Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 1 Marzo Anno XLII. - N. 14672

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO

ABBONAMENTI
dal 1.° Marzo 1907 alla fine Febbraio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* e la Divina Commedia di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile Varietas.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.
Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.
NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

L'avocazione della Scuola allo Stato

Un avversario dell'avocazione. I motivi dell'opposizione.

La riforma scolastica è tema di tanta importanza che impone la discussione più completa: deve essere riguardata e studiata sotto tutti i suoi aspetti.

L'altra sera la Società Democratica Lombarda di Milano, dopo lunga discussione, si pronunciava a favore dell'avocazione della scuola allo Stato ritenuta necessaria per combattere l'analfabetismo e diffondere l'istruzione laica dove i Comuni non se ne curano, circondando la riforma di garanzie per i maestri e concordandola dove è possibile, coi Comuni stessi.

Uomini politici d'ogni parte d'Italia si sono del pari pronunciati favorevoli a questa avocazione, che verrà quanto prima discussa dalla Camera, ma vi sono pure cittadini di provata fede democratica che non sono egualmente favorevoli.

Ora il collega Giuseppe Giusti, direttore del *Paese* di Udine ci manda un colloquio da lui avuto coll'on. Girardini (una delle perdite più deplorate dell'Estrema Sinistra) che esprime opinione opposta alla riforma. E noi la pubblichiamo volentieri perchè in materia così grave è bene udire tutte e due le campane.

Ecco senz'altro l'intervista:

* * *

— Che ne pensa, onorevole, dell'agitazione per avocare la scuola primaria allo Stato?

— Ecco: approvo la proposta dell'on. Nitti in quanto mira a togliere la scuola elementare ai Comuni, poichè sono dell'opinione, del resto generalmente divisa, che il Comune sia per molteplici ragioni, che mi sembra superfluo ricordare, l'ente cui meno in Italia si convenga la direzione della funzione scolastica; ma sono decisamente contrario ad avocarla allo Stato. Quando l'Associazione Magistrale Friulana compilò un progetto di legge, veramente buono nella genialità delle sue linee generali, io insistetti perchè al concetto della avocazione della scuola allo Stato fosse sostituito quello di affidare la direzione della scuola elementare ad un ente regionale. È passato qualche anno, ed oggi sono più che mai fermo in questa opinione.

— Ella sa, onorevole amico, che i fautori della scuola di Stato, sostengono che solo con questa riforma si potrà rendere nazionale la scuola. L'on. Nitti, nel suo appello, ha detto che è necessario avocare la scuola elementare allo Stato per formare una scuola nazionale la quale a sua volta permetta la formazione di una coscienza nazionale.

— È su questo punto principalmente che io divergo dalla opinione di tanti valorosi cultori dell'importante problema.

« Pare a me che non si debba risolvere le questioni con l'apparente logica delle formule; bisogna scendere in *medias res*. Innanzi tutto vi è, per me, una questione generale, ed è che noi proclamando la necessità di avocare le scuole allo Stato, non facciamo che seguire un sempre continuo processo di accentramento il quale può avere risultati funesti su tutta la vita nazionale...

Ho interrotto l'on. Girardini per ricordargli il carattere nazionale delle istituzioni scolastiche francesi.

— L'accentramento in Francia, mi obbiettò il Girardini, corrisponde allo stato della tradizione, del sentimento pubblico ed al convergere delle energie morali ed economiche di quella grande nazione verso il suo centro. In Italia invece è tutt'altra cosa: la vita nel nostro paese è principalmente regionale, e mentre il sentimento universale è concorde rispetto alla unità politica, il consentimento pubblico attesta che le energie dei gruppi regionali sono le più vere e le più vivide.

— Ella dunque nega che l'avocazione delle scuole allo Stato abbia per risultato la formazione di una educazione nazionale?

— Precisamente. E come potremo noi avere quell'educazione nazionale di cui lei mi parla, riducendo a Roma la direzione dell'istruzione primaria? Le cose non si creano con le leggi, e noi in tal modo otterremo soltanto di sovrapporre un ordinamento burocratico, accentratore alle scuole venete, lombarde, e via dicendo.

« Non otterrebbe quindi alcuno di quei benefici che le formule astratte promettono e ne deriverebbero tutti quei mali che ella può facilmente imaginare. Ci sono degli Stati più piccoli del Veneto, della Lombardia e della Campania che dirigono ottimamente le loro funzioni educative e non si sente in Italia proprio il bisogno di ridurre ad una burocrazia sedente in Roma ogni funzione direttiva. S'immagini un po' che disastri di circolari, di ricorsi e di ispettori che ne conseguirebbe.

« La educazione cosidetta nazionale non può formarsi che nei centri ove ferve la vita nazionale, la quale — bisogna tenerlo presente — non si irradia dal centro alla periferia, ma sale, in quanto sale, dalle regioni sino a Roma.

— E come si potrà sperare unità di indirizzo educativo se la scuola non è nelle mani dello Stato?

— Non deve dimenticare che se io dico che l'ente direttivo della funzione scolastica deve essere regionale ,non intendo con questo affermare che ogni regione abbia, per questo ufficio, a costituire uno Stato. La legislazione, l'alta vigilanza appartengono sempre ai poteri centrali. Nelle differenti condizioni storiche in cui si trovano le varie regioni d'Italia, sarà dalla vivacità delle manifestazioni regionali che verranno impulsi e consigli efficaci alla educazione nazionale. Lo Stato avrà così un ufficio coordinatore invece che un compito burocratico ed opprimente come quello che gli si vorrebbe affidare.

« Sarebbe questo un primo e non pericoloso esperimento d'amministrazione regionale che potrebbe avere il beneficio di scemare quella diffidenza retorica e perniciosa che noi abbiamo per tutto ciò che non è accentramento.

La propaganda per una sapiente decentralizzazione dovrebbe essere il poema della democrazia in Italia. Sarebbe il solo modo per fiaccare quella corruzione che sale dalle camorre locali al Governo e che adopera il predominio del potere centrale a servigio dei più loschi interessi.

Nell'immediato contatto delle persone e nell'immediata conoscenza delle cose, possiamo trovare tutta quella virtù di resistenza di cui il nostro popolo è capace.

— Ella è dunque, onorevole, un avversario risoluto della scuola di Stato.

— Sì, perchè io sono certo che date una volta le scuole allo Stato, non sarà più possibile togliergliele, e più presto che non si creda, in delineerà un disastro nazionale, di cui le prime vittime saranno i maestri che dipenderanno dal favore dei deputati, dalle disordinate prepotenze locali, — senza che ci sia possibilità, con sottigliezze di ordinamenti e formali proclamazioni d'indipendenza, di chiudere la via alla penetrazione delle più sinistre influenze.

— E per i comuni meridionali? Crede ella che l'ente regionale nel Mezzogiorno sia in grado di esercitare degnamente ed efficacemente quella funzione scolastica alla quale i comuni si sono dimostrati insufficienti?

— C'è sempre stato un grande inganno sulla questione meriodionale — ci rispose il cortese interlocutore. — La corruzione meridionale non si è esercitata mai con maggiore efficacia che per il tramite del potere centrale. Non mancano nel Mezzogiorno fervide e salutari energie, ed è appunto una sfiducia nella loro esistenza che ci ha condotti a rinnegarle ed a rinnegare in esse il solo mezzo atto a riscattare quelle popolazioni.

« Insomma io credo che la pedanteria sia la immortale fra tutte le istituzioni; e noi, purtroppo, abbiamo una pedanteria nazionale, una pedanteria democratica, una pedanteria socialista, sebbene non ce ne accorgiamo.

— Ella insomma, onorevole, è precisamente dell'opinione opposta dell'on. Sacchi, il quale nei giorni scorsi in una lettera ad un giornale romano, ha affermato che in Italia lo Stato è la sola forza operante, e che contrariamente a quel che previdero i vecchi programmi democratici, ogni impulso viene dallo Stato...

— L'on. Sacchi, che non è certamente un pedante, prende, a parer mio, come la realtà migliore quello che è soltanto l'effetto di viziosi ordinamenti. Lo Stato è in Italia la sola forza operante perchè la legislazione ha soppresso ogni istitutzione regionale, togliendo così ai gruppi etnici italiani la forma che sarebbe loro propria e sopprimendo altrettanti fonti di vitalità.

« A Parigi c'è il Parlamento come a Roma, ma a Parigi c'è anche la vita nazionale della Francia, ed a Roma non c'è la vita italiana. Quando si toglie ad un popolo la forma che è propria alla sua vitalità, le sue energie non si rinviano da un centro all'altro come plichi postali: se non trovano la loro naturale espansione, esse si esauriscono nel vuoto e cadono. Gli è perciò che ai poteri centrali sedenti in Roma giunge languido l'impulso della pubblica opinione. Ci si interessa più della teatralità e degli incidenti parlamentari che della sostanza delle funzioni dello Stato; per questo la pubblica opinione non vigila sull'azione dello Stato e le riforme più indispensabili ed urgenti, dalla carceraria alla tributaria, i governanti impunemente han potuto fare a meno di attuare.

«Il popolo italiano, forse senza rendersene esatta ragione, sente questo distacco dal potere centrale, e nel suo buon senso, ha finito col capire che la miglior cosa che gli resti a fare è quella di lavorare per conto suo. Il nostro popolo, non lo dimentichi, non è così apatico come lo si vuol far credere, ma le istituzioni in Italia non vanno a casa sua come avviene in Austria ed in Inghilterra; esse prentendono che salga le scale dei Ministeri, ed egli non ha nè comodità, nè possibilità, nè fede per farlo...

«Concludendo, ci disse l'egregio amico congedandoci, io sono d'avviso che il primo precetto di modernità, specie in politica, è quello di rendersi conto della realtà.»

L'opinione dell'on. Girardini può essere non difficilmente contraddetta; ma l'ho voluta esporre perchè non rappresenta il pensiero di un solo.

Giuseppe Giusti.

Se Messenia piange...

La seduta si è aperta coll'interrogazione di un deputato sul ritardo dei treni. Ritardano le corrispondenze, i corrieri non arrivano, il commercio è disorganizzato, il personale delle ferrovie è estenuato dal lavoro troppo prolungato, il materiale è difettoso, il combustibile è pessimo. La Camera deve concedere al Governo le armi necessarie per obbligare le Compagnie ad adempiere i loro obblighi.

Il ministro dei Lavori Pubblici riconosce l'esattezza di questi fatti e ne fa risalire la responsabilità alla Compagnia e al servizio del controllo che non ha sempre fatto il suo dovere.

— Ma di quale Camera parlate?

— Parliamo della Camera francese che nella seduta i mercoledì si è occupata del disservizio ferroviario.

Pare che le ferrovie francesi, specialmente quelle esercite dalle Compagnie private, non abbiano nulla da invidiare alle ferrovie italiane.

Questa non è una ragione che ci debba rallegrare. Tutt'altro; ma è la constatazione pura e semplice che tutto il mondo è paese.

— E i rimedi?

— Il Parlamento francese ha votato un energico ordine del giorno!

Quindici milioni al mese!

I latifondisti del Mezzogiorno si agitano già da qualche tempo per indurre il Governo, se non ad impedire del tutto, a restringere l'emigrazione.

Non crediamo che il Governo possa fare un simile sproposito. Se lo tentasse si troverebbe di fronte a risultati perfettamente opposti a quelli sperati.

Date le condizioni attuali, data la ostinazione del Governo ad aumentare le spese militari, a detrimento degli altri bilanci, compresi quelli dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione, non bisogna assolutamente aspettarsi che l'emigrazione diminuisca. Essa aumenterà ancora. Fortunatamente l'emigrazione non è poi tutto quel gran male che dicono i latifondisti. Essa reca anche dei benefici indiscutibili. Per esempio, l'amministrazione delle Poste ci fa sapere che attualmente gli emigranti di oltre Oceano spediscono in Italia cinquecentomila lire ogni giorno, pari a quindici milioni mensili.

Ma oltre la posta ci sono i banchi speciali, ci sono gli invii raccomandati, ci sono i denari portati direttamente dai rimpatrianti; per cui non ci pare esagerata una cifra doppia di quella segnalata dalla Posta.

Questi sono benefizi non trascurabili del certo, perchè quei milioni si dividono e suddividono fra migliaia di povere famiglie, specialmente dei campi, e contribuiscono ad alzare il livello delle condizioni economiche personali.

La ingiustificata grave punizione d'un ufficiale

Un'interpellanza dell'on. Alessio.

Ci telefonano da Padova, 28 sera. (B.):

Il capitano Gaetano Bottiglieri, da 17 anni nell'esercito, uno dei più brillanti e distinti ufficiali della guarnigione di Padova ebbe il torto di ascoltare in un caffè di Solimbergo la lettura di una circolare comparsa sul giornale *La Stampa* di Torino, colla quale il capitano Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero Militare*, invitava i soldati a contribuire per la pubblicazione di un importante opuscolo. Il Bottiglieri ebbe anche il torto di concorrere con 20 centesimi alla sottoscrizione. Per questo gravissimo delitto, il brillante e stimato ufficiale quale sobillatore dell'esercito venne condannato a tre mesi di fortezza, e, espiata la condanna, senza che si potesse in alcun modo scolpare, fu collocato in congedo straordinario.

Del caso doloroso si è occupato anche l'onorevole Alessio, il quale ha inviato oggi alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interpella il ministro della Guerra per sapere in qual modo egli giustifichi il provvedimento del collocamento in congedo provvisorio del capitano Gaetano Bottiglieri del 79.° fanteria, già classificato fra i buoni, mentre la sorprendente condanna a tre mesi di fortezza sotto l'imputazione di avere letto pubblicamente l'articolo relativo al *Pensiero Militare* di Fabio Ranzi, che avrebbe dato occasione a questo severo provvedimento, gli sarebbe stata inflitta senza che esso avesse potuto eventualmente giustificarsi nemmeno dopo l'espiazione della pena.»

PERIODO DI SVOGLIATEZZA

in attesa della prossima settimana.

Le spese militari rimandate?

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Si direbbe che la Camera abbia la consegna, e vi si presti con la maggior grazia possibile, di perdere i giorni e le settimane in attesa che le sia portato innanzi qualcuno dei progetti di legge che sono sempre allo studio delle commissioni. Un vecchio parlamentare diceva oggi:

«— Ma perchè ci tengono qui a far niente? I bilanci che si trovano all'ordine del giorno sono due: quello delle Finanze e quello del Tesoro. Il primo può essere volendo, esaurito in una seduta, l'altro, che si presterebbe a una discussione più ampia, rimane sospeso perchè l'on. Majorana non è ancora in grado per le sue condizioni di salute di venire alla Camera. Il progetto per l'ordinamento definitivo del servizio ferroviario non sarà licenziato dalla commissione che fra una quindicina di giorni. Si potrebbe far precedere quello degli sgravi dei comuni, ma esso è legato dall'altro della riforma dei tributi locali, contro il quale sono sempre vive le diffidenze e le ostilità, non solo dei gruppi di opposizione ma di molti che appartengono alla maggioranza.»

Un disegno che ridesterebbe l'ambiente assonnato, sarebbe quello delle spese militari straordinarie, ma pare che almeno per ora sarà lasciato in disparte. Anzi un deputato diceva oggi a questo propostio:

«— Prima di affrontare quello che si chiama il problema della difesa nazionale bisognerà pensare a cambiare il ministro, poichè una proposta di aumento del bilancio della Guerra in un momento in cui tanti bisogni legittimi e facili a constatarsi premono e si impongono, non può provocare che una proposta: quella di una indagine su tutto l'amministrazione militare, e a questa indagine si dice che sia contrario il generale Viganò.»

Intanto un senso di svogliatezza e di noia domina gli animi e genera il malcontento e la sfiducia. Bisogna uscire da questo marasma; il Governo specialmente deve persuadersi di questa necessità.

I SOCIALISTI

e il disegno di legge sulla risicoltura

Vivaci discussioni in vista.

Ci telefonano da Roma, 28, sera, (G.):

Oggi doveva riunirsi per la prima volta la commissione per la legge sulla risicoltura, ma la riunione fu rinviata a domani. È ormai certo però che l'esame della legge non si farà tanto presto e che la discussione alla Camera non si svolgerà in modo tranquillo.

I deputati socialisti presenti a Roma sono concordi nel criticare la parte del disegno di legge che riguarda l'orario di lavoro, parte non ben chiara, e, dicono essi, non applicabile e non conforme ai desideri dei contadini.

Ma la discussione sarà specialmente vivace nella commissione in seno alla quale l'on. Turati sosterrà le idee dei suoi amici e nella Camera per le disposizioni che riflettono l'arbitrato e che segnerebbero un precedente non ancora studiato da parte della nostra legislazione sul lavoro.

L'effetto di una discussione aspra in questo momento potrebbe essere dannoso perchè avrebbe senza dubbio una ripercussione tra la massa dei lavoratori, i quali si trovano già in uno stato di viva agitazione. So che queste considerazioni preoccupano molti di quelli che si interessano al problema del lavoro delle risaie e si ricorda che nello scorso autunno gli scioperi del vercellese furono specialmente attribuiti all'abolizione del vecchio regolamento Cantelli, proprio nel momento dei lavori più urgenti.

Spunti ed appunti

La signora Elisa Parsons, figlia del grande banchiere americano Clews, ha pubblicato un libro intitolato: *La famiglia*, in cui considera il matrimonio da un punto di vista abbastanza nuovo .

Lo dicono anche «tutto femminile», ma o noi ce ne intendiamo poco, o giureremo un po' inesatta la definizione.

Però?... Vediamo...

La Parsons sostiene che bisognerebbe istituire un periodo di prova matrimoniale, dando facoltà agli sposi di separarsi se durante tale periodo non si trovassero d'accordo o mancasse la prole.

Vorrebbe inoltre l'egregia signora che si tenesse particolare conto delle condizioni di salute dei coniugi e si rilasciasse alla sposa un certificato delle sue qualità di madre.

Filosofia di nuovo conio, non è vero? E tale che vi può fare sorridere, se avete l'anima conservatrice, ma indulgente, o vi può suscitare allo sdegno se nel desiderio di conservazione mettete qualche involontaria ferocia.

D'altronde questi benedetti americani sono un po' come i fanciulli terribili... Posseggono l'istinto delle imprudenze rivelatrici.

Che cosa significa questo atteggiamento di irriverenza di fronte al matrimonio? I timidi, i quali fanno della miopia una saggezza, diranno tanto per osare: C'è forse una crisi della famiglia?...

Eh! pare... È una crisi che nella *pochade*, stupida spesso benchè disonesta, ha un nome solo: «adulterio» ed un solo altare: l'alcova...

Altrove, per la strada, nelle case povere e ricche, nelle grandi città piene di febbre e di industria e di insidie del capriccio, e piene anche di oblio e di facili crudeltà, non è la sola *pochade*. È dramma borghese ed aristocratico: è tragico pianto di figli, nel popolo...

Perciò noi non sappiamo soltanto sorridere della signora Elisa Parsons. Chi sa? Se non «tutta femminile» la sua preoccupazione è probabilmente «tutta umana».

margutte.

Il generale Luigi Botha e le elezioni al Transvaal

Un grande esempio.

Ancora non è giunta la conferma della nomina di Luigi Botha a ministro degli Interni del Transvaal e potrebbe anche darsi che l'eroico generale boero non accettasse la carica. Ma, la notizia che non ha bisogno di conferma, è quella riguardante il risultato delle elezioni. Il partito boero ha vinto e vinto bene. Cominciamo col dire che mai forse lotta elettorale si svolse con tanta lealtà. Sulla dichiarazione che solo gli avvenimenti potevano costringerlo a fare «la bandiera inglese sarà la nostra, il vostro re sarà il nostro re» Botha ha informato la propria condotta a quella dei boeri.

Le elezioni, come confermarono tutti i giornali inglesi diedero una maggioranza ai boeri su tutti gli altri partiti, e lo *Standard* accusò il Governo di aver dato modo a Botha ed al generale Erasmus di ristabilire la supremazia boera. Ma gli altri giornali si dimostrano lieti della vittoria del partito propriamente boero: l'*Het Wolk* che vuole il paese governato dagli indigeni e non dagli immigrati.

Queste elezioni avranno per effetto di risuscitare l'accusa mossa dai conservatori che l'autonomia e un ministero boero, uccideranno l'industria mineraria locale. Su questo argomento si discuterà molto anche a Londra. Se l'accusa sia fondata lo dimostrerà il tempo.

Per intanto si deve convenire che l'Inghilterra, la quale aveva promesso nel trattato di Vereeniging che l'amministrazione militare delle colonie del Transvaal e dell'Orange sarebbe stata sostituita da un Governo civile, ha mantenuto la promessa, come non ha mancato all'impegno assunto di concedere le istituzioni rappresentative aventi per scopo finale l'autonomia dei due paesi.

Pochi mesi dopo l'annuncio dato da re Edoardo nel discorso del trono, si pubblicava il testo proclamante l'assoluta uguaglianza dei boeri e degli inglesi. Soltanto l'Inghilterra poteva osare tanto.

Boeri ed inglesi danno in questi giorni un grande esempio. Il Transvaal si mostra degno di quelle libertà per cui ha tanto combattuto, l'Inghilterra rivela l'abilità dei suoi diplomatici e, nelle fede della lealtà degli antichi avversari, mostra di saperne apprezzare le virtù.

ATTIVITÀ FEMMINILE

UNA DONNA. (1)

Da dieci anni in qua il femminismo ha subito una profonda evoluzione; la parola si è conservata immutata, ma il fatto è molto diverso da quello che non fosse al tempo in cui era combattuto ad oltranza nei romanzi di Marcello Prevost, intesi a dimostrare assurdo e disumano l'atteggiamento di un gruppo di donne, francesi ed inglesi, che si erano schierate rigidamente contro l'uomo e contro l'amore.

Quello era il femminismo fanatico ed intransigente che simulava forse un sentimento di rappresaglia di alcune poche contro la natura ed il destino che non avevano concesso loro di pervenire, a traverso l'amore, allo stato perfetto della donna, cioè alla maternità. La specie delle *vierges fortes*, il terzo sesso ibrido delle *bas bleu*, delle *spinsters* è andato a poco a poco scomparendo; ed il femminismo si è rinnovato, mettendosi in una via più positiva, più logica, sopratutto più umana.

La crociata, bandita dapprima contro l'uomo ha deviato non poco dal suo scopo e dai suoi metodi, è diventata lotta per una rivendicazione di diritti, per una affermazione di personalità.

Un libro di battaglia in cui il grave problema è agitato e delineato nettamente, così da imporsi alla attenzione del pubblico è quello, uscito di recente col nome di una donna, Sibilla Aleramo, e col semplice titolo: *Una donna*.

È classificato sulla copertina colla indicazione di romanzo, ma è una storia; lo si sente man mano che si procede nella lettura, man mano che il racconto, partendo dai lontani ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, acquista il rilievo delle impressioni che la coscienza formata scolpisce nell'anima, e tutta la compagine della rievocazione complessa palpita di un fremito intenso di vita e di commozione irrefrenabile.

Così, nella terza parte del volume, l'azione si svolge rapida, determinando lo scioglimento che si presente vicino e si teme tragico; tanto la vita di colei che racconta spasima convulsa, in una crisi assidua e tormentosa che rende necessaria una risoluzione qualsiasi, purchè netta e recisa.

La forma è autobiografica; la narratrice è una meditativa che delle idee sente il fascino irresistibile, avida di sapere e di imparare fin dalla fanciullezza nella quale campeggia, per lei e per il lettore, la figura di un padre colto, energico che agisce profondamente sullo spirito della bambina naturalmente disposto al lavorio della introspezione e della associazione ideologica.

Ella cresce, l'intelligenza si matura e con essa un senso indefinito di spostamento nella propria famiglia e nel proprio ambiente: la madre è un essere scialbo, senza volontà, che scompare del tutto dietro l'individualità assorbente del marito. Questi non riusciamo bene ad afferrarlo; poichè, da principio appare un uomo superiore, e via via l'imagine sua si viene offuscando dietro uno strato sempre più denso di volgarità e di degradazione morale.

Da Milano tutta la famiglia si trasferisce in una piccola città, dove il padre assume la direzione di una fabbrica. Anche la giovinetta diviene impiegata in essa; e, una sera, da un collega di ufficio, viene di sorpresa violata. Il matrimonio è necessario.

In tale maniera la iniziazione della fanciulla alla vita ed alla realtà dell'amore è avvenuta nella forma più brutale; tuttavia ella si accinge rassegnata, quasi volonterosa ai suoi nuovi doveri.

Ma quello non era lo stato a cui, per le sue tendenze, i suoi istinti, le sue attitudini intellettuali, ella si sentisse chiamata: l'orbita nella quale si svolge il viver suo è gretta, meschina, le persone che la circondano di una ristrettezza morale opprimente; il padre non si cura di lei, dedito, com'è, ad una passione abbietta; sicchè la giovanissima sposa si dibatte fra quelle spire che la soffocano, invano invocando i principi di dovere, di bontà, di carità sui quali ella si era proposta di governare la sua condotta, malgrado l'acerba disillusione già sperimentata. Fra lei e il marito il disaccordo si fa sempre più profondo, nè la nascita di un bambino vale a conciliarlo. Tutti gli ardori, tutti gli slanci del suo cuore, tutta la sua fede nel bene e nell'ideale, tutta l'attività e l'energia di cui si sente capace, ella allora vuol convergere ed assommare sul figlio; ma è ancora un sogno che la crudezza della realtà sfata in breve.

La gelosia del marito, dopo un tenue episodio sentimentale che aveva suscitato ciarle e commenti nel paese, si scatena e la povera donna è fatta segno agli oltraggi più brutali che le persuadono un tentativo di suicidio.

La partenza dal paese diviene necessaria, quando il direttore, che è sempre il padre di lei, licenzia il marito. Vanno a Roma per guadagnarsi la vita; ella scrive per una rivista e intanto procura alla sua intelligenza quel cibo di cui aveva tanta fame; se ne inebbria e ritiene così d'essersi finalmente messa nella sua vera via.

Nel libro altre figure si intrecciano intorno alla protagonista, e tutte determinano

(1) Sibilla Aleramo: *Una donna*. — Roux e Viarengo, Roma.

Appendice del SECOLO 1 Marzo.

GIULIO MARY 67

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

« Era vero. Voi stesso Lorenzo avete osservato che la mia inquietudine e tristezza vennero dopo l'incontro da noi fatto del signor di Croix-Vitré. Ed era vero anche questo.

« La demenza di quel vecchio è per me una causa di spavento che non so spiegarmi.

— Perchè ve ne preoccupate? Egli non è più nulla per noi.

— Dite che non v'è più nulla, e ve lo tenete vicino?

— Dove andrebbe?

— Dove vuole.

— Volere, lui?... Non ha più volontà.

— Ne ha per lui Rosa. Lo conduca dove essa vuole.

I due fratelli si consultarono con un lungo sguardo, mercè il quale si comunicarono, silenziosamente, i loro desideri, i loro malvagi propositi.

Credendoli incerti, esitanti, la giovane mormorò:

— Conviene scegliate fra lui e me... O mandate via il conte da Royaumont, e allora mi rivedrete; o preferite, invece, vivere appresso a quel lugubre fantasma, i cui occhi m'agghiacciano di spavento e raccapriccio, e allora non mi vedrete mai più!...

Nuovo sguardo fra Lorenzo e Michele, i quali alla fine si risolvettero.

— Stasera, se proprio volete, il conte avrà lasciato Royaumont.

— Giuratelo!

— Lo giuriamo.

Il viso cupo della giovane si rasserenò. Ella sorrise ad essi. L'odio suo trionfava.

— Chi di voi due andrà a recargli la buona notizia?

— Ci andremo entrambi, affinchè sappia che, se io, Lorenzo, non lo voglio più a Royaumont, mio fratello Michele non lo vuole dal canto suo, alla Louvière. Va bene così? Siete contenta?

Germana porse loro le mani.

— Grazie...

Chinò la testa sul braccio come per addormentarsi.

— Sono stanca. La contentezza che mi procurate mi rimetterà ben presto.

Credeva si sarebbero allontanati. S'ingannava. Rimasero. E al vederne il fare esitante, impacciato, comprese che volevano domandare qualche cosa.

— Germana, mio fratello ed io intendiamo pregarvi di spiegarci certi misteri della vostra esistenza che ci sfuggono.

— Che desiderate sapere?... Non c'è alcun mistero nella mia vita.

— Volete che scacciamo il conte di Croix-Vitré. Sarà scacciato. Tocca a voi ora il dirci la causa del vostro odio contro di lui.

— La sua vista mi opprime, mi conturba, vi ripeto.

— E questo il solo motivo?

— Ne conoscete altri voi? domandò ella con un fremito interno.

— Perchè avete aspettato fino ad oggi, fino al dì successivo alla sera in cui il vecchio ha mandato lo strano grido?

« Perchè avete atteso sì a lungo prima di imporci la partenza del conte come un servizio a rendervi?

« Sembra abbiate avuto paura di quel grido, come fosse stato per voi una minaccia terribile... Perchè, Germana, perchè?...

— Sono stata sorpresa... Ciò ha agito sui miei nervi... Ecco tutto.

— Ma il grido era un nome.

— Non so... Era un nome?

— Sì, Oberstein.

La videro impallidire di nuovo. Gli occhi le si offuscarono.

— Perchè un tal turbamento, Germana, appena udite pronunziare questo nome?

La giovane tacque, smarrita, sgomenta dinanzi a quei due uomini.

— Il ricorso, non è vero? continuava Michele. Oberstein non è uno sconosciuto per noi. Il suo nome, lungo la nostra frontiera, è temuto...

« E sappiamo, sì, abbiamo appreso un giorno che un accordo s'era stabilito fra voi, lui e due altri complici, e che avete voluto dare in loro balia una ragazza da voi perseguitata d'un odio ben grande se avete pensato trar di lei una vendetta sì orribile...

« Sì, sappiamo ciò che doveva accadere nell'osteria della *Pigna*.

— No, no, balbettò ella atterrita, non sapete... quanto vi sia accaduto!

— Rispondete a queste due domande, Germana:

« Perchè il vostro odio contro Rosa che non conoscete?

« Perchè il vostro insuperabile spavento al solo udir proferire il nome d'Oberstein?

— Odio Rosa, è vero. Per qual motivo?... E cosa che deve importarvi poco... E se svenni al nome d'Oberstein fu appunto perchè ricordai... l'insidia da me tesa... un giorno... contro di lei... per mezzo di quell'uomo.

— Sono segreti della vostra vita che vorremmo ci fossero svelati.

— Non lo sperate mai! rispose Germana con voce sorda.

E rialzando il capo in atto di sfida, volendo sapere se veramente i due giovani erano divenuti suoi schiavi, disse:

— Se diffidate di me, non ci vedremo mai più!

Al che essi, tutti tremanti all'idea di averla irritata:

— Custodite il vostro segreto... Ameremo entrambi ciò che amerete, e divideremo i vostri odi, risposero umilmente.

Ella dissimulò la propria gioia. Ah, sì, li teneva nel piccolo pugno, legati ad una catena infrangibile!

— Ora lasciatemi, soggiunse, chè ho bisogno di riposo.

S'allontanarono.

Durante la giornata ciascuno di essi spiò il momento opportuno per trovarsi con lei, all'insaputa l'uno dell'altro.

Fu Lorenzo quegli che potè parlarle pel primo.

— Germana vorrei ripigliare con voi il discorso che abbiamo tenuto ieri sulla terrazza.

Ella attese, cogli occhi ardenti fissi sul giovane.

— Germana, vorrei sapere se, quando avete voluto metterci alla prova, ed esigere da noi...

Vistolo titubante, ella completò la frase, con freddezza:

— Un delitto?

— Sì.

— Ebbene?

— Vorrei sapere se avete detto la verità, o se la vostra fu semplicemente una finzione per assicurarvi del nostro amore?

La giovane rispose con voce lenta e come avesse voluto imprimere le sue parole nella mente di Lorenzo in modo incancellabile, ed eccitarne le risoluzioni:

— Dicevo la verità.

— E quando affermaste di non nutrir odio contro nessuno?

— Mentivo.

— Quella che odiate è?...

Ella tacque; ond'egli a bassa voce:

— Rosa, non è vero?

— Sì.

— E quella che v'ha fatto concepire l'idea di un delitto? Rosa, non è vero?

— Sì.

— Quella adunque che bisognerà colpire?

— Non insisterete, poi che avete indovinato, disse Germana brutalmente.

Il giovane respirava con violenza.

— Quando?

— Vi avvertirò.

Ad un tratto Lorenzo l'attirò a sè e, stringendosela al petto, la coperse di baci senza incontrare una fiera resistenza.

— E m'amerai allora? egli mormorò con selvaggia passione.

La perfida sembrò abbandonarglisi fra le braccia, dicendo:

— T'amo.

Almeno egli credette d'averla udita pronunziar la dolce frase.

Germana quindi lo respinse, mentre soggiungeva con tenerezza:

un'efficacia grandissima sul nuovo atteggiarsi del suo spirito che ormai batte largamente le ali, aspirando ad un'azione vasta nel campo sociale. Addentato quel frutto che la aiuta a rivelarsi a se stessa ed al quale aveva tanto tempo anelato come al solo alimento che potesse nutrirla, come rinunziare al suo sapore?

Perciò, quando il destino richiama l'uomo al paese natio, alla direzione della fabbrica in cui era stato impiegato, essa lo segue, ma con la morte in cuore. E si capisce che è per poco. La vita laggiù ormai è impossibile: la cerchia antica sembra ancora più ristretta; altra aria occorre ai suoi polmoni, altri stimoli sono necessari alla sua forza di cui ormai conosce la potenzialità. Ma qui comincia la battaglia fierissima: ella è madre tenera ed appassionata quanto altra mai. Può staccarsi dal figlio? l'anima sanguina dilaniata dinanzi il bivio, la liberazione del giogo e l'abbandono del bambino: e lo spasimo, lo strazio si ripercuotono con tale verità, con tale fremebonda passione nelle pagine del libro che chi legge se ne sente turbato e sconvolto fin nelle più intime fibre.

Ecco che la lotta si fa feroce per l'accentuarsi del dissidio fra la morale *vecchia* e la morale *nuova*, fra gli antichi ideali storici, dirò della donna, votata alla casa, alla maternità, al matrimonio, ed i moderni che sono scaturiti, parimenti come una necessità storica, dalla società che procede nel suo «fatale andare».

La nostra eroina, dopo aver pianto le sue lagrime più disperate sulla culla del figlio, lascia il tetto coniugale per non tornarvi mai più, proclamando il suo diritto alla libertà ed alla vita, e affermando di sentirsi serena in faccia alla sua coscienza.

Ma questa latina che ha risentita profondissima l'influenza della letteratura nordica, in special modo dell'Ibsen e del Maeterlinck non sa rinnegare del tutto la tradizione atavica della nostra decrepita morale di convenzione. Essa si è riscattata dalla tirannia del costume, ma ha sentito il bisogno di giustificare dinanzi alla sua razza l'abbandono del figlio.

Le sue viscere in rivolta le hanno insegnato che l'atto era mostruoso, ed ha voluto distender agli occhi del pubblico il filo di quella sua vita di compressione, di avvilimento interiore ed anche di squilibrio, di disarmonia, che aveva fin dall'adolescenza seminato in lei i germi della ribellione.

Il suo è veramente un dramma straziante, pur nella esteriore uniformità del racconto, che appare scarso di motivazioni psicologiche le quali avrebbero grande valore per poter comprendere le persone che vivono nella sua stessa cerchia: sicchè, all'ultima pagina, si rimane pensosi e non si ha il coraggio di pronunciare una conclusione recisa, rispettosi di quel conflitto intimo che in sè ha la sua nobiltà, ed insieme schivi ad approvare ciò che cozza con la parte più sensibile dell'essere nostro morale.

Si intuisce il bisogno della madre di spiegare e di difendere la sua azione, ma insieme si teme che tale bisogno abbia alquanto turbato la sua serenità, non nell'esposizione dei fatti, ma nella presentazione dei caratteri. In fine l'affermazione che ella fa di esser rientrata nell'*ordine*, compiendo il suo dovere verso sè stessa, risente talmente della filosofia di quel geniale pensatore che è Maurizio Maeterlinck, che si dubita veramente che essa risponda alla intima essenza della sua psiche, o non sia piuttosto una superfetazione letteraria, invocata ad acquetare la sua coscienza leale ed onesta.

La madre infelice che racconta la sua pena può quindi inspirare una viva pietà, una grande simpatia, ma non può ottenere il consenso pieno e genrale. Un libro che mira a dimostrare e a convincere deve innanzi tutto contenere elementi di verità assoluta ed immanente, quella verità che non coincide con la realtà, ma piutttosto con l'ideale che, al dire dell'Anniel (un filosofo pur caro alla scrittrice): *«est plus vrai que le réel; car l'idéal est le moment eternel des choses perissables; leur type, leur chiffre, leur raison d'être»*.

Questo tentativo di una dimostrazione tutta personale, ottiene un effetto negativo anche rispetto all'arte: la *tesi* gli toglie l'*umanità*. Anna Karenina, che abbandona il marito ed il figlio perchè ama pazzamente un altro uomo, che si lascia stritolare dal treno perchè, separata dal fanciullo, fuori della legge, la vita è diventata per lei un'angoscia intollerabile, è figura infinitamente più umana e quindi più artistica.

In ogni modo, il libro di Sibilla Aleramo, anche nella sua compostezza un po' grigia ed uniforme, fa pensare e commuove specialmente nella parte che riflette, più palpitante ed ambasciata dalla lotta interiore, l'anima di lei. E ha oltre quello della verità, un nobile e raro pregio: è scritto mirabilmente.

Gemma Cenzatti.

LE PENSIONI DEI MAESTRI
e le flemme della burocrazia

Nella seduta della Camera del 22 febbraio, l'on. Romussi, facendosi interprete di reclami e proteste comparsi nella stampa scolastica, e anche nel *Secolo*, svolgeva una interrogazione, invocando che si ponga freno alle lungaggini burocratiche nella liquidazione delle pensioni ai maestri o alle vedove e agli orfani dei maestri.

I sottosegretari on. Fasce, pel Ministero del Tesoro, e on. Ciuffelli per la Minerva, rispondevano che i rispettivi dicasteri e la Cassa Pensioni sbrigano con la massima sollecitudine tali pratiche, e che i rarissimi ritardi non sono imputabili a quelle Amministrazioni.

A conforto di queste asserzioni si presentava un documento: la tabella delle domande di pensione presentate nell'anno 1906 e nei primi due mesi del 1907, fino al 20 febbraio, tabella che abbiamo sott'occhio.

Vi troviamo: da gennaio a tutto dicembre, pervenute 773 domande, risolte al 20 febbraio di quest'anno 680; ma poichè manca la data (cioè il giorno e il mese) della liquidazione, lo specchietto non ci spiega molto, su questo punto, con quale sollecitudine si sia proceduto, e se molti di quei 680 pensionandi non abbiano dovuto sospirare per troppo lungo volger di mesi il non troppo lauto banchetto giubilare.

Veniamo alle residue 93, ancora pendenti al 20 febbraio: 3 di queste, aspettano fin dal gennaio 1906 (da 14 mesi, dunque), 1 dal marzo, 1 dall'aprile, 2 dal maggio, 2 dal giugno, 3 dal luglio, 7 dall'agosto, 9 dal settembre, 16 dall'ottobre, 12 dal novembre, 37 dal dicembre.

Il comunicato ufficiale evidentemente considera come termine massimo ragionevole per la risoluzione delle domande quello di cinque mesi: poichè si preoccupa di giustificare soltanto la mancante liquidazione definitiva delle 28 domande di pensione giunte prima dell'ottobre.

Accettiamo pure questo termine — sebbene in tesi generale, e specialmente per chi aspetta nelle ansie del bisogno, non sia tale da parer breve — e vediamo le giustificazioni.

Anzitutto, anche qui, c'è una lacuna: la tabella indica la data d'arrivo delle domande all'Amministrazione del Monte: ma chi ci dice quanti mesi molte di esse hanno impiegato per giungere, attraverso i «tramiti» infiniti, a quell'eccelsa vetta?

La motivazione generale, quasi esclusiva che documenta la giustificazione del ritardo, è la «incompleta documentazione», per la quale si aspettano le ulteriori carte dal Consiglio scolastico provinciale.

Fermiamoci un momento; non è chiaro che qui c'è un «difeto nel manego»? che c'è qualche... guasto nel meccanismo, al quale si può e si deve rimediare? Incominci un po' il Ministero a richiamare i Consigli scolastici, o chi per essi, sulla necessità di una cosciensiosa cura per evitare perditempi che si traducono poi in dolorosi stiramenti di stomaco per chi ha fame, in crudeli angustie pei poveri veterani della scuola o per le loro sventurate vedove. Si tratta di un piccolo «disservizio», prodotto unicamente da inescusabile svogliatezza o sbadataggine — o da anche più inescusabile ignoranza! — al quale è facile rimediare semplicemente con un po' di energia!

Notiamo poi — sempre in base al documento ufficiale relativo alle 28 domande «inevase» — che la «sollecitatoria» del Monte per ottenere i documenti mancanti, anche per domande di pensione aspettanti da un anno o da molti mesi, ha la data di poche settimane fa. Ora: o si tratta di prima ed unica sollecitatoria, ed è segno che al Monte si «dorme» un po' troppo a lungo sulle pratiche; o essa fu preceduta da altre, rimaste senza effetto, e allora è chiaro che non si sa farsi obbedire e, occorrendo, punire: cose doverose sempre, ma specialmente — per impulso di cuore, oltrechè di regolamento — quando si tratta di un istituto destinato a tutelare un sacro diritto degli umili e dei sofferenti.

Un'altra osservazione: delle 28 domande aspettanti, 6 sole portano la nota: «Gode intanto dell'acconto mensile». Perchè, almeno, non si largheggia in questo provvisorio provvedimento?

Per equità, notiamo che negli ultimi mesi pare un risveglio di buone volontà si manifesti: troviamo infatti già risolute, ad esempio, 20 domande sulle 67 pervenute nel gennaio di quest'anno, e 6 delle 32 presentate nello stesso mese di febbraio.

Ciò per altro dimostra che quando si vuole si può. Perchè, dunque non si vuole sempre?

In questo campo dell'Amministrazione pubblica, è più che mai doveroso volere, fortemente volere.

***

Chiudiamo queste note con un altro significante e triste episodio da aggiungere alla serie.

Giuseppe Talice, di Casale Monferrato, per molti anni insegnante governativo in Milano (nel collegio Longoni, al Beccaria, al Parini), ebbe l'ultimo stipendio nell'aprile 1905. Il decreto di collocamento a riposo fu emanato dal ministero della P. Istruzione il 31 maggio 1906. Tutti i documenti chiesti dal ministero si trovano da molto tempo a Roma, sbalzati dalla Minerva alla Corte dei Conti e viceversa.

Ebbene, il buon veterano della scuola è passato, frattanto, ad un altro riposo — quello dell'eternità — e la sua vedova aspetta ancora quella povera pensione...

No, non basta che questo e quel ministero risponda: «La colpa non è mia»; bisogna tagliar corto agli aggrovigliamenti e alle flemmatiche lentezze delle burocrazie, semplificare — se occorre — il meccanismo.

È una questione di giustizia e di umanità.

Il nuovo disegno di legge
SULL'INSEGNAMENTO PROFESSIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 28 febbraio.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 28 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5 e si presenta molto fiacca. Quando l'on. Marcora sale sullo scanno presidenziale l'aula è deserta.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori), assicura l'on. Cascino che fra pochi giorni verranno sottoposti al Consiglio Superiore i progetti esecutivi dei primi tronchi della ferrovia Piazza Armerina-Assoro.

CASCINO lamenta che non si sia adoperato negli studii un personale sufficiente.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione), assicura l'on. Libertini P. che sono in corso le liquidazioni per rimborsare al Comune di Melillo gli aumenti di stipendio ai maestri elementari.

LIBERTINI P. rileva che, se quel Comune non ottiene subito il rimborso, non può far fronte ai suoi impegni.

DARI (s. s. Lavori) in risposta all'on. Fiamberti riconosce la urgente necessità di rendere più attiva la linea Genova-Spezia.

FIAMBERTI sollecita i progetti esecutivi della linea interna.

FASCE (s. s. Tesoro), risponde all'on. Salandra, che si attende la risposta del Banco di Sicilia per attuare il funzionamento delle Casse provinciali di Credito agrario in tutte le provincie meridionali.

SALANDRA prende atto.

Per i terreni danneggiati dalla fillossera.

Si discute il disegno di legge circa i terreni danneggiati dalla fillossera

DA COMO (relatore) raccomanda al Governo di costituirvi i consorzii antifillosserici.

COCCO ORTU (min. Agricoltura), osserva che fu già a tale uopo presentato al Senato un disegno di legge.

POGGI propone un emendamento all'articolo 1.° ma non è approvato.

Si approvano gli articoli 1, 2 e 3.

Per gli accertamenti di ricchezza mobile.

Si discute il disegno di legge: Per la soppressione delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile.

BORCIANI raccomanda al Governo di riformare la composizione delle Commissioni.

ABOZZI rileva che occorre una completa, radicale riforma della legge sulla ricchezza mobile.

MASSIMINI (min. Finanze) dichiara che già attende allo studio di parecchie riforme.

CARCANO (pres. Giunta) nota che il disegno di legge ha lo scopo di tormentare un po' meno i contribuenti.

ABOZZI converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

PER L'INSEGNAMENTO industriale e commerciale.

Si discute il disegno di legge per l'insegnamento industriale e commerciale.

BATTELLI lamenta la mancanza di operai abili nell'industria: mancanza che è la conseguenza dell'insegnamento troppo teorico che s'impartisce nelle nostre Scuole industriali.

Rileva che nelle grandi officine i capitecnici sono stranieri, o allievi di scuole straniere.

Si compiace che il disegno di legge muova un primo passo sulla via dell'emancipazione dall'estero.

De NOVELLIS, anche a nome di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a voler attuare al più presto la necessaria riforma dei servizii scolastici alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in modo che questi servizii possano svolgersi e perfezionarsi armonicamente, sotto una direzione unica, atta a comprendere, nella sua sintesi e nelle sue particolari esigenze, il problema integrale dell'insegnamento, da cui sono da attendersi le maestranze e gli agenti, che per numero e abilità abbiano a cooperare al rinnovamento economico della nazione.

FERRI G. è favorevole alla legge. Vorrebbe però che si facessero per essa maggiori stanziamenti.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) assicura che i fondi richiesti sono sufficienti. Alla creazione di nuove scuole bisogna provvedere gradatamente, in relazione con le iniziative locali e con la disponibilità di un idoneo personale insegnante.

Conviene nel concetto dell'ordine del giorno De Novellis, al quale corrisponde la creazione di un Consiglio Superiore per tutte le Scuole dipendenti dal suo Ministero.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge. (*Approvazioni.*)

CAMERA (relatore) rileva i vantaggi del disegno di legge.

Accennando alle condizioni della borghesia, specialmente meridionale, ed alla tendenza dei giovani di darsi agli studii accademici, d'onde la pletora delle professioni liberali e l'infinito numero degli spostati, si augura che i provvedimenti ora proposti valgano a distogliere da questa falsa via quella parte dei nostri giovani, che non ha vera vocazione per gli studii superiori, indirizzandola per la via molto più opportuna e proficua delle Scuole professionali.

Illustra questo suo convincimento con numerosi esempii stranieri.

Approva la creazione in Roma di un Istituto superiore di commercio.

Suggerisce al ministro di provvedere con una lieve sovrimposta, a carico dei proprietari e degli industriali, ai fondi occorrenti per la diffusione dell'istruzione professionale e di devolvere a questo altissimo fine, mediante creazione di numerose borse di studio, il reddito di quelle Opere pie che più non rispondono alle esigenze della vita civile moderna.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) ricorda che una recente circolare del ministro dell'Interno tende a indirizzare a fini più pratici e moderni le istituzioni di beneficenza, aventi scopi di studio.

DE NOVELLIS, dopo le dichiarazioni del ministro non insiste nel suo ordine del giorno.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) conviene in massima nel concetto di quell'ordine del giorno.

Si approva il seguente ordine del giorno della Commissione:

«La Commissione fa voti che il Governo, non appena le disponibilità del bilancio lo consentiranno, voglia accordare maggiori fondi all'insegnamento professionale, commerciale ed agrario con stanziamenti più proporzionati all'urgenza ed alla gravità del bisogno.»

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge, già discussi, e fra essi:

Costruzione di una nuova sede del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: favorevoli: 170; contrari: 37.

La seduta termina alle ore 6.20.

IL BANDITO BELLACOSCIA

Quarant'anni di macchia - La punizione del traditore - I Bellacoscia non si arrendono mai.

Che magnifici tipi di ribelli a tutte le leggi civili quei Bonelli, l'ultimo dei quali è morto domenica scorsa a Bocognano in Corsica! Il padre era un terribile bandito; i due figli ne raccolsero l'eredità e il soprannome di Bellacoscia diventò famigerato pei delitti che i due giovani consumarono per l'astuzia onde sfuggivano alle ricerche, per l'abilità nel saper piantare a distanza, una palla in mezzo alla fronte dell'ufficiale che comandava le truppe lanciate alla loro caccia.

Il bandito Bellacoscia.

Un giorno, una guida che li aveva traditi, tal Pinelli, mentre procedeva fra i gendarmi di un'intera brigata che egli conduceva alla caverna dei banditi fu colpito in pieno petto da una fucilata. La vendetta dei Bellacoscia aveva saputo raggiungerlo.

L'Antonio Bonelli, morto domenica, contava ottantun'anno. Nel 1848 pel mancato assassinio d'un notaio dovette darsi alla macchia e riparò a Pentica a sei chilometri dal paese natale di Bocognano. Nel 1850 col fratello Giacomo uccideva in piena via un tal Cerati, il quale aveva osato sposare una fanciulla di cui l'Antonio era pazzamente innamorato.

Per quarant'anni il Governo lottò contro i due banditi. Invano furono lanciati alle loro calcagna colonne di gendarmi, battaglioni di fanteria, invano si confiscarono i beni, si vendettero le loro proprietà, si imprigionarono i loro parenti, i loro amici. Le autorità dovettero dichiararsi vinte e abbandonare l'impresa.

L'Antonio condannato quattro volte a morte ed una volta ai lavori forzati a vita, nel 1892 si costituiva prigioniero. E fu necessario lasciarlo libero: per tutti i delitti commessi c'era la prescrizione. Il bandito dopo il processo alle Assisie di Bastia diventò un onesto proprietario ed un personaggio importante. Nel suo paese egli rappresentava la rivolta vittoriosa contro le autorità; un'aureola di gloria lo circondava, lo avvolgeva una calda ammirazione.

I turisti venivano condotti alla sua abitazione come ad un santuario e la sua testa energica era riprodotta sulle cartoline di cui si faceva largo commercio!

Nel 1882, Emanuele Aréne allora deputato di Corsica volle avere un colloquio col bandito e accompagnato dal letterato Edmondo About andò a trovarlo nelle montagne.

L'accoglienza fu naturalmente buonissima. I tre uomini pranzarono insieme in un prato seduti in terra. Dovendo tagliare il pane, About trasse dalla borsetta un bellissimo coltello da viaggio dal manico d'avorio e rabescato d'argento. Bellacoscia appena lo vide, ebbe un lampo di desiderio negli occhi. Ma About ci teneva a quel gingillo e quando il pranzo fu finito se lo rimise in tasca. Il bandito allora dolcemente lasciò capire che sarebbe stata una bella cosa se per ricordare l'avvenimento tra lui ed il suo visitatore si fosse fatto uno scambio di regali.

— Voi mi darete il vostro coltello — aggiunse poi a mo' di conclusione.

Come si fa a dire di no ad un uomo che si chiama Bellacoscia e quando ci si trova sui monti mentre già la sera cade?

Non appena il coltello, ricco di numerose lame, fu nelle sue mani, Bellacoscia fece un segno al pastore che aveva servito da cameriere e quegli dopo una breve assenza ritornava portando un capretto da latte che About dovette accettare e trascinarsi dietro per tutta la strada.

Ma al momento di separarsi, il letterato ancora pensando al coltello perduto, si volse al bandito e gli disse: «Specialmente, se vi accadesse di adoperare quell'arma, vi prego di non dimenticare che sul manico è inciso il mio nome. Vi prego: non lasciatelo nella ferita!»

Il fratello Giacomo non volle costituirsi e morì nel 1896, ma il cadavere scomparve nè più fu dato trovarne traccia.

Si seppe soltanto che la famiglia l'aveva sepolto nel letto d'un torrente di cui era stato per poco deviato il corso delle acque e che dopo il seppellimento, ripresero il loro cammino.

Minacce, preghiere, promesse, tutto fu vano: il segreto di quella sepoltura non fu svelato. I Bellacoscia non si arrendono; anche morti essi son liberi e le acque del torrente ripetono al loro orecchio le belle canzoni della vita selvaggia.

La cronaca dello sport

Le grandi corse italiane del 1907
nella riunione alle «Capannelle»

L'incasso del primo giorno - 280 mila lire di premi - Il Gran Premio Parioli - Il Premio Regina Elena - Il «Derby» reale - Le prime previsioni e le prime scommesse.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

La prima giornata di corse a Roma ha fruttato 5000 lire; se si pensa che il programma non presentava alcuna attrattiva e che il tempo era incerto, si può bene sperare per le altre tredici giornate che — cosa nuova per Roma — quest'anno ci vengono offerte dalla società dei «Parioli» in unione alla società «Per le Corse in Roma».

È un tentativo a cui le due società si assoggettano; vogliono sperimentare se a Roma il concorso del pubblico può contribuire a dare incremento alla produzione ed all'allevamento ippico con una grande riunione di corse al galoppo piane e ad ostacoli.

La dotazione dei premi è stata portata quest'anno da 86.000 a 280 lire, ripartite in un complesso di 14 giornate delle quali le prime sette saranno fatte per conto della Società dei *Parioli*, le altre sette per conto della Società per le corse in Roma.

La prima attrattiva che si presenta sfogliando il programma è il *Gran Premio Parioli* di 50.000 lire per cavalli nati nel 1904 su un percorso di 1600 metri.

A questa gran prova sono iscritti 39 cavalli; ma non si può far assegnamento su moltissimi di essi, perchè i proprietari vorranno riservarli come una incognita pel *Derby* reale. — La scuderia meglio rappresentata sino ad oggi è quella di sir Rholand con sei tre anni.

A breve distanza dal *Gran Premio Parioli* avremo il *Premio Regina Elena* di 15.000 lire, date dal re per cavalle nate nel 1904. Per entrambi le prove il percorso è di 1600 metri: un proficuo allenamento al percorso severo del *Derby* (m. 2400).

Le cavalle iscritte sono 25 ed anche qui tiene il primato sir Rholand, che concentra in *Dilla*, la bella saura figlia di Melanion e Guitarine ogni sua aspettativa.

Verrà poi il *Derby reale* il 14 aprile, e verranno inoltre l'*Omnium* di 25.000 lire, la *Grande corsa siepi* di 5000 lire e il grande *Steeple internazionale* di 6000 lire.

Al *Derby* rimangono oggi iscritti 39 concorrenti, tale numero verrà ridotto ad un quarto il 12 aprile, ultimo dei *forfeits*.

Si scommette già e le preferenze sono per Caronte II del principe di Deliella che oscilla da 1 1/2 a 2, per Olivo di razza Gerbido e Dilla di sir Rholand dati a 5, mentre a scelta si offrono gli altri a 10.

ENORMI RIBASSI FERROVIARII
per chi andrà a Roma in occasione del Concorso Ippico - Il 75 per 100!

L'associazione della Stampa comunica: Per il grande Concorso Ippico Nazionale, promosso dall'Associazione della stampa italiana, che sarà tenuto in Roma nei giorni 2 e 4 aprile prossimo, sotto l'alto patronato del re, la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, in via eccezionale, ha concesso per coloro che verranno in quella occasione a Roma un numero limitato di tessere ferroviarie i cui possessori fruiranno del ribasso del 75 per cento sui prezzi ordinari di prima, seconda e terza classe, utilizzandole nei seguenti termini di tempo:

Viaggio di andata: dal 16 marzo a tutto il 13 aprile p. v.

Viaggio di ritorno dal 2 a tutto il 16 aprile p. v.

I possessori delle tessere potranno prendere posto anche nei treni diretti (esclusi i direttissimi), se con biglietti di prima e seconda classe, e non potranno viaggiare coi diretti se con biglietti di terza classe, saranno inoltre tenuti ad osservare le altre limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Le tessere, a presentazione delle quali si accederà nelle due giornate al campo del concorso, saranno rilasciate esclusivamente e direttamente dall'associazione della Stampa Italiana in Roma (Piazza Colonna) alla quale pertanto dovrà essere rimesso o personalmente o mediante cartolina vaglia, il relativo ammontare stabilito in lire 6.

Il comitato ordinatore darà evasione alle richieste in ordine di precedenza di arrivo e restituirà ai mittenti l'ammontare delle tessere che venissero domandate dopo esaurito il numero di quelle concesse.

2 giugno. A Nizza, Coppa degli studenti e coppa Prevel.

16 giugno. Campionato del Mediterraneo organizzato dalla F. S. N. M.

3 agosto. Campionato di Francia per yole di mare a 4 vogatori.

Prossime gare di tiro a volo.

A Guinzano domenica prossima 3 marzo la Società di tiro a volo terrà una riunione il cui programma comprende il tiro a un piccione a metri 24, gara da m. 26 a 28 e un tiro a tre piccioni a metri 24, gara da m. 26 a 3.., con 250 lire di premi.

IL NONO CAMPIONATO TRIENNALE a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 27 sera. (B.):

Quest'oggi si è svolta la seconda giornata di tiri per il Nono Campionato Triennale, gara che si svolge a 27 metri. I tiratori F...dini, Davoes, Fumel, a Grasset hanno ucciso 8 piccioni su 8; 12 tiratori hanno ucciso 7 piccioni su 8; 26 ne uccisero 6 su 8; 8 5 su 8; 10, 4 su 8, e 17 tiratori sono rimasti fuori gara. I concorrenti in totale furono ...

Questo Campionato ha premi complessivi per lire 10 mila, il primo inoltre riceverà una medaglia d'oro.

Ci telegrafano da Montecarlo, 28 sera. (B.):

La terza giornata del nono campionato triennale di tiro al piccione, che si svolge a 27 metri, è stata favorita da un tempo splendido. Greig ha ucciso 14 piccioni su 15, l'italiano Marconcini, Her, H. Fraser, Donald Hondgson, Horton e il barone Gourgand ne uccisero 13 su 15; quattordici tiratori ne uccisero 12 su 15; 19, 11 su 15 e 46 sono rimasti fuori concorso. Domani quarta giornata di concorso.

La Mostra del Ciclo e dell'Automobile
Milano 18 maggio — 9 giugno.

Abbiamo già pubblicato l'elenco dei componenti il Comitato d'onore e il Comitato organizzatore della Mostra del ciclo e dell'automobile che si terrà dal 18 maggio al 9 giugno al Parco. Diamo oggi alcune importanti indicazioni fornite dal regolamento del programma che è stato pubblicato in questi giorni.

La Mostra sarà internazionale, e comprenderà le sezioni seguenti:

Automobili — Chassis — Motori — Motociclette — Biciclette — Canotti automobili — Carrozzerie — Fanali — Accessori — Apparecchi di accensione — Pneumatici — Materie prime e finite — Abbigliamenti sportivi — Pubblicazioni, progetti, invenzioni riguardanti il Ciclo e l'Automobile.

Areonautica: Progetti, disegni e pubblicazioni che la riguardano; nonchè tutti i prodotti che da questi rami dell'industria derivano o ad essi hanno attinenza.

Le iscrizioni vanno inviate entro il ... marzo alla sede del Comitato esecutivo.

Il prezzo delle aree è il seguente:

Categoria A. Vetture automobili complete e chassis L. 60 al mq. — Categoria B. Carrozzeria per automobili L. 60 al mq. — Categoria C. Motociclette e biciclette L. ... al mq. — Categoria D. Accessori, pneumatici, aeronautica, canotti automobili, ecc. L. 40 al mq.

Nel prezzo di posteggio sono compresi l'addobbo e l'illuminazione degli stands, nonchè le iscrizioni delle ditte, che saranno fatte a cura e spese del Comitato, in modo uniforme per tutti gli espositori.

Il Comitato rilascierà un diploma di partecipazione a tutti gli espositori.

Le merci destinate alla Mostra del Ciclo e dell'Automobile godranno dell'esenzione doganale per l'importazione temporanea e delle riduzioni consuete sulle spese di trasporto, quali saranno comunicate dalla segreteria del Comitato. Il Comitato sollecita dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato anche l'istituzione di speciali facilitazioni per i biglietti ferroviari personali durante l'Esposizione.

L'esposizione automobilistica di Kiel.

Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, informa che dal 15 al 30 giugno sarà tenuta in Kiel un'Esposizione internazionale di canotti automobili, organizzata dall'Automobile Club imperiale di Berlino, dalla Unione dei fabbricanti di automobili tedeschi e dal Comitato municipale di Kiel. L'Esposizione è posta sotto il patronato del principe Enrico di Prussia. Il regolamento dell'Esposizione è ostensibile presso la segreteria della Camera di commercio.

PER LA RIDUZIONE DELLA TASSA sulle biciclette.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Gli on. Mira e Buccelli hanno presentato una interrogazione al ministro delle Finanze per conoscere le sue intenzioni sulla più volte richiesta riduzione della tassa sulle biciclette.

Nota satirica del giorno

LA SORDITA DEI PESCI.
(Dall'*Illustration*.)

— Mi hanno detto che i pesci sono sordi.
— Niente affatto... Sono come le signorine del telefono... non rispondono perchè loro ripugna la conversazione.

SCIARADA.

Consonante l'*altro* e il *terzo*,
Consonante il mio *primiero;*
Ed è titolo l'*intero*,
Là fra i turchi, o giù di lì.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro di ieri:
NERA-E — NEERA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA DIFTERITE NEI POLLI (Risposta a E. N. a M.). — Nella frazione di M... da qualche tempo si è sviluppata una malattia contagiosa, estremamente letale pei polli, piccioni, tacchini, ecc., ecc., che venne diagnosticata per *difterite*. Questa diagnosi — che sembra esatta dal complesso dei sintomi descritti — ha messo un po' di apprensione nella popolazione, che teme il propagarsi del male dalle bestie ai fanciulli. È quindi giustificata la domanda «se i bacilli difterici dei polli possano o no contagiare l'uomo».

Dirò, innanzi tutto, che ancora oggi non sono concordi gli scienziati riguardo la natura dell'agente infettivo: e qui sarebbe perfettamente inutile registrare le teorie diverse emesse sulla forma o sulle forme di difterite dei polli.

Quello che è interessante si è *che i medici non hanno sino ad ora descritti casi di trasmissione di questa malattia all'uomo*: ed il responso degli studiosi deve essere sufficiente a tranquillizzare nei riguardi della possibilità del contagio.

Consiglio però di non mangiare i polli morti in seguito a malattia e di disinfettare accuratamente il pollaio con soluzione di latte di calce al 20 %. Và ricordato, per ultimo, che la legge sanitaria non permette la vendita del pollame morto, e proibisce di portarlo fuori dalla località infetta da difterite.

Dott. Gel...

NECROLOGIO.

A Livorno la nobile donna Marianna ... mier La Comba.

— Andate!... lasciatemi. Possedete ora il mio segreto, ed eccoci entrambi complici.

Egli obbedì. Era simile ad un pazzo. Il destino dunque aveva deciso che egli dovesse attentare sempre alla vita di Rosa?

Per la terza volta s'accingeva ad uccider la povera fanciulla, ma non più spinto dall'interesse, dalla cupidigia, dalla paura delle rivelazioni future, bensì per compiere ciecamente la vendetta d'un'altra persona. E stavolta sarebbe riuscito?

Se n'era andato da un quarto d'ora appena, quando Michele, entrato a sua volta nella stanza, s'avvicinò a Germana, con una specie di timore. Si sarebbe detto che avesse a farsi perdonare una colpa commessa.

— Germana, una parola solamente... balbettò.

Ella lo guardò avvicinarsi, ma senza incoraggiarlo menomamente. Sapeva però ciò che egli volesse. Colui pure stava per dichiararsi vinto. E la vittoria della sciagurata sarebbe stata così completa.

— Germana, dal nostro colloquio sulla terrazza che bisogna ritenere?

— Ciò che vi converrà meglio, ella rispose arditamente... Se vi piace che abbia detto la verità, sarà questa che ho detto. Se preferite credere che abbia voluto provare il vostro affetto e la vostra devozione — in una maniera ben strana, lo confesso! — credetelo pure.

— Quello che devo ritenere dunque, se ben colgo il vostro pensiero nell'oscurità della risposta datami, si è che meditate di ordinarci un delitto...

— Ordinarlo, a voi? diss'ella con un sorriso sprezzante.

— Non mi spingete agli estremi... Non sapete che son capace io pure di obbedirvi, poichè vi amo perdutamente?

Tentò di prenderle le braccia; ma ella gli sfuggì.

D'improvviso allora, ansante, subitamente risoltosi, domandò al pari del fratello:

— Colei che odiate è Rosa, non è vero?

— Sì.

— Ed è su di lei che deve compiersi il delitto che meditate? chiese ancora Michele, rabbrividendo sotto lo sguardo fisso, crudele di Germana.

— Sì.

Egli ebbe nonpertanto un'esitazione suprema; nascose gli occhi colle mani; ma u un attimo. Le mani s'abbassarono. Negli occhi gli splendeva una fiamma sanguigna.

— Vi son devoto... e ve lo proverò!

— Ah, sapevo bene che m'amavate! ella proruppe.

— Sì, vi amo!

— Sta bene... Ed ora andatevene... andatevene... lasciatemi! Non vedete come sono turbata? Abbiate pietà della mia emozione e della mia debolezza...

Si dibatteva fra le braccia di lui, come poco prima fra quelle di Lorenzo.

E quand'egli uscì, divagava colla mente, proferiva parole senza nesso, incoerenti.

I due fratelli, trovatisi alcuni minuti dopo, mancarono stavolta ai loro impegni e alle loro promesse: non si fecero alcuna confidenza.

Ciascuno diceva fra sè:

— Son io quegli ch'essa amerà.

Ed entrambi erano risoluti a conquistare siffatto amore a prezzo del sangue innocente che si proponevano di versare.

Venuta la sera, si recarono dal conte di Croix-Vitré.

Rosa li scorse nel momento in cui penetravano nel cortile delle scuderie.

— Eccoli, padre! disse ella, proseguendo una conversazione già incominciata.

Il vecchio sorrise.

— T'avevo predetto che mi avrebbero scacciato prima che passassero le ventiquattr'ore... I birbanti non hanno voluto smentirmi, e gliene sarò loro grato... Ora aspettiamo!

I giovani entrarono senza il menomo imbarazzo, in atteggiamento di padroni.

Al vederne il volto duro, e gli sguardi risoluti, Rosa indovinò quanto stava per accadere.

Non erano uomini da coprire con una finta dolcezza e con un procedere cortese le decisioni violente da essi prese e volute porre in esecuzione.

Fu dunque con violenza e brutalità che Lorenzo disse pel primo:

— Zio, se non potete rispondermi, potete udirmi e comprendermi... E se siete incapace di conformarvi ai nostri desideri, vi sta appresso una ragazza intelligente e affezionata che vi si conformerà per voi.

Il paralitico si limitò ad alzare sui due nipoti uno sguardo triste, senza vita.

— Comprende proprio? domandò Michele.

Lorenzo si trinse nelle spalle. Gliene importava ben poco.

— Abbiamo bisogno del padiglione, dove ora alloggiate, per ripararlo e abbellirlo. I lavori resi necessari dai riattamenti dureranno un anno o due, forse di più, e siamo perciò costretti di pregarvi a cederci i locali. Più tardi provvederemo.

Rosa era stata, non v'ha dubbio, istruita in proposito, perchè rispose con dolcezza:

— Dove volete che andiamo ad abitare?

— Dove vi piacerà meglio.

— Alla Louvière?

— Le riparazioni della Louvière, fu pronto a dire Michele, sono state, come sapete, interrotte dal cattivo tempo, e mi sarebbe quindi impossibile ospitarvi.

La giovane ripigliò allora col medesimo tono dolce e sommesso:

— In tal caso dov'è che andremo?

— Fuori di qui! disse Lorenzo.

— Come! Scacciate il conte di Croix-Vitré?

Nè l'uno nè l'altro risposero stavolta. Il vecchio pareva dormisse.

— Bisognerà partir presto.

— Sì.

— Oggi forse?

— Domani al più tardi.

— Ci darete di che vivere suppongo? Avete nelle vostre mani tutta la sostanza di vostro zio, che scacciate dal suo castello. Lo lascierete morir di fame?

— Gli sarà versata una pensione mensile, sufficiente. Dove intendete andare?

— Oh, non molto lontano!... Il signor di Croix-Vitré non potrebbe vivere in un altro paese. Gli è necessaria la vista delle cose che ama e alle quali s'è abituato.

«Mio padre e mia madre adottivi son brave persone. La Pozza d'Acqua non è grande, ma ci si restringerà un po' per meglio posto... Sopra v'è un granaio, nel quale si potranno disporre due camere, una pel conte ed una per me.

«Dalla finestra del granaio egli vedrà sempre, sul poggio, il suo castello, e finchè vedrà Royaumont, non sarà molto triste...

L'anima dei due fratelli era inaccessibile ad ogni emozione.

Lorenzo replicò seccamente:

— Fate come meglio vi pare e piace...

La pensione sarà versata in casa ... Dornak.

Appena furono usciti, Croix-Vitré mormorò:

— Non conosco cuori più duri, più inesorabili!

— Dunque, padre mio, dobbiamo lasciare Royaumont?

— Sì.

— Royaumont che è vostro?... Il vostro Reame?

— Non tarderemo a rientrarvi da padroni cara figliuola...

Gli occhi di lui divennero spaventosi.

— Oh, padre, padre mio, a che pensate?

— L'anima tua è troppo buona e ... nera per comprendermi... E ti rattristerei...

Egli rialzò ad un tratto la fronte, assalito da un ricordo:

— Così si compie la predizione che mi avevo fatta, Rosa mia: ci si scaccia come mendicanti e vagabondi...

«Ma la stessa predizione un altro me l'aveva fatta, molto tempo fa.

(*Continua.*)

SILVIO ZAMBALDI
LE CONQUISTE DI CESARE
novella comica.
È pubblicata nel numero di febbraio di Varietas. *In vendita a 50 centesimi.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gli archivi dell'ex-Nunziatura di Parigi consegnati all'ambasciatore austriaco.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

In seguito ai noti accordi intervenuti fra il Governo della Repubblica ed il Gabinetto di Vienna, l'ambasciatore austro-ungarico che agisce in nome della Santa Sede, ha preso possesso oggi alle 13.30 degli archivi dell'antica Nunziatura di Parigi. Si procedette a questa operazione in presenza di due delegati designati a questo effetto, il conte De Nemes, consigliere all'ambasciata austro-ungarica ed il signor Gavary, ministro plenipotenziario, sotto-direttore al ministero degli Esteri di Francia. Béréguard, incaricato dall'ambasciatore austriaco, di questo mandato, ha preso cura dei mobili del nunzio.

Nuovi scandali e indiscrezioni sulle carte di monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

A proposito delle indiscrezioni sulle carte di monsignor Montagnini, segnalatevi ieri, e nelle quali si diceva tra l'altro che il cardinale Merry del Val in alcune sue lettere sosteneva essere impossibile la nomina a vescovo di un prete che era l'amante della signora X... ed anche padre, il *Petit Parisien* annuncia che questo prete è stato invece nominato vescovo e si trova in una diocesi dell'Algeria.

Continuando poi nelle indiscrezioni lo stesso giornale dice che fra le carte di monsignor Montagnini è stato trovato un telegramma del cardinale Merry del Val, col quale questi annunciava al prelato che il papa aveva appreso con molto piacere che l'agitazione religiosa andava sempre più aumentando in Francia. Il Montagnini poi riceveva in seguito delle istruzioni per incoraggiare e sostenere tale agitazione contro il Governo e contro le leggi della Repubblica; Merry del Val però gli raccomandava di fare *in modo che il Vaticano non potesse essere tirato direttamente in causa.*

Pare che seguiranno altre indiscrezioni anche più gravi.

Ancora dell'ingente furto di gioielli. Il valore dei gioielli rubati era di 730 mila franchi.

Ci telegrafano da Nizza, 28. (P. C.):

Continua l'enorme impressione per il furto audace perpetrato a danno del mediatore in gioielli Ferdinando Schiff. La polizia ha potuto stabilire da una minuziosa inchiesta eseguita nella giornata d'ieri che lo Schiff era da tre giorni pedinato da un individuo vestito con estrema eleganza, coi capelli ed i baffi biondi, e che dalla fisionomia appariva di nazionalità inglese. Diffatti lo Schiff, quando entrò dal gioielliere Dlagascth, per mostrargli il campionario di diamanti e perle preziose, scorse nell'interno del magazzino un signore elegantissimo, biondo, che guardava dei gioielli. Lo Schiff non vi fece punto caso, ma il Dlagatsch, voltosi a lui gli fece capire che quello sconosciuto che parlava col commesso doveva essere un ladro, perchè la polizia lo faceva sorvegliare da due suoi agenti, i quali si vedevano sulla strada davanti alla vetrina del negozio.

Quando lo Schiff fu uscito anche lo sconosciuto lo seguì e potè, aiutato dalla grande confusione, far perdere le sue traccie ai due segugi pur rimanendo alle calcagna dello Schiff, il quale entrò direttamente nell'anticamera del *Credito Lionese*, dove venne consumato l'audacissimo furto.

Le ricerche attivissime fatte ieri e stanotte in tutti gli alberghi e in tutti i principali ritrovi del litorale a nulla approdarono. Si ritiene che l'abile malfattore sia già assai lontano da Nizza, e che abbia saputo, mercè abili travestimenti, far perdere alla polizia ogni sua traccia.

Intanto il signor Schiff trovasi in uno stato di profondo abbattimento e disperazione. Egli ieri voleva suicidarsi. Il suo socio ed il personale dell'albergo a stento riuscirono ad impedirglielo. Sua moglie che abita a Parigi ha telegrafato annunciando che il valore delle pietre preziose che erano nella valigia rubata era di circa 730.000 franchi soltanto.

Una condanna a morte a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Ieri alla Corte d'assise della Senna si è svolto il processo a carico di tale Giorgio Amiot, di 18 anni, il quale l'8 settembre scorso assassinò in via delle Folies Méricourt la vecchia signora Lucas, protettrice del fratello minore dell'assassino. Il delitto ebbe per iscopo il furto.

Compiuto il misfatto, l'Amiot offrì parte dei gioielli rubati alla sua amante Maria Vardin. All'udienza l'imputato affermò di avere ucciso senza averne avuta l'intenzione. La Maria Vardin disse che non sapeva che i gioielli regalatile provenissero da refurtiva. In seguito al verdetto dei giurati la Corte emise per l'assassino condanna di morte. Questo verdetto è particolarmente interessante perchè viene a costituire un'altra manifestazione in favore del mantenimento della pena capitale.

La famosa marchesa di Morny contro un giornale.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Alla nona Sezione del tribunale di Parigi è cominciato ieri un processo dei più piccanti, intentato dalla marchesa di Belbeuf Morny, le cui recenti avventure al Moulin Rouge hanno fatto tanto chiasso, contro il giornale *Fantasio* per la pubblicazione di un articolo illustrato da lei ritenuto diffamatorio.

SPAGNA

L'agitazione anticlericale. Lo scoppio di due bombe a Valenza.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Madrid che a Valenza va sempre più aumentando il fermento degli anticlericali contro l'arcivescovo Guisasola, il quale, obbedendo ad un ordine del Governo, è ritornato ad occupare la sua diocesi. Questo ritorno ha scontentato l'intera popolazione di Valenza, tanto che le autorità dovettero adottare grandi precauzioni per garantire la sicurezza al prelato.

Ieri però, malgrado tutte queste precauzioni, una bomba carica di polvere esplose con gran fragore dinanzi alla cattedrale di Valenza e ieri sera un'altra bomba anche più potente della prima, esplose dinanzi alla porta della residenza dei gesuiti.

Gli eredi di una cantante intentano un processo al re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Madrid che stanno per ricominciare i dibattimenti nel famoso processo intentato dagli eredi della celebre cantante Sanz contro la famiglia reale, e più precisamente contro gli eredi di re Alfonso XII.

I giornali madrileni tornano ad occuparsi di questa faccenda in attesa dell'inizio del processo, tanto più che ora il deputato repubblicano Nougues, che è anche uno dei primi avvocati di Spagna, ha assunto la difesa degli eredi Sanz. Questi promuovono causa, dinanzi al tribunale civile di Madrid, contro gli eredi di Alfonso XII, perchè non rispettarono il disposto di una clausola del testamento lasciato dal defunto re. Alfonso XII, in un codicillo speciale del suo testamento, aveva istituito una pensione vitalizia a favore della cantante, disponendo che questa pensione venisse pagata anche ai figli della Sanz, fino alla maggiore età.

Due anni or sono erano già sorte delle difficoltà fra gli esecutori testamentari e gli eredi Sanz, ma si era addivenuti ad un accomodamento, ma ora si è di nuovo daccapo ed un processo è imminente. Si ritiene che da esso scaturiranno piccanti rivelazioni.

RUSSIA

L'attentato contro il granduca Nicola. La bomba avrebbe potuto annientare l'intero treno.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Le ricerche della polizia intorno all'attentato contro il treno granducale continuano. L'individuo che aveva posto la bomba sulla ferrovia di Tsarkoie-Selo era un giovane di bell'aspetto e portava l'uniforme del primo battaglione dei ferrovieri che accompagna ordinariamente questo treno. Egli resistette energicamente al conduttore capo del treno, al quale strappò il revolver e poscia fuggì. La forza esplosiva della bomba era tale che avrebbe potuto annientare l'intero treno. Si suppone che il terrorista appartenga al personale della linea. Gli alti personaggi che dovevano recarsi a Tsarkoie-Selo hanno aggiornata la partenza.

Un altro telegramma da Pietroburgo dice: L'ordigno era di forma cilindrica, della lunghezza di otto pollici e 3/4, e dello spessore di 5 e mezzo. Era carico con tre libbre di dinamite ed aveva inoltre 28 capsule di fulminato. Il treno conducente il granduca è stato diretto sopra un'altra linea. Il granduca è rientrato a Tsarkoie-Selo la sera stessa.

Le vendette di sangue dei rivoluzionari.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

Si ha da Pietroburgo: Il comandante della città di Krasnoyorsk fu ucciso con due colpi di rivoltella durante una passeggiata in una via. L'autore dell'attentato è fuggito.

Diciassette fucilati a Riga.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrammi da Riga annunciano che diciassette persone condannate dal Consiglio di guerra per la sollevazione di Tukhon sono state fucilate stamane in quella città.

LE ELEZIONI.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che finora sono stati eletti 462 membri della Duma, dei quali 292 di Sinistra, 76 cadetti, 49 democratici sociali, 12 rivoluzionari, 93 di Sinistra propriamente detti e 47 nazionalisti.

INGHILTERRA

I PRODROMI della separazione della Chiesa dallo Stato. Una sensazionale votazione alla Camera dei Comuni.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Ieri sera alla Camera dei Comuni in fine di seduta il deputato liberale Everett ha svolto una mozione perchè le proprietà nazionali che leggi ormai secolari hanno assegnato alla chiesa anglicana, la chiesa di Stato dell'Inghilterra propriamente detta e del paese di Galles, vengano secolarizzate.

Il deputato ha sostenuto che la chiesa anglicana deve essere spogliata delle sue dotazioni, anche perchè essa ha completamente mancato alla sua missione spirituale.

Due o tre deputati conservatori e liberali hanno parlato pro e contro la mozione. È stato anzi presentato un emendamento dichiarante che ogni provvedimento diretto a discutere la linea di condotta che la chiesa anglicana ha tenuto per tanti secoli ed a toglierne le dotazioni comprometterebbe gravemente la sua grande opera per il benessere spirituale e sociale del popolo, e recherebbe un serio colpo alla religione ed alla moralità nazionale.

Il ministro Birrel, a nome del Gabinetto, disse che il Governo con un programma legislativo tanto vasto non può assumersi alcuna responsabilità riguardo alla mozione, ma esprimendo la sua opinione personale dichiarò che, data la varietà delle religioni in Inghilterra, è realmente impossibile giustificare l'esistenza di una Chiesa di Stato, e che certamente se la Chiesa anglicana fosse liberata dalle pastoie dello Stato, essa guadagnerebbe l'antica posizione di autorità spirituale nel paese.

La Camera dei Comuni procedette alla votazione, e la mozione per l'espropriazione della Chiesa, fu approvata con voti 198 contro 90, cioè con 108 voti di maggioranza.

La discussione di ieri sera e la splendida maggioranza ottenuta dalla democrazia sono certamente destinate a non avere effetto alcuno sugli attuali lavori parlamentari, e, come dice autorevolmente la *Tribune* nel suo commento, avranno anche una scarsa influenza sulla politica immediata del partito liberale, ma esse hanno tutto il valore di una manifestazione pubblica e solenne nel profondo dissenso che separa la maggior parte della popolazione inglese dalla Chiesa di Stato, e d'altra parte pongono dinnanzi al partito liberale un nuovo problema da risolvere, un nuovo compito da eseguire: la separazione della Chiesa dallo Stato.

La teatralità delle inaugurazioni

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Ieri re Edoardo, accompagnato dalla regina Alessandra, si è recato in forma solenne ad inaugurare il nuovo palazzo della Corte criminale centrale, detto ora Bailey, sorto sull'area dell'antica prigione di Newgate. Il palazzo, di mole imponente, si eleva con una grande cupola nel cuore della City, ed è pregevole opera architettonica ed artistica. La cupola è sormontata da una colossale statua della Giustizia, alta 22 piedi che apre le braccia a croce sorreggendo nella mano destra la simbolica spada e nella sinistra la bilancia. L'interno della sala centrale alla quale la cupola sovrasta, è adornato di magnifici affreschi.

L'edificio nel suo complesso è costato 400 mila sterline e l'erezione richiese tre anni. La City Corporation ha votato 1500 sterline per adornare le vie lungo il percorso reale e queste erano oggi pavesate con grandi pennoni rossi e distese di bandiere. Lungo il percorso stazionava una folla enorme acclamante il passaggio del corteo. Al loro discendere dal cocchio i sovrani vennero fatti entrare nell'atrio del palazzo e al re venne presentata, su un cuscino di velluto, la chiave d'oro incastonata di pietre preziose. Con questa chiave il re ha aperto i battenti della porta dell'aula centrale del palazzo ed ha dichiarata aperta, con un breve discorso, la nuova Corte criminale. Il re ha poi presieduta la prima Corte di giustizia tenuta nell'edificio alla presenza di tutti i magistrati e degli avvocati inscritti. La cerimonia è stata favorita da un tempo primaverile.

SVEZIA

I debiti del principe ereditario di Svezia. Il governo pagherà.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (V.):

Un dispaccio da Stoccolma reca: Nella seconda camera il vicepresidente Poirson e due deputati hanno presentato un emendamento al progetto del Governo relativo alla questione degli appannaggi. L'emendamento è così motivato:

« Avendo appreso che il *deficit* del bilancio della casa del principe ereditario ammonta a 550 mila corone, i proponenti ritengono giusto coprirlo piuttostochè accordare un aumento degli appannaggi; propongono che ove il progetto del Governo sia respinto, vengano vendute le scuderie annesse al palazzo del principe e dal ricavato della vendita vengano detratte 550.000 corone per coprire il *deficit*, e 28 mila corone per erigere nelle scuderie reali delle scuderie per il principe ereditario ».

Si ritiene che il Governo accetterà l'emendamento.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un'intera famiglia morta per asfissia.

Ci telegrafano da Trento, 28 sera:

A Schwatz (Tirolo) venne trovata morta per asfissia la famiglia Wolkenbrunner. Nel letto matrimoniale stavano esanimi il marito, la moglie ed un bambino; in un altro letto giacevano i cadaveri di due ragazze. Tutti erano rimasti asfissiati dalle esalazioni del carbone in un braciere che era stato posto fin dalla sera innanzi in quella stanza.

GERMANIA

Una energica azione del Centro contro Bülow.

Ci telegrafano da Berlino. (V.):

L'impressione prodotta dal discorso del cancelliere è grandissima. In tutti i circoli si è unanimi nel riconoscere che mai il cancelliere aveva così chiaramente dichiarato al Centro che intendeva governare senza di esso. La situazione è ben chiara ora: il Governo conta di appoggiarsi sopra una maggioranza liberale conservatrice e ha contro di sè l'opposizione sicura e sistematica del Centro e dei socialisti. Nei corridoi del Parlamento è facile rendersi conto a qual punto i deputati del Centro siano irritati. Un deputato cattolico ha dichiarato che una vera febbre di opposizione si era impadronita del Centro. Corre voce che per accentuare la sua opposizione il Centro sceglierebbe una direzione democratica. Il Centro è risoluto a rompere tutte le relazioni col cancelliere e a tenersi lontano dai ricevimenti parlamentari presso il cancelliere. I giornali sono unanimi nel far rilevare che il discorso del cancelliere è una dichiarazione di guerra al Centro. Gli organi conservatori e nazionalisti liberali si mostrano soddisfatti. I liberali sono più riservati.

AFRICA

Gravi rivelazioni sulla congiura di Capetown

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Delle straordinarie rivelazioni sono state fatte oggi in conseguenza delle perquisizioni operate ieri in una casa di Queen Street, delle quali vi diedi notizia. I documenti sequestrati dimostrano evidentemente l'esistenza di una società segreta con ramificazioni in tutto il mondo, la quale aveva per oggetto di prendere od occupare le isole Celebes, di stabilirvi un governo costituzionale e di porvi a difesa una forza armata. La società è stata fondata nel 1895 ed il suo quartiere generale è in America. La sezione di Capetown è stata fondata nel 1905. I membri della società si erano proposti di far partire una spedizione dal Capo dove speravano di trovare molti accoliti e partigiani fra gli ex marinai, che si sarebbero così uniti ai membri della Lega. Questi per essere tali dovevano giurare fedeltà al comandante supremo, residente in America, giurare di obbedirlo ciecamente e di riconoscerlo sovrano per tutto il territorio acquistato dalla società.

I documenti dimostrano che sarebbero stati assegnati dei lotti di terra da sfruttare a tutti i membri della spedizione. Tutte le carte recano il timbro della lega, la quale prendeva il nome di « Lega di Oceania ».

I documenti sequestrati comprendono la corrispondenza fra il quartiere generale in America e la sezione di Capetown. I membri della sezione locale sono di diverse nazionalità: inglesi, tedeschi, svedesi e norvegesi. Un impiegato del Governo della Colonia è, a quanto risulta dalle firme apposte ai documenti, il capo della sezione locale.

L'attorney generale non ha ancora deciso quale atteggiamento assumere. Nonostante la sua apparenza di romanzo di avventure, l'impresa era assai caldeggiata dai membri della Lega e la spedizione doveva partire prima della fine dell'anno. Il comandante in capo è indicato nei documenti collo pseudonimo di *Le roi des Celebes*.

Il Maghzen non tiene alcun conto dei deliberati di Algesiras. Il capitale europeo nel Marocco

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times* che il Maghzen non metterà in vigore le riforme adottate nella Conferenza di Algesiras se non vi sarà costretto dai rappresentanti europei, tanto più che l'indifferenza delle potenze di fronte a questa sua attitudine è tale da incoraggiarlo a non tener alcun conto del trattato di Algesiras. Anzi alcuni funzionari marocchini hanno già consultato alcuni europei sul modo di poter sfuggire alle responsabilità che loro impone il deliberato delle potenze ed alle conseguenze della mancata osservanza di esso.

Intanto i furti sono all'ordine del giorno su vasta scala, ed il sultano si lascia persuadere a licenziare i funzionari sospetti di favorire le riforme. La situazione finanziaria diventa sempre più difficile. Il sultano promette grosse somme ad impresari tedeschi per i nuovi lavori del porto di Larache, che importeranno otto milioni circa, mentre agli impresari francesi per i lavori dei porti di Casa Bianca e Saffi, non si sono promessi che tre milioni.

Si dice che un sindacato tedesco abbia comprato dal sultano una grande estensione di terreno presso Larache, per cinque milioni di franchi e che dovunque le compagnie tedesche e francesi spiegano una grande attività avendo comprato quasi tutto il litorale per una estensione di tre chilometri all'est di Tangeri. Certo che questa introduzione del capitale europeo nel Marocco otterrà maggiori risultati che non l'azione delle potenze, dal lato politico.

AMERICA

Il processo del milionario americano. La signora Thaw nega tutto.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

La signora Thaw è ricomparsa iermattina, ma per pochi istanti, alla sbarra dei testimoni onde rispondere all'attorney Gerome sopra alcuni nuovi punti. Ella dichiarò apertamente che non aveva mai detto a suo fratello che il Thaw l'aveva minacciata col revolver perchè facesse delle dichiarazioni a carico del White. La signora Thaw negò tutto, perfino il colloquio col fratello.

La signora Thaw se ne è quindi andata, e con poca soddisfazione del pubblico sono ritornati i periti alienisti. Il dottor Bingemann, il medico della famiglia Thaw, ha dichiarato che l'accusato in carcere è assai malinconico, estremamente nervoso e mangia e dorme male.

Oltre a tutto, il Thaw aveva delle allucinazioni; per esempio era convinto che si complottasse per mandarlo al manicomio. Qualche tempo dopo, temeva che lo si volesse uccidere. Un giorno fra l'altro il dottor Bingemann si accorse che egli aveva chiusi gli interstizi delle finestre con dei giornali. Il disgraziato asseriva che il personale della prigione voleva che il vento circolasse fra le sbarre della finestra per fargli prendere una polmonite, e farlo morire onde evitare così di condurlo dinanzi ai giurati.

Durante la seduta pomeridiana il Thaw ha tentato di consegnare a dei reporters un comunicato per i giornali, ma i suoi avvocati intervennero e distrussero il comunicato.

Il re d'Italia andrà a Costantinopoli?

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Roma all'*Echo de Paris* che si sono già cominciati i preparativi per il prossimo viaggio del re d'Italia in Grecia, che avrà luogo ai primi del prossimo aprile e che non è impossibile che cedendo alle istanze della numerosa colonia italiana, il re d'Italia si rechi anche a Costantinopoli. Questa visita di re Vittorio Emanuele a Costantinopoli, assumerebbe una grande importanza politica e sarebbe una nuova affermazione dell'influenza italiana in Oriente.

Il papa sostiene gli italiani CONTRO GLI SLAVI. I croati minacciano uno scisma.

Ci scrivono da Trieste:

Papa Pio X ha compreso i pericoli di dar addosso agli italiani a favore degli slavi — ed ha detto ai vescovi e al clero della Dalmazia, dell'Istria, del Friuli, di Trieste:

« Alto là con l'ostracismo alla latinità millennaria della chiesa in queste terre! Alto là con l'introduzione forzosa della liturgia vetero-slava! »

I croati ne sono irritatissimi. I loro vescovi discutono come si debba annullare gli ordini di Roma e frattanto si fanno dimostrazioni di studenti e di contadini contro il papa, divenuto improvvisamente portabandiera dell'italianismo.

I giornali croati eccitano l'opinione pubblica allo scisma, e i vescovi alla disobbedienza, mentre si chiede che la Dieta di Zagabria e quella di Zara cancellino dai bilanci della Croazia e della Dalmazia le spese per il culto!

IL FRATELLO DEL TENENTE ucciso ad Adi-Kajé non ha ancora notizie ufficiali

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Sul tragico duello di Adi-Kajé, il fratello del tenente Bricchieri scrive ai giornali affermando che dopo aver avuto l'11 febbraio in via ufficiale la dolorosa notizia della morte del fratello, nonostante reiterate domande, non ha ancora potuto avere dal ministero della Guerra nè da quello degli Esteri nè dal comando del deposito delle truppe d'Africa informazione alcuna che indichi la causa e lo svolgimento del tragico duello. E nel fermo proposito di tutelare la memoria del morto, non si stancherà di indagare se altre responsabilità siano da prendersi in esame e agirà in conseguenza.

Al Consiglio zootecnico.

Ci telefonano da Roma. (G.):

L'on. Gorio è stato nominato presidente del Consiglio zootecnico.

PER CHI VUOLE EMIGRARE in Isvizzera.

L'ufficio di emigrazione ci manda le seguenti avvertenze:

Gli emigranti che desiderano recarsi in Isvizzera devono ricordare quanto segue:

1.° *Non espatriare prima della fine di marzo*, perchè l'epoca propizia per i grandi lavori, per le imprese edilizie, stradali e ferroviarie, arriva soltanto col mese di aprile, in cui il clima si è fatto mite e sicuro;

2.° *Non recarsi alla cieca nel paese estero*, essendo necessario assumere informazioni sulla località nella quale si avrà probabilità di trovare lavoro; sulla solvibilità delle Ditte presso le quali si spera di potersi ingaggiare e sulle condizioni economiche del mercato operaio;

3.° *Non dare ascolto* agli inviti, alle offerte, agli incitamenti di sensali ed ingaggiatori che promettono lavoro, senza aver fatto fare dalle autorità una inchiesta sull'attendibilità di tali profferte. Bisogna perfino diffidare dei contratti, se non si hanno notizie sicure sulla Ditta che li firma.

4.° *Non partire senza il passaporto per l'estero*, divenuto ormai necessario, indispensabile, per ottenere il permesso di soggiorno, per il disbrigo di qualsiasi pratica presso le autorità indigene ed italiane, e poter rimanere all'estero quando sia richiamata per istruzione la propria classe di leva.

Le informazioni sul mercato operaio elvetico e sulle diverse località in cui si vuole emigrare potranno asumersi scrivendo direttamente al Regio Ufficio dell'emigrazione — Ginevra (Svizzera).

Si sconsigliano gli operai dall'accettare le offerte, magari lusinghiere, di espatrio per lavori nel *Cile* e nel *Giappone* senza averne almeno sottoposto daprima le condizioni al R. Ufficio d'emigrazione. (Case Stand, 36, Genève).

È sconsigliata l'emigrazione in *Malta* ed al *Panama*.

Quattro vedute fotografiche dello spaventevole disastro marittimo di Hook Holland, le riproduzioni pure fotografiche dei monumenti di Carlo Goldoni a Venezia e a Parigi, del bellissimo quadro « Goldoni alle prove » *del pittore Giacomo Mantegazza, di tre scene del* Bugiardo, *del* Ventaglio *e dei* Rusteghi, *tolte dal volume* Il teatro scelto di Carlo Goldoni *illustrato dallo stetsso Mantegazza (Società Editrice Sonzogno), del ritratto del gran commediografo veneziano, dovuto ad Alessandro Longhi, ecc., ecc., e di sei vedute del concorso internazionale di sky a Briançon, si trovano nel*

Secolo Illustrato

del 3 marzo. E nel medesimo numero, si leggono: « L'Astuzia » graziosa novella di Jean Sindier; Il II centenario della nascita di Carlo Goldoni, e articoli e notizie su Goldoni e la sua opera; Le donne e i matrimoni provvisorii; Gli incantatori di serpenti; e alcune piacevoli varietà.

Vi sono poi i soliti passatempi, come sciarade, anagrammi, rebus e scarti.

Ricordiamo che il Secolo Illustrato *costa soli 5 centesimi al numero.*

CRONACA

IL COMITATO PRO-CALABRIA

Resa di conti - Le ricostruzioni nei quattro Comuni per 420 famiglie - Lo statuto dell'Opera pia milanese in Calabria.

Ierl'altro si è radunato in Municipio sotto la presidenza del sindaco, il Comitato Pro-Calabria. Erano presenti oltre i vice-presidenti ing. cav. Cesare Nava e rag. comm. Carlo Castiglioni, i signori prof. Francesco Angiolini, dott. Silvio Bellotti, comm. Luigi Buffoli, ing. Ermenegildo Castiglioni, Stefano Cavazzoni, Guido Corti, Agostino Ferrari, capitano comm. Paolo Frigerio, dott. Gio. Longinotti in rappresentanza di Brescia, ing. A. Moroni in rappresentanza di Lodi, ing. Angelo Radaelli, ing. Bernardino Viviani, dottor Giovanni Zanconti in rappresentanza di Treviglio.

Il Comitato ha avuto comunicazione della gestione finanziaria dei fondi raccolti, e si è specialmente interessato delle notizie che la Presidenza ha fornito sullo stato dei lavori di ricostruzione a tutto dicembre nei quattro Comuni, a cui favore il Comitato stesso esplica la propria azione. Risulta dalla relazione della Presidenza che per Martirano si sono adottati tre tipi di case.

Il primo tipo è per due famiglie ogni casa, e sarà costituito da 50 case, già quasi compiute. Le case di questo tipo hanno il solo piano terreno abitabile, la parte superiore essendo destinata a ripostigli per i frutti dei campi e per gli attrezzi.

Ogni famiglia ha due camere.

Il secondo tipo serve per otto famiglie ogni casa, e ogni casa ha otto camere a terreno ed otto camere a primo piano. Sono complessivamente 14 case di questo tipo.

Il terzo tipo serve pure per otto famiglie ogni casa, ma per famiglie composte di una sola persona. A cadauna famiglia è perciò assegnata una camera sola. Le case di questo tipo sono due.

Delle sedici case del secondo e terzo tipo sono compiute sei; delle altre sono cominciate le fondazioni.

L'orientazione di tutte le case è da nord-est a sud-ovest, in modo che durante la giornata ogni camera possa ricevere la sua parte di sole.

Le case sono raggruppate a dieci a dieci, e disposte colle strade ad angolo retto.

Ogni gruppo di dieci case è circondato da strade ed è diviso in mezzo da un cortile comune.

In ciascun cortile — largo 30 metri e lungo 83 metri circa — havvi un forno ed un lavatoio per uso comune. Una parte del cortile e precisamente quella adiacente alle case è destinata ad essere coltivata ad orto.

Oltre alle case nel numero suindicato, saranno costrutti un edificio per asilo infantile e i canali per la fognatura.

Complessivamente si provvederà a numero 244 famiglie.

Le case da ricostruirsi ad Ajello sono otto di cui sei per otto famiglie cadauna (tipo 2°) e due per scapoli o vedovi (tipo 3°) e quindi complessivamente per numero ottanta famiglie. I criteri di orientazione, disposizione, ecc. sono identici a quelli indicati per Martirano. Le costruzioni affidate alla Società Cooperativa Lombarda sono a buon punto.

I lavori di ricostruzione a Jacurso, pure affidati alla Società Cooperativa Lombarda, sono appena iniziati. Saranno soltanto quattro case grandi; e serviranno quindi per 32 famiglie.

Le ricostruzioni a San Leo di Briatico si limiteranno a sei case grandi, dalle quali due per famiglie di una sola persona. Serviranno perciò complessivamente a 64 famiglie. I lavori relativi sono pure già iniziati.

Il Comitato ha poi approvato lo Statuto per l'Opera Pia di Martirano, Ajello, Jacurso e San Leo di Briatico, Opera Pia che succederà al Comitato milanese e che avrà per iscopo di amministrare il patrimonio formato coi fondi raccolti a favore dei danneggiati dal terremoto: e dopo aver prese altre decisioni di minore importanza, fra le quali quella di un concorso nella misura di L. 2000 a favore del Consorzio di produzione e consumo Pro Calabria e ad incremento degli studi dal Consorzio stesso iniziati per il più efficace svolgimento della sua azione di progresso civile ed economico ha chiuso i propri lavori esprimendo piena soddisfazione ed approvazione per l'opera della presidenza.

Il personale dell'Unione Cooperativa contro il Consiglio e la Direzione.

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

« Il personale dell'Unione Cooperativa, riunito in assemblea la sera del 27 febbraio; sentita la relazione dell'incaricato in merito alla vertenza della maestranza tapezzieri; mentre plaude al concetto che ispirò il relatore nel tutelare l'interesse e l'onorabilità degli operai nella predetta vertenza; deplora i sistemi adoperati dal Consiglio e dalla Direzione assolutamente in controsenso agli scopi altamente morali e moderni sui quali si basa la nostra grande società; dichiara di far causa comune coi suddetti operai soprassedendo a quelle altre deliberazioni da prendersi nel caso non sia data piena soddisfazione agli operai ingiustamente colpiti ed a quanto è contemplato nel presente ordine del giorno, e insiste perchè la vertenza sia sottoposta al giudizio degli arbitri; dà mandato alla commissione perchè pubblichi la vertenza sui giornali cittadini provocando così il giudizio leale e disinteressato del pubblico e dei soci tutti dell'U. C. e di compilare un regolamento organico interno che metta ben in chiaro ed al sicuro di ogni angheria la posizione di ogni singolo personale. »

L'assemblea si sciolse alle ore 23. La presiedeva il segretario della Camera del Lavoro Della Valle.

Appendice del SECOLO 1 Marzo. 20

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Poco dopo, però, la vide alzarsi e mettersi a cogliere i fiori che emergevano dal tappeto d'erba e di muschi che ricoprivano il suolo. Allora, obbedendo ad una improvvisa ispirazione, chiuse il libro e si mise pure a raccogliere fiori, intanto movendo verso Yvonne.

In pochi minuti ne ebbe un grosso mazzo e, porgendolo a Yvonne, che adesso gli si trovava vicina, disse:

— Volete permettermi di offrirveli?

— Grazie, signore, ella rispose. Sono più belli dei miei.

E li prese, sorridendo.

Alberto avrebbe voluto continuare la conversazione tanto felicemente iniziata, ma si udì una voce secca secca gridare:

— Yvonne, Yvone, tornate qui!

Tutta confusa, la fanciulla tornò verso il nonno che l'aveva chiamata, con un certo malumore, e che le disse in tono più severo:

— Non vi allontanate da noi, e sappiate, bimba mia, che una ragazzina bene educata non deve rivolgere la parola a chicchessia se non a persona che si conosca.

Una staffilata in pieno viso non avrebbe scosso Alberto tanto quanto una dichiarazione di questo genere, indirizzata certo più a lui che a Yvonne.

Sentì il sangue affluirgli al volto e, cedendo a un impeto di rivolta suscitato in lui dalla immeritata umiliazione, si inoltrò verso la marchesa e disse:

— La signorina Yvonne non merita i vostri rimproveri, signora, perchè sono stato a parlarle, primo, offrendole quei fiori. Se ciò vi sembra mal fatto, per il motivo che non mi conoscete, vi dirò che sono il figlio del colonnello Casal, uno dei soldati della *Grande Armée*. Suo padre fu vostro amico.

Il marchese parve sorpreso e sconcertato e la marchesa non meno di lui.

— Non conosco vostro padre.

— Ma non era una buona ragione per umiliarmi, come avete fatto, signore, replicò l'erede dei Casal.

Il quale, senza aspettare che gli si esprimesse un rincrescimento, si allontanò in apparenza dignitoso e fiero, ma in realtà desolato per il disastroso esito della sua iniziativa. Infatti, le sue speranze crollavano.

Tra i Villarcy e lui era diventato più profondo il vuoto che li separava; e la sua collera, che si rammaricava di non aver saputo reprimere, sarebbe stata certo dal marchese giudicata come esorbitante e troppo offensiva per lasciargli supporre che potesse essere dimenticata.

— Non mi perdonerà mai, pensò Alberto. Di sicuro io ero nel mio diritto; non potevo subire senza proteste l'ingiuria che mi si faceva. Ma forse avrei fatto meglio a fingere di non aver udito.

Malgrado questi suoi rammarichi, egli non voleva darsi l'aria di pentirsene e di cedere. Anzi, ostentando indifferenza, tornò a sedere vicino all'acqua, riprendendo il libro. Ancora la commedia, poichè, non meno di prima, egli era in grado di leggere. Nuovamente, invece, seguiva con lo sguardo le mosse dei Villarcy.

I due vegliardi si erano alzati, dando un ordine ai servi.

Questi si affrettarono a rimetter le stoviglie nei panieri, insieme con le posate d'argento e la biancheria che avevano servito alla colazione, raccattando poi i cuscini e attaccando i cavalli.

Frattanto Yvonne, volgendo qualche volta gli occhi rattristati verso il luogo in cui era Alberto, completava il mazzo che aveva ricevuto da lui, aggiungendovi prima della partenza, alcuni altri fiori, però raccolti senza piacere, con gesto lento e scoraggiato.

L'atteggiamento di lei era tanto caratteristico che Alberto ne fu vivamente colpito, come fosse la manifestazione rivelatrice del cruccio cagionato alla fanciulla e a lui dal brusco strappo inferto alle loro incipienti relazioni.

Sentì, in mezzo alla sua tristezza, una prima consolazione, e si riattaccò, per quanto timidamente, alla speranza di riafferrare più propizia e migliore occasione, ben lungi dall'immaginare che il caso gliela avrebbe offerta ben presto.

Frattanto Yvonne, che egli non perdeva di vista, si era avvicinata al margine dell'acqua.

Ritta in piedi sulla sponda, che in quel punto formava pendìo, ella contemplava un cespo di iridee, sbocciate in mezzo ai giunchi che con gli altri steli coprivano le asperità del suolo.

Era ben evidente per Alberto, che Yvonne avrebbe voluto coglierle, essendosi piegata all'innanzi e avendo steso il braccio, ma senza riuscire. Senonchè si mise coccoloni e col dorso inclinato sopra la riva, fece un nuovo sforzo, l'inutilità del quale raddoppiava in Alberto il disgusto di essere di già stato respinto.

Yvonne, come ipnotizzata da quelle iridee, si spingeva di più in più per arrivarvi con la mano. Ad un tratto, sdrucciolò, con la testa in avanti e, trascinata dal proprio peso, ruzzolò due o tre volte su sè stessa, giù giù, fino al pelo dell'acqua nella quale le sue gambe si immersero fino al ginocchio e nella quale si sarebbe sommersa se la veste non le si fosse impigliata in un cespuglio spinoso.

Cadendo, aveva gettato un grido, al quale fecero eco i nonni, tosto accorsi agitati e trafelati, chiamando i domestici.

Ma Alberto arrivò prima di tutti. Alzatosi di scatto, con un salto fu alla riva e, aggrappandosi ai giunchi, puntato un piede sul pendio scosceso, afferrò Yvonne per un braccio e la trattenne così fino a che i domestici sopraggiunti, lo aiutarono a ricondurla sulla riva.

La signora di Villarcy, che si era inginocchiata, la ricevette nelle braccia e la coperse di baci. Il marchese, rassicurato, lasciava ora sfogo alla sua collera, calorosamente rimproverando la piccola imprudente.

— Non è momento da rimbrotti, amico è abbastanza punita. Vedete come è pallida.

— Ho creduto di affogare, disse Yvonne, riavendosi dallo spavento.

— E per questi miserabili fiori, osservò il marchese con voce meno rude.

— Eccole, disse Alberto, offrendo a Yvonne le iridee che aveva strappato dalle radici. Il minor male è che la signorina le porti via.

Commossa e intenerita, ma imbarazzata per la presenza dei suoi nonni, Yvonne balbettò parole di ringraziamento, alle quali la marchesa si associò con buona grazia e con sincerità.

— Noi vi dobbiamo molta riconoscenza, signore, disse.

— E non dimenticheremo, soggiunse il signor di Villarcy, che era diventato affabile, cordiale, e posava paternamente la mano sulla spalla di Alberto. E spero invece che voi dimenticherete il piccolo episodio di poco fa. Non era mia intenzione arrecarvi dispiacere. Domani ci recheremo a ringraziare vostro padre e a rallegrarci con lui del coraggio di suo figlio.

Alberto era al colmo della beatitudine, vedendo realizzarsi le sue speranze, mentre aveva dovuto crederle perdute per sempre.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 427, contenente:

GIOSUÈ CARDUCCI

del Prof. VITTORIO SERRA

Questo volume destinato al popolo è la storia della vita e delle opere del grande poeta scomparso.

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

La previdenza del salvadanaio.

Il vecchio salvadanaio di terra cotta fragile, custode dei pochi soldi che risparmiavamo nella nostra infanzia, va trasformandosi, nobilitandosi, ed assurgendo a funzioni ufficiali per opera dei più importanti istituti di risparmio e di previdenza.

Il salvadanaio di mezzo secolo fa, è ora la *cassetta di risparmio a domicilio*: immaginata ed applicata originariamente fra le popolazioni dell'America Settentrionale — ove ebbe grande diffusione — è passata subito in Europa: in Inghilterra prima, ed ora anche in Italia.

Le *cassette di risparmio* sono scatole di acciaio resistentissime, nelle quali due apposite aperture permettono l'introduzione della moneta, sia di carta, sia di metallo, senza che, grazie ad un congegno semplice ed infallibile, sia possibile estrarnela.

Ad ogni persona che ne faccia richiesta, l'Istituto di risparmio che le applica, presta questa specie di salvadanaio di cui esso tiene l'unica chiave.

Ogni tanto il salvadanaio viene portato agli uffici dell'Istituto, aperto alla presenza del cliente, ed il denaro contenuto viene accreditato sul libretto.

Dal luglio dello scorso anno, la Cassa di risparmio di Firenze fu la prima a introdurne l'uso in Italia; e in 6 mesi ne fece una distribuzione di oltre 3700, e tanto fu il favore incontrato, che ha dovuto rendere da settimanale a quotidiano il servizio dell'apertura delle cassette.

Altri Istituti ne seguirono subito l'esempio: la Banca Mutua Popolare di Ferrara iniziò nell'ottobre scorso la distribuzione delle cassette, limitandone l'esperimento alla distribuzione di sole 500, le quali furono esaurite subito.

La diffusione fu rapidissima :a tutt'oggi sono 36 gli istituti italiani di credito e di risparmio che hanno applicato con crescente favore le cassette pel piccolo risparmio popolare.

A Milano ne verrà introdotto prossimamente l'uso, per iniziativa d'un'Associazione di mutua assicurazione sulla vita.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE.

Qualche notizia sulla Lotteria - I diplomi di premiazione - In attesa del resoconto finale.

E noto che pel pagamento dei premi della Lotteria, all'ufficio in piazza P. Ferrari, sono assegnati: il venerdì, dalle 17 alle 18, pei premi da L. 500 e più; il martedì e il venerdì, dalle 16 alle 18, per gli altri premi. Ed in ognuno di questi giorni gli sportelli dell'ufficio sono affollati, facendosi in media circa 150 pagamenti.

A tutt'oggi si sono pagate vincite per un complesso e di circa un milione e 200 mila lire. Restano dunque da pagarsi, a presentazione, per circa 150 mila lire di premi. Il termine di validità scade sei mesi dopo la pubblicazione delle estrazioni nella *Gazzetta Ufficiale* — pubblicazione avvenuta il 15 febbraio — e quindi i pagamenti si faranno fino al 15 agosto.

In questa settimana si sono pagati il secondo premio, di 100 mila, vinto da 14 muratori di Argegno, e il terzo, di 50 mila, al signor Savaccio di Messina.

In complesso, l'« affare » della Lotteria pel Comitato dell'Esposizione, è andato a gonfie vele, con risultati definitivi assai superiori a quelli prudentemente messi in preventivo: inferiori a questo le spese, quasi nullo il capitolo perdite.

A proposito: domani, 2 marzo, si deve discutere il primo di quei tre o quattro curiosi processi intentati al Comitato per invalidare le estrazioni della Lotteria...

***

Abbiamo chiesto quando probabilmente il Comitato sarà in grado di presentare il resoconto finanziario della grande impresa.

— Non si può ancora prevedere, ci si è risposto, perchè pendono ancora parecchie liquidazioni, in via giudiziaria o in via arbitrale, e non si sa quanto possano andare per le lunghe.

— E si convocherà il Comitatone?

— Certo; una prima volta per la nomina dei revisori dei conti; poi per la presentazione del resoconto.

— Si hanno previsioni, almeno approssimative, sul risultato? si chiederanno i versamenti delle quote residue?

— Non è possibile, appunto per le liquidazioni pendenti, far previsioni serie. Però, se i risultati non daranno ragione agli ottimisti, non corrisponderanno nemmeno ai presagi dei pessimisti. Qualche cosa, probabilmente, si domanderà, ma non molto..

***

Ci si scrive domandandoci quando si farà dal Comitato la spedizione dei diplomi delle onorificenze agli espositori.

All'ufficio della Giurìa ci si è risposto:

— Abbiamo spedito a tutti gli espositori premiati la rispettiva lettera ufficiale; ed ora si procede alla spedizione di quelle pei collaboratori.

Quanto ai diplomi, ci vorrà qualche mese. Ma intanto, per ogni effetto, la lettera ufficiale può servire agli interessati egualmente.

Una festa delle Cooperative milanesi.

La Federazione delle Cooperative milanesi, il 3 prossimo marzo, festeggierà alle ore 2 del pomeriggio, nel salone della Camera del Lavoro, le premiazioni conseguite dalle Cooperative aderenti alla Esposizione Internazionale di Milano 1906, ed in tale occasione l'on. Angiolo Cabrini parlerà sulle funzioni e sui rapporti della Cooperazione nei riguardi ad altre forme di organizzazione operaia.

IL SINDACO DI GENOVA dal sindaco di Milano.

Com'era annunciato da un nostro fonogramma da Genova, il sindaco di quella città, onorevole Da Passano giunse a Milano l'altra sera alle 23.25 per prendere accordi col sindaco Ponti circa la formazione del Comitato d'azione contro il disservizio ferroviario e a favore della direttissima Genova-Milano.

Il colloquio col nostro sindaco ha già avuto luogo ieri mattina alle ore 11.30, in Municipio. Presenziava anche il cerimoniere Da Milano e il segretario Cozzi, del Municipio, in assenza del segretario generale.

Erano pure presenti gli assessori Saldini e Ponzio.

Nella riunione si gettarono le basi per la costituzione di un Comitato Centrale, del quale faranno parte naturalmente i Comitati locali già nominati, e che sarà presieduto dai tre sindaci di Genova, di Torino e di Milano.

La prima riunione avrà luogo prossimamente a Milano.

Il sindaco di Genova ripartì iersera per Torino onde conferire col sindaco di quella città.

I pellegrini milanesi in Vaticano.

Cosa disse loro il papa.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Il papa ha ricevuto stamane in udienza il pellegrinaggio milanese. Il papa si è recato nella sala Clementina col solito cerimoniale. Appena assisosi sul trono, il cardinale Ferrari gli ha presentato i pellegrini i quali erano allineati nella sala stessa e nell'aula concistoriale.

Pio X ha rivolto ai pellegrini affettuose parole ringraziandoli specialmente delle offerte per il clero francese. Ha quindi raccomandato a tutti la preghiera come rimedio efficace alle tribolazioni che affliggono la Chiesa, impartendo infine la benedizione ai presenti e la facoltà ai parroci di impartirla nelle loro parrocchie ai parrocchiani. Il cardinale Ferrari ha poi presentato al papa i membri del Comitato del pellegrinaggio coi quali il papa si è intrattenuto molto affabilmente.

Per il premio Carducci. — Il senatore Pullè, presidente del Comitato esecutivo per il premio Carducci, consegnando al Municipio di Milano la somma di più che dodicimila lire finora raccolte, ha vivamente pregato il sindaco perchè il Municipio prenda occasione dalla morte recente del poeta per stanziare in bilancio un cospicuo contributo talchè il concorso tra gli studenti dei Licei milanesi possa subito essere bandito.

Crediamo anche noi che questa sia una delle forme più nobili e pratiche per onorare la memoria di Giosuè Carducci.

L'arresto dell'assassino dell'ing. Candiani.

I lettori non hanno certamente dimenticato l'atroce tragedia domestica che funestò la famiglia del comm. Candiani. L'ing. Attilio Candiani, fratello dell'assessore, veniva trucidato sulla via dal proprio suocero Nicola Antonelli.

Il delitto accadde nel pomeriggio del 26 novembre scorso in via San Calocero.

L'assassino, che aveva con sè una forte somma di danaro che gli era stata consegnata dalla ditta stessa per alcuni pagamenti, riuscì a fuggire, e ormai si disperava potesse cadere nelle mani della giustizia.

Fu arrestato per mero caso. Egli a Lucerna si nascondeva sotto il falso nome di Pietro Bruschera. Il suo contegno e la continua disoccupazione richiamarono su di lui l'attenzione dei gendarmi svizzeri, che lo condussero in caserma per avere spiegazioni sul conto suo, e sulla somma — circa 40 mila lire — di cui era in possesso.

L'inquisito si confuse, si contraddisse, e poi finì per confessare l'essere suo.

Fu tosto informata dell'importante arresto l'autorità italiana e si stanno facendo le pratiche per l'estradizione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 7.4, tram. 6.8 — Roma leva 6.48, tram. 5.58 — Palermo leva 6.39, tram. 5.59.

Luna. — Età giorni 17. — Leva alle 7.20 p.

Primavera meteorologica.

Oggi comincia la primavera nell'uso meteorologico; astronomicamente comincerà invece il 21 marzo alle 7.33 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 777 sulla Manica, minima di 732 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 coperto — Zurigo, -5 nebbia — Trieste, 1 nuvoloso — Nizza, 5 bello — Praga, 4 nuvoloso — Budapest, 3 coperto — Madrid, 1 bello — Vienna, 3 coperto — Pietroburgo, -5 vario.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al nord, salita al sud; massima di 769 sull'alta Italia; minima di 766 sul basso Adriatico.

Venti deboli boreali e maestrali.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Alessandria, -2 — Genova, 5 — Roma, 1 — Bari, 3 — Torino, -1 — Firenze, 2 — Napoli 3 — Palermo, 5 — Venezia, 2 — Bologna. 0 — Foggia, 2 — Cagliari, 3.

Ieri. — Quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

27 febbraio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.2. Temperatura centigrada media + 4°.4 — massima + 10.0 — minima — 0°.9. Umidità relativa media 61 %. Venti dominanti: Ovest debole. Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Una colonia argentina devastata da un terribile ciclone.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da Buenos Ayres che quel ministro dell'Interno ha ricevuto un dispaccio da Rafaela (Santa Fè), annunziante che un ciclone distrusse l'ospedale, la chiesa, la scuola delle suore e la maggior parte delle case. Il Comitato popolare chiede soccorsi. Si ignora il numero delle vittime.

ECO DEI TEATRI

Propagande del cuor di Carlo De-Angelis.

Ci telegrafano da Roma, 27, notte. (G.):

Al teatro Quirino, Ferruccio Benini ha ottenuto ieri sera per la sua serata d'onore un gran successo collocando nel suo repertorio una graziosa commedia di Carlo De Angelis, un giovane che ha già scritto altre volte e bene per il teatro.

Propagande del cuor, la commedia che il pubblico romano ha festeggiato stasera evocando più volte agli onori della ribalta l'illustre interprete e il fortunato autore è una cosa graziosa e intessuta intorno ad un gentile episodio domestico, spirante semplicità e bontà. Rimarrà a lungo nel repertorio del Benini.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Petrarca scrive che *il sempre sospirar nulla rivela*, ma il mandar sempre olezzo d'Acqua Chinina-Migone rivela una gentile tendenza al perfezionamento delle doti di natura.

Un'esposizione originale a Copenaghen.

Riviste e giornali.

Per iniziativa dell'*Association des Revues et Journaux professionels Danois*, si terrà nei mesi di maggio e giugno a Copenaghen una Esposizione internazionale di Riviste e Giornali professionali.

Le redazioni di Riviste e Giornali italiani che volessero prendere parte a detta Esposizione, sono pregati di voler inviare al R. Vice consolato di Danimarca, corso Venezia N. 74, Milano, qualche copia dei loro giornali.

L'ulteriore invio al Comitato dell'Esposizione a Copenaghen, nonchè l'Esposizione stessa delle copie sono completamente gratuiti.

La costruzione del nuovo carcere di Napoli.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Il ministro dell'Interno ha disposto che l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo carcere giudiziario di Napoli del presunto importo di 4.727.050 lire sia tenuta mediante unico esperimento a offerta segreta il 18 marzo prossimo alle ore 10 a Roma presso la Direzione generale delle carceri e dei riformatori e simultaneamente presso le prefetture di Torino, Milano, Genova, Firenze, Livorno, Napoli, Catanzaro, Reggio Calabria ,Messina, Catania e Palermo.

UN NUOVO PROVVEDIMENTO TELEFONICO

In quali casi verrà restituita la tassa.

Ci telefonano da Roma. (G.):

E in corso un provvedimento per il quale, a modificazione di quanto dispone l'articolo 86 del vigente regolamento telefonico, è ammesso il rimborso della tassa per la unità di conversazione non usufruita in caso di interruzione del servizio, quante volte non sia possibile di effettuare la conversazione in ore posteriori a quelle stabilite dal contratto entro i limiti fissati per l'orario notturno.

In memoria di Carducci

UNA LETTERA STORICA.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunga lettera che Giosuè Carducci scriveva il 5 marzo 1896 dal Senato al comm. Zanichelli appena conosciuto il risultato disastroso della battaglia di Adua.

La prima parte della lettera è un racconto un po' confuso e non troppo esatto di quella sventura nazionale, poi accenna ad una certa congiura di senatori contro il Ministero responsabile della sconfitta, e dice:

« La congiura dei senatori aveva tentato una specie di pronunciamento contro il re in una adunanza privata alla quale avevano invitati i colleghi. S'è ridotto ad un voto accademico, anodino. Energici Cambrai-Digny e qualche altro. Io ho detto che non era della mia natura dare il calcio dell'asino, ecc.

« Alle tre e un quarto il ministero è venuto annunciando di aver riposti i portafogli nelle mani del re. Nessuna parola. Silenzio rispettoso e decentissimo. Poi molti e molti senatori si sono stretti intorno ai ministri. Crispi mi ha abbracciato dicendomi: Caro Carducci ti auguro tutte le felicità che tu meriti. Blanc mi ha stretto più volte la mano dicendomi: Caro, caro, carissimo. Non per quel poco che avevo fatto in Senato in seduta privata che non potevano sapere, ma forse per il discorso.

« Mocenni a me e a pochi altri ha fatto tutto il racconto che ho raccolto alla peggio in queste pagine. Ma avrei ancora da aggiungere. Per ora non altro. No, no, gli italiani non si sono sbandati. I nostri generali, Da Bormida per primo, sono morti da prodi. Ma per Dio, che si debba sempre morire e non vincere per colpa...

Le ultime righe sono scritte per traverso sull'ultima pagina della lettera in caratteri quasi indecifrabili. In cima alla prima pagina vi è la seguente nota: « Ho scritto alla peggio, perchè l'animo mio è fieramente agitato. »

LA BIBLIOTECA DEL POETA non potrà essere consegnata al municipio di Bologna che dopo un inventario - Un Museo carducciano.

Ci telegrafano da Bologna, 28 sera. (B.):

Oggi alle 10.30 nella casa abitata da Carducci si riunirono l'assessore Natalini, per il sindaco, il deputato conte Malvezzi per la regina madre, il prof. Gino Rochi, il professor Corpelli, bibliotecario della nostra biblioteca comunale, il segretario Cicognani e gli avvocati del municipio Rupi e Vindinoni per procedere alla consegna della biblioteca al comune, ma sembra che l'operazione dovrà essere preceduta da un inventario esattissimo della casa, esistendo a questo riguardo un movimento dei libri e delle carte che richiederà molto tempo e che sarebbe certamente incomodo e doloroso alla famiglia Carducci. Il municipio sta cercando un appartamento idoneo alla famiglia Carducci, la quale è pronta a trasportarvisi anche subito. Solo quando sarà riparato l'appartamento, si potrà procedere alle operazioni di riscontro e di inventario. Intanto gli eredi Carducci rimangono consegnatari della biblioteca alla quale domani saranno di nuovo apposti i suggelli. Gli eredi Carducci hanno dichiarato al municipio che essi cederanno il letto ove morì il poeta e moltissimi altri oggetti che lo ricordano e che costituiscono una specie di museo carducciano. Il verbale di quest'operazione sarà firmato domenica.

Le commemorazioni a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Alle 5.30 al Collegio Romano il prof. Luigi Valli ha commemorato Giosuè Carducci. La sala era gremita di eleganti signore e di numerosi invitati. Assistevano la regina madre e la principessa Letizia. L'oratore fu applauditissimo.

La commemorazione di Giosuè Carducci che si terrà domani sera all'Associazione della stampa sarà fatta da Vincenzo Morello. Alla conferenza sono invitate tutte le autorità. Presso la cattedra dell'oratore si eleverà un arazzo sul cui fondo spiccherà un busto di Carducci modellato espressamente dallo scultore Buemi.

Carducci commemorato a Budapest con un discorso di Antonio Ràdo.

Ci telegrafano da Budapest, 28, sera. (V.):

Iersera nel palazzo dell'accademia all'adunanza dell'istituto ungherese di belle arti, è stata fatta una solenne commemorazione di Giosuè Carducci. Il socio onorario Antonio Ràdo ha pronunziato un discorso esaltando l'opera del poeta del quale già da lungo tempo egli si è fatto interprete presso la nazione magiara. Ha infine accennato ai comuni ideali dei popoli italiano ed ungherese, parafrasando il verso del Carducci: « Di Arad e di Mantova le tombe. » I soci ed il pubblico numerosissimo, fra cui si notavano molti studenti fiumani e gran parte della colonia italiana, hanno accolto il discorso con entusiastici applausi.

L'on. Turati non commemorerà Carducci.

L'on Turati smentisce ch'egli commemori Carducci in Firenze nel trigesimo della sua morte. Rinunciò a farlo anche a Milano perchè gli manca il tempo per una preparazione degna del grande estinto.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Stamane si è riunita la Giunta delle elezioni. Dovevano discutersi le elezioni di Andria, Teano e Campobasso. Per Andria il relatore Bertarelli aveva fatto sapere che non poteva intervenire essendo ammalato. Pregava perciò di rinviare la discussione. Il presidente ha proposto che della elezione di Andria la Giunta si occupi sabato. Gli avvocati Sacerdoti e Pozzi hanno chiesto che la discussione debba esservi improrogabilmente anche se sabato l'on. Bertarelli fosse ancora ammalato. Allora la Giunta ha sostituito l'onorevole Bertarelli con l'on. Gallini.

Per Teano, causa la malattia dell'on. Cavagnari, la discussione è stata rinviata. Per Campobasso la difesa Cannavina ha chiesto il rinvio. Si è opposto Galimberti per Baranello. La Giunta ha rinviato anche questa elezione a sabato.

Contro l'elezione di Aubry a Castellamare è stata presentata una protesta per l'annullamento di sei frazioni rurali. La Giunta ha stamane incaricato l'on. Mango di riferire. Sarà deciso sabato se la elezione debba o no contestarsi.

LA LEGISLAZIONE NELL'ERITREA

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

L'on. Riccio ha chiesto di interpellare il ministro degli Esteri e quello di Grazia e Giustizia sulla necessità di provvedere alla legislazione della colonia Eritrea, specialmente dopo la recente sentenza del giudice di Massaua che dichiara incostituzionale ed inapplicabile il regolamento del 30 maggio 1903.

IL COLLEGIO DI SCHIO.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Il collegio elettorale di Schio (Vicenza) rimasto vacante per la morte dell'on. Toaldi è stato convocato per il 24 marzo. Occorrendo la votazione di ballottaggio avrà luogo il 31 dello stesso mese.

LA PREFETTURA DI ROMA.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

E prossimo il collocamento a riposo del prefetto di Roma senatore Colmayer. Fra i possibili successori si fanno i nomi del prefetto di Firenze comm. Anarratone, e del prefetto di Torino comm. Gasperini, con maggiori probabilità per quest'ultimo.

A proposito della scomparsa da Genova dei quadri di Van Dyk

Incredibili svarioni degli elenchi ufficiali degli oggetti d'arte.

Ci telefonano da Genova, 28, sera. (G.):

A proposito della vendita dei quadri di Van Dyck, il cav. Luigi Augusto Cervetto, una vera competenza artistica della nostra città, scrive al *Corriere Mercantile* una lettera nella quale dice testualmente:

« Al contrario di quanto afferma la *Tribuna*, i quadri trovansi indicati nell'elenco delle opere monumentali in Italia, pubblicato precisamente nel 1902 a cura del ministero della P. I. — fuorchè, invece di essere indicati come quadri, vedonsi qualificati come affreschi, e, a riguardo di Genova, non è il solo svarione che si legge nell'elenco ufficiale. Ivi se ne riscontrano altri moltissimi, i quali provano che la enumerazione delle opere d'arte che ancora fortunatamente trovansi in Genova, è fatta veramente a casaccio. Moltissime sono le omissioni; pochissimo considerate le opere di pittura, sovente scambiati gli architetti coi pittori e viceversa; tralasciate splendide opere medioevali e del Rinascimento; nulla affatto curata la creazione di genere barocco e di stile berninesco. Ivi difatti nessuna menzione delle meravigliose creazioni del Parodi, scolaro del Bernini, degli Schiaffini, del Maragliano, del Puget e del Gaggini. Sovente accennate nelle chiese o nei palazzi opere accessorie o minime e non menzionate le principali. Una vera confusione. »

E arrivato da Roma il cav. Leonardi inviato dal ministro dell'Istruzione per una inchiesta sulla scomparsa da Genova dei quadri di Van Dyk.

L'Associazione ligure degli artisti si riunirà in assemblea straordinaria posdomani sera per trattare dell'importantissima questione.

UN GROSSO SCIOPERO NEL FERRARESE

Ci telegrafano da Ferrara, 28, sera. (V.):

Duemila lavoratori della terra nella villa Porotto si sono posti in isciopero domandando un aumento di mercede per la seminagione della canapa. Aderirono allo sciopero anche i braccianti occupati ai lavori della ferrovia. Sul posto si trovano parecchi funzionari di Pubblica Sicurezza e carabinieri.

Stamane si recarono pure colà una cinquantina di soldati di fanteria.

Un conte ed un capitano di cavalleria che si battono in duello presso Udine.

Ci telegrafano da Udine, 28, sera. (V.):

Oggi nelle vicinanze di Laipacco, frazione del comune di Udine, si sono battuti alla sciabola per causa di donne, il conte Giuseppe Valentinis e il capitano Pasini dei cavalleggieri *Vicenza*. Al primo assalto il conte Valentinis riportò una ferita piuttosto grave talchè fu giudicato impossibile la continuazione dello scontro. I duellanti si sono conciliati.

Un intero paese della Basilicata che minaccia d'esser travolto da una frana.

Ci telegrafano da Potenza, 28 sera. (P.):

Giungono da Montemurro notizie allarmantissime a proposito di una enorme frana che minaccia di travolgere l'intero paese. La popolazione terrorizzata è fuggita nei campi. Stamane si sono recati sul luogo parecchi soldati e un ingegnere del Genio civile. Mancano finora maggiori particolari.

Un contadino ucciso a colpi di mazza colla complicità del figlio.

Ci telegrafano da Bari, 28 sera. (G.):

Già da qualche tempo nella famiglia colonica di Pietro Bruno, dimorante a Noci, regnava la discordia. Ieri fra il Pietro, suo figlio Giuseppe ed il cognato di questi, Paolo Turi, si accese un vivacissimo diverbio. Il Turi con un colpo di mazza uccise il Pietro Bruno. L'omicida venne arrestato assieme il figlio dell'ucciso che fu provato essere complice nel delitto.

ULTIMA ORA

Le dichiarazioni del profugo russo arrestato a Zurigo.

La tattica dei terroristi.

Ci telefonano da Zurigo, 28, sera. (C.):

In seguito all'arresto del profugo russo Kilachiky, si viene a sapere che il mandato di cattura spiccato contro di lui accennava a partecipazione ad un omicidio. Il delitto non era però ben precisato.

L'arrestato, durante l'interrogatorio, ha dichiarato che si tratta dell'uccisione del direttore delle ferrovie della Vistola, Ivanoff. Kilachiky ha confessato di avere compiuta la missione per la quale era stato designato dalla sorte, vale a dire di proteggere la fuga e impedire per quanto gli era possibile che il vero uccisore venisse arrestato.

Secondo le dichiarazioni del rivoluzionario russo infatti, non è soltanto l'esecutore delle loro sentenze che i rivoluzionari designano colla sorte, ma anche una dozzina di complici, il cui dovere è di prendere l'autore della uccisione sotto la loro protezione, e mettere in azione ogni sorta di impedimenti alle ricerche della polizia, aiutando il camerata a fuggire.

Uno dei mezzi adoperati in tali occasioni, è di provocare un parapiglia al momento opportuno, gridando magari all'assassino in una data direzione, mentre l'autore dell'attentato si mette in salvo per via diversa. Kilachiky ha detto di conoscere il vero uccisore di Ivanoff, ma di non poterne dire il nome. Egli sostiene che il suo delitto è politico, e si oppone perciò alle pratiche della Russia per la sua estradizione.

Il direttore d'una fabbrica di dinamite ucciso dallo scoppio di una cartuccia.

Ci telegrafano da Ginevra, 28 sera. (M.):

Telefonano da Briga: Stamane il direttore della fabbrica di dinamite Gamsen, il signor Straumann, di Basilea, rimase ucciso da una cartuccia di dinamite che stava esaminando e che esplose cadendo.

LA VOCE DI PROTESTA DEI PESCATORI del Lago Maggiore.

Ci telegrafano da Locarno, 28 sera. (C.):

Per domenica prossima, 3 marzo, è convocata all'isola Superiore sul Lago Maggiore una grande assemblea di pescatori italiani e svizzeri del Lago, onde protestare contro alcune disposizioni contenute nella recente convenzione italo-svizzera circa la pesca nella acque comuni ai due Stati, disposizioni ritenute dannose dai pescatori.

Il nuovo presidente del Consiglio di Stato nel Canton Ticino.

Ci telefonano da Bellinzona 28 sera. (C.):

Il Consiglio di Stato del Canton Ticino ha scelto a suo presidente per il 1907 l'avvocato Garbani Nerini Evaristo direttore del dipartimento dell'Educazione pubblica.

Il vice-presidente della Camera ungherese si batte in duello con un sociologo.

Ci telegrafano da Budapest, 28 sera. (V.):

Stamane vi fu un duello alla spada fra il vice-presidente della Camera Rakowszky e il noto sociologo Meray Horwath che rimase leggermente ferito.

Un deputato pangermanista impazzito spara centosessanta revolverate.

La lotta col forsennato.

Ci telegrafano da Vienna, 28 sera. (W.):

A Falkenau in Boemia il deputato pangermanista architetto Gebler, impazzito, provvistosi di dodici revolvers e fucili e seicento cartucce si chiuse in casa e cominciò a sparare dalle finestre. La moglie e le domestiche spaventate urlarono dalle finestre al soccorso perchè Gebler aveva detto di volerle ammazzare e incendiare poi la casa. Il negoziante Pospiscil sfidando le revolverate si avvicinò alla casa, sfondò la porta e fece fuggire la signora Gebler e le fantesche poi tentò di affrontare il forsennato, ma dovette ritirarsi. Il pazzo continuò a sparare parecchie ore, fortunatamente senza colpire alcuno finchè i gendarmi fattisi animo, invasero la casa e dopo fiera lotta si impadronirono di Gebler, che aveva tirati 160 colpi, trasportandolo al manicomio.

Una intera compagnia di fanteria russa che diserta in Rumenia.

Ci telegrafano da Bucarest, 28, sera. (R.):

Una intera compagnia di fanteria russa sorpresa stanotte mentre passava la frontiera presso Ungeni fu disarmata e arrestata da truppe rumene. Gli ufficiali e i soldati russi dichiararono che avevano deciso di disertare non volendo partecipare alle eventuali imminenti repressioni sanguinose.

Uno sciopero di professori e studenti all'Università di Bucarest.

Ci telegrafano da Bucarest, 28, sera. (R.):

Il progetto modificante l'insegnamento superiore che si sta attualmente discutendo alla Camera ha sollevato grave opposizione dai professori universitari che, riunitisi, decisero di astenersi dal fare lezioni. Una parte degli studenti deliberarono di unirsi ai professori.

IL TERRORE DEI FUNZIONARI RUSSI.

Nuove scoperte di depositi d'armi e bombe.

Ci telegrafano da Vienna, 28, sera. (W.):

Si ha da Pietroburgo: Il *Novoje Vremia* dice che il capo della polizia è stato informato che i terroristi progettano un prossimo assassinio di funzionari. Alcune persone avendo visto un ragazzo che giocava con un revolver dinanzi ad una casa in una via di Pietroburgo, abitata specialmente da studenti e da operai, chiesero al ragazzo ove avesse preso quell'arma. Il ragazzo rispose: « Nel granaio. » La polizia visitò il granio e vi scoperse sette casse di revolvers, delle cartucce e due ordigni esplosivi. Nello stesso tempo perquisiva i locatari della casa fra i quali operava numerosi arresti.

La conferenza dell'Aja e la Spagna.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Il prof. Martens ha avuto una lunga conferenza col duca d'Arcos, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, non avendo il signor Martens il tempo di recarsi a Madrid. Il duca d'Arcos ha avuto uno scambio di idee coll'inviato dello czar manifestandogli le vedute del Governo spagnuolo per la conferenza dell'Aja. Si assicura che nel colloquio si manifestò il più completo accordo nel senso di collaborare per la pace. Stamane il ministro degli Esteri, on. Tittoni, accompagnò il signor Martens in un'escursione nella campagna romana. Stasera alle 22.50 Martens parte per Vienna.

Il processo del milionario americano.

Le impressioni di Thaw.

Ci telefonano da Londra, 28, sera. (B.):

Si ha da New York: Ecco il comunicato che Thaw, ieri, durante l'interrogatorio del dottor Evans, aveva tentato di far passare ai *reporters* dei giornali: Con un milione di probabilità contro una la testimonianza di mia moglie non ha servito ai fini dell'*attorney* e dei suoi satelliti.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** A Messina si è costituito un Comitato di cui fanno parte professionisti, commercianti e pubblicisti, all'intento di indire pubbliche feste in favore del piccolo commercio.

** A Montebelluna il negoziante di cavalli Pietro Garbino ribaltava, fratturandosi una gamba ed un braccio. Fu ricoverato in grave stato all'ospedale.

** Il contadino settantenne Giuseppe Grava, presso Revine (Treviso) inciampò e cadde battendo del capo contro un sasso in guisa tale che ne morì sul colpo.

** Guido Mazzoni ha accettato di commemorare Giosuè Carducci a Sassari, aderendo con una nobile lettera all'invito fattogli dal Consiglio direttivo della « Dante Alighieri ».

** A Firenze, per dissesti finanziari, si sono suicidati il sessantenne Pietro Minocchieri, impiccandosi, e Felice Provenzal, di 80 anni, precipitandosi dal secondo piano.

** Alcuni teppisti aggredirono in via Serragli a Firenze il giovine Diego Mameli che passeggiava colla fidanzata, ferendolo con diversi colpi di pugnale. E moribondo.

** E stato felicemente varato a Suderland il piroscafo *Principe di Piemonte*, capace di oltre duemila emigranti, e 4000 tonnellate di merce.

** Il ministro del Tesoro ha stabilito nella misura del 4 % il minimo del saggio per lo sconto nel mese di marzo di effetti fino a tre mesi con firme di prim'ordine.

** Con decreto reale il Comune di Canevaro (Brescia) è stato finalmente autorizzato ad assumere il nuovo nome di Campoverde.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 27 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 855	14 345	44 200	764 595
Bozzoli pesati »	24 020	—	24 020	601 280
Cascami pesati »	1100	—	1100	4 750
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1 090
Ass. campioni N.	572	222	794	15 703

Lione 27, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Tendenza attiva.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesat.
Europee b.	21	—	47	9
Asiatich.b.	27	38	81	121
Peso . kg.	3552	2736	9344	7864

Peso totale Kg. 22686.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 27. — Vendite della giornata balle 3100. — Mercato calmo.

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata — Americani, sostenuto — Brasiliani, id. id. — Egiziani, id. id. — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, buona — Vendita della giornata balle 12 000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11 000 — Importazioni 12 000. — Affari a termine — Tendenza: vicini fermi, lontani calmo — Domanda: moderata.

Cotoni a consegnare — Corrente 5.80 — Corrente e prossimo 5.74 — Terzo e quarto mese 5.72 — Quinto e sesto mese 5.71.

Nuova York 27. — *Cotoni.* (Chiusura)

		26 febbraio	27 febbraio	rialzo punti
Middling	cent.	11,05	11,15	»
Febbraio	»	9,30	9,42	»
Marzo	»	9,34	9,46	»
Aprile	»	9,42	9,54	»
Maggio	»	9,50	9,62	»
Giugno	»	9,57	9,67	»
Luglio	»	9,62	9,72	»
Agosto	»	9,62	9,72	»
Settembre	»	9,64	9,74	»
Ottobre	»	9,90	9,97	»
Novembre	»	9,98	10.04	»

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle ...
Spedizione per l'Inghilterra . . . » ...
» pel Continente . . . » ...

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Vincenzo Virdia, Erminia Virdia-F..., e la figlia Caterina, collo strazio nel cuore annunziano la morte del loro diletto figlio e fratello.

GIUSEPPE VIRDIA

avvenuta in Brindisi il 25 febbraio ... giovane età di soli 18 anni.

Asciugate le vostre lagrime

Le Pillole Pink restituiscono la salute.

La moglie del signor Quatti Battista, di 33 anni, soffriva talmente che ne piangeva spesso. Grazie alle Pillole Pink non piange più anzi è allegra perchè le Pillole Pink le hanno restituita la salute.

Il signor Quatti Battista, mandriano a Pralboino, via XX Settembre n. 16 (prov. Brescia) ci dice quanto segue nelle sue lettere:

« Mia moglie da molto tempo era afflitta da una forte sciatica che la faceva molto soffrire. I suoi dolori erano tanto acuti che la facevano piangere. Alla sciatica s'aggiunse l'anemia. Mia moglie aveva perduto l'appetito, non digeriva molto, e sentiva, in modo persistente, punture ai lati. Si doleva di nevralgie, incubi, oscuramenti della vista, formicolio alle mani ed ai piedi. Era molto pallida e molto debole. Prese vari rimedi, tanto per la sciatica che per l'anemia, ma inutilmente. Dubitavo assai della sua guarigione. Io però ebbi la buona idea di farle prendere le Pillole Pink. Fin dal principio della cura essa dichiarò di sentirsi molto meglio. Allora rinacque in tutti noi la speranza. Mia moglie continuò, durante un po' di tempo, a prendere le Pillole Pink ed ora è perfettamente guarita ed è allegra. »

Le Pillole Pink hanno asciugato molte lagrime in molte famiglie. Recheranno la gioia in molte case.

Bisogna prendere le Pillole Pink se la malattia vi tormenta. Bisogna consigliarle ai vostri cari se essi soffrono. Esse recheranno loro la guarigione. Sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, danza di S. Vito, irregolarità delle donne.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un distinto medico addetto alla casa si fa un piacere di rispondere gratis a tutte le domande di consulto.

Rimedî popolari

Vi sono dei rimedi che, per quanto antichi, restano sempre nel dominio esclusivamente del medico, mentre altri sconfinano e diventano popolari tanto che non solo il malato vi ricorre senza il medico, ma spesso anche contro il parere del medico stesso.

Non si può certamente dire che questo costituisca un bene: tutt'altro. In certi casi la popolarità di un rimedio non va che ad aumentare il numero dei pregiudizi e dei falsi concetti con i quali il medico si trova a lottare al letto del malato.

Ma in qualche caso questa popolarità riesce utile, e ciò succede quando il rimedio ha una indicazione netta, precisa, e l'azione sua è veramente efficace e sicura.

Tal può dirsi dei preparati antimalarici della Ditta Bisleri di Milano, l'Esanofele per la cura degli adulti, l'Esanofelina per la cura dei piccoli bambini.

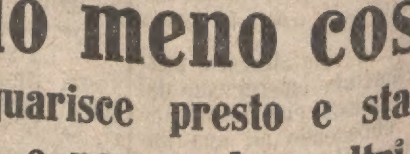
« L'accoglienza favorevole incontrata dall'Esanofele nella cura della malaria, scrive il distinto medico Dott. Cav. DOMENICO LAZZETTA di S. Antimo, è andata e va sempre aumentando, ed io stesso per parte mia posso con sicura coscienza considerarlo come uno dei più importanti rimedi che la terapia possieda. E in ciò mi conferma il vedere che centinaia di infermi, i quali ogni anno ritornano in paese con gravi forme malariche, preferiscono tutti ad ogni altro rimedio l'Esanofele perchè lo riscontrano di effetto oltremodo benefico ».

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Il rimedio meno costoso

è quello che guarisce presto e stabilmente, che è gradevole, e non produce altri disturbi.

La Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

è il rimedio che riunisce in sè queste condizioni e quindi risulta di minor spesa, perchè la cura è breve. Le malattie per le quali ha indicazioni ben definite, ed è giornalmente prescritta dai Sanitari, sono: affezioni della gola, dei bronchi, dei polmoni, del sangue, nel rachitismo, nella scrofola e nelle convalescenze. Può usarsi tanto col caldo che col freddo!

La Emulsione autentica è quella di Scott, badare che la marca (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sia sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

BORSE ITALIANE.

28 febbraio, ore 15.

Chiudiamo la giornata deboli ad eccezione della Rendita progredita a 103,12 per fine marzo. La Banca d'Italia da 1331 declinò a 1327, la Commerciale a 936, il Credito a 638, le Meridionali a 777,50, le Distillerie da 213 a 211, le Elba a 552, le Savona a 454, Concimi a 516, Birra a 159 e Montecatini a 219,50. Maggiormente colpite dalla reazione le Terni da 1855 a 1820, le Edison da 837 a 831,50, le metallurgiche da 189 a 183-184 e le Italo Americane da 357 a 346-347. — Cambio 100,05 circa.

Rend. Ital. 3 3/4 o/o contanti	102 87 a	— —
fine m.	103 15 »	— —
Id. 3 1/2 o/o »	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	778 — »	— —
Id. » Mediterr. »	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1328 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	937 — »	— —
Id. Credito Italiano »	638 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	340 — »	— —
Id. Edison »	831 — »	832 —
Id. Acciaierie Terni »	1815 — »	1825 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	480 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	390 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1725 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	555 — »	— —
Id. » Veneziano »	272 — »	— —
Id. » Muggiani »	340 — »	— —
Id. » Bergam. »	334 — »	— —
Id. Birra Milano »	160 — »	— —
Id. Armstrong »	369 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	228 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	416 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	183 — »	184 —
Id. Ferriere »	344 — »	— —
Id. Venete »	226 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	152 — »	— —
Id. Pantanella »	91 — »	— —
Id. De Angeli »	388 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	347 — »	348 —
Id. Marconi »	27 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	377 — »	— —
Id. Pacchetti »	240 — »	— —
Id. Albani »	128 — »	— —
Id. Distillerie Italian. »	211 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane »	350 — »	— —
Id. » Tirreno »	512 — »	— —
Francia Chèque »	100 10 »	— —
Svizzera »	100 15 »	— —
Londra »	25 30 »	— —
Germania »	123 32 »	— —

Genova, 28, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.05 — id. 3 1/2 102.00 — Banca d'Italia 1325.00 — Banca Comm. 935.00 — Credito Ital. 640.00 — Merid. 779.00 — Mediterr. 452,00 — Navig. Gener. 479 00 — Industr. Zuccheri 389,00 — Ansaldo-Armstrong 368,00.

Firenze, 28, *ore 3* — Rendita Ital. 5 0/0 103.07 — id. 3 1/2 0/0 101,97 — Mediterr. 453,00 — Merid. 779,— Banca d'Italia 1331.00 — Banco Roma 118,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 28 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—	De Beers	740,—
» 3 0/0 .	96,10	Rand Mines. . .	171,50
» Italiana 5 0/0	103 15	Godfields . . .	109,50
» Turca . .	97,25	Argento	117,50
» Ungherese .	95,90	Cambio Londra .	25,29
» Spagnuola .	95,55	Tendenza ferma.	
» Portoghese .	69,60	**BERLINO.**	
» Serba 4 0/0 .	84,12	Rend. Ital. 5 0/0 .	103,50
» Argent. 1896.	—,—	Consol. Pruss. 3 0/0	97,50
» Brasile 5 0/0.	95,15	Azioni Meridionali	—,—
» » 4 0/0.	85,05	» Mediterranee .	83,50
» Egiziana 6 0/0	104,50	Obbl. ferr. it. 3 0/0	70,30
» Russa 1891	62,70	» Meridionali .	71,—
» » 1906	89,10	Cambio Parigi 8 g.	81.20
Consolidato ingl. .	87 5/16	Tendenza calma.	
Banca di Parigi .	1559,—	**VIENNA.**	
» Ottomana . .	700,—	Rendita Austr. arg.	98,95
» Comm. ital. .	—,—	» » carta	99,05
Credito Fondiario.	675,—	» » oro	117,10
Azioni Suez . .	4615,—	» Ungh. 4 0/0 .	94,85
Lotti Turchi . .	152,75	» » 3 1/2 .	84,—
Meridionali . .	773,—	Lombarde	156,50
Rio Tinto . . .	2625,—	Cambio Parigi . .	95,42
Metropolitaine .	515,—	Lire italiane . . .	95,45
Saragosse . . .	445,—	Tendenza pesante.	

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. 60.

CUOCO domestico, cerca occuparsi, agenzia Nava, via Pietro all'Orto 3, Milano. 9695

FUOCHISTA patentato pratico macchinario anche dinamo, trentaseienne, cercherebbe occupazione per la China. Fermo posta, Viggiù. 9471

OTTICO pratico articolo fotografico, eventualmente capace riparazioni occuperebbesi ovunque. A. Giorgi, posta restante Bologna. 9687

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regala ventisettenne ex-sottufficiale impiegandolo aiuto-contabile, commesso studio, magazziniere. Scrivere Vegezzi, Tadino 8, Milano. 9436

GIOVANE trentenne di distinta famiglia, laureato leggi, cerca occuparsi presso notaio, procuratore, azienda commerciale. Scrivere posta Milano « Dedalus ». 9710

SIGNORA 30enne, diploma superiore inseguante, desidera impiegarsi ufficio. Daliselu, Milano. 9814

SIGNORINA di bella presenza istruita, attiva cerca posto commessa, magazziniera, banchiera, cauzione, referenze. Scrivere Elena, Pontida 1, Milano. 9201

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE maestra passamaneria confezioni cercasi direzione nuova ditta. Orelli, Corso Concordia 10, Milano. 9703

BAR cerca maneggione. Cauzione seicento. Bar Ungherese, via Pattari, Milano. 9912

CERCANSI abili operaie (macchine tricouteus) maglieria. Pontaccio 2, Milano, Caspani. 10100

CERCANSI subito abili lavoranti ricamo per sarta, mezzane, ben pagate. Gariboldi, 3, Vicolo Rasini (Monforte), Milano. 10062

CERCANSI continuamente ragazzi e ragazze 13-14 anni Fabbrica orologeria. Via Cesare Sesto 12, Milano. 9633

CERCANSI esperti falegnami con buoni certificati, rivolgersi Gervasini, vicolo Facchini, Milano. 9486

CERCANSI subito operai tornitori in lastra e montatori per nuovo grande stabilimento. Scrivere A. V. 270 posta, Milano. 9716

CERCANSI abili frastagliatrici lavoro macchina Cornely, lavoro interno, esterno. Sabbioni, via Palermo 19, Milano. 9578

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano abile disegnatore. Indispensabile produrre certificati di buona pratica fatta presso altri stabilimenti meccanici od elettrotecnici. Indirizzare offerte indicando pretese d'onorario, alla Cassetta 112 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9602

CERCASI fattorino-facchino, capace tenere ordine studio, magazzino farine. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili Casella postale N. 547, Milano. 9229

CERCASI contabile corrispondente abile lingua francese, offrirsi con referenze indicando pretese. Ghisolfi. Corso Sempione 17, Milano. 9713

CERCASI fattorino diciottenne con referenze serie. Ghisolfi, corso Sempione 17, Milano. 9715

CERCASI giovane operaio capace piccoli lavori legatoria. Indirizzare offerte e pretese all'Istituto Elvetico d'Arti Grafiche, Lugano (Svizzera). 9767

CERCASI lavorante finita per confezioni bambini. Cesare Correnti 26, Milano. 9693

CERCASI sarto per lavoro continuo. Ghisolfi, corso Sempione 17, Milano. 9717

CERCASI subito da primaria sartoria da signora a Zurigo, abili sarte per sottane e per drappeggiare corpi, capaci di lavorare da sè. Salario L. 4-5 al giorno secondo capacità. Posto annuale. Scrivere Gc 1220 Z, Haasenstein e Vogler, Zurigo. 9729

CERCASI per sartoria da signora una macchinista, brave lavoranti per corpi, mezzane e piscinina. Semenza-Saronni S. Paolo 9, Milano. 10014

COMMESSI magazzino e fattorini cercansi subito da casa primaria manifatture. Buono stipendio. Scrivere Cassetta 154 C Haasenstein e Vogler, Milano. 9850

COTONIFICIO Rolla cerca per il suo nuovo stabilimento di Collegno abili operai di filatura specialmente donne per banchi, rings, aspe. Scrivere o presentarsi Cotonificio Rolla a Collegno (prov. Torino). 9749

CUCITRICI abili a macchina, mezzane per lavoro a mano cercansi da Baroncini, biancheria. Manzoni 16, Milano. 9655

DISEGNATORE, ingegnere o architetto, abile progettare, sviluppare dettagli pratico o idoneo assistere lavori costruzioni edilizie, laborioso, attivo, troverebbe buon impiego presso impresa città alta Italia. Esporre generalità studî, pratica fatta, referenze, esigenze, stipendio, omettendo assolutamente trasmissione certificati qualsiansi. Escludonsi anonimi. Indirizzare offerte Cassetta 84 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9462

FABBRICA italiana di gomma cerca operai tubatori, per l'articolo tecnico e per macchine a gommare. Scrivere Hc. 2784 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9539

LATTA. Manifattura scatole, cartelli réclame cerca operai, corrispondente, viaggiatore, rappresentanti praticissimi articolo. Leskovic, Udine. 9467

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PAREUR abile cercasi per tessitura in greggio in Torino. Cassetta 4601 Haasenstein e Vogler, Torino. 9341

PROVETTO chauffeur ricercasi per furgone, motore « Aster ». Scontivi, posta, Milano. 10036

PORTINAI cercansi coniugi cinquantenni senza figli. Indicare professione. Amos, posta, Milano. 9711

SARTA abile tailleur fantasia e ricamatrice Cornely cercasi subito da casa confezioni, Messina. Dedelo, Milano posta. 10004

VERNICIATORI e filettatori cercansi per importante fabbrica biciclette. Scrivere Cassetta 139 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9649

PULITRICE in bijotteria cercasi per fabbrica oreficeria. Via Revere 8, Milano. 9585

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO. Frantz de Goyzueta élève du célèbre Vergine maître de Caruso donne leçons privées. Cours Victor Emanuel 10, Milan. 9848

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

TAILLEUR pour dames, diplomato Esposizione Milano 1906, dà lezioni taglio, sistema inglese facilissimo. Trattative Foscolo 3, Terrasi, Milano. 9648

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTO giovane professionista cerca camera ammobigliata posizione centrale. Scrivere Sng., Posta, Milano. 9886

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cercansi ovunque nuovo articolo lucrosissimo. Casella postale 610. Genova. 9928

IMPORTANTE fabbrica ingranaggi di precisione cerca Alta Italia agenti e piazzisti stipendio e provvigione. Occorrono buonissime referenze e grande conoscenza articolo e clientela. Scrivere via Tasso 7, Milano. 9357

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque da fabbrica timbri, placche smaltate. Formaggia, Milano. 10094

VIAGGIATORE alla provvigione che visita l'Italia in articoli per uffici e cancelleria è ricercato da casa fabbricante articolo ben noto. Scrivere Toupè, 16 rue de Grussol, Parigi. 9524

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito appartamento sette locali con tutte comodità moderne. Via Gioberti 1, Milano. 9588

CAPIMASTRI, costruttori, occasione vendesi terreno con fondamenta, tutto materiale occorrente fabbrica casa; legname, mattoni, attrezzi., ecc., cessazione commercio. Un quinto valore subito rimanenza comodità pagamento. Sirtori, posta, Milano. 8903

CAPIMASTRI, industriali. Terreno vendo, via Padova, anche lotti, convenienza, condizioni. Perino, Concordia 12, Milano. 9892

CASA signorile comprerebbesi Milano, confort moderno, ascensore. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 9998

CERCASI 29 settembre appartamento signorile primo o secondo piano 15 locali vicinanze Castello. Scrivere Cassetta 145 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9709

LOCALE per tenere automobile vicinanza Parco, Sempione, Vincenzo Monti cercasi. Scrivere Eugenio 642 posta, Milano. 9425

MARZO, via Praga, vicinissima fermata tram Domodossola appartamentini tutte comodità, giardinetto; prezzi limitatissimi. Mazzucchetti, Kramer 4, Milano. 10106

PORTOFINO, appartamento ammobigliato elegantemente, prospicente mare, terrazzo, poggiolo, soleggiato. Genova, Collo Caffaro 8-14. 9753

SUBAFFITTASI appartamento 4 vani presso Porta Vittoria. Portinaia viale Romana 66, Milano. 9447

VENDO casa villa novemila terreno 3 pertiche prato 3 fabbricabili, frutteto tutto cintato. Occorrendo vendo lontano 50 passi terreno 6 pertiche frutteto cintate 3 parte non dove esiste canale acqua perenne facile ottenere forza idraulica 4 mille. Dirigersi De-Martini, Bereguardo, (provincia Pavia). Comodità pagamento. 9516

VENDONSI 4 vastissimi possedimenti primarii, compresovi palazzo, scorte vive, morte; garantito impiego netto 5 %. Biffi, Milano, Borghetto 6. 9647

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova vendo occasione lire 115. Tappezziere corso Romana 22, Milano. 9838

VENE VARICOSE

Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi** fu **Tito,** Corso Porta Nuova, 34, 1° piano. Milano. 43596

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

BAMBINAIA tedesca protestante 21enne protestante cerca posto, s'intende anche dei lavori casalinghi (Vita di famiglia). Scrivere sotto *D. 686 a Haasenstein e Vogler* a G. Strasburgo (Alsazia).

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI

MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

MOBILI PRINCIPESCHI grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto alla metà valore. Viale Monforte 32 — Piazza S. Carlo 2, Milano.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

Elettriziamo il Petrolio!

Tavolette Sole di notte

Prima: Maledizione non ci si vede. **Ora:** Che splendida luce.

PRODIGIOSA SCOPERTA

SUCCESSO

pienamente confermato

95000 scatole vendute in due mesi. Già adottate da molti, **municipi, collegi, conventi, e fabbriche.**

Gravellone Toce, 31 gennaio 1907.

Spettabile ditta International Novelty Co, Milano.

La presente per dirvi che avendo provato il vostro preparato per migliorare la luce del petrolio, ne sono rimasto soddisfatissimo. Favorite spedirmi subito altre 6 scatole e volermi indicare quali sono gli altri vostri articoli di novità. Distinti saluti.

Ronchetti Giuseppe.

Le **Tavolette « SOLE DI NOTE »** sono una geniale preparazione chimica che rende **incandescente** il petrolio. — Il loro uso non apporta nessuna spesa, e non necessita cambiare gli apparecchi d'illuminazione già in uso. — Basta introdurre ogni due giorni una di queste tavolette **entro** ogni comune boccia di lampada a petrolio, per renderlo all'istante incandescente ed ottenere una luce **tre volte superiore** a quella elettrica. Tolgono fumo, cattivo odore e **diminuiscono il consumo del petrolio.** Scatola con 24 tavolette di prova L. **1** — 6 scatole **5.50 franco di porto.**

Inviare ordini ed importo alla premiata ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co., Via S. Radegonda, 10, MILANO.**

ATTENZIONE. — Non confondere il nostro preparato con pericolose imitazioni già messe in commercio. Noi assumiamo intera garanzia solo per il nostro prodotto brevettato che garantiamo sotto ogni rapporto e che può essere usato in ogni qualità di lampada.

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4. - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi,** via Cappellini 14, **Milano.**

QUINA CHAVIN

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

BICICLETTA usata, buona, vendesi 95 contanti. Grugni, Indipendenza 25, Milano. 10008

BICICLETTA vendesi 3 Fucili semi nuova, scatto, freno bowden, 150. M. Napoleone 15, Milano. 9661

CAUSA trasloco vendo bellissima stufa lastra prisma, mobiglio. Cusani 18. Milano. 9986

CERCASI macchina fotografica usata 30×40. Scrivere fotografia Calzolari, Como. 9631

CINEMATOGRAFI compero macchina possibilmente con accessori d'occasione. Offerte dettagliate Casella postale 211, Genova. 9319

COMPREREI Armoire occasione una luce. Scrivere prezzo T. Loreto 25, Milano. 10050

GIRRAROSTO perfetto vendesi occasione. Ottimo affare. Lucchese, Posta, Milano. 9685

MOTORE benzina per industria primaria fabbrica, vendo. Gianoli, corso Ticinese 103, Milano. 9707

PADIGLIONE già ristorante Camera del Lavoro Esposizione tutto ferro, arcate smontabili dimensione: 41 × 19 × 10 superficie mq. 800 adatto ristorante spiaggia, mercato coperto stabilimento, vendesi buon prezzo. Codevilla, Pisacane 47, Milano. 9972

TAGLIARINA per metalli, tavoli ghisa cercasi d'occasione da Porta, via Bixio 4, Milano. 10050

VENDESI macchina litografica e torchio litografico a prezzo convenientissimo. Rivolgersi viale Monforte 28, Milano. 9686

VENDONSI due caldaie rame nuove cilindriche chiusura ermetica tenuta ettolitri 24 cadauna. Scrivere Z. 933 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 8487

VENDO vetrina grande (antiporta) qualsiasi uso. S. Vito 22, Milano. 9691

VETRINE, porta per negozio tagliacarta luce 71 vendonsi anche rateali. Rivolgersi Corso Garibaldi 62, Milano. 10012

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA oreficeria capuologo mandamento Brianza cedesi prossimo maggio, trattative subito presso Parrini, Spiga 7, Milano. 9606

BELLISSIMO negozio trattoria bottiglieria, 3000 circa, cedo causa partenza. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 681. Milano Armorari 5 10028

CEDESI per motivo famiglia avviato magazzino pasta di Napoli. Posizione centrale. Scrivere Cassetta 172 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9988

CEDESI motivi famiglia negozio Lattonieregazista avviato. Bubbo, posta, Milano. 9856

CEDESI avviatissima cartoleria, condizioni vantaggiosissime. Ragioniere Benedetti, corso Genova, 23, Milano. 9642

CEDESI antico negozio ferramenta ditta Corrado Camillo, Casale, Piazza Carlalberto. 8413

CERCASI da avviata articoli tecnici capitalista L. 60 000 per sostituire socio uscente. Scrivere Cassetta 178 C Haasenstein e Vogler, Milano. 10032

IMPIEGATO occupazione seria cerca prestito. Restituzione mensile. Offre garanzia. Scrivere M. O. fermo posta, Milano. 9683

MODISTA, Associerebbesi con dirigente scuola confezioni bambini. Rinaldi. S. Vito 39, Milano, ore 18. 9689

STABILIMENTO enologico da vendere, situato in principale centro vinicolo Puglia, ben avviato, fornito tutto necessario, con vasti locali 5000 ettolitri botti cemento, grande cortile, abitazione. Dirigere domande sotto iniziali C. 8105 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8105

VENDO causa ritiro commercio negozio specialità confezione bambini. Scrivere Cassetta 127 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9495

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini, donne per affidare lavoro scritturale. Pallotta, Volturno, 37, Roma. 9926

GIOVANE trentacinquenne con buona azienda commerciale sposerebbe signorina 25 trentenne educata con dote. Scrivere posta N. 450, Milano. 10080

LIPSIA. Berlino ricevo incarichi prossima fiera. Tonini. Via Torino 61, Milano. 3619

LOMBARDO trentenne, simpatico, sano, buon carattere, direttore primario Hôtel, buon stipendio ma privo fortuna, contrarrebbe matrimonio simpatica, buona signorina con dote impiegarsi Hôtel; o, brava sarta, volonterosa in unione crearsi buon avvenire. Scrivere alle iniziali Dipi 414, posta, Milano. 9621

MATRIMONIO proporzionato contrarrebbe onesta ricca distinta cinquantenne lombarda. Scrivere 50 Giornale Riviera, Bordighera. 9757

SMARRITE fotografie percorrendo Monforte farebbe opera benefica, oltre mancia consegnarle. Bassi, Spadari 1, Milano. 9904

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 24 H P ottimo stato primaria fabbrica francese vendesi occasione. Scrivere Anatolio 32, posta, Milano. 9419

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE solo biciclette S. A. F., se volete esser certi d'aver macchine insuperabili. Società Anonima Frera, Milano. Listini gratis a richiesta. 53506

"AL CINEMATOGRAFO" Novella originale. Rimettesi contro francobollo 20 centesimi. Cinematografo Marconi, Milano. 9617

ASSORTIMENTO canapè riducibili letto, velluto, metà prezzo. Spontini 11, Milano. 9954

BELLISSIMA sala pranzo. tavolo, sedie. Pordettaglio, Milano, S. Maurilio lano. 9697

BICICLETTA elegante due freni vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 8477

CARTOLINE illustrate. Magazzino ingrosso, dettaglio, Milano, S. Maurizio 4. Novità Pasquali, Fantasia in platino-cromo. Prezzi eccezionali. 9888

CINEMATOGRAFI, fonografisti chiedete la Rivista Fono-cinematografica. Pattari 7, Milano. 9615

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiose. Conclusione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 8564

LEGNA ardere migliaia quintali legna olivo vendonsi ottime condizioni. Rivolgersi Oglietti Francesco, Sanremo. 9755

OCCASIONE Salotti seta, anticamera, ottomana, letti, dormeuse. Maroncelli 15, Milano. 9699

OCCASIONE macchina cucire nuova pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 8674

PIANI melodici, piani concerto con ricco repertorio cartoni traforati anche a rate mensili. Griffini, via S. Paolo 10, Milano. 8954

ULTIMA rimanenza Esposizione 100 materassi vegetale 5 cadauno, 800 letti stabilimento. Colombo 5, materasseria, Milano. 9121

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano.

OPERE DI CARLO GOLDONI

TEATRO SCELTO illustrato da Giacomo Mantegazza. — Due splendidissimi volumi, contenenti trenta delle migliori commedie del suddetto illustre autore. — Edizione di massimo lusso, in-folio, di complessive pag. 910, corredata da 30 grandi illustrazioni fuori testo e di piccoli disegni intercalati nel testo.

Legati elegantemente in tela e oro L. 40.—

In edizione economica. — Un bel volume in-4 grande, di pagine 716, colle stesse illustrazioni nel testo e fuori testo. Legato in *brochure* L. **10.**— Legato in tela (edizione dono del *Secolo*) L. **12.**—

MEMORIE (38) scritte dal medesimo per l'istoria della sua vita e del suo teatro, rivedute e corrette. Un volume in-16 grande, di pagine 376. — Legato in *brochure* L. 1,—. In tela L. 1,60.

COMMEDIE SCELTE (40) contenente: *Un curioso accidente, La sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gli Innamorati* e *Le Baruffe Chiozzotte*, con prefazione di Francesco Costèro. Un volume in-16 grande, di pagine 336. — Legato in *brochure* L. 1,—. In tela L. 1,60.

COMMEDIE SCELTE (42) contenente: *La Locandiera, Il Cavaliere di spirito, Sior Todero brontolon, La Bottega del Caffè, Il Burbero benefico* e *La Casa Nova*. Un volume in-16 grande, di pagine 352. — Legato in *brochure* L. 1,—. In tela L. 1,60.

COMMEDIE SCELTE (44) contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'Avaro, Il Bugiardo, La Vedova scaltra* e *Pamela nubile*. Un volume in-16 gr., di pag. 340. — Legato in *brochure* L. 1,—. In tela L. 1,60.

COMMEDIE SCELTE (46) contenente: *Pamela maritata, La Serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il Poeta fanatico, La Moglie Saggia* e *La Famiglia dell'Antiquario*. Un volume in-16 grande, di pagine 352. — Legato in *brochure* L. 1,—. In tela L. 1,60.

COMMEDIE SCELTE (67) contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne* e *Lo spirito di contraddizione*. Un volume in-16 grande, di pagine 330. — Legato in *brochure* L. 1,—. In tela L. 1,60.

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14.

Appendice del SECOLO del 1 Marzo 102

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— È per questo che mi dico: « Caro mio, dal momento che la situazione non si schiarisce, e la matassa rimane imbrogliata come prima, non respirerai liberamente se non quando sarai lontano dalla Francia.

— Dove, per esempio?

— Non saprei... Son venuto appunto, signor avvocato, a chiedervi anche su ciò il vostro parere.

L'ex marinaio soggiunse:

— E a sbarazzarvi dei miei abiti.

— Fino ad ora non m'imbarazzano affatto. Che volete farne?

— Quel che v'ho già detto: deporli su una delle rive del fiume, per indurre la polizia a credere che mi sono annegato.

— Ed io vi rispondo ciò che credo d'avervi risposto allora:

« Se fate ciò, vi accuserete da voi stesso, vi perderete indubbiamente.

— Metterò nella tasca della giacchetta un biglietto di spiegazione.

— Brutta idea, mio caro, bruttissima! Tanto più che il giorno in cui vorrete ripigliare la vostra identità, rientrar nella vostra pelle, vedrete sollevarsi una quantità d'ostacoli giuridici, assai spiacevoli.

— Credete?

— Ne sono sicuro.

— Vivrei almeno tranquillo.

— Dal momento che volete partire per l'estero, potrete viver tranquillo egualmente.

— È vero.

Seguì un breve silenzio.

— E vostra madre? interrogò l'avvocato.

— Ah, ci ho pensato, appena ho potuto, alla povera e cara donna!... E fu ancora in grazia di Maria Moisset che son riuscito, senza alcun pericolo per me, a liberarla d'un'inquietudine che l'avrebbe mandata alla tomba.

« Mimì, coi suoi risparmi, e chiedendo inoltre a prestito una ventina di lire ad una brava lattaia, che l'ha aiutata quando rimase orfana, ha preso un biglietto d'andata e ritorno per Marsiglia.

« Si è recata a trovar mia madre, la quale era stata informata del mio caso, prima di tutto dai giornali, poi dai cugini di Parigi, ai quali ha scritto, e infine dalle autorità, militare e civile, che sono andate in casa sua colla speranza di metter la mano sul figlio.

« La povera donna era immersa nella disperazione, come vi riuscirà facile imaginare.

« Maria è rimasta con lei un giorno intero. La mamma le ha rimborsato le spese del viaggio; ma è ora relativamente tranquilla, ed aspetta, al pari di me, che la faccenda si sbrogli nel modo migliore.

— È una vera provvidenza quella ragazza!

— Un angelo, signor di Challay, un angelo! Io che credevo le donne fossero, qual più, qual meno, tutte demoni!...

— Avete una gran brutta opinione del sesso debole e gentile, ragazzo mio.

— Gli è che ciò che vediamo del sesso debole e gentile, non è sempre adatto per idealizzarlo.

« Ma quanto a Maria, ah non è possibile alcun dubbio, è un angelo, ripeto!

— Eh, eh, mi pare vi accaloriate un po' troppo!

— Non ve lo nascondo, signor avvocato, ne vado pazzo!

— Lo si vede, giacchè ripigliate, senza accorgervene, l'accento della Canebière, che mi sembrava aveste modificato e corretto.

— Dite davvero? Ne sono contento. Se sapeste gli sforzi che ho fatti per modificarlo, appunto, e correggerlo!

« Capisco che lo si avvertirà sempre; ma ad ogni modo un po' meno.

— Molto meno!

— Tanto meglio! tanto meglio! Sono del Mezzogiorno, non più di Marsiglia.

— È così.

Mario parve subito dopo immerso in una grave riflessione.

— A che pensate? gli domandò l'avvocato. Alla vostra Provvidenza?

— Precisamente, signore. Se mi rincrescerà lasciare Parigi, sarà solo per lei. Ma è necessario.

« Ah, se un giorno le cose riescono ad accomodarsi, come desidero, ed io dovessi tornare con un gruzzolo, non sarà che a vantaggio della povera piccina che s'accanisce al lavoro giorno e notte, affine di provvedere all'alloggio, al vitto, al vestito.

« Perchè un'operaia rimanga onesta a Parigi, quanta ce ne vuole della virtù!...

— Avete ragione... E dunque amore bell'e buono codesta amicizia fra voi e Maria Moisset?

— Spero... Da parte mia ne sono sicurissimo. Provo per lei amore e venerazione.

— Ebbene tutto s'accomoderà pel meglio, e un giorno ella sarà vostra moglie.

Indi, senza aspettar la risposta del marsigliese, Michele soggiunse:

— Poichè volete andare fra i negri e i cannibali, vi fo' una proposta, quella di seguirmi.

— Seguirvi!!

— Mi guardate cogli occhi spalancati come se fossi un pazzo... Tranquillatevi, non lo sono.

« Parto fra dieci giorni per l'Algeria e prima di due mesi, probabilmente, per l'interno del così detto continente nero.

— A che farvi, se la domanda è lecita?

— Ve lo narrerò a tempo e luogo, opportuni... Pel momento non vi domando che questo:

« — Posso fare assegnamento su di voi, su quella che chiamerò la vostra affezione? »

Mario balzò in piedi:

E, alzando il braccio:

— Ah, signore, mi getterei per voi nel fuoco, come mi ci getterei per Mimì!

— Non vi chiedo tanto... Vi assumo semplicemente al mio servizio. Ci state?

— Se ci sto?... Ma con tutta l'anima, signor di Challay!

— Bene. Ed ora, per oggi lasciatemi, ragazzo mio, perchè non avrei più il tempo di darvi ascolto.

« Procurate di trovarvi qui nel prossimo sabato, alla medesima ora, ed io vi darò le necessarie istruzioni.

— Ci verrò, non dubitate... A rivederci, signore.

— A rivederci.

L'ex marinaio scese le scale, allegro, con una gran voglia di cantare.

Partire per l'Algeria, imbarcarsi a Marsiglia!...

Sarebbe andato a trovare la sua vecchia madre, ad abbracciarla.

Intanto Michele di Challay, seduto alla scrivania, pensava:

— Mi pare che la coscienza mi si debba acquetare pel servigio da me reso a quel giovane, il quale certamente, al pari degli altri che soffrono per cagion mia, non è colpevole.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il 9.° volume contenente:

100 maniere di cucinare il vitello

Elegante volume in-16, di pagine 112, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. **100 maniere di cucinare le uova.**
2. **100 maniere di cucinare i legumi.**
3. **100 maniere di cucinare il manzo.**
4. **100 maniere di preparare minestre e zuppe.**
5. **100 maniere di preparare le salse.**
6. **100 maniere di preparare le vivande di magro.**
7. **100 maniere di preparare le patate.**
8. **100 maniere di preparare la selvaggina.**

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi
Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Gratis, Cataloghi e Campioni.
Indirizzo: P. Sasso e Figli – Oneglia.

Ho ricevuto l'olio *Excelsior*; è identico a quello dell'altra volta e la ringrazio. — È il primo olio che al mio stomaco malato non riesca indigesto.
Rag. GIUSEPPE COCCHI, *Tenente Legione CC. RR.* — Verona.

Ho ricevuto in ottima condizione l' olio commessovi ottimo sempre; da anni non lascio e non lo lascierò più. L'*Exelsior* poi è davvero ciò che si dice di superlativamente ottimo.
Cav. FRANCESCO BURANI, *Notaio.*
Castelnuovo Scrivia.

Vogliate spedirmi contro assegno ferroviario una stagnata di chili 25 del vostro *Vergine dorato* come sempre ottimo.
Con. FRANCESCA ARRIGONI PIOVENE.
Vicenza.

Il vostro olio lo trovo squisito e farò réclame presso le mie conoscenze.
Contessa VALENTINA VISCONTI.
Cernusco sul Naviglio (Milano).

Troppo soddisfatta delle ottime qualità dei suoi oli non mi diparto da essi, disposta a rimanere fedele cliente della sua casa.
Marchesa EMILIA TACCOLI.
S. Pietro Incariano (Verona).

Dò loro nuova ordinazione tanto dell'olio di tavola e cucina che di quello di lampada, oli che trovai di gran lunga superiori a quanti avessi provati prima di servirmi direttamente dalla loro casa.
Dott. PETRONIO CALVI.
Edolo.

I loro oli superano ogni mia aspettativa, così è con piacere che le assicuro di averli trovati sublimi, superiori a ogni elogio.
RACHELE FERRARO BORTOLOTTI, *Insegnante.* — Carcare (Genova).

Prego la loro pronta gentilezza a voler spedirmi un quintale olio d'olivo inodoro per lampade. Posso assicurarli che non facciamo altrove nessuna provvista d'olio dacchè ci siamo rivolte per la prima volta alla loro casa.
La Superiora delle Orsoline.
Miasino (Novara).

Prego spedirmi chili 4 dell'incomparabile *Vergine bianco* prodotto della vostra casa vera gloria degli olifici italiani.
ANGIOLINA SMERZI GHEDINI
Direttrice R. Osservatorio Bacologico.
Verona, Via XX Settembre, 97.

Favorisca mandarmi un'altra stagnata di *Vergine bianco*. È così squisito che io quando mi trovo con persone per bene, specialmente con colleghi sacerdoti, ne parlo con entusiasmo. Io mi congratulo con codesta onorevole Casa per la produzione d'olii veramente unici, così puri e gustosi.
Sac. Prof. GIUSEPPE CORTI.
Vigevano.

Favorite spedirmi un barile di chili trecento di olio *Vergine dorato* come ultimamente, che fu da tutti trovato squisito.
Nobile Casa di E. di MIRAFIORE.
Fontanafredda (Alba).

Ho ricevuto l'olio e la ringrazio tanto.
Duca CARLO TREZZA.
Napoli, Via Monte di Dio 54.

Vi abbiamo fatta rimessa di lire mille centoquattro e centesimi a saldo delle due recenti spedizioni. L'olio fornitoci è stato trovato ottimo ed in avvenire faremo altri affari.
Unione Agricola Cattolica.
(presso il Comitato Diocesano)
Faenza.

Ho ricevuto l'olio e trovato la qualità dei vostri tipi straordinariamente eccellenti, superiori ai campioni.
FRANCESCO PASOLI
Deposito Acque Minerali e Medicinali.
Verona, S. Paolo Call., angolo S. Vitale.

Trovo ormai inutile ripetere che l'Olio Sasso supera di gran lunga tutti gli oli nazionali ed esteri per finezza e sapore e facile digeribilità come anche conferma mio marito, Dott. Pio Bossi.
IDA BOSSI-GARETTA
Torre di Mondovì.

Dopo aver ricevuto per anni e anni l'eccellente olio Sasso sento il bisogno di porgere una parola di elogio e di congratulazione anche per l'ultimo inviatomi.
ANGELO PIANO, *Consigliere Comunale*
Monasterolo Casotto (Cuneo).

Da anni in questo Convitto si usa il vostro olio che è eccellente. Vogliate pertanto spedirmene un bariletto di chili cinquanta.
Prof. CAMILLO CERRI
Economo Convitto Nazionale
Pinerolo.

Ho trovato l'olio squisitissimo come sempre. Dott. AMBROGIO NEGRI. *Notaio.*
Rivanazzano (Pavia).

Non mi ricordo d'aver gustato olio migliore del vostro *Excelsior*.
Sac. EUGENIO SALVI, *delle Missioni Cattoliche.* — Milano, via S. Calocero, 9.

Dichiaro il vostro olio eccellente per gusto, qualità e purezza e prego farmi nuova spedizione del *Sopraffino*.
Cav. Avv. DOMENICO CANZANO
Sindaco di Benevento.
Benevento.

Vogliate spedirmi chili 25 del solito sublime *Vergine bianco*. È già un po' che ne sono senza e mi paiono mill'anni.
Sac. ENRICO DISCACCIATI.
S. Maurizio (Reggio Emilia).

Presto avrò terminato il vostro *Vergine dorato* e ritenendolo sempre insuperabile a qualsiasi qualità d'oli nazionali ed esteri, mi pregierò quanto prima farne nuova ordinazione.
Conte ANTONINO DE MIZZAN.
Feltre.

Riscontrai ottimo il suo *Sopraffino*, di cui farò sempre uso facendo auguri che la diffusione del suo olio di pura oliva valga ad annientare le antiigieniche sofisticazioni.
Dott. FERRARIS URBANO, *medico-chirur.*
Viarigi (Alessandria).

I vostri oli sono superlativamente buoni e più pregevoli delle produzioni di Lucca e Buti, le quali se soddisfano al palato lasciano però a desiderare per confezione.
Avv. VITTORIO FORTI.
Pisa.

Favorite farmi nuova spedizione. Una volta usati al vostro olio nessun altro più soddisfa.
Avv. BAILO GIOVANNI.
Bergamo.

Ho ricevuto l'olio e fattone uso. Mi compiaccio di poter perfettamente dividere l'opinione degli scienziati reputando il vostro olio *l'ideale degli stomachi deboli.*
Prof. GIOVANNI ORTI.
Verona.

Mi sento il dovere di esprimere loro la mia schietta ammirazione tanto pei loro prodotti che per il modo come vengono presentati.
Avv. Cav. F. TROMBETTI, *R. Notaio.*
Paduli (Benevento).

Abbiamo ricevuto il barile di olio che Ella si compiacque inviarci e di cui siamo pienamente soddisfatti.
Don BOGOMILLO
Priore degli Eremiti Camaldolesi.
Eremo di Nola (Caserta).

Ho provato l'olio e ne sono contenta.
MARIA ALFONSA CALVI
Superiora delle Agostiniane.
Schio.

I vostri oli sono tutti ottimi e vi assicuro che sono preferibili al burro e allo strutto.
GAETANO DI GIUNTA
Direttore Cooperativa.
Catania, Via Giommara, 46

Speditemi una botte di circa cinque quintali del solito eccellente olio *Sopraffino*.
L'economo del Frenocomio di S. Lazzaro.
San Maurizio (Reggio Emilia).

Edotto dall'esperienza dichiaro che il suo olio è senza confronto il migliore, perciò quanto prima me ne faccia nuova spedizione.
Don LANER ANTONIO, *Curato.*
Straentizzo presso Cavalese (Tirolo italiano).

Prego spedirmi una stagnata da 15 kg. del sempre ottimo *Vergine dorato* che è l'unico tipo d'olio che la mia famiglia e tutti i miei clienti trovano sempre di piena soddisfazione.
BERTOTTO DOMENICO, *Chimico-Farmac.*
Bagnolo.

Ho usato l'olio *Vergine bianco* loro specialità e l'userò ancora per l'avanti; e non posso che render omaggio a codesta Casa che fornisce olio d'oliva di una tale delicatezza che credo sia impossibile superare.
D. GIOVARDI ANNIBALE, *Prevosto.*
Sassuolo (Modena).

Godo poterle dire che tutti coloro che divisero con me l'odio furono contenti per il buon gusto e la buona qualità.
D. BARTOLOMEO SCIANDRA.
Cappellano nell'Ospedale Magg. di S. Croce.
Mondovì.

Ho ricevuto la stagnata di olio, e sono lieto di attestarle a nome di tutti gli ufficiali del distaccamento la nostra piena soddisfazione.
STORTO DOMENICO, *Tenente 33° Fanteria.*
Caltavuturo, (Palermo).

Piaccia alla S. V. mandarmi ancora 4 chili dell'*Excelsior*. Mia madre non può gustare altro olio.
Prete CARLO SCOSSA-BAGGI.
Malvaglia-Chiesa (Canton Ticino).

Vogliate spedirmi chili 4 del vostro *Vergine dorato* sempre trovato ottimo e del quale non è possibile essere sprovvisto.
CARLO AUDIFFREDI, *Ricevit. del Registro.*
Oggiono (Como).

Vogliate come di consueto farmi altra spedizione di chili 25 del vostro *Sopraffino* che alla mia famiglia e a quanti lo assaggiarono piace più d'ogni altro.
BONI PIETRO, *Oste.*
Colico (Como).

Vogliate spedirmi una stagnata d'olio uguale a quello già speditomi e trovato squisitissimo anche da altre famiglie.
DE MARCHI Cav. ARTURO.
Maggiore 62° Fanteria.
Imola (Bologna).

Vogliate spedirmi una stagnata di chili 8 del vostro *Vergine bianco*. Ad onor del vero non mi è possibile far uso di altri oli senza risentirne sgradevoli conseguenze.
Capitano G. ROGNONI,
Distretto Militare di Parma.
Parma, Borgo Roma, 15.

Ho ricevuto la stagnata del vostro *Excelsior* che trovai eccellente e squisito. È limpidissimo, leggero, di facile digestione e di somma efficacia pei disturbi intestinali. Non mancherò a suo tempo di dare altre commissioni.
COLOMBO ERCOLE, *industriale.*
Pavia.

Nulla di più squisito del vostro olio *Vergine bianco* per condire l'insalata: speditemi quindi la solita stagnata per pacco postale.
GIACINTO COTTALORDA, *Procuratore.*
Asti.

Favoriscano spedirmi altra stagnata del loro *Vergine dorato* a parer mio *preferibile al burro* e superiore quindi a ogni altro olio.
Sac. COLOMBI GIOVANNI, *Curato.*
Barchi (Pavia).

Favorite spedirmi altra stagnata del vostro *Vergine dorato*. Godo di potervi in questa occasione attestare l' indiscutibile bontà del vostro olio, il quale se di qualche cosa si può tacciare si è che la sua saporitezza lo rende tanto gradito da accelerare ogni anno sempre più il suo consumo.
Notaio G. FRANCESCO VOLPI.
Bergamo.

Vogliate spedire il solito pacco del vostro *Sopraffino*, che senza del suo buon olio non possiamo condire, tornandoci ora pessimi gli altri oli.
Carabiniere SBRISSA GIACINTO.
Comeglians (Udine).

Vi ringrazio per la puntualità e precisione sia per l'ottima qualità dei vostri olii che abbiamo trovati veramente eccellenti sotto ogni rispetto.
Il Segretario Vescovile.
Massa Marittima.

Ho ricevuto il barile del loro olio *Sopraffino* e l'ho trovato in perfetta regola e di mio pieno gradimento per cui non posso che encomiarlo grandemente.
P. GREGORIO DA SOLIERA. *P. F. M.*
Sogliano al Robicone (Forlì).

La ringrazio anzitutto del buon olio di lampada. Dopo che ho incominciato ad usare il suo *Sopraffino* ogni altro olio mi tornò disgustoso.
GIOVANNI SAMMACAL, *parroco*
Tisoi (Belluno).

Prego mandarmi altre stagnate di olio da tavola *Vergine dorato* eguale a quello delle ultime spedite. Lo troviamo eccellente e tale da soddisfare anche i palati più delicati.
Marchesa IPPOLITA CASATI
delle Dame Orsoline
Piacenza.

Ho ricevuto in ottime condizioni l'olio commessovi, ottimo sempre attalchè da tre anni non lo lascio e non lo lascierò più. L'*Excelsior* poi è davvero ciò che si dice di superlativamente ottimo.
Cav. FRANCESCO BERSANI, *notaio.*
Castelnuovo Scrivia.

Da molti anni sono consumatore dell'eccellente e rinomato suo olio d'oliva, e la mia farmacia gode fama meritata per la bontà dell'olio d'oliva che mi provvede la sua casa. Riceva l'assicurazione della perenne mia clientela.
Dott. G. MANFREDI
Chimico-Farmacista, *Sindaco.*
Vestignè (Torino).

Vendita in MILANO presso le Succursali della Latteria di Locate Triulzi.

P. SASSO e Figli ONEGLIA

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 2 Marzo Anno XLII. - N.14673

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DUE MILITARISMI

Devesi abolire la guerra fra capitale e lavoro
L'arbitrato obbligatorio - Gli oppositori - Confutazione.

« Come la civiltà protesta contro le guerre, e reclama che i conflitti fra popolo e popolo siano risolti da un arbitrato internazionale, così — in omaggio allo stesso principio — la civiltà deve esigere che anche i conflitti economici fra capitale e lavoro siano composti per mezzo di arbitrato. »

Tale è stata la tesi da me sostenuta al recente Congresso nazionale dei probi-viri; tesi che ebbe la peggio, e che mi obbligò a battere in ritirata, davanti alla organizzata opposizione dei rappresentanti le Camere del lavoro.

Le argomentazioni predominanti contro la mia proposta furono tre: la prima, che l'argomento era troppo importante e forse prematuro per essere affrontato; la seconda, che l'arbitrato obbligatorio, riguardando le controversie collettive ed implicando quindi il riconoscimento giuridico delle rappresentanze collettive, portava alla conseguenza di limitare la libertà d'azione delle organizzazioni operaie; la terza, che « un conto è la guerra guerreggiata fra popolo e popolo e un conto sono i conflitti del lavoro ».

* * *

La prima argomentazione non è che un pietoso eufemismo che si adopera anche nei Parlamenti *borghesi* per infiorare decentemente la sepoltura d'una proposta ardita; la seconda invece è un atto di franchezza, e significa che le organizzazioni di resistenza non vogliono assumersi delle responsabilità giuridiche che ne possano circoscrivere l'azione.

La terza è semplicemente un'asserzione, non una dimostrazione.

Se l'arbitrato s'impone per evitare le guerre sanguinose fra i diversi paesi, dovrebbe alla stessa stregua imporsi nei conflitti economici per evitare gli scioperi e le serrate.

Ma la ragione vera va ricercata in quella legge di atavismo, della quale non sanno reagire anche coloro che più se ne credono immuni.

Non so se per essere segretari delle Camere del lavoro, o delle Leghe di resistenza, occorra essere socialisti; so che al Congresso dei probi-viri, il sostenitore della terza argomentazione fu un segretario di Camera del lavoro e socialista.

Come socialista — dunque — dovrebbe presumibilmente essere contrario all'obbrobrio delle guerre e al pregiudizio medioevale del duello: conseguentemente avversario degli strumenti che le guerre e i duelli rendono inevitabili: militarismo ed armi.

« Guerra alla guerra che genera il militarismo, sì: guerra ai conflitti fra capitale e lavoro che rendono permanente uno stato di fatto che dovrebbe essere transitorio, no »: tale è la logica del mio contradditore; intanto si va incontro alla creazione di altri organi di lotta, i quali attingono la loro ragion d'essere permanente da uno stato anormale della società.

E codesti organi assumono linguaggio ed atteggiamenti bellici. Un giornale che interpreta il pensiero delle Leghe professionali, riferendo giorni sono sulla « *disfatta* » subita nel recente ed aspro conflitto della gente di mare, volendo dare sulla voce ai facili censori ricorda loro che del senno del poi son piene le fosse, e soggiunge testualmente:

« Perchè una tale affermazione (mancanza di solidarietà) non sia per lo meno azzardata, bisognerebbe che partisse da un capitano che avesse dato prova di possedere un genio strategico superiore, e un occhio d'aquila capace di vedere dove i pigmei non vedono. Ci fu questo Napoleone? Ci pare di no.

« Disgraziatamente il buon esito di una battaglia non dipende dalla bontà intrinseca delle ragioni di una delle parti; anzi avviene più spesso che chi ha ragione debba rimanere soccombente. È appunto per questo che abbiamo imparato a non fidarci più della sola ragione, come non del solo eroismo, perchè nè l'uno, nè l'altro costituiscono la forza. »

* * *

Verissimo: la vittoria d'una buona causa non dipende dal buon dritto, o dalla ragione, ma dalla forza, quando ad essa non è possibile sostituirvi un mezzo più civile, più efficace, meno disastroso, pei vinti e pei vincitori.

Erano legittimi e doverosi l'organizzazione e l'esercizio della resistenza e dello sciopero, allorquando i lavoratori non avevano altro presidio alla tutela giuridica ed economica del loro diritto; codesta organizzazione ha anzi contribuito a determinare una serie di provvedimenti legislativi in loro favore; ma ora che la magistratura, la polizia e gli organi di difesa del lavoro sono conquiste che mettono la mano d'opera in condizioni da trattare le proprie ragioni col capitalismo, ora che un giure nuovo si va determinando, per mezzo dei probi-viri, dei concordati di tariffa, e del contratto di lavoro, ora il ricorso alla forza — anzichè all'arbitrato — costituisce lo stesso anacronismo delle guerre e del duello.

E allora l'imperatore germanico si comprende che possa ritenersi autorizzato a schiacciare *civilmente* l'avversario sotto la zampa ferrata della sua cavalcatura, come si comprende « la cupidigia degli armatori e delle germanizzate Compagnie marittime (1) » che impone al personale di bordo le condizioni del vincitore.

* * *

Si ricorse alla forza, e questa ebbe il sopravvento.

— E lasceremo il proletariato disarmato di fronte alla potenza e alla prepotenza del capitalismo?

Ecco l'errore. Desidero di non essere frainteso.

Il ricorso all'arbitrato obbligatorio non è — nella mia concezione — la rinuncia alla organizzazione delle masse lavoratrici, ne è invece l'intensificazione ed il perfezionamento: codeste masse che acquistano la potenzialità giuridica di trattare da pari a pari colle organizzazioni padronali, che assumono facoltà di collaborare in parte eguale coi proprietari alla determinazione delle condizioni del mercato di mano d'opera, di vigilare nell'interesse di tutti alla rigorosa applicazione dei contratti di lavoro, e di denunciare i trasgressori, sono ben altrimenti presidiate che non lo siano oggi, abbandonate alla ragione del più forte.

Non è poi vero che l'esaudimento delle più eque richieste di chi lavora, trovi sempre ostacolo nella cupidigia di chi fa lavorare. Anche fra gl'industriali vi sono uomini di senno e di cuore, che impiegano il loro ingegno e la loro fortuna nel loro interesse e anche nell'interesse generale del paese.

Osservando i fenomeni — generanti i conflitti fra operai e padroni — da un punto di vista piuttosto che da un altro, i rapporti fra capitale e lavoro possono inasprirsi o conciliarsi.

Dal punto di vista di chi è, o è stato, amministratore — per esempio — di imprese cooperative di produzione e di lavoro, il giudizio sopra siffatte controversie può essere molto diverso di chi sta alla testa d'una Lega di resistenza: il cooperatore che è alle prese con tutte le esigenze dell'industria, colle pressioni della concorrenza, colle ragioni della mano d'opera, colle esorbitanze del fisco, coi baluardi delle dogane, coll'usura sul credito, può essere giudice più equo delle condizioni di una data industria.

Dianzi ho rilevato che le ostilità alla mia proposta si manifestarono nel Congresso per opera di uomini appartenenti al partito socialista; ci tengo a dichiarare che non può risalirne la responsabilità al socialismo, fra i cui titoli di benemerenza va annoverata l'attiva campagna contro il militarismo e contro il duello.

Se il socialismo è equità, è giustizia, è reazione contro gli atavismi e i parassitismi ereditari, non permetterà che nelle sue file si reclutino le forze ostili all'arbitrato, a tutto vantaggio di parassitismi nuovi.

Certo che la causa dell'arbitrato obbligatorio nei conflitti del lavoro, non ha potuto subire dalle piccole ostilità che incidentalmente s'imposero in un Congresso, un giorno solo di sosta, nè presumo che la mia parola abbia valore di anticiparne di un giorno l'avvento: però tanto la parola mia come le opposizioni del Congresso, possono avere contribuito a rimettere davanti al giudizio della coscienza pubblica uno dei più vitali argomenti della società moderna.

Antonio Maffi.

(1) Le parole virgolate sono tolte dal manifesto con cui la *Federazione della gente di mare*, annunciava il 4 corr. la propria sconfitta. *a. m.*

SEDUTA SONNOLENTE
e scarso interesse per lo scontro nel Benadir.
Il governo nasconde la gravità dei fatti? - L'Italia paga i fautori delle ribellioni.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Se i grandi calendari murali non avessero attestato giù nell'aula che siamo al 1.° di marzo, quella odierna si sarebbe potuta scambiare per una delle sedute estive, nelle quali, colla canicola, domina la sonnolenza.

La discussione del disegno di legge per il riordinamento degli istituti della Giustizia amministrativa, argomento importante assai, ma non eccessivamente brillante, ha interessato soltanto quegli scarsi deputati che hanno pronunciato dei buoni discorsi, uditi da pochi, chiedendo un più spedito e migliore funzionamento del Consiglio di Stato.

Ho voluto constatare se nei corridoi di Montecitorio vi fosse un tema più vivace di discussione. Niente affatto.

Che in Somalia vi sia stato un combattimento con duecento Bimal uccisi; che un tenente italiano fosse stato ferito assieme a molti ascari era cosa ignorata da quasi tutti i deputati che ho incontrato. Forse qualche specialista di politica coloniale aveva presentato qualche interrogazione? Poteva supporsi tanto più che aveva fatto una apparizione al Banco del Governo il ministro degli Esteri. Invece no, nessuna interrogazione fino ad ora. Conviene frattanto notare che per quanto riguarda lo scontro di Danane il Governo continua a mantenersi abbottonatissimo, limitandosi esclusivamente alla comunicazione di note ufficiali.

Non manca chi pretende che il combattimento possa avere maggiore importanza di quanto vi attribuisce il Governo, ma qualche voce allarmista può essere più che da altro suggerita da passioni politiche. Certo il fatto di Danane è un indizio che la colonia non è così tranquilla e così sicura come si pretende di far credere. Si sa particolarmente di tribù di Bimal che sempre si mostrarono contrarie all'Italia, fomentate specialmente dai capi religiosi e fra questi capi in particolar modo da certo Ugas, il quale, non si sa bene a quale titolo, si dice percepisca dall'Italia qualche tallero mensile.

Queste sono voci che raccolgo e segnalo per debito di cronaca ed è perciò legittimo chiedere al Governo una parola rispondente a verità sul caso del Benadir.

I lavori parlamentari

SPERANZE E DUBBI.

Il marasma nel quale la Camera sonnecchiante si trascina, e che disvia e assopisce anche i deputati più desiderosi di lavoro, ha indotto il Governo a far pubblicare dal suo giornale ufficioso la *Tribuna* una sorta di programma di quel che si vorrebbe fare prima delle vacanze di Pasqua.

Si intenderebbe nientemeno che far discutere e votare cinque bilanci, e cioè quelli delle finanze, del tesoro, degli esteri, delle poste e telegrafi e dell'istruzione pubblica: e per giunta gli sgravi comunali, quello sul petrolio e il progetto della importante riforma postale e telegrafica.

Ma si sono contati i giorni che ci separano dalle vacanze pasquali?

Vi sono tre settimane appena, perchè domenica 24 probabilmente la Camera si chiuderà: a ciascuna bisogna levare il lunedì dato alle interpellanze: rimangono 15 giorni, che possono essere aumentati di nove o dieci sedute antimeridiane.

Ma in 23 o 24 sedute è possibile esaminare seriamente cinque bilanci, parecchi dei quali importeranno lunghe discussioni, come ad esempio quello delle poste e quello dell'istruzione? Quest'ultimo avrà per preambolo, — come fu stabilito, — la mozione sulla laicità della scuola: forse vi si unirà la questione della scuola primaria avocata allo Stato: e ci vorranno parecchie sedute per giungere a una risoluzione che richiederà un voto politico.

I bilanci delle poste e telegrafi e dell'istruzione esigono per loro natura molto tempo per la gran copia degli interessi che vi si connettono: e non parliamo degli sgravi delle Provincie e dei Comuni e del petrolio, dove avremo un'altra bella battaglia parlamentare col probabile voto.

Il programma del Governo ci lascia molto scettici, perchè non si fa niente per attuarlo.

IL LAVORO DELLE COMMISSIONI

I disegni di legge sulle risaie.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

La Commissione che esamina il disegno di legge sulle risaie si è oggi riunita, presenti gli onorevoli Turati, Lucca, Fracassi, De Seta, Canevari, Targioni e Calissano. Erano assenti gli onorevoli Maraini e Bergamasco.

La Commissione si è costituita nominando presidente l'on. Lucca, segretario l'on. Canevari. L'on. Canevari ha osservato come non fossero stati comunicati alla Commissione gli allegati dei quali si fa cenno nella relazione ministeriale. L'on. Targioni ha proposto allora che la Commissione si aggiorni a quando sia data comunicazione:

1.° Dell'inchiesta ministeriale sulle risaie, compiuta nel 1904; 2.° dell'inchiesta ministeriale compiuta nel 1906; 3.° della relazione del Consiglio del lavoro; 4.° della relazione Golgi sulle risaie.

Gli on. Turati e De Seta hanno espresso il desiderio di iniziare intanto l'esame delle linee generali della legge anche per facilitare in seguito l'esame degli allegati. Non sono stati di questo parere gli altri commissari, e così la riunione si è sciolta dopo avere dato mandato al presidente di sollecitare dal Governo l'invio dei documenti richiesti.

I progetti di legge finanziari.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Si è oggi riunita la Commissione dei Diciotto che esamina i disegni di legge finanziari. L'on. Chimirri ha comunicato il disegno di legge concernente lo sgravio del dazio sul petrolio e le risposte del presidente del Consiglio, circa il disegno di legge di avocazione graduale delle spese allo Stato, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale, intorno alle due questioni delle spese di casermaggio, e dell'inciso all'articolo 1° aggiuntovi, che lascia in facoltà dei Comuni il concedere l'esonero, salvo che non possano altrimenti provvedere.

Dopo lunga discussione su questo disegno di legge, alla quale parteciparono l'on. Wollomborg, De Amicis, Morelli-Gualtierotti, Chimirri ed altri, si sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge e si è lasciato in sospeso l'inciso al quale ho sopra accennato, in attesa di una nuova migliore dizione.

Si è nominato relatore l'on. Morelli-Gualtierotti. Nella prossima riunione la Commissione esaminerà il disegno di legge per lo sgravio del dazio sul petrolio.

Per le antichità e Belle Arti.

Si è riunita oggi anche la Commissione che esamina il disegno di legge sulle antichità e belle arti, ed ha approvato la relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti che oggi stesso verrà presentata alla Camera.

Per le segreterie e le cancellerie giudiziarie

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

Si è riunita oggi la Commissione che esamina il disegno di legge per le cancellerie e le segreterie giudiziarie. Erano presenti gli onorevoli Placido, Berenini, Mezzanotte, Vecchini, Pavia, Leone e Mendaja. Dopo ampia ed esauriente discussione nella quale si sono presi in esame tutti i desiderati della classe, la Commissione ha nominato il relatore nella persona dell'on. Berenini, al quale fu dato incarico di accordarsi coi ministri di Grazia e Giustizia e del Tesoro e riferire poi alla Commissione, che si riunirà nuovamente fra breve.

Un nuovo bacino carbonifero nel Belgio

Ottanta miliardi di carbone - Esercizio privato ed esercizio di Stato Leggi operaie.

Bruxelles, 25 febbraio.

(B.) Il piccolo Belgio, che deve incontestabilmente il suo grandioso sviluppo industriale, alle sue miniere di carbone, sta per arricchirsi di un nuovo bacino carbonifero, scoperto nel 1902 dal professore Dumont, dell'Università di Lovanio, nel sottosuolo della Campine, una regione povera e quasi deserta, che va dalle rive della Mosa alle porte d'Anversa e che, fra una diecina di anni, quando, scavati i pozzi e le gallerie sotterranee, s'incomincerà l'estrazione del prezioso combustibile, potrà gareggiare colle ricche regioni di Liegi e di Charleroi, le cui industrie vanno celebri nel mondo.

Il bacino della Campine, del resto, supera da solo, la superficie degli altri bacini belgi riuniti. In quest'ultimi, in un secolo, furono conceduti 98 mila ettari di terreno carbonifero; nella Campine ne sono già stati riconosciuti 112 mila ettari. I sondaggi hanno segnalato il carbone in Campine ad una profondità variante dai 550 ai 1244 metri. Il minerale di ferro, poi, trovasi a portata di mano, ad un metro dalla superficie.

Un minatore (da un disegno di Meunier).

Si è calcolato che di solo carbone il nuovo bacino ne racchiude da otto miliardi di tonnellate, che, ad un minimo di dieci lire la tonnellata, rappresentano un valore di ottanta miliardi.

È una fortuna colossale che il Governo belga si è affrettato a gettar in pasto ai suoi amici della Finanza.

La legge napoleonica del 1810, ancora in vigore nel Belgio, autorizza, difatti, il Governo a concedere, con semplice decreto, l'esercizio delle miniere ai privati, che ne acquistano così la proprietà perpetua.

Ed il Governo ne ha largamente profittato alienando in concezioni, circa due terzi dell'intiero bacino, dopo che la Camera ebbe respinto un progetto di legge di socialisti, che volevano incorporate le nuove miniere nel demanio pubblico dello Stato.

Fra i concessionari sonvi parecchi deputati; uno di essi, con una semplice operazione di Borsa, prima ancora che un solo chilogramma di carbone venga estratto, ha guadagnato, alcuni giorni fa, un milione di franchi, e ciò senza aver sborsato un solo centesimo, giacchè le concessioni sono gratuite.

Son noti, del resto, gli utili scandalosi che si traggono gli azionisti delle compagnie minerarie ed, a tal proposito, ricorderete le cifre di Courrière, pubblicate all'indomani della catastrofe: il dividendo di quegli azionisti era del 1040 per cento!

Guglielmo De Greef, l'illustre economista, ha dimostrato che gli utili d'un solo anno basterebbero allo Stato belga per coprire il riscatto di tutte le miniere attualmente in esercizio nel Belgio, il che prova quale enorme benefizio lo Stato potrebbe ritrarre dalle miniere di carbone, tanto più essendo, quale proprietario ed esercente delle ferrovie, il principale consumatore del prezioso combustibile.

Una vecchia miniera abbandonata.

Ma gli speculatori non si preoccupano dell'interesse collettivo ed anche il bacino della Campine diverrà loro preda.

La Camera belga sta ora occupandosi di un progetto di legge speciale per regolare la messa in attività del nuovo bacino.

I deputati socialisti e radicali si lusingano di poter salvaguardare la parte non ancora conceduta e di ottenere pei minatori, gli eroi oscuri del lavoro, che, fra qualche anno, a diecine di migliaia, popoleranno la Campine, le otto ore di lavoro, un minimo di salario, una pensione non derisoria, l'interdizione del lavoro dei fanciulli d'età inferiore ai 14 anni e via via.

Essi hanno ottenuto l'appoggio di alcuni deputati clericali e, forse, le loro rivendicazioni in favore della classe operaia verranno accolte.

Generosità veramente a buon mercato dopo tanta cuccagna.

L'AGITAZIONE
in favore dell'avocazione della scuola elementare allo Stato.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Ieri sera si riunì il Comitato Nazionale per l'agitazione anticlericale e si votò un ordine del giorno col quale si dà incarico alla Commissione esecutiva di mettersi d'accordo con le rappresentanze dei partiti democratici perchè venga agitata nel paese la questione dell'avocazione della scuola allo Stato e della laicità dell'insegnamento. La Commissione è stata pure incaricata di mettersi d'accordo coi Comitati locali, costituiti o da costituirsi nelle città italiane ,perchè i deputati abbiano pubblicamente da esporre il proprio pensiero sull'argomento.

La Commissione Esecutiva fu intanto autorizzata ad invitare le sezioni a promuovere in ogni centro una commemorazione del 10 marzo, in cui ricorrono gli anniversari della morte di Mazzini e di Cavallotti, ed approfittare di tale riunione di popolo per far votare ordini del giorno in favore dell'avocazione della scuola elementare allo Stato e della laicizzazione dell'insegnamento.

IL SECOLO

ABBONAMENTI
dal 1.° Marzo 1907 alla fine Febbraio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e **Secolo illustrato.**
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

TRIBUNALI UMORISTICI

Guardando nel Foro... di Venezia
del Secolo XVIII.

Il bicentenario della nascita di Goldoni ha rinverdito le sue « Memorie ». Un miracolo di brio e di freschezza!

In esse, egli ricorda il periodo in cui, dopo conseguita la laurea, era indeciso sulla carriera da scegliere, e tentava i primi passi nella carriera forense.

Ve l'immaginate Goldoni in tribunale, che discute, poniamo... un incidente di procedura?

Davvero io non riesco a figurarmelo, e meno ancora riesco a immaginarmelo intento alla caccia del cliente, parte questa essenziale della nobile professione, massime nel suo inizio.

Nè crediate che le cose, in quella metà del secolo XVIII procedessero diversamente dai nostri giorni.

Anche allora, il numero degli avvocati era di molto superiore alle esigenze del mercato ed al numero dei clienti.

L'albo degli avvocati di Venezia ne registrava 240 dei quali — osserva il Goldoni — « ve ne sono dieci o dodici di primo rango, venti o un bel circa che occupano il secondo; tutti gli altri vanno a caccia dei clienti, ed i procuratori fanno volentieri ad essi da cane da caccia, a condizione però di spartire la preda. »

Proprio come ai nostri giorni!

* * *

E proprio come oggidì, oltre ai segugi di professione vi erano i sensali di cause e non solo i sensali, ma anche le sensali, vere Diane cacciatrici, che *facevano la piazza*, come si dice oggidì, per conto degli avvocati a corto di lavoro.

Narra Goldoni di essersi imbattuto in una di queste sensali nel primo giorno del suo ingresso nel Foro.

Tutti gli avvocati e tutti i procuratori — gli disse — sono miei amici e parecchie persone s'indirizzano a me perchè procuri loro dei consigli e dei difensori.

Quelli che ricorrono a me ordinariamente non sono ricchi ed io vado intorno a dei novizi a degli sfaccendati che altro non chiedono se non lavoro per farsi conoscere.

Sapete voi che ho fatto la fortuna di una buona dozzina dei più famosi avvocati della curia?

Su via, coraggio, signore, se voi volete fare anche la vostra. Goldoni capì che bisognava passare di lì, e seguendo l'esempio dei suoi... posteri, accettò l'offerta e le chiese se aveva fra mano qualche buon affare.

— Sì, rispose la sensale, io ne ho parecchi, anzi ne ho degli eccellenti. Ho una vedova che ha incorso il sospetto di aver occultato il suo scimmiotto (*sempre uguali le vedove!*), un'altra che vorrebbe far valere una convenzione di matrimonio concertato dopo il fatto; ho fanciulle che fanno istanza di essere dotate; ho donne che vorrebbero litigare per divorzio; ha figli di famiglia perseguitati dai loro creditori; come vedete, avete da scegliere.

E Goldoni scelse e fece il suo *debutto* come avvocato. Ma la sensale gli mangiò i guadagni. Medebac era più onesto ed egli scelse Medebac, per quanto anche costui avesse molto di comune in linea di rapacità, con la sensale di cause.

* * *

Questo il mondo forense famelico.

Vi era poi l'altro, quello dei pezzi grossi dell'avvocatura. Questi, poco dissimili dai loro successori, mangiavano per tutti, con certe tariffe che paiono ricalcate sulle tariffe attuali.

A un avvocato di primo rango — scrive Goldoni — un parere di soli tre quarti d'ora (*la nostra sessione*) si paga due o tre zecchini, e prima di comparire avanti al giudice vi sono talvolta in una causa di conseguenza e complicata, dodici, quindici e venti pareri da dare.

Se l'avvocato ha commissione di formare una petizione o una risposta nel corso degli atti della lite, gli consegnano sul fatto quattro, sei, dodici zecchini (*il nostro fondo che il più delle volte è senza fondo*). Le difese si fanno in iscritto a Venezia.

L'avvocato perora a viva voce e gli vien pagata l'arringa in proporzione della causa e del merito del difensore.

Tutto questo ascende a moltissimo. Un avvocato che abbia credito e fortuna può guadagnare senza darsi gran briga, quaranta mila lire all'anno.

* * *

In via d'illustrazione sulla forza di ventricolo di questi signori, Goldoni ricorda un avvocato il quale dopo aver ricevuto in regalo da un suo cliente una magnifica carrozza, lo ricambia della cortesia... facendogli pagare tre zecchini per un consulto dato nell'occasione in cui il cliente si recava da lui per fargli l'offerta della vettura.

Parve questo un atto d'ingordigia — narra Goldoni — ma l'avvocato si giustificò così:

Il signor conte A (il nome del cliente) mi ha fatto un dono, io l'ho ringraziato ed eccoci saldati; gli ho dato un parere e siamo parimenti saldati.

* * *

Qualcuno dei nostri avvocati principi, a distanza di due secoli da quel consulto, non ragiona diversamente. E ricordo a questo proposito, la parcella di un principe del Foro del... secolo scorso il quale fece pagare ad un

---

Appendice del SECOLO 2 Marzo. 68

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— Un altro?

— Tuo fratello Enrico.

— Si vanta, infatti, di saper tutto, di tutto prevedere...

— Mi par d'udirlo ancora, una certa sera, proferir, dinanzi a mia sorella e ai suoi figli, le frasi minacciose che ho tenuto a mente, perchè spesso mi sono risuonate alle orecchie:

« — Che dividiate o no il vostro avere, è cosa che non mi riguarda, poi che non sono il vostro erede.

« Sono però profeta, e mi piace dirvi ciò che vi accadrà fra non molto — ossia la ben nota avventura, capitata ad un contadino del nostro paese, il vecchio Laminet, il quale fece dono di quanto possedeva ai propri figli, colla condizione che avessero a nutrirlo, alloggiarlo, vestirlo.

« Le cose andarono bene per due anni, in capo ai quali si trovò che mangiava troppo, e i due figli incominciarono a rimandarselo dall'uno all'altro, così che si vide il povero vecchio trasportar di continuo i propri cenci dalla casa del maggiore a quella del minore, fino ad una sera d'inverno in cui, entrambi avendo rifiutato di riceverlo, venne trovato morto stecchito, sulla neve... »

Ella gli si inginocchiò appresso, e baciandogli le mani:

— Oh, padre, è ben terribile ciò che Enrico aveva previsto!...

— Ci ha veduto chiaro, non è vero, nell'avvenire?

— No, perchè non v'ha detto che avreste avuto intorno a voi teneri affetti per consolarvi, alleviar le vostre pene, e che, senza ricovero e senza pane, avreste trovato in casa nostra e pane e ricovero.

Il vecchio sorrideva:

— T'inganni. Tuo fratello Enrico m'ha profetizzato anche questo. Ecco infatti ciò che ha soggiunto in quella sera:

« — Se mai un giorno i vostri nipoti, divenuti i padroni, vi scacciano di casa vostra, non dimenticate la via che mena dai Dornak, ma per venirci non scegliete un tempo nevoso... La neve, vedete, è pericolosa pei vecchi. Son io, il Mattarello, il profeta conscio del presente e del futuro, che ve lo afferma!! »

Il conte indicò la finestra.

Continuava a sorridere.

— Guarda, Rosa, tuo fratello Enrico sarà stato profeta anche in questo

Il tempo infatti s'era mutato. Nuvoloni color di piombo s'erano formati e s'addensavano al di sopra di Royaumont. Non un alito di vento. Cadevano tenuissimi fiocchi di neve, radi dapprima e lentissimi. Poco a poco però divennero più fitti.

D'un tratto una raffica parve riunire in un velo densissimo grigio le profondità del cielo alla superficie della terra. Ciò ebbe la durata d'un quarto d'ora appena, chè il vento, alzatosi, spazzò le nuvole ed alcuni lembi di cielo azzurro riapparvero. Si sarebbe detto che, per una crudele ironia, il caso avesse voluto compiere per intero — come diceva il vecchio — le predizioni del Matterello.

Siccome il suolo non era stato bagnato da alcuna pioggia, così la neve caduta non si squagliò punto.

— Partiremo domani, figlia mia, disse il conte.

— Nel frattempo forse si pentiranno della loro decisione.

— Lo credi proprio?

— Se non essi, vostra sorella.

— Non è più padrona nel castello... D'altronde, non s'opporrà in nessuna maniera.

Ella incominciò i preparativi della partenza.

Tratto tratto guardava il padre alla sfuggita, sospirando.

Egli se ne avvide.

— Non lamentarti, Rosa mia. Non ti affliggere. Sono contento di allontanarmi da quegli scellerati, e di non vivere più in tale atmosfera di odii.

Nel domani, allorchè furono compiuti i preparativi, Lorenzo spinse la premura verso lo zio fino ad offrirgli di farlo condurre in carrozza alla Pozza d'Acqua.

Un omnibus era attaccato, e in esso furono collocati i bauli contenenti gli oggetti di vestiario e la biancheria che il padre e la figlia portavano seco.

Rosa disse:

— Fate pure trasportare i bauli.

— E voi?

— Condurrò il signor di Croix-Vitré lungo la strada che è appena coperta di neve e non è lunga... Così farò anche perchè ho creduto comprendere che tale è il desiderio del conte.

Dopo di che lenti s'allontanarono entrambi da Royaumont.

Il vecchio si fermava però di quando in quando. Nonostante il coraggio e l'indifferenza da lui dimostrati nel dì innanzi, egli soffriva crudelmente; e gli occhi più volte gli si riempirono di lagrime.

Dalla terrazza Natalia e i suoi figli, invisibili, li vedevano.

Non scambiarono una parola e sol quando Uberto e Rosa scomparvero alla svolta d'una strada, dietro una macchia innalzantesi in fondo alla valle, lasciarono la terrazza, sfuggendosi a vicenda, come provassero ribrezzo l'uno dell'altro.

La giovane intanto spingeva la carrozza sulla strada.

Dinanzi alla landa, in fondo alla quale s'ergeva, sul limitar della foresta d'Herival, la casetta dei Dornak, una donna, ritta in piedi, immobile, pareva aspettarli, avvolta dalla testa ai piedi in un'ampia pelliccia.

Rosa era costretta passarle accanto prima di prendere il sentieruolo, cinto d'ambo i lati di siepi, il quale conduceva alla Pozza d'Acqua.

Ma assai prima di giungerle vicino, ella l'aveva riconosciuta.

Era Germana Marberoux.

Germana, che voleva assaporare la propria vendetta, frugando cogli occhi ardenti sino in fondo all'anima del vecchio.

Questi non chinò punto i suoi.

Si drizzò ad un tratto nella poltrona, stese verso la donna le braccia dimagrite, come per afferrarla.

E non fu più un grido — il grido strano che aveva riempito la valle d'una sonorità implacabile — fu un nome che egli pronunziò con voce soffocata, al quale Germana rispose con un'esclamazione di rabbia e di raccapriccio; un nome:

— Oberstein!!...

VIII.

Calma che precede la tempesta.

Rosa fermò la poltrona a ruotelle del vecchio dinanzi alla casetta dei Dornak. Porta e finestre erano chiuse. Faceva freddo. S'udiva dietro la casa, verso l'orto, il rumore di colpi regolari e sordi, poi quello di rami crollati.

— Deve essere Enrico che spacca della legna, disse la giovane.

La quale spinse la porta.

Dornak e sua moglie erano assenti, ma un vivo fuoco ardeva nel focolare, sotto la pentola che, contenente la carne, sollevava, a quando a quando, il coperchio sotto gli sforzi del vapore d'acqua bollente.

Rosa installò Croix-Vitré nel modo più comodo possibile.

Ella andava e veniva, ridente, allegra, nella piccola dimora di cui conosceva ogni angolo, e dove erano trascorsi gli anni della sua infanzia.

— Sembri molto contenta?...

— È vero.

— Assai più contenta che a Royaumont, forse?

— Non ve lo nascondo, padre mio. Qui non vi vedrete intorno se non visi amici, e non udrete che parole affettuose; mentre là, nel castello...

cliente diecimila lire per... *patema d'animo* sofferto prima della discussione della causa, e l'altra di un altro principe (*il nostro Foro è come le famiglie regnanti, un vivaio di principi*), il quale dopo aver esatto dagli eredi di un suo cliente centomila lire da questi lasciategli in legato a titolo di riconoscenza per il fortunato patrocinio d'una causa, mandò per la stessa causa una parcella di centomila lire.

Ed agli eredi che se ne lagnarono osservò che il legato era un regalo da non confondersi col suo credito per il prestato patrocinio.

Gli eredi pagarono... augurandogli buona digestione.

Toga-rasa.

La Federazione scolastica nazionale di educazione fisica

Il Bollettino del Ministero della Istruzione, con una lettera del ministro Rava all'onorevole Giacomo Cortese ed al comm. Bruto Amante, pubblica il programma e lo Statuto di una costituenda Federazione scolastica nazionale di educazione fisica.

L'on. Cortese ed il comm. Bruto Amante propugnarono con fervore la nuova idea di dare impulso nelle scuole, accanto all'insegnamento ufficiale della ginnastica e con esso coordinata, alla iniziativa dei giovani, facendo sorgere in ogni scuola d'Italia una istituzione di educazione fisica, da unirsi poi tutte in una vasta associazione scolastica nazionale.

Il comm. Amante lanciò l'idea al recente Congresso della educazione femminile, tenutosi in Milano, e fu accolta da generale favore: essa trovò subito nell'on. Cortese, che ne intuì la importanza, un patrocinatore entusiasta riunendo col comm. Amante nei locali della Associazione della Stampa, tutti i capi degli Istituti superiori e secondari di Roma e i direttori della stampa ginnastica, i quali, costituitisi in Comitato promotore, hanno concretato un ordine del giorno e lo Statuto per la costituenda Federazione scolastica nazionale di educazione fisica. Il Comitato è composto dall'on. Cortese, comm. Bruto Amante, Giuseppe Aurelio Costanzo, dai Presidi Canti, Milanesi, Bersi, Raulich e Orlandi, dalle direttrici signora Ravà e Romano, dai direttori Capaguzzi, Zanichelli, Lodi, Canedi, Molena, Pressi, Gneme, Lanna, Divizia, Saporetti, e dai direttori dei periodici di ginnastica Michelangelo Jerace e Romano Guerra.

L'iniziativa, che ha già trovato così caldo incoraggiamento nel ministero della Pubblica istruzione, avrà certo tutto l'appoggio che merita dalle autorità, mirando essenzialmente alla pratica esplicazione dell'educazione fisica della gioventù studiosa italiana.

Ecco alcune disposizioni dello Statuto:

Art. 1. — La Federazione scolastica nazionale di educazione fisica ha per fine l'unione di tutte le Società ginnastiche scolastiche italiane e la diffusione dell'educazione fisica tra la gioventù studiosa. Essa si propone altresì:

a) di procurare ai soci tutte quelle agevolezze, di cui usufruiscono le società con scolastiche;

b) di estendere e di promuovere facilitazioni e vantaggi agli studi e per il servizio militare per coloro che si segnaleranno nella ginnastica e nelle gare. La Federazione si tiene estranea a tutto ciò che non sia diretto al fine per cui è costituita.

Art. 2. — La Federazione ha sede in Roma. La bandiera della Federazione è quella nazionale.

Art. 3. — Possono far parte della Federazione:

a) le società e le istituzioni scolastiche regolarmente costituite che abbiano un minimo di 20 soci, con esclusivo carattere di educazione fisica;

b) i soci onorari o benemeriti.

La proroga delle Convenzioni marittime.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Si è riunita la commissione che esamina il progetto sulle convenzioni marittime.

L'on. Chimirri comunicò che è intenzione del ministro Schanzer di modificare il progetto nelle disposizioni relative al 1.° e al 2.° gruppo di linee, e comunicò anche che il ministro ha trasmesso pure alla Camera il progetto per la proroga di due anni delle attuali convenzioni. In questo progetto sono prolungate le linee della Cirenaica e Alessandria-Massaua. La Navigazione domanda ed il Governo acconsente che durante gli anni di proroga, i piroscafi non siano soggetti a visite speciali oltre a quelle previste dal codice di marina mercantile, e chiede di non essere obbligata a costruire nuovi piroscafi nei cantieri italiani.

LE DOMANDE della commissione parlamentare pei porti esclusi.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Ieri nella riunione tenuta dalla Commissione parlamentare per i porti esclusi, l'on. Pantano ha sostenuto che occorre mantenere ferme le conclusioni del Comitato parlamentare e sovratutto che le assegnazioni siano specificate in cifre ed in tabelle nominative dei porti. L'on. De Viti De Marco reclamò le tabelle per i porti amministrati dallo Stato e nelle tabelle insieme alle cifre le designazioni anche delle opere portuali a farsi. Per i porti di quarta classe, domanda il contributo del Governo sino al 90 per cento e gli stanziamenti nei bilanci annuali. Si stabilisce di tenere una nuova riunione dopo che il Governo avrà comunicato alla Commissione che esamina il disegno di legge le nuove cifre che intende concedere in aumento del fondo di beneficenza. Intanto si è deliberato alla unanimità di mantenere ferme tutte le conclusioni del Comitato parlamentare.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 1 marzo.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 1 sera. (G.):

Alle due l'on. Marcora è al suo posto ed apre la seduta, ma sono più numerosi i sottosegretari di Stato al banco del Governo, che i deputati sparsi sui vari settori.

PRESIDENTE comunica che ai funerali di re Umberto al Pantheon il 14 marzo, interverrà la Presidenza della Camera con quei deputati che vorranno unirsi ad essa.

Completa la Commissione pel regolamento della Camera, chiamando a farne parte l'on. Cirmeni.

INTERROGAZIONI.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Pala che il ministero di Agricoltura non può intervenire a favore dei danneggiati dal Coghinas.

FACTA (s. s. Interni) risponde che attende il rapporto del prefetto per mandare quei soccorsi, che saranno ritenuti indispensabili.

PALA chiede almeno l'esenzione dall'imposte in quella regione.

POZZO (s. s. Finanze) risponde agli onorevoli Mira e Baccelli, che per ridurre la tassa sulla biciclette, bisognerebbe poter risarcire i Comuni delle perdite che risentirebbero.

Questa riduzione dev'essere quindi compresa nel problema degli sgravi.

MIRA ringrazia della risposta il sottosegretario di Stato, ma non può dichiararsene soddisfatto. La riduzione della tassa sulle biciclette risolve un duplice problema di economia e di educazione popolare: di economia perchè la bicicletta è facile veicolo all'operaio per recarsi al lavoro; di educazione perchè la bicicletta, resa più accessibile all'operaio, può contribuire allo sfollamento delle osterie.

L'oratore, quale consigliere del *Touring Club*, ricorda la proposta fatta giorni sono dal presidente di quella associazione, commendatore Johnson.

(L'on. VIAZZI, che siede poco lungi dall'on. Mira sui banchi dell'Estrema Sinistra, non condivide l'idea ed esclama: « La tassa sulla bicicletta è meglio aumentarla che diminuirla).

L'oratore ricorda di avere fatto col *Touring Club* la proposta di carovane scolastiche ciclistiche, condotte dagli istitutori o dagli educatori e ricorda, confutando l'onorevole Viazzi, i vantaggi educatori che da queste carovane si potranno ottenere.

« I giovani conosceranno l'Italia, » dice l'on. Mira. (L'on. Viazzi è ancora di parere contrario ed allora l'on. Mira esclama):

« Se non credete a quest'opera educativa, andate ad applaudire il sottosegretario di Stato. » (*Approvazioni*).

E con ciò l'interrogazione è esaurita.

BERTETTI (s. s. Poste) indica all'onorevole Guerritore i miglioramenti, che saranno introdotti, al 1. luglio, nella corrispondenza interna della città di Napoli.

DARI (s. s. Lavori) enumera i provvedimenti di vario ordine, che sono stati presi per affrettare il monumento a Vittorio Emanuele.

RICCIO confida che più non si ripetano le frequenti sospensioni determinate dalla mancanza della pietra.

FACTA (s. s. Interni) espone all'on. Masselli le difficoltà, che si oppongono per l'ordinamento delle isole di Tremiti e per cedere in enfiteusi perpetua alle famiglie di quelle popolazioni, mercè il pagamento di un annuo canone, i terreni e i fabbricati delle isole appartenenti al demanio dello Stato.

MASSELLI insiste sulla necessità di togliere gli abitanti di Tremiti dall'anormale situazione, cui sono soggetti.

Per una ripartizione di terre demaniali.

MATERI chiede che la Camera prenda in considerazione una sua proposta di legge per autorizzare lo Stato a dividere le sue proprietà nelle provincie, desolate dalla emigrazione, per venderle a famiglie coloniche di altre provincie, al prezzo medio di 100 lire l'ettaro, pagabili in 22 anni, dopo tre di godimento gratuito; con l'esonero d'imposte e fornendo ai compratori i mezzi necessari per l'acquisto del bestiame, delle sementi e per edificare la casa.

COCCO-ORTU (min. Agricoltura). Sebbene l'argomento della proposta dell'on. Materi sia in questo momento oggetto di studi legislativi, consente che sia presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

LIBERTINI P. propone che la proposta venga trasmessa alla Commissione, che ha in esame il disegno di legge sulla colonizzazione interna.

COCCO-ORTU consente.

La Camera approva.

Per la giustizia amministrativa.

Si discute il disegno di legge: Riordinamento della giustizia amministrativa.

PELLECCHIA raccomanda che sia meglio disciplinata la materia della competenza tra il Consiglio di Stato e l'autorità giudiziaria. (*Approvazioni*).

RICCIO presenta un ordine del giorno per raccomandare le nomine dei referendari.

GRIPPO dà lode al presidente del Consiglio per la presentazione di questo disegno di legge.

Lamenta però che si mantenga in questo progetto il ricorso straordinario al re, che è ormai un anacronismo.

Non approva l'istituzione di due sezioni contenziose al Consiglio di Stato, temendo possibili conflitti.

Rileva pure i difetti di altre disposizioni del disegno di legge, del quale però approva gl'intenti.

PASCALE accenna ad alcuni inconvenienti relativi all'esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato. Presenta in proposito un ordine del giorno.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge, relativo all'insegnamento industriale e commerciale: favorevoli: 186; contrari: 28.

La seduta termina alle ore 6.

L'ELEZIONE POLITICA DI SCHIO

La candidatura dell'on. Fusinato? - Una candidatura clericale e una socialista.

Ci scrivono da Vicenza, (F.):

Quantunque sia ancora lontano il giorno in cui gli elettori del collegio di Schio saranno chiamati ad eleggere il successore dell'on. Toaldi; tuttavia nei diversi gruppi, diremo così, politici dell'industre cittadina, si lavora attivamente per scovare l'uomo che possa riunir in un sol fascio tutte le forze conservatrici del collegio. Da qualcuno s'era in sul principio pensato al cav. Dal Brun, noto fabbricatore di impermeabili; ma venne tosto abbandonato essendo egli, oltre un emerito carneade, anche poco beneviso alla maggioranza elettorale; si pensò pure a qualche altro nome locale, e all'avv. Dal Monte della nostra città, ma, a quanto ci consta, tutti furono abbandonati.

Per riunir in un sol fascio le forze conservatrici, e impedire la riuscita di un candidato socialista o clericale, si pensò quindi all'on. Fusinato, nativo di Schio e figlio del poeta popolare di cui Schio va superba. C'è un guaio però; egli è deputato di Feltre, e non si sa se sarà disposto a lasciare in asso i suoi vecchi e fedeli elettori. Ad ogni modo delle pratiche con l'on. di Feltre, a quanto ci consta, furono iniziate e se accetterà egli sarà il candidato del fascio conservatore.

Contro il candidato conservatore, chiunque esso sia, avremo la candidatura socialista dell'ing. Piccoli della nostra città e una candidatura clericale che nell'ombra delle sagrestie si sta preparando.

I pronostici sono per oggi prematuri la lotta sarà ad ogni caso oltremodo vivace.

I preparativi dell'operazione chirurgica alla principessa Milena.

La regina Elena indisposta.

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):

È stato ultimato al Quirinale l'allestimento della stanza ove sarà operata la principessa Milena, afflitta da affezione renale. Ogni conforto della moderna igiene è stato dal professor Bastianelli, operatore, e dal dott. Quirico, medico della real casa, collocato nella stanza operatoria. Per maggior garanzia, il dott. Quirico ha voluto che la sterilizzazione di quanto deve servire all'atto operativo sia fatta nell'interno del Quirinale, cosicchè un autoclave è stato acquistato dalla real casa per l'operazione.

La principessa Milena passa la sua giornata seduta sur una poltrona o facendo qualche brevissima passeggiata in giardino, assistita ed accompagnata dalla regina Elena. Questa dal canto suo è da qualche tempo afflitta da disturbi al fegato, che assumono di tanto in tanto forme di vere e proprie coliche epatiche. Si tratta di una malattia che non presenta alcunchè di allarmante, ma che procura alla regina momenti di doloroso abbattimento. Non è anche improbabile che si debba ricorrere ad una lieve operazione, che però potrà forse evitarsi con una cura assidua alla quale la regina con benefico risultato si sta ora assoggettando.

L'amarezza dell'"Osservatore romano" per un decreto del ministro Viganò.

Ci telegrafano da Roma, 1. (G.):

L'*Osservatore Romano* biasimando aspramente un decreto del ministro della Guerra col quale si sopprime o si limita il saluto militare al sacramento quando avvenga che sia portato per le vie, o solennemente in processione o in forma meno solenne agli infermi, dice:

« E poi si spera di potere, con l'ingresso alla Camera dei cattolici neo-liberali conseguire l'abolizione o impedire l'approvazione di leggi anti-religiose o immorali. Ma se basta un decreto per impedire qualunque infrenamento di passioni settarie e per dare ragione a chi crede essere illusione quella di aspirare a sedere in Parlamento per cristianeggiare l'ambiente nel quale vivono i poteri dirigenti! »

La riforma dell'organico dei postelegrafici e di altri pubblici impiegati.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

La sottogiunta dei conti consuntivi ha nominato l'on. Aguglia relatore del progetto per la riforma dell'ordinamento organico del personale dell'amministrazione delle poste e telegrafi ed ha poi deliberato su parecchi quesiti da sottoporre al ministro interessato; sul progetto di modificazioni dei ruoli organici delle intendenze di finanza, delle imposte dirette, del dazio consumo di Roma e di Napoli, dei provvedimenti per il personale straordinario del catasto.

La minaccia di uno sciopero generale da parte degli impiegati sussidiari demaniali.

Ci telegrafano da Messina, 1 sera. (N.):

Gli impiegati sussidiari demaniali, stanchi di aspettare inutilmente l'esaudimento delle promesse del Governo di provvedere al loro miglioramento, deliberarono di invitare la Federazione di Palermo affinchè proclami al più presto lo sciopero generale, da protrarsi fino a che non saranno stati riconosciuti i legittimi diritti della classe.

Un uomo orrendamente sfracellato dal treno.

Ci telegrafano da Foggia, 1 sera:

Il treno 711, proveniente da Castellammare Adriatico, giunto presso al disco alla stazione di Termoli investì il commerciante in ortaggi Dorbosnè Michele, di 55 anni. L'infelice ne fu orribilmente stritolato.

UN' EX-GUARDIA CARCERARIA che si tira un colpo di rasoio al collo causa strettezze finanziarie.

Ci telefonano da Vicenza, 1 sera, (F.):

Stamane ha tentato di suicidarsi nella propria abitazione in via S. Biagio, con un colpo di rasoio al collo, l'ex guardia carceraria Rosati Giuseppe, di anni 48, nativo di Codorno in provincia di Udine. Il Rosati, che trovasi in fin di vita, è stato congedato dal corpo otto mesi fa, e viveva con una modesta pensione unitamente alla moglie. Lasciò due lettere nelle quali dichiara di volerla finire colla vita, perchè l'esonero dal corpo pregiudicò grandemente le condizioni finanziarie della sua famiglia.

Per la Commissione compartimentale del Traffico di Venezia.

Abbiamo da Treviso:

La Camera di Commercio ed Arti di Treviso ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, avuta comunicazione della circolare del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 28 gennaio 1907 n. 2558, sull'oggetto della nomina dei rappresentanti delle Camere di Commercio in seno alle Commissioni compartimentali del traffico avuta comunicazione delle dichiarazioni prese dalle Camere di Commercio di Bologna, Lucca, Mantova, Rovigo e Udine.

« Considerato che la rappresentanza delle Camere di Commercio in tali Commissioni è insufficiente in quanto ogni regione ha interessi propri da tutelare.

« Delibera di astenersi in segno di protesta dal partecipare alla indetta votazione facendo voti che il R. Decreto 5 ottobre 1906 n. 569 venga modificato in modo che le regioni, per mezzo delle loro Camere di Commercio, abbiano diritto ad una maggiore rappresentanza nelle Commissioni di cui sopra. »

CHIASSATE DI COSCRITTI.

Ci telegrafano da Siena, 1 sera, (B.):

Oggi durante le operazioni di leva della classe 1886 alcuni giovinastri appartenenti a diversi paesi limitrofi, s'incontravano mentre andavano a zonzo per la città, e prendendo a pretesto la diversità di opinioni politiche si azzuffarono, destando grande allarme nella cittadinanza. L'autorità ha proceduto a parecchi arresti.

Le affermazioni del memoriale di Pio Naldi

Un'intervista con l'Occhi - Scetticismo della magistratura circa gli effetti del memoriale.

Ci telegrafano da Roma, 1. (G.):

Correndo voce che Pio Naldi nel memoriale avrebbe accennato ad altra persona additandola come complice nel delitto del conte Bonmartini e che tale persona sarebbe certo Antonio Occhi, il corrispondente della *Tribuna* da Bologna ha interrogato l'Occhi. Questi ha detto di non aver mai avuto relazioni nè con Tullio Murri nè col Naldi. Li conosceva di vista perchè frequentava il Caffè Cobianchi, ma non scambiò con loro alcuna frase, mai. È quindi assolutamente falso che egli sia stato veduto conversare col Naldi in animato colloquio poche ore prima del delitto nelle vicinanze del teatro comunale. Il corrispondente poi così spiega come il Naldi abbia pensato all'Occhi scrivendo il suo memoriale. Il Naldi, dice, avendo letto il resoconto processuale, deve aver pensato che se subito dopo l'assassinio del Bonmartini si parlò di un terzo complice, e che un certo Occhi, in quel tempo frequentatore del Caffè Cobianchi fece pratiche per imbarcarsi per l'America, questo individuo si prestava benissima per una designazione fantastica.

È più attendibile sarebbe stato il memoriale se l'individuo di cui parla, si fosse trovato ancora in America e se di lui non si avessero avute notizie. Riguardo poi all'altra persona designata nel memoriale come quella che si sarebbe prestata a creare l'*alibi* al Naldi, il corrispondente dice che l'autorità non ha ancora dimostrato di volersene occupare. Un magistrato, aggiunge il corrispondente, interrogato, si mostrò piuttosto scettico sull'effetto che sarebbe potuto derivare da una istruttoria formale che fosse stata aperta dopo il memoriale del Naldi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La favorita del re... e i padroni di casa.

Giovedì si è svolto dinanzi i giudici della 3.ª sezione del nostro tribunale, presieduti dall'avv. Anfosso, un processo di stampa. L'imputato, Luigi Brambilla, fabbro di ventun'anni, nativo di Part'Albera in quel di Stradella, era chiamato a rispondere, nella sua qualità di gerente dell'anarchico *Grido della folla*, di offese al re e di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

La prima accusa era in dipendenza di un articolo pubblicato tempo fa nel detto periodico, articolo che rievocava gli amori di un re con la quindicenne contessina Hercolani resa madre anzi tempo. La seconda imputazione si riferiva ad una cartolina illustrata... dedicata ai padroni di casa. Un certo inno, stampatovi sopra e da cantarsi sull'aria dell'*Inno di Garibaldi*, recava fra l'altro questo ritornello:

Va fuori d'Italia— Va fuori padrone
A te la pigione — Nessun pagherà.

Il Brambilla non credette opportuno di presentarsi a difendersi e in sua contumacia il Collegio, applicando una pena maggiore di quella chiesta dal pubblico ministero avvocato Resignani, lo condannò a tredici mesi 15 giorni di detenzione e 900 lire di multa

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

La causa Tiberini-Leoncavallo.

Il signor Arturo Tiberini chiamò giovedì in giudizio alla sezione quinta del nostro Tribunale civile, il maestro Ruggiero Leoncavallo, chiedendo la condanna di questi a 7000 lire di danni per l'inadempienza di un contratto di versificazione d'un libretto per musica, contratto proposto dal Leoncavallo al Tiberini e poi risolto senza il consenso d'ambo le parti.

Il musicista ribattè dal canto suo che la versificazione del contrastato libretto — quello del *Rolando* — venne a mancare per colpa appunto dell'attuale ricorrente e concluse domandando la propria piena assoluzione. Fra una quindicina di giorni avremo la sentenza.

Remissione di querela ed assoluzione per inesistenza di reato.

Ci telegrafano da Spezia, 1 sera. (R):

Al tribunale di Sarzana si è svolto il processo del Melotti Augusto corrispondente del *Caffaro* contro i gerenti dei giornali locali *Corriere della Spezia*, *Libera Parola* e contro Tencrani Davide direttore responsabile della *Gazzetta di Spezia* e presidente di questo circolo della stampa imputati tutti d'ingiurie per la stampa e gli ultimi due anche di violazione dell'art. 43 dell'editto sulla stampa.

Difendevano il Melotti gli avvocati Erizzo e Coda e gli imputati erano difesi dagli avvocati Gargiolli, Lueri, Castelli, Uccelli, Formentini, Viglione e Ghilardoni.

Il Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedimento penale contro gli imputati per le ingiurie avendo il Melotti ritirata la querela, e dichiarava pure non farsi luogo a procedimento per la contravvenzione all'editto sulla stampa perchè gli imputati non erano tenuti a pubblicare le dichiarazioni del Melotti sorpassanti queste il limite di una semplice rettifica.

LA CONDANNA D'UN ITALIANO che uccise un compatriota a Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 1. (P.):

È finito ieri alla Corte d'Assise il processo contro quel certo Bobba Alessandro, di anni 25, da Casale Monferrato, accusato di omicidio. Vi riassumo brevemente l'atto di accusa. La sera dell'11 novembre scorso, diversi individui italiani, fra i quali i fratelli Alessandro e Giovanni Bobba, passavano per il *boulevard* del Ponte Vecchio, allorchè diversi teppisti si avvicinarono a loro e li insultarono unitamente all'amante del Giovanni Bobba. In quel mentre si avvicinò alla comitiva azzuffantesi, un certo Botta Antonio, compatriota del Bobba e cercò di mettere la pace fra i rissanti. Ad un tratto però il Bobba Alessandro estratto il coltello si avventò sopra il Botta e gli menò un terribile colpo al ventre. Il disgraziato cadde in un lago di sangue e un'ora dopo moriva.

Il Bobba, nel suo interrogatorio disse che colpì per legittima difesa perchè aveva visto nelle mani dell'avversario un lungo ed affilato coltello. Questa circostanza però venne smentita dai testi.

La Corte condannò il Bobba Alessandro a 6 anni di lavori forzati e a 10 anni d'interdizione dalla Francia.

LE NOTIZIE AGRARIE della seconda decade di febbraio.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio: In questa decade la temperatura, rispetto alla decade precedente, fu sensibilmente più mite in tutto il Regno. Nell'Alta Italia furono ripresi i lavori campestri, sopratutto la potatura e la preparazione delle semine primaverili in Liguria, qua e là nel Piemonte, in gran parte della Lombardia e del Veneto e nella provincia di Bologna. Altrove la persistenza della neve o la soverchia umidità rendono tuttora i campi impraticabili. In complesso le condizioni dei seminati e delle praterie sono soddisfacenti. Soltanto nell'Emilia si teme che il gelo duraturo arrechi qualche danno, massime alle viti. Nel Centro la stagione è assai propizia alle diverse colture; i seminati a frumento, in special modo, hanno accestito bene e si mostrano rigogliosi. Nelle provincie di Foggia e Bari per le pioggie frequenti della decade scorsa e per quelle sopravvenute di recente, non fu possibile continuare le arature. Nella penisola Salentina in sul finire della decade si potette attendere alle faccende agricole; il frumento vegeta anche qui in modo soddisfacente. Buono in complesso lo stato delle campagne della regione meridionale mediterranea, ad eccezione di quelle della Basilicata, ove lo sciogliersi delle nevi e le pioggie torrenziali insistenti arrecarono danni sensibili. Nella Sicilia occidentale le pioggie causarono il ritardo delle semine proprie della stagione. Il tempo fu invece favorevole all'agricoltura nella parte orientale della Sicilia ed in Sardegna.

ARTI E LETTERE

Il teatro scelto di Carlo Goldoni. — Nella copiosa rifioritura di pubblicazioni che concorsero a rendere più solenni le commemorazioni di tutta l'Italia nel bicentenario della nascita di Carlo Goldoni, un degno omaggio d'arte alla memoria del riformatore della scena italiana è la ristampa del *Teatro scelto* fatta per cura della Società editrice Sonzogno di Milano.

L'opera è in due splendidi volumi e comprende trenta fra le migliori commedie del grande scrittore, tutte riccamente illustrate. A cadaun atto è preposta una graziosa vignetta: la scena culminante d'ogni commedia forma tema di una magnifica tavola fuori testo. Vignette, quadri, fregi e finali che ornano la splendida pubblicazione, sono dovuti a Giacomo Mantegazza, fine interprete delle grazie settecentesche. È a lui, veduta l'opera, Giacinto Gallina scriveva encomiandolo largamente di aver così bene interpretato lo spirito di Goldoni nella sua naturalezza e nella sua eleganza. E il povero Gallina era il giudice più competente.

Per comodità del pubblico la Società editrice Sonzogno ha anche intrapresa una pubblicazione a dispense (ciascuna in vendita a dieci centesimi) della bellissima ristampa. Finora sono uscite otto dispense che contengono le commedie: *La sposa sagace*, *Il cavaliere di spirito* e i due primi atti delle celebri *Baruffe Chiozzotte*.

Onoranze a Federico Mistral. — *L'Association internationale de la Presse*, con sede a Parigi, presieduta dal noto pubblicista Paul Vivien, ha preso l'iniziativa di speciali festeggiamenti per onorare il grande poeta provenzale Federico Mistral, l'autore del celebre poema *Mirella*, tradotto in tutte le lingue europee, e per il quale gli fu assegnato il premio Nobel.

I festeggiamenti avranno luogo il 17 marzo a Saint Raphaël (Var), dimora del Mistral: gli sarà offerto, per sottoscrizione pubblica internazionale, un ritratto a grandezza naturale in ricamo a punta d'ago. Il Comitato esecutivo è presieduto da Jean Richepin. Saranno invitati scrittori francesi, italiani e spagnuoli e le principali associazioni letterarie d'Europa.

Scoperta archeologica. - Abbiamo da Venezia, (B.):

Oggi eseguendosi alcuni lavori dal lato dell'incendiata cappella del Rosario nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, venne alla luce un grande sarcofago. Apertolo, venne riscontrato che conteneva le ossa quasi consunte di due persone e lo scheletro intatto di una terza, a fianco del quale stava una grande spada.

Essendo quell'angolo della chiesa riservato alla sepoltura della famiglia patrizia Venier, si crede fermamente trattarsi di membri della famiglia stessa. — Dai dati raccolti si presume che la sepoltura rimonti all'anno 1498.

Spetterà ora agli studiosi dar lumi sulla scoperta, e spiegare quali rapporti possano esistere fra la tomba dei SS. Giovanni e Paolo e quella della chiesa di S. Maria degli Angeli di Murano, nella quale si presume di aver trovato i resti del doge Sebastiano Venier.

AFFRESCHI PREZIOSI SCOPERTI.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Si ha da Tagliacozzo che eseguendosi lavori di restauro nella chiesa del Soccorso fatta edificare da Carlo d'Angiò, furono scoperti numerosi affreschi ai quali si annette grande valore artistico e storico.

NUPTIALIA

A Barlengo si son ocelebrate le nozze del signor Pietro Guidini commerciante a Montevideo, colla signorina Teresa Guidini. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'agente di cambio signor rag. Carlo Redaelli, consigliere comunale, che offerse agli sposi la penna d'oro della firma. Testimoni l'avv. ... Caperle e il consigliere provinciale ... Angelo Tondini.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'ALITO CATTIVO. — È un inconveniente grave, che può affliggere il sesso gentile ed il sesso forte: è una forma che allontana ed avvilisce.

Spesso bisogna ricercarne la *causa* nella cattiva digestione, e nel conseguente disordine del ventricolo. Qualche altra volta l'alito cattivo è dovuto a carie dentale, a residui di radici, a stomatite. Altre volte ancora sono le malattie del naso — e specie l'ozena — che tramandano un odore pestilenziale, capace di danneggiare chi soffre, e chi deve avvicinare costantemente l'ammalato.

Bisogna in ogni singolo caso ricercare la *origine del male*, e combatterne direttamente le cause e gli effetti, ricorrendo ai mezzi consigliati dalla scienza e non dalla ciarlataneria.

Sono *palliativi* i *gargarismi* ed i colluttori disinfettanti, i *lavacri* con acqua di colonia, le *doccie nasali* con sostanze deodoranti, l'uso della tazza di menta, del garofano, e dell'anice stellato.

Occorre il consiglio del medico per le ... del ... maco, ricordando che le malattie del ventricolo incolgono a preferenza i gaudenti che i poveri.

Si richiede l'opera del dentista per l'igiene della bocca, rammentando che la prima digestione si effettua nella cavità boccale.

È indispensabile, infine, la cooperazione dello specialista per le forme di ozena, e per le manifestazioni nasali, spesso ribelli alle più razionali cure.

Ecco il consiglio mio, che raccomando di mettere in pratica al più presto, prima che l'organismo soffra e si debiliti.

dottor Galeno.

Nota satirica del giorno

LA MORALE DEL DIVORZIO.

(Dall'*Illustration*.)

— Abbiate la compiacenza di osservare che il divorzio per mutuo consenso presenta l'immenso vantaggio di dimostrare che, almeno una volta nella vita, sarete stata d'accordo con vostro marito!

SCIARADA.

D'Italia col *primier* ti do un paese,
e col *secondo* e *terzo* una vocale.
Del nero continente, nel *totale*,
cittade infine avrai, lettor cortese.

Epsilon

Spiegazione della sciarada di ieri:
(EFFE-N-DI).

IN CUCINA.

AGONI ALLA LARIANA. — Scegliete questi finissimi pesci del lago di Como, di media grossezza, puliteli ben bene, e passateli nella farina bianca e fateli friggere al burro. Intanto a parte in una piccola casseruola, mettete un po' d'olio, uno spicco d'aglio, e ... questo sarà a fuoco ben colorito, diluitevi dopo un po' di purèe d'acciuga, e subito dopo un mezzo bicchiere d'aceto bianco. Completate la salsa con senape francese, e versatela sopra gli agoni fritti.

Fratelli Marinoni

NECROLOGIO

È morta a Lodi la signora Virginia Per... chini maritata al signor Gerolamo Dossena, di soli 29 anni.

A Casalromano (Mantova), di ... impiegato ... è morto Luigi Sandrelli, impiegato nello stabilimento musicale Sonzogno. Alla famiglia desolata vive condoglianze.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Sir Francis Plunkett, ex ambasciatore inglese a Vienna, è morto ieri sera alle ... in seguito ad affezione di cuore, complicata dall'influenza.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

A Montbelliard l'ing. Peugeot, industriale, è morto stanotte in seguito a un colpo apopletico. Aveva 63 anni.

Non volle completare il suo pensiero, limitandosi a scrollare il capo.

— Sì, ti comprendo, là era l'odio che vegliava e ci insidiava.

— Vado a chiamare Enrico e subito vedrete come sarete accolto.

La richiamò indietro, dicendole:

— Aspetta... Qui, come nel castello, serba il segreto della mia guarigione... fino al giorno in cui avrò deciso altrimenti.

— Ve lo prometto. Nondimeno, padre mio, potete fidarvi pienamente di coloro che son divenuti ospiti vostri, a nessuno dei quali verrà mai in mente di tradirvi.

— Più tardi, Rosa, più tardi.

Ella non s'opponeva mai ai voleri del padre, per quanto strani le sembrassero.

Uscì e gridò:

— Enrico! Enrico!

I colpi di maglio sui cunei, entrati nei ciocchi, cessarono ad un tratto.

Il Matterello aveva udito, ma non compariva punto. E quasi subito i colpi sordi e vigorosi incominciarono di bel nuovo.

— Crede d'essersi ingannato, disse Rosa scoppiando in una risata.

Indi chiamò di nuovo:

— Enrico!... Mio Enrico!

Il rumore cessò, e quasi subito dopo si udì uno scalpiccio di zoccoli sulla terra indurita dalle brinate.

Poi un grido giulivo:

— Rosa mia!

E il Mattarello, lungo e magro, la cui alta statura si profila dinanzi alla porta; il Matterello che apre la bocca in un'espressione di stupore, e che, dapprima, apre pure le braccia per attirarvi la sua cara amica, ma che indietreggia, d'improvviso, come se colto da paura.

— Ebbene, Enrico, che hai?

Gli è che, in un istante, s'è ricordato di tutto quanto è avvenuto fra essi; s'è ricordato che dopo averla trattata da pari a pari, le dimostrò deferenza e rispetto appena seppe essere la figlia di Croix-Vitré e regina, un qualche giorno, dell'orgoglioso Royaumont, che dominava il paese.

Fu lei a saltargli al collo e ad abbracciarlo con tutta la forza.

— T'annunzio una buona, una grande notizia, Enrico.

— Meglio, disse egli ingenuamente. Ne sono ben contento in precedenza.

— Veniamo a vivere vicino a voi, con voi.

— Davvero? balbettò il giovane allampanato, i cui occhi scintillavano di gioja.

— Sì, con mio padre che è là e che, guarda, ti sorride, perchè sa quanto ci amiamo, e perchè non passava giorno senza ch'io gli parlassi di te.

— Allora... allora, vi hanno scacciato dal castello?

— Sì.

— Canaglie!... Non vi sarà dunque nessuno che abbia a punirli per la loro perfidia?

Entrato in casa, s'avvicinò al conte, e quel giovane che pareva sì goffo, disse con singolare dignità:

— Signor di Croix-Vitré, il vostro arrivo non istupirà qui nessuno, imperocchè non avete probabilmente dimenticato ciò che v'ho predetto un giorno.

« La mia predizione s'è avverata, del che non vado orgoglioso, ve lo giuro, e vi compiango con tutto il cuore.

« Troverete almeno in casa nostra persone che vi vorranno bene, che avranno una gran cura di voi, e che vi circonderanno di tutto il rispetto che vi è dovuto.

— Grazie, Enrico mio! esclamò la fanciulla turbata.

— Ne avresti per caso dubitato?

— Oh, no!

Il taglialegna e sua moglie quando tornarono in casa, manifestarono la medesima gioja.

Luigia disse con gentilezza:

— Non sarete alla Pozza d'Acqua peggio alloggiato che a Royaumont, ma di più avrete i nostri cuori.

Gli occhi del vecchio s'inumidirono. A parte la tenerezza di Rosa, da tanto tempo non aveva più udito parole affettuose!..

Fedele alla promessa fattagli, la giovane intervenne per spiegare il pensiero di lui:

— Sono sicura che mio padre vorrebbe ringraziarvi... Ahimè, non lo può!

— Pover'uomo! mormorò Dornak!

Nella medesima sera Cristiano Fontenailles, recatosi al castello, e appresavi la partenza del conte e di Rosa, accorse alla Pozza d'Acqua.

La famigliuola aveva già finito il pasto frugale.

Il vecchio era stato steso sull'alto letto dell'alcova, prendendo il posto di Luigia e del taglialegna, i quali così avevano voluto assolutamente, decisi a dormire nel granaio in attesa dei riattamenti di cui Rosa aveva loro parlato e che sarebbero stati pagati dal conte, prelevando la somma necessaria dalla pensione che gli verrebbe versata mensilmente.

Quanto alla fanciulla, era stato stabilito fra essi che avrebbe alloggiato nella sua vecchia cameretta, la cui angusta finestra dava sull'orto, dietro la casa.

Dopo il desinare Rosa aveva detto al suo compagno d'infanzia:

— Enrico racconta a mio padre la storia dell'*Uccello Veritiero*.

Docile il Matterello narrava, ma, parlando, non il vecchio guardava, tranquillo nel letto, bensì Rosa, il suo gentile Convolvolo, la sua Rosa sì bella e dolce, da lui adorata in silenzio nella visione ardente e tenera del suo cuore.

Ed avea terminato la storia, dicendo: « Allora il re li abbracciò e baciò piangendo, li ristabilì nel grado che loro spettava a corte, ed essendo necessario punire tanti e sì nefandi delitti, ordinò fosse la vecchia regina gettata nell'acqua bollente... »

Allorchè entrò il dottor Fontenailles.

Al vederlo Enrico s'alzò in piedi e volle andarsene, poi ricadde sulla sedia, costrettovi da una forza irresistibile.

Solo — e certo perchè prevedeva una sofferenza — si passò la mano sugli occhi e se la tenne a lungo appoggiata sulla fronte.

Il suo sguardo turbato errò da Cristiano alla ragazza e da questa al giovane, con evidente tristezza.

E le prime parole del medico non gli giunsero all'orecchio che da lontano assai, quasi indistinte.

Non volle udirle. Fu solo poco a poco e suo malgrado che egli prestò ascolto; ma, per darsi contegno, alzatosi e presa in mano una ronca, si mise a fendere, su un ceppo, delle toppe, che dovevano servire ad accendere il fuoco.

Cristiano s'era avvicinato alla fanciulla, la quale s'era fatta subito grave, poi che l'aveva colta lo stesso presentimento da cui era stato colto il Matterello.

— Rosa, diceva il medico, permettetemi di ricordarvi ciò che m'avete detto prima di entrar nel castello per prestare le vostre cure al conte.

« M'avete detto che volevate consacrarvi al vostro compito gentile d'infermiera con intera abnegazione, e che desideravate non essere distolta da quest'opera di carità e d'affetto.

« Non ho insistito... Il mio amore per voi non ha fatto che aumentare allorchè vidi di quali cure circondavate l'uomo sventurato, degno di pietà e bisognoso di tutta quanta la vostra tenerezza.

« Oggi, al castello, hanno raggiunto il colmo della perfidia e della ingratitudine collo scacciare il signor di Croix-Vitré.

« Perchè, Rosa, non avete pensato a me? Qualunque sia l'affetto ch'egli troverà qui, gli mancheranno tuttavia certe cure. I suoi occhi abituati un giorno al lusso, disavvezzatisene da qualche tempo, proveranno piacere a posarsi su eleganze e raffinatezze, su mille cose belle e grandi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le Città d'Italia Illustrate

A giorni usciranno le prime due dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10. Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il primo volume dedicato a **MILANO.** — *Elegante fascicolo ricco di oltre 100 incis., al prezzo di L. ...*

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

GLI INTRIGHI DEL VATICANO
svelati dalle carte di monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Matin* annuncia che tutte le carte di monsignor Montagnini concernenti il periodo trascorso dalla partenza del nunzio pontificio da Parigi fino al giorno in cui lo stesso monsignor Montagnini è stato espulso dalla Francia furono trattenute dalla giustizia perchè gli agenti del Vaticano in Francia non erano in quel momento coperti dalla immunità diplomatica.

Lo stesso giornale annuncia poi che da molti dei documenti sequestrati risulta chiaramente che la Santa Sede si è quasi costantemente immischiata in senso ostile nei rapporti esteri della Repubblica francese. Si possiedono per esempio prove irrefutabili che la Santa Sede ha fatto pratiche pressanti presso il re di Spagna Alfonso XIII per impedirgli di venire in Francia a fare la visita amichevole che il giovane sovrano spagnuolo aveva deciso. Risulta ugualmente dalle carte sequestrate che alcuni funzionari si resero colpevoli di aver mantenuto delle relazione compromettenti con la Santa Sede, specialmente uno che occupava un'alta carica al ministero degli Esteri, il quale adesso sarebbe chiamato a rendere conto del suo operato.

Il papa ha invocato l'aiuto di due imperatori.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

L'«Agenzia Fournier» comunica i seguenti telegrammi da Roma:

Dopo la pubblicazione dei documenti di Montagnini fatta da qualche giornale parigino, il papa ha telegrafato agli imperatori d'Austria e di Germania invocando il loro intervento ufficioso per impedire la continuazione dello scandalo.

Pure da Roma telegrafano al *Messidor* che il cardinale Merry del Val nella spiegazione che egli ha dato al papa, ha sostenuto per difendersi, che le lettere da lui indirizzate a monsignor Montagnini e citate dal *Messidor* recavano l'avvertenza: da bruciarsi appena lette.»

Se monsignor Montagnini non ha creduto di dovere seguire queste istruzioni, sarebbe lui il solo responsabile.

DUELLI PARLAMENTARI.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Durante la seduta di ieri alla Camera, discutendosi una elezione contestata, sorsero due incidenti, in seguito ad uno dei quali il noto deputato Lockroy mandò i padrini al deputato Chenavaz, il quale però dichiarò che non aveva avuto alcuna intenzione di offendere l'ex ministro della Marina, e l'incidente non ebbe seguito.

In conseguenza dell'altro però il deputato Gasparin mandò pure i suoi padrini al deputato Sarnaud e fra i due sembra che il duello sia inevitabile.

UN BALLO ALL'ELISEO.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Stanotte il presidente della Repubblica e la signora Fallières hanno dato, nelle splendide sale dell'Eliseo, il loro primo gran ballo ufficiale, per il quale erano stati diramati circa *seimila* inviti. Vi intervennero tutte le notabilità politiche, della diplomazia, della scienza e dell'arte. Assistevano pure tutti i rappresentanti delle alte cariche dello Stato ed una vera moltitudine di elegantissime signore.

Il presidente della Repubblica e la signora Fallières, circondati dai ministri e dal corpo diplomatico, stettero per più di due ore nel salone degli aiutanti di campo per ricevere gli invitati, poi fecero il giro delle sale addobbate meravigliosamente. Il corteo presidenziale era preceduto dagli ufficiali addetti all'Eliseo. Lo aprivano il presidente Fallières e la signora Tornielli, alla quale il presidente dava il braccio, seguito dal conte Tornielli, che dava il braccio alla signora Fallières. Dietro, ministri, ambasciatori, generali, ammiragli, ecc.

Si è notato che, forse per la prima volta, intervennero al ballo dell'Eliseo in grandissimo numero gli ufficiali di ogni grado e di ogni arma. Nei saloni del pianterreno e del primo piano era disposto un sontuoso *buffet*. Le danze continuarono animatissime fino alle cinque di stamane.

Candidato elettorale preso a fucilate e ferito gravemente.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Montpellier al *Figaro* che mentre ieri Leroy Beaulieu compiva in vettura un giro elettorale in quel collegio, dove egli è candidato, vennero sparati contro di lui parecchi colpi di fucile. Una palla spezzò il braccio sinistro al candidato il quale versa ora in uno stato grave. Nessuna traccia si ha degli autori dell'attentato.

Una vera battaglia fra marinai e la polizia a Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Un dispaccio da Tolone reca che il pagamento del soldo agli equipaggi della squadra avendo avuto luogo ieri, numerosi marinai ne hanno approfittato per festeggiare rumorosamente il loro ritorno a Tolone da dove erano assenti da parecchie settimane. Delle risse sanguinose ne sono risultate nel quartiere della Reserve. Dei gruppi compatti di marinai presero d'assalto una casa di cattiva fama.

La polizia di servizio non riuscì a respingerli. Dei rinforzi di polizia e pattuglie coloniali accorsero allora. Una vera battaglia avvenne. Un agente ferito trasse il revolver e fece fuoco contro un marinaio che ebbe il cranio fracassato e cadde mortalmente ferito. Due altri marinai sono stati feriti e trasportati all'ospedale della marina. Altri marinai feriti si sono recati a farsi curare presso dei compagni.

L'ingegnere Raymond è morto.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il prefetto di polizia Lépine ha ricevuto nella serata un telegramma annunciantegli che suo genero, l'ing. Raymond è morto nel Caucaso in seguito alle ferite riportate nell'aggressione patita. Il presidente della Repubblica avvisato della triste notizia, ha inviato il suo ufficiale d'ordinanza a presentare alla famiglia le sue condoglianze.

SPAGNA

La regina madre di Spagna torna in patria perchè non va d'accordo colla nuora.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Madrid: « La voce che corre da qualche giorno nei circoli della corte secondo la quale la regina madre, dopo il parto della regina Vittoria abbandonerebbe Madrid per andare ad abitare a Vienna, va acquistando ogni giorno terreno. Nei circoli bene informati si assicura che vi sarebbero delle incompatibilità di carattere fra la giovane regina e la vedova di Alfonso XII. Com'è noto, la regina madre di Spagna era una arciduchessa d'Austria.

Tumulti anticlericali in Spagna.
Una bomba nella cappella della Vergine.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano Madrid che a Valenza continua l'agitazione anticlericale e che avvengono veri tumulti. Ieri sera mentre nella cattedrale si recitava il Rosario, sotto la cappella della Vergine scoppiò una bomba. Un panico indescrivibile nacque fra i fedeli che si precipitarono verso le porte per salvarsi con la fuga. Dieci di essi nel trambusto caddero e vennero calpestati dalla folla impaurita. Molte donne svennero. La polizia, intervenuta, riuscì a stento a ristabilire la calma. I feriti, che sono numerosi, furono portati all'Ospedale.

Il terrore regna in tutta la popolazione e molte famiglie si preparano ad abbandonare la città. La calma non potrà ritornare se non allontanando nuovamente l'arcivescovo Guisasola.

TRENTO e TRIESTE

I lavoratori del porto di Trieste
sospendono il lavoro per solidarietà verso gli scaricatori di carbone.

Ci telegrafano da Trieste, 1:

La Cooperativa degli scaricatori di carbone, volendo eliminare gli intermediari imprenditori di scarico, pensò prima di stipendiarli, ma poichè gli imprenditori continuano a lavorare per proprio conto, gli scaricatori si misero in isciopero. Per atto di solidarietà, tutti i lavoratori del porto sospesero il lavoro.

Dopo il disastro dell'« Imperatrix »
I soccorsi ai superstiti - Nuovi cadaveri ripescati - Si conferma che gli annegati perirono vittime della loro indisciplina.

Ci telegrafano da Trieste, 1:

Il *Piccolo* raccolse altre diciottomila corone per i superstiti del naufragio. A La Canea furono ripescati altri otto cadaveri. Continua il maltempo che impedì il rimpatrio dell'equipaggio, al quale il console oggi distribuì quattromila corone speditegli dall'imperatore. L'inchiesta consolare conferma che gli annegati perirono vittime della loro indisciplina.

RUSSIA

LA NUOVA DUMA.
Le riforme preparate da Stolypin.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo: «Secondo informazioni ufficiali l'apertura della Duma avrà luogo senza cerimoniale alcuno e senza il discorso del trono. Subito dopo la scelta del presidente, Stolypin, che assisterà alla seduta, farà delle dichiarazioni relativamente alla politica passata, presente e futura del Governo, ed annunzierà a larghi tratti, un programma legislativo.

Il Comitato democratico costituzionale ha saputo che Stolypin intende di presentare dei progetti di legge comprendenti tutte le riforme, comprese quelle agrarie. Il Governo finora non avrebbe discusso la questione dell'amnistia.

I risultati delle elezioni per la nuova Duma sono i seguenti: Democratici costituzionali, 108; socialisti, 77; Sinistra e gruppi operai, 98; progressisti, 35; di Destra, 72; ottobristi e moderati, 31; indipendenti, 21.

Ecco, per un confronto, come era invece composta la Duma disciolta: Democratici costituzionali, 185; socialisti, 17; Sinistra e gruppi operai, 94; progressisti, 25; di Destra, nessuno; ottobristi e moderati, 13; indipendenti, 112.

Questo confronto è assai interessante perchè da esso risulta che il numero dei deputati ora eletti, 476, corrisponde quasi esattamente a quello della Duma sciolta, nella quale erano 478.

Il *Retch* fa notare che i democratici costituzionali entrarono nella prima Duma con 130 membri, ma quando la Duma fu sciolta, essi erano aumentati fino a 185. Il giornale spera che lo stesso aumento si verifichi per questa Duma.»

GRANDI DIMOSTRAZIONI
ai deputati russi partiti per Pietroburgo.
Il conte Polen non aprirà la Duma.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « La partenza dei deputati delle provincie per Pietroburgo ha dato luogo a grandi dimostrazioni. A Bardeanck la polizia volle impedire la dimostrazione. Avvenne un conflitto durante il quale molte persone, compresi parecchi agenti di pubblica sicurezza vennero ferite. Fra i contusi vi è anche il deputato Sigoff.

A Vozojensck diecimila operai acclamarono il loro deputato alla stazione prima della sua partenza alle grida di: « Difendete i nostri diritti! Questa volta siamo pronti a sostenervi! »

Il *leader* degli ottobristi, Polovzeff, è stato intervistato. Ha detto che ritiene impossibile una alleanza fra gli ottobristi e i cadetti, ma che invece è possibilissimo un accordo sulle singole questioni come ad esempio per la libertà di coscienza, di stampa, sull'autonomia locale, sull'abolizione delle leggi eccezionali e dei tribunali marziali. Gli ottobristi si opporranno alla espropriazione dei terreni. L'intervistato ha concluso che la nuova Duma durerà e potrà compiere un utile e proficuo lavoro. Il conte Polen ha declinato la missione datagli dall'imperatore di aprire la sessione della Duma. Tale incarico è invece stato conferito a Golubeieff.

La tragica uccisione di un generale.
Un terrorista che mantiene la sua parola.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Un telegramma della *Reuter* da Pietroburgo reca che secondo notizie giunte da Krasnoyarsk il generale Kozlowsky, comandante di quella città, ieri nel pomeriggio passeggiava con alcuni suoi amici per le vie; ad un tratto mostrò loro una lettera minatoria ricevuta poco prima, nella quale era detto che egli alle cinque precise sarebbe stato ucciso.

Il generale ridendo cavò di tasca l'orologio e disse ai suoi amici: « Guardate sono già le cinque e io non sono ancora morto! »

La passeggiata continuò ancora qualche poco, poi il generale essendo quasi le sei salutò gli amici e si diresse verso casa. Prima di giungervi però venne affrontato da un individuo che gli gridò: «Fermatevi!» Nello stesso tempo questi gli sparava contro tre colpi di revolver facendolo stramazzare al suolo cadavere.

GERMANIA

LA GALANTERIA DI GUGLIELMO
verso le attrici francesi.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

L'imperatore ha assistito iersera alla rappresentazione di *La Robe Rouge* di Brieux organizzata al teatro dell'Oeuvre. Seguì con molto interesse la rappresentazione dando spesso il segnale degli applausi. Alla fine del secondo atto la tela fu alzata quattro volte. L'imperatore espresse il desiderio di ricevere la signorina Susanna Desprès colla quale si trattenne alcuni istanti assai affabilmente, manifestandole tutto il piacere che aveva provato da questa rappresentazione.

Il cadavere di un assassinato tre anni fa scoperto ieri.
L'assassino sarebbe un direttore di circo equestre.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

Si ha da Monaco di Baviera: Gli scavi eseguiti nell'area già occupata dal Circo « Bavaria » ai quali si procedette per ordine dell'autorità giudiziaria, hanno condotto alla scoperta del cadavere del figlio del banchiere Hendscher, scomparso fin dal 22 marzo 1904. Si ritiene che l'assassino sia l'antico proprietario del Circo, certo Niederhofer, amico della vittima e che fu arrestato lunedì scorso nel momento in cui vendeva un anello con diamante che aveva appartenuto al Hendscher.

AMERICA

LA PUBBLICA AMMIRAZIONE
per la signora Thaw.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Ieri tutti i viaggiatori di commercio degli Stati Uniti hanno aperto una sottoscrizione a dieci centesimi per presentare alla signora Thaw una medaglia onde testimoniarle la loro stima ed ammirazione per il contegno altamente lodevole tenuto durante il suo interrogatorio. Delle cassette per ricevere le offerte saranno poste in tutti gli alberghi degli Stati Uniti.

A CUBA
è scoppiata una nuova insurrezione.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

L'Agenzia *L'Information* comunica il seguente telegramma da New York: «Un telegramma ricevuto dall'*Evening World* annuncia che una violenta insurrezione è scoppiata nell'isola di Cuba e che il signor Holaday, console degli Stati Uniti a Santiago da Cuba, sarebbe stato ucciso. Finora non si è potuta avere la conferma della notizia e si ignorano i particolari.

RIVELAZIONI
della "Revue des deux Mondes,, sui raggiri della Germania alla Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

La *Revue des Deux Mondes* che uscirà oggi contiene delle sensazionali rivelazioni del signor D'André-Tardieu sulle manovre della diplomazia tedesca durante la conferenza di Algesiras.

Le rivelazioni accennano particolarmente a due fatti importanti: il voto del 3 marzo, e la caduta del ministero Rouvier. Mentre il voto del 3 marzo dava un avvertimento salutare e metteva in condizioni la Germania di potere con dignità venire a delle transazioni, la crisi ministeriale francese recava al Governo di Berlino la speranza di riguadagnare il terreno perduto e di mantenere più ferme che mai le sue ingiustificabili pretese sul Marocco. Si ricorda che il 3 marzo le potenze furono consultate ad Algesiras sulla questione di sapere se sarebbe stata intavolata la discussione sulla questione della polizia, senza aver prima risolta quella relativa alla Banca. Risposero appoggiando le idee della Francia in proposito, l'Inghilterra, la Russia, la Spagna, l'Italia, gli Stati Uniti, il Portogallo e i Paesi Bassi. La Germania restava sola con l'Austria-Ungheria e col Marocco. Essa però allora si mostrò disinvolta e fece buon viso a cattivo giuoco, ripetendo che non si trattava che di una questione di procedura.

Nei colloquî che precedettero la conferenza, tra Radovitz e Revoil, apparve subito chiaramente come un'intesa fosse assai difficile sulla proposta della Francia di organizzare la polizia franco-spagnuola. La Germania continuava a rispondere con delle contro proposte che suonavano minaccia per la Francia, e ai buoni uffici dell'Italia, della Russia e dell'America, Berlino rispondeva con rifiuti recisi.

Non avendo dunque potuto vincere a carte scoperte, la Germania iniziò allora una campagna attivissima che doveva condurla alla vittoria.

Forti pressioni furono fatte dall'ambasciatore tedesco a Roma sul ministro degli Esteri conte Guicciardini, affinchè l'Italia non dimenticasse i suoi impegni nel Mediterraneo; a Madrid, Radovitz annunciava pubblicamente l'imminente fallimento della conferenza lasciando comprendere come le intenzioni della Germania al riguardo della Spagna si fossero di molto cambiate, minacciando anche di far andare a monte, la visita a Madrid dell'imperatore Guglielmo se la Spagna non si fosse piegata ai voleri della Germania. Re Alfonso allora spiegando una vera energia fece pregare Guglielmo II di voler fissare la data della prossima sua visita alla capitale spagnuola, ma l'imperatore in tono amichevole rispose che non gli era affatto possibile fissare qualsiasi data.

La Spagna dunque per essere rimasta fedele alla Francia veniva messa in certo qual modo in quarantena.

Al ritorno del conte Witte, il negoziatore della pace russo-giapponese dall'America, Guglielmo II lo ricevette con onori quasi regali e fra una quantità di complimenti, pare che l'imperatore abbia lasciato chiaramente comprendere al diplomatico le sue intenzioni sulle questioni marocchine, certo che al suo ritorno a Pietroburgo, Witte non avrebbe mancato di prendere la direzione degli affari del Marocco.

La Germania vedendo che la sua politica non approdava a nulla divenne allora conciliante e finse di approvare il progetto austriaco presentato alla conferenza, che in realtà era stato corretto come si doveva alla Corte di Berlino.

Il 7 marzo il principe di Monaco arrivò a Parigi da Berlino dove era mandato ad assistere ad una inaugurazione. Era però incaricato di una importante comunicazione per Rouvier, avuta dal ministero degli Esteri austriaco, dal principe di Bülow e dallo stesso imperatore.

Il principe di Monaco disse che Guglielmo II ne aveva abbastanza, e che voleva finirla subito e onorevolmente colla Francia.

La caduta del ministero Rouvier portò le cose ad uno stadio più acuto. Radowitz, in seguito ad ordini assoluti venuti da Berlino, dovette rimangiarsi tutte le sue promesse. Il Governo tedesco dall'altro lato cercava di demolire la Francia durante l'interregno ministeriale per potere maggiormente intimidire il nuovo ministro degli Esteri.

La diplomazia intanto agiva: gli ambasciatori tedeschi presso le grandi potenze andavano ripetendo come la Germania fosse ritenuta dalla parte del torto ed abbandonata da tutti. Guglielmo personalmente telegrafò a Roosevelt dicendo che il progetto austriaco era stato approvato dall'Inghilterra, dalla Russia e dalla Spagna, e che era dovere degli Stati Uniti consigliare la Francia ad accettarlo senza reticenze. Roosevelt rispose però con un rifiuto formale.

Il D'André-Tardieu dice che pubblicherà un volume sull'importante questione.

I FIERI ATTACCHI
dei giornali inglesi alla Germania.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Le rivelazioni del signor D'André-Tardieu sulle manovre della diplomazia tedesca alla conferenza di Algesiras che compariranno domani nella *Revue des deux mondes*, producono attraverso il sunto che ne riproduce il *Times* una profonda impressione nei circoli diplomatici londinesi. I commenti della stampa sono molto aspri.

Il *Times*, dopo avere spiegate le manovre tedesche alla conferenza, conclude bruscamente chiedendo: «Che cosa dobbiamo noi pensare di una diplomazia che non si vergogna di impiegare simili raggiri?»

La *Pall Mall Gazette* ha un articolo ancora più vivace: «Il signor D'André Tardieu colle sue rivelazioni lancia un appello alla pubblica opinione in generale, ed alla pubblica opinione tedesca in particolare perchè giudichi sui metodi di intimidazione e di doppiezza per i quali la pace d'Europa fu messa in pericolo durante la conferenza di Algesiras. Per quali fini fu messa in pericolo la pace? Perchè la Germania potesse ottenere nel Marocco una posizione quale non le davano diritto i suoi interessi commerciali nè la sua posizione geografica.» Il giornale ritiene che dietro l'attività degli uomini d'affari tedeschi al Marocco, vi sia il Governo di Berlino il quale si adopera a tenere viva l'agitazione fino a che risorga l'opportunità di rinnovare in una forma o nell'altra le sue pretese ad una posizione privilegiata in quel paese. Da parte nostra, conclude il giornale, noi non crediamo che la Germania possa essersi acconciata alla disfatta diplomatica toccatale ad Algesira, e se la nostra opinione non è errata, è bene che il mondo sia informato di quello che è avvenuto nel passato, perchè si metta in guardia per quello che può avvenire nel futuro.

UN SANGUINOSO SCONTRO
delle truppe italiane nella Somalia

Duecento indigeni uccisi.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Si ha da Zanzibar: Avendo una tribù dei Bimal, presso Danane, rimasta sempre ostile agli italiani, assunto un atteggiamento minaccioso ed iniziata una propaganda di rivolta presso altre tribù, il comandante Cerrina mandò un corpo di ascari per arrestare il movimento. I ribelli attaccarono la nostra truppa nella notte del 10 febbraio e furono respinti con delle perdite accertate superiori a 200 morti. Della spedizione italiana rimase ucciso un ascaro e 24 di questi furono feriti. Il tenente Pesenti Gustavo fu pure lievemente ferito. I ribelli iniziarono delle pratiche per la sottomissione.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

La notizia dello scontro di Tanane nella Somalia è stata appresa soltanto ad ora tarda nei ritrovi politici e giornalistici procurando un giustificato allarme.

Tutti i comunicati ufficiosi che in questi ultimi tempi si sono susseguiti intorno alla situazione nella Somalia avevano sapore ottimistico; anche recentemente si è parlato di una missione del capitano Pantano a Uebi Scibeli e si narrava di accoglienze festose fatte alla spedizione da quelle tribù.

Ogni qualvolta si è parlato di agitazioni e di ribellioni nella Somalia, si è sempre affermato che la colonia era tranquilla, e non molestata più oltre dalle tribù ribelli e dal *mullah*. Non pare invece — a giudicare dalla lotta di Tanane — che regni colà una eccessiva sicurezza.

Ho cercato di assumere da fonte diretta nonostante l'ora tarda qualche informazione, ma mi si è risposto che il Governo non aveva maggiori notizie di quelle contenute nel telegramma speditovi stanotte e che si attendevano ragguagli maggiori. Evidentemente non si vuol dare al combattimento di Tanane (che è costato duecento uomini al nemico e un tenente e 24 ascari feriti ed un ascaro morto da parte italiana), eccessiva importanza.

Non è improbabile però che il ministro degli Esteri venga interrogato subito alla Camera, e che possa dare qualche maggiore particolare. Intanto ho cercato da altra fonte qualcuna di quelle informazioni che non ho potuto avere da fonte ufficiosa.

Un'intervista.

Sono stato fortunato. Ho potuto parlare con persona tornata recentissimamente dalla Somalia, che conosce perfettamente quelle vaste regioni e che per ragioni delicate di ufficio non vuole essere nominata.

«— Non mi meraviglia il fatto di Tanane, mi ha detto il mio interlocutore. Si parla in Somalia di penetrazione pacifica, ma non sono però pacifiche molte di quelle tribù *Bimal* come quella che si è recentemente ribellata e che è stato necessario domare colle armi. Quelle tribù si mostrano amiche e sottomesse fino a che notano che si hanno armi ed uomini contro di esse. Si ribellano quando possano sperare in una superiorità di forze.

Ho chiesto al mio interlocutore se la forza armata di cui possono disporre Mogadiscio e Merca è sufficiente per la sicurezza della colonia, e ne ho avuto la seguente risposta:

«— Sono sufficienti per questi piccoli fatti.»

La risposta non ha bisogno di commenti. A Mogadiscio vi sono quattro centurie di ascari di un centinaio di uomini ciascuna comandate dai tenenti Capri, Marconi, Vitali e Pesenti.

Il tenente Dal Canto che come più anziano ha il comando di quelle forze si trova ammalato all'Asmara nell'Eritrea. La reggenza della colonia è affidata al capitano di fregata Cerrina-Ferroni in attesa del cav. Carletti, nominato governatore e già partito da Lima, dove attualmente si trovava, per l'Italia da dove si recherà poscia alla sua destinazione.

Il tenente Pesenti, ferito nel recente scontro di Tanane, è bergamasco, è tenente negli alpini, e si trova da oltre un anno e mezzo nel Benadir.

OTTIMISMO ESAGERATO.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Sullo scontro di Danane la *Vita* dice che all'incidente non è da attribuirsi molta importanza date le condizioni presenti della occupazione italiana. I Bimals non sono armati che di freccie e di lancie e si crede che in tutte le loro tribù che possono mettere in campo circa quindicimila uomini, abbiano una quarantina di fucili in tutto.

Anche il *Messaggero* esprime lo stesso pensiero, non essere cioè il caso di preoccuparsi eccessivamente del fatto in quanto che le tribù dei Bimals sono completamente disorganizzate e i tentativi di ribellione fomentati da qualche piccolo capo tribù fanatico non possono avere nè conseguenze nè seguito.

CRONACA

NOTE OSPITALIERE
Riordinamento - Nuove costruzioni - Per lo sgombro di 80 mila cadaveri.

L'avv. Cesare Agrati, esecutore testamentario del defunto sig. Pompeo Confalonieri (il quale, morendo, lasciava oltre mezzo milione da ripartirsi fra le istituzioni benefiche), destinò L. 250.000 all'Ospedale Maggiore perchè fosse eretto un comparto, la cui designazione rimetteva al giudizio dei tecnici.

Ora la rivista *L'Ospedale Maggiore* annuncia che il Consiglio degli Istituti Ospitalieri, accogliendo la proposta del direttore, ha deliberato di costruire un padiglione per le malattie chirurgiche infettive. — Procedono intanto alacremente i lavori delle diverse sezioni in corso di costruzione, tanto che fra un mese circa potrà essere inaugurato il padiglione chirurgico femminile presso l'Ospedale Fate-Bene-Sorelle a porta Nuova, e verso la fine dell'anno quello pei dermosifilopatici, capace di ben 500 letti, sull'area attigua alla Rotonda.

E sull'area stessa della Rotonda che verrà in seguito costruita la lavanderia, ora situata lungo il Naviglio di via Francesco Sforza.

A proposito di questi lavori, *L'Ospedale Maggiore* riferisce un interessante episodio.

Ad usufruire dell'area occupata dalla Rotonda era stata fino ad oggi di ostacolo la presenza di 80.000 cadaveri (i morti dell'Ospedale Maggiore dal 1700 al 1780) ammucchiati in quaranta grandi sotterranei, il cui allontanamento già era stato tentato altra volta, una ventina d'anni or sono: ma le esalazioni di gas carbonico sprigionantesi dalle vaste cripte e lo stato di quei resti avevano messo in serio pericolo la vita degli audaci, che erano stati calati, allo scopo di rimuovere i cadaveri. Era quindi necessario esperire un procedimento, col quale fosse possibile e facile liberare dal gas acido carbonico l'aria dei sotterranei e rendere possibile e facile il trasporto dei cadaveri. La soluzione di questo problema è dovuta al prof. Angelo Menozzi, e fu già coronata dal successo completo.

Ecco in breve, in che consiste sostanzialmente il sistema: a mezzo di un potente calorifero munito di ventilatore viene introdotto nella tomba un forte getto di aria caldissima a 180°-190°, che, per mezzo di un tubo situato alla parte alta ed opposta del sotterraneo esce, passando attraverso ad apparecchi depuratori e ad un fornello, allo scopo di bruciare tutto ciò che è combustibile: in tal modo si rinnova l'aria nelle tombe, si essiccano le salme e si ottiene una sterilizzazione almeno superficiale dei cadaveri, che possono essere sollevati, deposti in casse ed in carri chiusi inviati a Musocco.

Naturalmente gli operai che attendono a questo lavoro vengono sottoposti a tutte quelle precauzioni che l'igiene insegna, a tutela e salvaguardia della loro salute, tanto che fino ad oggi, in cui già più di un terzo del lavoro è stato compiuto, non si ha a lamentare a tale riguardo il minimo inconveniente. Fra un mese e mezzo circa lo sgombro di tutti i cadaveri sarà un fatto compiuto.

I sussidi ai colpiti d'infortunio
SUI LAVORI DELL'ESPOSIZIONE.

Come tutte le grandi imprese, l'Esposizione di Milano ha voluto le sue vittime; e purtroppo frequenti durante i lavori la cittadinanza deplorò, non senza indignazione, le disgrazie — non poche con esito mortale.

Interprete del sentimento cittadino, alla vigilia della solenne apertura, il pensiero del Comitato dell'Esposizione e del Consiglio Comunale si volse giustamente a queste vittime, votando rispettivamente 20 mila lire, per sussidi a coloro che avessero riportato gravi lesioni, od alle famiglie dei poveri morti, per infortunio sui lavori. Si aggiungevano poi le 20 mila lire lasciate all'uopo dal re e L. 118.15 per oblazioni private.

Per l'erogazione di queste L. 60.118.15 fu delegata un apposita Commissione, composta dei signori: assessore conte Gori, presidente, Brugnatelli ing. Luigi, Denti professor Francesco, De Vecchi cav. Massimo, Gonzales prof. Edoardo, Ottolenghi conte avvocato Umberto, Piazzi nob. dott. Giuseppe, Pizzali Silvestro, Riva ing. Alberto, Sperati rag. Pietro, commissari — C. Platner, segretario.

Ci pareva lecito supporre che la Commissione avesse adesso compiuto il suo mandato, e portato il conforto — almeno provvidenzialmente sollecito, se non grande — alle aspettanti miserie conseguite dalla sventura; ed è con questa convinzione che abbiamo chiesto notizie.

Con spiacevole sorpresa, abbiamo saputo che finora si è fatto ben poco, per non dire, niente. La Commissione si è adunata tre o quattro volte da principio, ha pubblicato — il 10 ottobre scorso — un manifesto per avvertire gli interessati di presentare *entro tre mesi* la domanda nel predisposto modulo, corredata dei documenti richiesti, ecc., ecc. — ed ha accordato qualche anticipo, in alcuni casi eccezionalissimi di miseria, a famiglie di colpiti da morte. E si adunerà di nuovo fra una ventina di giorni.

Ha bensì lavorato la segreteria: poichè la Commissione ha creduto bene d'impastoiarsi ed impastoiare i sussidiandi in tanta burocrazia da disgradarnè il più complicato dei dicasteri italici.

Di ciò è documento insigne quel famoso «predisposto modulo», così aggrovigliato e difficile labirinto da scoraggiare e dissuadere anche i più bisognosi di sussidio.

Di ciò è altra prova l'aver voluto procedere per minuziosa inchiesta propria agli accertamenti degli infortuni, mentre poteva

---

Appendice del SECOLO 2 Marzo.

Ernesto Daudet — 21

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Tacque, non sapendo come rispondere, a quelle dichiarazioni di gratitudine, che lo meravigliavano tanto quanto lo rendevano felice.

Perchè lo si ringraziava?

Volando in soccorso di Yvonne, egli non aveva fatto che cedere all'imperioso impulso della sua indole cavalleresca e generosa. Nella sua istintiva modestia, egli si diceva che ciascuno al suo posto non avrebbe agito diversamente da lui.

Nel frattempo Yvonne era risalita in carrozza con la nonna, la quale si affrettò a toglierle le scarpette e le calze, inzuppate d'acqua, poi ad asciugarle i piedi con un tovagliolino, per evitarle di prender freddo.

Ciò fatto, si trovò alquanto imbarazzata non sapendo come ricoprire i piedi alla nipote, e ne fece parola al marito.

Alberto udì di che si trattava, e lesto lesto si allontanò, andando a sedersi sull'erba per togliersi le calze, rimettere le scarpe a piedi nudi e tornare presso la carrozza, dicendo alla signora di Villarey:

— Ecco delle calze, signora. Sono un po' large, certo, per la signorina Yvonne. Ma..., meglio che niente.

Colta di sorpresa per la inaspettata offerta, la nonna consultò con uno sguardo il marito.

— Sì, sì, prendetele, disse questi, poichè questo giovane ha l'amabilità di offrirvele. *A la guerre comme à la guerre.*

E rinnovò ringraziamenti ad Alberto, lodandone la cortesia, con parole carezzevoli e lusinghiere, dalle quali l'erede dei Casal cercava invano di schermirsi.

Al momento di partire, la marchesa gli domandò:

— Volete che vi riconduciamo?

— Grazie, signora: ho il mio cavallo.

Salutò rispettosamente, guardando di sfuggita la piccola Yvonne, gli occhi della quale, sentiva, erano affettuosamente fissi su lui.

— Arrivederci, signorina, egli rispose.

Quasi inchiodato al suolo per la stupefacente impressione ritratta dalla sua avventura, Alberto stette a guardare la carrozza che si allontanava, rimontò a cavallo e la seguì a distanza, sebbene tentato di raggiungerla, non tanto per mettere in mostra, sotto gli occhi della futura e piccola amica, la sua eleganza di cavaliere quanto per rivederla.

Ma non osava, per timore di lasciar credere che volesse rifarsi con troppa vanità del servizio reso.

Allorquando vide il nipote tornare a gambe nude, Clotilde credette, lì per lì, a qualche caso disgraziato, e lo interrogò con una certa inquietudine.

— Sì, madrina, rispose allegramente Alberto: un caso disgraziato, ma non per me.

— Per chi, dunque?

— Per la signorina di Villarcy; ma, nello stesso tempo, una fortuna provvidenziale, come la desideravate.

Richiamando al pensiero gli avvenimenti della giornata, Alberto li narrò in tutti i particolari, senza omettere il più piccolo incidente, e non senza un certo orgoglio, poichè si dovette a lui il rinnovamento delle relazioni coi castellani, se mai, come si sperava, avvenisse.

La madrina fu dello stesso avviso, non meno altera del nipote, constatando, una volta di più, che egli aveva dato prova di serietà e di coraggio superiori alla sua età.

Già, in circostanze precedenti e quasi tragiche, egli si era dimostrato animoso e risoluto come un uomo maturo. Quest'ultimo episodio, sebbene meno grave, gli faceva medesimamente onore. E Clotilde volle fargliene vivi rallegramenti, dicendogli commossa:

— Tu sei bene un Casal, mio caro fanciullo. Tuo padre, quando saprà della tua bella condotta, ne sarà felice non meno di me. Frattanto, dobbiamo aspettarci la visita dei Villarcy.

Non c'era altro da fare, in realtà; e Alberto, per quanto impaziente di rivedere i suoi vicini, dovette rassegnarsi ad aspettarli. Pensava che l'attesa non sarebbe stata molto lunga, il marchese avendo promesso una visita per l'indomani.

Ma il dì successivo passò, senza che alcuno comparisse; e la mattina dopo Alberto apprese dal curato, al quale aveva narrato l'incidente, che Yvonne, sofferente, aveva dovuto restare a letto.

Così si spiegava l'assenza dei nonni.

— Non vi sembra, madrina, che sarebbe ben fatto l'andare a prendere notizie?

L'idea piacque a Clotilde. Tanto che, dopo mezzogiorno, si presentò al castello, insieme con Alberto, per essere informata relativamente alla salute della signorina. Questa, disse loro un domestico, era stata indisposta il giorno prima, ma la mattina si era alzata vispa e del tutto ristabilita; e doveva essere a trastullarsi in qualche punto.

Nel mentre Clotilde e il nipote stavano per andarsene, lasciando le loro carte da visita, Yvonne comparve, con i capelli sciolti sulle spalle e con le guancie imporporate per una corsa fatta nel parco.

— Dovevamo venire or ora a casa vostra, disse ella ad Alberto, intanto offrendo spontaneamente la fronte ai baci di Clotilde. Vo' a dire al nonno e alla nonna che siete qui.

In meno di cinque minuti fu di ritorno, conducendo seco il marchese e la marchesa, il contegno dei quali, sebbene ancora un po' sostenuto, lasciò sperare ai visitatori che il ghiaccio tra essi e i castellani sarebbe bentosto definitivamente rotto.

Furono introdotti nel salone.

La signorina Casal fu ammirata delle scuse presentate dai Villarcy, che deploravano di essersi lasciati prevenire, e degli elogi da essi prodigati ad Alberto.

Se, d'abitudine, essi peccavano per eccesso di pregiudizî, secondo le accuse che loro si facevano, bisognava però credere che essi erano disposti a famigliarizzarsi riguardo ai loro vicini, i Casal, dal momento che li accoglievano con perfetta cortesia.

Clotilde ebbe un siffatto pensiero, e dalle testimonianze di amabilità prodigata a lei e al nipote argomentò che l'orgoglio rimproverato ai Villarcy non li rendeva incapaci di gratitudine.

La visita tuttavia continuava con una impronta di cerimoniosità.

Il marchese e la marchesa conversavano seri seri, senza uscire dal loro atteggiamento solenne e freddo, tale da chiudere il varco a ogni passo verso l'intimità.

Seduti una di fronte all'altro, Yvonne e Alberto ascoltavano con aria indifferente, e guardandosi, quella conversazione per loro senza interesse.

Ma, a breve andar, Yvonne si alzò e avvicinatasi alla nonna, chiese il permesso di andare nel parco con Alberto.

— Ora dobbiamo andarcene, osservò Clotilde, che non voleva prolungare quella prima visita.

— Concederete bene a questi ragazzi il tempo di fare un giro, disse graziosamente la marchesa, senza consultare il marito. Se l'avesse guardato, avrebbe capito che egli approvava solo a metà l'autorizzazione da lei accordata; ma egli non osò dire quel che pensava, e d'altra parte, se avesse osato, sarebbe stato troppo tardi.

(Continua.)

VARIETAS
Attualità-Scienza Arte-Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc.
Rivista Mensile * illustrata
diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento: Per un anno L. 5.
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

ricorrere a quelle già fatte dall'«Associazione per assicurazione contro gli Infortuni», che ha già a suo tempo liquidato speditamente a tutti gli interessati le rispettive indennità.

In verità, non era da aspettarsi che una libera iniziativa cittadina dovesse seguire i metodi più antipaticamente... centrifughi amati dalle burocrazie cristallizzate del bel paese!

Conclusione: sui circa 500 infortuni gravi risultati, non ci sono innanzi alla Commissione che 94 domande.

In massima, la Commissione ha deliberato: che i pagamenti si faranno (.... *campa caval!*) *tre mesi dopo* la completa demolizione dell'ultimo chiosco dell'Esposizione; e che si assegneranno dalle 2500 alle 3 mila lire nei casi di morte, che sono cinque o sei. Prevedibilmente, dunque, resteranno circa 40 mila lire da ripartire fra i danneggiati minori.

Noi insistiamo sulla doverosa opportunità di sollecitare le distribuzioni. L'aiuto è buono quando non arriva irrisoriamente in ritardo.

LA COMMEMORAZIONE CARDUCCIANA all'Università Popolare.

Una conferenza di G. Bertacchi.

A chiudere il ciclo delle letture carducciane promosse dalla nostra Università Popolare, domani, alle ore 5 pom., nell'aula del Ginnasio Beccaria, il chiarissimo prof. Giovanni Bertacchi parlerà del grande Poeta, e il prof. Varazzani leggerà alcune liriche. Lunedì nella stessa aula, il prof. Giulio Carotti riprenderà regolarmente le lezioni di storia dell'arte.

Ancora del profugo russo.

I famosi titoli - «Non sono una spia!» - Le lagnanze circa il trattamento avuto a Lione.

Il colonnello russo Vladimiro Hannensky, delle cui avventure si sono occupati i giornali parigini, svizzeri, italiani, ha trovato cortese ospitalità dal proprietario dell'*Hôtel* Concordia, sul piazzale della Stazione.

Un nostro *reporter* ebbe oggi un colloquio col profugo, che gli ripetè il racconto delle sue peripezie.

I famosi titoli, che rappresenterebbero la somma di un milione e ottocentomila lire, sono nominali. Il colonnello ammette però che parte di essi possono aver perduto il loro valore legale. Si tratta di titoli russi intorno ai quali non è facile aver informazioni. Essi, secondo le dichiarazioni del profugo, a lui vennero in eredità da uno zio e da un nonno già da assai tempo defunti. Un fonogramma da Bellinzona avvertiva ieri il console russo in Milano, signor Grossner, che un agente sarebbe partito in giornata per venire a consegnargli il pacco dei valori.

«— Ma a parte ciò, aggiunse il colonnello Hannensky, io desidero che i giornali e il pubblico italiano sappiano come io non mi sia mai adoperato per la vendita di documenti segreti concernenti la Germania, la Francia, l'Italia... È quindi inesatto ch'io abbia abbandonato lo stato maggiore francese perchè non mi vollero pagare i documenti offerti loro... Non sono una spia, altrimenti mi strapperei dal petto questo nastrino della Legion d'onore di cui sono decorato!... » E seguitò accennando a certi documenti segreti, alcuni dei quali avrebbero compromesso dei diplomatici. Secondo il racconto di lui, le persecuzioni della polizia francese sarebbero provenute dalla necessità di strappargli quelle carte... compromettenti...

«— Ne sono ancora malato, a malgrado della mia robustezza », disse l'ex colonnello dei cosacchi, che è uomo di statura gigantesca e che realmente appariva febbricitante. «— Fui arrestato a Lione, verso la fine d'ottobre, e rinchiuso nella fortezza di Digione. È inaudito ciò che vi ebbi a patire per il gran freddo. Il termometro segnava 17 gradi sotto zero, e non avevo per difendermi che una leggera coperta. I soldati stessi di guardia avevano pietà di me. Più volte svenni. Quando fui scarcerato, dovetti essere trasportato a braccia fino al confine elvetico. E anche in Isvizzera ebbi a soffrire noie e umiliazioni. Basta, ora spero di essere giunto in porto, e di potermi godere un po' di pace. »

Il profugo, facendo il racconto delle sue sciagure, aveva l'aspetto di persona, che i patimenti abbiano resa proclive ad esaltarsi. Egli concluse manifestando il desiderio di poter ricavar denari dalla vendita dei suoi titoli, con l'aiuto del console russo, e di trovare asilo e quiete sul lago di Como.

***

Giovedì sera, alla sede del Consolato russo in via Leopardi 28, un agente elvetico consegnava effettivamente al console, signor Grossner il pacco dei titoli appartenenti al profugo russo. Questi assistette a un primo esame. La più parte dei titoli (molti dei quali olandesi, spagnuoli, americani e francesi) sono caduti in prescrizione. Gli altri, per circa 300 000 lire, sono forse ancora buoni; ma occorre far più larga verifica.

I TITOLI DEL COLONNELLO RUSSO sono a Milano.

Ci telefonano da Bellinzona, 1, sera. (C.):
I famosi titoli di credito del colonnello russo stati sequestrati dalla polizia ticinese, furono ieri spediti dalla polizia stessa al console russo a Milano.

I PELLEGRINI MILANESI ricevuti in Vaticano.

Cosa disse loro il papa.

Ci telegrafano da Roma, 1. (G.):
Ieri il papa ha ricevuto nella sala Clementina tutti gli uomini che hanno preso parte al pellegrinaggio milanese. Il papa ha fatto il giro della sala dando la mano da baciare a tutti i presenti, quindi è entrato nella sala del Concistoro, dove ha ammesso al bacio della mano tutte le signore convenute. Sono quindi passati nella sala del Concistoro gli uomini, e il papa si è assiso sul trono, tenendo a destra l'arcivescovo cardinale Ferrari e monsignor Ghezzi, direttore del pellegrinaggio.

I componenti la commissione del pellegrinaggio hanno presentato al papa un cero del peso di venticinque chili. Il papa in un discorso affettuoso ha manifestato il suo compiacimento per le continue prove di fedeltà che gli vengono dall'arcidiocesi di Milano e ha raccomandato di proseguire sempre nello spirito di obbedienza al cardinale arcivescovo. Ha ringraziato dell'offerta per i confratelli di Francia e per l'obolo di San Pietro e ha impartito l'apostolica benedizione. Terminato il discorso i presenti hanno applaudito e Pio X avendo inteso che la mossa era partita da una signora, ha detto: «Le buone figliuole hanno preso il cattivo esempio dagli uomini. »

Il card. Ferrari ha poi presentato al papa i membri del Comitato del pellegrinaggio coi quali il papa si è intrattenuto molto affabilmente.

Poscia Pio X si è ritirato nelle proprie stanze.

Nel pomeriggio i pellegrini si sono recati a visitare la basilica di San Lorenzo fuori le Mura e la tomba di Pio IX. Molti di essi hanno quindi visitato il cimitero di Campo Verano.

Al Consolato dell'Uruguay. — Ieri, al consolato dell'Uruguay in via Carlo Poerio N. 29, il console Callorda e la sua gentile signora riunirono alcuni amici per festeggiare l'elezione del nuovo presidente della Repubblica Orientale, in persona del dott. Williman.

Allo *champagne* il console brindò all'Uruguay e al suo nuovo presidente, all'Italia a re Vittorio, alla stampa, e, con gentile pensiero, al *Secolo*.

Gli rispose il nostro collega dott. Giovanni Miceli, salutando la nuova primavera della razza latina, che fiorisce nell'Uruguay, terra sacra nella tradizione garibaldina; e rilevando i grandi meriti del nuovo presidente dott. Williman e del suo predecessore Batlle y Ordoñez.

ECO DEI TEATRI

L'*Aida* alla Scala.

Uno spettacolo per ogni riguardo soddisfacente abbiamo avuto giovedì alla Scala. E il pubblico, che dopo tanti rinvii — dovuti com'è noto a indisposizione di artisti — sarebbe anche stato pronto a compatire una esecuzione appena discreta dell'*Aida*, si trovò invece subito a suo agio negli applausi. E durante gl'intermezzi abbiamo da molti sentito preferire lo spettacolo di ieri sera all'*Aida* rappresentata due anni or sono al nostro Massimo teatro.

Il miglior successo toccò al secondo ed al terz'atto: nel secondo alla marcia e poi al finale, così magniloquente e solenne, reso a perfezione dall'orchestra e dai cori: nel terzo al duetto fra Aida e Radames.

Eugenia Burzio è un'Aida di rara potenza. Drammaticamente un po' esuberante ne' primi due atti, entusiasmò nel terzo dove anche la voce, che aveva avuto fin da principio la forza e la chiarezza ben note, si fece aggraziata e carezzevole, dimostrando i progressi rapidi e continui dell'artista e la rispondenza piena del personaggio al suo temperamento. Le esuberanze del resto, sono in lei, giovane a queste difficili battaglie della scena lirica, molto simpatiche e certamente correggibili, come ne è prova precisamente il successo riportato, per la grazia del canto, nel duetto del terz'atto.

E in quel duetto il pubblico applaudì unanime, calorosamente, anche lo Zenatello per la passione viva che seppe infondere nella sua parte, trionfando in tutta l'opera segnatamente per gli acuti del suo canto. Allo Zenatello non è certo mancato il favore del pubblico in questa stagione, così operosa per lui, alla Scala.

La signora Maria Gay fece accettare pienamente nella parte di Amneris la sua voce un po' esile sorreggendola con una indovinata vivacità e con una bella dignità di scena che furono apprezzate segnatamente nel duetto delle rivali.

Bene Arturo Romboli (Amonasro), il Thos (il re), il De Angelis (Ramfis) e il Montanari (messaggero).

Il maestro Toscanini, che diresse l'orchestra con la consueta bravura, fu dal secondo atto al termine dell'opera sempre chiamato al proscenio con gli artisti. Benissimo i cori e splendidi gli scenari.

Una riuscitissima serata goldoniana al liceo musicale «Marcello» di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 1. (B.):
Nel salone del Liceo musicale Marcello, affollato di pubblico finissimo, presenti il sindaco e le autorità il poeta triestino Riccardo Pitteri diceva i suoi versi in vernacolo *Un messaggio de Goldoni a Trieste*. Vennero applaudite specialmente le allusioni patriottiche. Alla fine il poeta fu salutato da un lungo applauso.

La poesia è piena d'affetto. Eccovi alcuni versi:

L'altra note taseva la terra e la laguna,
Beate, indormensandose al lume della luna.
E pareva che l'acqua, quieta, la respirasse
Col respireto calmo de un fantolin in fasse,
E soto de la gondola un schiac schiac la faseva
Come pol far la lengua de un cagnolin che [beva;
E se sentiva appena el ronchisar de un gato,
El rosegar de un sorze, el svolo de un mussato.

Parlando al gondoliere Nane di Trieste, l'ombra di Goldoni dice:

...Là i ghe ga dà el mio nome a un teatro e [a una piazza,
Perchè co mi i se sente fioi de una stessa [razza.
E i parla presso a poco l'identico dialeto
Che se parla in to' casa, Pantalon benedeto;
E i se ricorda i tempi lontani, quando i gera
E la loro e la nostra un'unica bandiera;
E i vede e chiese, e porte, e muri sigilai
Col Leon de San Marco che no se scrosta mai,
Perchè dove el Leon gà piantà la so zampa,
No ghe xe forza al mondo che sgrafi via la [stampa.

E incaricando Nane di recarsi a Trieste a portare al popolo il suo messaggio, conclude:

...Ben, Nane, de sti zorni che i ma fa de la [festa
Lassa al ganzo la gondola e fa un salto a [Trieste
Perchè vogio che uno come ti xe ti
A nome de Goldoni vada a dirghe: Bondì!...

Poi gli allievi del Liceo, sotto la diligente direzione del maestro Wolf Ferrari, eseguivano il dramma giocoso *Il filoso di campagna*, poesia di Goldoni e musica di Baldassare Galuppi detto «Buranello».

L'esecuzione veramente splendida procurò un vero godimento pel pubblico, per la finezza della musica settecentista. La scioltezza e la comicità del libretto suscitarono continui applausi e chiamate agli esecutori ed al direttore. Vennero bissati tre pezzi. Applauditissime furono le signorine Contin e Baldi, il tenore Ballin, i bassi Molinari e Zoni. Eccellente l'orchestra diretta dallo stesso maestro Wolf-Ferrari.

** Ci telegrafano da Pisa, 1:
La *Dannazione di Faust* al teatro Verdi ha avuto ottimo successo. Vennero bissati la *marcia Ungherese*, *l'aria delle rose*, la *serenata* del baritono.

Esecuzione accuratissima. Si distinse nella parte di Mefistofele il giovane baritono Taurino Parvis che già ebbe così favorevole accoglienza al vostro Dal Verme nello scorso carnevale. Ottima Margherita la De Martino, un Faust valente il Fassino. Bene l'orchestra diretta dal Deliliers.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.2; tram. 6.9 — Roma: leva 6.47; tram. 5.59 — Palermo: leva 6.38; tram. 6.0.

Luna. — Età giorni 18. — Leva alle 8.26 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 775 sul Belgio; minima di 741 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 4 coperto — Zurigo, -1 nuvoloso — Trieste, 2 bello — Nizza, 8 bello — Praga, 4 vario — Budapest, 5 coperto — Madrid, 0 bello — Vienna, 5 coperto — Pietroburgo, -8 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* leggermente discesa massime di 770 in Piemonte, 768 in Lombardia minime di 765 sul basso Adriatico.

Venti deboli boreali.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Alessandria, -1 — Genova, 7 — Roma, 1 — Bari, 4 — Torino, 0 — Firenze, 0 — Napoli, 4 — Palermo, 3 — Venezia, 2 — Bologna, 3 — Foggia, 1 — Cagliari, 3.

Ieri. Generalmente sereno.

Tendenza. Bello o leggermente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

28 febbraio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.1.
Temperatura centigrada media + 5°.9 — massima + 12.1 — minima + 0.6.
Umidità relativa media 67 %.
Venti dominanti Est-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

Un'altra scossa di terremoto a Monteleone.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 1:
Stamane alle ore 6.10 si ebbe una scossa di terremoto di terzo grado in senso sussultorio, che fu avvertita dalla popolazione.

GLI SCIOPERI AGRARI NEL VERCELLESE

Le misure prese dalle autorità - La calma degli scioperanti.

Ci telefonano da Vercelli, 28 notte. (G.):
Lo sciopero dei lavoratori della risaia si è esteso oramai a tutto l'agro risicolo vercellese; eppure, ciò malgrado, non si può dire che la situazione sia peggiorata da ieri. Anzi, le misure prese dall'autorità a tutela della libertà del lavoro e dell'ordine hanno avuto il loro effetto, ed oggi non si hanno a deplorare incidenti di sorta.

Fra le istruzioni diramate dal sotto-prefetto cav. Moro, che posdomani lascia la nostra città per raggiungere la sua nuova residenza, Pallanza, vi sono quelle che prescrivono di non permettere assolutamente alcuna restrizione alla libertà del lavoro, nè che le agitazioni si convertano in disordini; e quelle che raccomandano l'attiva vigilanza sul contegno di quanti hanno influenza sulle masse, per procedere contro di essi, a termini di legge, se provocassero disordini.

Sono arrivati qui 200 carabinieri con due tenenti, 12 delegati di P. S. e 20 guardie di città.

Si erano fatte correre voci allarmanti, e si parlava di sciopero generale che doveva scoppiare oggi stesso. Niente di vero, e i primi ad avversare lo sciopero generale, che sarebbe un grave errore, sono gli stessi capi della Camera del lavoro.

L'assassino dell'usuraio Ajmar di Cuneo È SCOPERTO

Ci telegrafano da Cuneo, 1. (R.):
È stato scoperto ed arrestato l'assassino dell'usuraio Pietro Ajmar. Egli è certo Bergese Francesco, residente presso Fossano. Stretto dalle domande finì col confessare il delitto a cui fu tratto dalla rovina in cui era caduta la propria famiglia, completamente spogliata dall'Ajmar così che quindici giorni or sono il padre del Bergese morì di crepacuore.

Lunedì notte, il Bergese si recò a trovare l'usuraio nella sua abitazione proponendogli di firmare una dichiarazione di rinunzia ad ogni ulteriore pretesa di credito; l'Ajmar si rifiutò. Allora il Bergese persa la calma lo atterrò con un colpo di sasso che aveva recato seco, poi con una funicella trovata sul pavimento lo strangolò. Quindi se ne andò rinchiudendo l'uscio. Egli nega di avere depredato la vittima, cosa che d'altronde non risulta confermata. L'autopsia provò che lo strangolamento avvenne con tanta violenza da provocare la frattura dell'osso joide. La cittadinanza considera con un senso di grande pietà il disperato atto del Bergese.

I SOLFATAI DISOCCUPATI domandano pane e lavoro.

Le provocazioni di un delegato.

Ci telegrafano da Palermo, 1. (S.):
Telegrafano da Aragona che quei solfatai che languono nella miseria in causa della chiusura delle miniere nel bacino di Aragona, in numero di circa duemila, si recarono nella vicina Cominiti facendo una dimostrazione al grido di pane e lavoro. Il sindaco li assicurò che avrebbe telegrafato al prefetto per i provvedimenti del caso. Ritornati ad Aragona, mentre si recavano dal sindaco per esporre i loro desiderata, vennero affrontati dai carabinieri e da un delegato di Pubblica Sicurezza, che, cinta la sciarpa, impose loro di sciogliersi. I dimostranti sorpresi dall'inopportuno intervento, continuarono a gridare pane e lavoro. Allora il delegato ordinò ai suoi dipendenti di estrarre le rivoltelle e di spianarle contro i dimostranti a cui eransi unite parecchie donne. L'ordine fu eseguito, vi fu un panico generale. I dimostranti però si mantennero calmi e proseguirono la loro strada sino al municipio, ove, dopo aver parlato col sindaco si sciolsero pacificamente. È vivamente biasimato l'atto inconsulto del delegato. Si deve al buon senso degli operai se non si lamentano guai peggiori.

Una tragedia raccapricciante.

Uccide con due fucilate il fratello maggiore.

Ci telegrafano da Lucca, 1, sera. (B.):
A Pontardeto nella bottega di certo Bertucci Antonio, certo Giuseppe Giovanoli uccideva con due colpi di fucile il fratello maggiore Paolo.

Il fratricida si è costituito. I Giovanoli sono di ricca famiglia.

UN'ENORME FRANA

minaccia di seppellire un intero paese della Basilicata - La popolazione dorme all'aperto.

Ci telegrafano da Potenza, 1. (P.):
Da Montemurro giungono notizie gravissime. Una frana, larga un chilometro e lunga quattro chilometri, sovrastante il paese minaccia di travolgerlo. Ier notte è quasi completamente crollato il rione Carmine; moltissime case vennero travolte. Tutta la parte pericolante del paese venne sgombrata; la popolazione dorme nell'aperta campagna.

Da Potenza si sono inviati soldati e ingegneri; ma quella popolazione è esasperata per la lentezza dei provvedimenti. Mentre vi telegrafo si annunzia che un'altra frana minaccia il paese di San Martino d'Agri.

Numerosi Comuni della Basilicata sono minacciati dalle frane. Urgono provvedimenti per tutelare la vita dei cittadini ed impedire una violenta protesta.

Il piroscafo greco "Demostene" incagliato nel porto di Bari

Ci telegrafano da Bari, 1. (G.):
Il piroscafo ellenico *Demostene* di tonnellate 1437 con 19 uomini d'equipaggio al comando del capitano Cosmas, proveniente da Tunisi carico di fosfati entrando in porto senza piloti si incagliò all'imboccatura del porto. I tentativi pel disincaglio finora non sono riusciti essendosi spezzati i cavi messi per trarlo dal banco di fango in cui è incagliato dalla prua fino a metà chiglia. Si tenterà ancora con un rimorchiatore e alleggerendo la nave. Si spera nella riuscita dell'operazione. Non si deplorano vittime.

DELITTO O DISGRAZIA?

Ci telegrafano da Mondovì, 1 sera, (A):
Alcuni casigliani ritrovarono ferita, seminuda, in fondo alla scala della propria abitazione, certa Dragonero Anna, vedova Bovetti, di anni 70.

La Dragonero che perdeva sangue da due ferite del capo, e presentava l'osso parietale sfondato in due parti, poco dopo cessava di vivere senza proferire parola.

L'autorità giudiziaria, indagando se trattisi di delitto o di disgrazia, ha riscontrato l'impronta misteriosa di due piedi, come appoggiativi da una persona che stesse nascosta contro il muro, presso la camera della morta.

Il popolino fa vivacissimi commenti e... giuoca al lotto.

Gl'industriali e commercianti bolognesi

contro il disservizio e per la direttissima Bologna-Firenze.

L'Associazione fra gli industriali e i commercianti della città e provincia di Bologna ci comunica due ordini del giorno votati ad unanimità nella sua ultima assemblea.

Nel primo l'Associazione, « unendosi al coro di protesta che da tutt aItalia prorompe fieramente contro l'attuale coatico e mostruoso servizio ferroviario, che turba ed arresta la vita economica del paese, nelle sue più ardite iniziative, e nella sua magnifica ascensione industriale e commerciale », si afferma solidale coi centri di Milano, Genova e Torino, per l'agitazione e qualsiasi eventuale iniziativa tendente ad ottenere la cessazione del deplorato disordine.

Nel secondo, stigmatizzando l'opera partigiana del Governo centrale, che, rifiutandosi a deliberare subito la nuova linea diretta tra Bologna e Firenze, si addimostra, non solo ignaro dei veri bisogni della laboriosa ed industre regione emiliana, ma inconscio ed incurante dei supremi interessi del paese, considerando che dal progetto di ordinamento definitivo delle ferrovie quale è stato testè presentato agli uffizi della Camera, è escluso che Bologna possa essere, comunque, sede di una Direzione compartimentale, sacrificandosi in tal modo, contrariamente agli affidamenti dati in passato, i diritti inoppugnabili di Bologna e dell'Emilia », s'invitano tutti i rappresentanti elettivi dei poteri pubblici locali ad energica opera di rivendicazione, spinta — occorrendo — fino alle dimissioni collettive.

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE del Consiglio provinciale di Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 1 sera, (P.):
L'on. Giovanni Camera, con lunga lettera al presidente della Deputazione cav. Mauro, ha presentato le dimissioni da presidente del Consiglio provinciale. Se ne ignorano le ragioni; ma i più l'attribuiscono a serî dissidî sorti col vice presidente comm. Pellegrino a proposito della condotta tenuta dall'on. Camera nel propugnare la tramvia elettrica Salerno-Valle Pompei, presso il Governo. L'on. Camera malgrado le preghiere del cav. Mauro e di tutta la Deputazione provinciale insiste a non voler ritirare le dimissioni, che saranno presentate al Consiglio nella prossima riunione straordinaria, che avrà luogo il giorno 11 marzo. Si prevede per quel giorno una tornata animatissima, perchè l'opposizione chiederà di accettarsi, per potersi affermare sul nome del senatore Atenolfi.

IL SUICIDIO D'UN ELETTRICISTA

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):
Stamane l'elettricista Enrico Tommasoni, di venti anni, romano, si è esploso un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. L'infelice fu trovato agonizzante sul suo letto e venne subito trasportato all'ospedale. Si ignorano le cause che hanno spinto il disgraziato al suicidio.

I furti all'albergo del Quirinale.

L'arresto del supposto ladro.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):
Il *Messaggero* dice che è stato arrestato certo Romato Riesp, nativo di Cappet (Francia), interprete di albergo. Secondo il *Messaggero* egli sarebbe stato denunziato quale autore del furto commesso il 10 giugno scorso all'albergo del Quirinale in danno del principe Andrea di Grecia, figlio di re Giorgio, al quale i ladri involarono delle gioie che la regina Vittoria di Spagna gli aveva consegnato per darle in dono alla di lui moglie principessa Alice. L'arrestato dovrebbe rispondere anche di due altri furti di gioie commessi nello stesso albergo in danno di un barone russo e della contessina Agliotti.

A PROPOSITO DEI QUADRI DI GENOVA

E i tesori d'arte di Venezia?

Abbiamo da Venezia. (B.):
I quadri di Genova se ne sono andati ed ora non resta che augurare serenamente salute all'anima loro, poichè per l'Italia sono... seppelliti!

Il fatto gravissimo, unito a quelli che purtroppo si ripetono nel nostro paese, fa ricordare un'altra volta ancora che l'intiera città di Venezia, costituisce un vero museo e che in parecchi dei suoi palazzi — malgrado i saccheggi e i vandalismi avvenuti — esistono ancora tanti tesori d'arte antica, da riempirne vari musei.

Ciò malgrado, a Venezia, *non solo non fu fatto ancora l'elenco* richiesto dalla legge, degli oggetti d'arte posseduti dai privati, ma *non esiste un catalogo* completo nemmeno dei tesori artistici innumerevoli che esistono nelle nostre chiese, e che *sono proprietà della nazione.*

Potrei citare dei casi in cui le autorità fecero figure assolutamente barbine.

Aggiungendo, per la verità, che il solo Municipio — a mezzo dell'egregio direttore del nostro museo civico — ha pubblicato un diligentissimo ed interessantissimo catalogo delle pietre antiche esposte a pubblica vista sui fabbricati della città, esprimo un'altra volta la speranza che il ministero dell'Istruzione si decida una buona volta ad ordinare i cataloghi degli oggetti d'arte posseduti dalle chiese e dai privati.

Goldoni commemorato a Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 1 sera, (F.):
Lunedì nel salone della Scuola Libera popolare avrà luogo una solenne commemorazione di Goldoni. Il discorso sarà pronunciato dal professore Adolfo Grosara, nostro concittadino ed apprezzato poeta dialettale.

Per un ricordo a Carducci in Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 1:
Continuando l'affluenza delle offerte per un durevole ricordo a Giosuè Carducci in Trieste, venne costituito un Comitato apposito. Il Comitato è presieduto da Attilio Hortis e ne fanno parte, fra altri, il poeta Riccardo Pitteri, il romanziere Boccardi, lo storico Bernardo Benussi.

LA GRAVE DISGRAZIA del "chauffeur" dell'ambasciatore di Russia.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):
Ieri sera a tarda ora lo *chauffeur* dell'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, Alessandro Anadskee invitò il giardiniere dell'ambasciata, Giuseppe De Angelis a fare una passeggiata in automobile. Usciti si diressero verso porta Pia. Giunti però a porta Nomentana, mentre l'automobile era spinta a tutta velocità si imbatterono in un carretto carico di fieno. Lo chauffeur per evitare uno scontro, sterzò, ma l'automobile andò a battere violentemente contro le spallette del ponte rimanendo tutto sconquassato. Nell'urto i due furono lanciati a terra. Accorsi i carabinieri trovarono che lo *chauffeur* non dava più segno di vita mentre l'altro era rimasto ferito leggermente al viso. Condotti al policlinico i medici riscontrarono lo stato gravissimo dello *chauffeur* che nella caduta aveva riportato la frattura del cranio.

L'ambasciatore, informato della cosa si recò di persona all'ospedale a visitare i feriti.

Una pensione per la composizione musicale del ministero dell'Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):
Il ministero dell'Istruzione ha aperto un concorso ad una pensione in Roma per la composizione musicale. La pensione è di L. 2500 annue oltre all'alloggio gratuito, e ha la durata di due anni. Possono concorrere gli italiani che non abbiano superato il 25° anno di età al 1 gennaio 1907. Sono esclusi coloro che abbiano già goduto o godano pensioni provinciali, comunali o fondazioni private per lo stesso scopo. Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):
Per domani sono convocati gli Uffici della Camera. L'ordine del giorno non porta nulla di interessante: dovranno esaminarsi tre disegni di legge tra cui quello per l'aggiunta della legge 22 dicembre 1905 sul credito fondiario e quattro proposte di legge sulla costituzione autonoma e la separazione di Comuni.

Ultima ora

L'automobile della contessa di Montignoso si sfascia contro un platano

Una sterzata poco abile - Cinque persone ferite - Fortuna nella disgrazia - Il grave urto evita un salto pericoloso.

Ci telegrafano da Firenze, 1 sera:
Stamane la ex principessa Luisa di Sassonia, ora contessa di Montignoso, faceva la consueta passeggiata in automobile, venendo dal piazzale Michelangelo, e dirigendosi con discreta velocità verso Porta Romana. La principessa di Sassonia era al volante ed aveva al suo fianco lo *chauffeur* Alfredo Lagler, svizzero, di 24 anni. Nei posti di dietro della carrozza sedeva la contessa Hugo, dama d'onore della contessa, colla figlia di questa, Monica, e la governante. Giunti in prossimità del piazzale Galileo, a causa della pendenza del viale, l'automobile aumentò la velocità. In quel punto il viale fa una curva pronunziata. La principessa avrebbe voluto regolare il volante in modo da infilare la curva della strada. Disgraziatamente lo sterzo fu voltato troppo a secco e la vettura andò con gran forza a urtare contro un platano. L'urto fu violentissimo. La vettura, benchè tutta fracassata e sconquassata, retrocedette per più di venti metri. Nessuno fu sbalzato dal posto, ma tutti rimasero feriti. Subito fu un accorrere di guardiani e passanti; fra gli altri si trovava anche un medico che dalle prime constatazioni potè rilevare come la contessa Hugo e la governante fossero solo leggermente contuse. Anche la contessa Luisa riportò contusioni leggerissime in parecchie parti del corpo, e pare abbia riportato anche diverse scalfitture alle gambe. La piccola Monica, oltre a parecchie contusioni, ebbe anche scalfitture ed abrasioni alla faccia e scalfitture sul corpo; al momento dell'urto si morse la lingua a sangue. Più gravi lesioni alla faccia, alle spalle ed alle gambe ha riportato lo *chauffeur*. Si teme anzi che si sia lussata una spalla. Con una vettura da nolo i feriti furono portati alla villa Bellosguardo dove abita la Montignoso. È stato un vero miracolo che l'accidente non abbia avute conseguenze più gravi, perchè se l'automobile non avesse urtato contro il platano sarebbe precipitata dal marciapiede nei campi sottostanti.

ALLA BORSA DI GENOVA

Liquidazione mancata.

Ci telefonano da Genova, 1, sera. (C.):
Quest'oggi non potè essere effettuata la liquidazione in Borsa, perchè mancavano numerosissimi titoli che non furono consegnati alla stanza di compensazione per parte di una nota ditta, la quale, secondo quello che si annuncia, sarebbe impossibiltata a far fronte ai proprî impegni. Si tratterebbe di una nota ditta che aveva guadagnato qualche milione nella recente campagna al ribasso e che avendo continuato il giuoco, si trova ora in condizioni da non poter liquidare la posizione.

Ieri stesso, secondo quanto mi si assicura, due incaricati di tale ditta si sono recati presso un notissimo finanziere della nostra piazza per indurlo ad aiutarli nella liquidazione ma il finanziere in parola, che sarebbe stato l'oggetto di attacchi per parte dei ribassisti nella lotta borsistica, si è rifiutato recisamente.

Ecco la lista dei titoli che sarebbero mancati: 250 mila lire di rendita al 5 0/0; 3 mila al 3 1/2 0/0; 100 titoli di Banche diverse; 500 Comit.; 500 Elba; 400 Ferriere italiane; 1000 Ferriera Voltri; 125 Ferriera Prà; 800 Piombifere; 900 Ramifere; 70 Eridania; 200 Zolfare; 200 Molini; 200 Kerka; 200 Savona e 2500 altri titoli.

L'ON. MAJORANA RISTABILITO IN SALUTE

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):
Il ministro del Tesoro, on. Majorana, si è ristabilito. Ieri per la prima volta, dopo parecchi giorni d'influenza, è uscito in carrozza.

Gli interessi africani dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 1, sera. (G.):
Oggi alla Consulta l'on. Tittoni ha ricevuto e lungamente trattenuto il signor Egerdon, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, e il marchese di San Giuliano, nostro ambasciatore a Londra, per scambiare con essi alcune idee circa i reciproci interessi e rapporti relativi ai possedimenti italiani ed inglesi in Africa e confinanti, e alle relazioni coll'Abissinia. Si assicura che i tre uomini si siano trovati d'accordo su tutti i punti dell'importante questione.

RAITSULI CIRCONDATO non può più sfuggire.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):
Telegrafano da Tangeri alla *Liberté*: L'assalto generale delle truppe sceriffiane contro i Beni Arrous è stato fissato per domani mattina. La tribù dei Beni Arrous occupa una serie di altipiani circondati da colline. Queste attualmente sono occupate dalle truppe del *Maghzen* che cercheranno di tagliare qualsiasi ritirata ai Beni Arrous, e di catturare finalmente Raitsuli. Se non avvengono delle defezioni, è impossibile che i Beni Arrous, che si trovano stretti in un cerchio di ferro, possano fare a meno di capitolare e consegnare il brigante fuggiasco.

Numerosi emissari inviati a El Guebbas continuano a protestare energicamente, ma invano, contro l'intenzione della *mehallah* di violare il santuario di Mouley-Abdes-Salam.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** In territorio di Tusa (Messina) il contadino settantenne Santi Levanto sonnecchiava accanto al fuoco quando venne investito dalle fiamme. Morì fra gli spasimi.

** Nella chiesa di S. Arsenio a Salerno ignoti ladri rubarono oggetti d'oro e d'argento per somma ingente, tra cui la porticina della custodia in argento massic

** Si dà per certa la sostituzione del amm. Moreno al c. amm. Zezi come direttore dell'Arsenale della Spezia. Si penserebbe anche a sostituire il v. amm. Grenet.

** In un affollato comizio tenuto alla Camera del Lavoro di Vicenza, dopo un discorso dello studente Pellegrini, si votò una vibrata protesta per l'eccidio di Firm

** Nelle campagne di Porotto e Vigarano (Ferrara) perdura lo sciopero. Sono state inviate truppe nell'Argentano essendovi una seria minaccia di sciopero generale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

L'ing. Enrico Brotti dà il triste annunzio della morte della sua amata sorella

EUGENIA.

Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato 2 marzo alle ore 13 partendo dalla casa in via P. Umberto N. 5.

AFTA EPIZOOTICA
guarisce rapidamente solo col PIOCTAINICO del Dott. Alfonso Milani.
Anticipando L. 5.— si riceve un flacone sufficiente per guarire due o tre bovine.
A garanzia della sua efficacia ai signori Veterinari dietro semplice richiesta si spedisce franco campione di prova.
Società Dott. A. Milani e C., Verona.

SAPONE BANFI insuperabile rende la pelle bianca, morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido. Conserva la biancheria.

FERRO BRAVAIS contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA. In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 11 MILANO.
Grande Importazione STOFFE Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

PEPTONE DI CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG
I convalescenti trovano nel Peptone la stimolazione delle forze digestive e l'alimento più adatto.

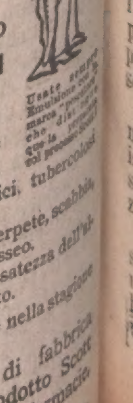
SCIATICA guarita radicalmente col celebre « Antisciatico Dr. Zenes » di fama mondiale, a tutti preferibile perchè non fa piaga nè produce dolore. Opuscolo gratis presso il Depositario Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

Credito Italiano
Situazione al 31 Gennaio 1907
(Vedi avviso in sesta pagina).

Società Bancaria Italiana
Situazione gen. al 31 Gennaio 1907
(Vedi avviso in quinta pagina).

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno
"Tot" Company Milano, e in tutte le

Il pescatore norvegese
col merluzzo sul dorso riportato sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di SCOTT.
Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano
la Emulsione SCOTT
sono le seguenti:
Affezioni della gola, del petto e dei polmoni: Bronchiti, tossi e raffreddori cronici, tubercolosi incipiente, tosse convulsiva, asma.
Malattie del sangue, della pelle e delle ossa: Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scabbia, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.
Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze: Depressione nervosa, puerperio, spossatezza dell'allattamento, pallidezza, dimagramento.
La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.
Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo. Trovasi in tutte le farmacie.



BORSE ITALIANE.

Milano, 1 marzo, ore 15.

Chiudiamo la riunione ufficiale fermi specialmente per la Rendita pagata 103,30 per fine mese. In buona ripresa la Banca d'Italia da 1326 a 1332, le Terni da 1820 a 1852 e 1845, le Vizzola da 1376 a 1380-1379, le Armstrong da 368 a 372, le Gajo a 312-313 e l'Italo Americana da 342 a 347. Camona da 41,50 a 42,50. — Cambio 100,07 circa.

Rend. Ital. 3 3/4 0/0 contanti	103 10 a	— —
fine m.	103 30 »	— —
Id. 3 1/2 % »	102 — »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	778 — »	— —
Id. » Mediterr. »	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1331 — »	1332 —
Id. Banca Commerc. »	937 — »	— —
Id. Credito Italiano »	640 — »	— —
Azioni Soc. Banc. Ital.fm.	342 — »	— —
Id. Edison	835 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	1845 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital. »	480 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	392 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1730 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	555 — »	— —
Id. » Veneziano »	272 — »	— —
Id. » Muggiani »	340 — »	— —
Id. » Bergam. »	334 — »	— —
Id. Birra Milano »	160 — »	— —
Id. Armstrong »	372 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	228 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	416 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	186 — »	188 —
Id. Ferriere »	344 — »	— —
Id. Venete »	226 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	152 — »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	388 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	346 — »	348 —
Id. Marconi »	27 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	375 — »	— —
Id. Facchetti »	240 — »	— —
Id. Milani »	129 — »	— —
Id. Distillerie Italian. »	212 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.	353 75 »	— —
Id. » Italiane »	349 75 »	— —
Id. » Tirreno »	512 — »	— —
Francia Chèque »	100 10 »	— —
Svizzera » »	100 12 »	— —
Londra » »	25 31 »	— —
Germania » »	123 32 »	— —

Genova, 1, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.30 — Id. 3 1/2 102,00 — Banca d'Italia 1330.00 — Banca Comm. 937.00 — Credito Ital. 639.00 — Merid. 778,00 — Mediterr. 452.00 — Navig. Gener. 474 00 — Industr. Ital. 381.00 — Ansaldo-Armstrong 372.00.

Roma, 1, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.15 — Id. 3 1/2 102.15 — Banca d'Italia 1327,00 — Azioni Banca Roma 117,50 — Meridionali 778,00 — Acqua Marcia 1530,00 — Gas 1355,00 — Condotte d acqua 454,00.

Torino, 1, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102.87 — Id. 3 1/2 101.37 — Mediter. —,— — Meridion. 780,00 — Banca d'Italia 1328.00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito Italiano 639,00.

Firenze, 1, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.17 — Id. 3 1/2 0/0 101,97 — Mediterr. 452,00 — Merid 778,— — Banca d'Italia 1329.00 — Banco Roma 118,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 1 Marzo 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—	De Beers	742,—
» 3 0/0	96.10	Rand Mines	175,—
Italiana 5 0/0	103 47	Godfields	112,—
Turca	97.20	Argento	118,25
[illegible]	96,—	Cambio Londra	25,29
[illegible]	95.85	Tendenza sostenuta.	
Portoghese	—,—	**BERLINO.**	
[illegible] 1 0/0	84,07	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Argent. 1896	—,—	Consol. Pruss. 3 0/0	97,60
Brasile 5 0/0	—,—	Azioni Meridionali	154,50
» 4 0/0	85,60	» Mediterranee	—,—
Egiziana 6 0/0	104,60	Obbl. ferr. it. 3 0/0	70,40
Russa 1891	62,—	» Meridionali	70,80
» 1906	88.25	Cambio Parigi 8 g.	—,—
Consolidato ing.	87 7/16	Tendenza ferma.	
Banca di Parigi	1555,—	**VIENNA.**	
Ottomana	703 —	Rendita Austr. arg.	98,95
Comm. ital.	—,—	» » carta	99,10
Cred. Fondiario	675,—	» oro	117,10
Suez	4640,—	» Ungh. 4 0/0	94,95
[illegible]	154,—	» 3 1/2	84,—
[illegible]	776,—	Lombarde	159,—
[illegible]	2680,—	Cambio Parigi	95,42
Metropolitaine	522,—	Lire italiane	95,40
Saragosse	446,—	Tendenza calma.	

Burro.

Milano, 1. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,65** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi in mercato preced. L. 2,65.

Petroli.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Sulla nostra piazza quotasi: Splendor barili L. 74.—, Royal 70,50 Adriatic 64,50, id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili 22,80, Splendor casse orig. 23,80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. 21,40, id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,—, Royal 13,— id., Adriatic id. 12,20. Tipo id. bianco

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
6 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COUPEUR dames 1.° ordre cherche change place. Pertinax, postes, Milan. 10198

OTTICO pratico articolo fotografico, eventualmente capace riparazioni occuperebbesi ovunque. A. Giorgi, posta restante Bologna. 9687

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE, brava ragazza, turgoviana, cerca posto presso buona casa privata del Cantone Ticino oppure vicina città italiana, dove troverebbe l'occasione d'imparare bene la lingua. Entrata il più presto possibile. Scrivere sotto Zc 1266 Z, Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10047

GIOVANE trentenne di distinta famiglia, laureato leggi, cerca occuparsi presso notaio, procuratore, azienda commerciale. Scrivere posta Milano « Dedalus ». 9710

GIOVINE ventenne pratico lavori studio, bella calligrafia, conoscenza francese, italiano, cerca impiego, ottime referenze, esigui pretese. Marzorati. Meravigli 13, Milano. 9993

QUARANTACINQUENNE robusto, bella calligrafia, abbastanza colto, accetterebbe qualsiasi impiego studio o impresa. Nizzola Ernesto, fermo posta Milano. 10007

RAGIONIERE ore libere, cerca amministrazioni, lavori contabili. Affarista. Posta, Milano. 9562

SIGNORINA di bella presenza istruita, attiva cerca posto commessa, magazziniera, banchiera, cauzione, referenze. Scrivere Elena, Pontida 1, Milano. 9201

SIGNORINA distinta, banchiera Cinematografo, desiderando migliorare, offresi anche stesso ramo. Itala, Capre 15. Milano. 10116

SIGNORINA occuperebbesi come banchiera preferibilmente macelleria, panetteria. Ottime referenze, piccola cauzione. Galbarini, Arena 5, Milano. 10212

VEDOVA parla quattro lingue elegantemente calzata, offresi passeggio. Clara, posta, Milano. 9869

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPARECCHI fotografici. Falegnami meccanici e montatori, abilissimi cercansi. Torrani, Capellini 10, Milano. 9644

CAPO officina di costruzioni riparazioni meccaniche cercasi. Bono Antonio, Brescia. 9158

CAPO officina cercasi da importante officina lavori e costruzioni in ferro per edilizia. Richiedesi buone referenze, capacità. Scrivere Cassetta 168 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9980

CERCANSI abili ricamatrici macchine Cornely lavoro continuo. Scrivere Cassetta 206 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10184

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Cavallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI subito abili lavoranti ricamo per sarta, mezzane, ben pagate. Gariboldi, 3. Vicolo Rasini (Monforte), Milano. 10062

CERCASI giovane operaio capace piccoli lavori legatoria. Indirizzare offerte e pretese all'Istituto Elvetico d'Arti Grafiche, Lugano (Svizzera). 9767

CERCASI per sartoria da signora una macchinista, brave lavoranti per corpi, mezzane e piscinina. Semenza-Saronni S. Paolo 9, Milano. 10014

CERCASI stampatore fotografo praticissimo stampa ritratti bromuro ed altri processi moderni Rivolgersi con serie referenze a 1870 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9105

CERCASI subito da primaria sartoria da signora a Zurigo, abili sarte per sottane é per drappeggiare corpi, capaci di lavorare da sè. Salario L. 4-5 al giorno secondo capacità. Posto annuale. Scrivere Gc 1220 Z, Haasenstein e Vogler, Zurigo. 9729

CERCASI abilissimo tornitore in lastra buona paga. Rigamonti corso Loreto 25, Milano. 10057

CERCASI lavandaia, Bastioni Monforte 21, Milano. 10248

CERCASI abile tagliatore calzoleria. Radaelli, C. Porta Vittoria 47, Milano. 9937

CERCASI buona mezzana per stiratrice rivolgersi M. Segreta 6, Milano. 9899

CERCASI d'urgenza ragazzetto fattorino. Subito retribuito. Rivolgersi Passarella 7, Milano. 9885

CERCASI garzoncello tipografo 13-14 anni, garzoni fabbrica. Rivolgersi Cimarosa 7, Milano. 9909

CERCASI donna ordinata 30-35 anni, buona cucina, disimpegno casa persona sola. Esigonsi serie referenze. Durini 26, Milano. 9931

CERCO aiuto tagliatore uomo miti pretese. F. F. Posta, Livorno. 9863

CERCO cameriera da mattina a sera preferibilmente francese. Bonaparte 25, Milano. 10150

CONTABILE (mensile 80) cercasi subito, serie referenze scrivere Giulio S. Orsola 9, Milano. 10130

CUCITRICI abili a macchina, mezzane per lavoro a mano cercansi da Baroncini, biancheria. Manzoni 16, Milano. 9655

DATTILOGRAFO, stenografo 120 parole, cercansi da studio tecnico. Scrivere Cassetta 144 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9786

FATTORINO quindicenne negozio confetture cercasi. Indicare referenze. Lire dieci settimanali. Scrivere Cassetta 220 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10264

GIOVANOTTO quindicenne, con discreta istruzione, svelto, cercasi quale aiuto nell'ufficio tecnico importante fabbrica di apparecchi elettrici, pagato subito. Offerte con referenze età, a Cassetta 171 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9893

IMPORTANTE casa in Milano fa ricerca di giovinetto di 16 a 18 anni di buona famiglia che abbia compiuto il corso tecnico, con bella calligrafia per lavori studio. Pronta retribuzione e buon avvenire. Dirigere offerte a G. P., n. 3 fermo posta, Milano. 10246

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca provetto capo-tintore in Cops cogli apparecchi della Zittaner. Offerte e referenze Casella postale N. 1088, Milano. 10256

MANOMETRI Cella via Vico 10, Milano. Cerco apprendisti piccola meccanica. 9929

MEDICO chirurgo dentista desideroso trovare buon posto, rivolgersi farmacia Daina, Buenos Ayres 41, Milano. 9881

MONTATORI abili per impianti riscaldamento cercansi. Officine Corso Buenos Ayres 51, Milano. 10112

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PER una fabbrica di buste di una città dell'America del Sud cercasi operaio o capo operaio capace pella fabbricazione delle buste e pratico delle macchine Tellschew. Offerte con referenze e desiderati si dirigano Cassetta 194 C., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10118

SARTA abile tailleur fantasia e ricamatrice Cornely cercasi subito da casa confezioni, Messina. Dedelo, Milano posta. 10004

SARTE ragazze cercano sorelle Modena, via Agnello 6, Milano. 10182

SARTORIA per signora cerca sarta abile, finita. Impiego stabile. Fratelli Rondi e Co. Bellinzona (Ticino). 9949

SIGNORINA seria, bella presenza, steno-dattilografa, disposta recarsi stabilimento fuori Milano, cercasi da primaria Casa. Offerte Casella postale 1020, Milano. 10224

VERNICIATORI e filettatori cercansi per importante fabbrica biciclette. Scrivere Cassetta 139 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9649

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 5806

CONTABILITÀ partita doppia o americana, insegnasi in 15 lezioni. Ragioniere, Crema 11, Milano. 10168

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

PRIMO marzo iniziasi corsi stenografia e macchina, tassa L. 3, durata mesi due. Cosmopolitan School, Pellico 6, Milano. 8977

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO camera ammobigliata L. 20. Porta Venezia, Panetteria via Lecco 8, Milano. 9837

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAGIONIERE pratico commercio, cerca rappresentanze qualsiasi articolo Mercurio, Posta, Milano. 9564

RAPPRESENTANTE di Biella ben introdotto clientela cerca buone case stracci in genere o cascami cotone. Referenze ineccepibili. Scrivere Remo, fermo posta, Biella. 9983

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vasti locali uso industrie forza elettrica, via Curtatone 9, Milano. 10114

AFFITTASI 29 marzo appartamento 7 locali comodità moderne. Donizetti, 36, Milano. 9399

AFFITTASI anche subito appartamento sette locali con tutte comodità moderne. Via Gioberti 1, Milano. 9588

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CERCANSI centro, locali con grande salone, uso circolo. Scrivere Cassetta 159 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9811

CERCASI 29 marzo appartamentino 3-4 locali paraggi Monforte-Venezia-Umberto. Scrivere Cassetta 200 C Haasenstein e Vogler, Milano. 10134

CERCASI 29 settembre appartamento signorile primo o secondo piano 15 locali vicinanze Castello. Scrivere Cassetta 145 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9709

LOCALE per tenere automobile vicinanza Parco, Sempione, Vincenzo Monti cercasi. Scrivere Eugenio 642 posta, Milano. 9425

SUBAFFITTASI appartamento 4 vani presso Porta Vittoria. Portinaia viale Romana 66. Milano. 9447

VENDONSI 4 vastissimi possedimenti primarii, compresovi palazzo, scorte vive, morte; garantito impiego netto 5 %. Biffi, Milano, Borghetto 6. 9647

MONZA villa con parco affittansi appartamenti. Portinaio Borgonuovo 19, Milano. 9807

PERSONA solvibile seria cerca 5 o 6 locali marzo per subaffittare. Indicare località. Scrivere Cassetta 208 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10194

PRESENTE affittansi: bottega con retro, grande cantina, locale adattabile lavorerio, cantiere cementi, anche per impresa trasporti, Milano, fuori cinta, vicinissimo nuova stazione Ponte Seveso 31. 9827

TERRENO angolo mq. 1250 fronte 72 quartiere popolatissimo vendesi occasione comodità pagamento. Violi, posta, Milano. 9789

TORINO affittansi presente grandi eleganti locali parterre Piazza San Carlo 5 parquets adattissimi Banca Ufficio Studio Società annue 2300. Scrivere R. M. Andegari 4, Milano. 9813

VENDESI affittasi casa 14 locali, stalla, rimessa, giardino grande ricco popolatissimo quartiere farebbe fortuna albergo, casa pensioni. Proprietario, posta, Milano. 9889

VENDESI paraggi porta Tenaglia due case anche separatamente. Reddito 6 %, dilazione pagamenti, permuta anche con fondi in Brianza o Bergamasco. Floriani, Terraggio 11, Milano. 10258

VENDONSI a Luino due Ville con grande giardino. A Brunate grande villa con giardino e acqua sorgente. Comodità pagamento o permuta. Floriani, Terraggio 11, Milano. 10260

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

PADIGLIONE già ristorante Camera del Lavoro Esposizione tutto ferro, arcate smontabili dimensione: 41 × 19 × 10 superficie mq. 800 adatto ristorante spiaggia, mercato coperto stabilimento, vendesi buon prezzo. Codevilla, Pisacane 47, Milano. 9972

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale di L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9,633,021·25

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Via Tomaso Grossi, 1

Genova, Torino, Como, Alessandria, Chieri, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

Situazione Generale dei Conti al 31 Gennaio 1907.

ATTIVO

Numerario in Cassa		4738263 08
Cedole. Titoli estratti — Valute		311332 95
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	31011610 09	
» sull'Estero »	2727767 53	
» all'incasso »	1487491 23	35226868 85
Riporti L.		38798535 —
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	3612893 55	
Cartelle Fondiarie »	533381 37	
Obbligaz. diverse »	4633335 —	
Azioni diverse »	3632777 57	12412387 49
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione L.		2028834 57
Corrispondenti - saldi debitori »		62950011 53
Debitori per accettazioni »		11494716 01
Debitori per avalli »		3331845 —
» diversi »		2472900 81
Partecipazioni »		4638938 32
Fabbricato per la Banca »		2250000 —
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie »		1 —
Mobilio »		1 —
Crediti ed effetti in sofferenza »		1 —
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —	
presso terzi »	3501001 —	
in deposito »	67581244 20	71832245 20
Tasse e Spese generali L.		167886 03
	L.	252654767 84

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250 di cui 120.000 godim. 1-1 1906 e 80.000 godim. 1-7 1906 L.		50000000 —
Fondo di riserva ordinario L.	313021 25	
» » speciale »	9320000 —	9633021 25
» » previdenza per il personale L.		104103 80
Azionisti dividendi in corso od arretrati »		4996 —
Depositi in conto corrente ed a risparmio L.	34214180 47	
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	2935882 44	37150062 91
Corrispondenti saldi creditori L.		60824531 65
Accettazioni per conto terzi »		11494716 01
Assegni in circolazione »		904417 35
Creditori diversi »		2855912 79
Avalli per conto terzi »		3331845 —
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —	
presso terzi »	3501001 —	
in deposito »	67581244 20	71832245 20
Utili esercizio precedente L.		4031813 20
Utili lordi del corrente esercizio »		487103 18
	L.	252654767 84

La Direzione ROSENBERG — BRUZZONE *I Sindaci* Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO *Il Capo Contabile* SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:

CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 1/2 % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.

CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:

LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 e 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.

LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/4 % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.

BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 1/4 %; idem da 6 a 11 mesi al 3 1/2 %; idem da 1 anno ed oltre 3 3/4 %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants,

Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.

Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categ. 1ª 0.44	0.20	0.12	3.—	5.—	7.—	11.—	18.—
2ª 0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	8.—	14.—	22.—	40.—	75.—

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano **vengono eseguiti gratuitamente.**

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torin
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25. MILANO

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos-Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CAVALLINO sincerissimo, elegante birocciino vende cocchiere Piazza Castello 1, Milano. 10001

TAGLIARINA per metalli, tavoli ghisa cercasi d'occasione da Porta, via Bixio 4, Milano. 10050

VENDESI occasione bicicletta quasi nuova. Casiraghi, via Mazzini 7, Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA fabbrica gioiellerie, oreficerie cedesi per scioglimento Società. Rag. Maggi, Spiga 20, Milano. 10140

ANTICA oreficeria capuologo mandamento Brianza cedesi prossimo maggio, trattative subito presso Parrini, Spiga 7, Milano. 9606

A TITOLO deposito funzionario cerca quattromila in rendita italiana da prestarsi come cauzione per corrente anno. Oltre coupon corrisponderebbesi equo premio. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 174 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10022

CAUSA partenza cedesi fiaschetteria-bottiglieria, posizione centrale, poco rilievo affitto 325, anno. Scrivere Galileo Nutini, via Stella 1, Milano. 9901

CEDESI fittasi albergo terzo ordine buona posizione, condizioni favorevoli. B. 24, posta, Milano. 9918

CEDESI negozio trattoria viale Monza, centrale, rivolgersi trattoria via Padova 34, Milano. 9887

CEDESI occasione avviato negozio salumiere in viale Magenta rilievo 1500. Per schiarimenti rivolgersi Bramante 33, Milano. 9883

CEDESI motivi famiglia negozio Lattonieregazista avviato. Bubbo, posta, Milano. 9856

CERCANSI 8000 ipoteca casa Milano. Interesse 5 %. Restituzione entro 4 anni. Scrivere Cassetta 181 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10005

CERCASI capitale, massimo tremila, restituiscesi raddoppiato dopo due mesi garanzie. Offerte Lucrosissimo, posta, Milano. 10066

FARMACIA bene avviata sicura posizione, Milano reddito 14000 in serie trattative vendita accettansi ulteriori proposte. Esclusi intermediari, cestinansi anonimi. Scrivere Folco, via Guicciardini 8, Milano. 10009

FARMACIA diritto avviatissima centro Milano vendesi. Scrivere A 25 fermo posta Milano. 8692

FIASCHETTERIA trattoria avviata cedesi 3500. Bergomi, Paolo Lomazzo 36, Milano. 9385

L. 20 MILA chiedesi per sviluppo azienda, sconto cambiali seriamente garantite, buon interesse. Offerte non anonime a Cassetta 142 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9781

VENDO avviato negozio gazista. Dirigersi corso Indipendenza 9, Galli, Milano. 10128

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ERRANSI-ERVANSI. Lettere fermo posta direttovi come sapete, degenti sportello N. 51, posta centrale. Ritiratele. 10075

GIOVANE serio, pratico commercio porterebbe 50000 in ditta florida, avviatissima. Impiego personale. Scrivere Cassetta 175 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9991

GRANDE albergo in Milano comodissimo vendesi. Scrivere Antonello, Monte Napoleone 11. 10174

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 10126

MANCIA generosa a chi riporterà al teatro Verdi, Milano, un cane setter nero chiamato « Black ». 10166

MATRIMONIO. Farmacista agiato sposerebbe ricca signorina. Fiducia, via Nizza, Torino. 9871

? Nulla ricevuto fermo posta. Scordatami? Ciò fosse imiterotti. Sempre ammalato? Soffrendo lontananza appassionatamente, ricordandoti, salutoti! 9955

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

"AL CINEMATOGRAFO" Novella originale. Rimettesi contro francobollo 20 centesimi. Cinematografo Marconi, Milano. 9617

A METÀ valore vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili studio, dilazione pagamenti spedizioni ovunque, imballaggi gratis. Panfilo Castaldi 30, Milano. 9100

AMMINISTRATORE cerca amministrare case, terreni qualsiasi, impegnasi compre-vendite, ecc. Cassetta 136 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9748

A RATE mensili mobiglia Corso Loreto 16, interno. Bianchi Achille, Milano. 9845

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazzale Monforte 1, Milano. 10244

CAMERA matrimoniale elegante nuovissima vendo prezzo convenientissimo. Portinaio Disciplini 7, Milano. 10210

CAUSA trasloco vendesi mobilio seminuovo, grande appartamento, Via Gesù 23. 6742

CINEMATOGRAFI compransi, vendonsi pellicole, macchine ed accessori nuovi od usati. Prendonsi in affitto qualsiasi città, borgata locali adatti per Cinematografi già esistenti. Scriver Industria dei Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37 interno 58, Milano. 1754

CINEMATOGRAFI, fonografisti chiedete la Rivista Fonocinematografica. Pattari 7, Milano. 9615

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

DENTI dentiere compransi, usate, rotte, nei giorni dal 4 all'11 marzo. Ristorante Belgrado Piazza S. Stefano N. 9, Milano. 9981

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, sala pranzo, ottomana meccanica. Spuntini 11, Oggiono 6, Milano. 10063

MATRIMONIO sfumato! vendo camera nuziale nuova. Viale Monforte, 27, Milano. 9500

RIMANENZA Esposizione 1000 coppie secchia Brocca Lamiera Zincata 1,00. 1000 materassi vegetale 6,00. Letti 17,00. Colombo 5. Materasseria, Milano. 10061

STANZA matrimoniale completa nuova vende impiegato traslocato metà prezzo. Bramante 24, Portinaia, Milano. 9933

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 12 H P, cinque posti, ottimo stato vendo subito 3700. Esclusi mediatori. Scrivere Tansi Oreste, posta, Milano. 9530

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Panhard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10268

Appendice del SECOLO del 2 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 103

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

VII.

La bionda Marta, sempre all'Ospitale, andava fisicamente rimettendosi, senza presentare il menomo miglioramento intellettuale.

La frattura del cranio aveva prodotto, come assicurava Mario Bracquemont all'avvocato, una terribile complicazione, per la quale s'era resa necessaria la trapanazione, da cui la giovane era uscita assolutamente priva di memoria.

La si sarebbe detta, se non un fanciullo, nato appena, un essere che compieva per istinto le funzioni d'ogni creatura che vive senza domandarsi il perchè delle cose, senza curiosità alcuna, indifferente a tutto.

Quando rivedeva i suoi parenti, Marta si lasciava abbracciare, accarezzare, con un sorriso sulle labbra smorte, ma senza la ripugnanza che permette di constatare una qualsiasi sensibilità.

La Joffrin le disse:

— Sono tua zia... Mi riconosci, non è vero?

L'ammalata non rispose.

Una vaga espressione le passò negli occhi, la quale pareva rivelasse lo sforzo del pensiero instabile e incerto, intento ad afferrarsi ad alcunchè di fermo e sicuro.

Allorchè Bernardo, stringendosela con tenerezza al petto, le bisbigliò all'orecchio parole d'amore, ella lasciò fare, restituì i baci, ripetendo, come un bimbo le avrebbe ripetute, frasi intere o staccate.

Apparentemente era lieta, contenta.

Pel momento non si poteva richieder più di così.

— Non conviene, raccomandavano i medici, affaticarla col più piccolo sforzo. La memoria, se deve ricuperarla, le ritornerà di per sè, a meno che un incidente fortuito, fisico o morale, non laceri d'improvviso il velo, e non la riconduca ad uno stato sano e normale.

« Se deve ricuperarla!... »

Chavignat ripeteva a sè stesso con infinita tristezza queste crudeli parole che esprimevano il dubbio.

Sarebbe egli dunque destinato a vivere presso una moglie, la quale non avrebbe potuto essere nè una confidente, nè un'amica?

Comunque sia, era preferibile l'averla tal quale, che il perderla, la povera giovane!

Poi, il medico dell'ospitale, col quale spesso s'incontrava, e a cui sembrava avesse ispirato una vera simpatia, gli diceva anche sovente queste altre parole che l'infelice sentiva essere sincere:

— Se il passato è morto, il presente può divenire per lei ciò che sarebbe per un'altra, colle medesime gioje, colle stesse attrattive.

« Lasciate alla natura il tempo di riprendere i propri diritti e vi foggerete di Marta una donna che sarà conforme al vostro desiderio, di cui sarete il protettor naturale e che potrà essere la dolce compagna della vostra vita.

Non gli rimaneva dunque che aspettare.

La nonna d'Alvernia e lo zio piccardo da lungo tempo erano tornati, l'una alle sue montagne, l'altro sulle rive della Somme, dov'egli continuava a coltivare, nonostante l'età, le ortaglie.

La Joffrin, lasciato il vecchio alloggio, era andata ad abitare con Bernardo, da questi pregataне; e ciò perchè, fin dal l'arrivo di Marta nell'appartamentino — che l'impiegato della fabbrica Harmelle s'era compiaciuto arredare coll'eleganza e comodità consentitegli dai suoi mezzi finanziari — alla povera giovane non avessero a mancare, durante le assenze quotidiane di lui, le necessarie cure.

La sarta avrebbe ivi lavorato come per lo innazi; e Maria Moisset sarebbe venuta ad ajutarla una o parecchie volte alla settimana, secondo richiedeva il bisogno.

Qualche giorno prima la convalescente uscisse dall'ospitale, Mimì lavorava appunto colla Joffrin — questa tagliando, preparando il lavoro, quella eseguendolo rapidamente a macchina.

Erano le tre del pomeriggio, circa, un pomeriggio di settembre, pieno di un sole allegro che penetrava dalla finestra aperta.

Nonostante il rumor salente dalla via e quello prodotto dalla « Singer », il cui pedale agiva precipitoso, sotto il piedino instancabile della gentile ragazza, la vedova udì suonare il campanello.

Ella andò a chiuder la finestra, mormorando:

— Una cliente senza dubbio... Colla finestra aperta sarebbe difficile l'intenderci.

Poi corse ad aprire.

— To', Maurizio!

— Io in persona, signora Joffrin.

— Sei già di ritorno ragazzo mio?

— Sì... Sono andato a passare quindici giorni laggiù, in Beauce... Là è finita, la mia povera madre è sotterrata!

— Ah! Da quando?

— Da ier l'altro.

Qui Maurizio Ballu, lo spilungone, dal carattere solistico, che aveva assistito alle nozze di Marta in qualità di suo cavalier d'onore, apparve commosso.

Seguì un breve silenzio.

La macchina da cucire s'era fermata.

Mimì, a cui il giovane non era simpatico, provò un sentimento di compassione, dinanzi al viso di lui scomposto, ai suoi occhi arrossati per le lagrime.

— E vostro padre? ella chiese con voce soave di donna che vorrebbe consolare un'afflizione.

— Mio padre?... Il pover'uomo soffre assai... Mia madre non era vecchia molto... contava cinquantacinque anni... Ah, signorina, quando due mesi fa appena tornarono, contenti entrambi, al loro villaggio natio, per viverci colla piccola pensione che mio padre, fattorino postale, si era fatta liquidare, non pensavano certo di venir così presto separati!

« Fortunatamente egli ha mia sorella maritata, che gli vuol bene, e i nipoti...

« Me ne andrò quindi tranquillo al reggimento.

— Ah, esclamò la Joffrin, è vero, stai per lasciarci!

— Sì, nel prossimo mese. Come sapete, mi si era riformato per non avere la larghezza di petto regolamentare, rimandando la nuova visita a due anni.

« In questa primavera venni dichiarato abile.

— Credo però che i due anni di proroga ti vengano contati e tu non debba stare sotto le armi per tutto il tempo prescritto?

— A meno che non stipuli una nuova ferma.

— Non lo farai tu certamente cui tanto spiace la vita militare!

— Ebbene, ho cambiato di parere. Trovo la vita militare preferibile ancora all'ebanisteria, considerate le frequenti disoccupazioni, gli scioperi... Tenterò di farmi una posizione al reggimento.

— Ma parli sul serio?

— Sì... Vi confesso che sono disgustato di Parigi.

— Dici così perchè sei triste e addolorato per la morte di tua madre...

(Continua.)

Come essere felici " sebbene „ maritati!

Il titolo non è molto lusinghiero per le signore, ma la colpa non è nostra. Si tratta d'un libro notissimo che corre il mondo a migliaia d'esemplari, e che ha avuto una degna fortuna essendo pieno di massime savissime.

Ne spigoliamo qualcuna:

« Il laboratorio della felicità casalinga non è il salotto ma la cucina. »

« Una donna che sa tener vivo il fuoco... della conversazione e lascia spegnere il fuoco... del fornello, val meno di un'altra a lei opposta. »

« Volete che il marito vi paghi un conto salato? Preparategli un piatto dolce. »

Come si prepari questo piatto dolce, e come si possano preparare in cento maniere le uova, i legumi, il manzo, il vitello, le minestre, le salse, le vivande di magro, le patate, la selvaggina; ecco l'argomento di altrettanti volumetti della nuovissima Biblioteca Casalinga pubblicata dalla Società Editrice Sonzogno. Ogni volume in carta di lusso costa solo 50 centesimi.

AUMENTATE LA VOSTRA STATURA
DA DUE A CINQUE POLLICI

Il nostro libro gratuito ve ne indicherà il modo. Questa scoperta sorprendente è destinata a rivoluzionare lo stato fisico dell'uomo e della donna. Qualsiasi uomo, donna o ragazzo di piccola statura dovrebbe scrivere oggi stesso.

Successo assolutamente garantito. La distanza non è un ostacolo. Per piccolo voi siate e qualunque età abbiate, noi possiamo aumentare la vostra statura.

Sarete sorpresi di conoscere le informazioni contenute nel nostro libro meraviglioso. Una semplice cartolina postale ve lo procurerà.

SE SIETE PICCOLI, ECCO IL VOSTRO ASPETTO QUANDO CAMMINATE A FIANCO DI UNA PERSONA DI STATURA MEDIA.

Non v'è scoperta recente che abbia tanto attirato l'attenzione del mondo scientifico come quella del Signor K. Leo Minges, già a Brighton, N. Y. Il Signor Minges è per gli uomini e donne di piccola statura ciò che il grande mago Edison è per l'elettricità. Egli ha dimostrato, in modo assolutamente certo e fuori di dubbio, d'aver studiato le ossa, muscoli e nervi più di qualsiasi altra persona al mondo. Il Signor Minges è molto modesto nelle sue pretese. Egli ha a cuore l'interesse del pubblico in generale; per cui, qualsiasi uomo o donna di piccola statura può rivolgersi a lui in piena fiducia ed avere la certezza che le confidenze fatte saranno trattate con tanta discrezione che gli stessi amici più intimi s'accorgeranno assolutamente di nulla. Far crescere le persone è da anni una vera passione del Signor Minges, ed i risultati ch'egli ha ottenuto sono i più stupefacenti.

Una potente Società s'è assicurata dopo grandi sforzi i servizi del Signor Minges, che ora si mette interamente a disposizione dei nostri malati e dei nostri interni, e ciò a titolo assolutamente gratuito. Il nostro metodo ed i nostri apparecchi sono completamente protetti da brevetti, e perseguiteremo rigorosamente qualsiasi contraffattore. Grazie a questo metodo, qualsiasi uomo o donna che non abbia sorpassato la cinquantina può aumentare la propria statura da 2 a otto pollici. Esso ebbe l'approvazione di medici eminenti, e parecchie case d'educazione fra le più rinomate l'adottarono per lo sviluppo fisico dei loro allievi Il nostro libro spiega in modo molto interessante come il Signor Minges fece la sua meravigliosa scoperta. Desiderate aumentare la vostra statura da 2 a otto pollici? In caso affermativo dovete leggere questo libro rimarchevole. È assolutamente impossibile di non riescire. Permetteteci d'inviarvi la prova assoluta di questa affermazione, e non dimenticate che una cartolina postale basta per procurarvelo. Voi non avrete a spendere un centesimo con noi per ottenere questi schiarimenti. Scriveteci oggi stesso e domani riceverete il libro gratuito con dettagli completi. Scrivendo, non dimenticate di indicare la vostra statura e dare il vostro peso esatto, come pure la data della vostra nascita; aggiungete qualche dettaglio preciso riguardo al vostro stato fisico, e noi vi tracceremo un metodo di cura dicendovi ciò che potrete attendere in modo sicuro, se vorrete confidarvi alle nostre cure. Noi vi forniremo tutte queste indicazioni assolutamente per niente. Se lo desiderate, vi manderemo centinaia d'attestati di persone che sono cresciute da 2 a 8 pollici, seguendo il nostro metodo. I risultati s'ottengono molto rapidamente. Certe persone crescono di un pollice durante la prima settimana. Buon numero dei nostri allievi e delle persone da noi curate, aumentarono la loro statura fino a tre pollici in due mesi. I risultati non presentano inconvenienti di sorta. La cura può essere inviata in qualsiasi parte del mondo, e potete metterla in pratica all'insaputa degli stessi vostri amici i più intimi. Il nostro libro gratuito e le nostre lettere vi saranno indirizzate in buste prive di ogni segno esteriore, se voi preferirete ciò. Il libro in questione contiene pure delle illustrazioni, che senza dubbio interesseranno qualsiasi persona. Diecimila copie di quest'opera rimarchevole saranno distribuite franche di porto e gratuitamente sino ad esaurimento dell'edizione attuale. In cambio non vi domandiamo che una cosa: fatelo leggere a quello dei vostri amici, che secondo voi desidera aumentare la sua statura. Se desiderate un esemplare gratuito scrivete subito affrancando la vostra lettera con un francobollo da 25 cent. o servendovi di una cartolina postale da 10 cent. Indirizzate: The Cartilage C°., Dep. 1208 C., Avenue de l'Opéra, 7, Parigi, Francia.

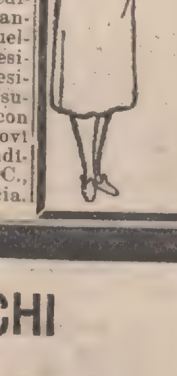
IMPIEGATE LE
PASTIGLIE VALDA

Se siete in buona salute,
Non avrete nulla a temere dal *FREDDO, UMIDITÀ, MICROBI.*

Se siete malati,
MIGLIORERETE rapidamente *TOSSE, SOFFOCAZIONI.*
GUARIRÈTE presto *RAFFREDDORI. BRONCHITI, MALI DI GOLA, LARINGITE, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ecc.*

Ma sopratutto richiedete le *Vere*
PASTIGLIE VALDA
vendute solo
in scatole di L **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante,
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti** d'Italia.

TOSSI, LARINGITI.

Dolori ai fianchi, Nevralgie, Male di ventre.
Questa giovinetta ha dei dolori ai fianchi, va a coricarsi portando seco un pacco di THERMOGÈNE che applicherà sulla parte dolorante; domani non le rimarrà altro che il ricordo dei suoi dolori.
Le affezioni indicate qui sopra sono generalmente curate con vecchi rimedi come la tintura di iodio, i thapsias, gli impiastri, i vescicanti i quali essendo assai corrosivi lasciano dopo la loro applicazione spesse volte traccie incancellabili. Il THERMOGÈNE non lascia di queste conseguenze spiacevoli; è pulito, facile ad applicarsi, elegante e non lascia traccia alcuna del suo uso; è dunque il solo rimedio esterno che possa essere raccomandato senza timore alle signorine ed alle giovani signore che desiderano conservare inalterate le loro grazie.
La scatola con spiegazioni sul modo d'usarlo L. 1.50 in tutte le farmacie.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 5.000.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - C... FIRENZE - SPEZIA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA

Situazione al 31 Gennaio 1907

ATTIVO.			PASSIVO.	
Cassa contanti . . .	L.	16,606,792.42	Capitale . . .	[illegible]
Cassa Cedole e valute.	»	1,012,254.06	Fondo di riserva . .	[illegible]
Effetti sull'Italia . .	»	59,594,294.81	Depositi in conto corrente ed a risparmio	[illegible]
Effetti sull'Estero . .	»	14,644,279.38	Buoni fruttiferi . . .	[illegible]
Riporti	»	71.685.251.11	Accettaz. per conto terzi	[illegible]
Titoli di proprietà . .	»	20,173,118.34	Assegni in circolazione	[illegible]
Partecipazioni . . .	»	4,963,946.79	Corrisp. saldi creditori.	[illegible]
Beni stabili	»	4,491,510.95	Creditori diversi . .	[illegible]
Corrisp. saldi debitori.	»	115,006,914.09	Dividendi a pagare. .	[illegible]
Saldo dei conti fra le filiali	»	1,341,813.46	Avalli per conto terzi.	[illegible]
Debitori diversi . . .	»	3,053,681.66	Cassa Previd. Impiegati	[illegible]
Mobilio e spese impianto	»	1	Conto Titoli Depositanti a cauz.	[illegible]
Debitori per avalli . .	»	8,888,060.22	Conto Titoli Depositanti a cust.	[illegible]
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg.	»	499,445.—	Conto Titoli Depositi pr. terzi	[illegible]
Conto Titoli Depositi a cauzione	»	1.374.400.—	Esercizio precedente .	[illegible]
Conto Titoli Depositi a custodia	»	273.733,491.56		
Conto Titoli Depositari titoli	»	84,530,017.—		
	L.	681,104,271.85		L. [illegible]
Spese generali e tasse del corrente esercizio .	L.	333,869.05	Utili lordi del corr. eserc.	[illegible]
	L.	681.438.140.90		L. 681.438,[illegible]

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Manzi Fè — Balzarotti.**
I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino - M. da Passano
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e pi[ù] ... prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso ... L. 25 000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno ... mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati ... giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 ... giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme ... con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori ... giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0/0 — con scadenza da 7 a 12 ... 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1/2 0/0.
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, ... zioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, ... di Banca esteri.
Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero** ... **menti telegrafici** per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), ... titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero ...

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni

Formato					ANNO	SEM.
1° Dimensioni	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	[illegible]
2° »	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	[illegible]
3° »	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	[illegible]
4° »	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	[illegible]
5° »	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	[illegible]

senza obbligo di dichiarazione di valore.
Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e ... il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime od anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

DIFFIDA
La Ditta
J. e F. MARTELL di Cognac
ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.
Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.
La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.
Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.
A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.
Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio,** Via Genova, 27, Torino.
Firmato; Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.

Macchine da **GHIACCIO** E PER CELLE FRIGORIFERE
Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili. Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.,** Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H.

ECONOMIA, SOLIDITÀ, IGIENE

A SOLE L. 25
Letto forte con rete metallica (filo doppio) di metri 2 × 0.85.
Materasso di Lana Ramiè soffice e inodora, peso chilog. 14
A SOLE L. 12
Convenientissimi a famiglie. Istituti, Ricoveri, ecc.
Stabilimento G. PEDERSOLI
MILANO
ora in *Corso Buenos Ayres, 18*
A richiesta si spedisce il nuovo Catalogo illustrato.

NON PIU CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua
ANTICANIZIE
MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. *Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.*
PEIRANO ENRICO.
Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

IMPOTENZA o debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6. - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO

Corrispondenze private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Il celebre Dottor DOYEN, di Parigi
uno dei più reputati chirurghi d'Europa, ... di studio ha fatto rilevare dal cinematografo ... serie delle sue più brillanti operazioni ...
Detta serie si riproduce in sedute scientifiche ...
Cinematografo "EXCELSIOR"
Milano, Corso Vittorio Emanuele, ...
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 meridiane ed al lunedì, mercoledì e v... ogni settimana anche dalle ore **16** alle 1...
Per acquisti d'esclusiva delle pellicole Doyen ... volgersi alla *Clinica per le malattie chirurgiche generale - delle vie urinarie - del retto - ... dicale delle ernie, Dott. Car. Crosti,* Milano ... Gaetano Donizetti, N. 39. - Telefono 11-...
Per lettere, telegrammi: *Clinica Crosti, ...*

PROVARE PER CREDERE
Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffattori agiremo legalmente.

Ogni panetto sufficente per tingere **300 grammi** di **TESSUTO** in colori **SOLIDI** • **Flammanti**
ECONOMICO e **VANTAGGIOSO**

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI **GALARDI, CANDI e BINA** — FIRENZE — SIECI — VERONA

SERVE per **Lana, Seta Cotone o Lino** in Stoffe e Abiti SENZA DISFARE
Prezzo per ogni panetto Lire 0,25
Impiego Facile Risultato Sicuro

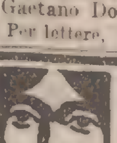
A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Listino dei prezzi speciali Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante « IRIDE » domandare alla nostra Casa.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA,** in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. **10,** — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del ... — *22,600 VASETTI VENDUTI* — ...
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere ...
Premiato LABORATORIO CHIMICO OLMO ...
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

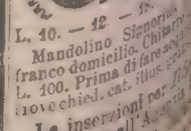
Domandate ovunque il sovrano degli amidi:
L'AMIDO BORACE MILANO
Vendita presso tutti i droghieri del Regno e presso la Ditta proprietaria
SOCIETÀ ANONIMA SEVESO & C.
MILANO - NAPOLI - BARI

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

LABORATORIO FARMACEUTICO

Chiesa di S. AGOSTINO - Genova
Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.
Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

CAPPERI - OLIVE ...
Specialità olive ... pacco postale Kg. ... peri salati Kg. ... porto. Contrassegno ... più. Cerasi ... sanque. Ditta S. ... PATERNO ...
Rinomata Ditta **V. MACC...** *Via Cesare Correnti, ...*

L. 10. — 12. — 18. — ...
Mandolino Signorina, ... franco domicilio. Chitarre ... L. 100. Prima di fare acquisti ... nove chied. cat. illus. gratis ...

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta) Domenica 3 Marzo Anno XLII. - N.1467

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL PERICOLO AFRICANO

Il sanguinoso combattimento di Danane.

Un'intervista col comm. Carminati.

La politica dei quattro predoni

Certi commenti alle fucilate di Danane che hanno improvvisamente risvegliata la discussione sui nostri possedimenti africani, ci fanno pensare alla famosa politica dei quattro predoni inaugurata dal conte Robilant e che ci ha condotto di errore in errore direttamente alla catastrofe di Adua. Questo ricordo storico non è inopportuno anche pel fatto che la notizia della scaramuccia di Danane è stata mandata a Roma proprio nel giorno anniversario di quell'infausta battaglia.

Sentite dunque che cosa dicono i giornali ufficiosi, o semplicemente africanisti. Per la *Tribuna* l'incidente di Danane deve persuaderci che non basta possedere delle colonie, ma bisogna amministrarle, e per ciò fare non basta occupare una striscia di terra lungo il mare, *senza far sentire all'interno la nostra influenza e la nostra forza.*

Far sentire la nostra forza e la nostra influenza in un paese barbaro come la Somalia, o non significa niente, o significa partire in guerra, verso l'ignoto, peggio ancora di ciò che abbiamo fatto in Abissinia.

Questa sarebbe la ripetizione precisa della politica dei quattro predoni.

Sentiamo adesso un giornale di opposizione. Il *Giornale d'Italia* insegna che la sola maniera di rendere tranquilla la colonia è quella di rendere sicura la contrada tra l'Oceano indiano e lo Scebeli e quindi *con le buone o con le cattive* persuadere i Bimali ad accettare l'amministrazione italiana. L'insegnamento del giornale sonniniano non differisce affatto dal consiglio che si dà ai ragazzi: Se volete prendere un passerotto, mettetegli un granello di sale sopra la coda.

Persuadere dei selvaggi, dei barbari che sono in casa propria e che sono gelosi della propria libertà a lasciarsi amministrare dagli italiani, non è una cosa molto facile. Tanto è vero che dopo tanti anni di protettorato nella Somalia e di occupazione nel Benadir noi siamo ancora al punto di prima. Siamo possessori delle coste, e non abbiamo ancora potuto inoltrarci nell'interno alla distanza maggiore di un colpo di fucile.

Una guerra intrapresa sul serio e con tutte le risorse di cui dispone un popolo incivilito, molto probabilmente ci metterebbe in grado fra qualche anno e dopo innumerevoli sacrifici, di sconfiggere i Bimali e tutte le altre tribù nemiche che contendono il loro suolo alla rapacità degli uomini bianchi. Noi non diciamo di no. Ma se i danni della guerra fossero maggiori dei benefizi che possiamo ripromettercì?

Nel momento in cui all'orecchio del Governo giungono consigli bellicosi, noi crediamo nostro dovere formulare questi dubbi. Ricordiamoci dell'Inghilterra che ha dovuto interrompere bruscamente le operazioni proseguite per oltre un anno contro il Mad-Mullah. Vi sono cento probabilità contro una che dove non è riuscita l'Inghilterra, maestra nelle guerre coloniali, non riusciremo noi che non abbiamo dell'Inghilterra, nè i mezzi nè la preparazione. Sarebbe quindi desiderabile che l'Italia volgesse i suoi obbiettivi ad altri ideali, rinunciando a cercare avventure in paesi sconosciuti o conosciuti molto imperfettamente, o che una volta conosciuti potrebbero essere causa delle più amare disillusioni.

Ricordiamoci sempre dei « quattro predoni » e delle conseguenze che una politica così infelice e così cieca, ha avuto nella storia italiana.

Le nostre forze al Benadir

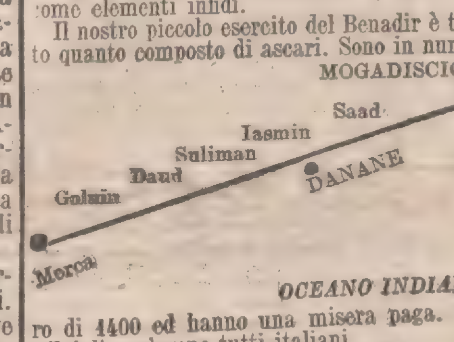
Il conflitto di Danane ha richiamato improvvisamente l'attenzione dell'Italia sulla nostra colonia del Benadir. Dopo gli ultimi scandali della schiavitù mantenuta malgrado la bandiera italiana e di Mercatelli che fu richiamato nelle circostanze che tutti ricordano, del Benadir non si parlava più, o se ne parlava solo incidentalmente.

Il villaggio di Danane dove ha avuto luogo il combattimento, come appare dalla cartina che pubblichiamo, è posto a mezza strada fra Mogadiscio e Merka.

Il villaggio è composto da un centinaio di misere capanne, ed ha un solo edifizio in muratura, la moschea.

Gli abitanti di Danane sono tutti quanti schiavi liberati e sono ritenuti dai bianchi come elementi infidi.

Il nostro piccolo esercito del Benadir è tutto quanto composto di ascari. Sono in nume-



ro di 1400 ed hanno una misera paga. Gli ufficiali però sono tutti italiani.

Ecco il quadro delle forze militari:

Merka, capitano Piazza, tenenti Streva, Taramasso, Oglietti, Moroni.

Mogadiscio, capitano Pàntano, tenenti Adorni, Pesenti, Dal Canto.

Itala, tenente Pedrazzini.

Brava, capitano Ferrari, tenenti Cibelli e Testafochi.

Giumbo, tenente Pàntano. Una centuria della compagnia di Giumbo è distaccata a *Gelib* col tenente Bertazzi.

Bardera, sul Ganana Giuba, capitano Ferrandi, con soli 80 ascari della compagnia di Brava.

Lugh, capitano Molinari con 86 uomini.

Vi è poi un reparto destinato alla polizia interna per i presidi di Merka e di Mogadiscio. Questi due reparti sono rispettivamente di 29 e di 50 uomini. Vi sono poi le guardie doganali, 9 a Merka, 15 a Mogadiscio e 7 a Brava.

Il combattimento di Danane ha un precedente.

Nel 1874 ha avuto luogo nell'istessa località di Danane un altro combattimento. Il capitano Ferrandi, in una relazione fatta alla Società commerciale di Milano narra che in quell'anno il governatore di Benadir di allora, Salem Ben Alì Jucubi, ebbe l'ordine di andare a Mogadiscio per costruire una garrita. Partito da Merka, presso Danane fu attaccato dai somali, ma con poche fucilate li mise in fuga ed occupò il villaggio stesso senza che vi fossero nè morti nè feriti da ambo le parti.

Si presentarono a lui molti capi Bimal, i quali cercarono di scusarsi presso il governatore, dicendogli che non erano nemici e che non desideravano la guerra, che i fatti successi non dovevano attribuirsi che a pochi sconsigliati e non avesse a temere di nulla. Salem Ben Alì disse loro che non sarebbe andato a Mogadiscio e che retrocedeva a Merka e non credeva alle loro parole se non facevano giuramento sul Corano. Giurarono i capi Bimal e il governatore coi suoi soldati retrocedettero verso Merka. Ad un'ora ed un quarto di strada da Danane in località detta Janer, in terreno boscoso, accidentato, i Bimal assalirono improvvisamente il governatore ed i suoi senza dar loro tempo di fare uso delle armi e li uccisero tutti, compreso Salem Ben Jucubi. I morti furono in numero di quaranta e solo scamparono all'eccidio due schiavi che portarono la notizia a Merka.

Una ricognizione del capitano Pantano nel paese dei Bimal.

Nel dicembre scorso il capitano Pantano ha avuto l'ordine di fare una ricognizione nel paese dei Bimal.

I nostri ebbero in quell'occasione un'accoglienza entusiastica. Così almeno dice la relazione che fu scritta in proposito. Il comandante Cerrina avuta notizia dell'esito della ricognizione del capitano Pantano gli indirizzò una lettera nella quale si legge:

« Col più vivo compiacimento ho appresa la notizia della gita eseguita il giorno 10 colle truppe fino a Caitoi, e del modo veramente soddisfacente e superiore ad ogni aspettativa col quale essa si è compiuta. Di questo ottimo risultato V. S. a buon diritto può essere orgogliosa, poichè mi è grato riconfermarle che al suo tatto e alla prudente e tenace opera, tendente a vincere le diffidenze degli indigeni, mostrando loro coi fatti a qual senso di giustizia sia ispirata la nostra azione, all'interessamento preso al benessere delle popolazioni si deve se ciò che appena un anno fa sembrava utopia è divenuto realtà. Non minore soddisfazione ho pure provato per quanto V. S. mi riferisce sul contegno irreprensibile tenuto dalle truppe in questa occasione.

« Di questa mia grandissima impressione prego S. V. dare comunicazione anche agli altri ufficiali della compagnia. I vantaggi della ricognizione da lei proposta sempre lungo il fiume non hanno bisogno di dimostrazione, ma reputo opportuno ritardarne l'autorizzazione; quando però questa le sarà data, invierò il tenente Marconi a prender parte.

« Del resto quel che più premeva era di rompere il ghiaccio; e questo è stato fatto nel modo più soddisfacente e brillante, dando nuova prova che i metodi di penetrazione lenti, ma sicuri da noi adottati nell'opera di colonizzazione sono preferibili a quelli di carattere più violento e autoritario, che se a volte portano a più pronti risultati, non poche altre volte trascinano a serie avventure e danno luogo a dolorose sorprese, delle quali non è sempre possibile prevedere le conseguenze. Accluse alla presente le invio due lettere ai capi Bimal per far loro nota la mia soddisfazione. »

LA QUESTIONE DEL BENADIR

Un'intervista col presidente della Società del Benadir.

Lo scontro avvenuto fra la tribù dei *Bimal* e un reparto di ascari al comando del tenente Pesenti hanno richiamato l'attenzione del pubblico sulla colonia del Benadir, che, dopo di essere stata amministrata per alcuni anni da una società privata, si trova ora alla diretta dipendenza dello Stato italiano.

L'avvenimento, di cui si è avuto testè notizia, mette in rilievo uno dei maggiori pericoli, che minacciano la tranquillità, la sicurezza e l'incremento di quella nostra colonia africana: la presenza di una tribù bellicosa ed ostile, che turba il movimento commerciale nel territorio somalo, che eccita il sentimento d'avversione degli altri indigeni contro di noi, che pel numero dei suoi componenti e per la natura dei luoghi, ove risiede, costituisce un serio ostacolo per la libertà d'azione degli amministratori. I rappresentanti della Società del Benadir più volte ebbero noie da parte dei Bimal, e più volte dovettero, già nel passato, far rilevare al Governo i guai che sarebbero potuti derivare. La questione dei Bimal non è dunque nuova, e i dirigenti della Società, che ora è in liquidazione, ne sanno qualcosa. Per questo appunto abbiamo voluto assumere informazioni in proposito presso il presidente di essa, comm. Angelo Carminati. Il quale, innanzi tutto, al nostro redattore che l'interrogava, espose notizie generali circa le condizioni della colonia. Son esse in parte note, e in parte no, che pur giova riprodurre a comodo dei lettori.

La colonia venne istituita a scopo puramente commerciale in un paese, che, secondo quanto dice il comm. Carminati, è assai fertile. Alcune città (chiamiamole così) lungo la costa (Brava, Merca, Mogadiscio, Uarsceik, Itala, ecc.) contengono una piccola popolazione di commercianti, che è nella maggioranza costituita di arabi, e un'ampia regione irrigata dal Uebi Scebeli ospita una popolazione rurale di indigeni somali, che, all'ingrosso, si possono calcolare in numero di 2 milioni. Sono costoro divisi in tribù, di cui ecco le principali: dei Tuni, in regione di Brava; dei Dighil e dei Begheosi, in regione di Andegse; dei Gherra, in regione di Rachele; degli Abgal (Uadan, Mursala, Ilibi, Mobilen, Matan) in regione di Mogadiscio; dei Gobron, in regione di Gheladi; dei Matan, in regione di Uarsceik; ancora di Abzal, in regione di Itala; degli Helai e dei Gahanuin, in regione di Bardera e Lughi; e finalmente dei Bimal, in regione di Merca, tra Munghia, Gesira e il fiume.

Tutte queste tribù, all'infuori dei Bimal, sono di indole pacifica, e di facile governo. Giova ai dominatori il fatto ch'esse tra di loro nutrono astî profondi, e che tutte hanno per nemico comune l'abissino, del quale temono le invasioni e contro il quale desiderano e sperano l'aiuto degli italiani. Gli abissini hanno sempre tentato di aprirsi un varco fra di quelle fino al mare, nè ancora hanno deposto tale proposito; sicchè quando venne costituita la colonia del Benadir, Menelik ne ebbe sospetti ed inquietudini. I dirigenti la colonia, e cioè i rappresentanti della società, dovettero allora mettersi in relazione con lui mediante un corriere permanente allo scopo di tranquillarlo circa le intenzioni loro.

Ma torniamo alle tribù. Esse mandano i loro prodotti naturali (avorio, pelli, penne di struzzo, ecc.) alle città mediante carovane, ed ivi li vendono ricevendo in cambio prodotti europei, sopratutto delle cotonate. A questo commercio attendono gli arabi. La Società prima, il Governo italiano poi limitano l'opera loro a facilitare questi scambi, aprendo qualche via, tutelando la sicurezza degli abitanti, aiutando qualche iniziativa. I proventi della Società derivano dalla esazione delle dogane sia d'importazione che di esportazione. Ora, tutto ciò procedeva e sarebbe proceduto anche per l'avvenire con soddisfacente regolarità, ove non fossero insorte difficoltà sia per la questione degli schiavi, sia per la questione a quella connessa dei Bimal. E su questo proposito lasciamo la parola al comm. Carminati.

« — L'imporre l'abolizione della schiavitù dall'oggi al domani in una società primitiva, qual'è quella della Somalia, è sempre fonte di torbidi e di guai. Sarebbe come togliere ai nostri contadini l'uso dei buoi e dei cavalli... Quei popoli non possono concepire che si possa lavorare il suolo senza lo schiavo, e che in genere si possa lavorare se non in istato di schiavitù. L'azione che gl'italiani dovettero naturalmente fare per togliere l'uso barbaro, provocò un malcontento generale, tanto più pel fatto che la Società aveva istituito luoghi di rifugio per coloro i quali fuggivano alle sevizie dei loro padroni. Abolire la schiavitù con un editto è facile; sradicarla di fatto in un paese, ove esiste da secoli, è ben diversa cosa: l'accogliere e tutelare le vittime di essa è rimedio che nel periodo transitorio riesce assai efficace. Del resto c'è poco da poter imporsi con la forza di duemila ascari, di cui la colonia dispone. Comunque, il malcontento non avrebbe conseguenze gravi, ove non fossero i bellicosi Bimal. Costoro, che dispongono di ventimila lance, ci sono avversi in tutto e per tutto; tentano quando possono di sbarrare le vie che menano alle città costiere le carovane commerciali; non sanno perdonarci gli ostacoli che frapponiamo al loro commercio degli schiavi, e volentieri vengono alle mani coi nostri ascari. S'aggiunga che giungere al grosso della tribù occorre traversare fitte boscaglie, in cui le nostre armi ben poco servono alla difesa. La Società nel passato, il Governo ora hanno con doni e stipendi cercato di affezionarsi i capi, ma invano. I Bimal accettano i vantaggi dell'incremento commerciale promosso dagli italiani, vengono alla città a comprare e vendere, si prendono i doni e gli stipendi; ma, appena possono, attentano all'organizzazione della colonia... »

« — E che resta a fare di fronte a questo ostacolo? »

« — A parer mio, ci rispose assai francamente il comm. Carminati, il Governo deve pensar seriamente a debellare quella tribù riottosa. Non c'è via d'uscita. La Colonia è buona e vantaggiosa: occorre conservarsela, e occorre, per non aver noie più tardi, che gl'italiani sappiano imporsi agli indigeni ed ottenerne rispetto. Ma, intendiamoci, se io desidero un'azione energica contro i Bimal da parte del dirigente attuale, il capitano Cerrina, io non sogno nè una guerra nè per l'avvenire un'organizzazione militare delle Colonia. Il consolidamento di questa dipende tutto dal sapersi far apprezzare recando agli indigeni i vantaggi che un'organizzazione commerciale moderna può produrre. Non cannoni, non soldati, non fortezze, che del resto susciterebbero sospetti e diffidenze in Abissinia, ma prudenza, tatto, e un po' di tolleranza pei costumi del paese, che non può incivilire dall'oggi al domani ».

Tali i concetti manifestati dal comm. Carminati. Nè occorre dire che l'opinione nostra circa la questione della schiavitù e la dispersione dei Bimal non è precisamente simile alla sua.

Cosa pensa l'on. De-Marinis della situazione.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Gli uomini che furono alla Consulta si chiudevano oggi in un mutismo assoluto, circa gli avvenimenti al Benadir, invocando la posizione delicata loro creata dall'ufficio da essi disimpegnato. Un ex-sottosegretario di Stato, un giovane che fu alla Consulta per parecchi anni, da me interrogato a Montecitorio, schivava di rispondere, ma ho potuto comprendere che egli aveva tempo addietro rifiutato di far parte della Commissione per l'esame del progetto di legge per la gestione da parte dello Stato della Colonia del Benadir.

Forse egli non si sentiva perfettamente tranquillo sulle eventuali sorprese a venire.

Ho incontrato più tardi nei corridoi di Montecitorio l'on. De Marinis che fu relatore alla Camera sugli ultimi provvedimenti relativi al Benadir per la risoluzione del contratto con la prima società e l'accordo con l'Inghilterra per l'approdo alla baia di Kisinmajo. Conosce dunque bene la questione. Inoltre l'on. De Marinis è un espansionista e un ex-ministro. Era quindi l'uomo indicato.

Attraverso ai desideri espansionisti si possono intravedere i pericoli eventuali dell'avvenire.

— Il fatto di Danane, mi ha detto l'onorevole De Marinis, ha un'importanza assolutamente normale per noi. Esso si potrà ripetere da un momento all'altro se il Governo non si decide a un'azione decisiva verso i bimali.

— Azione militare? In quale misura?

— Si tratterebbe di un'azione di lieve conto anche dal punto di vista militare, mi ha risposto l'on. De Marinis.

— Ma dunque l'avvenire può serbarci delle sorprese?

— Il Benadir, se il Governo non ripeterà per esso gli errori commessi in Eritrea e rispetto all'Etiopia potrà rappresentare per l'Italia un possedimento di primo ordine in affari e un giorno potrà aprirci la via anche alla fertile popolosa e ricca regione della Etiopia meridionale.

L'on. De Marinis ha convenuto che debole è la forza attuale in Somalia e ha soggiunto:

— Errori furono commessi in passato dalla prima società del Benadir e dal Governo. Ora però in quanto al Benadir, occorrerebbe far presto. Ogni indugio sarebbe dannoso. L'Italia deve stabilirsi definitivamente a Lug, stazione sul Giuba, sentinella avanzata del Benadir verso l'Etiopia meridionale.

— Impresa militare? ho chiesto io.

— Sia per l'Etiopia sia per quanto riguarda i possedimenti della Somalia, mi ha risposto l'ex-ministro, l'Italia non farà mai niente fino a quanto per tutto ciò che riguarda programma finanziario e commerciale non ricorrerà a quei mezzi che solo può dare il credito coloniale. Sono cose che ho già detto e sostenuto alla Camera come relatore del bilancio degli Esteri avendo pur anche l'approvazione dei deputati antiespansionisti e anticoloniali, come Maggiorino Ferraris.

A questo punto ho osservato all'on. De Marinis:

— Anche in Eritrea si diceva che con pochi soldati si sarebbero messi a posto quei quattro predoni! Eppure in Eritrea abbiamo dovuto sostenere lotte disastrose per anni ed anni.

— Le popolazioni del Benadir sono differenti per civiltà e per forza militare, mi ha risposto l'on. De Marinis. Alcune tribù ci sono amiche e niente vi è da temere da esse. Altre come i bimali sono a noi nemiche, ma l'azione loro contro di noi non può impensierirci.

« Non potrebbe escludersi naturalmente anche la possibilità di incursioni abissine, come si sono già avute, ma a parer mio nulla vi è da temere da questo lato perchè Menelik non ha mai pensato ad un'azione verso il Benadir.

L'on. De Marinis non mi ha voluto dire altro, ma le sue osservazioni non sono prive di interesse, e sotto un punto di vista diverso dal suo, possono costituire un grido d'allarme.

Il missionario cattolico nel Benadir prevedeva i pericoli.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Ricorderete che nel 1904 veniva affidata al padre Mercedari una missione cattolica in Somalia e nel Benadir. Capo della missione, come prefetto apostolico, era stato prescelto padre Leandro, ora defunto. Il giorno 8 giugno 1905 padre Leandro scriveva da Kismaja una lettera al presidente della lega antischiavista italiana. Egli si lamentava dei cattivi trattamenti fattigli dalle autorità italiane e soggiungeva:

— Mi trovo nella città di Kismaja, presso la foce del fiume Giuba, che divide il Benadir dal Giuboliland inglese, sicchè il fiume si trova alle porte della mia prefettura apostolica. Sull'altra riva del Giuba è posto il villaggio italiano il cui residente ha ricevuto ordini categorici di non lasciarci passare il fiume, ma se io non posso andare di là, i somali del Benadir possono venire di qua ed ormai tutti sanno della missione italiana. Molti vengono da me per consiglio ed alcuno anche a reclamare per soprusi patiti dalle autorità italiane.

I somali sono poi dipinti a foschi colori e la lettera accenna anche a pericoli di sorprese per l'avvenire.

Le dichiarazioni dell'on. Tittoni sulle intenzioni del governo in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 2 sera. (G.):

La risposta dell'on. Tittoni alle interrogazioni di Santini e Viazzi non tolse i dubbi e le preoccupazioni circa l'avvenire. Fu notevole soltanto la dichiarazione che nessun provvedimento verrà attuato senza previo assenso del Parlamento.

Notate ancora: Il ministro attribuì la ribellione degli indigeni specialmente al fanatismo religioso e Santini consigliò di valersi anche della propaganda religiosa!

LE RIFORME PROPOSTE sulla legge dell'emigrazione

Ci telegrafano da Roma, 2. (G.):

Stamane si è riunito il Consiglio Superiore della marina mercantile sotto la presidenza dell'on. Boselli per esaminare la relazione del consigliere Bruno sulle proposte riforme da apportare alla legge sull'emigrazione. Queste riforme riguardano parecchie importanti questioni e tendono a togliere la possibilità dei conflitti di attribuzione fra il Commissariato dell'emigrazione e la Marina mercantile. In altri termini, secondo tali riforme, il Commissariato dovrà occuparsi della assistenza e della tutela dell'emigrazione, ma dovrà lasciare assolutamente alla competenza della Marina mercantile tutto quanto riguarda i trasporti dell'emigrante nelle sue modalità tecniche; la patente di vettore dovrà d'ora in poi esser concessa d'accordo fra Commissariato e Marina mercantile e lo stesso accordo dovrà esservi nel caso di privazione di patente.

Circa la questione dei noli è stato proposto che venga sentito anche il parere del Consiglio della Marina mercantile. Per le visite complementari si propone che il giudizio sulle condizioni di navigabilità del piroscafo sia essenzialmente affidato alla Marina mercantile; si propone poi che nel prossimo codice marittimo siano incluse tutte le disposizioni sul trasporto dell'emigrante ora contemplate soltanto dalla legge sull'emigrazione.

In gloria di Roma

Noi, che la amiamo, possiamo dirlo. Anche Roma, la patria del mondo, l'amore di tutti gli eroi, ha visto a pie' dei suoi colli dilagare con le piene del Tevere anche le piene più lutulente della retorica.

Perciò alcuni spiriti, che accostandosi alla città della vita universale, ne hanno sentito con nuovo ardore la gloria antica e la bellezza perenne, hanno poi dubitato di rivelare con le parole la grandezza del loro entusiasmo, quasi temendo che le loro voci sincere potessero comfondersi con gli imparaticci strillati dagli gnomi importuni nei brindisi e nelle commemorazioni. Per questa delicatezza di innamorati molti han tenuto in sè tutto l'amore, che sono stati degni di sentire per l'Unica adorata: ma se la sua bellezza è troppo grande perchè possiamo segnar dei confini al nostro amore.

Parlino gli altri per noi; quelli che, nati in una zona più lontana della sua sfera radiante, la possono guardare senza rimanerne abbacinati, quelli, che dicendo la sua gloria, possono ancora compiere un atto di volontà e non solo di amore necessario. Siano gli stranieri che mandano la loro anima pellegrina all'urbe, i cantori della sua maestà; così diverranno anch'essi nostri: sieno Gothe, Stendhal, Taine...

Oggi è un altro straniero, no, un fratello di sangue, un francese, che offre la sua squisita anima di studioso e di artista alla città del destino: René Schneider, un giovane scrittore, che si era già meritato, oltre che la nostra ammirazione, la nostra amicizia per un'altra opera, in cui rivelava ai suoi connazionali l'anima delle città e dei paesaggi umbri, ha espresso in un libro magnifico il suo grande amore, nutrito di sapienza, per Roma, (1).
connazionali l'anima delle città e dei paera diviene poesia ed il pensiero sentimento, ed è tuttavia il libro nero retorico che si pos
ed è tuttavia il libro nero retorico che si possa immaginare. Pur evocando molti di quei fatti, davanti ai quali le nostre piccole personalità scompaiono, egli ha saputo mantenersi originale, come se nessuno prima di lui avesse veduto ciò che egli vede, nè detto cose simili a quelle che egli dice. Ma egli ha intuito che Roma è universale appunto perchè la sua unità si manifesta in mille aspetti diversi, e a tutti i temperamenti, pur che degni di lei, permette di identificarsi in qualche modo con la sua anima multiforme.

Complexité et harmonie egli ha subito sentito nella città universale, e addentrandosi nei meandri della complessità, non ha esitato a trarre in luce insieme con le cose gravi, magnifiche e solenni, le cose tenui e gentili. Pensate a quante rose fioriscono a canto alle ruine, e che dolce fragranza di amore presente diffondono in quel cielo, testimone di tanta storia passata. Ma Roma, deve aver pensato lo Schneider, merita i due attributi opposti, che il Baudelaire dette al medio evo: *enorme et délicat.* Non la offende chi sotto l'arco di Tito segna anche il volo delle farfalle: non la ha offesa certo questo scrittore, contemplando talora, nel foro, qualche lucertola sbucante al sole dal fesso di una tomba preromulea.

D'altra parte — questa è una grande diversità della sua concezione romana in confronto a quella di troppi altri stranieri — egli non è di quegli innamorati sdegnosi o melanconici, che in Roma non hanno sentito altro che la poesia morta delle cose morte, alla quale al più aggiungono l' egoismo di qualche loro passione attuale. Lo Schneider si è convinto ed ha proclamato che la vita di Roma non si arresta; ha sentito molto passato vivo nel presente, ed anche della terza Roma — di questa città che qualche volta anche noi abbiamo biblicamente bestemmiata, « la prostituta assisa sui sette colli » — egli afferma la energia operosa, e per tutti i desiderii degli Italiani, che si appuntano al Campidoglio, ha parole di consenso, che raramente gli stranieri hanno per noi.

Dante, nel suo pensiero medioevale, potè indurre alla unità dell'impero la storia pagana con la storia cristiana di Roma. Noi, con lo Schneider, sentiamo che l'unità imperiale non si è spezzata, neppure quando vi si è aggiunta la storia della rinascenza, ed anche quella della patria nuova. Tra il *lapis niger*, una Tanagretta Alessandrina del Museo delle Terme, una epigrafe delle catacombe di Donutilla, un affresco di Raffaello, una Fontana del Bernini e il monumento a Garibaldi « di un ritmo tranquillamente eroico », c'è un'armonia perfetta.

Questa entità che fonde tutti i contrasti degli ideali e dei loro simboli nessuno potrebbe oggi definirla con una parola, ma noi la sentiamo in tutti gli aspetti della città e in tutte le linee del suo orizzonte, e la chiamiamo Roma, con una parola che non ha sinonimi.

Un simbolo della sua universalità prodigiosa lo Schneider ha trovato in un fatto, su cui insiste: nella figura di Roma, che, materialmente considerata, è quella di un circolo, cioè della figura che ha in sè la virtù di estendersi indefinitamente senza spostare il suo centro. « Roma, egli scrive da principio del libro, rimane nella nostra immaginazione colla forma circolare che nel medioevo era la figura mistica dell'infinito e dell'eter-

(1) René Schneider. - *Rome, complexité et harmonie.* - Paris, Hachette, 1907.

Appendice del SECOLO 3 Marzo.

GIULIO MARY 69

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

« Malgrado le vostre precauzioni, non gli impedirete d'aver troppo freddo, o di sentir troppo caldo. In questa camera angusta, impregnata dai vapori della cucina, gli mancherà l'aria necessaria...

« Ebbene troverebbe in casa mia ciò che nella vostra gli fa difetto...

« Rosa, vi amo e v'ho chiesto se volevate esser mia moglie ...Il conte non vi lascierà... Avete preso cura di lui come una figlia, io ne avrò cura, non come il suo medico, ma come fossi suo figlio.

La giovane gli strinse le mani e mormorò:

— Siete buono!

— M'avevate promesso di sposarmi non appena il signor di Croix-Vitré fosse guarito... Egli non è punto guarito, è vero; ma le sue condizioni di vita sono mutate.

« Prima non avrei potuto sposarvi, senza costringervi a separarvi da lui. Oggi potete essere mia moglie ed egli dividerà la nostra esistenza. Accettate, Rosa?

« Il mio amore, ve lo ripeto dinanzi a quelli che son qui presenti e che vi amano, il mio amore non è cambiato. E voi, vi pentireste della vostra promessa?

In fondo alla cucina, pur mentre continuava a preparar le toppe, il Matterello, il povero Matterello, come fosse indifferente a quanto là accadeva, il Matterello canticchiava, accompagnando ogni parola con un colpo di ronca:

Nel giardino di mio padre
Vola vola, il mio cuor vola...

Era una canzone del paese che Rosa aveva spesso cantata con lui.

Fra tutti i presenti la fanciulla era stata sola, dapprima, ad occuparsi d'Enrico. Cristiano infatti non aveva in mente che lei; e quanto a Dornak e a sua moglie non sospettavano neppur lontanamente il dramma di passione che svolgevasi nell'anima del figlio.

Dal momento però in cui il Matterello si pose a canticchiare, vi fu uno dei nostri personaggi la cui attenzione fu tosto svegliata, e che, solo fra tutti, notò come fosse tremante quella voce, e velata da lagrime a stento trattenute.

Questi fu il conte di Croix-Vitré.

Volse lentamente la testa per vedere di chi fosse la voce, la gajezza apparente della quale pareva volesse celare un'emozione intensa e strana.

E gli occhi di lui non si staccarono più da Enrico.

Rosa aveva acceso due lampade — il che costituiva, convien dirlo, un lusso inusitato in casa di Dornak. — Ne avea poi collocata una, senza paralume, sul caminetto, e la luce rischiarava l'alcova, le cui cortine erano rialzate, così che la giovane non perdeva un sol momento di vista il viso del padre.

L'altra lampada era stata da lei posta sulla tavola, che Luigia s'era affrettata a sparecchiare non appena avea visto comparire il dottor Fontenailles.

La stretta cucina trovavasi così in piena luce e nessuna espressione delle fisionomie poteva sfuggire alla osservazione acuta e vigile del vecchio, immobile nel letto.

Gli stava di fronte Enrico, inginocchiato dinanzi al ceppo, e colla ronca in mano.

Nel giardino di mio padre
Vola, vola, il mio cuor vola...
Nel giardino di mio padre
Spunta un melo tutto fiori...
Sì, alto un melo, e tutto fiori.

Dal viso d'Enrico lo sguardo del conte andò lento a Rosa.

Questa parve per un momento distratta e come illanguidita. Si sarebbe detto non pensasse più alle parole tenere e insieme sì gravi, che Cristiano aveva proferite, alle cose da cui dipendeva la propria vita, e non ascoltasse se non la voce esitante del giovane alto e magro, il quale cantava la graziosa canzone di Lorena.

Croix-Vitré vide le palpebre di lei sbattere sui grandi occhi neri e vellutati, e sui suoi lineamenti spandersi tosto una tristezza misteriosa.

Vide egli ciò veramente? Non ne fu sicuro, perchè fu cosa ben fugace.

Il Matterello, interrotto il canto, continuava a spaccar con ardore il legno...

— Le promesse che v'ho fatte, signor Fontenailles, disse la fanciulla, sono pronta a mantenerle, perchè la stima e l'affetto che ho per voi non sono mutati...

Ed Enrico allora a canticchiar di nuovo:

Tre leggiadre principesse...
Vola, vola, il mio cuor vola...
Tre leggiadre principesse...
Sotto il melo stan sedute
Sì, sott'esso stan sedute...

Rosa ripigliò, guardando il compagno di infanzia:

— Partirò dunque, se così desiderate, signor Fontenailles... E, se nessuno qui vi si oppone... non posso respingere la grande compiacenza che proverò d'essere... vostra moglie...

Il medico l'attirò a sè e le depose sulla fronte un bacio, nel momento stesso in cui il Matterello incominciava un'altra strofa:

Va, la prima disse allora...
Vola, vola, il mio cuor vola...

Udì il bacio, per quanto casto e lieve esso fosse.

La ronca gli sfuggì dalla destra, e ricadde sul ceppo ove si conficcò, non senza prima avergli sfiorato la sinistra, producendo un lungo e largo taglio donde spicciò con abbondanza il sangue.

Egli non mandò un grido, nè un lamento.

Non voleva interrompere il dialogo, e, voltatosi, s'avvolse la ferita col fazzoletto, che, in un attimo si tinse tutto di rosso.

Enrico non badava al conte, al quale, solo fra tutti, non era sfuggito il fatto; ma Rosa lo udì gemere. Era il grido sommesso e lamentoso col quale un tempo chiamava vicino a sè la ragazza quando voleva farle comprendere qualche cosa.

Ella gli corse appresso.

Allora s'avvide che lo sguardo di lui era ostinatamente fiso sul Matterello. Notò allora il costui pallore; vide la mano insanguinata.

— Ti sei ferito?

Ma il povero giovane la rassicurava. Qualche pezza bagnata di neve o d'acqua gelata, basterà. Il sangue infatti cessa dal colare.

— Tu, sì svelto e abile, Enrico, come hai fatto a ferirtil in tal modo?

Egli balbettava, non sapendo che dire. Era vero. Ha dato prova di disadattaggine. Un istante di disattenzione era bastato. E tutto confuso e dolente che una cosa sì futile interrompa una conversazione sì grave.

Aggiunge, con un'afflizione profonda che nessuno saprà mai comprendere:

— Sopratutto, Rosa, quando si tratta della tua felicità!

Il dottore vuole medicarlo, ma egli ritrae la mano con una certa sgarbatezza:

— No, voi no!...

— Perchè? Che t'ho fatto Enrico? Che hai con me?

— Nulla. Ho voluto dire che non merita la pena che voi, un medico, vi occupiate di me... Non è la prima volta che mi taglio colla ronca o con una falce. So come si fa a medicare tali ferite.

Cristiano allora non insistè e rivoltosi di nuovo alla giovane:

— Rosa, non potrete venire a casa mia col signor Croix-Vitré, se non quando sarete mia moglie.

« D'altra parte i freddi son prossimi e certo saranno rigorosi come in ogni inverno, ed è cosa prudente che il conte non abbia a soffrire. È urgente quindi il prendere, circa al nostro matrimonio, una pronta determinazione. Che decidete?

Il Matterello, nonostante il dolore cocente che sentiva alla mano, canticchiava:

Vola, vola, il mio cuor vola...

La fanciulla china gli occhi.

Come nessuno aveva indovinato l'amarezza delle parole d'Enrico, nessun indovinò la rassegnazione di lei, allorchè disse:

— La mia decisione non può essere se non quella di coloro che m'amano. Consigliatevi con quelli che vi stanno intorno

nità. *Roma rotunda* »; e, da ultimo, nelle pagine ardenti, che sigillano l'opera geniale, contemplando dall'alta l'anfiteatro della campagna romana, segna « le grandi vie che qui convergono dalla circonferenza illimitata del mondo ».

Ora è grande merito di tutto il libro che questa concezione sintetica della romanità sia sempre presente allo scrittore e ai lettori: anche quando la contemplazione artistica e storica si fermi a particolari singolarissimi, circola da per tutto un senso armonico, come una luce di primavera romana, unica per armonizzare fra loro le parvenze delle cose discordi, e con esse anche le anime nostre diversamente agitate.

Se così non fosse, noi riusciremmo, con lo Schneider, a passare dal Palatino al chiostro del Laterano, dalle loggie dipinte da Giovanni d'Udine al Testaccio plebeo, necessariamente intonandoci a ordini di sensazioni differentissime: se i nostri cuori inclinano al panteismo della rinascenza, malamente possono poi, nelle catacombe, commuoversi per il bizzarro eroismo dei martiri Nereo e Achilleo, i quali si preparavano alla decapitazione cominciando coll'amputarsi da sè i membri che anche nel corpo vivo loro sembravan di troppo. Ma a Roma tutto può avvenire e nulla meravigliare: il culto di Cibele come il culto della Croce, il trionfo della cortigiana Imperia e il trionfo di ogni spiritualità più astratta. Basta la sua unità nello spazio per annullare la varietà dei tempi: sotto le mura della Eterna, Belisario, che vi difende contro i Goti un tardo sogno d'impero, e Garibaldi, che vi afferma col sangue la realtà del sogno mazziniano, diventano contemporanei.

Saperci, a volta a volta, identificare con le apparizioni sempre diverse che vaporan su da quel suolo sacro, e tutte comprenderle non col freddo organo della erudizione, ma col senso storico, che è tutt'altra cosa, significa aver la forza di vivere intensamente la vita del passato. Un libro di pura narrazione, sia magari l'opera di un Mommsen o di un Gregorovius, non sempre può bastare a questa preparazione. Un libro, come questo, sì. Qualche ravvicinamento troppo sottile, qualche concezione troppo soggettiva, a cui l'autore qualche volta si abbandona, sfuggono, o si lasciano sfuggire; ma la originalità della visione, lo spirito animatore, la vita insomma, che pulsa in tutte le pagine fermano e persuadono.

C'è stato un momento nella vita degli Italiani, in cui essi hanno temuto che la loro capitale non potesse essere altro che un simbolo venerabile; che le ombre dei morti non permettessero ai nuovi venuti di vivere sui loro cimiteri di gloria. Fortunatamente ci siamo ricreduti, e abibamo sentito che la vita mai non profana la morte, ed abbiamo osato essere qualche cosa dove gli avi erano stati tutto.

Così Roma è stata tolta all'impero degli archeologi che avrebbero voluto considerarla come una qualunque Pompei: gli stranieri che vi convengono, si sono persuasi che Roma non è solo quella del Baedeker, e che c'è qualche altra cosa viva, oltre il Papa benedicente i «touristes» al sabato santo, e gli osti delle osterie suburbane. In nessun luogo il passato è così presente come a Roma, in nessun luogo più che a Roma anche l'avvenire può essere sognato vicino. Lo Schneider che della città ha sentito la vita incessante, ha potuto fare egli stesso un'opera di vita.

Quanto amore, o Roma, susciti ancora! Forse non è solo una fantasia di auguri antichi, il destino che si legge nel tuo nome: siamo ricreduti, e abbiamo sentito che la *Roma* e *Amor*, la energia e l'amore, i due poli dell'essere. **Giulio Caprin.**

I GRADI SUPERIORI DELLA MARINA

PROMOZIONI E MUTAMENTI.

Il decreto che nomina l'on. Bettolo comandante in capo di Stato Maggiore.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

L'odierno foglio d'ordine della Marina contiene i decreti coi quali si dispongono i movimenti di ammiragli nella Marina. Questo movimento, del quale si conoscevano già alcune indiscrezioni, è stato deliberato nell'ultima riunione della Commissione suprema di avanzamento e solamente oggi è stato comunicato agli interessati.

Il contrammiraglio Viotti è promosso vice ammiraglio; il vice ammiraglio Bettolo è esonerato dalla carica di comandante in capo del terzo dipartimento ed è nominato capo di Stato maggiore della marina; il vice-ammiraglio Annovazzi è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo e della piazza marittima di Taranto e nominato comandante in capo del secondo dipartimento, cessando di esercitarne le funzioni il contrammiraglio Agnelli; il vice ammiraglio Viotti è esonerato dalla carica di comandante la divisione navi e torpediniere di riserva e nominato comandante in capo del terzo dipartimento; il contrammiraglio Caly è nominato comandante militare marittimo della piazza di Taranto; il contrammiraglio Moreno è esonerato dalla carica di comandante in sottordine le forze navali del Mediterraneo e nominato direttore generale dell'arsenale del primo dipartimento; il contrammiraglio Chierchia è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio di Stato maggiore e nominato comandante la divisione navi e torpediniere di riserva; il contrammiraglio Faravelli è esonerato dalla carica di direttore generale del personale del servizio militare e nominato capo di Stato maggiore delle forze navali del Mediterraneo; il contrammiraglio Zezi è esonerato dalla carica di direttore generale dell'arsenale del primo dipartimento e nominato comandante in sottordine delle forze navali del Mediterraneo; il comandante Viale è esonerato dalla carica di comandante superiore del corpo dei reali equipaggi e nominato direttore generale del personale del servizio militare; il contrammiraglio Amero d'Aste Stella è esonerato dalla carica di membro e di segretario del Consiglio superiore di Marina e nominato comandante superiore del corpo dei reali equipaggi; il capitano di vascello Leonardi Cattolica è esonerato dalla carica di capo di stato maggiore delle forze navali del Mediterraneo e nominato membro e segretario del Consiglio superiore di Marina.

Il foglio d'ordine contiene inoltre il decreto che istituisce il comando in capo di Stato maggiore, conferito all'ammiraglio Bettolo.

Art. 1.° — A coprire la carica di capo dell'ufficio di Stato maggiore presso il Ministero della Marina è preposto un vice-ammiraglio che prende il titolo di capo di Stato maggiore della Marina. Esso è nominato mediante nostro decreto, sentito il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Marina.

Art. 2.° — Il capo di Stato maggiore della Marina ha in tempo di pace l'alta direzione degli studî per la preparazione alla guerra delle forze marittime. Egli stabilisce in armonia alle direttive generali emanate dal ministro le norme per la mobilitazione; sottopone e provoca dal ministro le disposizioni generali per la pronta ed efficace mobilitazione delle forze marittime, in relazione alle diverse ipotesi di guerra e per la messa in difesa delle coste per la parte che è affidata alla regia Marina e quelle altre intese a mantenere nella massima efficienza le forze navali, le piazze marittime, i depositi di approvvigionamenti, di combustibile, di munizioni, di viveri, di materiale sanitario e quanto ha relazione col naviglio ausiliario.

Art. 3.° — Il capo di stato maggiore della Marina in tempo di pace durante le esercitazioni delle navi può essere destinato ad imbarcare come capo di stato maggiore ovvero anche per assumere la direzione superiore delle esercitazioni stesse o il comando di tutte le forze navali riunite o di parte di esse.

LA SITUAZIONE NEL BENADIR

Dichiarazioni del ministro Tittoni - Ottimismo ad oltranza!

Camera dei Deputati

Seduta del 2 marzo.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 2 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

INTERROGAZIONI.

Per le bonifiche grossetane.

DARI (s. s. Lavori) informa l'on. Viazzi, che un solo ritardo si è verificato nel pagamento dei lavori delle bonifiche grossetane. Si è provveduto per l'acceleramento e il regolare pagamento di quei lavori.

VIAZZI lamenta il ritardo nei pagamenti al personale e la mancanza di studi e di lavori preparatori.

Tutte queste circostanze fanno temere la sospensione dei lavori. L'oratore ne sollecita l'esecuzione.

DARI (s. s. Lavori) replica che si sono affrettati i lavori, impiegandovi una somma molto superiore a quella prevista.

Assicura che anche in avvenire non verrà meno la sollecitudine del Governo.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) assicura l'on. Galluppi, che si sta esaminando con premura e benevolenza la domanda del Comune di Civita Castellana per una scuola di arti e mestieri.

GALLUPPI prende atto.

Per la riabilitazione dei condannati.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) assicura l'onorevole Cimorelli che sono pronte le norme di coordinamento per l'applicazione della legge sulla riabilitazione dei condannati.

CIMORELLI ritiene indispensabili norme precise, per applicare di ufficio la riabilitazione, assicurando che, per mancanza di norme, alcuni procuratori del re rifiutano di applicare la legge.

L'elezione di Calatafimi.

PRESIDENTE, sulla relazione favorevole della Giunta delle elezioni, dichiara convalidata l'elezione dell'on. Di Lorenzo a Calatafimi.

Per la giustizia amministrativa.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul riordinamento della giustizia amministrativa.

DE NAVA non crede che con la ripartizione in due della quarta sezione del Consiglio di Stato si potranno eliminare i conflitti di giurisprudenza.

Trova imperfetta la formola con la quale si è consacrata l'annullabilità delle sentenze del Consiglio di Stato da parte della Corte di Cassazione.

Invoca provvedimenti efficaci per l'esecuzione delle sentenze del Consiglio di Stato.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) nota che la disposizione del disegno di legge per dividere la competenza della quarta sezione esistente da quella della quinta che si deve creare, si è dimostrata necessaria sopratutto per evitare una giurisprudenza contraddittoria che, specie in fatto di diritto publbico, è pericolosa e dannosa.

L'oratore non conviene nell'opportunità di creare un supremo tribunale amministrativo, o un tribunale dei conflitti; e nemmeno di sopprimere il ricorso straordinario, che ha, fra gli altri, il vantaggio di essere facile e gratuito e di avere una giurisdizione più ampia, che non sia quella di una sezione contenziosa.

Spiega poi quale debba essere la competenza dell'autorità amministrativa nei rapporti con l'autorità giudiziaria, esprimendo l'avviso che la formola del disegno di legge provveda a mantenere tutti i poteri dello Stato nei limiti, che sono loro assegnati dalle leggi. (*Commenti*).

Non crede consigliabile il metodo di favorire una troppo larga interpretazione delle leggi.

Dimostra la necessità di affidare al Governo il coordinamento di tutte le disposizioni legislative, che si riferiscono alla materia.

Afferma che il Consiglio di Stato ha ora una indipendenza assoluta.

Risponde poi alle altre osservazioni d'indole speciale sollevate dagli on. Riccio, Grippo e De Nava.

Difende le disposizioni del disegno di legge e prega gli on. Riccio e Pascale di non insistere nei loro ordini del giorno, che l'oratore accetta come raccomandazioni. (*Vive approvazioni*).

Il relatore.

POZZI (relatore) rileva come il disegno di legge risponde a una vera necessità pel nuovo andamento della giustizia amministrativa, sia disciplinando il funzionamento di istituti, che esistono, sia introducendo e creando istituti nuovi.

Si associa alle risposte date dal presidente del Consiglio alle osservazioni dei vari oratori.

Raccomanda il disegno di legge al voto della Camera. (*Approvazioni*).

PASCALE mantiene il suo ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Consiglio) ripete che le decisioni del Consiglio di Stato debbono essere eseguite da tutte le amministrazioni. Prega quindi l'on. Pascale di non insistere nel suo ordine del giorno.

PASCALE e RICIO ritirano i loro ordini del giorno.

RICCIO ritira il suo ordine del giorno.

PALA chiede se sia possibile il ricorso in Cassazione, quando si tratti di cause, in cui sia parzialmente competente il Consiglio di Stato.

GIOLITTI (pres. Cons.) Si può sempre ricorrere contro quella parte della decisione, per cui non c'era competenza.

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Si approva pure il disegno di legge, per estendere i limiti di età ai membri del Consiglio e della Corte dei Conti.

Varie leggine scolastiche.

Si discute il disegno di legge per conversione, istituzione e ripristinamento di scuole medie.

LUCIFERO (relatore) e RAVA (min. Istruzione) assicurano, che tutte le legittime esigenze sono state soddisfatte col nuovo testo concordato del disegno di legge. Pregano per ciò la Camera di approvarlo.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge « Mutui di favore alle Scuole speciali e pratiche di agricoltura ».

Dopo breve discussione fra gli onorevoli COCCO ORTU (min. Agricoltura, GUERRITORE (relatore) e FASCE (s. s. Tesoro) il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: « Trasferimento dei professori universitari ».

FERRARIS C. trova incomplete le disposizioni del progetto e censura quelle che riguardano il passaggio a cattedre di materie affini.

Presenta parecchi emendamenti.

BACCELLI G. non consente nelle proposte dell'on. Ferraris.

L'elezione di Castellamare.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarata non contestabile l'elezione dell'on. Aubry nel collegio di Castellamare di Stabia.

Proclama quindi convalidato l'on. Aubry.

Il combattimento di Danane.

TITTONI (min. Esteri) chiede di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Viazzi e Santini. Egli dice:

Circa lo scontro di Danane non ho da aggiungere una parola al telegramma, che è stato pubblicato dall'*Agenzia Stefani* e che riproduce esattamente quanto a me ha telegrafato il comandante Cerrina, reggente il Governo del Benadir.

Il dispaccio, che il comandante Cerrina ha inviato per posta da Mogadiscio, dopo il 10 corrente, col primo mezzo, che gli si è presentato è stato, appena arrivato a Zanzibar, e cioè la mattina del 28 a me telegrafato dal reggente il nostro Consolato ed è giunto a Roma nel pomeriggio dello stesso giorno.

Appena l'ho ricevuto ho provveduto perchè il pubblico, per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, ne avesse immediata e precisa notizia.

Ho letto allusioni a tentativi del Governo di impedire che la notizia venisse subito a cognizione del pubblico.

Dichiara subito che queste allusioni sono contrarie alla verità. I risultati dello scontro sono indicati dal comandante Cerrina con cifre precise, che a nessuno è lecito di alterare.

Da parte dei Bimal più di 200 morti accertati; da parte nostra un ascaro morto e 24 feriti, e il tenente Gustavo Pesenti, livemente ferito.

Il comandante Cerrina non dice espressamente quali forze nostre abbiano preso parte all'azione, ma è a ritenere che vi abbia partecipato una parte soltanto del presidio di Mogadiscio, composto di 425 uomini; e comandato dai tenenti Pesenti e Adorni.

Da un rapporto del comandante Cerrina, in data del primo febbraio risulta che parte del presidio di Merka, composta di 358 uomini e comandata dal capitano Pantano e dai tenenti Streva e Caramasso aveva fatto una ricognizione verso Danane, vi si era trattenuta due giorni con parte del presidio di Mogadiscio e, trovato tutto tranquillo, era ritornata a Merka il 29 gennaio.

Sarebbe ugualmente puerile tentare di attenuare lo scontro avvenuto; ovvero esagerarlo; per valersene nel primo caso, come argomento in difesa del Governo; e, nel secondo, come pretesto di attacco.

Incidenti simili si sono verificati già in passato, specilamente nel periodo di costa chiusa, che ora si va avvicinando. E non è escluso che si ripetano in avvenire, fino a che noi, stabiliti soltanto sulla costa, non avremo un controllo e dominio effettivo sulle tribù dell'interno.

Ciò io ho detto altra volta alla Camera. Ciò oggi ripeto. La sicurezza del hinterland della Colonia costituisce il nostro programma per l'avvenire; e per l'attuazione di questo programma, che subì una sosta pel passaggio della Colonia da una Società privata allo Stato, sarà ora ripresa dal nuovo governatore; ma essa non potrà essere che lenta e graduale.

Il programma del Governo potrà sembrare più o meno buono. Comunque la prossima discussione del bilancio degli Esteri darà modo alla Camera di giudicarlo.

Ma certo esso non sarebbe migliore, se incidenti sul genere di quelli di Danane, non si producessero, nè diverrebbe peggiore, se non dovessero rinnovarsi (*commenti*).

È stato deto che motivo della rivolta dei Bimal siano stati i provvedimenti per la repressione della schiavitù ma credo tale opinione erronea; poichè, già più di due anni fa, io presi su di me la responsabilità di moderarli e ne dissi in questa Camera lungamente le ragioni.

Lo spirito di rivolta è aumentato dal fanatismo religioso e dall'odio di quelle indomite popolazioni per gli europei.

Più selvaggie e ribelli sono le tribù nei dintorni di Mogadiscio e Merca. Più pacifiche e tranquille sono quelle presso Brava.

Ed infatti è sempre intorno a Mogadiscio, che sono avvenuti i tentativi di ribellione.

I provvedimenti del Governo.

In attesa che possa svolgersi il programma per l'ordinamento della Colonia, vi sono dei provvedimenti, che non bisogna ritardare ulteriormente.

Ad impedire il contrabbando delle armi si è provveduto nei limiti del possibile con l'accordo recente conchiuso tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia.

Il fatto che la notizia dello scontro di Danane ci è giunta dopo 18 giorni dimostra la necessità di avere comunicazioni più rapide.

All'uopo io sto già trattando col mio collega delle Poste e Telegrafi, per l'impianto di una stazione radio-telegrafica nel Benadir.

Occorre per la sicurezza un maggior numero di ascari (*commenti*). E, poichè ciò non può farsi, senza una maggiore spesa, io sto trattando col mio collega del Tesoro per prolungare l'ammortamento dei rimborsi dovuti al Tesoro dello Stato dalla Colonia.

E ciò, per poter disporre di maggiori fondi, senz'alterare il contributo dello Stato al bilancio coloniale. Altro non potrei dire senz'addentrarmi addirittura nel problema coloniale.

Concluderò pronunziando una parola di lode all'indirizzo del comandante Cerrina, che con tanto zelo ha tenuto temporaneamente il Governo della Colonia; e all'indirizzo del valoroso tenente Pesenti e dei suoi bravi soldati (*Approvazioni*); ed assicurando la Camera che se dal piccolo incidente di Danane, trarrò occasione per proseguire con tutto l'impegno nel riordinamento della colonia del Benadir, mi guarderò bene dal lasciarmi trascinare in avventure imprudenti.

Nè a me, nè ai funzionari coloniali, che da me dipendono avverrà d'impegnare il paese in una via che non sia ad esso nota e che non abbia l'approvazione del Parlamento. (*Bene! bravo!*)

VIAZZI non è soddisfatto. Lamenta che il Governo non informi il Parlamento e il paese di situazioni, che poi producono simili dolorosi conflitti.

Si augura che almeno non si abbiano a lamentare conseguenze più gravi.

SANTINI è pienamente soddisfatto. Siffatti incidenti non sono che episodii ordinarii della vita di qualunque colonia. Divide la fiducia del Governo nell'avvenire di quella colonia.

La seduta termina alle ore 6.25.

LA NECESSITÀ DI MIGLIORARE le condi-ioni economiche dei sottufficiali e marinai della nostra armata.

Ci telegrafano da Roma, 2, sera. (G.):

L'on. Arlotta, relatore del bilancio della Marina, incaricato di riferire sui progetti di legge pel miglioramento delle condizioni economiche di alcune categorie di sottufficiali e marinai della nostra armata, ha presentato oggi alla Camera la relazione nella quale sono trattate con molta competenza le ragioni le quali consigliano di avere una speciale cura nel trattamento degli equipaggi e dei sottufficiali, sia perchè la disciplina non sia turbata, sia perchè venga assicurata la collaborazione di elementi preziosi per la Marina. L'on. Arlotta insiste sulla necessità di formare nella marina da guerra categorie di puntatori scelti che assicurino in caso di guerra la precisione del tiro dei nostri cannoni. Dimostra che la vittoria nelle battaglie navali è per la maggior parte conquistata dal personale addetto al tiro e cita provvedimenti che nelle altre marine si sono presi per avere buoni puntatori e cannonieri. Occorre fare a questa categoria del personale della marina un trattamento tale che lo incoraggi a rimanere nella marina anche quando è terminato il periodo di ferma.

L'agitazione per il nuovo Catasto.

Ci telegrafano da Castelnuovo Garfagnana, 2 sera, (P.):

Dopo i minacciati ritardi per l'applicazione a questa regione del nuovo Catasto è sorta una viva agitazione e tutti i municipii riuniti in Comizio hanno votato un vibrato ordine del giorno per richiamare il Governo a mantenere le fatte promesse.

Dopo lunghi considerandi ove si fa la storia di questa misera terra gravata da ingiuste tasse esatte secondo i criteri dei passati Governi, poichè non si applica qui la legge italiana, si chiede:

« che il Catasto venga attuato, almeno agli effetti fiscali per questo circondario con la data 1 gennaio 1898 non essendo suscettibili di ulteriori dilazioni e si fa espresso riferimento ai deliberati già emessi in armonia alla legge 8 luglio 1904, N. 386. »

Un treno merci sviato presso Palermo.

Due ferrovieri e un carabiniere feriti.

Ci telegrafano da Palermo, 2 sera. (S.):

Il treno merci numero 6878 proveniente da Palermo si è sviato tra Marianopoli e Mimiani San Cataldo. Riportarono non gravi ferite il deviatore Orlando, il guardiano Turano e il carabiniere Tegon. La linea è rimasta ingombra per oltre una sessantina di metri, con gravi danni all'armamento. Si è tosto organizzato il servizio dei viaggiatori, della posta e del bagaglio.

Gli studenti torinesi contro un giornale

Ventidue arresti - La chiusura dell'Università.

Ci telefonano da Torino, 1, notte. (D.):

Saprete che giorni sono il prof. Graf non potè tenere la commemorazione di Carducci all'Università causa il contegno di numerosi studenti i quali protestarono contro l'invasione dell'aula da parte di signore e signorine.

La Stampa giudicò aspramente il contegno degli studenti i quali oggi riunitisi mossero verso gli uffici del giornale e anche con intenzioni non troppo pacifiche.

Intervennero guardie e carabinieri i quali faticarono molto per disperdere i dimostranti che separati in un punto si riunivano altrove, fin che poterono giungere in piazza Solferino ove si trova la redazione del giornale. Avvennero baruffe e colluttazioni e si procedette ad una ventina di arresti che non furono però mantenuti. Nel cortile dell'Università, gli studenti bruciarono un gran numero di copie del giornale incriminato.

Il Consiglio accademico riunitosi stasera ha deliberato la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

Una eco della chiassata si ebbe questa sera al teatro Alfieri durante la prima rappresentazione della *Moglie onesta* di Giannino Antona Traversi.

Quando il sipario era già alzato entrò in teatro un redattore della *Stampa*. Egli venne riconosciuto da qualche gruppo di studenti, i quali emisero fischi e grida. Nacque così un baccano tale che il sipario dovette essere calato e la rappresentazione sospesa. La recita potè continuare qualche tempo dopo.

LA CACCIA AL BRIGANTE PARISI

Ci scrivono da Salerno. (P.):

Il latitante Francesco Parisi della frazione Giovi, che uccise il vice brigadiere dei carabinieri Chiabetti, nell'atto che lo inseguiva, è divenuto davvero il terrore di quanti sono gli abitanti dei villaggi.

Ovunque non si parla che di lui e il popolino, secondo il solito, ne ha fatto già un eroe vittima dell'umana giustizia, che lo condannò a due anni di reclusione ed altrettanti di sorveglianza speciale per associazione a delinquere e sopra semplice rapporto del brigadiere dei carabinieri Cosentino, comandante la stazione di Pastena. Infatti, Francesco Parisi era al servizio militare in artiglieria in Sicilia, allorchè in una delle volte che si recò in licenza a visitare i suoi parenti in Giovi, il brigadiere Cosentino lo denunciò come appartenente ad un'associazione di malfattori, della quale pochi giorni dopo vennero arrestati parecchi, tra cui un cognato del Parisi, un fratello, il padre e una sorella, riportando i primi tre dalla Corte d'Assise, la condanna all'ergastolo, a 30 anni e l'ultima a 5 anni di reclusione.

Intanto dall'uccisione del vice brigadiere Chiabetti, sulle orme del Parisi sono state lanciate numerose pattuglie di carabinieri e molti agenti in borghese e il servizio è diretto personalmente dal capitano dei carabinieri signor Nappi, il quale ieri prese un grosso granchio. Avendo scorto in campagna a lunga distanza un manovale della società elettrica, scambiatolo pel Parisi, gli esplose contro due colpi di moschetto, che fortunatamente andarono a vuoto. Ciò non toglie però che ieri stesso, poco fosse mancato che il Parisi venisse catturato. Egli si era recato a passar la notte in una casetta diruta che è in vicinanza della strada provinciale che mena ai villaggi Fratte, Brignano, Giovi, Matierno, Ogliara, luoghi pei quali continuamente si aggira, — dove dicesi abbia fermato anche degli operai che si recano a lavorare negli stabilimenti posti sul fiume Irno, — e i carabinieri a seguito di confidenze avute stabilirono un servizio di appiattamento. Il Parisi però avvertito da una persona — che fu poi arrestata come favoreggiatrice — se la dette a gambe e malgrado fosse stato inseguito da un carabiniere, fu impossibile arrestarlo. Più tardi, furono arrestati certi Sabata Rotonda, anche come favoreggiatrice e Barbone Salvatore e Carmine e De Simona Rocco, pastori, per porto d'arma. Il Governo ha promesso un premio per la cattura del Parisi, viste le gravi difficoltà per arrestarlo.

Spunti ed appunti

Non è una di quelle affermazioni, che il pubblico chiama poi sentimentali. È un'annotazione semplice e nuda, su cui non si declama. Alla Corte di Assise della Senna essendosi svolto il processo a carico di tal Giorgio Amiot che aveva uccisa una vecchia, i giurati diedero un verdetto, per il quale la condanna ha dovuto essere la morte.

Badate. Il delitto aveva avuto per iscopo il furto. Osservate ancora. Compiuto il misfatto l'Amiot offrì parte della sua refurtiva (gioielli) ad una sua amante. E non dimenticate neppure questo. La vecchia uccisa proteggeva un fratello minore dell'assassino.

Tanto abbiamo messo qui perchè non è la pietà dell'assassino che ci preme di ispirare. Noi non crediamo alla leggenda romantica, secondo la quale ogni delinquente è una specie di sognatore, che ha incespicato in un rosaio e si è insanguinate le mani soltanto perchè ogni rosa ha le spine.

No. Ogni fiore ha il suo verme. Però vi sono (più repugnanti ancora) i vermi senza la scusa del fiore. C'è il delitto orribile avanti a cui ogni attenuante diventa una complicità... Eppure anche quel Giorgio Amiot vi obbliga ad un dubbio. Ammazzò una vecchia. Una vecchia benefattrice. L'ammazzò per furto. Portò i suoi gioielli ad una femmina. È ignobile... Ma non aveva che diciotto anni...

Voi dite: «Peggio!» Sicuro, peggio... La primavera in tempesta è più strana dell'autunno... Ma diciott'anni sono diciotto anni... E c'è la strada, c'è la miseria, c'è il mal esempio, c'è il freddo, c'è l'ereditarietà fisiologica che spiegano tante cose...

I parigini, con una giuria, hanno risposto allo spasimo di simili problemi! Ghigliottina!... Santa ghigliottina, signori!... Se però tagliasse non una testa fra le teste, ma una causa delle cause...

margutte.

VARIETAS
splendida rivista mensile illustrata,
dita — a Cent. 50 — presso tutti i
rivenditori di giornali.

Gli scaricatori del porto di Cata
SCIOPERANO IN MASSA.
Le guardie, sollecitate ad inter
nire dai commercianti, vi si
rifiutano.

Ci telegrafano da Catania, 2 se
Gli scaricatori del nostro porto
tempo chiedevano un aumento di
ieri scioperarono in massa. I comm
chiesero l'intervento delle guardie
gare gli scaricatori a riprendere
ma esse vi si rifiutarono, non ave
alcuno dalle autorità. Lo sciopero
perdura con grave danno del nost
mercio.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

LE ASSENZE DALLA SCUOLA. - S
vono spesso in un danno grave pe
ro, e non tanto per la perdita
sua non presenza alle lezioni, q
l'abito in esso inveterato di consid
assenze stesse ragione plausibile
trarsi al proprio dovere. Avviene
guenza che chi, per una causa qu
non possa in un dato giorno re
scuola, si creda sciolto non solo
go di tenersi al corrente con la pa
va di programma svolta dall'inse
ma anche dall'altro di compiere il
in corso. E molti genitori non danno
tanza veruna al fatto. — La cosa
di rado — pensano — ed è una pic
— come se dalla cura delle piccole
dipendesse, per l'appunto, il buon es
le grandi.

Quale occasione migliore di queste
ce per mostrare il dovere da un p
vista nuovo, per presentarlo, se no
un obbligo assoluto, come prova di
teressamento speciale allo studio, di
ligenza lodevole? E la dolce, profonda
superba compiacenza della quale si
na il viso di un bravo scolaretto,
consegna al maestro i compiti
non basta da sè a compensare l'atto
roso?

Ah! le piccole cose! Riescono
punto perchè piccole; e abituare
a tenerle nel conto dovuto, significa
essi la poesia del dovere. *Luigi*

Nota satirica del giorno

SE GOLDONI TORNASSE...
(Dall'*Uomo di Pietra.*)

— Mi fanno la commemorazione e
la qui l'italianità dei teatri milanesi.

SCIARADA.

Quando il dardo suo scoccava,
L'*una* ferma ebbe il *secondo*.
Il mio *tre* puoi dir rotondo;
E ripara il mio *total*.

Spiegazione della sciarada di ieri:
MASSA-U-A — MASSAUA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO

LE OTITI. — Sono malattie dell'orecchio
molto comuni, che si trascurano
considerandole forme di lieve momento
purtroppo non è così.

La *otite esterna superficiale* (dovuta
exema, cerume, corpo straniero,
mal curata, o trascurata, può con
la *otite flemmonosa* che è capace
forazione del condotto uditivo, e
gare l'infiammazione all'orecchio
anche al cervello.

Abbiamo poi l'*otite esterna*, e
che è una forma comune nei fanc
soggetti scrofolosi poi, si presenta
cronico.

L'esame dell'orecchio è necessario
ste forme di otiti, che rispondono
mente alle cure moderne, basate
cetti scientifici.

In ogni caso tornano giovevoli i
dell'orecchio con soluzione borica
le iniezioni con sostanze emollienti
vacri con acqua antisettica e qua
cia di laudano.

Se trattasi poi di *forme costitu*
non bisogna dimenticare i *ricost*
gli *specifici*, che apprestano semp
favorevoli risultati.

Consiglio di sentire, nei casi lievi
il parere autorevole dell'otoiatra,
registrare dolorose sorprese, e non
pare nel buio e nell'ignoto.

Quante sordità e quante sofferenze
bero risparmiate, se gli ammalati
ponessero subito in opera, i consigli
suggerimenti del medico! *Dott. G*

NECROLOGIO

Il signor Eugenio Gnocchi dirigente
tiera di Pella della Società Editrice
gno ha ieri perduto il fratello Ansel
74 anni. All'operoso compagno di lavoro
alla sua famiglia le nostre condoglianze

Nella sua villa a Suna (lago M
la signorina Ada Marazzi-Stradivari
racolo di leggiadria, bellezza e bontà
vinetta di vasto, profondo ingegno,
e ideale perfezione: anima nobile
squisita, lascia la famiglia nella
ziante angoscia. Era nipote al com
cav. Giacomo Stradivari.

Ci telegrafano da Bruxelles, 1 notte
Il generale Pontus, ex ministro
Guerra, ispettore della guardia
morto oggi.

A Lucca il cav. avv. Angelo Lucca
fu direttore della Banca Nazionale
prima del raggruppamento.

---

perchè le persone che m'amano son qui tutte raccolte.

Fu il taglialegna a parlare pel primo:

— Non abbiamo a fare alcuna obbiezione, nè Luigia, nè io... Se la nostra Rosa è contenta, lo saremo noi pure; ma vorremmo ci fosse un mezzo per sapere ciò che ne pensa il signor conte.

« Ha dimostrato sempre tanto affetto a... nostra figlia, che la felicità di essa deve premere a lui pure... E siamo sicuri che anche Rosa si conformerà alla volontà del signor di Croix-Vitré.

— Nulla di più facile, disse il dottore.

Il quale s'avvicinava al letto e già stava per interrogare il conte, quando notò che, con un rapido gesto, la giovane gli faceva segno di tacere. Pensò allora che pure in casa dei Dornak, come nel castello, Uberto voleva serbare il segreto della propria guarigione.

Egli tacque dunque; e fu Rosa che interrogò il padre.

Ella gli prese le mani e, chinatasi su di lui:

— Avete udito?... Sì, mi stringe le dita, il che significa che ha udito e compreso.

« E da voi, soggiunse, che aspettiamo la decisione circa la data del nostro matrimonio... Volete che esso avvenga presto?...

Vi fu un lungo silenzio. La testa bionda di Rosa nascondeva l'ammalato, così che tutti i presenti, i quali guardavano verso il letto, non potevano vedere il conte.

Questi ardentemente fissava la figlia per scendere sino in fondo all'anima di lei, scoprirne il mistero, saper le verità.

Giacchè da alcuni istanti intuiva un mistero, ed esitava, quindi, a dichiararsi.

Passarono così alcuni minuti, lunghi opprimenti, durante i quali il cuore del Matterello batteva a colpi precipitati e dolorosi.

E siccome un tal silenzio lo atterriva, così canticchiò di nuovo come per distoglierne il pensiero:

Vola, vola, il mio cuor vola...

Croix-Vitré alla fine susurrò all'orecchio della figlia:

— La mia volontà sarà conforme alla tua... Voglio una sola cosa, che tu sia felice... Decidi dunque tu stessa!...

Lentamente ella si drizzò. Nella mente di lei avveniva un lavorio intenso, febbrile.

Perchè, ad un tratto, in quell'istante in cui la sua vita, il suo amore, la sua felicità erano in giuoco, perchè pensò all'ingenua leggenda che il Matterello le aveva un giorno narrata e che aveva ripetuto poco fa al vecchio, la leggenda dell'*Uccello Veritiero*? All'*Uccello Veritiero* che diceva sempre alla giovane: « Non t'amo! » e che pure la amava?

Nell'ombra dell'alcova dove essa se ne stava ritta, nessuno s'avvide ch'era un po' più pallida del consueto, e che una veemente emozione le aveva subito inaridite le labbra.

L'emozione in lei cagionata dalla menzogna che stava per dire!...

Cristiano, profondamente commosso, le chiese:

— Avete compreso, Rosa, il pensiero del conte?

Anche Dornak e Luigia domandarono:

— Hai compreso, figlia mia?

Solo Enrico non interrogò, intento sempre a preparare, inginocchiato, le toppe e a cantar sommesso mentre volgeva a tutti le spalle:

Vola, vola, il mio cuor vola...

La giovane rispose:

— Sì... ho compreso... Conviene aspettare... Se ne discorrerà di nuovo più tardi!... Più tardi!...

Avvinghiatosi colle mani contratte al ceppo il Matterello vi si sorresse per un istante, poi cadde svenuto ai piedi di Rosa.

Questa per un po' di tempo gli sarebbe rimasta ancora; e la gioia che ne provava, mancò poco non lo uccidesse.

IX.

L'uragano.

Ci avviciniamo all'ora decisiva che doveva sconvolgere da cima a fondo la vita di tutti i personaggi di questo romanzo.

Dall'alba al tramonto del sole gli avvenimenti più impensati si sarebbero, sotto la guida d'un mano misteriosa, moltiplicati e svolti con una rapidità sconcertante e tragica, al punto che quando staremo per descriverli ci converrà dividere la giornata *ora per ora*, affine di segnarne, nel modo più chiaro possibile, le differenti fasi.

La giornata fu quella del sabato 28 novembre, una settimana dopo il ritorno di Rosa in casa dei Dornak.

Nel dì innanzi due scene erano avvenute le quali dovevano rendere ancor più tenebroso il dramma che si sarebbe svolto nel domani.

Dopo l'apparizione di Germana Marberoux a Royaumont, dopo l'asservimento da costei operato dell'anima dei due fratelli e della loro volontà alla sua, Natalia era divenuta per così dire invisibile.

Non si mostrava più, non parlava più, usciva appena.

Aveva sperato dapprima che Michele e Lorenzo si sarebbero accorti di tal mutamento e che avrebbero finito per inquietarsene e commuoversene, ma essi non pensavano che a Germana, non vivevano che per lei.

Al vedere le pazze spese in cui s'erano ingolfati, la vedova argomentò facilmente che andavano incontro a seri imbarazzi finanziari, se non alla rovina.

Si sarebbe detto infatti che, per soddisfare ai capricci di Germana, ciascuno dei due giovani esagerasse nelle prodigalità, nelle compere inutili e continue di carrozze, cavalli, mute, gioielli, argenteria, quadri, ninnoli.

Natalia, timorosa dei figli, li lasciava fare a lor posta, pur essendo nell'intimo suo atterrita per tante stravaganze.

Un giorno però risolvette a muover loro qualche lieve e prudente rimostranza.

Non le si diede ascolto.

Si mostrò allora più severa, fece loro aspri rimproveri, li accusò d'ingratitudine. Essi le volsero le spalle.

Abbiamo già fatto prevedere come dovesse dai proprî figli appunto venirle il primo castigo.

E ciò non avrebbe tardato ad avverarsi. Michele e Lorenzo avevano schiarita, precisata, in brevi parole, la situazione.

— Siamo i padroni. L'età è per noi passata d'essere tenuti a cavezza. Lo si comprenda bene: o pigliare o lasciare!

D'allora, a qualunque osservazione di lei, non si curarono più di rispondere.

La frase crudele aveva fiaccato quella natura imperiosa — essa stessa sì crudele alle volte.

« O pigliare o lasciare! »

Non v'era dunque in essi davvero alcuna tenerezza? Ogni ricordo degli sforzi giganteschi operati dalla madre per condurli alla ricchezza e alla potenza s'era in essi cancellato per sempre? Era mai possibile una tal cosa?

« O pigliare o lasciare! » Costituiva ciò una minaccia per lei, premeditata
Oppure era una di quelle frasi che
gono in un momento d'impazienza
collera?

No, non oserebbero porla in atto
naccia, se essa ne li sfidasse!...

(Continua)

La Biblioteca del Poliglotta

La colossale fortuna che ebbe
apparire la pubblicazione Il Poliglotta
derno, è dovuta al bisogno imperioso
parare le lingue moderne e al modo
comodo, economico col quale questo
vien soddisfatto.
I duecentomila studiosi che sottili
te seguono il Poliglotta moderno
sue lingue francese, tedesca, inglese
la, troveranno un buon aiuto
alcuni volumetti pubblicati
del Popolo: quali: PEL FRANCESE
Grammatica — 2. Lettura — 3. Conv
ne — 4. Storia della letteratura
spetto delle coniugazioni.
PEL TEDESCO: 1. Grammatica
tura — 3. Conversazione.
PER L'INGLESE: 1. Grammatica
Lettura — 3. Conversazione — 4.
— 5. Frasario d'affari.
PER LO SPAGNUOLO: 1. Gram
2. Lettura — 3. Conversazione —
tura.
Ogni volumetto, da chiedersi ai
braio o alla Società Editrice
lano — costa solo cent. 15.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Candidato elettorale preso a fucilate e ferito gravemente.

Come avvenne l'aggressione.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il candidato Leroy-Beaulieu ha dichiarato di aver visto un individuo precipitarsi verso la carrozza nella quale egli si trovava e fargli fuoco addosso. Al momento dell'attentato, il deputato stava parlando col signor Baldy, che gli sedeva in faccia. Di fianco a lui stava un altro suo amico addormentato. Il vetro del finestrino era abbassato allo sportello presso il quale si trovava Leroy-Beaulieu.

Il *Petit Meridional* dice che da un esame fatto nella carrozza non si trovò traccia di vetri infranti; si ritiene dunque che l'autore dell'attentato si sia spinto fino vicino al candidato Leroy-Beaulieu per spargli addosso. Lo stato del ferito è sempre grave.

Le interpellanze sul riposo settimanale alla Camera francese.

IL DELITTO DI MONTPELLIER.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Ieri alla Camera è cominciata la discussione delle interpellanze sul riposo settimanale. Prima della seduta, si sono riuniti separatamente i gruppi radicale, e radicale-socialista per decidere sulla attitudine da tenere rispettivamente durante la discussione del progetto alla Camera. Il gruppo radicale socialista ha deciso di introdurre delle modificazioni sostanziali nell'ordine del giorno che era già stato preparato. La Sinistra radicale presieduta da Sarrien ha deciso di accettare le dichiarazioni del ministro Viviani, il quale ha promesso di introdurre nel testo della legge delle serie modificazioni per renderne più largo e più tollerante lo spirito. D'altra parte i socialisti unificati si sono pure riuniti, ma non hanno approvato alcun ordine del giorno, non essendosi trovati d'accordo sulle modalità. Nella seduta della Camera prese primo la parola il deputato Berry, che attaccò specialmente due circolari emanate dal ministero del Lavoro relativamente al riposo settimanale, e quella emanata sullo stesso tema dal ministro del Commercio.

Il deputato Berry ha fatto una carica a fondo contro tutto il progetto di legge, contro i mezzi adottati dal Governo per ottenerne l'applicazione. Il suo discorso è stato continuamente interrotto dalle esclamazioni e dalle proteste.

Dopo il deputato Berry, il quale conchiuse chiedendo sostanzialmente la modificazione della legge, parlò il deputato Lafferre il quale chiese invece l'applicazione della legge. Si sospese quindi la discussione sul riposo settimanale e salì alla tribuna il deputato Beauregard per interrogare il presidente del Consiglio, Clémenceau, sull'attentato commesso ieri contro il signor Leroy-Beaulieu, candidato politico in una delle circoscrizioni di Montpellier. Clémenceau rispose deplorando il grave fatto avvenuto e assicurando che tutte le disposizioni furono prese per garantire il libero esercizio del diritto elettorale.

La Camera con 346 voti contro 216 rinviò il seguito della discussione delle interpellanze a venerdì prossimo.

NUOVE RIVELAZIONI della « Petite République » circa le carte di Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

La *Petite République* di stamane completa le notizie fin qui pubblicate sulle carte sequestrate a monsignor Montagnini, dal luglio 1904 fino al giorno in cui fu consegnato il passaporto al diplomatico vaticano. I documenti sequestrati al Montagnini possono classificarsi in due categorie:

La prima conterebbe documenti politici — relazioni di Montagnini al papa, istruzioni confidenziali del Vaticano, relazioni di Montagnini sui cattolici francesi e sugli uomini politici. Questa prima parte è la più importante. Lo spoglio dei documenti ha permesso di stabilire in modo assoluto quali furono le mene del papato contro la Francia repubblicana. Si è trovata la prova che l'agitazione fatta all'epoca degli inventari nelle chiese fu suscitata dal cardinale segretario di Stato, Merry del Val, dietro ordine di Pio X. La parte presa dal Vaticano in questa occasione è stata molto più attiva di quanto non si sia potuto credere dapprincipio.

Infatti non contento dell'agitazione sollevata, il Vaticano ha cercato di fomentarla a mezzo degli organi clericali, primo fra tutti l'*Action Liberale*.

I documenti sequestrati mettono inoltre in luce la condotta di uomini politici che non si credeva avessero avuto mai relazioni colla chiesa. Oltre all'intrigarsi nella politica interna, il papa ha tentato anche di intralciare tutta quanta la politica francese.

A questo proposito si ha la prova che il Vaticano intervenne a Madrid per impedire al re di Spagna di visitare a Parigi il presidente della Repubblica.

La seconda parte delle carte sequestrate riguardano il funzionamento interno del clero e sono anch'esse interessantissime, comprovando che l'azione vaticana aveva per iscopo di spezzare tutte le tendenze liberali che potevano manifestarsi nel suo seno. Il contegno del cardinale Richard e lo stesso cardinale sono stati dichiarati sospetti perchè non sufficientemente ultramontani. Altrove è un curato che conduce un'esistenza indecorosa, convive notoriamente assieme ad una donna. Tutto è poi corruzione, tutto è messo all'incanto: gli uffici ecclesiastici, le mitre ai vescovi, ecc.

La *Petite République* si chiede se fra gli altri documenti sarà pubblicata la lettera di un publicista cattolico redattore di un grande giornale parigino e che scriveva in sostanza a Montagnini: « Monsignore, si pretende che le nomine a vescovo siano oggetto di combinazioni finanziarie inqualificabili. Voi avete troppa probità per prestarvi a questi mercati; voi non siete monsignor... »

LE TRIBOLAZIONI dell'arcivescovo scismatico Vilatte.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Pare che si preparino nuove e più gravi manifestazioni contro l'arcivescovod Vilatte, al quale, oltre a parecchi altri fastidi, è capitata la poco piacevole avventura della fanciulla quindicenne rapita dal sagrestano della sua cappella in via Legendre. La nuova manifestazione che si prepara sarà più ostile e clamorosa delle precedenti e si dice che avrà luogo domenica prossima per iniziativa dei « militanti del dovere cristiano » e che sono fra i più accaniti avversari del Vilatte e della chiesa scismatica francese. Pare che molti altri giovani clericali interverranno domenica alla manifestazione della chiesa scismatica.

PADRINI SOCIALISTI che non vogliono il duello.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

I padrini che il deputato Gasparin aveva inviato, in seguito all'incidente di giovedì alla Camera al deputato Carnaud, erano i socialisti unificati Durre e Fievet. Questi hanno tentato oggi di ottenere da Carnaud che ritirasse le parole da lui pronunciate, ma il Carnaud si rifiutò di farlo.

I padrini dichiararono allora che avendo accettato di rappresentare il deputato Gasparin per una missione conciliatrice e non permettendo le loro opinioni di continuare i negoziati che possono condurre ad un duello rassegnavano il mandato.

Il Gasparin dovrà nominarsi altri due padrini.

LE ELEZIONI alla Camera di Commercio italiana.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Questa notte è finito lo spoglio delle schede per le elezioni di cinque consiglieri della Camera di Commercio Italiana. Queste elezioni si erano rese necessarie dall'annullamento di quelle del dicembre scorso. I cinque candidati sostenuti dalla presidenza della Camera e cioè: i signori Gioiuzza, Maggi, Cocchi, Camerino, Parazzoli riuscirono eletti. Della lista di opposizione, il banchiere Chiarottini ,ebbe maggior numero di voti.

Il divorzio... letterario dei fratelli Margueritte.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il *Figaro* annuncia il divorzio letterario dei fratelli Margueritte autori di tanti acclamati romanzi, scritti in collaborazione.

Il più giovane dei due fratelli, punto scoraggiato da un recente insuccesso all'elezione senatoriale, intende perseverare nella politica, invece l'altro vuole dedicarsi esclusivamente alla letteratura.

La lotta contro l'alcoolismo.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il gruppo parlamentare antialcoolista, in una riunione tenuta ieri sera, dopo una vivace discussione, alla quale parteciparono anche i deputati Doumer, Krantz e Reinach, decise all'unanimità di presentare alla Camera una proposta tendente alla soppressione assoluta della fabbricazione e vendita dell'abshinte.

UN ARCHITETTO OGGI DEFUNTO che ha rubato per centinaia di migliaia di lire alla biblioteca della scuola di Belle Arti.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Si è scoperto che dei libri e dei disegni di grande valore sono scomparsi dalla biblioteca della scuola di Belle Arti. Si tratta di libri preziosissimi e si crede che l'ammontare del valore degli oggetti scomparsi sia di molte centinaia di migliaia di lire. L'architetto del Governo. Thomas, assai conosciuto, e che per la sua qualità aveva libero l'accesso alla biblioteca, ne approfittò per sottrarre un certo numero di libri. Inoltre egli tagliava e, occorrendo, strappava i disegni che erano contenuti nei libri stessi. Tra le opere sottratte si cita un Lafontaine di grande pregio. La sua vedova, informata degli atti criminosi da lui compiuti, ha restituito tutto quanto ha potuto trovare e che proviene dai furti. Si crede però che l'architetto non sia stato il solo ad appropriarsi dei libri e dei disegni preziosi e venne aperta un'inchiesta per scoprire gli altri colpevoli.

GERMANIA

Il canale di Kiel verrà allargato.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: « Tra breve sarà presentato al Reichstag il progetto di legge che provvede all'allargamento del canale di Kiel che, come è noto, mette in comunicazione il mare Baltico col mare del Nord. Il conto dei nuovi lavori è calcolato in 250 milioni di franchi, ed i lavori dureranno sette anni. L'allargamento è reso necessario dalle aumentate proporzioni delle navi da guerra che la Germania sta costruendo e che costruirà nel futuro.

Ancora il retroscena di Algesiras.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: Il Governo non ha intenzione di dare una risposta formale alle rivelazioni del signor Tardieu sulla politica tedesca alla conferenza di Algesiras. Secondo quanto si afferma tutta la faccenda sembra essere una versione esagerata degli sforzi diplomatici abbastanza frequenti d'altra parte fatti per uscire da una difficile posizione senza perdere il proprio credito. Non pare però desiderabile, nell'interesse del Marocco e dell'Europa, di svegliare i cani che dormono. Tuttavia il Governo tedesco attende con un certo interesse di vedere quale sarà l'azione del Governo francese riguardo ad alcuni tentativi fatti da parte di una compagnia francese di stabilire delle stazioni di radiotelegrafia al Marocco senza ottenere prima il permesso del Maghzen.

INGHILTERRA

Un articolo del primo ministro inglese CAMPBELL BANNERMAN sulla riduzione degli armamenti.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

L'antica rivista liberale lo *Speaker* uscirà domani sotto un nome nuovo e sotto una nuova veste. Verrà chiamata *The Nation*. Al posto d'onore la rivista reca un articolo di sir Henry Campbell Bannerman il quale, fatto veramente eccezionale, ha scritto per la rivista, onde rispondere a quelli che pensano che la discussione per la limitazione degli armamenti alla Conferenza dell'Aja, sia fuori di luogo e dannosa.

Dopo avere accennato ai progressi fatti dal sentimento di patria in tutto il mondo e la diminuzione delle cause di conflitti, sir Henry Campbell Bannerman scrive:

« Noi abbiamo già dato prove della nostra sincerità riducendo considerevolmente le nostre spese navali e militari e impegnandoci ad andare anche più oltre se troveremo simili disposizioni anche da parte degli altri. I nostri delegati non andranno dunque alla Conferenza a mani vuote. Si è detto che il nostro esempio non conta perchè la nostra preponderante posizione navale è senza rivali. Io non lo credo. Il dominio del mare da parte dell'Inghilterra non è una sfida ad alcun altro Stato o gruppo di Stati. Io sono persuaso che nessuno potrà riconoscere come aggressiva la nostra politica, poichè noi non abbiamo alcun disegno contro l'indipendenza, la libertà commerciale nè contro il legittimo sviluppo degli altri Stati. Pertanto io credo che le potenze navali non siano disposte a considerare la nostra posizione in mare come un ostacolo a qualunque proposta per l'arresto degli armamenti e per la stipulazione di una tregua temporanea. Mi pare che la verità sia tutto il contrario ».

TRENTO e TRIESTE

È finito lo sciopero nel porto di Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 2:

Lo sciopero dei lavoratori nel porto è cessato dopo promessa che alla scadenza dei contratti i commercianti di carbone terranno conto anche delle cooperative scaricatori. Frattanto oggi sono convocati tutti gli interessati auspice la Federazione industriale dell'Austria, onde costituire una lega in difesa del lavoro.

RUSSIA

I tumulti nell'università di Kiew

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Si ha da Pietroburgo: La chiusura dell'università di Kiew è stata motivata dall'invasione nella sala delle sedute di tremila studenti che dopo aver forzata la porta hanno saccheggiato i mobili, spezzato gli emblemi imperiali, tenuto discorsi rivoluzionari.

Gli elettori di Pietroburgo del partito costituzionale democratico hanno deciso iersera in una conferenza preventiva di votare per il padre Petrow, recentemente condannato dal Santo Sinodo ad essere internato in un monastero per ragioni politiche. Decisero pure di votare per Heysson, Kusler, Straffe, Fedorow e i rappresentanti della curia degli operai.

La terribile carestia in Russia

Genitori che abbandonano i figli per non vederli morire di fame - Una giovinetta venduta per cento rubli.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Pietroburgo; Si continuano a ricever strazianti particolari su quanto avviene nelle regioni in cui infierisce la carestia. La popolazione assedia gli uffici delle autorità supplicando che si diano loro i viveri. Moltissimi genitori conducono i loro fanciulli e dicono ai funzionari: « Teneteli, nutriteli, perchè a noi non regge il cuore di vederceli morire di fame sotto i nostri occhi. » I contadini dei paesi di Kazan sono ridotti a far mercato delle figlie. Si cita il caso di una giovane diciannovenne di Tyusshia, che è stata venduta per cento rubli; altre furono cedute anche a minor prezzo. Lo scorbuto infierisce in questa regione.

Audacissimo assalto ad un treno.

Un bottino di 50 mila rubli.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che otto malfattori, partiti dalla stazione ferroviaria di Sinelnikow discesero a quella di Igren per attendervi altri quattro individui. Quando il capo stazione con due impiegati uscì dai suoi uffici si esplosero delle revolverate contro di lui.

Altri colpi da fuoco partirono da un vagone. Il capo stazione ed un impiegato rimasero uccisi, l'altro impiegato fu mortalmente ferito. Tre guardiani ferroviari furono pure feriti entro il treno. I malfattori tagliarono i fili telegrafici; staccarono la locomotiva ed indi fuggirono. Secondo informazioni ufficiali vennero rubati 50000 rubli.

Un medico russo vittima della scienza.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2. (F.):

Il dottor Schreiber, medico nel secondo reggimento siberiano faceva in questi giorni a Kronstadt studi sui bacilli di peste bubbonica. Ora egli è caduto ammalato con sintomi di peste ed è stato isolato da ogni comunicazione nel forte Imperatore Alessandro I, ove egli faceva i suoi studi.

DANIMARCA

Lo zio del re di Danimarca cade rompendosi una costola.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Copenaghen: Si assicura che il principe Giovanni, zio del re, durante la visita al palazzo della residenza scivolò sul tappeto e cadde ferendosi abbastanza gravemente. Dicesi che si sia rotto una costola. Il principe fu immediatamente trasportato al suo palazzo e rimase a letto.

SVIZZERA

IL TRATTATO DI COMMERCIO fra la Svizzera e la Serbia.

Ci telefonano da Berna, 2. (C.):

Il trattato commerciale tra la Svizzera e la Serbia venne firmato ieri a Belgrado dal ministro di Svizzera. Il trattato andrà in vigore appena scambiate le ratifiche e durerà fino al 1917.

La Serbia accorda importanti riduzioni specialmente sui tessuti di cotone, sugli orologi, sui formaggi e sulle farine lattee. La Svizzera approfitterà inoltre delle concessioni accordate all'Inghilterra e alla Germania, specialmente per le macchine. La Svizzera accorda alla Serbia delle concessioni per la frutta secca e per le lane.

Le case popolari a Zurigo.

Ci telefonano da Berna, 2. (B.):

Il Consiglio comunale di Zurigo ha deciso di accordare alla municipalità un credito di 2.486.000 franchi per la costruzione di case popolari sui terreni che la città possiede nel quartiere dell'industria.

UN TRENO SVIATO.

Ci telegrafano da Bellinzona, 2. (C.):

Il treno di S. Gallo è ieri mattina sviato presso il confine di Liechtenstein in seguito alla rottura di una rotaia. Nessun ferito, ma gravissimi i danni. La linea è interrotta.

Un operaio veneto vittima del lavoro in Isvizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 2 sera. (C.):

Certo Carolina Luigi, da San Pietro Incariano, provincia di Verona, è caduto sotto un vagoncino per il trasporto di materiali nella galleria che si sta scavando tra Bellinzona e Mesocco ed ha riportato frattura complicata di una gamba. Trasportato all'ospedale, il disgraziato vi è morto.

BELGIO

PER IL PROSSIMO CONGRESSO delle abitazioni a buon mercato

Ci telegrafano da Bruxelles, 2. (B.):

Il Comitato permanente dei congressi internazionali delle abitazioni a buon mercato, riunito presso questo Ministero del lavoro, sotto la presidenza del signor Lepreux ha stabilito che il prossimo congresso si riunirà a Londra il 5 agosto col seguente ordine del giorno:

1. Ispezione delle abitazioni; soppressione dei vicoli insalubri.
2. Costruzione e gestione delle case a buon mercato.
3. Questione del credito e delle imposte.
4. Questione del terreno.
5. Piani regolatori delle città e regolamento sulle costruzioni.
6. Mezzi di comunicazione.
7. Miglioramento delle abitazioni nei villaggi.

Le tre prime giornate saranno consacrate alle discussioni, e le tre giornate successive ad escursioni, che permetteranno ai congressisti di vedere i migliori tipi d'abitazioni.

AMERICA

IL NUOVO PRESIDENTE della repubblica dell'Uraguay.

Il minaccioso sciopero degli scaricatori nel porto di Montevideo.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un dispaccio da Montevideo informa che l'assemblea legislativa ha eletto con 69 voti Claudio Willimann a presidente della repubblica.

Continua e s'aggrava lo sciopero degli scaricatori. Gli scioperanti assumono un atteggiamento aggressivo, a fronteggiare il quale, le autorità raddoppiano la sorveglianza nel porto.

La trasmissione dei poteri.

Ci telegrafano da Parigi, 2 sera. (P.):

Si ha da Montevideo: La trasmissione della presidenza della Repubblica si è effettuata. Williman e Battle y Ordoñez hanno pronunziato discorsi, nei quali hanno fatto i loro elogi reciproci.

Williman ha letto il suo programma; ha ringraziato il paese per la sua elezione; ha affermato che garantirà i diritti individuali e politici, il suffragio elettorale; si sforzerà a stringere relazioni colle nazioni estere; e riorganizzerà la Marina, l'esercito, la polizia, la giustizia.

Williman e Ordoñez hanno ricevuta una vera ovazione. La città è illuminata.

L'elezione di Williman è accolta con entusiasmo in città. Le banche sono imbandierate. Delle salve di artiglieria sono state sparate.

L'altro candidato, Guillermo Garcia, ha avuto solo nove voti. Gli altri membri dell'opposizione si sono astenuti.

LA SIGNORA THAW non assiste più al processo del marito.

L'accusato tiene un contegno da bambino - Pazzia permanente o pazzia temporanea?

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Oggi, per la prima volta dacchè il processo è cominciato, la signora Thaw non assisteva all'udienza. Essa è indisposta ed obbligata a stare a letto. Le poche frasi note del comunicato che il signor Thaw voleva dare alla stampa sono oggetto di numerosi commenti. Tutti sono d'accordo nel dire che esse hanno un forte sapore di pazzia. Del resto che egli sia un uomo poco equilibrato lo dimostra il suo contegno durante tutto il processo, un contegno veramente da bambino.

Egli si interessò pochissimo delle testimonianze e molto meno ancora delle perizie mediche, e durante le udienze scribacchia note e ride e chiacchiera coi suoi avvocati, uno dei quali gli siede sempre accanto probabilmente per frenare un po' le sue manifestazioni eccentriche. Stamane il Thaw non ne poteva più delle perizie. Ad un certo punto infatti gli sembrò di sentirsi male e chiese di essere lasciato uscire un momento dall'aula. Il permesso gli fu accordato, ed egli si ritirò nella cella dei prigionieri, ove fece violenti esercizi ginnastici, dopochè ritornò nell'aula completamente ristabilito.

Anche oggi è stata una giornata dedicata alle perizie. È stato ritrovato un pacco di lettere, che si credeva smarrito, dirette dal Thaw alla moglie.

Il P. M. vi annette grande importanza. A quanto pare egli intende raccogliere ogni prova possibile per dimostrare che il Thaw è da tempo affetto da pazzia permanente onde farlo rinchiudere in un manicomio. Gli avvocati di difesa cercano invece con ogni mezzo di dimostrare che il Thaw è affetto da pazzia temporanea, la quale ebbe la sua fase culminante col delitto, ma ora che è passata, egli si trova in condizioni mentali normali.

L'*attorney* Gerome ed il perito della difesa dottor Evans, anche oggi hanno battagliato su due punti principali: il dottore Evans, basandosi sull'esame delle lettere e sulle testimonianze comparse nel processo ha esposto le sue teorie in merito alle condizioni mentali dell'accusato: uno stato di squilibrio mentale progressivo sempre più grave che diede luogo ad un accesso di pazzia in seguito al quale l'accusato fu spinto ad uccidere il White.

Una straordinaria seduta alla Camera dei rappresentanti a Washington.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da New York che l'altra sera era convocata la Camera dei rappresentanti a Washington per una seduta notturna dovendosi discutere un ordine del giorno importantissimo. Mancando il numero legale il presidente ordinò agli uscieri di andare alla ricerca dei deputati per poter iniziare la discussione. Durante l'attesa i deputati che si trovavano nell'aula visto che si annoiavano, decisero di regalarsi uno spettacolo da caffè concerto. I deputati Fulkerston e Fordunay, che sono due formidabili fischiatori, eseguirono le più popolari arie americane fra gli applausi dei colleghi e del pubblico che affollava le tribune. Il deputato Hamilton cantò parecchie vecchie melodie dei negri che in seguito gli altri deputati ed il pubblico ripeterono in coro.

Giunsero intanto i deputati che erano stati rintracciati nei ritrovi notturni e nei clubs, e la seduta potè finalmente cominciare.

MORGAN SMENTISCE la compera dei quadri di Van Dyck. Chi li ha comperati?

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

L'Agenzia Laffan da New York annuncia che Pierpont Morgan è stato intervistato sulla pretesa compera da lui fatta dei quadri di Van Dyck che facevano parte della collezione del marchese Cattaneo Della Valle, ed ha risposto: « Non ho mai visto questi quadri e non ne ho nemmeno mai sentito parlare; non ho dunque potuto comprarli e si tratta di una pura e semplice storiella. »

LA TELEFONIA SENZA FILI applicata alla musica.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York. Si annuncia che il dottor De Forest, il noto inventore del sistema della telegrafia senza fili che porta il suo nome sta facendo ora degli esperimenti onde trovare il mezzo di trasmettere la musica attraverso l'aria sempre senza fili. I tecnici credono alla riuscita di tale pratico esperimento.

A Berlino si è già arrivati a trasmettere la voce umana a un miglio di distanza mediante apparecchi telefonici senza fili. Con questo mezzo i tecnici credono si potrà anche far udire la musica.

L'ORRIBILE MORTE di due ufficiali postali in uno scontro di treni sulla « Canadian Pacifique ».

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Ottawa: « Stamane sulla « Canadian Pacifique Rail Wail » presso il monte Ontario due treni viaggiatori si scontrarono. I passeggeri rimasero tutti illesi ad eccezione di due ufficiali postali che incontrarono una morte straziante.

Il vagone ambulante postale dove i due impiegati si trovavano andò fracassato per l'urto e si incendiò subito dopo, essendosi rovesciata la stufa che serviva per il riscaldamento. Essi avevano invano tentato di saltare dal vagone non appena si furono accorti dell'imminente disastro; ma rimasero impigliati uno per i piedi l'altro per un braccio. I passeggeri tentarono di spezzare il vagone a colpi d'accetta ma ben presto il calore dell'incendio li costrinse a retrocedere e a desistere dalla coraggiosa impresa, abbandonando i due disgraziati ad un'orrenda agonia, impossibile a descriversi.

UN ALTRO VAPORE INCAGLIATO. Cento persone in grave pericolo.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Heureka (California): Il vapore *Corona* di San Francisco si è incagliato presso l'ingresso della baia Humbolt. Un centinaio di persone si trovano in pericolo di vita. Si fanno dei tentativi per salvarle.

Il conflitto fra Honduras e Nicaragua.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Washington: Informazioni ufficiali ricevute al dipartimento di Stato dimostrano che il San Salvador viene in aiuto all'Honduras nella sua lotta contro il Nicaragua.

AFRICA

Il primo ministero al Transvaal.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Un dispaccio da Pretoria reca: Il Gabinetto è stato costituito. Esso è risultato così composto: Generale Botha, primo ministro; Smuts, segretario coloniale con funzioni di *attorney*; generale Devilliers, ministro delle miniere; Riosik, ministro di Agricoltura, dei Lavori pubblici e della proprietà fondiaria.

Il colonnello svizzero nel Marocco.

Ci telegrafano da Berna, 2:

È pervenuta da Tangeri notizia che il maghzen ha dato il suo gradimento alla nomina del colonnello Muller come comandante della polizia al Marocco.

Un incontro del re d'Italia con re Edoardo.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da Roma alla *Liberté* che nel prossimo aprile dopo la visita ad Atene, re Vittorio Emanuele farà una crociera nel Mediterraneo durante la quale si incontrerà col re d'Inghilterra e con la regina Alessandra.

ANCORA LA TRAGEDIA DI ADI-KAJÈ.

La commovente lettera del tenente Bricchieri alla madre.

Ci telefonano da Firenze, 2:

Eccovi qualche particolare sulle cause del tragico duello di Adi Kajè.

Durante l'assenza del capitano comandante la compagnia di Adi Kajè, ne faceva le veci come più anziano il tenente Scaparro. Un giorno un ascaro della compagnia si accorse che gli era stata rubata la giubba d'ordinanza. Egli si presentò subito al tenente Scaparro e gli denunciò il furto. Lo Scaparro rispose che non ci poteva far nulla e che l'ascaro si rivolgesse ai carabinieri. Il Bricchieri che si trovava presente disse: « Vi accompagnerò io. » E così si preparava a fare, quando lo Scaparro trovò nell'atto del tenente Bricchieri una disapprovazione al suo operato e cercò di impedire al tenente di accompagnare l'ascaro. Di qui la disputa e il duello. Mancavano le sciabole e si ricorse a quelle di ordinanza. Lo scontro doveva avvenire senza esclusione di colpi, ma i padrini avevano tacitamente concordato che al primo sangue il duello sarebbe cessato. L'autorità militare afferma che fu per mera disgrazia che il tenente Bricchieri rimase ucciso. Dalla ferita non gocciolarono che poche stille di sangue. Il tenente cadde pronunciando queste parole: « Mi sento sonno! » Era il sonno della morte.

Il tenente Bricchieri prima di scendere sul terreno aveva scritto la seguente cartolina che venne impostata dopo lo scontro e che la famiglia ricevette in questi giorni:

Adi Kajè, 7 febbraio.

Cara mamma,

« Quando due anni fa ormai ti lasciai, ti dissi esser meglio lasciarsi per sempre che non tormentarsi pei distacchi atroci mentre sfiniti si sta consumando l'ultimo dei sospiri. Se ricevi questa mia, vuol dire che in un duello, tutelando il mio buon nome offeso, ho avuto la peggio. Non rimpiangere troppo la misera perdita che fai di me che ti sono stato sempre lontano e mai ti ho dato il minimo degli aiuti. Se lo puoi ancora, pensa a chi rimane. « Un bacio, tuo *Carlo*.. »

Sull'angolo destro della lettera è scritto: « Ho lasciato un testamento del quale sarà esecutore testamentario il notaio Carlo Querci. »

Che cosa pensano le donne sulla questione del « Matrimonio provvisorio » in favore del quale fa oggi, un'attiva propaganda, la dottoressa americana Eligo Clews Parsons, si può leggere nel

Secolo Illustrato

N. 894 del 3 marzo, che contiene articoli di grande attualità e splendide riproduzioni fotografiche dei più recenti avvenimenti.

Questo numero, costa, come tutti gli altri soli 5 centesimi.

Appendice del SECOLO 3 Marzo. 22

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

Yvonne, forte dell'assentimento della nonna, aveva preso la mano di Alberto e lo trascinava con sè.

I due, a tutta prima restarono un po' imbarazzati entrambi per la novità impreveduta del loro avvicinamento, e non seppero come appiccare discorso, all'uno e all'altra, riuscendo difficile il cominciare. Infine, Alberto dichiarò che era ben lieto di vedere la signorina Yvonne perfettamente rinfrancata di salute, dopo lo spiacevole incidente.

— Ed io sono ben felice che voi siate venuto, replicò essa. E ritornerete, non è vero?

— Se i vostri nonni permetteranno.

— Perchè non permetterebbero? Non sarà certo la nonna quella che vorrà rifiutare. E tanto buona, sapete, e fa tutto quello che io voglio.

— Ma il nonno?

— Egli incomincia qualche volta col contrastarmi, ma finisce sempre per cedere: e, quando saprà che mi rende contenta l'avere un piccolo amico, non mi impedirà di vederlo.

— Allora tornerò, disse Alberto. E poi, anche voi verrete a casa nostra; ma non la è bella come questa, però. Voi avete un castello e la casa nostra non è grande. Voi avete un parco e noi un piccolo giardino; ma è pieno di fiori. Inoltre, ho molti libri con delle figure, e ve li mostrerò.

— Mi interesserà di vederli, riprese Yvonne, e anche di conversare con voi. Dovete sapere delle storie e me le racconterete. Godrò così di avere un compagno, sola, come sono sempre, con i miei nonni. Non vediamo anima viva, tranne il curato; e anche lui viene di rado.

— Ma perchè il marchese e la marchesa vivono tanto ritirati?

— E così da dopo la morte di mio padre e di mia madre. Ero affatto bambina quando li perdetti, e non ho mai vissuto in modo diverso da quello d'oggi. In Russia, abitavamo in campagna assai più che ad Odessa, la residenza d'ufficio che aveva mio nonno, come generale. Egli si recava alla città ogni mattina e tornava la sera. Qui, egli non si distacca da noi; ma noi vediamo persone ancor meno che in Russia. Una cosa simile, di tutti i giorni, non è certo divertente. Ecco perchè sono ben lieta di conoscervi. Tanta monotonia di meno per l'avvenire.

— E io farò del mio meglio, promise Alberto.

Discorrendo così, erano giunti davanti a un gabbione pieno di uccelli rari, dalle piume variopinte e brillanti.

Sostarono ad ammirarli. Ma ben tosto la loro attenzione se ne distolse, molte essendo le cose che si dovevano dire.

Yvonne ripigliò il filo del discorso, dall'esordio, rammentando con gratitudine il servigio che Alberto le aveva reso.

— Mi sono spaventata, disse, cadendo nell'acqua, ma mi rassicurai subito, non appena mi sentii afferrata pel braccio da voi. Capii che eravate molto forte, che mi tenevate molto bene e che non avreste lasciato la presa. E mi faceva piacere l'essere salvata da voi.

— E perchè, mio Dio? domandò Alberto, ridendo.

— Perchè, parlandomi di voi il giorno prima, il curato aveva suscitato in me il desiderio di conoscervi e di avervi per amico. Ma a tanto non saremmo giunti presto, se non foste stato là, pronto a soccorrermi.

— Sono anch'io di questo avviso, signorina. Vostro nonno mi aveva appena appena dimostrato di non volermi bene.

— Non è a voi, ma a vostro padre, che egli non vuol bene, obbiettò Yvonne.

— Sì, egli gli rimprovera di avere servito l'impero. Anche voi siete dello stesso sentimento?

— No, vedete bene, si affrettò a dire la fanciulla, passando la sua mano su quella di Alberto. Io non dimenticherò mai che siete stato il mio salvatore.

— Chiunque, anche il primo venuto, avrebbe fatto altrettanto.

— Così ha detto anche il nonno, rispondendo alla nonna, che parlava di voi con lode. Ma ella gli replicò che noi non dovevamo per questo esservi meno riconoscenti, poichè la mia salvezza era dovuta alla vostra presenza e al vostro coraggio. E il nonno, alla fine, dovette riconoscere che il ragionamento era giusto.

— Riconoscerà pure, domandò ancora Alberto, che sono ingiuste le sue prevenzioni contro mio padre?

— Non so, ribattè Yvonne, con accento di rammarico e di dubbio. Ma, in qualunque modo pensi, egli non ci impedirà di vederci. Mi ama troppo perchè voglia procurarmi un dispiacere. Poi, poi, se necessario, la nonna ci proteggerebbe.

E, a un tratto, diventata pensierosa, rivelando nell'aspetto e con la parola, la precoce maturità del suo intelletto, ella aggiunse:

— Troppe volte ho udito il nonno parlare di soldati di Napoleone. So quindi benissimo che li accusa di essere i nemici della regalità. Ma, quando abbia veduto che la nipotina non partecipa a' suoi risentimenti può darsi che li dimentichi o li faccia tacere.

— Non sarebbe la prima volta, osservò gravemente Alberto, che si veggono dei ragazzi come noi indurre i loro parenti a riconciliarsi.

Non poterono continuare.

Accompagnata dal marchese e dalla marchesa, Clotilde usciva dal castello.

— Ecco vostra zia, gridò Yvonne, che deve ricondurvi con sè. Come è breve una visita!

— Ci rivedremo presto, disse Alberto.

— Domani, spero. I miei nonni non vorranno mettere ritardo nel fare quel che avrebbero fatto oggi, se non foste venuti.

Tornarono sui loro passi, per raggiungere la signorina Casal, credendo che si dirigesse verso la grande uscita aperta sulla strada.

Essa invece moveva loro incontro, guidata dai due vegliardi.

Alberto e Yvonne udirono che il marchese le proponeva di attraversare il parco, all'estremità del quale una piccola porta si apriva a poca distanza dal villaggio.

— Per questa strada evitate un lungo giro, signorina, le diceva, e raggiungerete in breve la vostra casa.

— Possiamo trattenerci insieme più a lungo, giulivamente Yvonne disse ad Alberto.

Infatti, per questa circostanza, la loro conversazione si prolungò, per il motivo che i signori di Villarcy camminavano lentamente, e Clotilde misurava allo stesso modo il passo, felice di vedere davanti a sè Yvonne e il nipote conversare famigliarmente, come se si conoscessero da tempo.

In meno d'un quarto d'ora, per le scorciatoie del parco, la comitiva giunse alla porticina, per la quale, di solito, più che i padroni passavano i servi.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

GIOSUÈ CARDUCCI del Professor VITTORIO SERRA. — (427.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Storia della vita e delle opere del grande poeta scomparso. — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni*. — (Dispensa 140.°)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 91°, 92°, 93° e 94°)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 7.° e 8.°).

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 175.° e 176.°)

MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispense 61.° e 62.°)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense 35.° e 36.°)

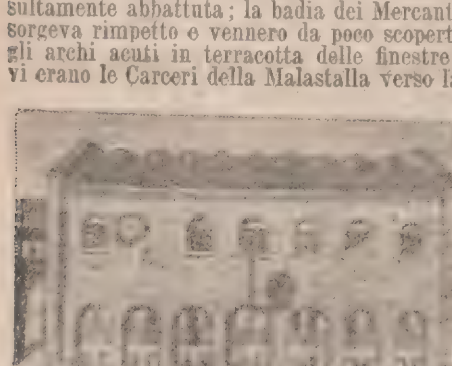
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

LA PIAZZA DEI MERCANTI
e il palazzo della Ragione

La piazza dei Mercanti, posta nel centro di Milano, è il luogo che attraverso a tante trasformazioni, conserva i più evidenti ricordi della nostra vita comunale. I vecchi la ricordano ancora quand'era chiusa dai *portoni* o grandi archi che mettevano alle vie anguste e caratteristiche dove ferveva la vita operosa dei commercianti e degli artieri: la città era divisa in sei principali quartieri o porte, e a questi corrispondevano gli archi dei quali oggi rimangono solamente quello che mette alla via Orefici e l'altro di Santa Margherita.

I magistrati del Comune risiedevano prima nelle case che sorgevano dove oggi è il palazzo di Corte; nel 1228 il Consiglio generale del Comune decretò di erigere la sua nuova sede nel luogo ove sorge il palazzo che noi chiamiamo della Ragione. Vi era l'arringo dal quale si bandivano i decreti che i Visconti riedificarono col nome di loggie degli Osii; vi era il palazzo del Podestà dove oggi si trova la Birreria nazionale e che fu inconsultamente abbattuta; la badia dei Mercanti sorgeva rimpetto e vennero da poco scoperti gli archi acuti in terracotta delle finestre; vi erano le Carceri della Malastalla verso la



via degli Orefici, i tribunali e le scuole. Le demolizioni hanno rispettato la forma antica della piazza, aprendone però gli sbocchi ai larghi corsi.

Il palazzo centrale era detto delle *Pubbliche ragioni*: noi abbiamo abbreviato il titolo. Sotto il portico convenivano i mercanti e si davano ritrovo i signori seguiti dai paggi che portavano in pugno i falconi: era la Galleria di quel tempo.

Il palazzo non ha bisogno di descrizione per i milanesi. È un edificio quadrilungo formato da una vasta sala sostenuto da archi che poggiano sopra poderosi pilastri di granito. Questi archi tutt'intorno sono diciotto: sette a ciascuno dei lati maggiori e due ai fianchi. Domina l'arco tondo: solamente a ciascun angolo dei lati maggiori vi è un arco acuto. Come fosse in origine lo mostra questa stampa del secolo XVII.

Il salone al disopra del portico è illuminato da magnifici finestroni aperti senza nessun pensiero di simmetria, ma tutti di forme così eleganti, così ben proporzionate, che l'occhio riposa con compiacenza su quell'arco tondo composto di mattoni opportunamente alternati con pietre e sotto il quale si delineano tre archetti minori sostenuti da due svelte colonnette.

Il palazzo aveva solamente quel salone e terminava colla bella cornice di terracotta ad archetti, ma nel 1770 si pensò l'oltraggio architettonico che fu pur troppo compiuto. Si nascosero i finestroni bifori sotto la calce: e si fabbricò una sala al disopra del tetto aprendo in questo piano i forni finestroni

ovoidali che sono un oltraggio al senso artistico.

Il salone superiore era stato fatto edificare dal podestà Oldrado da Tresseno nel 1233: e per riconoscenza i milanesi gli eressero la statua (la più antica statua equestre che sorga a Milano e per molto tempo unica), che si vede tuttora coll'iscrizione che nel nostro secolo appare alquanto barbara. L'epigrafe latina riferisce che il podestà eresse la sala e « *bruciò come doveva i Catari.* » Il motto *come doveva,* caratterizza i tempi. Però dobbiamo anche osservare che un secolo dopo Gerolamo Fiamma nella sua *Cronaca* lasciò scritto che l'onoranza, dopo la crudeltà di bruciare gli eretici « fu un grande obbrobrio. »

Qui si adunava il Consiglio Generale dei mercanti; qui sedevano i giudici nelle cause civili e criminali, e dalle insegne che avevano erano detti del Cavallo e del Gallo a significare che la giustizia deve essere celere come il primo e vigilante come il secondo.

Il luogo era detto Broletto nuovo: più tardi la sede del Comune fu trasportata nel palazzo del conte di Carmagnola nella via che prese il nome di Broletto.

* * *

Soltanto nel 1870 si pensò a far ricomparire le forme delle antiche finestre; ma nel medesimo tempo si chiudeva il portico con orribili invetriate sorrette da colonnette sormontate da teste di leoni che sembravano cagnolini.

Ora il Comune ha pensato di togliere quella bruttura che disonorava il palazzo per restituirlo all'antica forma.

Ma la parte superiore che fu aggiunta nel 1770 e che guasta tutta l'armonia delle linee architettoniche, perchè non la si abbatte?

Qui si trova l'Archivio notarile: e i suoi dirigenti si ostinano a rimanervi sebbene l'ufficio regionale avesse proposto di allogare le Carte in un elegante e decoroso palazzo da costruire vicino alle Grazie.

L'Archivio ribelle accampa delle pretese di semi proprietà che sono assurde e fan torto al criterio giuridico dei dirigenti quell'ufficio.

Il governatore conte Firmian scriveva ai reggitori del Comune di Milano ai 29 gennaio 1771 che l'imperatrice Maria Teresa erasi « compiaciuta di ordinare l'erezione di un pubblico Archivio per custodire i protocolli e le abbreviature dei pubblici notai... e ha designato il Salone dei giudici esistente nella piazza dei Mercanti ». I giudici erano trasferiti nella sala delle Scuole Palatine. Il Consiglio di Milano acconsentì alla cessione del salone; ma non rinunciò mai a quello che era dei cittadini. Il dotto e diligentissimo prof. Ettore Verga direttore del civico Archivio storico in un suo studio sul palazzo della Ragione scrive che gli scarsi documenti che abbiamo dimostrano « che il Comune ha concesso l'uso di quel locale per l'Archivio notarile, ma non fanno il minimo accenn oad una trasmissione di proprietà. »

Il Comune quindi è sempre il proprietario e può restaurarlo come crede e come impongono le ragioni dell'arte, abbattendo quell'orribile solaio. All'ufficio Tecnico municipale spetta di agire.

IL COMIZIO DEGLI AGRICOLTORI
per la difesa contro l'afta epizootica.

Come reale e grave sia la minaccia dell'incombente flagello per l'industria del bestiame, come impellente e sentito il bisogno di pronte ed efficaci difese, ed opportuno l'appello del Comizio Agrario, era già dimostrato dalla folla che ieri alle 2 pom. gremiva il vasto salone superiore, in Piazza Fontana N. 2: folla di agricoltori, di tecnici, di studiosi e di scienziati.

Fra i presenti — molti dei quali avevano rappresentanza di cospicui centri o sodalizi agrari — notammo i signori: ing. Carlo e ing. Giuseppe Stabilini, avv. Angelo Valvassori-Peroni, ing. P. Cattaneo, ing. G. Codara — conte Durini, Bussola, Del Bo, ing. Chierichetti, professori Lanzillotti-Buonsanti, Alpe, Soresi, Camillo Zerai, Marchesi — onorevoli Romussi e Cornaggia — cav. Tosi, Castoldi (della Camera di Commercio), Roberto Urangia per la Società di Orticultura — conte Porro Schiaffinati, pel Comizio Agrario di Monza, ing. Negroni per quello di Abbiategrasso, avv. Ciro Ferrario per quello di Lodi — veterinari dottor Galbusera e dottor Moro, chimico sanitario dott. Levati, avvocato Contini dell'Umanitaria, avv. Crespi Reghizzo di Abbiategrasso.

Lo stato delle cose.

L'ing. *Carlo Stabilini,* pres., apre la seduta, esponendo rapidamente l'opera del Comizio Agrario di Milano per la lotta contro l'afta epizootica, e l'esito dell'inchiesta fatta sui danni portati da quel flagello nella nostra provincia, che si riassume in cifre impressionanti: certo, da 2 a 3 milioni all'anno, tenuto conto dei lucri cessanti e dei danni emergenti, mentre il capitale investito in bestiame si può calcolare a 85 milioni.

Rileva come contro questo flagello si sia ancora indifesi: imperfetta e confusionaria la legislazione, la cui pratica applicazione non è ancora disciplinata da un regolamento nè sostenuta da un adeguato organismo sanitario: insufficienti in sè, per quanto non senza qualche buon risultato, le cure locali, interne (disinfezioni) e individuali.

È necessario affrontare il problema complesso, per un vero ed efficace metodo preservativo. Il problema è difficile, ma non insolvibile.

All'estero si studia attivamente; la Germania sussidia d'ingenti somme gli studi sperimentali del prof. Loeffer. Noi, per gli importanti studi del nostro prof. Terni, abbiamo ottenuto dal Governo... 500 lire... (*Ilarità; voci: — Respingetele!*).

Siamo in momento di grave riapparizione del flagello. Dite voi se il problema urge ed incalza, e che cosa bisogna fare.

La discussione.

Avv. Contini. Ricorda il tentativo, non sostenuto, della Lega contro l'afta. Deplora l'apatia degli enti e delle classi più davvicino interessati. Vorrebbe applicato il certificato per la circolazione in ogni Comune, e che i sodalizi agrari denunziassero i sindaci che non applicano le norme vigenti.

Propugna il sistema delle immunizzazioni.

Le sue proposte però raccolgono scarse approvazioni, come poco pratiche.

Prof. Camillo Terni. Espone lo stato degli studi sull'afta.

Dimostra che siamo ancora innanzi ad una incognita. La pratica va sfatando, per ora, le teorie e le ipotesi. Quindi nessuna profilassi sicura. Conclude che per ora la prima e più importante azione pratica è quella di seri studi sperimentali continuativi. (*Approvazioni*).

Prof. Alpe. Conferma, coi dati raccolti dal Cons. Sanit. Prov., le cifre allarmanti esposte dal presidente, la gravità del flagello. Si tratta di un interesse di prim'ordine per la Lombardia e per la nazione. L'industria del bestiame adesso s'intensifica promettente anche nelle Calabrie, negli Abruzzi, in Sardegna, in Sicilia.

È ora di reclamare che lo Stato faccia per questa industria quanto ha fatto giustamente per quella della vite. Contro la fillossera si spende adesso un milione all'anno.

Occorre un grande Laboratorio, un vero e proprio istituto, stazione sperimentale, per lo studio dell'afta e delle malattie del bestiame in genere, impiantato e mantenuto con intelligente larghezza. Ed occorre organizzare una serie e completa rete di servizi veterinari: basti notare che mentre il Comune di Milano per questi spende 50 mila lire annue, degli altri 309 Comuni della Provincia soli 109 hanno in qualche modo tale servizio, non spendendovisi in tutto che 38 mila lire.

Conclude la serrata dimostrazione proponendo analogo ordine del giorno. (*Vive approvazioni*).

Parlano i fittabili *Sala* e *De Vecchi* insistendo, alla buona, da pratici, sulla necessità e sul diritto che gl'interessi dell'industria del bestiame siano difesi.

Romussi. Ha seguito, dice, con attenzione le dotte dimostrazioni degli scienziati e dei tecnici, e si è fermato specialmente sull'ordine del giorno del prof. Alpe che reclama giustamente l'opera del Governo e del Parlamento.

Si dimostra compreso dell'importanza grandissima del problema e degli interessi che riflette.

Se quell'ordine del giorno sarà votato, egli, coi colleghi Gallina e Mauri ed altri se vorranno, lo porterà alla Camera. È convinto della necessità del propugnato Laboratorio. Bisogna conoscere anzitutto il nemico, per combatterlo.

L'industria pastorizia ha in Italia la più antica tradizione, e merita tutte le cure dello Stato. (*Vive approvazioni*).

Moro. Associandosi alle proposte del professor Alpe, dimostra con evidenza anche la necessità di un Congresso internazionale, per unificare le discipline contro l'afta. È approvatissimo.

L'*avv. Crespi Reghizzo* rileva che nel bilancio d'Agricoltura c'è un capitolo di 300 mila lire, reddito di una tassa sul bestiame. Si ha dunque diritto, e si hanno nel bilancio stesso i mezzi, perchè si provveda. Deplora che il Governo mostri di non credere alla gravità del flagello.

Parla poi *Lanzillotti-Buonsanti,* il decano della zoojatria, splendidamente, appoggiando le proposte Alpe e Moro; dimostrando, col confronto di quanto si fa all'estero, specialmente in Germania, i provvedimenti necessari: fra cui il rigore delle vigilanze: una Conferenza internazionale per concordare fra i Governi il sistema di disinfezione nei vagoni del bestiame.

Osserva che la Germania spende 80 mila marchi per l'istituto del Loeffer, pure accusato di non produrre finora che... diffusione di afta nei dintorni.

Perchè, opportunamente sussidiato, il geniale studio italiano non potrebbe darci la soluzione del problema (*Vive approvazioni*).

L'*ing. Giuseppe Stabilini* insiste vigorosamente sulla tesi che solo al Governo spetta, e solo dal Governo può venire, l'opera seria di difesa. (*Approvazioni*).

Il voto.

Il pres. *Stabilini* riassume la discussione e dà lettura dell'ordine del giorno, sul quale parlano per qualche emendamento di forma l'avv. *Ferrario, Romussi, Alpe, Terni* ed altri.

Finalmente si mette ai voti, diviso in due parti, il seguente ordine del giorno del professor Vittorio Alpe:

I. — Gli agricoltori adunati il 2 marzo 1907 presso il Comizio Agrario di Milano vivamente colpiti dagli enormi danni prodotti dalla nuova invasione di afta e risentiti dal capitale bestiame, valutato per la provincia a non meno di 85 milioni di lire

visto come la causa della malattia non sia stata peranco scientificamente determinata e come urga venirne a conoscenza per poter indirizzare su via razionale la lotta preventiva e curativa

visto come per le malattie delle piante lo Stato abbia da tempo provveduto a laboratori di ricerca, e da tempo intervenga direttamente a combatterle con larghi mezzi (es. fillossera, mosca olearia, ecc.)

fanno voti perchè il Governo presenti sollecitamente al Parlamento un disegno di legge tendente a fondare e mantenere un Istituto per lo studio delle epizeozie e segnatamente dell'afta

e frattanto, reclamando dalle Autorità, dagli allevatori e negozianti di bestiame la stretta osservanza delle leggi e ordinanze vigenti, chiedono che senza indugio si organizzi efficacemente il servizio veterinario comunale in tutta la provincia, anche col sussidio dell'Amministrazione provinciale.

II. — È visto che urge, nell'attesa della mentovata legge, organizzare nella provincia delle ricerche scientifiche e pratiche, incarica la Direzione del Comizio della raccolta dei mezzi necessari associandosi le persone che crede opportuno.

È approvato all'unanimità.

Ed ora, auguriamo che la voce dell'importantissima assemblea trovi degna accoglienza presso il Governo.

Mons. Antonio Ceriani.

L'abate Antonio Ceriani fu un grande esempio di studio e di modestia. Egli viveva per il sapere: e nascondeva colla semplicità dei modi la sua infinita scienza, sfuggendo agli onori che gli venivano tributati a suo contraggenio ed all'ammirazione di cui era circondato.

Pochi uomini furono pazienti, indulgenti, buoni al par di lui: egli faceva rivivere le tradizioni erudite dei maggiori della Biblioteca Ambrosiana.

Era nato in Uboldo ai 2 maggio del 1828 da umili contadini; aveva quindi 79 anni. Nel 1852 fu ordinato sacerdote e nel 1855 entrò nella Biblioteca Ambrosiana della quale diventò prefetto nel 1870. Or sono due anni venne festeggiato il suo cinquantenario di lavoro in quell'istituto.

La sua esistenza fu tutta quanta di studio. Rare volte si assentò da Milano: e fu per recarsi a Londra a Parigi a consultare antichi codici in quelle biblioteche.

Conosceva tutte le lingue moderne; era profondo nelle orientali, specie il siriaco, l'ebraico, il greco. Fu professore di ebraico nel Seminario e nessuno poteva competere con lui negli studi biblici: ed era membro della *Archeological Biblical Society* degli Stati Uniti d'America, della Commissione biblica pontificia, della Imperiale Accademia di Berlino, della *Britisch Society* di Londra, del R. Istituto Veneto, ecc.

All'Istituto Lombardo apparteneva fino dal 1862 ed era oggi il socio più anziano.

Era da molti anni (35 o 40) professore all'Accademia per la paleografia. La paleografia latina e greca era la sua specialità: aveva anzi una raccolta paleografica unica nel suo genere.

Gli stranieri lo tenevano in massima considerazione. Il dottor Stephens di Friburgo gli dedicava la sua raccolta paleografica che è anche in ordine di tempo, l'ultima raccolta che poi non si trattò più che in monografie e pubblicazioni speciali.

Anche il dott. Field, celebrità inglese per gli studi biblici, dedicava a lui (come lo Stephens a titolo di riconoscenza) i suoi *Frammenti delle Esople di Origene.*

I *Monumenta sacra et profana* in nove volumi, è l'opera sua principale che lascia incompiuta e fu pubblicata a puntate e senza ordine.

Dal I al IV volume è una raccolta pregevolissima di testi inediti in massima parte patristici e biblici latini, greci e siriaci. Era pronto per la stampa il V volume.

Il VI contiene il testo siriaco *pescitto* (in siriaco vuol dire semplice), della *Bibbia* (antico testamento); il VII è un poderoso volume che contiene la versione siroesaplare: e questi due volumi son tra i più importanti per gli inizi delle riproduzioni fotomeccaniche di manoscritti; l'VIII e il IX contengono messali e testi liturgici latini.

Tre le pubblicazioni numerose sono degne si nota il *Rotolo opistolografo del principe Antonio di Savoia* (e non epistolografo come stampa il Degubernatis) ,materiale liturgico il messale ambrosiano del nono secolo, ed altre opere minori.

L'ultimo suo lavoro fu la pubblicazione del prezioso *Omero* dell'Ambrosiana, fatto insieme al dottor Ratti suo discepolo e degno continuatore.

Era membro della Commissione del Museo Archeologico: e nell'uscire dall'ultima seduta di sabato sera fu colpito da un'impressione di freddo. Si mise a letto con un po' d'influenza: mercoledì gli si manifestò la febbre e ieri mattina spirava calmo e sereno come il lavoratore che ha compiuta la sua giornata.

L'atroce e misterioso delitto di Monza

Giovane negoziante assassinato a colpi di randello.

Il cadavere scoperto dopo due giorni.

Ci telefonano da Monza, 1, notte:

Nella casa al N. 4 in via Gian Francesco Parravicini — ancora conosciuta sotto l'antica denominazione di via Balossa — s'è trovato il cadavere di un giovane commerciante.

Correndo voce che si trattasse di assassinio, mi sono recato sul posto.

Alle ore 6 si trovava pure presente il pretore cav. Ceccon il quale, con un delegato, il medico dottor Rinoldi e parecchi agenti, procedette alle prime constatazioni e al trasporto della salma alla cella mortuaria del Cimitero di San Gregorio.

Ecco i particolari del delitto.

In un' ampia corte con porticato, in parte riparata da muraglioni senza finestre, in parte da mura di cinta e divisioni di siepi da giardino, da non molto tempo aveva aperto magazzino di legnami e di vini tal Emilio Missaglia d'anni 24, figlio di Luigi, pure negoziante in vini alla Ghisolfa, fuori Porta Tenaglia a Milano.

A ridosso del muro divisorio a destra entrando dalla via, l'Emilio Missaglia aveva costrutto un piccolo portichetto lungo circa 5 metri e largo tre, adibendolo per un terzo a studiolo e servendosi del rimanente come alloggio.

Nel primo locale erano una minuscola scrivania, un' attaccapanni a tre riparti, un copialettere, molte carte commerciali, oggetti di cancelleria e alcuni quadri; nella cameretta un armadio, un canterano, un divanetto e due poltroncine a sedile di paglia, un' alzata con quattro bottiglie, di cui una di seltz, ed un lettuccio, a destra del quale — immurata — la cassaforte.

In corte, accatastata, molta legna che appariva smossa e dalla quale certo è stato preso il randello che servì all'assassino per colpire la sua vittima: il cadavere del giovane Missaglia aveva visibili segni di colpi di bastone.

Il magazzino del vino fu trovato chiuso.

Da persone presenti seppi che due giorni or sono l'Emilio Missaglia era stato visto avendo qui pranzato col padre, dal quale pare ottenesse il corrispettivo occorrente al pagamento dell'affitto: da allora nessuno più lo vide.

Al mattino appresso e stamane i due aiutanti del Missaglia, i quali attendevano al lavoro del vino e del legname, giovani di 24 anni l'uno e di 19 l'altro, chiesero invano del padrone ai vicini i quali, non avendone notizia, si decisero ad avvertire la famiglia a Milano.

Volle il caso che la matrigna, signora Clotilde Santambrogio capitasse proprio stasera a Monza; edotta della ingiustificabile assenza del figliastro, la signora fu consigliata a ricorrere alla Questura, la quale mandò sul posto alcuni agenti col fabbro Sioli. Scassinata la serratura di un cancello e quindi l'uscio dello studio, nella vicina cameretta fu trovato a terra in camicia e mutande, rattrappito, colle gambe disordinatamente ravvolte nelle coltri e colla testa irriconoscibile pel sangue coagulato, il cadavere dell'infelice giovane.

Sulla testa della vittima apparivano quattro profonde ferite all'occipite, al cranio e alla nuca.

Presso l'assassinato fu rinvenuto un randello di un metro circa, insanguinato alla base più tonda e per un'altezza di 10 centimetri.

Nessun dubbio quindi che si tratti di assassinio e poichè dalle prime indagini è emerso mancare l'orologio, la catena ed il portafogli, sembra facile desumere che il delitto fu perpetrato a scopo di furto.

La cassaforte fu rinvenuta intatta e chiusa. Non è stato assolutamente possibile trovare le chiavi di essa, quelle della porta e dell'ingresso allo studio che non apparve menomamente scassinato.

UN ARRESTO!

Ci telefonano da Monza, 2. (B.):

Sull'atroce delitto che ha sinistramente impressionato la cittadinanza anche per il buio pesto che lo circonda, ho avuto stamane queste altre notizie. Il padre dell'assassinato, che era qui atteso ieri sera, non fu visto; vennero invece due sue zie che hanno un'osteria alla Simonetta, a Milano. La matrigna che, dopo la macabra scoperta, era rimasta come inebetita, alla vista delle parenti fu presa da un tremito convulso.

A tarda ora stanotte la questura ha arrestato in un'osteria dove stava mangiando, il garzone del defunto, quello stesso che ieri era stato inviato a Milano per avvertire i parenti della scoperta del delitto. Irreperibile invece si mantiene l'altro garzone ventenne che si diceva fosse stato licenziato dal Missaglia e che dovesse recarsi in Francia.

Il Missaglia soffriva alquanto di nevrastenia, anzi pare che fosse già stato ricoverato per qualche tempo in una casa di salute.

È opinione generale che siamo davanti ad un delitto a scopo di furto, a meno che non si tratti di una vendetta con asportazione di oggetti personali del defunto, per simulare la rapina.

È noto che gli affari del Missaglia non andavano troppo bene e che anzi il padre di lui aveva anche recentemente dovuto intervenire con parecchie migliaia di lire per evitare un dissesto. Malgrado questo intervento però le condizioni del Missaglia erano tutt'altro che floride.

Quello che dicono i parenti della vittima.

Ieri nel pomeriggio abbiamo potuto avere un colloquio con le zie e le sorelle dell'infelice Missaglia, le quali abitano alla Ghisolfa ,presso la Cagnola, ove hanno varî negozi di generi alimentari e di vino.

La zia, signora Acquati Giuseppina, ci disse:

— Verso le cinque di venerdì *el Luisin,* giovanotto sui 24 anni da Colnago, che da tre mesi era al servizio del povero Emilio, ci recava la notizia che il negozio del Missaglia a Monza, era chiuso da tre giorni, e che il padrone doveva essere morto, secondo le sue supposizioni, in seguito ad una forte indigestione.

« Naturalmente la triste notizia, ci addolorò, e tutte scoppiammo in pianto.

« Il *Luisin* (che fu poi com'è noto arrestato a Monza) allora esclamò:

« — Io non ne ho colpa, *ambasciator non porta pena!*

« E se ne andò. Subito dopo giunse da Monza un telegramma, diretto al padre del Missaglia (che abita qui con noi) in cui la notizia della morte improvvisa dell'Emilio era confermata.

« Naturalmente il vecchio Missaglia e le due sorelle del povero giovane, Chiarina, di anni 18 e Giuseppina, d'anni 15, partirono tosto per Monza, ed io accompagnai l'addolorata comitiva.

« Quando fummo davanti al cadavere constatammo che il povero Emilio era stato assassinato a colpi di bastone.

« La nostra impressione è questa, che l'Emilio sia stato ucciso a scopo di furto, tanto è vero che fu trovato l'armadio nella sua camera da letto scassinato, e da esso era stato involato un portafoglio contenente circa 600 lire. Gli assassini portarono via anche l'orologio d'argento, una bicicletta, il paletôt, e varî effetti di biancheria. »

Alle nostre domande intorno alla vita privata del Missaglia, e alle relazioni amorose, facili per un giovane della sua età, i parenti ci risposero ad una voce:

— No, no... l'Emilio era un giovane serio, che non s'impacciava di donnette, ed era soltanto occupato dei suoi affari. Fu ammazzato come un cane per derubarlo, e noi crediamo che i malfattori avessero molta pratica del locale, e delle abitudini della vittima, cosicchè non dovettero neanche forzar l'uscio d'entrata della casa, per potervi penetrare.

Chiedemmo anche informazioni sul giovane commesso che giorni sono fu dal Missaglia licenziato e che disse di voler recarsi in Francia.

Costui si chiama Luigi Bassani, ha 19 anni ed è milanese. Fu già alle dipendenze del Missaglia, quando questi aveva un negozio di vini a Milano in corso Como.

L'Emilio lo aveva condotto con sè a Monza, perchè gli sembrava un giovane lavoratore, di buon carattere e fedele: ecco quanto ci seppe dire la signora Acquati, sul Bassani, che l'autorità di P. S. va ora ricercando sperando di avere da lui qualche notizia che possa fare un po' di luce nella misteriosa tragedia.

La lotteria del milione in Tribunale.
La causa per l'annullamento dell'estrazione.

Ieri dinanzi alla prima Sezione Civile del nostro Tribunale è stata discussa la causa per l'annullamento dell'estrazione della lotteria del milione.

L'attore, signor Edgardo Cegani, fondò le proprie ragioni sui regolamenti 29 novembre 1894 e 10 gennaio 1895 e chiese che il Comitato dell'Esposizione fosse condannato a provvedere a termini di legge ad una seconda estrazione.

Egli era rappresentato dall'avv. Cordiviola, al quale ribatterono gli avvocati Maino e Samarani per il Comitato. Essi si richiamarono alla lettera ed allo spirito del decreto di concessione della lotteria e alla interpretazione delle leggi vigenti in materia e conclusero per il rigetto dell'istanza del signor Cegani.

La sentenza si avrà fra una quindicina di giorni e il risultato non ne è davvero molto dubbio.

Presiedeva la discussione l'avv. Mortara, assistito dai giudici Tassi e Beretta, gli unici magistrati milanesi — a quanto si assicura — che non abbiano acquistato biglietti della famosa lotteria e che perciò non abbiano dovuto... eccepirsi d'ufficio.

Il "crac„ alla Borsa di Genova

A Milano alla chiusura della nostra Borsa era pure giunta venerdì la notizia del crak genovese. Ci venne confermato dai nostri finanzieri che i titoli mancanti in liquidazione dalla ditta dissestata ammontano a 10 mila circa e 250 mila lire di Rendita italiana. Era stata tanta la ricerca di rendita da Genova per poter consegnare alla Stanza di Compensazione ieri giorno di liquidazione di fine febbraio, che gli interessati dovettero pagarla a Milano fino 103.30 contanti!

La ditta che non ha potuto far fronte ai propri impegni è il Banco Italiano di Commissioni (G. Sciaccaluga e Soci).

La Borsa di Milano resta ben poco danneggiata in questa sospensione perchè il Banco Italiano di Commissioni operava in maggioranza in titoli locali genovesi.

Alla nostra Borsa è stato ieri esposto il seguente telegramma:

« Banco Italiano Sciaccaluga e Soci avendo dichiarato ieri sua insolvenza ragioniere Emilio Oberti incaricato liquidazione invita interessati chiudere posizioni informando questo Sindacato. — *Richini Presidente, Sindacato Borsa, Genova* ».

La liquidazione di fine febbraio che doveva aver luogo ieri a Genova, causa la sospensione del Banco Italiano Sciaccaluga e Soci *è stata protratta.*

La liquidazione rinviata a lunedì. Altre insolvenze accomodate.

Ci telefonano da Genova, 2 sera. (C.):

La notizia del dissesto in Borsa ha prodotto grande impressione nel nostro mondo finanziario e fuori. Pare che il signor Gottuzzi, che operava in Borsa per conto della ditta Sciaccaluga e C. abbia subito gravi perdite a Parigi, specie sul Rio Tinto, di cui era largamente provvisto e che è ora aumentato di mille punti.

Si annunciavano ieri sera altre tre insolvenze, ma oggi pare che le rispettive posizioni siano state completamente sistemate con un concordato del 30 %.

La liquidazione in Borsa che doveva aver luogo ieri, venne rinviata a lunedì.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 2 Marzo 1907.

MILANO	68	89	53	44	37
BARI	50	87	70	17	85
FIRENZE	65	83	86	90	10
NAPOLI	42	14	61	31	9
PALERMO	63	7	87	43	40
ROMA	85	1	26	29	64
TORINO	51	32	40	85	12
VENEZIA	81	78	79	10	17

BORSE ITALIANE.

Milano, 2 marzo 1907, ore 15.

La riunione pubblica è trascorsa meno ferma di quella privata. — Difatti la Rendita che aveva sfiorato un 103.45 chiuse a 103.30 per fine mese, la Banca d'Italia terminò a 1328.50, l'Americana a 346, Armstrong 370, Metalli 186, Edison 832.50 e le Terni a 1825. — Sostenute le Vizzola, Lane, Gulinelli, Concimi, Montecatini e Gaio, queste ultime pagate ripetutamente 315.

Cambio 100.07.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	103 20 a	—	—
fine m.	103 30 »	—	—
Id. 3 1/2 % »	102 — »	—	—
Azioni Ferr. Meridionali »	778 — »	—	—
Id. » Mediterr. »	452 — »	—	—
Id. Banca d'Italia »	1329 — »	—	—
Id. Banca Commerc. »	937 — »	—	—
Id. Credito Italiano »	638 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital. »	342 — »	—	—
Id. Edison	833 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni »	1830 — »	—	—
Id. Navig. Gen. Ital. »	480 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L. »	394 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi »	1735 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni »	555 — »	—	—
Id. » Veneziano »	272 — »	—	—
Id. » Muggiani »	340 — »	—	—
Id. » Bergam. »	334 — »	—	—
Id. Birra Milano »	160 — »	—	—
Id. Armstrong »	370 — »	—	—
Id. Linif. e Canapif. »	227 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin. »	416 — »	—	—
Id. Metallur. Italiana »	187 — »	—	—
Id. Ferriere »	346 — »	—	—
Id. Venete »	227 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri »	151 — »	—	—
Id. Pantanella »	91 — »	—	—
Francia Chèque »	100 12 »	—	—
Svizzera » »	100 12 »	—	—
Londra » »	25 31 »	—	—
Germania » »	123 30 »	—	—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il Consiglio d'Amministrazione dei Magazzini Generali Vinicoli, Società Anonima Cooperativa fra Osti, Albergatori ed Affini, annuncia con profondo dolore la morte del proprio Vice Presidente Signor

ANTONIO DACOMO

I funerali avranno luogo domani, domenica 3 corr., alle 10.30, partendo dalla Casa in via Unione N. 8 per la Chiesa, indi al Cimitero.

Milano, il 2 marzo 1907.

Dopo avere sopportato con ... dolcezza lunghe ed enormi ... spenta alle ore 9.30 del 1 marzo

ADA MARAZZI

d'anni 21

dolcissima e soave fanciulla gioia ... glio dei suoi.

I genitori Giovanni Antonio ed Ele..., la nonna Fanny Stradivari, ... lina Mimma, gli zii Bettina M..., ta Servida ved. Marazzi, Silvio ... ed Attilio Danielli e i cugini ... renti ed amici il dolorosissimo ...

L'adorata salma arriverà da ... funerali religiosi alle 15 del ... zione Centrale pel Monumentale.

Si anticipano i ringraziamenti.

Stamane alle ore 6, munito dei con... ligiosi, è spirato serenamente

CELESTINO LAVE...

Il figlio Colombo, la figlia Iola ... nuora Clelia Rillosi, i nipoti A... nato Celada, Tina e Roberta ... parenti tutti ne danno il triste ...

I funerali avranno luogo domani ... rente mese alle ore 16 in Belgioioso.

Belgioioso, 1 marzo 1907.

A soli 48 anni, mentre la vita ... stava ad essergli più lieve, colpito da ... terribile e repentino, munito dai ... religiosi, moriva ieri alle 16.38

CESARE CHIERICHETTI

I figli Giuseppe, Edoardo e Maria; ... re Francesca Ghelfi e Teresa M..., nipotina Rosetta; il sig. Adolfo ..., madre, i fratelli, le sorelle, i ... parenti tutti, oppressi dal dolore, ... no il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica ... zo alle ore 9.15 partendo dalla ... Moscova 50 per la parrocchia di S. ... coronata, indi al Cimitero.

Milano, 1 marzo 1907.

Sirolina Roche
Usata nelle Tossi ostinate, ... cronici, e malattie polmonari ... sempre effetti sicuri e splendidi.
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 ...
Guardarsi dalle contraffazioni

La parola di Guido Bacc...
R. Clinica Medica
di Roma
Il Direttore
Le Pillole ricostituenti Grocco non hanno bisogno di conferma.
GUIDO BACC...
Roma, 7 febbraio 1907.
Le Pillole ricostituenti Grocco sono specialmente indicate ... te le forme di nevrastenia, nell'an... la convalescenza delle malattie ...
Si trovano presso tutte le ... Regno o si ricevono franche ... tro cartolina vaglia di L. 3.50 ... Società Anonima Prodotti ... Pegna e Figli, Firenze, esclusi... naria del processo di prepara... Chiedere, gratis, opuscolo ...

FERNET-VITTO...
della Società Ital. Distillerie Liquori ...
PRODOTTO RACCOMANDATO

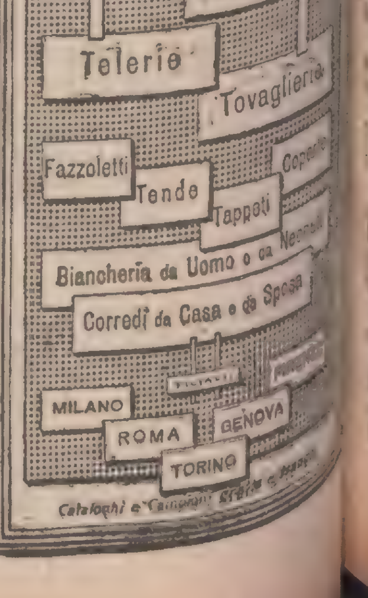
SCIATICA
GARANTITA GUA...
DI FAMA MON...
D.r VISMARA S...

FERRO-CHINA-BISLERI
E indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco
Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa ... « gravi di anemie o di debilitamento ... « nici consecutivi a malattie ...

NOCERA-UMBRA
Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica» ...
F. Bisleri & C. - Milano

RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie ...
STOMACO - INTESTINO - ANEMIA
Medico-Direttore F. MELOC...

Dono a chi acquista più di Lire 25



Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
0 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DROGHIERE trentenne che ha ceduto proprio esercizio cerca posto come commesso di negozio qualunque località provincia Milano. Scrivere L. M. Casalpusterlengo. 10372

PENSIONATO istruito cerca impiego esattore presso ditta solida cauzione referenze ineccepibili poche pretese. Scrivere Cassetta 224 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 10298

TRENTENNE con madre sola, già portinai, cercano portineria. Scrivere Cassetta 260 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 10438

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMERICA del Sud praticissimo conoscendo perfettamente lingua spagnuola, discretamente francese cerco posto viaggiatore. Ottime referenze. Scrivere Oremade. Posta restante. Milano. 10085

EX NEGOZIANTE trentaquattrenne bella presenza, conoscenza ar[illegible] formaggi, olii, generi alimentari con clientela Lombardia, Piemonte, cerca posto viaggiatore, piazzista o magazziniere presso [illegible] Referenze. Scrivere Colombo 35 [illegible] Bella. 10280

FARMACISTA pratico cerca posto viaggiatore seria casa medicinali. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 193 C. Haasenstein e Vogler. Milano. 10045

GIOVINE ventenne pratico lavori studio, bella calligrafia, conoscenza francese, italiano, cerca impiego, ottime referenze, miti pretese. Marzorati. Meravigli 13, Milano. 9993

GIOVANE trentenne di distinta famiglia, laureato leggi, cerca occuparsi presso notaio, procuratore, azienda commerciale. Scrivere posta Milano « Dedalus ». 9710

OREFICE quarantenne offresi lavorante o commesso. Viale P. Vittoria 3 Milano. Zanetti. 10107

SIGNORINA venticinquenne seria occuperebbesi commessa banchiera ottime referenze. R. Gina. Posta. Milano. 10352

SIGNORINA di bella presenza istruita, attiva cerca posto commessa, magazziniera, banchiera, cauzione, referenze. [illegible] Elena, Pontida 1, Milano. 9201

VIAGGIATORE praticissimo articoli tessitura, filati, appretti, macchinario, introdotto clientela Alta Italia, disponibile anche sola provvigione. Turchi. Posta. Milano. 10127

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A SIGNORINE pittrici su stoffe, cartoline, offresi buon impiego. Gera. Posta Milano. 10267

ABILE pesare, cercasi aiuto-commesso, 16 anni, presenza. Vitto, alloggio, 20 [illegible] Offelleria. Corso Garibaldi 51. Milano. 10237

ABILI operai calderai cercansi per importante stabilimento di Brescia. Dirigere offerte con indicazione posti occupati, [illegible] ecc., sotto H. 10204 m., presso Haasenstein e Vogler. Milano. 10204

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

CAMERIERA, domestica ottime referenze, cercansi urgentissimamente. [illegible] 9, Milano. 10330

CAPO officina cercasi da importante officina lavori e costruzioni in ferro per Italia. Richiedesi buone referenze, capacità. Scrivere Cassetta 168 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9980

CERCANSI corrispondenti giornale Artistico Provincia, piccoli centri Italia. Scrivere Art Posta Milano. 8440

CERCANSI operaie per confezionare Flaconi Profumeria. Via Lanzone, 28. Milano. 10282

CERCANSI abili ricamatrici macchine Cornely lavoro continuo. Scrivere Cassetta 206 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10184

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Cavallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI abili intagliatori Cattaneo Corso Vercelli 25. Milano. 10532

CERCASI pomiciatore per stabilimento litografico. Sesto S. Giovanni. Via Cavour 6. 10255

CERCASI giovanetto quindicenne apprendista mezzo fattorino mezzo impiegato studio commissioni Borsa, retribuzione venti mensili. P. M. 24 posta. Milano. 10336

CERCASI provetto assistente di filatura ed altro provetto di preparazione per Cotonificio di primo ordine. Esigonsi referenze serie. Scrivere a Cassetta 207 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10099

CERCASI abilissimo tornitore in lastra buona paga. Rigamonti corso Loreto 25, Milano. 10057

CERCASI sarta per lavoro continuo. Ghisolfi, corso Sempione 17, Milano. 9717

CERCASI buona mezzana per stiratrice rivolgersi M. Segreta 6, Milano. 9899

CERCASI donna ordinata 30-35 anni, buona cucina, disimpegno casa persona sola. Esigonsi serie referenze. Durini 26, Milano. 9931

CERCASI provetto viaggiatore articoli tecnici per Alta Italia, scapolo, che abbia precedenti di lunga permanenza in altra ditta. Scrivere Cassetta 4683 Haasenstein e Vogler, Milano. 9545

CERCASI stampatore fotografo praticissimo stampa ritratti bromuro ed altri processi moderni Rivolgersi con serie referenze a 1870 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9105

CERCASI per sartoria da signora una macchinista, brave lavoranti per corpi, mezzane e piscinina. Semenza-Saronni S. Paolo 9, Milano. 10014

CERCASI capitale, massimo tremila, restituiscesi raddoppiato dopo due mesi garanzie. Offerte Lucrosissimo, posta. Milano. 10066

CERCASI subito da primaria sartoria da signora a Zurigo, abili sarte per sottane e per drappeggiare corpi, capaci di lavorare da sè. Salario L. 4-5 al giorno seconde capacità. Posto annuale. Scrivere Gc 1220 Z, Haasenstein e Vogler, Zurigo. 9729

CERCO viaggiatore, provvigione introdotto clientela prodotti chimici industriali. Zocchi. Posta Milano. 10129

CONTABILE provetto svelto primarie referenze disponibile anche lavori straordinari. Alberganti Becaria 5 Milano. 10432

COTONIFICIO Rolla cerca per il suo nuovo stabilimento di Collegno abili operai di filatura specialmente donne per banchi, rings, aspe. Scrivere o presentarsi Cotonificio Rolla a Collegno (prov. Torino). 9749

CUCITRICI abili a macchina, mezzane per lavoro a mano cercansi da Baroncini, biancheria. Manzoni 16, Milano. 9655

CUOCA capace tenere ordine piccola casa, coniugi soli cercasi. Schiarimenti: Fiducia 727. Milano Armorari 5. 10241

CUOCO domestico bravo onesto laborioso cerchiamo presentarsi domenica 3 marzo nel pomeriggio, lunedì e martedì dalle ore 12 alle 14 in via Solferino 44. 10211

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia signorile. Ottime referenze. Tedesca preferita. Via Petrarca 18. Milano. 10354

FOTOGRAFIA cerca abile ritoccatore negativi stampatore bromuro, capace disimpegno mansioni fotografiche. Posto fisso. Referenze. Scrivere Casella Postale 484, Milano. 9379

GIOVANOTTO quindicenne, con discreta istruzione, svelto, cercasi quale aiuto nell'ufficio tecnico importante fabbrica di apparecchi elettrici, pagato subito. Offerte con referenze età, a Cassetta 171 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9893

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca provetto capo-tintore in Cops cogli apparecchi della Zittauer. Offerte e referenze Casella postale N. 1088, Milano. 10256

MPORTANTE Casa commerciale cerca giovinetto apprendista per lavori di contabilità. Indispensabile licenza tecnica e bella calligrafia. Stipendio iniziale trenta mensili. Scrivere Cassetta 252 C., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10414

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

LATTA. Manifattura scatole, cartelli réclame cerca operai, corrispondente, viaggiatore, rappresentanti praticissimi articolo. Leskovic, Udine. 9467

MAGLIERIA cercasi operaie macchine cucire Rettilinee e Ripassatrici. Via Anfossi 4 (Porta Vittoria) Milano. 10360

MODISTA cerca abilissima premier. Orietta Manini. Corso Concordia 14. Milano. 10290

MONTATORI abili per impianti riscaldamento cercansi. Officine Corso Buenos Ayres 51, Milano. 10112

NICHELATORE cercasi stabilimento via Bramante 29 Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze provata abilità. 10141

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PER portineria Giulini 1 cercansi coniugi soli massimo tre persone, capaci, referenze prim'ordine. Rivolgersi direttamente proprietario 10 alle 14. Milano. 10021

PREMIATA fonderia artistica cerca abile cesellatore. Rivolgersi Vespucci 11. Milano. 10253

PRIMARIA ditta tedesca cerca persona circa trentenne con cauzione conoscente italiano, tedesco, inglese, per affidarle lavoro indipendente. Offerte dettagliate con referenze a Cassetta 228 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10320

PULITRICE in bijotteria cercasi per fabbrica oreficeria. Via Revere 8, Milano. 9585

RAMO droghe. Stabilimento industriale di Milano cerca per subito personale bravo pratico ed esperto per curare acquisti droghe, colori, scorte, capace tenere rispettiva corrispondenza ita. franc. e tedesca. Offerte con pretese alla Cassetta 5048 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10187

RICAMATRICE abile Cornely cercasi subito da casa confezioni, Messina. Buona retribuzione. Viaggio pagato. Dedelo, Milano posta. 10004

RICCA, distintissima persona sola cerca bella educata signorina 16-18, quale cameriera, dama compagnia, disposta viaggiare. Trattamento signorile S. P. 248 posta. Ritiro 6 marzo. Milano. 10366

SARTI lavoranti e lavorante per signora cercansi dalla Sartoria Giovenali Romeo. Gesù 14. Milano. 10502

SARTORIA per signora ricerca abile operaia macchinista. Rifiutansi offerte non corredate da buone referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 248 C. Milano. 10410

SARTORIA per signora cerca sarta abile, finita. Impiego stabile. Fratelli Rondi e Co. Bellinzona (Ticino). 9949

SIGNORINA contabile, altre licenza tecnica cercansi. De Clemente. Corso Magenta 10. Milano. 10264

SIGNORINA quindicenne cercasi urgentemente studio commerciale stipendio primo, quindici mensili. Casella postale 787. Milano. 10318

SPOSI giovani cercano domestica capace cucina pratica parquets. Presentarsi dalle 10 alle 15 M. S. Foro Bonaparte 39. Milano. 10137

TIPOGRAFI compositori, capo, impressore provetti cercansi subito. Scrivere 007 Sampierdarena. 9541

TORNITORE in getto pratico apparecchi illuminazione gas luce elettrica cercasi dalla Fabbrica Ditmar. Via Tazzoli. Milano. 10344

VERNICIATORI e filettatori cercansi per importante fabbrica biciclette. Scrivere Cassetta 139 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9649

VISITARE clientela affezionata: caffè, pasticcerie, ristoranti, drogherie, cercasi personale già pratico disponga ottime referenze e cauzione. Stipendio e provvigioni. Scrivere Cassetta 242 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10350

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6 Milano) col giorno 7 corrente iniziansi corsi di Stenografia dattilografia contabilità. Tassa L. 3 durata mesi 2. 10424

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

LEZIONI Pianoforte. Metodo brillante accelerato, sonatine dilettevoli, Mandolino napoletano, lombardo, raggio di poesia; Violino, Chitarra, medaglia d'oro. Maestro Politti. Commenda 15. Milano. 10356

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISTINTA famiglia offre pensione. Trattamento famigliare. Prezzi modici. Scrivere Ambrook. Posta. Milano. 10037

SIGNORE solo passa primavere Milano cerca stanza senza lusso. Indicare prezzo Norberto posta. 10197

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 9099

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo sei locali con balcone, gas, parquet, acqua. Corso Indipendenza 9. Milano. 10630

AFFITTANSI 29 settembre locali Industriali volendo con motore, trasmissioni. Corso Garibaldi 97. Milano. 10263

AFFITTARSI 29 Settembre grande bottega adiacenze corso, vedere avviso Casa Pietro all'Orto 4. Milano. 10159

AFFITTASI negozio vuoto, con o senza mobiglio. Posizione centrale. Rivolgersi Ditta Bo e Fellini. Monte Napoleone 31 Milano. 10358

AFFITTASI presso distinte signore madre e figlia due elegantissime camere letto volendo salotto. Felice Cavallotti 11. Milano. 9923

AFFITTASI 600 annue casa 12 locali già caffè ristorante dieci minuti Intra Stradone Premeno. Scrivere Gatti posta Intra. 10498

AFFITTASI anche subito appartamento sette locali con tutte comodità moderne. Via Gioberti 1, Milano. 9588

AL PRESENTE scuderia rimessa, 10 cavalli. Guadagnin Valassina 5. Milano. 10269

CERCASI agosto-settembre villeggiatura lago Como posizione fresca. Guadagnin, Valassina 5. Milano. 10273

CERCASI stagione villeggiatura villino mobiliato 5-6 locali giardino, linea Varesina. Scrivere Gatta. Pisacane 18 Milano. 10117

CERCASI Pasqua locale 80 a 140 mq. uso prova macchinari. Preferiscesi locale avente già forza motrice elettrica. Scrivere Cassetta 213 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10109

CERCASI tre o quattro locali vuoti presente o Pasqua vicinanze piazza Duomo, via Torino, Genova, Ticinese o adiacenti. Scrivere Amleto Fermo Posta Milano. 10003

PEL 29 settembre cercasi appartamento signorile di 15 locali, terrazza o giardino possibilmente comodità moderne. Guadagnin. Valassina 5. Milano. 10271

PRESENTE affittansi: bottega con retro, grande cantina, locale adattabile lavorerio, cantiere cementi, anche per impresa trasporti, Milano, fuori cinta, vicinissimo nuova stazione Ponte Seveso 31. 9827

TERRENO coltivato estesissimo vicino Milano acquisterebbesi. Scrivere Antonelli Monte Napoleone 11. Milano. 10178

TRE locali ammobigliati compreso cucina, giardinetto, piano rialzato 150 mensili. Scrivere Cattaneo, 4 Silvio Pelico Milano. 10534

VENDO casa villa novemila terreno 3 pertiche prato 3 fabbricabili, frutteto tutto cintato. Occorrendo vendo lontano 50 passi terreno 6 pertiche frutteto cintate 3 parte non dove esiste canale acqua perenne facile ottenere forza idraulica 4 mille. Dirigersi De-Martini, Bereguardo, (provincia Pavia). Comodità pagamento. 9516

VENDONSI 4 vastissimi possedimenti primarii, compresovi palazzo, scorte vive, morte; garantito impiego netto 5 %. Biffi, Milano, Borghetto 6. 9647

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CINEMATOGRAFI compero macchina possibilmente con accesseri d'occasione. Offerte dettagliate Casella postale 211, Genova. 9319

OCCASIONE Causa trasloco vendesi ricco mobiglio camera letto. Brookam Posta Milano. 10039

TAGLIARINA per metalli tavolo ghisa, cercasi d'occasione da Porta, via Nino Bixio, 4, Milano. 10050

VENDESI consegna fine marzo caldaia motrice tipo Tosi 30 cavalli ottimo stato. Rivolgersi Manifattura Pastori, Tortona 60. Milano. 10450

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA motivi famiglia cedo anche subito negozio mercerie maglierie quartiere operaio, prezzo mitissimo. Rivolgersi Lunghi, via Giangiacomo Mora 3. Milano 10536

CAUSA motivi famiglia cedo 29 marzo negozio vino cinque giuochi boccie annessa mobiglia e vasellame. Strada Chiaravalle N. 56 B. (P. Romana) Milano. 10089

CEDESI drogheria salumeria. Negozio vino avviatissimi. Carugati. Orti 2. Milano. 10392

CEDESI negozio frutta buone condizioni. Alessandro Tadino 6 Milano. 10119

CEDESI subito avviatissima trattoria via Galileo. Rivolgersi Balsani Galileo 39 Milano. 10097

CEDESI negozio trattoria viale Monza, centrale, rivolgersi trattoria via Padova 34, Milano. 9887

CERCO 10-15.000 attivare filanda seta. Setaiolo. Posta. Cusano Seveso. 10522

FARMACIA affittasi in città del Circondario di Torino. Scrivere Zorgno Milano. 9985

FARMACIA Milano fuori dazio valore reale settemila reddito netto quattromila vendesi quindicimila. Studio Farmaceutico Invernizzi Cerquetti, via Beccaria 16 Milano. 10430

GELATERIA e Latteria da cedere per Pasqua o anche subito per motivi di famiglia bellissima in posizione centrale unica in grossa borgata industriale provincia di Milano reddito annuo assicurato più di duemila. Scrivere Cassetta 221 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10177

INDUSTRIA chimica, lucrosa, con impianto completo e clientela cerca socio capitalista per sviluppo, Zurletti Posta Milano. 10131

NEGOZIO chincaglieria, cartoleria attivissimo, lago, cedesi rilievo 6000. Ricapito Fiducia 733. Milano Armorari 5. 10245

PER sviluppo azienda cercasi accomandante 5000, volendo, impiego convenirsi. Affare sicuro. Schiarimenti: Fiducia. Milano Armorari 5. 10243

RITIRO commercio, Caffè Bigliardo Stazione Tram. Posizione splendida 7000. Escluso mediatori. Scrivere Cassetta 270 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10514

SPLENDIDA azienda fotografica Roma cerca socio capitalista 10.000. Filippo Reale, posta, Roma. 10121

STABILIMENTO enologico da vendere, situato in principale centro vinicolo Puglia, ben avviato, fornito tutto necessario, con vasti locali 5000 ettolitri botti cemento, grande cortile, abitazione. Dirigere domande sotto iniziali C. 8105 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8105

VENDO drogheria con fiaschetteria annesso grande magazzeno con fermata del tram. Affare Buonissimo. Scrivere Cassetta 134 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9740

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

BOMBOM. Ricevuto. Desidererei vederti. Prossima Pasqua o dopo? Saluti affettuosi. Bombom. 10348

LEVATRICE Maria Poli tiene gestanti. Segretezza. Occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 9497

L. 20. Settembre. Anche senza me sei felice; senza te non potrà mai esserlo chi ricordati. 10346

MANCIA competente a chi consegnerà al portinaio via Mameli 3 un cane Maltese tutto bianco pelo lungo. Risponde al nome Titì. 10394

SEMPRE 1900 ricordoti sempre, attendo notizie, mi ricordi? Affetto mio inalterabile nonostante lontananza, ci rivedremo quando? Scrivo fine mese C... 10540

STELLA. Nessuna sua notizia. Legge mie corrispondenze? Mi scriva sue decisioni. Affettuosamente. 10542

TREDICI. Non leggesti venti giorni sono? Dicevomi dolente non poter ora giovarti. Affettuosi saluti. 9989

TRENO. Ricevuto. Grazie. Triste. Ritorno. Scritto. C. B. Posta. Saluti. Cari. 10474

AGENTI

Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per vendere all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato che serve ad ottenere dal petrolio la massima luce - e per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. — Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.,** Via S. Radegonda, 10, Milano.

6 SETTEMBRE. Mai come adesso mi son sentito triste, scoraggiato, solo! Che posso io sperare, mia piccola sfinge, ora che neppur più il vostro gentile sorriso mi resta unico incoraggiamento alle mie povere illusioni? 10201

1234. Grazie bizzarri pensieri Martedì. Approfitterei occasione favorevole riavere senza spiegazioni documenti. Scrivi qui tutto otto marzo. Intensamente ora sempre. 10538

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

CITTÀ di Bellinzona. Svizzera. L'Azienda elettrica comunale, così autorizzata dalla Municipalità, apre il concorso per il posto di Caposervizio alla centrale della Morobbia (caduta m. 350 - 3 Unità da 660 H.). Si richiede buona conoscenza della parte idraulica (tubazione, turbine e regolatori) e qualche conoscenza teorico-pratica della parte elettrica. Onorario Fr. 1800 a 2000. Le offerte di servizio devono essere indirizzate alla Municipalità, entro il 9 marzo 1907. Azienda Elettrica Comunale in Bellinzona. 10209

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

"AL CINEMATOGRAFO" Novella originale. Rimettesi contro francobollo 20 centesimi. Cinematografo Marconi, Milano. 9617

A RATE mensili mobiglia Corso Loreto 16, interno. Bianchi Achille. Milano. 9845

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 13. 5172

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

CINEMATOGRAFI, fonografisti chiedete la Rivista Fono-cinematografica. Pattari 7, Milano. 9615

DENTI dentiere compransi, usate, rotte, nei giorni dal 4 all'11 marzo. Ristorante Belgrado Piazza S. Stefano N. 9, Milano. 9981

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 6764

IMPORTANTE. Si spedisce a richiesta in lettera raccomandata. Perfettissime ricette per fabbricare da sè qualunque Estratto o Composto vegetale per ottenere qualsiasi liquore delle più reputate marche in commercio, inviando cartolina vaglia di lire 5 per ogni ricetta al qui sottoscritto. A richiesta si spedisce catalogo dei Liquori che possonsi produrre. Rossi, via Francesco Ferruccio N. 1 Milano. 10252

LANA per Materassi! Chilogrammi dodici. Lire trentanove! « Capock » Chilogrammi sette. Lire quindici! Coperte Carrozza 59! Kotzian. Via Pagano 4 Milano. 10440

MOBILI di ricco appartamento vendonsi occasione. Rivolgersi portinaio via Cavallotti 12 Milano. 10380

OCCASIONE macchina cucire nuova pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 8674

PIANI melodici, piani concerto con ricco repertorio cartoni traforati anche a rate mensili. Griffini, via S. Paolo 10, Milano. 8954

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito corso Buenos Ayres 10, Milano, Cataloghi richiesta. 9780

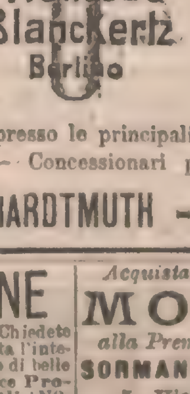
VENDESI meravigliosi grandi cani S. Bernardo due maschi, una femmina pura razza pelo lungo. Due Danesi eccezionali. Luigi Canonica 4. Milano. Gautiero. 10384

VENDO occasione: Macchina fotografica 18 × 24 Whoglender; Macchina scrivere Adler, altra Remington (seminuove); Scrivania; sala pranzo; Camera letto mogano arte nuova; Poltrona; guardaroba; Ottomana, Tavolino certosinato; Quadri antichi; Due lampade argento da tavolo a gas, spirito. Metà prezzo. Fazio. Via Spontini 1. Milano. 10312

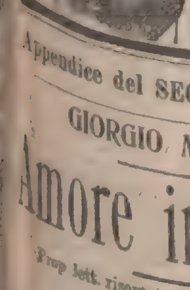
Non più tinture pei capelli!
Non più capelli bianchi!
FATUS è un meraviglioso pettine della Casa Hoffers che tinge **istantaneamente** ed al naturale i capelli in *biondo, castano e nero perfetto.* Basta pettinarsi una volta alla settimana con questo pettine per ridonare e conservare ai capelli il primitivo colore della gioventù per tutta la vita. Un contratto di 50.000 pezzi fatto con la Casa fabbricante ci permetto di vendere questo pettine a sole L. 4.-. Estero L 4. 25 franco di porto.
Immediata spedizione segreta.
[illegible] ordini alla premiata ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co. - Milan. - Via S. Radegonda 10.

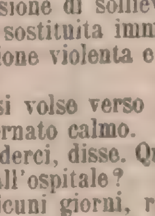
AMMONIA MUCILAGE
Preparazione a base d'Ammonia vulcanica purissima, per la toeletta ed il bagno.
Detersivo energico, toglie dalla pelle qualunque macchia di grasso, di pittura o vernice, d'inchiostro, ecc. — Rimuove istantaneamente ogni sudiciume dalle mani, specialmente dal contorno e disotto delle unghie. Utile ed indispensabile ai CICLISTI, AUTOMOBILISTI, ecc.
In tubi di metallo L. 0,75, tubo doppio L. 1,25 — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni tubo.
Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL MILANO Via Santa Margherita N. 3

Apparecchi d'Illuminazione
a gas e luce elettrica, semplici e di lusso - Più di 8000 modelli - Il più grande assortimento
CUCINE E STUFE A GAS - SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA
Lavabos, bagni, doccie, closets, Sale da bagno completamente montate
IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRICITA
Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta
CASTELLI & RAGNI
Concessionaria della Società It. già SIRY, LIZARS & C. di SIRY CHAMON & C.
MILANO — *Corso Vitt. Eman., 37, Galleria De Cristoforis.* — MILANO
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906
Due Gran Premi - Un diploma d'onore - Massime Onorificenze



Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia
L. & C. HARDTMUTH - Milano.


PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola e istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Fcia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: Fcia BONACELLI, c. Vitt.-Eman., 183; Napoli: Fcia INGLESE DI KERNOT, Strada S. Carlo; Buenos-Ayres, NELSON, Cuyo 351


UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, 2500 uova circa con 10 galline in un anno. Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto, " " " 3 - " 5.— } in Italia. Un cucchiaio di Polvere Turca si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

VINI ASTIGIANI extra fini e superiori da pasto.
Pel prossimo imbottigliamento rivolgersi al produttore CANTINE PESCARMONA, Doks, Torino. 7541

AMERICAN DENTIST
Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano
Diplomato in Italia, Svizzera e New York.
Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere **Estrazione senza dolore.**

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice Progresso Metastasio 3 MILANO

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. Scrivere all'Office International, Ginevra. 6369

Acquistate **MOBILI** *alla Premiata Fabbrica* **SORMANI GEROLAMO** 5 - Via Unione - 5 MILANO

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Appendice del SECOLO del 3 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 104

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— No... Voglio andarmene lontano. Sembra che, prima d'essere incorporato, [illegible] scegliere l'arma che preferisco... Ero [illegible] assegnato all'artiglieria, ed io pro[illegible] di essere messo invece nei cacciatori d'Africa ...e così me ne andrò in Al[illegible].

« Se riesco poi a farmi mandare in un [illegible] pericoloso, in fondo al deserto, ne [illegible] contentissimo!...

[illegible] la spunterò forse alla bella prima. [illegible] quei posti occorrono uomini di buona volontà e a me essa non manca.

La sarta guardava con sorpresa il giovane che nel giorno infausto del matrimonio di Marta aveva attaccato briga con questo il cui nome era per lei, ora, sinonimo di delizione e sciagura.

[illegible] pure lo guardava, ugualmente [illegible] più stupita assai che commossa. [illegible] conoscere Maurizio al pari della [illegible], che lo aveva visto piccino e lo [illegible] come il compagno d'infanzia di Marta, era tuttavia abbastanza informata sul suo carattere — sì bisbetico nel giorno degli sponsali — per non trovare il giovane in completa contraddizione coi proprî sentimenti abituali.

La Joffrin ripetè:

— Sei afflitto, e ciò ti scalda la testa.

— Sì sono afflitto molto... ma sono non meno disgustato di Parigi... Mi pare che non mi troverò bene se non quando sarò lontano, ben lontano... in fondo al deserto.

— Perchè poi? chiese Mimì vivamente. È la morte di vostra madre che v'ispira tali idee nere?

— Le avevo fin da quando i miei genitori sono partiti per la Beauce. M'annoiavo ad esser solo a Parigi.

« Quanto prima temevo il servizio militare, altrettanto in questi ultimi tempi non vedevo l'ora di prestarlo.

Alzandosi quindi, soggiunse:

— Me ne vo, chè non voglio impedirvi di lavorare.

« Ero venuto specialmente per aver notizie di Marta... È sempre..., nel medesimo stato?

— Continua a migliorare, rispose la Joffrin, almeno fisicamente, tanto che ne siamo tutti consolati...

« Il guajo è però — ella disse toccandosi coll'indice la fronte — che qui siamo sempre allo stesso punto.

— Non si ricorda più di nulla.

— Ah!

Tale esclamazione uscita dalle labbra del giovane coll'intonazione la più naturale, pareva gli liberasse il petto da un peso enorme.

Egli s'avviava all'uscio, volgendo così le spalle alle due donne, le quali non poterono quindi notare, sulla fisionomia di lui, l'espressione di sollievo poco innanzi apparsavi e sostituita immediatamente da una contrazione violenta e dolorosa dei lineamenti.

Allorchè si volse verso di esse sembreva essere tornato calmo.

— A rivederci, disse. Quand'è che Marta uscirà dall'ospitale?

— Fra alcuni giorni, rispose la sarta, che s'era rimessa ad imbastire, intanto che Mimì disponevasi a porre di nuovo in movimento la macchina.

— Addio allora... Non vi rivedrò certo prima di partire... Il ritrovarla in quello stato mi darebbe troppa pena.

— Forse hai ragione... Ci è stato raccomandato con insistenza di lasciarla tranquilla, di risparmiarle qualsiasi emozione. Pare che la memoria deva ritornarle da sè... semprechè le ritorni.

E deponendo un'altra volta l'ago, la Joffrin aggiunse:

— Desidereremmo pertanto vederti e salutarti prima della tua partenza.

— Farò il possibile...

— Ci scriverai almeno, dal luogo dove ti manderanno di guarnigione?

— Sì... non dubitate... Addio, signora Joffrin!... Vi saluto, signorina!...

— A rivederci, ragazzo mio.

— A rivederci, signor Maurizio.

E quando l'uscio si chiuse:

— Parla come non si dovesse rivederlo più, osservò Maria.

— È vero. La morte di sua madre lo ha messo tutto sossopra... È un buon figliuolo!

— È strano che non mi sia mai piaciuto quel giovane!

— Sai, cara Maria, di gusti e colori non si discute.

Dopo ciò la sarta ricominciò a cucire e Mimì, a sua volta, ripose il piccolo piede sul pedale della « Singer ».

Alcuni giorni dopo la visita fatta in casa sua da Maurizio, Bernardo si recava all'ospitale di Sant'Antonio, a prendervi la moglie che doveva uscire, nella mattina di quello stesso dì.

Giunse nella sala — dove ella avea passato più di due mesi — nel momento in cui vi entrava il medico interno, il quale, vistolo, lo chiamò a sè con un cenno.

Bernardo gli si avvicinò tosto.

— Il chirurgo in capo vi ha mai parlato durante le visite che egli fece a vostra moglie e alle quali avete sempre assistito?

— Una volta.

— Ebbene, egli vuol parlarvi ancora. Seguitemi.

Chavignat obbedì.

Un istante dopo si trovavano entrambi nella stanza del chirurgo primario il quale stava spogliandosi nel lungo camiciotto antisettico, che indossava ogni dì, appena entrava nell'ospitale.

Il medico interno presentò il suo compagno, dicendo:

— Ecco il marito del « 21 ».

— Ah, ah! esclamò il professore, uomo sulla quarantina dalla fisionomia aperta, dall'occhio mite. Sarete contento, m'imagino, ora che state per riavere la vostra moglietta?

— Oh, sì, signore, contentissimo! balbettò lo sposo.

— Siete ciò che si chiama un fortunato briccone, poichè è graziosissimo il nostro numero « 21 ».

— Mi pare più graziosa ancora di prima, rispose ingenuamente Chavignat.

— Prima di che?

— Del dramma di cui rimase vittima e che non può raccontarci.

Bernardo soggiunse:

— Contentissimo e insieme assai triste... La sua memoria...

Il chirurgo lo interruppe:

— La mancanza in lei della memoria non può compromettere in nessuna maniera la vostra felicità coniugale... anzi!

Ridendo, quindi, e battendo famigliarmente sulla spalla del giovane, la cui fisionomia era leale e simpatica, e la fronte del quale s'era corrugata in quell'istante:

— Siate sincero, vi sareste presa, per caso, qualche... dimestichezza prima delle nozze?

— Prima delle nozze!... Dimestichezze!... ripetè, con maggior stupore ancora che rivolta, l'impiegato della ditta Harmelle?

— Sì, perbacco! Non sarebbe poi un gran guajo, quando si legittima il bimbo.

Chavignat ripetè ancora, sempre più stupito:

— Quando si legittima il bimbo!...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le Città d'Italia Illustrate
A giorni usciranno le prime due dispense del secondo volume dedicato a
ROMA
Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 Estero Cent. 15.
È sempre in vendita il primo volume dedicato a **MILANO.** — *Elegante fascicolo ricco di oltre 100 incis., al prezzo di* L. 1.—
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

All'Esposizione Automobilistica di Torino

la Vettura "STANDARD,, 14 HP.

è la più ammirata.

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

CONTRO

DOLORI DI RENI PETTO LOMBARI

PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA · AFFANNO · ASMA

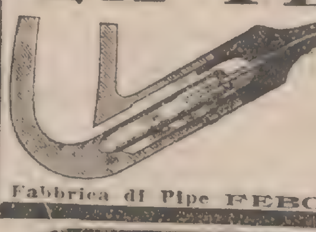
Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre Cerotto Bertelli e rifiutare ogni altra tela forata con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1.—, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

LA TERMINUS (Brevettata)



Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 14.

CASA S. M. REGINA MADRE — CASA S. M. VIT. EM. III

Usate il

Sapone Banfi

(Marca Gallo)

Brevettato dalle Case Reali

TRIONFA - S'IMPONE

Rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. -- Fa sparire le macchie, le rughe ed i rossori.

Unico per bambini

Si vende ovunque a Cent. **30, 50, 80** *al pezzo profumato e non profumato*

Prezzo speciale campione Cent. 20

Trovasi anche preparato all'Acido Borico - al Sublimato corrosivo - al Timolo - al Catrame - al Solfofenato di zinco - alla Creolina - all'Acido Salicilico - allo Zolfo - all'Acido Fenico.

Ditta Achille Banfi - Milano.

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di BERLINO e PARIGI

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.

*** Usatelo ***

Domandate la Marca Gallo

Amidoin Pacchi

canoli e pezzi

(Marca Cigno)

Marche Banfi - Finocchietti - Crastan - De Bernardi - Malacarne.

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

MILANO

Anonima Capitale 1,300,000 versato.

QUINA CHAVIN

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

MATERASSI CRINE L. 3.50 P. K.

PACCHETTI & C.

MILANO

IMBERBI?

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo.

I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile.

La meravigliosa

Pomata VIGOR

rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **baffi** e volendo anche la barba.

Preparato assolutamente innocuo. — Successo prodigioso. — Scatola con istruzione L. 2 franca di porto. — Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta concessionaria **INTERNATIONAL NOVELTY C., Milano** - Via S. Radegonda, N. 10. — *Prezzi speciali ai barbieri e profumieri.*

Formami[nt]

contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le fa[rmacie]

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

SALOMEA KRUSCENISKI, interprete senza eguale di "Isotta,, e di "Salomè,, pel fascino della persona bellissima, per la voce che sa tutte le espressioni più elevate e sottili dell'amore che va sino alla morte, e della passione che raggiunge la perversità, scrive dell'*Acqua Chinina-Migone:*

Anche a me piace d'affermare che, pei capelli spesso, l'acqua Chinina Migone è straordinariamente profumata e buona. Salomea Krusceniski

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri, Parrucchieri.

Deposito Generale: **MIGONE e C.,** Via Torino, 12, **MILANO.**

EMORROIDI

prontamente guarite coll'Unguento Antiemorroidale **Devoe,** grazie alle preziose sue virtù eminentemente astringenti-calmanti. Effetto garantito anche contro le emorroidi più grosse, tumide ed infiammate. Vaso grande L. 2. Franco di porto L. 2,30.

AFFANNO - ASMA

Cura razionale completa l'Antiasmatico **KLAMOR,** che si può intraprendere in qualunque epoca o stagione, tanto negli accessi che nei periodi di tregua.

Bottiglia grande L. 6,50, franca L. 7,25 - N. 4 bottiglie (cura completa) L. 25 franche di porto.

PELI e LANUGGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3,50 (franco L. 4).

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero, 25

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 o dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **Stabilimento Chimico Farmaceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — *Trovansi in Italia e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congr. Medico.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* **5 — 10 — 15.**

Ditta **F. GALBIATI,** via S. Sisto 3-A - MILANO.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « **Elloa** » del Dottor O'' Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: **Farmacia Inglese Zambeletti** — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, ecropolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità med[iche]

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPON[DENZA]

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, F[irenze]

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Sant. l Salolè [...]

Conosciute universalmente come il più [...] norragico in virtù dell'unione del **Sandalo** [...] **Salolo** vero antisettico delle vie [...] Non temono le artificiose [...] concorrenza. Guarigione rapidissima [...] darsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento farmaceutico **G. Bonavia & F[i]gri & C.** Bologna - Venezia. — [In] tutte le Farmacie e Drogherie.

CHOCOLAT MENIER

Diffidare delle similitudini del nome

Esigere il nome M-E-N-I-E-R scritto con 6 letter[e]

CACAO-MENIER

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI,** via Roma 345, Napoli.

Caro Lombardi Mandatemi una bottiglina della sua Lichenina per mio [...]

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 4 Marzo Anno XLII. - N.14675

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA CAMORRA A NAPOLI
Perchè sussiste ancora

Napoli, marzo.

(Das.) L'accolita di malfattori che esiste in Napoli sotto il nome di *camorra* — nè più nè meno di come esiste altrove, con altri nomi e sotto forme meno pompose e spagnolesche — è una vecchia piaga partenopea.

Tutti ne scrissero e ne scrivono, in versi e in prosa e, sopratutto, in prosa poetica; ed io stesso, poichè anni or sono pubblicai sul *Secolo* quattro o cinque articoli intorno all'organizzazione e alle leggi — chè v'è un codice anche per la *camorra* — leggi che disciplinano e reggono la criminosa per quanto *onorata società*.

Scrivere della *camorra* — come di tutte le altre cose scabrose di Napoli, non escluse le cose elettorali — e scriverne senza l'idea esclusiva di tirar giù un *bel pezzo di colore* — come noi altri diciamo — ma viceversa, per dire semplicemente la pura e schietta verità, è cosa fastidiosa e piena di brutte spine. Quando ciò si faccia, si può esser quasi sicuri di attirarsi addosso fulmini retorici più formidabili di tutti i bigotti — falsi bigotti — del buon nome, del prestigio e del decoro partenopeo. »

Avvenga, però, ciò che può avvenire, io credo che questo sia il momento buono di non aver peli sulla lingua; tanto più che ora — per nostra fortuna — la *camorra* di Napoli s'è diventata una specie di sacco del parricida, nel quale i camorristi si cavano gli occhi tra loro, si strappano i nasi a morsi, si scannano come maiali e, poi — a quanto pare — si denunziano a vicenda. Se il buon momento ci sfugge, forse, non ritornerà mai più! D'altra parte, non sarà punto mal fatto mettere una nota pedestre, una qualche foglia di malva e anche un po' di ortica in mezzo a tutta la ubertosa produzione lirico-eroico-fantastica, che va infiorando i giornali, da quando le ricerche degli assassini dei Cuocolo hanno rimesso in voga l'argomento della *camorra* e le gesta dei camorristi, passati, presenti e futuri.

Dunque, diciamo la verità, senza badare a niente.

E la verità è questa: è che la *camorra*, in Napoli, vive e sussiste ancora perchè essa posa, ha radici e grandeggia su tre basi antiche e solidissime, contro le quali nessuno sa ed osa risolutamente e direttamente picchiare.

E le tre basi — secondo me — sono le seguenti:

1.° La naturale, atavica tendenza del nostro popolo ad ammirare, incoscientemente, tutto ciò che vibra, tutto ciò che brilla, tutto ciò che scuote e che s'impone, magari per via della *guapperia*, della prepotenza e della violenza;

2° l'aureola — come già ho accennato — eroico-cavalleresca, della quale, in genere, tutti gli scrittori circondarono e circondano le più nefande gesta della *malavita*, dando ad esse — per amore dell'arte — un senso di poesia e di romanticismo. Quest'aureola poi, malauguratamente, esercitata sulle masse ignoranti, una dannosa commozione e un interessamento morboso; mentre dà campo ai furbi di accorrere, impunemente e senza proteste dei buoni, in aiuto e in difesa dei peggiori camorristi, quando essi sono in pericolo, o, per meglio dire, quando stan per cadere nelle reti della così detta Giustizia punitiva;

3° l'insufficiente azione dei custodi dell'*ordine pubblico* — dal più umile al più alto — nonchè dei magistrati penali, di fronte alla canaglia organizzata e protetta sempre, o quasi sempre sotto il fastoso e specioso orpello della toga — dai nostri legislatori stessi, dai deputati al Parlamento.

* * *

Sulla evidenza indiscutibile dei miei due primi argomenti, io ritengo non sia necessario insistere.

Chi conosce per poco i napoletani e chi guarda appena le pubblicazioni quotidiane di Napoli e di fuori, intorno alla *camorra* e ai camorristi, non avrà certo bisogno di ulteriori spiegazioni e di più chiari ragionamenti. La mia asserzione sarà per tutti un assioma.

L'argomento, invece, che va trattato un po' più largamente e che è il più scottante, il più grave, e quello che — a parer mio — da maggior vita e resistenza all'organizzazione dei malviventi napoletani è il terzo: quello cioè, che riguarda l'insufficiente, anzi, la deleteria azione della questura, della magistratura e dei deputati in rapporto alla *camorra* napoletana.

Ed io sarò chiaro ed esplicito; permettete, però che, per non farmi accoppare, proceda con ordine e con oculata ponderazione.

Si scoraggiano i volonterosi.

Quando nella nostra Napoli la notizia di un fatto straordinariamente truce e spaventoso si propaga, popolo e stampa dànno in un unanime e irrefrenabile grido di maledizione e di orrore, che suona terribilmente contro la malagenia dei camorristi e contro coloro, specialmente, che, avendo la missione di contenerla e di eliminarla, ce la esibiscono invece libera, spavalda e minacciosa, nei siti più affollati ed eleganti della città.

E allora, siamo tutti indignati, tutti fuor della grazia di Dio; e, ognuno di noi, dimenticando la propria piccola parte di responsabilità urliamo a coro: «Che cosa fanno i questurini? Come mai permettono che la terribile genia, che spadroneggia pubblicamente sulle bische, sui postriboli e persino sul lavoro dell'onesto operaio, possa così sfacciatamente ostentare, alla luce del sole e delle lampade elettriche, vetture, cavalli, pellicce, gioielli e capitali, dei quali il più ingenuo dei cittadini sa la genesi, e la criminosa provenienza? I questurini, dunque — che non dovrebbero saperne meno di tutti — han gli occhi bendati, o se la intendono con la *malavita?* o — peggio ancora — lavorano e mangiano di amore e di accordo coi ladri e coi camorristi?!...»

E l'accusa audace, gridata, urlata da tutti, appare, in base ai fatti, quasi giusta e inoppugnabile.

Però... però — se si vuole aver coscienza — bisogna essere equanimi e ragionevoli... persino coi questurini. A pensarci un poco, ohimè, quanti e poi quanti di questi agenti novellini — di questi disgraziati, fatti segno al vento e alla pioggia, alle bastonate e al coltello e, spesso, all'odio e al pubblico disprezzo — quante volte avranno, nei loro primi slanci da neofiti, additato ai loro superiori, credendo fare gran cosa, e il biscazziere, e lo sfruttatore di donne, e il prepotente camorrista, e il ladro, e il ricettatore di refurtiva, e il sanguinario e l'accoltellatore...

Ma poi, quando questi ingenui agenti, quando questi segugi senza cacciatori, per una prima, per una seconda e per una terza volta, si saranno avveduti che il loro affannarsi era inutile, che essi abbaiavano inutilmente alla luna e che la selvaggina *tanto abilmente scovata*, continuava, serena ed allegra, malgrado le loro denunzie, a danzare sotto i loro nasi, in pieno giorno, e a commettere apertamente come prima, tutti i reati ai quali si era specializzata — oh! che meraviglia se, per l'avvenire, gli agenti stessi avvezzando l'occhio e l'orecchio alle gesta dei camorristi, non li sorvegliano più, e non li guardano e li lasciano anzi in pace a far tutto ciò che loro fa comodo; visto e considerato che così si vuole «più in alto?!»

No, se vogliamo essere equanimi e coscienziosi, noi non possiamo chiamare responsabili dei brutti fatti di Napoli solamente gli agenti, questi paria della Giustizia e dell'Ordine. Dobbiamo rivolgerci ad altri; mirare più in alto: ai delegati, ai commissari, ai questori.

Ebbene, esaminiamo, ma non meno... spartanamente, le responsabilità di questi meno bassi sparvieri dell'ordine pubblico.

Indifferenza e viltà dei funzionari.

I funzionari, in genere, tranne casi eccezionali, sono degli impiegati che limitano i loro ideali ad affrettare, col desiderio, l'arrivo del 27 del mese e la promozione.

Il giudizio che l'«opinione pubblica» porta su di essi non è meno spietato di quello formulato a carico delle guardie. I funzionari conoscono perfettamente le gesta delle bische e dei malviventi, e non se ne commuovono e alzano le spalle quando, denunzie di ogni specie pervengono loro, o per via gerarchica, o da liberi cittadini.

E perchè fanno questo? Oh, perchè vengono meno al loro dovere imprescindibile?!

Io ho raccolto dalla bocca di un sincero funzionario la più esplicita risposta:

— Perchè — mi ha detto — restiamo indifferenti di fronte alle gesta della *camorra?* È perchè sappiamo che ad arrovellarci e a scalmanarci per colpirla, è cosa affatto inutile, quando non è pericolosa. Ella dovrebbe stare un po' vicino a noi per vedere che cosa avviene quando un pezzo grosso dell'«onorata società» deve essere denunziato per il domicilio coatto, o alla giustizia punitiva... Dio, è la fine del mondo! Avvocati zelanti, testimoni falsi, gente che sa tutto, e che non ha mai udito e veduto niente a questo mondo, ci sfilano dinanzi. Poi, quando noi altri, compresi dal sentimento del dovere ci ostiniamo a colpire ad ogni costo il malfattore, ecco che arriva il *Deus ex machina*, ecco che si presenta, grave e pettoruto, il deputato della sezione alla quale il camorrista appartiene, per garantirci «personalmente» che noi siamo sulla falsa via, che vogliamo commettere quasi un atto arbitrario, un abuso di potere. «Sì — soggiunge il deputato all'esibizione che noi facciamo dei precedenti del farabutto — sì, non c'è da discutere, non c'è dubbio, il *Tale dei Tali*, soprannominato *'U purpettone*, non è stato certo *per il passato*, uno stinco di santo: ha tagliato la faccia ad una donna, ha commesso tre ribellioni a mano armata, è stato più volte condannato, o assolto, per furto, mancato omicidio e associazione a delinquere; ma adesso «lo garantisco» è completamente mutato. Egli lavora, è rispettato da tutti e, qualche volta... ha reso anche qualche servizio al Governo, in tempi di elezione. «Ciò non va dimenticato, mi pare!»

E allora, il povero funzionario, non sa che cosa fare: è «preso dai turchi». Sa perfettamente che l'onorevole, in Napoli, ha dell'importanza; sa che è amico del prefetto e che è il rappresentante diretto del popolo napoletano, del quale cura ardentemente la «resurrezione morale ed economica», e finisce per piegare il capo e per lasciar libero e tranquillo il terribile pregiudicato nell'esercizio del suo tradizionale e nobile mestiere.

Se poi, per caso eccezionale, il commissario o il questore hanno degli insoliti movimenti protervi d'indipendenza e di combattività e rinviano, malgrado tutto, all'alto giudizio del magistrato penale il malfattore che hanno in mano, le cose non mutano affatto.

Il deputato si muove di nuovo, poi indossa austeramente la toga; e, dopo pochi giorni, o, al massimo, dopo tre o quattro mesi, — qualunque sia il reato, o la serie di reati ascritti a carico del camorrista, — già dieci volte recidivo — noi lo rivediamo, imbrillantato, impellicciato, aitante e provocatore sotto le glorie sfolgoranti del sole di Piazza S. Ferdinando, o, in vettura, a far l'«arretenata», lungo la via Caracciolo...»

E questa è la storia della *Camorra* di Napoli!

Responsabilità comune.

Ora, chi è il responsabile vero di questo orribile stato di cose, che da tanti anni si protrae e imperversa su Napoli e sul buon nome della nostra mite popolazione?

I responsabili siamo un po' tutti: la cittadinanza, che, sotto la ribalderia del camorrista, scorge l'*ommene 'e core!*; la stampa, che, parlando dei camorristi moderni, poetizza ed esalta gli antichi; gli agenti, i funzionari, che, invece di fare il loro dovere rigidamente, subiscono le pressioni dei nostri deputati; i deputati tutti, i quali, eletti «per propugnare gli interessi morali e materiali del nostro paese» — mentre fanno, a Roma, le *interrogazioni* sulla *Malavita* napoletana — a Napoli poi, avvolti nella toga e anche senza la toga, proteggono la *Camorra* e, spesso, se ne vanno a passeggio, se non a braccetto, con i più noti campioni dell'«Onorata Società»...

E, a questo punto, io potrei tentare di tirar giù un vigoroso pistolotto d'indignazione. Ma non lo faccio: continuo invece, pedestremente, a ragionare e concedo perfino ai nostri bravi deputati l'escriminante delle circostanze attenuanti.

I camorristi forza elettorale.

Considerate: anche i deputati sono uomini... un po' ambiziosi; e, come tali, tengono anch'essi al loro medaglino — a questa piccola e luccicante croce del potere. Ora, se essi trovano, e giustamente, che i camorristi sono una forza elettorale, costituita e solida, e della quale il Governo spesso e volentieri si serve, come possono essi di punto in bianco respingerli? Forse, per farli passare al nemico e soccombere nell'elezione? Occorre, dunque, che i deputati — se vogliono esser tali — si facciano amici i camorristi. E per tenerseli amici, non c'è che un mezzo sicuro: spalleggiarli, proteggerli con tutte le forze del loro mandato legislativo quando essi battono di naso troppo rumorosamente nel codice penale.

E il ragionamento — vedete — fila come... una *quaranta cavalli*, poichè niuno può pretendere che i deputati si scavino la fossa politica da sè stessi.

Però, se il ragionamento mio — che è, poi, esclusivamente il loro — aveva una base seria — per quanto non rispettabile — sino a pochi giorni or sono; prima, cioè, che i carabinieri avessero eroicamente menato un terribile colpo su tutti i cento tentacoli della *Malavita*, adesso, quel ragionamento, non si tiene più in piedi. Adesso tutto è mutato; e i deputati nostri, forse, per la prima volta da che sono tali, potrebbero senza grave sacrifizio e senza *pericolo*, fare un gran bene al nostro paese. Ecco: essi una volta tanto, dovrebbero trattare i camorristi, nè più, nè meno, di come trattano quelle persone, sprovviste di biglietti da mille, che si trovano alle prese con la Giustizia, non già, come i malviventi, per mestiere, ma per una disgrazia, per una malaugurata passione, per una aberrazione fatale e passeggera: i deputati, insomma, non dovrebbero curarsi dei camorristi e dovrebbero — una volta per sempre — abbandonarli al libero, indipendente e coscienzioso giudizio della magistratura.

Ciò che io domando — vedete — è molto poco: i deputati stessi lo ammetteranno.

Ebbene, questo poco, se si potesse ottenere, farebbe sì che i nostri legislatori renderebbero un tale benefizio alla pace, alla proprietà e al buon nome del nostro popolo, da compensarlo abbastanza di tutto il male che essi hanno fatto al nostro paese dal 1860 ai nostri giorni.

Pare una iperbole, eppure è la più schietta verità!

In ogni modo, io seguirò, in questa occasione, la condotta dei deputati e, se anche dovessi restar solo nel doloroso compito, non mancherò di informarvi dell'opera di ciascuno di essi durante il vitale e drammaticissimo processo che si dibatte.

I PRINCIPALI CAMORRISTI
processati per l'omicidio Cuocolo saranno patrocinati da due onorevoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3 sera. (D.):

L'on. Simeoni ha accettata la difesa del latitante Enrico Alfano, soprannominato *Erricone*, ritenuto capo supremo della camorra napoletana, e l'on. De Placido ha assunta quella del De Marinis *u' mandriero*, che, secondo le voci che corrono, sarebbe uno dei maggiori indiziati come responsabile dell'assassinio dei coniugi Cuocolo.

Gli onorevoli suddetti fanno il loro mestiere d'avvocati: è strano però che i rappresentanti della nazione si facciano difensori della camorra.

Attenti a non commettere spropositi IN AFRICA!

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Gli uomini politici sono in generale molto restii a pronunciare giudizî e ad azzardare previsioni sullo stato della colonia del Benadir. Nessuno però si mostra pienamente tranquillo circa il futuro, nè si può dire che le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri abbiano rassicurato gli animi.

Anzitutto le notizie dello scontro sono troppo laconiche. A volere essere diffidenti e si ha ben ragione di esserlo dopo le tristi e dolorose esperienze del passato, ci sarebbe da sospettare che l'incidente, pur non avendo maggiori proporzioni di quello che non appaia dai telegrammi da Zanzibar, sia indice di una situazione che si è venuta man mano preparando senza che al solito si avesse coscienza nè là in Somalia nè qui in Italia dei pericoli a cui si va incontro. La profezia di [illegible] che ieri vi trasmisi avrebbe dovuto insegnare qualche cosa; ma giova anche ricordare che nel 1905 fu vietato al prefetto apostolico di passare il fiume Giuba, per impedire che la propaganda religiosa da lui esercitata, eccitasse il fanatismo delle tribù ribelli.

Ora — si diceva oggi in un crocchio di deputati — il pericolo da scongiurare è questo: che dopo il primo atto di ostilità dei Bimal non prevalga l'idea di ottenere l'assoggettamento dei ribelli colla forza.

Se così invece fosse, sarebbe aperto il periodo di operazioni militari le quali si sa dove comincino, ma non si sa dove mai possano finire. A questo proposito le promesse del Governo di non impegnare il paese in una via che non è ad esso nota e che non abbia l'approvazione del Parlamento, non sono di quelle che rassicurano, e si sa purtroppo come avvengano simili cose; basta una leggerezza — e ne abbiamo già avuto un primo saggio nei funzionari della colonia, — perchè ad un tratto tutte le severe considerazioni cedano il posto alla necessità (si è sempre detto così) di tenere alto il famoso «prestigio della bandiera nazionale in Africa» che ci costò tanti lutti.

Questa, sebbene ognuno si studî di dissimularla, è la preoccupazione che domina gli animi: donde il dovere per tutti di avversare le avventure coloniali e di vegliare perchè brutte sorprese, delle quali parla anche un ufficioso, non abbiano mai a verificarsi.

Il nuovo Reichstag

L'esito delle elezioni generali in Germania ha avuto per risultato una modificazione nell'ufficio di presidenza del Reichstag. Fin

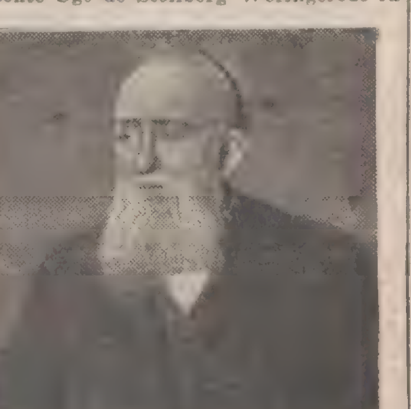
Conte Ugo di Stollberg Weringerode, presidente del Reichstag.

che durarono gli amori del Governo col Centro, la presidenza della Camera fu sempre affidata ad uno di questo partito; ora che il

Prof. Hermann Paasche primo vicepresidente del Reichstag.

vento è cambiato e che il principe di Bülow è in rotta completa coi cattolici del Centro, la presidenza della Camera è passata in mano dei conservatori e dei liberali, i due partiti che per ora formano la maggioranza governativa.

Il conte Ugo de Stollberg Weringerode fu



Consigliere Koemper secondo vicepresidente del Reichstag.

portato alla presidenza contro la sua propria volontà. Egli ottenne 214 suffragi su 383 votanti.

Il nuovo presidente del Reichstag appartiene al partito dei conservatori che è il partito dei latifondisti e dei funzionari di Stato, il partito della vecchia nobiltà germanica e sopratutto prussiana. Il programma politico di questo partito è il più reazionario che si possa immaginare e se i conservatori avessero la forza riporterebbero la Germania ai tempi feudali. Per ora essi si contentano di domandare sempre nuove restrizioni della libertà che a loro pare soverchia: ossia domandano la limitazione delle libertà di riunione, di associazione, di stampa.

Essi sono anche energici fautori della riforma scolastica, nel senso di mettere le scuole normali e medie direttamente sotto l'influenza del clero cattolico e protestante.

Inoltre il partito conservatore che conta nel suo seno molti agrari è favorevolissimo al dazio di protezione sui cereali e sui generi di consumo. Come sia mai possibile l'accordo di un partito così retrogrado e così medioevale coi liberali, è un mistero che non sappiamo ancora spiegarci e che l'avvenire soltanto ci chiarirà. Ma è un fatto che l'attuale Governo di Germania poggia sui conservatori da una parte e sui liberali dall'altra.

Così al presidente della Camera, conservatore, fanno riscontro due vice presidenti liberali: il professore Hermann Paasche e il consigliere Koemper.

È vero però che in Germania il significato della parola «liberale» non è precisamente identico a quello che ha nei nostri paesi.

Giornata intellettuale a Milano
TRE CONFERENZE
GIULIA E TIBERIO
secondo Guglielmo Ferrero

Il teatro Lirico presentava ieri l'aspetto delle grandi occasioni. La conferenza di Guglielmo Ferrero su «Giulia e Tiberio» vi avea richiamato ieri quanto di meglio conta Milano per intellettualità. La platea e le poltrone apparivano gremite e i palchi affollati. L'attesa veramente ansiosa si placò quando il conferenziere apparve alla ribalta per ripetere il suo pregevole studio sugli ultimi tempi di Augusto, studio già applaudito a Parigi e nel Belgio.

Il critico audace, lo scrittore che sa dare un soffio di vita alle grandi figure della storia romana, esordì trattando della morte di Druso, avvenuta prematuramente nell'anno 9 avanti la nascita di Cristo, e dimostrò che tale fatalità ebbe conseguenze più che gravi per Tiberio nella stessa nobiltà romana. Mentre Augusto aveva saputo destreggiarsi abilmente fra le alterne correnti aristocratiche e popolane; Tiberio non era riuscito a levarsi d'attorno un'opposizione costante e decisa del ceto nel quale aveva avuto i natali.

Questo grande capitano, l'unico che poteva fermare le orde germaniche sulle sponde del Reno, diplomatico abile ed astuto aveva creduto di appoggiarsi alla tendenza conservatrice estrema. Attraverso alle rivoluzioni e alle lotte precedenti la sua rigida mentalità s'era foggiata a seconda delle più antiquate concezioni. Le forme e le idee nuove della nuova vita del *caput mundi* egli le abborriva per misoneismo congenito; le odiava così come gli aristocratici dell'89 inorridivano della bufera rivoluzionaria e sognavano la ristaurazione di ogni ordine ed abitudine del passato. Tiberio era, insomma, secondo il Ferrero, l'uomo di guerra, l'uomo non popolare a detta di Svetonio, ma dotato di tutte le qualità per essere ritenuto capo partito fra coloro che a Roma avevano applaudito alle nuove leggi, leggi che volevano frenare il lusso e incitavano a procreare figli per le legioni romane, e punivano severamente gli adulteri.

In quel tempo era invece sorto il primo uomo moderno: Ovidio, coetaneo di Tiberio.

Il poeta di Sulmona, abbandonato la via dell'eloquenza, lasciata la comoda strada che dalla difesa gratuita dei poveri doveva portarlo al posto, alla carica rimunerativa di console, e fatte sue le Muse divine, concorse a fortificare il partito contrario a Tiberio, marito a Giulia, genero ad Augusto e patrigno al giovanetto Caio Cesare.

Donde traeva la sua ragion d'essere la corrente avversaria del futuro imperatore?

L'oratore continuò così:

Finchè Druso fu vivo la parte della nobiltà che aveva subìto in pace le leggi *de adulteriis*, ecc., non si preoccupò molto della tendenza retrograda di Tiberio; ma la morte di Druso facendo temere un aumento troppo grande dell'influenza del genero di Augusto determinò il formarsi di una opposizione.

I figli infatti erano ben diversi dai padri: la corrente di idee e i sentimenti che prima avevano prevalso parevano ai giovani assurdi o per lo meno esagerati. Come il pericolo dei primi barbari poco prima aveva spinto indietro la vecchia generazione sull'aspra montagna del passato, verso le fonti storiche della vita nazionale, così la sicurezza e la prosperità tentavano la nuova a ridiscendere il corso verso le foci e le pianure dell'avvenire.

Il conferenziere affermò in seguito che questa opposizione a Tiberio si confuse ben presto con una opposizione più generale a tutte le leggi dell'anno XVIII ed a tutto l'indirizzo conservatore e tradizionalista del governo di Augusto.

Ovidio rappresentava allora la tendenza ribelle: poeta dal fine gusto, di immaginazione viva, ma superficiale, elegante, dotato di brio squisito egli si fa beffe delle terribili leggi sul matrimonio e sugli adulteri, e di tutto il movimento di idee e di sentimenti che si imperniavano intorno a Tiberio.

Gli *amores* ovidiani dalle vive, colorite descrizioni di futili ore, di convegni galanti, di sdegni, di mollezze tenere e talvolta sdolcinate, sono un saggio della letteratura... sovversiva che minava lo Stato di Augusto.

Questa lotta acuisce la discordia nella famiglia di Augusto e specialmente i dissapori fra Giulia e Tiberio: Giulia, donna di gran de coltura, amante di quell'orientalismo lussuoso che da tempo era nelle abitudini di Roma era pressochè lieta di manifestare opinioni opposte a quelle di Tiberio, e questa incompatibilità si era inacerbita più volte in un dissidio aperto, prolungato, che tutta Roma conosceva e commentava.

Di ciò vollero trarne vantaggio i nobili del partito avverso a Tiberio: appoggiati da Giulia essi cercarono di mettere innanzi e di accelerare la «carriera» di Caio Cesare, il figlio di Agrippa, adottato da Augusto per contrapporlo a Tiberio. Di qui una lotta vivissima: infine Tiberio per rappresaglia abbandonò Roma e ritornò a Rodi.

La partenza di Tiberio costituì evidentemente un trionfo per il partito antitradizionalista, ma determinò nel tempo stesso un indebolimento del Governo, non più sorretto da Augusto che cominciava ad invecchiare.

D'altra parte i partigiani della vecchia aristocrazia facevano ogni sforzo per far ritornare Tiberio e placare il corruccio di Augusto. Non riuscendovi, si decisero a sollevare contro il partito avversario un grande scandalo, accusando Giulia di adulterio in base alla legge severa fatta dallo stesso suo padre.

La lotta fra il vecchio ed il nuovo, Tiberio e Giulia, si manifesta dunque in tutta la sua asprezza. Il dissidio fra il passato e l'avvenire ha — secondo il dottissimo conferenziere — per sfondo e per molla un miserabile adulterio. Il patrizio Sempronio Gracco, amante di Giulia, non appare che affrettatamente dalla lucida rievocazione del Ferrero. I conservatori, forti di questa indegnità coniugale di Giulia tentano un ricatto politico contro il padre legislatore. L'adultera deve essere punita: essi chiedono; e se il padre non provvederà volontariamente, sarà la sua stessa legge ad autorizzarci a procedere, — come si direbbe oggi — per azione pubblica.

Ed Augusto cede: l'uomo che aveva avuto la immensa fortuna di stringere in pugno le sorti di Roma, nel secolo d'oro, nel secolo di Virgilio, quando Varo non «restituiva più le sue legioni» ma quando ancora l'aquila romana librava il suo più alto volo nel cielo, l'«imperatore» si rassegnò ad esiliare la figliuola indegna, ma ne soffrì terribilmente.

Ma Tiberio trionfava. Trionfavano i conservatori e si preparavano gli ultimi fati sanguinanti e ruinosi di Roma.

L'oratore seguito fin all'ultimo dalla più deferente e appassionata attenzione del magnifico uditorio, si ebbe alla chiusa un applauso scrosciante. La conferenza era stata indetta dal Comitato milanese della «Dante Alighieri».

Guglielmo Ferrero ebbe ieri confermato in Italia il glorioso successo di Parigi.

Non tutti gli studiosi saranno d'accordo con lui nell'interpretazione che egli ha dato

---

Appendice del SECOLO 4 Marzo. 70

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Mormorava nondimeno tremando:

— E se osassero, invece! Se osassero!

Volse allora tutto l'odio suo, il suo risentimento, verso colei che era la causa della sua sventura, e che dal giorno in cui incominciò a frequentar Royaumont le aveva inflitto tante sofferenze.

Scoppiarono fra esse scene violentissime, durante le quali dalle labbra della vedova uscirono le ingiurie più basse.

Dissimulava sì poco il disprezzo che sentiva per Germana, che i servi se n'erano accorti e dicevano:

— La finirà male, certamente!

La bella mugnaia non rispondeva, il più spesso, alle violenze, se non con sorrisi sprezzanti.

Una volta tuttavia fu colta da paura.

Fu nel dì successivo a quello in cui i due fratelli avevano lasciato cadere sull'angoscia della vedova l'atroce frase: «O pigliare o lasciare!»

S'incontrò in Germana nel vestibolo di Royaumont, nel momento in cui i cacciatori stavano per partire e in cui, nella corte, non s'aspettava più che la giovane.

Senza che questa avesse il tempo e l'agio di difendersi, si sentì spinta, trascinata in un salottino, di cui Natalia chiuse l'uscio a chiave.

— Devo parlarvi...

— Non mi pare sia questa l'ora più opportuna... Rimettiamo il colloquio a stasera, piuttosto... Poi so benissimo ciò che volete dirmi.

— Mi provocate.

— No. Non m'occupo di voi; non v'occupate di me.

— Conosco i vostri disegni... Avete reso pazzi i miei figli, ciecamente sommessi ormai a tutto quanto sarete per esigere da essi... È vostro proposito, lo so, stabilirvi qui da padrona, diventare mia nuora.

— Oh, disse l'altra ironicamente e giocherellando col frustino — poi che era in abito di caccia — qui, a Royaumont o alla Louvière, m'è affatto indifferente!

— Ebbene, ciò non accadrà mai, capite? mai fin che sarò viva.

Germana si strinse nelle spalle, sebbene in quel momento Natalia le incutesse paura. La vecchia infatti era estremamente pallida e negli occhi le splendevano bagliori sinistri. Una collera terribile, la collera che toglie ogni facoltà di ragionare, di riflettere, che induce a commettere le colpe irreparabili e i delitti, fremeva in quel cuore ulcerato, in cui s'era da lungo tempo accumulato l'odio.

Le mani lunghe e magre della vedova si alzavano verso la sua nemica o s'abbassavano in un gesto macchinale, come se resistessero a stento all'impulso della vendetta.

A Germana, nonostante il terrore che provava, scappò detto:

— Eppure, signora, converrà bene vi abituiate a tale idea...

— Ah, no, mia cara, mai!...

— Prima che passi un mese sarò la moglie d'uno dei vostri figli... E se la vita in comune vi riesce intollerabile, ricordatevi ciò che vi si è significato in modo chiaro e preciso.

— Che cosa?

— O pigliare o lasciare!...

— Ah, siete d'accordo con essi, non è vero?

— Sì.

— Ed avete già forse pensato che, ove la vita in comune non fosse possibile, sarò io quella che dovrà andarsene?

— Appunto.

— Ah, infame cialtrona!... Mai, mai! Me viva, mai!... Piuttosto vi strozzerei colle mie mani... Giacchè, non so, ma qualcosa di voi m'attira... e mi sembra che... se stringessi... un po'... il vostro collo bianco e delicato fra... le mie dita magre... di vecchia... non sarebbe cosa lunga, nè difficile, il torcervelo... e così sbarazzarmi di voi... mia bella!

Le lunghe dita, fredde come il ghiaccio, toccarono il sottile collo della ragazza, strinsero, e la bella testa fu come inchiodata contro il muro.

Ma Germana non tardò a ripigliare il sangue freddo.

Non ebbe un grido; si gettò da parte; sfuggì alla stretta, che era solo una minaccia; e senza proferire una parola, livida, cogli occhi scintillanti, alzò il frustino, il quale s'abbassò a sferzar la guancia della vedova.

Questa mandò un urlo...

Già nella corte i cacciatori erano inquieti per l'assenza prolungata di Germana.

Al grido di Natalia una cameriera ed altri servi entrarono nel salotto, così presto che appariva sicuro come gli indiscreti avessero ascoltato all'uscio la scena di violenza e di rabbia.

Quando la sera Michele e Lorenzo tornarono dalla caccia, la vecchia aveva preso la sua risoluzione. Avrebbe detto ai figli:

— Scegliete fra me e quella donna!

Invano dal fondo dell'anima sua s'alzava una voce ed ammonirla:

— Bada a quel che fai!... Non t'hanno detto essi stessi: «O pigliare o lasciare?»

No, appena li avesse obbligati a scegliere, avrebbero avuto paura. Non si sarebbero mai indotti a misconoscere così tutta una vita consacrata alla loro felicità. Sarebbero tornati a sentimenti migliori e più teneri.

Li accostò pertanto con un gran battito di cuore. Vedeva loro la faccia arcigna, dura, la fronte aggrottata, gli occhi inesorabili.

— Figli miei, disse, vengo a domandarvi giustizia... Vostra madre — occorre essa vi ripeta ciò che ha fatto per voi? — vostra madre è stata insultata... percossa.

S'appoggiò un dito sulla guancia solcata da una stria sanguigna.

— Guardate, essa è stata colpita qui da un colpo di frustino.

Lorenzo rispose, intanto che Michele volgeva con indifferenza il capo:

— Il colpo di frusta non vi sarà stato dato senza un motivo?

— È così, figli miei, che mi difendete? balbettò essa.

— Che avete fatto e che avete detto per essere stata percossa?

— Ho detto a colei che la sprezzavo e che era meritevole di disprezzo.

— Eppoi?

— E che non sarebbe mai stata, finchè fossi vissuta, la moglie d'uno di voi.

— Eppoi?

— E che piuttosto la ucciderei... Ma non dovrò ucciderla, no... Non mi ci costringerete; avrete pietà di vostra madre, che, per voi, per la vostra tranquillità, pel vostro avvenire, per farvi ricchi e potenti, non ha arretrato dinanzi al delitto.

Implorava colle mani giunte.

— Non vi dico di scegliere fra lei e me, perchè so che la vostra scelta è sicura e che obbedirete a vostra madre.

«Il credere che sarete esitanti, sarebbe spaventoso, abbominevole. No, no.

«Ecco dunque ciò che ordino, figli miei. Ordino che quella ragazza non ricompaia più a Royaumont, nè alla Louvière.

«Non posso imporvi di non frequentarla; ma almeno che non la riveda più, e sarò contenta.

Lorenzo zufolava un'aria di caccia. Michele sorrideva malignamente.

— Ora, disse il primo, che avete dato i vostri ordini, eccovi i nostri. Non ci forzate a scegliere e ricordatevi di ciò che vi abbiamo detto: «O pigliare o lasciare!» Quindi...

— Quindi devo concludere che bisogna subisca quella... cialtrona, oppure...

— La subirete o ve n'andrete!

Fu Lorenzo che pronunziò la terribile parola, la quale cadde come una condanna a morte sul cervello della vedova.

Questa abbassò la fronte. Era scossa da un tremito violento.

Balbettò con voce lamentosa:

— Non credo d'avere inteso bene ciò che avete detto!

Come se Michele avesse voluto assumersi una parte della responsabilità dell'atro-

alle figure di Tiberio e di Giulia, nè crederanno che il turpe uomo di Capri sia proprio un calunniato dalla storia. Il Ferrero fa la storia a tesi, vale a dire secondo il suo temperamento d'artista e la finalità che si propone. I suoi volumi saranno quindi molto discussi; e questa sarà anche una causa del successo.

GIOSUÈ CARDUCCI

commemorato da G. Bertacchi.

Alla commemorazione di Carducci, tenuta nel salone del Liceo Beccaria per iniziativa dell'Università Popolare, accorse ieri un pubblico numerosissimo di signore, di professori, di studenti e di operai.

L'aula vastissima era addirittura gremita.

Quando Giovanni Bertacchi, salì alla cattedra fu salutato da un lungo, fragoroso applauso. Poi si fece un religioso silenzio.

Il conferenziere, con rapida e pur minuta analisi, cogliendo tutti i fiori della poesia carducciana ne divisò i periodi, rifacendosi dalle fonti prime, elleniche, latine e italiche.

Rilevò lo spirito pagano del poeta, che fin dalla giovinezza emigra verso l'Ellade bella. Sempre nel suo canto spira un desiderio di bellezze perdute; solo le sorti politiche d'Italia, possono vivificare di più moderni spiriti l'opera del Carducci. Questa segue le vicende d'Italia dalla vigilia del '59 al '70; nel periodo dal '67 al '77 l'arte di lui si manifesta in atteggiamenti nuovi rispetto al passato: è l'epoca dei Giambi e Epodi.

Nei versi per gli amici della valle Tiberina è il primo schema del *Canto dell'Amore*, come riproduzione dell'Italia. Compiute le sorti della Patria, il Poeta placatosi con se stesso e con tutti apre l'occhio a più serene visioni: viaggiando per l'Umbria Egli vede nel Canto tutta la Patria, e da essa risale a un senso di amore universale.

Si chiudono i Giambi e cominciano le *Rime Nuove*. La natura gli ha parlato, ed Egli ascolta e guarda le bellezze della terra e della vita: prima non avrebbe potuto: egli divideva il destino di tutti i poeti d'Italia i quali, figli di una terra sognata e cercata dagli aroldi di tutte le patrie furono i soli esclusi dal cantarne con animo pacato le varie bellezze, perchè troppo da vicino l'odio, il corruccio, la passione civile ne distraevano l'occhio e ne turbavano il cuore. Egli non trascura nel canto neppure le più umili e forti creature della terra: il muggito del bove, già così triste presso gli antri abduani nell'evocazione del Foscolo, ascende per il nuovo poeta come un inno giocondo che partecipa dell'infinito.

Dopo la natura, la Storia, cantata con le sue stesse parole; dal *«Ora e Sempre»* di Staglieno e di Caprera alla calma grandezza di Vittor Hugo, dalla leggenda di Teodorico all'epica breve e vasta del *Ça ira*.

Qui si chiude il ciclo delle Rime Nuove. Il poeta è ripreso dai fascini del passato; parte per le isole degli eroi e delle belle, saluta l'aurora sugli altipiani dell'Asia, sogna presso le rovine di Roma: del medioevo rievoca i liberi istituti, i monumenti e i templi.

A questo punto il conferenziere, risalendo oltre il medio evo e oltre la stessa Roma rileva l'influsso di una Italia più remota e misteriosa sulla lirica carducciana.

Strati di storia si sovrapposero nella nostra terra e il Poeta li vede in sintesi elegiaca, uscendo dalla Certosa di Bologna, li celebra, visitando le fonti del Clitumno, dove egli vede l'antica patria nella perennità dei pastori, dei greggi e degli aratri, quali durarono nei secoli, e dove le sorgive dei fiumi gli appaiono una cosa sola con le origini della poesia italica.

Sulla fine di questa ode passa fischiando il vapore, il *Satana* dell'inno giovanile pare che da quel convoglio la nuova storia saluti.

Di questa Storia più nulla nella poesia di Lui.

Egli ritorna bensì dal passato recando per le cose presenti le forme dell'Arte Antica: ma ricanta la Patria, i suoi intimi sogni, alcuni grandi drammi della storia moderna.

A volte passa nel canto un'aura di epopea; più spesso vi sospira l'elegia; ma se egli si arresta ai confini della nuova Storia, sente tutti i presagi che vengono di là, e approva i buoni che rinunciano al mondo caramente amato delle memorie serene, per seguire pensosi il fumo che ascende dagli opifici moderni.

Venendo alla chiusura il Bertacchi, accennando all'elegia del Monte Spluga, manda al morto Poeta, il saluto di quella valle solitaria.

«Risaliremo a quei monti: vedremo Madesimo tranquilla nella verde conca di Smeraldo, dominata dai suoi ghiacciai del Soretta e dello Stella; varcheremo i declivi degli Andossi, tanto simili ai colli della tua Lunigiana, scenderemo al muto altipiano di Montespluga dove, come nelle tue maremme, vanno errando i cavalli in fiera libertà.

«Lassù brinderemo, con pallidi vini di Rezia, alla tua grande memoria, ridiremo i tuoi inni sul confine della Patria e, udendo il nitrito del puledro, corrente senza guida sui pascoli aperti, crederemo risalutare il Sauro dei tuoi canti, ritornato selvaggio.»

Terminata così la conferenza, il pubblico entusiasmato dalla colta, elevata parola del giovane poeta che degnamente ha commemorato il Grande Maestro, scoppiò in una triplice salve d'applausi.

Seguì poi attentamente le lettura di parecchi canti carducciani, fatta con vivo sentimento d'arte e con commossa efficacia di esposizione, dal segretario dell'Università Popolare on. Varazzani che riscosse pure calorosi applausi.

L'intellettuale riunione finì verso le sei, e il pubblico rinnovò uscendo al prof. Bertacchi le sue feste.

I LOMBARDI IN POLONIA

dal IX al XVIII secolo.

Conferenza del conte F. Daugnon.

Uditorio non numeroso era convenuto nell'austera sala della Società Storica in Castello: ma uditorio eletto, di eruditi e di studiosi; nè mancava il manipolo rappresentante il bel sesso.

Il conferenziere, conte F. di Daugnon — nome già noto ed apprezzato fra i cultori delle storie patrie — espose succintamente in forma semplice e piana, con metodo ordinato ed organico, il risultato degli studi — certamente lunghi, faticosi e tenaci — da lui compiuti: studi e risultati da lui ampiamente esposti in due poderosi volumi di imminente pubblicazione, dei quali in sostanza questa conferenza è un saggio.

La conferenza del Daugnon corrispose pienamente alle promesse interessanti del tema, chiarendo punti oscuri o vagamente noti, mettendo in viva luce fatti e figure sperduti nel buio dei tempi e nel silenzio della storia, presentando un mondo quasi sconosciuto di antiche e non ingloriose attività di nostra gente.

Studiando il periodo tragico in cui la prepotente politica di tre corone — Russia, Prussia ed Austria — schiacciava e smembrava il nobile popolo polacco che invano aveva disperatamente difeso le sue libertà, l'oratore notò la non trascurabile entità ed importanza dell'elemento italiano emigrato in Polonia, ed ivi naturalizzato con germoglio d'illustre discendenza. Ciò lo spinse ad indagare, risalendo nel corso dei secoli, l'origine e le ragioni dell'interessante fenomeno.

Da qui il conferenziere prende le mosse, accennando ai primi avventurieri italiani che, fin dal 900, dopo lunga ed ardua peregrinazione, si stabilirono su una vasta plaga del Baltico, cui diedero il dolce nome d'Italia, mutato poi in Lituania. Secondo importante contributo a questa penetrazione italica, subito dopo, fu l'introduzione del cattolicismo che allacciò attivi rapporti con Roma e poi con gli altri Stati italici.

Ma il momento saliente fu all'epoca del matrimonio di Bona Sforza con re Sigismondo di Polonia. Il Daugnon descrive con sobrio ed efficace colorito la figura di questa geniale principessa, e la sua benefica influenza innovatrice su quel popolo ancora rozzo; la conseguente immigrazione d'artisti, medici, insegnanti, artigiani e perfino giardinieri ed orticultori dall'Italia. E dall'Italia non meno che dagli altri paesi vi accorsero, da allora, gentiluomini e borghesi avidi di gloria e di fortune di che era larga la Polonia — divenuta poi potente e ricca per la fusione col granducato di Lituania — a coloro che si arruolavano e rendevano onorati servigi sotto le bandiere delle sue «fratellanze», in guerra perenne coi Tartari, coi Cavalieri Teutonici e Turchi, ecc.

L'influenza di Bona Sforza — anima, per nobile fierezza e tenacia, tipica del carattere milanese — lasciò orma profonda nel popolo polacco, ingentilendo i costumi, educando il gusto, temprando a valente energia le aspirazioni.

Qui il conferenziere dà qualche saggio del materiale cronistico raccolto nel suo voluminoso lavoro — sul quale aspetta con remissivo animo il giudizio dei competenti — facendo sfilare la serie delle cospicue figure di lombardi che conquistarono in Polonia alte posizioni sociali e lasciarono illustre prosapia: parecchie legate in parentado con famiglie patrizie, milanesi, bergamasche, bresciane, superstiti.

E sfilano con esse, rievocate con paziente lavorio di ricerca dai polverosi ed ingialliti archivii, le figure dei prelati, dei nunzi pontifici — tutti di nobile stirpe anch'essi, perchè così suggeriva il senso d'opportunità e di riguardo verso la potente Polonia — che esercitarono in quel paese memoranda azione benefica.

Sono ben 225 famiglie di alta nobiltà polacca che il conferenziere-autore rivendica così all'origine italiana, e specialmente lombarda: notimao a memoria, fra le citate, i Colonna, i Torelli, i Durini, i Castiglioni, i Visconti, i Litta, i Martinengo.

Illustra le figure e l'opera insigne di artisti e professionisti italiani che fiorirono in Polonia: l'influenza tutta italiana, nel secolo XVI, sui gusti artistici, sulle mode, sui costumi polacchi: le traccie vaste e profonde rimaste poi nella lingua stessa del paenella musica e nelle altre arti, ma anche nel commercio, nella banca, ecc.

L'oratore conclude con una patriottica esortazione: «— Studiamo, dice, la storia degli italiani all'estero! Vi troveremo materia grande a giusto orgoglio nazionale, tesori di nuove glorie, opere d'italiani, a noi in gran parte sconosciute o quasi, che all'estero fanno onorato ed amato il nome italiano!»

***

La dotta conferenza, evocante con entusiasmo nuove pagine di onorata operosità italica, fu ascoltata con vivo interesse e vivamente applaudita.

Da parte nostra un solo appunto all'egregio cultore dei patriottici studi: avremmo da lui atteso ed ascoltato con piacere — sebbene esorbitante dal campo cronologico tracciatosi — un accenno, un omaggio, ad una recente e fulgidissima pagina di gloria italiana in Polonia: all'eroica falange di lombardi leoninamente accorsi a combattere per la libertà polacca con Francesco Nullo — e leoninamente caduti con lui.

GENOVA PER GOLDONI.

La lapide e il discorso commemorativo.

Ci telefonano da Genova, 3 sera. (C.):

Per iniziativa dell'Accademia Filodrammatica Italiana, nel pomeriggio d'oggi venne inaugurata in Vico S. Antonio, in una dipendenza del Palazzo Reale, una lapide in ricordo della permanenza a Genova di Carlo Goldoni. L'epigrafe venne dettata la Anton Giulio Barrili. Alla cerimonia intervennero il Consiglio direttivo e parecchi soci della Accademia, il cav. Enrico Barabino, presentò con opportune parole l'oratore di circostanza, il pubblicista Antonio Caligo (Deliberi).

Questi ha parlato assai felicemente, soffermandosi specialmente sulla permanenza di Goldoni a Genova e sull'incontro ed i rapporti colla moglie Nicoletta Conio, genovese. Quindi prese in consegna la lapide, l'assessore Gaetano Poggio, che pronunciò un elogio dell'opera goldoniana. Venne poscia firmato il verbale di consegna e quindi i soci dell'Accademia filodrammatica italiana preceduti dalla banda musicale Giuseppe Verdi, fecero ritorno in corteo alla sede sociale.

UNA PIAGA DELLA SARDEGNA.

Lo sgarrettamento del bestiame.

Abbiamo da Sassari. (M.):

Una delle piaghe sanguinanti della Sardegna, che senza dubbio contribuisce alla fosca nomea da cui siamo circondati dai nostri fratelli d'oltremare, è il turpe delitto dello sgarrettamento del bestiame, operazione che consiste nello spezzare con un violento colpo di roncola bene affilata i garretti posteriori delle povere bestie.

Tale barbaro mezzo di vendetta, affatto sconosciuto nel rimanente d'Italia, impera qui tristo e fatale come la malaria, come il desolante squallore delle campagne sarde.

Ed è perciò che, quando sul far della sera il povero agricoltore abbandona il lavoro, sente stringersi il cuore pensando che forse all'indomani potrà trovare ucciso o sgarrettato il giogo di buoi o il cavallo, per opera di una mano malvagia, che, protetta dall'oscurità, nel mistero della notte, compie, quasi sempre impunemente, la sua opera demolitrice.

I giornali sardi hanno quotidianamente rubriche estese di simili delitti, ma nessuno ha mai pensato di proporre un provvedimento energico ed efficace. Ed appunto ora che il Parlamento si accinge a discutere intorno ai provvedimenti per la Sardegna, sarebbe bene che i deputati sardi richiamassero l'attenzione del Governo su questa dolorosissima questione che involve un importante problema di pubblica sicurezza insieme e di economia. L'art. 429 del Codice penale commina una pena fino a tre mesi di reclusione ed una multa fino a lire mille a chiunque *senza necessità* uccide od altrimenti rende inservibili gli animali che appartengano ad altri.

Evidentemente il legislatore dicendo *senza necessità*, non ha pensato a peculiari circostanze di ambiente, dove la necessità si traduce in determinazioni di mal animo e di vendetta, tendenti a rovinare un individuo privandolo di tutto ciò che possa costituire il mezzo di sostentamento proprio e della famiglia, in altri termini uccidendolo finanziariamente.

Non esitiamo a dirlo: gli uccisori e gli sgarrettatori di bestiame in Sardegna dovrebbero incontrare responsabilità penali ben maggiori di quelle che l'attuale Codice prescrive, poichè il più delle volte i danni che si arrecano ai cittadini in tal modo sono gravissimi e molto spesso irreparabili.

A noi pare quindi che la repressione punitiva attuale non corrisponda all'estensione del male e che l'art. 429 sia ben lontano dal colpire con giusta misura l'intenzionalità criminale del malfattore.

Se si vuole che l'esempio sia solenne mònito a tutti, in modo da opporre un freno alla dilagante brutale malvagità è bene che lo Stato provveda con una legge speciale, come si fece per la repressione del pascolo abusivo, e ciò in attesa che l'educazione e l'istruzione trasformino gli animi primitivi e barbari.

E siamo certi che in tal guisa, i delitti scemerebbero, nè si verificherebbero più tante stragi in moltissimi comuni dell'isola, come per citarne uno, a Nulvi, grosso e ricco paese dell'Anglona, alle porte di Sassari.

Da circa dieci anni funziona, per opera di volenterosi del bene, una florida società di assicurazione del bestiame, che nell'ultimo concorso indetto dal ministero di agricoltura fu dichiarata seconda fra quarantadue concorrenti e meritevole di premio.

Mercè la sua azione benefica, morale ed educativa la società ha saputo acquistarsi la simpatia e la fiducia generale, tanto che per lungo periodo di tempo non ebbe a patire danno alcuno. Da circa due mesi invece pare che essa sia presa di mira dall'odio e dalla vendetta, sicchè in questo breve periodo ebbe a rimborsare il danno di nove capi bovini sgarrettati od uccisi. Ad un povero agricoltore, certo Francesco Tedde, otto giorni or sono furono uccisi due buoi; avuto il risarcimento dalla Società ne comprò altri due: ma anche questi gli furono uccisi ieri notte.

La Società continuerà a pagare, sta bene; ma se questa venisse a cadere per l'opera insistente dei malfattori, quali tristi giorni non si preparano per i poveri agricoltori?

E nella condizione di Nulvi sono purtroppo quasi tutti gli altri paesi dell'isola!

LA PENSIONE AI PROFESSORI

per gli anni d'insegnamento pareggiato

Fra i professori governativi ve ne sono non pochi che entrarono ai servigi diretti dello Stato a carriera già avanzata, dopo aver speso molti anni in scuole pareggiate, comunali o provinciali: il che avvenne, o per concorso bravamente vinto, oppure per «atto del potere esecutivo», vale a dire per decreto che convertiva in regia la scuola pareggiata in cui insegnavano.

Or bene: allo stato attuale della legge a questi professori non sono riconosciuti, per gli effetti della pensione, quegli anni di precedente insegnamento: sicchè moltissimi di loro non possono sperare di raggiungere il numero d'anni voluto per la pensione, e pensano con terrore alla sorte già toccata a tanti altri che li hanno preceduti: di dover un giorno lasciare i loro cari, oltrechè nel lutto, nella miseria.

Basta l'enunciazione del fatto, perchè ad ognuno si affacci evidente la conclusione: che ciò è ingiusto in tesi assoluta, iniquo relativamente al trattamento fatto agli altri insegnanti pubblici, e repugnante alle ragioni di umanità.

Questa constatazione è così patente, che fin da oltre vent'anni il diritto di questi professori è *teoricamente* riconosciuto; poichè fin dal 1884 lo proclamava alla Camera il ministro Coppino; e lo ripeteva in Senato nel 1887; e nel 1888 il ministro Boselli presentava un apposito disegno di legge, «studiato» poi dal successore ministro Villari, e ripresentato dal ministro Martini, che ne ottenne la conversione in legge (6 agosto 1893), ma solo in parte: solo, cioè, pei professori divenuti governativi per la regificazione della scuola in cui insegnavano, *non per quelli entrati per concorso o per chiamata* ai servigi dello Stato!

A rimuovere la superstite ingiustizia venne, nel 1896, una proposta di legge Rampoldi, teoricamente accolta dal ministro Gianturco, e nel 1904 dal ministro Nasi... Ma la schiera dei «diseredati» aspetta ancora.

Adesso, appoggiata da un' agitazione promossa da un Comitato nazionale, la proposta di legge riparatrice si ripresenta al Parlamento.

Essa non può non trovar concordi il consesso dei legislatori e l'appoggio — positivo e risolutivo, questa volta — del Governo.

Per l'Esposizione agricola siciliana di Catania.

Ci telegrafano da Catania. (M.):

Questa Giunta comunale, rispondendo al desiderio espresso dalla totalità dei cittadini, deliberava, ieri, d'accordo col Comitato dell'Esposizione Agricola e colle autorità locali, di far pratiche per ottenere la visita dei reali alla nostra città in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione nell'aprile prossimo.

All'Esposizione Agricola sarà unita anche una mostra campionaria nazionale di arti grafiche.

Le riunioni della Giunta delle elezioni

Una votazione... mirabolante.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

La Giunta delle elezioni ha tenuto ieri due riunioni. Iermattina prima di udire la discussione in seduta pubblica ha convalidato Di Lorenzo a Calatafimi. Si sono poi iniziate le discussioni dinanzi al pubblico più affollato del solito. Per la elezione di Andria, proclamato Bolognese, hanno parlato l'avvocato Sacerdoti e l'on. Pozzi, i quali hanno invocato l'annullamento dell'elezione e il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. Invero quanto è stato denunciato su questa elezione si presta a dolorose constatazioni che gettano una luce fosca sui sistemi elettorali ai quali molte volte si ricorre per giungere a Montecitorio. Hanno denunciato i ricorrenti che nelle cinque sezioni di Barletta i fautori del Bolognese hanno ricorso ad ogni manovra per dare una prevalenza numerica al loro candidato.

Le votazioni sono terminate all'alba. La mattina le aule sono state sgombrate per far posto alle scuole e nel frattempo non si sono avute notizie delle urne e dei voti. Le urne sono state consegnate solamente alle 5 del pomeriggio ed allora si è constatato che il Bolognese aveva riportato l'unanimità o quasi dei suffragi nelle cinque sezioni. Nella 5ª sezione ove l'unanimità di voto pel Bolognese è stata completa, alle 11 di sera furono cacciati gli scrutatori della minoranza e mezz'ora dopo il presidente abbandonò la sala. Ora nell'urna non sono stati trovati i voti non solo degli elettori che avevano votato per la minoranza del seggio ma neppure quelli dei due scrutatori e del presidente. Tanti iscritti altrettanti voti pel Bolognese.

Questo è un breve saggio delle anormalità denunciate alla Giunta nell'interesse del candidato Ceci. Pel Bolognese hanno parlato l'avv. Morello e l'on. Galimberti, invocando un comitato inquirente.

La Giunta si è riservata di deliberare in seduta segreta. La Giunta ha poi udito la discussione dell'elezione contestata di Campobasso. Nell'interesse di Cannaniva ha parlato l'on. Camera sostenendo l'annullamento. Pel proclamato Baranello parlò l'on. Galimberti che ha sostenuta la convalidazione. Nel pomeriggio la Giunta si è riunita in seduta segreta e ha deliberato di annullare l'elezione di Andria rimettendone gli atti alla autorità giudiziaria. La Giunta ha poi convalidato Baranello a Campobasso e Fortunati ad Anagni.

Un commento al discorso Tittoni,

Condanna delle imprudenze coloniali.

Ci telegrafano da Roma, 3. (G.):

Il *Popolo Romano*, commentando le dichiarazioni di Tittoni, constata che la festosa accoglienza fatta alla recente ricognizione del capitano Pantano fu una delle solite simulazioni africane.

Bastò che il reggente della colonia si muovesse con una scorta armata, perchè trovasse la ribellione.

Il giornale ufficioso chiama imprudenti questi tentativi di conquista colle armi. Se ne fecero già abbastanza di questi esperimenti filodrammatici o filarmonici di politica coloniale.

È notevole questo linguaggio contrastante con gli inni al coraggio e all'eroismo fatti ieri dal ministro degli Esteri.

Il *Popolo Romano* conclude: «Il programma coloniale indicato dal solito capo gruppo degli speculatori milanesi, Carminati, che ha dichiarato doversi distruggere la tribù dei Bimal con tre mila uomini, supera semplicemente il ridicolo. Nè Carminati nè il suo aiutante di campo Chiesi assumerebbero di mettersi alla testa di una siffatta spedizione.»

Il re salperebbe da Napoli per la Grecia il 22 corrente mese.

Ci telegrafano da Napoli, 3 sera. (D.):

Circola insistente la voce raccolta anche da qualche giornale che il re verrebbe a Napoli il giorno 22 per imbarcarsi sopra una corazzata e salpare per la Grecia a restituirvi la visita di re Giorgio. La corazzata sulla quale il re si imbarcherebbe sarebbe la *Varese*, la *Garibaldi* o la *Lepanto*.

IL COMIZIO DI ROMA

contro l'analfabetismo

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Al comizio contro l'analfabetismo tenuto oggi allo sferisterio di piazza Cavour assisteva un pubblico molto numeroso fra cui alcuni funzionari del Ministero della P. I. Si trovavano alla presidenza del comizio il presidente dell'associazione magistrale romana, gli on. Caratti, Mazza, Turati, Credaro, la signora Holl direttrice della scuola di Roma ed altre personalità.

Il presidente Di Donato accennò con brevi e calde parole alla piaga dell'analfabetismo che è una vergogna d'Italia e disse che l'umile condizione della scuola e dei maestri elementari deve essere rialzata nella dignità che loro spetta, nella moderna società.

Oratori al comizio sono poi gli on. Mazza, Caratti e Turati, i quali deplorano le tristissime e umilianti condizioni della scuola popolare italiana affermando la necessità di rendere veramente effettivo l'obbligo dell'istruzione particolarmente coll'avocazione della scuola allo Stato contro la quale sorgono tutti i nemici della libertà e del progresso. È stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

«La cittadinanza romana riunita a pubblico comizio il 3 marzo 1907;

«constatato che la prima e più profonda ragione dell'ignoranza delle classi lavoratrici sta nella disoccupazione, negli estenuanti orari di lavoro, nelle irrisorie mercedi e insieme nella incapacità e nell'inerzia degli enti amministrativi a cui le scuole primarie sono ora affidate;

«afferma per il sollecito incremento dell'istruzione popolare l'imperiosa necessità della riforma economica e come efficace avviamento della stessa, la necessità di una sempre più compatta organizzazione del proletariato e una sempre più vasta ed attiva partecipazione di questo alle gestioni pubbliche mediante il suffragio universale;

«invoca intanto dall'opera immediata del Parlamento una dotazione alla scuola popolare di gran lunga maggiore dell'attuale che porti l'Italia al livello degli altri Stati civili, intensificando in ogni modo nei comuni rurali le scuole diurne serali e festive e istituendo l'auspicata «casa della scuola»;

«l'avocazione, ovunque occorra, della scuola allo Stato mediante un'amministrazione autonoma largamente ispirata a un più razionale principio di laicità e di scienza;

«l'obbligatorietà di ogni forma di assistenza scolastica (refezione, vesti, libri, ecc.) e di tutte le altre istituzioni integrative della scuola come necessario compimento dell'obbligo scolastico;

«dichiara infine che con l'aver mantenuto il popolo d'Italia per quasi mezzo secolo di vita nazionale nella mortificante servitù dell'analfabetismo, si mancò all'imprescindibile dovere di integrare la redenzione politica della patria colla sua redenzione spirituale, e che l'ora della riparazione per la nostra dignità non si può e non si deve ulteriormente prorogare».

Una causa contro un cardinale

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (*Don Prospero C...*):

Un'importante causa è stata sollevata dal comune di Vejano, in Ciociaria, contro il cardinale Cavicchioni, che è stato convenuto in tribunale per una usurpazione al diritto di pascolo su terreni del comune. Il comune di Vejano, in tesi principale, ha sostenuto la nullità dei diritti accampati dal cardinale Cavicchioni, il quale allega una concessione pontificia come titolo di proprietà dei terreni pascolabili che ha usurpati; in tesi subordinata, il comune sostiene che tutt'al più il cardinale potrebbe essere investito di un diritto censuario o di usufrutto temporaneo. La questione esorbita dal puro campo dei diritti personali del cardinale convenuto, e di quelli del comune attore, perchè essa investe la natura di una quantità di congeneri concessioni e diritti, più o meno contestabili, che formano una grossa parte dei patrimonî vescovili, delle ricchissime diocesi suburbitarie, e la consistenza economica di una quantità di benefici ecclesiastici conferiti, non si sa come, nelle provincie romane e goduti da ricchi prelati e dai ricchissimi cardinali vescovi delle diocesi che circondano Roma. La sentenza del tribunale di Velletri sarà pronunciata entro il marzo ed è prevedibile che qualunque essa sia avrà un lungo strascico nelle Corti di seconda e terza istanza.

Il Comune di Vejano è rappresentato in giudizio dall'avv. Landucci deputato di Arezzo. L'avv. Stampi di Orvieto, un clericale puro sangue, rappresenta il cardinale Cavicchioni.

LE SPAVENTOSE FRANE in provincia di Potenza

Interi paesi devastati o seriamente minacciati - Nessuna forza umana può opporsi a tanta desolazione!

Ci telegrafano da Potenza, 3 sera. (P.):

Da Monte Murro arrivano notizie sempre più tristi. Ieri una enorme frana, rimessasi in movimento, distrusse altre case. L'ingegnere del genio civile telegrafò che se il movimento non si arresta il paese rimarrà completamente travolto. È assolutamente impossibile qualsiasi provvedimento come si dimostra inutile qualunque riparo. La popolazione atterrita si è sparsa per i paesi vicini, campagna o è fuggita nei paesi vic...

Questa notte si sono interrotte ... comunicazioni telegrafiche, ... qualsiasi notizia diretta. Stamane ... no da Potenza il prefetto, il comm... civile, il maggiore dei carabinieri e ... chi soldati che arriveranno a Mont... questa notte. Anche da Tursi e da ... giungono notizie allarmanti in causa ... vimento di enormi frane. Oltre ... paesi sarebbero danneggiati dalle fr... trovano in pericolo. Mancano compl... soccorsi per queste misere popolazioni ... ciò vi è un vivissimo fermento, ... tro il commissariato civile mostratosi ... e imprevidente. Mentre telegrafo ... la voce che una grande frana min... che il comune di Accettura, ma ... possibile avere altri particolari.

In attesa della riforma doganale al Sempione

Nove mesi di servizio doganale ... importante linea internazionale ... cordi della stampa, il parere favorevole ... Commissione internazionale nulla v... indurre all'istituzione del *bureau* di ... alla stazione di Iselle in modo da ... gare le merci in partenza dalle staz... linee d'accesso al Sempione e dalla S... e Francia ad andare fino a Domodossola ... là tornare indietro tutto a spese dei m... già gravati dalle elevate tariffe.

Le platoniche assicurazioni dell'on ... all'on. Falcioni lasciano la questione ... *statu quo*.

E intanto con una patente e non m... stanza deplorata ingiustizia, si dorme ... un argomento di alto interesse comm... internazionale.

Da nove mesi il *Secolo*, seguito da ... tutti i giornali, va esponendo la ... della riforma e da nove mesi quest... tende.

Un comizio proletario a Napoli contro il rincaro delle pigioni

Ci telegrafano da Napoli, 3, sera ...

Alla Borsa del Lavoro oggi si è te... rione Santamaria un grande comizio ... rio contro il rincaro delle pigioni. Par... parecchi oratori fra cui il professore ... do Lucci, il segretario della Borsa del ... e Guarino. Si votò un ordine del gi... quale gli operai dichiarano non solo ... sistere nell'agitazione, ma prometto... stenersi dal firmare altri contratti ... Il Comizio finì dopo il solito incidente ... cato dagli anarchici, e che diede luo... luttazioni colla forza pubblica, la q... rò alcuni arresti, il che servì a rist... calma.

COMIZII E PROTESTE degli utenti del gas a Palermo contro l'azienda municipale.

Ci telegrafano da Palermo. (S.:

Il Comitato d'agitazione tra gli ut... gas, perdurandone la cattiva qua... stante le esplicite promesse del sin... disse un altro Comizio proponendo ... che gli utenti paghino soltanto i ... zi del consumo richiesto con car... glia raccomandata, intestata all'azienda ... nicipale.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CONTRO LA TUBERCOLOSI. (... R. E. a P.). — Chi è stato ... bercoloso, deve usare della sputa... non diffondere — collo sputo — ... specifico di Koch. L'uso del fazz... pugnante e dannoso, perchè lo ... cato portato alla bocca, non fa c... re all'ammalato il bacillo da lui ...

Io sconsiglio di dormire colla p... malata, perchè — nello stesso lett... lenzuola, il guanciale, ecc., possono ... contagiate colla tosse, collo ste... tutto quanto contribuisce alla ... particelle di catarro. Per di ... biente è ricco di insidie e di per...

La biancheria — in generale — d... re cambiata di frequente e disinfettata ... bicchiere, le posate, ecc., usate dalla ... na ammalata devono mettersi in dis... per essere adoperate esclusivamente ...

Le stanze, dove vive l'ammalato ... essere bene aereate e pulite con ... mido, per evitare il sollevamento della ... vere.

Come *disinfettante*, io consiglio ... zione concentrata di sublimato co...

Non entro nei dettagli della ... meno degli *specifici* da quarta pa... do solo che a P... si trovano medici ... e coscienziosi. Dott...

Nota satirica del giorno

IL VOTO ALLE DONNE.
(Dall'*Uomo di Pietra*.)

— Per ora aggradite questo: vi se... avvicinare ciò che è ancora tanto lont...

SCIARADA.

Nome il *primier* che in ogni cor rid...
patrî ricordi e d'un eroe la sorte ...
che, del Borbon le sanguinose gesta, ...
vollero tratto a inesorabil morte. ...
Fu truce l'*altro* in tempi ormai pass...
o tale almen lo dice una leggenda; ...
ma fur suoi giorni da Teseo troncati ...
e n'ebbe, a quanto par, ben giusta am...
Capitano l'*inter*, fra i più valenti, ...
ti dan d'Italia i gloriosi eventi. ...

Spiegazione della sciarada di ieri:
MAN-TELL-O.

---

ne odiosa di cui il fratello si rendeva colpevole, prese a sua volta la parola:

— Dopo quanto è accaduto fra voi e Germana non potete più trovarvi insieme ed è preferibile per voi sfuggirne la presenza.

«D'altra parte, dopo le vostre minaccie di morte, ella non vivrebbe più sicura vicino a voi.

— Dunque... dunque mi?...

Natalia non aveva la forza di compiere la frase, che le bruciava le labbra.

La guardavano cupi e arcigni.

— Mi scacciate? ella finalmente disse.

— No, non vi scacciamo. Ci separiamo da voi semplicemente. O che ogni dì non si vedono figli costretti a separarsi dalla loro madre?

— Sì, infatti, ciò accade ogni dì, rispose la vedova, ed è cosa semplicissima, avete ragione...

— Ciò poi non impedisce di vedersi e d'amarsi sempre.

— Al contrario, appoggiò Lorenzo... Ci si ama tanto più quanto meno spesso ci si vede.

— È vero... è vero... barbugliò essa, introducendosi macchinalmente le dita contratte nei capelli grigi.

— Del resto non mancherete di nulla... Siamo buoni figliuoli...

— Oh, sì, buonissimi! essa disse scuotendo il capo.

— Vi passeremo una pensione.

— Come a mio fratello... È giusto, mi son meritata un tal trattamento... Ma, in verità, non me lo aspettavo da voi.

— Andrete a vivere dove meglio vi piacerà. Sceglierete certo un paese dove non correrete il rischio di incontrarvi con quella che odiate e dove essa non avrà la noia di trovarsi con voi faccia a faccia.

— Sceglierete voi stessi, figli miei, miei ottimi figli, il luogo del mio esilio.

— No. Siete in questo perfettamente libera. Non abbiamo affatto l'intenzione di influire sulla vostra volontà.

— Oh, sì, siete buoni, ripeto, amorosissimi! Non vi mostrate ingrati. Vi conosco bene, figli miei, miei cari figli, ai quali ho consacrato la mia vita.

«È proprio con voi che giunsi un dì — miserabili tutti e tre, tutti e tre morenti di fame — in questo castello, dove un uomo buono veramente ci diede ricetto.

«Foste voi proprio quelli che ho presi in braccio, nella sera dell'arrivo e che condussi sul balcone della nostra camera; verso cui, mostrando l'orizzonte, dissi:

«— Guardate, guardate bene con tutta la forza dei vostri occhi... Michele, Lorenzo, guardate!... E ricordatevi sempre di ciò che vi dico in questa prima notte da noi passata qui: Royaumont sarà il vostro dominio... Ve lo affermo, ve lo giuro, io, vostra madre!»

«Mantenni io la promessa?

— Sì.

— E per mantener la promessa che feci?... Mio fratello e sua moglie si amavano teneramente e nessuna nube aveva mai turbato la loro pace domestica, diminuito il loro amore reciproco.

«Orbene, io li divisi; seminai fra essi la discordia, la gelosia, l'odio. Attirai su di essi le catastrofi più impensate.

«Era loro nata una figla che vi avrebbe perduti, rovinati. Grazie a me, ai miei consigli, grazie al mio genio di malvagità e d'intrigo, il padre stesso la fece scomparire.

«Fui io ad impedire ogni riconciliazione fra il marito e la moglie che pur s'amavano ancora.

«Fui io, più tardi, quando la fanciulla fu ritrovata ed è ricomparsa in questo paese, fui io a renderla impotente a nuocervi.

«Fui io a gettare nella mente vostra l'idea d'un infame attentato contro di lei ... io ad accusarla di furto e a disonorarl...

«Due volte fu in procinto d'essere ... sa, travolta sotto le zampe dei vostri c... alli, e precipitata nel fiume.

«Permisi fosse, sulla frontiera, mess... a balia a vagabondi, ond'ella avesse a ... morirne di vergogna e dolore, poi che era fuggita ai vostri tentativi d'assassinio.

«Tutto questo feci... Di più mi mostrai inesorabile verso l'uomo che ci aveva accolti, ospitati.

«In grazia mia e della mia intelligenza — giacchè mai, ridotti alle sole vostre forze, sareste riusciti — in grazia mia aveste in vostro potere la magnifica possessione.

«Sì; vedemmo questo fatto inaudito: il dominio di Croix-Vitré diviso dallo stesso conte di Croix-Vitré!...

«E intuendo la perversità dell'anima vostra, sorpassai, verso di lui, la vostra ingratitudine.

«Fui io, per risparmiarvi lo spettacolo triste del vecchio, immobile nella poltrona, e il cui sguardo era per voi un incessante rimprovero, fui io a traslocarlo dal suo sontuoso appartamento nelle soffitte del castello, poi a cacciarlo da Royaumont lui, il padrone, e porlo ad alloggiare presso i vostri cani e i vostri cavalli.

«Vi approvai alla fine col mio silenzio quando formaste il progetto di espellerlo del tutto.

«Per voi fui perfida, delinquente, ed oggi me ne ricompensate. Sì, davvero, siete buoni figliuoli, e vostra madre la ammette!...

Impacciati volgevano altrove gli sguardi; ma tacquero. La loro risoluzione era bell'e presa.

Natalia sentì un gran freddo scenderle nel cuore. Urtava contro due macigni. Non doveva aspettarsi nulla da essi.

Lo comprese benissimo e represse un profondo sospiro.

— Così, ripigliò, bisogna che io parta? Lo esigete?

— Per la vostra tranquillità e per la pace della vostra vita sarebbe preferibile.

— Vi son grata di pensare alla mia tranquillità e alla mia pace... Ed avrete, non v'ha dubbio, stabilito il giorno in cui dovrò... lasciare... il castello?

— Sì.

— Fra breve?

— A che pro indugiare la partenza? Non è necessario evitare che scene simili a quelle di stamane abbiano a rinnovarsi?

— Ecco la notte è scesa... soffia il vento... il freddo è acuto... O che volete scacciare colei che è vostra madre in una simile sera?

— Oh, no, stasera, no!

— Domani allora?

— Sì, domani... Non vi preoccupate di ciò che lascerete qui. Vi spediremo tutto quanto vi appartiene.

«Vi sono nel castello parecchi bellissimi mobili di cui non sappiamo che fare. Preferiamo le cose moderne, ed essi sono antichi. Ve li cediamo. Diteci solo dove dovremo mandarveli.

— A Parigi! rispose la vecchia cupamente.

— A quale indirizzo?

— Un indirizzo di cui vi siete forse scordati, sebbene vi abbia spesso narrato il dramma della vostra infanzia che in quella casa s'è svolto.

«Fu dalla via Nollet che siamo partiti per venire a Royaumont... dalla misera soffitta dove ci eravamo rifugiati e ... stavamo per morire.

«Orbene è in quella soffitta appu... è libera, che andrò a vivere.

«Vi ringrazio, figli miei, della ... generosità; ma non voglio nulla: Te... la pensione che volete darmi. Tene... vostro danaro. Non ne avrete mai ... stanza per sopperire alle pazze spe... fate per quella donnaccia.

«Non voglio nulla da voi. Tenete ... re i vostri mobili. Me ne andrò ... stello povera come ci sono venuta.

(Contin...

TULLO G. CARNEVALI

Il viandante e la forna...

novella pubblicata nel numero di febb... Varietas.

Renzo Sacchetti

Come si lascia intervistare un autore drammatico

con 9 fotografie.

Riproduzioni di scene dalla ... ALFREDO TESTONI *e di* Carità ... GIANNINO ANTONA TRAVERSI. *Nell'*... *ro (15 febbraio) di* Varietas.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE MANOVRE NAVALI della squadra del Mediterraneo.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il Consiglio dei ministri ha deciso che dal 18 al 23 marzo corrente abbiano luogo le grandi manovre navali della squadra del Mediterraneo per esperimentare i nuovi regolamenti di tattica e di segnali. Le manovre saranno comandate dal vice-ammiraglio Touchard e si svolgeranno sotto la sorveglianza della Commissione di tattica. Vi parteciperanno dodici corazzate, tre incrociatori e cinque torpediniere. Il programma delle prime tre giornate sarà stabilito dal vice-ammiraglio Touchard, quello delle altre due dalla Commissione di tattica.

CLEMENCEAU dice cose interessanti ai giornalisti a proposito delle carte di Montagnini e della rottura col Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Ieri dopo il Consiglio dei ministri, Clémenceau ricevette al ministero degli Interni i giornalisti parlamentari i quali chiesero delle notizie sulla faccenda delle carte di monsignor Montagnini e sulla voce corsa che il Vaticano avrebbe spedito una protesta a tutte le potenze.

« — È già cosa fatta, rispose il presidente del Consiglio. Una protesta fu infatti spedita a tutte le potenze, ma nessuna di esse ha risposto, neppure l'Austria. Del resto noi eravamo nel nostro diritto facendo perquisire il palazzo dell'ex Nunziatura. Abbiamo fatto sequestrare la corrispondenza di Montagnini, ma abbiamo lasciati intatti i documenti che risalivano all'epoca in cui le relazioni non erano ancor rotte tra la Francia e il Vaticano. Non potevamo del resto prevedere che questi documenti si trovassero ancora nel palazzo dell'ex Nunziatura. Di solito quando un ministro plenipotenziario lascia una nazione diventata nemica, consegna le sue carte ad un' altra ambasciata. Questa formalità non fu compiuta: è dunque il Vaticano dalla parte del torto. Quanto ai funzionari del ministero degli Esteri accusati di rivelare al Vaticano i segreti del governo francese, nulla fu ancora deciso, ma faremo un' inchiesta seria e faremo la luce, tutta la luce. Al ministero degli Esteri vi sono altre traccie di connivenza di certi funzionari col Vaticano. Ai contratti di affitto colla chiesa, nessuno pensa più; tutto è finito, tutto è rotto.

— Allora è il sonno

— Sì, rispose conchiudendo il presidente del Consiglio, è il sonno riparatore durante il quale noi riprenderemo nuove forze.

L'IMMINENTE PUBBLICITÀ di alcune carte di Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il processo contro l'abate Jouin curato di Sant'Agostino per infrazione all'articolo 35 della legge di separazione che deve venire dinanzi al tribunale correzionale durante il mese corrente darà occasione di far conoscere le carte più importanti sequestrate nell'ex Nunziatura pontificia al momento dell'espulsione di monsignor Montagnini. L'accusa si baserà su alcune di queste carte delle quali sarà data lettura all'udienza. L'insieme dell'incartamento è nelle mani dell'accusa e della difesa.

Il numero delle carte sequestrate è considerevolissimo, perchè esse riguardano un periodo di circa due anni. Quelle che non interessano direttamente il processo dell'abate Jouin sfuggiranno forse alla pubblicità. I documenti in questione possono essere raggruppati per la loro natura in molte categorie. I principali concernono l'azione diplomatica che il Montagnini avrebbe continuato ad esercitare malgrado la rottura delle relazioni con la Santa Sede e malgrado la perdita della sua qualità ufficiale. È in questa serie che si trovano i documenti concernenti l'azione che il Montagnini ha tentato di esercitare per impedire al re di Spagna di compiere il suo viaggio a Parigi. Su questo argomento vi sono molti documenti e sembra che essi possano essere collogati l'uno all'altro con delle indicazioni che rivelano l'esistenza di documenti che mancano e consistenti anche in lettere mandate a diversi personaggi.

Una seconda categoria concerne i documenti relativi alle relazioni con diversi personaggi parlamentari per organizzare la resistenza all'applicazione della legge. Moltissimi di questi documenti concernono l'intervento a questo riguardo di un membro considerevole del gruppo politico dell'azione liberale, il quale dopo essere stato deputato fino al 1902 è rientrato nella Camera attuale colle elezioni generali dell'anno scorso.

Finalmente una terza categoria di documenti concerne le relazioni di Montagnini con diversi membri del partito clericale parigino ai quali furono dati degli ordini dall'ex Nunziatura.

Il 'Matin' riconferma gli intrighi del Vaticano

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il *Matin* in una nota evidentemente ufficiosa dice che l'ambasciata austriaca a Parigi ha chiesto al ministero degli Esteri francese che le fossero consegnate le carte formanti gli archivi della ex Nunziatura prima della rottura diplomatica tra la Francia ed il Vaticano, ma che non ha mai fatto alcuna pratica perchè le si consegnassero delle altre carte riguardanti l'epoca posteriore alla rottura e che si trovano già in mano alla giustizia.

Lo stesso giornale precisa poi che l'uomo politico implicato nello scandalo, come risulta dalle carte sequestrate a monsignor Montagnini, è il deputato conservatore Piou, il quale si era adoperato in mille modi per indurre il Vaticano a respingere le associazioni cultuali.

Il *Matin* risponde poi alle smentite dell'*Osservatore Romano* in questi termini:

« Manteniamo formalmente le nostre informazioni ed affermiamo che il *dossier* giudiziario dell'affare Montagnini contiene molti documenti che stabiliscono in modo assoluto l'intervento del Vaticano per impedire il viaggio del re di Spagna a Parigi ».

Il re d'Inghilterra nuovamente a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il re d'Inghilterra sarà domani nuovamente a Parigi, dove pare che rimarrà in incognito due o tre giorni. Egli partirà poi per Biarritz e vi soggiornerà circa quattro settimane; poi il cinque od il sei di aprile re Edoardo si recherà a Marsiglia dove verrà raggiunto dalla regina Alessandra. I sovrani si imbarcheranno a Marsiglia sul loro yacht *Victoria and Albert* per una crociera di tre settimane nel Mediterraneo. Il programma di questa crociera è però mantenuto segreto, ma si assicura che il *Victoria and Albert* visiterà anche le coste italiane facendo scalo a Napoli. La crociera terminerà probabilmente a Genova od a Venezia. Il re e la regina sbarcheranno in uno di questi due porti e ritorneranno a Londra verso il 27 aprile.

L'inaugurazione del "Salon militaire"

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Ieri al Grand Palais si è inaugurato solennemente il « Salon Militaire » alla presenza del sottosegretario alle Belle Arti, di parecchi generali e di molte autorità. Si tratta di una bizzarra e riuscitissima esposizione di quadri eseguiti esclusivamente da ufficiali dell'esercito e della marina. Le opere esposte sono numerosissime e molte assai pregevoli.

Abbondano naturalmente le scene di soggetto militare, ma vi è anche abbondanza di ritratti, di paesaggi, di bozzetti, di caricature ecc. L'esposizione si aprirà domani al pubblico.

Un ex-ministro schiaffeggiato.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Ieri l'ex ministro ai Lavori Pubblici, Pietro Baudin, stava discorrendo per la strada con la sua fidanzata, allorchè fu avvicinato dal marito (!) della sua prima moglie che lo schiaffeggiò. I contendenti furono separati da qualche amico. Circa la causa della scenata si dice che il Baudin si sarebbe più volte rifiutato di battersi coll'avversario.

INGHILTERRA

LE ELEZIONI MUNICIPALI DI LONDRA. Inattesa sconfitta dei progressisti.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Le elezioni di ieri al London County Council — i risultati delle quali si sono conosciuti solo verso mezzanotte — sono state una grande, inattesa sconfitta per i progressisti. Questi hanno perduto trentasette seggi, il che significa che nel nuovo Consiglio di 137 membri essi saranno in minoranza di dodici e fors'anco di quindici voti.

Questa vittoria, che è una vittoria degli interessi privati contro gli interessi collettivi e quella dei *trusts* contro la politica della municipalizzazione dei servizi pubblici avrà delle cattive conseguenze per Londra, per il suo sviluppo come città moderna e probabilmente anche per la politica generale del paese.

TRENTO e TRIESTE

UNA TUMULTUOSA SEDUTA alla Dieta di Trieste
Ostruzionismo e baccano della minoranza - La tribuna pubblica sgombrata - La seduta tolta.

Ci telegrafano da Trieste, 3:

Si è iniziata alla Dieta la discussione degli articoli della legge sulla riforma elettorale. Si cominciò coll'annunziare che la Giunta accetta taluni degli emendamenti proposti nel *memorandum* presentato dai socialisti. Si son fatte inoltre alcune concessioni alle classi. Ma la minoranza slava, malcontenta, inizia subito l'ostruzionismo con lunghi discorsi che la maggioranza subisce rassegnata. D'improvviso l'oratore della minoranza, Ribars, pronuncia alcune parole slave che provocano un grande tumulto. Scoppiano grida altissime ed un vivace scambio d'invettive.

Il presidente grida: Le tolgo la parola. Ribars protesta, mentre il pubblico rumoreggia in modo tale che il presidente ordina lo sgombero della tribuna. Riaperta la seduta, si accinge a parlare il primo oratore della maggioranza inscritto, ma la minoranza estrae trombette e zuffoli e comincia a soffiarvi dentro.

Avviene un vero pandemonio. Ribars reclama il diritto di parlare nella propria lingua, e protesta perchè gli è stata tolta la parola.

Il presidente osserva che la lingua ufficiale della Dieta è l'italiana che è la sola che sia compresa da tutti. Non posso permettere che si usino altri linguaggi.

La minoranza rinnova i rumori e ne avviene un nuovo scambio di invettive. Dalla maggioranza si grida: « Voi abusate della vostra debolezza! »

Il presidente, vista l'eccitazione degli animi, impedisce che accada di peggio, togliendo la seduta.

A Trieste si è costituita una lega di imprenditori che si propone di combattere gli scioperi proclamando la serrata.

Ci telegrafano da Trieste, 3:

Iersera si è costituita la Lega degli imprenditori alla quale farà pure adesione la Federazione degli esercenti, del commercio in dettaglio e delle piccole industrie, nominando un Comitato esecutivo. Constatato l'enorme danno che deriva al commercio dagli scioperi troppo frequenti e spesso ingiustificati, il Comitato fu autorizzato ad unanimità a proclamare la serrata, qualora dovessero rinnovarsi gli scioperi.

BELGIO

La trasmissione a grande distanza dei clichés fotografici.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che ieri sera ha avuto luogo colà il primo esperimento del nuovo apparecchio inventato dal belga prof. Carbonelle, che permette di riprodurre a distanza i clichés fotografici. Questo apparecchio si distingue dall'altro del prof. Kürn, di cui il *Secolo* si è occupato largamente, perchè mentre quello riproduce le fotografie, questo riproduce i clichés.

L'invenzione consiste di due apparecchi che possono servire indifferentemente tanto da trasmettitore che da ricevitore. Il cliché si ottiene in un minuto. L'esperimento di ieri sera è stato fatto fra Bruxelles ed Anversa, ed ha dato splendidi risultati. I ritratti di re Leopoldo e del principe Alberto riuscirono somigliantissimi.

SPAGNA

LA REGINA DI SPAGNA sta per dare alla luce due gemelli.
Un elegante questione giuridica e medica a proposito della successione.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Madrid all'*Eclair* che circola colà una voce che se sarà confermata solleverà una questione giuridica e politica delle più interessanti. Si dice che i medici della Corte hanno assicurato che la giovane regina di Spagna sta per dare alla luce due gemelli. Ora tanto se questi gemelli saranno due maschi, come se essendo due femmine fossero i soli figli che la coppia reale avesse, sorgerebbe gravissima la questione della successione al trono, questione che darà luogo a parecchie controversie.

La legge spagnuola attuale attribuisce la qualifica di primogenito e per conseguenza di erede al trono nel caso in parola, al primo nato dei due gemelli, qualunque sia l'intervallo che decorra dalla nascita dell'uno e dell'altro dei due neonati; ma l'antica giurisprudenza, corroborata anche dal parere dei medici, dà la priorità al secondo nato.

Nel caso attuale non si teme che tali controversie diano luogo a perturbazioni dell'importanza di quelle carliste, ma è certo che se gli indizi non ingannano sul prossimo evento la questione della successione reale in Ispagna solleverà dovunque discussioni giuridiche e mediche importantissime.

RUSSIA

LE TRAGEDIE DEL TERRORISMO.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Si ha da Sebastopoli: Un individuo mentre stava per essere arrestato alla stazione, uccise un gendarme e ferì gravemente un agente di polizia a colpi di revolver. Trascinato all'ufficio di polizia, uccise un agente, saltò dalla finestra e ferì gravemente un altro agente. Mentre stava per essere nuovamente arrestato, si suicidò con tre revolverate.

Il barone Budberg, antico capo della nobiltà dell'Estonia e membro del Consiglio dell'impero, venne assassinato da sei uomini, rimasti tuttora sconosciuti presso Reval. Essi assalirono il Budberg mentre passava in vettura, accompagnato da parecchi suoi domestici, in una sua proprietà. Anche un domestico rimase ucciso ed uno ferito.

La protesta degli artisti liguri pei tesori d'arte scomparsi.

Ci telefonano da Genova, 3. (C.):

Ieri sera si è radunata l'assemblea dell'associazione ligure degli artisti per discutere sull'esportazione dei famosi quadri di Van Dyck. Dopo una discussione animatissima venne votato un vibrato ordine del giorno nel quale si protesta contro l'incuria governativa e si esprime il voto che una commissione di artisti venga nominata per procedere ad un rigoroso elenco delle opere d'arte. Si espresse pure il voto che si proceda per opera del Governo all'acquisto dei più pregevoli oggetti d'arte che dovrebbero diventare di patrimonio nazionale.

Il volo delle tele di Van Dyck deplorato dal Consiglio comunale di Genova.

Ci telefonano da Genova, 3. (C.):

Iersera al Consiglio comunale l'on. Masini deplorò la perdita delle tele di Van Dyck e deplorò pure che un collega consigliere si sia fatto intermediario della vendita.

L'assessore delle Belle Arti, comm. Poggi, rispose escludendo nel modo più assoluto che un collega abbia contribuito a tale vendita. Aggiunse che in passato poco o nulla vennero custoditi e sorvegliati i tesori artistici di Genova, che non si trovano così sotto la salvaguardia dei rigori di legge. Deplorò la mancanza di un catalogo di opere d'arte e perciò l'assessore poco può fare, quando si trova di fronte ad opere che non hanno nessun vincolo e che per questa ragione sono guardati gelosamente dai proprietari e perfino nascosti al pubblico.

L'on. Masini si dichiarò solo in parte soddisfatto, insistendo nel chiedere che si venga a discutere la parte avuta da un consigliere comunale nella vendita dei quadri, facendo da intermediario, mentre sarebbe invece stato suo dovere avvertire l'assessore competente.

Un'automobile che si capovolge sulla strada di Bellinzona. Sei feriti.

Ci telegrafano da Bellinzona. (C.):

Stamane un automobile proveniente da Lugano discendendo per la strada di Montecaneri, in causa della rottura del freno, quando fu giunto in vicinanza del villaggio di Cadenazzi, si capovolse. Si lamentano sei feriti, alcuni dei quali gravemente. Fra questi è il signor Gascard direttore della società Bancaria Ticinese di Lugano. Sul luogo della disgrazia sono subiti accorsi due medici di Bellinzona.

Le Camere del lavoro di Genova e Sampierdarena contro la Federazione dei lavoratori del mare.

Ci telegrafano da Genova, 3:

Il Comitato Centrale delle Camere del Lavoro di Genova e Sampierdarena ha votato un ordine del giorno a proposito dell'ultimo sciopero dei lavoratori del mare in cui disapprova completamente l'operato della Federazione dei lavoratori del mare, il loro organo e il loro Comitato direttivo per il modo con cui condussero l'agitazione fallita completamente. Spiega inoltre il contegno del proletariato genovese che non volle proclamare lo sciopero generale perchè sarebbe stato inconsulto e dannoso all'intera organizzazione. Conclude affermando che le Leghe faranno del loro meglio per sovvenire anche finanziariamente ai lavoratori del mare.

SQUADRE DI CONTADINI PUGLIESI che invadono tenute private per avorarle.

Ci telegrafano da Foggia. (A.):

A Cerignola, intere comitive di contadini iscritti alle Leghe, a malgrado del divieto dei guardiani, invasero le tenute dei possidenti Rinaldi e D'Alessandro, mettendosi a lavorarle. Accorse la forza allontanandoli. I proprietari hanno querelati i contadini.

La cronaca dello sport

LA SECONDA GIORNATA DI CORSE alle Capannelle.
La grave caduta di un fantino. Pericolo di vita.

Ci telefonano da Roma (*Capannelle*), 3, sera. (G.):

La prima prova importante di questa prima riunione indetta dalla Società dei Parioli, il gran Steeple Chase di Roma, m. 4270, avrà luogo solamente domenica 10 corr. terza giornata di corse.

Oggi abbiamo avuto un programma quasi identico a quello della prima giornata, ed abbiamo così potuto vedere in pista i migliori prodotti della Scuola di Cavalleria di Tor di Quinto. Malgrado che il tempo si mantenesse coperto favorendo così assai gli amatori quello sport, un pubblico più numeroso di quello di domenica scorsa gremiva l'ippodromo.

Prima prova: *Premio Anguillara*, corsa Gentlemen piana per cavalli da caccia; premio lire 1000; distanza m. 2700.

Dei sette iscritti corrono solamente quattro cavalli, e parte favorito *Drumroe* di Orilia, montata dal proprietario che rimane sempre in testa ma che però non può resistere al peso eccessivo di cui è caricata e cede il posto a *Angerino* di Simonetta, montato dal proprietario che si è sempre mantenuto al secondo posto durante la corsa e che al rettilineo sforza, arrivando primo per una mezza testa. Terzo *Karnak* di Rignon Caprilli montata dal tenente Bianchetti; 4.° *Marmelade* montata dal tenente Santini. Il totalizzatore ha pagato 12 lire per *Angerino*. Simonetta rientrando nel paddok è molto complimentato.

Prima che cominci la seconda corsa comincia a cadere una pioggia fine fine ed alquanto fastidiosa.

Seconda prova: *Premio della Crescenza*, Steeple-Chase per cavalli di proprietà di ufficiali della scuola di cavalleria di Tor di Quinto, distanza m. 4270; premio una coppa.

Dei 10 iscritti si ritirano *Intrepido* e *Giosuè*. La corsa si presenta aperta; nessuna previsione è possibile perchè gli iscritti sono tutte incognite per il turf. È favorito Giglio. Il gruppo degli otto concorrenti parte stretto compatto sul severo percorso. Sono in testa *Giglio* e *Gentilina*. Tutti gli ostacoli sono sorpassati da tutti i cavalli fra gli applausi del pubblico. Al rettilineo *Giovinetta*, montata dal tenente Amalfi si distacca dal gruppo ed avanza al largo con impressionanti folate ed arriva prima; 2.° è *Giglio* montato dal tenente Galanti; 3.° *Gentilina* montata dal tenente Ceriani; 4.° *Gianetta*. Gli ufficiali delle monte hanno fatto ottima prova; il difficile percorso di m. 4270 è stato compiuto in 7.51'57". Il totalizzatore per *Giovinetta* ha pagato 57 lire.

Terza prova: *Premio Ponte Mammolo*, Steeple-chase per cavalli da Caccia appartenenti ad ufficiali della scuola di Cavalleria, distanza m. 3000. Premio lire 1000.

Dei 5 inscritti corrono soltanto *Strolog Girl* montato dal tenente Massini, e *Stresa*, montata da Bianchetti. *Strolog Girl* parte in testa e la mantien fino alla fine arrivando primo per 4 lunghezze.

Quarta prova: *Premio Bracciano*, Steeple Chase per cavalli da caccia; distanza m. 3500. Premio lire 1000 e una Coppa.

Dei dodici inscritti corrono *Cherif*, del marchese della Gandara, *Shaker* del marchese Casati, *Conore* di Van Grootven e *Royal Sport* di Cesaroni, che è gran favorito e che prende la testa con una andatura velocissima *Conore* perde subito terreno e finisce in coda; all'ultimo ostacolo però *Royal Sport* cade travolgendo il fantino Allemani in mezzo ad un altissimo grido d'orrore della folla. Giunge 1.° *Cherif* montato dal tenente Bon Rouss; 2.° *Shaker* montato dal proprietario marchese Casati; dopo la corsa il pubblico invade la pista e accorre verso il fantino caduto che giace immobile presso l'ostacolo senza dare segno di vita. È trasportato a braccia nel recinto del *pesage* dove è prontamente soccorso; mentre il cavallo giace sempre in terra e sembra morto. I medici che visitano il fantino Allemani, gli riscontrano una commozione cerebrale e formulano delle riserve sulla commozione viscerale. Il disgraziato vien trasportato con ogni cura in città. *Royal Sport* frattanto si rileva in piedi e viene condotto nel *paddok*, apparentemente illeso.

Quinta prova: *Premio Bertone*, Steeple Chase per cavalli di quattro anni ed oltre. Distanza m. 3000, premio L. 2000.

Corrono solo due dei tre inscritti.

Giunge primo *Oriente* di Simonetta, montato da Pozzoli e 2.° *Marianne* della Scuderia Pinciana.

La pioggia, che è cessata poco dopo la seconda corsa, non guasta il ritorno che è brillantissimo e vivace per il concorso di pubblico che si è recato ad assistervi. Domenica terza giornata.

LA RIUNIONE IPPICA DI PISA.

Ci telegrafano da Pisa, 3 sera. (S.):

Oggi prima giornata delle corse all'ippodromo di San Rossore.

Prima corsa: Primo Liberio — secondo Ring Dend — terzo San Siro.

Seconda corsa: Primo Cimabue — secondo Topaze — terzo Herda.

Terza corsa: Primo Gostaco — secondo Port Arthur — terzo Eridano.

Quarta corsa: Primo Dilla — secondo Diana — terzo Carmen.

Quinta corsa: Primo Fanfulla — secondo Thebes — terzo Abiatico.

Il concorso del pubblico è stato numeroso; la seconda giornata di corse si terrà domenica 10.

Gare di «ski» in Valsassina.

Il 10 marzo avranno luogo sopra Barzio in Valsassina delle *gare di ski* promosse ed organizzate dalla « Pro Valsassina » dal Touring, dal Club Alpino, dall'Escursionisti Milanesi e dallo Ski-Club di Milano.

Il programma verrà publicato a giorni, finora però si può assicurare che i concorrenti saranno numerosissimi ed i premi molti ed importanti fra i quali la *Coppa di Argento* della « Pro Valsassina ».

Per schiarimenti rivolgersi alle sedi del Club Alpino e dello Ski-Club, via Dante od a quello dell'Escursionisti, via Ciovasso 8.

LE RIUNIONI SPORTIVE DI NIZZA.

In una seduta straordinaria la Direzione dell'Automobile Club di Nizza, ha deciso di promuovere una serie di manifestazioni da tenersi durante la settimana di Nizza. Il programma è il seguente:

Rally paper mercoledì 20 marzo. — Corsa del chilometro giovedì 21 marzo. — Concorso di tourismo venerdì 22 marzo. — Concorso di automobili fioriti, domenica 24 marzo. — Concorso di eleganza sulla piazza del Casino di Montecarlo, mercoledì 27 marzo.

***

Ecco il calendario delle regate che avranno luogo nel 1907 nel Mediterraneo, presso Nizza:

1 aprile. Regate internazionali del Club nautico di Nizza.

23 aprile. Match annuale Napoli-Nizza a 8 vogatori (a Nizza).

2 giugno. A Nizza, Coppa degli studenti e coppa Prevel.

Sei italiani sul Wandflühorn.

Abbiamo da Domodossola:

Il sacerdote don R. Beltrami di Formazza colla guida Zertanna e quattro compagni compì felicemente, nonostante le difficoltà opposte dalle condizioni della montagna e dalla neve la salita del Wandflühorn fra l'Italia e il Vallese.

Mostra del ciclo e dell'automobile.

In occasione della *Mostra del Ciclo e dell'Automobile*, che avrà luogo dal 18 maggio al 19 giugno, è aperto un concorso fra orticoltori per decorazioni di aiuole e *parterres*.

I concorrenti dovranno attenersi strettamente alle istruzioni e decisioni della Commissione il cui giudizio sarà inappellabile.

Per il concorso sono stabiliti i seguenti premi: 1. premio L. 500 e diploma d'onore — 2. premio L. 300 e diploma di secondo grado — 3. premio L. 200 e menzione onorevole.

L'assegnazione dei tre premi verrà fatta a mezzo di un *referendum*, per parte del pubblico visitatore della Mostra, in giorno che verrà fissato dal Comitato.

Un manuale di Jiu-Jitsu.

Il lottatore mondiale Cherpillod, in un Manuale di Jiu-Jitsu (fratelli Attinger, editori a Neuchatel), ci inizia nei secreti della lotta giapponese.

Chi può in questo campo vantare maggior competenza di Cherpillod il quale nelle lotte organizzate in occasione dell'incoronamento di Edoardo VII, ha acquistato il titolo di Campione del Mondo, ed ha saputo conservarlo fino ad oggi? Nel nostro paese Cherpillod ha esperimentato la sua abilità descrivendo con molta cognizione i differenti movimenti di questa lotta giapponese che potrà tornare di grande utilità a tutti. Le brevi e chiare spiegazioni ci fanno conoscere i principali colpi di Jiu-Jitsu, e 90 illustrazioni eseguite con molta cura, ci presentano le diverse posizioni. Questo libro è destinato in primo luogo alle Società di ginnastica ed all'armata, agli agenti di pubblica sicurezza ed a tutte le persone che s'interessano dello sport e degli esercizi fisici. Ma è specialmente indicato per le persone che non maneggiano armi e non esercitano nessun sport. Mercè le sue spiegazioni, un uomo, anche se di forza comune, apprenderà il modo di difendersi in caso di aggressioni, anche non conoscendo i colpi di lotta.

CRONACA

La festa della cooperazione.

Nell'ampio salone della Camera del lavoro, ieri alle 14, si svolse una simpatica festa operaia.

Circa duecento associazioni di M. S. e di Cooperative operaie, e numerosi invitati, vi erano convenuti a solennizzare le premiazioni conseguite all'Esposizione di Milano.

Al tavolo presidenziale, circondato di bandiere di sodalizi operai, presero posto il signor Messa, per la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro, l'avv. Giumelli, per la Lega Nazionale delle Cooperative e l'on. Angiolo Cabrini.

L'avv. Giumelli, spiegando lo scopo del convegno, volle accennare ad alcune cifre dimostranti il sempre crescente sviluppo delle Cooperative operaie milanesi: ne notiamo 14 dell'arte edilizia, con 2213 soci, le quali nel 1906 diedero lavoro a 1218 operai. Queste organizzazioni nell'anno trascorso, hanno inoltre eseguito tanto lavoro (con un capitale di L. 324.439) per lire 310 mila.

Le cooperative industriali ammontano a 16, hanno 3740 soci, e diedero lavoro, nel 1906, a 688 operai eseguendo 700 mila lire d'affari con un capitale di 460 mila lire circa.

L'avv. Giumelli, fra gli applausi comunica infine il seguente elenco delle cooperative premiate all'Esposizione.

Diploma d'onore: Aste dorate, Muratori, tipografia Operai.

Medaglia d'oro: Fonditori caratteri, Rivenditori di giornali.

Medaglia d'argento: Fattorini (La Lombarda), Braccianti, Modellisti meccanici, Lavoranti in lime, Mobili in ferro, Marmisti, Pittori e imbiancatori, Pellattieri, Stuccatori, Scalpellini, Caministi e fornellisti.

Medaglia di bronzo: Suolini, Sartoria milanese, Bastonai, Costruttori in ferro, Lattonieri, Legatori, Sabbionai.

Alla Federazione: *Diploma di benemerenza di medaglia d'oro.*

Prese poi la parola l'on. Angiolo Cabrini, il quale, in primo luogo, rilevò come la festa d'oggi sia affermazione della forza dei lavoratori, dei progressi ottenuti colla cooperazione a vantaggio dell'opera di previdenza che involge tutta la grande classe dei lavoratori. Innaggiando quindi, egli dice, alla festa del progresso e della cooperazione! (*applausi*).

Dai dati e confronti deduce che le cifre riguardanti il movimento cooperativistico milanese, e dell'Italia tutta, sono modeste in confronto a quelle delle cooperative estere; tuttavia sono confortanti, perchè rappresentano sempre un reale progresso.

La cooperazione è la via più diritta per risolvere il grande problema dell'integrazione del movimento economico.

L'oratore, di frequente interrotto da applausi, rivolge quindi speciali lodi ai massimi fattori della cooperazione, ed illustra la importanza dell'azione politica, per l'incremento degli interessi del proletariato.

Infine, dopo aver dato il benvenuto ai convenuti, a nome della Camera del lavoro, inneggiò ancora una volta al progresso della cooperazione.

La simpatica riunione si sciolse alle 4.

Nella serata in un salone dell'Unione Cooperativa ebbe luogo un banchetto di 500 coperti. Inutile dire che questo convegno fu degno e lieto coronamento della giornata festosa e fraterna. Sovrana l'espansione, molti e brillanti i brindisi, infiniti gli applausi e l'entusiasmo.

PER UNA LEGA POPOLARE contro l'alcoolismo.

Promossa dall'*Associazione Sanitaria Milanese*, ieri alle ore 16.30 nella sala della *Federazione delle Società Scientifiche e Tecniche* in via San Paolo, 10, si tenne la riunione promossa dal Comitato costituitosi nella nostra città, allo scopo di fondare una Lega popolare contro l'alcoolismo, a far parte del quale ha aderito un notevole numero di personalità cittadine.

L'adunanza si è svolta molto bene sotto la presidenza del senatore dott. Malacchia De Cristoforis e i convenuti hanno stabilito nelle linee generali gli articoli dello Statuto e hanno preso gli opportuni accordi per l'inizio dei lavori.

Riproduciamo qui gli articoli principali, alla discussione dei quali hanno partecipato il senatore De Cristoforis, gli assessori Morpurgo e Menozzi, il dott. Filippetti, il dottor Ferrari, la signora Maino Bronzino, il prof. Osimo, il maestro Pellandi ed altri: in essi è chiaramente espresso il significato e gli scopi altamente umanitari che la Lega si prefigge.

1.° È costituita in Milano una Società col titolo: Lega Popolare contro l'Alcoolismo.

2.° Essa ha per iscopo di combattere l'Alcoolismo, di impedirne la diffusione e di prevenirne le funeste conseguenze.

3.° L'azione della Società si svolge dimostrando i danni dell'alcoolismo, diffondendo nelle masse popolari, con incoraggiamenti morali e materiali, le norme della igiene ed i principi della temperanza mediante conferenze, pubblicazioni, circoli di ricreazione ed educazione fisica, ristoranti igienici, ecc., che sostituiscano alle attuali delle sane ed utili forme di divertimento e di nutrizione, ed agendo sui poteri pubblici per ottenere l'applicazione scrupolosa delle disposizioni di legge già esistenti, raccogliendo mediante inchieste altri documenti a favore della propaganda, ecc., ecc.

4.° Possono essere soci tutti coloro che accettano il presente Statuto impegnandosi ad agire conformemente agli scopi della Lega e a favorirne l'azione con la propaganda e con l'esempio.

Appendice del SECOLO 4 Marzo.

Ernesto Daudet 23

Un idillio in un dramma

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Quando verrò a vedervi, notò Alberto, potrò passare per di qua.

— Sicuro, rispose Yvonne, e avrete meno strada da percorrere.

Si separarono ammirati uno dell'altra.

Ma, appena solo con la zia, sulla gioia di Alberto si rovesciò come una secchia d'acqua fredda.

— Tuo padre aveva ragione, temo, confessò la madrina. Questi emigrati sono di un impasto diverso dal nostro. Il signore e la signora di Villarcy ci hanno accolto con amabilità, per loro obbligo di cortesia. Ma quanta sostenutezza nel loro contegno! Quanta freddezza nelle loro maniere! Si direbbe che ripugnano dall'idea di stringere relazione con noi!

— Il marchese, può darsi, rispose Alberto; ma la marchesa no, perchè è contenta che Yvonne trovi un compagno.

— Potresti dire la signorina Yvonne.

— Parlandole, dico bene così; ma, discorrendo di lei, posso dire Yvonne senz'altro. Quanto prima, tra noi, scompariranno la signorina e il signore. Avrà un bel da fare il nonno, ma non potrà impedirci di essere buoni amici.

— Potrebbe proibire alla nipote di vederti, replicò Clotilde.

— Yvonne crede che non avrà il coraggio di farlo, per paura di affliggerla.

— Ad ogni modo, concluse Clotilde, sii prudente e riserbato nelle tue relazioni col castello. Camminiamo sopra un terreno malfermo, e le contingenze sono delicate. Hai forzato la porta, rendendo un servigio: è un primo successo, e un successo insperato che ti assicura la riconoscenza dei Villarcy; ma non comprometterlo con una soverchia smania di vederli. Un po' di riservatezza, nell'esordio delle nostre relazioni, non guasterà.

La saggezza e la perspicacia della signorina Clotilde si rivelavano in queste due parole.

Ma Alberto, piena la mente degli amabili propositi di Yvonne, non credeva alla necessità di tanti temporeggiamenti. Sebbene disposto a tener conto dei suggerimenti datigli dalla madrina, si proponeva di vedere ogni giorno la sua piccola vicina, convinto che essa era animata dallo stesso desiderio e che la nonna l'avrebbe secondata.

Così conversando, Clotilde e Alberto, erano arrivati al portone della loro casa.

Rientrando, videro nel cortile la vecchia berlina, dalla quale Folmont stava distaccando i cavalli. Erano pertanto sicuri del ritorno del colonnello.

Questi, infatti, li aspettava. Vedendolo contento, con l'occhio tranquillo e la fronte serena, Alberto e Clotilde sentirono dissiparsi le inquietudini provate al momento della sua partenza.

Dopo averli affettuosamente abbracciati, apprendendo dalla loro bocca gli avvenimenti svoltisi durante la sua assenza, il colonnello parve a sua volta lietissimo. Non che annettesse qualche importanza alle relazioni iniziate tra la sua famiglia e i Villarcy, ma perchè le circostanze che ne erano state la causa prima avevano messo in evidenza la presenza di spirito e l'intrepidità di suo figlio.

— Decisamente, disse, tu non sei più un ragazzo. Da alcuni mesi vedo la tua trasformazione. Ne fui colpito, la prima volta, quando venisti a Laon, per vedermi; e sono contento di constatare oggi che tu realizzi le speranze da me concepite allora sul tuo conto. Continua, figlio mio. Noi viviamo in tempi difficili, e quanto più presto ti farai uomo, tanto meglio sarà.

— I Villarcy verranno senza dubbio domani a farti le congratulazioni pel coraggio di tuo figlio e ad esprimerti la loro gratitudine, annunciò Clotilde.

— Oh, la loro gratitudine! esclamò il colonnello, con aria incredula. A parole, forse, ma non a fatti; e si sa che le parole contano poco.

— Sei severo, gli rimproverò dolcemente la sorella. Perchè dubitare della sincerità dei nostri vicini? Al loro posto, non saresti tu altrettanto riconoscente?

— Tu dimentichi, replicò Casal, che essi appartengono alla società per la quale i soldati di Napoleone sono oggetto di odio e di scherno. Ma vedremo, ad ogni modo. Se vengono, farò del mio meglio per accoglierli con tutta buona grazia. Non credo però che mi riesca di trovare in essi degli amici.

Per quanto avesse detto in senso contrario, Clotilde non pensava molto diversamente da suo fratello; e a questo proposito tacque per non rinfocolare in lui le diffidenze che avrebbero reso più difficile il riavvicinamento desiderato da lei, ma più ardentemente da Alberto.

VI.

Il giorno successivo, i Casal, in previsione della visita dei Villarcy, non uscirono di casa dopo la colazione, come era di loro abitudine.

Non volevano essere assenti nell'eventualità che i vicini si fossero presentati.

Clotilde, abbigliata sempre con la massima semplicità, volle per l'occasione mettersi un po' in fronzoli.

Il colonnello, per conto suo, indossò la uniforme, che da qualche tempo non portava più, se non quando si recava a Parigi.

— Perchè non tieni i tuoi abiti di casa? domandò la sorella, vedendolo comparire con la divisa rossa, guernita d'oro, costellata di decorazioni e col berretto d'ordinanza.

— Perchè sono soldato, rispose egli, e non intendo rinnegare il mio passato. Tanto peggio per il signor marchese, se la cosa gli spiacesse. Sono nel mio diritto, e fo il mio dovere rammentandogli che ho servito il mio paese nel miglior modo che ho potuto. Bisogna che glielo ricordi questo fatto, dal momento che il suo re lo dimentica.

Queste parole erano dette con troppa energia perchè si potesse ribatterle.

E Clotilde non fece opposizione ai propositi del fratello, per quanto li giudicasse bellicosi e ne temesse gli effetti.

Alberto, entrato mentre il padre pronunciava le ultime parole, non fu meno sorpreso di vederlo in uniforme. Ma non si sentì preoccupato per ciò, lontano come era dal supporre l'intenzione scontrosa che quell'uniforme portava con sè.

D'altra parte, egli era troppo ansioso di sapere se i Villarcy sarebbero venuti, o no, quel giorno perchè potesse preoccuparsi d'un fatto in apparenza insignificante. E anzi non fece attenzione neppure alla madrina, in istato di visibile inquietudine. Per lui, pel suo spirito, dato il momento, non v'era che una sensazione: quella dell'impazienza.

Per più d'un ora, infatti, non ebbe un attimo di requie: andava dal salone alla porta di strada e dalla porta al salone, dove suo padre leggeva e la madrina stava curva sul telaio di ricamo.

Mentre, in questo andare e venire, Alberto si riavvicinava alla madrina una volta di più, ecco, dietro a lui, presentarsi Folmont ad annunciare la visita dei signori di Villarcy.

Questi, intanto, scendevano di carrozza davanti alla casa.

(Continua.)

VARIETAS
Rivista Mensile * Illustrata
Attualità Scienza Arte-Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc.
diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento: Per un anno L. 6.
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

5.° Perchè la partecipazione alla Lega sia possibile a persone di qualsiasi classe, il contributo annuo è fissato ad un minimo di L. 0.25. Dai Soci abbienti si accettano contribuzioni maggiori.

La Lega sarà retta da un Consiglio composto di nove membri eletti ogni due anni dall'Assemblea: il Consiglio avrà nel proprio seno un presidente, un vice-presidente e un segretario.

Dopo la discussione e l'approvazione dello Statuto si è passato alla nomina del Comitato Provvisorio, che riuscì composto dal senatore De Cristoforis, dott. Filippetti, dottor Ferrari, prof. Schiavi, maestro Pellandi.

Le adesioni alla Lega si ricevono presso l'*Associazione Sanitaria Milanese*, in via San Paolo, 10.

UN COMIZIO DEL BASSO PERSONALE
contro il disservizio ferroviario.

Il basso personale dei ferrovieri tenne alle ore 15 di ieri un pubblico, affollato comizio nel consueto salone di via S. Gregorio.

Presiedeva Giuseppe Benetti.

Prese per primo la parola il ferroviere Decio Papa del personale viaggiante. Egli disse che il disservizio ferroviario è causato specialmente da coloro che chiedono più carri del necessario, intralciando il servizio e collo scopo precipuo di screditare l'esercizio dello Stato ed ottenere la direttissima privata Genova-Milano. In seguito parlarono il ferroviere Ettore Ercole invitando i compagni a mantenere la calma e Costantino Lazzari.

Dopo che l'Ercole Ettore ebbe ripresa la parola per accusare i movimentisti quali causa del disservizio, il presidente Benetti invitò qualche movimentista a parlare in contrario, ma visto che nessuno rispondeva, passò alla votazione del seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

I convenuti al pubblico Comizio sul disservizio ferroviario constatato che ogni altro indugio apporterebbe una crisi economica di cui non sono prevedibili le conseguenze; rilevato che oltre a cause e difficoltà d'ordine tecnico vanno aggiunte manovre sfruttanti le difficoltà della situazione ai danni del paese — richiamano l'attenzione degli enti interessati per una azione concorde nel Parlamento e fuori, azione intesa ad ottenere adeguati provvedimenti:

1.° Coll'eseguire sollecitamente i lavori per porre l'esercizio ferroviario in condizione di soddisfare alle esigenze del traffico ma impedendo che di essi s'impadronisca la speculazione;

2.° Nelle condizioni attuali ottenere, disciplinandolo razionalmente, un rendimento massimo di attività, e cioè quello consentibile dagli impianti materiali;

3.° Ordinamento conforme alle esigenze generali del paese e cioè più autonomo, meno burocratico; rispondente alla intensità dei traffici e non alle esigenze politiche e locali e regionali.

Venne pure approvata la seguente aggiunta di Lazzari:

Riconoscendo come una soluzione si otterrà definitivamente con l'esercizio delle ferrovie ai ferrovieri organizzati.

Dopo ciò il comizio si sciolse

Il sangue di San Gennaro
all'Arte Moderna.
L'esperienza chimica del dott. Magrini - Il sangue bolle fra quattro ceri in 22 minuti.

Nel salone dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano 8, per iniziativa della sezione milanese del Partito Repubblicano, l'altra sera si tenne un'esperienza chimica del dottor Gino Magrini di Livorno intorno al cosidetto miracolo di San Gennaro, che tanto conturba ancora le menti ingenue del popolino napoletano, che ha attirato or non è molto la devota attenzione d'un principe reale.

Sul palcoscenico nel mezzo di un tavolo, posava un'ampolla di vetro, riproducente nei suoi particolari la famosa *teca napoletana*, contenente un ettogrammo di sangue coagulato di vitello.

Prese per primo la parola l'ing. Colombo, a nome del Partito repubblicano, e brevemente spiegò il significato dell'esperienza chimica, la quale dimostra con quali mezzi il partito clericale tenga, in pieno secolo XX ancor avvinte le coscienze dei credenti, alle più banali superstizioni.

Diede quindi lettura di un verbale, firmato da personalità scientifiche, e redatto il 15 febbraio scorso a Livorno, nella redazione del *Corriere Toscano*, che comprova la completa riuscita dell'esperimento, a somiglianza del miracolo che si venera a Napoli in forma solenne nel Duomo il 19 del mese di settembre.

Il giovane dottore in chimica Gino Magrini, espose brevemente la composizione del miracoloso sangue, rivelando al pubblico le sostanze che al sangue di mammifero debbono essere aggiunte, per ottenere la conservazione e la bollitura in date occasioni.

Terminata la spiegazione scientifica del Magrini, attorno all'ampolla rialzata da un piedistallo di legno furono accesi quattro ceri, il calore dei quali dopo ventidue minuti di orologio, provocò il fenomeno dell'ebollizione.

Nell'attesa il pubblicista Carlo Russo tenne un breve discorso sulla influenza clericale specialmente nei paesi del Mezzogiorno.

Al momento stabilito, il sangue raccolto e raggrumato nella fialetta, si sciolse e produsse... il miracolo, fra gli applausi del pubblico, che si riversò sul palco per constatare da vicino il successo del processo chimico.

Come è composta la sostanza.

Ecco la ricetta del dottor Magrini:

Opero su sangue di vitello o di altri mammiferi aggiungendovi le seguenti sostanze le quali oltre impedire la putrefazione ne determinano il coagulo che diviene fluidissimo alla temperatura di 30 centigradi e in 20 minuti colla formazione di una schiuma permanente alla superficie di liquido. Su circa 50 grammi di sangue si mette un miscuglio formato di ittiocolla 15 gr., 2 gr. di agar-agar e 4 di glicerina.

Ancora il suicidio del farmacista.
La causa - L'agonia straziante.

Narrammo ier l'altro il suicidio del farmacista Giuseppe Nardi di 48 anni, che abitava con la moglie e una figlia undicenne in via Paolo Sarpi, 10. Ecco quanto si è potuto sapere intorno alle cause dell'impressionante dramma:

Giorni sono al dott. Beati dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi, si presentava una signora, che aveva una grave infezione al dito d'una mano. Il medico giudicò seria la cosa e indispensabile l'amputazione del dito: e con grande sconforto della povera signora, l'operazione fu eseguita.

Naturalmente il medico si informò delle origini del male e delle prime cure e medicazioni fatte al dito; e la signora riferì che era ricorsa al farmacista Nardi. Pare che questi avesse praticata una incisione, donde anzichè la guarigione venne il peggioramento del male, finchè si rese necessaria l'amputazione.

In seguito a queste risultanze, la signora ricorse ad un avvocato per ottenere un indennizzo dal farmacista in questione; e l'indennizzo fu chiesto in lire 6000 colla minaccia di azioni giudiziarie.

Il Nardi s'impressionò a tal punto da non nascondere la sua decisione di voler morire. La stricnina ingoiata, — 25 centigrammi — alle ore 7 e mezzo del mattino, lo uccise infatti dopo quattro ore di agonia atrocissima. Il dottor Antonio Rinaldi, che abita nella stessa casa, tentò ogni mezzo della scienza per salvare l'infelice o per alleviarne almeno le sofferenze, ma tutto riuscì inutile. Il Nardi spirò raccomandando al dottor Rinaldi la sua famiglia.

UN ALTRO ARRESTO
per l'assassinio del lattivendolo Lazzaroni.
Un soldato affigliato alla « Scopola ».

Continuano le scoperte sulla famigerata associazione criminosa «La Scopola» che infestava il quartiere di Porta Magenta.

È noto che l'impresa più spaventosa di quella masnada fu l'assassinio del lattivendolo Lazzaroni, pel quale furono arrestate due ragazze — la Polli e la Malabarba — e i due giovinetti pregiudicati Ghezzi e Origgi.

L'autorità ricercava un quinto complice, che aveva lasciato sul luogo del delitto un pezzo di pane nero, che servì come prima traccia.

Le attive indagini del delegato Travaglino e dell'autorità giudiziaria hanno condotto all'arresto di tal Gustavo Terrazzini, detto «Sbarbàro», soldato dell'11° bersaglieri con residenza ad Asti. Si è stabilito che nel giorno dell'assassinio costui si trovava in permesso a Milano, presso la famiglia, in corso Vercelli, 26, e fu visto in compagnia della Polli e degli altri già arrestati.

Su richiesta del giudice istruttore avvocato Banzi, e in seguito alle parziali confessioni dei detenuti, l'autorità militare consegnò alla polizia il Terrazzini, che stamane fu condotto a Milano e rinchiuso al Cellulare.

ORRIBILE DISGRAZIA
Un uomo decapitato dal tram. Un bambino scampato per miracolo.

Ieri mattina, alle 7.30, sul tram n. 353, diretto a Loreto, stipato di passeggieri, si trovava un giovanotto ventenne, Enrico Carù, garzone del giornalaio all'edicola di Loreto, abitante in corso S. Gottardo 19, con un suo nipotino di 4 anni. Giunto all'imbocco dei bastioni di P. Venezia, malgrado l'avvertimento insistente del bigliettario, volle discendere senza fermare il tram, col piccino in braccio. La discesa avvenne senza incidenti; ma, nell'attraversare il binario, sempre tenendo in braccio il bambino, il disgraziato Carù non vide il tram 374 sopravveniente da Loreto in piena corsa.

Il manovratore Fiammetti diede immediatamente l'arresto della corrente e il freno ad aria compressa; ma il Carù era già stato travolto. Momento d'angoscia e d'orrore pei passeggeri e per la folla subito accorsa. Intanto il manovratore si eclissava per evitare l'arresto preventivo.

Sotto il tram si trovò il cadavere del Carù con la testa stritolata in modo raccapricciante. Il piccino, che lo sventurato giovine aveva potuto gettare in tempo fuori del binario, era fuggito a gran corsa, e non lo si è ancora ritrovato. Forse la avrà raccolto qualche pietoso.

Erano presenti al fatto i vigili urbani del VII Mandamento, Andreasi, Denti e Colgaglia, che raccolto il cadavere lo trasportarono alla vicina Guardia medica.

Più tardi furono sul luogo per le constatazioni un giudice istruttore e il commissario Tringalli, coi dottori Giardini e Cagnola.

È facile immaginare la dolorosa scena quando accorsero i parenti del Carù.

Il cadavere fu poi trasportato dai militi dell'Assistenza pubblica milanese al Cimitero monumentale.

Grave incendio in un deposito di foraggi
A PORTA ROMANA.

Verso le ore 15 di ieri il custode della Società Foraggi compressi che sorge in un casinale fuori porta Romana e precisamente al n. 17 di via Lodovico Muratori, avvertiva telefonicamente i pompieri della caserma di via Ansperto che un incendio era scoppiato improvvisamente in un magazzino dello stabile stesso.

Con due pompe a vapore, al comando degli ingegneri Pirinoli e Pirola, i pompieri furono prontamente sul posto.

L'opera di estinzione non si presentava facile. Il più grande magazzino della Società di una lunghezza di circa 90 metri, era preda delle fiamme che si innalzavano vorticose minacciando un grave disastro.

Mille balle di fieno che si trovavano in magazzino in breve andarono distrutte e tuttora, mentre scriviamo, i pompieri si trovano sul posto alle prese coll'edacità del fuoco.

I danni, da una prima sommaria inchiesta, si fanno già ascendere ad una cifra rilevante.

Per stabilire le cause si recarono sul posto l'ispettore municipale Redaelli e il delegato Vitali.

L'atroce e misterioso delitto di Monza
L'autopsia.

Nella camera mortuaria del Cimitero di San Gregorio i dottori Gonfalonieri e Rimola procedettero all'autopsia del cadavere, alla quale presenziò il pretore urbano, Vittorio Ceccon.

I medici periti riscontrarono che le ferite mortali erano due: alla tempia sinistra e all'occipite. Moltissime le escoriazioni al naso.

L'assassinato Emilio Missaglia.

Due altre escoriazioni spiccavano sulle sopracciglia. L'orecchio destro era quasi staccato dal capo.

I colpi di randello, vibrati con grande violenza, avevano infranta la scatola cranica, tenuta unita dal cuoio capelluto.

Il morto aveva pure una vasta ferita alla mano destra.

I periti medici presenteranno le loro conclusioni all'autorità giudiziaria fra una settimana.

IL GARZONE BASSANI ARRESTATO
confessa di esserne l'autore.

Ci telefonano da Monza, 3 sera, (B.):

La sera stessa in cui venne tratto in questura il garzone Luigi Stucchi — trovato all'osteria di S. Biagio, ove soleva recarsi a mangiare — il delegato Consolaro si pose sulle traccie dell'altro dipendente dell'Emilio Missaglia, Luigi Bassani, che s'era reso irreperibile.

La certezza che dovesse essere lui l'autore od il complice dell'assassinio, il funzionario l'ebbe dopo la perquisizione fatta alla Cascina detta «Porcellina» in via Cavallotti, nella quale il Bassani aveva fissato il suo alloggio, dove rinvenne degli abiti che l'assassino aveva lasciato, mutandoli prima di partire, tutti intrisi di sangue.

La scorsa notte quindi, coll'aiuto delle guardie scelte Cavallaro e Velardita, si recò a Trezzo d'Adda — dove abita il padre del Bassani — ed alle 3.40 entrava alla Cascina S. Luigi N. 78 a un chilometro circa del paese.

Il padre, la madre, il fratello e lo stesso Bassani dormivano profondamente. Delegato e guardie s'impossessarono del furfante e perquisendo la casa, fra lo sbigottimento dei famigliari che pur sapendo il loro Luigi un poco di buono, erano però ben lontani dal pensare alla grave accusa che pesava su di lui, attribuendo tutt'al più l'inaspettata visita della polizia a sospetto di furto — rinvennero quattro orologi, la rivoltella con 16 cartuccie, la bicicletta, un coltello ed altri oggetti e 210 lire di spettanza del Luigi Missaglia.

L'arrestato negò dapprima d'avere non che commesso, partecipato al delitto, ma, qui tradotto ammanettato alle 7.30 di stamane, finì col confessare, col cinismo più ributtante, di essere l'autore dell'assassinio.

Disse cioè che giovedì notte, poco prima delle 3, bussò al magazzino del padrone, il quale lo ricoverò presso di sè, prestando fede a quanto egli asseriva di non aver potuto entrare al solito suo alloggio alla *Porcellina*, perchè la porta era chiusa.

Il Bassani attese che il Missaglia si fosse addormentato e quindi col legno trovato a fianco del letto lo colpì alla testa, finchè non lo vide, stramazzato al suolo, esalare l'ultimo respiro. L'assassino si appropriò allora di quanto gli fu possibile, scopo per cui aveva premeditato e compiuto il delitto, e impossessatosi delle chiavi, uscì sulla via, gettando queste, da una finestra aperta, nel magazzino.

Al mattino s'incontrò coll'altro garzone Stucchi al quale, vedendo chiuso dappertutto, disse che andava a procurarsi occupazione altrove.

Il Bassani in Trezzo d'Adda godeva fama di giovane tristo ed era tenuto d'occhio anche per precedenti reati contro la proprietà.

Ancora l'arresto dell'assassino dell'ing. Candiani

Ci telegrafano da Bellinzona, 3. (C.):

L'Antonelli Nicola continua a contestare la sua identità coll'assassino dell'ing. Candiani, ma la polizia di Milano, basandosi su nuove fotografie in diverse pose, e sulle misurazioni antropometriche mandate dalla polizia di Lucerna, insiste nella persuazione che si tratti invece del vero Antonelli.

L'arrestato ha potuto ottenere dal console italiano di Basilea, dove dimorò qualche tempo, il passaporto sotto il nome di Bruschera Pietro da Vigevano presentandosi a lui con lettere portanti quel nome.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 6.59, tram. 6.12 — Roma: leva 6.44, tram. 6.1 — Palermo: 6.35, tram. 6.2.

Luna — Età giorni 20 — Leva alle 10.44 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 773 sulla Danimarca, minima di 754 sul Mar Bianco.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa al nord, salita al sud: massima di 768 sulla Sicilia, minima di 765 sul Golfo di Genova, 766 in Lombardia.

Venti prevalentemente grecali ed orientali.

Temperatura irregolarmente variata.

Ieri cielo nuvoloso al nord, vario altrove.

Tendenza cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Alta Italia e versante Adriatico, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Giorno 2 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.5.
Temperatura centigrada media + 6°.4 — massima + 10.6 — minima + 3.0.
Umidità relativa media 78 %.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

ECO DEI TEATRI

⁂ Questa sera dunque avremo al Dal Verme la tanta attesa prima rappresentazione della nuova «Compagnia di opere comiche». Come fu già detto, la ditta Suvini e Zerboni, proprietaria della Compagnia, nulla ha trascurato perchè lo spettacolo possa riuscire degno di Milano: gli artisti, l'orchestra, le masse corali, gli scenari e i costumi, tutto fu oggetto per lunghi mesi di una preparazione assidua. All'Ambrosini venne affidata la direzione tecnica, al Caramba l'arte delle scene e dei costumi.

La Compagnia incomincia questa sera con *Donna Juanita*, di cui è protagonista la Vecla, che ebbe già tanti applausi sulla scena lirica.

LO SPETTACOLO DI MONTECARLO
a beneficio delle vittime del « Berlin. »

⁂ Ci telegrafano da Montecarlo, 3:

Ieri sera ebbe luogo al Casino di Montecarlo un grande spettacolo, sotto il patronato del principe di Monaco, a beneficio delle vittime del naufragio del *Berlin*.

Venne rappresentato il *Mefistofele* di Boito. La sala presentava un magnifico colpo d'occhio. L'opera venne magistralmente eseguita e gli artisti alla fine di ogni atto furono chiamati al proscenio.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Negli stornelli raccolti dal Tigri c'è questo:

Timo fiorito
Mi fidai degli amici e fui ingannato
Mi fidai delle donne e fui tradito!

Fidiamoci dell'Acqua Chinina, ma che sia quella di Migone, non saremo nè traditi, nè ingannati.

Per la Intra-Pallanza-Fondotoce ed il raccordo con Milano.

Ci telegrafano da Pallanza, 3 sera. (B.):

Il sotto segretario ai LL. PP. rispondendo alla Camera all'interrogazione Cuzzi per il ritardo dell'inizio dei lavori della Intra-Pallanza-Fondotoce affermava che si attende il compimento delle pratiche da parte delle città e comuni interessati.

Questi hanno compiuto quanto ad essi spettava e attendono l'opera del Governo che pare invero poco sollecito a condurre a termine una questione così importante tanto più che il raccordo con Milano diventa ogni giorno più necessario.

Questo indugio è inesplicabile. I comuni hanno fatto il loro dovere, la Corte dei Conti ha registrato il decreto di concessione, venne firmato il contratto coll'impresa. Che cosa si aspetta ancora?

Per l'avocazione della Scuola elementare allo Stato.

Ci telegrafano da Vicenza, 3 sera. (F.):

Questa sezione federale degli insegnanti delle scuole medie, discutendo in merito alla questione della scuola, votò un lungo ordine del giorno con il quale, dopo molti importanti considerandi, si fanno voti:

« I. Che sia abolito l'insegnamento religioso facoltativo nelle scuole elementari; II. Che una costante e severa sorveglianza sia esercitata dalle autorità governative sugli istituti privati di educazione; III. Che sia intensificata l'agitazione per la laicità assoluta dello Stato e per la sua completa separazione dalla Chiesa; IV. Che l'auspicata riforma didattica della scuola secondaria sia rivolta a porre gli insegnamenti sopra una base essenzialmente scientifica, critica e moderna. »

Non occorre rilevare l'alta importanza dell'ordine del giorno dei nostri insegnanti medi: quando si pensi poi che Vicenza è tutta asservita ai preti, esso acquista un valore eccezionale.

Il vaporino misterioso di Venezia è una fiaba.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Un comunicato ufficioso dice: «Possiamo assicurare nel modo più assoluto che non hanno ombra di fondamento le voci relative all'affare di spionaggio a Venezia. Cadono quindi tutte le fantastiche congetture poste in circolazione sulla presenza di un vaporino con bandiera austriaca ancoratosi dinanzi alla riva degli Schiavoni e che si pretende abbia fatto gite misteriose. »

PIO SCHINETTI
commemora Giosuè Carducci
al teatro Duse di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3 sera. (B.):

Oggi, per iniziativa dell'associazione della Stampa, Pio Schinetti ha commemorato Carducci al teatro Duse.

Fin dalle ore 15 le bandiere colle rappresentanze cominciano a prender posto sul palcoscenico e la folla invade precipitosamente la galleria e gli altri recinti che non hanno posto numerato. Incredibile è la domanda dei biglietti. Alle 15 la sala presenta un aspetto imponente. I due ordini di palchi sono gremiti di signore in abito scuro e sono addobbati con ampi veli neri a cui si frappongono festoni di alloro e fasce d'oro. Sul palcoscenico le quinte sono coperte di velluto nero con rami di edera. Nel fondo bigio si apre una nicchia circondata di una corona di sempreverdi. Nel centro di essa è il busto in bronzo del Carducci dello scultore Golfarelli, illuminato internamente da riflettori elettrici e decorato semplicemente e artisticamente dal pittore Muiani. In fondo si schierano circa cento bandiere abbrunate di associazioni. Al tavolo centrale prende posto la rappresentanza dell'associazione della stampa emiliana.

Il conte Pelliccioni, consigliere di turno, legge numerosissime adesioni e dà la parola all'oratore Pio Schinetti, il quale viene accolto da entusiastici applausi.

Cominciando a parlare, Schinetti dice che si piange la morte di Carducci per celebrarne la gloria. Continua delineando meravigliosamente l'anima del grande insegnante, del poeta e del cittadino che fu il migliore interprete della rivoluzione italiana. L'oratore protesta contro la rifiorente arcadia nutrita di falsità, dicendo che presso alla recente tomba dobbiamo promettere di difenderci da ogni minaccia di decadenza. Tratteggia poi efficacemente il decennio precedente alla presa di Roma, spiegando come i Giambi ed Epodi non costituiscano un programma politico, ma un richiamo alle idealità italiane.

Continua con vera eloquenza, dicendo di non voler fare una difesa politica dell'illustre estinto, ma soltanto di prospettarne la grande anima, sintetizzandone l'opera.

Il mirabile discorso fu continuamente interrotto da applausi, che si rinnovarono entusiastici alla chiusa.

LE ONORANZE DI PIETRASANTA
a Giosuè Carducci

Ci telegrafano da Pietrasanta, 3 sera. (P.)

La civica amministrazione di Pietrasanta con a capo il sindaco cav. Ricci per accordi presi con la prefettura ha deliberato di commemorare solennemente Giosuè Carducci nel prossimo mese.

Intanto il Comune ha acquistato la casetta di Val di Castello ove è nato il Carducci, ed ha chiesto al Governo che venga dichiarata monumento nazionale, e in detta casa poi saranno raccolti ricordi del sommo poeta.

La commemorazione di Carducci sarà tenuta dal Pascoli e vi interverrà a rappresentare il Governo il ministro Rava.

Il municipio di Pietrasanta si farà iniziatore di una sottoscrizione nazionale e nominerà un comitato d'onore, la presidenza del quale sarà offerta al re, per un ricordo al Grande Poeta a Pietrasanta.

UN COMIZIO DI IMPIEGATI A FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze, 3 sera. (P.):

Oggi alle ore 15 ebbe luogo un comizio di impiegati, promosso dalla Confederazione nazionale allo scopo di istituire una cassa di resistenza e per ottenere l'indennità di residenza. Intervennero le rappresentanze della Camera del lavoro, delle sezioni magistrali, delle scuole medie e delle ferrovie. L'on. Rosadi si è scusato. Parlarono il deputato Masini, Diego Garoglio, Otello Masini, il consigliere comunale Alessandrini e un ferroviere socialista.

Un giovinetto ucciso e sotterrato.

Ci telegrafano da Avellino, 3 sera. (V.):

Nello scorso dicembre scomparve il quindicenne Carmine di Quindico. Ieri finalmente ne fu per caso ritrovato il cadavere in un fosso, dove era stato coperto di sterpi, di terriccio e di sassi.

Il misero giovinetto fu ucciso a colpi di roncola. Quale presunto autore del misfatto è stato tratto in arresto il pastore Fronzese, suo padrone.

AMMAZZA IL FRATELLO
con due fucilate a bruciapelo.

Ci telegrafano da Castelnuovo Garfagnana, 3 sera, (P.):

A Ponteardito, una frazione del vicino Comune di Pieve a Fasciona, si trovavano insieme nel caffè della Costanza i due fratelli Paolo e Giuseppe Giovannoli con alcuni amici.

Nel caffè nacque tra i fratelli Gravancioli una vivacissima discussione per ragione di interessi, poichè appunto in questi giorni stavano trattando la divisione del loro patrimonio; la discussione si accalorò tanto, che i due fratelli giunsero a mettersi le mani addosso; gli amici presenti prontamente s'interposero, e la cosa non ebbe seguito.

Nel pomeriggio, Paolo Gravancioli si trovava in una bottega di droghiere, quando sopraggiunse il fratello Giuseppe armato di fucile, che, chiamato fuori il fratello Paolo, uccise con due fucilate a bruciapelo nel cuore.

Il fratricida si è costituito ai carabinieri, lasciando moglie e quattro figli.

Notizie in quattro righe
(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

✱✱ L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma ringraziò Tittoni per l'efficace aiuto della nave *Curtatone* ai naufraghi dell'*Imperatrix*.

✱✱ Auspice il Circolo di Coltura nel salone municipale di Catanzaro, l'avv. Paternostro ha commemorato Giosuè Carducci, vivamente applaudito da elegantissimo pubblico.

✱✱ I ferrovieri residenti a Foggia hanno tenuto un affollato comizio deliberando di promuovere un'agitazione per ottenere l'indennità di residenza.

✱✱ Ladri rimasti ignoti penetrarono nella chiesa dei Cappuccini di Cerignola, rubandovi varî oggetti d'oro, e diverse statue della Vergine e di Santi.

✱✱ Ferdinando Martini ha commemorato al Collegio Romano Adelaide Ristori. Assistevano la regina madre, la principessa Letizia e il ministro Rava.

✱✱ Per iniziativa del municipio e con largo intervento di pubblico e di autorità, è stato commemorato a Cosenza Giosuè Carducci. Oratore applauditissimo il prof. Dechiara.

ESTERO.

✱✱ Nella prossima settimana Giosuè Carducci sarà commemorato anche a Nizza. Parlerà di lui il sig. Francesco De Orestis. Il prof. Bonfiglio ne declamerà dei versi.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 2 marzo, 1907.

La notizia pervenuta alla nostra Borsa che nella liquidazione di fine mese a Genova si sarebbe verificata una insolvenza piuttosto rilevante per opera di uno speculatore al ribasso, non ha prodotto fra noi una impressione sensazionale — tenuto conto che un facile componimento pare non sia impossibile nel momento attuale — ma ha però contribuito a che l'andamento degli affari sul nostro mercato subisse un certo disorientamento che non sembrava presumibile con la brillante chiusura della settimana precedente.

La chiusura di oggi quindi, quantunque non registri falcidie o regressi tali per cui si possa presumere o in un mutamento d'indirizzo o in mutamento di tendenza, non si presenta così come le ottime disposizioni del mercato ed il generale risveglio riversatosi indistintamente su tutti i titoli specie nella ottava decorsa affidavano.

Venendo intanto alla consueta rassegna delle oscillazioni dei vari titoli troviamo abbastanza sostenuta ed in progresso la Rendita 3 3/4 da 102,87 a 103,30 per fine corrente con centesimi dieci di distacco in meno per il contante. Ugualmente progredita la Rendita 3 1/2 essa chiude a 102,10, prezzo nominale del contante.

Al riservo, come dicevamo più sopra, s'informano i valori bancari, ad eccezione delle Banca d'Italia che, in seguito all'aumento del dividendo, già spiccarono un bel volo ed oggi chiudono, per quanto non molto ricercate, abbastanza bene da 1320 a 1329.

Si avvantaggiano in minor proporzione le Commerciale da 936 a 937, le Banco Roma da 118 a 119, e più notevolmente le Bancaria da 336 a 342. Le Credito con costante regresso diminuiscono da 642 a 638.

Fra i Trasporti si mantengono nella sostenutezza le Mittes, avanzate ancora da 446 a 452, e si risollevano le Meridionali migliorando da 775 a 778.

Oscillanti sempre fra il 226 e il 227 chiudono a quest'ultimo prezzo le Venete, mentre le Rubattino, per nulla trattate durante la settimana, restano stazionarie a 480.

Fra i Tessili si fanno ancora notare per altri progressi le Lanificio Rossi da 1720 a 1735, mentre il rimanente dei valori qua e là subisce qualche falcidia.

E così le Linificio diminuiscono da 228 a 227; le Bergamasco da 335 a 334; le Candiani da 151 a 150; le Muggiani da 342 a 340; le Rossari e Varzi da 420 a 418, mentre le Bernasconi dopo avere oscillato al rialzo chiudono invariate a 109 e ugualmente le Cantoni a 555.

Però di questo gruppo le Tosi si guadagnano nuovo terreno da 373 a 375 e così pure le Pacchetti e la Valle Seriana, le prime da 235 a 240, le seconde da 446 a 470.

Fra il 387 ed il 388 chiudono le Tessuti Stampati e le Veneziani fra il 271 e il 272.

Dopo i valori bancari la nota di riservo riscontrasi più particolarmente nel gruppo dei siderurgici e meccanici, più particolarmente in quanto è noto l'accanimento che la speculazione suole mettere *pro e contra* su questi titoli.

Infatti le Terni, pervenute nella giornata di lunedì a 1860, declinarono nei giorni successivi gradatamente per chiudere oggi a 1830 e cioè con soli venti punti di guadagno.

E le Elba soltanto si distinguono per maggior sostenutezza da 544 a 554, mentre le Savona fanno pochi passi innanzi da 454 a 457 e così pure le Armstrong da 365 a 370, e le Montecatini da 228 a 229. Tutto il rimanente di questo gruppo perde terreno, per modo che le Magona discendono da 390 a 380; le Breda da 368 a 360; le Metalli da 194 a 187; le Camona da 47 a 44.

Ferme a 346 le Ferriere; a 151 le Officine Meccaniche; fra il 128 ed il 129 le Trezza Albani.

Fra le Elettriche il risveglio delle Edison subisce una sosta, risoltasi però in perdita lieve per questo titolo che, con oscillazioni ora in favore ora in contrario, chiude indebolito da 835 a 833.

Continuano però brillantemente nell'ascesa le Vizzole da 1360 a 1380, e più modestamente le Tecnomasio da 36 a 38.

Variazioni di non molto rilievo subiscono i valori alimentari in genere.

Infatti, eccettuate le Zucchero Indigeno, intrattate ad ieri, che progrediscono inaspettatamente da 325 a 340, le Molini Alta Italia si mantengono fra 327 e 328, le Gulinelli avanzano da 122 a 130, le Raffinerie L. L. da 392 a 394, bilanciandosi con le Industria Zuccheri, diminuite da 355 a 345 e con le Distillerie e le Birra rispettivamente le prime da 212 a 211 e le seconde da 161 a 160.

Fra i valori diversi si fanno notare le Concimi, ancora in ascesa da 510 a 519, e le Beni Stabili Roma da 248 a 290.

Le Carburo al contrario, stazionarie fino ad ieri, finiscono per perdere cinque punti da 1465 a 1360, mentre le Richard non si muovono da 416.

Le Italo-Americana distinguonsi ancora per nuovi aumenti per quanto da prima più sensibili e nella chiusura di oggi più modesti da 343 a 347.

Le Obbligazioni si presentano per la più parte invariate, ad eccezione delle F Tirreno, che si aggiungono un altro punto da 511 a 512 e delle Cassa Risparmio 4 % che falciano da 507,50 a 506.

Frazioni di centesimi perdono il Prestito Un. Napoli a 100,25 a differenza del Prestito Un. Milano che chiude alquanto più sostenuto a 101,90.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I Dottori e Conservatori della Ambrosiana annunciano con dolore la morte di

Mons. Antonio M. Ceriani
prefetto della Biblioteca stessa

avvenuta dopo brevissima malattia il di sabato, 2 corrente, alle 11.30.

L'ufficiatura funebre avrà luogo ... corr., nella perinsigne basilica di S. ... gio alle ore 9.30.

Il trasporto della ven. salma si ... ore 15.30 partendo dalla biblioteca ... na, piazza della Rosa 2, alla Basilica ... Ambrogio e da questa al Cimitero ... mentale.

Martedì, giorno 5 corr., alle ore 10 ... tumulazione nella sepoltura domestica ... mitero di Uboldo.

Ferrovia Nord, linea Milano-Saronno ... ni in partenza per Saronno: 8.22 ...

La moglie Beatrice Ferrari, la ... vanna, i cognati, le cognate, la suocera ... poti ed i parenti tutti, compiono il ... incarico di partecipare la morte del ... matissimo

ERNESTO CAIRATI

I funerali avranno luogo martedì ... alle ore 14 3/4, partendo dalla ... Leonardo da Vinci 37 A per la Chiesa ... siturale di San Gottardo, indi al Cimitero ...

Milano, 4 marzo 1907.

PLASMON
RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO
per deboli, per convalescenti e per ammalati.

NOTE DEL MEDICO.

EMICRANIA.

La parola emicrania, veramente ... be essere adoperata per esprimere ... di capo unilaterale. Oggi però non ... più alla etimologia della parola e ... nome di emicrania alle cefalalgie ... che, siano esse unilaterali o no.

L'emicrania accompagna varî stati ... bosi. Uno dei più frequenti è l'epilessia ... la si può avere nella dispepsia, nelle ... tazioni anormali dell'intestino, e ... ha pure molto spesso nella gotta, di ... che volta anzi è l'unico fenomeno.

Gowers assicura che chi soffre di ... nia molto facilmente discende da ... gottosi.

Individui di tal genere a produrre ... crania hanno in sè due cause ... tanti, la diatesi gottosa e i catarri ... intestinali, dipendenti non di rado ... e stravizi.

E specialmente l'uso, anche ... esagerato di bevande alcooliche — ... incipiente arteriosclerosi — produce ... individui terribili cefalalgie, assai ... e frequenti.

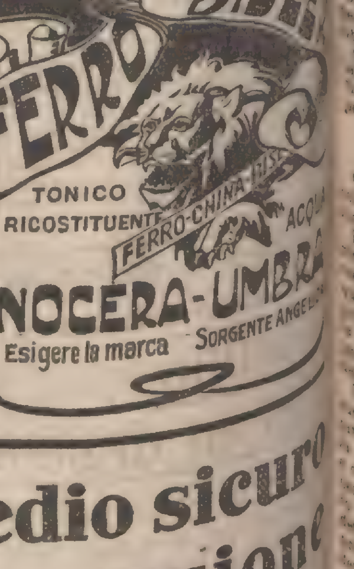
Non è mai troppo eccessivo l'insistere ... la proibizione in tali casi di liquori ... siasi altra bibita fermentata, e ... re a questi una buona acqua ... tica, che sbarazzi il sangue dai ... rati nel canale digerente: l'Acqua ... Umbra, sorgente Angelica, in ... racoli, mentre la cura dell'Acqua ... Bisleri di Milano), vincendo la ... sa, libera il malato per sempre dalle ... riodiche cefalalgie od emicranie.

DOTT. ...

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. Rimedio sicuro ... Farina per Bambini Kufeke

GKROOM POLISH per calzature, finimenti. Grande ... glia Oro Internazionale Milano 1906. ... Romana, 40, Milano

LONIGO FIERA di ...
Antica DETTA DELLA MADONNA
dal 22 al 28 Marzo ...
Grande Fiera Bovini il ...
Stazio gratuito per Animali ...
missioni Militari. — Concessioni Ferr...
— Spettacoli. — Corse.



Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
32.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
Dr Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17 in casa (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

COTONIFICIO CANTONI
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
(Vedi avviso in sesta pagina).

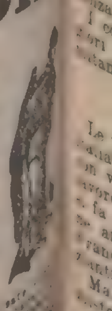
Non v'è rimedio sicuro per la consunzione

giunta alle ultime fasi. Bisogna curarla all'inizio o, meglio, prevenirla. Tanto il trattamento preventivo come la cura, nel periodo incipiente, sono possibili con la Emulsione Scott; quando non rimane alcun scampo reca sempre un sollievo fisico e rialza il morale dell'infermo. I principii attivi dei componenti della

Emulsione SCOTT

(olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda), resi assimilabili allo stomaco indebolito dei sofferenti col processo originale di Scott, hanno azione diretta sugli organi attaccati dal male e sulla nutrizione. Le bottiglie di Emulsione Scott portano sulla fasciatura la marca di autenticità, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Il valore terapeutico del rimedio ne permette l'uso tanto nella stagione calda come nella fredda. Non sarà mai troppo raccomandato di curare il male al suo inizio, appena cioè viene notato un indebolimento o una tosse insistente. Trovasi in tutte le farmacie.



Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

I mercati americani segnano un deciso ribasso, più leggero, a Chicago e a Saint Louis, più accentuato a S. Francisco e a New York, dove il ribasso si ragguaglia a circa 50 centesimi di nostra lira per quintale. Invece è ferma sui precendenti prezzi Buenos Aires confortata dalle notizie che vengono dai luoghi di produzione e dalla domanda attiva dell'Europa. Buone anche le condizioni generali del raccolto del frumento agli Stati Uniti.

In Europa: a Berlino, che aveva avuto un forte repentino rialzo, è ritornato ai prezzi del principio del mese; ribassati più leggermente Budapest e Liverpool; calmo Londra per i carichi alla costa e sostenuto per quelli flottanti; infine Parigi, è disceso a 23,25 ed a 20,30.

Sui mercati nazionali v'è per contro una buona ripresa.

Alcuni mercati, dove il grano trova maggiore richiesta e per le produzioni più ricercate, vi è tendenza al rialzo. Solo Genova si mostra più debole.

Anche il granturco si mantiene generalmente invariato con tendenza debole, tanto in America quanto sui mercati locali.

Veniamo ora al commercio del riso: secondo il *Sole*, a Saigon, i corsi sono fortemente rincarati durante quest'ultima quindicina in seguito ad una improvvisa importante domanda dal Giappone. Qualche carico è stato ugualmente trattato per Hong-Kong.

BESTIAME.

Bovini.

Il mercato di lunedì si svolse più attivo di quanto potevasi prevedere. Furono portate sulla piazza 275 vacche e 50 tori. La ricerca dei macellai fu tale che le rimanenze si ridussero a 65 capi. I prezzi subirono lievi variazioni in alcune categorie e cioè: di 1 lira a peso vivo e di 4 a peso morto ribassarono i buoi di seconda; di 1 lira tanto a peso vivo che morto, diminuirono i buoi di terza e le vacche di prima qualità; di L. 1 e 2, rispettivamente a peso vivo e morto ribassarono le vacche di seconda.

Il secondo mercato si aprì con un quantitativo totale di soli 240 capi. Per quanto scarsa la richiesta tutto andò facilmente assorbito ai soliti prezzi.

Vitelli.

Quanto al mercato dei vitelli esso si mantenne attivo nonostante la quaresima. Così i 650 vitelli portati al mercato di martedì furono tutti collocati a prezzi lievemente ribassati dai precedenti, per quanto i prezzi fossero effettivamente sieno di qualcosa superiore a quelli segnati dal listino. Ribassarono pure i vitelli immaturi di 2 e 5 lire il quintale di peso vivo rispettivamente per la prima e seconda qualità, ferme rimanendo le femmine d'allevamento.

Nella seconda riunione settimanale apertasi con ben 900 capi, fra i quali figurava però merce scadente, l'esito fu pure discreto. Infatti venne quotata anche la terza qualità di vitelli al prezzo di L. 95 a peso vivo e 140-145 a peso morto.

Notiamo — come il *Villaggio* — un sensibile generale ribasso in quasi tutte le qualità e categorie di vitelli, e cioè L. 4 e 5 a peso vivo e morto sia per la prima che per la seconda qualità ed in L. 3 per i vitelli immaturi. Ferme le vitelle d'allevamento.

Suini.

Gli elevati prezzi dei suini stabilitisi sabato scorso, furono confermati, per quanto i salumieri si siano adoperati in ogni modo per ottenere un ribasso. Le ragioni addotte dagli esercenti a provare la depressione dei loro interessi di fronte ad un simile andamento del mercato, non valsero a smuovere gli allevatori-produttori i quali, adducendo la scarsità della merce, pretesero la conferma delle quotazioni già vigenti. E naturalmente, per le ragioni portate già tante volte, vi riuscirono.

E così da noi vigono ancora i seguenti prezzi al quintale fuori dazio: Suini grassi (a peso morto) L. 150 — id. magroni id. Lire 130 a 135 — id. lattonzoli (prima della sanatura, 15 giorni di età per capo) L. 35 a 45.

LATTICINI.

Burro.

La riunione di lunedì, secondo il *Villaggio*, non fece altro che confermare il prezzo proclamato venerdì in L. 2,65, per quanto, se si tenesse calcolo della eccessiva scarsità di merce di fronte al consumo che in quaresima è sempre attivo e della poca quantità che si trovava sul mercato di stamane la quotazione avrebbe dovuto essere superiore. Pavia e Brescia marciano all'unissono con Milano sia per la quantità di merce disponibile come pel prezzo.

Ecco ora le note della giornata di venerdì: nulla di nuovo salvo la scarsità grandissima che da tempo regna non solo a Milano, ma anche sulle altre principali piazze di produzione. I prezzi si mantengono per tanto invariati e la quotazione di L. 2,65 confermata dalla nostra Commissione stamane, rimane pure ferma a Pavia.

I prezzi del burro sui principali mercati del Nord.

A Dresda il mercato è stato fiacchissimo ed il burro di prima non ottenne più di marchi 116 a 119, quello di seconda marchi 104 a 105 i 50 chilogrammi. Amburgo pagò finissimo fino a 123 marchi ma con affari limitatissimi. Dalla Russia arrivarono in quella piazza soli 900 fusti di burro che si vendettero da marchi 102 a 106 i 50 chilogrammi. Le richieste dall'Inghilterra furono pure molto deboli cosicchè a Copenaghen i prezzi ribassarono nuovamente di 4 corone il quintale, per limitarsi a Corone 192. Riassumendo le condizioni di tutte queste piazze sono tutt'altro che liete e con poche previsioni in una prossima ripresa.

Formaggi.

Nessuna variante importante nei prezzi delle diverse qualità di formaggi. Si mantiene però la tendenza sempre più spiccata verso l'aumento.

Per il *lodigiano* specialmente, dobbiamo notare che mentre fin qui la richiesta era per i soli scarti, ora pare che anche le partite scelte accennino a *muoversi*.

Concorre a ciò la scarsità di produzione di latte, causata dall'infierire dell'afta epizootica, concorre in un modo non trascurabile per un serio aumento.

Fieni e paglie.

Cessati gli intensi freddi i nostri agricoltori speravano di poter usufruire senza ulteriori ritardi dell'erba di marcita.

Frattanto parecchi consumatori causa il ritardo imprevisto dell'erba e del foraggiamento verde, dovettero assoggettarsi ad acquisti di fieno soddisfacendo alle maggiori pretese dei detentori. A malgrado di ciò nella decorsa ottava, senza grande difficoltà i prezzi si mantennero sostenuti a seconda della attuale caratteristica del mercato.

Veniamo ora alla paglia: il raccolto dei precedenti, alquanto scarso o nullo ha portato a questi risultati: Attiva è trascorsa la precedente ottava, anche per gli affari di consegne di discreta importanza, che si ebbero a registrare. Tale favorevole andamento porta a buon esito il tentativo fatto dai detentori di realizzare qualche beneficio nei prezzi, specie per contratti a lontana scadenza.

I compratori si assoggettarono alle maggiori pretese. D'altronde gli aumenti si limitano da 10 a 20 centesimi per quintale.

Vini.

Le forniture dei piroscafi nei grandi porti italiani, secondo il *Sole*, cominciano a farsi con vini francesi e di Algeria, ed anche il lavoro di esportazione dal porto di Genova, si fa in qualche parte coi vini francesi. Viene anche segnalato dal mezzogiorno della Francia un certo acquisto da parte di negozianti italiani.

Ma queste sono note un pochino pessimiste.

Da Jesi scrivono che i proprietari continuano ad aumentare le loro pretese e così a Napoli, dove, come noi abbiamo accennato in altre Riviste, il contatto diretto fra il produttore ed il consumatore va aumentando ogni anno.

Quanto alla Sicilia, specialmente nelle provincie di Trapani e Palermo, si suppone che per il consumo locale estivo si dovrà ricorrere alle importazioni dalle Puglie e da Cagliari. Pure da Riposto scrivono che il mercato è calmo ma con prezzi sostenutissimi perchè i proprietari non intendono assolutamente cedere sulle loro pretese.

Nelle restanti regioni d'Italia i prezzi sono invariati e tendono, come già abbiamo detto, all'aumento.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Sete d'Italia. — L'andamento attivo, spiegatosi negli affari al chiudere della scorsa settimana, ebbe seguito e con maggior animazione, per le abbondanti domande, sia per quanto potevasi trovare di pronto, come per articoli a consegna anche lontana.

Le transazioni però in questi ultimi giorni furono rallentate, in causa dei prezzi rialzati e più ancora per la difficoltà di merce disponibile ed anche di tempo sufficiente a fornirla.

Sono specialmente impegnati i torcitoi, mentre per le sete greggie le trattative riescono meno difficili. Le notizie del consumo continuano buonissime e vennero smaltiti tutti i vecchi stocks di stoffe.

Asiatiche. — Durante tutta l'ottava le transazioni hanno mantenuto una corrente normale con graduato miglioramento nei prezzi.

Gli stocks in Europa ed in Estremo Oriente sono ridottissimi e mal assortiti.

Shanghai. — Detentori molto sostenuti. Quotasi le filatures da 58 a 64 usi a seconda del merito, le tsatlees Gold Kiling e a 42. — Nelle tussahs tanto filatures che natives continua la domanda per l'America e per l'Europa a prezzi in rialzo. Cambio 3,94.

Yokohama. — Lo stocks non offre più assortimento, unico motivo pel quale le transazioni riuscirono meno attive. — I prezzi tendono a nuovo miglioramento sulla base di 60 a 62 per titoli fini e 58 a 60 per titoli tondi.

Canton. — Buona domanda specialmente per filatures di merito che pagansi da 54 a 58 usi.

Bozzoli. — La maggiore domanda di questo articolo fece salire i prezzi, così da rendere più difficili le transazioni. Anche qui havvi scarsità di merce, in confronto dei bisogni e di quanto si supponeva, ma le quotazioni elevate rendono più riflessivi i compratori e meno effettuabili le idee di speculazione.

Cascami. — Affari limitati, causa l'esiguità delle rimanenze, che vengono perciò ben pagate, specialmente le struse.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 2 marzo 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.30 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,59, Fully good Oomra 4 1|2, id. id. Bengala 3 11|16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good marzo Fr. 131,75 per 50 kg., id. fair marzo 111.50 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1.81 a 1,89	8,40 a 8,75
» »	II 12	1,67 » 1,74	7,85 » 8,15
» » America	I 16	2,25 » 2,30	10,35 » 10,60
» » »	II 16	2,22 » 2,27	10,20 » 10,45
» » »	I 24	2,41 » 2,46	11,15 » 11,40
» » »	II 24	2,38 » 2,43	11,— » 11,25
» » »	I 28	2,49 » 2,52	11,45 » 11,70
Water »	I 34	2,91 » 2,96	13,50 » 13,75
» »	I 38	2,97 » 3,92	13,80 » 14,05
Trame »	I 44	2,71 » 2,79	12,65 » 12,90
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 9.20 a	9,45 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 12,25 »	12.50 »
» 32 » I »	2 »	» 13,10 »	13,35 »
» 40 » I »	2 »	» 13,90 »	14,15 »

IL VINO IN SICILIA.

La cantina sperimentale di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana:

In Sicilia la situazione dei mercati vinicoli si può dire invariata. Gli affari che si conchiudono sono limitatissimi e i prezzi si mantengono anch'essi invariati, ad eccezione di qualche plaga dove vi è un po' di richiesta di tipi speciali, con lieve aumento di prezzo per il consumo locale.

Continua dappertutto il cattivo tempo: non si ricorda da lunga data una stagione sì rigida e pessima. Dato ciò, i lavori ai vigneti subiscono seri ritardi.

A Riposto pochi sono gli affari che si conchiudono: limitatissime compre riguardano sempre il consumo locale.

I prezzi dei vini sono invariati, ma sempre sostenutissimi, senza alcun accenno ad arrendevolezza da parte dei proprietari, i quali anzi, anche con le quotazioni odierne, sono tutt'altro che disposti a vendere.

La stagione corre molto incostante, tanto che gli ordinari lavori ai vigneti sono sospesi. Si spera che si rimetta presto il bel tempo, diversamente le colture erbacee saranno rovinate.

Mercato delle frutta e degli ortaggi italiani all'Estero.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Amsterdam. Merce buona, colorita, sana si può vendere a fiorini 3-3 1/2 per cassa da 300-360.

Berlino. Per sanguigni di Messina i prezzi rimasero immutati per tutte le pezzature.

Glasgow. La provenienza di Palermo realizzò da 6 a 8 scellini per cassa.

Königshütte. Arrivi scarsi. Si spuntarono M. 9.50-10 per cassa.

Liverpool. Durante la settimana il mercato mancava di aranci amari: si attendono quindi gli arrivi imminenti e naturalmente i prezzi saranno in rialzo.

Londra. A prezzi alti procedettero le vendite dei sanguigni per la viva domanda, quantunque il primo arrivo fosse composto di partite danneggiate alquanto dall'umidità. Si vendettero a 12 la cassa di 80, a 10/ quella di 150 e a 16/ quella di 200. La tendenza è al rialzo data la pochezza degli imbarchi dalla Sicilia, la inferiorità del prodotto di Giaffa, la carestia della Spagna, il cui raccolto fu decimato dalle tempeste recenti, e gli scarsi arrivi degli aranci senza semi della California.

Circa 5.000 casse di amari provenienza di Palermo, furono poste sul mercato, e contrariamente a quanto si credeva, furono immediatamente vendute a prezzi abbastanza alti. Partite in casse di 200 pezzi furono collocate ad un limite intorno a 8 e 10 scellini per cassa. Qualità piccola in casse di 240 e 300 pezzi ottennero da 7 a 8 scellini. Siccome gli importatori non sono ancora riusciti a fare contratti per provenienza spagnuola, naturalmente la richiesta si è concentrata su merce di Palermo: da ciò l'aumento inaspettato nei prezzi.

Monaco. I sanguigni si vendettero a M. 7-7,25 per cassa da 100 e M. 8 per cassa da 150, gli aranci in casse a M. 4,25-6.25 l'una, in ceste a M. 16-18 per quintale.

Limoni. — Amsterdam. Si ricavano per cassa fiorini 3 1/2-4 ed anche più.

Berlino. In rialzo verso la fine della settimana ottenendosi M. 7,50-9 per cassa da 360, M. 7,75-9 per casse da 300 e M. 9.13 per cassa da 200.

Bristol. Provenienza di Messina, qualità scelta, ottenne da 13 a 15 scellini per cassa di 300 pezzi e da 9 a 10/6 per cassa di 360. Provenienza di Palermo in casse di 300 e 360 pezzi, fu collocata ai limiti massimi di 14 e 10 scellini rispettivamente.

Cardiff. Provenienza di Palermo in casse di 100 pezzi realizzò intorno a 9 e 10 scellini per cassa.

Glasgow. Le provenienze di Messina e Palermo sono state disposte a 9 e 12/6 per cassa.

Königshütte. Si pagarono M. 9 per cassa di 300 360.

Liverpool. La provenienza di Palermo fu pagata 8/9 9/ per cassa.

Londra. Il mercato fu molto animato e tutti erano interessati a coprirsi del loro fabbisogno. I prezzi in media hanno avuto un aumento dal 25 al 30 %.

Questo rialzo non è stato solamente per le partite di qualità finissima e grossa, ma anche per tutte le altre qualità.

Per cassa di 300/360 di Messina si realizzarono 14/-16/, per *box* 9/6-10/6. Provenienze di Palermo ottennero qualcosa meno. La tendenza è sempre al rialzo.

Monaco. Per cassa da 300-360 si pagarono M. 7-725.

Mandarini. — Berlino. Si iniziarono le vendite del frutto in cesti a M. 50 il ql. Ma negli ultimi mercati della settimana si raggiunsero i M. 60.

Londra. Per legaccio di 4 colli si ricavarono 10/6-15/6, di 3 colli 4/9-10/3.

Castagne e marroni. — Berlino. I marroni M. 50-54 per ql.

Mele. — Berlino. Il frutto in cassette ricavò M. 30-40 per ql.

Cavolfiore. — Berlino. Poca animazione. Arrivi copiosi e merce scadente limitarono il prezzo a M. 2.35-2.50 per cesto di 18 pezzi.

Künigshütte. Ottenne M. 4 per cesto.

Liegnitz. Realizzò M. 3.25 per cesto di 18.

Londra. Le spedizioni dal Napoletano furono troppo numerose e dettero luogo a ribassi.

In principio di settimana non si ebbero prezzi superiori a 1/6-2/ per cesto e venerdì, ultimo giorno di mercato, non si potè vendere più di 2/6 per cesto di 18 pezzi trovandosi sul mercato più di 6000 cesti.

Monaco. Mercato immutato. Per cesto di 18 pezzi di cavolo napoletano si realizzarono M. 2-2,10.

Cipolle. — Londra. Richieste le cipolle di Lombardia che realizzano 6/6 per 118 libbre.

Finocchi. — Berlino. Prezzi invariati.

Insalata. — Monaco. Si ricavarono M. 20-22 per quintale.

Patate. — Berlino. I prezzi del prodotto Maltese oscillarono nella settimana fra M. 14 e 15 per ql., quelli della merce italiana fra M. 13 e 15.

Dresda. Le patate di Malta ricavarono M. 16-18 per ql.

Fichi. — Marsiglia. La domanda è molto attiva ed i prezzi sono ben sostenuti.

Fichi di Cosenza extra, superiore 68 fr.; superiore 55 a 58; extra 52 a 54; corrente 46 a 48,50; fichi di Agropoli 44 a 45; di Rosa 45.

Mandorle. — Aix. Questo mercato è sempre calmo in seguito alla mancanza di affari.

La raccolta futura sembra annunciarsi abbastanza bene, la vegetazione, però, sarà molto tardiva.

Se in marzo e sopratutto in aprile non vi saranno gelate la raccolta delle mandorle 1907 sarà molto abbondante in Provenza ed all'estero.

Marsiglia. La raccolta delle mandorle si presenta dappertutto in condizioni eccellenti; i prezzi sono in ribasso e le transazioni nulle.

Si ottiene per quintale franco Marsiglia. Provenienze di Catania fr. 218; Sardegna 218; Girgenti 220; Avola da 220 a 360.

Parigi. Dappertutto, dall'Italia, dalla Sicilia, dalla Francia, dalla Spagna o dagli altri luoghi di produzione, notizie di un buon raccolto. Se non fosse per gli stok abbastanza limitati ai magazzini ed altre proprietà, gli affari sarebbero nulli. La Sicilia offre già per consegna settembre-ottobre prossimo a 200 fr., ossia a 35-40 fr. meno di ciò che vale la merce, ma malgrado questo, i compratori non si decidono ad acquistare.

La Sicilia, non fa nulla, solo la piazza di Bari si mostra più coraggiosa e continua ad offrire.

Alle Isole Baleari si acquista a 223-225 pesetas, ma poche spedizioni si ebbero.

Si quota per quintale franco Parigi:

Palma-Girgenti fr. 237 — Catania in sorta fr. 250 — Catania scelte fr. 265 — Prime Bari fr. 230 — Seconde Bari fr. 228.

Nocciole. — Parigi. I corsi sono senza variazioni in quest'articolo e gli acquisti in disponibile, nulli.

Si paga per quintale franco Parigi:

Sicilia, qualità extra, 310/320 frutti per g. fr. 85 — id. 350/360 frutti per kg., fr. 80 — Corrente fr. 80 — Napoli in guscio 350 frutti fr. 81.

Noci. — New York. La domanda è stata poco attiva corsi senza cambiamento. Le provenienze di Sicilia sono state molto calme.

Burro in pani. — Londra. Provenienza italiana ferma. I prezzi si mantennero ai limiti di 12/6 e 14 scellini.

Uova. — Londra. Si ebbe un aumento di 3 denari per la provenienza italiana. Gli arrivi sono solo un terzo del normale, per cui i prezzi sono molto elevati. Gli importatori si trovano quindi in pericolo di perdere essendo le quotazioni così incerte e il mercato soggetto a un repentino ribasso. Avvicinandosi la Pasqua il Continente assorbirà la maggior parte della merce, per cui non si può al momento fare previsioni riguardo alla stabilità dei prezzi. Pochi sono arrivi di merce italiana.

Partite di 17 libbre a 12/6 scellini — id. di 16 libbre a 12/ — id. di 15 libbre a 11/6 — id. di 14 libbre a 10/9 — id. di 13 libbre a 10/ — id. di 12 libbre a 9/6.

Provenienze dal mezzogiorno a 10/3 e a 10/9.

Sementi da prato — Amburgo. In questi ultimi tempi si ebbe un mercato molto calmo tanto in trifoglio quanto in medica.

L'America non ha continuato i suoi acquisti in grande e d'altra parte gli sfoghi essendo molto ristretti, i corsi del trifoglio si sono sostenuti a mala pena.

Quelli della medica sono stati in ribasso. Sembra che i detentori in Francia ed in Italia siano decisi a sbarazzarsi della loro merce e qualche grossa partita è stata venduta ad Amburgo ad 8/10 lire al disotto dei prezzi praticati in gennaio. Si sono pagate da 106 a 110 lire per qualità abbastanza buone e di color chiaro e da 116 a 125 per qualità extra, color chiaro, decuscutate. Le offerte della Russia sono poco importanti, tuttavia abbastanza soddisfacenti per i bisogni attuali, si dice che qualche lotto rimasto invenduto sia in viaggio a destinazione di Amburgo.

Berlino. La richiesta in *trifoglio* e *medica* da parte dei consumatori è ancora assai debole; è viva però l'attesa nel risveglio colla buona stagione e i prezzi si mantengono.

CONCORSO A PREMIO

per la produzione dei vini da pasto.

Nell'intento di favorire la preparazione dei vini da pasto a tipo costante, che per la qualità segnino un miglioramento rispetto ai prodotti locali, e, conseguentemente, servano a mantenere ed accrescere il commercio con l'estero, e per incoraggiare le cantine sociali, e le Associazioni di produttori ed i privati, è stato indetto un concorso a premi.

I premi assegnati per tale concorso sono:

a) per le cantine sociali e per le Associazioni di produttori, legalmente costituite, che producono annualmente non meno di 4000 ettolitri di vino: 1. un diploma d'onore con L. 5000; 2. due medaglie d'oro con L. 2500 ciascuna; 3. cinque medaglie d'argento con 1000 lire ciascuna;

b) per le cantine sociali e per le associazioni di produttori, legalmente costituite, che producano annualmente non meno di 2000 ettolitri di vino: 1. due medaglie d'oro con L. 2500 ciascuna; 2. sei medaglie d'argento con L. 1000 ciascuna;

c) per le cantine sociali e per le associazioni di produttori, legalmente costituite, che producono annualmente non meno di 1000 ettolitri di vino: 1. due medaglie d'oro con L. 1000 ciascuna; 2. sei medaglie d'argento con L. 500 ciascuna;

d) per i capi tecnici delle cantine sociali e delle Associazioni di produttori che saranno premiate: 1. quattro medaglie d'argento con L. 250 ciascuna; 2. otto medaglie di bronzo con L. 150 ciascuna; 3. dodici medaglie di bronzo;

e) per i privati che producono, con uve dei propri fondi, non meno di 4000 ettolitri di vino annualmente: 1. un diploma d'onore con L. 5000; 2. due medaglie d'oro con L. 2500 ciascuna; 3. cinque medaglie d'argento con 1000 lire ciascuna.

Nell'assegnazione dei premi fra le cantine sociali e le Associazioni di produttori saranno preferite, a parità di meriti, quelle che abbiano vero e proprio carattere cooperativo e provvedano a distillare le vinacce, o, utilizzino i residui della vinificazione.

Un concorso di macchine agricole.

A Tunisi dal 19 al 29 aprile si terrà un concorso di macchine e strumenti agricoli, di macchine per l'elevazione dell'acqua ad usi agricoli, di animali per allevamento.

Il concorso è indetto dalla Direzione dell'Agricoltura, del Commercio e della colonizzazione del Governo Tunisino.

Gli interessati potranno prendere visione dei programmi e regolamenti relativi presso la segreteria della Camera di Commercio.

L'ESPORTAZIONE DI VOLATILI.

La Direzione Compartimentale di Milano delle Ferrovie dello Stato richiama l'attenzione degli esportatori di volatili vivi per la Germania sulle lamentanze mosse dalle Amministrazioni estere circa la condizionatura dei trasporti non sempre conforme alle prescrizioni di polizia vigenti nei loro Stati e sulla minaccia di quelle Amministrazioni di dare disposizioni ai transiti di confine, affinchè siano d'ora innanzi respinte le spedizioni che non rispondessero alle citate prescrizioni.

Queste gabbie, ecc., devono avere il fondo tutto piano e le pareti laterali anche piene fino ad una altezza, sufficiente ad impedire, nel miglior modo possibile che lo sterco, la paglia od altro abbiano ad uscirne e ad insudiciare il carro in cui sono caricate.

La Direzione Compartimentale ricorda pure al proposito l'art. 8 delle vigenti tariffe interne, secondo il quale i mittenti sono responsabili di tutte le conseguenze che possono derivare dalla inosservanza delle prescrizioni sanitarie di polizia, ecc., vigenti nei diversi Stati.

Stato Civile.

Morti in Milano il 24 febbraio.

Gauzzi Gaetano 70, casalingo, via Lamarmora 36 — Moro Giovanni 57, carradore, corso Buenos Ayres 13 — Gallieni Giovanni 60, possidente, via S. Pietro All'Orto 6 — Spinelli Giuditta 81, cucitrice, via Signora 10 — Zucchi Giacomo 66, merciaio, via Bottonuto 2 — Vassora Carolina 69, casalinga, via Campo Lodigiano 29 — Carera Ferdinando 82, sellaio, corso Buenos Ayres 59 — Mugnaghini Giovanni 27, pulitore, via Cellini 2 — Ponti Giuseppe 41, tipografo, via Moscova 27 — Segra Enrico 20, operaio, corso S. Gottardo 15 — Gatti Enrichetta 38, casalinga, via Alzaia N. G. 26 — Trabucchi Giuseppe 60, contadino, Trenno — Tasca Grazia 24, disegnatrice, via Arena 27 — Zanardelli Matilde 87, casalinga, via Cernaja 10 — Tunesi Luigi m. 5 Corbetta — Mapelli Severina 73, casalinga, Greco Milanese — Bottoni Luigia 71, casalinga, via Montevideo 11 — Queiroli Catterina 75, casalinga, via Chiusa 14 — Calvi Assunta 4, via Torricelli 9 — Pietrasanta Enrico 17, cementista, Musocco — Marangoni Maddalena 1, via R. Pilo 3 — Magisoli Giovanni 56 operaio, viale Romana 42 — Vacchi Teresa 62, casalinga, corso Buenos Ayres 1 — Piacentini Piero 1. rip. Gamboloita 28 — Radici Egle g. 15, corso Sempione 88 — Fusarelli Francesca 4, corso Ticinese 31 — Farina Luigi 48, sigaraio, corso Garibaldi 115 — Daluotto Pasquale 1, corso Genova 19 — Gelpi Ambrogio 61, impiegato, via Ciovasso 11 — Dameno Antonio 20, calzolaio, via Visconti 10 — Tagliati Barbara 64, casalinga, v. C. M. Maggi 14 — Hess Santa 1, via A. A. Sotti 26 — Catti Amelia 12, scolara, via Campo Lodigiano 25.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite N.72.

Morti in Milano il 25 febbraio

Brambilla Giuseppe 76, contadino, Lambrate — Parravicini Luigia 83, casalinga, via P. Borsieri 7 — Guzzi Rosa 57, casalinga, via Tortona 5 — Pastura Luigi 72, contadino, Segrate — Bestiani Emilio 97, carrettiere, viale Magenta 32 — Bonfiglio Virginio 26, muratore, Bareggio — Marzaghi Giuseppe 70, carrettiere, via Milazzo 8 — Guzzi Carlo 35, pellattiere, Cascine Rottole 50 — Tereni Luigia 64, casalinga, via Buonarroti 4 — Tenconi Luigia 64, servente, via Canonica 39 — Ondetti Marianna 37, casalinga, via Buonarroti 2 C — Anderville Maurizio 74, giornalaio, Pio Albergo Trivulzio — Marzorati Giuseppe 87, sarto, id. id. — Mainetti Michelina 32, casalinga, Ospedale Ciceri — Bentivoglio Agnese 28, suora di carità, via Parini 25 — Messa Franz 4, Bastioni Genova 43 — Maestri Carolina 52, nastraia, viale Romana 5 — Bosisio Alfredo 15, Via Melzo 4 — Pogliani Angela 38, casalinga, corso Como 18 — Magnani Emilia 55, lavandaia, via Tibaldi 2 — Tassanelli Erminia m. 3, Ripa Ticinese 19 — Franzi Caterina 73, via Amedei 2 — Saccomanno Carolina 1, via Ponte Seveso 6 — Zanoncelli Luigi m. 3, via Andryane 23 — Morandi Clementina, m. 10, via Anfiteatro 12 — Piovella Carlo 40, lattivendolo, via Moscova 46 — Romanò Rosa 62, casalinga, viale Garibaldi 21 — Gilardini Augusta 78, id., corso Garibaldi 15 — Lertora Angela 51, via M. Polo 11 — Fabbri Elisa 73, casalinga, corso Indipendenza 25 — Monfroni Umberto m. 10, viale Ticinese 14 — Tajetta Mario m. 3 corso Romana 20 — Capriani Giuseppe m. 13, via Meda 6 — Roscioli Leonello 1, m. 11, via San Marco 26 — Bettini Cesare 64, calzolaio, viale Monforte 34 — Delendi Enrico 52, oste, via Broggi 5 — Refaldi Giuseppe 55, merciaio, Ripa Ticinese 117 — Belicchi Egidia m. 14, C. Boscaiola II, 20 — Meda Agostino 54, facchino, via C. Farini 54 — Forti Antonio 2, via Meda 6 — Biason Maria 4, via Canova 3 — Petercini Francesco 52, negoziante, via Castello 4. Totale N. 42.

Dichiarazioni delle nascite: N. 58.

Morti in Milano il 26 febbraio.

Scalfi Giuseppina 83, via Orti 25 — Cappellini Giuseppe 60, religioso, via S. Vittore 12 — Colombo Carolina 71, tessitrice, via Signora 10 — Cairoli Giovanni 65, benestante, via Statuto 15 — Galvarisi Enrico 57, Milano, Ospedale Maggiore — Bettella Lucia 48, casalinga, via Alessi 13 — Testori Ester 30, sarta, Lambrate — Ambrosioni Pietro 71, facchino, corso San Gottardo 35 — Maganza Vincenzo 75, via Monforte 46 — Ange Giovanni 70, facchino, Ripa Ticinese 5 — Scotti Umberto 2, via Vigentina 31 — Moroni Luigia 36, lavandaia, via S. Cristoforo 51 — Frigerio G. Battista 63, possidente, via Rugabella 11 — Capella Arturo g. 16, corso Vercelli 15 — Barni Giuseppe 91, agiato, via Bocchetto 5 — Bestetti Teresa 74, casalinga, Rip. Grotosoglio 171 — Pecorara Luigi 22, studente, via S. Calocero 31 — Adami Carolina 82, casalinga, via S. Calocero 3 — Spinelli Emilia 73, casalinga, viale Romana 6 — Mauri Remo 19, meccanico, piazzale Magenta 1 — Colombo Giovanni 68, cameriere, via Tre Alberghi 16 — Bossi Silvio m. 2, corso 22 marzo 30 — Talamini Erminio 44, merciaio, via Madonnina 8 — Sala Pietro 70, carrettiere, Piazza Stazione Genova 1 — Bucca Matilde 74, agiata, via Bellotti 15 — Pavesi Luigia 66, viale Venezia 32 — Piccatti Maria 72, casalinga, corso Vittoria 3 — Aliprandi Rosa 50, casalinga, via Lomazzo 26 — Perelli Pelato 5, viale Vigentina 16 — Mauri Vincenzo 61, guantaio, via Vitruvio 58 — Farè Giulia mesi 6, viale Romana 50 — Monguzzi Carlo 65, fabbro, rip. Montalbino 12 — Cuglio Rachele m. 8, via Archimede 14 — Pagliani Angela 51, oste, via Canonica 67 — Croci Mario mesi 8, via Costanza 4 — Mozzi Felicita 30, casalinga, via Fontana 5 — Mazzi Achille 67, infermiere, S. Gregorio 28 — Vittadini Luigi 73, benestante, via Durini 26 — Gigli Giocrato 1, via Monforte 36 — Scola Lorenzo 75, notaio, via Monte di Pietà 17 — Maschisio Carolina 2, rip. Barona 61 — Pizzi Carlo 2, via Anfiteatro 20.

Totale N. 43.

Dichiarazioni delle nascite, N. 40.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCO servizio sino ore 14 vicino corso Indipendenza 24. Ottavia, Milano. 10341

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISPONIBILE agente amministrazione rurale, disegnatore e contabile premiato in varie esposizioni, referenze primissimo ordine. Scrivere Morello, Villabartolomea. 10606

GIOVANE, ventiseienne, bella presenza, educato, servito R. Esercito e 5 anni nel Corpo della R. Guardia di Finanza, ottima condotta, attualmente commesso rappresentante tabaccheria, occuperebbe posto, portiere o custode presso stabilimento industriale, o pure villa o palazzo signorile. Invia regolari documenti. Scrivere condizione: F. F. 2451, posta, Castellamare Adriatico (Teramo). 10303

GIOVANE trentenne di distinta famiglia, laureato leggi, cerca occuparsi presso notaio, procuratore, azienda commerciale. Scrivere posta Milano «Dedalus». 9718

QUARANTENNE capomastro cerca occupazione come assistente controllo per importanti costruzioni edilizie, serie referenze. Viale Porta Nuova 14, Milano P. G. 10644

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILI fabbri costruzioni in ferro, cercansi Ditta Mazzucchelli Romeo, Lugano. ben retribuiti. 10293

AGENZIA marittima cerca commesso pratico lingue. Aristide 77, posta, Milano. 10664

ALLA Maison Parisienne, specialità per bambini, Galleria De Cristoforis, Milano, cercansi abili lavoranti e mezzane. 10652

APPARECCHI fotografici. Falegnami meccanici e montatori, abilissimi cercansi. Torrani, Capellini 10, Milano. 9644

A SIGNORINA bella presenza facile parlatrice offriamo posto piazzista visitare clientela, stipendio 150 mensili. Referenze offerte Cassetta 282 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10576

CAPO officina di costruzioni riparazioni meccaniche cercasi. Bono Antonio, Brescia. 9158

CERCANSI abili intagliatori Cattaneo Corso Vercelli 25. Milano. 10532

CERCANSI abili ricamatrici macchine Cornely lavoro continuo. Scrivere Cassetta 206 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10184

CERCASI pensionato per piccola amministrazione dintorni Milano. Cauzione. Scrivere G. M. posta, Milano. 9535

CERCASI provetto assistente di filatura ed altro provetto di preparazione per Cotonificio di primo ordine. Esigonsi referenze serie. Scrivere a Cassetta 207 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10099

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

DATTILOGRAFO, stenografo 120 parole, cercansi da studio tecnico. Scrivere Cassetta 144 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9786

DISEGNATORI tecnici sono cercati da stabilimento meccanico. Sarà preferito chi avrà pratica in impianti industriali. Inutile offrire senza referenze e pretese. Scrivere Cassetta 284 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10626

GIOVANI allievi disegnatori trovano occupazione presso ditta impianto caloriferi. Indicare età, studi fatti, referenze. Scrivere Cassetta 280 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10574

IMPORTANTE ditta cerca giovinetto apprendista quindici-diciotto anni. licenza tecnica, bella calligrafia. retribuzione imediata. Offerte G. C. 33, Milano. 9911

IMPORTANTE ditta lavori cartonaggi cerca abile tagliatore. Scrivere Casella Postale 701, Milano. 9389

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca provetto capo-tintore in Cops cogli apparecchi della Zittaner. Offerte e referenze Casella postale N. 1088, Milano. 10256

MAGLIERIA cercasi operaie macchine cucire Rettilinee e Ripassatrici. Via Anfossi 4 (Porta Vittoria) Milano. 10360

MECCANICO. Cercasi buon meccanico pratico motori gaz. Scrivere con referenze Ditta C. C. 53, posta, Roma. 10309

MODISTA. Cerca mezzana brava e mezzanella. Viale Romana 59 Milano. 10369

NICHELATORE cercasi stabilimento via Bramante 29 Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze provata abilità. 10141

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10058

PER PICCOLA officina meccanica cercasi giovane volonteroso capace esercitare mansioni direttive, magazziniere, contabile. Scrivere Cassetta 235 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10317

PREMIATA fonderia artistica cerca abile cesellatore. Rivolgersi Vespucci 11. Milano. 10253

RAGAZZA trediceune circa di campagna cercasi primo servizio famiglia. Portinaio via Melchiorre Gioia 13, Milano. 10662

RICCA, distintissima persona sola cerca bella educata signorina 16-18, quale cameriera, dama compagnia, disposta viaggiare. Trattamento signorile S. P. 248 posta. Ritiro 6 marzo. Milano. 10363

RICERCA urgente di abili cravattaie montatrici nodi, gale, che lavorino in fabbrica o domicilio. L. Gallieni, via Vitruvio 3, Milano. 10642

SARTI lavoranti e lavorante per signora cercansi dalla Sartoria Giovenali Romeo. Gesù 14. Milano. 10502

TORNITORE in getto pratico apparecchi illuminazione gas luce elettrica cercasi dalla Fabbrica Ditmar. Via Tazzoli. Milano. 10344

VISITARE clientela affezionata: caffè, pasticcerie, ristoranti, drogherie, cercasi personale già pratico disponga ottime referenze e cauzione. Stipendio e provvigioni. Scrivere Cassetta 242 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10350

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6 Milano) col giorno 7 corrente iniziansi corsi di Stenografia dattilografia contabilità. Tassa L. 3 durata mesi 2. 10424

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COLAZIONE pranzo presso distinta famiglia trattamento scelto. Via Meravigli 18, Milano.

OTTIMA pensione casalinga prezzo modicissimo, volendo camera. S. Clemente 8, Milano. 10313

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vasti locali uso industrie forza elettrica, via Curtatone 9, Milano. 10114

AFFITTASI 29 settembre piazza Castello 3, Milano, appartamento signorile locali 19 mq. 479 adatto anche per società, riscaldamento a vapore dal 1.° novembre al 31 marzo. 10624

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

COMPERASI mq. 1300 terreno fabbricabile fuori vecchio dazio Milano. Dirigere offerte indicando località e prezzo Cassetta 240 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10342

VENDESI paraggi porta Tenaglia due case anche separatamente. Reddito 6 % dilazione pagamenti, permuta anche con fondi in Brianza o Bergamasco. Floriani, Terraggio 11, Milano. 10258

Cassa di Sovvenzioni di Costruttori

MILANO - Via Giulini, 5 - MILANO

Il giorno 15 Marzo 1907 e occorrendo una seconda convocazione, il successivo giorno 16, alle ore 10, avrà luogo l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e per nomine a cariche sociali.

Il deposito delle Azioni per l'intervento alla suddetta Assemblea dovrà essere effettuato non più tardi di Sabato 9 Marzo 1907 presso la Sede di Milano dello Spettabile Credito Italiano.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Contro la TOSSE ASININA!

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Paganini, Zini, Berni; C. Erba; Cooper, Farm; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

VARESE. Piccola famiglia senza bambini prenderebbe in affitto, stagione estiva casetta mobigliata di 5, 6 o 7 locali con giardino a Varese non troppo distante dalla stazione. Scrivere con informazioni indicando il prezzo a Cassetta 67 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2222

VENDESI villetta, giardino sopra Como. Vista incantevole. Avvocato Peverelli. Vittorio Emanuele, Como. 10305

VENDONSI a Luino due Ville con grande giardino. A Brunate grande villa con giardino e acqua sorgente. Comodità pagamento o permuta. Floriani, Terraggio 11, Milano. 10260

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILI. Vettura dos-a-dos Benz, 4 posti, 8 cavalli, primo sistema, tre velocità, pneumatici; buonissimo stato. Altra vetturetta Benz, 4, cavalli, 2 posti, gomme piene; vendonsi prezzo mite, darebbesi in cambio per vettura elettrica oppure Camion. Dirigersi Stabilimento Industriale Toscano, Borgo Stella 9, Firenze. 10297

CAVALLO baio cinquenne sincerissimo, vendesi. Distilleria corso Milano 18, Monza. 10349

GIRRAROSTO perfetto vendesi occasione. Ottimo affare. Lucchese, Posta, Milano. 9685

MOTOCICLETTA seminuova (Prinetti Stucchi) vendesi occasione. Carcano, Cesare Balbo 4, Milano. 10660

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICA fabbrica gioiellerie, oreficerie cedesi per scioglimento Società. Rag. Maggi, Spiga 20, Milano. 10140

CERCASI sviluppando invenzione lucrosissima giovane attivo con piccolo capitale molto credito, avvenire splendido. Scrivere Mario Tincalla, posta, Milano. 10347

CEDESI causa famiglia posteria con vendita pane. Rivolgersi via Melloni 16, (Monforte).

CERCO 10-15.000 attivare filanda seta. Setaiolo. Posta. Cusano Seveso. 10522

GELATERIA e Latteria da cedere per Pasqua o anche subito per motivi di famiglia bellissima in posizione centrale unica in grossa borgata industriale provincia di Milano reddito annuo assicurato più di duemila. Scrivere Cassetta 221 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10177

GRANDE albergo in Milano, comodissimo, vendesi. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 10174

RISTORANTE primo ordine in Milano vendesi. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 10176

RITIRO commercio cedonsi Bazar alimentari anche separati incassi mensili 25-30.000. Rilievo 40.000 circa. Escludonsi anonimi intermediari. Rivolgersi Bixio 10, Milano. 10329

TRATTORIA centrale avviatissima cedesi causa famiglia, Siracusa 35, posta, Milano. 10586

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE signorina, ottima posizione commerciale, sposerebbe giovane commerciante ovvero buon impiegato. Lidia, Posta, Ferrara. 10610

PRIMAVERA. Credevo ricuperare felicità infranta, tua lettera mi uccise; addio prega per l'infelice tuo Alighieri. 10656

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CITTA di Bellinzona. Svizzera. L'Azienda elettrica comunale, così autorizzata dalla Municipalità, apre il concorso per il posto di Caposervizio alla centrale della Morobbia (caduta m. 350 - 3 Unità da 660 H.). Si richiede buona conoscenza della parte idraulica (tubazione, turbine e regolatori) e qualche conoscenza teorico-pratica della parte elettrica. Onorario Fr. 1800 a 2000. Le offerte di servizio devono essere indirizzate alla Municipalità, entro il 9 marzo 1907. Azienda Elettrica Comunale in Bellinzona. 10200

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGRICOLTORI ! preferite le Pietre Excelsior per affilare senza bisogno d'acqua, falci, falcetti ed ogni oggetto da taglio. Franche per posta. Un pezzo lire 1.25. Una dozzina lire dieci. Dodici dozzine lire cento. Inviare cartolina Vaglia allo Stabilimento Ceramico G. Appiani-Treviso. 6701

A METÀ valore vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili studio, dilazione pagamenti spedizioni ovunque, imballaggi gratis. Panfilo Castaldi 30, Milano. 9100

DENTI dentiere compransi, usate, rotte, nei giorni dal 4 all'11 marzo. Ristorante Belgrado Piazza S. Stefano N. 9, Milano. 9981

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 6764

MACCHINE scrivere «Yost». Lire 295; «Williams», 275; «Caligraph», 195! Kotzian, via Pr—ano 4, Milano. 10442

SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

URECCHINI

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

STIAMO PER PARTIRE

TUTTO IL NOSTRO STOCK DEVE ESSERE VENDUTO

Dovendo lasciare il negozio pel **29 Marzo** p. v.

I Diamanti Tait

(CHE HANNO MERAVIGLIATO IL MONDO

Prima L. **8.** Finchè ce ne sono a Cent. **50** cad. (Montatura compresa)

Spedire Vaglia anticipato più Cent. 25 per spese postali

Ordinazioni inferiori a quattro articoli non vengono eseguite

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

VINO CHIANTI

Chiunque desidera farne acquisto si rivolga alla **Ditta C. LUCCHESI** di **Altopascio** (Toscana) che spedisce franca di porto e imballaggio gratis fino a 500 Kilometri quanto segue:

Cassa di	20 Fiaschi	Vino Chianti Prima qualità	Litri 47	L.	30
»	20 »	» Chianti di collina . .	» 47	»	24
»	20 »	» Chianti di vigna . .	» 47	»	22

insieme a 2 fiaschetti Olio di Lucca contro assegno ferroviario.

N. B. Per partite di una certa importanza prezzi e condizioni da convenirsi.

Cotonificio Cantoni

Società Anonima — Capitale nominale versato L. 8,000,000
Sede in MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del **Cotonificio Cantoni**, a termini dell'Articolo 16 dello Statuto Sociale, sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** negli uffici della Società in Milano, Via Brera, 12, **Domenica 10 Marzo p. v. alle ore 14** (2 pom.) ed occorrendo nei giorni successivi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Rapporto dei Sindaci;*
3. *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906, deliberazioni relative ed approvazione del riparto Utili;*
4. *Determinazione della retribuzione dei Signori Sindaci;*
5. *Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, cessando d'ufficio per anzianità (art. 26 dello Statuto) i signori: Sildini Prof. Ing. Cesare; Castiglioni Comm. Carlo; De Angeli Senatore Ernesto (defunto);*
6. *Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti;*
7. *Comunicazioni diverse.*

Dal giorno 26 Febbraio al 5 Marzo p. v. (*esclusi i festivi*) dalle ore 11 1/2 alle 16 la Cassa della Società in Via Brera N. 12 riceverà il deposito delle Azioni richieste dall'articolo 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di Credito di Milano, presso la Banca di Gallarate, la Banca di Legnano e la Banca di Busto Arsizio, contro consegna delle relative polizze originarie. Nella Sede della Società, a partire dal 25 corr. si troverà a disposizione dei Signori Azionisti il Rapporto dei Sindaci e il Bilancio 1906.

Milano, 2 Febbraio 1907. *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Società Generale Italiana Edison di ELETTRICITÀ

SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 15.000.000 interamente versato

Assemblea ordinaria.

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti della **Società Generale Italiana Edison di Elettricità**, avente sede in Milano, sono convocati in Assemblea Ordinaria pel giorno 24 Marzo 1907 alle ore 13 in *Milano*, nei locali della *Banca Commerciale Italiana*, Piazza della Scala N. 3, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2.° Relazione dei Sindaci;
3.° Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 1906 e del conseguente riparto degli utili;
4.° Retribuzione ai Sindaci:
5.° Nomina dei Consiglieri;
6.° Nomina dei Sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto, nei giorni non festivi, a partire dall'11 Marzo fino alle ore 15 del giorno 20 detto a Milano presso la:

Banca Commerciale Italiana, Piazza Scala 3
Banca Feltrinelli, Via Romagnosi 3
Banca Zaccaria Pisa, Via Giuseppe Verdi 4.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione non riuscisse legalmente costituita ne avrà luogo una seconda il giorno 31 Marzo 1907 alla medesima ora, negli stessi locali.

In tal caso il deposito delle azioni resta prorogato a tutto il 27 Marzo ore 15.

Milano, 1 Marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

CURA PRIMAVERILE
Depurate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di Salsapariglia-Solfo-Jodate.
Danno vigore e forza e preservano da qualsiasi malattia per tutto l'anno. **Sono utili a tutti. Scatola L. 1. – Cura completa di 6 scatole L. 5.—. Farmacia S. Gregorio — Milano** — aggiungere cent. 20 per invio.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Cedo ATTREZZI fabbrica sapone insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo Ligure. 10616

CERCANSI (in Italia e d'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** S. Damiano N. 26, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

CALZOLAI
10,000 tomaie
50,000 paia calzature
per uomo, signora, ragazzi sempre **pronte.** Chiedete listino prezzi *gratis e franco* della premiata fabbrica
T. ZARAMELLA
Torino, via Donati, 1 (angolo Corso Vitt. Eman. 96.) 7517

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari,** 13, **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 8 - Milano
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle ... — *Consulti per lettera — Chiedere con cartolina-risposta* — Metodo speciale cura e guarigione della blenorragia in 8 ...

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano

Le Città d'Italia Illustrate

A giorni usciranno le prime due dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

La Città eterna verrà descritta nelle caratteristiche proprie, nella storia, nei monumenti, nell'industria, nel commercio, negli istituti e in tutte le manifestazioni della vita: arti, lettere, scienze, istruzione, educazione, beneficenza, assistenza pubblica, ecc.

La pubblicazione esce a dispense di otto pagine in-4, stampate su carta di gran lusso, adornate di finissime e moderne incisioni. Le dispense relative ad ogni città vengono poi riunite in volume di oltre 100 pagine, sotto elegante copertina.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10. — Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il primo volume dedicato a **MILANO.** — *Elegante fascicolo ricco di oltre 100 incisioni, al prezzo di L.* **1.** —

Dirigersi alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO del 4 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 105

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Il professore aveva cessato dal ridere. Egli, che, col cappello in testa, disponevasi ad uscire, si fermò.

Il medico interno gli volse uno sguardo espressivo e triste.

Poi entrambi, compresisi, guardarono il pover'uomo che sentivano essere onesto, e che non avea d'altronde alcun interesse a mentire.

— Orsù, chiese il chirurgo, ditemi, il dramma che la giustizia non è ancora riuscita a sbrogliare, ebbe luogo subito dopo il banchetto nuziale?

— Sì, signore.

Il medico interno, che non aveva ancora aperto bocca, confermò:

— La vittima è stata qui condotta, infatti, vestita ancora da sposa.

— Me ne ricordo, disse il primario, mi avete telefonano alle undici di sera che il caso era grave, ed io sono accorso subito.

Seguì una breve pausa.

Il marito che gli altri due esaminavano, esitanti un po' e confusi, diveniva pallidissimo. E il professore soggiunse, avviandosi all'uscio, e con un breve gesto:

— Diavolo! Bisogna bene, mio caro, che una qualche... dimestichezza ve la siate presa... Io no, di sicuro!

Uscì.

Ancor più livido, Chavignat, afferrando le mani di colui che, da due mesi, e parecchie volte al giorno, avea visitato l'ammalata, e la viva premura del quale, più ancora che la scienza del suo superiore aveva salvato Marta, esclamò:

— Signore, signore, ditemi la verità, ve ne supplico, parlatemi in termini che mi riescano chiari e comprensibili...

« Imperocchè, vedete, non capisco nulla... nulla affatto...

— Calmatevi... Forse non si sarebbe dovuto avvertirvi... Ma chi poteva pensare?...

— Pensare che?

— Ero anzi lieto di farvi sapere dalla bocca d'un uomo più autorevole di me... che tale evento... la trasformazione che esso cagiona nell'organismo d'una donna, significherebbe forse, per vostra moglie, il ritorno allo stato normale, il ricupero della memoria...

— Quale evento... Mio Dio, di che si tratta?... Non mi tormentate signor dottore!... Ho bisogno di comprendere...

— Via, povero Chavignat, mettetevi in calma!

Bernardo stringeva più forte le mani che teneva nelle sue.

— Vostra moglie trovasi in istato interessante.

— Ah!

Il disgraziato stese le dita che si portò, contratte, alla fronte.

Indietreggiò sino alla parete della stanza.

— Non è possibile!... No, no, non è possibile!... V'ingannate.

— La cosa è quasi sicura... È un principio di gravidanza.

— Ma allora... allora un altro delitto ha preceduto l'assassinio?

Il medico era pallido esso pure; non seppe che mormorare:

— Quand'è stata qui condotta la giovane in abito nuziale, con una grave frattura cranio, nessuno all'ospitale ebbe la più lontana idea che un altro delitto, come dite, avesse potuto precedere l'assassinio.

« Il sospetto d'un principio di gravidanza essendomi poi venuto, dissi a me stesso che se l'opinione del mio superiore avesse confermata la mia, ve l'avrei comunicata.

« Stamane, durante l'ultima visita, egli ebbe a constatare che i miei dubbi non erano infondati.

« E questo evento naturale della maternità essendo suscettibile di ricondurre la ammalata ad uno stato normale, ho insistito io stesso perchè egli volesse annunziarvelo; facendovi nel medesimo tempo le raccomandazioni necessarie.

— Ah, signore, non potevate riferirmi una cosa più terribile!... Sarebbe stato meglio per me se l'avessi perduta! prorruppe l'infelice giovane in preda alla disperazione.

« Non mi rimane che a gettarmi nella Senna!

Si slanciò verso l'uscio.

Ma il medico sbarrandogli il passo:

— Non commettete una simile azione! La povera donna non è responsabile...

— Lo sono io forse d'una mostruosità simile?... Che ho fatto mai per essere sì crudelmente colpito?

« Che volete che faccia ora?... Che sarà di me?... Sono un uomo perduto... Non mi resta che morire, ripeto!...

— Tacete!... Alla vostra età!...

Il dottore lo spingeva lontano dall'uscio.

E Bernardo, privo di forza, s'abbandonò su una sedia, al cui schienale s'era prima avvinghiato per non cadere a terra.

Muoveva davvero a compassione.

Il sudore gli colava in grosse goccie sulla fronte livida; il sangue pareva gli si fosse ritirato dalle labbra contratte.

I suoi occhi mandavano lampi indicanti insieme un'ira furibonda e un dolore indicibile.

Poi quelle fiamme si spensero nelle pupille dilatate.

Il tremito convulsivo delle membra cessò ad un tratto. E un singhiozzo terribile lacerò il petto del povero giovane.

Il quale, copertisi ora colle mani gli occhi, piangeva come un fanciullo.

Dopo un tale sfogo, egli asciugatesi le lagrime, rialzò il capo, e cupo, stravolto:

— Dunque, egli ruggì, sta per nascere un fanciullo che sarà il figlio d'un altro... il figlio d'un delitto?

« Ah lo scellerato! il cialtrone che la polizia non riesce ad arrestare!...

Il medico, credendo con ciò di confortare il dolore del giovane, rispose:

— Ci riuscirà, non dubitate, un giorno o l'altro, e sarete vendicato.

Ma l'altro, cogli stessi gesti di furore e disperazione:

— In qual modo sarò vendicato? Quand'anche lo si arrestasse, lo si ghigliottinasse, cesserà forse di sussistere l'ignominia d'una donna disonorata, che amo, d'un figlio che dovrà portare il mio nome e che non sarà mio?

« Ogni qualvolta guarderò la povera creatura, che avete strappata alla morte, e la cui morte m'avrebbe impazzito, sarò costretto a pensare che sarebbe stato mille volte preferibile ella fosse rimasta uccisa sul colpo.

— Dapprima forse penserete così: poi se veramente l'avete amata e l'amate...

— Posso affermarvi che è il mio solo amore, perchè fino al giorno in cui l'ho conosciuta non avevo ancora amato donna.

— Quand'è così, sia pur triste la situazione in cui vi trovate, ... a meno di sentire per la vostra ... pietà intensa, la quale vi darà ... anzi l'eroismo necessario di ... manere il suo protettore ed am...

Chavignat volse lo sguardo ... quell'uomo un po' più attempato ... lui, e che parlava come avesse ... lungo e fatto della vita una ... rienza.

LA CULTURA LETTERARIA

Giosuè Carducci rimproverava ... italiana che si abbandona alla ... conoscendo imperfettamente ... del suo paese e ignorando total... delle altre nazioni.

Il monito era severo, ma giusto ... lo dal raffronto fra passato e ... quel che è nostro e quello che ... gli altri può sorgere il giudizio ... lore d'un'opera.

Una guida piacevole, rapida ... studio delle letterature ... manualetti della Biblioteca ... destinati e cioè: Letteratura ... cese, spagnuola, giapponese, ... russa, inglese, francese ... americana.

Ogni volumetto comprende ... sunto di una di queste letterature ... 15 centesimi.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 5 Marzo Anno XLII. - N. 14676

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia Cartolina — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA NOSTRA ERITREA E IL NOSTRO BENADIR

Qualche anno fa sarebbe stato assolutamente impossibile immaginare una situazione così singolare come è quella in cui si trovano attualmente alcune nostre provincie. Per una stranezza del caso, quella parte d'Italia la cui deputazione politica è stata più favorevole alle avventure coloniali, è quella che soffre maggiormente per l'esodo sempre più numeroso dei suoi figli al di là dell'Oceano.

Intendiamoci bene: coloro che soffrono non sono quelli che partono e neppure i lavoratori che restano: sono i proprietari i quali non trovano più braccia sufficienti per fare lavorare la terra; per cui sono venuti adesso nella determinazione di promuovere l'emigrazione interna, ossia quella di provincia a provincia e di regione a regione.

Avevamo già in proposito un progetto di legge Pantano, e un primo stanziamento di dieci milioni fu già concesso dal Parlamento.

Ora abbiamo un altro progetto di legge dell'on. Materi, più modesto e quindi di attuazione più immediata.

L'on. Materi, vuole che lo Stato, sulle terre di sua proprietà suscettibili di essere colonizzate, favorisca gli impianti coloniali con famiglie provenienti da altre provincie, dando a ciascuna di esse al prezzo medio di 100 lire per ettaro, poderi di estensione non oltre ai 25 ettari. La famiglia colonica incomincierà soltanto col quarto anno a pagare le rate annuali per l'ammortamento e gli interessi del 3 e mezzo per cento sul valore della terra, della casa, degli attrezzi, del bestiame, ecc.

Le terre così concesse non potranno per venticinque anni essere nè alienate, nè ipotecate, nè date in affitto. Durante i venticinque anni là famiglia colonica sarà dispensata dal pagare ogni tributo locale, all'erario, alla provincia, al comune.

Per un simile esperimento i dieci milioni concessi alla legge Pantano non bastano certamente, e l'on. Materi propone che il fondo dell'emigrazione venga in sussidio a questo primo esperimento di colonie agricole interne.

Questo fondo che si eleva oramai a parecchi milioni è stato formato coi denari degli emigranti ed è giusto che non debba servire ad altri scopi che non siano quelli che collimano cogli interessi immediati dei lavoratori.

A questo punto però è lecito nuovamente domandare per quale misteriosa ragione la deputazione politica meridionale nella sua maggioranza si sia sempre dimostrata favorevole alla politica coloniale africana, la quale, una volta conseguita, non potrebbe a meno che assorbire altre braccia in gran numero, fra quelle di cui si lamenta l'assenza.

Non ci troviamo noi qui davanti ad una colossale contraddizione?

Noi siamo per la colonizzazione interna, e crediamo che il Governo non potrà più a lungo esimersi dall'iniziarla; ma essendo logici siamo anche contrari a tutte le velleità di lontane conquiste coloniali.

Fra emigrazione e colonizzazione c'è una differenza sensibile, e tutti coloro che si occupano di questi problemi lo sanno; ma non è possibile, senza contraddirsi, sostenere oggi la politica dell'espansione nell'Eritrea e nel Benadir, e poi essere obbligati di confessare che mancano le braccia per lavorare la terra di alcune provincie del Mezzogiorno.

Noi saremo ben lieti se un giorno le famiglie coloniche dell'alta e della media Italia si recheranno a fecondare il suolo quasi vergine di alcune contrade meridionali; ma vorremmo che nel medesimo tempo rinunciassimo alle pazzie delle lontane conquiste limitandoci a colonizzare sul serio l'Eritrea della Calabria e il Benadir della Basilicata.

L'aumento degli ascari in Somalia.

Li comanderà un tenente colonnello.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Ho da fonte autorevole notizie di non scarso interesse intorno all'ordine di idee prevalse alla Consulta dopo il combattimento di Danane in Somalia. Si tratta del presidio indigeno di quella vasta regione, che il Governo penserebbe di aumentare. Il reggente della Colonia, capitano di fregata Cerrina, in alcuni rapporti precedenti al fatto di Danane, avrebbe esposto al Governo la insufficienza numerica del corpo degli ascari, il quale, oltre al servizio di presidio, deve badare alla sicurezza interna, soprattutto per quanto riguarda la viabilità. Il Cerrina avrebbe chiesto l'aumento di quel corpo, ma il Governo non ha tenuto conto di questa richiesta in attesa del passaggio della colonia alla nuova società del Benadir, sospendendo ogni decisione in merito. Ora si sarebbe venuti nella determinazione di aumentare gli ascari di qualche centinaio di uomini. Si trarrebbero però i sott'ufficiali dalla colonia Eritrea e gli ufficiali sarebbero inviati dall'Italia. Aumentato il numero, si darebbe il comando delle forze militari del Benadir a un ufficiale di grado superiore a quelli che attualmente vi si trovano, probabilmente a un tenente colonnello.

Si comincia con l'aumentare gli ascari... Dove si finirà?

LO SGRAVIO SUL PETROLIO

Si reclama una riduzione più sensibile.

La Comissione parlamentare per gli sgravi ha iniziato sabato, e deve continuare oggi, l'esame del progetto per la riduzione del dazio sul petrolio. E già nella seduta di sabato l'on. Rizzetti ed altri hanno dimostrato l'insufficienza della misura di sgravio proposta dal Governo, da L. 48 a 24.

Auguriamo che la Commissione accolga tale concetto, e tenga fermo, inducendo il Governo a più sincero ed efficace provvedimento, che risponda al vero criterio di una legge di sgravio: quello di avvantaggiare sensibilmente i consumatori e favorire le industrie, così da trovare nel conseguente sviluppo economico, non solo il compenso sicuro e largo per l'erario ma anche il vero risultato che dev'essere l'alto fine politico degli sgravi. Da molte parti, per voce di competenti, la tesi dell'on. Rizzetti è vivamente appoggiata. Molti sostengono e dimostrano che la riduzione del dazio sul petrolio deve coraggiosamente — ed avvedutamente, perchè solo così sarà proficua — esser portata da 48, non a 24, ma a 15 lire.

In attesa dello sgravio sullo zucchero — sul quale fermamente insistiamo, e che assolutamente s'impone — noi domandiamo che intanto quello del petrolio sia fatto con larghe vedute ed in efficace misura.

L'AVOCAZIONE della Scuola allo Stato

IL PRESIDENTE dell'Unione Magistrale Nazionale

L'opinione dell'on. Caratti su questa importantissima questione, assume singolare importanza dato l'ufficio che copre di presidente dell'Unione Magistrale Nazionale e la competenza in materia scolastica che tutti gli riconoscono e che gli deriva da oltre due anni di apostolato per la causa della scuola.

— Qual'è, onorevole, il suo pensiero sull'avocazione della scuola allo Stato? — gli ho chiesto.

— Il mio pensiero sostanziale — mi rispose con l'usata cortesia l'on. Caratti — è questo: non è più possibile indugiare nella attuazione di questa riforma di fronte alla constatata impotenza della enorme maggioranza dei comuni italiani a provvedere convenientemente ai bisogni della istruzione popolare, e di fronte alla improrogabile necessità di combattere subito e con ogni sforzo non solo l'analfabetismo, ma l'ignoranza del popolo italiano. Questa ignoranza già sin d'ora paralizza tutte le energie della nazione nell'agricoltura, nell'industria e nei commerci, e tutti i movimenti verso la conquista di uno stato sempre maggiore di civiltà. Fra brevi anni la nostra depressione sarà visibile e tangibile in confronto di tutti gli altri paesi più istruiti e saranno necessari sforzi infinitamente superiori per vincere la opprimente stasi.

« Recenti leggi hanno anche peggiorata la condizione dei Comuni, così da accrescere enormemente la loro impotenza scolastica; bisogna quindi provvedere praticamente e subito, anche rinunciando a qualche aspirazione di metodi e di organismi che sembrano più adatti dello Stato, ma che per intanto non esistono e non è facile attuare.

— Intende alludere all'ente regione che secondo l'opinione di molti, è il più adatto a dirigere la funzione scolastica?

— Precisamente. Noi non dobbiamo perdere l'attuale occasione, nè idealizzare e fantasticare soluzioni remote e non facilmente attuabili col miraggio ingannatore di più perfetti congegni.

« Io non voglio pronunciarmi se la nostra rinascenza futura verrà dalle energie statali o da quelle locali, poichè non è tempo ora di attendere che queste ultime in moltissimi luoghi si formino, in altre si destino, mentre il pericolo urge e si aggrava e le esistenti energie dello Stato possono essere, se si vuole, efficacemente dirette ad apprestare un organico sistema di ripari.

« Del resto, in materia scolastica, le autonomie locali sono ridotte a ben poca cosa, e le ultime leggi che hanno garantito lo stato giuridico dei maestri, sottraendoli in buona parte agli arbitri comunali ed integrando gli stipendi — con quelle già esistenti che disciplinano i poteri del Consiglio Scolastico Provinciale, degli ispettori, dei provveditori e di tutti gli organi ministeriali — hanno ridotta assai la libertà dei Comuni relativamente alle scuole. Non hanno però impedito che i Comuni che non possono e non vogliono adempiere alle leggi, non riescano con astuzie e con inerzie, nei loro propositi.

— Lei dunque, onorevole, è un deciso avversario dell'autonomia locale, in materia scolastica?

— Ecco; io ammetto una sola forma di autonomia in questa materia, e cioè quella che sia il premio per i comuni che riescono a fare per la istruzione del popolo più e meglio dello Stato. Ma sono troppo pratico per temperamento, per potere ammettere, in omaggio al feticcio delle autonomie, che i Comuni possano continuare qui a non pagare i maestri per molti mesi, là a non istituire le scuole d'obbligo, altrove a non sdoppiare le classi più affollate, costà a relegare le scuole nelle stalle, quasi dappertutto a trascurare gli obblighi sull'assistenza scolastica e ad opporre costantemente alle leggi una inerzia timida e silenziosa che nessuno può riuscire efficacemente a vincere.

« Finchè si diceva soltanto: « i comuni fanno poco e fanno male » si poteva studiare il problema per ottenere da essi molto di più o per creare altri organi più adatti, ma poichè oggi tutti riconoscono, ed i comuni protestano e documentano: « non possiamo fare! » bisogna provvedere immediatamente perchè si faccia da quel solo potere che c'è: lo Stato.

« Avverrà così anche una specie di perequazione fra le smunte e profligate finanze comunali e le ricche finanze di Stato, togliendo una situazione che sembra una burla amara per il contribuente che alimenta le une e le altre e che trova ben poco conforto nella distinzione fra Stato ricco e Comune povero, tanto più quando questa distinzione lo costringe ad uno stato di ignoranza che costituisce il più forte ostacolo allo sviluppo della ricchezza nazionale. Da questa condizione intollerabile di cose bisogna uscire comunque, in modo pratico e rapidissimo.

— L'obbiezione che più frequentemente viene opposta ai sostenitori della avocazione della scuola allo Stato — ho ricordato all'on. Caratti — è questa: quale affidamento può dare lo Stato che male amministra le scuole medie e superiori, di saper bene amministrare le scuole elementari?

— Nè lo Stato, nè i Comuni — mi rispose l'amico Caratti — hanno dato buona prova in complesso, di saper curare a dovere la istruzione del popolo, ma attualmente è necessario sostituire lo Stato ai Comuni, perchè lo Stato può, e i Comuni non possono. D'altra parte non è certo più difficile organizzare una scuola di Stato che organizzare le scuole comunali, ottenendo da queste un'azione effettiva ed efficace per la pubblica istruzione.

« Quello che preme sopratutto è di destare la coscienza scolastica italiana e di convincere tutti, agricoltori, proprietari, industriali, lavoratori e uomini politici che la malattia più grave che ci travaglia è la ignoranza e che è urgente, per la vita nazionale, l'uso immediato di rimedi eroici, senza indugiarci in pericolose consultazioni per la difficile scelta fra vari farmaci di pronta e vigorosa efficacia.

« Il male è troppo grave.

Giuseppe Giusti.

All'opinione dell'on. Caratti faremo succedere quella di un avversario, pur esso militante del partito democratico, il professor Momigliano.

IL TENENTE PESENTI ferito nello scontro di Danane

Gustavo Pesenti, il tenente ferito e, speriamo leggermente, nello scontro di Danane conta appena 29 anni essendo nato nel 1878 a Castel San Giovanni (Piacenza).

Uscito dall'Accademia di Modena nel 1896, entrò nel corpo degli alpini. Nello scorso agosto fu distaccato dal 7° reggimento alpini a cui apparteneva, di stanza a Conegliano (Treviso), e, prescelto su molti ufficiali, venne inviato in Somalia.

Egli partì lieto e soddisfatto della destinazione avuta, che corrispondeva ai suoi desideri di avventura.

Fu destinato a Mogadiscio, insieme ad altri due o tre ufficiali.

Egli è figlio del cav. uff. Giovanni Pesenti, bergamasco, oggidì residente a Genova, agente superiore delle imposte dirette e del catasto e che in gioventù seppe fare il dover suo combattendo con Garibaldi e distinguendosi al Volturno.

La madre Adelaide Andreis di Mondrone era sorella del colonnello Gustavo del 12° bersaglieri, del colonnello commissario Alberto e del tenente generale comm. conte Daniele.

Un fratello del tenente Pesenti, il signor Luigi, è capitano marittimo.

Il Gustavo Pesenti appena giunto in Africa scrisse alla famiglia, e in quelle lettere esprimeva la viva soddisfazione per gli incarichi ricevuti.

Aveva il comando di una centuria e propriamente di 150 ascari con due ufficiali indigeni. Si mostrava conscio delle responsabilità e della gravità dell'ufficio. Lodava molto gli ascari e parlando di loro così scriveva:

« Sono meravigliosi e le nostre migliori truppe (per ciò che si riferisce esclusivamente alla guerra) non ci possono star nemmeno da vicino.

« Marciano 40, 50, 60 chilometri al giorno; 40 o 20 li fanno di corsa, cantan le loro «fantasie» per ore ed ore senza stancarsi.

« Poi alla sera, giungendo al posto con un pugno di datteri fanno il pranzo della giornata, bevono, fumano e poi lì tutti sulla

sabbia si gettano per terra e dormono della grossa. Così continuerebbero per dei mesi.

« Vanno vestiti al nudo naturale (quando marciano solamente) fucile in ispalla, 80 cartucce attorno alla vita, un « futa » che loro copra la parte da nascondersi... e basta.

« Noto poi, come mi è successo, che quando arrivano al pozzo e non c'è acqua, fanno come se avessero già bevuto e nel loro fatalismo dicono: *Allah Kebir* (Dio è grande) e sono contenti lo stesso. »

La famiglia del tenente ha ricevute notizie confortanti del comandante del settimo reggimento alpini, il quale sulle informazioni avute dal ministero della Guerra, affermò che la ferita del giovane ufficiale è leggera e non desta apprensione alcuna.

LA BEATIFICAZIONE DI PIO NONO

Un attentato contro la Storia - Chi darà i fondi? — Per dispetto, non per rispetto - Un « veto » di Leone XIII - Politica e religione - Leo Taxil e il suo processo - Chi ci guadagnerà?...

Roma, 3 marzo 1907.

Una Commissione si è costituita — e già ha tenuto qualche riunione — per preparare i processi dell'Ordinario Romano intorno alla causa da presentarsi e da fare introdurre innanzi alla Congregazione dei Riti per la beatificazione o canonizzazione di Pio IX.... — È enorme; ma è così. — Postulatore della causa futura sarebbe monsignor Antonio Cani, romagnolo, già vice-rettore del Seminario Romano, poi Rettore del Seminario Vaticano, dispensato da questo ufficio, per opera e volontà del cardinale Rampolla.

* * *

L'idea di portare papa Mastai agli onori degli altari non è nuova; i fanatici e i cercatori di santi *in fieri* non mancano mai, perchè è noto che nessun divino favorito salirà agli onori della pubblica venerazione mai, senza aver dato luogo ad una larga profusione di quattrini... I venerabili, i beati e i santi sono bocconi grassi, e nelle sfere vaticane non mancano davvero gli appetiti da soddisfarsi.

È bensì vero che la famiglia del fu Pio IX non è ricca; è alquanto dispersa e, in ogni modo, non ha nessuna intenzione di rovinarsi per fornire un novello santo alla Chiesa; ma è noto altresì, che per far santo il papa del 20 settembre 1870, ci sarebbe sempre chi sarebbe disposto a mettere mano largamente alla borsa.

A parte queste considerazioni, che per essere mercantili, non cessano di avere una importanza altissima, vale la pena di rivolgere l'attenzione a qualche assai curioso precedente della questione pio-nonesca.

Ricordiamo un po'...

Poco dopo salito al trono Leone XIII, il fanatismo clericale francese promosse una agitazione per la beatificazione di Pio IX. Non era questo un omaggio al papa morto, ma piuttosto, un dispetto che si faceva al successore. Il corifeo di questa agitazione ultramontana — e tendenziosa — fu quello stesso Henry De Houx, che ora vorrebbe costituirsi in antipapa francese, e in organizzatore delle « cultuali » di Francia. Il Des Houx era ispirato dal rigido e intransigente Pitra, cardinale frate e francese reazionario, che fu implacato avversario di Leone XIII.

Fu allora che, in molti monasteri, specialmente fra le monache francesi, furono diffusi certi suggestivi cartellini anonimi, a stampa, nei quali s'invitavano tutte le persone devote a pregare *per la conversione del Papa!* Io stesso ne vidi e ne ricordo il testo strampalato, e Leone XIII, che non mancò di esserne informato, se ne arrabbiò assai.

Erano coloro, che, temendo lo spirito liberale (!) di Leone XIII, ne impetravano la conversione, quelli stessi che volevano beatificare Pio Nono. I Gesuiti, col p. Ballerini alla testa, menavano la campagna, e non la smisero fino a che papa Pecci non ebbe creato cardinale il suo fratello Giuseppe, gesuita, dandosi così una « Eminenza grigia » *a latere*, come sorvegliante.

Gl'intransigenti, a tipo Pitra, trovavano che Leone XIII non poteva essere e non era il continuatore dell'opera nefasta di Pio IX; essi comprendevano che il Pecci, amico del generale Carini, non avrebbe rinnovato un Castelfidardo, non avrebbe richiamato i francesi a compiere nuove *merveilles*, come a Mentana; temevano perfino una conciliazione coll'Italia!

Qualcuno, forse, ricorderà una famosa lettera del Pitra al giornalucolo olandese *Amstelbode* (1885), nella quale si instituiva un confronto fra il pontificato di Pio IX e quello di Leone XIII, dicendo corna di quest'ultimo...

Leone che aveva la mano dura, tirò le orecchie al Pitra, fece rimpatriare il Des Houx, che aveva subìto in Italia le « Sue Prigioni », in seguito a condanna per reato di stampa; — e, finalmente, fece sentire al gesuita Ballerini l'ordine perentorio di sospendere la compilazione di una *vita* apologetica di Pio IX, ch'egli stava preparando, per spianare la salita agli altari del defunto — e non compianto — Pontefice.

Con codesti recisi colpi di granata, Leone XIII spazzò via coloro che volevano convertirlo, e ridusse al silenzio i beatificatori di Papa Mastai.

Scomparso papa Pecci, l'agitazione beatificatrice torna a riaffacciarsi, anche perchè Pio X, che deve tutto all'Oreglia, non può che seguirne le orme della intransigenza piononista, ammantata col pretesto della divozione e della pietà, che faceva più della politica che della religione.

Chiunque ha potuto sfogliare e leggere con qualche attenzione gli atti pubblicati da monsignor Vincenzo Sardi, segretario dei Brevi ai Principi, sulla definizione del dogma della Concezione, deve convincersi che perfino in quella questione mistica s'inframmise la politica. Ed altri ed altri documenti ancora sono venuti alla luce, comprovanti la duplicità mistica di un Papa, che per i suoi atti eccessivi, prepotenti, autoritarii, lungi dal mostrarsi un Santo, si dimostrò corto di cervello, vendicativo, puntiglioso, privo di tatto e imprudente. Se, come ho ragione di preannunziare, verranno, presto o tardi, alla luce i documenti autentici di certi processi politici, si vedrà, a luce meridiana, la iniquità delle sentenze di cui furono vittime e Cesare Lucatelli — zio del nostro collega carissimo Luigi — e Tognetti, e Ludovico Fausti e tanti altri; si vedrà come fra l'Antonelli e il De Merode, rivali e nemici implacabili, stesse un Papa fegatoso e debole, non rifuggente nè dallo spargere il sangue, nè dal sanzionare condanne inique, nè dal ricorrere alle peggiori persecuzioni fisiche e morali, contro coloro che non erano nelle sue simpatie ed erano odiati dai suoi peggiori cortigiani.

Non vorrei qui accennare troppo diffusamente ad accuse, che si muovevano contro la vita privata di un papa, che tollerava presso di sè un Giacomo Antonelli; ma non è spento ancora il ricordo del famoso processo contro Leo Taxil, che non avendo ancora fatto la burla della cinica sua conversione, pubblicò un certo libro su Pio IX intimo. La Corte di Montpellier, in quei giorni, ne udì di cotte e di crude... e il Vaticano poi intervenne e *fece tacere* ogni cosa.

Per questo complesso di motivi, e anche perchè Leone XIII, uomo di eccellente memoria, conosceva i fatti pubblici e privati del suo predecessore, è certo che papa Pecci non aveva di Pio IX un troppo alto concetto di santità... e chi sa? egli avrebbe potuto perfino fornire all'« Avvocato del Diavolo » — che interviene nelle cause dei santificandi — molti documenti, compresavi la sua opinione.

Se Pio X insisterà nel proposito di lasciare introdurre la causa di Pio IX, egli farà un atto dubbiamente provvidenziale per la Chiesa, perchè, in quel caso, non mancheranno e testimonii e scrittori, i quali inonderanno di luce ben fosca il candidato alla canonizzazione. Ma, in fin del salmo, non saremo noi che ce ne lamenteremo... Tante verità, ignorate fin qui, verranno alla luce; la critica storica ne guadagnerà.

Sarebbe curioso, in proposito, di conoscere la opinione *vera*, e non sospetta, del conte Soderini, istoriografo riconosciuto di Leone XIII...

Don Prospero C...

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Vecchie spese per l'Università di Pavia liquidate.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Stamane si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Era assente soltanto l'on. Gallo. Si trattava di sbrigare un lungo stok di affari di ordinaria amminisrazione, e il Consiglio ha esaurito in breve tempo il suo lavoro. Tra i provvedimenti sui quali il Consiglio si è pronunciato, vi è quello per la liquidazione di vecchie spese per l'università di Pavia.

Per la redenzione delle campagne

La « penetrazione » del libro nelle campagne - Buone seminagioni e promettente raccolto.

L'istruzione nei piccoli centri rurali è la Cenerentola bistrattata e negletta.

In molti Comuni, forse in tardo omaggio alle famose deliberazioni di Sala Ragona, si rimpiangono le spese obbligatorie per la scuola; si perseguitano le maestre che portano nell'insegnamento la nota moderna e non piegano alle ingiunzioni del partito clericale spadroneggiante; e si accusano di sovversivismo — *risum teneatis* — i pochi e dispersi che reclamano l'insegnamento daico, l'istituzione di scuole serali e festive, la refezione e l'assistenza scolastica.

I tre anni di scuola obbligatoria son pochi, specialmente per gl'innumerevoli Comuni sprovvisti di classi elementari superiori; a dieci, a undici anni, quando l'imperiosa necessità economica non li strappi prima alla scuola, i fanciulli ottengono il certificato di proscioglimento; poi si sperdono nei campi, nelle officine e nelle filande; lo Stato e il Comune non pensano più alla loro coltura, li abbandonano completamente; non scuole serali e professionali, non libri, non Biblioteche circolanti come fioriscono all'estero; i giovanetti, lasciati e sè stessi, dimenticano quel poco che hanno imparato e ritornano semi-analfabeti.

Dopo pochi anni non sanno scrivere una letterina corretta, rivedere un'operazione aritmetica, leggere o spiegare l'articolo di un giornale.

È un problema doloroso, ma è la verità cruda; grave colpa sarebbe tacere.

Come si esce da questa deplorevole situazione?... Estendendo la durata dell'istruzione obbligatoria, dando vita alla scuola.

E perchè la scuola popolare non gravi sul proletariato è imprescindibile la refezione scolastica, la distribuzione gratuita di libri e quaderni, e tutta la complessa opera d'assistenza e di previdenza, senza la quale tutto si ridurrebbe a un nuovo inutile conato.

E frattanto bisogna assolutamente creare delle Biblioteche; aprir la strada al libro, che è il mezzo più facile di diffusione della coltura, che rafforza le cognizioni nella scuola acquisite e altre ne aggiunge che la scuola non dà.

Oh! i libri nelle campagne!

Chi ha vissuto lungo tempo in un comune rurale ne può dire qualcosa. I contadini si sono fermati a *Bertoldo e Bertoldino*, ai *Reali di Francia*, a *Guerino detto il Meschino* e a una rassegnata *Genoveffa* che non ha nessuna parentela con l'eroina gentile di Lamartine.

È più facile, per citare un esempio, trovare nelle fattorie di campagna uno sgualcito libercolo e delle pagine incomplete, che una copia del nostro poema nazionale e universale: la *Divina commedia*.

Dai padri della prosa e della poesia italiana, Petrarca, Boccaccio, Tasso, Ariosto, ai moderni Carducci, Cavallotti, ecc., è tutta una serie luminosa di scrittori che han portato il nome d'Italia per il mondo, tanto che nessun straniero mediocremente colto ignora qualcuna delle opere loro; non avranno dunque esse diritti di cittadinanza nelle campagne del *bel paese?*

Continuerà nei villaggi nostri il successo per la raccolta di erotiche canzonette sgrammaticate, e di insipide poesiole per bimbi, e vi si ignoreranno i *Sepolcri* di Foscolo, i canti di Leopardi, le odi del Parini, gli inni del Giusti, le strofe frementi di Carducci e di Rapisardi, e le poesie profondamente umane di Bertacchi e d'Ada Negri?

Il popolo italiano si accontenterà di applaudire i drammoni sanguinari rappresentati sulle tavole mal connesse di un improvvisato teatrino, da compagnie di villici più che improvvisate, e ignorerà completamente le tragedie d'Alfieri, le commedie di Goldoni, e Bracco e Giacosa, e Butti e Rovetta e i cento altri che tentano di rialzare le sorti del glorioso teatro italiano?

Non parliamo poi, per carità, nelle campagne, di scienza e di sociologia.

Galileo, Newton, Volta, Edison sono degli ignoti o quasi; Laplace e Darwin, la teoria della formazione dei mondi e quella dell'origine della specie, puzzano troppo d'eresia; e nessuno conosce i libri di Spencer, di Marx, di Lombroso, d'Ardigò, del Loria e del Ferrero, che hanno aperto nuovi orizzonti, alla filosofia, alla sociologia, alla criminologia, e alla critica della storia.

Persino i manuali d'agricoltura e d'industria che dovrebbero trovare larga ospitalità nei comuni rurali dove il lavoro della terra forma l'occupazione principale e dove cominciano a sorgere le prime timide e piccole officine, persino i manuali pratici che sono di guida e d'incitamento, non trovano una mano che li consulti, per chiarire un dubbio, sciogliere una difficoltà, dar forma a un'idea.

È vero che pochi sono in Italia i libri che sanno spiegare con stile facile ed accessibile alle masse i moderni trovati della scienza in tutte le sue manifestazioni; ma i volumi d'agricoltura del Solari, del Bruttini, del Niccoli e del Soldani, quelli d'enologia dell'Ottavi e del Marchese, quelli dell'elettricità e di meccanica del De Andreis, del Ferrini, del Marro, del Gautero del Barni del

---

Appendice del SECOLO 5 Marzo.

GIULIO MARY 71

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

« In qual modo vivrò? Non ne so nulla. Se non posso vivere mi sarà sempre facile morire.

« State tranquilli, però, non ci penso menomamente per ora. No, prima di morire voglio vedere il vostro castigo e la mia vendetta. Sono punita per avervi amato troppo. Voi lo sarete per essere stati crudeli verso di me.

« Come, da chi verrà il castigo?

« Lo ignoro ancora; lo prevedo soltanto... E se sarà necessario che io vi contribuisca, vi contribuirò. Se occorresse un'arma per castigarvi, e se io sola la possedessi, una tale arma, me la lascerei prendere e non ve ne avvertirei.

Tacque.

L'accento della sua voce s'era poco a poco mutato. Aveva proferite le ultime parole in tono secco, incisivo, senza apparente emozione, quasi con minaccia. A-[illegible] l'alta e magra statura. La [illegible] le coloriva il viso smunto e, nelle vesti nere, colle braccia tese verso i figli, aveva un aspetto pauroso.

Dopo un breve silenzio:

— L'arma la possiedo... e me ne servirò.

Essi fecero un gesto d'indifferenza ironica. Non le credevano:

— Se la conosceste, vi gettereste in ginocchio, figli miei, carissimi figli, per chiedermi perdono, per implorarmi, per supplicarmi di non partire. Troppo tardi! Partirò; ma vi esorto a stare in guardia, a temere ormai vostra madre!

I due giovani davano segni d'impazienza.

— Addio, figli miei...

— Addio... Figgetevi bene in mente, tuttavia, che desideriamo non manchiate di nulla... Se vivrete negli stenti e nella miseria, non dovrete pigliarvela se non con voi stessa. E al menomo avviso, ci troverete pronti, come siam ora, ad aiutarvi.

— No!

— Peggio per voi!

S'avviò, lenta, all'uscio.

Giunta sulla soglia, si fermò, forse sperando in una resipiscenza dei due giovani, in un rimorso per l'atto odioso che compievano contro colei che, per quanto colpevole, era la loro madre!

Non si mossero, non fiatarono.

Perciò essa, mandando un sospiro, soggiunse:

— Partirò domani.

Ed uscì.

Altre scene avevano avuto luogo in quello stesso venerdì, precedente la data del 28 novembre, verso la quale parevano convergere tutti gli avvenimenti di questo racconto a cominciare dall'arrivo di Natalia e dei suoi figli al castello di Royaumont.

Germana era uscita dal salotto tutta fremente ancora per la contesa avuta colla vedova, e impugnante colle dita contratte il frustino.

I servi accorsi sapevano, essi soli, ciò che era accaduto e nessuno dei cacciatori ne ebbe il menomo sospetto.

Ma Lorenzo e Michele conoscevano troppo Germana e sopratutto s'occupavano troppo di lei per non avvertire tosto la sua straordinaria emozione.

Durante la prima parte della caccia, ella si mantenne in un ostinato silenzio e spinse parecchie volte il proprio cavallo ad un galoppo sfrenato, quasi avesse voluto, coll'esporsi al pericolo e coll'inebbriarsi d'aria aperta, dominare l'interno turbamento.

I due fratelli finirono per raggiungerla.

La interrogarono.

E allora essa narrò, colla rabbia nel cuore, quanto era avvenuto.

Dopo di che, senza aspettar che manifestassero il loro pensiero, in proposito, forzò di nuovo il cavallo e scomparve.

Passarono due ore senza che la incontrassero.

Già incominciavano ad inquietarsene, quando la scorsero seduta tranquillamente a piedi d'un masso, intanto che il cavallo, non lungi da lei, pascevasi d'erba.

Sembrava ella avesse ricuperata tutta quanta la sua tranquillità di spirito.

Avvicinatisile, scesero a terra.

Prevedendo che le avrebbero rivolto dei rimproveri per la sua temerità, disse:

— Non temete, non farò più; bisogna però che vostra madre non m'oltraggi, nè mi minacci di morte; e perchè io non abbia più a temere da parte sua insulti e minaccie, è necessario ch'ella se ne vada.

« Voi stessi le avete detto non molto tempo fa: « O pigliare o lasciare! »

Si limitarono a dire come fosse stata la cosa più semplice del mondo, come non avessero il menomo dubbio sull'odiosità delle loro parole:

— State tranquilla, essa partirà.

Alcuni istanti dopo corsero a raggiungere i cacciatori.

Nella sera di quel medesimo giorno, dopo il colloquio ch'ebbe luogo fra i due giovani e la loro madre, Germana s'adoperò per incontrarsi di nuovo e separatamente, nel castello, con Michele e Lorenzo.

Fu a questi che parlò pel primo.

— Mi ricordo, disse, d'una promessa che m'avete fatta.

— Ve ne ho fatte tante di promesse... Di quale parlate?

— Avete detto che, per provarmi il vostro amore, non eravate uomo da indietreggiare neppure dinanzi...

Esitava; ond'egli cinicamente:

— Dinanzi a un delitto. Profferitela, senza timore, la parola!

— Non avete cambiato di parere?

— No. Sarebbe venuto il momento?

— È venuto!

— Si tratta sempre di Rosa?

— Sempre.

Lorenzo tacque. Perciò ella lo guardò, inquieta e sospettosa.

— Oh, ella disse, posso, se volete, liberarvi da ogni impegno.

Egli pensava invece alla suprema minaccia di Natalia, la quale aveva detto ai figli:

« Possiedo l'arma necessaria a punirvi, e me ne servirò. »

A che alludeva?... Non avevano compreso, o meglio avevano creduto ad una vana minaccia.

Ed ecco che, ora, nella mente del primogenito dei Bourriane, nasceva un sospetto. Natalia non aveva voluto parlar di Rosa?... Di Rosa, la figlia del conte, erede dei Croix-Vitré e vera padrona di Royaumont?

Avrebbe, per caso, la vedova nelle mani di che provare la nascita della fanciulla? E si sarebbe servita di tali prove?... Insultata, schernita, espulsa dal castello, non n'era forse capace? Significherebbe allora per essi la perdita della ricchezza, la rovina irreparabile.

— Sì, sì, è questa l'arma ch'ella possiede, e noi siamo perduti!... mormorò il giovane.

Germana credette egli fosse stato colto da viltà proprio nel momento dell'azione.

— Avete paura!... Michele sarà senza dubbio più coraggioso.

— No, interpretate male il mio silenzio, Germana... Volete la morte di quella ragazza... Ebbene, ho bisogno anch'io ch'essa muoja.

— Perchè?

Egli rispose quasi con brutalità:

— Non m'avete dato le ragioni del vostro odio, permettete che, a mia volta, taccia quelle del mio.

« Parlate ora, senza alcun timore, senza reticenze, senza sotterfugi.

« Consideriamo entrambi, voi ed io, la possibilità d'un delitto; entrambi abbiamo interesse che esso si compia. E quindi inutile, per spiegarci, il mendicare le frasi.

« Voi, Germana, lo meditate da lunga pezza questo omicidio, e tempo fa anche avete preparato contro Rosa qualcosa di ben altrimenti terribile d'un assassinio.

Ella chinò vivamente gli occhi e impallidì dinanzi alla visione spaventosa da lui evocata.

— Qual'è il vostro piano?... Se esso mi

Murani, dell'Oliva e del Fumero dovrebbero avere larga diffusione.

Sicuro incremento ne avrebbe l'agricoltura, sfatandosi il pregiudizio e le prevenzioni ingiuste contro le macchine, la coltura intensiva, i concimi chimici, e fiorirebbe in breve l'industria, nei paesi rurali ancora bambina, quando il libro servisse di guida non solo al piccolo industriale, ma all'operaio che abbandonata la terra entra nell'officina, ignaro persino delle leggi elementari che regolano il moto della macchina.

La diffusione della coltura nei piccoli centri s'impone dunque come un dovere; ma poco possiamo sperare dalle iniziative locali e individuali se non sono sorrette e incoraggiate. Se contro il libro vi sono delle prevenzioni, se nessuno l'acquista e lo trattiene, facciamo che esso trovi da solo la sua via fra gli umili e diventi elemento necessario alla loro arida vita, pascolo della loro mente e del loro cuore e s'imponga e vinca con la forza che viene dalla persuasione e dalla verità, esso che della verità è l'araldo e il messaggero.

Il movimento meraviglioso delle Biblioteche Popolari di Milano, che quest'anno distribuirono ben 150 mila volumi, non deve limitarsi nel cerchio delle nostre mura, ma diffondersi nella campagna dove la civiltà penetra lentamente attraverso innumeri ostacoli.

L'Umanitaria, la Deputazione provinciale di Milano, la Società Pro Coltura, il Consorzio delle Biblioteche urbane, e la Federazione dei maestri, per queste considerazioni, crearono uno speciale riparto delle Biblioteche rurali. Un intensa opera di propaganda e di persuasione venne fatta in molti Comuni della Provincia, e ogni Comitato ricevetto un sussidio in denaro o in libri, tessere, registri di statistica per la lettura a domicilio e in sede, e quanto occorre per l'impianto amministrativo.

Oggi, dopo pochi mesi le piccole Biblioteche del popolo sorgono, fari di luce e di progresso, a Busto Arsizio a Vimercate, a Gorla, a Casalpusterlengo, a Velate, a Cassano Magnago, a Sesto San Giovanni, a Melzo, a Somma Lombarda, a Affori, a Sesto Calende, a Cuggiono, a Vaprio e a Binasco; altre molte sono in via di formazione

Intanto il movimento si estende nelle vicine provincie di Como e di Pavia; (la biblioteca di San Zenone Po, dovuta all'iniziativa dell'ottimo maestro Maffi è un modello del genere); dal Piemonte, dalla Romagna, persino dalla Puglia e dalla Sicilia, giungono lettere che chiedono consigli e schiarimenti; è un fervore di operosità che fa ben sperare per l'avvenire.

In questi ultimi giorni poi il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, inviava al Riparto delle Biblioteche rurali in Milano, 1000 lire di sussidio; la somma è tenue, troppo tenue, ma è un sintomo confortante e per questo ho voluto per primo. darne notizia.

I frutti di quest' opera assidua e tenace per la redenzione degli umili li raccoglieremo fra alcuni anni quando della plebe italiana analfabeta e superstiziosa avremo fatto un popolo desideroso di sapere.

Gli avversari del progresso strillano intanto da far pietà e in qualche paese alle nostre Biblioteche hanno opposto tanto per far qualcosa, una raccolta di libri di santi, di racconti d'avventure e di romanzi approvati dal Sacro Indice; non bisogna darsi pensiero; di fronte alle Biblioteche confessionali, le nostre aperte a tutte le manifestazioni del pensiero, a tutte le credenze, a tutte le scuole, sono destinate a trionfare come trionfarono in Francia, in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

In ogni villaggio sorga accanto alla scuola la Biblioteca che la integri e la completi; e tra le tenebre che ancora avvolgono le campagne d'Italia risuoni più chiaro e più forte l'ultimo grido incitatore di Wolfango Goethe: *mehr Licht* — Più luce!...

Amilcare Locatelli.

La scuola laica.

L'istruzione religiosa non potrà imporsi.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

La discussione del bilancio dell'Istruzione, che non avverrà certo prima delle vacanze di Pasqua, sarà preceduta dallo svolgimento della mozione presentata da alcuni deputati dell'Estrema riflettente l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Vi dissi già come si ritenesse probabile che l'on. Rava si sarebbe dichiarato per la *facoltà*, estendendo quindi l'*obbligo* nei Comuni di insegnare il catechismo a richiesta delle famiglie degli alunni, come è avvenuto fino ad oggi, malgrado deliberazioni contrarie e proteste per parte di Consigli comunali liberali. Dopo il parere del Consiglio di Stato che riconoseeva avere la legge del 1877 soppresso di fatto l'insegnamento della religione, poichè non lo comprendeva fra le materie obbligaorie, si imponeva la necessità di correggere il regolamento che con la legge contrasta e che pure ha a tutt'oggi pieno vigore ed è tanto comodo per i clerico-moderati. Così, e non altrimenti, si spiega come dei Consigli provinciali scolastici abbiano ricorso alla Commissione consultiva centrale contro le deliberazioni di Comuni che avevano soppresso l'insegnamento religioso e tali deliberazioni siano state annullate. Ora posso assicurarvi che il ministro Rava annunzierà che il famoso regolamento sarà modificato nel senso di metterlo in armonia con la legge del 1877, che l'istruzione religiosa cioè possa consentirsi ma non imporsi.

In tal modo una questione che si trascina da lungo tempo, avrà una soluzione che non sarà definitiva, perchè non risponde al concetto civile della separazione, ma che per il momento toglierà di mezzo aspri conflitti. Intanto là ove la democrazia prevale nelle lotte elettorali locali, la scuola laica può essere per il prossimo anno scolastico un fatto compiuto.

SULLA SCENA

E FRA LE QUINTE

La casa di Parigi dove Rossini compose il *Guglielmo Tell* - La eredità artistica di Cosima Wagner - Il teatro popolare a Milano - Le peripezie di *Chantecler* e l'irritazione di Edmondo Rostand.

La « Société de l'Histoire du Théâtre » ha deciso di far murare una lapide sulla casa numero 16 del Boulevard Montmartre per ricordare che in quella Rossini compose il *Guglielmo Tell*, Boieldieu la *Dama Bianca*, Carafa il *Masaniello*.

In quel tempo la casa era piena di baruffe e di riconciliazioni. Il più modesto era Boieldieu: un giorno egli volle dare una lezione di misura a certi suoi adulatori che lo proclamavano più grande del maestro italiano:

— Voi dite che io sono cento piedi più su di Rossini. È possibile, ma, credetemelo, soltanto quando sono salito al piano di casa mia.

Boieldieu abitava l'alloggio esattamente sovrapposto a quello dell'autore del *Guglielmo Tell*.

Egli ammirava, col Rossini, tutta la scuola italiana: quantunque da un altro illustre compositore nostro, il Cherubini, avesse avuta una scomunica che per poco non lo distolse dai suoi studi preferiti. Giunto da pochi giorni a Parigi, era stato accolto in una di quelle sale in cui l'arte del Cherubini rivaleggiava con quella di Méhul, di Kreutzer tra gli applausi delle dame più belle e più colte.

Invitato a mettersi al piano, Boieldieu provò una grande commozione, che crebbe ancora quando s'accorse che intorno si era fatto un silenzio glaciale. Improvvisamente Cherubini si alza, si avvicina al piano e facendovi risuonare alcune note osserva con accento aspro:

— Che cos'è questo? Un *do?* Ma è falso! E questo? Un *re?* È falso! E questo? Un *mi?* Falso! Via, via, abbiamo ascoltato abbastanza!

La scenetta provoca un fuggi fuggi di dame e di cavalieri dalla sala, e il povero Boieldieu avrebbe voluto imitarli per sottrarsi al disagio ed al ridicolo dell'insucсesso.

Ma più tardi, quando il compositore francese scrisse la *Dama Bianca*, Cherubini fece ammenda onorevole a quel primo aspro giudizio e diventò uno dei suoi migliori amici.

⁂ La grave malattia della signora Cosima Wagner, che difficilmente le permetterà di riprendere la direzione del teatro di Bayreuth, è causa di vive discussioni sulla persona più adatta a raccogliere la non facile successione nel tempio dell'arte wagneriana.

Chi sottentrerà — scrivono da Berlino al *Piccolo* — alla grande sacerdotessa, che se commise qualche errore, d'ordine assolutamente secondario, stando a quel posto, seppe tuttavia dare una solennità e un fascino grandi al teatro di Bayreuth?

Un gruppo forte di ammiratori vorrebbe il figlio Siegfried: ma se egli ha occhio sicuro e buon gusto per l'allestimento scenico non raccolse troppi allori a Bayreuth come direttore d'orchestra, dove già diede ripetute prove delle sue non straordinarie attitudini.

Un altro gruppo di wagneriani gli preferisce il genero della signora Cosima, il maestro Beidler, che musicalmente è di gran lunga più apprezzato.

Ma ad evitare contese non belle fra i membri della famiglia Wagner e anche pensando che il 1 gennaio 1914 cessa ogni diritto di proprietà sulle opere del grande maestro tedesco, un terzo gruppo è favorevole alla costituzione di un consorzio artistico. Quel consorzio dovrebbe pensare a raccogliere i capitali tanto più necessarii quando, fra sette anni, ogni diritto d'autore sarà cessato e quando la polizia volesse esaminare più da vicino le condizioni di sicurezza del teatro di Bayreuth(che non offre alcuna garanzia in caso d'incendio) costringendo l'arte di Wagner a cercarsi un'altra casa.

⁂ Ecco altri particolari sulla notizia, che pubblicammo la settimana scorsa, riguardante l'iniziativa di una società milanese per un teatro popolare.

Si tratta di rimettere in scena con la migliore preparazione artistica e con un elegantissimo allestimento di costumi e accessorii il repertorio classico e i lavori d'ogni paese e scuola consacrati dal successo. L'iniziativa è della ditta Suvini e Zerboni che, per Milano avrebbe scelto come sede di questo teatro popolare, o eatro-esperimento, il Lirico. La compagnia dividerebbe l'anno comico fra il Lirico a Milano, l'Alfieri a Torino e il Politeama Margherita a Genova. Sono avviate le trattative per la direzione artistica con Mario Fumagalli.

L'esperimento dovrebbe incominciare con la quaresima del 1908.

⁂ Nel frattempo Mario Fumagalli e Teresa Franchini hanno formata ,per proprio conto, una compagnia che incomincierà il suo giro artistico a Venezia nel mese d'aprile e sarà in maggio al Lirico di Milano. Il Fumagalli reciterà *Giulietta e Romeo* e *Riccardo III* (quest'ultimo da tanto tempo non più rappresentato in Italia), l'*Ecce Homo* (un nuovo dramma napoleonico di cui abbiama dato l'argomento in uno degli scorsi notiziari), *Hille Bobbe* del russo Adolph Paul, *L'altra metà* di Kaibel, *La Figlia di Iorio* e *La gloria* del D'Annunzio.

⁂ I propositi degli autori francesi. Quelli di Edmond Rostand sono, pur troppo, mutevoli com'è mutevole ed eccitabile il suo temperamento artistico. Da qualche tempo tutti i giornali e tutte le riviste hanno parlato del nuovo suo lavoro *Chantecler:* si sono dati sull'argomento particolari esistenti e inesistenti, i secondi più numerosi dei primi: un vero assedio, con imboscate e sorprese d'ogni sorta, fecero i giornalisti intorno alla solitaria villa di Cambo nei Pirenei, dove il Rostand vive gran parte dell'anno. Coquelin *aîné* fece lassù un paziente pellegrinaggio supplicando il commediografo perchè si decidesse a permettergli la rappresentazione.

Tanta insistenza aveva finalmente commosso l'autore del *Cyrano* che al Coquelin, direttore della Porte-Saint-Marin, e al signor Hertz, direttore della Gaîté, assicurò per contratto di non far rappresentare nuovi lavori suoi in nessun teatro prima di aver loro dato *Chantecler*.

Ma quasi un altro anno è trascorso da quella promessa, e oggi sorge una questione. Il Rostand ha nel frattempo preparato una nuova edizione della *Principessa lontana* promettendola a Sarah Bernhardt. Se la nuova edizione fosse profondamente diversa dalla prima non entrerebbe nel novero dei nuovi lavori e non avrebbero in tal caso i signori Herz e Coquelin il diritto di considerarla come una violazione del contratto?

I commenti sono infiniti, e molti giudizi non sempre favorevoli giunsero all'orecchio del commediografo che è impressionabile, peggio di una signora. Siamo a tal punto che per impedirgli nuovi turbamenti di spirito si esercita a Cambo una vera censura postale e telegrafica. Un impiegato dell'ufficio della posta legge attentamente tutti i giornali e quando in quelli èqualche accenno al commediografo e alla incresciosa questione vengono soppressi!!

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 4 marzo.

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 4, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Sono presenti pochissimi deputati e due sottosegretari di Stato: una vera seduta di lunedì.

INTERROGAZIONI.

Pel confine orientale.

VALLERIS (s.s. Guerra) risponde all'onorevole Solimbergo che il trasferimento del distretto militare da Udine a Sacile fu imposto da imprescindibili necessità di mobilitazione e di difesa.

A Udine però la guarnigione sarà aumentata.

SOLIMBERGO chiede che sia nuovamente meditato un provvedimento, che significherebbe abbandono del confine orientale che dovrebb'essere invece gagliardamente difeso.

INTERPELLANZE.

RUMMO, anche a nome di altri deputati, svolge una interpellanza al ministro delle Finanze, per sapere se intende provvedere in modo definitivo all'organizzazione di varî servizi tecnici delle privative, specialmente per quanto riguarda la coltivazione dei tabacchi, e se giusta le assicurazioni date in Senato ed al Consiglio tecnico dei tabacchi, intenda provvedere alla presentazione del progetto organico, relativo al personale delle agenzie, che specialmente nella categoria dei capi verificatori attende da varî anni la indispensabile e definitiva sistemazione.

MASSIMINI (min. Finanze) riconosce che le condizioni del personale tecnico delle privative non sono meno disagiate di quelle di altre categorie di funzionari. L'organico relativo è allo studio.

RUMMO prende atto; ma raccomanda di dar la precedenza all'organico delle privative.

MANGO svolge la sua interpellanza al ministro dei LL. PP. sull'urgenza di studi definitivi per procedere alla sollecita costruzione di un primo tronco della ferrovia Lagonegro-Castrovillari, e sulla necessità di un tracciato che non solo accosti le stazioni agli abitati, ma eviti all'inesto con quella di Lagonegro il sistema della cremagliera, che mal si adatta all'importanza di quella ferrovia. Sostiene che la linea dev'essere costruita a scartamento ordinario.

DARI (s.s. Lavori) risponde che, data la attuale legge, non si può rifiutare il sistema a scartamento ridotto, che anzi può sviluppare l'esercizio delle ferrovie.

I lavori della nuova linea comincieranno presto.

MANGO prende atto raccomandando di far *bene* piuttosto che *presto*.

Una sfuriata di Santini contro il Congo.

SANTINI svolge la seguente interpellanza al ministro della Guerra:

«Se sia vero che egli abbia inflitti gli arresti di un mese di fortezza ad un ufficiale dell'esercito per aver onorevolmente e cavallerescamente respinto, di fronte ad un ufficiale straniero, bugiarde e vili accuse contro i suoi colleghi.»

Si tratta di un ufficiale reduce dal Congo, pel quale l'oratore trova eccessiva una punizione infittagli.

L'interpellante passa a trattare l'argomento spinoso della stampa asservita allo Stato del Congo. Sono state pubblicate, egli dice in Roma, da un magno giornale trentun articoli a favore del Congo (*Commentii*. Da questa stampa pagata, soggiunge, si è cercato di rivendicare l'onore di filibustieri asserviti agli stipendi di un sovrano schiavista filibustiere anche lui.

(La Camera accoglie con sorpresa questa uscita dell'on. Santini).

PRESIDENTE (grida rivolto all'interpellante). Lei ingiuria la persona di un sovrano estero. Le sue parole non saranno registrate a verbale.

SANTINI. Lei Presidente, dal suo scanno fa benissimo a parlare così. Io sono un deputato indipendente, e so il valore di quello che dico.

PRESIDENTE. Gli stenografi non registrino le parole dell'on. Santini.

SANTINI. Preferisco che esse vengano raccolte subito dalla stampa indipendente, piuttosto che leggerle fra dieci giorni nel resoconto stenografico.

(Il presidente scampanella furiosamente e dopo poco l'incidente è esaurito).

VIGANO' (min. Guerra) risponde che l'ufficiale cui allude l'on. Santini, è stato punito esclusivamente per mancanza disciplinare ai regolamenti.

Si compiace che ufficiali italiani non si trovino più al Congo e anche di dichiarare che l'ufficiale in questione, a parte la mancanza di cui ha parlato, è un ottimo e valoroso soldato.

SANTINI è soddisfatto.

L'avanzamento degli ufficiali.

DI SALUZZO interpella il ministro della Guerra, circa l'applicazione all'art. 25 della legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Rileva che le promozioni a scelta debbono essere molto ristrette.

VIGANO' (min. Guera) dichiara che la disposizione, che ammette le promozioni a scelta è stata applicata rarissime volte.

Non crede opportuno sopprimerla, perchè serve d'incoraggiamento allo studio e all'operosità degli ufficiali. Riconosce però opportuno circondarne di maggiori garanzie l'applicazione.

Studierà la questione in questo senso.

DI SALUZZO crede necessario riformare, non il regolamento, ma la legge.

Il caso del tenente colonnello Testa.

CAMERONI interpella il ministro della Guerra a proposito dell'iniquità commessa dall'Amministrazione della Guerra, in danno del tenente colonnello cav. Michele Testa, dall'anno 1901 al 1906.

Espone i fatti che determinarono i provvedimenti a carico di questo ufficiale.

VIGANO' (min. Guerra), dichiara che il tenente colonnello Testa, giudicato non promovibile per alcune note sfavorevoli, non reclamò nelle forme prescritte dal Regolamento di disciplina.

Scrisse invece al ministro una lettera privata, con aspre parole verso i suoi superiori.

Per questa grave infrazione un apposito Consiglio di disciplina lo giudicò degno di revoca.

Il ministro si limitò ad infliggergli la sospensione, cui seguì il collocamento in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda.

In seguito il Testa ricorse al Consiglio di Stato e presentò anche un ricorso al re, ma questi ricorsi furono respinti. Un nuovo ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato fu rimesso alla Corte di Cassazione.

In questo ricorso il ministro non può farsi parte dirigente.

Quanto alle accuse che il Testa muove ai suoi antichi superiori, il Ministero si è convinto che sono infondate.

Il ministro però non ha creduto di conceder loro il permesso di querelarsi contro i giornali, che le hanno riferite.

Il Ministero non può prendere alcun provvedimento a favore del Testa.

CAMERONI non è soddisfatto.

La frana di Montemurro.

FACTA (s. s. Interni), risponde subito all'on. Lacava, circa la frana di Montemurro.

Espone i danni recati da essa a molte case. Fortunatamente però non vi sono vittime.

Il Ministero ha disposto che il prefetto si rechi sui luoghi e adotti tutt'i provvedimenti necessari.

DARI (s. s. Lavori) aggiunge che si tratta di una frana di cinque chilometri, che ha invasi 300 ettari di terreno e distrusse 25 case. Ora la frana accenna ad arrestarsi.

LACAVA ringrazia.

La seduta termina alle ore 7.20.

Seduta di scarso interesse alla Camera

Le solite dell'on. Santini.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

La seduta odierna della Camera è stata per buona parte di scarso interesse. Pochissimi deputati erano presenti. Tanto le interrogazioni quanto le interpellanze si sono svolte senza alcun incidente. Esilarante come sempre l'on. Santini ,il quale, svolgendo la sua interpellanza sulla punizione inflitta a un ufficiale che andò all'estero a battersi senza il permesso dei superiori, si fece richiamare dal presidente per ingiurie alla persona di un sovrano estero, Leopoldo del Belgio.

L'aumento di stipendio ai provveditori agli studî.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

L'on. Rava ha pronto un nuovo organico per l'amministrazione centrale e per quelle locali della Pubblica Istruzione.

Se l'immediata applicazione di questo organico incontrasse difficoltà per il maggiore onere finanziario che importa, il ministro stralcierebbe la parte che riguarda i provveditori agli studi la cui posizione richiede un sollecito miglioramento dopo gli aumenti di stipendio che si fecero ai professori delle scuole secondarie. Il nuovo organico dei provveditori importerebbe una spesa di circa ottantamila lire.

La convalescenza dell'on. Gallo.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

La convalescenza dell'on. Gallo fa notevoli progressi, ma il guardasigilli, per disposizione dei medici, non potrà riprendere la direzione del suo dicastero così presto come si credeva.

L'on. Gallo andrà a rimettersi completamente in una stazione marittima dove si tratterrà un mese all'incirca. Egli partirebbe fra qualche giorno e riprenderebbe la direzione del suo ufficio verso le fine delle vacanze di Pasqua.

Il ministro del Tesoro, rimesso dalla non lieve influenza dalla quale era stato colpito, ha partecipato oggi al Consiglio dei ministri.

La riforma delle tasse sugli affari.

Ci telefonano da Roma, 4 sera, (G.):

Stamane al Ministero delle Finanze coll'intervento del ministro Massimini si è riunita la Commissione presieduta dal senatore Baccelli per lo studio della riforma delle tasse sugli affari.

Il ministro Massimini ha insistito specialmente nel concetto che la Commissione prenda in esame tutte le tasse sugli affari senza preoccupazioni finanziarie con animo di perequare i contributi sgravando le tasse eccessive e trovando compenso agli sgravi nelle materie che ora sfuggono alla tassazione. Il sen. Baccelli disse che le idee della Commissione collimano con quelle del ministro e che la Commissione cercherà di determinare i suoi lavori al più presto possibile. Il sen. Baccelli ha esposto poi alla Commissione lo stato dei lavori compiuti dalla segreteria della Commissione che ha compilato tre volumi che riassumono tutte le materie delle tasse di registro, di bollo e giudiziarie. Furono nominate tre sotto-commissioni. Della prima è presidente Salandra e vice-presidente Alessio; essa studierà le tasse di registro. La seconda ,il cui presidente è Inghilleri e vice-presidente Orlando Vittorio Emanuele, studierà le tasse di bollo; la terza, di cui è presidente De Cupis e vice-presidente Fani, studierà le tasse giudiziarie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

UN ROMANZO LADRESCO.

La canicola infuriava — si era nel luglio del 1906 — e il signor Carlo Andreoni credette opportuno di procurarsi un'ora di frescura lungi dalle mura e dalle strade infocate della città. Ma quale schianto al ritorno! L'uscio della sua abitazione appariva forzato; nell'appartamento sembrava fosse passata la violenza di un uragano: seggiole fuori posto; tavoli rovesciati al suolo; mobili scassinati; biancheria sparsa un po' dappertutto. Il povero Andreoni a tale vista si sentì freddo al cuore.

Con uno spasimo ed un timore facili a comprendersi rovistò a volta sua dove già si erano allungate le adunche mani degli ospiti non chiesti; cercò e cercò e non trovò quasi più nulla. Fatti i conti dovette persuadersi che un'ora di frescura in campagna gli era costata 1500 lire in danaro; 4 libretti della Cassa di Risparmio e 114 azioni di valore: un totale insomma di 14 mila lire.

Il disgraziato frugò allora in ogni angolo della casa per garantirsi di non lasciarvi dentro qualche nuovo malandrino che gli rubasse il resto, e corse a denunciare il furto. Le indagini condotte con solerzia dal delegato Argenton riuscirono con abbastanza fortuna. In breve due fra i più temuti pregiudicati potevano essere asicurati alla giustizia ed in circostanze non comuni.

Tale Costantino Griffi fu acciuffato mentre tentava di vendere un'azione della Banca Popolare di Abbiategrasso per un miserabile biglietto da 10 lire. Questo arresto portò la autorità sulle traccie dell'autore materiale del furto, Francesco Boretta e anch'egli venne tratto al Cellulare.

Gran parte del bottino fu poi ricuperata. Esso era nascosto fra i fili di saggina di una vecchia scopa.

Ieri finalmente i due imputati comparvero dinanzi ai giudici della terza Sezione, presieduti dall'avv. Bonazzi. Il Boretta, accusato esplicitamente dal complice, si difese così:

— Io, stavolta, sono proprio innocente. Il Griffi è due volte traditore e spia. È lui che ha rubato.

Ed il Griffi di rimando:

— Io sarò una spia come tu pretendi; ma a rubare sei stato proprio tu. Io ho avuto l'unico torto di prestarmi a smerciare le azioni.

Dopo ciò seguì l'interrogatorio di tali Giovanni Rizzo, Carlo Mantica e Angioletta Primavesi, che ebbero la dabbenaggine di prendere in pegno, e per un valore minimo, i titoli rubati. Essi basarono tutta la propria difesa sul fatto di essersi spontaneamente presentati alla autorità a depositare le azioni ricevute dal Griffi. Appunto per ciò il Tribunale volle essere molto mite nei loro riguardi e li condannò a soli 10 franchi di ammenda, punendo invece il Borotta con 18 mesi di reclusione e 500 lire di multa e il Griffi con 12 mesi della stessa pena.

Rappresentava il P. M. l'avv. Tola; difensori Vassalli, Quintili e Valenti.

TRENTOTTO MESI DI RECLUSIONE per un paio di lire.

Il ventenne Giuseppe Brambilla, venuto a Milano per concedersi un'onesta ora di svago — il 17 gennaio di quest'anno — trovò al suo ritorno, verso Affori, una pericolosa guardia d'onore. Sceso dal carrozzone tramviario ed avviatosi per una stradicciuola di campagna, tre individui che gli si erano messi attorno fin da Milano, lo circondarono, lo strinsero forte e gli fecero questo discorsetto:

— All'osteria non hai speso tutti i tuoi danari.

— Certamente.

— E sono appunto i tuoi risparmi che abbisognano a noi.

La richiesta era fatta con tale tono di voce da non ammettere esitanze.

Il disgraziato Brambilla estrasse di tasca il magro borsellino e lo vuotò nelle palme tese degli aggressori.

— Due lire in tutto; fiatò l'assalito.

— Va bene; il resto ce lo darai un'altra volta.

Ma «l'altra volta», si farà attendere per qualche tempo. Uno dei tre, identificato per tale Luigi Allievi, si buscò ieri dal Tribunale 3 anni, 2 mesi di reclusione con l'aggiunta di un anno di vigilanza. E per due lire non c'è male. Difendeva l'avv. Valente.

UN'IMPORTANTE SENTENZA a proposito delle rettifiche.

Ieri si è discusso dinanzi alla Sezione VIII un interessante processo di stampa, a proposito della interpretazione dell'art. 43 dell'Editto Albertino. Sosteneva il signor Rodolfo Namias, direttore del *Progresso Fotografico*, di non esser tenuto a pubblicare rettifiche, sebbene inviate a mezzo di usciere, quando queste siano redatte in forma scortese e apologetiche dell'opera del rettificante.

Ribatteva il prof. Tancredi Zanghieri, direttore del *Corriere Fotografico*, che alcuni cattivi apprezzamenti mossi a sue danno dal Namias, lo mettevano in diritto di essere l'unico giudice della forma e della sostanza della diffida.

Il Tribunale, sentito il Pubblico Ministero Vedovi e gli avv. Gasparotto e Brentari, difensori dell'imputato Namias, ne accoglieva completamente la tesi e pronunciava una sentenza di completa assoluzione per inesistenza di reato.

ARTI E LETTERE

Una conferenza su Goethe e il ...

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Pierre Bouchant, il noto poeta ... siasta dell'Italia ha tenuto alla ... gli auspici della Società per gli ... ni, una conferenza sul tema « ... Tasso ». Il conferenziere mise in ... più recenti documenti intorno al ... Tasso e quindi analizzò minutamente ... voro di Goethe: *Torquato Tasso*, ... saltare che Goethe non si attenne ... storica, ma ha voluto creare un ... di fantasia. Il *Tasso* del Goethe ... una pura emanazione di Goethe ... una esaltazione della musa tedesca ... le manca assolutamente il caratte... Il torto del poeta tedesco è stato ... considerare l'arte drammatica astra...

Il conferenziere concluse dicendo ... quenza che la bellezza dello stile ... questo lavoro lo rende degno di ammi...

La colta conferenza ravvivata da ... ritissima eloquenza riscosse unanimi ... plausi.

LA RISURREZIONE del campanile di San Marco

I materiali di ricostruzione sono ...

Ci telegrafano da Venezia, 4. (E...

È stata presentata al sindaco di ... la relazione della Commissione ... Milano sul materiale di ricostru... campanile di San Marco. La rela... vorevole ai lavori compiuti e al ... impiegato.

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata, ... dita — a Cent. 50 — presso tutti i ... rivenditori di giornali.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GI...

PRIMA L'IGIENE, POI LA MODA ... ludo al « busto », al pericoloso ab... femminile che stringe il corpo per ... smilza la persona, per dare alla figura ... spetto snello, agile e sentimentale.

E dire che — alle persone sane — ... tanto le fanciulle robuste, dal torace ... dalle forme naturalmente aggraziate ... ve di artifizii!

Ma la civetteria va — col pretesto ... abbellire le forme — a stringere ... mente la base del torace, così da limitare ... spansione de' polmoni, da turbare ... ne nobile del ventricolo, da compri... d'ogni misura il fegato, e da spingere ... so la massa intestinale e l'utero.

Talora il medico si strugge nella ... della *diagnosi*, dinanzi a ragazze ... mizzate: e la *causa* oscura sta tutta ... nella... « maledetta vanità, che pa...

Fanciulle belle, ascoltate il consiglio ... vecchio dottore: liberatevi dalla ... l'ambizione che non alletta lo ... avvelena la vita, e abbandonate il ... corsetto » condannato dall'igiene di ... tempi.

E ricordando che la medicina registra ... gravissimi susseguiti all'uso di que... vile strettoia » ricorrete al busto ... libero, ideale, che non stringe, ma ... stiene le mammelle e aggrazia la ... le e tornita dell'anca.

Seguendo il mio consiglio d'amico ... rete contente oggi, e domani... quando ... spose. *dott. ...*

Nota satirica del giorno

IL NUOVO REICHSTAG.

(Dal *Simplicissimus*.)

Tutto il ritratto di suo padre, il ...

SCIARADA.

Pioggia d'oro sonante,
La bella conquistava;
Nel piè una consonante
Un dì le si cacciò,
Ed hai! qual cupo rombo...
Pioggia di freccie e piombo.

Spiegazione della sciarada di ieri: MORO-SINI — MOROSINI.

IN CUCINA.

CHARLOTTE DI MELE. — Sbucciate ... mele e affettatele; poi cuocetele ... bianco, un pezzetto di burro, circa ... del peso delle mele di zucchero e ... cedrato candito tagliato a fettine ... versatele in uno stampo unto, spa... di zucchero, rivestito internamente ... lica di pane francese bagnata in burro ... copritele con altre fette di pane e ... tutto al forno, o con fuoco sotto e ...

NECROLOGIO

✱ A Sacilo la signora Maria ... vedova Biglia, suocera del nostro ... vocato Luigi Gasparotto. Condoglianze ... cere.

✱ A Laveno il giovane Leone Ma... improvviso male.

✱ A Lucca il cav. Cesare Scanne... sidente del nostro Istituto musicale ... al quale aveva consacrato la sua ... te attività.

✱ A Spezia il sig. Gerolamo Ca... che fu per molti anni tesoriere ... di quel Comune. Ha lasciato la ... 11 figli.

✱ ✱ ✱

Ci telefonano da Roma, 3 notte. (G...

A Frascati, ove erasi recato, ... trovar sollievo alla malattia che ... pito, è morto stanotte il comm. Giu... spaggiari, prefetto di Padova.

---

pare effettuabile, senza che s'abbia a temere l'intervento della giustizia, mi vi conformerò, altrimenti cercherò io stesso qualcosa di meglio.

Ella intanto s'era riavuta.

E senza apparente emozione, come avesse parlato di qualche particolare insignificante, d'un viaggio, d'un progetto qualsiasi, e non d'un atto, pel quale doveva scorrere il sangue d'una fanciulla innocente, buona e mite, disse a bassa voce:

— Sarà difficile... Converrà approfittare del momento in cui si trovi sola... Esce poco, e quand'esce, è sempre insieme al conte, oppure Enrico non è mai lontano... O Dornak o Luisa invigilano su di lei.

« Un tempo ella errava nei boschi col Matterello... Lo farebbe ancora, senza alcun dubbio, se la cattiva stagione non glielo impedisce... Ma io... non posso aspettare!

— Neppur io, egli disse cupamente.

— Bisognerà quindi profittare della prima occasione che ci venga offerta.

— E se si fa attendere troppo, provocarla.

— Se Rosa ripiglia in casa dei Dornak le vecchie abitudini, può darsi che questa occasione non indugi a presentarsi... Ascoltatemi bene...

— Oh, vi ascolto — rispose egli cinico e beffardo — con tanto maggior interesse, in quanto in tal faccenda ne vano di mezzo e la vostra testa e la mia!

Ella, senza darsene pensiero, soggiunse:

— Dunque, poichè m'ascoltate, procurate di non perdere una parola di quanto sto per dirvi.

« Quando Rosa abitava nella casa del taglialegna, era solita recarsi ogni sabato al mercato di Laitre, il villaggio vicino.

« Pigliando una scorciatoia pei boschi, la distanza fra la Pozza d'Acqua e Laitre non è grande, ed è il cammino ch'ella seguiva sempre quando non era allagato dalle pioggie. Ma ora gela da alcuni giorni, e il sentiero quindi è eccellente.

« Ella vi passerà, non v'ha dubbio. Siete troppo appassionato cacciatore e conoscete troppo bene il paese per non sapere che quella via è fiancheggiata, in parecchi punti, da prunaje, attraverso le quali non si può penetrare se non percorrendo i sentieruoli che vi tracciano i cignali.

« Se qualcuno si nascondesse, per esempio nella Gorse-à-Cadot, non sarebbe veduto... ed egli potrebbe aspettar delle ore senza pericolo d'essere disturbato... Le prunaje, se qualche delitto vi venisse commesso, proteggerebbero l'omicida contro ogni sguardo indiscreto... e un cadavere che fosse ivi abbandonato, sarebbe scoperto con difficoltà e troppo tardi.

— Son macchie impraticabili... Come si farà per attirarvi Rosa?

— Vi sono due mezzi... Se è calata la notte e la solitudine è completa, sorprendere la ragazza, impedirle di gridare, e portarla entro la boscaglia.

— È troppo rischioso, giacchè può darsi abbia il tempo di gridare, invocare ajuto.

— Il secondo mezzo sarebbe quello di lamentarvi entro la macchia, mandar gemiti, chiamare in soccorso, e appena la sentiste penetrare nel fitto, assalirla.

« È coraggiosa, e vorrà sapere se un qualche disgraziato che soffra possa aver bisogno di lei.

— Il secondo mezzo è il migliore, osservò Lorenzo dopo una breve riflessione; perchè meno pericoloso.

— Tanto più che, ove esso non riesca, potreste sempre ricorrere al primo.

— L'ora?

— Dalle due alle quattro, o cinque, o sei.

— Il giorno?

— Forse domani.

— Come e da chi saperlo?

— Da me. Non vi assentate dal castello. Sarete avvertito.

Germana riuscì pure a veder nella stessa sera l'altro Bourriane.

— Non esigo nulla da voi, Michele, ella gli disse; ma credo dover ricordarvi quanto è accaduto fra noi e informarvi di ciò che è stato stabilito fra me e vostro fratello.

Freddamente, quindi, e senza esitazione, lo mise al corrente d'ogni cosa.

Dopo di che aggiunse:

— Che intendete fare?... Imperocchè sono disposta a dimenticare la vostra promessa e a lasciarvi pienamente libero, se preferite.

Egli mormorò a capo basso, colle mani tremanti:

— Vi amo e vi voglio mia... ma vi dico, Germana, che se mio fratello ed io veniamo mai a sapere che vi siete presa giuoco di noi, non sarà più Rosa quella che dovrà starsene in guardia e temer tutto dal nostro risentimento, dalla nostra collera, ma voi soltanto!...

La giovane non si curò neppur di rispondere a tale minaccia, e riprese:

— Non vi unirete punto a Lorenzo. È inutile essere in due per eseguire una cosa sì facile.

« Andrete ad appostarvi alla Combe-aux Dames... e se la ragazza vi passa dinanzi tranquilla e senza timore, è segno che vostro fratello non è riuscito nel tentativo... Allora agirete come è stato convenuto.

A Michele al pari che al fratello maggiore era sorta nella mente la medesima idea.

L'arma cui aveva alluso la loro madre era il riconoscimento di Rosa come figlia legittima di Croix-Vitré — ed era infatti un'arma terribile!

E al pari di Lorenzo, Michele diceva:

— Bisogna che la fanciulla sparisca!

In tal modo finì la giornata di venerdì, la quale era stata serena e fredda. Il cielo era rimasto limpido e puro, e tutto induceva a credere che durante la notte si sarebbe avuto il gelo.

Non aveva spirato un alito di vento, e il sole non avea avuto calor sufficiente per sciogliere la brina che inargentava i rami degli alberi.

Senonchè nel bel mezzo della notte si alzò il vento non molto aspro e incominciarono ad ammucchiarsi alcune nuvole nel cielo, così che questo nel mattino — il mattino del sabato 28 novembre — apparve tutto coperto, mentre la temperatura s'era raddolcita; la qual cosa faceva prevedere o la pioggia o la neve.

X.

Prima dell'omicidio.

L'alba imbiancava appena le cime boscose delle alte montagne, quando la porta della casa Dornak si aprì e Luigia scarmigliata ancora pel sonno, ma riposata e forte, apparve sulla soglia ad esaminare il cielo.

Il che fatto gridò nell'interno, al marito, che scendeva dal granaio lungo una scala a mano, appoggiata alla botola:

— Avremo pioggia o neve, ma solo per questa sera. Ci rimane quindi il ... recarci in città a far le compere ... cene prima della burrasca.

Dovevano infatti— come era ... essi stabilito da alcuni giorni — ... quel dì a Remiremont, colla ... corriere — Luigia avendo bisogno ... po' di biancheria e d'un vestito ... l'imminente inverno, si rigido ... e Dornak avendo dato appuntamento ... mercante di legna, circa ad un ... taglio nel ceduo.

Un quarto d'ora dopo udirono ... lo di cornetta, in fondo alla lan... strada.

(Con...

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

Le Città d'Italia Illustr...

Sono uscite le prime due dispense ... condo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. ... Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il primo ... dicato a **MILANO.** *... ricco di oltre 100 incis... ...*

Dirigersi alla Società Editrice S... Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA TERZA MESSA
alla chiesa scismatica.
Il primo battesimo.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Straordinarie misure di precauzione erano state prese oggi dalla polizia per impedire i minacciati tumulti nella chiesa scismatica dell'arcivescovo Vilatte. Infatti molti giovani cattolici si erano riuniti fuori della chiesa ma la presenza delle squadre di agenti li trattenne dal fare la progettata dimostrazione. La messa potè quindi essere celebrata tranquillamente alla presenza di molte centinaia di persone.

L'abate Du Hamel potè pronunciare senza contrasti il suo sermone nel quale fece un violento attacco contro la chiesa romana ribattendo le accuse fatte recentemente alla chiesa scismatica.

L'abate Ruelle della stessa chiesa, intervistato, ha narrato che l'arcivescovo Vilatte è partito per un giro di propaganda per alcuni paesi dei vicini dipartimenti dove fu invitato da molti fedeli a organizzare delle chiese simili a quella di Parigi. L'arcivescovo Vilatte sarà però di ritorno per le feste pasquali. Stasera poi nella stessa chiesa scismatica venne solennemente battezzato un bambino figlio di un commerciante di Montmartre. Il padrino era uno dei pezzi grossi dell'Associazione cultuale protettori della chiesa.

Pelletan contro Clémenceau.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Lione che il deputato Pelletan, ex ministro della Marina, ha pronunciato ieri colà un violentissimo discorso contro il Gabinetto Clemenceau e contro l'attitudine attuale della Camera. Egli criticò soprattutto l'applicazione della legge di separazione e protestò contro le concessioni fatte alla Chiesa e contro la politica del Governo che, secondo lui, consiste nel fare della Francia una vassalla del Vaticano.

Concludendo, Pelletan ha fatto appello all'unione di tutti i radicali, radicali-socialisti, per imprimere al Governo un' azione più energica e più conforme al vero liberalismo.

L'ELEZIONE DI MONTPELLIER
seguita da tafferugli, legnate ed arresti.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Montpellier che le elezioni d'oggi diedero i seguenti risultati: Leroy-Beaulieu, moderato, 8264 voti, eletto, Laurent, repubblicano-socialista 5406; Revule, socialista unificato 1943.

Appena conosciutosi il risultato delle elezioni avvennero gravi disordini. I dimostranti divisi in due campi, vennero parecchie volte a conflitto scambiandosi fior di legnate. Ad un certo punto, minacciando le cose di volgere al tragico, intervenne la cavalleria per disperdere i dimostranti, ma tale intervento non bastò e si dovette fare uscire anche un buon nerbo di fanteria che era disseminata nei punti principali della città. Si dovettero eseguire parecchi arresti. Gli uffici dei giornali dei diversi partiti erano custoditi dalla polizia così pure l'albergo nel quale giace a letto ferito il deputato Leroy-Beaulieu.

Benchè tutto sembrasse finito, un altro tafferuglio si ebbe verso la mezzanotte sulla Piazza della Comedie, e la polizia dovette procedere a nuovi arresti.

Il teatro di Belfort distrutto dal fuoco.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Belfort che ieri mattina un violentissimo incendio distrusse completamente il teatro di quella città. Le scene, i costumi, il materiale teatrale, le partiture, tutto andò preda all'elemento distruttore.

INGHILTERRA

LE VERE RAGIONI DELLA SCONFITTA
del progressisti a Londra e le sue conseguenze.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Secondo i risultati finali delle elezioni amministrative di sabato, il nuovo Consiglio della contea di Londra è ora costituito da 78 moderati e da 40 progressisti; le parti si sono dunque esattamente invertite.

Fino all'altro ieri i progressisti avevano avuto una maggioranza di 43 voti, oggi sono invece i moderati che ne hanno una di 38: in altre parole, dopo diciotto anni quasi ininterrotti di amministrazione progressita, Londra cambia bruscamente e radicalmente il suo indirizzo.

Perchè?

Si tratta forse di una ragionevole e giustificata condanna di questo indirizzo che si è esplicato sopratutto nella municipalizzazione dei pubblici servizi? Molti all'estero lo crederanno e saranno ben contenti di crederlo, per potere citare rispettivamente l'esempio di Londra nella discussione dell'indirizzo amministrativo della propria città, ma che non si tratti di una condanna ragionevole e giustificata di questo indirizzo, vi ho detto largamente in una mia recente lettera dove vi mostravo come l'amministrazione del Consiglio progressista è stata purtroppo illuminata e giustamente apprezzata specialmente per l'ottima prova fatta da certi servizi municipalizzati, come ad esempio il servizio tramviario.

Per quale ragione quindi i progressisti hanno subito una così disastrosa sconfitta?

Anzitutto perchè i loro avversari hanno potuto disporre di mezzi di lotta irresistibili poichè avevano a loro dsposizione da una parte le potentissime organizzazioni politiche dei conservatori e dall'altra le pingui casse dei finanzieri della City.

Il momento era decisivo per gli imprenditori ed i capitalisti, che vedevano sfuggirsi un campo così fruttuoso all'iniziativa privata come Londra, e però essi sussidiarono in proporzioni veramente eccezionali la campagna elettorale. Hanno speso enormi somme in affissioni, in propaganda, in grammofoni, in veicoli, hanno organizzato delle dimostrazioni pagando quattro scellini l'uno i dimostranti e hanno fatto correre largamente il denaro in tutti i sensi fino all'ultima ora. Senza questa corruzione sarebbe inesplicabile il voto dato in maggioranza ai moderati in certi quartieri poveri. La prima e principale ragione della «débacle» dei progressisti si deve dunque ricercare nell'oro disseminato dagli speculatori per riuscire a impadronirsi di Londra. E che sia stato un capitale ottimamente impiegato i londinesi se ne accorgeranno a loro spese.

Vi sono poi delle ragioni minori che spiegano i risultati delle elezioni. I moderati avevano agitato lo spauracchio dei socialisti e il socialismo ha sempre in Inghilterra un certo effetto terrorizzante.

Per tre anni almeno Londra sarà in mano dei moderati, e questo significa un arresto del suo sviluppo di città moderna. Nè basta: il progetto meraviglioso che i progressisti avevano concepito di municipalizzare l'energia elettrica per tutta Londra, resterà ineffettuato e questo servizio verrà sfruttato da un *trust*.

Lord Chamberlain è partito per Cannes.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Lord Chamberlain che, come è noto, è assai ammalato è partito quest'oggi dalla stazione di Solhivel per Saint Raphaël presso Cannes. La partenza avvenne nel più stretto incognito e tutte le precauzioni erano state prese perchè pochissime persone notassero la sua presenza. Lord Chamberlain apparve assai sofferente; camminava con fatica e, cosa veramente anormale, non aveva la leggendaria orchidea all'occhiello.

GERMANIA

LA PROPOSTA
di far esaminare la questione del disarmo da un Comitato internazionale di giornalisti!

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino:

L'articolo di sir Henry Campbell Bannerman sull'atteggiamento assunto dall'Inghilterra nella questione del disarmo viene riprodotto da tutti i giornali. La maggior parte non commentano l'articolo.

Il *Lokal Anzeiger* pubblica però un commento del suo critico navale il quale non vede nella riduzione delle spese navali da parte dell'Inghilterra che una misura temporanea adottata per una opportunità economica. Esso ammette che le dichiarazioni del primo ministro siano sincere ed aggiunge che il suo atteggiamento rispetto alla questione del disarmo è l'espressione dell'opinione di tutto il mondo civile. Sfortunatamente, dice il giornale, la storia si compone di puri fatti e non di opinioni filosofiche.

L'autorevole organo conservatore tuttavia benchè pensi che nè il momento attuale nè la conferenza dell'Aja siano adatti alla discussione, crede che molto si potrebbe ottenere a questo propoposito se il disarmo fosse oggetto di una profonda discussione per parte della stampa di tutti i paesi. L'agitazione dovrebbe essere organizzata da un Comitato centrale di giornalisti. I vari progetti presentati dalla stampa dovrebbero essere vagliati accuratamente dal Comitato che sottometterebbe poi il progetto creduto migliore ad una Conferenza internazionale.

Le navi da guerra della Germania
non sono che catafalchi galleggianti.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Telegrafano da Berlino allo *Standard* che produce grande impressione colà il giudizio esternato dal conte Ernst Reventlow, autorevolissimo scrittore di cose di Marina, il quale discutendo sulle condizioni della marina tedesca ha detto che la Germania non sarebbe in grado di intraprendere una guerra navale prima del 1920. Egli dice che gli ufficiali ed i marinai della flotta tedesca sono elementi buonissimi, ma che ciò nulla può di fronte alle condizioni in cui si trova il naviglio. Le diciassette navi da guerra che figurano oggi nella flotta tedesca, dice il Reventlow, non sono che catafalchi galleggianti e una sola nave del tipo della corazzata inglese *Dreadnought* basterebbe a distruggerle. Una guerra navale in queste condizioni, non sarebbe quindi che un inutile sacrificio di vite umane e di materiale.

TRENTO e TRIESTE

Minaccia di serrata nel porto di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 4:

Il Comitato promotore della Lega dei datori di lavoro presentò al governatore la domanda che le autorità facciano cessare tutti i monopolii arbitrari esistenti nel porto di Trieste, reclamando, in omaggio della libertà del lavoro la facoltà di servirsi per il carico e lo scarico e la consegna delle merci di un personale di propria fiducia. Il Comitato dichiarò che qualora stasera non abbia ricevuto risposta soddisfacente, proclamerà la serrata del porto.

SVIZZERA

Il terrorista arrestato a Zurigo
rischia di venir consegnato alla Russia.

Ci telefonano da Bellinzona, 4 sera, (C.):

Il procuratore pubblico della confederazione ha proposto al tribunale federale di non dar seguito al ricorso del russo Kilachiky, arrestato, come è noto, a Zurigo sotto l'imputazione di omicidio e del quale la Russia ha domandato l'estradizione. L'autorità considera il delitto del Kilachilky come uno di quei tanti casi di brigantaggio che si verificano da un pezzo nei governatorati di Varsavia e Lodz, mentre l'arrestato sostiene energicamente che il suo delitto (l'assassinio del direttore delle ferrovie della Vistola) è politico.

RUSSIA

La grande preponderanza della Sinistra
alla Duma.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Sui 493 deputati finora eletti alla Duma 311 appartengono alla Sinistra.

UN POLITECNICO
trasformato in un laboratorio di bombe e in un arsenale di armi.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Il *Matin* ha da Pietroburgo alcuni particolari sulla perquisizione che ieri la polizia ha eseguito al Politecnico di quella città.

Mille cinquecento agenti di polizia, sotto la direzione del capitano Galle, armati e indossanti delle maglie d'acciaio, circondarono il Politecnico. Cominciò subito la perquisizione nell'interno, ma mentre questo avveniva, da una finestra del quarto piano venne lanciata in mezzo ai poliziotti una bomba che però non esplose. Gli agenti invasero allora il palazzo.

In una camera, trasformata in un vero e proprio laboratorio, trovarono un individuo che dichiarò di chiamarsi Nikolajeff. La perquisizione condusse alla scoperta di tre bombe, una granata e parecchi altri ordigni esplosivi. Il Nikolajeff è stato arrestato. La perquisizione è continuata diligentissima, ed ha durato tredici ore, dando gravi risultati. In un granaio si scoprirono quindici bombe, dieci libbre di dinamite ed una grande quantità di opuscoli rivoluzionari. Si trovò anche un gran numero di armi nascoste un po' dappertutto, e fra queste anche due fucili a tiro rapido, nascosti nel pianoforte del salone dei ricevimenti.

Occorsero due grandi carri per condurre all'ufficio centrale di polizia tutto quanto era stato sequestrato, compreso anche un completo materiale da stamperia.

Durante la perquisizione vennero arrestate venticinque persone, fra cui due membri della nuova Duma, appartenenti al gruppo operaio. Costoro però vennero subito rilasciati dopo un sommario interrogatorio. Il principe di Gagarine, direttore del Politecnico, dovette assistere alla perquisizione.

AFRICA

UN DISASTRO
prodotto dallo spostamento di una montagna.
85 MORTI.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Bona, in Algeria, che si segnala una catastrofe avvenuta nei dintorni di Sedrata, villaggio del dipartimento di Guelma. In seguito alle insistenti e dirotte pioggie, l'alta montagna Maida ha avuto uno spostamento producendo un formidabile avallamento di terreno su una superficie di circa dieci chilometri quadrati. Molte case sono state sepolte ed i lavori di sgombero hanno condotto finora alla scoperta di ottantacinque cadaveri di indigeni schiacciati sotto le macerie.

AMERICA

Le bizzarrie di Thaw.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

Durante la giornata, Thaw è stato visitato da un dentista che gli ha estratto due denti. Ciò ha messo di pessimo umore il prigioniero a tal segno che la signora, essendosi presentata per vederlo, venne accolta dal marito in modo assai poco cortese.

— Non ho bisogno di voi, le gridò Thaw, andatevene, andate a spasso, oppure a fare quello che più vi piace.

La signora Thaw, stupefatta di questa strana accoglienza, si è ritirata piangendo. Un po' più tardi il prigioniero afferrò alle spalle un agente che era entrato nella sua cella scuotendolo violentemente, pretestando che costui lo aveva guardato fisso.

Un terribile scoppio di dinamite.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

«Una grande quantità di dinamite che si trovava immagazzinata a Homestead nella nuova Jersey per i lavori della ferrovia di Pensilvania è esplosa ieri sera. Il rombo terribile fu sentito a più di venti chilometri di distanza e venne inteso anche da parecchie navi in mare.

Finora vennero estratti dalle rovine quattro cadaveri. Si crede vi siano 25 morti. Numerosissimi sono i feriti.»

Un dispaccio successivo reca i seguenti particolari:

L'esplosione formidabile fece andare in frantumi quasi tutti i vetri delle case, e tremare ogni cosa. La popolazione credendo si trattasse di una scossa di terremoto fuggì in gran parte nelle vie ed all'aperto. L'esplosione venne udita fino a Greenwich, dove pure le case ebbero una scossa.

Se si considera la forza dello scoppio i danni da esso causati sono relativamente leggieri. Alcune case sono state demolite e sembra vi siano molte persone ferite; però finora non si segnala alcun morto, contrariamente alle prime notizie che dicevano essere molte persone perite sotto le macerie.

Due esplosioni di grisou.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Un telegramma da New York reca che una violenta esplosione di grisou è avvenuta ieri sera in una galleria della miniera Holten a Taylor.

Quando l'esplosione avvenne, quaranta minatori lavoravano nella galleria e otto di essi rimasero orribilmente bruciacchiati, tanto che ora versano in pericolo di vita. Altri dodici minatori rimasero feriti.

Un altro dispaccio, pure da New York reca che in seguito ad un' altra esplosione di grisou, nella miniera Woodward a Edward-Sille, due minatori rimasero uccisi sul colpo ed altri cinque feriti gravemente.

Mancano ancora i particolari.

AUSTRALIA

UNA NAVE IN FIAMME.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Un dispaccio da Melbourne reca che al momento in cui lo steamer Kanowna iersera stava per uscire dal quai in partenza per l'Australia Orientale con 400 passeggieri a bordo, il fuoco si dichiarò nella stiva di prua. I passeggieri sbarcarono in tutta fretta fra scene commoventi. Si riuscì a soffocare il focolare dell' incendio sacrificando mille tonnellate di merce.

ALLA CORTE DI SERBIA
Turpitudini e vergogne.

Riceviamo da Vienna un telegramma che riferisce fatti orribili avvenuti alla corte di Belgrado. Una fatalità tragica di delitti pesa su quella famiglia reale. Il principe Pietro, asceso al trono ancor lordo del sangue degli assassinati sovrani Alessandro e Draga, — e in quell'assassinio la complicità morale del principe Pietro non fu mai esclusa, perchè, secondo il diritto romano, si ritiene colpevole colui al quale il delitto giova, — ha una famiglia che gli fa scontare il delitto del Konak.

Il re d'Italia, che è modello di sposo e di padre e che politicamente è degno del maggior rispetto, di fronte a tutti i partiti, per la sua fedeltà al retto procedere del sistema costituzionale — commise l'errore di attestare il suo affetto e la sua stima al re Pietro: e gli mandò perfino il collare dell'Annunciata. Noi non crediamo che gli ordini cavallereschi abbiano importanza di sorta; sono chincaglierie che si distribuiscono ai dilettanti delle stesse; ma siccome si attribuisce un significato a questi collari, così crediamo che il re d'Italia avrebbe fatto meglio a non cedere a sentimenti di famiglia e risparmiare siffatta dimostrazione.

In Italia il re Pietro di Serbia non è considerato come un galantuomo comune: e siccome discende per li rami anche l'onestà, così la sua famiglia porge un esempio ben deplorevole.

Ecco il telegramma che riceviamo da Vienna e che non si può leggere senza un senso di ribrezzo:

Si ha da Belgrado:

Nell'ottobre scorso il principe ereditario avrebbe tentato di usare violenza a sua sorella, la principessa Elena. Le grida della ragazza fecero accorrere il medico personale del re, Dinic, che salvò la principessa dalle mani brutali del fratello. Questi, vendicandosi, maltrattò crudelmente il medico. Re Pietro fece subito partire la figlia. Così si spiega il fatto che la principessa Elena si trova da mesi presso la regina Elena a Roma. Lo stesso giornale racconta che il principe ereditario recentemente tirò una revolverata per ischerzo contro il gendarme occupato nella sua stanza. Trasportato all'ospitale, il gendarme morì.

Il *Wiener Journal* ha da Belgrado:

Alla festa di beneficenza organizzata dalle consorti dei diplomatici, coll'intervento della Corte, lady Whitehead consorte del ministro inglese comparve nel costume storico di regina di Serbia come usava vestirsi l'assassinata regina Draga nelle occasioni solenni. Quest'apparizione produsse una impressione enorme. Tutti bisbigliavano: «Questa è l'ombra dell'assassinata». Re Pietro lasciò la festa disgustato.

LA RIFORMA ELETTORALE A TRIESTE.

Abbiamo da Trieste, 4. (B.):

Le campane suonano a morto per la progettata riforma dell'antiquato statuto comunale della città — provincia di Trieste.

Per l'intelligenza del lettore dirò che questa sarebbe stata la terza riforma elettorale, dal 1848. Dal 1550 al 1809 Trieste era retta da uno statuto che le dava un Governo oligarchico di patrizi e di nobili: Consiglio di 400 e giunta di 40 (pregadi). Nel 1809 Napoleone sciolse il Consiglio dei patrizi e istituì a Trieste la Municipalità: primo maire un Maffei.

Quando tornarono gli austriaci, nel 1814 mantennero il Municipio dandogli il nome di i. r. Magistrato politico-economico, con un preside di nomina sovrana e due assessori. Poi — la città chiedendo la restituzione del suo Consiglio e dei suoi privilegi — pose accanto all'i. r. Magistrato una Deputazione o Delegazione consultiva di 12 scelti dal Governo fra cittadini e fra negozianti. Questo stato di cose durò fino al 1838, nel quale anno l'imperatore Ferdinando richiamò in vita un Consiglio... che aveva voto consultivo... per i bilanci, e poteva proporre al Governo locale «di inviare suppliche a' piedi del trono.»

I consiglieri non venivano eletti dai cittadini, ma scelti dal Governo fra quelli proposti dall'i. r. Magistrato (ch'era tutt'una cosa col Governo). Nel 1848, al primo spirar d'aura rivoluzionaria, il Consiglio si dimise, chiedendo «istituti nuovi più corrispondenti ai tempi.» Si costituisce una Giunta di 18, la quale in fretta vota uno statuto che stabilisce il Consiglio eleggibile.

Il Governo trova modo di ritardare l'entrata in funzione del Consiglio detto del 1848, ma che costituisce nel 1849. La bufera era passata, il Governo non aveva più paura. Tuttavia «ordina» una riforma elettorale. In quel tumulto il Consiglio sorto dal trambusto rivoluzionario, fa meglio che può, il Governo poi corregge; e ne esce lo statuto del 1850, che ancora regge il Comune di Trieste.

Quello statuto è pieno di contradizioni e di lacune, poichè i ministri tagliarono a casaccio e a casaccio sostituirono.

Ora si voleva correggerlo, specialmente per quanto riguarda il regolamento elettorale, assai antiquato. Nel 1899 era stato proposto il suffragio allargato a tutti i cittadini che sanno leggere e scrivere e dimorano a Trieste da 5 anni. Il Governo rispose che non permetteva che si sopprimesse la rappresentanza d'interessi, con la divisione per corpi elettorali (alti censiti nel I; accademici e grossi possidenti nel II; impiegati, preti, piccoli possidenti, armatori nel III; esercenti e «cittadini», speciale categoria di elettori anche nullatenenti ma investiti dal Consiglio del diritto elettorale, nel IV). Nel 1902 la Dieta-Consiglio di Trieste tentò nuovamente la riforma: lasciava i corpi, creandone un V di «tutti gli altri cittadini non compresi negli altri corpi» e — per riguardo all'elemento italiano dimorante nel territorio — divideva il «contado» in due corpi elettorali. Il Governo disse no, e questa volta per le ragioni dette durante la discussione dalla minoranza slava: cioè che questa sarebbe stata sacrificata.

Ora, nel nuovo tentativo di riforma, si prendevano in considerazione tutte le eccezioni passate: si mantenevano le distinzioni in corpi per censo, riducendoli però da 4 a 3, e creando un nuovo corpo «di tutti gli altri cittadini.» In quanto al territorio o contado, si aboliva l'attuale privilegio per cui bastava essere inscritto proprietario d'una minima area a frazione di casa per essere elettore, introducendo per il territorio lo stesso ordinamento della città, com'è voluto dal Governo, aumentando da 6 a 9 i seggi per il territorio, mentre si lasciarono a 48 i seggi per la città.

La Giunta, per placare la minoranza accondiscese a taluni mutamenti che favoriscono gli slavi; e accettò buona parte delle modificazioni proposte dai socialisti.

Invece gli slavi dichiararono «che impediranno con ogni mezzo che la legge sia discussa e approvata» e ieri mantennero la parola.

Il vapore italiano "Congo" affondato nel mare del Nord.
UNDICI ANNEGATI.

Ci telegrafano da Berlino, 4 sera. (V.):

Il *Wolff Bureau* ha da Amburgo: Presso Borchum avvenne una collisione fra il vapore amburghese *Nerissa* e il vapore italiano *Congo*. Quest'ultimo affondò. Il Nerissa, che rimase danneggiato, salvò il capitano del *Congo*, Milolo, e sette marinai che trasportò ad Amburgo. Il resto dell'equipaggio — undici persone — è annegato.

Il *Congo* proveniva da Genova ed era di proprietà dell'armatore ligure Pittaluga, che lo aveva acquistato da un armatore inglese.

AMORE, DISPERAZIONE E MORTE.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Telegrafano da Civitavecchia che ieri la ragazza Bianca Del Duca, dopo avere dato alla luce nella solitudine della sua cameretta una bella bimba, frutto della seduzione, spaventata al pensiero delle terribili conseguenze, si precipitava dal terzo piano della casa dove abita.

Trasportata da alcuni pietosi all'ospedale, la poveretta vi moriva poco dopo per gravi lesioni interne.

UN FRATRICIDIO.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Stanotte in via Viminale, vennero fra loro a lite i fratelli Giacomo e Mario De Angelis di Velletri. Nella lite il Giacomo uccideva a coltellate il fratello. L'uccisore è stato arrestato subito dopo.

Per il porto di Ravenna.

Ci scrivono da Ravenna. (B.):

Dopo la gita a Roma dei rappresentanti di tutta l'Emilia ed i colloqui avuti coi ministri Giolitti, Gianturco e colla Commissione parlamentare, il Comitato Pro-porto ha continuato attivamente la sua agitazione.

Ha pubblicato e diramato un altro memoriale di carattere tecnico in risposta ad alcune obbiezioni mosse dal ministro dei Lavori pubblici.

E per iniziativa degli on. deputati De-Andreis e Mirabelli il giorno 8 corr., a Roma, vi sarà una riunione dei deputati e senatori emiliani, per costituire un Comitato parlamentare, allo scopo di vigilare alla difesa degl'interessi del nostro porto.

La popolazione unanime segue con vivo interesse lo svolgersi di queste pratiche, pronta a dare il suo valido appoggio, qualora si volesse sacrificare l'avvenire di questo importante scalo marittimo.

Per la navigazione interna

Nell'ultima seduta della Direzione centrale della Società Agraria di Lombardia, il condirettore ing. Siro Dell'Acqua richiamò l'attenzione sull'importante problema della navigazione interna leggendo una dotta relazione le cui conclusioni vennero approvate. Con questo si fa urgente richiamo al Governo sull'importanza di trovare un pronto ripiego agli inconvenienti che si verificano nel disservizio ferroviario, attivando il traffico per le vie d'acqua esistenti tra Milano e Venezia colla sistemazione dell'antica linea fluviale Po-Ticino e Canale demaniale di Pavia.

Si raccomanda inoltre al Governo di inscrivere nel primo bilancio di previsione del ministero dei LL. PP. i fondi occorrenti per la manutenzione e sistemazione delle opere che hanno per oggetto la navigazione dei fiumi e canali artificiali di proprietà demaniale.

CRONACA

NEVE DI MARZO.

Malgrado le assicurazioni del barometro, che ancora ieri, a dispetto dell'incipiente grigiore atmosferico, si ostinava a promettere «bello», oggi siamo alla neve: «neve di marzo», però, che, per quanto venga giù con tutta la buona volontà, a classiche larghe falde, non trova suolo propizio. Almeno pare, e speriamo che così sia: dopo le fulgide settimane quasi primaverili largiteci da un clemente febbraio, ci si rassegna mal volontieri all'uggia di una non chiesta «replica» invernale.

Il nuovo «Verziere».

Il mercato delle frutta e degli erbaggi, lascierà fra non molto l'antica via detta del Verziere, per sorgere, in area più vasta e più eccentrica, a Porta Vittoria, nella località detta il *Fortino* recentemente acquistata dal nostro Comune e pagata al Governo con la bella somma di un milione e 600 mila lire.

Il progetto del nuovo mercato, per il quale son destinati settantamila metri quadrati, è stato compilato dall'Ufficio tecnico, sotto la direzione dell'ingegnere capo Masera, e sarà presentato per la definitiva approvazione in una prossima seduta del Consiglio comunale. La spesa preventivata per l'impianto è di un milione e mezzo di lire.

Il mercato consisterà in un isolato di forma ovoidale chiuso da cancellata, e comprendente una serie di tettoie per 800 produttori (quelli che portano al mercato la loro merce dagli orti e dai dintorni di Milano), per 200 negozianti (quelli che fanno arrivare per ferrovia, i prodotti); e comprendente pure stalle per 600 cavalli; porticati e magazzini. Infine avrà nel centro, un'ampia sala di riunione con *buffet*.

Vi saranno inoltre l'ufficio per il delegato municipale, un recapito pei facchini, un posto di soccorso medico d'urgenza; e sarà provveduto largamente per i servizi di lavatura e pulitura, acqua potabile, fognatura, sorveglianza, incendio, ecc.

Gli edifici divisi da ampi viali e racchindenti piazzali interni, copriranno un'area di circa 20 000 mq.; le tettoie saranno metalliche, le stalle in muratura, la platea del mercato sarà pavimentata con cemento.

Vi si accederà dal prolungamento del corso XXII marzo e dalle nuove vie del piano regolatore che da esso si dipartiranno verso sud. La distanza del nuovo mercato dalla piazza del Duomo è di circa due chilometri; dai viali di porta Vittoria e porta Romana circa 500 metri. Il tram elettrico di porta Vittoria conduce fin là.

IL MALCONTENTO DEGLI IMPIEGATI
di Prefettura.

Da qualche tempo regna un vivo malcontento nel personale di prima categoria delle Prefetture. Nel momento in cui altri impiegati dello Stato si agitano per persuadere il Governo a migliorare le loro condizioni, anche questa classe, in forma dignitosa e corretta, manifesta il suo malumore sia per quanto concerne le retribuzioni, sia pei sistemi di avanzamento, ed invoca la promessa fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri alla Camera, di presentare fra breve un progetto di legge per migliorare la carriera degli impiegati di concetto delle Prefetture.

Questi impiegati si preoccupano non solo per ciò che riguarda la retribuzione dell'opera loro, ma altresì, e forse di più, per le condizioni d'avanzamento.

Nel Memoriale, che essi hanno diretto al ministro dell'Interno, troviamo specchietti ed estratti di organici di altre classi di funzionari; sono cifre e confronti sconsolanti; sono rivelazioni di uno stato di cose che merita riparo.

Gli stipendi loro da circa 50 anni sono rimasti stazionari, anzi diminuirono e diminuì pure in cifra sensibile lo stesso personale, mentre aumentarono a dismisura le attribuzioni ed il lavoro che le nuove leggi (e da un ventennio in qua furono davvero molte) hanno assegnato alle Prefetture. Gli stipendi attuali non solo non possono reggere al confronto delle retribuzioni create, malgrado la concorrenza sugli usuali prezzi di mercato della locazione d'opere, ma sono insufficienti ai reali bisogni della vita, anche senza tener calcolo dei titoli che si richiedono per l'ammissione a questa carriera, fra i quali ricordiamo la laurea.

Auguriamo che il Governo studii e ponga riparo alle condizioni in cui versano questi funzionari, che costituiscono l'organo per cui si attua una delle più importanti funzioni dello Stato: l'azione del Potere Esecutivo.

Appendice del SECOLO 5 Marzo.

Ernesto Daudet 24

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Alberto si slanciò per riceverli, o piuttosto per ricevere Yvonne; e, mentre i due vecchi erano introdotti nel salone, trattenne lei al di fuori, impaziente di farle conoscere il proprio giardino, come ella si era affrettata a mostrargli il suo parco.

Ma parve che la fanciulla si trattenesse con ritrosia. Per Alberto fu una specie di disinganno, che gli si dipinse in volto.

— Bisogna, disse ella con fare espressivo, che io vada anzitutto a salutare i vostri parenti. E poi non dobbiamo, davanti al nonno, darci l'aria di avere dei segreti fra noi.

— Perchè questo avvertimento?, domandò Alberto.

— Perchè ieri, dopo la vostra partenza, il nonno ha rimproverato alla nonna di avere permesso che passeggiassimo soli.

— È un delitto, forse?

— Egli dice che non è conveniente.

— Allora non potremo correre insieme?

— Potremo; ma sorvegliati dalla mia governante. E, siccome essa non è qui, bisogna rinunciare per oggi.

— Che cosa teme da me il signor marchese, ditemi, signorina Yvonne?

Un sorriso, nel quale la malizia si rivelava insieme all'espressione d'una volontà contraria, illuminò gli occhi della piccola Villarcy, che, come ripetendo parole udite, disse:

— Si teme che siate, come vostro padre, animato da un cattivo spirito e che non bisogna fornirvi l'occasione di comunicarmelo. Ecco quel che il nonno ha detto.

— E voi trovate giusta una simile diffidenza?

— No, non la condivido. Ma devo obbedire, signor Alberto .Non c'è altro modo per uscirne vincitori.

— Perchè mi chiamate «signore».

— Perchè voi mi chiamate «signorina».

— Non vorrei dire più così...

— Fate pure, ma solo quando siamo soli; e io sopprimerò il «signore». Intanto entriamo. Venite, Alberto.

Nella gran sala la conversazione era già avviata; ma ciò non impedì al marchese di gettare sui due ragazzi uno sguardo, che Alberto sorprese, comprendendone tutta la severità. Il vecchio gentiluomo rimproverava tacitamente alla nipotina di essersi indugiata fuori e a lui di averla trattenuta.

Se lo tenne per detto e, dopo che il colonnello e Clotilde ebbero abbracciato Yvonne, lasciò che questa andasse a sedere presso la nonna, che le aveva fatto segno di avvicinarsele. Egli stesso si tenne in piedi dietro la poltrona del padre, di fronte alla sua piccola amica, fattasi ad un tratto seria seria e taciturna.

Si sentiva ben triste, il nostro povero Alberto. Essere sì vicino a lei, e non poterle parlare, non era forse un supplizio? Giudicava il marchese uomo cattivo, crudele, e cominciava a pensare che suo padre non aveva avuto torto diffidando di questo vecchio arcigno, dispotico, atrabiliare.

Fortunatamente, per rasserenarlo, aveva dinanzi a sè la leggiadra figura di Yvonne. Il suo sguardo, rispecchiandosi in quello di lei, vi attingeva la certezza che la sua amica deplorava, quanto lui, le esigenze delle quali erano vittime entrambi.

Ad un tratto ,egli fu strappato alla sua contemplazione dalla voce del padre, la quale grado grado si era inalzata di tono, facendo eco a quella del marchese; e ora, in mezzo al silenzio degli uditori, batteva a colpi secchi, rivelando una energica convinzione.

Meravigliato dello scoppiettare di quelle parole, Alberto ascoltava, con gli occhi fissi sui visitatori e sulla madrina, il volto della quale ,non meno di quello della marchesa, rivelava un'inquietudine pur troppo giustificata dall'aspetto del marchese, visibilmente seccato per quanto udiva.

— Sì, signor marchese, diceva il colonnello, l'imperatore è stato tradito a Waterloo. Non voglio nominare i traditori; tutti li conoscono e, se sono in auge oggidì, si è per il motivo che il patriottismo è morto nell'anima di coloro che li hanno ricompensati. Ma, senza il loro tradimento, Napoleone non sarebbe stato vinto, e noi non subiremmo l'umiliazione di vedere la Francia occupata dallo straniero.

Alberto non pensava diversamente da suo padre intorno ai tragici avvenimenti che conosceva soltanto dalla bocca di lui, ma tuttavia deplorò di udirli ricordati e avvalorati con tanta vivacità.

Non avendo compreso alcune parole a doppio senso pronunciate dal marchese, le quali forse avevano provocato il colonnello, egli non si spiegava la cosa, e anzi la trovava poco conforme alle regole della cortesia e della garbatezza.

L'interlocutore, dal canto suo, era pure evidentemente meravigliato; ma la sua calma apparente attestava che egli era ancora ben deciso a non mostrarsi offeso e che la sua pazienza non era esaurita. E invece di rispondere a dichiarazioni che non poteva approvare, e come se volesse non occuparsene, domandò a sua volta:

— Mi è stato detto, colonnello, che foste ferito in quella terribile battaglia.

— Sì, ma poco gravemente, del resto.

— Vedo con piacere che siete guarito...

— Guarito troppo tardi, replicò Casal con accento di cordoglio, troppo tardi, come molti de' miei camerati, pure feriti e messi fuori di combattimento. L'imperatore ci ha veduti mancare nell'ultima, suprema prova. Se fossimo stati in grado di muoverci, egli ci avrebbe avuti intorno, e i prussiani e gli inglesi avrebbero dovuto mordere la polvere prima di entrare in Parigi.

Tirato pei capelli, questa volta, il marchese non potè contenersi, e prontamente replicò:

— Voi dimenticate, colonnello, che dietro i prussiani e gli inglesi, come dite, c'è il loro alleato, sua maestà il re di Francia, al quale essi riaprivano il suo regno e la sua capitale, dopo avere vinto l'imperatore.

— L'usurpatore rappresentava la patria, e i realisti ebbero il torto di non ricordarsene.

— Per i realisti la patria era là dove si trovava il re.

— Per tutti i buoni Francesi essa era dove ondeggiavano le sue aquile, e non sarà mai possibile perdonare a coloro che, in quel giorno, trattarono da nemici i difensori della bandiera tricolore.

— Il re non li ha trattati da nemici, ma da figliuoli traviati.

— È per ciò che si domanda la testa del maresciallo Ney, di Labedoyère, di Lavalette?

— Ah, costoro sono dei grandi criminali, affermò il marchese; hanno tradito i loro giuramenti.

Il colonnello fu di scatto in piedi, fremendo. I due uomini si squadrarono da capo a piedi.

Si poteva credere che stessero per venire alle mani.

(Continua.)

La casa degli spiriti.

A Parigi esisteva una casa disabitata dove «ci si sentiva» strani rumori notturni, ombre nere striscianti, risa sataniche, gemiti soffocati... Il mistero è stato scoperto la settimana scorsa, non da uno spiritista, ma da un umile delegato di P. S., la casa era un covo di ladri.

Ma intanto la fantasia del popolo ha lavorato e lavora sempre, non paga dell'evidenza del fatto. I giornali parlano di fenomeni spiritici, di medianismo, di materializzazioni... Sono verità? Sono fanfaluche? E lo spiritismo è un'invenzione moderna? E le streghe, i folletti cos'erano?

Chi vuol avere un chiaro concetto di questo fenomeno preoccupante ha sua disposizione tre volumetti della Biblioteca del Popolo, *scritti con severo metodo d'indagine scientifica e chiarissimi nell'esposizione. Si intitolano:* Spiritismo; Stregoneria e occultismo; Il Soprannaturale.

I volumetti, editi dalla Società Editrice Sonzogno costano ciascuno cent. 15 in tutta Italia.

I funerali di Mons. Ceriani.

Il compianto unanime che accolse la notizia della morte di monsignor Ceriani, si dimostrò nella folla varia e dolente che ieri si accalcava in Piazza della Rosa, davanti al palazzo della Biblioteca Ambrosiana.

In quelle sale l'avevamo veduto, or è poco, in un giorno di festa ,accogliere col suo sorriso cortese, gli invitati che con lui si rallegravano dell'ordinamento dato alle preziose raccolte dei quadri, dei marmi, dei cimeli riuniti da tante generazioni, da Federico Borromeo in poi: e in quel giorno si inaugurava il monumento al Beltrami, al Cavenaghi, al Grandi, che colla nuova disposizione avevano messo in maggior luce i tesori artistici custoditi con fedeltà scrupolosa, non mai venuta meno.

Monsignor Ceriani godeva nell'animo suo udire le voci d'ammirazione che da ogni parte si levavano, perchè le lodi all'Ambrosiana gli erano più dolci che se fossero state dirette a lui personalmente, perchè in quelle sale aveva trascorso gli anni della giovinezza, della virilità, della vecchiaia.

Eravamo così abituati a vederlo dietro al suo scrittoio vicino alla finestra, curvo sui libri, che tornando alla Biblioteca ne sentiremo il vuoto, ci sembrerà che manchi il *genium loci*. Quanti studiosi aveva veduto passare davanti a sè, quanti aveva consigliato, a quanti era stato largo di suggerimenti! Noi ci ricordiamo averlo veduto là a confabulare con Mommsen, con Carducci che gli scriveva le lettere cominciandole: «Caro prete», con Cavallotti quando s'era immerso negli studî della lingue e della civiltà greca nella quale il Ceriani era sì profondamente versato. Quanto sapeva e quanta bontà se ne parte con Antonio Ceriani!

* * *

Il corteo mosse, alle ore 3.30 del pomeriggio, dal palazzo dell'Ambrosiana.

Sul feretro, deposto su un carro di prima classe, secondo ordine, si vedevano la mitria, il mantello violetto e le altre insegne delle dignità prelatizie di monsignor Ceriani. Accompagnavano la salma oltre ai dottori dell'Ambrosiana, al Capitolo e ai monsignori del Duomo, gran numero di canonici e parroci della diocesi, numerosi cittadini, amici ,conoscenti, ammiratori del dotto uomo. Notiamo fra le molte persone, il sindaco senatore Ponti, l'assessore avv. Della Porta, l'assessore conte Gori, il vicario generale monsignor Rossi, il senatore Luca Beltrami, gli onorevoli Cornaggia e Romussi, il comm. Celoria, il prof. Cavenaghi, il prof. De Giorgi, rettore del seminario, il nobile Carlo Bazzaro, il prof. Sinigaglia della Pinacoteca di Brera, i professori Scherillo, Ferrari, De Marchi, Serafino Ricci, per l'Accademia di Belle Lettere, il pittore Ferrari, il prof. Corio, il prof. Verga, il comm. Frizzi presidente degli Istituti Ospitalieri, il prof. Fava della Biblioteca di Brera, l'architetto Moretti dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, il comm. prof. Bardelli, il comm. Hoepli. Facevano parte del corteo anche gli alunni del collegio di San Vincenzo e quelli dell'Istituto dei sordomuti poveri di campagna.

Una prima, breve cerimonia funebre ebbe luogo nella chiesetta di San Sigismondo, ove ufficiava il vescovo ausiliario monsignor Mauri, in veste pontificale; un'altra più lunga seguì nella Basilica Ambrosiana. Il feretro era quivi deposto su un alto, artistico catafalco.

Sulla facciata, coperta di gramaglie, dall'atrio d'accesso alla Basilica, un cartellone, segnato con l'antico stemma dell'*imperiale monastero di Sant'Ambrogio* (quello stema che agli studiosi è tanto noto per certe famose edizioni), aveva la seguente iscrizione:

Antonio M. Ceriani — Protonot. Apost. — Bibliothecae Ambrosianae praefecto — Annos quinquaginta — Summo cum Ecclesiae decore — Studiorumque sacrorum profictu — in eadem Bibliotheca feliciter exatos.

Christi Vicarius Pius X — ante duos annos gratulabatur — optime merito optima laus. — Addat aeterna Christus ipse praemia.

Dopo la cerimonia religiosa il feretro fu accompagnato al Cimitero Monumentale. Oggi esso parte per Uboldo, ove è la tomba di famiglia, e dove monsignor Antonio Ceriani riposerà con la madre e due sorelle, che lo hanno preceduto.

I funerali erano diretti da don Achille Ratti, dottore dell'Ambrosiana e che in questi ultimi anni coadiuvava monsignor Ceriani negli studi e nella soprintendenza della biblioteca.

Anzi, l'estinto nel suo testamento lo lasciò erede del suo poco avere e del suo pensiero, scrivendo che qualsiasi cosa occorresse dopo la sua morte, si dovesse rivolgersi a lui nel quale aveva riposta tutta la sua fede.

Una delle cause del disservizio ferroviario.

Manca il personale.

Ci scrivono:

«Alla stazione Centrale nei magazzini della merce che deve partire a grande velocità malgrado la buona volontà del personale pur tuttavia rimane nei magazzini di partenza due o tre giorni, per mancanza unicamente del personale che deve caricare i vagoni.

Basti dire che dovrebbero essere quaranta manovali e non ve ne sono che 10 o 12. E da ciò che deriva il disservizio delle merci, con grave danno tanto delle ditte che spediscono, quanto dei destinatari.

Sarebbe ora che l'Ispettorato ferroviario provvedesse.»

Questa, della deficienza di personale, non è, purtroppo, l'unico causa del non mai abbastanza deplorato disordine che tanto affligge il paese, ma ne è una senza dubbio, e non delle ultime, mentre non è di quelle più difficili a rimuovere.

Perchè non si provvede almeno a questo?

I valori del profugo russo.

380 mila lire di titoli valevoli - 200 mila in dubbio - Altri 400 mila a Parigi - Le intenzioni benefiche e le... noie del profugo.

Abbiamo incontrato ancora ieri il colonnello russo Vladimiro Hannensky, che ha avuto di questi giorni il suo momento di celebrità, e delle avventure guerresche e delle noie poliziesche del quale si è occupata largamente la stampa italiana, francese e svizzera.

Egli si mostrava felice che la polizia svizzera gli abbia restituito il plico dei suoi valori, e ci assicurò che per 380 mila lire, furono constatati ancora valevoli, e depositati dal console russo al Credito Italiano.

Altre 200 mila lire, sono ancora in... osservazione.

Il colonnello ci narrò inoltre che presso persona fidata a Parigi ha lasciato un plico di valori, per circa 400 mila lire.

— Quando avrò realizzata questa sostanza, ereditata da mio zio — ci disse — ho intenzione di erogare una cifra non indifferente a beneficio dei russi poveri venuti in Italia, e anche dei poveri di questa vostra bella e ospitale terra, dove intendo di stabilirmi, e dove spero di riguadagnare la salute che ho perduta durante la dura prigionia nella fortezza di Digione.

Prima di lasciarci il colonnello, ci mostrò un pacco di lettere ch'egli ha ricevute in questi giorni da ogni parte. È la schiera solita dei questuanti, ma vi sono anche quelli che offrono al profugo i loro servizi.

Carducci sarà commemorato da G. D'Annunzio. — Il Comitato che d'iniziativa dei giornalisti si è costituito, sotto la presidenza del Sindaco, fra gl'Istituti e le Associazioni di alta coltura, officiò Gabriele D'Annunzio a commemorare qui in Milano Giosuè Carducci, ed il poeta ha accettato di parlare del Maestro nel giorno trigesimo della morte, cioè, domenica 17 marzo. La commemorazione avrà luogo al teatro Lirico.

La principessa Stephania, vedova dell'arciduca d'Austria Rodolfo, è giunta l'altra sera nella nostra città. La principessa viaggia in incognito sotto il nome di contessa Mannay. Si soffermò a Desenzano parecchie ore.

Museo Civico di Storia Naturale. — I professori F. Mazza e R. Meli, di Roma, donarono in questi giorni alla Sezione di Mineralogia, una bella pietra meteorica, caduta il 12 luglio 1903 in Valdinizza, nell'Apennino pavese. L'esemplare, unico noto di questa località, è anche per ciò preziosissimo; la direzione ringrazia vivamente i due egregi scienziati, i cui nomi essa registra fra i benemeriti del nostro Museo.

AUTOMOBILE CHE INVESTE UN CARRO

In Corso V. Emanuele

Una donna gravemente ferita - L'arresto dello chauffeur.

L'automobile N. 38-691, di proprietà del l'industriale Guglielmo Thomas che abita in via Paleocapa 6, percorreva ieri alle due del pomeriggio il corso Vittorio Emanuele, guidata dallo *chauffeur* Ernesto Castelazzi d'anni 25, dimorante in via Felice Casati 12. All'altezza di via Durini, l'automobile urtò violentemente contro un carro da lavandaio, sopra il quale stava seduta la ventisettenne Veronica Mattarelli maritata Trolli.

La scossa fece sì che l'infelice donna precipitasse a terra, battendo fortemente il capo sul lastricato.

Il vigile Mandelli del I mandamento telefonò alla «Croce Verde», i cui militi giunsero prontamente sul posto con una lettiga, e portarono la sventurata all'Ospedale Maggiore. I medici giudicarono le condizioni della Mattarelli assai gravi per sopravvenuta commozione cerebrale e per sospetto di frattura della base cranica.

Subito dopo la sciagura il Castellazzi tentò di darsi alla fuga per via Durini, ma fu fermato da un cittadino e consegnato al vigile Zuccoli, che con un agente di P. S. lo trasse in arresto a San Fedele, e da qui, dopo un interrogatorio a cui fu sottoposto dal vice commissario avv. Lombardi fu inviato al Cellulare.

Lo *chauffeur* arrestato, da soli 15 giorni s'è sposato in chiesa e oggi stesso doveva celebrare il matrimonio civile.

Un giovanotto che si trovava sull'automobile col Castellazzi, riuscì a fuggire. L'automobile fu sequestrata.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Le tragedie del coltello

Notte di sangue - Un ferroviere mortalmente ferito - Due operai accoltellati - Un uomo crivellato a colpi di coltello - Rivolte a mano armata - Arresti.

In un'osteria di via Carlo Tenca, ieri sera si ballava allegramente. Molti erano i ferrovieri intervenuti alla festicciuola.

Poco dopo la mezzanotte, per ragioni futilissime, s'accese una rissa indiavolata. Volarono seggiole e bicchieri, e mentre le ragazze fuggivano spaventate, s'intese un grido di dolore.

La sala, in un attimo fu sgombrata; solo un giovanotto vi era rimasto al suolo, gemendo e rantolando, in una larga pozza di sangue.

Nel parapiglia, una mano ignota lo aveva colpito con una terribile coltellata al ventre. Due giovanotti, il ferroviere Roberto Marchetti e il meccanico Defendente Gatti, accorsero in aiuto del poveretto ,che è certo Cesare Vighi, di 24 anni, di Bossolo, ferroviere, che abita in via Bordoni 2.

Con ogni cura, il ferito venne trasportato alla Guardia medica di porta Venezia.

Quivi i dottori Zancarini, Griecotini ed il direttore dott. Pollini, lo sottoposero alla laparatomia.

Stamane le condizioni del Vighi, che è ricoverato nell'infermeria, sono sempre gravi, ma stazionarie.

* * *

Questa notte, al tocco, sono stati condotti dai carabinieri alla Guardia medica di porta Romana due giovanotti avvinazzati e feriti ambedue di coltello. Essi sono il calderaio Giuseppe Rognoni e il muratore Ambrogio Brandinali, ventenni entrambi e abitanti al riparto Gamboloita.

Il duplice ferimento è dovuto a una rissa, scoppiata in un'osteria di Rogoredo, per motivi di giuoco. I feriti sono stati medicati dal dott. Zucchetti. Il Rognoni presenta una ferita grave alla regione mascellare sinistra, ed altre minori ferite alle mani.

Il Brandinali invece non ha che una lunga coltellata alla mano sinistra, ed ha potuto essere ricondotto al suo domicilio, mentre il suo compagno dovette essere accompagnato all'Ospedale Maggiore.

* * *

Stanotte capitava alla cascina S. Barbara, trascinandosi a stento, un uomo ferito. Il fittabile signor Limonta lo riconobbe pel contadino e ramaio Giuseppe Merli, di 24 anni, abitante in frazione di Chiaravalle, e vedendolo in grave stato lo portò subito in baroccio all'Ospedale di Milano.

Ivi i medici gli riscontrarono ben 25 ferite di coltello, di cui una gravissima al ventre.

Stamane il delegato Balestrazzi e il giudice Rotondi hanno potuto interrogare il disgraziato, e dal suo racconto risulta quanto segue:

Ieri sera il Merli entrava nell'osteria di Casotto Nosedo col suo amico Barbiani a bere un bicchiere. Poco dopo vi capitarono due giovinotti di una frazione vicina le cui famiglie avevano con la sua vecchi rancori, tanto che recentemente scoppiò fra loro una rissa furibonda, sedata dai carabinieri.

I due lo provocarono, corsero male parole, egli si ebbe una seggiolata sulla testa, e si difese. Allora accorsero altri quattro o cinque giovani a dar man forte ai due aggressori, mentre il Barbiani se ne andava, e il Merli restava solo a tener fronte a sei o sette.

Fu una scena indiavolata, l'osteria fu tutta a soqquadro, finchè veduto cadere il Merli nel sangue, gli altri fuggirono.

Così il racconto del disgraziato Merli, che si trova in condizioni gravissime.

Carabinieri e guardie stanno perlustrando le campagne di quei paraggi, sperando di scoprire i feritori del Merli.

Si dubita che questa rissa abbia relazione con quella da cui uscirono feriti gli operai Rognoni e Brandinali, di cui accenniamo sopra.

* * *

Alle tre di stanotte stessa, in corso Genova, tre individui venivano a feroce baruffa tra di loro. Uno dei rissanti sparò un colpo di rivoltella che andò a vuoto. Accorsero due agenti di P. S. che furono fatti segno alle ire concordi dei tre... avversari.

Una delle guardie rimase ferita di coltello in modo lieve; tutte e due poi riportarono gravissime contusioni.

Gli agenti tennero duro, e riuscirono ad ammanettare i tre riottosi, che sono i fratelli Giacomo e Francesco Signorini, e Angelelli Gerolamo, abitanti in via Verraschi.

UN'ALTRA VITTIMA DEI TRAMS!

Scolaretto amputato della gamba destra.

Anche ieri mattina un'altra, raccapricciante sciagura tramviaria!

Questa volta la vittima è un ragazzo decenne, lo scolaro Leonardo Samoiraghi fu Oreste che abita con la madre in via Spontini, 10. Verso le nove il poverino si recava alla scuola, e nell'attraversare il corso Buenos Ayres, di fronte a via Vitruvio, fu investito da un tram diretto a Piazza del Duomo.

Il fanciullo s'ebbe la gamba destra orrendamente sfracellata, e alla Guardia medica di Porta Venezia dovette essere immediatamente amputato dai dottori Pollini, Cagnola e Grientini.

Egli trovasi ancora ricoverato nella infermeria della Guardia, e si teme che non possa sopravvivere.

Il manovratore del tram s'è sottratto con la fuga all'arresto preventivo.

LA BANCA OPERAIA DI PAVIA.

Ci scrivono da Pavia, 4:

Numerosissima riuscì l'ultima assemblea generale di questa fiorente banca fondata dal compianto patriota Costantino Montovani circa trent'anni sono.

Venne a grandissima maggioranza votato il bilancio, e furono pure rieletti tutti i membri componenti lo scadente Consiglio d'amministrazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 6.57 tram. 6.14 — Roma: leva 6.42 tram. 6.2 — Palermo: leva 6.34 tram. 6.3.

Luna — Età giorni 21 — Leva alle 11.53 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 776 sulla Danimarca, minima di 760 sul Mar Bianco.

Temperatura discesa all'ovest e al centro, aumentata all'est.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* leggermente salita al nord ,discesa altrove: massima di 769 sul Veneto, minima di 764 sulla Sardegna.

Venti grecali ed orientali al nord, sciroccali al sud; mari mossi.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove.

Ieri: vario al sud, nuvoloso con pioggie sparse e qualche nevicata altrove.

Tendenza: vario nell'alta Italia e versante tirrenico superiore, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

3 marzo 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.0
Temperatura centigrada, media + 6.°0 — massima + 9.0 — minima + 3.5.
Umidità relativa, media 72 %
Venti dominanti Est Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera Coperto, Caligene.

Disastri in mare causati dalla nebbia.

Ci telefonano da Londra, 4 mattina. (B.):

Telegrammi da Anversa recano che la nebbia ha causato nuovi sinistri marittimi. Un piroscafo norvegese ed un battello da pesca olandese sono stati colati a picco da due piroscafi inglesi. Gli equipaggi furono salvati.

Un'altra collisione avvenne tra il piroscafo tedesco *Helene* e il piroscafo *Marsala*. L'*Helene* è affondato. Si teme vi siano numerose vittime umane.

Nove naufraghi sono giunti a Douvres sopra due scialuppe e dopo un viaggio emozionantissimo attraverso una nebbia fittissima, e col pericolo sempre di essere tagliati in due dalle navi che passavano. Il capitano, il primo macchinista e sei uomini dell'equipaggio dell'*Helene* sono scomparsi.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. - Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Erasmo dice che l'istruzione fa le donne migliori; istruitevi dunque, o donne, ed apprendete che l'Acqua Chinina-Migone vi conserva una delle maggiori bellezze largitevi dal creatore.

ECO DEI TEATRI

La Wally alla Scala.

A tre sere di distanza dalla prima rappresentazione dell'*Aida*, abbiamo avuto alla Scala la prima della *Wally*: e anche per quest'opera il pubblico ha molto apprezzato la concertazione sempre così corretta e adatta ad esprimere nitidamente la musica in ogni sua parte. Il maestro Toscanini, chiamato ripetutamente al proscenio con gli artisti, ebbe uno speciale applauso dopo la finissima esecuzione del preludio nel terzo atto. E di tutta l'opera, un po' grigia, ma elegante e patetica del Catalani, il Toscanini fu un fine interprete.

Eugenia Burzio ha rinnovato pienamente il successo avuto nelle esecuzioni precedenti: la stessa ricchezza di mezzi vocali e le stesse esuberanze non mai antipatiche. Più che trasfondersi nelle parti sue, l'artista entra in battaglia con quelle e fa sfoggio, senza esitare, di una vigorosa e formosa gioventù. Anche l'altra sera, come già nell'*Aida*, era visibile un lodevolissimo proposito di contenere il gesto e di regolare la potente voce, che ha una così bella nitidezza in tutte le sue note. Ed è da ammirare com'ella sappia in una sola stagione sobbarcarsi alle fatiche di tante interpretazioni diverse, non dimostrando mai alcun segno di stanchezza e accontentando pienamente il pubblico, che le è prodigo di meritati applausi.

Divise con la Burzio gli onori della serata il baritono Pasquale Amato, egli pure artista ottimo e in questa stagione già applaudito alla Scala nella parte di Barnaba (*Gioconda*). Nella *Wally* l'Amato è un Gellner impeccabile: ha voce colorita, pastosa, di grande efficacia drammatica come il suo gesto ch'è sempre vivo senza sconfinare nella volgarità. Ebbe ripetute approvazioni anche a scena aperta.

Atteso con molta curiosità cantò nella parte di Hagenbach il giovanissimo tenore Julio Calleja, nuovo per le scene milanesi. Il Calleja dispone di buoni mezzi vocali e il pubblico lo accolse simpaticamente. Si spiegano benissimo qualche turbamento e qualche incertezza dovuti all'importanza della sua prima prova alla Scala e all'indole della musica in cui la parte del tenore è sacrificata offrendo così poco appiglio per un giudizio.

Bene i bassi, signori Nazareno De Angelis (Stromminger) e Virgilio Mentasti (il pedone di Schnals) e la signora Ponzano (Afra). Nella parte del suonatore di cetra non parve troppo a posto, per certe crudezze di voce, la signora Amelia Campagnoli. Mirabilmente affiatata, come sempre, l'orchestra e benissimo i cori.

Il teatro era tutto esaurito.

Gorkiana.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Il concessionario e traduttore di Massimo Gorki per l'Italia scrive che dopo l'esito non lieto dei *Figli del sole* al teatro Valle, ha vietato la rappresentazione dei *Barbari* a Roma. Verranno dati invece a Firenze entro il corrente mese dalla compagnia Vitaliani.

I concerti di Mascagni a Bucarest.

Ci telegrafano da Bucarest, 4:

Ieri sera ebbe luogo nella grande sala dell'Ateneo il terzo ed ultimo concerto del maestro Mascagni. L'esito, come per i precedenti concerti, fu magnifico, e l'autore di *Cavalleria* ebbe dal pubblico affollato accoglienze entusiastiche. La prima parte dei concerto era costituita dal Preludio dei *Maestri Cantori* e dalla *Sinfonia VI* di Tschaikowski, la seconda da pezzi di opere dello stesso Mascagni. Il *clou* del concerto fu il sogno del *Ratcliff* che destò un entusiasmo indicibile.

L'opera di un ex-ministro.

⁂ Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Lisbona che al teatro Reale di quella città è stata rappresentata ieri sera con successo la nuova opera *Amor et perditiones*, musica del signor Jean Arroyo, ex ministro degli Esteri e della Marina.

La lotta elettorale a Schio.

Le candidature.

Ci telefonano da Vicenza, 4 sera. (F.):

La lotta elettorale a Schio comincia a delinearsi. I socialisti del collegio, riunitisi, deliberarono di portare a proprio candidato l'operaio Arturo Bellelli, di Reggio Emilia, noto protagonista allevato alla scuola di Camillo Prampolini.

Nel campo conservatore si attende ancora la risposta dell'on. Fusinato, il quale si è riservato di far nota la sua decisione tra alcuni giorni.

Quanto ai clericali, si fanno già i nomi dell'industriale Roi, sindaco della nostra città e marchese papalino, e del conte Capra, consigliere comunale di Vicenza, un tipo strano e interessante. È certo poi che si avrà l'auto-candidatura dell'industriale Dal Brun.

LE ELEZIONI DI BALLOTTAGGIO nel collegio di S. Biagio di Callalta.

Ci telegrafano da Treviso, 4. (F.):

Ieri seguirono le elezioni di ballottaggio nel collegio di San Biagio di Callalta. Riuscì eletto il moderato conte Felissent con voti 1387 battendo il clerico-moderato Minesso che riportò voti 1250.

Monsignor Bonomelli e il cardinale Ferrari ricevuti dal papa.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Il papa ha ricevuto in udienza di congedo il cardinale Ferrari arcivescovo di Milano; il colloquio fra il pontefice ed il cardinale si è protratto a lungo. Pio X ha ricevuto anche monsignor Bonomelli vescovo di Cremona, e anche questo colloquio è durato assai più di quel che non durino di solito tutti i ricevimenti e le udienze pontificali.

Una dimostrazione di socialisti a Gravina

che provoca un conflitto colla forza pubblica - Diversi feriti - L'ex sindaco del paese arrestato.

Ci telegrafano da Bari, 4. (G.):

A Gravina stasera si doveva tenere il Comizio indetto dai socialisti contro quell'amministrazione comunale. L'autorità di Pubblica Sicurezza proibì il Comizio, ma i socialisti, all'ora fissata, capitanati dall'avvocato Canio Musacchio, si recarono egualmente al luogo prestabilito. Allora il delegato Ranieri intimò ai dimostranti di sciogliersi, ma non avendone ottenuto alcun risultato ordinò gli squilli di rito. Neanche questa misura però valse a convincere i socialisti, contro i quali si fecero diverse cariche da parte dei carabinieri che sguainarono le daghe. I dimostranti tentarono di respingere la forza. Nacque allora un grave tafferuglio nel quale rimasero feriti alcuni socialisti ed agenti. Finalmente, verso le 19, la piazza fu sgombrata. Si operarono parecchi arresti, fra cui quello dell'avvocato Musacchio, che fu già sindaco e consigliere provinciale di Gravina.

Gli arrestati e i feriti.

Ci telegrafano da Bari, 4 sera. (G.):

Vi completo le notizie da Gravina. Gli arrestati furono trenta, che vennero tradotti a Bari a richiesta dell'autorità giudiziaria. Rimasero feriti nel tafferuglio tre carabinieri, tre guardie campestri, due guardie di P. S., il delegato Ranieri e tre dimostranti. Perdura il fermento. Vennero inviati sul posto una compagnia di truppa, il capitano dei carabinieri Natini, il sottoprefetto di Altamura Angius.

Dimostrazioni e tumulti a Messina

Colluttazioni fra studenti e polizia - Parecchi feriti.

Ci telegrafano da Messina, 4. (N.):

Come protesta contro la dimostrazione anticlericale del 17 febbraio, ieri i clericali vollero fare una processione straordinaria portando in giro per la città il simulacro della Madonna immacolata. Un grande spiegamento di forze evitò serie conseguenze. Ieri sera però quando, finito il concerto musicale, un gruppo considerevole di giovani si diede a gridare: *abbasso i preti! viva Giordano Bruno!*, chiaramente risultò quanta fosse l'indignazione dei cittadini per la processione inopportuna.

I dimostranti divenuti, numerosi e compatti percorsero le principali vie. Intervenne la forza e presso il palazzo Arcivescovile avvennero colluttazioni. Le guardie di città distribuirono delle piattonate. Parecchi rimasero feriti e contusi

Alcuni dei feriti ricevettero pronto soccorso e furono giudicati guaribili in dodici giorni, salvo complicazioni. La dimostrazione si rinnovò più tardi al teatro Massimo dove la Compagnia Baldanello recitava la commedia di Pilotto: *Dall'ombra al sol*. Venne suonato l'inno di Garibaldi fra vive acclamazioni a Giordano Bruno. Si temono nuove conseguenze.

I LAVORI PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

verrebbero abbreviati di quattro anni.

Ci telegrafano da Bari, 4 sera. (G.):

L'onorevole Guerci, ispettore generale dei lavori dell'Acquedotto pugliese, insieme all'ing. Pamarini, si è recato qui per interessare i Comuni della provincia a provvedere i progetti di fognatura e tubulatura per la distribuzione dell'acqua. Il termine per il completamento dell'opera che era stato contrattato in dieci anni, verrebbe ridotto a sei. L'on. Guerci dopo aver conferito col sindaco Lembo, si è recato a Trani, a Bisceglie, a Bitonto, a Modugno, riserbandosi di visitare tutti gli altri comuni.

Situazione sempre grave nell'Argentano

Ci telegrafano da Ferrara, 4 sera. (V.):

Nell'Argentano la situazione è sempre molto grave non essendosi raggiunto lo sperato accordo fra operai e proprietari. Sono stati inviati colà 130 uomini di cavalleria per rinforzo. A Porotto, a Vigarano e frazioni, l'astensione dal lavoro è completa. Si teme che i bovari abbandonino domani le stalle.

Lo sciopero degli studenti ingegneri di Padova

I motivi.

Ci telefonano da Padova, 4 sera. (B.):

Oggi in un imponente comizio tenuto alla regia scuola di applicazione, gli studenti ingegneri hanno all'unanimità proclamato lo sciopero, che dovrà durare fino a quando sarà abolito l'art. 32 della legge sui monumenti nazionali che parifica gli ingegneri ai professori di disegno e avranno ottenuto affidamento per una prossima legge che tuteli il titolo di ingegnere. La deliberazione venne telegrafata a tutte le scuole di applicazione del regno e al ministro Rava. Lo sciopero procede dignitoso e senza chiassate.

UNA AZIONE PARLAMENTARE

in favore del porto di Ravenna.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

I deputati dei due collegi di Ravenna, De Andreis e Mirabelli hanno invitati tutti i senatori e deputati delle provincie emiliane ad una riunione che si terrà a Montecitorio l'8 corr. Si tratta di stabilire un'azione concorde perchè sia mantenuto per il porto di Ravenna lo stanziamento di lire 7.500.000 previsto dalla relazione dell'ispezione del Genio civile.

Una grave disgrazia a Sorrento.

Due ingegneri vittime dell'alpinismo.

Ci telefonano da Napoli, 4. (D.):

La notte scorsa si sparse nella città la notizia di una gravissima disgrazia, avvenuta tra Castellammare e Sorrento a due ardimentosi giovani appartenenti al club canottieri Italia.

Undici giovani, tutti del suddetto club, ieri mattina recaronsi a Castellammare per iniziare l'ascensione su una vetta del monte Santangelo, irta di dirupi e coperta di neve indurita.

Tra gli undici erano l'ing. Arturo Kernot e Eugenio d'Ovidio, figlio del senatore professore all'Università di Torino e nipote del senatore professore all'Università di Napoli.

I gitanti erano allegrissimi. Dopo aver fatto colazione, provvisti di bastoni ferrati cominciarono l'ascensione, la quale ben presto divenne pericolosa per gli sterpi e pella neve alta e indurita.

Mentre, dopo breve sosta, continuavano lentamente l'ascensione faticosa, l'ingegner Kernot, messo un piede in fallo, scivolò e cominciò a rotolare verso il sottostante profondissimo burrone.

L'ingegnere d'Ovidio, che gli era più vicino spinto da generoso sentimento, tentò di trattenerlo mentre precipitava; ma l'altro, appena trovò nel compagno un punto d'appoggio, disperatamente lo abbracciò in modo che, perduto l'equilibrio, precipitò anche il D'Ovidio.

Ambedue i giovani, fra la disperazione dei compagni, impotenti a salvarli, precipitarono per la ripidissima china, trabalzando sulla neve fino al fondo del burrone oscuro e profondo oltre 300 metri.

È impossibile descrivere la scena seguita. I compagni, visti vani gli sforzi per scendere senza attrezzi e funi nel fondo, tornarono a Castellammare a dare la notizia del fatto alle autorità che la notte stessa mandarono i carabinieri a far ricerche colle torcie.

Ormai è perduta la speranza di trovar vivi i disgraziati giovani.

L'impressione a Napoli ed a Pozzuoli.

La notizia della tragedia alle famiglie.

Ci telegrafano da Napoli, 4 sera, (D.):

Perdura nella cittadinanza l'enorme impressione prodotta dalla tragedia alpina di Monte Sant'Angelo. Essendo stata la triste notizia già divulgata dai giornali, alcuni amici dei due giovani morti così miseramente si affrettarono a recarsi dalla famiglia Kernot e da quella del senatore D'Ovidio per prepararle alla irreparabile sciagura. Dapprima fecero comprendere trattarsi di cosa molto più lieve. Pure tutti compresero perfettamente la verità e vollero subito recarsi a Castellammare dove si affrettarono pure tutti i canottieri soci dell'«Italia», ed altri numerosi amici degli estinti.

Ancora non si sa se i cadaveri saranno sepolti colà o se verranno trasportati a Napoli. Anche a Pozzuoli la notizia produsse dolorosa impressione perchè il giovane D'Ovidio era impiegato in qualità di ingegnere nel cantiere Armstrong.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** Si è costituita a Carrara l'«Unione marmisti» fra gli operai dei molteplici laboratori della regione. È stato nominato alla presidenza l'on. Eugenio Chiesa.

** L'avv. Mario Marinucci ha commemorato a Ravenna per incarico della locale sezione della «Dante Alighieri», Giosuè Carducci. Pubblico numeroso e plaudente.

** Ad iniziativa di molti abruzzesi si è inaugurata nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti a Roma una sala dedicata alle opere del pittore Teofilo Patini.

** Ad Oneglia il prof. Luigi Arata, insegnante d'italiano nel Liceo, ha commemorato, dinanzi ad un affollato uditorio il secondo centenario della nascita di Goldoni.

** Diodato Sansone fu nominato prefetto di Catanzaro; Carlo Chiaro, attuale prefetto di Catanzaro fu collocato a disposizione del Ministero.

** A Venezia, la notte scorsa, un infelice, mendicante all'aspetto, cadeva accidentalmente in canale, annegandosi. Non venne finora identificato.

** La signorina Gilda Rossi, insegnante nella scuola normale di Bologna, parlò applaudita all'Accademia dei Concordi di Rovigo, sulla «Architettura Romana».

** In una cava di marmo a Ravaccione, rimaneva orribilmente sfracellato il cavatore Giuseppe Puccinelli. Lascia sei figli e la moglie in puerperio.

** A Valdagno (Vicenza) il contadino Giotto, nel caricare su di un carro dei grossi tronchi d'albero, fu da uno di essi investito e schiacciato. Morì all'istante.

DUE DEPUTATI SVIZZERI

che esercitano il contrabbando.

Ci telefonano da Basilea, 4 sera. (B.):

La dogana svizzera sul confine tedesco ha scoperto che due deputati socialisti al Gran Consiglio avevano organizzato un nuovo sistema di contrabbando della saccarina mediante carri apparentemente carichi di carbone. Il gruppo socialista al Gran Consiglio riunitosi immediatamente ha deciso di invitare i due deputati a rassegnare le loro dimissioni. Essi verranno sostituiti da due altri socialisti.

BORSE ITALIANE.

Milano, 4 marzo 1907, ore 15.

La Rendita solo un poco più calma chiuse a 103 contanti e 103.20 fine mese mentre i valori terminarono quasi tutti fermi. La Banca d'Italia 1331-1330, le Terni 1818-1830 e 1822, le Edison 833-834 e 832, Metalli 186.50 e 187.50, Veneziano 274, Gulinelli 131,50, Americana 346-342 e 344.50 e le Miani 151-153 e 152.50. Ricercatissime le Gajo e Lampugnani da 320 a 327.

Cambi invariati. Tre e mezzo offerto e 102.

Rend. Ital. 3 3/4 %	contanti	103 — a	— —
	fine m.	103 20 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 25 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali	»	778 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1330 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	936 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	638 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	341 — »	— —
Id. Edison	»	832 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1820 — »	1825 —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	478 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	394 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1735 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	555 — »	— —
Id. » Veneziano	»	274 — »	— —
Id. » Muggiani	»	340 — »	— —
Id. » Bergam.	»	334 — »	— —
Id. Birra Milano	»	160 — »	— —
Id. Armstrong	»	370 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	227 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	416 — »	— —
Id. Metallur. Italiana	»	188 — »	— —
Id. Ferriere	»	345 — »	— —
Id. Venete	»	226 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	153 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	388 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	343 — »	345 —

Francia	Chèque	»	100 ...
Svizzera	»	»	...
Londra	»	»	...
Germania	»	»	...

Genova, 4, *ore 3.* — Rend. ... id 3 1/2 102,25 — Banca d'Italia ... Comm. 935.00 — Credito Ital. ... — Mediterr. 452,00 — Navig. Gen. ... Zuccheri 394,00 — Ansaldo-Ar...

Roma, 4, *ore 3.* — Rend. ... — id. 3 1/2 102.12 — Banca d'Italia ... Banco Roma 118,00 — Meridion. ... Pia 1700 00 — Gas 1354.00 — Condotte ...

Torino, 4, *ore 3.* — Rendita ... id. 3 1/2 102.12 — Mediter. —.— — Banca d'Italia 1330.00 — Banca ... Credito Italiano 637.00.

Firenze, 4, *ore 3.* — Rendita ... — id. 3 1/2 0/0 102,05 — Mediter. ... 778,— — Banca d'Italia 1330. ...

BORSE ESTERE

Corsi di chiusura del giorno 4

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,95
» » carta	99,10
» » oro	117,25
» Ungh. 4 0/0	95,—
» » 3 1/2	84,10
Lombarde	157,25
Cambio Parigi	95,43
Lire italiane	95,40

Tendenza calma.

BERLINO. Rend. ... Cons. ... Azioni M... » Medit. ... Obbl. ... » ... Cambio ... Tendenza ...

PRIMA EDIZIONE

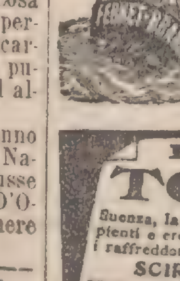
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno.
STAFFIERI PAOLO, *gerente resp.*

La famiglia Chierichetti, ... commossa per la straordinaria ... zione d'affetto tributata alla ... proprio padre

CESARE CHIERICHETTI

vivamente ringrazia.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. Rimedio s... mento ...
Farina per Bambini Kufeke



FERNET-BR...
Specialità ...
FRATELLI BR...
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBOR... APERITIVO DIGEST...
Guardarsi dalle contra...

Le TOSSI
Buona, la tosse asinina catarri bronchiali ... recenti e cronici, i catarri polmonari, ... i raffreddori, sono guariti coll'uso del
SCIROPPO AMIGDALINA
preparazione speciale della premiata ... *Maldifassi*, Milano — 60 anni di successo
L. 2,25 — per posta 3,—

ISTITUTO di CURA ...
Malattie Pelle e S...
Cure mediche elettriche ...
Milano Telef. 9094. ...
Dirett. Prof. Dott. Dacco, ...
Visite: Via Commenda, 17.

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE ...
Elegante fascicolo mensile ... edizione di lusso. Pubblica in copertina ... mero di ritratto in tricomia ... italiana. 100 illustrazioni, Articoli ... Novelle, Varietà, Moda, Musica ... Abbonamento annuo L. 10. - Numero ... Dirigere vaglia all'Amministrazione ... Angiporto Galleria Umberto I. ...
Numeri di saggio gratis a richiesta.

Avete MALE DI DENTI
Domandate in tutte le migliori farmacie
FILODENTOL BERTAGNA
Esclusività per l'Italia ...
ZINI BERNI BIANCARDI e C.

CREDITO ITALIANO
Pagamento dividendo
e
Cambio Titoli
SOTTOSCRIZIONE
a 40,000 azioni nuove
Vedere avviso in quinta pagina

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine americana, che agisce per graduale ... direttamente sulle vie digerenti, biliari, ... stinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente ... micamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi ...
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le ... sità dello stomaco e degli intestini ...
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone ... senza neutralizzare l'acido ... come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 ...

MONTE DI PIETÀ IN MILAN...
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

Cat.	cm.	Anno	Semest.	Trimes.
1ª	11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
2ª	14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
3ª	30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
4ª	60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Impor...
Servizio gratuito di pag... cedole e di incasso degli estra... tiche gratuite per la conv... Rendita col nuovo tipo 3.75 ...

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi ... valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.
In Milano presso *Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rose,* ecc.

GIROLA

MILANO — Corso Vitt. Em., 5 — MILANO

Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe per Signora

Da Martedì 5 marzo a Sabato 9 marzo

GRANDE VENDITA STRAORDINARIA

a Prezzi molto ribassati

DI

Lanerie - Seterie - Novità

CAMICETTE RICAMATE - SOTTANE

Unica occasione per acquisti reclame

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCO servizio sino ore 14 vicino corso Indipendenza 24. Ottavia, Milano. 10341

ESPERTO agricoltore perfetta conoscenza viticultura, fruttiferi, praticissimo, referenze primo ordine cerca posto direzione anche piccola azienda. Scrivere Sabustio, Ripamonti, 7, Milano. 10489

TRENTENNE con madre sola, già portinai, cercano portineria. Scrivere Cassetta 260 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10438

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI posto per un giovinotto di 21 anni della Svizzera tedesca, avendo fatto 3 anni di tirocinio e dopo 3 anni di pratica, conoscendo a fondo l'articolo stoffe per uomo, avendo nozioni dell'italiano e francese. Offerta da indirizzare sotto Rc. 1304 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10577

DISEGNATORE ventiseienne pratico ricami decorazioni, perfetto ritoccatore ritratti carboncino cerca posto minime pretese ottime referenze. Agnesi 30, posta, Milano. 10589

EX CARABINIERE trentacinquenne ammogliato senza prole cerca discreta portineria. Scrivere P. F. fermo posta, Milano. 10569

GIOVANE trentenne di distinta famiglia, laureato leggi, cerca occuparsi presso notaio, procuratore, azienda commerciale. Scrivere posta Milano « Dedalus ». 9710

SIGNORA, bella presenza, sanissima, educata, carattere affettuoso, conoscenza francese, buona massaia, collocherebbesi compagnia, governante, vicemadre. Claudia, posta, Torino. 10467

SIGNORA seria offresi presso signorina sola, come cameriera, pratica cucina. M. posta, Milano. 10527

STUDENTE capomastro impiegherebbesi presso impresa costruzioni od ingegnere, prezzo da convenirsi. Scrivere S. A. Simonetta 19, Milano. 10557

TAILLEUR camicie, cognizioni dirigere laboratorio, offresi, ottime serie referenze. Scrivere Magni, posta, Milano. 10547

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai calderai cercansi per importante stabilimento di Brescia. Dirigere offerte con indicazione posti occupati, pretese, ecc., sotto H. 10204 m., presso Haasenstein e Vogler. Milano. 10204

CAMERIERA, domestica ottime referenze, cercansi urgentissimamente. Agenzia Agnello 9, Milano. 10330

CAMERIERA cercasi Agenzia Miglioranzi, via Brolo 3, Milano. 10740

CERCANSI ricamatrici macchina Cornely, ricamatrici telaio per mode. Corso Romana 2, Milano. 10581

CERCANSI abili mezzane modiste Angelina Archenti, corso Ticinese 91, Milano. 10437

CERCANSI operai bronzisti, cesellatore, 18 21 anni. Referenze serie. Bigli Milano. 10515

CERCASI abilissimo macchinista litografo. Stabile occupazione e buona paga. Inviare offerte, pretese e certificati a Casella postale 2241, Lugano (Svizzera). 10451

CERCASI ragazza diciottenne per donna servizio coniugi con bambina. Corso, viale Umberto 10. 10672

CERCASI signorina o signora perfetta corrispondente tedesco, francese. Offerte Cassetta 237 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10321

CERCASI abile capo meccanico per filatura cotone. Inutile offerte senza ottime referenze di lunga pratica. Scrivere H. 10706 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10706

CERCASI provetto assistente di filatura ed altro provetto di preparazione per cotonificio di primo ordine. Esigonsi referenze serie. Scrivere a Cassetta 207 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10099

CERCO garzone per trasportare vino domicilio, presentarsi Jelo, via Broggi 13. 10491

CERCO aiutante astucciaio lavoro continuo Biella, Sampietro all'Orto 20. 10411

COTONIFICIO Rolla cerca per il suo nuovo stabilimento di Collegno abili operai di filatura specialmente donne per banchi, rings, aspe. Scrivere o presentarsi Cotonificio Rolla a Collegno (prov. Torino). 9749

DISEGNATORI tecnici sono cercati da stabilimento meccanico. Sarà preferito chi avrà pratica in impianti industriali. Inutile offrire senza referenze e pretese. Scrivere Cassetta 284 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10626

DOMESTICA fedelissima pratica cucina, cucito cercano coniugi Laurizia-no, posta, Milano. 10425

GIARDINIERE ortolano cercasi subito per vicinanze Milano. Deve anche occuparsi animali da cortile. Offerte indicando età, referenze, sotto H 10702 M ad Haasenstein e Vogler, Milano. 10702

GIOVANI allievi disegnatori trovano occupazione presso ditta impianto caloriferi. Indicare età, studi fatti, referenze. Scrivere Cassetta 280 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10574

IMPORTANTE ditta cerca giovinetto apprendista quindici-diciotto anni, licenza tecnica, bella calligrafia, retribuzione imediata. Offerte G. C. 33, Milano. 9911

IMPORTANTE ditta lavori cartonaggi cerca abile tagliatore. Scrivere Casella Postale 701, Milano. 9389

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca provetto capo-tintore in Cops cogli apparecchi della Zittaner. Offerte e referenze Casella postale N. 1088, Milano. 10256

IMPORTANTE cotonificio Lombardia ricerca portinaio, preferiscesi ex carabiniere graduato o guardia città. Inutile offrirsi senza ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 253 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 10505

IMPORTANTE ditta lavori cartonaggi cerca abile tagliatore. Scrivere Casella postale 701, Milano. 9389

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

MACCHINISTE abilissime biancheria uomo macchina Wilson, e lavoranti cercansi urgentemente. Buona retribuzione, via Carlo Porta 3, Milano. 10752

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PER PICCOLA officina meccanica cercasi giovane volonteroso capace esercitare mansioni direttive, magazziniere, contabile. Scrivere Cassetta 235 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10317

PREMIATA fonderia artistica cerca abile cesellatore. Rivolgersi Vespucci 11, Milano. 10253

RICERCA urgente di abili cravattaie montatrici nodi, gale, che lavorino in fabbrica o domicilio. L. Gallieni, via Vitruvio 3, Milano. 10642

SI CERCA più presto possibile un fabbro da carrozze, un fabbro da banco capace di unire la ferramenta di una carrozza e un fabbro aiutante. Buona paga. Lavoro assicurato. Ulr. Höhener, Wagenfabr., St. Gallen (Svizzera). 10579

TESSITURA Brasile cerca abile tintore pratico tintura cotone in fiocco, filato e pezza. Dirigere offerte, pretese, Cassetta 265 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10571

TIPOGRAFI compositori, capo, impressore provetti cercansi subito. Scrivere 007 Sampierdarena. 9541

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 5306

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA elegantissima con comodità moderne possibilmente ingresso libero centro o vicino Ferrovia Nord cercasi 15 marzo. Scrivere Cassetta 249 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10439

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE di Biella ben introdotto clientela cerca buone case stracci in generé e cascami cotone. Referenze ineccepibili. Scrivere Remo, fermo posta, Biella. 9983

250 LIRE stipendio e provvigione grande Casa americana filiale Parigi cerca dappertutto rappresentanti, viaggiatori attivi, senza attitudini speciali per articolo nuovissimo sensazionale, unico: New American. 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Paris. 10508

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre locali Industriali volendo con motore, trasmissioni. Corso Garibaldi 97. Milano. 10263

CERCANSI due locali uso studio e piccolo magazzino nel centro della città, pianterreno. Offerte sottoH 10704 M ad Haasenstein e Vogler, Milano. 10704

CERCASI stagione villeggiatura villino mobiliato 5-6 locali giardino, linea Varesina. Scrivere Gatta. Pisacane 18 Milano. 10117

CERCASI affitto fine marzo per tutto l'anno casetta civile 4-5 locali ammobiliati senza molte pretese, preferibilmente con giardino in luogo facile comunicazione con Milano. Dirigere offerte, prezzo, condizioni R. B. 76 fermo posta, Milano. 10578

TERRENO fabbricabile estesissimo in Salsomaggiore vendesi. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11, Milano. 10180

VILLEGGIATURA 4-5 locali, preferibilmente piccolo villino signorile, giardino, cercasi in affitto situazione fresca, rapida comunicazione Milano. Zambellini, posta, Milano. 10523

25 LIRE ricompensa procurerà negozio vuoto centrale uso fiaschetteria al presente oppure 29 marzo. Scrivere Luigi Kalf, posta, Milano. 10409

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda signorile cerca socio amministratore 25 000. Rag. Belli, Broletto 20. 8461

AVVIATISSIMA salumeria provincia, buonissima posizione vicino mercati, cedesi subito ritiro commercio. Poco affitto. Schiarimenti: Fiducia, 740, Milano, Armorari 5. 10433

CAPITALISTA 40.000 cercasi attivare lucrosissima industria, totale produzione impegnata, pagamento contanti. Offerte Casella postale 30, Firenze. 10459

CEDESI avviato pastificio in Milano. Per schiarimenti dirigersi via Tommaso Grossi 7, signor Rossi, Milano. 10427

CERCASI persona disposta rilevare cartiera vicinanza Milano. Condizioni ottime. Scrivere Cassetta 288 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10658

PARRUCCHIERE cede negozio avviato miti pretese. Edicola piazzale Volta, Milano. 10563

PER SVILUPPO azienda cercasi accomandante 5000, volendo, impiego convenirsi. Affare sicuro. Schiarimenti: Fiducia, Milano, Armorari 5. 10503

SERIA ed avviata ditta cerca sostituire socio uscente motivi famiglia. Capitale occorrente 15-20 mila. Impiego personale, posizione stabile e lucrosa. Serie offerte Cassetta 239 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10323

7000-8000 dispongo per azienda società anonima, accomandita per azioni. Esigo impiego personale. Scrivere Cassetta 292 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10700

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

A. B. Ricevetti. Salute buona. Ansioso esito definitivo, raccomando pazienza. Inutile scrivere casa. Pensoti. 10756

ERRANSI-ERVANSI. Lettere fermo posta direttovi come sapete, degenti sportello N. 51, posta centrale. Ritiratele. 10075

MANCIA 50 consegnando portinaio Mameli 3, Milano, cagnolino maltese pelo lungo bianco, chiamasi Titi. 10692

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato con signorina orfana pure decaduta. Escludonsi anonime, Leo, posta, Milano. 10387

QUARANTOTTENNE vedova sola sposerebbe persona seria anche vedovo. G. M. Cremona, posta. 10564

SIGNORINA trentaduenne impiegata, senza famiglia, onesta ed affettuosissima, contrarrebbe matrimonio con signore 38-45 anche vedovo, di cuore schietto, buono, educato. Scrivere G. 874, posta, Milano. 10591

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

OSPEDALE Fate-Bene-Fratelli, in Milano. Asta per vendita piante. Il 22 corr. ore 14 in quest'ufficio di Presidenza (via Fate-Bene-Fratelli 9) si terrà asta, a schede segrete, con unico esperimento, per la vendita di n. 2214 pini del Podere del L. P. in Senago. Prezzo peritale L. 7510. Deposito d'asta L. 750. Capitolato visibile presso gli uffici di amministrazione. Il presidente: dott. G. Brocca, il segretario: avv. Virgilio Grassi. Milano, 2 marzo 1907. 10638

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE vernice pavimenti colorata, 80 cent. Kg., Senegal, Romana 40, Milano. 5430

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5913

BELLISSIMA sala pranzo, tavolo, sedie, Portinaio piazza Castello 5, Milano. 9697-e

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazzale Monforte 1, Milano. 10525

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

CHIUSURA vendo Camera letto, salottini, ottomane, bicicletta seminuova. Portinaio via Ospedale 34, Milano. 10714

GELATERIA completa, macchina gelati 3 sorbettiere, mastelli larice ottimo stato prezzo occasione, Benedetti, viale Vigentina 30, Milano. 10541

LANA per materassi! Chilogrammi dodici: Lire trentanove! « Capock » Chilogrammi sette. Lire quindici! Coperte Carrozzerozza 59! Kotzian. Via Pagano 4 Milano. 10440

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale. Sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 8676

PIANOFORTE quasi nuovo ferro Berlino vendo, corso Genova 24, Milano. 10573

SEDIE 1.80, piatti 0.24, mobili, motocicletta, macchina scrivere, carrozze. Benedetti, viale Vigentina 30. 8 alle 13. 10543

STANZA matrimoniale nuova vendo, traslocando, metà prezzo. Riva, Felice Casati 9, Milano. 10680

VENDO due camere da letto occasione per Pasqua. Vetere 24, Milano. 10441

4 PIANOFORTI splendidi esteri occasione vendonsi S. Barnaba 26, Milano. 10531

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale Lire 75,000,000 -- Emesso e versato Lire 50,000,000 — Riserva Lire 5,700,000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FISENZE - SPEZIA
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA

Aumento del Capitale Sociale da L. 50,000,000 a L. 75,000,000

mediante l'Emissione di N. 50,000 Azioni Nuove da L. 500 cadauna

Deliberazione dell'Assemblea Generale del 25 Febbraio 1907, approvata con decreto del R. Tribunale di Genova in data 27 Febbraio 1907

Sottoscrizione a 40,000 Azioni Nuove riservate agli Azionisti

In seguito alla deliberazione surriferita è riservato ai portatori delle **100.000 Azioni** del **Credito Italiano** attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale sottoscrivendo **due Azioni nuove** per ogni **cinque Azioni vecchie** possedute, alle condizioni seguenti:

Le nuove azioni da Lire 500 nominali cadauna avranno il **godimento dal 1.° Gennaio 1907** e quindi partecipano agli utili sociali dell'esercizio in corso.

Il diritto di opzione dovrà esser esercitato dall'**11** al **16 Marzo corrente** in base alle azioni vecchie che agli effetti dell'incasso del dividendo 1906 e del cambio dei titoli, saranno state depositate, in conformità ad apposito avviso pubblicato.

Trascorso il 16 Marzo 1907 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intendero che vi abbia definitivamente rinunciato.

Qualora un Azionista presenti per la sottoscrizione un numero di Azioni non esattamente divisibile per Cinque, in rappresentanza di ogni Azione residuale gli verrà rilasciato un buono di opzione.

La presentazione di un **complesso di Cinque di questi buoni** darà al portatore il diritto di sottoscrivere **Due Azioni nuove** alle condizioni qui sotto enunziate.

Passato il giorno 21 Marzo 1907, i buoni d'opzione non presentati si intendono decaduti da ogni e qualsiasi diritto di sottoscrizione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per **ciascuna Azione nuova in Lire 575** (di cui Lire 6,25 per conguaglio d'interesse) **pagabili all'atto dell'Opzione.**

È fatta però facoltà di effettuare il pagamento in versamenti rateali come segue:

Lire 125. — all'atto dell'Opzione	(L. 75 per premio ed interessi e L. 50 pel primo decimo,)
» **152, — dal 12 al 15 Giugno p. v.**	(» 150 per 2° - 3° e 4° decimo e L., 2,— per interessi)
» **154,50 dal 12 al 15 Ottobre** »	(» 150 » 5° - 6° e 7° » » 4,50 »)
» **155,70 dal 12 al 14 Dicembre** »	(» 150 » gli ultimi 3 decimi » 5,70 »)

I sottoscrittori potranno pure:

all'atto del 2° versamento (in Giugno) effettuare contemporaneamente il 3° versamento, pagando complessivamente **L. 304,** o liberare interamente le Azioni mediante **L. 456.**

all'atto del 3° versamento (in Ottobre) eseguire simultaneamente quello di liberazione, versando L. **309.**

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria. Gli Azionisti che avranno liberato le loro azioni alla sottoscrizione potranno ritirare i titoli definitivi al portatore all'epoca che verrà fissata ulteriormente, non oltre la fine di Maggio p. v. A coloro che si saranno valsi della facoltà di fare il pagamento ratealmente, verrà sostituta all'atto del secondo versamento la ricevuta provvisoria con un certificato provvisorio nominativo, il quale dopo la liberazione completa sarà cambiato coi rispettivi titoli definitivi al portatore.

Sui versamenti rateali che non fossero fatti entro le date suindicate decorrerà a partire dal giorno stabilito come ultimo termine pel relativo versamento l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi il Credito Italiano di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti contemplati dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata presso tutte le Casse incaricate del pagamento del dividendo 1906 e del cambio dei certificati di azioni attualmente in circolazione, e cioè:

in **Italia** presso tutte le Casse del *Credito Italiano;*
in **Isvizzera** al cambio che verrà giornalmente fissato dai rispettivi sportelli
a *Basilea* presso la *Banque Commerciale de Bâle;*
a *Ginevra* » i Signori *A. Chenevière e C.;*
a *Zurigo* » la *Société Anonyme Leu e C.;*

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Genova, 1 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA ANONIMA - Capitale Sociale L. 75,000,000 - Emesso e versato L. 50,000,000 - Riserva L. 5,700,000.

GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO — BARI — CARRARA — FIRENZE — SPEZIA
Chiavari - Civitavecchia - Lucca - Modena - Novara - Parma - Sampierdarena

PAGAMENTO DIVIDENDO 1906 e CAMBIO TITOLI

I signori Azionisti del **CREDITO ITALIANO** sono informati che a partire dall'***11 Marzo corrente*** e colle modalità qui sotto indicate verrà effettuato il **pagamento del dividendo per l'esercizio 1906** (Cedola N. 12) in ***Lire 32,50*** per azione **contro consegna dei certificati di Azioni attualmente in circolazione** per essere sostituiti — entro il termine stabilito qui appresso — da certificati nuovi con godimento 1 Gennaio 1906 (Cedola N. 13).

Le Azioni dovranno essere consegnate con la ***cedola N. 12 e seguenti attaccate*** ad una delle Casse sottoindicate, elencate **nel loro ordine numerico** su apposita distinta debitamente firmata.

Per stabilire la provenienza del deposito le azioni dovranno essere munite — a tergo — della firma e dell'indicazione del domicilio reale dell'esibitore.

Il pagamento del dividendo sarà fatto all'atto stesso del deposito delle azioni vecchie, mentre per la verifica dei titoli depositati e la consegna, in sostituzione, dei certificati nuovi, il Credito Italiano si riserva un termine massimo di dodici giorni dalla data dell'effettuato deposito. Questa consegna si farà, contro restituzione della relativa ricevuta, **dalla Cassa stessa presso la quale la ricevuta fu emessa.**

Il pagamento del dividendo ed il cambio delle azioni si effettuano:

in **Italia:** *presso tutte le Casse del Credito Italiano;*
in **Isvizzera:** *a* **Basilea** *presso la Banque Commerciale de Bâle;*
a **Ginevra:** *presso i Signori A. Chenevière e C.;*
a **Zurigo:** *presso la Société Anonyme Leu e C.*

Genova, 1 Marzo 1907. CREDITO ITALIANO.

Altro avviso stabilisce le condizioni dell'esercizio di opzione per le N. 40,000 Azioni nuove messe a disposizione dei Signori Azionisti in seguito al deliberato aumento di Capitale.

Per sole L. 5 spediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice Progresso Metastasio 3 MILANO

CAPITALISTA impresta denaro contro firma e all'interesse dal 5 0/0 in più a persone a cui occorrono mezzi per stabilirsi. Rimborso a rate mensili in uno sino a 10 anni. Discrezione. — Niente anticipo. *Agence Internationale,* 21. Avenue de Clichy, Parigi.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

AGENTI

Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per vendere all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato che serve ad ottenere dal petrolio la massima luce - o per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. — Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.,** Via S. Radegonda, 10, Milano.

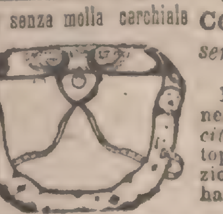
„AMERICAN"

La macchina da scrivere più pratica ed economica. **Solida, perfetta, velocissima.** Esclusiva concessionaria:

SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE
(Anonima con Capitale 200.000,00)
Milano Via Pietro Verri. — *Verona* Via Scimmie 5. — *Roma* Piazza di Spagna 59. — *Torino* Via Garibaldi 26.
Chiedonsi Agenti e Rappresentanti in tutta Italia.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro,** Venezia e **Beltrame,** Udine.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Orologio dei Lavoratori

Il più esatto
Il più economico
Movimento svizzero Cassa artistica, lavorata in metallo uso argento vecchio. Robustissimo, grandezza 21 linee — 36 ore di carica a Remontoir.
L. **8.50** franco porto. (Estero L. **9.50**).
Spedire cartolina-vaglia alla premiata ditta

INTERNATIONAL NOVELTY C., *Via S. Radegonda, 10, Milano.*

REUMI - DOLORI
Tosse Asinina, Angina, Nevralgie

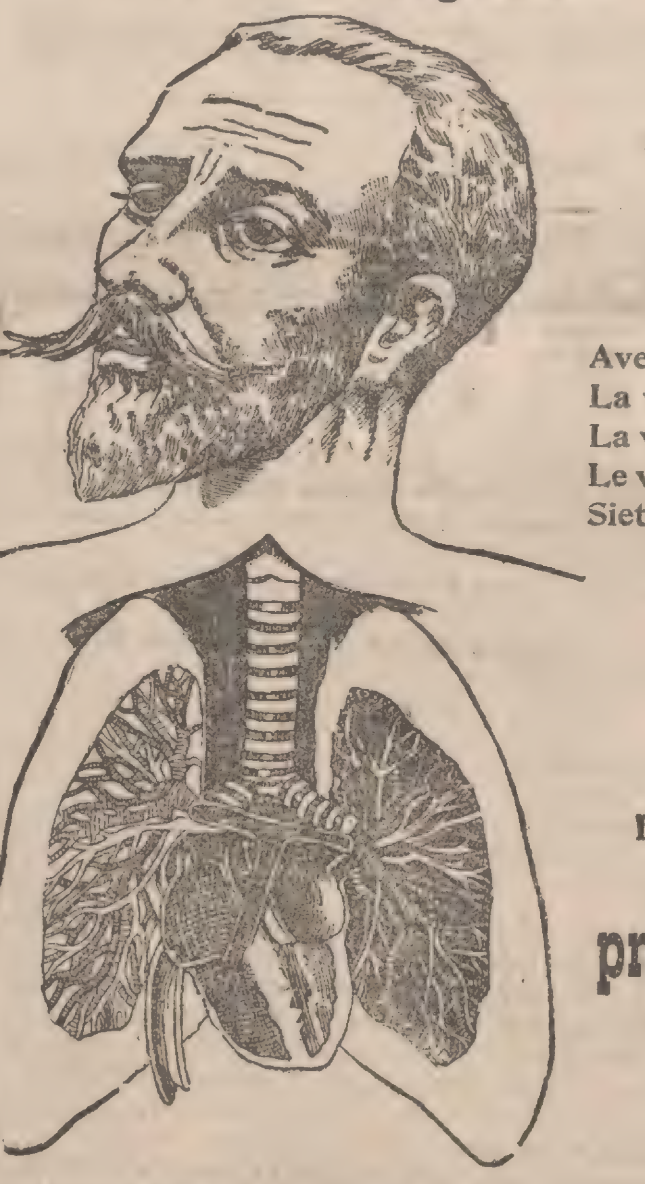
Bebè è raffreddato, va a letto portando seco a sua scatola di **THERMOGENE** della quale la sua mamma gli applicherà un foglio sul petto; domani Bebè non avrà più tosse. Quanto siamo lontani da quei volgari impiastri, da quei senapismi, da quella tintura di iodio, spavento dei bambini e perfino degli adulti.

Un pezzo di questa ovatta meravigliosa ed i dolori hanno fine, il raffreddore scompare, il mal di gola pure, e vengono scongiurate la tosse asinina e l'angina.

In vendita presso: **Milano,** Farmacia Zambeletti, Piazza S. Carlo — Bazzano e Santagostino, Piazza della Scala — Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele — Polli, al Carrobio — Malditassi, Palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo — Farmacia Comotti dei F.lli Molteni, Piazza Cavour — Farmacia Dr G. Muggia, Angolo Via Falcone, Carlo Alberto — Ditta Inselvini, Besana e Rosa, Via Larga, 26-28. — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C. - Milano, Roma.**

SE AVETE LA TOSSE

Efficacia Prodigiosa !



prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Se avete un raffreddore di testa

prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Avete il mal di gola
La vostra laringe é irritata
La vostra voce é rauca
Le vostre corde vocali sono affaticate
Siete chiamato al capezzale d'un sofferente di malattia contagiosa Frequentate teatri, riunioni publiche ove l'aria é viziata

Dovete uscire con tempo umido
Soffrite di bronchite
Siete asmatico
Siete affetto d'enfisema
Siete affetto d'una malattia qualunque delle vie respiratorie
In ciascuno di questi casi :

prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

La vostra salute é buona

prendete tuttavia delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Giacché é più facile il prevenir le malattie che il guarirle, e se le **" PASTIGLIE VALDA "** sono necessarie, indispensabili a tutti coloro che soffrono, lo sono ugualmente per coloro la cui salute é florida.

Nuovo rimedio antisettico. -- Risultati meravigliosi.

Le **Pastiglie VALDA**, la cui scoperta riposa sulla teoria microbica dell' Illustre Pasteur, operano una vera rivoluzione nella cura delle malattie delle vie respiratorie.
Mentre gli antichi rimedi, localizzando alla bocca la loro azione puramente balsamica, sono espulsi per le vie digestive senza alcun beneficio per gli organi respiratori, principi attivi delle **Pastiglie " VALDA "** invece, prodotti **antisettici estremamente volatili,** penetrano istantaneamente fino alle più intime ramificazioni delle vie respiratorie : **Laringe, Bronchi, Polmoni.** Ogni organo é per così dire scandagliato, nessuno sfugge alla loro azione ; esse impregnano ogni tessuto, ogni mucosa della loro balsamica essenza, e realizzano l'antisepsi la più completa.
'E facile dedurre come molteplici sieno le applicazioni, e prodigiosa l'efficacia di questo meraviglioso prodotto.

MA SOPRATUTTO ESIGETE LE VERE *in scatole portanti il nome* **VALDA** *e l'indirizzo del fabricante H. CANONNE, 49, rue Réaumur, PARIS. Il prezzo di ciascuna scatola é di L.* **1,50**

IN VENDITA presso :

ZINI, BERNI, BIANCARDI e C°, 9. via Borromei, o **MILANO** e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari**

*nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'***Italia.**

L'ultima Novità del giorno!
ELETTRIZIAMO IL PETROLIO!
Nessuna spesa d'impianto. **La più grande potenza di luce.**

PRIMA - Maledizione! Non ci si vede!

Eccomi da 1'0

ORA - Che splendida, rallegrante luce!

Tavolette Sonnenhell preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. Mettendo entro la boccia di una comune lampada a petrolio una di queste prodigiose tavolette, si rende all'istante incandescente e si sviluppa una luce tre volte superiore a quella elettrica. Tolgono il cattivo odore ed il fumo al petrolio e sono di grande economia in ogni famiglia. Supplisce qualunque altra luce, evita le ingenti spese degli impianti a gas od elettrici, giacchè colla tenue spesa delle ***Tavolette Sonnenhell*** si ottiene la più intensa luce del mondo. Dettagliata istruzione).
Astuccio con 24 tavolette che durano molto tempo L. 1.—
Prezzi speciali per forniture ad Istituti, Collegi, Municipi.
Inviare ordini alla premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano**, Via S. Radegonda, **10.**
Mandare l'importo a mezzo cartolina vaglia.

Domandate ovunque il sovrano degli amidi:

L'AMIDO BORACE MILANO

Vendita presso tutti i droghieri del Regno e presso la Ditta proprietaria

SOCIETÀ ANONIMA SEVESO & C.

MILANO = NAPOLI = BARI

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano.**

Corrispondenze private

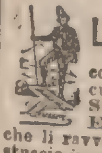
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI e ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, ...



Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** ... cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ... **STA** » sovrapposto alla firma L. LUSER ... **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione ...) che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** ... stuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta ...) qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia ...

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di **L. 1.10.** con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di Sifilide ... Scoli ... Polluzioni ... Debolezza ...
Guarigione stabile delle ...
Guarigione degli Stringimenti Uretrali ...
CONSULTI PER LETTERA ...
Chiedere moduli — ...
Professore Dott. Cav. ...
MILANO — Via San ...

QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Appendice del SECOLO del 5 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 406

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Gli si raddolcirono di nuovo gli occhi, i quali, non espressero più se non l'immensa tristezza, l'afflizione per la sventura irreparabile, piombata su di lui all'improvviso.

Pianse ancora ; ma ora le sue erano lagrime tranquille che gli scorrevano lente sulle guancie.

Rimase per un istante colle braccia penzoloni, colla testa bassa.

Poi disse con voce un po' sorda :

— Ero venuto per prenderla... La condurrò meco, signore.

Un'ora dopo, Bernardo conduceva nel piccolo alloggio che aveva arredato per lei, Marta, bianca e rosea, bionda come un raggio di sole, colle labbra pronte, come innanzi, al sorriso, cogli occhi un po' vaghi, ma non più attoniti.

Era più bella ancora di quando s'erano fidanzati.

Solo la sera, quando si fu coricata e si addormentò d'un sonno infantile, il giovane fece alla zia di lei la dolorosa confidenza.

La Joffrin ne rimase come esterrefatta.

Non fu capace dapprima di proferire una parola.

Quando aprì la bocca fu per dire in tono lamentoso :

— Povero Bernardo, vi sono sacrifici che non si possono compiere, cose su cui non si può passar oltre.

« La piglierò con me di nuovo, e riuscirò a mantenerla come per lo innanzi.

« Tornerete libero... C'è, per fortuna, il divorzio e sarete felice con un' altra.

Egli si sentì correre un brivido per le ossa.

Non rispose.

Intanto che la sarta entrava nella propria camera, in cui doveva passar la notte a piangere, il giovane tornava nella sua, dove trascorse la notte, sveglio, agitatissimo, guardando tratto tratto la donna che portava il suo nome, che non aveva posseduta e che dormiva placidamente.

Gli passavano nel cervello i più fieri propositi, le risoluzioni più violente.

Perchè non aveva un'arma, una rivoltela a portata di mano? La avrebbe sciolta d'un tratto una situazione sì triste!... Avrebbe ucciso Marta, poi sè stesso!...

Ma non ne aveva il diritto... Non lo si ha mai il diritto di disporre di una vita umana.

Ce lo arroghiamo nell'effervescenza della passione, nel furore provocato in noi da una gravissima ingiuria, da un vile tradimento — furore che ci riduce allo stato di bruti.

Marta non lo aveva tradito.

Era essa la prima vittima d'un attentato criminoso, vittima incosciente e irresponsabile.

Quando Chavignat si sedeva presso il letto per contemplarla, quando le si chinava sul volto, quando il respiro tranquillo di lei gli accarezzava la fronte infiammata, non sentivasi più avvinto unicamente dalla pietà...

Nella sua disperazione avveniva come una specie di tregua.

Il soffio regolare delle labbra immobili e rosee lo penetrava tutto.

Quella donna che là dormiva, la creatura contaminata che portava nel grembo il figlio d'un altro uomo, egli la amava sempre.

Due giorni dopo l'arrivo di Marta nel domicilio coniugale, non rallegrato nè dalla gioventù di lei, nè dalla sua grazia o bellezza, Chavignat, finita ch'ebbe la sua giornata di lavoro nella fabbrica Harmelle, tornò a casa col viso rasserenato, con una espressione di contentezza negli occhi.

— Signora Joffrin, disse alla sarta che gli dimostrava un'affezione sempre maggiore, e che ne era da lui corrisposta, vi rincrescerebbe il vederci partire, Marta ed io?

— Partire? Per dove, caro Bernardo?

— Per l'Algeria.

— A che farvi?

— Vi ho raccontato che il principale ha laggiù un allevamento di struzzi. Egli ci va a passare un anno per organizzare in persona quel suo stabilimento, che pare voglia sviluppare grandemente, per ricavarne maggiori profitti.

« Avendo bisogno colà d'un contabile serio, m'ha proposto di condurmi seco, pagandomi bene inteso il viaggio per me e mia moglie — alla quale egli e la signora Harmelle s'interessano vivamente — aumentandomi lo stipendio di cinquanta lire mensili — il che non è poco, specie in Algeria, dove la vita costa assai meno che a Parigi.

« Un paese magnifico, un clima eccellente!... Dimenticherò forse un po' laggiù... ricupererò la calma necessaria... e, quando nascerà il bambino, avrò forse il coraggio, poi che porterà il mio nome, di compiere il mio dovere.

La Joffrin non rispose.

L'emozione nelle donne s'acquieta col pianto, e ciò accadeva tanto più facilmente in lei che avea sempre pronte le lagrime.

— Povero Bernardo, esclamò non appena fu in grado di parlare, non c'è sulla terra un uomo come voi!... No, è impossibile essere così buoni!

— L'amavo molto la povera piccina... E non è colpa sua, se...

— No, interruppe la zia, era onesta, allegra, vivace, ma sapeva, perbacco! rimettere a posto i galanti troppo arditi!

« Essa pure vi amava molto, ve lo affermo io...

— Basta! Quello che è stato è stato, e non ne parliamo più... Si viva ormai per l'avvenire... Lo si tenti almeno... Al principale ho risposto che accettavo la proposta...

— Ah, è cosa già stabilita?

— Non c'era campo a lunghe riflessioni... Tutto quanto mi tragga dalle abitudini fatte, mi strappi al passato, ... derarlo come un sollievo, come ... zione.

— È vero. Allora... allora ... mene sola?...

— Passa così presto un ...

— Passerebbe presto se ... te felici entrambi... se non fosse la terribile avventura... Mentre ... dea d'essere lontana dalla ... Marta, da me allevata e amata ... figlia, mi strazia l'anima.

— Non avete fiducia in me ...

— Sì... Oh, sì, mio Dio, ... ad occhi chiusi!...

— O allora?

— Ma ne proverei sempre ... pena.

— Venite con noi.

30 COMMEDIE

scelte fra le più belle del ... Formano cinque volumi ... classica e sono in vendita ... Editrice Sonzogno e presso ... le edicole. Prezzo d'ogni ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 6 Marzo Anno XLII. - N. 14677

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

VI MARZO

Nove anni han compiuto il loro giro da quando ci percosse la notizia ferale: Cavallotti è morto!

Era caduto nel vigore dell'età e dell'ingegno: nè mai la sua mente aveva dato lampi più luminosi, nè il suo cuore aveva avuto più magnanime espansioni.

A noi, che dividevamo le intime ansie e le febbri delle sue battaglie, non resta che l'infinito dolore d'averlo perduto e che il tempo non lenisce: e la democrazia d'Italia, che lo guardava come la colonna luminosa che traccia il cammino alle genti anelanti al bene, al progresso, alle libertà, fu piombata d'un tratto nell'angoscia paurosa delle mute tenebre. Ed ancor oggi la democrazia nella mestizia sconsolata del ricordo esclama: Oh ci fosse ancor lui! Perchè è scomparso?

E lo storico futuro degli avvenimenti d'Italia, si farà la medesima domanda. Esclamerà esso pure: «Oh se fosse vissuto! Se non fossero state troncate le parole e l'opera dal fatale colpo di sciabola!» E rispondendo alla domanda, dovrà fare la supposizione che il 6 marzo non avesse veduto la catastrofe, e considerare in qual modo si sarebbero svolti i fatti successi subito dopo la sua morte.

Il malessere economico affliggeva le regioni d'Italia e sollevava a protesta nelle strade e nelle piazze le popolazioni sofferenti. In una di queste dimostrazioni fu ucciso il giovanetto Muzio Mussi. Imaginate Cavallotti tuonare alla Camera contro l'assassinio dell'innocente e provocare forse una crisi ministeriale. Subito dopo seguono i moti di Milano nei quali l'autorità si dimostrò prima scioccamente indifferente, poi scioccamente crudele.

Rudinì non avrebbe mai osato di concedere agli spaventati moderati milanesi lo stato d'assedio se fosse stato vivo Cavallotti, o, ove fosse stato proclamato, Cavallotti sarebbe corso contro ai battaglioni e cannoni per opporre il suo petto ai soldati che sparavano contro i cittadini inermi. E se fosse stato ucciso in quelle orrende giornate, sarebbe scoppiata la rivoluzione da un capo all'altro della penisola, perchè il paese, disgustato dalle immoralità della politica crispina e dalle allor recenti tragedie africane, si sarebbe sollevato come un sol uomo.

Ma se invece non fosse avvenuta la tragedia di Milano (conseguenza diretta di quella di villa Cellere) sarebbe stato risparmiato lo sciagurato regicidio di Monza, perchè il Bresci dichiarò ai giudici d'essersi deciso al delitto nel leggere il racconto delle repressioni di Milano. La morte di Cavallotti determinò una situazione nuova per l'Italia.

Fu il suggello di sangue posto al periodo politico che riunì la patria in nazione, — perchè doveva succedere a quello il periodo del risorgimento economico. E Cavallotti, perspicace scrutatore dei tempi, sarebbe stato alla testa del nuovo movimento, e vi avrebbe impresso il proprio carattere, sollecitando le riforme civili e sociali che oggi lentamente si svolgono in leggi timide e incomplete.

Spunti ed appunti

Sono tante le commemorazioni che si fanno di questi giorni da aver quasi timore a ricordarsi che oggi ricorre un altro anniversario di morte... Felice Cavallotti! ecco un nome il quale è veramente giganteggiato, da quando un'imprevedibile tragedia ci rubò l'uomo grande, che sapeva amare ed odiare a viso aperto e pagare di persona...

Amare ed odiare a viso aperto! Si direbbe che abbiamo smarrito questa virtù fra le complicate virtù di adattamento degli ultimi tempi... Non si dànno più colpi di sciabola, ma ci si ammazza sorridendo a colpi di spillo avvelenato. Però fra l'uno e l'altro assassinio elegante della invidia e della diffamazione, quanti reciproci salamelecchi, che premura sottile ed opportunissima di metterci un po' tutti a dire in pubblico il maggior bene l'uno dell'altro.

Dicono che questa è la squisita tolleranza latina, della quale l'Italia sarebbe una casa privilegiata.

Ma la Francia non è forse una nazione latina, anzi la nazione latina per eccellenza? Eppure là non si perdona e non si transige... Ed è per questa sincerità di battaglia che la Francia cammina alla testa delle nazioni civili del mondo!...

Il romantico ed impetuoso Cavallotti! Probabilmente se egli avesse potuto vedere quello che è accaduto in questo irrequieto momento d'Italia, allorchè noi assistemmo ai funerali di un Carducci lodato anche dai preti, malgrado l'*Inno a Satana*, avrebbe ripetuto: Ridatemi la mia tragedia lontana... Meglio quel mio lontano gorgoglio di sangue che la nausea di tante gentili transazioni...

margutte.

LA SECONDA DUMA

I nuovi deputati - I partiti politici.

Una data storica.

Per la seconda volta il palazzo della Tauride spalanca le sue porte ai rappresentanti del popolo russo.

Le due elezioni del 1906 e del 1907 ci hanno rivelato l'anima del popolo moscovita. La Russia non è quel paese barbaro che i fautori dell'autocrazia si affannano a descrivere, allo scopo di giustificare la loro tirannia amministrativa e politica. Un paese che per ben due volte, sotto la pressione, le minaccie e le violenze della polizia, elegge una rappresentanza nazionale come quella della nuova Duma, è un paese degno di liberi destini, poichè anche sotto la crudele oppressione dello czarismo ha saputo conservare intatti i supremi ideali della libertà e della giustizia

Che cosa farà lo czar?

Tristamente consigliato egli ha sciolto colla violenza la prima Duma. Obbligato a convocarne una seconda, almeno per rispetto all'opinione pubblica di tutto il mondo civile il quale ha confortato della sua approvazione l'opera coraggiosa dei redentori politici della Russia, oggi si trova davanti ad un' altra assemblea non dissimile dalla prima, ma più omogenea e più agguerrita.

E quest'assemblea domanda ad alta voce, e impone anche coll'autorità che le viene dal suffragio popolare, una costituzione politica, una vera e propria costituzione politica, sul genere di quella dei paesi più progrediti d'Europa.

Che cosa farà lo czar?

Ascolterà ancora una volta i neri consigli di coloro che lo spinsero a sciogliere la prima Duma e che vorrebbero rimandare alle loro case anche i deputati della seconda?

A giudicare dall'opera feroce della polizia che in alcuni centri lontani ha preso a fucilate la popolazione plaudente ai deputati che partivano per esercitare il loro mandato, ci sarebbe poco da sperare. Che cosa dire di un Governo che permette o forse incoraggia simili assassinii?

Ma amiamo supporre che questi non siano che gli ultimi delitti dell'autocrazia vinta e disfatta.

Ci dicono che lo czar sia un uomo colto e studioso. E s'egli è veramente tale, non può ignorare i precedenti della storia inglese e di quella francese.

Egli sa che l'immenso paese affidato al suo duplice potere di capo spirituale e politico, è in pieno fermento rivoluzionario.

Egli sa oramai, in seguito ad una duplice esperienza, che l'immensa maggioranza del popolo russo è liberale e democratica. Voler fermare questa corrente con un nuovo atto autoritario sarebbe lo stesso come voler costringere l'acqua di un fiume a ritornare alla sua sorgente.

Per l'avvenire della Russia, questo momento è assolutamente decisivo, e quella di oggi è una data storica.

L'assemblea russa, malgrado sia composta in gran parte da elementi molto avanzati, non ha, a quanto pare, alcuna velleità di imporre in un giorno solo tutto il suo programma di riforme. Volendolo, non lo potrebbe. I più avanzati, sono convinti della necessità di procedere gradualmente alla conquista di tutti quei diritti che sono patrimonio dei popoli civili. Essi domandano prima di ogni altra cosa che la Duma sia investita di pieni poteri legislativi. E questa è condizione indispensabile, poichè il potere legislativo emana direttamente dal popolo. Convocare un'assemblea la quale non abbia altra autorità se non quella di mettere la sabbia sui decreti del potere esecutivo emanante dall'autorità dello czar e dei suoi ministri, è assolutamente assurdo; e la Russia non si acconcierà mai ad una simile burletta rappresentativa.

Condizione *sine qua non* è dunque il riconoscimento del potere legislativo dell'assemblea.

Questo e non altro domandano i democratici costituzionali che formano il nucleo più compatto della nuova assemblea.

Se l'autocrazia cederà su questo punto, la fiumana irresistibile della rivoluzione russa avrà trovato il suo alveo naturale e potrà continuare il suo corso maestoso e benefico.

In caso diverso, la commedia voluta dallo czar e dai suoi consiglieri sarà finita fra qualche settimana, e nell'impero moscovita già macchiato di tanto sangue si svolgeranno gli ultimi atti di una tragedia di cui i secoli non hanno ancora visto l'eguale.

Il momento è solenne e lo czar si deve decidere.

O venire a patti colla rappresentanza del popolo o affrontare davanti alla storia del mondo civile la più tremenda, la più spaventevole delle responsabilità.

Il dilemma che Giuseppe Mazzini poneva a Carlo Alberto si può ripetere allo czar Nicolò, colla sola mutazione dovuta alle circostanze: O l'ultimo degli autocrati o il primo degli imperatori costituzionali.

LO CZAR E LA DUMA.
Sintomi minacciosi.

Ci telegrafano da Londra, 5, sera. (B.): Il *Times* ha da Pietroburgo: Molti sintomi indicano probabile lo scioglimento prossimo della Duma. L'assenza dello czar alla seduta inaugurale viene giudicata un presagio minaccioso. Anche le riunioni segrete dei partiti reazionari sono poco rassicuranti.

PRODROMI SINISTRI.
La polizia contro la folla che acclama i deputati - Morti e feriti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5. (F.): Quasi tutti i deputati sono arrivati. Alcuni raccontano interessanti episodi avvenuti alla loro partenza dai rispettivi collegi. Il socialista rivoluzionario Kabakoff deputato di Perm narra che migliaia di persone accompagnarono i deputati alla stazione, dove pronunciaronsi vivaci discorsi. D'improvviso rintronarono fucilate, lampeggiarono le sciabole. Successe un panico terribile. Il treno partì subito, quindi i deputati ignorano quante vittime fece la polizia.

A Saratoff assistettero alla partenza dei deputati trentamila persone sorvegliate da innumerevoli poliziotti e gendarmi. I deputati gridarono alla folla:

— Aiutateci perchè senza il vostro aiuto saremmo impotenti alla lotta contro la burocrazia!

La moltitudine rispose: «Confidate in noi; non vi abbandoneremo!»

Tre volte il macchinista tentò di mettere in movimento il treno ma la folla occupava il binario per ripetere il commiato affettuoso ai deputati.

Finalmente il treno partì salutato dall'urlo entusiastico di trentamila bocche.

A Berdjansk gli agenti provocatori irritarono la folla salutante il deputato Formiceff. I gendarmi spararono. Molti morti e feriti.

I CADETTI

Orientarsi nel labirinto dei partiti politici attualmente esistenti e militanti in Russia, non è la cosa più facile di questo mondo, tanto sono divisi, suddivisi e frazionati. I partiti rivoluzionari hanno tre o quattro gradazioni, i democratici altrettanto, e così pure i reazionari.

La seconda Duma però appare più omogenea della prima, o per lo meno meno confusionaria della prima. Si incomincia a comprendere qualche cosa e le grandi masse dei

Principe Dolgorukoff
nuovo membro della Duma e uno dei capi dei cadetti.

rivoluzionari che formano la Sinistra, dei democratici costituzionali che formano il Centro, e dei reazionari che formano la Destra, si delineano fin d'ora con una certa precisione.

I cadetti sono i girondini della rivoluzione russa.

I principali capi di questo partito sono il principe Dolgorukoff, il pubblicista Miliukoff e i deputati Struwe e Gossen, eletti membri della Nuova Duma.

Il principe Dolgorukoff durante le seconde elezioni fu il vero condottiere del suo partito, che ha saputo salvare dalle raffiche reazionarie.

Perchè si chiamano «cadetti» non si sa con assoluta precisione, ma sarà molto probabilmente per la ragione che essi nacquero dalla scissione dell'antico partito nazionalista, di cui una parte andò ad ingrossare il partito della Corte, dei granduchi, della burocrazia, e l'altra parte si fuse coi democratici costituzionali più temperati.

Il professore Muronzeff di Mosca che fu presidente della prima Duma è stato in quell'epoca il capo effettivo dei cadetti. È sotto la sua ispirazione che i cadetti formularono il loro primo programma sotto forma di risposta al discorso del trono. Programma che si può brevemente riassumere così: Uguaglianza di potere fra monarchia e Parlamento che, uniti, formano il Governo; potere legislativo esercitato da una sola Camera; uguaglianza di tutti i cittadini qualunque sia la loro religione e la loro nazionalità; libertà di stampa, di riunione, di associazione, di sciopero; inviolabilità personale; libertà di religione e di coscienza; autonomia delle diverse nazionalità; suffragio universale; riforma agraria nel senso della distribuzione gratuita fra i contadini delle terre della Corona e delle terre demaniali; abolizione della pena di morte.

Deputato Struwe
membro rosso dei capi dei Cadetti alla Duma.

Questo è il programma che la prima Duma

Gossen, altro membro della Duma e altro capo dei Cadetti.

aveva adottato a grande maggioranza, e che diede occasione al suo scioglimento.

I cadetti che erano tollerati dal Governo e dalla Corte, dopo la formulazione di questo programma divennero la bestia nera dell'uno e dell'altra.

Essi furono perseguitati peggio ancora dei rivoluzionari e dei terroristi, e tutta la campagna elettorale diretta dalla polizia era intesa ad impedire la riuscita di questi pericolosi democratici costituzionali. Malgrado questo, i centri elettorali più progrediti mandarono alla Duma un numero di cadetti sufficiente a formare un forte partito, col quale il Governo dello czar dovrà necessariamente venire a patti, se pure non preferirà di sciogliere violentemente anche questa seconda assemblea.

Miliukoff, altro dei capi eletti dei cadetti ha pubblicato recentemente una dichiarazione in un giornale russo, nella quale afferma che il partito dei cadetti intende di proseguire la sua opera di riforma nazionale sul terreno strettamente costituzionale, ed è deciso di astenersi dall'adozione di qualsiasi metodo violento, come pure di stringere accordi coi socialisti rivoluzionari.

I cadetti si trovano dunque attualmente tra due fuochi, e hanno ugualmente da temere sia dal trionfo dei rivoluzionari, sia dal trionfo della reazione.

La loro posizione non è comoda, ma è onorevole, e se vinceranno, avranno salvato nel medesimo tempo la monarchia e le libertà costituzionali.

Dubitiamo molto però che la monarchia russa si lasci salvare da coloro che essa ritiene peggiori dei rivoluzionari.

Seduta movimentata alla Camera
Le rivelazioni sulla Corte d'Appello di Catania - Il doloroso stato di cose a Gravina.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

La seduta d'oggi fu piuttosto movimentata. Si cominciò con le rivelazioni veramente gravi, fatte con accento di sincerità e di sicurezza dall'on. Fera, intorno all'ambiente morale della Corte di Appello di Catania. La Camera ascoltava con un senso di sbalordimento quelle accuse di falsi, di ricatti, di truffe e di complicità in reati, che colpivano nientemeno che gli amministratori della giustizia e quando il sotto-segretario di Stato Colosimo, con forte intonazione, promise un'inchiesta severa, fu applaudito da tutti.

Poi vennero le interrogazioni sui fatti di Gravina che erano attese con interesse. I fatti non sono gravi per le conseguenze, ma documentano uno stato di cose che in quella provincia dura da troppo lungo tempo, senza che si sia mai provveduto a porvi riparo sul serio. Non si tratta questa volta di un conflitto determinato da ragioni economiche, si tratta di un altro fenomeno non meno impressionante che è quello della intolleranza e della violenza dei partiti nelle lotte amministrative, e della facilità colla quale i funzionari si mettono al servizio delle maggioranze dominanti senza alcun riguardo per i diritti delle minoranze o ciò nell'interesse dei deputati che ricambiano col voto alla Camera l'appoggio che essi e i loro grandi elettori ricevono dal Governo. Su questo punto insistettero gli on. Morgari e Comandini, rilevando come le minoranze siano tratte frequentemente ad usare del diritto di riunione sulla piazza perchè ogni altra via di agitazione è loro preclusa dalle consorterie spadroneggianti. Ma anche i comizi sono vietati, d'onde proteste vivaci, disordini, resistenze e repressioni violenti.

Non sono cose nuove quelle che si udirono, ma impressiona il fatto che i metodi e i costumi della vita pubblica in molti piccoli Comuni del Mezzogiorno rechino ancora l'impronta di altri tempi, quando il potere era infeudato a oligarchie audaci e prepotenti.

LA FACCENDA DELLE CARTE DI MONTAGNINI si fa grossa.
Come la pensa il papa - Montagnini scomparso - Una nuova formale protesta del Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 5. sera. (*Don Prospero C....*):

La questione delle carte di monsignor Montagnini si fa grossa. Lo stesso Pio X, parlando oggi con un prelato francese, ha dimostrato di non rendersi abbastanza conto della gravità delle cose venute alla luce e di quelle che ci verranno ancora. Il papa non si persuade che l'intervento della Santa Sede negli affari interni di Francia costituisce una grave infrazione ai buoni usi e una offesa ai diritti di uno Stato.

Egli sarebbe arrivato ad affermare perfino che la Chiesa ha il diritto incontestabile di sostenere i candidati clericali e avrebbe concluso:

«Facciamo così in Italia, perchè dovremmo agire diversamente in Francia? La Chiesa è una, e l'azione del papa non può che essere unica e uguale dappertutto. Ciò non piace al Governo repubblicano? Noi non dobbiamo curarcene: gli interessi della Chiesa sopra ogni altra considerazione devono prevalere.»

Frattanto monsignor Montagnini se ne sta nascosto in Piemonte e non risponde a nessuno. Egli, tutt'al più si limita a contestare la legittimità delle diffide che l'altro prelato semi omonimo, monsignor Montagnini di Mirabello, ha lanciato per le stampe, contro di lui, che ne è stato seccatissimo. È infine, la Segreteria di Stato, non contenta delle note ufficiose dell'*Osservatore Romano*, annunzia ufficialmente che dirigerà alle potenze una nota diplomatica per protestare contro le violazioni commesse contro la immunità diplomatica, reclamando il loro intervento e declinando nuovamente ogni responsabilità per eventuali pubblicazioni che si facessero delle carte sequestrate a monsignor Montagnini. Le potenze, si può prevederlo fin d'ora, faranno come altra volta fecero, ossia o prenderanno atto della nota, o non risponderanno.

GUGLIELMO NON INTERVENNE AFFATTO
nella questione dei documenti

Ci telegrafano da Parigi, 5 sera. (P.):

Sono in grado di smentire in modo assoluto la notizia di un giornale romano circa l'intervento degli imperatori d'Austria e di Germania per costringere il Governo francese a consegnare le carte della ex-nunziatura. Vi fu un semplice intervento dell'ambasciatore austriaco, il quale chiese soltanto se il Governo fosse disposto a restituire le carte riflettenti l'epoca precedente alla rottura. Nessun intervento vi fu da parte di Guglielmo. Se fosse avvenuto, avrebbe provocato dagli uomini attualmente al potere, un recisissimo rifiuto.

Telegrafano da Roma al *Matin* che la posizione di Merry del Val è diventata difficilissima. Tutti i cardinali si scatenano contro di lui perchè protesse Montagnini, originando gli scandali attuali.

UN FALSO
DEL GENERALE BONAPARTE
La data di nascita di Napoleone I - 15 agosto 1769 o 7 gennaio 1768? - Il matrimonio con Giuseppina Beauharnais - Un reato per galanteria.

Fu vera gloria? si domanda Alessandro Manzoni riassumendo le vicende avventurose dell'uom fatale. *L'ardua sentenza* è stata preferita dalla storia che, pur inchinandosi al Genio, non può essere indulgente verso il grande conquistatore, che nell'imprimere attraverso il mondo le sue orme di sangue rivaleggiò con Giulio Cesare e considerò gli uomini come *chair à canon*.

Oltre ai crimini ispiratigli dalla sua smisurata ambizione, il primo Bonaparte si macchiò di un vero delitto comune con l'arresto e la fucilazione dello sventurato duca di Enghien. Ma chi crederebbe il còrso avventuriero capace di un reato a scopo di galanteria?

Certo, Napoleone non mancò di galanteria. Ma la sua fu una galanteria grossolana. Egli, che considerò gli uomini, come strumenti della sua gloria, non assegnò alle donne altro compito, se non quello di procrear cittadini alla patria, o meglio soldati alla *Grande Armée*; e tutt'al più elevò talvolta la donna a strumento di piacere. Certo, con tutt'i torti che potè avere ed ebbe infatti la sua prima moglie, Giuseppina Beauharnais, il ripudio che egli ne fece, fu ingeneroso ed antipatico. E ingeneroso ed antipatico fu il matrimonio imposto alla giovanissima arciduchessa austriaca Maria Luisa di Absburgo la quale però seppe ripagarlo in buona moneta, nelle braccia del generale austriaco conte di Neipperg:

> lei, che l'esilio consolò del Corso,
> d'austriache corna.

Ma la galanteria, di cui il generale Bonaparte fece prova nell'atto del matrimonio con Giuseppina Beauharnais, è di una delicatezza così ricercata da far pensare ad un poeta arcade piuttosto che ad un conquistatore.

La questione riguarda la data della nascita di Napoleone Bonaparte.

Questa data, secondo la fede di battesimo, è fissata al 15 agosto 1769. Ed è confermata da parecchi documenti ufficiali, fra i quali uno che porta la firma di re Luigi XVI. Si tratta di un ordine diretto al marchese di Timbrune, ispettore generale delle scuole reali militari. Nella prima parte di quel documento è scritto:

«Avendo concesso a Napoleone de Buonaparte, nato il 15 agosto 1769, un posto di cadetto gentiluomo, nella compagnia dei cadetti gentiluomini stabilita nella mia scuola reale militare...

«Scritto a Versailles il 22 ottobre 1784.

«Luigi

«Il maresciallo de Segur.»

Ed ecco una nota dell'ispettore militare de Keralio, che in un rapporto al re circa la sua ispezione, così parla dell'allievo Buonaparte:

«Il sig. de Buonaparte (Napoleone), nato il 15 agosto 1769, statura quattro piedi, dieci pollici e dieci linee, ha finita la sua quarta, di buona costituzione, salute eccellente, carattere sottomesso, onesto, riconoscente, condotta molto regolare, si è sempre distinto per la sua applicazione alle matematiche. Egli conosce molto passabilmente la sua storia e la sua geografia. È molto debole negli esercizi di svago e nel latino, in cui non ha fatto che la quarta. Sarà un eccellente marinaio. Merita di passare alla Scuola Militare di Parigi.»

Di fronte a questi e a molti altri documenti tutti confermanti la nascita di Napoleone al 15 agosto 1769, troviamo invece l'atto di matrimonio del generale Bonaparte con Giuseppina Beauharnais, nel quale è scritto:

«Secondo l'Almanacco municipale del cantone di Parigi, del diciannovesimo giorno del mese Ventoso, anno IV della Repubblica francese, Atto di matrimonio di Napolione Bonaparte, generale in capo dell'esercito dell'interno, dell'età di ventotto anni, nato a Ayaccio, dipartimento della Corsica, dimorante a Parigi, via d'Autin, n. 1, figlio di Carlo Bonaparte, possidente e di Letizia Ramorino; e di Maria Giuseppa Rosa Detascher, dell'età di ventotto anni, nata all'isola Martinica, nelle isole del Vento, dimorante a Parigi, via Chanterene, figlia di Giuseppe Gaspare Detascher, capitano di dragoni e di Rosa Clara Desvergers Desanois sua sposa. Io Carlo Teodoro Francesco Leclerq, ufficiale pubblico dello stato civile del secondo circondario di Parigi, dopo aver data lettura, in presenza delle parti e testimoni: 1° dell'atto di nascita di Napolione Bonaparte, che constata che egli è nato il 5 febbraio 1768 dal legittimo matrimonio di Carlo Bonaparte e di Letizia Ramolini; 2° atto di nascita di Maria Giuseppa Rosa Detascher, che constata che essa è nata il 23 giugno 1767 ecc.»

Questo documento è confermato da una copia di atto di battesimo, scoperta dal Jung negli archivi del ministero della Guerra.

La nessuna validità di quest'ultimo documento è ampiamente dimostrata dal dottor R. Pichevin in una dotta monografia pubblicata nella *Chronique des livres*.

In una scheda del censimento, segnata da

Appendice del SECOLO 6 Marzo.

GIULIO MARY 72

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— È Bourguignot che ci aspetta, disse Luigia. Riconosco il suono della sua cornetta.

Si affrettarono ad andarsene non prima però d'avere abbracciato Rosa ed Enrico e salutato con rispetto e deferenza il conte.

— Intanto che sarete a Remiremont, andrò al mercato, disse la fanciulla.

— Ti stancheresti, figlia mia, osservò Luigia.

— Non mi stancherebbe oggi più di quanto mi stancava nel tempo andato...

— Non voglio rimaner più a lungo oziosa. Mi vergognerei di starmene colle mani alla cintola, mentre vi vedo lavorar con accanimento l'intera giornata.

«E poichè coll'andarmene al mercato di Laitre posso rendermi utile, non me lo impedite...

— Non te lo impedisco punto, Rosa mia... Ma il signor conte?

— Vado a domandargliene il permesso, disse la giovane.

La quale, avvicinatasi al letto, chiese con voce carezzevole al vecchio:

— Non me lo proibite, non è vero?

Gli occhi di Uberto sorridevano. Non ebbe in quel momento alcuna prescienza del pericolo.

Qual pericolo, infatti, poteva minacciare Rosa, di pieno giorno su una strada a lui ben nota, di solito frequentata, e che, nei dì di mercato, lo era ancor più? E dal momento che la fanciulla voleva render servigio alla sua madre adottiva non doveva egli incoraggiarvela?

— No, rispose senza nessuna esitazione, nè timore, e concisamente.

Imperocchè in casa dei Dornak aveva ripreso il suo mutismo e non rispondeva che con un sì o con un no alle domande che gli venivano rivolte.

Fu dunque stabilito che Rosa se ne sarebbe andata a Laitre nel pomeriggio.

Luigia e il taglialegna partirono; e un istante dopo s'udì rimbalzare sulla strada la vettura alquanto sconnessa del corriere Bourguignot.

Subito la giovane, allacciatasi un grembiale alla vita, e rimboccate le maniche — con che mise in mostra due braccia fatte a pennello — attese alle faccende domestiche.

Il Matterello intanto era occupato intorno agli istrumenti di lavoro, a limare una sega, a pulire una ronca, a rinnovare il manico ad un'accetta, il quale nel dì innanzi era saltato via, mentre l'accetta stessa colpiva di traverso, con violenza, il nodo d'una quercia.

Interruppe per un momento il proprio lavoro per andare a guardare il cielo.

Mise quindi della legna nel focolare.

— Sai, Rosa, non conviene tu t'indugi, nel villaggio, dopo il mercato, a discorrere, come facevi una volta, colle conoscenti, perchè il tempo non è molto sicuro... Scommetterei che alle quattro e fors'anche prima, cadrà la neve.

— Non ne ho paura, Enrico.

— Saremmo inquieti, Rosa mia, egli soggiunse con timida tenerezza.

— Bene, ti prometto che mi sbrigherò presto.

— D'altronde, la conosci la scorciatoja, non è vero? Non l'hai dimenticata?

— Quella che passa per la Combe-aux Dames e la Gorse-à-Cadot?

— Sì.

— La percorrerei ad occhi chiusi.

E con una graziosa smorfietta delle labbra:

— O che credi d'esser tu solo a non smarrirti nei boschi?

— Ma chi te l'ha fatta conoscere e amare la foresta, di', gentile Convolvolo? chiese il Matterello.

— Tu, Enrico.

— Chi t'ha insegnato i nomi di tutti i fiori, arbusti, alberi, insetti, uccelli?

— Tu, sempre tu, maestro mio... M'hai anche appreso il nome d'un certo uccello che non esiste punto.

— Quale?

— L'uccello veritiero.

— Esiste, Rosa mia, com'è vero che tu ed io siam vivi.

— O allora perchè non l'ho mai veduto?

Il giovane tacque. Ella, maliziosa, lo traeva con destrezza su un terreno pericoloso, ed egli avea bisogno di tutta la sua prudenza per non lasciarvisi condurre.

— Non puoi negare che esista sol perchè non l'hai veduto.

— Lo vedrò un giorno?

Enrico trattenne un sospiro, ed ella ne profittò per pungerlo, tormentarlo, indovinando che nascondeva un segreto e volendo obbligarlo a tradirsi.

— Sì, dimmi, lo vedrò un giorno l'uccello dalle penne grigie di cui mi narrasti la storia, l'udrò cantarmi: «Non t'amo! Non sei tu colei che amo!» ond'io sappia che è proprio lui quegli che m'ama?

Egli tastò colle dita i denti d'una sega, alzò l'istrumento a livello dei suoi occhi, per assicurarsi che i denti stessi ne erano affilati; dopo di che lo appoggiò al muro con cura, lentamente.

Ma non osava guardar Rosa. Si sarebbe detto non fosse con lei che discorreva; e nondimeno le mani gli tremavano; alcunchè di doloroso gli stringeva il cuore.

La fanciulla non cessò di stuzzicarlo:

— Non pretendi di sapere quanto accade in un giro di dieci leghe e non affermi che nulla ti sfugge di quanto vive nella foresta? Se non fu un semplice vanto il tuo, devi essere in grado di rispondermi...

— Gli è, Rosa mia, che fu proprio un vanto il mio, mormorò Enrico con dolcezza... Vi son cose misteriose.

«Non ho mentito però dicendoti che l'uccello veritiero esiste... Lo conosco... Il guaio è che lo si incontra di rado, e quando lo si incontra non sempre canta... e se canta, non si comprende, spesso, il suo canto.

«Può accadere, allora, Rosa, che la tua vita scorra senza che tu l'oda gridarti che non t'ama, perchè questi uccelletti di leggende e di sogni non pensano al pari degli altri uccelli... Obbediscono a volontà superiori, a quelle delle fate... e le fate son capricciose, incostanti, a quando giovano, a quando nuociono, ed allora... allora...

Ella aveva posto la mano sulla spalla del Matterello, intento sempre agli utensili e che aveva continuato a parlare, voltandole le spalle.

— ...Allora ti pigli giuoco di me, non è vero?

Al che egli, tutto infiammato in viso, colla fronte china:

— No, Rosa, mai... mai... mi son preso giuoco... di te.

— L'uccello veritiero è un bugiardo.

— Oh, Rosa!

— Sì, un bugiardo, poi che dice che non ama, mentr'egli invece ama.

— E perchè...

— Prosegui!

— E perchè teme... Sì, è timido. Un lieve urto di brezza, il palpito d'una farfalla su un fiore, il ronzio d'un insetto nell'erba, insomma tutto lo spaventa... e allora s'invola, va a nascondersi nel più fitto della macchia, là dove si chiude nella solitudine e nel silenzio, e donde non uscirà più se non quando sarà ben sicuro di non incontrare le medesime cause di terrore...

La mano di Rosa lasciò la spalla del Matterello.

La giovane trattenne un sospiro. Le si inumidirono gli occhi.

Ma non aggiunse una parola.

E in quel giorno Enrico custodì una volta ancora il proprio segreto.

Dal fondo dell'alcova al conte di Croix-Vitré non era sfuggito nulla del colloquio fra i due giovani.

Li guardò alternativamente con gran dolcezza, imperocchè aveva scoperto, in mezzo a tutte quelle esitazioni, allusioni, attraverso a quelle parole a doppio senso, il tenerissimo sentimento che univa i loro due cuori.

Già una volta gliene era sorto nell'animo il sospetto e fu quando Cristiano aveva insistito per fissare una data al matrimonio.

Carlo Bonaparte, e che risale al 1770. Napoleone è notato come secondo figlio, di un anno, mentre il primo figlio è Giuseppe, di 2 anni. Vi sono poi i documenti surriferiti che fissano la data della nascita al 15 agosto 1769 e sulla cui autenticità non è possibile il dubbio.

L'equivoco potè essere accreditato dal fatto che Giuseppe, nel suo atto di nascita, porta anche il nome di Nabolion o Nabolione; per cui alcuni poterono pensare che l'imperatore fosse il primogenito della famiglia. Ma in una lettera al padre, datata dalla Scuola militare, Napoleone si firma *de Bonaparte cadet*.

Ed in un manoscritto di note, conservato nella Biblioteca Laurenziana a Firenze, Napoleone scriveva di propria mano: «Nato nel 1769 il 15 del mese di agosto.»

Al ministero della Guerra a Parigi esiste anche l'atto di nascita autentico di Napoleone, mentre la copia di atto, che ne fissa la nascita al 1768 porta il nome di Nabulione e non vi è dubbio che si riferisca al fratello Giuseppe.

La nascita poi di Giuseppe Nabulione rimonta non al 5 febbraio 1768, ma al 7 gennaio 1768. Napoleone però fino al 1806 credette sempre che suo fratello fosse nato il 5 febbraio e si appropriò questa data nell'atto del matrimonio con la vedova Beauharnais.

Si tratta di un vero uso sciente di falso documento. E, fino al 1810, la falsa copia dell'atto di battesimo restò annessa all'atto del matrimonio con Giuseppina.

Al principio del 1810 Napoleone fece preparare i registri esclusivamente destinati agli atti di stato civile della sua famiglia.

Egli si ricordò di quella famosa copia che una sera aveva lasciata nelle mani dell'ufficiale di Stato civile al municipio del secondo circondario. Ed una sera, al principio del 1810, un aiutante di campo dell'imperatore si recò agli ufficii dello Stato civile, ove erano depositati e l'atto del matrimonio e la copia dell'atto di nascita di Bonaparte. Per ordine dell'imperatore, l'ufficiale portò via questa copia.

Napoleone volle così distruggere la prova del suo falso. Ma la sottrazione di questa prova, per ordine dell'imperatore, dimostra la piena coscienza di commettere un reato nel generale Bonaparte.

A quale scopo — si chiede il dott. Pichevin — Bonaparte volle invecchiarsi al municipio del secondo circondario, quando sposò Giuseppina?

È certo che la vedova Beauharnais, nel suo secondo matrimonio, moltiplicò con una singolare leggerezza le dichiarazioni inesatte. Essa si servì di atti falsi. Indicò una data di nascita che non era la vera. Dichiarò di avere 28 anni, mentre ne aveva molti di più.

Napoleone, che non ignorava queste manovre: 28 anni, mentre ne aveva trentatre. Così, per pura galanteria, venne a mostrare allo Stato civile la stessa età della sposa.

Vero è che nel *Memoriale di Sant'Elena* si spogliò di ogni galanteria e rimproverò alla moglie divorziata il falso da lei commesso. Ma si guardò bene dal confessare il proprio.

Giovanni Miceli.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 5 marzo.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 5 sera. (G.):

La seduta, che comincia alle ore 2, oggi si presenta un poco più animata del solito.

Si sa che il Governo, per bocca dell'onorevole Facta, risponderà alle interrogazioni sui fatti di Gravina e l'argomento ha richiamato nell'aula un discreto numero di deputati. Sono però sempre deserte le tribune.

Si legge e approva il verbale.

INTERROGAZIONI.

Gli scandali giudiziari di Catanzaro.

COLOSIMO (s. s. Giustizia), rispondendo all'on. Fera, indica i provvedimenti adottati per assicurare l'amministrazione della giustizia alla Corte d'appello di Catanzaro.

FERA lamenta che si mantengano in quella magistratura funzionari, imputati di truffe, di falsi, di usure, d'intrighi ed abusi di ogni maniera.

Invoca una giustizia severa e coscienziosa, per epurare il triste ambiente. (*Bravo!*)

COLOSIMO (s. s. Giustizia) dichiara che, in seguito alle rivelazioni dell'on. Fera, sarà fatta un'inchiesta severa. E se vi saranno dei colpevoli, non mancheranno rigorose punizioni. (*Approvazioni*).

VALLERIS (s. s. Guerra) dichiara all'on. Santini, che la presentazione del disegno di legge sulla sistemazione del personale di ordine del Ministero della Guerra fu ritardata, per coordinare gli organici di tutto il personale d'ordine delle varie amministrazioni dello Stato. Ma l'indugio sarà di breve durata.

SANTINI deplora il nuovo ritardo.

Il disservizio ferroviario.

DARI (s. s. Lavori) assicura gli on. Ottavi, Battaglieri e Fracassi, che non verranno più ordinate sospensioni per le spedizioni dei cementi e dei carboni nel Casalese.

OTTAVI si dichiara scettico di fronte alle ripetute promesse del Governo. Spera nella navigazione e nei servizi automobilistici.

BATTAGLIERI nega che alcun miglioramento si sia verificato nel servizio alla stazione di Casale.

La pazienza degli industriali di quelle regioni è esaurita.

FRACASSI avverte che anche, se non mancheranno i carri nelle stazioni di Trino e di Palazzolo, non vi sarà modo di manovrarli.

DARI (s. s. Lavori) raccomanda agli oratori, ed all'on. Cavagnari, che ha un'interrogazione analoga, di tenor conto del notevolissimo aumento del traffico, che richiede miglioramenti nel materiale fisso, che non si possono improvvisare.

CAVAGNARI non può appagarsi delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Chiede, se il doppio binario sulla Genova-Spezia si voglia fare sulla linea presente, esponendo a grave rischio la vita di viaggiatori e incagliando maggiormente il traffico; o nella costrenda linea interna.

DARI (s. s. Lavori) osserva che il doppio binario da Genova a Chiavari si rende indispensabile, indipendentemente dalla linea interna. Esso sarà costruito in modo da ovviare ad ogni pericolo.

Rispondendo ad altra interrogazione dell'on. Cavagnari, giustifica la sospensione delle operazioni di scarico, che fu ordinata nel porto di Genova dal Consorzio del porto; e che diede occasione a doglianze anche nella Camera inglese.

POMPILJ (s. s. Esteri) dichiara che il nostro ambasciatore a Londra fu incaricato di comunicare agl'interessati le ragioni della sospensione.

CAVAGNARI lamenta queste disposizioni, che allontanano dal porto di Genova il naviglio estero.

I fatti di Gravina.

FACTA (s. s. Interni) rispondendo agli onorevoli Morgari, Pascale e Comandini, attribuisce i fatti di Gravina alle aspre lotte locali.

Furono eseguiti arresti, in seguito al ferimento di 11 agenti di pubblica sicurezza, mentre soltanto cinque dimostranti rimasero contusi.

Questo risultato prova che la forza pubblica non avrebbe potuto usare maggiore prudenza.

MORGARI deplora che undici agenti siano rimasti feriti e deplora il succedersi frequente di questi conflitti dolorosi nel Mezzogiorno, specialmente nella stagione, in cui manca il lavoro.

Ne è cagione un metodo di Governo, che tollera amministrazioni locali dilapidatrici (*interruzioni*); e non assicura l'istruzione e il voto ai proletarii, mentre propone aumenti di spese militari.

Ad un dato punto l'oratore, che parla a bassissima voce tra le disapprovazioni di un gruppo di deputati di Sinistra, afferma che nel Mezzogiorno si ha un curioso concetto della funzione del deputato. Per avere quanto è concesso dalla legge non vi è bisogno di mandare dei rappresentanti a Montecitorio: il deputato deve ottenere quello che le leggi non consentono; deve in una parola governare sopra le leggi.

FAELLI: Ma non vi sono deputati meridionali che protestano contro queste affermazioni?

TALAMO. Ma se è vero!

FAELLI. Ma se nessuno protesta vuol dire che è realmente vero!

(*La Camera si abbandona a discussioni senza freno, tanto che l'on. Morgari non può continuare*).

BISSOLATI grida: Lasciatelo parlare; sono cose gravi che non si risolvono con interruzioni e sorrisetti ironici.

(*Il baccano continua*).

FAELLI ripete: Ma dunque è vero quello che afferma Morgari?

PETRONI si leva allora dall'Estrema e grida come un ossesso, rivolto a Faelli:

— Ella ha torto; è falso!

FAELLI: Se avessero detto altrettanto del nord io avrei protestato prima. (*Rumori*).

(*Le conversazioni raggiungono un diapason elevatissimo*).

DI SANT'ONOFRIO grida a Talamo:

— Ma tu sei stato sottosegretario: hai forse governato con questo sistema?

Talamo protesta; il presidente scampanella e ristabilisce la calma.

PASCALE protesta contro le accuse dell'on. Morgari alle Amministrazioni del Mezzogiorno.

— Il deputato meridionale, egli dice, non ha bisogno di respingere queste impertinenze.

L'oratore elogia l'Amministrazione di Gravina. Manda un saluto alle vittime del dovere.

COMANDINI afferma che un conflitto era prevedibile in un paese in cui l'autorità politica parteggia per una Amministrazione spadroneggiante. Il conflitto sarebbe stato evitato, se non si fosse proibito il Comizio.

FACTA (s. s. Interni) esclude che l'autorità politica si allontani dalle norme più corrette. Dichiara che essa compie il suo dovere, quando vieta comizii che, si suppone, possano degenerare in disordini.

L'on. Majorana.

Esaurite le interrogazioni sui fatti di Gravina, entra l'on. Majorana il quale si è completamente ristabilito in salute. Egli riceve numerose strette di mano dai colleghi del Ministero e da deputati amici. L'on. Majorana sale quindi la scaletta dello scanno presidenziale e si reca ad ossequiare il Presidente, col quale conversa qualche minuto. L'on. Majorana mostrasi di buon umore e conversa animatamente con quanti si recano a salutarlo.

L'ordinamento delle Camere di Commercio.

MORPURGO svolge una sua proposta di legge intesa a modificare le disposizioni relative all'ordinamento delle Camere di commercio.

Nel progetto da lui presentato è compresa l'estensione del voto commerciale alle donne maggiorenni.

COCCO ORTU (min. Commercio), con le consuete riserve, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Pel trasferimento dei professori universitari.

Si riprende a discutere il disegno di legge pel trasferimento di professori ordinarii.

QUEIROLO rileva la necessità di risolvere tutte le questioni, relative all'insegnamento superiore, ispirando le riforme al concetto dell'autonomia universitaria.

Rileva che l'attuale disegno di legge contiene disposizioni assai gravi; e ne dimostra gl'inconvenienti ed i pericoli (*approvazioni*).

BATTELLI non è in massima e sempre contrario al concetto del trasferimento di professori in altre cattedre. Trova però pericolose le disposizioni del presente disegno di legge e reclama maggiori garanzie (*approvazioni*).

GATTI è favorevole alla disposizione che ammette il trasferimento ad altre cattedre, come un avviamento alla massima libertà universitaria.

BACCELLI G., rilevando un'affermazione dell'on. Gatti, osserva che una sua affermazione non contraddice punto al concetto, da lui sempre propugnato dell'autonomia universitaria.

Dichiara che non è favorevole a questo sistema di piccoli ritocchi alla nostra legislazione universitaria.

RAMPOLDI si dichiara favorevole al nuovo testo proposto dalla Commissione.

CAMPUS-SERRA approva il concetto informatore del disegno di legge.

Dichiarazioni del ministro Rava.

RAVA (min. Istruzione) premette che il disegno di legge è stato reso necessario da decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Esso risponde ad una evidente necessità. Si dichiara favorevole al principio dell'autonomia.

Riconosce giusti i lamenti dell'on. Campus-Serra, ma nota che l'inconveniente, da lui segnalato, è inerente al sistema dei concorsi.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

CREDARO (relatore) si associa alle dichiarazioni del ministro e lo invita a provvedere, perchè eminenti scienziati stranieri possano venire a insegnare nelle nostre Università.

FERRARIS C., QUEIROLO, BATTELLI rinunziano agli emendamenti presentati.

Il disegno di legge è approvato.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione sui disegni di legge già discussi, fra i quali: Riordinamento della Giustizia amministrativa: favorevoli 187; contrari 28.

La seduta termina alle ore 6.40.

Senato del Regno

Seduta del 5 marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

DI BROGLIO (nuovo senatore) giura.

PRESIDENTE commemora Giosuè Carducci, ricordandone i meriti eminenti di patriota, di letterato e di poeta.

Legge pure una lettera del Presidente del Senato francese, che partecipa la mozione in onore di Carducci.

Propone di esprimere al Senato francese la riconoscenza del Senato italiano.

Aggiunge che l'Ufficio di presidenza del Senato ha disposto per un busto di Carducci, affidandone l'esecuzione a Monteverde.

Propone che il Senato prenda il lutto per otto giorni.

GIOLITTI (pres. Cons.) si associa al dolore del Senato per la perdita di Carducci.

Ricordando il grande amore, che ebbe Carducci per Roma, dice che egli è degno di stare accanto a Vittorio Emanuele II e a Garibaldi.

Ha quindi l'onore di presentare il disegno di legge, già approvato dalla Camera, per la erezione del monumento a Giosuè Carducci in Roma.

PRESIDENTE propone la nomina di una Commissione speciale, che riferisca, seduta stante, sul progetto.

VOCI: La nomini il Presidente!

PRESIDENTE nomina i senatori Finali, Mariotti, Cavalli, Inghilleri e Scialoja.

SACCHETTI, BUONAMICI, si associano alla commemorazione di Carducci.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei senatori, che dovranno assistere ai funerali di Umberto I. Risultano estratti: Ellero, Maragliano, De Cupis, Luciani, Guala, Manassei, Astengo, Lanzara, Borgatta, Faina E., Tassi.

FINALI (relatore) dà lettura della relazione pel monumento a Carducci. La Commissione con entusiasmo propone l'approvazione del progetto di legge (*Approvazioni vivissime*).

Messo ai voti a scrutinio segreto il progetto risulta approvato con 80 voti contro 8.

La seduta è tolta alle ore 4.

Mons. Bonomelli in Quirinale

Apparenze e sintomi.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (*Don Prospero C...*):

Ogni visita in Roma di monsignor Geremia Bonomelli è sottolineata da fatti altrettanto curiosi quanto è strana la figura stessa del democristiano vescovo di Cremona, ora sconfessato, ora applaudito dal Vaticano, ora vilipeso dall'alto clero, ora dallo stesso esaltato.

Ieri l'altro, come sapete già, monsignor Bonomelli fu ricevuto da Pio X e la stampa clericale notò che il papa ricevette il vescovo con affettuosa simpatia e benevolenza. L'udienza papale fu completata con la domanda, che il papa accolse, dell'autorizzazione di andare al Quirinale ed al Palazzo di via Veneto, in udienza privata dal re e dalla regina madre.

In seguito a tale autorizzazione, monsignor Bonomelli ieri andava alla conferenza accordatagli dalla regina Margherita, la quale lo invitava poi a colazione per oggi. Il vescovo di Cremona però, avendo ieri sera ricevuto l'invito di una udienza del re pure per oggi, dovette pregare la regina madre di rinviare a domani la colazione ed oggi fu ricevuto dal re che lo ha trattenuto presso di sè per circa un'ora.

I clericali attribuiscono questa altalena del Bonomelli fra le tre Corti all'interesse che di qua e di là del ponte Sant'Angelo si prende per la questione della emigrazione. Questa ipotesi parrebbe avvalorata anche dal fatto che il Bonomelli è stato ieri sera ricevuto dall'on. Canonico, presidente del Senato, che anch'esso, come è noto, si interessa di cose relative alla emigrazione.

Altri però meno ingenui, che conoscono le tendenze e le idee politiche liberaleggianti del Bonomelli, veggono in tutti questi maneggi una conferma delle tendenze conciliatoriste che sono in onore anche nel campo della monarchia e che sono un *quid-simile* dello specchietto dell'uccellatore per il Vaticano.

Queste le diverse supposizioni più o meno attendibili e giustificate dalle apparenze. Naturalmente sulle une e sulle altre è prudente per ora formulare le più espresse riserve.

GLI AFRICANISTI credono il momento di risollevare il capo

I tristi consigli del Dulio.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Il comm. Dulio, ex governatore del Benadir ai tempi della prima società, invia al *Giornale d'Italia* una lunghissima lettera, nella quale espone tutti i progetti che egli aveva preparato e che avrebbero, secondo lui, assicurata la tranquillità della colonia; progetti (marca *Pugno di ferro*) che rimasero lettera morta. E ora, di fronte alle ribellioni scrive:

«Chi può misurare ora i danni che sono venuti alla nostra colonia per non aver attuati i progetti pratici e relativamente di poca spesa? La ribellione del sultano dei migiurtini, la morte del povero Grabau, il bombardamento fatto dalle regie navi, la deportazione di Jusuf Aly, lo stillicidio continuo delle armi da fuoco che sono sparse tra somali, sono a provarli. Chi può negare che se avessimo nel 1897 occupato il Gheledi e data una lezione alle tribù colpevoli dell'eccidio di Lafolé oggi ci troveremmo inoltrati di almeno dieci anni nel nostro cammino? La stessa questione della schiavitù avrebbe potuto avere una soluzione graduale e pacifica parecchi anni prima. Sono ora mutati i miei compatrioti? (No, gli italiani non hanno perduto la testa e sanno quel che valgono gli africanisti). Hanno ora capito che senza mezzi adeguati non si può far nulla e che le colonie non si nutrono di declamazione? (Non vogliamo colonie di guerra, ma colonie pacifiche di operosi come nell'Argentina). Hanno capito che a furia di tentennare per la tema di imbarcarsi in avventure, si finisce col non attuare nessuno di quei provvedimenti che varrebbero appunto ad impedire per sempre quelle sgradite sorprese che si temono? (Alla larga dai Dulio e soci!)

«Voglio sperarlo, perchè così il Governo, che questa volta pare abbia volontà di fare sul serio (no, no, senza il Parlamento il Governo farà niente), potrà ottenere dal Parlamento i mezzi necessari per dotare la colonia di tutti quei servizi di sicurezza che valgano ad affermare la nostra autorità e a mantenerla contro le velleità delle tribù più o meno sottomesse, e a fronteggiare quelle del Mad Mullah che non va mai perduto di vista se non vogliamo che un giorno gli nasca il desiderio di diventare sultano di tutta la Somalia italiana.»

PIO X CONTRO I SOCIALISTI

Il papa consiglia l'istituzione delle unioni professionali.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Ieri sera l'*Osservatore Romano* pubblicò una lettera del papa indirizzata al presidente dell'Unione Economico-sociale per i cattolici d'Italia residente a Bergamo. Nella lettera il papa dà istruzioni circa le modalità dell'azione economico-sociale. Nella lettera sono notevoli questi passi: «L'opera nostra — dice testualmente la lettera — benchè diretta al bene temporale del popolo non si chiuderà entro l'angusta cerchia degli interessi economici, ma con un nobilissimo intento di restaurazione sociale vi si esplica, mirando al retto ordinamento dell'umano consorzio.» Soggiunge poi che a riordinare la società sconvolta, niente fa più giovamento che rimettere in fiore i principii religiosi. E prosegue: «Così e non altrimenti potrete con efficacia opporvi ai progressi del socialismo che, spirante odio al cristianesimo, si avanza rovinoso, strappando dal cuore delle plebi le speranze del cielo a rovesciare l'edificio già scosso della società». Il papa consiglia l'istituzione di Unioni professionali dalle quali gli operai potranno essere indirizzati ai principii cristiani. Assai fruttuosa sarà in queste unioni, l'opera del clero. Da tali associazioni il papa dice di aspettare la materiale e morale difesa anche per quegli operai che la necessità spinge a cercare lavoro all'estero. Il papa ricorda infine le norme già date per la costituzione delle direzioni diocesane, le quali, sotto la vigilanza dei vescovi, devono sviluppare nelle singole diocesi l'azione sociale dei cattolici secondo i bisogni locali. La lettera conclude dicendo che a farsi che l'azione dei cattolici, specialmente sociali, sia più completa e più gagliarda, il papa vuole che il movimento delle direzioni diocesane si colleghi colle Unioni economico-sociali.

La riforma della legge bancaria.

Contro le illecite operazioni di Borsa.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Si conferma che, prima delle vacanze pasquali, il ministro del Tesoro presenterà alla Camera un disegno di legge per la riforma della legge bancaria. Nel progetto saranno comprese anche delle disposizioni riflettenti talune operazioni di Borsa.

L'ESPOSIZIONE GOLDONIANA a Venezia.

Abbiamo da Venezia, (B.):

Ho promesso di parlare dell'Esposizione goldoniana, e la promessa mantengo.

Chi si prendesse il disturbo di esaminare i bilanci consuntivi del comune di Venezia, vedrebbe che alla rubrica relativa ai prodotti delle tasse d'ingresso al civico museo, la cifra è così esigua da sembrar quasi ridicola.

Eppure le statistiche ufficiali ci dicono che affermando che Venezia è ogni anno visitata da *sessantamila* forestieri si è forse molto al disotto del vero.

La spiegazione del fatto che i forestieri visitano i gabinetti di antichità, gli stabilimenti fabbricatori di specialità veneziane, o un qualche cosa altro ancora anzichè il museo civico, potrebbe esser data dai portieri degli alberghi, dai ciceroni, dai cosidetti servi di piazza, dai gondolieri, e non dal povero Paolo Fambri che voleva vogare contro corrente fondendo il famoso Comitato — morto prima di nascere — della *lealtà commerciale*.

Lasciando le malinconie, è doveroso dire che il museo civico di Venezia, per quanto ha tratto a Venezia alla sua arte ed alla sua storia, non ha rivali in Italia.

Quadri, statue, lapidi, colonne, sarcofaghi, pietre, capitelli, bronzi, ceramiche, vetri, avori lavorati, miniature, pergamene, libri, incisioni, acquerelli, incunabuli, medaglie, monete, stoffe, *cuori d'oro*, sculture in legno, mobili, merletti, e..., mi si permeta di dire, eccettera, tutto, assolutamente tutto ciò che si riferisce all'arte veneziana dal secolo XIII al XVIII.

È facile immaginare che in mezzo a tanta dovizia di materiale, non v'era che l'imbarazzo della scelta per mettere assieme — nell'occasione del bicentenario della nascita di Carlo Goldoni — una mostra tutta veneziana che all'epoca di Goldoni si riferisse.

In tanta faraggine di roba, la scelta era davvero imbarazzante, poichè bisognava procedere con quel grano di sale che, specialmente in una circostanza di questo genere, era indispensabile in chi si accingeva al non facile compito.

E il compito hanno fornito in pochi giorni tre valentissimi: Carlo Lorenzetti, lo scultore veneziano che unicamente pei suoi studi ha acquistato posto eccelso; il valentissimo direttore del museo civico prof. Angelo Serinzi e il professore di pittura del nostro istituto di Belle Arti, Angelo Alessandri.

Mi affretto a correggere un errore: la *sincerissima* agenzia *Stefani*, sempre pronta — specialmente a Venezia — a leccare le aristocratiche zampe dei nostri patrizi, si è affrettata a spargere per l'Italia la notizia che l'Esposizione goldoniana era stata notevolmente incrementata dai patrizi veneziani, aggiungendo, per di più, che la mostra era stata inaugurata nel palazzo Correr.

Bugie sopra bugie. Anzitutto di palazzi Correr — che non esistono a Venezia — non è a parlare, poichè l'Esposizione interessantissima ha luogo nell'ala nuova dell'ex *Fontego dei Turchi*, poi il numero stragrande dei *patrizi* si riduce ad *uno* che *prestò* due quadri, una cornice e qualche oggetto minuto, ricordando bene agli ordinatori che *trattavasi di un semplice... prestito*.

La Commissione ordinatrice pensava non esservi modo migliore di commemorare Carlo Goldoni che risuscitando uno di quegli appartamenti di palazzo veneziano del secolo XVIII nei quali l'insigne commediografo ha ideate le scene di tanti suoi lavori ... mini un quadro o un ... riproducente un interno di ... zia, vedrà nell'appartamento ... museo, la riproduzione esatta di ... bienti; con questo di più che ... dalle stoffe che adornano le pareti ... nando coi cortinaggi, i tappeti ... perfino i ninnoli che si usavano ... come ora — sui mobili stessi ... nale, tutto proviene da quelle ... trizie che pur troppo col cadere ... blica hanno veduto sparire e ... grandezza.

Se il mobilio forma la parte ... della Mostra, quelli che vi danno ... e fanno sognare al visitatore ... pieno settecento, sono i manichini ... eseguiti mirabilmente dal bravo ... Lorenzetti e rivestiti di abiti ... l'epoca.

Sono dame e cavalieri abbigliati ... ti preziosi di seta consistente ... *reine*, tutti coperti di ricami d'oro ... gento, o policromati in seta, tutti ... pagliuzze di metallo; sono le fam... re dette *tabarro* e *bauta* che fre... Ridotto gettando sul tappeto ... mani gli zecchini; sono le fanciulle ... te coll'*andrienne* o col *zendà* ... guancie o il mento coi tanto di... ficiali, coperto il capo da quella ... di Noè... ch'era la parrucca ... i *codega* che scortavano i nobili ... zione, rischiarando la via col ... di ottone; sono, finalmente, i ... *casada* vestiti delle superbe livree ... passamani d'oro e d'argento.

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

IL VINO NELLE SCUOLE. ... N. R. a Milano). È vero — come ... — che nelle nostre scuole comuna... *to portare il vino*, per usarne ... *zione*. La proibizione però è ... ma, ed ha carattere igienico e ... quindi affatto inutili i commenti ... tuabili le sue numerose proposte ...

A quell'età, nella primavera ... non vi è bisogno dell'alcool per ... Lasciamo il vino al vecchio, per ... in giusta misura, e perchè lo adoperi ... per vizio ma per sostegno.

La scuola fa ottimamente a ... l'uso dell'alcool, a sfatare i pre... si sono creati attorno a lui, a ... i danni morali economici evidenti ... coolismo produce. E se questo ... propaganda non parte dal banco ... la, da dove vuole che si inizi?

Ben venga la «*lega contro l'alcool*» ... e per parte mia consiglio di tutto ... mico lettore a sostenerla, e ad ... dall'inizio.

Tutte le gioie pure, soavi, che ... benigna concede ai fanciulli, non ... gustate da quelli che bevono per ... coce, ereditato, o per l'ignoranza ...

Quante malattie sarebbero ... l'uomo in ogni momento della ... sino dall'infanzia conoscesse i danni ... cool, le bugie che intorno al vino ... e le tristi conseguenze che produce.

Dott. ...

Nota satirica del giorno

AMERICANI E GIAPPONESI (Dall'*A B C* di Madrid)

—*Il russo all'americano:* Sta attento ... lo tocca si punge.

SCIARADA INCATENATA

Felice l'uom che de l'altrui sventure
ognor pietà senti,
e che *primiero* e con fraterne cure
tanti dolori e lacrime leni.
Con l'*altro* l'innocenza, a onor del ...
occulta mai restò.
Non sempre invan da l'immortal ...
chi assai sofferse, pace alfin sperò.

Spiegazione dell'incastro d'ieri: DANAE — DANANE.

IN CUCINA.

FRITTATA DI CARCIOFI. — ... poca acqua salata tre carciofi ... foglie dure e dalle spine, insieme ... gambi ben raschiati e tagliati a pezzi ... do i carciofi son cotti, scolateli e ... raffreddare. Intanto a un cucchiaio ... bianca, unite, uno dopo l'altro, ... tendo, sei uova intere, sale a sufficienza ... pizzico di pepe, tre o quattro ... latte e alquanto formaggio grattugiato ... fatto, mescolatevi i carciofi tagliati ... relle, versate il tutto nella padella ... vrete fatto sciogliere e colorire un ... zo di burro e fatene una frittura ...

NECROLOGIO

A Urbino è morto il conte cav. ... stracane Staccoli, conservatore di ... lazzo Ducale.

* A Pattada (Sassari) in età ... zata il poeta dialettale Giovanni ... nosciutissimo in tutta la Sardegna.

La morte di un pianista prodigio

Ci telegrafano da Ginevra, 5 sera. ... Ieri è morto a Basilea il celebre ... Otto Hegner, nato nel 1876. Ad otto ... de il suo primo concerto. Appena ... percorse l'Europa e l'America ... certi, o rivelandosi un vero prodigio.

Un diplomatico italiano morto a ...

Ci telegrafano da Malta, 4 ... Medana, ex console generale d'Italia ... poli e testè destinato come ministro ... ran, caduto qui infermo mentre ... imbarcarsi per l'Italia, è morto ieri.

Tornando il 6 Marzo

Scintillio d'acque, nitor di cielo.
Va un tiepid'alito per la riviera;
Sul sacro poggio la primavera
Il roseo velo

De'suoi crepuscoli ricama e stende:
Solingamente del colle in vetta
Come un altare l'umil casetta
S'eleva e splende.

Canta il Verbano: — La sua febea
Pupilla, accesa dal dio; lucente
D'estri e fantasimi, dal suo Dagnente
Su me figgea. —

— Lui — canta il poggio — vidi ben io
Scendere, ascendere, su me indugiarsi
Qui su li erbosi pendii cosparsi
D'un solatio

Popol di fiori; e co' sognanti
Occhi dal riso del cor suasi,
D'aurore bionde, di biondi occasi
Bère gl'incanti. —

L'umil casetta pensa: — Fra queste
Fide pareti, ch'Egli giammai
Scordò a me lunge, io gli acquietai
Crucci e tempeste.

A me, sdegnoso, tornava in seno
Dopo le pugne, cercando pace;
Io lo ridavo a la pugnace
Vita sereno.

Candide cose, lietezza onesta
In ogni linda stanzetta mia:
E rimbalzavagli la fantasia
A un soffio desta:

Ed ecco fremere sì come stormi
Volanti d'aquile o d'usignuoli,
Gioia di suoni, rombo di voli,
Quasi a compormi

Intorno intorno di strofe alate
Un ideale serto canoro,
Di lampi d'anima, di sole d'oro
Sostanziate;

Donde lo spiro fremita ed alia
Bevuto ai liberi marghi del colle;
Poi, ratto spargersi tra l'ansie folle,
Via per l'Italia. —

Il lago, il poggio, la sua casetta
Pur lo rivogliono; sanno ch'è lunge:
E chiaman, chiamano, guardan s'Ei giunge
Da la stradetta...

Il paesaggio si fa più bello,
L'erma casetta si fa più gaia;
Crepita al noto passo la ghiaia,
S'apre il cancello.

E per l'altura di vigne lieta
Incontro al lago, sotto l'aurora,
Serenamente pensoso, ancora
Passa il Poeta.

GIOVANNI VACCARI.

Interrogato da Rosa il conte aveva risposto;

— Decidi tu stessa ...Mi conformerò alla tua volontà.

E la fanciulla, ad un tratto, invece di accettare il matrimonio e di anticiparne la data, la aveva al contrario ritardata.

Il Matterello essendo uscito, il padre e la figlia rimasero soli per un istante.

Il conte la chiamò a sè:

— Figlia mia!

Ella accorse un po' pallida e triste.

— Sai tu che ho scoperto?

Il vecchio nel dir ciò le prese la mano e gliela accarezzò con un gesto di protezione paterna.

— Enrico t'ama...

Rosa chinò il capo e le palpebre scesero a celarle alcune lagrime improvvise.

— T'ama ed è la sua propria storia che egli ti narra, quando ti racconta la leggenda dell'*Uccello Veritiero*.

Ella tacque oppressa. Frenava a stento i singhiozzi che le salivano alla gola.

— E sai tu che ho scoperto ancora? diceva il padre, spietatamente.

Le baciò la mano e soggiunse:

— Tu pure l'ami!

Subito dopo la colazione, quand'ella ebbe ajutato Uberto ad alzarsi e a sedersi nella potrona, presso il fuoco, Rosa fece i preparativi della partenza, s'avvolse la testa, il collo e le spalle in una lunga mantiglia di lana a maglia, con cappuccio, che s'era fatta in previsione dei grandi freddi, calzò un pajo di grosse scarpe, e preso un paniere, andò a consultare il cielo.

— Sarò di ritorno, certamente, prima che cada la neve.

Porse quindi la fronte al padre e, dopo essersi assicurata che nulla gli mancava, si avviò alla porta, dicendo:

— Enrico, del resto, non si muoverà di qui un momento... Hai capito, Enrico?

— Ho capito.

— E questa la mia consegna... Obbedisci!

Egli dalla soglia la seguì coll'occhio finchè potè vederla. Dopo di che, deciso ad obbedire all'ordine da lei datogli, andò a prendere nella libreria uno dei suoi libri favoriti e sedette presso alla finestra.

Passò un'ora nella calma e nel silenzio.

Croix-Vitré s'era addormentato nella poltrona. Il Matterello adagio adagio, per non svegliarlo, pose nuova legna al fuoco.

Un calore pesante impregnava la stanza.

Ora il giovane, quasi sempre fuori di casa, nei boschi, all'aria vivida e pura della montagna, e quasi insensibile ai rigori della temperatura, aprì la porta, la richiuse e, fermatosi lì presso, respirò largamente.

Rosa gli aveva ordinato di non allontanarsi, ma non gli era stato da lei impedito di prendere un po' d'aria. Non aveva la menoma intenzione di lasciare il proprio posto di guardia.

Fuori o dentro, dal momento che era vicino alla porta e che non perdeva di vista un istante Croix-Vitré, non disobbediva alla consegna ricevuta.

Era là da cinque minuti, immobile, colle mani in tasca, cogli occhi in aria quando d'improvviso la sua attenzione fu richiamata da uno di quei mille drammi che si svolgono in seno alla natura.

Uno stormo di tordi svolazzava in faccia a lui sopra a ginepri di cui beccavano le nere bacche, rese molli dalle prime brinate.

Si rimpinzavano dei piccoli frutti dall'odore acre e penetrante, allorchè un punto nero apparve sotto le nubi che coprivano il cielo, punto grosso dapprima come una rondine, ma che, rapido come il fulmine, piombò sopra lo stormo spaventato.

Era uno sparviero.

Con una velocità e una destrezza straordinarie, afferrò un tordo e, spaccatogli il cranio con un colpo di becco, lo portò via seco.

Ciò era avvenuto a breve distanza dal Matterello.

Ora questi amava gli uccelletti e odiava mortalmente lo sparviero. E quanto l'uccello di rapina aveva fatto dinanzi agli occhi del giovane ... a questi diretto ... egli sapeva ... un abete sul limitar della foresta, per divorare a suo bell'agio la preda.

Vi corse. L'uccello rapace, involatosi tosto, andò ad appollajarsi lontano nella foresta. Il tordo era stato appena intaccato. Fu dunque una colazione interrotta.

Ma Enrico conosceva troppo bene la foresta per non esser sicuro che lo sparviero sarebbe ritornato alla preda nello stesso giorno o al più tardi nella mattina del dì successivo. Si recò alla Pozza d'Acqua a cercarvi una trappola, s'assicurò nel medesimo tempo che il conte continuava a dormire e se ne andò a tendere la trappola là dove era calato lo sparviero, e vi pose il tordo a guisa d'esca.

Finito ch'ebbe, allorchè disponevasi a tornare a casa, nota sul sentiero delle traccie recenti.

Mormora:

— Oh, oh, una volpe che ha avuto l'ardire di venire fino a qui, di pieno giorno!... senza dubbio per involarci una gallina o un'anitra.

Ora, il Matterello, odia le volpi non meno che gli sparvieri.

Si pone a seguire le traccie del carnivoro, verso la foresta, curioso di sapere dove questo si rintanasse di preferenza.

Le orme salivano fino a certi massi, dove il giovane non aveva fino ad allora avvertito alcuna tana. S'impresse bene nella memoria la località.

Si accingeva di nuovo a tornarsene a casa, allorquando scorge presso il covo un'orma di capriuolo.

Ora, il Matterello amava molto questi graziosi animali, e si fermava volentieri ad ammirarli di nascosto, intanto che riposavano in qualche ceduo.

Perdette una mezz'ora a seguir le nuove traccie, che finirono per sparire entro una fitta macchia.

Stavolta ripigliò definitivamente il cammino della Pozza d'Acqua.

Ma ecco che dopo un fosso s'accorge che la terra era stata scavata nonostante le prime brinate.

Alcuni cinghiali erano passati di là sicuramente nella scorsa notte e dovevano aver cercato un rifugio nelle boscaglie foltissime e spinose della Combe-aux-Dames.

Orbene, seguire quegli animali e costringerli a colpi di pietra o di bastone a lasciar i lor covi, costituiva per Enrico un gran piacere.

Cerca quindi la macchia in cui si sono ricoverati. E perde un'altra mezz'ora. Uno strepito di vettoni e di rami infranti lo fa accorto che i cinghiali, timorosi perchè giovani, non avevano voluto aspettar di piè fermo l'assalto di lui, e fuggivano precipitosi attraverso il bosco.

Egli si ferma, alza il naso verso il cielo di cui scorge solo qualche lembo, fra le cime degli abeti fittissimi.

Le nuvole si sono accumulate sempre più ed hanno un color cupo di ... Un colpo di vento — uno solo ... segnale — incurva gli alberi e ... un brivido la foresta tutta.

Nel medesimo tempo, delle farfalle ... dide, rade dapprima, indi più ... cadono — è la neve.

— Oh, oh, si sta per avere una ... sa nevicata!

Stimò di non aver camminato ... d'un'ora, e nondimeno faceva ... Stavolta s'affrettò al ritorno, ... do di non lasciarsi più distrarre ... na cosa.

Ad un tratto ricorda la con... Rosa.

— Non ti muoverai di qui, ... rai, in vece mia, sul signor di ... Vitré.

(Continua)

Pel secondo Centenario Goldoniano

si è provveduto alla ristampa della ... di C. Goldoni (n. 38 della Biblioteca ... economica) e delle Commedie scelte ... volumi nella stessa collezione. — ... ogni volume Una lira.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

La faccenda Montagnini

È IN VISTA UN GROSSO SCANDALO.
Il " dossier „ del diplomatico papalino. Gravi rivelazioni.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera. (P.):

Lo scandalo Montagnini accenna ad ingrossare enormemente; esso però assumerà proporzioni imponenti se il Governo francese, per difendersi dalle insinuazioni che dal Vaticano si diffondono a mezzo della stampa reazionaria francese ed italiana, sarà costretto a farsi interpellare alla Camera. Allora vi posso assicurare che dalla tribuna parlamentare si sveleranno colla scorta di documenti irrefutabili, tutti gli intrighi e tutti gli strani procedimenti di monsignor Montagnini, cioè, del cardinale Merry del Val, poichè è noto che il prelato espulso ha dichiarato di aver sempre eseguiti gli ordini del cardinale Merry del Val.

Veramente monsignor Montagnini non è stato qui a Parigi semplice esecutore degli ordini del cardinale segretario di Stato. Di iniziativa propria egli ha fatto anche molte cose, ma queste escono dall'ordine politico e svelano dei lati piccanti dell'esistenza di monsignor Montagnini qui, dentro e fuori, nei saloni mondani. Se queste rivelazioni saranno pubblicate, e se vi si accennerà durante il processo contro i tre curati parigini accusati di complicità col Montagnini, si sapranno delle cose edificantissime che primo di tutti faranno strabiliare il papa che dicono sia di una austerità indomabile su certi argomenti.

Una interpellanza su questo scandalo si avrà certamente alla Camera non fosse altro che per dare dalla tribuna una solenne smentita alla notizia degli imperatori di Germania e d'Austria nella faccenda degli archivi dell'ex nunziatura. Le interpellanze si sa come cominciano ma non si può mai sapere come vadano. Del dossier voluminosissimo delle carte di ogni specie stemmate e profumate, che fanno sequestrate all'ex nunziatura il giorno in cui fu decretata l'espulsione del compromettente monsignore.

Sul carattere politico di questo *dossier*, si può affermare fin d'ora, emergerà provato, anzi provatissimo, malgrado le dichiarazioni contrarie del Vaticano l'azione assidua, messa dal Vaticano contro il Governo della Repubblica. E la sola constatazione di questo fatto basta a legittimare le misure prese contro l'azzimato e intraprendente abate che fino a poche settimane or sono rappresentava la Santa Sede a Parigi. Vi saranno poi la compromissione di parecchi uomini politici francesi che ora stanno quieti e pare si disinteressano della vita politica, ma che ebbero già atteggiamenti e aspirazioni fino alle più alte cariche della repubblica o la resurrezione dei quali sarà ad ogni modo resa impossibile dai documenti trovati nel dossier di monsignor Montagnini.

Altre importantissime rivelazioni saranno degli affari finanziari nei quali si trova immischiato il Montagnini per conto del Vaticano; e si accenna già alla partecipazione del Vaticano nell'impresa di tenere in vita due giornali furiosamente nazionalisti compromessi dal *crak* clamoroso del loro proprietario. Insomma, come vedete siamo alla vigilia di uno dei più clamorosi scandali che la storia politica registri, e il Vaticano dovrà recitare il *mea culpa*, poichè lo avrà voluto, ordendo tale rete di intrighi per mezzo dei suoi giornali e lanciando insulti e vituperi contro il governo della repubblica.

GERMANIA

Il movimento anarchico in Germania assume proporzioni allarmanti.

Ci telegrafano da Berlino, 5 sera. (V.):

La polizia ha eseguiti numerosi arresti di anarchici in tutte le principali città tedesche. Ciò in seguito alla constatazione che l'anarchia in questi ultimi tempi ha fatto grandi progressi.

Domani si terrà a Berlino una riunione di anarchici per eleggere i delegati al prossimo congresso al quale tutti i gruppi tedeschi saranno rappresentati. Il partito si propone di creare un'unica organizzazione, che si estenderà per tutta la Germania, con centro a Berlino.

TRENTO e TRIESTE

Il Comitato elettorale politico di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 5:

Ieri sera al Politeama Rossetti, presenti [illegible] cittadini, si approvò la riforma dell'ordinamento direttivo del partito nazionale. Parlarono i deputati alla Dieta Mrach, Pereo e Venezian e l'ex deputato Hortis, tutti rilevando la necessità della vigilanza del partito contro i molteplici nemici coalizzati a danno dell'italianità del paese. Prima di sciogliersi l'assemblea si costituì in Comitato elettorale politico.

SPAGNA

Sciopero sanguinoso a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 5:

Trecento operai muratori scioperanti hanno tentato di impedire ad una sessantina dei loro compagni di lavorare scagliando loro dei sassi. La gendarmeria accorsa fece le intimazioni, ma gli scioperanti risposero con una grandine di sassi. La gendarmeria sparò allora parecchi colpi di revolver. Uno scioperante fu ucciso e parecchi feriti.

RUSSIA

L'apertura della Duma

L'aspetto della città - « Amnistia! Amnistia! » - L'acclamazione - Il *Te Deum* - Nell'aula - Il presidente.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5 sera (F.):

Il tempo è bellissimo. Le strade sono brulicanti di gente. L'ingresso al Palazzo della Tauride è impedito dalla polizia e dalla gendarmeria. La folla ingombra perciò le strade circostanti ed acclama i deputati che si recano all'inaugurazione della nuova Duma. Si sentono grida di: « Amnistia! Amnistia! » alle quali i deputati rispondono inchinandosi e scoprendosi il capo.

Dopo un *Te Deum* solenne celebrato dal metropolita Antonio, assistito dai vescovi che sono pur anche membri della Duma, Platon e Eulofius, il metropolita ha pronunciato una allocuzione pregando i deputati di dimenticare tutte le divergenze politiche e personali, onde lavorare soltanto per il bene della patria comune. L'oratore concluse facendo appello alla pace ed alla concordia. Tutti i ministri compreso il presidente del Consiglio assistevano al *Te Deum*.

Un gruppo di deputati chiese l'inno nazionale, che fu cantato due volte in mezzo a grida ed *urrah* continue.

La Duma venne proclamata aperta alla una del pomeriggio, dal vice-presidente del Consiglio dell'impero signor Golubieff. Quando il segretario di Stato lesse l'*ukase* imperiale, convocante la Duma, un centinaio di deputati di Destra si alzarono e gridarono a più riprese: « Viva lo czar! Viva l'imperatore! ». Il resto della Duma ascoltò in silenzio la lettura dell'*ukase*. I membri della Destra gridarono un'altra volta *hurrah*, mentre tutti i ministri e tutti i deputati dai loro settori si alzavano in piedi applaudendo.

I deputati della Duma prestarono poscia giuramento; i socialisti-democratici non assistettero alla seduta ufficiale di inaugurazione ed entrarono nella sala solamente per giurare.

Si passò poi all'elezione del presidente. Golovine è stato eletto con 331 voti, contro 91 dati a Komiakoff, tre a Kusnin, due a Stokovich e uno a Teslenko.

Il bilancio presentato alla Duma.
2598 milioni di rubli spesi per la guerra.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5 sera (F.):

Il progetto di bilancio del 1907 presentato dal ministro delle Finanze oggi alla Duma è accompagnato da un *memorandum* nel quale le entrate ordinarie sono presentate in novo capitoli e 35 paragrafi e le spese in otto gruppi, cioè: spese della Corte, spese di altre istituzioni governative, spese della chiesa e del clero, spese per l'amministrazione civile, spese della difesa nazionale, spese delle operazioni della Corona, spese del debito di Stato e spese per le pensioni e ricompense ai funzionari pubblici. Il bilancio delle spese comprende 431 paragrafi. Il *memorandum* espone che le spese di guerra coperte fino al 1 gennaio 1907 sono 2598 milioni di rubli. Dimostra che le entrate del 1906 superarono le spese di oltre 30 milioni di rubli e che fu per conseguenza possibile coprire le spese straordinarie e il *deficit* del 1905 e anche riscattare i buoni del Tesoro a breve termine emessi nel 1905.

Mentre si apre la Duma si sopprimono i giornali e si minacciano gli operai.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5 sera (F.):

Il giornale di Pietroburgo *Telegraph* e parecchi giornali di Mosca sono stati sospesi. Il prefetto di polizia di Mosca Reinboch ha minacciato il presidente e i membri dell'Unione degli operai tipografi di Mosca, di farli espellere in via amministrativa in 24 ore se realizzano il progetto di celebrare l'apertura della Duma colla sospensione del lavoro.

AMERICA

Rokefeller farà un nuovo dono di 250 milioni ad un' Università.

Ci telegrafano da Londra, 5. (B.):

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a New York telegrafa che Rockefeller è fermamente deciso a fare un dono di 250 milioni di franchi ad una Università che diverrebbe così la prima degli Stati Uniti. Se questa notizia è confermata, Rockefeller avrà dato in tutto 750 milioni per favorire l'istruzione in America e per opere caritatevoli.

IL PROCESSO THAW.
La ricostruzione della scena del delitto.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

La *Tribune* ha da New York che il lungo interrogatorio del perito di difesa Evans è terminato oggi. L'attorney Gerome, per chiarire maggiormente le risposte del perito, volle ricostruire la scena del delitto facendo egli la parte di Thaw e pregando il difensore Delmas di fare la parte della vittima. Questi si ritrasse istintivamente in disparte quando Gerome fece l'atto di sparare, suscitando clamorosa ilarità. Il perito Evans dichiarò sostanzialmente che Thaw nel momento del delitto non poteva conoscere la gravità del suo atto. Solo dopo commesso il delitto riacquistò le sue facoltà normali. Escluse che l'accusato sparasse essendo ubbriaco di *champagne*. Il perito dottor Wagner crede che un grave squilibrio momentaneo mentale del Thaw abbia determinato il delitto. Lo squilibrio sarebbe stato determinato dall'emozionante narrazione della signora circa l'oltraggio recatole dal White. Egli reputa Thaw irresponsabile nel momento del crimine.

Il presidente Roosevelt per gli affamati russi.

Ci telegrafano da Parigi, 5:

Un telegramma da Washington reca che il presidente Roosevelt ha inviato un centinaio di rubli al Comitato di soccorso per gli affamati russi, facendo appello ad altri soccorsi americani.

Il vapore italiano " Congo „ affondato nel mare del Nord.
I nomi dei salvati e degli scomparsi.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (V.):

Si ha da Amburgo: Dell'equipaggio del *Congo*, oltre il capitano Giuseppe Miuolo da Trapani, si sono salvati: il marinaio Ercole Bertini, il primo macchinista Alessandro Conte; il secondo macchinista Antonio Giannini; i fuochisti Vittorio Litovich, Giuseppe Marziotti, Giorgio Chiolaf e Nicola Nidiello. Mancano il timoniere Stefano Cavallini; il cuoco Francesco Puzzo, il fuochista Antonio Ferreris; il contromastro Bartolomeo Pardini, il marinaio Gaetano Bovo, i fuochisti Antonio Scarinbolo, Roberto Bononcini e Jovar Otaria, il cameriere Domenico Paraldi ed il pilota del mare del Nord, Eppendorf.

NUOVE COMUNICAZIONI MARITTIME fra Italia e Rumenia.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Nel trattato commerciale concluso tra l'Italia e la Rumenia sono comprese diverse clausole delle quali beneficeranno le marine mercantili delle due nazioni. Attualmente gli scambi tra i due Stati sono notevoli, specialmente per il servizio dei cereali, ma è certo che lo diverranno ancor di più con questo trattato. È certo che gli olii, i legnami, e i cavalli rumeni avranno largo esito sui mercati italiani, ed è positivo che i nostri prodotti, sete, cotoni, cappelli e agrumaria sono destinati ad avere smercio sempre maggiore sulle piazze rumene. In vista di questo sicuro aumento di traffico tra i due paesi i negoziatori rumeni e italiani si interessano anche circa l'eventualità di aprire nuove vie di comunicazione marittime. Di tale questione si terrà conto nella tabella delle linee di navigazione per le convenzioni.

Verso la conciliazione?
Le speranze dei clericali.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Intorno alle visite di monsignor Bonomelli al papa, alla regina madre ed al re, l'*Avanti!* pubblica un intervista col segretario del vescovo di Cremona monsignor Lombardo. Questi, interrogato sul tema della conciliazione, ha risposto: « Monsignor Bonomelli ha sempre desiderato questa conciliazione che ormai egli crede a buon porto. Se venti anni fa si fosse fatto ciò che diceva lui, a quest'ora il parlamento sarebbe tutto nelle mani dei cattolici. Ma meglio tardi che mai. Pio X segue adesso i consigli di monsignor Bonomelli, ed è una vera fortuna per la chiesa di avere un potente appoggio nella regina madre che segue vivamente l'azione politica sociale dei cattolici in Italia. »

Monsignor Bonomelli non approva certi metodi seguiti dai democratici cristiani capitanati da don Murri e d'accordo col papa tende a costituire un movimento serio politico cattolico, ed i cattolici se sapranno agire, domineranno certamente l'attuale periodo della vita politica italiana. Monsignor Lombardo ha poi raccontato come prosperi l'opera di monsignor Bonomelli per l'assistenza agli emigranti ed ha dichiarato che il vescovo di Cremona, prima di partire da Roma, farà altre visite a senatori e deputati.

Gravissime risultanze dell'inchiesta sui fondi di soccorso pei calabresi.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

La Commissione per l'inchiesta sui fondi del terremoto nelle Calabrie è ritornata a Roma ed ha ripreso gli interrogatori dei funzionari dell'Amministrazione centrale. Ora risulterebbe che la Commissione ha accertato fatti assai gravi, sui quali verrà richiamata, nella relazione, l'attenzione del Paese.

Suscita nei circoli politici molta impressione la notizia che da altre fonti risulterebbe che sono scomparse e furono demolite molte baracche. Queste, che la legge riservava ai poveri sembra che siano state invece, in alcuni luoghi, oggetto di appetiti da parte di alcuni pezzi grossi delle rispettive località, i quali le avrebbero fatte smantellare per appropriarsene le tavole. È enorme!...

Gli stanziamenti per le nuove opere portuali
Centoquaranta milioni.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Si conferma che il Governo accondiscende a portare a centocinquanta milioni gli stanziamenti per le nuove opere portuali. Rimane però sempre a definirsi la questione dei porti di quarta categoria, per i quali è stato assegnato soltanto un contributo, volendosi che per essi intervengano anche le finanze locali. Il Comitato di agitazione per i piccoli porti non sarebbe però disposto ad accontentarsi delle ultime concessioni governative. La commissione che esamina il disegno di legge Gianturco, nelle varie riunioni alle quali invitò il commendator Inglese presidente della commissione reale per i porti, tentò, per cercare di accontentare il maggior numero di porti tenendo la spesa entro un limite non eccessivo, una via di uscita col proporre di ridurre per taluni porti gli stanziamenti per destinarli ai altri porti sacrificati. L'espediente non potrà avere però che una limitata fortuna.

IL PROLETARIATO CATANESE per le vittime di Firmo.

Ci telegrafano da Catania, 5 sera. (M.):

Ieri una numerosa Commissione incaricata dalla Camera del Lavoro andò a deporre una corona d'alloro sull'ossario del nostro cimitero, in memoria delle vittime di Firmo. Sul nastro si leggevano queste parole: « Alle vittime di Firmo il proletariato catanese ». Durante il tragitto, lo stesso Comitato distribuì un gran numero del battagliero giornale *Il Torrente*, listato a nero, e tutto dedicato ai caduti. Uno stuolo di guardie in borghese faceva codazzo al corteo. Però non si dovè lamentare nessun incidente. Anche le guardie si scoprirono al momento della posa della corona.

NEL CONSIGLIO SUPERIORE per l'istruzione media
La nomina dei membri della nuova sezione.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Il ministro Rava ha firmato il decreto di nomina dei membri della nuova sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media. I quattro membri scelti dal ministro fra i componenti la Giunta sono gli on. sen. Scialoja, professore dell'Università di Roma, Pini, professore all'Università di Pisa, deputato Carlo Ferraris, professore alla Università di Padova, prof. Guido Mazzoni, dell'istituto di studi superiori di Firenze. Fanno parte della sezione anche i quattro eletti in seguito alla designazione fatta dagli insegnanti e cioè il prof. Capasso, preside del liceo Manzoni di Milano, rappresentante i capi di istituti governativi; il prof. Ferrari del liceo Michelangelo di Firenze, il professor Piazza dell'Istituto tecnico di Milano, rappresentante gli insegnanti governativi e il prof. Paliotti del ginnasio pareggiato di Arezzo, rappresentanti i capi e gli insegnanti degli istituti pareggiati.

Con altro decreto il ministro Rava ha nominato il prof. Scialoja, presidente della sezione.

PER L'ISOLA DIMENTICATA.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Sotto la presidenza dell'on. Pais si è riunita la Commissione che esamina il progetto per la Sardegna. Il segretario, on. De Novellis, ha riassunto i voti dei deputati sentiti dalla Commissione e quelli contenuti nel memoriale. Esaurita la discussione generale fu approvato l'art. 1 del progetto. Il progetto è sembrato manchevole di provvedimenti per l'istruzione, la viabilità e le bonifiche. Furono formulati vari emendamenti.

ALLA BORSA DI GENOVA.
La liquidazione.

Ci telefonano da Genova, 5 sera. (C.):

La liquidazione di Borsa è cominciata oggi. La causa del ritardo deve ricercarsi nelle necessità di modificare gli stati di liquidazione, circostanza questa che è stata provocata, come è noto, dalla insolvenza del banco Sciaccaluga e C. e dal contraccolpo da questo prodotto in Borsa.

I FERITI E GLI ARRESTATI nella dimostrazione di Gravina.

Ci telegrafano da Gravina, 5 sera:

Gli arrestati in occasione della dimostrazione dell'altro giorno, ascendono a circa trenta.

Nella colluttazione furono leggermente contusi tre carabinieri, tre guardie campestri, due guardie di città, nonchè il delegato di P. S. Ranieri, ferito da arma da taglio. Anche tre degli arrestati sono contusi. Ora la calma è ritornata completa. Gli arrestati si trovano nel carcere di Gravina. Oggi furono fatti altri quattro arresti di responsabili di disordini.

L'ON. RONDANI A GRAVINA.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Per incarico della Direzione del partito socialista l'on. Rondani partirà domani sera per Gravina per eseguire un'inchiesta sui disordini che si sono verificati.

In memoria di Jessie Witte Mario.

Ci telegrafano da Rovigo, 5 sera. (G.):

Nel prossimo luglio a Lendinara verrà inaugurata in occasione del centenario della nascita di Garibaldi, una lapide con medaglione alla memoria dell'illustre compagna di Alberto Mario.

La lapide verrà posta sulla fronte della prima casa operaia edificata sul terreno dalla esimia donna, donato alla Società di Mutuo Soccorso perchè appunto su di esso venissero inalzate case per operai.

A CERIGNOLA
i contadini invadono le tenute private.

Ci telegrafano da Foggia, 5:

A Cerignola numerose comitive di contadini della Lega, si sono recati nelle varie tenute private, mettendosi a lavorare malgrado il divieto dei proprietari. Accorsa la truppa per scacciarli dalla tenuta del possidente Scarano, in contrada Pavone, all'invito del delegato di uscire molti contadini si rifiutarono e diciassette di essi furono arrestati e tradotti nelle carceri di Cerignola. Il prefetto ha inviato sul posto un commissario di pubblica sicurezza.

UN COMIZIO ANTICLERICALE A ROVIGO

Ci telegrafano da Rovigo, 5 sera. (G.):

La democrazia polesana di tutte le gradazioni si radunerà nella nostra città per fare una solenne manifestazione anticlericale. Il Comizio si terrà in Piazza Garibaldi nel giorno 10 corrente, ed oratori saranno gli onorevoli Gerunzio Bentini, Pozzato, Badaloni ed il marchese Ercole Mosti.

Interverranno numerose rappresentanze di organizzazioni economiche e politiche, di associazioni operaie e di Comuni.

UN MISTERIOSO OMICIDIO a San Daniele del Friuli.

Ci telegrafano da Udine, 5 sera. (V.):

A San Daniele del Friuli, stamane si è trovato morto sulle scale della casa propria, il trentenne Giuseppe Dipauli. Il cadavere presentava una ferita al cranio giudicata dai medici come causa della morte. Il Dipauli, iersera, verso le 23, abbandonò una osteria sita fuori del paese, poi non fu più visto. Alle cinque di stamane la moglie ne trovò il cadavere ancora caldo. Ognuno crede, trattarsi di omicidio. L'autorità indaga.

IL SUICIDIO DI DUE GIOVANI PASTORI.

Ci telegrafano da Siena, 5 sera:

Due giovani innamorati, Albina Frullani, formosa giovine diciottenne, e Duchi Giovanni, pastori del vicino paese di Rapolano, per contrasti amorosi si suicidarono in un bosco con due colpi di fucile. I due cadaveri vennero trovati a poca distanza l'uno dall'altro.

Una dimostrazione di clericali fanatici al grido di viva il papa! abbasso i protestanti!

Ci telegrafano da Palermo, 5. (S.):

Telegrafano da Bagheria che quel Consiglio comunale, espressamente convocato sotto la presidenza del sindaco, presenti 21 consiglieri, all'unanimità deliberava la soppressione del cappellano. La deliberazione si deve al fatto di avere il cappellano giorni fa incitato alcuni fedeli contro i soci di un nuovo Circolo che diceva essere composto tutto di protestanti. Questi avevano fatto affiggere un manifesto portante l'effige di Giordano Bruno, in cui si invitava il pubblico a leggere il giornale locale l'*Eco*.

Il cappellano redarguì aspramente i pochi curiosi che assistevano all'affissione eccitandoli a stracciare i manifesti, trattandosi di manifesti contro Dio e la chiesa.

Infatti, molti fanatici, ingrossati da enorme folla, giravano il paese gridando: « Abbasso i protestanti! Viva il papa! » stracciando e bruciando tutti i manifesti. Si deve all'energico contegno del delegato di P. S. Caruso se non si deplorarono luttuose conseguenze.

L'autorità giudiziaria si interessa del doloroso incidente.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** Alla pretura di Camporgiano (Lucca) gli avvocati abbandonarono l'udienza in segno di protesta contro il disservizio di quella cancelleria, dovuto a mancanza di personale.

** Il pretore di Sarzana condannò a quattro giorni di detenzione e 200 lire di danni, col perdone, il capitano Bianculli per uno schiaffo dato al pubblicista Navarrini.

** Al Consiglio provinciale di Lucca, il presidente on. Montanti commemorò Carducci. Vennero inviate condoglianze alla vedova ed ai sindaci di Bologna e di Pietrasanta.

** In una sala dell'Istituto tecnico, di Vicenza, Antonio Fogazzaro ha commemorato il senatore Fedele Lampertico. Assisteva discreto pubblico di studenti.

** Il contadino Salvatore Cultrona, colpito da accesso epilettico sul lavoro, precipitò in un burrone in territorio di Sinagra (Messina) sfracellandovisi il capo.

** Si è costituita in S. Giovanni Val d'Arno, una sezione del Libero pensiero. Fece una applaudita conferenza il prof. Caggese, della Scuola fiorentina di Scienze sociali.

** La popolazione di Solarolo Rainerio (Cremona) protesta contro il trasferimento di quel parroco. Si impedirà l'insediamento del successore anche colla violenza.

** Dalle mura della piazzetta di Asolo (Treviso) si precipitò il cinquantenne Stefano Prevedello, ferendosi molto gravemente. Era, da qualche tempo, maniaco.

ESTERO.

** L'Assemblea generale del Cairo, con forte maggioranza ha emesso un voto a favore dell'introduzione del regime parlamentare in Egitto.

** Nella borgata austriaca di Visco, a cento passi dal confine italiano, è scoppiato un gravissimo incendio. Andarono interamente distrutte parecchie case.

** Il segretario del Sindacato dei pittori di Montreux, l'anarchico italiano Maileni, è stato espulso dal Cantone di Vaud, sotto imputazione di propaganda anarchica.

LA TRAGICA ASCENSIONE
al Monte Sant'Angelo.

I particolari della catastrofe.

L'allegra comitiva - Da una vetta all'altra - Costeggiando il « Salto del diavolo » - Sospesi sull'abisso - In fondo al baratro - Sei ore di inutili ricerche - Un lugubre fardello - Al cimitero di Pimonte.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

È impossibile descrivere lo strazio delle famiglie e degli amici delle vittime della disgraziata tragica ascensione al monte Santangelo. I due giovani erano molto noti a Napoli anche per le famiglie alle quali appartenevano. Entrambi erano arditi sportmen e non era la prima volta che si cimentavano nella difficoltosa ascensione. Erano quindi partiti fidenti, insieme agli amici, e procedevano innanzi motteggiando e cantando. Dopo una sosta sulla vetta della Faita, i due giovani, ricorrendo allo sdrucciolamento, passarono sulla vetta del Sant'Angelo arrivando alla Spada di S. Michele dove si trova una sorgente d'acqua. Quivi fu fatta un'altra sosta, dopo di che, lentamente, facendosi sostegno dei bastoni ferrati, cominciarono a camminare sulla stretta viuzza che svolgendosi per buon tratto in intricata spirale lungo il fianco del monte, rasenta l'orlo spaventoso di un precipizio detto il Salto del Diavolo. Ad un certo punto, mentre tutti procedevano allegri, echeggiò un grido mandato dal Kernot, che era scivolato, precipitando nell'abisso e rimanendo miracolosamente attaccato, dieci metri più sotto, alle radici di un arbusto. Il D'Ovidio tentò immediatamente il salvataggio, ma le radici non sostennero il doppio peso, ed ambedue precipitarono avvinti in un abbraccio. La disperazione invase gli animi di tutti che cercarono di porgere ogni possibile aiuto agli scomparsi. Per sei ore continue girarono in tutti i versi senza poter giungere in fondo al baratro. Finalmente pensarono di recarsi nei vicini paeselli, donde vennero in aiuto contadini e carabinieri. Ma la sopraggiunta oscurità della notte impedì la continuazione delle ricerche e solo all'alba si diedero tutti con maggior lena a scandagliare l'abisso. Diversi animosi, legati alle funi, si calarono dalle varie sporgenze. Era già tardi, ed ormai disperavasi di poter rinvenire i cadaveri dei disgraziati giovani quando un contadino legato ad una fune, scorse il berretto e poi l'alpestock del Kernot. Procedendo oltre, si trovarono a breve distanza l'uno dall'altro due corpi rigidi, sfigurati. Quello del Kernot aveva il dorso spezzato. Il misero corpo era addirittura piegato in due tanto da far toccare quasi la testa coi piedi. Quello del D'Ovidio aveva la testa schiacciata orrendamente nel rimbalzare contro le sporgenze delle roccie.

La notizia del rinvenimento dei cadaveri cagionò una nuova grande commozione in tutti. Con ogni cautela i poveri resti furono legati con funi e tratti su insieme ai contadini che li avevano rinvenuti. Intanto sulla spianata del monte erasi riunita una vera folla, ed erano accorse le autorità. Tutti piangevano dirottamente. Entrambi gli straziati cadaveri furono quindi composti in due barelle, ravvolti nelle coperte, e si formò un mesto lunghissimo corteo che si avviò al paesello Pimonte, trattenendosi al cimitero. Quivi era raccolta altra gran folla che all'apparire dei cadaveri si scoprì rispettosamente.

DOPO LA TRAGEDIA.
Una scena straziante - Sogni e segni di morte - Fiori e preghiere.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Frammiste alla folla presso il piccolo cimitero di Pimonte erano tre donne lagrimanti: la madre e le sorelle del povero Kernot, le quali, sebbene si fosse cercato di nasconderle loro la triste verità, pure, col cuore tristamente presago avevano voluto recarsi sul luogo per assistere al trasporto della salma adorata. Una delle sorelle aveva fatto un triste e profetico sogno la notte di sabato scorso. Aveva sognato che il fratello era precipitato dall'alto, ed ora ricordava piangendo la strana circostanza. L'altra sorella narrava che ieri l'altro nel recarsi a messa aveva trovato nel libro delle preghiere il segnapagine fermato presso la preghiera degli agonizzanti.

Questi due fatti, ripetuti di bocca in bocca, impressionavano la folla già palpitante nell'ansia dell'attesa. Quando si vide apparire da lungi la testa del corteo le tre donne proruppero in un grido lungo, lacerante, e come forsennate si lanciarono incontro alle barelle, abbattendosi sul corpo dell'amato congiunto. È impossibile descrivere la scena che ne seguì. I cadaveri furono trasportati nella casa del custode del cimitero. Là il corpo del Kernot fu adagiato sullo stesso lettuccio del custode. Quello del D'Ovidio, non essendovi altri letti, fu posto sopra alcune tavole. Subito un prete di campagna si inginocchiò recitando le preci di rito, cui il popolo faceva coro. La signora e le signorine Kernot rimasero a lungo a pregare, quindi adornarono i due cadaveri con veri mucchi di fiori, che le contadine portavano a gara insieme ai ceri, dai monti e dalle campagne. Soltanto a notte fatta, si riuscì ad allontanare le signore da quel luogo lugubre, colla pietosa bugia che il cimitero per forza di regolamento si doveva chiudere.

IN ATTESA DELLA SALMA dei disgraziati turisti.
La camera ardente alla stazione di Napoli - L'arrivo della famiglia D'Ovidio - L'inenarrabile strazio dell'infelice madre.

Ci telegrafano da Napoli, 5, sera. (D.):

Un'enorme folla si addensava oggi fuori e dentro la stazione ferroviaria ad attendervi l'arrivo dei cadaveri dei due disgraziati turisti, così miseramente periti. Era stata disposta come camera ardente una sala nell'interno della stazione, parandola severamente di velluto nero. Due catafalchi ricoperti della stessa stoffa contornati da quattro enormi ceri, erano collocati uno presso l'altro verso la parete di destra. Innumerevoli e splendide le corone, fra cui primeggiavano quelle delle due famiglie. Col treno 1336 giunse da Torino la famiglia D'Ovidio. La povera madre affranta dal dolore si gettò singhiozzando fra le braccia dei parenti. Anche le figliuole e il senatore piangevano.

La folla, commossa, si scoperse reverente. Gli sventurati genitori si ritrassero poi nel gabinetto del capo stazione; e quivi la signora D'Ovidio volle avere vicino a sè uno degli amici del figliuolo, che gli era stato presso negli ultimi momenti. È impossibile descrivervi la scena commovente che ne è seguita. La signora, a un certo punto, stringendo le mani dell'amico, gli gridò: « Ma perchè non lo avete salvato se lo amavate tanto? » L'amico le fece comprendere che il giovine D'Ovidio è morto vittima della sua abenegazione.

Allora la signora ricordò che già un'altra volta, sulle Alpi, il figliuolo era precipitato in un burrone per salvare una signora. Fu per molto tempo malato, ed essa medesima lo curò amorosamente per tante notti insonni lo vide guarito. Mentre si rievocavano questi ricordi, tutti singhiozzavano. Il senatore D'Ovidio piangeva in silenzio.

Appendice del SECOLO 6 Marzo. 25

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Di grazia, signori, supplicò Clotilde, facendo un passo verso di loro.

La marchesa intervenne, dicendo:

— Ecco un modo curioso di fare. Perchè toccare argomenti sui quali non è possibile intendersi, mentre ve ne sono tanti altri che si prestano ad un facile accordo?

Il colonnello approvò con un cenno, e, spontaneamente, si scusò di avere troppo vivacemente manifestato il proprio pensiero.

— Ebbi il torto di dimenticare che godo l'onore di ricevervi, signora; e ho dato soverchia importanza a riflessioni che, attraverso la parola del signor marchese, sono altrettanto logiche quanto le obbiezioni di lui sollevate. Vogliate perdonarmi, poichè al perdono ho doppiamente diritto: non ho incominciato io, e sono un infelice.

— Che cosa avevo dunque detto?, domandò il marchese.

— Non ricominciamo, disse la nobile consorte. Siamo venuti per ringraziar il signor colonnello di quanto dobbiamo a suo figlio, e non per offenderlo.

« Dimentichiamo l'incidente.

— È dimenticato, dichiarò Casal.

Per darne la prova, baciò la mano della marchesa e tese la propria al signor di Villarey, che gli fece un lieve inchino, silenziosamente, toccandogli la punta delle dita.

V'era tanta e tanto compassata freddezza in tali mosse che Clotilde fu convinta non essere il marchese consentaneo al rincrescimento espresso da Casal, anche questo, secondo le sue impressioni, di una dubbia sincerità.

Nemici prima di conoscersi, i due uomini restavano tali anche al loro primo avvicinamento. Non disarmavano, essi, e il loro reciproco sforzo per sembrare riconciliati non era che una commedia.

Avendo, volta a volta, gettato uno sguardo su Yvonne e su Alberto, la signorina Casal si persuase che essi pensavano precisamente come lei.

I due ragazzi si guardavano con occhi pieni di tristezza: al pari di lei, erano dolorosamente impressionati per l'accaduto.

Da questo momento, la conversazione procedette languida e sconnessa. Gli interlocutori non c'erano più, per dir così. Pensieri di ben diversa natura si nascondevano dietro le amabili cose che ora si dicevano, suggerite dai ricordi del passato e dagli incidenti che si erano svolti allo stagno di Commelle.

Le dichiarazioni di cordialità erano sulle loro labbra, non nel loro cuore.

Correva la promessa di rivedersi; ma si prometteva per formalità, per convenienza, con la convinzione che quella prima visita non avrebbe avuto seguito.

Infine, i visitatori si alzarono per prendere congedo. E, siccome gli altri mossero primi i loro passi, Yvonne e Alberto poterono ancora scambiarsi qualche parola.

— Dunque, non ci rivedremo mai più, Yvonne?, domandò Alberto. I dissensi dei nostri parenti spezzeranno la nostra amicizia, che incomincia appena?

— Ne sarei ben desolata.

— Allora sarei vostro amico, malgrado tutto?

— Sì, malgrado tutto, poichè sarebbe, per me, una nera ingratitudine, il dimenticare che vi debbo la vita. Ma vedrete che non sono un'ingrata.

— Ma, se il nonno vi proibisce di venire da noi o di ricevermi?

— Se fosse, domanderei alla nonna il permesso di andare in fondo al parco, qualche volta, dal lato della piccola porta. E me lo darà il permesso, poichè fa sempre tutto quel che voglio, quando però non si tratti di cosa sragionevole. Quindi potremo vederci, se verrete a quella porticina.

— Grazie, Yvonne! gridò Alberto. Grazie! Ora, sono contento.

Furono queste le loro ultime parole, prima di separarsi. E bastavano loro, per il momento.

Se le loro relazioni potevano continuare, che cosa importava il resto?

Li rassicurava, ormai, la loro segreta intesa; avevano fede uno dell'altra, più forte era la volontà di superare gli ostacoli che loro opponevano le circostanze. Si sentivano pertanto animati da fiducia e da speranza.

Non appena partiti i visitatori, il colonnello, che aveva fatto un sforzo per contenersi, proruppe in recriminazioni.

— Sapevo bene, disse con ira, che questa intervista non avrebbe avuto alcun buon effetto. Troppe sono le cause di conflitto fra questi antichi emigrati e me, perchè sia mai possibile intenderci. Non ne dubitavo prima di vedere il marchese; ora sono sicurissimo. È un uomo da mettere alla porta.

— E facendo a lui un simile insulto, protestò Clotilde, lo farai anche alla moglie e alla nipotina, che non se lo meritano.

— Non impedirò ad Alberto e a te di vederli.

— Ma come poterli visitare, se tu fai la faccia scura al capo della famiglia?

— Eh, non posso trattare da amico un uomo che mi detesta.

— Non pretendo che te ne faccia un amico. Basterebbe che tu rendessi possibili le relazioni di vicinato, siano pure rade e cerimoniose. Salutalo quando lo incontri. Se viene a vederti, ricevilo cortesemente. È un uomo influente alla Corte; e se, invece di urtarlo, tu gli usassi qualche riguardo, otterresti forse, sotto la sua protezione di riprendere il tuo posto nell'esercito.

Casal si drizzò, con occhi accesi da un lampo di indignazione.

E gridò:

— Supponi tu che io possa servire i Borboni?

— Servire i Borboni è servire la Francia; la Francia che servivi militando per l'imperatore. L'hai detto e ripetuto tu stesso, e te ne facevi una gloria. Ora, quel che era vero sotto Napoleone non lo è meno sotto Luigi XVIII.

— Luigi XVIII ha patteggiato con lo straniero.

— Non lo biasimo meno di te. Ma bisogna dimenticare il passato, poichè egli regna oggi, e la tua sorte avvenire dipende da lui.

Casal non trovò argomento a rispondere, o non volle.

Alle ragioni saggiamente messe innanzi dalla sorella avrebbe potuto opporre non altro che la sua appassionata ammirazione per l'imperatore, la sola cosa che gli impedisse di arrendersi all'evidenza.

Il dibattito non continuò. Ma il suo silenzio non dimostrava che egli fosse disposto a seguire i consigli della sorella; e questa non si lusingò colla speranza di poter, alla fine, persuaderlo.

(Continua.)

CONFRONTI UTILI.

Supponete il caso di un pazzo il quale, volendo sapere le notizie del giorno, invece di acquistare il giornale, si mettesse alla caccia delle medesime, correndo a Roma per la Camera, a Torino per l'assassinio, a Venezia per lo scandalo, a Parigi per la scena religiosa... ecc.

Questo matto perderebbe tempo, danaro, fatica e non approderebbe a nulla.

Supponete ora il caso di un uomo di buon senso il quale si proponesse di studiare una lingua straniera: francese, tedesco, inglese o spagnuolo. Per imparare una di queste lingue dovrebbe prendere almeno duecento lezioni da un buon professore, il che darebbe per risultato duecento ore di tempo prezioso, durante la giornata, sessanta lire almeno di onorari — spese accessorie per carta, grammatiche, libri di lettura, dizionari, manuali di conversazione, ecc.

Ora esiste una pubblicazione settimanale, il Poliglotta moderno, la quale sopprime di un colpo, tempo e spese; il tempo: richiedendo solo 15 minuti al giorno (in tram, a passeggio, nei momenti d'ozio, ecc.): la spesa: poichè una lezione costa solo 10 centesimi anzichè tre lire e comprende in sè vocabolario, grammatica, libro di lettura, correzione di compiti, esercizio di conversazione, ecc.

Se il nostro studioso si apprendesse al primo partito anzichè associarsi al Poliglotta moderno, sarebbe forse meno pazzo del [illegible] di notizie che corre l'Europa anzichè acquistare il giornale?

CRONACA

I SUSSIDII AI COLPITI D'INFORTUNIO
nei lavori dell'Esposizione.
Un'intervista con la Commissione.

Ritorniamo volentieri sull'argomento, avendo avuto occasione d'intrattenerci con l'assessore conte Gori, presidente, col rag. Sperati, membro della Commissione, e col segretario Platner, a proposito delle notizie ed osservazioni da noi raccolte e pubblicate giorni sono, e sulle quali ci furono cortesemente fornite ampie spiegazioni.

— La nostra Commissione — ci disse il conte Gori — ha dovuto anzitutto preoccuparsi, disponendo di una somma modesta di fronte al numero degl'infortuni, di non far piovere, come suol dirsi, sul bagnato: vale a dire, di distribuire i suoi sussidi specialmente ove mancò il soccorso ufficiale, o risultò inadeguato al bisogno: *integrare*, dunque, o *supplire* le provvidenze dell'Assicurazione contro gli infortuni, non già farne il «bis». Si assegnò dunque a speciale campo d'azione i casi in cui, mancando le condizioni volute dalla legge, il colpito da infortunio non ha potuto godere i benefici dell'assicurazione, o non in proporzioni adeguate al danno avuto; quelli in cui vi sono membri della famiglia ai quali quei benefici non si estendono, ecc.

Per questo fu necessario un accurato lavoro d'indagine, con inchiesta propria e controllo con gli accertamenti fatti dalla Società assicuratrice; molto più che parecchi dei beneficandi si trovano in lontani Comuni ed anche all'estero.

— Quindi la necessità di quel famoso «modulo?»

— Sì. Il modulo per le domande riuscì dunque inevitabilmente complicato, dovendoci noi informare delle vere condizioni della famiglia e del reale bisogno; del che non si preoccupa invece la Società d'assicurazione. Però, non si esige che il modulo sia «riempito» dall'interessato stesso, ma dal sindaco, dal medico, o dalla nostra segreteria stessa, che è a disposizione.

Inoltre, appunto per semplificare indagini e pratiche e procedere alla buona, abbiamo delegato una sotto Commissione, composta dei signori: dott. Giuseppe Piazzi, del Patronato d'assicurazione, dott. Gonzales come medico, ing. Brugnatelli, come tecnico — autorizzata anche a provvedere speditamente nei casi di evidente ed urgente necessità, come ha fatto, con encomiabile zelo ed operosità.

— E i criterii di ripartizione?

— Abbiamo classificato i casi nelle seguenti categorie: di morte (e ne abbiamo registrati 11) — d'infermità permanente (15) — d'infermità prolungata (24) — id. temporanea (43) — id. minore (4). In tutto, finora, 97 domande.

— Sicchè il lavoro di studio della Commissione è compiuto?

— Certamente. Chiuso il periodo delle demolizioni all'Esposizione, noi possiamo procedere alle ripartizioni. La Commissione ha ritenuto di dover aspettare che le demolizioni siano completamente finite, perchè purtroppo l'esperienza insegna che esse danno la maggior percentuale d'infortuni. Come procedere ad un'equa ripartizione, senza aver sott'occhio completo il quadro degli aventi diritto?

— Tuttavia — insistemmo — a noi pare opportuno non far aspettare fino a chi sa quando i sussidi. Per chi ha bisogno, e specialmente dopo un'improvvisa sventura che ha scompigliato l'assetto di una famiglia, meglio un uovo oggi che una gallina domani. La Commissione potrebbe procedere ad una ripartizione sui quadri che oggi ha, riservando una somma per gli eventuali ulteriori infortuni, o — non verificandosi questi, com'è augurabile — per una ripartizione supplementare.

Questa nostra proposta fu accolta dai nostri cortesi interlocutori assai di buon animo, e con affidamento che la Commissione assai presto se ne occuperà.

I proprietari di forno, il lavoro notturno e il riposo settimanale.

Indetta dalla Società Mutua Proprietari forno di Milano, ebbe luogo nel gran salone del palazzo degli esercenti un'adunanza di varie associazioni di proprietari forno d'Italia. Intervennero rappresentanze delle Società di Roma, Napoli, Torino, Bergamo, Savona, Lodi, Monza, Mantova, Brescia, Verona, Pavia.

Erano pure rappresentate le Società di panificazione di Milano, l'Unione Cooperativa col comm. Buffoli, la Cooperativa Ferrovieri col signor Oliviero Volterni, il Forno cooperativo operaio coll'avv. Contini, la Società pane da caffè col signor Sperati, la Società pane di lusso col signor Villa. Rappresentava la Mutua forni di Milano il Consiglio direttivo col suo presidente dott. Carlo Luraschi. V'era pure la rappresentanza del Consiglio superiore del Lavoro con l'on. Maffi.

All'ordine del giorno v'erano le due questioni che maggiormente interessano la classe dei prestinai, l'abolizione del lavoro notturno e il riposo settimanale.

Premessa un'ampia discussione pro e contro il lavoro diurno applicato alla panificazione, si passò a discutere gli emendamenti da introdurre nella legge: l'orario, applicazione della legge in via di esperimento per un determinato periodo di prova, eccezioni per alcuni giorni speciali (feste natalizie, fiere, ferragosto).

La discussione si fece animata, ed in seguito si passò alla votazione del seguente ordine del giorno, formulato d'accordo colla rappresentanza della Mutua di Milano e della Associazione negozianti fornai di Roma:

«L'assemblea dei proprietari forno di Milano ed i rappresentanti di associazioni fra i panettieri di altre città e di grandi panifici, convocati, ecc., ecc., dichiara:

1.° di non essere punto contraria ad una riforma che si ispira a criteri morali ed igienici, ma che però in seguito agli esperimenti fatti finora, con dubbio risultato, essendo necessari maggiori e più profondi studi, deve essere preceduta da una seria ed esauriente inchiesta fatta da tutte le Società di panificazione d'Italia e possibilmente da un *referendum* in tutta Italia;

2.° ritenere indispensabile che la legge, la quale attuerà la riforma sia la conseguenza d'un periodo di esperimento non inferiore ad un anno, e che, ove ciò non sia possibile, prima che venga proposta ed approvata l'Ufficio del lavoro senta una Commissione di proprietari forno per definire la questione degli orari, dei lieviti, delle eccezioni da introdurre in determinate festività (Natale, Ferragosto e feste locali)».

Non meno animata fu la discussione in merito alla seconda parte dell'ordine del giorno relativa al riposo settimanale. Alla fine, in seguito alle disparità di opinioni in merito alla modalità di applicazione di tale legge, venne presentato dai rappresentanti della Associazione negozianti fornai di Roma il seguente ordine del giorno che venne accettato da tutte le associazioni presenti:

La classe dei proprietari fornai d'Italia riunita in assemblea il 3 marzo 1907, a Milano, per discutere sulla legge del riposo settimanale, considerando il sentimento civile ed umanitario, ed accogliendo il principio fondamentale del disegno di legge, ritenendo difficile, per le speciali mansioni di ogni singolo operaio panettiere per ogni panificio, accordare il riposo settimanale così come è contenuto nel progetto di legge;

Chiede che questo riposo venga accordato ai lavoranti panettieri in forma diversa da quella progettata, e che venga consultata una propria Commissione per disciplinare il funzionamento di detto riposo.

L'on. Maffi promise di farsi interprete dei desiderati esposti dalla classe dei fornai d'Italia, presso il Consiglio superiore del lavoro, assicurando inoltre i presenti che, come vennero ascoltate altre Commissioni quando si sistemarono con nuove leggi altre industrie, così anche nella presente innovazione non si mancherà certo di ascoltare una Commissione incaricata.

Il gas è cresciuto di prezzo e il Municipio... se ne infischia.

Che il gas a Milano — mercè quella gioia di convenzione belgica di cui il Municipio dei moderati è sempre geloso e amoroso conservatore — sia caro, usurariamente caro, nel prezzo di tariffa, è noto e ripetuto da un pezzo; e che esso sia per la emerita Società belga una vera cuccagna(poichè il coke paga largamente la spesa industriale e la produzione del gas è *tutto e mero lucro)* è risaputo eziandio.

Ma adesso, e da parecchio tempo, abbiamo anche il rincaro, e che razza di rincaro: dal 20 al 25 per cento di aumento. Questo almeno risulta dal proporzionale aumento che gli utenti — esercizi e famiglie — riscontrano nelle rispettive bollette mensili, in confronto coi corrispondenti mesi degli anni precedenti, e senza che il fenomeno sia spiegato da corrispondente aumento nei becchi o fornelli e nelle ore di consumo.

Come lo si spiega, dunque, il fenomeno? Evidentemente col peggioramento nella *qualità* del gas: il contatore lavora, lavora, ma...

Così succede che le famiglie si vedono salire, con un allegro stupore, dalla media — per esempio — di 20 a quella di 25 e più lire mensili la spesa del gas; e in altrettanto allegre percentuali salgono le bollettine degli esercenti a forte consumo.

Ma l'ufficio di controllo municipale non funziona? non c'è? o c'è e dorme sugli allori della Belga?

Queste le domande, con commenti non precisamente di entusiastica riconoscenza, dei cittadini.

Le giriamo all'on. Giunta perchè ci pensi su.

PER LE ONORANZE A CARDUCCI.

Il Comitato costituitosi per le onoranze a Carducci si è radunato ieri sera nella sede dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti sotto la presidenza del sindaco sen. Ponti.

Il Comitato ha accolto l'adesione del D'Annunzio a commemorare il Carducci, ed ha deliberato che la commemorazione sia tenuta al teatro Lirico, domenica 17 corrente alle ore 4 pom.

In una prossima adunanza il Comitato provvederà alle ultime disposizioni.

⁂ Per iniziativa dei trentini, triestini ed istriani dimoranti a Milano, nel giorno di lunedì 11 marzo, alle ore 21 precise, al teatro dell'Accademia dei Filodrammatici, Ottone Brentari terrà una conferenza (illustrata da numerose proiezioni) sul seguente argomento: «Carducci e l'Irredenta.» L'introito sarà devoluto a totale beneficio della Società Dante Alighieri, Comitato di Milano.

Per l'elettorato femminile, — La Lega per la tutela degli interessi femminili, dopo la recente discussione alla Camera intorno all'elettorato delle donne, ha inviato ai deputati che sostennero il diritto del sesso gentile a partecipare direttamente alla vita politica e amministrativa del paese, la lettera seguente:

Onorevole Signore,

La Lega per la tutela degli interessi femminili che ebbe tanta parte nel risveglio odierno per la questione del voto alla donna plaude all'opera vostra illuminata e cosciente, e vi prega di conservare il mandato della difesa di questo diritto femminile disconosciuto e contrastato, perchè esso non naufraghi nel segreto dell'urna, quando il relativo progetto di legge verrà posto in votazione.

È un nuovo compito che viene affidato alla vostra coscienza e la Lega Femminile vi esprime già fin d'ora tutta la sua fiducia.

Il consigliere delegato: D. GNOCCHI VIANI — *La segretaria*: LINDA MALNATI.

Per la cura di Salsomaggiore. — Domenica ebbe luogo alle 10 e mezzo nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, l'annuale assemblea dei benefattori dei malati poveri bisognosi della cura di Salsomaggiore.

Sulla proposta delle signore Noerbel, Vonwiller e Cederna, l'assemblea unanime applaudì all'opera del Consiglio, sanzionando i criteri che il presidente, avv. comm. Degli Occhi lumeggiò con efficace parola come direttivi dell'azione futura. Anche del segretario Cova venne riconosciuta l'opera zelante che egli dedica alla istituzione.

Le iscrizioni sono aperte fino al 31 corrente presso la sede sociale di via Cappuccio 16.

L'agitazione operaia di Varano
DALLO SCIOPERO ALLA SERRATA.
Il paese occupato militarmente - 2000 operai disoccupati - Una dimostrazione ostile al direttore della fabbrica - L'intervento della truppa - Continuano le trattative - La solidarietà della classe lavoratrice.

Ci telefonano da Varese, 5. (R.):

Essendo venuto a mancare il filato, la ditta Fratelli Borghi ha definitivamente chiusa la manifattura di Varano, lasciando così senza lavoro oltre mille e cinquecento altri operai fra tessitori e tintori. Costoro, che per la maggior parte vengono a Varano dai paesi circonvicini, irritati del provvedimento preso senza nessun preavviso, percorsero in massa il paese cantando inni popolari. Quando furono giunti davanti alla palazzina del direttore della Manifattura il corteo si fermò, facendo una dimostrazione ostile a colui che è da essi ritenuto quale primo responsabile di tutti i disordini. Nella notte, però, il paese era stato militarmente occupato da circa un centinaio di soldati del 19.° Guide a cavallo; ed un drappello, al comando del sergente Girardi, tentò di disperdere i dimostranti caricandoli. Ma il cavallo del sergente venne afferrato e trattenuto da un gruppo di giovanette, mentre alcuni operai riuscivano a scavalcare il sergente, che, cadendo da cavallo, riportò una leggiera ferita alla coscia. Allora i soldati sguainarono le sciabole, e per un momento si temette che dovesse scoppiare un grave conflitto, tanto era l'eccitazione degli animi. Fortunatamente l'intervento del tessitore Enrico Giorgetti che riuscì a persuadere gli scioperanti a proseguire fino alla stazione, impedì che accadesse di peggio.

Giunto il corteo alla stazione il Giorgetti invitò nuovamente gli scioperanti a mantenersi calmi e a non raccogliere le provocazioni da qualunque parte venissero. Gli scioperanti proseguirono poscia per Ternate dove si recarono a prendere la bandiera della Società delle Arti tessili, poi per la via dei campi onde non incontrare nuovamente la truppa tornarono alla stazione ad attendere il segretario della Federazione delle Arti tessili, Rho, che giunse poco dopo accolto da entusiastici applausi.

Il corteo si sciolse poi alla cascina Boffalora dove il Rho raccomandò nuovamente la calma, la perseveranza e la prudenza.

Nel pomeriggio i rappresentanti delle Leghe di resistenza si riunirono alla trattoria della Lepre per predisporre lo schema del nuovo regolamento da presentare per la discussione alla ditta. Una commissione di operai, poi, d'accordo colle autorità e pare anche con qualcuno della Manifattura Borghi, accompagnata da quattro carabinieri si recò all'abitazione del direttore Herez per invitarlo a rassegnare le sue dimissioni da direttore. La Commissione venne ricevuta dalla signora Herez, ma nessuna risposta è pervenuta a tutto iersera. La maggior parte dello squadrone delle Guide è accasermata alla Manifattura Borghi, e la palazzina del direttore Herez è pure sorvegliata da un drappello di soldati.

Per questa mattina fu indetta una riunione delle filatrici scioperanti per discutere in merito alla situazione, e per la una pomeridiana è indetto un comizio generale di tutti gli operai scioperanti.

Ieri gli operai muratori che lavoravano in parecchie fabbriche, in segno di solidarietà cogli operai tessitori scioperanti hanno sospeso il lavoro. Si spera che oggi verranno riprese colla ditta Borghi trattative per addivenire ad un accordo.

L'EFFERATO DELITTO DI MONZA
L'assassino - Il suo cinismo ributtante.

Ci telefonano da Monza, 5:

(B.) Il Luigi Bassani, l'assassino ormai confesso del povero negoziante Emilio Missaglia non ha che 19 anni. È un giovanotto di statura piuttosto alta benchè mingherlino, pallido e completamente imberbe. Ha capelli castani tagliati corti, fronte e zigomi sporgenti, occhi grigi e mobilissimi.

A malgrado della sua gracile apparenza, aveva atteso, prima d'essere assunto al servizio del Missaglia, tanto a Milano che a Monza, per otto mesi ai pesanti lavori di muratore al Sempione, guadagnando sino a otto lire di mercede giornaliera.

Colto dalla polizia nel suo letto a Trezzo d'Adda, non si scompose nè si turbò. Indossò gli abiti da operaio, e si ficcò in testa il berretto da ciclista da lui acquistato la mattina dopo il misfatto nel negozio in via Italia, così come aveva comperato coi denari sottratti alla sua vittima, una bicicletta per 180 lire dalla Ditta Cogliati.

Giunto a Monza, nella caserma delle guardie di città confessò, com'è noto, la sua orribile colpa, compiacendosi nel narrare i più minuti e raccapriccianti particolari. Il giovane e truce delinquente sogghignava durante il suo lugubre racconto: poi si addormentò profondamente.

Quando si svegliò, chiese da mangiare, e a chi lo interrogò se durante il sonno non fosse turbato dal ricordo del padrone così brutalmente ucciso per carpirgli poco danaro, rispose cinicamente:

— Non ho mai dormito tanto bene! Del resto quello che è fatto è fatto!

La belva umana, sotto buona scorta, fu rinchiuso ieri nelle carceri giudiziarie di San Vittore, in attesa della fine della prima istruttoria, per essere poi trasferito al Cellulare di Milano, dovendo egli essere giudicato dalla vostra Corte d'Assise.

L'altro garzone dell'assassinato, Luigi Stucchi, arrestato egli pure, fu trattenuto perchè durante i suoi interrogatori cadde in parecchie contraddizioni, e perchè è emerso che egli fu a colazione col Bassani, il quale pagò il conto coi danari rubati al Missaglia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 6.55 tram. 6.15 — Roma: leva 6.40 tram. 6.4 — Palermo: leva 6.32 tram. 6.4.

Luna — Età giorni 22 — Leva all'1 ant.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 780 sulla Polonia, minima di 750 sulla Scandinavia settentrionale.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* aumentata: massima di 775 in Valle Padana, minima di 766 sulla Sardegna.

Venti grecali al nord, sciroccali al sud.

Temperatura discesa al nord e al centro, poco variato altrove.

Ieri: sereno sul Veneto, vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, quasi generalmente nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza: cielo generalmente vario, con qualche pioggia al centro e sul versante adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 4 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.7.
Temperatura centigrada media + 4°.5 — massima + 8.6 — minima + 1.8.
Umidità relativa media 67 %.
Venti dominanti Est Sud Sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, neve.
Acqua caduta mill. 0.6 fusa cadendo.

ECO DEI TEATRI
LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE della compagnia "Città di Milano,, al Dal Verme.

Enorme il pubblico che si pigiava l'altra sera al Dal Verme e grande il successo dello spettacolo nel quale il Caramba ebbe una vera apoteosi per la ricchezza e per il buon gusto dell'allestimento scenico affidato alla sua arte. Nulla questa rappresentazione italiana della *Donna Juanita* deve invidiare alle più ricche *mises en scène* parigine e alle fantasmagoriche fiabe natalizie dei teatri londinesi. E da quelle accettando appunto quanto insegnano per esattezza e per finitezza di esecuzione nei costumi, l'artista seppe poi per virtù propria trarre mirabili combinazioni e infondere nel quadro tutta la vivacità del colore. La Spagna del Goya rivisse l'altra sera per magica opera del Caramba sulle scene del Dal Verme.

Splendidi gli scenari del Rovescalli.

È superbo il successo della protagonista, signora Emma Vecla. Ella dimostrò di comprendere molto bene il genere e il personaggio e fece della parte sua una festa per gli occhi con la birichina rapidità sempre elegante delle movenze e con una mimica suggestiva. E nell'interpretazione, che deve appunto rifuggire da ogni pesantezza, non disdiceva la non grande voce che ha grazia anche dall'accento straniero. La signora Vecla di cui si ricordavano i successi riportati alcuni anni or sono al Lirico, fu accolta con frequenti applausi a scena aperta e al termine d'ogni atto.

Molto bene anche il Favi. A lui si può forse consigliare qualche maggior misura nel gesto, pur ammettendo che l'operetta è da tenere sempre nel tono di una caricatura graziosa e che il Favi è per quei generi artista nato e di rara intelligenza.

Applauditi tutti gli altri artisti: le signore Margherita Palazzi, una bella Petrita che sa portare con grazia perfetta l'abito spagnuolo, Jole Baroni (Donna Olimpia), i signori Giuseppe Bernini (Sir Douglas), Dario Acconei (Don Riego), Gino Vannutelli (Gastone Dufaure). Benissimo le masse corali e il corpo di ballo.

Il maestro Lanzini diresse l'orchestra con molto impegno: forse con troppo impegno; qualche volta, per questi suoi scrupoli d'arte, sconfinando un pochino dal genere, che vuol essere vivace, leggero, rapido. Ammetterà egli stesso di dover affrettare un pochino i tempi. Il lieve appunto non ci impedisce di apprezzare la intelligente opera sua e di unirci al pubblico che ieri lo applaudì con tanto calore.

Vorremmo anche consigliare alla direzione qualche taglio nei recitativi e qualche maggior sollecitudine negli intermezzi. L'altra sera lo spettacolo non finì che al mezzo tocco. Piccole osservazioni che l'audizione stessa suggerisce e che nulla assolutamente tolgono al magnifico esito della serata.

L'impresa che tanti sacrifici aveva fatti e tante diffidenze vinte, ha trovato in quell'esito il più ambito compenso.

⁂ Al Lirico, come già venne annunciato, giovedì, 7 marzo Eleonora Duse darà (in una ahimè troppo breve apparizione sulle scene milanesi) *La Gioconda* del D'Annunzio.

⁂ Continuo concorso di pubblico all'Eden dove il variato programma è ogni sera calorosamente applaudito.

⁂ Questa sera al Manzoni un'importante novità: *Il ladro*, dramma in tre atti del Bernstein.

Un dramma in versi di Ferdinando Fontana.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Al Comitato di lettura del teatro Argentina, Ferdinando Fontana ha letto il suo nuovo lavoro drammatico in versi *Le leggende di Edipo.*

La lettura ha fatto ottima impressione. Il Fontana, risalendo alle fonti della grande tragedia greca, si è ispirato anche alle tragedie dell'Alfieri e di altri moderni poeti, e ha esposto tutte le leggende di Edipo: Edipo re, Edipo colono, Eteocle e Polmese, Giocasta e Antigone in un'unica azione tragica in tre atti e quattro quadri. L'autore colla rappresentazione dei capolavori ellenici, ha pensato di riprodurne il miglior ciclo.

***

Ci telegrafano da Casal Monferrato, 5:

La *Fedora*, del maestro Giordano, ottenne a quel Politeama ottimo successo. Applauditi la signora Lina Barberi, efficace protagonista, il tenore Galileo Gasparri (Loris) e la signorina Rosina Lucchini nella parte di Olga.

Bene il giovane pianista De Vecchi nell'esecuzione del *notturno*.

Il maestro Achille Corrado, anima dello spettacolo, ebbe calorose ovazioni.

PICCOLA CRONACA

Cibi sostanziosi sono una condizione essenziale nel così detto periodo di sviluppo della nostra gioventù per prevenire le malattie. — Ciò sia detto con speciale riguardo alle giovinette tendenti alla clorosi ed all'anemia, e che abbisognano quindi di un'energica cura ricostituente. — Raccomandiamo ad esse caldamente come ausiliare dietetico la Ferro-Somatose che ha sapore gradevole, contiene il ferro in forma facilmente assimilabile, non attacca i denti, ha azione stimolante l'appetito, migliora il sangue e contribuisce notevolmente a ridare pienezza di forme al corpo.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE DI MILANO.
La padroncina...
Il brutto romanzo d'un giovane povero - Primi baci e pianti - Sul piazzale della chiesa - Quattro revolverate - L'inseguimento; voleva morire.

La nuova sezione di Assise si è inaugurata ieri con un episodio... così così di un amore di campagna. Lui, Francesco Vidali, di 28 anni, giovanottone bruno e tarchiato, si infiammò tanto di una biondina deliziosa, Rosa Invernizzi, da commettere più di una corbelleria.

L'innamorato aveva sopratutto il torto di essersi preso d'amore per la sua stessa padroncina; non voleva comprendere di dover pensare, come affermava Rosina, che «il babbo non avrebbe mai permesso che sua figlia sposasse un casaro.» Il giovane povero non volle persuadersi di questa cruda realtà; perseguitò come poteva la fanciulla dalla chioma d'oro e... dalla dote abbastanza vistosa e infine giunse a maturare un peggior disegno.

— Ci ammazzeremo insieme; egli cominciò a pensare. Ma visto che Rosetta non ci teneva a raggiungere in fretta le ombre dell'al di là, provvide egli stesso a rendere molto facile il trapasso. Armatosi di una buona rivoltella, si appostò sul piazzale della chiesa di Lanzano, in quel di Paullo ed attese che la ritrosa apparisse.

Si era allora in una chiara domenica ottobrina. La fanciulla, in mezzo ad un gaietto sciame di coetanee, apparve in fondo ad una stradicciola; si avanzò fidente verso la porta del modesto tempio campestre, e accorgendosi della presenza dell'ostinato amatore, uscì a dire:

— Guarda un po'; anche qui mi devo incontrare con quel villano.

Il raccoglimento della preghiera andava dunque a rotoli. Ma doveva seguirne di peggio. Il Vitali, trattosi dal suo appostamento, affrontò direttamente la... fiamma ribelle e tolto di tasca l'arma già preparata sparò quattro colpi all'impazzata...

Rosetta cadde al suolo, urlando di dolore. Una pallottola le si era conficcata nelle parti molli che stanno poco più giù delle spalle; un'altra le aveva sfiorato il petto.

Successe allora un pandemonio. I contadini che stavano sul piazzale in attesa del verbo del parroco, si lanciarono all'inseguimento dell'assassino. Questi fuggiva come un cerbiatto per l'aperta campagna; saltando fossi e siepi, spinto ad accelerare la propria velocità dalla turba degli inseguitori che gli gridava addietro complimenti e auguri e promesse da far paura.

Ma la lena dei cacciatori... dell'uomo si fece tanto intensa che d'un tratto il feroce innamorato si trovò stretto da ogni parte.

— Fermi tutti o vi abbrucio; gridò allora e puntò l'arma contro tale Brambilla. L'orda si calmò. In seguito il Vitali venne arrestato e ieri comparve alle Assise, accusato di omicidio mancato ai danni di Rosa Invernizzi, guarita miracolosamente in una quindicina di giorni, di minacce a mano armata e di porto abusivo di rivoltella.

Anche in confronto dei giurati, l'imputato ripetè la sua versione di un progettato volontario doppio suicidio.

Il presidente Raimondi osservò allora:

— Doppio suicidio? E dopo aver sparato sulla donna siete scappato? Senza accennare per un momento a una qualsiasi intenzione di procurare a voi stesso il minimo malanno?

— Fuggivo per andarmi ad annegare. Ecco tutto.

Il dibattito continuò su questo punto per un altro poco e poi si venne alla mancanza di documenti che comprovino l'intenzione della padroncina di morire insieme al disgraziato amante. E questi se la cavò anche per questo riguardo, con questo po' po' di ragionamento:

— Come uomo onesto dovevo conservare le sole lettere che compromettevano me. Quelle in cui si parlava del suicidio comune le ho bruciate.

Sul finire dell'udienza venne sbrigato l'esame testimoniale e cominciarono le prime difese. Oggi poi si avrà il verdetto.

Sta a rappresentare il P. M. l'avv. Pozzi; alla parte civile è l'avv. Paleari; difensori Vassallo, A. G. Ferrari e Bucci.

UN FRATE PROCESSATO per esercizio abusivo della medicina

Ci telegraf. da Erba Incino, 4 notte (C.):

Mercoledì avrà luogo alla nostra Pretura il processo per contravvenzione del frate Benedetto Maria da Varallo, al secolo Enrico Jacazzi, accusato di aver fatto ricette mediche, naturalmente senza essere addottorato in medicina, e che la voce pubblica dice autore di parecchie miracolose guarigioni.

IL PROCESSO ZENNER alla Corte d'Appello di Genova.

Ci telefonano da Genova, 4 notte. (C.):

Oggi alla Corte d'Appello è cominciata la discussione del processo a carico dei signori Giulio Zenner, cav. Antonio Fossati, Albano De Re, Luigi Fontana, Francesco Bossi, imputati, quali promotori della società anonima Zenner e compagni, fondata a Milano nel 1901 per il commercio di esportazione in America, di avere ingannati i soci e il pubblico traendo a rovina fornitori e azionisti con notizie infondate sulla consistenza della società. Le varie fasi della causa vi sono note. Lo Zenner è rimasto contumace. Dopo la relazione del consigliere Barruti, parlò prima per consentimento dei colleghi anche di P. C., l'avv. Ferrari di Milano, sostenendo che il suo difeso Bossi doveva essere messo fuori di causa perchè già assolto dal tribunale di Milano. La sentenza di assolutoria è già passata in giudicato. Così infatti deliberò la Corte. Parlarono quindi l'avv. Lillia di Milano per la P. C. e l'on. Calissano. L'avv. Lillia continuerà domani la sua arringa. Alla P. C. stanno gli avvocati on. Calissano, Luzzatto, Paolo Calegari, Galletti, Pirro Opezzi, alla difesa gli avvocati Ronchetti, Meda, Cargiolli, Caveri, Erizzo e Bellotti.

Le arringhe.

Ci telefonano da Genova, 5 sera. (C.):

È continuato oggi alla Corte d'Appello il processo Zenner. Terminò la sua arringa l'avv. Lillia di P. C. Ha fatto seguito la requisitoria del P. M. L'oratore fu brevissimo e concluse per la conferma della sentenza del tribunale di Milano. Dopo il P. M. ha cominciato a parlare il primo difensore on. Campi.

ECHI DEL FALLIMENTO RATTI
L'assoluzione per non provata reità di Luigi Ratti.

Ci telefonano da Vicenza, 5 sera. (F.):

Oggi dinanzi al nostro Tribunale si è discussa la causa contro Luigi Ratti, fratello di Pio e Giuseppe Ratti, i noti banchieri clericali, imputato di cinque distinti reati di falso e di truffe. Egli è stato assolto per non provata reità. Questo processo si collegava al *crack* finanziario che determinò il fallimento del Banco Ratti e la conseguente condanna del Pio e del Giuseppe Ratti.

Un processo contro tre giornali
a querela dell'on. De Felice e del Comitato Pro Grammichele.

Ci telegrafano da Catania, 5 sera. (C.):

Oggi alla terza sezione del nostro tribunale penale, gremita di pubblico, è cominciata la discussione della causa contro i giornali: *La Sicilia, Il conservatore* e *Il risveglio clericale*, su querela dell'on. De Felice e del Comitato pro-Grammichele. I querelanti hanno dato agli avversari la più ampia facoltà di prova. Apertasi la seduta, si presentarono soltanto i gerenti, i quali dichiararono di non conoscere gli articoli ritenuti diffamatori.

L'on. De Felice dichiarò di insistere nella querela, invitando gli autori degli articoli a presentarsi al processo per non lasciare soltanto ai gerenti il compito della discussione ma la difesa degli imputati rispose che gli autori intendono di rimanere sempre sconosciuti. Questa risposta destò nel pubblico una impressione enorme. Seguì l'audizione di vari testi. Il processo durerà forse tutta la settimana.

LE AGITAZIONI AGRARIE.
Gli scioperi nel Vercellese.

Ci telegrafano da Vercelli, 4 notte, (L.):

Continua lo sciopero dei contadini, ma la tranquillità delle nostre campagne non è turbata.

Ieri, corteo e comizio a Livorno V., presenti 1500 persone. Parlarono l'on. Aroldi — che oggi fu a Trino, a Tricerro e Ronseno — il dott. Maffi, l'avv. Roccarino e il maestro Gornino. Si parlò dello sciopero, della solidarietà, del progetto di legge sulle risaie, e si commemorò Giordano Bruno, senza che avvenisse il menomo disordine.

Domani l'on. Aroldi presiederà a Vercelli un convegno dei capi-lega per conoscere con precisione i desiderata dei contadini ed averne norma per l'azione parlamentare del gruppo socialista e per eventuali trattative.

Continua lo sciopero degli operai delle fabbriche di concimi. Queste diffidano che provvederanno all'assunzione di altri operai, se lo sciopero non cessa.

Stasera la Federazione Agricola pubblica un manifesto firmato dal segretario avvocato Cagnolio, che spiega le ragioni dello sciopero dei contadini manovali e salariati, invoca la simpatia dei cittadini per la loro causa e smentisce le voci di sciopero generale in città.

La conferenza dell'ing. Lorenzo D'Adda al teatro Goldoni di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 5. (C.):

La sezione livornese della Lega Navale Italiana non poteva fare un dono migliore alla cittadinanza. I moltissimi lettori livornesi del *Secolo*, che ebbero agio di ammirare le corrispondenze del D'Adda sugli avvenimenti dell'Estremo Oriente, non mancarono all'appello; e insieme alle autorità tutte, civili e militari, agli allievi dell'Accademia Navale, agli ufficiali del corso superiore navale e a molti dell'esercito, nonchè a un gran numero di signore, si accalcavano nel vasto teatro, che offriva un colpo d'occhio stupendo.

L'ing. D'Adda si è affermato anche un oratore distintissimo. I molti episodi da lui narrati, e specialmente quelli riferentisi all'assedio di Port Arthur e alla battaglia di Tzuscima, illustrati da un gran numero di riuscitissime proiezioni, impressionarono vivamente la folla degli uditori, che spesso ebbero occasione di applaudire il brillante conferenziere salutandolo alla fine con una calda ovazione.

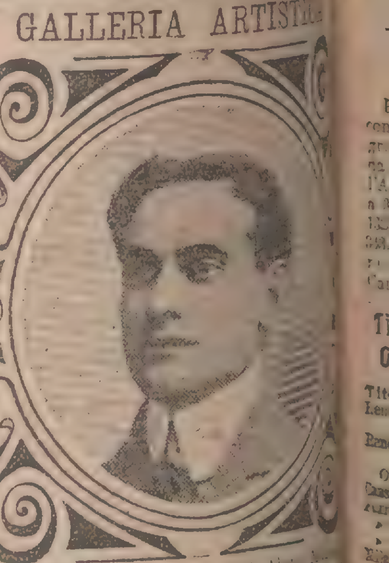
PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

AFTA EPIZOOTICA
guarisce rapidamente solo col
PIOCTAINICO
del Dott. Alfonso Milani.
Anticipando L. 5.— si riceve un flacone sufficiente per guarire due o tre bovine.
A garanzia della sua efficacia ai signori Veterinari, dietro semplice richiesta si spedisce franco e gratis campione di prova.
Società Dott. A. Milani e C., Verona

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali e Case Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili anche piccole aree nelle vicinanze della nuova Stazione Centrale di Milano per costruzione di Case e Villette. Di rivolgersi ... Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

GALLERIA ARTISTICA



Signor Filiberto Mateldi
Artista drammatico.

Ha fatto parte della Compagnia ... della Compagnia Grammatica ... Il Signor Filiberto Mateldi ha avuto occasione di far uso delle Pillole Pink ... viamo nella letterina qui appresso ... pinione:
«Ero affetto da spossamento ... gionato da eccessivo lavoro mentale ... soffrivo di forti dolori allo stomaco ... Sentivo un generale malessere. ... parecchi rimedi, ma soffrivo sempre ... so ed ero tuttavia forzato di ... tutte le sere delle parti importanti ... Un mio collega mi ha consigliato ... Pink delle quali, del resto, avevo ... lare. Ho preso le Pillole Pink e ... risentito un gran sollievo. Grazie ... prodigioso rimedio sono perfettamente guarito.»
Le Pillole Pink sono formate di ... 0,07 ferro-sulf. 0,08 — manganese ... simo 0,02, neuraemina 0,05, ... Esso sono dunque un preparato ... mente tonico e rigeneratore.
Sono in vendita in tutte le farmacie ... deposito A. Merenda, Via S. ... Milano, L. 3.50 la scatola e L. 18 ... franco.

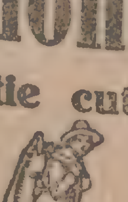
IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in ...
Rifiutare tutte le scatole che ... ranno il nome di RECH ...

OFFERTA SPECIALE
Ritratto Gratis
del valore di lire 50.
Affine d'introdurre in ogni famiglia ... tri lavori artistici la Atelier Paris... de Portraits farà a tutti i lettori di questo giornale un Ritratto Artistico ... didamente finito a crayon, grandezza naturale di 40 per 50 cm. d'una rassomiglianza perfetta assolutamente per niente, sott'inteso che il destinatario ... si coopera, raccomandare in nostra ... mostrare i nostri lavori ai suoi ... amici. Scrivete chiaramente il vostro ... ed indirizzo sul dietro della vostra fotografia e mandatela per posta unito a questo avviso distaccato a
Mons. GRANVILLE, Directeur
52, Rue Lafayette — PARIGI.
NB. Questa offerta straordinaria ... per l'Italia e l'estero. — Non sarà tenuto conto delle fotografie ricevute ... questo avviso. — La fotografia ... nata intatta unita al ritratto ... Questa è una vera offerta a scopo ... — Il cliente non è obbligato ... nici da noi. — Copia più di 50 000 ... zioni viene spedita gratis su domanda.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera ... delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

ERNIA e CINTO BARRÈRE
Il cinto Barrère elastico, senza ... migliore per contenere tutte le ernie ... scrotali più voluminose. Dispensa ... zione, previene le ricadute, permette ... que sforzo ed esercizio del corpo. ... prove gratuite tutti i giorni dalle 14 ... giorni festivi dalle 11 alle 11.30 nel ... del dott. Mosca, Milano, via S. ...

Deturpazioni facciali
(Malattie cutanee)
L'eczema, le eruzioni, le desquamazioni, l'erpetismo e quante altre forme di mali contaminano la pelle, guariscono prontamente con l'uso della Emulsione Scott la quale in alcuni casi può essere usata anche esternamente. La guarigione sarà completa e la pelle tornerà fresca e sana come prima. Nella Emulsione Scott è adoperato soltanto il miglior olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia; il prezzo di questo, essendo assai ... giustifica il maggior valore della Emulsione Scott di fronte alle imitazioni. La Emulsione Scott ha l'appoggio di tutti i Signori Sanitari, perchè sanno che risponde a tutte le esigenze di una medicina razionale. Negli acquisti di Emulsione, badare alla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La Emulsione Scott è tanto gradevole al palato, digeribile e assimilabile durante la stagione calda come nella fredda. In tutte le farmacie ...
la Emulsione SCOTT

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 5 Marzo 1907, ore 3 pom.

Pochi affari anche nella riunione ufficiale con tendenza sempre incerta. La Rendita progredì da 103.25 a 103.30 fine mese, le Edison da 831.50 a 833, il Veneziano da 274.50 a 277, l'Americana da 343 a 344, le De Angeli da 386 a 388.50 e le Lane a 1745. Calma la Banca a 1328, le Terni a 1310, Rubattino 476, Ferriere 343.50, Vizzola 1372, Concimi 515, Montecatini 224, Birra 157 e Camona 43. Immutati i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valori nomin.	Interessi o divid.	4	5 Marzo	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,—	103,10	130,15
Id. fine mese	100	2,—	103,20	103,25	103,30
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	351,50	353,—	354,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	500,50	500,—	500,50
» Tirreno	500	10,—	512,—	511,—	512,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,50	102,—	101,90
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1330,—	1328	1329
» Comm. Italiana	500	15,—	935,—	936,—	937,—
Credito Italiano	500	32,50	638,—	636,—	637,—
Banca [illegible] Italiana	250	18,—	342,—	341,—	342,—
Banco Roma	100	7,—	117,—	117,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	778,—	777,—	778,—
» Mediterranee	500	16,—	451,—	450,—	452,—
[illegible]	200	1,—	226,—	226—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	478,—	477,—	477,—
[illegible] Bernasconi	75	6 50	108 —	106,—	107,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1735,—	1745	1750
» Nazionale	80	5,50	101,—	101 —	—,—
[illegible] Stamp Nazion.	100	10,—	287,—	227 —	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	555,	552,—	—,—
» [illegible]	175	12 50	274,—	276,—	278,—
» [illegible]	250	17,50	331,—	331,—	—,—
» [illegible]	125	6,25	150,—	150,—	—,—
» [illegible]	25	20,—	340,—	338,—	340,—
» [illegible] iana	250	20,—	470,—	470 —	—,—
» [illegible]	200	16,—	293,—	292,—	293,—
[illegible] diani	200	15,—	284,—	284,—	285,—
[illegible] Tessi	25	20 —	37[illegible] —	374,—	375,—
[illegible] Lamp. Gaio	200	20,—	328,—	323,—	325,—
[illegible] stamp.	250	20,—	358,—	358,—	350,—
[illegible] e C.	100	,—	235,—	237,—	238,—
[illegible]	250	18,—	354,—	350,—	—,—
[illegible] Gregor Berg	500	20,—	1825,—	1810	1815
[illegible] a Savona	200	15,—	300 —	299,—	300,—
[illegible] Italiano	200	18,—	455,—	450,—	—,—
[illegible] Italia	200	16,—	343,—	343,—	344,—
[illegible] Miani-Silv.	150	18,—	370,—	365,—	370,—
[illegible]	100	7,—	153,—	152,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	364,—	362,	363,—
[illegible] e Wolf.	250	15,—	370,—	366,—	3[illegible]8,—
[illegible] a Roma	250	30,—	575,—	570,—	575,—
[illegible]-Albani	100	6,—	188,	187 —	188,—
[illegible]	100	8,—	129,—	129,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	23,—	832,—	833,—	834,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1380,—	1370	1375
[illegible] genovesi	250	—,—	483,—	480,—	485,—
[illegible] S. G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Alta Italia	25	2,50	—,—	—,—	—,—
[illegible]	100	20,—	328,—	326,—	327,—
[illegible] naz. Certosa	125	5,—	90,—	89,—	—,—
[illegible] a Zuccheri	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible] Gulinelli	200	16,—	345,—	345,—	—,—
[illegible] Lombar.	100	5.—	132,—	130,	131,—
[illegible] italiane	200	23,—	394,—	393,—	394,—
[illegible] Birra-Milano	100	11,—	212,—	212,—	—,—
[illegible] ital. Milano	100	—,—	160,—	157,—	158,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1370,—	1360	1370
[illegible] mica Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Chimici	100	10,—	182,	180,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,	520,—	511,—	515,—
[illegible] vese	100	6,—	140,—	135,—	137,—
[illegible] Richard	100	—,—	159,—	158,—	159,—
[illegible] Italiana	250	19,—	416,—	416,—	—,—
[illegible] Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	345,—	343,—	345,—
[illegible] Lenistab.	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	290,—	276,—	277,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,12 — Svizzera 5 0/0 100,15 — Londra 5 0/0 25,21 — Germania 6 0/0 123,37 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 5, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 103.40 — Id. 3 1/2 102 20 — Banca d'Italia 1327,00 — Banca Comm. 932,00 — Credito Ital. 637,00 — Merid. 776.00 — Mediterr. 450,00 — Navig. Gener. 479 00 — Industr. [illegible] 393,00 — Ansaldo-Armstrong 368,00.

Roma, 5, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.35 — Id. 3 1/2 102,20 — Banca d'Italia 1328,00 — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 778.00 — Acqua [illegible] 00 — Gas 1355.00 — Condotte d'acqua 435,00.

Torino, 5, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 103,12 — Id. 3 1/2 102.12 — Mediter. —,— — Meridion. 778,00 — Banca d'Italia 1328,50 — Banca Commerc. 935,50 — Credito Italiano 637,00.

Firenze, 5, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103.27 — Id. 3 1/2 0/0 102.05 — Mediterr. 451,00 — Merid 778,— — Banca d'Italia 1328.00 — Banco Roma 117,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 5 Marzo 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» 3 0/0	96,25
Italiana 5 0/0	103 75
Turca	97,10
Ungherese	96,—
Spagnuola	95,85
Portoghese	69,75
Serba 4 0/0	84,40
Argent. 1896	—,—
Brasile 5 0/0	96,05
» 4 0/0	86,—
Egiziana 6 0/0	104,25
Russa 1891	62,59
» 1906	88,97
Consolidato ingl.	86 5/8
Banca di Parigi	1578,—
Ottomana	701 —
Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	675,—
Suez	4655,—
[illegible]	153,25
Meridionali	—,—
[illegible]	2730,—
[illegible] taine	583,—
[illegible] se	443,—
[illegible]	741,—
[illegible] Mines	173,—
[illegible]	109,—
Argento	117,50
Cambio Londra	25,23

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rend. ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,50
Azioni Meridionali	154,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81.05

Tendenza debole.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,95
» » carta	99,10
» » oro	117,30
» Ungh. 4 0/0	94,90
» » 3 1/2	84,15
Lombarde	157,—
Cambio Parigi	95,46
Lire italiane	95,40

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	86 3/4
Rend. Ital. 5 0/0	101 1/2
Argento fino	32 1
Rend. Spagnuola	94 3/4
» Turca	96 1/4
» Egiziana	102 1/2
» Giapponese	86
» Russa	64 -/-
» Uruguay	71 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl —,— e versate 44,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,50, mercantile 24,—, da semina —,—, nostrano —,—, mondiglia 15.50, frumentone qual. bolognese 15,50, mercantile —,—, risone nostrano I qual 25,—, II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 21,50, giapponino —,—, riso nostrano glacé cinese 48,— cima cinese 43,— id. giapponese —,—, ranghino 36,— lencino —,—, id. giapponino 34,—, burlino 34,—, corpo cinese —,—, id. giapponese 24,—, risina I qual. 19,— a 20 al Ql., avena nostrana rossa 23,—, id. bianca —,—.

Rovigo 5. — Frumento Polesine fino L. 23.30 a 23,45, buono mercantile 22.75 a 22.90, mercantile 22,05 a 22.40, frumentone pignoletto 14,55 a 14.65, gialloncino 13,65 a 13,90, friulotto 13,45 a 13,75, napoletano 13,60 a 13,80, agostano 12,95 a 13.10, bianco 13,50 a 13,75 al Quintale.

Gardell.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 5 marzo.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
210	200	buoi	1.ª L. 86,—	1,57	a 1,60
			2.ª » 72,—	1,37	» 1,40
			3.ª » 55,—	1,05	» 1,10
400	380	vacche	1.ª » 72,—	1,38	» 1,40
			2.ª » 66,—	1,20	» 1,22
			3.ª » 58,—	0,95	» 1.—
45	45	tori	1.ª » 71,—	1,25	» 1,28
			2.ª » 62,—	1,18	» 1,20
			3.ª » —,—	—,—	» —,—
655	655	vitelli maturi	1.ª » 1,15	1,70	» 1,75
			2.ª » 1,03	1,52	» 1,57
			3.ª » —,—	—,—	» —,—
130	130	vitelli immat.	1.ª » —,85	—,—	» —,—
			2.ª » —,70	—,—	» —,—
			3.ª » —,—	—,—	» —,—

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Vitelle d'allev. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 4. — Quantità regolare, prezzi sostenuti, vendita buonissima.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,60 a 1,70, id morti 1,80 a 1,90, novelli —,— a —,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,50 a 6,50, id. morte 2,— a 2.20, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,25 a 2,75 cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3.50, id. mezzane 2.25 a 2,75 cadauna.

Capponi grossi 3,25 a 4,—, id. mezzani 2,50 a 2,75 cadauno, id. morti —,— a —,— al kg.

Pollastri grossi 1,90 a 2,15, id. mezzani 1,60 a 1,80, id. piccoli 1,25 a 1,50, id. novelli brianzoli 2.— a 2,10 cadauno.

Galline grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane 2,— a 2.20 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,10 al kg.

Piccioni grossi 0,90 a 1,—, picc. 0,70 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 4. — Vendita discreta.

Uova 1ª qual. L. 0,95 a 1.05, id. 2ª qual. 0,90 a 0,95, id. 3ª qual. 0,80 a 0,85 la dozzina.

Burro.

Milano, 5. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,55 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi in mercato preced. L. 2,65.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 150,— a 155,—, Id. id. kg. 20 a 30 155,— a 165 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a 160.— Strutto di maiale in fusti 135 a 140,—, id. in vescica 2 a 4 140,— a 150,—, Sugna fresca in falda 130.— a 140.—, Mortadella di Bologna 205.— a 215,—, Prosciutto naturale 280 a 290.— burro emiliano 270,— a 280,—, id. lombardo 280 a 290 al Ql. fuori dazio.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 240,— a 245,—, Id. S. Domingo 263,— a 268,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 335,— a 340,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,—, Id. Moka 365,— a 375,—, Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131,—, Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129,50, a 130,— Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 120,— a 120,50, Pepe nero Singapore 255,— a 258,—, Id. id. altre marche 245,— a 248,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 225,— a 230,—, id. amare 232 — a 235,—, Cera vergine — — a —,—.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 60 a 175, Barolo, Barbaresco 100 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 60, Monferrato 40 a 48,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 38 a 56, Broni e Stradella 38 a 65, Riviera Garda 34,— a 40, bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 48 a 65, Veronesi e dint. 35 a 70, Reggio e Modena 28 a 40, romagnoli 34 a 40, Toscani 44 a 70, Abruzzi — a —. Avellino e Salerno 35 a 42, Basilicata 36 a 40, Lecce e Gallipoli 32 a 38, Barletta 42 a 46, Pugliesi 28 a 36, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 55, Riposto ed Etna — a —, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 1/8 40 a 75, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acquaviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 298 a 300, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 288 a 290, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a —, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia a —, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 62, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 184 a 188, Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a —, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 135 a 138, Id. merid. scelta 130 a 133.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18.— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20,25. Solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito) 83,— a 89.—, id. nazion. 98/99 0/0 in sacchi (imball. per merce) 85.— a 86.—.

Petrolii.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 27,05 a 27,20, Splendor 23,80 a 23,95 Atlantic 22.45 a 22,60, Royal 22,10 a 22,20, Adriatic 23 50 a 23,65, Tipo bianco 23,15 a 23,30 Nazionale 20,50 a 20,65 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 4 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 4 marzo
Sete stagionate e pesate kg.	22 310	11 485	33 795	115 085
Bozzoli pesati »	20 860	—	—	65 260
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	589	187	776	2 343

Zurigo, 4. (Nostro telegr. partic.) — Vendite Organzini K. 2420 — Trame K. 2530 — Greggie K. 720 — Totale K. 5670.

Lione 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	7	46	2
Asiatich. b.	27	56	86	126
Peso . kg.	3034	4536	9636	6571

Peso totale Kg. 23777.

Tendenza mercato debole.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 4. — Vendita della giornata b. 4300. Mercato sostenuto.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata. — Tendenza Americani sostenuto — Brasiliani sostenuto in rialzo di 4/100 — Egiziani calmo in rialzo di 3/16 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11000 — Importazioni — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda buona — Cotoni a consegnare Corrente 5.84 — Corrente e prossimo 5.83 — Terzo e quarto mese 5.82 — Quinto e sesto mese 5.81.

Nuova York 4. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 2 marzo.		Apertura del 4 marzo	rialzo	punti
marzo	9,65	9.71	rialzo	punti 6
maggio	9.77	9,86	»	» 9
luglio	9,86	9,95	»	» 9
ottobre	10,07	10,19	»	» 12

La rubrica del campagnuolo

PIANTAGIONI PRIMAVERILI.

In primavera si impiantano un po' dappertutto nuovi alberi, specialmente viti e gelsi, e sta bene; però non si osservano abbastanza le volute cautele, sulle quali in questa rubrica ci siamo più volte intrattenuti e che non ripeteremo perciò minutamente.

Ne sembra tuttavia opportuno rammentare e rilevare ancora l'importanza grandissima della *scelta* delle varietà più adatte alle condizioni locali, non solo di ciascuna azienda, ma ben sovente delle singole e diverse parti del fondo.

Una qualità di viti o di gelsi che riesce bene in una data posizione può invece far meno buona prova in altra parte, e viceversa; ciò dipende essenzialmente dalla natura del suolo, ma anche dalla esposizione, giacchè nei luoghi esposti per un esempio ai venti di tramontana la vegetazione si svolge in modo differente che nei luoghi riparati, o esposti al pieno mezzodì.

Così dicasi anche per il sole.

Di regola, dove le notti e l'alba sono d'ordinario fredde o esposte a brine tardive, conviene non piantare viti esposte al levante, poichè i raggi del sole colpendo tralci e foglie ancora bagnati, farebbero assai maggior danno di quel che la stessa brina per sè medesima può fare.

Non è infatti tanto pericoloso il freddo o il gelo, quanto il rapido riscaldamento, e peggio, il disgelo, da cui derivano facilmente profonde alterazioni sui tessuti che riescono molto nocive, e talora mortali, per la pianta che le subisce.

L'esposizione migliore della vigna nei paesi settentrionali è quella di sud-est, e di sud-ovest, o anche di pieno mezzodì; per le uve tardive e per quelle da mensa sono particolarmente indicati gli impianti presso ai muri.

Quanto alle varietà da sciegliere, non si abbandonino quelle locali riconosciute buone per lunga pratica, se non se ne hanno serie e fondate ragioni.

Piuttosto, nel fare nuovi impianti, si metta in pratica il consiglio opportuno degli intenditori, di ridurre a piccolo numero le qualità di vino, non però ad una sola, almeno dove si ha una vigna abbastanza estesa. Una sola varietà porta per conseguenza che la vendemmia capita addosso tutta in una volta, mentre due o tre varietà di maturazione diversa permetteranno di vendemmiare con maggior calma e ordine, di trovare la mano d'opera necessaria, pagandola a prezzo equo e dando lavoro per un periodo più lungo e più regolare di tempo.

Inoltre, le uve vendemmiate per le prime lasciano vinaccie che possono essere utilizzate nella fermentazione della vendemmia successiva, quando questa sia di qualità più scadente e abbisogni di qualche correttivo; ora, non c'è forse miglior correttivo che un taglio o miscuglio di uve o mosti nella stessa tinaccia, prima della fermentazione, per avere vini più omogenei di quelli che si possono ottenere mischiando tardi fra loro vini già fatti.

Semplifichiamo dunque la viticoltura adottando un numero più ristretto ma anche una scelta più accurata di vitigni.

* * *

Quanto ai gelsi, la varietà sono anch'essi da scegliere con cura: dove brina, occorrono varietà che comincino tardi la germogliazione delle gemme, e a ciò si riesce anche coll'innesto.

È pericoloso comperare le piante, di qualunque sorta, sui mercati o da gente sconosciuta: pericoloso specialmente se trattasi di piante forzate ad arte perchè emettano molte radici, che poi non conservano che assai di rado quando sono in posto.

Altra causa di non lievi pericoli è la non infrequente infezione che può portare una pianta nel fondo, sia per diaspis o fillossera, sia per altri insetti, o peggio per muffe, funghi o altre crittogame, specialmente sulle radici. Prima perciò di mettere a posto una pianta qualsiasi, è prudenza disinfettarla il meglio che si possa, e ciò immergendone tutte le radici fino al colletto per alcuni minuti in una soluzione all'uno per cento di solfato di rame e pennellando tutto il fusto o ceppo colla stessa soluzione in cui si potrebbe aggiungere anche del solfato ferroso in ragione del 5 %.

* * *

Buoni libri. La letteratura agraria italiana è diventata da alcuni anni in qua quasi pletorica: si stampano forse più libri di quelli necessari dato che è ancor limitata abitudine di leggerli. (Tuttavia è confortante segnalare il continuo progresso nella qualità, e possiamo oggi indicare fra i migliori il secondo volume del rinomato *Corso di Agraria* (2.ª edizione) del prof. Aug. Jemina, edito dalla Società ex Roux e Viarengo di Torino.

Altro buon libretto speciale è quello recentemente pubblicato dall'enologo sig. Riccadonna di Stradella sul *Travaso dei vini*; appartiene a una serie di piccole monografie destinate ad illustrare le più importanti operazioni enologiche, ed è fatto con molta accuratezza.

C. Forti.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)*

Asti. — Sig. cav. B. T. — È vero che dalla maggiore o minore bontà del vetro delle bottiglie, può dipendere la conservazione del vino. Perciò è bene che si riempia di acqua la bottiglia in prova e le si aggiungano 10 grammi di acido tartarico, agitando perchè questo sale si disciolga. Se in capo a cinque o sei giorni nulla è avvenuto, il vetro è di buona qualità; se, invece, la soluzione si sarà fatta gelatinosa o se si saranno formati cristalli e depositati nel fondo della bottiglia, il vetro dovrà essere giudicato di qualità cattiva.

Carpi. — Un vinicultore. — Lo *spunto* si manifesta nei vini che hanno già perduto almeno un terzo del loro alcool e quindi abbisognano di un rimedio energico. All'uopo si sottopone il vino all'azione del calore oppure si travasa il liquido in botte solforata. Tale malattia viene poi trattata come quella dei vini pungenti, aggiungendo però 2 o 3 litri d'alcool per ettolitro, poichè in questi — vini presi da spunto — la perdita di esso alcool fu assai maggiore che in quelli — vini pungenti.

Ancona. — Signor Ant. B. — Il cioccolato si falsifica in molte maniere, spesse volte esso è adulterato con carbonato di calce.

Per iscoprire siffatta falsificazione basta gettarne un pezzo nell'acido cloridrico diluito in acqua. Tosto si produce un'effervescenza, la quale svela la presenza del carbonato.

È superfluo aggiungere che il cioccolato così falsificato è nocivo alla salute e bisogna gettarlo via.

Le famiglie come la sua, che fanno uso di cioccolato vadano perciò molto caute e non si lascino sedurre dal troppo buon mercato.

Montubeccaria. — Signor G. Ve... — Le radici possono alterarsi per due cagioni, cioè per il gelo o per la loro esposizione alla luce.

Loro nuoce però più d'ogni altra cosa il subitaneo sgelo, che disorganizzando le cellule le fa schiattare, e ne fa seguire una putrida fermentazione. Ad evitare questo funesto accidente, basta ricoprire le radici di uno strato di paglia, il che non impedisce affatto la congelazione, ma però assicura un graduato disgelo.

Chiusi. — Sig. Mignoni G. — Se il vostro vino è sul principio della malattia, lo si può curare e, se non ritornarlo proprio allo stato primitivo, renderlo ancora bevibile. A malattia spiegata la cura è invece meno sicura, e difficilmente riesce appunto perchè il vino è già profondamente intaccato nei suoi elementi di composizione. Per ristabilire, dunque, detto vino, bisogna fare, vicino al cocchiume della botte un buco con un succhiello ed introdurvi gr. 110 di sale comune e gr. 14 di acido tartarico ben polverizzato, lasciando il buco aperto per tre giorni. La indicata dose è per ciascun ettolitro di vino.

Milano. — Sig. I. C. — Lavate i vostri scaffali con acido solforico e perderanno ogni odore.

Stradella. — Sig. Capra A. — I tappi per imbottigliare il vino, devono essere della migliore qualità. Un risparmio nella spesa di essi è assai malinteso, perchè un tappo cattivo può guastare facilmente il vino. Si badi sopratutto che il sughero sia sano, serrato, compatto, ma flessuoso, senza tarli, senza venature e polvere rossastra frammezzo: questa cadrebbe nel vino, pregiudicandone la qualità.

Nella preparazione dei tappi si abolisca l'uso di ungerli con l'olio, perchè qualche goccia scolando sul vino lo deturpa. È preferibile l'uso del vapore d'acqua: per ciò si prende un panno ben pulito, in forma di sacchetto, vi si mettono dentro i tappi e si sospende su una caldaia od altro recipiente con acqua che bolle. Il sacchetto va tenuto a distanza dall'acqua. Si lascia in tal modo per qualche tempo, finchè il calore ed il vapore acqueo non avranno ammorbidito il sughero. Poi i tappi si bagnano nel vino freddo prima di introdurli nella macchina per imbottigliare.

Trobaso-Ponte Santino. — Sig. Franzi E. — Un terreno sabbioso sarà bene concimarlo a letame e poichè questo è poco assorbente, ne viene che bisogna spargerlo a poco alla volta, e non molto prima della vegetazione.

Ferrara. — S. Zelinda L. — Ecco un modo semplicissimo per distruggere gli animali che infestano la sua casa. Si mescola un gramma di noce vomica con 10 gr. di sego fuso. Allorchè il sego è raffreddato, se ne fanno delle pallottoline che si mettono su piatti, i quali poi si collocano nei luoghi frequentati dai molesti... inquilini. È un'esca di esito infallibile.

Locarno — Sig. Giov. Ivo B. — Per estrarre il profumo dai petali dei fiori, essi si cospargono di un po' di sale fino, poi in un vaso qualunque si mette alternativamente uno strato di cotone cardato, inzuppato nell'olio d'oliva purissimo, ed uno strato di petali, finchè il vaso sia pieno. Chiudetelo poscia con una vescica ed esponetelo ai raggi del sole. Se il calore è forte in capo a 16 giorni si sarà formato in fondo al recipiente un deposito d'olio odoroso di quella specie di petali che avrete messo nel vaso e lo ritirerete con cura.

Tortona. — Sig. Fratelli V. — Vi preghiamo di far maggior attenzione alle risposte del *Consigliere Agricolo*. Già da tempo abbiamo risposto alle domande che riguardava il vostro vino.

T. per Chiarano. — Sig. C. Groppo. — Eccovi un buonissimo mastice anche resistente all'acqua, per riparare oggetti di terra cotta. Si prende della caseina da cui siasi interamente spremuto il siero, la si fa essicare e si riduce in polvere. A 300 gr. di questa polvere s'uniscono 30 gr. di calce viva pure in polvere e 30 gr. di canfora. Si mescola bene il tutto e lo si conserva in un vaso turato. Quando occorre servirsi di questa composizione, si forma una pasta non troppo dura, aggiungendo al mastice dell'acqua. Conviene servirsene subito.

Mantova. — Sig. Cases. A. — Per impedire che le formiche rovinino le vostre piante di pesco, mettete, a piè degli alberi assaliti, un piatto con dentro circa 50 gr. di zucchero grasso impastato con essenza di trementina. Le formiche ghiotte di roba dolce, correranno a divorare detta pasta e rimarranno morte.

Brescia. — Sig. Cocchi C. — Non incontrerete alcun inconveniente, col pulire i vostri dischi con olio d'oliva finissimo.

Reggio Calabria. — Sig. Guzzi L. — La mescolanza dell'olio d'oliva con altri oli di minor valore, si può svelare dal color rossastro che prende l'olio, qualora venga fatto riscaldare a bagnomaria, con un reattivo composto di tre parti d'acido nitrico e 1 parte d'acqua distillata a 46; se l'olio d'oliva è puro prende un color giallo come l'olio depurato. — Per preservarlo poi dal sapore di rancio in qualsiasi stagione, basta versare sull'olio uno strato di due o tre centim. d'acquavite; questa essendo più leggera dell'olio si mantiene sopra ed intercetta ogni contatto coll'aria.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta al signor G. P., Rogoredo. — È morta vostra zia, sorella di vostra madre, senza testamento. È vostra madre, non voi, che ha diritto all'eredità.

Risposta al sig. A. G., Città. — Per l'apertura di una farmacia bisogna fare le pratiche di legge e ottenere l'autorizzazione dalla prefettura. Non crediamo in massima vi possano essere difficoltà a dare alla farmacia il nome di *Cooperativa* del tal Comune, ma non ci pare seria tale denominazione se non corrisponde a verità.

Risposta al sig. A. M., Città. — Il creditore può iscrivere ipoteca sullo stabile che il suo debitore tiene in proprietà indivisa con altri. Prima di far mettere all'asta pubblica lo stabile, il creditore deve procedere al giudizio di divisione. Naturalmente l'ipoteca colpisce soltanto il valore della quota del debitore.

Risposta al sig. T. P., Carrara. — Il coniuge contro il quale è stato pronunciato sentenza di separazione per di lui colpa perde i diritti di legge sull'eredità dell'altro coniuge.

Chi è separato dalla moglie per colpa della stessa, ed ha la madre vivente, non può privare la madre della quota di legge sulla eredità. Nel caso da voi esposto si tratta di figlio non riconosciuto dal padre perchè adulterino, e voi ci chiedete se il padre possa con testamento nominare il figlio, non riconosciuto, suo erede.

Non riteniamo conveniente per la natura complessa e delicata della questione di addentrarci praticamente in essa.

Ci limitiamo a dirvi che i figli adulterini non possono essere riconosciuti e che se il padre nel testamento a favore del figlio adulterino accennasse a tale sua qualità, la disposizione sarebbe nulla.

Risposta alla sig. P. C., Casteldario. — Il debito fatto in lire austriache si paga in lire italiane, facendo il conguaglio e cioè se il debito è di lire 700 austriache non si è niente affatto tenuto a pagare 700 lire italiane. Come può venire in mente simile enormità?

Risposta al sig. R. M., Busto Arsizio. — I Comuni possono applicare la tassa di famiglia o di fuocatico. Non ha niente a che fare tale tassa col reddito terreni e fabbricato e cioè oltre questa si paga anche quella... e le altre.

Risposta alla signora F. E., Città. — Veramente non è una questione legale sulla quale voi ci interpellate ma semplicemente sopra una pratica.

Se il procuratore del re non risponde alla vostra lettera, andate a parlargli personalmente.

Risposta al sig. C. A., Acquaria. — Cinque individui sono stati condannati in solido a pagare le spese del processo. Chi ha pagato tutto presentando la ricevuta può citare gli altri quattro perchè gli paghino la loro quota.

Risposta al sig. B., Città. — Nessuna vostra domanda è mai pervenuta alla *sezione legale.*

Avvertiamo tutti gli abbonati che le domande per questioni legali devono essere indirizzate al *Secolo* «sezione legale». In caso diverso non garantiamo di regola la risposta la quale quantomeno subisce un ritardo.

Alla domanda trasmessa personalmente rispondiamo che la tassa di famiglia si paga ove si ha il domicilio o la residenza abituale.

Risposta al sig. M. A., Ivrea. — La vostra domanda arrivò il giorno 13 nel pomeriggio e dite che avete bisogno di leggere la risposta sul *Secolo* prima del giorno 15.

Siamo spiacenti di dirvi che per ragioni di tempo e di spazio è materialmente impossibile accontentarvi.

Risposta al sig. G. E., Città. — Dite al vostro avvocato che per l'esercizio della sua professione non è forse necessario, ma è utile certamente talvolta conoscere *tutto* il Codice civile.

Il vostro caso, per esempio, non si risolve leggendo soltanto l'articolo 708: c'è un altro articolo che non si può lasciare da parte.

Così è verissimo che voi avete diritto di ripetere da Tizio la vostra spilla che vi fu rubata senza che Tizio, che ebbe la spilla in piena buona fede, possa pretendere nulla da voi. Lo dice l'art. 708: ma è altrettanto vero che l'articolo 2146 aggiunge che il vostro diritto si prescrive nel termine di due anni.

Voi dite che il fatto risale al 1904 eppereiò è maturata la prescrizione contro di voi.

Risposta al sig. C. G., Città. — Non crediamo conforme alle leggi sulla stampa e in genere alle disposizioni di polizia quanto ci esponete circa la diffusione di opuscoli stampati a macchina.

Risposta al sig. Z. O., Venezia. — La prescrizione non è avvenuta nel caso esposto, ma non per le ragioni da voi addotte: anzi quanto voi dite dimostra precisamente che la prescrizione se è effettuata. La ragione è questa: che si tratta di marito e moglie e tra di essi nessuna prescrizione corre. Non vi può essere dubbio: leggete l'articolo 2119 del Codice civile.

Risposta al sig. S. Vicolungo. — Non possiamo giudicare sopra l'informazione semplice di una sola parte se la testimonianza è falsa o sincera. Se si crede che la testimonianza è falsa si presenta denuncia al pretore o al procuratore del re.

Praticamente trattandosi di sentenza di conciliatore che condanna a pagare tre lire secondo noi miglior partito è eseguire la sentenza e non pensare altro alla questione.

Avv. C. B.

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 marzo.

Farnizzi Antonietta, m. 3 g. 5, Brefotrofio — Cella Teresa m. 1, g. 14, Brefotrofio — Calvetti Cesare 75, pensionato, C. XXII Marzo 14 — Bondioli Luigi 64, cuoco, Rip. Monluè 16 — Tagliabue Ambrogio 67, pensionato, C. Ticinese 51 — Frigerio Giovanni 58, falegname, Baggio — Galbiati Luigi 33, tintore, Viale Lodovica 42 — Casati Rachele 42, contadina, Paderno Dugnano — Zanchi Baldassare 8, via Anfiteatro 3 — Fusè Giovanna 26, casalinga, Turro Milanese — Santagostino Baldi Luigi 72, giornaliero, Casorate I — Legnani Giuseppa 83, Vicolo S. Carlo 4 — Monoli Angelo 84, contadino, Buscate — Raimondi Delfina 32, casalinga, Turro M. — Carcano Maria 90, casalinga, via S. Maurilio 8 — Campolunghi Bernardo 22, meccanico, Viale Magenta 31 A — Elli Giuseppa 39, contadino, Precotto — Bisi Pietro 49, verniciatore, via Baracca 3 — Piscina Emma 43, casalinga, via Cerva 25 — Guerra Maria 63, casalinga, via Borgonovo 27 — Ceriani mons. Antonio 78, prefetto Ambrosiana, Piazza Rosa 2 — Vitali Giovanni 49, lattaio, via Vigevano 28 — Crivelli Pietro m. 1 g. 15 via G. Ferraris 73 E — Salina Rosa 59, stiratrice, via S. Carpoforo 14 — Bramati Emilio g. 8, via Settala 1 — Moro Maria 63, portinaia, via S. Vincenzo 6 — Caberlotto Aldo 2 m. 4 g. 15, via Anfossi 10 — Fortini Annunciata 77, casalinga, via Torino 55 — Pazzi Amelia 16, cucitrice, via Corsico 9 — Lovati Adele 44, setaiola, via Cernaia 10 — Pelizzari Edvige m. 6, g. 7, via Marcona 2 — Bajano Rosa 38, casalinga, via Bordoni 8-10 — Acquati Pietro 70, pensionato, C. Como 17 — Miglio Luigi 62, contadino, Casc. S. Cristoforo 16 — Luconi Celeste, g. 8, via Vinci 51 — Albera Luigia 71, casalinga, via Saronno 15 — Ansovino Germonda g. 10, via C. da Sesto 19 — Carelli Rosa 36, casalinga via Calatafimi 23.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 34.

Morti in Milano il 3 Marzo.

Bonfanti Privato 74, R. pensionato, Milano — Casati Maria 72, lavandaia, Pio Albergo Trivulzio — Binaghi Carolina 59, casalinga, via P. Borsieri 60 — Nicolazzi Gerolamo 71, agiato, via S. Eufemia 13 — Suardi Valentina 23, casalinga, via B. Marcello 36 — Nardi Giuseppe 48, farmacista, via Paolo Sarpi 10 — Rampini Renato m. 8, via C. M. Maggi 3 — Rodiani Maddalena 74, ricev. Lotto, via C. Correnti 24 — Balzanni Adalgisa 1, via P. Sottocorno 19 A — Porro Giuseppa 63, casalinga, Corso Como 4 — Tenca Giulia 64, agiata, via Spadari 15 — Oliva Umberto 2, via Quadronno 25 — Alaleona Pierandrea m. 1, via Stampa 8, — Lavatelli Vincenzo m. 7, via Tortona, 12 — Ciocca Luigi 27, fabbro, Corso S. Gottardo 24-26 — Carenzi Giuseppe 40, contadino, Lambrate — Ronchi Paola 65, casalinga, via Varese 16 — Pozzoli Emilio 32, parrucchiere, via P. Borsieri 50 — Valzelli Angelo 60, calzolaio, via Anfiteatro 20 — Magnaghetti Maria Luigia 29, casalinga, via M. Gioja, 27 — Villa Maria 43, contadina, Lambrate — Grassani Domenica 55, contadina, Assago — Magnaghi Angelo 52, carrettiere, rip. Chiaravalle 6 — Corri Paolo 84, via Gozzadini 15 — Marenda Giulio 64, contadino, Greco Milanese — Righelli Alessandro 76, via Vitruvio 5 — Caldani Giuseppe Antonio 77, contadino, Vernate — De-Vecchi Giovanni 85, via Boschetto 1 — Lucini Teresita g. 9, via Rosmini 2 A — Macchi Erminia 73, casalinga, via Carmagnola 3 — Parmigiani Angelica 15, tipografo, Corso S. Gottardo 15 — Parenti Luigia 24, casalinga, via Padova 34 — Pinardi Silvia 33, agiata, via Vigentina 44 — Montani Luigia 80, contadina, Lacchiarello.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 75.

Morti in Milano il 4 marzo.

Tagliabue Angelo 73, contadino, via Goito 2 — Chionato Felice 20, Ospedale Militare — Peroni Giuseppe 1, via G. Ferrario 71 — Turconi Rosa 50, casalinga, corso Genova 9 — Colombo Antonia 65, contadina, Baggio — Cattaneo Luigi 31, cantiniere, corso Romana 76 — Grimoldi Pietro 58, contad., Mozzate — Galvani Plantilla 2, via L. Canonica 18 — Boffi Carlo 70, pensionato, via Lamarmora 27 — Cairati Ernesto 62, negoziante, via L. Vinci 27 A — Grimoldi Giovanni 46, fonditore, corso Magenta 57 — Canavesi Ariberto 52, pensionato, via Cappellini 5 — Regaglia Maria 23, casalinga, via L. Vinci 33 — Gariboldi Luigia 50, ortolana, rip. San Siro 79 — Tanzi Bernardo 44, perito, via C. Botta 6 — Nadai Angelo m. 24, via Vigentina 6 — Rusconi Augusto 57, via Vetere 16 — Barbieri Domenico 1, via S. Valeria 2 — Perelli Maddalena 63, casalinga, viale Magenta 81 — Carù Enrico 20, corso S. Gottardo 19 — Fumagalli Teresa 54, casalinga, via Canonica 40 — Marchisio Pietro 3, rip. Barona 19 — Clerici Rosa 72, possidente, via Bramante 40 — Caloni Giovanni 53, pensionato, via Cappuccini 15 — Pincelli Paolo 57, merciaio, via Paullo 17 — Morellini Giuditta 61, casalinga, via C. Menotti 8 — Afferni Rosa m. 4, via L. Canonica 159 — Brenna Carlo 71, fattorino, via Lamarmora 12 — Angoli Alfredo m. 3, via Peschiera 5 — Magnani Pietro 1, via Bullona 13 — Tacchini Maria 55, via Vittoria 19 — Tradati Emilia 25, via Rottole 4 — Mori Giulia 2, via P. Borsieri 37 — Granata Giuseppa 33, via Saronno 15 — Grassi Rosa 58, via Lodovica 42 — Morelli Rachele 2, via P. Seveso 70.

Totale N. 36

Dichiarazioni delle nascite N. 49.

Appendice del SECOLO del 6 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 107

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Ella scrollò il capo.

— No, no. Sarebbe per voi un peso troppo grave, una spesa soverchia... Poi cercherò dei lavori, che mi conservi la mia scuola, la quale durante la mia assenza si troverebbe.

La sarta s'asciugò gli occhi; indi soggiunse:

— Conviene rassegnarsi... Non mi sento alcun diritto di recriminare, appena penso alla vostra situazione... Partite dunque e riconducete Marta, qual'era prima.

Chavignat ebbe un gesto di dubbio. Il sorriso gli si era nuovamente diffuso sul volto; gli scintillavano ancora negli occhi il dolore e lo sdegno.

PARTE TERZA.

ALLA VENTURA.

I.

Da una quindicina di giorni le famiglie Harmelle, dei di Challay e dei Marvy si trovavano stabilite in Algeria, nella possessione del fabbricante di struzzi, situata a breve distanza da Blidah, in mezzo alla valle, non meno bella che fertile, di Chiffa.

Lontana da qualsiasi altra costruzione, circondata, quasi a perdita d'occhi, da magnolie, aranci e cedri, la villa portava, senza alcuna preoccupazione del color locale, il nome famigliare e semplice di «La Casa».

Non glielo aveva già dato il signor Harmelle, bensì il precedente proprietario, uno dei primi coloni francesi stabilitisi in Algeria dopo la conquista.

E, a dispetto del padre, che avrebbe preferito un appellativo più sonoro e più autoctono, Simona insistè perchè la dimora conservasse il nome patriarcale, sotto cui da più di mezzo secolo era conosciuta dagli indigeni.

La «Casa», astrazion fatta dalla bellezza splendida del paesaggio, possedeva, grazie alla intelligenza e al buon gusto degli antichi proprietari, le comodità, che solo una lunga continuità di soggiorno può introdurre in una abitazione, per aumentarvi gli agi tutti e ovviare a tutti gli inconvenienti.

All'opposto delle moderne costruzioni che ingombrano certe città dell'Algeria e che gli architetti erigono sul modello presso a poco dei palazzi parigini a cinque piani, o delle ville di Dieppe e Trouville, gli edifici tutti componenti la «Casa», presentano al di fuori — come le dimore arabe — un aspetto greve, basso e cupo, abbellito tuttavia da una magnifica fioritura di rose e gelsomini, coprenti quasi per intero le candide pareti.

Tre padiglioni quasi cubici e posti l'uno accanto all'altro — quello centrale un po' più rientrato — costituivano la casa d'abitazione.

Non appena si passava una delle porte a vôlta, dalle quali s'accedeva nell'interno, si rimaneva stupiti pel perfetto ordinamento dell'abitazione stessa.

Nel cortile di ciascun padiglione v'era, anche nel cuor dell'estate, una grata freschezza, mantenuta da un largo getto di acqua cadente in minutissima pioggia sulla sottoposta vasca profonda.

I cortili stessi erano circondati da un portico, su cui s'aprivano le porte degli appartamenti, le cui stanze potevano anche comunicare fra esse o meno, a seconda della loro destinazione.

L'edificio centrale comprendeva le sale da ricevimento, la sala da pranzo, il fumatoio, la biblioteca, la sala da bigliardo, stanze tutte vastissime e sontuose.

L'ala destra era riservata alle camere di maggiore intimità, meno spaziose, ma disposte e arredate con intendimenti di benessere e d'igiene; mentre l'ala sinistra conteneva le cucine, le dispense e tutto quanto si riferiva al servizio.

I tetti finalmente, piatti, dei tre edifizi erano stati trasformati in magnifiche terrazze, fantastici giardini pensili, dove spuntavano in gran copia i più belli e strani fiori dei tropici.

Da esse l'occhio spaziava su uno splendido orizzonte. Vedevasi in lontananza Algeri, sulle vette dei cui poggi s'ammassavano le case della kasba, mentre alle falde stendevasi ad anfiteatro la città nuova; più lungi, ecco il porto e l'infinito mare, il cui colore azzurro si confondeva con quello del cielo; ecco il profilo maestoso del capo Matifou, avvolto di vapori trasparenti, e, in direzione opposta, i monti boscosi di Mouzaia, le gole della Chiffa e la lussureggiante vegetazione della pianura di Mitidja, giardino incantato di quella contrada benedetta.

Una sera, nella mitezza d'un crepuscolo dorato, i commensali della «Casa» si erano, dopo il desinare, riuniti sulla terrazza, luogo preferito da Simona.

L'ora era deliziosa, ed una specie di languore, a cui la digestione non era forse totalmente estranea, attenuava alquanto la vivacità della conversazione generale.

Il signore e la signora Harmelle, zia Emmelina e il consigliere di Challay stavano seduti su poltrone a dondolo, i due uomini mandando voluttuosamente in aria il fumo dei loro sigari, le due donne intrattenendosi sui piccoli fatti della giornata.

Margherita e Raimondo, sposi da poche settimane, nell'estasi della luna di miele, nuova affatto, se ne stavano un po' in disparte e, appoggiati coi gomiti sulla larga balaustrata, parevano immersi nella contemplazione del panorama.

Ma erano sì presso l'una all'altra le loro teste, e i capelli ondulati della giovane sposa erano tanto vicini a quelli del marito, che si poteva facilmente sospettare lo fossero anche le loro labbra!

Semisdraiata nell'amaca, Simona guardava sorridendo Michele, intento a dondolarla con lentezza.

Paolo Corbières, infine, arrotolava una sigaretta, pur non cessando di seguir cogli occhi, attentamente, il disegno che, vicino a lui, un giovane alto e magro, dai lineamenti risentiti, tracciava con mano rapida su un album.

Questo personaggio, giunto nella mattina di quello stesso giorno, si chiamava Lorenzo Desgranges ed era addetto alla missione Corbières — definitivamente e ufficialmente costituita — nella doppia qualità di geologo e disegnatore.

Per quanto bizzarro possa sembrare l'accoppiamento di funzioni tanto diverse, Lorenzo si trovava nella piena capacità di adempirle, essendo egli un ex allievo della Scuola delle Miniere, e pittore d'un reale talento, sebbene gli mancasse ogni notorietà.

Amico di Raimondo Marvy, le loro relazioni intime datavano dall'epoca in cui il futuro marito di Margherita era medico praticante nell'ospitale della Pietà.

Lorenzo aveva un ottimo cuore e un cervello ardente; professava i principi anarchici ed era assolutamente incapace di commettere il più piccolo atto di indelicatezza e di brutalità.

S'era fatto espellere dalla scuola delle miniere in seguito ad una ribellione degli studenti contro certe misure disciplinari.

La ribellione stessa era stata generale e spontanea, ma, per le sue teorie, ne fu considerato il principale organizzatore.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le Città d'Italia Illustrate

Sono uscite le prime due dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il primo volume dedicato a MILANO. — *Elegante fascicolo ricco di oltre 100 incis., al prezzo di L.* 1.—

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE tagliatore per signora cerca posto per dirigere e tagliare. Conosce lingue. Referenze primissime. Scrivere Ermina Mira, Via Panfilo Castaldi 30, Milano. 10689

ELETTROTECNICO diplomato, lunga pratica montaggio, cerca posto. Elettrico Viale Ludovica 24 Milano. 10780

ESPERTO agricoltore perfetta conoscenza viticultura, fruttiferi, praticissimo, referenze primo ordine cerca posto direzione anche piccola azienda. Scrivere Salustio, Ripamonti, 7, Milano. 10489

FONDERIE disponibile subito operaio speciale costruttore in couches Plateaux cognito di qualsiasi macchina da stampare, lunga pratica, cerietà assoluta, miti pretese. Beccaluva, Riparto Gamboloita N. 1, Casa Meroni, Milano. 10838

GIOVANE serio cerca posto fattorino presso buona Ditta. Miti pretese. Ottime referenze. Narcisi, posta, Milano. 10884

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTISTA litografo desidera occuparsi presso primaria Ditta anche fuori Milano, assumerebbe pure direzione artistica. Scrivere Cassetta 5218 Haasenstein e Vogler, Milano. 10739

COMMESSO Viaggiatore praticissimo piazze Lombardia, Piemonte, Liguria, offresi qualunque articolo. Miti pretese. Serie referenze. Guerra, Posta, Milano. 10932

ENTREREI subito magazziniere piazzista casa manifatture. Scrivere Cassetta 4 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10822

EX CARABINIERE trentacinquenne ammogliato senza prole cerca discreta portineria. Scrivere P. F. fermo posta, Milano. 10569

EX NEGOZIANTE Ventiseienne, esperto, bella presenza, conoscenza articoli formaggi, olii, salumi, liquori, generi alimentari, cerca posto viaggiatore piazzista, presso seria ditta, cauzione, ottime referenze. Scrivere: Amilcare 5, Fermo posta, Soresina. 10769

GIOVANE ventitreenne, volonteroso, cerca posto, esattore, alla vendita o altro. Cauzione. Fotos, posta, Milano. 1092

ORTOLANO provetto ottimi certificati cerco posto ovunque. Dirigere offerte Tragella Carlo, Piazza Beccaria 15, Milano. 11044

PERSONA seria e di tutta moralità, capace d'insegnare il francese cerca posto presso bambini quale bonne superiore. Indirizzare offerte alla Signorina Louise Py, Temple-Neuf, Neuchâtel (Svizzera). 10671

PORTINERIA cercano coniugi giovani, preferibilmente paraggi Genova, Ticinese, Lodovica. Scrivere Ferruccio Giuseppe, S. Vito 4, Milano. 10862

RAGIONIERE ventiquattrenne, buon amministratore, corrispondente, referenze primarie, offresi per seria ditta. Rivolgersi: Studio Ragioneria Amministrazioni Biasoli, Besozzo (Como). 10814

SIGNORINA diciottenne, cerca posto mezzana modista o commessa. Gina, Moscova 49, Milano. 10597

SIGNORINA distinta conoscendo Italiano, Francese, cerca posto damigella compagnia signora sola. Scrivere Cassetta 7 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10777

SIGNORINA seria, offresi commessa vendita, cassiera, Bianchi, Vicolo Tignoni 10, Milano. 10693

STENO-DATTILOGRAFO tedesco, sapendo francese, inglese ed italiano, cerca posto. Scrivere Cassetta 10996 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10996

TRENTENNE licenza tecnica, buona calligrafia, attualmente magazziniere ferro presso importante Ditta cerca migliorare. Disposto cambiare ramo. Scrivere Posta Milano, Sennen. 11022

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGENZIA marittima cerca commesso pratico lingue. Aristide, 77, posta, Milano. 10914

APPARECCHI fotografici. Falegnami meccanici e montatori, abilissimi cercansi. Torrani, Capellini 10, Milano. 9644

APPRENDISTA studio, quindicenne, buona famiglia, cercasi. Scrivere: Studio, posta, Milano. 10820

CAPO officina cercasi da importante officina lavori e costruzioni in ferro per edilizia. Richiedesi buone referenze, capacità. Scrivere Cassetta 168 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9980

CERCANSI operai bronzisti, cesellatore, 18 21 anni. Referenze serie. Bigli 17, Milano. 10515

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville (Meuse). Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10984

CERCANSI ritoccatori ingrandimenti bromuro e pittrice esperta coloritura olio. Arneri, Sant'Antonio 19, Milano. 10876

CERCANSI subito operai fonditori e stampatori in metallo, ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 6 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10828

CERCASI abile macchinista per sottovesti Amodeo, Via Vetere, 22, Milano. 10621

CERCASI abilissimo tornitore in lastra, buona paga, Rigamonti, Corso Loreto 25, Milano. 10904

CERCASI piazzista, interessandolo, pratico vendita olii oliva, mezzo ingrosso. Lorenzi, posta, Milano. 10928

CERCASI donna di servizio. Agenzia Via San Vito 23, Milano. 10661

CERCASI fattorino 16-18 anni possibilmente esente servizio militare. Richiedonsi ottime referenze. Cordara, Monte Pietà, 1. 10611

CERCASI giovine donna di servizio per piccola famiglia (2 persone). Presentarsi via XX Settembre 22, Milano, dalle 10 alle 12. 10852

CERCASI per l'Inghilterra donna di servizio, abituata a mestieri di casa e con bambini. Salario 400 franchi per anno, viaggio rimborsato dopo tre mesi. Bisogna essere stata in servizio prima. Scrivere a Madame Dubuis, 137 Finchley Road, London N. W. 10812

CERCASI abilissimo macchinista litografo. Stabile occupazione e buona paga. Inviare offerte, pretese e certificati a Casella postale 2241, Lugano (Svizzera). 10451

CERCASI per primaria Casa in Milano un giovane di 16 a 18 anni, robusto, e che sappia leggere e scrivere munito di buone referenze per aiuto fattorino. Dirigerè offerte a Elber 102, fermo posta, Milano. 10924

CERCASI subito mezzano tappezziere materassaio buon servito. Lecco 6, Milano. 11004

CINEMATOGRAFI Cercasi abile operatore elettricista per cinematografo di primo ordine e riparti scatrali. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Scrivere Casella postale 544, Milano. 10898

DISEGNATORI tecnici sono cercati da stabilimento meccanico. Sarà preferito chi avrà pratica in impianti industriali. Inutile offrire senza referenze e pretese. Scrivere Cassetta 284 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10626

EBANISTI Cercasi per importante stabilimento in mobili di Torino, abile capo fabbrica. Scrivere, con referenze, alla Cassetta 5158 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 10741

FACCHINO giovane discreta calligrafia qualche istruzione cercasi. Indicare impieghi referenze. Scrivere Cassetta 287 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10669

FATTORINO intelligente, ventenne, cercasi per magazzino. Scrivere Casella postale 641, Milano. 10645

FATTORINO 13-14 anni cerco. Fiaschetteria Maria Valle, 4, Milano. 10910

FOTOGRAFO, pratico tutto ramo, serie referenze, cercasi subito. Impiego buono, stabile. Scrivere fotografia Guenzi, Cantù. 11020

GARZONI tappezzieri carta non oltre quindicenni, anche principianti, cercansi. Piazza Belgioioso 3, Milano. 10842

GIOVANI allievi disegnatori trovano occupazione presso ditta impianto caloriferi. Indicare età, studi fatti, referenze. Scrivere Cassetta 280 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10574

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca provetto capo-tintore in Cops con apparecchi della Zittaner. Offerte e referenze Casella postale N. 1083, Milano. 10256

IMPORTANTE Ditta produttrice articoli argenteria, metallo lavorato, cerca abili lavoranti montatori, martellatori. Fare offerte scritte Cassetta 12 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10860

MECCANICO per ferri da trancia ricercasi presentarsi coi certificati dalle 8 alle 10, Via Messina 14, Milano. 10790

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PRIMARIA casa in manifatture e biancheria cerca esperto viaggiatore che voglia migliorare sua posizione per formarsi un serio avvenire. Massima discrezione. Offerte Cassetta 2 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10792

QUATTRO buone sigaraie e 4 buone « pouponneuses » per « l'uso toscano » troveranno lavoro ben pagato presso la fabbrica di P. Notter a Yverdon (Svizzera). 10779

RAMO droghe. Stabilimento industriale di Milano cerca per subito personale bravo pratico ed esperto per curare acquisti droghe, colori, scorte, capace tenere rispettiva corrispondenza ita. franc. e tedesca. Offerte con pretese alla Cassetta 5048 presso Haasenstein e Vogler Torino. 10187

RICERCA urgente di abili cravattaie montatrici nodi, gale, che lavorino in fabbrica o domicilio. L. Gallieni, via Vitruvio 3, Milano. 10642

SARTA cerca urgentemente brave mezzane e piscinina. Limonta, Abramo Lincoln 7, Milano. 10868

SARTE corpista cercansi, inutile presentarsi non abilissime. Farè, via Dante 9, Milano. 10894

TUCHTIGE Verkäuferinnen gesucht für Venetianische Galanteriewaren Geschäfte. Deutsche bevorzugt. Perfekt englisch und deutsch notwendig. Offerte Z 1360 Haasenstein e Vogler, Venezia. 10761

UNIONE Elettrotecnica Italiana cerca abile ingegnere costruttore elettromeccanico quale capo sala disegni. Offrire referenze Via Castiglia 21, Milano. 10950

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6, Milano), sabato 9 marzo incominceranno corsi celeri stenografia macchina contabilità Tassa L. 3. Durata mesi 2. 10940

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI letto a ottima signorina. Sant'Antonio 30, Vismara, Milano. 10864

CERCASI da giovanotto, camera oppure salottino vicinanze Duomo. Spesa non superiore 15 mensili. Offerte fermo posta « Segregated » 222, Milano. 10619

CERCO camera vuota anche buia, terreno, 1.° piano, paraggi Monforte. « Fantasio », posta, Milano. 10613

DISTINTA Famiglia di Chambery accetterebbe in pensione ragazzo o ragazza per imparare lingua francese e seguire corsi liceo. Rivolgersi per informazioni al signor Antonio Rivoire, 1, via Soncino, Milano. 11[illegible]

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CANADÀ Recandomi stabilirmi già appoggiato primarie Ditte accetto rappresentanze manifatture filati, articoli consumo alimentari purchè ditte seriissime Referenze primarie. Scrivere Cassetta 8 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10832

CERCASI giovanotto abile piazzista Milano e Provincia per introdurre recente specialità (liquore). Buona provvigione. Pevereili, Tadino 3, Milano. 11058

GRANDE fabbrica germanica prodotti chimici (specialità affini drogheria, calzoleria), cerca primario Rappresentante per Milano. Offerte Cassetta 281 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10655

RAPPRESENTANTE cuoi pellami calzature visitando regolarmente migliore clientela Italia cerca importanti case medesimo ramo qualsiasi zona. Massima serietà: Offerte Starcalf, posta, Milano. 10355

VIAGGIATORE visitando industriali specialmente candeggi, tintorie e stamperie tessuti, associazioni agrarie, negozianti prodotti chimici dell'Alta Italia, occuperebbesi vendita prodotti grande consumo verso congrua provvigione. Ritira corrispondenza 16 corrente. Scrivere Cassetta 300 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10776

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 Marzo 3 locali primo piano, verso corte. San Paolo N. 5, Milano. 10880

AFFITTANSI vasti locali uso industrie forza elettrica, via Curtatone 9, Milano. 10114

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CASA in Milano con giardino o corte vastissima, possibilmente entro cerchia Naviglio acquistasi. Offerte Adolfo Ferrari, Milano, Via Fieno 3. 11032

CERCASI anche per fine marzo da importante Società Anonima negozio posizione centrale via Dante, Carlo Alberto, Orefici, Mercanti, corso Torino, Vittorio Emanuele e adiacenze. Corrisponderebbesi un semestre afitto per buona uscita Offerte Brillant 4, posta, città. 9215

COMPERASI mq. 1300 terreno fabbricabile fuori vecchio dazio Milano. Dirigere offerte indicando località e prezzo Cassetta 240 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10342

NEGOZIO adatto gelateria, mercanti, depositi diversi, subaffittasi. Drogheria San Gottardo 2, Milano. 10605

NEGOZIO centrale affittasi al presente. Volendo cedesi mobiglio. R. 56, posta, Milano. 10890

VILLEGGIATURA 4-5 locali, preferibilmente piccolo villino signorile, giardino, cercasi in affitto situazione fresca, rapida comunicazione Milano. Zambellini, posta, Milano. 10523

25 LIRE ricompensa procurerà negozio vuoto centrale uso fiaschetteria al presente oppure 29 marzo. Scrivere Luigi Kalf, posta, Milano. 10409

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOMOBILI. Vettura dos-a-dos Benz, 4 posti, 8 cavalli, primo sistema, tre velocità, pneumatici; buonissimo stato. Altra vetturetta Benz, 4, cavalli, 2 posti, gomme piene; vendonsi prezzo mite, darebbesi in cambio per vettura elettrica oppure Camion. Dirigersi Stabilimento Industriale Toscano, Borgo Stella 9, Firenze. 10297

BUONA occasione tremila sedie e tavoli vendonsi in blocco o separatamente prezzo favorevole. Peri, Hôtel Ideal, Milano. 10708

CALDAIA Cornovaglia cercasi ottimo stato 8 a 9 atmosfere, 40 cavalli. Dirigere dettagliate offerte Bellavite, S. Gerolamo, 2, Milano. 10674

CEDESI vassella ettolitri 60, due tine grosse, altra piccola buonissimo stato. Ristorante Carità, Carità 1, Milano. 10509

CINEMATOGRAFI compero macchina possibilmente con accessori d'occasione. Offerte dettagliate Casella postale 211, Genova. 9319

MACCHINE rotative due primaria fabbrica tedesca ottimo stato perfetto funzionamento vendonsi prezzo occasione. Indirizzare offerte: Officine Grafiche Venete, palazzo Perusini, Venezia. 10747

MOBILI accessori per drogheria usati vendonsi Droghiere San Gottardo 2, Milano. 10607

MOTORE Gas - Campbel (inglese) 3 cavalli con relativa trasmissione, vendesi per cambiamento forza. Visibile in azione. Fraschini, Via Chiusa 5, Milano. 10687

OCCASIONE vendesi fonografo automatico perfetto 65 lire alto 1.20. Suona introducendovi centesimi 10. K M 13, Posta, Milano. 10934

PIANOFORTE verticale d'occasione compero. Rizieri Luigi, Amedei 9, Milano. 10549

PIANOFORTE verticale e cetra germanica, vendesi. Piazzetta Fieno 3, Milano. 10551

SEGA a nastro usata, altezza taglio 35 centimetri, volani 70 centimetri, cedesi buone condizioni. Via Broggi 4, Milano. 10701

VENDESI motore gas povero 8 a 10 cavalli. Officina Ratti Viale Lodovica 14, Milano. 10753

VIOLONCELLO Guarnerio, violino, Gagliano, vendonsi. Rivolgersi signor Catalano, Napoli, via Cesare Rossarol 210. 10455

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PERSONA intelligente con referenze ineccepibili disponendo quindicimila lire offresi bella situazione in Roma presso Società composta spiccate personalità. Preferiscesi conoscenza lingue. Offerte subito Milano, Casella 577. 10697

AVVIATISSIMA salumeria provincia, buonissima posizione vicino mercati, cedesi subito ritiro commercio. Poco affitto. Schiarimenti: Fiducia, 740, Milano, Armorari 5. 10433

AZIENDA avviata articoli tecnici, cerca capitalista L. 60.000 per sostituire socio uscente. Scrivere Cassetta 277 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10637

CEDEREBBESI per cessazione avviatissimo magazzino modisteria posizione centralissima, dettaglio ingrosso condizioni eccezionali. Scrivere Cassetta 201 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10079

CEDESI avviato pastificio in Milano. Per schiarimenti dirigersi via Tommaso Grossi 7, signor Rossi, Milano. 10427

CEDESI subito avviatissima trattoria via Galileo. Rivolgersi Balsani Galileo 39 Milano. 10097

CEDESI causa famiglia posteria con vendita pane. Rivolgersi via Melloni 16, (Monforte).

CERCO Socio con L. 6000 per sviluppo azienda lucrosa. Scrivere Cassetta 267 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10603

FABBRICA mobili con macchinario attrezzamento completo; locali spaziosi, chiari; comodità tram cittadino, affitterei o venderei ritirandomi commercio. Demirioni, posta, Milano. 10667

GELATERIA e Latteria da cedere per Pasqua o anche subito per motivi di famiglia bellissima in posizione centrale unica in grossa borgata industriale provincia di Milano reddito annuo assicurato più di duemila. Scrivere Cassetta 221 C. Haasenstein e Vogler Milano. 10177

L. 20 MILA chiedesi per sviluppo azienda, sconto cambiali seriamente garantite, buon interesse. Offerte non anonime a Cassetta 142 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9781

NEGOZIO generi alimentari drogheria, cedesi causa partenza. Volendosi, abitazione. Paolo Lomazzo N. 10, Milano. 11038

OCCASIONE Avvicinandosi stagione cedesi motivi famiglia piccolo albergo ristorante, posizione splendida vicinanze Varese, avviamento sicuro. Scrivere fermo posta, Milano, F. E. 132. 10944

RITIRO commercio cedonsi Bazar alimentari anche separati incassi mensili 25-30.000. Rilievo 40.000 circa. Escludonsi anonimi intermediari. Rivolgersi Bixio 10, Milano. 10329

SALUMERIA ben avviata, posizione centrale, reddito sicuro, condizioni favorevoli, cedesi anche subito, rilievo sei sette mille. Scrivere Zambellini 4, Fermo posta, Soresina. 10767

VENDESI avviata fabbrica gas-luce elettrica. Posta, Z. 806, Milano. 10649

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ERACLIMA sempre rammento fiducioso essere ricordato. Passo tutte sere ore nove. Ardentissimi. 11016

FIOR d'Alpe. Obbedii! Dunque tutto finito? Rabbrividisco! Vuole? Inserirò. Adige. 10804

LEVATRICE Brugora, sola. Pensi[...] ti. Colloca neonati. Cap[...] Milano.

IO ATTENDO categorica risposta Gi[...] Calo.

MAESTRINA sposerebbe trentacinque[...] pensionato carabinieri, d[...] sto abitare paesetto. Ritiro 14, Viola, M[...] marzino.

QUARANTOTTENNE vedova sola sp[...] be pe[...] chè vedovo. G. M. Cremona, post[...]

TRENTOTTENNE solo, con piccol[...] zio sposerebbe signo[...] o vedova, piccola dote, scopo migliora[...] zione. Scrivere V. L., Fermo posta, Mi[...]

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo [...]

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 [...] Superano qualunq[...] strada carrozzabile. Veloci, sicur[...] che. Chiedere cataloghi referenze [...] avviso. I. Wollmann. Padova. Rapp[...] tante.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo [...]

A LIRE UNA settimanale Stoffe, [...] Tappeti, Specchiere, [...] tori, Letti, Ottomane, Macchine [...] dito Popolare, Corso Romana 68, [...]

A METÀ valore vendesi stanze, sale [...] salotti, anticamere, mobili [...] dilazione pagamenti spedizioni ov[...] ballaggi gratis. Panfilo Castaldi 30, M[...]

BICICLETTA ultimo modello vende[...] ne, Via San Sepolcro [...] lano.

BUON AFFARE Vendesi Camera [...] niale nuova. Viale [...] te, 27, Milano.

BUONISSIMA occasione! Grammofo[...] schi, vendo. Via Tre [...] 15, Milano.

CALDAIA con Motrice un Cavallo da [...] re. Dirigersi X 205, Posta [...]

DENTISTA meccanico con proprio Labo[...] torio, cerca lavori di prote[...] fattura. Triulzi, Cesare Sesto 15, Mi[...]

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, [...] za Duomo (Orefici 2), Milano [...] lazzo Cooperativa farmaceutica. Appare[...] eseguiti in giornata garantiti.

MACCHINE scrivere « Yost ». Lire [...] « Williams », 275; « Caligraph » [...] 195! Kotzian, via Pagano 4, Milano.

MATERASSI nuovi lana L. 12.50 cedonsi [...] che causa cessazione avvi[...] simo negozio mobili. Ponte Seveso 52, [...]

PIANOFORTE verticale e bicicletta, [...] causa trasloco. [...] lano.

SPOSI, Centinaia lire risparmierete a[...] stando mobilio liquidazion[...] Lodigiano 1, Milano.

SPOSI occasione, camere letto, anticamere [...] salotti ricevere, sale pranzo [...] comuni. Viale Vittoria 46. (Tram M[...]) Milano.

STOMACO ed intestini mala[...] colle Pillole Brenti[...] disinfettante.

VERA occasione vendo automobile [...] vo posti 4, cavalli 7. Peter[...] S. Vittore Teatro, 5, Milano.

ASMA E AFFANNO
(Bronchiale — Nervoso — Cardi[...])
Asmatici, volete all'istante la calma? la guarigione dei disturbi ai bronchi [...] Usate l'ANTIASMATICO CO[...] o chiedete istruzione gratis alla Premiata [...] Chimica Cav. Colombo, Milano, via [...]

GRATIS si inse[...] [...] Buona [...] Venezia, 78, M[...] bello. Chi ha fatto cure elettriche per [...] altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni [...]

La più grande invenzione!
Elettrizziamo il petrolio!

La più grande potenza di luce — Nessuna spesa d'Impianto

Tavolette SOLE DI NOTTE, preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. — Mettendo dentro la boccia di una **comune** lucerna una di queste prodigiose tavolette, si rende il petrolio all'istante incandescente e si sviluppa una luce chiara ed allegra superiore a quella elettrica. — Tolgono il fumo e l'odore cattivo, risparmiano ad ogni famiglia le ingenti spese di impianti elettrici ed a gas, giacchè usandole si ottiene da **qualunque vecchio lume la più intensa luce del mondo**. Astuccio di 24 tavolette L. **1**. Sei astucci L. **5.50** con istruzione. Prezzi speciali per amministrazioni, stabilimenti e Comuni. Contratti a forfait per forniture annuali. — Inviare ordini con importi all'unica ditta concessionaria **INTERNATIONAL NOVELTY Co — Via S. Radegonda, 10, MILANO.**

ATTENZIONE. — Guardarsi dalle falsificazioni di questo nuovo preparato. **Noi assumiamo intera garanzia solo** per quelle vendute dalla nostra ditta o dai *nostri rappresentanti autorizzati*.

DIFFIDA

La Ditta

J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora, formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato; Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIA BURZIO,
la bellissima artista dalla voce ampia, possente, affascinante, la cantatrice che ha ottenuto alla Scala nella « Gioconda » un trionfo indiscutibile, scrive:

Ho sempre usato la Chinina Migone e la trovo il migliore prodotto per lo sviluppo e la conservazione dei capelli
Eugenia Burzio

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri.

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomato e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 29 in più
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

QUINA CHAVIN
APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

La migliore **CURA DEL SANGUE**
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, [illegible]

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

BUONI TORNITORI su metalli ed aggiustatori cercansi. Scrivere con copie certificati sotto Iniziale **D 1250 X** all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Ginevra.

Macchine Ut[...] Primaria casa [...] spondente in [...] conosca tedesco, [...] Scrivere Cassett[...] Haasenstein e V[...]

CURA PRIMAVERILE
Depurate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di Salsapariglia-Solfo-Jodate
Danno vigore e forza e preservano da [...] tutto l'anno. **Sono utili a tutti.** Scatola L. 1. [...] completa di 6 scatole L. 5. — Farmacia S. [...] — Mil[...] aggiungere cent. 20 [...]

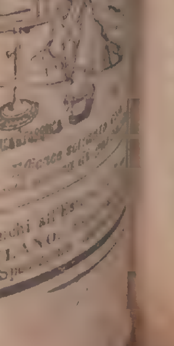
IMPOTENZA
età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenie, impressionabilità, [...] dicale sicura col potentissimo rinvig[...] "ATA". Effetto immediato e duraturo. — [...] 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini [...]

Per gli ammalati di petto.
Una cura che va ogni giorno sempre più affer[...] si è quella con le **Pillole** del **dott. TORA[...]** già Medico negli Ospedali Gesù Maria, Incurabili [...] Pace in Napoli.
Sono oramai parecchi anni che i **Medici** [...] tati veramente sorprendenti, prescrivono [...] **bercolosi polmonare** o **tisi** le **Pillole** [...] **dott. TORALBO**, mentre altri rimedi [...] appena per essere dimenticati ben presto. [...]
Quanti ammalati che, lusingati da altri [...] abbandonato le **Pillole** del **dott. TORA[...]** hanno dovuto ritornare ad esse, [...] hanno visto aggravarsi le loro sofferenze.
NB. — Per richiesta di opuscoli e per acquisti [...] lole rivolgersi esclusivamente: **Fratelli PA[...]** **piazza San Carlo, 8, Torino**, unici [...] cessionari per l'**Italia** e per l'**Estero** delle [...] **Pillole del dott. TORALBO.**

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** e da **L. 2,30** *franco nel Regno* [...] alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, [...]

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole [...] O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. [...] — *Non si fanno assegni. Segretezza.* [...] completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti - Piazza S. Carlo. 5 - Milano.

LA BARBA SENZA RASOIO
da sè stesso in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI
chi usa la vera, innocua, efficacissima **POLVERE-SAVON-RADOR**
però nel solo caso che sia genuina;
PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliervelo in acqua e con un pennello applicarlo sulle parti da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.
Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1.50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6.— Franchi all'Es[...]
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche, Via Sirtori N. 1** MILANO. — Spediamo in tutto il mondo.



ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ARTICOLO di Campbell-Bannermann

La diminuzione degli armamenti.

Un articolo del primo ministro inglese pubblicato in una rivista politica ha suscitato infinite polemiche nei giornali quotidiani e perfino un'appassionata discussione alla Camera dei Comuni.

È bello lo spettacolo di questo ministro inglese che non rifugge dal gettarsi, quando occorra, nella mischia giornalistica, per diffondere le sue idee e i suoi propositi di uomo di Stato.

Il primo ministro inglese, molto prima d'ora, in Parlamento e fuori del Parlamento, ha fatto conoscere la sua ferma intenzione di sollevare o di far sollevare alla prossima conferenza dell'Aia la questione della diminuzione degli armamenti.

Questa mossa ha sconcertato alquanto i fautori dei militaristi e degli industriali della guerra, i quali nella diminuzione degli armamenti intuiscono una diminuzione di guadagni e vi si oppongono con ogni sorta di argomenti politici, filosofici ed anche morali. E quando questi argomenti sono esauriti, allora ricorrono all'arma corta della calunnia e dicono che l'Inghilterra vuole arrestare o diminuire gli armamenti perchè sul mare è meglio organizzata ed ha una flotta più potente di quelle delle altre nazioni.

Lo stesso Balfour, ex-primo ministro inglese, non ha esitato ad esporre il sospetto che la proposta del disarmo possa far credere che gli inglesi tentino di alleggerire il loro fardello spingendo le altre potenze a diminuire le spese, senza far nulla realmente per diminuire la loro forza armata.

Sir Campbell-Bannermann ha risposto per le rime all'ex-ministro conservatore; ma non era neppure il caso di farlo, poichè nell'articolo pubblicato sulla *Nation* aveva già preveduta e confutata l'obbiezione.

Egli ha scritto che la potenza marittima dell'Inghilterra non implica nessuna sfida a nessun Stato o gruppi di Stati, e che l'adesione dell'Inghilterra ai due principii dominanti dell'indipendenza delle nazionalità e della libertà dei commerci, prova che la flotta inglese non porta con sè alcuna minaccia attraverso gli oceani, «ma bensì un segno della cordiale benevolenza fondata sulla fiducia nella comunità degli interessi fra le nazioni.»

Ma i costruttori di navi ed i fabbricanti di cannoni e gli impresari di viveri, non sono di questo parere, poichè nella preparazione della guerra, meglio che nella guerra guerreggiata, essi non vedono che una fonte inesauribile di lucro.

La prova della sincerità di sir Campbell-Bannermann è data da un altro argomento: ed è questo.

Voi dite che l'Inghilterra vuole arrestare gli armamenti perchè da quest'arresto o diminuzione non avrebbe nessun danno essendo più preparata degli altri. L'Inghilterra ha più navi da guerra delle altre potenze. Siamo perfettamente d'accordo. Ma è vero o non è vero che se la conferenza dell'Aja non metterà finalmente un limite a questa pazzia degli aumenti continui degli armamenti, l'Inghilterra, a causa della sua ricchezza inesauribile sarà in grado di proseguire indefinitamente nella costruzione di nuove corazzate; mentre non si può dire l'istessa cosa di altre potenze militari che non hanno, non possono avere e non avranno, neppure di qui ad un secolo, le ricchezze di cui può disporre la Gran Brettagna?

Se il primo ministro inglese non fosse sincero, nel suo desiderio di preparare un periodo di sosta negli armamenti, non avrebbe da far altro che proseguire il programma navale dei suoi predecessori, senza preoccuparsi se gli altri Stati si rovinano finanziariamente per correre dietro ad una chimera che non raggiungeranno mai.

Limitiamoci, tanto per precisare meglio il nostro pensiero, a due esempi soli: l'Inghilterra e la Germania.

L'Inghilterra ha attualmente 93 navi da guerra. La Germania ne ha 35. Se la Germania, come è probabile, impedirà che nella conferenza dell'Aja si discuta la proposta della diminuzione degli armamenti, fra qualche anno la Germania avrà quaranta o quarantacinque navi da guerra (o catafalchi galleggianti come li definiva pochi giorni sono un tecnico tedesco): ma nel medesimo tempo l'Inghilterra avrà costruito altre dieci unità e la proporzione sarà sempre identica: con questa differenza però: che l'Inghilterra essendo più ricca avrà sofferto economicamente meno di ciò che avrà sofferto la Germania. È chiaro?

Noi crediamo quindi che la proposta di Sir Campbell-Bannermann sia piena di buon senso, benchè i fabbricanti di cannoni e di corazzate non siano del nostro parere.

IL MINISTRO MASSIMINI

colpito da malore a Montecitorio

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (G.):

Una dolorosa notizia si è appresa oggi a Montecitorio, poco prima che incominciasse la discussione del bilancio delle Finanze.

L'on. Massimini, ministro delle Finanze, era stato colpito da malore.

Egli, prima di venire alla Camera, si era recato al Senato, ove aveva presentato tre progetti di legge relativi alla revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile, per la fillossera e alla derivazione d'acque pubbliche. Subito dopo si era sentito indisposto. Dovendo però sostenere la discussione del bilancio del suo dicastero, egli si era recato a Montecitorio; ma appena messo piede nell'aula, dovette recarsi subito nella sala dei ministri, sentendosi venir meno.

Il malore si acuì leggermente e vennero avvertiti i suoi colleghi di Gabinetto. Subito accorsero tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato presenti alla Camera, che trovarono l'on. Massimini sopra un *canapè*, privo di sensi.

Il ministro delle Finanze venne sollevato con ogni cura, trasportato in una vettura e condotto alla sua abitazione in via Due Macelli. È stato poi telefonato all'on. Baccelli perchè si recasse subito a visitarlo. Sembrava dapprima, e tutti lo speravano, che si trattasse di un lieve disturbo di stomaco, ma l'on. Baccelli, tornato poco dopo a Montecitorio insieme all'on. Facta, dichiarò ai deputati che ansiosi gli chiedevano notizie, che si tratta disgraziatamente di un vero e proprio «ictus apopletico».

ALLA CASA DEL MINISTRO.

Ci telefonano da Roma, 6 sera, (G.):

Mi sono recato subito a casa dell'on. Massimini, in via Due Macelli. Il ministro delle Finanze abita da parecchi anni un appartamento ammobigliato e sta a Roma solo.

Nella casa è un via vai continuo di ministri, di deputati, di uomini politici, di tutto il personale del Gabinetto delle Finanze, accorsi al letto dell'infermo. Il ministro è disteso sul letto, immobile, semi-svestito. Sembra riposare; l'occhio lucido dà segno che egli comprende la gravità del male.

Presso il letto, l'on. Sanarelli, nella sua qualità di medico, lo assiste amorevolmente. Lo assiste anche il dott. Lutrario, direttore della Sanità a Roma.

Tra i primi accorsi a chiedere notizie sono stati i ministri Cocco-Ortu, Gianturco e Schanzer, l'on. Dacomo ed il senatore Bettoni. L'on. Massimini ha volto verso di loro lo sguardo, ma non ha fatto cenno alcuno per fare intendere che li ha riconosciuti. L'on. Sanarelli non dissimula la gravità del caso ma si augura che la crisi possa venir superata. Questo voto si eleva fervido da tutti quanti conoscono il ministro delle Finanze.

L'on. Talamo, tornato più tardi a Montecitorio annunciava che poco prima, l'on. Massimini non lo aveva riconosciuto. L'on. Baccelli si recherà nuovamente a visitare l'infermo.

Il sindaco di Brescia, che si trova a Roma, appena saputa la notizia dolorosa, accorse al Ministero dell'Interno per avere informazioni e quindi si recò alla casa dell'onorevole Massimini.

***

La notizia che ci giunge da Roma ci rattrista profondamente, per quanto vogliamo confidare che l'on. Massimini riesca a vincere il male che l'ha colpito e sia ridonato ai proficui lavori per il paese.

È uno dei migliori della Camera per intelletto vasto e sereno, per serietà e profondità di studi, per onestà di costumi e modestia.

Nel Ministero rappresenta la tradizione zanardelliana di libertà: aveva accettato il portafogli delle finanze a malincuore, per abnegazione di partito; ma s'era impadronito in breve tempo di tutte le questioni finanziarie che doveva svolgere nella discussione del bilancio, jeri cominciata sotto la direzione del suo collega Majorana.

All'ammalato mandiamo cordiali auguri di guarigione.

CHI AMMINISTRA LA GIUSTIZIA

Chi amministra la Giustizia, dovrebbe essere circondato da sì alta stima da rendere impossibile l'elevarsi d'un sospetto contro di lui. E parecchi lo sono davvero; ma non tutti, — e abbiamo udito alla Camera le più atroci accuse contro alcuni magistrati di Catanzaro.

Imaginarsi che vi sono giudici imputati di falso e di truffa e siedono nei tribunali a giudicare: vi sono funzionari di appello che esercitano l'usura a due soldi al mese, vi sono altri che trafficano i certificati penali, che manomettono i depositi, che fanno le sentenze secondo il piacimento di donne galanti o di preti influenti. E gli avvocati, per ottenere ragione, devono rivolgersi a siffatti intermediari.

Questi fatti furono rivelati dall'on. Fera; ma quanti altri sfuggono al controllo della pubblicità!

Ma è veramente strano però che simili vituperevoli fatti siano notori e che il Governo li ignori. E diciamo «li ignori» per essere indulgenti, perchè sarebbe enorme se li conoscesse e non li punisse e sopprimesse. Lo farà adesso che non c'è più la scusa dell'ignoranza?

UN DIVORZIO LETTERARIO

Parigi, 3 marzo.

(*a.p.*) La politica ha commesso un altro misfatto: ha provocato il divorzio letterario dei fratelli Paolo e Vittorio Margueritte. I due scrittori, resi celebri da una collaborazione che era la perfetta fusione di due cuori e di due menti, si dividono: Paolo, il primogenito per restare nella letteratura, Vittorio per gettarsi a corpo perduto nella politica militante. E sarà una perdita grave per la letteratura francese la scomparsa di questa collaborazione che diede tante pagine nobili e vibranti e nella quale i due fratelli si completavano mirabilmente: Paolo il colorista squisito, il pittore delicato delle ombre e delle sfumature, il romanziere delle intimità, delle profondità misteriose dell'anima umana; Vittorio meno fine ma più vigoroso, la cui prosa viva, ardente e sonora pare quella di un uomo che si sia fatta una penna colla punta d'una spada. Uno portava nell'opera comune la forza, l'altro la delicatezza: non si rassomigliavano, ma si completavano.

Essi sono i figli di quel generale Giovanni Augusto Margueritte, caduto eroicamente a Sedan e che era nato nel piccolo villaggio di

Paolo Margueritte.

Manheulles, tra Verdun e Metz, le due città guerriere, in quella Lorena che sta tra due razze e due lingue e nella quale, come scrisse Michelet, «si sente subito la Francia all'aria svelta e spiritosa delle donne e al buon vino della Mosella.» Il generale Margueritte, soldato di razza, s'era guadagnato gradi e spalline nelle rudi e sanguinose compagne di Algeria e aveva sposata laggiù una cugina di Stefano Mallarmè, la squisito poeta morto pochi anni or sono. E in Algeria, a Laghouat era nato nel 1860 Paolo Margueritte, che crebbe tra quella natura tiepida e penetrante e riportò incancellabile nel cuore la visione dei fiammeggianti orizzonti africani, della casetta bianca nascosta tra i palmizi, delle lunghe e sonnolenti file dei cammelli delle

Victor Margueritte.

carovane e dei vivaci cavalieri arabi col capo avvolto negli ampi *burnous* e coi candidi sciamma svolazzanti.

Dopo la campagna del Messico il generale ritornò in Algeria e là, a Blidah, gli nacque nel 1867 il secondo figlio, Vittorio.

Tre anni dopo il generale cadeva a Sedan, in quella fantastica e gloriosa carica di cavalleria che sembra come l'immane olocausto di tutta una stirpe per mostrare al mondo che «l'antico valor non è ancor spento» e che Emilio Zola ha cantato in pagine immortali.

Paolo Margueritte, ritornato in Francia colla famiglia, dopo compiuti gli studi entrò al ministero della Pubblica Istruzione, dove cominciò la sua carriera letteraria con delle toccanti storie di Pierrot e di Colombina. Poi vennero le affermazioni dello scrittore capace di tradurre con un'acutezza delicata le febbri nascoste delle piccole vite umili e tormentate e con un'analisi pietosa le brutali crudeltà dell'esistenza. Il primo suo romanzo, *Tous quatre* lo collocò fra gli scrittori d'élite; seguirono poi, a breve distanza gli uni dagli altri: *Confession posthume, Maison ouverte, Pascal Gefosse, Jours d'epreuve, Amants* e *La force des choses*, che furono altrettanti successi.

L'arte sua si andava continuamente affinando e i lavori successivi come *Tourmente, Simple histoire, Le cuirassier blanc, Eau qui dort, Ame d'enfant* e *Jardin du passè* lo mettevano a soli trentacinque anni fra i principi del romanzo francese.

Ma fra la febbre del lavoro e del successo Paolo Margueritte fu colpito da una crisi di cuore che lo atterrò. Nel 1896 cadde malato in Algeria, dov'era andato a cercare la pace e si trovò impotente a scrivere i racconti e le novelle pei giornali e per le riviste delle quali era collaboratore costante. Allora ricorse a suo fratello Vittorio che era sottotenente in un reggimento di dragoni. E Vittorio che aveva già dato alla luce dei libri di versi, seppe imitare tanto bene lo stile del fratello che nessuno si accorse della sostituzione e i giornali continuarono a pubblicare, sebbene fossero di Vittorio, le novelle di Paolo Margueritte.

L'esperimento durò tre mesi felicemente e allora cominciò la collaborazione dei due fratelli. I loro nomi comparvero uniti per la prima volta in un articolo della *Revue de Paris*; poi un volume di novelle, *Parietaire*, e il *Carneval de Nice* attestarono la perfetta coesione dei due temperamenti di scrittori.

Paolo e Vittorio Margueritte affrontando le difficoltà di questa comunanza intellettuale, poco dopo i Goncourt e contemporaneamente ai Rosny, seppero superarle trionfalmente e diventare, come scrisse il De Maistre di se e di suo fratello, le due sfere di uno stesso orologio: «mio fratello era la grande sfera, io non ero che la piccola, ma segnavamo entrambe la stessa ora.»

Essi si liberarono ben presto da ogni pastoia: Paolo abbandonò le cure burocratiche del ministero, Vittorio uscì dall'esercito e unirono i loro destini letterari.

La loro concezione uscì allora dalla forma modesta del romanzo e assurse al libro che potesse essere insegnamento e monito ad un tempo. E allora i due fratelli cresciuti nell'adorazione dell'eroismo paterno, prima di accingersi a scrivere, vollero rivivere dinanzi ai cimiteri francesi e tedeschi, gli episodi dimenticati della guerra terribile. Essi partirono, «pellegrini di Metz» e rifecero, una ad una, le tappe del grande dramma militare.

La *Debacle* di Emilio Zola, colle sue pagine epiche coronate di un successo colossale, non li spaventa; vogliono anch'essi, consultando documenti inediti, interrogando i superstiti, rifare la storia delle tragiche vicende che fecero crollare un impero e barcollare una nazione. Ed eccoli autori del ciclo intitolato *Une epoque* il cui primo volume è *Le desastre*, colle descrizioni terrifiche della corruttela imperiale, degli intrighi diplomatici, della leggerezza criminosa dei ministri, dell'impreparazione militare, delle battaglie disastrose. Poi *Les troncons du glaive*, la storia dei grandi avvenimenti civili e militari che si svolsero attorno al Governo della difesa nazionale; questo libro è dedicato alla loro madre e a tutte le madri che l'anno terribile ha fatto piangere e gli autori vi stampano come prefazione che «saranno felici se con questo quadro doloroso ma sincero avranno saputo ispirare l'orrore per la guerra e per coloro che, oltraggiando l'umanità, oseranno ancora imporla agli uomini...»

Uno stesso nobile ideale, una stessa dolorosa franchezza ispirano il terzo volume del cielo, *Braves gens*, la storia aneddottica della guerra spaventosa — e il quarto volume *La Commune*, che è il racconto straziante della lotta fratricida che dilaniò i francesi durante e dopo la Comune di Parigi.

Paolo e Vittorio Margueritte compirono sino alla fine con questi quattro volumi, senza debolezze e senza menzogne, la loro altissima missione dalla quale scaturisce una folla di dure lezioni e di vaste esperienze. Tradotti in tutte le lingue europee e specialmente in Germania sotto il titolo *Der groke krieg* (La grande guerra) questi quattro volumi, rappresentano l'esatto processo verbale delle disfatte e degli strazi che tormentarono la Francia nell'anno terribile e che gli autori chiamarono «rimedio amaro ma tonico, forma di ricordo che, nella sua semplice dignità, ha pure del bello.»

I fratelli Margueritte intramezzavano i quattro volumi di questo ciclo coi romanzi: *Le poste des neiges, Femmes nouvelles, Les deux vies, Le jardin du roi, L'eau souterraine*, con una *Histoire de la guerre du 1870-71* e con degli studi sul divorzio; e li facevano seguire da una serie di articoli interessantissimi pubblicati nel *Temps* sul compito sociale degli ufficiali e sulla trasformazione dell'esercito nazionale.

La loro attività letteraria dopo qualche mese di sosta aveva ripreso colla consueta gagliardia e pochi mesi or sono veniva alla luce il loro ultimo romanzo *Vanité* e da poche settimane il *Journal* aveva pubblicato l'ultimo articolo sul riordinamento della famiglia, quando sorse tra loro lo spettro livido della politica.

Vittorio Margueritte, anima ardente, innamorata di tutte le più belle idealità, si getta nella mischia politica, non scoraggiato, aizzato anzi dal fiasco recente fatto in un'elezione senatoriale nella quale si presentava con programma radicale-socialista; gli elettori rurali, preferirono allo scrittore illustre e al fervente patriota una mediocrità locale!

Paolo Margueritte resterà esclusivamente *homme de lettres*.

Il divorzio letterario è dunque definitivo, ma i due fratelli compariranno ancora una volta uniti come autori di un dramma che verrà quanto prima rappresentato alla Comèdie Française.

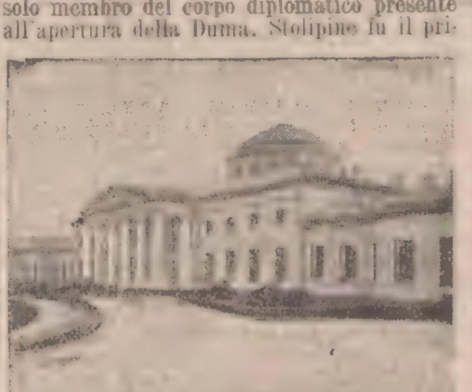
Poi ognuno scriverà per proprio conto e Vittorio Margueritte sta già lavorando attorno ad un romanzo che apparirà nelle appendici di un grande giornale parigino.

Dopo l'inaugurazione della Duma.

I socialisti sollevano la questione dell'amnistia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6:

Bompard, ambasciatore di Francia, era il solo membro del corpo diplomatico presente all'apertura della Duma. Stolipine fu il pri-



La facciata.

mo a ricevere la benedizione dal metropolita dopo il servizio religioso. Egli stava nella loggia ministeriale più vicina alla tribuna, avendo per vicini immediati i ministri della Corte e delle finanze.

La verifica dei mandati di deputato provocherà probabilmente delle scene animate perchè l'opposizione non nasconde il suo desiderio di contestare l'elezione di parecchi membri col pretesto di illegalità. I socialisti democratici e i rivoluzionari hanno deciso di sollevare oggi stesso la questione dell'amnistia.

UNA DIMOSTRAZIONE all' Università di Pietroburgo in onore dei deputati operai.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 6:

Una grande dimostrazione ha avuto luogo ieri sera all'Università di Pietroburgo in onore dei deputati operai per celebrare la vittoria della democrazia rivoluzionaria. Fra i deputati presenti si trovavano Alexinski, deputato operaio di Pietroburgo, Riekine di Saratow, tre deputati della provincia di Viatcha e uno della provincia di Vologda. Quando la polizia e le truppe giunsero alle ore venti trovarono l'università già sgombra, ma le sponde della Neva e le vie vicine erano gremite di gente che si poteva calcolare a trentamila persone.

I reazionari russi preparano davvero un colpo?

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

La *Frankfurter Zeitung* pubblica questo dispaccio pervenutole da Pietroburgo in data di ieri sera: «In questo momento si sparge nei circoli cittadini una voce gravissima che è data come fatto certo. I monarchici sembra abbiano intenzione, subito dopo l'apertura della Duma, di fare un colpo di Stato, arrestando tutte le alte personalità dell'Impero, qualora queste non si trovassero d'accordo col piano reazionario caldeggiato dai monarchici stessi, quello cioè di stabilire in Russia una dittatura».

La *Frankfurter Zeitung* pubblica però la notizia con tutte le riserve.

UNA INTERESSANTE INTERVISTA col presidente della Duma.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Intervistato, Golovin, presidente della Duma, constata che i gruppi di Sinistra avendo bene accolto la sua elezione, hanno compreso che non era possibile elevare alla presidenza un deputato che facesse parte di una frazione molto avanzata, onde non creare un'atmosfera di battaglia. Questa saviezza, questa riserva delle sinistre gli sembra di buon augurio. Golovin crede che la Duma potrà lavorare utilmente: crede che i gruppi di Sinistra hanno la fortuna di possedere una maggioranza che difficilmente avranno una altra volta. Se veramente essi vogliono fare qualche cosa e vogliono far trionfare le loro idee, essi devono lasciare alla Duma la possibilità di vivere non facendo ostruzionismo ai progetti dei partiti moderati. L'accordo dei cadetti colle altre frazioni di Sinistra non gli sembra impossibile. Golovin crede alla assoluta sincerità delle Sinistre e crede che la loro solida disciplina ed organizzazione impediranno loro di rispondere alle provocazioni della Destra. D'altra parte la Destra, salvo rare eccezioni, non aspira allo scioglimento della Duma, comprendendo che un tale atto produrrebbe nel mondo una dolorosa impressione.

VITA ROMANA

L'esposizione di Belle Arti.

Roma, marzo.

Le esposizioni romane, per chi ha seguito con amore e pazienza le variazioni di questo termometro intellettuale, indicano una felice ascensione del senso artistico nella generazione che combatte attualmente la sua battaglia d'opera e di pensiero.

Il grande palazzo di Via Nazionale, che leva nel sole della precoce primavera romana le sue figure marmoree, è nato in un tempo infelice. Sembrò quasi che, il giorno in cui le autorità dissero: Facciamo un palazzo all'Arte, l'Arte rispondesse: E io andrò ad abitare altrove.

Era quel momento squallido e meschino della vita intellettuale italiana che ha avuto le sue manifestazioni in tutte le forme di un'arte piccola e ottusa, che io oserei chiamare «Stile 1880.» Allora il gusto letterario, che ora inonda di lacrime sentimentali le varie *Farfalle* e gli altri lepidotteri del giornalismo ebdomadario, trionfava nei periodici serii, il pubblico fischiava l'*Edda Gabler* di Ibsen, e la critica esclamava: «È giusto!... Torniamo alla nostra arte fatta di sole!...»

La folla copriva di disapprovazioni clamorose la Banda comunale romana, perchè suonava troppo Wagner e qualcuno proponeva di onorare Pietro Cossa con un cippo elevato nel Foro Romano. Nelle Esposizioni c'erano ancora delle statue accademiche e la scuola moderna si affermava con dei busti di contadine sguaiate e dei nudi in cui le curve gonfie ed esagerate protestavano contro l'idealismo, come certe poesie della *Nova polemica.*

Attraverso questo malinconico stato di nullità passavano i solitari trionfatori, ma per un Paolo Michetti, quanti imbrattatele!... Per una voce forte e profonda, che silenzi e che solitudine!... E come sembrava morta e caduta, questa povera Italia avvezza al primato dell'arte, mentre i francesi, i tedeschi, gli svedesi, cercavano ansiosamente il nuovo, e attraverso un'aria meno limpida vedevano il pensiero rigeneratore del secolo ridar vita alla plastica possente di Michelangelo ed alle gentilezze ineffabili della scuola umbra!

Ed ecco, noi stiamo... oserei dire, in via di guarigione. In queste esposizioni romane non c'è ancora il capolavoro, il quale, del resto, avrebbe il valore puramente industriale e sporadico che ha sempre il genio, ma c'è un'ascensione collettiva, uno sforzo tenace, sapiente e progressivo di giovani energie che indicano, anche nell'arte, una rinascenza di fede e di pensiero, qualcosa che ricomincia a vivere nel cervello e nel cuore degli artisti.

Ed in alcuno di essi sono quelle improvvise e selvagge luci di pensiero e di colore che fanno intravvedere il volo di un'aquila.

Io non posso scrivere, per i lettori del *Secolo*, di cui solo una minoranza può vedere l'Esposizione odierna, un articolo critico, ma vorrei far tanto da far trapelare in loro questo lieto senso di fiducia che essa mi ispira.

C'è, per esempio il Balla, un giovane piemontese cresciuto qui, e formato all'arte da tutte le durezze di una vita vissuta e combattuta aspramente.

Qualche anno fa espose un ronzino attaccato ad un sostegno di fanale elettrico, in una notte umida; uno di quei cavallucci che si aggiungono alle pariglie degli omnibus nelle salite. Era una piccola tela che l'artista aveva dovuto persino rattoppare, ma era così forte, così piena di pensiero e di colore e la tecnica dei colori complementari, che il Balla sente squisitamente, dava tali sorprendenti effetti di luce, che egli fu immediatamente classificato.

Abbiamo potuto seguire le tracce della sua costante ascensione: quest'anno egli ha esposto una specie di trittico: è sempre la stessa casa in costruzione, nel momento in cui gli operai lavorano, nel momento in cui riposano, e nel momento in cui se ne vanno. Tre ore differenti, tre luci così intensamente sentite, una violenza di sole così limpida e cruda, ed un languore di tinte nell'ombra così pieno di stanchezza che gli oggetti inanimati acquistano il valore ed il significato delle parole di una strofe.

Qualcuno rimprovera al Balla di non averci dato ancora il quadro organico, con le sue brave figure in azione, di offrirci ancora solo dei lembi di vita fedelmente riprodotti. Io credo invece che, per chi lo intenda, egli dica già una grandissima parola di pensiero e di sentimento. Solamente egli non ce la dice in modo esplicito, la fa risuonare dall'animo nostro con la provocazione del colore, la chiama sulle nostre labbra, e quest'arte più moderna e più intima non è forse intesa da tutti, ma è forse il principio di una rinascenza vera, di un nuovo lessico di forme e di colori, con cui noi prepariamo la via al gigantesco poema dell'avvenire. Per questa ragione il ritratto torna a trionfare nell'arte, dappoichè noi non domandiamo più all'artista una frase già scritta e palese, una scena in cui i personaggi compiano un'azione, secondo un soggetto qualsiasi, ma vogliamo vedere e sentire nella luce d'uno sguardo, nella piega di una bocca, dal suono d'un verso, dal gesto d'una statua, tutt

---

Appendice del SECOLO 7 Marzo.

GIULIO MARY 73

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Prende allora la corsa, mormorando, inquieto:

— Mio Dio, l'ho fatta grossa! Rosa mi sgriderà... Purchè non sia accaduta qualche disgrazia...

La selva gli è tanto famigliare che può accorciare in cento modi il cammino senza smarrirsi mai.

Non ha un momento d'esitazione.

Man mano s'avvicina al margine del bosco è assalito da fiere apprensioni... le scaccia... tornano all'assalto con maggior violenza e in maggior numero. Imagina una quantità di cose sinistre.

Sì, certo, sarà accaduto una qualche disgrazia... Il conte dormiva poco fa, ma ha dovuto svegliarsi, e, vistosi solo, avrà mandato il solito gemito con cui chiama a sè o la figlia o Enrico o Luigia, e nessuno comparendo, avrà avuto paura...

Chi sa non abbia tentato di alzarsi dalla poltrona? Forse è caduto!... E siccome era presso il focolare può essere precipitato sul fuoco!...

La casa della Pozza d'Acqua è isolata. Nessuno, no, nessuno avrà udito lo sventurato, i suoi urli di dolore... E tutto per colpa di lui, Enrico!...

Corre attraverso il bosco come una bestia impaurita.

Ecco finalmente gli alberi diradarsi. Si avvicina al margine. Esce sul piano. Scorge la casa del taglialegna visibile ancora attraverso i fiocchi candidi e spessi, ma già tutta bianca e come ovattata di neve.

Respira.

— Non v'è alcuna traccia d'incendio! esclama.

Un minuto ancora. Giunge. E si ferma stupito dinanzi alla piccola abitazione.

La porta ne è spalancata. La neve vi si ingolfa, spinta dal vento.

Entra.

Nessuno. La poltrona del paralitico è vuota: la pelliccia con cui si copre di solito le ginocchia, giace al suolo.

Anche il letto è vuoto!...

L'uomo, incapace di muoversi, di trascinarsi, di fare un passo, è partito solo... per andar dove?

— Impossibile! mormora Enrico. Impossibile! È come un cadavere vivente!...

Cerca dovunque. Chiama. E la voce gli esce mozzata, rauca pel terrore, per l'emozione.

Ma conviene egli s'arrenda all'evidenza.

Croix-Vitré è scomparso!...

Allora senza saper dove vada, simile ad un pazzo, Enrico si slancia fuori e si mette a correre, alla ventura, in cerca del vecchio, nella campagna, che già la neve seppellisce sotto un immenso lenzuolo.

XI.

Punita dai figli.

Nella notte dal venerdì al sabato, Natalia non aveva dormito. Non s'era neppur coricata. La febbre la teneva sveglia.

Era in preda ad una pazza esasperazione.

Scacciata da Royaumont!

E da chi scacciata? Da Michele e da Lorenzo, suoi figli!... È vinta da Germana.

In quelle ore notturne ebbe un bell'esaminare la situazione sotto tutti gli aspetti, giungeva invariabilmente al medesimo punto.

Doveva lasciare, a forza, Royaumont, il «Mio-Reame!»

Imperocchè il vastissimo dominio era divenuto pure il suo Reame! S'era abituata così bene da lungo tempo a regnarvi da padrona!...

Era tanto nervosa, sovreccitata, sì profondamente afflitta, che al menomo rumore della notte s'imaginava che i figli, colti da pentimento, girassero timorosi intorno alle sue stanze, per chiederle perdono senza aspettare il domani, ma che non osassero bussare alla porta, per tema di turbarle il riposo.

S'illudeva al punto che una volta, andò ad origliare all'uscio, tutta palpitante di gioja, e dicendo fra sè:

— Son essi! Son là!... Li odo!

Aprì subitamente, esclamando:

— Entrate, figli miei!... Vi perdono!

Ma aperto l'uscio, nel largo corridojo del primo piano ella non vide nessuno. Era vittima del proprio spavento, zimbello della propria imaginazione.

Tenace nel desiderio, nella suprema speranza, mormorava:

— Verranno domattina certo, appena spuntato il sole...

L'alba imbiancò le cime della foresta; un pallido sole si sforzò, per qualche momento, di forar le nubi grigie che si accumulavano nel cielo, facendo presagire una tormenta di neve.

Il castello rimase cupo e silenzioso, come se tutti avessero avuto coscienza di una prossima sventura.

La vedova chiese notizie ai servi.

Michele e Lorenzo erano senza dubbio assenti. Partiti per la caccia?

— No, signora, non v'è caccia oggi... Non abbiamo ricevuto alcun ordine in proposito.

Trascorse una parte della mattina. Natalia non uscì punto dalle sue stanze.

— Verranno!

S'ingannava. Verso le dieci essa mandò loro una lettera, in cui v'erano le seguenti semplici parole, che esprimevano tutta la sua disperazione, lo strazio dell'anima sua:

«Devo veramente partire?»

Scrissero colla matita sul margine della lettera stessa:

«Oggi senza fallo.»

Vedendo allora che tutto era finito
non pensò più che a punirli più tardi, a
Riunì le carte che le appartenevano, e
sua volta.
che voleva portar seco ad ogni costo. Prese il danaro che teneva presso di sè, onde sopperire a Parigi, dove voleva recarsi, ai primi bisogni, s'avvolse in un greve mantello, e, senza tentar ancora di rivedere i figli, sicura ormai che ogni tentativo di tal genere sarebbe stato inutile, uscì furtivamente dal castello.

E tutto ciò in un accesso di rabbia febbrile e pazza, con gesti irregolari, scomposti.

Ma aveva troppo presunto dalle proprie forze. Aveva fatto appena qualche centinaio di passi fuori di Royaumont, allorchè fu costretta a fermarsi e a sedersi.

Sentì che non avrebbe mai avuto il coraggio d'allontanarsi e che sarebbe stato meglio morir là, sotto gli occhi di Lorenzo e Michele, piuttostochè andarsene lontano, miserabile e punita nei propri figli.

La dimora fastosa s'ergeva triste in quel giorno, sotto le nuvole d'un color grigio di piombo. Nessuno vi entrava e nessuno ne usciva. Lassù la camera dove ella avea dormito nella prima notte del suo arrivo aveva le finestre chiuse sul balcone, dal quale aveva mostrato ai figli la vasta e ricca possessione; nel quale aveva giurato ad essi che, un giorno terre, boschi, prati, masserie, fabbriche, segherie, tutto sarebbe divenuto proprietà loro!

Ah, la bella ricompensa che ne aveva ricevuta! E qual tranquilla, dolce vecchiaia s'era preparata col macchiarsi, a lor vantaggio, di tante infamie, di tante scelleratezze!

L'orgoglio la sostenne, la spinse a rialzarsi in piedi.

— No, non voglio che mi vedano!... Potrebbero forse aver pietà di me!... Mentre a una sola cosa aspiro ormai: che abbiano a temermi!!

Ripigliò il cammino, più lesta, verso la stazione ferroviaria di Laitre, dove sarebbe salita nel primo treno in partenza.

Alla tortura morale s'aggiungeva ora un immenso rammarico.

Amava Royaumont al pari di Croix Vitré. Era la stessa affezione profonda, più tenera in lui, poi che essa non gli evoca-

l'onda di pensiero e d'azione che la vita crea e che l'arte riassume.

Il Balla ha anche due altre tele, *Riflessi* e *Mattino*: quest'ultimo un nudo stupendo, ricco di tonalità audacemente vere, e bagnato da una luce squisitamente dolce.

Il Grassi, che, mi dicono, è un semplice impiegato, ha fatto una superba irruzione nei campi dell'arte: quest'anno ci dà uno scorcio del portico di S. Pietro, pieno di sole, con un pretino nero che scompare dietro una colonna, ed una porta chiusa su di una facciata bianca (il catalogo dice: *Mistero luminoso*): due cose piene di un rilievo, d'una luce, di trasparenze e d'ombre così sicure e di una tecnica tanto sapiente che, certo, indicano nell'autore un candidato alle più splendide vittorie.

Il Principe ha dei quadri in cui il senso di una solitudine quieta e luminosa è così profondo che lo si prova anche nascondendo il primo piano del quadro e guardando le luci della parte alta.

Ma anche all'infuori di questi forti campioni, l'Esposizione di quest'anno ha assunto un valore singolarissimo. Non si possono attraversare le sale della Mostra senza che l'occhio abbia mille forti e gentili sensazioni: Accanto alla grazia un po' molle di Arturo Noci, il Selvatico allinea le sue squisite figure femminili, donnine di grazia e d'eleganza, anime fragili come le abbiamo fatte noi uomini, corpicciuoli floreali, come le fanno i *corset* e le *confections* delle modiste, lo Scattola mostra i suoi paesaggi un po' caliginosi, pieni di una ineffabile stanchezza di colori, Plinio Nomellini le sue figure irreali, fiammee, Camillo Innocenti le sue luminose scene di Scanno (Abruzzo) che furono già alla Mostra di Milano, il Mancini i colori gagliardi dei suoi quadri, stesi giù a colpi di spatola o di pollice, con una maestria originale e quasi prepotente, il Mengarini le sue marine piene di luce, l'Agufoglio un superbo nudo accarezzato da un indefinibile languore di luci suggestive.

In fondo ad una sala il giovanissimo Cascella, stirpe di artisti, espone le sue impressioni piene di carattere, promessa magnifica per la sua età adolescente, ed una enorme tela di Pellizza di Volpedo mostra una folla di operai, il *Quarto Stato*, in marcia verso l'ignoto, in una luce un po' stanca e caliginosa, che non pare del nostro cielo, ma forti, audaci, pieni di un movimento individuale possentemente armonizzato nell'ente « folla » che ne risulta.

Io tralascio di nominarne molti altri: nel breve ciclo di un articolo non c'è spazio per una vera rassegna, come non basta una visita nelle sale dell'Esposizione. Bisogna tornarci più volte, quando la luce illanguidisce attraverso le alte vetriate, e le sculture sembrano quasi più immobili e più austere: Il Socrate del Cataldi (un giovanissimo scultore) sembra abbandonare con infinita tristezza le mani fra le chiome dell'efebo Fedone, le cui linee forti e piene di grazia si adagiano dolcemente ai suoi ginocchi, ed i « costruttori » del Dazzi, una squadra di operai in bronzo, che solleva una *poutrelle* di ferro, accentuano le vigorose ombre della loro natura robusta, in cui è evidente, forse fin troppo, l'influenza del gigantesco Meunier, mentre la *Lia* del Maccagnani sembra tutta rosea nel suo nudo gentile, gli « Sfrattati » del Buerni, in gruppo doloroso di una mamma coi suoi piccini, si confondono sconsolatamente nella penombra, e il *Falciato* di Niccolini dorme il sonno della morte sulla carriuola ove il sole l'ha fulminato...

Qua e là, fra un quadro ed una statua, il Rubino mette il macabro spaventevole dei suoi disegni a *bianco e nero*, qualcosa come un incubo atroce, al cui paragone il vecchio scheletro, spauracchio dei nostri nonni, diventa un bimbo che ride, tanto l'autore è andato più in là nell'orrido e nel grottesco, nel regno macabro di Edgardo Poe.

E, a proposito di bianco e nero, il Cambellotti, figlio valoroso delle scuole d'arte romane, ha dato alcune concezioni degne della sua giovane e già vittoriosa fama. Nessuno forse dei suoi congeneri è così ricco di pensiero: immaginate la sua concezione dell'*altare*: un'incudine a cui si avvolgono, venendo d'ogni lato dell'orizzonte, infinite catene, e su cui posano gli strumenti del lavoro: il maglio, il piccone, il martello.

Qua e là, in parecchie sale, sono dei busti del Prini: Il Prini è un giovane scultore ligure che ha avuto un coraggio eccezionale: Tre anni fa espose dei gruppi di bimbi, così graziosi, così espressivi e così simpatici, che ebbero subito un enorme successo di vendita. Un altro avrebbe dato un calcio ai sogni faticosi e fastosi dell'arte grande, ed avrebbe empito proficuamente di bimbi le vetrine dei venditori.

Egli non ne ha modellati quasi più; ha accettato il successo come un incoraggiamento, ed ha ripreso, tenacemente, a studiare, cercando impazientemente nell'arte la formula vitale che gli darà un trionfo più alto. Ed i lavori esposti quest'anno, teste in cui è l'ineffabile senso della realtà e della vita, indicano come egli già tocchi la meta.

In una parola, tutta la odierna Esposizione è come una folla audace, in cammino verso l'avvenire: qualcuno di questi giovani soldati ha già nella giberna il suo bastone di maresciallo!

Luigi Lucatelli.

L'Istituto internazionale di Agricoltura

La convocazione del Comitato.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

La *Rivista verde* porta le lettere di Davide Lubin al conte Faina, presidente della commissione reale dell'Istituto internazionale di agricoltura e le risposte del conte Faina al Lubin. Il senatore Faina afferma che il governo italiano, come rappresentante del paese che ha preso l'iniziativa dell'Istituto, non ha trascurato di sollecitare la ratifica della convenzione del 7 giugno 1905 da parte dei governi aderenti e aggiunge di aver ragione di credere che la convocazione del Comitato internazionale permanente dell'Istituto sarà possibile prima della fine dell'anno in corso.

La delinquenza in Italia

Cifre impressionanti.

Ci telefonano da Roma 6 sera. (G.):

Dalla statistica giudiziaria penale, testè pubblicata, si rileva che il numero dei condannati è venuto crescendo da 305.593 nell'anno 1881 a 458.262 nel 1899, ma poi è disceso a 395.382 nel 1900. Quindi è ancora salito fino a 428.634 nel 1903.

I reati pei quali seguì condanna, da 344.515 nel 1896 salirono a 389.440 nel 1903, dopo aver toccato un massimo nel 1899, nel qual anno ascesero a 423.674.

Rispetto alla popolazione, nel 1903 si contarono 1181.50 reati per 100.000 abitanti.

Contravvenzioni e delitti - Percentuali e confronti.

Distinguendo i delitti dalle contravvenzioni si osserva, in questi ultimi anni, un aumento in maggior misura nelle contravvenzioni che nei delitti.

Infatti mentre nel 1887 il numero delle contravvenzioni era stato di 168.870 sopra 526.300 reati denunciati, nel 1903 esso crebbe a 290.188 sopra un totale di 831.290 reati denunciati. Si ebbe perciò un aumento del 71.84 per cento.

I delitti salirono invece da 357.430 nel 1887 a 541.102 nel 1903 in proporzione cioè del 51.38 per cento.

La statistica avverte per altro che anche la popolazione del regno si accresce ogni anno in tutte le classi, ma l'aumento di essa, tenuto conto dei vari fattori che vi influiscono, ossia della eccedenza dei nati sui morti e della emigrazione, non giunge all'uno per cento. Donde risulta che quantunque l'incremento del numero totale dei reati dipenda in gran parte dalle contravvenzioni, tuttavia anche i delitti sono venuti crescendo sensibilmente e più rapidamente di quello che non sia aumentata la popolazione.

Reati di sangue - Diffamazioni e ingiurie.

Gli *omicidi* sono divenuti meno frequenti. Scemarono da 4.620, media annua del settennio 1880-1886, a 3106 nel 1903, e, in proporzione a 100.000 abitanti, da 16.10 a 9.42.

Le *lesioni personali volontarie* da 87.796 nel periodo 1887-1889, discesero a 77.985 nel periodo 1890-1892. Nel periodo 1893-1895 esse tornarono ad aumentare fino a toccare un massimo di 93.768 (pari a 284.48 su 100.000 abitanti) nel 1903.

Le *diffamazioni* e le *ingiurie* sono notevolmente aumentate negli ultimi quattordici anni. Da 48.727, quante furono in media nel triennio 1887-1889, salirono a 83.556 nel 1903.

Furti, truffe e frodi.

I *furti*, che nel periodo 1890-1892 erano stati 109.255 ossia 359.97 su 100.000 abitanti, nel 1903 salirono a 145.594, pari a 441.71 su 100.000 abitanti.

Le *rapine*, le *estorsioni* ed i *ricatti* da 2.250 (pari a 8.89 su 100.000 abitanti) nel periodo 1880-1886 salirono a 3.910 (pari a 11.86 su 100.000 abitanti) nel 1903.

Le *truffe ed altre frodi*, che nel triennio 1887-1889 erano state in media 17.342 (pari a 58.35 ogni 100.000 abitanti) furono 24.049 (ossia 72.96 ogni 100.000 abitanti) nel 1903.

Contro il buon costume - Violenze e ribellioni.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, sono più che raddoppiati nel periodo di tempo considerato. Infatti essi erano stati 3.789 (13.20 su 100.000 abitanti) durante il periodo 1880-1886 e salirono a 8.461 (25.67 su 100.000 abitanti) nel 1903.

Le *violenze e resistenze all'autorità*, che erano state 11.775 (39.62 su 100.000 abitanti) nel periodo 1887-1889, dopo essere salite a 15.704 (49.68 su 100.000 abitanti) nel periodo 1896-1898, si sono successivamente mantenute stazionarie, ed anche nel 1903 non si scostarono molto da quelle cifre essendo state 15.082 (45.76 su 100.000 abitanti.)

Confronti regionali.

La media generale dei reati nel Regno è di 2.520.58 ogni 100.000 abitanti. Essa è superata in larga misura dal Lazio (8.637.80), dalla Sardegna (4.734.76) dalla Campania col Molise (3.582.97) e dalle Calabrie con (3.446.45), mentre restano al di sotto di essa tutti i compartimenti dell'Italia settentrionale e quelli della centrale, all'infuori del Lazio.

La Sicilia presenta il maggior numero di omicidi (25.23 ogni 100.000 abitanti). Seguono la Campania (20.03), la Sardegna (18.95), la Basilicata (16.39) e la Calabria (16.30). Nell'Italia settentrionale e in una parte dell'Italia centrale gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 2.57 nella Lombardia, a 2.60 nel Veneto a 3.99 nell'Emilia, a 4.50 nella Toscana e a 5.24 nel Piemonte.

Anche i delitti contro il buon costume sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale. Il massimo si ha in Sicilia con 52.12 su 100.000 abitanti ed il minimo nel Veneto con 8.60.

I furti sommano a 1.088.88 nella Sardegna, a 715.11 nel Lazio, a 668 nella Basilicata, a 665 nelle Puglie, a 645.83 negli Abruzzi, a 235.74 nel Piemonte, a 255.96 nel Veneto e a 295.47 nella Lombardia.

I delitti contro la fede pubblica sono frequenti nel Lazio (102.44), nella Sardegna (62.66) e nella Sicilia (43.94). Sono relativamente scarsi nel Veneto (23.05), nella Basilicata (23.54) e nella Lombardia (26.82.) Alle violenze e resistenza all'autorità si mostra più proclive la popolazione del Lazio (115.16), della Sardegna (80.01), e della Campania (70.84). Ne appariscono maggiormente alieni gli abitanti del Piemonte con (25.45) e della Lombardia (28.31).

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 6 Marzo.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 6, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.10.

L'aula è quasi deserta.

INTERROGAZIONI.

Per i fatti di Messina.

FULCI domanda se il Governo intende rispondere subito sui fatti di Messina.

FACTA (s. s. Interni) ribatte che il Governo prima di rispondere, aspetta i risultati dell'inchiesta già disposta, per accertare i fatti e le responsabilità.

FULCI. Sta bene, aspettiamo l'inchiesta ma intanto mi sia lecito mandare un saluto a quei valorosi giovani.

PRESIDENTE. Ma allora lei svolge l'interrogazione.

FULCI. No, soltanto mi sia lecito mandare un saluto ai giovani studenti che vigorosamente hanno affermato la loro coscienza anticlericale in difesa del libero pensiero. (*Bene.*)

Il presidente taglia corto con una scampanellata.

POZZO (s. s. Finanze) fa osservare all'on. Morpurgo che un disegno di legge, diretto a sottoporre all'imposta immobiliare, sottraendole a quella dei fabbricati, le forze idrauliche e le costruzioni ad uso di opificii, non solo non risponderebbe ai sani principii economici, ma sconvolgerebbe il sistema finanziario dello Stato, delle provincie e dei comuni.

MORPURGO invita il Governo a studiare l'argomento e a tener conto delle riduzioni dei redditi.

POZZO (s. s. Finanze) assicura gli onorevoli Battaglieri e Paniè, che fu già approvato dal Consiglio di Stato il regolamento per migliorare le condizioni degl'impiegati ausiliarii demaniali. E sarà presentato alla Camera il disegno di legge per l'abolizione dell'aggio.

BATTAGLIERI prega il ministro di stralciare dall'annunciato disegno di legge, per una più sollecita approvazione, i provvedimenti relativi agl'impiegati sussidiarii demaniali.

POZZO (s. s. Finanze) rileva che notevoli vantaggi verranno a questi impiegati dalla imminente attuazione del regolamento.

DARI (s. s. Lavori) dichiara all'on. Squitti, che in seguito agli studii fatti dalla Commissione ministeriale per i porti si darà mano al prolungamento del molo nel porto di Santa Venere.

SQUITTI lamenta che le promesse di prolungare il molo risalgano al 1889.

POZZO (s. s. Finanze) dichiara all'onorev. Mango che gli avventizii catastali, non essendo funzionari dello Stato, non possono accampare diritti nè per trasferimenti, nè per licenziamenti.

MANGO ritiene che, per equità, non possono negarsi agli avventizii catastali le retribuzioni corrispondenti al lavoro prestato.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Canevari che è d'imminente attuazione la concessione della ferrovia elettrica a scartamento economico Viterbo-Civita Castellana.

CANEVARI prende atto.

FASCE (s. s. Tesoro) sostiene all'on. Stagliano che nessun ritardo può imputarsi all'Amministrazione nel rimborso delle sovrimposte, a favore dei comuni danneggiati dal terremoto, in provincia di Catanzaro.

POZZO (s. s. Finanze) rileva che le Agenzie delle imposte in Calabria sono state oppresse da un lavoro immane.

STAGLIANO' si compiace che si faccia luogo ai rimborsi.

La leva della classe del 1887.

Si approvano senza discussione i disegni di legge per la leva sui nati nel 1887 e sulla proroga per le iscrizioni dei segretarii comunali alla Cassa di previdenza.

BILANCIO DELLE FINANZE.

PRESIDENTE avverte che l'on. ministro delle Finanze è stato colto da indisposizione; e perciò l'on. ministro del Tesoro sosterrà in sua vece la discussione del bilancio.

ARNABOLDI lamenta che la Commissione Centrale delle imposte abbia voluto considerare urbani i fabbricati, che sono complementari alle industrie del caseificio e li abbia perciò dichiarati soggetti alla tassa.

Sostiene come questa deliberazione contrasti con lo spirito e la legge del 1865; e deplora che il fiscalismo influisca sinistramente sulla vita dello Stato. Questo fiscalismo è in contrasto con le migliorate condizioni del bilancio. (*Approvazioni*).

LOERO richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di non caricare il peso della ricchezza mobile sulle latterie cooperative.

Un augurio al ministro Massimini.

BERGAMASCO manda anzitutto al ministro delle Finanze un augurio sincero di pronto ristabilimento. (*Approvazioni*).

Nota che neppure nei più tristi tempi della finanza italiana gli agenti delle imposte osarono, come ora, di contorcere le leggi tributarie per infliggere nuovi tormenti ai contribuenti.

Segnala l'illegale pretesa di sottomettere alla ricchezza mobile i soprapprezzi delle azioni delle Società cooperative, e di assoggettare alle imposte i fabbricati per i caseificii.

Le Commissioni delle imposte commettono vere e proprie usurpazioni di poteri.

Invita il ministro a far cessare immediatamente questo stato di cose. (*Approvazioni*).

L'oscurità dei bilanci.

BORCIANI esordisce egli pure, augurando un pronto ristabilimento all'on. ministro.

Rileva che i bilanci dovrebbero essere redatti in modo da far comprendere il costo dei singoli servizii.

Lamenta il numero soverchio delle cause demaniali e l'eccessiva percentuale delle cause perdute.

Rileva che l'indennità di residenza agl'impiegati in Roma potrebb'essere capitalizzata e impiegata nella costruzione di case economiche per gli impiegati.

Raccomanda che negli acquisti di tabacchi esteri non si esageri nel sistema della trattativa privata.

Esorta il ministro a considerare che il nostro sistema finanziario è ancora in gran parte fondato sulle tasse sui generi di prima necessità; e a considerare che l'avanzo, di cui ci compiaciamo, è in gran parte a danno delle finanze locali.

Invoca perciò una generale, radicale e democratica riforma finanziaria.

Fra le nuove economie l'oratore reclama quella sulle spese improduttive.

Augura un Governo che abbia il coraggio di mettersi apertamente su questa via che, sola, può condurre alla rigenerazione economica del paese.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto su varie leggine, fra le quali:

Trasferimento dei professori universitari: favorevoli: 178; contrari: 40.

La salute dell'on. Massimini.

PRESIDENTE è dolente di annunziare, che la indisposizione dell'on. Massimini, è grave.

Associandosi al pensiero, manifestato da precedenti oratori, esprime i più caldi voti per la sua guarigione.

La seduta termina alle ore 6.5.

Senato del Regno

Seduta del 6 Marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE annunzia le dimissioni del senatore Adamoli dalle varie Commissioni di cui faceva parte.

Legge un telegramma del sindaco di Bologna, che ringrazia delle onoranze rese a Carducci.

Si discute il decreto di riforma del Credito agrario nel Lazio, pel quale la Commissione del Senato ha osservato, che il Ministero ha esorbitato dalle facoltà consentitegli.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) difende la costituzionalità del provvedimento.

SACCHETTI (relatore) propone che il Senato conceda al Governo una sanatoria, e convalidi il decreto-legge.

Il Senato approva.

Si discute il disegno di legge: Stato degli ufficiali dell'esercito e della Marina.

La discussione si apre sul progetto dell'Ufficio Centrale.

SANI, favorevole al disegno di legge, crede però opportuno di fare alcune osservazioni sugli articoli.

All'art. 1 insiste sulla necessità di mantenere la distinzione fra il grado e l'impiego.

L'oratore non crede, che con questo disegno di legge si sia fatto tutto il necessario per mettere lo stato degli ufficiali in armonia coi bisogni della vita moderna.

Raccomanda al ministro l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale.

BONAMICI muove anche lui parecchie censure agli articoli del disegno di legge.

DEL MAJNO (relatore) difende le conclusioni dell'Ufficio Centrale.

VIGANO' (min. Guerra) dà schiarimenti sul disegno di legge.

PRIMERANO (pres. Ufficio Centrale) e SCIALOJA aggiungono brevi osservazioni.

PRESIDENTE mette ai voti il seguente ordine del giorno dell'Ufficio Centrale:

« Il Senato fa voti al Governo, perchè anche alle altre leggi concernenti lo stato degli ufficiali siano portati i mutamenti richiesti dai tempi e dagli ordinamenti cambiati. »

È approvato.

È chiusa la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli, alla quale prendono parte i senatori Sani, Fani, Scialoja, del Majno, Primerano e i ministri Viganò e Mirabello.

Si approvano gli articoli fino al 45.°

La seduta termina alle ore 6.

IL PAPA HA CONCESSO VOLENTIER a mons. Bonomelli di recarsi in udienza dal re.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Si conferma che la conversazione fra il re e monsignor Bonomelli si è svolta specialmente intorno all'argomento dell'emigrazione. A questo proposito si assicura che, congedandosi l'altro giorno dal pontefice, monsignor Bonomelli gli rivolgesse le seguenti parole: « Santità, il re ha dato cinquemila lire per il mio asilo al Sempione; vorrei andare a ringraziarlo ed ossequiarlo. Il papa sorridendo gli avrebbe subito risposto: « Andate, andate! Va benissimo! Fate pure. »

Uscendo dall'udienza del re, monsignor Bonomelli appariva assai soddisfatto delle accoglienze avute. Egli si recò alla sede del commissariato dell'emigrazione, dove venne ricevuto dall'ammiraglio Reynaudi che fino da ieri era stato ad ossequiarlo all'Hôtel Minerva.

Un pranzo in onore di m. Bonomelli

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Nel palazzo della cancelleria il cardinale Agliardi ha dato un pranzo in onore di monsignor Bonomelli. Intervennero il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, monsignor Della Chiesa, sostituto della segreteria di Stato, il comm. Pericoli, presidente dell'Unione Popolare dei cattolici italiani ed altri

Una lettera aperta di Sabbatier al cardinale Gibbons a proposito del suo intervento in sostegno del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 6. (*Don Prospero C....*):

Paolo Sabbatier, insigne teologo ed istoriografo di letteratura francescana, ha preparato, e ne è imminente la pubblicazione, una lettera aperta al cardinale Gibbons vescovo di Baltimora in risposta alla lettera scritta il primo maggio scorso anno da quest'ultimo al cardinale Richard arcivescovo di Parigi esprimendo in nome di tutto l'episcopato degli Stati Uniti la simpatia di questo ai vescovi francesi, per incoraggiarli nella lotta contro il governo francese. Il Sabbatier dimostra al cardinale americano quale formidabile cantonata abbia preso col suo inopportuno intervento in una questione interna della Francia, dimostra di quale natura sia la montatura che è stata fatta contro questa legge di separazione che è una legge di libertà per eccellenza e termina ponendo la questione tanto importante per il Vaticano della necessità di fissare il modo e la forma della nomina dei vescovi di Francia facendo comprendere come la nomina diretta che Pio X ha avocato a sè costituisce un asservimento dell'episcopato e della chiesa di Francia ad un potentato straniero ed è contrario a tutti i diritti dei cattolici loro riconosciuti dal diritto canonico. Questa lettera sarà pubblicata a Valence ed è destinata a produrre grande impressione nel mondo dei politicanti vaticani.

Spunti ed appunti

Si continuano a ricevere notizie che straziano su ciò che avviene nelle regioni dell'impero russo in cui infierisce la carestia.

La popolazione assedia gli uffici delle autorità supplicando si diano i viveri. Moltissimi genitori conducono i loro fanciulli e dicono ai funzionari: « Teneteli; a noi non regge il cuore di vederceli morire di fame sotto i nostri occhi. » I contadini dei paesi di Kazan sono ridotti a far mercato delle figlie. Si cita il caso di una giovane diciannovenne di Tgusshia che è stata venduta per cento rubli: altre furono cedute anche a minor prezzo.

E le icone cariche di oro nelle chiese che cosa fanno? Non fanno almeno il miracolo di spogliarsi dell'oro che le adorna, perchè diventi pane per coloro i quali muoiono senza pane?

In verità voi non sapete se dovete ammirare o disprezzare la natura umana... Quando si legge: « I genitori abbandonano i loro fanciulli » si freme di sdegno, ma si pensa: È per salvarli, e non c'è altro modo... Forse i funzionarii di quello czar, che ha tanti gioielli inutili nei suoi molti palazzi e fra essi il più grosso rubino, il più grosso smeraldo ed uno dei più grossi diamanti che si conoscano, avranno ordine di sfamare le creature abbandonate... Chi sa? Così si fabbricano dei successori agli attuali cosacchi, spesso un po' stanchi di frustare la plebe...

Ma quando poi vi dicono: « Una giovinetta fu venduta per cento rubli » il primo vostro grido: Dunque i cento rubli c'erano... c'era la mano, forse carica di anelli, che li ha versati in una vergognosa mano di padre tesa ignobilmente a ricevere... E nessuno intorno ha sputato sulla mano che vendeva, nessuno si è avventato sulla mano compratrice strappandole il prezzo del mercato per distribuirlo fuori?... »

Non si sa però se questo primo consiglio dell'ira sia il più saggio. La natura umana non è una causa, ma un effetto... Senza le infamie, i delitti e i dolori del passato e del presente, esisterebbe la stessa civiltà relativa che ci permette di desiderare il meglio?

Tolstoi, anima russa, dice intanto dal suo ritiro, crollando il bianco capo di asceta: « Non agire! »

Perchè? Il problema è un abisso.

margutte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'epilogo d'un dramma rusticano. 16 anni di reclusione.

È terminato ieri alla Corte d'Assise il processo contro Francesco Vidali, d'anni 28, accusato di mancato omicidio e di ferimento a danno della giovane Rosa Invernizzi da Lanzano, e di minaccia a mano armata contro tale Brambilla che lo rincorreva per arrestarlo.

Per la prima imputazione i giurati lo ritennero colpevole con l'aggravante della premeditazione, per la seconda gli accordarono la semi-responsabilità.

La Corte condannò quindi il Vidali alla pena complessiva di 16 anni e mesi due di reclusione, ai danni e alle spese.

Lo sciagurato giovane ascoltò piangendo disperatamente la sentenza.

Il presidente avv. Raimondi, prima che il condannato ritornasse al carcere, gli augurò che il sincero pentimento e la buona condotta gli possano in seguito far diminuire la grave pena, che i giurati, nella loro giusta severità, gli hanno inflitta.

IL DELITTO DI VOLPEDO.

Abbiamo da Tortona. (P.):

Ho voluto tardare di qualche giorno a mandarvi informazioni circa il preteso matricidio di Volpedo, specie per poter verificare quanto vi fosse di vero nelle notizie date da qualche giornale, sulla confessione che il Giovanni Salvi avrebbe fatta della propria colpevolezza.

Posso ora assicurarvi nel modo più assoluto che il Salvi — contrariamente a quanto fu scritto — non solo non confessò, ma sostenne e sostiene la propria innocenza anche di fronte alle domande del giudice istruttore e del procuratore del re ed ai confronti che si dice siano stati fatti con varî testimoni e col complice.

Sulla responsabilità o meno del Salvi regna ancora il più buio mistero.

Certo si vocifera di gravi risultanze a di lui carico che emergerebbero dall'istruttoria ma intanto il contegno e la sicurezza delle sue risposte all'autorità che lo interroga, lasciano ancora il più grave dubbio sul misfatto di Volpedo.

Mi si assicura che quanto prima sarà finita l'istruttoria, tanto che sarà possibile avere maggiori e più particolareggiate notizie. Per ora nessuna novità di qualche rilievo e che possa interessare chi tien dietro al gravissimo delitto di Volpedo.

Una tragedia in un'aula del tribunale a Bari. Una fanciulla spara tre revolverate contro il suo seduttore.

Ci telegrafano da Bari, 5 notte. (G.):

Stasera alla seconda sezione del tribunale doveva trattarsi la causa contro il meccanico diciannovenne Legrottaglie Vito, al quale s'imputava di aver sedotta la ventenne Pontrelli Antonietta, allieva del corso di ostetricia presso il nostro ospedale. L'imputato affermò di non volere assolutamente sposare la ragazza affermando ch'essa trovasi incinta non per causa sua. La Pontrelli reagì all'accusa come una pazza. Alle ore 19.30 venne sospesa l'udienza.

Mentre l'imputato usciva, la sed... spiose contro tre colpi di rivoltella ... dolo leggermente al braccio destro ... dove si svolse repentinamente la ... na, il panico fu enorme. Tutti ... cati, magistrati ed il pubblico sorpr... improvvise detonazioni si diedero ... fuga pazza, provocando un vero pan... La madre del Legrottaglie, intanto ... un colpo di sedia alla Pontrelli ... al capo.

Nel tempo stesso, alle grida ass... accorse un'enorme folla, che si a... corridoi e nelle adiacenze del pal... stizia. Finalmente l'intervento de... pubblica riuscì a ricondurre la calma ... curatore del re ordinò l'immediat... della Pontrelli disponendo al tempo ... poi la sua traduzione nella sala del... nità all'ospedale, trovandosi essa in ... interessante.

ARTI E LETTERE

Ottave, *di Augusto Sindici* (Città di Castello — Casa ed. Lapi). La maniera ... senza intenzione di rimproverarl... manesco Augusto Sindici è assai ... ed ha la simpatia degli uditori e de... ri: i suoi versi facili e forse alquanto ... notoni, e il tono accorto e melanconico ... la sua poesia son adatti a suscita... resse. Ora il poeta pubblica in elegante ... zione le ottave di *Strade de la campagna romana*, insieme con pochi altri componimenti anch'essi in ottave; e il volumetto ... dubbiamente buona accoglienza. Il ... di cui il Sindici fa uso permette ... un pochino dal campo puramente po... di far della poesia con carattere ... senz'offendere il buon gusto. Così le ... zioni, che il poeta romanesco ci presenta ... niscono al garbo di composizione ... da uno spirito colto e raffinato la ... del canto spontaneo, a cui giova la ... verbale d'una lingua non impacciata ... dizioni letterarie.

CARDUCCI COMMEMORATO A ZURIGO

Ci scrivono da Zurigo. (u.p.):

Per iniziativa della locale Università Popolare Italiana venne solennemente commemorato Giosuè Carducci.

L'oratore, avv. Giuseppe Rensi, se... del Governo cantonale ticinese, ve... sentato dall'ing. Gerli, presidente ... il quale ricordò come circa due anni ... l'Università venne inaugurata nel ... sotto gli auspici di Carducci.

L'avv. Rensi cominciò accennando ... lorosa impressione suscitata in It... l'appoggio dato dal Carducci alla ... crispina per passare poi ad un ... sintetico dell'opera politica e letteraria ... grande che collocò politicamente ... missimi fattori del risorgimento ... letterariamente accanto a Shakespeare ... tor Hugo, Goethe ed altri massimi. ... conferenziere fu alla fine della ... esposizione calorosamente applaudito.

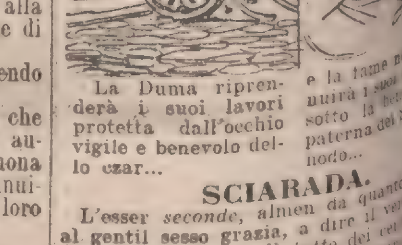
Era presente alla commemorazione ... gio console italiano comm. Vito Fi... no ufficialmente rappresentate la Se... righese della « Dante Alighieri », l'As... ne tra gli studenti italiani a Zurigo ... cietà Filantropica, il Circolo « Pi... lo », i Circoli repubblicano e socialista, ... Società corale e le varie organizzazioni ... conomiche italiane.

La commemorazione ebbe così carattere ... lenne e raccolse l'adesione di tutta la ...

Nota satirica del giorno

LA BENEVOLENZA DELLO CZAR

(Dal *Fischietto*.)



La Duma riprenderà i suoi lavori protetta dall'occhio vigile e benevolo dello czar... e la fame ne... nuirà i suoi ... sotto la ... paterna del ... nodo...

SCIARADA.

L'esser *seconde*, almen da quanto ...
al gentil sesso grazia, a dire il vero ...
non *primo* certo... Il *tutto* dei c...
laggiù, lontan, nel continente nero ...
di vani sogni ognor terra che, orma...
si può, a ragion, chiamar terra d...

Spiegazione della Sciarada incatenata: PROVVIDE-ENZA — PROVVI...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO...

CUORE E REUMATISMO. (Ri... M. E. a Bergamo). — Molte volte ... questa macchina delicata si guasta ... intricato congegno si arrugginisce, ... è indispensabile l'intervento dell'uo... l'arte. Nel caso suo poi, fra *cuore* e ... *tismo* vi è rapporto di *causa* ed *effetto* ... la adunque di straordinario o di av... nella sua malattia nota anche qual... bo cardiaco.

Ed ora, ecco i *consigli* che mi ... Tornano utili pei *disturbi reumatici* ... licilato di soda, l'antipirina, l'iodu... tassio, la tintura eterea di aconito ... altre miscele dello speziale. Qui la s... farmaco deve essere fatta esclusivamente ... medico curante. D'estate è da racc... darsi la cura balneare, i fanghi di ... Abano, Trescorro, e il soggiorno di un ... a Salsomaggiore o a Salice. — Il ... deve sostenere colla digitale, strofanto ... ecc. Ma sopratutto — come dice papà ... tegazza — sacrificare il meno possibile ... la Dea che fu un tempo moglie di Vulcano ... noltre si tenga lontano dal freddo ... tutte quelle vicende atmosferiche che ... ad ammalare di reuma. Si deve dis... cuore il meno possibile, evitando le ... peranze dello stomaco e ponendo in ... tutta quella filosofia che è necessa... vincere le noie, e le cento passioni ... mentano l'esistenza.

dott. ...

NECROLOGIO

La morte di un patriota.

Ci telegrafano da Spezia, 6 sera:

È morto il capitano del corpo dei ... quipaggi, Antonio Lauro, il quale com... tutte le battaglie dell'indipendenza ... nale.

---

va se non memorie liete e dolci; più selvaggia, più intensa in lei, poi che essa non le ricordava se non le malvagie azioni commesse.

Amava il « Mio-Reame » a cagione dei delitti che esso le era costati.

E lo aveva perduto! Ne era stata scacciata come una mendicante!

— È giusto! mormorò. Ho fatto altrettanto con mio fratello.

Ella pure, di nascosto, come il conte, aveva più d'una volta percorso il bel dominio, provandone un sentimento irresistibile di gioia trionfale.

S'era spesso compiaciuta di recarsi dovunque, di visitare così i cólti più vicini, come i boschi più lontani, la segheria di Malgoutte, le officine della Tremblade, le terre di Clairsemé, del Chiostro, delle Aigriottes, di Bois-Nibelle.

Sapeva l'estensione, l'importanza, il valore di ciascun campo, prato, boscaglia, stagno, d'ogni parte insomma componente il latifondo.

Aveva sentito rinascere in lei e rivivere e raddoppiarsi l'ardente predilezione dei Croix-Vitré — ai quali apparteneva — pel loro Reame.

Perciò soffrì non meno di Uberto e forse in una misura ancor maggiore ogni qualvolta il capriccio e le stravaganze dei due fratelli sbocconcellavano il tenimento. Invano ella vi si oppose. Non le si diede retta. E fu per lei un supplizio crudele e di continuo rinnovantesi.

Ora la misura era colma. Il dominio sarebbe andato perduto, e stavolta per sempre, giacchè mai i contadini si sarebbero lasciata strappar di mano la preda, sì a lungo agognata.

Dapprincipio aveva camminato lestamente, per allontanarsi da quei luoghi al più presto possibile, ma appena le uscì di vista il castello, rallentò il passo.

Disse fra sè che non mancavale il tempo di giungere alla stazione, e fece un lungo giro per rivedere le cose da lei amate, per pascere una volta ancora gli occhi di tante ricchezze che gli antenati di lei avevano sì faticosamente ammassate e che stavano per sfuggirle di mano.

Tutta oppressa dal furibondo dramma che le spezzava il cuore, non badava alle persone che incontrava e che la salutavano.

— Buon giorno, signora Bourriane!

Non le udiva non rispondeva. L'una di esse la avvertì passando:

— Sarete colta per via dalla tempesta di neve!

I fiocchi infatti cominciavano a cadere, spinti vorticosamente dalle raffiche.

Ella non vide nulla non sentì nulla.

Finì nondimeno per arrivare alla stazione. Il treno era già stato preannunziato.

La vedova prese il biglietto. Uscì sulla banchina e, in preda ad una gran debolezza, si lasciò cadere su una panca.

La fronte di lei, arsa fino allora dalla febbre, s'agghiacciò ad un tratto, e si imperlò d'un sudor freddo. Le battevano i denti. Un velo le calò sugli occhi e si sentì come sprofondata in un abisso.

Le parve allora che uno strepito enorme, assordante, le riempisse le orecchie, simile al rombo del tuono, e che le si agitassero dinanzi numerose ombre. Anche credette cogliere suoni di voci, a lei rivolte, di voci che le domandavano:

— O non è il treno di Parigi che aspettate, signora Bourraine?

Dopo di che lo stesso rumor di tuono, seguito da un gran silenzio, da una calma profonda:

Quand'ella rinvenne il treno era partito.

Un impiegato della stazione le si avvicinò:

— Entrate nella sala d'aspetto. Con questo tempo, lo starvene fuori può nuocervi.

Natalia obbedì, passivamente. Nella sala angusta, riscaldata in modo eccessivo da una stufa di ghisa, finì per raccogliere qualche idea.

Disse ad alta voce:

— Non partirò... non ne avrò mai il coraggio!

Il suono della propria voce le parve strano. Si volse di scatto, come per assicurarsi che nessuno le avesse rivolto la parola.

Era sola.

Uscì. La neve cadeva sì fitta che non appariva più alcun intervallo fra cielo e terra. Alle volte un vento impetuoso irrompeva e la neve allora pareva risalisse verso il cielo, come un fiume che tentasse di ritornare alla sue scaturigini.

La vecchia s'avvia macchinalmente.

Ma, sbattuta dalla raffica e inconscia completamente di sè, smarrita, camminando a caso, lascia la strada, e ne prende, senza avvedersene, una vicinale, che la metteva alla foresta.

Vi giunse, inconsapevole; pure inconsapevole vi si addentrò percorrendo il primo sentiero che le si era presentato.

Bianca di neve dalla testa ai piedi, scivolava come un fantasma senza sentire punto il freddo, nè la stanchezza.

Un solo pensiero la attanagliava, la riscaldava, la teneva viva:

Rivedere Royaumont!

Si sarebbe spinta fino ad esso. Non vi sarebbe entrata. Non avrebbe implorato la pietà dei figli. Si sarebbe fermata ai piedi dell'ultima terrazza, in faccia alla superba dimora. E cogli occhi fissi sul castello che, col suo spirito d'intrigo, aveva saputo conquistare, avrebbe atteso la morte...

Ed è pensando a ciò che ella procedeva innanzi, barcollante, sotto lo sguardo attonito dei pochi contadini che la incontravano e la riconoscevano.

Incespicò in un ramo e cadde pesantemente al suolo.

Fu allora soltanto che s'avvide d'essere in piena foresta.

Si lisciò, lenta, colla mano, la fronte ardente, e mormorò:

— Divengo pazza!

Si volse quindi, a rifare il cammino.

XII.

L'ora è venuta!

Durante l'intera giornata di sabato Germana era, nel molino Joli, rimasta presso ad una delle finestre della propria camera che dava sulla strada.

Un tempo di là essa spiava l'arrivo o il passaggio di Cristiano, e scambiava con lui segni misteriosi d'intelligenza.

Di là pure, in quel giorno che doveva essere, per lei e per l'odio suo, decisivo, spiava la venuta di Rosa.

S'era ingannata nelle sue previsioni: la rivale non pensava a recarsi a Laitre: Un granello di sabbia basta alle volte a mandare all'aria le combinazioni più abili. Bisogna sempre fare i conti col caso. Avrebbe questo preso partito per Rosa, sventando i piani dell'odio, della vendetta?

Ecco quanto dicevasi Germana, mentre, ritta dietro le cortine, tendeva sulla strada l'occhio nero e scintillante.

Fu così che vide sfilare i contadini e le contadine, chi a piedi, chi in carretta, chi su carri, e recanti al mercato quanto volevano vendere.

S'udiva nei carri grugnire i maiali come già si stesse sgozzandoli, e le galline schiamazzare, colle zampe legate, e si vedevano le anitre allungar fuori dei panieri un collo smisurato, pronte al supplizio.

La mugnaia scrutava coll'occhio sotto i cappucci, i volti delle donne, temendo di lasciarsi sfuggire senza riconoscerlo il gentil visino, fresco e seducente e tenero di colei di cui aveva giurato la morte.

Disperava di vederla.

(Continua)

TOMASO M. CASSIANI

Corrispondenza commerciale spagnuola-italiana

forma il 425.° volumetto della *Biblioteca del popolo* edita dalla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano. — Prezzo Cent. ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'indignazione del papa verso la Francia.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* che alla Santa Sede sono sopratutto irritati per i provvedimenti che il Governo francese ha preso verso il papa.

Per esempio nulla ha maggiormente irritato il pontefice ed il suo segretario di Stato Merry Del Val di questo fatto, per sè stesso di poca entità, ed ancora sconosciuto. Poco dopo la rottura dei rapporti tra la Francia e la Santa Sede, monsignor Montagnini rimasto a Parigi, ricevette dagli agenti delle tasse l'invito al pagamento di quattro mila franchi, quale imposta per il palazzo della Nunziatura. Monsignor Montagnini tentò dapprima di fare opposizione, ma alla fine dovette assoggettarsi e pagare. Egli informò della cosa il Vaticano che gli rimborsò la somma. Questa stoccata alle finanze vaticane, per quanto fosse di poca importanza come cifra, indispettì però al massimo grado e venne considerata come un sanguinoso oltraggio, nello stesso modo che se si fosse trattato di una somma importantissima. Si disse in Vaticano che l'oltraggio non poteva essere maggiore, che la Francia non aveva certo bisogno di quella miserabile somma di quattromila franchi, ma che il Governo francese esigendone il pagamento aveva voluto dimostrare che considerava il papa meno ancora di un sovrano nemico, ma semplicemente come un privato qualsiasi.

IL RE D'INGHILTERRA A BIARRITZ.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Re Edoardo è partito alla volta di Biarritz. L'altra sera dopo aver pranzato all'hôtel Bristol, si recò al teatro delle Nouveautès. Si assicura che dopo Pasqua, prima di ritornare a Londra, Edoardo si fermerà a Parigi.

Il "Petit Palais" museo d'arte.

L'inaugurazione.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il magnifico *Petit Palais* costruito dinanzi al *Grand Palais* all'epoca dell'ultima esposizione mondiale inaugurato fino da allora come un semplice edificio della mostra colossale, è stato solennemente inaugurato ieri come museo d'arte. Nelle splendide sale furono messe tante opere d'arte alcune delle quali dei veri capolavori, da farne il primo dei musei municipali di Parigi.

Alla cerimonia inaugurale intervenne il presidente della Repubblica, Fallières, che fu ricevuto dai ministri Clémenceau e Briand, dai presidenti della Camera e del Senato e da molte autorità civili e militari, nonchè da una folla di invitati, fra la quale si notavano le più spiccate personalità parigine.

Dopo la visita delle sale, il corteo presidenziale si fermò nell'ampia galleria che prospetta l'avvenire dei *Champs Elysées*. Ivi i discorsi inaugurali furono pronunciati dal signor Chautard presidente del Consiglio comunale di Parigi e dal signor De Selves, prefetto della Senna. Il presidente Fallières rispose con un breve discorso felicitandosi col municipio di Parigi che ha saputo dotare la metropoli di un Museo di tanta importanza artistica. La cerimonia finì con nuove acclamazioni al presidente della Repubblica che era accompagnato anche dalla sua signora alla quale furono presentati magnifici mazzi di fiori.

Soldati ammutinati in una caserma.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Toul che dei gravi disordini sono avvenuti ieri sera nella caserma di Saint Leon, presso Toul, dove sono accasermati il sesto battaglione di artiglieria da fortezza e la prima compagnia operaia, pure di artiglieria. Sul fatto si cerca di mantenere il più assoluto segreto, ma risulta che gli uomini della compagnia operaia sono giunti perfino a sparare dei colpi di revolver contro i loro sotto ufficiali, e che dei marescialli d'alloggio del battaglione artiglieri sono stati presi a sciabolate dai soldati ammutinati.

L'autorità ha già iniziato una severissima inchiesta sull'accaduto, ma si rifiuta di fornire particolari sul fatto e di far conoscere i risultati di tale inchiesta.

L'URTO DI UN SOTTOMARINO contro un banco di roccie.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Tolone alla *Petite République*: Il sottomarino *Gimnoto* quest'oggi nell'eseguire delle manovre urtò contro un banco di roccie.

Furono tosto iniziate le operazioni di salvataggio, e si potè fortunatamente rimorchiare il sottomarino in porto prima che affondasse.

Un altro telegramma da Tolone, annuncia che prossimamente verrà impiantata a Tolone una stazione radio-telegrafica potentissima, sistema Marconi.

INGHILTERRA

CAMPBELL BANNERMANN dichiara che gli eccessivi armamenti sono la maledizione dell'Europa.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Ieri sera è cominciata alla Camera dei Comuni la discussione sul bilancio della Marina. Il deputato Arturo Alce, che si è acquistato due anni or sono una certa popolarità nel mondo politico inglese per le famose inserzioni dell'annuncio al pubblico della proposta « Base navale di Rosyth » diretta a proteggere l'Inghilterra contro i disegni della Germania, fece una lunga dissertazione sulla politica del gabinetto inglese relativamente alla questione del disarmo, che può essere riassunta così:

Il primo ministro è un uomo politico di una astuzia straordinaria; mentre continua ad armare la nazione fino ai denti, fa della propaganda di pacifismo allo scopo di fare abboccare all'amo del disarmo i grossi pesci di Europa a tutto vantaggio dell'Inghilterra.

La singolare teoria che getta il massimo discredito possibile sulla buona fede con cui i delegati britannici si recano a sostenere la causa della limitazione degli armamenti alla conferenza dell'Aja, ha provocato una risposta immediata da parte del primo ministro, il quale spiegò, con accento di vera indignazione, come l'Inghilterra non abbia nessun fine recondito nell'incitare le potenze a ridurre i loro armamenti. Egli dichiarò che il Governo desidera francamente di collocare la Gran Brettagna alla testa di quelli che considerano gli eccessivi armamenti come la maledizione dell'Europa. Egli avrebbe abbandonato il suo ufficio se non avesse usato ogni mezzo in suo potere, per aiutare il movimento generale in favore dell'arbitrato e della riduzione degli armamenti.

Il *leader* dei conservatori, Balfour, pur dichiarando di approvare lo scopo cui tende il primo ministro, ha sostenuto anche egli che vi è incompatibilità fra le intenzioni pacifiste dell'Ighilterra ed i suoi progetti militari e navali, ed ha rimarcato la possibilità che questo passo provochi una diffidenza nelle potenze...

— Sì, ha rimbeccato sir Henry Campbell Bannerman, siete voi che suggerite la diffidenza ai governi esteri!

La discussione alla Camera dei Comuni è continuata poi con parecchi discorsi di intonazione eminentemente pacifista.

Contro l'impiego dei sottomarini.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Alla Camera dei Comuni oggi sarà posta la questione dell'opportunità, in vista di diminuire le probabilità di accidenti mortali e le spese, di sottoporre alla conferenza dell'Aja una risoluzione vietante l'impiego dei sottomarini.

TRENTO e TRIESTE

La nuova legge elettorale approvata alla Dieta di Trieste in mezzo a un pandemonio infernale provocato dalla minoranza slava.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

L'altra sera alla Dieta la minoranza slava tentò nuovamente di applicare la tattica ostruzionista. Prima però di riprendere l'ostruzione il deputato slavo Ribas, dichiarò che l'art. 19 della costituzione dello Stato autorizzava la minoranza ad usare la propria lingua. Il presidente gli rispose che la lingua della Dieta è soltanto l'italiana, ed ammonì gli oratori di usare unicamente quella nella discussione per non costringerlo a togliere loro la parola. La minoranza protestò e cominciò a parlare slavo fra l'enorme chiasso del pubblico. Il presidente fece sgombrare la tribuna, ed il pubblico uscì cantando l'inno di Garibaldi e la canzone *Nella patria de Rossetti* mentre la minoranza della Dieta vociava in islavo, suonando trombette e zuffoli. Quando il pubblico ebbe sgombrato, il segretario lesse gridando gli articoli che vennero approvati fra i clamori. La minoranza stessa sollevò poscia la questione della legalità del voto, perchè non venne accettata la sua proposta di appello nominale. Il vicepresidente, Venezian, dimostrò che il regolamento lascia al presidente la scelta circa il modo della votazione. Così nonostante i clamori, i discorsi degli slavi e i suoni di trombetta, la Dieta approvò tutti gli articoli della legge elettorale, ed altre tre leggi sul credito ipotecario sul Monte di Pietà, e sulla tariffa delle prestazioni del municipio. Dopo la seduta la minoranza uscì dall'aula scortata da una cinquantina di slavi che l'applaudì; ma altra folla, tenuta distante dalle guardie, acclamò alla maggioranza.

SPAGNA

Le tragedie della mania religiosa. Un orribile auto da fè.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Hendaye che una terribile tragedia della mania religiosa, che ricorda quella di pochi giorni fa a Berlino, si è svolta ad Urroz presso Pamplona.

Tre persone, un fratello e due sorelle sono state trovate morte, il primo completamente carbonizzato, e le altre due orribilmente ustionate, nella loro abitazione, dove tutti i mobili erano stati spezzati e mezzo incendiati.

Una delle due sorelle, prima di spirare aveva potuto dire qualche parola e si è così saputo che i tre avevano deciso di lasciarsi morire di fame per guadagnarsi la gloria celeste, ma che siccome la morte tardava a venire avevano spezzato tutti i mobili e coi rottami avevano fatto un falò che una delle sorelle aveva acceso dopo che gli altri due vi si erano coricati sopra. Quindi anche essa si era gettata nelle fiamme.

MAROCCO

La rivalità delle Potenze nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Corre voce che gli ufficiali tedeschi stanno formando un battaglione scelto e uno squadrone di cavalleria. Si attendono ancora due altri tedeschi, un aiutante e un altro funzionario di cui si ignorano ancora le funzioni. L'ispettore generale delle poste inglesi si trova attualmente a Fez. Si nota che l'Inghilterra ha cura di organizzare il servizio postale al Marocco, ciò che indica che essa vuole mantenere solidamente la sua posizione.

Un famoso bandito morto avvelenato.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Tangeri che il famoso bandito *El Valiente*, che operava nelle regioni di Ceuta e di Tetuan, è morto avvelenato.

AMERICA

IL PROCESSO THAW. La battaglia dei periti.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« La seduta d'oggi del processo Thaw è stata interamente occupata dall'interrogatorio del secondo perito per la difesa, dottor Wagner. Si è ripetuta la schermaglia di domande e di risposte di cui abbiamo avuto un saggio abbastanza lungo e noioso durante l'interrogatorio del dottor Evans. Si sono ripetute le discussioni tecniche sul carattere e la forma di tutti i gradi di pazzia. Il Wagner ha confermato essenzialmente la tesi del dottor Evans e cioè che il Thaw ebbe una crisi di pazzia al momento del delitto. Egli ha definito le condizioni mentali del Thaw colla famosa frase di Victor Hugo: « Vi è stata una tempesta nel suo cranio ». L'attorney Jerome ha tentato invano di trascinare il perito al dilemma su cui egli fonda la tesi dell'accusa: « O il Thaw era pazzo quando commise il delitto e allora è pazzo ancora, o non è pazzo e allora non lo era nemmeno a quell'epoca ».

Il perito evitò abilmente entrambe le corna del pericoloso dilemma di cui una significa il manicomio per l'accusato, l'altra la sedia elettrica e insistette sulla teoria della pazzia temporanea.

Mentre l'attorney Jerome e il perito discutevano della « tempesta scatenatasi sotto il cranio » Thaw sembrava la persona meno interessata di tutti al processo. Egli lesse le sue lettere, scrisse le sue risposte volgendo solo di quando in quando uno sguardo distratto ai due avversari.

Evidentemente le perizie lo annoiano. Sembrò però interessarsi un momento quando l'attorney Jerome nel corso della discussione sulla « tempesta sotto il cranio » accennò al fatto che il White aveva disonorata nove volte miss Nesbit.

ASIA

LA GERMANIA VORREBBE OCCUPARE dei terreni carboniferi presso Bagdad.

Ci telefonano da Londra, 6, sera. (B.):

Il *Daily Mail* ha da Teheran: La Germania reclama un' indennità di cinquemila sterline per l'assassinio di un missionario tedesco commesso il 18 febbraio nella provincia di Azerbaizan e chiede che siano giustiziati i colpevoli. Se la Germania non riceverà soddisfazione, essa occuperà dei terreni carboniferi situati sulla frontiera della Turchia asiatica, presso Bagdad, terreni che essa desidera da molto tempo per la ferrovia di Bagdad.

L'inaugurazione della Camera russa

LA FOLLA.

« Amnistia! Amnistia! »

Ci telegraf. da Pietroburgo, 5 notte. (F.):

« Fino da stamane la via Taurischeska, la lunga strada che conduce al palazzo della Duma, era gremita di una folla entusiasta che salutava i nuovi deputati mentre passavano con salve d'applausi e grida supplichevoli di: *Amnistia! Amnistia!*

I deputati rispondevano in generale cavando il cappello e inchinandosi.

I deputati contadini invece colle lacrime agli occhi gridavano: « Sì, sì, amnistia, amnistia! Senza quelli che sono in prigione, noi non saremmo qui ».

Dei forti distaccamenti di soldati di cavalleria e di fanteria mantenevano sgombri gli accessi al palazzo della Tauride.

Verso mezzogiorno, i corridoi brulicavano di deputati, ed il metropolita Antonio celebrò quindi il *Te Deum*.

IL " TE DEUM ".

Il primo ministro Stolypin, pallido in volto, assisteva con tutti gli altri ministri alla cerimonia ritto in piedi in prima fila. Dopo le preghiere, il metropolita ha pronunciato un breve discorso nel quale ha pregato tutti i deputati di sacrificare le loro diverse opinioni personali e lavorare concordi per il benessere della Russia soltanto. A questo punto, improvvisamente la sua voce fu coperta da uno scroscio di applausi quasi selvaggio.

Gli *Uomini Russi* volevano l'Inno Nazionale. Krushevan, l'anima della organizzazione dei « Cento neri » la cui faccia sinistra ricorda i ceffi indimenticabili di certi gendarmi turchi, gridava più forte di tutti gli altri: *Vogliamo l'inno! vogliamo l'inno!*

E l'Inno nazionale fu cantato; indi i deputati che erano sparsi nei corridoi e nelle sale entrarono frettolosamente nell'aula e presero posto nei rispettivi settori.

NELL'AULA.

Lo spettacolo era interessantissimo. Fra i nuovi parlamentari della Russia, i membri della disciolta Duma erano ben pochi! Non ho visto che Stakovich, Roditscheff, ma fra i neo-eletti vi erano parecchie faccie ben conosciute; quelle dei due Gessen Struhwe, il principe Dolgorukoff, Golovin, ecc. Pittoresco era il gruppo dei contadini nei loro caratteristici costumi nazionali. Molto osservato anche il gruppo serio degli operai coi loro camiciotti o rossi o azzurri. Fra i deputati vi erano anche parecchi pope vestiti delle loro lunghe tonache nere.

Nelle gallerie avevano preso posto, fra gli altri personaggi, il granduca Nicola Nikolajevitch, il generale Kuropatkin, il conte Heydei, il prof. Miliukoff e molti altri. Tutti i ministri erano al loro posto, in piedi. La maggior parte dei nuovi deputati si famigliarizzò subito all'ambiente e molti dicevano: « Ma siamo venuti per lavorare per il paese e non per essere rimandati ancora a casa ». Il signor Stakovich però, più pessimista degli altri, mi disse che non crede che la nuova Duma debba durare a lungo. Poco tempo dopo fece il suo ingresso nella grande aula il vice presidente del Consiglio dell'impero, Golubieff, accompagnato da molti dignitari di Corte, che presero posto al banco della presidenza. Il Golubieff in due parole dichiarò aperta la Duma in nome dell'imperatore.

Pro e contro lo czar.

Qui avvenne una dimostrazione assai caratteristica. Quando Golubieff a nome dell'imperatore, ebbe finito di parlare, la Destra si alzò in piedi in segno di rispetto, mentre la Sinistra e il Centro rimasero seduti. Poi qualcuno della Destra gridò: *Lunga vita allo czar!* Tutta la Destra, ritta in piedi, gridò: *Urrah!* mentre la Sinistra e il Centro si tenevano silenziosi e composti. Golubieff, proseguendo il suo discorso, invitò i deputati a prestare giuramento e ad eleggersi un presidente.

L'elezione e il discorso del presidente.

Alla prima votazione il candidato dei cadetti, Golovin, riportò 331 voti contro 91 dati al candidato della Destra, Choniakoff. Si procedette ad una seconda votazione e Golovin fu eletto presidente della Duma con 356 voti contro 102 dati al candidato di Destra.

Golovin salì al banco della presidenza, scambiò alcune rapide strette di mano con Golubieff che se ne andò subito, poi, salutato da frenetiche acclamazioni della Sinistra e del Centro, mentre la Destra rimaneva silenziosa, si alzò e prese la parola.

Dopo aver ringraziato i deputati per la dimostrazione fatta, egli disse che la Seconda Duma spera di compiere quello che la prima Duma aveva tracciato.

Qualunque sia la disparità di opinioni che divide i deputati, la Duma è riunita da un solo scopo di lavorare al bene della nazione dalla quale essa era impazientemente attesa. Il presidente continua dicendo che la nuova Duma spera di riuscire insieme collo czar ad attuare i beni della costituzione e della legislazione sociale seguendo le vie additate dalla prima Duma.

Golovine conclude: « La istituzione della rappresentanza nazionale non perirà mai. Una volta chiamata in vita essa non cesserà più di esistere ».

Disse poi che la Duma dovrà aggiornarsi essendo egli obbligato a recarsi dall'imperatore per comunicargli la sua elezione. La seduta venne tolta dopo che il ministro delle Finanze ebbe presentato il progetto di bilancio pel 1907. I deputati uscirono dall'aula e dal palazzo del Parlamento. Le vie adiacenti erano gremite di una folla immensa che salutò i deputati con calorosi applausi. Numerosissimi fazzoletti rossi attaccati in cima ai bastoni sventolavano sopra le teste della folla che si avviò lentamente per le vie Spalsnaka, Potemy, Inskaja e Furstatskaja.

Il tempo era bellissimo. Caratteristici gli studenti dal berretto azzurro e le studentesse vestite di nero con berretto pure nero, che si affollavano attorno ai deputati applaudendo i liberali e fischiando i reazionari.

I deputati operai portati in trionfo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5 notte (F.):

Le diecimila persone che componevano la grandiosa dimostrazione all'uscita dei deputati formarono un corteo calmo e ordinatissimo che procedeva in colonna serrata cantando gli inni operai. Di tratto in tratto, uno dei deputati del gruppo operaio veniva portato sulle spalle dalla folla. Il sole faceva scintillare la neve. Le vie percorse dal corteo erano affollate di proprietari, di studenti, di ragazzi e di vecchi. Vicino a me, avevo due ufficiali che evidentemente simpatizzavano per la dimostrazione. Di tratto in tratto, si vedevano anche dei gruppi di soldati procedere lentamente in corteo a braccio di operai. Una gran gioia rallegrava tutti i cuori; sembrava che in tutti fosse trasfuso il sentimento della libertà; ogni tanto si levavano per l'aria voci inneggianti alla libertà, voci che venivano subito coperte dagli applausi della folla.

UN'ATROCE SCENA DI VIOLENZA.

I gendarmi a cavallo contro la folla.

Improvvisamente quando il corteo fra gli applausi svoltava da via Furstatskaja, apparve dalla via Lieteya uno squadrone di gendarmi a cavallo, comandato da due ufficiali. Allora i presenti assistettero ad una delle solite orribili scene di violenza: senza che neppure un grido, una provocazione fosse partita dalla folla che fremeva silente, si udì distintamente uno dei due ufficiali ordinare la carica, poi, lo squadrone si spinse al galoppo contro la massa del popolo ondeggiante.

Molte persone furono gettate a terra e calpestate dalle zampe dei cavalli che si precipitavano sul popolo fuggente. I feriti, grondanti sangue furono da alcuni pietosi raccolti e trasportati via, mentre lo squadrone, ritornato indietro, colpiva ancora a destra ed a manca i ritardatari ed anche i feriti, penetrando nei cortili di alcune case, dove molti si erano rifugiati per salvarsi dal cozzo terribile. Tre ufficiali dell'esercito che erano fra la folla, si rivolsero al capitano per chiedere spiegazioni sullo strano modo di procedere, ma il capitano non diede loro ascolto, ma volle anzi sapere il nome dei tre ufficiali, mentre dalla folla, che nel frattempo si era fatta minacciosa, partivano grida di *Assassini!*

Poco dopo dalle finestre delle case, dalla via partì ogni sorta di proiettili all'indirizzo dello squadrone; una violenta tempesta di sassi, di suppellettili si precipitò sui gendarmi che caricarono di nuovo la folla, sgombrando la via.

Nello stesso tempo un altro squadrone di gendarmi attaccava la folla presso la prigione. Anche qui vi furono parecchie vittime. Una folla di parecchie migliaia di persone si recò presso l'Università e tenne un *meeting* di protesta, che potè svolgersi senza essere disturbato.

Il blocco dei partiti di Sinistra.

Si teme un colpo di Stato militare.

Ci telefonano da Parigi, 5 notte. (P.):

La *Correspondance russe*, relativamente all'inaugurazione della Duma, pubblica il seguente telegramma che riassume l'opinione dei rappresentanti dei partiti estremi russi a Parigi:

« È commentatissimo a Pietroburgo l'elezione del signor Golovin, candidato dei cadetti alla presidenza della Duma, sul nome del quale si sono portati tutti i voti della Sinistra. Si era precedentemente parlato del generale Kusmin-Karavajeff come candidato dei laburisti e dei socialisti, ma questa candidatura tramontò all'ultimo momento e il generale Kusmin non ebbe che 3 voti. La maggioranza dei 331 voti ottenuti da Golovin è considerata come l'indice che il blocco fra i cadetti e gli altri partiti di Sinistra è possibile, specialmente sulle grandi questioni e per conseguenza la tattica di Stolypin che consiste nel sezionare il più che sia possibile l'opposizione, è destinata a non riuscire. L'opinione di tutti i partiti di opposizione è che sia necessario che la Duma resista. I socialisti stessi sono d'accordo a questo proposito e generalmente sono disposti a credere che anche da parte del Governo lo scioglimento non sia desiderato, ma si nutre una grande diffidenza su ciò che si prepara nei circoli di Corte e corre persistente la voce che vi sia da temere per un prossimo avvenire un colpo di Stato militare ».

L'azione dei terroristi sospesa.

I socialisti rivoluzionari hanno deciso di astenersi durante la sessione della Duma da ogni atto di terrorismo, tranne nel caso che il Governo provochi il popolo. Hanno pure deciso di appoggiare l'azione parlamentare.

Anche il Consiglio dell'impero si è inaugurato oggi alle cinque. L'Inno nazionale fu cantato due volte dai presenti. Il conte Witte era assente. La seduta fu puramente cerimoniale. Intervennero il professor Kovalensky ed il principe Trubetskoy.

IL RIMPATRIO DEI NAUFRAGHI dell'*Imperatrix*

Abbiamo da Trieste. (B.):

Martedì, col *Castore* del Lloyd, sono arrivati 75 superstiti del naufragio dell'*Imperatrix* condotti dagli ufficiali Picciola e Feriancich. Il *Piccolo* aveva mandato Silvio Benco ad incontrarli all'altezza di Durazzo, per fare una inchiesta sul disastro. Da tutte le narrazioni avute, risulta che durante una bufera, nella notte dal 20 al 21 febbraio, l'*Imperatrix* dovette essere preso nella violenza di una corrente marina fra Candia e Cerigotto, e gettato sugli scogli di Elaphoninis. Il naviglio si aperse in più punti lasciando libero varco al mare; tutta la poppa fino al casseretto fu sott'acqua. In quel momente avvenne un tumulto a bordo. Qualcuno, preso dal panico, gridò: « Si salvi chi può! » Fu una tremenda corsa alla morte. Gli ufficiali invano comandarono, pregarono, minacciarono: marinai, camerieri, fuochisti, si gettarono nelle imbarcazioni, neppure le calarono in mare, ma ne tagliarono i cavi che le tenevano assicurate a bordo, per modo che barche cariche di gente precipitarono nelle onde, andando a sfracellarsi sugli scogli. Il piroscafo rimase senza imbarcazioni, e dei fuggiti, pochissimi riuscirono a giungere a terra, che pure non distava più di 130 metri.

Tutti quelli che rimasero a bordo si salvarono; e se i fuggiti vi fossero rimasti, non si sarebbe deplorata che una sola vittima, un ragazzo, che si trovò preso tra il legname che si sfasciava al momento dell'investimento.

Lo sbarco dei naufraghi a terra fu fatto mediante zattere, costruite dagli ufficiali, e l'operà di salvataggio si dovette esclusivamente all'abnegazione, all'abilità, al sacrificio degli ufficiali, che con pericolo della vita riuscirono a prender terra e a tirare un cavo tra il battello e lo scoglio maggiore. Poi la nave *Curtatone*, la cannoniera *Kiscinez*, la torpediniera *Faucon* e il piroscafo Lloydiano *Castore* vennero a prendere i naufraghi rifugiati sulla costa.

I naufraghi narrano particolari non apparsi finora sui giornali: la parte della ciurma che per salvarsi disobbedì agli ordini del comando, diede anche il saccheggio a quanto si trovava a portata di mano, gettando il bottino nelle imbarcazioni. Giunti a terra, i naufraghi patirono fame e freddo.

Da Canea si mandò loro carne affumicata, vino e olive; ma la carne e le olive furono mangiate e il vino bevuto dagli isolani, prima che giungesse ai naufraghi!

I superstiti narrano terrificanti impressioni sul naufragio.

CRONACA

MEDICINA SOCIALE

IL TIFO

Il Bonardi nella sua lezione di ieri fece piuttosto della clinica pura che una applicazione della scienza alla sociologia. Ma è pur necessario che a medici pratici egli porti il contributo scientifico della sua vasta coltura.

Il Bonardi, seguitando il tema delle precedenti lezioni, parlò delle intercorrenze, delle forme morbose complicanti la febbre tifoidea, e delle infezioni associate. E le distinse in gruppi a seconda degli organi particolarmente colpiti.

Tra le alterazioni della *pelle*, nella febbre tifoidea abbiamo la roseola; nell'acme della malattia anche fatti decisamente emorragici (vibici, petecchie, porpora). E ancora avvertì di non confondere la febbre tifoidea a carattere petecchiale col tifo petecchiale, dato da microrganismi diversi.

Anche nel tifo si possono avere piaghe fagedeniche, a tipo gangrenoso.

Ma la forma più comune della espressione cutanea è l'*ascesso;* o provocato da iniezioni ipodermiche anche se fatte con tutte le precauzioni dell'igiene; o spontaneo. È questo l'ascesso risolutivo delle forme setticemiche. Per esso si verifica la legge patologica: « quando un bacillo specifico assume un carattere piogenico, la sua virulenza diminuisce » e volge a guarigione anche la forma suppurativa, venuta in scena.

Nel tubo digerente abbiamo specialmente tre alterazioni veramente secondarie: la stenosi intestinale tardiva, secondaria al processo di guarigione delle ulceri, particolarmente localizzata sulla fine dell'ileo.

Perciò praticamente deriva il dover sorvegliare il malato anche per mesi e mesi dopo la guarigione; che non si lasci vincere dalla fame veramente bestiale, ma tenga una dieta leggera, fina, chè se si trattò di forma piuttosto grave di tifo, con ulcerazioni, il connettivo delle cicatrici consecutive dà poi grave coprostasi che può portare alla necessità di atti operativi.

Una seconda manifestazione è nella pericolite tifica, complicazione piuttosto frequente, su cui richiamò l'attenzione il Grocco. Ordinariamente volge in bene senza tracce manifeste. Ma se si associano altri microrganismi il decorso è più grave.

Una terza complicazione di importanza straordinaria è la colicistite tifica, per la penetrazione del bacillo del tifo nel coledoco, con formazione di calcoli, anche a distanza di mesi dalla malattia.

Nel *fegato* possiamo avere la complicazione grave e non rara di un ascesso epatico; o precoce, o post-tifico (di solito alla fine del 3° settenario, ma anche dopo mesi). Il meccanismo di formazione è dato dal trasporto del bacillo traverso le ulcerazioni, per le vie della vena porta.

Nell'*apparecchio circolatorio*, notiamo la flebite tifica, una delle più comuni tra le flebiti infettive. È una manifestazione della convalescenza nella forme marantiche, ove vi è associazione microbica.

Il *cuore* può essere intaccato dal tifo nell'endocardio, nel miocardio e nel pericardio. Non è rara la *insufficienza mitralica*. Meno frequente è la *pericardite* tifosa, ma più maligna; compare alla fine del terzo settenario; di solito non ha sintomi subbiettivi o locali; ma ha un carattere speciale nella frequenza del polso. Di solito si hanno piccole placche di pericardite, difficilmente rilevabili, perchè lieve è il fruscio pericardico o solo manifesto all'ascoltazione; si ha nei periodi terminali quando l'estrema gravezza del malato impedisce un esame completo; spesso è afona. La ripercussione della pericardite sul quadro generale è fatale.

Di significato prognostico gravissimo è la *miocardite* tifica. Essa uccide il malato, in piena convalescenza. Bisogna star bene attenti al polso! Se esso è sopra le cento battute e ha aritmia, l'ammalato a un piccolo strapazzo stramazza al suolo.

La miocardite tifica come la tetanica, benchè con meccanismo diverso, è tra le miocarditi più fatali, perchè spezza la fibra cardiaca, anche in piccoli frammenti. E la rottura qualche volta attacca i fasci di His, i quali essendo comuni ai ventricoli e alle orecchiette, sono tanta parte della sinergia di contrazione del cuore.

Ma le *localizzazioni ossee* del tifo sono tra le più importanti. C'è un tifo osseo e vi sono manifestazioni ossee intercorrenti alla infezione tifoidea e da esse dipendenti.

Anzi il tifo, più facilmente nello scheletro mantiene la sua autonomia infettante. Il tifo osseo ha di caratteristico una sproporzione tra la vivacità dei suoi attacchi, tra la reazione subbiettiva che provoca nell'ammalato, anche se non è eretistico, e l'esito piuttosto favorevole.

Qui si impone la diagnosi differenziale con le forme ossee tubercolari, specie nelle spondoliti, nel morbo di Pott; importantissima differenza per la cura e per la prognosi; facile e ottimistica nel caso del tifo, nulle nella forma tubercolare. Le osteiti tifiche ordinariamente insorgono con dolori lancinanti, con rapida tumefazione e rapida raccolta, e specialmente alle ossa delle estremità. Ma non sempre: si hanno osteiti tifiche reali che non vengono a suppurazione e che poi regrediscono. Spesso la spondilite tifica non dà suppurazione avendo pure i caratteri della compressione.

Donde la necessità di una diagnosi sicura a tempo opportuno, mediante l'esame del sangue e la sierodiagnosi.

Occorre ormai abituare il pubblico e obbligare i privati agli esami clinici di laboratorio e col microscopio.

Appendice del SECOLO 7 Marzo. 26

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Da parte dei Villarcy le cose non andavano meglio.

Appena risalito in carrozza con la moglie e con la nipote, il marchese aveva rimproverato alla prima delle due d'averlo trascinato a quell'incontro.

— Era d'obbligo, in ricambio di un servizio inestimabile, rispose la marchesa. Rifiutandovi, avreste mancato a tutti i vostri doveri. Per quanto possiate fare o dire, è fuor di dubbio che noi dobbiamo essere sempre obbligati alla famiglia Casal. E quindi non potevamo far a meno di recarci a ringraziarli.

— Sia! Ma poichè ho ceduto, e non posso davvero compiacermene, spero che non mi domanderete di tornare da capo. Non voglio avere relazioni con un nemico del nostro re.

— Sarà come vorrete, replicò la marchesa. Quanto a me, non dimenticherò mai il beneficio ricevuto, e agirò in conformità. Non posso serbare nel cuore odio per un uomo il cui figlio ha salvato la nostra bimba.

Il marchese scrollò le spalle.

— Salvato, è dire troppo, ribattè a denti stretti. Yvonne non sarebbe morta per un piediluvio preso male a proposito, e il giovane eroe non l'ha poi strappata a un grande pericolo.

— Non pensavate così allorquando egli intervenne in soccorso, insistette la signora di Villarcy.

Se fosse stata sola con la nonna, Yvonne le avrebbe gettato le braccia al collo, per ringraziarla di avere rivendicato, a profitto di Alberto, l'onore del servizio del quale il marchese metteva in dubbio l'importanza.

Ma in presenza al nonno, non osò cedere all'impulso della gratitudine che le riempiva il cuore. In quella vece, rientrata al castello, il marchese essendosi allontanato, abbracciò la vecchia ava, dicendo il perchè di quello slancio. Poi, ansiosa, domandò l'autorizzazione a giuocare qualche volta col signor Alberto.

— Probabilmente non sarà facile, obbiettò la signora di Villarcy. Quel che accadde non si presta a favorire i vostri incontri. È troppo evidente che tuo nonno non avrà piacere di vederti in compagnia di quel giovane.

— Non è necessario dirgli che lo vedrò? Non basta che ne siate avvertita voi, nonna?

— Oh, basterà. E io non vorrò proibire che tu lo vegga di tanto in tanto, purchè tuo nonno non sappia.

Yvonne non domandava di più. L'autorizzazione, così come le era data, soddisfaceva ad ogni suo desiderio.

L'indomani stesso, approfittando della libertà che le si concedeva di correre entro la cinta del parco, andò ad appostarsi vicino alla piccola porta verso la quale supponeva che Alberto venisse.

Infatti, lo vide comparire dopo pochi minuti di attesa.

Il luogo era più che propizio ad una conversazione amichevole e nascosta.

Un gruppo di castagni offriva, sotto la sua ombra, un sicuro ricetto a chiunque volesse nascondervisi.

L'autunno incominciava a spogliare delle loro foglie quegli annosi alberi; ma la molteplicità dei loro numerosi tronchi, simmetricamente allineati, formava come una cortina trasparente alla sommità, più chiusa alla base, e dietro la quale si poteva stare senza essere scoperti.

Vicino a quel gruppo d'alberi, era una casipola di guardia, da lungo tempo abbandonata, fornita alla meglio di mobili e tale da potervisi rifugiare in caso di pioggia. Sulla soglia di quella specie di padiglione, dove si andava molto di rado, trovavasi una panca di pietra.

Alberto e Yvonne vi si misero a sedere, felici di rivedersi e sperando di non essere sorpresi.

La loro conversazione si aggirò dapprima intorno al dibattito del quale erano stati testimoni, vivamente impressionati. Ripeterono le dichiarazioni fatte dai due avversarî alle rispettive famiglie, tosto dopo finita la visita.

Quelle dichiarazioni non permettevano di credere alla possibilità di un prossimo rappattumamento. Non era tuttavia il caso di disperare dal momento che la signora di Villarcy e la signorina Casal avevano pregato, una il proprio marito e l'altra il fratello, di usare moderazione e arrendevolezza.

Tali esortazioni avrebbero certo prodotto il loro frutto, col tempo.

Intanto, Alberto e Yvonne, strettamente uniti dalla sincera affezione che avevano vicendevolmente concepito, si sarebbero veduti il più spesso possibile, malgrado gli sforzi che si sarebbero fatti per impedir loro di incontrarsi.

Davvero, commovente la serietà con la quale essi si confidavano le loro speranze e prendevano siffatte decisioni.

Da parte di Alberto, al quale le circostanze anteriori avevano già fatto conoscere la vita, con i suoi doveri e le sue lotte, cotale serietà non poteva arrecare meraviglia, poichè era innata nel suo carattere, sebbene non si potesse aspettarsela relativamente all'età sua.

Attirato, sedotto dalla grazia, dalla leggiadria di Yvonne, era ancora il fanciullo in questa sua specifica qualità; ma dal fanciullo sbocciava già il giovane uomo, che si sentiva spinto verso di lei dall'animo ardente e puro, e che, nel proprio spirito, si assumeva il cómpito di proteggerla, di essere fedele all'amicizia che le dedicava.

Il sentimento, poi, al quale Yvonne obbediva, non aveva ancora, senza dubbio, messo nel cuore di lei radici tanto profonde, come era del cuore di Alberto.

La piccina non ragionava come lui; il candore naturale della sua età, la compiacenza di avere alla portata un compagno dei propri giuochi, in grado anche di diventare una guida per la sua intelligenza, infine l'attrattiva dell'impreveduto da lui portata nella monotonia della sua esistenza, contribuivano, ancor più del ragionamento, a renderle caro il piccolo amico.

Ma i sentimenti, qualsiasi possa esserne la sorgente, sono forti in diretta misura della loro sincerità, e, allorquando nascono all'alba della vita, si può credere che dureranno per sempre.

I nostri giovani personaggi si assumevano, dunque, un reciproco e solenne impegno, per quanto con semplicità e sincerità di modi.

Chiunque li avesse veduti e uditi non ne avrebbe menomamente dubitato. Essi erano legati come se si conoscessero da lungo tempo e fossero cresciuti insieme: erano risoluti, e su questo insistevano, a restare uniti malgrado le divisioni dei loro parenti, avessero dovuto anche, tali divisioni, accentuarsi.

Al momento di separarsi, si domandarono quando avrebbero potuto essere ancora insieme.

— Domani sarò qui alla stessa ora, disse Yvonne.

— Ci sarò anch'io, rispose Alberto.

Nei giorni successivi nessuno mancò alla parola.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 37 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bellissimo

COLLETTONE.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

Le Sigaraie riprendono l'agitazione.

Minaccia di sciopero generale.

La Direzione della locale manifattura dei tabacchi, sperando di soffocare l'agitazione delle sigaraie col sospenderne, giorni sono circa 400, si è ingannata.

Il malcontento ed il fermento è ora più vivo che mai. Anche l'altra sera ebbe luogo, alla sede della Federazione delle sigaraie, una imponente riunione.

Dopo ampia discussione intorno alla circolare emanata dal Comitato Centrale della Federazione degli operai dello Stato, venne per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

« Il personale della Manifattura Tabacchi di Milano, riunito in assemblea generale per discutere in merito alla circolare sulla presente agitazione diramata dalla Sede Centrale della Federazione,

considerando come la cattiva qualità della foglia che viene fornita renda sempre più pesante il lavoro e sia esiziale alla salute degli operai,

che, ad ovviare all'inconveniente derivante dalla diminuzione del lavoro a cottimo, prodotta dalla maggiore difficoltà della confezione dei sigari, non si è ancora provveduto ad aumentare la misura della mercede corrisposta per il cottimo e a fissare un *maximum* nella quantità del lavoro,

considerato che una revisione dei regolamenti e delle leggi che sono di norma agli interessi morali e materiali della classe è condizione *sine qua non* perchè sia conseguito il miglioramento della classe stessa,

considerando il mancato adempimento delle promesse fatte da parte del Ministero delle Finanze a seguito dei desiderata insistentemente espressi,

deliberano di aderire alla proposta della sede centrale della Federazione nel senso che il Governo accetti la nomina di una commissione, composta in parti eguali di membri del Governo e di operai, per il risolvimento della questione e di nominare un rappresentante della Sezione di Milano al convegno di Roma, con diffida che, qualora il Ministero persista nel sistema di temporeggiamento e di disinteresse finora seguito e non sappia prendere una sollecita e soddisfacente risoluzione, si atterranno al senso dell'ultima circolare della Sede Centrale. »

Ora il « senso dell'ultima circolare » cui si allude, è nè più nè meno il proposito dello sciopero generale in tutte le Manifatture della Regia.

A parte l'opportunità di evitare così grave cimento — non desiderabile per alcuno — auguriamo che il sentimento di equità e lo spirito di giustizia consigli il Ministero a prendere in giusta considerazione i reclami dei suoi lavoratori, piuttosto che impuntigliarsi nel criterio di autoritarismo, aprioristico, sempre illiberale ed antipatico.

Primo Vere. — Per agevolare il raggiungimento dei loro fini benefici al Comitato di Salsomaggiore ed all'Istituto dei Deficienti l'avv. Degli Occhi ieri, alle ore 14, radunava egregi studiosi allo scopo di addivenire alla pubblicazione di un numero unico « Primo Vere ».

Comunicò che gli onorevoli prof. Bertacchi, Corio, Cornaggia e Romussi avevano accettato di collaborare scrivendo di arte e di storia milanese.

Gli intervenuti, arch. comm. Moretti, professor dott. Ettore Verga, avv. Bazzero de Mattei, prof. Frova, riassunsero i lavori da essi presentati per la pubblicazione alla quale si aggiungeranno gli studi di un gruppo di giovani che già con successo hanno fatto altra pubblicazione a scopo di beneficenza.

Il barone Giuseppe Bagatti Valsecchi, indisposto, non aveva potuto intervenire, ma sappiamo che attende a disegnare l'artistica copertina.

Applaudiamo all'opera benefica e le auguriamo ogni miglior successo.

La tumulazione della salma di monsignor Ceriani. — Ieri ebbe luogo a Uboldo la tumulazione della salma di monsignor Ceriani.

Intorno al feretro erano, insieme con don Achille Ratti, i collegi dei dottori e dei conservatori della Biblioteca Ambrosiana, e i bidelli della biblioteca stessa, che vollero scortare sino all'ultimo il venerato loro prefetto: seguivano le persone che più particolarmente furono affezionate all'estinto: monsignor Grasselli, monsignor Magistretti, il prof. Nogara, il rev. Malacrida, il senatore Beltrami, il sindaco Dante Cantoni, che al cimitero rivolse l'estremo saluto alla salma prima che fosse deposta nel sepolcreto che racchiude i resti dei genitori e delle sorelle di monsignor Ceriani.

Prima di abbandonare Uboldo, i convenuti vollero visitare la casa colonica nella quale il Ceriani nacque, e che ancora attesta l'umile origine dell'uomo che per virtù propria seppe raggiungere tanta autorità e tanto rispetto colla vasta sua erudizione e colla vita esemplare.

⁂ I principali giornali esteri che ci giungono portano necrologie e articoli sul compianto prefetto della nostra Biblioteca Ambrosiana, monsignore Antonio Ceriani. La *Frankfurter Zeitung* scrive di lui: « Aveva due doti che distinguono spesso gli eminenti scienziati: la semplicità della vita e dei modi e un'amabile modestia che non escludeva la dignità. »

I TRISTI EROI DEL COLTELLO.

Numerosi arresti.
La morte di una delle vittime.

Domenica scorsa, in un'osteria di via Carlo Tenca, il ferroviere Cesare Vighi veniva gravemente ferito a colpi di coltello: lo sciagurato, portato alla Guardia Medica di Porta Venezia, vi spirava iersera alle 6, assistito dal padre e da parecchi colleghi. L'infelice morì domandando i funerali strettamente civili. Ieri l'autorità di Pubblica Sicurezza arrestava, quali autori del fatto di sangue, tali Giuseppe Tagliabue, di 20 anni; Emilio Banzini, di 19; Enrico Telli, di 20 anni; Aurelio Apollonio, di 18, abitanti in via Federico Confalonieri 29; e Abele Leporati, di 17 anni, abitante in via Felice Sassetti 12. Son tutti operai, ed han non confessato di aver preso parte alla rissa, di cui il Vighi fu vittima.

⁂ In seguito al ferimento del ramaio Giuseppe Merli, avvenuto domenica stessa, sono stati ieri arrestati dalle guardie della squadra mobile in una osteria di Casotto di Nosedo, certi Cesare Mutti, Ambrogio Brandinali e Giuseppe Rognani i quali hanno confessato di essere gli autori del grave ferimento.

Il ramaio Merli, degente all'Ospedale Maggiore, versa sempre in gravissime condizioni.

⁂ Un altro pericolosissimo malfattore, contravventore alla vigilanza speciale, accusato di audaci furti, di rapina a mano armata, è di tentato ferimento dei vigili Pietri e Fraschini, fu ieri alle 11 del mattino arrestato in via Rosolino Pilo, dal delegato municipale Maracchia del 7° mandamento, ch'era coadiuvato dai vigili Serioli, Bellini e Fraschini.

Si chiama Giovanni Codara, detto el *locch*, ed ha 24 anni. Anche all'atto dell'arresto, il giovinastro, ch'era armato di pugnale, tentò di colpire il delegato Maracchia, ma fortunatamente non vi riuscì.

A proposito di questo arresto, che è la conseguenza della cattura di un altro audace mariuolo avvenuta ierl'altro nelle campagne di Porta Venezia, per l'opera coraggiosa di due vigili urbani, per dovere di precisione dobbiamo dire che il vigile Pietri, non ricevette un pugno nel petto, ma riportò delle scalfitture alla mano e fu egli stesso ad inseguire il ladro Mojoli Marco, riuscendo ad acciuffarlo.

L'altro vigile Fraschini fu quello colpito da un pugno al petto.

PER LA DIRETTISSIMA GENOVA-MILANO

Il Comitato delle tre città.

Ci telefonano da Genova, 6. (C.):

Ieri sera al municipio si è tenuta la prima adunanza del Comitato esecutivo per la direttissima Genova-Milano. Si stabilì la formazione del Comitato delle tre città, composto rispettivamente di cinque rappresentanti. Circa alla risposta a una lettera del sindaco di Firenze, che chiedeva di unirsi all'agitazione per propugnare la direttissima Bologna-Firenze, si decise di dare mandato di fiducia al sindaco di Genova. Il vice presidente Forni fece diverse osservazioni, che furono accolte dall'assemblea, per l'attuazione immediata di provvedimenti allo scopo di rimediare al disservizio ferroviario.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 6.53 tram. 6.16 — Roma: leva 6.39 tram. 6.5 — Palermo: leva 6.31 tram. 6.5.

Luna — Oggi Ultimo quarto alle ore 9.42 ant. — Leva alle 2.8 ant.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 773 sulla Transilvania, minima di 739 sulla Norvegia boreale.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* discesa, massima di 771 al mattino sull'alta Italia (discesa a 768 nel pomeriggio), minima di 766 in Sardegna.

Venti grecali al nord, orientali al centro sciroccali al sud; mari mossi.

Temperatura poco variata al nord, discesa al centro, aumentata al sud.

Ieri: vario in Piemonte, Lombardia, Lazio e al sud, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza: nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

5 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 760.3.
Temperatura centigrada, media + 4.°2 — massima + 8.0 — minima + 0.6. —
Umidità relativa, media 47 %.
Venti dominanti, Nord Est moderato.

PICCOLA CRONACA

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona. Corso P. Borsari. 21.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

SENTENZA

Mantegazza scrive: O donna, vuoi essere amata? Sii bella: bella nel corpo, nel cuore e nella mente. Tu sei nel mondo dei viventi la vestale nella forma, la sacra custode dei germi; tu sei l'orditura della vita; tu devi esser bella. E per esser bella devi conservare la bellezza della capigliatura, coll'Acqua Chinina-Migone.

De la Bretonne disse che in ogni cosa la donna è guidata dal desiderio di piacere. Si capisce quindi l'uso costante ch'ella fa dell'Acqua Chinina-Migone che la rende più bella.

ECO DEI TEATRI

" IL LADRO ", di Henry Bernstein.

Il *ladro* è commedia ben costruita e interessante, la quale non può non ottenere buon successo da parte del pubblico, che ascolta senza preconcetti e senza fisime. E ierl'altro difatti l'uditorio del Manzoni, al quale la compagnia Gramatica-Ruggeri presentava per la prima volta il nuovo lavoro, applaudì calorosamente i tre atti composti da Henry Bernstein.

La concezione del commediografo francese è svolta con quell'abilità, che si è avvezzi a conoscere in lui; ma non alla sola abilità è dovuta l'ottima riuscita, bensì anche al giusto senso della realtà con cui i personaggi della finzione sono fatti agire e parlare. A chi ha l'abitudine di esaminare le opere del teatro con intenzioni di critica, può essere che nel *Ladro* sian dispiaciuti alcuni artifizi, i quali mentre da un lato sono imposti da necessità della scena, dall'altro sfuggono al gran pubblico, che s'abbandona al godimento delle proprie emozioni. Ammetto che son forse, nella composizione ascoltata l'altra sera, eccessivi; ma non son tanti e tali da togliere sapore di verità all'insieme delle creature, che il Bernstein ha studiato su modelli viventi. L'autore ha il dono di poter vedere nitidamente e di sapere disporre con spontanea naturalezza le sue immaginazioni, in guisa da presentarle alla ribalta senza impacci e complicazioni di nebulosi ghirigori psicologici. Gli atti e il contegno delle persone, che compaiono nel *Ladro*, ci svelano assai bene l'animo loro e il loro particolare carattere. L'imprevidente e leggera Maria Luisa, che diventa ladra per amore e per civetteria; il giovine Fernando che una passione ardente e i suoi beati vent'anni inducono con bell'impulso di generosità a un penoso sacrificio; il marito di Maria Luisa (Riccardo Voysin), il padre di Fernando (Raimondo Lagardes) e la matrigna di lui (Isabella) — simpatiche figure di buona ed onesta gente dal cuore retto e dai sentimenti equilibrati — non son di quelle che si dicono nature d'eccezione. Il Bernstein li ha tratti dalla vita comune, e li ha riprodotti con tutta semplicità in una situazione, che se è adatta al romanzo non è per questo lontana da una reale possibilità.

Il racconto del caso è attraente. Maria Luisa ama pazzamente il marito, e per lui, che ha il torto di tenerla fra gente assai più ricca, vuol essere bella, elegante, corteggiata, ammirata. E a tal punto giunge la sua pazzia, che per pagare i conti di un sarto famoso, abusa della fiducia degli amici Lagardes, di cui ella e Riccardo sono ospiti, rubando loro del denaro. È la colpa di una creatura sventata e fragile, la quale vuol essere la più seducente fra tutte l'altre seducenti, che potrebbero per avventura suscitare la curiosità e il desiderio del confronto nel suo Riccardo. Maria Luisa è parigina: non si può essere troppo severi con lei, che sa il fascino dell'eleganza. Il furto, per un complesso di circostanze inutili a narrarsi, vien attribuito al figlio degli ospiti, Fernando; e Fernando, che s'è innamorato di Maria Luisa con l'accecamento d'una prima passione, si lascia accusare per salvarla. Maria Luisa, per istinto d'egoismo, accetta il sacrificio di lui e spera così di trarsi d'impaccio. Ma la rivelazione della sua colpa al marito, che è torturato nel tempo stesso dalla mortificazione del disonore e dalla gelosia, e l'accasciamento del padre di Fernando, che vuol esiliare in America il creduto ladro, conducono alla soluzione più logica e più naturale dello spiacevole caso: Maria Luisa confessa agli amici il suo errore e ne ottiene il compatimento. Ed anche Riccardo perdona alla donna, che per affetto di lui s'è fatta ladra. Entrambi se ne vanno lontani.

Emma Gramatica, che rende la figura di Maria Luisa, ha ben interpretato la natura del personaggio: la sua sfrontatezza irriflessiva, le sue piccole viltà, le sue civetterie, i suoi impulsi incoscienti, i suoi scatti di onestà, della quale resta pur qualcosa nel fondo dell'animo suo, tutto è stato messo in rilievo con arte delicata e fine. È pure con misura e sobrietà seppero fare il Ruggeri la parte di Riccardo, e il Piperno quella di Raimondo Lagardes — due personaggi ai quali l'autore non ha imposto nessuna di quelle esagerazioni, in cui era facile cadere.

Lodevoli il Barbero, che rappresentò giovine Fernando, l'attrice Bertramo, nella parte di Isabella, e l'attore C. Bertramo nei panni di una specie di *detective*, personaggio richiesto dallo svolgimento dell'azione.

v. s.

⁂ Questa sera, alla Scala, dopo l'opera *Salomè*, prima rappresentazione del ballo in 6 quadri e prologo, *Tanzmärchen*, di Gaul e Hassreiter, musica di Bayer.

Violente colluttazioni a Messina fra questurini e dimostranti

Un capitano dichiara in arresto una guardia brutale.

Ci telegrafano da Messina, 5 notte. (M.):

Conformemente alle mie previsioni, stasera si sono verificati fatti molto spiacevoli.

Una violenta colluttazione nacque in Piazza del Municipio fra questurini e dimostranti. Il capitano del Genio, Barlaro, dovette intervenire, dichiarando in arresto la guardia di città Saia Pasquale, che percuoteva un inerme studente, impugnando la rivoltella. Durante un tafferuglio, una guardia venne lievemente ferita da quattro colpi di coltello. Essa indicò come autore l'avv. Francesco Losardo, che venne arrestato e tradotto alle Carceri.

CALMA RELATIVA.
Continua però attivamente l'agitazione studentesca.

Ci telegrafano da Messina, 6, sera. (N.):

Stamane è ritornata nella cittadinanza una relativa calma. Gli studenti universitari però continuarono nello sciopero, e telegrafarono al deputato Fulci pregandolo a voler presentare un'interrogazione di protesta al Governo. Comunicarono anche al ministro dell'Istruzione il deliberato della grande maggioranza di emigrare da questa Università dove rimangono indifesi. Il Consiglio comunale, avuta comunicazione delle dimissioni della minoranza, attestando la sua maggiore simpatia per la gioventù studiosa ed affermando ogni sua fede nel pensiero civile moderno, deliberava di respingerle.

Il telegramma degli studenti e la risposta dell'on. Fulci.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

In principio di seduta l'on. Fulci ha cercato di avere notizie dal sottosegretario agli Interni on. Facta sui disordini di Messina. L'on. Fulci aveva poco prima ricevuto il seguente dispaccio da quella città:

« Ieri sera dopo tumultuosa seduta Consiglio dalla quale allontanossi minoranza dimettendosi, migliaia cittadini dignitosamente, pacificamente, dimostrarono acclamando libertà pensiero. Quando dimostranti sciogliievansi piazza municipio, polizia li aggredì senza intimazioni legge. Il capitano del Genio Barillari arrestò un agente in borghese provocatore che aggredì inermi studenti con bastone, impugnando poi rivoltella e lo consegnò carabinieri. Durante tragitto, l'agente ebbe quattro ferite intelligentemente simmetriche, lievi, guaribili otto giorni. L'avv. Losardi, facendo scudo sua persona, sottrasse guardia indignazione dimostranti, ma polizia lo arrestò cercando di montare un processo. Garantiamo verità dei fatti. Gli studenti universitari indifesi indignati contegno autorità locale decisero emigrare in massa Università Messina. »

Firmato: *Quarto Sabbatini*, presidente Comitato universitario — *Umberto Sapiotti*, direttore « Corda Fratres ».

Seguono altre otto firme.

A questo dispaccio l'on. Fulci ha risposto:

« *Comitato studenti — Messina*,

« Svolta interrogazione, vostra causa riesce simpaticissima parte liberale Camera e stampa. Saluti. *Fulci.* »

ULTIMA ORA

IL MINISTRO DELLE FINANZE colpito da apoplessia.

Particolari dolorosi.

Ci telegrafano da Roma, 6 sera, (G.):

Alle sommarie notizie circa il malore da cui è stato colto il ministro Massimini, faccio seguire ora i particolari che purtroppo aggravano dolorosamente le prime informazioni:

Stamane l'on. Massimini si era trattenuto fino al tocco al Ministero. A mezzogiorno ricevette il sindaco di Brescia avv. Orefici, giunto a Roma stamattina, e si mostrò con lui di ottimo umore. Uscito dal Ministero, si recò a casa a colazione e dopo mangiato, andò a piedi alla Camera. Sulla piazza di Montecitorio l'on. Massimini si intrattenne ancora col sindaco di Brescia, alla Camera, entrò per brevi istanti nell'aula, quindi si recò al Senato. Sentendosi però indisposto, uscì da Palazzo Madama e salì in vettura pubblica facendosi condurre alla Camera ove come ho detto si doveva discutere il bilancio delle Finanze. Sperava forse che un po' d'aria gli avrebbe tolto il peso al capo che l'angustiava. Alle ore 15.40 la vettura si è fermata a Montecitorio, innanzi all'ingresso di via della Missione, presso la saletta riservata ai ministri.

Massimini discese con passo sicuro, ma appena messo piedi a Montecitorio, è stato colpito come da capogiro e dopo aver percorso qualche metro si è appoggiato al muro portandosi poi sino alla saletta dei ministri. Quivi ha avvertito un uscire di sentirsi male. Subito l'on. Sanarelli accorse presso il malato il quale si mostrava oltremodo abbattuto. Poco dopo il presidente Marcora si recò anch'egli nella saletta dei ministri e l'on. Massimini, aiutato dall'onorevole Sanarelli e dall'on. Colosimo è stato fatto salire in un *coupé* e accompagnato a casa. Durante il tragitto egli mostrava uno stato di impressionante abbattimento.

Giunta la vettura innanzi alla sua abitazione, Massimini fu trasportato nella stanza da letto e fu subito mandato a chiamare Baccelli, che si recò immediatamente da lui insieme a Facta.

La triste notizia a Montecitorio.
L'eccessivo lavoro del ministro.

A Montecitorio la notizia del malore da cui è stato colpito l'on. Massimini ha dolorosamente impressionato i deputati di ogni parte politica, essendo il ministro delle Finanze personalmente stimato da tutti. Egli doveva oggi sostenere la discussione del suo bilancio ed in questi giorni aveva forse eccessivamente lavorato per prepararsi al dibattito. Questo eccessivo lavoro, date le condizioni di salute dell'on. Massimini, non molto buone in questi ultimi anni, può essere una delle cause del doloroso caso odierno.

I precedenti.

La salute di Massimini era diventata sempre più cagionevole dopo il disastro ferroviario di Castel Giubileo nel 1900. In quel tremendo sinistro l'on. Massimini era rimasto compresso tra i rottami del vagone per molte ore col peso di un cadavere schiacciato che gli gravava sul petto. Più tardi, circa tre anni fa, si ammalò di polmonite piuttosto gravemente, ed ora soffriva spesso di nefrite. Anche in causa della sua salute non buona, l'on. Massimini in questi ultimi anni aveva rifiutato in varie occasioni di partecipare a combinazioni ministeriali.

Che cosa narra l'on. Baccelli.
Lo stato del ministro è gravissimo.

Nei corridoi di Montecitorio era atteso con ansia il ritorno dell'on. Baccelli che si era recato al letto dell'infermo. Baccelli tornò accompagnato dall'on. Facta e subito fu circondato da deputati e giornalisti.

Scrollando il capo, egli esclamò: « Pur troppo si tratta di un « ictus apoplético. »

La rotura di un vaso cerebrale ha originato una emorragia cerebrale che non si sa nè dove nè quando si arresterà. Per ora, l'immobilità degli arti superiore ed inferiore destri è completa; l'infermo mantiene lucida la conoscenza e comprende la gravità del suo male. La sensibilità è completa, per ora, ma accenna lentamente a decrescere; la favella è completamente perduta. L'on. Baccelli ha soggiunto che l'infermo lo ha riconosciuto ed ha fatto una mossa col capo come per baciargli la mano. La conferma della triste notizia ha prodotto senso profondo di dolore.

L'ultimo bollettino.
NOTIZIE ALLARMANTI.

Ci telefonano da Roma, 6 sera, ore 20.30:

Lo stato dell'on. Massimini questa sera alle ore 20 era assai allarmante. All'infermo si è cercato di far prendere un cucchiaino di cordiale, che venne rifiutato. Si sono firmati sul registro esposto nella portineria del palazzo gli on. Sonnino, Salandra, De Nava, Morpurgo, Wollemborg, Chimirri, Battelli, Gorio e tanti altri deputati e senatori. Ha mandato a chiedere notizie l'on. Di Broglio. L'on. Giolitti ha fatto telefonare al prefetto di Brescia pregandolo ad avvisare con le dovute cautele la madre e la sorella dell'infermo.

Ecco l'ultimo bollettino:

Le condizioni dell'infermo sono aggravate da una nefrite preesistente negli scorsi giorni riacutizzatasi. L'ammalato si trova in uno stato lievemente comatoso. Tratto tratto mostra di aver conoscenza di ciò che lo circonda e fissa gli occhi sugli astanti che sembra riconoscere. »

L'IMPRESSIONE A BRESCIA.
La madre e la sorella partite per Roma.

Ci telefonano da Brescia, 6 sera. (M.):

La notizia dell'improvviso malore, da cui è stato colpito l'on. Massimini nella sala dei ministri a Montecitorio e comunicata telefonicamente alla nostra prefettura, si è sparsa in città fulmineamente destando la più dolorosa impressione. La madre e la sorella del ministro che abitano in piazza Mercato nuovo furono avvertite dal dott. Ercolani e dal direttore della *Provincia di Brescia*. Le signore in preda a vivissima emozione hanno dichiarato di voler partire per Roma col treno delle 19.30.

Dal fonogramma da Roma risulta che le condizioni del ministro sono abbastanza gravi.

La tragedia del piroscafo " Congo " narrata dal capitano

Il console italiano di Amburgo rifiuta di rimpatriare i naufraghi.

Ci telefonano da Genova, 6 sera. (C.):

L'armatore del piroscafo *Congo*, naufragato come è noto nel canale inglese, ha ricevuto oggi dal comandante del vapore, capitano Milone, la seguente lettera datata da Amburgo, 3 marzo, che descrive il terribile naufragio. Ve la comunico testualmente:

« Il tempo era nebbioso e si navigava a mezza forza filando quattro miglia l'ora. Erano le 6 di sera. I fanali erano in ordine e la nebbia persisteva. Venne il pilota pratico a rilevarmi col secondo di bordo. Prima di abbandonare il ponte, consigliai il pilota, se credeva, di andare con macchina adagio, ed egli infatti aderì al mio consiglio. Non avevo ancora terminato di mangiare, che la mia attenzione fu attirata da diversi fischi di vapori vicini. Corsi sul ponte e mi fu comunicato che due vapori si erano intesi da prora. Infatti poco dopo sentii il primo sulla diritta a molta distanza e l'altro sulla sinistra molto vicino. Il pilota ed io a un tempo gridammo al timoniere: « Tutto il timone sulla dritta » e più volte fischiammo avvertendo che si andava sulla diritta come era di nostro giusto procedere. Ci fu risposto che l'altro si accostava alla diritta, ma ecco che poco dopo un piroscafo si presenta a pochissima distanza colla prora a noi, e in meno che non si dica ci fu addosso colpendoci maledettamente nel centro del vapore, proprio sotto il ponte e seguitando a strisciare verso la poppa. Non potemmo neppure leggergli il nome. Il piroscafo sparì in un baleno. Accortomi che il fianco era sfondato, feci avvisare subito in macchina. Contemporaneamente fui avvertito che la forza dell'acqua che entrava nella falla era tale che in meno di dieci minuti si sarebbe colati a picco. Conscio del pericolo feci gettare in mare la grossa imbarcazione di salvataggio, mentre mi affaticavo con tutta lena a chiamare soccorso dallo stesso piroscafo investitore col fischio del vapore. Non si fu in tempo a niente. Il vapore affondava rapidamente. Buttammo la imbarcazione fuori di bordo, ma prima che ci fossimo tutti imbarcati e allontanati dal fianco del piroscafo fummo capovolti e inghiottiti nel vortice delle onde. Non so come e per quale miracolo otto di noi si trovarono a galla poco dopo, tutti aggrappati a pezzi di legno. Ci confortammo a vicenda nella nostra terribile agonia. Dopo un'ora vedemmo accostare il piroscafo *Nerissa*, quello stesso che ci aveva investiti, dal quale fu calata una lancia in mare e tutti e 8 fummo salvi.

« Secondo quanto mi fu riferito all'indomani dall'ufficiale, si cercarono tutti gli altri nostri compagni, ma invano. Il vapore *Nerissa* ci ha sbarcati tutti ad Amburgo. »

La lettera termina dicendo che mancano notizie di undici persone dell'equipaggio e che col capitano si salvarono il primo e il secondo macchinista, il caporale di macchina, due fuochisti, un carbonaio e un mozzo.

L'agente della ditta Pittaluga ad Amburgo ha poi così telegrafato da quella città:

« Il console afferma che secondo i regolamenti non è obbligato al rimpatrio dell'equipaggio, essendo questo stato imbarcato qui. Il console domanda cinquecento marchi per soccorsi e per le spese finora sostenute. »

L'armatore Pittaluga, poichè l'equipaggio si è arruolato a Genova, e fu mandato poi ad Amburgo, ha telegrafato al ministro della Marina invitandolo in base agli articoli 704, 705 e 480 del regolamento del Codice della marina mercantile, ad ordinare al console di Amburgo l'immediato rimpatrio dei naufraghi.

Riprovevoli lentezze procedurali

Carcerati che si ammutinano.

Ci telegrafano da Cagliari, 6 sera. (S.):

Nelle carceri di Buon Cammino è avvenuto un altro degli ormai frequenti ammutinamenti.

Stamane nelle celle dei carcerati pei fatti di maggio si notò fin dalle prime ore una certa agitazione. Molti di questi infelici, stanchi delle lunghe sofferenze, e del ritardo che si frappone al corso dei procedimenti a loro carico, cominciarono a protestare ad alta voce.

Vi si recarono un sostituto procuratore generale e il commissario di P. S.

Verso le nove e mezzo l'agitazione assunse carattere più serio perchè la truppa ricevette l'ordine di rimanere consegnata in caserma e numerosi drappelli di carabinieri furono distaccati nelle carceri.

Le autorità mantengono il più grande riserbo. E' tempo però che la giustizia si preoccupi di questo stato anormale di cose e faccia ogni sforzo per affrettare la pubblica discussione dei processi.

UN CONFLITTO fra il comune di Sassari e il Governo per le spese del porto di Torres

Ci telegrafano da Sassari, 6 sera. (M.):

L'Intendenza di finanza ha invitato il comune di Sassari a provvedere al pagamento di L. 91 395,34 a titolo di contributo per spese di manutenzione ordinaria del porto di Torres nel 1903-04. Altre ingenti somme sono state richieste per lo stesso titolo alla provincia, al comune di Porto Torres e ad altri comuni.

E bene notare che il solo comune di Sassari ha già contribuito per le spese di quel porto, tuttora in istato di abbandono, l'enorme somma di quasi un milione.

Ora, seguendo il sistema adottato negli ultimi riparti, il Governo qualifica come spese ordinarie delle cifre ingentissime, mentre vuol far passare come straordinarie solo delle piccole quote per poche decine o centinaia di lire. Ma l'entità della somma dimostra l'artifizio, che ha lo scopo di eludere la disposizione della legge per la quale non si possono fare opere straordinarie senza il preventivo consenso degli enti interessati.

Perciò il comune di Sassari, ed anche per ragioni di moralità e di equità, essendo stato riconosciuto con la legge promulgata l'anno scorso, che classifica il porto nella prima categoria, che finora il comune di Sassari e gli altri enti locali furono ingiustamente assoggettati a così grandi sacrifizi, ha deliberato di impegnare la legittimità del contributo dinanzi alla 4.ª sezione del Consiglio di Stato.

Colpisce la moglie con un colpo di rivoltella.

Caso fortuito o delitto premeditato?

Ci telegrafano da Rovigo, 6 sera. (G.):

Stanotte certo Silvano Menon, negoziante, mentre parlava colla propria moglie Pigozzi Maria, trentacinquenne, nel salotto della sua abitazione, maneggiando una rivoltella, lasciò partire un colpo ferendo gravemente la Pigozzi alla testa.

L'autorità indaga per assodare se si tratti di accidente o di delitto.

IN MEMORIA DI FELICE CAVALLOTTI.

Ci telegrafano da Ravenna, 6 sera. (B.):

Il giornale quotidiano repubblicano *La Libertà* in un inspirato articolo commemora il triste anniversario della morte di Felice Cavallotti, che dice troppo presto rapito alle battaglie della democrazia.

* * *

Ci telegrafano da Spezia, 6. (R.):

Ricorrendo oggi il nono doloroso anniversario della morte di Cavallotti, alcune associazioni politiche issarono la bandiera abbrunata. Stasera l'illustre estinto verrà commemorato nella loggia che porta il suo glorioso nome.

Due italiani vittime di uno scoppio di dinamite.

Ci telegrafano da Ginevra, 6 sera. (D.M.):

Ieri sera a Montcherrand nel Cantone di Vaud i due italiani Michellini e Casagrande, minatori, furono vittime dell'esplosione di una cartuccia di dinamite scoppiata in seguito ad un colpo di piccone. Entrambi i disgraziati perdettero gli occhi ed hanno il viso orribilmente deformato. Si dispera di salvarli.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I dottori e conservatori della Biblioteca Ambrosiana commossi e riconoscenti ringraziano S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, le Autorità Ecclesiastiche Cittadine, i Corpi Accademici, gli Istituti tutti del clero e del Laicato che col loro intervento o colle loro rappresentanze vollero onorare tanto a Milano che ad Uboldo il trasporto della venerata salma di

Mons. ANTONIO M. CERIANI

La loro riconoscenza ed i loro ringraziamenti vanno pure ai moltissimi che con telegrammi, lettere e biglietti da tutte le parti dell'Italia e dell'Estero espressero, insieme alla affettuosa stima ed ammirazione pel grande Estinto, le loro condoglianze per la irreparabile perdita.

Il figlio Colombo, la figlia Ida, la nuora Clelia Rillosi ed i nipoti sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al lutto in morte del loro amatissimo

CELESTINO LAVEZZI

Belgioioso, 4 Marzo 1907.

I genitori Antonio Cagliani e Stanny Cagliani-Fiocchi, i fratelli Nino e Luciano e i parenti tutti annunciano addoloratissimi la morte di

GIAN-PIERO

avvenuta a Cincinnati dopo brevissima malattia il 3 marzo.

PER DIGERIR BENE

Le persone la di cui digestione è lenta e difficile dovrebbero fare uso dopo i pasti di 2 o 3 *Pastiglie Vichy Etat-Lonbon* gradevolissime e molto digestive grazie al Sale Vichy Etat che ne forma la base. Esigere la marca Vichy Etat venduta in scatole metalliche sigillate.

Intestino pigro.

L'intestino pigro finisce col dar la stitichezza. La stitichezza è dannosa per sè stessa e può avere conseguenze mortali. Non bisogna dunque trascurarla. Non si capisce che vi sono delle persone sofferenti di stitichezza se col purgativo-lassativo la Scavuline si può facilmente guarirne. Scavuline purgativo-lassativo è un perfetto senza sapore, senza odore, non stomaca, irrita, non riscalda, non ... La Scavuline si trova in tutte le farmacie e al deposito: A. ... 5, Via S. Girolamo, Milano. L. ... scatola per numerose purghe.

Scavuline

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.**

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4...

Guardarsi dalle contraffazioni.

Scuola Frandin

La celebre maestra di canto signora ... **Frandin,** la cui scuola si è già affermata come la prima d'Italia, ha ottenuto un nuovo splendido risultato come si rileva da questo telegramma:

Frandin — Milano. Roma, ...

« *Pubblico Costanzi applaudì mio ... do successo Carmen confermato ... pa. — Partecipo con viva riconoscenza ... sto trionfo mia illustre maestra.* Gar...

Questa esimia maestra, allo scopo di ... tare i giovani e le giovani che dotati ... ni mezzi vocali, ma di modesta fortuna ... lessero dedicarsi alla carriera teatrale ... rà il 18 marzo 1907, nella sede della ... la, Foro Bonaparte, 16, un **nuovo corso speciale.**

Detto corso, che si terrà tre volte ... timana dalle 16 alle 18, si occuperà ... **zioni di canto con seria impostazione e di lezioni di scena con preparazione di repertorio.**

Questo corso potrà giovare a ... che, avendo già esordito in parti ... importanza, volessero affrettare la loro carriera mettendosi in condizioni di assumere **ruolo di prime parti.**

RAMIOLA (Appendicite ...)

Stabilimento aperto tutto l'anno

per cure moderne delle Malattie dello **STOMACO - INTESTINO - ANEMIE**

Medico-Direttore **F. MELOCCHI**

CREDITO ITALIANO

Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000

Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di **CASSETTE FORTI** per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle ...
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli ... che di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero ... a Risparmio al 2 3|4 0|0 a Piccolo R... al 3 1|4 0|0.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 3 3|4 e 4 0|0 nel nuovo tipo 3 ... gamenti immediati delle Cedole e ... borsabili scadute ed esigibili in ... abbonati alle Cassette.

SAPONE BANFI insuperabile rende la pelle bianca ... bida, fa sparire rughe, macchie ... sori.

AMIDO BANFI Marca Gallo. — Mondiale — ... Conserva la biancheria.

RAGIONI SALUTE

cedesi 60.000 circa avviatissimo caffè ... gliardi vicinissimo centro. Reddito netto 10.000. Ottimo affare per persona ... telligente. Offresi comodità ...
Offerte Cassetta **192 B Haasenstein Vogler, Milano.**

ISTITUTO CENTRALE DI TERAPIA FISICA (KINESITERAPICO)

Via Plinio, 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direttore: Prof. Dott. CARLO COLOMBO

E' il più grande e completo stabilimento del mondo, per le cure ...

Madre e bambino in perfetta salute.

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento,

la Emulsione SCOTT

sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la qualità e arricchisce la composizione; la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, roseo e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 6 Marzo 1907, ore 3 pom.

Chiudiamo per la Rendita sostenuti a 103.17 contanti e 103.37 per fine mese corrente. Nei Valori troviamo abbastanza fermo il gruppo Saccarifero, il Carburo a 1377, l'Americana a 344.50, le Elba a 551, Metalli a 188.50, Veneziano a 280 e le Gulinelli ricercate a 134.50. Meno ferme la Commerciale a 932, la Banca d'Italia a 1326, Terni a 1802, Mediterranee 448.50, Edison 831.50, Savona 447.50 e le Camena a 42. Cambi fermi.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	»	103 15	»	— —
» fine m.	»	103 37	»	— —
Id. 3 1/2 %	»	102 10	»	— —
Azioni Ferr. Meridionali	»	777 —	»	— —
Id. » Mediterr.	»	449 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1328 —	»	— —
Id. Banca Commerc.	»	932 —	»	933 —
Id. Credito Italiano	»	636 —	»	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	341 —	»	— —
Id. Edison	»	831 —	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1800 —	»	1805 —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	476 —	»	— —
Id. Fab. Zucch. L. L.	»	394 —	»	395 —
Id. Lanificio Rossi	»	1750 —	»	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	555 —	»	— —
Id. » Veneziano	»	280 —	»	— —
Id. » Muggiani	»	340 —	»	— —
Id. » Bergam.	»	334 —	»	— —
Id. Birra Milano	»	158 —	»	— —
Id. Armstrong	»	370 —	»	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	226 —	»	— —
Id. Ces. Richard-Gin.	»	416 —	»	— —
Id. Metallur. Italiana	»	189 —	»	— —
Id. Ferriere	»	344 —	»	— —
Id. Venete	»	226 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	150 —	»	— —
Id. ...nella	»	89 —	»	— —
Id. ...Angeli	»	388 —	»	— —
Id. ...It.-Amer.	»	345 —	»	— —
Id. ...ri	»	23 —	»	— —
Id. Manifattura Tosi	»	374 —	»	— —
Id. ...cetti	»	238 —	»	— —
Id. ...ani	»	129 —	»	— —
Id. Distillerie Italian.	»	211 —	»	212 —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.	»	354 50	»	— —
Id. » Italiane	»	349 75	»	— —
Id. » Tirreno	»	512 —	»	— —
Francia Chèque	»	100 12	»	— —
Svizzera »	»	100 15	»	— —
Londra »	»	25 32	»	— —
Germania »	»	123 42	»	— —

Genova, 6, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 103.30 — 3 1/2 102.20 — Banca d'Italia 1325,00 — Banca Comm. 932.00 — Credito Ital. 632.00 — Merid. 775.00 — Mediterr. 448.00 — Navig. Gener. 477 00 — Industr. 334.00 — Ansaldo-Armstrong 368,00.

Roma, 6, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.30 — 3 1/2 102.22 — Banca d'Italia 1328,00 — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 776,00 — Acqua Marcia — Gas 1358,00 — Condotte d acqua 455,00.

Torino, 6, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 103,10 — 3 1/2 102.15 — Mediter. —,— — Meridion. 777,00 — Banca d'Italia 1326.00 — Banca Commerc. 934,00 — Banco Roma 125,00.

Firenze, 6, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103.30 — 3 1/2 0/0 102,05 — Mediterr. 450,00 — Merid. — Banca d'Italia 1326.00 — Banco Roma 117,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 6 Marzo 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm. 97,05 — » 3 0/0 96,20 — Italiana 5 0/0 103,10 — Estero 96,85 — Ungherese 96,— — Spagnola 95,57 — Portoghese —,— — Serbia 4 0/0 84,20 — Argent. 1896 92,05 — Turche 5 0/0 —,— — » 4 0/0 85,80 — Egiziano 6 0/0 103,65 — Russo 1891 62,50 — » 1906 88,10 — Consolidato ingl. 86 7/16 — Banca di Parigi 1565,— — Ottomana 702,— — Comp. ital. —,— — Cred. Fondiario —,— — [illegible] 4615,— — [illegible] 153,— — [illegible] 775,— — Metropolitaine 2628,— — [illegible] 538,— — [illegible] 442,— — Rand Mines 733,50 — [illegible] 171,50 — [illegible] 108,— — [illegible] 117,50 — Cambio Londra 25,30 — Tendenza debole.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0 103,60 — Consol. Pruss. 3 0/0 97,40 — Azioni Meridionali 154,— — » Mediterranee —,— — Obbl. forr. it. 3 0/0 —,— — » Meridionali —,— — Cambio Parigi 8 g. —,— — Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg. 98,95 — » » carta 99,10 — » » oro 117,30 — » Ungh. 4 0/0 95,00 — » » 3 1/2 84,15 — Lombarde 156,75 — Cambio Parigi 95,46 — Lire italiane 95,40 — Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese 86 3/8 — Rend. Ital. 5 0/0 101 1/2 — Argento fino 32 1 — Rend Spagnuola 94 1/2 — » Turca 96 1 — » Egiziana 102 1/2 — » Giapponese 85 1/2 — » Russa 84 -/- — » Uruguay 71 1/4 — Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 94,000.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli, Cascami, ecc. stagionate il 5 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 5 marzo
Sete stagionate e ... kg.	27 070	11 705	38 775	153 860
... pesati »	15 320	—	15 320	80 580
... pesati »	—	—	—	—
... stagionate e pesate... »	2 950	—	2 950	2 950
Campioni N.	547	185	732	3 075

Bergamo, 5. — (Nostro telegramma particolare) — Vendite — Organzini K. 2260 — Trame K. 1800 — Greggie K. 800 — Totale K. 4860.

Lione 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
Europee b.	18	6	48	7
Asiatich. b.	27	36	131	223
Peso . kg.	3330	3024	13067	11790

Peso totale Kg. 31211.
Tendenza del mercato invariato.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 5. — Cotoni. — Vendite della giornata B. 5450 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata. Tendenza Americani sostenuto — Brasiliani sostenuto — Egiziani calmo — Surats calmo — Domanda per il mercato generale 1000 — Vendita della giornata Balle 11000 — di cui per la speculazione 1000 — Esportazione 11000 — Importazioni 18000 — a termine — Tendenza più facile — a termine — Domanda buona. — Consegnare Corrente 5.79 — Corrente secondo 5.78 — Terzo e quarto mese 5.78 — Quinto e sesto mese 5.77.

Nuova York 5. — Middling Upland cent. al 4 marzo per libbra.

Consegna del 4 marzo.		Apertura del 5 marzo		
Marzo	9.79	9.80 rialzo	punti	1
Maggio	9.94	9.92 ribasso	»	2
Luglio	10,03	10,—	»	3
Ottobre	10,27	10,23	»	4

Nuova York 5. — *Cotoni.* (Chiusura)

	4 marzo		5 marzo			
Middling	cent.	11,35	11,35	ribasso	punti	—
Marzo	»	9,79	9,69	»	»	10
Aprile	»	9,87	9,77	»	»	10
Maggio	»	9,94	9,84	»	»	10
Giugno	»	9,99	9,88	»	»	11
Luglio	»	10,03	9,93	»	»	10
Agosto	»	10,06	9,97	»	»	9
Settembre	»	10,07	9,98	»	»	9
Ottobre	»	10,27	10,19	»	»	8
Novembre	»	10,35	10,26	»	»	9
Dicembre	»	10,53	10,43	»	»	10

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 33.000
Spedizione per l'Inghilterra . . » 31.000
» pel Continente . . . » 13.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE tagliatore per signora cerca posto per dirigere e tagliare. Conosce lingue. Referenze primissime. Scrivere Ermina Mira, Via Panfilo Castaldi 30, Milano. 10689

ABILISSIMA cuoca età media cerca impiego presso piccola famiglia mitissime pretese purchè sia considerata come di famiglia. Ottime referenze anche fuori di Alessandria. Marchisio D. D. 19, fermo in posta, Alessandria. 11110

CERCASI portineria casa civile già portinaia, per referenze, Bianchi E., Natale Battaglia 2. 10969

FATTORINO ventenne libero leva pratica piazza piccoli lavori studio imballaggi spedizioni, ottime referenze disponibile subito anche per Albergo. Carlo Locatelli, posta, Milano. 11226

FONDERIE disponibile subito operaio speciale costruttore in couches Plateaux cognito di qualsiasi macchina da stampare, lunga pratica, serietà assoluta, miti pretese. Beccaluva, Riparto Gamboloita N. 1, Casa Meroni, Milano. 10838

GIOVANE 24 anni bella presenza, ottime referenze, cauzione cerca posto quale magazziniere fattorino. Scrivere Giorgini, posta, Milano. 10811

SVIZZERA tedesca, ventiduenne, parlando discretamente, francese italiano impiegherebbesi per lavori domestici; buoni certificati. Entrata subito. Scrivere cassetta 29 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10973

VITICULTORE enologo, pratico aziende agraria collocherebbesi. Miti pretese. Lestini, Bianzone (Sondrio). 11071

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTISTA litografo desidera occuparsi presso primaria Ditta anche fuori Milano, assumerebbe pure direzione artistica. Scrivere Cassetta 5218 Haasenstein e Vogler, Milano. 10739

ATTUALMENTE impiegato estero, quarantenne sano, attivo, praticissimo corrispondenze, dattilografo inglese, francese, italiano, conoscenza tedesco, spagnuolo; lunga pratica consolare, ogni ramo commercio; spedizioni terrestri, marittime, desidera rimpatriare impiegandosi seria Ditta. Referenze ineccepibili, attestati. Offerte Cassetta 300 A Haasenstein e Vogler, Milano. 10088

CELIBE, svizzero, trentacinquenne, industriale conosce 3 lingue, lavori ufficio corrispondenza cerca impiego di magazziniere, cassiere o altro impiego purchè decoroso, anche ramo latteria. Scrivere A. R. Fermo Posta, Parma. 11003

CHAUFFEUR conduttore sicuro, abile meccanico, cerca posto 1.° maggio non presso persone conducendo loro stesse. Il richiedente ha l'intenzione di stabilirsi definitivamente in Italia e cerca quindi primario posto. Scrivere G. c 1102 G, Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 11011

CONTABILE perfetto francese, inglese, disegnatore meccanico, cerca buon posto anche estero. Fermo Posta 736 Padova. Schiarimenti in Milano. Ricapito, Fiducia, Armorari 5. 10799

DISEGNATORE ventiseienne pratico ricami decorazioni, perfetto ritoccatore ritratti carboncino cerca posto miti pretese ottime referenze. Agnesi 30, posta, Milano. 10589

ELETTRICITÀ. Capo centrale, ventinovenne, già montatore meccanico elettricista, attivo, intelligente, abile riparazioni radicali, installazione macchinario elettrico, cognizioni tecniche generali, referenze primo ordine, disponibile subito. Paudice, Duchessa Jolanda, 7, Torino. 10921

ENTREREI subito magazziniere piazzista casa manifatture. Scrivere Cassetta 4 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10822

ESTRATTI essenze, viaggiatore serio, clientela Piemonte, disponibile. Leone, Posta, Torino. 10923

FARMACISTI Diplomando trentaduenne, quindici anni ottima pratica, referenze assolute ovunque disponibile. G. Gardelli, Sesto San Giovanni. 11059

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, stampatore, disponibile subito ovunque. Angelo Delbecchi, Oneglia. 11108

GIOVANE trentenne cerca posto fattorino presso seria Ditta. Miti pretese. Scrivere Giulio, Solferino 24, Milano. 11054

RAGIONIERE referenze primarie, cauzione, libero, tiene amministrazioni, riordinamenti contabili. Pretese miti. Scrivere cassetta 7 a C Haasenstein e Vogler, Milano. 10975

RAGIONIERE ventiquattrenne, buon amministratore, corrispondente, referenze primarie, offresi per seria ditta. Rivolgersi: Studio Ragioneria Amministrazioni Biasoli, Besozzo (Como). 10814

SIGNORINA seria, offresi commessa vendita, cassiera, Bianchi, Vicolo Tignoni 10, Milano. 10693

SIGNORINA distinta cerca posto presso studio commerciale capacissima corrispondenza italiano. Scrivere Cassetta 5 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 10775

SOTTUFFICIALE carabiniere pensionato desidererebbe occupazione scrittura, apprendista magazziniere, assistente, qualsiasi stabilimento. Scrivere Cassetta 31, D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10977

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI operai calderai cercansi per importante stabilimento di Brescia. Dirigere offerte con indicazione posti occupati, pretese, ecc., sotto H. 10204 m., presso Haasenstein e Vogler. Milano. 10204

ABILI lavoranti strumenti musicali legno cercansi. Buone paghe. Scrivere posti occupati. Cassetta postale 590, Milano. 11224

ABILI venditrici articoli fantasia preferibilmente tedesche ricercansi da magazzino specialità veneziana. Conoscenza perfetta tedesco inglese. Offerte Z. 1300 Haasenstein e Vogler, Milano. 10759

APPRENDISTA orologiaio 14-16 anni retribuzione apprendista studio stipendio cercasi. Sviluppo Piatti 4, Milano. 10953

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

CAMERIERA, domestica ottime referenze, cercansi urgentissimamente. Agenzia Agnello 9, Milano. 10330

CASA grossista ferramenta cerca commessi magazzino nonchè personale pratico spedizioni. Rivolgersi Bottigelli, Borromei 1, Milano. 10930

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI ricamatrici macchina Cornely, ricamatrici telaio per mode. Corso Romana 2, Milano. 10581

CERCANSI operai bronzisti, cesellatore, 18 21 anni. Referenze serie. Bigli 17, Milano. 10515

CERCANSI subito operai fonditori e stampatori in metallo, ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 6 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10828

CERCANSI due buoni muratori per lavoro in cemento all'aperto. Rivolgersi Aird, nuovo Gasometro, Bovisa. 10881

CERCANSI subito tre operai fabbri per lavori di quadratura in una buona officina nel Cantone Ticino. Scrivere N. 1157, Haasenstein e Vogler, Lugano. (Svizzera). 10917

CERCANSI subito abili sarte finite per signora, Fabbri 1, Milano. 11138

CERCANSI signorine distinte bella presenza, con discreta voce da educare per concerti ed operette. Condizioni favorevoli. Scrivere Cassetta 38 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 11104

CERCANSI abili macchiniste per sottane genere fantasia, Agnello 17, Milano. 11254

CERCASI cuoca e giovane domestica, presentarsi Commissionario, via Pesce 2, Milano. 10699

CERCASI donna, massima serietà per attendere faccende domestiche. Canile Corti, Siro 4. 11170

CERCASI donna abile confezionare specialità medicinali. Vidari Palestrina 46, Milano. 11150

CERCASI provetta modista, Colombo, viale Venezia N. 4, Milano. 11136

CERCASI domestica pratica andamento casa. Coniugi soli. Schiarimenti: Fiducia 745. Milano, Armorari 5. 10965

CERCASI abile capo meccanico per filatura cotone. Inutile offerte senza ottime referenze di lunga pratica. Scrivere H. 10706 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10706

CERCASI provetto assistente di filatura ed altro provetto di preparazione per Cotonificio di primo ordine. Esigonsi referenze serie. Scrivere a Cassetta 32 D C. Haasenstein e Vogler, Milano. 11042

CERCASI abilissimo tornitore in lastra, buona paga, Rigamonti, Corso Loreto 25, Milano. 10904

CERCASI piazzista, interessandolo, pratico vendita olii oliva, mezzo ingrosso. Lorenzi, posta, Milano. 10928

CERCO giovinetto per fattorino studio. Luzzani, Corso Concordia 4. Milano. 10903

CERCO fattorino fotografia con serie referenze per distribuzione fogli réclame. Augusto, Posta, Milano. 11264

CINEMATOGRAFI Cercasi abile operatore elettricista per cinematografo di primo ordine e riparti scatrali. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Scrivere Casella postale 544, Milano. 10898

CRAVATTE fabbrica Castagna, via Santa Eufemia 23, Milano. Cerca tagliatrice fodere e interni. 10999

DONNA civile capace governo stanze ammobiliate cercasi subito. Schiarimenti: Fiducia 744, Milano, Armorari 5. 10961

EBANISTI Cercasi per importante stabilimento in mobili di Torino, abile capo fabbrica. Scrivere, con referenze, alla Cassetta 5158 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 10741

FACCHINO giovane discreta calligrafia qualche istruzione cercasi. Indicare impieghi referenze. Scrivere Cassetta 287 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10669

FATTORINO robusto, pratico imballo, tessuti, cercasi da casa industriale. Scrivere con serie referenze, alla Casella postale 655, Milano. 11262

FOTOGRAFO, pratico tutto ramo, serie referenze, cercasi subito. Impiego buono, stabile. Scrivere fotografia Guenzi, Cantù. 11020

FOTOGRAFI. Cercasi giovane 18-20 aiutante in fotografia. Si preferisce chi conosce qualche lingua straniera. Buone referenze. Scrivere Fotografia Thanoffer, Bellagio. 11005

IMPIEGO offro adatto signora signorina mansioni cassa, contabilità, disponga cauzione 5000, referenze ineccepibili. Schiarimenti: Fiducia 711. Milano, Armorari 5. 10793

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo pratico vendita conoscitore articoli disposta creargli posizione rimunerativa. Assicurasi serietà segretezza trattative. Scrivere casella postale 1257, Milano. 10883

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca provetto capo-tintore in Cops cogli apparecchi della Zittaner. Offerte e referenze Casella postale N. 1088, Milano. 10256

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

LATTONIERI. Buoni operai lattonieri cercansi. Preferisconsi capaci lavori di fabbrica. Calcagni, corso Como 14, Milano. 11074

NICHELATORE abilissimo cercasi subito. Lavoro stabile e ben retribuito. Rovere, S. A., pour constructions életriques, Biasca (Cantone Ticino). 10919

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PER magazzino manifatture cercansi due buoni impiegati adatti alla vendita. Offerte con referenze di primo ordine a F. F. fermo Posta, Milano. 11234

PIUMISTE. fioriste, abili, mezzane e piccinine cercansi urgentemente. Parisi, Passarella, 16, Milano. 11015

RICERCASI abilissimo placcatore dalla Carrozzeria Belloni, Ponte Seveso, 37, Milano. 11250

SARTORIA Roveri cerca abilissimi lavoranti per costumi tailleur, Amedei, 1, Milano. 11126

STENOGRAFA dattilografa provetta ricercasi da importante Ditta milanese purchè immediatamente disponibili, altrimenti inutile presentarsi. Stipendio lire cento. Offerte Cassetta 27 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10885

STUDIO commerciale cerca apprendista ottime referenze. E. B. 43, Posta, Milano. 11076

TESSITURA Brasile cerca abile tintore pratico tintura cotone in fiocco, filato e pezza. Dirigere offerte, pretese, Cassetta 265 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10571

TIPOGRAFO compositore capo capacissimo lavori tabelle, cercasi. Tipografia Sociale, Sestri Ponente. 11112

UNIONE Elettrotecnica Italiana cerca abile ingegnere costruttore elettromeccanico quale capo sala disegni. Offrire referenze Via Castiglia 21, Milano. 10950

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6, Milano), sabato 9 marzo incominceranno corsi celeri stenografia macchina contabilità Tassa L. 3. Durata mesi 2. 10940

LEZIONI conversazioni sceltissime lingua francese, cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte, 18. Milano. 10817

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota presso famiglia civile offresi. Scrivere con referenze Pizzorno Franco, Posta, Milano. 11272

CERCASI camera mobiliata matrimoniale per subito, vicinanze Porta Ticinese, offerte a Frank, Conchetta 16, Milano. 10851

SIGNORA anziana darebbe altra signora stanza vuota centrale. Olivieri, Posta, Milano. 11052

SIGNORINA seria cerca camera pensione presso ottima famiglia vicino corso San Celso. Scrivere, Cassetta 56 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11194

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CANADÀ Recandomi stabilirmi già appoggiato primarie Ditte accetto rappresentanze manifatture filati, articoli consumo alimentari purchè ditte seriissime Referenze primarie. Scrivere Cassetta 8 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 10832

GRANDE fabbrica germanica prodotti chimici (specialità affini drogheria, calzoleria), cerca primario Rappresentante per Milano. Offerte Cassetta 281 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10655

HAMBURG, Giovane commerciante italiano esperto, bene introdotto, cerca rappresentanze esportazione oltremare prodotti italiani. Referenze primarie. Loverde, Hamburg I. 10801

PIAZZISTI cercansi Pavia Stradella Voghera Tortona Alessandria Asti Casalmonferrato Mortara da primaria modista per collocare cappelli signora. Scrivere subito Deangelis, Posta, Milano. 10981

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 9099

VIAGGIATORE tutta la Svizzera assumerebbesi rappresentanze qualunque articolo. N. L. 27, Posta, Milano. 11162

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA in Milano con giardino o corte vastissima, possibilmente entro cerchia Naviglio acquistasi. Offerte Adolfo Ferrari, Milano, Via Fieno 3. 11032

CERCASI subito negozio magazzino vino con abitazione città o fuori dazio. Offerte Mantovani, Posta, Milano. 10863

MANCIA L. 10 a chi potrebbe procurare per il prossimo settembre a coniugi senza figli 3 locali ariosi in casa civile, piuttosto grandi non importa interni e preferibilmente verso giardino tra porta Nuova e Monforte e dentro la vecchia cinta daziaria. Scrivere indicando prezzo C. Pagano, Haasenstein e Vogler, Milano.

RODI-FIESSO (Canton Ticino, Svizzera). Altitudine 950 metri. Bei boschi, passeggiate svariatissime, acqua potabile, luce elettrica, staziono climatica, posizione deliziosa, fermata di treni diretti della ferrovia del Gottardo. Alberghi « Rodi » ed « Elvezia ». Per affitto di Case ed appartamenti rivolgersi alla presidenza della Società « Pro Rodo Fiesso P. ». 10407

VILLEGGIATURA. Torno, Lago Como. Appartamento 6 locali ammobiliati affittasi comodità bagno giardino. Rivolgersi Calcagni, Corso Como 14, Milano. 11072

VILLETTA mobiliata, giardino, dintorni Milano comodità treni affitterebbesi estate, annualmente o acquisterebbesi. Esclusi intermediari. Offerte, prezzo. Cantalupi, Bastioni Magenta 51. 60641

VIGGIÙ. Affittasi presente, annue, bellissimi locali, con giardino, annesso grande campagna fruttifera. Rivolgersi proprietario, via Ceresio 1, Milano. Affittasi Milano presente, grandi locali per lavorerio e magazzeni. 10833

VILLETTA affittasi 29 marzo. Giardino, comodità moderne. Fuori dazio, Settala 62, Milano. 11274

15 MARZO appartamento strada mobiliato 5 ambienti moderno. Ricapito Maldifassi, piazza Magenta. Milano. 11062

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA occasione tremila sedie e tavoli vendonsi in blocco o separatamente prezzo favorevole. Peri, Hôtel Ideal, Milano. 10708

CALDAIA Cornovaglia cercasi ottimo stato 8 a 9 atmosfere. 40 cavalli. Dirigere dettagliate offerte Bellavite, S. Gerolamo, 2, Milano. 10674

CAVALLO adatto carrozza, furgone leggero, elegante cavallino, vendonsi anche attaccati. Casella postale 620, Milano. 11220

CINEMATOGRAFI compero macchina possibilmente con accessori d'occasione. Offerte dettagliate Casella postale 211, Genova. 9319

MACCHINE rotative due primaria fabbrica tedesca ottimo stato perfetto funzionamento vendonsi prezzo occasione. Indirizzare offerte: Officine Grafiche Venete, palazzo Perusini, Venezia. 10747

MOTORE Gas - Campbel (inglese) 3 cavalli con relativa trasmissione, vendesi per cambiamento forza. Visibile in azione. Fraschini, Via Chiusa 5, Milano. 10687

PIALLATRICE metalli nuova od in buono stato, larghezza metri 1,20, lunghezza metri 1,50 a 2 cerco per stabilimento. Rivolgersi Bertolini, Corso Indipendenza 12, Milano. 10916

SEGA a nastro usata, altezza taglio 35 centimetri, volani 70 centimetri, cedesi buone condizioni. Via Broggi 4, Milano. 10701

TAGLIA RINA con tavolo ghisa cercasi da Porta, via Bixio, 4, Milano. 11260

VENDESI motore gas povero 8 a 10 cavalli. Officina Ratti Viale Lodovica 14. Milano. 10753

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO magazzino giuocattoli in Milano, avviatissimo cedo condizioni favorevoli ritirandomi commercio, comodità pagamento, buonissimo affare. Offerte Cassetta 24 D Haasenstein e Vogler, Milano. 10974

A SIGNORA o signore affiderei negozio importantissimo vendita mobili, con stabilimento proprio. Mensile lire cento, oltre due per censo su vendite. Indispensabile cauzione L. 12000. Versare conto corrente a proprietario, interesse sei per cento. Ompai, Posta, Milano. 11096

AVVIATISSIMA salumeria provincia, buonissima posizione vicino mercati, cedesi subito ritiro commercio. Poco affitto. Schiarimenti: Fiducia, 740, Milano, Armorari 5. 10433

CEDEREI magazzino di vendita mobili; ben provvisto qualunque stile, comune, lusso; impegnandomi anche fornire continuamente. Ottima posizione. Ben conosciuto. Accorderei comodità pagamento. Zimerani, Posta, Milano. 11098

CEDESI negozio salumeria posizione centrale. Rivolgersi rag. Pirola, Giulini 7, Milano. 11106

CEDESI ritiro commercio avviato negozio vino Carugati, Orti 2, Milano. 11009

CEDESI avviato pastificio in Milano. Per schiarimenti dirigersi via Tommaso Grossi 7, signor Rossi, Milano. 10427

FIASCHETTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Esclusi intermediari, via Capre 11, Milano.

GELATERIA e Latteria da cedere per Pasqua o anche subito per motivi di famiglia bellissima in posizione centrale unica in grossa borgata industriale provincia di Milano reddito annuo assicurato più di duemila. Scrivere Cassetta 221 C. Haasenstein e Voglor Milano. 10177

MOTIVI famiglia cedo subito negozio mercante da anni avviato. Poco rilievo. Rivolgersi Varaldo, Carlo Ravizza 4, Milano. 11056

OCCASIONE Avvicinandosi stagione cedesi motivi famiglia piccolo albergo ristorante, posizione splendida vicinanze Varese, avviamento sicuro. Scrivere fermo posta, Milano, F. E. 132. 10944

IL VENTO RENDE

LA PELLE RUVIDA

HAMAMELIS JELLY

GLICERINA SOLIDIFICATA

Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura e secchezza prodotte dall'aria fredda

alle Mani et alla Pelle in generale. Effetto quasi istantaneo.

In tubi di metallo L.0.75, tubo doppio L. 1.25 — per spedizione como campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

DEPOSITO GENERALE

Profumeria Inglese Rimmel

Santa Margherita 3, Milano.

Fabbrica a Londra e Parigi.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma, perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

NEGOZIO officina biciclette avviatissimo splendida posizione cedesi subito, Posta Sette Milano. 11065

PER GRANDE salone di 200 metri quadrati con grande terrazza prospiciente a pochi metri sul lago, già usato da anni come Caffè-Concerto, brasserie e ristorante, cercasi socio discreto capitale, per ampliamento. A detto locale, in seguito acquisto fatto, nuova casa confinante — potrannosi fare miglioramenti, comodità tutte, desiderabili. Fa parte inoltre del locale menzionato, albergo esistente diversi anni, soggetto ampliamento a seconda desideri. Rivolgersi, schiarimenti Ragioniere Fattori, Pallanza. 11035

SARTORIA primaria, clientela. Buonissima posizione cedesi causa cambiamento residenza. Buonissime condizioni. Occasione favorevole per stabilirsi riviera. Dirigersi Ronchetti, Sanremo. 11069

VALIGERIA premiata avviatissima cedesi motivi famiglia. Merlotti 47, Posta, Milano. 10825

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE patrimonio centomila sposerebbe giovanissima signorina offrire con fotografia, A 100, fermo Posta, Milano. 11134

MANCIA competente consegnando cagnolino Terrier nocciola nome Zory, viale Ticinese 7. 10971

MANCIA lire 10, procurandomi Pasqua due camere vuote. Francesco, 316, Posta, Milano. 11230

SIGNORINE, signore cerco per lavoro in casa ben retribuito. Società Winter, Posta, Roma.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5913

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Coperte, Tappeti, Specchiere, Regolatori, Letti, Ottomane, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68, Milano. 10570

CAUSA trasloco vendesi mobilio seminuovo, grande appartamento, Via Gesù 23. 6748

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8612

CAUSA trasloco. Camere letto, luci marmi sala mangèr, viale Magenta 73. 10897

LANA per materassi! Chilogrammi dodici: Lire trentanove! « Capock » Chilogrammi sette. Lire quindici! Coperte Carrozza 59! Kotzian. Via Pagano 4 Milano. 10410

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

OBESITÀ. Gratis insegno metodo sicuro innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 8004

OCCASIONE macchina cucire nuova pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 8674

OTTOMANE. Salotti, anticamera, metà valore, Maroncelli 15, tram Farini. Milano. 10867

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito Orioli, corso Buenos Ayres 10, Milano. Cataloghi richiesta. 9780

SPOSALIZI. Visitate i magazzini della ditta Basaglia, viale Vittoria 20, i più assortiti della città, ribasso 5 % preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Esposizione serale. Telefono 86-23. 10922

Appendice del SECOLO del 7 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 108

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Non tentò neppur di difendersi contro l'accusa, aggravando anzi la propria situazione colla petulanza del contegno e colla violenza del linguaggio; e, mentre i compagni, pentitisi, ottenevano il perdono della loro scappata, egli fu scacciato dalla scuola, proprio nel momento in cui stava per essere proclamato uno dei primi scolari.

Non ne fu del resto gran che afflitto.

La carriera alla quale s'era avviato per espressa volontà della famiglia, non s'attagliava punto all'indipendenza del suo carattere, all'inclinazione spiccata che aveva per le arti in generale e per la pittura in particolare.

Durante gli anni di studio, malgrado la severità eccessiva degli esami e dei concorsi sempre brillantemente superati, aveva saputo trovare il tempo per disegnare e dipingere.

Appena espulso dalla scuola, prese una risoluzione ferma, incrollabile.

Perchè il caso lo aveva favorito, non intendeva ormai che seguire la propria volontà, il proprio desiderio, e vivere completamente libero e conforme i suoi gusti.

Da parecchi anni già un profondo dissenso lo separava dal padre, antico professore universitario, imbevuto di pregiudizi accademici.

Spinto dall'affetto che nutriva per la madre, Lorenzo, finchè essa fu in vita, non s'era mostrato troppo apertamente ribelle.

Ma appena la brava donna morì, egli si adoperò subito ad ottenere la vagheggiata indipendenza.

Dopo una scena violenta coll'autore dei suoi giorni, il giovane si trovò sul lastrico di Parigi, o meglio di Montmartre, avendo per sola ricchezza una diecina di mille lire che gli spettavano per eredità materna e che gli parvero in sulle prime inesauribile Pattolo.

Ma, preso in affitto che ebbe, sulla vetta del famoso colle, un modesto studio, ed arredatolo; fatti gli acquisti indispensabili ed anche altri affatto superflui; prestato con generosità agli amici in disdetta, e specialmente a cinici spillatori di quattrini, una somma abbastanza considerevole; pagate le sedute delle modelle, si risvegliò un bel giorno con sole quaranta lire in tasca e con due trimestri di fitto in arretrato.

Incominciò pel pittore, allora, la vita di *bohème*, gaia senza dubbio nelle ore della gioventù spensierata, ma che può un giorno divenire dolorosamente amará.

Egli aveva già varcato d'un pezzo la trentina e, nondimeno, perduto assai più capelli che illusioni.

In un lavoro accanito — imperocchè amava sopra ogni cosa l'arte sua — il suo talento s'era sviluppato; talento rude, risentito come la sua fisonomia, ma che aveva un'impronta speciale.

Come non scorgevasi in sulle prime, esaminandogli il viso, se non le fattezze dure, i pomelli prominenti, la fronte sguarnita, la barba incolta, così nelle sue pitture, nei suoi disegni, vedevansi a primo tratto l'aridità del disegno, la violenza dei toni che facevano mandare grida di orrore o di spavento alle signore mondane e ai borghesi avvezzi alle convenzionali scipitezze consacrate dalla fama e dall'Accademia.

Il volto di lui, sgraziato, possedeva però una beltà vera che palesavasi specie in certi movimenti: gli occhi.

Sotto l'impero d'un sentimento d'entusiasmo o d'una passione qualsiasi, la loro profondità s'illuminava d'una fiamma sì ardente che il raggio luminoso, da essi dardeggiato, faceva dimenticare, tutto il rimanente.

Così accadeva delle tele dell'artista.

Erano avvolte da una tale fluidità di atmosfera, da esse irradiavasi una luce sì viva e limpida, che Claudio Monet, il maestro « luminista » aveva detto di lui:

« — È il pittore dell'aria e del sole! »

Bene inteso il genere di talento di Desgranges non gli aveva dato la ricchezza.

I suoi quadri non si vendevano punto.

Era per lui, se non la miseria assoluta, la povertà, ch'egli sopportava però con fierezza ed anche giocondamente.

Per quell'anima esaltata tutto quanto non riferivasi all'arte e alla intellettualità, era cosa di pochissima importanza.

Si sarebbe accontentato, pel vitto, di pane e formaggio, e, per dimora, d'una cella nuda come quella d'un frate.

La donna pure entrava nella vita di lui in una maniera pochissimo ingombrante e affatto passeggera.

Il solo punto veramente increscioso di siffatta mediocrità d'esistenza era di non potere, per mancanza di denaro, recarsi nei paesi luminosi, da lui sognati.

Aver la tavolozza piena di sole e non poter diffonderlo se non nei soggetti presi sulle rive della Marna, su quelle della Senna e nei paesi del suburbio.

Ah, andarsene, come aveva potuto fare Gauguin, uno dei primi impressionisti, in una contrada lontana e vivervi mesi ed anni in una capanna, fra gli indigeni e di là portare in Francia quadri splendenti di bellezze naturali e selvaggie!

Gli sarebbe occorsa per ciò una somma, forse non molto ingente, per sopperire alle spese del viaggio e a quelle più considerevoli del materiale che avrebbe dovuto recar seco — tele, colori, telai — e per aver di che vivere, per quanto poco costosa avesse ad esser la vita!

Vi pensava con un po' di mestizia, in una sera estiva, seduto sulla terrazza di un caffè del Boulevard, quando una mano amica gli battè sulla spalla, togliendolo alle sue meditazioni.

— Desgranges!

— Marvy!

— Come son contento di vederti!

— Mi pare sia passato un secolo dacchè non ti stringo la mano!... Che ne è mai di te, amico mio?

Era, infatti, a lunghi intervalli e per mero caso, che i due giovani s'incontravano, percorrendo essi due vie diverse affatto, sebbene uniti l'uno all'altro da vera e profonda amicizia.

Raimondo s'era recato a quel caffè per trovarsi con Corbières che gli aveva dato colà appuntamento.

Nel rispondere alla domanda rivoltagli dal pittore, il medico informò questi, con brevi parole, sulla sua prossima partenza per l'Africa.

— Conducimi teco! esclamò Lorenzo, con impeto irresistibile di desiderio e con accento di supplicazione nella voce.

— Lo farei col massimo piacere, mio caro. Ma a qual titolo?

— Perbacco, come disegnatore!

— Ahimè; ne abbiamo già uno!

— Ne avrete due!

— Non è possibile, perchè la spedizione ha anzitutto un carattere industriale. Oltre a quanto vi porta il capo di essa, Paolo Corbières, e alle sovvenzioni del Governo, la maggior parte delle spese è sopportata da una società finanziaria che mira allo sfruttamento delle miniere.

« Pare che la regione montagnosa dell'Ahaggar racchiuda giacimenti auriferi o forse diamantiferi.

— Allora conducimi teco come mineralista.

— To, è una buona idea!

(Continua.)

VARIETAS

Attualità-Scienza Arte-Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc.

Rivista Mensile illustrata diretta da G. ANTONA TRAVERSI

Abbonamento: Per un anno L. 5. — Un fascicolo separato Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - M
CASA FONDATA N
Grande distilleria a vapo
pos. . per l'invecchiamento

Cercasi rappresentante. Fabbrica tedesca di articoli per illuminazione, speciali, modernissimi ultimo stile, cerca per l'Italia rappresentante capace, pratico del ramo. Persone che hanno gia simili rappresentanze sono pregate di scrivere dettagliatamente in tedesco sotto L. C. 7460 a Rudof Mosse, Berlino.

BUONI TORNITORI su metalli ed aggiustatori cercansi. Scrivere con copie certificati sotto Iniziale **D 1250 X** all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Ginevra.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**. Con L. 3.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

NULLA
VALE LE
PASTIGLIE VALDA

per preservarsi o per guarirsi dai Mali di Gola, Raucedini, Grippe, Raffreddori di testa, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema ecc.

Questo nuovo rimedio, composto d'estratti di piante antisettici, inutilizzati fino ad oggi, possiede una efficacia veramente meravigliosa.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9*, a **Milano**; e loro **succursali a Roma, Napoli, Bari,** nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

FERRO-CHINA-BISLERI

. . . . È un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. È di una amministrazione facile ed aggradevole

Dott. S. LAURA
Professore nella Clinica delle malattie dei bambini alla R. Università - Direttore e Medico Capo dell'Ospedaletto infantile di *Torino*.

VOLETE LA SALUTE ? ?....

TONICO
APERITIVO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

IL PREPARATO
MARZIALE
PIÙ FACILMENTE
ASSIMILABILE

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
C. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

Tossi - Bronchiti - Tubercolosi
Si curano radicalmente con l'uso del
PINOCOL
Preparato dal Dott. **F. Cavallieri** in Corigliano Calabro. Deposito per Milano e provincia: Dott. A. Gabbiani, Corso Garibaldi 83-85. - Prezzo L. **3,00**.

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI 41251
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI

MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per L. **4.75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr **6.25**. Contiene **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**; con **10** Etichette Cromolitografate. **10** Capsule uso argento e **2** Filtri: nonché il *Manuale* istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

NOCERA-UMBRA
Acqua da tavola

Esigere la marca "SORGENTE ANGELICA" la sola Acqua di Nocera che abbia il titolo di R.ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

F. Bisleri & C. - Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riparano Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann)

ESTRATTO DI PURO POMODORO
(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)
CONCENTRATO NEL VUOTO
MARCA ANFITRITE
Esente da antisettici — Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI
Capitale L. 2.000.000 — Sede in Genova
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato in vostra Manganesite e l'ho trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Per sole L. 5 spediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) **tappezzeria in carta**, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler **Corso Vitt. Emanuele, 26.**

Importante Ditta fabbricante
cerca (a condizioni vantaggiosissime) **rappresentanti e viaggiatori in ogni Capoluogo di Provincia** per la vendita direttamente ai privati di confezioni maglieria, biancheria, anche accordando il pagamento a rate mensili. Inutile scrivere se non muniti di ottime referenze comprovanti le case rappresentate. — Scrivere dettagliatamente alla casella postale N. 273. Torino. 10925

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. **5.** (Segretezza)

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffatori agiremo legalmente.

PROVARE PER CREDERE
Ogni panetto
sufficente per
tingere
300 grammi
di
TESSUTO
in colori
SOLIDI
e
Fiammanti
ECONOMICO
e
VANTAGGIOSO

SPECIALITÀ
DELLA SOCIETÀ PER AZIONI
GALARDI, CANDI E BINA
FIRENZE
BIECI — VERONA

SERVE
per
Lana, Seta
Cotone
o Lino
in Stoffe e Abiti
SENZA DISFARE
Prezzo
per ogni panetto
Lire 0,25
Impiego
Facile
Risultato
Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Listino dei prezzi speciali
Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante «IRIDE» domandare alla nostra Casa.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del Dott. **Clarcke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1.20**). Gratis opuscolo Stitichezza. Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila** *MILANO, Via S. Calocero, 25, R.*

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15* Evitate confusioni

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la tebbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. Estero L. 25 anticipate.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITIO-VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni ... persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto* ... pare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — ... costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite ... e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni ... gola, trovano il rimedio salutare nella LITIO ... LOMBARDI, unica specialità mondiale che ... anni ha potuto resistere ai capricci della moda ... sere dichiarata insuperabile (Cardarelli) ... largamente falsificata, per cui si raccomanda ... dere sempre la *vera*, e l'effetto sarà sicuro e ... mancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del ... Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma ...

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili ... stimolanti ... culatori a burlare il pubblico. La cura più ... insuperabile è costituita dal RIGENERA... i GRANULI di STRICNINA precisi ... Contardi. La stricnina deve essere presa ... altri medicinali per avere l'effetto ... dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce ... tero organismo, ridonando la salute. E' ... La sua cura completa (di due mesi) costa L. ... L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto ... mediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua, ... ticipate.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Corrispondenze
Avvertiamo coloro che inviano delle corrispondenze private, di ... solutamente ... menti e di ... frasi di carattere intimo, onde evitare il rifiuto del giornale. Si pregano inoltre sempre il proprio ... zo per le eventuali comunicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 8 Marzo* *Anno XLII. - N. 14679*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti. 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA MORTE DEL MINISTRO GALLO

Il lutto della Camera - Le gravi condizioni dell'on. Massimini - Necessità della ricomposizione ministeriale.

FATO DOLOROSO

Non era mai accaduto che due ministri a un tempo, cadessero colpiti all'improvviso, sorpresi in mezzo all'attività vitale, come due vittime che procombono sull'ara del sacrificio.

Nessun segno faceva presagire la doppia catastrofe: e parliamo così perchè se Nicolò Gallo fu trovato spento nel letto, l'uomo amico nostro, carissimo per antica consuetudine di pensieri, Fausto Massimini, se anche riescisse a vincere la violenza del male, sarà negato per sempre al futuro lavoro del potere esauriente. Se l'on. Massimini fosse serbato in vita, come col cuore auguriamo, sarebbe costretto, per molto tempo, alla calma del riposo.

Nicolò Gallo era una grande forza parlamentare per il superiore ingegno e per la parte che aveva avuto nella storia italiana di questi ultimi lustri; Massimini rappresentava nel Governo la laboriosità legislativa della tradizione Zanardelliana.

Il Governo, privato di due forze attive che imprimevano la direzione intellettuale ai due Ministeri di tanta importanza per lo svolgimento della vita del Paese, è costretto a procedere ad una ricomposizione.

L'importanza del momento politico impone di far tacere il sentimento e costringe a lasciare il passo alla fredda ragione.

L'ora che attraversiamo non è facile. Perocchè se l'Italia si trova in un periodo di relativo e indiscutibile benessere economico, e se davanti ai legislatori vi sono i progetti di riforme intesi a sgravare dei soverchi pesi le provincie, i comuni e la generalità dei cittadini coi ribassi sul consumo del petrolio, progetti tutti che devono essere discussi e migliorati, — dall'altra siamo di fronte a pericoli che di giorno in giorno si aggravano.

Nelle provincie meridionali le masse sono agitate da molteplici cause, nella maggior parte reali e dolorose, in altra parte artificiali, suscitate da inimicizie politiche come lo stesso Massimini osservava in Camera. Le cause vere sono la cattiva amministrazione dei Comuni, l'impero del non spento feudalismo, le tasse ingiustamente ripartite e i balzelli opprimenti oltre ogni equità, la giustizia oltraggiata da funzionari corrotti, le ladrerie commesse all'ombra della legge compiacente, perfino la rapina impunemente esercitata sui danari offerti dalla fraterna pietà degli italiani per lenire le sventure di Calabria; e contro queste cause bisogna agire senza dilazione e senza pietà per distruggerle. È un lato della grande questione morale, — che, una volta sollevata, reclama d'essere risolto.

Le altre agitazioni, quelle cioè promosse per scopi di supremazia politica dai nemici del presente ministero, aggiungono forza anch'esse al pericolo di turbamenti dell'ordine pubblico. E quando la folla è scesa in piazza, davanti ai carabinieri che sparano senza necessità perchè sanno, per lunga esperienza di casi, di non essere mai puniti, possono avvenire le tragedie che lasciano strascichi dolorosi di lutti e di vendette.

Nell'Italia superiore, nei campi del Vercellese specialmente, ci troviamo in una condizione di animi così tesa che può, da un momento all'altro, determinare irreparabili fatti per il cozzo degli interessi dei lavoratori, dei fittabili, dei proprietari. Forse il Governo non si rende conto della realtà della situazione e non conosce appieno i pensieri che fervono nel popolo che formicola nelle risaje, nè di propositi che negli opposti campi si formano: se li conosce, non lo dimostra.

Ma anche qui si richiede l'intelligenza che vede e che prevede, la volontà che impedisce al male di scoppiare, il cuore che sa trovare i rimedi e raggiungere la pace che risiede nella giustizia dei rapporti sociali.

Un Governo incompleto è impari a questo còmpito: è urgente che sia ricostituito con elementi vigorosi e democratici.

E forse il presidente del Consiglio potrebbe anche procedere a un rinnovamento di tutto il Gabinetto, volgendosi risolutamente a Sinistra, — a quella Sinistra, della quale era uno dei principali Nicolò Gallo ed è un soldato fedele e valoroso Fausto Massimini.

GALLO NICOLÒ

Una luttuosa notizia ci giunse jeri improvvisa a colpirci di doloroso stupore.

Nicolò Gallo, ministro guardasigilli, era stato trovato morto nel suo letto.

Fino dal gennaio scorso erasi gravemente ammalato d'influenza complicata con broncopolmonite. I medici avevano perduto ogni speranza di salvarlo, quando, mercè la forte costituzione, trionfò del male, si riebbe e s'avviò a una rapida convalescenza.

Si diceva che dopo Pasqua avrebbe ripreso il suo posto in Parlamento e difese le riforme giudiziarie che aveva preparato. Anzi mercoledì s'era recato a Montecitorio.

Non ispirava quindi più alcuna inquietudine: e la famiglia viveva del pari fiduciosa.

Andò alla sera a letto tranquillo, e s'addormentò per non svegliarsi più!

L'impressione di questa morte è indescrivibile.

Mentre tutti gli animi erano sospesi per il colpo apopletico che ha atterrato il povero Massimini, che sta lottando tra la vita e la morte, ecco cade un altro ministro, anch'esso nel vigore delle forze!

Il Gallo era una delle principali personalità della Camera. Oratore elegantissimo ed efficace, ingegno alto e poderoso, era il tipo italiano dell'uomo politico-artista.

Nato ai 10 d'agosto del 1849 a Girgenti, dedicò la sua giovinezza alle lettere: scrisse poesie, tragedie, studii critici: poi alternò l'arte col più severo giure.

Giovine ancora, fu chiamato a insegnare estetica nell'Università di Roma: fra le molte pubblicazioni notiamo quella più importante intitolata *La scienza dell'arte*.

Nel 1882 entrò nella Camera: e rappresentò successivamente i collegi di Girgenti, Bivona e Foligno: ora era di nuovo deputato della nativa Girgenti.

Nel 1897 fu ministro dell'Istruzione: nel 1900 per pochi giorni presiedette la Camera al tempo di Pelloux: dal maggio scorso era ministro di Grazia e Giustizia.

A lui si presagiva un maggior avvenire; la morte troncò le speranze dei suoi fautori.

Fece parte di molte commissioni importanti. Fu presidente della Giunta delle elezioni ed uno dei primi a proporre che si dichiarasse festa nazionale il 20 settembre, un precedente da non trascurarsi questo, nei tempi che corrono e colla caccia sfrenata che i clericali, ajutati dai loro compari moderati, hanno bandita per impossessarsi del potere.

Siedette sempre sui banchi di Sinistra: e quando Rudinì volle allargare nel dicembre 1897 la base del suo Gabinetto, chiamandovi l'on. Zanardelli, questi volle che Nicolò Gallo fosse ministro della Pubblica Istruzione.

Il Gallo si lasciò sedurre da Crispi: e più tardi anche da Pelloux fino ad accettare la presidenza della Camera al tempo dell'ostruzionismo.

Fece dopo ammenda onorevole dei due errori. Tornò con Saracco ministro dell'Istruzione Pubblica; poi nel maggio dell'anno scorso andò con Giolitti al Ministero di Grazia e Giustizia.

Era nato oratore: aveva la voce armoniosa, il pensiero perspicuo ed elevato, la forza e la proprietà della frase, il gesto dignitoso.

Uno degli ultimi discorsi che pronunziò fu quello di Milano per l'inaugurazione del Congresso giuridico, e ci ricorda ancora l'entusiasmo che sollevò fra gli uditori nel fare l'apoteosi del pensiero giuridico italiano.

La notizia della morte.

Ci telegrafano da Roma, 7, (G.):

Mentre con trepidazione si seguono le condizioni di salute dell'on. Massimini, si diffonde improvvisamente una nuova dolorosa notizia: il ministro Gallo è morto.

La forte fibra che aveva resistito alla gravità di una fiera polmonite non ha resistito al dolore per il grave attacco da cui è stato colpito l'amico suo carissimo l'on. Massimini. L'on. Gallo da qualche giorno si mostrava sollevato, da tre giorni usciva di casa in vettura; ieri, a malgrado la proibizione dei medici, egli fece una passeggiata più lunga del solito. Volle anche fare una capatina di qualche minuto a Montecitorio.

Proprio nel momento in cui si diffondeva la voce del grave malore da cui era stato colpito l'on. Massimini, rimase impressionatissimo e uscì subito dalla Camera e tornò a casa.

Iersera l'on. Gallo si sentiva leggermente oppresso da un dolore al capo. Conversò come il solito con la figlia e col figlio che amorosamente sono in questi giorni presso di lui e si ritirò alla solita ora nella sua stanza per riposare.

Triste nottata: l'on. Gallo deve certamente essere stato vinto da un attacco al cuore o forse egli, diabetico, sarà soggiaciuto ad un coma diabetico. Certo è che stamane, allorchè il cameriere, come di solito, si è recato nella stanza a svegliarlo, lo ha trovato cadavere nel letto.

I particolari dell'improvvisa fine.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

I primi ad accorrere alla casa dell'onorevole Gallo furono i ministri Rava e Cocco Ortu e i deputati Salandra e Morpurgo. Alle ore dieci una vera folla gremiva la portineria del palazzo. Da qualche giorno l'onorevole Gallo sembrava tanto in buona salute, che nessuno più lo sorvegliava durante la notte come si era fatto per lungo tempo. Di solito l'on. Gallo era assai mattiniero. Il figlio stamane verso le 8.15 vedendo che il padre non si era alzato entrò in camera e lo trovò esanime col capo leggermente reclinato. Vi fu una scena straziante. Il giovinotto si diede a gridare ad alta voce: Papà! papà! scuotendolo per un braccio. Il corpo rimase irrigidito. Avvertiti dalle grida strazianti, accosero la figlia maritata Anaclerio e i famigliari. Fu un momento emozionante. Presto si cercò del medico. Accorse il prof. Mingazzini, che aveva curato recentemente il ministro, ma purtroppo egli non potè che constatare la morte avvenuta per apoplessia, diverse ore prima.

Il cadavere conserva un aspetto placido, ciò che fa credere che la morte sia stata fulminea. L'on. Gallo era diabetico. Si tratta evidentemente di sincope al cuore. Ieri sera quando andò a letto, scherzando aveva detto ad un cameriere indicandogli le bottigliette delle medicine che si trovavano nella camera:

«È ora di buttare via questa roba. Per fortuna non serve più.»

Prima di coricarsi, il ministro aveva anche conversato colla figlia e col figlio e appariva di buon umore.

Il sotto segretario alla Giustizia, on. Colosimo, stamane verso le nove, era andato a prendere le notizie dell'on. Massimini e quindi si era recato al ministero. All'improvviso una telefonata dalla casa Gallo lo avvertiva del triste fatto. Egli corse subito in casa Gallo e dinanzi alla salma scoppiò in pianto.

Il cordoglio - Come fu annunciata la morte al ministero.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Alla famiglia Gallo pervengono innumerevoli attestati di cordoglio. Dalla Sicilia già arrivarono numerosi dispacci. Il re ha inviato alla famiglia le attestazioni del suo profondo cordoglio e del suo rimpianto per la perdita di tanto uomo.

Il primo ad accorgersi della morte dell'on. Gallo è stato il suo cameriere quando entrò verso le otto in camera per portargli il caffè. Subito dopo è comparso il figlio, poi la figlia e altri. L'on. Gallo aveva la mano destra alla fronte come in atto di sorreggerla. Probabilmente se la portò nell'atto in cui fu colto da malore. Il funerale sarà fatto a spese dello Stato.

La *Tribuna* narra che l'on. Colosimo stamane da casa Gallo telefonò al sotto segretario di Stato all'Interno on. Facta invitandolo a recarsi subito presso di lui. Il capo di gabinetto di Facta che riferì l'invito, aggiunse che la voce dell'on. Colosimo gli sembrava troppo rapida e quasi tremante come per una grande commozione. Impressionato dalla chiamata inattesa e da queste osservazioni del suo capo di gabinetto, l'onorevole Facta si recò in via Fontanelle di Borghese e sulla soglia dell'appartamento si trovò coll'on. Colosimo che piangendo gli disse semplicemente: È morto! L'on. Facta, ritenendo per equivoco che il suo collega alludesse all'on. Massimini e si trovasse appunto presso il guardasigilli per fare un'opera pietosa di confortatore rispose: Ma se ieri sera c'era la speranza che migliorasse... Colosimo gli replicò: Ma è Gallo che è morto!

La triste notizia al re.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Ecco come la notizia della morte dell'onorevole Gallo pervenne all'on. Giolitti: L'onorevole Colosimo, da casa Gallo telefonò subito a casa al figlio suo ordinandogli di recarsi immediatamente a cercare il presidente del Consiglio. Questi si trovava alla consueta firma dei decreti al Quirinale. Il giovane Colosimo si presentò e potè parlare con un aiutante di servizio informandolo del doloroso avvenimento e pregandolo di avvertire l'on. Giolitti. Questi stava insieme al re. L'aiutante entrato avvertì che il signor Colosimo desiderava comunicare all'on. Giolitti una grave ed urgente notizia. L'onorevole Giolitti uscito, apprese con profonda commozione la dolorosa novella.

Rientrato nella sala dove era il sovrano, lo informò e il re si mostrò vivamente commosso. Il re e il capo del Governo furono presi da un senso di grande tristezza. La notizia fu appresa con vera commozione anche dagli altri ministri che, dopo l'on. Giolitti, dovevano recarsi alla firma del sovrano.

Terminata la relazione tutti i ministri si recarono a casa Gallo.

La partecipazione all'on. Marcora.

Appena diffusasi la notizia alla Camera dei deputati, gli on. Mira e Guerci si recarono all'Hôtel Milano per informarne l'onorevole Marcora, il quale ne rimase profondamente impressionato.

Si recò quindi a Montecitorio e si rinchiuse nel suo gabinetto.

I medici dicono che la morte è avvenuta stamane alle sette.

Ci telegrafano da Roma, 7. (G.):

La famiglia dell'on. Gallo fece tosto chiamare i medici curanti che stabilirono che l'on. Gallo doveva essere morto stamane verso le ore 7.

La notizia per Roma non si diffuse che verso le 9 e mezzo. L'on. Gallo, dopo la sua malattia era uscito qualche volta da casa in carrozza, e stamane o domani doveva recarsi a Frascati per finire la convalescenza. Il portone di casa Gallo è stato subito chiuso, e i ministri, avvertiti della sua morte, sono corsi all'abitazione. Primo ad arrivare fu l'on. Rava. Al portone è stato collocato un registro che va coprendosi di firme. Tra le prime vi sono quelle degli onorevoli Salandra e Morpurgo.

I ministri alla casa dell'estinto.

Ci telegrafano da Roma, 7. (G.):

I ministri accorsero alle ore 10.10 a casa di Gallo, proprio mentre chiudevasi il portone. Salirono ma non poterono che porgere le condoglianze ai figli sconsolati.

La notizia della morte improvvisa di Gallo si è diffusa come un lampo per Roma. Tutti ormai credevano che il guardasigilli avesse potuto vincere la gravità del male che lo aveva attaccato e lo consideravano come convalescente.

Quindi l'annuncio improvviso della morte ha gettato un senso di dolorosa sorpresa. Mentre telegrafo, una fitta schiera di deputati si reca alla casa di Gallo e il registro delle firme si è coperto in pochi minuti.

La notizia è stata telegrafata subito al genero di Gallo, avvocato Anaclerio, che da tre giorni si era recato a Napoli.

La salma.

Ci telegrafano da Roma, 7, (G.):

La salma di Gallo vestita di nero è disposta sul letto, intorno al quale ardono quattro ceri. È vegliata dai figli e dal genero. Al Ministero di Grazia e Giustizia è chiuso il portone ed è esposta la bandiera abbrunata.

La maschera del defunto.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Alle 14.30 è giunto da Napoli l'avv. Anaclerio, genero del ministro Gallo. Era atteso alla stazione dall'on. Fera. Alle 14 lo scultore Sindoni ritrasse la maschera del defunto.

Nella camera ardente.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

La salma dell'on. Gallo nel pomeriggio è stata tolta dalla camera da letto e posta nella saletta della biblioteca, trasformata in camera ardente. Ampi velari sono stati posti alle finestre. La salma è stata rivestita nuovamente. All'abito nero è stato sostituito il frack. Il catafalco di velluto nero è stato disposto fra le due finestre e sovra di esso poggia la salma che non si è punto scomposta anche perchè sono state praticate delle iniezioni ipodermiche conservatrici.

La morte non ha affatto alterati i lineamenti del volto dell'estinto.

Sulla parete fra le due finestre è stato collocato un quadro della Madonna che prima si trovava sul tavolo da studio dell'onorevole Gallo. Ai piedi del letto è stato messo un crocifisso. Tutto intorno al catafalco ardono dei ceri. L'ambiente severo desta una grande tristezza.

Finora è giunta alla casa dell'on. Gallo una sola corona di fiori, mandata dal ministero di Grazia e Giustizia.

Il Consiglio dei ministri - I funerali a spese dello Stato - Giolitti addoloratissimo - Ogni deliberazione sospesa.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Poco prima della seduta della Camera i ministri si sono adunati a Palazzo Braschi e hanno deliberato che i funerali dell'on. Gallo siano fatti a spese dello Stato. Nella breve riunione, durante la quale ha regnato una dolorosa nota di sconforto e di abbattimento, i ministri hanno avuto uno scambio di idee sulla situazione che viene a minare la compagine del ministero. L'on. Giolitti, che si mostrava ancor più degli altri colleghi accasciato, ha proposto di soprassedere ad ogni deliberazione e che la Camera si aggiornasse a martedì. L'on. Facta fu incaricato di recarsi a conferire coll'on. Marcora presidente della Camera che si mostrò anch'egli di questo parere.

I funerali saranno imponenti - La salma si trasporterà a Girgenti.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

I funerali avranno luogo domani nel pomeriggio alle ore 15. Essi saranno fatti colla massima solennità e con tutti gli onori civili e militari. La salma partirà poi, domani sera per Girgenti, accompagnata dall'on. Colosimo e dal figlio dell'estinto avvocato Gregorio e giungerà a Girgenti fra sabato e domenica.

Si attende la risposta da Girgenti per sapere se i funerali religiosi si effettueranno nel Duomo di Girgenti prima della tumulazione della salma.

Le condoglianze del re e del presidente della Camera.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Alle 15.45 il presidente della Camera, onorevole Marcora, si è recato a casa Gallo ed ha espresso alla famiglia le sue condoglianze. Alle 16 vi si è recato il gen. Brusati che ha presentato a nome del sovrano i sensi del più profondo cordoglio. Per dare conforto ai figli del defunto e per le disposizioni del caso, sta in permanenza in casa Gallo l'onorevole Colosimo. Domani alle 15 vi saranno i solenni funerali.

Le udienze dei Tribunali sospese

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

L'on. Colosimo con circolare telegrafica ha comunicato a tutte le autorità giudiziarie la morte del ministro Gallo disponendo che siano sospese le udienze fino a dopo i funerali.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 7 sera:

Appena ricevuta la notizia ufficiale della morte dell'on. Gallo il tribunale ha sospeso le udienze in segno di lutto. La magistratura genovese inviò un telegramma di condoglianza alla famiglia. Fu subito esposta al Palazzo Ducale la bandiera abbrunata. Gli uffici governativi hanno issato le bandiere a mezz'asta. Domani verrà tenuta la commemorazione.

NELL'ORA DELLA TRISTEZZA.

Situazione oscura e piena di difficoltà.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

La politica è inesorabile, specie nelle sue esigenze e nelle sue passioni. Tutti sentono il dolore della perdita fatta stamane e trepidano per un'altra nobile e cara esistenza che purtroppo si dispera di salvare, ma intorno al sentimento individuale di pietà, si intrecciano in quest'ora altre considerazioni che scaturiscono dal fatto doloroso. I ministri schierati oggi al banco del Governo davano l'immagine di un profondo e sincero dolore. In meno di ventiquattr'ore uno di essi è scomparso inaspettatamente, improvvisamente, per un altro trepidano i cuori. E ambedue erano uomini di grande, indiscusso valore, ambedue, sebbene venuti da diverse parti, rappresentavano nel gabinetto la stessa tendenza politica.

La morte di Nicolò Gallo e la grave malattia di Fausto Massimini, sono, come diceva la *Tribuna*, un colpo inatteso, terribile, che percuote tutta la compagine ministeriale.

Non è il caso di raccogliere tutte le voci e le previsioni che si fanno in quest'ora di tristezza. V'ha persino chi non esclude che l'on. Giolitti non sia alieno dal provocare una crisi generale, ma, come vi dicevo, bisogna saper distinguere in questo momento quelle che sono preoccupazioni sincere da quelli che si possono chiamare desideri irrefrenabili, sempre pronti a tentare di acciuffare tutte le occasioni che possono sembrare propizie, non escluse le più tristi e le più angosciose.

I quattro giorni di interruzione dei lavori parlamentari, e se la fortuna ne assiste, una soluzione benigna della crisi che minaccia la vita dell'on. Massimini, porteranno forse un po' di tranquillità e di serenità nell'ambiente politico: certo è che la situazione è divenuta d'un tratto oscura e piena di gravi difficoltà.

Le feste della Mi-Carême a Parigi

(Per telefono al SECOLO.)

Parigi, 7 marzo.

(ap.) La Mi-carême quest'anno è stata festeggiata dai parigini con una matta voglia di divertirsi e con un *entrain* che ricordano le classiche baldorie di molti anni or sono.

Il merito di questo inaspettato successo va in gran parte al Comitato delle feste parigine che ha saputo infondere un po' del proprio entusiasmo nel buon popolo parigino e ha saputo preparare un colossale corteo nel quale non tutto era degno di ammirazione ma che complessivamente, considerato come corteo carnevalesco ha perfettamente raggiunto il suo scopo.

Le feste della Mi-carême, che qui sono quasi sempre più chiassose e più allegre di quelle della settimana grassa, sono cominciate ieri con una visita solenne fatta dalla regina delle regine, da tutte le reginette dei varî mercati e da un seguto interminabile di damigelle d'onore e di cavalieri alle redazioni dei principali giornali.

Il pellegrinaggio cominciò dalle splendide sale del *Petit Parisien* che fra i grandi quotidiani parigini è il più caldo propugnatore delle feste carnevalesche e continuò poi nelle redazioni pure lussuosissime del *Matin*, del *Journal*, del *Petit Journal*, ecc. ecc.

Ovunque alle effimere sovrane dei mercati parigini che diedero prova di tanto esemplare ecletismo, venne offerto dello *champagne* e dovunque si brindò alla fortuna ed al buon umore di Parigi e anche alle regine che durano in carica... soltanto un anno, e che non lasciano eredi al trono.

Ma il colmo dell'allegria si è avuta oggi coll'invasione dei *grands boulevards* e di tutte le vie che deve percorrere il corteo da una folla enorme, indescrivibile, rovesciatasi da tutti i quartieri dell'immensa città, alla quale si è unita quella non meno strabocchevole venuta dai paesi vicini e dalle meno lontane provincie.

E in mezzo a questa folla delle torme di *camelots* che vendono di tutto un po', ma specialmente nasi di cartone, lingue diaboliche e lunghe penne di pavone da strofinare sul volto delle signore. I venditori di *confetti* (coriandoli di carta) hanno poi invaso i marciapiedi e la battaglia è cominciata prima di mezzogiorno.

Il corteo si mise in moto all'una del pomeriggio con precisione veramente regale e partì dall'immenso Cours-la-reine, e dopo attraversata l'avenue de Marigny, svoltò nel fauburg Sait-Honorè, sostando per pochi minuti dinanzi al palazzo dell'Eliseo; poi sbucando in piazza della Madeleine continuò pei grandi *boulevards*, fra un battagliare incessante di coriandoli, fra grida e applausi alle parti più pittoresche del corteo e sopratutto alle regine che si sbracciavano a lanciar baci a destra e a sinistra, in alto e in basso, mentre dai balconi tutti straordinariamente gremiti si rispondeva loro con delle vere valanghe di coriandoli dai mille colori. Il corteo interminabile, era aperto da araldi, porta torcie, mastri di cerimonia, paggi, trombettieri, connestabili e musicanti, parte a piedi e parte a cavallo, tutti in costumi medioevali. Veniva poi il carro pieno di *merveilleuses* e di *incroyables* del primo circondario di Parigi circondato dai celebri *forti delle halles*, certi giganti capaci di sollevare una casa, da moscardini e da borghesi del Direttorio. Il secondo circondario era rappresentato da un carro figurante la Corte dei Miracoli e da musicanti in costume Luigi XIII; il terzo circondario aveva tutto alla Luigi XVI col carro del Temple, carico di studenti e di *grisettes*. Il quarto circondario era raffigurato da un corteo di pazzi e da un carro bellissimo, forse il più bello di tutti, rappresentante il palazzo municipale di Parigi ai tempi di Etienne-Marcel, con a bordo dei Quasimodo, dei Claudio Frollo, dei sindaci e dei mercanti. Per il quinto circondario sfilano delle belve feroci coi relativi domatori e una gabbia piena di scimmie... umane; per il sesto, degli studenti con un carro riproducente la Fontana dei Medici.

Ecco per il settimo circondario la *Marmite des Invalides* e un gruppo epico di soldati napoleonici, con generali e marescialli, Massena, Murat, Ney, poi Napoleone I. L'ottavo circondario ha il carro del Parco Monceau con personaggi comici e con un corteo d'amore un po' male in arnese. Il carro del nono circondario rappresenta l'Opéra e fra i personaggi dell'*Arianna* di Massenet, vi figurano i due nuovi direttori del grande teatro e tutt'attorno, dei ballerini, dei pierrots, dei pulcinella, ecc., ecc. Il decimo circondario ha l'onore di presentare il carro della regina delle regine, preceduto da un carro umoristico di comari e circondato da araldi, musicanti, paggi, portafiori, tutti in bellissimi costumi; la regina sorride dignitosamente alla folla acclamante e pare che faccia sul serio. L'undecimo circondario ha una rappresentanza un po' rivoluzionaria col carro della Bastiglia, sul quale sta Baudin alla barricata e che ha attorno uno sciame di guardie nazionali e di sans-culotte. Il dodicesimo circondario presenta un'Orgia romana, con dei centurioni, delle schiave, dei patrizi romani, ecc., ecc. Seguono il trionfo della Tapezzeria pel tredicesimo circondario.

Appendice del SECOLO 8 Marzo.

GIULIO MARY 74

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Il cielo si copriva sempre più di nuvole, e diveniva minaccioso.

— Avrà avuto paura della neve!...

Ma, instancabile, non lasciava il posto d'osservazione.

Ad un tratto si sporge vivamente.

Laggiù, in fondo alla strada, si profila una figurina nera, indecisa ancora.

Guarda con ardore.

Le pare riconoscere quel passo lesto, quell'andatura graziosa e snella.

L'odio le fa battere il cuore di speranza.

— È lei!... È proprio lei?

La figura lontana divenne meno incerta, confusa, spiccò più chiaramente.

Si avvicinò. Germana non potè più dubitare.

— È Rosa!...

Come aveva preveduto, Rosa se ne andava al mercato.

Si afferma che certi sguardi, carichi di fluido magnetico, attirino quelli verso cui si dirigono con ostinazione.

D'improvviso Rosa, colta da una specie di malessere, s'era fermata.

Rialzò il capo e guardò verso le finestre della camera dove si nascondeva la sua implacabile nemica.

Questa non ebbe il tempo di lasciar ricader la cortina.

Rosa perciò la vide.

Due neri sguardi s'incontrarono, cozzarono ma quanto diversi l'uno dall'altro!

Tutto pieno di pietà, nell'una, e solo rivelante un po' di sgomento.

Nell'altra tutto pieno, invece, di ferocia.

Da costei non potevasi sperar nulla di buono. Ella avrebbe percorso senza deviare il cammino tracciatole dal destino.

Rosa passò, seguita sempre dagli occhi ostinatamente fissi su lei, e il suo malessere non cessò se non quando si sottrasse al loro potente magnetismo.

Germana scese.

Nonostante la ferma risoluzione presa, nonostante la sua forza d'animo, era invasa da un immenso turbamento.

Era venuta per lei l'ora di decidere della vita o della morte della rivale.

Tal vita e tal morte essa le teneva nelle proprie mani.

I suoi complici non aspettavano che un segnale e questo segnale era lei che doveva darlo.

Poi tutto sarà finito, e nulla più verrà ad opporsi alla cosa fatale.

La morte di Rosa sarà un fatto compiuto.

Ciò che trattiene Germana non è già il rimorso.

È il terrore — salutare in tanti altri — di quanto accadrebbe ove la giustizia scoprisse i colpevoli.

I colpevoli... lei... e i due fratelli!...

Lorenzo le aveva detto colla solita brutalità:

— Arrischio la mia testa, e voi la vostra!

Ed ella, a tal pensiero rabbrividiva; ma la paura, l'esitazione non durarono molto in lei.

L'aveva troppo a lungo attesa l'ora, per arretrare adesso che l'ora stessa finalmente era venuta.

Dal fondo del cuore le saliva alle labbra il nome odioso che Croix-Vitré le aveva lanciato in faccia:

— Oberstein!

Doveva vendicarsi sul vecchio e sulla giovane dell'atto mostruoso che aveva meditato a danno d'un'altra e che era stato in quella vece commesso su di lei...

Mormorò con un gesto di sfida al Destino, il quale seguiva la propria via:

— Avanti!

Visto nel cortile uno dei lavoranti del molino, si risolse ad affidare a lui l'incarico di portare ai due fratelli un messaggio.

Le abbisognava un uomo poco riflessivo, d'intelligenza limitata, e, fuori del lavoro suo di manuale, cui s'era abituato, quasi un idiota.

Il caso spesso si compiace a scegliere, per l'esecuzione dei suoi propositi più terribili e impensati, a scegliere esseri irresponsabili, dai quali provengono, senza ch'essi ne abbiano il più lontano sospetto, le fatalità e le catastrofi.

L'uomo che Germana chiamò a sè e che le venne dal destino indicato, rialzò la fronte angusta e convessa, non appena udì la voce della propria padrona.

— Lardier!

Per quale delle due il destino stesso operava, coll'indurla a far la scelta di quel messo?

Per Germana?

O per Rosa?

Lardier si tolse il berretto di pelo, le cui ali gli stavano abbassate sulle orecchie, e s'avvicinò goffamente alla ragazza.

— Venite, ho qualche cosa a dirvi.

E siccome egli pareva stentasse a capire, così soggiunse:

— Devo darvi una commissione.

— La eseguirò ben volentieri, signorina! esclamò l'operaio. Non sono forse al vostro servizio? Si tratti d'una commissione o d'un lavoro, vi devo tutto il mio tempo, poi che me lo pagate. Non è forse vero?

Gli occhi profondi di Germana s'abbassarono su di lui.

Sarebbe stato dunque quell'uomo, quasi uno scemo, il terribile messaggero? Non avrebbe neppur tentato di comprendere quanto gli veniva chiesto, ma lo avrebbe eseguito perchè era cosa semplicissima.

— È proprio l'uomo che mi ci vuole! ella pensò.

Poi ad alta voce:

— Ascoltatemi con attenzione.

— Oh, ascolto, ascolto, signorina, non dubitate!

— Vi recherete al castello di Royaumont.

— Subito?

— All'istante.

Lardier, ripostosi in capo il berretto, si diresse senz'altro verso l'uscio.

— Dove andate?

— To', al castello!

— A che farvi?

— Ma non so...

— Ebbene, ve lo dirò io... A Royaumont domanderete di parlare col signor Lorenzo Bourriane.

— Lo conosco, il signor Lorenzo Bourriane. Un giovane alto, forte, con tanto di spalle...

E, per darne la misura, allargò le braccia in un gesto d'ammirazione.

— ...Chiederete di discorrere con lui a quattr'occhi... Mi capite?... Aspetterete, per parlargli di essere solo con lui.

— Ho compreso perfettamente... Non ci deve essere nessuno presente.

— Appunto.

E quando sarò solo con lui che devo fare?

— Gli direte che siete stato mandato da me; poi proferirete una sola parola che spero saprete facilmente ritenere.

— Quale.

— «*Oggi!*»

— Benissimo... Non occorre per ciò una grande intelligenza... E poi?... Tornerò qui ad avvisarvi che ho eseguito la commissione?

— Un momento. C'è dell'altro.

— Meglio, signorina, meglio. Non sono tanto stupido come si crede. E quanto più utile potrò esservi, tanto più ne sarò contento.

— Siete un bravo ragazzo e saprò ricompensarvi come meritate.

«Dopochè avrete parlato, dunque, col signor Lorenzo Bourriane, fingerete di allontanarvi, poi tornerete per domandare del signor Michele Bourriane.

— Il fratello minore?...

— E quando sarete solo con lui, gli direte la stessa parola che avrete detta a suo fratello...

— «*Oggi*»?

— Sì. Eseguita anche la seconda commissione, tornerete al molino.

…àrro satirico dell'Osservatore Astronomi…el quattordicesimo, il carro del bue grasson un corteo di messicani, di toreado… di alguazili per il quindicesimo; poi il … delle Nazioni pel sedicesimo circondasul quale, forse in omaggio all'*entente*, …iù belle ragazze rappresentano l'Italia e …ghilterra, il carro dei Tre Dumas circon…o di moschettieri e di dame dalle camelie pel diciassettesimo, il carro della Butte Montmartre pel diciottesimo, colle sue *midinettes* e i suoi artisti, quello della Buttes-Chaumont con personaggi umoristici pel diciannovesimo e finalmente pel ventesimo circondario il carro veramente poco carnevalesco del Forno crematorio con un codazzo di *apaches* i sanguinari dominatori del popolare circondario di Menilmontant.

E tutta questa baraonda di colori, di armi, di sonagli, di musiche, di costumi bellissimi e ricchissimi e di abiti sdrusciti consumati sui palcoscenici dei teatri eccentrici, ha impiegato più di un'ora a sfilare fra una moltitudine indescrivibile che applaudiva con entusiasmo oppure commentava e lanciava frizzi e arguzie, tra l'infuriare crescente dei coriandoli e delle stelle filanti.

Mentre telefono il corteo sfila in piazza della Repubblica poi per l'ampia via du Temple, più rumorosa del solito, si dirigerà verso l'Hôtel de Ville dove la regina e le reginette e i pezzi grossi dei venti circondari saranno ricevuti dal Consiglio municipale. Il corteo ne ha quindi ancora per un paio d'ore di passeggiata trionfale.

Intanto la battaglia di confetti continua più animata che mai sui *boulevards* e si prevede che stasera raggiungerà il parossismo.

Quest'anno le feste della Mi-Carême avranno una coda: sabato sera vi sarà una colossale fiaccolata del genere di quelle che si fanno in Italia e che fu appunto ideata e preparata da un artista italiano.

OMNIBUS

Dei molti oggetti trovati nei carrozzoni della ferrovia sotterranea a Parigi, e non più richiesti dal pubblico, lo Stato, nuovo proprietario, farà fra qualche giorno un' asta alla quale per la singolarità sua, non mancheranno certo i curiosi se non i compratori.

Nel *Figaro* è un elenco degli oggetti rinvenuti quale venne affisso nelle apposite tabelle che indicano la vendita. In capo all'elenco sono sette paia di giarrettiere (*honny soit qui mal y pense...* la Metropolitana si stende nelle oscurità del sottosuolo!): seguono una «rosetta» da commendatore del merito agricolo, le opere complete di Paolo de Kock, una borsa da medico chirurgo, tre pipe per fumatori d'oppio, i discorsi di Enrico Brisson, diciannove busti (!?) e un solo portamonete... vuoto.

È facile convincersi a questa semplice lettura che l'asta se potrà offrire argomento alle maliziose interpretazioni dei parigini, non arricchirà troppo il pubblico erario!

⁂ Ad Ausonia, nello Stato americano del Connecticut, venne fondato il «Club dell'antiparola». Come dice quel nome il club ha per programma il culto del silenzio. Ne fanno parte, leggiamo nel *Cri de Paris*, soltanto le donne, in gran parte maritate e dell'alta società. I mariti esercitano professioni liberali: l'avvocatura, la medicina, la politica e, forse per reazione, approvano la propaganda delle loro mogli.

Nello statuto sociale è scritto: «Non si devono tenere discorsi oziosi. — È vietata la discussione. — Si preferisca il sorriso all'obbiezione. — Quando l'obbiezione è inevitabile, rispondere nel modo più laconico. — Ridurre al minimo necessario le conversazioni.»

Il successo del nuovo Club è fin d'ora assicurato. Tanto che conta già una filiale a Nuova York e fra gli aderenti si notano persone molto conosciute nell'alta società americana: la contessa Spottiswood Machklin, la signora Reginald Vanderbilt, miss Gladys Deacon, tutte milionarie.

⁂ Il signor Terrade, tipografo di Versailles, che prese parte alla guerra franco-prussiana, ha raccontato a un redattore del *Figaro* il seguente episodio di cui fu testimone mentre il 7 ottobre 1870 era di guardia a Mont Valèrien.

I fantaccini appostati intorno al forte aveano avvertito, senza distinguer bene, un movimento nemico nella direzione delle cascate di Louveciennes. Immediatamente venne dato l'ordine di puntare i cannoni e di far fuoco. Caddero allora alcuni cavalieri smascherando una carrozza che ebbe appena il tempo di riprendere al galoppo la via dond'era venuta. I cavalli spaventati andavano a zig-zag e più volte rischiarono di buttare il veicolo e le persone nei fossi lungo la strada. Ma tanto bastò per portare la comitiva fuori dal tiro dei cannoni francesi.

Nella carrozza, che aveva lasciato a mezzogiorno Versailles per una passeggiata a Saint Germain, erano il re Guglielmo di Prussia, il principe ereditario Federico, Bismark e Moltke.

La deviazione di qualche millimetro nel prendere di mira carrozza e cavalieri di scorta, avrebbe potuto mutare un po' il corso degli avvenimenti..

⁂ Lo sport all'aria aperta è favorito a tal segno a Berlino, anche nei rigori dell'inverno, che donne e uomini prendono continuamente veri bagni di sole. Una colonia alleva i bambini nel vegetarianismo e nella nudità.

Ora ci si mettono, con molto slancio, le signore, che nella foresta del Grunewald prendono bagni di neve in costume quasi adamitico, facendo così rifiorire sempre meglio il culto greco per la bellezza della persona. Nella foresta sono appositi, larghissimi recinti. Le signore, in costume da bagno, si immergono nella neve fino alla testa sfidando gli assalti del freddo, oppure compiono esercizi di corsa, di atletica.

Gli stessi esercizi sono largamente favoriti nella montuosa Svizzera, a Saint-Moritz, a Davos e in tutte le altre stazioni climatiche invernali che sono luoghi di convegno della ricca società tedesca, inglese ed americana.

⁂ Durante la sua deposizione in un processo, il testimonio Codrixon, ispettore della Banca d'Inghilterra, ha dato informazioni sulla rapidità con cui si sciupano nel suo paese le banconote.

Un biglietto di 125 lire non dura in media più di sessantadue giorni: uno di 250 lire appena cinquantotto giorni: i biglietti di banca da 500 a 2500 lire durano un mese. La banconota da 25.000 lire resiste allo sciupio cinquantacinque giorni. I biglietti da 5000 a 12.500 lire in undici giorni sono resi inservibili. La Banca d'Inghilterra — leggiamo nel *Mon Dimanche* — ha preso l'abitudine di distruggere tutti i biglietti che ritornano nelle casse malconci, sostituendoli con tagli nuovi.

Questa breve durata dimostra la prodigiosa attività degli affari nel regno unito. Si cita come un fatto straordinario la scoperta di una banconota emessa centoundici anni or sono. L'illustre decano dei biglietti di banca deve questa sua resistenza alla dimenticanza del suo primo proprietario che l'aveva messo tra i fogli di una bibbia dove lo ritrovarono i nipoti.

⁂ L'America ha anche il primato per la fabbricazione dei denti finti. Filadelfia è la città che ha dato a quella melanconica e pur così necessaria industria il maggior sviluppo; centinaia di operai e di operaie vi sono occupati e si fabbricano denti finti per tutti i paesi del mondo.

I magazzini hanno provviste che salgono fino a cinque ed a sei milioni di denti. Le maggiori ordinazioni — è detto in *Nos Loisirs* — sono fatte dal Giappone e dal Messico, dove il dente finto è usato non soltanto in casi di necessità per colmare i vuoti, ma anche per ornamento, per vezzo. L'Europa acquista denti in non minore quantità ed è esigentissima nella scelta delle varie forme

Le Case di Filadelfia e di Boston hanno una media di centocinquanta modelli differenti per la loro clientela bianca, rossa, gialla, nera e mulatta. I denti, fatti di caolino, di silice e di feldspato, sono colorati con ossido d'oro, di manganese, di cobalto, di titano e di uranio; e queste composizioni hanno quasi intieramente sostituito i denti fabbricati con l'avorio.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 7 marzo.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 7 sera, (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Un senso di dolorosa sorpresa, dirò di più, un senso di sbigottimento ha invaso tutti gli animi. Poche volte fu veduta l'assemblea nazionale compresa di tanto cordoglio, accasciata. Non esagero!

Eliminata ogni partigianeria politica, nei rapporti personali esiste una grande cordialità nella Camera italiana fra gli uomini delle diverse frazioni e, fino da ieri, tutti i cuori erano ansiosi per il grave stato dell'on. Massimini, uno degli uomini più modesti, più integri, più laboriosi, più stimati del Parlamento, e mentre unanimi sono i voti perchè sia scongiurato ogni pericolo che minaccia quella vita, l'annunzio della catastrofe improvvisa di un altro uomo giovane, di una energia del mondo politico impressiona tutti gli animi.

Una infinita tristezza domina l'aula già affollata, quando il presidente della Camera on. Marcora, occupa il suo seggio.

L'on. Marcora appare vivamente commosso, scambia qualche parola col vice-presidente on. Gorio, anch'egli abbattuto.

Nello stesso tempo entra nell'aula l'onorevole Giolitti e prende posto al banco del Governo, insieme agli altri ministri. Una seduta veramente funebre. Anche le tribune sono affollate.

La commemorazione dell'on. Gallo

Discorso Marcora.

PRESIDENTE (alzandosi con grande commozione, pronunzia il seguente discorso, che i deputati ascoltano in piedi):

Onorevoli colleghi.

Ieri, nel chiudere la seduta, vi annunciavo col più vivo rammarico le gravi condizioni di salute in cui era caduto, quasi come soldato sul suo campo, il collega ed amico on. Massimini, ministro delle Finanze, e in nome vostro esprimeva i più fervidi voti per la sua guarigione. Giammai avrei pensato che a così breve distanza avrei dovuto darvi una più grave e triste notizia: quella della perdita di Nicolò Gallo, per tutti valoroso collega e per me amico dilettissimo, avvenuta improvvisamente stamane. La piena del mio dolore, lo stato degli animi di tutti noi per le circostanze in cui ci troviamo, non consentono, voi lo comprendete, una commemorazione degna del defunto. Ricordo qui di lui soltanto l'alto intelletto, la squisitezza dei modi, la genialità delle concezioni rivelata in ogni manifestazione della sua attività, la larga e svariatissima coltura, l'amor suo ad ogni espressione della bellezza che, nutrito della memoria del luogo natio sapeva colla forma elettissima del dire congiungere a quello di una patria redenta, non solo da energie economiche, ma dal ritorno alle maggiori glorie della scienza e dell'arte. Non è meraviglia se tali sue singolari doti lo designassero ancor giovane ai suoi concittadini come degno delle più alte cariche e così già nella quindicesima legislatura egli sedeva in quest'assemblea, che lo ebbe poi sempre amato e rispettato due volte ministro della Pubblica Istruzione, vice-presidente e presidente, e da ultimo ministro di Grazia e Giustizia, e in questo ufficio tutto dedito a risolvere con larghezza di vedute e con la maggiore sincerità di propositi il ponderoso problema di più sicure guarantigie morali e materiali alla magistratura.

E qui mi taccio. E le nostre lagrime, onorevoli colleghi, si confondano con quelle della famiglia, nella quale era per lui la fonte delle gioie più pure e con quelle della sua terra natale, dell'isola forte e gentile di cui egli era fedele imagine. (*Vivissime approvazioni*).

⁂

Le parole nobilissime dell'on. Marcora sono spesso sottolineate da mormorii di approvazione.

Fra la più viva attenzione e il più religioso silenzio parla il presidente del Consiglio che appare più d'ogni altro profondamente, intensamente colpito dal caso dolorosissimo.

Discorso Giolitti.

GIOLITTI. (*Segni di viva attenzione*): Noi, che lo abbiamo avuto come nostro collega nel Ministero per tanti mesi, che abbiamo lavorato indefessamente con lui, che abbiamo potuto ammirare più da vicino lo splendore dell'ingegno, la sincerità delle convinzioni e del vivo amore per il paese e per l'amministrazione che egli dirigeva, noi forse, meglio di tutti, possiamo apprezzare la gravità della perdita fatta dal paese, ma oggi nello stato d'animo in cui mi trovo non sono in grado di dire degnamente di Nicolò Gallo.

La Camera mi scuserà se nè io nè i miei colleghi del Gabinetto siamo in grado di far ciò, che pur sarebbe nostro dovere, ma che il vivissimo dolore ci vieta di fare, perchè purtroppo noi, che abbiamo provato un dolore vivissimo, temiamo di doverne affrontare un altro egualmente vivo. (*Senso.*)

In queste condizioni prego la Camera di voler sospendere le sue sedute sino a martedì, perchè nessuno di noi si sentirebbe in grado nelle dolorose condizioni, in cui ci troviamo, di sostenere degnamente una discussione parlamentare. (*Approvazioni generali*).

Le parole del presidente del Consiglio, rese quasi più semplici del consueto, lontane da ogni accademica intonazione: quelle parole che confessano l'impotenza dello spirito a manifestare verbalmente l'intensa ambascia, colpiscono profondamente l'assemblea.

PRESIDENTE. Propone che siano inviate le condoglianze alla famiglia dell'estinto e a Girgenti, sua città nativa. (*Approvazioni*).

FILI ASTOLFONE, CHIMIRRI, CIMORELLI e FINOCCHIARO APRILE si associano.

COSTA A. parla dalla vetta della montagna, recando il saluto del cuore all'uomo che diede prova del rispetto alla libertà nei momenti più difficili attraversati dalla patria. Egli parla a nome dei suoi amici...

ROSADI... dell'Estrema.

COSTA. Quando parlo di amici intendo parlare di tutta l'Estrema Sinistra. (*Continuando.*) Ricordo che noi quando eravamo considerati come malfattori, l'on. Gallo a questi malfattori, a me prestò, insieme a Giuseppe Ceneri, l'opera sua di difensore.

(Questo accenno al processo degli internazionalisti provoca qualche mormorio al Centro e alla Destra).

PRESIDENTE propone le onoranze funebri da rendersi all'estinto.

La Camera si sfolla lentamente: i ministri si recano al Senato.

La seduta termina alle 2.30.

Senato del Regno

Seduta del 7 marzo.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE comunica un messaggio del presidente della Camera, col quale annunzia la morte dell'on. Gallo.

Quindi dice:

La notizia della morte improvvisa dell'onorevole Gallo è piombata stamane come un colpo di fulmine. Egli già stava per riprendere le sue occupazioni ed il filo della sua vita fu repentinamente reciso.

Soldato, egli morì sul campo di battaglia.

Dinnanzi a questi colpi, il labbro umano non ha parole.

Il Senato non può che esprimere il profondo suo dolore ed il sincero suo compianto. (*Approvazioni*).

Propongo che la seduta di oggi sia sospesa in segno di lutto.

GIOLITTI (pres. Consiglio). Il Senato comprende lo stato di animo in cui si trovano i colleghi del compianto ministro, onorevole Gallo.

Noi, che eravamo in continuo e amichevole contatto con lui, abbiamo potuto ammirare, più di qualunque altro, le eminenti qualità che aveva; ed apprezzare i grandi servigi, che aveva resi e che poteva ancora rendere al nostro paese.

Lo stato di animo in cui ci troviamo, non ci permette di commemorare, come meriterebbe il defunto nostro collega e di ricordare il suo nobile passato e l'affetto che egli ispirava in tutti quelli che erano con lui, insieme al rimpianto che di lui deve avere non solo l'isola nativa.

Nell'altro ramo del Parlamento ho pregata, a nome dei miei colleghi, la Camera a voler rimandare le sue sedute fino a martedì, perchè nessuno di noi si trova in condizione di poter sostenere con la serenità di animo indispensabile ai lavori legislativi, una discussione profonda; tanto più che nella giornata di domani, nelle ore in cui il Senato dovrebbe tenere la sua seduta, noi saremo a rendere gli estremi onori al nostro compianto collega.

Pregherei quindi il Senato di voler sospendere anch'esso le sue sedute fino a martedì, come ha deliberato l'altro ramo del Parlamento.

La proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 3.10.

Ben quattordici vedute fotografiche della parte della Somalia, ove si trova Danane, nelle cui vicinanze avvenne il sanguinoso scontro fra i nostri Ascari e la tribù dei Bimali, oltre quella del trasporto dei cadaveri delle vittime della catastrofe di Hold-Holland, ha il

Secolo Illustrato

del 10 corrente.

E nello stesso numero, si leggono due piacevoli novelle e alcuni articoli assai interessanti come quelli «In cerca delle giraffe a cinque corna», «I mangiatori di carne», «A proposito di ostriche», «I grandi tenori». Vi sono poi varietà, poesie, ecc.

Il SECOLO ILLUSTRATO *costa soltanto 5 centesimi.*

Due deputati gravemente malati.

Ci telefonano da Roma, 7 sera, (G.):

L'on. Aguglia che trovasi da parecchi giorni infermo, oggi è improvvisamente peggiorato. Il professor Marchiafava, che lo cura, si unirà questa sera a consulto con l'onorevole Baccelli. Anche l'on. Mantica è gravemente ammalato.

Nuove dimostrazioni per i fatti di Firmo.
Proteste contro i deputati calabresi.

Ci telegrafano da Cosenza, 7, sera. (A. S.):

A Scalea una imponente dimostrazione ha percorso tutto il paese protestando contro l'eccidio di Firmo e le delusioni della legge sulle Calabrie. Accorsero i carabinieri, ma non si ebbe a deplorare alcun disordine.

Vibratissima poi la protesta del Consiglio comunale di Borgia, il quale, come già altri Consigli comunali e vari comitati cittadini, deplorando la debolezza dei deputati calabresi e censurandone la condotta, ha anche spedito all'on. Badaloni, che difese la Calabria avanti la Camera pochi giorni fa, un sentito dispaccio di riconoscenza e d'affettuosa gratitudine. Anche il Consiglio comunale di Corigliano ha chiesto al Governo la condanna degli «infami assassini» deliberando in pari tempo un sussidio alle famiglie delle vittime.

L'orribile morte di una suora.

Ci telegrafano da Udine, 7, sera. (U.):

Suor Carlotta Daros, ventiseienne, da Conegliano, addetta al mulino e panificio interno del seminario locale, avvicinatasi incautamente all'albero di trasmissione azionato dal motore elettrico e che compie 120 giri al minuto, ne ebbe avviluppate le vesti e fu travolta e sbattuta violentemente contro le pareti.

Della sciagura fu primo ad accorgersi l'ortolano del seminario che fermò la corrente, ma troppo tardi. Dalla macchina venne estratto un cadavere informe colle due gambe letteralmente stroncate.

UNO SCIOPERO DI MINATORI IN SARDEGNA

Ci telegrafano da Cagliari, 7, sera. (S.):

Gli operai della miniera Su Suergiu si sono astenuti dal lavoro fermamente decisi a non riprenderlo se non quando l'amministrazione conceda un aumento di mercede.

L'agitazione dei minatori è seguita con simpatia dalla popolazione. Al presente i salari variano da L. 1.50 a L. 2.20 per gli uomini e da cent. 60 a cent. 80 per le donne.

Gli operai si mantengono calmi: però sono state inviate truppe di rinforzo.

Un bersagliere che non vuol essere disturbato.

Ci telegrafano da Cagliari, 7 sera. (S.):

Iersera il bersagliere Battista Obino, dell'8. reggimento di stanza a Palermo, e qui di passaggio, mentre conversava con un'allegra donnina fu fatto segno a parole insolenti dal marinaio Luigi Mulas.

L'Obino, perduta la pazienza, si avventava contro il Mulas tempestandolo di sciabolate al naso, al petto e in altre parti del corpo.

Il ferito fu raccolto in gravissimo stato da cittadini accorsi e trasportato all'ospedale, L'Obino venne arrestato dai carabinieri.

Cento ottantacinque imputati per i fatti di maggio in Sardegna

Ci telegrafano da Sassari, 7, sera. (M.):

La sezione d'accusa di Cagliari si è pronunciata in merito agli arresti per gli avvenimenti di Quarto, Quartucciu e Sellargius, del maggio passato. Ben 185 imputati sono rinviati a dibattimento alle Assise o al Tribunale. È stato prosciolto lo studente Curroli, e si è concessa la libertà provvisoria a nove fra gli arrestati. Il dibattimento contro questo numero enorme di imputati si farà nel prossimo maggio in tre periodi diversi.

La sentenza è variamente commentata.

Una battaglia per la via
fra una comitiva di operai e diversi caprai - Un moribondo.

Ci telegrafano da Bari, 7, sera. (G.):

La notte scorsa una comitiva di operai metallurgici ed un'altra di caprai giuocavano in un'osteria in via Mazzini. Venuti a quistione per via del giuoco, *si dichiararono* ed, usciti, si portarono in via Ravanas. Qui misero mano alle armi e si esplosero contro parecchi colpi di rivoltella con relativo accompagnamento di coltellate e di colpi di mazza. Parecchi rimasero feriti; più gravemente l'operaio Niecolis Francesco, che versa in pericolo di vita.

NECROLOGIO

Giovedì sera, 6 marzo, si è spento dopo lunga malattia il cav. Carlo Serra, ragioniere capo dell'Intendenza di finanza a Porto Maurizio. Era nativo di Gamboldò (Pavia), aveva 62 anni. Fu sincero democratico, ottimo patriota, padre esemplare, intelligente funzionario: la sua morte è causa di gran dolore per la famiglia, di rimpianto per gli amici e conoscenti. Alla vedova e ai figli le nostre condoglianze.

La partenza per Torino della salma del giovine D'Ovidio.

Ci telefonano da Napoli, 7 sera. (D.):

Stamane, col treno omnibus delle 8.40, partì per Torino la salma dell'infelice, D'Ovidio, tanto miseramente perito.

Alla stazione si recarono a salutare la famiglia D'Ovidio tutti i parenti, oltre ai parenti del povero Kernot.

La famiglia D'Ovidio partì nello stesso treno in uno scompartimento riservato e fu accompagnata fino a Caserta dal senatore Francesco.

Il carro funebre, parato a nero, aveva nel mezzo un catafalco ricoperto dalla bandiera dei canottieri *Italia*.

Innumerevoli corone erano disposte nel carro.

Prima della partenza del treno la madre e la sorella dell'estinto si recarono a dare l'ultimo bacio sulla bara del loro caro. Tutti scoppiarono in singhiozzi.

Oltre ai parenti, intervennero alla stazione molti professori dell'Università, tutti i canottieri e altri amici.

Il Circolo dei canottieri ieri sera deliberò di erigere un monumento sul monte Sant'Angelo.

Fece pure partire una Commissione per Torino per ricevere le spoglie del morto compagno.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

BULIMIA. — È una delle cento parolone di medico che impressionano al primo momento: ma non esprime in sè che «appetito esagerato».

Molte volte il dottore è chiamato e consultato nelle famiglie perchè il ragazzo mangia esageratamente, con inspiegabile voracità, essendo magari costretto ad alzarsi nella notte per bere una gran tazza di latte, o inghiottire un uovo.

Quando questo smisurato appetito non è dipendente da parassiti (tenia), siamo dinanzi alla *bulimia*, forma noiosa — più frequente nei giovani che negli attempati — che addolora lo stomaco, e rende l'ammalato irrequieto e di cattivo umore.

Si tratta di un vero e proprio pervertimento della sensibilità gastrica, che — novanta volte su cento — è in rapporto col catarro intestinale, colla gastrite, e colla gastralgia.

Mamme, attente a non viziare l'ammalato, a non favorire dei falsi bisogni, a non *rovinare lo stomaco del fanciullo* che ha necessità di mantenersi integro, perchè l'organismo possa fisiologicamente crescere, e armonicamente svilupparsi.

Lasciate che il bimbo strilli, ma tenetelo a vitto leggerissimo, esclusivamente latteo per alcuni giorni; poi concedete i latticini ed i legumi ben cotti, non dimenticando gli alimenti lassativi e leggeri. Non negate mai l'acqua di San Pellegrino, o di Casciana, o di Fiuggi, e se vedete che, dopo tutto ciò il disturbo continua, ricorrete all'aiuto del medico che — a seconda dei casi — pre… l'uno piuttosto che l'altro medi…

Dott. …

Nota satirica del giorno

La Germania e Bülow.
(Dal *Simplicissimus*)

— Tu, Bülow, arrivi alla sommità, ma io precipito!

INCASTRO.

Ravvolto fra le spire
Fu d'Eolo, un monarca...
Ecco che vuol la marca
Di fabbrica ottener.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri: DA-NANE — DANANE.

IN CUCINA.

POLPETTE ALLA MADAMA. — T… un ettogrammo di fesa di vitello con … tanto fegato, qualche feta di salame e … di prezzemolo, indi amalgamatevi un … chiaio di formaggio grattugiato, sale, … noce moscata e due tuorli d'uova. … la pasta ottenuta in tante pallottoline … volgete queste con fettine sottili di … ben battute. Unite le polpettine due … con stuzzicadenti, adagiatele in un … burro, ventresca di maiale e cipolla, … tele colorire, poi spruzzatele di vino … cuocetele a fuoco moderato. Quando il … consumato, bagnatele con conserva di … doro stemperata in acqua e, dopo circa … z'ora, servitele.

La cronaca dello sport

Elezioni alla Pro-Milano.

In seguito alla votazione per il 1907 che ebbe luogo durante l'assemblea ordinaria dei soci della Società Ginnastica Pro Milano, le cariche sociali sono state distribuite come segue:

Presidente, Bosani Antonio — Vice-presidente, Assandri Ambrogio — Segretario, Piazzini Carlo — Vice-segretario, Audisio Emilio — Cassiere, Banfi Ercole — Revisori, Cipolla Umberto, Buffoni Ulisse — Direttore tecnico e delegato federale, Pizio Orio — Consiglieri, Podestà Guido, Cavenago Antonio, Luraghi Angelo, Ghioni Alessandro, Cavenaghi Vincenzo, Rovaris Alfredo — Vice-istruttore, Buffoni Ulisse.

Accademia di ginnastica alla Società «Pro Italia».

Domenica 10 corrente alle ore 20.30 nella palestra della Società ginnastica *Pro Italia* si terrà una accademia di ginnastica in occasione della distribuzione dei premi conseguiti dai ginnasti di quella Società nei concorsi ai quali hanno partecipato durante il 1906. Alla riunione concorrerà anche l'orchestrina Galileo.

IL CONCORSO IPPICO DI ROMA.

È già stato compilato ed è in corso di stampa, il programma del grande Concorso Ippico Nazionale che sarà tenuto nei giorni 2, 3 e 6 del prossimo aprile nell'Ippodromo di Tor di Quinto.

L'importanza massima è data dal Gran Premio Reale, il quale viene stabilito come prova di campionato italiano, libero per ufficiali e *gentlemen*, in analogia al nuovo indirizzo sportivo dei Concorsi Ippici ora adottato nel Belgio ed in Francia.

Questa prova che per la prima volta viene indetta in Italia avrà principio il giorno 2 aprile con una marcia da Ronciglione a Roma di km. 55 in un tempo massimo di ore 5. La Giuria stabilirà la partenza in modo che l'arrivo avvenga a Tor di Quinto verso le ore 13 poichè dopo un'ora di riposo i cavalli, che a giudizio della Giuria saranno in condizioni di proseguire la gara, dovranno partecipare su quella pista ad uno *steeple-chase* di m. 3500, in un tempo massimo di minuti 7.

I concorrenti che avranno superato la marcia da Ronciglione a Roma ed eseguito il percorso dello *steeple-chase* con esito favorevole dovranno nella seconda giornata (3 aprile) fare, sempre nell'Ippodromo di Tor di Quinto un percorso ad ostacoli di metri 1700 con un tempo massimo di minuti 3 e 10 secondi. Gli ostacoli sono 12 e cioè: siepone, muro, banchina, staccionata, gabbia di staccionate, muro in discesa, muro in salita, fosso e staccionate, talus, fence, fosso e muro e riviera.

A questa nuova ed importante prova di campionato sono assegnate lire 6000 più i doni del re, dell'ambasciatore d'Austria, del ministro della Guerra e del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nella seconda giornata vi sarà inoltre una gara di elevazione sulla barriera con premio di lire 1500 e dono del conte di Torino.

Nella terza giornata avrà luogo una categoria di percorso come quello della gara Reale, con lire 2500 di premio e dono del duca d'Aosta, ed un'altra gara di estensione con ostacolo alla riviera di larghezza iniziale di metri 3,50 aumentabile di 50 in 50 cm. Per questa gara il premio è di lire 1000 e dono della regina madre.

Il Concorso ippico di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 6 sera. (R.):

Ieri notte sono state chiuse le iscrizioni al concorso ippico che sarà qui tenuto il 12 corrente. Cinquantacinque sono i cavalli rimasti iscritti.

La prima ascensione 1907 al Cervino compiuta da un italiano.

Abbiamo da Domodossola:

L'alpinista M. Piacenza di Pollone colle guide Pelissier e Carrel compì ieri la prima salita del 1907 al Cervino.

L'ascensione costituisce il *record* dell'al… nismo invernale 1906-907.

TIRO ALLO STORNO.

Abbiamo da Portocivitanova, … Favorita da una splendida giornata … notevole concorso di bravi tiratori … e di altre città marchigiane, ha avuto … una bella gara di tiro allo storno.

Ecco i risultati:

Tiro d'apertura. — Primo e secondo … mio divisi fra Pistilli di Portocivitanova … Gagliardi di Ancona.

Prima gara dell'anno. — Primo … premio divisi fra Gagliardi di Ancona … cetti di Macerata — terzo e quarto di… Colli di Fermo e Cremonini di Se…

La traversata della Manica a nuoto
L'iniziativa del «Daily Mail» - Mezzo milione di premi - L'italiano Cattaneo ritenterà la «performance» - Come si prepara e cosa mangia un campione.

Abbiamo avuto l'occasione di p… campione di nuoto Davide Cattaneo … va considerato tra i migliori nuota… liani. Egli infatti, partecipando … più importanti gare nazionali, ha … numerosi premi ed ha saputo sempre … ficarsi tra i primi tra gli italiani … che abbia osato fin qui gareggiare … tatori stranieri nel tentativo di … della Manica. L'anno scorso riuscì … a percorrere i 18 chilometri più di… percorso, impiegando 4 ore e tre qu… dove gli Holbein e i Burgess, che … siderati come i migliori nuotatori … stenza, avevano impiegato circa 10 … Cattaneo non riusciva nel tentativo … stato preso dal freddo e non avendo … prepararsi convenientemente.

Quest'anno egli è deciso di … prova, incoraggiato dalla iniziativa … nale londinese *Daily Mail*, il quale … sunto di sovvenire quanti vorranno … quella difficile *performance*, istituendo … mi per un valore di oltre mezzo … L'entità della cifra varrà certo a … più formidabili nuotatori del mondo … tecipare a questo grande concorso … le aperto a tutti, che, specialmente … ghilterra, non manca di interessare … passionare il pubblico.

Anche il milanese Cattaneo aderisce … della partita. A dimostrare la sua … intenti diremo che egli sta già prep… al cimento, sotto la guida di un maestro … petente e severissimo, aiutato dal … tismo del noto industriale Mario … nostro forte nuotatore ha ottenuto … nicipio di Milano di potersi allenare … darsena di porta Ticinese: da quattro … infatti, nello speciale costume, con … gomma in testa, stato espressamente … dai *recordsmen* della Manica, egli … nelle acque del Naviglio, che in questi … ni hanno una temperatura di 4 gradi … un lavoro metodico e progressivo di … minuti.

Quale regime di vita tiene il Cattaneo … curioso il conoscerlo.

Astinenza assoluta di Bacco, tabacco e … nere: mangia ogni giorno 24 uova, 3 bev… un chilogramma d'uva, molto zucchero … ve due bottiglie di acqua minerale e … caffè.

Le gare di tiro al piccione a Montecarlo

Ci telegrafano da Montecarlo, 6 sera: …

Trentanove tiratori hanno preso p… Premio delle *Paquerettes*, handicap … Fu classificato primo H. Fraser che … tri uccise 33 piccioni su 33: secondo … stadere che a 24 metri uccise 31 p… 32; terzo Pellerin che a 24 metri … piccioni su 7.

La *poule* al doppietto fu vinta da … Fraser.

— E nè l'uno, nè l'altro mi chiederanno spiegazioni di sorta?

— Non ne darete alcuna poi che non avete a darne.

— È cosa semplice e chiara come l'acqua.

— Ripetete un po' la lezione per vedere se l'avete ben compresa.

Lardier diede in una gran risata.

— Eh, eh, non mi credete destro abbastanza, si vede!

Scherzava, punto sospettando che stava per divenire il complice incosciente, il messaggero d'un ordine, dietro al quale sarebbe corso il sangue d'una creatura innocente...

— Ecco qua, soggiunse. Vado a Royaumont, domando del maggiore dei Bourriane, e appena mi trovo solo con lui e son sicuro che non vi sono altre orecchie tese all'infuori delle sue e delle mie, gli dico: «*Oggi!*»

Poi procuro di fare altrettanto col fratello minore...

«Va bene così, signorina?... «*Oggi*» all'uno, ed «*Oggi*» all'altro, perchè il conto torni, e non se n'abbiano a male.

Essa levò da una borsetta una moneta d'oro da dieci lire dicendo:

— Pigliate. Mi preme darvi una prova che sono soddisfatta del vostro lavoro.

— Siete troppo buona, signorina.

— Non è tutto. Già da qualche settimana volevo aumentarvi il salario. Avete due lire e cinquanta al giorno, non è vero?

— Sì, e a dirvela schietta, sono pochine. Non m'avanza certo di che fare un po' di baldoria, la domenica.

— Ebbene, ne riscuoterete tre e cinquanta.

— Gran Dio, è mai possibile?... E a cominciare da quando, se è lecito?

— Dal primo dicembre.

— Da qui a tre giorni!... Grazie, buona signorina... Ah, come sono contento!... Incomincia anche per me un po' di fortuna.

— Ed ora andate, spicciatevi, non vi fermate per via.

— Vado, vado subito, signorina.

Uscì, ed ella lo vide pochi istanti dopo percorrere la strada con passo rapido.

Lardier non aveva la testa ben salda sulle spalle. La moneta di dieci lire, cadutagli in tasca, e l'aumento quotidiano promessogli di venti soldi, lo inebbriavano, lo mandavano in estasi.

— E tutto ciò, diceva, per andare a fare una commissione che non è molto difficile e che un fanciullo avrebbe eseguita bene al pari di me. È una vera fortuna, per te, animale d'un Lardier!

E si smascellava dalle risa, parlava ad alta voce lungo la strada intanto che incominciavano a volteggiare per l'aria i primi fiocchi di neve radi ancora.

Ad un tratto egli si ferma, a bocca aperta, e ammiccando cogli occhi.

Si batte quindi col pugno la testa come se avesse voluto farne uscire l'idea che gli era balenata d'improvviso.

— Capisco! capisco! Avrà supposto, quantunque mi sia guardato bene dal dirglielo, ch'io abbia sorpreso nei tempi andati i suoi appuntamenti al molino col medico Fontenailles, e vuol chiudermi la bocca.

«Ah, sì, sì, credo proprio d'avere indovinato!

Si pose a ridere di bel nuovo, indi ripigliò il cammino verso Royaumont.

Quando fu a breve distanza dal castello, scorse Lorenzo che fumava un sigaro sulla terrazza, guardando la via che conduceva al molino Joli.

Egli, memore delle ultime parole di Germana, non aveva voluto assentarsi, come questa glielo aveva raccomandato, e aspettava l'ordine di lei.

Lo avrebbe ricevuto oggi, un tale ordine?

Lorenzo s'era alzato tardi in quel giorno al pari di Michele. Nè l'uno, nè l'altro erano usciti dalle loro stanze per non trovarsi alla presenza della loro madre. La avevano vista partire, nascosti dietro alle cortine, senza provare il menomo rimorso, accigliati, cupi.

Non avevano ancor fatto colazione.

Dall'ultima terrazza, su cui passeggiava, Lorenzo scorse Lardier e non tardò a riconoscerlo come uno dei lavoranti del molino.

Veniva egli al castello?

Nonostante la sua crudeltà, il furfante si sentì percorrere il corpo da un brivido.

Era dunque per oggi? Quell'uomo gliene recava la notizia?

L'operaio prese il sentiero di Royaumont che sboccava sulla strada maestra. Lorenzo lo lasciò salire. Nel castello i servi sapevano dove il loro padrone trovavasi e gli avrebbero mandato il messo.

Un bizzarro turbamento, di cui tentava burlarsi, ma che fu per alcuni minuti più forte e potente di tutta la sua energia di delinquente, s'era impadronito del maggiore dei due fratelli, così che gli riusciva impossibile di più muovere un passo, e fu costretto a sedersi su una panca per rimettersi.

Lardier non si fermò che al castello, ove incontrato un domestico, disse:

— Bisogna che parli col signor Lorenzo Bourriane.

— È giù, presso il fiume. Ma ecco il signor Michele, e se vuoi rivolgerti a lui invece...

Michele infatti, egli pure in attesa, era apparso sulla gradinata esterna.

A bassa voce, beffardo, il domestico domandò a Lardier:

— Vieni da parte della tua padrona, non è vero?

Il lavorante strizzò l'occhio.

— Sì.

— Ella ne fa veder di tutti i colori ai due fratelli.

— Più ancora di quanto tu t'immagini.

— Davvero? esclamò l'altro, messo in curiosità. Quando avrai recato il tuo messaggio, vieni in cucina a narrarci tutto quanto sai. Berremo una bottiglia di vino eccellente, di quello che non hai assaggiato mai e forse non assaggerai mai più in vita tua.

Lardier non disse nè sì nè no, e si diresse verso Michele Bourriane, il quale, livido, tremante, in preda ad un'emozione simile a quella di Lorenzo, non si mosse punto.

L'operaio fedele alla consegna, attese che il servo si fosse allontanato.

Poi, a bassissima voce, in gran segretezza, disse al giovane:

— La mia padrona m'ha incaricato di riferirvi una parola, una sola parola, questa: «Oggi!»

«Pare sappiate ciò che essa significhi, perchè la signorina Marberoux non ha creduto bene di aggiungere nessun'altra spiegazione.

Salutò quindi cortesemente, scese la gradinata ed uscì dalla corte per recarsi presso Lorenzo e fare la seconda commissione.

Fuori incontrò di nuovo il domestico — Maturino Lecordier — che spiava l… uscita.

— E così, mio caro, la bottiglia, la b… viamo? La rifiuti forse? Fai lo sch… noso?

— No, rispose Lardier, facendo sch… car la lingua, tutt'altro! Ma non ho … ancora. Aspettami. Fra cinque minuti … no da te. Stappa intanto la bottiglia … chè non s'impazienti. Le dar… il buon giorno.

(Con…

Milano - Società Editrice Sonzogno - …

Biblioteca Popolare per prevenire …
del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati … carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Come salvarmi dall'Influenza?
2. Come salvarmi dai Reumatismi?
3. Come salvarmi dalla Gastrite?
4. Come salvarmi dalla Stitichezza?
5. Come salvarmi dalle malattie del …
6. Come salvarmi dalle malattie … (Tubercolosi.)
7. Come salvarmi da le malattie …
8. Come salvarmi da l'Insonnia?
9. Come salvarmi dalle malattie dei …
10. Come salvarmi da le Nevrosi? … Isterismo. Nevrastenia. …

Prezzo di ciascun volumetto …

Dirigere Vaglia-Cartolina alla … trice Sonzogno in Milano, Via Pas…

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un'interrogazione alla Camera francese ai documenti sequestrati all'ex-Nunziatura.

Le disillusioni del Vaticano circa l'intervento delle Potenze.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Come vi facevo ier l'altro prevedere, è stata presentata alla Camera una domanda d'interrogazione sui documenti sequestrati a monsignor Montagnini. L'interrogante è il deputato Gérard il quale si rivolge al ministro degli Esteri. Questa interrogazione pare limiti alle indiscrezioni commesse al ministero degli Esteri da alcuni funzionari, ma in argomenti di questo genere non è facile prevedere a qual punto si possa fermare la discussione. Potrebbe darsi quindi che essa dilaghi e allora si potrebbe avere prima ancora del tempo prestabilito lo scandalo completo che non può a meno di prodursi gettando uno sguardo sul dossier sequestrato al Montagnini. A questo proposito è interessante rilevare il telegramma seguente che riceve da Roma il *Messidor*:

« Il papa, dice il corrispondente del giornale parigino, continua a far prediche, per ottenere un intervento, presso i governi di Vienna, Berlino, Madrid e persino di Londra. Il cardinale Merry del Val cerca di difendersi come meglio può per l'affare Montagnini e a questo proposito si racconta una storia curiosa.

Tutti i giornalisti clericali furono chiamati l'altro giorno alla segreteria di Stato e il cardinale Merry del Val fece appello al loro zelo per aprire una violenta campagna contro la Francia.

Egli raccomandò loro di smentire tutto quanto la stampa francese avesse a pubblicare sulle cose del Vaticano.

« — Smentite tutto, avrebbe detto Merry del Val, non c'è bisogno che vi disturbiate per venirmi a chiedere se la tale o la tal'altra notizia è falsa. Tutto deve essere falso ed io vi autorizzo a smentire tutto. »

Il cardinale segretario spera di poter così salvare la propria responsabilità, ma l'abuso delle smentite ha reso increduli i lettori dei fogli clericali italiani. Dal canto suo il papa sperava che qualche Stato avrebbe risposto alla sua protesta: gli si era fatto credere che tre Stati lo avrebbero appoggiato, cioè l'Austria, la Spagna e l'Argentina, ma lo hanno ingannato, e il silenzio di queste potenze ha reso Pio X straordinariamente nervoso. Il pontefice aveva preparato un'enciclica, ma attualmente è molto dubbio se essa sarà pubblicata. Il papa stesso avrebbe detto: « A che scopo pubblicarla, se nessuno si muove? » Si aspetta che scoppi tra qualche giorno un grosso scandalo riguardante monsignor Lorenzelli ed altri prelati italiani.

Per la linea Nizza-Cuneo.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

I senatori ed i deputati delle Alpi Marittime, il prefetto e una delegazione del Consiglio generale di quel dipartimento furono ieri ricevuti dal ministro dei Lavori Pubblici Barthou e gli hanno chiesto di volere affrettare l'esaurimento delle formalità amministrative che intralciano ancora la costruzione della linea ferroviaria da Nizza a Cuneo.

Il ministro Barthou ha promesso di interessarsi subito della cosa per rendere attuabile il più presto possibile la desiderata ferrovia.

LA SERVA DEL CURATO distrugge per vendetta dei tesori d'arte.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Châlon sur Marnes che la chiesa di Dommartin, contenente preziosi tesori d'arte, che venne distrutta l'altro ieri da un incendio, fu incendiata dalla serva del curato. Costei, arrestata, fu trovata in possesso di alcune miccie sature di petrolio. Essa avrebbe incendiata la chiesa per vendicarsi del suo padrone.

INGHILTERRA

Il "Divino amore di Raffaello„ a Londra?

Le pretese peripezie della tela del grande pittore.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

L'*Evening Standard* annuncia che è arrivato a Londra un dipinto il quale, se autentico, è destinato a produrre una profonda sensazione nel mondo artistico.

Il proprietario del quadro afferma, producendo a sostegno della sua asserzione una quantità di documenti, che esso è originale di Raffaello Sanzio: *Il divino amore*. Perciò il *Divino amore*, custodito tanto gelosamente nel Museo Reale di Napoli, non sarebbe che una copia (?). Così pure il *Divino amore* attribuito al Sanzio, che si conserva nel Museo di Pietroburgo, sarebbe opera non di Sanzio, bensì di Raffaello Del Colle.

Il quadro che è giunto oggi a Londra ha una storia veramente straordinaria. Papa Urbano VIII lo ebbe dal grande pittore e lo tenne in suo possesso fino all'anno 1627, fino a quando cioè ne fece dono al nipote, il principe Taddeo Barberini, in occasione delle sue nozze con donna Anna Colonna. Su tale quadro anzi si legge ancora la dedica del papa al nipote.

Alla morte del principe Barberini la principessa Colonna Barberini, che era una donna mistica e misantropa, a quanto si afferma, si ritirò in un convento aristocratico, portando seco il capolavoro del Raffaello e le sue gioie. Quando la principessa morì, lasciò tutti i suoi beni al convento, e il quadro rimase quindi là indisturbato fino a che Napoleone I, invasa l'Italia, cominciò la razzìa di tutti gli oggetti artistici di qualche valore. Allora il quadro fu celato in un nascondiglio ed in tal modo potè essere conservato all'Italia. La superiora del convento — asserisce l'attuale proprietario — 36 anni fa vendette segretamente il dipinto ad uno straniero, il quale lo portò dapprima in Isvizzera e poi in Austria, ed è precisamente dall'Austria che il quadro arrivò a Londra. L'individuo che lo comperò dalla superiora del convento è morto poco fa improvvisamente ed i suoi eredi vogliono vendere la preziosa tela.

La storia del quadro dice anche che il Governo italiano per impadronirsi del rinomato dipinto fece di tutto per rintracciarlo, ma senza mai riuscirvi, e che una volta fece perfino circondare dalla forza armata e perquisire il palazzo di un nobile, nella speranza di trovarvi il quadro.

Il prezioso dipinto sarà ora sottoposto ad una Commissione di periti d'arte che giudicheranno della sua autenticità.

Una esplosione in una miniera inglese.

Sei vittime.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

La notte scorsa una terribile esplosione di grisou determinò un crollo disastroso nella miniera di carbone di Cumfelia, nel paese di Galles.

Quattro minatori, tutti uomini ammogliati e con prole, rimasero sepolti sotto la galleria crollata. Si teme siano rimasti asfissiati.

Una squadra di soccorso penetrò nella galleria per tentare di salvare i quattro sciagurati, ma, causa l'atmosfera veramente irrespirabile, dovette retrocedere poco dopo; due dei coraggiosi salvatori però non poterono resistere al gas asfissiante e caddero a terra. Furono raccolti poco dopo dai loro compagni, ma entrambi già cadaveri. Due altre squadre di minatori hanno cominciato a scavare un passaggio per giungere fino ai quattro sepolti che si dispera ormai di vedere salvi.

RUSSIA

Dopo l'inaugurazione della Duma

Il testo dei discorsi di apertura.

« Questa Duma sarà la continuazione della prima »,

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il *Temps* pubblica il testo delle parole di Gubeff e di Golovin all'apertura della Duma.

Gubeff disse:

« Dopo avermi fatto l'onore di incaricarmi di aprire la sessione della Duma d'impero, l'imperatore mi ha dato ordine di trasmettere i suoi voti ai membri della Duma. Che i vostri lavori siano fecondi con l'aiuto di Dio per il bene della nostra cara Russia. »

Golovin ha detto:

« La volontà della Duma dell'Impero fa legge per ciascuno dei suoi membri. Penetrato da questa verità non esito ad accettare gli obblighi della presidenza della Duma. Signori! l'onore che mi fate è grande, e grande è pure la mia riconoscenza. Farò tutto quello che io potrò per giustificare la vostra fiducia. Malgrado le divergenze di opinioni che ci dividono — uno scopo comune ci unisce e questo scopo unico è il bene del paese, realizzato per mezzo del lavoro costituzionale. Mi sforzerò a dirigere le vostre discussioni senza passioni e di salvaguardare la libertà della tribuna ed avrò a cuore di mantenere senza debolezze la dignità della Duma. Noi sappiamo tutti con quale impazienza il nostro paese attende dalla Duma il sollievo dei suoi mali. Ora la strada che conduce direttamente allo scopo prefisso è stata tracciata dalla prima Duma, e questa via rimane la stessa nell'ora presente, e dà vita al principio costituzionale proclamato col manifesto del 30 ottobre ed all'elaborazione di una legislazione sociale. Tali sono i due grandi compiti che si era proposti la prima Duma. Noi faremo di tutto perchè siano compiuti dalla seconda. La rappresentanza popolare è una grande forza, una volta chiamata alla vita: essa non muorirà. In unione col monarca essa realizzerà, senza cedere, la volontà ed il pensiero del popolo. Signori! conformemente alla legge il presidente della Duma deve rendere conto all'imperatore dell'elezione che lo ha designato. In conseguenza dichiaro tolta la seduta. I signori membri della Duma saranno informati per convocazione individuale della data della prossima seduta. »

Cosa disse lo czar a Golovin.

Le esecuzioni capitali sospese. Un grido significativo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7. (F.):

L'udienza dello czar al presidente della Duma, Golovin, è durata un quarto d'ora. Lo czar espresse la sua soddisfazione per l'apertura della nuova Duma, ricordò gli importanti compiti che le spettano, tanto più difficili in causa del gran numero dei partiti politici rappresentati nella Duma. Golovin rispose manifestando la speranza che per tutte le questioni riguardanti il bene della patria, tutti i partiti politici si troveranno uniti, mirando tutti ad uno stesso scopo, e cioè al bene della patria. Lo czar ricordò poi i lavori legislativi preparatori del Ministero ed il gran numero dei progetti di legge che verranno presentati alla Duma ed esternò la fiducia che la Duma inizierà subito il lavoro legislativo.

Golovin replicò che i membri della Duma sono animati dal desiderio di giustificare la fiducia dello czar. Golovin fu ricevuto anche dall'imperatrice Alessandra.

Sono informato che il Gabinetto ha deciso di non sopprimere le Corti Marziali, ma di sospenderne il funzionamento, come pure di sospendere le esecuzioni capitali. D'altra parte un membro del Consiglio dell'impero mi assicura che i burocratici fanno di tutto per eccitare la Corte contro la Duma prendendo a pretesto che ieri la Sinistra ed il Centro sono restati seduti mentre la Destra lanciava *urrah!* in onore dello czar. Per conseguenza sembrano possibili nuove difficoltà.

Mi viene assicurato inoltre che ieri l'ambasciatore francese Bompard, passando in mezzo alla folla riunitasi per applaudire i deputati, ha udito frasi di questo genere lanciate al suo indirizzo e a più riprese da ogni parte: « Non date più danari alla Russia! »

La Duma si riunirà venerdì.

PIETROBURGO TRANQUILLA.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, (F.):

Dopo quella dell'altra sera non vi furono altre dimostrazioni. Le vie sono percorse da grosse pattuglie. Vari gruppi politici tennero oggi delle riunioni per discutere la tattica da seguire. La Duma si riunirà venerdì per eleggere il vice-presidente ed i segretari e per procedere ad altre formalità.

Stolypin leggerà le dichiarazioni del Governo alla seduta della Duma di sabato. Lo czar riceverà probabilmente domani il presidente.

UNA BOMBA lanciata contro il governatore militare di Sebastopoli gli sfracella le gambe.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, (F.):

L'altra sera a Sebastopoli un rivoluzionario lanciò una bomba sotto la carrozza del generale Neplujeff, comandante della fortezza. La carrozza fu fracassata. Il generale ebbe le gambe sfracellate. Il cocchiere è moribondo. I cavalli rimasero feriti. Il bombardiere è fuggito.

PERSIA

L'intervento anglo russo in Persia.

Ci telefonano da Londra, 7, (B.):

Il *Daily Mail* ha da Teheran: Dopo il preteso *ultimatum* tedesco, si parla ora di un intervento anglo-russo imminente negli affari persiani. Il presidente dell'assemblea locale di Tauris e il capo del clero di Heth sono stati uccisi entrambi in rissa. Vi sono pure disordini a Ispahn.

AMERICA

Giornata di emozioni al processo Thaw.

La commovente deposizione della vecchia madre dell'accusato.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« Il pubblico che stamane assisteva al processo Thaw ha avuto una allegra diversione. Fra gli spettatori privilegiati v'erano Battling Nelson, il famoso pugilatore, ed il suo menager; il pubblico, manco a dirlo, ebbe agio di ammirare da vicino il fortissimo uomo con grande curiosità, mentre il dottor Wagner continuava la sua perizia, affermando, per l'ennesima volta, di credere che il Thaw abbia commesso il delitto in seguito ad una crisi di pazzia temporanea.

L'udienza pomeridiana si apre con una scena impressionante: La vecchia madre dell'accusato, la signora Thaw, una donna dall'aspetto venerando, è stata chiamata alla sbarra dei testimoni. Quando l'usciere la chiamò, essa si avanzò lentamente ed a testa alta, alzando il fitto velo che le copriva il volto, in preda ad una forte emozione. Prestato il giuramento, essa cominciò a rispondere alle domande dell'avvocato Delmas. Le prime risposte le diede con voce fioca, quasi incomprensibile, e quando disse dei mutamento profondo che notò sul carattere del figlio dopo il suo ritorno dal viaggio fatto in Europa colla signorina Nesbit, scoppiò in lagrime.

Mentre sua madre veniva chiamata alla sbarra dei testimoni, un vivissimo interesse si dipinse sul volto dell'accusato. Egli si sporse in avanti, e appoggiato il mento sul palmo della mano cominciò a mordersi nervosamente le unghie. Rimessasi dalla commozione, la signora cominciò a narrare con voce velata di pianto:

Amore doloroso.

« Harry ritornò dall'Europa molto cambiato. La sua mente sembrava alterata e spesse volte aveva espressioni di smarrimenti e di disperazione. Aveva perduto interesse a tutto: la sua camera era vicina alla mia, e spesso di notte udivo i suoi singhiozzi soffocati. Sovente mi accorsi che non si coricava, e che rimaneva assorto nella sua disperazione fino alle tre o alle quattro del mattino. Chiesi perchè non si coricasse; mi rispose che non poteva dormire e che quindi era inutile che andasse a letto. Finalmente, gravemente preoccupata, lo pregai di dirmi che cosa avesse; rispose che era impossibile: io insistetti e una notte egli mi raccontò qualche cosa, ma in forma molto vaga.

« Mi disse che i suoi dispiaceri erano cagionati da quanto aveva commesso un uomo vizioso, il più vizioso forse di tutta New York. Aggiunse che la sua vita era rovinata, e che non avrebbe mai più avuta forse alcuna felicità. Questo fu tutto quello che per allora potei sapere.

Sintomi di pazzia.

Qui un nodo di pianto strinse alla gola la vecchia signora: le sue labbra tremarono, si portò alla bocca il fazzoletto con moto convulso, poi continuò: « Harry era assorto come se stesse pensando ad un grande problema.

« Spesso si alzava bruscamente da tavola anche quando c'era gente, anche quando stava parlando con qualcuno, e si recava in una sala attigua, si metteva al piano, e faceva degli accordi forti e vigorosi dapprima, che andavano man mano affievolendosi, poi ricompariva senza nulla dire, come se niente fosse stato. Quando seppi finalmente che egli era afflitto perchè quell'uomo di cui mi aveva parlato aveva rovinata una giovinetta, gli dissi che non doveva rovinare la propria vita per questo, e che non era suo dovere occuparsene. Fu impossibile distoglierlo dalle sue idee: disse che la sua vita era spezzata; che la fanciulla aveva un cuore d'oro; che era la più nobile fanciulla che egli avesse mai incontrata, che sua madre l'aveva trascurata. Aggiunse che essa aveva però ancora la possibilità di far bene. Era un giorno di festa, ed eravamo soli... »

Qui le mancò la voce, il sangue le salì al volto e gli occhi si empirono di lacrime. Il giudice rimediò alla penosissima situazione ordinando allo stenografo della Corte di leggere ad alta voce la deposizione onde dar tempo alla signora di rimettersi.

Quando la signora Thaw madre potè riprendere la narrazione, raccontò come suo figlio le avesse espresso il desiderio di sposare la fanciulla. Le disse il nome di lei e volle che si recasse a vederla. Finalmente, dopo avere conosciuta miss Nesbit, la signora Thaw acconsentì al matrimonio, ponendo come condizione che la giovane coppia, se fosse venuta ad abitare in casa sua, non avrebbe mai dovuto accennare al passato della fanciulla.

A questo punto l'udienza venne sospesa, e siccome il giudice è stato colpito da lutto domestico, domani non vi sarà seduta.

Una campagna contro gli studenti ricchi.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Le autorità di alcune Università stanno organizzando una energica campagna contro i genitori ricchi che danno ai loro figli studenti troppo denaro da spendere. Il professore Railly ha compilata una statistica sopra cinquecento studenti, dalla quale risulta che i più ricchi spendono diciotto volte più degli altri in passatempi, ed ottantadue volte di più in tabacco e liquori.

La misteriosa epidemia nel Bresciano.

Sono bacilli carbonchiosi?

Ci telefonano da Brescia, 6 notte. (M.):

Vi ho informato ieri dell'epidemia misteriosa scoppiata a Manerbio dove morirono quattro persone, certi Scaramuzza. Il dottor Baldoni, medico provinciale, avverte che le colture fatte a Brescia col sangue portato al gabinetto municipale di bacteriologia, dal dottor Bignetti medico condotto di Manerbio diedero per risultato al microscopio la scoperta dei bacilli caratteristici del carbonchio ematico.

L'agitazione nel Vercellese

Ci telegrafano da Vercelli, 6 notte. (G.):

Oggi ebbero luogo due assemblee di proprietari ed affittavoli aderenti alla nuova associazione degli agricoltori.

Vennero eletti: a presidente il marchese Ricci, rappresentante i proprietari che cedono in affitto le loro terre; a vice-presidenti il conte di Gattinara, che rappresenta la proprietà che coltiva le sue terre ed il cav. avv. Tavallini, rappresentante la classe degli affittavoli.

Vennero poi eletti dodici consiglieri, sei propietari e sei affittavoli e tre arbitri.

** Oggi arrivarono dal lodigiano 167 operai destinati alle nostre fabbriche di concimi, gli operai delle quali continuano nello sciopero di solidarietà coi contadini.

Furono divisi in quattro squadre, e scortati da carabinieri e funzionari di P. S. furono mandati alle quattro fabbriche di concimi. La cavalleria perlustrava gli stradali sui quali si trovano le fabbriche. Nessun incidente.

** Ieri una riunione di capi lega dei contadini, presente l'on. Aroldi, decise la continuazione dello sciopero, con raccomandazione di mantenere la calma, e di aprire trattative con gli agricoltori.

Venne inoltre deciso di affidare al gruppo socialista parlamentare la difesa degli interessi dei lavoratori delle risaie nella prossima discussione del progetto di legge.

ACCANITA DISCUSSIONE per il progetto di legge sulle risaie.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Si è riunita la Commissione per il progetto di legge sulle risaie. La discussione, che è durata oltre due ore, è stata tutta una battaglia fra l'on. Turati che combatte le disposizioni relative all'orario e alla Commissione arbitrale, e i rappresentanti dei proprietari risaiuoli, i quali le sostengono accanitamente.

Fra queste due tendenze contrarie, vi sono due commissari che tentano di fare opera di conciliazione. Tutti i commissari si sono obbligati di non dare informazioni ai giornali fino a che non si siano adottate le decisioni definitive sui punti sostanziali della legge. La Commissione nella prossima settimana terrà altre due sedute.

Niente di dazio, signor prefetto?

Le curiose vicende di un pacco di cacciagione - Le provviste di una donnetta.

Ci scrivono da Siena. (B.):

« Ora che la cosa è, si può dire, nel dominio del pubblico e che la stampa locale l'ha segnalata, con minuti dettagli, all'attenzione di tutti, mancherei al mio dovere di corrispondente se anche io non ve ne tenessi parola.

L'altro giorno, i dazieri di servizio alla Barriera della Ferrovia, sequestrarono un pacco di cacciagione indirizzata, nientemeno, che a questo signor prefetto.

Fin qui quegl'impiegati non fecero che adempire ai loro doveri verso l'amministrazione comunale, considerando il prefetto come un cittadino qualunque, sottoposto esso pure, come gli altri miseri mortali, alla legge comune.

Ma ciò che è degno di rimarco, viene dopo. È accertato che il direttore del Dazio, si è subito recato in prefettura *ad audiendum verbum*. Ignorasi ciò che può essere avvenuto, ma è accertato del pari che poche ore dopo, la cacciagione incriminata veniva... rimessa al destinatario, che (questo lo dice la parte sana o maligna, se volete, della cittadinanza) farà insignire della croce di cavaliere l'impiegato del Dazio, che procedeva al sequestro della succulenta cacciagione.

E per finire, il così detto termine di confronto, non nuoce.

Tempo fa una misera donna, madre di numerosi figliuoli, per risparmiare qualche soldo sottraendolo ai proventi dell'odioso balzello, condannato omai dalla scienza e dalla logica, venne sorpresa con una certa quantità di carne in dosso, che di nascosto voleva transitare; le fu imposta una tassa superiore quasi al prezzo della carne; la misera donna non aveva soldi e... preferì il digiuno per sè e per i figli, lasciando la carne al gabellotto.

Ora apriamo un concorso pubblico, senza premio, per la risoluzione del seguente problema:

« Se la donna fosse stata la moglie rispettata e stimata di un prefetto, come finiva la sua appettitosa carne?... ».

VERSO UNO SCIOPERO GENERALE di sigaraie?

Ci telefonano da Torino, 6 notte. (D.):

Lo sciopero delle sigaraie torinesi parziale prima, completo poi, è entrato ormai in una fase acuta ed accenna ad estendersi a tutte le altre manifatture del regno. Il ministro Massimini informato delle proteste che le operaie facevano per la cattiva qualità della foglia ordinò senz'altro la chiusura prima di un reparto e poscia di tutta la fabbrica, autorizzando il direttore a riaprirla soltanto quando le operaie si fossero impegnate a riprendere il lavoro pacificamente. Le operaie a loro volta, notificarono al direttore a mezzo del segretario federale signor Lurgo, che sarebbero rientrate in fabbrica soltanto quando il ministro avesse concesso un aumento del 25 e del 30 % sulle tariffe attuali; e si fosse nello stesso tempo impegnato a riunire in Roma, entro un mese, una commissione mista di operai e di funzionari per lo studio delle questioni riflettenti il regolamento di lavoro e delle pensioni. A queste proposte il ministro ha risposto puramente e semplicemente con un nuovo invito alle operaie a riprendere il lavoro alle condizioni consuete.

Il conflitto è ora in questi termini. La Federazione ha già interpellato le maestranze di tutte le manifatture del regno per sapere se sono disposte a secondare lo sciopero con una generale astensione dal lavoro, e tutte — meno una — risposero favorevolmente. La risposta, in senso favorevole, delle sigaraie milanesi, è giunta oggi.

Il Consiglio Federale deciderà questa sera o domani sulla opportunità o meno dello sciopero generale.

L'agitazione dei ferrovieri per la creazione di una cassa unica.

Ci telefonano da Roma, 7, (G.):

Essendo imminente la discussione del disegno di legge per la unificazione di tutti gli Istituti di previdenza per il personale ferroviario, circa duecento ferrovieri si sono riuniti stanotte ed hanno votato alla unanimità un ordine del giorno col quale si richiede una legge che abolendo gli attuali istituti di previdenza, crei una cassa unica a beneficio e per conto di tutti i ferrovieri senza distinzione di grado e di categoria.

IN MEMORIA DI FELICE CAVALLOTTI.

Ci telefonano da Pavia, 6 notte. (M.):

Nel nono anniversario della morte di Felice Cavallotti la Società dei Reduci Garibaldini e l'Unione Democratica Felice Cavallotti pubblicarono un manifesto rievocante le virtù del grande patriota e deposero sul monumento ai caduti per la patria una corona votiva.

***

Ci telegrafano da Corteolona, 6 notte:

A commemorare il triste anniversario della morte di Felice Cavallotti che questo collegio ebbe il vanto di avere per circa un trentennio suo valoroso rappresentante al Parlamento, oggi a cura di questa associazione democratica « Felice Cavallotti », interprete del pensiero democratico di tutto il collegio, fu deposta una corona sul monumento del Grande.

***

Ci telefonano da Roma, 6 notte. (G.):

Nel pomeriggio, una deputazione della direzione del partito radicale ha deposto in piazza Rendanini sulla lapide che ricorda Felice Cavallotti nella casa da lui abitata, una corona di alloro con nastri rossi recanti la seguente scritta: « La direzione del partito radicale e l'Unione democratica romana a Felice Cavallotti nel nono anniversario della sua uccisione ». Non venne pronunciato alcun discorso.

***

Ci telefonano da Vicenza, sera. (T.):

Davanti ad un pubblico che affollava la sala superiore dell'albergo San Marco, a Marostica, il signor Gaetano Borghi, presidente del circolo democratico, commemorò con un elevato discorso Felice Cavallotti.

***

Ci telegrafano da Ferrara, 7 sera. (V.):

Ieri sera il Circolo Annita Garibaldi, commemorò Felice Cavallotti, associandosi al lutto di tutta la democrazia italia.

***

Ci telegrafano da Perugia, 7 sera (M.):

Ieri, per la ricorrenza della morte di Felice Cavallotti il partito repubblicano ha portato una corona alla lapide che lo ricorda nella piazza che dal Bardo prende nome.

***

Ci telegrafano da Foggia, 7 sera:

A Sansevero per iniziativa dell'Unione radicale, la sera di domenica prossima al teatro comunale, saranno commemorati Mazzini e Cavallotti con un discorso dell'on. Fera.

CRONACA

I BILANCI OSPITALIERI

Ci si è spedito in questi giorni il libro dei bilanci consuntivi 1904 degl'Istituti Ospitalieri di Milano. Ne spigoliamo le cifre salienti.

Notiamo anzitutto in deficienza di rendita l'Ospedale Maggiore per circa 80 mila lire; a cui vantaggio però vanno, per fondiaria, le circa 26 mila di avanzo risultate rispettivamente — in tutto, dunque, circa 52 mila — per le Opere Pie Macchio e Da Sesto. Hanno pure avanzo di rendita: l'Ospedale Ciceri (circa 42 mila lire) l'Opera pia Agnesi (circa 5000), la Fondazione Paravicini (circa 4000).

La relazione esclude ogni preoccupazione per l'avvenire, essendo i risultati più che soddisfacenti, perchè la deficienza per l'Ospedale Maggiore dipende dal temporaneo minor contributo della Macchio e della Da Sesto, e dal fatto che le presenze dei malati, dalle 894 019 del 1903, salirono nel 1904 a 964 032.

Notevole l'aumento patrimoniale (da Lire 32 653 336 a L. 33 830 859) in L. 1 177 522. Di questa cifra però bisogna distinguere: lire 397 260 di aumento *effettivo* (donazioni, ricuperi, sopravvenienze attive, legati, ecc.), mentre il resto rappresenta il risultato di provvedimenti e rettifiche contabili.

In confronto col preventivo, che non poteva prevedere l'aumento notevolissimo delle presenze, si ha un peggioramento di lire 78 572.

La cifra delle presenze, come si è detto, nel 1904 è salita a 964 295, di cui 495 582 uomini, 468 713 donne, 263 infanti. Il primo gennaio di quell'anno i degenti erano 2459; al 31 dicembre 2619.

* * *

Attendiamo ora gli ulteriori bilanci e in essi, com'è sperabile, migliori constatazioni. Fra queste intanto auguriamo di trovarne una invocata da tempo e sommamente necessaria ed urgente: la riforma della sala di degenza dei tubercolosi.

Quella comunanza d'ambiente e di contatti fra gente ammalata in primo stadio ed altra nel cui organismo il terribile male ha già compiuta od avanzata l'opera di distruzione, condannata dalle più elementari norme dell'igiene e della terapia, è uno sconcio gravissimo che bisogna togliere al più presto, anche a costo di sacrifici.

È un problema la cui soluzione non ammette dilazioni, e del quale certamente l'amministrazione Ospitaliera avrà già sentito l'importanza e l'urgenza.

L'AGITAZIONE DEI MURATORI

Il nuovo memoriale.

La Commissione del Comitato provinciale Lombardo della Federazione degli addetti all'arti edilizie ha diramato alle Imprese un memoriale col quale chiede miglioramenti notevoli al Concordato 1901 che sta per scadere.

Chiede cioè varie modificazioni dell'orario. Pei mesi di febbraio, marzo, ottobre e novembre, principio del lavoro alle ore 8 anzichè alle 7 e 7.30, levando la mezz'ora di colazione, ed aprile e settembre principio del lavoro alle ore 7 anzichè alle 6.30, lasciando mezz'ora per la colazione ed una sola ora di riposo a mezzodì. Resta inteso però che le ore lavorative di ciascun mese dell'anno restano allo statu quo.

Per i lavori sotterranei di fognatura, ecc., l'orario di lavoro dovrebbe esser ridotto ad un massimo di ore 8 sulle 24 e retribuito per ore 10, lasciando facoltà di accordarsi tra operaio ed imprese sull'ora di inizio e di cessazione del lavoro.

In quanto alle modificazioni di tariffa si domanda di stabilire una paga minima nelle seguenti proporzioni: Muratori centesimi 46; apprendisti 38; badilanti 34; manovali 30; garzoni 22 per ogni ora di lavoro.

Al sabato il lavoro dovrebbe cessare due ore prima senza diminuzione di paga.

Si chiede altresì l'abolizione del cottimo.

Una riunione di capomastri.

Alla sede del collegio dei capomastri, in via Santa Radegonda 10, ebbe luogo ieri una adunanza di capomastri per discutere circa il memoriale dei muratori. Presiedeva il signor Bonomi.

Dopo breve discussione, fu deliberato di soprassedere nel dar risposta al memoriale, e di affidarne lo studio al Consiglio del collegio, che verrà nominato il 17 p. v. Una Commissione formata in seno al Consiglio tratterà con la Commissione degli operai.

Professori non pagati. — Il ministro della P. I. non paga da quattro mesi le retribuzioni dovute per l'insegnamento nelle sezioni aggiunte ai professori delle scuole secondarie. Sono vane le proteste e le domande. La ragioneria della prefettura risponde che non ha fondi.

È scomparso, sino da sabato scorso dalla sua abitazione a Porta Ticinese, un noto negoziante, senza lasciare traccia di sè. La giovine moglie, che ha una bambina di tre anni, è in vivissime angoscie, e non è sorretta che dalla speranza di vedere il suo caro far ritorno in famiglia. E noi auguriamo cordialmente che ciò si avveri.

I drammi della miseria.

Vecchia e cieca abbandonata dal figlio!

La sessantacinquenne Maria Dabbene, una povera donnicciuola cieca, ieri nel pomeriggio veniva accompagnata da un proprio figlio in via Ponte Vetero. Quivi il giovanotto si allontanava, lasciando sola la poveretta.

Ben presto intorno all'infelice erasi raccolta molta folla: intervenne pure il vigile Gerosa il quale accompagnò l'abbandonata alla questura centrale. Essa venne, per cura della questura stessa, ricoverata al dormitorio di via Fiori Chiari n. 7.

Appendice del SECOLO 8 Marzo. 27

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Libera di giuocare nel parco, forte del consenso della nonna, Yvonne si sottraeva facilmente alla sorveglianza del nonno. All'ora prestabilita si recava alla casina di guardia, accompagnata dalla governante. Ben presto, per la piccola porta, la raggiungeva Alberto, ed essa gli muoveva incontro. Poi, passeggiavano sotto gli alberi o sedevano sulla vecchia panchina, se il tempo permettendo. Quando pioveva, o l'aria frizzante li induceva a rinchiudersi, riparavano nel padiglione.

Entravano in una sala a pianterreno, scarsamente provvista di mobili. Vecchie stampe erano attaccate alle pareti, e sul caminetto si vedeva una Vergine di legno, di ignota provenienza e antica, come si capiva dalle tinte nerastre e dalle scalfitture. Alcuni fiori entro vasi, dei quali Yvonne aveva avuto cura di circondare la statua, davano a quel caminetto, senza esserlo da un pezzo, un'apparenza di altare che la fanciulla si riprometteva di decorarlo ancor meglio quando fosse venuto il mese di Maria.

Procedevano in tal modo, regolarmente, le affettuose relazioni dei due adolescenti, e i loro convegni diventavano sempre più un bisogno, un'abitudine cara fra tutte, alla quale non avrebbero rinunciato senza grande dolore.

Avevano tante cose a dirsi: i piccoli avvenimenti della loro vita, le riflessioni che ne derivavano, quel che succedeva o si diceva intorno ad essi. Tutto era materia ai loro discorsi.

Inoltre, soltanto lì essi si sentivano nel proprio essere. Incontrandosi, altrove, nel corso delle passeggiate famigliari, o la domenica alla messa, non potevano dar libero sfogo alle loro espressioni.

A immagine dei loro parenti, erano costretti ad avere un contegno riserbatissimo, freddo, compassato. Al padiglione del guardaboschi invece, non v'era nè imbarazzo, nè contrasto, e la loro amicizia si espandeva liberamente.

Frattanto si auguravano che una sì dolce esistenza non finisse mai.

Inopinatamente, una nube spuntò sul loro orizzonte. Un giorno, Yvonne si presentò al convegno col cuore pieno di tristezza.

La vigilia, il nonno aveva manifestato l'intenzione di fissare la sua dimora a Parigi, con la famiglia, per tutta la stagione invernale. Se il progetto si realizzava, in quali condizioni si sarebbero trovati? Lei a Parigi, lui a Chantilly, e per quattro o cinque mesi. Una vera catastrofe.

Restava loro ancora una speranza, però. La signora di Villarcy aveva fatto opposizione al marito, allegando la salute di Yvonne, per la quale la libera vita dei campi e l'aria pura erano assai più confacenti che non il clima di Parigi. Per lei si era prescelto dapprima il soggiorno di Chantilly e si era deciso di passarvi l'inverno. E le buone ragioni di un simile divisamento nulla avevano perduto della loro importanza.

La marchesa le aveva opposte a quelle messe innanzi dal signor di Villarcy e aveva ottenuto che, prima di prendere una decisione, si consultasse il dottor Dubois, uno dei grandi medici della capitale.

Lo si era infatti chiamato: lo si aspettava, e dal responso che egli avrebbe dato dipendeva la felicità dei due fanciulli.

I loro occhi versarono qualche lagrima quel giorno, e la loro angoscia si prolungò per quarantotto ore, cessando soltanto dopo la visita del medico e quando Yvonne potè annunciare all'amico che non si sarebbero separati.

Dopo fatto l'ascoltazione, il dottor Dubois suggerì la continuazione del soggiorno in campagna: lo credeva necessario per combattere gli effetti d'un troppo rapido sviluppo; che lasciava a Yvonne ancora debole e delicata. Sarebbe stato pericoloso, diceva, modificare il suo tenore di vita.

Il marchese aveva dovuto sottomettersi e rassegnarsi ad andar solo a Parigi, se proprio non poteva resistere alla voglia di recarvisi.

Siffatta decisione ripristinò la gaiezza e la serenità nello spirito di Alberto e di Yvonne, contenti di essersela cavata con la semplice paura. Ma questo incidente ebbe per effetto un rincalzo, una intensificazione dei sentimenti che li univano.

Pareva ormai che sentissero di non poter vivere uno lontano dall'altra.

Yvonne fece anche sapere che la signora di Villarcy incominciava ad inquietarsi per la vivacità della loro amicizia, domandandosi se, in avvenire, alla nipote non potesse derivarne più dolore che gioia. La vecchia dama deplorava ora di avere consentito che si formasse un tal legame; ma le mancava il coraggio di romperlo.

Intanto l'inverno si avvicinava a grandi passi. Le pioggie diventavano più frequenti; il vento agitava a furia gli alberi; e il suolo si copriva d'un alto strato di foglie strappate ai loro rami.

Yvonne e Alberto avrebbero potuto temere d'essere costretti a vedersi meno di frequente, se non avessero potuto accedere alla casa del guardiano. Fortunatamente, essa offriva loro un rifugio contro le intemperie della stagione, e le loro interviste quotidiane continuarono.

Altre circostanze contribuirono a favorirli. Desideroso di recarsi a fare un po' di corte al re, il signor di Villarcy era partito per Parigi col proposito di restarvi per alcune settimane.

La moglie approfittò dell'occasione per presentarsi alla signorina Casal.

Sebbene la vedesse poco, aveva, vivendo nel villaggio e ascoltando quel che di lei si diceva, avuto conoscenza dell'inesauribile sua carità, delle sue virtù, della sua devozione al fratello e al nipote, e la stimava quindi di più.

Riconosceva in lei una nobile donna e, ammirandola, volle dargliene una prova, tornando a farle visita. Yvonne, naturalmente, la accompagnò.

La marchesa e Clotilde si trovarono dunque sole, coi due ragazzi. Lasciando che questi si intrattenessero per conto loro, conversarono a lungo, animate da uno stesso desiderio di riconciliazione.

Anime buone entrambe, si compresero facilmente, e questa volta la promessa di rivedersi fu sincerissima. Qualche giorno dopo, Clotilde si recò al Castello, dove conquistò del tutto le simpatie della sua aristocratica vicina.

Questo riannodamento di relazioni fu una provvidenza per Yvonne e il suo compagno. Tutto, infatti, dava loro occasione di riavvicinarsi. Più di prima, pertanto, si vedevano insieme, incoraggiati dalla materna e sorridente vigilanza che li circondava.

VII.

Attraverso le peripezie che abbiamo narrato, i nostri giovani lettori hanno probabilmente già immaginato, come supponevano la signorina Casal e il nipote di lui, i motivi che tanto frequentemente attiravano il colonnello a Parigi.

(Continua.)

Circolari - Lettere di raccomandazione e di credito - Informazioni - Impieghi - Offerte di servigi - Commissioni - Spedizioni - Conti correnti - Contratti - Rimesse - Assicurazioni - Credito in bianco - Rapporti del mercato - Fallimenti - Moduli di cambiali - Elenco delle abbreviazioni spagnuole - Vocaboli più usati in commercio.

Tale l'indice delle materie trattate nel volume che il sig. Tomaso M. Cassiani ha pubblicato nella *Biblioteca del Popolo* sotto il titolo:

Corrispondenza commerciale spagnuola italiana.

È il 425.° numero della collezione e costa 15 centesimi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

6 marzo 1906.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755,2.
Temperatura centigrada: media + 4,6; massima + 8,5; minima + 1,9.
Umidità relativa media 65.
Veti dominanti: Nord, Est moderato %.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Caligine.

NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO a Kingston.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il *Daily Telegraph* ha da Kingston: Una leggera scossa di terremoto fu avvertita ieri, seguita da una forte scossa nella sera.

ECO DEI TEATRI

Tanzmärchen alla Scala.

Questo ballo dato l'altra sera alla Scala, per la prima volta nella stagione, piacque al pubblico, ma senza entusiasmi soverchi. Eseguito bene, segnatamente dalle prime ballerine Maria Bordin e Carolina Carnesi, entrambe avvenenti ed agilissime, ed allestito con eleganza, non ha la coreografica grandiosità che meglio si conviene a queste rappresentazioni sul vasto palcoscenico del massimo teatro milanese.

Anche la piccola ballerina dodicenne Rosa Galli ebbe il suo successo personale per la singolare grazia che pone in ogni passo di danza.

Ripetiamo, uno spettacolo se non straordinario, soddisfacente in ogni sua parte anche per la correttezza dell'esecuzione in orchestra.

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 6. (G.):

Al teatro del Casino Municipale per la prima dell'*Adriana Lecouvreur* accorse un pubblico numeroso ed elegante che applaudì calorosamente la musica del maestro Cilea. Buona l'interpretazione della signora Cruschini che nel duetto del secondo atto ebbe vivi applausi: con lei venne applaudito il tenore Bendinelli. Ottima contralto la signora Grasse; bene il baritono Minolfi e il basso Cocchi; ottima l'orchestra diretta dal maestro Marinuzzi.

LA *PICCOLA SIRENA* opera inedita della contessa di Polignac.

Ci telegrafano da Nizza, 6 notte. (P. C.):

La serata di ieri sera all'Opera, fu un vero successo artistico. Tutta la colonia straniera e l'alta società nizzarda vi si erano date convegno.

La serata cominciò con la *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, interpretata dagli artisti Jérome (*Turiddu*), soprano Pacary (*Santuzza*), baritono Albers (*Alfio*) e signorina Lenté Maitre (*Lola*). Come sempre il lavoro di Mascagni ebbe accoglienze lietissime.

Seguì *La Piccola Sirena*, poema lirico in 3 atti, tratto da una graziosa leggenda del poeta danese Anderson, da Enrico Gautier Villars e messo in musica dalla signora Armanda di Polignac.

Il soggetto del nuovo lavoro musicale è semplice.

Si scorge nel primo atto la spiaggia del mare: sulla rena la *Piccola Sirena* sta giuocando con le sorelle. Passa una nave presso la spiaggia e la Piccola Sirena vi scorge un principe e se ne innamora. Si scatena un terribile uragano che manda a picco la nave. Tutto l'equipaggio annega tranne il bel principe, che è salvato dalla Sirena. Giunge un corteo di sacerdotesse: una di queste ridà i sensi al giovanotto svenuto e la Sirena alla vista della sacerdotessa fugge.

Il secondo atto si svolge alle porte del palazzo abitato dal principe.

La Piccola Sirena svela alle sorelle il suo amore. Una vecchia strega le offre di bere un filtro misterioso, che le farà perdere le squame e la coda e le darà le gambe: ma se il principe non vorrà amarla, essa morrà. La Piccola Sirena accetta: diventa una bellissima fanciulla e corre a cercare l'uomo che adora.

Nel terzo atto, la leggenda si svolge al palazzo reale. La Piccola Sirena, invitata al ballo svela la sua passione al principe: questi ama invece la sacerdotessa che lo fece rinvenire sulla spiaggia; e dal padre ottiene di sposarla. La Piccola Sirena allora si tuffa in mare e s'annega.

Così si compie la profezia della maga.

La musica, semplice come la leggenda, piacque assai. La contessa di Chabannes la Palice, nata Armanda di Polignac, discendente da un'illustre famiglia francese, ha composto un'opera di vero valore. La musica scritta dalla contessa Polignac è armoniosa e notevole per orchestrazione. Tutti i critici esteri e francesi che ieri si trovavano in teatro sono concordi nella lode. Ricco l'allestimento scenico e buona l'interpretazione, specialmente per parte della signorina Cesbron (*La Piccola Sirena*), del tenore Dufriche (*Principe*), che furono applauditissimi.

Bene anche l'orchestra, diretta dalla stessa signora contessa Polignac. L'autrice dovette presentarsi alla ribalta ripetutamente.

Guglielmo e il teatro.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (P.):

L'ambasciatore di Germania a Parigi, principe Radolin, si è recato nella giornata di ieri a visitare il teatro dell'Opéra. Egli vi si è recato per ordine di Guglielmo, per chiedere al signor Gailhard, direttore del massimo teatro lirico francese alcune spiegazioni sul funzionamento dell'Accademia nazionale di musica. È noto infatti che l'imperatore Guglielmo farà costruire quanto prima un nuovo teatro lirico imperiale a Berlino e ci teneva ad avere un dettagliato e preciso rapporto sull'Opéra di Parigi.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO.

Dice un gaio proverbio americano che le giovinette son d'oro, le maritate d'argento, le vedove di rame e le vecchie di latta; però profumate dall'Acqua Chinina-Migone sono tesori di ugual pregio.

La Riviera Ligure contiene nel suo N. 3: *La disfatta*, di Elda Gianelli — *Alla fantasia*, di Giuseppe Lipparini — *L'incendio di Pietragalla*, di Francesco Gaeta — *Trivia Dea*, di Giuseppe Piazza — *Le vergini rosse*, di Alfredo Labbati — *Talvolta un nulla fa sognare assai ....*, di Mario Vugliano.

ASSOCIAZIONI: Italia L. 5 — Estero Fr. 6,50. — Un fascicolo separato Cent. 50 presso la amministrazione in Oneglia.

IL SECONDO BINARIO AL SEMPIONE e il secondo "tunnel,,. A che punto si trova la questione - Nuovi studii tecnici - Un diritto dell'Italia.

Abbiamo da Domodossola, 6, (*Athos*):

In questi ultimi giorni alcuni giornali hanno risollevata la questione del secondo binario sulla linea del Sempione. Uno studio sulla statistica del traffico al Sempione non dimostra ancora il raggiungimento delle 50.000 lire per chilometro richiesto dalla convenzione internazionale per la sistemazione e allargamento del tunnel numero 2 e la posa quindi del secondo binario. Gli avversari delle nuove opere al Sempione ne traggono argomento per affermare che questo contingente economico non si otterrà mai tanto più che il movimento delle merci sulla nuova linea è invero troppo scarso se si ha riguardo alla posizione topografica privilegiata del Sempione e ai suoi rapporti con Genova e Milano i due maggiori centri commerciali d'Italia. Non si tiene conto che il tratto Iselle-Briga paga tariffa doppia e che basterà raggiungere 33.000 lire per chilometro per poter domandare l'allargamento del tunnel numero 2 a norma di convenzione. Si presenta ora un serio ostacolo. L'impresa Brandt-Brandau per contratto colla Jura-Simplon dovrà a un prezzo determinato compiere i lavori del secondo tunnel se però tali lavori si inizieranno in un certo periodo di tempo. Il *Secolo* ha in proposito altra volta pubblicato tale convenzione nei suoi punti principali.

È noto che la perizia ordinata dal Governo Federale sul tunnel del Sempione dopo i cedimenti avvenuti al numero 2 concluse sulla necessità di provvedere presto a tale opera.

Una nuova Commissione esaminerà quali siano i più necessari lavori per ovviare a cedimenti. Se però col rinvio dei lavori si lascierà trascorrere il termine perchè l'impresa debba eseguirli a determinate condizioni sarà ben difficile per non dire impossibile trovare chi vorrà assumere i lavori di fronte alle peggiorate condizioni geodetiche del tunnel numero 2. La proposte di lavori provvisori di riparazioni trovano giustificate opposizioni tra i tecnici e negli stessi oppositori, ormai ridotti a piccolo numero, dell'allargamento del secondo tunnel.

Tale è lo stato odierno della questione. Bisogna fare in modo che le 33.000 lire per chilometro siano presto raggiunte. A questo si deve provvedere colla riforma delle elevate tariffe e dei servizi doganali. Ed il Governo italiano avrà allora il diritto incontestabile di domandare l'allargamento del secondo tunnel e la posa del secondo binario.

*** Essendo diminuiti gli effetti del gelo nella valle Diveria e al lato nord del tunnel le forze idroelettriche usate per la trazione nel tunnel sono cresciute conseguentemente e la trazione acquistò la primitiva forza. Il funzionamento delle generatrici è ritornato come prima della sospensione. Sono allo studio i progetti del prolungamento fino a Domodossola. Ora una sola delle centrali potrebbe da sè sostenere la trazione.

La via Giordano Bruno ad Intra

Ci scrivono da Intra. (M.):

Nella seduta del Consiglio comunale di giovedì p. v. verrà discusso l'articolo dell'ordine del giorno così concepito: «Cambiamento di denominazione della via Giordano Bruno.» La notizia di questa decisione che si tenta prendere proprio nell'occasione del centenario celebrato in tutta Italia all'illustre filosofo mentre dà il dubbio della rappresaglia più sozza, è da tutti considerata frutto, conseguenza di una breve polemica, fra due giornaletti locali, in uno dei quali, un malcompreso genio ha osato stampare sul filosofo di Nola, tante corbellerie da fare ridere anche i pesci persici del Lago Maggiore. — Frutto della vasta coltura!

Basta: è certo questo, che con l'aria che spira niente di più facile che i famosi consiglieri, Giunta e Sindaco in testa, emanazione dell'autentica Unione liberale monarchica, abbiano ad approvare la proposta di cambiamento. Sarebbe un colmo, ma purtroppo, *nihil sub sole novi!* ed i liberali veri dovrebbero così pagare ben salati, certi voti, e certi ibridi connubii.

Così mentre tutta Italia, solennemente commemora l'illustre nolano, e a lui dedica epigrafi, intitola vie, piazze, ecc., la città di Intra darà alla nazione italiana il primo esempio di intolleranza.

E mentre la vicina Pallanza erige monumenti, intitola vie e caserme al nome del suo figlio Cadorna generale Raffaele, che battè in breccia l'ultimo baluardo della teocrazia papale, a Intra si cancellerà dalla memoria del popolo l'unico ricordo del martire illustre della teocrazia pontificia.

UN GIOVANE COMASCO accoltellato da un milanese

Ci telefonano da Varese, 7 sera. (R.):

Mentre il giovane Bedetti Mario, d'anni 21, da Como, era fermo all'angolo di una strada, fu aggredito da certo Casanova Emilio, d'anni 20, da Milano, che gettatolo a terra gli inferse una profonda coltellata sotto il mento. Il Bedetti fu subito condotto all'Ospedale da parecchi cittadini, ove fu giudicato guaribile in circa quindici giorni, salvo complicazioni.

Durante la medicazione del ferito, il feritore si presentò alla portineria dell'Ospedale per attendere l'uscita dell'avversario, dichiarando di volerlo finire a colpi di coltello.

Delle minaccie di costui fu avvertito il dottor Paronzini, che fece chiamare i carabinieri, ai quali affidò il ferito, che lo scortarono fino alla sua locanda. Il Casanova, quando scorse i carabinieri si diede alla fuga, nè finora è stato possibile rintracciarlo. Ferito e feritore lavoravano assieme nella fonderia Bianchi della nostra città, ed erano sempre stati intimi amici. Anzi ieri stesso avevano passata parte della giornata assieme, passando da un'osteria all'altra.

Ignorasi il movente che spinse il Casanova ad inferocire così contro il compagno.

Una grave disgrazia a Porto Ceresio.

Ci telefonano da Varese, 7, sera. (R.):

Stamane l'operaio Giorgetti Giovanni, uomo sui trent'anni, da Besano, addetto ai lavori di scarico alla funicolare di Porto Ceresio, nel ritirare il materiale dai vagoncini si ebbe la mano destra schiacciata da un grosso masso di pietra.

Il disgraziato fu prontamente soccorso dai compagni di lavoro e dal farmacista, in assenza del medico.

IL DELITTO D'UNA SEDOTTA

Ci telefonano da Genova, 7 sera. (C.):

Tale Irma Magni, diciottenne, domestica, presso la famiglia Vitale in vico Sant'Antonio 5, diede alla luce un bimbo. La donna nascose il corpicino in un cassetto. Stamane i famigliari accortisi che la donna era febbricitante, chiamarono un medico il quale constatò che si trattava di febbre puerperale. Poco dopo fu trovato il neonato morto. La ragazza arrestata ha dichiarato che il piccino era morto cadendo e che quindi aveva cercato di occultare il corpicino.

La candidatura Fusinato a Schio. Il lavoro elettorale dei socialisti.

Ci telefonano da Vicenza, 7 sera, (F.):

L'on. Fusinato telegrafò definitivamente al Comitato elettorale conservatore che accetta di porre la sua candidatura nel collegio di Schio. Prossimamente farà un giro per i Comuni del collegio e pronuncierà anche un discorso-programma nel capoluogo. Dal canto loro i socialisti inizieranno domenica prossima il lavoro elettorale con numerose conferenze. Parleranno l'on. Prampolini, Vergnanini, il prof. Soccia ed altri di Reggio Emilia e della nostra città, nonchè il candidato politico Arturo Bellelli. I clericali finora non hanno preso una decisione. Si dice però che dal Vaticano ancora non sia giunto l'ordine di portare un candidato schiettamente di partito e che all'ultimo finiranno per riversare i loro voti sul nome di Fusinato.

GLI ESAMI per la patente di segretario comunale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che gli esami scritti pel conseguimento della patente di segretario comunale avranno luogo presso tutte le prefetture del regno nei giorni 6, 7, 8 maggio p. v. secondo il recentissimo programma, che, i lettori possono gratuitamente avere dalla direzione del periodico *L'Aspirante Segretario Comunale* di Cuneo.

ANCHE IL LAVORO DEI CAMPI danneggiato dal disservizio ferroviario.

Ci scrivono da Conegliano:

I nostri agricoltori si trovano, nell'imminenza dei lavori campestri, in angustioso imbarazzo per la mancanza dei concimi chimici. Il nostro Comizio Agrario, che ha ordinato forti quantità di superfosfato alla fabbrica di Vicenza, ha dovuto avvertire i soci che declina ogni responsabilità, avendo constatato per propria inchiesta l'impedimento *per forza maggiore* notificato dalla fabbrica di Vicenza. Su cinquanta vagoni giornalieri richiesti dalla fabbrica stessa, la Ferrovia non ne concede che una media di otto. Riuscite vane tutte le pratiche e insistenze, appoggiate anche dal Comizio Agrario, la fabbrica oramai minaccia di chiudere.

Doloroso e deplorevole stato di cose, che minaccia rovina alle più vitali energie produttrici del paese!

Non si troverà, dunque, il modo di provvedere.

Il gruppo parlamentare socialista e l'unificazione degli istituti di previdenza ferroviaria.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Ieri notte si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista per discutere il disegno di legge sull'unificazione degli Istituti di previdenza ferroviaria, ed ha conferito in argomento, con una rappresentanza di ferrovieri.

Gli on. Morgari, Montemartini e Bissolati sono stati incaricati di sostenere i tre seguenti emendamenti al disegno di legge in conformità al desiderio espresso dalla rappresentanza dei ferrovieri: 1° che vengano raccolti in un solo istituto i consorzi ed istituti di previdenza e le casse pensioni; 2° che venga riconosciuta all'amministrazione dell'istituto di previdenza la facoltà di investire almeno il quinto dei loro fondi patrimoniali in mutui da concedersi a cooperative istituite fra ferrovieri per la costruzione di case ad uso del personale ferroviario; 3° che venga aumentato il numero dei ferrovieri partecipanti all'amministrazione dell'Istituto.

Il nuovo governatore dell'Eritrea a Roma.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Iermattina ha fatto ritorno a Roma il nuovo governatore dell'Eritrea, marchese Salvago-Raggi. Egli conferirà col presidente del Consiglio, col ministro degli Esteri, e, dopo essere stato ricevuto dal re, partirà per Massaua per avere dall'on. Martini la consegna della Colonia.

LA SANZIONE REALE A QUATTRO LEGGI.

Ci telefonano da Roma, 7 sera, (G.):

Nell'udienza di stamane, il re ha sanzionato la legge sul riordinamento amministrativo della giustizia, la legge per la sistemazione della stazione ferroviaria di Pisa, quella per l'erezione di un monumento in Roma a Carducci e quella per la pensione ai consiglieri di Stato e della Corte dei Conti.

Un'altra dimostrazione anticlericale a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 7. (N.):

Iersera nel teatro Massimo gremito si rinnovò un'imponente dimostrazione anticlericale. Vennero suonati fra applausi entusiastici l'inno di Garibaldi e la Marsigliese fra grida di viva la Francia, viva il Libero Pensiero. Si inneggiò anche a Cavallotti di cui la compagnia drammatica Dora Baldanello rappresentò mirabilmente il *Cantico dei cantici*.

Un idrofobo nel treno Pisa-Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 7, sera. (P.):

Giorni addietro il giovinetto diciottenne Primo Gaggini veniva morso, a Scansano, da un cane randagio. Lì per lì non vi fece caso; ma ieri egli fu assalito dal più terribile sintomo della idrofobia: il delirio furioso. Si ricorse ad un medico che non potè prestare l'opera sua per l'insufficienza dei mezzi medicamentali che erano in paese. E nemmeno fu possibile ricorrere al vicino ospedale di Siena che manca di un istituto Pasteur. Si dovè far salire il disgraziato in treno, dove il suo delirio divenne terribile, talchè il malato giunse a Firenze in uno stato straziantissimo.

Le tragedie della gelosia.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Tale Nicola Salvatelli, che da tempo era tormentato dal sospetto che sua moglie lo tradisse, saputo che certo Giuseppe Aurigemma avrebbe potuto indicargli precisamente chi fosse il suo rivale, andò in cerca di questi ed incontratolo venne con lui a spiegazioni. L'Aurigemma, però dopo breve dibattito, estratta una rivoltella ne esplose un colpo a bruciapelo contro il Salvatelli, facendolo stramazzare al suolo cadavere.. L'omicida è stato arrestato.

LA PROSAICA CATASTROFE di un idillio d'amore.

Ci telegrafano da Livorno, 7 sera. (C.):

Sotto il nome di Alfredo Morigoni, romano, un giovine molto elegante, prese alloggio ad un albergo della nostra città, insieme ad una giovanissima signora, dicendola sua moglie. Quivi stettero tre giorni, menando vita signorile.

Stamane essendo giunta da Roma la notizia della scomparsa, dei due amanti, la questura arrestava il Morigoni sotto imputazione di ratto di minorenne. La ragazza venne consegnata ad un suo parente qui venuto dietro avviso dell nostra questura da Roma. Vennero sequestrate al Morigoni 1500 lire, residuo di maggior somma asportata dalla casa paterna, oltre a vari oggetti di valore.

La vittoria degli scalpellini di Varese.

Ci telefonano da Varese, 7, sera. (R.):

Gli scalpellini di Varese, che da circa 15 giorni erano in isciopero, dopo parecchi abboccamenti fra i principali ed il rappresentante della Camera del Lavoro, sono venuti ad un amichevole componimento colla loro piena vittoria.

Gli scalpellini, soddisfatti, ripresero tosto il lavoro.

Scioperano anche gli studenti di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 6. (S.):

Gli studenti della Scuola d'applicazione, riunitisi oggi, protestando contro il rinvio del progetto De Seta e contro l'approvazione del'art. 32 del progetto di legge sulla conservazione dei monumenti deliberarono di aderire allo sciopero già proclamato da altre scuole.

Il lavoro delle Commissioni parlamentari. Per la navigazione interna.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per la navigazione interna ha oggi continuata la discussione del progetto stesso. Gli on. Arnaboldi e Mira hanno presentato un ordine del giorno affinchè la Commissione insista perchè il Governo assuma impegno formale di provvedere alle spese necessarie per il ripristinamento della navigazione sul Po e nei canali collegati. L'ordine del giorno diede luogo a lungo dibattito, dal quale risultò la sua inopportunità. Fu invece accettato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Calissano:

«La Commissione riservando ogni risoluzione sulla questione della competenza passiva delle spese e sulla facoltà e sulla qualità da attribuirsi ai consorzi, passa all'esame degli articoli.»

La discussione degli articoli sarà ripresa domani.

La relazione sulle ferrovie private, le tramvie e il servizio automobilistico pubblico.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare che deve esaminare il progetto dell'on. Gianturco per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario, e le disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata, alle tramvie e alle automobili in esercizio pubblico.

La Commissione dovrà prendere in considerazione la relazione dell'on. Tedesco avendo già approvato il progetto con alcune modificazioni.

La relazione, **dopo avere accennato che si** è costituita una rete ferroviaria importante ma non del tutto adeguata alle condizioni economiche, sociali e militari del paese, rileva la necessità che in alcuni punti siano apprestati maggiori mezzi alla tutela dei supremi interessi della difesa nazionale, e nuove vie si aprano laddove più frequenti e più forti sono le pulsazioni del traffico.

Quanto alle tramvie, la Commissione presenta un ordine del giorno col quale si invita il Governo a concretare nuove proposte per estendere la concessione delle sovvenzioni dello Stato alle tramvie extra urbane e per le automobili. Si chiarisce che il sussidio può darsi a tutti i mezzi di trazione meccanica senza rotaie su strade ordinarie, senza eccezioni di sorta.

Una modificazione notevole è proposta dalla Commissione riguardo all'emissione delle obbligazioni garantite dallo Stato sopra una parte delle sovvenzioni, e consiste nel disciplinarle in modo che l'industria privata possa fare sicuro affidamento su tale garanzia per agevolare le provviste di capitali a buon mercato.

La Commissione propone all'unanimità la soppressione dell'articolo 13 del progetto che vieta le tramvie concorrenti. La ragione della proposta sta in ciò che perdurando la crisi di crescenza del paese, fino a quando non sia superata la crisi ferroviaria mercè il conseguimento del perfetto pareggio fra le condizioni del servizio e le esigenze del traffico, si farà opera vantaggiosa all'economia nazionale non attraversando ma facilitando nuovi mezzi di locomozione meccanica.

La Commissione propone altresì che le sovvenzioni chilometriche alle tramvie extra urbane possano servire di garanzia per l'emissione di speciali obbligazioni, e che la disposizione della legge 20 giugno 1906 per l'iscrizione del personale ferroviario alla Cassa Nazionale degli operai o alle Casse speciali sia estesa al personale delle tramvie extra urbane sovvenzionate dallo Stato.

Ultima ora

Le condizioni del min. Massimini sono stazionarie.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Le condizioni dell'on. Massimini rimangono stazionarie. Egli pare assopito. Alle ore 17 Baccelli tiene un consulto cogli altri medici.

Durante la notte l'on. Massimini fu sorvegliato amorosamente dal dottor Ascoli, dal senatore Bettoni, dal comm. Orefice, sindaco di Brescia, dall'avv. Baiardi, dal cavalier Savio e da altri amici. Però nella camera dell'infermo non entravano che i medici. Egli passò la notte quasi sempre assopito. Verso le sette cominciò il pellegrinaggio di gente ansiosa di notizie e fra i primi furono gli on. Giolitti, Tittoni e Cocco-Ortu. Alle nove e mezzo l'on. Sanarelli, che è medico, visitò l'infermo. Purtroppo ne riportò l'impressione che le sue condizioni fossero estremamente gravi. Alla gravità dell'emiplegia si aggiungono le complicazioni di un organismo abbattuto dalla nefrite e il fatto che il malato rifiuta i medicamenti e il sostentamento. Non fu possibile tentare nè un salasso, nè l'applicazione di ghiaccio: appena sopporta dei sudoriferi.

Cosa dice Baccelli.

Alle dieci si recò a visitarlo Guido Baccelli. Egli constatò che le condizioni dell'infermo non erano peggiorate, pur restando gravissime. Però la coscienza è un po' annebbiata e i movimenti meno facili. La respirazione, di 28, è quasi normale; la temperatura è di 37.2. L'on. Baccelli ripetè che ancora non è lecito pronunziarsi sull'esito del male. Bisognerà attendere fino ad oggi, allo spirare cioè delle 24 ore. Il registro dei visitatori contiene già parecchie centinaia di firme e vi si notano tutte le notabilità della politica. L'on. Baccelli raccomanda di evitare che l'infermo subisca emozioni.

L'infermo un po' sollevato.

Come vi ho detto, col treno delle 9.40 giunsero a Roma la madre e la sorella dell'on. Massimini; le due signore erano accasciatissime e attesero che la visita dell'on. Baccelli fosse finita per recarsi nella camera del caro infermo, ma l'on. Baccelli lo impedì temendo di recare una troppo grande commozione all'ammalato.

I medici insistono perchè l'infermo, il quale fino all'arrivo dell'on. Baccelli, si rifiutò di prendere qualsiasi cibo, ceda alle amorevoli istanze della vecchia madre, per lasciarsi somministrare qualche medicinale.

Le ultime notizie recano che verso le 14.30 l'infermo, alquanto sollevato, acconsentì a ricevere qualche medicamento e un po' di latte.

Il bollettino medico.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Si è pubblicato oggi alle ore 17 un bollettino medico sulle condizioni di salute dell'on. Massimini:

«Il ministro Massimini, colpito ieri da insulto apoplettico, è paralizzato negli arti superiori ed inferiori di destra. Fortunatamente dopo ventiquattro ore il focolaio emorragico non si è accresciuto e si è iniziata una reazione moderata. Le facoltà intellettuali sono sufficientemente conservate.

«Firmati: *Baccelli, Sanarelli, Ascoli, Lutrario.*

L'ansia e il dolore.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Dopo la seduta del Senato tutti i ministri si sono recati a prendere notizie sulla salute dell'on. Massimini. L'infermo era assopito; le pulsazioni erano quasi normali, 84, e potè sorbire alcune cucchiaiate di cordiale. Poco dopo giungeva anche l'on. Marcora accompagnato dall'on. Gorio.

La madre e la sorella dell'infermo in un istante in cui egli era assopito, si affacciarono alla stanza e scoppiarono in singhiozzi, ritirandosi subito senza che l'infermo si fosse avveduto della loro presenza. Si sono recati in casa Massimini anche gli on. Fortis, Carcano e Morando, e la processione dei deputati e senatori continua tuttora.

Il sindaco di Brescia, cav. Orefici, e il dott. Lutrario non si allontanano un momento dalla casa dell'infermo.

La morte dell'on. Gallo

Il lutto nei Tribunali. Ciò che scrivono i giornali.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Appena conosciuta la notizia della morte dell'on. Gallo la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello, il tribunale e la pretura di Roma hanno sospeso le udienze in segno di lutto.

Verso il tocco, i giornali hanno fatto dei supplementi speciali per annunciare la dolorosa notizia della morte del Guardasigilli.

La *Tribuna* scrive diffusamente dell'opera di Gallo e tra l'altro ricorda che, dopo la morte di Zanardelli, l'on. Gallo con l'on. Cocco Ortu aveva tentato di raccogliere in un fascio tutte le forze liberali che già nel Zanardelli avevano riconosciuto il loro capo e che era presumibile dovessero cercare un nuovo organo di concentrazione. Le molte ambizioni individuali impedirono che il suo disegno potesse interamente colorirsi, ma l'autorità sua personale e quella degli altri capi del gruppo diedero a questo un'importanza che superava il numero dei suoi componenti. E se ne ebbe la prova nell'attacco vivace, impetuoso che egli diresse contro Sonnino. Oggi, da quest'autorità indiscussa dell'uomo deriva più intenso il rammarico di una fine immatura e invano con tutti i mezzi dell'arte e dell'affetto scongiurata.

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Noi non possiamo ricordare senza riserve l'opera politica del Gallo, ma ci risulta che anche in quella parte che reclama le riserve nostre essa fu nella mente di lui serena e obbiettiva. La riforma vagheggiata dei codici avrebbe potuto far molta luce intorno al nome di lui, ma egli stesso caldeggiandola aveva più caro che tornasse propizia alla giustizia e alla civiltà.»

La *Capitale* dice che deputato, sottosegretario di Stato e ministro, ovunque nella vita privata e nella vita pubblica di cittadino e di legislatore, l'on. Gallo portò un senso squisito di rettitudine, un'alta coscienza di sè stesso e dei suoi doveri, tutto il sentimento, e tutta la forza dei suoi diritti nobilmente intesi e più nobilmente esercitati.

A PADOVA.

Ci telefonano da Padova, 7. (B):

Oggi al nostro tribunale, durante lo svolgimento del clamoroso processo per lo scoppio nella fabbrica di retine Auer, è stata tenuta la commemorazione del defunto ministro, on. Gallo. Parlarono il P. M. avv. Brizzotto, il quale ricordò le doti e l'attività del ministro spiegata in favore della magistratura coi suoi progetti a torto combattuti. Indi al presidente Sandri, che parlò a nome della Curia, si associò con uno splendido discorso l'assessore avv. Bizarini. In seguito l'udienza venne levata in segno di lutto.

Il principio della crisi ministeriale?

Ci telefonano da Roma; 7 sera. (G.):

Vi dicevo oggi che la morte dell'on. Gallo ed il caso doloroso dell'on. Massimini avevano minato la compagine ministeriale. Questo è pure il parere di autorevoli parlamentari; ora si sa che il grave argomento è stato toccato in un secondo Consiglio di ministri che ha avuto luogo stasera a Palazzo Braschi.

È l'ufficiosa *Tribuna* che dà la seguente informazione:

«Nel pomeriggio a Palazzo Braschi vi fu lì Consiglio dei ministri. Naturalmente non si sa il tenore di quanto in esso si credette di deliberare, ma è logico supporre che i colleghi dell'on. Giolitti abbiano messo a sua disposizione il loro portafogli, tanto per dare al presidente dei ministri la più piena libertà d'azione in quello che egli intende fare per provvedere all'attuale situazione ministeriale. È parimenti lecito indurre che l'on. Giolitti abbia recisamente rifiutata l'offerta.»

La notizie è molto commentata alla capitale.

Il ministro degli esteri austro-ungherese a Roma.

Ci telegrafano da Vienna, 7 sera, (W.):

Il *Volksblatt* assicura che il ministro degli Esteri Aehrenthal si recherà verso la fine del mese a Roma allo scopo di visitare Tittoni. Ieri ha avuto luogo in proposito una conferenza fra il duca Avarna e il ministro Aehrenthal.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** Per iniziativa della sezione repubblicana locale, si è costituita a Cagliari una associazione anticlericale che s'intitolerà dal nome del martire nolano.

** Il minatore trentacinquenne Giuseppe Sanna, mentre lavorava nella miniera di S. Acquabona (Cagliari) fu travolto da una frana. All'Ospedale cessava di vivere.

**Alla seconda esposizione agricola siciliana che si terrà a Catania nell'aprile prossimo, un riparto sarà destinato ad una mostra internazionale di macchine agrarie.

** La cameriera quarantenne Elvira Durante di Bari, licenziata dal padrone, col quale stava da otto anni, si asfissiò. In un biglietto raccomandò la vestissero di bianco.

** È stato rilasciato quel Silvano Menon di Rovigo, feritore della moglie, essendosi potuto stabilire l'accidentalità del caso. La ferita migliora.

** Inaugurandosi la sessione primaverile del Consiglio comunale di Lucca, il sindaco avv. Chicca commemorò Giosuè Carducci. Poi fu tolta la seduta in segno di lutto.

** Anche al Consiglio comunale di Ferrara venne commemorata la morte del poeta, con discorsi del sindaco e di varî consiglieri. Poi la seduta venne sospesa.

** A Rocchetto (Vicenza) fu arrestato deferito all'autorità giudiziaria sotto imputazione d'oltraggio al brigadiere dei carabinieri, l'assessore Pietro Picuri.

** Mons. Serafini, rettore del seminario Pio di Roma è stato nominato vescovo della diocesi di Pescia, che mons. Lorenzelli voleva aggregare a quella di Lucca.

** Il cavatore Pietro Peretti, di Massa mentre spostava un blocco di marmo, perduto l'equilibrio precipitò da una considerevole altezza, rimanendo morto.

** In un momento di alienazione mentale si suicidava a Pistoia tagliandosi la gola, Leopoldo Poli, di 77 anni, ricoverato nell'ospizio di mendicità.

** A Cosenza, si è costituita una sezione della società «Dante Alighieri» per la diffusione della cultura italiana. Gli iscritti toccano già i duecento.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La figlia Beatrice di Rosa nata contessa Bianchini col marito Hector di Rosa I. e R. console d'Austria-Ungheria e colla figlia Paolina di Rosa, le sorelle Luigia Du Bois de Dunilac vedova contessa Bianchini ed Enrichetta Du Bois de Dunilac contessa Grimani col marito N. U. conte Filippo Grimani sindaco di Venezia, i nipoti e parenti tutti, annunciano il decesso della loro amatissima

Paolina Du Bois de Dunilac
vedova Contessa BIANCHINI

spirata coi conforti religiosi nella sua villa in Bosto di Varese il 6 corrente alle ore 8.15.

I funebri avranno luogo sabato 9 corrente, ad ore 10 partendo dalla Villa per la chiesa parrocchiale di Bosto. La salma verrà indi trasportata alla stazione ferroviaria dello Stato e poi a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Varese, 7 marzo 1907.

La ditta Schlenker e Kienzle, vivamente commossa, annuncia il decesso del suo benemerito viaggiatore

ANGELO GROSSI

avvenuto improvvisamente a Torino.

Il fratello Giosuè Frigerio, le sorell[e] ... le vedova Bertolotti, Antonietta ved... si, la cognata Luigia De Dionigi, i n... parenti tutti, addoloratissimi, annun... morte del loro carissimo

CARLO FRIGERIO

munito di tutti i conforti religios...

I funebri avranno luogo sabato, 9 ... alle ore 13, partendo dalla casa via ... ghi N. 17.

Non si mandano partecipazioni e ... cipano sentiti ringraziamenti.

Varese, 7 marzo 1907.

A CHI IL TURNO?

Noi possiamo dire: a chi il turno? ... gnor Angelotti è stato recentemente ... dalle Pillole Pink. Quelli che hanno ... stesse sofferenze prendano le Pillole ... guariranno facilmente come lui. Il ... Angelotti Oreste ha 19 anni. Esercita ... fessione di agricoltore a Fivizzano ... Carrara).

...gnor Angelotti Oreste.

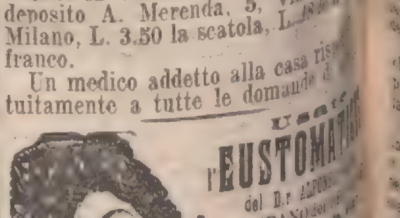
«Da più di un anno — egli scrive — ... anemico. Quest'anemia era la c... di una malattia di stomaco. Mi ... lissimo e soffrivo assai di stomaco ... le mie forze avevano deperito ... te era molto cattiva, appena mi ... ero assalito da ronzii alle orecchie ... mi cessavano durante tutta la ... facevo un piccolo sforzo la mia ... nebrava. Ero divenuto freddoloso ... di e le mie mani erano sempre ... giavo pochissimo e digerivo assai ... ti i medicamenti che ho presi non ... migliorata la salute. Ho letto nei ... prodigiose guarigioni ottenute ... Pink e mi son detto, che forse ... bero ragione della mia ostinata ... Ho dunque preso le Pillole Pink e le ... visioni si sono avverate. Ora, il ... funziona benissimo, sono forte ... più alcun malessere.» Questo ... stato legalizzato dal Sindaco di F...

Le Pillole Pink guariscono le ... qualunque specie appartengano, ... seguito di una malattia acuta ... casionata dal cattivo funzionamento ... organo essenziale alla vita, per ... stomaco.

Le Pillole Pink danno ancora ... tati contro la clorosi, la nevrastenia ... bolezza generale, i reumatismi ... nevralgie, sciatica, irregolarità.

Sono in vendita in tutte le ... deposito A. Merenda, 5, Via S... Milano, L. 3.50 la scatola, L. ... franco.

Un medico addetto alla casa ... tuitamente a tutte le domande ...



In vendita presso i principali Profumieri ... Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani ... si ricevono franchi detti modelli ...

LIQUORE STREGA
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DE...
DITTA G. ALBERTI-BENEVE...
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALS...

Veni.... Vidi.... ecc.

Le malattie discrasiche del sangue ... una ripercussione su tutte le funzioni ... stro organismo, a cominciare dal ... voso, per finire con lo stomaco ... organi riproduttori.

L'Egr. Dott. BARTOLOMMEI R. ... narrava tra gli altri il caso di una ... di quel paese, che contrasse le febbri ... che nella provincia romana e che ... intensamente curata coi più potenti ... non poteva guarire.

Consigliatole dal suddetto dottore ... fele, questo in pochi giorni ... tanto bene *apparentemente* ... soddisfatta dell'esito avuto, non ... seguire la cura. Però questa ... riacquistava il benessere e soprat... deva riapparire quelle funzioni ... rità, specialmente nelle fanciulle ... con grande attenzione dalle ... Le furono somministrati i soliti ... ferruginosi, ma inutilmente ... nuovo al suo dottore, questi fece ... «lo stato anemico della signorina ... guenza lamentata erano dovute ... malarica, la quale, per l'effetto ... ottenuto colla prima scatola di ... un po' trascurata e che forse sar... to proseguire per altri pochi giorni ... per vedere ripristinare regolarmente ... funzione». Il dottore fu ascoltato ... gli diedero completamente ragione.

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari ...
Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, ...

FARMACI...

È aperto il concorso al posto di ... della Farmacia Cooperativa di ... (Como). Stipendio annuo 2160 lorde ... oltre 10 % sugli utili netti. Alloggio ... Scade 17 marzo corrente.

SOCIETÀ ITALIANA per l'Industria dei Tessuti S...
Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria
(Vedi avviso in sesta pagina)

Una viva agitazione fra i pescatori DEL LAGO MAGGIORE

contro la convenzione italo-svizzera sulla pesca.

Abbiamo da Isola Superiore:

Come già venne annunciato da cotesto giornale, domenica 3 corrente in Isola Superiore, ebbe luogo il Comizio di protesta contro la nuova Convenzione Italo-Svizzera sulla pesca.

Imponente riuscì infatti la riunione a cui parteciparono oltre a trecento pescatori convenuti da quasi tutti i paesi del Lago Maggiore tanto del territorio italiano che dello svizzero; l'on. Cuzzi, deputato del collegio di Pallanza, il signor Zanetti Vittore, consigliere provinciale per Novara, il cav. Gaetano Villa, sindaco del Comune di Chignolo Verbano.

Un telegramma d'adesione inviato dall'on. Lucchini Angelo, deputato per il collegio di Gavirate, giunse con deplorevole ritardo di oltre quattro ore e non fu quindi possibile farne partecipazione ai convenuti.

A nome dei pescatori isolani, il presidente dell'Unione porge un cordiale saluto ai presenti ed uno speciale ringraziamento ai compagni svizzeri che, dando graditissima prova di solidarietà vollero prendere parte alla dimostrazione.

Viene acclamato a presidente del Comizio il signor Lamberti Defendente rappresentante dei pescatori isolani, ed a commissari delle rappresentanze intervenute, risultano eletti i signori Greppi Ulisse, Brovelli Carlo, Cesare Contini per Angera, Bertolotti Angelo per Arona, Zamparini Giovanni per Sesto Calende, Luigi Bosio per Lisanza, Savoja Vittorio per Meina, Bianchi Paolo per [illegible], Minoletti Vittore per Intra, Passera Giuseppe per Germignaga, Baranzelli Ferdinando per Ispra, Binda Rodolfo per Monvallina, Sampietro Simone per Isola Bella, Ignazio Ruffoni per Isola Superiore, Gallotti Agostino per Cannobio, Rodi Carlo per Lesa, Falciola Battista per Belgirate, Simona Giovanni pei pescatori del Ticino, Bagattini Giuseppe per Caldè, Zanni Luigi per Cannero, Marchetti Giuseppe per Luino, Ge[illegible] Giovanni per Ranco, Luigi Piazzoni per Brissago, Zanni Delfino per Ascona, [illegible] Giuseppe per Vira, Pizzalli Giuseppe per Magadino, Biaggi Battista per Ranzo, Nessi Pietro fu Pietro per Muralto.

Il presidente apre la discussione facendo noto che lo scopo del Comizio è di domandare l'abrogazione dell'art. 15 della Convenzione e di protestare contro chi ideò od approvò quella disposizione, che peggiorerà la condizione dei pescatori, e per conseguenza sarà causa dell'immiserimento di centinaia di famiglie.

Partecipa all'assemblea gli sforzi fatti dall'Unione Pescatori dal 1894 in poi, onde ottenere che s'introducessero nel regolamento sulla pesca lacuale, quelle eque modificazioni atte a renderlo più praticamente corrispondente allo scopo, senza ledere i diritti dell'onesto pescatore.

Invita quindi i presenti a votare una protesta ai delegati firmatari della nuova Convenzione, ed in particolare al prof. Giglioli ed al cav. Besana che in altra occasione hanno dato affidamento agl'interessati che si sarebbe tenuto buon calcolo dei giusti loro desideri.

Dà quindi lettura dell'adesione del signor Zaccaretti di Cannobbio che impedito per ragioni di salute dall'intervenire al Comizio esprime i voti in massima parte già svolti dal presidente.

Parlano in seguito Luigi Piazzoni e Nessi Pietro per i pescatori svizzeri, domandando che coll'art. 15 siano altresì abrogati o riformati gli art. 6 e 10 della Convenzione stessa perchè anch'essi ledenti gl'interessi vitali dei pescatori.

Il signor Zanetti invita i reclamanti a domandare altresì che nelle Commissioni provinciali per la pesca essi siano rappresentati da qualche pescatore di professione il che già ottennero i loro compagni lariani.

Causa precipua di queste errate disposizioni, egli dice, è appunto la poca cognizione pratica posseduta per lo più dai membri componenti tali Commissioni. Fa voti perchè il metodo di protesta proposto dal presidente venga modificato aggiungendo all'ordine del giorno la seguente dicitura: «Mandando a comunicarsi copia del presente ai delegati firmatari della Convenzione.»

L'on. Cuzzi non sa darsi ragione del perchè l'art. 15 dello schema di Convenzione proposto dall'Italia non corrisponda per nulla a quello del testo svizzero.

Domanderà però a questo riguardo precise informazioni al ministro d'Agricoltura, I. e C., promettendo di adoperarsi seriamente perchè i giusti desideri dei pescatori siano esauditi.

Il signor Turati rappresentante l'Umanitaria di Milano, invita i pescatori ad organizzarsi.

Domanda in seguito la parola il rappresentante della Camera del Lavoro d'Intra signor Buttis; ma tentando egli portare la discussione in tema diverso da quello prefissosi dal Comizio è replicatamente invitato a rientrare in argomento dal presidente il quale viste vane le sue esortazioni gli toglie la parola e mette ai voti il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«Pescatori italiani e svizzeri convenuti oggi all'Isola Superiore da tutti i paesi del Lago Maggiore, protestando energicamente contro le vessatorie disposizioni della nuova Convenzione Italo-Svizzera sulla pesca, nelle acque promiscue dei due Stati; massime per quanto riguarda il disposto dell'art. 15 della medesima, vietante la pesca notturna coll'intervento attivo dell'uomo; richiedono:

«A. Che il summenzionato articolo e quelle altre disposizioni che sono apertamente in urto alle più remote tradizioni pescherecce, ledenti i loro più vitali interessi, ed importanti trattamento ineguale ai pescatori del Lago Maggiore in confronto di quelli degli altri laghi italiani vengano abrogati;

«B. Che ad evitare il ripetersi di tali inconvenienti disposizioni sia nominato a far parte delle Commissioni Provinciali per la pesca anche qualche rappresentante dei pescatori possibilmente un pescatore di professione.

«Che copia del presente sia comunicata ai delegati firmatari della Convenzione.»

Nuove opere pubbliche.

Con recenti provvedimenti il ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di lire 550.000.

Difesa frontale lungo l'argine sinistro del Po in comune di Guarda Veneta (Rovigo), L. 145.000.

Sistemazione del tronco d'argine in sinistra del fiume Piave nei comuni di Noventa e San Donà di Piave (Venezia), L. 120.000.

Sistemazione parziale dell'argine destro della fossetta Mantovana, L. 28.000.

Difesa frontale a destra del torrente Astico fra Passa di Riva e Lupia (Mantova), L. 58.000.

Lavori idraulici nelle provincie di Padova, Verona e Vicenza, L. 44.000.

Costruzione di sottobanca in destra di Po in Coronella Bosco (Ferrara), L. 44.500.

Imbancamento in Golena inferiore Olmo e Frolno Leonarda superiore in sinistra di Reno (Ferrara), L. 34.000.

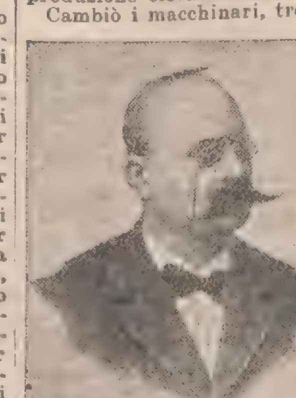
Sistemazione e difesa arginale di un tratto del Lavino (Bologna) L. 76.000.

Fra i nuovi cavalieri del lavoro

Basilio Bona.

Già nel 1872 Basilio Bona, per quanto in giovanissima età era direttore tecnico della fabbrica Maurizio Sella a Biella. Di là si trasferì a Casale, riedificando quell'opificio, e riformandolo in modo da raggiungere una produzione elevatissima.

Cambiò i macchinari, trovò nuovi processi chimici, dando grande impulso all'industria del lanificio.



Scoperse la legge sulla riduzione dei tessuti», che per il parere espresso da apposita Commissione nominata dal Governo, formò testo nelle scuole professionali del Regno.

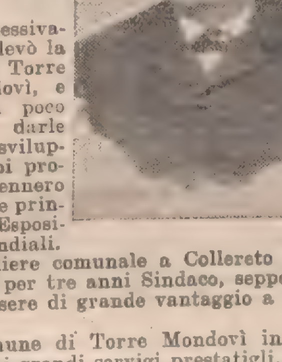
Sincero democratico, diede la propria opera e la mente al miglioramento morale e materiale degli operai.

Per essi, costituì la Cassa pensioni ai vecchi inabili al lavoro, l'assicurazione collettiva degli operai prima della legge contro gli infortuni del lavoro, e la conseguente diminuzione dei rischi, migliorando tecnicamente ed igienicamente i locali dello stabilimento.

Di animo nobile e liberale dà continuamente prove della sua generosità, sovvenzionando sodalizi operai ed opere pie.

Giacomo Bosso.

Da umile apprendista in un negozio di Torino, Giacomo Bosso ha saputo mercè l'attività indefessa di una vita tutta dedicata al lavoro, e di una volontà incrollabile diventare una vera personalità nel campo dell'industria della carta in Italia.



A trent'anni egli si trovò a capo della cartiera di Parella, che si era chiusa l'anno prima.

Successivamente rilevò la Cartiera Torre di Mondovì, e seppe in poco tempo darle grande sviluppo. I suoi prodotti ottennero premî alle principali Esposizioni mondiali.

Consigliere comunale a Collereto Parella, e quindi per tre anni Sindaco, seppe in tale tempo essere di grande vantaggio a quel Comune.

Il Comune di Torre Mondovì in riconoscenza dei grandi servigi prestatigli, nel 1901 intitolava una via al suo nome.

Consigliere della Camera di Commercio di Torino, è altresì Vice-presidente di quella Lega Industriale.

Cittadino onorario della città di Ivrea, ricopre inoltre importanti cariche pubbliche in altri Comuni.

L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

Necessità di sgravio e di perequazione.

Il sig. Arrigo Bonfadini ci manda da Sondrio una sua pubblicazione in cui, con accurata e competente disamina, dimostrando la eccessività fiscale e l'ingiustizia legislativa dell'attuale imposta sui fabbricati, reclama come doverosa ed urgente l'opera riparatrice del Governo e del Parlamento: e cioè una revisione per la perequazione ed una legge di sgravio.

In questa materia siamo ancora governati dalla legge 26 gennaio 1865, modificata poi — con rincrudimento verso i contribuenti — con la successiva 11 agosto 1870, e con quelle 6 giugno 1877 e 11 luglio 1889.

La legge del 1870 portava da 1/4 ad 1/3 il limite richiesto di diminuzione di reddito per ottenere diminuzione d'imposta: vale a dire, se prima bastava dimostrare ridotto il reddito da L. 100 a L. 75, dopo occorse dimostrarlo ridotto a L. 67: per di più, con una riserva: che la diminuzione fosse dimostrata dovuta a «cause con effetto continuativo»: più ancora: tolto al Governo l'obbligo delle revisioni quinquennali.

Tuttavia due revisioni — a scopo fiscale — si fecero ancora: nel 1877 e nel 1889. Poi, non più.

Sono dunque 16 anni che non si fanno più revisioni sull'imposta dei fabbricati, e che su questa grava un regime eccessivo ed iniquo, i cui effetti sono cresciuti ed inaspriti dalle sperequazioni enormi portate dalle mutate condizioni; e dalle interpretazioni applicative fatte dagli agenti, come il Bonfadini dimostra e documenta con numerosi esempi; rilevando che oggi vi è chi paga, nientemeno, un'imposta del 56.53 per 100, accanto a chi paga solo il 40, il 28.25 ed anche il 14 per cento!

Per giustizia, dunque, e per moralità — conclude il Bonfadini — s'impone il dovere di *sgravare* e di *togliere le sperequazioni* enormi esistenti, e cioè: ridurre, da 1/3 ad 1/5, il limite del diminuito reddito per poter chiedere uno sgravio; togliere il famoso elastico dispositivo «per cause con effetto continuativo»; ammettere rimborsi di imposta per sfitto anche per soli sei mesi; ottenere dagli agenti di finanza maggior cura, precisione nella valutazione dei redditi non dando già essi stessi origine a quelle fortissime sperequazioni che si hanno; farsi obbligo al Governo per revisioni generali almeno ogni decennio, considerarsi *chiuso* non affittato un appartamento, un fabbricato ancorchè vi resti no dei mobili; inquantochè una persona che affitti locali, mobili compresi, non deve essere poi obbligata ad assumere in affitto locali fuori di casa sua per collocarvi i mobili dei locali, a cui fosse venuto a mancare l'affitto.

In tal guisa, assicurando meglio che le denuncie dei redditi avvengano nel loro valore reale, il più prossimamente possibile verrebbero a diminuire le aliquote oggi così alte in alcuni Comuni e sarebbero tolte o grandemente ridotte le sperequazioni.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)*

Gardone Valtrompia. — Sig. Bortolo C. — Per guarire gli uccelli dalla pipita basta prendere 20 centigr. di china polverizzata, 20 centigr. di rabarbaro pure in polvere e 2 gr. di solfato di zinco.

Mescolate bene tutti questi ingredienti e con poche gocce di acqua fatene una pasta e questa dividetela in quattro pillole. Una di queste pillole data giornalmente all'uccello lo guarirà dalla pipita.

La Maddalena. — Sig. Volpe T. — Per quanto desiderate sapere in riguardo alla cura del cancro, rivolgete la vostra domanda al dott. Gelato, pure del *Secolo*.

La Maddalena. — Sig. Barabino A. — Per lavare le stoffe di lana bianca, si mette una cucchiaiata di borace in un litro d'acqua, si versa un po' di questa soluzione nell'acqua calda in cui si laverà la stoffa e si ricorrerà al sapone se ve ne sarà bisogno. Di tratto in tratto si aggiunge all'acqua un po' di detta soluzione di borace e si risciacqua poi la stoffa, più volte nell'acqua calda, mettendo un po' di sale nell'acqua che serve all'ultimo risciacquamento.

Dervio. — Sig. Trincadelli A. — Provvedetevi per ciò che vi abbisogna del volumetto: *Il giardino, l'orto, il frutteto* edito dalla Società Editrice Sonzogno, a L. 0.15.

Ascoli Piceno. — Sig. Giacomini R. — Per rendere il lucido ai pavimenti di legno, ecco vi un mezzo assai migliore e più economico, che il passarvi la solita vernice di cera e acqua-ragia: Si spazzano e si nettano i pavimenti con un pezzo di panno o di flanella umida. Si bagna il pavimento con del latte fresco e si strofina con un panno asciutto fino a renderlo lucido, e finchè ciò possa far credere che vi si sia passata sopra una vernice. I pavimenti trattati al latte, hanno un'apparenza bella e si scolorano meno a contatto del fango o della polvere.

S. Remo. — Sig. Biggio C. — Provvedetevi del manualetto *La cucina in famiglia* in vendita presso la Casa Sonzogno, via Pasquirolo 14 — a L. 1.

Castelgofredo. — Sig. Cessi V. — Eccovi la ricetta per un buon inchiostro nero per timbri. Acqua gr. 75 — glicerina gr. 7 — zucchero gr. 2 — nigrosina gr. 15 — si mette la glicerina e lo zucchero con l'acqua e si fanno riscaldare; quando il liquido è giunto all'ebollizione, s'aggiunge la nigrosina e si lascia raffreddare il tutto. Si ottiene così un inchiostro che secca rapidamente, dà impronta nitida, e non sporca i timbri.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta al sig. F. G. B., Piaggio di Cadore. — L'assegno bancario fu giustamente multato perchè non aveva la marca da 10 giorni. L'agente fiscale ha diritto di trattenere l'atto soggetto a multa che gli viene presentato.

Risposta al sig. R. B., Germignaga (Como). — Se potete sollecitare direttamente il ministero, tanto meglio: altrimenti fatelo a mezzo dell'Intendenza della vostra provincia.

Risposta al sig. C., Vercelli. — Non è possibile rispondere in modo assoluto alla vostra domanda se un cittadino che viene molestato e danneggiato nella sua proprietà da sorci, passeri e piccioni può ucciderli senza incorrere in contravvenzioni o querele.

Ciò dipende dalla località in cui si trova la proprietà e dal modo con cui si uccidono quelle bestie. Così nell'abitato non si possono esplodere armi da fuoco: l'avvelenamento di esse può recare conseguenze dannose a persone ed a bestie, ecc.

In campagna si può uccidere il pollame sul proprio fondo nel momento in cui reca danno, ma non si può appropriarselo nè vivo nè morto.

Non riusciamo a comprendere perchè crediate di avere bisogno di un parere legale per uccidere dei sorci. Per i passeri potrebbe nascere la questione che presentemente... la caccia è proibita: per i piccioni è importante inoltre considerare se hanno un padrone: ma per i sorci ci pare proprio che non sia il caso di avere riguardi e noi vi consigliamo la cooperazione di un gatto.

Risposta al sig. P. G., Città. — Per ogni acconto che si riceve occorre la marca da bollo di quitanza.

Risposta al sig. C. G., Coggiano. (Salerno). — Ci chiedete che differenza passa fra enfiteusi perpetua ed enfiteusi semplicemente. Non comprendiamo la domanda e vi diciamo che l'enfiteusi o è perpetua oppure è a tempo e cioè per un determinato periodo di tempo.

È applicabile l'art. 1563 del codice civile all'enfiteusi perpetua.

Se la rinnovazione non si fa il concedente o i suoi eredi si espongono al pericolo di perdere ogni diritto.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 7 marzo, ore 3 pom.

Continuarono anche nella riunione pubblica molte vendite ad eccezione fatta delle Lane, delle Italo-Americane e delle Gulinelli tutto il rimanente perde nuovo terreno.

Maggiormente colpiti i Bancari, Ferroviari, Terni cadute a 1780-1782, le Edison a 830-824 e 826.

Rendita indecisa, si fece per fine mese 103,37-103,30 e 103,32.

Cambi piuttosto tesi. Rendita 3 1/2 102,30 circa.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 6	7 Marzo	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3|4 0|0 c.	100	2,—	103,12	103,07	130,12
Id. fine mese	100	2,—	103,37	103,30	103,32
Rend It. 3 1|2 cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0|0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	353,25	353,75	354,25
» Mediterr. 4 0|0	500	10,	500,50	500,25	500,75
» Tirreno	500	10,—	512,—	511,—	512,—
Milano Unificato 4 0|0	100	1,—	102,—	102,10	102,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1328,—	1324	1325
» Comm. Italiana	500	45,—	933,—	930,—	931,—
Credito Italiano	500	32,50	636,—	630,—	631,—
Bancaria Italiana	250	18,—	341,—	339,—	340,—
Banco Roma	100	7,—	117,—	116,—	117,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	777,—	773,—	774,—
» Mediterranee	500	16,—	449,—	448,—	449,—
Costruzioni Venete	200	1,—	226,—	225 —	226,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	476,—	476,—	—,—
Tess. ser. Bernascon	75	6 50	107 —	106,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1750,—	1748	1750
» Nazionale	80	5,50	101,—	101.—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	400	10,—	226,—	226.—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	555,—	555,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	280,—	278,—	279,—
» Bergamasco	250	17,50	331,—	331,—	—,—
» Candiani	125	6.25	150,—	150,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	340,—	336,—	338,—
» Valle Seriana	250	20,—	470,—	470—	—.—
» C Ottolini	200	16,—	293,—	292,—	293,—
» Ogna Candiani	200	15,—	285,—	285,—	288,—
Manifattura Tosi	250	20 —	374,—	373,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	322,—	320,—	321,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	388,—	386,—	387,—
Pacchetti e C.	100	—,—	238,—	237,—	238,—
Elba	250	13,	552,—	545,—	545,—
Terni	500	120,—	1885,—	1780	1782
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300 —	299,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	448,—	442,—	444,—
Ferriere Italiane	200	16,—	343,—	340,—	342,—
Magona Italia	150	18,—	370,—	365,—	370.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	158,—	151,—	—,—
Breda	250	15.—	363,—	360,	362,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	370,—	365,—	367.—
Langen e Wolf	250	30,—	575,—	570,—	575,—
Metallurgica Roma	100	6,—	189,	186 —	187,—
Trezza-Albani	100	8,—	129,—	127,—	128,—
Edison	150	23,—	832,—	825,—	827,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1384,—	1370	1372
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	—,—	—,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	326,—	326,—	—,—
Pantanella	125	5,—	89,—	91,—	92,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	345,—	342,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	135,—	132,	133,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	395,—	390,—	392,—
Distillerie Italiane	100	11,—	212,—	210,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	158,—	157,—	158,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1378,—	1370	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	100	10.—	180,—	178,—	180,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	516,—	510,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140,—	135,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	159,—	158,—	159,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416.—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—.—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	345,—	343,—	344,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	276,—	275.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 100.12 — Svizzera 5 0|0 100,12 — Londra 5 0|0 25.33 — Germania 6 0|0 123,47 — Austria 4,50 0|0 —,— — Belgio 4 0|0 —,—.

Genova, 7, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0|0 103.15 — id. 3 1|2 102,15 — Banca d'Italia 1324.00 — Banca Comm. 930.00 — Credito Ital. 627.00 — Merid. 774.00 — Mediterr. 442,00 — Navig. Gener. 475 00 — Industr. Zuccheri 392.00 — Ansaldo-Armstrong 368,00.

Roma, 7, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0|0 f.m. 103.32 — id. 3 1|2 102,15 — Banca d'Italia 1325,00 — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 774,00 — Acqua Pia 1700.00 — Gas 1363,00 — Condotte d'acqua 455,00.

Torino, 7, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0|0 103,10 — id. 3 1|2 102,15 — Mediter. —,— — Meridion. 777,00 — Banca d'Italia 1325.00 — Banca Commerc. 930,50 Credito Italiano 630,00.

Firenze, 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 103.37 — id. 3 1|2 0|0 102,26 — Mediterr. 448,00 — Merid. 774,— — Banca d'Italia 1325.00 — Banco Roma 117,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 7 Marzo 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. franc. amm.	—,—	Rend. Ital. 5 0|0	—,—
» 3 0|0	96.17	Consol. Pruss. 3 0|0	97,25
» Italiana 5 0|0	103 75	Azioni Meridionali	153,50
» Turca	96.90	» Mediterranee	—,—
» Ungherese	96,—	Obbl. ferr. it. 3 0|0	—,—
» Spagnuola	95.80	» Meridionali	—,—
» Portoghese	69,70	Cambio Parigi 8 g.	81.05
» Serba 4 0|0	84,10	Tendenza calma.	
» Argent. 1896.	—,—	**VIENNA.**	
» Brasile 5 0|0.	95,60	Rendita Austr. arg.	98,95
» » 4 0|0.	85,75	» » carta	99,10
» Egiziana 6 0|0	104,—	» » oro	117,35
» Russa 1891	62,25	» Ungh. 4 0|0	94,05
» » 1906	89.20	» » 3 1|2	84,05
Consolidato ingl.	86 5|16	Lombarde	156,—
Banca di Parigi	1572,—	Cambio Parigi	95,42
» Ottomana	701.—	Lire italiane	95,50
» Comm. ital.	—,—	Tendenza calma.	
Credito Fondiario	—,—	**LONDRA.**	
Azioni Suez	4618,—	Consolidato inglese	86 3|8
Lotti Turchi	153,25	Rend. Ital. 5 0|0	101 1|2
Meridionali	772,—	Argento fino	31 7|8
Rio Tinto	2606,—	Rend Spagnuola	94 1|2
Metropolitaine	529,—	» Turca	95 3|4
Saragosse	442,—	» Egiziana	102 1|2
De Beers	740,50	» Giapponese	84 3|4
Rand Mines	171,50	» Russa	84 —
Godfields	108,50	» Uruguay	71 1|4
Argento	117,50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra l. sterl.	
Cambio Londra	25,30	208,000 e versate 6,000.	
Tendenza migliore.			

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengo L. 175 a 180, idem maturo bianco 170 a 175, id. fresco sotto sale 165 a 170 id. bolognese 155 a 160, id. parmigiano 160 a —, id. americ. 150 a 155. Pancetta nostr. app. 165 a 170, id. sotto sale 155 a 160, id. parmigiana 150 a —. Strutto americano 125 a 135, id. nostrano prima qual. 120 a —, id. seconda qual. 100 a 105. Sugna fresca 125 a 130. Cresponi prima qualità vecchi 260 a 265. Sotto cresponi 250 a 260. Filzette nuove 235 a 240. Salame brianzolo nuovo 235 a 250. Prosciutto vecchio Bologna e Parma 275 a 280, id. nuovo 230 a — id. nostr. nuovo 230 a 240.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 180,— a —,—, Id. sopraffino 170,— a —,—, Id. fino 165,— a —,—, Id. mangiabile 160,— a —,—, Id. da ardere I qualità 105,— a —,—, Id. II qual. 95,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 113,— a —,—, Id. id. raffinato 116,— a —,— Olio di sesamo Smirne fino 135,— a —,— Id. id. Jaffa 129,— a —,—, Id. id. extra 122,— a —,—, Olio Levante 114,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 116,— a —,—, Id. cocco naturale o comune 115,— a —,—.

Petroli.

Genova. — Quotasi:

Pensylvania Royal in cisterne L. 18,75 a —,— al Ql., id. in cassette 7,50 a 7,55 la cass., Caucaso in cisterne da L. 17,— a 17,25 al Ql., id. in cassette da 7,10 a 7,15. Ungherese marca Apollo — — a —,—, id. m. Autentic —,— a —,— la cass. in barile —, a —,— al Ql. fusto a rendere Il tutto schiavo di dazio.

Materie grasse ed alcaline.

Milano. — Prezzi correnti;

Sego Plata Saladero bue L. 95.—, id. Plata matadero 94.— id. Australia 48-49 a 84,—, 45-46 a 82, 44-45 a 81.—, 43 1|2-44 a 87.— id. vegetale China bianco 83,— Grasso d'ossa Inglese I all'acqua 74.— id. americano 74.— Oleina Saponificazione, barili 76.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.—, id. Cocco Ceylan originale fusti 110.— id. Coprah vag. Genova 107.—, id. Cochin v. Genova 110.—, id. Palma Lagos fusti orig. 82.—, id. id. Benin 79,50, id. al solfuro verde buon colore 62 a 64.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.

Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id. 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62.—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70.—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,—, id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. fresco 53,— secco 65,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 6 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	31 245	9 350	40 595	194 455
Bozzoli pesati »	11 740	—	11 740	92 320
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	2 950
Ass. campioni N.	425	204	629	3 704

Zurigo, 7. — (Nostro telegramma particolare.) — Organzini kg. 1810 — Trame kg. 2440 — Greggie kg. 220 — Totale kg. 4470.

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	20	—	31	14
	23	48	114	184
Peso . kg.	3182	3456	10365	10105

Peso totale Kg. 27108.

Tendenza del mercato rallentata.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 6. — Vendite della giornata Balle 4000. — Mercato calmo.

Liverpool, 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 4 % — Brasiliani più facile in ribasso di 4 % — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 10 000 — Di cui per la speculazione Balle N. 1000 — Riesportazione Balle N. 9000 — Importazioni Balle N. 26 000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5,80 — Corrente e prossimo 5,79 — Terzo e quarto mese 5,79 — Quinto e sesto mese 5,79.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 5 marzo.		Apertura del 6 marzo		
marzo	9,69	9.74	rialzo punti	5
maggio	9.84	9,89	» »	5
luglio	9,93	9,93	» »	—
ottobre	10,19	10,23	» »	4

Prima fiera vinicola campionaria a Casale.

Abbiamo da Casale:

La prima fiera vinicola campionaria provinciale indetta a Casale pei giorni 17-18-19 marzo, nella ricorrenza delle tradizionali feste di San Giuseppe, ha ottenuto l'unanime approvazione dei produttori e commercianti della provincia e certamente riuscirà splendida e per numero di concorrenti e per quantità e varietà di tipi di vini esposti.

I produttori-commercianti dubbiosi o restii a concorrere alla Fiera, si scuotano e ricordano che sono le pubbliche riunioni e gare che fanno progredire continuamente la produzione vinicola delle nostre regioni.

Numerose sono le medaglie assegnate dagli Enti e dalle Autorità a questa Mostra vinicola, nella certezza che abbiansi così a cementare sempre più i vincoli che legano fra loro produttore e commerciante, concordi nel desiderio di migliorare la produzione vinicola.

Diano dunque tutti indistintamente il loro appoggio, inviino i diversi tipi di vino — 4 bottiglie — alla Commissione esecutiva in Casale, entro i 5 marzo, e questa pubblica gara avvantaggerà certamente il prodotto del vino che è tanta parte e tanta ricchezza della Provincia nostra.

Il prezzo del pane in Italia

Il prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di gennaio u. s. variò, nelle diverse regioni d'Italia, come appresso:

Nel *Piemonte*, da un minimo di centesimi 24 a Novara, ad un massimo di centesimi 50 a Torino.

Nella *Lombardia*, da un minimo di centesimi 28 a Como e Pavia, ad un massimo di centesimi 44 a Milano.

Nel *Veneto*, da un minimo di centesimi 28 ad Udine, ad un massimo di centesimi 45 a Treviso e Padova.

Nella *Liguria*, da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara, ad un massimo di centesimi 40 a Genova.

Nell'*Emilia*, da un minimo di centesimi 29 a Reggio Emilia, ad un massimo di centesimi 45 a Ferrara e Bologna.

Nelle *Marche* e nell'*Umbria*, da un minimo di centesimi 28 a Macerata, ad un massimo di centesimi 40 ad Ancona.

Nella *Toscana*, da un minimo di centesimi 27 a Siena, ad un massimo di centesimi 36 a Firenze, Lucca e Arezzo.

Nella *Regione Meridionale Adriatica*, da un minimo di centesimi 26 a Lecce, ad un massimo di centesimi 42 a Chieti.

Nella *Regione Meridionale Mediterranea*, da un minimo di centesimi 25 a Potenza, ad un massimo di centesimi 35 a Salerno.

Nella *Sicilia*, da un minimo di centesimi 22 a Trapani, ad un massimo di centesimi 40 a Messina.

Nella *Sardegna*, da un minimo di centesimi 30 a Cagliari, ad un massimo di centesimi 45 a Sassari.

A Roma, il prezzo del pane oscillò dai 23 ai 39 centesimi al chilogrammo.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Trani — De Gennari e Avellis, Molfetta, mercerie.

Lucca — Fambrini Aurelio, commestibili.

Palermo — Lega cooperativa di lavoro fra agricoltori di Grisi (Monreale).

Brescia — Morandi Pietro, Manerbio, osteria.

Lecce — Pinto Luigi, oreficeria.

Roma — Scoccia Giacomo, Nettuno, tessuti, cappelli, ecc.

Roma — Sirletti Evaristo, velocipedi.

Milano — Tanzi Dossi Enrica, sarta.

Milano — Elefante Ettore, rappresentan.

Forlì — Grossi Gius. e Guerrino frat. e C., Rimini.

Bologna — Zucchi Gaetano, pellami.

Genova — Zunino Rocco, tappezzerie.

Concordato preventivo.

Bari — Magaletti Marino, pellami.

Piccoli fallimenti.

Vicenza — Barzan Innocente, Posina.

Venezia — Grotto Pietro, salumi e form.

Firenze — Lenzi Maria, esercizio caffè.

S. Miniato — Morelli Dionisio, Ponte a Egola, commestibili.

Treviso — Pesce Riccardo, Castelfranco, fabbro-meccanico.

Alessandria — Provera Celestina, esercizio caffè.

Catania — Puglisi Giuseppe, Fiumefreddo, tessuti.

Roma — Bacchi Emilia e Alessandrina, sartoria.

Catania — Bertini G. B., orologeria.

Trani — De Cristofaro Raffaele, Minervino, cappelli.

Roma — Lana Maria, pane e paste.

Milano — Padovan Giovanni, calzoleria.

Massa — Petriccio Oreste, Carrara, salum.

Trani — De Leo Luigi, Ruvo di Puglia, generi alimentari.

Firenze — Masi Giuseppina, bazar fiorent.

Padova — Vitali Emma, zoccolaia.

Accomodamenti.

Genova — Bagnoli e Toccafondi, vini e oli.

Milano — Belloni Giovanni, offic. meccan.

Venezia — Bon Luigi, Portogruaro, mercerie e articoli da caccia.

Brescia — Bonini G. e C., Chiari, tessuti a maglia.

Lucca — Ellena Felice, tessuti e mercer.

Busto Arsizio — Piatti Silvio, rappresent.

Milano — Scalzi Giacomo, pelliccerie.

Lecco — Monguzzi Ettore, stoffe.

Milano — Zoli sorelle e C., sarte.

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 marzo.

Abbiati Giuseppa 37, bottonaia, via G. Ripamonti 11 — Garlaschelli Carolina 55, casalinga, via Chiusa 24 — Sala Antonio Enrico 39, trattore, via G. Rasori 10 — Boneschi Amedeo 1, via L. da Vinci 53 — Terreni Eugenio 22, assistente, Busto Garolfo — Colombo Angelo 47, contadino, Gaggiano — Zampierina Lucia m. 2, via F. Sforza 33 — Bareggi Ermenegilda 52, casalinga, via Caradosso 12 — Ruffinoni Enrico 79, fabbro, via Signora 10 — Signora 10 — Terni Emma 69, agiata, via Vincenzo Monti 34 — Gibaldi Maria g. 1, via Torricelli 19 — Refaldi Angelo 3, Riparto S. Cristoforo 173 — Gerola Cornelio g. 9, via P. Sottocorno 9 — Colombo Amelia 17, sarta, via Buonarroti 6 — Pandolfi Giuseppe 70, ceramista, Rip. S. Cristoforo 117 — Monti Lina 3, via Lambro 9 — Dessole Giovanni 38, impiegato, corso Indipendenza 24 — Ponti Giancarlo m. 3, via Ariberto 20 — Pellegrini Luigi 1, via Corsico 1 — Parini Enrico 5, via Andryane 23 — Ehis Innocente 86, fattore, via Confalonieri 7 — Beltrame Pietro 52, impiegato, via Adige 6 — Rognoni Giuseppa m. 2, via Muratori 11 — Paglia Raineri Angelo 3, via Vigentina 48 — Ponti Emilia 22, pettinatrice, via Spallanzani 10 — Re Calegari Luigi 1, via G. Giusti 26 — Crivelli Emilio 1, via Torricelli 13 — Mangini Felice 73, via Marco d'Oggiono 10 — Imperatori Maria 58, agiata, piazza Lega lombarda 3.

Totale 29.

Dichiarazioni delle nascite 31.

Appendice del SECOLO dell'8 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 109

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Come ingegnere geometra o che so io, ma conducimi con te, te ne scongiuro, magari come cammelliere! Non lasciarmi perdere un'occasione sì bella e che non mi sarà offerta mai più!

«Pensa che un tal viaggio colmerebbe i miei voti più cari!

«Sai bene che sono sempre disposto a fare per te tutto quanto è possibile. Ti presenterò a Corbières!

L'artista ebbe la fortuna di riuscire simpatico all'esploratore.

Seduta stante fu stabilito che Desgranges avrebbe fatto parte della missione, in qualità di geologo e mineralista.

Nel dì prima della partenza un incidente rese più ancor prezioso il suo reclutamento.

Il disegnatore, già impegnato, ammalatosi d'improvviso, si trovò nell'impossibilità di partire.

Non fu necessario cercarne un altro.

Il pittore accettò con giubilo la duplice funzione che gli veniva assegnata.

Fu per tutto questo concatenamento di circostanze che lo vediamo sulla terrazza della «Casa», insieme agli Harmelle, ai Marvy e a Paolo Corbières.

Giunto in quella stessa mattina, non doveva del resto soggiornare nella villa del fabbricante se non quarant'otto ore.

E ciò per più ragioni.

Timido all'eccesso sotto il suo rude aspetto, non voleva abusare dell'ospitalità di persone che lo conoscevano appena.

Poi gli tardava di partire per Laghouat, ove dovevano essere fatti tutti i preparativi per la traversata, e dove per conseguenza aveva spedito tutto il bagaglio.

Solo per non contrariare Marvy e Corbières, e fare conoscenza coi suoi futuri compagni di viaggio, aveva accettato l'invito fattogli dai coniugi Harmelle, pur ritenendo che ciò fosse per lui tempo perduto.

A Laghouat avrebbe potuto, aspettando il momento della partenza, iniziare la serie di studî cui intendeva dedicarsi.

Ad un tratto una risata di Simona ruppe la calma e il silenzio che regnavano sulla terrazza.

Tutti si volsero verso la giovane donna, curiosi di conoscere la causa della sua ilarità.

Uscita fuori dall'amaca e ritta in piedi dinanzi al marito, Simona continuava a ridere.

— Che c'è? domandò la signora Harmelle.

— Oh, nulla di straordinario! Una semplice distrazione di Michele.

«Mi cullava nell'amaca, rispondendo al mio sorriso, con un sorriso.

«Fidatevi delle fisonomie menzognere dei mariti! Era sì lungi da me, nonostante l'occupazione cui era intento e nonostante il suo sorriso, che non s'è neanche accorto come io avessi lasciato l'amaca stessa, ed ha continuato a dondolarla mollemente e a sorridere.

Michele, infatti, teneva ancora in mano la cordicella e il letto aereo andava e veniva in un movimento ritmico.

— Scusate, cara. Ero preoccupato.

— Non c'è nulla di più naturale, osservò il fabbricante di piume. A misura che s'avvicina l'ora della partenza, devono assalirvi preoccupazioni di ogni specie.

— Perciò non è un rimprovero che gli rivolgo, soggiunse Simona, ma una semplice osservazione, ed è come tale che la consideri, non è vero, marito mio?

Per unica risposta, il giovane depose un lungo bacio sulla mano che gli veniva tesa dalla moglie.

Desgranges intanto aveva chiuso l'album e s'accingeva a porselo in tasca, quando Simona lo fermò con un vezzoso gesto di preghiera.

— Si può vedere?

— Certo, signora, rispose l'artista, porgendo l'album di tela grigia, ma il ritratto non è finito, perchè avete interrotto la posa.

— Come! Fui io a fornirvi il soggetto dell'abbozzo? chiese la giovane che s'era già messa a voltare i fogli.

Poi, attratta subitamente dalla nota originale del disegno e mossa dall'istintivo senso dell'arte ch'era in lei, esclamò:

— Ah, è riuscito alla perfezione! Che realismo sorprendente! Quale sincerità! Soprattutto quant'aria e cielo!... È tutto d'una fattura strana, personale!... Il conseguimento completo dell'effetto, con punti, neanche con linee!...

«Il signor Marvy ci aveva detto, quale vero e sincero artista eravate, e chiedo scusa dello stupore che manifesto!

«Il vostro talento dovrebbe essere noto a tutti!

— Oh, signora, disse semplicemente Lorenzo, non ho alcuna pretesa alla celebrità.

— Ebbene, siete troppo modesto, signore. Il vero è che il disegno è stupendo. Michele, vieni a vedere!

— Ah, sapete bene, mia cara, che non ho nessuna competenza in fatto d'arte!

La voce di lui era quasi ironica.

Per un singolare contrasto, mentre il pittore s'era acquistata la simpatia di tutta la famiglia, piaceva pochissimo al giovane avvocato.

Fra quella natura primitiva, entusiastica, incapace di qualsiasi calcolo, e l'indole di Michele nella quale avevano sì gran parte tutte le convenzioni sociali e tutte le ambizioni, anche le piccole, sussisteva una differenza troppo profonda, perchè avesse a stabilirsi subito, fra i due uomini, un accordo.

Simona non parve rilevare il tono bizzarro del marito.

Ripigliò, rivolgendosi a Desgranges, con una famigliarità di camerata, che non era solita in lei, ma dovuta, nel caso presente, alla affinità dei loro gusti artistici:

— Signor Desgranges, mi propongo di imporvi, durante il nostro viaggio, una terza funzione, ingrata, nojosa, senza dubbio, ma che mi prometterete, comunque, di accettare.

— Quale, signora?

— Sarete il mio professore.

— Io?!... Io, che sono convinto come i professori, quando si tratta d'arte, sono gli esseri più nefasti, dovrò commettere contro di voi, contro la mia coscienza d'artista, un simile abbominio? Non è possibile!

— Sopprimiamo la parola professore, se essa tanto vi urta e v'offende. Un consigliere sincero, però, potete esserlo benissimo, credo?

«Io pure conto portare dai deserti che stiamo per attraversare, alcune impressioni e alcuni studî.

«Ho l'intenzione di disegnare al carboncino, di fare degli acquarelli — quando e se avremo l'acqua a nostra disposizione — giacchè non ho ancora saputo innalzarmi fino alla pittura ad olio!

«Voglio ora provare, e mi sembra che riuscirò a far qualcosa di meglio degli sgorbi che mi sono finora usciti di mano, se acconsentite a guidarmi e a consigliarmi.

— Ah, la cosa allora è differente! Procurerò di comunicarvi tutto quanto posso, e che si riduce, ahimè, a ben poco!

— Poco per voi, molto per me!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le Città d'Italia Illustrate

Sono uscite le prime due dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il primo volume dedicato a **MILANO.** *— Elegante fascicolo ricco di oltre 100 incis., al prezzo di* **L. 1.** —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MOBILI di LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Macchine Utensili

Primaria casa cerca abile corrispondente in questo ramo che conosca tedesco, inglese, francese. Scrivere Cassetta 290 C. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Forman
contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI

SOCIETA' ANONIMA

Sede Milano

Capitale L. 2,960,000 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati per il giorno 24 Marzo corr. alle ore 10 in una sala gentilmente concessa dalla Associazione fra Commercianti, Esercenti e Industriali — Piazza del Duomo, portici Meridionali N. 2, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione del verbale dell'ultima Assemblea
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci sull'Esercizio 1906 - Bilancio e relativa discussione ed approvazione.
3. Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 1906 e nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.
4. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di aumentare il Capitale Sociale di L. 1,540,000 in Azioni Comuni del valore nominale di L. 100 ciascuna, facendo luogo alla relativa emissione quando il Consiglio lo ritenga meglio opportuno, in una o più riprese, ed in conformità dell'Art. 6 dello Statuto.
5. Comunicazioni diverse.

Ove andasse deserta l'Assemblea convocata per il 24 Marzo, avrà luogo l'adunanza di seconda convocazione il giorno 31 successivo nello stesso locale ed alla stessa ora della prima convocazione.

Il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 20 corrente presso la Sede Sociale, oppure presso la Banca Vonwiller e C., Milano, Via Armorari N. 14, o presso la Banca di Busto Arsizio.

Il deposito fatto per l'Assemblea di prima convocazione vale anche per quella di seconda convocazione, quando i titoli non siano stati nel frattempo ritirati.

Milano, 6 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Domandate ovunque il sovrano degli amidi:

L'AMIDO BORACE MILANO

Vendita presso tutti i droghieri del Regno e presso la Ditta proprietaria

SOCIETÀ ANONIMA SEVESO & C.

MILANO - NAPOLI - BARI

Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati

Anonima per Azioni

Capitale L. 20.000.000 interamente versato

Sede della Società in MILANO

Avviso di Convocazione.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno **Domenica 24 Marzo 1907**, alle ore 9 antimeridiane, nella sede della Società in Milano, Maddalena, via Malghera 57 (già Corso Vercelli) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Parte Ordinaria.

1.° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2.° Presentazione del Bilancio del VII Esercizio Sociale chiuso al 31 dicembre 1906 e relative deliberazioni.
3.° Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1907.
4.° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.

Parte Straordinaria.

5.° Modificazioni allo Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno **18 Marzo 1907**
presso la Sede della Società in Milano,
» la Banca Zaccaria Pisa »
» il Credito Italiano - Sedi di Milano e Torino
» la Banca Commerciale Italiana - Sedi di Milano e Torino,
» la Società Bancaria Italiana in Milano,
» la Banca Cooperativa Milanese in Milano,
» la Società Bancaria Italiana in Milano,
» la Société de Crédit Suisse in Zurigo.

Qualora l'Assemblea come sopra indetta non potesse in mancanza di numero legale, aver luogo in tutto o per la sola parte straordinaria, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione per il giorno di 25 *Marzo*, alle ore 9 1[2, nella stessa sede.

A partire dal giorno 8 Marzo corrente, saranno depositati presso la Sede Sociale, a disposizione dei Signori Azionisti, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci.

Milano, 2 Marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

Per la validità dell'Assemblea per la parte ordinaria occorre la presenza di tanti soci che rappresentino il quarto del capitale sociale; per la parte straordinaria tanti soci che rappresentino la metà del capitale.

QUINA CHAVIN
APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete vivor nel inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero is antaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

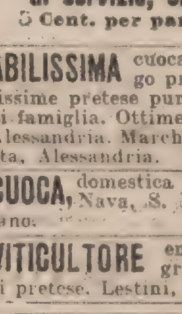
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione



PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**

Depositato

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.* Scatola c. istr.: L. **6.35** franco, c. assegno: L. **6.70.** RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9°). In *Milano*: F.lli D.r Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma*: F.lli Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli*: F.lli Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Netze, Cuyo 581.

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano.**

BUONI TORNITORI

su metalli ed aggiustatori cercansi. Scrivere con copie certificati sotto Iniziale **D 1250 X** all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Ginevra.

CURA PRIMAVERILE

Depurate il sangue colle

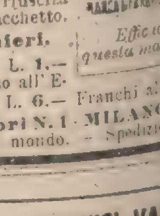
PRIMAVERINE

Tavolette di Salsapariglia-Solfo-Jodate.

Danno vigore e forza e preservano da qualsiasi malattia per tutto l'anno. **Sono utili a tutti. Scatola L. 1.— Cura completa di 6 scatole L. 5.— Farmacia S. Gregorio — Milano** — aggiungere cent. 20 per invio.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O.º Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6.20 — *Non si fanno assegni.* Segretezza. — Inac. cura completa: L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo 5 - *Milano.*



LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**

chi usa la vera, innocua, efficacissima (però nel solo caso che sia genuina) **POLVERE-SAVON-RADOR**

PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1.20 — Franco all'Estero L. 1.50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6.— Franchi all'Estero...

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche,** **Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Spedizione in tutto il mondo.

Efficace sull... questa marca di ga...

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILISSIMA cuoca età media cerca impiego presso piccola famiglia mitissime pretese purchè sia considerata come di famiglia. Ottime referenze anche fuori di Alessandria. Marchisio D. D. 19, fermo in posta, Alessandria. 11110

CUOCA, domestica cerca occuparsi. Agenzia Nava, S. Pietro all'Orto N. 3, Milano. 11103

VITICULTORE enologo, pratico aziende agraria collocherebbesi. Miti pretese. Lestini, Bianzone (Sondrio). 11071

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI posto per un giovinotto di 21 anni della Svizzera tedesca, avendo fatto 3 anni di tirocinio e dopo 3 anni di pratica, conoscendo a fondo l'articolo stoffe per donna, avendo nozioni dell'italiano e francese. Offerta da indirizzare sotto Rc. 1304 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 10577

CHAUFFEUR conduttore sicuro, abile meccanico, cerca posto 1.° maggio non presso persone conducendo loro stesse. Il richiedente ha l'intenzione di stabilirsi definitivamente in Italia e cerca quindi primario posto. Scrivere G. e 1102 G. Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 11011

ELETTRICITÀ. Capo centrale, ventinovenne, già montatore meccanico elettricista, attivo, intelligente, abile riparazioni radicali, installazione macchinario elettrico, cognizioni tecniche generali, referenze primo ordine, disponibile subito. Paudice, Duchessa Jolanda, 7, Torino. 10921

EX SOTTUFFICIALE trentenne cerca posto Magazziniere, Assistente. Ottime referenze, disposto cauzione. Scrivere Cassetta 82 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11394

FOTOGRAFI abilissimo operatore e ritoccatore cerca posto. Scrivere Cassetta 5434 Haasenstein e Vogler, Torino. 11219

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, stampatore, disponibile subito ovunque. Angelo Delbecchi, Oneglia. 11108

GIOVANE ventiquattrenne, distinto, serio, attivo, con buoni certificati e referenze, offresi quale magazziniere, corrispondente o posto fiducia. Scrivere Cassetta 58 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11208

JEUNE abbé français demande place professeur de français. S'adresser Corlay 4, Via San Clemente. 11374

PERITO agronomo si occuperebbe in lavori professionali. Indirizzare P. L., posta, Milano. 11027

RAGIONIERE referenze primarie, cauzione, libero, tiene amministrazioni, riordinamenti contabili. Pretese miti. Scrivere cassetta 7 a C Haasenstein e Vogler, Milano. 10975

RAGIONIERE ventiquattrenne, buon amministratore, corrispondente, referenze primarie, offresi per seria ditta. Rivolgersi: Studio Ragioneria Amministrazioni Biasoli, Besozzo (Como). 10814

SIGNORA vedova, quarantenne, distintissima, buona coltura, ottime referenze, desidera posto di commessa negozio, dama di compagnia, bonne. Disposta viaggiare. Regnoli, via Marco Oggiono 10, Milano. 11334

SIGNORINA distinta cerca posto presso studio commerciale capacissima corrispondenza italiano. Scrivere Cassetta 5 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 10775

SIGNORINA versata corrispondenza italiana francese, pratica contabilità, licenza liceale, cerca occuparsi presso seria Ditta. L. M., 23, pota, Milano. 11406

TRENTADUENNE negoziante causa rovesci finanziari accetterebbe qualsiasi occupazione anche fattorino. Bella presenza, miti pretese. Scrivere Gerevini, via Savona 11, Milano. 11093

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI lavoranti strumenti musicali legno cercansi. Buone paghe. Scrivere posti occupati, Cassetta postale 590, Milano. 11224

ABILI Lavoranti sarte da signora sono cercate in Via Passarella 16, Milano. 11235

APPARECCHI fotografici. Falegnami meccanici e montatori, abilissimi cercansi. Torrani, Capellini 10, Milano. 9644

APPRENDISTA studio retribuito cercasi G. Baroni e C., Viale Monza 62. 11290

CERCANSI mezzane finite corpi. Panini, S. Orsola 10, Milano. 11231

CERCANSI operai ottonieri, bronzisti. Società Giannoni, Melzo 7, Milano. 11470

CERCANSI subito buoni disegnatori progettisti che conoscano a fondo costruzione Automobili. Offerte con copia certificati Flag, Spezia. 11197

CERCANSI subito incannatrici seta. Bertollo, Via S. Calimero 15, Milano. 11173

CERCANSI due buoni muratori per lavoro in cemento all'aperto. Rivolgersi Aird, nuovo Gasometro, Bovisa. 10881

CERCASI abilissimo tornitore in lastra, buona paga, Rigamonti, Corso Loreto 25, Milano. 10904

CERCASI provetto assistente di filatura ed altro provetto di preparazione per Cotonificio di primo ordine. Esigonsi referenze serie. Scrivere a Cassetta 32 D C. Haasenstein e Vogler, Milano. 11042

CERCASI bravo calzolaio, ben retribuito, Svizzera. Rivolgersi parrucchiere Bramante N. 36, Milano. 11227

CERCASI aiutante magazziniere pratico articoli casalinghi. Società Giannoni Melzo 7, Milano. 11472

CERCASI commesso gioielleria lingue francese tedesco. Referenze, garanzie, Fumista pratico riparazioni stufe americane. Sviluppo Piatti 4, Milano. 11233

CERCASI da Società industriale giovanetto attivo esperto stenografia dattilografia nozioni contabilità, stipendio subito. Scrivere Friederichsen, Posta, Milano. Ritiro 11 corrente. 11410

CERCASI donna servizio tredicenne circa, di campagna. Dirigersi portinaio Via Melchiorre Gioia 13, Milano. 11400

CERCASI giovinetto per negozio mercerie. Scrivere Cassetta 80 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11384

CERCASI giovane calligrafo per piccoli lavori. Indicare sua abitazione. Fermo posta, Ferrari, Milano. 11378

CERCASI Meccanico pratico aggiustatore macchine cucire. Corso Loreto 22, Milano. 11316

CERCASI per inizio carriera ufficio industriale, giovinetto 16 a 18 anni, munito di licenza tecnica. Scrivere Cassetta 78 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11376

CERCASI provetto esperto Direttore tecnico ed amministrativo per affidargli azienda molino a vapore con macine e cilindri. Occorrono serie refrenze ed ottimi precedenti. Scrivere « Macinazione Cereali », Casalmaggiore. 11083

CERCASI Piccinina Modista, Via Stella 11, Milano. 11159

CERCASI subito giovanetto o garzone tappezziere carta, Gianoli, corso Ticinese 103, Milano. 11121

CERCASI da fabbrica di nastri vicinanze Milano abile operaio per fare cartelle campioni. Scrivere indicando età e dove occupato finora H. 11440 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11440

CERCASI personale praticissimo spedizione da stabilimento genere mercerie vicinanze Milano. Scrivere indicando età, pretese, referenze, dove stato occupato. H. 11438 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 11438

CERCASI subito operaio fabbro. Cagnola, Via Sant'Agnese N. 2, Milano. 11055

CERCO subito brava giovane sarta finita. Corso 22 Marzo 9. 11396

CERCO urgentemente ragazzo apprendista, Riva, disegnatore, Foro Bonaparte 9, Milano. 11344

CINEMATOGRAFI Cercasi abile operatore elettricista per cinematografo di primo ordine e riparti teatrali. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Scrivere Casella postale 544, Milano. 10898

CONIUGI cercano abile pulita donna mezzo servizio. Milano, Revere 3. 11253

CRAVATTE fabbrica Castagna, via Santa Eufemia 23, Milano. Cerca tagliatrice fodere e interni. 10999

FOTOGRAFI. Cercasi giovane 18-20 aiutante in fotografia. Si preferisce chi conosce qualche lingua straniera. Buone referenze. Scrivere Fotografia Thanoffer, Bellagio. 11005

GARZONI tappezzieri carta non oltre quindicenni, anche principianti, cercansi. Piazza Belgioioso 3, Milano. 10842

GARZONI fabbri 12-15 anni cercansi urgentemente. Montalbetti, Melchiorre Gioia 15. 11137

GIARDINIERE attivo, capace, cercasi per villa posta Riviera Levante. Scrivere offerte dettagliate sub. Hc. 3159 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 10935

GIOVANI operaie ed alcuni giovanotti di 14-16 anni, cercati da Filatura Cascami di seta. Indirizzarsi alla ditta Camenzind e C.°, Gersau (Lago di Lucerna), Svizzera. H. 1156 Lz. 11271

IMPORTANTE azienda cerca giovanetto apprendista per lavori contabilità. Indispensabile licenza tecnica, bella calligrafia. Stipendio iniziale trenta mensili. Scrivere Cassetta 66 D. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11298

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo, pratico vendita, conoscitore articoli, disposto creargli posizione rimunerativa. Assicurasi serietà, segretezza trattative. Scrivere Casella postale 1257, Milano. 10853

IMPORTANTE cotonificio Alta Italia cerca provetto capo-tintore in Cops cogli apparecchi della Zittaner. Offerte e referenze Casella postale N. 1088, Milano. 10256

IMPORTANTE Ditta produttrice articoli argenteria, metallo lavorato, cerca abili lavoranti montatori, martellatori. Fare offerte scritte Cassetta 12 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10860

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo pratico vendita conoscitore articoli disposta creargli posizione rimunerativa. Assicurasi serietà segretezza trattative. Scrivere casella postale 1257, Milano. 10883

LATTONIERI. Buoni operai lattonieri cercansi. Preferisconsi capaci lavori di fabbrica. Calcagni, corso Como 14, Milano. 11074

LATTONIERI pratici lavorazione fanali cercansi. G. Marazza, Viale Monforte 19. 11354

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

NICHELATORE abilissimo cercasi subito. Lavoro stabile e ben retribuito. Rovere, S. A., pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 10919

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PIAZZISTA Milano Lombardia buona clientela liquori Cognac Vini Champagne primissime case cercasi con referenze primo ordine. E. G., posta, Milano. Stipendio provvigione, viaggi diaria. 11261

PIUMISTE, fioriste, abili, mezzane e piccine cercansi urgentemente. Parisi, Passarella, 16, Milano. 11015

RAGAZZO tredicenne buona famiglia pratico Milano, cercasi subito quale fattorino. Gattinoni, Via Torino 29, Milano. 11462

RICAMATRICI in bianco a mano e telaio cercansi. Ausonio 18. 11263

RICERCASI abilissimo placcatore dalla Carrozzeria Belloni, Ponte Sevese, 37, Milano. 11250

SARTORIA primaria, clientela. Buonissima posizione cedesi causa cambiamento residenza. Buonissime condizioni. Occasione favorevole per stabilirsi riviera. Dirigersi Ronchetti, Sanremo. 11069

SARTORIA Roveri cerca abilissimi lavoranti per costumi tailleur, Amedei, 1, Milano. 11126

SEGRETARIO Succursale Banca Industriale, stipendio 3000 aumentabile 4800 cercasi. Casella 399, Roma. 11428

SIGNORINA con cognizioni disegno cercasi subito per azienda ricami. Scrivere dettagliatamente Gattinoni, Via Torino 29, Milano. 11464

STENOGRAFA dattilografa provetta ricercasi da importante Ditta milanese purchè immediatamente disponibili, altrimenti inutile presentarsi. Stipendio lire cento. Offerte Cassetta 27 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10885

TUCHTIGE Verkäuferinnen gesucht für Venetianische Galanteriewaren Geschäfte. Deutsche bevorzugt. Perfekt englisch und deutsch notwendig. Offerte Z 1300 Haasenstein e Vogler, Venezia. 10761

UNIONE Elettrotecnica Italiana cerca abile ingegnere costruttore elettromeccanico quale capo sala disegni. Offrire referenze Via Castiglia 21, Milano. 10950

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico 6, Milano), sabato 9 marzo incominceranno corsi celeri stenografia macchina contabilità Tassa L. 3. Durata mesi 2. 10940

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota 29 Marzo affittasi a Signorina o Signora sola. Stovani, Cellini 2, Milano. 11019

DISTINTISSIMO giovane cerca camera ammobiliata presso distintissima famiglia israelita. Usiglio, Posta, Milano. 11362

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA estera stabilita Milano cerca in ogni luogo persone attive incaricarle vendita buonissimi articoli. Scrivere Casella postale 508, Milano. 11077

VIAGGIATORE tutta la Svizzera assumerebbesi rappresentanze qualunque articolo. N. L. 27, Posta, Milano. 11162

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vasti locali uso industrie forza elettrica, via Curtatone 9, Milano. 10114

AFFITTANSI 29 Marzo due botteghe in via Parini 13, Milano. 11306

AFFITTASI pel 29 Marzo un appartamento mobiliato di 5 locali al 1.° piano nei paraggi Monforte. Basaglia, Viale Vittoria 20, Milano. 11236

AFFITTASI magazzino mq. 260 divisibile anche in botteghe. Volendo altri vasti locali. Via Palestrina 54. 11141

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CASA in Milano con giardino o corte vastissima, possibilmente entro cerchia Naviglio acquistasi. Offerte Adolfo Ferrari, Milano. Via Fieno 3. 11032

CERCASI casetta, appartamentino 3-4 locali vuoti affitto annuo, posizione salubre. Comodità ferrovia. Stefanini, Plinio 5, Milano. 11085

CERCASI una due camere vuote presso distinta famiglia. Olgiati, Meravigli 13, Milano. 11007

CERCASI 29 settembre locale mq. 100 per lavorerio, attigua bottega, 3 locali abitazione, posizione media. Ferranti, Milano, Sarpi 25. 11408

URGENTISSIMO. Paese confine Varese vista lago monti vendo 75 pertiche circa terreno con casa nuovissima locali 12 trentamila lire. Gagliardi, Cerva 2, Milano. 11452

VARESE. Piccola famiglia senza bambini prenderebbe in affitto, stagione estiva casetta mobigliata di 5, 6 o 7 locali con giardino a Varese non troppo distante dalla stazione. Scrivere con informazioni indicando il prezzo a Cassetta 67 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9019

VENDESI Blevio (lago Como) nuovissima Villa 10 locali con giardino, posizione splendida. Rivolgersi Raja, Broletto 16, Milano. 11388

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONA occasione tremila sedie e tavoli vendonsi in blocco o separatamente prezzo favorevole. Peri, Hôtel Ideal, Milano. 10708

CERCASI macchina Yost buonissimo stato, nonchè scrivania possibilmente americana. Casella postale 1163, Milano. 11210

CERCO fusti vuoti usati d'un solo viaggio da sei a sette quintali. Scrivere G. 22, posta, Milano. 11149

COMPREREBBESI occasione Macchina scrivere in ottimo stato, di buona fabbrica. Offerte A. D. fermo posta, Milano. 11402

D'OCCASIONE cerco motore 2 cav. corrente continua e bicicletta. Scrivere posta, Norgs, Milano. 11265

OCCASIONE due carrelli da vendere. Perego, Corso Garibaldi 100, Milano. 11310

MACCHINE rotative due primaria fabbrica tedesca ottimo stato perfetto funzionamento vendonsi - prezzo occasione. Indirizzare offerte: Officine Grafiche Venete, palazzo Perusini, Venezia. 10747

TAGLIARINA con tavolo ghisa cercasi da Porta, via Bixio, 4, Milano. 11260

VENDESI motore gas povero 8 a 10 cavalli. Officina Ratti Viale Lodovica 14. Milano. 10753

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA salumeria provincia, buonissima posizione vicino mercati, cedesi subito ritiro commercio. Poco affitto. Schiarimenti: Fiducia, 740, Milano, Armorari 5. 10433

AZIENDA avviatissima cerca socio attivo possibilmente pratico commercio con capitale 25-30 mila, maggiore sviluppo. Saranno tenute considerazione sole offerte massima serietà a G. H. 11, posta, Milano. 11175

CEDESI avviatissima cartoleria, giuocattoli, poca merceria. Rilievo 3500. Meiani, Via Adda 11. 11163

CEDESI avviatissimo Pastificio elettrico in Milano. Rivolgersi Signor Fochi Felice Casati 13, Milano. 11225

CEDESI avviato pastificio in Milano. Per schiarimenti dirigersi via Tommaso Grossi 7, signor Rossi, Milano. 10427

CEDO Negozio azienda commerciale generi alimentari bene avviata posizione centrale Verziere poco rilievo. Rivolgersi Leonardi Virgilio, Piazza S. Stefano 8. 11294

CESSAZIONE commercio, cedesi piccola posteria, scorte 1000, pigione 500. Rivolgersi Borsotti, Ponte Vetero 30. 11131

FARMACIA avviata elegante vendo Milano. Esclusi intermediari. Balilla, posta, Milano. 11099

FIASCHETTERIA buona posizione cederebbesi per Pasqua. Poco affitto, pochissimo rilievo. Carlucci, Milano, Palazzi 6. 11386

OTTIMA occasione. Piccola officina elettromeccanica con negozio, impianti luce, automobilismo, elettromedicali cedesi causa malattia, capitale 8 a 10 mila. Ragioniare. Tesorina, Chiaravalle 4, Milano. 10906

PARRUCCHIERE. Cedo negozio avviatissimo, buone condizioni. Per schiarimenti rivolgersi Bernucci, Piazzale Magenta 1. 11288

POSTERIA, Pollivendolo, cederebbesi subito senza rilievo. Viale Monza 41, Milano. 11245

RILEVO azienda pittore decoratore imbiancatore associomi, trattasi mediatori. Scrivere Marini, Pioppette 9, Milano. 11179

VENDESI stabilimento 12 locali, potente forza acqua, in Locatello Bergamasco. Valle in Magna. Rivolgersi proprietario Mazzoleni Francesco in Locatello. 11364

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGNESE. I nipoti di Giuseppe ... Agnese nato in Londra 1796 emigrato in Inghilterra sono... loro interesse di scrivere I. 1340 ... stein e Vogler, Venezia.

BRUTTO. Necessami comunicare ... trei scrivere? Come? ... do. Grazie.

FOTOSMALTI. Cercasi fuori Milano ... tori miniature ... Agnello 6, Milano.

LEVATRICE premiata, pensione ... occupasi neonati ... tissimi, Viale Vittoria 19.

LEVATRICE Ernesta Piscopo ... pensione gestanti ... tutte. Occupasi dei bambini. Via ... Gessate 11, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo ...

ACQUISTATE solo biciclette ... S.A.F. se volete ... d'aver macchine insuperabili. ... ma Frera, Milano. Listini gratis

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Tappeti, Specchi... tori, Letti, Ottomane, Macchine ... dito Popolare, Corso Romana ...

A METÀ valore vendesi stanze ... salotti, anticamere, ... dilazione pagamenti spedizioni ... ballaggi gratis. Panfilo Castaldi ...

A 1.80 sedie nuove 4.75 sedie ... trone per barbieri ... prezzi occasione. Corso Ticinese ...

BICICLETTE « Gritzner »: Insu... Chiedetele ai più importanti rivenditori. Enrico Flaig, Via Mo... lano.

CAMERA matrimoniale nuovissima ... te, vendo prezzo ... tinaio Disciplini 7, Milano.

CAUSA trasloco. Camere letto, ... sala mangèr, viale Magenta ...

LANA per materassi! Chilogrammi ... Lire trentanove! « Capo... grammi sette. Lire quindici! Cop... rozza 59! Kotzian. Via Pagano 4 ...

MACCHINE scrivere « Yost », ... « Williams », 275: ... 195! Kotzian, via Pagano 4, Milano.

ORO massiccio garantito 18 carati L. 2.50 grammo franco porto ... tinui guadagni giornalieri realizza... dendolo ovunque. Ordinazioni ... grammi. Pagamento anticipato. ... Milano, Casella Postale 548.

PER FORTUNATA combinazione 50.000 bottiglie ... chio piemontese, Rivolgersi Cas... 1191, Milano.

SPOSI. Centinaia lire risparmierete ... stando mobilio liquidazione ... Lodigiano 1, Milano.

SPOSI occasione, camere letto, ... salotti ricevere, sale ... comuni, Viale Vittoria 46. (Tram ...) Milano.

TENDONI, Tende, Facile ... arabe vendonsi ... gliere Campo Lodigiano 1, Milano.

CARDIACI

Volete un modo rapido, sicuro ... i vostri mali, disturbi di cuore ... Volete robustezza, calma ... Domandate Opuscolo gratis ... OTT. CANDELA, ... In Milano, Inselvini Besana e Rossi ...

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — Corso Vittorio Emanuele

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 9 Marzo Anno XLII. - N. 14679

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO. Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE PIAGHE DELLA BASILICATA

L'on. Pietro Lacava, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* ha tracciato un quadro terribile delle condizioni economiche e sociali in cui si trova la Basilicata. Ne sapevamo qualche cosa fin dall'epoca del viaggio di Zanardelli che ebbe per effetto la legge per la Basilicata che porta la data del 31 marzo 1904; ma lo studio dell'on. Lacava ha il merito indiscutibile di completare quelle impressioni mediante dati concreti che hanno valore di documenti.

Le principali piaghe della Basilicata messe a nudo dall'on. Lacava che ha studiato profondamente la questione, sono l'analfabetismo, la malaria, l'emigrazione, la insufficienza dei mezzi di comunicazione, la mancanza dei capitali e delle industrie, il [illegible]ismo, l'assenteismo dei proprie-[illegible]

[illegible] tutte le provincie del Regno la popolazione è in aumento più o meno sensibile; la Basilicata è in diminuzione. Nel censimento del 1881 la popolazione della Basilicata era di 524.504; in quello del 1901 è discesa a 490.705 con una diminuzione di 33.799. Negli ultimi cinque anni è discesa ancora, tanto che al primo gennaio 1906 era calcolata a 470.900. Una diminuzione di oltre quarantatremila persone in venticinque anni!

Nel censimento del 1881 gli analfabeti erano 458.302; in quello del 1901 erano 388.781. Nel 1881 la percentuale degli analfabeti era dell'87.3, cioè sapevano leggere 12.7 per cento; nel 1901, vent'anni dopo la percentuale era del 79.2, cioè sapevano leggere 20.8 per cento, ma con una popolazione diminuita del 6.4 per cento. La malaria infesta quasi tutta la provincia.

L'on. Zanardelli, nel suo discorso di Potenza, espresse così: « Percorsi più giornate [illegible] di monti, nudi, brulli, senza [illegible] produzione, senza quasi un fil [illegible] ed avvallamenti altrettanto im[produt]tivi. Si correva per ore senza trovare una casa, e al desolato silenzio dei monti e delle valli, succedeva il piano [illegible], dove i fiumi sconfinati cacciarono le culture, e, straripando, impaludarono. Vidi, ad esempio, il letto dell'Agri, identificarsi colla valle dell'Agri, e l'acqua vagante non avere quasi corso in quelle sterminate arene. »

Sopra 125 comuni della Basilicata 103 sono afflitti di malaria. Soltanto ventidue ne sono immuni.

L'influenza della malaria appare nelle [illegible] degli iscritti alla leva. Nel 1895 la percentuale dei riformati sugli iscritti fu del 20.80 per cento, mentre quella generale del Regno fu di 17.70. Nel 1904 si elevò a 23.89, e quella del Regno salì a 22.21, elevata anche questa in causa della malaria in altre provincie.

Veniamo all'emigrazione. Dal 1876 la emigrazione in Basilicata si può dire interamente permanente. Quelli che ritornano sono un'eccezione. Onde avviene il fenomeno dello spopolamento della regione. Vi sono paesi con rioni spopolati ed abitazioni chiuse completamente. Basti dire che Potenza — capoluogo della provincia — da 20.343 abitanti secondo il censimento del 1881 è discesa a 16.163 nel 1901. Potenza, oltre essere capoluogo della provincia è anche sede di Corte d'Appello.

La Basilicata con 490.705 abitanti, in rapporto alla sua estensione di chilometri quadrati 9.962 è fra le provincie meno popolose, avendo appena 49.26 abitanti per chilometro quadrato, mentre la media del Regno è di 113.3.

Nel ventennio gli emigranti ascesero a 223.462 fra cui 111 mila agricoltori oppure addetti ai lavori agricoli. L'emigrazione maschile ha il suo riverbero nella renitenza militare. Nel 1904 furono 1680 i renitenti, con una media del 18.84 per cento, mentre nel Regno la percentuale dei renitenti è soltanto di 8.35. Nella provincia di Pavia, per esempio, la quale ha una popolazione pressochè uguale a quella della Basilicata, i capi di famiglia assenti o morti, secondo l'ultimo censimento erano 3792 e nella Basilicata 25 [mila] 285!

La scomparsa del padre di famiglia — osserva l'on. Lacava — apporta l'abbandono dei minorenni, e la cifra delle condanne di questi è allarmante. Il procuratore del re di Potenza, nel resoconto giudiziario sulla criminalità in quel solo circondario, segnala nel 1903 fra gli imputati minorenni condannati da quel tribunale e dalle preture il numero di 633 e fra questi dai 9 ai 14 anni, 94. Anche la famiglia si dissolve e di una se ne formano due anormali ed adultere. Il numero dei nati illegittimi, dice il procuratore del re di Potenza, è davvero rilevante, ma non è il livello morale di quei paesi che è disceso molto basso, quando la figliuolanza illegittima non si voglia ritenere il prodotto della miseria in cui versano le spose abbandonate dai maritii emigrati nelle Americhe, e che nell'esposizione d'infante trovano il solo mezzo lecito e sicuro di disfarsi del frutto della colpa.

Però l'on. Lacava dedica alcune pagine anche a difesa dell'emigrazione la quale ha avuto pure il suo lato buono e fu causa dell'aumento dei salari, dell'aumento del prezzo dei fondi, della diminuzione dell'usura, dell'aumento dei piccoli proprietari e dei risparmi postali.

Sopra 125 comuni della Basilicata soltanto 46 sono toccati dalla ferrovia, con 36 stazioni, le quali distano dagli abitati da 2 a 17 chilometri. Ma la maggiore deficienza è quella delle strade comunali, vicinali e mulattiere che quantunque classificate sono in istato di completo abbandono.

La mancanza dei capitali è dimostrata dalle poche industrie locali che furono travolte e distrutte dalla concorrenza di industrie nuove e più a buon mercato di altre provincie del Regno. L'eccessività delle imposte si fa sentire specialmente sui bilanci comunali, tutti dissestati e schiacciati per la pressione tributaria. Parecchi comuni hanno dovuto valersi della legge di riduzione e conversione coatta dei debiti, del 17 maggio 1900; parecchi sono in istato di insolvenza, ed altri se non lo sono è perchè molte spese non fanno, siano pure obbligatorie, con grave danno dell'amministrazione comunale, per quella legge della necessità, che è superiore a tutti i voleri legislativi.

Quali i possibili rimedi ad una condizione di cose così spaventosa?

L'on. Lacava esamina la legge della Basilicata del 1904 e conclude che in essa sono contenuti i germi principali per la redenzione economica della provincia, e suggerisce altri rimedi complementari. Per diminuire l'analfabetismo propone, per esempio, che in quei comuni in cui l'analfabetismo eccede il 50 per cento, la scuola sia affidata allo Stato. Contro la malaria domanda l'esecuzione della legge sulle bonifiche, 22 marzo 1900, e l'esecuzione della legge sulla Basilicata per la sistemazione dei fiumi e torrenti. Contro l'eccessiva emigrazione domanda una maggiore cura dello Stato verso i comuni rurali donde parte la maggioranza degli emigranti; migliore condizione del contadino alla vita pubblica; miglioramento agricolo ed industriale; completa sistemazione dei mezzi di comunicazione; largo sviluppo dei lavori pubblici, eseguendo le leggi già approvate; facilitazioni ferroviarie per rendere più redditizie le culture e per trasportare i prodotti ai mercati più vicini.

Abbiamo riassunto brevemente e nelle sue linee principali il pregevole studio dell'on. Lacava. Esso rivela ancora una volta una situazione di cose triste ed anormale, di cui tutti dobbiamo preoccuparci, poichè il malessere delle provincie meridionali si ripercuote anche sulle provincie più ricche ed economicamente più progredite.

Il problema delle provincie meridionali è il più grave dell'Italia moderna e deve essere risolto prontamente e con tutti i mezzi di cui lo Stato può disporre.

IL MOVIMENTO NEL VUOTO.

L'agitazione di Rudinì.

Ci telegrafano da Palermo, 8 sera. (S.):

Si diceva che l'on. Di Rudinì, invitato dai suoi amici politici a banchetto avrebbe pronunziato un discorso, ma in tale momento questa forma non gli è sembrata conveniente per esporre il suo programma, giacchè egli ha preso veramente l'atteggiamento di prossimo capo del Governo. Ha dunque preferito di farsi intervistare, però l'intervistatore, che è l'avvocato Lo Vetere, rappresentante della Società di Navigazione « La Veloce » e collaboratore del giornale *L'Ora*, portò l'intervista al *Giornale di Sicilia*, che la pubblicherà domani sera.

Nell'intervista si accenna naturalmente alla questione dei servizi marittimi, ed a quella degli zolfi non risolta a quanto pare dalla costituzione del Consorzio obbligatorio. A tale proposito nota che la società esercente le miniere deliberò avant'ieri di aumentare la cifra già considerevole del suo capitale, facendo così ritenere che voglia sostituirsi al Consorzio, istituendo un formidabile trust. Certo è però che attorno al Di Rudinì, che ripartirà martedì prossimo, si è fatto qui un gran movimento.

Ricostituzione o rinnovazione?

La crisi ministeriale è stata imposta dalla sventura. Ed ora si domanda, sarà parziale o si allargherà oltre i confini dei due ministeri?

Il presidente del Consiglio, se vuole avere intorno a sè un governo forte, dovrebbe accogliere la seconda soluzione. Questa gli permetterebbe di avere un Ministero omogeneo, di un sol colore: e questo noi lo abbiamo sempre augurato di parte democratica. E intendiamo la parola democratica nel senso più largo, al disopra delle meschine divisioni di gruppetti parlamentari, — vale a dire nel senso di accogliere le forze più vive e forti di quanti han fede nel progresso delle idee e degli istituti, nel rispetto della libertà.

Una ricomposizione è sempre il rappezzo che si fa ad un abito usato: è un ripiego.

Un Ministero non può appagarsi della sola parte amministrativa come si fece in queste ultime settimane: deve rappresentare anche un principio politico. E soltanto con un ministero di colore che si può scuotere la Camera dormigliosa e richiamarla all'attività delle lotte di idee.

Non si dovrebbe dimenticare però che Gallo e Massimini rappresentavano nel Ministero la tendenza anticlericale: i loro successori non possono essere diversi.

Le estreme onoranze al ministro Gallo

La salma sul catafalco.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Durante la notte la salma dell'on. Gallo fu lasciata sul letto ove il ministro è morto e fu vegliata dal genero avv. Anaclerio e dalle suore. Stamane alle cinque fu vestita di nero e collocata nella camera ardente sopra un alto catafalco. Al di sopra del catafalco, appeso al muro è un quadro ad olio, copia della Madonna del Murillo: quel quadro fu sempre caro all'on. Gallo che lo teneva appeso presso il letto. Ai piedi del cadavere è un cuscino colle decorazioni. La camera ardente, la camera dove egli morì, e le stanze attigue sono piene di corone. Da stamane ne arrivano di continuo. Fra le prime si notano quelle dei due figli, del genero, dell'onorevole Giolitti, dell'on. Colosimo, della Camera dei deputati, del Senato, dell'ex-ministro Orlando, di Girgenti, ecc., quasi tutte sono di fiori freschi, alcune anche in metallo. Accennando la salma a decomporsi, fino da stamane il pubblico non è stato più ammesso a visitarla.

La corona del re. Prima del trasporto funebre.

Ci telefonano da Roma, 8 sera, (G.):

Alle ore 14 giunge in casa Gallo una splendida corona di fiori freschi inviata dal re. Essa, che è composta di violette, orchidee, garofani e rose, porta due grandi nastri azzurri. Le corone del Municipio di Roma, del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro dell'Istruzione, della Procura della Corte di Cassazione di Roma, degli impiegati d'ordine del Ministero di Grazia e Giustizia, degli avvocati e procuratori di Girgenti, sono disposte attorno al catafalco. Fin dalle due in via Fontanelle di Borghese, molti negozi sono chiusi in segno di lutto e la gente è tenuta a bada da un cordone di guardie.

ALLA CASA DELL'ESTINTO. La figlia dell'on. Gallo cade svenuta - Le parole di conforto dell'onor. Giolitti alla famiglia.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Il parroco di San Lorenzo in Lucina ha dato l'assoluzione alla salma. Alla mesta cerimonia hanno voluto assistere il figlio e la figlia dell'on. Gallo. Quest'ultima, vinta dal dolore e dall'emozione, è caduta a terra priva di sensi. È stata portata fuori dalla camera e adagiata sopra un letto ove poco dopo ha ricuperato i sensi ed è stata presa da una violenta crisi di pianto. Poco prima delle 14 la salma è stata deposta nella bara. La cassa in noce, con zinco interno, è imbottita di raso celeste. Sul coperchio vi è una piccola croce dorata fermata da piccole borchie e sotto la croce una targa dorata colla seguente scritta: « S. E. Nicolò Gallo, ministro di Grazia e Giustizia, morto a Roma il 7 marzo 1907 ». La salma dell'on. Gallo fu deposta nella bara da quattro uscieri del ministero di Grazia e Giustizia e da alcuni uomini e ricoperta con un velo di seta nera con bordo d'oro. La cassa di zinco è stata poi accuratamente saldata e chiusa. Mentre questa triste cerimonia si compie, cominciano ad arrivare le autorità ed amici, i quali fanno ressa intorno al tavolo posto in portineria per apporre la loro firma sul registro. Continuano ad arrivare numerose corone fra cui quella della Direzione generale del fondo culti, dell'incaricato d'affari del Giappone, del ministro dei Lavori Pubblici, del sottosegretario all'Interno, della Camera di Commercio di Girgenti, delle Saline Italiane di Porto Empedocle, dei funzionari del ministero di Grazia e Giustizia, del ministro delle Poste e Telegrafi, del ministro di Agricoltura, degli impiegati del gabinetto del sottosegretario di Stato per la Giustizia e di molti amici. Alle 14.45 giunge il presidente del Consiglio, on. Giolitti, il quale, insieme ai ministri, si è recato a presentare le condoglianze alla famiglia Gallo rivolgendole commosse parole di conforto. Sono giunte poco dopo la presidenza della Camera con a capo l'on. Marcora e quella del Senato coll'on. Blaserna. Tutti i componenti le due presidenze hanno apposto la loro firma sui registri. Alle 15 la bara è sollevata dagli uscieri del ministero di Grazia e Giustizia e da alcuni amici è trasportata lentamente sul carro.

GLI IMPONENTI FUNERALI

Una grande dimostrazione di dolore.

Ci telefonano da Roma, 8. sera. (G.):

I funerali del guardasigilli, on. Gallo, sono riusciti una solenne manifestazione di cordoglio e di compianto. Vi hanno partecipato, oltre al mondo ufficiale, le maggiori notabilità nel campo della scienza, delle lettere e dell'arte.

Un seguito imponente, poche volte veduto.

Tutti i vari ordini di avvocati e di procuratori, uno stuolo immenso di deputati e di senatori partecipavano al corteo.

Alle due, la circolazione nel tratto presso la via Fontanella di Borghese, dove l'on. Gallo abitava, era difficilissima, anche per il pubblico enorme che vi si accalcava per assistere alla sfilata del corteo.

Sul lungo percorso dall'abitazione dell'estinto alla stazione, erano schierate le truppe della guarnigione, al comando del generale Masi.

Alle 3 precise il feretro venne deposto sul carro e il corteo si mise in moto. Quando la testa di esso si trovava in piazza Venezia, le ultime vetture non si erano ancora mosse dalla casa dell'estinto. Il corteo, interminabile, si svolgeva tra due fitte ale di popolo. Lo aprivano due plotoni di guardie municipali e di vigili, seguivano il concerto comunale, un battaglione del 47° fanteria con musica e bandiera. Il carro funebre tirato da sei cavalli era ricoperto di gramaglie. Sul feretro stava l'uniforme del guardasigilli. A destra di esso, erano appese una corona dei funzionari del Gabinetto di Grazia e Giustizia, una del sottosegretario Colosimo, una del Municipio di Roma e una dei figli. A sinistra, una corona del municipio di Girgenti, una degli impiegati del ministero di Grazia e Giustizia e una dell'on. Giolitti. Nel lato posteriore una splendida corona del re, con la scritta: *Vittorio Emanuele a Nicolò Gallo.*

Attorno al feretro.

I cordoni erano retti: a destra dall'on. Fili Astolfone per la città di Girgenti, dal sindaco di Roma Cruciani-Alibrandi, dal generale Fecia di Cossato comandante il Corpo d'armata, dall'on. Marcora, presidente della Camera e dal presidente del Consiglio on. Giolitti; a sinistra dal cav. Cugini per la famiglia, dall'avv. Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, dal prefetto Colmayer, dal senatore Pagano-Guarnaschelli, presidente della Cassazione e dal vicepresidente on. Blaserna.

Circondavano il feretro gli uscieri della Corte di Cassazione, del Senato, della Camera, del ministero di Grazia e Giustizia e i valletti della Corte, tutti portando dei ceri accesi. Dietro il carro veniva il genero dell'estinto avv. Anaclerio, quindi il generale Brusati, in rappresentanza del re e tutti i ministri, meno l'on. Majorana uscito appena ora dalla convalescenza.

Il corteo.

Uno stuolo interminabile di senatori e deputati seguiva il feretro. Ho potuto notare gli on. Biancheri, Sonnino, Ciuffelli, Pozzi, Cortese, De Bellis, Fasce, Barnabei, Montagna, Guicciardini, Sili, Pantano, Sanarelli, Luzzatti, Guastavino, Galuppi, Talamo, Fasca, Guerci, Mariotti, Badaloni, De Andreis, Masciantonio, Ravaschieri, Fortis, Cirmeni, De Nava, Casciani, Arnaboldi, Chigi, Villa, Gallino, Finocchiaro-Aprile, Barzilai, Rudinì, Faelli, Cottafavi, Manna, Carcano. È impossibile continuare a registrare nomi. Quasi tutti i deputati presenti a Roma e moltissimi senatori erano nel corteo. Ho veduto anche i generali Massatelli e Mangiagalli.

Seguiva un gruppo ascritto al consiglio dell'ordine degli avvocati, portante una corona di bronzo. Poi la Giunta municipale di Ariccia, paesello presso Roma, dove il defunto aveva un villino, le rappresentanze di comuni, di provincie, di tutti i gradi giudiziari, delle Camere di Commercio e parecchie organizzazioni venivano in coda. L'associazione monarchica operaia aveva una corona e recava una bandiera nella quale era stata avvolta la salma nella camera ardente. Il ricreatorio Pestalozza chiudeva il corteo, seguito da una lunga fila di vetture. V'erano quelle della famiglia Gallo, una carrozza reale di mezza gala, quattro vetture del Senato, quattro della Camera, quattro del municipio, e dopo un grande carro letteralmente coperto di corone, venivano altre trentaquattro vetture portanti pure delle corone e altre trenta vetture mandate da amici dell'estinto.

Alla stazione - La partenza.

Il corteo, così composto, è sfilato lentamente senza incidenti per il corso Umberto e via Nazionale giungendo alla stazione.

La sala d'aspetto di prima classe della stazione ferroviaria è trasformata in camera ardente. Le pareti sono ricoperte con tendoni neri ornati di galloni dorati. Per terra sono sparse foglie di alloro e violette. Da Torino è giunto un vagone salon destinato a trasportare la salma. Il carro è stato tutto addobbato con veli neri e frangie d'oro. Il soffitto è ricoperto di un velario bianco e nero. Alle 16,30 il corteo funebre giunge alla stazione di Termini dal lato delle partenze. Un cordone di carabinieri tiene sgombro il piazzale dall'enorme folla. Vigili, soldati e musica sono schierati. Fermatosi il corteo dinanzi alla porta della stazione si avanzano sei inservienti, che prendono a spalla la cassa e la trasportano nella camera ardente. La salma è seguita dagli on. Giolitti e Marcora, dal senatore Canonico e da vari deputati e senatori. Il feretro è deposto in un catafalco e quattro grossi ceri vengono accesi intorno. Sulla cassa viene deposto il cuscino colle decorazioni. Presso la bara sono collocate le corone della famiglia, del re, di Giolitti e di Colosimo. Le altre sono trasportate in una sala prossima. Alle 16.45 il corteo si scioglie. Rimangono a sorvegliare la salma il genero dell'on. Gallo, avv. Anaclerio, il cognato Gugini e l'avv. Marzocchi. Alle 19 la salma parte accompagnata dal figlio Gregorio, dal cognato, dall'usciere del Ministero di Grazia e Giustizia Ricci e dal cameriere particolare. Nel vagone salon sono poste le corone della famiglia, del re, di Giolitti e degli ordini degli avvocati di Roma e di Girgenti.

Il telegramma del presidente della Camera alla famiglia Gallo.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Ecco il testo del telegramma del presidente della Camera alla famiglia Gallo:

« La Camera dei deputati, raccolta in solenne manifestazione di cordoglio e di rimpianto, ha deliberato unanime che alla famiglia dell'amato collega, del ministro illustre, del patriota benemerito, siano espresse le condoglianze dell'assemblea, interprete dei sentimenti di tutto il paese. La perdita di Nicolò Gallo riunisce in comune sentimento di dolore la patria, alla quale egli dedicò tutta la sua vita, tanti tesori di nobili energie, la famiglia per cui egli ebbe un sublime culto di affetto. Ai figli diletti, che nelle virtù paterne hanno retaggio di grandi generosi ammaestramenti, torni di gradito conforto l'attestato del rimpianto generale.

« *Firmato:* Presidente MARCORA. »

IL PRESIDENTE DELLA DUMA

La prima Duma, o rappresentanza nazionale della Russia, è stata presieduta dal professore Mourontzef. La seconda lo è dal possidente Golovine, poichè Golovine ha dei grandi possessi nelle vicinanze di Mosca e si è reso popolare per le sue liberalità verso i contadini che lavorano le sue terre.

Nacque a Mosca nel 1867, compì gli studi nel Liceo Nicolò, fu eletto prima giudice di pace nel distretto di Demitroosk e quindi membro dello zemtwos o Consiglio provinciale di Mosca. Nel 1904 fu eletto vice-presidente dello zemtwos, nella quale carica si distinse molto. Dopo lo scioglimento della prima Duma prese parte al Congresso di Helsingfors, e per questa ragione fu denun-

ziato come un pericoloso rivoluzionario dai nobili di Mosca.

In realtà Golovine è un democratico costituzionale, e le sue idee moderate, ma ferme, le ha manifestate nella prima allocuzione pronunziata alla Duma nel momento della sua proclamazione a presidente.

Egli disse che la rappresentanza nazionale una volta divenuta istituzione dello Stato non morrà mai.

Il principio costituzionale è dunque affidato a buone mani.

Golovine è deputato del governo di Mosca e non della città di Mosca; egli è quindi esente dai rimproveri violenti diretti dai socialisti contro i deputati cadetti di Mosca città.

Egli è personalmente simpaticissimo, magro, piuttosto calvo e coi baffetti biondi.

NEL MONDO MUSICALE

OPERISTI E SINFONISTI.

La quaresima è la stagione... delle prediche e dei concerti; e sono appunto i concerti, che hanno tentato un predicatore della critica a salire sul pulpito, per richiamare gli impenitenti compositori italiani su la retta via.

I programmi dei concerti strumentali sono formati, si sa, per la massima parte da composizioni di autori stranieri; ed ecco quanto basta per dare argomento, non nuovo nè giusto, al predicozzo del quaresimalista, il quale non esita a concludere, senz'altro, che noi italiani teniamo un posto troppo secondario nel movimento dell'arte contemporanea, perchè racchiusi nel culto quasi estatico delle forme teatrali, cui s'indirizza gran parte della nostra produzione, abbiamo il torto di non studiare, di non coltivare la composizione di musica strumentale, di non penetrarne i progressi, che fuori d'Italia sono oggi rapidi, giganteschi.

Ora, a voler proprio dire la verità, sfrondata da ogni rettorica gonfiatura d'occasione, il *posto* che noi teniamo nel movimento dell'arte contemporanea, non ha mutato di natura, nè di condizione da quello che occupavamo in passato, e da quello che, con tutta probabilità, seguiteremo ad occupare in avvenire; un posto cioè preponderante nel campo melodrammatico, ma poco rilevante nella produzione della musica strumentale, specialmente per la scarsità di maestri che abbiano forti attitudini e, oltre che attitudini, volontà di dedicarsi a questo ramo dell'arte.

È troppo noto che le forme della musica pura sono sorte in Italia: non è d'uopo ripeterne a prova i nomi e le opere di Frescobaldi, Torelli, Tartini, Scarlatti o di altri; nè occorre rammentare che anche presso gli stranieri il nostro grande Sammartini continua ad essere venerato quale padre della sinfonia.

Ma, come alle forme strumentali, il genio italico diede vita anche al melodramma, il quale rapidamente pervenne a conquistare ogni plaga del mondo civile con la divina corrente della melodia nostra; quella melodia affascinante che seppe dare una voce eloquente a tutte le passioni umane e diffondere ovunque consolanti allegrezze, malinconie dolcissime, entusiasmi superbi, suscitando emulazioni di artisti e parteggiamenti di pubblici.

Alla nostra musica, quasi a faro amico e invocato, anelano le anime, ripetendo con La Harpe il grido virgiliano: *Italiam! Italiam!*, come di poi la musa di Alfredo De Musset, alata interprete dell'entusiasmo di un'altra generazione, mesceva la sua melodia appassionata a quella della *Canzone del salice*:

... Harmonie! Harmonie!
Langage que pour l'amour a creé le genie.
Qui nous vient d'Italie et qui lui vient des [cieux.

I maestri italiani, e non poteva accadere altrimenti, seguirono fin da principio la innata, spontanea attitudine, e abbandonarono le forme strumentali, raccolte e sviluppate dai tedeschi, per dedicarsi quasi esclusivamente alla musica teatrale, dove non avevano rivali, e dove raccoglievano successi, fama e lucro, che i sinfonisti non conobbero nè allora, nè poi.

Avvenne anzi che gli stessi grandi maestri della sinfonia fossero attratti dal fascino della scena lirica, e cercassero di conquistarla con le armi loro.

Non diremo di Mozart, che nella prodigiosa versatilità del suo genio, si assimila le nostre forme operistiche, e le porta ad alto grado di sviluppo e di perfezione; ma è lo stesso Beethoven, che scosso nella sua divina solitudine dal clamoroso trionfo della *Zelmira* di Rossini a Vienna, chiede, tra sorpreso e sdegnato, un libretto d'opera italiana all'impresario del teatro imperiale. Ed è lecito pensare se il Beethoven non avrebbe forse fatto rinunzia a qualcuna delle sue monumentali sinfonie, pur che il successo del suo *Fidelio* emulasse quello delle fortunate opere italiane.

E vedete anche oggi, per sorvolare su tanti altri del passato, il sinfonista tedesco che va per la maggiore, Riccardo Strauss, *Riccardo secondo*, come si compiacciono di chiamarlo i suoi più entusiasti connazionali; egli ha voluto ritentare la fortuna del teatro con la *Salomè*; e non è certo stato per mancanza di volontà da parte sua, se in quella partitura, annunziata come nuovo verbo dell'arte melodrammatica, egli non si è sottratto, per le deficienti qualità di temperamento d'operista, ad un giro vizioso, che movendo dalla scena lirica rientra ineluttabilmente nel campo del sinfonismo.

Nè, al contrario, il caso di volontaria rinunzia alla musica pura per quella teatrale si riscontra soltanto fra gli operisti italiani. Pensate a *Riccardo primo*... ed unico: quale sorprendente tempra di sinfonista non rive la nelle *ouvertures*, nei preludi, in tutti i brani orchestrali delle sue partiture, in quelle pagine splendide che dischiusero il successo alla musica di lui!

Pure Wagner, poi che l'arte lirica lo invitava a sè con l'irresistibile miraggio di un trionfante avvenire, non esitò a consacrare il suo genio al teatro; e all'elemento orchestrale diede bensì nuovo, poderoso sviluppo, ma per volgerlo a supremo ausiliare della sua

---

Appendice del SECOLO 9 Marzo.

GIULIO MARY 75

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Lorenzo non s'era mosso dalla panca. [illegible] l'operaio avvicinarglisi, tutto bianco di farina, e lo guardò con una specie di spavento, come se avesse dinanzi a sè uno spettro.

— Signor Lorenzo, disse Lardier dopo aver salutato, mi manda la mia padrona, la quale m'ha incaricato di comunicarvi una sola parola: « Oggi! » Ne sapete profondamente il significato?

— Sì, grazie.

— Non c'è alcuna risposta.

Lardier se ne andò, pensando alla bottiglia che lo aspettava. Non era uomo da sprezzare una simile cuccagna. Non gli accadeva di bere del vino più di dieci volte in un anno.

Precisamente quindi risalì verso Royaumont e si recò nelle cucine, dove Maturino Lecordier lo attendeva insieme ad alcuni altri domestici.

Lorenzo subito dopo aveva lasciato la terrazza, avendo sentito la campana che annunziava, in gran ritardo, la colazione.

Ma egli non aveva fame. Un gravissimo peso gli opprimeva il cuore. Entrò nondimeno nella sala da pranzo.

Era vuota.

Il cameriere gliene spiegò il motivo.

Michele, indisposto, non sarebbe sceso per la colazione, e se ne scusava col fratello.

Lorenzo, sedutosi a tavola, si sforzò a mangiare; poi, buttando sulla mensa il tovagliuolo:

— Potete sparecchiare, disse. Neppur io farò colazione.

— Oh, oh, c'è qualche novità per aria! borbottò il servo.

Entrato nella propria camera, il maggiore dei Bourriane si guardò nello specchio. E vedendosi tanto pallido, si strinse nelle spalle.

— Avrei forse paura?

Prese di su un vassoio una bottiglia di vecchio cognac, ne riempì un bicchierino e lo tracannò d'un fiato. Una fiamma gli colorì subitamente le guancie. Si mescè un secondo bicchierino, poi un terzo e un quarto, fino a che la bottiglia fu vuota.

— Ecco! mormorò. Questo mi metterà indosso un po' di vigore.

Nel momento d'uscir di camera, si volse e con sguardo smarrito:

— Strano!... Quando rientrerò qui stasera, sarò divenuto un assassino!

Chiuse l'uscio e se ne andò con passo greve, barcollante, colla febbre nelle vene.

Temendo d'incontrar Michele, se scendeva per lo scalone, e non volendo dargli alcuna spiegazione, se il fratello lo interrogava, o manifestava l'intenzione di seguirlo, prese la scala segreta.

Giunto al basso, allorchè passò dinanzi all'uscio socchiuso delle cucine, sentì alcuni scoppi di risa, parole strane, un nome proferito, poi un altro.

Si strinse al muro, nell'ombra, in ascolto.

Dapprima non udì se non confusamente perchè l'ubbriachezza gli ronzava nelle orecchie; compiendo quindi uno sforzo, riacquistò un po' di calma, e finì per dare un significato a quelle parole, a quelle frasi che gli pervenivano tronche, interrotte da risate sonore, da interruzioni, da grida di gioia scomposte.

E se coloro che ridevano avessero potuto vedere quell'uomo, ne sarebbero rimasti impauriti, tanto i suoi lineamenti esprimevano il dolore e la rabbia!

I primi nomi che gli avevano colpito l'orecchio erano stati il suo e quello di Michele — e colui che li proferiva era Lardier, l'idiota, venuto poco fa al castello in nome della padrona del molino Joli.

Altri nomi seguirono.

Quello di Germana Marberoux.

Lorenzo aveva creduto d'ingannarsi in sulle prime; ma tosto dovette convincersi che si trattava proprio della bella ragazza.

E in quali termini se ne era parlato!!

Finalmente col nome di Germana un altro: quello del medico Cristiano Fontenailles.

Quando il giovane Bourriane ebbe compreso, mandò come un ruggito di belva.

Lasciò l'angolo oscuro ove s'era appiattato e andò a collocarsi dall'altra parte della terrazza sul cammino che Lardier doveva necessariamente percorrere per uscir dal castello.

Quasi subito dopo lo vide giungere, cogli occhi accesi, brillo per effetto del buon vino trincato.

Trovandosi ad un tratto in faccia a Lorenzo egli indietreggiò colto da paura istintiva.

Bourriane gli aveva afferrato il polso e glielo stringeva come in una morsa.

— Vieni... Dobbiamo discorrere. Non gridare, non tentar di svincolarti... Obbedisci!

Spinto, trascinato, l'operaio non pensò nemmeno a resistere.

Presso la scalinata esterna si sentì sollevato da due braccia erculee e gettato nel vestibolo del castello, poi sollevato di nuovo allorchè si trattò di salir le scale e finalmente deposto in una camera il cui uscio si chiuse dietro a lui a doppia mandata di chiave.

La camera era quella di Michele.

E Michele era presente, seduto dinanzi una bottiglia vuota.

Imperocchè, al pari del fratello, s'era ubbriacato per darsi coraggio, sentendosi egli vile al momento di commettere il delitto.

Guardò con occhio abbrutito dall'ubbriachezza l'invasione della propria camera.

E barbugliò colla lingua patinosa:

— Che vuoi da me... Lorenzo?... E che fa qui... costui?

Lardier, non sapendo ciò che si stava per preparargli, tremava in tutte le membra. Per la missione sì strana che gli si era affidata si trovava confusamente coinvolto in un dramma nel quale non capiva nulla, ma in cui temeva di non aver a ricevere che busse.

Tuttavia si tranquillò alquanto, allorchè Lorenzo gli ebbe detto:

— Non abbiate tanta paura. Non s'ha intenzione di farvi del male.

Indi, voltosi al fratello:

— Ciò che voglio? Lo saprai ascoltando quello che ci dirà quest'uomo.

— Non ho nulla a dirvi, io, balbettò Lardier.

— Prima di tutto, siediti... Non ti reggi in piedi... In cucina t'hanno ubbriacato per cavarti di bocca certe confidenze.

— Ma vi assicuro che... siete in errore... Non sono ubbriaco, e in cucina non ho detto nulla... assolutamente nulla!

— Ho udito tutto... Non mentire... Ma non basta l'aver udito io solo... Ho bisogno che tu ripeta, davanti a Michele, senza ometterne nulla, la storia che hai raccontata così bene testè.

— Volete proprio?

— Sì.

— Ne proverete dispiacere.

— Che importa a te?

— Allora parlerò... Son cose, dopo tutto, che non riguardano me, ma voi soltanto!

Michele ascoltava come inebetito dai fumi dell'alcool.

L'operaio incominciò con un tono di voce bassissimo e che rivelava il terrore ispiratogli dai due fratelli:

— Ho detto solo ciò che è in fatto... ho detto che la mia padrona ve ne fa vedere di tutte le sorta.

« Quelle ragazze, sapete, quando sono belle come la signorina Germana, sono la dannazione degli uomini, e non per nulla la mugnaia vien chiamata in paese la « Bellezza del Diavolo! »

Il minore dei Bourriane si drizzò. Un barlume di ragione incominciava a diradargli le tenebre dell'ubbriachezza. Il nome di Germana era bastato a produrre in lui un effetto fulmineo.

— Che intendi significare con questo? mormorò.

— Che ella si burla di voi e vi fa girare entrambi come arcolai... Tutte le belle ragazze fanno così coi giovanotti.

Lorenzo afferrò il polso di Lardier e

ardimentosa riforma, alla realizzazione di quel dramma musicale, che egli reputò la più alta e completa manifestazione dell'arte.

Del resto, è ingenuamente gratuita l'asserzione che gli artisti nostri, per difetto di studio, per assenza di coltura, siano rimasti estranei ai progressi della musica strumentale.

Oggidì, con le frequenti esecuzioni che ci sono offerte nei concerti, con lo studio che è voluto dai programmi delle scuole, e approfondito molto più di quanto si creda, le opere della produzione strumentale, anche le minori, sono divenute famigliari agli artisti nostri. E non è uno studio che rimanga circoscritto puramente alla semplice coltura; prova ne sia che quasi sempre i giovani, nel licenziarsi dalla scuola di composizione, presentano come saggio degli studî compiuti proprio un lavoro di genere sinfonico.

Ma si potrebbe aggiungere che i sinfonisti stranieri non erano poi tanto sconosciuti nè meno ai nostri vecchi operisti.

Quando, cent'anni or sono, Gioacchino Rossini era studente nel Liceo Musicale di Bologna, si dedicava con fervente abnegazione a sviscerare e a tradurre in partiture quartetti e sinfonie dell'Haydn e del Mozart, tanto da meritarsi il nomignolo di *tedeschino* affibbiatogli in tono di dolce rimprovero dal suo maestro, il buon padre Stanislao Mattei.

Anche Rossini, l'operista italiano per eccellenza, colui che, secondo le fantastiche leggende, avrebbe fatto tutto di moto subitaneo e inconsapevole, per un vero fenomeno di generazione spontanea, anche lui, dunque, approfondiva severamente la sua educazione artistica su i classici della sinfonia; ed è palese ai non profani quanto di quegli studi si ricordasse e si avvantaggiasse nello scrivere le sue opere.

Egli non ebbe tempo, nella frettolosa fecondità degli anni giovanili, nè voglia dopo, nella inattività impostasi, di dedicarsi al sinfonismo. Ma se l'avesse voluto?! Pensate alla sinfonia del *Guglielmo Tell!*..

Così, quel che è avvenuto in passato, seguita e seguiterà a ripetersi: gli italiani studieranno, coltiveranno la musica pura, si avvantaggieranno dei progressi del tecnicismo, della grande, benefica influenza che quella ha esercitato anche su gli operisti; ma poi, salvo qualche eccezione, la mèta cui mireranno sarà sempre il teatro.

Ricordo ancora quando Alberto Franchetti era preconizzato il sinfonista italiano: egli ci ritornava dagli studî compiuti nella dotta terra del classicismo strumentale; ed in fatti esordì con la sua bella e lodata *Sinfonia in mi minore;* ma tosto s'incamminò lui pure su la solita via; e poi che fortunatamente non si era illuso su la gagliardìa della propria fibra, potè a grandi passi schierarsi all'avanguardia.

È questione di tendenze innate, di tradizione nazionale, di genio di razza.

Ben vengano, del resto, i sinfonisti: ad essi pure vediamo anche oggi offerti generosi incoraggiamenti di nobili gare; ad essi saranno volonterosamente dischiuse le sale dei concerti e riserbati la lode e il plauso.

Ma se malgrado tutto i sinfonisti seguiteranno a scarseggiare, dovremo proprio sottoscrivere alla pretesa inferiorità del nostro posto nel movimento dell'arte contemporanea?

Non sarà in ossequio a questa fisima che i giovani si indurranno a forzare l'indole loro, per produrre in un campo, dove le naturali attitudini sono più dubbie e limitate, lasciando quello dove è possibile di continuare con onore e con fortuna le tradizioni dell'arte nazionale.

Non in tutti, ma certo in troppi casi, la rinunzia al teatro non è che una conseguenza forzata della prova fallita.

Allora l'operista mancato cerca rifugio fra le volute lusingatrici della musica strumentale, o più cautamente nel limbo di quella musica sacra, che, in virtù dei canoni banditi dalla scuola di Ratisbona, dispensa anche dall'avere idee musicali proprie, le quali in vero non occorrono per contrappuntare ed elaborare i brani del *canto fermo.*

T. Mantovani.

I grandi processi del giorno

Nel mondo degli strozzini

(*Corte d'Assise di Pisa*).

Gaetano Ventura, tenente nel 7° reggimento d'artiglieria, è un giovine sui 25 anni, di Terranova in Sicilia.

Su lui pesa la terribile accusa di un doppio assassinio compiuto in Pisa, ove ora si discute il processo.

Questo, per la qualità della persona, per il movente del misfatto, per l'ambiente che ci rivela, è destinato a suscitare nel pubblico il più vivo interesse.

Il Venturi, giovane colto e brillante, dopo compiuti i due anni d'ufficiale nella Scuola d'applicazione per l'artiglieria, in Torino, era stato destinato in qualità di tenente nella stessa arma, prima a Pisa e indi a Livorno ove si trovava ai principii dello scorso anno.

Qualche debituccio contratto in Torino nel periodo dei due anni di scuola d'applicazione, periodo terribile in cui i giovani appena smessa la tenuta di collegiale d'accademia si trovano esposti a tutte le tentazioni della vita libera in un paese... più libero ancora, e il non lauto stipendio, posero il giovine tenente, appena giunto a Pisa, nella necessità di ricorrere a prestiti.

Il suo mal destino lo fece imbattere in un certo Dante Balestri, negoziante in combustibili e notissimo strozzino, il quale lo soccorse in quei primi bisogni prestandogli danaro al... modico interesse del quindici per cento al mese, che vale quanto dire al 480 per cento.

Quel primo passo fu la rovina del giovine tenente.

Traslocato a Livorno, lasciò a mani del Balestri una cambiale per L. 486 che doveva scadere nel gennaio del 1906.

Nel novembre del 1905 il giovine tenente fu mandato a Potenza per prendere le reclute, e in quella circostanza, stretto da urgenti necessità, si valse di una piccola parte della somma affidatagli per ragion di servizio, così che al suo giungere a Livorno si trovò allo scoperto di 130 lire, per le quali quando non ne avesse dato conto, gli si sarebbe mossa l'accusa di appropriazione indebita.

Sotto l'impressione di questa paura, con ingenuità giovanile, nel gennaio del 1906 scrisse da Livorno al Balestri narrandogli sinceramente i casi suoi e chiedendogli a prestito la somma.

Balestri gliela rifiutò, ma Venturi, mercè l'intervento di amici potè far fronte al suo impegno, e fu salvo.

***

Le cose erano a questo punto quando nel gennaio del 1906 venne a scadere la cambiale di 486 lire a favore di Balestri. Venturi non la pagò; Balestri fece il protesto e il precetto; ma invano.

Balestri scrisse allora a Venturi minacciandolo che qualora egli non avesse pagato, avrebbe presentato ai superiori di lui la lettera del gennaio del 1906 nella quale egli, Venturi, confessava d'aver commesso un'appropriazione indebita. E perchè si convincesse della gravità e serietà della minaccia gli inviava copia della lettera stessa.

***

Venturi corse subito a Pisa e si presentò in casa del Balestri richiedendogli la restituzione della lettera compromettente. Balestri si rifiutò di restituirla. Insiste Venturi, pregando, scongiurando:

— Quella lettera è il mio onore!

— E che m'importa del vostro onore? rispose l'altro. La lettera è mia dal momento che me l'avete spedita, e me ne varrò come meglio crederò.

Venturi perdette il lume della ragione, ed estratta una rivoltella, la puntò contro Balestri intimandogli la restituzione del documento.

Balestri finse di acconsentire e prese a girare da camera in camera frugando nei tiretti di tutti i mobili di casa come se non gli riuscisse di ritrovare la lettera.

Finalmente... sotto la minaccia del Venturi la ritrovò; ma tenendola fra mano, prese ad urlare, allo scopo evidente di richiamare gente.

— Ecco qua la lettera, io gliela do, ma non mi uccida.

Si udì qualche rumore nelle scale, qualcuno giungeva, e Balestri sperando di essere soccorso, in un baleno si precipitò sul Venturi, scaraventandogli sul viso il lume che aveva fra mano — era di notte — mentre rapidamente aprì la porta e fece per scappare. Ma il tenente fu in tempo a fermarlo, e i due si accapigliarono in una lotta accanita e feroce in uno spazio strettissimo fra il pianerottolo e l'alloggio. Gli accorsi, impotenti a separarli, assistevano sbalorditi.

Un colpo partì dalla rivoltella di cui Venturi era armato, e un bambino del Balestri, che spaventato assisteva a quella lotta sul limitare dell'alloggio, cadde ferito gravemente.

Gli estranei, impauriti, scapparono.

I due contendenti, fortissimi entrambi, caddero in un fascio rotolandosi per terra.

Accorse dall'interno dell'alloggio la suocera del Balestri, avventandosi contro il Venturi; ma cadde fulminata da un secondo colpo. Balestri si dibatteva ancora tentando di disarmare il suo aggressore; ma un terzo colpo lo freddò; mentre la moglie di lui, giunta ultima, allo spettacolo della strage dei suoi, come impazzita, prese ad urlare invocando soccorso.

Al trambusto della lotta, agli spari ed agli urli della povera donna era accorsa una folla di gente che non osando di salire le scale, faceva barriera sulla porta della casa.

Scese il tenente, stralunato e senza berretto, e vedendosi sbarrata la strada sguainò la sciabola, e fra un fuggi fuggi generale, prese a rotearla gridando:

— I ladri! I ladri!

Dopo di che, scappò di corsa in direzione di Livorno, ove giunse a tarda notte, senza la sciabola che aveva gettato via lungo quella corsa pazza.

Il giorno dopo venne arrestato. Il suo contegno nell'atto dell'arresto fu calmo.

Afferma il Venturi in sua difesa, d'aver sparato non tre colpi, ma due, e che il terzo colpo venne sparato dal Balestri il quale — così sostiene l'imputato — si era armato di una rivoltella mentre cercava la lettera.

Sostiene, insomma, la tesi della legittima difesa, e questo, in fede mia, è un po' troppo.

Ma coi giurati tutto è possibile, e tentare non nuoce, massime nelle cause come questa, ove la minaccia del ricatto tentato contro l'imputato e la losca professione di strozzino rendono antipatica la figura principale fra le vittime.

Toga-rasa.

UN COMUNE BOICOTTATO
nelle sue condotte mediche

Ci scrivono da Forlì. (*a*):

Domenica si radunarono a congresso i medici romagnoli, in un salone del nostro Municipio, per discutere del caso del dott. Bussi ingiustamente perseguitato e licenziato dai clericali-moderati di Alfonsine perchè socialista. Il Bussi è anche un vostro collaboratore e del suo caso il *Secolo* si occupò lungamente. Dopo una vivacissima discussione, con 56 voti favorevoli e 4 contrari fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I sanitari dell'Associazione romagnola, chiamati a deliberare in merito al licenziamento del dott. Bussi dal posto di medico-chirurgo primario e direttore dell'Ospedale di Alfonsine,

« *ritenuto* che le pratiche iniziate dal Consiglio direttivo dell'Associazione per esperire delle vie di accomodamento coll'amministrazione comunale di Alfonsine hanno avuto risultato negativo per l'ingiustificato rifiuto opposto dall'amministrazione stessa a venire a qualsiasi trattativa ed abboccamento,

« *ritenuto* che il dott. Bussi, eletto regolarmente dietro pubblico concorso, ha sempre disimpegnato con zelo e competenza le mansioni affidategli,

« *considerato* che il dott. Bussi presenta anche una statistica notevole di operazioni chirurgiche che li autorizza a ritenerlo capace di disimpegnare anche l'ufficio di chirurgo in quel posto,

« *chiamati* a decidere sui provvedimenti che l'Associazione deve adottare,

« deliberano di *proclamare il boicotaggio del comune di Alfonsine* non escludendo però quelle vie di accomodamento che si rendessero ancora possibili prima del termine fissato pel licenziamento. »

La notizia ad Alfonsine fu accolta con entusiasmo da quella popolazione che ama il Bussi e si oppone al partigiano licenziamento. Domenica 10 avrà luogo un grandioso comizio popolare di protesta contro l'amministrazione comunale che ha commesso l'odiosa misura, della quale si vuole la revoca. Vi parteciperanno diversi deputati e notabilità politiche e scientifiche.

CONTRO I PERICOLI DELLE FRANE.
Nuove facoltà al Governo.

Un disegno di legge, presentato alla Camera il 19 febbraio, dispone:

Articolo unico. — Per la esecuzione dei lavori di somma urgenza diretti ad arrestare il movimento di frane minaccianti abitati di comuni o frazioni, o a ripristinare sulle strade provinciali o comunali il transito interrotto o reso mal sicuro in causa di frane o di alluvioni, è data facoltà al Governo di anticipare ai prefetti, in base a perizie sommarie della relativa spesa, le somme all'uopo necessarie sui fondi stanziati nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in dipendenza degli articoli 3 e 4 della legge 30 giugno 1904, n. 293.

Tali somme saranno computate a diminuzione dei sussidi spettanti agli enti danneggiati a termini dei citati articoli di legge. »

È una disposizione la cui efficacia — se applicata con illuminata solerzia dal Governo — sarà apprezzata dalle popolazioni delle zone minacciate, perchè permetterà il soccorso pronto, senza l'ostacolo delle lentezze burocratiche.

Perchè Minerva non paga?

È noto che c'è voluto del tempo, e molta tempesta di proteste da ogni parte, perchè finalmente si pagassero le competenze pei mesi di ottobre, novembre e dicembre ai professori delle classi aggiunte.

Nella seduta del 22 febbraio alla Camera il sottosegretario on. Ciuffelli, rispondendo ad analoga raccomandazione dell'on. Romussi, spiegava che il ritardo era dovuto unicamente al mutato sistema della contabilità, e che d'ora in poi tutto procederà regolarmente.

Senonchè, siamo da capo: a marzo avanzato, non si sono ancora pagate le competenze pei mesi di gennaio e febbraio: e alle prefetture si dichiara di non avere i fondi.

L'on. Romussi ha presentato alla presidenza della Camera la seguente domanda:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministero della P. Istruzione sulla mancata promessa fatta nella seduta del 22 febbraio scorso, che i professori delle Sezioni aggiunte sarebbero stati regolarmente pagati. »

GLI OPERAI ITALIANI
non devono recarsi al Panama!

Ci telefonano da Roma, 7 notte. (G.):

Si ha da Panama che gli operai italiani, arruolati in Francia per i lavori di quel canale, non sono in generale soddisfatti del trattamento che ricevono e non possono sopportare nè il clima nè le fatiche dell'opera di scavo in mezzo al fango, per cui cadono ammalati. A decine essi affluiscono ogni giorno agli uffici del console italiano di Panama domandando il rimpatrio, e quando sentono che non può essere loro accordato, chiedono il passaporto per emigrare altrove, in cerca di più umano lavoro. I passaporti dei quali erano provvisti quando partirono per il Panamà, vennero loro sequestrati dalla commissione che li ha arruolati a garanzia delle spese anticipate per il viaggio, sperando che, privi del passaporto non possano emigrare altrove. Dopo queste informazioni, è sperabile che altri operai italiani non si lascino trasportare da agenzie straniere per i lavori di quel canale.

Per salvaguardare il patrimonio artistico nazionale.
Il ministero della P. I. riesce a sventare la tentata vendita di affreschi preziosi.

Ci telefonano da Firenze, 8 (P.):

Un'altra minaccia di emigrazione di tesori artistici ha messo in subbuglio l'ufficio regionale toscano per la conservazione dei monumenti e la società fiorentina degli amici dell'arte. Ad Arezzo, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, l'architetto fiorentino Giuseppe Castellucci mentre attendeva a vari restauri, scoperse traccie di pregevoli affreschi.

Continuati gli scandali, riuscì a mettere in luce tutta una parete magnificamente affrescata da Pier della Francesca, uno dei primi freschisti del rinascimento. Tali pitture sono citate anche dal Vasari.

La scoperta incitò i padri a proseguire nelle ricerche per il porticato attiguo alla chiesa, e con ciò si vennero a scoprire altri dodici metri di affresco del medesimo stile. I padri allora pensarono di vendere i tesori artistici tornati in luce e si rivolsero a negoziatori. Fortunatamente le trattative giunsero a cognizione del Ministero della P. I. e l'onorevole Rava telegrafò al prefetto ordinando di impedire qualsiasi rimozione dei magnifici affreschi. I frati protestarono in nome del secolare e legittimo possesso che hanno della chiesa e del convento, ma pare ora che il Municipio abbia in animo qualora i carmelitani non ritornassero sul loro proposito di togliere loro l'uso della chiesa e conseguentemente la proprietà degli affreschi preziosi.

AGITAZIONI D'INSEGNANTI
I professori delle scuole medie esigono il pagamento delle indennità per le classi aggiunte.

Ci telegrafano da Messina, 8, sera. (N.):

Tra i professori delle nostre scuole medie serpeggia una viva agitazione contro le lentezze burocratiche che vietano loro di riscuotere le rimunerazioni per le classi aggiunte. Il Ministero aveva fatte le nuove leggi per agevolare il pagamento, ed ora pare si faccia apposta a frapporre continui ostacoli. Nonostante le lettere e i telegrammi del prefetto, non è possibile ottenere che venga spedito il fondo per questi pagamenti.

Gli assistenti universitari minacciano lo sciopero.

Ci telegrafano da Parma, 8 sera (O.):

In una riunione numerosissima tenutasi questa sera alla R. Università di Parma venne dagli assistenti votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli assistenti dell'Università di Parma, riuniti in Assemblea generale, considerando come il ministro dell'I. P. abbia mancato completamente alle ripetute e formali promesse loro fatte, credono sia tempo di mutare indirizzo nella lotta per il miglioramento morale ed economico della loro classe, e a tale scopo danno incarico al loro rappresentante nel prossimo Congresso di Pavia di proporre lo sciopero. »

Il vibrato ordine del giorno venne comunicato a tutte le Sezioni nazionali degli Assistenti.

Pei lavoratori del mare
Il nuovo schema di contratto di lavoro - La relazione Montemartini.

Ci telefonano da Roma, 8 sera, (G.):

La IV Sezione del Consiglio Superiore della Marina mercantile ha approvato la relazione del prof. Montemartini sullo schema di contratto per il personale di bassa forza nella Marina sovvenzionata.

Inspirata a moderni criteri, la relazione riconosce doversi tener conto dei postulati dell'organizzazione e dei diritti della collettività e dei singoli membri, e il dovere dell'intervento dello Stato a tutela di questi lavoratori, sull'esempio di quanto già fece l'on. Gianturco con clausole analoghe nei capitolati d'appalto dei lavori pubblici. Tale intervento, del resto, fu proposto anche dalla Commissione reale pei servizi marittimi.

Fra le principali disposizioni contenute nello schema, si notano le seguenti:

Contratto valido per 12 mesi e per tutti gli scali compresi nelle Convenzioni.

Pagamento mensile all'equipaggio.

Razione giornaliera di viveri secondo la quantità e qualità prescritte da una tabella invariabile, approvata dal Ministero. Indennizzo in denaro in caso di variazioni.

Validità del contratto per tutti i piroscafi della Marina sovvenzionata.

Giornata normale di lavoro nei porti fissata in ore 9; le ore in più, pagate in ragione di L. 1,06.

In navigazione due turni di guardia per il personale di coperta, e tre per quello di macchina, alternantisi.

Esclusi i lavori di manutenzione nelle ore notturne; in caso di necessità, retribuiti come straordinari.

Al personale di camera e di cucina, servizio non superiore alle 12 ore in navigazione e 7 nei porti.

Escluso il servizio di guardia notturna e fissate 10 ore giornaliere pei mozzi di 16 anni o meno.

Ognuno tenuto a prestare esclusivamente servizio nei lavori della sua categoria, eccettuati i casi di forza maggiore, in navigazione.

Gli attrezzi del carpentiere saranno provvisti dall'armatore.

Queste disposizioni furono approvate. Non approvate, però, altre, fra le quali: aumento di salario nel caso di destinazione per luoghi infetti o malarici — divieto di occultare all'equipaggio la destinazione — obbligo all'armatore di rimpatriare con vitto e salario l'equipaggio sbarcato contro propria volontà.

La grave crisi di Genova
LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA.

Ci telegrafano da Genova, 8 sera (C.):

La Giunta comunale, riunitasi stamane, decise di dimettersi in seguito al voto di iersera. Le dimissioni saranno comunicate domani sera al Consiglio.

Impressioni e commenti.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (G.):

Le dimissioni del sindaco e della Giunta hanno prodotto una grande impressione, sopratutto perchè inaspettate. I commenti sono svariatissimi e le voci che corrono quanto mai disparate. È poi oggetto di vive e particolari discussioni il fatto che fu l'ex sindaco, senatore Cerruti, che non dimostrò mai nessuna combattività, a provocare la crisi con l'ordine del giorno sulla questione edilizia. Si afferma intanto che la crisi non potrà risolversi molto facilmente e si parla di un prossimo scioglimento del Consiglio comunale. Questa voce sarebbe giustificata dalle circostanze che le elezioni si farebbero prima che la massa degli elettori avesse abbandonato la città per la campagna, ottenendosi così un maggiore concorso delle elezioni precedenti.

Per domani sera è convocato il Consiglio comunale, col seguente ordine del giorno: « Comunicazione delle dimissioni del sindaco e degli assessori componenti la Giunta; elezione del sindaco e degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti. » Il sindaco ha telegrafato stamane al prefetto Garrone, che trovasi attualmente a Roma, informandolo delle decisioni prese e già si informa da Roma che il prefetto partirà stasera stessa per Genova.

Il *Corriere Mercantile* occupandosi a lungo della crisi, così commenta:

« Essa arriva certamente in un momento assai grave della nostra vita politica amministrativa, coi formidabili problemi ferroviario ed edilizio da risolvere e per i quali, è dovere riconoscerlo, il sindaco Da Passano aveva svolto una ammirabile alacrità in vantaggio di Genova; ma il risentimento degli animi, troppo lungamente offeso, ha avuto il sopravvento. »

La visita di monsignor Bonomelli a Tittoni

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri l'altro mons. Bonomelli si recò a visitare il ministro degli Esteri on. Tittoni, e che argomento del colloquio fu il funzionamento degli Istituti creati dal Bonomelli nei paesi stranieri per la tutela dei nostri emigranti.

SOLIDARIETÀ STUDENTESCA.

Ci telefonano da Pavia, 8 sera. (M.):

In un'assemblea che ebbe luogo ieri nel nostro Ateneo, venne votato il seguente ordine del giorno: « Gli studenti del biennio e della Scuola d'Applicazione della R. Università di Pavia, coerenti al loro ordine del giorno in data di ieri, riguardo alla nota questione in merito alla tutela del titolo accademico a cui aspirano; mentre si dichiarano solidali coi compagni di Padova, Bologna, Napoli, Roma, Torino: deliberano di astenersi dalle lezioni fino a che il ministro non abbia dato affidamento che i loro diritti saranno completamente rispettati. »

DUE DEGLI IMPUTATI
dell'assassinio dei Cuocolo
che tentano di suicidarsi in carcere.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

Un giornale del mattino pubblica i particolari che dice ritenere attendibilissimi sui tentati suicidi che sarebbero avvenuti nelle prigioni di Sant'Efremo. Dice che avrebbero attentato alla loro vita i detenuti Gennaro De Marinis detto il *mandriere* e Giuseppe Salvi, ritenuti il primo uno dei mandanti, l'altro uno degli esecutori materiali dell'assassinio dei coniugi Cuocolo. Costoro sarebbero rimasti confusi e avviliti dalle testimonianze, dai confronti subiti, e in seguito appunto ad uno di questi il *mandriere* sabato sera tentò di uccidersi impiccandosi in una specie di laccio a nodo scorsoio fatto colle strisce delle coperte da letto. Egli sarebbe stato a tempo salvato dal carceriere.

Il Salvi invece avrebbe tentato di rompersi il cranio contro un grosso tavolone nella sala degli interrogatori del carcere, lunedì, alla presenza del giudice istruttore Romano, dei carabinieri e del testimone messogli a confronto e che avrebbe ricostruita in sua presenza la scena del delitto, in contrada Calastro, giurando che il Salvi aveva vibrato con una mazza il colpo di grazia al Cuocolo. Il giornale aggiunge che anche il Salvi trovasi a letto guardato a vista come l'altro e che gli si sviluppò una congestione cerebrale.

NESSUN TENTATO SUICIDIO
ma uno scatto d'ira e di esasperazione.

Ci telegrafano da Napoli, 8 sera. (D.):

Avendo la notizia dei due tentati suicidi nelle carceri di Sant'Efremo, pubblicata dal giornale del mattino e da me telegrafatevi, prodotta enorme impressione, volli controllarla accuratamente. La notizia riflettente il tentato suicidio del Demarinis, non è risultata destituita di ogni fondamento come anche l'altra che si riferisce al Salvi. Realmente un detenuto, complicato nell'affare Cuocolo, battè la testa contro il tavolo in un momento d'ira e d'esasperazione, mentre si svolgeva un confronto col testimone Abbatemaggio; ma questo detenuto, che si produsse una lieve contusione alla fronte e non una commozione cerebrale, è il Cerrato non il Salvi. La notizia fu smentita anche dalla Prefettura e dalla autorità giudiziaria.

UNA TRAGICA RISSA.

Ci telefonano da Pavia, 8, (B.):

Ieri sera nel vicino paese di Trovo scoppiò una rissa fra certo Bianchi Luigi di anni 18, pollivendolo, e tre fratelli contadini non ancora ben identificati i quali erano armati di bastoni.

Il risultato fu che il Bianchi stramazzò al suolo colpito mortalmente al capo. Venne ricoverato all'Ospedale in gravissimo stato.

UNO STUDENTE
che si butta dalla finestra a Genova.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (C.):

A mezzogiorno, lo studente diciottenne Romolo Piuma, si buttava dalla finestra della sua abitazione in via Del Colle, nella sottostante via. Raccolto da alcuni passanti e trasportato a mezzo della « Croce Verde » all'Ospedale Pammatone, il disgraziato vi giunse in fin di vita. Pare sia stato tratto al triste passo da un improvviso accesso di alienazione mentale.

L'ORRIBILE MORTE D'UNA GIOVINETTA.

Ci telegrafano da Udine, 8 sera. (V.):

In Comune di Forni Avoltri, la quindicenne Maria Sottocorona scendendo un ripido pendìo colla slitta, rimase travolta e trascinata per la china, morendo soffocata durante il tragitto. Il cadavere informe venne raccolto in fondo ad un burrone.

IN MEMORIA DI FELICE CAVALLOTTI.

Ci telegrafano da Bari, 8. (G.):

Ieri sera nei locali del Circolo *Humanitas*, venne commemorato Felice Cavallotti, dinanzi a un numerosissimo pubblico, fra cui molte signore. Il collega Augusto Cerri lesse fra grandi applausi la *Marcia di Leonida*, quindi il repubblicano avv. Pietro Grilli in una dotta conferenza rievocò la nobile e fiera figura del bardo della democrazia [...]. L'oratore fu applauditissimo.

***

Ci telegrafano da Verona, [...]

Ieri sera alle scuole serali [...] gioniere Carlo Merlioi comme[...] mente Felice Cavallotti davan[...] blico, riscuotendo unanimi applausi.

ARTI E LETTERE

La storia della Legislazione [...] stica italiana, di *E. Giu[...] stinoni* (Treviso, ditta editri[...] un grosso volume di circa 500 [...] sono raccolte e ordinate tutte [...] santi notizie che riguardano [...] scolastica sub-elementare, elemen[...] male ad uso degli allievi delle [...] giche e universitarie, dei di[...] dei municipi e dei professionisti [...] bro è nato da un sentimento [...] fetto per l'istruzione popolare [...] alla geniale collaborazione di un [...] stro elementare e di un provv[...] vollero fondere la pratica con[...] scuola colla precisa nozione della [...] ne che la regge. Di questi giorni [...] to si discute intorno al riordinamento [...] scuola, ognuno comprende di quan[...] nità ed utilità sia l'opera dei [...] ti ed Agostinoni. E della compete[nza e dell'intel]ligenza, con la quale gli autori [...] rato, fanno bella testimonianza [...] ni dell'on. Vittorio Emanuele Orla[ndo] ministro della P. I., e dell'on. Um[...] ratti, presidente dell'Unione magis[trale] zionale.

Nota satirica del giorno

L'ANTICLERICALISMO DELLA S[...]

(Dal *Fischietto.*)

Non erano difficili le previsioni sulla sincerità dell'anticlericalismo borbonico...

Un ordine [...] voca un cert[...] 27 agosto [...] puzzava di [...] binismo...

SCIARADA ALTERNA

Su le rive del mare, un pescat[ore]
il *due* con grande cura, collocò,
ed attese paziente il primo albore
che, roseo e bello, alfine in ciel [...]
L'una, nota città d'Italia, intanto
con quel *secondo* in guisa si alter[...]
che, di *totali* un gruppo per inc[...]
da quell'insiem per l'aer s'in[...]
Ogni risorsa allor, tutto sgomen[...]
vide il nocchiero, là, in balìa del [...]

Spiegazione dell'incastro d'ieri: IN-VENTO-RE.

UN CONSIGLIO MEDICO AL [...]

DIETA NELL'IPERACIDITÀ [...] (Risposta a L. Z., Alessandria). — [...] do opportuno accennare alle *divers[e forme] di iperacidità*, perchè queste cogni[zioni] teressano solo il medico. Dirò solo [...] principali *sintomi* di questa form[a] dolorosa sono le eruttazioni acide [...] so il cibo, ed un bruciore continuo [...] te, alla regione gastrica, che può [...] compagnato da crampi leggeri all[...]

Sull'organismo si riscontrano spe[...] della malattia, cioè il dimagrament[o] razione dei riflessi, e via via.

L'iperacidità risente poco vant[aggio dai] mezzi terapeutici: vale forse di più [...] *alimentazione.* Nel periodo acuto [...] largamente al latte, e, con [...] — alle uova fresche: deve essere [...] so della carne, ed abbandonate [...] umido, condite con droghe. Quando [...] zioni dell'ammalato sono mig[liorate...] no permettere gradatamente [...] che, i vegetali, la frutta cotta. D[...] solutamente proibirsi le conserve [...] gli alcoolici in generale, e tutti [...] menti che possono irritare la pa[...] ca. Contribuisce al buon risul[tato la] dietetica, un regime di vita [...] forme alle prescrizioni igieniche.

IN CUCINA.

MINESTRA SVIZZERA. — [...] qua bollente circa un chilogramm[o...] te, e, quando sono quasi cotte, s[...] tagliatele a fette e riponetele a fuo[co...] bicchieri di latte. Appena il latte [...] to, pestate le patate nel mortaio, [...] vi cinque cucchiai di farina bianc[a...] va intere, una manata di formaggio [...] giato e qualche pizzico di sale. [...] una pasta soda, dividetela in piccol[i...] tole, infarinatele, cuocetele per ci[nque...] ti in acqua bollente, scolatele e se[rvitele] dite con burro fritto e formaggio.

NECROLOGIO

* A Piano di Cerreto hanno [...] solenni onoranze funebri all'ex-[...] Castiglione, Paolo Giovannoli, [...] fratello Giuseppe con un colpo [...] Erano presenti le autorità e le [...] ed amici di Castiglione, Pieve[...] altri comuni.

* A Parma il prof. ing. Napo[...] ni e la contessa Antonietta Bertioli [...] Mojares.

* A Modena l'ing. Nicodemo Ros[...]

* A Vicenza l'industriale Dom[...] gorin, ex consigliere della Camera di [Com]mercio.

La morte del professore Impallomeni

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Iersera alle ore 18.30 è morto a [...] prof. Nicola Impallomeni docente [...] di diritto penale all'Università di Roma.

***

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P.):

È morto ieri il compositore di mu[sica Al]fonso Duvernoy, professore del Cons[ervatorio] e autore di parecchie opere che ebbero [...] anni or sono lieto successo, come [...] *tra, La Tempesta,* e il *Sardanapalo* [...] sua opera *Helle* fu rappresentata nel [...] lieta fortuna all'*Opéra* di Parigi.

---

glielo strinse. Il lavorante fece una smorfia.

— Eh, che vi frulla? Avreste l'intenzione di spezzarmi le ossa?

— Sì, se esiti a ripeterci quanto sai.

— Non so nulla di più.

L'altro strinse ancor più in modo che il malcapitato mandò un grido di dolore.

— Ripeti le parole che t'ho udito dire in cucina. Non voglio che questo.

Lardier lanciò uno sguardo ai due fratelli. Era preso nel laccio. Dovette rassegnarsi.

— Pare che la padrona voglia farsi sposare da uno di voi due. Non s'accontenta più del molino, che pure le frutta bene, e vorrebbe regnare su Royaumont o sulla Louvière.

« Non vi apprendo con ciò nulla di nuovo... Tutto il paese ne parla... tutti sanno che vi si è attaccata alle costole... tutti la vedono sempre insieme a voi.

« A me la cosa fa ridere perchè so dell'altro io...

Lorenzo strinse più forte. Lardier urlò pel dolore.

— Parla più chiaramente ...per mio fratello.

— Essa ha un amante, ecco!

Michele gli saltò al collo e il povero diavolo si mise a rantolare.

— Lascialo, disse il maggiore dei Bourriane. Non ha detto tutto!

Le dita di Michele si allentarono. L'operaio si vide perduto fra quei due aguzzini inferociti.

— La prova? La prova?

— Ho visto parecchie volte l'innamorato entrar di notte in casa della sua bella.

— E questi chi era?

— Il dottor Fontenailles!

Il minore dei fratelli si lasciò cadere su una poltrona come annientato.

— Non dormo, vedete; è la mia malattia, questa. Ho un bel lavorare l'intera giornata ed essere affranto di stanchezza, il sonno non viene...

« Allora m'alzo e vado a passeggiar all'aperto. Ecco in qual modo ho scoperto tante cose, ed anche che l'innamorata non aspettava sempre il visitatore in casa, ma andava spesso arditamente a passar la notte in casa di quest'ultimo e ne usciva solo un po' prima che spuntasse l'alba.

« Non ho mai detto nulla di ciò che sapevo, perchè la padrona in fondo è una buona ragazza... Ma in cucina m'hanno sciolto lo scilinguagnolo con del buon vino, e forse ho chiacchierato un po' troppo.

— Da quando sono cessati i loro amori? domandò Lorenzo con voce strozzata dall'emozione.

— Dacchè il dottore s'è innamorato della piccola Rosa, la figlia adottiva dei Dornak.

I due fratelli mandarono una sorda esclamazione. Si guardarono.

Avevano compreso.

Può ormai Lardier discorrere fin che vuole, dare particolari, ritornare su certi incidenti cui ha assistito, essi non l'ascoltano più, non l'odono.

La verità li abbaglia e si sentono smarrir la ragione.

Lorenzo corre ad aprir l'uscio:

— Vattene! Spicciati!... Hai detto già troppo!... Non abbiamo più bisogno di te!

Il lavorante mugnajo non se lo fa ripeter due volte. Se la dà a gambe, contento d'essersela cavata abbastanza a buon mercato.

I due fratelli rimasero soli, l'uno in faccia all'altro, tutti e due in preda ad un turbamento straordinario.

— Hai inteso? Fu l'amante di Cristiano Fontenailles...

— E Fontenailles ama Rosa.

— Essa vuol dunque vendicarsi di Rosa e di Fontenailles contemporaneamente.

— Ed ha scelto noi per eseguire la sua vendetta.

— Sì, noi... noi... Ci ha ingannati... S'è presa giuoco della nostra buona fede. Mentre ci parlava d'amore è a lui che pensava.

— Pensava all'altro, mentre le parlava mo dell'amor nostro.

— Ebbi la sua dichiarazione...

— Io pure l'ebbi.

— E me ch'essa ama, se devo credere alle sue parole.

— Oppur me!... Ma ha mentito con entrambi.

— Ho ricevuto il suo bacio.

— Ho trasalito di gioja nel sentir posarsi le sue sulle mie labbra.

— Ah, la scellerata!

— L'infame!

Un singulto di collera e di dolore serra loro la gola.

— Lardier aveva una commissione da eseguire presso di te, non è vero?

— Ed anche presso di te?

— Sì.

— Identica certo per entrambi.

— « *Oggi!* »

— « *Oggi!* »

— Dovevo aspettar Rosa alla Gorse-à-Cadot.

— Ed io alla Combe-aux-Dames, e, al pari di te, per ucciderla.

— Germana non t'ama... non m'ama... Non ha mai pensato nè all'uno, nè all'altro. Ci ha scelti come istromenti dell'odio suo!

In queste frasi brevi, interrotte, che ciascuno indovinava nell'altro più che udirle, trapariva una spaventosa collera, un acre desiderio d'insultarla, quella donna, di rinfacciarle la doppiezza e di punirla... ah, di punirla sopratutto, e crudelmente!

— Che intendi fare?

— Vorrei vederla piangere, singhiozzare, trascinarmisi ai piedi, atterrita!

— Sì, sì, vorrei vederla morire!

Tacciono. Si guardano con ispavento. Si direbbe che si sono compresi e che inorridiscono del loro comune pensiero.

Si separano.

Lorenzo esce lentamente, — senza aggiungere una parola di più — dalla camera del fratello.

Michele non lo vede neppure allontanarsi, perchè è andato a spalancare una finestra, per esporre la fronte ardente di febbre al freddo della neve i cui fiocchi turbinosi, spinti dal vento, lo avvolgono per un istante.

Fattosi più calmo, richiude la finestra.

Ed ecco che, per caso, gli occhi gli cadono su un ritratto in fotografia, che, collocato su un piccolo mobile, lo attira invincibilmente. È quello di Germana... di Germana sì bella, pericolosa, desiderabile, e il sorriso della quale significa:

— Sei tu quegli che amo!

Getta a terra il ritratto e lo calpesta con rabbia; poi lo raccoglie... E il cuore gli si fonde ad un tratto dinanzi al cartoncino gualcito, come se veramente fosse stata lì Germana... il corpo di Germana... la beltà di Germana!... Vi ricerca, avido, i lineamenti di colei che ha amato tanto... che ama ancora... E quei lineamenti scomposti esprimono ora il dolore... gli occhi versano lagrime... il sorriso è divenuto un singhiozzo.

Michele allora mormora:

— Perdono! Perdono!...

Nella camera di Lorenzo, nella me[desima] ora, infuria la stessa procella.

Un quarto d'ora dopo, di nascosto [l'uno] dall'altro, i due fratelli escono da [Royau]mont, senza vedersi.

Si slanciano nella valle che la neve [co]pre già d'un velo uniforme.

Ed è sì fitta la neve che essi po[ssono] camminare l'un presso l'altro sen[za scor]gersi, senza udirsi.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[...]

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il 9.° volume contenente:

100 maniere di cucinare il V[...]

Elegante volume in-16, di pagine 1[...] pato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e [...]
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare le vivande di [...]
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.

Prezzo di ciascun volume Cent. [...]

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE si è fatta d'improvviso grave.

Un dissidio fra la maggioranza e il Governo a proposito della legge sul riposo settimanale.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

La situazione parlamentare si è fatta improvvisamente grave in seguito alla questione, che sembrava risolta, del riposo settimanale e che tornerà invece in discussione domani. In previsione di questa discussione, per stabilire il testo di un ordine del giorno corrispondente al pensiero della maggioranza, ha avuto luogo un'importante discussione in seno alla delegazione delle Sinistre. Al principio della riunione presieduta da Sarrien, venne data lettura dai rappresentanti dei diversi gruppi della delegazione degli ordini del giorno approvati precedentemente dai gruppi medesimi. Dopo vivace discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno di Delcassé:

«La Camera, risoluta nel mantenere intatti i principii essenziali della legge sul riposo settimanale, confidando nel Governo per fare un'applicazione liberale e per proporre le modificazioni delle quali l'esperienza ha dimostrata la necessità, respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno.»

Vale a dire che la delegazione delle Sinistre ha espresso il voto che siano accolte nella legge quelle deroghe che per alcuni commercianti si sono dimostrate indispensabili.

Dopo alcune osservazioni fattegli dagli intervenuti, Sarrien ha sottoposto l'ordine del giorno al ministro Viviani, il quale ha dichiarato che prima di far conoscere la sua risposta, voleva conferire con Clémenceau. Viviani si è perciò recato dal presidente dei ministri.

Nella serata Viviani ha avuto dei colloqui con molti membri della delegazione delle Sinistre, ai quali ha detto che Clémenceau era d'accordo con lui nell'accettare un ordine del giorno che semplicemente contemplasse un'applicazione liberale della legge. Il ministro del Lavoro ha dichiarato in sostanza che il Governo non può accettare di prendere l'iniziativa di un progetto di legge che modifichi la legge approvata il 13 luglio 1906, ed ha aggiunto che intendeva portare alla Camera la questione di fiducia a nome del Ministero su questo punto. Essendo quindi evidente una divergenza di vedute fra il Governo e la maggioranza, la questione è complicata, talchè Sarrien, per evitare una crisi, ha deciso di convocare nuovamente per stamane la delegazione delle Sinistre per tentare di trovare un ordine del giorno di conciliazione.

DUE CURATI CHE SI DIMETTONO per protestare contro il cardinale Richard

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Si conferma che i curati delle chiese di Saint Denis e di Saint Gervais, si dimetteranno fra pochi giorni. La causa delle loro dimissioni non è però quella che i clericali vorrebbero far credere, vale a dire le condizioni di salute dei due curati, ma si deve ricercarla nelle difficoltà presenti e specialmente nella mancanza di denari.

Queste dimissioni provano che esiste una viva opposizione in una parte del clero parigino contro il regolamento col quale il cardinale Richard ha stabilito una sensibile diminuzione delle tariffe in vigore nella diocesi di Parigi.

Un agente di assicurazione assassinato in un albergo e gettato nella Garonna.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Bordeaux che ora la giustizia è venuta a dissipare il mistero che esisteva sulla scomparsa di certo Monget, agente di assicurazioni.

Una donna di mal affare ha confessato di aver saputo dal suo amante, certo Gazol, che il Monget, recatosi a Langon, era disceso in un albergo di terz'ordine per passarvi la notte. L'albergatore essendo sprovvisto di denaro e ritenendo che il suo malcapitato cliente ne portasse con sè, accordatosi con un malvivente del paese aveva assassinato il Monget per derubarlo. In seguito i due avevano avvolto il cadavere in una grossa coperta legandolo poi strettamente con una fune e gettandolo nella Garonne. Gli autori del delitto sono già stati assicurati alla giustizia.

UN GRAVE INCENDIO A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Mentre tutta Parigi era intenta oggi a godersi il pittoresco spettacolo della cavalcata della *Mi Carême*, in via Austerlitz un violentissimo incendio distrusse completamente in pochissimo tempo una casa a due piani occupata da una fabbrica di tappeti e di coperte e da una fabbrica di mobili. I pochi operai che si trovavano nelle due fabbriche si salvarono miracolosamente. Quando giunsero i pompieri, non rimase loro che circoscrivere il fuoco per impedire che si comunicasse alle case vicine, alcune delle quali tuttavia rimasero gravemente danneggiate. Si calcola che i danni ammontino a circa un milione di franchi.

INGHILTERRA

Il tunnel sotto la Manica in pericolo.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il progetto di iniziativa privata per la costruzione del tunnel sotto la Manica, si è in questi giorni arenato. La *Chathan and Dower Railwail*, secondo il progetto stesso, dovrebbe insieme colla *South Eastern Railwail* sottoscrivere le parti del fondo necessario, ma non si è ancora deciso di convocare l'assemblea degli azionisti. Senza questa assemblea, il progetto non può far un passo innanzi.

Il Comitato, parlamentare che esamina il progetto, ha già accordato qualche proroga ai promotori, ma ora, di fronte alla indecisione permanente della Compagnia ferroviaria, ha dovuto dichiarare che il progetto non è in regola.

I terrori della czarina madre

L'arrivo segreto a Londra.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Incontrata alla stazione Vittoria dalla sorella regina Alessandra, dal principe di Galles, e dall'ambasciatore di Russia è arrivata stamane a Londra la czarina madre. Erano state prese straordinarie precauzioni di sicurezza. Il treno arrivò mezz'ora prima di quanto era stato ufficialmente indicato, tantochè il ministro di Grecia a Londra e quello di Danimarca non essendo stati avvertiti del segreto cambiamento d'orario, si presentarono alla stazione alle 12,20 per sentirsi dire che l'imperatrice era già da mezz'ora al Buckingam Palace.

La stazione e le vie per le quali è rapidamente passata la carrozza imperiale ben chiusa, erano sorvegliate da una quantità eccezionale di *detectives* del servizio politico in uniforme ed in borghese.

Una pipa e una scatola di fiammiferi hanno costato la vita a sei persone.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

I cadaveri dei quattro minatori sepolti nella miniera di Cumgelin sono stati ritrovati tutti bruciati in uno stato raccapricciante. Scoprendo i miseri avanzi si è anche trovata la causa della catastrofe. Uno dei disgraziati minatori teneva ancora in una mano la sua pipa e nell'altra una scatola di fiammiferi. È stata dunque una pipa che ha costato la vita a sei persone.

GERMANIA

Un curioso incidente al Palazzo reale A BERLINO.

Durante un concerto un corista impazzito mette in iscompiglio la sala.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

In due versioni ben diverse giunge a Londra la storia di un incidente avvenuto ieri sera nella sala del palazzo reale di Berlino durante un concerto dato dall'orchestra e dai cori dell'Opera, sotto la direzione del maestro Riccardo Strauss.

Secondo l'Agenzia *Central News*, durante un intervallo, un suonatore impazzito improvvisamente, battè dei colpi sulla gran cassa, gridò alcune parole incoerenti, commise parecchie stranezze e tentò infine di avvicinarsi con intenzioni minacciose al kaiser, che era seduto in prima fila. Molti presenti si precipitarono allora fra l'imperatore ed il pazzo. Quest'ultimo venne afferrato, legato e consegnato alla polizia.

L'incidente — dice il *Central News*, produsse un grande scompiglio nel pubblico privilegiato che assisteva al concerto, membri della famiglia imperiale, ministri, ambasciatori, alti funzionari, ecc.

Secondo l'Agenzia *Reuter* invece, le cose si sono svolte in un modo ben diverso. Durante un intervallo, mentre gli invitati si erano recati nel *buffet*, un corista, improvvisamente impazzito si avvicinò al tamburo e vi battè il «suono militare di assemblea.»

Gli ospiti al segnale improvviso, si affrettarono a lasciare i rinfreschi e ripresero i loro posti. L'imperatore stupefatto chiese allora al maestro Strauss le ragioni dell'intempestivo segnale, ed il maestro gli narrò allora dell'improvvisa pazzia del corista, che era stato nel frattempo frettolosamente allontanato.

ONORANZE A BEBEL

pel suo quarantesimo anno di deputazione

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Telegrafano da Berlino al *Times* che ricorrendo ieri il 40° anniversario dell'elezione di Bebel al Reichstag, il seggio che questi occupa nel parlamento tedesco fu decorato da un magnifico mazzo di rose e di garofani vermigli.

RUSSIA

STOLYPIN DINANZI ALLA DUMA

Ricominciano le esecuzioni capitali!

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Le dichiarazioni che Stolypin leggerà alla Duma la settimana prossima non conterranno la esposizione di un programma completo della politica ministeriale, ma si limiteranno a enumerare i progetti di legge che il Governo intende presentare alla nuova Duma.

A quanto si afferma, il ministro presenterà un progetto per autorizzare i contadini ad aumentare le proprietà, e respingerà recisamente la proposta di vendita a buon mercato delle grandi proprietà.

La sospensione nelle esecuzioni capitali non è durata disgraziatamente che un giorno solo: quello dell'apertura della Duma. Ieri si è tornato ad appiccare e a fucilare. Sei persone furono giustiziate a Riga, tre a Varsavia, 2 a Wildawa, una a Yrkutsk. Questo nuovo inferocire della repressione produce cattivissima impressione. Parecchi deputati mi hanno assicurato che la Duma desidera ardentemente di lavorare con attività, purchè il Ministero manifesti uno spirito di conciliazione.»

I particolari romanzeschi del saccheggio della cassa dell'Università di Mosca.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Ecco i particolari sul saccheggio della Cassa dell'Università di Mosca: Sei giovani armati, travestiti da studenti penetrarono negli uffici. Due entrarono subito in tesoreria, un altro rimase fra il pubblico, due altri si posero di guardia alla porta della Tesoreria mentre l'ultimo sorvegliava una porta che dava sul corridoio. Improvvisamente si udì l'ordine: *Alzate le mani!* Impiegati e pubblico obbedirono subito. I briganti presero la cassa che svaligiarono e dove trovarono oltre trentamila rubli. L'individuo di guardia nel corridoio vedendo venire un ispettore di polizia lo uccise con tre colpi di revolver, poi, approfittando della confusione i malfattori fuggirono per i corridoi dell'Università ove studenti e studentesse alzavano docilmente le mani senza opporsi al loro passaggio. Prima il rettore si era rivolto al prefetto per chiedergli di far sorvegliare la cassa dell'Università, ma siccome il prefetto che aveva reclamato al rettore i piani dell'Università per farvi esercitare una sorveglianza aveva ricevuto un rifiuto da parte del rettore, rispose in cambio che non fornirebbe la guardia chiesta che quando avesse ricevuto i piani dell'Università.

LA POLITICA DELLE BOMBE A VARSAVIA

Ci telegrafano da Vienna. (W.):

Si ha da Varsavia: Un giovanetto lanciò una bomba nell'appartamento del principe Argutynski direttore della scuola superiore.

L'esplosione distrusse l'appartamento. Il principe rimase illeso. L'autore dell'attentato fuggì. Contemporaneamente, nel sobborgo Praga un individuo rinvenne una bomba sotto una catasta di legno.

Mentre stava esaminando la bombola, esplose uccidendolo.

Il deputato ecclesiastico rimesso in libertà condizionale.

Ci telegrafano da Vienna, 8 sera. (W.):

Si ha da Pietroburgo: I giornali annunziano che la Commissione speciale del Santo Sinodo ha deciso di autorizzare padre Gregory Petrow a lasciare il monastero di Tcheremeneta ove il Santo Sinodo lo aveva internato per ragioni politiche e venire ad occupare il suo seggio alla Duma, alla condizione che termini la sua pena dopo la sessione della Duma.

TURCHIA

Un'intervista col sultano di Turchia

Ci telefonano da Londra, 8, sera. (B.):

Il *Daily Mail* pubblica un'intervista del suo corrispondente a Costantinopoli col Sultano. Questi ha dichiarato che la sua salute non era mai stata così buona. Si ricordò con piacere delle relazioni cordiali di altri tempi coll'Inghilterra. Annette un grande valore ai buoni rapporti tradizionali che esistono fra la Turchia e l'Inghilterra e dice che farà tutto quanto è in suo potere per renderli migliori ancora. Circa Fehim Pascià, il famoso capo della polizia segreta mandato in esilio, il Sultano ha lasciato capire che vi era in questo affare qualche negligenza di etichetta e qualche offesa alla sua dignità sovrana. Dichiarò che giustizia sarà fatta.

AFRICA

Raitsuli continua a scappare.

Ci telefonano da Londra, 8 sera. (B.):

Si ha da Tangeri: Diversi notabili dei Beni Cumran, della tribù dei Beni Arusse, avendo ieri offerto la loro sottomissione a Bag Dadir, capo della mahallah, questi ha consultato el Guebbas, il quale rispose che accettava soltanto la sottomissione della tribù intera ed esigeva che Raitsuli fosse consegnato morto o vivo. Raitsuli ha lasciato Tazerout e si è rifugiato presso Sidi Medhi nella direzione dell'est.

PERSIA

Due deputati persiani reazionari assassinati.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Teheran che i due *leaders* del partito moderato, Hasson deputato di Tabriz e Medar, deputato di Ghilan, furono assassinati sulla pubblica via da alcuni individui che poterono fuggire e che si crede siano emissari dei partiti estremi. I due deputati uccisi si segnalavano per la loro propaganda accanita contro la costituzione. Essi erano entrambi militanti e avevano fatto più volte il pellegrinaggio della Mecca.

AMERICA

PER IL DENARO O PER L'AMORE?

La moglie di un milionario americano uccide a revolverate l'amante.

Ci telefonano da Londra, 8 sera. (B.):

Era molto noto a Chicago, sotto il nome d'arte di Luigi Fischer, un giovine artista americano il cui vero casato era Guérin. Un telegramma da New York annuncia che egli è rimasto vittima di un dramma tenebroso, che ha destata in tutta la regione un'impressione grandissima.

Nello studio del Guérin a Chicago si presentò ieri una signora giovine e bella che si trattenne qualche tempo coll'artista. Ad un tratto, si udirono echeggiare tre colpi di rivoltella: le persone accorse trovarono il giovine boccheggiante al suolo, mentre la signora stringeva tuttavia nel pugno l'arma omicida.

Immediatamente arrestata, si riconobbe in lei la signora Flora Macdonald, moglie di un noto milionario di quella città. Interrogata sulle ragioni che l'avevano spinta a simile eccesso, essa dichiarò di essersi voluta con tal mezzo sottrarre ad un odioso ricatto che l'ucciso continuamente esercitava contro di lei, minacciandola di rivelazioni scandalose al marito ove non gli avesse consegnata una certa somma di danaro.

Sembra però che la vera ragione del dramma si debba ricercare in una passione gelosa della giovane donna per l'artista, del quale sarebbe stata per diverso tempo l'amante, mentre ora, stanco di quella relazione, egli l'avrebbe minacciata di abbandonarla.

La polizia prosegue attivamente nelle indagini, ma nulla ha potuto più ricavare dall'omicida, dopo il primo interrogatorio, essendosi essa racchiusa in un ostinato silenzio, e dando evidentissimi segni di squilibrio mentale.

Un colossale Congresso per la pace a New-York.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Telegrafano da New York che il Congresso nazionale della pace, che avrà luogo dal 14 al 18 aprile promette di assumere grandissima importanza. Carnegie presiederà la seduta inaugurale. Interverranno ai lavori del Congresso il sindaco di New York, l'ambasciatore inglese e altri uomini politici. Tutte le università invieranno delegazioni di due studenti, l'uno per rappresentare i professori, e l'altro la massa degli studenti. Durante il Congresso avranno luogo riunioni di operai e saranno organizzati speciali *meetings* di studenti.

Gli scioperi di Torino

Lo sciopero delle sigaraie.

Ci telefonano da Torino, 8. (D.):

Lo sciopero delle sigaraie continua. Ieri una commissione si è recata dal direttore della manifattura, che si è rifiutato di ricevere insieme alla commissione il segretario della Federazione tra i lavoratori dello Stato. Allora la commissione si è ritirata. Parte degli scioperanti tennero un comizio, nel quale protestarono contro il rifiuto del direttore.

Gli operai delle officine metallurgiche in isciopero per una lieve multa.

Ci telefonano da Torino, 8. (D.):

Ieri tutti gli operai addetti alle officine della Società Anonima di industrie metallurgiche di via Valprato hanno improvvisamente abbandonato il lavoro in segno di protesta contro l'operato del direttore il quale aveva inflitto una multa a due operai per lavoro mal eseguito.

Gli scioperanti che sono più di cinquecento inviarono una commissione dall'amministratore il quale consigliò la ripresa del lavoro assicurando che l'incidente sarebbe stato risolto facilmente.

Un altro sciopero imminente.

Le proposte degli industriali respinte dai metallurgici automobilisti.

Ci telefonano da Torino, 8. (D.):

La questione dei metallurgici automobilisti ha raggiunto ormai il periodo acuto. Vi ho a suo tempo informati dei comizi e delle trattative che erano in corso. Le due commissioni anche ieri l'altro hanno avuto un abboccamento fino a tarda ora di notte senza raggiungere nessun risultato. Ora vi posso assicurare che la situazione si presenta piuttosto grave.

Gli industriali hanno notificato un «ultimatum» nel quale dichiarano che se entro sabato la massa dei lavoratori non accetterà le concessioni, essi si riterranno sciolti da ogni impegno assunto, compreso l'aumento del 7,75 per cento sulle paghe. Da quanto mi risulta, gli operai non vogliono saperne di accettare le proposte degli industriali, cosicchè lunedì o martedì, al più tardi, avremo lo sciopero. Intanto arrivano continuamente dei rinforzi di truppe.

Lo sciopero di Varano si aggrava

Un comunicato della ditta provoca la rottura di tutte le trattative - A oltranza.

Ci telefonano da Varese, 8. (R.):

Poichè i rappresentanti delle organizzazioni eran riusciti a trovare un accordo e poichè nella votazione d'ieri fra la massa degli scioperanti si ebbero ben 1134 voti per la cessazione dello sciopero contro appena 169 per la continuazione e 15 astensioni: si sperava che la vertenza potesse dirsi composta. Invece il dissidio tra proprietari ed operai si è riacceso e con nuovo ardore, causa un comunicato che i proprietari hanno esposto stamane nella portineria della manifattura ed in cui non è fatto cenno dell'allontanamento del direttore.

Anzi questi, ieri è rientrato in paese, irritando la massa operaia, la quale ritornando sul voto dato per la ripresa del lavoro, approvò la continuazione dello sciopero ad oltranza fino a che la Ditta non abbia concesso le richieste fatte compreso la revisione del regolamento. Gli scioperanti non si curano della minacciata chiusura indeterminata dello stabilimento.

Anche i rappresentanti delle organizzazioni concordemente, con vibrate parole stigmatizzarono il contegno della Ditta, e consigliando la massa alla resistenza, si impegnarono a trovar lavoro a parte delle filatrici e tessitrici in altri stabilimenti ed a studiare i mezzi per poter venire in aiuto ai più bisognosi.

Enorme è l'impressione prodotta su tutti dal contegno della Ditta.

L'eccitazione degli animi, non lascia campo a sperare in una soluzione vicina. E neppure si può prevedere come terminerà questa grave vertenza.

Gli scioperanti dopo il Comizio, formarono un corteo che percorse il paese di Varano, al canto degli inni socialisti.

Essi si recarono poi alla stazione a salutare la partenza dei rappresentanti delle organizzazioni.

Tutte le trattative colla Ditta sono rotte e non si sa quando verranno riprese.

La situazione è grave e anche le autorità, si mostrano impressionate temendo disordini.

CRONACA

Il ministro Gallo commemorato a Milano

La notizia inaspettata dell'improvvisa morte del ministro guardasigilli Nicolò Gallo, divulgata dai giornali del pomeriggio di ieri, produsse in ogni campo dolorosa e profonda impressione.

Al palazzo del Tribunale e a quello della Corte d'Appello, furono sospese le udienze in segno di lutto, e vennero esposte le bandiere abbrunate.

Alla Corte d'Assise il P. M. avv. Porri, prima che l'udienza incominciata venisse troncata, pronunciò commosso una breve commemorazione del ministro defunto, a cui si associarono il presidente Raimondi e gli avvocati Valdata e on. Gallina.

Altre commemorazioni si ebbero nelle varie sezioni del tribunale penale e alla III sezione della Corte d'Appello, dove parlarono il presidente avv. Monza, il P. M. avv. Biasoli e l'avv. Porrà.

Ieri a mezzodì alla Sezione I della Corte ebbe luogo una solenne cerimonia commemorativa, a cui parteciperanno tutti i magistrati milanesi, e le rappresentanze degli avvocati.

Alla Corte d'Appello.

Il ministro Gallo è stato ieri commemorato alla nostra Corte d'appello con una cerimonia semplice e severa che si tenne nell'aula della sezione terza alla presenza del primo presidente, dei presidenti di sezione, di numerosi magistrati, dei rappresentanti il Consiglio dell'Ordine e il Collegio dei procuratori; intervenne pure buon numero di avvocati e di procuratori del nostro Foro.

Alla Corte d'Appella erano state sospese le udienze in segno di lutto. La cerimonia ebbe luogo a mezzogiorno e fu breve. Parlò il presidente Criscuolo, considerando la personalità di Nicolò Gallo come giurista e come ministro di Grazia e Giustizia.

Il nuovo prefetto dell'Ambrosiana.

Nell'adunanza del collegio dei dottori della Biblioteca Ambrosiana, tenutasi stamane, fu nominato a successore del compianto monsignor Antonio Maria Ceriani, il dott. don Achille Ratti.

Monsignor Ceriani ha così un degno successore. Il dott. Ratti è uomo coltissimo, versato nell'uso di parecchie lingue, profondo conoscitore della storia milanese e della storia ecclesiastica, dottissimo bibliografo. Il nuovo prefetto dell'Ambrosiana dà sicuro affidamento di un'eccellente continuazione alle gloriose tradizioni dell'istituto, che è vanto di Milano. La sua nomina è stata da parte dei dottori dell'Ambrosiana doveroso riconoscimento di stima e di fiducia, che il dottor Ratti si è meritate: e tutti gli studiosi si congratulano coll'erudito uomo che sarà certamente nuovo lustro dell'istituto.

IL CONSORZIO DEI MACELLAI e la tassa pesi e misure al Macello.

La Giunta municipale contro il ministero di Agricoltura.

La Giunta municipale di Milano ha accolto il nuovo ricorso del Consorzio proprietari macellai dichiarando inapplicabile la tassa pesi e misure al Macello Comunale.

Con tale deliberazione la Giunta si ribella al Consiglio di Stato e al ministero di Agricoltura i quali due volte nello scorso anno si sono pronunciati contro i macellai.

Il regolamento municipale vieta che al Macello si facciano operazioni di commercio: manca dunque la ragione legale della tassa. Effettivamente poi pochissimi macellai tengono pesi al Macello e quando se ne servono lo fanno per loro uso particolare, per controllo della loro merce.

Fu perciò che quando nello scorso 1905 venne pubblicato il ruolo della tassa pesi e misure il Consorzio proprietari macellai reclamò alla Giunta che accolse il ricorso e la deliberazione venne confermata dal prefetto al quale aveva reclamato il verificatore dei pesi e misure cav. Cavazzana.

La deliberazione del prefetto per legge è definitiva epperciò la Giunta aveva disposto per la cancellazione dal ruolo dei macellai e il verificatore avrebbe dovuto obbedire e restituire le tasse pagate.

Invece il verificatore si rifiutò e reclamò, senza tampoco notiziarne il Consorzio, al ministero di Agricoltura che annullò la deliberazione del prefetto in seguito a parere del Consiglio di Stato opinante doversi verificare se al Macello si facevano o meno atti di commercio.

Il prefetto eseguì un'inchiesta ed essendo risultato che atti di commercio non si facevano, ripetè la deliberazione favorevole ai macellai.

Ma il verificatore reclama ancora al ministero e il Consiglio di Stato si rimangia quanto ha detto prima, considera uno zero l'inchiesta del prefetto e crede invece al verificatore (parte doppiamente interessata come ricorrente e perchè ha un aggio sulla tassa), affermante esservi macellai che al Macello fanno permute fra loro di carne.

Forte di siffatto parere il ministero ha annullata anche la seconda deliberazione del prefetto. E si noti che tutto ciò si è fatto con una procedura clandestina e cioè nessuna notizia mai fu data al Consorzio il quale fu avvertito solo dal prefetto quando il ministero gli partecipò l'annullamento.

In tali condizioni di cose sembrerebbe ovvio che il verificatore possa giovarsi dell'annullamento, solo per iscrivere ancora la tassa nel nuovo ruolo e cioè la sua vittoria non potrebbe riguardare che il principio di massima ma non può far pagare la tassa per il ruolo in corso ai macellai che hanno ottenuto la deliberazione favorevole del prefetto, che è definitiva, come si disse, per legge.

Ma niente affatto: il cav. Cavazzana non ha restituito le tasse già pagate, e ha obbligato chi ancora non lo aveva fatto, a pagarle. E così si venne al nuovo ruolo biennale pubblicato nello scorso gennaio.

Il Consorzio proprietari macellai ha ricorso contro di esso alla Giunta municipale e questa ha dato loro, con decreto dell'altro dì, pienamente ragione come due anni or sono.

Il verificatore naturalmente ricorse in appello al prefetto e vedremo come la questione finirà.

Certo è deplorevole che il ministero voglia consumare per la libidine di una tassa ingiusta, una enorme illegalità attraverso una procedura arbitraria e irritante.

La ribellione adunque della Giunta municipale è giustificata tanto legalmente che in linea morale.

La vertenza delle sigaraie.

Per iniziativa della Lega del Lavoro, si sono radunate ieri sera, buon numero di operaie della Manifattura Tabacchi. I signori Tagliabue e Conti, segretario quest'ultimo della Lega, hanno esposto le ragioni principali dell'agitazione, intesa ad ottenere un miglioramento circa la qualità della foglia, la quale se cattiva rende il lavoro difficile, pesante e poco rimunerativo, un rialzo nei prezzi di cottimo, e le riforme tante volte domandate per la cassa-pensioni. L'adunanza è riuscita molto animata e vivace.

In questi giorni verranno tenute altre riunioni.

***

D'altra parte la Federazione fra i lavoranti della Manifattura dei tabacchi, che ha sede in via Ceresio, ha deciso, ieri, in riunione consigliare, di sospendere per il momento ogni azione coattiva a causa della malattia dell'on. Massimini.

NELLA SCUOLA VETERINARIA DI MILANO.

Una cattedra abbandonata - Un'interrogazione degli onorevoli Romussi e Treves.

È fin dal febbraio 1906 che la cattedra di Anatomia Patologica e Polizia Sanitaria, — insegnamento d'importanza, come si vede, fondamentale — si trova in condizioni di deplorevole abbandono, per malattia — e conseguita inabilità all'insegnamento — del titolare.

Invano il direttore della Scuola, professore Lanzilotti Buonsanti, e gli studenti hanno tempestato ripetutamente chiedendo che si provveda, constatando per visita medica fiscale le condizioni del professore infermo, ad uno stabile assetto. Il prof. Stazzi, dell'Università di Pavia, dichiarò che solo per breve tempo avrebbe tenuto l'incarico della supplenza. Ma da una parte il titolare non si decise mai a chiedere il suo esonero, dall'altra il Ministero ha fatto finora orecchio di mercante; solo l'altro ieri rispose alle insistenze del direttore Lanzillotti, promettendo la visita medica fiscale.

Ma intanto, e chissà fino a quando, mancano i due importanti insegnamenti, poichè il prof. Stazzi ha ieri cessato — come aveva preavvertito — le sue lezioni di supplenza.

Delle giuste proteste degli studenti si sono interessati gli on. Romussi e Treves, ed hanno presentato interrogazione al ministro dell'Istruzione Pubblica «sulle condizioni anormali della R. Scuola di Medicina Veterinaria in Milano, ove gli studenti si trovano mancanti dell'insegnamento di materie importantissime.»

Il riposo settimanale dei parrucchieri.

La questione dei parrucchieri non appare vicina a soluzione.

Trascorso il periodo di prova della chiusura totale dei negozi al lunedì, la maggioranza v'insiste. I padroni dei negozi del centro vogliono invece riprendere libertà d'azione ed accennano a preferire la chiusura totale in giorno di domenica.

Iersera frattanto i lavoranti parrucchieri si riunirono a comizio, nei locali della Camera del Lavoro, per deliberare definitivamente sulla discussa questione.

Il professor Bardelli si congeda dall'Istituto Tecnico. — Il prof. Bardelli ha inviato agli insegnanti dell'Istituto tecnico una lettera di congedo avendo ottenuto che il Ministero accettasse definitivamente le sue dimissioni. Il professor Bardelli conclude così il suo scritto:

«Esprimo ancora il mio vivissimo dolore di essere stato costretto, contro mia volontà, da cause imputabili esclusivamente al Ministero e per la tutela della mia dignità e di quella dell'Istituto, separarmi da cari ed egregi colleghi Insegnanti ed Assistenti, che con me per tanti anni cooperarono in pieno accordo e di cui serberò imperitura memoria e gratissima riconoscenza per le attestazioni dimostratemi, di approvazione della mia condotta, di vero conforto all'animo mio, durante la spiacevolissima vertenza nella quale mi si volle deliberatamente coinvolto.»

In memoria. — Per domenica, 10 marzo, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la sezione Milanese del P. R. I. ha indetto nella Palestra delle scuole di Porta Romana 10 una pubblica conferenza.

Oratore sarà il collega avv. Giovanni Miceli che parlerà sul «Pensiero di G. Mazzini». La riunione è fissata alle ore 4 del pomeriggio.

Un servizio municipale di sorveglianza notturna venne ora attivato, e venne affidato ad un funzionario della Pubblica sorveglianza. Tale servizio dura dalle 17 alle 9 mattino. La sede del funzionario è negli uffici del Mandamento in via Mercanti.

L'incaricato del Comune ha la responsabilità — nelle ore accennate — del servizio municipale di tutta Milano.

Appendice del SECOLO 9 Marzo. 28

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ma essi avrebbero diritto di meravigliarsi se non dessimo seguito a quel tanto che già si è detto. Ma, a questo punto necessità si impone di mettere in luce, con maggiori particolari, quelle cause finora lasciate nell'ombra. Nè vorranno rimproverarci se, per rendere intelligibile la continuazione di questo racconto, li distogliamo per un momento dall'idillio che hanno veduto incominciare a Chantilly, per condurli a Parigi, sulle traccie del colonnello e se, strada facendo, evochiamo a grandi tratti un quadro storico indispensabile alla nostra narrazione.

All'epoca in cui siamo, sei mesi erano trascorsi da dopo la catastrofe napoleonica; il re Luigi XVIII, chiuso l'agitato e tragico periodo dei Cento Giorni, finito con lo sbaraglio di Waterloo, era risalito al trono.

Ricuperando la corona, egli non era mosso dal proposito di vendicarsi sugli uomini che avevano contribuito a strappargliela, per rimetterla sulla testa di Napoleone.

Voleva soltanto ridurli nell'impossibilità di rinnovare il tentativo, e far cadere il suo risentimento su alcuni capi che, abbandonandolo, avevano con sè trascinato le masse. E non gli sarebbe dispiaciuto di mostrarsi clemente, per cattivarsi le simpatie dei sudditi.

Ma era solo, per dir così, nel valutare l'utilità d'una larga amnistia.

Nella sua famiglia, nella Corte, tra le file dei cortigiani che lo avevano accompagnato nell'esilio, come lui soggetti alle peripezie della regalità, fremeva la smania delle rappresaglie.

Esasperati dall'impreveduto ritorno dell'imperatore, che li aveva sorpresi in piena sicurezza e li ricacciava nell'abisso, i realisti — quelli che si chiamavano gli *ultra* — non vagheggiavano, altro che inesorabili castighi.

E domandavano la testa dei colpevoli con una violenza alla quale il re non seppe o non volle resistere, dando luogo a deplorevolissimi eccessi, passati nella storia sotto la designazione di *Terrore bianco*, in contrapposto a quella, ben altrimenti giustificata, di *Terrore rosso*, che segnalò alla posterità i fasti sanguinosi della grande Rivoluzione.

Non contento di infierire contro il piccolo numero di personaggi indiziati come autori delle traversie subite, il realismo trionfante rovesciava le proprie ire anche su uomini meno in evidenza, specialmente contro gli ufficiali e i soldati della *Grande Armée*, ai quali, tutto considerato, si poteva rimproverare soltanto di avere subìto il prestigio fascinatore di Napoleone e di aver obbedito agli ordini di lui.

Non era il caso di reagire contro questi umili, come contro i caporioni; d'altra parte, essi erano troppo numerosi. Epperò, li si prendevano di mira con gli oltraggi, li si avvolgevano in un'atmosfera di diffidenza; si dimenticavano i loro servigi e la loro gloria.

Nel momento in cui Parigi era abbandonata al vincitore, tutto l'esercito napoleonico aveva dovuto ritirarsi dietro la Loira, in attesa di essere licenziato; e gli ufficiali che con esso avevano militato erano per la maggior parte, stati messi in disponibilità, col trattamento della mezza paga.

La caduta dell'imperatore aveva già irritato i superstiti della *Grande Armée*, e all'irritazione diedero il tracollo le misure adottate in loro confronto.

I soldati non poterono far altro che chinare la testa; gli ufficiali invece, molti di essi almeno, che dovevano tutto a Napoleone, si accesero di odio più ardente per i Borboni, vedendoli ricorrere ad atti di rigore che proiettavano una sinistra luce sul nuovo regno.

Così è che all'indomani stesso della seconda ristorazione, si ordirono dei complotti, e i cospiratori continuarono poi per alcuni anni nel loro lavorio altrettanto segreto quanto infecondo.

In essi stessi era debole e vaga la speranza di riavere l'imperatore, lontano e prigioniero a Sant'Elena; quasi impossibile trovare il mezzo di liberarlo, per quanto alcuni si lusingassero di poterne infrangere i ceppi. E del resto, sebbene di tanto in tanto corresse la voce che egli era riuscito ad evadere e stava per ricomparire in Francia, molti non facevano ormai assegnamento su lui, ma sul figlio.

Il re di Roma aveva allora cinque anni: era quindi troppo giovane per regnare: inoltre, non si poteva ragionevolmente supporre che l'avo, imperatore d'Austria — il quale l'aveva voluto a Vienna, per farlo educare sotto i suoi occhi — potesse prestarsi ai disegni dei cospiratori francesi. Da questo lato, quindi, le cospirazioni si ordinavano in nome di Napoleone II e della madre di lui, Maria Luigia, che si avrebbe voluto proclamare reggente, fino alla maggiore età del piccolo principe.

Potendo fallire una simile combinazione di eventi, difficile a realizzarsi, essi ne avevano altri in riserva; ossia, nel loro pensiero, candidati alla Corona erano il duca d'Orléans, il principe d'Orange e Bernadotte, il re di Svezia, all'uno o all'altro dei quali avrebbero potuto ricorrere, se per il re di Roma ci fosse stata l'impossibilità di regnare. O questo o quel principe ciascuno sempre preferibile a Luigi XVIII e ai Borboni.

Il Governo del re era, da principio, all'oscuro di questi intrighi. Ma ben presto, grazie alla sempre vigile polizia, ne ebbe sentore. E da essa seppe che nelle file militari v'erano conventicole e agitazioni. Si mise quindi in guardia.

La polizia raddoppiò di vigilanza, cercando i cospiratori; e, se non sempre riuscì a scovarli, ne sventò più volte le trame, mettendoli in apprensione. Col tempo tutte le piccole congiure abortirono.

Avvenne anche che, traditi dai loro aggregati, alcuni dei cospiratori furono tratti al supplizio, vittime dei loro tentativi per rovesciare la monarchia compromessa dai cortigiani, ai quali si imputava di voler ristabilire l'antico regime.

Malgrado gli insuccessi, però, e le sanguinose repressioni, gli agitatori non si diedero per vinti.

Ai complotti militari, una volta provato che non potevano riuscire, succedettero le società rapidamente organizzate in Francia sul modello di quelle italiane. E da codeste società uscirono, alla conquista delle grandi città, le dottrine rivoluzionarie che, rinnovando un antico programma, rovesciarono nel 1830 il trono di Carlo X.

Con ciò si è detto abbastanza per far comprendere che a simili tentativi si associava il colonnello Casal, e far comprendere altresì come fossero giustificati i timori di sua sorella, alla quale, in qualche modo, egli si era con imprudenti parole rivelato. *(Continua.)*

Cesare En. Aroldi

IL SOPRANNATURALE

È la storia naturale (volgarizzata per l'intelligenza del popolo) delle idee di Dio e dell'Anima, *secondo la nota teoria spenceriana. In Appendice si legge con molto interesse un capitolo:* Attraverso le primitive religioni. *Questo nuovo volumetto di Cesare Enrico Aroldi forma il 426° della* Biblioteca del Popolo *nella quale, dello stesso autore, furono pubblicati:* Il materialismo — Il razionalismo — L'origine dell'uomo secondo la storia dell'evoluzione — La psicologia «senz'anima» — La sociologia spenceriana. La storia della filosofia — La filosofia di A. Schopenhauer — Le dottrine filosofiche di H. Spencer — Dottrine positiviste — La sociologia criminale, *ecc.*

N.B. — *Il prezzo di ogni volumetto della* Biblioteca del Popolo *è di 15 centesimi; un volumetto doppio (178 pagine) costa 30 cent. In vendita presso i librai, le edicole e presso la Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14.*

Gli studenti del Politecnico milanesi in sciopero.

È un caso nuovo: anche gli studenti del Politecnico milanese hanno deciso di astenersi dalle lezioni per far causa comune coi colleghi di altre scuole di ingegneria, quali ad esempio quelli di Bologna e di Torino. L'origine della vertenza è nel progetto di legge De Seta, che tende a regolare la questione degli architetti. Gli studenti di ingegneria civile e industriale pensano che le disposizioni di quella legge li danneggeranno in avvenire, e intendono di opporsi alla sua approvazione.

In seguito a telegrammi e lettere di sollecitazione da parte degli studenti d'altri istituti universitari, i nostri studenti si riunirono ieri alle ore 3 pom. nell'aula destinata all'insegnamento della fisica. Il preside professor sen. Giuseppe Colombo esortò gli allievi ad essere sereni e a non voler interrompere la tradizione di studio tranquillo alieno da agitazioni incomposte, che è abituale nel Politecnico. Invano. La maggioranza degli studenti approvarono un ordine del giorno, col quale si dichiarava lo sciopero e respinsero un altro dello studente Badoni, che proponeva di soprassedere a tale decisione.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato:

Gli studenti del Politecnico di Milano, riuniti in Comizio il giorno 8 maggio 1907, protestano contro l'indifferenza del ministro che trascura il diritto e la difesa dell'ingegnere, plaudendo alla nobile agitazione degli studenti di applicazione, e, augurando il trionfo della giustizia, deliberano di astenersi dalle lezioni.

Lo sciopero sarà protratto fino a che si avrà dal ministro una parola assicuratrice e dopo nuova deliberazione degli studenti.

ECO DEI TEATRI

ELEONORA DUSE AL LIRICO.

Un'altra rappresentazione.

Non certo alla tragedia dannunziana, priva d'ogni drammaticità, di ogni sincerità nel colore e nelle interminabili cantilene, ma al proprio eccezionale ingegno, che suscita superbamente la vita della scena in ogni movenza della persona e in ogni voce, chiese ieri sera Eleonora Duse le ragioni di un nuovo, grandissimo successo.

Nel terzo e nel quarto atto segnatamente — dove cioè meglio le era possibile scostarsi dalle vacuità letterarie della *Gioconda* e fingere un dolore in quella sua così suggestiva e profonda maschera di scena — l'artista ebbe applausi interminabili, imponenti, da tutto il teatro che era gremito in modo inverosimile.

Tutti gli altri attori — eccezione fatta per il Masi, che presentò con eleganza la parte di Lorenzo Gaddi, e per la Zucchini che ebbe alcune moine graziose nella particina di Sirenetta — appena mediocri. Zacconeggiò l'Orlandini, insopportabilmente: e duseggiò Luciana Rossi.

A dare un'idea esatta della folla che era in teatro basti la cifra dell'incasso: *ottomilaquattrocento* lire!

Le accoglienze avute hanno indotto Eleonora Duse a trattenersi ancora in Milano per dare questa sera un'altra rappresentazione con questo programma: *La locandiera* del Goldoni e *Visita di nozze* del Dumas.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva, 6.50, tram. 6.19 — Roma: leva, 6.35, tram. 6.7 — Palermo: leva, 6.28, tram. 6.7.

Luna — Età giorni 25 — Leva alle 4.13 ant.

OSSERVATORIO DI BRERA.

7 marzo, 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 753.8.
Temperatura centigrada, media + 6.°0 — massima + 11.7 — minima + 1.0.
Umidità relativa, media 65 %.
Venti dominanti Ovest Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera, Nuvolo, Sereno, Caligine.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

Socialisti contro sindacalisti.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Stanotte ha avuto luogo l'assemblea dei soci dell'Unione Socialista Romana per discutere sul contegno tenuto dai sindacalisti nell'occasione delle dimostrazioni anticlericali del 17 febbraio, avendo essi protestato contro il Comitato dell'Unione perchè questi deliberò la partecipazione ufficiale dei socialisti ad una dimostrazione promossa dalla Massoneria, tenendosi staccati dal gruppo dell'Unione a lato di una propria bandiera.

Dopo quattro buone ore di discussione venne approvato un ordine del giorno col quale sconfessando l'operato dei sindacalisti si invita il Comitato dell'Unione a compilare ed a presentare alla direzione del partito socialista un memoriale per invitare la direzione stessa a prendere quei provvedimenti che il caso richiede. I sindacalisti si astennero dal voto.

Agli operai che vogliono recarsi in Isvizzera.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

L'addetto italiano all'emigrazione in Isvizzera avverte gli operai che intendono recarsi in quella Confederazione, di tenere presenti le seguenti avvertenze: « Non espatriare prima della fine di marzo, perchè solo in aprile comincia l'epoca propizia per i grandi lavori. Non emigrare alla ventura; non ascoltare gli inviti, le offerte, gli incitamenti di sensali o di ingaggiatori; non partire senza passaporto per l'estero; non rivolgersi mai ad uffici privati, ma richiedere le informazioni sui mercati operai all'ufficio di emigrazione in Ginevra.

GLI STUDENTI DI CATANIA IN ISCIOPERO

Ci telegrafano da Catania, 7:

Gli studenti universitari rendendosi solidali coi colleghi di Messina, si riunirono oggi nel cortile dell'Università protestando vivamente contro le violenze subite dai compagni di Messina e dichiarando lo sciopero.

La chiusura del Politecnico di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8 sera. (D.):

Anche a Napoli gli studenti di ingegneria, da qualche giorno si agitano facendo causa comune coi compagni di Bologna. Essendosi astenuti per due giorni dalle lezioni, il direttore della scuola politecnica ne ordinò la chiusura.

GRAVE SITUAZIONE NELL'ARGENTA.

Anche i boari hanno abbandonate le stalle.

Ci telegrafano da Ferrara, 8 sera. (V.):

La situazione ad Argenta si è molto aggravata. Tutti gli operai disertarono il lavoro. Anche i boari abbandonarono il bestiame, consegnando le chiavi delle stalle ai padroni. Numerose squadre di operai fanno servizio di vigilanza per impedire il krumiraggio.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** Domenica prossima al Politeama Livornese, per iniziativa del Circolo Educativo popolare, Tommaso Monicelli commemorerà Giosuè Carducci.

** Gli studenti universitari e liceali di Siena hanno deliberato di disertare le lezioni in segno di protesta per i fatti di Messina, chiedendo la punizione dei colpevoli.

** Al Circolo filologico di Siena il prof. Lambardi commemorò Carducci. Un'altra commemorazione sarà fatta domenica al Circolo artistico dal prof. Zanichelli.

** A Massa, l'industriale ottantenne Carlo Cioni s'impiccava in una capanna del suo giardino che gli serviva di magazzino. Se ne ignora il motivo.

** Per mille lire di doni votivi furono rubati da ignoti ladri alla statua della Vergine nella chiesa parrocchiale dei Bagni di Montecatini.

I deputati Mantica e Aguglia aggravati.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Le condizioni di salute dell'on. Mantica, deputato di Civitanova di Calabria, da molti mesi infermo di diabete, sono gravissime. I professori Baccelli e Felice non dànno speranze di guarigione. Anche per l'on. Aguglia le notizie sono gravissime. La bronco-polmonite da cui è affetto il deputato di Termini, si presenta con caratteri sempre più allarmanti.

IL LUTTO per la morte del ministro Gallo.

La commemorazione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Alla prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal comm. De Crichio l'on. Gallo è stato commemorato dal sostituto procuratore generale comm. Ferriani e dall'avv. Macherioni; alla seconda sezione presieduta dal comm. Benedetti, la commemorazione è stata fatta dal sostituto procuratore generale comm. Coppola e dall'avv. De Cesare. Anche alle sezioni 6ª e 9ª del Tribunale è stato commemorato l'onorevole Gallo dai sostituti procuratori del re, Cristiani e Airoldi, e dagli avvocati Zuccari e De Sanctis. Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ed ha deliberato di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'on. Gallo, di pubblicare un manifesto alla curia per invitarla ai funerali con tutti i membri del Consiglio e di mandare una corona di bronzo.

A GIRGENTI.

Ci telegrafano da Girgenti, 8:

La cittadinanza ha appreso la morte del suo illustre concittadino Nicolò Gallo, con un senso di vivo rammarico. La notizia venne telegrafata al sindaco dall'on. Colosimo. Tutti i negozi, i circoli, i caffè, i ritrovi pubblici si chiusero immediatamente in segno di lutto. Molte case private portano liste di lutto; la città è immersa nella tristezza. Dovunque si commenta la triste fine dell'illustre uomo.

Il sindaco ha telegrafato subito le condoglianze al figlio dell'estinto che si trova a Roma, il quale si affrettò a rispondere col seguente telegramma: « La salma del mio adorato padre sarà trasportata a Girgenti conforme la sua volontà. Prego disporre funerali nella chiesa di San Domenico ». Il sindaco ha telegrafato la notizia a tutti i sindaci della provincia. Si preparano solenni onoranze. Il Consiglio comunale riunito d'urgenza dopo la commemorazione fatta dal sindaco, ad unanimità approvò le spese pei funerali, l'erezione di un busto nella sala del Consiglio e deliberò di dare il nome di Gallo all'attuale piazza S. Anna.

A PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 8. (S.):

L'on. Gallo frequentò i corsi universitari a Palermo. Perciò il nostro Consiglio Accademico deliberò di tenere chiuso l'Ateneo per due giorni. Così pure per disposizione del provveditore, tutte le scuole della città sono chiuse. Il tribunale sospese le udienze. I giornali vennero pubblicati in edizioni straordinarie. La dolorosa notizia produsse grande impressione, giacchè qui Gallo passò molti anni della sua giovinezza ed aveva moltissimi amici e ammiratori.

A UDINE.

Ci telegrafano da Udine, 8 sera, (V.):

Stamane al nostro Tribunale si è commemorato il ministro Gallo, alla presenza di tutti i giudici e di parecchi avvocati. Alla sezione penale parlarono il sostituto procuratore del re, Tescari, e il presidente di sezione, Zanutta; alla sezione civile, il presidente del Tribunale, cav. Lupatti; il procuratore del re, cav. Trabucchi e l'avvocato Schiavi a nome del Foro Udinese. Dopo la commemorazione vennero sospese le udienze in segno di lutto.

A CATANIA.

Ci telegrafano da Catania, 8 sera. (M.):

La morte dell'on. Gallo ha impressionato dolorosamente l'intera cittadinanza. Oggi, in segno di lutto, gli edifizi pubblici alzarono bandiera a mezz'asta. Al tribunale e alla pretura si sospesero le udienze. Anche le scuole sono chiuse.

A SIENA.

Ci telegrafano da Siena, 8 sera. (B.):

Anche al nostro tribunale, in segno di lutto per la morte del ministro Gallo, si sono sospese le udienze. Il sindaco ed il prefetto inviarono telegrammi di condoglianza.

A TREVISO.

Ci telegrafano da Treviso. 8 sera. (F.):

Stamane al nostro tribunale, dopo una sentita commemorazione fatta dal pubblico ministero avv. Carleschi, dal presidente De Lago e per la curia dall'avv. Radaelli, si sono sospese le udienze in segno di lutto per la morte del ministro Gallo.

A SPEZIA.

Ci telegrafano da Spezia, 8 sera. (R.):

Per la morte del ministro Gallo, tanto il tribunale che la pretura di Sarzana, quanto le due preture di Spezia, rimandarono le pubbliche udienze, issando le bandiere abbrunate. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori mandò un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'illustre estinto.

Le condizioni del ministro Massimini

COME IL MINISTRO passò la notte da giovedì a venerdì.

Ci telefonano da Roma, 8 sera, (G.):

L'on. Massimini è stato assistito durante la notte dal dottor Tebaldi prima e dal dottor Salvari poi. Durante la notte l'infermo fu piuttosto agitato, ma sul mattino, dopo aver sudato abbondantemente, si calmò e bevve un bicchiere d'acqua di Nocera con 25 grammi di solfato di soda. Alle 8 di stamane l'on. Massimini fu visitato dai dottori Ascoli, Lutrario e Sanarelli, i quali tornarono a vedere l'infermo alle dieci insieme all'on. Baccelli. Dopo un consulto fu pubblicato il bollettino. Prima di uscire l'onorevole Baccelli confortò la mamma e la sorella dell'on. Massimini. Mentre si teneva il consulto, è arrivato all'abitazione dell'onorevole Massimini il ministro Tittoni che si è trattenuto finchè non è uscito l'on. Baccelli dal quale ha avuto notizie sullo stato dell'infermo. La mamma e la sorella dell'on. Massimini hanno ceduto alle esortazioni degli amici e hanno acconsentito a prendere un po' di riposo. Esse non sono state ancora ammesse a vedere l'infermo. In mattinata si recarono a prendere le notizie l'onorevole Giolitti e quasi tutti i ministri, oltre a numerosi deputati e amici.

IL LIEVE MIGLIORAMENTO CONTINUA. Un'intervista coll'on. Sanarelli - Il telegramma del sindaco di Milano.

Ci telefonano da Roma, 8 sera, (G.):

Le condizioni dell'on. Massimini sono lievissimamente migliorate. Ho parlato con l'onorevole Sanarelli, che anche oggi insieme all'on. Baccelli e ad altri medici, ha visitato l'infermo.

« — Un periodo reattivo si è verificato, egli mi ha detto, una reazione leggera è vero, ma che dà adito alla speranza, sebbene lo stato dell'on. Massimini sia sempre grave.

— Ma questo stato quanto può durare?

— Tre o quattro giorni ancora, ha detto l'on. Sanarelli, ed ha soggiunto che non è da escludersi che se l'infermo supererà questo periodo gravissimo, possa ricuperare la riamovibilità degli arti paralizzati. Al momento presente non si possono però fare previsioni sicure.

Intanto l'on. Massimini seguita a rifiutare ogni medicina, e all'on. Lucifero, che amorosamente lo confortava a bene sperare, ha detto: « Piuttostochè vivere una esistenza inutile per impedimenti fisici, preferisco che finisca presto. »

Subito dopo il consulto di stamane all'on. Massimini è stato somministrato un forte purgante. L'infermo non voleva saperne, e si è dovuto ricorrere ad una astuzia per fargli ingoiare la miscela purgativa.

Per tutta la giornata è continuato il pellegrinaggio di uomini politici in casa Massimini. Vi si è recato fra gli altri a chiedere notizie monsignor Piacenza, il quale è stato invitato dall'arcivescovo di Cremona, monsignor Bonomelli, a recarsi quotidianamente a prendere notizie dell'infermo e tenerlo telegraficamente informato.

Oggi alle cinque si è tenuto un nuovo consulto, ed è stato redatto il seguente bollettino:

« L'infermo presenta una reazione più viva. La mente è più libera. — Firm.: Baccelli, Sanarelli, Ascoli, e Lutrario. »

Non essendosi manifestato alcun peggioramento, l'on. Baccelli ha promesso che stasera l'infermo potrà vedere la madre e la sorella.

Centinaia di telegrammi di tutti i Comuni del Collegio politico del ministro delle Finanze e di tutta la provincia di Brescia sono pervenuti a casa Massimini, tutti chiedenti notizie ed auguranti piena guarigione; tra gli altri il seguente telegramma del sindaco di Milano sen. Ponti: « Anche a nome di questa amministrazione comunale, esprimo vivissimo rincrescimento per l'infermità che ha improvvisamente colpito l'illustre e benemerito uomo, facendo fervidi voti per un pronto ristabilimento in salute. »

ULTIMA ORA

La situazione del Ministero.

Le voci che corrono a Montecitorio circa i nuovi ministri - Il desiderio di una politica chiara.

Ci telefonano da Roma, 8 sera, (G.):

La giornata d'oggi fu tutta dedicata a rendere l'ultimo omaggio al ministro defunto. A Montecitorio, dove erano raccolti diversi deputati, prima dei funerali dell'on. Nicolò Gallo, si parlava delle conseguenze politiche dei due improvvisi e dolorosi avvenimenti: la morte del guardasigilli e la grave malattia dell'on. Massimini.

Dai più si esclude l'ipotesi di una crisi generale per la quale manca infatti ogni ragione costituzionale. Un sentimento di delicatezza suggerì ai ministri di mettere i loro portafogli a disposizione del presidente del Consiglio, ma era altrettanto naturale che l'on. Giolitti ricusasse la loro offerta.

Si ritiene anzi che tra pochi giorni, forse prima della ripresa dei lavori parlamentari, si sarà provveduto alla nomina del nuovo ministro di Grazia e Giustizia. Due nomi si fanno per questa successione: Finocchiaro-Aprile e Orlando Vittorio Emanuele. Quest'ultimo, che è professore di diritto costituzionale, sembra a molti meno indicato dell'altro, che tenne già altra volta con competenza l'ufficio di guardasigilli e che si mostrò risoluto a dare un indirizzo più vigoroso alla politica ecclesiastica. Ma appunto per questo, è prevedibile che il suo nome incontri delle ostilità negli elementi conservatori del Gabinetto e della maggioranza, sempre pronta a impedire un'azione più vigile dello Stato, di fronte alle insidie del clericalismo. In quanto al portafogli delle Finanze, si comprende che non se ne parli se non in vista di una eventualità dolorosa che tutti augurano sia scongiurata. Certo è che l'on. Massimini, quando abbia superata la crisi gravissima di questi giorni, avrà bisogno di un lungo, assoluto riposo. In vista di ciò, si fa il nome dell'on. Schanzer, che passerebbe alle Finanze.

A sostituire Schanzer, si avrebbe la promozione dell'on. Facta sottosegretario agli Interni, ma queste, vi dicevo, sono previsioni che possono essere smentite dai fatti. Ma chi sarà il segretario di Giolitti? il sottosegretariato agli Interni è un vero portafogli.

Devo segnalarvi l'impressione favorevolissima che ha prodotto nei circoli politici il vostro articolo d'oggi sulla situazione. Si va facendo strada il concetto che sia giunta l'ora di imprimere all'azione del Governo un impulso più attivo e più vigoroso, che può essere dato soltanto da una maggiore omogeneità di tendenze politiche.

Una querela del generale Pedotti contro l'*Avanti* finita colla prescrizione.

Ci telefonano da Roma, 8 notte. (G.):

Come è noto il generale Pedotti aveva sporto querela per diffamazione contro il giornale l'*Avanti!* per aver pubblicato il 6 settembre 1905 il resoconto di un comizio avvenuto la sera prima in Roma nel quale comizio da alcuni oratori erano state mosse aspre censure al ministro stesso e ai dirigenti le grandi manovre dell'estate 1905. La querela era stata presentata al procuratore del re, senonchè essa dovette subire parecchi rinvii. Ora l'*Avanti!* annuncia che l'agitazione penale per tale fatto è definitivamente prescritta essendo scaduti ieri i diciotto mesi dalla data della pubblicazione dell'*Avanti!*

LA RIUNIONE dei deputati e senatori dell'Emilia.

Ci telefonano da Roma, 8 sera, (G.):

La riunione dei deputati e senatori delle provincie dell'Emilia, che doveva aver luogo oggi a Roma, è stata rimandata a martedì 12 corrente alle ore 10.30.

Per la stazione di Ravenna il Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato ha accordato trecentomila lire. Il progetto di raccordo ferroviario tra Ruvi e Faenza-Lugo, trovasi per l'esame presso la direzione delle ferrovie.

Complicazioni in Oriente. Maomettani in armi nel Sangiaccato di Novibazar.

Ci telegrafano da Vienna, 8 sera. (W.):

La *Politische Correspondenz* reca che nel Sangiacciato di Novibazar si concentrarono parecchie migliaia di maomettani armati, chiedenti la destituzione del kaimakan nonchè del comandante della gendarmeria, perchè favoriscono le agitazioni serbe. La situazione è minacciosa essendo le truppe turche troppo deboli per domare l'eventuale rivolta.

La *Neue Freie Presse* osserva che l'Austria ha nel Sangiaccato cinque battaglioni di fanteria e due batterie di artiglieria e crede che queste forze basteranno ad impedire che la rivolta si propaghi in Bosnia. Richiedendolo la situazione, l'Austria disporrebbe di tre brigate di artiglieria, stazionate in Bosnia ed in Erzegovina.

LA GRAVE QUESTIONE della legge sul riposo settimanale in Francia. La volontà della maggioranza.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Oggi alla Camera, prima dell'apertura, si è riunita la Sinistra radicale per occuparsi della questione del riposo settimanale. Il gruppo ha deciso ad unanimità di mantenere l'ordine del giorno votato ieri dalla delegazione delle Sinistre, dietro iniziativa del deputato Delcassè. La delegazione delle Sinistre si è riunita immediatamente dopo sotto la presidenza di Sarrien. Questi ha informato che il ministro dei Lavori Pubblici Viviani non accettava l'ordine del giorno redatto da Delcassè e che il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato sulla questione domani mattina. Tuttavia la delegazione ha mantenuto l'ordine del giorno Delcassè, perchè esso afferma la necessità di portare delle modificazioni alla legge sul riposo settimanale. I rappresentanti del gruppo socialista indipendente si sono riuniti e hanno rifiutato di aderire all'ordine del giorno Delcassé. I rappresentanti degli altri quattro gruppi lo hanno invece accettato. Dopo il voto, i delegati si sono sciolti, aggiornando la riunione a lunedì mattina per prendere una nuova deliberazione, dopo che sarà nota la decisione del Consiglio dei ministri.

Si crede che la situazione possa diventare grave se il Gabinetto persiste a respingere qualsiasi accenno a una modificazione necessaria della legge, perchè la necessità di questa modificazione è sostenuta da un gran numero di membri della maggioranza. Intanto oggi alla Camera venne ripresa la discussione della legge sul riposo settimanale. Parlò primo il radicale Piuac sostenendo la necessità di introdurre delle riforme nella legge attuale. Disse che essa colpisce i costumi, le tradizioni e le abitudini secolari e che nessun legislatore, anche il più scrupoloso, può pretendere di aver fatto opera infallibile. Citò la legge del 1892 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che Millerand affrontando la impopolarità dovette rimaneggiare. Indicò quindi le modificazioni da introdursi nella legge sul riposo settimanale e concluse dicendo che la maggioranza radicale è pronta a continuare il suo appoggio al Governo, ma a condizione che questi faccia la politica non di un solo gruppo, ma dell'intera maggioranza.

Il naufragio del piroscafo "Columbia,,

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Telegrafano da Brest che il piroscafo *Columbia*, incendiatosi ieri nella baia di Audierre, è naufragato stamane a Saint-Viau nella baia di La Touche. Due uomini dell'equipaggio sono morti.

L'inaudita crudeltà d'un marito. Una povera vecchia sepolta viva in una foresta.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Telegrafano da Versailles che in una immonda tana larga poco più di due metri, nel mezzo della foresta del Faux-Repos venne trovata sepolta viva una vecchia di circa sessant'anni, moglie di un cenciaiuolo il quale l'aveva confinata colà da più di due anni. La disgraziata è ridotta allo stato di scheletro e venne trasportata all'ospedale di Versailles in condizioni quasi disperate. Ora si dà la caccia al cenciaiuolo. La polizia teme che se egli cadrà nelle mani della popolazione, questa farà giustizia sommaria.

La fuga dei contadini dalla Spagna. Un esodo allarmante.

Ci telegrafano da Madrid, 8 sera. (C.):

Da qualche tempo l'emigrazione tende a prendere in Ispagna un'estensione allarmante. Ogni giorno si segnalano da ogni parte partenze di centinaia di famiglie di operai. Non si tratta del movimento ordinario constatato negli altri paesi ove la partenza della popolazione è compensata da un ritorno quasi corrispondente. Ieri soltanto a Malaga 700 famiglie andaluse si imbarcarono per le isole Haway, ove il Governo ha fatto loro proposte vantaggiose offrendo case e terreni coltivabili, delle quali diverranno proprietari dopo tre anni di soggiorno. I giornali si scagliano contro questo abbandono della patria che diventa un vero pericolo nazionale e chiedono al Governo di prendere delle misure per arrestare questo movimento. Non è più una emigrazione, dice l'*Imparcial*, è una fuga.

Le otto ore di lavoro nelle miniere del Belgio approvate dalla Camera nonostante l'opposizione del Governo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 8 sera, (B.):

La Camera, malgrado la opposizione del Governo, ha approvato con 60 voti contro 53 una proposta dell'on. Vandervelde in favore della giornata di otto ore di lavoro nelle miniere di carbone, del nuovo bacino della Campine.

I socialisti acclamarono l'esito del voto e gridarono ai ministri: « Dimissioni, dimissioni! »

Votarono in favore socialisti radicali e democratici cristiani; votarono contro clericali e liberali.

BORSE ITALIANE.

Milano, 8 Marzo 1907, ore 3 pom.

Rend. Ital. 3 3|4 % contanti	103 12 a	— —
Id. 3 3|4 % fine m.	103 20 »	— —
Id. 3 1|2 % »	102 20 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	773 — »	— —
Id. » Mediterr. »	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1326 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	927 — »	928 —
Id. Credito Italiano »	628 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	339 — »	— —
Id. Edison »	830 — »	831 —
Id. Acciaierie Terni »	1800 — »	1805 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	477 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	392 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1750 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	555 — »	— —
Id. » Veneziano »	279 — »	— —
Id. » Muggiani »	398 — »	— —
Id. » Bergam. »	334 — »	— —
Id. Birra Milano »	158 — »	— —
Id. Armstrong »	370 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	226 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	416 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	188 — »	— —
Id. Ferriere »	338 — »	— —
Id. Venete »	225 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	151 — »	— —
Id. Pantanella »	92 — »	— —
Id. De Angeli »	387 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	337 — »	338 —
Id. Marconi »	22 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	372 — »	— —
Id. Pacchetti »	238 — »	— —
Id. Albani »	127 — »	— —
Id. Distillerie Italian. »	210 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane »	349 25 »	— —
Id. » Tirreno »	512 — »	— —

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 7 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 7 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 370	10 700	37 070	231 525
Bozzoli pesati »	25 090	—	25 090	117 410
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	2 950
Ass. campioni N.	654	210	864	4 568

Zurigo, 7. — (Nostro telegramma part.) — Organzini k. 3030 — Trame k. 2620 — Gregge k. 850. — Totale 6500.

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesato.
	22	5	47	5
	20	30	68	116
Peso . kg.	3108	2485	8395	6115

Peso totale Kg. 20103.
Tendenza del mercato migliore.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 7. — Vendite della giornata B. 2900 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani, sostenuto — Brasiliani Idem — Egiziani, calmo — Surats, invariato — Domanda per il mercato generale, buona — Vendita della giornata, b. 12.000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 11.500 — Importazioni, 46.000 — Affari a termine, Tendenza calma — Affari a termine, domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 584 — Corrente e prossimo 5.83 — Terzo e quarto mese 5.83 — Quinto e sesto mese 5.83.

Nuova York 7. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 6 marzo.		Apertura del 7 marzo		
marzo	9,88	9.86	ribasso punti	5
maggio	10.02	10.05	rialzo »	3
luglio	10,11	10,15	» »	4
ottobre	10,37	10,37	» »	—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il marito Alessandro Conti, i figli Carlo, Vittorio, Umberto, Edoardo, Ernesto, Elvira, Ermelinda, Palmira, Emma, Amalia e Alice; i generi Riva Meregalli, Noè, Haug, Olsen; la suora Amalia Bassi cogli abbiatici e parenti tutti annunciano col cuore straziato la morte della loro cara

GIUSEPPINA CONTI-BUSNELLI

avvenuta venerdì, 8 marzo, munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domenica 10 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla casa Corso Garibaldi 77, per la chiesa di San Sempliciano, indi al Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

La sorella Piacenza Maria Ved. Grossi, i nipoti Battista, Felicita, Carlo, Ida Grossi. Felicita Alzati, Rusconi Maria, Grossi e Monti Vittorio e abbiatici annunciano la repentina morte della loro cara

Piacenza Giovannina ved. MAZZA.

I funerali avranno luogo domenica, giorno 10, alle ore 14 precise, partendo dalla Casa propria in via Spiga 48, per la parrocchia, indi al Cimitero Monumentale, nella propria Cappella di Famiglia.

Per volontà della defunta si omettono partecipazioni personali e si ringrazia coloro che vorranno onorare di presenza la cerimonia.

Milano, 9/3/1907.

Stanotte alle ore 2 spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

ANGIOLETTA BRIVIO d'anni 21

rapita in breve da crudele morbo all'affetto dei suoi cari.

Il padre Giuseppe, la madre Maria Broglia, i fratelli Riccardo e Annibale, le sorelle Ida, Celestina e Teresina, gli zii, i cugini e i parenti tutti, coll'animo straziato ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani sabato, 9 marzo, alle ore 14, partendo dalla casa in via Quadronno 18, per la chiesa di Santa Eufemia indi al Cimitero.

Sirolina Roche

Usata nelle **Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari** da sempre effetti sicuri e splendidi. 2

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 — al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

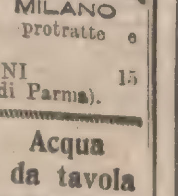
FERRO BRAVAIS

contro ANEMIA, la PALLEZZA, la DEBOLEZZA, ecc. In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??



« ..... assai vantaggioso « nelle anemie, nelle varie « forme dispeptiche ed in- « fine nelle convalescenze protratte e « stentate. »

Dott. G. BISONI (dell'Ospedale Maggiore di Parma). 15

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. Bisleri & C. - Milano.

AFTA EPIZOOTICA

guarisce rapidamente solo col

PIOCTAINICO del Dott. Alfonso Milani.

Anticipando L. 5.— si riceve un flacone per guarire due o tre bovine.

A garanzia della sua efficacia ai signori ... dietro semplice richiesta si spedisce ... campione di prova.

Società Dott. A. Milani e C., Ve...

ACQUA UNGHERESE

ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE

„*L'ho trovata veramente utile.*"

Prof. G. MAZZONI

OFFERTA SPECIALE

Ritratto Gratis del valore di lire 50

Affine d'introdurre in ogni famiglia ... i lavori artistici la **Atelier Parisien de Portraits** farà a tutti i lettori di questo giornale un **Ritratto Artistico** ... didamente finito a crayon grandezza naturale di 40 per 50 cm d'una rassomiglianza perfetta **assolutamente per niente** ... sott'inteso che il destinatario del ... si coopera raccomandare la nostra ... mostrare i nostri lavori ai suoi parenti ... amici. Scrivete chiaramente il vostro ... ed indirizzo sul dietro della vostra ... fia e mandatela per posta unito a ... avviso distaccato a

Mons. GRANVILLE, Directeur
52, Rue Lafayette — PARIGI.

NB. Questa offerta straordinaria ... per l'Italia e l'estero. — Non ... nuto conto delle fotografie ricevute ... questo avviso. — La fotografia sarà ... nata intatta unita al ritratto ingrandito. Questa è una vera offerta a scopo di ... — Il cliente non è obbligato ... nici da noi. — Copia più di 50 ... zioni viene spedita gratis su domanda.

La parola di Guido Bacc...

R. Clinica Medica di Roma
Il Direttore

Le Pillole ricostituenti Grocco non hanno bisogno di conferma.

GUIDO BACCE...

Roma, 7 febbraio 1907.

Le Pillole ricostituenti Grocco sono specialmente indicate ... te le forme di nevrastenia, nell'anemia ... la convalescenza delle malattie ... Si trovano presso tutte le Farmacie ... Regno o si ricevono franche di porto ... tro cartolina vaglia di L. 3,50 dir... *Società Anonima Prodotti Chimici ... Pegna e Figli, Firenze*, esclusiva ... naria del processo di preparazione ... Chiedere, *gratis*, opuscolo ...

FARMACIA

È aperto il concorso al posto di ... della Farmacia Cooperativa di C... (Como). Stipendio annuo 2160 lorde ... oltre 10 % sugli utili netti. Alloggio ... Scade 17 marzo corrente.

SCIATICA

guarita radicalmente col celebre « Anti... Dr. Zenes » di fama mondiale da tutti ... perchè non fa piaga ne produce ... Opuscolo gratis presso il Depositario ... legrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

LONIGO FIERA di ...

Antica DETTA DELLA MADONNA ... dal 22 al 28 Marzo ... Bovini il 2... Grande Fiera per Animali ... Stazio gratuito ... Concessioni ... missioni Militari. — Spettacoli. — Corse.

LA DIREZIONE

dei Grandiosi Magazzini di Novità

Alla Città di Milano

(SOCIETÀ ANONIMA)
8 - Via Tommaso Grossi - 8

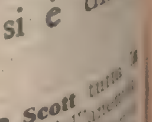
Si prègia portare a conoscenza del ... blico e pregiata sua Clientela che ... O Gi i suoi Magazzini sono splendida... mente forniti di tutte le più ... vità pel completo abbigliamento ... Signora, Signorina, Ragazzi e Bambini.

Cappelli guerniti — Lanerie Seterie — Mode — Guanti Cravatte — Fiori — Piume Calzature — in genere — Ombrellerie e Lingeria — Entoucas. ecc., ecc.

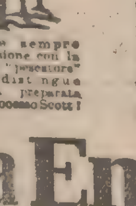
Nel Riparto Stoffe per abiti ... sura sono al completo gli assortimenti delle Novità Estere e Nazionali.

Nessuna delusione

può subire chi usa la Emulsione Scott; l'alto grado di selezione dei suoi componenti, e la forma scientifica seguita per il loro amalgama chimico, la rendono di effetto positivo.



La Emulsione Scott opera guarigioni anche quando ogni altro rimedio si è dimostrato inattivo.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

I Signori Medici accordano alla **Emulsione Scott** tutta la loro preferenza e la prescrivono nella cura dell'anemia, della clorosi, del linfatismo, della scrofola, del rachitismo, nelle tossi ostinate, nelle affezioni di petto, nelle malattie della pelle e nelle convalescenze. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. In tutte le farmacie ...

la Emulsione SCOTT

UN GRANDE TAUMATURGO

RENDE LA SALUTE AGLI INCURABILI MEDIANTE L'IMPIEGO DI UNA FORZA PENETRANTE

Straordinarie rivelazioni sulla potenza la più meravigliosa che l'uomo abbia finora scoperto

CONSIGLI GRATUITI AGLI AMMALATI

Migliaia di persone guarite senza uscir di casa

Il mondo medico è rimasto meravigliato per le sorprendenti guarigioni ottenute dal signor Mann, il distinto scienziato che consacra la sua vita alla guarigione dei malati. Persone affette da consunzione o che vivevano nella paura che l'albuminuria, l'avvelenamento del sangue, il cancro, l'idropisia, il diabete od altre malattie pericolose avessero a causare una prematura morte, sono state guarite per cura di questo taumaturgo straordinario, e ciò dopo che tutti i rimedi conosciuti erano stati impiegati senza risultato e che i più eminenti specialisti avevano dichiarata la loro impotenza.

In nessuna parte degli annali della medicina troviamo delle guarigioni così numerose e sorprendenti. I successi di questo taumaturgo sono così straordinari che i suoi pazienti l'hanno soprannominato l'uomo dei miracoli, l'uomo dai poteri soprannaturali, la chiave della fonte della gioventù.

G.-A. MANN, D. M.
il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla Radiopatia.

Un giornalista che tempo fa visitò il signor Mann, fu ricevuto da un uomo imponente, la cui personalità riflette la convinzione profonda, e che esercita un controllo assoluto su tutte le sue facoltà. I suoi occhi benchè buoni, sembra penetrino i nostri pensieri i più reconditi. Ogni sua parola, ogni suo gesto sono improntati di benevolezza e considerazione pel prossimo. Quest'uomo possiede una forza di carattere poco comune.

In risposta ad una questione posta dal reporter, egli disse: « Io non posso spiegarvi ciò che sia il mio metodo di cura al quale diedi il nome di Radiopatia. In questi tempi di sfrenata concorrenza, ogni passo fatto dalla scienza trova degli imitatori ignoranti che pretendono d'essere al corrente di tutti i dettagli della nuova scoperta. S'io mi provassi di dare qualche spiegazione ai giornali senza entrare in tutti i dettagli, cosa ch'io non posso fare in questo momento, senza dubbio si troverebbe una dozzina d'individui senza scrupoli che, otto giorni dopo detta pubblicazione, pretenderebbe d'essere perfettamente al corrente di questa nuova scienza. Tutto quanto io posso dire pel momento è che io non mi servo nè dell'ipnotismo, nè della suggestione propriamente detta. La Radiopatia è molto più potente di queste due scienze rudimentali.

La Radiopatia è un potere sottile che comanda o dirige la parte intellettuale e spirituale dell'uomo. La Radiopatia mette il malato in una condizione di recettività che lo rende assai suscettibile agli effetti benefici delle preparazioni vegetali, di cui mi servo in concorrenza alla forza radio-attiva.

Ed è vero che questa terapeutica nuova, opera ogni giorno guarigioni meravigliose. Essa rende la vista ai ciechi, e fa camminare i paralitici e riconduce alla salute persone che malattie organiche avevano portate all'orlo della tomba. Voi potete annunciare nel vostro giornale ch'io tengo la mia scienza a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto. Io farò volentieri la diagnosi di ogni malattia di cui mi si renderanno noti i sintomi ed io indicherò un metodo da seguirsi che condurrà alla guarigione sicura. Questa offerta è fatta specialmente alle persone che soffrono di malattie pericolose e che seguirono altre cure senza risultato. Coloro che si trovano fra gli artigli della consunzione, dell'albuminuria, della neurastenia, dell'idropisia, ecc., dovrebbero scrivermi subito. Io invito in modo speciale coloro che soffrono di mali di testa cronici, di dispepsia, d'insonnia, d'impotenza, di vertigine o di affezioni genitali, d'indirizzarsi a me; io metterò una speciale attenzione nello studiare il loro caso e li aiuterò a riconquistare la salute ».

Il signor Mann mostrò al giornalista una quantità di lettere provenienti da medici, dal clero, d'uomini di Stato, ecc., ecc., ch'egli ebbe il bene di guarire mediante la Radiopatia. Egli mostrò anche una voluminosa corrispondenza proveniente da signore di tutte le classi della società, ed il reporter si ritirò colla ferma convinzione d'aver fatto la conoscenza dell'uomo più straordinario dei tempi moderni.

La signora Hopkins Daniels scrive: « Io non posso esprimervi la gioia che mi procura il cambiamento che la vostra cura ha operato in me. Il mio stomaco era rovinato e soffrivo talmente di catarro che passavo una parte della notte a espettorare. Ero estremamente nervosa e soffrivo assai di reumatismo. Io sono ora guarita e meravigliata dei risultati. Da anni non mi sento tanto bene come ora. Io vi ringrazio per la costanza che avete messo per persuadermi di seguire la vostra cura, ed io spero che Dio vi aiuterà a continuare l'opera ammirabile che avete intrapreso. »

« Non posso esprimervi abbastanza la mia gratitudine per ciò che avete fatto per mia moglie. Essa era sul suo letto di morte, paralizzata e con un grumo di sangue al cervello. I medici dichiararono che non v'era alcuna speranza di salvarla. Fin dai primi giorni della vostra cura essa risentì un gran miglioramento. Il grumo di sangue si sciolse: essa dorme bene ed ha un eccellente appetito. Indirizzatemi tutte le persone che dubitano del vostro potere meraviglioso, esse constateranno de visu la guarigione meravigliosa di mia moglie. Tutti i miei vicini conoscevano le condizioni precarie nelle quali si dibatteva la mia compagna allorchè essa cominciò a seguire la vostra cura, giacchè attendevamo la sua morte da un momento all'altro. Io spero potervi essere utile convincendo gli increduli. »

W. SWAYNE.

Qualsiasi lettore di questo giornale che soffre di una malattia qualunque dovrebbe scrivere a quest'uomo eminente ed indirizzare la sua lettera (affrancata con francobollo da 25 cent.) al signor G. A. Mann Dipartimento 200 K., a Rochester, (Stato di New York America). Scrivendo, fate la descrizione dei principali sintomi della vostra malattia; chiedete al signor Mann di aiutarvi, e voi guarirete senza l'ombra di dubbio così rapidamente come guarì il gran numero di altri malati ch'egli cura. La Radiopatia è la scienza meravigliosa del secolo.

DIFFIDA

La Ditta

J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi, per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

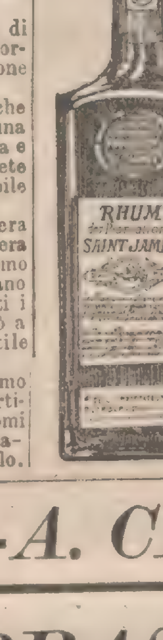
Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato: **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

CAPPELLAI

per lavare cappelli di paglia d'ogni genere anche di colore dovete usare solamente lo **Strobin** prodigiosa preparazione chimica che riduce a nuovo ogni cappello. Fate in tempo provvista se volete servir bene la vostra clientela: — Scatola di 30 pacchi **L. 10,50** franco di porto con istruzione e reclame. Inviare ordini ed importo alla premiata ditta **International Novelty Co.** *Milano, S. Radegonda 10.* Catalogo di tutte le novità gratis.

Rhum des Plantations St. JAMES



Grande Marque des Rhums

Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée** à la **Maison Royale**, à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille carrée.**

Se trouve dans les bonnes Maisons. 6784

SONO DI NUOVO PRONTI

dopo l'insperato successo che ci fece esaurire la produzione

gli **Scaldabagni "DUPLEX"**

distributori automatici d'acqua calda in pressione

(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.**)

Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria

CASTELLI & RAGNI

CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)

può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**

Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. — Impianti di luce elettrica, gas ed acqua

MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

REUMI

raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.

Il nonno soffre di reumi, va a letto portando seco un pacchetto di ovatta **THERMOGENE** che applicherà sulle parti doloranti, domani egli si sveglierà se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il **THERMOGENE** (come lo indica il suo nome) produce alla superficie del corpo, quel calore dolce, benefico e continuo tanto utile nelle malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il **THERMOGENE** è il rimedio popolare per eccellenza. Nei più piccoli paeselli come nelle grandi città, la madre di famiglia che ha a cuore la salute dei suoi cari ha sempre in riserva una scatola di **THERMOGENE**. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che ella stessa soffra di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un **THERMOGENE** e non si pensa più al male.

Però se si vuole che dia sempre soddisfazione, è indispensabile applicarlo convenientemente: insistiamo perciò presso le persone che fanno uso del **THERMOGENE** affinchè leggano con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola. L. 1.50 in tutte le farmacie

CALZOLAI

Dovete senza indugio approfittare di una meravigliosa scoperta della scienza se volete *lavorar poco, guadagnar molto ed accontentare la vostra clientela.* Trattasi di un nuovo preparato: **Kitt, cemento liquido galvanico**, che serve a riparare *istantaneamente* qualunque rottura degli stivali tanto della suola come della tomaia. Per mettere una pezza non necessita più la lesina e lo spago, ma basta far uso di questo cemento già largamente adoperato dai calzolai americani. Le riparazioni fatte, dopo aver lucidato la scarpa, non sono riconoscibili e la scarpa torna nuova. — Tre bottiglie di questo preparato si spediscono contro *cartolina vaglia di L. 3.50.*

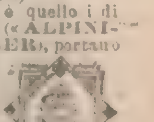
Inviare ordini alla ditta **International Novelty Co.,** *Via S. Radegonda, 10, Milano.* Catalogo di tutte le novità gratis.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.



Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

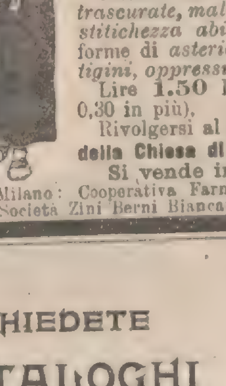
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**

Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

LABORATORIO FARMACEUTICO



Chiesa di S. AGOSTINO - Genova

Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.

Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asterioscierosi, debolezza, vertigini, oppressione.*

Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

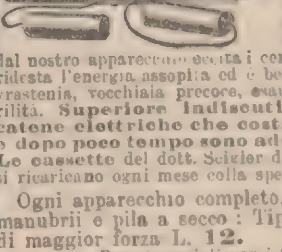
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

Dovete fare la cura Elettrica?

Leggete attentamente!

Cura Elettrica in casa

(Trionfo della scienza senza medico, senza spese



Cassetta elettrica d'Induzione, modello speciale del Dott. Seigler.

Uso facilissimo - ognuno seguendo la dettagliata nostra istruzione può curarsi senza avere nessuna cognizione di elettricità e senza pericolo. Questo meraviglioso apparecchio è l'unico che possa dare all'infermo una vera corrente elettrica costante e della voluta intensità. La corrente sviluppata dal nostro apparecchio eccita i centri nervosi celebro-spinali, ridesta l'energia assopita ed è benefica in tutti i casi di nevrastenia, vecchiaia precoce, esaurimento, impotenza e sterilità. **Superiore indiscutibilmente a tutte le catene elettriche che costano centinaia di lire e dopo poco tempo sono addirittura inservibili.** Le cassette del dott. Seigler durano eternamente giacchè si ricaricano ogni mese colla spesa di centesimi 80.

Ogni apparecchio completo, pronto all'uso con due manubrii e pila a secco: Tipo **A L. 10** — Tipo B di maggior forza **L. 12.**

Prezzi speciali per i Signori Medici.

Inviare ordini a mezzo cartolina-vaglia alla Premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.,** *Via S. Radegonda, 10, Milano.*

AUTOMOBILI *DIATTO-A. CLEMENT*
AUTOMOBILI *FIDES-BRASIER*
AUTOMOBILI *ISOTTA FRASCHINI*

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.tà A.ma Fabbre & Gagliardi

(Capitale L. 2,500,000)

MILANO

TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE

Agenzia Generale.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO Officine costruzioni macchine e riparazioni, ottime referenze, cerca posto. 2 posta, Milano. 11401

CONIUGI robusti cercano portineria signorile. Ottimi certificati, Masera, S. Marco, 26, Milano. 11481

OFFRESI uomo serio, bella presenza, come custode o guardia notturna o anche fattorino con buone referenze. Scrivere Cassetta 85 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11349

ORTICOLTORE ammogliato, pratico cavalli, buone referenze, occuperebbesi casa signorile anche fuori Milano. Scrivere Eugenio 15 fermo posta, Milano. 11411

SARTA ricercherebbesi giornata presso famiglia. Scrivere Codecà Francesca, S. Paolo 26, Milano. 11483

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DEMOISELLE allemande sachant français, parfaitement anglais, cherche place comme dame de compagnie gérante, institutrice. Bonnes références. Offert poste restante, Prahl, Bogliasco, Genova. 11445

FOTOGRAFI abilissimo operatore e ritoccatore cerca posto. Scrivere Cassetta 5434 Haasenstein e Vogler, Torino. 11219

GIOVANE istruito, impiegato importante stabilimento automobili, capacissimo officina, disegno, desidera migliorare. Scrivere Cassetta 5553 Haasenstein e Vogler, Torino. 11433

JEUNE abbé français demande place professeur de français. S'adresser Corso 4, Via San Clemente. 11374

PERSONA seria e di tutta moralità, capace d'insegnare il francese cerca posto presso bambini quale bonne superiore. Indirizzare offerte alla Signorina Louise Py, Maladière-Neuf, Neuchâtel (Svizzera). 10671

PRATICO amministratore con perfetta pratica agricoltura, cerca serio posto presso grandiosa azienda. Scrivere C. M. C., 879, posta, Gorgonzola (Milano). 11413

RAGIONIERE referenze primarie, cauzione, libero, tiene amministrazioni, riordinamenti contabili. Pretese miti. Scrivere Cassetta 7 a C Haasenstein e Vogler, Milano. 10975

SIGNORINA distinta cerca posto presso studio commerciale capacissima corrispondenza italiano. Scrivere Cassetta 5 Haasenstein e Vogler, Milano. 10775

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI venditrici articoli fantasia preferibilmente tedesche ricercansi da magazzino specialità veneziana. Conoscenza perfetta inglese. Offerte Z. 1300 Haasenstein e Vogler, Milano. 10759

ABILI Lavoranti sarte da signora sono cercate in Via Passarella 16, Milano. 11235

AIUTO commesso, droghiere, svelto, anni 16, capace pesare, impacchettare, preferito provincia, cercasi. Offelleria, Corso Garibaldi 51, Milano. 11546

APPRENDISTA licenza tecnica cercasi subito da importante ditta impianti elettrici. Offerte Cassetta 73 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11299

CAMERIERA, domestica ottime referenze, cercansi urgentissimamente. Agenzia Agnello 9, Milano. 10330

CARTONAGGI. Cercasi abile operaio per tagliarina e macchina circolare. Buona retribuzione. Pozzi, Viale Lodovica 43. 11269

CAUSA mancanza di mano d'opera cercasi da sarta per signora della Svizzera tedesca, giovani signorine precise, già occupate presso sartoria da signora. Buona paga. Viaggio pagato dopo sei mesi. Scrivere a Signora Emma Leibacher, Damenschneiderin, Zug (Svizzera). 11209

CERCANSI abili tornitori e congegnatori. Officina Elettrica Società Esercizio Bacini, Genova. 11443

CERCANSI abili mezzane modiste. Angelina Archenti, Corso Ticinese 91, Milano. 11616

CERCANSI Mezzane, piccinine, fiori, piume, S. Margherita 7, Ditta Biraghi. 11387

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville (Meuse). Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10984

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Cavallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI subito incannatrici seta. Bertollo, Via S. Calimero 15, Milano. 11173

CERCASI da fabbrica di nastri vicinanze Milano abile operaio per fare cartelle campioni. Scrivere indicando età e dove occupato finora H. 11440 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11440

CERCASI provetto assistente di filatura ed altro provetto di preparazione per Cotonificio di primo ordine. Esigonsi referenze serie. Scrivere a Cassetta 32 D C. Haasenstein e Vogler, Milano. 11042

CERCASI subito operaio fabbro. Cagnola, Via Sant'Agnese N. 2, Milano. 11055

CERCASI provetto esperto Direttore tecnico ed amministrativo per affidargli azienda molino a vapore con macine e cilindri. Occorrono serie refrenze ed ottimi precedenti. Scrivere « Macinazione Cereali », Casalmaggiore. 11083

CERCASI cameriera possibilmente tedesca che conosca un poco l'italiano. Buona retribuzione. Offerte con certificati oppure presentarsi Villa Lamperti Molinetti Monza. 11526

CERCASI Fattorino quattordicenne ufficio postale Piazza S. Nazaro, Milano. 11409

CERCASI giovanetto con bella calligrafia. Scrivere 77 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11317

CERCASI giovanetto 12-16 anni come fattorino. Via Ariberto 11. 11305

CERCO abilissimo operaio gittatore lavori cemento. Referenze. A Bernasconi, Monza. 11359

CINEMATOGRAFI Cercasi abile operatore elettricista per cinematografo di primo ordine e riparti teatrali. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Scrivere Casella postale 544, Milano. 10898

CUSTODE giovane robusto celibe cercasi da Società milanese. Preferenza a falegname che abbia qualche cognizione di barche. Esigonsi referenze. Offerte Cassetta 102 D. presso Haasenstein e Vogler, Milano 11552

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DOMESTICA buona, capace stanze, cucina, cercasi da famiglia due bambini. Vincenzo Monti 50. 11576

IMPORTANTE casa cerca piazzista esattore, stipendio, provvigione, interessenza. Scrivere Cassetta 114 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11604

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo pratico vendita conoscitore articoli disposta crearglii posizione rimunerativa. Assicurasi serietà segretezza trattative. Scrivere casella postale 1257, Milano. 10883

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo, pratico vendita, conoscitore articoli, disposto crearglii posizione rimunerativa. Assicurasi serietà, segretezza trattative. Scrivere Casella postale 1257. Milano. 10853

LATTONIERI pratici, lavorazione fanali cercansi. G. Marazza, Viale Monforte 19. 11354

NICHELATORE abilissimo cercasi subito. Lavoro stabile e ben retribuito. Rovere, S. A., pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 10919

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PER Studio cercasi apprendista calligrafia. Piccola retribuzione immediata. Offerte S. R., 92, posta. 11389

PIUMISTE, fioriste, abili, mezzane e piccinine cercansi urgentemente. Parisi, Passarella, 16, Milano. 11015

PRIMARIA fabbrica di prodotti farmaceutici cerca chimico-farmacista diplomato esperto viaggiatore Italia pratico visitare grossisti medicinali, ospedali, farmacie. Offerte Cassetta 96 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11530

RICERCASI abilissimo placcatore dalla Carrozzeria Belloni, Ponte Seveso, 37, Milano. 11250

SARTA cerca subito mezzanella e apprendiste. Porrini, Via Lecco 12. 11417

SEGRETARIO per Istituto, stipendio 1200 aumentabili cercasi. Adatto giovane scapolo. Casella 399, Roma. 11426

SIGNORINA apprendista bella calligrafia cercasi per studio, rimunerazione subito. Scrivere Onofri 197, fermo posta, Milano. 11528

SIGNORINE bella calligrafia, cercansi. Ufficio Indirizzi, via Maddalena 5, Milano. 11600

TESSITURA Brasile cerca abile tintore pratico tintura cotone in fiocco, filato e pezza. Dirigere offerte, pretese, Cassetta 265 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10571

URGENTE ricerca ragazzetto fattorino. Piccola retribuzione subito. Via Passarella 7. 11347

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA estera stabilita Milano cerca in ogni luogo persone attive incaricare vendita buonissimi articoli. Scrivere Casella postale 508, Milano. 11077

CERCANSI Agenti Assicurazione grandine provincie Livorno, Pisa, Lucca; Ufficio informazioni commerciali, pubblicità, ovunque. Giuseppe Parrini, Galere 23, Livorno. 11353

RAPPRESENTANTI cercansi stoffe, lanerie. Contanti, rate mensili. Fiduciosa Ceruti, Salerno. 11439

RAPPRESENTANTI cercansi ogni città, articolo automobilismo. Casella postale 49, Torino. 11429

VIAGGIATORE visitando industriali specialmente candeggi, tintorie e stamperie tessuti, associazioni agrarie, negozianti prodotti chimici dell'Alta Italia, occuperebbesi vendita prodotti grande consumo verso congrua provvigione. Ritira corrispondenza 16 corrente. Scrivere Cassetta 300 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 10776

VIAGGIATORE tutta la Svizzera assumerebbesi rappresentanze qualunque articolo. N. L. 27, Posta, Milano. 11162

250 LIRE stipendio e provvigione grande Casa americana filiale Parigi cerca dappertutto rappresentanti, viaggiatori attivi, senza attitudini speciali per articolo nuovissimo sensazionale, unico: New American. 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Paris. 10508

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI occasione cassone ferro adattabile a custodia merce infiammabile. Curtatone 15. 11598

BANCO scansia per panetteria vendesi. Scrivere Cassetta 87 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11391

CAVALLINO 1.42 attaccato charrette nuovissima, pneumatici, vendesi, Rusconi, Meravigli 13. 11365

CERCASI Biliardo Italiano ottimo stato. Mandare dimensioni e prezzo Cattani, Vincenzo Monti 11, Milano. 11564

COMPERO occasione cassaforte media grandezza. Curtatone 15. 11596

DA VENDERE: 4 Pulegge bene equilibrate diametro m. 2.50 gola guarnita di cuoio per trasmissioni con funi di ferro. 1 Turbina con relativi, recente costruzione per cadute di m. 20 a 30 per circa 100 litri d'acqua al m''. 2 Ingranaggi d'angoli, Trasmissioni relative. Quanto sopra trovasi visibile in esercizio fino fine Aprile. Rivolgersi ad Alessandro Broggini, Losone, presso Locarno. 11425

OCCASIONE due carrelli da vendere. Perego, Corso Garibaldi 100, Milano. 11310

TAGLIARINA con tavolo ghisa cercasi da Porta, via Bixio, 4, Milano. 11260

VENDESI consegna fine marzo caldaia motrice tipo Tosi 30 cavalli ottimo stato. Rivolgersi Manifattura Pastori, Tortona 60, Milano. 10450

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTINO cercasi 3-4 locali casa civile paraggi corso Venezia. Scrivere Cassetta 89 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11397

CASA centralissima Milano affittata tutto 1915, uso Albergo reddito netto cinque, vendesi. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 11585

CERCASI per signore solo salotto bene ammobiliato paraggi corso Venezia. Scrivere Cassetta 91 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11399

CERCASI affitta villetta elegantemente ammobigliata comodità moderne, giardino ombroso in vicinanze Milano. Scrivere Cassetta 291 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 10691

MACCAGNO Superiore, Lagomaggiore. Affittansi 6 locali ammobigliati primo piano Piazza Stazione, proprietario Andrea Del Grosso, Varese, Como. 10378

MONZA. Villa con parco, fermata tram, affittansi appartamenti. Portinaio Borgonuovo 19, Milano. 11313

NEGOZIO centrale affittasi al presente. Volendo cedesi mobiglio. R. 56, posta, Milano. 10890

VENDESI Blevio (lago Como) nuovissima Villa 10 locali con giardino, posizione splendida. Rivolgersi Raja, Broletto 16, Milano. 11388

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASTI. Negozio da rimettere, posizione centralissima, ben avviato, ombrelli, articoli da viaggio, ecc., per ritiro commercio. Scrivere: F. G., fermo posta, Asti. 11431

AVVIATISSIMA salumeria provincia, buonissima posizione vicino mercati, cedesi subito ritiro commercio. Poco affitto. Schiarimenti: Fiducia, 740, Milano, Armorari 5. 10433

CEDESI avviatissimo Pastificio elettrico in Milano. Rivolgersi Signor Fochi Felice Casati 19, Milano. 11225

CEDESI pel prossimo settembre negozio cartoleria. Berra, Via Vitruvio 3. 11638

CERCASI subito caffè pasticceria prim'ordine, possibilmente biliardo. Scrivere Civili, Pegognaga (Mantova). 11367

CINEMATOGRAFO elegante, proficuo, cedo causa infermità, tenue capitale. Dirigersi al Cinematografo. Sanremo. 11447

FARMACIA diritto avviatissima centro Milano vendesi. Scrivere A 25 fermo posta Milano. 8692

FIASCHETTERIA buona posizione cederebbesi per Pasqua. Poco affitto, pochissimo rilievo. Carlucci, Milano, Palazzi 6. 11386

MENSILE 120 assicurate Giovane formarsi posizione sociale capitale Milleduecento garantito. Paolo Cannobbio 39, Ufficio. 11395

OROLOGERIA avviatissima, posizione centralissima cedesi per ritiro commercio. Poco rilievo. Dirigersi proprietario, Rasini, Corso Roma, Lodi. 11271

SARTORIA primaria, clientela. Buonissima posizione cedesi causa cambiamento residenza. Buonissime condizioni. Occasione favorevole per stabilirsi riviera. Dirigersi Ronchetti, Sanremo. 11069

VENDESI stabilimento 12 locali, potente forza acqua, in Locatello Bergamasco, Valle in Magna. Rivolgersi proprietario Mazzoleni Francesco in Locatello. 11164

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore causa ... Saloni Milano, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. [illegible]

AL CAOS Via Rastrelli 12. Assortimento in abiti, sottane e camicette, grossiore sottane moir mercerisée extra per L. 7.50. 11582

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via San Sepolcro 3, Milano. [illegible]

BUON AFFARE Vendesi Camera Mattina a ale nuova. Viale Monforte, 27, Milano. [illegible]

INVIANDO cartolina vaglia 2.50 spediscons 100 bellissime cartoline illustrate (50 soggetti). Tosi, Orti 2, Milano. 11626

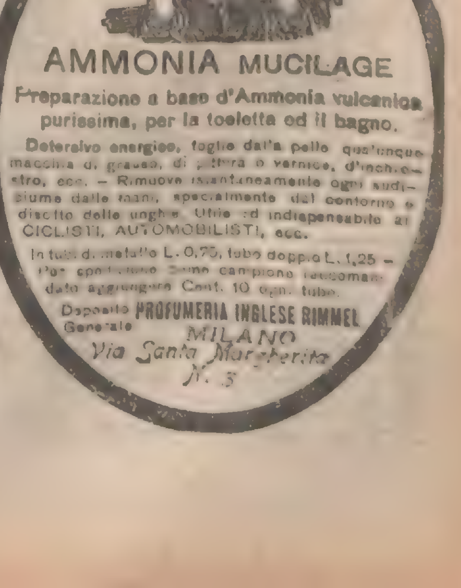
IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. [illegible]

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, sala pranzo, ottomana ... Spontini 11, Oggiono 6, Milano [illegible]

SGOMBRO locali vendo stanze tre ante, sala pranzo metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 11623

SPOSALIZI. Visitate i magazzini della ditta Basaglia, viale Vittoria 20, i più assortiti della città, ribasso 5 % preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Esposizione generale. Telefono 86-23. [illegible]

400 LIRE mensili stipendio provvigione ... signori ore libere ... rando rappresentare casa articolo meraviglioso indispensabile appena mostrato venduto. Campione gratis. Scrivere Auto-Light, 37 rue d'Enghien, Paris. 11510



AL CONTRARIO di altri nuovi preparati

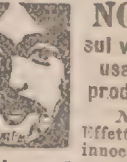
l'efficacia medicinale dei quali è limitata al solo POTERE ANTISETTICO e MICROBICIDA, le ormai celebri pillole di

CATRAMINA

oltre il suddetto requisito, posseggono anche, e sovranamente. il POTERE CALMANTE ed ESPETTORANTE, ossia i due requisiti più importanti e necessari per farne un RIMEDIO COMPLETO e ASSOLUTAMENTE SUPERIORE contro

TOSSI e CATARRI

Proprietaria la SOCIETÀ **A. BERTELLI & C.** MILANO, via Paolo Frisi, 26



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo
— *22,600 VASETTI VENDUTI!* —
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

La miglior **CURA DEL SANGUE**
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

IMPOTENZA e debolezza virile causata dall' età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6. - Per posta C.45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO

PER RIPARARSI LE SCARPE
DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe: in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. **1.10.** - Estero **L. 1.50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5. - Estero L. 6.
SPEDIRE L' IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE**, *via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.**

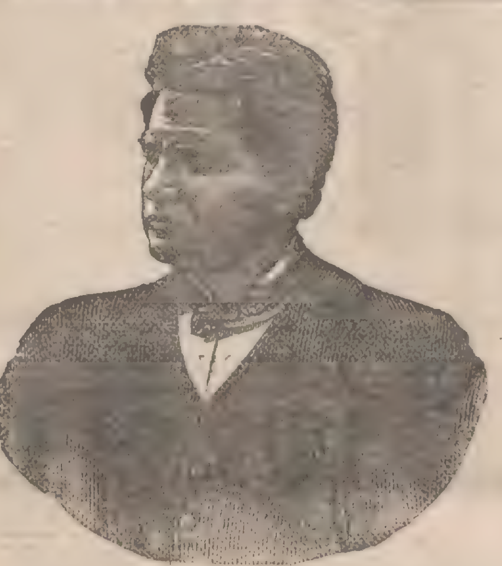
ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

ARTRITE - GOTTA
REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all' Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

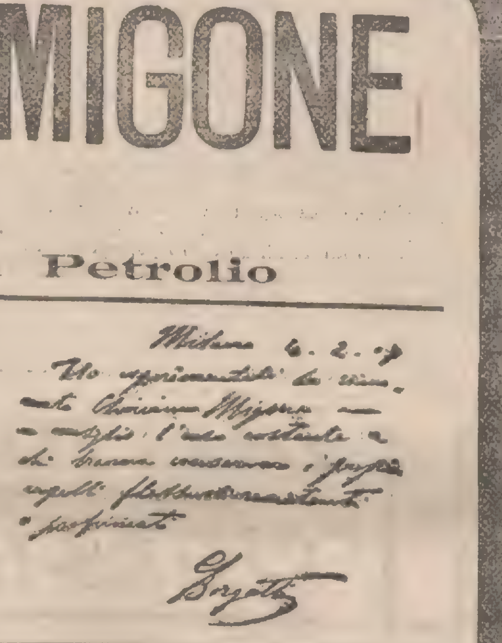
PEI CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

Profumata
Inodora
al Petrolio



Il Comm. GIUSEPPE BORGATTI, il rinomato tenore, l'artista impareggiabile, ch'è indiscutibilmente l'interprete più grande di Wagner, scrive:



L'Acqua **Chinina-Migone** si vende presso tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Parrucchieri.
Deposito Generale: **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.**

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
FORNITRICE R.R. CASA
SPECIALITÀ DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

BALSAMO VEGETALE ANTIEMORROIDALE
Formula D.r Sosio. — *Effetto pronto e sicuro.* — Vendita in Milano *C. Erba* e C. e presso le altre principali farmacie e del Regno.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

MACCHINE RETTILINEE per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

AGRICOLTORI
Scoperta meravigliosa. La nuova pietra da affilare composta dal celebre professore Haberer ha entusiasmato gli agricoltori di tutto il mondo. Questa pietra è di una potenza affilatrice straordinaria, giacchè con pochi tocchi rende qualunque ferro da lavoro tagliente come un rasoio. Serve per falci, seghe, coltelli, mannaie, ecc. e non si consuma. Chiederne una di prova che costa L. **1,25** oppure 6 per L. **6** franche di porto. Inviare ordini con cartolina vaglia alla ditta **International Novelty Co.**, *S. Radegonda 10, Milano.* (Catalogo di tutte le novità gratis.)

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO, Via S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO, Portici Piazza Castello, 22

FABBRICA IMPERMEABILI
dall'11 al 23 Marzo
VENDITA ANNUALE STRAORDINARIA
di tutte le rimanenze d'Impermeabili e Tessuti d'Autunno e d'Inverno coi seguenti ribassi sui prezzi abituali:

IMPERMEABILI per Borghesi, Signore, Ufficiali, Cacciatori, Automobilisti, ecc. 30 %
IMPERMEABILI per Cocchieri e Servitori . . . . 20 %
IMPERMEABILI - Mantelline per Guardie e Fattorini. . . . . . . 20 %

Tutte le rimanenze di TESSUTI a METÀ PREZZO.

☞ **Si prega di leggere con attenzione**

Artisti, Industriali, Commercianti, Fabbricanti, Produttori, Agricoltori, ecc. Volete far conoscere e premiare all'Estero, senza spesa anticipata, i Vostri Lavori, i Vostri Articoli, i Vostri Prodotti a seconda

Il Premiato Ufficio Italiano

di Rappresentanza alle Esposizioni Estere
POSTO IN
FIRENZE - 2, Via Vacchereccia, 2 - FIRENZE.

che rappresenta ufficialmente in Italia le seguenti Esposizioni Estere ... di concorrere con i Vostri Prodotti ad una o più di Esse, inauguranitesi il corrente anno e cioè:

BRUXELLES, (Belgio) *IV Esposizione Internazionale d'Arte, ... Industrie diverse ed Alimentazione.* Apertura 24 Agosto, chiusura 3 Novembre ... Palazzo del Cinquantenario, sotto l'alto Patronato di S. M. il Re del Belgio ... LL. AA. RR. la Contessa di Fiandra e la Principessa Clementina ... delle LL. EE. i Ministri di Stato dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

PARIGI, *Esposizione Internazionale d'Alimentazione, d'Igiene ... strie Attinenti.* Apertura 25 Aprile, chiusura 5 Giugno 1907, sotto l'alto ... nato delle LL. EE. i Ministri di Stato del Commercio e dell'Industria ... struzione, dell'Agricoltura e del Lavoro.

ANVERSA (Belgio) *Esposizione Internazionale d'Alimentazione ... Liquori con Sezione d'Igiene Medico-Farmaceutica.* Palazzo e ... Circolo Reale Artistico. Apertura 30 Aprile, chiusura 15 Giugno 1907 ... Presidenza Onoraria di S. A. R. la Contessa di Fiandra, degli onorevoli ... e Prefetto e Deputati di Anversa.

LONDRA, *Esposizione Internazionale del Mobilio artistico ... Casa, Materiali da costruzioni, Alimentazione, Igiene, ecc.*, nel gran ... di Cristallo. Apertura il 25 Maggio, chiusura il 30 Settembre 1907 ... dalle Corporazioni Industriali e Commerciali di Londra, sotto l'Alto Patronato delle Autorità Civili e Politiche d'Inghilterra.

MADRID, (Spagna) *I Esposizione Internazionale d'Igiene, Arte, ... Manifatture, ecc.*, nel Palazzo di Cristallo del Parco di Madrid. Apertura ... Settembre, chiusura 30 Novembre 1907: dichiarata con Decreto Reale ... Alfonso XIII sotto l'Alto Patronato Ufficiale del Governo Spagnuolo, con la Presidenza Onoraria di S. E. il Ministro del Commercio.

SVIZZERA, Sede del Commissariato Generale Ufficiale per la Svizzera ... IV Esposizione Internazionale Campionaria in *Perugia* (Italia) Maggio ... presso il nostro Ufficio - Via Vacchereccia 2, Firenze.

L'*Ufficio di Rappresentanza Italiana* alle Esposizioni Estere, prega tutti coloro che desiderano prender parte coi propri Prodotti ad una o più ... sizioni, di inviare al più presto possibile, il loro preciso indirizzo al ... l'Ufficio di Rappresentanza alle Esposizioni Estere - Via Vacchereccia 2 - ... il quale curerà che dalla Sede della Esposizione prescelta, sia subito ... all'aderente il relativo Certificato d'Ammissione.

I prodotti da esporre dovranno essere spediti a Firenze, all'indirizzo ... sopra e franchi di porto, quindici giorni prima dell'apertura Ufficiale ... di ciascuna Esposizione, curandone l'ufficio ed a sue spese l'invio ed il collocamento entro i Locali d'ogni Mostra, nonchè a chiusura di Esposizione il ritorno.

Per le dette Esposizioni sono preferibili merci di piccola proporzione e quantità, confezionate in casse, ceste, scatole di latta o di legno ed ogni altra ... di recipienti e d'imballaggio. Materie solide da Kg. 15 a 20 lordi; per liquidi ... altre specialità contenute in bottiglie, flaconi, vasetti ecc. da 8 a 12 per qualità.

☞ Allo scopo poi di facilitare i signori Espositori, l'Ufficio accetta ... prodotti il cui trasporto, volume e peso, fosse troppo dispendioso, anche ... fotografie, piante, modelli in piccolo, ecc., purchè corredati da relazioni ... Ecco pertanto i vari *Forfaits* che tratta il nostro Ufficio, pagamento ... sura Esposizioni e nel solo caso di conseguita premiazione.

☞ In questi *Forfaits*, per bene intendersi, è collegata qualsiasi spesa relativa ad una Esposizione, compreso anche l'acquisto delle Onorificenze eventualmente potreste conseguire. ☚

Se le competenti Giurie stimeranno i Vostri Prodotti meritevoli di Diploma e Medaglia d'Argento, corrisponderete al nostro Ufficio, a *Forfait* la somma di Lire Cento ...
Se » » » di Diploma e Medaglia d'oro (Vermeil) Lire Cento ...
Se » » » di Diploma con Grand Prix e Medaglia d'oro ... Lire Due ... (massima distinzione ...

☞ **Nessuna spesa anticipata. Pagamento nel solo caso di conseguita premiazione.** ☚

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la ... ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 10 Marzo Anno XLII. - N.14681

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

X MARZO

(1872 - 1907)

Giovanni Bovio collocava Mazzini tra i fondatori di civiltà. Il filosofo meridionale unì il sommo pensatore genovese, come pochi lo compresero. E rese un segnalato servigio alla sua memoria, poichè Giuseppe Mazzini non ebbe solo avversi quelli che, per i fini di consorterie dominanti, ne osteggiarono la dottrina, ma anche molti che di questa dottrina ebbero incompleta qualche nozione di seconda mano, o non la vollero intendere.

Furono questi ultimi, assai più dei reazionari, che recarono danno alla sua memoria in faccia alle moltitudini. Furono essi che si affannarono a gridarlo, lui vivo, un pensatore ormai sorpassato.

Lo dissera vecchio, perchè teista, per... perchè repubblicano. E aggiunsero che la concezione di Dio non può essere che metafisica, come la patria e la Repubblica non possono essere che idealità borghesi. Ed ebbero torto.

Niente può esservi di assolutamente nuovo nell'arte, come nel pensiero. Le teologie furono precorse dalle cosmogonie e dalle teogonie. Omero stesso ebbe a precursori gli aedi. Così nella dottrina di ciascun pensatore bisogna distinguere l'elemento vecchio, fornito dalla tradizione e dall'ambiente, dall'elemento nuovo.

Dante è il pensatore massimo del suo tempo. Ma egli eredita da Roma imperiale il concetto della monarchia universale, dal medio-evo la filosofia scolastica, e la visione di oltre tomba; mentre nuova è la sua concezione dello Stato laico e la protesta e la missione autogenetica, per cui egli, nella pienezza della sua coscienza, si erge a giudice di papi, imperatori e re.

Mazzini ereditò del misticismo, che era nell'ambiente, ai suoi giorni, ma lo evolse. [illegible] alla vita, una generazione dopo la grande Rivoluzione, Mazzini vide, con la scorta della filosofia della storia, le idee dell'Ottantanove e del Novantatre cadute, tradite da molti fra gli stessi repubblicani. L'egoismo aveva trasformati i Diritti dell'uomo, in Diritti del terzo Stato, che ne aveva escluso il popolo. E Anacharsi Clootz, *l'oratore del genere umano*, sognatore idealista di Repubblica universale e Caio Gracco Babeuf, il socialista precursore, ebbero la gola recisa dalla ghigliottina.

Nell'egoismo che aveva schiacciata la Rivoluzione, Mazzini ravvisò l'esagerazione del materialismo. E contro questo materialismo egli evocò l'idealismo puro, personificato in Dio. Alla degenerazione *egoista dei Diritti*, egli contrappose i Doveri dell'uomo.

Così il suo misticismo non tiene più di quello della sua generazione, ma è un vasto concetto ideale. E tanto meno il suo è il Dio di Voltaire, quando egli educa il popolo non alla paura, ma al sentimento del dovere.

Egli potrà rimanere solitario nella concezione teista, ma la sua religione del dovere merita bene di passare nella moltitudine.

Nè vecchia è la sua concezione della patria, quando egli, al di sopra dei confini delle patrie reintegrate, mira all'unione delle patrie federate. Ed in questa finalità è noi che, diversi per dottrina e per metodi, s'incontrano Giuseppe Mazzini e Carlo Cattaneo.

Borghese la sua Repubblica? Egli aveva indicata la via redentrice alle classi operaie, che da serve della gleba, a salariate, dovevano assurgere alla dignità di emancipate.

Come *Dio e Popolo*, fu sua formola: *Pensiero ed azione*. Ed il suo pensiero egli trasfuse, nell'azione a Roma, nel 1849, fondandovi il primo tipo di Repubblica sociale.

Altro che sterile il suo pensiero! Come Garibaldi stesso, con la lealtà dei grandi, riconobbe nella casa ospitale dell'illustre scrittore rivoluzionario russo Alessandro Herzen, quel pensiero si trasfuse nell'urto invincibile di migliaia e migliaia di camicie rosse, scriventi a punta di baionetta la più sublime epopea umana.

E. Bovio scrisse: «L'universalità del pensiero di Mazzini si tradusse nell'azione universale di Garibaldi: i due uomini universali dell'età nostra.»

Ma la vasta concezione politica e sociale del programma di Giuseppe Mazzini attende ancora un popolo, che la traduca.

E per questo si può anche inalzargli a Roma un monumento. Egli è ancora esule, come a Pisa sul suo letto di morte.

E la data del X marzo, data indimenticabile, indica, come Giuseppe Mazzini entrò nella storia, lasciando l'eredità del suo pensiero a generazione non venuta ancora.

Giovanni Miceli

MAZZINI
nella concezione di Carducci.

In questo 35° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini crediamo che i lettori leggeranno, meditando, le parole che del Grande scriveva Giosuè Carducci:

. . . .

«Oh, quando egli commise l'anima sua alla patria, che cosa era questa patria?

«Il più mite rimprovero che le si potesse fare era quello del poeta straniero — La terra dei morti! — Ora di codesta terra dei morti, di codesta argilla dei romani, di codesta polvere di Legnano e di Gavinana, Giuseppe Mazzini, Prometeo di fede, ne plasmò la terza Italia, e la riscaldò del sangue dei martiri, e v'infuse il suo spirito grande e quello del secolo, e le disse: Cammina. Chi fu l'Epimeteo tristo che la contraffece e la adulterò? Io non so. Ma questa Italia che nacque dalle transazioni, questa Italia che adora i fatti compiuti, questa Italia che non ha nè principii nè idee nè pensieri, questa Italia che vivacchia giorno per giorno di espedienti, questa Italia che non crede in nulla nè meno in se stessa, questa Italia che di tutto ha paura, questa Italia la cui storia è la cronaca giornaliera dei furti, questa Italia che non crede che nell'oro, che non ha altro ideale che de' materiali godimenti, questa Italia che è governata dalla Banca.... questa non è l'Italia di Giuseppe Mazzini.

«Il grande uomo è morto con la fede sicura in quella Italia che egli adorava futura, ma anche con l'amarezza del presente. Noi che da espiare abbiam molto, noi dobbiamo far di tutto per risollevarci all'Italia ideale. E voi specialmente, voi generazione nuova, che non avete, come noi, il marchio della catena straniera su i polsi, e il triste lievito del servaggio nel cuore, voi, gioventù d'Italia, in alto i cuori! in alto i cuori! L'Italia, quale Giuseppe Mazzini la voleva, deve sorgere, oh! deve risorgere. Armiamoci di virtù, di fede, di scienza: i tre elementi che ricreano le nazioni ed i popoli, le tre forze che risplendono e vivono nelle azioni e nelle opere di Giuseppe Mazzini.

« GIOSUÈ CARDUCCI. »

I VERI FAUTORI
del disservizio ferroviario

È possibile tornare all'esercizio privato delle ferrovie?

Nessuno che abbia la testa a segno può immaginarsi la possibilità di un simile fatto: perchè tutti sanno che la causa principale dell'attuale disservizio risale appunto alle Compagnie che per un ventennio sfruttarono le ferrovie italiane e che le riconsegnarono alla Stato nel momento in cui il materiale non era più servibile.

La seconda ragione del disservizio si deve ricercare in un altro ordine di ragioni non imputabili nè allo Stato nè alle Compagnie, ossia nell'aumento rapido del traffico, ciò che dimostra anche il salutare risveglio economico dell'Italia.

Il compito nostro adunque deve essere quello di migliorare rapidamente l'esercizio togliendo di mezzo tutte le cause che finora l'hanno impedito.

Ma di questo parere non sono i soci del « Circolo Popolare » di Milano i quali si sono riuniti espressamente per domandare che si ritorni all'esercizio industriale e privato delle ferrovie, invitando i rappresentanti del paese a respingere *qualunque disegno di legge che miri all'assetto definitivo* delle ferrovie di Stato.

Non ci sarà nessuno così ingenuo da non comprendere lo scopo a cui mirano i signori del « Circolo Popolare. »

Essi sono perfettamente persuasi che non si può ritornare all'esercizio privato: ma però invitando i deputati a respingere il disegno di legge che mira appunto al riordinamento definitivo delle nostre reti ferroviarie, essi sperano di perpetuare il disservizio attuale.

È così, o non è così?

Basta leggere attentamente l'ordine del giorno votato per convincersene.

I deputati non si degneranno neppure di prendere sul serio il pericoloso consiglio del « Circolo Popolare »; ma è bene che la proposta sia stata fatta perchè si sappia fin d'ora chi sono i veri fautori del disservizio ferroviario.

Le penose preoccupazioni del momento
nel mondo politico

INTRIGHI DI RETROSCENA?

Ci telefonano da Roma, 9 sera (G.)

Le frequenti oscillazioni nello stato di salute dell'on. Massimini costituiscono le penose preoccupazioni di questi giorni nel mondo politico.

Tutti i ministri, ed in ispecial modo il presidente del Consiglio, seguono dappresso le fasi gravissime della malattia e ogni ora che passa scemano le speranze che l'infermo possa superare la crisi.

Questo stato di trepidazione e di angoscia paralizza notevolmente ogni energia di pensiero e di azione e però non può essere questa l'ora delle pronte e risolute decisioni.

Intorno al Ministero invece si agitano desiderî e vanità individuali, e potrebbe non essere infondato il sospetto che udii esprimere oggi, di maneggi occulti, non solo nei gruppi dell'opposizione moderata, ma nel seno stesso della maggioranza e perfino entro il Gabinetto. V'ha chi dubita che sia stata sincera in tutti i ministri la mossa di mettere i rispettivi portafogli a disposizione dell'on. Giolitti. Qualcuno ha certo obbedito ad un mòto spontaneo, a un senso di delicatezza, ma chi sa dire se altri non abbia creduto di approfittare dell'occasione per accrescere gli imbarazzi del momento?

L'esperienza insegna quale sia la sorte dei Ministeri di coalizione: l'equilibrio delle opposte tendenze si mantiene finchè durano le condizioni normali, ma appena queste siano turbate, e il turbamento odierno è abbastanza serio, ognuna delle tendenze stesse mira ad affermarsi e a sopprimere l'altre. Così si spiega come si susurri vagamente di un tentativo di concentrazione conservatrice intorno a uno degli uomini più in vista nell'attuale Gabinetto, come si insista sullo stato di abbattimento morale del presidente del Consiglio dimenticando che fino a ieri lo si dipinse freddo e insensibile, e come si accrediti la voce che l'on. Majorana abbia espresso il proposito di abbandonare il suo portafoglio per motivi di salute. Chi sa dire se e quanto di malignità vi sia in questo sospetto?

Comunque gli spiriti sereni e riflessivi pensano che non sarà colle piccole cospirazioni che si riuscirà a creare una situazione vitale quale è richiesta non solo dagli ultimi luttuosi avvenimenti, ma dai bisogni del paese, che si impongono al Governo e al Parlamento.

Può darsi che ragioni di opportunità suggeriscano momentaneamente delle rappezzature, ma ormai tutti sentono la necessità di un profondo radicale mutamento che dia garanzia di un fecondo risveglio delle funzioni della Camera elettiva e della vita del paese.

LA MAGISTRATURA

La interpellanza Fera ha sollevato un lembo del gran velario che copre i misteri della magistratura patria. Un semplice lembo: cosa sarebbe se si strappasse e cadesse il velario intero? Se in un solo collegio giudiziario si è potuto vedere tanta putredine (mezzani, con i quali bisogna contrattare per assicurarsi il favore e i servizi dei giudici, uomini arricchiti prestando ai giudici e negoziandone poi le sentenze, frodi, truffe e via dicendo, perpetrate dagli stessi giudici e funzionari addetti), quale spettacolo si presenterebbe al buon popolo italiano, se egli potesse tutto vedere e tutto sapere?

Si narra di un ministro di giustizia di Francia che, capitato in una città dell'Italia meridionale, fu preso dal desiderio di entrare in una sala d'udienza, e si dice che dopo qualche ora ne uscisse tra sbalordito e indignato mormorando: *c'est horrible! c'est horrible!*

È davvero l'amministrazione della giustizia in Italia è qualcosa di spaventoso.

Gli uffici di istruzione, chiamati a controllare i possibili abusi del P. M. e della polizia, a tutelare i diritti del cittadino nei pericoli quotidiani delle denunzie mostruose che lo zelo, la ignoranza o la malafede suggeriscono alle autorità o alle cricche politiche, non sono altro, nella grandissima loro maggioranza, che succursali delle regie procure, delle quali copiano alla lettera le requisitorie senza cambiare una virgola.

Le leggi di procedura, farraginose e medioevali, servono mirabilmente a giustificare la indolenza, la trascuratezza delle autorità giudiziarie anche nei casi più pietosi e gravi come avviene per i disgraziati imputati sardi in carcerazione preventiva da un anno, e che invano si agitano nel carcere e si sollevano domandando che finalmente si faccia un giudizio, che in un altro paese si sarebbe avuto il giorno dopo i fatti che vi diedero causa.

La mancanza di indipendenza rende timidi e sempre titubanti i pochi funzionari volonterosi e onesti, e la ristrettezza degli stipendi li fa preoccupati continuamente della carriera, distraendoli completamente dall'ufficio altissimo cui sono chiamati. E il bisogno di far carriera è tale che si è giunti alla mercatura dei titoli occorrenti.

La Commissione consultiva, che deve indicare al ministro i meriti dei funzionari, ha una specie di tariffa per la dispensa dei titoli migliori e si sa che per 500 lire non si può avere più di un *ottimo* e che l'*ottimo a pieni voti*, per il quale la carriera procede rapidissima, vale molto di più. Chi non conosce la esistenza e l'ammontare di tale tariffario o non ha modo di avvicinare il mezzano che deve conseguirgli l'intento guadagnandogli l'*animo* del relatore, o incappa in un relatore onesto, resta irremissibilmente incluso nel vil gregge dei *buoni* o *buoni a pieni voti*, per i quali la carriera è più lunga che la scala paradisiaca dell'Asrael.

È facile imaginare qual sia lo stato d'animo dei pochi buoni e di buona fede e come sia impossibile nella maggior parte dei casi avere dei giudici sereni, liberi, coscienziosi.

Insomma è tutto un insieme di cose intollerabile alla parte buona degli stessi funzionari della giustizia e incompatibile con le prime e più elementari necessità di una società civile.

Eppure tutto questo dura da mezzo secolo e durerà chi sa quanto!

Un magistrato.

Tombole e Lotterie
Il nuovo progetto di legge - Non più di due milioni all'anno.

Innanzi al Senato sta un progetto di legge del ministro delle Finanze, inteso a disciplinare definitivamente le concezioni per tombole e lotterie.

La relazione presenta un elenco delle concessioni accordate, o in corso d'esame, per tombole e lotterie, negli ultimi due anni, il cui complessivo importo aumenta, nientemeno, a più di 46 milioni. E non troviamo nell'elenco i 4 milioni di lire della Lotteria dell'Esposizione di Milano.

Il Ministero, preoccupandosi della concorrenza alla « bisca dello Stato » (ragione questa che persuade poco) e della « disordinata concorrenza » che queste lotterie e tombole contemporanee si fanno, danneggiandosi a vicenda, propone una remora alle concessioni.

Notiamo però che approfitta dell'occasione per proporre anche una modificazione in senso liberale, con l'esonero dalle tasse di bollo e del dieci per cento in favore di quelle piccole lotterie che si tengono in taluni comuni, a scopo di beneficenza o d'incoraggiamento alle belle arti.

Ecco le disposizioni del nuovo progetto di legge:

Art. 1. — È fissato in due milioni di lire l'importo massimo di biglietti e cartelle che possono emettersi in ciascun anno per lotterie e tombole nazionali autorizzate con leggi speciali.

L'approvazione dei piani di tali operazioni, deferita al ministro delle finanze, non può essere data che nell'anno in cui deve effettuarsi l'emissione o nell'anno precedente.

I termini fissati per talune delle lotterie e tombole già concesse sono annullati.

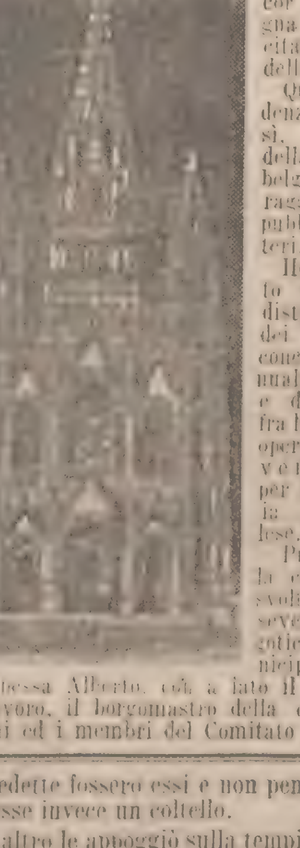
Art. 2. — Le pubbliche vendite di biglietti, di cui all'art. 5 della legge 20 luglio 1894 n. 498, sono dichiarate esenti dalle tasse di bollo e del dieci per cento, purchè si effettuino esclusivamente nella località dove vengono esposti ed estratti i premi, il prezzo unitario dei biglietti non superi i cinquanta centesimi, e il complessivo ammontare di questi non ecceda le lire mille.

LA DONNA BELGA
La trasformazione delle abitazioni operaie - Le tombe dei re.

Abbiamo da Bruxelles, 5. (B.):

La donna belga è sopratutto una buona massaia ed anche l'operaia sa rubare al riposo qualche ora, affinchè nella sua casa regni l'ordine e la pulizia.

La pulizia fiamminga è, del resto, tradizionale ed ancor oggi è degna d'esser citata a modello.



Questa tendenza, dirò così, naturale, della donna belga è incoraggiata dai pubblici poteri.

Ho assistito ieri alla distribuzion e dei premi del concorso annuale d'ordine e di pulizia fra le famiglie operaie, una vera festa per la massaia brussellese.

Presiedeva la cerimonia, svoltasi nella severa sala gotica del Municipio, la principessa Alberto, col a lato il ministro del lavoro, il borgomastro della città, gli scabini ed i membri del Comitato di patronato delle abitazioni operaie e delle istituzioni di previdenza.

La sala rigurgitava di pubblico, composto, in gran parte di mariti e di figli venuti ad assistere al *trionfo* delle loro consorti e delle loro madri raggianti di gioia.

Il presidente del Comitato di patronato espose i lavori dell'anno dell'istituzione: 2287 case, abitate da 5800 famiglia, rappresentanti 20074 persone son state oggetto d'investigazioni minuziose.

Il Comitato ha istituito un concorso fra quelle massaie che tengon nota delle spese di casa: un tipo speciale di libretto è stato loro rimesso e cinque premi d'incoraggiamento in danaro sono stati accordati per stimolare la loro emulazione sul terreno dell'economia domestica.

Per il concorso d'ordine e di pulizia sono stati accordati nove premi d'onore, 32 primi premi, 48 secondi e 33 terzi premi.

La principessa Alberto.

I premi d'onore consisiono in una obbligazione di cento franchi della città di Bruxelles, un diploma e una medaglia.

Il ministro del lavoro portò, quindi, l'espressione delle simpatie del Governo per l'opera del Comitato delle abitazioni operaie.

Il borgomastro parlò della missione del Comune nello sforzo generale verso la trasformazione delle abitazioni operaie. Di 361 vicoli malsani non ne restano che 161 per cui la mortalità è discesa dal 20.6 al 15.6 per mille.

Seguì la distribuzione dei premi che la principessa consegnò alle 140 premiate rivolgendo a ciascuna parole di felicitazione e d'incoraggiamento.

L'eroina del giorno fu la signora Vanderauwen, trentaduenne, moglie di un operaio tipografo e madre di nove figli, la quale ottenne il primo premio d'onore.

Alla fine della cerimonia il borgomastro annunziò che le premiate potevano ritirare gratuitamente al giardino botanico piante di fiori per adornare le loro case, pensiero gentile che donne, uomini e ragazzi accolsero plaudendo.

Il breve accenno alla principessa Alberto, la futura regina del Belgio mi chiama alla memoria il nome della prima regina di questo paese: Luisa d'Orleans, le cui spoglie mortali tra non molto saranno trasportate nella monumentale chiesa di cui nel 1851, Leopoldo I, ordinava l'erezione nel sobborgo di Laeken.

Il progetto scelto è del Poelaert, un giovane, allora, e che più tardi doveva illustrarsi col palazzo di giustizia di Bruxelles, il più grandioso monumento costruito in Europa nel secolo scorso.

La posa della prima pietra ebbe luogo il 27 maggio 1854 ed i lavori continuarono per parecchi anni quando un bel giorno, e per ragioni finanziarie e per ragioni di statica, vennero sospesi, lasciando incompiuto specialmente la facciata.

Tale stato di cose sembrava doversi eternare quando re Leopoldo II intervenne e nuovi piani vennero tracciati dagli architetti Schmidt e Groothaert.

La nuova facciata, in stile ogivale, colle sue tre porte e le sovrapposte tribune, lancia al cielo tre guglie.

L'edifizio dalla punta estrema della guglia centrale alla base misura m. 97.50 ed è nel suo insieme un magnifico monumento gotico degno di sostenere il confronto cogli altri numerosi del Belgio.

Si crede che per portar a compimento l'opera occorreranno ancora due anni di lavoro.

Quel che devesi fare in Italia
secondo Gallo.

Il povero Gallo, poco prima di morire, diceva agli amici:

« Noi liberali dobbiamo far rinascere la fede in un programma politico radicale: c'è tutto da riformare e da fare nei nostri istituti e nelle nostre leggi: dell'organismo antico, dei vecchi Stati, della tradizione, non abbiamo mutato che la superficie, quanto occorreva per far funzionare il regime parlamentare; tutto il resto è ancora tale quale. »

I PROGETTI MILITARI

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

La Giunta per i progetti militari ha udito oggi la risposta inviata dal ministro della Guerra ai quesiti ordinati dalla Giunta stessa. Il ministro non avrebbe aderito alle modificazioni dell'organico per gli ufficiali superiori medici, e del pari non avrebbe aderito alla proposta di estendere il beneficio del progetto per le pensioni a quegli ufficiali superiori che non ne avessero il diritto in base alle vigenti leggi.

La Giunta, prima di prendere definitive risoluzioni, ha stabilito di sentire il ministro del Tesoro.

VITA ROMANA
Pel 1911 - Il monumento che non finisce mai - La fungaia dei progetti.

Roma, 8 marzo.

L'idea di una esposizione artistico-archeologica a Roma, pel 1911, è, fuori d'ogni dubbio, una buona idea.

Non si potrebbe infatti immaginare un più sontuoso scenario per questa festa dell'arte, ed è difficile pensare un ambiente in cui l'animo sia meglio preparato, dalle visioni e dalle memorie, all'accezione della bellezza.

Occorrerà prima, però, delimitare bene il campo delle due esposizioni contemporanee di Torino e di Roma, perchè l'arte industriale, a mo' d'esempio, costituisce qualcosa d'intermedio fra i due concetti della nostra passata gloria di bellezza e la rinascente attività industriale dell'Italia del Nord. E d'altronde limitare l'esposizione alle sole produzioni artistiche significherebbe forse darle un campo troppo aristocraticamente limitato, oppure si andrebbe incontro all'inconveniente di creare un insieme addirittura schiacciato dalla enorme ricchezza artistica già diffusa qui nelle gallerie, nei musei, nelle strade.

Se Torino acconsentirà a lasciare a Roma questa ingente parte del suo programma industriale, avremo certo qualcosa di veramente degno di Roma. E, inoltre, avremo la possibilità di gettare uno sguardo sull'avvenire, di interrompere un po' la gloriosa condanna sotto cui giace Roma, destinata ad essere, eternamente, la città del passato.

Questa terribile eredità grava in modo quasi opprimente sui destini di Roma. Le possenti rovine della sua grandezza esercitano una specie di fascino su tutte le idee nate ed alimentate entro la cinta Aureliana. Il più modesto ed utile progetto si gonfia insensibilmente, si grava di chimere grandiose, si *romanizza* con fasto iperbolico e, divenendo, per conseguenza, inattuabile, entra gloriosamente nel novero dei sogni.

Ecco un piccolo esempio. Roma dista, su per giù, 20 chilometri dal mare. Una società propone di fare una tramvia che trasporti i cittadini al lido in pochi minuti, solo che il municipio costruisca una via.

L'idea piace, ma ecco che i padri coscritti incominciano a *romanizzarla*: Ma che strada?... Un vialone ha da essere! E con doppie file d'alberi, cavalcavia, viale per i cavalli, e chi più ne ha più ne metta!

Scommetto l'osso del collo che tra sei mesi già si parla di fare un viale porticato e, fra un anno, non se ne parla più affatto.

Così è accaduto pel monumento a Vittorio Emanuele. L'ombra dell'attiguo Campidoglio ha dato un delirio di grandezza classica a quanti vi hanno messo le mani. Questa candida montagna di botticino, a cose finite, costerà la enorme somma di trenta milioni, ma la preoccupazione di fare una cosa completamente degna della città in cui i travertini di Gianlorenzo Bernino cantano selvaggiamente un inno di forza e di gloria dette una estrema e lenta cautela al Sacconi, ed ora lega le mani ai suoi successori. Ogni pietra costa interminabili discussioni, ogni motivo ornamentale è un problema d'arte.

Forse il monumento, nel 1911 sarà inaugurabile, ma finito, no di certo.

Quelli che lo vedranno finito (saremo noi o i nostri figliuoli?) vedranno un monumento sontuoso e superbo, ma troveranno qualcosa di freddo nella sua corretta ed austera gentilezza. Il botticino non si presta agli arditi sottosquadra che animano le sculture in marmo di ombre e di risalti potenti, e non ammette le rozze bugne del travertino, così fieramente romane: è una pietra di mezzo, una pietra borghese, in cui gli ornati riescono un po' piatti, un po' smorti e che, col tempo, non prende certo il bel tono biondo dei nostri travertini dorati dal sole.

Il Sacconi ha avuto un grandissimo talento di ricercatore e di ordinatore paziente, e tutte le linee che l'arte nostra ha ereditato dalla Grecia, dall'Etruria e da Roma hanno avuto in lui un armonizzatore squisito, ma null'altro. E null'altro poteva dare l'Italia contemporanea, in cui gli elementi atti a formare una coscienza nazionale sono ancora dispersi e non assimilati. Anche nell'organismo stesso del monumento c'è qualcosa di quella apparenza di grandiosità senza fondamento reale che è stata la malattia retorica dello Stato, fino alla spaventosa disillusione di Adua. È un rincorrersi fastoso di scale per giungere ad un portico absidato. E dietro il portico, che fa pensare alla fronte di un edificio enorme, nulla, il vuoto.

Ma quando il monumento sarà finito, e il dolce sole dei nostri tramonti indorerà i fastigi del portico, le quadrighe di bronzo dorato, e le alate vittorie dei propilei, esso, il buon sole nostro, darà l'immutabile sorriso della vita italica a questa, come a tante altre cose...

Questo povero sole ne ha viste di tutti i colori: ora, col pullulare dei progetti pel 1911, si minaccia di fargliene vedere ancora di peggio.

S'incomincia a parlare di *ricostruire* qualche monumento romano. Può essere che l'idea piaccia molto ai forestieri, e sopratutto agli americani, che hanno, in queste cose, un cattivo gusto esecrabile. Ma io non so pensare senza raccapriccio alla enorme stonatura che esiste fra la costruzione romana, così possente e forte, così tenacemen-

---

Appendice del SECOLO 10 Marzo.

GIULIO MARY 76

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Dove vanno?... A compiere qual delitto?... Qual punizione ad infliggere? Lorenzo s'avvia forse alla Gorse-à Cadot? Alla Combe-aux-Dames, Michele? O entrambi al molino Joli? Verso Rosa per saziare il loro odio? Oppure verso Germana per vendicare il loro amore schernito?

XIII.
L'assassinio.

Prima che Enrico, uscito per un momento dalla casetta della Pozza d'Acqua, vedesse lo sparviero ghermire un tordo, tenendolo il lacciuolo, rilevasse le traccie della capriuola, riconoscesse le orme del capriuolo ... dei cignali — si lasciasse in una ... da tante distrazioni, dimenticando la compagna datagli da Rosa ... s'era addormentato, come sapete, nella poltrona situata accanto il fuoco, nel calore eccessivo, soffocante della piccola stanza.

Dormì a lungo d'un sonno greve e agitato.

Talora le dita gli si contraevano sulle ginocchia e allora gli sfuggivano dalle labbra sospiri rauchi, parole confuse, frasi rotte, sconnesse, come quelle che si proferiscono nei sogni paurosi.

Infatti era in preda ad un sogno d'allucinato.

Il fare alcuni chilometri di pieno giorno su una strada larga, frequentata, ma anche lungo i sentieri del bosco, era cosa sì naturale e presentava sì pochi pericoli, che il paralitico vide partire la figlia senza concepire il menomo sospetto.

Sorgono bensì in certe imaginazioni i presentimenti vaghi, inesplicabili e, comunque, reali, di prossime catastrofi; ma Croix-Vitré, ripetiamo, nonostante il suo ardente amore paterno, non fu colto da alcun timore, mentre fu desto.

Appena però addormentatosi, venne assalito da un incubo spaventoso.

Camminava dietro a Rosa, come si cammina nei sogni, scivolando cioè con passo aereo, senza far rumore, volteggiandole alle spalle, dinanzi, e sopra il capo, per allontanare da lei i pericoli, gli ostacoli, e perfino i ciottoli ingombranti la via.

Le diceva:

— Non aver paura: Ho promesso di vegliar su di te!

E Rosa non pareva lo udisse. Egli ripeteva di continuo la frase, e la giovane proseguiva il cammino, lesta, di nulla preoccupata, ignara della presenza del padre.

Questi ebbe ad avvertir da lì a poco come non fosse solo ad accompagnarla così.

Un altro uomo si mise a girare intorno alla fanciulla, ed un secondo in breve venne a raggiungerlo: ed entrambi, d'aspetto sinistro, con due occhi truci, sfolgoranti di lampi sanguigni, se la indicavano, senza proferir parola, ghignando.

Poi ad essi s'accompagnarono altre due persone, nelle quali Uberto riconobbe due donne.

I primi due erano Michele e Lorenzo Bourriane.

Le donne (i cui sguardi erano più torvi, più spaventosi ancora di quelli degli uomini, erano Germana Marberoux e Natalia.

Non si parlavano come fossero state nemiche, ma tutte e due, s'erano prefisse il medesimo scopo: la morte di Rosa, di Rosa, che esse si mostravano l'una all'altra col dito, di Rosa che non vedeva i quattro individui decisi a perderla, più che non vedesse il padre deciso a salvarla.

I quattro assassini si posero a danzarle intorno.

Uno brandiva un coltello e si divertiva a sfiorar colla lama la fronte della fanciulla, che sentiva il gelido tocco, perchè portavasi sempre la mano alla fronte. Ma siccome i fiocchi di neve cadevano lenti e radi, credette fossero essi e non pensò punto che fosse invece un coltello.

Un altro le appoggiò sulla tempia la canna della rivoltella e la giovane con gesto macchinale, allontanò ancora i creduti fiocchi di neve, meno puri e candidi della sua fronte virginea.

Le due donne s'avvicinarono a lor volta, stendendo le dita convulse di rabbia omicida verso il collo di lei, delicato ed esile. E le loro dita erano dure e fredde come l'acciaio del pugnale, come l'acciaio della rivoltella.

La fanciulla allora si calò un po' più sugli occhi il cappuccio, e si strinse il cordone della mantiglia, attorno al collo, perocchè, al freddo acuto che avea provato al contatto di quelle mani, le era parso che il vento le penetrasse entro la mantiglia stessa.

Il conte gridò con quanta forza aveva:

— Bada, Rosa!... Non procedere innanzi! Ritorna subito a casa!

Essa non udì menomamente; ma i quattro assassini intesero benissimo, perchè si posero a sghignazzare di più in più, additando il pover uomo e deridendone le debolezza.

Il vecchio strinse i pugni e si scagliò contro di essi, volgendo in mente, egli pure, idee omicide, ma i due uomini e le due donne gli sfuggivano così che non riusciva ad afferrarne alcuno... E attorno al padre non meno che attorno alla figlia ballavano una ridda indemoniata.

I fiocchi di neve, a forza di cadere, per quanto lentamente, imbiancavano già la strada che Rosa, noncurante, spensierata, continuava a percorrere con passo rapido.

Il freddo le animava le guancie.

Aveva davvero l'aspetto d'una rosa, come Enrico le aveva applicato pure il nome.

Ed anche — tanto era esile, elegante — avea l'aspetto d'un convolvolo di cui Enrico le aveva applicato il nome.

I quattro assassini volevano recider la rosa sul suo stelo.

Nel vederli volteggiarle, girarle intorno si sarebbe detto avessero un'intenzione ben ferma, concertata prima: quella di stordir la fanciulla, addormentarla e farle così smarrir la via.

Ogni qualvolta giungeva ad un quadrivio, le danzavano intorno una ridda vertiginosa, infernale, ed essa allora appariva incerta, dubbiosa.

Eppure la strada la conosceva benissimo per averla le cento volte percorsa.

Croix-Vitré comprendeva ciò che volevano i sinistri figuri. Volevano condur la ragazza lungi dalla via frequentata troppo nei giorni di mercato, e trascinarla verso la foresta. In questa, Rosa si sarebbe accorta d'essersi smarrita, e per riguadagnar il tempo perduto avrebbe preso tosto una scorciatoia attraverso il bosco.

Uberto gridava:

— Bada! Bada!

Il Matterello, se fosse stato presente, invece di correr dietro allo sparviero, non avrebbe omesso di risvegliare il vecchio, appena lo avesse visto agitarsi sulla poltrona e lo avesse udito mandar, nel sonno, gridi rauchi, angosciosi.

Ma il Matterello non era là e il vecchio continuò a sognare.

Gli scellerati erano riusciti nel loro intento.. Sbalordita dal turbine che le imperversava intorno, Rosa s'avvicinava alla foresta.

Quando s'avvide del proprio errore, non si sconcertò affatto.

S'internò nel bosco. Il villaggio ora non era molto lontano, ed ella non avrebbe subito alcun ritardo.

Allora i quattro malfattori scoppiarono in una risata feroce.

Trionfavano.

Bisognava ella passasse accanto a vaste macchie e attraverso un burrone, umido e scuro.

Da una parte del sentiero v'era la Combe-aux-Dames, e più lontano la Gorse-à-Cadot!

— Bada! Ah, bada!...

Le mani del vecchio s'agitavano con maggior violenza, e il grido che gli usciva dal petto oppresso, angustiato, era più straziante.

Gli è che nel suo incubo vedeva le due

te pervasa da un senso di eternità, e la miseria dello stucco e del gesso simulanti il marmo ed il granito.

Basta aver *sentito* (ma *sentito* sul serio) tutta la potente poesia delle mura loricate, in cui la malta fortissima incatena pietra a pietra, in cui i laterizi sprofondano a distanze uguali nella compagine quasi granitica, ed in cui è così evidente che ogni lavoratore che pose una pietra sentiva su di sè la millennaria potenza dello Stato e della sua disciplina di ferro, per provare un senso di amara tristezza davanti alle transenne di legno imbiancato ed alle mensole di cartapesta di una *ricostruzione!* Sarebbe desiderabile che questa idea, pur sostenuta da intelligenze somme e da uomini di grande autorità, naufragasse, a beneficio di qualcosa che avesse meno del sogno, e più della realtà pratica.

Ma chi può sperarlo?... L'orribile manìa delle mura imbiancate e del *rettifilo* è entrata in Roma per la breccia di Porta Pia, e questa malattia ha il suo commento ironico nella frase del popolano romanesco che, guardando i mille archi vuoti del Colosseo, esclamava: *Vederete che er governo ce arimetterà li vetri!*

Luigi Lucatelli.

L'on. Massimini peggiorato.

La mattinata - Una scena commovente - L'ansia degli amici.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 2 pom. (G.):

Le condizioni dell'on. Massimini sono stamane peggiorate specialmente per il fatto che l'infermo rifiuta ostinatamente qualunque medicina rendendo così vana l'opera dei medici e inefficaci le risorse della scienza. Per quante amorevoli insistenze gli siano state fatte non è stato possibile persuaderlo sino a mezzogiorno a farsi applicare le sanguisughe. Egli, che conserva una certa lucidità di mente, che era però stamane più annebbiata, teme, guarendo, di rimanere paralizzato e preferisce morire. Questo suo fermo proposito egli lascia chiaramente comprendere quando qualcuno degli intimi che lo assistono, lo esorta a prendere medicine. Ieri nella stanza dell'infermo, dopo averlo preparato coi dovuti riguardi, si è fatta entrare la sorella. Egli l'ha riconosciuta ed ha pianto. Per evitargli una maggiore emozione, i medici non gli fecero vedere la madre, ma stamane l'on. Baccelli, nella speranza che essa riuscisse a persuadere l'infermo a lasciarsi applicare le sanguisughe dalle quali può dipendere la salvezza, ha permesso alla signora di entrare nella stanza del figlio. Ella, sebbene abbia 73 anni, è di una forza d'animo veramente eccezionale. Dominando l'emozione, è andata a sedersi accanto al letto del figlio con apparente tranquillità, come se non fosse quella la prima volta che lo rivedeva. L'on. Massimini la salutò facendole addio colla mano.

Stamane l'infermo è stato visitato dall'onorevole Gorio, uno degli amici più intimi. Egli ha stretto affettuosamente la mano dell'on. Gorio il quale gli domandò se aveva dormito stanotte. L'infermo con un cenno del capo gli ha risposto di sì. Mentre i medici alle dieci stavano visitando l'infermo, è giunto l'onorevole Giolitti e si è fermato finchè è uscito dalla stanza l'on. Baccelli, dal quale ha avuto le notizie sullo stato dell'on. Massimini. Egli è rimasto assai triste e preoccupato pel peggioramento riscontrato dai medici nello stato dell'infermo. Per aver notizie si sono recati pure stamane a casa Massimini i ministri Cocco-Ortu e Gianturco e un inviato dal re.

IL CONSULTO DI IERI SERA.

Paralisi immutabile e completa.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 6 p., (G.):

Le condizioni di salute dell'on. Massimini, pur mantenendosi gravissime non sono da stamane peggiorate. Verso il mezzogiorno è stato possibile applicare all'infermo due sanguisughe.

Una mezz'ora dopo si è verificato un miglioramento nelle condizioni generali e nello spirito del malato. Alle 5 gli on. Baccelli e Sanarelli ed i professori Ascoli e Lutrario si sono nuovamente riuniti a consulto, che è durato un'ora. Ho chiesto notizie all'onorevole Baccelli mentre usciva dal consulto e mi ha detto:

— Stamane l'infermo stava molto male, ma dopo il salasso, si è alquanto riavuto ed ha potuto pronunciare qualche parola. In questo momento il respiro è buono, l'intelligenza si ravviva un poco, ma la paralisi è immutabile e completa.

IL BOLLETTINO DI IERI SERA.

Ci telefonano da Roma, 9 sera, (G.):

Eccovi l'ultimo bollettino:

Arresosi finalmente alle prescrizioni necessarie, il ministro Massimini è molto più desto, ma la paralisi è immutata. Si conservano in buone condizioni il polso e il respiro. — Baccelli, Sanarelli, Ascoli e Lutrario.»

Il trasporto della salma di Gallo

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9 sera. (D.):

Stanotte alle 0.19 è giunta la salma dell'on. Gallo. Si trovava alla stazione la sola famiglia Anaclerio, accompagnata dal colonnello Sponzilli e dal presidente Miraglia. La famiglia Anaclerio salì su uno scompartimento di prima classe che insieme al vagone mortuario e al bagagliaio, ricolmi di corone, fu attaccata alla testa del treno che partì alle 0.35.

LE CONDOGLIANZE ESTERE.

Ci telefonano da Roma, 9 sera, (G.):

Barrère presentò ufficialmente al Governo italiano le condoglianze del Governo francese e più specialmente del ministro della Giustizia, per la morte dell'on. Gallo.

Ci telegrafano da Vienna, 9 sera. (W.):

Il Governo austro-ungarico ha fatto esprimere le sue condoglianze al Governo italiano in occasione della morte del ministro Gallo.

Ad Aquila.

Ci telegrafano da Aquila, 9 sera:

Si apprese con vivo dolore dalla cittadinanza aquilana la notizia della morte dell'on. Gallo. Molte volte egli era venuto qui, per patrocinare cause di altissimo interesse. In segno di lutto si sono esposte le bandiere abbrunate agli edifici pubblici, e si sono sospese le udienze nelle aule giudiziarie.

A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 9 sera. (G.):

Stamane, alla prima sezione del nostro Tribunale ebbe luogo una solenne commemorazione del ministro Gallo.

Assistevano tutti i magistrati ed una grande rappresentanza del nostro foro.

Pronunziarono splendidi discorsi il presidente del Tribunale cav. Sabbatini, il procuratore del re cav. Giampietro ed il presidente del Consiglio dell'Ordine commendatore D'Aloja.

Per disposizione del sotto-segretario di Stato alla Giustizia è stata issata la bandiera abbrunata al Palazzo di Giustizia, alla Delegazione delle Basiliche Palatine, alle vicedelegazioni di Acquaviva, Altamura, Sannicandro e Monte Sant'Angelo ed alla Scuola d'Arti e Mestieri.

L'ON. MAJORANA STA BENISSIMO

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Oggi correva in città la voce che l'onorevole Majorana fosse di nuovo indisposto Forse ciò si induceva dal fatto che ieri, essendo il ministro da poco tempo uscito dalla convalescenza, i medici lo pregarono di non intervenire ai funerali dell'on. Gallo.

La verità è che l'on. Majorana sta benissimo, ed ha lavorato tutt'oggi nel suo gabinetto. Vi posso aggiungere che nel pomeriggio vi furono diverse comunicazioni telefoniche fra il presidente del Consiglio ed il ministro del Tesoro. Oggi doveva riunirsi a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, ma la riunione venne rimandata a lunedì prossimo.

LA NUOVA CONVENZIONE

tra il Governo e il comune di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, (G.):

Il Consiglio Comunale discusse ieri sera fino a tardissima ora la nuova convenzione tra il Governo e il Comune, annessa al progetto di legge complementare per Roma, che sarà presentato fra pochi giorni alla Camera. Abbiamo assistito ancora una volta ad un episodio della lotta fra i liberali ed i clericali, con la prevalenza della parte clerico-moderata. Mentre infatti, i liberali sostenevano la necessità di nuove trattative col Governo, i clericali gli hanno votato un plauso e con un loro ordine del giorno la convenzione è stata approvata.

I funerali del prof. Impallomeni.

Un incidente.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Stamane hanno avuto luogo i funerali del prof. Impallomeni. Essi sono riusciti solenni. I cordoni del carro erano tenuti dall'onorevole Villa, rappresentante l'Unione democratica, dall'on. De Viti De Marco per il partito radicale, dall'on. Salandra, dall'avvocato Trapanese, dal rettore dell'Università per il ministro Rava, da un rappresentante del Municipio e dell'Università, dal procuratore del re e da due studenti.

Un incidente è avvenuto all'arrivo del carro funebre. L'associazione «Giordano Bruno» voleva che fosse tolta la croce dal carro, essendo ben note le convinzioni del defunto. Opponendosi però la famiglia, l'Associazione, protestando, si è ritirata. Seguivano il feretro moltissime associazioni, la bandiera dell'Università, lo stendardo della sezione romana del partito radicale italiano con un numero abbastanza numeroso di soci e parecchie corone. Oggi la salma è partita per Milazzo.

Spunti ed appunti

«Il veleno della politica!» Quell'uomo, che era l'altro giorno una prima figura sulla scena della politica nostra, ed oggi è un motivo di onesta esercitazione sentimentale, e domani sarà lasciato in pace al mistero della morte, il fu ministro Gallo, definiva così il fascino che il potere e Montecitorio esercitano in Italia...

Un veleno... Un dolce veleno... La veste di Nesso, mandata da Dejanira... Un ardore di polemica, e di conquista... Il popolo d'Italia farà bene, se avrà la bontà di riflettere... Perchè il popolo nostro, che spesso, non a torto, sogghigna, e spesso dubita, deve però anche accorgersi che tutto si paga quaggiù, persino il lusso di agitare delle idee, e persino il piacere superbo di salire ad una carica...

Non è soltanto il dramma individuale e familiare di Rosano che si uccide... È anche l'esaurimento improvviso, mortale che colpisce Nicolò Gallo... Dunque il cervello dei nostri ministri si consuma ad una grande fiamma! E perchè allora sono tante le ombre di Montecitorio? Che cosa significa che tante intelligenze (non dimenticate Massimini...) si logorino, se poi il risultato sembra alle platee così poco interessante e definitivo? Noi lavoriamo molto con i cervelli: è indubitabile... Ma quanto lavora il cuore?

E quando è che il cuore dei cuori, la collettività, soccorre alle fatiche degli individui? Quand'è che per il biasimo, come per la lode, la coscienza degli individui sente intorno a sè una sicura e pura coscienza delle moltitudini?

Perchè la politica, anche quella dei ministri, è in Italia un articolo di lusso, che ogni uomo onesto è obbligato di fare a sue spese, come uno *sport* febbrile ed ambizioso, che all'indomani del potere lascia i galantuomini esausti e poveri?

Oh! sono quesiti che possono far sorridere gli imbecilli! Ma la tragedia più grave che essi involgono con sè non è soltanto la morte dei singoli..., E che la «vita pubblica» diventa fra noi, spesso, una finzione... E il potere una gratuita nevrastenia... O un cinismo elegante...

margutte.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

LA SENTENZA per la Lotteria del milione.

Ieri è stata pubblicata la sentenza nella causa intentata dal signor Cegani Edgardo contro il Comitato dell'Esposizione per l'annullamento dell'estrazione della Lotteria del milione.

I giudici della prima Sezione del nostro Tribunale Civile, respinta l'eccezione del Comitato che chiedeva fosse dichiarata improcedibile l'azione del signor Cegani perchè le operazioni dell'estrazione erano affidate ad una Commissione che agiva in forza di un *jus imperii*, sottratto ad ogni sindacato dell'autorità giudiziaria, e ritenuta così la competenza dell'autorità giudiziaria a decidere dell'azione proposta, entrando nel merito della domanda ritenne l'estrazione regolare, non facendo buon viso alle teoriche dell'attore sull'alea dei giorni 24 e 25.

Il Tribunale rilevò in seguito come il decreto fissasse l'estrazione fra il 24 e il 30 del gennaio scorso. Dichiarò quindi valida l'estrazione rimandata dal 24 al 25 per *forza maggiore*.

Con ciò il signor Cegani è riuscito a pagare le spese di causa; ma gli rimane il giudizio in Appello e chissà ch'egli non vi ricorra... per tutelare oltre ai proprii, anche i diritti di tutti i possessori di biglietti della lotteria del famoso e contrastato milione, esulato per sempre in Isvizzera.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

LE VICENDE DI UNA TIPOGRAFIA.

Alla Ottava Sezione del nostro Tribunale Penale si è discusso ieri un processo contro tre giovani tipografi — Baruffi Virgilio, Mario Berra e Carlo Galletti — imputati di sottrazione di caratteri di piombo dalla tipografia esercita da Giuseppe Scaramuccia.

Si conosce che in questi ultimi giorni il noto agitatore ebbe a chiudere malamente la propria gestione commerciale, e si sa pure ch'egli si è sottratto alle conseguenze dei suoi atti, partendosi da Milano. Di questa circostanza avrebbero voluto approfittare i difensori degli imputati — avv. Rugarli, Malapano e Ramella — lanciando il dubbio che il famoso «piombo» sia stato trafugato o smarrito durante la disgraziata vicenda della tipografia Scaramuccia.

Il Tribunale ritenne invece che lo Scaramuccia restò vittima dei suoi operai e perciò il Baruffi venne condannato a 5 mesi e giorni 25 di reclusione, il Berra a 2 mesi ed a giorni 25 e infine il Galletti — per il semplice reato di ricettazione — a 50 giorni ed a L. 100 di multa.

A tutti venne poi accordata la legge del perdono.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Fuoco a salve.

Fuoco a salve e a buon mercato: il trentaduenne Enrico Ghezzi, dopo aver minacciato con una rivoltella, portata abusivamente, Giovannina Volontè, e quando già aveva avuto il tempo di gratificare di qualche dolce epiteto una pattuglia di guardie di P. S., fu tratto in arresto.

Tradotto ieri dinanzi ai giudici della Settima Sezione, presieduti dall'avv. Sassi, il giovanotto con tutto quel po' po' di capi di imputazione non si ebbe che 2 mesi e 15 giorni di reclusione e ciò col beneficio della condanna condizionale.

Stava all'accusa il P. M. Vedovi, difendeva l'avv. Grondona.

UN MAGRO AFFARE.

Un giovanotto che non è nuovo alle vicende del tribunale e del carcere, Pietro Beghi comparve ieri in tribunale, accusato del furto di un risplendente... ma modesto paiolo di rame.

Il ladro-cuciniere tentò difendersi pretestando d'aver concluso un magro affare:

— Immagini, egli disse rivolto al presidente, che ho comperato per due lire una «bolletta» del Monte di Pietà. Si trattava di un utensile di cucina che mi abbisognava, di un paiuolo che non sono riuscito a riscattarlo: e che mi ha tratto qui.

E tanto magro affare ha valso al Beghi 2 mesi e 27 giorni di reclusione; più le spese e la revoca di una precedente condanna condizionale.

UN DRAMMA DI PASSIONE

alla Corte d'Assise di Como.

Idillio di ragazzi - Malattia galeotta - Le prime nubi - Il pittore fatale - Le nozze e la vendetta.

Ci telefonano da Como, 9. (F.):

Il preludio, ormai lontano di parecchi anni, fu un idillio di ragazzi.

La famiglia Ambrosini, dimorante in Milano per le esigenze dell'industria della seta, nei giorni festivi recavasi in un'osteria di Affori a desinare.

Il piccolo Giuseppe conobbe così Giovannina Orsenigo, figlia dell'oste, una ragazzetta vivace e piacente. E, giuocando insieme, tanto di lei si accese il fanciullone, che, giunto sui 17 anni, interrogato dagli Orsenigo sulle sue intenzioni — essendo la Nina a 15 anni una bella figliuola, cui non mancavano aspiranti — dichiarò di volerla sposare.

La giovinetta non accolse con soverchio entusiasmo la dichiarazione, ma nemmeno la respinse ed accettò poi le proteste infiammate ed i regali dell'Ambrosini, il quale tanto più s'accendeva quanto più la ragazza gli si mostrava fredda.

Correva così il tempo.

A 18 anni la Nina ammalò. Il bel fiore appassiva per l'insidia lenta ed implacabile della tubercolosi. I medici le ordinarono l'aria di monte, ed il fidanzato prese un quartierino a Induno Olona e vi mandò la ragazza colla madre, recandovisi poi egli stesso.

Lassù ci si stava bene, la salute rifioriva e nella dolce intimità il povero Giuseppe sentiva l'amore ingigantire fino allo spasimo ed alla frenesia.

Le lunghe passeggiate finivano spesso in un'osteria, dove i fidanzati conobbero il giovine pittore Siro Massari, figlio dell'oste.

Fu il principio della rovina.

La ragazza ed il pittore si amarono.

L'Ambrosini vide o sospettò e ne riprese la Nina; ma fu rassicurato dai giuramenti di lei. Nell'aprile del 1903 il giovinotto dovette lasciare Induno per Milano; nè al paesello potè tornare, se non ai giorni di festa.

Che avvenne in quel tempo?

Le scene di gelosia fra i fidanzati si ripetevano ad ogni incontro e finivano con una buona pace, fino al 4 novembre 1903, giorno in cui fu celebrato in Affori il matrimonio.

Dimorando la giovane coppia in Milano, ebbe tosto ad incontrarsi ed a ricevere le visite del Massari. Dominato dalla sposa, lo Ambrosini non ebbe la forza d'animo di metterlo alla porta, tanto più che la Nina l'aveva persuaso essere la virtù tetragona di lei inutilmente assediata dal pittore.

Ma, tornati ad Induno, le cose precipitarono, tanto che la madre stessa della Orsenigo — avendo senza risultato richiamata la figlia all'osservanza de' suoi doveri — finì con l'aprire gli occhi del marito ingannato. Questi potè ad Affori metter la mano sopra una lettera della moglie ed una dell'amante. Era il 24 settembre 1906.

Tornò verso Induno come insensato. Comperò una rivoltella a Varese e con una carrozza si recò al paese.

La moglie era coricata.

Egli gridò, smaniò, pianse, chiedendo una parola di conforto, una espressione di pentimento, una promessa di ricominciare insieme la vita... L'amore sapeva e voleva perdonare.

La Nina, muta, impassibile, gli voltò le spalle.

Due colpi echeggiarono nella stanza, sparati a bruciapelo, da una mano forse più adatta al suicidio che alla vendetta.

L'Ambrosini fuggì, credendo d'aver ucciso, e con la vettura medesima che l'aveva portato da Varese, si recò dai carabinieri d'Arcisate.

La Nina era ferita alla regione cervicale ed alla regione mastoidea, ma in dieci giorni guarì.

Adesso è a Londra col Massari.

Di questo dramma passionale, del quale il *Secolo* si è già diffusamente occupato mesi sono, si svolge ora l'ultima scena alle Assise

La scarcerazione della moglie del "mandriere,,

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

Ieri si è riunita la Camera di Consiglio, deliberando dietro richiesta della difesa, la scarcerazione di Cristina Siniscalchi, moglie del De Marinis.

Una querela del generale Pedotti contro l'*Avanti* finita colla prescrizione.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Come è noto il generale Pedotti aveva sporto querela per diffamazione contro il giornale l'*Avanti!* per aver pubblicato il 6 settembre 1905 il resoconto di un comizio avvenuto la sera prima in Roma nel quale comizio da alcuni oratori erano state mosse aspre censure al ministro stesso e ai dirigenti le grandi manovre dell'estate 1905. La querela era stata presentata al procuratore del re, senonchè essa dovette subire parecchi rinvii. Ora l'*Avanti!* annuncia che l'azione penale per tale fatto è definitivamente prescritta essendo scaduti ieri i diciotto mesi dalla data della pubblicazione dell'*Avanti!*

PER IL PROCESSO contro lo scultore Cifariello.

Ci telegrafano da Napoli, 9. (D.):

Il processo Cifariello fu incardinato per la sessione ordinaria della Corte d'Assise, composta del presidente De Prisco e dei giudici Passaro e Gervasi. La data del dibattimento che sarà fatto a Napoli se la parte civile non insisterà nell'inoltratat istanza di rinvio ad altra Corte per legittima suspicione, è prossima.

La causa Bianchi contro la Mediterranea

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

La Corte di Cassazione a sezioni riunite, in merito alla causa Bianchi contro la Ferrovia Mediterranea, ritenendo che il ricorrente Bianchi col sostenere che gli aumenti conferiti a norma dell'organico debbano avere per base gli stipendi regolarizzati e non quelli che si corrispondevano dalla Società per assegni dovuti alla cosa giudicata, non solleva che una disputa di erronea interpretazione di detto organico, e trattandosi di una controversia concernente la reintegrazione di un diritto patrimoniale, rimanda la cosa all'autorità giudiziaria competente per ragioni di territorio, cioè alla Cassazione di Napoli e dichiara competente l'autorità giudiziaria stessa.

L'AGITAZIONE DEI CANCELLIERI

Ecco l'ordine del giorno votato ieri sera dall'assemblea della sezione milanese degli impiegati di Cancelleria e Segreteria del Tribunale:

«Sentita la relazione del Consiglio Centrale a seguito dell'incarico affidatogli nelle precedente adunanza, circa la vertenza col Presidente del Tribunale, ed avuta cognizione del pensiero in argomento espresso dall'onorevole Berenini;

considerato che il Presidente del Tribunale ha nel frattempo radunato i funzionari di Cancelleria nel suo ufficio, esprimendo loro il rincrescimento per la presa deliberazione, in quanto egli non intese di offendere la collettività, ma di muovere lagno contro alcuni funzionari, in dipendenza del servizio loro affidato;

mentre dà atto al cav. Mortara dei suoi chiarimenti e del contegno conciliante e cortese tenuto nella nuova adunanza nella quale anzi ebbe parole benevoli per l'organizzazione e per il suo presidente;

rivendica la legittimità della protesta votata, in quanto diretta *unicamente* a ribattere precise affermazioni generalizzate, ledenti il decoro e la dignità della classe intiera, e non già a censurare disposizioni di servizio che sfuggono al controllo ed all'indagine dei dipendenti e riafferma il concetto già espresso nel mentovato ordine del giorno, come emerge dalla letterale dizione sua, ed ammettendo che il Presidente sia stato male informato da chi aveva l'obbligo della difesa dei funzionari e della verità; dichiara chiusa la vertenza, e si augura che per l'avvenire, il sereno ambiente di lavoro non sia turbato da questi incidenti incresciosi che lasciano solchi di amarezza in chi subisce l'umiliazione immeritata di non veder riconosciuto lo zelo e l'intelligente amore che governa l'adempimento del proprio dovere.»

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

ALCUNE NORME PER LA BUONA LETTURA. — La lettura è un'arte e l'arte nei primordi, si impara per imitazione. Volete adunque insegnare a leggere bene a vostro figlio? Attenetevi alle seguenti norme: 1. Leggete spesso prima di lui. 2. Dategli, quando non facciate precedere alla sua la vostra lettura, un'idea generale del concetto contenuto nel capitolo su cui lo esercitate: è una specie di passaporto che gli rilasciate per facilitargli l'accesso alle verità più complesse e più elevate. 3. Non interrompetelo mai mentre legge, se non ha terminato uno o più periodi che contengano un senso compiuto. 4. Dei vocaboli, e comuni e più difficili, spiegate solo quel tanto che serve a chiarire l'argomento principale della lettura, senza far digressioni e applicazioni che ne lo allontanino; e ciò in omaggio al vecchio dettato: una cosa per volta e ogni cosa a suo tempo. 5. Sulle pagine già spiegate fate spesso esercizi di lettura corrente, meccanica, badando alla pronuncia, al sentimento, al garbo, al colorito.

Luigi Craici.

Nota satirica del giorno

I TENTATIVI DEL SOCIALISMO.
(Dal *Punch*, di Melbourne).

Il Partito socialista tenta anche la conquista di questa minorenne (l'Australia del Sud.

SCIARADA.

Nice *uno due* non voglio far mistero,
Non son nè *tutto*, nè ricco, nè marchese;
Ciò che dicono di me contrario è al vero...
Il mio stipendio è di cento lire al mese.
Ma se l'amor, la fede e la costanza,
Vane parol non son... non è abbastanza?

Cecco.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri: AOSTA-RETI — AREOSTATI.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pas... rolo 14, spedisce *gratis* e *franco di* ... semplice richiesta il *Catalogo G...* *strato* di tutte le sue pubblicazioni.

ARTI E LETTERE

Il monumento a Carducci a Pietrasa...

Il prof. Antonio Bozzano d... di Belle Arti in Pierasanta, l... numento che il Comune stesso ha ... e che dovrà essere inaugurato il gio... la grande commemorazione, ... definitivamente per il giorno 7 del ... aprile.

Pietrasanta vuol tramandare ... gloria di aver dato i natali al poe... numento è composto da un busto ... ducci alto circa due metri che ... un enorme basamento a piramide ... Sul davanti del basamento è ... stemma della città di Pietrasanta ... dato da rami d'alloro e di quercia ... lo stemma sono due libri; e vi è la ... ratura, rappresentata da una figura ... na più grande del vero, in atteggiamento ... di invocazione ad un'altra grande ... rappresenta la Gloria la quale ... no stringe il fascio dei littori, ... giante l'Unità italiana cantata dal ... ci mentre con la sinistra porge al ... soprastante l'alloro del trionfo.

Il Consiglio Comunale ha deciso ... suna epigrafe sia scritta su ...

Il premio di Coppée.

Francesco Coppée ha istituito un ... di mille franchi all'anno da erogarsi ... vane poeta che dia nell'anno ... prove di ingegno e d'arte. «Lascio ... ve il poeta) la soddisfazione di ... il mio nome, quando non sarà più ... lo di un defunto dimenticato, sarà ... inteso di tempo in tempo con ... giovane poeta, al quale voi offrirete ... questa piccola foglia d'alloro.»

La scoperta di una preziosa ant...

Ci telefonano da Roma, 9 sera. ...

Dagli scavi fatti eseguire dal Go... Eraclea Minoa hanno condotto alla ... di un grande teatro splendidamente ... to nella insenatura di un colle coi ... la cavea rovinati in gran parte. ... per ritrovare le mura della scena.

NECROLOGIO

Il presidente della Camera ...

Ci telegrafano da Bucarest, 9. ...

Il presidente della Camera dei ... Triantafil, è morto di polmonite. Il ... la Camera tolsero la seduta fino a ... segno di lutto.

* A Brescia il dott. Pietro Veronesi ... tore della farmacia degli Ospedali ...

* A Genova il centenario Franc... ratto.

* Questa notte è morto improvvisamente ad Aquila in seguito di apoplessia ... tor Leonardo Massimi, medico ... e ufficiale sanitario del comune ... anni or sono da una famiglia di ... rai; ed al bene della classe operaia ... tutta la sua vita.

La cronaca dello sport

LA GRANDE FIERA DI LONIGO

Importanti riunioni sportive.

Ci scrivono da Vicenza. (F.):

Anche quest'anno Lonigo si prepara ad accogliere nel miglior modo possibile i partecipanti alla sua ormai storica fiera equina: i lavori fervono con straordinaria intensità e, sia esercenti che Comune, vanno a gara nel predisporre e preparare alloggi per i cittadini, stalle per i cavalli, depositi per carrozze, divertimenti, feste, ecc., ecc. Che Giove Pluvio però non si faccia vivo!

Quest'anno poi, oltre allo spettacolo d'opera e ai divertimenti in genere, avremo anche tre grandi riunioni sportive: tiro al piccione; corse al trotto e convegno ciclistico.

Per il tiro al piccione v'ha un complesso di premi per lire 1000 e una grande medaglia d'oro: avrà luogo martedì 19, festa di San Giuseppe, alle ore 10 della mattina, e terminerà nello stesso giorno. La tassa d'entrata è di lire 10: il tiro è ordinato nel modo seguente:

Ore 11 gara d'apertura: ore 13 gara generale; cinque piccioni a metri 25; gara a metri 27. Primo premio lire 500; secondo lire 250; terzo lire 100; quarto, quinto e sesto lire 50. Ore 16 gara generale per la grande medaglia d'oro donata dal Municipio di Lonigo.

Le corse al trotto avranno invece luogo domenica 24 con i seguenti premi: Premio allevamento lire 1000; premio ippodromo lire 700; premio Lonigo lire 500; premio tribune lire 250 e medaglia d'oro.

Il Convegno ciclistico è organizzato per lunedì 25 e riuscirà certamente importante avendo, fin d'ora, molte associazioni ciclistiche assicurato il loro intervento.

In complesso, la grande fiera equina che rese noto all'Italia e all'estero il nome di Lonigo, riuscirà quest'anno di una eccezionale importanza.

IMPORTANTI DECISIONI dell' Unione Tiratori Italiani.

Il Consiglio generale dell'Unione Tiratori Italiani ha tenuto un'importante adunanza durante la quale si è approvata la relazione della presidenza sul programma che il Consiglio di Presidenza intende attuare, in ottemperanza a quanto stabilisce lo Statuto sociale e di fronte alle sempre più impellenti necessità della generale applicazione del tiro a segno nazionale in Italia. Si è approvato di scrivere al Ministero della Guerra sottoponendogli la proposta di modificare, in senso più rispondente alla utilità pratica le norme di esecuzione delle lezioni regolamentari di tiro che danno diritto a determinati vantaggi sanzionati dalla legge. Si è altresì approvato il regolamento generale dei Campionati nazionali da indirsi dall'Unione, dando mandato al Consiglio di Presidenza di determinare quanto occorre perchè abbia luogo nell'anno corrente un *Campionato nazionale civile* ed un *Campionato nazionale militare*, diviso questo in tre categorie: *Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali e Soldati*. Si sono infine approvate le norme per formare la rappresentanza italiana che dovrà partecipare al prossimo *match* internazionale di Zurigo e si è fatta la de... dei tiratori che dovranno prep... portante cimento e sui quali do... scelta per costituire la rappr... desima. In conformità dello Statuto ... dutosi al sorteggio di un terzo de... nenti il Consiglio generale e ten... delle dimissioni del consigliere Bo... sono usciti sorteggiati i consiglieri ... retti, Cisotti, Durelli, Frasc... ... cheli, Saraceno. Le elezioni p... luogo in aprile.

PEI CICLISTI E MOTOCICLISTI che vanno in Francia.

Il Touring Club Italiano comunica ... gli effetti della legge sulla tassa dei ... pedi e motocicli ora vigente in Fra... uffici doganali dipendenti non sono ... rizzati a rilasciare permessi di ... valevoli tre mesi esenti da spese ... ed i motociclisti stranieri sono ... pagare all'atto dell'entrata in ... prescritta tassa di circolazione ... franchi per ogni ciclo e franchi ... motociclo. La tessera del Touring ... te regolarizzata, dispensa ... sato, dal deposito dei diritti di ...

Il nostro Touring ha interessato ... ring Club di Francia perchè ... principio di reciprocanza ab... dal Ministero delle Finanze ... italiani siano esonerati dal pa... tassa di circolazione come lo ... francesi in Italia.

IL CONCORSO AERONAUTICO Parigi-Londra.

La commissione organizzatrice ... dalla direzione del giornale parigino ... *tin*, ha pubblicato il regolamento ... grande concorso di palloni di... reoplani, organizzato da quel ...

La prova è libera ai palloni ... agli aeroplani di costruzione ... muniti di motori di marca francese ... sono costituiti dalla somma di ... chi. Questa somma sarà pagata ... tario dell'apparecchio che avrà ... primo il tragitto Parigi-Londra ... in 24 ore al massimo. Partenza ... mattino del 14 luglio 1908 e succ... le seconde domeniche di agosto ... ed ottobre se il premio non sarà ... il primo giorno. Permesse le ... provvigionamenti e rifornimenti ... me di second'ordine, completamento.

Esercitazioni di tiro a segno a Barzanò.

La Società comunale di tiro a segno ... zanò ha pubblicato il programma ... citazioni che avranno luogo nel ...

Ecco le date:

Primo periodo: marzo 24, 25, ... 21, 28, maggio 5, dalle ore 13.30 ...

Secondo periodo: ottobre 6, 13, ... vembre 1, 3, 10 dalle ore 14 alle ...

Le iscrizioni si ricevono presso ... ciale tutte le domeniche in ... esercitazioni a cominciare dal ... giorni d'esercitazioni al poligono ... dalle ore 13 alle 15.

---

donne scortar Rosa e tenerlesi ai fianchi, per impedirle di fuggire.

Poi ecco Michele Bourriane sparire, correndo in fondo al burrone, ed ecco Lorenzo, armato di coltello, cacciarsi entro le macchie, lungo il sentiero su cui doveva passare la vittima.

Tanti sparvieri contro la povera tortorella!...

Se fosse sfuggita a Germana, Natalia le sarebbe piombata addosso, se a questa fosse sfuggita, Michele e Lorenzo non l'avrebbero risparmiata.

Indubbiamente in quel momento supremo Rosa intuì tanti e sì diversi pericoli.

Si fermò... Volle tornar indietro... Si pose a correre...

Ma le due donne furono leste ad avventarlesi addosso, e colle dita convulse le strinsero il collo delicato.

La fanciulla mandò un grido acutissimo, un grido che il conte udì in sogno, e al quale rispose con un urlo di rabbia impotente.

E stavolta si svegliò colla fronte tutta grondante di sudore, scosso da sussulti, turbato da quel dramma imaginario, come lo avesse realmente veduto svolgersi sotto i suoi occhi!

S'accorse d'aver dormito...

Un lungo sospiro di sollievo gli uscì dalle labbra.

— Un incubo! mormorò. Ma quale orribile visione!...

Impiegò molto tempo a riaversi, in siffatto modo lo aveva angosciato l'orrore di quelle cose.

Allorchè ricuperò un po' di calma, disse ad un tratto:

— E se fosse vero?

Imperocchè, all'infuori dell'allucinazione che gli aveva mostrato i quattro demoni insidianti la povera, dolce creatura, tutto era vero.

Conosceva l'odio di quegli infami per Rosa.

Dal fondo dei loro covi chi sa non le avessero preparato una qualche insidia?

Un tal pensiero diviene in lui timore.

Il timore si muta in un'idea fissa, dolorosa... in un'ossessione.

Sì, Rosa è in pericolo!... Come ha potuto lasciarla partir sola, senza neanche l'aiuto efficace, poderoso del Matterello, che la ama tanto?

Croix-Vitré si guarda, smarrito, intorno.

— Enrico!

Nessuno risponde. Ma il giovane non può essere lontano. Rosa non gli ha ordinato di non allontanarsi? Chiama più forte.

— Enrico! Enrico!

Silenzio assoluto.

Forse è fuori, nel giardino? o nella tettoia?

Il conte s'alza, getta a terra le coperte, cammina.

Ah, non pensa più a fingere! Che gli importa si sappia che è quasi guarito?

Esce. Ma il Matterello è invisibile. Il Matterello ha dimenticato l'ordine di Rosa!

Si drizza con maggior forza, e s'impadronisce d'un grosso bastone, per appoggiarsi su di esso.

— L'ora è venuta! dice. L'ora del castigo è suonata!...

Con passo lento, pesante ancora, ma non incerto, scende la landa deserta ove s'accumulano sul suolo indurito dalla brina, i primi fiocchi della neve...

Ricorda in quel punto alcune parole strane, proferite da Enrico in un certo giorno:

«La neve — aveva detto il giovane — è pericolosa pei vecchi. Son io il Matterello, il profeta, conscio del presente e del futuro, che ve lo afferma!!...»

Se qualcuno gli domandasse:

— Dove andate?

Non avrebbe saputo che rispondere... Andava alla ventura!

Ma se gli si chiedesse:

— Che volete?

Avrebbe risposto:

— La fanciulla ha sofferto abbastanza. Gli altri hanno commesso troppi delitti. L'ora è venuta!

In fondo alla landa, sul ciglio della strada vicinale passa in quell'istante Lardier, il quale ha lavorato un tempo a Royaumont e non ha ricevuto dal conte che benefici. Si ferma, scorgendo l'ammalato, ed appare assai stupito.

Esclama:

— Cammina! Il signor di Croix-Vitré cammina!! Comunque, se avete bisogno, signor conte, d'appoggiarvi sulla mia spalla, è abbastanza solida... Non dirò ugualmente del polso...

Si girò con lentezza la mano sinistra intorno al polso destro, che era rosso e gonfio; poi lanciò verso il castello di Royaumont uno sguardo pieno di rancore.

— Sono quei furfanti dei Bourriane che m'hanno conciato in questo modo.

— Perchè?

— Lo so io forse? Sono andato ad eseguire presso di essi una commissione c'atami dalla mia padrona...

— La tua padrona non è Germana Marberoux?

— Sì... e una commissione ben strana, che dava piuttosto motivo di ridere che di piangere.

— Quale? domandò il vecchio fattosi attento.

— Figuratevi dovevo avvicinarmi ai due bruti, prima ad uno, poi all'altro, e dire a ciascuno di essi una sola e identica parola... Non è cosa bizzarra, signor conte

— Che parola era?

— «*Oggi!*» E basta... Il bello è poi che pare abbiano compreso.

— «*Oggi!*» mormorò il conte, sovvenendosi ad un tratto del sogno.

Fu scosso da un tremito.

L'operaio gli si accostò ancor più.

— La spalla è buona, vi ripeto, e potete appoggiarvi su di essa liberamente.

Croix-Vitré gli toccò col dito il polso tumefatto.

— Perchè... tanta brutalità, tanta violenza?

— Per una certa storia che ho raccontata in cucina, che il maggiore dei Burriane ha udita... e ch'egli, a forza, come vedete, m'ha costretto ripetere parola per parola alla presenza di suo fratello Michele.

— Un'istoria?

— Quella degli amori del dottor Fontenailles colla signorina Germana.

— Narrala... a me pure...

— Ah, ah, esclamò Lardier ridendo, si vede che tornate a pigliar gusto alla vita poi che vi piace udire i racconti un po' liberi!... Ed io ve la dirò la storiella, perchè non ci sarà pericolo mi diate delle busse in compenso...

Fece il racconto, senza che fosse interrotto dal vecchio, il quale gli prestava ascolto colla più viva attenzione.

Cose per lui fino ad allora inesplicabili gli si schiarivano ad un tratto.

D'improvviso l'operaio mostrò col dito in fondo alla via un uomo che camminava a gran passi, avvolto in una pelliccia.

— Lo riconoscete colui, signor conte?

— Lorenzo.

— Appunto... Convien credere che la mia padrona indicasse loro con quella parola d'intelligenza un convegno, perchè egli m'ha l'aria di accorrervi in fretta...

(Continua)

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero ... le seguenti edizioni:

100 MANIERE DI PREPARARE ... FREDDI, — (10.° volume della ... *salinga.*) — Un volume ... pagine 112, stampato su carta ... Prezzo Cent. **50.**

CORRISPONDENZA COMMERCIALE ... GNUOLA-ITALIANA di TOMASO SIANI. ... metto della *Biblioteca del Popolo* ... Cent. **15.**

Vennero pubblicate inoltre le ... *spense delle opere in corso di stampa:* LE CITTÀ D'ITALIA: ROMA ... spensa 1.a)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA ... (Dispensa 111.a ... Bizzoni.)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA ... spense 95.a, 96.a e ...

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI ... spense 9.a e 10.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni ... Antonio Martini. — (Dispense ...

MIGNON di *Michele Morphy.* ... se 63.a e 64.a).

I GRANDI NAVIGATORI DEL ... XVIII, di *Giulio Verne.* ...

Dirigersi alla Società Editrice ... in Milano, via Pasquirolo, 14, agli ... brai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

INGHILTERRA

Un insuccesso delle suffragiste alla Camera dei Comuni.

Gli anti-femministi trionfano.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

La discussione in seconda lettura del progetto di legge del deputato Dickinson per il suffragio alle donne ha avuto un esito infelice. Il progetto di legge constava di due clausole: una accordante l'elettorato alle donne alle stesse condizioni che agli uomini, l'altra dichiarante che il matrimonio non distruggere nelle donne le qualità di elettrici. Così formulato, il progetto si trovò di fronte a tre categorie di avversari: quelli che sono assolutamente contrari al voto femminile, quelli che pur essendovi favorevoli nelle linee di massima, non credono che la questione sia abbastanza matura e vorrebbero che prima essa fosse agitata nel paese e quindi decisa colle prossime elezioni generali, finalmente quelli che, come il primo ministro, pur essendo dispostissimi a concedere il voto alle donne, ritengono il progetto Dickinson non rispondente allo scopo, giacchè esso darebbe il voto a una piccola minoranza di donne che hanno i requisiti di proprietà voluti per essere elettrici. E così avvenne che, nonostante tutte le buone intenzioni dei promotori, nonostante l'appoggio personalmente dato dal primo ministro, il progetto naufragò alla discussione, senza nemmeno che si venisse alla votazione.

La seduta è stata tuttavia interessantissima. Le tribune erano gremite di signore e la polizia aveva preso grandi precauzioni occupando anche il cortile. L'attesa era vivissima. I deputati liberali, molti dei quali si erano impegnati formalmente colle suffragiste ad assistere alla seduta e a dare il loro voto favorevole, gremivano la sala. I conservatori erano invece in numero molto esiguo. La seduta si aprì con un incidente abbastanza comico, offerto dal deputato Ewans, il quale entrò nell'aula curvo sotto il peso di un enorme rotolo di carte: erano le petizioni delle suffragiste, firmate da più ventimila donne. Il deputato Dickinson parlò con molto calore in favore del suo progetto di legge, ma invano.

Egli dichiarò che la donna ha il diritto all'elettorato, un diritto sacro e che non si può ulteriormente violare. Il primo ministro rispose subito che per il momento non può fare altro che lasciare che si discuta la questione del voto alle donne alla quale egli, per altro, è favorevole. Accennò all'importanza assunta in questi ultimi anni dalle donne che lavorano e prestano la loro opera in qualunque ramo dell'attività nazionale; disse che le questioni sociali come la municipalizzazione della vendita del latte, la refezione scolastica, la moralità infantile, la temperanza, l'igiene per le abitazioni possono essere studiate parimenti dall'uomo che dalla donna, ma disse che assolutamente non poteva accettare il progetto di legge presentato nelle sue linee di massima, chè esso accorda il voto soltanto ad una piccola parte delle donne, a quelle della classe più agiata.

Seguì una discussione accademica fra alcuni deputati. Il deputato Reiss, un antisuffragista, parlò contro il progetto; il deputato Dickinson cercò invece di ottenere la votazione del suo progetto, ma lo speaker vi si oppose e non si potè quindi venire alla votazione.

Anche fuori del Parlamento erano state prese straordinarie misure di polizia, ma le suffragiste non si fecero neppure vedere. Una delle loro «leaders» dichiarò che l'agitazione tumultuosa per la tutela dei loro diritti è finita, e che ora verrà cominciata una agitazione più seria e probabilmente più proficua.

Il «meeting».

Questa sera all'Eyeter Halle le suffragiste tennero un grande *meeting*, coll'intervento di molte migliaia di persone. In grande maggioranza le donne hanno parlato dei deputati dei diversi partiti, dai conservatori ai socialisti, favorevoli alla loro causa. Il consigliere Zangvil parlò pure in favore delle suffragiste, che alla fine votarono un ordine del giorno col quale, deplorando l'inazione del Governo, si fanno voti perchè venga fissata una data prossima per la discussione in Parlamento del progetto Dickinson.

Una grande riforma sociale in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

La *Tribune* pubblica stamane una informazione attinta a fonte autorevolissima di somma importanza per l'Inghilterra e di grandissimo interesse per tutta l'Europa. Il Governo ha deciso, scrive la *Tribune*, che deve questa interessantissima riforma ai suoi buoni rapporti col Gabinetto liberale di cui rispecchia tanto autorevolmente e fedelmente i sentimenti e le aspirazioni, di presentare quest'anno al Parlamento un progetto di pensione per i vecchi privi di mezzi.

Il cancelliere dello scacchiere sta attivamente occupandosi degli ultimi dettagli della grande riforma sociale, per la quale sarà già provvisto col bilancio di quest'anno. Naturalmente non è nè in un giorno nè in un anno che una riforma di tanta importanza può essere compiuta. Occorreranno due o tre anni prima che il sistema possa entrare completamente in attività. La riforma è necessariamente connessa con l'ammistrazione della Poorlaw (la legge attuale sulla beneficenza pubblica) e tutto quello che si potrà fare per quest'anno sarà di mettere da parte una somma che metterà in grado l'amministrazione della pubblica beneficenza e probabilmente l'autorità municipale di provvedere di una pensione settimanale le persone vecchie che senza colpa loro sono rimaste prive di mezzi di sussistenza. Questo sarà soltanto il principio. Il Governo spera in un'altra sessione di rimaneggiare il sistema attuale della beneficenza pubblica, allo scopo di estendere il sistema della pensione e di rimuovere allora dalle York House (asili dove sono raccolti i poveri insieme ai vagabondi) tutti quelli che vi sono ricoverati, eccezione fatta per gli indegni ed i vigorosi, e di provvedere ai fanciulli poveri ed ai vecchi per un avvenire più lieto, umanizzando in altro modo il nostro sistema di assistenza pubblica che da molto tempo non è più in armonia coi bisogni odierni.

La *Tribune* continua negando che il governo, come è stato detto da un organo conservatore, abbia abbandonata la campagna contro i lordi.

Il governo intende anzitutto condurre in porto le riforme per le quali ha ricevuto un mandato esplicito dal paese. Esso allora affronterà risolutamente la questione del potere del diritto di veto di cui dispone la Camera alta. Intanto durante la presente sessione, il Governo farà dichiarare alla Camera dei Comuni la sua prevalenza di fronte alla Camera dei Lordi.

Il ministro dell'Istruzione sta occupandosi di trovare una soluzione conveniente al problema della educazione scolastica.

La trasmissione della musica a distanza sul telefono senza fili.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Giorni fa vi ho annunciato che De Forest, l'inventore di uno speciale sistema di telegrafia senza fili stava studiando il modo di trasmettere la musica colla telefonia senza fili a distanza. La *Tribune* aggiunge ora che il problema è stato risolto da un giovane ufficiale della marina inglese. Il critico musicale della *Tribune* è stato ammesso agli esperimenti. Egli potè udire distintamente il *God Save The King*, e altri pezzi musicali suonati alla distanza di mezzo miglio. Egli li riceveva stando nella cabina di una nave da guerra ancorata nel porto di Chaatam.

RUSSIA

I vice-presidenti della Duma sono due socialisti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9. (F.):

Due deputati socialisti, Bergin e Posnausky, sono stati eletti vice presidenti della Duma, il primo con 345 voti, il secondo con 349. La Sinistra ha vivamente applaudito.

SPAGNA

IL RE DI SPAGNA INDISPOSTO.

Ci telegrafano da Madrid, 9. (C.):

Il re ha dovuto ieri porsi a letto per un forte raffreddore, accompagnato da lieve febbre.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

La brusca mossa della difesa Venerdì si avrà il verdetto.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

La *Tribune* ha da New York: La decisione di Delmas di far cessare bruscamente le deposizioni per la difesa, sembra doversi al fatto che il difensore molto impressionato dalla testimonianza della signora Thaw madre, ha pensato che sarebbe meglio lasciare i giurati sotto l'impressione di una madre accasciata dal dolore. Dopo questa deposizione essenziale, la difesa non aveva più a presentare che delle deposizioni di alcuni periti. Ora, la difesa ha pensato che la Giuria e il pubblico ne avevano abbastanza. Forse questo rapporto sullo stato mentale dell'accusato avrebbe potuto indurre Jerome a provocare la nomina di una Commissione di alienisti per far rinchiudere Thaw per misura amministrativa. E certo Jerome aveva questa idea in mente, ma il presidente del Tribunale si è rifiutato di agire di sua propria iniziativa. Jerome non ha più ora gli elementi sufficienti per provocare la nomina di questa Commissione. Sorpreso dal brusco cambiamento della difesa, ha chiesto il rinvio a lunedì per l'esame dei testi suoi, non essendo essi ancora pronti.

Egli ha annunciato nello stesso tempo che venerdì prossimo il processo sarà finito e i giurati potranno emettere il loro verdetto.

Le enormi somme spese dalla famiglia Thaw Mezzo milione al difensore se Thaw verrà assolto.

Mi sono potuto fare un'idea delle somme enormi che la famiglia Thaw spende per il processo. I dottori Ewans e Wagner, a quanto mi si assicura, in queste ultime sei settimane hanno ricevuto rispettivamente un compenso di 1750 franchi al giorno. Il dottor Hammond e il dottor Jellift hanno percepito durante lo stesso periodo di tempo 500 franchi al giorno. Il perito calligrafo Carvalo ha percepito la stessa somma. Gli avvocati sono pagati in proporzione e riceveranno un grosso compenso se l'accusato sarà assolto. Si dice che l'avv. Delmas, a processo finito, se Thaw riacquisterà la libertà, incasserà cinquecentomila franchi.

ASIA

La neutralizzazione delle Filippine.

Ci telegrafano da Londra, 9, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «Un personaggio autorevolissimo ha suggerito un progetto che viene seriamente preso in considerazione dal Governo americano. Si tratterebbe cioè di togliere per sempre le Filippine dal campo della politica internazionale per eliminare ogni possibilità che esse siano causa di guerre. Si tratterebbe insomma della neutralizzazione delle isole: nessuna base militare navale potrebbe essere stabilita, e nessuna potenza potrebbe pertanto occupare le isole. La neutralizzazione delle Filippine rimuoverebbe delle gravi ansietà non solo per il Governo americano ma per tutte le altre nazioni d'Europa».

AFRICA

Il combattimento contro i Beni Arros. Un centinaio di morti.

Ci telegrafano da Londra, 9:

Da Tangeri mandano le prime notizie sul risultato del combattimento della *mahalla* contro i Beni Arros. La *mahalla* ebbe un centinaio di morti, fra cui parecchi capi. I ribelli subirono perdite insignificanti.

PARIGI AL BUIO

Le conseguenze dello sciopero degli operai elettricisti - Gli spettacoli sospesi - Caffè-concerti e «cabarets» chiusi.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Parigi è al buio.

Iersera verso le 5 è improvvisamente scoppiato lo sciopero nel personale addetto alle officine elettriche, che in poche ore si è propagato a tutti i settori di elettricisti e a quest'ora ha già assunto proporzioni di uno sciopero generale.

La crisi fu provocata dal fatto che le nuove compagnie concessionarie dei servizi di elettricità si sono rifiutate di assimilare il personale a quello municipale e di creare una Commissione di arbitrato obbligatorio, di stipulare il contratto collettivo, e di concedere la giornata di otto ore di lavoro. Gli operai cominciarono col protestare, poi si riunirono a piccoli gruppi alla Borsa del Lavoro, dove, dopo un'ultima risposta negativa delle Società, venne senz'altro proclamato lo sciopero generale, che fu improvvisamente messo in esecuzione stasera.

Alle 5 del pomeriggio la luce elettrica venne interrotta nel centro di Parigi. Fu uno stupore generale, poichè all'infuori di pochi centri sindacalisti che avevano mantenuto il segreto, nessuno poteva prevedere una simile deliberazione. Gli abbonati alla luce elettrica si precipitarono ai telefoni reclamando per la mancata illuminazione; altri, specialmente le grandi case di commercio, i caffè *restaurants*, ed i grandi negozi mandarono a protestare presso le ditte concessionarie. Ma tutte le recriminazioni riuscirono vane: era proprio lo sciopero applicato con un accordo perfetto.

Alle 5 precise tutti gli operai delle officine Edison, settore di Clichy, settore dei Campi Elisi, della Riva Sinistra e della Compagnia Parigina avevano lasciato il lavoro e si erano diretti alla Borsa del Lavoro per tenere un grande *meeting*. La grande ferrovia Metropolitana però funziona ancora, perchè il suo personale non ha aderito sinora allo sciopero e perchè la Compagnia ha una officina speciale che le fornisce la forza all'infuori dei settori parigini.

Appena proclamato lo sciopero, gli operai elettricisti si diressero verso la Borsa del Lavoro per assistere all'annunciato *meeting*, ma trovarono chiuse le porte. Il prefetto di polizia aveva decretato che non si poteva tenere nessun comizio per... mancanza di luce!

I teatri fanno tutti riposo forzato; l'Opéra, la Comédie, l'Opéra Comique, i teatri dei *boulevards*, quelli dei sobborghi più lontani, come i rumorosi caffè-concerto e gli allegri *cabarets*, seminati in tutti gli angoli di Parigi, sono tutti chiusi.

Spettacolo pittoresco.

Lo spettacolo più pittoresco lo presentano però ancora i grandi *boulevards*, la notte scorsa innondati di luce e frementi di pazza gioia; stasera essi sono affollatissimi ma immersi in una misteriosa penombra rotta appena dai pochi *restaurants* che hanno a loro disposizione qualche fiammella di gas. I negozi sono chiusi e le mille *réclames* luminose sono spente e non proiettano più i loro fasci di luce multicolore.

La scena è pittoresca perchè tutti i grandi caffè, quello della Paix, l'Americain, il Riche, dalla Taverna Pousset al Madrid, al Cardinal, a quelli dei *boulevards* più vicini alla piazza della Repubblica, sfoggiano una copiosa fantastica illuminazione di palloncini alla veneziana che pare come un preludio della grande fiaccolata di domani sera destinata a chiudere la baldoria della Mi-Carême; e i parigini per questa prima sera di inatteso spettacolo hanno l'aria di divertirsi mezzo mondo. Ma dove non sono le lanterne veneziane, regna sovrana la semi oscurità, rotta da pochi moccoli infitti in candellieri improvvisati. I giornali della sera furono anch'essi vittima dello sciopero e soltanto due o tre riuscirono a improvvisare delle edizioni incomplete.

La vecchia Parigi risuscitata

I quartieri della Riva Sinistra sono anch'essi immersi nella più completa oscurità; fortunati coloro che abitano nelle vie illuminate a gas!

Si prevede che gli apaches stanotte saranno più che mai padroni di Parigi. Anche il palazzo dell'Eliseo è piombato nella oscurità, e si dovette correre in fretta e in furia in cerca di candele. Tutti i grandi incidenti della vita parigina hanno però i loro piccoli lati comici.

Nel quartiere del Sentier una signora entrò nell'ascensore per raggiungere il suo appartamento, quando improvvisamente venne tagliata la corrente. L'ascensore si trovò così fra il secondo ed il terzo piano immobile. Non vi rimase una eternità però, ma soltanto fino all'arrivo dei pompieri chiamati espressamente che, giunti in fretta ed in furia, trassero la signora dalla sua incomoda posizione.

Le autorità prendono intanto le prime precauzioni; il direttore della polizia municipale ha fatto collocare in diversi punti di Parigi, specialmente in Piazza della Bastiglia e in Piazza Gambetta degli agenti che portano delle torce e che vengono cambiati ogni quarto d'ora, coll'incarico di indicare la strada ai passanti.

È un po' di risurrezione forzata della vecchia Parigi, che mette di buon umore i cittadini e le cittadine. Che cosa faranno domani gli scioperanti? Ecco quanto finora nessun ministro e nessuna autorità ci ha saputo dire.

Si teme anche lo sciopero dei gasisti.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Fino a tardissima ora i *boulevards* sono stati animatissimi. Gruppi di giovanotti e di donnine allegre vi passeggiarono muniti di lanterne, lanciando frizzi e motteggi. Gran parte del pubblico elegante che aveva dovuto rinunciare ai teatri, si limitò ad una passeggiata sui *boulevards*. All'infuori di queste grandi arterie di Parigi, lo sciopero non ha però prodotta grande allegria.

La prefettura di polizia, avendo ragione di ritenere che gli *apachès* raddoppiassero la loro attività favoriti dalle tenebre, le quali in certi quartieri e sopratutto nei quartieri eccentrici abituali teatri delle loro gesta erano complete, ha addirittura triplicati i servizi.

Gli scioperanti riuniti nella serata hanno deliberato di dividersi in varie squadre e di sorvegliare le officine per impedire che vi lavorino dei krumiri. Si è parlato di sostituire con dei soldati del genio gli scioperanti, ma pare che questi, prima di lasciare il lavoro, abbiano asportato o smosso dei congegni senza il perfetto funzionamento dei quali è assolutamente impossibile rimettere in azione le macchine. Le voci più allarmiste circolavano stanotte a Parigi. Dicevasi tra l'altro che anche i gasisti si metteranno in isciopero per fare atto di solidarietà. È certo però che lo sciopero non potrà durare più di due o tre giorni. Il solo teatro Réjane ha dato spettacolo nella serata.

I giornali hanno fatto sforzi inauditi per poter comparire stamane, e quasi tutti vi riescono. Immensa è stata la richiesta di accumulatori elettrici per il funzionamento delle macchine. Per le *Linotypes* si è ricorso perfino ai motori delle carrozze di automobili.

La ragione dello sciopero degli elettricisti

Ci telefonano da Parigi, 9, (P.):

Appena si cominciò a discutere in Consiglio comunale di Parigi sul regime futuro della elettricità, le diverse organizzazioni operaie, che raggruppano il personale dei diversi settori dell'elettricità costituirono un comitato con l'incarico di mantenere le posizioni conquistate, relativamente ai salari degli operai e degli impiegati, all'assunzione del personale municipale, alla creazione delle pensioni, con effetto retroattivo, alla istituzione delle commissioni di arbitrato ed alla stipulazione del contratto collettivo tra operai ed impiegati da una parte e i concessionari dall'altra, che assicurasse ai lavoratori ogni garanzia per l'avvenire.

Il cittadino Pataud, rappresentante degli elettricisti, intervistato stanotte, disse che queste rivendicazioni sono tanto più legittime inquantochè sono già state ottenute anche dagli operai del gaz.

I concorrenti alle concessioni dell'esercizio dell'elettricità si trovano d'accordo per respingere le domande degli operai e degli impiegati: ogni tentativo è stato finora vano per venire ad una risoluzione. Allora gli operai ricorsero allo sciopero.

D'altra parte il direttore della Società Edison, che è essa pure una delle concessionarie di Parigi, dichiarò che i nuovi vantaggi richiesti dagli operai ed accettati dai concessionari sono i seguenti:

Lo stesso trattamento degli operai del Municipio; il 6 % dei salari versato per costituire una cassa pensioni; dieci giorni di vacanza all'anno, pagati; stanziamento di tre milioni per assicurare le pensioni agli operai già vecchi attualmente in servizio e che non potrebbero usufruire della nuova cassa pensioni che verrebbe costituita.

La somma stanziata di tre milioni è parsa insufficiente agli operai per garantire la pensione ai già vecchi ed hanno chiesto che essa sia aumentata sino a sette milioni. Inoltre hanno domandato che il segretario generale del loro sindacato sia pagato dai concessionari.

I concessionari però risposero che non potevano andare oltre le concessioni già fatte. In seguito a tale risposta venne dichiarato lo sciopero.

«Eppure, disse il direttore della Edison, gli operai non avrebbero diritto di lamentarsi, perchè attualmente noi accordiamo loro: cinquantadue giorni di riposo all'anno, pagati, e dieci giorni di vacanza annuali; per i salari la media è di duecento venti franchi al mese, per una giornata di dieci ore di lavoro.

Il Consiglio comunale si trovava appunto riunito quando giunse la notizia della proclamazione dello sciopero. Il consigliere Rodières, che fu sempre il più strenuo difensore dei diritti degli elettricisti, chiese al prefetto della Senna quali disposizioni prendeva per assicurare il servizio di illuminazione della città. Il prefetto rispose che gli ingegneri avevano già ricevuto gli ordini ed i poteri necessari per rimediare nella misura del possibile alla situazione creata dallo sciopero ed espresse il dubbio che gli operai si siano lasciati fuorviare dalle suggestioni di qualcuno e la speranza che essi riprenderanno presto il lavoro rimettendosi fiduciosi alle deliberazioni del Consiglio.

Il consigliere Roussel, relatore sulla questione della elettricità, dichiarò che la commissione municipale era animata dalle migliori intenzioni e che del resto il disaccordo non sussiste che sulla somma da destinarsi al fondo pensioni per gli operai già innanzi negli anni e su quella delle otto ore di lavoro.

Il Consiglio però sembra deciso a non lasciarsi in alcun modo imporre da intimidazioni.

Stanotte essendo stata chiusa la Borsa del Lavoro gli scioperanti si riunirono alla Confederazione Generale del lavoro, in un cortile della quale venne tenuto il comizio, essendo la sala troppo angusta per contenere le circa millesettecento persone accorsevi.

Il cortile era illuminato coi più svariati mezzi di illuminazione che si poterono improvvisare, e non mancavano anche i sistemi più antiquati. Da un pancone, sul quale erano saliti, parlarono Pataud ed altri due suoi compagni, per spiegare la necessità di ricorrere allo sciopero. Il Pataud, che è il segretario del sindacato dei lavoratori delle industrie elettriche, conchiuse raccomandando l'unione di tutti gli operai elettricisti. Il comizio si sciolse in perfetto ordine, al canto dell'*Internazionale*.

Gli scioperanti si riuniranno nuovamente stasera alla Borsa del Lavoro, e sembra che oggi una loro delegazione sarà ricevuta all'Hôtel de Ville, dal prefetto della Senna.

Il contraccolpo dello sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Lo sciopero degli elettricisti parigini ha avuto un contraccolpo fortissimo anche nei sobborghi. Infatti, Asnières, Colombes, Clichy, Courbevoie, Neuilly, Chanvillières e tutte le altre località dei dintorni di Parigi, furono prive di luce elettrica. Dappertutto gli operai hanno abbandonato i settori ai quali erano adibiti, nel più perfetto ordine e con la massima calma. Perfino la stazione ferroviaria di Asnières dovette essere illuminata con lumicini a petrolio. I tramvai che sono alimentati dalla forza elettrica, dovettero sospendere il servizio.

La sospensione improvvisa della elettricità ha avuto gravi conseguenze nei colossali lavori sotterranei per la costruzione del tunnel sotto la Senna, e si temono danni gravissimi perchè l'acqua ha già cominciato ad invadere i cassoni che sono stati immersi nel fiume, avendo cessato le turbine di funzionare. Nei pozzi della via Danton, dove i lavori sono avanzatissimi, l'acqua è salita fino al livello del *quais*. Anche i lavori che si stanno facendo per le gallerie nei cantieri delle Halles minacciano di essere danneggiati, come pure quelli delle gallerie del Chatelet.

UNA ESPOSIZIONE UNIVERSALE a Bruxelles

Abbiamo da Bruxelles. (B.):

Il Belgio ha già avuto parecchie esposizioni universali ad Anversa, Bruxelles e Liegi ed ora si appresta ad organizzarne un'altra a Bruxelles per il 1910 in occasione del compimento dei lavori del nuovo porto, che permetterà alle navi d'ogni paese di arrivare fin nella capitale belga.

L'onore di organizzare la nuova esposizione era contesa a Bruxelles da Gand ed Anversa, ma Bruxelles ebbe la preferenza.

La lotta continua ora fra le due città fiamminghe per un'altra data. Nel 1913, Anversa spera di veder compiuti i lavori di trasformazione del suo porto grandioso, cui la nazione ha deciso di consacrare duecento milioni e festeggerà il cinquantesimo anniversario del riscatto della Schelda dal diritto di pedaggio che l'Olanda aveva conservato sul gran fiume con grave danno dello sviluppo del porto; Gand, poi, nello stesso anno, festeggerà il cinquantesimo anniversario delle sue esposizioni floreali, che vanno celebri nel mondo...

Frattanto Bruxelles prepara la sua esposizione universale, che promette di riuscire superiore alle più rosee speranze.

Essa avrà luogo nella parte alta della città, fra il parco del cinquantenario ed il bosco della Cambre.

Dopo la brillante partecipazione del Belgio all'esposizione di Milano è da augurarsi che l'Italia voglia partecipare degnamente all'esposizione di Bruxelles e che, a tal uopo, il nostro governo non lesini il suo concorso.

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

I lavori della Commissione d'inchiesta sul servizio telefonico.

La Commissione per l'inchiesta sui telefoni, nominata dalla locale Camera di Commercio, ha tenuto parecchie sedute importantissime. Nei suoi lavori le furono di aiuto le informazioni della Società Telefonica, le numerose ricerche esperite presso gli abbonati, le notizie attinte a Roma presso il Governo. Le conclusioni finali della Commissione richiederanno altre indagini ed altre discussioni. Intanto essa è stata concorde, dopo le ricerche fatte, su tre punti tecnici di somma urgenza e su questo ha fatto pratiche attive presso la Società Telefonica perchè si prendano provvedimenti immediati, tenuto conto dell'importanza dei lavori. Sul primo punto, cioè sugli inconvenienti di molti abbonati rilegati alla rete con unico filo e con ritorno a terra, origine di contatti e di conversazioni doppie, la Società ha subito cominciato a rimuovere l'inconveniente ed il lavoro sta pr eser finito, pur ammettendosi quella tolleranza industriale che è inevitabile in impianti essenzialmente notevoli come quelli di una rete telefonica. Sul secondo punto, cioè sul servizio intercomunale, le trattative tra la Società e il Governo per semplificare il sistema presentemente troppo complicato, sono a buon punto e la Commissione vedrà di portare il suo aiuto alla definizione della pratica. Sul terzo punto, quello del segnale di fine conversazione, che dà luogo a moltissimi inconvenienti nella nuova chiamata e a conversazioni doppie o triple, il Consiglio di aministrazione della Società Telefonica Alta Italia, ha deliberato, in seguito alle istanze della Commissione, di trasformare l'impianto in modo che il segnale di fine sia evidentissimo e suggestivo, cogli apparecchi luminosi. La Commissione continua i suoi lavori su altri importanti argomenti riguardanti anche la questione del riscatto delle reti telefoniche.

Le riforme negli Istituti Ospitalieri proposte dall'Associazione dei medici.

Il problema vasto e complesso delle riforme negli organismi e nei sistemi del servizio ospitaliero a Milano non è da oggi sul tappeto; da un ventennio medici e commissioni con elaborato studio vanno additando le necessità man mano più incalzanti imposte dallo sviluppo dei servizi e dai progressi della scienza e della tecnica: notevoli e memorabili le relazioni presentate dal Porro (1889), dai primari ospitalieri (1899), dal prof. Zenoni sull'Istituto anatomo-patologico, dalla Commissione dei medici ospitalieri (1902).

Nè veramente fu lavoro sterile: molto, specialmente per quanto riguarda le riforme igienico-edilizie nei servizi chirurgici e in alcuni comparti di specialità, si è fatto, e bene; ma molte, troppe deficienze rimangono ancora, che domandano urgente riparo.

Utile ed opportuno dunque viene oggi lo studio, concludente a pratiche proposte, presentato a cura dell'«Associazione dei medici degli Istituti ed Opere pie ospitaliere»; compilato da una Commissione — composta dei signori dott. cav. Mario Badini, dott. Oreste Bellotti, dott. Enrico Boni, dott. Giulio Cavalié, dott. cav. Franco Crosti, dott. Vittorio Denicotti, dott. Angelo Filippetti, dott. Giuseppe Forlanini, dott. Egidio Secchi, dott. Icilio Boni, relatore — ed approvato dall'assemblea dell'Associazione.

Questa relazione, molto accurata e serenamente inspirata, si occupa specialmente delle riforme più urgenti nel regolamento igienico-sanitario: tenendo presente non solo il diritto dei medici nel trattamento e nelle carriere, ma anche — collegato e integrantesi in quello — l'alto interesse del miglior andamento dei servizi ospitalieri.

Riassumiamo.

I posti sempre a concorso — Le riforme all'organico.

Per la scelta del personale la relazione, rilevando i gravi inconvenienti del sistema attuale — numero illimitato dei praticanti assumibili, facilità massima a chiunque di essere inscritto in ruolo — mentre si affidano ai praticanti (nei mesi estivi) lunghe supplenze, incarichi delicati e di molta responsabilità — invoca la garanzia del concorso, per esami e tirocinio.

Pei posti di primario, la relazione si limita a propugnare la preferibilità — ufficialmente dichiarata nei concorsi — a parità di merito, a favore dei funzionari interni.

Si domanda poi che si aprano concorsi di posti di specialità non solo pei primari, ma anche per gli aggiunti e gli aiuti; e l'istituzione di nuovi Comparti con relativo primario per le specialità non ancora rappresentate.

La relazione dimostra poi diffusamente la necessità d'istituire l'internato, che avrà sopratutto il vantaggio di affidare realmente e in modo continuo al primario o a chi lo rappresenta la sorveglianza del Comparto, e quindi non solo garantirà il buon andamento morale, ma anche il servizio clinico; mentre adesso si è obbligati a ricorrere ai funzionari di Guardia, spesso ai giovani all'inizio della carriera, e che ad ogni modo non conoscono l'ammalato. «Fatti come questi, che sarebbero inamissibili nella pratica privata, si ripetono ogni giorno nel nostro Nosocomio!»

E veniamo all'organico dei funzionari medici ospitalieri.

I due soli medici stipendiati addetti alle infermerie potevano bastare 50 anni fa: non oggi, con le moderne diagnosi e terapie, così pazienti complesse e laboriose. Ciò è ampiamente dimostrato nella relazione: e si conclude domandando che ogni sala medica con-

---

Appendice del SECOLO 10 Marzo. 29

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Ritrovando a Parigi alcuni de' suoi camerati, come lui vittime di ingiusto trattamento, egli si era esaltato partecipando a clandestini convegni. Alla collera dei compagni aveva aggiunto la sua; e dal cozzo dei loro comuni risentimenti, dallo scambio delle loro recriminazioni e delle loro speranze, dallo sfogo delle loro sofferenze vicendevolmente comunicate, parecchi di essi avevano tratto argomento e impulso a preparare in segreto una rivolta a mano armata.

Si trattava, nientemeno, che di riunire gli ufficiali animosi, noti ed amati dai soldati, perchè, a capo di questi, in un determinato giorno, movessero contro il palazzo delle Tuileries, i ministeri e le grandi amministrazioni, per impadronirsi del Governo.

Una volta avuti nelle mani il re, i principi della famiglia e i ministri, sarebbe stato facile sollevare l'esercito e fargli proclamare un sovrano di sua elezione, il quale, a fatti compiuti, sarebbe stato poi acclamato anche dal paese.

Lontani, molto lontani ormai, come siamo, da sì drammatici avvenimenti, riesce facile riconoscere come i cospiratori si pascessero di illusioni, basandosi su un progetto irrealizzabile.

Liberata dal flagello della guerra, la Francia si abbandonava ai Borboni, con la lusinga che da questi le fosse assicurata la pace, insieme con i relativi benefici. Nell'esercito, che incominciava a ricostituirsi, lo spirito bonapartista già si affievoliva. Gli ufficiali d'ogni grado, man mano reintegrati, aderivano, tranne poche eccezioni, al nuovo Governo, il quale frattanto poteva essere sicuro di avere tra essi dei difensori.

I capi supremi, marescialli e generali, si stringevano, poco a poco, intorno alla regalità, non dubitando che avrebbe resistito. Infine, la presenza degli eserciti stranieri sul suolo francese imprimeva a questi elementi di resistenza una maggior forza, risultante dalla ferma volontà, affermata da parte delle potenze vittoriose, di non lasciar risalire sul trono nè Napoleone, nè alcun principe della sua casa.

Ma, se oggi risultano evidenti per noi tali ostacoli al trionfo dei bonapartisti, non era affatto così nel momento in cui il partito di questi cercava la propria rivincita.

Si era all'indomani della disfatta; alle ingiustizie che l'avevano seguita non era stato rimediato; tutto era ancora turbamento, confusione, incertezza. Sembrava che si potesse approfittare delle circostanze, e un pensiero di questa natura aveva messo salde radici nella mente di parecchi cospiratori.

La loro propaganda si esercitava un po' dappertutto, a Parigi come nei dipartimenti, e sopratutto nelle caserme. Essi vi avevano degli affigliati, i quali, obbedendo alla parola d'ordine, tenevano desto lo spirito di rivolta, lusingandosi di trarne buon partito a momento opportuno.

Codesto presunto momento, per altro, si avvicinava, e, se il colonnello si recava a Parigi più frequentemente d'una volta, si era appunto per il motivo che, alla vigilia di esplodere, la cospirazione richiedeva maggiori cure e maggiore vigilanza.

Ad ogni piè sospinto v'erano difficoltà da risolvere, entusiasmi da ridestare, energie da rianimare, disegni da correggere, nuove misure da prendere e, cosa più grave, tradimenti da sventare.

A quell'epoca, la polizia era ancora tal e quale l'aveva organizzata Napoleone. Il Governo regio, avendo trovato codesto istrumento, foggiato dal ministro Fouché e funzionante a meraviglia, se ne era impadronito e se ne serviva, giovandosi delle spie che i poliziotti andavano a reclutare perfino tra le persone sospette. Tanto come dire che intorno a questo il tradimento vegliava in permanenza.

Per prevenirne gli effetti, i capi dei cospiratori ricorrevano a diversi mezzi atti a stendere un velo sulle loro operazioni e ad avvolgerle nel mistero. Così è che nel gruppo al quale apparteneva il colonnello Casal tre uomini stavano alla somma delle cose: un generale e due colonnelli, che dirigevano tutto e disponevano di tutto.

Essi formavano un Comitato superiore e onnipotente, conosciuto appena dai membri d'un altro Comitato più numeroso, al quale obbedivano sottocomitati che con esso soltanto trattavano, non avendo aperta alcuna via di comunicazione con gli alti personaggi del Comitato supremo.

Data una simile organizzazione, lo spionaggio era più difficile e il tradimento meno temibile. Pertanto Casal, che era uno dei tre capi, si credeva al sicuro dalle delazioni.

Durante il suo soggiorno a Parigi, egli vedeva molte persone, frequentava i teatri, i caffè, nei quali si riunivano gli ufficiali a mezza paga, e non si asteneva dall'esprimere ad alta voce il suo malumore contro il Governo.

Ma parlava in modo da figurare come un malcontento, non già come un cospiratore.

Più volte, i referendari della polizia riportarono i discorsi di lui, irosi o sarcastici, avvisando alla necessità di sorvegliarlo; ma nessuno pensò di affibbiargli un'accusa di cospirazione. La sua stessa franchezza e il suo modo di vivere senza ombra di mistero disarmavano ogni sospetto.

Così, quanto traspariva dalla condotta del colonnello, o, per dir meglio, quanto egli ne lasciava intravvedere, non era che una esteriorità d'aspetto dietro la quale si nascondeva un uomo ben diverso da quello che, agli occhi della polizia, era un personaggio alquanto ciarliero, irrequieto e spavaldo, ma molto lontano dal compromettersi in avventure che avrebbero potuto esporlo al pericolo di essere fucilato. Egli era, in realtà, ben diverso da quel che apparentemente sembrava.

Il vero colonnello Casal, nella sua dissimulata autenticità, si recava di notte, inosservato, a misteriosi convegni e mirava sul serio allo scopo di scrollare il trono di Luigi XVIII, come se un grande beneficio avesse potuto derivarne per la Francia.

Ora, è in questa sua vera qualità che dobbiamo raggiungerlo in una fredda serata di dicembre sul viale dell'Osservatorio, verso mezzanotte, incamminato a rapidi passi, senza che i pochi passanti da lui incontrati potessero dire che corresse per riscaldarsi, piuttosto che per arrivare più presto alla sua meta.

Quel viale, si sa, si apre al fondo del giardino di Lussemburgo, prolungandone il tragitto di là dal monumentale cancello che lo delimita. Con la facilità delle comunicazioni che è caratteristica dei tempi nostri ed ha totalmente trasformato la vita moderna, codesta ampia via, che accede al sobborgo San Giacomo, sembra essersi avvicinata al centro di Parigi.

Vi si costruirono belle abitazioni, che ne modificarono l'aspetto ma nel 1815, circondata da vasti spazi vuoti e fiancheggiata da piccole case, che si sarebbero dette addormentate nel sonno dei loro giardini, era un deserto, nel quale, calata la notte, non si vedeva quasi anima viva.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 427, contenente:

GIOSUÈ CARDUCCI

del Prof. VITTORIO SERRA

Questo volume destinato al popolo è la storia della vita e delle opere del grande poeta scomparso.

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

stì di 45 a 50 letti, non più 60-65, e la proporzione di un medico per quindici letti nei Comparti medici, e uno per dieci letti nei comparti chirurgici.

Quanto al trattamento economico le retribuzioni attuali sono:

Medici e chirurghi primari L. 1800 con trattenuta di R. M. e con aumenti quinquennali di un decimo; Chirurghi aggiunti L. 1200 con trattenuta e con due aumenti c. s.; Medici aiutanti anziani 1000 con trattenuta e con due aumenti c. s.; Medici aiutanti 800 con trattenuta e con due aumenti c. s.; Assistenti 400-600; Praticanti assumibili: diaria L. 1,09 pei soli giorni di assunzione alle supplenze di personale fisso assente.

Rilevata l'evidente insufficienza di tale trattamento e in tesi assoluta e in rapporto alle nuove condizioni di tempi e di cose e di carriera, si conclude chiedendo un razionale miglioramento, su queste basi:

Primari Medici e Primari Chirurghi, lire 2500 annue, nette di R. M., con due aumenti quinquennali di un decimo; Aggiunti Chirurghi, Aiutanti Medici anziani, L. 2000 id., id.; Aiutanti Medici ed Aiutanti Chirurghi, lire 1500, id. id.,; Assistenti L. 1000 id., id.

Un mese di vacanza per tutti i funzionari.

Non si reclama, come pei medici condotti, la stabilità dopo un periodo di prova, e ciò nell'interesse dell'Ospedale, per aver sempre personale studioso; ma il limite ragionevole di 30 anni di servizio (non più 40) e di 55 di età per chirurghi e 60 per medici, per la pensione.

Il servizio di guardia.

Notevole è il capitolo della relazione che si riferisce alle riforme necessarie nell'importantissimo servizio di Guardia: l'accettazione degli ammalati deferita ai funzionari interni; lasciato alla Guardia il servizio dei soccorsi d'urgenza, di così grande e crescente importanza in Milano; le necessarie modificazioni di sede e di organizzazione; le retribuzioni portate ai seguenti limiti: Aggiunti annue L. 3500; Aiuto annue L. 2000; Assistente annue L. 1000 per diaria di servizio effettivamente prestato.

Collegio dei primari.

Indi la relazione affronta un grande problema: quello dell'organizzazione direttiva. Dimostra oramai voluta dai tempi, imposta dalle necessità, l'istituzione del Collegio dei Primari: impossibile oggimai ad una sola mente una universale competenza: «non è ammissibile che una sola persona, per quanto intelligente ed attiva, possa oggidì sostenere il peso della direzione di un Istituto colossale e diviso in tante diverse Sezioni come gli Istituti Ospitalieri di Milano.» Il Collegio dei Primari dovrebbe discutere e risolvere col Medico Direttore le questioni igienico-sanitarie e quelle che riguardano esigenze del servizio ospedaliero: deliberare con lui intorno alla scelta del personale sanitario e di assistenza da adibirsi al servizio nelle varie divisioni e intorno alla riconferma del personale sanitario.

Altri problemi e riforme.

La relazione accenna poi alla questione della *spedalità degli agiati*, ed a quella dell'*autonomia dei servizi*, desiderata ed invocata da tempo: citando all'uopo l'autorevole appoggio del prof. Bonardi.

Una riforma è vivamente reclamata nella scelta del personale infermiere.

La relazione chiude con un ampio studio sulle necessarie riforme igienico-edilizie. Ma su questo importante capitolo ritorneremo.

Per ora ci basta aver dato un'idea della serietà e complessività di questo studio, degno veramente di tutta la considerazione.

GLI STUDENTI DEL POLITECNICO seguitano ad astenersi dalle lezioni.

Gli architetti civili d'accordo con gli architetti accademici.

Gli studenti del Politecnico milanese persistono ad astenersi dalle lezioni per far causa comune con i colleghi di altre scuole d'ingegneria, i quali si agitano per ottenere che ai professori di disegno architettonico sia impedito di attendere direttamente a costruzioni.

Non tutti però sono del loro parere circa l'opportunità di un tale provvedimento. Gli studenti di architettura civile, ad esempio, (al Politecnico vi sono studenti di ingegneria industriale, di ingegneria civile e di architettura civile), che fanno un corso di studi affine in qualche modo a quello a cui devono sottoporsi gli studenti architetti dell'Accademia di Belle Arti (cosidetti professori di disegno architettonico), pensano che i loro colleghi abbiano torto volendo impedire a quelli, ove abbiano il diploma di capomastro, il diritto di costruire.

Ieri difatti, parecchi di essi s'adunarono e votarono il seguente ordine del giorno:

« Gli allievi architetti del Politecnico, riuniti cogli allievi architetti di Brera, in seguito allo sciopero degli allievi ingegneri, protestano solidali contro il falso concetto in cui dagli ingegneri sono tenuti il titolo e la professione di architetto;

rilevano il fatto che la legge De Seta, mentre vorrebbe difendere gli interessi degli architetti civili, li lascia indifesi contro l'abuso che gli ingegneri fanno della professione d'architetto;

si trovano concordi nel proclamare la necessità della scuola unica di architettura che tutelerà i diritti dell'arte italiana;

chiedono intanto delle disposizioni transitorie, che, pur salvaguardando la pratica del costruire, tutelino i diritti acquisiti degli allievi architetti accademici;

fanno plauso ai concetti di liberalità che informano l'art. 32 della legge sulle antichità e belle arti, constatando come per la conservazione dei nostri monumenti non sia idoneo (contrariamente alle odierne proteste di interessati) il solo titolo di ingegnere, senza studi specializzati di architettura. »

LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA fra i cancellieri e il presidente del Tribunale.

Domenica scorsa abbiamo pubblicato notizia intorno a una vertenza sorta fra i cancellieri del tribunale di Milano e il presidente avv. Mortara, per alcuni appunti di quest'ultimo, che parevano rivolti indistintamente a tutti i funzionari.

Ora ci viene comunicato il seguente ordine del giorno, in seguito al quale si può ritenere definita la questione.

La Sezione milanese dell'Unione delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, radunata in assemblea la sera dell'8 marzo 1907, sentita la relazione del Consiglio Centrale, a seguito dell'incarico affidatogli nella precedente adunanza, circa la vertenza col presidente del Tribunale, ed avuta cognizione del pensiero in argomento espresso dall'on. Berenini;

Considerato che il presidente del Tribunale ha nel frattempo radunato i funzionari di Cancelleria nel suo ufficio, esprimendo loro il rincrescimento per la presa deliberazione, in quanto Egli non intese di offendere la collettività, ma di muovere lagno contro alcuni funzionari, in dipendenza del servizio loro affidato;

Mentre dà atto al cav. Mortara dei suoi chiarimenti e del contegno conciliante e cortese tenuto nella nuova adunanza, nella quale anzi ebbe parole benevoli per l'organizzazione e per il suo presidente;

Rivendica la legittimità della protesta votata in quanto diretta *unicamente* a ribattere precise affermazioni generalizzate, ledenti il decoro e la dignità della classe intesa, e non già a censurare disposizioni di servizio che sfuggono al controllo ed all'indagine dei dipendenti;

Riafferma il concetto già espresso nel menzionato ordine del giorno come si evince dalla letterale dizione sua, ed ammettendo che il presidente sia stato male informato da chi aveva l'obbligo della difesa dei funzionari e della verità;

Dichiara chiusa la vertenza, e si augura che per l'avvenire il sereno ambiente di lavoro non sia turbato da questi incidenti incresciosi che lasciano solchi di amarezza in chi subisce l'umiliazione immeritata di non vedere riconosciuto lo zelo e l'intelligente amore che governa l'adempimento del proprio dovere.

Studenti artisti e benefici. — Mercoledì sera, 13 corrente (ore 8.30), al teatro dei Filodrammatici gli studenti del R. Liceo Parini rappresenteranno la commedia *Il ventaglio*, di C. Goldoni, a totale beneficio dell'Istituto Pedagogico Forense. Tra il primo ed il secondo atto la signora Boetti Valvassura, direttrice della scuola di recitazione, dirà la poesia di G. Bertacchi, *La casa nuova*.

Un gravissimo incendio alla Bovisa.

Uno stabilimento in fiamme.

Ieri sera verso le ore sei un incendio violentissimo si è manifestato nello stabilimento della ditta ing. Domenighetti e Bianchi (Impresa Italiana di costruzioni) per la fabbrica di pavimenti in legno e catrame che sorge nella vicina frazione della Bovisa.

Le fiamme, incominciate nel magazzino del catrame, in breve avvolsero l'intiero fabbricato. Telefonicamente avvertiti accorsero sul posto del sinistro i nostri pompieri sotto la direzione del comandante in capo cav. Goldoni, con un carro di campagna e due pompe a vapore.

All'ora in cui scriviamo l'incendio continua, a dispetto del febbrile lavoro di spegnimento, e minaccia di attaccare anche altri due stabilimenti vicini delle ditte Longoni e Broggi.

Una gran folla assiste al terrificante spettacolo di distruzione, e gli operai di tutti gli altri opifici dell'industre frazione, prestano l'opera loro in aiuto dei pompieri lottanti contro le fiamme che arrossano il cielo quanto più tutt'intorno s'addensa l'oscurità della notte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO OSSERVATORIO DI BRERA.

8 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 750.8.
Temperatura centigrada, media + 7.5 — massima + 14.5 — minima + 1.2.
Umidità relativa, media 56 %.
Venti dominanti Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno caligine.

UN AMICO PERDUTO

Il primo proto del SECOLO.

Abbiamo perduto uno degli amici più antichi e più cari

ALESSANDRO SANGIORGIO
proto del SECOLO.

Era un uomo di cuore: il partecipe dei nostri pensieri e dell'anima nostra: il fratello maggiore perchè egli aveva messo insieme il primo numero del *Secolo* nel 5 maggio del 1866.

Alessandro Sangiorgio era uno dei tipi classici della nostra Milano. Figlio di un povero calzolaio, *lavorant de frust*, era stato allogato nella tipografia Civelli. Quivi fra gli scappellotti dei «*grandi*» apprese il mestiere di tipografo: e, colla passione di istruirsi, si distinse fra i compagni e cambiò il *mestiere* in *arte*. La tipografia non accetta il primo venuto: essa richiede istruzione, gusto del bello, intelligenza pronta e sagace: e Alessandro Sangiorgio aveva, in modo eminente, tutte queste qualità.

Ci diceva talora:

— Chi legge il giornale non sa quello che costa di lavoro: perchè è il mio vanto di contribuire coi redattori a presentare ogni giorno il foglio con un aspetto diverso dal

precedente. Il lettore deve avere ciascun dì un giornale speciale.

E infatti coll'alternare degli articoli lunghi e brevi, col mutar caratteri ai titoli, colla disposizione delle vignette fatta in modo che ciascuna pagina presentasse un aspetto artistico, egli dava al giornale quotidiano un carattere e un'espressione.

Ma la lode maggiore che noi, suoi compagni di lavoro, gli dobbiamo tributare, è per l'inesauribile suo cuore, per l'amore che ebbe per noi e per il giornale.

In questi quarant'anni il *Secolo* cambiò molte volte l'orario delle sue edizioni. Si lavorò, e si lavora tuttora, di giorno e di notte: e a ciascun cambiamento egli era il primo ad accogliere l'innovazione e a prestarsi con tutto l'animo perchè amava le novità utili al giornale che era il figliuolo suo prediletto.

Il «Giorgio» (come noi lo chiamavamo, perchè Giorgio era il suo nome di guerra nelle battaglie del lavoro) era diventato il *Secolo*.

Non aveva frequentato le scuole professionali, che non c'erano quand'egli, mezzo secolo fa, cominciò a lavorare; ma si era fatto da sè stesso studiando e osservando: ed era amantissimo d'ogni ricordo della vecchia Milano che aveva veduto diventare città internazionale.

Era d'una tempra robustissima: e per questo resistette al lavoro materiale e intellettuale di quarant'anni senza l'interruzione d'un giorno.

L'anno scorso sentì le forze venirgli meno: e dovette rimanere a casa — il che era per lui il maggior tormento perchè non poteva proseguire nell'opera sua quotidiana. La malattia fu lunga e angosciosa. L'infermità si manifestava al fegato e gli impediva ogni funzione digestiva: andò in campagna, nella sua amata Brianza, ma con poco vantaggio: e dopo un'alternativa di bene e di male, tornato a Milano, dovette soccombere.

Spirò l'altra sera alle 9: e lascia nella più profonda desolazione la sua famiglia. Aveva 65 anni.

Noi abbiamo perduto l'amico fedele, il compagno di tutte le lotte combattute sopra questo foglio, perchè abbiamo diviso insieme dolori e gioie, sconfitte e vittorie. O povero nostro Giorgio non ti vedremo più!

***

I funerali avranno luogo oggi, all'una del pomeriggio, partendo dalla casa N. 2 di via Campo Lodigiano.

PICCOLA CRONACA

Ogni madre può allattare il proprio bambino facendo uso del Plasmon, il quale fa aumentare la quantità del latte e ne migliora la qualità.

Citando questo giornale si possono avere gratis dalla Casa del Plasmon in Milano, via Durini, gli interessanti studî clinici su questo prezioso ricostituente naturale il quale, coll'evitare l'allattamento artificiale, grazie alla sua provata efficacia galattogena, costituisce la vera salvezza di tante care e tenere esistenze.

IL LAVORO del Consiglio della Previdenza e dell'Assicurazione sociale.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Il Consiglio della Previdenza e dell'Assicurazione sociale ha preso in esame le due questioni, di molto interesse per il personale ferroviario, concernenti le casse di invalidità e di vecchiaia, costituite o da costituirsi, a norma della legge 30 giugno 1906, per il personale delle ferrovie concesse all'industria privata.

Sull'argomento ha riferito l'on. Tedesco Dopo lunga e vivace discussione, il Consiglio ha deliberato che le Casse predette debbano essere ordinate in modo da garantire complessivamente al personale vantaggi non minori di quelli che gli procurerebbe l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza, attenendosi di regola alle condizioni dell'assicurazione vitalizia, senza però escludere che possa essere consentito di ricorrere al sistema dell'assegnazione di capitale alle Casse che già lo hanno.

La seconda, sulla quale ha riferito il commendator Magaldi riguardo alla distribuzione del conto collettivo al personale delle tre ex grandi reti, iscritto all'istituto di previdenza, il Consiglio ha deliberato che agli operai colpiti da infortunio, aventi diritto all'indennità, a termine della legge per gli infortuni, non debbano essere assegnate altre quote oltre a quanto è stabilito dall'articolo 36 dello statuto stesso.

Il Consiglio ha quindi ritenuto meritevole di approvazione lo statuto del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto, suggerendo però alcune riforme di ordine tecnico e legale. Nel prendere in esame lo statuto della Cassa Sovvenzioni fra gli impiegati non aventi diritto a pensioni, il Consiglio ha rilevato che nella legge che costituisce la nuova Cassa, il programma degli assegni vitalizi si risolve in una serie di meschine e manchevoli promesse mentre certo è preferibile, nella scarsità dei mezzi, soccorrere soltanto, ma efficacemente, i casi pietosi.

I ricorsi degli emigranti pel naufragio del "Sirio,, rigettati dalla Commissione arbitrale.

Ci telegrafano da Cosenza, 9 sera. (A. S.):

La Commissione arbitrale per la emigrazione, ha rigettato in blocco i ricorsi degli emigranti pel naufragio del *Sirio*, condannando i ricorrenti alle spese. Tale sentenza ha suscitato disgusto nella cittadinanza, poichè non supponeva giammai che si sarebbero avuto a cuore più gli interessi di una pingue Società che quelli di tanta povera gente.

In memoria di Giosuè Carducci

Una lapide alla casa da lui abitata a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 9 sera. (P.):

A cura degli studenti fiorentini sarà posta una lapide alla casa ove abitò, giovinetto, Giosuè Carducci, e che è posta in via Romana, al civico numero 146 corrispondente al 2403 dell'anno 1850-51 quando appunto il Poeta frequentava la scuola di San Giovannino ed i suoi fratelli quella di San Carlo. Ciò si ricava da un certificato che il diligente parroco di Serumida ha rimesso in luce.

Il poeta commemorato ad Amburgo.

Ci telegrafano da Amburgo, 9 sera. (N.):

Al Club italiano di Amburgo la signorina Pia Gelati, presentata con un brillante discorso dal presidente prof. Neglia, ha commemorato Giosuè Carducci, davanti a numeroso pubblico di italiani e di tedeschi. Intervenne anche il vice-console. La gentile conferenziera fu molto festeggiata ed applaudita.

PIERPONT MORGAN continua a fare incetta di opere d'arte italiane.

Ci telefonano da Firenze, 9. (P.):

Da Pistoia al nostro ufficio regionale dei monumenti giunge notizia che da una villa fuori di Porta al Borgo, appartenente a una nota gentildonna siano emigrati un camino istoriato di valore inestimabile e un quadro del Botticelli che, rimasto sconosciuto agli italiani, non lo sarebbe stato egualmente a Pierpont Morgan e ai suoi segretari e informatori.

Una contessa arrestata per falso in cambiali.

Ci telefonano da Firenze, 9. (P.):

Ieri sera venne arrestata alla nostra stazione centrale la notissima contessa Carolina Palanca dei Bruschetti che deve rispondere di falso in cambiali.

Un poggio sconvolto da una frana.

Ci telefonano da Firenze, 9. (P.):

Il vicino poggio di Monte Rivecchi è stato sconvolto da una frana che ne ha cambiato quasi totalmente l'aspetto e ha distrutto la strada provinciale di Terzolle. Il poggio ha ora l'apparenza di un ammasso incomposto e caotico di macigni che minacciano gravemente la fabbrica di confetti Dosio e il nuovo ospedale fiorentino.

L'avv. Losardo scarcerato.

Ci telegrafano da Messina 8 notte. (N):

L'autorità giudiziaria ha ordinata la scarcerazione dell'avv. Losardo, falsamente accusato di aver ferito una guardia di città durante i tumulti.

UNA DONNA ARSA VIVA.

Ci telegrafano da Udine, 9, sera. (V.):

A Montenars, certa Placereani Melania, in un campo poco lungi dall'abitato bruciava del fogliame ingombrante; ma vedendo che il fuoco assumeva proporzioni allarmanti tentò di soffocarlo. Disgraziatamente venne investita dalle fiame e rimase arsa viva senza che nessuno le venisse in aiuto. Più tardi fu raccolto il cadavere carbonizzato.

Provocazioni clericali a Catania.

La reazione degli studenti.

Ci telegrafano da Catania, 9 sera. (M.):

Ieri nelle chiese vennero distribuiti dai clericali numerosi manifestini ove si leggevano parole ingiuriose all'indirizzo di coloro che avevano commemorato Giordano Bruno, chiamando questi un rinnegato, un nemico del popolo.

Gli studenti di tutte le scuole oggi abbandonarono le classi e improvvisarono una imponente dimostrazione, recandosi sotto il palazzo arcivescovile fischiando e gridando: « Abbasso i preti! » I questurini accorsi, sbarrarono il portone. Allora i dimostranti ritornarono in via Etnea gridando: « Viva Giordano Bruno!... Viva gli studenti messinesi! »

Gli studenti delle Università italiane per i colleghi di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 9 sera. (N.):

Gli studenti universitari di Padova, di Palermo e di Catania, telegrafarono i loro sensi di simpatia, di solidarietà e di protesta agli studenti di Messina. Intanto si è costituito un Comitato per preparare un memoriale da presentare all'ispettore governativo, incaricato dell'inchiesta che però non è ancora giunto.

ULTIMA ORA

Le vacanze della Camera anticipate.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Martedì, come è noto, la Camera riprenderà i suoi lavori, che dureranno sino a sabato. Sabato la Camera prenderà poi le vacanze pasquali. Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, intende così anticipare le vacanze, per avere agio in quel periodo di colmare i vuoti e di procedere, secondo voci persistenti, ad un rimpasto. Questa deliberazione sarebbe stata presa dall'on. Giolitti d'accordo con alcuni colleghi coi quali egli si è intrattenuto oggi separatamente e consigliato anche dalla situazione parlamentare, la quale è paralizzata dalle sventure che hanno colpito i ministri Gallo e Massimini

UNA FERROVIA DI ALLACCIAMENTO del Sempione col Gottardo.

UNA RIUNIONE PREPARATORIA.

Ci telefonano da Locarno, 9 sera. (C.):

Sotto la presidenza del signor Francesco Balli, sindaco di Locarno, fu qui tenuta una riunione delle principali personalità dei dintorni, allo scopo di discutere in merito alla ferrovia di allacciamento del Sempione col Gottardo per la riva destra del Lago Maggiore. Lo stesso signor Balli fece una lunga e diligente relazione sul problema venendo a queste conclusioni pratiche:

1.° Assumere positive e dirette informazioni presso i Comitati di Intra e Pallanza circa le intenzioni dei promotori della ferrovia economica Fondo Toce-Intra;

2.° Raccogliere i fondi necessari per l'allestimento dei piani;

3.° Raccogliere in un volume illustrativo tutto il materiale tecnico-storico e finanziario, e darne larga diffusione.

4.° Avviare trattative presso le banche locali per la questione finanziaria.

5.° Tutte queste pratiche non dovranno però intralciare i lavori per l'allacciamento di Locarno col Sempione a mezzo della ferrovia delle Cento Valli.

L'ORRIBILE MORTE DI UN MECCANICO preso fra gli ingranaggi.

Ci telegrafano da Salerno, 9, sera. (P.):

A Nocera Inferiore tale Antonio Landi, meccanico nello stabilimento Vicedemini, volendo attaccare una cinghia senza fermare il motore rimase impigliato fra gli ingranaggi delle ruote che lo stritolarono dilaniandone orribilmente anche il cadavere.

ELEZIONI SENZA CANDIDATI!

Ci telegrafano da Cosenza, 9 sera. (A.S.):

Per domani sono indette le elezioni amministrative nel nostro Comune. Ma accade un fatto che forse non ha esempio negli annali della vita pubblica italiana: e cioè non è stato possibile fin qui costituire una lista di candidati.

Con tutta probabilità dunque le urne rimarranno deserte, e si dovrà ancora ricorrere all'opera di un regio commissario. Tale astinenza dalle cariche pubbliche si spiega come una protesta contro le passate amministrazioni, che hanno ridotto il Comune di Cosenza in condizione di dover dichiarare il fallimento; sicchè nessuno vuole ora, in queste condizioni, addossarsi la responsabilità del potere.

LE ELEZIONI A CAGLIARI.

Ci telegrafano da Cagliari, 9 sera. (S.):

Le elezioni amministrative sono state fissate pel 24 corrente.

Finora regna apparentemente calma. Nessun partito si è ancora ben delineato.

Il comm. Bacaredda, ex sindaco di Cagliari, ha pubblicato un volume in cui difende la propria amministrazione dalle accuse mossele di avere cioè con la sua inerzia sui problemi più vitali del paese condotto i cittadini alle violenti esplosioni del maggio scorso.

L'autodifesa del comm. Bacaredda è però accolta con scetticismo, poichè a tutti è noto che se durante la sua amministrazione Cagliari si è arricchita di inutili opere di lusso, viceversa sono stati trascurati tutti gli altri problemi interessanti direttamente il popolo: istruzione elementare, edifici scolastici, forno municipale, ecc.

Tentato linciaggio di una madre snaturata

Ci telefonano da Firenze, 9 sera. (P.):

Ha commosso tutto quanto il rione dello Scalo un triste fatto. I carabinieri hanno trovato nel proprio misero letticciuolo la bambina dodicenne Elena Bianchi, tutta lividure, bolle, sangue e febbre, in pericolo di morire, e hanno appreso dal vicinato una lunga storia di tormenti e di maltrattamenti cui la piccina era stata fatta segno dalla madre.

Costei, arrestata, a stento potè esser sottratta al furore popolare che voleva linciarla. In paragone al cinismo con cui la madre rispose alle domande dei carabinieri strappò le lagrime il contegno della piccola morente che dette la colpa del suo stato al freddo preso e chiese i baci della mamma.

Lo sciopero delle filatrici di Arzignano

Ci telefonano da Vicenza, 9 sera. (F.):

Stamane è scoppiato improvvisamente ad Arzignano lo sciopero delle operaie addette ai numerosi stabilimenti di filatura di seta. Le scioperanti ascendono ad oltre mille. Le cause dello sciopero sono le seguenti: Finora la giornata normale di lavoro era di undici ore, e il salario massimo non oltrepassava la lira al giorno. Le operaie chiedono invece la riduzione di un'ora sulla giornata normale di lavoro e l'aumento di cinquanta centesimi sul salario. Sul luogo si sono recati numerosi carabinieri e guardie di P. S. Tutto però procede con calma, e si ha ragione di sperare che lo sciopero terminerà colla completa vittoria delle operaie.

Il ricorso dello Zago espulso dall'Austria è stato respinto.

Ci telegrafano da Trento, 9 sera:

Ricorderete che il martedì grasso venne arrestato a Trento il veneziano Giorgio Zago contabile della Banda Cattolica, condannato a quattordici giorni di detenzione e quindi all'espulsione dall'Austria per aver dileggiato una maschera vestita in giallonero. Lo Zago ricorse contro l'espulsione; ora la luogotenenza confermò lo sfratto. Lo Zago che doveva recarsi a scontare la pena ha già passato il confine.

Un vecchio feldmaresciallo che si impicca

Ci telegrafano da Vienna, 9. (W.):

Il feldmaresciallo Pilsak, ottantatreenne, venne trovato impiccato nella sua stanza da letto ad un gancio della finestra. Si ignora il motivo del suicidio. Si racconta ch'egli soleva dire spesso di essere stanco di vivere.

PER LA GENDARMERIA IN MACEDONIA.

Le rimostranze del gen. De Giorgis.

Ci telefonano da Londra, 9 sera, (B.):

Da Costantinopoli si comunica il testo delle due Note rimesse dagli ambasciatori delle potenze alla Sublime Porta.

Nella prima, appoggiano le rimostranze del generale De Giorgis, riorganizzatore della gendarmeria in Macedonia, rilevando cinque punti della convenzione non osservati finora; reclamando ordini per le autorità turche in quelle provincie, perchè riconoscano i poteri dell'Ispettore generale De Giorgis e gli diano la cooperazione necessaria.

Nella seconda Nota gli ambasciatori appoggiano del pari alcuni reclami della Commissione finanziaria dei tre *vilayets* di Rumelia, perchè questa possa adempiere liberamente la sua missione.

In conclusione, le due Note documentano un nuovo episodio della solita astuta politica, dei bastoni fra le ruote ad ogni riforma, usata dalla Sublime Porta.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 9 Marzo 1907.

MILANO	4	46	82	63	60
BARI	87	19	52	20	81
FIRENZE	89	4	41	75	59
NAPOLI	16	14	19	12	88
ROMA	2	90	49	71	28
TORINO	57	11	54	19	26
VENEZIA	81	19	69	15	70

BORSA DI MILANO

Milano, 9 marzo 1907, ore 15.

Eccezione fatta per la Rendita, per le Lane, Birra, Veneziano e Distillerie, relativamente sostenuti, tutto il rimanente chiuse nuovamente debole.

Colpite specialmente le Terni da 1829 a 1800, le Edison da 831,50 a 829, Gulinelli da 130 a 125, Ferriere da 342 a 339,50, l'Americana da 342 a 338, Bergamasco da 332 a 328 e le Montecatini da 221 a 216.

Perfettamente immutati i Cambi.

Rend. Ital. 3 3/4 0/0 contanti	103 10	— —
Rend. Ital. 3 3/4 0/0 fine m.	103 25	— —
Id. 3 1/2 0/0	102 20	— —
Azioni Ferr. Meridionali	773 —	— —
Id. » Mediterr.	447 —	— —
Id. Banca d'Italia	1325 —	— —
Id. Banca Commerc.	927 —	928 —
Id. Credito Italiano	628 —	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	339 —	— —
Id. Edison	830 —	— —
Id. Acciaierie Terni	1800 —	— —
Id. Navig. Gen. Ital.	477 —	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	393 —	— —
Id. Lanificio Rossi	1750 —	— —
Id. Cotonif. Cantoni	555 —	— —
Id. » Veneziano	282 —	— —
Id. » Muggiani	338 —	— —
Id. » Bergam.	327 —	— —
Id. Birra Milano	160 —	— —
Id. Armstrong	370 —	— —
Id. Linif. e Canapif.	226 —	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	416 —	— —
Id. Metallur. Italiana	187 —	— —
Id. Ferriere	340 —	— —
Id. Venete	226 —	— —
Id. Miani e Silvestri	151 —	— —
Id. Pantanella	92 —	— —
Id. De Angeli	387 —	— —
Id. Esport. It.-Amer.	337 —	338 —
Id. Marconi	22 —	— —
Francia Chèque	100 12	— —
Svizzera »	100 15	— —
Londra »	25 34	— —
Germania »	123 52	— —

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.25 — id 3 1/2 102.15 — Banca d'Italia 1321.00 — Banca Comm. 928.00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 771 — Mediterr. 447,00 — Navig. Gener. 477 00 — Industr Zuccheri 394,00 — Ansaldo-Armstrong 370.00.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La vedova Adelaide Sommariva Sangiorgio, le figlie Giuseppina, Luigia maritata Pannaggi, il figlio Carlo con la moglie Ernestina Bosio, i parenti tutti, la Redazione, l'Amministrazione del *Secolo* e i compagni della Tipografia Sonzogno, annunciano con vivo dolore la morte avvenuta iersera alle ore 9 del loro amato

ALESSANDRO SANGIORGIO

antico proto del *Secolo*.

I funerali avranno luogo domani all'una pomeridiana, partendo dalla casa in via Campo Lodigiano 2.

La moglie Carmine Teresa, il fratello Maggiorino, le sorelle Caterina, Barsabea, Dina, i nipoti, cognata e parenti, col cuore straziato annunciano la morte del loro amato

CARLO TESSERA
DECORATORE

avvenuta sabato, 9 marzo, dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa Via Pantano N. 2, pel Cimitero Monumentale.

Di là, la cara salma sarà trasportata a Cannobio (Lago Maggiore).

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno onorare della loro presenza la mesta cerimonia.

FARMACIA

È aperto il concorso al posto di Direttore della Farmacia Cooperativa di Caversaccio (Como). Stipendio annuo 2160 lorde R. Mobile, oltre 10 % sugli utili netti. Alloggio gratuito. Scade 17 marzo corrente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni

Anonima — Sede in ROMA
Capitale L. 18,119,000, interamente versato

AVVISO di convocazione degli azionisti in assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti sono convocati il giorno ... marzo 1907, alle ore 11, presso gli Uffici della società «Elba» in Genova, via Venti Settembre, n. 33, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1906.
2. Relazione dei sindaci sul consuntivo ...
3. Discussione e votazione del conto consuntivo e del dividendo relativo.
4. Nomina di sette amministratori.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di ... supplenti e fissazione della loro rimunerazione per l'anno 1907.

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo il successivo giorno 24 marzo 1907, alle ore 11, pure a Genova nello stesso locale.

AVVERTENZE

Si trascrivono gli articoli dello statuto relativi al deposito delle azioni, per l'ammissione dei signori azionisti all'assemblea:

Art. 14. — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'azione.

Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso ... Società industriali e commerciali, istituti di credito e Ditte bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione.

Il deposito dovrà effettuarsi almeno ... giorni prima delle adunanze ordinarie e ... que giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di ... che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 15. — Ogni azionista ha diritto ... ti voti quante azioni ha depositate, ... questi voti non eccedano un sesto dei ... spettanti a tutto il capitale sociale ...

L'azionista che fece regolare deposito ... sua azione od azioni, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido mandato scritto nel biglietto d'ammissione purchè il mandato stesso sia conferito ... avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza.

Il rappresentante non potrà, nè per sè ... per chi rappresenta, avere più di ... dei voti spettanti a tutto il capitale sociale.

Art. 18. — Alla legale costituzione dell'assemblea sarà necessaria in prima convocazione la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse; in seconda convocazione delibera qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. L'assemblea delibera a semplice maggioranza di voti.

Però nei casi di prorogazione della ... della società, di anticipato suo scioglimento, ... di fusione con altre società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, ... cambiamento di oggetto ed emissione ... bligazioni ed in ogni altro caso ... dello Statuto, comprese le deliberazioni cui si riferisce l'ottavo capoverso ... colo 158 (centocinquantotto) del Codice di Commercio, sarà necessario l'intervento di tanti soci che rappresentino il ... tale sociale, e l'assemblea delibererà ... maggioranza di due terzi di voti. In ... convocazione sarà necessario l'intervento di un quarto (1/4) del capitale sociale e ... gioranza suddetta.

Il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile, a tutto il giorno 14 ... presso la sede sociale a Roma ed a ... giorno 12 corrente, presso gli altri ... sotto indicati:

ROMA, presso: la sede sociale ... nezia, 11) — la Banca d'Italia — il Credito ... Commerciale Italiana — il Credito ...

GENOVA, presso: la Banca d'Italia ... la Banca Commerciale Italiana — il Credito Italiano — la Bancaria.

MILANO, presso: la Banca Commerciale Italiana — il Credito Italiano — la Bancaria.

TERNI, presso la succursale della ... d'Italia.

VENEZIA, TORINO, LIVORNO, FIRENZE, presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, 6 marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori ...
PRODOTTO RACCOMANDATO

LIEBIG

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca ... bida, fa sparire rughe, macchie, rossori.

AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — ...
Conserva la biancheria ...

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali
MILANO
ROMA
GENOVA
TORINO
FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CREDITO ITALIANO
Pagamento dividendo
e
Cambio Titoli
SOTTOSCRIZIONE
a 10,000 azioni nuove
Vedere avviso in quinta pagina

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA d'albergo, abile, giovine, Svizzera tedesca, parlante discretamente italiano, cerca posto pel Maggio in buona pensione forestieri. Recapitare offerte a Frieda Hirt, Goldau (Svizzera). 11613

CAPO Officine costruzioni macchine e riparazioni, ottime referenze, cerca posto. S. 32, posta, Milano. 11401

CHAUFFEUR provetto automobili benzina e vapore, referenze ottime, offresi. Zanibelli, Montevideo 8. 11826

ORTICOLTORE ammogliato, pratico cavalli, buone referenze, occuperebbesi casa signorile anche fuori Milano. Scrivere Eugenio 15 fermo posta, Milano. 11411

PENSIONATO istruito cerca impiego esattore presso ditta solida cauzione referenze ineccepibili poche pretese. Scrivere Cassetta 224 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 10298

SARTA recherebbesi giornata presso famiglia Scrivere Codecà Francesca, S. Paolo 26, Milano. 11483

SIGNORA giovane cerca occuparsi mezzo servizio presso persona sola distinta. Nina, posta, Milano. 11898

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE con diploma, lunga pratica, dattilografo, cerca qualunque impiego purchè decoroso. Scrivere Cassetta 8 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11327

GIOVANE istruito, impiegato importante stabilimento automobili, capacissimo officina, disegno, desidera migliorare. Scrivere Cassetta 5553 Haasenstein e Vogler, Torino. 11433

JEUNE abbé français demande place professeur de français. S'adresser Corlay 4, Via San Clemente. 11374

MODISTA abile cerca posto buona casa centro. Modista, Posta, Città. 11509

RAGIONIERE referenze primarie, cauzione, libero, tiene amministrazioni, riordinamenti contabili. Pretese miti. Scrivere cassetta 7 a C Haasenstein e Vogler, Milano. 10975

SIGNORA decaduta trentasettenne, occuperebbesi come dama compagnia, governante, disposta viaggiare. Scrivere Cassetta 97 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11497

SIGNORINA distinta cerca posto presso studio commerciale capacissima corrispondenza italiano. Scrivere Cassetta 5 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 10775

SIGNORINA attiva, seria, pratica lavori ufficio, dattilografia, corrispondente, licenza normale, conoscenza francese, cerca impiego Ditta primaria. Certificati, referenze. Siborghi, via Adige, 3. 11852

SIGNORINA pratica lavori studio, ottime referenze, cerca posto anche come commessa o magazziniera. Lina, fermo posta, Milano. 11666

VIAGGIATORE quarantenne, torinese, disponibile, ottime referenze. Gerosa, Cordonata 23, Roma. 11561

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI Lavoranti sarte da signora sono cercate in Via Passarella 16, Milano. 11235

AGRUMI, frutta a vagoni. Cercasi piazzista pratico. Agrsicil, posta, Milano. 11517

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e marmi. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Massagnelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI corrispondenti giornale Artistico Provincia, piccoli centri Italia, Estero. Scrivere Art Posta Milano. 8440

CERCANSI abili tornitori e congegnatori. Officina Elettrica Società Eser. Bacini, Genova. 11443

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Gallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI subito buoni disegnatori progettisti che conoscano a fondo costruzione Automobili. Offerte con copia certificati, Flag, Spezia. 11197

CERCANSI operai falegnami e ragazze dai 18 ai 23 anni per lavori leggeri. Stabilimenti Industriali Vianini e C., Corso Garibaldi 97, Milano. 11630

CERCANSI ragazze sarte, sottana, bolero, fantasia, e mezzane. Benda, Gasati 2. 11920

CERCASI garzone tredici quattordicenne settimanale 6. Bottiglieria Brusa. Felice Cavallotti 5. Milano. 11649

CERCASI piccinina per sarta. Via Lazzaro Palazzi N. 5. 11493

CERCASI subito operaio fabbro. Cagnola, Via Sant'Agnese N. 2, Milano. 11055

CERCASI cameriera possibilmente tedesca che conosca un poco l'italiano. Buona retribuzione. Offerte con certificati oppure presentarsi Villa Lamperti Molinetti Varese. 11526

CERCASI provetta modista, Colombo, viale Venezia N. 4, Milano. 11136

CERCASI apprendista licenza tecnica o ginnasiale bella calligrafia ottime referenze. Dirigere offerta scritta: Riserva, Corso 7, Milano. 10918

CERCASI ragazzo 15, 18 anni per fattorino negozio. Rivolgersi negozio busti, Orefici 26. 11722

CERCASI subito commesso per negozio stoffe uomo. Scrivere Cassetta 132 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11732

CERCO abile fonditore in ghisa che abbia conoscenza di Fusione e Forno. Garanzia di lavoro mesi tre. Orario invernale composto di ore nove e quello estivo di ore dieci. Inviare pretese e copia certificati soltanto all'indirizzo: Alfredo Sibley, Ristorante San Vincenzo. 11786

CERCO abilissimo operaio gittatore lavori cemento. Referenze. A Bernasconi, Como. 11359

CERCO operai limatori e apprendisti. Officina meccanica, Via Vico 10, Milano. 11505

CINEMATOGRAFI Cercasi abile operatore elettricista per cinematografo di primo ordine e riparti teatrali. Inutile presentarsi senza serissimo referenze. Scrivere Casella postale 544, Milano. 10898

CUOCA abile, giovane, cerco. Via Donizetti N. 12. 11820

FOTOGRAFI. Cercasi urgentemente abilissimo stampatore fotografico. Inviare pretese, referenze, Fotografia « Ernesto Zerollo », Via Fieschi 4, Genova. 11591

GIARDINIERE attivo, capace, cercasi per villa posta Riviera Levante. Scrivere offerte dettagliate sub. He. 3159 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 10935

IMPORTANTE Ditta produttrice articoli argenteria, metallo lavorato, cerca dall'Italia lavoranti montatori, martellatori. Offerte scritte Cassetta 12 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10860

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo, pratico vendita, conoscitore articoli, disposto creargli posizione rimunerativa. Assicurasi serietà, segretezza trattative. Scrivere Casella postale 1257, Milano. 10853

LATTONIERI pratici lavorazione fanali cercansi. G. Marazza, Viale Monforte 19. 11354

LEGATORI di libri cercansi. Scrivere Rizzerio, Spezia. 11808

NICHELATORE abilissimo cercasi subito. Lavoro stabile e ben retribuito. Rovere, S. A., pour constructions életriques, Biasca (Cantone Ticino). 10919

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 182 C. 10038

PIAZZISTA Viaggiatore cercansi per colori vernici. Casella postale 846, Milano. 11910

RICAMATRICI abili e mezzanelle cercansi subito lavoro continuo ben retribuito. Viale Magenta 67. 11856

RICERCANSI diversi fuochisti che abbiano lavorato ai forni a gas nelle vetrerie, possibilmente patentati per le caldaie. Buon stipendio. Presentarsi con documenti allo Stabilimento Gaensler Bedarida e C., Strada Circonvallazione 312, Barriera di Lanzo, Torino. 11605

SARTA cerca mezzana avanzata e piccinina. Alfa, Foro Bonaparte 7. 11567

SIGNORINA cercasi contabilità e lavori di studio, posto di fiducia, espone esigenze e referenze dettagliate in iscritto. Scrivere Cassetta 126 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 81698

SIGNORINE distinte di bella presenza possono guadagnare non meno di lire 20 giornaliere prestandosi visitare professionisti, negozianti, esercenti, per facile lavoro acquisizione su piazza. Indirizzo con qualche indicazione sub « Casella postale 389, Milano ». 11768

TRACCIATORE cercasi da Fabbrica Macchine, paga cent. 40-50 all'ora. Scrivere Cassetta 113 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11537

TUCHTIGE Verkäuferinnen gesucht für Venetianische Galanteriewaren Geschäfte. Deutsche bevorzugt. Perfekt englisch und deutsch notwendig. Offerte Z 1300 Haasenstein e Vogler, Venezia. 10761

URGENTE ricerca ricamatrice macchina Cornely. Perego, Corso Garibaldi 27, Milano. 11712

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI pel 29 Marzo un appartamento mobiliato di 5 locali al 1.° piano nei paraggi Monforte. Basaglia, Viale Vittoria 20, Milano. 11236

AFFITTASI villetta mobiliata giardino, comodità moderne, Corso Sempione, Maza, Via Beccaria, Milano. 10901

AFFITTASI 29 Marzo, Via Vitruvio 3, sei locali, calorifero, bagno, acqua potabile, terrazzino. Annue L. 900. 11532

AFFITTASI 29 Marzo, volendo subito, vasto magazzino terreno con cantina, stalla, rimessa. Rivolgersi Viale Porta Nuova N. 2. 11634

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

BELGIRATE. Lago Maggiore, Ferrovia Sempione. Vendesi casa prospiciente lago presso Imbarcadero, adatta per piccolo albergo. Rivolgersi Ing. Janetti, Via Oriani 5, Milano. 11507

CERCANSI vicinanze Milano, ferrovia, appartamento civile vuoto: giardino o ortaglia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 731, Armorari 5. 10272

GRANDE bottega con retro e cantina buonissima luce affittasi 1.° Aprile Via Agnello 13 posizione centrale. 11708

MANCIA L. 5 chi procurerà 29 Marzo 1, 2 camere vuote professionista onestissima. Cornalba, Cristoforo Colombo 11. 11726

MANCIA generosa a chi procurerà o cederà 1-2 stanze vuote al più presto anche casa operaia. Casella postale 436, Milano. 11653

NEGOZIO centrale affittasi al presente. Volendo cedesi mobiglio. R. 56, posta, Milano. 10890

PEL 29 Settembre cerco 3 locali uso studio piano terreno ammezzati adiacenze Via Torino, Carlo Alberto. Posta, 105 A. Milano. 11678

TERRENI vendonsi, affittansi, negozi, appartamenti civili, Porta Venezia. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 11405

VENDESI paraggi porta Tenaglia due case anche separatamente. Reddito 6 % dilazione pagamenti, permuta anche con fondi in Brianza o Bergamasco. Floriani, Terraggio 11, Milano. 10258

VENDONSI a Luino due Ville con grande giardino. A Brunate grande villa con giardino e acqua sorgente. Comodità pagamento o permuta. Floriani, Terraggio 11, Milano. 10260

VENDONSI 4 palazzi da centomila a centocinquantamila, esclusi mediatori, oppure mutuo, Policarpo, Vitruvio 5. 11403

VILLEGGIANTI. Da affittarsi o vendersi due stanze presso Varese. Vendesi anche mobiglio. 11551

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMO Ristorante alloggio posizione, corso principale, cedesi ritiro commercio, 15 locali, affitto1900, rilievo circa 8000, accomodarsi. Rivolgersi Fusi, corso Garibaldi 53, Trattoria Universo, Milano. 11846

CAUSA malattia cedo trattoria bene avviata, Via Luciano Manara 12. 11876

CEDESI avviatissima azienda industria Gas. Elettricità. Idraulica. Rilievo interessante. Avvocato Muno, Lupetta, 2, Milano. 11810

CEDESI ben avviato negozio generi alimentari, vino, liquori, poco affitto e rilievo, buona posizione. Rivolgersi dalle 11 alle 13 corso Garibaldi 95, Baccio. 11704

CERCANSI L. 400 ottima garanzia buon interesse restituzione mensile. Scrivere posta A. B. 777, Milano. 11906

CERCASI capitale, massimo tremila, restituiscesi raddoppiato dopo due mesi garanzie. Offerte Lucrosissimo, posta, Milano. 10066

FIASCHETTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Esclusi intermediari, Via Capre 11, Milano. 11874

GIOVANE piccolo capitale cerca impiegarsi anche associarsi azienda rimunerativa. Scrivere Arrighi, Milano. 11640

MENSILE 120 assicurate Giovane formarsi posizione sociale capitale Milleduecento garantito. Paolo Cannobbio 39. Ufficio. 11395

OROLOGERIA avviatissima, posizione centralissima cedesi per ritiro commercio. Poco rilievo. Dirigersi proprietario, Basini, Corso Roma, Lodi. 11271

PORTA VENEZIA Causa morte vendesi Negozio mercante, Settala 4, Portinaio. 11489

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. Minimo L 1.50.

GIOVANE italiano istruito occupasi corrispondenza dalla Svizzera per giornali italiani. Scrivere sotto S. C. 177 V. a Haasenstein e Vogler, Berna. 11585

LEVATRICE distinta pensione gestanti. Occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 11415

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 11333

L. 20 SETTEMBRE Ti sei divertita col parente? Conosco tua freddezza. 11503

STELLA. Ricevuto graditissimo giornale. Grazie infinite sua bontà. Dato così alquanta pace mio cuore sanguinante. Sempre mio pensiero per lei. Trovato poi involto? Affettuosamente. 11894

1234. Rattristami perdurante silenzio. Forse male interpretasti mia ultima alludenti documenti Giuseppe. Affettuosamente. Infiniti. 11892

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Pankard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10266

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL PREMIATO canile Corti, San Siro 4, Telefono 3569. Giganti alani, sambernardi, terranova, danesi, bulldogs, levrieri; volpini, terriers, foxterriers, cohers-pagnel, setter, pointers, cuccioli, ecc. 11646

A METÀ valore vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili studio, dilazione pagamenti spedizioni ovunque, imballaggi gratis. Panfilo Castaldi 30, Milano. 9100

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 135, Piazzale Monforte 1, Milano. 11670

BUSTAIE per vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

CAUSA trasloco. Camere letto, luci marmi sala mangèr, viale Magenta 73. 10897

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

CINEMATOGRAFI compransi, vendonsi pellicole, macchine ed accessori nuovi od usati. Prendonsi in affitto in qualsiasi città, borgata locali adatti per Cinematografi. Rilevansi Cinematografi già esistenti. Scrivere Industria dei Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37 interno 58, Milano. 1754

CRAMPO curasi presso Premiato Istituto Fisicoterapico Monte Napoleone 15, Milano. 11534

DENTIERE compransi usate, rotte, da oggi al 25 Marzo. Ristorante Belgrado, Piazza S. Stefano 9, Milano. 11804

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

FARMACISTI!! Desiderate acquistare affittare farmacie? Volete venderle? occorrevi personale? Rivolgetevi fiduciosi Zorgno, Milano. 11758

MACCHINE scrivere « Yost ». Lire 295; « Williams », 275; « Caligraph », 195! Kotzian, via Pagano 4, Milano. 10442

OCCASIONE macchina cucire nuova pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 8674

OCCASIONE camera tre luci, sala pranzo, 900, Via Guicciardini 8. 11485

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito Orioli, corso Buenos Ayres 10, Milano. Cataloghi richiesta. 9780

Il più celebrato RICOSTITUENTE DISINFETTANTE VIE DIGERENTI
Riordinatore Funzioni organiche Rigeneratore forze Antinevrotico di primo ordine.

LA MEDICINA JÁRGA preparata con criteri scientifici del tutto moderni, ritornando all'organismo le perdute energie, distrugge nello stesso tempo le cause che furono l'origine diretta delle malattie; cause che, persistendo, sono d'insidia perenne alla salute.

LA MEDICINA Járga

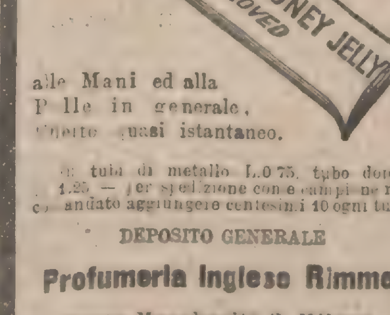
del Chim. Farm. F. LOCATELLI-RABOZZI
Trovasi in tutte le Farmacie
DEPOSITO GENERALE:
Inselvini, Besana, Rosa & C.
Via Larga, 26-28 - MILANO

PREZZI
Bott. comune L. 3.75
Bott. grande L. 6.50
PER POSTA L. 0,80 in più.

IL VENTO RENDE
LA PELLE RUVIDA

HAMAMELIS JELLY
GLICERINA SOLIDIFICATA

Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura o secchezza prodotte dall'aria fredda

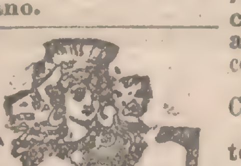


alle Mani ed alla Pelle in generale, effetto quasi istantaneo.

In tubi di metallo L. 0.75, tubo doppio 1.25 — per spedizione con campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

DEPOSITO GENERALE
Profumeria Inglese Rimmel
Santa Margherita 3, Milano.
Fabbrica a Londra e Parigi.

MOBILI DI LUSSO
grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**



TINTURE PER CAPELLI DI Singer Junior
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C° - MILANO
Via Melzo, 15

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA - Capitale Sociale L. 75.000.000 - Emesso e versato L. 50.000.000 - Riserva L. 5,700.000.
GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO — BARI — CARRARA — FIRENZE — SPEZIA
Chiavari - Civitavecchia - Lucca - Modena - Novara - Parma - Sampierdarena

PAGAMENTO DIVIDENDO 1906 e CAMBIO TITOLI

I signori Azionisti del **CREDITO ITALIANO** sono informati che a partire dall'***11 Marzo corrente*** e colle modalità qui sotto indicate verrà effettuato il **pagamento del dividendo per l'esercizio 1906** (Cedola N. 12) in ***Lire 32,50*** per azione **contro consegna dei certificati di Azioni attualmente in circolazione** per essere sostituiti — entro il termine stabilito qui appresso — da certificati nuovi con godimento 1 Gennaio 1906 (Cedola N. 13).

Le Azioni dovranno essere consegnate con la ***cedola N. 12 e seguenti attaccate*** ad una delle Casse sottoindicate, elencate **nel loro ordine numerico** su apposita distinta debitamente firmata.

Per stabilire la provenienza del deposito le azioni dovranno essere munite — a tergo — della firma e dell'indicazione del domicilio reale dell'esibitore.

Il pagamento del dividendo sarà fatto all'atto stesso del deposito delle azioni vecchie, mentre per la verifica dei titoli depositati e la consegna, in sostituzione, dei certificati nuovi, il Credito Italiano si riserva un termine massimo di dodici giorni dalla data dell'effettuato deposito. Questa consegna si farà, contro restituzione della relativa ricevuta, **dalla Cassa stessa presso la quale la ricevuta fu emessa.**

Il pagamento del dividendo ed il cambio delle azioni si effettuano:

in **Italia**: *presso tutte le Casse del Credito Italiano;*
in **Isvizzera**: *a* **Basilea** *presso la Banque Commerciale de Bâle;*
a **Ginevra**: *presso i Signori A. Chenevière e C.;*
a **Zurigo**: *presso la Société Anonyme Leu e C.*

Genova, 1 Marzo 1907. CREDITO ITALIANO.

Altro avviso stabilisce le condizioni dell'esercizio di opzione per le N. 40,000 Azioni nuove messe a disposizione dei Signori Azionisti in seguito al deliberato aumento di Capitale.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale Lire 75,000,000 — Emesso e versato Lire 50,000,000 — Riserva Lire 5,700,000
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE - SPEZIA
CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA

Aumento del Capitale Sociale da L. 50,000,000 a L. 75,000,000

mediante l'Emissione di N. 50,000 Azioni Nuove da L. 500 cadauna

Deliberazione dell'Assemblea Generale del 25 Febbraio 1907, approvata con decreto del R. Tribunale di Genova in data 27 Febbraio 1907

Sottoscrizione a 40,000 Azioni Nuove riservate agli Azionisti

In seguito alla deliberazione surriferita è riservato ai portatori delle **100.000 Azioni** del **Credito Italiano** attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale sottoscrivendo **due Azioni nuove** per ogni **cinque Azioni vecchie** possedute, alle condizioni seguenti:

Le nuove azioni da Lire 500 nominali cadauna avranno il **godimento dal 1.° Gennaio 1907** e quindi partecipano agli utili sociali dell'esercizio in corso.

Il diritto di opzione dovrà esser esercitato dall'**11** al **16 Marzo corrente** in base alle azioni vecchie che agli effetti dell'incasso del dividendo 1906 e del cambio dei titoli, saranno state depositate, in conformità ad apposito avviso pubblicato.

Trascorso il 16 Marzo 1907 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Qualora un Azionista presenti per la sottoscrizione un numero di Azioni non esattamente divisibile per Cinque, in rappresentanza di ogni Azione residuale gli verrà rilasciato un buono di opzione.

La presentazione di un **complesso di Cinque di questi buoni** darà al portatore il diritto di sottoscrivere **Due Azioni nuove** alle condizioni qui sotto enunziate.

Passato il giorno 21 Marzo 1907, i buoni d'opzione non presentati si intendono decaduti da ogni e qualsiasi diritto di sottoscrizione.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per **ciascuna Azione nuova in Lire 575** (di cui Lire 6,25 per conguaglio d'interesse) **pagabili all'atto dell'Opzione.**

È fatta però facoltà di effettuare il pagamento in versamenti rateali come segue:

Lire 125. — all'atto dell'Opzione	(L. 75 per premio ed interessi e L. 50 pel primo decimo,)
» 152, — dal 12 al 15 Giugno p. v.	(» 150 per 2° - 3° e 4° decimo e L. 2,— per interessi)
» 154,50 dal 12 al 15 Ottobre »	(» 150 » 5° - 6° e 7° » » 4,50 »)
» 155,70 dal 12 al 14 Dicembre »	(» 150 » gli ultimi 3 decimi » 5,70 »)

I sottoscrittori potranno pure:

all'atto del 2° versamento (in Giugno) effettuare contemporaneamente il 3° versamento, pagando complessivamente **L. 304,** o liberare interamente le Azioni mediante **L. 456.**

all'atto del 3° versamento (in Ottobre) eseguire simultaneamente quello di liberazione, versando **L. 309.**

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria. Gli Azionisti che avranno liberato le loro azioni alla sottoscrizione potranno ritirare i titoli definitivi al portatore all'epoca che verrà fissata ulteriormente, non oltre la fine di Maggio p. v. A coloro che si saranno valsi della facoltà di fare il pagamento ratealmente, verrà sostituita all'atto del secondo versamento la ricevuta provvisoria con un certificato provvisorio nominativo, il quale dopo la liberazione completa sarà cambiato coi rispettivi titoli definitivi al portatore.

Sui versamenti rateali che non fossero fatti entro le date suindicate decorrerà a partire dal giorno stabilito come ultimo termine pel relativo versamento l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi il Credito Italiano di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti contemplati dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata presso tutte le Casse incaricate del pagamento del dividendo 1906 e del cambio dei certificati di azioni attualmente in circolazione, e cioè:

in **Italia** presso tutte le Casse del *Credito Italiano;*
in **Isvizzera** al cambio che verrà giornalmente fissato dai rispettivi sportelli
a *Basilea* presso la *Banque Commerciale de Bâle;*
a *Ginevra* » i Signori *A. Chenevière e C.;*
a *Zurigo* » la *Société Anonyme Leu e C.;*

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Genova, 1 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO, Portici Piazza Castello, 22

FABBRICA IMPERMEABILI
dall'11 al 23 Marzo
VENDITA ANNUALE STRAORDINARIA
di tutte le rimanenze d'Impermeabili e Tessuti d'Autunno e d'Inverno coi seguenti ribassi sui prezzi abituali:

IMPERMEABILI per Borghesi, Signore, Ufficiali, Cacciatori, Automobilisti, ecc. 30 %
IMPERMEABILI per Cocchieri e Servitori . . . . 20 %
IMPERMEABILI - Mantelline per Guardie e Fattorini. . . . . 20 %

Tutte le rimanenze di TESSUTI a METÀ PREZZO.

UN LIBRO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

I Misteri dell'Ipnotismo Rivelati

Il « New-York Institute of Science » di Rochester, N. Y., ha testè pubblicato un'opera rimarchevole sull'Ipnotismo, il Magnetismo personale e la guarigione Magnetica. È senza dubbio il trattato più dettagliato ed il più meraviglioso del genere che si sia mai pubblicato. I direttori hanno deciso di regalarne un esemplare, per un tempo limitato, a tutte le persone che s'interessano seriamente di queste scienze meravigliose. Questo libro è dovuto alla penna del più eminente ipnotizzatore specialista del mondo. Ognuno può ora studiare ed imparare i segreti dell'ipnotismo e del magnetismo personale a casa propria, senza spesa alcuna.

IL SEGRETO DELLA POTENZA LA SCIENZA DELLA SALUTE MISTERI DELLA VITA SVELATI
NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE. ROCHESTER, N. Y. (St. U. d'A.)

L'ipnotismo irrobustisce la memoria, sviluppa una volontà ferrea, combatte la timidezza, rianima la speranza, stimola l'ambizione e la determinazione d'arrivare al successo, e procura quella fiducia in se stessi che rende capaci di farsi apprezzare dal prossimo secondo il proprio giusto valore. Questa scienza vi dà la chiave dei segreti i più occulti dell'investigazione del pensiero e vi permette di controllare in modo assoluto il pensiero e gli atti di qualsiasi persona. Allorchè conoscerete questa bella scienza piena di tanti misteri, sarete in grado di suggestionare lo spirito altrui in modo che le vostre volontà saranno eseguite a vostro piacere il giorno appresso oppure anche un anno dopo. Potrete guarire le malattie e far sparire le cattive abitudini tanto su voi stessi che sugli altri. Potrete guarirvi dell'insonnia, del nervosismo e della fatica conseguenza di eccesso di lavoro negli affari o nella vita privata. Con un solo sguardo potrete ipnotizzare istantaneamente la gente a sua insaputa, ed influenzarla irresistibilmente a seguire la vostra volontà. Potrete sviluppare in una misura meravigliosa quel talento musicale o drammatico che eventualmente possedeste; ottenere un aumento di stipendio; sviluppare il vostro potere telepatico o di chiaroveggenza: fare in pubblico esperimenti ipnotici d'un carattere tanto dilettevole che sorprendente; procurarvi l'affezione e l'amicizia duratura di chi v'accomoda; premunirvi contro l'influenza altrui; ottenere eccellenti risultati finanziari e diventare una personalità influente del vostro paese. Il « New-York Institute of Science » garantisce di potervi insegnare il segreto che vi permetterà d'ottenere tutte queste cose. È la scuola d'ipnotismo la più importante del mondo: il suo successo non ha eguali. Essa venne istituita secondo le leggi degli Stati Uniti, e mantiene tutte le sue promesse colla massima serietà. Se desiderate venire in possesso di un esemplare del suo libro gratuito, vi basterà mandare (senza danaro) il vostro nome ed indirizzo su una cartolina postale da 10 centesimi indirizzandola al: « The New-York Institute of Science, Dep. 1207, C., Rochester, N. Y. (St. U. d'A.), » e lo riceverete franco a giro di posta. Essendo pubblicato in italiano, francese, tedesco, inglese, e spagnuolo voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.**, S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica**, piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni**, Corso Garibaldi, 83. *Lecco:* **Farmacia Bailo Giuseppe.** *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

Acquistate **MOBILI** *alla Premiata Fabbrica* **SORMANI GEROLAMO** 5 - Via Unione - 5 MILANO

CERCANSI (in Italia dovunque) e sono ... siderose impiantare in ... propria piccole fabbriche ... rimunerative. — ... consumo ovunque, ... piccolo capitale. Scrivere ... ratorio industriale ... miano N. 26, Milano. ... ratorio senza succursali.

Cura Vegetale

- Medicina Vegetale -

96 Medaglie d'Oro — 150 Diplomi d'Onore

La CURA VEGETALE è fatta a base di succhi vitali di piante rare. Tutti gli ammalati disperati e scoraggiati troveranno nella CURA VEGETALE il vero e solo mezzo certo e radicale per guarirsi senza faticare lo stomaco con funesti medicinali.

La proprietà di queste speciali preparazioni è di fortificare l'organismo e di purificare il sangue dando a tutti gli organi la loro azione naturale.

(Prescritta dai più illustri clinici del mondo perchè rappresenta la Cura più naturale e sicura).

130 MILA GUARITI. — 24 ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

INDICAZIONE DELLE MALATTIE CON RELATIVO PREZZO DELLA CURA ED ISTRUZIONI:

1. Avvelenamento ed infezione del sangue L. 18.—	25. Dispepsia. Gastralgia » 15.—
2. Adenite. Alcoolismo. Anemia » 15.—	26. Emorroidi L. 15.— Epilessia L. 20.—
3. Albuminaria L. 20.— Artrite L. 25.—	27. Emorragia cerebrale (apoplessia) » 30.—
4. Angina di petto (nevrosi cardiaca) » 18.—	28. Eczema, Erpetismo L. 12.—
5. Asma, enfisema, polmonare » 20.—	29. Ematuria (emissione di orina sanguigna) » 18.—
6. Atassia locomotrice » 35 —	30. Ernia (guarita con metodo speciale) » 15.—
7. Atrofia di nervi muscolari » 17.—	31. Foruncoli L. 8.— Gozzo L. 10.— Gotta L. 18.—
8. Atonia intestinale » 20.—	32. Gastrite L. 18 — Insonnia L. 10.—
9. Bronchite cronica » 17.—	33. Incontinenza delle orine » 15.—
10. Catarro polmonare L. 8.— Cefalalgia L. 10.—	34. Idropisia L. 20.— Itterizia L. 12.—
11. Catarro alla vescica, cistite » 18.—	35. Ipertrofia del cuore » 20.—
12. Catarro gastro-enterico » 16.—	36. Lombaggine Malattie della milza » 15.—
13. Crampi allo stomaco » 10.—	37. Mal di schiena e di gambe » 26.—
14. Calcoli biliari L. 32.— Clorosi L. 18.—	38. Neurastenia, Surmenage » 30.—
15. Crisi nervose L. 10.— Cardiopalmo L. 25.—	39. Nevralgie. Nevrosi » 12.—
16. Corea o ballo di San Vito » 20.—	40. Nevralgie intercostali » 15.—
17. Cirosi o infiammazione del fegato » 18.—	41. Obesità L. 15.— Ozena (fiato cattivo) L. 10.—
18. Coliche epatiche, intestinali » 15.—	42. Orticaria, malattia della pelle » 18.—
19. Colica nefritica, renella » 18.—	43. Paralisi L. 35.— Postumi di malaria L. 13.—
20. Costipazione, stitichezza » 12.—	44. Palpitazione di cuore L. 16.— Tosse L. 10.—
21. Disturbi vescicali L. 15.— Diabete L. 30.—	45. Reumatismi L. 15. Sciatica L. 20. Scrofola L. 18.—
22. Debolezza generale (esaurimento) » 20.—	46. Sudori profusi nauseanti » 12.—
23. Debolezza di circolazione » 18.—	47. Tenia (verme solitario) L. 15.— Tisi L. 40.—
24. Dilatazione dello stomaco » 12.—	48. Varicose alle gambe L. 16.— Vertigini L. 12.—

Malattie Speciali degli UOMINI

49. Blenoraggia acuta e cronica L. 15.—	53. Spermatorea (polluzioni o perdite) } L. 20.—
50. Orchite. Prostatite Bubboni » 16.—	54. Insensibità genitale } L. 20.—
51. Restringimento uretrale » 15.—	55. Debolezza virile } L. 20.—
52. Varicocele. Sifilide » 18.—	56. Esaurimento sessuale } L. 20.—

IMPOTENZA. — NB. Curata col Metodo diretto **Dr. Parker.** — Mandare descrizione del Caso.

Cure speciali per le malattie delle DONNE

Scegliere la Cura ed inviare l'importo segnato a fianco della malattia, coll'aumento di L. 0,60 per spese di spedizione, alla

Comp.ia Dr. G. PARKER - Via Passerella, 3 - Milano

Si spedisce quantitativo necessario per la Cura.

NB. - Onde fornire prodotti sempre freschi ed efficaci, che riceviamo da ogni parte del mondo, non teniamo nè Rappresentanti nè Agenti viaggiatori, ma si spedisce unicamente e direttamente dal nostro Ufficio.

(Tagliare questo avviso e conservarlo onde fare ordinazione di ciò che eventualmente possa abbisognare).

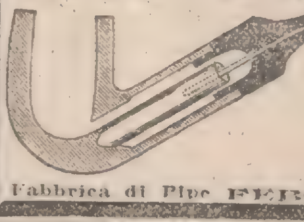
ELIXIR RABARBARO

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA MILANO *Via Orefici 2 - Tel. ...*

Rappresentante **Dante Cariboni** MILANO Via Gioberti, 1 - Telef. ...

LA TERMINUS (Brevettata)



Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione ... al massimo dell'**Igiene,** causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai e Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti ...

AMBROGIO BUSNELLI

MOBILI - LANE - TAPPEZZERIE - TENDE e TENDONI per NEGOZI.

Milano, Corso Ticinese, 106.

TELEFONO 60-83.

AGRICOLTORI

Scoperta meravigliosa. La nuova pietra ... affilare composta dal celebre professore ... entusiasmato gli agricoltori di tutto il mondo ... pietra è di una potenza affilatrice straordinaria ... chè con pochi tocchi rende qualunque ferro ... tagliente come un rasoio. Serve per falci, ... telli, mannaie, ecc. e non si consuma. Chiedete ... di prova che costa L. **1,25** oppure 6 per L. 6 ... che di porto. Inviare ordini con cartolina vaglia ... ditta **International Novelty Co.**, S. Radegonda 10, Milano. (Catalogo di tutte le novità gratis).

CALZOLAI

Dovete senza indugio approfittare di una meravigliosa scoperta della scienza se volete *lavorar poco, guadagnar molto ed accontentare la vostra clientela.* Trattasi di un nuovo preparato: **Kitt. cemento liquido galvanico,** che serve a riparare *istantaneamente* qualunque rottura degli stivali tanto della suola come della tomaia. Per mettere una pezza non necessita più la lesina e lo spago, ma basta far uso di questo cemento già largamente adoperato dai calzolai americani. Le riparazioni fatte, dopo aver lucidato la scarpa, non sono riconoscibili e la scarpa torna nuova. — Tre bottiglie di questo preparato si spediscono contro *cartolina vaglia di* **L. 3,50.**

Inviare ordini alla ditta **International Novelty Co.,** *Via S. Radegonda, 10, Milano.*

Catalogo di tutte le novità gratis.

DEPILATORIO "IDEAL"

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine del viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!

NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.

L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanugine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.

Prezzo: *In Milano* **Lire 3.—** *Franco nel Regno* Lire ... *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) Franchi ...

Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.

Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE**, Via Sirtori, N. 1, MILANO.

ECONOMIA, SOLIDITÀ, IGIENE

A SOLE L. 25

Letto forte con rete metallica (filo doppio) di metri 2 × 0.85.

Materasso di Lana Ramiè soffice e inodora, peso chilog. 14

A SOLE L. 12

Convenientissimi a famiglie, Istituti, Ricoveri, ecc.

Stabilimento G. PEDERSOLI

MILANO

ora in *Corso Buenos Ayres, 18*

A richiesta si spedisce il nuovo Catalogo illustrato.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50, L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N.11

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia e all'estero. Scrivere all'Office Général a Ferney (Ain) Francia.

Le inserzioni per *Il Secolo* **si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.**

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

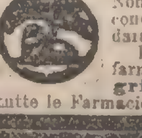
CAPPELLAI

per lavare cappelli di paglia d'ogni genere anche di colore dovete usare solamente lo **Strobin** prodigiosa preparazione chimica che riduce a nuovo ogni cappello. Fate in tempo provvista se volete servir bene la vostra clientela. — Scatola di 30 pacchi **L. 10,50** franco di porto con istruzione e reclame. Inviare ordini ed importo alla premiata ditta **International Novelty Co.** *Milano. S. Radegonda 10.*

Catalogo di tutte le novità gratis.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo e **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento ... farmaceutico **G. Bonavia & Negri & C.**, Bologna - Venezia. ... tutte le Farmacie e Drogherie.

Società Anonima - SUVINI e ZERBONI

Capitale Sociale L. 2,200,000 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

S'invitano gli azionisti della Società ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 1.° Aprile 1907 alle ore 14 in altra delle Sale del Teatro Ristorante EDEN, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° Presentazione del Bilancio del primo esercizio sociale chiuso al 5 Gennaio 1907. — Relazione dei Consiglieri Delegati a nome del Consiglio.

2.° Rapporto dei Sindaci.

3.° Approvazione del Bilancio e del riparto utili — determinazione dell'epoca pel pagamento del dividendo.

4.° Estrazione di 461 azioni a norma dell'art. 10 dello Statuto Sociale e determinazione dell'epoca pel pagamento delle azioni estratte.

5.° Presentazione delle dimissioni dei Consiglieri, Signori **Suvini Emilio, Zerboni Luigi, Clerici Ing. Carlo, Grella Emilio** e rinnovazione dell'intero Consiglio, a termine dell'art. 23 dello Statuto Sociale modificato colla deliberazione 23 Dicembre 1906 dell'Assemblea straordinaria degli azionisti.

6.° Nomina dei Sindaci e Sindaci supplenti per l'anno 1907 determinazione degli emolumenti spettanti ai Sindaci.

7.° Comunicazioni diverse.

AVVERTENZE. — Per intervenire all'Assemblea ed avere il voto è necessario che gli azionisti depositino le loro azioni alla Banca del Credito Italiano, Sede di Milano, almeno cinque giorni interi prima del 1.° Aprile 1907 e cioè entro il 26 Marzo 1907.

Ogni azionista che avrà effettuato l'accennato deposito potrà farsi rappresentare da un altro azionista.

Il deposito fatto per l'Assemblea generale di prima convocazione, purchè il deposito non venga ritirato, varrà anche per la seconda convocazione, nella quale si potrà deliberare validamente qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

L'assemblea di seconda convocazione avrà luogo eventualmente il giorno 7 Aprile alle ore 14, in altra delle Sale del Teatro Ristorante EDEN.

Il Presidente **Cesare Coppola.**

I Consiglieri Delegati; EMILIO SUVINI, LUIGI ZERBONI.

VINI ASTIGIANI

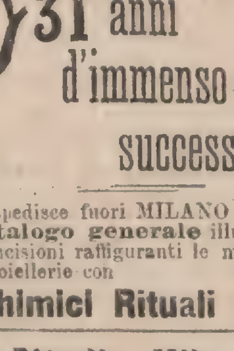
extra fini e superiori da pasto.

Pel prossimo imbottigliamento rivolgersi al produttore **CANTINE PESCARMONA**, Doks, Torino. 7541

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!



31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Catalogo generale** illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano

Portici Galleria Vitt. Em. 21

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

IMPOTENZA

e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6. - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO

SOCIETÀ COOPERATIVA MILANESE

MILANO - Via Passarella, 7 - Telef. 63-03

Ampliamenti del Riparto confezioni su misura

Direzione Tecnica: **EUGENIO VALENTINO**

La Sartoria per soddisfare le esigenze della clientela ha stabilito negli ampliati locali in Via Passarella, 7, un

Riparto lavori su misura per Uomo e per Signora

Lavoro accurato e sollecito, taglio elegante, moderno

PREZZI MODICISSIMI

Magazzino rifornito costantemente di

STOFFE NOVITÀ

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere.

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Specialità in **Stoffe per abiti tailleur e fantasia da Signora** delle più alte novità delle primarie case di Parigi - Londra e Berlino.

STOFFE pura lana inglesi per tailleur disegni nuovissimi . . Il taglio abito da **L. 20, —** in più
STOFFE pura lana raye ultima novità . . . » » » **15, —** in più
STOFFE pura lana fantasia . . . . » » » **12,70** in più
STOFFE pura lana rigate e scozzesi per Blouse Il taglio » **4,75** —
Estesissimo assortimento in Sottane seta qualità garantita ultimi modelli da **L. 15,75** in più

LA CHIAVE DELLA FORTUNA

a mezzo della salute e della forza

IO PAGHERÒ 5.000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, varicocele, reumatismo, stanchezza, lombaggine, sciatica, mal di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), indigestione, costipazione, debolezza femminile, con tutti i suoi differenti sintomi, o qualsiasi altra debolezza, che io non possa guarire col mio nuovo apparecchio elettrico perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Per un uomo esaurito, è un rinnovamento di vita, d'ambizione, di spirito; per la donna debole e malata, è la gioia e la fortuna, perchè la guarisce dei suoi mali.

Questo Apparecchio è completo coi suoi Accessori Elettrici speciali per Persone deboli.

Questo apparecchio elettrico, porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie di debolezza. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso d'esaurimento di forze, di varicocele o di debolezza può resistere al potere del Cinto Elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile. Nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle. La guarigione certa di queste debolezze è a portata di mano.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello e dei nervi, di cui soffrono gli uomini, sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere felice come qualunque altro uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami d'essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi aveste mai sperato di essere.

Io voglio che voi sappiate bene ciò — voi che non poteste crederlo — ed io desidero che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità e come abbia appreso a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possano dirvi che allorchè vennero a me si trovavano in uno stato di piena rovina fisica e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e di apprendere la verità di quanto vi dico. Se voi non siete vigoroso quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, perdita della vitalità, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro ve lo spedirò gratis e franco.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. ...

Dott. M. F. MACLAUGHLIN Corso Vittorio Emanuele, 20 MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

D.R M. F. MACLAUGHLIN - CORSO VITTORIO EMANUELE, 20 - MILANO

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 11 Marzo* *Anno XLII. - N.14682*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20.- Nel Regno L. 27.- Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24.- Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La politica degli accordi

La politica degli accordi od arbitrati, fra gli Stati ha avuto una nuova applicazione ed un nuovo trionfo.

Dopo gli accordi tra la Francia e l'Inghilterra, tra la Francia e l'Italia, ecco l'accordo anglo-russo concluso, ed ecco concluso anche il nuovo accordo fra la Russia e il Giappone.

I profeti di sventura possono andarsi a nascondere. Le loro nere previsioni non potevano avere una sconfessione maggiore.

La guerra tra la Francia e l'Inghilterra che cinque o sei anni or sono forniva ancora il tema fondamentale della stampa gingoista di qua e di là della Manica, è sfumata per sempre. La guerra tra l'Inghilterra e la Russia che era stata già descritta in tutte le sue modalità e in tutti i suoi eventuali aspetti dai romanzieri politici è finita come finiscono i brutti sogni.

La nuova guerra tra la Russia e il Giappone che soltanto due o tre mesi or sono era ritenuta ancora possibile, a breve scadenza, dai giornali che si pascono esclusivamente di notizie sensazionali, viene eliminata definitivamente da un accordo fra i due paesi già nemici, mediante il quale sono inviati alla procedura di arbitrato i litigi che intervenissero d'ora in avanti fra i due imperi.

L'accordo fra la Russia e l'Inghilterra riguarda invece in modo speciale la Persia, per la delimitazione delle zone di influenza commerciale dei due paesi.

La Russia farà penetrare i suoi prodotti in Persia per la regione del Mar Caspio e l'Inghilterra dal Golfo Persico.

Siamo dunque davanti al trionfo sicuro e definitivo della politica degli accordi e dell'arbitrato.

Naturalmente ci sono ancora altre questioni non definite e che tengono in sospeso gli animi, segnatamente quella fra gli Stati Uniti d'America e il Giappone; ma davanti agli attuali successi della politica arbitrale, nessuno dubita che non si finisca col trovare una formola che renda impossibile, oggi e nell'avvenire, un conflitto che rovinerebbe economicamente l'America e l'Europa.

Il fallimento dei romanzieri politici non potrebbe dunque essere più completo.

Dopo l'accordo anglo-russo la Germania rimane più isolata che mai, e per amore o per forza dovrà rinunziare ai suoi antichi propositi bellicosi.

La nuova situazione di cose determinata dalla politica dell'Inghilterra, della Francia, della Russia e del Giappone, aumenta di molto l'importanza del prossimo Congresso dell'Aia, e riapre alla speranza i cuori degli amici della pace e della giu- [illegible]

UN SINDACO ALL'ON. GIOLITTI

Il sindaco di Siculiana (Girgenti) ha mandato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, un lungo telegramma nel quale sono enumerate uno per uno i trentun deliberati già presi dal Comune e dalla provincia, fra cui la costruzione di alcune vie comunali, la cilindratura delle strade, la costruzione della strada di San Biagio, la concessione di una lotteria per gli ospedali, la pubblicazione di un manuale d'igiene del popolo, l'istituzione di consorzi sanitari, di un sanatorio pei tisici, di un manicomio provinciale, di una biblioteca circolante, borse di studio, ecc., ecc.

Questa lunga enumerazione è anche suffragata dall'annunzio di aver dato *mandato imperativo* (sic) ai rappresentanti politici, di *premere* (sic) energicamente il Governo per la sollecita attuazione dei deliberati anzidetti, negando il voto a qualsiasi ministro che non realizzi prontamente le opere citate sostenendo i deputati anche con le dimissioni in massa dei Consigli comunali qualora il Governo non ottemperi subito a queste ingiunzioni.

Il disagio dei comuni meridionali ed anche di parecchi settentrionali è un fatto troppo vero e troppo doloroso al quale il Governo dovrà indubbiamente provvedere; ma fa pena vedere che un'agitazione così seria stia per essere avviata sulla strada del ridicolo, con minacce puerili di mandati imperativi ai deputati, dimissioni in massa dei consiglieri comunali, e con pretese assolutamente strane, come quelle che il Governo debba provvedere a tutte quelle cose a cui ha accennato l'ottimo sindaco di Siculiana, compresa la cilindratura delle strade!

Dove si andrebbe a finire qualora questo sistema fosse adottato dagli altri sindaci del Regno?

Fortunatamente si tratta di un caso isolato, ma dimostra anche l'assoluta mancanza di tatto e di educazione politica non solo nella popolazione minuta, ma anche in una parte delle classi dirigenti le quali hanno del Governo e dei suoi obblighi verso le popolazioni un concetto assolutamente sbagliato.

E questa straordinaria ignoranza non è certo l'ultima conseguenza del disagio in cui si dibattono le amministrazioni comunali.

Il MOMENTO POLITICO
e l'attitudine dell'on. Giolitti

La soluzione della crisi nelle vacanze.

Ci telefonano da Roma, 10 sera (G.):

Qualche scettico sorride dei patema d'animo della politica e vuole trovare qualche ragione riposta e assai volgare nel proposito di anticipare di otto giorni le vacanze della Camera. La verità è questa: che la successione aperta di due portafogli e forse di qualche altro che potrebbe rimanere scoperto, va acutizzando in modo mostruoso gli appetiti dei meno degni. È una umiliazione constatarlo, ma le preoccupazioni della carriera personale hanno distratto completamente troppi uomini del Parlamento dalle cure del pubblico bene e dagli interessi legittimi della rispettiva parte politica. È quindi logico che l'on. Giolitti abbia pensato che gli sarà più facile ricomporre il Gabinetto a Camera chiusa, quando la folla degli aspiranti, degli intriganti, è lontana, quando è più difficile che gruppi e gruppetti si riuniscano, ordiscano congiure, intrighi, complottino, tentino di imporsi colla minaccia di scissioni.

Ho parlato con alcuni deputati che non vedono la situazione attraverso il prisma dei propri interessi. Essi pensano che sarebbe gravissimo errore riporre una fiducia illimitata nella consistenza della maggioranza fino a ritenere che nella scelta dei nuovi ministri si possa prescindere dalle origini, dai precedenti, dall'autorità degli uomini.

Miglior consiglio sarebbe di riflettere se non sia un serio pericolo, come del resto riconosceva ieri sera anche l'ufficiosa *Tribuna*, questa folla enorme e variopinta di ministeriali, e se non convenga dare al Governo una fisionomia e un indirizzo per quanto possibile, uniformi, e tali da determinare la separazione di elementi contrari, confusi in un amalgama infecondo.

Le condizioni presenti non sono più quelle di tre anni addietro: da un lato certe paure sorte in un momento di perturbazione, si sono dileguate, dall'altro si va facendo strada anche nelle menti più temperate il concetto della necessità di difendere il carattere e le tradizioni liberali delle istituzioni. Molte questioni, specialmente quelle che riflettono le scuole, sono discusse nei giornali, nei comizi, nelle associazioni, e mantengono viva nel paese un'agitazione alla quale è assurdo che il Parlamento si tenga estraneo. Se a queste considerazioni porrà mente l'onorevole Giolitti, la soluzione della crisi di questi giorni non sarà una semplice sostituzione di nomi.

Il Parlamento e le vacanze pasquali.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Il *Popolo Romano* stamane confermando che la Camera prenderà le vacanze sabato soggiunge che la riconvocazione del Parlamento sarà fissata per la metà di aprile ossia dopo il ritorno del re dalla restituzione della visita a re Giorgio di Grecia.

Quanto dureranno le vacanze della Camera.

Ci telefonano da Roma, 10 sera (G.):

Si assicura che le vacanze pasquali della Camera dureranno dal 16 al 21 aprile.

Un insegnante contro l'avocazione

— Approva, professore, l'agitazione per l'avocazione della Scuola primaria allo Stato? — abbiamo chiesto a Felice Momigliano, il valoroso cultore di studi storico-filosofici.

— La sua domanda mi suscita alla memoria ricordi purtroppo lontani. Sin dal 1895 nella *Critica Sociale* del mio amico Turati, il problema della avocazione allo Stato della Scuola elementare venne agitato. Ricordo che in quell'anno scontavo a Casalmaggiore la mia colpa di aver creduto compatibile l'esercizio delle libertà politiche col fatto di essere impiegato del Governo, e siccome, nonostante le smentite, io continuavo a pensare con la mia testa, mi son procurata la soddisfazione di essere il professore più vagabondo d'Italia, sbalestrato come un cencio da un capo all'altro della penisola e nei centri meno intellettuali. Lei può immaginarsi quale atteggiamento io consigliassi allora ai maestri e nella *Critica Sociale*, contro l'opinione di Turati e Treves, ho sostenuto che i maestri passando sotto lo Stato, invece di un padrone ne avrebbero avuti due...

— E continua a pensarla così?

— Ora, come ora, non credo che il Governo si attenterebbe a violare le garanzie degli insegnanti come ha fatto in quei beatissimi tempi e per un pezzo dopo; ma la mia opinione è che si deve migliorare la condizione attuale dei maestri non col nazionalizzarli, ma col fare in modo che la regione prenda il posto dell'ente comune.

— E perchè questa diffidenza per l'ente Stato, dal momento che i più interessati, i maestri, invocano tale riforma?

— Convengo con lei che i maestri si sentano balzare di gioia il cuore dinnanzi alla prospettiva di diventare regi. Si capisce. La più parte attualmente si trova così a disagio che la semplice idea di cambiare, schiude ad essi le più ardite speranze.

« In fondo, in fondo è il malato che vuol cambiar letto. Io le ricordo però che i più accesi sostenitori della nazionalizzazione delle Scuole primarie furono fino a ieri coloro che miravano ad accentrare. Nel 1895 Baccelli, luogotenente di Crispi, nel primo congresso pedagogico tenutosi a Roma, trovò modo di consolare gli insegnanti che egli chiamava « speranze della patria » facendo balenare la prospettiva della avocazione. Il *Corriere d'Italia*, giornale di tendenze recisamente antidemocratiche, visse e morì per sostenere il passaggio della Scuola primaria allo Stato. Questa misura fu bene accetta anche al ministro Gallo che ne fece segnacolo in vessillo del blocco dei suoi progetti presto arenati.

— Quindi, secondo lei, l'on. Nitti che fu l'iniziatore, ed i democratici che oggi propugnano l'avocazione, sono sulla falsa strada?

— Comprendo che un uomo di mente lucidissima come l'on. Nitti, meridionale e sollecito com'è di sollevare le condizioni di quella nobilissima parte d'Italia, abbia iniziata e difesa questa causa, ma mi meraviglio piuttosto che abbia trovato l'appoggio dei democratici dell'Italia settentrionale.

« L'azione democratica in questi ultimi anni era rivolta a frenare l'eccessiva intrusione del potere centrale. Quella che è stata chiamata con parola grossa l'insurrezione dei Comuni, aveva trovato consenzienti tutte le frazioni della democrazia. Mi concili lei quell'atteggiamento con questa nuova offerta di sottomissione al potere centrale...

— E quali sono i pericoli dell'avocazione della Scuola allo Stato?

— Moltissimi. Non credo innanzi tutto che ci guadagni la dignità dei maestri, i quali sarebbero alla mercè del potere centrale. Ripeto che invece di un padrone ne avrebbero due. Altro pericolo sarebbe il sorgere a Roma di una burocrazia avida ed intrigante che ingoierebbe gran parte del denaro destinato ai maestri.

« Quanto poi alla equità nell'amministrazione, mi sembra che parli con troppa eloquenza lo stato cronico di accusa che grava sulla Minerva da tanto tempo.

— E quale garanzia dà a lei la Regione di saper meglio del Comune dirigere la funzione scolastica?

— La diffidenza per la Regione in Italia è eredità di malinteso nazionalismo. Io credo sia fare un torto al nostro paese confermando la patente, che assolutamente non merita, di inabilità nel sapersi amministrare senza essere tenuto dalle dande dello Stato.

« Io convengo pienamente col Nitti che l'intervento col Governo possa essere, per un cumulo di ragioni che lei intuisce, utile e consigliabile per l'Italia meridionale, ma altrettanto credo non sia per l'Italia settentrionale. Badi che il ministro Gallo ha subito dovuto restringere la portata del suo progetto. Sfido io: nè Milano, nè Genova, nè Torino, sarebbero disposte a cedere al Governo il frutto di lunghi anni di spese, di studi e di cure. Il confronto delle somme stanziate da questi Comuni per dotazioni, per distribuzione di libri, per l'edilizia, per le suppellettili ecc. ecc., non torna certo lusinghiero pel Governo.

— E i piccoli Comuni? Lei finora non mi ha parlato che dei grandi centri.

— Verissimo. La massima parte dei maestri non sentono il beneficio di una amministrazione ordinata, vigile e moderna; ed è perciò che la soluzione ch'io propongo è il passaggio della scuola dal Comune alla Regione. Crede lei che città come Milano, Venezia non saprebbero risolvere decorosamente il problema della istruzione primaria assicurando una carriera agli insegnanti? Questo accentramento è, a parer mio, conseguenza dell'antica malattia di voler imitare, anche in ciò che ha di meno adatto per noi, la Francia, dove i maestri sono dipendenti dallo Stato con tanta loro soddisfazione, che da qualche anno si è iniziato un movimento proprio inverso a quello inauguratosi in Italia. »

A questo punto ho ricordato al prof. Momigliano, — il quale, com'è noto, è fra i più amorosi cultori del pensiero mazziniano, — il concetto di Mazzini sulla scuola nazionale che sola renderà possibile la formazione di una coscienza nazionale.

— Il sentimento nazionale, di cui parla Mazzini, mi rispose concludendo il cortese interlocutore, non attinge la sua forza dalla uniformità delle leggi, ma dal consenso saldo delle coscienze. Il sentimento nazionale dobbiamo procurare che lo abbiano i maestri coll'elevare le loro condizioni economiche, col dar loro coscienza della missione che compiono, ed infine col modificare quei famigerati programmi delle scuole normali, non certo adatti a creare degli educatori. »

Giuseppe Giusti.

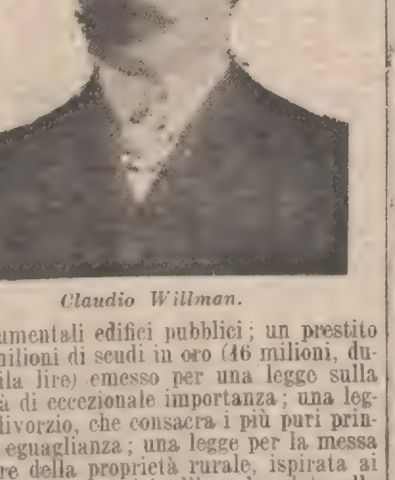
NELLA REPUBBLICA DELL'URUGUAY

Da una Presidenza all'altra - Battle y Ordonez e Claudio Williman - Due giornalisti - Profili biografici.

Come il telegrafo annunziava, il primo marzo ha lasciato la suprema carica nella Repubblica Orientale dell'Uruguay, il veterano delle battaglie del giornalismo, il cittadino Giuseppe Battle y Ordoñez ed ha assunta la presidenza il dott. Claudio Williman, per il periodo costituzionale di quattro anni, che terminerà il primo marzo 1911.

Non è possibile, nei limiti di un articolo di giornale, esporre tutta l'opera dell'uomo eminente, che abbandona ora la presidenza, per tornare a confondersi tra le fine della democrazia, dopo aver lasciate sulle vette del potere le orme indelebili della fermezza del suo carattere e della sua probità, indiscutibilmente riconosciuta.

La integrità politica ristabilita nella Repubblica; la sicurezza economica e la fiducia rinata nel cuore di tutti i suoi abitanti; il credito nazionale consolidato; le rendite dello Stato in aumento progressivo; l'esecuzione



Claudio Willman.

di monumentali edifici pubblici; un prestito di tre milioni di scudi in oro (16 milioni, duegentomila lire) emesso per una legge sulla viabilità di eccezionale importanza; una legge sul divorzio, che consacra i più puri principii di eguaglianza; una legge per la messa in valore della proprietà rurale, ispirata ai più alti fini economici; l'impulso dato alla navigazione dei fiumi interni della Repubblica; i lavori del porto di Montevideo; un prestito conchiuso a Parigi e ricoperto sette volte, caso unico piuttosto che raro negli annali economici dei paesi sud americani —, il che dimostra una volta di più la solidità del credito dell'Uruguay all'estero — le grandi riforme amministrative; e in ultimo una coscienziosa legislazione operaia, protettrice del lavoratore, ma conciliando gli interessi del capitale e del lavoro — difficile spinoso compito sociologico, che farebbe onore alle più avanzate nazioni europee. — Ecco la sintesi degli atti di Governo di Battle y Ordoñez.

Crediamo che non vi sia una frase, che meglio riassuma i grandi meriti dell'ex presidente Battle y Ordoñez, di quella del brillante pubblicista, senatore Magariños Veira che, cioè Battle y Ordoñez, lasciando l'alta carica, potrebbe esclamare come Cicerone: « Giuro che ho salvata la Repubblica. »

* * *

Degno successore di Battle y Ordoñez è il dott. Claudio Williman, scienziato, uomo politico, giornalista e soldato della democrazia americana.

Il dott. Williman è ancora giovane: nato in Montevideo nel 1861, egli conta appena 46 anni. Ancora giovanetto, il suo carattere serio, riflessivo, lo spinse allo studio delle scienze esatte, nel quale il suo spirito di analisi e di osservazione fece grandi progressi.

Così, a 18 anni appena, egli fu chiamato ad occupare la cattedra di fisica e di matematica alla Società universitaria, che raccoglieva gran parte della gioventù intellettuale e studiosa della Repubblica. Nel 1880 il Williman meritò una cattedra nell'Ateneo dell'Uruguay. E poco dopo concorse alla cattedra di fisica all'Università, e il Consiglio accademico non titubò un istante nel conferirgliela.

Si svolse in quell'epoca uno dei periodi più tristi della storia dell'Uruguay.

Divenne necessaria la lotta per salvar l'arca santa delle pubbliche libertà. Una schiera di giovani valorosi iniziò la campagna di rivendicazioni. Nelle colonne del *Dia* Giuseppe Battle y Ordoñez, il dott. Giovanni Campistegus, Matteo Magariños Veira combattevano la dittatura. A loro si unì il dottor Claudio Williman.

E si lottò! Le colonne del *Dia* furono la costante protesta cittadina, la costante anatema del popolo, lo schiaffo costante del diritto contro le sopraffazioni brutali della forza.

Ben presto quest'opera portò i suoi frutti. Si costituì un esercito cittadino, per abbattere il dispotismo. Ed il dott. Williman, abbandonando la sua cattedra, unico sostegno dei suoi vecchi genitori, entrò in quell'esercito e si lanciò con i suoi compagni di fede nei pericoli dei campi di bataglia.

Dopo il battesimo del fuoco nella onorata sconfitta di Quebracho, il dott. Williman tornò a Montevideo, ove il dispotismo del Governo lo aveva privato della cattedra. Il Consiglio universitario però gli rese giustizia conferendogliela una seconda volta.

A 29 anni appena il Williman fu nominato decano della facoltà d'insegnamento secondario. E, poco dopo, fu elevato alla carica di rettore della Università Maggiore della Repubblica.

Egli ebbe così occasione di fondare, con altri valorosi insegnanti, la facoltà di matematica e preparò i programmi per la creazione delle attuali facoltà di commercio e di veterinaria. Condusse a termine i lavori per la costruzione dell'edificio destinato alla facoltà di medicina. Ed alla sua iniziativa si deve in gran parte il grandioso palazzo destinato alle facoltà di Preparatorie e del Commercio.

Anche come presidente della Commissione dipartimentale di Istruzione primaria, egli spiegò un'azione efficace. Del dott. Williman si può dire che egli è stato un predicatore della scienza, della luce, un vero apostolo del magistero nazionale.

* * *

Le stesse benemerenze il dott. Williman tiene nel campo politico ed amministrativo.

Presidente del Consiglio penitenziario, egli dedicò la sua attività a vantaggio della riforma del regime carcerario.

In un momento difficile del suo partito, il Williman fu chiamato a riorganizzarlo: quindi gli fu offerto più volte il portafogli di *fomento* (agricoltura, commercio e istruzione pubblica), ma egli rifiutò.

Così pure rifiutò il portafogli di *Gobierno* (Interni), offertogli da Battle y Ordoñez, del quale egli è leale amico.

Nondimeno, scoppiato il movimento rivoluzionario del marzo 1903, vediamo il dott. Williman assumere il comando della milizia civica. Tutta la gioventù intellettuale di Montevideo si arrolò nel suo battaglione, lieta di militare sotto la sua bandiera. Lo stesso si ripetè nel 1904, quando il suo battaglione servì di baluardo alle istituzione minacciate. In quei momenti di pericolo pubblico il dott. Williman accettò e resse con fermezza il portafogli di *Gobierno* (Interni.)

* * *

Tale, a grandi tratti, la biografia dell'uomo che dal 1° marzo, in seguito al voto quasi plebiscitario del Corpo legislativo, occupa la più alta magistratura dell'Uruguay.

Il paese si aspetta molto dal dott. Claudio Williman, che, alle altre, aggiunge la bella virtù di confidare nella forza e nell'intelligenza degli elementi giovani.

Bernardo Callorda.

Spunti ed appunti

Vorremmo diffusa, fra coloro che dicono di amare e di conoscere il popolo, una relazione, a copertina rossa, che si intitola: « Relazione della Scuola Laboratorio annessa al riparto sifiliatrico dell'Ospedale Maggiore in via Lanzone. »

La relazione mentre dà notizia di ciò che si fa già in Milano per soccorrere le infelici creature malate, per cui la malattia non è che una vergogna di più, ribatte a chiedere danaro... Danaro, dice, o signori; datecene anche perchè possiamo istituire una « Casa pensione e di convalescenza ».

Occorre una casa pensione e di convalescenza, ove trovino un ricovero modestissimo ma onesto le inferme, che escono dall'Ospedale, non del tutto guarite e ancora bisognose di cure...

E sapete quale è la prima somma della quale fanno richiesta le donne, veramente buone e pie, che non hanno sentito ripugnanza ad accostarsi alla spaventosa miseria, alla ripulsiva malattia, di cui persino il nome fa paura in pubblico? Basterebbero, per ora, tremila lire.

Ah! lasciateccelo scrivere, che sia ben veduto su questo grande giornale di democrazia, su cui la nostra melanconia non è più solitaria, se altri la raccoglie! Lasciateci scrivere che tremila lire sono una stilla di oro in mezzo alle ricchezze della nostra adorata Milano! Se ne spendono molte di più per un'ora di carnevale, per una sfilata magnifica di cortigianeria... Sarebbe vergogna, se la grande e bella città non ne trovasse presto molte di più, o almeno altrettanto per la pace delle schiave bianche ammalate... Ciò vorrebbe dire che noi facciamo abbondante la nostra carità soltanto quando se ne può parlare apertamente in liberi crocchi, mentre questa è carità che deve operarsi, silenziosi, perchè gli ipocriti non ci imputino di impudicizia...

Terribile castigo alla nostra avarizia! Linda Malnati ci racconta già nella relazione che la giovinetta Poli, colei che aiutò alla uccisione del lattivendolo in Milano, fu ospite, una volta della Scuola-Laboratorio... E non era cattiva, ma leggera... E mancarono i mezzi per trattenerla più a lungo... Su chi cade parte del sangue che essa fece spargere?

margutte.

LE LEGGENDE SULLA VITA di J. J. Rousseau

Il mistero della sua morte - I cinque figli del filosofo - La lapidazione di Rousseau a Môtiers - La casa ove nacque.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Ginevra, marzo.

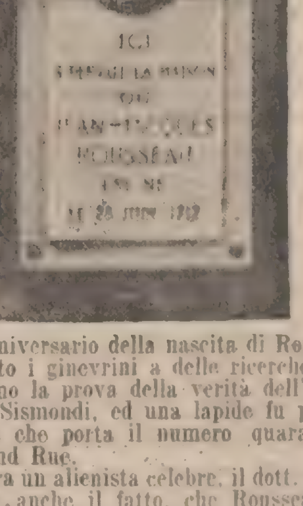
Cinque anni ci separano ancora dal secondo anniversario della nascita di Rousseau, e già i ginevrini si preparano a festeggiare questa ricorrenza, onorando il loro grande filosofo. Onde ritornano di attualità i quesiti non ancora definitivamente risolti su certi episodi della sua vita, e sopratutto sulle cause alle quali si deve attribuire la sua morte.

Su quest'ultimo punto alcuni, attenendosi al risultato dell'interrogatorio che seguì il decesso, hanno conchiuso al suicidio. Raspail accusa Teresa Levasseur di aver ucciso il suo vecchio compagno; l'esame microscopico della maschera fatta da Houdon gliene fornisce la prova irrecusabile: il cranio di Rousseau porta le traccie di una ferita fatta da strumento contundente. Più tardi il cranio di Rousseau fu esaminato e per quanto attentamente esaminato, nessun segno di ferita fu scoperto. Teresa Levasseur non ha dunque colpito Rousseau e la palla di pistola non ha toccato il cranio del filosofo.

Nel *Temps* del 4 giugno 1906 Adolphe Brisson contestava che Rousseau abbia avuto da Teresa i cinque figli, ch'egli stesso rivendica nelle sue *Confessioni*, e che li abbia lasciati all'assistenza pubblica. I dottori Roussel e Cabanès hanno tentato di dimostrare scientificamente che il filosofo ginevrino era incapace di procreare e che il romanzo dei bambini abbandonati era stato inventato per dissimulare la sua impotenza, ch'egli riteneva offensiva per un cittadino.

La stessa incertezza che regna sulle cause della morte, sull'esistenza dei figli, sulla lapidazione, vi fu, fino a poco tempo fa, sulla casa dove nacque Rousseau.

Lo storico Sismondi ne sosteneva l'esistenza alla Grand' Rue, dalla parte di Ginevra che è attinente alla Savoia. Però da oltre 50 anni i forestieri che venivano a Ginevra



si recavano a visitare una casa di rue Rousseau dove una lapide era stata apposta per indicare il luogo di nascita del filosofo. Ora, qualche mese fa, l'imminenza della commemorazione dell'anniversario della nascita di Rousseau, ha spinto i ginevrini a delle ricerche, che fornirono la prova della verità dell'asserzione del Sismondi, ed una lapide fu posta sulla casa che porta il numero quaranta della Grand Rue.

Ora un alienista celebre, il dott. Chatelain, nega anche il fatto, che Rousseau riporta nelle *Confessioni*, che la sua lapidazione a Môtiers sia vera.

Già d'Escherny, l'amico intimo del filosofo, aveva scritto le perentorie frasi seguenti: « Era un pezzo che Rousseau voleva lasciare Môtiers. I grandi uomini amano occupare il pubblico dei loro fatti. Si trattava dunque di fare della partenza di Rousseau un avvenimento, di dargli l'apparenza d'una fuga che potesse far epoca e diventare celebre. Come fare? Bisogna attendere il caso, o farlo arrivare? Un bel giorno si suona a martello: s'è tentato di assassinare Rousseau, si è voluto lapidarlo. È in tal modo che un piccolo buco in un vetro fatto da una pietra lanciata apposta o caduta per caso ha dato luogo alla leggenda della lapidazione. Ogni stato ha il suo ciarlatanismo e lo stato di grand'uomo non ne è esente. »

Il professore Gaberel di Ginevra, che aveva poco dopo la morte del filosofo fatto una inchiesta a Môtiers racconta che una vecchia del luogo, Caterina Metzner gli ha parlato in questi termini:

« Ah! noi eravamo birichini per tormentare il signor Rousseau, tanto buono. Noi ci nascondevamo dietro gli alberi per gridare al suo passaggio: Attenzione, signor Rousseau, domani verranno a prendervi!

« Quanto all'affare delle pietre è Teresa (Levasseur) che ce le ha fatte portare sul balcone della casa, nei nostri grembiali, e siamo noi che ne abbiamo lanciate due o tre contro l'invetriata. »

Ad appoggiare il fatto della lapidazione resta il racconto di Rousseau stesso. Ma come prestar fede a ciò che l'autore ci espone nelle sue *Confessioni*, dal momento ch'egli lo fa precedere da questa dichiarazione?:

« Più proseguo nel mio racconto, meno ric-

Appendice del SECOLO 11 Marzo.

GIULIO MARY 77

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— E, guardate, ecco l'altro pure... Lo distinguete, laggiù, sul sentieruolo scendere verso il fiume?

— Michele!

— Sì. È a supporre — e non ci si sbaglia — ch'egli pure corra all'appuntamento. È divertente, non è vero?... Pare ci vadano entrambi all'insaputa l'uno dell'altro. Son sicuro poi che non si tratta d'un convegno amoroso.

Nel dir ciò, scrollava il capo col fare d'uno che la sa lunga.

— Orsù, a rivederci, signor conte... Si vede proprio che non avete ormai bisogno d'alcun appoggio.

— No.

— Mi permetto però di darvi un consiglio, di non uscir cioè stasera, a cagion della neve, la quale potrebbe coglervi, per via, senza dirvi: bada! E siccome non siete ancora perfettamente saldo in gambe, così vi trovereste forse a mal partito... Tornate a casa, signor conte... per prudenza.

Dopo di che il lavorante mugnaio se ne andò sotto i fiocchi, lenti ancora, ancor radi.

Ritto, appoggiato sul bastone, col corpo un po' chino, in attitudine pensosa, il conte pareva assorto nelle cose udite. Temeva di abbandonarsi ai pensieri che gli tumultuavano nel cervello.

Non osava aprir gli occhi alla luce abbagliante che gli rischiarava d'un colpo avvenimenti in mezzo ai quali era vissuto senza comprenderli affatto.

Li confrontava ora, scrutandoli, cogliendone le ragioni, il significato.

L'odio contro Rosa era quello d'una donna gelosa.

Un odio che, per saziarsi, aveva teso un giorno alla fanciulla un'infame insidia.

Un odio tanto più esasperatosi in Germana in quanto costei era caduta nell'insidia stessa che avea preparata.

E se non tollerava l'amor di Cristiano per Rosa, tanto meno tollerava il ricordo della notte spaventosa in cui poco mancò non divenisse pazza di vergogna dinanzi ai testimoni atterriti del dramma di cui era rimasta vittima.

Chi sa non avesse meditato un nuovo tranello?

Più saviamente ordito stavolta, e con minor precipitazione, per assicurarne l'esito?

La scena dell'assassinio da lui vissuta nel sogno terrifico, si sarebbe svolta nella realtà?

Quella donna aveva reso dementi di passione i due fratelli, li aveva asserviti all'odio suo.

In quelle anime, poi, violente e basse, la rivelazione degli amori di Germana pel medico aveva suscitato dapprima, senza dubbio, un'ira furibonda e gelosa.

Ma questa aveva saputo trionfare della loro passione?

La parola recata da Lardier era, da parte della mugnaja, un ordine.

Obbediranno essi a tale ordine, oppure si ribelleranno contro colei dalla quale lo avevano ricevuto?

Ribelli, non si sarebbero nascosti l'uno dall'altro, ma avrebbero proceduto insieme, a punir la donna che s'era preso gioco di essi.

Dunque obbedivano?

E l'ordine che significava?

« *Oggi!* »... Strano enigma!... Era un caso solamente, una coincidenza fortuita, oppure *oggi* significava che in quel giorno Rosa sarebbe di sicuro uscita per la prima volta, senza essere accompagnata da alcuno?

Il vecchio congiunse le mani tremanti in un gesto di suprema angoscia.

— Oh, mio Dio! Oh, mio Dio! mormorò.

Sì, la scellerata vegliava nell'ardente desiderio della vendetta, guatando ogni occasione propizia per appagarla.

Fra lei e i Bourriane era stato convenuto un segnale?

Il conte lasciavasi suggestionare dal proprio sogno.

Li vedeva, gli assassini, girare intorno alla fanciulla da essi voluta perdere... Erano i due fratelli... E l'idea dell'assassinio era sorta nel cervello di due donne, di Germana e di Natalia.

Un grido gli salì alle labbra:

— Rosa è in pericolo! Rosa è in pericolo!

Senonchè nessuna debolezza in lui. Lo spavento gli centuplica le forze. Si drizza. Si direbbe ingigantisca. Dal volto di lui, magro, dai suoi occhi senza espressione spira l'audacia, una maschia risoluzione.

La mano gli si irrigidisce sul pomo del bastone di cui s'è impadronito e che è la canna rustica di Dornak fatta d'un ramo d'agrifoglio... la canna, armata d'un puntale di ferro, e che il vecchio conficca vigorosamente nel suolo gelato.

Ed eccolo partito sotto la neve che mescola la sua bianchezza alla bianchezza della barba e dei capelli di lui.

— L'ora è venuta!... L'ora è venuta! tende a ripetere.

In quel medesimo istante Enrico rammentava la consegna di Rosa: « Non ti muoverai di qui e veglierai, in vece mia, sul signor di Croix-Va

E s'era messo a correre a perdifiato verso la Pozza d'Acqua, imperocchè temeva d'essere sgridato dalla sua cara amica.

Per quanto rapidamente fosse corso, quando vi giunse, la casa da un bel po' era vuota.

E i fiocchi di neve cadevano, allora, danzavano sempre più fitti.

E tratto tratto il vento soffiava impetuoso.

Il Matterello tentò di scoprire sulla terra, coperta tutta del bianco lenzuolo, le traccie dei passi lasciatevi dal vecchio, ma la neve di continuo cadente le aveva cancellate.

Nessuno nelle vicinanze, che avesse ad informarlo.

Enrico mormorò:

— Accadrà una qualche disgrazia!

E abbandonandosi al proprio istinto si slanciò verso la foresta.

Il conte, nonostante il coraggio e l'energia che lo sorreggevano, non andava molto lesto. Volendo risparmiar le proprie forze si fermava spesso per ripigliar fiato ed appoggiava sul bastone le mani incrociate.

Ma quale strazio in lui, quale angoscia!

Perocchè ora sentiva di proceder nella vita reale, come poco prima aveva proceduto nell'incubo.

Nondimeno, partito dalla Pozza d'Acqua senza saper dove recarsi, s'era prefisso adesso uno scopo.

Andare cioè al molino Joli.

Avrebbe avuto forza sufficiente per giungervi?

Ivi, avrebbe interrogato Germana! L'avrebbe costretta a parlare colla minaccia dapprima, poi colla violenza, se fosse stato necessario. E se la violenza fosse riuscita vana, impotente la minaccia, avrebbe schiacciato quella donna come si schiaccia una vipera.

Sentiva, nella propria collera, nel terrore ispiratogli dalla sorte di Rosa, sufficiente vigore per sopraffare ed uccidere la triste femmina.

Seguì la riva della Combeauté per qualche tempo; ma ad un tratto riflettè che, proseguendo, non giungerà in tempo a salvar la figlia, se veramente questa corre un pericolo.

Punire Germana, ah, sarebbe stata giustizia, e giusta la punizione!...

Ma anzitutto salvar Rosa!

E il sogno da lui fatto lo incalza, lo opprime — il sogno in cui ha visto la fanciulla penetrare nel bosco, affine di arrivare più presto al villaggio, e scendere, lungo il sentiero sino in fondo alla Combe-aux-Dames, e risalire quindi verso le macchie fitte della Gorse-à-Cadot...

— È là che la aspettano forse... o che l'hanno già raggiunta!... Sulla strada maestra non oserebbero; malgrado la neve, commettere il loro delitto!

« Conoscono le abitudini della mia pove-

sco a mettervi d'ordine e di legame. D'altronde l'agitazione della mia vita non ha lasciato agli avvenimenti il tempo di coordinarsi nella mia testa. Essi sono stati troppo varii, troppo numerosi, troppo brutti per poter esser narrati senza confusione.

Il mio racconto non può più proseguire che alla buona ventura.»

Pare dunque che anche la lapidazione sia da relegarsi tra le leggende.

Mentre Ginevra si prepara a tributare al suo grande cittadino quegli onori che gli rifiutò durante la sua vita, è certamente opportuno rilevare quei ricordi e quegli avvenimenti che possono meglio lumeggiare e porre in rilievo la figura dell'autore del *Contratto Sociale*. A questo scopo lavora la Società J. J. Rousseau, composta del fior fiore della letteratura e della scienza svizzera, ed il suo lavoro sarà certamente proficuo e degno di varcare, come le opere di Gian Giacomo, i confini dell'Elvezia

UN DISCORSO VUOTO
del marchese Di Rudinì

Il marchese di Rudinì, dopo un'abile preparazione dei suoi moretti, ha fatto pubblicare un'intervista nel *Giornale di Sicilia* sui suoi intendimenti nel momento attuale.

L'Agenzia Stefani comunica questa intervista: e ci siamo affrettati a leggerla cercandovi un'idea, un proposito concreto.

Il marchese gira e rigira le frasi senza concludere. Scappa davanti alle importanti questioni, come quelle dell'avocazione della Scuola allo Stato e del clericalismo: la sua intervista è un vaniloquio tra il sì e il no.

Egli dice:

« Vi è alla Camera un armistizio fra opposizione e Ministero, e non voglio romperlo. Avrei molto a dire sull'indirizzo del Governo nelle questioni appunto d'indole economica; però sono d'avviso che tutte le proposte buone bisogna accettarle come un acconto; che bisogna in questo facilitare l'opera del Governo, facendo ogni sforzo perchè i suoi disegni siano migliorati. Voterò dunque le proposte che sembrano concordate fra commissione e Governo; ma specie pei piccoli comuni, esse sono insufficienti, per non dire derisorie. Il risarcimento temporaneo che si dice accordato ai piccoli comuni, che hanno recentemente perduto una parte delle loro entrate, non li riconduce all'equilibrio dei loro bilanci e, meno che mai, dà loro quella elasticità necessaria per provvedere alle imperiose esigenze della viabilità, senza contare che, cessati gli aiuti straordinari, si ritornerà nelle medesime strettezze.

Il problema delle finanze locali è il più urgente da risolvere: senza di che lo Stato si troverà dalla forza delle cose trascinato ad assumere direttamente non pochi di quei servizi che oggi sono esercitati dai corpi locali. Ma per condurre ad una soluzione, ma per ottenere i resultati che si desiderano, il mezzo più efficace, a parer mio, è quello di non lasciar cadere l'iniziativa già presa dalla Deputazione provinciale di Palermo: chiedere ad alta voce, insistentemente, instancabilmente i provvedimenti necessari perchè si sviluppi la viabilità comunale e si risolva altresì un'altra questione non meno grave, e non meno urgente, quella della viabilità vicinale.

Le strade vicinali dobbiamo dopo tutto farcele noi; ma il legislatore deve intervenire per rendere i consorzi obbligatori, per costituire quelle casse vicinali, quegli organi di amministrazione e di credito che fecero così buona prova in Francia e giovarono tanto al Belgio. »

Sull'avocazione della scuola elementare allo Stato l'on. di Rudinì si esprime così: « La questione è ancora più alta di una semplice questione finanziaria. Si tratta di sapere se lo Stato italiano, dopo cinquanta anni dalla sua costituzione, debba ancora tollerare questa piaga verminosa dell'analfabetismo: si tratta di sapere se deve ancora durare la commedia della scuola obbligatoria che ci dà il 50 % di analfabeti. La scuola elementare è stata in Italia un grande insuccesso e, perciò, una grande vergogna. Riparare al mal fatto sarebbe davvero un bene. Ma l'intervento dello Stato, che potrebbe essere utile nei comuni rurali, sarebbe davvero esiziale nei grandi comuni, i quali fecero il debito loro, ai quali la civiltà deve riconoscenza. Io rammento con legittimo orgoglio di aver fondata, da assessore della pubblica istruzione a Palermo, la scuola popolare, e veggo con soddisfazione che il nostro comune ha inteso sempre nobilmente il compito suo. E lo stesso si dica di Milano, Torino, Roma, Firenze. Lo Stato, intervenendo nei grandi comuni, sarebbe un vero elemento di disorganizzazione; se intervenisse in quei luoghi dove mancano i mezzi per costituire una scuola efficace, io credo che farebbe il debito suo. L'intervento della Stato anche in questi casi, deve essere preparato di lunga mano, e dovrebbero essere costituiti organi speciali, con diritti, doveri e responsabilità proprie, acciocchè non si ripeta nella scuola la stessa confusione che vediamo nelle ferrovie di Stato; con questo di peggio: che il servizio ferroviario è subito sindacato dalla pubblica opinione, mentre il disservizio scolastico rimarrebbe forse ignorato, perchè i suoi mali non sarebbero avvertiti subito, ma fra cinquant'anni ci troveremmo forse nelle stesse condizioni di oggi.

« Dello insegnamento religioso nella scuola elementare non credo sia oggi il caso di preoccuparci; la quistione rimane identica, sia che la scuola venga amministrata dallo Stato, sia dal comune. Debbo avvertire, in ordine al diverso trattamento che vorrei fra i grandi ed i comuni piccoli, che fu grave errore della nostra legislazione aver concepito un comune identico, sia che si chiami Milano o la piccola Sciara. Gli obblighi che si impongono ad una grande agglomerazione di cittadini non hanno nulla a fare con quelli che s'impongono in un ambiente piccino.

« I diritti che si consentono agli uni non si possono consentire agli altri. La materia imponibile è naturalmente diversa; un sindacato, cioè la tutela, non può essere commisurato alla stessa stregua.

« Considerare i comuni come se fossero in condizioni eguali è una vera finzione legale che perturberebbe però profondamente la vita dei corpi locali. Un disegno di legge era stato da me presentato per la divisione dei comuni in classe; ma ebbe la sorte di tante altre proposte che cadono coi Ministeri che le mettono innanzi Io mi auguro che, presto o tardi, questo pensiero così semplice e piano possa prevalere in Parlamento Egli è certo che la massima parte degli uomini competenti in materia amministrativa furono sempre favorevoli a questa divisione dei comuni in classe; certo ne guadagnerebbe la libertà comunale perchè molte pastoie potrebbero essere spazzate, perchè molte lodevoli iniziative potrebbero svolgersi, ed il nostro paese potrebbe più facilmete acquistare quella grandezza, quella prosperità alla quale noi tutti aspiriamo »

LA SITUAZIONE DEL MINISTERO
Corre voce che l'on. Gianturco avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi.
UNA NOTA UFFICIOSA.

Ci telefonano da Roma, 10 (G.):

Si conferma che la decisione di cominciare sabato, 16 marzo, le vacanze pasquali, con una notevole anticipazione, è stata presa in colloqui che l'on Giolitti ha tenuto separamente coi colleghi del Gabinetto.

Si assicura poi che nel colloquio avuto dall'on. Giolitti con l'on Gianturco, questi avrebbe nuovamente, stante la sua malferma salute, manifestato all'on Giolitti il desiderio di lasciare il dicastero dei Lavori Pubblici. L'on. Giolitti avrebbe pregato l'onorevole Gianturco di desistere dal suo proposito ,almeno fino alle vacanze prossime, durante le quali il ministero sarà completo Tale notizia merita però conferma.

Circa i lavori parlamentari, si assicura che verrà sospesa la discussione dei bilanci e che nelle cinque sedute che si terranno da martedì a sabato, verranno approvati i due disegni di legge per lo sgravio del petrolio e per lo sgravio dei comuni.

L'on. Majorana ne sosterrebbe la discussione.

I giornali incominciano intanto a discutere sulla situazione e non è un mistero nel mondo parlamentare e politico che gli appetiti del potere si vanno destando. Taglia però corto stasera la *Tribuna*, la quale, con una nota evidentemente ispirata, dice che l'on. Giolitti non si dimette e tiene il suo Gabinetto.

Contro l'azione clericale in Parlamento
Un'intervista coll'avv. Sturati.

Ci telefonano da Roma, 10 (G):

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista coll'avv Sturati, membro del Consiglio Direttivo della democristiana Lega Nazionale L'intervistato, dopo esposto lo stato presente della democrazia cristiana, si dichiara contrario alla costituzione di un Centro cattolico alla Camera e dice in proposito:

« — La costituzione di un gruppo politico ufficiale cattolico, che gli ufficiosi del clericalismo negavano fino a ieri, è oggi ufficialmente annunciata dall'on Cameroni Questi cattolici del Centro sono appunto quelli i quali profittarono già — continua l'intervistato — della nostra piena vittoria contro i rappresentanti del vecchio indirizzo dell'azione di parte clericale, i quali poi, fatte alcune eccezioni, combatterono sempre ogni libera iniziativa dei giovani. Questo nuovo gruppo non ha certo origini democratiche; esso è frutto di compromessi e di combinazioni al momento delle quali si vollero assenti gli amici dei lavoratori, perchè vi partecipassero largamente uomini di Governo, rappresentanti di una borghesia scettica e senza scrupoli, avida di potere. È vero che questo nuovo partito sembra avere propositi precisi e voler difendere la religione; ma io credo che il cattolicismo non abbia bisogno di essere difeso alla Camera. Questa nuova difesa avrà anzi l'effetto di rinnovare e rendere più vigorosa l'offesa che taceva da tanti anni

« Rinnovata va invece la pratica del cattolicismo in Italia — conclude l'avv Sturati — e riguadagnata altrimenti ad esso la simpatia del popolo, che se ne va lentamente staccando. »

IL PROGETTO DE SETA
sull'esercizio delle professioni di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore - Il ministro e il relatore hanno trovata la formula dell'accordo.

Ci telefonano da Roma, 10 (G.):

In adempimento del mandato ricevuto dalla Commissione parlamentare che ha esaminato il progetto di legge sull'esercizio della professione di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore, l'on De Seta, relatore, ha avuto oggi una conferenza con il ministro Rava intorno all'articolo 14 della legge e all'emendamento proposto dall'onorevole Turati e già accettato dalla Commissione, articolo relativo alla condizione fatta ai licenziati dagli istituti di Belle Arti In torno a tale articolo, fra ministro e relatore si è addivenuti ad un accordo. Il progetto è sempre all'ordine del giorno della Camera.

Un comizio di ingegneri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, sera (D):

Stamane nella sede del collegio degli Ingegneri, ad iniziativa del presidente marchese Pepe, tennesi un comizio per ispiegare la legge De Seta che trovasi innanzi al Parlamento, e che originò l'agitazione degli studenti di ingegneria

Vi intervennero parecchi senatori e deputati. Venne approvato un ordine del giorno nel quale si delibera di continuare l'agitazione confidando che il Governo faccia propria la legge De Seta.

IL CONTE TORNIELLI
rappresenterà l'Italia all'Aja.

Ci telefonano da Roma, 10 (G):

Il *Messaggero* dice che a primo delegato alla conferenza dell'Aja sarà chiamato il conte Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, trovandosi ammalato il conte Nigra che fu delegato alla prima conferenza e che l'on. Tittoni voleva pure delegare a rappresentare l'Italia alla seconda

Il conte Tornielli sarà accompagnato dal sottosegretario on Pompilj, il quale è secondo plenipotenziario

L'ON. LEALI CADUTO
mentre scendeva dall'automobile.

Ci telefonano da Roma, 9 notte (G):

Si apprende oggi che l'altra sera verso le 9.30 l'on Leali, scendendo dalla sua automobile, in via Due Macelli, dinanzi alla casa dell'on Massimini, del quale si recava a chiedere notizie, scivolò in malo modo producendosi una lesione alla bocca ed una alla fronte.

IL PROFESSOR REZZARA DAL PAPA.

Ci telefonano da Roma, 10 (G):

L'udienza accordata dal papa al prof. Rezzara, di Bergamo, membro del Consiglio direttivo dell'Unione Economica Sociale e dell'Unione Popolare, è durata oltre un'ora. Il prof Rezzara ha riferito ampiamente al pontefice intorno al Congresso dell'Unione Economica Sociale, tenutosi martedì scorso.

Per migliorare le condizioni economiche degli insegnanti universitarii

Ci telefonano da Roma 10 (G)

Si dà per certo che durante la discussione del bilancio dell'Istruzione sarà presentato un ordine del giorno con oltre 150 firme di deputati, per invitare il Governo a provvedere sollecitamente a migliorare le condizioni economiche degli insegnanti universitari.

Due predicatori
che danno sui nervi al papa

Ci telefonano da Roma, 10, sera. *(Don Prospero C...)*:

Si racconta dagli indiscreti il curioso casetto toccato a due predicatori della quaresima in Roma Uno è padre Pacifico, toscano, che esercita il suo ministero di predicatore innanzi al papa, ai cardinali e alla corte pontificia nella sala del Concistoro in Vaticano Quali opinioni teologiche, filosofiche o politiche si sia permesso di sostenere il padre Pacifico, non saprei dirlo Questo però si sa come certo, che il papa, chiamato a sè padre Alberto Lepidi, maestro dei sacri palazzi e censore preventivo delle prediche che devono essere pronunciate, lo rimproverò con qualche asprezza per avere permesso a padre Pacifico la manifestazione di idee poco ortodosse, a quanto pare, in ordine politico

Il padre Alberto Lepidi, il quale dopo le recenti sue polemiche con monsignor Della Chiesa, membro del Segretariato di Stato, si trova in favore presso il papa, si scaricò della lavata di testa ricevuta sul predicatore cappuccino troppo audace, e forse troppo liberale Ma il padre Pacifico non prese in santa pace il rabbuffo di padre Lepidi, e invece chiese ed ottenne giovedì una udienza dal papa Il cappuccino si difese, a quanto pare, energicamente e il papa avrebbe finito col rigettare ogni colpo sul padre Lepidi, rimproverandolo di avere accusato per zelo eccessivo.

Così il padre Pacifico continua a dire il suo quaresimale dinanzi al papa, ed il padre Lepidi mastica amaramente per la condizione che gli è stata creata dal papa, il quale lo ha in qualche modo diminuito nella sua autorità

Altro predicatore « *in quarella* » è il padre Gadeau, professore parigino che fa il quaresimale nella chiesa di San Luigi dei Francesi Egli è stato richiamato dal vicariato per qualche opinione politica manifestata predicando, poco in conformità alla politica franco-vaticana di Pio X, ma il padre Gandeau avrebbe risposto francamente rivendicando la sua libertà di sacerdote francese, predicante in una chiesa nazionale

Monsignor Faberi, segretario del vicariato, a questo discorso altrettanto ardito quanto inatteso, si sarebbe stretto nelle spalle riportandosi agli ordini ricevuti e pregando amichevolmente padre Gandeau di mettere un po' d'acqua nei bollori nazionali del suo vino, anche per evitare a lui e per evitare a sè stesso « *qualche seccatura* » (sic) Il padre Gandeau pare abbia capito il latino e fratescamente si è rimesso al consiglio ricevuto

Per l'esposizione internazionale del 1911
di Roma e Torino.

Ci telefonano da Torino, 9 sera. (D.):

Il Comitato esecutivo dell'esposizione internazionale del 1911 a Torino ha pubblicato un manifesto in cui dopo aver ricordato la proclamazione fatta il 17 marzo 1861 da Vittorio Emanuele II, dell'avvento dell'unità nazionale, si dice che Roma e Torino si accingono a celebrare la ricorrenza cinquantenaria di quella che sarà pur sempre la data gloriosa della loro storia e pensano che la miglior manifestazione possa essere quella che si concreta in una rassegna generale dei prodotti dell'arte, dell'industria e del lavoro alla quale come già nel recente magnifico convegno di Milano abbiano a concorrere anche gli stranieri. Le due città accoglieranno la parte che meglio si conviene al carattere delle tradizioni: a Roma quindi l'arte e l'archeologia, a Torino le industrie e il lavoro. I componenti il Comitato si rivolgono ai Comuni italiani, agli istituti scientifici, società economiche, associazioni industriali, operaie, camere di commercio, comizi agrari, ecc. chiedendo loro di volere assecondare l'opera, ed aiutarne lo svolgimento.

Con questo appello il Comitato apre la sottoscrizione di azioni da lire cento pagabili in una sola volta all'atto della sottoscrizione oppure in quattro rate, la prima all'atto della sottoscrizione e le altre tre il 31 dicembre 1908, 1909 e 1910.

L'anniversario della morte di Mazzini
Il pellegrinaggio alla tomba di Staglieno

Ci telefonano da Genova, 10, sera. (C.):

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'annuale pellegrinaggio alla tomba di Mazzini Il corteo si formò in via Milano e vi parteciparono oltre sessanta associazioni con bandiera.

Molti altri sodalizi avevano inviati i propri rappresentanti

Precedeva il corteo la banda « Risorgimento Musicale » di Sampierdarena, seguivano immediatamente il gonfalone della Confederazione operaia e la bandiera dei Circoli « Giuseppe Mazzini » di Genova e di Sampierdarena Il corteo percorse le vie principali della città Furono emessi fischi nei pressi del municipio e sotto le finestre del Consolato austriaco, in via Roma Non si ebbero però a verificare spiacevoli incidenti

L'autorità aveva preso grandi misure

Il corteo in piazza Corvetto sfilò innanzi al monumento di Mazzini quindi proseguì per Staglieno

A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 10. (G):

Stamane una Commissione di cittadini rappresentanti della sezione romana del partito mazziniano si è recata in Campidoglio e ha deposto presso il busto del maestro una corona votiva. Oggi in una sala della Giordano Bruno avrà luogo una commemorazione Al ricreatorio del Testaccio è stato inaugurato un busto a Mazzini

A RAVENNA.

Ci telegrafano da Ravenna, 10. (B):

Per l'anniversario della morte di Mazzini su gli edifici comunali e su quelli delle società politiche sono esposte le bandiere Furono pure affissi manifesti commemorativi e portate corone alla lapide Colaianni ha accettato l'invito dei repubblicani di tenere una pubblica commemorazione di Mazzini domenica prossima

A LUCCA.

Ci telegrafano da Lucca, 10 sera. (P):

Per l'anniversario della morte di Mazzini, sventolano le bandiere abbrunate alla sede dei sodalizi popolari e democratici Vennero recate corone di fiori alla statua di Mazzini sul bastione di San Regolo alle Mura La Massoneria ha pubblicato un nobile manifesto

A LIVORNO.

Ci telegrafano da Livorno, 10 sera. (C):

La commemorazione di Carducci è stata rinviata per deferenza a quella di Mazzini tenuta al nostro Politeama dall'avv Silvio Pellegrini che fu vivamente applaudito. Nel pomeriggio numerose associazioni con musica e bandiere seguite da gran folla, si recarono al Cimitero comunale per deporre corone di fiori sul monumento del grande agitatore.

A MESSINA.

Ci telegrafano da Messina, 10 sera. (N.):

Oggi per la ricorrenza dell'anniversario di Giuseppe Mazzini, una gran folla accorre alla villa pubblica intitolata al grande e si ferma riverente e commossa dinanzi al monumento circondato di corone, e rammenta con orgoglio di averlo eletto suo deputato quando la reazione infieriva

UNA DIMOSTRAZIONE ANTICLERICALE a Catania
dopo la commemorazione di Cavallotti e di Mazzini.

Ci telegrafano da Catania, 10 sera, (M):

Oggi, oltre duemila studenti si riunirono al Circolo Massimo Gorki, dove ebbe luogo la commemorazione di Cavallotti e di Mazzini. Gli oratori, avvocati Messina ed Albanesi furono ripetutamente applauditi. Terminate le commemorazioni, gli studenti formarono una imponente dimostrazione recandosi sotto i balconi del Circolo cristiano, fischiando ed acclamando Giordano Bruno. L'arcivescovado è occupato militarmente da guardie, carabinieri ed agenti in borghese. Ripetendosi i fischi e le grida di « abbasso » all'indirizzo dei preti, i dimostranti, dopo i tre squilli, furono sciolti dalla truppa.

La grave crisi municipale di Genova.
Lo stadio acuto - Il regio commissario sarebbe inevitabile.

Ci telefonano da Genova, 9 notte, (C):

La crisi comunale, come già ieri avevo preveduto, lungi dall'entrare in una fase risolutiva, è pervenuta invece ad uno stadio acuto e ormai si ritiene generalmente che l'unica via di soluzione sia quella di un commissario regio e quindi quella delle elezioni generali.

La seduta di questa sera ha chiaramente reso evidente lo stato di confusionismo e la necessità di un nuovo giudizio da parte degli elettori ,in modo da comporre una amministrazione omogenea che possa regolarmente funzionare

Il pubblico intervenne alla seduta consigliare di questa sera in gran folla; anche i posti riservati agli invitati erano gremiti. Dei sessanta consiglieri comunali, ben cinquantaquattro erano presenti.

La seduta si preannuncia tumultuosa; l'ambiente è saturo di elettricità. Appena l'assessore anziano, avv. Craveri, in assenza del sindaco, marchese Da Passano, apre la seduta, cominciano le interruzioni e i commenti vivacissimi. L'avvocato Craveri comunica la decisione del sindaco e della Giunta di dimettersi in seguito al voto della precedente seduta, ed invita il consigliere anziano, senatore Cerruti, ad assumere la presidenza. L'on. Cerruti vuole prima spiegare il perchè del suo ordine del giorno che provocò le dimissioni, affermando che non intese con esso esprimere sfiducia nel sindaco e nella Giunta, ed invita tutti i dimissionari a ritirare le loro dimissioni

Ronco, a nome della minoranza, vuole spiegare il suo contegno e quello dei suoi colleghi, ma è interrotto dall'avvocato Craveri che lo richiama all'ordine del giorno che reca « Dimissioni dell'amministrazione comunale e nuova elezione del sindaco e della Giunta » Ne nasce un vivacissimo battibecco accompagnato da assordanti rumori del pubblico che esprime ad alta voce le sue opinioni Parlano ancora, sempre in mezzo a continue interruzioni, Medina, che invita i dimissionari a persistere nella loro decisione; Massone, che a nome della minoranza attribuisce le responsabilità dell'attuale situazione alla maggioranza fiacca ed indisciplinata; Rissetti, che chiede vengano ritirate le dimissioni e Forzani che spiega il suo voto contrario alla Giunta pure essendo in massima favorevole ad essa Replica ancora l'avv Craveri, il quale, dopo avere insistito a nome del sindaco e dell'intiera Giunta, nelle dimissioni date, cede la presidenza al senatore Cerruti

Rissetti propone allora che si rinvii ad altra seduta la nomina del sindaco e della Giunta La maggioranza approva, e la vasta aula, lentamente, fra commenti piccantissimi e discussioni vivaci, si spopola.

Lo scioglimento del Consiglio comunale.

Ci telefonano da Genova, 10 sera, (C.):

Lo scioglimento del Consiglio comunale può dirsi ormai un fatto compiuto. Stamane i quaranta consiglieri della maggioranza hanno dato le dimissioni Si avranno, così le elezioni generali, poichè non resterebbero attualmente in carica che i venti consiglieri della minoranza Sarebbe bastato che uno solo della maggioranza avesse disertato, per avere una parziale rinnovazione del Consiglio.

Ancora nel mondo degli strozzini.

Ci telegrafano da Pisa, 10 sera, (A. S.):

A schiarimento e rettifica di quanto è scritto nel numero di ieri del *Secolo* circa il processo contro il tenente Antonio Ventura, debbo notare anzitutto che la causa non si discute ora dinanzi alla nostra Corte d'Assise, ma si discuterà verso la metà del prossimo aprile perchè tutta la quindicina ha subito un rinvio forzato a causa della malattia del presidente cav. Masino. Inoltre l'egregio *Toga Rasa* non sa forse che i fatti non si svolsero precisamente come egli afferma. Il tenente Ventura non ha mai ammesso di avere colpito nè la madre nè il figlio del Balestri, sostenendo soltanto di avere ucciso il Dante Balestri per puro accidente mentre questo cercava di disarmarlo della rivoltella.

Tutto il resto è perfettamente esatto, e la cittadinanza attende con viva ansietà il procedimento dal quale saranno svelate molte turpitudini sullo strozzinaggio paesano.

Il tenente Ventura sarà difeso dagli avvocati Gattai e Picchiotti di Pisa, Fortini di Livorno e dal deputato Pasqualino Vassallo.

GL'INDUSTRIALI DELLA VALLE D'OSSOLA
minacciano la "serrata,, in causa del disservizio ferroviario.

Ci telegraf. da Domodossola, 10 sera. (L):

Un grande comizio al quale presero parte quasi tutti gli industriali di Valle d'Ossola, si è tenuto ieri in Domodossola. Assistevano fra le altre, le ditte Ceretti, Miglia Parnisari, Bianchetti, Iutificio Ossolano di Villadossola, Neri, Bocri e Salè ed altri di Domo Fantoni, Orsi e Vescia di Beura, Pirazzi Ferdinando di Piedimulera, Lavatelli di Cuzzago e moltissimi degli altri paesi della Vallata. Il comizio aveva lo scopo di protestare presso il Governo per il modo deplorevole in cui si lascia questa vallata per il disservizio ferroviario, talchè mancando assolutamente i vagoni occorrenti al trasporto, la merce che si va accumulando nelle stazioni e negli stabilimenti, con gravissimo danno degli industriali.

Fu nominata una Commissione che si recata dal sottoprefetto a fare presente la necessità di interporre presso il Governo i suoi uffici perchè siano presi pronti provvedimenti al riguardo; avvertendo che se entro otto giorni non saranno rimosse lev cause dei danni denunciati, gli industriali in massa disporranno per il licenziamento del personale da essi dipendenti e la sospensione di ogni traffico, lasciando al Governo la responsabilità di tale serio provvedimento.

Il varo dell'"Europa,, a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 10 sera, (S.):

Stamane nel cantiere di Palermo si è varato felicemente il piroscafo *Europa* di 11.000 tonnellate, costruito per conto della « Veloce ». Assistevano il marchese Di Rudinì, il duca d'Orleans, le autorità e le notabilità cittadine, e oltre quarantamila persone plaudenti. La marchesa Leonia Di Rudinì fu madrina. Il tempo era bello.

LA SORVEGLIANZA DEL GIOVANE RUSSO
è un abuso ridicolo.

Ci telefonano da Genova, 10 sera. (C.):

Ho avuto oggi precise informazioni sul conto del giovane russo Lebedintzeff che veniva dal Governo e dall'autorità di P. S. dipinto come un nihilista. Invece nulla di tutto questo. Il Lebedintzeff è partito molto tempo addietro dalla Russia con regolare passaporto. Durante la sua assenza, in Russia veniva promulgata una nuova legge per la quale ora si trova nella impossibilità di rimpatriare. Egli, dopo una lunga permanenza a Roma, venne a Genova, invitatovi da parecchi amici e stabilì la sua residenza a Nervi della quale si mostra entusiasta. È uno studioso di sociologia, è un pubblicista alieno da qualsiasi propaganda, per quanto di sentimenti spiccatamente democratici. Molto probabilmente abbandonerà fra poco la Liguria, stanco delle persecuzioni cui è fatto segno per parte delle autorità. Come si vede, si tratta di una delle sciocche solite sorveglianze, che questa volta però ha l'aggravante di essere provocata direttamente dal Governo centrale anzichè da un qualunque zelante funzionario di P. S.

Le intemperanze di linguaggio di un quaresimalista
Un Comizio di protesta.

Ci telegrafano da Bari, 9 notte. (G.):

A Molfetta ferve una grande agitazione contro il quaresimalista don Giovanni ... Costui in una sua predica alla cattedrale ... neggiando all'insegnamento religioso ... contro le maestre ingiuriandole ... di civette e di donne perdute. Le ... massa presentarono un'energica ... delegato Intanto si prepara un ... mizio. L'intera cittadinanza è vivamente indignata.

L'inaugurazione della linea telefonica
Catanzaro-Reggio-Messina-Catania Palermo-Napoli.

Ci telegrafano da Catanzaro, 10 sera. ...

Alle ore 11 di quest'oggi si è inaugurato l'impianto del servizio telefonico fra Catanzaro, Reggio, Messina, Catania, Palermo e Napoli. Sono intervenuti alla cerimonia il presidente della Corte d'Appello, il prefetto e tutte le altre autorità civili e militari ... parecchie fra le più elette personalità ... dine. La città è festante, poichè ... anni questa linea telefonica era ... vivi desideri di tutta la popolazione.

SUICIDA A DICIOTT'ANNI
per un amore contrastato.

Ci telegrafano da Taranto, 10 sera:

In un albergo cittadino si è uccisa ... con un colpo di rivoltella alla tempia ... una bellissima signorina diciottenne ... niente da Roma, e qualificatasi come ... lina Barbara Carnaro, nata a Venezia ... suno nell'albergo ha avvertito il rumore ... colpo; ed il luttuoso evento fu scoperto ... tanto a mattina inoltrata da una ... ra, Sopra un tavolino erano due lettere ... diretta al procuratore del re, l'altra ... zata alla famiglia. Si attribuisce il ... suicidio a contrasti d'amore.

Una minaccia di sciopero generale degli operai metallurgici a Torino

Ci telegrafano da Torino, 10 sera, (D.)

È terminato in questo momento nel ... dell'Associazione degli operai, un num... simo comizio di operai metallurgici ... le venne votato un ordine del giorno ... si minaccia lo sciopero generale per ... di, qualora non sia possibile raggiungere l'accordo sui punti controversi circa ... *matum* ai proprietari.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

EMORRAGIE DELLO STOMACO. ... a D. E., a Como). — La diagnosi di ... sta malattia non è nè facile nè ... Del resto è suo dovere porre nel medico ... migliore fiducia: un *consulto*, dopo ... coi dovuti riguardi, chiarirà, caso mai ... stato delle cose.

A lei deve interessare: 1.° di sofferare ... più presto l'emorragia; 2.° di portare ... cagione — se è possibile — la malattia ... ha procurato questa perdita di sangue.

Per il primo argomento, abbisogna ... so a letto sino a che l'emorragia non ... pletamente cessata. Durante tutto il ... della malattia, e per un buon tratto ... convalescenza, la dieta dev'essere ... mente lattea. Consiglio, come molto ... giosi, gli impacchi idroterapici ... vescica di ghiaccio, e le iniezioni di ... ro di calcio.

Quanto al secondo punto, cioè alla ... della emorragia, il medico stabilirà ... deve ad ulcera dello stomaco, a ... varici, od a causa occulta. Stabilita ... la cura è cosa non difficile per il ...

Ad ogni modo si ponga attenzione ... *turata* ed alle *conseguenze* che ... gastrica può portare all'organismo ... no non si consideri guarito ... non dopo un minuzioso esame delle funzioni ... una vigilanza scrupolosa delle ... ventricolo. *Dott. ...*

Nota satirica del giorno
(Dall'*Uomo di Pietra*)
LE SORPRESE DI S. PIETRO.

— Ma cos'è questo continuo arrivo di ... naufraga in mare o massacrata dai ... dalle ferrovie o dalle automobili?

— Oh, niente! È il mondo che va ... zandosi!

PAROLA DECRESCENTE

Se col capo lasciarmi vorrai,
fra le nove, uno Musa vedrai,
ma se il togli, lettore cortese,
di Sicilia mi cambio in paese.
Leva ancora, se credi, la testa
e di donna un bel nome ti resta.
Epsilon

Spiegazione della sciarada di ieri: CON-TE.

NECROLOGIO
La morte dell'ammiraglio Flores.

Ci telegrafano da Napoli, 9 notte. ...

Dopo breve malattia è morto l'ammiraglio Eduardo Flores, già capo dello stato maggiore del duca di Genova. Aveva combattuto valorosamente alla battaglia di Lissa. ...

* A Iglesias, per paralisi cardiaca, ... Giovanni Giganti, insegnante di ... di computisteria nella scuola tecnica ... faceva lezione agli allievi del terzo ...

* È morto a Nizza, ove risiedeva da ... che anno, il colonnello Costanzo ... comandante del 12° reggimento ... Egli aveva 80 anni. Era assai ... tutti per le sue buone qualità di ... cuore e per la sua inesauribile filantropia.

---

ra figlia; sanno che ama i boschi, e che i sentieri di questi le sono famigliari...

— È laggiù, laggiù che bisogna andare!

S'avvia.

La bufera di neve aumenta di violenza e lo investe e lo avvolge del suo turbinio gelido.

Grosse zolle di terra gli si appiccicano alle scarpe e gli rendono più faticoso, più lento il passo. Gli sembra di trascinarsi dietro enormi pesi... Scivola, e quando le zolle stesse si staccano d'improvviso, egli vacilla e cade... cadde mollemente nello strato soffice della neve.

Il conte è bianco dalla testa ai piedi.

Il freddo lo intorpidisce: le dita rigide e intirizzite di lui si son lasciate sfuggire il bastone che lo sosteneva.

Non se n'è accorto neppure.

La procella si fa intensa; i fiocchi di neve che gli cadono sugli occhi lo accecano; i fiocchi che gli cadono sulla bocca, sulle narici, come un'ovatta incessante, ostinata, come bestiuole vive e malefiche, lo soffocano.

Il vento s'è messo a soffiare con tale impeto che il vecchio è costretto a cercare momentaneamente un riparo.

Quando non ne trova uno abbastanza presto, il vento lo arresta, lo abbatte.

Pensa che nella foresta, protetto dai grandi alberi, soffrirà meno.

Vi si affretta...

La foresta, sebben vicinissima, non la scorge più, chè il velo della neve, opaco, s'è steso fra essa e lui.

Non si distingue neanche come talora accade, una linea vaga, un po' più scura, formata dal bosco: null'altro si vede che la neve cadente senza posa, fitta, sulla terra la quale la riceve, muta, stanca, rassegnata. La morte vi si spande dovunque, ma è una morte fittizia in cui la terra troverà poi la propria vita, riscalderà i propri germi.

Nel vecchio è la morte reale che lo assidera inavvertentemente.

Il passo di lui s'è rallentato. Non si inoltra più se non con estrema difficoltà e, per così dire, in modo macchinale.

Dice alto, con voce tremante:

« La neve è pericolosa pei vecchi... Son « io, il Matterello, che ve lo afferma!... »

Si crede in salvo allorchè penetra nella foresta. Ne percorre il sentiero, che è largo abbastanza, che scende, ripido, verso la Combe-aux-Dames e risale poi verso la Gorse-à-Cadot.

Ma là, dove credeva trovare un rifugio, se egli non deve lottar più contro la tormenta, sono valanghe di neve che gli precipitano addosso dall'alto degli abeti.

Nei momenti in cui il vento s'acquieta, la neve vi si accumula così da far piegare le cime, vi si allunga, vi si appiccica, quasi avesse l'intenzione di resistere al prossimo assalto del turbine.

Senonchè il vento, per un po' calmatosi, trova un vigor nuovo, e soffia con maggior impeto, muggisce, sibila, riempie la foresta, scuote gli alberi, urta contro la massa nivea, la fa crollare, e il vecchio abbassa il capo, piega i ginocchi, cade adagio...

« La neve è pericolosa pei vecchi!... »

Si drizza... Eccolo in piedi ancora, in un sforzo immenso, in un supremo terrore, non ignorando egli che se si lascia sopraffar dal freddo, se s'abbandona all'intirizzimento, allo strato denso e molle della neve che lo chiama, lo attira, gli dice: « Vieni a stenderti su di me. Ti riscalderò, colla mia lenta carezza, le membra agghiacciate . »; se ascolta la voce tentatrice, se obbedisce all'invito, è per lui la fine, è per lui la morte!

« La neve è pericolosa pei vecchi!.. »

Torna per un momento a sperare. Quasi d'improvviso la neve cessa di cadere, sebbene il cielo continui ad esser cupo, color del piombo

Il sentiero da lui percorso costeggia in quel punto una vasta radura, dove gli alberi sono stati tagliati.

È un ceduo ed è là che Dornak lavora. Non molto lontano deve esserci la capanna di rami e di terra cretosa mescolata a paglia sminuzzata, dove egli ripone i suoi utensili, dove mangia e dove talvolta dorme quando le notti son meno fredde.

Se Uberto potesse giungere sino alla capanna, vi si riposerebbe un istante senza pericolo; dopo di che ripiglierebbe il cammino.

Lascia il sentiero per avventurarsi nella radura.

La neve che ha coperto ogni cosa nasconde gli insidiosi cespugli, i cui rami, come serpenti, gli si attortigliano ai piedi.

Due volte ancora cade e due volte si rialza.

Non lungi, nella radura gli par di scorgere la capanna di Dornak.

Vi si dirige

Ah, ma egli è veramente affranto. Gli battono le tempie Soffoca.

« La neve è pericolosa pei vecchi! »

Eccolo di nuovo steso sul lenzuolo candido, immacolato, nel quale la caduta ha scavato il letto al suo povero corpo affralito.

I piedi gli si sono impigliati in alcuni rami, sì strettamente, che ogni sforzo di lui non vale a districarnelo

Rimane là sdraiato

E subito si sente invaso da un torpore molle, benefico, da un dolce calore.

Dimentica per un momento il pericolo. Forse questo più non esiste, poi che la neve è cessata. Sì, sì, gusterà quel riposo, quel benessere per due o tre minuti soltanto. Dopo di che andrà dove il destino lo porta.

Cosa strana! Gli si aggravano gli occhi. Stenta a tenerli aperti. Ah, come gli farebbe bene il dormire! E come, dopo il sonno, sarebbe dolce il risvegliarsi colle forze riparate, colla ricuperata energia!

È ancora abbastanza presente a sè stesso, tuttavia, per dirsi:

— Il sonno, nella neve, è mortale!

E, morto il conte, che accadrà della dolce, innocente Rosa?

Si puntella colle mani per rialzarsi, ma le braccia sprofondano nella neve sino alle spalle e restano imprigionate in una stretta gelida.

Non può liberarle.

Il corpo gli si piega, s'abbassa adagio adagio, e il volto posa sulla neve.

— No, no, non voglio... addormentarmi.

Si dibatte, impotente, lotta contro il dolce invoglio in cui a poco a poco sprofonda.

Non dorme ancora, eppure il sonno s'è già impadronito di lui.

Attraverso i ronzii confusi che gli riempiono le orecchie avverte una voce che gli pare di riconoscere, una voce fresca, argentina.

Ascolta con un sospiro di speranza, intanto che negli occhi torbidi gli splende un lampo d'intelligenza.

Ciò che ode, lo ode distintamente; ma accade anche così quando si sogna.

Sogna egli? Subisce ancora le stesse allucinazioni di poco prima?

È una voce giovanile che canta nella desolazione della foresta seppellita sotto la neve, una voce che canta come per ... in fuga tale tristezza, che canta ... fe lorenesi, da Croix-Vitré pure ... un tempo.

Una sorda esclamazione gli sfugge ad un tratto dalle labbra tumefatte:

— È Rosa! Mia figlia! Figlia ... Ajuto! Ajuto, Rosa!... *(Continua)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE
BIBLIOTECA CASALINGA
È uscito il 10.° *volume contenente*
100 maniere di preparare i piatti ...
Elegante volume in-16, di pagine 11..., stampato su carta di lusso.
Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:
1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare le vivande di magro
7. 100 maniere di preparare le paste.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

A Parigi torna la luce.

La calamità delle tenebre.

Officine chiuse - Processi in vista - La responsabilità delle Compagnie della luce elettrica.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Furono prese straordinarie misure di precauzione intorno a tutte le officine elettriche e si organizzarono numerosissime ronde di agenti e di guardie repubblicane.

Intanto la mancanza dell'energia elettrica obbliga oggi molte officine ad un riposo forzato. Si tratta di migliaia e migliaia di operai costretti all'ozio, di danni incalcolabili che già salgono a quest'ora a parecchi milioni. È uno stato di cose che no può durare a lungo.

I grandi giornali parigini furono tra le prime vittime dello sciopero. Il *Journal* e *L'Echo de Paris* non sono usciti che a mezzogiorno e in sole due pagine. Il *Matin* è uscito alle 10; la *Petite République* e il *Radical* si sono dovuti accontentare, invece delle solite sei pagine, delle quattro, messe insieme anche queste alla meglio. Invece il *Petit Parisien*, il *Petit Journal* e il *Figaro*, che hanno mezzi propri di illuminazione, sono usciti nel loro formato abituale. Le macchine del *Figaro* servirono a stampare altri sei giornali di secondaria importanza e l'edizione parigina del *Daily Mail* di Londra.

L'energia di Clémenceau.

Ci telegrafano da Parigi, 9 notte. (P.):

È accertato che i teatri subirono ieri sera un danno complessivo di centosessantamila franchi. Si calcola che oggi rimasero inoperosi centomila operai, mancando l'energia elettrica alle grandi e piccole officine.

Gli scioperanti in un nuovo comizio decisero la continuazione dello sciopero e incaricarono una delegazione di recarsi dal prefetto della Senna.

Stamane nel Consiglio dei ministri presieduto da Fallières, Clémenceau comunicò di essersi concertato col prefetto della Senna e col governatore militare di Parigi per assicurare stasera il funzionamento delle officine dell'elettricità impiegando i militari dei servizi speciali.

Assicurasi che, rifiutandosi stasera gli scioperanti di riprendere il servizio si mobiliterà tutto il quinto reggimento del genio. Clémenceau disse: «Stasera Parigi deve avere la luce e i teatri. La vita della grande città deve ricominciare a funzionare normalmente.» Fece poi prevenire ufficiosamente i dirigenti lo sciopero che le rivendicazioni non potevano ammettersi sotto forma di intimazioni brutali, quasi rivoluzionarie.

Gli operai tornano al lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 9 notte, (P.):

Gli operai elettricisti scioperanti avendo ottenuto soddisfazione alla maggior parte delle loro richieste specialmente a quelle relative alle pensioni, hanno deciso di riprendere il lavoro

L'aspetto di Parigi ieri notte.

Quello che hanno ottenuto gli operai - La luce in parte tornata - L'intervento del presidente del Consiglio.

Ci telegrafano da Parigi, 9 notte. (P.):

Malgrado la maggiore buona volontà è stato impossibile riattivare l'illuminazione questa sera; quindi si è avuto lo spettacolo di ieri sera, aggravato da una pioggerella fine e insistente. Nei grandi caffè dei *boulevards* si sono rinnovate anche più copiosamente le fantastiche illuminazioni alla veneziana. Molti riuscirono a risuscitare le antiche tubazioni a gas. Lo spettacolo offerto dalla città stanotte era però molto triste. Impressionava sopratutto il continuo passaggio dei battaglioni di agenti che percorrevano i vari quartieri in tutte le direzioni. Il ministro Clemenceau ha sospeso l'impiego dei soldati che era stato già predisposto, essendosi stasera una delegazione degli scioperanti recata a trattare col prefetto della Senna. Alle ore 8 gli scioperanti riuniti alla Borsa del lavoro udirono la relazione dei loro delegati. Uno di questi, salito alla tribuna, ha dichiarato che in seguito al colloquio col prefetto, si era ottenuto l'assimilazione degli elettricisti agli altri operai municipali. Erasi pure ottenuto lo stanziamento della somma voluta per garantire l'avvenire degli operai più anziani. L'assemblea accolse con grandi applausi questa comunicazione, e decise la cessazione immediata dello sciopero. Stante però l'ora tarda, non tutti i settori potranno stanotte funzionare completamente. Ove fu possibile si è ripreso attivamente il lavoro. Verso le 11 si riebbe in parte la luce e l'energia. Tutti i teatri anche stasera sono rimasti chiusi, meno il teatro Réjane e l'Opéra Comique, ove si tenne ugualmente lo spettacolo adoperando mille modi diversi di illuminazione, comprese grosse lampade ad olio. Quando verso le 11 brillò improvvisamente la luce elettrica, il pubblico che gremiva il teatro scoppiò in applausi. Non tutti i giornali potranno riprendere stanotte le pubblicazioni regolari, giacchè l'energia sarà data ad alcuni stabilimenti soltanto verso le 2 antimeridiane. La notizia della cessazione dello sciopero, sparsasi subito in città, è stata accolta con un senso di grande sollievo. Si ritiene che l'energico intervento di Clémenceau persuase i concessionari dell'esercizio elettrico ad accettare le più ragionevoli fra le richieste degli scioperanti.

L'ILLUMINAZIONE RIPRISTINATA.

Un'interpellanza di Jaurés.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Oramai l'energia elettrica è stata restituita a tutta Parigi.

Stanotte si attese febbrilmente ai lavori della Metropolitana, onde evitare disastri.

Quasi tutti i giornali sono usciti stamane meno il *Matin* e l'*Echo*.

Jaurés annuncia nell'*Humanité* che domani interpellerà Clémenceau circa il minacciato intervento della truppa. Intanto comincia con l'attaccare il Governo in un lungo articolo, difendendo gli scioperanti.

UN VAGONE INCENDIATO.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Chambery, che alla stazione di Lapraz s'incendiò un vagone. I viaggiatori quasi tutti rimasero gravemente ustionati.

I FURTI DELL'ARCHITETTO THOMAS

all'Archivio delle Belle Arti.

Ci telegrafano da Parigi, 10 sera, (P.):

I giornali dicono che l'inchiesta aperta circa i furti commessi dall'architetto Thomas fece scoprire che più di 500.000 franchi di oggetti rubati erano stati da lui venduti. Thomas non operava solamente a Parigi. Si scoprì che un lotto assai importante di disegni era stato venduto per mezzo di un mediatore ad un libraio di Monaco.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN CONTE RUSSO

che vende alla città di Leopoli una magnifica galleria di quadri.

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

A Leopoli il Consiglio comunale votò l'acquisto della collezione artistica del conte russo Jakowicz, dimorante a Sitkovica Ucraniac. Fra le tele vendute figura un dipinto di Raffaello rappresentante una Madonna col bambino valutato un milione di corone. Il quadro era stato comprato dal re polacco Stanislao e passò in eredità alla famiglia Jakowicz. Inoltre figurano nella collezione dei dipinti del Coreggio, di Tintoretto, di Tiepolo, di Van Dyk e di molti maestri polacchi. In complesso si tratta di 386 quadri e un centinaio di acquarelli.

RUSSIA

I SOCIALISTI RUSSI

preparano un vibrato manifesto al popolo « L'amnistia anche colla forza! »

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, (F.):

Uno dei capi dei democratici socialisti ha dichiarato in un'intervista che nel progetto in favore dell'amnistia presentato dai socialisti; l'amnistia si chiede perchè i dolori del popolo sono senza limiti.

I socialisti essendo troppo deboli nella Duma, per ottenere l'amnistia dichiareranno pubblicamente che raccomandano al popolo di combattere per l'amnistia ed usare anche la forza per ottenerla. I socialisti preparano un proclama da rivolgersi al popolo. I socialisti rivoluzionari e i membri del partito del lavoro non vogliono cooperare coi democratici socialisti ed attendono l'occasione per accordarsi coi cadetti.

GLI ASSALTI DEI TERRORISTI

ai fondi dello Stato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, (F.):

Si ha da Kutais: Alcuni malfattori gettarono delle bombe e spararono revolverate contro un furgone del servizio delle imposte, scortato dalla polizia. Due impiegati e due agenti furono uccisi e cinque feriti. Gli aggressori fuggirono portando seco quindicimila rubli.

A Lodz si teme un massacro generale.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Lodz: I soldati per vendicare gli ufficiali massacrati recentemente, ingiuriano e colpiscono con piattonate e percuotono col calcio del fucile quanti passanti incontrano, e specialmente gli operai. Ieri ferirono una ventina di persone.

La popolazione, temendo un massacro generale, diresse dei reclami al governatore generale ed invitò i deputati polacchi a presentare un'interpellanza alla Duma.

Il terrorista russo Tscherniak

è veramente morto avvelenato.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (V.):

La *Frankfurter Zeitung* ha da Stoccolma: « L'inchiesta fatta all'arrivo del vapore *Oloj Wyk* a Gothenburg circa la misteriosa morte di quattro passeggeri, fra i quali vi era il celebre rivoluzionario russo Tscherniak, comincia a portare la luce.

Sembra ormai certo che Tscherniak e i suoi tre compagni di sventura siano stati vittime di esalazioni di arsenico prodottesi nella cabina. Arsenico in grande quantità venne trovato nei tendinaggi, nei tappeti e nella polvere della cabina, specialmente sulla canna del calorifero.

Tutte le persone che dormivano nelle cabine vicine si sono ammalate con sintomi di avvelenamento d'arsenico. »

Ma l'assassino non si troverà mai!...

TURCHIA

La prima istituzione bancaria italiana in Oriente.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 10, (O.):

Si è costituita, con sede principale a Costantinopoli e con capitale totalmente italiano di tre milioni interamente versato, la Società commerciale per l'Oriente, che si occuperà particolarmente delle transazioni commerciali italo-turche.

È questa la prima istituzione bancaria italiana che si fonda in Oriente.

BELGIO

GLI ARRESTATI DI BRUXELLES.

Sulla traccia dell'aggressore di miss Lowe?

Ci telegrafano da Bruxelles, 10. (B.):

Eccovi altri particolari: Gli arrestati sono l'italiano Antonio Andalo, quarantenne, ravennate e sua moglie Nelly Pemberton, inglese.

L'Andalo è accusato di essere l'autore dell'aggressione contro miss Lowe, commessa nel treno diretto Torino-Genova.

Pare che i due coniugi siano stati trovati in possesso di gioielli compromettenti.

GERMANIA

L'infierire del vaiuolo a Metz.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano al *Temps* da Metz: L'epidemia di vaiuolo si è aggravata in seguito all'arrivo di molte migliaia di operai italiani. Gli ospedali e le baracche sono gremiti di malati. Si segnalano numerosi decessi. Il Governo ordina ai giornali di tacere.

Condannato a morte due volte.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (V.):

L'istitutore Müller, già condannato a morte per l'assassinio di una ragazza di 11 anni fu nuovamente condannato a morte per l'assassinio di una vecchia signora. Un malfattore di 19 anni che assassinò un agente di polizia che tentava arrestarlo è stato giustiziato ieri.

AMERICA

Il profeta Dowie è morto.

Ci telegrafano da Londra, 10:

Si ha da New York: È morto Dowie, il profeta della setta dei sionisti, uno dei più celebri imbroglioni che siano mai esistiti.

Era di origine irlandese, emigrò in Australia e fece dapprima il commesso in una bottega, si diede poi a cantare salmi per le vie, spacciandosi per profeta. Trasferitosi in California, dopo aver subito un processo per truffa andò a formare una colonia a Sion, dove divenne il vero padrone della città guadagnando milioni.

Tutti i commerci e tutte le industrie erano nelle sue mani; aveva perfino una guardia del corpo. Chi protestava era allontanato dalla città. L'anno scorso fu processato alla Corte di Chicago e ora si preparava a ritirarsi in campagna e a sparire, quando lo fece sparire sul serio la morte.

La cronaca dello sport

Il " Grande steeple chase di Roma „

La terza giornata alle " Capannelle „

Ci telefonano da Roma, 10, ore 19.30, (G.):

Il concorso del pubblico è notevolissimo. Il tempo è inglesemente coperto. L'adunanza è delle più eleganti. Nel *pesage*, prima ancora che comincino le corse, si scommette per il gran premio dei Parioli di 50.0600 lire che sarà corso domenica prossima. Il favorito di questa corsa è Caronte dato a 2. Seguono Metauro a 4, Dilla a 4. Il conte Scheibler scommette duemila lire di Dilla a 4 vincente e sulla stessa cavalla alla pari piazzata. La quota in conseguenza da 4 discende a 3.

Il *Grande steeple Chase di Roma* si corre sul percorso più difficile che esista nel *turf* italiano: ed i romani mostrano di interessarsi specialmente a questa prova emozionante che tiene in pista i concorrenti per parecchi minuti di fronte ad ostacoli che mettono a ben dura prova i loro garretti.

Quest'anno gli iscritti, che erano in origine 19, sono stati ben ridotti dagli ultimi *forfeits;* non è però diminuita l'importanza della corsa.

Eccovi ora il risultato delle singole corse:

Premio del Pesage (a vendere). — L. 2.000. Distanza metri 1.200.

Iscritti: Narcillac (58 1/2) di Ranucci — Alessandra (58 1/2) di Savini — Tzigane (49) di Dall'Acqua — Pinciana (57) di Deliella — Valsalice (51) di Sir Rholand.

Corrono tutti e cinque gli iscritti.

Narcillac di Ranucci parte in testa montato da Chilose taglia primo il traguardo. Seguono Pinciana di Deliella e Valsalice di Sir Rholand.

Premio del Jockey Club. — L. 2.000. Distanza metri 1.400.

Iscritti: Equizia (61) di Doria Pamphilj — Chitet (61) di Sir Rholand — Chiaramonte (62 1/2) di Bocconi.

Partono tutti, in testa Equizia, che al rettilineo perde terreno. Chiaromonte di Bocconi si fa avanti e vince. Secondo arriva Chitet, terzo Equizia.

Premio del Pincio. — L. 4.000. Distanza metri 1.600.

Iscritti: Sangallo (56) di Bocconi — Amena (54) di Doria Pamphilj — Omar (56) di Rook — Domino (56) di Chantre — Port Arthur (56) di Rook — Gostaco (56) di Sir Rholand.

I sei iscritti prendono tutti parte alla corsa che riesce emozionante. Dopo una falsa partenza i sei cavalli si slanciano in gruppo serrato.

Al rettilineo si avanzano Amena, Gostaco e Port Arthur. I tre cavalli arrivano in gruppo strettissimo: Primo Amena di Doria Pamphili, secondo Port Arthur di Rook a mezza testa, terzo Gostaco di Sir Rholand a mezza incollatura.

Il totalizzatore paga 51 lire.

Segue il *Grande Steeple Chase di Roma:* Una Coppa offerta dalla Società Romana della Caccia alla Volpe, e L. 5.000. Distanza metri 4.270 circa.

Iscritti: Clareman (73 1/2) di Bellotti — Myrtele (69 1/2) di Chantre — Musa (73 1/2) di Simonetta — Cherif (73 1/2) di De la Gándara — Ceredo (3.000), (75 1/2) di Gallenga Stuart — Shaker (3.000), (73 1/2) di C. Casati.

Sono ritirati Cherif, Shaker. Corrono tutti gli altri. È favorito Ceredo di Gallenga Stuart.

Tre caduti.

Parte in testa Myrtele che velocissima prende un sicuro vantaggio di 200 metri. Gli altri tre cavalli seguono in gruppo. Dopo il rettilineo, Musa, di Simonetta rifiuta l'ostacolo e si ritira. Quando Myrtele di Chandre giunge alla gabbia, cade travolgendo il fantino Ksock. Un urlo di spavento accompagna la caduta. Nel frattempo giungono gli altri corridori. Ceredo getta di sella il fantino Badolati. Clareman montato dal tenente Panoglio esita al salto. Intanto Ksock rimonta in sella e Myrtele riprende la corsa. Così fa Badolati con Ceredo. Anche Clareman finalmente salta, ma Ceredo si avanza rapidissimo, sorpassa Myrtele ed arriva primo. Secondo è Myrtele. Prima di arrivare al rettilineo Clareman travolge il tenente Fenoglio.

Con questo emozionante incidente si chiude de questa corsa interessantissima.

Premio della Regina (Gentlemen riders). — Un oggetto offerto dal re e L. 1.000. Distanza metri 1.600.

Iscritti: Tsetse (67) di Perfetti — Granitza (67) di Perfetti — Gracie (69) di Solaroli — Drumroe (69) di Orilia — Sansovino (71) di Caracciolo di Castagneta — Roskoff (69) di Rook — Ghironda (58) di Chantre — Kuch Parvani (67) di Sir Rholand — Angerino (69) di F. Simonetta.

Si ritirano Gracie e Tsetse. Corrono gli altri sette iscritti.

Kuch Parvani, montato dal marchese di Roccagiovine è favorito, ma giunge invece primo al traguardo Angerino, montato dal proprietario Simoneta; secondo è Roskoff di T. Roock; terzo Ghironda di Chantre.

Ultima corsa è il *Premio Montemigliore* (siepi), — L. 2.000. Distanza metri 2.600.

Iscritti: Fanfulla (68) di Coccia — Alardo (74) di Roccagiovine-Marignoli — Caronte (68) di Bocconi — Infante (68) di Simonetta.

Corrono tutti. Arrivano primo Fanfulla montato dal proprietario Coccia, secondo Infante di Simonetta, terzo Caronte di Bocconi.

Il ritorno fu animatisimo.

I campionati Nazionali di tiro a segno

La presidenza dell'*Unione dei Tiratori Italiani* ha ufficialmente indetti iCampionati nazionali per l'anno corrente. Esi sono il *Campionato nazionale Italia*, libero a tutti i citadini italiani; *Campionato nazionale militare Ufficiali; Campionato nazionale militare Sottufficiali; Campionato nazionale militare Caporali e Soldati*, rispettivamente riservati agli ufficiali, ai sottufficiali, ai caporali e soldati dell'esercito, della marina, delle guardie di finanza e delle guardie di città. I campionati si svolgeranno in due distinte prove: una di eliminazione ed una finale. La prima, dal 10 al 30 aprile presso le Società di tiro a segno nazionale e presso i poligoni a disposizione dell'autorità militare; la seconda a Roma in giugno, durante la V gara generale per l'assegnazione dei premi.

Le iscrizioni ai Campionati dovranno essere fatte pervenire direttamente alla sede centrale dell'*Unione dei Tiratori Italiani* in Roma, via S. Luigi dei Francesi 3, non più tardi del 25 corr. e con le norme stabilite dal programma che viene spedito a tutti i comandi di Corpi militari e militarizzati e a tutte le presidenze delle società di tiro a segno del regno.

Le iscrizioni ai campionati: *Italia, Ufficiali, Sottufficiali, sono individuali.* Per le iscrizioni al campionato *Caporali e Soldati* i comandi di Corpo e Reparto dell'esercito, della marina e delle guardie di finanza e di città, dovranno nel suddetto termine di tempo inviare alla presidenza dell'*Unione* l'elenco dei rispettivi caporali e soldati che intendono far concorrere alla gara.

A ciascuno dei quattro campionati sono assegnati i seguenti premi: Diploma e distintivo in oro di primo, di secondo e di terzo campione, med. d'oro, fino a premiare metà dei concorrenti alla prova finale, grande medaglia d'argento commemorativa a tutti gli altri concorrenti alla prova medesima.

RIDUZIONI FERROVIARIE

per la Mostra del ciclo e dell'automobile.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha accordato a favore degli espositori e visitatori della Mostra del Ciclo e dell'Automobile, che avrà luogo dal 18 maggio al 9 giugno in Milano i ribassi della concessione speciale I, per i seguenti termini di tempo:

Viaggi delle persone: Andata-ritorno: dal 5 maggio al 9 giugno c. a.

Spedizione delle merci: Andata: dal 5 maggio al 1 giugno c. a. — Ritorno: dal 20 maggio al 20 giugno c. a.

La Direzione Generale delle Ferrovie si è inoltre impegnata di ottenere dalle ferrovie esercitate dalla industria privata, con servizio cumulativo dei trasporti con le reti dello Stato, le medesime facilitazioni.

Ha pure interessato le Società di Navigazione sovvenzionate ad accordare a questo Comitato le facilitazioni, a cui sono tenute a termini delle convenzioni con il Governo.

La nuova presidenza dell'« Unione Sportiva Varesina ».

Ci telefonano da Varese, 9 notte. (R.):

Stasera in una sala del ristorante della Corona, con discreto concorso di soci ebbe luogo un'assemblea straordinaria della fiorente « Unione Sportiva Varesina » per passare alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che ad unanimità riuscì composto dei signori: Dott. Luigi Zoppini, presidente — Belli Romeo, vice-presidente — Gino Bonfiglioli, Ferrario Alfonso, Macchi Angelo, Giuseppe Rossini e Giulio Torniamenti, consiglieri.

A segretario venne confermato il signor Carlo Gamberoni.

Un nuovo rifugio alpino.

Abbiamo da Venezia, (B.):

La Sezione venziana del Club Alpino Italiano si è racolta in assemblea generale ove, fra le varie deliberazioni prese, venne stabilita la costruzione di un rifugio alpino al Passo del Milaz, a m. 2620, in territorio del comune di Fascade (Agorelo). Tale rifugio sarà destinato a facilitare il valico fra l'Alto Agordino e le valli trentine Paneveggio, Rotte e San Martino di Castrozza, e a rendere più comode ed accessibili le ascensioni delle montagne che formano il tratto nord-est del gruppo delle Pale, principali fra esse il Mulaz, il Fiocobon e la Verzana. La costruzione sarà compiuta entro il 1907.

L'accademia schermistica di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10 sera. (D.):

Bene è riuscita oggi la grande Accademia nazionale di scherma per la premiazione dei vincitori delle gare annuali. Intervennero oltre al duca d'Aosta, le autorità militari e civili cittadine, molti dilettanti di scherma e alcune signore. Le medaglie d'oro, dono del re, fu vinta dal dilettante mancino avvocato Genaro Lombardo; l'orologio, dono dei duchi d'Aosta, toccò in premio ad un altro dilettante, l'avv. Giovanni Casilli. I vincitori, applauditissimi, sostennero in seguito brillanti assalti con altri noti schermitori.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO

Ci telegrafano da Montecarlo, 10, (B.):

Le *Prix des Jasmins*, serie, ha riunito 53 tiratori. Il primo premio di 2048 franchi e oggetto artistico, fu vinto da H. Fraser che a 28 metri uccise 15 piccioni su 16; secondo, 1229 franchi, fu vinto dal barone Gourgand, che a 24 metri uccise 14 piccioni su 15; terzo riuscirono Roberts e il marchese di Gresy, i quali rispettivamente a 28 e a 24 metri uccisero 10 piccioni su 11; essi si sono divisi 819 franchi.

La *poule* fu vinta dal barone di Dorlodot, Thonier, Horodetzki, marchese de Dongueil, Thonier, Hans Marsch, Busgers, Robinson.

LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO AMBROSINI alle Assise di Como.

Il commovente racconto dell'imputato - Le testimonianze - Le perizie mediche

Ci telefonano da Como, 9 notte, (F.):

Stamane nell'aula delle nostre Assise, gremita di pubblico, è cominciato il processo contro l'industriale Giuseppe Ambrosini, milanese di nascita, domiciliato ad Induno Olona, delle cui sventure coniugali vi informai ieri sera.

Presideva il cav. Selmo; sedevano alla difesa oltre all'avv. Bolchini di Varese, gli avvocati Della Chiesa di Como, l'on. Pavia, e l'avv. Gonzales di Milano.

L'Ambrosini, che appare assai commosso, parla a bassa voce. Inizia il suo interrogatorio coll'evocazione del suo passato.

Aveva tre anni quando con la famiglia cominciò a frequentare la trattoria dell'Orsenigo, in Affori. La Nina ne aveva allora appena uno. Crebbero insieme, amici e compagni di giuoco, chiamati dai parenti, scherzosamente, « gli sposi ».

Narra la storia del fidanzamento, confermando che esso ebbe luogo quando lui aveva diciassette anni e la Nina quindici.

Narra la malattia di costei, le ansie e le cure avute per la futura sposa e la convalescenza ad Induno; l'incontro col Massari ed i primi sospetti che egli nutrì sulla fedeltà della donna amata.

È evidente lo sforzo che l'imputato fa per mantenersi calmo e pare che provi un'amara voluttà in quel ricordo del passato, tanto egli si diffonde in particolari. Il pubblico ascolta attento e sembra partecipare alla commozione del disgraziato, il quale passa poi a raccontare della denunzia anonima, che egli, in un eccesso di buona fede attribuì ad una vendetta del Massari, per i favori negatigli dalla Nina. Quando però egli disse di voler punire il calunniatore, la madre stessa dell'Orsenigo gli rivelò la tresca, mostrandogli la lettera del pittore ed una minuta della risposta che la Nina aveva inviato all'artista, così concepita:

« Ah! Siro: Piango sempre e tanto tutti i giorni; non sono più buona di darmi pace. Lo credi? Iddio lo può dire ed io lo prego giorno e notte per te e per il caro nostro bel bambino. »

Cadde così la benda che lo rendeva cieco alla verità, ed il dramma precipitò.

Le testimonianze non hanno grande importanza, date le dichiarazioni esplicite e minute dell'Ambrosini.

I testi a difesa riferiscono che gli amori adulteri della Nina non erano più un segreto per alcuno e che tutti si meravigliavano della cecità dell'Ambrosini.

Il perito di accusa, dott. Crisafulli, conclude per la semi infermità di mente dell'imputato ed i dott. Colombo e Bolloni, per la difesa, negano completamente la responsabilità dell'Ambrosini, tutti tenendo conto di alcuni precedenti di famiglia.

E così termina la prima udienza. Il processo continuerà nella settimana entrante.

LE VENDITE E L'ESODO dei dipinti celebri continuano.

Ci telefonano da Firenze, 9 notte. (P.):

È stata venduta una pregevolissima madonna di Filippo Lippi, che si trovava in casa Dozzi-Fanti, a Pistoja, all'antiquario fiorentino Pascini.

Dalla medesima città è emigrata per l'estero una portantina di inestimabile valore artistico e pregevole anche dal lato storico avendo già appartenuto a Clemente IX.

Si sta anche trattando in questi giorni la vendita di un Pesellino, anch'esso di grandissimo valore.

L'" ERRICONE „ IN AMERICA?

Ci telegrafano da Napoli, 10 sera. (D.):

Si conferma la notizia della fuga di « Erricone » il noto camorrista, uno dei presunti autori dell'omicidio Cuocolo. Infatti si sarebbe potuto assodare che giorni sono l'Erricone, travestito da scaricante di carbone, è riuscito a nascondersi nella stiva di un piroscafo che è salpato per l'America.

CRONACA

UNIONE LOMBARDA PER LA PACE

L'Assemblea comunale.

Ieri alle 2 pom. nell'antisala del Consiglio comunale era indetta l'assemblea annuale dei soci dell'Unione Lombarda per la pace. Fra i numerosi intervenuti notammo i signori assessore avv. Mojana, rappresentante il Municipio, on. Lazzaro Frizzi, presidente dell'Ospedale, dott. Ercole Bassi, consigliere di Corte d'Appello, comm. Leone Scolari, il conte avv. Ottolenghi, cav. Attilio Galliani, signor Calderini, prof. Angiolini, prof. Ulisse Gobbi, avv. prof. Arnaldo Agnelli, ing. Demostene Reggiori, prof. arch. Orsino Bongi; le signore Gwis-Adami, Calderini, e madamigella Lunde — una gentile ospite, svedese. Festeggiato da tutti il presidente E. T. Moneta.

Questi, premesso un ringraziamento al Municipio, esprime vivo elogio ai maestri comunali che con sì bel fervore cooperarono alla festa della Pace il 22 febbraio, e avverte che l'anno scorso fu di buona propaganda, ma anche di molte spese, per l'Esposizione, il Congresso, ecc., ma assai attenuate, queste, dalle generose cooperazioni e contribuzioni di molti.

Il rag. *Ernesto De Nava* espone limpidamente le cifre del bilancio consuntivo pel 1905, che riassumiamo nei sommi capi: rimanenze attive L. 131.859 — spese lire 11.251 — entrate per rendite e proventi L. 30.328; patrimonio netto al 1 gennaio 1906 L. 128.806; perdita nell'esercizio 1906 L. 10.903; patrimonio netto al 31 dicembre L. 117.883. Il contributo attuale dei soci è di L. 6665.

Le spese d'esercizio furono L. 7435; per l'Esposizione L. 16.030, pel Congresso lire 9792.

E. T. Moneta integra questo resoconto con un rapido resoconto morale, rilevando con soddisfazione il buon lavoro di propaganda fatto nello scorso anno, il successo ottenuto e nell'Esposizione e al Congresso; l'importanza di questo; il confortante progresso del movimento per la Pace.

Nel prossimo aprile compie il ventennio di vita dell'Unione Lombarda: quanto cammino da allora, attraverso il periglioso periodo crispino, alle minacciose turbolenze! Allora pochi, derisi, calunniati come « senza patria », i fautori della pace sono oggi legione. È lo spirito di pace s'impose ad Algesiras, come impone adesso la Conferenza dell'Aja per l'arbitrato; e già fra le potenze si contano cinquanta trattati di arbitrato.

Mette ai voti dell'assemblea, col bilancio, i deliberati del Congresso pei voti da presentare al Governo prima della Conferenza dell'Aja.

Approvato all'unanimità.

Annunzia poi il prossimo Congresso nazionale, che fra l'altro, sceglierà la sede centrale italiana.

Si discute poi intorno al premio Siccardi, per un'opera d'arte che risponda ai concetti dell'Unione per la Pace; esso non fu aggiudicato ad alcuna opera nell'Esposizione di Milano, ma se ne attribuirono L. 1000, divise fra quattro lavori; e ne restano 2000 lire.

Parlarono *Ottolenghi, Calderini, Moneta, Gobbi, Bassi, Scolari*, l'avv. *Baslini*, e si conclude approvando una proposta Gobbi-Bassi-Scolari: che il fondo di L. 3000, reintegrato, rimanga, in attesa dell'opera artistica nelle future Esposizioni ne sia giudicata meritevole

Finalmente si nomina, per acclamazione, socia fondatrice la signora Elisa Castagnola Gattico di Torino, benemerita per parecchie cospicue oblazioni, e si passa alla nomina delle cariche sociali. Risultano rieletti nel Consiglio direttivo: on. avv. Albasini-Scrosati, avv. cav. Antonio Baslini, ing. Ermenegildo Castiglioni, rag. Giovanni Ferrari, avv. Ermanno Jarach; revisori: rag. commendator Luigi Buffoli, Leonardo Gera.

Agli Istituti clinici di perfezionamento

La conferenza Golgi.

Agli Istituti clinici di perfezionamento il senatore prof. Golgi, al quale è stato recentemente conferito il premio Nobel, ha ripetuto ieri la conferenza tenuta a Stoccolma sulla « dottrina del neurone. »

Il prof. Mangiagalli, decano del Collegio dei professori degli Istituti pronunziò parole di circostanza. Egli fece rilevare come, oltre al valore scientifico intrinseco, di cui faceva malleveria il nome celebrato dell'oratore, la conferenza di ieri avesse significato speciale: tenuta agli Istituti clinici di perfezionamento, da una fra le maggiori illustrazioni della Facoltà medica dell'Università di Pavia, la conferenza di ieri affermava la cordialità e la intimità dei rapporti fra gli Istituti milanesi e l'ateneo pavese.

Il prof. Golgi iniziò il suo discorso augurando che Milano e Pavia s'affratellino nella via del sapere e sieno di grande incremento alla coltura del paese. Egli svolse poi le sue dottrine intorno alla cellula nervosa, stabilendo che essa minutissimamente studiata in se stessa e ne' suoi prolungamenti ha rapporti diretti e costanti con le altre cellule nervose, o almeno coi rispettivi prolungamenti.

Eppure, il favore incontrato dalla teoria delle *unità nervose staccate* (neuroni) fu grande e quegli che prese a dimostrarne la esistenza, Ramon y Cajal, fu levato a cielo, sebbene le sue dimostrazioni fossero sempre o discutibili, o parziali. Ora che la teoria del neurone sta per tramontare, il Golgi, che si mantenne sempre in riserbo, raccoglie tutti i fatti che furono portati in campo per sostenerla, li esamina serenamente, e chiama la attenzione del mondo scientifico sul loro valore; riconoscendo, con suprema serenità, la parte di vero che possono avere.

Appendice del SECOLO 11 Marzo. 30

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

La presenza, quindi, del colonnello in quel luogo e a quell'ora avrebbe richiamato l'attenzione di chiunque, conoscendolo, lo avesse visto. E la persona che si fosse trovata in questo caso, presa dalla curiosità di sapere dove andasse a finire, e per ciò seguendo il colonnello, non senza capire subito che egli non voleva essere riconosciuto, lo avrebbe visto fermarsi davanti ad una delle piccole case dianzi menzionate, un po' più elegante delle circostanti, e sollevare un martello di rame che brillava sulla tinta scura del portone. Avrebbe visto inoltre che quella porta si apriva e si richiudeva in fretta, dopo aver lasciato passare il visitatore.

La curiosità del nostro indiscreto avrebbe dovuto accontentarsi di ciò che il caso gli era prestato a fargli conoscere, e senza dubbio si sarebbe ritirato senza il rincrescimento di non avere saputo di più. Meglio favoriti di lui, i nostri lettori hanno diritto di essere maggiormente informati e di penetrare, insieme con noi, nella casa in cui era entrato il colonnello.

Entrandovi, egli si era trovato in un corridoio stretto e oscuro, in quel momento rischiarato appena da un lucignolo che tremolava entro una lanterna, tenuta in pugno da un uomo avvolto in un cappotto, i cui bottoni regolamentari erano stati sostituiti da altri, ricoperti di stoffa nera. Simile acconciatura e il rigido atteggiamento di chi la portava e infine i folti baffi bianchi che gli attraversavano la faccia da un orecchio all'altro, rivelavano un antico soldato.

— Il generale c'è? aveva domandato Casal.

E l'altro, in risposta:

— Il mio generale aspetta il mio colonnello.

Nello stesso tempo, aperse una porta che dava sul corridoio e, scansandosi, fece al visitatore invito di passare.

Vasta la sala nella quale entrò il colonnello: nel mezzo era un tavolo a scrittoio; ai muri, di mezzo a due librerie, erano appiccicate litografie rappresentanti l'imperatore e alcuni suoi marescialli.

Presso il caminetto, nel quale finivano di consumarsi due grossi ceppi, il padrone di casa, un sessagenario, piccolo ma vigoroso d'aspetto, stava seduto, tutto chiuso in una vestaglia da camera bruna, e sonnecchiava, con le mani incrociate sul ventre.

Nulla di bellicoso nella sua persona.

Guardandone la faccia glabra, solcata da rughe, lo si sarebbe facilmente creduto un dotto, uno studioso, impallidito nelle veglie, o anche un buon pastricciano di borghese. E non si sarebbe mai supposto che nell'anima placidamente riflettentesi in quel volto potesse in certe ore esplodere un'energia soldatesca.

Ma l'apparenza ingannava, e sotto essa, come dietro una maschera, si nascondeva un eroe, il generale di divisione Brulys, soldato avventuroso, volontario della Repubblica nel 1792, salito poi, grado grado, ai più alti gradi per meriti di guerra — stato, volta a volta, da Napoleone nominato comandante dei corazzieri della sua guardia, suo aiutante di campo e conte dell'impero.

Fanatico per il suo imperatore, il generale Brulys era tuttavia sfuggito alla proscrizione dalla quale erano stati colpiti alcuni de' suoi camerati. Però non si considerava meno una vittima del Governo regio.

Ridotto ad avere metà paga, quindi ad avere la prova che i suoi gloriosi servigi erano dimenticati o misconosciuti, egli era naturalmente nel novero dei malcontenti.

Affiliato ad un complotto del quale era partecipe il colonnello Casal, ne aveva assunto la direzione insieme con questi e con un altro colonnello — il colonnello Raymond, dei corazzieri della guardia — come suoi principali luogotenenti.

In tre, come si è detto, formavano il Comitato direttivo della vasta associazione composta di uomini da essi reclutati nell'esercito, a Parigi e nei dipartimenti.

Strappato alla sua dormiveglia dal rumore che fece Casal entrando, il generale si alzò, per movergli incontro, con la mano tesa, e dicendo:

— Buona sera, mio vecchio amico.

— Vostro servitore, mio generale, rispose Casal.

E, come meravigliato di trovarlo solo, aggiunse:

— Raymond non è ancora venuto?

— Non verrà, essendo indisposto, come mi ha mandato a dire.

— Una indisposizione improvvisa, dunque. Lo vidi ieri sera, e da lui ebbi promessa che sarebbe stato puntuale al convegno.

— Sì, una improvvisa indisposizione, replicò il generale Brulys. Pensavo di farvene avvisato, per risparmiarvi una lunga corsa, ma non sapevo dove rintracciarvi. D'altra parte, non era inopportuno che ci vedessimo noi due, data anche la assenza di Raymond.

Brulys sottolineò questa frase con un ammiccamento d'occhi e con un gesto che destarono meraviglia in Casal, al quale parve capire che il suo interlocutore fosse in imbarazzo dalla presenza del servo, sempre in piedi sulla soglia dell'uscio, e preferiva, per dire di più, aspettare che se ne fosse andato. E si confermò in tale supposizione udendo che il generale ordinava al servo di allontanarsi:

— Puoi andare a coricarti, Godard; non ho più bisogno di te.

— Bene, mio generale, disse Godard.

Non appena si fu allontanato, il generale andò ad assicurarsi che avesse chiuso l'uscio; poi, tornando verso il colonnello e parlando a mezza voce, continuò:

— Mio caro, dubito che Godard ci tradisca.

— Lui! Che cosa dite mai, generale?

— Niente di più della verità, ho paura.

— L'abbiamo sempre conosciuto bravo e leale. Da dieci anni è vostra ordinanza, e nulla di losco avete mai potuto sorprendere nella sua condotta. Ancora tre giorni fa, mi affermavate di essere certo della sua fedeltà...

— Ah, mio povero Casal, non si sa mai quale tracollo può far subire ad un uomo senza educazione la libidine del guadagno. La guerra non è sempre una scuola di moralità, e l'abitudine delle scorribande e dei saccheggi avvilisce singolarmente l'anima del soldato. Non entro in altre spiegazioni, constato.

— Ma, infine, su che cosa fondate i vostri sospetti?

— Sopra una serie di piccoli fatti, che, considerati isolatamente sono senza importanza, mentre la assumono se li si mettono vicini e a riscontro gli uni con gli altri. Godard, che una volta, usciva solo per le cose necessarie, ora si assenta più spesso. Ho saputo che frequentava una bettola del sobborgo di San Giacomo — una bisca, a dir vero — e che vi aveva fatto delle conoscenze, cattive conoscenze senza dubbio. Ed ebbi motivo di supporre che sia uscito con qualche fanfaronata.

(Continua.)

La Novità

La Moda illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

È difficile per un profano riassumere esattamente il discorso scientifico del senatore Golgi, il quale negli scienziati presenti destò grande interesse. Tutti poi indistintamente, alla fine di esso, fecero calorosa dimostrazione di stima all'illustre uomo, che fa tanto onore alla nostra Italia e tanto giovamento alla scienza.

La commemorazione di Mazzini.

Ieri, nella palestra delle scuole di Porta Romana, innanzi a un pubblico numerosissimo, ebbe luogo l'annunziata conferenza sul pensiero di Mazzini.

Presiedeva l'ing. Colombo, il quale, a nome della sezione milanese del partito repubblicano, rilevò la necessità di difendere contro ogni tentativo di profanazione, il pensiero di Mazzini.

Quindi il dott. Giovanni Miceli illustrò i punti essenziali della dottrina politica e sociale del Maestro, rilevando quanta parte di essa è ancora viva e attende di essere attuata da vittorie popolari.

L'oratore fu spesso interrotto da applausi.

L'AGITAZIONE DELLE SIGARAIE
Un Comizio - Si sospende lo sciopero.

Nell'ampio salone della Camera del Lavoro convennero ieri numerose sigaraie della Manifattura milanese per prendere una decisione di fronte alla sospensione dal lavoro inflitta ad operaie della manifattura torinese.

L'agitazione, com'è noto, è stata originata dalla cattiva qualità della foglia, con cui le operaie sono costrette a foggiare i sigari. (E il lamento non è delle sole sigaraie, che si vedono diminuita la paga a cottimo, ma altresì dei fumatori, ai quali si appioppano dei *virginia* e dei *toscani* di qualità indefinibile).

Presiedeva l'operaia Broggi, che comunicò un telegramma del segretario generale della Federazione, residente a Torino. Questi invita le operaie di Milano a continuare nel lavoro e a voler soprassedere alla deliberazione di scioperare, come pareva fosse intenzione delle operaie milanesi.

La maggior parte delle adunate annuirono alle ragioni di opportunità e convenienza addotte dal segretario, e confermate dall'on. Treves e dal rappresentante della Camera del lavoro Pinto; e, a dispetto di una piccola minoranza, favorevole allo sciopero, fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, visto il telegramma della Federazione centrale di Torino, il quale ordina la continuazione del lavoro, delibera di uniformarsi ad esso, lasciandone tutta la responsabilità morale al Comitato centrale stesso, e reclamando dal Governo l'immediata riapertura della manifattura di Torino; e si dichiara pronta a quell'azione che il Comitato stesso indicherà. »

L'ASSEMBLEA
dell'Automobile Club di Milano.

L'annuale assemblea generale ordinaria dei soci dell'*Automobile Club di Milano*, fu ieri tenuta nel pomeriggio nella sede sociale in via San Nicolao, alla presenza di un discreto numero di intervenuti. Fu eletto presidente l'ing. Gavazzi e segretario il conte Lamanna.

Il presidente del Club on. Silvio Crespi prese la parola per illustrare il bilancio consuntivo, prendendo l'occasione per fare la relazione morale del 1906, durante la quale ricordò i principali avvenimenti sportivi dell'annata, il Concorso della Coppa d'oro, l'istituzione benefica dell'autoambulanza, ecc. ecc.

Passando quindi alla dimostrazione del bilancio preventivo, la minima spesa del 1907 sarà rappresentata dalla corsa di velocità per la Coppa di Brescia. L'on. Crespi prende l'occasione per annunciare che la provincia di Brescia concorrerà colla somma di 50 mila lire e che le iscrizioni pur essendo state aperte soltanto oggi hanno già raggiunto il numero di 20.

Passa quindi a informare i presenti circa l'organizzazione della gara, assicurando che essa riuscirà perfetta sotto ogni rapporto e che ogni garanzia di sicurezza sarà data al pubblico, avendo gli organizzatori deciso di fiancheggiare gli 84 chilometri del percorso con una rete metallica che sarà curata da numerosi agenti.

Il presidente dà quindi relazione di quanto ha fatto alla Camera a favore della riduzione del dazio sul petrolio; commemora i soci De Pasquali, Sottocorona, conte Martini, ing. Serpollet, avv. Riboni, defunti nel corso del 1907; propone infine la costituzione di una Società Anonima per la costruzione di una sede sociale di proprietà del Club, che sorgerà sulla stessa area occupata dagli attuali locali. La proposta è approvata.

Dopo le osservazioni di alcuni soci, alle quali l'on. Crespi risponde esaurientemente, si procede per acclamazione alla nomina dei membri del Consiglio e dei revisori scaduti di carica.

Riescono eletti a *consiglieri*: Luigi Brigatti, Pietro Fabbre, march. Ferdinando Stanga, conte Taverna, dott. Aldo Weillschott; a *revisori*: Achille Fusi, Edoardo Bianchi, cav. Ernesto Reinach.

LA MORTE DI UN PATRIOTTA.

Il marchese Pietro Clerici è morto la sera dell'8 corrente nella grave età di oltre ottantadue anni. Apparteneva alla famiglia dei Clerici famosi nella Milano del settecento; ebbe il padre, il marchese Paolo, che militò sotto Napoleone, e all'assedio di Saragozza si conquistò la croce di cavaliere e il brevetto di capo battaglione: la madre era una Negri, sorella di Francesco, carbonaro nel 1821, e zia di Pietro Negri, altro di quell'animosa gioventù che preparò le Cinque giornate. Pietro fu il minore dei fratelli Carlo e Giorgio; tutti e tre valorosi e generosi patriotti che alla causa del Risorgimento consacrarono l'attività migliore dal 1846 al 1859 e non poca parte del loro patrimonio.

Combattè durante le cinque giornate e portò valido aiuto fornendo di armi e munizioni i cittadini. Andò poi con la Compagnia dei *Settanta delle Barricate* alla difesa delle città minori del Veneto: e durante l'assedio posto dagli austriaci a Treviso, si diportò da valoroso, specialmente nella sortita ardimentosa alla località detta *Le porte del Sile*. Dopo l'agosto del 1848, fu esule in Svizzera; di dove ebbe modo di tornare in Lombardia, rimanendo confinato ad Alzate, presso il padre. Dopo Novara, durante il decennio della preparazione dolorosa, corse pericolo continuo per le relazioni che mantenne con i fratelli esuli, per essersi adoperato a sconsigliare i popolani dal seguire il moto del febbraio 1853, e infine per aver proseguito in Milano alacremente la sottoscrizione per il monumento ai caduti di Crimea, iniziata a Torino da Carlo Clerici e Vincenzo Vela.

Fu sempre di idee conservatrici; ma non prese parte attiva alle lotte politiche. Sindaco per moltissimi anni del paese di Alzate, beneficò con intelligenza quelle popolazioni, che ne serbano ancora grata memoria. La florida vecchiaia, benchè passata in mezzo a lutti dolorosi, gli fu allietata dalle cure amorose dei figli e dei nipoti diletti, ai quali lascia un nobile esempio di vita divisa tra il dovere per la patria e quella per la famiglia.

BENEFICENZA OPERAIA.

Gli operai della ditta C. Castagna e C (carrozzerie), riuniti a cordiale banchetto, offerto dalla Gerenza della ditta, per festeggiare il *Gran premio* ottenuto all'Esposizione di Milano e l'invio dell'automobile per la regina madre, non hanno dimenticato color che soffrono. È santa tradizione del popolo milanese quella di cogliere ogni occasione per far del bene!

I bravi operai raccolsero settantacinque lire, che versarono alla cassetta di beneficenza del nostro giornale, affinchè siano distribuite a famiglie di operai disoccupati ed a povere vedove.

L'atto gentile degli operai della ditta Castagna merita davvero di essere segnalato.

L'agitazione dei parrucchieri.

La Commissione direttiva dei proprietari parrucchieri dei negozi del centro ci comunica il seguente ordine del giorno, votato come risposta a quello dei lavoranti parrucchieri:

« I proprietari parrucchieri centrali, riuniti in assemblea la sera dell'8 corrente in via Felice Cavallotti n. 5 — udito come tutte le pratiche conciliative a nulla approdarono, accettano le dimissioni della Commissione direttiva — deliberano di chiudere i loro esercizi al mezzogiorno d'ogni lunedì, rimanendo invariato l'orario in uso, compreso s'intende anche l'orario estivo domenicale — pregano le autorità perchè sia loro garantito questo minimo diritto. »

L'atto malvagio di un teppista.

Sul tram delle linee interprovinciali, che conduce a Brugherio, viaggiava ieri un giovinotto sui vent'anni, al quale il controllore richiese il biglietto. Non l'aveva, e fu invitato a mettersi in regola versando il prezzo della corsa. Ma egli si ribellò, rispose con modi villani, e ai rimproveri del controllore s'infuriò al punto da trarre un coltello e vibrare due colpi al controllore.

Il ferito cadde su un sedile, e il malvagio teppista, profittando dello spavento degli altri viaggiatori e di un rallentamento del treno, balzò sullo stradale e scomparve nella campagna. Il malcapitato tramviere fu medicato alla bell'e meglio e trasportato all'Ospedale Maggiore di Milano, ov'è ora ricoverato in istato alquanto grave. Ha due ferite: una alla coscia, l'altra al collo.

L'ARRESTO
degli autori dei furti a Palazzo Marino

Stamane dagli agenti della squadra mobile vennero arrestati gli autori dei continuati furti di apparecchi elettrici, avvenuti a danno del Comune, a Palazzo Marino.

I ladri sono: Pietro Vincenzi, De Vecchi Luigi, Manzi Vittorio, Monti Silvio, Zanti Luigi, tutti operai ventenni.

La refurtiva fu scoperta in casa dei coniugi Stefano Pedrazzini e Luigia Ghisoni, in via Trinchieri 1. Anche i ricettatori vennero arrestati.

La grave disgrazia d'un carrettiere.

Nel pomeriggio d'ieri veniva, dai militi della Croce Verde, trasportato all'Ospedale Maggiore il quarantenne Carlo Basetti, abitante al n. 17 di via Giordano Bruno.

Il disgraziato che è un carrettiere della ditta Cremonesi, appaltatrice dell'inaffiamento stradale, mentre transitava lungo il Corso Buenos Aires, colto da improvviso capogiro cadde dal proprio carro riportando una grave ferita al capo e delle contusioni alle braccia ed alla gamba sinistra.

Il Basetti ebbe le prime cure alla guardia medica di Porta Venezia dal dott. Schiappapietra.

UN SIGNORE IMPAZZITO
che passeggia in camicia e bastona la gente.

Stamane verso le 4 in via Marco Polo i rari passanti reduci dalle cene e dai balli di mezza-quaresima facevano un curioso e poco gradito incontro: un cittadino, in tenuta notturna, che smaniando e sbraitando in una lingua incomprensibile li assaliva furiosamente a pugni. Lo inseguivano, tentando di fermarlo, alcuni addetti al vicino Hôtel Smith, indi alcune guardie di P. S., ma il forsennato riusciva, menando botte, a sottrarsi alle loro mani.

Finalmente, sopraggiunti alcuni militi della Croce Verde, che si buscarono la loro razione di pugni, riuscirono a mettere al povero pazzo la camicia di forza e portarlo all'astanteria di Mombello in via Lamarmora.

Il ricoverato è certo Victor Dub, di Praga, che si trovava da tre giorni all'Hôtel Smith, e si era sempre mostrato tranquillissimo. Ieri sera anzi si era coricato per tempo.

I funerali del nostro antico proto

Abbiamo avuto ieri il dolore di accompagnare al Cimitero il nostro vecchio e fedele amico *Alessandro Sangiorgio*, che per oltre quarant'anni fu proto del *Secolo*.

Nel corteo funebre, che mosse al tocco dalla casa in via Campo Lodigiano 2, si trovavano oltre ai fratelli, al figlio, alle figlie e ai parenti del defunto, numerosi colleghi, i redattori del *Secolo*, gl'impiegati d'amministrazione di casa Sonzogno, e un lungo stuolo di amici e di conoscenti.

Fra gli intervenuti erano anche i signori Arnaldo Risi e Napoleone Tempini del Consiglio di vigilanza della Società Editrice, il signor Agnini amministratore capo e l'onorevole Zavattari.

Il carro funebre era preceduto dal vessillo dell'Associazione di M. S. fra gli addetti allo stabilimento Sonzogno, e dalla bandiera della Sezione compositori della Federazione del Libro.

La bara scompariva sotto le corone di fiori inviate dalla famiglia, dalla Società Editrice, dalla Società di M. S., dai compositori del *Secolo*, e dal nostro giornale con la scritta: *Il « Secolo » al suo « Giorgio »*.

Reggevano i cordoni ai lati del carro funebre il nostro direttore on. Romussi, il signor Arpisella Antonio direttore tecnico dello stabilimento, e i proti del giornale, Imperiali Carlo, Lombardi Emilio e Cavallotti Arturo.

Il gran numero degli intervenuti, che rimpiangevano la scomparsa del lavoratore integro ed onesto e dell'amico buono e leale, era dimostrazione solenne di quanto affetto e di quanta stima fosse circondato il nostro povero « Giorgio ».

Alla stazione funeraria per Musocco, prima che la bara fosse posta sul treno diedero l'estremo saluto all'estinto l'on. Romussi, il nipote Sommariva, il compagno di lavoro Arturo Cavallotti, e il proto del *Tempo* Carugati.

L'on. Romussi, profondamente commosso, rievocò la figura di quella bella tempra di lavoratore. « Non si vive — egli disse — trentasette anni insieme, giorno e notte, scambiando parole e affetti, consigliandosi, amandosi, senza sentire davanti la bara che rinchiude e nasconde uno di noi, lo schianto del cuore, come se una parte viva si sia da esso violentemente staccata. »

E seguitò ricordando i lontani giorni in cui egli e il povero Giorgio s'erano incontrati primamente, fidenti nell'avvenire, quasi non dovesse avere termine, pieni l'uno e l'altro di illusioni e di entusiasmi. Accennò ai meriti dell'estinto, che chiamò operaio-artista, uno di quegli operai che non s'accontentano soltanto di compiere rigidamente il loro dovere, ma lo compiono con intelligenza, con abnegazione, con amore, senza economia di forze con tutta l'intensità del volere.

L'on. Romussi chiuse il suo breve e affettuoso discorso, portando al veterano dell'arte tipografica, all'amico indimenticabile, al fratello di fede e di lotta il saluto suo, di Edoardo Sonzogno, dei redattori vecchi, nuovi e di tutti i componenti la famiglia del *Secolo*.

Dopo le parole del nipote Sommariva che espresse tutto l'immenso dolore dei famigliari, tutta la grandezza della sciagura che li ha colpiti con la morte del loro capo venerato e adorato, parlò il proto Arturo Cavallotti a nome anche del direttore tecnico, e di tutti i compagni. La vita del « Giorgio » è esempio mirabile della virtù e delle doti che onorano l'operaio inteso in un senso tutto nuovo; che fanno di esso il collaboratore prezioso in ogni grande impresa moderna. Il Cavallotti rammentò efficacemente anch'egli la fierezza, la rettitudine, la bontà, la passione del povero amico e maestro, che visse tutte le sue ore migliori per il giornale a cui aveva consacrate l'attività e l'intelligenza.

Il suo esempio — disse — resterà ad animare tutti coloro che sentono la dignità del lavoro, indirizzato non alla sola soddisfazione dei bisogni materiali della vita, ma altresì a quella dei propri ideali di vita sociale e civile.

Da ultimo il proto Carugati, salutò la salma a nome della Sezione compositori della Federazione del Libro.

Alle due e mezzo il convoglio funebre si avviava verso il Cimitero di Musocco, mestamente seguito dal pensiero e dal rimpianto di quanti vollero rendere il doveroso tributo di affetto ad Alessandro Sangiorgio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
OSSERVATORIO DI BRERA.

9 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0°, media 748.0.
Temperatura centigrada, media + 8°.4 — massima + 15.2 — minima + 2.6.
Umidità relativa, media 36 %.
Venti dominanti Vario sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera, quasi sereno.

ECO DEI TEATRI

*** La *Locandiera*, questa deliziosa opera goldoniana, che ha la virtù di conservare perenne freschezza, ha richiamato ieri sera gran pubblico al Lirico. Di essa tutti sanno qual mirabile interpretazione dia la Duse: il garbo, la grazia, la naturalezza, ch'ella presta al personaggio di Mirandolina, hanno una volta ancora deliziato gli uditori, che hanno ripagata l'attrice di molti applausi. Assai interessante è riuscita pure la rappresentazione di *Visita di nozze* del Dumas.

Ivette Guilbert artista drammatica.

Ivette Guilbert ha avuto la sera dell'8 marzo un grande successo al Bürgertheater di Vienna, dove recitò come protagonista nel dramma *L'acqua torbida*. Il pubblico accolse con approvazioni unanimi questo suo passaggio dai teatri di varietà all'arte drammatica.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

LA MORTALE CADUTA DA CAVALLO
di un sott'ufficiale.

Ci telefonano da Torino, 9 notte. (M.):

Oggi verso le due pomeridiane, il sottoufficiale Edmondo Asdente, di anni 38, appartenente alla scuola di equitazione del 5° reggimento artiglieria, di stanza a Venaria Reale, tornava dalla tenuta di La Mandria, quando il cavallo che egli montava, di proprietà del capitano Rolando Ricci, scivolò e cadde di quarto, proprio davanti al quartiere. Il povero sott'ufficiale precipitò di sella andando a battere violentemente il capo sul selciato e rimanendovi cadavere all'istante.

Un ispettore del Ministero ad Argenta
per tentare di comporre lo sciopero agrario.

Ci telegrafano da Ferrara, 10 sera, (V.):

Lo sciopero agrario di Argenta si mantiene sempre grave. Tutto il bestiame rimasto incustodito viene trasportato in altre proprietà non minacciate dallo sciopero. Stamane è arrivato l'ispettore del ministero degli Interni Ceola, che partì subito per Argenta. Egli si propone di tentare un componimento fra operai e proprietari. I carabinieri, le guardie, i bersaglieri e la cavalleria tutelano l'ordine che finora non è stato per nulla turbato.

Una fabbrica di monete false
nel villino di un chimico egiziano presso Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 10 sera. (P.):

Si è scoperta una fabbrica di monete false a Sorgane, presso il comune di Bagno a Ripoli in un elegantissimo villino di proprietà di Severo Zaraffa chimico egiziano, notissimo per la vita brillante che conduceva.

Venti agenti agli ordini del commissario Calchera hanno perquisito il villino, e vi scopersero una completa officina di falsificazione col relativo macchinario.

Lo Zaraffa è stato immediatamente arrestato.

L'impressione in città è enorme.

Il delirio suicida di un pubblicista.

Ci telegrafano da Firenze, 10 sera. (P.):

In via della Pergola si è trovato Francesco Valgimigli, quarantottenne, redattore della *Scena Illustrata*, ferito di coltello all'addome e alla mascella. Pare che il disgraziato abbia tentato di uccidersi in un accesso epilettico.

Una contessa arrestata per falso in cambiali.
Si tratterebbe di una cambiale di diecimila lire con firma apocrifa.

Ci telefonano da Firenze, 9 sera. (P.):

Il nome della contessa Bruschetti, di cui vi telefonai l'arresto ieri sera, è assai noto negli ambienti giudiziarii, per cause civili promosse contro di lei, e per querele da essa presentate contro varie persone ed anche contro il marito.

Oltrechè di diversi intrighi che essa avrebbe avuto con persona che la aizzava contro il marito, la si incolpa di falsificazione di una cambiale di diecimila lire, portante la firma del defunto conte Giuseppe Palanca.

Un voto della Camera di Commercio di Bari
per le riforme doganali.

Ci telegrafano da Bari, 10 sera, (G.):

La Camera di Commercio, confermando un suo voto del 18 luglio 1903, inerente alla riforma doganale pel trattamento del petrolio e della benzina, ha inviato un telegramma al ministro delle Finanze chiedendo che il dazio sul petrolio venga ridotto almeno a L. 12 il quintale al fine di assicurare seriamente vantaggi alle classi consumatrici.

Il telegramma fa pur voti che venga ugualmente ridotto il dazio sulla benzina segnalando la possibile applicazione di questo prodotto in importanti industrie.

Quattro morsicati da un cane idrofobo.

Ci telegrafano da Cagliari, 10 sera. (M):

Quattro persone furono morsicate a Cagliari, lungo la via Roma, da un cane idrofobo, che purtroppo riuscì a sfuggire alla caccia che gli fu data.

Per la scuola laica allo Stato.

Ci telegrafano da Sassari, 10 sera. (M.):

Gli on. Pala e Pinna, entrambi deputati radicali, ad analogo invito loro fatto dalle sezioni magistrali di Tempio e di Nuoro hanno risposto con nobilissime lettere dichiarandosi favorevoli non solo all'avocazione della scuola elementare allo Stato, ma anche all'insegnamento laico.

Un'imponente dimostrazione anticlericale
a Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 10, sera. (G.):

Oggi si tenne un imponente comizio anticlericale. Un lungo ordinato corteo composto dalle rappresentanze dei comuni, di sessanta associazioni popolari operaie e politiche con quarantasette bandiere e sei bande musicali, percorse le vie della città, giungendo in piazza Garibaldi, dove davanti al monumento dell'Eroe parlarono applauditissimi l'on. Pozzato che trattò della questione clericale; indi il marchese Mosti, in nome dei radicali, dimostrando necessità dell'istruzione laica e dell'avocazione della scuola primaria allo Stato; infine l'on. Bentini per i socialisti fustigò i reazionari e i clericali augurando l'elevamento del proletariato. L'immensa folla che stipava la piazza entusiasticamente acclamò i valenti oratori sciogliendosi in perfetto ordine al suono degli inni patriotici e di quello dei lavoratori.

Nessun incidente.

La fiera dei cavalli a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 10 sera. (R.):

Oggi si è aperta ufficialmente la fiera dei cavalli. Sono giunti moltissimi forestieri. Le scuderie e le stalle sono occupate da splendidi cavalli. Notasi un movimento straordinario.

L'AGITAZIONE DELLE SIGARAIE
a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 10 sera. (B.):

L'agitazione fra le sigaraie si è propagata anche a quelle addette alla nostra manifattura. Esse si raduneranno domani presso la Camera del Lavoro per decidere se lunedì si dovranno mettere in isciopero. Malgrado le pressioni che loro vengono fatte, specie dai giornali clerico-moderati che minacciano la chiusura della fabbrica e il suo trasporto a Verona, la grande maggioranza delle operaie sarebbe decisa a votare per lo sciopero.

UN ALTRO COMIZIO
contro il rincaro delle pigioni a Napoli - La costituzione della lega di resistenza fra gli inquilini.

Ci telegrafano da Napoli, 10 sera. (D.):

Oggi ha avuto luogo un secondo comizio contro il rincaro delle pigioni. Una colonna di dimostranti si è recata dalla Borsa del lavoro al rione Paludi, dove fu tenuta la riunione. Parlarono varii oratori socialisti e anarchici e si concluse votando un ordine del giorno col quale si dichiara costituita la Lega di resistenza fra gli inquilini.

ULTIMA ORA

Chi sarà il nuovo ministro
di Grazia e Giustizia?

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Secondo il *Messaggero*, nella maggioranza del ministero si sarebbero manifestate, per quanto riguarda il portafoglio della Giustizia, due tendenze: l'una desidererebbe la nomina dell'on. Ronchetti, l'altra invece, vorrebbe Finocchiaro-Aprile.

Domani a palazzo Braschi si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare sulla situazione politica. Oggi sullo stesso argomento l'on. Giolitti ha conferito con gli on. Tittoni e Majorana, e si conferma che prevale per ora l'idea di affidare l'*interim* della Giustizia a un ministro in carica.

Buone notizie dell'on. Massimini.
Il miglioramento si accentua.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Quella d'oggi è stata una buona giornata per il ministro Massimini. Il miglioramento sensibile che si notava stamane nello stato dell'infermo si è accentuato nella giornata, tantochè i medici nel pomeriggio hanno potuto dettare, alle 5, il seguente confortante bollettino:

« Le condizioni del ministro sono ancora migliori di quelle di stamane. »

Se il miglioramento continuerà domani, come si ha motivo di sperare, si potrà ritenere scongiurato il pericolo che ieri e l'altro ieri si temeva prossimo.

I SOLENNI FUNERALI
del ministro Gallo, a Girgenti

Ci telegrafano da Girgenti, 10, sera. (G.):

Il sindaco ha pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza a partecipare ai funerali dell'on. Gallo.

I negozi sono chiusi. La città è in lutto. Malgrado l'ora mattutina (le due) una grande folla assisteva all'arrivo della salma dell'on. Gallo. La salma, seguita dalle autorità e dal popolo, fu trasportata colle torcie a vento nella chiesa di San Domenico, dove si ergeva un magnifico catafalco e dove a mezzogiorno si celebrarono le esequie.

La cattedrale era gremita di cittadini di ogni ordine. Erano presenti le autorità civili e militari. L'elogio funebre venne letto dall'assessore per l'Istruzione, sacerdote Sclafani.

Il corteo funebre accompagnante la salma del ministro Gallo mosse dalla chiesa alle ore 14. Il corteo è aperto dalle guardie e dalla musica cittadina, vengono poi la Società operaia, le scuole, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, il clero. Il feretro è seguito dal figlio, dai rappresentanti dei comuni, del Ministero, del Foro, della magistratura e da una grande folla.

Tutta la città e la provincia parteciparono ai funerali. Lo spettacolo era imponente. Al Cimitero parlarono commossi il sindaco e l'avvocato Coniglio presidente dell'ordine degli avvocati.

LA COMMEMORAZIONE DI CARDUCCI
a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 10 sera. (R.):

Oggi la cittadinanza spezina, che non rimane indietro a nessun'altra, ha reso solenne onoranza alla memoria di Giosuè Carducci. Il Politeama Duca di Genova rigurgitava di persone di ogni classe sociale. I palchi erano tutti occupati da signore. Sul palcoscenico, cinquanta Associazioni popolari con bandiere circondavano un bellissimo busto in gesso del poeta, contornato di palme. Spiccava nel centro lo stendardo municipale, attorno a cui stavano diversi valletti in grande tenuta. Il discorso commemorativo fu tenuto dal prof. Valdimigli che fu discepolo del poeta. L'oratore illustrò la vita del maestro come scienziato e come patriota, rammentando parecchi curiosi ed ignorati aneddoti del grande uomo.

La chiusa del discorso è stata salutata da vere acclamazioni, mentre l'oratore veniva complimentato dalle autorità, dai colleghi e dalla studentesca accorsa in grande numero alla riuscitissima commemorazione.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10 sera. (D.):

Riuscì veramente solenne la commemorazione di Carducci promossa dalla « Dante Alighieri ». Parlò Francesco Torraca applauditissimo. Alla cerimonia intervennero tutte le autorità cittadine, senatori, deputati e moltissime signore.

Per il varo della corazzata "Roma" alla Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 10 sera. (R.):

Vi preannunciai che il nostro sindaco, avvocato Falconi era partito assieme al consigliere comunale avv. Luigi De Nobili alla volta di Roma per invitare i reali e quel Municipio a assistere al varo della nave *Roma*, che avrà luogo il 21 aprile p. v.

Il sindaco stesso ha scritto oggi che venne ricevuto dal re, il quale accettò l'invito riuscitogli graditissimo. Alla solenne circostanza interverrà pure la regina Elena che consegnerà nello stesso giorno la bandiera di guerra alla nave che porta il suo nome. Il re parlò sullo sviluppo rapidissimo della Spezia e si mostrò lieto di vederla destinata ad un florido avvenire.

Fra i tanti festeggiamenti che avranno luogo in quei giorni il municipio sta studiando il progetto di una tombola provinciale che sarà estratta lo stesso giorno del varo.

Verrebbero dati tanti premi per un valore di L. 30,000 ed il ricavo della tombola si destinerà a beneficio dei varii pii istituti della nostra città.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 9 marzo 1907.

La nota di debolezza di cui la nostra Borsa nella settimana passata diede segni non dubbi, sembrava volesse scomparire per cedere il posto ad una maggiore corrente di affari con la giornata di lunedì.

Infatti transazioni animate ed abbastanza attività caratterizzano questo giorno, così che sembrava possibile e facile e un indirizzo migliore per i giorni susseguenti e una più larga base di operazione.

Ma la fiducia della maggior parte del pubblico che rende attivi e prosperosi gli affari, già scossa e turbata dalla notizia del noto dissesto di Genova, tuttora in via di componimento — malgrado, come già dicemmo, esso non poteva ripercuotersi nè intralciare le operazioni del nostro mercato che in maniera molto limitata — non era rimasta in condizioni e proporzioni tali da permettere uno slancio che non dovesse poi essere contrastato e minacciato.

E così alle buone disposizioni delineatisi all'esordio, subentrò in seguito una fretta e smania di realizzare, smania che se in qualche giorno fu arrestata ed anche vinta da una certa naturale resistenza offerta dal mercato, in qualche altro lo trovò tanto consenziente che si ebbero sedute prive di qualsiasi interesse trascorse nella più completa svogliatezza e nullità di operazioni.

Ma giova per l'esattezza della cronaca avvertire, che se una certa sfiducia trattenne molti dall'operare e rese snervate alcune sedute, il mercato non fu mai depresso, tanto è vero che i realizzi avutisi ed in gran copia pur avendo fatto retrocedere i corpi dei valori, non ne hanno però di molto spostato il livello.

Nella chiusura poi di ieri si verificò un certo lieve miglioramento mantenutosi nella seduta di questa mattina ed in quella ufficiale di oggi.

La consistenza di tale lieve miglioramento è di siffatta natura che potrà agevolmente ricondurre il mercato nella prossima settimana verso un più preciso indirizzo ed un migliore orientamento?

Aggiungiamo però che il denaro in questi ultimi giorni si è fatto, alquanto più caro, ed i cambi, specie gli *chèques* di Londra e Berlino si sono alquanto più inaspriti.

Nella consueta rassegna delle oscillazioni dei titoli registriamo in lieve perdita la Rendita 3 3/4 da 103,30 a 103,25 per fine mese con centesimi quindici di distacco in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 non subisce alterazioni di sorta mantenendosi intorno a 102,15, prezzo nominale del contante.

Deboli si presentano ancora i valori bancari ed indistintamente tutti. La Banca di Italia regrediscono da 1329 a 1325; la Commerciale Ital. da 937 a 928; le Credito Ital. da 638 a 628; le Bancaria e le Banco Roma in minor proporzione rispettivamente da 342 a 339 da 119 a 117.

Ugualmente in perdita debbonsi registrare i Trasporti, fra cui perdono terreno le Meridionali da 778 a 773; le Mittel da 452 a 447; le Venete da 227 a 225; le Rubattino da 480 a 477.

Il gruppo dei Tessili che ha avuto qualche giorno di buona sostenutezza s'informa anch'esso a debolezza generale.

Così, eccettuati i nuovi progressi delle Lanificio Rossi da 1735 a 1750, e quelli delle Veneziano da 272 a 282, perdono terreno le Bernasconi da 109 a 107; le Linificio da 227 a 226, le Bergamasco da 334 a 327; le Muggiani da 340 a 338; le Valle Seriana da 470 a 468; le Tosi da 375 a 370; le Rossari e Varzi da 418 a 415; le Tessuti stampati da 388 a 387; le Pacchetti da 240 a 238.

Restano immutate le Cantoni a 555, le Candiani a 150.

Del lieve miglioramento, di cui parlammo più sopra, ne danno cenno più visibile i siderurgici e meccanici quantunque tutti chiudano falcidiati.

Ed indietreggiano le Elba da 554 a 549; le Terni da 1830 a 1800; le Savona da 457 a 448; le Ferriere da 346 a 340; le Magona d'Italia da 380 a 370; le Montecatini da 229 a 217; le Trezza Albani da 129 a 127; le Camona da 44 a 41 mentre si mantengono ferme, dopo avere oscillato qualche volta anche al rialzo, le Miani e Silvestri a 151; le Breda a 360; le Armstrong a 370 e le Metalli a 187.

Fra le Elettriche, poco mosse ora in un senso ora in un altro, le Edison diminuiscono tre punti da 883 a 880 mentre le Vizzola se ne aggiungono due da 1380 a 1382.

Invariate a 38 le Tecnomasio.

In condizioni buone chiudono gli Alimentari, fra cui le Pantanella si avvantaggiano da 90 a 92; le Distillerie da 211 a 212 e molto brillantemente le Zucchereria da 250 a 280; le Zucchero Indigeno da 340 a 357 al contrario delle Molini Alta Italia che discendono da 328 a 325; delle Gulinelli da 130 a 125; delle Raffineria L.L. da 394 a 393.

Stazionano a 300 le Società Macinazione, a 345 le Industrie Zuccheri; le Birra a 160.

Fra i valori diversi notevole il progresso delle Carburo da 1360 a 1385, mentre falciano le Concimi da 519 a 515; le Italo-Americana da 347 a 338; le Beni Stabili Roma da 290 a 274 ex 12.75.

Ferme a 416 chiudono ancora le Richard.

Fra le Obbligazioni diminuiscono le Sarde 1879 da 360 a 359 e progredisce il Prestito Unificato Milano da 101.90 a 102.25; tutte le altre mantengono i prezzi di chiusura della settimana precedente.

I cambi chiudono così: *chèque* Francia 100.07 1/2; Svizzera 100.10; Londra 25.33; Germania 123.47.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La famiglia coi parenti, commossi per la larga dimostrazione di affetto resa alla loro cara estinta

GIUSEPPINA CONTI BUSNELLI

nell'impossibilità di rivolgersi personalmente a ciascuno dei numerosi intervenuti, porgono qui a tutti i loro vivissimi ringraziamenti.

La vedova Adelaide Sommariva Sangiorgio, le figlie Giuseppina, Luigia maritata ..., naggi, il figlio Carlo con la moglie Ernesta ..., Bosio, i parenti tutti; la Redazione e l'Amministrazione del *Secolo*, gli operai della Tipografia Sonzogno, ringraziano vivamente tutti quelli che intervennero ai funerali del loro amato congiunto, collega e amico

ALESSANDRO SANGIORGIO

antico proto del *Secolo*.

Milano, 11 marzo 1907.

I LAVORI DOMESTICI NON DEBBONO SFINIRE

I lavori domestici sfiniscono molte donne. Ciò non dovrebbe succedere. Eppure ciò avviene perchè molte donne hanno il sangue povero. La povertà del sangue fa sì che la donna è pallida, subito stanca, subito ansimante.

In questo stato di cose essa non mangia quasi più, digerisce male e dimagrisce ogni giorno.

LE "PILLOLE PINK"

danno un sangue ricco, danno forza e fanno ricuperare la salute

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

« Le Pillole Pink sono formate di Pot. carb. ... ferro-sulf. 0,08 — mangan-ossid. purissimo ... emina 0,05, sacchar 0,5. Esse sono dunque ... parato eminentemente tonico e rigeneratore.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A [11]
MILANO.

Grande Importazione

STOFFE

Uomo e Signora

Domandate il **nuovo** ricchissimo campionario di **primavera** assortito delle ultime **novità**.

Spedizione gratis e franco

Prezzi fissi di fabbrica anche al privato

I Cerotti Allcock constituiscono il rimedio ... male per tutti i mali ...

Per Reumatismo alle spalle, Influenza, Raffreddori, Tossi, Debolezza di Petto e alla Schiena, Lombaggine, Sciatica, ecc., ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. ... medici e venduto dai farmacisti in tutte le ... zate del mondo. Si garantisce non contenere ... nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali ...

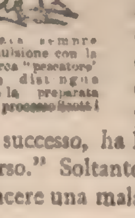
UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta

L'Ufficio di collocamento ... Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Le sofferenze del reumatismo

sono prodotte dalla imperfetta o viziata funzionalità organica, cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano nei recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie organiche a lento decorso, si può prevenire o curare con

la Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti ... dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e ipofosfiti di calce e soda) e dalla **Formula Scientifica Scott** di amalgama chimica dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomachi più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da ... anni di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso." Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale ... vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. **Trovasi in tutte le farmacie.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA d'albergo, abile, giovine, Svizzera tedesca, parlante discretamente italiano, cerca posto pel Maggio in buona pensione forestieri. Recapitare offerte a Frieda Hirt, Goldau (Svizzera). 11613

CAPO Officine costruzioni macchine e riparazioni, ottime referenze, cerca posto. S. 32, posta, Milano. 11401

CHAUFFEUR provetto automobili benzina e vapore, referenze ottime, offresi. Zanibelli, Montevideo 8. 11826

CONIUGI venticinquenni numerosi certificati fiducia, lavoro, istruzione, occuperebbonsi ovunque domestici palazzo signorile o Villa compreso amministrazione accurato mantenimento mobilia. Pretese dopo prova tre mesi. Scrivere coniugi Mancini Bruni Soci, Arezzo. 11974

OFFRESI uomo serio, bella presenza, come custode o guardia notturna o fattorino con buone referenze. Scrivere Cassetta 85 D, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 11349

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAUZIONE presterebbe praticissimo tessuti posto fiducia, primarie referenze. … postale 593 Milano. 11862

GARZONE pratico tessuti cerca posto commesso. Referenze primarie. Gras… posta Milano. 11641

JEUNE abbé français demande place professeur de français. S'adresser Cor… 4, Via San Clemente. 11374

SIGNORINA distinta cerca posto presso studio commerciale capacissima corrispondenza italiano. Scrivere Cassetta 5 Haasenstein e Vogler, Milano. 10775

SIGNORINA attiva, seria, pratica lavori ufficio, dattilografia, corrispondenza, licenza normale, conoscenza francese, … impiego Ditta primaria. Certificati, referenze. Siborghi, via Adige, 3. 11852

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI venditrici articoli fantasia preferibilmente tedesche ricercansi da magazzeno specialità veneziana. Conoscenza perfetta tedesco inglese. Offerte Z. 1300 Haasenstein e Vogler, Milano. 10759

AGRUMI, frutta a vagoni. Cercasi piazzista pratico. Agrsicil, posta, Milano. 11517

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi studio commerciale. Scrivere Cassetta 125 D., Haasenstein e Vogler Milano. 11557

CAMERIERA, domestica ottime referenze, cercansi urgentissimamente. … Agnello 9, Milano. 10330

CERCANSI abili tornitori e congegnatori. Officina Elettrica Società Eser… Bacini, Genova. 11443

CERCANSI operai falegnami e ragazze dai 18 ai 23 anni per lavori leggeri. …ne Industriali Vianini e C., Corso Ga… 97, Milano. 11630

CERCANSI ragazze sarte, sottana, bolero, fantasia, e mezzane. Benda, Ga… Casati 2. 11920

CERCANSI macchiniste e apprendiste confezione bretelle per magazzino; rivolgersi De Michel, via Giuseppe Sirtori 2 A. 11932

CERCASI viaggiatore visitante già altri articoli profumieri italiani, cui … campionario buona marca pari… profumeria. Scrivere dettagliatamente Cassetta 130 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 11724

CERCASI cameriera possibilmente tedesca che conosca un poco l'italiano. … retribuzione. Offerte con certificati … presentarsi Villa Lamperti Molinetti … 11526

CERCASI personale praticissimo spedizione da stabilimento genere mercerie … Milano. Scrivere indicando età, … referenze, dove stato occupato. H. … M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11438

CERCO abilissimo operaio gittatore lavori cemento. Referenze. A Bernasconi, … 11359

FOTOGRAFI. Cercasi urgentemente abilissimo stampatore fotografico. Indicare pretese, referenze, Fotografia « Er… Zanollo », Via Fieschi 4, Genova. 11591

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo pratico … conoscitore articoli disposta … posizione rimunerativa. Assicurasi segretezza trattative. Scrivere casella postale 1257, Milano. 10883

LATTONIERI pratici lavorazione fanali cercansi. G. Marazza, Viale … 19. 11354

LEGATORI di libri cercansi. Scrivere Rizzerio, Spezia. 11808

MAGAZZINIERE facchino robusto pratico olii, discreta calligrafia. Scrivere Cassetta 121 D, Haasenstein … Milano. 11553

ORTICOLTORE ammogliato, pratico cavalli, buone referenze, occuperebbesi casa signorile anche fuori Milano. … Eugenio 15 fermo posta, Milano. 11411

PIAZZISTA Viaggiatore cercansi per colori vernici. Casella postale 846, Mi… 11916

PANETTIERE esperto operaio pratico fabbricazione pane lusso e comune cercasi provincia direzione panificio macchine, forni fuoco continuo. Scrivere offerte, referenze, pretese fermo posta P. 39 Milano. 11663

PRIMARIA fabbrica di prodotti farmaceutici cerca chimico-farmacista diplomato esperto viaggiatore Italia pratico visitare grossisti medicinali, ospedali, farmacie. Offerte Cassetta 96 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11530

SARTA cerca mezzana avanzata e piccinina. Alfa, Foro Bonaparte 7. 11567

SARTORIA Carlo Finzi, via Manzoni 3, cerca due *mannequins*. Richiedesi figura slanciata, distinta presenza, possibilmente conoscenza francese, referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12. 11527

SERIA ditta domanda contabile o ragioniere provetto. Offerte C. R. fermo posta Milano. 11944

SIGNORINA contabile corrispondente, praticissima disbrigo lavori ufficio, referenze ineccepibili cercasi da seria ditta Milano, occorre sia libera subito. Scrivere Cassetta 148 D., Haasenstein e Vogler Milano. 11936

TESSITURA cotoni colorati Italia centrale, cerca assistente abilissimo, conoscitore telai Honneger e Roscher. Referenze primarie. Dirigere C. 11918 Haasenstein e Vogler Milano. 11918

TRACCIATORE cercasi da Fabbrica Macchine, paga cent. 40-50 all'ora. Scrivere Cassetta 113 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11537

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE francese solo in Milano cerca distinta famiglia simpatica presso la quale possa avere pensione e dare lezioni, conversazione francese. Scrivere professore Maurizio, posta, Milano. 11922

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STANZA ammobigliata cercasi da signore solo con entrata libera; indicare prezzo. Danubio, fermo posta Milano. 11958

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI agenti ogni Comune, poco incomodo. Scrivere « Settanta » Induno Olona. 11790

CERCANSI ogni Comune rappresentanti, lauta provvigione. Scrivere Parisienne 20, Portomaurizio. 11806

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 9099

RAPPRESENTANTI case a Londra. Scrivere 2304, Haasenstein e Vogler, Firenze. 11609

RAPPRESENTANTI cercansi ogni città, articolo automobilismo. Casella postale 49, Torino. 11429

RAPPRESENTANTI, piazzisti cercansi ovunque, estratti liquori, sciroppi, profumi. Scrivere Irremarchi. Nirone 2, Milano. 11966

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 Marzo due botteghe in via Parini 13, Milano. 11306

AFFITTASI 29 Marzo, Via Vitruvio 3, sei locali, calorifero, bagno, acqua potabile, terrazzino. Annue L. 900. 11532

AFFITTASI al presente magazzino lavorerio mq. 150 divisibili, luce, cortile ottimo per vino, granaglie. Fermata tram, via Tibaldi 15, Milano. 11904

APPARTAMENTINO cercasi 3-4 locali casa civile paraggi corso Venezia. Scrivere Cassetta 89 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11397

BELGIRATE. Lago Maggiore, Ferrovia Sempione. Vendesi casa prospiciente lago presso Imbarcadero, adatta per piccolo albergo. Rivolgersi Ing. Janetti, Via Oriani 5, Milano. 11507

CERCANSI due locali uso studio e piccolo magazzino nel centro della città, pianterreno. Offerte sottoH 10704 M ad Haasenstein e Vogler, Milano. 10704

CERCASI per signore solo salotto bene ammobiliato paraggi corso Venezia. Scrivere Cassetta 91 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11399

CERCASI locale con trasmissioni e forza uso industriale. Sweden, Posta, Milano. 11838

MAGAZZINO cercasi, 100 mq. circa, deposito olii, possibilmente centrale o prossimità porta Garibaldi. Scrivere Cassetta 123 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 11555

VILLETTA mobiliata, giardino, dintorni Milano comodità treni affitterebbesi estate, annualmente o acquisterebbesi. Esclusi intermediari. Offerte, prezzo. Cantalupi, Bastioni Magenta 51. 60641

VILLINO mobiliato giardino cercasi affitto, vicino Milano, « Gelsomino », posta Milano. 11942

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AMPUTATO gamba cerca carrozzella per passeggio. Corso Venezia 76. Milano. 10746

BANCO scansia per panetteria vendesi. Scrivere Cassetta 87 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11391

BIROCCINO con soffietto e senza, cavallo robusto, vendonsi, garanzie. Cocchiere Piazza Castello 1, Milano. 11602

CERCASI Biliardo Italiano ottimo stato. Mandare dimensioni e prezzo Cattani, Vincenzo Monti 11, Milano. 11564

COMPREREBBESI occasione Macchina scrivere in ottimo stato, di buona fabbrica. Offerte A. D. fermo posta, Milano. 11402

DA VENDERE a metà prezzo d'acquisto cucina economica a carbone e stufa a gaz. Strauss, Via Vivaio 18. 11736

DA VENDERE: 4 Pulegge bene equilibrate diametro m. 2.50 gola guarnita di cuoio per trasmissioni con funi di ferro. 1 Turbina con relativi, recente costruzione per cadute di m. 20 a 30 per circa 100 litri d'acqua al m". 2 Ingranaggi d'angoli. Trasmissioni relative. Quanto sopra trovasi visibile in esercizio fino fine Aprile. Rivolgersi ad Alessandro Broggini, Losone, presso Locarno. 11425

FRESATRICE copiatrice per metalli occasione comprerei. Inviare prezzo Rastello, Tortona. 11361

FRUTTIVENDOLI. Vendo 8 quintali carta, libri lire 10 quintale. Palma, Bastioni Genova, Milano. 11637

L. 120 vendesi bicicletta con accessori. Ottima occasione. Rivolgersi portineria Piazza Risorgimento 8. 11720

MOTORE venticinque a quaranta **cavalli,** corrente alternata trifase, cinquanta periodi, tensione 3600, oppure qualunque bassa pressione cercasi d'occasione. Scrivere Armandola Sindaco Pombia. 11916

TERRANOVA splendida giovane coppia, vendo occasione. Raffaele Assi, Legnano. 11645

VENDESI elegante vetrina, lampadario, girarrosto, ecc., vera occasione. Ponte Seveso 2. 11802

VENDESI charrette finimenti, selle occasione. Cocchiere, Posta. 11970

VIOLONCELLO Guarnerio, violino, Gagliano, vendonsi. Rivolgersi signor Catalano, Napoli, via Cesare Rossarol 210. 10455

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

LEVATRICE premiata, pensione gestanti, occupasi neonati prezzi mitissimi, Viale Vittoria 19. 11157

OCCHIONI adorati! perdona, rifletti, scongiuroti, attendo decisione, appassionati. Amelia. 11960

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

OSPEDALE Fate-Bene-Fratelli, in Milano. Asta per vendita piante. Il 22 corr. ore 14 in quest'ufficio di Presidenza (via Fate-Bene-Fratelli 9) si terrà asta, a schede segrete, con unico esperimento, per la vendita di n. 2214 pini del Podere del L. P. in Senago. Prezzo peritale L. 7510. Deposito d'asta L. 750. Capitolato visibile presso gli uffici di amministrazione. Il presidente: dott. G. Brocca, il segretario: avv. Virgilio Grassi. Milano, 2 marzo 1907. 10638

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

A RATE mensili mobiglia. Corso Loreto 16, interno. Bianchi Achille. 11659

BLOCCO Esposizione. 1000 brocche secchie 1.00 coppia 1000 materassi vegetale 6. Stanza nuziale 280, bicicletta nuovissima scatto 120. Cristoforo Colombo 5, Milano. 11115

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione. Milano, Foro Bonaparte 15, dalle ore 13 alle 16. 11721

CAUSA trasloco. Camere letto, luci marmi sala mangèr, viale Magenta 73. 10897

DENTIERE compransi usate, rotte, da oggi al 25 Marzo. Ristorante Belgrado, Piazza S. Stefano 9, Milano. 11804

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

GONNE, sottane, camiciette a prezzi di liquidazione, Viale Magenta. 70. 11612

LANA per materassi! Chilogrammi dodici: Lire trentanove! « Capock » Chilogrammi sette. Lire quindici! Coperte Carrozrozza 59! Kotzian. Via Pagano 4 Milano. 10440

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale. Sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 8676

PICCOLA tessitura seta occupante ora una cinquantina operai. Suscettibile largo sviluppo trasferirebbesi provincia, località ove possa trovare appoggi morali e finanziarî, buona maestranza. Scrivere dettagliatamente Cassetta 129 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 11655

SPOSALIZI. Visitate i magazzini della ditta Basaglia, viale Vittoria 20, i più assortiti della città, ribasso 5 % preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Esposizione serale. Telefono 86-23. 10922

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione Campo Lodigiano 1, Milano. 10501

SPOSI occasione, camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso comuni. Viale Vittoria 46. (Tram Monforte), Milano. 1053.

FIDUCIA

O VOI TUTTI

che avete il **petto delicato**,
che vi **raffreddate** facilmente,
che temete il **freddo** e l'**humidità,**
che siete **ansanti** salendo le scale,
o camminando rapidamente.

LE PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

fortificheranno i vostri **bronchi**, i vostri **polmoni,** la loro azione antisettica metterà le vostre mucose in grado di respingere il **contagio,** l'azione del **freddo.** La Loro volatilità darà **Aria** alle vostre vie respiratorie e voi sarete **preservati.**

FIDUCIA

voi che siete sofferenti alla **Gola**, di **Bronchi,**
di **Pulmoni,**
che una **vecchia** Bronchite, vi rende sofferenti
in ogni inverno,
che avete la **Gola sensibile**, la **Voce rauca** al
minimo raffreddamento.

FIDUCIA

Asmatici, Enfisematosi inveterati.

FIDUCIA

voi tutti ipotecati del Petto.

Le PASTIGLIE VALDA sono infallibili

La *vostra guarigione* è *assicurata* se farete attenzione

RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. 1.50 col nome **VALDA**
e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. CANONNE,** farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

NON VI LASCIATE INGANNARE

IN VENDITA
presso: **Zini, Berni, Biancardi & C°,** *Via Borromei, 9,* à **Milano;**
e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,**
nonché presso tutti i **Farmacisti** e **Grossisti d'Italia.**

CINEMATOGRAFI

Si affittano per ogni Città — **con diritto di esclusiva e di subbaffitto** — le pellicole (films) delle brillanti operazioni chirurgiche del celebre

Dottor DOYEN di PARIGI

Dirigersi per trattative « Clinica Privata Chirurgica »
Dottor CROSTI, Via Donizetti, 39, Milano - Telefono 14-81
Massimo interesse - Grande successo all'Estero
ed attualmente a Milano.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

Punta angolare

Heintze & Blanckertz
Berlino

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia.

L. & C. HARDTMUTH - Milano.

Una piccola lezione d'igiene.

Nelle scuole femminili, se si bada molto alle future donne e madri, in ciò che ri… …sa, le belle lettere, ecc., poco si preoccupa e meno ancora delle norme per allevare un bambino se non lo si può allattare. Se una signorina vuol fare qualche studio complementare, sceglie la musica o magari il greco, ma quasi mai un corso di igiene. Da non molto è stato ammesso l'insegnamento di questa importante materia, ma in un modo che non dà affidamento che le allieve ne abbiano a trar troppo profitto. Preposte all'insegnamento di tale materia sono, o le maestre di storia naturale o di fisica, mai un medico, l'unica persona che per gli studi fatti potrebbe insegnare con ampia cognizione di causa.

Nelle scuole, ripeto, non insegnano come la futura madre dovrà comportarsi per allevare il suo bimbo, quasi che le allieve della scuola siano destinate a far la vestale, e perciò, quando di queste cognizioni viene il tempo che ne [illegible], è quasi sempre la madre o magari la vicina, che insegna loro come comportarsi.

Ognuno vede come questo sistema dia adito a numerosi inconvenienti che spesso hanno delle conseguenze gravi.

Quante mamme, che non potendo allattare, allevano il bimbo col biberon pieno di latte magari non bollito! I poveri esseri s'ammalano poi di gastrica, soffrono di dissenteria, e s'aggravano tanto che la madre è obbligata di chiamare il medico, ma non sempre la sua scienza arriva in tempo, e allora sono tristi le conseguenze.

Sarebbe quindi più che utile, necessario, che nelle scuole si insegnassero anche le norme per allevare i bambini.

Coloro che già ora sono, o son prossime a diventar madri, possono rimediare alla lacuna della loro educazione leggendo il libretto « Il poppante », che viene distribuito gratis dalle migliori farmacie e drogherie. In esso troveranno indicato un prodotto dal nome KUFEKE, che è molto adatto per surrogare il latte materno, e per assicurare una [illegible] sana ed economica pel loro bambino.

Appendice del SECOLO dell'11 Marzo

GIORGIO MALDAGUE — 110

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— Pertanto, il compito è tanto difficile, così delicato, soggiunse … dopo un momento d'esitazione, che … sinceramente accettarlo se non ci saremo messi d'accordo sulla … del pagamento.

… parlasse colla massima serietà. … di Challay schiuse le labbra … sorriso di soddisfazione al vedere … spiacevolmente impressionata … frase dell'artista.

… Marvy considerava quest'ultima … espressione quasi di stupore.

— … non deve costituire un ostacolo …, disse alla fine Simona. Il … che fisserete sarà da me accettato. … che sarò esigente assai e irremovibile…

— … che volete?

— … vostra amicizia! rispose Desgranges con un accento grave insieme e giu…

Uno scoppio di risa uscì di nuovo dalle labbra della giovane, cui sarebbe stato sgradevole il dover accogliere per un secondo il pensiero che il pittore non fosse l'essere disinteressato, buono e quasi ingenuo come fino ad allora lo aveva ritenuto.

Desgranges proseguì, curvando la testa rude:

— So che è una cosa enorme quella che chiedo; ma convien la conosciate la condizione indispensabile. Non son capace di darvi consigli che non siano sinceri, in modo da rasentare talora anche la brutalità.

« Non so tornire le frasi gentili, usar le parole melliflue, indorar la pillola che bisogna far inghiottire.

« Dinanzi ad una tela, dinanzi ai colori soprattutto, perdo totalmente tutte le facoltà che non hanno diretta attinenza colla pittura, e allora si scatenano i peggiori istinti della mia indole rozza.

« Mi abbandono, senza potere, e neanche voler frenarli, all'impeto di essi, alla collera, ed è in quei momenti appunto che il gergo dello studio mi sale alle labbra.

« Se i nostri rapporti sono quelli di due camerati veri, la cosa può passare tanto per voi che per me.

« Non v'offenderete d'osservazioni di cui non saprò dissimular la franchezza e che potranno esservi utili.

« Se così non fosse, non vi gioverei a nulla, ed io...

— Rinunziereste alla fatica improba, increscìosa, disse allegramente Simona, interrompendolo.

— Oh, signora! esclamò il pittore.

— Via non protestate e mettete subito in uso la franchezza. Ne avete il diritto, poi che accetto con gratitudine il patto... e ne anticipo l'esecuzione.

Nel dir ciò porse la mano a Desgranges che questi strinse con cordiale energia.

— Simona! chiamò nervosamente Michele.

Ora il pallore e la contrazione del volto dell'avvocato erano sì visibili, che la giovane ne fu colpita.

E subito indovinandone la causa:

— Oh, Michele, geloso! gli disse sottovoce e con un accento di rimprovero in cui faceva capolino un po' di canzonatura.

— Geloso, io! E di quel signore?... Ah, no, davvero!

Il sarcasmo e lo sprezzo vibranti nella risposta rivelavano nel modo più chiaro possibile che Simona non s'ingannava

Commossa e insieme irritata, ripigliò con dolcezza, sgridandolo:

— E allora di che siete tanto contrariato?... Giacchè lo siete, non potete negarlo!

— Non ne ho la menoma intenzione. M'affretto a dirvi al contrario, che sono alquanto sorpreso, ed anche, lo confesso, un po' spiacente pel modo con cui vi comportate verso un individuo, stimabilissimo, ve lo accordo, ma che vi era affatto sconosciuto ancora alle otto di stamane, e che innalzate alle nove di sera al grado d'un amico, investendolo di tutti i privilegi famigliari concessi solo a persona che si conosce, si ama e si stima da lunga data.

— Ma dovete riflettere, Michele, che ci troviamo in circostanze diverse assolutamente dalle ordinarie.

« Fra un mese saremo tutti riuniti a Laghouat, e, da quel giorno vivremo, per parecchie settimane, in un'intimità non altrimenti — e forzatamente — completa di quella d'una famiglia.

« In tal caso, che male c'è ad anticipare di qualche giorno la cordialità delle relazioni?

— Eh, mia cara, vi sono sfumature, transizioni necessarie nel passaggio da un sentimento all'altro, quando questo si compie in guisa normale, lo sapete bene al pari di me!

« Prova ne sia che, con Corbières, che pure conoscete da parecchi mesi, non usate il tuono d'affettuosa famigliarità che avete preso or ora col signor Desgranges.

« Prova ne sia, inoltre, che il pittore stesso non ha mostrato verso Margherita la stessa premura e deferenza che ha mostrato con voi.

— Verso Margherita! esclamò Simona con un po' di vivacità. Il paragone non regge.

— Perchè?

— Perchè essa e Raimondo sono in un perpetuo colloquio intimo, si trovano nel primo, potente incantesimo della felicità, che è da tutti rispettato, e dinanzi al quale tutti s'inchinano.

— Intendete dire, Simona, che noi due non siamo più in tale fase?

— No, non è ciò che volevo dire, rispose la giovane irritandosi vieppiù! Ma poichè la pigliate per questo verso, soggiungerò che, se vi foste, poco fa, occupato di me teneramente come Raimondo lo è di Margherita, non mi sarebbe venuta l'idea di lasciare così a precipizio l'amaca. Vi sarei rimasta vicino, come vostra sorella lo è ancora presso suo marito, senza curarsi affatto entrambi di ciò che accade dietro le loro spalle. Siete ingiusto con me, Michele!

Fu la prima nube innalzatasi nel cielo azzurro della giovane coppia.

Per fortuna ebbe a prodursi una diversione, che interruppe il dibattito.

Era stato portato sulla terrazza il caffè, e la signora Harmelle chiamò Simona per versarlo e servirlo.

Anche Margherita e Raimondo dovettero interrompere il loro amoroso duetto.

Le due giovani signore distribuirono le minuscole tazze che, imprigionate in una reticella di filigrana argentea, esalavano i profumi del moka, preparato naturalmente all'araba

Per una reazione dell'indole sua, indipendente, Simona aveva stabilito di servire essa medesima Desgranges, sfoggiando nell'atto tutta la grazia consueta.

Ma, nel momento in cui dirigevasi verso il pittore, Margherita, senza alcuna intenzione preconcetta, la prevenne, e fu quindi dalle mani di questa che l'artista ebbe la tazza.

Sotto il lieve eccitamento della bevanda aromatica, la conversazione s'animò e divenne generale.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 425, contenente:

Corrispondenza Commerciale Spagnuola-Italiana

di

TOMASO M. CASSIANI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIMI 10 GIORNI!!

La maggior parte del nostro **Stock** *è già stata venduta. - Ciò che rimane potete comperarlo al* **prezzo ridicolo e basso** *di*

Cent. **50** cad. (Montatura compresa)

A questo prezzo son certo convenienti, se si considera che **ne sono stati venduti prima a migliaia a L. 8 cad.**

I Diamanti Tait

La migliore imitazione del mondo

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

PROFUMERIA **NARCIS-MIGONE**

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzol. L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toeletta » 2.25 la sca.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toeletta » 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . » 2.— al pez.

Si vende dai principali negozianti di profumerie — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80. — Per un solo pezzo estratto, polvere o sapone, aggiungere L. 0.25. 11

Deposito generale: **A. MIGONE & C.**
MILANO - Via Torino, 12

L'Inverno

per **EVITARE** o **GUARIRE**

Raffreddore, Tosse, Mali di Gola, Laringite, Raucedine, Bronchite, Catarro, Irritazione di Petto, Asma, Catarro epidemico, Influenza

PRENDETE LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

ed avrete più nulla a temere dal freddo e dalla umidità

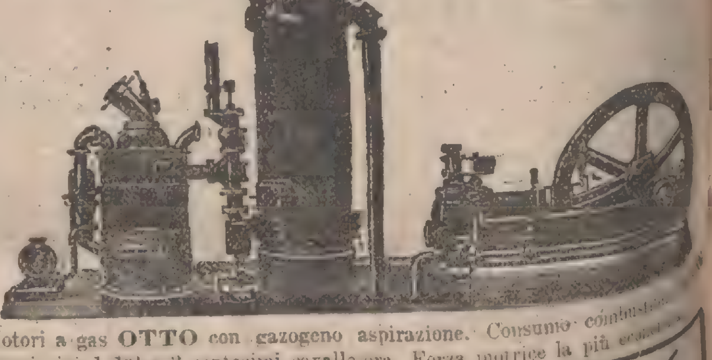
Le **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

mediante la potenza delle sottili loro evaporazioni antisettiche e balsamiche *mantengono le nostre vie respiratorie in uno stato di disinfezione costante in modo di metterle al sicuro da tutte le malattie d'origine microbica.* I ragazzi ed i vecchi possono, senza inconveniente alcuno, usarne ed abusarne non essendovi nella composizione delle dette pastiglie alcuna sostanza pericolosa, nè narcotica nè anestetica.

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL sono in vendita presso tutte le buone Farmacie.

Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.*, 16, via della Sala - *Paganini, Villani e C.* - *Zini Cortesi Berni* Corso Garibaldi 83-85. - *Carlo Erba* A **Bologna** *L. Bonacia e C.* - *S. Negri e C.* - *Enrico Vignoli.*

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile ... grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica

MARQUES DE FABRIQUE — **POSATERIE CHRISTOFLE**
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi MILANO esclusivamente presso Società Ceramica **RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI - COLLI FIORITI-MILANO

NEVRASTENIA

e esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano.**

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

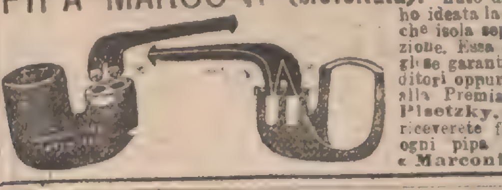
Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia ... siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

Macchine da **GHIACCIO** E PER **CELLE FRIGORIFERE**

Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili. Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H. 39119

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da **altre** tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « **La Milanese** » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 14-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

EPILESSIA

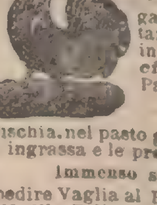
ed altre malattie nervose si guariscono ... celebri polveri dello **Stabilimento Chimico Farmaceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo ... sentano la cura più razionale e sicura. — ... *e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce ... puscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia ...
14 Medaglie alle primarie Esposizioni ...

UOVA OGNI GIORNO!



Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico GROSI**, 12, Via Felice Casati, **Milano.**

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26.

QUINA CHAVIN
APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

MATERASSI
CRINE L. 3.50 p. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

NUDI

per artisti e amatori. Fotografie dal vero persona intiera formato 9 X 14. 24 per L. 2.50, 50 per L. 5 tutte differenti franche e raccomandate. **Fotografia Lopes**, Via San Salvi 312, Firenze.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IL DIABETE E LA SCIENZA

Per molti anni è stata sperimentata in tutto il Mondo la *cura Contardi* contro il diabete, e si contano a migliaia i guariti ... lusso di grande réclame, senza la grancassa scientifica, questa cura, composta delle *pillole Istinate Vigier* e del *Rigeneratore* ... Contardi è entrata nella coscienza generale, e le persone più altolocate, nonchè le più umili, ne hanno sempre ritratto vantaggio ...

La speculazione però non si arresta a trovare nuovi rimedii contro il diabete, ritenuto incurabile per oltre cinque secoli ... prodotti, voluti ricostituenti, si affermano atti a guarire il diabete, quindi tutti i falsi rigeneratori, dai nomi più eterocliti ... malattie che bugiardamente affermano di guarire mettono anche il diabete. Abbiamo sempre invitato questi impostori ad ... diabetico guarito, ma nessuna risposta abbiamo mai avuto. Della nostra cura mandiamo a tutti memoria ed attestati ...

Oggi è entrato in iscena il fermento d'uva, quale nuovo specifico del diabete. E l'idea è stata originale ... glucosio, che si riscontra nell'urina del diabetico è identico a quello che si riscontra nell'uva, e siccome il glucosio dell'uva si trasforma in alcool col fermento dell'uva stessa, così si è forse pensato di poter trasformare il glucosio dell'organismo ... Se fosse vivo Orazio esclamerebbe: *Risum teneatis!* Subito pubblicammo che l'idea balorda rappresentava la più classica ... della stupidità umana, perchè se il falso criterio su cui si basa la cura fosse riuscito pratico, noi, invece di diabetici, avremmo ... ubbriachi, tutti tutti sanno che il glucosio dell'uva dopo la fermentazione si tramuta in alcool.

Sperammo così di mettere in guardia i nostri lettori ma non ci siamo riusciti completamente, e ne diamo la prova ... seguente lettera di un medico.

Oppido Mamertina, 29-7-1906 — Dopo tanti anni sono costretto ricorrere (novellamente) al loro specifico contro il diabete ... rimentato il fermento d'uva, ed ho perduto il danaro: è una canzonatura. È da molto tempo che cerco fare scomparire ... mie orine a mezzo della dietetica e delle cure toniche-ricostituenti, ma lo zucchero persiste. Vi prego spedirmi il vostro ... contro assegno, col quale ho sempre osservato diminuire e scomparire lo zucchero dopo il secondo mese. Tanti ossequi. D.mo. Dottor ...

Quante considerazioni, quanti commenti non si possono fare su queste poche linee, tracciate spontaneamente da un ... cartolina postale, nel commettere la *Cura Contardi?* Noi non ne facciamo alcuna, perchè le chiacchiere sono dei ciarlatani ... sono delle persone serie, e più di tutto oneste.

Quindi con la massima serietà ed onestà possiamo affermare che solo la *Cura Contardi*, fatta col *Rigeneratore* e le *Pillole Vigier* è veramente utile e specifica per la guarigione del diabete. Diamo, come sempre, la prova indiscutibile delle nostre ... cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi - Napoli ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 12 Marzo Anno XLII. - N. 14683

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il puritanismo americano

L'imperatore Guglielmo, da uomo moderno, volendo farsi un'idea del carattere nazionale americano, e non potendo, o non volendo, come un qualunque altro mortale, fare un viaggio a New-York od a Chicago, ha fatto venire dall'America un eminente professore universitario il quale, espressamente per lui, ha tenuto al castello imperiale una conferenza sul tema indicato. Il professore americano ha parlato a lungo dei privilegi e sulle libertà di cui godono i cittadini americani, constatando con amarezza che l'antico puritanismo ha perduto in questi ultimi tempi il suo prestigio in causa specialmente dell'immigrazione dei negri del Sud, dei cinesi, dei giapponesi e degli italiani!

Lasciamo stare i negri, i cinesi ed i giapponesi, ma che cosa dire di questo giudizio sull'opera demoralizzatrice degli italiani emigrati nell'America del Nord? Questo che è contrario assolutamente alla verità, e dire poco; ma forse il professore americano ha creduto di fare un piacere al suo augusto uditore mettendo gli italiani allo stesso livello dei negri e dei giapponesi. E perchè escludere dal giudizio l'emigrazione tedesca? I tedeschi emigrati negli Stati Uniti si contano a milioni, come gli irlandesi, e vi sono andati come gli italiani spinti dalla miseria.

I tedeschi e gli irlandesi hanno il merito di essersi più rapidamente arricchiti coi commerci e coll'industria agricola, mentre gli italiani si sono dati di preferenza ai lavori più umili, ma non meno necessari alla prosperità degli Stati Uniti. Tutti i colossali lavori pubblici della grande repubblica furono eseguiti da schiere di operai italiani. E questo non conta nulla!

Il torto degli italiani è quello di essersi troppo isolati e di vivere in America come vivrebbero a Napoli o nelle campagne della Basilicata.

Recentemente un collaboratore della *Revue Bleu* ha descritto la vita degli italiani a New-York. Essi posseggono al più alto grado lo spirito particolarista. Nelle loro strade non si sente parlare che italiano. Essi hanno le loro chiese, i loro teatri, le loro banche e formano una città nella città. Le ragazze italiane non sposano qualche un americano e non lasciano il quartiere dei loro compatriotti.

La civiltà americana non ha ancora alcuna influenza sopra questi emigrati. Ma se gli Stati Uniti non hanno la possibilità di trasformare quegli emigrati in cittadini, avranno maggior fortuna coi loro discendenti.

« La scuola — scrive De Wissec — è per la Società americana una garanzia di conservazione. Essa è come uno staccio che arresta tutte le scorie. Ogni mattina, all'arrivo degli scolari ha luogo una cerimonia imponente; il saluto alla bandiera americana. Ed è un grande onore per i figli d'italiani essere prescelti a reggere l'asta della bandiera stellata dell'Unione. I ragazzi così allevati diventano ben presto buoni americani. »

Questa è la verità della quale gli Stati Uniti dovrebbero aver ragione di rallegrarsi, molto più di ciò che non ne abbia l'Italia per la grandezza dell'America ha dato e continua a dare tanti suoi figli.

Perchè dunque questo continuo disprezzo per un'emigrazione così straordinariamente utile e rimunerativa?

E che cosa c'entra il prestigio del puritanismo col crescere di questa emigrazione? In qual modo gli italiani o i cinesi avrebbero potuto esercitare la loro opera demoralizzatrice sui discendenti di Washington e di Franklin?

In verità il puritanismo in America non è più che un episodio della storia; e hanno tanta ragione gli americani dei nostri giorni di imputare agli italiani ed ai cinesi la decadenza dei loro costumi, quanta ne aveva il generale Trochu di ritenere la corruzione italiana come causa principale delle disfatte militari francesi del 1870!

SULLA CRISI ECONOMICA del Mezzogiorno

Napoli, marzo.

(Dott.) Alla vigilia della nomina della Commissione parlamentare che dovrà inquirire sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno e della Sicilia, un meridionale, il prof. Presutti, che se è uno studioso è anche un fedele ed ardente della idea repubblicana, pubblica in un volumetto, che ha per titolo: *Fra il Trigno ed il Fortore* i risultati raccolti in una inchiesta personale fatta sulle condizioni economiche delle popolazioni del circondario di Larino.

In una plaga di questo circondario, che però si estende oltre i confini del medesimo, il prof. Presutti ha constatata la lenta, ma graduale, persistente evoluzione sociale per la quale la base politica e sociale dello Stato si sposta e finirà col poggiarsi, più o meno presto, sulla nuova *democrazia rurale*, figlia dell'emigrazione. Il Presutti dimostra, come questa *democrazia rurale*, di cui egli con ardore di apostolo augura il sollecito avvento, rapidamente progredisce; mentre la classe dei medii proprietari, i così detti *galantuomini* attraversa una crisi terribile, da cui uscirà distrutta, o per meglio dire trasformata. Egli crede anzi che questa classe in crisi sia causa di malessere e di perturbamento, così nella vita sociale, come nel funzionamento delle amministrazioni locali.

Egli molto coraggiosamente — è un meridionale che parla — svela le deficienze di questa classe, ben diverse da quelle comunemente immaginate e crede che lo Stato debba vigorosamente intervenire, non solo per aiutare la educazione politica della nuova democrazia rurale e per diffondere fra essa l'istruzione, ma anche per aiutare a sistemare la classe in crisi, quella dei *galantuomini*. Costoro devono trasformarsi, se non vogliono perire. E la diffusione dell'istruzione professionale, specialmente di quella agricola, è il mezzo con cui lo Stato può aiutare questa classe a superare la crisi terribile che la travaglia. Costoro, come proprietari, sono già mezzo falliti ed i danari dei contribuenti non devono impiegarsi a salvarli dal fallimento; ma lo Stato può, nello stesso interesse della democrazia rurale, che è in formazione, aiutare questi falliti a sistemarsi. E la sistemazione può essere facilitata, diffondendo fra costoro l'istruzione tecnica, che permetterà loro di farsi una nuova vita, non tanto nei natii paesi, quanto nella lontana America. Lo Stato, dice il Presutti, deve far sì che accanto all'emigrante incolto e senza mezzi ve ne sia un altro maggiormente evoluto, che al primo serva di guida.

La pace fra queste due classi, state sempre in guerra fra loro, conchiude il Presutti, si rifarà al di là dell'Oceano, nella comunanza della lotta per il benessere, combattuta fianco a fianco.

A queste conclusioni l'autore perviene dopo un profondo lavoro di analisi, un'osservazione acuta delle condizioni locali scrupolosamente accertate e valutate con ammirevole competenza e diligenza. L'esame comincia dalla costituzione geologica e fisica dei terreni, e concerne anche il numero, la densità, gli usi, i costumi della popolazione; la scarsezza o l'abbondanza del capitale circolante, il saggio degl'interessi, dei salarii, dei redditi, dei guadagni dei professionisti, le pratiche culturali, i contratti agrari, le condizioni dei bilanci comunali.

Sarebbe per davvero da augurarsi che, per ogni circondario del Mezzogiorno, la Commissione parlamentare d'inchiesta, che i due rami del Parlamento hanno nominata, ci desse una relazione così completa ed esauriente, quale quella che il Presutti ci ha dato per il circondario di Larino.

La morte di Hodgson Pratt

E un'altra nobilissima mente che si è spenta, un altro savio consigliere e compagno che più non vedremo nei nostri convegni pacifisti!

Hodgson Pratt non è più!

Soltanto chi, come lo scrivente, ebbe con lui una lunga corrispondenza epistolare, e chi ne seguì per lunghi anni l'opera geniale e infaticabile a servizio della causa umanitaria della pace, può dire la grande perdita che hanno in lui tutte le Società della pace.

Dopo il venerato maestro e duce di tutti noi, Federico Possy, Hodgson Pratt era l'uomo che da più lunghi anni animava del suo spirito il movimento pacifista mondiale, l'uomo da cui traevano consigli e lumi tutti i militanti per la pace universale.

Dotato di molto ingegno e compiti con distinzione gli studi legali nella Università, se ben ricordo, di Oxfort, fu nominato, poco più che ventenne, vice-segretario del Governo britannico nelle Indie.

S'egli avesse continuato nella carriera amministrativa, colle molte cognizioni che egli aveva sarebbe certamente salito ai più alti posti. Ma il gran moto che spinge ogni società civile a rivolgere i maggiori suoi sforzi verso una meta sempre più elevata di intellettualità, di giustizia e di comune benessere, presto lo attrasse.

Così avvenne che in Calcutta, dopo avere cooperato alla fondazione d'un istituto per lo studio della letteratura orientale di lingua bengalese, fondò una società per lo studio delle questioni sociali, di cui fu presidente.

Nel 1859, di ritorno in Inghilterra, prese parte alla fondazione di una società indiana; ma ciò di cui s'interessò maggiormente, e lo occupò fino a questi ultimi anni, fu il miglioramento economico della classe lavoratrice.

Nel 1881, prese parte alla fondazione della *International Arbitration and Peace Association*, della quale egli fu eletto presidente.

Siccome alla propaganda dell'idea della pace fra le nazioni provvedeva già l'antica e sempre operosa *Peace Society*, di cui allora era anima l'amico e compagno di Cobden, il deputato Enrico Richard, la nuova società sorse coll'intento di promuovere la fondazione di società di pace nel continente d'Europa. A questo scopo nel 1883 e negli anni seguenti Hodgson Pratt visitò le principali capitali d'Europa, mettendosi perciò in rapporti coi più chiari uomini noti pel loro liberalismo e pei loro sentimenti filantropici.

In uno di quei viaggi a Berlino, in una sala del Parlamento, dinanzi a un gran numero di deputati, tenne una conferenza, che fu presieduta dal celebre Virchow, in cui sostenne la necessità di un'intesa fra tutti i Parlamenti per la conservazione e la difesa della pace in Europa.

Il buon seme da lui gettato in quell'occasione non fu perduto, perchè pochi anni dopo sorse la società tedesca della pace, che ha ora sezioni in tutte le parti della Germania.

Sorsero del pari, per opera sua, una *Società della pace* in Copenaghen, che fu presieduta dal deputato Bajer, e una società operaia pacifista a Parigi.

Sono ora vent'anni che per fondare anche qui una Società per la pace Hodgson Pratt venne a Milano, invitato dal vecchio cooperatore e molto idealista Francesco Viganò, che a tale scopo lo mise in relazione con alcuni suoi amici, massoni al pari di lui. L'egregio uomo veniva mandato dall'uno all'altro, da promessa in promessa, senza che mai si venisse a qualche combinazione.

Fu in quell'occasione che io conobbi per la prima volta l'Hodgson Pratt.

Siccome era recente l'esempio della fine inonorata che aveva avuto la Società fondata nel 1879, grazie agli sforzi miei, di Romussi, di Antonio Casanova e di pochi altri, la quale dopo avere colla denominazione *Libertà, Fratellanza e Pace* promosso due imponenti congressi, che furono tenuti al teatro Dal Verme, presieduti il primo dal senatore Giovacchino Pepoli e il secondo da Aurelio Saffi, per tentar di scongiurare la guerra che poi avvenne in Oriente, morì di consunzione per non avere trovato il minimo appoggio nelle fila democratiche e liberali, io sentii il dovere di premunire l'Hodgson Pratt sulla fallacia delle sue speranze di poter fondare in una città di spirito eminentemente positivo come Milano — e dove i partiti politici erano in fiera e continua lotta gli uni contro gli altri — un'associazione prefiggentesi un così alto ideale quale la pace universale.

— Io son venuto a Milano (ei mi rispose) per fondare una Società della pace, e, dovessi rimanere qui più mesi, non partirò prima di vederla sorgere.

— E se, come tante altre in Italia (soggiunsi io) dopo una vita stentata morrà?

— Non morrà (replicò egli) se voi mi aiuterete.

Vedendolo così fermo nel suo proposito gli diedi lettere per diverse egregie persone (ricordo fra le altre il prof. Edoardo Porro e Tullo Massarani) ed alcuni amici del bene viventi fuori dei partiti politici.

Grazie all'opera di Mazzoleni, di Romussi e di altri, si potè pochi giorni dopo riunire nella principale sala dell'*Albergo Cavour* (dove era l'Hodgson Pratt) una quarantina di persone di buona volontà, amici politici gli uni e non uomini politici gli altri, e dopo un lungo e cordiale scambio di idee, si nominò una commissione che ebbe l'incarico di preparare uno Statuto e di formare definitivamente un Comitato.

Questa fu l'origine dell'*Unione Lombarda* per la pace e l'arbitrato, della quale furono eletti: Presidente Francesco Viganò; vicepresidente, il dott. Malachia De Cristoforis; segretario, avv. Angelo Mazzoleni e Cassiere avv. Romussi.

La Società, priva di fondi, condusse vita stentata nel primo anno. Non è ora il momento, nè tocca a me a dire per quali ragioni e in qual modo da così umile inizio questa Società ha potuto a poco a poco divenire una delle più attive e più potenti d'Europa, sicura ormai del suo avvenire.

Ma in qualunque tempo, quali si sieno gli uomini che saranno chiamati un giorno a dirigerla, la *Società Internazionale per la Pace* non dimenticherà mai che deve il principio della sua esistenza all'uomo buono e grande che abbiamo oggi perduto.

E. T. Moneta.

UNA "SPESA IMPRODUTTIVA," IN VATICANO

Il « generale » pontificio - Le Guardie Nobili - Un progetto di scioglimento - Milizia internazionale - Dimissionarii... - Una cassa sparita.

Roma, 9 marzo 1907.

Abbiamo in Vaticano una vera agitazione contro le « spese improduttive », con grande scandalo di quell'ottimo commendatore alsaziano, che dalla Direzione della Società per l'Acqua Marcia, si è fatto passare al comando supremo delle forze militari in Vaticano. Infatti, il comm. Blümensthil — è lui il « generale » — ha appreso testè con orrore che il ciociaro Mgr. Bisleti e il romagnolo Mgr. Scapinelli di Leguignano hanno escogitato e suggerito al papa una riforma radicale nel corpo delle Guardie Nobili, pensiero e suggerimento, che fu immediatamente seguito da una vera e propria insurrezione nel Corpo medesimo.

I bilanci della S. Sede hanno dimostrato e dimostrano che il Corpo delle Guardie Nobili è una istituzione di lusso, parecchio costosa e... improduttiva. Le guardie più giovani — l'ammissione è limitata fra i 21 e i 25 anni — hanno dato, anche recentemente, lo scandalo pubblico di qualche marachella galante; la disciplina interna è rilassata; e, per quanto l'effettivo del nobile pattuglione sia ridotto oggi a 37 o 40, nondimeno costituisce un sensibile gravame... E poi Pio X, fino dagli inizii del suo pontificato, dimostrò sempre poco buon sangue colle Guardie Nobili... Questione di simpatia, null'altro.

Di questa condizione di cose hanno profittato quei talentoni di Bisleti e dello Scapinelli, per fare presente al papa che la Guardia Nobile costa troppo, mentre per instituzione, non dovrebbe costare niente...

Per questo, i due suddetti hanno preparato un progetto, che avrebbe queste basi: 1.° Scioglimento del Corpo attuale, attribuendo a tutti i suoi componenti la pensione, nella misura già stabilita nel Regolamento di Leone XIII: — 2.° Ricostituzione del Corpo, mediante un appello ai nobili di tutto il mondo, i quali si vogliano prestare a fare un gratuito servizio d'onore alla persona del pontefice.

Immaginarsi i frutti di codesto blasonato *chitet* internazionale! I « conti romani », i marchesi di princisbecco, la nobiltà neo-creata dagli ultimissimi papi, tutti coloro che da « ignobili » diventarono nobili, pagando caro, e a pronti contanti, un titolo, o una corona, caleranno in Vaticano a brandire la durlindana per le parate dei monsignori....

***

Le Guardie Nobili sono seccatissime di questo spirito riformatore, che aleggia in Vaticano, ove attualmente — sotto lo aspetto militare — sta sul candeliere del buon favore il solo conte Paolo Ceccopieri, coi suoi grossi gendarmi, benevisi al democratico Pio X.

Leone XIII, pochi anni prima di morire, fece un regolamento nuovo, per il quale le Guardie Nobili furono ridotte di numero; il loro stipendio fu accresciuto, essendone portato il minimo a 225 lire mensili; — ma, in pari tempo, furono mutate le antiche tradizioni delle grasse pensioni alle guardie passate a riposo...

Sotto Pio X, le cose andarono peggio, perchè papa Sarto prese l'abitudine di dispensare le guardie nobili da tutti i servizi, che non fossero di alta etichetta, e quindi non rimpiazzò i posti vacanti; per modo, che ora il servizio delle guardie è diventato gravoso. Ogni giorno, per turno, un ufficiale, un esente e sei guardie sono di servizio in Vaticano; e quattro guardie devono tenersi a disposizione, in casa loro, per gli eventuali servizi di riserva, fino a mezzo giorno. Sono dunque dodici persone che ogni giorno hanno un impegno e sono fornite da un corpo di poco meno che quaranta militi. Pochini davvero! — Non basta: col Regolamento di Leone XIII, le pensioni sono ridotte a poco, e occorre di raggiungere i sessanta anni, per ottenere il massimo... scarsissimo.

Per questi motivi, il malcontento, che covava da gran tempo, in seno al Corpo, oggi si va rivelando, e quelle nobili guardie, che si trovano in condizioni economiche più vantaggiose, hanno pensato — ed ecco il *pronunciamiento* — di non aspettare lo scioglimento del Corpo, e la sconcia sostituzione della guardia internazionale; e quindi han deciso di dare, senz'altro, al papa le loro dimissioni. In questa risoluzione si sono trovati concordi le guardie di vario grado: marchese Serlupi, principe Rospigliosi, principe Orsini, conte De Witten, conte Salimei Francesco, e marchese Malvezzi-Campeggi.

Tutti costoro, chi con un pretesto, chi con un altro, hanno dato le dimissioni, sempre però facendo in modo che Pio X fosse informato del *vero* significato di esse.

Naturalmente queste proteste e questa agitazione — che, per sè stesse, sarebbero cosa da poco — hanno un'eco di malcontento in seno all'aristocrazia romana, ove il povero Pio X non riscuote nessuna simpatia; ove, quasi quasi, è ritenuto come uno sciocco, sballottato fra i gesuiti e i cortigiani più furbi che lo attorniano. (Ovidio, a' suoi tempi, avrebbe detto: *Ipsa sua melior fama*...).

***

Il « per finire » allegro di questa piccola farsa militaresco-nobile-vaticana sta poi in un intoppo grosso, ugualmente ignorato da Pio X — che non sa niente — come dall'autoritario e comico Mgr. Bisleti, benchè foderato dal suo gonfio e vuoto Scapinelli.

Ecco qui: — Il corpo delle Guardie Nobili — si chiamava allora dei *cavalleggeri* — era stato disciolto alla fine del secolo XVIII, in seguito agli avvenimenti rivoluzionari; — ma, sotto Pio VII, fu organizzato un nuovo corpo di Guardie, composto cogli antichi *cavalleggeri* e coi — più antichi ancora — « *cavalieri delle lancie spezzate* ». — Un decreto dell'11 maggio 1801 organizzò questo corpo sul modello di quello delle Guardie Nobili di Spagna; e fu composto di 72 membri; entrò in servizio nel 4 giugno 1801.

I cavalieri che entrarono nel nuovo corpo, costituirono allora una cassa propria, per far fronte alle spese di decoro e di rappresentanza, degna del blasone romano. — La cassa restò in essere fino al 1870; il 20 settembre fece sparire anch'essa, per disposizione del cardinale Antonelli. E sì che doveva essere ben fornita codesta cassa, che sopportò sempre assai modiche spese!

In tempi relativamente quieti, poco o mai si ricordò la cassa sparita; — ma il ricordo viene ripristinato e rinverdito ora, che si parla dello scioglimento delle Guardie Nobili, perchè queste, per disposizione regolamentare, hanno diritto al riparto di quel capitale.

Le contabilità ci sono, — e si dice che sieno in perfetta regola; manca soltanto la cassa; e questa elementare, ma non trascurabile mancanza procurerà — è da prevedersi — qualche grattacapo all'Obolo di S. Pietro, e qualche allegro diversivo a coloro che tengono dietro alle cronache di questo curioso paese, che si chiama il Vaticano.

Don Prospero C...

IL PROFETA DOWIE

Le sue conversazioni con Gesù Cristo - La conquista di Chicago - Eredità d'affetti e di... biglietti di banca.

La notizia della morte di quest'uomo è corsa rapidamente pel mondo americano ed ha destato una viva impressione.

Dowie non era un pazzo: era un astutissimo uomo, che in cambio di parole e promesse si faceva consegnare fior di quattrini, tanto che guardando le fotografie dell'appartamento ch'egli occupava a Chicago si crederebbe d'aver a che fare con uno di quei miliardari di cui pare abbondi il nuovo mondo.

Dowie, da Edimburgo dov'era nato, si recava in Australia a commerciare, ma gli affari gli davano appena di che vivere.

Ma a sedici anni aveva già avuto il primo lampo di genio. Sparse la voce che Gesù Cristo aveva con lui frequenti conversazioni durante le quali gli dava consigli ed ammonimenti. Quando Dowie ebbe vent'anni la conversazione col figlio di Dio si svolgeva in parecchie lingue non escluso il sanscritto, il cinese ed anche il *volapuk*. Nel 1889 il giovanotto arriva a San Francisco e tenta di evangelizzare la città. Ahimè! Lo accolgono con risate e fischi dapprima, poi le sale ove il valentuomo si sgola si mantengono deserte. Dowie non perde tempo e piomba a Chicago. Coll'esperienza acquistata cambia completamente il sistema di predicazione, e fa così bene che sei mesi dopo riesce a costruire il primo tempio Sionista. Un anno trascorre; i templi sono tre; nel 1896 Dowie acquista addirittura una chiesa. E predica. Egli raccomanda che si chiudano i teatri, le birrerie, le farmacie, gli spacci dei tabacchi, le sale di concerto, da ballo, protesta contro il consumo della carne di maiale e finisce col minacciare torture e sofferenze incredibili dopo morte a chi non gli porta il dieci per cento di quanto guadagna.

Ed i buoni americani credono e pallidi di sgomento corrono a deporre ai piedi del profeta Elia II quanto più danaro possono.

Oh! meravigliatevi un po' se il furbo è diventato milionario. Ora è morto e oltre alla larga eredità d'affetti ha lasciato anche dei grossi depositi alle banche.

Risentimenti e pericoli dei congegni moderni

Avete visto i curiosi effetti dello sciopero di elettricisti a Parigi? Piombate nel buio le vie e le case, chiusi i caffè-concerto, inerti i cinematografi, fermi i tram, paralizzati i giornali, innondata la Metropolitana perchè non agiscon più le pompe messe in movimento dall'elettricità... E questi non sono che i danni più appariscenti: una quantità di piccole e grandi industrie sono arrestate segnando lo sperpero di milioni...

In questo fatto si coglie nel vivo il difetto e la grandezza del nostro meccanismo moderno: noi viviamo in mezzo a congegni meravigliosi che ci servono con una precisione, con una rapidità, con una raffinatezza mai sognate prima d'ora — ma questi congegni son altrettanto delicati quanto perfetti e complessi: al minimo impaccio, al minimo guasto tutto si ferma, si altera, si interrompe: un mondo di affari, di attività, di servizi vien paralizzato e distrutto.

E si tratta oltrechè di energia elettrica di parecchi altri congegni che abbiamo introdotto e generalizzato nel circolo della nostra vita.

Un altro di questi congegni è la ferrovia: la ferrovia è diventata ormai il veicolo di ogni più importante genere di consumo; la farina per il pane, le bestie da macello, gli erbaggi, i latticini, il carbone, il ferro ecc.

La sicurezza di poter procurarsi la merce con un mezzo così rapido e pronto com'è quello che offre la ferrovia ha fatto sì che si sia trascurato di stabilire quei grandi magazzini di riserva che in una grande città costano molto e per lo spazio che occupano e per gli impiegati che esigono e per i pericoli a cui sono esposti.

Le grandi Case commerciali sono non tanto immagazzinatrici quanto organizzatrici di compra e vendita della merce; ricevono e rinviano la merce intorno a sè, non la trattengono: e si è calcolato che una grande città — ove si arrestasse improvvisamente il suo traffico d'importazione — non si troverebbe approvvigionata di farina, carne, zucchero, caffè... che per qualche giorno...

Così basta che avvenga uno sciopero generale delle ferrovie di tre giorni perchè tutti i servizi di tutti i generi ne restino scompigliati: così avvenne l'anno scorso a Pietroburgo quando per lo sciopero ferroviario il pane salì a due o tre lire la *michetta* e tutto seguì in proporzione.

D'altra parte dopo che le ferrovie si son così generalizzate noi abbiamo abbandonato imprudentemente, ma necessariamente il trasporto per carri che era più lento e costava di più, e un tal servizio non si può riattivare da un momento all'altro, quando urge il bisogno: bisognerebbe cominciare dal la costruzione dei carri o meglio ancora dall'abbattere gli alberi della foresta — per aver il legname — e cercare i cavalli, e istituire le tappe, l'approvvigionamento dei foraggi!

**

Un altro elemento con cui si deve fare i conti — nel congegno della vita moderna, è il carbone — questo negro re di ogni industria.

Anche per il carbone si ripete l'identico fatto delle derrate alimentari: non ne esistono grandi scorte, la miniera e la ferrovia debbono mano a mano provvedere al consumo.

Se per una domanda inaspettata e imperiosa — come avvenne al tempo della guerra anglo-boera, in cui le navi da guerra requisirono un'insolita enorme quantità di carbone — questo scarseggia o viene a mancare, ne resta sconvolta tutta la compagine ordinaria e ordinata della vita. Non che addirittura i treni si arrestino — tanto carbone da far andare i treni si può sempre avere — ma ne cresce il prezzo in modo da diventar un cibo troppo caro per le bocche fameliche e insaziabili degli enormi forni che alimentano le grandi industrie e si ricade nel solito giro vizioso. Si chiudono le fabbriche, le filature, le tessiture, le fabbriche di carta, le segherie, le stamperie, le fonderie; le merci rincarano; gli operai gettati sul lastrico reclamano il loro sacrosanto diritto al lavoro; e in Italia, per es., si han minaccie, comizi, rivolte, repressioni che non han altra causa se non il carbone requisito dalla guerra anglo-boera...

Una volta questo non succedeva? si domanderà. Una volta la vita sociale e famigliare e commerciale era organata in modo affatto differente.

Una volta esistevano i grandi depositi e l'approvvigionamento era fatto con carri trainati da muli e da cavalli... che non mangiavano carbone: una volta si viaggiava meno e ci si accontentava di viaggiare in berlina o in diligenza e di arrivare... colla carrozza di Negri. Una volta i nostri occhi non si erano ancora avvezzati a voler di notte il giorno. E poteva mancar a sua posta la luce elettrica! Quando non c'era la luna, c'eran le torcie a vento, le lanterne, le lampade a olio e più tardi il lusso inaudito del petrolio e delle candele. Cercate adesso un candeliere in un albergo o in una casa moderna, vi rideranno sul viso; a Parigi l'altro giorno il direttore delle Poste improvvisò dei candelieri con quattro quin-

---

Appendice del SECOLO 12 Marzo.

GIULIO MARY 78

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

La voce s'allontana: ma egli la distingue ancora.

All'improvviso essa tace... E un gran grido, un grido d'orrore riempie la foresta, un grido lugubre, terrifico...

Ad esso risponde il gemito del vecchio marchese.

— Rosa mia!... Ah, gli scellerati!...

Le tenebre scende nel suo cervello... Una calma infinita, una pace di tomba. La vita si spegne più sino a lui... E in preda ad un profondo torpore.

Rosa avrebbe potuto cantare ancora; non l'avrebbe più udita. Il grido disperato che gli aveva sconvolto il cuore avrebbe potuto ripetersi; non se ne sarebbe accorto. Sua figlia poteva essere uccisa; non si sarebbe alzato per difenderla, per salvarla.

Croix-Vitré s'era addormentato...

Era di ritorno da Laitre che Rosa venne sorpresa dalla bufera di neve.

La giovane aveva seguito la strada; ma, come si sa, il Matterello le aveva comunicato l'amore pei boschi. Ora, non vi aveva rimesso il piede da lungo tempo, ossia dacchè s'era dedicata al padre.

Un po' di neve non la spaventava.

Come tutte le ragazze e come quasi tutte le donne, Rosa la amava. O perchè una tal preferenza di esse per codesta morte che scende dal cielo? Per questa morte candida? Una relazione istintiva e bizzarra si stabilisce forse, nella loro mente, fra tal cosa fredda e immacolata e la purezza che è o fu in esse e che in esse sarà sempre, qualunque sia il pervertimento dei loro costumi, il loro fascino onnipotente?

La neve copriva già il suolo; ma lo strato non n'era ancora molto spesso, quando Rosa, lasciata la strada, s'internò nel bosco.

Numerosi uccelletti svolazzavano spaventati fra i rami, cercandovi un ricovero, e i loro gridi erano lamentosi, poi che gli uccelletti hanno paura della neve, perchè hanno paura della fame.

Erano stormi di cingallegre e cardellini, che calavano nei cespugli più fitti, o di fringuelli; mentre i pettirossi, veduta Rosa, si posero a svolazzarle alle spalle, dinanzi, vicinissimo, senza alcun timore, quasi avessero voluto farle comprendere che sono i più delicati fra i leggiadri abitatori degli alberi, e che soltanto l'uomo poteva salvarli dalla neve.

La giovane camminava da un quarto d'ora appena in pieno bosco allorchè si trovò in un'oscurità quasi completa.

La tormenta infuriava.

Rosa affrettò il passo, s'avvolse più strettamente nella mantiglia e nel cappuccio, imperocchè tremava di freddo sotto i fiocchi gelati squagliantisi sul calor della sua pelle.

E fu così che Croix-Vitré l'aveva veduta nell'allucinazione del sogno.

Gli alberi non impedivano al vento di soffiarle intorno con una violenza straordinaria. Era una forza brutale che s'accaniva contro la fragilità del corpo di lei.

Ella vi resistè dapprima coraggiosamente. Le aveva già più d'una volta affrontate simili procelle.

Una volta perdette l'equilibrio e cadde, e il vento piombò su di lei come esso fosse stato un essere ragionevole, tenendola ferma, inchiodandola al suolo, slacciandole il cappuccio, arrovesciandole la mantiglia, intanto che la neve la soffocava, l'accecava, così che quando la giovane riuscì ad alzarsi in piedi, il nugolo dei fiocchi che la avvolgevano turbinosi, la sferzavano, le salivano, le scendevano intorno, erano sì spessi, che ella non ci vedeva più alla distanza d'un palmo.

Nonostante il coraggio di cui era dotata, incominciò ad aver paura.

Nondimeno continuò a procedere innanzi; ma fu allora che simile ai fancilli i quali si mettono a gridare a perdifiato per stordirsi quando si trovano al bujo e sono colti dallo spavento, cantò la prima canzone che le venne alla memoria.

Se Croix-Vitré non avesse lasciato il sentiero per entrar nella radura a cercarvi un ricovero nella capanna di Dornak, si sarebbe incontrato nella figlia.

Appoggiato sul braccio di lei, riscaldato da sì viva tenerezza figliale, avrebbe sfidato la procella.

Anche Rosa era esausta di forze, ma la presenza del padre le avrebbe ridato tutta quanta la propria energia, tutto quanto il proprio coraggio.

Due volte si smarrì, si trovò nel folto del bosco, e tornò con gran stento sul sentiero. Tutte le boscaglie si rassomigliavano, tutti gli alberi erano uguali.

Finalmente la burrasca cedette.

Non lungi apparivano le macchie della Gorse-à-Cadot... Due minuti ancora, ed ella le avrebbe sorpassate. Dopo v'era la discesa alla Combe-aux-Dames; ma lungo la salita successiva non si sarebbero più trovati che cedui e i campi cingentili, poi la casetta della Pozza d'Acqua, tranquilla sotto la neve, il dolce rifugio dove il Matterello e il conte la stavano aspettando senza dubbio ansiosi.

Ripigliò il canto, come per schernire il proprio terrore; ma la interruppe quasi subito un grido acuto, il grido spaventoso dal conte pure udito.

Poi più nulla: nè altri gridi, nè un gemito, nè un' invocazione d'ajuto.

E un tal silenzio, dopo quel grido, aveva alcunchè di più terribile ancora...

A breve distanza da lei un' opera di sangue, un' opera di morte forse compievasi. Fu il grido infatti d'una vittima caduta in balìa d'un carnefice.

Rosa fu colta da un orribile sbigottimento.

Dinanzi a lei, la foresta bianca, i fantasmi degli alberi, le boscaglie nascoste sotto l'immacolato loro ornamento, le pareva celassero terribili insidie, mortali pericoli.

In un attimo le si ridestarono nella mente i ricordi di tutti gli attentati orditi contro di lei: gettata nel fiume, spinta verso l'osteria della *Pigna*: che non s'era meditato contro la sua vita, contro il suo onore?

E chi sa, in quel bosco dai silenzi solenni, inquietanti, dove il capriccio l'aveva tratta, chi sa se altri pericoli la stavano insidiando?

Si vide sola... ebbe paura... e, tornando indietro, invece di proseguire verso la Combe-aux-Dames, si mise a fuggire il più celeremente possibile.

Oh, non molto presto!...

Se dei malfattori la spiavano in quella solitudine, la neve si faceva lor complice. Essa cedeva mollemente sotto i piedi della giovane, affine di ritardarne il cammino, e le si attaccava addosso con perfido intendimento, così che la fanciulla, la quale aveva amato la neve, ora la malediva.

Le pareva di correre e s'inoltrava invece adagio.

Quando riconobbe la strada maestra mandò un sospiro di gioja.

Nel medesimo tempo riebbe la padronanza di sè. Si vergognò d'avere avuto tanta paura.

— Non ne dirò nulla certo ad Enrico...

Il giovane infatti ne l'avrebbe rimproverata.

Ma quel grido, strano, orribile?

Si domandava ora se lo avesse udito realmente, o se non fosse stato un effetto del suo stesso spavento.

Finiva per crederlo. La foresta tutta piena di candore, come una vergine, poteva prestare il proprio mistero ad un dramma sanguinoso?

— Sì, ho avuto paura, disse... Ritenevo d'essere ben più coraggiosa.

S'avvicinava al passo una carretta, che un cavallo a testa bassa trascinava con fatica nella neve la quale gli giungeva quasi a metà delle zampe.

Era la vettura d'un fittajuolo di Royaumont, che se ne tornava dal mercato, e che gridò non appena vide la giovane:

— Mi pare siate alquanto impacciata, signorina Rosa!...

— Sì, è vero... E se mi permettete di salire a cassetta, ve ne sarei grata.

tali di grosse patate e ogni patata con dentro infitta una candela diventava un candeliere.

Una volta si gelava nelle stanze o ci si riscaldava a legna col caminetto, o a carbonella; e non si pensava al calorifero centrale o al termosifone.

Una volta la nostra industria era principalmente casalinga, domestica; le vecchie filavano sul fuso la lana, la canapa, il lino del poderetto; le giovani tessevano sul telaio a mano le pezze di tela che si davan nei corredi, i pannilani infrustabili; i giornali si stampavano senza rotative; un volante e un soffietto a cui un ragazzo dava lena alimentavan la fucina. Potevan ben mancare il re nero e il re bianco — l'energia del carbone e l'energia elettrica — quei nostri antichi si accomodavano ugualmente...

È un male questo nostro o un bene? Nè una cosa, nè l'altra. Noi abbiamo acquistato col nostro macchinario una quantità di cose preziose: tempo, denaro, rapidità, eccellenza di servizi, comodità nuove e inestimabili; ma tutta la nostra vita si è talmente aggrovigliata, intrecciata a questo macchinario che il minimo intralcio può rovinare molto più di quel che non fosse possibile altra volta.

Abbiamo il Paradiso, ma dobbiamo tener ben a mente che possiamo esserne scacciati da un momento all'altro.

⁂

E su questa condizione singolarissima della vita moderna dovrebbero fissar il loro pensiero i delegati della Pace all'Aja.

L'«abolizione» della guerra s'impone, diventa una necessità imprescindibile in questo nostro mondo retto da congegni così complessi e delicati che non possono sopportare il maneggio rude e tempestoso di un periodo di guerra.

Un nuovo e vantaggioso portato anzi di questa nostra organizzazione così delicata e complessa, in cui tutti i congegni, tutti i fili, tutti gli elementi son insieme legati, è che essa rende sempre più impossibile e insostenibile una guerra...

Paola Lombroso.

Le co dizioni dell'on. Massimini.

Mons. Piacenza non è mai entrato nella camera dell'infermo.

Ci telefonano da Roma, 10, notte. (G.):

A casa Massimini si smentisce la notizia data da qualche giornale che monsignor Piacenza sia stato introdotto nella camera dove giace l'on. Massimini e che si sia intrattenuto a lungo presso il letto dell'infermo.

Monsignor Piacenza che, come egli stesso aveva dichiarato, è stato incaricato da monsignor Bonomelli di assumere quotidianamente notizie sullo stato di salute dell'on. Massimini (e di questo anch'io vi informai) si è recato in via Due Macelli unicamente come le altre centinaia di persone che giornalmente si interessano dello stato di salute dell'infermo, senza altri scopi.

Monsignor Piacenza non è mai entrato nella camera del ministro.

LE ULTIME NOTIZIE.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Le condizioni dell'on. Massimini si sono mantenute relativamente buone, anche durante la notte. I lucidi intervalli sono più frequenti. Rimane però sempre immobile la parte del corpo che è stata colpita dall'attacco apoplettico.

L'«INTERIM»

al ministero di Grazia e Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Il *Popolo Romano*, parlando della situazione ministeriale, dice che il solo provvedimento reclamato nella dolorosa necessità presente è quello dell'*interim* alla Grazia e Giustizia e questo sarà preso molto probabilmente oggi stesso.

Anche il *Messaggero* conferma che prevale l'idea di affidare l'*interim* della Giustizia ad uno dei ministri in carica, salvo a risolvere tra qualche giorno la questione del completamento del ministero.

IL LAVORO DELLA CAMERA

da martedì venturo a sabato

L'ordine del giorno mutato.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Nel colloquio di ieri a Palazzo Braschi si è deciso di mutare l'ordine del giorno delle cinque sedute della Camera, da martedì a sabato. La discussione dei due progetti di legge, sullo sgravio del petrolio e sullo sgravio dei comuni non può assolutamente essere fatta nel breve spazio di tempo che loro verrebbero riservati, sopratutto per l'ampiezza del dibattito su argomenti di così alto interesse. Per questa ragione il presidente del Consiglio ha creduto opportuno mutare l'ordine dei lavori.

In questo breve periodo quindi verrà ultimata la discussione del bilancio delle Finanze come atto amministrativo. Si discuteranno poi il progetto Schanzer sull'ampliamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, il progetto per gli uffici e il personale delle Belle Arti, e alcune altre leggine. Si discuteranno altresì le interpellanze presentate dagli onorevoli De Marinis, Santini ed Artom sull'accordo concernente l'Etiopia concluso il 3 dicembre 1906 fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia. La Camera riprenderebbe regolarmente i suoi lavori dopo le vacanze pasquali il 23 aprile.

L'AGITAZIONE CLERICALE

diventa sempre più intensa

L'azione del comm. Rezzara.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Il comm. Rezzara ed il conte Medolago Albani si trovano da qualche giorno a Roma; essi sono stati ricevuti dal papa ed hanno avuto parecchie interviste coi principali capi del partito cattolico romano. Il comm. Rezzara, che ha organizzato il movimento clericale nella provincia di Bergamo, si propone di fare altrettanto in Roma: è il programma di Leone XIII che Pio X si sforza di attuare.

A lui si oppone la Lega Nazionale, il cui programma è quello di Don Murri. La presenza a Roma del comm. Rezzara avrebbe per effetto di dare un più vigoroso sviluppo alle forze cattoliche di Roma. Egli frattanto ha già annunciato al papa che le associazioni bergamasche, prendendo occasione dalle sue feste giubilari, celebreranno in Roma le loro feste federali.

Per il centenario di Garibaldi.

Ci telegrafano da Sassari, 11 sera, (M.):

Stamane una Commissione del Comitato della Maddalena, incaricato dei festeggiamenti pel centenario della nascita di Garibaldi, in torpediniera, gentilmente concessa, si è recata a Capo Testa per esaminare una grande colonna granitica preistorica che si vorrebbe innalzare nell'Isola in memoria del solenne avvenimento.

Le commemorazioni di Mazzini

A Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 11 sera. (R.):

Il 35° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, venne qui ricordato con un manifesto del P. R. I. e coll'esposizione di bandiere abbrunate dagli edifizi comunali e da molte case di privati.

Il Pensiero Romagnolo, pubblica **l'epigrafe** di Giosuè Carducci.

A Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 11 sera. (R.):

I partiti popolari con nobilissimo pensiero hanno commemorato Giuseppe Mazzini, e il pubblico che poco prima aveva assistito alla commemorazione di Giosuè Carducci, dal Politeama si è in buona parte riversato nel grande salone della Società Unione Fraterna ove l'avv. Maccaggi di Genova, presentato dal consigliere comunale rag. Pontremoli, ha degnamente parlato per circa due ore intorno alla vita del grande genovese.

Il bravo ed eloquente oratore chiuse la sua conferenza con una calda raccomandazione affinchè gli uomini d'ogni ideale politico seguano sempre le umane dottrine che Mazzini ha lasciate in retaggio alla democrazia di tutto il mondo.

Pel monumento a Vittorio Emanuele II a Roma.

Una solenne adunanza a Firenze - Si approva l'ordine del giorno di D'Annunzio.

Ci telefonano da Firenze, 11. (P.):

Alla società Leonardo da Vinci ha avuto luogo una solenne adunanza per discutere in merito al monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Gabriele D'Annunzio ha presentato e svolto un ordine del giorno che ha generato una vivace discussione. Fra gli altri, ha preso la parola anche Ugo Ojetti in difesa della Massoneria, affermando che si erra addossando la colpa di tutti i guai alla massoneria, prova ne sia che gli avversari dei commissari dimissionari non erano massoni. Infine venne approvato l'ordine del giorno D'Annunzio nel quale, premesso che siccome il monumento a Vittorio Emanuele in Roma comprende nella sua architettura i più espressivi elementi del nostro stile classico rianimato da volontà nuova, si afferma che esso deve sorgere non soltanto a perpetua memoria di ciò che fu compiuto, ma anche ad esaltazione degli ideali che sono da riporre sugli altari della patria: affermazione della rinnovata coscienza nazionale che dal culto di quelle forze tende a promuovere la terza Italia.»

L'ordine del giorno osserva poi che l'affacendarsi di tante commissioni composte per lo più di deputati addetti agli uffici dello Stato non ha arrecato che danno all'arte ed all'erario dello Stato.

Nota che nessuno degli uomini della commissione reale e nessuno di quelli che siedono al Governo pare si avveda della deformazione e menomazione che falsano completamente il concetto del primitivo progetto del compianto architetto Sacconi, ed in conseguenza esprime il voto che tutte le associazioni di Firenze e di tutta Italia levino una parola di protesta per proibire che si compia sul Campidoglio quello che sarebbe uno sfregio all'arte italiana.

Un Comizio di avventizî del genio civile a Cosenza

per salvaguardare la dignità del lavoro

Ci telegrafano da Cosenza, 11 sera, (A. S.):

Vi è una classe, tra gli impiegati del Genio civile, di cui non si sanno apprezzare nè la virtù del sacrificio, nè il silenzio paziente nella rassegnazione ad un lavoro penoso e mal retribuito, nè la efficacia e l'utilità di un tal lavoro. Eppure essi, che lavorano in luoghi ove manca il ristoro ai bisogni di prima necessità, percepiscono una retribuzione che non supera le 4 lire al giorno e quel che è peggio, poichè umilia la loro dignità e rende precaria ed incerta la loro condizione, il loro ruolo è tra gli operai manuali, salariati giornalieri e, al par di questi, vengono pagati quindicinalmente per le giornate di effettivo lavoro e i loro nomi figurano nelle liste settimanali degli operai. Questa classe benemerita e trascurata è quella degli *avventizi del Genio civile*, per i quali hanno mostrato nobile interessamento ben 65 deputati di ogni settore della Camera, i quali hanno interpellato il ministro dei LL. PP. per sapere quali provvedimenti intendesse prendere il Governo per questo personale.

Però sembra che gli onorevoli interpellanti si siano solo preoccupati del personale assunto dall'11 giugno 1897 al 3 marzo 1904 epoca in cui fu promulgata la legge che in un certo modo regolarizzava la posizione di quel personale; quando invece giustizia ed equità par che vogliano che in tali provvedimenti siano anche inclusi gli impiegati assunti sino al 26 febbraio 1905, giorno in cui venne pubblicato il regolamento ed andò in vigore la legge del 3 marzo 1904. Questi, per sommi capi, gli scopi della riunione di ieri sera degli avventizi del Genio civile di Cosenza, i quali, cosa unica e rara, non si agitano per ottenere aumento di paga o diminuzione di ore di lavoro, ma per vedere elevata la loro condizione morale. Oratore della dignitosa e seria adunanza fu l'avvocato Alfredo Salvati, al quale fu dato l'incarico di compilare un circostanziato memoriale in cui saranno riassunte le ragioni del personale, e che sarà presentato al ministro dei LL. PP. ed agli onorevoli interpellanti.

LA LOTTA ELETTORALE A SCHIO

La rinuncia dell'on. Fusinato - I conservatori alla caccia di un candidato.

Ci telefonano da Vicenza, 11. (F.):

L'on. Fusinato, che avea accettata la candidatura, ha scritto in questi giorni una lettera dichiarando di non essere più disposto a lasciare i suoi vecchi elettori di Feltre. I motivi? La salute malferma. In realtà invece l'on. Fusinato, visto che i clericali non sono disposti a votare sul suo nome, teme di rimanere in tromba e perciò declinò la candidatura già accettata. Questo fatto ha messo il campo conservatore in pieno scompiglio; non si sa più quale candidato scegliere. Il comitato elettorale ha proclamato ieri la candidatura dell'industriale Roi, sindaco della nostra città e marchese papalino, ma vista la cattiva impressione suscitata pensò bene di ritirarla. Ora si stanno facendo pratiche col professor Tamassia, dell'Università di Padova, e si spera che accetti. In caso di rifiuto, nessuno sa a chi i conservatori si rivolgeranno.

Intanto, mentre i socialisti hanno ieri inaugurato la campagna elettorale con numerose conferenze, e il loro candidato acquista ogni giorno nuove simpatie, i clericali lavorano nell'ombra; a Magrè ebbe già luogo una riunione privatissima di tutti i parroci del collegio. Nessuno, naturalmente sa cosa abbiano deciso: è certo però che entreranno in lotta.

UN ORDINE DEL GIORNO

dell'Associazione pavese tra gli insegnanti delle scuole medie.

Ci telefonano da Pavia, 11 sera. (M.):

L'Associazione pavese tra gli insegnanti delle scuole medie, in merito al progetto di legge sugli esami presentato alla Camera dei deputati, ha votato il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Spinedi:

«La Sezione pavese della F. N. I. M., esaminato il progetto di legge sugli esami, plaude al legislatore che, negando all'istruzione privata particolari condizioni di favore, riafferma il principio della difesa della Scuola di Stato; approva le semplificazioni introdotte nelle prove trimestrali e negli scrutinî, nonchè la sostituzione del criterio di maturità a quello aritmetico nel giudizio finale; non approva l'obbligo dell'accordo tra capo d'istituto e insegnante nell'assegnazione dei voti trimestrali, in omaggio alla libertà e alla fiducia a cui ciascun docente ha diritto; e biasima la serie di facilitazioni che si vogliono concedere agli alunni, quali la reintegrazione dell'art. 80 del Regolamento e la sanzione per legge della terza sessione di esami.»

Il commissario prefettizio a Genova.

Ci telefonano da Genova, 11 sera. (C.):

Corre con insistenza la voce che entro questa sera il senatore Garrone firmerà il decreto che nomina il conte De Benedetto consigliere delegato di prefettura, a commissario prefettizio a Genova. Secondo le stesse voci le elezioni municipali si effettuerebbero il 21 corrente.

Il denaro di tutti è denaro di nessuno.

280,000 lire di premî sorteggiati a favore della cassa municipale di Napoli e non esatte.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

La *Tribuna* ha da Napoli un curioso episodio che dimostra in quale stato di confusione caotica fossero tenute le casse di quel municipio. Esistevano in quelle casse novemila buoni del prestito unificato della città di Napoli da L. 50 ognuno. Dal 1882 non fu mai riscontrato se qualcuno di quei buoni avesse vinti premi. Il R. Commissario ha ora potuto assodare che 2400 buoni erano stati sorteggiati per un ammontare di premi di 280.000 lire.

Il brigantaggio in provincia di Salerno

Ci telegrafano da Salerno, 11 sera, (P.):

Da qualche tempo no si sente più parlare in città del brigante Francesco Parisi. Pare anzi che si sia rintanato in qualch ecasa della frazione Giovi e non esca per dare a credere che egli siasi allontanato da questi paraggi.

La scorsa settimana fu arrestata quale favoreggiatrice la sua ganza Sabatina Rotondo, d'anni 29, la quale venne giudicata per citazione diretta da questo Tribunale e condannata a 14 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza. Si dice anche che dovranno seguire altri arresti e con tal mezzo si spera di catturare il Parisi.

Intanto un altro pericoloso latitante della nostra provincia si è dato alla macchia. Egli è certo Giuseppe Clavelli di Aquara, paesello nel circondario di Campagna, già famoso nella storia del brigantaggio, poichè di Campagna furono il famigerato soprannominato *Giardullo*, il Pizza ed altri che fecero il terrore di queste contrade.

Il Clavelli è autore di due mancati assassinii e di parecchi ferimenti, e da oltre un anno ha trovato modo di deludere la Giustizia. È forte, robusto e di grande audacia. Si parla molto di lui per lettere minatorie inviate a questo e quel proprietario, in cui si contengono gravi minaccie di morte e con le quali chiede continui e non lievi esborsi di denaro.

I proprietari della regione non escono più di casa. L'audacia del brigante è tale che giorni sono, profittando della totale assenza da Aquara della Forza Pubblica, fu visto aggirarsi per le vie del paese e andare perfino nei locali della Pretnra.

L'autorità ha provveduto inviando in luogo un rinforzo di carabinieri.

UNA CASSA FORTE CHE PRENDE IL VOLO

Ci telegrafano da Palermo, 11, sera. (S.):

Ladri rimasti ignoti, introdottisi nell'ufficio della Navigazione Generale a Marsala, vi rubarono la cassa forte asportandola dal locale. La cassa conteneva mille lire.

ARTI E LETTERE

Sesamo e gigli *di John Ruschin* (traduzione di Dora Prunetti — Editore A. Solmi, Milano). John Ruskin è autore non ignoto in Italia, dove tuttavia più che del moralista si sa dell'esteta, anzi dell'ammiratore e dell'interprete di quell'arte che fu nostra. Le teorie d'arte del pensatore inglese che questi durante sessant'anni e più espose nelle sue lezioni, nelle sue conferenze e nei cinquantaquattro volumi de' suoi scritti, i quali per il loro lirismo e per lo stile fiorito d'immagini squisite furono detti poemi della critica, non si possono comprendere disgiunti da suoi concetti morali e sociali. Pensava il Ruskin che nella vita dei popoli nulla vi sia di più importante dell'arte. «Le grandi nazioni scrivono la loro autobiografia in tre libri: il libro delle loro azioni; il libro delle loro parole, e il libro della loro arte. Nessuno di questi libri può venire compreso se non si leggono anche gli altri due. Ma dei tre soltanto l'ultimo è degno completamente di essere creduto.

Gli atti di una nazione possono riuscire trionfali per la buona fortuna che la sorregge e le sue parole riuscire possenti pel genio di qualcheduno dei suoi figli, ma la sua arte non può essere efficace che pel dono comune e per le simpatie comuni della razza.» Da questa elevata concezione dell'arte e del suo valore l'autore dei *Pittori Moderni*, delle *Sette lampade dell'architettura*, delle *Pietre di Venezia*, derivò i suoi principî di moralista e di sociologo, ch'egli espose in *Munera pulveris*, in *Sesamo e gigli*, in *Fors clavigera*... Le sue teoriche sono un po' paradossali, talvolta contradditorie, spesso arruffate, non ben chiare nel viluppo della forma pletorica; ma pur tuttavia i libri, ove son raccolte, hanno tesori di saggezza, di verità, di bellezza. Essi rivelano l'animo d'un entusiasta, che parla col fervor di un apostolo convinto e disinteressato contro il modo falso con cui le società moderne concepiscono la ricchezza, contro una concezione che è causa di tutte le miserie fra le quali si dibatte l'umanità e di tutte le brutture che ci circondano. Occorre leggerli con discernimento conservando il succo della realtà, ma occorre leggerli, poichè costituiscono una delle più notevoli manifestazioni moderne dello spirito anglo-sassone, e poichè giovano a suscitare sentimenti e idee dal fondo della nostra coscienza. E pertanto va data lode alla signorina Dora Prunetti per aver accuratamente tradotto, e all'editore A. Solmi per aver pubblicato uno dei volumi del Ruskin, *Sesamo e Gigli*.

Il manifesto dell' Esposizione di Venezia. — È stato pubblicato il manifesto della VII Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, opera di Augusto Sezanne, stampato dall'istituto Arti grafiche di Bergamo.

È una felice concezione, di significato simbolico e di gusto finemente arcaico.

Il mattino s'accende dietro la Riva degli Schiavoni; sul dinanzi spicca la Dogana di mare con la sua sfera scintillante d'oro, sormontata dalla Fortuna e sorretta dai due Atlanti. L'edificio secentesco s'inghirlanda di fiori e di frutti, immagini di grazia e di fecondità, e reca scolpito sulla fronte l'epigrafe «*Artium portus*». Venezia, porto luminoso delle arti, chiama ad un convegno di pace e di gloria tutte le genti. Sventola festosamente il leone dorato su campo rosso; le antiche galee scendono a mescolarsi con le navi d'ogni bandiera; una selva di vele e di insegne fluttua sulla laguna dal verde cupo, che ricorda la tonalità grave dell'acque nei dipinti dei vecchi maestri veneziani.

La composizione, i cui elementi figurativi furono tratti da studi dal vero, da disegni antichi, da pubblicazioni erudite, è impressa di quella concettosa nobiltà che contraddistingue tutta l'opera decorativa di Augusto Sezanne.

PER LE ONORANZE A CARDUCCI

a Pietrasanta.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 11 sera (P.):

Qui ferve un lavoro attivissimo perchè la solenne commemorazione di Carducci e che avrà carattere nazionale riesca imponente e degna del più illustre figlio di questa terra.

Lo storico chiostro di Sant'Agostino sarà trasformato per la mestà cerimonia.

Il prof. scultore Bazzaro ha ultimato il monumento in gesso che sorgerà in piazza dello Statuto.

Il busto di Carducci alto due metri posa sopra un piedestallo alto otto metri sul quale sono scolpite due figure allagoriche, la letteratura e la gloria.

Il monumento è grandioso e dalle linee maestose, e non porterà epigrafe.

PER RIMETTERE IN LUCE ER...

Ci telefonano da Roma, 11. (...

La *Tribuna* pubblica un lungo a...
prof. Dall'Osso del Museo Nazionale ...
li per sostenere la necessità degli s...
colano. Il professore Dall'Osso, con ...
danti citazioni, afferma che Ercol...
più ricca, più elegante, e più dotta ...
pei, e ritiene che certamente si r...
negli scavi preziosi papiri. Non ...
montabili le difficoltà che si op...
attuazione delle nobile impres...
re Ercolano alla gloria del sole ...
che la lava del 1631 avesse a...
vo e denso strato basaltico di ...
sistenza a quello che avvolse ...
po dell'eruzione di Tito; ma il pr...
l'Osso ritiene invece che la lava ...
abbia toccato Ercolano. Altro os...
vuole insormontabile è quello ...
zione dell'odierna Resina sorta su...
città sepolta. Ma per gli scavi, ...
prof. Dall'Osso, le case da demo...
tanto una sessantina e sono tut...
la cui demolizione sarebbe vera...
denziale. Il Dall'Osso si augura per...
senza indugio si metta mano agli ...
Ercolano, poichè gli indugi e le inerz...
rebbero ora tanto più ingiustificate ...
to si è raggiunto il perfetto accordo ...
nione pubblica e quella dei dotti in...
necessità di questi scavi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

DENTI SOPRANNUMERARI (...
R. E. a C.). — Non è cosa raris...
scontrare «*denti soprannumerar...*
no così chiamati quelli che si ...
nel corso o subito dopo la ...
zione, e che si sviluppano all'...
l'indietro dell'arcata dentale.
L'intervento dello specialista sta...
porto al disturbo ed alla defor...
detti denti procurano. E poichè — ...
che mi viene descritto per lettera — ...
ta di denti soprannumerari che no...
rano noie a quelli vicini, che non ...
la bocca, nè impediscono la mas...
credo opportuno *consigliare di las...*
sito. Non vi sono quindi ragioni ...
stifichino il pronto intervento del ...
dentista.
Ciò premesso, devo dire che ...
medica giornaliera si presenta...
prannumerari che richiedono ...
estrazione. Stanno in prima ...
che protendono in avanti, e ...
la speciale loro posizione ...
o ostacolano il trituramento ...
ne sono poi altri — e specie i ...
danno al viso un aspetto così ...
miesco che sarebbe imperdon...
non richiedere subito l'inter...
mo dell'arte.

Nota satirica del giorno

LA NUOVA DUMA COMINCIA ...

(Dal *Pasquino*.)

Nicola. — Ora che siamo so... liberamente discorrere del pop...

SCIARADA ALTER...

Chi fa il *primiero*, generoso ha ...
Chi fa il *secondo*,
Ha il cor giocondo.
L'un per la gioia, l'altro p...
Cerca, ascosa, nei boschi ...
Mitologica ninfa non mor...

Spiegazione della parola ...
TALIA-ALIA-LIA.

NECROLOGIO

✱ A Messina il dott. Giovanni ...
pianto dall'intera cittadinanza ...
bravura come professionista ...
tù come cittadino.

La morte di un vecchio ca... che mandò 53 persone ...

Ci telegrafano da Sassari, 11 ...
A Sassari, nell'età di 95 anni, ...
lier Efisio Scaniglia, sottotene...
nieri a riposo.
Dopo essere stato giovanissimo ...
regia Marina sarda, si arruolò ...
cavalleggeri, facendo in seguito ...
l'arma dei carabinieri, dando ...
di straordinario valore.
Gli aneddoti che si raccontano ...
vita sono innumerevoli. Si distinse ...
speciale nella lotta contro il ...
be parecchi scontri col classico ...
do Giovanni Talu, che fu assolto ...
di Frosinone ed uccise, in un ...
il non meno famoso bandito ...
Recentemente in una supplica ...
casa reale si vantava di avere ...
persone alla forca. Egli aveva ...
corazioni: cinque medaglie di ...
bronzo, la croce di cavaliere e ...
dine militare di Savoia.

La *Società Editrice Sonzogno*, ...
rolo, 14, spedisce *gratis e franco* ...
semplice richiesta il *Catalogo* ...
strato di tutte le sue pubblicazioni

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

I drammi del "piccolo impiego,,

Alceo Pierantoni, d'anni 25, fattorino postale a Milano, non riuscendo a salvare dai morsi della fame la propria famigliuola con i miseri proventi mensili —58 lire con ritenuta — si lasciò trarre a intascare tanti vaglia per 234 lire. Compiuto il peculato, ne seguì il falso. Il Pierantoni abusò del nome di qualche collega; inventò firme di sconosciuti e finalmente riuscì a riscuotere la sommetta.

L'appetito era soddisfatto; ma si aprivano le porte del carcere.

Lo sciagurato tradotto ieri dinanzi ai giudici dell'ottava Sezione dovette assistere all'angoscioso svolgimento del suo processo.

Da ultimo, quando già il pubblico ministero avv. Noseda, partendo dal minimo della pena aveva chiesto che il Pierantoni fosse condannato a 4 anni di reclusione, il Tribunale, presieduto dall'avv. Antoniolli, fece buon viso ad un incidente di incompetenza sollevata dal difensore Ferrario e rinviò l'accusato al giudizio delle Assisie.

I LADRI IN CASA

Il rame del padrone ed il vino dell'oste.

Tre ragazzi, Antonio Girola, di 14 anni, Luigi Colombo di 15, e Mario De Felice diciottenne comparvero ieri in Tribunale chiamati a rispondere di una lunga serie di furti e di ricettazione di tubi e di oggetti di rame, di ottone e di piombo, ai danni del «principale» Enrico Ripamonti.

Questi, ancora irritato contro i malfidi dipendenti, sfogò nervosamente il suo rancore:

— Costoro, venuti a lavorare per me, pagati bene, trattati meglio, mi ricompensavano non stando un momento in pace... con le dita. Cominciarono con un furto di rame e seguitarono poi con una sicurezza impressionante. Ogni giorno era qualche nuovo «pezzo» che scompariva... E non sapevo su chi mettere gli occhi e le mani. Erano ladri di casa; una vera disperazione; non per il valore della merce sottratta, quanto per il modo con cui la roba scompariva.

Dinanzi a tanto sdegno il Tribunale volle essere relativamente severo e condannò il Girola a 5 mesi di reclusione; il Colombo a 5 mesi e 25 giorni della stessa pena, quali responsabili dei furti, e a 4 mesi e 25 giorni il ricettatore De Felice.

Lo stesso Collegio, accettando però l'istanza del difensore Brusorio, accordò a tutti e tre i condannati il beneficio del perdono condizionale.

***

Nella stessa giornata di ieri, alla terza Sezione, presieduta dall'avv. Bonazzi, si svolse un altro processo di genere semi-domestico.

Fra gli otto imputati figuravano due ragazzetti di quindici anni, Pietro Bosini e Giuseppe Faliani, garzoni dell'oste Alessandro Rovati, colpevoli di generosità veramente soverchia... ai danni del padrone.

Costoro stretti da viva amicizia con gli operai di uno stabilimento di mobili e tappezzerie, favorivano ciascun giorno fiaschi di vino e bottiglie di liquori agli assetati lavoratori e finirono con l'arrecare un danno di mille lire al Rovati.

Questi, messo sull'avviso, sorvegliò meglio la cantina e il banco, e concluse con il sorprendere l'esodo delle bottiglie e dei «quintini». E fece anche di più: sorprese anche i gratuiti avventori e li denunciò in massa.

Di qui il processo che terminò con la condanna del Bosini a 58 giorni di reclusione; del Fabbiani a 3 mesi della stessa pena, e degli operai Pietro Colombo, Giuseppe Caldara e Giovanni Andreoli a 2 mesi e 10 giorni. A tutti costoro venne poi applicata la legge del perdono.

Tale Angelo Lorini, altro dei bevitori a scrocco, si ebbe invece 7 mesi e lire 140 di multa, e infine Achille Mazzini e Pio Brambilla vennero assolti.

Rappresentava il pubblico ministero l'avv. Turrini. Sedeva alla parte civile l'avv. Vassalli; difensori Porrà, Beltramelli, Mulassano e Garbati.

IL PROCESSO ZENNER.

La sentenza di Milano confermata.

Ci telefonano da Genova, 11 sera, (C.):

È terminato oggi alla nostra Corte di Appello il processo Zenner. Parlarono l'avv Erizzo, per la difesa, e l'avv. Luzzatto per la P. C. e da ultimo, l'avv. Caveris, pure per la difesa.

Degli imputati erano presenti il cav. Fossati Antonio, ed il signor Da Re. Mancavano invece Luigi Fontana e Zenner, quest'ultimo, contumace.

La Corte, presieduta dal comm. Palumbo, si è ritirata alle 4.15 pom.

Alle sei la Corte emise la sentenza rigettando l'appello del Pubblico Ministero e della Parte Civile, confermando la sentenza del Tribunale di Milano che condannava lo Zenner a cinque mesi di detenzione, applicando la legge del perdono, a 4000 lire di multa, alle spese del giudizio, alla rifusione dei danni alla Parte Civile. Rimane ferma per gli altri imputati l'assoluzione emessa dal Tribunale di Milano.

Fra le maglie della Giustizia

I liberati «sub conditione» e i «graziati» - Riabilitazioni - Estradizioni - Gli ammoniti.

Secondo l'art. 16 del Codice Penale è concessa la libertà condizionale: ai condannati alla reclusione o alla detenzione (per un tempo superiore ai tre anni) che abbiano scontato tre quarti della pena, e non meno di tre anni se si tratti della reclusione, o della metà se si tratti della detenzione, ed abbiano tenuto tale condotta da far presumere il loro ravvedimento.

Abbiamo sott'occhio la statistica del 1903. Degli 879 condannati che domandarono questo beneficio, 604 ebbero il parere favorevole dei direttori del carcere, 536 quello dei Consigli di sorveglianza, soli 329 quello della Sezione d'accusa... Conclusione: 672 domande respinte, 171 accolte: di questi, 163 uomini (3 minorenni) e 8 donne.

Nello stesso anno si ebbero: 36.833 domande o proposte di *grazie;* ne furono accolte 8928.

Le *riabilitazioni* concesse furono 240: di cui 10 a minorenni. Una curiosa nota: le domande di riabilitazione finora vengono in maggior numero dalla Lombardia, dal Veneto e dalla Campania; pochissime dalla Basilicata e dalle Puglie.

Un'altra osservazione curiosa è offerta dalle *estradizioni*: 156 quelle di italiani rifugiati all'estero, solo 17 di esteri scappati in Italia.

Pare in diminuzione la cifra degli *ammoniti*: nel 1903 delle 3902 denunzie per l'ammonizione furono respinte 1707, accolte 2195.

— Stavo per farvene la proposta. V'avverto però che non andrete, in carrozza, più presto che a piedi.

Ella montò e sedette, e il contadino la avvolse di una greve coperta, e le stese sulle ginocchia una pelle d'agnello.

La giovane si sentì subito invasa da un dolce tepore.

Un' ora dopo — giacchè s'impiegò un ora nel breve tragitto — Rosa s'avviava lungo la landa, alla Pozza d'Acqua.

La porta era stata richiusa dal Matterello; di guisa che essa non ebbe alcun sospetto di quant'era accaduto. Ma appena entrata in casa le bastò un' occhiata per indovinare ogni cosa.

La poltrona del paralitico era vuota; le coperte giacevano al suolo.

Chiamò, cercò dappertutto. Si imaginò che il conte, inquieto, non avea voluto aspettare e le era andato incontro, facendosi accompagnare da Enrico.

Ma se così avvenne, perchè ella non li aveva incontrati?

L'assenza del Matterello, lungi dall'inquietarla, la tranquillò...

. . . .

Al pari di Rosa e al pari di Croix-Vitré, fu nella foresta che Enrico era stato colto dalla tormenta.

Non se ne preoccupò punto per sè.

Avrebbe proceduto fra gli alberi ad occhi chiusi, come un cieco si muove in una camera dove vive da lunghi anni e i mobili della quale gli sono famigliari al tocco.

Nel vedere quel diluvio di neve, ebbe il presentimento del pericolo da cui era minacciato il vecchio: se questi si lasciava cadere, si sarebbe addormentato e se s'addormentava, si sarebbe perduto...

Ove fosse stato rinvenuto morto nella neve, Rosa ne avrebbe accusato Enrico!..

Ecco ciò che pensava il bravo giovane.

E se batteva i denti, se aveva gli occhi torvi, smarriti, se un tremito gli agitava con violenza il magro corpo, non era già perchè egli avesse freddo, ma perchè temeva una simile catastrofe.

Nel bosco si mise a gridare, a mandar fischi acuti, stridenti, per richiamar l'attenzione del conte, per ottenere una qualche risposta.

E dopo ogni grido, dopo ogni fischio ascoltava; invano.

Disperò:

— Questa neve attutisce ogni rumore... il vento poi soffia impetuosissimo e impedisce d'udir chechessia.

Due abeti magnifici, investiti alla cima da un turbine, furono torti come fuscelli, sradicati e stesi al suolo, vinti alla fine dopo cinquant'anni di lotte.

— Poveri alberi! mormorò il Matterello con un sospiro di rimpianto.

Ad un tratto s'udì interpellare:

— Eh, Enrico, dove te ne vai con un tempo simile?

Riconobbe tre povere vecchie che recavano sulle spalle un fardello. Erano state sorprese dalla tormenta mentre stavano raccogliendo della legna secca, e che camminavano stentatamente, curve sotto il greve peso.

Era troppo inquieto per risponder loro. Passò oltre, febbrile, e dietro a lui, le vecchie si posero a ridere:

— È tutto stravolto... Eppure non è una giornata questa da spinger fuori di casa gli innamorati, osservò l'una deponendo sulla neve il carico per riposarsi un po'.

Le due altre la imitarono.

Erano tre sorelle, vedove tutte e tre, senza figli, vecchissime, insieme conviventi e povere, mendicanti il pane quando mancava ad esse il lavoro.

Si chiamavano, dal nome dei loro mariti, Jarrier, Barrot e Brecourt.

Avevano l'aspetto di streghe, di vecchie fate cattive, di quelle che, nelle leggende narrate dal Matterello, commettono ogni sorta di malefizî.

Se il giovane non fosse stato angustiato dalla scomparsa di Croix-Vitré, avrebbe ritenuto l'incontro con esse come un sinistro presagio.

Nate settant'anni fa nel medesimo giorno, s'erano per lungo tempo rassomigliate così che tutti le scambiavano l'una per l'altra, e che, nei balli, per farsi riconoscere dai giovani, dovevano puntarsi, o nei capelli o nel corpetto, nastri di differente colore.

Allorchè toccarono i vent'anni, la rassomiglianza poco a poco scomparve.

Varcarono l'età matura; venne la vecchiaja, e nella vecchiaja — cosa singolare — ritrovarono tutte e tre le medesime fattezze, avvizzite, sparute, ingiallite, le stesse rughe, l'identico sguardo, l'eguale curvatura del corpo, il medesimo portamento.

Erano, nella stessa strega, tre vecchie streghe maligne ed arcigne.

Guardarono allontanarsi, poi sparire il Matterello.

Tutte e tre scrollarono la testa, su cui i loro capelli si brizzolavano appena sotto le cuffie nere.

— Sicuramente gatta ci cova, disse la Jarrier.

— Non ci ha neppur salutate, osservò la Barrot.

— Nè parlato, soggiunse la Brecourt.

— È strano! dissero tutte e tre insieme.

Si caricarono quindi nuovamente sulle spalle i fardelli, divenuti più grevi per la neve infiltratavisi, e, curve, col mento verso terra, proseguirono per la lor via a passo lento.

Passarono alcuni minuti, nel silenzio profondo del bosco, quando, ad un tratto, il silenzio stesso fu rotto da un grido straziante, lamentoso.

Le vecchie si fermarono, tutte tremanti, allibite.

— Avete udito?

Sì, tutte e tre avevano udito. Tesero l'orecchio, appoggiate sui loro bastoni; invano: nessun'altro grido, nessun'altro rumore venne a turbare la calma della foresta, i cui alberi erano immobili, adesso che il vento non soffiava più.

— Fu un grido umano...

— Quasi direi un grido di donna...

La Jarrier si strinse nelle spalle.

— Niente affatto... una qualche volpe che avrà ghermito un lepre nel covo.

— Forse! assentì la Barrot.

— Non può esser che questo, confermò la Brecourt.

E s' allontanarono senza proferir più parola, e tuttavia stando in ascolto.

Lo stesso grido aveva colpito Enrico; ma i suoi sensi esercitati non lo ingannarono punto.

— Ah, mio Dio! Che accade mai? mormorò. Si direbbe che si stia sgozzando qualcuno... Ed è un grido di donna... Ed anche si direbbe... che la cosa avvenga non molto lontano di qui... nella radura... dove trovasi la nostra capanna.

Come Rosa, nel medesimo istante, fu colta dal pensiero angoscioso che qualche pericolo potesse minacciarla, così il Matterello pensò che la sua cara amica trovavasi in quell'ora sola nella ca... ella insidiata da tante perfidie.

(Con...

STRAVAGANZE UMANE

La storia dell'umanità è questa ... stravaganze? Di questa storia ... interessantissimo capitolo ... le religioni, la quale per altro ... fatta compiutamente e si può ... solo disegnata nelle sue linee ... filosofi della seconda metà del ... In qual modo l'uomo selvaggio ... tivo — pervenne all'idea di ... vita futura, in una parola di ... rale? La critica moderna, per ... questa interessante domanda, ha ... ra a tutte le possibili ipotesi ... mo della grande maggioranza ... tori di libri: studenti, operai ... ri, ecc., ecc.) ha il tempo ... leggere opere ponderose come ... pio di Fuerbach, di Max Müller ... neau o di H. Spencer? (Cesare ... che alla Biblioteca del Popolo ... anni con varie volgarizzazioni ... sofica, (ricordiamo Il materialismo ... zionalismo — Le dottrine ... sociologia Spenceriana — La ... Schopenhauer — Le dottrine ... Spencer — La storia della ... pubblica ora nella Biblioteca ... sa un compendioso volumetto ... rale, destinato a rendere ... quella che si potrebbe chiamare ... turale delle idee religiose ... il N.° 462 della Collezione Popolare ... quindici cent. e si vende ... Chiedere alla Società Editrice ... Catalogo che viene spedito ...

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

I delitti di Parigi.

Le furie sanguinarie di un « apache ».

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Uno spaventevole delitto che ha impressionato coloro che vi assistettero si è svolto ieri sera in un hôtel del *boulevard* di Clichy. Un *apache*, certo Jolibois operaio carrozziere venne ad alterco con una ragazza di facili costumi. Nella questione si intromise il proprietario dell'hôtel, che mise alla porta il malvivente, il quale però estratto un revolver, ne sparava un colpo contro il proprietario stesso ferendolo gravemente, dandosi poscia alla fuga.

Inseguito dappresso da un agente di polizia e da qualche passante il forsennato si volse impugnando l'arma ancora fumante e sparò parecchi altri colpi, uno dei quali uccise l'agente di polizia e l'altro ferì gravemente un passante. La folla ha quasi linciato l'assassino, e gli agenti che ridussero all'impotenza il malvivente stentarono a sottrarlo al furore della folla che voleva farne giustizia sommaria.

Le vittime.

Due morti e un moribondo.

Ci telegrafano da Parigi, 11. (P.):

L'assassino del *boulevard* Clichy si chiama ... ventenne, operaio.

I morti sono il cameriere dell'albergo, Pe..., l'agente in borghese Monnier. È moribondo l'agente coloniale Goupillard. È ferito gravemente il padrone dell'albergo.

L'assassino, come vi ho telegrafato, a mezzo linciato dalla folla, è rimasto coperto di ferite.

Egli disse che fece fuoco per difendersi contro l'albergatore e il cameriere che lo percuotevano.

La morte di Hodgson Pratt.

Ci telegrafano da Parigi, 11:

A Le Pecq (Loire et Oise) dove si trovava da tempo, è morto il celebre propagandista pacifista Hodgson Pratt.

Da giovane fu segretario del Governo inglese nell'India.

Fu promotore della cooperazione in Inghilterra.

Da più di 20 anni era il più fervido propagandista della pace in Inghilterra e fu promotore dell'Unione Lombarda per la pace.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Ungheria ha dato soddisfazione ai diritti dell'italianità.

Ci telegrafano da Fiume, 11:

Il Governo ungherese rinunciò al suo progetto di introdurre a Fiume la polizia di Stato accettando che la istituisca il Municipio, riconoscendo così l'autonomia di Fiume. Il progetto di legge relativo sarà discusso prima ed approvato dal Consiglio di Stato, poi passerà al Parlamento di Budapest.

L'accordo è dovuto ai buoni uffici del governatore di Fiume, Nako, e del deputato ...nella e commenta la fratellanza italo-ungherese.

INGHILTERRA

L'INGHILTERRA e la questione della limitazione degli armamenti

Ci telegrafano da Berlino, 11. (V.):

Il *Lokal Anzeiger* in un comunicato ufficioso afferma che nessuna Potenza ha assunto un atteggiamento determinato intorno alla questione degli armamenti e che l'Inghilterra presenterà certamente una mozione sulla questione della limitazione degli armamenti prima della riunione della conferenza, affinchè le Potenze possano essere in grado di esaminare anticipatamente la loro attitudine.

TRENTO e TRIESTE

Le onoranze di Gorizia al prof. Ascoli.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

Il Comitato delle onoranze al prof. Ascoli di Gorizia deliberò di contribuire alla formazione del premio per un'opera di filologia proposto dalla Società Filologica di Roma, di indire una commemorazione di Ascoli che sarà tenuta dal milanese prof. Vittorio Ferrari, di battezzare col nome di Ascoli la via in cui sorge la casa ove egli nacque.

Contadino ucciso da un fulmine.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

Ad Aiello, nel Friuli orientale, durante un temporale, un fulmine uccise il contadino ... che stava mangiando in cucina, bruciò i capelli della moglie dell'ucciso, infranse le vetrate ed uscendo divelse parecchi alberi.

TURCHIA

IL LICEO TURCO DI GALATA INCENDIATO.

Ci telegrafano da Vienna, 11. (W.):

Si ha da Costantinopoli: Il Liceo turco di Galata è rimasto incendiato la scorsa notte in seguito ad una esplosione di gaz. Non si hanno a deplorare vittime.

SPAGNA

LE ELEZIONI IN SPAGNA.

Ci telegrafano da Madrid, 11. (V.):

Le elezioni sono state relativamente calme, però hanno dato luogo ad una certa agitazione a Barcellona. Delle bastonate vennero scambiate fra partigiani ed avversari della solidarietà. Uno di questi ultimi sarebbe stato anche ucciso.

A Madrid riuscirono dieci conservatori, due liberali e un repubblicano. A Barcellona sette solidaristi e un antisolidarista trionfarono. A Valenza un conservatore è eletto e nella circoscrizione di Valenza sono eletti sedici conservatori. A Bilbao e a San Sebastiano molti cattolici vincono.

RUSSIA

La domanda di amnistia alla Duma.

Timori di vivi incidenti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 11. (F.):

Si commenta vivamente la promessa che Golovin ha fatto ieri a Gherouss, deputato socialista democratico, di dargli subito dopo la verifica dei poteri, la parola per fare una dichiarazione urgente alla Duma sull'ordine del giorno. È certo che questa dichiarazione sarà la domanda di amnistia e si teme che questa domanda possa provocare vivi incidenti.

Il probabile ritiro di Stolypin.

Ci telegrafano da Parigi, 11. (P.):

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo dice sapere da un alto funzionario del Ministero dell'Interno che dei cambiamenti potrebbero verificarsi prossimamente nel Ministero.

È probabile che Stolypin si ritiri in seguito alle elezioni il cui risultato è stato contrario ad ogni aspettativa.

Ufficiali contro soldati a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 11 sera. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che ieri in una delle principali vie della città un ufficiale subalterno di cavalleria avendo incontrato due zappatori che non lo salutarono convenientemente, volle farli arrestare. I soldati fuggirono. Il luogotenente si mise ad inseguirli. Un luogotenente di marina che si trovava nella via vicina, sbarrò la strada ai soldati e fece fuoco contro uno di essi a due riprese. La folla voleva linciare i due ufficiali che riuscirono a salvarsi soltanto rifugiandosi in una vettura.

OLANDA

L'Olanda spende duecentomila franchi per la conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma dall'Aja:

« È stato presentato agli Stati Generali un progetto di legge per autorizzare la spesa di duecentomila franchi per la conferenza dell'Aja, la quale quest'anno sarà tenuta nello splendido palazzo medioevale dei conti di Olanda. »

GIAPPONE

Un nuovo terribile istrumento di guerra.

Ci telefonano da Londra, 11 sera. (B.):

La *Tribune* reca: Il Giappone ha costruito una nuova torpedine messa in azione dalla telegrafia senza fili, i cui esperimenti hanno dato eccellenti risultati.

MAROCCO

Alla caccia di... Raitsuli.

Ci telegrafano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Tangeri che la Mehalla attaccò i Beni-Arussi infliggendo loro gravi perdite. La Mehalla bruciò molti villaggi e riprese stamane l'attacco. Vi furono complessivamente un centinaio di morti.

AMERICA

Cosa può succedere nel Nicaragua.

Un diplomatico costretto a fuggire.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« Viaggiatori provenienti dal Nicaragua assicurano che il ministro degli Stati Uniti in quella repubblica, in seguito ad un alterco violento col presidente del Nicaragua, è stato fatto inseguire da un distaccamento di soldati comandati dal ministro della Guerra in persona. L'ambasciatore per salvarsi dovette fuggire a bordo di una nave da guerra americana. »

La guerra fra l'Onduras e il Nicaragua.

Una colonna di Nicaraguani annientata.

Ci telegrafano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da San Salvador che una colonna di Nicaraguani ha attaccato un distaccamento di cavalleria dell'Honduras, venerdì a Tuguare, ma essa fu annientata dopo tre ore di combattimento.

Quale sarà il "ricordo durevole„ di Trieste PER CARDUCCI

Abbiamo da Trieste, 11. (B.):

All'indomani della morte di Giosuè Carducci, nel lutto per il cantore delle sue speranze, Trieste accolse con entusiasmo l'idea di istituire un « ricordo durevole » del poeta a Trieste, ch'Egli vide nei giorni più fervidi di speranze e di ardimenti. Molte idee furono lanciate. I più desideravano « un'opera pratica », cioè qualche cosa che riuscisse affermazione d'italianità non platonica, per esempio l'erezione di una nuova scuola sul minacciato confine linguistico; altri avrebbero desiderato che i denari che cominciavano ad affluire al *Piccolo*, venissero dati alla Lega Nazionale, per un fondo per sussidiare maestri italiani in terre di popolazione mista, intitolandolo al Maestro. L'*Indipendente* a sua volta aveva mostrato di caldeggiare l'idea del monumento, ricordo visibile a tutti, ammonimento, esortazione quotidiana, a pensare, come il Poeta pensava, italianamente.

Disgraziatamente venne la catastrofe dell'*Imperatrix*, e la sottoscrizione pro Carducci improvvisamente precipitò: mentre quella per le famiglie dei periti nel naufragio raggiunse e superò le 70.000 corone al *Piccolo* e le 30.000 corone al Lloyd. Per Carducci si raccolsero circa 6600 corone. Certo, se si deliberava il monumento, la sottoscrizione avrebbe ripreso. Si pensò invece ad altra forma d'onoranza, simpatica ma non pratica: il Comitato pro Carducci, di cui vi comunicai la costituzione, ha annunziato al podestà la presentazione della seguente proposta: Coi denari finora raccolti e che si raccoglieranno, ai quali eventualmente il Municipio potrà aggiungere una somma, si istituisca un fondo perpetuo da intitolarsi « Premi municipali Trieste per Giosuè Carducci »; gli interessi di questo fondo (almeno 3000 franchi) siano assegnati ogni cinque anni, alternativamente ad un volume di poesia civile italiana, o ad un'opera di storia letteraria italiana; la scelta sia fatta dalla R. Accademia dei Lincei di Roma; l'assegnazione segua in seduta solenne del Consiglio di Trieste, nel primo anniversario quinquennale della morte del Poeta, e così di seguito ogni cinque anni.

Naturalmente i concorrenti dovranno essere di nazionalità italiana, senza distinzione di cittadinanza.

Vedremo ora se il Consiglio accoglierà la proposta o se non prevarranno altre idee.

UNA QUESTIONE AUSTRO-TURCA complicata d'italiano e d'inglese

Abbiamo da Trieste. (B.):

Altre volte tenni parola nel *Secolo* di quella vecchia vertenza fra l'Austria e Turchia, che si trascina dal 1821, nata da un'arbitraria cattura del veliero *Ovidio*, del porto di Venezia, fatta dai turchi mentre infieriva la insurrezione ellenica. Il comandante e proprietario della nave catturata, cap. Florio, dalmato, reclamò indennizzo, e l'Austria tentò varie volte di ridurre la Porta a pagare. Nel 1855, dopo la guerra, la Turchia offerse un piccolo indennizzo, che il figlio del Florio (divenuto alto ufficiale dell'armata austriaca) rifiutò. L'Austria parve allora abbandonare il Florio, che però continuò di tratto in tratto a reclamare il suo avere.

Recentemente, morto il Florio, contrammiraglio, i figli e nipoti (Florio-Sbutega) di Cattaro, parvero disposti ad accettare una transazione sulla base di un milione di fiorini; ma poi la Turchia nicchiò per lo specioso pretesto... che non aveva denari; e l'Austria continuò a lasciar correre.

Ecco ora, all'improvviso, la questione ridestarsi e farsi acuta per una circostanza nuova. La Società anglo-italiana che assunse la costruzione del porto di Antivari, e che aspira ad una concessione ferroviaria in Albania (una linea che allaccerebbe l'Albania settentrionale, attraverso il Montenegro, all'Adriatico), saputa l'esistenza dell'affare Florio, verificati i documenti si offerse di acquistare il credito che gli eredi Florio vantano verso la Turchia. L'indennizzo chiesto nel 1821, con gli interessi del 1 1/4 % fanno salire l'importo dovuto dalla Turchia a circa 16 000 000 di franchi. La Società anglo-italiana si sarebbe assicurato l'appoggio del governo italiano ed eventualmente di quello inglese, e si servirebbe della coazione che eserciterebbero i due governi sulla Porta, per farsi pagare i sedici milioni... salvo a rimettere il pagamento *sine die*, ma ad avere la concessione della ferrovia di cui accennai più sopra.

Questi negoziati non si poterono fare, a quanto pare, in segreto, perchè il Governo austriaco già ne è venuto a conoscenza e lavora a stornare il pericolo che si nasconde per l'Austria, nella questione della ferrovia che verrebbe concessa in questo modo alla Società anglo-italiana.

Un acclamato discorso di Ciccotti alla Camera del lavoro di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 11. (V.):

Prendendo argomento dai due cortei l'anticlericale e il religioso che cagionarono tanta agitazione nella nostra città, parlò oggi alla Camera del lavoro, ove convennero circa cinquemila persone di ogni partito, l'on. Ettore Ciccotti. L'oratore fu spesso interrotto da applausi e venne salutato da una imponente ovazione.

La cronaca dello sport

Risultati di tiro a volo.

L'*Unione di Tiro a volo di Villa Lonati* tenne ieri la seguente riunione di gare:

Tiro N. 93 — 3 piccioni — tiratori N. 55 — I 4 premi furono divisi d'ordine con 4 su 4.

Tiro N. 94 — 3 piccioni — tiratori N. 48 — Primo, secondo, terzo e quarto premio divisi fra Ravizza ing. Giuseppe, Valsecchi Stefano, Viola Paolo e Frigerio dott. Marco, con 12 su 13 — Quinto Masciadri Ambrogio, con 8 su 9 — Sesto e settimo divisi fra Sacchi Arturo e Sessa Mario, con 9 su 10.

Tiro N. 95 — 1 piccione — Tiratori N. 17 — Primo Visconti Marco — Secondo e terzo divisi fra Magnani Giacinto e Rossi Augusto, con 8 su 10.

***

Ci telefonano da Varese, 10 notte. (R.):

Eccovi i risultati del tiro al piccione:

Tiro di prova — Tiratori 26 — Primo e secondo divisi tra Erba Ferdinando e Rossi Andrea.

Tiro generale — Tiratori 28 — Primo e secondo premio divisi tra Rossi Andrea e Scolaro Luigi — terzo Castiglioni avv. Mario — quarto, quinto e sesto divisi fra Parmiani Raoul e Colombo Michele.

Tiro finale — tiratori 28 — Primo e secondo divisi fra Traverso Tancredi e Schiannini Luigi.

Prossime gare di tiro a volo.

La Società « Caccia e tiri » di Lonigo indice per martedì 19 marzo una riunione di tiro al piccione il cui programma comprende un tiro generale dotato di premi per un valore complessivo di lire 1000 ed una Gara generale per la grande medaglia d'oro dono del Municipio di Lonigo.

***

La Direzione della Società del Tiro a Segno e Tiro a Volo di Firenze informa che le grandi gare internazionali di tiro al piccione con L. 25 000 di premi avranno irrevocabilmente luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 aprile.

Per schiarimenti e programmi dirigersi alla Direzione della Società del Tiro a Volo, Firenze (Cascine).

CORSE AL TROTTO A VERONA.

Ci telegrafano da Verona. (R.):

Oggi all'Ippodromo si tennero le corse al trotto. Il *pesage* e il campo erano affollati.

Premio Veronetta — Primo Soano; secondo Dulce Cor.

Premio Ponte di Brenta — Primo Charming Captain; secondo Impero; terzo e quarto divisi tra Nafta e Contesse Kuser.

Premio Canedole — Primo Nizzardo; secondo Galli; terzo Axmere.

Le corse al galoppo a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa. (S.):

La seconda giornata di corse a San Rossore è stata favorita da un tempo splendido; concorso numeroso di pubblico. Presenziava il conte di Torino.

Prima corsa — Primo King David — Secondo Venere.

Seconda corsa — Primo Araldo — secondo Nilo — terzo Ortensia.

Terza corsa — Primo Metauro — secondo Olivo — terzo Cervara.

Quarta corsa — Primo Savello — secondo Pikmoney — terzo San Siro.

Quinta corsa — Primo Thebes — secondo Bath Bun.

CORSE AL GALOPPO A PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo. (S.):

Innanzi ad un pubblico quasi totalmente composto di forestieri si svolsero le corse al galoppo, alcune delle quali riuscirono senza importanza.

Premio dell'Jockey Club, 1000 lire, metri 2000, due soli partenti essendosi gli altri ritirati, vince facilmente Birbir, di Sir Rholand.

Premio Oreto, 1000 lire, 1600 metri, vince facilmente Foxhall di Greco.

Premio Drags, 4000 lire, metri 1600, vince Boleslas di Sir Rholand.

Premio Diana, 1500 lire, metri 1600, vince Bija del principe Ganci.

Il VII Congresso ginnastico di Venezia.

Abbiamo da Venezia. (B.):

In seguito alle premurose pratiche esperite dal Comitato ordinatore del prossimo Congresso ginnastico, la direzione generale delle ferrovie dello Stato deliberò di accordare l'eccezionale ribasso del 75 per cento a tutti i ginnasti inscritti al concorso predetto e ai membri di società ginnastiche italiane ed estere che li accompagneranno, come a tutti coloro che da qualunque punto d'Italia accorreranno a Venezia durante la prima quindicina di maggio, in cui avrà luogo il concorso.

Per poter fruire di tale ribasso, i viaggiatori dovranno fare richiesta della speciale tessera che verrà rilasciata dal Comitato esecutivo.

Questa speciale facilitazione che non fu mai concessa pei concorsi precedenti, aumenterà di certo il numero dei concorrenti che fino ad ora sono ben *quattromila*.

L'apertura delle iscrizioni alla corsa per la Coppa di Brescia.

Ieri sono state aperte le iscrizioni alla corsa per la Coppa di Brescia. Essendo pervenute all'*Automobile Club di Milano*, che ne sarà l'organizzatore, iscrizioni prima della data di apertura, ieri sera nei locali di quel Club, alla presenza dei signori dottor Guastalla, nob. Dal Pozzo, march. di Soragna, dott. Weilschott, conte Lamanna, Brigatti si è proceduto all'estrazione a sorte delle ditte che si sono iscritte onde assegnare loro il numero regolare di iscrizione.

Eccone l'ordine: De Luca Daimler tre vetture, Bianchi due vetture, Fiat tre vetture, Isotta Fraschini tre vetture, Itala tre vetture.

Un nuovo rifugio alpino.

Abbiamo da Venezia. (B.):

La Sezione veneziana del Club Alpino Italiano si è raccolta in assemblea generale ove, fra le varie deliberazioni prese, venne stabilita la costruzione di un rifugio alpino al Passo del Milaz, a m. 2620, in territorio del comune di Fascade (Agordo). Tale rifugio sarà destinato a facilitare il valico fra l'Alto Agordino e le valli trentine Paneveggio, Rolle e San Martino di Castrozza, e a rendere più comode ed accessibili le ascensioni delle montagne che formano il tratto nord-est del gruppo delle Pale, principali fra esse il Mulaz, il Fiocobon e la Verzana. La costruzione sarà compiuta entro il 1907.

I campionati italiani di football.

Ci telefonano da Torino. (D. M.):

Il *match* tra la prima squadra del *Milan Club* e quella del *Football Club di Torino* ha dato luogo ad una gara brillante. Le due squadre hanno entrambe magnificamente giuocato, segnando un *goal* per ciascuna nella ripresa. Sarà quindi necessaria la rivincita.

Ascensione aeronautica.

Ci telefonano da Como. (F.):

Questa mattina partiva dalla nostra città il pallone *Milano* di duemila metri cubi, pilotato dall'areonauta Crespi, e portante altre 6 persone oltre il pilota.

Un telegramma reca che il pallone è felicemente disceso oggi, dopo le ore 15, in un podere nelle vicinanze di Cremona, senza alcun incidente, dopo avere toccati i 3600 metri di altezza.

Il questore di Milano esonerato dal servizio

Ci telefonano da Roma, 10, notte:

Con decreto reale del 7 marzo il questore Pirogallo è stato esonerato dal servizio.

Si ignorano i motivi del provvedimento.

La notizia ci è stata confermata dallo stesso questore.

Ieri abbiamo potuto parlare col questore stesso, comm. Marziale Pirogallo, il quale ci ha ricevuti nel suo appartamento al primo piano del palazzo di San Fedele. Era sulle mosse per recarsi alla solita visita mattutina al prefetto. Appariva assai abbattuto e dolente. Egli stesso del resto non nascose l'amarezza del suo animo.

« Il provvedimento inaspettato, ci disse, mi venne comunicato nel pomeriggio di ieri dal prefetto sen. Alfazio, il quale aveva ricevuto poco innanzi, con suo grave stupore, il telegramma ministeriale. Io non so spiegarmi in alcun modo il perchè di questa improvvisa decisione ministeriale, che mi colpisce ingiustamente... »

— E l'inchiesta Zaiotti?...

— Ma, ci rispose, essa non mi ha nè punto nè poco riguardato. Io non fui neppure interrogato per ciò che si riferiva all'opera del maggiore Cavalli; e del resto ignoro persino quali siano stati i risultati dell'inchiesta compiuta dal comm. Zaiotti. Mi si è voluto punire, e nessuno finora mi ha detto i motivi della punizione la quale, non me lo nascondo purtroppo è gravissima. Ho compiuto trentacinque anni di onesto servizio, e non mi mancava che un sol anno per ottenere il diritto alla pensione intiera: come vedono, ne ho anche un danno materiale, essendomi tolte così circa duemila lire l'anno all'ammontare della mia pensione. Ma a parte la perdita finanziaria, ciò che mi preoccupa è l'offesa morale, che io non ho in nessun modo meritata.

— Ella chiederà spiegazioni, si difenderà..

Il questore si strinse nelle spalle:

— Che vogliono? Per ora, non so nulla di quanto farò. Intanto non mi resta che abbandonare Milano, e cedere il posto al mio successore. Lascio questa città con la coscienza tranquilla per aver fatto sempre il mio dovere. Ho avuto giornali amici e giornali avversari. Questi mi hanno mosso attacchi o per ragioni politiche o per motivi riguardanti in genere le funzioni della P. S.; ma nessuno ha potuto farmi appunto per ciò che riguarda la mia integrità personale. E non è dopo trentacinque anni di onorato servizio che si possa infliggere tale provvedimento a un funzionario, senza averlo prima sentito.

Chi sarà il successore.

Ad assumere la carica di questore in Milano, al posto del comm. Pirogallo, è stato designato il vice questore di Torino cavalier Bondi. Questi occuperà entro pochi giorni il suo posto.

A conferma di questa notizia ci telegrafano da Roma, 11 mattina. (G.):

È stato nominato il nuovo questore di Milano, che è il commendatore Bondi. Notissimo a Roma e assai stimato, gli era stato affidato alla capitale il servizio di grande fiducia del Commissariato di Borgo.

La pubblica sicurezza per l'intero Vaticano era alle sue dipendenze. Il Bondi fu poi traslocato a Torino con promozione a vice questore.

Il riserbo a Roma circa il provvedimento.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 12. (G.):

Appena appresa la notizia del provvedimento preso a carico del questore di Milano, Pirogallo, mi sono recato al ministero degli Interni per avere dei particolari in merito.

Al direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Leonardi, ho domandato se era vero che il Pirogallo era stato sospeso.

— No, mi rispose egli seccamente, è stato esonerato dal suo ufficio.

Naturalmente il comm. Leonardi non ha creduto di dirmi di più.

— E le ragioni? ho chiesto.

— Sono ragioni di ordine puramente interno e su questo punto lei comprende che io devo mantenere il più assoluto riserbo.

Proprio mentre io stavo chiedendo informazioni al comm. Leonardi, entrò il nuovo questore di Milano, il comm. Bondi.

Ciò che dice il prefetto Alfazio.

Il prefetto sen. Alfazio, secondo quanto ci consta, ebbe sorpresa grande e dispiacere per il provvedimento preso a carico del questore Pirogallo. Egli stesso non ci nascose la sua impressione, ricevendoci nel pomeriggio di ieri.

— Ne so quanto loro, ci disse il prefetto, circa le cause del provvedimento. Per conto mio ho conosciuto in parecchie circostanze e in periodi diversi della vita il comm. Pirogallo, che ho avuto anche come segretario. Lo conosco per buon funzionario, e sopratutto per uomo onesto fino allo scrupolo: non so quindi, in alcun modo, spiegarmi perchè sia stato così gravemente colpito con l'esonero dalla carica.

Interrogato circa una possibile correlazione con l'inchiesta Zaiotti, il sen. Alfazio non ci diede informazioni in proposito. Ci spiegò invece come l'*esonero dal servizio* non implichi in modo assoluto l'allontanamento del funzionario dalla pubblica sicurezza. Esso potrebbe essere temporaneo: il ministero può da un giorno all'altro revocarlo, in base all'articolo 81 del regolamento di P. S. Tutt'altra cosa dunque dal collocamento a riposo, che significa « il sonno eterno. » E così concluse il nostro interlocutore: « Nella presente faccenda io non ho avuto nè ho ingerenza qualsiasi, non sono stato interpellato dal ministero nè posso interrogarlo: è nelle sue facoltà di tener celati i motivi della misura trattandosi di cose che riguardano esclusivamente la direzione centrale della P. S. »

Tale press'a poco il pensiero del prefetto, il quale, cosa strana, in questa faccenda è stato completamente lasciato in disparte.

D'altra parte l'esonero dal servizio inflitto al questore Pirogallo è riuscito inatteso a tutti i funzionari della nostra questura, i quali, a dispetto del riserbo imposto loro dalla carica, non nascondono la loro sorpresa. Gli è impossibile rilevare tutti i susurri a cui ha dato origine la notizia.

CRONACA

La questione del progetto De Seta

Il parere degli ingegneri ed architetti.

Ierl'altro il Collegio Ingegneri ed Architetti ha tenuto l'annunziata assemblea per la discussione sul progetto di legge De Seta che ha suscitato in questi giorni tanto putiferio di proteste e di diatribe e relativo sciopero di studenti al Politecnico di Milano.

Il presidente, sen. Colombo, espose le vicende parlamentari del progetto, chiarì le ragioni delle opposizioni insorte, specialmente ed appunto sulla questione del diploma di architetto. Rilevò che questa ha connessione intima col problema del riordinamento delle Scuole Superiori d'Architettura; problema che è allo studio e del quale si attende la prossima soluzione.

Logico, dunque, dice, attendere prima questo riordinamento. Dopo, si potrà discutere con fondamento e conclusivamente sulla tutela dei diplomi e dell'esercizio professionale.

Seguì animata discussione cui parteciparono i soci Menni, Pozzoli, Boito, Speranza, Giachi, Perelli, e qualche altro; e si finì concordando il seguente ordine del giorno:

Considerando che la nuova legge presentata al Parlamento dell'on. De Seta non potrebbe, senza incorrere in ingiustizie ed errori, definire e guarentire i diritti delle varie categorie d'ingegneri, tralasciando di definire e guarentire contemporaneamente quelli degli architetti, i quali, pure distinguendosi dai primi, hanno con essi molti ed essenziali punti di contatto;

considerando che è urgente e necessario, nell'attuale e vivo movimento edilizio delle principali città italiane, provvedere, per via di legge ad uno speciale, logico e compiuto insegnamento per gli architetti civili, e che la preparazione e la discussione di questa legge servirà a determinare con esattezza l'indole i bisogni e i diritti della professione;

considerando che la legge De Seta non ha maggior carattere di urgenza di quanto abbia la legge sulle scuole di architettura, il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano esprime il parere che alla legge De Seta dovrebbe precedere lo studio e la proclamazione della legge sulle scuole stesse;

e delibera di dare mandato alla propria presidenza di influire in tal senso negli accordi che dovranno prendersi colle altre associazioni tecniche d'Italia.

Fu approvato all'unanimità.

** Lo sciopero degli studenti continua quietamente.

L'agitazione dei parrucchieri.

IL COMIZIO DI IERMATTINA.

Dimostrazioni e chiassi - Vetrine in pezzi - Squilli e arresti.

Iermattina alle 9 i parrucchieri si sono adunati a comizio alla Camera del Lavoro.

Pare però che la maggioranza dei malcontenti, più che fra i lavoranti, sia fra quei proprietari che preferiscono la chiusura in lunedì.

Fatto sta che, mentre nel precedente comizio si era deliberato di astenersi oggi dal lavoro, ma anche da qualsiasi dimostrazione chiassosa, stamane invece, dopo mezz'ora di tumultuaria discussione gli adunati sono scesi sulla via, movendo verso il centro della città, per far chiudere i negozi... recalcitranti.

I dimostranti erano divisi in tre squadre. La maggiore, di circa 150, incominciò a strepitare innanzi al negozio De Grandi, e presto alcune lastre andarono in pezzi. Corsero subito le guardie, e trassero in arresto certo Giovanni Savorani, abitante in corso Buenos Ayres.

Poi fu la volta dei negozi in Galleria — anche qui ne andò di mezzo una lastra, nel negozio Binder — e in via S. Raffaele, ove saltò qualche lastra del Righi.

Corsero nugoli di guardie, furono dati gli squilli, e i dimostranti si sbandarono, per raccogliersi poi di nuovo in corso Manzoni.

Frattanto la polizia provvedeva rapidamente a guernire di guardie tutti i negozi più probabilmente minacciati.

Un convegno di funzionari di Prefettura.

Domenica si tenne a Milano un convegno di funzionari di prima categoria delle amministrazioni provinciali, al quale hanno partecipato o personalmente, o per delegazione, i funzionari delle prefetture del regno.

I convenuti, dopo aver rilevato che la carriera è delle più lente e che gli stipendi sono dei più meschini — in confronto a quelli percepiti dai funzionari dipendenti da altri ministeri — hanno esaminato i mezzi da adottarsi per ottenere miglioramenti economici e morali.

I funzionari raccolti in Milano, anche lamentarono che il Ministero dell'Interno non tratti gli impiegati da esso dipendenti alla stregua degli impiegati postali e telegrafici, vale a dire non consenta anche per loro il « ruolo aperto ».

I funzionari comunicheranno i loro desideri al ministro dell'Interno.

Appendice del SECOLO 12 Marzo. 31

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Che cosa può rivelare? Noi non gli abbiamo fatto alcuna confidenza; quindi non sa nulla.

— A meno che non abbia ascoltato agli usci. Del resto, le visite del colonnello a me, le vostre, le nostre riunioni, i nostri conciliaboli, anche ammettendo ch'egli non ne abbia compreso lo scopo, hanno potuto dargli a pensare. Tanto più che, da molto tempo, vivendo vicino a me, egli sa benissimo quali siano le mie idee sul conto dei Borboni. S'egli ha, come temo, lasciato sfuggire qualche parola imprudente: se il suo dire ha attirato l'attenzione degli agenti di polizia, che si trovano dappertutto, sapete bene, può darsi benissimo che si sia da essi trovato il modo di menarlo pel naso o anche di ottenere da lui, pagandolo, confidenze più complete.

— In sostanza, si tratta di supposizioni, non di cose certe, obbiettò Casal; e, ammesso anche che sia colpevole di avere parlato troppo, non è detto con ciò che Godard ci tradisca.

— Sarei dello stesso vostro avviso, amico mio, se altri fatti non fossero venuti a corroborare le mie diffidenze, continuò il generale Brulys. Anzitutto, da tre o quattro giorni vedo gironzare intorno alla mia casa certi ceffi che non mi vanno a fagiuolo: delle spie, scommetterei. Raymond ha veduto costoro, e me ne ha scritto stasera, riferendomi che fu da essi seguito stamattina, al suo uscire di qui. E manca al nostro convegno non già perchè sia indisposto, ma per eludere la vigilanza degli spioni.

Dopo una breve pausa, il generale proseguì:

— Ma v'è un fatto anche più grave. Poco fa, volendo mettere in ordine alcune carte che avevo lasciato su questo tavolo, non le ho trovate disposte come le avevo messe. Sono sicuro che furono rovistate. Fortunatamente, non si riferiscono che ai miei affari privati, e Godard — se è lui, come credo, che le ha esaminate — nulla ha potuto scoprirvi di compromettente. Ma il fatto che egli vi abbia messo mano è grave, confessatelo.

— Molto grave, infatti, annuì Casal.

E, dopo qualche istante di silenzio:

— Che cosa intendiamo decidere?

— Mi sembra prudente sospendere i preparativi fino a nuovo ordine, e avvertire i nostri amici, perchè usino la massima circospezione. Dal canto mio, sorveglio Godard, fingo di non sospettarlo, mi sforzo di convincerlo ch'egli gode tutta intera la mia fiducia, e finirò bene per sapere quel che c'è nel suo sacco. Canaglia! aggiunse Brulys con un gesto minaccioso: quando risulti che ci abbia tradito, il suo conto sarà presto saldato.

— Che cosa farete, mio generale?

— Gli brucierò le cervella, perdio!

— Sarebbe il mezzo più sicuro per attirare l'attenzione su noi. Meglio sarebbe mandarlo a farsi appiccare altrove.

— Lasciando impunito il suo delitto?

— Lasciando a Dio la cura di castigarlo, disse gravemente Casal.

Brulys acconsentì con un cenno del capo.

— Sì, avete ragione, disse poi; bisogna evitare lo scandalo. Intanto, altre cose, colonnello. Allarmato dai sospetti che vi ho comunicato, non credetti prudente il conservare la nostre corrispondenze, nè le carte rivelatrici nei nostri progetti; le distrussi, e non sono più che cenere. La polizia, venendo qui a fare una perquisizione, non troverebbe un qualsiasi documento che possa illuminarla. Una sola carta, però, non ho gettato al fuoco, ed eccola qui: è la lista dei nostri affiliati e degli uomini sui quali possiamo contare. Ora, è necessario conservarla, per servirsene a momento opportuno; ma non voglio conservarla qui, temendo di esservi spiato, e quindi ve la consegno. In casa vostra, a Chantilly, vi sarà molto più facile che non a me, il sottrarla alle ricerche.

Così dicendo, il generale presentava all'amico un foglio di carta piegato in quattro: Casal lo prese, lo chiuse nel portafogli, che rimise nella tasca dalla quale l'aveva tolto, e si abbottonò la giubba, pronto ad andarsene.

In quel momento, a una delle finestre che davano sul piccolo giardino stendentesi dietro la casa si fece udire un rumore che si sarebbe detto la caduta d'un corpo sulla sabbia.

Il generale, meravigliato, si lanciò verso quella parte, spalancò la finestra e si accorse che aveva dimenticato di chiudere le imposte esterne, di modo che dal di fuori, salendo fino all'altezza dei vetri di quel pianterreno un po' rialzato, si poteva vedere quanto avvenisse nell'interno. Il dispetto cagionatogli da tale dimenticanza e il timore d'essersi lasciato sorprendere gli strapparono una bestemmia. Contemporaneamente spingeva lo sguardo, cercando di vedere entro le tenebre nelle quali era sepolto il giardino.

Ma non vide, nè udì alcunchè di sospetto. Tutto era tranquillo, e solo il gemere d'un vento di tempesta, che incominciava a sollevarsi, turbava l'alto silenzio della notte.

— Mi sono ingannato, mormorò Brulys.

Chiuse le imposte esterne della finestra e tornò verso Casal.

Il colonnello aveva assistito ansioso a quella scena, che sottolineava terribilmente le confidenze dianzi ricevute. Ora, e non meno di Brulys, egli diffidava: gli si imponeva la necessità di essere prudente, e lo affermò nel prendere congedo.

— Non vi rivedrò per qualche giorno, mio generale, aggiunse poi. Domattina partirò per Chantilly, dopo aver fatto sapere ai camerati che provvisoriamente debbono stare cheti; e per tornare, aspetterò un vostro avviso.

Fu la ultima loro parola.

Si strinsero la mano alla porta di casa, che Brulys aveva aperto senza far rumore, e dove restò con in mano una lanterna, tenendo la porta socchiusa finchè il rumore dei passi di Casal si dileguò nella notte.

Allora la richiuse e, dopo avere spinto i catenacci, si diresse verso quella del giardino, all'altra estremità del corridoio, per assicurarsi che fosse stata chiusa. Stava per appoggiarvi la mano allorquando, all'improvviso, si accorse che la si spingeva dal di fuori lentamente, con molta cautela.

Con una rara presenza di spirito, spense il lume, arretrò di qualche passo, addossandosi al muro, e stette, avvolto nell'oscurità, con gli occhi fissi verso l'entrata.

— E Godard, pensò, rammentandosi dell'incidente di poco prima. Egli era nel giardino: ci spiava.

Era infatti Godard.

Lo riconobbe nella scarsa luce che dal di fuori penetrava per la porta semiaperta. Il mariuolo camminava in punta di piedi, per raggiungere la scala che conduceva alla sua camera.

Il generale lasciò che gli si avvicinasse e quindi, sentendolo alla portata, lo afferrò per la nuca e, spintolo energicamente nella sala in cui aveva ricevuto Casal, lo fece ruzzolare sul pavimento.

Colpito da terrore, Godard vi rimase, raggomitolato.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le Città d'Italia Illustrate

Sono uscite le prime due dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10 Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il primo volume dedicato a **MILANO.** — *Elegante fascicolo ricco di oltre 100 incis., al prezzo di* **L. 1.** —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Le impressionanti condizioni dell'Ospedale constatate dai medici ospitalieri

CIÒ CHE OCCORRE DISFARE E RIFARE.

Riferendo sommariamente i concetti che inspirano la Relazione dell'Associazione dei Medici Ospitalieri, ci siamo riservati di esaminare a parte il capitolo ultimo, dedicato alle «Riforme igienico-edilizie»: di capitale importanza in sè, di sommo interesse nelle franche constatazioni e nelle energiche — per quanto misurate e deferenti — dichiarazioni che contiene.

Per l'Istituto Anatomo-Patologico.

È noto che questa tanto invocata istituzione sta per essere un fatto compiuto, e che si sta per iniziare i lavori edilizi. La Relazione, congratulandosi di ciò con la Direzione e col Consiglio ospitaliero, insiste perchè si proceda con la massima sollecitudine, e si assicuri poi all'istituto stesso un servizio regolare, con personale sufficiente e sufficientemente retribuito: e suggerisce all'uopo alcune pratiche condizioni pel buon assetto e funzionamento.

Le deplorevoli condizioni delle infermiere.

Citiamo testualmente:

Molto in questi ultimi anni le Amministrazioni hanno fatto, specialmente per le Sezioni chirurgiche, pressochè nulla per le Sezioni Mediche.... Per quanto riguarda la necessità urgente di *riforme edilizie* nelle corsie del vecchio ospedale non occorrono molte dimostrazioni. Basti ricordare l'accumulo dei letti addossati ai muri in due lunghe file, colla terza fila (carriola) un tempo provvisoria, ora permanente; le infermerie, eccessivamente alte, costituiscono degli enormi cassoni, e gli ammalati giacciono al fondo dei medesimi, dove precisamente si accumulano i miasmi e i gaz deleteri, dove l'aria e la luce fanno difetto perchè manca ogni razionale ventilazione e le finestre si trovano a 4 o 5 metri dal suolo. Si aggiunga l'irrazionale modo di riscaldamento fatto da una sola stufa centrale di ghisa che coopera validamente a guastare l'aria, e malamente a distribuire il calore, giacchè i degenti nei letti vicini alla stufa soffrono un caldo eccessivo, mentre quelli più lontano soffrono il freddo. Si pensi che gli ammalati non hanno locali speciali nè per lavarsi nè per mangiare, nè per abitare all'infuori dei dormitori: si lavano dove mangiano, mangiano dove dormono, sempre nella stessa infermeria: le ritirate sono costruite all'antica e mancanti di aria e di luce. Mancano locali per bagni, che dovrebbero invece trovarsi presso ogni infermeria: mancano adeguati mezzi (ascensori) per trasportare gli ammalati nei locali superiori. I pavimenti sono di mattoni polverosi; manca l'acqua potabile, la luce elettrica, la fognatura.

L'attuale affollamento poi è tale che queste condizioni antiigieniche riescono per gli ammalati ancor più dannose.

Crudeli verità, penoso a confessarsi; tanto più quando — come riconosce la Relazione stessa — occorrerebbe abbattere e riedificare, mentre non ci sono i mezzi sufficienti.

Si domanda dunque, che se non si vuole o non si può costruire *ex novo*, « si modernizzi, almeno, per quanto è possibile, il vecchio Ospedale ».

Le sale pei tubercolosi. — Ecco un tasto doloroso e grave che anche il *Secolo* ha più volte toccato. La Relazione rammenta che l'isolamento dei tubercolosi è da molti anni imposto dalla legge, ma pur troppo è fra noi ancora un sogno: negli appositi comparti, insufficienti, i tisici si accumulano deplorevolmente, e fra essi, sempre, parecchi dei quali è chiesta dai medici curanti la segregazione. Udite, udite:

« In tal modo accade che per le attuali condizioni igieniche del nostro Nosocomio un ammalato vi entri per guarire ad esempio di un tifo e vi contragga i germi di una tubercolosi! »

E qui, dopo aver accennato alle dichiarazioni impressionanti fatte recentemente al Congresso dal dott. Gatti — specialista in materia e consigliere ospitaliero — che dimostrava non esservi altro rimedio possibile che con edifici costruiti *ex novo*, la Relazione invoca che Milano sia presto provveduta di un moderno ospedale d'isolamento per le malattie di petto:

Vorremmo — dice — che il Consiglio Ospitaliero, confortato dal voto dei suoi funzionari medici, facesse sentire in proposito alta la propria voce presso il Consiglio Comunale.

Non possiamo infatti ammettere che nella ricca Milano, in questo momento di rinnovamento sociale sentito da tutte le classi, unica risposta a chi proclama l'urgente necessità di radicali riforme a beneficio dei malati poveri possa essere il trincerarsi dietro la mancanza dei mezzi.

E conclude con queste dichiarazioni, belle per sincerità e per onesto coraggio:

« Quanto sarebbe anzi desiderabile ed opportuno che, come ha fatto per la Sezione tubercolosi uno dei suoi membri, l'onorevole Consiglio degli Istituti Ospitalieri portasse ufficialmente a cognizione del pubblico tutte le altre deficienze igieniche che ancora si nascondono fra le vecchie mura dell'Ospedale Maggiore, malamente larvate dall'orpello della sua dignitosa antichità e grandiosità: vorremmo che accanto alla dettagliata, vera e quindi impressionante descrizione dello stato delle cose, il Consiglio aggiungesse un progetto di rinnovamento o di ricostruzione col relativo fabbisogno, e desse a tali studi la massima pubblicità, libero da falsi pudori sia nel mostrare le misere condizioni di gran parte del nostro Ospedale, come nell'invocare dai privati, e sopratutto dagli Enti interessati, quell'aiuto finaziario che gli è indispensabile per compiere le necessarie riforme.

E qualora l'opinione pubblica fosse in tal modo agitata, e dall'autorevole voce del Consiglio Ospitaliero, e dalla concorde voce dei funzionari medici, della Stampa, delle Associazioni mediche, di chiunque si interessa al decoro del nostro Nosocomio e della nostra Milano, noi non dubitiamo che in questa città antesignana di ogni progresso, all'Amministrazione dell'Ospedale non tarderebbero a pervenire i capitali necessari per la grandiosa opera di riforme già da troppo tempo reclamata dalla scienza e dalla civiltà ».

A questi voti e a questa fede — malgrado i pessimismi, e le non dissimulabili difficoltà reali — cordialmente ci associamo.

L'agitazione degli studenti del Politecnico.

Gli studenti del Politecnico seguitano ad astenersi dalle lezioni, in attesa d'una risposta circa la questione degli architetti e della legge De Seta. Ieri hanno inviato un telegramma al ministro della P. I. per sollecitare una risposta a quello inviato ieri l'altro; ed hanno chiesto al Municipio un'aula per riunioni.

Il senatore prof. Colombo, preside dell'Istituto superiore, è partito per Roma allo scopo di conferire con il ministro Rava.

UN TENORE ROMANO che si uccide in treno.

Ieri alle due del pomeriggio, alla stazione di Lambrate, saliva su un treno diretto a Milano, un giovane sconosciuto, vestito con distinzione, e prendeva posto da solo in un comparto di prima classe.

Il treno si rimise in moto, ma giunto nei pressi della Cascina Ottica, un colpo di rivoltella destò l'allarme fra i viaggiatori e il personale.

Fermato il convoglio, e ispezionati i carrozzoni, si rinvenne il giovanotto steso immobile sul pavimento. Nella destra stringeva ancora la rivoltella con la quale s'era colpito alla tempia destra, procurandosi così una morte fulminea.

Naturalmente il cadavere fu trasportato alla nostra stazione, dove il decesso fu constatato da un medico dell'Ispettorato Sanitario.

Il suicida fu poi riconosciuto per il tenore romano Cesare Filippucci trentacinquenne, che da 11 anni abitava nella nostra città, presso la famiglia del signor Francesco De Angeli, in via San Pietro all'Orto, N. 20.

Lo sciagurato era assai noto nel mondo lirico: l'anno scorso cantò con successo al Lirico nei *Pagliacci*, e tre mesi or sono sostenne la stessa parte di *Canio* all'Adriano di Roma. Questa volta non ebbe fortuna: ammalò di gola e dovette farsi sostituire.

Da qualche tempo egli aveva intenzione di abbandonare le scene, e di trovare un'occupazione in commercio.

Era di carattere gioviale, ma da qualche giorno, in seguito ad una lettera d'una sua sorella monaca a Roma, s'era fatto triste e preoccupato.

Ieri mattina, uscendo di casa, disse alla padrona, forzandosi però di sorridere:

— Vado per un affare... se non torno vuol dire che mi sono ucciso.

Nelle tasche gli si rinvenne un biglietto con la scritta seguente: « Raccomando di giocare al lotto i miei numeri! ».

UN APPICCATO!

In una cameretta al quarto piano di via Disciplini 6, ieri nel pomeriggio fu rinvenuto il cadavere del panettiere disoccupato Luigi Mantegazza, d'anni 35, nativo di Lomazzo.

L'infelice che da qualche tempo viveva diviso dalla moglie, si era ucciso, appiccandosi ad un grosso chiodo, appositamente infisso in una parete della sua camera da letto.

La morte, per constatazione medica risale a sei giorni fa.

Per le pratiche di legge si recò in luogo il delegato Biondi della Sezione II, e le cause del dramma sono laconicamente spiegate da un biglietto lasciato dal suicida in cui è scritto: « Mi ammazzo per gravi dispiaceri di famiglia ». Il cadavere fu portato dai militi della Croce Verde al Monumentale.

SI ASSICURA PROSSIMA l'apertura della linea telefonica Milano-Arona-Domodossola-Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 11 sera:

Da parte del ministro Schanzer si è avuta assicurazione della prossima messa in opera e apertura della linea telefonica Sempione-Domodossola-Arona per le tanto desiderate comunicazioni telefoniche colla capitale lombarda che avrebbero già dovuto essere un fatto compiuto dopo quasi un anno dall'apertura della linea del Sempione.

LA NAVIGAZIONE DEL TOCE e i rapporti fluviali con Milano.

Ci telegraf. da Domodossola, 11 sera. (B.):

Fu data in questi giorni la notizia della risurrezione di un'importante iniziativa; quella della sistemazione del Toce, da parte di un Sodalizio finanziario, auspice alcuni iniziatori milanesi.

Invero il progetto fu compiuto (ed è lodatissimo dai tecnici più competenti) dagli ingegneri Ciceri e Conti.

Da secoli sono continui i rapporti economici fra il Sempione, le valli dell'Ossola e il Verbano sopratutto per il commercio dei legnami, delle *beole* e dei marmi. La gravezza delle tariffe e il disservizio ferroviario militano in favore della sistemazione della grande via acquea del Toce che viene studiata con nuovo impulso.

Milano e il Lago Maggiore sono interessati direttamente nella questione.

UN VIAGGIATORE MILANESE derubato in treno del portafogli.

L'arresto dei ladri alla stazione di Peschiera.

Ci telegrafano da Verona, 11 sera, (R.):

Il viaggiatore Boizolo Secondo di Milano, venne in treno derubato del portafogli contenente trecentotrentacinque lire. Giunto a Peschiera indicò al personale della Stazione quattro individui che erano smontati dal treno, quali supposti autori del borseggio. Arrestati, essi vennero trovati in possesso del portafogli. Sono dessi certi Restelli Antonio Ernesto Molteni e Manenti Pietro. Il quarto Lonardi Aristide, riuscì a fuggire. Tutti sono di Milano. Gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Bardolino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 6.44 tram. 6.23 — Roma: leva 6.30 tram. 6.11 — Palermo: leva 6.23 tram. 6.10.

Luna — Età giorni 28. Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 769 sul Golfo di Guascogna, minima di 749 sul Golfo di Riga (Baltico centrale).

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Zurigo, 1 pioggia — Trieste, 2 vario — Nizza, 8 vario — Praga, —1 vario — Budapest, —1 bello — Madrid, 2 bello — Vienna, 0 nuvoloso — Pietroburgo, —4 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* molto discesa; minima di 752 sul Golfo di Genova, 755 in Lombardia, massima di 759 sul basso Tirreno.

Venti forti maestrali ed occidentali al nord, di libeccio e meridionali altrove: Tirreno agitato.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 3 — Genova, 8 — Roma, 4 — Bari, 4 — Torino, 5 — Firenze, 2 — Napoli, 6 — Palermo, 3 — Venezia, 3 — Bologna, 4 — Foggia, 1 — Cagliari, 5.

Ieri: vario al nord, nuvoloso altrove.

Tendenza: Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.5.
Temperatura centigrada media + 9°.4 — massima + 15.0 — minima + 4.6.
Umidità relativa media 50 %.
Venti dominanti: Sud est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci telegrafano da Trapani, 10:

Le prime tre rappresentazioni della *Bohème* di Leoncavallo ottennero un successo pieno incontrastato. Si vollero parecchi bis. Acclamatissimi gli artisti: Cunego, Pagani, Frigerio, Ferraguti, Rossi ed il maestro Russo.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

SEIMILA PERSONE A COMIZIO per protestare contro il settario licenziamento di un medico condotto.

Ci telegraf. da Alfonsine, 11 sera. (X. Y.):

Ieri in Alfonsine ha avuto luogo un'imponente grandiosa dimostrazione popolare contro l'Amministrazione comunale per il licenziamento del dott. Bussi perchè socialista. Com'è noto l'Associazione sanitaria romagnola e l'Associazione nazionale dei medici condotti hanno boicottato il Comune stesso.

Al Comizio odierno hanno partecipato non meno di 6000 persone, talchè si dovette tenerlo sulla pubblica piazza.

Avevano aderito i deputati Bertesi, Badaloni, Giacomo Ferri, Gerolamo Gatti, Antonio Vicini, Oddino Morgari, tutte le sezioni socialiste della provincia di Ravenna, la Direzione centrale del partito socialista italiano, gli ordini dei medici e l'Associazione sanitaria romagnola, e la Nazionale Medici condotti. Al Comizio parlarono Camillo Guradini del Comitato popolare, Gaetano Zirardini pei lavoratori romagnoli organizzati, il dott. Umberto Brunelli, presidente dell'Associazione Nazionale fra i medici condotti, e il pubblicista Lorenzini. Era presente Nullo Baldini per la Confederazione del lavoro. Fra acclamazioni generali si votò un ordine del giorno protestante contro la soperchieria reazionaria, ed affermando che l'agitazione non cesserà se non colla revoca della deliberazione stessa. Sollevò entusiasmo l'adesione del comune di Bozzolo, dove il dottore Bussi ora è nominato in seguito a concorso medico primario, ma si deliberò che il Bussi deve rimanere ad Alfonsine. Ordine perfettissimo. Nessuno sfoggio di forza pubblica. I clerico-moderati ed affini avevano oggi abbandonato il paese.

A Comizio finito si improvvisò in piazza una dimostrazione di simpatia al Bussi che nel salone Massaroli, gremitissimo, è costretto a parlare. La calda improvvisazione del Bussi, suscitò un vero entusiasmo. A giorni si terrà un altro Comizio coll'intervento dei deputati Gerolamo Gatti, Giacomo Ferri ed Antonio Vicini.

L'ON. FERA commemora Mazzini e Cavallotti.

Ci telegrafano da Foggia, 11:

A Sansevero, per iniziativa dell'*Unione radicale*, in piazza del teatro, furono commemorati Mazzini e Cavallotti. Oratore è stato l'on. Fera. Dopo la commemorazione venne organizzata una dimostrazione con fiaccole.

Il giuramento del principe di Udine al Senato.

Ci telefonano da Roma, 11, sera. (G.):

Domani il principe di Udine interverrà nelle prime ore della seduta pubblica al Senato per prestare giuramento. Egli entrò a far parte del Senato, a termini dell'articolo 34 dello Statuto il 21 aprile 1905.

L'AGITAZIONE per il progetto di legge De Seta. Anche gli studenti di Ferrara scioperano

Ci telegrafano da Ferrara, 11 sera, (V.):

Gli studenti di Matematica della nostra Università, aderendo all'invito dei compagni delle altre Università, si sono messi in isciopero, per protestare contro l'art. 32 della legge De Seta, che li porrebbe in una condizione non dignitosa e proporzionale ai lunghi anni di studio da loro impiegati, uguagliandoli e forse posponendoli ai semplici architetti.

Un Comizio di allievi ingegneri.

Ci telefonano da Padova, 11 sera. (B.):

Oggi ebbe luogo un grande Comizio degli allievi ingegneri già in isciopero per la nota questione della legge De Seta. Il Comizio venne organizzato in seguito ad un telegramma spedito dall'on. Rava, nel quale affermava che la questione dell'esercizio professionale è di competenza del ministero di Grazia e Giustizia, e che il progetto di legge De Seta non fu mai ritirato. Nel Comizio venne deliberato di rimettersi alla decisione degli studenti di Roma, pur esprimendo l'avviso che lo sciopero, dati gli affidamenti ricevuti, abbia a cessare.

UN GRAVE SCANDALO A PALERMO

Due sacerdoti arrestati sotto imputazione di furto di preziosi paramenti sacri, e di incendio doloso - Vi sarebbero altri responsabili?

Ci telegrafano da Palermo, 11, sera. (S.):

La cittadinanza è enormemente impressionata per uno scandalo che invano si tenta di soffocare. I sacerdoti Cardona Giuseppe e Pecorella Luigi, dovendosi assentare da Palermo per recarsi in missione all'estero incaricarono il rettore della chiesa di San Giuseppe e il padre Teatino sacerdote Tomasi, della custodia della chiesa e degli affari ecclesiastici ad essa inerenti; il primo nella qualità di rettore *pro tempore*, l'altro con funzioni da vice rettore. Durante l'assenza del rettore, nel novembre scorso, scoppiava un incendio nella sagrestia annessa alla chiesa di San Giuseppe. Il fuoco distrusse completamente alcuni paramenti sacri di gran valore artistico, intessuti di perle, di coralli e di ori, che facevano parte del patrimonio nazionale.

I due sacerdoti si affrettarono a denunziare il fatto, dicendo che l'incendio era stato causato dalla caduta di una candela, durante le funzioni religiose.

La polizia mandò sul luogo un funzionario il quale constatò la verità del fatto. Ritornato il rettore e ripreso l'ufficio, venne naturalmente a sapere della mancanza dei paramenti, e ne informò il direttore del Museo Nazionale, il quale alla sua volta ne diede parte all'autorità giudiziaria perchè si procedesse ad una regolare inchiesta.

Questa fu affidata al giudice istruttore Marletta, il quale pare abbia assodato che l'incendio è stato doloso, ed i paramenti vennero involati e venduti a Milano e a Mantova.

Pare accertato che i due sacerdoti siano responsabili di gravissimi altri scandali di diversa natura, commessi durante l'assenza del rettore.

Dietro i risultati dell'istruttoria i due reverendi sono stati arrestati. L'autorità continua la sua inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

UN MECCANICO RINVENUTO IMPICCATO in casa propria.

L'arresto dei quattro parenti del morto - La moglie gravemente indiziata come uxoricida.

Ci telegrafano da Bari, 11, sera. (G.):

Stamane si è rinvenuto impiccato ad un cappio assicurato ad un chiodo nella propria abitazione il meccanico Sfarzella Donato di anni 43.

Accorse sul posto l'autorità giudiziaria col dottor Zonno che assicurò trattarsi di azione delittuosa e non di suicidio come affermavano i parenti del morto. Il cadavere venne rinchiuso in una cassa sigillata, e trasportato al cimitero dove si procederà all'autopsia. L'autorità di pubblica sicurezza intanto, ha proceduto a quattro arresti, fra cui la moglie dello Sfarzella gravemente indiziata, per i suoi continui litigi col marito, che aveva spesso abbandonato, e per altre circostanze. Ad ogni modo si è accertato che lo Sfarzella venne prima strangolato e poi appeso.

I DRAMMI DELLA GELOSIA. Una donna accecata dalla amante del marito.

Ci telegrafano da Cagliari, 11 sera, (S.):

Certa Annetta Boy, sposa da appena sette mesi con l'operaio Antonio Melis, sospettando che questi la trascurasse per altra donna, tanto fece che riuscì a scoprire l'amante del marito, in persona di una bellissima ragazza diciottenne certa Natalina Boy.

Ieri sera si recò appunto nella casa d'abitazione della bella Natalina per cercarvi il marito.

Fra le due rivali si accese tosto una vivace disputa. La Natalina con un ombrello si precipitò sull'Annetta colpendola all'occhio destro in modo da asportarglielo completamente.

La povera donna fu condotta in grave stato all'ospedale, mentre la Natalina veniva tratta in arresto.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI. La riduzione del dazio sul petrolio verrebbe applicata in Aprile.

Ci telefonano da Roma, 11 sera, (G.):

Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri per occuparsi dei lavori parlamentari e dei progetti da far approvare prima delle vacanze.

Il Consiglio ha principalmente discusso sul progetto Massimini per lo sgravio sul petrolio che è in relazione col trattato di commercio concluso colla Romania. La riduzione del dazio doganale sul petrolio dovrebbe dare luogo approvazione di questo progetto dopo le vacanze di Pasqua, cosa per la quale si sono trovati d'accordo tutti i ministri. Il Consiglio ha poi approvato la legge per Roma ormai pronta dopo che il Consiglio comunale si è pronunciato favorevolmente alla convenzione che precede la legge.

Le interpellanze circa la politica africana

Ci telegrafano da Roma, 11, sera. (G.):

Il ministro degli Esteri ha fatto sapere agli interessati che domanderà nella seduta di venerdì che svolgansi subito le interpellanze relative alla convenzione italo-franco-inglese per l'Etiopia.

SCIOPERO DI STUDENTI A PADOVA

Ci telefonano da Padova, 11 sera. (B.):

Oggi, a causa della deliberazione presa dal Consiglio della Facoltà, che fissava prima delle vacanze pasquali gli esami di marzo, gli studenti di scienze scioperarono.

In massa compatta essi chiesero di poter tenere un Comizio in una delle aule della Università, ma il rettore non concesse loro il permesso e dovettero allontanarsi dall'aula. Gli studenti si riunirono allora in un cortile e con grida e schiamazzi assordanti fecero sospendere le lezioni di parecchi professori. Il rettore, signor Polacco, si è portato in mezzo agli studenti insieme al Consiglio accademico ed arringò severamente la studentesca.

Nel pomeriggio l'agitazione diminuì d'intensità.

Tempeste di neve nella Svizzera francese.

Le vittime delle valanghe.

Ci telefonano da Bellinzona, 11, sera. (C.):

Dalla Svizzera francese arrivano notizie di tempeste di neve colà imperversate nelle giornate di sabato e domenica.

A Zermatt sono caduti settanta centimetri di neve. Il servizio postale è interrotto. Numerose valanghe vengono segnalate. Non si ha notizia di parecchi contrabbandieri italiani che sabato tentarono il passo del Thoule durante una bufera di neve. Presso Farel venne trovato cadavere il sessantenne Teodoro Decompart.

Dispacci da Losanna recano che nel Giura è caduta una grandissima quantità di neve. La circolazione dei trams è interrotta.

una minoranza. Voi predicate ... gliamo far retrocedere gli ope... dizione di schiavi. No! No! Le ... qui nulla dicono di simile, ma ... però anche che gli operai non ... ranni. Questa volta non si tratta ... congedati dal lavoro, ma furono ... spinsero il lavoro. Noi vogliamo ... contro di voi quello che la società ... può avere di buono, e preparare ... essa potrà avere di migliore. (Appl... *molti banchi*).

Jaurès ritorna alla tribuna per repl... e propone un ordine del giorno di bi... Governo. La priorità di questo ordine del giorno è respinta con 418 voti contro ... presenta quindi un ordine del giorno ... tato da Clémenceau esprimente fiducia ... Governo, che viene approvato con 3... contro 78.

ULTIMA ORA

Cosa si dichiara al ministero dell'Interno circa il grave provvedimento contro il Questore di Milano, Pirogallo.

Ci telegrafano da Roma, 11, sera. (G.):

Il nuovo questore di Milano, comm. Bondi, ha conferito oggi lungamente col direttore generale della Pubblica Sicurezza, Leonardi. Si parla assai velatamente circa le cause che avrebbero provocato il provvedimento contro il comm. Pirogallo. Al ministero dell'Interno si asserisce che le cause sono gravi e riflettenti il servizio.

Si è voluto supporre che il provvedimento che dispensa dal servizio il questore di Milano fosse stato adottato perchè quel funzionario ordinò la chiusura di alcuni luoghi di giuoco e più precisamente delle accademie di bigliardo. Da informazioni assunte risulta che la chiusura di dette accademie fu voluta dal Ministero e che la Questura non sempre obbedì agli ordini superiori. Invero, fin dal 31 marzo 1906, il Ministero richiamò l'attenzione del prefetto di Milano sulla tolleranza accordata a tali accademie e fu allora che la Prefettura, la quale in proposito aveva avuto rilievi anche dalla Procura regia, scrisse al Ministero che in base all'articolo 37 della legge, la Pubblica Sicurezza avrebbe dato ordine per la cessazione di tali trattenimenti a datare dall'11 maggio successivo, epoca in cui scadevano i permessi già accordati e di ciò il Ministero non solo prendeva atto, ma ordinava che ne fosse data comunicazione per iscritto alla Ditta interessata. Non ostante questo divieto, la Questura credette di accordare alla Ditta Suvini e Zerboni, che esercitava tali accademie, una proroga a tutto l'11 giugno ed allora il Ministero con lettera 19 maggio 1906 censurò l'operato della Questura.

Siccome poi la Ditta predetta aveva reclamato contro il provvedimento che ordinava la chiusura di tali stabilimenti, fu sentito il Consiglio di Stato e su conforme proposta del Ministero, il ricorso venne respinto con regio decreto 22 luglio 1906, come fu parimenti respinta la istanza successiva della stessa Ditta, per riaprire siffatta accademia.

Il provvedimento che dispensa il questore Pirogallo dal servizio fu invece adottato per varie e gravi ragioni di servizio.

Così termina il comunicato del ministero dell'Interno che desta naturalmente profonda impressione poichè avvolge nel mistero altre gravi cause, che avrebbero motivato nell'opera del Pirogallo.

Il grave provvedimento fu adottato in seguito all'ispezione del comm. Zaiotti che avrebbe assodato delle gravi responsabilità il provvedimento verso Pirogallo.

La relazione, oltre alla constatazione alla quale si accenna nel comunicato ministeriale affermerebbe anche altre irregolarità nel funzionamento della Questura di Milano. Ad esempio, appunti severi si farebbero alla tolleranza oltre misura e alle infrazioni dei regolamenti della polizia dei costumi o ciò specialmente durante il periodo dell'Esposizione. Qui si citano dei fatti speciali veramente riprovevoli, che non credo di dover raccogliere, nell'attesa che l'inchiesta venga resa di pubblica ragione. Si accenna anche alla famosa inchiesta circa le spese di casermaggio, inchiesta che originò il trasloco a Genova del maggiore delle guardie di città. Cavalli.

Il capo di gabinetto del nuovo Questore.

A capo di gabinetto del nuovo questore di Milano Bondi, fu nominato il commissario Pignatari.

I VIAGGI DEL RE

In Grecia - A Catania - Alla Spezia

Ci telegrafano da Roma, 11, sera. (G.):

Il re partirà per la Grecia fra il 7 e il 10 aprile accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabello. Il giorno 14 sarà a Catania, dove lo riceveranno Cocco Ortu e Majorana.

Pare vi si tratterà un solo giorno. Attendonsi le rappresentanze ufficiali da Catania per invitare il sovrano alla inaugurazione dell'Esposizione agricola. Il giorno 21 il re sarà alla Spezia.

Seduta vivace alla Camera francese.

Lo sciopero degli operai elettricisti.

Il discorso di Jaurès e la risposta di Clémenceau - Vittoria del ministero.

Ci telefonano da Parigi, 11 sera, (P.):

Affollatissima oggi la Camera dei deputati. Appena aperta la seduta, il deputato Jaurès domanda di interpellare il Governo circa la sua attitudine nello sciopero degli elettricisti.

Viene approvata la discussione immediata della questione.

Jaurès sale alla tribuna: « A rischio di fare il giuoco del Gabinetto e di aumentare l'isolamento del partito socialista in questa assemblea — dice — intendo interpellare il Governo sulla decisione presa nel Consiglio dei ministri di sostituire gli scioperanti elettricisti con dei soldati del Genio. Il Governo doveva limitarsi a mantenere l'ordine. Nessuna violenza era a temersi (*proteste*). Gli operai non hanno sospeso il lavoro che per mostrare la loro forza. Non si tratta della questione del diritto di sciopero degli operai dello Stato o dei Comuni, perchè l'industria elettrica, non è, nel senso rigoroso della parola, un servizio pubblico (*proteste vivaci*). L'industria elettrica non è un servizio municipalizzato. La regia è stata respinta dal Consiglio Municipale; se il Governo ha voluto tentare di sostituire gli operai con dei soldati ed abolire di fatto il diritto di sciopero per tutta una categoria di operai gli elettricisti sono avvertiti per oggi e per l'avvenire. Il diritto di sciopero è virtualmente soppresso per essi.

L'industria elettrica deve essere rimessa nelle mani dei capitalisti. Se questi useranno astuzie o violenze contro gli operai, a chi potranno essi ricorrere? Domando al presidente del Consiglio ed a tutti i suoi collaboratori, qualunque siano le loro origini, domando alla loro coscienza di repubblicani se essi accettano una simile responsabilità. Ma non è soltanto nell'industria elettrica che si per essere applicata questa interdizione del diritto di sciopero: vi sono anche i trasporti, il gaz...

Una voce: E il pane.

Jaurès. Se voi temete per l'alimentazione di Parigi, abbiate il coraggio di municipalizzare questo servizio. L'antichità aveva previsto il pericolo ed il pane veniva fabbricato dagli schiavi. (*Rumori*). Le vostre interruzioni non fanno che sottolineare la gravità del problema che io propongo.

A questo punto sorgono vivacissime discussioni e uno scambio violento di parole tra radicali e socialisti unificati. I collettivisti rimproverano al presidente Brisson di non proteggere sufficientemente gli oratori.

Brisson. Sono le vostre interruzioni che coprono la voce degli oratori.

Jaurès. Non è soltanto di pane e di luce che la società ha bisogno. Essa ha bisogno anche di carbone. Ebbene, andate a dire perchè il carbone è una necessità vitale, che il diritto di sciopero per i minatori è sospeso e resterà meno grave il problema quando gli operai delle ferrovie faranno sciopero.

Ordinate ai soldati di montare sulle locomotive. Il Senato ha già votato una legge che abolisce il diritto di sciopero agli operai delle ferrovie. Tutta la democrazia protesta contro questo progetto che la Camera non osò votare. Del resto il signor Ribot, allora presidente del Consiglio, non si affrettò troppo a portare questo progetto innanzi alla Camera.

Ribot: Voi non me ne avete lasciato il tempo.

Jaurès: Era quella un'epoca in cui i gabinetti duravano poco.

Ribot: Non avevo il vostro appoggio.

Jaurès: E tutto sotto il pretesto che ogni cosa risiede nel meccanismo della vita sociale. Così voi rifiutate agli operai il diritto di sciopero: ma essi si volgeranno verso di voi e vi diranno: « Se tutte le industrie hanno un carattere sociale, ebbene, socializzatele tutte ». (*Rumori. Applausi all'Estrema Sinistra*).

« Voi non risolverete il problema facendo appello ai soldati. Riuscirete soltanto a mascherarlo. Se il presidente del Consiglio non avesse ceduto a quella nervosità che allontana da un'azione perseverante, avrebbe fatto a meno di far udire questa minaccia. Non fu questa minaccia che produsse la ripresa del lavoro, non fu questo espediente, perchè non avreste potuto coi vostri soldati far funzionare le officine. Gli ingegneri non avrebbero potuto accettare la responsabilità nè morale, nè tecnica di fare funzionare il servizio.

« Del resto in casi simili i soldati potrebbero opporre la forza di inerzia. (*Vive esclamazioni*). Il giorno in cui li chiamerete nelle officine, non più come difensori dell'ordine pubblico, ma come operai, i soldati potrebbero mancare di abilità professionale. Io non parlo come socialista: se un soldato si rifiutasse di obbedire all'ordine che lo mobilizza per difendere la proprietà e l'ordine sociale, io direi: « È deplorevole che una classe debba così difendersi. Mi accorgo che se un soldato rifiutasse il suo concorso, commetterebbe un atto di rivoluzionario, ma c'è un articolo di legge che decreti il diritto perpetuo e ininterrotto della luce elettrica? (*Esclamazioni*)

« Si tenta di gettare del panico parlando di sciopero generale, ma questo è nel diritto degli operai, e voi sapete che se essi ne abusassero, questo eccesso si rivolgerebbe contro di loro e ritarderebbe l'avvenimento del regime che gli operai sperano. Lo sciopero generale sarà messo al servizio di vaste rivendicazioni che voi non potrete impedire. Io so bene che lo sciopero ha danneggiato molti padroni...

Una voce: E anche molti operai.

Jaurès: Lo ammetto, ma quando mai si è detto che la rinnovazione sociale si compirebbe senza sofferenze? Il governo deve proteggere gli operai che esercitano questo diritto di sciopero accordato loro dall'impero. (*Esclamazioni e rumori*)

Lasies. Benissimo.

Jaurès. Col solo annuncio del vostro programma e specialmente dell'imposta sulla rendita, voi avete turbati gli interessi dei conservatori. Se non prendete partito fra i conservatori che avete spaventati e gli operai che avete scontentati, sparirete fra le vostre contraddizioni. (*Applausi e rumori all'Estrema*)

Sale quindi alla tribuna il presidente del Consiglio Clémenceau.

« Il signor Jaurès, egli dice, mi ha dichiarato che lo sciopero era la guerra, la guerra tra due avversari, ma di due avversari a danno dei passanti. Questo, nessun Governo, neppure quello del signor Jaurès, potrebbe ammetterlo. Jaurès non ha detto una parola sulle cause dello sciopero. Questo sciopero, noi lo abbiamo conosciuto tutti allo stesso modo, vedendo spegnersi le lampade in casa nostra o sulle vie. Egli ci domanda di lasciare libero corso allo sciopero, e vuol sapere con qual diritto noi interveniamo: ma semplicemente col diritto che ha la società di vivere! (*Applausi fragorosi*). Voi domandate perchè noi ci inquietiamo di vedere Parigi nell'oscurità, allora voi volete che il Governo appena calata la notte, lasci Parigi in preda ai malandrini, ai saccheggiatori, ai ladri ed agli incendiari? Dieci mesi or sono a Jaurès, all'epoca degli scioperi del nord, io posi una questione alla quale non ha ancora risposto. Ebbene, oggi gliene presento un'altra e vi domando se voi, capi di famiglia, per amore di un principio accettereste di vedere i vostri figli immediatamente privi di pane. Io mi preoccupo di Parigi, ed è per questo che devo risolvere la questione. Quella che voi preconizzate è l'oppressione del corpo sociale da parte di

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pr...
STAFFIERI PAOLO, *gerente respo*...

La Scavuline guarisce la Stitichezza.

La mancanza di esercizio prov... stitichezza e la stitichezza pr... l'emicrania, i dolori, le malatti... pelle, l'indigestione, i disturbi... stomaco. La Scavuline purgativ... sativo sostituirà per il vostro ... no l'esercizio e guarirà la vostra ... chezza. Essa non vi guarirà per ... che giorno, ma per sempre. È in ... fetti senza sapore, senza odore. Si vende in tutte le farmacie ... deposito A. Merenda, 5, Via S. ... mo, Milano. Numerose purghe.

Scavuline

Le TOSSI catarrali ...

Guarisce, la tosse convulsa catarri bronchiali ... pienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso del SCIROPPO AMIGDALINA preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi, Milano — 60 anni di successo. L. 2,25 — per posta 3,—

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE

18.° ANNO D'ESERCIZIO — Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar 10 giorni. MILANO VIA LAMARMORA ... D.r Montegnacco e Arcari ... Dalle 15 alle 17 ... (via Sforza, 1° ...

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche ... elettriche, di luce ... Fumigaz mercuria... Milano Telef. 9094 Dirett. Prof. Dott. Daccò. Doc. ... Visite Via Commenda 1...

SANI PRECETTI.

« Scambiare la genesi del sintomo ... genesi del processo morboso, è quanto ... capitar di peggio a un medico... ed a ... lato ».

Così saviamente diceva il Murri ... splendida lezione e aggiungeva: ... ma è l'espressione di un disordine ... siamo sopprimerlo senza che per ... disordine sia soppresso, anzi talvolta ... grava, mentre si attenua il fenomeno ... lo rilevava: di più non tutti i disturbi ... zionali debbono sopprimersi, perchè ... sono di quelli che nuocciono, ma ... no pure di quelli che giovano... Bisogna ... dentrarsi nella ragione dei fenomeni ... ha un po' di buon senso non ha bisogno ... vengano illustrate queste auree ... nonostante un esempio non fa male ... gotta.

L'accesso acuto di gotta, caratter... per il modo improvviso, fulmineo ... sopraviene e per gli atroci dolori ... compagnano, è il fenomeno più ... più sicuro di una diatesi gottosa ... è il primo fenomeno imponente ... ra il medico e il malato sulla ... tente, e sarebbe bene strano se ... dopo aver calmato alla meglio il ... domato l'accesso (dato che gli ... desse con ciò finito il suo compito ...

Ma invece di un attacco acuto ... stico non di rado è una semplice ... quella che tradisce la diatesi gottosa ... stato uricemico di un malato, e il ... questo caso aver ragione del male ... di antipirina, fenacetina o qualsiasi ... analgesico, antinevralgico sarebbe ... che fare il medico *ad orecchio* ...

Questa nevralgia è l'espressione ... rato ricambio materiale ed è su ... deve rivolgere la sua attenzione ... cure il medico, mentre, quando ... mente necessario, provvede a calmare ... il momento il dolore.

Nella gotta l'Antagra, della Ditta ... di Milano, soddisfa ad ambedue ... zioni perchè, mentre calma il dolore ... vede a toglier di mezzo quel processo ... boso o disordine funzionale da cui ... gine.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, ... menti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm.	11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti ... tiche gratuite per la conversione ... Rendita col nuovo tipo 3.75 % ...

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati ... valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ¼ deposito vincolato ad anno).

BORSE ITALIANE.

Milano, 11 marzo 1907, ore 15.

La riunione ufficiale è stata più debole di quella del mattino ed eccezione fatta per la Rendita pagata ancora 103.25, liquidazione registriamo nuove e forti falcidie. — La Banca d'Italia chiuse a 1320, la Commerciale a 926.50, le Raffinerie L. L. 390, Terni 1790, Edison 824, Metalli 183.50, Miani 147, Ferriere 335, Concimi 510, Montecatini 213, Vizzola 225 e le Americana 335. — Cambio 100.05. Ricordiamo che da oggi il Credito Italiano paga il proprio dividendo in lire 32.50 per azione.

		contanti	fine m.
Rend. Ital. 3 3/4 o/o	contanti	103 07 »	— —
Id. 3 1/2	»	103 25 »	— —
Id. 3	»	102 25 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali	»	771 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1322 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	927 »	— —
Id. Credito Italiano	»	595 »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	338 — »	— —
Id. Edison	»	823 — »	825 —
Id. Acciaierie Terni	»	1790 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	477 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	392 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1750 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	555 — »	— —
Id. » Veneziano	»	280 — »	— —
Id. » Muggiani	»	338 — »	— —
Id. » Bergam.	»	327 — »	— —
Id. Birra Milano	»	160 — »	— —
Id. Armstrong	»	368 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	226 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	416 — »	— —
Id. Metallur. Italiana	»	185 — »	— —
Id. Ferriere	»	338 — »	— —
Id. Vizzola	»	225 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	147 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	387 — »	— —
Id. Navig. It.-Amer.	»	335 — »	— —
Id. [illegible]	»	22 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	368 — »	— —
Id. [illegible]scotti	»	238 — »	— —
Id. [illegible]	»	127 — »	— —
Id. Distillerie Italian.	»	210 — »	— —
Obbl. Ferr. Meridion. cont.		353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	349 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia Chèque	»	100 10 »	— —
[illegible]	»	100 12 »	— —
[illegible]	»	25 33 »	— —
Germania	»	123 47 »	— —

Genova, 11, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 103.20 — 3 1/2 102.10 — Banca d'Italia 1321.00 — Banca Comm. 927.00 — Credito Ital. 594,ex — Merid. 771.00 — Mediter. 446,00 — Navig. Gener. 477 00 — Industr — Terni 1791.00 — Ansaldo-Armstrong 366,00.

Roma, 11, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.25 — 3 1/2 102.15 — Banca d'Italia 1322,00 — Azioni Tabacchi 116,75 — Meridionali 770,00 — Acqua Marcia — Gas 1360,00 — Condotte d acqua 453,00.

Torino, 11, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 103,10 — 3 1/2 102.15 — Mediter. —,— — Meridion. 771.— Banca d'Italia 1322 00 — Banca Commerc. 927.00 — Credito Ital. 595.00.

Firenze, 11, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103.25 — 3 1/2 0/0 102.25 — Mediterr. 447,00 — Merid. 771,00 — Banca d'Italia 1325.00 — Banco Roma 117,—.

BORSE ESTERE.

Ore di chiusura del giorno 11 Marzo 1907.

PARIGI.

[illegible]	—,—	De Beers	712,50
[illegible]	96.02	Rand Mines	171,—
Italiano 5 0/0	103 25	Godfields	108,—
[illegible]	96.20	Argento	116,50
Spagnuola	95,50	Cambio Londra	25,32
Portoghese	93,35	Tendenza debole.	

BERLINO.

[illegible] 4 0/0	—,—	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
[illegible] 1896	83,50	Consol. Pruss. 3 0/0	96,90
[illegible]	88,75	Azioni Meridionali	153,25
[illegible]	—,—	» Mediterranee	—,—
[illegible]	85,10	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,90
Egiziano 4 0/0	103,95	» Meridionali	—,—
Russo 1891	61,—	Cambio Parigi 8 g.	—,—
» 1906	88,90	Tendenza debole.	
Consolidato ingl.	85 13/16		
Banca di Parigi	1550.—		
» Ottomana	694.—		

VIENNA.

Comm. ital.	—,—	Rendita Austr. arg.	98,85
Credito Fondiario	670,—	» » carta	99,—
[illegible]	4525,—	» » oro	117,20
[illegible]	152,50	» Ungh. 4 0/0	95,05
[illegible]	767,—	» » 3 1/2	83,85
[illegible]	2530,—	Lombarde	155,25
[illegible]	525,—	Cambio Parigi	95,43
[illegible]	436,—	Lire italiane	95,30
		Tendenza calma.	

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE sarta cercasi giornata, serie referenze. Adele Barucchello, corso Buenos Ayres 51. 12038

CAPO lavoranti, capacissimo, assoluta capacità pratica sugli operai, cerca cambiamento. Referenze primarie. Scrivere Cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 11711

CINEMATOGRAFI Operatore elettricista, pratico tournée per cinematografo primo ordine cerca posto. Scrivere Cassetta 196 D., Haasenstein e Vogler. 12226

CUOCA mattina, sera, buonissimi certificati, offresi casa signorile. Carlotta. Tadino 6, Milano. 11990

CHAUFFEUR meccanico ventiseienne, patente Svizzera. America, Italia, cerca occupazione. Rinaldo, via Augusto 6. 12070

GIOVANE buona presenza cerca posto per domestico, anche fuori Milano, ottime referenze. Lapini, posta Milano. 11739

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE direttore filatura cerca posto per migliorare. Scrivere Cassetta 162 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12040

CASSIERE primaria Ditta con forte cauzione assumerebbesi amministrazione. Scrivere Fontana, via Lecco 16, Milano. 11907

ENERGICO assistente di preparazione desidererebbe cambiar posto. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 164 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12044

ENERGICO assistente di preparazione desidererebbe cambiare posto. Abile anche come capo sala, lunga pratica. Scrivere Cassetta 166 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12046

SIGNORINA praticissima vendita, ottime referenze, cerca posto commessa, banchiera. A. 4248 posta Milano. 12114

SIGNORINA ventenne cerca posto mezzana modista. Ghiringhelli, Gottardo 9, Milano. 11729

TAGLIATORE per signora già direttore confezioni cerca posto, parla inglese e francese. Offre serie referenze. Del Frate, Visconti 19. 11731

VIAGGIATORE quarantenne, torinese, disponibile, ottime referenze. Gerosa, Cordonata 23, Roma. 11561

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE cuoco. Cucina tedesca, francese, italiana, cerca casa signorile, tanto in città come all'estero. Buone referenze. Cassani, 4 Vicolo San Carlo, Milano. 11873

AGGIUSTATORI e tornitori cercansi. Ripa Ticinese 99. 12214

APPRENDISTA giovanetto per studio cercasi subito da buona ditta commerciale. Offerte R. S. 100 posta Milano. 11781

ASSISTENTE per importante costruzione cercasi subito. Offerte con referenze Cassetta 182 D., Haasenstein e Vogler Milano. 12082

CAMERIERA domestica cercasi. Piazza S. Stefano 13. Studio Miglioranzi, Milano. 12218

CAMERIERA domestica buone referenze cercasi Agenzia Nava Pietro Orto 3. Milano. 11951

CAUSA mancanza di mano d'opera cercasi da sarta per signora della Svizzera tedesca, giovani signorine precise, già occupate presso sartoria da signora. Buona paga. Viaggio pagato dopo sei mesi. Scrivere a Signora Emma Leibacher, Damenschneiderin, Zug (Svizzera). 11209

CERCANSI abilissime cucitrici biancheria da uomo. Brasca, via Carmine 98. 12010

CERCANSI fattorini bella presenza, disposti viaggiare, età, referenze, cauzione 400. Stipendio 80, provvigione 15 %. Scrivere Cassetta 174 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12060

CERCANSI operaie. Via Sirtori N. 3 bis. 12108

CERCANSI abili tornitori e congegnatori. Officina Elettrica Società Esercizio Bacini, Genova. 11443

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville (Meuse). Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10984

CERCANSI macchiniste confezione bretelle e apprendiste per magazzino; rivolgersi De Micheli, via Giuseppe Sirtori 2 A. 11932

CERCANSI ricamatrici in lavori a jour. Presentarsi San Gregorio 28. 11941

CERCANSI operai elettricisti pratici servizio e manutenzione lampade arco. Offerte S. S. 24 posta Milano. 12200

CERCANSI subito frastagliatrici e ricamatrici mano e macchina Cornely per confezioni signora. Gioberti 3, Milano. 12096

CERCASI cameriera possibilmente tedesca che conosca un poco l'italiano. Buona retribuzione. Offerte con certificati oppure presentarsi Villa Lamperti Molinetti Monza. 11526

CERCASI subito contabile addetto alla mano d'opera d'officina da uno stabilimento meccanico di Milano. Scrivere età, referenze e pretese alla Cassetta 139 D., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11717

CERCASI piccinina per sarta. Via Lazzaretto 8. 11943

CERCASI abilissima stenografa, dattilografa macchina Yost. Dirigere offerte Fonderia Milanese di acciaio. Milano. 11895

CERCASI facchino pratico imballare vetrerie. Indirizzare offerte Casella postale 1017. Milano. 12094

CERCASI balia disposta recarsi giornalmente in casa (paraggi Piazza d'Armi) per allattamento bambino 3 mesi. Scrivere Cassetta 192 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12206

COMMESSO apprendista studio cercasi subito. Offerte Cassetta 194 D., Haasenstein e Vogler Milano. 12220

EBANISTI. Cercasi per importante stabilimento in mobili di Torino, abile capo fabbrica. — Scrivere con referenze alla Cassetta 5158, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 11821

FATTORINO pratico città, quindicenne, buone referenze cercasi. Campiglio-Bontempi, Lentasio 1. 11715

FOTOGRAFI. Ritoccatori e operatori trovano posto Stabilimento Elettrografico Solza Salita Dinegro 3. Genova. Cercansi signorine apprendiste e ritoccatrici. 11807

FOTOGRAFI. Cercasi urgentemente abilissimo stampatore fotografico. Indirizzare pretese, referenze, Fotografia « Erminio Zanollo », Via Fieschi 4, Genova. 11591

GIOVANI operaie ed alcuni giovanotti di 14-16 anni, cercati da Filatura Cascami di seta. Indirizzarsi alla ditta Camenzind e C.o, Gersau (Lago di Lucerna), Svizzera. H. 1156 Lz. 11211

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo pratico vendita conoscitore articoli disposta creargli posizione rimunerativa. Assicurasi serietà segretezza trattative. Scrivere casella postale 1257, Milano. 10883

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo, pratico vendita, conoscitore articoli, disposto creargli posizione rimunerativa. Assicurasi serietà, segretezza trattative. Scrivere Casella postale 1257. Milano. 10853

IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche cerca disegnatori tecnici. Offerte con copie documenti a Cassetta 147 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11853

ISTITUTRICE cercasi, buona educazione, lingua e pianoforte. Scrivere 2147 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 11795

LATTONIERE cercasi. Fumagalli. Belfiore, 31. 12140

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

PERSONA sola cerca signorina bella presenza, senza impegni, affidargli governo casa, abile cucinare, referenze ottime. Scrivere R. P., posta Milano. 11849

PIAZZISTI provetti vendita rateale Ingrandimenti, oggetti casalinghi, pago con provvigioni superiori. Dellorco, corso Romana 68. 11833

PICCOLA famiglia cerca domestica buone referenze. Schiarimenti: Fiducia 757. Milano, Armorari 5. 11883

RAGAZZO fattorino, apprendista studio cercasi: Corso Loreto 16. Milano. 11957

SARTA cerca mezzana avanzata e piccinina. Alta, Foro Bonaparte 7. 11567

SARTO cerca occhiellaia per uomo. Via Torino 29, Milano. 11875

SIGNORINE distinte di bella presenza possono guadagnare non meno di lire 20 giornaliere prestandosi visitare professionisti, negozianti, esercenti, per facile lavoro acquisizione su piazza. Indirizzo con qualche indicazione sub « Casella postale 389, Milano ». 11768

STUDIO commerciale cerca signorina pratica contabilità. Scrivere con referenze alla Cassetta 148 D., Haasenstein e Vogler Milano. 11940

TESSITURA cotoni colorati Italia centrale, cerca assistente abilissimo, conoscitore telai Honneger e Roscher. Referenze primarie. Dirigere C. 11918 Haasenstein e Vogler Milano. 11918

TRACCIATORE cercasi da Fabbrica Macchine, paga cent. 40-50 all'ora. Scrivere Cassetta 113 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11537

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI canto, impostazione voce (metodo rapido), 4, Giovanni Laterano, Milano. 11901

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobigliata cerco subito, liberissima ingresso, casa civile tranquilla L. 25-30 mensili. Scrivere Ponderato, fermo posta Milano. 11891

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FOTOSMALTI. Cercansi fuori Milano rivenditori miniature. Bertolini, Agnello 6, Milano. 11450

PRIMARIA fabbrica cartelli Réclame celluloide cerca rappresentanti. Torino, Lagrange 17, Masera. 11819

RAPPRESENTANTE con deposito macchine agricole industriali, cerca socio piccolo capitale. Incremento, posta, Milano. 12000

RAPPRESENTANTI case a Londra. Scrivere 2304, Haasenstein e Vogler, Firenze. 11609

250 LIRE stipendio e provvigione grande Casa americana filiale Parigi cerca dappertutto rappresentanti, viaggiatori attivi, senza attitudini speciali per articolo nuovissimo sensazionale, unico: New American. 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Paris. 10508

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI vasti locali area mq. 600 uso lavorerio. Dirigersi Ganzini, Solferino 25. 11984

AFFITTASI 29 settembre piazza Castello 3, Milano, appartamento signorile locali 19 mq. 479 adatto anche per società, riscaldamento a vapore dal 1.° novembre al 31 marzo. 10624

AFFITTASI pel 29 Marzo un appartamento mobiliato di 5 locali al 1.° piano nei paraggi Monforte. Basaglia, Viale Vittoria 20, Milano. 11236

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CAUSA partenza cedesi 29 marzo condizioni favorevolissime, appartamento 5 locali, comodità moderne. Portinaio Settembrini 18. 11839

CAUSA partenza affittasi subito appartamento 7 locali, vendesi pure mobilio. Corso Buenos Ayres 17, Milano. 11992

CEDESI, anche subito, appartamento 3 locali casa signorile, quartiere Via Boccaccio. Scrivere Cassetta 151 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 11865

LOCALI terreni piena luce uso magazzino, lavorerio, studio, affittansi settembre. Castelfidardo 8. 11691

MANCIA chi procura una, due camere vuote, 29 marzo. Leo, posta. 11777

SPOSI cercano presente 2-3 camere vuote, Offerte Umberto, fermo posta, Milano. 11959

VENDESI paraggi porta Tenaglia due case anche separatamente. Reddito 6 % dilazione pagamenti, permuta anche con fondi in Brianza o Bergamasco. Floriani, Terraggio 11, Milano. 10258

TERRENI vendonsi, affittansi, negozi, appartamenti civili. Porta Venezia. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 11405

VENDONSI a Luino due Ville con grande giardino. A Brunate grande villa con giardino e acqua sorgente. Comodità pagamento o permuta. Floriani, Terraggio 11, Milano. 10260

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARRELLINO furgoncino mano, usati cercansi. Portinaio Pietro Verri, 9. 11751

CERCASI carrello usato, a molle, in buone condizioni, circa M. 2 per 0.80. Offerte Cassetta 180 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12076

CESSANDO commercio vini, vendonsi fusti grandi cantina, partita fusti diverse grandezze, filtro, casse, gru, bascule, carri. — Rivolgersi viale Porta Nuova 2. 11634

FIDANZATI, Camera letto completa in noce, seminuova, L. 320. Visibile dalle 10 alle 18. Corso Vercelli N. 16. Tosi. 11899

FRESATRICE copiatrice per metalli occasione comprerei. Inviare prezzo Rastello, Tortona. 11361

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, sala pranzo, anticamera intagliata, ottomana meccanica, Spontini 11, Milano. 10063

MATERIALE attrezzi costruzioni edilizie, serramenti usati, livello canocchiale cercansi. Scrivere Cassetta 184 D., Haasenstein e Vogler Milano. 12084

MOTORE orizzontale con condensa, moderno, 20 cavalli cercasi. Offerta con particolari A. B. 53, posta Milano. 11841

OCCASIONE vendesi mobilio, utensili annessi per caffè, Piazza Fontana 8. 11909

VENDESI torchio legno fabbrica pasta buonissime condizioni. Rivolgersi Milano, via Carlo Porta 1, Cajani. 11845

VETRINE per negozio, studio. Banco, tavoli vendonsi occasione. Portinaio Pietro Verri 9. 11749

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMINISTRATORE provetto con estese cognizioni commerciali, disponendo 5-6000, associerebbesi azienda o rappresentanza veramente seria. Offerte dettagliate Vallo, posta Milano. 12054

AVVIATA azienda signorile cerca socio amministratore 25 000. Rag. Belli, Broletto 20. 8461

AZIENDA lucrosa, lavoro assicurato cerca socio capitalista: massima garanzia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 738. Milano, Armorari 5. 11881

CAUSA malattia cedo trattoria bene avviata, Via Luciano Manara 12. 11876

CEDESI al presente negozio senza rilievo. Scrivere Antonelli Posta, Milano. 11937

CERCANSI correntista 25.000 serie garanzie, ottimi interessi. Dante, posta. 12074

CERCASI mutuo capitale L. 3000, pagando interesse L. 5 %, garantito sopra terreno Vidore, perticato 21. Chignolo Po Prima ipoteca. Luigi Ardemagni, calzolaio, Strada Alzaia Naviglio Grande 66, Milano. 12142

CERCASI socio specialità fabbrica profumerie. Lucrosissima combinazione. Cooperazione, Piatti 4, Milano. 12052

CERCO socio capitalista per impianto industria non esistente a Milano di grande profitto, senza concorrenza e di grande richiesta preferito persona che può dare opera sua essendo segreto nella fabbricazione. Scrivere Cassetta 198. D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12228

FARMACIA in Milano avviata, elegante vendesi, affittasi. Zorgno, piazzale Venezia, Milano. 11814

FARMACISTI!! Vendo subito avviata farmacia, unica, paese comodo Milano. Affare assolutamente ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 11762

GIOVANE piccolo capitale cerca impiegarsi anche associarsi azienda rimunerativa. Scrivere Arrighi, Milano. 11640

IMPREVISTA partenza cedesi negozietto alimentari, splendido avvenire, poche spese, Cova, Scarlatti 5. 11775

OROLOGERIA avviatissima, posizione centralissima cedesi per ritiro commercio. Poco rilievo. Dirigersi proprietario, Rasini, Corso Roma, Lodi. 11271

PICCOLA tessitura seta occupante ora una cinquantina operai. Suscettibile largo svilupo, trasferirebbesi provincia ove possa trovare appoggi morali, finanziari, buona maestranza. Scrivere dettagliatamente Cassetta 129 D., Haasenstein e Vogler Milano. 11653

PERSONA seria cerca L. 600 rimborsabili 3 mesi contro accettazione. Scrivere Cassetta 158 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 11988

VALIGERIA premiata avviatissima cedesi motivi famiglia. Merlotti 47, Posta Milano. 11733

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PERSONA agiata fuori Milano regalasi giovane cane barbino nero razza pura. Scrivere Fedeltà Costante, posta Milano. 11827

AVVENIRE. Sono Venezia. Fino epoca rivederci impossibile scriverti. Affettuosamente B. 11793

CERCASI ovunque personale pratico vendita orologi, incisioni artistiche, articoli novità. Scrivere indicando referenze Cassetta 149 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 11859

ITALIA. Mio unico conforto, t'aspetto 12 banca, spero vederti, tuo: Milano. 11687

MATRIMONIO provincia Milano. Ingegnere trentenne proprietario industria, dote oltre 150 000, reddito oltre 15.000, amante solo vita famiglia, mancando conoscenza signorina adeguata posizione, invita conoscenza signorina desiderosa crearsi famiglia. Prego le gentili signorine prendere il presente invito con la dovuta serietà di chi lo scrive. Ritiro 15. A. 100, posta, Milano. 12006

QUARANTENNE, affettuosissima, simpatica, senza dote, sposerebbe signore ricco, distinto, serio. Offro felicità assistenza. Scrivere Vittorina, posta Verona. 11976

VEDOVO bella presenza senza figli, sposerebbe donna affettuosa, età 35-40. Antonio, Vicolo S. Carlo 4, Milano. 11871

811. Grazie delle tue affettuose parole che mi danno tanto coraggio, mi fanno tanto bene: Quanto vorrei scriverti a lungo! Con altra mia dirotti esattamente giorno. Affettuosissimi. 11927

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale, stoffe, coperte, tappeti, specchiere, regolatori, posaterie, ottomane, letti, macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, Corso Romana 68. 11835

A RATE mensili mobilia, oggetti casalinghi. Corso Ticinese, 5 (Angolo Carrobbio). 12030

BELLISSIMA sala pranzo, sedie cuoio, camera, salotto. Indipendenza 23, Milano. 12032

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazzale Monforte 1, Milano. 12120

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, Via San Sepolcro 3, Milano. 11046

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CAUSA trasloco. Camere letto, luci marmi sala mangèr, viale Magenta 73. 10897

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

COTE Diamante Meravigliosa pietra affilatrice indispensabile agli agricoltori. Cercansi Rappresentanti tutti Comuni. Campione contro centesimi settanta Schmid, corso Venezia 89, Milano. 11877

DENTIERE compransi usate, rotte, da oggi al 25 Marzo. Ristorante Belgrado, Piazza S. Stefano 9, Milano. 11804

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 6764

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, sala pranzo, ottomana meccanica, intagliata. Spontini 11. Milano. 10061

MACCHINE scrivere « Yost ». Lire 295; « Williams », 275; « Caligraph », 195! Kotzian, via Pagano 4, Milano. 10442

PIANOFORTE Berlino occasione vendesi Ghislandi, Via Pantano 16. 11695

PIANOFORTE quasi nuovo ferro, Berlino, vendo, Corso Genova 24. Milano. 11913

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione Campo Lodigiano 1, Milano. 10501

SPOSI occasione, camere letto, anticamère, salotti ricevere, sale pranzo lusso, comuni. Viale Vittoria 46. (Tram Monforte), Milano. 10535

TELAI a mano tessitura stoffe cravàtte e mobiliare vendonsi, prezzo perizia giudiziaria. Affittansi locali. Offerte. Rag. Rossari. Liquidatore, Cappuccio 19. 11948

GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, [illegible] Buona Suora, Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, [illegible] In Milano, Inserzioni Lesana e Rossa, via [illegible]

ASMA E AFFANNO

(Bronchiale — Nervoso — Cardiaco)

Asmatici, volete all'istante la calma? il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore? Usate l'ANTIASMATICO COLOMBO!! e chiedete Istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo, Milano, via Padova, 21

Contro la **TOSSE ASININA!**

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Paganini, Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

AMMONIA MUCILAGE

Preparazione a base d'Ammonia vulcanica purissima, per la toeletta ed il bagno.

Detersivo energico, toglie dalla pelle qualunque macchia di grasso, di pittura o vernice, d'inchiostro, ecc. — Rimuove istantaneamente ogni sudiciume dalle mani, specialmente dal contorno e disotto delle unghie. Utile ed indispensabile ai CICLISTI, AUTOMOBILISTI, ecc.

In tubi di metallo L. 0,75, tubo doppio L. 1,25 — Per spedizione come campione raccomandato aggiungere Cent. 10 ogni tubo.

Deposito Generale PROFUMERIA INGLESE RIMMEL MILANO Via Santa Margherita N. 3

VARIETAS *splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e rivenditori di giornali.*

OLIO SASSO P. SASSO E FIGLI ONEGLIA

OLI D'OLIVA da tavola e da cucina per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Deposito in **Milano** presso **Latteria di Locate Triulzi.**

Appendice del SECOLO del 12 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 111

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

L'argomento di essa non poteva aggirarsi che intorno al prossimo viaggio e ai preparativi di questo, i più importanti e difficili dei quali dovevano essere, senza dubbio, l'acquisto e il reclutamento a Laghouat della scorta indigena, delle guide, dell'interprete, e l'organizzazione dei trasporti, del foraggio, e la compera dei camelli, tutto ciò che esigeva la competenza e le cure più minuziose, se si voleva assicurare il successo finale dell'impresa.

Per predisporre ogni cosa, dirigere, sorvegliare le operazioni, Paolo Corbières doveva partire appunto nel domani per Laghouat, accompagnato da Desgranges. Raimondo e Michele ve li avrebbero raggiunti una settimana dopo.

— Dunque è proprio deciso? disse la signora Harmelle. Ci lasciate proprio, caro signor Corbières, e non permettete che il signor Desgranges ci accordi neanche un giorno di più?

— Lo farei ben volentieri signora, se lo potessi. La « Casa » è sì attraente, vi si sta così bene, che l'andarsene, il lasciare ospiti tanto gentili, riesce assai penoso.

« Ma, come sapete, è nell'interesse di noi tutti che bisogna partire.

« Mi tarda d'essere a Laghouat. Ogni giornata perduta costituisce per noi, e per l'esito della spedizione, un danno grave.

« D'altronde vi lasciamo Michele e Raimondo per un' intera settimana e le due sposine fino alla fine del mese, potendo esse benissimo recarsi a Laghouat alla vigilia della partenza.

— Dite addirittura osservò, Simona, che vi saremmo d'impaccio. Ora, son dell'opposto parere. In molte cose sono sicura che potremmo esservi utili.

— Non lo nego, anzi sono convinto che sarebbe un gran guajo se ci privassimo dei vostri preziosi servizi — e più ancora, ben inteso, delle vostre amabili persone.

« Se risolvetti d'impedire la vostra immediata partenza, fu perchè vi credo più utili qui ancora che laggiù.

— Canzonate, mi pare!

— Oh, no, signora! Non ignorate che la distribuzione dei nostri vicendevoli uffici è stata fatta conforme la logica e l'equità più rigide.

« Il compito che a voi spetta è tutto di sentimento. Dovete agguerrire la vostra famiglia contro la lunghezza dell'assenza, abituarla all'idea che per parecchi mesi saremo, così gli uni come gli altri, privi di notizie, a meno che la nostra buona stella non ci faccia incontrare in qualche carovana di ritorno, capace di portare un messaggio ad una stazione francese... Ma ciò è alquanto aleatorio!

— Ah, mio Dio! esclamò zia Emmelina. E pensare che avreste potuto rimanere tranquilli in casa vostra, invece di lanciarvi fra le avventure e i pericoli d'una simile impresa!

« Non parlo del signor Corbières, che non s'è occupato che di questo, del signor Desgranges che vi è stato spinto dalla inclinazione; bensì delle due coppie di sposi che vi si arrischiano con tanta spensieratezza. In verità, riflettendoci con calma, è una specie di demenza la vostra!

— Cara zia, disse Margherita, non si tratta già, per nessuno di noi, di appagare un semplice capriccio

— E certo, osservò l'industriale, che, se Michele riesce, allo Tchad, a penetrare i segreti dell'allevamento degli struzzi meglio di quanto l'abbia potuto fare io, ci è assicurata la fortuna avvenire.

— Raimondo, soggiunse di Challay, ci va per ottenere buoni risultati scientifici che lo faranno conoscere in patria.

— E Margherita e Simona, disse la signora di Challay, ci vanno per obbedienza alla legge: « La donna deve seguire il marito. » Ce lo impone il Codice!

— Mettete tutto in burletta, mia cara, brontolò zia Emmelina, che, affezionandosi ogni dì più alla nipote, non sapeva completamente abituarsi alla sua disinvoltura.

In quel momento un nuovo personaggio apparve all'ingresso della terrazza, standosene dapprima immobile in un' attitudine d'aspettativa discreta.

— Che c'è, Mario? domandò Michele, scorgendolo pel primo

L'ex marinajo allora s'avvicinò all'avvocato con passo lesto, quasi senza il dondolìo che caratterizza l'andatura dei marinai, e che è dovuto al rullio e al beccheggio della nave e alla necessità di conservare l'equilibrio in mezzo alle più violente scosse.

Degli indizi, atti a rivelare la sua identità, tal dondolìo fu quello di cui Mario stentò di più a liberarsi

Quanto agli altri, era già riuscito a disfarsene a Parigi, così che la trasformazione poteva dirsi ormai completa

In quel momento, vestito d'un magnifico abito di tela *kaki*, sarebbe parso quasi un vero *gentleman*, se certi particolari della toeletta — quali la cravatta e la spilla che vi era puntata — insieme a certi atteggiamenti della fisionomia, non gli avessero dato, nel loro insieme, un certo aspetto volgaruccio

Con qual titolo trovavasi egli allogato nella casa degli Harmelle? Sarebbe stato difficile lo specificarlo.

Quando Michele gli offrì spontaneamente di condurlo fino allo Tchad, colla spedizione Corbières, l'avvocato obbedì ad un doppio sentimento, in cui mescolavansi, come in ogni atto della sua vita, una reale bontà e un calcolo

Coll'adoperarsi per la salvezza d'un innocente, credeva dapprima di alleviare i rimorsi di cui la sua coscienza era gravata, nonostante la forza della volontà di lui e la logica dei suoi ragionamenti

Aveva un bel ripetersi che aveva restituito al suocero il danaro, e che in fondo non trattavasi se non d'un prestito, anche nel momento in cui aveva rubato la somma

Aveva un bel soffermarsi sull'idea che i due individui arrestati sarebbero stati messi in libertà per mancanza di prove, e che, insomma, anche senza la coincidenza dello scasso del forziere, la loro intrusione notturna, una volta scoperta, avrebbe cagionato per essi l'arresto e la prigione — in condizioni forse ancora peggiori — imperocchè non avrebbero potuto scolparsi d'un tentativo di furto colla medesima facilità con cui aveano potuto giustificarsi d'un furto effettuato

Aveva un bel persuadersi infine che la redenzione della colpa commessa sarebbe stata completa, di fronte agli Harmelle, dopo i servigi che sperava di rendere al negoziante.

La sua intelligenza era troppo viva ed acuta per accontentarsi di siffatti argomenti.

All'infuori di tali considerazioni, la persona di Mario gli era simpatica e si lusingava inoltre di trovare ormai in quel giovane una devozione, una gratitudine illimitate che potevano essergli, nell'avvenire, giovevoli.

Le parole del marsigliese lo avevano assicurato della costui riconoscenza, fedeltà a tutte prove; e meglio ancora di qualsiasi frase ne lo assicurava lo sguardo di lui, leale e mite

Ma dopo la proposta fatta da Michele al marinajo e da questi accettata con entusiasmo, di far parte cioè della spedizione Corbières, rimaneva un punto insoluto

Continua

Guida degli apparecchi da proiezioni — Il libro dei giuochi — Il dilettante elettricista — La scherma di fioretto — La morte apparente — La conquista delle regioni aeree — Il giuoco del biliardo — La macchina dinamo elettrica — Geografia economica dell'Italia — Istituzioni di Diritto romano — Le malattie delle piante coltivate — Giuochi diversi — [illegible] — Nozioni di chimica organica — Rimedi nuovi — Lavori in paglietta e in perline — Corrispondenza commerciale spagnuola italiana.

Sono i titoli degli ultimi volumi pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno nella *Biblioteca del Popolo*, in vendita al prezzo di 15 centesimi in tutta Italia. Chiedere il *Catalogo* che viene spedito *gratis*.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32. Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

VERNICI 1.a marca francese per carrozzeria, fabbricazione inglese e pitture smalto laccato, cerca rappresentante viaggiatore avendo buona clientela nell'Italia Settentrionale. Scrivere: Merville, 103, Avenue Villiers, Parigi.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

A TITOLO DI SAGGIO

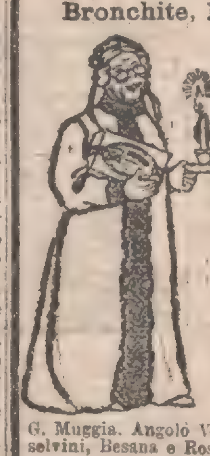
e per farmaggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremogli
Estratti concentrati
per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torin
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole
L. 3.-
franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata
Offic. Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25.
MILANO.

REUMI,
Bronchite, Lombaggine, Laringite.



La nonna risente dolori insopportabili alle reni; deve trattarsi di una lombaggine. Ella va a letto applicandosi però prima di coricarsi un pacchetto di ovatta THERMOGENE.

Con questo rimedio così efficace, così facile e così popolare, ella è sicura di svegliarsi guarita.

Il THERMOGENE è il rivulsivo per eccellenza; esso è in confronto ai vecchi rimedi, come impiastri, senapismi, tintura di iodio, cataplasmi, thapsias, ciò che la luce elettrica è in confronto alle vecchie lampade ad olio.

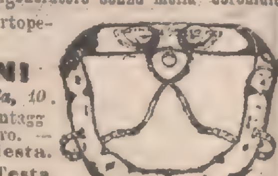
In vendita: **Milano.** Farmacia Zambelletti, Piazza S. Carlo — Bazzano e Santagostino, Piazza della Scala — Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele — Polli, al Carrobbio — Maldifassi, Palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo — Farmacia Comotti dei F.lli Molteni, Piazza Cavour — Farmacia Dr. G. Muggia, Angolo Via Falcone - Carlo Alberto — Ditta Inselvini, Besana e Rosa, Via Larga, 26-28 — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni & C.° Milano - Roma.**

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

15 BUONI MURATORI
50 MANOVALI
trovano bello lavoro per tutto l'estate presso **J. Bischofberger & C.ie**, *Rorschach* (Svizzera).

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla carchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

COTONIFICIO LUIGI CANDIANI

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interamente versate
Sede in BUSTO ARSIZIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE
Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati pel giorno 30 Marzo 1907 alle 14,30, nei locali gentilmente concessi dalla Spett. *Associazione Industriali Cotonieri in Milano*, Via Manzoni, 41 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA.
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e deliberazioni relative al bilancio ed al riparto utili;
4. Retribuzione ai Sindaci pel 1907;
5. Nomina di cinque Consiglieri d'amministrazione;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

PARTE STRAORDINARIA.

7. Autorizzazione al Consiglio per aumento del Capitale Sociale a L. 4.500.000 e conseguenti modificazioni allo Statuto.

L'assemblea di seconda convocazione quando risultasse necessaria, rimane indetta pel giorno *6 Aprile* successivo alla medesima ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la *Cassa Sociale* o presso gli Istituti seguenti:

Banca Commerciale Italiana, Milano e Busto Arsizio.
Credito Italiano, Milano.
Banca di Busto Arsizio, Busto Arsizio.
Banca del Piccolo Credito Bustese, Busto Arsizio.
Banca di Gallarate, Gallarate.
Banca di Legnano, Legnano.

Busto Arsizio, 9 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Idroelettrica di Cerro al Lambro

Anonima per azioni
con sede in MILANO, via Durini, N. 24
Capitale sociale L. 617.500 interamente versato

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA.
Avviso di Convocazione.

I Sigg. Azionisti della *Società Idroelettrica di Cerro al Lambro*, avente sede in Milano, sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 27 Marzo 1907 alle ore 13 in Milano nel salone al 1° piano della Spettabile Società Bancaria Italiana (Via Tommaso Grossi N. 1), per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

1° Relazione del Consiglio sul bilancio della Società al 31 Dicembre 1906.
2° Relazione dei Sindaci.
3° Discussione ed approvazione del bilancio chiuso il 31 Dicembre 1906.
4° Ratifica della nomina del Sig. Avv. Michele San Pietro quale amministratore in sostituzione di altro dimissionario.
5° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
6° Retribuzione ai Sindaci.
7° Proposta di aumento del capitale sociale da L. 617.500 a L. 2.000.000 all'oggetto di assumere la costruzione e l'esercizio di altro impianto idroelettrico.
8° Eventuale nomina di altri due amministratori.
9° Domanda dei promotori per rimborso spese fatte per la Società.

Andando deserta la prima convocazione, ne avrà luogo una seconda il giorno *3 Aprile 1907* alla medesima ora e nello stesso locale.

Per l'approvazione dell'oggetto di cui al N. 7, occorre a norma dell'art. 10 dello Statuto l'intervento di almeno metà del capitale sociale.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 23 Marzo presso la spettabile Società Bancaria Italiana sede di Milano.

Milano, li 6 Marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Poi che bellezza niuno può vantare,
Se il crin non orna il capo, ben fluente
Offre la bella dea sovranamente
Ai calvi che la stanno ad ammirare
Limpid'Acqua Chinina di Migone
Che crescer fa i capelli a perfezione.

L'Acqua **Chinina-Migone** si vende in flaconi da L. 1.50, 2,— ed in bottiglie da L. **3.50**, **5.—** **8.50** da tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parrucchieri. — Per l'invio a mezzo pacco postale aggiungere L. 0.80.

Deposito generale
MIGONE e C. - MILANO
Via Torino, N. 12

BITTER PASTORE
Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
montati in ORO garantito 18 carati
La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Catalogo generale** illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con
Brillanti chimici Rituali
Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

DIFFIDA

La Ditta
J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato; **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

LA MORTE i TISICI
deve proprio rapire

per mancanza di efficaci **rimedi per curarli o guarirli?** Ma la tisi è davvero guaribile? Vi **sono guariti dalla tisi?** Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? **qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi?** Perchè i preparati a base di jodio e suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre domande, risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo **gratis** spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista **La Tisi**, via Malpighi, 7, Milano.

Società Anonima Frera - Milano

Capitale L. 1,250,000 interamente versato
Filiali: Torino-Padova-Parma-Bologna-Firenze-Mantova-Como-Messina-Bari-Varese

Aumento del Capitale da L. 1.250.000 a L. 2.000.000

Sottoscrizione a 7500 Azioni nuove.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Frera, valendosi della facoltà concessagli dall'art. ... dello Statuto Sociale, deliberò nella sua seduta del 5 marzo 1907, il cui verbale venne depositato nei rogiti del Dott. Giuseppe Barbiano di Belgioioso, l'aumento del capitale da L. 1.250.000 a 2.000.000 mediante l'emissione di 7500 nuove azioni da L. 100 nominali cadauna.

L'emissione delle nuove azioni viene fatta al prezzo di L. 130 col godimento dal 1 Ottobre 1906.

Delle nuove azioni N. 3750 ossia la metà, sono riservate per patto statutario in opzione ai fondatori della Società, e dell'altra metà una parte viene riservata in opzione per gli Azionisti della Società in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di cinque azioni vecchie, e l'altra parte comprese le azioni che eventualmente non venissero sottoscritte dagli aventi diritto, viene offerta alla pubblica sottoscrizione, salvo riduzione nel caso la sottoscrizione superasse il numero disponibile.

I diritti di opzione e le nuove sottoscrizioni dovranno esercitarsi o farsi dal 25 al 30 marzo 1907 in ...

I diritti di opzione dei promotori dovranno esercitarsi mediante lettera raccomandata diretta alla Presidenza della Società, e quelli degli azionisti mediante presentazione delle azioni vecchie accompagnate da ... firmata dal presentatore presso i seguenti Istituti:

CREDITO ITALIANO - Sede in Milano:
BANCA DI LECCO - Sede in Lecco:

i quali sono pure incaricati di ricevere le nuove sottoscrizioni.

Trascorso il 30 marzo 1907, senza che il promotore o l'azionista abbia esercitato il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunciato.

Per 3/10 del capitale nominale più l'intero premio all'atto dell'opzione entro il 30 marzo 1907 L. ...
Per altri 3/10 del capitale nominale entro il 15 aprile 1907 . . . . »
Per i restanti 4/10 del capitale nominale entro il 30 aprile 1907 . . . . »

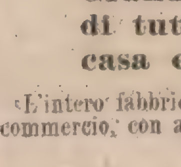
Totale L. 130

È data facoltà di liberare le azioni all'atto di opzione o di sottoscrizione nel qual caso verrà bonificato per l'anticipato versamento l'interesse del 5 0/0 annuo.

All'atto dei singoli versamenti verranno rilasciate ricevute provvisorie nominative contro resa delle quali verranno consegnati i titoli definitivi al portatore.

Sui ritardati pagamenti decorrerà l'interesse di mora del 6 0/0 annuo, riservata sempre la facoltà di cui all'art. 168 Codice di Commercio.

Il Presidente: **C. FRERA.**



Carlo Sigismund e Figli - Milano

38 — Corso Vittorio Emanuele — 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele*, è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — proprî modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.
Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciale di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità**, *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.
Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farm. **G. VIOLANI**, Via Osti, 1, **Milano.** E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la **TENIA** o
VERME SOLITARIO
Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. - L. **4.50** al flacon. Franco di porto nel Regno L. **5.25**. Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque* malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più recenti e migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE,"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed elegante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 38
Ditta USELLINI & C.

QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 13 Marzo Anno XLII. - N. 1468

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

UNA NOTA DI SANGUE

Un altro assassinio politico! E questa volta la notizia non ci viene dalla Russia, dove gli assassini politici sono quotidiani e quasi non producono più impressione, ma dalla Bulgaria che è una creatura politica della Russia.

Da alcune settimane la Bulgaria era agitata da scioperi, da tumulti e dimostrazioni di studenti. Queste ultime assunsero un carattere spiccatamente antidinastico, ed il Governo ordinò la chiusura dell'Università per sei mesi, e fece incorporare nell'esercito tutti gli studenti soggetti al servizio militare.

Questi fatti ebbero un'eco violenta nella Sobranje, ma nessuna pensava che potessero avere conseguenze ancora più gravi e spingessero ad armare la mano di un fanatico contro il presidente dei ministri. Però, data l'estrema violenza delle passioni da cui sono agitati i popoli balcanici non c'è da meravigliarsi di quanto è avvenuto e di quanto potrà avvenire.

Abbiamo gli esempi della Serbia che superano in orrore tutto ciò che la fantasia ha potuto immaginare.

Dopo la guerra turco-russa e col trattato di pace di Santo Stefano, la questione macedone, come la chiamiamo oggi, era in gran parte risolta. La Bulgaria formava uno Stato di oltre quattro milioni di abitanti, soggetto alla Turchia soltanto nominalmente. Il Congresso di Berlino ha stracciato il trattato di Santo Stefano, ha riconsegnato i macedoni alla Turchia, ha creato un secondo Stato vassallo, quello della Rumelia orientale, ed ha tracciato alla Bulgaria la sfera territoriale assai ristretta in cui si trova attualmente.

Di qui l'origine di tutte le agitazioni politiche bulgare di questi ultimi ventinove anni che ebbero per risultato, da una parte, la formazione dei famosi comitati che insanguinarono la Macedonia, e dall'altra una lunga serie di assassinii politici di cui le vittime più illustri sono Stambuloff e Petkoff.

Nel 1879 l'assemblea di Tirnovo acclamava principe della Bulgaria Alessandro di Battenberg, protetto dallo czar e nipote della czarina. Il giovane principe che subiva l'influenza dei patriotti bulgari che mal s'addattavano alla protezione russa, finì per trovarsi in contrasto col partito russofilo che lo obbligò ad abdicare. Stambuloff che era allora presidente della Sobranje assunse la reggenza e formulò il suo programma sintetico in due parole: « la Bulgaria dei bulgari ». Cercò pel suo paese un nuovo principe e lo trovò nella persona dell'attuale principe Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha, eletto regolarmente dall'assemblea, ma non riconosciuto dalle potenze fino al 1896. Nel frattempo, e cioè fino al 1894, Stambuloff fu il vero dittatore della Bulgaria, e nella sua qualità di dittatore e di bulgaro, pure non rinnegando il suo programma patriottico, che era quello dell'emancipazione del suo paese dalla tutela della Russia e della Turchia, compì i peggiori eccessi, fece le più aspre vendette contro i suoi avversari politici e i suoi nemici personali, i quali, un bel giorno, o piuttosto un brutto giorno, lo trucidarono mentre si trovava in carrozza col signor Petkoff, il presidente dei ministri ucciso ieri, in circostanze quasi identiche.

Fra l'uno e l'altro assassinio sono corsi appena tredici anni funestati da ogni sorta di eccessi.

La Bulgaria, in questo periodo di tempo ha compiuto grandi e reali progressi economici, ma l'educazione politica del suo popolo è rimasta press'a poco quale era nel ventennio passato.

La politica della Bulgaria, come in genere di tutti i paesi balcanici, è ancora [illegible] impulsiva e violenta, e il principe Ferdinando, tutte le volte che la può, fugge da Sofia e ripara a Parigi, dove si trova molto più al sicuro. Egli era a Parigi quando fu ucciso, nelle circostanze drammatiche che tutti ricordano, il suo primo ministro Stambuloff, ed era a Parigi l'altro ieri quando hanno ucciso il suo primo ministro Petkoff.

Strana fatalità!

Il ministro Petkoff era un autoritario della stessa famiglia dello Stambuloff. Come Stambuloff aveva combattuto per l'indipendenza della Bulgaria ed aveva fatto suo il vecchio programma dei patrioti: « la Bulgaria ai bulgari ».

Perchè l'hanno ucciso?

È un mistero della psiche politica di paesi ancora semivelati di mistero. Il suo uccisore, Alessandro Petroff, ha dichiarato di non essere nè socialista, nè terrorista, ma un patriota, convinto di avere agito in nome del popolo bulgaro!

Ma in qual maniera il popolo bulgaro gli ha affidato un simile mandato?

Probabilmente, egli non è che un pazzo od un fanatico.

LA SCUOLA ELEMENTARE e l'intervista dell'on. Girardini

Nel 1897 il deputato di Udine on. Girardini presenziò a Pordenone al primo Congresso dell'Associazione Magistrale friulana. In quell'occasione le precauzioni dell'autorità furono veramente ridicole...

Una riunione di educatori fu vigilata, assediata dalla polizia come se si trattasse di un covo di anarchici! Agli ispettori scolastici fu intimato di non presenziare alla riunione dei... sovversivi, preoccupati soltanto del bene della scuola. Ma è meglio sorvolare su queste miserie.

Il tema del Congresso era il seguente: « Perchè la Scuola popolare corrisponda al suo scopo di educazione civile, quali riforme sarebbero da adottarsi in Italia a favore degli insegnanti durante il servizio e nella posizione di riposo? ».

Fu fatto un quadro desolante delle condizioni della scuola elementare. Oggi, come allora, pochi sono gli edifici adatti (l'inchiesta del *Corriere delle maestre* informi), i maestri sono abbandonati agli arbitri delle camarille, e ben poco son difesi dalle leggi e dalle autorità scolastiche. E quali autorità! Pochi direttori didattici, gli ispettori, con 200, 300 e anche 400 scuole, sono nell'impossibilità di esercitare il loro ufficio. I provveditori sono immersi nelle elucubrazioni burocratiche e servi ai prefetti. Eppure, se v'è servizio pubblico che meriti speciale attenzione è quello, certamente, della scuola popolare, servizio del quale uno Stato, che pretende chiamarsi civile, non può disinteressarsi senza grave jattura.

Occorre quindi un'azione diretta, forte, risolutiva. Un'azione però che non abbia ad esplicarsi sotto forma accentratrice *e perciò soffocatrice dei germi vitali del progresso*; un'azione che sia leva e guida al benessere sociale.

Un diligente studio della legislazione scolastica dei diversi Stati d'Europa condusse i maestri friulani alle conclusioni del Congresso di Pordenone. Credo inopportuno fare la cronaca di quel Congresso, ma debbo constatare che — dopo dieci anni — siamo ancora alle stesse condizioni. È assurdo il sistema delle nomine dei maestri nei concorsi per titoli e Dio ci liberi da quelli per esami; il compenso non è proporzionato alle fatiche e all'importanza dell'ufficio; è arbitraria la classificazione delle scuole; la vigilanza delle autorità scolastiche è insufficiente; le pensioni sono irrisorie; infine è inadatta la preparazione degli insegnanti.

L'on. Giuseppe Girardini ricorda benissimo che nel 1897 furono presentati ai congressisti di Pordenone questi quesiti: « Passando l'istruzione alla diretta dipendenza del Governo è preferibile l'autorità suprema del ministero dell'istruzione o gioverebbe meglio quella di una Direzione generale presso il Ministero dell'Interno? — Dipendendo la istruzione dal ministero dell'Interno, come potrebbe essere attuata l'amministrazione provinciale e come la regionale o per gruppi di provincie, secondo la proposta Villari? »

L'egregio prof. Guido Fabiani nell'ultimo numero del *Corriere delle maestre* ha concluso a dovere il Ministero che s'appella dell'Istruzione. La Minerva è caduta ormai in tale discredito che difficilmente la si potrebbe rialzare.

Gli impiastri a nulla valgono; e la galvanizzazione non è vita. Urge l'opera del chirurgo, e il chirurgo è il Parlamento che, con una legge *organica*, deve affidare l'istruzione elementare al *ministero dell'Interno, proclamandola servizio dello Stato.*

Lo Stato deve pensare all'amministrazione generale della scuola primaria; ma l'accentramento non deve essere completo, anzi deve assicurare l'autonomia della Scuola. La regione per la sua unità etnica e per tradizioni storiche è la più adatta ad amministrare la scuola dal lato disciplinare e dal lato pedagogico.

Queste osservazioni furono fatte dallo stesso on. Girardini nel comizio *pro-schola* tenutosi a Udine nel marzo 1903. La relazione dell'intervista pubblicata dal *Secolo* produsse un'ottima impressione ai maestri; i quali osservano con dolore che le questioni scolastiche sono oggi trattate da molti con un sistema empirico o partigiano.

Nel Congresso di Palermo sarà discusso il tema *La scuola rurale*.

La classificazione delle scuole in rurali ed urbane non ha fondamento razionale. Nella libera Svizzera, e specialmente nel Cantone di Ginevra, lo stipendio d'un maestro rurale è superiore a quello d'un maestro urbano. Nelle nostre campagne il maestro è una specie di missionario, che deve pensare ad incivilire i rozzi figli dei campi e penetrare nelle famiglie per far comprendere ai genitori indolenti la necessità ed i vantaggi dell'Istruzione. E tutto ciò per L. 900 annue, lorde da ricchezza mobile e Monte pensioni...

Computiamo anche la trattenuta d'una giornata di stipendio, i cui proventi una speciale Commissione vorrebbe ora devolvere per aumentare di 175 i posti dei collegi di Assisi e di Anagni... Eppure con egual sommo, si potrebbe istituire un numero quasi doppio di borse di studio! Non a torto ho dunque asserito che le questioni scolastiche sono oggi trattate in modo veramente empirico!

L'opera degli ispettori scolastici per la vigilanza delle scuole è insufficiente. Corrisponderebbe meglio allo scopo l'istituzione di direzioni didattiche circondariali, e tale ufficio dovrebbe essere conferito a quegli insegnanti che dimostrano d'avere speciali attitudini e coltura pedagogica.

I maestri attendono una radicale riforma della legislazione scolastica, non pannicelli caldi. In Italia si spende poco e male per l'istruzione pubblica: è malsana la periferia, corrotto il centro. La scuola elementare deve essere considerata funzione dello Stato, e trasformarsi in un'istituzione autonoma con circoscrizioni regionali, come ben disse l'on. Girardini.

San Daniele in Friuli, 3 marzo 1907.

Cosmi Carlo.

La morte di Casimir-Perier ex presidente della Repubblica francese

Lo uccise una malattia di cuore. I funerali saranno semplicissimi per volontà del defunto.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Casimir-Perier ex presidente della Repubblica è morto ieri sera alle ore 10, in seguito ad una crisi di *angina pectoris* di cui soffriva da parecchi mesi. Il suo stato di salute si è aggravato improvvisamente nella giornata. Casimir-Perier si è spento circondato da tutti i suoi. Il curato di Saint-Pierre de Chaillot, chiamato precipitosamente, ha assistito Perier nei suoi ultimi momenti.

Da due o tre giorni si sentiva gravemente indisposto ma non attribuiva grande importanza a questa indisposizione, che credeva dipendere da una forte influenza. Ieri a mezzogiorno, Perier era ancora a tavola colla sua famiglia. Nel pomeriggio verso le 17, fu assalito da una crisi che lo costrinse a porsi a letto. Rimase assopito e non fu che verso le 22 che si svegliò. In quel momento, fu sorpreso da una seconda crisi. I famigliari si precipitarono attorno al letto, ma il malato spirava pochi minuti dopo.

La contessa di Segur, sorella di Casimir Perier, che non alloggia nel palazzo, avvisata giunse pochi minuti dopo la morte del fratello.

Appena conosciuta la morte, un gran numero di notabilità del mondo politico, diplomatico, letterario ed artistico sono venute a firmare nel registro deposto all'entrata del palazzo Perier. Poco dopo le dieci un addetto alla presidenza della Repubblica è venuto a firmare a nome di Fallières. I funerali avranno luogo a Pont-sur-Seine.

Secondo la volontà del defunto, essi saranno semplicissimi. Non vi saranno nè fiori, nè corone, nè discorsi.

Le condoglianze del mondo ufficiale.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Appena il presidente della Repubblica ebbe conoscenza della morte di Perier, ha incaricato Lanes, segretario generale della presidenza, di recarsi ad esprimere le condoglianze alla signora Perier e famiglia.

I presidenti del Senato e della Camera, i ministri, numerosi deputati e senatori si sono recati stamane a farsi inscrivere al domicilio di Perier.

Le sedute della Camera e del Senato vennero tolte in segno di lutto.

La famiglia Perier e l'offerta del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Stamane dopo il Consiglio, Clemenceau si recò al domicilio di Perier. Fu ricevuto dalla figlia del defunto. Egli ha offerto di celebrare i funerali nazionali a suo padre, ma la famiglia ha espresso coi ringraziamenti il rammarico di non poter accettare l'offerta del Governo perchè il defunto aveva manifestato il desiderio che nessuna cerimonia abbia luogo a Parigi. Clemenceau si recò a mezzogiorno all'Eliseo per rendere conto delle sue pratiche al presidente della Repubblica.

I sigilli al domicilio dell'estinto. Il lutto.

Ci telefonano da Parigi, 12 notte (P.):

È noto che alla morte di ogni personaggio che ha occupato alte funzioni nello Stato vengono posti i sigilli al suo domicilio. Questa formalità è stata compiuta oggi nello splendido palazzo dove Casimir Perier abitava.

Alla Camera ed al Senato, prima della sospensione della seduta in segno di lutto vi furono delle brevi commemorazioni dell'estinto fatte dai rispettivi presidenti Dubost e Brisson.

Il presidente della Repubblica, in seguito alla morte di Casimir Perier ha rinviato al giorno 21 il ballo che doveva avere luogo all'Eliseo domani l'altro.

***

Giovanni Casimir-Perier era nato a Parigi nell'anno 1847. Suo nonno fu una celebrità politica come presidente del Consiglio di Luigi Filippo e suo padre fu ministro con Thiers.

Egli entrò nella politica come capo di Gabinetto del proprio padre. Nel 1876 venne eletto deputato; fu sottosegretario di Stato all'Istruzione nel Gabinetto Dufaure e poscia alla Guerra col generale Campanon.

Fu presidente delle Commissioni di Finanza e della Guerra, quando Floquet dovette dimettersi dalla presidenza della Camera, egli lo sostituì. Caduto Dupuy assunse la presidenza del Consiglio, e mostrava di voler governare coi repubblicani moderati.

Ma accuse di reazione lo obbligarono a fare dichiarazioni esplicite di liberalismo e resistenza alla pretese clericali sicchè fu rovesciato da un voto di coalizione.

Per le idee, pel carattere, pel tratto suo personale, pel passato, persino per gli antenati Perier si assomigliava moltissimo a Sadi Carnot di cui si credeva volesse continuare la condotta. Le grandi ricchezze che possedeva non gli avevano impedito di dedicarsi ardentemente allo studio, laureandosi in legge ed in belle lettere. Nel 1870 aveva combattuto valorosamente, guadagnandosi la croce nella giornata di Bagneux.

Pel suo carattere combattivo, per la sua suscettibilità egli non era fatto per un posto richiedente calma e serenità, onde nel gennaio del 1895, caduto il ministero Dupuy presentava le dimissioni da presidente della repubblica con una lettera variamente commentata.

In essa egli affermava che il rispetto e la ambizione pel paese non gli permettevano di ammettere la campagna di diffamazione e di ingiurie che si menava in tutta la Francia contro l'esercito, la magistratura, il Parlamento e il capo irresponsabile dello Stato.

Fu sostituito, i lettori lo ricordano, da Felice Faure.

Ritiratosi dalla vita politica, Perier non volle più ripresentarsi alle elezioni nè come deputato, nè come senatore. Di lui si parlò ancora durante la revisione del processo Dreyfus poi sul nome dell'ex presidente della repubblica scese fitto il velo dell'oblio.

L'internazionale dei maestri

Perchè la federazione magistrale italiana non vi aderisce?

Bruxelles, marzo.

(*D. B.*) La Federazione generale degli istitutori belgi, che conta ben cinquant'anni di vita, spesi coraggiosamente in difesa della scuola laica, ha organizzato due anni or sono, a Liegi, in occasione di quell'Esposizione universale, il primo Congresso internazionale dell'insegnamento primario che, quantunque privo dell'appoggio del Governo, riuscì oltre ogni speranza e per il numero degli intervenuti e per le idee feconde che vi furono agitate.

Basti ricordare che vi aderirono ben ventun paesi e che ottocento maestri stranieri e seimila belgi vi assistettero.

Vi si discusse della missione, formazione, e situazione del maestro elementare; dell'istruzione obbligatoria; dei fanciulli anormali; dell'insegnamento agricolo nella scuola primaria; dei locali scolastici; della collaborazione della famiglia e della scuola e di ciò che può fare la scuola per la fratellanza dei popoli e la pace universale.

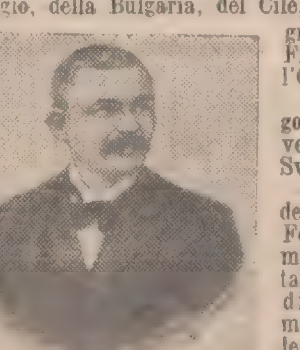
Risultato pratico del Congresso fu la creazione di un *bureau* internazionale di Federazioni di maestri, avente per scopo come dice lo statuto approvato a Liegi, di stringere fra tutti i suoi membri legami d'amicizia e di solidarietà internazionale di contribuire al progresso dell'educazione popolare, al miglioramento materiale e morale dei maestri e delle maestre ed allo stabilimento della concordia e della fratellanza fra i popoli.

Rossignol.

Alla presidenza del *bureau* venne chiamato non una persona decorativa, ma un uomo di scuola e d'azione, il signor Rossignol, maestro a Tournai, presidente della Federazione dei maestri belgi, organizzatore del Congresso.

Il *bureau* internazionale, composto in ragione di tre delegati al massimo per nazione aderente, tenne già una prima riunione, l'anno scorso a Monaco di Baviera; quest'anno si riunirà per le feste di Pentecoste a Parigi.

Le Federazioni aderenti sono quelle della Germania, dell'Inghilterra, dell'Austria, del Belgio, della Bulgaria, del Cile, della Spagna, della Francia, dell'Olanda, del Lussemburgo, della Norvegia e della Svizzera.



Cnudde.

Come vedete manca la Federazione magistrale italiana e tale disinteressamento non le fa certo onore.

Il signor Cnudde, lo attivo e valoroso segretario del *bureau* internazionale, mi scrive in proposito:

« Al Congresso di Liegi, parecchi maestri italiani e specialmente la Federazione italiana avevano inviata la loro adesione, ma non vi fu che una sola presenza, quella del signor Venturini, ispettore scolastico ad Udine.

La Federazione dei maestri italiani è stata invitata a partecipare ai lavori del *Bureau*, ma non ha risposto. L'invito di nuovo a farsi rappresentare alla nostra riunione di Parigi. »

Questa volta, io spero, il signor Cnudde avrà l'onore di una risposta ed il piacere di stringere la mano a qualche suo collega italiano a Parigi.

L'ORDINE DEL GIORNO della riunione del Bureau a Parigi.

Ci scrivono da Bruxelles, 9. (B.):

Il *Journal des instituteurs* pubblica l'ordine del giorno della riunione annuale del *Bureau international des Fédérations d'instituteurs*, che avrà luogo all'Hôtel Moderne, Place de la République a Parigi il 18, 19 e 20 maggio prossimo.

L'ordine del giorno comprende specialmente: statistica relativa alle cifre degli onorari e delle pensioni dei maestri nei vari paesi; studio comparato del programma d'insegnamento primario nei diversi paesi, allo scopo di far conoscere il grado di sviluppo intellettuale e morale dei fanciulli ad una età determinata; statistica relativa alla nomina, ai traslochi d'ufficio, alle pene disciplinari, alle revoche, alla messa in disponibilità, nei vari paesi; comunicazione relativa alla sottoscrizione in favore dei colleghi russi; regolamento e data del prossimo congresso internazionale dell'insegnamento primario.

Spunti ed appunti

L'Egitto? Sì... Il *Times* ha dal Cairo: « La Camera di Commercio britannica ad Alessandria, ha pregato lord Kromer di trasmettere a sir Grey una risoluzione... »

« Una risoluzione? » Si dice così in gergo diplomatico, e gli dei non vogliano che la lingua dell'avvenire abbia a nascere da questi gerghi.

In quella risoluzione si deplora profondamente un'altra risoluzione approvata dall'assemblea generale egiziana relativamente alla creazione di un Parlamento egiziano che abbia alto potere sulle finanze del paese...

È un sintomo, se non vi spiace, di una riscossa dell'Egitto. Ora si capisce la deplorazione della Camera di Commercio brittannica: tutto ciò che non è disinteressato, purtroppo, si capisce benissimo... L'Egitto ha i suoi deserti, ma anche ha le sue foreste imbalsamate quanto quelle che Amonasco di Etiopia prometteva una volta... Ogni terra ha le sue frutta, ed i suoi fiori: chi la rosa e chi il cardo; chi l'amaro luppolo e chi i datteri, e le dolci uve... e possedere un alto potere sulle finanze altrui, è un modo opportunissimo per mangiarvi la polpa dei datteri, lasciando agli altri, nati sul suolo, la fatica di mordere ciò che non giova ai denti...

Ma noi che, per sfortuna, non siamo inglesi, possiamo fare un commento diverso da quello di lord Kromer a sir Grey.

Noi non ignoriamo l'Egitto, le sue Piramidi con le sfingi, e le mummie dei suoi re, ed i colori ieratici dei suoi dipinti sulle tombe... È là che un genio di arte cominciava ad ispirare le forme che poi si ammorbidirono divinamente in Grecia... Noi siamo dei sentimentali verso tutte queste memorie del passato... Ed ogni popolo che risolleva la fronte da un sonno di secoli, ridomandando di muoversi a sua posta, è un dramma di bellezza che ci commuove con l'anima gli occhi... Che farebbe domani la terra di Chamberlain contro la terra dei Faraoni, se il conflitto continuasse? Farebbe certo e purtroppo ciò che si è sempre fatto dai più forti contro i più deboli, quando è in giuoco l'orgoglio degli uni, e l'inutile buon diritto degli altri... Però tutte queste infinite e varie ingiustizie non cessano di essere ingiustizia... L'umanità, si conclude, non è ancora definitivamente umana?...

margutte.

PICCOLO MONDO DELINQUENTE

La triste sfilata - Perchè? - La radice del male - Due casi tipici - Il caso di Argovia - I Tribunali dei fanciulli - Lavoriamo con fede!

I.

Sempre triste spettacolo è quello che si offre nelle aule della giustizia punitiva: dal banco doloroso un uomo deve rispondere di offese alla legge morale ed alla norma giuridica: spesso, un individuo dalla sembianza abbrutita, cui vaga sul labbro un osceno sorriso di scherno verso la giustizia, negli occhi un lampo d'odio contro la società. E un senso di pena che ci si desta nell'anima, qualche volta di indefinito rimorso, sempre di indefinibile malessere.

Ma la tristezza diventa angoscia quando dinanzi ai giudici si affaccia fra due robusti carabinieri un piccolo essere mingherlino, un fanciullo. Allora il pianto ci fa nodo alla gola...

Retorica? Sentimentalismo vieto? Lo dica chi non ha mai veduto la sfilata delle misere e miserabili infanzie e adolescenze.

Sono talvolta visetti da bambino, lacrimosi, confusi; o visetti di fanciulli audaci spavaldi, sfrontati; scialbe faccie di povere creature che rivelano il vizio; visetti intelligenti o idioti, sinistramente cupi, o simpaticamente aperti, visi che narrano poemi di sofferenze, visetti di vittime e di colpevoli.

Come resistere all'onda di pensieri che ci tenzona per il capo e ci costringe a meditare?

Le domande si incalzano e molte rimangono senza risposta soddisfacente.

Perchè quelle creature ignare, alle quali il mistero del domani si presenta così pieno di fascino, e l'avvenire dovrebbe essere come un sogno dorato di lotte, di vittorie, di trionfi, nella beata spensieratezza dell'età, perchè devono così presto conoscere l'amaro della vita, odiare la società, peccare, perdersi forse per sempre, senza speranza di redenzione? Perchè a quelle anime nuove, ingenue e curiose, deve presentarsi il vizio e il delitto come lo stato desiderabile e normale di esistenza? Quale acre sapore ha la colpa per essi? Delinquenti perchè il germe della orribile malattia si annida ben dentro nelle loro fibre, come in quelle dei genitori, in quelle dei nonni lontani; o perchè l'ambiente li costringe al delitto col suo egoismo, colla sua spietata ripugnanza, li obbliga a peccare per disperazione?

E la risposta a queste domande non è forse un rimprovero a noi tutti per ciò che non si è fatto, per ciò che non si fa?

Il bambino ci passa accanto, ci sta d'intorno e non ce ne curiamo, non diamo alla sua anima l'importanza che merita nè ci formiamo una esatta conoscenza di quello che è la sua mente avida di conoscere; non pensiamo quali su di lui siano le conseguenze di parole nostre, di nostri atti; non sappiamo vedere in quel corpicciuolo un uomo, assai di rado cerchiamo di preparare in lui con l'educazione il cittadino. Per la più parte il bambino è il frutto dell'amore, non potuto evitare, che si subisce come un destino avverso, che si alleva per quando potrà lanciarsi nel mondo, solo; lo si nutre, lo si copre, lo si manda a scuola, ma non si sorveglia lo sviluppo della sua anima, il formarsi del suo carattere; si osservano le norme dell'igiene perchè non debba contrarre malattie fisiche, ma nulla o ben poco si fa per evitargli le malattie morali.

Certo, molti piccoli delinquenti non fanno che scontare, innocenti, le colpe dei padri, avendo « nel sangue » la spinta al delitto, triste eredità che li ha predestinati al carcere ed alla galera; ma molti che pur sarebbero buoni, e non sono i meno, entrano nella triste coorte perchè abbandonati dalla famiglia, veri figli della strada, respinti, reietti, perseguitati, temuti, disprezzati.

* * *

Il padre e la madre lavorano tutta la lunga giornata all'officina; a casa hanno sette figliuoli da nutrire, da mantenere, tutti piccioletti. Appena è possibile li mandano al lavoro — la scuola è un lusso che non dà il pane — ed ecco che nella strada e nel laboratorio quelle creature imparano il turpiloquio, si pervertono, acquistano la insensibilità morale, si fanno pronti per il furto, carne da manetta, carne da prostituzione.

Portateli in un'altra famiglia, create loro un ambiente sano, date al tenero corpo nutrimento migliore, coltivate l'anima educandola al bene ed al bello, formate il carattere coll'insegnamento e coll'esempio, ed avrete sottratto al delitto e alla sventura una schiera sterminata di creature.

Ancora: in una camera dei più luridi quartieri della città popolosa una coppia viziosa e delinquente, ha figli procreati nell'orgia dovuta al prodotto di imprese criminose: oltre le tare ereditarie, con quale viatico di insegnamenti si potranno questi preparare alla vita, come onestamente affrontare e risolvere il problema della lotta per il pane di ogni giorno?

E cosa troppo tragica perchè ci si possa pensare senza un fremito di terrore per la visione prospettica di ciò che non può mancare!

Appendice del SECOLO 13 Marzo.

GIULIO MARY 79

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Lo assalì tosto una terribile paura:

— E Rosa! E Rosa che viene sgozzata!

Si slancia nella radura.

Non vi ha fatto duecento passi che si trova dinanzi ad un corpo steso nella neve e nel quale inciampa.

Dapprima, manda, in un pensiero egoistico, un sospiro di sollievo.

Il corpo è quello d'un uomo, ed è senza dubbio l'uomo che ha gridato. Rosa dunque non corre alcun pericolo.

Ma, gettato uno sguardo a quel cadavere, trema e mormora, sgomento:

— Il conte!

È Croix-Vitré, infatti, irrigidito, immobile, privo di vita.

— Signor conte! signor conte! chiama il giovane gemendo, in lagrime.

[illegible] Se lo tien ritto accosto... [illegible] comunicargli il proprio calore; ma il corpo gli sfugge dalle braccia e ricade come una massa inerte.

Gli tasta il cuore.

Gli pare che esso continui a battere, come d'una lenta, leggera pulsazione, come lontana... O è forse la speranza che lo induce a credere che tale pulsazione esista, imperocchè non vuole ammettere la orribile verità d'una simile morte.

— No, no, non sarebbe giusto!

Le lagrime gli inondano il viso.

— E sarebbe colpa mia!... Sì, colpa mia!... E Rosa non me la perdonerebbe mai!...

Accendere del fuoco per riscaldare il vecchio, per farlo tornare in vita, se non è troppo tardi, pigliando tutte le precauzioni delicate, a lui note, affinchè un nuovo pericolo non risulti, per l'ammalato, dal rimedio stesso — ecco a ciò che Enrico tosto pensa.

Ma non v'è alcuna abitazione nelle vicinanze all'infuori della capanna del taglialegna — asilo ben umile e inadeguato al bisogno, ma utile, comunque.

Sgombra la radice d'un albero dalla neve accumulatavisi e vi mette a sedere Croix-Vitré, sempre immobile e rigido, appoggiandone le spalle al tronco.

Raccoglie poi quanti più può di rami morti, caduti e sparsi al suolo.

Nella capanna sa, infatti, che non v'è legna di sorta, poichè ier l'altro, siccome il freddo era crudo e pungente, egli e Dornak, prima di mangiar la zuppa portata da Luigia, avevano abbruciato quanto rimaneva di rami secchi.

Vi si trovano una panca, uno sgabello, i quali, spaccati a colpi d'accetta, alimenteranno il fuoco, su cui il Matterello getterà i rami raccolti, umidi è vero, ma che non tarderanno ad asciugarsi nel braciere e ad ardere anch'essi.

Il calore vivificante rianimerà forse il povero vecchio.

Ritorna presso il conte, gli tasta di nuovo il cuore.

Stavolta non s'ingana: esso batte veramente.

— Non è morto!

Allora porta verso la capanna, la bracciata di legna, rami e toppe.

La capanna è chiusa da una porta d'eriche e ginestre intrecciate, legate da vimini, e tenute fisse trasversalmente da bastoni.

Ora la porta è stata abbattuta e giace sulla neve.

Il Matterello se ne avvede da lungi e dice fra sè:

— Che vi sia dentro qualcuno?... Dopo tutto è possibile. Vi sarà entrato a cercarvi un riparo contro la tempesta.

Anche riflette che la porta può essere stata divelta e atterrata dal vento.

Con turbini siffatti è da meravigliarsi che la capanna pure [illegible] sia stata mandata a soqquadro, [illegible] quantità di neve accumulatasi sul tetto.

Vi giunge... Vuole entrare...

E indietreggia, livido di terrore, tutto tremante.

Gli è che ha dinanzi agli occhi un orribile spettacolo. Un cadavere, piegato in due, è steso sulla panca, che non s'è rovesciata e su cui il cadavere stesso sembra stare in equilibrio... le gambe verso il fondo oscuro della capanna, la testa rasente il suolo, rischiarata dallo scialbo riflesso della neve.

Un cadavere di donna.

Attorno al collo è avvolta una corda, e s'è dovuto stringerla con uno sforzo brutale poi che la testa appare quasi separata dal busto.

I capelli, meravigliosi, lunghi e folti, si sono sciolti e sparsi a terra, e formano un'aureola a quel volto esangue.

La lingua tumefatta esce di fra i denti candidi.

Gli occhi sono socchiusi...

La visione è tanto orribile, raccapricciante, che Enrico è colto da improvviso malessere e cade in ginocchio sulla neve.

Ha come un barbaglio. Gli colano dalla fronte goccie di sudor freddo.

Per sapere che quella donna è morta non ha avuto bisogno di avvicinarlesi.

E per riconoscer quella donna, gli è bastato un solo sguardo.

È Germana Marberoux...

Egli si rialza a stento... vacilla... s'allontana a ritroso, smarrito, ripetendo di continuo, senza saper ciò che dica, senza nulla poter presisare nel suo cervello sconvolto:

— L'hanno uccisa!... L'hanno uccisa!...

Ritrova Croix-Vitré sempre immobile, senza vita.

Quasi il vecchio fosse stato in grado di udirlo e comprenderlo, esclama:

— Presto, presto, andiamo via di qui!

Con un vigore incredibile solleva l'ammalato, lo porta fra le braccia come si fosse trattato d'un fanciullo.

E quanto più rapidamente gli è possibile, ansando, s'avvia alla Pozza d'Acqua.

Allorchè vi giunge è esausto di forze.. rantola... cade sulla soglia, battendo la testa contro la porta, gridando:

— Ajuto, Rosa, ajuto!

E sviene.

XIV.

Dopo l'assassinio.

In capo ad un'ora, grazie alle cure sollecite e intelligenti della giovane, i due uomini ricuperarono i sensi; il conte era salvo.

Prima ancora che questi si fosse riavuto, Rosa ed Enrico avevano scambiato alcune rapide frasi.

La fanciulla aveva interrogato, aveva voluto sapere. Perchè una tale sparizione? E il pericolo corso?... Il Matterello aveva dunque abbandonato il vecchio?... Aveva dimenticato la preghiera da lei fattagli prima di partire: di invigilare su di lui, di non lasciarlo un istante solo?... Non poteva essa dunque fidarsi più del suo amico d'infanzia?

— Oh, Enrico, Enrico! Vedi quale sciagura poteva accadere per cagion tua!

Egli allora, con voce rotta dall'emozione, perchè non solo era sensibile ai rimproveri della sua compagna, ma anche perchè trovavasi ancora sotto l'impressione violenta in lui prodotta dal cadavere scoperto nella capanna, mormorò:

— Sì, fui colpevole... Uscito un momento di casa, per semplice distrazione entrai nel bosco, ed ivi non ho pensato a tuo padre se non quando era troppo tardi, e il fallo lo avevo commesso.

« Allora mi son messo a correre alla ventura, come un pazzo... e t'assicuro, Rosa, che pazzo lo ero.

« Ho avuto la fortuna di trovare il conte nel momento in cui stava intorpidendosi nella neve... Se avessi tardato qualche minuto ancora, non avrei riportato a casa che un cadavere...

Soggiunse con accento singolare:

— Eppure, eppure arrivai troppo tardi...

— Che intendi dire?

Egli non completò il proprio pensiero.

A questi naufraghi della vita è inutile parlare di amore, di lavoro, di bontà, di gioia: privilegio di molti che, solo perchè ricchi, non hanno conosciuto l'attimo che suade al delitto.

Quando interviene la funzione repressiva della legge è spesso troppo tardi; non si otterrà che di avviare definitivamente quelle povere anime — pur forse capaci di ravvedimento — verso la meta della delinquenza abituale.

(A domani la fine).

Avv. Mario Rebora.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 12 marzo.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 12 sera, (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

La breve ripresa ha destato una certa curiosità nell'aula.

Sono infatti presenti un centinaio di deputati.

Non vi è altrettanta curiosità nel pubblico. Le tribune sono scarsamente popolate.

Al banco del Governo seggono pochi sottosegretari.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Gallo e del sindaco di Girgenti, per le onoranze rese al compianto ministro.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) consente con l'on. Morando nella convenienza di procedere man mano alla riduzione dei biglietti ferroviari di favore e ad una più larga applicazione della tariffa differenziale.

MORANDO si augura, che i propositi del Governo vengano attuati.

DARI (s. s. Lavori) assicura che si sta studiando la riduzione delle tariffe locali.

Assicura quindi l'on. Cavagnari, che la direzione delle ferrovie non ha ispirato il cenno sconveniente pubblicato sul *Giornale dei Lavori Pubblici*, a proposito del recente convegno, tenuto a Genova dai sindaci di Genova, Milano e Torino.

CAVAGNARI ravvisa in quel cenno un nuovo sintomo del disordine intellettuale, che regna nelle sfere superiori ferroviarie.

DARI (s. s. lavori) dichiara all'on. Leali, che nessuna servitù impedisce di fabbricare nella Villa Patrizii. Non ha quindi ragione di annullare il contratto stipulato per quella villa.

LEALI chiede al Governo di abbandonare l'acquisto di villa Patrizii, per comprare un terreno meno costoso.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Montemartini, che fu già riparato alla deficienza di vagoni nella stazione tramviaria di Stradella.

MONTEMARTINI prende atto.

DARI (s. s. Lavori) dichiara agli onorevoli Montemartini, Morgari ed altri, che si esaminerà se alcuna delle Cooperative di scalpellini potrà essere ammessa all'appalto dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele.

MONTEMARTINI trova ingiustificata la diffidenza verso le Cooperative.

DARI (s. s. Lavori) non crede conveniente pubblicare i memoriali presentati dalle Società ferroviarie e dai ferrovieri.

CARBONI-BOJ desidera che i deputati siano informati di questi memoriali.

BILANCIO DELLE FINANZE.

REGGIO invoca un provvedimento relativo alla tassazione dei soppraprezzi delle azioni delle Società industriali.

FIAMBERTI, avversario degli sgravi, che indeboliscono (!) la pubblica finanza, invoca la riduzione del dazio sul caffè che mentre non nuocerebbe all'industria nazionale, per l'aumento del consumo, che ne seguirebbe, gioverebbe notevolmente alla pubblica igiene.

Simile riduzione non impedirebbe l'attuazione di riforme d'innegabile urgenza, come quella delle pensioni agli operai da attuarsi, mediante l'assicurazione obbligatoria.

Deplora le imposte sulle azioni delle Cooperative, confidando che il Governo voglia far cessare un'ingiusta spogliazione. Meglio sarebbe inasprire progressivamente la tassa di circolazione.

GRAFFAGNI lamenta, come i precedenti oratori, l'ingiustizia di voler colpire con la ricchezza mobile i soprapprezzi delle azioni.

GUSSONI si associa alla stessa protesta, invocando dal Governo un atto di giustizia.

Nota che le eccessive pretese del Fisco impediscono all'industria italiana di aumentare i salari degli operai (*Approvazioni*) e soffocano lo sviluppo economico del paese.

Chiesa per gli impiegati doganali.

CHIESA E. richiama l'attenzione del ministero sul modo come procedono le opere di bonifica in Sardegna, ai termini della legge del 1902, osservando che l'Amministrazione demaniale ha venduto a prezzi minimi, per i quali si sono domandati dopo allo Stato ingenti contributi.

Richiama pure l'attenzione del ministro sul funzionamento del corpo delle Guardie di finanza, rilevando che per certi atti non si è adoperata quella severità che si adoperò contro il personale degli uffici doganali.

Rileva che questi funzionari reclamano provvedimenti di pura giustizia, chiedendo aumenti di personale e di salario.

Nota le gravi responsabilità, che pesano sul personale delle dogane. Invoca una razionale riforma regolamentare.

Circa il servizio di tabacchi esorta il Governo a vigilare gli acquisti, che si fanno in America.

Lamenta la soverchia severità usata col personale delle manifatture, deplorando la chiusura della fabbrica di Torino: provvedimento che potrà dar luogo ad una grave e generale agitazione.

Trova ragionevoli ed eque le domande di questo personale.

VALLI E., accennando alla grave questione dei soprapezzi delle azioni, osserva che essa è di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria e non può essere decisa, nè dal Governo, nè dal Parlamento.

PANIÈ si occupa dello sciopero nella manifattura di tabacchi di Torino.

Crede che si sarebbe potuto evitare il grave provvedimento della chiusura della manifattura.

Ricorda le promesse fatte alle operaie. Esorta il Governo a voler adottare qualche provvedimento conciliativo.

FIAMBERTI, per fatto personale schiarisce il suo concetto sulla questione del plusvalore delle azioni.

BERTOLINI (relatore) si associa ai voti per la guarigione del ministro delle Finanze.

Circa le questioni speciali sollevate da vari oratori, osserva che la Camera non può usurpare la competenza di quella autorità cui spetta di interpretare e applicare le leggi fiscali; ma deve limitarsi a far voti che il Governo studii la questione. Afferma che il Governo deve astenersi dallo sconsigliare agli agenti fiscali così il rigore, come l'indulgenza.

Della questione degli organici la Camera dovrà occuparsi di proposito studiando e risolvendo il grave problema.

Crede che la proposta di cedere ad un Consorzio degli Enti locali l'amministrazione dei canali presenterebbe grandi difficoltà.

Non crede possibile che lo Stato assuma la costruzione di case per impiegati a Roma.

Circa il sistema degli acquisti dei tabacchi dichiara che funziona ottimamente e rende elogio al direttore generale delle privative.

La seduta termina alle ore 6.

Senato del Regno

Seduta del 12 marzo.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

MIRABELLO (min. Marina) prega il Senato di ritornare sulla discussione dell'articolo 32 della legge sullo stato degli ufficiali dell'esercito e della Marina, essendo incorse alcune inesattezze.

Il Senato consente.

Continua la discussione sul disegno di legge: Stato degli ufficiali dell'esercito e della marina.

DEL MAJNO (relatore) riferisce sugli emendamenti agli articoli rinviati all'Ufficio centrale.

Il giuramento del principe di Udine

La cerimonia del giuramento del principe di Udine in Senato ha richiamato oggi un numero insolito di senatori nell'aula e grandissimo pubblico nelle tribune. Il giovine principe di Udine, appena diciannovenne, prima dell'apertura della seduta si è recato ad ossequiare nel suo gabinetto il presidente Canonico; quindi si intrattenne nei corridoi a conversare con parecchi senatori.

Dopo che il presidente ebbe occupato lo scanno, il principe di Udine entrò nell'aula senza mostrarsi punto impacciato nel vedersi lui giovanissimo circondato da tanta canizie e nel sentirsi guardato da tutti i presenti e seguito nei suoi movimenti da tanti binoccoli dalle tribune. Egli andò direttamente al suo posto a destra, in basso, ove sono disposti i seggi riservati ai principi sormontati dagli stemmi sabaudi.

Ritto in piedi ascoltò con deferente attenzione e con visibile compiacimento le parole di saluto rivoltegli dal presidente a nome del Senato, quindi con voce chiara e ferma, protendendo la destra, pronunciò il rituale: «Giuro». Molti senatori credevano che il principe di Udine avrebbe seguito l'esempio del duca degli Abruzzi il quale pronunciò dopo aver giurato, un breve discorso di ringraziamento, ma il principe sedette senz'altro, rimanendo poi circa un'ora a conversare coi senatori vicini e con quelli che si recavano a complimentarlo; quindi stretta la mano ai vicini e salito al banco della presidenza per congedarsi da Canonico, lasciò il Palazzo Madama.

La nomina del nuovo Guardasigilli. L'on. Giolitti non allargherà la crisi.

Ci telegrafano da Roma, 12, sera. (G.):

Non essendosi ricorso all'espediente dell'*interim* si giudica che si farà la nomina del nuovo guardasigilli appena chiusa la Camera. Si fanno specialmente due nomi: Ronchetti e Finocchiaro-Aprile. Si parla anche di Orlando. Si conferma l'intenzione di Giolitti di non allargare la crisi limitandosi alla sostituzione dell'on. Gallo. Quanto al portafogli delle Finanze, si prenderà consiglio dal corso della malattia dell'on. Massimini le cui condizioni vanno migliorando. Un autorevole deputato, che fu recentemente al Governo, amico del presidente del Consiglio diceva oggi: «Importa sopratutto mantenere salda la compagine della maggioranza, e non turbare l'equilibrio dei gruppi aderenti alla politica del Ministero».

Questo criterio verrà seguito nel completamento del Gabinetto. Quindi si considera svanita l'illusione circa la maggiore omogeneità del Governo. Domani si adunerà nuovamente il Consiglio dei ministri.

La commissione parlamentare discuterà la relazione sulla direttissima Milano-Genova alla fine di aprile.

Ci telegrafano da Roma, 12 sera. (G.):

La Commissione presieduta dal senatore Adamoli sta esaminando il progetto della direttissima Genova-Milano. Il relatore avrà pronte le sue conclusioni verso la fine del mese di aprile, nella quale epoca il presidente senatore Adamoli sarà di ritorno dall'Egitto, dove ora trovasi come commissario del Debito Pubblico, e si potrà riunire la Commissione plenaria per prendere le decisioni definitive in merito. Si sono presi opportuni accordi tra la Giunta del bilancio e il presidente Rubini, perchè anche per il prossimo esercizio finanziario sia ammesso lo stanziamento nel bilancio dell'Agricoltura del fondo necessario per far funzionare provvisoriamente l'ispettorato del lavoro. Essendo la legge relativa a tale ispettorato stata respinta a scrutinio segreto dalla Camera non è possibile ripresentarla prima della chiusura della sessione, ed è stato d'uopo ricorrere all'espediente dei provvedimenti provvisori per via di decreto reale allo scopo di non mancare agli obblighi assunti nei trattati colla Francia.

ECHI DI UN INCIDENTE PARIGINO.

L'egregio deputato ed ex ministro francese Pierre Baudin ci scrive:

«*Parigi, 9 marzo 1907.*

«Voi avete riferito in modo inesatto l'incidente avvenuto sabato, in piazza Vendôme Vi prego di accogliere questa rettifica: non vi fu violenza nè alterco di sorta. Da gran tempo, del resto, sono deciso di non avere con l'autore di questo incidente che rapporti di indole giudiziaria. Gradite, ecc.».

UN GRAVISSIMO FATTO nell'ospedale di Pammatone

Una kellerina vittima di uno sbaglio.

Ci telefonano da Genova, 12, sera. (C.):

Il *Lavoro* denuncia un gravissimo fatto avvenuto nell'ospedale di Pammatone. La sera del 21 gennaio una kellerina, certa Giovanna Manitto di 22 anni da Calice Ligure, veniva ricoverata per essere curata di una malattia intestinale ma anzichè ricevere dall'infermiera delle polveri purgative ebbe per errore una soluzione di sublimato corrosivo, in seguito alla quale l'ammalata, dopo atroci dolori, cessava di vivere. L'infermiera ebbe dalla suora addetta a quella camerata due pacchetti, perfettamente eguali, uno dei quali conteneva della polvere purgativa, l'altro della polvere di sublimato corrosivo. L'infermiera somministrò il sublimato invece del purgante. Vedendo la disgraziata assalita da gravi dolori, l'infermiera pensò di avvertire del fatto durante la notte la suora, la quale disse:

— Vedremo domani il da farsi.

Così la povera Manitto fu curata dai sanitari, che le eseguirono la lavatura dello stomaco, soltanto al mattino dopo le 9, in modo che fu impossibile impedire la morte.

Il *Lavoro*, denunciando questo gravissimo fatto, invoca ampia luce per stabilire le responsabilità.

Ho assunto in proposito informazioni e il fatto risulta verissimo. La procura del re ebbe notizie del caso immediatamente prima ancora che la degente morisse e si affrettò a comunicare la pratica al pretore del secondo mandamento che continua le indagini per accertare le responsabilità dell'accaduto.

LO SCIOPERO GENERALE nella Manifattura dei tabacchi

Il nodo della questione - La fase acuta.

La vertenza, di cui avemmo recentemente il primo episodio a Milano, sospesa, con lodevole sentimento di deferenza, in seguito alla malattia del ministro Massimini, si è rapidamente riaperta ed inasprita a stadio acuto.

Fra le cause del malcontento — come già fu chiarito a proposito dell'agitazione a Milano — principalissima è quella della cattiva qualità di foglia: dalla quale, oltrechè un cattivo e malsano prodotto, consegue una difficile e lenta lavorazione, che si traduce poi in effettiva diminuzione di paga (essendo il lavoro a cottimo) per le operaie. A questa, si aggiunge una eccessiva grettezza e fiscalità di regolamenti, inasprita, pare, dalle rigidità e ruvidezze di capi tecnici.

Ma la questione principale, pel momento, è quella della foglia.

A Torino è successo pressochè come a Milano: proteste, sospensioni, sciopero. La commissione esecutiva della Federazione del personale delle Manifatture — la cui sede centrale è appunto in Torino — chiese un colloquio col direttore delle Privative, il quale vi si rifiutò.

Indi la deliberazione dello sciopero generale, notificata nella notte d'ieri alle sezioni federali di tutta Italia.

NELLA MANIFATTURA DI MILANO.

La notizia della deliberazione centrale giunse alla sede federale di Milano ieri notte ad ora tarda.

Tuttavia alla mattina la sezione «scostolatura» — un centinaio di operaie — non si presentò al lavoro; così pure una trentina di operai. La notizia e la parola d'ordine quindi corse presto pei reparti dello stabilimento, e verso le 10 vi era già fermento generale.

Lo sciopero è proclamato.

Il Comizio - Calma, ordine, entusiasmo.

Poco dopo le dieci i 1300 operai, d'ambo i sessi, della Manifattura nominarono una Commissione composta da Bibini, Tossi, Broggi, Monza ed altri, incaricata di comunicare alla Direzione — e per essa al capotecnico Ferni — la richiesta di chiudere la Manifattura.

Il capotecnico, pure aderendo, dichiarò che accoglieva tale richiesta «non come dichiarazione di sciopero, ma di semplice permesso per vacanza» (!!!).

Dal canto suo il direttore informava telegraficamente il ministero, chiedendo ordini.

Alle 10.30, operai ed operaie, dopo la consueta visita, uscirono a piccoli gruppi, dirigendosi alla spicciolata al teatro «Eldorado» (alla «Foppa») di Corso Garibaldi.

Ivi si svolse un comizio privato, affollatissimo, presieduto dall'operaia Broggi e dai rappresentanti della Federazione. Si diede la comunicazione ufficiale dell'ordine di sciopero, e quella dell'*espresso* seguito al telegramma, nel quale si davano le istruzioni per la disciplina dello sciopero.

Venne deliberato e spedito il seguente telegramma alla Federazione centrale in Torino:

Causa ritardato avviso lasciammo entrare personale Manifattura. Conosciuto vostro ordine, nessuno volle lavorare. Usciti subito; conseguente chiusura Manifattura.
Assemblea deciderà effettuazione vostro ordine. Incaricato: *Balestrieri*.

Il Comizio riuscì ordinatissimo e calmo — per quanto enormemente affollato — e improntato a grande e concorde entusiasmo.

La convinzione di essere nel buon diritto, e di avere l'appoggio della pubblica opinione, animava tutta quella massa al proposito di una tranquilla ma ferma resistenza fino alla fine.

Il Comizio era privato, ammessi cioè soltanto gli operai e le operaie della Manifattura: esclusa anche la stampa.

Tuttavia, attorno al teatro erano nugoli di guardie e carabinieri, e parecchi delegati di P. S.

Le discussioni - Una ragionevole decisione.

Intorno alle discussioni avvenute non possiamo che riferire quanto ci fu possibile raccogliere con fondamento di esattezza da alcuni membri del Consiglio federale.

Aperta la seduta, uno scrosciante applauso accompagnò il grido generale di «Viva lo sciopero!» La presidente Broggi richiamò il silenzio, e da quel momento il Comizio si svolse in perfetta calma, con ordinata discussione.

Specialmente si discusse dell'art. 57, comma 12 del Regolamento, che riguarda il licenziamento per «rifiuto in caso di sciopero a riprendere il lavoro, quando sia ordinato individualmente per gravi esigenze di servizio.»

Questo punto merita chiarimento. Può darsi, per esempio, che in magazzino si trovi materia prima già macerata, che patisce deterioramento, ed esige pronta lavorazione. In questo caso la Manifattura invita individualmente, con manifesto affisso alla porta, gli operai di una data categoria a riprendere il lavoro.

In questo caso fu ragionevolmente riconosciuto in via di massima l'opportunità di prestarsi, in base al regolamento e per evitare ingiusta perdita all'industria; stabilito però che la mercede relativa vada a favore della cassa pro-sciopero.

Venne poi deliberato: d'invitare il Comitato Centrale di Torino a mandare dettagliatamente ogni giorno relazione del movimento scioperante nelle altre Manifatture: d'inviare un telegramma al Ministero chiedendo che venga ricevuta dal direttore generale la Commissione degli operai, per le trattative d'accordo, pronti a riprendere il lavoro qualora queste diano affidamento: di rivolgere un caldo appello ai deputati amici perchè s'interessino ed appoggino l'agitazione presso il Governo e presso l'opinione pubblica: di reclamare l'intervento della Camera del Lavoro nell'attuale conflitto.

Ciò lascierebbe adito a prevedere eventualmente la richiesta di un movimento generale delle classi operaie, per solidarietà specialmente delle altre categorie dei lavoratori dello Stato.

Per ultimo, venne per acclamazione votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei lavoranti della Manifattura dei Tabacchi di Milano riuniti in Comizio protestando: 1.° per la chiusura della Manifattura di Torino; 2.° per la cattiva qualità della foglia; 3.° per il restrittivo regolamento; 4.° per l'odierno rifiuto del direttore generale di ricevere la Commissione operaia;

Passa ad uniformarsi al telegramma del Comitato Centrale di Torino, il quale ordina l'astensione generale dal lavoro, e proclama lo sciopero generale.

Affida l'azione al Comitato Centrale e ai deputati che si interessano della causa, e reclama l'intervento della Camera del Lavoro nel presente conflitto.

Il Comizio si sciolse ordinatamente alle ore 2.30 pom.

Oggi a mezzodì avrà luogo un secondo Comizio alla Camera del Lavoro.

Una categoria ingiustamente sacrificata.

Fra le due parti in contesa si trova una categoria d'impiegati che, neutrale nella presente vertenza, ne patisce i danni senza poterne condividere gl'interessi e gli eventuali risultati: quella degli «aiutanti capi-laboratorio».

Costoro — una quarantina a Milano, circa quattrocento in tutte le Manifatture — non sono considerati come operai, ma sono pagati come «giornalieri»; non sono accolti nella organizzazione degli operai, ma la Regia non li vuol passare in organico d'impiegati. E quel che è peggio, in caso di chiusura, *non li paga*. Così in questi giorni e fin che dura lo sciopero, questi poveri diavoli, posti fra l'incudine e il martello, messi in sciopero forzato per cause a loro estranee, devono patire i disagi della disoccupazione.

Situazione iniqua, quanto strana. È augurabile che in alto lo si voglia riconoscere.

Il Governo deve sentire che da esso non si può sostenere così patente ingiustizia.

***

Gli aiutanti capi-laboratorio, che sono anch'essi organizzati in associazione propria, si sono ieri riuniti, appunto per discutere sulla loro strana situazione e sulle opportune difese. Poichè da oggi si trovano in sospensione di paga.

Fu telegrafato al Comitato centrale a Roma, e deliberato di attenderne le disposizioni; e intanto d'interessare i deputati per giusto appoggio alla Camera.

Statistica delle forze scioperanti.

Le città ove si trovano Manifatture della Regia sono, com'è noto, oltre Milano, Torino, Modena, Firenze (Sant'Orsola e San Pancrazio), Bologna, Napoli (due), Cagliari, Palermo, Roma, Venezia e Messina.

In complesso esse occupano circa 24 mila operai, dei quali la maggior parte — l'80 per cento — è rappresentata dall'elemento femminile.

Chi sostituirà a Torino il comm. Bondi.

Ci telegrafano da Roma, 12 sera, (G.):

A sostituire il nuovo questore di Milano, comm. Bondi, nella vice-questura di Torino è stato nominato il Commissario di Macerata, cav. Massaria.

L'ANNULLAMENTO delle elezioni delle Camere di Commercio per la nomina dei loro rappresentanti nel Consiglio superiore del traffico.

Ci telegrafano da Roma, 12 sera. (G.):

In seno al Consiglio superiore del traffico si è proceduto allo spoglio delle schede delle Camere di commercio, e allo scrutinio dei rappresentanti da esse designati. La Commissione all'uopo nominata constatò alcune irregolarità di forma nelle votazioni e nella trasmissione delle schede, per cui decise di proporre l'annullamento delle elezioni.

Il Consiglio si è riunito nuovamente stamane, e furono nominati a far parte del Comitato esecutivo i membri De Cesare, Marchesini, Cavalieri, Barzanò e Calvori. Furono poi nominati i commissari per riferire sui vari temi posti all'ordine del giorno.

UNA NOSTRA CAMPAGNA VITTORIOSA

L'accordo doganale al Sempione conchiuso.

Ci telegrafano da Domodossola, 12 s. (A.):

I nostri lettori ricorderanno la campagna sostenuta dal *Secolo* per la riforma del servizio doganale al Sempione. Dopo un anno circa di voti e proteste per la veramente eccezionale posizione in cui si trovavano le stazioni della Iselle-Domodossola si è conchiuso l'accordo fra l'Italia e la Svizzera andato ieri in vigore. La visita doganale delle merci in partenza dalle stazioni della linea d'accesso si farà in esse e all'ufficio d'Iselle senza bisogno che le merci vengano a Domodossola per poi ritornare alla stazione di partenza e pese dei mittenti.

Il buon senso ha vinto ancora una volta.

Pro e contro la legge De Seta

Un telegramma del Collegio degli ingegneri di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 12 sera. (R.):

Si è adunato il Collegio degli ingegneri e, dopo varie deliberazioni di carattere interno per rinvigorire il sodalizio è stato deliberato pure ad unanimità, di associarsi alla presente agitazione, iniziata dagli allievi delle Regie Scuole di applicazione degli ingegneri e dai Collegi degli ingegneri, per la tutela del loro titolo. All'uopo è stato inviato al ministro Rava il seguente telegramma: «Collegio ingegneri Spezia riunito oggi assemblea generale fa voti alla E. V. affinchè voglia dire una parola conciliatrice nella presente agitazione degli ingegneri e allievi ingegneri affrettando l'approvazione progetto di legge del deputato De Seta».

Un altro telegramma è stato spedito allo stesso deputato annunciandogli il telegramma al ministro e ringraziandolo dell'opera sua benefica per tale progetto.

Lotta ad oltranza nell'Argentara. Le pratiche di componimento dell'ispettore governativo Ceola sono fallite.

Ci telegrafano da Ferrara, 12 sera. (V.):

L'ispettore Ceola, inviato dal Ministero ad Argenta per tentare la composizione del grave sciopero, non potè raggiungere l'intento che si proponeva. I lavoratori insistono per la revoca degli escomi; i proprietari, dal canto loro, rispondono con un ordine del giorno che esprime la solidarietà incondizionata colla classe dei fittabili, invitandoli a resistere alle pretese delle organizzazioni operaie. I boari, i mezzadri, gli obbligati tutti sono solidali cogli avventizi. Le stalle sono rimaste completamente abbandonate. Appare perciò molto difficile la possibilità di un accordo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I giornalisti e i manoscritti del pubblico. Una sentenza notevole.

Il Tribunale di Milano ha pronunziato una sentenza notevole la quale serve per insegnare al pubblico, che manda dei manoscritti ai giornalisti, il dovere di cominciare ad essere prudente per suo conto, mettendosi bene in mente ciò che è un giornale, vale a dire un porto di mare, dove è facilissimo un disguido e uno smarrimento senza colpa di alcuno.

Il caso riguardava il nostro direttore, on. Romussi, al quale il signor Venturino Camaiti di Firenze diceva di aver spedito un suo manoscritto di versi in vernacolo fiorentino perchè vedesse di farlo accettare e pubblicare dalla Società Editrice Sonzogno.

La spedizione fu fatta per pacco postale, e figurava che lo avesse ricevuto un fattorino addetto allo stabilimento Sonzogno.

Ma il nostro direttore nulla aveva ricevuto.

Il Camaiti continuò a tempestare l'on. Romussi di sollecitazioni per riavere il suo manoscritto, dicendo di non averne tenuto copia, e poichè l'on. Romussi, nulla avendo ricevuto, nulla doveva restituire, il signor Camaiti lo citò avanti al Tribunale di Milano, chiedendo giudizialmente la restituzione e in caso diverso nientemeno che la rispettabile cifra di L. 30 000.

Ma il Tribunale respinse la domanda del signor Camaiti, condannandolo nelle spese.

Il Tribunale considerò come fosse escluso che il Romussi avesse ricevuto personalmente alcun che, ma anche nell'ipotesi che gli fosse pervenuto e che fosse andato smarrito, il Tribunale fra l'altro fece questa considerazione che è opportuno riprodurre:

«Non resta perciò che esaminare se dal semplice fatto del ricevimento del ma to possano derivare al ricevente avv. si degli obblighi. E su questo argom Collegio non crede di poter giudicar senso dall'attore preteso. Sarebbe troppo ve se si dovesse ammettere che ogni dino debba o respingere senz'altro ci viene inviato da una persona, che a cia rivolgersi, o esaminato il con stodirlo e ritornarlo. Nessuno può solo fatto pretendere di accollare ad delle obbligazioni e si arriverrebbe all'as do, che nel caso attuale, si appalesa in ta la sua evidenza, che un direttore nale, al quale affluiscono ogni giorno cazioni di ogni genere in quantità ferente, dovesse vedere assorbita gran della sua attività o ciò che è lo stesso suo tempo, nel ricevere, esaminare tuire tutti gli scritti che gli vengono viati.»

È inutile dire che se per le ricerche furono fatte e che si faranno verrà il «prezioso» manoscritto del signor Ca gli verrà tosto restituito, ma preme tanto al nostro direttore far afferma precedente, perchè ogni giorno il caso ripetere.

E la sentenza del Tribunale, di cui stensore il giudice Ronga, rese omaggio che veramente è nella pratica quoti l'organismo di un giornale.

Non si sa se il signor Camaiti vorrà tare la sorte dell'appello, ma chi sa prima non gli possa essere tolta la di avere il discreto compenso di L. colla scoperta del manoscritto.

Difendevano il Camaiti l'avv. P l'avv. Calamari di Firenze, venute tamente a Milano: il nostro direttore E. Valdata.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO

LE OSTRICHE E IL TIFO. — Dai di Marziale a noi, l'ostrica rimase onore su tutte le mense imbandite con gusto, con ricercatezza. L'ostrica mangiata fresca e colla dovuta pars è squisita e ben tollerata dallo stoma ritenersi di buona qualità, quando sia d'acqua pura, quando abbia l'odore ca stico di ostrica, e sia provvista di lita per nulla friabile e disseccata.

In questi ultimi anni molto si è par scritto se questo costoso alimento sia di procurare la febbre tifoide. Ed è provato che il bacillo specifico di que lattia può penetrare nell'interno delle che e mantenersi vivente e virulento per che settimana.

Quindi il pericolo d'infezione esiste è la voce della scienza che mette in consumatori e consiglia ai ghiotti di di saper distinguere quelle buone quelle fracide, che si sono inquinate o nei depositi tenuti in condizioni niche.

Non andiamo però alle esagerazioni teniamo l'ostrica non pericolosa: 1.° sia fresca, ricca di acqua pura ed suto resistente; 2.° quando il parco proviene sia in buone condizioni ig 3.° quando i luoghi di deposito siano conosciuti scevri da ogni pericolo d'i

dott.

Nota satirica del giorno

IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE IN ROMA
(Dal *Pasquino*.)

Re Vittorio: — Se avessi poi ti sarei costato tanto, ti vecchio galantuomo per cui tutti scono, che non avrei impiegato il con te!

SCIARADA.

Là dove il *primo* vedi gaio e splendido
quando nel crudo verno, in ogni
l'infesta bruma appar,
dove un fertile suol, detto di fuoco,
parte saluta del Tirreno mar,
e credi quasi che la man benefica
d'*altra* dovunque in quella terra
con cura e con amor,
e dall'alto natura un raggio stende
che tutto vesta di riflessi d'or...
di là un lamento, un grido Italia
ode che mercè renda alfin, ristoro
e tregua a quel *total*
fonte di pane a molti e di lavoro,
che affitti van chiedendo al

Spiegazione della sciarada alterna
D-RI-A-DE.

NECROLOGIO

* Si è spenta ieri a Caravaggio la Pasqua Rechiedei Valzelli, moglie gio dott. Francesco Rechiedei, che anni medico condotto del comune di gio, e madre del nostro buon compagno lavoro Enrico Rechiedei.

Era una buona e virtuosa signora il più vivo rimpianto.

Le nostre sincere condoglianze alla famiglia, colpita tanto crudelmente cari affetti.

* È morto quasi improvvisamente il signor Paruzza Vincenzo da corrispondente del *Secolo*.

La sua fibra indebolita da una lunga lattia che l'aveva tormentato pochi sono, non seppe resistere ad un fiero di bronco-polmonite che in pochi trasse alla tomba. Alla famiglia e fedele amico, condoglianze sincere.

Un terribile sospetto gli era sorto nella mente. Tenne a lungo lo sguardo fiso sul volto immobile del vecchio.

Gli pareva cosa ben strana l'aver trovato il conte a sì breve distanza dalla assassinata...

— Enrico, sei turbato... non osi guardarmi. A che pensi?

— Vorrei rivolgerti una domanda.

— Parla, t'ascolto.

— Non sei parsa per nulla affatto sorpresa quando hai saputo che tuo padre aveva trovato in sè la forza di camminare... e di caminare a lungo in uno strato di neve sì denso che avrebbe stancato un uomo robusto...

«E nondimeno, dacchè trovasi in casa nostra, il signor di Croix-Vitré non s'è mai alzato dalla poltrona, almeno in presenza nostra.

«Dunque è guarito?

— Sì.

— Lo sapevi?

— Sì.

— V'erano, allora, delle ragioni per le quali si doveva tenerci nascosta una tal guarigione?

— Era la sua volontà. Ho obbedito e serbato il segreto.

— Il tuo dovere, infatti, era quello di obbedire.

Vedendolo assorto, essa gli chiese:

— A che pensi?

— A nulla.

Non poteva già dirle da qual sospetto fosse stato assalito — sospetto che veniva confermato dalle parole della giovane.

L'assassino di Germana era dunque quel vecchio?... Il padre di Rosa?... E quale doveva essere prossimamente l'angoscia della loro vita!

Il fare una simile confidenza all'amica sua era cosa impossibile. Ella, intuendo come Enrico le nascondesse qualche cosa, ebbe un bell'insistere: non ottenne da lui alcuna spiegazione.

Ciò era stato detto intanto che Rosa prestava tutte le sue cure al padre.

Questi finalmente aprì gli occhi. I due giovani compresero allora che ogni pericolo s'allontanava, che poco a poco svanivano le tenebre che avvolgevano quel cervello e che un lavorio compievasi in lui, mercè il quale tentava di risalir col pensiero nelle precedenti ore.

Il dramma della neve, in piena foresta, faceva esso veramente parte della sua vita vissuta, oppure bisognava riferirlo all'incubo nel quale aveva assistito all'insidia tesa alla figlia?

S'era proprio svegliato?... Aveva parlato con Lardier?... S'era internato nella foresta?...

Qui tutto confondevasi, s'oscurava...

Aveva sognato... vissuto? Forse avrebbe tardato a riordinar le proprie idee, se il grido lugubre di cui tutta la foresta era parsa trasalire, non gli fosse risuonato di nuovo alle orecchie come un'eco d'assassinio... di sangue.

Fu, in qualche modo, quel grido la connessione tra la vita irreale del suo incubo e i reali avvenimenti, svoltisi di poi.

Il Matterello e Rosa, attenti, s'avvidero in quel punto che gli occhi del vecchio avevano un'espressione d'indicibile orrore.

La giovane, presegli le mani, gliele baciò, mormorando:

— Padre mio, padre mio, siete salvo! Scacciate da voi ogni apprensione, ogni paura!...

Intanto che Enrico pensava:

— Tornato alla vita, la prima cosa che scorge è il cadavere di Germana, colla corda al collo, rovesciato sulla panca!

«Sì, sì, è lui l'assassino!... Mio Dio, mio Dio, che sarà di noi?

Il vecchio riviveva, infatti, si ricordava. E subito riconobbe la figlia.

Congiunse le mani tremanti in un gesto di supplicazione, il quale significava:

— Non allontanarti... Sei la figura irreale di Rosa, il fantasma di mia figlia... Rimani presso di me e non svanire... Lasciami il tempo di guardarti, di contemplarti, onde la luce dei miei occhi rifletta di continuo la cara imagine tua... imperocchè, ripeto, non può essere che il fantasma di mia figlia... la quale non è più... Me l'hanno uccisa!

Ella gli si inginocchia vicino:

— Padre mio, padre mio, credevate di non vedermi mai più?

Uberto le liscia colla mano la fronte in una specie di timore angoscioso.

Mormora:

— Rosa, sei proprio tu, Rosa?

— Son io, sì, per curarvi, per amarvi sempre... ed anche per sgridarvi... Sì, per sgridarvi d'aver commesso una simile imprudenza.

«Uscire, con questo tempo!... Ah padre mio, non m'amate, poichè non avete temuto di cagionarmi sì fiere inquietudini...

— Sei tu Rosa, e mi parli? È la tua dolce voce che odo? Sono i tuoi occhi sorridenti e puri, sono i tuoi capelli biondi, che vedo. Non esce dal fondo della tomba la tua dolce imagine? Le sento veramente le tue parole? Sei proprio viva, Rosa mia? Oh dimmi che sei viva!...

— Sì, padre... Ma donde proviene il vostro terrore? Furono pure imaginazioni le vostre... Non ho corso nessun pericolo.

— Nessuno?

— Ve lo giuro. Ciò che m'accadde soltanto è d'essere stata colta dalla tormenta, e di non aver più avuto il coraggio di proseguire il cammino attraverso la foresta, lungo il sentiero della Combe-aux-Dames e della Gorse-à-Cadot.

«Incontrai quindi sulla strada maestra un fittajuolo di Rofaumont che m'ha fatta salire sulla sua vettura e che m'ha deposta all'estremità della landa, presso la nostra casa.

«Mettetevi dunque l'animo in pace, padre mio, e permettetemi di sgridarvi come va.

Il conte parve riflettere, colla testa inclinata sul petto.

Si sarebbe ingannato a tal punto?... Aveva egli dato alle rivelazioni di Lardier un'importanza che non avevano punto? Che significava in tal caso la strana parola d'ordine mandata da Germana ai due fratelli?

Era immerso in una dolorosa perplessità.

— Sì, ho temuto un pericolo, ci ho creduto... Sai, un pericolo pari a quello di tempo fa... all'osteria della *Pigna*... Fu una stravaganza, forse, della mia imaginazione... ma il fatto è che ci ho creduto. Convien perdonarmi...

«Se tu sapessi quanto ho sofferto, in queste poche ore!... Giacchè avevo perduto la speranza di rivederti...

«Ed ora che mi sei vicina e mi affermi che non hai corso alcun pericolo ora che sei qui, viva, non oso credere ancora a tanta gioja... e ho paura di continuare l'orribile sogno che m'ha tormentato tanto nel pomeriggio, e nel quale t'ho vista morta... t'ho vista sgozzata!...

— Ma da chi, padre mio, da chi? balbettò Rosa atterrita. (Continua)

La cultura e la vita

Si dice: la vita moderna è così che non rimane il tempo di dietro ad ascoltare i morti. Eppure schi, per esempio, che certo fanno di noi, studiano i loro classici e in un modo praticissimo.

A Berlino e a Vienna voi vedete le anticamere degli uffici, in tram, la d'aspetto, degli uomini che fissano chi e gli occhiali su dei piccoli libri scabili. Sono i volumi della celebre teca Réclam. Perchè gli italiani non bero fare lo stesso, se hanno la preziosa Biblioteca Universale Sonzogno

I piccoli e graziosi volumetti cinque soldi. Voi potete recarli nei momenti d'ozio, invece di leggerne ad esempio una tragedia di una commedia di Goldoni, i viaggi Polo, i pensieri di Leonardo da si del Berchet, le fiabe del Gozzi.

Così, senza accorgersene, ognuno re in un anno sessanta o settanta italiani, e in capo a qualche tempo na cultura classica da fare invidia studenti di belle lettere.

E tutto questo senza trascurare affari o i propri piaceri. — I libri Montaigne, sono amici discreti, che seccano per essere ascoltati quando lete udirli.

Chiedete il Catalogo, che la Società ce Sonzogno spedisce gratis.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ARCHITETTO THOMAS
saccheggiava le biblioteche e i musei per soddisfare i capricci della sua amante.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Tutti i giorni si scoprono nuovi furti perpetrati dall'ora defunto architetto Thomas, addetto alle biblioteche ed ai musei dello Stato. Non soltanto libri preziosi e tele di grande valore egli rubava, ma perfino mobili artistici, vendendo tutto a bassissimo prezzo, pur di fare denaro.

Il Thomas si era innamorato perdutamente di una ricchissima mondana, la signorina Saint-Yves, della quale oggi i giornali pubblicano il ritratto. La signorina aveva delle grandi esigenze ed il Thomas per accontentarla saccheggiava letteralmente le biblioteche ed i musei dello Stato, dove egli poteva spadroneggiare a suo talento. Ieri venne scoperto che sette magnifiche acque forti di Rembrandt erano state vendute dal Thomas ad un libraio della Rue du Palais Royal, per cinquemila lire soltanto. Il libraio, quando seppe da che parte venivano le acque-forti le restituì immediatamente. Mancano però altre sei acque-forti di gran pregio pure del Rembrandt.

Una catastrofe edilizia prodotta dal mistrale.
Nove operai sepolti e tre schiacciati.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che il mistrale che qui soffia con violenza inaudita da due giorni, ha prodotto colà ieri sera una catastrofe nel quartiere Barasse. Una società parigina per l'elettricità sta facendo costruire in quel quartiere una vasta officina. Ieri, mentre gli operai stavano lavorando nell'interno dell'officina, una violentissima raffica fece crollare improvvisamente un muro alto 19 metri e lungo una ventina seppellendo nove operai. Di questi, tre riuscirono a cavarsela con alcune contusioni, tre vennero trovati schiacciati orribilmente e già cadaveri e gli altri sono rimasti feriti gravemente.

Il suicidio di un giovane conte a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12 (P.):

Si è suicidato in una camera d'albergo il conte Enrico De Maupard di 23 anni, notissimo nell'alta società parigina Il giovane si tirò una revolverata dopo una violenta scena di gelosia colla sua amante, una *demi-mondaine*, assai conosciuta da tutta la Parigi che si diverte.

AUSTRIA-UNGHERIA

Una invenzione importante
per facilitare il salvataggio dei minatori

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vienna: Un ingegnere austriaco, figlio del celebre geologo Suess, presidente dell'Accademia scientifica di Vienna, ha inventato un nuovo apparecchio di salvataggio per i minatori. Questo apparecchio, che il suo inventore ha chiamato Aerolith, è stato esperimentato nelle miniere dell'Austria, e riconosciuto come il migliore di tutti quelli che sono attualmente in uso. Esso si basa sulla trasformazione dell'aria liquida contenuta in un cilindro che il salvatore porta in ispalla. L'aria si trasforma, passando nella maschera che gli copre il viso, attraverso speciali tubi. La maschera è in comunicazione con una suoneria che automaticamente si metterà in azione quando la scarsità dell'aria liquida ancora da trasformarsi renderà consigliabile il ritorno alla superficie del salvatore.

GERMANIA

La proposta d'una Esposizione mondiale a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 12 (V.):

Il *Tageblatt* pubblica un articolo annunziante il progetto di tenere una esposizione mondiale a Berlino nel 1813, 25° anniversario del regno di Guglielmo II.

I PARTICOLARI
della raccapricciante tragedia di Dresda.

Ci telegrafano da Berlino, 12:

Ecco altri particolari sulla raccapricciante tragedia di Dresda:

L'antica guardia forestale Wilsdoff, si lagnava da molto tempo di non poter sovvenire efficacemente colla sua pensione alla famiglia composta di otto persone, lui compreso. A poco a poco la situazione materiale divenendo sempre più difficile, formò l'orribile progetto di mettervi fine. Ieri mattina il proprietario della casa trovò sulla porta dell'alloggio di Wilsdoff il latte che la lattivendola aveva portato il mattino prima, intatto. Questa circostanza destò dei sospetti. Si prevenne la polizia che fece sfondare la porta e si vedero allora giacere sul suolo la figlia maggiore dell'assassino, quasi nuda, bagnata nel suo sangue. Nella camera da letto la madre si trovò questa distesa morta sul suo letto colla testa fracassata. Nella camera dei ragazzi si trovarono cinque cadaveri, due femmine e tre maschi, già irrigiditi dalla morte. Le ricerche fatte dalla polizia provano che una lotta terribile ha dovuto aver luogo tra il padre e la figlia maggiore. La disgraziata, colpita da una palla cadde presso la porta, mentre l'assassino si faceva giustizia sparandosi una revolverata nella tempia. Lo si trovò disteso sopra un canapè nel suo gabinetto da lavoro. Aveva 51 anni. Il maggiore dei suoi figli aveva 22 anni e il più giovane undici.

Un grave duello alla pistola a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 12 (V.):

Un duello alla pistola ha avuto luogo stamane a condizioni gravissime al Grundwald. Le circostanze in cui si è svolto il duello sono circondate dal più profondo mistero.

Quanto per ora si sa è questo:

Il capitano de Berker e il suo testimonio, il capitano Du Luch, hanno lasciato l'hôtel del principe Guglielmo alle cinque e trenta del mattino e qualche ora più tardi il capitano De Berker veniva trasportato all'ospedale Virchow ferito gravemente.

Si hanno ben poche speranze di salvarlo.

Non si è ancora potuto sapere il nome dell'avversario.

RUSSIA

L'AVVENIRE DELLA DUMA.
Sarà sciolta un'altra volta? - L'amnistia.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che la più grande incertezza regna sull'avvenire della Duma. Si apprende che nei circoli governativi si ritiene che il punto di base per farsi un'idea dell'attitudine della nuova Duma e sul suo avvenire, sia quello di osservare come essa si comporterà di fronte alla questione dell'amnistia. Se la maggioranza della Duma votasse secondo le brame dei democratici socialisti, l'assemblea potrebbe anche essere sciolta. L'incertezza sulla situazione attuale aumenta le difficoltà. I partiti di opposizione sono, involontariamente, costretti a tener conto più dei loro interessi di partito che di quelli della Duma. Ora il desiderio dell'amnistia predomina nella coscienza nazionale e la speranza di ottenerla risiede quasi completamente nei democratici costituzionali. Se essi hanno la prevalenza sui democratici socialisti, le cose possono andar bene, perchè l'intera sinistra è pronta a seguirli, altrimenti si avrebbero delle complicazioni. Il gruppo dei popolisti costituzionali, in tutto circa centotrenta deputati, ha nominato un comitato per prendere degli accordi coi democratici costituzionali per una azione comune.

In una riunione tenuta dal gruppo operaio, la proposta di inviare una deputazione di contadini allo czar con una petizione in favore dell'amnistia, è stata approvata soltanto da ventidue membri del gruppo; la maggioranza, fortissima, si mostrò invece contraria alla proposta, sostenendo che la questione deve essere affrontata e risolta soltanto con mezzi legislativi vale a dire con la modificazione del Codice Penale.

TRENTO e TRIESTE

LE DIMISSIONI
del presidente della Dieta istriana.

Ci telegrafano da Trieste, 12:

Allorchè il Parlamento approvò il suffragio universale politico, lasciò alle Diete provinciali la libertà di disporre il voto obbligatorio. A tale scopo, tutte le Diete vennero convocate, eccettuata l'istriana, chiusa da un biennio perchè il Governo non volle recedere dal proposito di introdurvi il sistema bilingue. Ora la Presidenza della Dieta chiese la convocazione in omaggio al voto del Parlamento. Il Governo rispose che convocandosi la Dieta, vi avrebbe introdotto l'uso della lingua croata nelle sue comunicazioni colla minoranza slava. In seguito a tale dichiarazione respingente tutte le offerte conciliative degli italiani, il presidente della Dieta avvocato Rizzi rassegnò le dimissioni. La maggioranza italiana riunita d'urgenza approvò il contegno del presidente.

INGHILTERRA

La precisione del tiro dell'artiglieria.
Un'invenzione fatta in Australia.

Ci telefonano da Londra, 12, sera. (B.):

Il *Daily Chronicle* dice che l'ammiraglio è in possesso di un segreto destinato ad assicurare ai cannoni della marina una precisione di tiro assoluta. Gli inventori pretendono che con questo sistema una corazzata, anche balzata dalla tempesta, potrà sparare colla stessa precisione che in tempo di calma. Su terra, quasi ogni colpo di cannone colpirebbe il suo bersaglio. Gli inventori che risiedono in Australia, chiedono un milione di sterline per la loro scoperta.

SVIZZERA

Un'automobile che investe due ciclisti.
Parecchi feriti.

Ci telefonano da Lugano, 12. (C.):

L'automobile del Grand Hôtel Lugano ha investito presso Agno due ciclisti. Uno di essi, certo Strada, riportò ferite di qualche gravità. Lo *chauffeur*, appena accortosi dell'investimento, strinse prontamente tutti i freni.

La scossa fu assai brusca e quasi tutti i viaggiatori che si trovavano nell'interno dell'automobile, riportarono delle lacerazioni prodotte dai vetri dei finestrini che andarono in frantumi.

SPAGNA

Il re di Spagna sta male?

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrammi da Madrid recano che i medici consigliano a re Alfonso di non alzarsi dal letto. Notizie da fonte privata e che circolavano oggi anche in Borsa, dicono che i telegrammi delle agenzie sono ottimisti, e che le condizioni del giovane re sono invece piuttosto gravi.

AFRICA

ALLA RICERCA D'UN TESORO
nell'Africa del Sud.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Una nuova spedizione partirà fra breve alla ricerca di un tesoro nel sud dell'Africa. Questa volta però il tesoro esiste realmente. Si tratta di una quantità di verghe d'oro del valore di 16.250.000 franchi imbarcate sul piroscafo *Dorotea*, che naufragò sulla costa dello Zululand nei primissimi giorni della guerra anglo-boera. Il tesoro era destinato alla cassa di guerra del Transvaal. Le verghe erano contenute in piccole cassette cementate, in fondo alla stiva. Le operazioni di ricupero, che sono condotte dalla compagnia sud-americana di salvataggi marittimi, saranno difficili a cagione delle coste assai frastagliate. Mediante l'impiego del telefono e di potenti riflettori sottomarini, il comandante della spedizione ed il capo dei palombari sperano tuttavia di superare tutte le difficoltà e di potere ricuperare l'oro nella carcassa del *Dorotea*.

AMERICA

Il Venezuela rifiuta di partecipare alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York un telegramma annunciante che il Venezuela ha rifiutato di prendere parte alla Conferenza dell'Aja, facendo così fallire il progetto di una rappresentanza completa di tutte le repubbliche americane alla Conferenza per la pace.

Difficili traversate dell'Atlantico.
Neve e tempeste.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Tutti i transatlantici che arrivano qui con molto ritardo raccontano di avere avuto delle traversate difficilissime, fra un continuo succedersi di tormente di neve accecanti e di tempeste violenti. Il capitano del vapore *Carmadia* ha raccontato di essersi trovato ad un certo momento nel centro di una vera tromba marina accompagnata da tuoni e lampi.»

La scomparsa del re del legname dalla California.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Si annuncia che il signor Federico Weyerharzer, detto il re del legname è misteriosamente scomparso dalla California meridionale. Tutti gli sforzi per rintracciarlo sono finora riusciti vani.

Il re del legname, la cui ricchezza si calcola sia superiore a quella di Rockefeller, è nato in Germania nel 1834. Giovanissimo andò in America e cominciò la sua carriera lavorando come operaio su di una ferrovia, poi, coi risparmi pazientemente accumulati, comperò una segheria di legnami, e si mise a fare del commercio nel genere. Di qui la sua ricchezza.

Si dice che egli sia padrone di una superficie oltrepassante i 50 mila chilometri quadrati di foresta, qualche cosa di più dell'Inghilterra, e che la sua fortuna ascenda a cinque bilioni.»

L'assassinio del presidente dei ministri DI BULGARIA

Un funzionario destituito lo uccide a revolverate e ferisce un altro ministro.

Ci telegrafano da Sofia, 11, notte. (S.):

Il presidente del Consiglio, Petkow, mentre passeggiava nel giardino pubblico con altri ministri, fu aggredito a colpi di rivoltella ed è stato ucciso. Il ministro del commercio Jenadiew è rimasto ferito ad un braccio. L'aggressore è un funzionario destituito. Egli sparò contro il presidente del Consiglio a parecchie riprese, colpendolo tre volte.

L'IMPRESSIONE A PARIGI.
Il principe Ferdinando non riceve i giornalisti.

Ci telefonano da Parigi, 11, notte. (P.):

Viva impressione produce la notizia comunicata da Berlino dell'assassinio del generale Petkow, presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, avvenuto a Sofia. Molti *reporters*, appena si sparse la notizia, si recarono all'Hôtel de Londres dove alloggia il principe Ferdinando di Bulgaria, arrivato ieri sera a Parigi, ma non furono ricevuti.

I PRIMI PARTICOLARI.
Un terzo ministro ferito - La personalità di Petkow.

Ci telegrafano da Vienna, 11, notte. (W.):

Circa l'assassinio del presidente Petkoff si hanno i particolari seguenti: Gli attentatori erano due. Uno si chiama Petroff e fu arrestato, il secondo fuggì. Il ministro presidente Petkoff, colpito al petto, stramazzò a terra, mentre il ministro del Commercio, Genadieff, rimaneva ferito gravemente. Anche il ministro della Giustizia sarebbe stato ferito, ma leggermente.

Petkoff, trasportato a casa, spirò subito. Aveva passata la cinquantina. Aveva perduto il braccio sinistro nella guerra del '77.

Come sindaco di Sofia si rese benemerito, promovendo lo sviluppo della città in stile moderno. Nel gabinetto Stambuloff era stato ministro dei Lavori Pubblici.

Dopo l'assassinio di Stambuloff, Petkoff assunse la direzione del partito stambulovista. L'anno scorso nel ministero Petroff, teneva il portafoglio dell'Interno e dimessosi Petroff, assunse la presidenza del Consiglio. Non si crede che il suo assassinio sia un atto di vendetta personale ma credesi piuttosto trattarsi di omicidio politico. I motivi sono da ricercarsi nel fermento prodotto dal recente sciopero dei ferrovieri e dal malcontento dei professori e degli studenti universitari.

Petkoff si fece molti nemici anche nei circoli russofili per la sua austrofilia. Si rileva l'assenza attuale del principe Ferdinando dalla Bulgaria, come all'epoca dell'assassinio di Stambuloff.

Petkow fu presente all'assassinio di Stambulow.

Ci telegrafano da Sofia, 11, notte. (S.):

Petkoff fu dapprima giornalista, partecipò alla congiura che condusse alla detronizzazione del principe di Battenberg. Fu arrestato, poi scarcerato. Divenne intimo di Stambulow e fu presente quando questi venne assassinato; anzi fu ferito anche lui, mentre respingeva gli assassini.

LA PRIMA VERSIONE.
Vendetta personale.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

A proposito dell'assassinio del presidente del Consiglio di Bulgaria, l'Agenzia *Central News* pretende che il ministro Petkoff sia rimasto vittima di un attentato politico. Questa voce però viene smentita nei circoli politici. Si tratta realmente di un fatto personale del ministro del Commercio.

L'assassino era impiegato della Banca Agricola ed era stato licenziato.

L'attentato avvenne precisamente sul *boulevard* dello Czar liberatore, a pochi passi dal parco Boris, alle cinque precise del pomeriggio.

L'assassino voleva uccidere il ministro Ghenadieff e sbagliò direzione nello sparare?
L'emozione a Sofia - Le condoglianze del corpo diplomatico.

Ci telegrafano da Sofia, 11, notte. (S.):

La costernazione per l'assassinio del presidente del Consiglio Petkoff è indescrivibile. L'orrore è aumentato dalla circostanza che l'assassino non intendeva uccidere il primo ministro. L'uccisore infatti, certo Petroff, ex funzionario del ministero del Commercio, voleva vendicarsi del ministro del Commercio Ghenadieff che riteneva responsabile del suo licenziamento. Il tragico avvenimento si è svolto con rapidità fulminea. Il presidente del Consiglio, passeggiava dinanzi alla Sobranje (palazzo del Parlamento) discorrendo col ministro Ghenadieff e con quello delle Finanze.

Il Petroff si avvicinò ai tre ministri e, estratto di tasca un revolver, lo spianò contro il Ghenadieff, sparando tre colpi. Il Ghenadieff riportò solo una ferita leggera al braccio. Il primo ministro invece, colpito alla regione del cuore, cadde rantolando e spirò quasi subito. L'assassino fu arrestato.

Il cadavere del presidente del Consiglio venne trasportato alla sua abitazione e deposto più tardi nella camera ardente rapidamente apparecchiata.

Tutti i rappresentanti diplomatici si sono recati durante la giornata a presentare le loro condoglianze al ministero degli Interni.

La notizia dell'assassinio si sparse in un baleno. Tutta la popolazione di Sofia si riversò in preda a grandissima costernazione sul luogo del delitto e dinanzi alla casa dell'assassinato. La morte del Petkoff può avere gravi conseguenze politiche perchè l'assassinato era l'anima del partito ora al potere.

L'uccisore confessa di aver premeditato l'assassinio del presidente dei ministri.

Ci telegrafano da Sofia, 12. (S.):

Alessandro Petroff, interrogato, disse: «Alcune settimane or sono ho avuto un alterco col direttore della Banca agraria di Widdin, il quale mi licenziò; venni quindi a Sofia e trovai ospitalità presso lo studente Dimitroff espulso dalla università. Da venti giorni covavo il progetto di uccidere il ministro presidente ed oggi comprai un revolver e lo provai; trovandolo troppo debole lo cambiai. Non sono socialista nè terrorista, sono un patriota convinto di aver agito a nome del popolo bulgaro.»

Al momento dell'attentato l'ufficiale di cavalleria Costantinow che si trovava presente sguainò la sciabola e colpì l'assassino al braccio facendogli cadere la rivoltella.

Iersera si radunò il Consiglio dei ministri nella casa dell'assassinato. Si sospetta l'esistenza di una congiura e quindi si presero vaste misure militari pel mantenimento dell'ordine.

Il principe Ferdinando è partito per Sofia.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il principe Ferdinando di Bulgaria, appena ricevuta la notizia che il suo primo ministro era stato assassinato, è partito immediatamente da Parigi per ritornare a Sofia.

I RISAIUOLI NEL PAVESE

I risajuoli nel Pavese domandano di migliorare la loro condizione. A Pieve Porto Morone hanno proclamato lo sciopero generale.

È uno sciopero affatto speciale. I lavoratori dei campi pavesi hanno in molti comuni la risaja; ma è una risaja diversa dalle altre, perchè non si lavora coll'aratro bensì colla vanga e colla zappa. Ai contadini si assegna la cosidetta *tresca*, che è una porzione di terra, di proporzione e di qualità variabile secondo i terreni e il numero dei lavoratori; e il prodotto si divide in proporzione tra fittabili e lavoratori.

Quasi dappertutto si detrae, prima della divisione, la semente data; poi in alcuni luoghi si divide il resto del prodotto per metà tra contadino e fittabile: in altri si usa il *capo-stajo*, cioè si divide il prodotto per metà, ma da ciascun sacco dei contadini si deduce uno stajo, che è l'ottava parte d'un sacco e che si passa al fittabile; in altri si fanno le proporzioni di due al contadino e tre al fittabile; in altri ancora si impone al risajuolo l'*appendizio* di alcune giornate di lavoro.

I risajuoli domandano che non si deduca la semente quando si divide il prodotto, che si abolisca il prelevamento dello stajo e che si abolisca l'appendizio.

I rapporti fra contadini e fittabili sono buoni dappertutto nel mandamento di Corteolona; solamente i fittabili osservano: «Noi abbiamo in pochi anni aumentate le giornate ai contadini e li abbiamo ajutati: non possiamo da soli sopportare il peso dei nuovi miglioramenti che i risajuoli chiedono».

Ieri si riunirono in Corteolona molti fittabili, fra cui i signori Carlo Monti, avv. Piero Boni, Ettore Griffini, Libero e Alfredo Aguzzi, Mario Monti, Cremonesi Luigi, Rovida Alessandro, Bianchi Pietro, Gallerc Francesco, Malinverni, Spada, Cantiaghi, Tarchini, ecc. Vi intervenne anche, invitato, l'on. Romussi deputato del collegio. Alle proposte fatte aderirono altri fittabili, come l'ing. Spirito Zambelli, il dottor Giuseppe Corbellini, ecc.

Si discusse a lungo la questione: e si andò poi a Pieve Porto Morone. Nella sala del Municipio il vice-sindaco signor Impennati riunì numerosi risajuoli: e l'on. Romussi, premesso anzitutto la giustizia del loro desiderio di migliorare la misera condizione in cui si trovano, li consigliò a limitare le domande loro per poter raggiungere più facilmente la vittoria. Accontentandosi ora del non prelevamento della semente si avrebbe un vantaggio pari all'abolizione del *capo stajo*.

Parecchi coltivatori presenti sostennero invece di volere l'abolizione del conteggio della semente e del *capo-stajo* nello stesso tempo: altri parlarono dell'abolizione delle giornate d'appendizio: e la discussione fu ordinata e cordiale, prendendovi parte quasi tutti i presenti.

L'on. Romussi fece notare che i fittabili non sono i nemici dei contadini, perchè ne vedono davvicino i bisogni e li comprendono, e non essendosi venuti per ieri ad una soluzione raccomandò di mantenere il più scrupoloso rispetto per il diritto di chi vuole, come di chi non vuole lavorare, perchè sono dei diritti eguali.

Le trattative continuano. Ma intanto dobbiamo fare un'osservazione.

I contadini domandano di migliorare la loro condizione, e hanno ragione. Ma finora le spese di questi miglioramenti sono state sostenute per intero dai fittabili. Ora questi sono pronti ad assentire ad una parte delle domande dei risajuoli, ma non vorrebbero essere soli a scontare il peso. Sono parecchie migliaia di lire che devono sborsare ciascuno: e parecchi non lo possono assolutamente. Ora non dovrebbero i proprietari partecipare coi loro fittabili a queste sopravvenienze passive richieste dalle modificazioni sociali?

Si potrebbe facilitare la soluzione di questo sciopero ed evitare turbamenti da nessuno desiderati.

Un'intervista con mons. Bonomelli

Il papa uscirà dal Vaticano? - Il «non expedit».

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con Monsignor Bonomelli. Il prelato ha ieri l'altro dichiarato di essere convinto che il potere temporale non sia ai nostri giorni una assoluta necessità della Chiesa, e ritiene anzi che il potere temporale sia finito di fatto dopo che le nazioni cattoliche d'Europa hanno riconosciuta la situazione creata dalla Breccia di Porta Pia. Secondo monsignor Bonomelli, se il Governo italiano non avesse ondeggiato fino al punto da favorire e tollerare le agitazioni anticlericali, un *modus vivendi* fra lo Stato italiano e la chiesa si sarebbe trovato fino dal tempo di Leone XIII. Pio X ha vivo il sentimento per il nostro paese e forse nell'intimo pensiero di lui la clausura in Vaticano non ha un significato di vera protesta, come da taluni si ritiene. Monsignor Bonomelli ritiene che Pio X avrebbe fatto benissimo ad uscire dal Vaticano appena eletto papa, rompendo la tradizione e crede che se non lo ha fatto è stato solo per la commozione, l'incertezza e lo sconvolgimento prodotti in lui dall'inaspettata elevazione al soglio pontificale. Non dispera però che in avvenire l'uscita del papa dal Vaticano appaia più agevole di quello che oggi non sembri tanto più che Pio X resiste con mite, ferma e tranquilla attitudine alle eventuali influenze che volessero distoglierlo dai suoi disegni. Passando ad un altro argomento, monsignor Bonomelli ha dichiarato che il *non expedit* non è tolto nè revocato, ma i cattolici voteranno secondo il caso col consenso dell'autorità superiore ed essi compiono un'opera saggia andando alle urne per mandare alla Camera o un uomo di credenza religiosa, o un candidato che rispetti la fede in opposizione ad un altro che la neghi e che rappresenti principi sovversivi intesi a scuotere l'attuale ordinamento di cose: essi si difendono così, difendendo la religione della Patria. Quanto al *non expedit* esso cadrà col tempo, seppure non verrà una revoca.

VARIETAS
Rivista Mensile
illustrata
Attualità-Scienza
Arte-Letteratura
Musica - Sport
Curiosità - ecc.
diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento: Per un anno L. 5.
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

CRONACA

IL LICENZIAMENTO TELEGRAFICO del questore Pirogallo

Il divieto dei giuochi e delle accademie di bigliardo.

Ci telefonano da Roma, 11, notte. (G.):

Si hanno stasera alcune dilucidazioni intorno al comunicato del ministero degli Interni, diramato in seguito al provvedimento adottato contro il questore Pirogallo. Si ricorda in proposito da fonte ufficiosa che la procura del re di Milano, prendendo occasione del suicidio del giovane Ferrigni, insistè presso la questura per il divieto dei giuochi e delle accademie di bigliardo. Essendo al Ministero venuta notizia che dalla questura era stata concessa una proroga oltre l'11 maggio per l'esercizio delle accademie di bigliardo, esso telegrafava in data 10 maggio al prefetto di Milano domandando ragione della proroga concessa, la quale contravveniva al provvedimento proibitivo del Ministero in data 15 aprile. La prefettura si limitò a rispondere che la proroga era stata concessa a tutto l'11 giugno, perchè la ditta Suvini e Zerboni aveva protestato, accusando di non aver ancora terminati i suoi impegni, cosicchè l'accettazione immediata l'avrebbe enormemente danneggiata, soggiungendo che, a detta del Suvini, il Ministero si sarebbe dichiarato favorevole alla proroga stessa.

Altri cambiamenti a San Fedele.

Secondo le voci che corrono, e che hanno un fondamento di verità, a San Fedele si preparano prossimamente altri mutamenti negli alti funzionari.

Si assicura intanto che il vice questore cav. Latini, lascerà Milano, e sarà promosso questore.

Il comm. Pirogallo lascierà l'ufficio fra tre giorni.

Come abbiamo detto egli ha quasi trentacinque anni di servizio: fu questore a Livorno e a Firenze: a Milano venne il 17 marzo 1905, e nel luglio dello scorso anno, durante l'Esposizione fu promosso alla prima classe.

***

Abbiamo detto ier l'altro riferendo la notizia dell'esonero dalla carica inflitto al questore Pirogallo, che avremmo atteso spiegazioni in proposito.

Si diceva infatti che il Pirogallo sarebbe stato vittima di persecuzioni per l'opera sua di galantuomo contro i tenitori di bische; e se così fosse stato, avremmo levata la voce contro la deliberazione subdolamente strappata. Più volte ci era occorso di far rilevare l'inettitudine del Pirogallo all'ufficio, a cui era stato immeritamente elevato; e più volte avevamo manifestato il desiderio che egli fosse allontanato dalla sede di Milano; ma non mai ci passò per la mente che un suo atto d'onestà potesse dar origine a un provvedimento che lo colpisce spietatamente. Il comunicato ministeriale invece smentisce in modo preciso ed assoluto che il questore sia stato rimosso per i motivi di cui vollero toccare alcuni giornali; e accenna invece, genericamente, a *varie e gravi ragioni di servizio*.

Quali sono queste ragioni? Il nostro corrispondente da Roma ci trasmise i *si dice*, che si collegano particolarmente all'inchiesta Zaiotti: sono ben gravi le accuse, che si muovono al Pirogallo, e, ove fossero confermate dai fatti, noi non potremmo che approvare la punizione inflittagli, pur non dimenticando la responsabilità di coloro i quali, a dispetto d'ogni protesta vollero imporre a Milano quel funzionario.

A questo riguardo aspettiamo l'esposizione dei fatti, e, com'è giusto, la discolpa dell'interessato. Comunque ci è lecito sperare che l'allontanamento di lui abbia a riuscire di vantaggio alla nostra città, dove la sua fiacca energia aveva permesso la disorganizzazione della Pubblica Sicurezza e il rifiorire del teppismo; le sue numerose *gaffes* e la sua mancanza di tatto che in parecchie circostanze ci toccò di far rilevare, mentre da un lato riuscivano di fastidio ai cittadini, sui quali egli si compiaceva di sfogare il suo inutile zelo politico, dall'altro gli avevano messo ostacoli all'adempimento del suo compito ed avevano reso più grave il problema della P. S. che in Milano per sè stesso è in condizioni difficili. Ci auguriamo che il nuovo questore abbia a conciliarsi quell'utile e benefica simpatia da parte della cittadinanza che mancava interamente al comm. Pirogallo, al quale si deve fra l'altro se in Milano si ebbe l'ultimo sciopero dei tramvieri per l'arbitrario arresto di un bigliettario.

Appendice del SECOLO 13 Marzo. — 32

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— Da dove vieni? gli domandò il generale con voce irritata. Perchè non sei ancora a letto, come ti avevo ordinato? Presto, parla, e soprattutto non mentire, o altrimenti sei un uomo morto.

Di contro al generale, Godard sembrava un gigante; evidentemente, se avesse voluto, con la forza delle sue mani egli avrebbe annientato le minacce del suo superiore.

Ma in certi casi, la superiorità della forza morale sulla forza materiale è tanta che, invece di pensare a difendersi — cosa che gli sarebbe stata molto facile — Godard tremava davanti a quel piccolo uomo, molto meno vigoroso di lui, che lo teneva paralizzato sotto lo sguardo acceso d'ira.

— Parla, miserabile!

Godard si mise a gemere:

— Che cosa posso dire? Non capisco perchè il mio generale è tanto incollerito. Ho mancato, è vero, ma con una buona intenzione. Avevo creduto far bene montando la guardia intorno alla casa, mentre c'era il colonnello Casal.

— Montar la guardia! Perchè? domandò il generale, meravigliatissimo.

— Perchè qualcuno sorveglia il mio generale, gemette Godard.

— Come sai che mi sorvegliano, se non te l'hanno detto? E, se te l'hanno detto, vuol dire che hai trescato con loro e ti sei messo ai loro ordini. Quanto hai ricevuto per vendere loro i miei segreti, per commettere questa infamia?

— Ho fatto finta di servirli, confessò Godard, meravigliato di essere stato scoperto e scansando di rispondere alle domande fattegli; ma era per ingannarli, per sapere che cosa venivano a far qui. Io ho nulla rivelato, del resto. Naturalmente, perchè i segreti del mio generale io non li conosco. Come, dunque, avrei potuto tradirli?

Il ragionamento era logico, e il generale vi riscontrava lo stesso raziocinio porco prima opposto dal Casal a' suoi sospetti. Tuttavia, non era convinto che Godard dicesse la verità, e il dubbio persistente lo indusse a spingere più oltre l'interrogatorio. E tornò alla carica:

— Ma, infine, che cosa volevano sapere quei signori?

— Il nome delle persone che il mio generale riceve e il tenore dei discorsi che loro tiene.

— È dunque per dare loro tali informazioni che stasera tu hai guardato e ascoltato dalla finestra?

Non era più una interrogazione, questa, ma un'affermazione, e gettata là con tanta sicurezza d'accento da non lasciar dubitare che fosse una fantasiosa improvvisazione.

Spaventato nel vedersi costretto ad una confessione per lui disastrosa, Godard perdette la testa. E la verità gli sfuggì, suo malgrado, dalla bocca!

— Non ero io!

— Come, non eri tu! gridò il generale. Era dunque uno degli uomini ai quali tu avevi aperto il giardino?

E. Godard non rispondendo, il generale continuò:

— Bandito! ecco in qual modo tu ricompensi i miei benefici! In Russia chi ti ha salvato la vita? Allorquando stavi per essere sepolto sotto la neve, chi ti ha raccolto? E poi, a chi devi il pane che mangi? In grazia di chi passi tranquillamente i tuoi giorni, al coperto da ogni bisogno? E tu mi hai spiato, hai rubato i miei segreti, per metterli nelle mani de' miei nemici! Sai tu che con le tue rivelazioni hai preparato non soltanto la mia rovina, ma quella di valorosi uomini, miei amici, miei fratelli? Miserabile, miserabile!

Il generale si lanciava su Godard a pugni stretti; ma il traditore, sempre accasciato, si faceva più umile, profondendosi in gemiti.

Commedia o pentimento, dagli occhi gli colavano lagrime, dal petto gli erompevano singhiozzi, mentre la bocca, convulsamente, ripeteva suppliche, invocazioni alla clemenza del generale.

— Perdono, perdono! Io non valgo molto, è vero.

Il generale non lo lasciò finire.

— Dovrei ucciderti come un cane, disse, schiacciarti come una vipera, e tu non l'avresti scampata, canaglia. Ma pure voglio risparmiarti, però a condizione che tu mi faccia conoscere gli intrighi della polizia a mio riguardo. Dal momento che sei in lega con quelle spie, devi sapere che cosa intendano fare. Vuoi dirmene?

Brulys era terribile nel suo atteggiamento rivelatore d'una indomabile volontà, e una volta di più Godard, che lo sapeva capace di spingersi fino a qualsiasi eccesso, si lasciò vincere dallo spavento.

— Credo che la polizia, per procedere all'arresto del mio generale, aspetti di avere raggiunto le prove della sua partecipazione al complotto.

Il generale respirò. Quelle prove erano distrutte. L'unica ancora esistente era stata asportata da Casal.

Se si fosse proceduto ad una perquisizione sul viale dell'Osservatorio, non si sarebbe trovato alcuna carta sospetta: e, da questo lato almeno, Brulys nulla aveva a temere. Ma tutti gli altri affiliati sarebbero stati altrettanto prudenti quanto lui, e quel che non era possibile trovare nella casa sua non si sarebbe eventualmente rintracciato in casa d'altri?

La risposta datagli da Godard gli provava che l'esistenza del complotto non era più un segreto. La prudenza pertanto gli suggeriva di scomparire per un po' di tempo, di farsi dimenticare, e di ciò egli fu persuaso in quello stesso momento.

Partendo senza indugio, avrebbe fatto perdere le sue traccie alla polizia, la quale, certo, lo supponeva ancora all'oscuro di quanto aveva fatto e non poteva quindi presumere che egli pensasse a fuggire.

A Versailles aveva amici fidati, presso i quali gli sarebbe stato facile tenersi nascosto tutto il tempo che dalla necessità della sicurezza fosse richiesto. E in questo senso egli decise.

Ma, anzitutto, bisognava eludere la sorveglianza di Godard e non lasciargli indovinare le sue intenzioni.

Che cosa avrebbe fatto di lui?

Gli sguardi del generale si abbassarono verso il traditore, che nel frattempo si era rialzato e restava tremante in un cantuccio. Evidentemente, v'era nulla a temere da un uomo il quale non pensava, lì per lì, che a salvarsi la pelle, facendosi perdonare.

Il generale si avvicinò al suo scrigno, prese alcune monete d'oro e, tornando a Godard, gliele diede, dicendo:

— Ecco quel che ti spetta per la tua paga. Risali in camera tua, e domani vattene, prima che io sia alzato da letto. Non voglio rivederti. Suvvia, spicciati.

Godard non si fece ripetere l'ordine, ed uscì rasentando il muro.

Rimasto solo, il generale non si occupò d'altro che dei preparativi per la partenza, deciso ad andarsene subito, approfittando della notte.

(Continua.)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

Il vento freddo che ci assalì ieri ha la sua causa nelle burrasche di neve che si sono scatenate sulla Svizzera e al centro d'Italia.

E qualche traccia ne abbiamo avuto ancor noi.

A Pavia ieri mattina verso le 5, vi fu una raffica di neve che lasciò spruzzi bianchi nei campi vicini.

Quest'anno resterà memorabile per l'insistenza delle nevicate.

UNA TRAGEDIA AL CELLULARE

Condannato dalle Assise, si appicca nella cella.

Mercoledì scorso i giurati della nostra Corte d'assise, condannavano alla pena di 16 anni e due mesi di reclusione tal Francesco Vitali, d'anni 28, casaro di Bareggio, accusato di mancato omicidio e di ferimento a danno della sua padroncina diciannovenne Rosa Invernizzi, di cui era pazzamente innamorato, e di minaccia a mano armata contro il signor Ferdinando Brambilla che aveva tentato di arrestarlo.

Il dramma è noto, e si svolse la mattina del 7 ottobre dello scorso anno sulla piazza della chiesa di Lanzano, in quel di Paullo. Il verdetto dei giurati, purtroppo molte volte clementi coi veri criminali, apparve questa volta dopo le risultanze della causa, eccessivamente severo.

Lo stesso presidente della Corte, avv. Raimondi, nel dover applicare la conseguente grave sentenza, tentò di confortare il condannato ch'era annichilito e piangente, facendogli balenare la speranza che la condanna sarebbe stata mitigata col tempo, qualora egli nel carcere avesse tenuto buona condotta.

Lo sciagurato attendeva ora la sua destinazione nei patrî reclusori, racchiuso nella cella n. 19 del raggio 5.° delle carceri giudiziarie di via Filangeri.

Dopo il processo il Vitali si chiuse in un assoluto mutismo, e non cessava dal pianto.

L'altra sera ai guardiani che entrarono per la solita visita nel cubicolo, s'affacciò uno spettacolo raccapricciante.

Il detenuto si era ucciso, appiccandosi con l'asciugamani all'inferriata della finestra.

Le constatazioni di legge furono esperite dal giudice istruttore avv. Banzi; quelle scientifiche dal dottor Momo, perito legale.

Il suicida lasciò un biglietto su cui stava scritto: «Muoio appiccato per mia volontà.»

Un matrimonio in carcere.

Alla vigilia del «Domicilio coatto».

L'altra mattina alla presenza dell'assessore Gori, assistito dal segretario Cima, nel carcere Cellulare si celebrò il matrimonio di un detenuto, tal Michele Passera d'anni 22, con certa Luigia Cipolla d'anni 23. Da questa coppia un anno fa è nato un bambino. Il Passera che ha scontato dieci mesi di reclusione, domani sarà inviato a domicilio coatto, e là potrà essere raggiunto dalla moglie.

AUDACIE TEPPISTICHE

Una spedizione notturna - Tre aggressioni.

L'altra notte parecchi giovinastri riuniti in malandrinesca comitiva, organizzarono una delle loro malvagie spedizioni, al confine della città.

Imbattutisi, fuori di porta Venezia, presso la Cascina Besana, nell'impiegato daziario Emilio Tibaldi, lo percossero, lo ferirono, e lo derubarono dei pochi denari che aveva indosso.

Il malcapitato Tibaldi riuscì, malconcio e spaventato, com'è facile immaginare, a rifugiarsi nel vicino casello daziario ov'ebbe i conforti dagli amici e colleghi, che lo accompagnarono poi alla Guardia Medica di porta Venezia. Ivi fu medicato delle ferite, fortunatamente lievi, riportate.

Intanto i teppisti andarono in cerca di nuove prede. Sullo stradale della Gambaloita ebbe la sfortuna di capitare fra quelle unghie certo sig. Costante Marconi, e su quello di Chiaravalle certo Romeo Ceriani, che, minacciati con rivoltelle, ebbero lo stesso trattamento toccato prima al Tibaldi.

Le loro lagnanze, pervenute alla questura, misero in moto la squadra mobile, che ha potuto metter le mani intanto su quattro individui: Ettore Palestra, Gaetano Gobbesi, Rinaldo Sisti e Carlo Ajetti, che per varie circostanze sembrano fortemente indiziati.

LA MORTE STRAZIANTE

d'una bambina disgraziata.

La piccina Adele Del Miglio, di anni 6, che ieri l'altro nell'abitazione di certa Ferragatto, in corso Buenos Ayres n. 61 (e non 46 come per errore fu pubblicato) s'ebbe accidentalmente le vesti incendiate e riportò orribili scottature per tutto il corpo, è morta ieri nel pomeriggio nell'infermeria della Guardia medica di Porta Venezia.

I medici non poterono che alleviare fin che fu possibile, gli strazi dell'atroce agonia.

La disgraziata lascia nel pianto i genitori Alessandro Del Miglio e Francesca Dalmazzo che abitano in via Rotole, 1.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 6.42 tram. 6.24 — Roma: leva 6.29 tram. 6.12 — Palermo: leva 6.22 tram. 6.11.

Luna — Età giorni 29 — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* di 774 sulla Manica, minima di 751 sul basso Adriatico.

Temperatura generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* molto salita al nord, discesa al sud: massima di 768 in Piemonte Lombardia, minima di 751 sul Canale d'Otranto.

Venti boreali moderati al nord, forti altrove; mari molto agitati al sud.

Temperatura discesa.

Ieri: Bello sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e nevicate al centro e al sud.

Tendenza: bello sull'alta e media Italia, nuvoloso con qualche pioggia al sud e Sicilia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 739.8.
Temperatura centigrada media + 7°.7 — massima + 15.4 — minima + 2.8.
Umidità relativa media 38 %.
Venti dominanti: nord est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

LE BUFERE DI NEVE

hanno interrotta nuovamente la linea Roma-Sulmona - Telegrafi e telefoni guasti.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

In seguito ad un'abbondante caduta di neve verificatasi stanotte, la linea ferroviaria Roma-Sulmona è interrotta tra le stazioni di Collarmele e Piscina. Il servizio rimane limitato da Roma fino a Collarmele e da Solmona fino a Pescina.

Tutti i treni giunti stamane, in seguito alla bufera di stanotte, hanno subito rilevanti ritardi, qualcuno persino di oltre tre ore. Le comunicazioni telefoniche sono tutte rotte. Le linee telegrafiche coll'estero sono tutte ostacolate e i dispacci subiscono ritardi notevolissimi.

BUFERE E TEMPESTE NEL BARESE.

Ci telegrafano da Bari, 12 sera. (G.):

In causa del maltempo è stato sospeso il servizio delle merci sulla tramvia Bari-Barletta. Lungo la stessa linea vennero interrotte le comunicazioni telegrafiche. Si è rifugiato in porto per isfuggire all'imperversare della tempesta, il piroscafo austriaco *Lapad*. Le altre navi rinforzarono gli ormeggi.

LA NEVE NELLE PUGLIE.

Ci telegrafano da Foggia, 12 sera:

Siamo nuovamente in pieno inverno; l'abbassamento della temperatura è notevolissimo; nevica, e giungono notizie di copiose nevicate in provincia.

L'orribile tempaccio nella Svizzera tedesca.

Neve e valanghe - Comunicazioni interrotte - Uomini e bestie in pericolo.

Ci telefonano da Bellinzona, 12. (C.):

Vi informavo ieri delle grandi nevicate e del maltempo che si riscontrano in questi giorni nella Svizzera francese, oggi è la volta della Svizzera tedesca, nella quale la neve e le valanghe si succedono quasi come se fossimo in pieno inverno.

Ad Amsteck, nel Cantone di Uri, è caduta una valanga che ha devastato molti pascoli ed ha ostruito il corso del fiume Reuss. Nel cantone di San Gallo nuove abbondanti nevicate sono cadute rendendo difficilissimo il servizio ferroviario e obbligando a sospendere il servizio postale con Toggenturg.

Anche da Coira si segnalano fortissime nevicate. Il passaggio di Fluela è intercettato. A Sant'Antonio quattro uomini e tre cavalli vennero sorpresi da una bufera di neve e poterono essere salvati solo per un vero miracolo.

Le comunicazioni sono interrotte con diverse regioni, ma le ferrovie retiche possono ancora circolare grazie al loro specialissimo sistema di spazzanevi.

Da Ginevra telegrafano invece che alle nevicate sono succedute pioggie dirottissime ed insistenti.

UN PAESE IN FIAMME

alle porte di Milano

Ottanta case incendiate.

Ieri alle 6 del pomeriggio il sotto-prefetto di Gallarate telefonava ai pompieri di Milano che un vastissimo e terribile incendio s'era manifestato nel paesetto di Borzano (frazione di S. Tomaso) a tre chilometri da Busto Arsizio.

Le fiamme, alimentate dal vento impetuoso, hanno attaccato l'intero gruppo di fabbricati, e cioè ottanta case.

Il terrore di quella popolazione è indicibile.

I pompieri di Milano son partiti subito alla volta del luogo del sinistro con un treno speciale, su cui vennero caricate le pompe a vapore e gli altri attrezzi.

Abbiamo inviato un redattore sul posto per raccogliere i particolari dell'immane disastro.

La gravità dell'incendio.

Ci telefonano da Busto Arsizio, 12 sera:

(V. S.) Dalla stazione di Busto dove ora sono giunto, si scorge alla distanza di circa tre chilometri il paesello di Borsano tutto avvolto dalle fiamme.

Le voci che corrono qui sono assai gravi. L'incendio si sarebbe propagato a tutto il paese. Il fuoco si manifestò verso il tocco e mezzo; subito venne dato l'allarme colla campana a martello. I pompieri di Busto accorsero prontamente sul posto, ma non essendo sufficiente l'opera loro a fronteggiare l'immane disastro, vennero telefonicamente avvertiti i pompieri di Milano.

Da Gallarate è partito per Borsano uno squadrone di cavalleria. Mi reco sul posto

ECO DEI TEATRI

I fantasmi, di Roberto Bracco al Manzoni.

Questo dramma in cui tutti i personaggi principali, e non la protagonista soltanto, si muovono come in un incubo — fantasmi sono nel disperato amore di Luciano, nei materni sgomenti della signora Marnieri, nell'antiveggente gelosia di Raimondo — ha provocato l'altra sera al Manzoni discussioni vivacissime. E un bello spirito se ne andava concludendo di avervi trovato la riprova che per un principio di profilassi sociale i tubercolotici debbono essere isolati dagli uomini sani.

Non che gli uomini gelosi come il professore Artunni, afflitti dagli stessi egoismi del sentimento e dalle stesse insistenze di pensiero non si incontrino in ogni terra e non abbiano nei paesi del Mezzogiorno, dentro la ingannatrice veste di sole e di azzurro, un particolare tormento, una tristezza profonda, dalla sottile casistica dell'amore. Ma qui è tutto il grigio, terribilmente noioso, dell'azione, la causa prima dell'insuccesso, alla quale altre s'aggiungono di sproporzione fra i varii momenti del dramma, di strascicata aridità nello svolgimento.

Monotonia e aridità sentite pure dagli interpreti, che, recitando col migliore impegno (meritano lode le signore Gramatica, Pinelli, Barach, Ristori, i signori Ruggeri, Ferrero e Beltramo), non riuscirono a nascondere il disagio in cui si trovavano.

Ma Roberto Bracco che è un elegante cesellatore del dialogo (anche in questi *Fantasmi* ne dà ripetute prove), e in molti drammi suoi un coloritore così efficace, si prenderà presto la sua bella rivincita. Ne siamo sicuri.

r. s.

Più che l'amore di D'Annunzio provoca un tumulto a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 12 sera. (S.):

Un vero uragano di fischi e di ululati accolse la prima rappresentazione di *Più che l'amore*, data dalla compagnia Della Guardia questa sera al nostro teatro Biondo. Un pubblico immenso gremiva il teatro, curioso di assistere allo svolgimento del lavoro tanto discusso.

Il primo episodio trascorse fra nudriti fischi: il tumulto scoppiò nel secondo episodio diventando formidabile nella scena fra Virginio e Corrado. La nota frase di Corrado glorificante il commesso delitto provoca una vera tempesta. Si grida: *Criminale! manicomio! calate il sipario!*

Nel fondo della sala avvengono discussioni con scambio di invettive. Gli attori, costretti a ritirarsi, riappaiono poco dopo, ma appena riprendono il dialogo il tumulto si rinnova e continua fino al termine dello spettacolo.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 4). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

Cronaca dello Sport

Il concorso ippico di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 12 sera. (R.):

Il concorso ippico è riuscito bene. L'ippodromo era affollato.

Eccovi i risultati:

Categoria prima — Premio Fiera — Iscritti 48 — Primo Erode del tenente Franco — secondo Barx del tenente Gaggini — terzo Lorenzina del cap. Perigo — quarto Tosca del ten. Sacchetti — quinto Cospirateur di Da Zara — sesto Gargon del cap. Sacchetti — settimo Golden del cap. Sacchetti.

Categoria seconda — premio Patronesse — Primo Tentelung del tenente Brachetti — secondo Esperance del tenente Tacoli — terzo Silver Bell del cap. Corti — quarto Dragon del ten. Reina — quinto Fortuna del ten. Noris.

La gara nazionale di tiro al piccione a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 12 sera. (R.):

L'esito della gara nazionale di tiro al piccione è stato il seguente: primo Valentini di Mantova che vinse 2000 lire e bandiera d'onore — secondo Galletti di Bologna che vinse 500 lire — terzo Baffi di Salsomaggiore che vinse 300 lire — quarto De Lazzara di Padova che vinse 200 lire.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegr. da Montecarlo, 12 sera. (B.):

Il *Premio del Capo Martin*, handicap, ha riunito 42 tiratori. I primi tre premi sono stati divisi fra Ker, Morow e il conte De Robiani, i quali, rispettivamente a 26 metri e un quarto e a 20 metri, uccisero 10 piccioni su 10.

La *poule* fu vinta da Demonts, Owers, barone Falkenhausen.

Il disegno di legge Rava sugli esami.

Gli emendamenti proposti.

Ci telefonano da Roma, 11 notte, (G.):

La Commissione nominata dalla sezione romana della Federazione fra gli insegnanti medî per formulare gli emendamneti da proporre al disegno di legge Rava sugli esami, ha deliberato le seguenti proposte di modificazione e di riordinamento:

1.° Non sia concesso ai candidati di mutare la sede d'esame senza il consenso del capo istituto e ciò tanto a luglio quanto in ottobre.

2.° Alla fine di ogni trimestre il professore assegni un voto sulla base del profitto dell'alunno dimostrato durante il trimestre e quando occorra di speciali esperimenti scritti e orali.

3.° Il principio fondamentale dello scrutinio finale siano le medie trimestrali ma prevalga su quelle aritmetiche un criterio morale. Eccezione fatta per le prove grafiche siano obbligatori tutti gli esami di licenza e quello di promozione fra la terza e la quarta ginnasio ma i singoli voti di scrutinio si fondano coi corrispettivi di prove d'esame.

4.° Sia abolita qualsiasi concessione di una terza sezione d'esami.

GLI INTERESSI PROFESSIONALI

degli ingegneri e architetti.

Ci telegrafano da Roma, 12 sera. (G.):

In una numerosa riunione della Società degli ingegneri ed architetti fu votato un ordine del giorno, perchè si dia la precedenza al progetto di legge disciplinante l'esercizio di queste professioni e perchè nel progetto di legge che è dinanzi agli uffici, circa il personale delle antichità e belle arti, i posti di architetto si conferiscano agli ingegneri civili ed agli architetti, che hanno ottenuto i loro titoli nelle scuole di applicazione.

IL PROF. GIOVANNI TAMASSIA

rifiuta la candidatura offertagli dai moderati di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 12, sera. (B.):

Il professore alla nostra università, Giovanni Tamassia, al quale era stata offerta la candidatura dai moderati anticlericali di Schio, oggi ha recisamente rifiutato. Del resto il Tamassia, che appartiene notoriamente alla democrazia non si sarebbe certo prestato al giuoco dei moderati.

LA SCOPERTA DI UNA TOMBA PREZIOSA

Ci telegrafano da Ancona, 12. (A.):

Procedendosi ad alcuni scavi per la fondazione di una colonna nell'area ove deve sorgere il nuovo ospedale di Ancona, fu scoperta una tomba costruita in lastrone di tufo appartenente al III secolo avanti Cristo. Esplorata la tomba, furono trovati due orecchini d'oro con granata e pasta vitrea, un anello d'oro con castone in pasta vitrea rappresentante una testa femminile, una balsamara d'argento con ritratto, altri cinque vasetti e oggetti di osso.

Le commemorazioni del ministro Gallo.

A LUCCA.

Ci telegrafano da Lucca, 12 sera. (P.):

Alla Corte d'Appello stamane venne degnamente commemorato il ministro Nicolò Gallo. Riprendendosi le udienze civili, parlarono dell'illustre estinto il primo presidente Bruni, il procuratore generale De Arcaine, l'avv. Teghini per la curia lucchese, l'avvocato Casini per la curia pisana, ed altri.

A COSENZA.

Ci telegraf. da Cosenza, 12 sera. (A. S.):

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cosenza ha telegrafate le sue condoglianze alla famiglia dell'on. Gallo, delegando l'onorevole Fera, congiunto del defunto, a rappresentarlo ai funerali.

Sono state sospese l'udienze al Tribunale in segno di lutto, e molti edifici pubblici hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Un comizio per il Libero Pensiero a Figline Valdarno.

Ci telegr. da Figline Valdarno, 12 sera:

(E.) Il Comizio pro Libero Pensiero tenuto ieri nello sferisterio di questo paese riuscì imponentissimo.

Vi assistevano tremila persone e 10 associazioni con bandiere. Parlarono caldamente applauditi: il prof. Diego Garoglio pei socialisti, l'avv. R. Boninsegni per i liberi pensatori e il maestro Gino Sorbi per i repubblicani. Furono suonati gli inni di Garibaldi, quello dei lavoratori e la Marsigliese e fu portata una corona di alloro al ricordo marmoreo di Mazzini. Ordine perfetto.

PER LA FERROVIA LUCCA-EMPOLI.

Ci telegrafano da Lucca, 12 sera. (P.):

Il Consiglio comunale di Empoli ritenuto che la linea di congiunzione con Lucca sia il tronco più utile e più facile a costruirsi, fra tutti quelli progettati per la Toscana, ha deliberato per acclamazione di aderire alla nostra Commissione esecutiva per realizzare il relativo progetto e di promuovere in questo senso una agitazione fra tutti i comuni compresi ed enti interessati.

Contro l'inasprimento della tassa sulle forze idrauliche.

Ci telegrafano da Carrara, 12 sera. (P.):

Il progetto di elevare il canone sulle forze idrauliche da L. 3 a L. 8 per cavallo, porterebbe la rovina di molte industrie fra le quali quella estrattiva dei marmi, la quale si basa ora sulla forza idraulica trasformata in energia elettrica, e che tanto si adatta ai nostri agri marmiferi.

La locale Camera di Commercio si farà promotrice coll'adesione delle consorelle di una viva agitazione contro il nuovo minacciato balzello alla industria nazionale.

Dalle miniere ai campi.

600 minatori scioperanti che si danno all'agricoltura.

Ci telegrafano da Cagliari, 12 sera. (S.):

Non si è ancora potuto addivenire ad un accordo fra i minatori scioperanti, in numero di 600, della miniera di antimonio Suergiu e la Società.

Gli uffici delle autorità non sono valsi a nulla.

Lo sciopero continua calmo ed ordinato. Numerose truppe stanziano nei dintorni del bacino minerario.

Produce ottima impressione il fatto che tutti gli scioperanti, senza eccezione, si sono occupati nei lavori campestri con grande letizia dei proprietari che non sapevano ove trovare operai per coltivare le loro terre.

Nella miniera non si lavora: non c'è neppure il direttore che se n'è andato.

UN'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI SARDI a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari 12 sera (S.):

In occasione delle feste di maggio prossimo avrà luogo una mostra campionaria di lavori e prodotti esclusivamente sardi, indetta dall'Associazione tra commercianti industriali e produttori di Cagliari e provincia.

Contribuiscono con vistose offerte in danaro e in premi il Comune, la provincia, altri enti e il ministero di Agricoltura.

LE CATASTROFI AMERICANE.

Ventidue annegati.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Si ha da Redding (California): Nel pomeriggio un battello a bordo del quale si trovavano 24 greci operai, si è capovolto attraversando il Sacramento a Pitt. Ventidue annegarono.

ULTIMA ORA

La corazzata francese JENA SALTATA IN ARIA

L'orrore della catastrofe - Da duecentocinquanta a trecento morti?

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Oggi pochi minuti prima delle 3.30 una terribile notizia giunse per telegrafo da Tolone. La corazzata Jena era saltata in aria e si avevano a deplorare centinaia di morti e feriti. Al ministero della Marina dove fu un accorrere sollecito di autorità e di giornalisti si mancava assolutamente di particolari. Era giunta soltanto la notizia del disastro, ma nulla si sapeva sul numero delle vittime. Evidentemente l'esplosione, che deve essere stata formidabile, aveva spezzato i fili telegrafici che uniscono l'arsenale alla prefettura marittima di Tolone e si tardava per questo ad avere dei particolari esatti. Verso le ore cinque si poterono avere le prime notizie. La corazzata Jena era stata ormeggiata nel bacino di Missiessy nella rada di Tolone per subirvi delle riparazioni alle macchine e la pulitura della carena. Mentre a bordo si eseguivano delle operazioni attorno ai pezzi e ai proiettili, avvenne un'esplosione nel deposito dei proiettili dei due cannoni da 305, che si trovavano a poppa. Pare che questa esplosione sia stata originata dallo scoppio di una torpedine ad aria compressa. A bordo della nave le esplosioni si susseguirono in tutti i serbatoi di polvere della corazzata, che saltò in aria.

Al momento del disastro tutti gli ufficiali ed i soldati si trovavano a bordo, e soltanto una parte di essi riuscirono a salvarsi. Le notizie finora pervenute dicono che vi sono dai duecentocinquanta ai trecento morti e circa duecento feriti gravi.

La corazzata Jena batteva bandiera dell'ammiraglio Monceron ed era comandata dal capitano di vascello Adigard. Essa era stata varata nel 1898. Era lunga 122 metri, larga 20 e spostava 12.052 tonnellate. La forza delle sue macchine era di 16.500 cavalli e filava diciotto nodi all'ora. Il suo equipaggio era di 630 uomini. Era armata da quattro cannoni da 305, da otto da 164, da otto da 100 e da altre artiglierie minori e di tubi lanciasiluri.

La notizia di questo disastro si propaga rapidamente e produce enorme impressione. Si aspettano ansiosamente i particolari.

TRECENTO MORTI?

La costernazione al ministero della Marina

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

Al ministero della Marina i particolari continuano ad arrivare con grande ritardo, perchè le autorità marittime di Tolone ci tengono a trasmettere solo notizie sicure. Anche dai laconici comunicati che si fanno alla stampa, traspare tutta l'intensità del disastro. Il numero dei morti non è ancora precisato, ma in questo momento (ore 20) al ministero si esprime il timore che siano trecento.

Tutti sarebbero stati uccisi dalle formidabili esplosioni che si succedettero con un crescendo spaventevole, e che in pochi minuti produssero tanta rovina. I feriti sono tutti in condizioni gravi ed hanno tutti delle terribili ustioni e delle ferite gravissime prodotte dalle scheggie dei proiettili che esplodevano e che produssero seri danni anche alle navi che si trovavano ancorate nelle acque della Jena, e furono così formidabili che fecero tremare tutta Tolone come una violentissima scossa di terremoto.

La costernazione al Ministero è grandissima; un ufficiale sta continuamente al telefono per comunicare al presidente della Repubblica, Fallières, i telegrammi da Tolone nell'ordine e nel testo in cui arrivano.

Gli spaventosi effetti dell'esplosione.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

Si ha da Tolone: Le esplosioni sulla Jena si succedono ogni quarto d'ora. Innumerevoli vetri di tutte le officine intorno al bacino vanno in frantumi. I fili elettrici si incendiano e cadono minacciando di fulminare le persone che si trovano sul luogo. Dei frantumi dell'esplosione sono gettati a oltre cinquecento metri. Una scheggia di un obice da 12, di quasi due chilogrammi è venuta a cadere a due metri da un gruppo di giornalisti mentre si recavano sul luogo ed erano ancora quattrocento metri distanti. Uno smarrimento completo regna nell'arsenale. Gli operai che si recavano al lavoro si precipitarono al bacino dove si alzano colonne di fumo: Si ignorava ancora di che si trattasse. Si apprese che la Jena era saltata in aria. Allora, per ordine degli ufficiali presenti, fu un: «Si salvi chi può!» generale. Si sa che i depositi di polvere della Jena sono completi e le esplosioni successive indicano che son tutti in fiamme. I morti sono numerosi; non se ne conosce ancora il numero. Le esplosioni diventano sempre più frequenti. Si vedono uscire individui che non hanno più aspetto umano, neri, cogli occhi fuori dell'orbita, che fuggono impazziti.

Si è dovuta affondare la nave.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Secondo informazioni giunte al ministero della Marina sulla catastrofe dell'Jena, si dovette affondare la nave. Le navi intorno furono danneggiate. Tutte le autorità sono sul luogo. Mancano particolari, le comunicazioni essendo tagliate.

L'IMPRESSIONE ALLA CAMERA.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Nei corridoi della Camera l'esplosione dell'Jena ha prodotto emozione profonda.

Secondo l'ammiraglio Bienaimé essa sarebbe dovuta alla combustione spontanea delle polveri che si alterano dopo qualche tempo. La Jena doveva contenerne 25 tonnellate. Essa era la più bella corazzata francese e col Suffren *doveva formare la base della flotta francese futura, le altre unità dovendosi mettere successivamente fuori servizio. Si annunzia che Thomson, ministro della Marina, è partito alle sette e mezzo per Tolone.*

L'assassinio del ministro Petkow.

Si tratta veramente di un complotto?

Due nuovi arresti.

Ci telegrafano da Sofia, 12, sera. (S.):

Stanotte furono arrestati due altri individui sospettati di essere complici dell'assassino di Petkow. L'inchiesta finora dimostrerebbe che si tratta di un attentato politico contro Petkow e non di un atto di vendetta personale contro Ghenadiew.

In città perdura una grandissima impressione. Si parla sempre più di un complotto.

L'agente diplomatico italiano si è recato subito alla casa di Petkow a presentare le condoglianze del governo italiano.

I commenti della stampa viennese.

Ci telegrafano da Vienna, 12 sera (W.):

L'assassinio di Petkow è commentato dalla maggior parte dei giornali. Il *Neues Tageblatt* constata i servizi resi da Petkow alla causa della pace nei Balcani distogliendo la Bulgaria ufficiale dalle macchinazioni dei comitati macedoni.

La *Neue Freie Presse* si chiede se la morte del ministro Petkow avrà per effetto di far deviare la Bulgaria dalla via tranquilla in cui si è messa da qualche tempo. Questo giornale rileva le buone disposizioni del Governo alla testa del quale era Petkow, verso le riforme compiute in Macedonia.

Gli altri giornali si esprimono nello stesso senso.

Perchè Petroff ha ucciso il ministro.

Ci telegrafano da Sofia, 12, sera. (S.):

L'assassino Petroff, interrogato dal procuratore di Stato, confessò di aver voluto uccidere il ministro Petrok, perchè questi agognava alla dittatura. Petroff era stato licenziato dal direttore della Banca di Widdin dopo un alterco, avendo schiaffeggiato il direttore. Le informazioni sul Petroff lo descrivono un giovane serio, onesto, attivo. Petroff assicura di non aver complici; nondimeno si accertò che aveva iniziato parecchie persone al suo piano, fra gli altri l'editore dela *Baltaska Tribuna*, Ikomoff, arrestata stanotte. Si stanno prendendo rigorose misure militari pel ritorno del principe Ferdinando.

POSSIBILE ROTTURA

fra l'episcopato francese e il papa.

Una corrente ostile a Pio X.

Ci telegrafano da Roma, 12 sera, (*Don Prospero C...*) Per quanto si tenti di smentirla, si va facendo grossa l'agitazione dei vescovi francesi, i quali unanimi, non intendono tollerare che il papa usurpi il diritto esclusivo di nominare i vescovi di Francia. Pio X però si ostina in questo proposito e anche nel prossimo concistoro, coi soliti brevi, nominerà altri vescovi francesi.

I vescovi venuti a Roma fecero capire gli intendimenti dell'episcopato ma il papa si ostina a non sentirci da questo orecchio. La Congregazione del Sant'Uffizio frattanto assume informazioni da fonti sospettosissime e prepara delle nomine che finiranno col determinare una novissima inattesa scissione e forse la rottura fra l'episcopato francese e il papismo romano.

Centomila metri quadrati di boschi IN FIAMME.

Ci telefonano da Locarno, 12 sera. (C.):

Ieri sera nei boschi che fiancheggiano le montagne di Losone, si è sviluppato un violentissimo incendio, che in breve tempo ha devastato una zona di oltre centomila metri quadrati di area. Il fuoco si è propagato in un baleno ed è giunto quasi fino alla pianura. I soldati che si erano recati in quella regione per gli esercizii di tiro, si prestarono per l'opera di spegnimento, che però, data la violenza dell'incendio, si presentava difficilissima. Tutti i mezzi usati per circoscrivere ed arrestare l'incendio sono riusciti vani; e continua ancora mentre telefono

Notizie in quattro righe

(*Dai nostri telegrammi.*)

** È stato arrestato tale Giovanni Leschiutta di Arta (Udine) che, per questioni d'interesse, uccise con tre coltellate il cognato, pure chiamato Giovanni Leschiutta.

** Nella nuova ceceria della ditta Mazzeschi a Siena, è scoppiato un violento incendio che distrusse totalmente il macchinario con un danno assicurato di 40.000 lire.

** Già da otto giorni è scomparso da Serrenti (Cagliari) il contadino Luigi Bulzu. Credesi sia stato attratto in agguato ed ucciso, avendo fama di uomo danaroso.

** Ad Oristano, per l'aumento del dazio votato da quel Consiglio comunale sulle carni, i macellai hanno dichiarato lo sciopero, con gravissimo danno della cittadinanza.

** Il Consiglio comunale di Massa ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si deliberava l'abolizione della cinta daziaria con effetto dal primo gennaio 1908.

** Lo studente diciannovenne Michelangelo Rossi, correndo in motocicletta sulla strada di Bovolone (Verona) urtò contro un carretto, ferendosi mortalmente.

** A Tribano (Padova) si è appiccato ad una trave il contadino Salvagnini Francesco, di 71 anni. Si ignorano le cause che lo decisero al suicidio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I nipoti Pier Francesco Cornelio con ... glie Catina Fagioli; Carola Orsi in ... scini, uniti nel dolore agli affini e pro... dànno l'annuncio triste d'una irrep... perdita avvenuta oggi ad ore 10.45 colla ... te del venerando ed amatissimo

Dott. FRANCESCO CORNEL...
Cav. Mauriziano e della Corona d'Ital...

spirato coi conforti di quella fede che ... guida costante nella sua onorata e m... vita di benefica attività.

Lecco, 11 marzo 1907.

Si terranno i funerali in Lecco, merc... 13 corrente, partendo dalla casa in piazza ... ribaldi, alle ore 15.30.

Purganti o Disinfezione?

Dal pregevole periodico L'Igiene ... Donna e del Bambino diretto dalla ... Modena, già Assistente delle Cl... Berlino e Parigi (V. n. 2, 1906).

Una delle basi dell'arte ... tare dei nostri nonni consi... nel somministrare i pur... Dopo un lungo periodo ... il concetto di purgare, pu... avendo mai perduto ogni ... re, era però meno osse... oggi vi si ritorna con qu... modificazione.

Ossia oggi si insiste, non all'... come una volta nel liberare il ... intestinale dagli alimenti trasfor... quanto nel disinfettare il tubo ... enterico dalle fermentazioni abn... eccessive, causate da cibi male di...

È quasi un'applicazione delle ... di Lister al tubo gastro-enterico, ... si disinfettano le ferite affinchè ... determini la suppurazione, così ... sinfetta l'apparato digerente affi... troppo numerosi bacteri della ... testinale non disturbino la dig... degli alimenti. Un disinfetta... bene risponde a questo concett... damentale è il "tot." Esso arres... pidamente lo sviluppo dei micr... nismi dell'intestino.

Fu sempre detto che per ottene... buon grado di disinfezione intest... debba somministrare il medica... piccole dosi, ma più volte pro ...

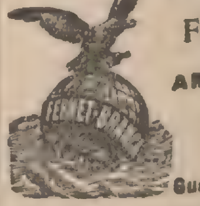
Questo risultato si può avere ... il medicamento usato è poco ... di modo che può giungere e ... tare il suo effetto fino sulle ... parti del tubo gastro-enterico. ... non potrebbe fare se fosse faci... solubile combinandosi quindi ... chi gastrici e duodenali e ... assorbito. I componenti del "tot" ... questo requisito, di essere diffici... solubili.

Ma v'ha di più. Nella pra... dica si sa che l'associazione ... disinfettanti dà risultati più ... nelle affezioni gastro-enteriche ... si usasse un disinfettante unic... a grandi dosi.

Or bene, l'associazione di ... medicamentose usata nella ... zione del "tot" rappresenta una ... associazioni più convenienti che ... sano utilizzare in terapia.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Me... tutti i paesi quale migliore rimedio ... **Tossi ostinate, malattie polmo... nari, catarri cronici.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4-4... **Guardarsi dalle contraffazioni.**

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO



Guardarsi dalle contraffazioni

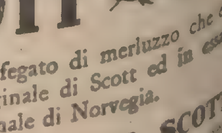
Scuola di Ragioneria e Comm...
CAVALLI-CONTI
MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO
CORSO DEI SEGRETARI COMUNALI
Gli esami di abilitazione avranno ... presso le R. R. Prefetture nei giorni 6 ... gio 1907 e seguenti.
Inizio lezioni: **20 Marzo 1907.**
Direzione del Corso: Dr. Avv. ... MARIANI già Segretario del Munic... Milano. — Per schiarimenti rivolgersi ... Segreteria della Scuola. Telefono ...

TERRENI nel Comune di Milano fuori di P... nesia per Stabilimenti industriali ... Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili ... cole aree nelle vicinanze della nuova ... trale di Milano per costruzione di Case ... rigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 34 ...

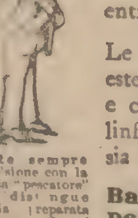
RAGIONI SALUTE
cedesi 60.000 circa avviatissimo caffè ... gliardi vicinissimo centro. Reddito netto ... 10.000. Ottimo affare per persona capace ... telligente. Offresi comodità pagamento ... Offerte Cassetta **192 B Haasenstein Vogler, Milano.**

Quando la vita è in bilico la qualità del rimedio spesso decide della partita.

La Emulsione SCOTT



è la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esista; è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed in essa non entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Le indicazioni terapeutiche della **EMULSIONE SCOTT** estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali a lento decorso e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla tubercolosi, dal linfatismo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni caso in cui sia necessario attivare i poteri fisici.

Badisi di avere la Emulsione portante la marca del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso sulla fasciatura delle bottiglie.

Con i rimedii autentici si curano i mali, non colle imitazioni! La temperatura esterna non influisce sull'azione del rimedio, può usarsi con ugual profitto nelle stagioni calde come nelle fredde. Trovasi in tutte le farmacie.

NOTIZIARIO MILANESE

Le Biblioteche Popolari di Milano nell'anno 1906.

Durante l'anno 1906 il Consorzio delle Biblioteche popolari fondò una nuova sezione nel quartiere operaio del Comune di Milano ... Ripamonti, ed estese l'orario — che ... era di sole due ore e mezzo serali — ... ore e mezzo serali e diurne, nella sezione di via Crocifisso 15, per comodo principalmente degli operai disoccupati che si rivolgono all'adiacente ufficio di collocamento.

Le Biblioteche del Consorzio — e l'ultima ... aperta soltanto in novembre — distribuirono durante l'anno 155.874 volumi, di cui 102.125 per la lettura a domicilio e 53.752 per la lettura in sede.

Nel precedente anno 1905 il totale dello ... era stato di 114.625. Per dare una idea dei progressi fatti dalle Biblioteche del Consorzio nel loro primo triennio di vita ... che nell'anno 1904 la media generale quotidiana delle letture fu 222; nel 1905 fu 332 e 447 nel 1906.

I lettori iscritti regolarmente al prestito a domicilio ascesero a 7215, senza ... conto delle iscrizioni collettive che si ... con scuole serali, professionali ... istituti d'educazione e d'istruzione. ... 7215 iscritti, il 44 % furono operai, l'8 % fattorini e commessi, ... impiegati, il 24 % studenti (in gran parte delle ultime classi elementari, ... professionali e tecniche e, quindi, tutti futuri operai anch'essi), il ... professionisti, 0.50 % di benestanti ... % di casalinghe.

Dei 102.125 volumi prestati per la lettura a domicilio, il 53.65 % appartengono alla lettura amena, (romanzi, novelle, teatro, poesia) e il resto a materie istruttive.

Durante l'anno il patrimonio librario del Consorzio aumentò di 3248 opere nuove, ... quasi totalità acquistate coi fondi di ...

In seguito alla diffusione delle biblioteche popolari anche fuori di Milano, il Consorzio istituì un *riparto speciale*, destinato ad agire — per adesso — nella sola nostra provincia e gli costituì un bilancio proprio, a... — in questo primo anno — a 4000, di cui 2000 ottenute dalla Società Umanitaria, 1000 dalla Provincia e 1000 dal Ministero di Agricoltura.

PER LA CURATELA DEI FALLIMENTI

Le condizioni attuali - Proposta di una nuova soluzione.

Il rag. prof. Angelo Ruspini ci comunica una sua lettera aperta alla Camera di commercio di Milano, nella quale tratta una questione che interessa non soltanto la classe dei ragionieri, ma tutto il mondo commerciale ed industriale in genere, quella dei curatori di fallimento, e del metodo nella compilazione dei ruoli relativi.

Rilevato quanto importanti e delicate siano le funzioni del curatore di fallimenti, e la necessità che egli sia in condizioni tali di tranquillità e di equilibrate energie da assicurare il buon esito degli interessi che gli sono affidati, esamina i mezzi con cui il nuovo regolamento per la formazione dei ruoli provvede a questo scopo: la *cauzione* e il *controllo* mediante relazione.

Per quanto riguarda quest'ultimo, il Ruspini nulla trova da eccepire. « Chi è curatore — dice — presenta già la relazione sotto forma di rendiconto e non avrà che a ... una copia, magari più elaborata se necessaria, per comprendervi quanto in molte relazioni avrà comunicato al giudice delegato al fallimento.

Ma quanto alla cauzione, osserva:

« Tutti coloro che dispongono della cauzione, saranno essi dotati di quelle qualità che si desiderano? e quelli che non ne dispongono, saranno proprio privi di queste doti? e dovranno magari, dopo anni di ..., vedersi precluso il modo di esercitare la loro buona volontà di guadagnarsi in questo modo la vita?

« È stata levata la restrizione imposta dal limite massimo d'età; e va bene, perchè tolse una ben dolorosa sorpresa ai curatori che da anni esercitano; ma, perchè non è stata levata anche quella della cauzione, che all'ultimo momento lo scopo dei saputi fatti, ai giovani concorrenti se non ... la somma disponibile? ».

Dal punto di vista legale — ricorda il ... — il Codice di commercio stabilisce quanto segue:

« Art. 715. — Facoltà alla Camera di Commercio di formare il Ruolo dei Curatori e trasmetterlo al presidente del Tribunale.

« Art. 721. — Diritto al solo Tribunale di ... eventualmente la cauzione.

« Art. 722. — Diritto al solo Tribunale di liquidare il compenso al curatore.

Ma oltre il punto di vista legale, bisogna tener presente il riguardo dovuto a tutte le parti interessate: la Camera di commercio, emanazione dei commercianti stessi; il Tribunale, come vigilatore e responsabile dell'andamento e dell'esito — il curatore a una volta onerato di responsabilità ... lavoro assorbenti.

Il Ruspini crede di aver trovato la formula risolutrice del complesso problema, in modo che tutti i diritti si trovino tutelati e conciliati tutti gli interessi. La sua proposta si può riassumere nei seguenti punti essenziali:

1.° I commercianti, per mezzo della loro Camera designano al Tribunale i professionisti, con studio proprio, in numero li..., accreditandoli alle operazioni di liquidazione fallimentare.

2.° La Camera di commercio stessa, appunto come rappresentante dei direttamente interessati, fissa a questi suoi, per così dire, procuratori *un onorario annuo, che rappresenta quindi una cauzione* perenne in sue mani.

3.° Tutte le liquidazioni fatte dal Tribunale, secondo il citato art. 722, si versano alla Camera di commercio, anzichè al curatore, sul conto speciale « Curatele dei fallimenti. »

4.° L'eventuale sopravanzo, in confronto agli onorari assegnati, fatte le compensazioni fra anno e anno, formerà un fondo da destinarsi opportunamente.

Così, conclude il Ruspini, si avrebbero tutte le condizioni desiderabili pel buon andamento: « ruolo rassicurante, rispettate le disposizioni di legge in tutto e per tutto, messi i curatori in condizione da dovere interessarsi prima e principalmente di questo ramo, non dovendo, per bisogno, correre in cerca di altri lavori, fatto insomma della curatela il primo e principale impegno del curatore, passando a secondario invece, ciò che talora deve essere primo per poter far fronte ai propri impegni.

Il Tribunale non potrebbe, credo, far altro di meglio che istituire una sezione apposita per le procedure fallimentari.

E dopo ciò, potrebbero i commercianti desiderare di meglio? »

Noi ci limitiamo ,naturalmente, a presentare l'idea del proponente

La prossima municipalizzazione DELLA PUBBLICITÀ.

Nella scorsa settimana convocati dall'assessore del Riparto III, Ettore Candiani, si radunarono gli assessori avv. Morpurgo, Ettore Rusconi, il consigliere Rossi, l'avv. Pizzagalli, il prof. Arnaldo De Mohr, ed il ragionier Ravizza, componenti la Commissione incaricata degli studi intorno alla progettata municipalizzazione della pubblicità murale e stradale.

Il regolamento proposto fu in massima approvato; ma vennero fatte parecchie modificazioni.

Il nuovo servizio delle affissioni verrà posto completamente alla dipendenza dell'ufficio comunale, al quale spetterebbe pure tutta la manutenzione, il rifornimento, ecc. ecc. del materiale relativo al servizio medesimo.

I bilanci preventivi e consuntivi farebbero parte dei bilanci e conti del Comune. Tutte le affissioni di qualsiasi genere per conto dei privati sarebbero fatte od ordinate esclusivamente dal Municipio, il quale stabilirebbe le tariffe. I manifesti, gli stampati ecc. da affiggersi dovrebbero essere presentati dagli interessati al Municipio muniti di bollo, nonchè del certificato di licenza dell'autorità di pubblica sicurezza a termine della legge 30 giugno 1889, n. 6144.

Il sindaco potrà dare la concessione per le forme speciali di pubblicità o *réclame* non fatte per mezzo di pubbliche affissioni, qualora siano richieste dalle persone, enti o ditte direttamente interessate, ed i richiedenti si assoggettino al pagamento dei diritti indicati nella tariffa di cui all'art. 12, e purchè non vi ostino le leggi ed i regolamenti municipali: per le pareti dei quadri destinati alle affissioni per farvi determinate iscrizioni aventi carattere permanente; per il collocamento, in determinati posti, di quadri, cartelli, stendardi, ecc., a scopo di pubblicità permanente e temporanea; per il transito o la permanenza in luogo pubblico di persone con veicoli a scopo di pubblicità; per il collocamento di manifesti o di iscrizioni sopra gli steccati od armature degli stabili in costruzione e in riparazione o sopra altri steccati qualsiansi.

Il Municipio avrebbe l'esclusiva facoltà di fissare i luoghi ove dovrebbero essere fatte le pubblicazioni, e così pure di determinare le dimensioni ed ogni altra modalità relativa ai quadri per le affissioni, e alle tabelle cartelli, iscrizioni ecc. per la pubblicità permanente o temporanea.

LA NUOVA ASTA DI PIAZZA D'ARMI.

Il *Foglio degli annunzi legali* porta il bando di seconda asta per la vendita, indetta dal Genio militare, delle aree di piazza d'Armi, pel 18 aprile prossimo, ore 16.

La presentazione delle offerte segrete alla Direzione di Milano è ammessa fino al giorno stesso dell'asta, purchè prima dell'apertura; ma non oltre il 10 aprile, ore 16, presso le altre direzioni o sotto-direzioni autonome del Genio militare nel regno

Per le offerte d'aumento sono fissati 20 giorni, e quindi fino alle 16 dell'8 maggio

La base d'asta è di 8.800.000 lire.

Una buona iniziativa scolastica a Monza

La scuola tecnica di tipo commerciale.

Il prof. Luigi Ciceri, della scuola tecnica di Monza, ha presentata al Municipio una proposta degna di tutta la considerazione.

Quella scuola ha attualmente quattro sezioni del I corso, due del II, una del III; e nel venturo si prevede la necessità di sdoppiare anche il III, e di portare a tre le sezioni del secondo.

Ora il prof. Ciceri propone che la seconda e la terza classe possano dividersi organicamente in due sezioni distinte: una di scuola tecnica a tipo comune, l'altra con carattere e indirizzo di scuola commerciale.

Ciò si può ottenere con lieve aumento di spesa, rimanendo comuni gran parte degli insegnamenti, e solo sostituiti o modificati alcuni.

Dopo il primo corso comune gli scolari possono scegliere l'uno o l'altro ramo per ottenere l'una o l'altra licenza.

Questa riforma già vige, con buoni risultati, in altri centri popolosi ed operosi, dove grande è il numero degli alunni: la sezione aggiunta è *commerciale*, oppure *industriale*, od anche *agraria*. Citiamo, di tipo industriale, quelle di Roma, Torino, Verona; di tipo commerciale ad Alessandria, Bari, Barletta, Catania, Genova, Livorno, Messina, Milano, Pavia, Roma, ecc.

Ciò risponde ad un bisogno tanto più sentito, in quanto che da troppo tempo si aspetta e s'invoca invano la riforma della scuola secondaria di primo grado, per cui sia agli alunni e alle famiglie lasciato campo a più matura scelta di razionale avviamento negli studi.

La rubrica del campagnuolo

LA VIGNA NUOVA.

Per quanto dette e ripetute, certe cose non sono mai abbastanza fatte conoscere, e perciò, essendo ora nel periodo in cui si impiantano nuove viti, specialmente in territori fillosserati, sarà opportuno di ricordare alcuni consigli sul metodo da seguire per avere risultati più soddisfacenti.

Le viti innestate nel proprio vivaio non le può avere che una proprietà sufficientemente estesa anche nella parte vitata, la quale poi avrebbe anche modo di smaltire fra i vicini una porzione dei suoi innesti.

I piccoli viticoltori, anche quelli che avrebbero un ettaro o due di vigna in tutto da ricostituire un poco per anno, faranno meglio a provvedersi delle viti innestate presso vicini vivai, giacchè il sistema di innestare da sè si è rivelato in pratica poco... pratico; la cooperazione fra diversi viticoltori può dar origine ad appositi consorzi, che in certe località infatti esistono e funzionano bene, in certe altre però vengono a spendere molto di più di quel che costerebbero le viti acquistandole già innestate da un vivaista di professione. E potrei fare il nome di qualche rinomato Consorzio che ha rinunciato a fare e coltivare innesti, per attenersi soltanto alla produzione di legno americano, resistente e selezionato, da innestare o far innestare.

Preferibile sempre sarà l'innesto di varietà locali già note e apprezzate, escludendo quelle di troppo poca importanza, e quelle meno produttive o più soggette a malattie. A tal uopo si possono dare in quest'epoca i tralci al vivaista perchè li innesti e li faccia attecchire, e possa fornirli in autunno o nella successiva primavera.

* * *

La vite innestata non dev'essere eccessivamente ricca di radici e di legno, basta che si presenti robusta, ben saldata, sana; la lunghezza del legno e della chioma radicale può dipendere da speciale fertilità del suolo dove fu allevata la pianta da vivaio, e rappresentare così un pericolo piuttosto che un vantaggio, poichè se come spesso accade, nella nuova e definitiva dimora il terreno è più misero, la vite, avvezzata all'abbondanza, male vi si adatterebbe e non di rado fallisce.

Prima di impiantare la vite a dimora, si tagliano alquanto le radici più sottili, si taglia alla terza gemma il tralcio d'innesto, poi si colloca la piantina nel fosso già preparato che non deve essere troppo profondo (mezzo metro circa è sufficiente), facendo *affiorare* perfettamente il punto d'innesto colla superficie del terreno: ciò è di somma importanza, per la riuscita dell'impianto. Bisogna cioè che l'innesto non si veda, ma si possa trovare subito appena scalzando colle dita la terra attorno; fatto l'impianto, in modo che l'innesto esca appena di terra, vi si raduna attorno colle mani un mucchietto di terra, addossandovela e comprimendola tutto intorno al ceppo colle mani, una vera rincalzatura intorno.

Alcune viti dette ibridi produttori diretti, sono resistenti alla fillossera, pur non essendo innestate, ma provenienti da un incrocio (per seme) fra una vite nostrana e un'americana resistente.

Inoltre, e questo è di una certa importanza, resistono bene anche alla crittogama, senza cioè richiedere l'uso di zolfo, nè di solfato di rame. Il vino di questi nuovi e numerosissimi ibridi è alquanto grossolano, però di sapore gradevole, ben colorito e serbevole: certo non può reggere il confronto coi rinomati nostri vitigni europei, ma è sempre superiore a quello di certi famigerati vitigni detti americani, già conosciuti e coltivati da gran tempo, come Isabella, Clinton, Madeira, ecc. Il vino dei nuovi ibridi è per lo più anche privo o quasi, del sapore di foxi (*fragola*).

La produzione ne è anche molto abbondante, e queste ibridi si adattano abbastanza bene per gli impianti, in pianura e in collina, frammezzo ai campi aratori, ai gelsi, e via dicendo.

Difficile sarebbe dire quali siano per ora i più consigliabili fra i tantissimi ibridi produttori diretti, di recente *emissione*, tanto più che continuamente se ne annunciano dei nuovi, come fanno i giardinieri colle rose e con ogni sorta di fiori!

Lo studio sugli ibridi è appena all'inizio, ma convien dire che la grande pratica li ha riconosciuti in non pochi luoghi assai convenienti perchè molto produttivi e sufficientemente resistenti, senza bisogno di curarli con solfo nè con liquidi.

Così per esempio, nella provincia di Como essi vanno rapidamente diffondendosi con fortuna, e primeggiano le varietà Seibels e Condere, di cui quella Cattedra ambulante introduceva in questi giorni parecchie migliaia di esemplari avidamente richiesti dagli agricoltori di pianura e di collina, specialmente da quelli che hanno terreni piuttosto freddi e meno adatti per qualità di una certa finezza.

Le barbatelle di questi ibridi si piantano colle stesse attenzioni raccomandate per tutte le viti, ma naturalmente non essendo innestate, sono anche meno soggette a fallanze, e richiedono minori precauzioni per l'attecchimento.

C. Forti.

Sussidi a Comuni.

Per decreto reale su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, è stato provveduto alla concessione di sussidi al comune di Pettorano sul Gizio (Aquila) per la ricostruzione di un muraglione di sostegno della piazza Umberto I; al comune di Camo (Cuneo) per la costruzione del 3.° tronco della strada verso Santo Stefano Belbo; ed alla costituzione del Consorzio San Michele al Tagliamento per la esecuzione delle opere di bonifica comprese fra la destra del Tagliamento ed il canale Lagugnano (Venezia).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 13 marzo 1907, ore 15.

Continua la svogliatezza. La Rendita si mantenne intorno a 103.20 per fine mese con un distacco di 15 centesimi dal contante, la Banca d'Italia fece 1316.50 e 1318, la Commerciale 924 e 923, le Meridionali 768, le Mediterranee 443 e 444, Terni 1770 e 1786, Edison 818 e 823, Metalli 182.50 e le Ferriere 334 e 336.50.

Offerte le Miani che da 146.50 caddero a 141.50 per riprendere poi 143.50, le Vizzola a 1358 e 1365 e l'Americana a 333.50 e 335.

Cambio 100.05 circa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interess. o divid.	Quotaz. Borsa 11	12 Marzo	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	103,07	103,05	130,10
Id. fine mese	100	2,—	103,25	103,20	—,—
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,15	102,10	102,20
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	353,50	353,—	353,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	501,—	500,25	500,75
» Tirreno	500	10,—	511,50	510,50	511,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,20	102,25	102,60
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1322,—	1318	—,—
» Com. Italiana	500	45,—	927,—	923,—	924,—
Credito Italiano	500	32,50	595,—	594,—	—,—
Bancaria Italiana	250	18,—	338,—	337,—	330,—
Banco Roma	100	7,—	117,—	116,—	117,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	771,—	768,—	769,—
» Mediterranee	500	16,—	416,—	444,—	445,—
Costruzioni Venete	200	1,—	225,—	224,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	477,—	476,—	477,—
Tess. ser. Bernascon	75	6 50	106,—	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1750,—	1750	—,—
» Nazionale	80	5,50	101,—	101,—	102,—
Linif. Canap. Nazion.	400	10,—	226,—	216,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	555,—	555,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	280,—	278,—	—,—
» Bernasco	25	17,50	327,—	325,—	327,—
» Candiani	125	6,25	150,—	150,—	—,—
» Muggiani	25	20,—	338,—	336,—	338,—
» Valle Seriana	250	20,—	468,—	468,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	293,—	292,—	293,—
» Ogna Candiani	200	15,—	288,—	286,—	288,—
Mani a tura Tosi	25	20,—	368,—	366,—	368,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	318,—	318,—	—,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	387,—	386,—	—,—
Pacchetti e C.	100	—,—	238,—	236,—	238,—
Elba	250	18,	542,—	542,—	—,—
Terni	500	120,—	1790,—	1785	—,—
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300	299,—	300,—
Siderurgica Savona	200	13,—	445,—	441,—	446,—
Ferriere Italiane	200	16,—	338,—	336,—	337,—
Magona Italia	150	18,—	370,—	365,—	370,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	147,—	144,—	—,—
Breda	250	15,—	362,—	358,	359,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	368,—	365,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	575,—	570,—	575,—
Metallurgica Roma	100	6,—	185,	184,—	186,—
Trezza-Albani	100	8,—	127,—	126,—	—,—
Edison	150	23,—	825,—	822,—	824,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1375,—	1370	1370
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. e ettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	41,—	40,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	325,—	320,—	322,—
Pantanella	125	5,—	92,—	91,—	92,—
Soc. n. acinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	344,—	340,—	345,—
Zuccherificio Guineli	100	5,—	124,—	123,	124,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	392,—	390,—	391,—
Distillerie Italiane	100	11,—	210,—	210,—	—,—
Fabbr. Birra-M...	100	—,—	160,—	155,—	160,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1375,—	1365	1375
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	178,	175,—	179,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	511,—	510,—	—,—
Candele st. ar. Mira	100	6,—	135,—	135,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	159,—	150,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416,—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo Americ.	250	20,—	335,—	335,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	274,—	274,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 100,12 — Londra 5 0/0 25.34 — Germania 6 0/0 123,42 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 12, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.15 — id 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1319,00 — Banca Comm. 922.00 — Credito Ital. 593.00 — Merid. 768.00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 478 00 — Industr Zuccheri 390,00 — Ansaldo-Armstrong 367,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 12 Marzo 1907.

PARIGI.			
Rend. franc. amm.	—,—	Rand Mines	173,—
» 3 0/0	95,28	Godfields	110,50
» Italiana 5 0/0	103 25	Argento	117,50
» Turca	96,25	Cambio Londra	25,31
» Ungherese	95,30	Tendenza indecisa.	
» Spagnuola	95,25	**BERLINO.**	
» Portoghese	69,05	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
» Serba 4 0/0	83,65	Consol. Pruss. 3 0/0	94,60
» Argent. 1896	88,50	Azioni Meridionali	152,50
» Brasile 5 0/0	—,—	» Mediterranee	87,—
» » 4 0/0	85,10	Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
» Egiziana 6 0/0	103,95	» Meridionali	—,—
» Russa 1891	60,20	Cambio Parigi 8 g.	81.—
» » 1906	86,92	Tendenza debole.	
Consolidato ingl.	85 5/8	**LONDRA.**	
Banca di Parigi	1555,—	Consolidato inglese	85 3/4
» Ottomana	697,—	Rend. Ital. 5 0/0	101 1/2
» Comm. ital.	—,—	Argento fino	31 15/16
Credito Fondiario	—,—	Rend. Spagnuola	94 —
Azioni Suez	4617,—	» Turca	95 1/2
Lotti Turchi	152,50	» Egiziana	102 1/2
Meridionali	765,—	» Giapponese	84 1/8
Rio Tinto	2500,—	» Russa	64 —
Metropolitaine	528,—	» Uruguay	71 —
Saragosse	437,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl	
De Beers	714,—	—,— e versate 322,000.	

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,50, mercantile 24.—, da semina —,—, nuovo —,—, mondiglia 15.50, frumentone qual fina bolognese 15,50, mercantile —,—, risone cinese I qual 25,—, II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 21,50, giapponino —,—, riso cimone glacé cinese 48.— cima cinese 43,— id. giapponese —,—, ranghino 36,— lencino —,—, giapponino 34.—, burlino 34, —, corpo cinese 26,—, id. giapponese 24,—, risina I qual. 19.— II —,—, avena nostrana rossa 23,—, id. bianca 20.50 al Ql.

Lodi. — Frumento a L. 23,50, melica nostrana 14.25, estera —,—, risone novarese nuovo 21,50, giapponese 20.—, riso bianco novarese 37,50, giapponese 28,50 segale 19,50 miglio —,— avena 19,75 al Ql.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 32,90, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 30,—, id. giappon se (nero, biondo, birmania, ecc.) 27,95 sacco 120 litri. — Risone nostr. (come sopra) 20,60, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta id affini 20,40, id. giapponese nelle varie specie —,— al Ql. Risetto 24,7., mezzagrana 20,50, pistino 16,- sacco 120 litri — Frumento 24.— avena (fuori dazio) 20,75 al Ql. Segale 16,40, meliga 18,75 al sacco 120 litri.

Piacenza. — Frumento 24,25, granoturco 15.25, riso novarese extra 40.—. id. mercantile 36.—, giapponese fino 34,—, merc. 30—, avena 20,— al Ql.

Rovigo 12. — Frumento Polesine fino L. 23.15 a 23.25, buono mercantile 22,55 a 22,70, mercantile 21.65 a 22.15, frumentone pignoletto 13.95 a 14.10. gialloncino 13.10 a 13,30, friulotto 12.90 a 13.15, napolotano 13,— a 13,25, agostano 12.35 a 12.50, bianco 13,25 a 13.50 al quintale. *Gardell.*

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 11.— a 12.50, id. agostano da 10,— a 10.75, terzuolo da 8.75 a 9.50, paglia di frumento sciolta 4,75 a 5,—, id. pressata 5.— a 5.50. — Semi Trifoglio viol. 120 a 130. Spagna erba medica 120 a 130. ladino lodigiano 400 a 500, loietto 28 a 35 al Ql.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.45** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.45.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 12 marzo.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
200	200	buoi	1.°	L. 88.—	1,60 a 1,65
			2.°	» 75.—	1,42 » 1,45
			3.°	» 57,—	1,10 » 1,15
350	350	vacche	1.°	» 73,—	1,40 » 1,42
			2.°	» 61,—	1,22 » 1,25
			3.°	» 38,—	0,95 » 1,—
35	35	tori	1.°	» 72,—	1,27 » 1,30
			2.°	» 68,—	1,20 » 1,22
			3.°	» -,—	-,— » -,—
800	800	vitelli maturi	1.°	» 1,12	1,65 » 1,70
			2.°	» 1,—	1,47 » 1,52
			3.°	» -,—	-,— » -,—
130	130	vitelli immat.	1.°	» -,85	-,— » -,—
			2.°	» -,65	-,— » -,—
			3.°	» -,—	-,— » -,—

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Vitelle d'allev. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 115 a 125. Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual —— a ——, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengo v. L. 180 a 185, id. bianco appeso secco 175 a 180, id. fresco sotto sale 170 a 175 id. americ. 155 a 160, id. bolognese 160 a 165, id. parmigiano 160 a 170, id. di Serbia 150 a 155. Pancetta nostr. app. 165 a 170, id. sotto sale 160 a 165, id. parmigiana 150 a —. Sugna fresca 140 a 145, Strutto americano 140 a 150, id. nostr I qual. 135 a 140, id. II qual. 115 a 120. Cresponi vecc. 260 a 265. Sotto cresp. 250 a 265. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr, 245 a 250, id. crudo brianzolo 250 a 260. Prosciutto vecchio Parma 275 a 280, id. nuovo 255 a 260, id. nostrano vecchio 260 a 265 id. nuovo 240 a 245. Spalle nuove di Parma 200 a 215, id. nostrane nuove 190 a 200.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 11 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1. al 11 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	32 410	10 680	43 090	359 395
Bozzoli pesati »	31 560	—	31 560	210 620
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	2 950
Ass. campioni N.	584	215	799	6 980

Lione 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	34	1	54	6
	31	55	81	121
Peso . kg.	4810	4686	9855	6558

Peso totale Kg. 25909.

Tendenza del mercato buona.

Zurigo, 11. (Nostro telegramma partic.) — Vendite — Organzini K. 1050 — Trame K. 2350 — Greggie K. 400 — Totale K. 3800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 11. — Vendite della giornata B. 3800.

Liverpool, 11. — Chiusura della giornata — Tendenza Americani calmo — Brasiliani calmo — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 16000 — Affari a termine — Tendenza appena fermo — Affari a termine — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare Corrente 5.79 — Corrente prossimo 5.78 — Terzo e quarto mese 5.77 — Quinto e sesto mese 5.76.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 9 marzo.		Apertura del 11 marzo			
marzo	9,80	9.78	ribasso	punti	2
maggio	9,95	9,93	»	»	2
luglio	10,01	10,—	»	»	1
ottobre	10,25	10,23	»	»	2

Stato Civile.

Morti in Milano l'8 marzo.

Furia Andrea 72, ragioniere, via Morigi 15 — Vighi Cesare 25, ferroviere, via Bordoni 2 — Gabaglia Giuseppa 89, calzettaia, Pio Albergo Trivulzio — Carcano Luigi 74, calzolaio, via Goito 2 — Laoretti Luigia 73, ricoverata, Cagnola 11 — Favini Agnese 4, piazza S. Luigi 16 — Ragni Riccardo 13, tornitore, via Sottocorno 27 — Bortoli Ines 16, operaia, via Dandolo 2 — Guizzetti Gerardo 21, idraulico, via Canonica 120 — Rinaudo Margherita 33, casalinga, via Palestrina 48 — Riva Gerolamo 65, giardiniere, Macherio — Chierico Francesco 65, contadino, Motta Visconti — Ceresa Carlo 27, operaio, via P. Borsieri 17 — Valentini Giacomo 53, operaio, Affori — Maiocchi Luigi 58, casaro, via Lombardini 18 — Garlera Maria 60, casalinga, via Vigevano 45 — Gennari Benedetta 77, via S. Simpliciano 6 — Brugnoli Mario 5, via V. Viviani 10 — Moschini Giuseppina 33, casalinga, via Pasquirolo 2 — Passerini Carlo m. 14, Strada Vercellese 31 — Ferrari Maddalena 77, casalinga, via Tadino 18 — Restelli Giuseppina 79, casalinga, Riparto Gratosoglio 233 — Finaldi Delfina m. 1, Brefotrofio — Piacenza Giovanna 60, agiata, via Spiga 48 — De-Grada Ercole Giuseppe 1, Cagnola 9 — Balzari Virginia m. 3, via F. Sforza 5 — Saini Angelo 60, oste, via Lamarmora 35 — Cavagneri Cesare 81, giardiniere, corso Concordia 2 — Faini G. B. 75, r. pensionato, corso Vittoria 44 — Cornalba Guido m. 9, via Chiaravalle 41 — Pezzoli Marietta 82, agiata, via Guastalla 21 — Baraggiola Emilia 74, agiata, via S. Vittore 11 — Miglio Enrichetta 3, bastioni Magenta 57 — Lodigiani Pietro 74, cocchiere, riparto Monluè 60-B — Campari Angelo 2, riparto S. Cristoforo 13 — Brivio Angela 21, benestante, via Quadronno 18 — Calcina Santina 42, gommaia, via Ponte Seveso 33 — Busi Anna 2, via Malpighi 7 — Grazzani Luigia m. 9, via Nino Bixio 17 — Brivio Ercole 64, calzolaio, via Palestrina 44 — Appiani Giulia 76, agiata, via Monforte 14.

Totale morti 41.

Dichiarazione delle nascite: n. 26.

Morti in Milano il 9 marzo.

Uboldi Rosa 73, lavandaia, via Signora 16 — Seccatore Nina 24, maestra, Novara — Vago Francesco 40, contadino, Barlassina — Boni Andrea 57, operaio, via Durini 23 — Pessina Carlo 80, via S. Agnese 10 — Galli Francesco 63, calzolaio, via Olocati 37 — Caimi Teresa 63, casalinga, Isola Ferrari 7 — Macchi Carolina 50, contadina, Cerro Maggiore — Mariani Angelo 60, tabaccaio, via Varese 13 — Broggi Giuseppe 26, agiato, via Paleocapa 6 — Busnelli Giuseppa 70, possidente, corso Garibaldi 77 — Paleari Giovanni 55, facchino, Rip. Gamboloita — Longoni Umberta 3, via Galieli 41 — Fontana Giuseppa 86, casalinga, via Disciplini 5 — Binda Giuseppa 64, casalinga, P. Stazione Centrale 11 — Corbetta Antonia 3, via Botta 8 — Sangiorgio Alessandro 64, tipografo, via Campo Lodigiano 2 — Ghisalberti Maria 81, casalinga, corso Garibaldi 20 — Riva Serafino 34, cuoco, bastioni Romana 30 — Ferrario Anna 30, casalinga, via Ariberto 19 — Merati Angelo 20, meccanico, via C. Porta 5 — Clerici Pietro 82, possidente, via Ariosto 9 — Mazzarcini Egle 60, agiata, via Solferino 35 — Marelli Adele 31, casalinga, corso Vittoria 21 — Movak Francesco 21, luogotenente, Zala Rappany Ungheria — Cavalleri Anna 77, via Orti 25 — Valassina Angela 18, giornaliera, via Cenisio 68 — Gerli Luigi 63, industriale, via M. Armi 39 — Tessera Carlo 64, decoratore, via Pantano 2 — Castelli Ferdinando 77, Rip. Gratosoglio 1 — Rossi Carlo 66, muratore, via Anfiteatro 20 — Sala Ettore 35, industriale, piazza Castello 16.

Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite: N. 42.

Morti in Milano il 10 marzo.

Tamborini Giacomo 71, portinaio, Santa Margherita 12 — Bricchi Giacomo 74, facchino, via Sambuco 11 — Suardi Ferdinando 45, contadino, Siziano — Codecà Celestina 21, contadina, Trenno — Violini Lucia 39, sarta, via Curtatone 4 — De Gregorio Rebecca 60, casalinga, via Vigentina 21 — Villa Maria 28, casalinga, Niguarda — Colombo Fiorina 1, Gorla Minore — Orlandi Annunciata 57, casalinga, Lambrate — Dettoni Luigi 44, ricamatore, Casorate Sempione — Garea del Forno Margherita 65, casalinga, corso Ticinese 50 — Stefanini Giuditta 86, calzettaia, via Signora 10 — Gratini Teresa 81, serventc, via Signora 10 — Portalupi Angelo 1, corso XXII marzo 19 — Beretta Angela 1, Rho — Piccinini Vincenzo 36, messo, via Monte Napoleone 11 — Pelagatti Ferdinanda 74, casalinga, via Parini 6 — Malusardi Giuseppe g. 9, via Campo Lodigiano 21 — Pozzi Dante 1, via Cesare da Sesto 9 — Ottani Enrichetta 70, pensionata, via Ausonio 6 — Croci Battista g. 16, corso Garibaldi 76-78 — Broggi Giuseppe 71, doratore, via Vettabia 5 — Chiodi Mario m. 2, via Scarlatti 20 — Di Macco Jolanda 4, via Melzo 11 — Limonta Francesco 71, agricoltore, via Morivione 16 — Bietti Davide 3, via P. Custodi 6 — Veronesi Raffaele 15, piazza Vetra 14 — Coli Andrea 70, benestante, via Mario Pagano 29 — Pizzoccheri Luigi 37, viaggiatore, via Gian Giacomo Mora 1 — Feregalli Enrico 63, fattorino, corso Garibaldi 72 — Giardini Luigi 6, via Vetere 24 — Fontana Alessandrina 24 casalinga, corso Genova 21 — Pabladini Giuseppe 25, vigile-urbano, viale Romana 10 — Gabiazzi Domenico 63, pettinaio, via Muratori 11 — Rousset Stefano m. 6, corso Buenos Aires 40 A — Raelcati Maria 15, magliaia, via Corsico 2 — Radier Luigia 28, agiata, via Zebedia 3 — Bianchi Francesco 70, calzolaio, via Anfiteatro 16.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 79.

Morti in Milano l'11 marzo.

Guerci Angelo 83, via Orti 25 — Vigeri Giuseppe m. 1, Brefotrofio — Bonalumi Rosa 83, casalinga, viale Magenta 84 — Schiavini Teresa 50, casalinga, Corsico — Salami Cirillo 67, via Castaldi 25 — Cassamagnago Emilia 10, contadina, Macherio — Bollani Carlotta 17, setaiola, corso Magenta 58 — Folli Ernesto 37, negoziante, corso San Gottardo 3 — Ghisalberti Giuseppe 78, pensionato, via Ugo Bassi 7 — Bussola Francesco 76, via Arcivescovado 19 — Vitaloni Angelo 56, contadino, via Argellati 22 — Cappelletti Brigida 78, casalinga, corso Porta Nuova 23 — Rossi Giuditta 70, casalinga, via Cicco Simonettà 19 — Barbieri Paolo 1, corso Buenos Aires 47 — Simonelli Aurora 1, cascina Boscaiola II 30 — De Angeli Fermo 65, portinaio, viale Magenta 65 — Monti Ester Innocente g. 5, via P. Borsieri 5 — Labò Margherita 17, sarta, via Vettabbia 3 — Pietra Attilio 1, via Fumagalli 1 — Muzzana Angelo 83, parrucchiere, viale Vigentina 16 — Podini Giuseppina 30, casalinga, ripa Ticinese 13 — Corà Anna Enrica 1, viale Vittoria 19 — Emery Enrichetta 87, pensionata, via G. Ferrari 12 — Bertoletti Umberto 3, via C. Farini 21 A.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 60.

Appendice del SECOLO del 13 Marzo 112

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

... avrebbe fatto intanto il povero ragazzo di continuare nelle funzioni di ... soprannumerario in un ristorante ... gli sorrideva che in parte.

... fiero egli pure. ... sua famiglia erano stati tutti laboriosi, indefessi e probi.

... notaio, un abile fabbro ferrajo, ... a novant'anni, batteva ancora il ... sull'incudine col vigore d'un giovane ... venenne.

... padre, morto accidentalmente, era ... instancabile operajo che fosse dato ... trovare da Marsiglia fino a Beaucaire e ... faceva alcuna distinzione fra la notte ... giorno quando trattavasi di lavorare.

E Mario stesso non tralignava.

Ma appunto per questo, cingere il grembiale bianco, portar le vivande, sparecchiar le tavole e ricever le mancie gli pareva essere come una decadenza.

Poi l'obbligo di dormire in una locanda aveva gravi inconvenienti, poi che le locande sono sottoposte a regolamenti di polizia, e possono quindi ricevere inopinatamente, per una ragione o per un' altra, la visita della « Rossa ».

Privo delle carte necessarie si sarebbe trovato in un bell'impiccio!

Era questo soprattutto che temeva e il suo protettore capiva benissimo le sue apprensioni.

Orbene una mattina il marsigliese ricevette un breve biglietto di Michele, invitantelo a presentarsi allo studio.

Mario sicuramente non ebbe la menoma velleità di farsi ripetere l'invito; si vestì con la massima cura, e, puntuale come un cronometro, si trovò dinanzi all'avvocato nell'ora statagli indicata nel biglietto.

— Ecco di che si tratta, gli disse il signor di Challay. Il domestico che avevo, saputo che fra due mesi sarei partito per l'Africa, ha creduto conveniente di non aspettare fino a quel termine per cercarsi un altro posto, e, trovatolo, è venuto ad avvertirmi che se ne sarebbe andato domani.

— E siete ricorso a me per sostituirlo? chiese Mario.

— No, interruppe vivamente Michele. Conosco la vostra ripugnanza a servire.

— Oh, ma è un altro pajo di maniche, se si tratta di servir voi, signor di Challay! esclamò con ardore il marsigliese.

« Senza contare che ne sarei contentissimo, avete il diritto...

— Non s'ha mai il diritto di speculare sui servizi, sui benefizi resi.

« D'altra parte poi, nelle circostanze attuali, avendo io già sospeso i consulti legali, e rimesso nelle mani dell'amico, che deve sostituirmi durante la mia assenza, tutti gli atti dei miei clienti e la cura dei miei affari, non ho alcun bisogno d'un servo in questo appartamento, dove non vengo, si può dire, che di passaggio.

Mario, che dapprima aveva creduto indovinare ciò che il suo salvatore stava per proporgli, ora non comprendeva più nulla, e fissava gli occhi attoniti su quelli del giovane avvocato, con una muta interrogazione.

Senza rispondere direttamente, Michele ripigliò:

—Avrei bisogno piuttosto d'un giovane onesto, intelligente e svelto, capace d'occuparsi con me dei preparativi del viaggio. di supplirmi nelle corse, nelle compere a farsi, nelle disposizioni a prendersi.

« Abiterebbe in queste stanze che diverrebbero il nostro magazzino generale, e dove non gli mancherebbe il lavoro, perchè avrebbe, per parecchi giorni da distribuire i vari oggetti, riporli nelle valigie o imballarli.

« Poi, sempre incaricato delle medesime attribuzioni, partirebbe con me per l'Algeria, ove giunti noi s'andrebbe ad alloggiare nella casa di mio suocero fino all'epoca in cui andrei a raggiungere a Laghouat i miei compagni di spedizione.

Stavolta Mario aveva compreso e un' espressione di giubilo immenso gli si era diffusa sulla bruna faccia.

— Fu dunque per affidarvi tale incarico di fiducia che pensai a voi, Mario, sicuro che meglio di qualsiasi altro sareste stato in grado di eseguirlo.

« Che ne dite?

L'emozione mozzava le parole in bocca al marsigliese, i cui occhi neri erano inumiditi.

— Ah, signore, signore! balbettava senza poter altro aggiungere.

Ed ecco perchè troviamo Mario Bracquet nella « Casa » del signor Harmelle, in Algeria.

Michele non doveva rimpiangere la determinazione che aveva presa e mercè la quale s'era cattivato ancor più l'animo del marinajo.

La vivace intelligenza, poi, di questi, l'attività, il buon'umore, l'allegria, ricuperata interamente, gli conquistarono la stima e la simpatia di tutti coloro che avvicinava, e specialmente di Paolo Corbières

— E così, che c'è Mario? ripetè l'avvocato quando l'ex marinajo si trovò in sua presenza.

— C'è, signor Michele, rispose il giovane grattandosi la tempia con fare impacciato, c'è che ho qualcosa a domandarvi relativamente alla partenza del signor Corbières... Converrebbe trarsi un po' in disparte, allontanarsi, se non vi rincresce.

— Allontaniamoci pure... Vi ricordo però che tale partenza deve aver luogo solo domani a sera.

— Lo so, signor Michele.

— E non hai potuto aspettare fino a domattina per rivolgermi la tua domanda?

— No, signor Michele.

Mario pronunziava le due parole « signor Michele », in un modo che rivelava tosto la sua deferenza o meglio la sua adorazione per quegli che lo aveva salvato.

L'uso del prenome gli pareva più affettuoso, meno volgare e per le medesime ragioni di sentimentalità, aveva indotto Michele a dargli del tu.

— Dimmi presto di che si tratta! disse di Challay che la discussione sua con Simona aveva reso alquanto nervoso e irascibile.

— Gli è che vorrei, semprechè non ci vediate alcun inconveniente, partire io pure domani per Laghouat.

— Che inconveniente dovrei vederci? domandò l'avvocato stringendosi nelle spalle. Ma perchè una tale partenza?

— È stato il signor Corbières il primo a pensarci ...M'aveva anzi detto che ve ne avrebbe discorso; senonchè io l'ho pregato di tacere, nel timore che la cosa avesse a contrariarvi.

— Ciò non impedisce tuttavia che me ne parli tu stesso.

— Sì, perchè è intervenuto un fatto...

— Quale?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Biblioteca Popolare per prevenire i Mali del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16, stampati su carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. **Come salvarmi dall'Influenza?**
2. **Come salvarmi dai Reumatismi?**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite?**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza?**
5. **Come salvarmi dalle malattie del Cuore?**
6. **Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? (Tubercolosi.)**
7. **Come salvarmi dalle malattie del Sangue?**
8. **Come salvarmi dall'Insonnia?**
9. **Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?**
10. **Come salvarmi dalle Nevrosi?** (Epilessia, Isterismo, Nevrastenia, ecc.)

Prezzo di ciascun volumetto Cent. 30

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice* ... in Milano, V. ..., 14.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO Fonderia. Capacissimo, assoluta capacità pratica sugli operai, cerca cambiare. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 135 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 11711

CAPO meccanico torneria e aggiustaggio, lunga pratica cerca occuparsi. Scrivere Cassetta 218 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12376

CHAUFFEUR meccanico ventiseienne, patente Svizzera, America, Italia cerca occupazione. Rinaldo, via Augusto Anfossi 6. 12070

QUARANTENNE milanese, serie referenze, parla francese, discreta istruzione, regala L. 50 chi procurerà occupazione come custode fattorino oppure maneggione di negozio. Piccola cauzione, disposto recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 169 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11987

SARTA finita, svelta, chiede lavoro giornata, famiglie distinte. Corso Romana 47. Irene. 12240

TAGLIATORE sarto uomo lunga pratica, referenze, disponibile. Scrivere C. M. Haasenstein e Vogler, Milano. 12328

TAGLIATORE façon tailleur dames proveniente Nizza cerca posto. Perl, posta Milano. 12290

TAGLIATORE uomo primissima casa Milano cerca posto marzo. Pertinax, posta Milano. 12292

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regalo ventiseienne impiegandolo prospettiva carriera. Scrivere Arighi Posta, Milano. 11997

CONTABILE perfetto francese, inglese, disegnatore meccanico, cerca buon posto anche estero. Fermo posta 736 Padova. Schiarimenti per Milano. Ricapito Fiducia, Armorari 5. 12438

DISEGNATORE meccanico cerca occuparsi. Scrivere Cassetta 220 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12378

GIOVANE signorina di S. Gallo parlando bene francese, pratica lavori casalinghi, abilissima cuoca, cerca posto buona casa privata primo aprile. Scrivere Ec. 1162 G., Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 12025

IMPIEGATO banca cerca lavori serali. — Scrivere Cassetta 177 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12021

PERSONA seria e di tutta moralità, capace d'insegnare il francese cerca posto presso bambini quale bonne superiore. Indirizzare offerte alla Signorina Louise Py, Temple-Neuf, Neuchâtel (Svizzera). 10671

RAGAZZA bella presenza, ottime referenze, cerca qualsiasi occupazione. 8726 posta, Milano. 12512

RAGIONIERE referenze primarie, cauzione, libero, tiene amministrazioni, riordinamenti contabili. Pretese miti. Scrivere Cassetta 204 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12272

SIGNORINA conoscente tedesco e francese, pratica tutte le faccende domestiche, cerca posto pel 15 aprile, quale governante casa, oppure quale dama di ricevimento presso dentista o fotografo. Scrivere T., 1322, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 12043

SIGNORINA ventinovenne parla francese, tedesco, inglese, italiano, cerca governante albergo, casa privata, ottimi certificati. Scrivere Barchi, Pantano 22. 12364

TRENTACINQUENNE cauzione cinquemila, praticissimo banca occuperebbesi casa commerciale. Modeste pretese G. 84 posta Milano. 12208

VENTOTTENNE parlante francese, inglese, tedesco, desidera impiego qualsiasi presso seria azienda. Aldo, posta Milano. 11993

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili tornitori e congegnatori. Officina Elettrica Società Esercizio Bacini, Genova. 11443

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI operaie. Via Sirtori N. 3 bis. 12108

CERCASI cameriera possibilmente tedesca che conosca un poco l'italiano. Buona retribuzione. Offerte con certificati oppure presentarsi Villa Lamperti Molinetti Monza. 11526

CERCASI subito contabile addetto alla mano d'opera d'officina da uno stabilimento meccanico di Milano. Scrivere età, referenze e pretese alla Cassetta 139 D., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11717

CERCASI abile tagliatore per signora, esigesi ottimi certificati. Benda, 2, Gabrio Casati. 12524

CERCASI abile tagliatore sarto per uomo, preferibile parlare inglese. Inutile senza buone referenze. P. P. Grech. Malta. 12326

CERCASI buon operaio attrezzista abile in ferro di francia ed utensili per piccola meccanica. Presentarsi con certificati via Quadronno 14 D. 11983

CERCASI brava commessa per piccola azienda. Tosi R., via Olona N. 15 12003

CERCASI domestica giovane per famiglia. Agenzia via Cannobio 2, Milano. 12244

CERCASI giovanetto abile per impianti campanelli elettrici. Gnocchi, Agnese 4. 12320

CERCASI giovanetto sedicenne, svelto, intelligente, licenza elementare, per lavori magazzino. Offerte casella postale 1017 Milano. 12172

CERCO provetto operaio riparatore velocipedi, lavoro sicuro, buona retribuzione. Scrivere Auto Garage, Lecco. 12324

CONIUGI cercano domestica anche principiante. Bertelli, Via Passarella 4 Milano. 12454

FACCHINO. Ditta primaria cerca facchino robusto 18-30 anni, referenze ineccepibili. Offerte A. M. 99 posta, Milano. 12033

GIOVANETTO quattordicenne circa cercasi per drogheria, via S. Eufemia 1. 11965

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo pratico vendita conoscitore articoli disposta crearglì posizione rimunerativa. Assicurasi serietà segretezza trattative. Scrivere casella postale 1257, Milano. 10883

IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche cerca disegnatori tecnici. Offerte con copie documenti a Cassetta 147 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11853

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico cerca subito corrispondente italiano, dattilografo, possibilmente stenografo. Indicare pretese, referenze, copie certificati, Scrivere Cassetta 224 D., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12398

MACCHINISTE preparatrici colli cercansi in Genova Lire 4 e 3 fisse, viaggio pagato. Domande, certificati casella 147. 12065

MECCANICO giovane, esperto, cercasi per biciclette e macchine cucire. Rivolgersi via Moscova 15. 12514

MODISTA cerca urgentemente mezzane, mezzanelle, piccinine. Cannobio 5, Milano. 11999

PER IMPORTANTE studio cercasi apprendista sedicenne. Scrivere Cassetta 185 D., Haasenstein e Vogler Milano. 12109

PIAZZISTA viaggiatore, cauzione L. 1000, cercasi Agenzia Brolo 3, Milano. 12039

PIAZZISTI provetti vendita rateale Ingrandimenti, oggetti casalinghi, pago con provvigioni superiori. Dellorco, corso Romana 68. 11833

PRIMARIA fabbrica di prodotti farmaceutici cerca chimico-farmacista diplomato esperto viaggiatore Italia pratico visitare grossisti medicinali, ospedali, farmacie. Offerte Cassetta 96 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11530

RAGAZZO fattorino, apprendista studio cercasi: Corso Loreto 16, Milano. 11957

SARTI. Abili operai per giacca e soprabiti, soltanto su misura, capaci di lavorare indipendentemente cercansi subito al prezzo di tariffa. Posto perenne. Fratelli Giger, Entlebuch presso Lucerna. 12023

SARTORIA cerca pratico ed esperto lavorante per importante laboratorio. Posto stabile. Esigonsi referenze. Gibelli, Vincenzo Monti 28. 12248

SARTORIA Carlo Finzi, via Manzoni 3, cerca due *mannequins*. Richiedesi figura slanciata, distinta presenza, possibilmente conoscenza francese, referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12. 11527

SIGNORINA apprendista cercasi da studio fare indirizzi, quindici mesi. Casella postale 787 Milano. 12452

URGE giovanetto fattorino domestico, Età 14, 18 anni, referenze. S. N., Posta. 12492

URGENTE ricerca ragazze sarte. Via Giuseppe Verdi N. 13 Milano. 12412

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobigliata cerco subito. liberissima ingresso, casa civile tranquilla L. 25-30 mensili. Scrivere Ponderato, fermo posta Milano. 11891

CERCO ammobiliata presso non affittacamere, acqua potabile o servizio bagno eventualmente pensione, pranzo. Prezzo. Felix, posta. 12280

RAGIONIERE cerca camera e pensione pressi stazione Genova-Ripa Ticinese. Radice, posta Milano. 12396

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSUMEREI rappresentanze importanti, referenze primarie. Cosmopolita, fermo posta, Casalmaggiore. 12027

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 Marzo due botteghe in via Parini 13, Milano. 11306

AFFITTASI 29 Marzo, Via Vitruvio 3, sei locali, calorifero, bagno, acqua potabile, terrazzino. Annue L. 900. 11532

AL PRESENTE causa trasloco cedesi appartamentino 3 locali, vicinanze Carrobbio, rilevando mobiglio, ecc., comodità pagamento. Paggi, Correnti 26, Milano. 12470

APPARTAMENTINO cercasi 3-4 locali casa civile paraggi corso Venezia. Scrivere Cassetta 89 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11397

ARCORE Brianza vendesi villa annesso fabbricato, appartamenti diversi affittansi stagione estiva. Milano, Solferino 42. Pessina. 12119

CERCASI per signore solo salotto bene ammobiliato paraggi corso Venezia. Scrivere Cassetta 91 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11399

VENDESI villa 11 locali mobigliati in Biganzolo a 20 minuti sopra Intra. Posizione splendida. Rivolgersi in Milano. Via Vincenzo Monti 23, Garampelli. 11797

VENDONSI 4 palazzi da centomila a centocinquantamila, esclusi mediatori, oppure mutuo. Policarpo, Vitruvio 5. 11403

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANCELLATA ferro moderna per ingresso villa e grande camino sala manger cercansi occasione. Scrivere offerte dettagliate P. P. P. posta, Milano. 12494

CERCO per mio cliente macchina da scrivere usata con garanzia, preferita Remington. Bader F. C., Milano. 12402

COMPREREBBESI occasione armoir con specchio, anticamera, mobili diversi. Mirra 101 Posta. 12286

DA VENDERE: 4 Pulegge bene equilibrate diametro m. 2.50 gola guarnita di cuoio per trasmissioni con funi di ferro. 1 Turbina con relativi, recente costruzione per cadute di m. 20 a 30 per circa 100 litri d'acqua al m''. 2 Ingranaggi d'angoli. Trasmissioni relative. Quanto sopra trovasi visibile in esercizio fino fine Aprile. Rivolgersi ad Alessandro Broggini, Losone, presso Locarno. 11425

OCCASIONE vendesi mobilio, utensili annessi per caffè, Piazza Fontana 8. 11909

CAPITALI, SCCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI per cessazione avviatissimo magazzino modisteria posizione centralissima, dettaglio ingrosso condizioni eccezionali. Scrivere Cassetta 201 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 10079

CEDESI anche per S. Michele avviato negozio di drogheria, cartoleria, in Brianza, buona posizione, causa partenza. Per schiarimenti Galinari, Bramante 20. 12300

CEDESI avviata azienda stireria, annesse camere 3. R. 160 posta Milano. 12242

CEDESI per cronica malattia e vecchiaia, ben avviato pastificio bolognese, più da 20 anni esistente, condotto dal proprietario Riatti. S. Vito 35 e 37 Milano. 11969

CEDESI causa partenza avviato negozio biancheria, maglieria, ecc., poco rilievo. Corso San Gottardo 42. 12508

CEDO magazzino vino con clientela. 1200 con attrezzi. Scrivere Alta 504 Milano. 12368

CERCO personale disponente 7-10 mila lire; troverebbe impiego personale bene retribuito, accetterebbesi anche quale socio. R. F. 138 posta Milano. 12135

DA VENDERSI motivi di famiglia cartoleria bene avviata con servizio della Posta. Viale Romana 75. 12406

HOTEL tra stazione Casino Municipale vendesi Sanremo 2 piani terreno, 50 camere, comfort moderno, reddito 7000 lire, prezzo conveniente. Scrivere Venderbil, posta Sanremo. 12067

LABORIOSA persona occuperebbesi, associerebbesi azienda lucrosa 2000 contanti. Respingonsi anonime. Medesani, posta Milano. 12528

NEGOZIO chincaglieria, cartoleria attivissimo, lago, cedesi, rilievo 6000. Ricapito Fiducia 733 Milano, Armorari 5. 12424

OROLOGERIA avviatissima, posizione centralissima cedesi per ritiro commercio. Poco rilievo. Dirigersi proprietario. Rasini, Corso Roma. Lodi. 11271

RITIRO commercio cedo avviatissimo negozio vino. 1300 avviamento e mobili. Fermo posta Bebè 1000. Milano. 12366

SOCIO cercasi, capitale 6000, sviluppo azienda vinicola. Scrivere enologo, posta Milano. 12234

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMOR. Tua ridommi tranquillità. Impossibile giornale indicatomi. Scrivimi come. Ardentissimi. 12334

GIOVANE ventottenne, bello, ricchissimo, cerca sposa. Inviare fotografia. 243, Valenza. 12318

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensione partorienti. Segretezza. S'incaricano neonati. Viale Romana 68. Milano. 12408

MATRIMONIO provincia Milano. Ingegnere trentenne proprietario industria, dote oltre 150.000, reddito oltre 15.000, amante solo vita famiglia, mancando conoscenza signorina adeguata posizione, invita conoscenza signorina desiderosa crearsi famiglia. Prego le gentili signorine prendere il presente invito con la dovuta serietà di chi lo scrive. Ritiro 15. A. 100, posta, Milano. 12006

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta famiglia con impiegato residente Milano. O.337213 Posta. 12486

RICERCASI Comp.ª Marionettistica Arturo Mobin, occasione. Scrivere Arturo Ambrogi. Pistoia. 12312

VENTICINQUENNE, proprietario azienda commerciale cerca signorina casalinga piccola dote. Massima serietà; tratterebbesi con parenti. R. F. 43 posta Milano. 12133

6 SETTEMBRE. Spero essere costì in settimana. Lontananza mi fa maggiormente conoscere quanto sia profondo mio sentimento verso di lei. Ricordi. 12071

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 4635

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

A LIRE UNA settimanale, stoffe, coperte, tappeti, specchiere, regolatori, posaterie, ottomane, letti, macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, Corso Romana 68. 11835

A PREZZO vilissimo ... greggia. Casella ...

BELLISSIMA sala pranzo, sedie cuoio ..., salotto. Indipendenza ... Milano.

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi ... sione, Milano. ... te 15, dalle ore 13 alle 16.

CHIUSURA vendo prezzi occasione ... letto, salottini ... L. 120. Ottomane con cassetti ... dale 34. Portinaio. Milano.

COTE Diamante Meravigliosa ... trice indispensabile ... Cercansi Rappresentanti tutti ... pione contro centesimi settanta ... so Venezia 89. Milano.

FALLIMENTO, ritirai eleganti ... clette, vendo metà ... Santa Sofia 21.

IPERBIOTINA Rimedio infallibile ... nemia. Neurastenia ... tenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. ... sci. Firenze.

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, ... zo, ottomana ... intagliata. Spontini 11. Milano.

OCCASIONE macchina cucire nuova ... L. 52. Canonica ..., Milano.

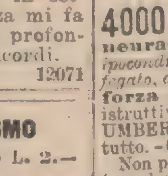
OCCASIONE salotti da ricevere ... anticamere. ... tram Farini, Milano.

STOMACO ed intestini malati ... colle Pillole ... disinfettante.

TELAI a mano tessitura ... mobiliare vendonsi ... giudiziario. Affittansi locali ... Rossari. Liquidatore, Cappuccio ...

VENDONSI migliaia quintali ... ardere, disponibile ... vante quantità legna olivo ... ro mobili, tornitori. Rivolgersi ... Francesco. Sanremo.

Importante Scoperta Scientifica



Fate la cura della ... che è utile a tutti anche a coloro che si credono perfettamente sani. La PYLTHON ... malattie ... nostro organismo ... per vizi o altre cause ... una vera Provvidenza ... 4000 guarigioni in tre mesi di ... anemia, clorosi, ... neurastenia, apoplessia, epilessia, ipocondria, asma, affanno, ... fegato, debolezza generale, ... forza vista e udito. Fate ... istruttivo dell'ill. Prof. Auxilia ... UMBERTO I che si spedisce gratis ... tutto. - **Opuscolo gratis - CONSULTI GRATIS** ...

Non prendete medicine per bocca ... (non danno che un sollievo momentaneo ... provato questo prezioso rimedio. — ... le farmacie del mondo. I medici ... il più perfetto alimento del **sangue**, ... **nervi**, o del **rene**. — Cura completa ... nel Regno. Estero L. 2 in più ... l'**Anglo-American Stores**, ... **Venezia, 78.** — I farmacisti ... Dottor Zambeletti, Milano — ... macia Strazza, Piazza Fontana.

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele*

AVVISO DI CONVOCAZIONE
DISTILLERIE ITALIANE
Società Anonima Sede Milano
Capitale Sociale L. 16.000.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il 28 Marzo 1907 alle ore 10 presso la Sede sociale in Via Torino N. 51 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e sul bilancio 1906.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio e deliberazioni relative.
4. Retribuzione dei Sindaci.
5. Ratifica di un membro del Consiglio d'Amministrazione.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZA.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale degli azionisti o delle azioni rappresentate, la seconda è fissata fin d'ora pel giorno 4 Aprile p. v. alla stessa ora e negli stessi locali, e in essa le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e il capitale rappresentato.

A termini dell'art. 19 dello Statuto, ha diritto d'intervenire all'Assemblea chiunque è possessore di Azioni e ne abbia fatto regolare deposito non più tardi del giorno 22 Marzo 1907 ore 16, presso la sede della Società in Via Torino N. 51 Milano, o presso i seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana, Sede di Milano, Genova, Torino, Padova, Savona, Venezia.
Credito Italiano, Sede di Milano, Genova, Torino.
Società Bancaria Italiana, Sede di Milano, Genova, Torino, Venezia, Como.

Milano 1.° Marzo 1907.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
Dott. Pietro Baragiola.

NON PIU CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE
MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba tornandone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.*
PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

VERNICI 1.ª marca francese per carrozzeria, fabbricazione inglese e pitture smalto laccato, cerca rappresentante viaggiatore avendo buona clientela nell'Italia Settentrionale. Scrivere: Merville, 103, Avenue Villiers, Parigi.

SIGNORA tedesca, pratica contabilità cerca posto quale corrispondente. — Scrivere *W. J, 882 a Haasenstein e Vogler, A.-G. Berlino W. 8.*

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

La più grande invenzione ...
Elettrizziamo il petrolio

La più grande potenza di luce — Nessuna ... è ...

Tavolette SOLE DI NOTTE, preparate ... per ottenere dal petrolio la massima ... tro la boccia di una **comune** lucerna ... giose tavolette, si rende il petrolio ... e si sviluppa una luce chiara ed ... elettrica. — Tolgono il fumo e l'odore ... ad ogni famiglia le ingenti spese di ... gas, giacchè usandole si ottiene da qualunque **lume la più intensa luce** del mondo ... volette L. 1. Sei astucci L. 5.50 con istruzioni ... ciali per amministrazioni, stabilimenti ... a forfait per forniture annuali. — Inviare ... all'unica ditta concessionaria **INTERNATIONAL NOVELTY Co — Via S. Radegonda, 10, Milano.**
ATTENZIONE. — Guardarsi dalle falsificazioni di questo nuovo ... Noi assumiamo intera garanzia solo per ... date dalla nostra ditta o dai nostri rappresentanti.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

CURA PRIMAVERILE
Depurate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di Salsapariglia-Solfo-Jodate.
Danno vigore e forza e preservano da qualsiasi malattia per tutto l'anno. **Sono utili a tutti. Scatola L. 1.— Cura completa di 6 scatole L. 5.—. Farmacia S. Gregorio — Milano** — aggiungere cent. 20 per invio.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2.—. per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola — L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15, sopra la FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

IMPOTENZA
e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6. - Per posta 0,45 in più, assegno 0.85. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO

FORNITURE IMPIANTI
ILLUMINAZIONE A GAS
INCANDESCENZA A GAS
LUCE ELETTRICA
E ACETILENE
CRISTALLERIE

PIETRO ALLOGGI
MILANO-VIA PIETRO VERRI, 10

CAPPELLAI
per lavare cappelli di paglia d'ogni genere anche di colore dovete usare solamente lo **Strobin** prodigiosa preparazione chimica che riduce a nuovo ogni cappello. Fate in tempo provvista se volete servir bene la vostra clientela. — Scatola di 30 pacchi L. 10.50 franco di porto con istruzione e réclame. Inviare ordini ed import al la premiata ditta **International Novelty Co.** *Milano, S. Radegonda 10.*
Catalogo di tutte le novità gratis.

I REGISTRATORI DI CASSA HALLWOOD
sono i veri Registratori moderni
funzionamento con la semplice pressione del **tasto automatico.** Ogni negoziante nel proprio interesse chieda i prezzi e Cataloghi degli *Hallwood Cash Register* all'esclusiva *Concessionaria* **Società Internazionale d'importazione** (Anonima con Capitale di L. 200.000,00) *Milano*, Via Pietro Verri, 12. *Verona*, Via Scimmie, 5; *Roma*, Piazza di Spagna, 50; *Torino*, Via Garibaldi, 26; *Genova*, Piazza S. Bernardo, 30-3; *Firenze*, Via dello Studio, 6.

In seguito al favore incontrato in tutta Italia dai Registratori Hallwood, e per evadere le continue richieste che ci pervengono, **domandiamo altri Agenti e Rappresentanti.**

RAPPRESENTANTI
Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo prodotto ... serve ad ottenere dal petrolio la massima ... per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.,** Via S. Radegonda, 10, Milano.

GRATIS
inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

QUINA CHAVIN
APERITIVO
TONICO
RICOSTITUENTE

A. LANDRIANI
Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1

WATER-CLOSETS moderni sistemi con sorbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.

SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*

VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.

LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfords, completi, elegantissimi extra-fini.

Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes, — Gruppi miscela per bagni e orinatoi — Doccie e braccio di doccia.

Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.

Referenze di importantissimi impianti eseguiti.
Catalogo gratis N. 2 - Prezzi mitissimi.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « Elios » del ... O'' Myster di Londra. — Fl. L. 8 - per posta ... — *Non si fanno assegni. Segretezza.* ... completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: ... Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo ...

CRESCI-BAFFI
RAPID

meraviglioso per la crescita ... chè della barba ... sia in giovani ... re 1.25 franco ... franco all'Estero ... diata ...
LE INVI... ONI PRATICHE
MILANO ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 14 Marzo* *Anno XLII. - N. 14685*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 **volumi** in premio e **Secolo Illustrato:** Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con **Secolo Illustrato:** Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO, Corso Vitt. Eman., 36** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

"si dice" di Montecitorio

La legge sull'emigrazione - Le tre leggi importanti da votare prima delle vacanze - La discussione sullo sgravio del petrolio - Il caso del questore di Milano - Dichiarazioni di Giolitti.

Montecitorio, 13, sera.

(C. R.) La vita parlamentare si svolge tra «si dice» e i sussurri. Si sente il disagio del Governo incompleto, perchè si ha la necessità di un guardasigilli che controfirmi i decreti per il regolare funzionamento. Stamane si assicurava avere il Consiglio dei ministri nominato guardasigilli l'on. Finocchiaro Aprile. Invece l'on. Giolitti alla Camera oggi a chi gli chiedeva se era stato fatto il papa, rispondeva:

— Non è stato ancora riunito il conclave.

Oggi il Consiglio dei ministri si è occupato solamente della legge sulla emigrazione che richiede molte e gravi modificazioni. Ad alcuni deputati il presidente del Consiglio diceva esservi ancora delle difficoltà. Probabilmente l'on. Giolitti cerca di far passare questi quattro giorni per procedere al rimaneggiamento ministeriale, durante le vacanze; ma prima che la Camera si separi, intende far votare tre leggi importanti; quella sull'ampliamento e il miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici; quella per l'unificazione degli istituti di previdenza del personale delle ferrovie e infine lo sgravio sul petrolio. La relazione di quest'ultimo provvedimento sarà letta oggi in Commissione, verrà subito approvata e fatta stampare per essere pronta alla discussione venerdì o sabato.

La Commissione mantiene il progetto ministeriale, ma si discuterà lungamente dalla Camera, perchè molti chiedono che lo sgravio sia più abbondante, poichè tanto più si ridurrà il prezzo, tanto maggiore sarà l'aumento del consumo, diminuendosi il periodo temporaneo della perdita per l'erario e rendendo disponibili più presto i fondi per procedere ad altri sgravi, fra cui si impone quello sugli zuccheri.

Anche il caso Pirogalli fornisce esca ai discorsi. L'on. Giolitti interrogato oggi da parecchi deputati, dichiarò nettamente di aver sempre detto a tutti che la misura che è stata presa contro il questore di Milano, fu determinata da motivi di servizio, per cui il questore fu esonerato da quel delicatissimo ufficio.

Gli fu domandato:

— E la questione della proibizione dello ... negli esercizi?

Rispose:

— Il Pirogalli non c'entra nè bene nè male: egli non fece che applicare gli ordini del Ministero. La soppressione era stata decretata dal Ministero precedente, fu sospesa in seguito a proteste, venne riconfermata e io l'applicai. Il questore è estraneo a ciò. La misura presa contro di lui fu occasionata da ragioni di servizio, dimostrate da un'inchiesta, davanti ai risultati della quale era meglio prendere subito una decisione.

UNA INTERROGAZIONE degli on. Romussi e Mira.

Ci telegrafano da Roma, 13, sera (G.):

Gli onorevoli Romussi e Mira hanno presentata una interrogazione al ministro dell'Interno sui motivi che consigliarono al Governo l'esonero dal servizio del questore di Milano, Pirogalli.

Come si è divulgata la notizia del complotto americano contro il re.

Ci telegrafano da Napoli, 13 sera, (D.):

Telegrammi giunti ad un giornale del mattino da Montoro Superiore dànno interessanti particolari sul modo come il prefetto di Avellino è venuto a conoscenza della lettera del minatore Stefano Giaquinto, il quale dalla Pensilvania annunziava al padre, che abita appunto a Montoro, il complotto ... contro il re. La lettera fu data a leggere al tabaccaio Sica, e concludeva con una ... annunziante che a Roseto Pensilvania ... la voce che era stata deliberata l'uccisione del re, e che l'assassino doveva partire a breve da quella città.

Il tabaccaio terrorizzato corse a consegnare la lettera ad un appuntato dei carabinieri che la passò al brigadiere, il quale alla sua volta la faceva pervenire al Comando di Avellino. Saputa la cosa il sindaco di Avellino, corse ad avvisare il prefetto Minervini, che iniziò le indagini.

L'associazione della stampa di Roma contro le concessioni per la rivendita dei giornali nelle stazioni.

Ci telegrafano da Roma, 13, sera. (G.):

Un gruppo di soci dell'Associazione della Stampa ha chiesta la convocazione di una straordinaria assemblea per discutere in merito al danno che deriva alle amministrazioni dei giornali dalle concessioni fatte dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato per la rivendita dei giornali, libri e stampe in genere nelle stazioni, concessioni, che avendo già reso possibili coalizioni e gravi inconvenienti, si risolvono a danno evidente dell'industria giornalistica ed editoriale.

PIO X abolisce parecchie feste chiesastiche

Ci telegrafano da Roma, 13, sera, (*Don Prospero C...*):

Dopo Pasqua si pubblicherà un documento pontificio che abolirà parecchie attuali feste chiesastiche minori come il San Michele, il San Giuseppe, due San Giovanni e altre feste della Madonna. Tale disposizione di Pio X mira ad uniformare tutta l'Italia al calendario della chiesa, nel quale oggi le feste religiose si sono eccessivamente moltiplicate; i preti accolgono favorevolmente tale decisione, che li scarica di parecchie funzioni.

PER I FERITI IN GUERRA. La firma del processo verbale di ratifica della Convenzione di Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 13, sera. (D.):

Ieri il marchese Cusani, ministro d'Italia a Berna, ha firmato col presidente della Confederazione il processo verbale ratificante la convenzione di Ginevra, 6 luglio 1906 per il miglioramento della sorte dei feriti in guerra.

CASIMIR PERIER

L'ex-presidente della repubblica francese - Il mistero delle sue dimissioni.

Il velo dell'oblìo era sceso sul nome di Casimir Perier, come egli stesso vivamente desiderava, tanto che non solo rifiutava di ripresentarsi alle elezioni, ma respingeva l'offerta di un portafogli fattagli da Waldeck Rousseau.

Ma un velo più fitto è quello che avvolge l'atto di rinunzia al potere supremo in Francia. Ed oggi più ardente rinasce il desiderio di sapere e si spera vivamente che le memorie di quell'uomo vengano rese note.

Si volle che egli si ritirasse, messo al bivio dal Governo tedesco o di una ritrattazione umiliante o di una guerra disastrosa, poichè la Germania avrebbe imposto una esplicita smentita alla pretesa complicità della propria ambasciata nel supposto spio-

Casimir Perier.

naggio, che aveva condotto all'arresto di Dreyfus.

Perier negò recisamente questa versione.

Ma i motivi esposti nella lettera di dimissioni, che provocò un grande malcontento, non sono, non possono essere ritenuti sufficienti. Sapeva benissimo Perier incontro a quali responsabilità correva accettando il posto. Tanto lo sapeva che, dicono, alla notizia dell'elezione a presidente scoppiò in pianto, e solo si piegò quando la madre gli disse che «i Perier nell'ora del pericolo non indietreggiano.» Gli avvenimenti che si succedettero travolsero l'uomo che si era dimesso da deputato perchè la Francia aveva votato la legge d'espulsione delle famiglie regnanti di Francia? Era uomo energico e risoluto, sia pure, ma non dimentichiamo che nel marzo 1894, all'ordine del giorno Brisson affermante che la «Camera francese persisteva nei principî anticlericali» egli rispondeva con una dichiarazione in senso nettamente moderato.

L'ORRENDA CATASTROFE NELLA RADA DI TOLONE

DISPERAZIONE E MORTE.

Quando le navi di Francia vennero a Genova per suggellare un'altra volta il patto di fratellanza e di amore brevemente interrotto, fra l'Italia e la Francia, a bordo della corazzata *Jena* si svolsero le feste che segnarono una data indimenticabile nello svolgimento storico delle due nazioni latine.

Oggi, quella magnifica nave non è più che un orribile ammasso di rottami, confusi colle membra divulse degli ufficiali e dei marinai vittime della tremenda catastrofe.

La più formidabile nave di battaglia della flotta francese è stata fulmineamente radiata dai quadri da una serie successiva di esplosioni di cui nessuno sa immaginarsi la causa.

La tragica notizia ha prodotto un senso vivo di emozione in tutto il mondo, ma specialmente in Italia, dove le gioie o le sventure della Francia sono gioie o sventure nazionali.

Recentemente, la perdita del *Sully*, quella del *Jean Bart*, il naufragio di un sottomarino, hanno fornito occasione all'Italia di dimostrare alla Francia tutta la sua solidarietà nel dolore; ma nessuna di queste catastrofi è paragonabile a quella di Tolone.

Essa oltrepassa i confini dell'immaginazione e raggiunge le proporzioni dei disastri più terribili e più spaventevoli.

In quest'ora di suprema angoscia noi mandiamo alla Francia amica e sorella, noi mandiamo alle vittime di Tolone il nostro mesto saluto.

La corazzata s'incendia poi si spacca. Notizie contradditorie.

Ci telefonano da Parigi, 12 notte, (P.):

I particolari sulla catastrofe di Tolone arrivano con grande lentezza. I giornali della sera non hanno che incompleti telegrammi, che nulla dicono di nuovo. I telegrammi delle agenzie invece, in un disordine comprensibilissimo, danno un'idea più esatta della catastrofe. Pare proprio che le esplosioni succedutesi a bordo della Jena siano state provocate dallo scoppio di una torpedine ad aria compressa. Per parecchio tempo le vie di Tolone furono invase da un fumo acre ed esfissiante. Intanto il fuoco si era propagato a bordo della corazzata che dopo essersi spaccata sotto l'azione violenta delle esplosioni colò a picco da poppa.

Un'altra versione confermerebbe invece che l'esplosione sarebbe avvenuta nel deposito delle polveri nere che sono infiammabilissime. Nella Jena questo deposito si trovava a ppunto sotto le artiglierie di poppa.

Finora però il numero delle vittime non è precisato. È certo che a bordo appena cominciarono le esplosioni avvennero delle scene spaventevoli, perchè nessuno sapeva rendersi conto dell'inaspettato disastro che spaccava la bellissima nave, e degli scoppi che si succedevano rapidamente seminando dovunque la morte. La corazzata era in un bacino per le riparazioni e sembrava quindi che fosse più che mai in condizioni di sicurezza.

Tre officine nell'arsenale demolite.

Gli ultimi telegrammi pubblicati questa sera tardi dal Petit Temps *provenienti da Tolone, recano:*

«La corazzata Jena si trovava da sabato 2 marzo nel bacino numero 2 di Missiessy per la visita della carena. I depositi di polvere di poppa esplosero comunicando il fuoco a tutti gli altri depositi e alle torpedini. Si produsse quindi una formidabile esplosione, che venne intesa in tutta la città. Era la 1.35 dopo mezzogiorno: fu allora che la corazzata saltò quasi interamente. I marinai e gli ufficiali fuggirono disordinatamente, ma disgraziatamente molti di essi che si trovavano sotto coperta o nei reparti delle macchine non poterono porsi in salvo. L'esplosione demolì tre officine nell'arsenale; quella delle torpedini, quella delle macchine e quella del deposito delle pompe dei bacini.

I tetti di queste tre officine furono lanciati a grande distanza. L'ammiraglio Marquis, prefetto marittimo di Tolone, ordinò l'immediata evacuazione di tutte le officine dell'arsenale, dove dovevano muoversi solamente le truppe e il personale destinato a combattere l'incendio.

Alle 2.30 la Jena che bruciava sempre, si sommerse nel bacino. Tutte le autorità erano sul luogo. Si telegrafò al Ministero della Marina. Vi sono numerosi morti e feriti.

Il momento terribile - Una strada inzuppata di sangue.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Tutto l'equipaggio si trovava a bordo e quando avvenne la prima esplosione, si era appena terminato di fare l'appello. Molti marinai sono morti abbruciati e molti altri sono periti precipitandosi dal bordo della nave dai ponti di comando nel bacino di Missiessy. I feriti sono numerosissimi, e siccome essi non sapevano da che parte dirigersi gli operai, i marinai e gli ufficiali accorsi li accoglievano e li trasportavano verso l'ambulanza del porto.

Ben presto tutta la strada che da Missiessy mena all'ambulanza era inzuppata di sangue.

«Ho potuto vedere uno dei feriti, telegrafa il corrispondente, un secondo mastro, il quale col volto tumefatto, i capelli e la barba bruciati e gli abiti a brandelli, mi disse che era sfuggito miracolosamente alla morte.»

— Noi eravamo sul ponte, raccontò il secondo mastro, si stava per procedere all'appello del pomeriggio, quando improvvisamente una violenta esplosione si produsse. Non seppi rendermi conto di quello che succedeva, mi sentii sollevato e alcuni secondi dopo mi trovai mezzo stordito sul quai che fiancheggia il bacino. Presi allora la fuga e mi trovo ora qui senza sapere come».

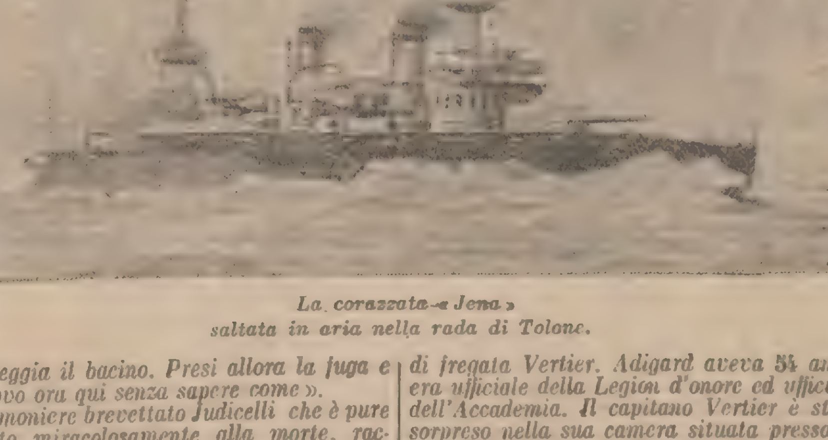
Il timoniere brevettato Judicelli che è pure sfuggito miracolosamente alla morte, racconta che un gran numero di marinai si trovavano nel momento della catastrofe riuniti nella sala degli aspiranti dove il signor Carlini teneva una conferenza storica su Enrico IV.

Improvvisamente una spaventevole esplosione fece tremare tutta la corazzata. La detonazione veniva da poppa. Grazie alla fortunata coincidenza di questa riunione, la maggior parte degli uomini che vi assistevano hanno potuto salvarsi.

Essi si sono precipitati verso la prua, sono corsi alle scale ed hanno potuto così guadagnare i fianchi del bacino.

Era tempo. Subito dopo una nuova esplosione si produsse, scagliando pezzi d'obice, frammenti di legno, pezzi di ferro ed ogni sorta di proiettili.

All'ambulanza tutti i posti di soccorso sono mobilizzati. L'ospedale della Marina ha spedito tutti i mezzi e tutti i suoi infermieri ed è una sfilata incessante di morti e di feriti.



La corazzata «Jena» saltata in aria nella rada di Tolone.

Le vittime.

Il primo deposito che saltò in aria fu quello degli obici dei cannoni da 305. L'ammiraglio Monceron è tra i feriti. Sono feriti pure il luogotenente di vascello Tiercelin, altri due ufficiali, un timoniere, un secondo mastro e dei quartiermastri. L'alfiere Roux è tra i morti.

Il capitano di fregata Vertier e il comandante in seconda Gaver sarebbero pure fra i morti. Un obice lanciato da una delle esplosioni cadde a Pont du Lasse uccidendo un bambino di 17 mesi.

È sempre impossibile stabilire il numero esatto dei morti e dei feriti. Si parla di duecento feriti, ma questa cifra non è ufficiale ed è possibile che sia di molto inferiore al vero.

Alle 4.30 si è comunicato che tutta la poppa della corazzata era in fiamme, ma che non si avevano però da temere altre esplosioni. Mancano notizie del comandante della nave e del suo secondo e si teme che siano tra le vittime.

Alle 10 il Ministero della Marina comunicò la nota seguente:

«Dalle comunicazioni telefoniche della prefettura marittima di Tolone risulta che il bacino di Messiessy dove si trovava la Jena ha potuto essere colmato d'acqua.

Non si hanno quindi più da temere nuove esplosioni. Le costruzioni e le officine vicine non hanno sofferto gravi danni. Non si può conoscere ancora con precisione il numero delle vittime.»

Il ministro della Marina Thomson partito, come sapete, per Tolone, era accompagnato dall'ammiraglio Aubert, capo dello Stato maggiore generale, e dal signor Dupont, capo del Gabinetto tecnico.

La Jena, che di solito era di stazione a Brest, da poco tempo era entrata a far parte della squadra del Mediterraneo, e ne era una delle più forti unità. Recentemente essa aveva partecipato colla squadra alle due grandi evoluzioni tattiche e soltanto quindici giorni or sono era a Villafranca. Aveva poi manovrato con la Jeanne d'Arc nelle vicinanze del golfo Join. Le manovre recenti e i continui spostamenti avevano rese necessarie alcune riparazioni alle macchine e una ripulitura della carena. Era quindi entrata nel bacino numero 2 di Tolone, dove l'aspettava una fine così disastrosa.

L'orribile morte del capitano Vertier.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un telegramma da Tolone reca:

«Tra i morti vi sono il capitano di vascello Adigard comandante dell'Jena e il capitano di fregata Vertier. Adigard aveva 54 anni, era ufficiale della Legion d'onore ed ufficiale dell'Accademia. Il capitano Vertier è stato sorpreso nella sua camera situata presso la torricella di prua dalla prima esplosione. Volle uscire, ma disgraziatamente la porta della sua camera, fracassata da un enorme proiettile, gli sbarrava il passaggio. Il comandante cercò di uscire a qualunque costo, ma anche la lastra di ferro perforata, svelta dai suoi cardini gli tagliava l'uscita. Da allora il comandante era perduto. All'ultimo momento si potè penetrare nella sua camera, e si trovò in mezzo all'appartamento gli avansi calcinati di un corpo umano, che non possono essere che i resti del capitano.»

Ciò che narra il maggiordomo dell'ammiraglio.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Tolone: Il maitre d'hôtel dell'ammiraglio Monceron, ferito alla fronte da una scheggia di vetro, ed ancora coperto di sangue, ha fatto il seguente racconto del disastro:

Mi trovavo nella sala da pranzo, intento alle mie occupazioni: erano circa le 13 e mezza. Ad un tratto una esplosione formidabile avvenne. Allora stavo nella camera che è sotto la sala da pranzo e l'appartamento dell'ammiraglio. I vetri caddero in frantumi ed una fiammata acre si sprigionava. Fui ferito alla fronte; il sangue colava e mi accecava, il fumo mi soffocava. Non mi perdetti di coraggio; mi slanciai verso la stanza dell'ammiraglio, che avevo servito poco prima, e lo prevenni del pericolo che correva. Non so più che cosa sia avvenuto dipoi. Credo di essermi diretto verso l'uscita. Ricordo soltanto che l'ammiraglio era ferito, e che gli uomini dell'equipaggio erano saltati in fondo al bacino oppure si erano lanciati a forza nelle scialuppe. È possibile che quelli che non si sono fracassati il cranio in questa caduta, siano rimasti asfissiati dal fumo. Durante trenta minuti si cercò inutilmente la chiave servente ad aprire le chiaviche dell'acqua del bacino. Non si potè trovarle. Si assicura che una lavandaia che si recava a portare biancheria sulla Jena si trovava a bordo. Non si hanno più notizie. Nei dintorni dell'arsenale la folla è immensa e si stenta a trattenerla. Regna grande costernazione.

Dopo date queste informazioni, il maitre d'hôtel dell'ammiraglio Monceron si affrettò a recarsi a casa per rassicurare la famiglia e farsi curare.

Alla ricerca delle responsabilità.

Monis, ex ministro della Giustizia, ha telegrafato al ministro della Marina per informarlo della sua intenzione di interrogarlo sulle cause della catastrofe della Jena. Monis conta di far rilevare che il disastro di Tolone è tanto più grave inquantochè viene dopo una lunga serie di incidenti la cui rinnovazione avrebbe dovuto determinare il Governo a prendere tutte le misure necessarie.

Le condoglianze dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Il ministro Tittoni telegrafò all'ambasciatore di Parigi, Tornielli, di rendersi interprete presso il Governo francese delle più vive condoglianze del Governo e del re per la catastrofe di Tolone. Scrisse pure all'ambasciatore di Francia a Roma una lettera ispirata agli stessi sentimenti di rammarico.

Le cause della catastrofe. Gli scomparsi sarebbero circa 150.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un altro dispaccio da Tolone alla Petite République *reca:*

«A mezzanotte la prefettura marittima faceva salire a circa cento il numero dei morti. È opinione generale però che questa cifra sia sventuratamente di molto inferiore alla realtà.»

*Un telegramma dell'*Agenzia Fournier *dell'ultimissima ora dice che l'esplosione è dovuta ad un corto circuito che si è prodotto nel magazzino dei proiettili dei pezzi da 305. Domani si continueranno le ricerche a bordo della Jena. Si sono ritrovati finora 369 uomini, i quali aggiunti ai 49 feriti danno un totale di 418 scampati. Tenendo conto dei marinai che sono in permesso e degli uomini rimasti in città, la cifra degli scomparsi si aggirerebbe intorno ai centocinquanta.*

Il terrore della morte. Come si riuscì a penetrare a bordo della «Jena» - Cinque cadaveri nel salone del comandante.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un dispaccio da Tolone alla Petite République *reca: Un marinaio della Suffren narra che molti suoi compagni della Jena, credendo di sfuggire alla morte, si gettarono dal ponte della corazzata in fiamme da un'altezza di più di 15 metri. I disgraziati sono precipitati fracassandosi il cranio sul fondo del bacino, dove i loro cadaveri giacciono ancora.*

Per scongiurare il pericolo di nuove esplosioni, verso le 3 si pensò di affondare i resti della Jena. A tal uopo fu inviata una torpediniera coll'incarico di lanciare contro di essa un siluro. Dato però il pericolo di una possibile esplosione, il prefetto marittimo diede un contr'ordine e la torpediniera ritornò agli ormeggi.

Un tentativo analogo venne però fatto dal la corazzata Patrie, che lanciò un obice sulla Jena, senza risultato. Fu allora deciso di aprire le chiuse dell'acqua per inondare il bacino e fare affondare i resti della corazzata.

La Patrie si pose di fronte al bacino: un artigliere abilissimo puntò uno dei cannoni contro la chiusa più importante dell'acqua, e venne ordinato il fuoco. Il proiettile, un obice da 305, scivolò sulla linea di immersione del bacino, sfondò la chiusa, e continuando la sua parabola, andò a demolire un pezzo di muro di fortificazione. L'acqua attraverso la spaccatura prodotta dal proiettile, irruppe nel bacino che presto si riempì fino all'altezza del deposito dei proiettili della Jena.

Contemporaneamente, giunsero i pompieri colle loro pompe speciali di salvataggio, e subito dei getti potentissimi di acqua furono diretti sulla Jena, sempre circondata dalla stessa nuvola di fumo asfissiante.

Verso le 5, ogni pericolo di nuove esplosioni essendo scomparso, si cominciò a salire a bordo della corazzata. Una squadra di operai coraggiosi, a rischio della propria vita in mezzo alle esalazioni asfissianti dei gas penetrarono sotto coperta, dirigendo dei getti di acqua verso i depositi delle polveri. I pompieri della Marina riuscirono a penetrare nel salone del comandante, dove furono trovati cinque cadaveri. Intanto all'Ospedale militare, dove tutto era stato preparato, si trasportavano febbrilmente i numerosi feriti. La parte della città compresa fra la strada dell'Arsenale e l'Ospedale militare, era gremita di una folla profondamente commossa. La circolazione era difficilissima.

Scene strazianti al ministero della Marina

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il ministro della Marina Thomson giunse alla stazione di Lyon tre minuti prima della partenza del treno. Era preoccupatissimo, ed ai giornalisti che l'attendevano e che partirono con lui non rispose che molto evasivamente. Al ministero della Marina continuano le scene strazianti di parenti che vi si recano per domandare notizie dei loro cari imbarcati sulla Jena. Gli ufficiali di servi-

---

Appendice del SECOLO 14 Marzo.

GIULIO MARY 80

La bellezza del Diavolo

(Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana)

— Da colei che ti odia e che ha voluto ... perderti una volta...

— Germana Marberoux?

— Sì... Sono partito quindi coll'idea ... che ella ti preparava un'imboscata, ... che tu stavi per essere sua vittima o quella dei suoi complici.

— Sì, sono partito perchè l'ora del castigo è suonata... Sono partito per salvarti, se lo avessi, ahimè! potuto, e per ... se ne avessi avuto la forza.

Enrico trasalì.

Dunque era vero? Avea colpito nel segno? Il destino avea guidato i passi del ... nella neve, verso il luogo dove ... aspettava il passaggio di Rosa! ... era da lui che proveniva il castigo!

Nessun dubbio ormai.

— Non pensate più a cose sì tristi, caro padre!

— Hai ragione, poichè sei qui, non ... che rallegrarmene ... esser contento, ... lo sono.

Egli si volse quindi ad Enrico, sorridendo.

— Sei tu che m'hai ritrovato nella neve... Senza di te sarei morto... Ora non posso far nulla per te... Ma — soggiunse con una certa malizia — per te pure verrà l'ora in cui, senza dubbio, potrò ricompensarti...

La fanciulla arrossì. Era penetrata nel pensiero di Croix-Vitré.

Quanto al Matterello, se ne stava, pallido, sbigottito, dinanzi all'assassino.

— Sono abbastanza ricompensato, vedendo la vostra gioja e quella di Rosa.

Contemplava il vecchio con un terrore superstizioso... guardava quegli occhi che ora sorridevano e che un'ora fa appena avevano dovuto injettarsi di sangue nell'imminenza del delitto; quella bocca che proferiva ora cose sì dolci e tenere e dalla quale aveano dovuto, poco prima, uscire esclamazioni d'odio; quelle mani bianche e magre tese verso di lui ad un amplesso affettuoso, quelle mani che parevano incapaci d'alcuno sforzo muscolare, e che avevano stretto una corda attorno a un collo di donna con tal forza che la testa ne era quasi rimasta staccata dal busto...

Tanta dissimulazione, siffatta padronanza di sè, erano mai possibili?

Le dita di lui, Enrico, erano agghiacciate nelle mani non meno gelide e tremanti dell'ammalato. Si [illegible] a rit-rarle; poi, temendo di tradirsi ed avendo bisogno di rimettersi alquanto, tolse a pretesto la necessità di spaccare un po di legna nella tettoja, ed uscì.

. . . .

L'istinto più forte d'ogni altra cosa, più forte ancora del proprio risentimento e del proprio orgoglio aveva ricondotto Natalia verso il castello di Royaumont.

Alcuni contadini, reduci dal mercato, l'avevano incontrata per via.

Non li aveva veduti, tutta intenta alla sua idea fissa.

Le avevano rivolta la parola nel momento in cui ella, uscendo dalla foresta, s'era trovata sulla strada.

— Come, signora Bourriane, a spasso con un tempo simile?

Non li aveva uditi.

S'era avviata a Royaumont, lentamente. Il sole declinava sull'orizzonte, ma il crepuscolo della sera era combattuto dal chiarore della neve immacolata.

La vedova si fermò sulla riva della Combeauté.

Dinanzi a lei, sul poggio s'ergeva il «Mio Reame». Lo mirava con una persistenza strana.

Il dramma del dì innanzi, svoltosi fra lei e i figli, le pareva già lontanissimo ed anche domandavasi se non fossero passati lunghi anni dacchè era uscita di lassù.

L'atto brutale di Lorenzo e Michele le aveva in modo sì completo abbattuto ogni illusione, sconvolto l'esistenza, che s'era prodotto nei pensieri di lei un immenso disordine.

Dopo essersene andata dal castello colla minaccia sulle labbra, irritata, immersa nella disperazione cagionatale da sì nera e crudele ingratitudine, ecco che al presente dimentica tutto, e avrebbe voluto farsi piccina piccina affine di rientrare inosservata nella ricca dimora, conquistata da lei per gli altri.

Cercava argomenti per giustificare la propria viltà.

Era impossibile che i suoi figli non si fossero pentiti. Senza dubbio, al vederla partire, avevano, oppressi dal rimorso, mandato persone in traccia di lei, o vi s'erano essi medesimi recati, coll'intenzione di condurla seco.

Natalia, che, nel suo feroce egoismo, riferiva ogni cosa a sè stessa, diceva:

— Essi scacciar la loro madre alla quale devono tutto!... Sarebbe un'infamia!...

Non rifletteva che, pur dovendo tutto al fratello, lo aveva trattato — lui, il padrone assoluto della vasta, ricchissima possessione — come un mendicante, relegato prima in una soffitta, indi presso le scuderie e il canile, e finalmente espulso dal castello.

L'infamia, di cui ella accusava i figli, non pensava che la aveva commessa contro il vecchio.

Tese verso l'edifizio, la cui massa imponente andava oscurandosi sulla bianca distesa della neve, le braccia in un'invocazione disperata e impotente:

— Royaumont! Mio-Reame!

I contadini, vistala di nuovo, bisbigliarono:

— Si direbbe non osi entrare nel castello dopo averne fatta una grossa.

Ella gridò con voce lamentosa, rotta dai singhiozzi:

— Michele, Lorenzo! Mi lascierete morir qui, sola, nella neve, appiedi del castello che v'ho dato?

Andò a sedersi su un mucchio di pietre dove s'erano accumulati i fiocchi nivei.

E là, insensibile al freddo, alla notte, rimase collo sguardo fisso sulla vasta dimora le cui finestre incominciavano ad illuminarsi...

. . . .

Dal fitto della Combe-aux-Dames un uomo, tutto coperto di neve, sbuca e risale il sentiero.

È Michele Bourriane.

Cammina con passo incerto, vacillante. È cupo e cogli occhi torvi scruta, a destra e a sinistra, le profondità del bosco. Lì si direbbero, i suoi, occhi pieni di rimorso.

Ha paura del vento che piomba, sibilando, sugli abeti, li squassa furibondo, e ne fa precipitar la neve raccoltavisi, la quale cade su quella del suolo con un rumor floscio d'ovatta.

Ha paura dei gridi lamentevoli degli uccelletti che soffrono il freddo.

Ha paura delle ombre che crede scorgere fra gli alberi rettilinei.

Ha paura del cielo basso e minaccioso.

Ha paura della notte che scende e del silenzio solenne in cui egli procede.

In certi momenti gli sembra d'essere inseguito; si volta; non vede nessuno; prosegue la corsa; si ferma ancora...

Sì; è proprio un rumor di passi attutito. Qualcuno si ferma allorchè egli si ferma; torna a camminare allorchè egli cammina.

Ciò almeno egli imagina...

Approfitta d'una svolta della via per nascondersi.

S'accoccola lungo un mucchio di ciocchi simmetricamente allineati ed aspetta.

No, non s'è ingannato. Un uomo camminava dietro a lui... un uomo che non ravvisa perchè troppo lontano, e che, al pari di lui, Michele, si trascina faticosamente sul sentiero.

Al pari di Michele, scruta con ansietà a destra e a sinistra il mistero della notte nelle vaste selve... Niuna cosa affascina più di tal mistero.

I boschi hanno carezze o minaccie. La loro notte è grandiosa come quella dei

zio si trovano nelle tristi condizioni di non potere rispondere, mancando per ora assolutamente le notizie precise:

Gli episodi eroici.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Come sapete nel momento più critico della catastrofe, il prefetto marittimo ed il contrammiraglio Forth presero la decisione di inondare il bacino per impedire l'esplosione degli altri depositi di polvere ancora intatti. Si trattava di aprire le chiuse. Questa impresa era però pericolosissima, tuttavia non fu necessario comandare. Occorrevano degli uomini di grande coraggio e immediatamente si presentarono in gruppo molti capimastri ed operai, i quali si accinsero alla difficile impresa, imbarcandosi sopra una baleniera. Mentre però stavano per salpare, un proiettile scoppiò a breve distanza, deteriorando gravemente la baleniera. L'operazione però fu nuovamente tentata da un capo operaio e da due suoi dipendenti, i quali partirono verso le chiuse in un'altra baleniera col vice ammiraglio Touchard ed il capo delle officine. Essi riuscirono a raggiungere le piccole chiuse ed ad aprirle, ma l'acqua vi entrava scarsamente. Fu allora che il contrammiraglio Marquis decise di bombardare la chiusa maggiore.

Ecco come si narra la morte dell'insegna di vascello Roux: Dei marinai vedendo questi, che era di grande corpulenza, in pericolo di morte, tentarono di portargli soccorso, ma il giovane ufficiale, non preoccupandosi del pericolo che correva, volle a qualunque costo aprire le valvole del bacino, affinchè l'acqua, precipitandosi invadesse il bacino e spegnesse l'incendio. Colpito da una scheggia d'obice, il disgraziato fu precipitato nel bacino e tagliato in due dinanzi agli uomini terrificati. Il luogotenente di vascello Thomas è morto vittima della sua devozione. E lui che aveva assunto l'interim del comando in seconda della nave. Si trovava in servizio al momento della catastrofe.

La corazzata "Suffren,, gravemente danneggiata dallo scoppio.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il Gaulois ha da Tolone: La corazzata Suffren che si trovava a quaranta metri dall'Jena, ha sofferto gravemente per l'esplosione e si è coricata quasi completamente su tribordo.

Il racconto di un luogotenente ferito.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un giornalista potè parlare con il luogotenente Thiercelin ufficiale cannoniere della Jenà che riportò numerose ferite. Thiercelin è molto pessimista circa il numero delle vittime fra l'equipaggio. Ritiene che l'esplosione delle polveri abbia creato un'atmosfera assolutamente irrespirabile e che la maggioranza delle vittime siano morte per asfissia.

L'opinione del ministro della Marina sulla causa del disastro.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Thomson, intervistato dal Matin *al momento della sua partenza per Tolone, ha deplorato le catastrofi successive che colpiscono la Marina francese.*

«Domani sarò là, ha detto, e metterò tutto in opera per scoprire le cause del disastro e una volta che sarà scoperta la vera causa dell'accidente, vi prometto che non vi saranno più a deplorare simili disgrazie».

Thomson crede che la causa del disastro si debba ricercare in un corto circuito. Non crede ad una decomposizione delle polveri nè ad un'esplosione di torpedini. Nondimeno può darsi che il corto circuito stesso sia stato cagionato dall'esplosione degli apparecchi ad aria compressa di un tubo lanciatorpedini, esplosione chè, rompendo i fili elettrici, abbia occasionato dei contatti e prodotto l'incendio. L'ammiraglio Aubert, capo di Stato maggiore generale, condivide l'opinione di Thomson.

Le notizie al ministero dalla marina. Gli ufficiali scomparsi.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Secondo le ultime notizie ricevute al Ministero della Marina il numero degli scomparsi nella catastrofe della Jena è elevatissimo, senza che raggiunga però le cifre annunciate nel pomeriggio di ieri. Scomparvero sette ufficiali, fra cui il capitano di vascello Adigard, il capitano di fregata Verdier, il luogotenente di vascello Thomas, due guardie marine, un medico e il meccanico principale.

I telegrammi di stanotte da Tolone dicono che ieri sera risposero all'appello fatto all'arsenale 369 uomini dell'equipaggio della Jena, una quarantina giacciono feriti nell'ospedale marittimo. Sarebbero dunque circa duecentocinquanta uomini che mancano e si crede che purtroppo questo sia il numero delle vittime. Stamane al Ministero della Marina si esponeva appunto questa opinione perchè anche molti di quelli che riuscirono a salvarsi e fuggirono lontano, spinti dalla paura della terribile scena, ritornarono poi al luogo ove si era riunito il resto dello sfortunato equipaggio.

Il telegramma di re Edoardo. I giornali londinesi di stamane raccolgono la voce di un complotto anarchico.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Re Edoardo, appena informato della catatrofe di Tolone, ha telegrafato al presidente della Repubblica Fallières esprimendo tutto il suo cordoglio per la nuova sciagura che viene a colpire la marina francese.

Ha poi ordinato al signor Clarcke, console inglese a Tolone, di tenerlo dettagliatamente informato del corso degli avvenimenti.

Tutti i giornali dedicano stamane lunghi articoli vibranti di commozione alla terribile catastrofe, esprimendo tutta la profonda commozione del popolo inglese. A Londra circola la voce che viene raccolta da qualche giornale del mattino, che il disastro sia dovuto ad un complotto anarchico. Il Lord Mayor ha pur esso telegrafato al Governo francese e al sindaco di Tolone.

Le condoglianze di Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 13, (P.):

Il Matin ha da Berlino: Un ufficiale di Marina, aiutante di campo dell'imperatore si è presentato all'ambasciata di Francia. Egli portava al rappresentante della Francia l'espressione delle vive e simpatiche condoglianze dell'imperatore Guglielmo. Ha detto che l'imperatore desidera avere al più presto possibile le notizie della catastrofe e spera che la disgrazia non sia così grande come si disse a tutta prima.

Le condoglianze di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 13 (P.)

Il presidente della Repubblica, profondamente commosso per la notizia della catastrofe della *Jena*, ha pregato Thompson di informarlo sullo stato dei feriti e di far pervenire alle famiglie delle disgraziate vittime l'espressione della sua dolorosa simpatia

Un giornalista ha assistito allo spaventevole spettacolo.

Ci telefonano da Parigi, 13 (P.).

Il corrispondente da Tolone dell'*Echo de Paris* ha assistito al terribile spettacolo dall'alto di una antenna di un'altra corazzata che si trovava vicina alla *Jena*. Così egli descrive la scena. «Dall'alto del nostro osservatorio, lo spettacolo era grandioso e terrificante ad un tempo La *Jena* è ancora ritta fra i pali che la sostengono alle pareti del bacino Le fiamme lambiscono il ponte sovratutto a poppa. Immense lingue di fuoco si innalzano verso il cielo e il fumo denso turbinosamente si eleva. Non si può fare a meno di fremere pensando alla triste sorte di quei disgraziati che sono stati sorpresi in quell'inferno. Ad intervalli si succedono nuove esplosioni.

Il fuoco a poco a poco raggiunge la chiglia del naviglio, si vedono le fiamme lambire la chiglia nera e quando un soffio di vento allontana il fumo, si vede il fuoco propagarsi. Soltanto le punte degli alberi appaiono fisse ed acuminate profilandosi sullo sfondo del cielo, si scorgono a volte in mezzo al fumo Il deposito di poppa della *Jena* era stato aperto fin da ieri mattina e degli operai, addetti alla direzione delle costruzioni navali. vi lavoravano a collocare a posto gli obici, mettendo fra essi gli strati di amianto destinati a impedire l'urtarsi degli obici stessi fra di loro per il rullio della nave.

Questi operai, circa un centinaio, avevano smesso il lavoro alle 11,30 per recarsi a far colazione; nel ritornare verso la nave, dopo aver mangiato, udirono le prime detonazioni. Se la catastrofe si fosse prodotta qualche momento dopo, anche tutti questi operai sarebbero rimasti vittime della catastrofe.

Alle tre del pomeriggio mentre l'incendio e le esplosioni continuavano a bordo della *Jena*, si sparse nell'arsenale la voce che anche la corazzata *Suffren*, nave ammiraglia della squadra attiva che batte la bandiera dell'ammiraglio Touchard e si trovava ancorata a Missiessy, nel bacino, accanto alla *Jena*, era essa pure in pericolo. Quando infatti l'incendio si dichiarò la situazione della magnifica nave ammiraglia divenne criticissima.

Le fiamme, spinte da una leggera brezza, ultimo soffio del *mistrale* che aveva imperversato per parecchi giorni prima, si lanciavano verso la nave ammiraglia, minacciando di comunicare ad essa il fuoco. Lo stato maggiore della *Suffren*, con a capo l'ammiraglio Touchard, e l'equipaggio, presero immediatamente le disposizioni necessarie ad evitare la catastrofe. Ma ecco che all'improvviso. verso le due pomeridiane, si vide un grosso obice elevarsi in aria dalla corazzata *Jena* e descrivere una parabola vertiginosa. L'obice cadde poi nel bacino dove si trovava ancorata la *Suffren*: se fosse caduto alcuni metri soltanto più lontano, sarebbe piombato sul ponte della nave ammiraglia ed a quest'ora si dovrebbe deplorare una seconda catastrofe.

ORRORI RACCAPRICCIANTI.

Tutti i superstiti narrano le rapide, atrocissime scene avvenute a bordo della *Jena* durante i terribili momenti che distrussero tante vite umane.

Il corrispondente da Tolone del *Journal* ha potuto intervistare il secondo quartier-mastro Fauorte, il quale gli ha fatto il seguente racconto:

«Ero a bordo del mio sottomarino quando rimbombò la prima esplosione. Una densa colonna di fumo saliva dalla poppa della *Jena*. Ci dirigemmo subito verso i compagni pericolanti.

«Alla porta del bacino stava l'alfiere di vascello Roux, l'unico ufficiale che fosse sceso dalla nave in quel momento. Mi gridò di soccorrerlo e di aprire la porta, ma l'opera era difficile.

«Il capomacchinista della corazzata *Suffren* accorse a prestar aiuto, ma in quel momento rimbombò una seconda esplosione e i proiettili da cannone da 305 posti nei depositi della *Jena* ci mitragliarono.

«Non avevo avuto il tempo di riavermi in mezzo a quella grandinata, quando udii al mio fianco un grido orrendo. L'alfiere Roux giaceva innanzi a me col ventre squarciato. Una poltiglia sanguinolenta gli sporgeva dalle viscere e lo sciagurato urlava dal dolore. In quel momento tragico, in cui correvo anch'io il più grave pericolo, ho avuto la forza di raccogliere il mio berretto e rimetterlo sulla testa. Ma poi mi sono accorto che avevo preso un berretto da comandante.»

UNA CURIOSA COINCIDENZA. Compianto internazionale - Supposizioni circa l'origine dello scoppio.

Ci telefonano da Parigi, 13, sera. (P.):

Una strana combinazione fa oggi rilevare il *Figaro*. Dodici anni or sono, il giorno 12 marzo, mentre Casimir-Perier si dimetteva da presidente della Repubblica, arrivava da Tolone la tragica notizia che la polveriera di Laguban era saltata in aria. Ieri, mentre si spargeva la notizia della morte di Casimir Perier, un telegramma da Tolone annunciava l'esplosione della *Jena*.

Al Ministero della Marina ed al presidente della Repubblica continuano ad arrivare telegrammi di condoglianza da tutti i capi di Stato, e dai Governi delle diverse nazioni. I corrispondenti dei principali giornali parigini trasmettono i giudizi di tutti i giornali dei rispettivi paesi che sono tutti di rimpianto per le vittime e di cordoglio per l'immane catastrofe.

Specialmente commoventi sono i giornali inglesi di tutti i partiti, dal *Times* alla *Tribune*, dallo *Standard* alla *Morning Post*, dal *Daily Mail* al *Daily Chronicle*. Gli articoli dei tecnici dicono che queste catastrofi sono pur troppo talvolta inevitabili. In quelle immense macchine di distruzione che sono le corazzate moderne si accumulano tante materie esplosive, tanti ordigni di morte misteriosi, complessi e pur tanto delicati, che basta un elemento estraneo, anche indipendentemente dalla volontà dell'uomo a determinare dei disastri spaventevoli. Una nave che ha i fianchi carichi di fulmicotone, di melinite, e di polvere nere, è sempre in permanente pericolo di saltare in aria e nessuno crede che valgano a scongiurare questi pericoli neppure le recriminazioni della *Libre Parole*, la quale, incurante della tragicità del momento, scrive che simili disastri avvengono perchè dalle navi di guerra francesi vennero tolti i cappellani.

«Queste catastrofi devono fatalmente avvenire» scrive il *Daily Express* di Londra, enumerando quelle subite dalla marina inglese. Ed altrettanto dice il *Berliner Tageblatt*: «Anche noi abbiamo dovuto pagare il crudele tributo e non abbiamo ancora obbliato la perdita della nave *Der Grosse Kurfürst* che il 31 maggio 1878 si perdette sulle coste inglesi; della corvetta *Augusta*, con 214 uomini; dell'*Elba*, dell'*Eber*, dell'*Adler*, ecc ed è perciò che il dolore che noi proviamo in questo momento per la disgrazia che ha colpito la nazione francese è profondo e sincero. La catastrofe di Tolone è disgraziatamente un fatto compiuto. Non resta che a sopportare questa nuova prova con calma e con sangue freddo.»

Sulle cause del disastro, nulla si sa ancora di preciso e non si avranno notizie esatte se non quando la commissione tecnica per l'inchiesta, nominata dal ministro della marina Thomson, avrà minutamente visitato i resti della nave. Si sono fatte tre ipotesi: lo scoppio improvviso di una torpedine ad aria compressa: l'auto-accensione pure improvvisa delle polveri nere; un corto circuito che avrebbe determinato l'incendio e quindi l'esplosione. I tecnici credono piuttosto all'auto-accensione delle polveri nere che servono a caricare i proiettili per i cannoni da 305 millimetri, ed il cui deposito si trovava appunto a poppa della *Jena*. Queste polveri sono soggette ad alterazioni che possono provocare delle auto-accensioni. Esse vengono spesso visitate e si lasciano soggiornare il meno che sia possibile nei magazzini. Ma i fenomeni inaspettati si producono ugualmente ed allora si hanno le combustioni spontanee le cui conseguenze, come avvenne per la *Jena*, possono essere disastrose.

L'ammiraglio Houmann ricordava ieri sera al Ministero della Marina che più volte a bordo delle navi da guerra si sono avute delle improvvise accensioni di polvere nera e soltanto con la rapida immersione dei depositi si poterono evitare disastri.

Il fatto stesso che appena avvenuta la prima detonazione, si vide sfuggire dalla poppa della *Jena* del fumo densissimo, accredita la versione che il disastro avvenne per autoaccensione di queste polveri nere. Quando una nave da guerra entra in un bacino per le riparazioni viene interamente lasciata in custodia agli operai dell'arsenale. Soltanto al momento della catastrofe gli operai non erano ancora ritornati a bordo della *Jena*.

È accertato ormai che scoppiarono soltanto i depositi di poppa, contenenti esclusivamente le munizioni per le grosse artiglierie e attorno ai quali si trovavano gli scompartimenti contenenti circa ottanta proiettili per ciascun cannone da 305. I depositi di prua fortunatamente erano separati da quelli di poppa dalla parte intermedia della nave e poterono essere innondati a tempo, altrimenti la catastrofe sarebbe stata ben più spaventevole. Infatti vi sono in questi depositi di prua più di diecimila proiettili, per i grossi cannoni e delle enormi quantità di munizioni per le piccole artiglierie a tiro rapido, e poco lungi dalla prua a pochi metri dal bacino si trovano le officine per la fabbricazione delle torpedini e la stazione dei sottomarini.

La viva partecipazione di Genova al grave lutto francese.

Ci telefonano da Genova, 13, sera. (C.):

Perdura vivissima l'impressione per la catastrofe della *Jena*. Le autorità si sono affrettate quest'oggi a porgere le loro condoglianze al console francese conte De Clercq, che si mostrò veramente commosso di tale solidarietà nel dolore. Al consolato francese in via Serra dove pende la bandiera abbrunata è un continuo pellegrinaggio di ogni ordine di cittadini. Il *Caffaro* propone l'invio di una nave da guerra italiana nelle acque di Tolone nel giorno dei funerali.

La marina italiana a quella francese.

Ci telegrafano da Roma, 13, sera, (G.):

Stamane essendo il ministro della Marina occupato nel Consiglio dei ministri, il sottosegretario di Stato per la Marina si è recato all'ambasciata di Francia per presentare le condoglianze della Marina italiana per la catastrofe della corazzata *Jena*.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

IL BILANCIO DELLE FINANZE

Discorsi degli on. Pozzo e Majorana. Lo sciopero nelle Manifatture dei tabacchi - Dichiarazioni di Giolitti.

Camera dei Deputati

Seduta del 13 marzo.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 13 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Non vi sono interrogazioni all'ordine del giorno, poichè ieri furono tutte esaurite; e quelle lette ieri in fine di seduta non possono discutersi che domani.

Sin da principio quindi seggono al banco del Governo i ministri Giolitti, Mirabello, Majorana e il sottosegretario alle Finanze, on. Pozzo.

L'aula e le tribune sono scarsamente popolate.

PRESIDENTE. On. colleghi, sono sicuro di essere fedele interprete del vostro pensiero nell'esprimere il vivissimo rammarico della Camera e del Paese, per l'immane sventura che ha colpita ieri la Francia amica, e la sua marina; e ha gettato nel lutto le famiglie di tanti valorosi marinai.

Se la Camera lo consente, comunicherò tali sentimenti al Presidente della Camera francese (*Vivissimi e generali approvazioni*).

GIOLITTI (pres. Consiglio) dichiara che il sentimento del Governo è perfettamente consono con quello della Camera e del Paese (*Vivissime approvazioni*).

MIRABELLO (min. Marina) manda in nome dell'armata un saluto alle vittime del grave disastro.

Per una tombola a favore degli ospedali di Tempio e di Sassari.

POZZO (s. s. Finanze) consente che sia presa in considerazione la proposta.

È presa in considerazione.

Bilancio delle Finanze.

CANEVARI raccomanda di provvedere ai commessi del registro e delle ipoteche.

GUARRACINO svolge un ordine del giorno nello stesso senso.

GIOLITTI non può ammettere che, col mezzo di ordini del giorno, si pregiudichi il giudizio del Parlamento sul merito di modificazioni negli ordinamenti dello Stato.

Pozzo parla invece del min. Massimini.

POZZO (s. s. Finanze) chiamato a sostituire improvvisamente il ministro, per una causa così dolorosa.

Si limiterà a rispondere agli oratori, che hanno trattati argomenti amministrativi, riservando al ministro del Tesoro quelli che hanno trattati argomenti di indole generale.

Occupandosi anzitutto delle obbiezioni mosse al modo di applicare le leggi tributarie ai casaifici, alle latterie sociali, ai fabbricati rurali ed al soprapprezzo delle azioni di nuova emissione, osserva che, trattandosi di interpretazione di legge, non sarebbe costituzionalmente corretto il trattarne in questa assemblea.

È necessario lasciare risolvere tali questioni alle Commissioni competenti ed all'autorità giudiziaria.

Si limita quindi a dar ragione dell'opera dell'amministrazione sulle questioni medesime, e ad assicurare che il Governo riesaminerà l'applicazione fatta delle imposte di ricchezza mobile al soprapprezzo per eliminare ogni disugguaglianza di trattamento fra le varie regioni (*Approvazioni*).

Conferma le assicurazioni già date in occasione di recenti interrogazioni relativamente agli atti ed ai propositi del Governo, in riguardo al personale sussidiario demaniale.

Fa poi rilevare che tre milioni e mezzo furono aumentati in questo bilancio per migliorare le condizioni del personale dipendente dal ministero delle Finanze, e che gradualmente verrà dato assetto a tutti quei funzionari che versano in condizioni disagiate.

Nota a questo proposito che non bisogna accampare pretese esagerate, come quelle che avanzano gli operai delle manifatture dei tabacchi, retribuiti in misura molto superiore a quelli adibiti alle industrie private.

Non esclude tuttavia che possa venire il momento di elevare i loro salari e le loro pensioni.

Non crede che gioverebbe all'agricoltura la cessione dei canali emiliani alle provincie, come bramerebbe l'on. Borciani.

Sostiene infondate le censure di favoritismo, mosse ieri dall'on. Chiesa all'amministrazione del Demanio. relativamente ad alcune vendite fatte in Sardegna, vendite effettuate dall'intendente, dal quale attende schiarimenti.

Lamenta che si lancino con tanta facilità accuse di fiscalismo, contro le quali depongono gli atti compiuti dall'amministrazione finanziaria, i cui funzionari sono ispirati ad equanimità e moderazione, pari soltanto al loro zelo ed alla loro integrità; onde esprime loro i ringraziamenti del paese.

Conclude augurando prossimo il ristabilimento del ministro Massimini (*Approvazioni*).

Parla Maiorana.

MAJORANA (min. Tesoro) non può consentire nel concetto dell'on. Borciani, che sia necessario popolarizzare i bilanci, giacchè essi sono così chiari, da esserci invidiati da altre nazioni.

Annunzia tuttavia che si sta studiando una riforma della legge di contabilità per introdurre maggiori semplificazioni nei servizi contabili.

Quanto alle condizioni degli impiegati osserva che si tratta di un problema complesso meritevole del più attento studio.

Dichiara che, salvo il criterio di mantenere la responsabilità politica del Governo, lo studio è appunto diretto a parificare, quanto più sia possibile, gli stipendi.

Relativamente al sistema delle forniture dei tabacchi, dice che il sistema degli acquisti diretti ha dato ottimi risultati; ma deve pregare l'on. relatore di non insistere nella sua proposta relativa alle scorte; proposta, che non potrebbe accettare.

GUARRACINO converte il suo ordine del giorno in raccomanzione.

BERTOLINI (relatore) dopo le dichiarazioni del ministro del Tesoro, non insiste nella sua proposta relativa alle scorte dei tabacchi.

(La discussione generale è chiusa).

La discussione sui capitoli.

ZACCAGNINO raccomanda al ministro di migliorare le condizioni disagiate dei volontari e degli impiegati del registro e del Demanio.

ANTOLISEI lamenta che non si provveda sempre con impiegati titolari alle vacanze nelle Conservatorie delle Ipoteche.

SESIA raccomanda il personale sussidiario di questi uffici.

Romussi per gli scioperanti delle Manifatture tabacchi.

ROMUSSI ricorda che 24 mila lavoratori delle Manifatture tabacchi sono in isciopero in tutta Italia. Abbandonarono il lavoro specialmente per la cattiva qualità della foglia, che rende più faticoso il lavoro e diminuisce le mercedi; poichè, mentre ciascuna operaia fa circa mille sigari al giorno, pagati 27 centesimi al cento e guadagnando in media lire 2.70 al giorno, se, per la cativa qualità della foglia, ne può fare soltanto da seicento a settecento, si riduce a meno di due lire il compenso di una giornata di sette ore.

— Domando quindi, soggiunge l'oratore, che si provveda a migliorare la qualità della materia prima; che si riveda il regolamento per toglierne le attuali angherie e renderlo più conforme ai principii di giustizia, e infine che le pensioni che sono pagate ai lavoratori siano trasmissibili alle loro famiglie.

MORGARI non può convenire con l'onor. Pozzo, che siano eccessive le domande dei lavoratori dei tabacchi, specie se si tien conto del rincaro dei viveri e delle pigioni.

Rileva che lo sciopero attuale non è scoppiato per queste domande, ma per la cattiva qualità del tabacco.

Confida che il Governo vorrà fare tutto il possibile per ricondurre la pace nelle manifatture.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) osserva che il Governo non può dimenticare che in Piemonte le sigaraie sono pagate in una misura di gran lunga superiore a quella di tutte le altre lavoratrici.

Le operaie dei tabacchi non sono colpevoli. La colpa è degli agitatori pagati, che hanno assunta la professione di provocare disordini.

Il Governo non ha difficoltà di esaminare la questione con la maggiore benevolenza, ma non cederà mai a pressioni di professionisti di agitazioni.

MIRA raccomanda al ministro di tener conto dei capi laboratorio e degli scrivani delle manifatture, i quali non partecipano allo sciopero, e intanto ne ricevono il danno, perchè non sono pagati.

MATTEUCCI rileva che anche le operaie di Lucca lamentano la cattiva qualità della foglia.

GRAFFAGNI raccomanda gli operai della manifattura di Sestri.

COTTAFAVI si associa all'on. Mira, raccomandando i capi operai e gli scrivani delle manifatture.

PANIE si associa alle raccomandazioni in favore di questo personale.

GRAFFAGNI esorta il Governo a estendere il diritto alla pensione.

MERCI fa voti per la riapertura della fabbrica di Torino, affinchè lo sciopero non si estenda alle altre manifatture.

GIOLITTI (pres. Consiglio) non ammette i cosidetti scioperi di solidarietà, ed è appunto perciò che il Governo, non potendo ammettere imposizioni, non riaprirà la manifattura di Torino (*Approvazioni, interruzioni, commenti*).

POZZO (s. s. Finanze) dichiara che la cattiva qualità della foglia non è che un pretesto ed infatti la media giornaliera della produzione e dei salarii non è diminuita.

Lamenta che da Torino partano incitamenti di scioperi alle altre manifatture.

Dichiara che non potrà essere fatta alcuna concessione alle operaie, finchè l'agitazione perdura.

L'Amministrazione prenderà dei provvedimenti di equità, in favore di quella parte dei lavoratori che, non avendo partecipato allo sciopero, ne risente i danni.

Accenna poi ai provvedimenti presi in questi ultimi anni, per migliorare le condizioni degli operai delle manifatture, anche per quel che riguarda la pensione.

Assicura che il Governo non si ricusa di prendere in esame i desiderii di questo personale; ma solo quando le agitazioni saranno cessate, perchè non cederà mai a pressioni.

DE FELICE GIUFFRIDA raccomanda al Governo di vedere, se in questa questione della qualità della foglia, non si celi un qualche abuso. Raccomanda pure l'indulgenza trattandosi non di operai, ma di operaie (*si ride*).

MONTEMARTINI vorrebbe che i rivenditori di sale istruissero i contadini circa le molteplici formalità cui è subordinata la concessione del sale per la pastorizia.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge.

Varie leggine.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Note di variazioni nel bilancio delle Finanze;

Autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti a trasformare i prestiti contratti per esecuzione di opere, riguardanti la provvista di acqua potabile;

Autorizzazione al Governo di anticipare le somme occorrenti per la esecuzione dei lavori di somma urgenza, diretti ad arrestare il movimento delle frane;

Provvedimenti a favore del Corpo RR. equipaggi.

L'avanzamento nella Marina.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'avanzamento dei corpi militari nella regia Marina.

FIAMBERTI reclama maggiori mi[...] menti.

MIRABELLO terrà conto delle osserv[...] del preopinante.

Sono approvati gli articoli del diseg[...] legge.

L'elezione di Andria.

PRESIDENTE annunzia che l'ele[...] testata di Andria sarà discussa [...]

Il provvedimento contro il questore [...] Milano.

GIOLITTI (pres. Cons.) rispond[...] terrogazione degli on. Mira e Romus[...] ca la dispensa dal servizio del que[...] Milano.

Da qualche tempo il servizio di pu[...] sicurezza in Milano lasciava molt[...] derare.

Una prima inchiesta sul comando [...] guardie di città ha rivelato fatti gra[...] torno ai quali non sono stati ancora [...] gli opportuni provvedimenti.

Risultati abbastanza gravi diede an[...] seconda inchiesta sul funzionamento [...] gli uffici di pubblica sicurezza.

In seguito a questa inchiesta il C[...] di amministrazione del personale di p[...] sicurezza propose ad unanimità la d[...] dal servizio del questore ed egli diede [...] al provvedimento, non potendo esita[...] le esigenze della pubblica sicurezza [...] grande città e il desiderio di quel [...] rio di rimanere ancora qualche anno [...] vizio per accrescere la sua pension[...] poso.

Confida che il nuovo questore de[...] Milano risponderà degnamente alla [...] che in lui ripone il Governo.

MIRA prende atto di queste dichia[...] Riconosce che le condizioni della pub[...] curezza lasciavano molto a desider[...]

Spera che il nuovo questore sarà [...] suo ufficio.

La seduta termina alle ore 6.10.

La votazione dei pittori e scultori it[...] per la giuria dell'Esposizione di Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 13 sera.

Oggi presso il Municipio è seguito [...] glio delle schede di votazione dei [...] scultori italiani per la nomina di d[...] bri della Giuria di accettazione del[...] per la prossima Esposizione d'arte.

Eccovi i risultati della votazione. [...] inscritti di tutta Italia 148, vota[...] scultori: Leonardo Bistolfi 31, Ettor[...] nes 21. Pittori: Raiano Chitarri 31. [...] Mariani 17. Nessuno avendo ottenuto [...] gioranza, sarà proclamato il ballott[...] un giorno da destinarsi.

Il risultato della votazione dimostra [...] contento degli artisti contro la [...] regolamentare che stabilisce che l[...] della maggioranza della Giuria anz[...] tare agli artisti, tocchi alla presiden[...] Mostra.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi)

** A Castions di Strada (Udine) [...] lento incendio alimentato da un [...] vento ha distrutto dodici case, [...] done parecchie altre. Se ne igno[...]

** Nelle vicinanze di Campo[...] ne scintille sfuggite dalla cami[...] locomotiva hanno incendiato una [...] 400 ettari di prateria, con un dann[...]

** 200 falegnami scioperarono [...] non avendo ottenuta la diminuzion[...] e l'aumento di paga domandato. [...] per domani lo sciopero di tutta [...]

** Al 19 aprile p. v. sono bandi[...] teorico-pratici per gli aspiranti [...] sione di procuratore alla Corte d'A[...] Casale Monferrato.

** Si è costituita ad Aquila una [...] del sindacato dei ferrovieri ita[...] un ordine del giorno in favore de[...] timanale e del movimento [...]

** Una sezione della Dante [...] sarà presieduta dall'avv. Sa[...] è stata costituita a Monteleone [...] simamente si inizierà un ciclo di [...]

** Giuseppe Mazzini e Goffredo [...] rono commemorati ad Avellino [...] del Circolo del Libero pensiero [...] ciazione studentesca anticler[...]

** Sulla Callalta (Treviso) [...] G. B. Caminati precipitava [...] cletta, fratturandosi il cranio. [...] to morente all'ospedale.

** Nelle scuole di San Franc[...] viso, alla presenza delle autorità [...] segnata la medaglia d'oro di bene[...] maestro Pietro Bragaggia.

** Nel paese di S. Lorenzo [...] (Lucca) la bambina decenne Cat[...] morì vittima delle fiamme, che un [...] accessa le comunicò alle vestic[...]

Nota satirica del giorno

LA SECONDA DUMA...

(Dal *Fischietto*.)

...Vendicherà la prima?...

SCIARADA.

Generoso chi il *primo* sovente
Fa, silente, in pro' della gente.
Chi ben *altro* la vista sicura
Ebbe, è cura ha di farla più pura.
Re il *totale* cantore, poeta
E profeta di un'era ben lieta.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SOL-FATA-RE — SOLFATA[...]

---

mare, eloquente del pari. E l'infinito. I boschi nuocciono o proteggono, urlano o cantano, attraggono o respingono. Sono covi o palazzi. Hanno, non meno del mare, amori ed odi. Le tempeste vi sono terribili e le bonaccie piene di maestà e d'incanto.

Michele riconosce finalmente l'uomo... E Lorenzo!

E siccome non ha saputo trattenere un movimento di sorpresa, così il maggiore dei Bourriane rialza la fronte pensosa e, trovandosi dinanzi a quell'ombra, indietreggia d'un passo.

È tutto... A sua volta ravvisa il fratello.

— Ah, sei venuto?

— Come te!

— Malgrado quanto sapevi... di Germana?

— Malgrado quanto Lardier ci ha appreso.

— Per chi sei venuto?

— E tu per chi?

— Per Rosa? o per Germana?

— Rispondi a tua volta, Lorenzo... Per Germana o per Rosa?

Nessuna risposta. E il loro sguardo continua ad essere cupo, incerto. Diffidano l'uno dell'altro.

Non hanno avuto il coraggio di mettere in comune l'odio loro per sbarazzarsi di Rosa, la loro gelosia per vendicarsi di Germana; ciascuno dei due ha voluto agire per proprio conto.

Hanno veramente agito?

Tacciono e nonpertanto le interrogazioni s'affollano loro sulle labbra. Non osano però formularle, trattenuti dalla strana paura d'apprendere che l'uno dei due sia riuscito là dove l'altro è fallito.

Si ripongono in cammino, l'uno a fianco dell'altro, silenziosi, a capo chino.

È così che s'avvicinano a Royaumont, assorti in modo che, al pari di Natalia, non vedono i contadini che li salutano.

Giunti presso al fiume, un lamento, nondimeno, li fa trasalire.

La notte è scesa completamente.

Possono appena distinguere una forma nera, agitantesi su un mucchio di pietre, e tendente ad essi le braccia intorpidite, le braccia che s'alzano e ricadono in un moto alterno, intanto che una voce tremolante supplica:

— Oh, Michele! Oh, Lorenzo!

S'avvicinano e mandano un' esclamazione di sorpresa, d'ira e di pietà insieme

È Natalia! È la loro madre!!

— Michele! Lorenzo! mi lascierete passar la notte al freddo, nella neve, perchè s'abbia a trovarmi morta domattina, appena spunti il sole?

Sorpresa in essi perchè la credevano partita, in cammino per Parigi.

Ira, nel rivederla, perchè s'era separata da essi colla minaccia sulle labbra, provocante, astiosa.

Ma pietà pure, dinanzi a tanto dolore, a tal miserando spettacolo.

Dicevano fra sè che chi aveva seminato fra essi la discordia fu Germana.

Lorenzo in tono brusco disse:

— Sta bene. Seguiteci al castello. Non potete, infatti, passar la notte fuori... Domani vedremo.

Ella batteva i denti, paurosa, intirizzita:

— Sì, domani! Domani!

Era per lei una tregua, una sosta, un po' di gioja ancora. Non avrebbe passato una notte di più, forse una giornata di più in Royaumont, da lei amato tanto?

E chi sa? I due giovani nel domani avrebbero cambiato avviso e sarebbero tornati, verso la loro madre a sentimenti migliori.

Si sarebbe fatta sì umile, sì sommessa, sì obbediente!

Non avrebbe domandato nulla. Nessuno si sarebbe accorto neppure della sua presenza. Poi, coll'ajuto del tempo, avrebbe saputo riconquistare la perduta autorità.

Li seguiva a passi lenti, barcollante...

S'alzò la brezza nel momento in cui salivano la costa e le nubi alla fine s'aprirono per lasciar vedere l'azzurro stellato del cielo.

La vedova curvavasi dietro i due grandi corpi robusti, per mettervisi al riparo.

Ma nell'anima sua, covante il rancore, qualunque fosse per essere la loro decisione nel domani, non perdonava, non avrebbe mai perdonato ad essi la loro crudeltà d'oggi.

Quella giornata, terminata appena, le si era impressa nel cuore in caratteri incancellabili.

Rientrarono in castello. Si separarono senza rivolgersi una sola parola.

Nè l'uno nè l'altro guardarono Natalia, la quale salì, furtiva, nelle proprie stanze che, nella mattina, aveva creduto di lasciare per sempre.

Il fuoco ardeva nel caminetto, presso il quale sedette a riscaldarsi. E s'immerse quindi in una profonda riflessione.

No, non avrebbe mai perdonato!

La minaccia fatta ad essi non era vana. Aveva il modo di vendicarsi, se avesse voluto farlo. Stava in sua mano la loro felicità avvenire, ed essi, una tal mano, la avevano respinta!

. . . .

Germana era partita dal molino Joli qualche tempo dopo di avere incaricato Lardier di recare in Royaumont la strana parola d'ordine.

Non aveva avvertito nessuno delle proprie intenzioni. Era uscita a piedi, senza dire ove andava.

I lavoranti l'avevano vista dirigersi verso il bosco.

E l'un d'essi aveva fatto questa osservazione:

— La padrona sceglie un tempo veramente magnifico per una passeggiata!... Fra poco avremo neve in quantità.

Il pomeriggio scorse e non fu vista tornare. Venne la sera. Si ebbe bisogno di lei. La si cercò. Non c'era.

Al castello non vi andava mai che a cavallo o in carrozza. Essendo uscita invece a piedi, non poteva certo trovarvisi.

Nondimeno si mandò Lardier per informarsi.

Erano le otto di sera.

I due fratelli e Natalia erano tornati da lungo tempo.

L'operajo entrò nello cucine, dove gli fu risposto che la bella mugnaja in quel giorno non era stata veduta.

Nel molino quindi crebbe l'inquietudine.

Non era cosa impossibile che Germana si fosse avventurata nella foresta e vi fosse rimasta vittima d'un accidente.

Gli accidenti veramente son rari in quella parte dei Vosgi, dove, all'infuori del Salto del Pic, non vi sono punti pericolosi.

Ma la gente si ricordava appunto che Marberoux, il padre, fu rinvenuto sfracellato ai piedi delle roccie.

O che forse era capitata la medesima disgrazia a Germana?

Si corse fino al villaggio di Laitre. Nessuno potè dare notizie. Nelle [...] nelle fabbriche, ugual silenzio.

La tromba di neve avrà sorpres[...] gazza, la quale avrà commesso l[...] denza di fermarsi, di sedersi [...] sarà venuto il torpore, indi il seg[...] nalmente la morte.

Se ha cercato un ricovero, per [...] dalla tormenta, siccome la neve [...] un pezzo cessata, da un pezzo la [...] avrebbe dovuto esser di ritorno.

I lavoranti se ne andarono, a [...] ta, in cerca di lei con lanterne [...] di caccia, gridando, chiamandola [...] nando.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno

Le Città d'Italia Illustrate

Sono uscite le prime due dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno [...] Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il primo [...] dicato a MILANO. — *Elegante [...] ricco di oltre 100 incis., al prezzo [...]*

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

POSSIBILE ROTTURA fra l'episcopato francese e il papa.

Una corrente ostile a Pio X.

Ci telegrafano da Roma, 13. (*Don Prospero C...*) Per quanto si tenti di smentirla, si va facendo grossa l'agitazione dei vescovi francesi, i quali unanimi, non intendono tollerare che il papa usurpi il diritto esclusivo di nominare i vescovi di Francia. Pio X però si ostina in questo proposito e anche nel prossimo concistoro, coi soliti brevi, nominerà altri vescovi francesi.

I vescovi venuti a Roma fecero capire gli intendimenti dell'episcopato ma il papa si ostina a non sentirci da questo orecchio. La Congregazione del Sant'Uffizio frattanto assume informazioni da fonti sospettosissime e prepara delle nomine che finiranno col determinare una novissima inattesa scissione e forse la rottura fra l'episcopato francese e il papismo romano.

GERMANIA

Bülow a Rapallo.

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.): La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* dice che se la situazione degli affari del Reichstag permetterà, il cancelliere si recherà in riposo nelle vacanze parlamentari, probabilmente il 22 maggio. Bülow conta di trattenersi a Rapallo una quindicina di giorni, fino al suo ritorno a Berlino.

La triste sorte degli studenti russi in Germania.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13: Il *Petit Bleu* ha da Dresda: Un violento movimento si produce nelle università tedesche per l'espulsione dei russi e polacchi che vengono a terminare i loro studi in seguito alla chiusura delle università russe. Gli studenti nazionalisti sono già riusciti a far espellere otto studenti russi dall'università di Dresda. In conseguenza duemila studenti russi riuniti a Odessa hanno votato una risoluzione invitante i loro compatrioti a lasciare la Germania per terminare i loro studi nelle università francesi, austriache e belghe.

SVIZZERA

UN SOLDATO FRANCESE che dopo aver esercitato lo spionaggio fugge a Berna.

Ci telefonano da Berna, 13 sera. (C.): La polizia ha proceduto all'arresto di un soldato di artiglieria francese che da qualche giorno aveva preso dimora in città. Perquisito, non gli venne trovata indosso nessuna carta di riconoscimento. Da indagini fatte risulta che l'arrestato è tale Luigi Arturo Bernhardt di Epinal, già guardia di P. S. a Belfort e disertato fino dal 1906. Dall'interrogatorio che il Bernhardt ha subìto al commissariato di polizia, avrebbe confessato di aver venduto dei piani di fortificazioni francesi a un capitano tedesco di Mulhouse, ottenendone un forte compenso. Il procuratore generale della Confederazione si occupa della sua espulsione.

La trazione elettrica in Isvizzera.

Ci telefonano da Zurigo, 13 sera: In una importante riunione degli azionisti della Società elettrotecnica venne discussa la questione dell'introduzione della trazione elettrica in tutte le ferrovie svizzere. L'assemblea, dopo udito il rapporto dei relatori, si pronunciò favorevole al progetto.

RUSSIA

Il programma proposto dalla Russia per la Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.): Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo telegrafa che il programma proposto dalla Russia per la Conferenza dell'Aja contiene i seguenti punti: La Convenzione dell'Aja per la soluzione pacifica dei conflitti internazionali, sarà migliorata nel carattere permanente alla Conferenza dell'Aja e alla commissione d'inchiesta internazionale. La convenzione dell'Aja relativa alle leggi e agli usi di guerra terrestri, sarà modificata con nuove prescrizioni sul principio delle ostilità, sul diritto dei neutri, ecc.; verrà elaborata una convenzione sulle leggi ed usi della guerra marittima specialmente sulle operazioni, sul bombardamento dei porti, sulle piazze marittime, sulle mine, ecc. Il programma contiene prescrizioni relative alla marina mercantile, come la trasformazione di navi mercantili in navi da guerra e il termine di accordo della nave belligerante per lasciare i porti neutri dopo il principio delle ostilità. Saranno trattate le questioni della proprietà privata dei belligeranti, i diritti e i doveri dei neutri, del contrabbando, del trattamento delle navi dei belligeranti nei porti neutrali, ecc. La convenzione dell'Aja sarà modificata in modo che risulti da essa, più esplicitamente di quanto appariva nel 1899 che i principii della convenzione per la guerra terrestre devono essere applicati anche alla guerra marittima.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.): Il giornale *The Tribune* ha da New York: L'attorney Gerome, dopo una lunga discussione coll'avvocato Delmas, è riuscito a far ammettere oggi all'udienza il signor Smith, cognato del Withe, testimonio oculare del delitto. La sua deposizione è stata interessantissima. Egli vide il Thaw al Teatro di Madishon Square la sera fatale e parlò con lui. La conversazione fu da parte di entrambi assai comune e leggera. Indubbiamente l'attorney Gerome si varrà di ciò per sostenere che il Thaw al momento del delitto era in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Parlarono infatti del tempo bello, della difficoltà di prendere posto a causa della ressa, del prezzo del rame sul mercato di New York, ecc. Il Thaw guardava sovente dalla parte dove era seduta sua moglie; poco dopo lo Smith udì tre detonazioni e scorse il Thaw ancora immobile con l'arma fumante in pugno e la canna diretta verso il suolo. Il Whito era sdraiato su una sedia a qualche passo di distanza; aveva il viso annerito dalla polvere delle cartuccie esplose ed era irriconoscibile.

MAROCCO

LE INFAMIE delle truppe imperiali marocchine.

Ci telefonano da Londra, 13, sera. (B.): Il *Daily Telegrah* ha da Tangeri: Nel conflitto coi Beni Arusses tutti i villaggi presi dalle truppe imperiali sono stati incendiati e devastati. Le donne, i fanciulli e la maggior parte delle vittime sono stati spogliati delle loro vestimenta, orecchini, braccialetti e i loro cadaveri sono stati dati in pasto ai cani.

L'assassinio del ministro Petkow

La completa confessione dell'assassino. Il complotto rivoluzionario - La situazione a Sofia.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.): Si ha da Sofia: Petroff finì per confessare l'esistenza di un complotto rivoluzionario. Dichiarò anche di essere stato sorteggiato per compiere l'assassinio.

Petroff studiò a Vienna alla scuola commerciale. L'agente diplomatico bulgaro a Vienna lo descrive come un individuo irrequieto ma lo riteneva innocuo. È figlio illegittimo di una turca e di un bulgaro.

Nei circoli politici di Sofia si crede che il regime attuale cesserà presto. Si ritiene imminente lo scioglimento della Sobranje.

Il dispaccio di Ferdinando.

Ci telegrafano da Sofia, 13. (S.): Il principe Ferdinando ha telegrafato al ministro Stanciow: «Sono profondamente scosso per il terribile delitto. Perdiamo uno dei migliori figli della Bulgaria. Pace alla sua memoria.»

Il partito dei stambulowisti elesse il ministro del Commercio Ghenadiew a sostituire provvisoriamente Petkoff nella direzione del partito.

Le condoglianze di Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.): L'on. Tittoni diresse all'agente diplomatico bulgaro a Roma una lettera esprimentegli le condoglianze del governo e del re per l'assassinio di Petkow.

Telegrafò pure all'agente diplomatico a Sofia di rendersi interprete degli stessi sentimenti presso il governo bulgaro.

Stanciow sarà il nuovo ministro presidente.

Conflitti sanguinosi nelle provincie.

Ci telegrafano da Vienna, 13, sera. (W.): L'agente diplomatico bulgaro intervistato, esclude il pericolo dello scoppio d'una rivoluzione in Bulgaria, essendo l'esercito disciplinato e devoto al principe. Questi probabilmente incaricherà il ministro degli Esteri Stanciow di comporre il nuovo Gabinetto provvisorio. Stanciow scioglierebbe la Sobranje e farebbe nuove elezioni.

Si ha da Sofia: La città è sempre tranquilla.

Il guardasigilli Panaiodoff conferma l'esistenza di una congiura di cui si scoperse già il bandolo. Dalla provincia si segnalano conflitti fra i partigiani del regime attuale e i socialisti e radicali. A Filippopoli vi furono tumulti sanguinosi repressi a stento.

A Belgrado il Governo serbo, temendo lo scoppio di gravi moti in Bulgaria, rinforzò le guarnigioni di Nisch e Pirot, che rimangono consegnate.

I giornali serbi, pur deplorando la tragica fine di Petkow, dicono essere destino di tutti i tiranni di venir soppressi colla violenza.

Le dichiarazioni dell'assassino al giudice istruttore.

Ci telegrafano da Vienna, 13, sera. (W.): L'assassino di Petkow raccontò al giudice istruttore: «Volevo rendere un servigio alla patria. Quindi domandai ad un giornalista se sarebbe più utile al paese la morte di Petkow, di Ghenadieff ovvero del principe Ferdinando. Il giornalista mi disse: La morte dei due ministri significherebbe la redenzione della Bulgaria dalla tirannide, invece l'assassinio del principe sarebbe una sventura per la patria. Quindi risolvetti di uccidere i ministri. Mi dispiace di non esservi riuscito che a metà.»

La polizia arrestò dodici persone sospette di complicità. Il principe Ferdinando assisterà ai funerali di Petkow.

Scioperi e disordini studenteschi a Catania. Il famoso Prina non si smentisce.

Ci telegrafano da Catania, 13. (M.): Avendo gli studenti della Scuola enologica proclamato lo sciopero in segno di protesta, il Consiglio dei professori li espulse per cinque giorni dalle lezioni. Questa misura suscitò grande indignazione in tutta la studentesca, talchè anche gli alunni delle Scuole secondarie e dell'Università scioperarono, organizzando una pubblica dimostrazione. La polizia, capitanata dal noto commissario Prina, sciolse i dimostranti, ordinando ai questurini di procedere a vari arresti, ciò che provocò violenti colluttazioni. Parecchi studenti rimasero feriti da colpi di daga. In città regna viva impressione.

Iersera venne tenuto in proposito un grande comizio alla Camera del lavoro.

UNA BANDA ARMATA assale a fucilate due carabinieri. Un morto - Un arrestato.

Ci telegrafano da Cagliari, 13 sera. (M.): Il brigadiere Serra Antonio e il carabiniere Correddu Pietro, pattugliando nella loro residenza a Desulo, si imbatterono nel rione Asuai in numerose persone armate, dalle quali furono fatti segno a fucilate. I militi risposero al fuoco uccidendo il pregiudicato Gioi Sebastiano e arrestando certo Todde Antonio.

Il conte Lamsdorff gravemente malato a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 13. (G.): L'ex ministro russo degli esteri conte Lamsdorff, che si trova a San Remo da qualche giorno è caduto gravemente ammalato.

IL "JUPITER" DISINCAGLIATO

Ci telefonano da Venezia, 13, sera. (B.): Il piroscafo genovese *Jupiter* del quale ieri vi ho annunciato l'arenamento, è stato stamane disincagliato felicemente.

LO SCIOPERO GENERALE nelle Manifatture dei Tabacchi in Italia

Il decreto di "serrata" a Torino.

È interessante conoscere il decreto con cui fu chiusa la Manifattura di Torino e che provocò il movimento generale di sciopero. Eccolo nel testo:

«Il ministro delle Finanze, visto lo stato di agitazione e di indisciplina ingiustificato in cui trovasi da qualche tempo il personale operaio della manifattura dei tabacchi in Torino;

«attesochè risulta che la manifattura stessa è divenuta anche centro di propaganda per sollevare disordini in altri opifici che hanno personale operaio alle dipendenze dello Stato;

ritenuta la necessità di ripristinare la disciplina anche nell'interesse dell'ordine pubblico;

«visto l'articolo 105 del regolamento 14 settembre 1904, n. 503, riguardante il personale a mercede giornaliera delle Manifatture dei tabacchi, decreta:

«La Manifattura dei tabacchi al Regio Parco in Torino rimarrà chiusa sino a tutto 31 marzo corrente.

«Il direttore della Manifattura predetta è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, con facoltà di richiamare individualmente al lavoro gli operai necessari a fronteggiare le esigenze del servizio nei modi stabiliti dall'articolo 57 (comma 12) del regolamento suddetto, con la comminatoria della punizione in esso contemplata.

«Roma, addì 7 marzo 1907.

«*P. il ministro:* Pozzo.»

Come si vede, sulla opportunità ed anche sulla equità obbiettiva dei motivati cui s'inspira il decreto, c'è molto da discutere.

La dichiarazione di guerra è dunque partita dal Ministero. E c'è da domandarsi se S. E. Pozzo che regge il dicastero delle Finanze per la malattia del suo ministro, non abbia obbedito troppo impulsivamente ad un istinto autoritario — poco rispondente ai criterii di governo liberale — dimenticando che, di fronte al personale manifatturiero, lo Stato è semplicemente un industriale.

E quanto ai motivi «di ordine pubblico», non si sa come siano giustificati nè, ad ogni modo, come entrino nelle ingerenze del Ministero delle Finanze.

La questione dei «giornalieri.»

Abbiamo avuto una breve intervista con alcuni «giornalieri», e cioè aiutanti-capi, personale di sorveglianza, ecc.

Essi ci hanno confermato le informazioni suesposte.

— Si direbbe — ci hanno soggiunto — che il Ministero, e per esso il Direttore generale, si divertono ad inasprire gli animi dei propri dipendenti e spingere alle resistenze anche chi non ne aveva l'idea. Il sistema dura da un pezzo; ma da qualche tempo si è arrivati a metodi cosacchiani, perfino comici.

— Solo con gli «aiutanti» giornalieri?

— Eh no; sono nelle stesse condizioni le scrivane e le «maestre», che devono subire le conseguenze di una «serrata».

— Ma il regolamento?

— Eh il regolamento, lo interpretano a modo loro; per esempio a proposito del personale «di sorveglianza» e personale «di lavoro». E così che si fanno patire le conseguenze dolorose della serrata a chi non c'entra.

— E che contate di fare?

— Aspettiamo istruzioni. E intanto confidiamo nell'opera dei deputati che porteranno la questione in Parlamento.

***

Da ulteriori informazioni ci risulta che fra il personale di sorveglianza (aiutanti-capi, scrivane, ecc.) la penosa e intollerabile situazione va facendo prendere il concetto di decidersi alla solidarietà nello sciopero. Non manca però fra loro chi consiglia di ricorrere alle vie giudiziarie, per la rivendicazione dei loro diritti.

Oggi si terrà adunanza deliberativa in argomento.

La seconda giornata a Milano.

Il Comizio alla Camera del Lavoro.

Ieri lo sciopero è continuato tranquillo, senza il minimo incidente. Nessun chiasso per le vie, nessun movimento notevole.

Nella mattinata un manifestino del direttore affisso alla porta della Manifattura in via Moscova annunziava semplicemente che lo stabilimento è chiuso fino a nuovo ordine, e ciò per ordini superiori.

Abbandonarono ieri il lavoro anche i 75 avventizi che vi si trovavano ancora: in maggioranza donne. Non vi rimangono che gli impiegati di Direzione e dieci operai addetti al lavoro di facchinaggio.

Alle 2 pom. alla Camera del Lavoro si tenne un'imponente riunione. Presiedeva il segretario della Camera, Della Valle, che dichiarò il cordiale appoggio morale e finanziario dell'organizzazione operaia.

L'operaia Broggi a nome della Commissione diede ampia relazione di tutto il movimento dello sciopero in Italia. Annunziò che il segretario del Comitato Centrale, unitamente alla Commissione in Roma, chiede un colloquio all'on. Pozzo sotto-segretario al Ministero delle Finanze. Diede lettura di numerosi telegrammi di adesione e d'incoraggiamento di associazioni operaie pervenuti da ogni parte d'Italia.

Espone poi minutamente le deficienze, lacune, ingiustizie, del regolamento-legge vigente sulle pensioni per il personale della Manifattura Tabacchi. Rileva, citando fatti, che dopo tanti anni di lavoro, una povera vecchia sigaraia, con 25 lire al mese di pensione, è costretta a vendere per le strade i fiammiferi per campar la vita. Ricorda che l'on. Luzzatti, allora ministro, nella seduta della Camera del 27 maggio 1904, dimostrò la necessità e giustizia di riformare questa legge.

Conclude invocando quindi questa riforma: l'aumento da L. 2.70 a L. 3 al mille, nel cottimo (in Svizzera si pagano L. 3.80, in America L. 9) e una liberale revisione dell'attuale regolamento interno, estremamente fiscale; e finalmente l'assicurazione degli operai delle Manifatture alla Cassa di Previdenza. (Il Governo non fa pei suoi operai ciò che la legge impone agli industriali!)

L'assemblea ha approvato, acclamando, queste proposte.

Vennero poi nominate alcune commissioni di vigilanza per lo sciopero, e raccomandate la massima calma e serietà.

Il comizio si sciolse alle 17.30.

Oggi ancora comizio, dopo mezzogiorno, nella stessa sede.

Anche la sezione clericale aderisce.

Verso le 5 pom. d'ieri alla clericale Lega del lavoro si radunarono le sigaraie aderenti.

Venne votato un ordine del giorno nel quale le leghiste si dichiarano solidali con le compagne, che fanno capo alla Camera del Lavoro, e domandano che nella commissione direttiva dello sciopero venga ammesso un loro rappresentante.

A Bologna si proclama lo sciopero.

Ci telefonano da Bologna, 12, notte. (B.): In seguito ad un telegramma pervenuto da Torino alla Federazione dei lavoranti alla Manifattura tabacchi, tutti gli operai della nostra manifattura hanno proclamato lo sciopero.

A PALERMO.

Dimostrazioni - Solidarietà - Le proteste dei «giornalieri.»

Ci telegrafano da Palermo, 13. (S.): Aderendo al telegrafico invito venuto da Torino, le sigaraie si sono messe in sciopero, adunandosi nei pressi della Manifattura, e urlando contro una quarantina di giornalieri entranti nello stabilimento.

Allora il direttore della Manifattura, secondo le istruzioni ricevute, ordinava la chiusura fino a nuovo ordine. I giornalieri furono fatti uscire accompagnati da carabinieri e guardie.

Mille scioperanti a Sestri Ponente

Ci telefonano da Genova, 13 sera, (C.): A Sestri Ponente le operaie della manifattura dei tabacchi in numero di circa un migliaio si sono poste in isciopero. Questa mattina all'apertura dello stabilimento si presentò un numero esiguo di operaie. Le scioperanti chiedono i miglioramenti domandati da quelle delle altre Manifatture che hanno già iniziata l'agitazione. Le operaie di Sestri Ponente sono assistite nel movimento attuale dal segretario della Camera del Lavoro Angelo Faggi. Domani le scioperanti si raduneranno a un comizio generale.

La Manifattura di Venezia chiusa

Ci telefonano da Venezia, 13, sera. (B.): Stamane la Manifattura dei Tabacchi si è aperta come il solito e tutti gli operai si sono messi al lavoro. Più tardi però, essendo giunto da Torino alla Camera del lavoro l'avviso di sciopero, tutte le operaie alle 10, tranquillamente lasciarono la fabbrica. La questura aveva prese disposizioni rigorose piantonando le vicinanze. Però le operaie si mantennero calmissime. D'ordine del Ministero, la Manifattura venne chiusa.

ANCHE A ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 13, sera, (G.): Oggi al teatro Cossa i lavoranti della Manifattura dei Tabacchi di Roma, dopo un vivace comizio, deliberarono lo sciopero.

IL GRAVISSIMO INCENDIO DI BORSANO

Ottanta edifici distrutti - Settecento persone senza tetto

Nella prima edizione di ieri abbiamo dato sommaria notizia dell'incendio gravissimo scoppiato a Borsano, piccola borgata di 1800 abitanti, a 3 chilometri da Busto Arsizio. Dal nostro inviato speciale riceviamo numerosi particolari intorno al disastro.

Sul luogo del disastro.

Ci telefonano da Busto Arsizio, 12 notte: Il proprietario dell'*Albergo del Vapore*, signor Roberto Clerici, s'offre di accompagnarmi sul luogo del disastro. Oltrepassata la frazione di Sacconago, la carrozza che ci trasporta ha tratto tratto l'intoppo di lunghe fila di veicoli: sono carri-serbatoi che trasportano da Sacconago e da Busto l'acqua necessaria ad alimentare le pompe. Ecco il guaio maggiore: il paesello di Borsano non ha acqua. Vi mancano i canali irrigatori, e sono pressochè asciutti i pozzi in questo lungo periodo di siccità.

Il procedere, nell'oscurità della notte fatta anche maggiore dai nuvoli di polvere che il vento solleva, è assai difficile. Lungo il cammino sono frequenti le comitive: gente che s'allontana dal paese incendiato, e gente che dai comuni vicini accorre attratta dallo spettacolo insolito. A una svolta della strada appare all'improvviso l'immenso focolare, che interrompe l'orizzonte nero con nuvoli sanguigni. L'occhio misura subito la vastità del sinistro: si direbbe che tutto Borsano arda come un'immensa torcia.

Per una viuzza tortuosa, tra cascinali bassi che le fiamme non hanno ancora intaccati, passando fra capannelli di contadini che discorrono della sciagura, si giunge alla piazzetta del villaggio.

L'incendio è già arrivato fin là. Il vento vi rovescia globi di fumo e pioggia di scintille. In un angolo è collocata la pompa a vapore giunta da Milano, dalla parte opposta stanno legati in circoli i cavalli dei soldati venuti da Legnano. La pompa è inattiva: ad alimentarla ci vuole altro che non le poche botti d'acqua spedite dai paesi vicini, cui la potente macchina vuota con una sorsata.

Interrogo un pompiere:

— Ahimè, c'è poco da fare in questo luogo. Non c'è modo con questo dannato vento, e in questo intrico di case di fare opera nè di spegnimento nè di isolamento. Temo che pressochè tutto il paese corra rischio di andar distrutto...»

La stessa apprensione è nel comandante dei pompieri di Gallarate, ing. Puricelli, che fu tra i primi ad accorrere coi suoi uomini.

Egli mi informa come il fuoco si sia esteso in una zona di circa 16.000 m. q., distruggendo una settantina di casupole, dei pagliai, delle stalle... Per visitare il tratto di paese in preda al fuoco, occorre compiere un lungo giro: le fiamme che distrussero i tetti delle case, a cui si sono da ultimo appiccate, illuminano muri anneriti, tronchi d'alberi scheletriti e contorti, rottami fumanti, e qua e là, sui comignoli, qualche profilo scuro di pompiere che lavora d'ascia. Sulle strade di confine tra l'abitato e la campagna, la gente del paese e i curiosi contemplano la rovina, intorpiditi e indolenti, sotto la sferza del vento che rende inutile ogni tentativo. I cavalleggeri chiamati da Gallarate, non hanno difficoltà a mantenere l'ordine.

Qual'è stato l'inizio dell'incendio.

In un'osteria trovo due muratori, tali Pietro Rogora e Giuseppe Colombo, che furono tra i primi ad avvertire l'incendio. Verso il tocco e mezzo appunto, essi, secondo il loro racconto, scorsero in fumo e in fiamme la casa di certo Morlacchi. Si precipitarono nel cortile del cascinale, dove una donna urlava accennando a una stanza a pian terreno già lambita dalle fiamme: v'erano dentro due sue figliolette. I due uomini scossero la porta che cedette, e, a dispetto del fumo che li accecava, trassero in salvo una bimba di tre anni e un'altra in fascie.

Intanto erano sopraggiunti altri del vicinato; ma mentre essi s'apprestavano a combattere l'incendio, delle grida invocanti aiuto avvertirono come il vento avesse già lanciato le fiamme dardeggianti contro la casa attigua. Si corse anche nell'altro cortile, e fu un lavorio febbrile per salvare almeno la roba di maggior valore, e per isolare il focolare. Qualcuno salì su i tetti prossimi per contendere il cammino alla ruina: ma fu vana impresa. Il fuoco si propagava invincibile. I coraggiosi che s'affannavano a salvar la roba altrui, venivano strappati di là dai richiami dei parenti, i quali li avvertivano come la distruzione fosse già nelle loro case. In men di mezz'ora una decina di case erano arse completamente. A quei poveri contadini non restava più altro da fare se non mettere in salvo sè stessi. Gli inquilini dei fabbricati, i quali erano sotto l'imminente minaccia aprirono le stalle alle mucche, ai buoi, ai cavalli che si sbandarono atterriti per la campagna, intascarono i pochi risparmi e gli oggetti preziosi custoditi nei vecchi canterali, fecero involti di biancheria e abiti, e via anch'essi a cercar ricovero presso i parenti o gli amici...

Intanto dallo stabilimento del signor Edoardo Baffa — l'unico veramente importante di Borsano, nel quale sono occupati circa 250 operai a tessere filati — erano stati avvertiti della sciagura il sindaco di Busto Arsizio e il sotto prefetto di Gallarate. La campana a stormo chiamò a raccolta i sette pompieri di Busto, che accompagnati dal sindaco avv. Rossi, dal loro comandante, dai carabinieri di quella stazione, dal delegato di P. S. Cobianchi, si portarono di corsa a Borsano, ove giunsero alle ore 2 pom.. Alle ore 4 giunsero da Gallarate l'ing. Puricelli, con sette pompieri, il sotto prefetto avvocato De Bonis, e 70 cavalleggeri del 79° Guide, al comando del maggiore cav. Mario Fazio e dei tenenti Rigat, Stagni e Porta.

Ma i soccorsi dei pompieri di Busto, di Gallarate, a cui s'unirono pure i pompieri di Arconate e di Legnano nu bastavano. Fu telegrafato a Milano, donde con un treno merci della Nord, alle 4.50 partirono 10 militi del fuoco con a capo l'ing. Pirinoli. Avevano con loro una pompa a vapore e un carro di campagna.

Non lo si può circoscrivere.

Tali le notizie ch'io posso raccogliere. Sul posto, oltre al sotto prefetto di Gallarate, al sindaco di Borsano, signor Giuseppe Pizzoli, si trovano altre autorità di qui e dei luoghi vicini. Ad esse, agli ufficiali, ai pompieri offrono cortese ospitalità i signori Baffa e Crespi, proprietari della fabbrica a cui ho accennato. Tutti gli accorsi si prestano premurosamente per vedere di limitare il danno. Si riuscirà a domare l'incendio?

Nessuno osa sperarlo, continuando il vento a soffiar nel focolare. Al momento di tornare a Busto incontro una compagnia di alpini, che giunge da Milano armata di picconi e di zappe. È stata richiesta dal cav. De Boris, che in questa circostanza ha dato prova di prontezza ed energia. All'ultimo momento mi si annunzia che anche la chiesa comincia a prender fuoco.

Mentre mi allontano, vedo, particolare notevole, dopo un gruppo di casolari intatti un bel fabbricato di recente costruzione che s'è incendiato: il tetto crolla con gran fragore. Il vento che fa di questi scherzi tiene in suo potere tutto il paese.

I danni già fin d'ora sono immensi. Il paese, che conta circa 1800 abitanti è già quasi per metà distrutto: un centinaio di case son preda delle fiamme e circa 300 persone hanno perduto il loro ricovero.. Contribuisce tuttavia a tener lontana dagli animi la disperazione il fatto che la più parte degli abitanti sono assicurati. Uno dei fabbricati perduti appartiene agli Orfanotrofi di Milano, facendo parte del lascito Usuelli.

La violenza del fuoco diminuisce.

Ci telefonano da Borsano, 13 mattina: Verso la mezzanotte le fiamme si fanno meno violenti e tutto fa supporre che l'incendio possa essere domato. I cento soldati del 5° alpini, che sono al comando del capitano Rezzonico, lavorano attivamente ad isolare il gruppo di case ardenti dalle rimanenti, che il fuoco finora ha risparmiate. Era corsa voce che un soldato fosse caduto dall'alto, ma per buona ventura la notizia mi fu smentita. Nessun male quindi alle persone, neppure quello del freddo, poichè per tutte le famiglie ci fu un tetto ospitale. Si prestò assai a soccorrere i suoi parocchiani anche il preposto don Gallarini. Vanno notati a titolo d'elogio lo zelo e il coraggio dei pompieri Luigi Galli e Enrico Colombo di Gallarate, che s'adoperarono assai per tagliar la via all'incendio.

L'incendio è stato domato.

Ci telefonano da Borsano, 13.

Stamane prestissimo ho fatto il percorso da Busto a Borsano insieme col delegato di P. S. Cobianchi, di Busto, il quale mi annunzia come l'incendio, a causa del vento, sia stato domato solo verso le ore 4.

I soldati ed i pompieri hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte, riuscendo, almeno in parte, a salvare il paese.

Quando giungo sul luogo del disastro, le fiamme sono completamente spente. Le vinzze del paese sono tutte ingombre di macerie, di rottami di ferro, di tronchi bruciacchiati, di masserizie ancora fumanti. Tratto tratto, un tetto si sprofonda con fragore, o crolla un pezzo di muro che il fuoco ha smantellato. I contadini stanno a vedere tranquilli l'insolito spettacolo. Una cosa che gli accorsi notano con stupore è l'indifferenza, almeno apparente, di questi contadini così gravemente colpiti. Mi sono accostato a una donna che teneva in collo un bambino: essa ha perduto tutto nell'incendio, ebbene, non una lagrima, non una parola di dolore in lei. È però vero che i danni maggiori dopo tutto toccano alle *Assicurazioni Generali* di Venezia.

Stanotte, molti dei rimasti senza tetto sono stati ricoverati nel grande salone dell'asilo infantile, improvvisato a dormitorio. Secondo un calcolo meno impreciso, le persone rimaste senza casa sono circa seicento.

Fra le famiglie più danneggiate, che sono una sessantina, si trovano quelle della maestra comunale signora Egidia Rossi, e del cappellano don Enrico Ballabio. Si calcola che i danni ascendano dalle cinquecento alle seicento mila lire.

Dalla prima sommaria inchiesta fatta circa le cause del disastro è confermato che il fuoco abbia avuto principio nella casa di proprietà di certi Morlacchi composta di quattro misere catapecchie. Il Morlacchi ha dodici figli.

Le fiamme divamparono improvvisamente in un ripostiglio dove il Morlacchi teneva un deposito di stramaglie. Il delegato Cobianchi e il maresciallo dei carabinieri di Busto, Balossina, che hanno proceduto stamane a qualche interrogatorio, sono convinti che si tratti di incendio casuale e che sia da escludersi il dolo.

Alle dieci e mezzo i pompieri, i soldati, i carabinieri, lasciarono il paese, essendo divenuta ormai inutile ogni loro opera. Furono qui nella notte scorsa e di nuovo stamane anche il sindaco di Sacconago, signor Ballerani e il sindaco di Legnano, cav. Ferrario.

Appendice del SECOLO 14 Marzo. 33

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

VIII.

Il colonnello Casal, allorquando si recava a Parigi, scendeva ad un albergo della via Taibout; quindi, uscendo dalla casa del generale Brulys, egli si incamminò verso quella via. Molto lungo il tragitto, essendo da attraversare Parigi in quasi tutta la sua larghezza. Prima aveva fatto la strada a piedi; e ora, al ritorno, essendo l'ora tarda e impossibile trovare una vettura nel remoto quartiere in cui dimorava il generale, bisognava rifare il cammino a piedi. L'unica risorsa, il prendere la via più breve.

All'uopo, il giardino di Lussemburg essendo chiuso la notte, bisognava passare per la via che lo fiancheggia dal lato sinistro e pel sobborgo di San Germano, raggiungere i quais della Senna e il ponte delle Arti, passarlo, attraversare il cortile del Louvre e, per la via Montmartre, arrivare al boulevard degli Italiani, sul quale sboccava la via Taibout.

Per quanto fosse lungo, il tragitto non poteva spaventare un vecchio soldato, rotto alle fatiche della guerra. Non aveva egli, specialmente durante la campagna di Russia, dovuto servirsi delle proprie gambe, poichè gli era morto il cavallo, per attraversare sotto la neve e sopra un suolo ghiacciato, una immensa estensione di paesi? E gli bastò invocare questi ricordi perchè la distanza che lo separava dal suo albergo gli sembrasse una semplice passeggiata.

Si mise pertanto in cammino con passo sicuro e regolare.

La notte era piovigginosa e cupa: di che egli fu contento, anzichenò. Non desiderava che la sua persona fosse veduta, e appunto per l'oscurità nessuno lo avrebbe ravvisato. D'altra parte, credeva di aver nulla a temere, sentendosi rassicurato dallo stringere la pistola che s'era messo nella tasca dei calzoni.

Se qualche malandrino avesse tentato di avvicinarglisi troppo, avrebbe trovato buona accoglienza.

D'altra parte, Casal era troppo preoccupato in seguito e per effetto del colloquio poco dianzi avuto col generale, perchè il suo pensiero potesse fermarsi intorno ai pericoli di quella sua corsa notturna. Di qualunque entità fossero, codesti pericoli, non avevano alcuna importanza a confronto di quelli che lo esponeva il tradimento di Godard, se il generale non si era ingannato, e se Godard aveva in realtà venduto alla polizia il segreto del suo padrone.

Questi ultimi, bensì, erano pericoli assai gravi, e Casal pensava ai mezzi di scongiurarli o almeno di sottrarsene.

Immerso in meditazioni di tale natura, egli camminava diritto verso la sua meta, guidato più dall'abitudine che aveva di passare per quelle vie che non dai cartelli indicatori posti ai loro angoli e a malapena visibili sotto la fumosa luce di lampioni a petrolio, l'unica illuminazione di Parigi a quel tempo.

Così è che, nell'uscire dalla casa del generale, dopo aver fatto qualche passo, tranquillato dalla solitudine e dal silenzio della strada, non potè vedere che un uomo, tenutosi nascosto nell'oscurità, lo aveva seguito da lontano ed era, al principio della via del Lussemburgo, stato raggiunto da altri due individui colà appiattati, infine che tutti e tre gli si avvicinavano per sbarrargli la strada.

Della loro presenza si accorse soltanto allorchè gli si mostrarono, uno davanti, gli altri due alle spalle.

Il primo lo afferrò alla gola, gettandogli in viso queste sinistre parole:

— O la borsa o la vita.

Casal si svincolò dalla stretta brutale, facendo un balzo all'indietro e cercando di impugnare la pistola. Ma, d'improvviso, quattro vigorose mani gli incatenarono le braccia e ne paralizzarono i movimenti.

L'individuo che lo aveva fermato ne approfittò per tornare alla carica, gli frugò rapidamente nelle tasche della giubba e del panciotto e, dopo avergli strappato l'orologio e preso il portafogli, fuggì carico del bottino, mentre i due suoi compagni, lasciate le braccia della loro vittima, prendevano medesimamente la fuga.

Tutto ciò era stato fatto con tanta rapidità che Casal si trovò libero prima di essersi riavuto dallo stupore. Istintivamente, afferrò la pistola, ma, nel punto stesso di servirsene, ebbe a meditare: i malandrini scappavano a gambe levate in direzioni diverse; egli avrebbe potuto tirare soltanto su uno solo dei tre, quindi con nessun vantaggio.

D'altra parte, alla mente gli si affacciava d'improvviso un formidabile pensiero: constatando la sparizione del portafogli, nel quale era chiuso il documento affidatogli dal generale, egli capì che i suoi aggressori non erano ladri di mestiere, ma arnesi di polizia. L'orologio glielo avevano strappato per ingannarlo: tanto vero che non gli avevano preso un soldo del denaro che aveva indosso. Senza ombra di dubbio essi avevano mirato soltanto alle carte; e il loro colpo essendo riuscito, erano ora in possesso d'un documento rivelatore, terribile per i congiurati, messi così a discrezione della polizia.

La polizia avrebbe certo dato loro la caccia. Era quindi doveroso per Casal l'avvertirli e il provvedere alla loro salvezza. Più che urgente, frattanto, il tentar di rifarsi sulle conseguenze dell'attentato subito.

Spinto dall'impulso di un simile pensiero, affrettò il passo, e raggiunse l'albergo in meno di mezz'ora.

— Torno fuori, disse al custode notturno, che gli aveva aperto; poi, in fretta in fretta, salì al primo piano, dove era la sua camera, preceduta da uno stanzino nel quale era stato messo un letto pel suo domestico.

Folmont dormiva: Casal lo svegliò.

— Ascoltami bene, gli disse. Io riparto. Tu, appena fa giorno, andrai dal generale Brulys e dal colonnello Raymond, dicendo che c'è pericolo per loro nel restare a Parigi. Essi capiranno che significato hanno queste parole e sapranno come agire. Compiuta questa missione, tornerai a Chantilly con la carrozza e i cavalli.

Al servizio del suo colonnello, Folmont aveva contratto l'abitudine di obbedire senza discutere gli ordini che riceveva.

— Ho capito, mio colonnello, rispose. Ma voi come tornerete?

— Non darti pensiero per me, rispose Casal. Non sono neppur certo di poter tornare subito e direttamente a Chantilly; se tu vi arrivi pel primo, dirai a mia sorella e a mio figlio di non intimorirsi per il mio ritardo. Io sarò al sicuro.

Per quanto gli sembrasse misteriosa una simile risposta, Folmont si guardò bene di movere altre domande al suo colonnello. Solo, fece atto di alzarsi per accompagnarlo.

Casal glielo impedì: non aveva bisogno nè d'alcuno, nè d'alcuna cosa, poichè si sarebbe immediatamente rimesso in cammino.

— Procura di dormire, mio caro, aggiunse nel mentre si allontanava. Basterà che tu sia in piedi all'alba per eseguire gli ordini che ti ho dato.

Uscito il colonnello, Folmont tentò di riaddormentarsi. Ma era troppo intelligente per non capire che succedeva qualche cosa di grave; ed era troppo affezionato al suo colonnello perchè non restasse in penosa apprensione.

(Continua.)

Per imparar a cucinare

100 PIATTI FREDDI

bisogna leggere il decimo numero, testè uscito, della **Biblioteca Casalinga** edita dalla **Società Editrice Sonzogno** che costa **50** centesimi.

CRONACA

Il provvedimento contro il questore

Si vuole la luce.

La luce è necessaria.

Il questore Pirogalli — che noi abbiamo sempre ritenuto inetto e inadatto al suo ufficio e basti per tutte l'aver provocato scioccamente lo sciopero dei tramvieri, — è stato esonerato dal servizio per motivi ignoti.

Quali sono?

Gli amici del signor Pirogalli continuano a sostenere che si deve cercare la causa del provvedimento in un atto onesto che egli avrebbe compiuto proibendo i giuochi d'azzardo che con diversi nomi si facevano in certi esercizi di Milano.

E allora il collocamento a riposo sarebbe disonesto per la causa.

Il Ministero non può lasciar dire che manda via i questori siano pure incapaci, perchè hanno disfatto dei covi di viziosi.

È necessario che siano esposti i motivi che hanno originato la risoluzione.

Lo ha mandato via perchè è un funzionario incapace che ha lasciato rifiorire la teppa a Milano? lo si dica senza ambagi; l'opinione pubblica ha diritto di saperlo.

Le «gravi ragioni di servizio» avranno bene un nome.

UN'INTERVISTA col sottosegretario degli Interni.

I risultati dell'inchiesta Zaiotti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 12. (G.):

Ebbi ora un colloquio con il sottosegretario Facta circa il noto provvedimento contro il questore Pirogalli.

Mi disse essere dovuto esclusivamente all'insufficienza incredibile e all'inerzia del funzionario.

L'inchiesta Zaiotti constatò la profonda disorganizzazione del servizio di pubblica sicurezza, per cui accadeva che la questura apprendeva dei gravi fatti dai giornali.

Il Pirogalli lasciava il suo ufficio ogni giorno alle ore quattro del pomeriggio, nè si poteva vederlo che il giorno successivo.

Era stata già notata la recrudescenza del teppismo.

Erano già state presentate interrogazioni alla Camera a questo riguardo. Era quindi impossibile dopo le constatazioni delle inchieste lasciare Milano in balia a un funzionario riconosciuto inetto e negligente. Avendogli domandato se l'inchiesta Zaiotti rivelasse, oltrechè la disorganizzazione del servizio, anche irregolarità o peggio, il sottosegretario mi rispose che delle irregolarità furono denunciate, ma che per queste occorrono altre indagini e si attendono spiegazioni e difese dai ritenuti responsabili.

Ad ogni modo è certo che anche queste irregolarità sono sintomo di grave malo andamento generale nella Questura di Milano, quindi influirono sul provvedimento che l'inchiesta Zaiotti consigliava. L'on. Facta escluse assolutamente qualunque dissidio fra il Ministero e l'autorità locale, circa la nota questione dei giuochi d'azzardo della ditta Suvini e Zerboni. Il Ministero alle reiterate domande della Ditta oppose sempre reciso rifiuto.

Il comunicato ufficiale del Ministero degli Interni.

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (G.):

Nel pomeriggio d'oggi il ministero degli Interni ha diramato il seguente comunicato intorno alle cause che hanno determinato il provvedimento contro il questore di Milano, comm. Pirogalli:

«La dispensa dal servizio del questore di Milano, comm. Pirogalli, venne disposta in seguito a parere conforme ed unanime del Consiglio di amministrazione e di disciplina del personale, di cui fanno parte oltre al sottosegretario degli Interni che lo presiede, il direttore e il vicedirettore generale di P. S., un sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, due direttori capi divisione del Ministero e un funzionario superiore di P. S. (articolo 40 del Regolamento).

«Avendo detto Consiglio ritenuto che il comm. Pirogalli si è dimostrato non più idoneo alle funzioni di questore, non si potevano lasciare a lui affidate le funzioni di capo di un ufficio di P. S. così importante come quello di Milano, specialmente dopo le lagnanze ripetutamente manifestate in seguito a gravi fatti colà verificatisi.»

La Direzione Centrale del Credito Italiano a Milano.

La sede della Direzione Centrale del Credito italiano, è stata di recente trasferita a Milano da Genova, ove si trovava fin dalla fondazione dell'istituto.

La sede sociale tuttavia, rimane sempre, come per il passato, a Genova.

ARDITA INIZIATIVA DEI TRAMVIERI per risolvere il problema della casa.

Tre quartieri, con 4000 camere 5 milioni di spesa.

Un'ardita ed importante iniziativa s'intraprende ora dai tramvieri milanesi: se coronata dal successo — come tutto fa prevedere — segnerà un esempio ed un inizio di nuove e belle energie cooperative non soltanto in Milano.

Si tratta del problema della casa, che diventa oramai arduo e tormentoso per tutte le classi lavoratrici. I tramvieri milanesi, che lo studiano da un pezzo, con calma e tenacia, ne hanno trovato la soluzione.

Il Consiglio della Lega ha esposto, in recente assemblea, ai soci il piano maturato, su relazione del segretario rag. A. Schoen e del consigliere Orlandi. E l'assemblea l'ha approvato, in massima, con entusiastico plauso.

Ne diamo, per ora, sommaria notizia.

Costruzione di tre quartieri, nelle vicinanze delle rispettive rimesse dei trams: in via Ceresio, via Spontini, e via Custodi, con un complesso di 4 mila stanze: progetto tecnico, quello dell'Umanitaria per le Case popolari.

Piano finanziario: spesa preventivata, cinque milioni, per mutuo ipotecario con la Cassa di Risparmio, Cassa Sovvenzioni, e altri istituti del genere: garanzia, il fondo di previdenza — 600 mila lire — della Lega.

È assicurato l'appoggio degli accennati istituti, nonchè del Municipio, dell'Umanitaria, che metterà a disposizione progetti e architetti, ecc.

Il piano fu studiato dall'ing. Luigi Mazzocchi, presidente del Consiglio di previdenza della Lega, dal segretario Ravizza, dall'on. Maffi e da altri. E adesso si sta provocando per lettera-quesito un *referendum* fra i più autorevoli ed esperti «cooperativisti».

Le costruzioni devono sorgere contemporaneamente, dentro un anno o poco più.

Intanto l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, sentita la relazione dei compagni Schoen ed Orlandi sulla costruzione di tre quartieri per tramvieri, plaude alla iniziativa del Consiglio e dà mandato ai rappresentanti al Fondo di previdenza di portarne la proposta d'urgenza presso l'amministrazione del fondo e sostenerla strenuamente.

I soci — che sono più di 2300 — entusiasti dell'idea, si quoteranno per far fronte alle spese necessarie.

Per mercoledì 20 corrente, nelle scuole comunali in corso porta Romana 10 è indetta nuova assemblea nella quale si tratterà ampiamente della cosa.

***

Sappiamo che anche la Lega dei muratori si prepara a seguire l'esempio dei tramvieri.

È evidente che in tal guisa le organizzazioni possono risolvere il grande problema delle abitazioni a buon mercato, non solo per le rispettive classi, ma anche — sfollando le case attuali — per la intera cittadinanza.

UNA TERRIBILE EPIDEMIA ad Affori.

Cinque casi di meningite cerebro-spinale - Un delitto insussistente.

Il giorno 6 del corrente mese nel vicino paese di Affori, moriva certo Giuseppe Saini, d'anni 30.

L'infelice spirava dopo brevissima malattia, fra atroci tormenti, e la voce pubblica affermava che il Saini era stato vittima di una rissa, durante la quale avrebbe riportato un trauma al capo.

La versione che si trattasse d'omicidio, giunse dopo qualche giorno alla nostra autorità giudiziaria, la quale ordinò l'esumazione del cadavere e l'autopsia.

Questa ebbe luogo infatti ieri l'altro nel Cimitero di Affori, per opera dei dottori Momo e Piccoli, periti legali, alla presenza del giudice istruttore avv. Stecchini.

I due egregi sanitari esclusero che la morte del Saini sia stata causata da trauma qualsiasi, ma confermarono invece, come del resto aveva dichiarato il medico comunale dott. Ragni, trattarsi di un caso d'una spaventevole malattia epidemica: la meningite cerebro-spinale.

L'atroce infezione, per fortuna molto rara fra noi, ha già fatto in quel paese nel breve periodo di pochi giorni, altre quattro vittime.

Si ritiene che il morbo sia stato importato dalla Svizzera, dove infierì appunto, come informavano i nostri telegrammi dall'estero, or non è molto tempo.

Della tristissima condizione sanitaria di Affori fu steso regolare rapporto al medico provinciale, perchè si provveda a prendere quelle misure preventive d'igiene che il caso grave e urgente può suggerire.

ECO DEI TEATRI

Il brillante successo della "Fedora,, a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 12 notte. (B.):

Al teatro Rossini la prima della *Fedora* del maestro Giordano ottenne il più completo successo.

La protagonista Rizzini fu efficacissima per voce e per azione. Il pubblico l'applaudì vivamente in unione al tenore Barbaini. Entrambi ebbero molte chiamate. Ottimi elementi si dimostrarono pure il baritono Arcangeli, il basso Artini e tutti i comprimari. Grandi applausi anche all'eccellente orchestra diretta dal maestro Jacchia. Buonissimi i cori istruiti dal maestro Acerbi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 6.40 tram. 6.26 — Roma: leva 6.27 tram. 6.13 — Palermo: 6.21 tram. 6.12.

Luna — Oggi Luna nuova alle ore 7.5 ant. — Invisibile.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* aumentata: massima di 767 al nord, minima di 757 su Jonio.

Venti boreali forti al sud, mari agitati.

Temperatura ulteriormente discesa.

Ieri: cielo nuvoloso sul medio versante Adriatico, sud ed isole, bello altrove.

Tendenza: bello sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.6.
Temperatura centigrada media + 4°.5 — massima + 9.0 — minima + 0°.9.
Umidità relativa media 16 %.
Venti dominanti nord est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno.

Una tempesta di neve a Cosenza.

Ci telegraf. da Cosenza, 12 notte. (A. S.)

Dopo il tempo veramente primaverile dei giorni scorsi, siamo ripiombati nel rigore dell'inverno, con una vera tempesta di neve. Per di più spira una gelida tramontana che arreca gravissimo danno all'agricoltura essendo già tutti gli alberi in fiore.

Temporali e nevicate in Calabria.

Ci telegrafano da Monteleone Calabro, 13 sera. (D.):

Ieri sera e stanotte continuò ad imperversare un forte temporale, che si è risolto poi questa mattina in una abbondantissima nevicata che continua incessantemente.

UNA BUFERA DI NEVE AD AVELLINO

Ci telegrafano da Avellino, 13 sera. (V.)

Si è scatenata da ieri una vera tempesta di neve sulla città e su tutta la provincia. Telegrafano da alcuni paesi che le comunicazioni sono completamente interrotte. In qualche località la neve ha raggiunto un metro d'altezza.

PICCOLA CRONACA

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona. Corso P. Borsari. 21.

Per demolizione del Magazzin. Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

SENTENZA

Il commediografo Sardou dice che il matrimonio per l'uomo è come una giubilazione e per la donna è l'entrata in campagna. Deve perciò la donna mettere in assetto tutte le sue armi, quella dei capelli anzitutto perchè è fra le migliori; educarli quindi coll'Acqua Chinina-Migone.

I risajuoli del Pavese.

I risajuoli del pavese, dopo aver proclamato lo sciopero generale, come dicemmo ieri, si mantengono calmi.

Essi aspettano che si risponda alle loro domande; intanto però vi sono quelli che pensano ad emigrare in Isvizzera a cercar lavoro, abbandonando i loro campi.

Il prefetto di Pavia, comm. Ferrari, avendo preso cognizione delle condizioni dei lavoratori e dei fittabili, ha invitato i proprietari per una discussione amichevole in proposito.

Noi speriamo che nel frattempo non sarà turbata la tranquillità.

UN IMPORTANTE COMMERCIO completamente arenato per l'insufficienza del servizio ferroviario.

Ci telegrafano da Venezia, 13 sera. (B.):

È noto come il porto di Venezia sia forse l'unico porto italiano che ha importanza speciale pel commercio dei legnami da costruzione provenienti dai boschi della Carinzia, della Carnia e del Cadore. Ora, e bastimenti, e piroscafi attendono da giorni inutilmente il carico di legname che dovrebbero trasportare principalmente in Oriente. Si ha notizia infatti dagli scali di Belluno, di Pontebba e di Udine, che carichi enormi di legname che ingombrano le stazioni, aspettano inutilmente i carri che dovrebbero trasportarli a Venezia. Così ai danni enormi che pel disservizio ferroviario risentono i commercianti di carboni, di grani e di concimi, ora si aggiungono anche quelli al commercio dei legnami.

L'orribile morte di due bambini.

Ci telegrafano da Padova, 13 sera. (B.):

Dalle campagne giunge notizia di due gravi disgrazie di cui furono vittima due poveri bimbi.

A Chiesanuova, il bambino Giuseppe Schiavon cadde sul focolare ed investito dalle fiamme non tardava ad essere carbonizzato; ad Albignasego un altro bambino, Antonio Brigio, si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente. Il poveretto spirò pochi minuti dopo.

LA SEDUTA DEGLI OPERAI delle Manifatture tabacchi in una sala di Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (C. R.):

Si sono riuniti oggi dopo la seduta della Camera in una sala di Montecitorio una Commissione di operai e di operaie della Manifattura tabacchi e gli on. Morgari, Daneo, Albertini, Paniè, Merci, Barzilai, Santini, Mira, Pandolfini, Romussi, Chiesa, Cottafavi, Graffagni e Matteucci.

Era presente anche il direttore generale delle Privative comm. Sandri.

L'on. Pozzo sottosegretario di Stato alle Finanze invitò i presenti ad esporre i desiderata della classe. Cominciò l'on. Morgari col dichiarare che Lurgo, segretario della Federazione dei Tabacchi non scrisse mai lettere insolenti all'on. Massimini, e deve esservi stato certamente — dice — un abuso del suo nome.

L'on. Daneo annuncia che gli operai sono pronti a ritornare al lavoro dichiarando finito lo sciopero, ma desiderano però avere affidamento che si sarebbero tenute in conto le loro osservazioni, e tutti esprimevano il desiderio che il Governo avesse a riaprire la Manifattura dei tabacchi e a non mantenere la minaccia fatta contro quella di Torino.

Parlarono poscia parecchi altri, fra cui l'operaia Ugliengo, che fu eloquentissima.

L'on. Pozzo dichiarò che quanto alla Manifattura di Torino non poteva che riferirsi a quanto aveva dichiarato l'on. Giolitti, che cioè il Governo non avrebbe mai ceduto e non potrebbe cedere dinanzi ad alcuna pressione, e che non esistendo più questa, avrebbe dato istruzioni per l'esame della foglia purchè si sentissero anche gli operai in una prossima spedizione; che avrebbe tenuto conto dei desiderati esposti circa le riforme del regolamento; che il decreto ministeriale di chiusura era stato fatto per Torino, e che ritornando gli operai alla Manifattura, non escludeva che questa si potesse riaprire anche subito.

Intervenne pure all'adunanza una rappresentanza degli aiutanti capi e degli scrivani che non fecero mai sciopero, e ai quali l'on. Pozzo promise di interessarsi subito.

La cronaca dello sport

LE CORSE IPPICHE DI BRACCIANO.

La caduta di un tenente - Un'automobile rovesciata.

Ci telegrafano da Bracciano, 12 notte:

Oggi ha avuto luogo la giornata di corse organizzata dal principe Enzo Odeschalchi. Ecco i risultati:

Prima corsa: per ufficiali della Scuola di Tor di Quinto — primo Giglio — secondo Genio — terzo Eden.

Seconda corsa: primo Sans Gene — secondo Waldeman — terzo Butterfly.

Terza corsa: ufficiali — primo Giovanetta — secondo Gianduja.

Quarta corsa: primo Giannetto, montato dal marchese Casati — secondo Butterfly montato da Enzo Odeschalchi — terzo Tire Ball, montato dal tenente Franklin. In questa corsa cadde il tenente Santini, che venne subito trasportato a Roma in automobile essendoglisi manifestata la commozione cerebrale.

Giunge notizia che durante il ritorno, presso Crocicchio si sarebbe rovesciata una automobile: alcune persone sarebbero rimaste gravemente ferite.

La morte del tenente Santini.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Il tenente Renzo Santini, caduto ieri nell'ultima corsa a Bracciano, è morto stanotte nella sua abitazione a Roma, dove era stato trasportato subito dopo la disgrazia, in automobile. La cavalla Eslanda, che egli montava nella corsa, gli diede un calcio alla testa facendogli perdere i sensi. Messo a letto, il povero tenente verso le undici di ieri sera entrava in agonia e a notte inoltrata spirò.

Il tenente Renzo Santini aveva ventun anni ed apparteneva al reggimento cavalleria Umberto. Era un amatore ed intenditore di cavalli ed in tutte le corse, nei concorsi ippici, alle caccie alla volpe, era uno degli assidui. Alle Capannelle, nella giornata sportiva del 4 marzo scorso, prese parte alla prima corsa montando Marmelade, del tenente Pinto, che era tra i favoriti. L'anno passato, in seguito ad una caduta da cavallo aveva riportato la frattura di una gamba e la commozione viscerale, ma ora si era completamente rimesso.

IL GRAN PREMIO DEI PARIOLI di 50.000 lire alle "Capannelle,,

Le incertezze su "Caronte II,, - Il "Trio,, di Testa - I probabili partenti - I primi galoppi - Le scommesse.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Caronte II, il favorito del Gran Premio dei Parioli di 50.000 lire che si correrà domenica alle Capannelle, dopo la sconfitta subita a Pisa tre giorni fa, lascia assai timorosi quanti già si erano affermati, scommettendo su lui, e lascia assai incerti coloro che si ripromettevano di veder primi al palo i colori del principe di Deliella. La sconfitta che Metauro e Olivo hanno inflitta al figlio di Arconte, dovrà essere interpretata come una prova che Caronte II, che a due anni si è affermato decisamente superiore a tutti i prodotti della sua generazione, si trovi attualmente a corto di lavoro, tanto da non potergli più affidare la buona *chance* nel massimo premio della riunione romana?

Molti ancora ne dubitano. C'è ad esempio chi sostiene che Caronte II non è stato sforzato affatto nella prova di Pisa, anche perchè l'avversaria sua più temibile, Dilla, era stata all'ultima ora ritirata.

Certo oggi dopo questa sconfitta il gran Premio dei Parioli, si presenta come una grande incognita.

Caronte II, Dilla, Metauro si staccano a prima vista dal gruppo dei contendenti: essi dovrebbero essere i tre piazzati.

Non si sa ancora, poichè l'ultimo *forfait* si avrà venerdì, quanti saranno i partenti. I galoppi di prova che si eseguiscono in questi giorni, serviranno a consigliare il da fare ai proprietari.

Sino ad oggi si danno come certi partenti Dilla, Libbac e Kami di Sir Rholand, Savello e Liberio di Doria, Caronte II di Deliella, Metauro di Sineo, Carmen di razza Casilina, Belbuc, Dardania e Sangallo di Bocconi.

Ieri hanno avuto luogo alcuni galoppi sulla nuova pista di allenamento. Dilla, Libbac e Kami di Sir Rholand fecero un buon lavoro su 1600 metri: Chiaramonte di Bocconi accompagnò sulla stessa distanza Belbuc e San Gallo. Stamane i cavalli hanno lavorato sulla vecchia pista e domani sulla pista da corsa avrà luogo il gran galoppo dei concorrenti.

Oggi sono giunti alle Capannelle Metauro di Sineo, Liberio e Savello del principe Doria.

Le scommesse intanto si seguono: dopo la rilevante scommessa del conte Scheibler sulla sua Dilla, su di essa si sono concentrate le maggiori simpatie. La cavalla è offerta a 2 1/2: anche a 2 1/2 è Caronte II, Metauro è sempre a 4, Savello a 6, Dardania a 8, Libbac e Carmen a 10.

Staremo a vedere se i favoriti dei *bookmakers* confermeranno la fiducia che è stata su loro riposta.

Le gare di tiro a volo a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 13 sera. (R.):

Stamane nella nostra Arena continuarono le gare di tiro a volo.

Nella gara di tiro al piccione pel campionato *Challeng Cup*, riuscì primo Roghi di Sanguinetto che vinse la coppa, una medaglia d'oro e lire mille; secondo Riva di Modena, 300 lire; terzo Fortis di Modena, 200 lire; quarto fu diviso tra Nascimbeni e Valentini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Antimilitarismo da operetta.

Ieri si svolse alla Corte d'Assise un curioso processo antimilitaristico. Una mezzozzina di giovani ventenni, accusati di aver distribuiti foglietti incendiarii nell'abitato di Desio, istigando i soldati a disubbidire alle leggi e a violare i doveri della disciplina, esponendo l'esercito all'odio ed al disprezzo della cittadinanza, comparvero molto dimessamente dinanzi ai giurati e a una sol voce negarono ogni propria responsabilità.

Fra essi Giussani Enrico, Malberti Felice, Brambilla Pietro e Grimoldi Giosuè, affermarono di non appartenere a nessun partito politico, nemmeno a quello cattolico e di non essersi nè poco nè tanto sognati di attentare alle istituzioni dello Stato, al presidio che... con quel che segue.

E il loro accento era tanto sincero; il loro aspetto tanto rassicurante per ciò che si riferisce a una qualsiasi forma di «sovversivismo» che i difensori ebbero subito causa vinta. Una leggera aura comica cominciò a spirare nella severa aula delle Assise e ogni rapporto che dipingeva i prevenuti presso a poco alla stregua di pericolosi propagandisti, veniva accolto con una significante risatina del pubblico.

Belli, quei malfattori... dell'eloquenza che dimostrano di comprendere scarsamente il valore d'uno scritto e che non sono precisamente dei Demosteni.

E il fatto è che i quattro furono pienamente assolti.

Altri due imputati, i fratelli Ludovico e Mario Colombo, chiacchierarono un pochino di più. Smentirono di aver distribuiti i foglietti incriminati, editi dalla tipografia sociale di Lugano; e il Ludovico giunse a dire di appartenere ad una Camera del Lavoro apolitica, ed il Mario dichiarò di essere inscritto al partito repubblicano. Ma insistettero anch'essi nel separarsi dalla dottrina di Hervé.

La Giurìa, sentite le testimonianze, il Pubblico Ministero Porri e i difensori Rugarli, Re e Covi, volle invece ritenere la contravvenzione al regolamento nella distribuzione degli stampati.

Così il macchinoso processo terminò con la modesta condanna del Ludovico Colombo a 50 lire di multa, e del Mario a 41 franchi, oltre a ciò entrambi ottennero il beneficio della legge del perdono. E i giurati e la Corte, presieduta dall'egregio avv. Raimondi non ebbero torto lasciando finire così miseramente l'accusa.

Era questo il primo processo per antimilitarismo rinviato dinanzi ai giurati.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

Le tragiche vanterie d'un ragazzaccio

Un ragazzo di vent'anni, Dante Ottolini nativo di Melegnano e residente da qualche tempo nella nostra città, tornato in famiglia per festeggiarvi la ricorrenza del patrono San Rocco, il 27 agosto del 1905, volle dar prova dei progressi ottenuti a Milano:

— Vedete — egli disse a due tranquilli compaesani — noi cittadini impariamo tante cose. Fra l'altro apprendiamo a levare il portafogli, o l'orologio ai minchioni. Se io lo volessi a te — aggiunse rivolto a tale Carlo Morosini — toglierei tutto.

— E se io me ne accorgessi e mi opponessi? osò dire l'interpellato.

— Allora, non bastando più la leggerezza di mano ricorrerei al coltello. E lo mostrò.

Gli interlocutori di tanto portento di ragazzo pensarono in cuor loro che si trattava di una stupida vanteria; ma ad ogni buon conto provvidero in fretta ad allontanarsi per non provare, nemmeno per ischerzo, l'agilità borsaiola o la violenza dell'Ottolini.

Ma questi non si diede per vinto. Desideroso di dimostrare d'essersi fatto... uomo per davvero si recò ad una festa da ballo, vi offese una ragazza, diede uno spintone a un cavaliere d'antico stampo corso alle difese della fanciulla, e da ultimo vibrò una tremenda coltellata al ventre del Morosini che aveva avuto il torto di lasciarsi ritrovare dal pericoloso presunto discepolo dei teppisti milanesi. Tutto ciò è secondo l'accusa.

Nel processo svoltosi ieri l'Ottolini cercò invece di provare di essere tutt'altro ...; ma il Tribunale presieduto dall'avv. Sancipriano volle invece accogliere completamente la tesi del P. M. Vedovi e l'imputato si ebbe un anno e otto mesi di reclusione.

Rappresentavano la Parte Civile gli avv. Maroni e Codeleoncini; difesa Radlinscky.

LA FINE DI UN AMORE.

Si trattava d'una vera passione: lui bell'uomo di 37 anni, Giuseppe Sala diceva e scriveva di avere finalmente trovata la donna de' suoi sogni e si dimostrava pronto a perdonare tutte le infedeltà passate e... future; la Rosa Maria M., nubile, ma... navigata corrispose a tanto ardore fintanto che l'amante non ebbe compiuto un maledetto pasticcio di mobili turchi e di stile Luigi XV.

Dopo scoppiarono i guai: e protestava la innamorata:

— La camera da letto me la desti in regalo.

— Accidenti ai doni; ribatteva quell'altro. Non te l'avrei fatta pagare se il mio socio signor Ponti non si fosse opposto...

— Ma che storia di soci; gridò da ultimo la ragazza. Tu me ne inventi sempre una nuova. Socio no; modesto piazzista dovresti dire...

E fra un litigio e l'altro capitò che la ditta Ponti trovandosi allo scoperto di un migliaio di lire, desse querela per truffa e ieri la ex coppia comparve in Tribunale. A interrogatorio finito venne però concluso il rinvio del processo al 19 corrente.

SEI ANNI DI CARCERE AD UNA VEDOVA che ha ucciso l'amante che voleva abbandonarla.

Ci telegrafano da Trieste, 13 sera:

La Corte d'Assise di Rovigno ha condannata a sei anni di carcere quella vedova Maria Braico quarantaseienne che il tre novembre scorso ad Umago Istria uccise con diverse coltellate il possidente vedovo Antonio Vidac. il quale voleva staccarsi da lei dopo una relazione durata quasi due anni, stanco delle sue continue scene di gelosia.

UN DEPUTATO E UN GIORNALISTA condannati per duello.

Ci telegrafano da Trieste, 13 sera:

A Fiume il deputato Zanella venne condannato a quattro giorni di prigione di Stato per un duello col giornalista ungherese Toth che lo aveva aspramente attaccato. Il Toth fu condannato a cinque giorni.

Ultima ora

La tragedia della "Jena,,

Gli scomparsi.

Il cadavere del comandante.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Si ha da Tolone: I mancanti devono essere, secondo un ufficiale del *Suffren*, numerosi. Quasi tutti gli ufficiali trovantisi sul «carrè» della nave al momento dell'esplosione sono morti. L'ammiraglio Monceron ha dovuto la sua salvezza al fatto che la porta e la finestra della sua cabina erano aperte, sicchè il fumo asfissiante del gaz non ebbe effetto letale come sugli altri. L'ammiraglio è rimasto soltanto ferito dalla rottura dei vetri. Delle scene dolorose sono avvenute. Le famiglie dei marinai imbarcati sull'*Jena* desiderando avere notizie dei loro parenti, si sono recate stamane in massa verso la porta dell'arsenale, ma una consegna severa impedì loro di penetrarvi. Parecchie persone più favorite, accompagnate da ufficiali aventi libera entrata nell'arsenale, poterono entrare per ricercare i loro parenti. Così un vecchio marinaio fregiato della rosetta della Legione d'Onore, si presentò al luogotenente dell'*Jena* a chiedere notizie di suo figlio che egli credeva morto. Ne ebbe in risposta che era stato visto dopo la catastrofe incolume. Dapprima questa informazione non convinse il vecchio, che era pallido per l'angoscia, ma in seguito alle recise affermazioni del luogotenente, il vecchio marinaio ritornò a casa più tranquillo, certo che avrebbe ritrovato suo figlio, ma la sua speranza non potè essere esaudita poichè di esso, che è allievo macchinista, manca in realtà finora qualsiasi notizia. Stamane si è cominciato a far risalire i cadaveri. Si è ritrovato quello dell'ufficiale comandante Adigard.

Il numero degli scomparsi dell'*Jena* non si eleva più finora che a 114. Si spera ancora che questa cifra possa diminuire trovandosi molti marinai a terra al momento dell'esplosione.

Il ministro della marina sul posto.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

Si ha da Tolone: Dopo una conferenza alla prefettura marittima cogli ammiragli Marquis, prefetto marittimo della città, e Touchard, comandante in capo delle forze del Mediterraneo, il ministro della Marina Thomson si è recato all'arsenale. La parte in cui si trova la *Jena* è sorvegliata militarmente. Un servizio rigoroso d'ordine è assicurato dai gendarmi e marinai del *Suffren*. Si impedisce agli operai di cooperare ai lavori di salvataggio. Gli ufficiali di tutte le armi e le persone munite di carta di libera entrata, possono entrare nell'arsenale. La *Jena* riposa nel bacino, avendo l'acqua fino alla linea di immersione. A prima vista sembra che essa sia ancora solida. Intorno alla nave vi sono delle travi sulle quali si appoggia la nave e che sono coperte da macerie di tutte le specie. Vi sono anche dei pezzi di obice e lastre di ferro ancora calde, sicchè le squadre di pompieri le inondano di acqua. Dalle macerie si sprigiona un fetore nauseabondo. La parte di prua della nave è intatta e non pare abbia sofferto.

Malgrado la gravità delle avarie riportate dalla *Jena* alcuni ufficiali credono che essa possa ancora essere riparata e che se non servirà più come unità di combattimento, potrà servire come nave di difesa o nave-scuola.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

AFTA
EPIZOOTICA

guarisce rapidamente solo col

PIOCTAINICO

del Dott. **Alfonso Milani.**

Anticipando L. 5.— si riceve un flacone sufficient per guarire due o tre bovine.

A garanzia della sua efficacia ai signori Veterinari, dietro semplice richiesta si spedisce franco e gratis campione di prova.

Società Dott. A. Milani e C., Verona

Scuola Frandin

La celebre maestra di canto signora **Lison Frandin,** la cui scuola si è già affermata come la prima d'Italia, ha ottenuto un nuovo splendido risultato come si rileva da questo telegramma:

Frandin — Milano.

Roma, 3-13-907.

«Pubblico Costanzi applaudì mio splendido successo Carmen confermato intera stampa. — Partecipo con viva riconoscenza questo trionfo mia illustre maestra.

Garibaldi.

Questa esimia maestra, allo scopo di aiutare i giovani e le giovani che dotati di buoni mezzi vocali, ma di modesta fortuna, volessero dedicarsi alla carriera teatrale, aprirà il 18 marzo 1907, nella sede della sua scuola, Foro Bonaparte, 46, un **nuovo corso speciale.**

Detto corso, che si terrà tre volte alla settimana dalle 16 alle 18, si occuperà di **lezioni di canto con seria impostazione e di lezioni di scena con preparazione di repertorio.**

Questo corso potrà giovare a tutti coloro che, avendo già esordito in parti di minima importanza, volessero affrettare la loro carriera mettendosi in condizioni di assumere il **ruolo di prime parti.**

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Dichiarazione di un cara...

Parecchie cure di un ... dale non riescono a vincere la ... di stomaco. — Le Pillole Pink ...

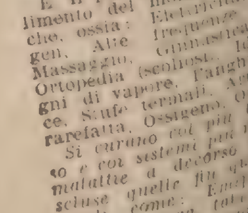
Il Sig. Militi Salvatore, carab... zini (Catania) ci scrive quanto segue:

«Da lungo tempo ero affetto da ... testinale. Questa malattia m'aveva ... magrire a tal punto che avevo ... un cadavere. Soffrivo molto alle ... dolori insopportabili. L'appetito ... tanto buono, era completamente ... e le mie digestioni erano diven... Ho seguito, senza successo, ... Ho fatto un soggiorno all'ospedale ... na dove mi furono prodigate ott... Tutto ciò inutilmente: soffrivo ... stesso. Finalmente ricorsi alle P... le quali mi hanno dato una guar... non esito a qualificare prodigiosa ... tempo tutte le mie sofferenze sono ... dotte a nulla. Ho ricuperato la ... le forze, e il mio stomaco si è rimesso ... zionaro perfettamente.»

Sig. Militi Salvatore.
(Fot. G. Maggio, ...)

Ci rivolgiamo alle persone che ... stomaco perchè questo organo ... portante che si può dire di esso ... quando sta male tutto va male. ... mo però esercitare su di esse al... za, vogliamo soltanto chieder ... te a simili risultati, il loro inte... debba esortare a provare le P... Si può sempre provare a non ... Provate le Pillole Pink per ... stro stomaco. Se provate le Pil... mo ben tranquilli. Il migliora... nessere che proverete subito vi ... tinuare spontaneamente. Non si ... motu proprio ciò che rende la vita ... Le Pillole Pink guariscono i mal... co e riparano l'usura cagionata ... malattia. La loro azione sul sa... sull'insieme dei centri nervosi ... sima, sì che danno notevoli ... casi più inveterati di anemia, ... stenia, debolezza generale, dolor... irregolarità delle donne, conseg... voro eccessivo o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le fa... deposito A. Merenda, Via S. ... L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 sc... Un medico addetto alla casa ... tis a tutte le domande di consu...



l'EUSTOMI...
del D. ...
IL SOVRANO ...
in polvere ...
Preferite ...
LA POL...
del D.r Alfonso M...

In vendita presso i principali Pro... Al ...pando L. 6 alla Società D.r A. M... si ricevono franchi detti modelli. ...

ISTITUTO CENTRALE DI
TERAPIA FISICA
(KINESITERAPICO)
Via Plinio, 1 (Palazzo proprio)
ROMA
Direttore: Prof. Dott. CARLO COLOMBO

E' il più grande e completo stabilimento del mondo per le cure fisiche, ossia: Elettricità, ... Alte frequenze, ... Massaggio, Ginnastica ... Ortopedia (scoliosi), Idroterapia, ... gni di vapore, Fanghi, Bagni ... ce, Stufe termali, Aria ... rarefatta, Ossigeno, Ozono ...

Si curano col più ... so e coi sistemi più moderni ... malattie a decorso cronico ... escluse quelle ... come: ... d'ogni natura, ... isterismo, nevrastenia, ... resi ed atrofie muscolari ... gotta, diabete, obesità ... lattie di cuore, arterio... bati, asma bronchiale ... lioma, carcinoma, ... traumatici, fratture ... chilosi, disturbi ... co e dell'intestino ...

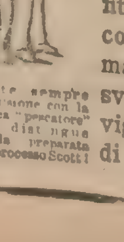
NB. Per opuscoli e ... all'istituto che risponde ... rettamente ed a mezzo ... Medici Consulenti di ...

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815

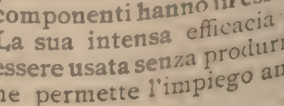
LONIGO FIERA di ...
Antica DETTA DELLA MADONNA
dal 22 al 26 Marzo 19..
Grande Fiera Bovini il ...
Stazio gratuito per Animali ...
missioni Militari. — Concessioni ...
— Spettacoli. — Corse.

Gestazione, Puerperio, Allattamento
La Emulsione SCOTT

Le ansie di questi difficili periodi riescono scompagnate da ogni sofferenza mercè l'uso quotidiano di qualche cucchiaiata di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda. Le sofferenze si riducono al minimum, e la creatura in formazione, o in allevamento, profitta delle floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.



State sempre emulsione con la marca "pescatore" che dist ngue quella preparata col processo Scott!



è giornalmente prescritta dai Signori Me... perchè conoscendo il valore terapeutico ... componenti hanno in essa la maggior ... La sua intensa efficacia e la possibilità ... essere usata senza produrre disturbi ... ne permette l'impiego anche nella sta... calda.

Il processo di preparazione originale di Scott è unico, le altre emulsioni imitanti in sul... non possono produrre i medesimi effetti ... alla marca di riconoscimento della ... SCOTT, pescatore norvegese con un gros... luzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farm...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 13 marzo, ore 15.

Continua il pessimo andamento ed anche la Rendita chiuse oggi in reazione a 103 per fine mese.

Le Vizzola da 1358 declinarono a 1325, le Edison da 821 a 813, le Terni da 1787 a 1780, Metalli da 183.50 a 182.50, Distillerie da 209.50 a 207.50, De Angeli da 384.50 a 380, Americana da 333 a 327, Banca d'Italia 1317-1314.50 e [illegible] Commerciale a 922-921, Credito 594-592 [illegible] Bancaria da 338 a 336.50. Camona 40-39 — 3 1/2 102.10 — Cambi immutati.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	12	13 Marzo	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 5 0/0 c.	100	2,—	103,10	103,02	102,90
fine mese	100	2,—	103,20	103,12	103,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,20	102,10	102,20
fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0/0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	353,25	352,50	353,—
[illegible] 3 0/0	500	10,	500,75	500,25	500,75
[illegible]	500	10,—	511,50	510,—	511,—
Milano Cartelle 4 0/0	100	1,—	102,60	102,25	102,20
Azioni					
[illegible]	800	18,—	1318,—	1315	1316
[illegible] Italiana	500	15,—	921,—	921,—	922,—
[illegible]	500	32,50	9?,—	592,—	—,—
[illegible]	250	18,—	338,—	336,—	337,—
[illegible] Meridional	100	7,—	117,—	116,—	117,—
[illegible]	500	30,—	750,—	765,—	—,—
[illegible]	500	16,—	445,—	442,—	—,—
[illegible]	200	1,—	224,	224 —	225,—
[illegible] Italiana	300	25,—	477,—	475,—	476,—
[illegible]	75	6 50	105 —	104,—	—,—
[illegible]	900	75,—	1750,—	1750	—,—
[illegible]	[illegible]	5,50	102,—	101 —	102,—
[illegible] Nazion.	[illegible]	10,—	216,—	215 —	216,—
[illegible]	250	25,—	555,—	—,—	—,—
[illegible]	175	12 50	278,—	278,—	—,—
[illegible]	250	17,50	327,—	325,—	327,—
[illegible]	125	6,25	150,—	148,—	150,—
[illegible]	250	20,—	338,—	335,—	338,—
[illegible]	250	20,—	408,—	406 —	407,—
[illegible]	200	16,—	293,—	292,—	293,—
[illegible]	200	15,—	288,—	284,—	285,—
[illegible] Lamp Gaio	25	20,—	368,—	360,—	368,—
[illegible] stamp.	200	20,—	318,—	317,—	317,—
[illegible]	250	20,—	336,—	380,—	381,—
[illegible]	100	—,—	248,—	236,—	248,—
[illegible]	250	18,	542,—	541,—	542,—
[illegible] Berg	500	20,—	1785,—	1778	1780
[illegible] Savona	200	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible]	200	18,—	146,—	143,—	145,—
[illegible]	200	16,—	337,—	336,—	33 ,—
[illegible] Silv.	150	18,—	370,—	365,—	370,—
[illegible]	100	7,—	144,—	143,—	—,
[illegible] Armstrong	250	15.—	359,—	358,—	360,—
[illegible] Wolf.	250	15,—	365,—	364,—	365,—
[illegible] Roma	250	30,—	575,—	570,—	575,—
[illegible]	100	6,—	186,—	182 —	183,—
[illegible]	100	8,—	126,—	126,—	—,—
[illegible] elettr.	150	22,—	824,—	812,—	814,—
[illegible]	500	50,—	1370,—	1325	1330
[illegible]	250	—,—	485,—	470,—	475,—
[illegible] Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	40,—	39,—	40,—
[illegible]	100	20,—	322,—	318,—	—,—
[illegible] Certosa	125	5,—	92,—	91,—	92,—
[illegible] Zuccheri	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]	20	10,—	345,—	340,—	—,—
[illegible]	100	5,—	124,—	123,	124,—
[illegible]	200	23,—	391,—	388,—	390,—
[illegible]	100	11,—	210,—	207,—	208,—
[illegible]	100	—,—	160,—	155,—	160,—
[illegible]	100	—,—	134,—	130,—	131,—
[illegible] Torino	250	70,—	1375,—	1365	1375
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10,—	179,	178,—	175,—
[illegible] Mira	250	15,	510,—	507,—	508,—
[illegible]	100	6,—	135,—	13?,—	—,—
[illegible]	100	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	10,—	150,—	150,—	—,—
[illegible] Americ.	200	19,—	415,—	416,—	—,—
[illegible]	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	335,—	327,—	328,—
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12.—	274,—	273,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 5 0/0 25,34 — Germania 6 0/0 123,45 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 13, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 103.12 — [illegible] 3 1/2 102.10 — Banca d'Italia 1317,00 — Banca [illegible] 922.00 — Credito Ital. 592.00 — Merid. 764.50 — [illegible] 442,50 — Navig. Gener. 472 00 — Industr [illegible] — Ansaldo-Armstrong 366,00.

Roma, 13, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.12 — [illegible] 3 1/2 102.15 — Banca d'Italia 1318,00 — Azioni [illegible] Roma 117,00 — Meridionali 770,00 — Acqua [illegible] — [illegible] 190,00 — Condotte d acqua 450,00.

Torino, 13, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 102,92 — [illegible] 3 1/2 102,00 — Mediter. — Meridion. 767,— [illegible] Banca d'Italia 1316.30 — Banca Commerc. 920.50 [illegible] Credito Italiano 591.50.

Firenze, 13, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,17 [illegible] 3 1/2 0/0 102,05 — Mediterr. 443,00 — Merid. [illegible] — Banca d'Italia 1317.00 — Banco Roma 116,50

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 13 Marzo 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. franc. amm.	—,—	Rend. Ital. 5 0/0	103,40
» 3 0/0	95,82	Consol. Pruss. 3 0/0	96,10
Italiana 5 0/0	103 25	Azioni Meridionali	151.75
[illegible]	96,07	» Mediterraneo	86,50
[illegible]	95,20	Obbl. ferr. it. 3 0/0	70,—
Portoghese	95,15	» Meridionali	—,—
[illegible] 4 0/0	69,05	Cambio Parigi 8 g.	—,—
Argent. 1896	88,80	Tendenza debole.	
Brasile 5 0/0	88,55	**VIENNA.**	
» 4 0/0	85,05	Rendita Austr. arg.	98,75
Egiziana 6 0/0	103,95	» » carta	98,95
Russa 1891	60,52	» » oro	116,80
» 1906	86,70	» Ungh. 4 0/0	94.65
[illegible]	85 1/16	» 3 1/2	83,90
[illegible] di Parigi	1550,—	Lombarde	151,—
[illegible]	692 —	Cambio Parigi	95,46
[illegible] ital.	—,—	Lire italiane	95,35
[illegible]	—,—	Tendenza migliore.	
[illegible]	—,—	**LONDRA.**	
[illegible]	4599,—	Consolidato inglese	85 5/16
[illegible]	150,50	Rend. Ital. 5 0/0	102 —
[illegible]	760,—	Argento fino	31 15/16
[illegible]	2426,—	Rend Spagnuola	94 -/-
[illegible]	522,—	» Turca	95 1/4
[illegible]	435,—	» Egiziana	102 0/0
[illegible]	697,—	» Giapponese	84 3/8
[illegible]	173 50	» Russa	84 -/-
[illegible]	111,—	» Uruguay	71 1/3
[illegible]	117,50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl —,— e versate 154,000.	
Tendenza debole.	25 32		

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. [illegible] Gattinara e Ghemme L. 60 a 175, Barbaresco 100 a 160, Barbera Asti prima a 60, Monferrato 40 a 48.— Grignolino e [illegible] a 6[illegible], Ovada e Acqui 38 a 56, Broni [illegible] 28 a 65, Riviera Garda 34.— a 40, [illegible] 28 a 40, M. Asti e Canelli 48 a [illegible] e dint. 35 a 70, Reggio e Modena [illegible] 34 a 40, Toscani 44 a 70, [illegible] 25 a 40, Avellino e Salerno 35 a 42, [illegible] 42 a 46, Lecce e Gallipoli 32 a 38, [illegible] Pugliesi 28 a 36, Calabria — [illegible] dolci 40 a 55, Riposto ed Etna — [illegible] — a —, Milazzo — a —, Mar[illegible] a 75, nero ribollito — a —, Sar-

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1. al 12 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 665	13 350	41 215	400 610
Bozzoli pesati »	22 150	—	22 150	222 770
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	2 950
Ass. campioni N.	571	182	753	7 733

Lione 12, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	20	2	51	3
	37	51	116	221
Peso . kg.	4218	3763	12191	11577

Peso totale Kg. 31749.

Zurigo, 12. — Vendite — Organzini K. 2300 — Trame K. 2330 — Greggie K. 1170 — Totale K. 5800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 12 — Vendite della giornata B. 3000 — Mercato calmo.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani più facile in ribasso di 7/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 5/100 — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10.000 — di cui jer la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 45.000 Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.73 — Corrente e prossimo 5.72 — Terzo e quarto mese 5.71 — Quinto e sesto mese 5.71.

Nuova York 12. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 11 marzo.		Apertura del 12 marzo			
marzo	9.70	9,67	ribasso	punti	3
maggio	9.84	9,78	»	»	6
luglio	9,93	9,85	»	»	8
ottobre	10,22	10,15	»	»	7

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO Fonderia. Capacissimo, assoluta capacità pratica sugli operai, cerca cambiare. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 135 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 11711

DOMESTICO capace cucina, tenimento cavallo, cerca migliorare. Referenze ineccepibili. Argos, posta, Milano. 11723

ELETTRICISTA cognizioni tecniche, pratico impianti ed officina corrente continua ed alternata, cerca posto; accetta anche condotta motori sincroni in stabilimenti. Scrivere Cassetta 173 D Haasenstein e Vogler, Milano. 12013

L. 30 regala a chi cerca un'occupazione per uomo quarantasettenne come fattorino ufficio, guardia notturna o maneggione osteria M L. 50 Posta Milano. 12329

TAGLIATORE sarto uomo lunga pratica, referenze, disponibile. Scrivere C. M. Haasenstein e Vogler, Milano. 12328

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE direttore filatura cerca posto per migliorare. Scrivere Cassetta 162 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12040

CAUZIONE presterebbe praticissimo tessuti posto fiducia, primarie referenze. Cassetta postale 593 Milano. 11862

DIRETTORE tecnico costruzioni carpenteria lonari quadratura non che amministrazione, impiegherebbesi presso impresa o stabilimento, referenze, ecc. Scrivere Meregalli, Borgospesso 12, Milano. 12229

ESPERTO fabbricante di liquori estratti ed essenze, patentato conduttore caldaie a vapore, cerca posto stabile presso seria Ditta del genere. Disposto a recarsi fuori Torino ed anche all'estero. Referenze ottime, serietà assoluta. Scrivere alla cassetta 5962 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 12305

GIOVANE signorina di S. Gallo parlando bene francese, pratica lavori casalinghi, abilissima cuoca, cerca posto buona casa privata primo aprile. Scrivere Ec. 1162 G., Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 12625

MAGAZZINIERE venticinquenne importante stabilimento meccanico, migliorando, occuperebbesi presso seria Ditta; ottime referenze. Scrivere Sarno. Posta. Milano. 12369

MECCANICA fina. Tecnico, meccanico-elettricità capace dirigere riparto, pratico taratura, misure elettriche, cerca posto. Ottimi documenti, referenze. Scrivere Cassetta 219, D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12421

RAGIONIERE referenze primarie, cauzione, libero, tiene amministrazioni, riordinamenti contabili. Pretese miti. Scrivere Cassetta 204 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12272

SEDICENNE con ottime referenze e licenza tecnica, cerca posto presso casa commerciale. — Sartoria, Viale Magenta N. 58. 12540

SIGNORINA ventinovenne parla francese, tedesco, inglese, italiano, cerca governante albergo, casa privata, ottimi certificati. Scrivere Barchi, Pantano 22. 12364

TEDESCO trentaduenne, ammogliato, con lunga propria pratica desiderando stabilirsi definitivamente Italia, impiegherebbesi presso grande ditta del ramo costruzioni case, quale capo operaio o sorvegliante. Entrata subito o più tardi. Scrivere Cassetta 240 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12536

TECNICO magazziniere coloniali, liquori salumi impiegherebbesi presso casa o cooperativa, riferenze certificati. Scrivere Mariuccia. Via Maddalena 18. Milano. 12231

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestica, ottime referenze, buon salario, cercasi agenzia Pattari 6. 12227

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

CAMERIERA finita, pratica sarta, cercasi da casa signorile. Referenze ineccepibili. Schiarimenti. Ricapito Fiducia 764. Milano, Armorari 5. 12694

CASA spedizioni Chiasso cerca impiegato conoscente corrispondenza, ramo spedizioni, tariffe ferroviarie e bella calligrafia. Esigesi referenze di primo ordine con certificati del servizio prestato. Entrata immediata. Offerte F. S. M. 100. Ponte Chiasso. 12433

CASA industriale impiegherebbe signorina diciottenne, desiderosa iniziarsi mansioni studio magazzino — Offerte Cassetta 248 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12578

CERCANSI abili lavoranti telarino passamanerie mobili. Giuseppe Politi, Lamarmora 6. 12572

CERCANSI apprendisti, lavoranti ed operai in meccanica di precisione. Si preferiscono già pratici in lavorazione strumenti topografici. Scrivere Cassetta 202 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 12256

CERCANSI operai ebanisti lucidatori e garzoni. — 15 Monte Napoleone, Milano. 12570

CERCANSI urgentemente ricamatrici mano e macchina Cornely, confezioni Signora. Gioberti 3, Milano. 12550

CERCANSI mezzane sarte, via Passarella, 20. 12598

CERCANSI abili lavoranti telarino, passamanerie mobili. Giuseppe Politi. Lamarmora 6. 12572

CERCANSI abili tornitori e congegnatori. Officina Elettrica Società Esercizio Bacini, Genova. 11443

CERCASI piccinina per sarta. Via Lazzaro Palazzi N. 5. 11493

CERCASI cameriera possibilmente tedesca che conosca un poco l'italiano. Buona retribuzione. Offerte con certificati oppure presentarsi Villa Lamperti Molinetti Monza. 11526

CERCASI abile magazziniere per importante Casa in articolo di Mode e Confezioni. Scrivere alla Cassetta 256, D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12636

CERCASI abile commesso per negozio calzoleria, ottime referenze. Rivolgersi Calzoleria Rossi Majocchi, Broletto 14, Milano. 12660

CERCASI fattorino quindicenne. Rivolgersi Farmacia Castoldi. Panfilo Castaldi 16, Milano. 12405

CERCASI urgentemente un operaio energico per capo di officina agricola e meccanica, capace dirigere venti operai. Scrivere sotto A. R. Fermo posta, Bettola. (Piacenza). 12381

CERCASI mezzana e piccinina sarta. Via Petrarca 24. Milano. 11629

CERCASI subito giovanetto per aiuto magazziniere. Scrivere Cassetta N. 207 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12261

CERCASI per un mese cuoca finita, dalle ore 16 alle 20. Dirigersi Portinaio, Via Gabrio Casati 2. 12263

CERCASI provetto apparecchiatore per tessitura meccanica, che sappia preparare e rifinire tessuti. Scrivere Fratelli Porta, Cercola (Napoli). 12293

CERCASI uomo fidato, pratico pulire appartamento, serie referenze. Gagliardi, 6, Felice Cavallotti. 12327

CERCASI giovinetto o signorina apprendista per studio, magazzino — stipendio dopo prova — scrivere P. R. posta, Milano. 12341

CERCASI da giovane signore, domestico serio, anche pensionato per servizio intero, oppure soltanto di giorno. Scrivere Cassetta 262 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12652

CERCO provetto operaio riparatore velocipedi, lavoro sicuro, buona retribuzione. Scrivere Auto Garage, Lecco. 12324

CHIMICO tintore pratico tintura candeggio filati cotone, cercasi da importante Cotonificio di Napoli. Scrivere offerte, referenze, sotto H, 3527 N, Haasenstein e Vogler, Napoli. 12291

COLLEGIO Speri, Brescia, cerca altro istitutore, ripetitore licenza istituto liceo, che sappia insegnare francese. 12662

DITTA importante cerca due giovanetti età non superiore ai 16 anni, quali fattorini di studio. Scrivere con referenze alla Cassetta 258 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12642

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi da piccola famiglia. Referenze. Schiarimenti. Ricapito Fiducia 751. Milano. Armorari 5. 12692

DOMESTICA con raccomandazioni, chiedesi viale Genova 16, Perotti, buon stipendio. 12185

FABBRICA biancheria cerca stiratrice colli macchina, stiratrici camicie tavolo, offerte Cassetta 246 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12576

FACCHINO. Ditta primaria cerca facchino robusto 18-30 anni, referenze ineccepibili. Offerte A. M. 99 posta, Milano. 12033

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca personale pratico, apprendisti. 12193

GIOVANE pratico unicamente corrispondenza italiana cercasi per subito da grande stabilimento industriale. Scrivere ad H 12638 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12638

GIOVANETTO con bellissima calligrafia è domandato presso amministrazione di Stabilimento Industriale. Indicare pretese e referenze. Carca 10, fermo posta, Milano. 12403

IMPORTANTE Casa di Mode e Confezioni per Signora cerca abile Direttore Vetrinista. Scrivere con serie referenze alla Cassetta 254 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12634

IMPORTANTE fabbrica cerca personale maschile oppure femminile 20-30 anni, pratico lavori esportazione e conteggi, bella calligrafia, conoscenza francese. Offerte S. B. 53 posta, Milano. 12337

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

IMPORTANTE stamperia cerca personale tecnico amministrativo pratico vendita conoscitore articoli disposta creargli posizione rimunerativa. Assicurasi serietà segretezza trattative. Scrivere casella postale 1257, Milano. 10883

MACCHINISTE preparatrici colli cercansi in Genova Lire 4 e 3 fisse, viaggio pagato. Domande, certificati casella 147. 12065

PERSONALE pratico ramo pellami rifiniti, trattazione vendita e corrispondenza francese, tedesco, inglese, troverebbe pronto impiego. Scrivere «Abacus 7007» posta, Milano. 12246

RICERCASI abilissimo ritoccatore negative, ingrandimenti e stampatore praticissimo Bromuro. Rivolgersi fotografia Benvenuti, Firenze. 12159

SARTI. Abili operai per giacca e soprabiti, soltanto su misura, capaci di lavorare indipendentemente cercansi subito al prezzo di tariffa. Posto perenne. Fratelli Giger, Entlebuch presso Lucerna. 12023

SARTORIA cerca pratico ed esperto lavorante per importante laboratorio. Posto stabile. Esigonsi referenze. Gibelli, Vincenzo Monti 28. 12248

SCRITTURALI signorine per indirizzi abbisognano subito. Via Vittoria 33 A, (Porta Genova). 12251

SIGNORINE distinte di bella presenza possono guadagnare non meno di lire 20 giornaliere prestandosi visitare professionisti, negozianti, esercenti, per facile lavoro acquisizione su piazza. Indirizzo con qualche indicazione sub « Casella postale 389, Milano ». 11768

SIGNORINE pratiche Lavori Indirizzi, cercansi Ufficio via Maddalena 5, Milano. 12241

UNO STABILIMENTO in vicinanza di Milano cerca pel servizio di caldaie fisse un abile fuochista, puntuale, coscienzioso, abituato a grande nettezza. Scrivere ad H 12640 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12640

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di pianoforte. Metodo brillante accelerato, dilettevole, sonatine, Mandolino raggio dipoesia ispira ideali artistici, diffonde una melodia che commuove rapisce, Violino, Chitarra. Medaglia oro, Maestro Politti, Commenda 15. Milano. 12203

STENOGRAFIA Lezioni private. Esercitazioni Macchina (Remington). Jeannette Cavanna, Corso Emanuele 36. 12203

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BELLA camera centrale bene ammobiliata, discretamente libera, cerca impiegato stabile — Dese, 29 posta. Milano. 12323

CERCO ammobiliata presso non affittacamere, acqua potabile o servizio bagno eventualmente pensione, pranzo. Prezzo. Felix, posta. 12280

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSUMEREI rappresentanze importanti, referenze primarie. Cosmopolita, fermo posta, Casalmaggiore. 12027

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 9099

PRIMARIA Fabbrica cartelli réclame celluloide, cerca buoni ed attivi rappresentanti. Masera, Lagránge 17, Torino. 12307

RAPPRESENTANTI case a Londra. Scrivere 2304, Haasenstein e Vogler, Firenze. 11609

VIAGGIATORE abilissimo, colto, solvibile, lavorerebbe anche semplice provvigione. Georgervich, Roma. 12153

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI o prenderei affitto villa Lago Maggiore da Arona a Stresa, preferibilmente con scuderia. Scrivere Cassetta 199 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12183

AFFITTANSI 150 circa mq. Magazzino o laboratorio, con annessi rimessa, fienile e stalla per un cavallo. Magnetti, via Saronno, 15. iMlano. 17429

AFFITTASI 29 Marzo, Via Vitruvio 3, sei locali, calorifero, bagno, acqua potabile, terrazzino. Annue L. 900. 11532

AFFITTASI per il 29 marzo appartamento 8 locali, II piano nobile. Via Speronari 8. 12315

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CANCELLATA ferro moderna per ingresso villa e grande camino sala manger cercansi occasione. Scrivere offerte dettagliate P. P. P. posta, Milano. 12494

CERCASI locale con trasmissioni e forza uso industriale. Sweden, Posta, Milano. 11838

CERCASI pel 29 marzo, magazzino, mq. 250 circa, dirigere offerte: Casali, viale Umberto 14. 12249

PORTINAI scrivendo casella postale 788 ricevereto indirizzo signore richiedente dieci, uudici camere, disposto regalare cinquanta lire combinando affitto per San Michele o prima. 12269

TERRENO vendesi ottomila mq. circa, in due o tre lotti, fronte sul viale Monza, nono mandamento Milano, a lire dieci al metro quadrato. Scrivere Cassetta 172 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12058

TERRENI vendonsi, affittansi, negozi, appartamenti civili, Porta Venezia Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 11405

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova marca primissima, scatto, vendesi occasione Portinaio, Corso Porta Nuova, 9, Milano. 12415

CERCASI cancello e M. 20 ringhiera ferro. Riccardi. Corso Loreto 44. 12259

CERCASI piramide per bottiglie offerte Nord America, Corso Como 9. 12267

CERCO circa 30 tavolini piedistallo a colonna di ghisa per caffè con piano in marmo da una e più persone. Scrivere Lorenzo, fermo posta. Venezia. 12155

CESSANDO commercio vini, vendonsi fusti grandi cantina, partita fusti diverse grandezze, filtro, casse, gru, bascule, carri. — Rivolgersi viale Porta Nuova 2. 11634

FRESATRICE copiatrice per metalli occasione comprerei. Inviare prezzo Rastello, Tortona. 11361

OCCASIONE Vendo furgoncino (triciclo) semi-nuovo presso Benzoni, Via Volta 19. Ore 17. 12211

VENDESI consegna fine marzo caldaia motrice tipo Tosi 30 cavalli ottimo stato. Rivolgersi Manifattura Pastori, Tortona 60, Milano. 10450

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO Ristorante, affittasi al presente Cernobbio. Rivolgersi avvocato Lucini. Passarella 26. Milano. 12201

A SIGNORA, Signorina disponente 5-10 mila Impresa Pubblica, offre posto cassiera città Toscana. Mensile 120, interesse 10 %. Scrivere. Automobilexpress, Foligno. 12443

CAPITALISTA associerebbesi Casa Rappresentanza Depositi Prodotti Alimentari. Brambilla — Unione 3. 12588

CARTONAGGI. Industria bene avviata cedesi o cercasi socio piccolo capitale. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 209. D. 12325

CAUSA motivi famiglia, cedo 29 marzo negozio vino, cinque giuochi boccie, annesso mobiglio e vassellame. Strada Chiaravalle N. 56. B. P. Romana, Milano. 12496

CEDEREBBESI o prenderebbesi socio piccola avviata tipografia, con impiego personale. Occorre capitale cinquediecimila. Rivolgersi Pellegrini, Bigli 4. 12179

FARMACIA bene avviata sicura posizione Milano, reddito 14.000, in serie trattative vendita accettansi ulteriori proposte. Esclusi intermediari, cestinansi anonimi. Scrivere Folco, Via Guicciardini 8, Milano. 12257

FARMACIA in Milano antico diritto, avviatissima scelta affezionata clientela, affitto conveniente, vendesi ragioni famiglia. Rivolgersi Zorgno, Piazzale Venezia 4. 11756

GIOVANOTTO serio buona famiglia desideroso formarsi posizione cerca prestito duemila, buon interesse. Scrivere cassetta 201 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12219

NEGOZIO chincaglieria giocattoli, cartoleria, cedesi motivi famiglia, adatto anche per donna, comodità abitazione, poco rilievo. Corso Garibaldi 46. 12253

OROLOGERIA avviatissima, posizione centralissima cedesi per ritiro commercio. Poco rilievo. Dirigersi proprietario, Rasini, Corso Roma, Lodi. 11271

SIGNORA o qualsiasi persona possedendo piccolo capitale, volesse affidarlo qualche anno senza nessun rischio per godere rendita molto maggiore, scriva cassetta 167 D. Haasenstein e Vogler. Milano. 11981

VENDO o affitto avviato negozio, lavorerio pasta fresca. Rivolgersi via Tadino 6, Cabrini. 12441

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

LEVATRICE distinta pensione gestanti. Occupasi neonati, Via Unione 28. Milano. 12347

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13. Milano. 11833

LEVATRICE Ernesta Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini — Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 12542

LEVATRICE tiene gestanti massima segretezza, occupasi neonati. Calvi 8, (Monforte), Milano. 12235

MANCIA a chi consegnerà a Tornielli Ettore, via Simonetta 9, Cascina Lupetta, cane caccia giovane Setter Gordon, pelo nero fuocato 12171

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

30 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale, stoffe, coperte, tappeti, specchiere, regolatori, posaterie, ottomane, letti, macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, Corso Romana 68. 11835

A RATE mensili mobiglia. Corso Loreto 16, interno. Bianchi Achille. 11659

A RATE mensili mobilia, oggetti casalinghi. Corso Ticinese, 5 (Angolo Carrobbio). 12030

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 12243

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

BLOCCO Esposizione. 1000 brocche secchie 1.00 coppia 1000 materassi vegetale 6. Stanza nuziale 280, bicicletta nuovissima scatto 120. Cristoforo Colombo 5, Milano. 11115

BUON AFFARE! Vendo Camera Matrimoniale nuova — Viale Monforte, 27. Milano. 12247

CASSAFORTE nuova, garantita contro fuoco. Altezza cent. 80, larghezza 65, profondità 45, tesoro interno, altezza complessiva 190. Vendesi L. 260. Clerici corso Venezia 45. Milano. 12216

CAUSA partenza vendo occasione biciclette usate ottimo stato Portinaio Solferino 56. 12370

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

CINEMATOGRAFI. Pellicole a noleggio settimanale, impianto macchinario, istruzione a chi volesse impiantarne, circolare gratis, Unione Cinematografica, Corso Buenos Aires 26, Genova. 12289

CHIUSURA 29 liquido Sale manger, Camere matrimoniali, Salottino, Ottomane (Eufemia 4) S. Celso. 12319

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GONNE, sottane, camicette a prezzi di liquidazione, Viale Magenta. 70. 11612

IL 29 marzo, dovendo sgombrare l'appartamento, Corso Romana 113. Si mette in vendita tutto il mobilio a prezzi convenientissimi. Detta vendita avrà luogo dalle ore 13 alle 17 dal giorno 14 a tutto 27 corrente. 12630

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

OBESITÀ. Gratis insegno metodo sicuro innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 8004

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito Orioli, corso Buenos Ayres 10, Milano. Cataloghi richiesta. 9780

RITIRATO fallimento Camera Luigi XV, altra intagliata 750, Ricca sala Ausonio 19. 12213

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione Campo Lodigiano 1, Milano. 10501

SPOSI occasione, camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso, comuni. Viale Vittoria 46. (Tram Monforte), Milano. 10535

STANZA Matrimoniale nuova completa, vende metà prezzo, impiegato trasloco, Bramante 24, Portinaia. 12648

VENDESI materiali demolizione dell'ex-mercato in Piazza Vetra — per trattative in Porta e Bastioni Monforte, 5, Telefono 3439. 12209

VENDO camera-letto occasione e macchina Singer seminuove. Via Vetere 24. Milano. 12367

400 LIRE mensili stipendio provvigione signore, signori ore libere desiderando rappresentare casa articolo meraviglioso indispensabile appena mostrato venduto. Campione gratis. Scrivere Auto-Light, 37 rue d'Enghien, Paris. 11510

IL VENTO RENDE

LA PELLE RUVIDA

HAMAMELIS

JELLY

GLICERINA SOLIDIFICATA

Toglie ogni ruvidezza, irritazione, screpolatura e secchezza prodotte dall'aria fredda

alle Mani ed alla Pelle in generale. Effetto quasi istantaneo.

In tubi di metallo L.0.75, tubo doppio L. 1.25 — per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

DEPOSITO GENERALE

Profumeria Inglese Rimmel

Santa Margherita 3. Milano.

Fabbrica a Londra e Parigi.

Appendice del SECOLO del 14 Marzo 443

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

— Come sapete, per ordine vostro e quello del signor Corbières, mi sono recato stamane nel porto a sorvegliare lo scarico dei colli che aspettavate e il successivo carico nei carrozzoni del treno che doveva trasportarli Laghouat. [illegible] indovinate con chi mi sono trovato faccia a faccia?

— Come posso indovinarlo?

— Con un ex marinaio della corazzata sulla quale mi trovavo imbarcato, il quale fissandomi con occhio di lince, ha brontolato:

— Non isbaglio sicuramente, quel [illegible] io lo conosco!»

— Conviene vi dica che abbiamo fatto in [illegible] più d'una scappata a terra.

— Siccome era un po' in cimberli, così [illegible] una decina di volte per lo meno:

— Mi par di conoscervi, sì mi par di conoscervi, amico!

[illegible] ubbriachezza m'ha permesso di [illegible] la paura d'incontrarmi di nuovo con lui e di essere davvero riconosciuto.

« Ecco perchè preferirei partire domani per Laghouat, se credete che ciò sia possibile.

— Non ho alcuna difficoltà a permettertelo... Considerato, poi, che te ne andrai per desiderio di Corbières, nessuno credo avrà a stupirsene.

— E quello che ho pensato anch'io, signor Michele. Sempre a condizione, però, che la cosa non v'incresca.

— Niente affatto... anzi!

La frase e sopratutto il pensiero che l'avea determinata, furono spontanei e gli vennero, suo malgrado, quella alle labbra questo nella mente.

Soggiunse più basso, con disinvoltura, sotto cui celavasi l'imbarazzo, e colla fronte coperta da un passaggero, ma invincibile rossore:

— Poichè sarai laggiù prima di noi e contemporaneamente al signor Desgranges, procura di studiare un po' il carattere di questo individuo che non conosco affatto e che, non so bene il perchè, m'è antipatico.

II.

L'ardente sole del Sahara algerino bruciava le sabbie di Laghouat.

In quel pomeriggio della fin di settembre, il calore era stato quasi non meno opprimente che nelle infuocate giornate di luglio e d'agosto, e sebbene l'astro diurno declinasse già sull'orizzonte, pure nelle strade della città francese come nei viottoli del villaggio arabo, regnavano ancora il silenzio e la tranquillità della « siesta. »

Pertanto ad una certa distanza dall'agglomerazione delle case indigene, un vasto accampamento era pieno d'un'insolita attività.

Su un terreno rettangolare, misurante parecchi ettari, s'ergevano delle tende, isolate o a gruppi, intorno alle quali s'agitava una quantità d'individui, intenti alle più svariate faccende.

Tutti i tipi dell'Algeria sembravano essersi dati ivi convegno.

Arabi alteri, avvolti nei candidi *burnous*, sordidi kabili, coperti la testa cogli immensi cappelli di paglia, multicolori, negri dalla faccia camusa, ebrei indossanti i loro unti caffettani.

Donne e fanciulli indigeni li ajutavano rumorosamente.

Cavalli, poi, cameili da sella, bestie da soma, asini, muli, dromedari, buoi, pecore, in quantità considerevole, contribuivano dal canto loro a rendere più assordante il tumulto.

S'udivano dovunque esclamazioni, grida, bestemmie proferite in lingue diverse, nitriti, belati, mugolii.

Colli d'ogni forma e d'ogni provenienza s'ammucchiavano qua e là, insieme a casse più leggere, con suvvi le menzioni in uso presso gli imballatori parigini: « alto », « basso », « fragile », ecc.

Ricoverati sotto gruppi d'alte palme operai arabi esaminavano e aggiustavano selle, basti, staffe, correggie.

Altri ammucchiavano i foraggi; altri facevano asciugare al sole datteri, o versavano in otri dell'olio denso, o riempivano numerosi sacchi d'orzo o frumento.

Fra tutta quella ressa d'indigeni, estatico dinanzi al brulichio pittoresco, e ai colori diversi e vivi che ne risultavano, Lorenzo Desgranges aveva tranquillamente messo a posto cavalletto, parasole e sedile portatile, e incominciato a dipingere.

— E così, Desgranges, vi trovate finalmente nel vostro elemento?

L'artista, rialzato il capo, guardò l'interruttore collo sguardo un po' vago di chi è assorto in un pensiero unico, e posando i pennelli sull'appoggiatojo del cavalletto, stese la mano a Corbières che gli stava dinanzi, e che sedette su un mucchio di stuoje intrecciate.

— Alla buon'ora, esclamò il pittore, vi vedo riposare un minuto, il che vi succede ben di rado! Siete in moto notte e giorno, invigilando su tutto, pensando a tutto.

— E necessario, giacchè il successo di una spedizione come questa dipende molto da una quantità di particolari minimi in apparenza, ma dei quali la pratica ha dimostrato tutta l'importanza e il valore.

« E forse questa la mia ultima impresa, ed effettuandosi essa in condizioni eccezionali, poi che abbiamo con noi due donne, mi preme di condurla a fine nel modo migliore, più sicuro e rapido.

« Ho fatto stanotte i miei ultimi calcoli.

« Partendo da Laghouat nel quindici di ottobre, come abbiamo stabilito di fare, giungeremo allo Tchad nella Pasqua dell'anno venturo.

— Sei mesi appena! esclamò Lorenzo. Ma la missione Foureau-Lamy, di cui seguiamo presso a poco l'itinerario, ha impiegato più d'un anno per toccare la riva settentrionale del lago!

« Vi lusingate di compiere invece il viaggio in meno della metà del tempo che ad essa fu necessario?

— Certo; perchè spero che sapremo evitare tutti gli ostacoli ch'essa ha incontrati, tutte le soste che ha dovuto subire, e che risultavano, secondo il mio parere, dalla cattiva formazione del suo effettivo, portato ad un numero eccessivo.

— Non diceste però al signore e alla signora Harmelle, tre settimane fa, nella deliziosa sera da noi passata sulla terrazza, che la morte di Flatters e il disastro della sua spedizione erano stati cagionati in parte dalla debolezza della sua truppa?

— Sì, Flatters è perito per insufficienza di forze. Ma Foureau e Lamy sono stati invece danneggiati dal numero eccessivo dei componenti la loro scorta.

« Senza imitare l'imprudenza di Flatters, mi guarderò bene dal seguire l'esempio di Foureau.

« Notate d'altra parte l'inutilità di certe misure.

« Egli parte con una numerosissima scorta che esige bene inteso un approvvigionamento e un bagaglio non meno numerosi; ma sparpaglia più della metà degli indigeni lungo il primo percorso della strada; e quando arriva nelle regioni pericolose e terribili dell'Ahaggar e dell'Air, trova le provviste esaurite dalle truppe mandate innanzi. *(Continua.)*

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da [illegible] finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

MANICA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

ARNIKOS

CEROTTO BERTELLI

CONTRO DOLORI ALLE RENI — CONTRO DOLORI DI PETTO

SCIATICA-AFFANNO-ASMA

DOLORI LOMBARI

PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA

L'unico Cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore.

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Il *Cerotto Bertelli* trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie, e costa L. 1.—, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto, dalla Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano.

A. BERTELLI & C. — MILANO.

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!

Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per L. **4.75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6.25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo: **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**; con **10** Etichette Cromolitografate. **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

FORNITURE IMPIANTI ILLUMINAZIONE A GAS. INCANDESCENZA A GAS LUCE ELETTRICA E ACETILENE CRISTALLERIE

PIETRO ALLOGGI

MILANO-VIA PIETRO VERRI, 10

CURA PRIMAVERILE

Depurate il sangue colle

PRIMAVERINE

Tavolette di Salsapariglia-Solfo-Jodate.

Danno vigore e forza e preservano da qualsiasi malattia per tutto l'anno. **Sono utili a tutti. Scatola L. 1.— Cura completa di 6 scatole L. 5.—. Farmacia S. Gregorio** - Milano — aggiungere cent. 20 per invio.

IMPOTENZA

Le prodigiose pillole del Dott. Wilson guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dalla età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90. — *Spedizione* ... Indirizzare cartolina vaglia esclusivamente **WILSON** ... **Corso Como, 15, Milano.** Vendita anche presso la Farmacia ... via Dante 19, Milano.

ATTILIO BOGGIALI

MILANO, Foro Bonaparte, 17

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

delle rinomate Lampade da saldare e Saldatori Svedesi a benzina

Fornelli a petrolio "PRIMUS",

per uso industriale e per famiglia della più grande fabbrica del mondo

B. A. HJORTH & C.

di STOCCOLMA (Svezia).

Novità in scaldabagni, vasche da bagno, ecc.

Listino a disposizione dei **soli negozianti.**

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

ESTRATTO DI PURO POMODORO

(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)

CONCENTRATO NEL VUOTO

MARCA ANFITRITE

Esente da antisettici — Chimicamente puro

Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla

SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI

Capitale L. 2.000.000 — Sede in Genova

Chiedere Listini e Campioni.

Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

Ricordatevi bene questo:

Con tempi umidi o freddi

Per non avere male di gola

Per non tossire o essere influenzato

Per evitare le malattie di petto

PRENDETE

LE PASTIGLIE VALDA

Se voi siete rauco, se tossite, se siete influenzato, se siete oppresso, se soffrite alle vie respiratorie, per guarirvi sicuramente

PRENDETE LE

PASTIGLIE VALDA

È un rimedio meraviglioso, che ha una efficacità prodigiosa per evitare o per guarire

Tutte le Malattie di Petto

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne**, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C°** *Via Borromei, 9*, a **Milano**; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

Negoziante Proprietario cerca rappresentante vini che abbia clientela. Esigonsi serie referenze. Scrivere Henry Lataste, Château Clauzel a Quinsac (Gironde-Francia). 12674

IMPORTANTE giornale commerciale cerca agenti dappertutto. Scrivere Case Stand ... Ginevra. 12181

Cercasi Avvocato d'affari specialista per le separazioni. Dirigere offerte sotto O. 2402 C. a Haasenstein e Vogler, La Chaux-de-Fonds, (Svizzera). 12199

ALBERGHI, Caffè, Restaurant e Stabilimenti balneari e di cura potranno richiedere scelto personale per qualsiasi ramo di servizio, dirigendo richiesta alla principale Agenzia Internazionale d'Affari « La Solerte ». Via del Carbone N. 9, Bologna, e ciò senza alcun obbligo di provvigione.

NUDI per artisti e amatori. Fotografie dal vero persona intiera formato 9 X 14. 24 per L. 2.50, 50 per L. 5 tutto differenti franche e raccomandate. **Fotografia Lopes**, Via San Salvi 312. Firenze.

SARTORIA COOPERATIVA MILANESE

MILANO - Via Passarella, 7 - Telef. 63-03

Ampliamenti del Riparto confezioni su misura

Direzione Tecnica: **EUGENIO VALENTINO**

La Sartoria per soddisfare le esigenze della clientela ha stabilito negli ampliati locali in Via Passarella, 7, un

Riparto lavori su misura per Uomo e per Signora

Lavoro accurato e sollecito, taglio elegante, moderno

PREZZI MODICISSIMI

Magazzino rifornito costantemente di

STOFFE NOVITÀ

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere.

Il Mondiale

AMIDO BANFI

Marca Gallo

è USATO dalle primarie Stiratorie di Parigi e Berlino

Coll'Amido Banfi - Marca Gallo

Chiunque può stirare a lucido con facilità, conserva la biancheria ed è il più economico. - **Stiratrici e madri di famiglia**

USATELO

Per i consumatori di Amido in pacchi, si consiglia l'Amido **Marca Cigno** in cannoli e pezzi in **concorrenza nei prezzi alle Marche Estere.**

Amidi fini per industrie. amidoni, Ciprie

Amideria Italiana - Milano

Società Anonima. Capitale 1.300.000 versate

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano*

SEGRETO per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, *Santa Teresella dei Spagnuoli, 59 - Napoli.* 1

" Aegri surgunt sani "

LA TISI

la tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati sbalorditivi è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli.

Sempre attestati indiscutibili.

Napoli - Salvator Rosa 353 - Posso attestare di aver largamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo *il miglior rimedio* ... catarro bronchiale ... polmone. Pro. ...

...tologia e clinica medica all'università — Primario consulente di ospedali.

Lucca 22-11-06. Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. Lichenina al c. e m., perchè essa è la mia guarigione. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti — Emilia Cantoni — Via Altogradi n. 4 p. 2.

Napoli 17-1-1907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi e duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *réclame*.

Volendo adoperarla in persona di mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo d. favore per noi medici. Dottor Antonio Labate — Montagnola a Foria 72 (Villa Cristo).

Catania 22-1-1907. — Prego spedirmi subito altri 2 fl. della *miracolosa insuperabile* Lichenina al creosoto e menta. Non è ancor finita ... spedizione circa 6 giorni fa e posso ... ha superato ogni aspettativa ...

...all'ammalata nè giorno, nè notte, è diminuito, lo spurgo purulento è scemato, la febbre si può dire cessata, l'aspetto principalmente dell'ammalata è del tutto cambiato.

O grande benefattore dell'umanità, non posso dubitare più dei *miracolosi, incredibili risultati*, perchè l'ammalata era a letto da quattro lunghi mesi, non ostante le varie e dolorose cure di parecchi distinti medici.

Farò conoscere agl'increduli il *mirabile effetto del portentoso rimedio*. Giuseppe De Facatiis. — Via Antica Corso n. 41 — Catania.

I fatti non si discutono; essi sono la prova del vero, e la verità è una. *La Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è l'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva.*

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50 anticipate. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti. Metodo di cura ...

Forman

contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le Farmacie

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, per grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"**. ... 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellari ... Milano

VERNICI 1.ª marca francese per carrozzeria, fabbricazione inglese e pitture smalto laccato, cerca rappresentante viaggiatore avendo buona clientela nell'Italia Settentrionale. Scrivere: Merville, 103, Avenue Villiers, Parigi.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IMPOTENZA E STERIL...

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** ... con splendidi risultati rinforzando mediante ... **CORROBORANTI BREVETTATI** ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle ... **14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto**, affrancare ...

Grande Prem. Stab. d'...

G. F. LION — Alticha...

... minuti dalla stazione di ...

Vendita polli e uo...

Catalogo illustrato a rich...

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carat.

La più perfetta meravigliosa imitazione

31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori Mi... **Catalogo generale** ... strato da oltre 500 incisioni raffiguranti ... gliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano

Portici Galleria Vitt. Em. 2...

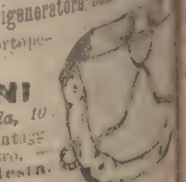
MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** ... anni sopra la Farmacia Tenca) visita ... corrispondenza nel suo Gabinetto in M... **chetto, 22** secondo i suoi metodi ... derni, i migliori per rapidità, efficacia e ... guenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate ...

Lampadina fischio-allarme

Si accende istantaneamente ... il coperchio a campanella ... risparmiare il 90 0/0 sul ... fiammiferi. È di modello ... comodo che si può portare ... ... **vieri, viaggiatori**, ecc. Non ... la vita e costa soltanto L. 1 ciascuna ... L. 2.50. Per commissioni che vengono ... inviare importo alla **Premiata** Ditta ... **Via Orivolo, 35, Firenze.**

ERNIE - Cinto rigeneratore ... (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI

Milano — *Via S. Radegonda, 10.*

Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**

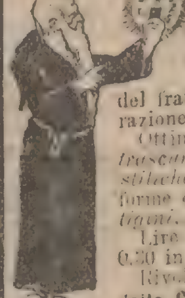
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » ... O" Mytter di Londra, — Fl. L. 6 - per po... — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — ... completa) L. 26 — Deposito per l'Italia ... **Inglese Zambeletti** — Piazza S. Carlo ...

LABORATORIO FARMACEUTICO

Chiesa di S. Agostino ...



Cura primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle ... razione di erbe medicinali ... Ottimo rimedio nei ... *trascurate, mali di stomaco* ... *stitichezza abituale* ... forme di ... Lire **1.50** la bottigl. ... 0.50 in più.

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino** - ...

Si vende in tutte le Farm...

A Milano: Cooperativa Farmaceutica ... Società Zini Berni Biancardi ...

L'USO DIVENTA NAT...

Amor...

IL MIGLIORE LUCIDO PER ... IN VENDITA DAPPERTUTTO

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907 (Conto corrente colla posta.) Venerdì 15 Marzo Anno XLII. - N. 14686

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ON. ORLANDO
ministro di Grazia e Giustizia

Commenti e congetture - La personalità del nuovo ministro - Chi sarà il successore dell'onorevole Massimini?

Montecitorio, 14, sera.

(C. R.) Poco fa l'on. Giolitti si alzò dal suo banco e annunciò che questa mattina il Consiglio dei ministri ha deciso di nominare ministro di Grazia e Giustizia il deputato Vittorio Emanuele Orlando. La notizia è stata accolta con profondo silenzio, seguito da un bisbiglio vivacissimo.

— Come? Perchè fu messo da parte Fi-...-Aprile? dicevano gli uni.

E gli altri:

— Ha vinto Majorana, è stato lui a voler Orlando, perchè avversario di Finocchiaro.

Altri ancora dicevano che Orlando era stato ... dall'on. Tittoni e si parlava di diverse influenze.

L'on. Orlando era un tempo rudiniano: in Sicilia quelli che combattevano Crispi, si ... con l'altro. Quando Zanardelli diventò presidente del Consiglio, l'Orlando si ... a lui e diventò per un certo periodo di tempo suo uomo di fiducia e allorchè il vecchio statista, stanco dal lavoro, si ritirò, l'on. Orlando divenne ministro dell'Istruzione Pubblica nel Gabinetto Giolitti. In quell'ufficio si mostrò operosissimo, per quanto possibile esserlo nella fatale Minerva. Ebbe a sostenere la lotta contro gli studenti e fu in seguito sostituito con l'on. Leonardo Bianchi.

È una mente agile e assimilatrice per eccellenza. Tutti ricordano la immane fatica che sostenne l'anno scorso quando presiedette la Commissione parlamentare ferroviaria e riferì con uno studio meraviglioso per lucidezza di pensiero e per pratica, nel corso della discussione, che era tanto grave. Intervenne nella questione scolastica per sostenere con brio di forma e serietà di argomenti l'avocazione della scuola allo Stato. È professore di diritto costituzionale e uno dei migliori oratori della Camera, ha vigoria di mente e ha fatto già le sue prove nell'organismo governativo.

L'on. Giolitti pensò di sostituire un siciliano con un altro, però il Gallo, per quanto ... passato con Crispi e con Pelloux, era ... nelle file di Sinistra: l'Orlando era un ... la «puntarella» di Centro destro. È ... però che dal 1904 a oggi egli è passato ... i campi di Zanardelli e Giolitti ... aperta la mente a idee generalmente ...

Ora si dovrà pensare a sostituire l'on. Massimini che, con vera soddisfazione di ..., migliora rapidamente ma che per un ... periodo di tempo non potrà darsi alle ... ministeriali.

Chi si sceglierà? L'on. Giolitti vuole sostituire uomini e colori: ora il Massimini è ... e della pura scuola zanardelliana ... essere sostituito con un altro uomo politico somigliante.

Si è fatta correre la voce che si sceglierebbe un parlamentare che fu sempre un fide seguace di Sonnino, ma non possiamo prestar fede a questa diceria, perchè si cambierebbe la fisionomia al Ministero. Per ora ogni ... è intempestivo, perchè l'on. Massimini deve ristabilirsi in modo da poter presentare le proprie dimissioni. A ogni modo, ... bene vigilare perchè non si faccia un passo indietro. . . .

GLI UFFICIALI MORTI
sulla corazzata "Jena"

... da Tolone, 13. (P.):

La ... dei morti nel terribile disastro della Jena purtroppo è lunga. Una delle prime vittime fu il comandante Adigard, capitano di vascello. Egli era nato il 27 gennaio ... da ricca famiglia del delfinato e promosso il 22 aprile 1902 al grado di capitano di vascello. Era un ufficiale di marina distinto, pieno di energia, coraggio ed ..., amato da tutti per il suo ottimo ... e imparzialità. Era ufficiale della Legion d'onore e per aver scritto diversi ... sulla marina francese, era stato nominato ... ufficiale d'accademia.

La sua morte rappresenta una gran perdita per la marina francese che lo teneva in considerazione ... dei migliori ufficiali. C'era in lui la stoffa di un vero capo. Come capitano di ... era stato sotto-capo dello stato maggiore generale, dopo di che aveva avuto il comando della divisione navale del Pacifico. Da dieci mesi appena aveva assunto il comando della *Jena*, e non si aspettava che la fine del periodo di comando per fare di lui un contrammiraglio.

Il capitano di fregata Vertier era capo dello stato maggiore della seconda divisione della squadra del Mediterraneo. Il comandante Vertier era uno dei più giovani ufficiali della marina francese, nella quale aveva acquistato, grazie ai suoi brillanti servizi, alla sua intelligenza ed alle sue straordinarie attitudini tecniche, un avanzamento rapido e

Il capitano Adigard.

meritato. Aveva appena 42 anni ed il Governo della Repubblica francese che lo teneva in altissima considerazione gli aveva affidate a diverse riprese missioni tecniche assai delicate che aveva eseguite con grande successo. La marina e la Repubblica perdono in lui uno dei loro migliori servitori.

L'insegna di vascello Roux, un giovinotto aitante e robustissimo, morì da prode a bordo della corazzata. Volendo circoscrivere l'incendio nei bacini invasi dalle fiamme, perdette l'equilibrio e precipitò in un bacino ed ebbe il suo misero corpo tagliato in due, davanti agli occhi dei marinai terrificati. Egli era appena ventenne e prossimo ad essere promosso ufficiale.

Il luogotenente di vascello Thomas, anch'esso perito miseramente nell'immane catastrofe era il figlio del distinto generale di divisione Thomas, già comandante la piazza di Parigi e morto nel 1898. Il buon ufficiale non aveva che 43 anni ed era cavaliere della Legion d'onore e ufficiale d'accademia. Era Uscito dalla Scuola Navale nel 1883 ed aveva le campagne del Tonchino e del Madagascar. Ufficiale d'ordinanza del ministro della Marina, poscia distaccato al ministero della Guerra, era stato imbarcato sull'*Jena* il 30 gennaio 1900.

A questi vanno aggiunti l'alfiere di vascello De Beauregard, il medico Roustan, il meccanico principale Gié.

La tragica morte di Petkoff

Il fermento rivoluzionario in Bulgaria - Professori, studenti, operai - Stato d'assedio - Fuga del principe - Sciopero generale Chi era Petkoff.

Vienna, 12 marzo.

(*Walter*). Già da mesi la Bulgaria era agitata da un acre fermento rivoluzionario, a mala pena dissimulato dai tranquillanti comunicati ufficiali. Agli antichi contrasti e livori fra i vecchi partiti politici s'era aggiunto nell'ultimo tempo un nuovo elemento d'agitazione per il fatto che le teorie socialiste-rivoluzionarie, importate dalla Russia, avevano fatto rapida presa fra gli studenti e gli operai. Particolarmente i primi, stimolati per giunta dall'esempio dei loro professori stessi, s'esaltarono per certi ideali rivoluzionari e trascurarono gli studi per dedicarsi con tutto il fervore ed il trasporto della gioventù alle agitazioni politiche.

Petkoff, il presidente dei ministri, impressionato da questo fenomeno pericoloso, tentò invano di richiamare i professori alla loro vera missione di educatori della gioventù. Si ricorda a questo proposito che un giorno alla Camera dopo aver biasimato i professori e gli studenti per non essere intervenuti ad una solennità per il centenario della prima pubblicazione a stampa fattasi in Bulgaria, parlando particolarmente d'un professore noto per le sue agitazioni politiche, disse: «Peccato che io non sia il ministro dell'Istruzione; prenderei quel professore per un orecchio e lo caccerei dall'università!»

Il 13 gennaio u. s. si inaugurò a Sofia il nuovo teatro nazionale. Il ministro, d'accordo col principe Ferdinando, ebbe il torto di dare alla solennità inaugurale un carattere eccessivamente aristocratico e di offendere così i principî e le tendenze spiccatamente democratiche della cittadinanza di Sofia. Professori, studenti ed operai si allearono per protestare contro quella festa aristocratica e salutarono con fischi tremendi e con grida di scherno il principe, i ministri e gli invitati mentre si recavano al nuovo teatro. Petkoff, irritato, mandò la truppa contro i dimostranti: vi furono conflitti sanguinosi che esasperarono in sommo grado tutta la cittadinanza. Colla chiusura dell'università, colla destituzione dei professori Petkoff non fece che versar olio sul fuoco.

Si manifestò un ribollimento di furor popolare a mala pena contenuto dallo stato di assedio. Il principe Ferdinando si trovò tanto a disagio in quei giorni a Sofia che — come a suo tempo vi telegrafai — stimò prudente di cambiar aria e, lasciata segretamente la città, andò a nascondersi in una sua villa rigorosamente custodita.

Dopo qualche giorno, calmatisi gli animi a Sofia, lo stato d'assedio fu levato; nondimeno il principe Ferdinando non si azzardò di ritornare a Sofia, ma partì per l'estero, lasciando al ministro la cura di sbrigarsela coi suoi avversari. Il Governo dovette affrontare alla Camera furiosi attacchi da parte dell'opposizione e finì col cedere, riaprendo l'università, accordando una parziale amnistia agli studenti e reintegrando nelle loro cariche i professori.

Ma non si sedò per questo l'agitazione fra i ferrovieri. Questi colsero il destro per domandare delle migliorie. Avuto un rifiuto, risposero collo sciopero generale che durò alcune settimane, finchè il Governo si trovò costretto a capitolare una seconda volta dando piena soddisfazione ai ferrovieri.

La morte della principessa Clementina, madre del principe Ferdinando, portò alcuni giorni di tregua nella lotta accanita fra il ministero e l'opposizione; ma da qualche giorno il fermento s'era rimanifestato.

È utile ricordare tutti questi avvenimenti recenti perchè essi servono a caratterizzare l'ambiente in cui si svolse la tragedia di ieri ed a gettare un po' di luce sul movente che indusse il giovane Petroff, amico dello studente Dawidoff scacciato dall'università, ad assassinare il capo del Governo Petkoff.

***

Dimitri Petkoff, era oriundo della Bessarabia, figlio d'un contadino facoltoso, che lo mandò a Sofia a studiarvi il ginnasio. Più in là del ginnasio Petkoff non andò coi suoi studi. Conosceva benissimo il bulgaro ed il russo, un po' il francese, nient'affatto il tedesco. Si educò e si istruì poi da sè nella vita pratica, favorito in ciò da un'intelligenza non comune e da un'energia straordinaria.

Scoppiata la guerra russo-turca, entrò come volontario nei battaglioni bulgari e si distinse specialmente nel terribile combattimento sul passo di Scipka, dove una palla turca gli sfracellò la mano sinistra che dovette essergli amputata. Dopo la guerra ottenne un modesto impiego di scrivano al ministero dell'Interno; essendo però stato sorpreso mentre poligrafava un manifesto rivoluzionario contro il principe di Battenberg, fu arrestato e condannato ad alcuni anni di carcere.

Riavuta più tardi la libertà, si gettò a corpo perduto nella politica. Stambuloff lo prese a ben volere e gli spianò la carriera. Petkoff sedeva con Stambuloff nella stessa carrozza quando il 15 luglio 1895 il vecchio Stambuloff ritornando a casa dall'Union-Club fu assassinato. Chi avrebbe detto a Petkoff, mentr'egli colla testa ed una mano fasciate per le ferite riportate nella lotta coll'assassino del suo amico e protettore, vegliava il cadavere di Stambuloff, orribilmente sformato dalle revolverate e dal yatagan del sicario — chi glielo avrebbe detto che dopo dodici anni lo avrebbe colpito l'identico tragico destino?

Dopo la morte di Stambuloff, Petkoff — ch'era separato dalla moglie — fece sua la famiglia del suo amico e prodigò cure paterne ai figli di lui.

Chi conobbe personalmente il ministro assassinato lo descrive come uomo d'aspetto e di modi simpatici. Nei contatti personali non si notava neppur traccia di quella durezza e e fierezza scontrosa, burbera che egli dimostrava invece nella vita politica.

Egli era orgoglioso del suo moncherino che attestava il valore dimostrato alla guerra per l'indipendenza della Bulgaria.

Le ultime parole ch'egli balbettò mentre colpito a morte si contorceva nell'ultimo spasimo, furono: «Addio, amici!»

Il problema della risaia

Mentre la Commissione discute.

La Commissione parlamentare che si occupa del disegno di legge che concerne i lavori ed i lavoratori della risaia, licenzierà probabilmente il progetto, con poche modificazioni di carattere secondario, malgrado l'opposizione accanita dell'on. Turati, e l'agitazione che è già stata intrapresa su vasta scala contro alcune disposizioni della progettata legge.

Vediamo adunque di che cosa si tratta.

Il progetto consta di due parti essenziali: La prima riguarda la protezione igienica degli addetti alla risicoltura e naturalmente non è osteggiata dai lavoratori. I proprietari, al contrario, non la vedono di troppo buon occhio.

In ciascuna provincia, dove si pratica la coltivazione del riso un regolamento speciale dovrà disciplinare tutto quanto riguarda le abitazioni e le condizioni speciali cui deve subordinarsi il permesso di coltivare il riso. La decisione delle controversie relative alle concessioni per la coltivazione a risaia di terreni non ancora sottoposti alla coltivazione stessa è di competenza del prefetto della provincia. Le nuove risaie attivate nei luoghi ed entro le distanze proibite, o contro il divieto dell'autorità governativa, saranno, con decreto del prefetto, fatte distruggere a spese dei contravventori. Con decreto del prefetto, intesi i consigli comunali interessati, il Consiglio provinciale di sanità, ed il Consiglio provinciale, potrà essere anche proibita la coltivazione di altre risaie, se risultino, in modo non dubbio, nocive alla salute pubblica.

L'applicazione delle leggi contro la malaria, per quanto riguarda la somministrazione gratuita del chinino a scopo profilattico e curativo a tutti gli addetti alla coltivazione della risaia, stabilmente o temporaneamente impiegati, è fatta obbligatoria anche se le risaie non siano comprese nel perimetro di zone malariche dichiarate.

Nei Comuni nei quali si verifica la temporanea immigrazione di lavoratori avventizi per la mondatura e per la raccolta del riso, dovrà essere provveduto, a cura del municipio, ad un conveniente servizio di assistenza medica e farmaceutica gratuita. La spesa incontrata per tale servizio dal municipio potrà essere ripartita fra i proprietari.

Le abitazioni dei lavoratori stabili dovranno avere le aperture munite di reticelle per impedire la penetrazione delle zanzare. I dormitori dei lavoratori avventizî dovranno consentire la separazione dei sessi. In tutte le aziende vi dovrà essere apposito locale, protetto da reticelle e munito delle necessarie suppellettili, pel provvisorio isolamento e ricovero dei lavoratori colpiti da infezione malarica, o da altra malattia trasmissibile.

Questa la prima parte che, come abbiamo detto, non solleva obbiezioni da parte dei lavoratori.

La seconda riguarda il contratto di lavoro ed è quella che incontra la maggiore resistenza.

Gli articoli 8 e seguenti, stabiliscono infatti quanto segue: — Non possono essere impiegati nei lavori di mondatura in risaia i minori di anni 13 compiuti; le donne durante l'ultimo mese di gravidanza e tre settimane dopo il parto. La giornata di lavoro effettiva dei mondatori non deve eccedere le ore nove per i fanciulli sotto ai 15 anni compiuti e per le donne minori di 21 anni compiuti dovranno osservarsi le disposizioni in vigore sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Non si computano come ore di lavoro il tempo necessario per recarsi sui luoghi dei lavori nè per il ritorno, e nemmeno quelle occorrenti per il riposo.

Alle donne che allattano i bambini dovrà essere concesso il tempo necessario all'allattamento senza che si possa sottrarlo alle ore di lavoro. Le ore di lavoro non fattesi per intemperie potranno farsi nei sei giorni successivi, purchè non si ecceda in nessuno di questi giorni le dieci ore e mezza di lavoro.

Questo limite massimo non potrà mai essere ecceduto. Il lavoro di mondatura dovrà essere interrotto ogni settimana per ventiquattr'ore consecutive. In tale interruzione potrà essere computato il tempo perduto per intemperie, sempre che esse abbiano una durata consecutiva di ventiquattr'ore nella settimana.

I fanciulli minori ai 15 anni compiuti e le donne minori ai 21 anni compiuti dovranno, per essere ammessi ai lavori di mondatura, essere muniti di fede di nascita.

A garanzia dei patti stipulati nel contratto, il conduttore d'opera avrà la facoltà di trattenere la parte di mercede in denaro da corrispondersi al lavoratore in misura non eccedente il 20 per cento.

Adempiuto il contratto da parte del lavoratore, il conduttore sarà tenuto a pagare immediatamente ad esso l'importo delle ritenute.

È noto che i lavoratori della risaia reclamano da molto tempo la fissazione delle ore di lavoro. Su questo punto il progetto di legge è assolutamente troppo indeterminato; ossia stabilisce la giornata legale di nove ore per le donne e per i fanciulli. Per gli adulti si limita a dire che la giornata di lavoro non dovrà eccedere le ore dieci e mezza.

Il riposo settimanale poi è compromesso dalle ore supplementari di lavoro per reintegrare quelle che non fossero state fatte in causa delle intemperie. Ciò val quanto dire che il riposo settimanale per questa classe di lavoratori è abolito.

L'articolo 16 dice:

È istituita, in ciascun capoluogo di mandamento dei territori coltivati a risaia, una Commissione arbitrale presieduta dal pretore e composta di due membri effettivi e due supplenti eletti dai proprietarii e conduttori dei fondi coltivati a riso, e di due membri effettivi e due supplenti eletti dai lavoratori addetti alla coltivazione delle risaie, fra gli appartenenti alle rispettive classi. Nel caso che alcuna delle classi, nei modi e termini stabiliti, non provvedesse alla elezione dei membri anzidetti, questi saranno scelti dal pretore fra gli eleggibili inscritti nella lista rispettiva.

La Commissione procederà, in ogni caso, all'esperimento della conciliazione delle controversie. Se questa non riesca, la Commissione pronuncierà la decisione delle controversie stesse.

La decisione della Commissione è inappellabile; ed è esecutoria immediatamente dopo il deposito nella cancelleria della pretura, che dovrà farsi nel termine di giorni cinque.

L'articolo successivo è così concepito:

La Commissione arbitrale ha facoltà di intervenire d'ufficio nei casi di cessazione del lavoro, o di astensione dal lavoro, per l'esperimento della conciliazione.

Tale intervento è obbligatorio quando la astensione dal lavoro, o la cessazione del lavoro avvengano in condizioni tali, da rendere indubbia la perdita del raccolto. In tale caso il presidente della Commissione arbitrale dovrà adoperarsi affinchè il lavoro abbia, secondo i casi, ad essere intrapreso, o ripreso nel termine più breve, in pendenza della procedura di conciliazione e di arbitrato; e darà anche, durante la procedura stessa, i provvedimenti temporanei urgenti nell'interesse delle parti e per evitare danni irreparabili al raccolto.

La legge stabilisce adunque la nomina di una Commissione arbitrale, la quale in certe date circostanze ha poteri dittatorii.

Nell'articolo 17 i contadini della risaia intravedono l'abolizione del diritto di sciopero che è riconosciuto dalla legge per tutte le altre categorie di lavoratori.

Oltre a ciò nuoce al progetto di legge l'imprecisione. Che cosa si intende di dire per «provvedimenti temporanei urgenti da prendersi nell'interesse delle parti?»

Quali provvedimenti può prendere un pretore che è capo di un collegio arbitrale? Sarebbe desiderabile che almeno su questo punto la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge, volesse rendere più esplicito il pensiero dell'estensore.

Se si tratta di dare facoltà al pretore di chiamare i soldati a sarchiare od a mietere il riso, allora lo si dica addirittura. Se si tratta di provvedimenti di altra natura, lo si dica ugualmente.

E sopratutto, poichè una legge che regoli i lavori della risaia è necessaria, la si faccia in modo — poichè si è ancora in tempo — che tuteli contemporaneamente gli interessi dei lavoratori e quelli dei proprietari o conduttori di fondi, e non dia adito a nuovi e più aspri conflitti economici, dannosi ai contendenti, ma ancora più dannosi al paese.

Una vivissima agitazione a Salerno
per i porti della provincia esclusi dal progetto governativo.

Ci telegrafano da Salerno, (P.):

L'agitazione a favore dei porti della nostra provincia esclusi dal progetto del Governo, che sembrava assopita, si risveglia tutto ad un tratto. Il sindaco di questa città cav. Cavaliero, — per invito del conte Girolamo Giusso, presidente della Commissione parlamentare, all'uopo nominata, — ha rivolto un nobile manifesto alla cittadinanza, perchè firmi una petizione al presidente della Camera dei deputati, acciò si adoperi a far includere nel progetto governativo anche le opere portuali della provincia; e la petizione ha già raccolto molte migliaia di firme e altre migliaia ne raccoglierà prima di essere mandata a destinazione.

Ieri il Consiglio provinciale, a proposta del cav. Petroni fece voti al Governo perchè le opere portuali della provincia, riconosciute necessarie dalla Commissione, siano incluse nel suddetto progetto in base ai corrispondenti piani regolatori. Qualora non si riuscisse nell'intento il Consiglio si dimetterà in massa, ed a tali dimissioni seguirebbero quelle di tutti i municipi e quelle delle altre autorità elettive.

Un ignorato rifugio di Mazzini

Genova, 13 marzo.

(*F. Resasco*). Nessuna biografia del grande patriota vi accenna; ma non perde perciò della sua autenticità il fatto, tanto più caratteristico, perchè ci presenta l'indefesso cospiratore, chiedente, nelle ore bieche dell'esiglio, ricovero, sotto parvenza di penitente, in un istituto religioso.

Un giorno assistevo, presso il terrazzo dei magazzini generali a Genova, alla partenza del fitto corteo che tutti gli anni muove, alla data 10 marzo, tra gli alternati concenti delle musiche popolari e una selva di bandiere, alla necropoli di Staglieno.

Per caso, tra gli astanti miei vicini, trovavasi un missionario. Mi domandò di che si trattava.

— È il corteo per l'anniversario della morte di Mazzini.

— Mazzini! brontolò il religioso.

Credevo che il nome gli riuscisse ostico, ma l'uomo dalla barba mosaica mi disse:

— Non sa che Mazzini fu un ricoverato della nostra casa?

— Questo non lo sapevo davvero — soggiunsi, mentre il mio interlocutore mi accennava, là presso, grande e complessa la casa dei Missionari che sta appiè del colle, al l'occaso di Genova.

Il missionario credeva aver detto troppo, tanto più con persona a lui sconosciuta. Ma io incalzai, nelle domande. Non si lascia così presto la preda, quando è alle viste una rivelazione di cronaca; anzi di storia.

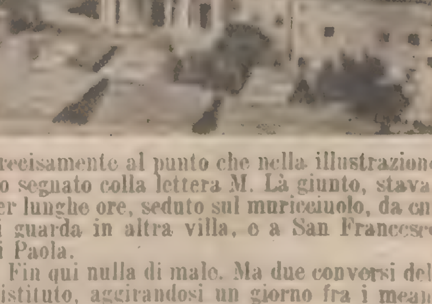
La mia insistenza mi valse allora questi preziosi accenni che più tardi mi si confermarono.

Mezzo secolo fa un uomo dalla figura austera e pensosa si presentava dicendosi piamente intenzionato a far gli esercizi, nella casa dei Missionari di Fassolo: l'istituto fondato fin dal diciassettesimo secolo a Genova, per cura del cardinale Durazzo, nei suoi stessi terreni, col patrocinio di Vincenzo de' Paoli; istituto quindi arricchitosi, nel passato secolo, d'un annesso collegio grandioso, per cura del marchese Brignole Sala, padre alla duchessa di Galliera. Torniamo a Mazzini.

Il postulante fu ammesso e ben ricevuto, come, del resto, portano le consuetudini, dalla casa, anche per la gente borghese che, per un dato tempo, voglia piamente raccogliersi fra quei religiosi. L'uomo ch'era stato triumviro dell'ultima repubblica a Roma, seppe apparentemente conformarsi ad ogni regola dell'istituto.

Il venerando padre superiore guardava con rispetto e deferenza quel tipo di filosofo; e mai avrebbe supposto che nel ricoverato temporaneo fosse effimero il nome declinato come ogni altra pratica ostentata.

L'ospite non rifiniva di ammirare e bearsi nella bella e grandiosa villa, folta di vegetazione, che s'atterga all'istituto, e con un libro, magari religioso, sottobraccio, soleva avviarsi all'estremo alto confine della villa.



precisamente al punto che nella illustrazione ho segnato colla lettera M. Là giunto, stava, per lunghe ore, seduto sul muricciuolo, da cui si guarda in altra villa, e a San Francesco di Paola.

Fin qui nulla di male. Ma due conversi dell'istituto, aggirandosi un giorno fra i meandri della villa, scopersero che il solitario arrampicato sul muricciuolo, faceva segnali con gente che sostava all'esterno.

Pensate che, poco distante, trovavansi, in quella fatidica salita di San Francesco di Paola, ville continanti di amici di Mazzini, fide sì, ma altrettanto mal sicure, perchè vigilate dalla polizia. Più in alto ancora stava quella villa Giuseppina dove visse Guerrazzi dal 1856 al 1861.

I due Melitoni corsero a riferire la scoperta al padre superiore.

Chi gliel'avrebbe mai detta al sant'uomo! Quello che gli era parso un perfetto asceta stava nel pio recinto per cospirare.

Atteso al varco l'esule, reduce dalla villa lo volle a colloquio in una stanza appartata.

— Voi, signore, non veniste qui per gli esercizi, ma per tutt'altro.

A tale reciso esordio, il fondatore della «Giovine Italia» non oppose vani dinieghi. Pendevano su lui capitali sentenze, e disse francamente al religioso: «Denunziatemi!»

L'altro, che non ne voleva la morte, ma che vedeva d'altronde inutile tentarne la conversione, si limitò a dirgli che quello non era tal luogo in cui potesse più oltre restare senza pericolo.

Mazzini cercò subito altro rifugio; ma nella casa di Fassolo restò la tradizione del breve soggiorno.

Appendice del SECOLO 15 Marzo. 81

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

E già la notizia spargevasi nella valle: — Germana Marberoux è scomparsa!...

. . . .

Dopo la bufera e durante il crepuscolo, era fatto un gran silenzio nella foresta, regnava nella radura, intorno alla triste capanna del taglialegna: come una macchia ...angiosa...

Attorno alla capanna dove Germana dormiva il suo ultimo sonno.

Fu solo a notte che ricominciò il concerto del vento, intanto che, poco a poco, sgombravasi delle nuvole e la cupola azzurra, scintillante di stelle, stendevasi sopra le cime degli alti abeti secolari.

Questi, che da un secolo assistevano a tanti amori e a tanti odi, avevano mai veduto un più lugubre dramma?... Tanta bellezza, gioventù, vigore, falciati sì mi-...

... detto, che gli alberi, ad un ... animandosi d'una vita sopranaturale, in un sentimento d'umanità, avessero compreso quell'assassinio atroce e subitaneo. Nel primo loro stupore erano rimasti muti, immobili, sgomenti.

Poi alcuni rami incominciarono a bisbigliar fra essi, a narrarsi, certo, la terribile cosa che avevano vista... e di ramo in ramo la notizia si diffuse per la selva.

Un lungo brivido allora la scosse tutta quanta. Il vento alzavasi di nuovo. Gli abeti, vicini alla radura, si curvavano all'impeto della raffica, si chinavano verso la capanna come per distinguere ciò che questa racchiudeva.

Dopo di che, drizzatisi, si volgevano verso gli altri, verso i più lontani, per riferir loro il mistero di tal morte.

Da tutte le vette scompigliate uscirono sibili ed urli, e la foresta si riempì d'un brontolìo continuo: il lamento degli alberi.

Per una parte della notte l'oscurità fu completa; poi, verso le undici s'alzò la luna e il bosco fu rischiarato da una luce fredda, strisciante sulla bianchezza della neve indurita dal gelo.

La foresta rimase annighittita, come fosse stata abbandonata da tutti i suoi abitanti: animali di rapina, uccelli notturni.

Poi la fame scacciò le bestie dalle loro tane, gli uccelli notturni dalle cavità degli alberi nelle quali si rintanano per isfuggire alla luce del giorno.

Lo strido dei ... vibrò nella ...

E da ogni luogo rispose ad esso l'ululo delle civette.

Voci sommesse, flebili passarono negli abeti, rasentarono il suolo, risalirono, in un rombo d'ali, in cerca di preda, d'un topo, d'un uccelletto...

Una grossa civetta, fulva e bianca, andò a posarsi sul tetto della capanna. Ed ivi a lungo si lamentò.

Dopo aver, quindi, svolazzato intorno alla capanna stessa, vi penetrò dalla porta e, scortovi il cadavere irrigidito, essa, messaggera di morte, adempì all'ufficio suo, e mandò per l'aria il lugubre verso.

Vi furono passaggi furtivi d'animali, uno sgambettar sullo strato niveo, su cui zampine minute impressero le loro orme. Alcune bestie strisciarono, faine e puzzole, fin verso l'apertura della capanna, il cui silenzio le incoraggiava; ma la vista del cadavere le fece fuggire, colla coda strascicante nella neve.

La bufera di vento durò l'intera notte; ma, sorpresa dal gelo, la neve rimase immota serbando le impronte di tutto quanto era stato nel dì innanzi la vita della foresta: impronte di uccelletti, d'animali, d'uomini.

Verso mezzanotte, presso la radura, sul sentiero, s'udirono voci, chiamate, gridi, squilli di tromba... Anche risuonarono colpi di fucile smorzati dalla neve, ma destanti tuttavia gli echi dei vecchi abeti.

Erano gli addetti al molino Joli, in cerca della loro padrona.

I fuochi fatui delle lanterne, da essi portate, danzavano quasi rasente terra.

Dopo aver gridato, chiamato, fatto squillare i corni da caccia, gli uomini tendevano l'orecchio sperando che un qualche rumore avesse a metterli sulle traccie di colei che cercavano.

Ma il bosco, geloso, non rivelava il segreto del misfatto.

Passarono oltre, senza imaginare, neppur lontanamente, che il cadavere potesse essere là, a pochi passi.

Vagarono così l'intera notte nei boschi; salirono pure al Salto del Pic; svegliarono Mourlotte, l'oste della *Pigna*.

Egli era già a letto, e pertanto la finestra del sinistro covo era illuminata... Gli è che un avventore stava bevendo, solo, seduto ad una tavola.

Oberstein.

Sempre nell'apprensione per le colpe commesse, il vagabondo balzò in piedi, non appena vide la porta aprirsi e irrompere nella taverna i mugnai.

Non li avea uditi avvicinarsi, poi che i loro passi erano stati attutiti dalla neve.

Credette fossero doganieri della frontiera o gendarmi i quali lo avessero scovato.

Gli si sparse sul ceffo bestiale un pallor livido.

E per alcuni secondi il gigante tremò come una foglia agitata dal vento.

Indi, riconosciuti gli uomini, si tranquillò, bevve d'un fiato un bicchier d'acquavite, ed uscì.

Allorchè si furono riscaldati con alcune sorsate di *peckey*, i lavoranti ripresero le lanterne, dopo avervi rinnovate le candele, e ridiscesero verso la valle.

Nelle vicinanze del molino un d'essi osservò:

— Forse è tornata, e la ritroveremo sana e salva!...

Ma in casa non la s'era vista ricomparire.

Il sole spuntava...

. . . .

Era una domenica, e Dornak in tal giorno lavorava ben di rado; ma il dì innanzi essendo stato per lui una giornata di riposo — poi che la aveva passata a Remiremont colla moglie — appena alzatosi in quella mattina, disse al figlio:

— Nè tu nè io abbiamo fatto nulla jeri e non è così che ci si guadagna il pane, ragazzo mio. Andiamo dunque a lavorar nel bosco.

Luigia in quel punto recò loro un'enorme zuppa con patate.

Metodico, il taglialegna la divise in due parti uguali, che, se si fossero pesate, non si sarebbe constatata fra esse una differenza di cinque grammi. Indi incominciò a mangiare, servendosi del cucchiajo e della forchetta, che stringeva questa nella sinistra, quello nella destra. Immergeva il cucchiajo nella zuppa, e, colla forchetta, assestava e teneva raccolta la cucchiaiata abbondante.

Avea finito di sbasoffiare quando s'avvide che Enrico non aveva ancora incominciato.

— Eh, ragazzo, dormi?

— No... Scusa...

— Non hai fame?

— No.

— Se così è, devi essere ammalato?

— Non mi sento bene infatti... Ho come delle vertigini... la corsa di jeri nella neve... eppoi la paura che ho avuta...

— Capisco... ciò t'ha mozzato e gambe e braccia.

— Non ce l'hai con me per questo.

— Neanche per sogno. Lavorerò per due, ecco tutto. Riposa. Stasera il malessere sarà scomparso.

Prese gli istromenti e, calcatosi fin sulle orecchie il berretto di pelo, se ne andò.

Tornare nella radura, entrare nella capanna, ritrovarvi il cadavere che vi aveva visto nel dì prima!... No, no. Enrico non si sentiva la forza di affrontare il lugubre spettacolo.

Dornak appena messo il piede nella radura, scorse la porta della capanna, rovesciata.

— Il vento ne ha fatta una delle sue!

La questione delle scuole primarie

Intervista con l'on. De Cristoforis - I Comuni, lo Stato e la Provincia - Un Ente autonomo - Le angustie dei bilanci e le spese facoltative.

Il *Secolo* ha già pubblicato l'ordine del giorno, che il senatore De Cristoforis ha presentato al Consiglio scolastico della provincia di Milano sulla grave questione delle scuole elementari, in rapporto alle ristrettezze dei bilanci comunali.

Il suo passato di patriota e di democratico, le cure che egli ha sempre avute per la Scuola primaria, dànno all'on. De Cristoforis una speciale competenza sull'argomento. Ed è perciò utile riferire una conversazione avuta col chiaro nomo.

Ricevuto con l'usata cordialità dall'on. senatore, nel suo gabinetto di lavoro, entrai subito nella questione.

— Nel suo recente ordine del giorno, al Consiglio scolastico, gli dissi, Ella parla di avocazioni *per gradi* della Scuola popolare allo Stato. Mi permetta in proposito di chiederle le ragioni, che le avrebbero fatto abbandonare l'idea che da deputato concretò nel suo progetto di legge presentato alla Camera nel 1902. In quel progetto, parmi propugnasse il passaggio delle Scuole primarie alle provincie.

— È vero. Vi è una contraddizione apparente. Per spiegarla mi occorre dirle tutto, il mio pensiero: quello che è il mio programma scolastico e quello che accetto per sola necessità in mancanza di meglio. Le dirò anzitutto che nel mio progetto di legge del 1902 io mi preoccupai di due pericoli, che credevo ravvisare nel passaggio della Scuola allo Stato: la possibile influenza elettorale del Governo sul corpo degli insegnanti e l'eccessivo accentramento, che renderebbe difficile, quasi impossibile la vigilanza del ministero della Pubblica Istruzione su tutte le Scuole del regno. Preferii allora una via di mezzo. La Scuola non può restare nelle mani dei Comuni per il loro indirizzo instabile e molte altre ragioni ben note. Il passaggio allo Stato non è privo d'inconvenienti. Dunque passiamo la Scuola alla provincia, che può più direttamente vegliare sui Comuni e sulle scuole.

— Scusi, onorevole, ma Ella conosce benissimo la campagna fatta da molti fra i più insigni pubblicisti per l'abolizione della provincia.

— Oh! quanto a questo, aspetta caval mio che l'erba cresca, interruppe con vivacità l'on. De Cristoforis. Ella sa bene quanta differenza corra fra la dottrina e la pratica. Mi rincresce farla da profeta del mal augurio. Ma creda pure che i nipoti dei nostri nipoti vedranno ancora per cinquant'anni funzionare un Consiglio provinciale, una Giunta amministrativa un prefetto. Invece di lasciar passare il tempo senza prendere una decisione che tronchi la situazione infelice fatta alle scuole nelle mani dei Comuni (parlo dei minori, che sono in numero prevalente), cominciamo a guadagnarlo, migliorando le scuole, a mezzo dell'organismo provinciale, sia pure, a lunga scadenza destinato a scomparire. Del resto l'Ente scolastico, che io vorrei creare, non avrebbe niente a che fare con l'organismo politico e amministrativo della provincia. Dovrebb'essere un Ente speciale, autonomo, com'è in Inghilterra e negli Stati Uniti: un Ente composto di persone competenti e retribuite, dotato di tutta l'autorità necessaria a dirigere le scuole elementari nella provinia. Io credo che così verremmo ad avvicinarci alla miglior soluzione. Eviteremmo la grande difficoltà della vigilanza da parte dello Stato e otterremmo una vigilanza efficace, perchè vicina, quasi immediata.

— Ella dunque non si trova d'accordo con quella cospicua minoranza di deputati che lo scorso anno votò il passaggio allo Stato della Scuola primaria.

— Credo che la mozione, cui Ella si riferisce, sia stata determinata principalmente dalla questione dell'abolizione dell'insegnamento religioso, che lo Stato non si decide a risolvere. Risollevandosi inoltre per effetto della Conversione della rendita, la questione dello sgravio ai Comuni della parte di oneri, che non spettano a loro, ma allo Stato, si mise contemporaneamente in campo l'idea di affidare allo Stato le Scuole elementari.

— Idea, che Ella non accetta...

— Francamente no. È un'idea che io non so comprendere negli amici democratici e repubblicani, specialmente perchè penso al brevissimo tempo, che ci separa dalla campagna pel decentramento.

— Permetta, allora. Come intendere la presentazione del suo recente ordine del giorno al Consiglio Scolastico?

— È giusto. Ella mi richiama all'argomento iniziale della nostra conversazione. Oggi si vuole mettere lo Stato a capo di ogni e singolo ordine di amministrazione. Io vi sono personalmente contrario, lo ritengo un male, per le ragioni, che già ho esposto; ma dal momento che lo si vuole, io, non potendo combatterlo, cerco di reclamare lo stesso i vantaggi realizzabili per la Scuola.

— Ella accetta dunque una tale soluzione in via subordinata.

— Perfettamente. Dal momento che si vuole la scuola di Stato, io propongo di cominciare l'esperimento dai piccoli Comuni impotenti a sostenere gli oneri imposti dalla nostra legislazione scolastica. Nel Consiglio provinciale scolastico ci tocca assai spesso di trovarci in lotta con piccoli comuni, che proprio non possono mettersi in regola con le leggi. Vero è però che, mentre difendo la causa dei piccoli comuni, non debbo disconoscere che molte volte l'inadempienza agli abblighi scolastici, dipende dal fatto di iscrivere nei loro bilanci delle spese facoltative inutili e perfino dannose: spese facoltative, che spesso le autorità tutorie hanno il torto di non cancellare.

* * *

La conversazione era stata già lunga e tolsi commiato dall'on. De Cristoforis, ringraziandolo della sua condiscendenza.

Giovanni Miceli.

LA FINE DELLO SCIOPERO nelle Manifatture dei Tabacchi

L'ORDINE DI CESSAZIONE.

Nella mattinata di ieri pervenne e fu comunicato a tutte le sedi federali il telegramma del dott. Lurgo (della Commissione centrale in Roma) che, dando conto del colloquio avuto col sottosegretario on. Pozzo e coi deputati amici, e delle buone disposizioni manifestate dal Governo, indiceva la cessazione dello sciopero.

A MILANO.

In attesa della riapertura - Il Comizio

Ieri mattina il Consiglio della Sezione milanese si adunò, nella sede in via Ceresio, prendendo atto del telegramma suaccennato.

Si nominò quindi una Commissione incaricata delle pratiche informative circa la ripresa del lavoro, presso la Direzione della Manifattura.

Il direttore, ing. Pendini, accolse cortesemente i rappresentanti operai, promettendo che avrebbe subito chiesto istruzioni telegrafiche a Roma; pel momento non avendone alcuna.

Nel pomeriggio, alla Camera del Lavoro, ebbe luogo un affollato comizio, presieduto dal Della Valle.

L'onor. Chiesa riferì le pratiche intercorse fra la Commissione e il Ministero, gli accordi convenuti, l'affidamento che il Ministero accetterà la discussione quando sia ristabilito l'ordine e ripreso il lavoro. Esorta quindi ad obbedire al deliberato della Commissione centrale, attendendo con fiducia. S'impegna, anche a nome dei colleghi, alla solidarietà e vigilanza per la giusta causa di questi lavoratori.

Parla poi qualche altro, pro e contro la ripresa del lavoro. Balestrieri rammenta il dovere della solidarietà, nel caso che ci fossero rappresaglie contro qualche compagno.

La Broggi propone una sottoscrizione per le colleghe di Torino, e la ripresa del lavoro per spirito di disciplina.

Della Valle integra la proposta Broggi, suggerendo il versamento settimanale di 75 centesimi da parte delle nuove ammesse, L. 1 per le donne, 1.50 per gli uomini.

Queste proposte sono approvate.

Parolini, a smentire voci corse, ricorda ed afferma la solidarietà osservata anche dalla categoria del personale di sorveglianza, cui appartiene. Annunzia che egli è incaricato di presentare agli on. Mira e Romussi un memoriale a nome dei suoi colleghi, che pure hanno, non meno degli altri lavoratori, giustizie da reclamare.

La Commissione infine dà lettura del seguente ordine del giorno:

Gli operai scioperanti della Manifattura, sempre rispettosi alla disciplina della organizzazione Centrale deliberano di riprendere il lavoro dichiarandosi pronti a riprendere l'agitazione qualora il Governo non prendesse definitivamente in considerazione le domande dei lavoratori dello Stato, reclamano l'apertura di tutte le manifatture del Regno e plaudono al Consiglio sezionale e al Comitato Centrale.

È approvato all'unanimità.

Il Comizio si è sciolto ordinatamente fra animati commenti; nei quali la nota dominante era una certa riluttanza a questa ripresa di lavoro, accettata solo per disciplina.

* * *

Oggi alle 14, alla sede in via Ceresio, è indetta l'assemblea del personale, per le eventuali comunicazioni e proposte.

Quando si potrà riprendere il lavoro.

Abbiamo chiesto ai pratici come potrà procedere la ripresa del lavoro.

— Anche qui — ci fu risposto — come nelle altre Manifatture, non sarà possibile la ripresa immediata e completa, mancando la materia prima macerata.

Entreranno prima — probabilmente sabato — le «scostolatrici»; poi, possibilmente lunedì, potranno rientrare le sigariste.

Perchè si ottenga la massima sollecitudine in queste riprese, l'on. Chiesa ha telegrafato all'on. Mira pregandolo d'interporre vive insistenze presso il Ministero.

NELLE ALTRE CITTÀ.

Sciopero parziale a Lucca - Pratiche col prefetto.

Ci telegrafano da Lucca, 14 sera. (P.):

Alla Manifattura dei tabacchi è stata sospesa la lavorazione nei primi tre reparti, avendo le donne ieri nel pomeriggio ripreso il proprio posto nelle sale senza lavorare, mantenendosi però tranquille.

Sono 900 operaie scioperanti sopra 1600.

L'ordine regna perfetto. Anche qui le operaie chiedono aumento di salario, migliore qualità di foglia per la fabbricazione dei sigari.

La Camera del Lavoro ed una Commissione di operaie si adoperano presso le autorità per una sollecita ripresa del lavoro.

Il prefetto ha ricevuto la Commissione degli scioperanti, che gli ha esposto le richieste: piccoli aumenti nel lavoro a cottimo, e la revoca della chiusura dei laboratori.

Negli altri reparti della Manifattura continua il lavoro indisturbato. Ordine perfetto.

Anche a Bologna sciopero parziale.

Ci telegrafano da Bologna, 14 sera (B.):

Lo sciopero della Manifattura tabacchi perdura come ieri. Metà circa degli operai continuano a lavorare. Al loro ingresso qualche scioperante che rimase fuori, emise delle grida.

Si crede che lo sciopero sia per finire. Si aspetta il telegramma del Comitato centrale.

A Genova si riprenderà il lavoro.

Ci telefonano da Genova, 14 sera. (C.): Questa mattina alle 10, mentre le sigaraie scioperanti tenevano a Sestri Ponente la solita adunanza, giunse da Roma il telegramma consigliante la ripresa del lavoro. Domattina — se non si avranno contrordini, il lavoro sarà ripreso regolarmente.

I reclami degli «artieri»

Fra il personale delle Manifatture ci sono quelli che il regolamento classifica «artieri» categoria «giornalieri»: sono i meccanici, fuochisti, elettricisti, modellisti, ecc.; tutta gente cui, per tale impiego, si è richiesto concorso di titoli ed esame di lavoro e di coltura. La mercede loro corrisposta è di lire 2.50 fino a L. 2.75 dopo qualche anno e ad un massimo di L. 4 dopo vent'anni.

Questo personale — in media 25 per ogni Manifattura, in complesso circa 400 uomini — che adempie servizi di non poca importanza e responsabilità, si trova dunque in condizioni economiche inferiori non solo a quelle dei congeneri operai alle dipendenze degli altri Ministeri, ma anche di qualsiasi industria privata. Ma che? nella stessa industria cui dànno il loro intelligente lavoro, questi artieri si trovano considerati al disotto del personale addetto al trasporto della materia prima.

In un memoriale presentato al ministro essi hanno esposto le loro domande, temperate, poichè chiedono solo di essere equiparati nel trattamento — come lo sono nelle funzioni e nei requisiti di capacità — agli altri consimili lavoratori dello Stato, quali si trovano alle dipendenze dei dicasteri della Guerra, Marina, Telegrafi, ecc.

È questione di giustizia distributiva.

Per la Scuola Veterinaria di Milano

Il progetto sui servizi postali e telegrafici.

Camera dei Deputati

Seduta del 14 marzo.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 14 sera. (G.): La seduta comincia alle ore 2.5.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Agnini. Giustifica il ritardo nel compimento dei canali della bonifica di Burano. Entro questo anno tutta la bonifica sarà ultimata.

AGNINI deplora il ritardo, rilevando che la bonifica avrebbe dovuto farsi fin dal 1904.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) assicura l'on. Morgari che l'Economato generale adempie al suo ufficio con la massima alacrità e diligenza.

MORGARI raccomanda di aumentare sollecitamente il personale dell'Economato.

POMPILJ (s. s. Esteri) espone all'on. Cavagnari i provvedimenti presi per impedire l'arruolamento di operai per il Panama, ove le condizioni di lavoro sono disagiate.

Il Governo non può nè deve provvedere al rimpatrio o allo spostamento di numerosi gruppi di operai.

CAVAGNARI vorrebbe che almeno si aiutassero gli operai, che vogliono lasciare il Panama, per andare in regioni meno malsane.

ROMUSSI

per i professori delle classi aggiunte

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura l'on. Romussi che il Ministero rimette regolarmente alle prefetture i fondi per compensare i professori delle sezioni delle scuole secondarie, e che non si ripeterà più l'indugio verificatosi quest'anno.

ROMUSSI. Aspetterò a dichiararmi soddisfatto quando avrò veduto i fatti seguire le parole. Ho interrogato sulla mancata promessa, perchè, nella seduta del 22 febbraio, l'on. Sottosegretario di Stato, riconoscendo il ritardo, si diceva lieto di poter assicurare che tale ritardo «sarebbe andato presto diminuendo o scomparendo, *in quanto ora* — testuale — tutte le prefetture hanno ricevuto le somme necessarie a pagare gli insegnanti».

Dopo la risposta del sottosegretario di Stato per l'Istruzione, non dovrei mettere più in dubbio la sua parola e sarei tentato di rivolgermi al suo collega degli Interni, per domandargli che cosa ne fanno i prefetti dei denari che *hanno* (sic!) già ricevuto fin dal 22 febbraio per pagare gli insegnanti, mentre gli insegnanti non hanno ancora ricevuto un centesimo. Ma non lo faccio e non disturberò l'on. Facta in seguito ad informazioni che ho ricevuto da quelli che sono in causa, vale a dire dagli insegnanti.

L'Associazione degli insegnanti medî protestava l'altro giorno, in nome di tutti i suoi soci per il non avverato pagamento del dicembre. Un telegramma da Stradella ci avvisa che i professori della scuola tecnica (classi aggiunte), non hanno ancora ricevuto un centesimo dal principio dell'anno; due di essi da cinque mesi e mezzo sono in credito del loro stipendio. A Udine si ripete lo stesso caso a un incaricato della lezione industriale della Scuola tecnica.

Ha detto l'on. Giuffelli, che i prefetti avevano i denari per far onore agli impegni già scaduti, ora ecco quello che mi scrive la sezione di Udine degli insegnanti:

«Si manda alla prefettura il denaro a spizzico e sempre insufficiente, dimodochè vi è appena per coloro che arrivano i primi. A un professore di ginnasio fu dato un acconto di lire tredici sopra gli arretrati che doveva avere. Cosa più indecorosa e più umiliante non è possibile immaginare (*Impressione*). E la lettera aggiunge: «Ora poi non solo non si manda il denaro, ma il Ministero non manda più nemmeno gli ordini di pagamento, come è il caso per la scuola tecnica che da gennaio li aspetta».

I professori non sono in grado di poter far credito lungamente allo Stato per un pubblico servizio che essi adempirono e adempiono con coscienza: vivono alla giornata essi e le loro famiglie, e potrei dire che in questi giorni fu fatta, credo in Roma, una colletta per un professore insegnante di classi aggiunte, perchè si sfamasse e mantenesse il decoro del magistero. Grazie al ministro dell'Istruzione pare di essere in Turchia, il paese classico nel ritardo dei pagamenti degli stipendî. Ma la Turchia ha la scusante delle sue finanze eternamente oberate, mentre il ministro del Tesoro ci assicura che noi navighiamo col vento in poppa della prosperità; e gli insegnanti intanto che, nei vostri discorsi ufficiali, chiamate i sacerdoti della scienza, ora dovranno essere i soli per i quali l'Italia non trova il denaro nelle sue casse per pagare i debiti (*Bravo! vivissime approvazioni*).

Per la Scuola Veterinaria di Milano.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli on. Romussi e Treves che fu provveduto alle supplenze, rese indispensabili nella scuola di veterinaria di Milano, in seguito all'attitudine assunta da un professore al quale erano affidati parecchi insegnamenti.

ROMUSSI, risponde che le condizioni della Scuola Veterinaria di Milano non richiedevano un rappezzo quale fu proposto dal sottosegretario all'Istruzione, ma un assetto stabile.

Ora il prof. Piana, al quale erano affidate le materie di anatomia patologica, di patologia generale e di polizia sanitaria, non fa più lezione da quasi un anno. Lo tentò una volta e dovette rinunciarvi, perchè non gli reggevano le forze. Sostituito in due materie dal prof. Stazi, che è già insegnante di altre due materie in quella stessa Scuola, questi annunciò la settimana scorsa che non poteva continuare nel sopracarico accasciante di lavoro.

Ha cambiato ora parere? Non lo so, ma non mi pare che un solo uomo possa fare quasi tutti i corsi di un Istituto superiore.

Gli allievi si lagnano che l'istruzione che si dà loro rimanga monca e incompleta. Le lezioni che doveva impartire il prof. Piana sono quelle che un giorno faranno arbitri quegli scienziati pratici della carne destinata alla alimentazione del paese; che li metteranno in grado di formulare giudizi nei casi di malattie e di infezioni, per salvaguardare la salute pubblica.

Qui non si tratta di studenti che vogliono *marinare* la scuola e sfuggire le lezioni, ma di giovani desiderosi di imparare per poter compiere con coscienza i loro doveri sociali. È per questo che sollecito il ministero a voler provvedere in modo stabile.

BERTETTI (s. s. Poste) rispondendo all'on. Gallino, enumera i vari provvedimenti adottati pel servizio postale a Genova.

GALLINO invoca l'introduzione di mezzi moderni più rapidi.

BERTETTI assicura che, se l'esperienza della posta pneumatica darà buoni risultati, verrà estesa anche a Genova.

Nomina del guardasigilli.

GIOLITTI (pres. Cons.) annunzia che con decreto di oggi fu nominato guardasigilli l'on. V. E. Orlando (*commenti*).

Per una tombola di beneficenza.

TEDESCHI chiede che sia presa in considerazione la sua proposta di legge per una tombola, a favore dell'erigendo ospedale di Pescara.

POZZO (s. s. Finanze) non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Per gli ospedali di Pisa.

Si approva il disegno di legge per rimborso di spese agli ospedali riuniti di Santa Chiara in Pisa.

Per i fabbricati carcerarii.

Si discute il disegno di legge: Costruzioni di fabbricati carcerarii.

LUCCHINI L. lamenta che manchi una legge sui manicomii giudiziarii, che sono invece regolati da pochi articoli del regolamento carcerario.

Si diffonde nell'esame della grave questione. Il nuovo Codice penale, osserva l'oratore, ha bensì provveduto per il ricovero in manicomii dei prosciolti pericolosi; ma ciò non deve portare all'iniquità di confonderli con gli altri condannati e seppellirli in un carcere, che porta solo il nome di manicomio criminale.

Conchiude, invocando una legge, che meglio e più ponderatamente disciplini la delicatissima materia, a soddisfazione non solo dei diritti sociali, ma ancora delle più alte prerogativa della personalità umana e civile (*Approvazioni*).

BIANCHI L. nota che in tutt'i paesi del mondo i pazzi delinquenti sono chiusi in speciali istituti e non consente, perchè in Italia si dovrebbero rinchiudere nei manicomii ordinarii, che sono già molto affollati.

Consente con l'on. Lucchini nel pensiero che i pazzi criminali debbano essere considerati e trattati come malati.

Conclude approvando il disegno di legge ed esprimendo il desiderio che siano modificati parecchi articoli del Codice penale, in guisa, da mettere in armonia i progressi della scienza con quelli della legislazione.

GIOLITTI (pres. Cons.) risponde all'onorevole Lucchini, che il disegno di legge, non precisa quali categorie di alienati criminali si dovranno ricoverare in manicomii giudiziarii. In Sicilia manca assolutamente un manicomio giudiziario. Il disegno di legge provvede a colmare questa lacuna. Prega perciò la Camera di approvarlo (*Approvazioni*).

LUCCHINI L., per fatto personale, insiste nel chiedere che tutta la materia dei manicomii giudiziarii sia regolata per legge.

DI SANT'ONOFRIO (pres. Giunta), in nome del relatore, on. Aguglia, tuttora indisposto, difende il disegno di legge, associandosi alle dichiarazioni, del presidente del Consiglio e insistendo sulla necessità dei manicomii criminali.

L'elezione di San Biagio di Callalta.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione di San Biagio di Callalta (eletto Félissant).

Ampliamenti e miglioramenti di servizii postali e telegrafici.

TURATI dà lode al ministro per questo disegno di legge.

Crede doveroso ricordare la collaborazione prestata dalle organizzazioni del personale, che reiteratamente segnalarono i mali del disservizio postale e telegrafico.

In questa collaborazione del personale l'oratore dà la più efficace garanzia del buon funzionamento delle aziende di Stato.

Si compiace che questa verità, un tempo fieramente contrastata, sia ormai riconosciuta dal Governo e dal Parlamento.

Constata che questo disegno di legge rappresenta una spesa di 25 milioni; ma esso è la conseguenza del fatto di aver per molti anni trascurati i provvedimenti anche più indispensabili.

Si tratta di una spesa veramente necessaria ed urgente.

Approva che il ministro, abbia destinati 21 di questi 25 milioni all'incremento dei servizii telegrafici e telefonici.

Afferma la necessità di concedere alle direzioni di costruzioni una maggiore autonomia e di migliorare le condizioni del personale, che ora riceve un trattamento assolutamente inadeguato.

Vorrebbe meglio rimunerati i direttori delle costruzioni, ai quali non sa perchè si neghi un beneficio concesso ad altri funzionari di pari grado.

Segnala al ministro alcune proposte di ordine tecnico formulate dal giornale della Federazione postale e telegrafica e dirette a conciliare il massimo utile del servizio col minimo onere dell'erario.

Lo esorta pure a esonerare i piccoli comuni dal contributo pel servizio telegrafico.

Presenta infine il seguente ordine del giorno:

«La Camera, constatando che il palazzo delle poste di Milano, si è rivelato insufficiente e inadatto; ritenuto che con l'ampliamento proposto dal Governo, importante una nuova spesa di lire 960 mila, non si provvederà ancora stabilmente e convenientemente ai bisogni del servizio; non approva la spesa medesima e invita il Governo a studiare e a proporre al più presto una soluzione diversa, meglio atta a dare ai locali della posta e del telegrafo di Milano un assetto più razionale e veramente definitivo.»

Accenna alla opportunità di separare in Milano, come in altri grandi centri, i locali postali da quelli telegrafici e di trasportare tutto l'impianto di questi in una località eccentrica, lasciando al centro i soli uffici pel pubblico, da collegarsi con quelli per mezzo della posta pneumatica.

Trova degna di lode la proposta della istituzione della Scuola superiore postale e telegrafica, solo lamentando che una sì opportuna e geniale proposta venga attuata in modo troppo timido e ristretto.

Per ultimo trae argomento dalla presente discussione per invocare dal Governo una riforma della legge sulla trasmissione della energia elettrica, insistendo sulla necessità di agevolare le concessioni e le condutture e in pari tempo di meglio disciplinare i diritti e i doveri dei concessionarii.

Conclude infine raccomandando al ministro di presentare periodicamente al Parlamento una relazione e il funzionamento dei servizii della sua amministrazione, la cui importanza economica è andata ormai aumentando, tanto da poter essere paragonata al servizio ferroviario.

Battelli.

BATTELLI osserva che il disegno di legge, mentre si occupa molto opportunamente dei servizii sulle grandi arterie e nelle grandi città, trascura le piccole città e le campagne.

Segnala gli inconvenienti del servizio rurale e di quello con le diligenze.

Quanto al disegno della rete telegrafica, lo trova degno di lode, ma osserva che sarebbe stato opportuno completarlo con una rete sotterranea di cavi per la sicurezza del servizio.

Loda la posa del cavo sottomarino fra Napoli e Palermo, ma afferma necessario un accurato esame di tutti i cavi sottomarini nel Mediterraneo.

Parla delle stazioni radiotelegrafiche e accenna alla necessità di sperimentare i miglioramenti apportati al sistema Marconi,

Lamenta che per le reti telefoniche non si sia sperimentato il sistema Puppin.

Afferma la necessità di aumentare il numero delle direzioni di costruzioni.

L'oratore vagheggia la creazione di un grande Istituto di elettrotecnica per l'applicazione ai telegrafi e ai telefoni, da aggregare alla Scuola di applicazione di Roma.

ALBERTINI, anche a nome di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che l'importanza del traffico di Torino richieda la pronta attuazione di miglioramenti di servizii richiesti dalle rappresentanze locali e accennati nelle relazioni, passa alla discussione degli articoli.»

Mira.

MIRA riconosce che l'attuale palazzo delle poste e telegrafi a Milano non è opera felicemente riuscita ed è inadeguato alle necessità dei servizii. Ma dissente dall'on. Turati, perchè crede che si possa ingrandirlo, profittando di alcune vicine aree disponibili.

Non vorrebbe che, per amore dell'ottimo, si rinunziasse al buono. Non può quindi consentire nell'ordine del giorno dell'on. Turati e fa invece plauso al ministro per i provvedimenti da lui proposti, a favore della città di Milano.

GUASTAVINO chiede che l'esperimento della posta pneumatica si faccia anche in Genova.

Chiede pure che si aumenti il numero delle distribuzioni delle corrispondenze quotidiane.

Reclama infine l'istituzione di linee telegrafiche dirette fra Genova e l'estero.

Il ministro Schanzer.

SCHANZER constata con compiacimento che tutti gli oratori hanno riconosciuta la necessità di questo disegno di legge.

Spiega le ragioni per le quali si è dovuto destinare alle linee telegrafiche la maggior parte dei fondi disponibili.

Rilevando gli apprezzamenti dell'on. Turati, rileva che questo disegno di legge non è opera e conquista della Federazione postale e telegrafica.

Di questa riconosce tuttavia la benemerenza, osservando però che nessuno può pretendere al monopolio delle buone idee; e che i suggerimenti da parte del personale debbono essere in modo da non offendere il decoro dell'amministrazione.

Avverte che le questioni riguardanti il personale troveranno la loro sede nella discussione di altro disegno di legge.

Dichiara che si occupa del grave problema del lavoro straordinario e della separazione dei servizi postali da quelli telegrafici.

Osserva che l'organico dei ruoli aperti, da lui proposto ha il grande vantaggio di rendere possibile la separazione dei serv...

Spiegherà ogni energia, perchè il ... lavori sia compiuto nel termine pr...

L'oratore dà informazioni sui ... menti tecnici del servizio.

Quanto ai servizii postali e tele... Milano, non crede sia il caso di ab... l'attuale sede, almeno per ora, ma ... venga piuttosto ampliare i locali.

Prega l'on. Turati di non insistere nel ... ordine del giorno.

Annunzia di aver bandito un concorso ... una vettura postale automobile, allo s... di valersi delle automobili pel servizio ... piccoli centri.

Quanto alle stazioni radiotelegrafiche avverte che l'Italia è vincolata da una convenzione con Guglielmo Marconi, che le ha concessi gratuitamnete i suoi brevetti.

Ritiene però che sarà possibile introdurre tutti i miglioramenti necessarii.

Conclude esprimendo la ferma fiducia ... ai sacrifizii cui lo Stato va incontro, ... sponderà il buon volere del personale ... *provazioni, applausi*).

(La seduta continua).

Senato del Regno

Seduta del 14 marzo.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si approva, senza discussione, il ... di legge per la costruzione di un edi... la Direzione generale della Cassa Dep... Prestiti.

Si discute il disegno di legge per un... ria a favore della Lega navale italia... osservazioni degli onorevoli Canev... tore), Casana, Mirabello (min. Ma...) rinviato allo scrutinio.

Si passa al coordinamento del disegno di legge: Stato degli ufficiali dell'eserc... la marina.

DEL MAJNO (relatore) riferisce sul coordinamento.

Il progetto è rinviato allo scrutinio ...

Si riprende la discussione sull'is... del Magistrato alle acque per le ... venete e per quella di Mantova.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GI...

LE DOCCE NELLE SCUOLE. — ... più sospinto si sollevano lagnanze ... le nostre scuole elementari comunali ... topongono gli alunni alle docce anche ... stagione invernale. Le lamentele pro... per lo più dai nuovi immigrati, non ... osservanze igieniche e poco amanti ... qua e del sapone. Dirò subito che le ... monie loro sono ingiustificatissime.

Infatti, mercè la innovazione del... *doccia*, molto ha guadagnato la pulizia ... scolari, e l'igiene della persona.

L'ora delle docce è al mattino, generalmente dalle 10 alle 11, momento in cui lo ... non è sopraccarico di cibo e l'organismo ... è affaticato dal lavoro della mente ... raggiunge in media la temperatura di ... di, ed il corpo dell'alunno è nudo, ... zione di un grembiale che copre ... ventre, ed una cuffia impermeabile ... tegge il capo delle bambine. Ultimata ... cia, gli alunni vengono avviluppati ... salvietta pulita, e si asciugano rapi... esercitando sul corpo qualche lieve ... Non vi è quindi pericolo alcuno per ... laro, così dal lato della salute che ... spetto morale. Il fanciullo, superato ... momento, sta sotto il getto della doccia ... spo, allegro e spensierato come si trova ... ricreazione od in palestra.

Consiglio adunque ai padri, di non ... lare ai figli loro l'uso della doccia, ma ... fondere questa norma che mira alla ... ed alla salute loro. Rammentino i ... una frase scultorea dell'indimenticabile ... *tani*: «La civiltà di una popolazione si ... me anche dalla quantità di acqua e ... che consuma.» *Dottor* ...

Nota satirica del giorno

LUNA DI MIELE RUSSA
(Dal *Fischietto*.)

Nicola. — Carina! Non tieni per caso ... che bombetta in tasca?
La Duma — Diletto mio! Non hai tu ... serbo per me qualche capestro?

SCIARADA (scherzo).

Se *primiero* — te seguente
qualche volta sai frenar,
il *totale* facilmente
tu riesci ad ingannar. Ep...

Spiegazione della sciarada di ieri:
DA-VIDE.

IN CUCINA.

PASTE AL SUGO. — Cuocete in ... bollente salata tre ettogrammi di pa... scolatele e gettatele in una padella ... avrete fatto friggere cinquanta gr... burro o di olio. Appena colorite, ... con qualche cucchiaiata di sugo di ... mezzo ettogrammo di formaggio gr... un pizzico di pepe e di noce mosc... vitele.

NECROLOGIO

* A Brescia il cav. uff. dott. Fili... chi, consigliere d'appello a riposo.

* È morto a Lodi, a 61 anni di ... gionier Cesare Ciardi, che per ... rant'anni fu ragioniere capo della Con... gregazione di carità.

Carattere adamantino, si spense ... suoi principî di uomo libero. La salma ... cremata al cimitero di Riolo.

Avvicinatosi, notò tosto nella neve delle traccie di passi profondamente impresse e indurite dal gelo.

S'abbassò ed esaminò colla curiosità del boscajuolo, che presta la massima attenzione a questa specie di particolarità.

— Le si direbbero le impronte degli zoccoli d'Enrico.. Dunque è venuto qui, ieri? A che farvi? E perchè non me l'ha detto?

È giunto ora sulla soglia; sta per entrare.

Ma subito manda un'esclamazione di terrore e fa alcuni passi all'indietro.

Ha dinanzi il cadavere di Germana.

Getta gli utensili in un angolo della capanna. Vuol rialzare il corpo rovesciato sulla panca; ma rabbrividisce al contatto gelido, alla rigidezza del cadavere, che è completa.

Il viso gonfio, tumefatto non gli impedisce di riconoscerlo...

— La figlia di Marberoux! Strangolata! Ah, mio Dio!

Pensa dapprima ad un suicidio; ma scarta tale idea non sì tosto considera la lunghezza della corda avvolta attorno al collo della morta.

Poi nella capanna non v'è nulla cui attaccare la fune. E il tetto è sì basso che un uomo di statura ordinaria può tenersi appena ritto.

Ora Germana è grande. Se avesse voluto impiccarsi i piedi non le si sarebbero staccati dal suolo.

Dunque, un delitto?

Il suo dovere era d'avvertire gli abitanti del molino Joli e la gendarmeria.

Corse al molino.

L'inquietudine vi era al colmo. Nessuno ormai dubitava più che fosse capitata una disgrazia alla mugnaja. Tutti i lavoranti erano radunati nel cortile e discorrevano fra essi, a voce bassa, preoccupati.

Quando videro il taglialegna che s'inoltrava a passo lesto, con un fare strano s'imaginarono venisse a recar loro una notizia.

— Sai qualche cosa? Hai incontrato la padrona?

— Incontrata non è la parola che calzi a puntino. L'ho trovata nella capanna della radura, presso la Combe-aux-Dames.

— Ammalata?

— Morta.

— Di freddo, sicuramente?

— No, strozzata con una corda. Ecco quanto posso dirvi, chè non ne so più di voi in proposito.

«Credo occorra avvisar subito la gendarmeria.

«Se vi recate alla capanna, badate che non bisogna toccarvi nulla di ciò che vi si trova, nè dentro, nè fuori, a cagione dell'inchiesta giudiziaria.

«Ora ritorno alla Pozza d'Acqua, che non mi sento più l'animo di lavorare per oggi dopo quanto ho visto.

S'avviò alla propria casa.

Durante il tragitto — che egli fece percorrendo la strada maestra, non volendo, in preda ad un terrore superstizioso, ripassare pel bosco — pensava al figlio.

— Se le orme che ho rilevate presso la capanna sono le sue, Enrico vi si è recato ieri sicuramente, dopo la caduta della neve.

«Delle due l'una: o ha veduto il cadavere, e se non l'ha veduto, significa che il delitto non è stato commesso che nella sera, perchè la neve è cessata di cadere verso le quattro, e perchè fu dopo le quattro che è tornato a casa.

«Dopo tutto, forse m'inganno. Non v'è come un pajo di zoccoli che rassomigli ad un altro pajo di zoccoli.

Si sforzò a distogliere il pensiero da siffatto argomento, ma un ricordo gli si presentava con insistenza alla mente.

Poco fa quando Dornak aveva invitato il Matterello a ripigliare il lavoro, il giovane vi si era rifiutato col pretesto della stanchezza.

Stanco Enrico! Era la prima volta che ciò gli accadeva in vita sua.

Perchè allora una tal menzogna, se egli aveva mentito veramente?

Pareva che il Matterello sospettasse il prossimo ritorno del padre, giacchè, dalla soglia ove se ne stava immobile, malgrado il freddo, e collo sguardo fisso verso la foresta, egli spiava un tal ritorno.

Appena il taglialegna comparve, Enrico entrò in casa, in preda ad una profonda emozione, e andò, tutto tremante, a sedersi in un angolo.

Croix-Vitré s'era completamente rimesso.

Se ne stava come il solito nella poltrona, ma dopo quant'era accaduto nel dì innanzi, dopo le parole scambiate con Lardier, non poteva più rappresentare la commedia della paralisi.

La sua guarigione parziale sarebbe stata in breve conosciuta.

È fin dal mattino, dopochè il morto-vivo parlava, si muoveva, camminava, viveva in una parola, era uscito dalla sua tomba, qual giubilo nella povera casa! Qual gioja per Luigia Dornak!

Quanto a Rosa e ad Enrico, il miglioramento manifestatosi nel vecchio, non poteva sorprenderli — la prima per essere da lungo tempo a parte del segreto — il secondo per averlo scoperto sin dal dì innanzi.

Nel momento in cui Dornak entrò, il Matterello guardò il paralitico, giacchè sapeva bene di qual notizia fosse per essere apportatore il padre, e voleva assicurarsi, mercè un indizio di più, se i suoi sospetti sul conte erano fondati.

Luigia chiese stupita di rivedere così presto il marito:

— Che t'è accaduto? Perchè ritorni?

Al che il taglialegna con semplicità:

— Gli è che la mia capanna è abitata. Vi ho trovato un cadavere.

La brava donna sbarrò tanto d'occhi. Dornak era sempre serio, quasi grave, come tutti coloro che passano nella solitudine la loro vita. In quella mattina, oltre la gravità consueta, v'era in lui un profondo turbamento.

Gli occhi ardenti del giovane, intanto, tentavano di penetrar nell'anima dell'uomo.

Alla parola cadavere, questi s'era alzato d'improvviso.

Fu lui che allora interrogò. La sua voce era balbettante e incerta; ma non potevasi ciò attribuire alla malattia?

Gli altri non se ne stupirono punto. Solo Enrico ne fece l'osservazione.

— Il cadavere di chi?

— Della mugnaja Germana Marberoux. Era là, stesa su una panca e strangolata.

Il vecchio ricadde nella poltrona, mormorando parole bizzarre:

— L'ora è venuta! L'ora è venuta!

Poi nella cucina, dove tutti erano raccolti, si fece un silenzio greve. Coloro che non avevano veduto lo spettacolo evocato dal taglialegna con sì brevi parole, lo vedevano coll'imaginazione, e Luigia e Rosa rabbrividivano e si segnavano.

Croix-Vitré teneva abbassato il capo e chiusi gli occhi, come per sott... tragica visione. Il pallore terreo ... di lui s'era accresciuto.

(Continua)

"Un corpo che si dissocia si tra... in un effluvio composto di parti... ponderabili, cariche di elettricità ... e negativa!"

La fotografia può fissare un ... di particelle di materia dissociata ... essendo sottomesse nè ad attrazioni ... repulsioni - queste particelle - tutte cariche di elettricità positiva ... quelle cariche di elettricità negativa ... confondono"

"Un corpo dematerializzandosi produce degli effluvi che possono att... sare un ostacolo materiale."

Ebbene? dirà qualcuno. Chi vuol capire qualche cosa, chi vuole essere ... iniziato in questi nuovissimi ... materia e dell'energia, che ... chi ranno tuttodi rivoluzionando ... e la Chimica, legga nell'ultimo ... Varietas uscito oggi 15 corrente ... lia l'interessantissimo articolo ... Sorognan Di Brazzà 'Dal mondo ... bile all'imponderabile'. È un ... colo una vera primizia scientifica ... rietas offre a' suoi lettori. Le ... magnifiche fotografie. Il numero di marzo di Varietas ... dita al prezzo di 50 centesimi ...

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Il dissidio fra il ministero e la maggioranza composto.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Ieri nel pomeriggio, Viviani, ministro del Lavoro intervenne alla seduta della delegazione delle Sinistre per discutervi la controversa questione del riposo settimanale, che minacciava di prendere una brutta piega.

Si approvarono le spiegazioni del Ministro, promettente di modificare la legge.

Si votò un ordine del giorno eliminante il pericoloso dissidio tra il Ministero e la maggioranza

Rochefort non muta di carattere perdendo i denti.

Ci telegrafano da Parigi, 14. (P.):

Oggi al Tribunale, Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, citato per diffamazione, scambiò delle ingiurie coll'avvocato avversario Pelletier. Si crede inevitabile un duello.

INGHILTERRA

UN LORD IN TRIBUNALE sotto una grave accusa.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Lord William Beaucham Jevil, l'ultimo rampollo di una nobile famiglia inglese che porta sul suo stemma un motto che suona fedeltà e integrità, è comparso ieri in istato d'arresto dinanzi alla Corte di polizia di Westminster sotto una gravissima accusa.

Egli è un vecchio amico di prestatori ad usura, e di strozzini. Recentemente ha portato a uno di questi signori ed in quattro riprese dei gioielli di famiglia per il valore di diecimila franchi, e ne ebbe in prestito 7500. Qualche tempo fa egli mandò a chiamare il pignoratario e gli manifestò il desiderio di conglobare i quattro pegni in uno solo perchè un suo amico voleva comperare i gioielli. Il pignoratario portò il pacchetto che il nobile lord pose in un piccolo scrigno, poi approfittando di un momento in cui lo strozzino si era voltato per cercare una busta, cambiò lo scrignetto, avvolgendo l'altro che era vuoto in una busta che consegnò al pignoratario. Alcuni giorni fa, essendo scaduto il termine stabilito senza che alcuno si presentasse a reclamare i gioielli, aprì lo scrignetto alla presenza del suo avvocato, ed ebbe l'ingrata sorpresa di trovarvi dentro solo qualche pezzo di legno e di carbone. Il nobile lord fu arrestato ieri sera. Il giudice ha rinviato il processo alla settimana prossima, ed ha offerto la libertà provvisoria all'accusato, dietro cauzione di 72.500 franchi.

Il nobile lord non è al primo incontro colla giustizia. Nel 1898 fu condannato a cinque anni di lavori forzati, per aver abusato di false promesse di pagamento per circa 280.000 franchi, onde farsi prestare del denaro.

L'audace furto di due verghe d'oro in una Esposizione.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

All'Esposizione Sud-Africana, inaugurata qualche giorno fa dal re e dalla regina all'Agricolture-Halle, oggi vennero rubate due verghe d'oro, del peso complessivo di 436 once e del valore di quarantamila franchi. Il ladro nascose le due verghe sotto il soprabito che teneva sul braccio e finora non fu possibile rintracciarlo.

TRENTO e TRIESTE

La crisi presidenziale alla Dieta d'Istria.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

La crisi della presidenza della Dieta d'Istria è invariata. Tutta la stampa della regione applaude alla condotta del presidente Rizzi. Il Comitato elettorale nazionale del collegio di Pola, in segno di simpatia e solidarietà offerse al Rizzi la candidatura al Parlamento.

SPAGNA

Una bomba a Valenza.

Ci telegrafano da Madrid, 14:

A Valenza una bomba è scoppiata davanti alla porta della casa abitata dal barone Sartorio, presidente della Lega Cattolica. Vi sono gravi danni materiali. L'esplosione provocò un panico enorme. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

AFRICA

UN DISASTRO FERROVIARIO nel Sud-Africa.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Si ha da Johannesburg: In seguito al crollo di un ponte sulla ferrovia di Delagonbay causato da una inondazione, un treno ha deragliato presso Alkuraar.

La macchina e tre vagoni furono distrutti. L'ex ministro dott. Jameson ed undici altre persone sono rimaste uccise ed undici ferite.

BULGARIA

L'assassinio del ministro Petkow

Un comunicato ufficiale bulgaro
Inchiesta segreta - Nuovi arresti.

Ci telegrafano da Vienna, 14. (W.):

Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice: In seguito alle deposizioni contradditorie sull'assassino di Petkow è difficilissimo constatare gli indizi positivi sulla esistenza di un complotto. Finora si hanno le prove che si tratta di una cospirazione di elementi malcontenti ed anarchici, le cui fila si estendono in provincia.

Furono operati molti arresti. Si procede ad un'inchiesta segreta. Sembra completamente escluso il sospetto che anche i partiti politici sieno implicati nel complotto.

ARRESTI DI GIORNALISTI.
Il complotto sarebbe stato ordito a Belgrado.

Ci telegrafano da Vienna, 14. (W.):

Si ha da Sofia: La polizia riceve ogni giorno molte denuncie anonime circa i complici dell'autore dell'attentato contro il ministro Petkow. Ieri si operarono numerosi arresti, fra cui quelli di molte donne, ma gli arrestati vennero tutti rilasciati essendosene riconosciuta l'innocenza. Venne trattenuta in arresto soltanto una donna che aveva detto, giorni sono, che Petkow sarà assassinato verso la Pasqua ortodossa. Si operarono delle perquisizioni nelle redazioni dei giornali d'opposizione *Balkanska* e *Tribuna*. Due redattori vennero arrestati.

Finora l'inchiesta non dette nessun risultato preciso; risultò soltanto che l'assassino ebbe parecchi colloqui segreti con individui sospetti. L'assassino ha nuovamente dichiarato di non avere nessun complice. La *Vecerna Poschta* afferma che Rizow, agente bulgaro a Belgrado, avvertì dieci giorni or sono Petkow del pericolo comunicandogli di avere appreso che si era ordita a Belgrado una congiura contro di lui.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

« Il signor Smith, cognato di White, ha terminato oggi la sua deposizione circa il contegno del Thaw pochi minuti prima del delitto. È stato quindi richiamato il famoso avvocato Humel consulente del White. L'attorney Jerome fece all'avvocato la seguente domanda: Il 27 ottobre 1903 quando la signorina Evelina Nesbit venne nel vostro studio vi disse che il Thaw voleva mandare in prigione il White? In quale occasione poi il Withe vi ha minacciato con lo scudiscio rifiutando voi di firmare la denuncia contro il Thaw?

L'avvocato Delmas si oppose alla continuazione dell'interrogatorio su questo argomento, dichiarando non essere nel diritto dell'attorney di contraddire le tesi della difesa.

L'attorney disse allora che si trattava di sapere se miss Nesbit fece al Thaw le famose rivelazioni sul tradimento del Withe. La discussione si prolungò tutta l'udienza pomeridiana, con grande sfoggio per parte degli oratori di argomentazioni e di dottrina. Il processo venne quindi rinviato a domani. »

Due uomini di Stato russi gravemente ammalati a San Remo.

Ci telegrafano da Sanremo, 14:

Il conte Lamsdorff, ex ministro degli Esteri di Russia è affetto da idropisia. Iernotte gli furono estratti cinque litri di acqua. Si trova pure in grave stato a Sanremo, Wlangali, ex ambasciatore russo a Roma.

DOPO LA TRAGEDIA DELLA "JENA"

I sospetti di un infame delitto.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Ieri nel pomeriggio al Ministero della Marina correva la voce che la catastrofe di Tolone fosse dovuta ad un atto delittuoso. Nulla però fino ad ora è venuto ad avvalorare una tale orrenda ipotesi. Ai *Débats* telefonano da Tolone che pure in quei circoli marittimi competenti si respinge l'idea di una infiammazione spontanea della polvere, e anche là invece si parla di un delitto, basandosi sul fatto che il disastro si è prodotto a poppa dove cioè si trovano tutti gli appartamenti degli ufficiali, e che esso avvenne dopo il riposo e prima dell'appello dell'equipaggio, cioè in un momento in cui il colpo poteva essere preparato.

Al ministero della Marina fu pure chiesto se questa catastrofe avesse avuto dei precedenti.

« Abbiamo avuto, venne risposto, nel 1874 l'esplosione della corazzata *Magenta* nella stessa rada di Tolone; il numero delle vittime allora fu di 350. Anche gli Stati Uniti hanno perduto la *Mayne* nella rada della Lana pochi giorni prima della guerra colla Spagna del 1898; poi vi fu l'esplosione della magnifica corazzata giapponese *Mikasa* di 15 mila tonnellate, battente bandiera dell'ammiraglio Togo, nel porto di Sesebo, nel settembre del 1905, poco dopo la firma del trattato della pace. Quella catastrofe assomiglia moltissimo a quella odierna.

Per una causa che non si è mai potuta stabilire la nave prese fuoco, le fiamme raggiunsero i magazzini della polvere e dei proiettili, che esplosero producendo un centinaio di vittime. La *Mikasa* che era colata a fondo fu però tirata a galla l'anno successivo. La stessa analogia si trova con la distruzione dell'incrociatore brasiliano *Acquidaban* avvenuta il 21 gennaio 1906.

La nave era ancorata presso Rio de Janeiro, senza che si sia mai potuto sapere in qual modo, i magazzini della polvere saltarono, uccidendo 253 uomini fra ufficiali e marinai della nave. Tutti questi sinistri però avvennero mentre le navi si trovavano in mare, mentre questa è la prima volta che una corazzata esplode in un bacino secco, precisamente mentre si stavano riparando le sue macchine e pulendo le sue carene.

L'orrenda fine del comandante.

Ci telegrafano da Parigi, 14. (P.):

Circa l'orrenda fine del comandante, i giornali della sera recano:

Il comandante Adigard sorpreso dall'esplosione nella sua cabina morì asfissiato, poi le esplosioni successive e le decomposizioni chimiche scarnificarono il suo corpo. Cessate le esplosioni, si vide da un finestrino il cadavere ridotto da combinazioni di gas a semplice scheletro.

L'infelice comandante era cinquantaduenne; era un distintissimo ufficiale e prossimo a diventare contrammiraglio. Appena la *Jena* fu entrata nel bacino, Adigard era stato chiamato a Parigi dal ministero ed era tornato ieri mattina a Tolone. Due ore dopo il suo ritorno a bordo avvenne la catastrofe.

L'eroismo dei fuochisti.

Ci telegrafano da Parigi, 14. (P.):

Si ha da Tolone: Il ministro della Marina Thompson si recò a visitare la *Jena*. Interrogò tutti gli ufficiali superstiti, chiedendo come si erano salvati e notizie riguardo alla possibile causa del disastro, indi si recò all'Ospedale marittimo e vi interrogò tutti i quarantaquattro feriti. Un fuochista gli narrò che si trovava in fondo alla macchina quando avvenne la prima esplosione, che spense tutte le lampade. Egli e i suoi compagni dovettero prendere dei pezzi di carbone ardente per rischiararsi, mentre spegnevano i fuochi, onde evitare l'esplosione della caldaia. Lavorando così un quarto d'ora fra lo scrosciare infernale delle esplosioni che si susseguivano in mezzo a un fumo asfissiante, solo dopo compiuto lo splendido atto di coraggio salirono sul ponte e poterono salvarsi.

I poveri avanzi.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

« Da stamane si continua a trasportare nell'anfiteatro dell'ospedale marittimo gli avanzi calcinati che vengono tolti dalla nave incendiata.

« Questi resti sono irriconoscibili, essi vengono deposti nelle sale dell'anfiteatro e cuciti in larghe pezze di tela. Ho visitato una di queste sale ov'erano deposti molti dei tristi fardelli. Uno dei lenzuoli era aperto e presentava un orribile spettacolo; non erano che carni calcinate, ossa spezzate e contorte.

« A mezzogiorno furono riportati due cadaveri intatti. Vennero identificati per quelli di un cannoniere e di un secondo mastro. Essi erano stati scoperti nella torretta 305 che si trova a prua della *Jena*. Nella torretta 316 si trovarono pure quattro cadaveri intatti di marinai.

« Particolare sinistro: gli orologi di questi disgraziati marinai non si erano fermati dal momento dell'orribile esplosione.

« Nella camera dell'ammiraglio furono trovati avanzi informi che non poterono essere identificati. Delle scoperte simili vennero fatte anche nei corridoi delle batterie di tribordo. Poco lungi da questi corridoi si trovarono dei resti di cadaveri provenienti da tre scheletri diversi. »

Il signor Schliessler capo gabinetto del Ministro della Marina, fu oggi intervistato. Egli ha assicurato che il numero delle vittime non sarà considerevole come si era creduto. A tutta prima infatti a detta anche del signor Schliessler si sono subito contati fra le vittime tutti gli scomparsi, ma fra costoro molti al momento dell'esplosione erano fuggiti presi da un terrore ben giustificato, poi sono ritornati riducendo così di molto il numero delle vittime. In quanto alle cause della catastrofe, io non posso dirvi nulla di esatto. Secondo me vi deve essere stato un principio d'incendio a bordo, poichè prima dell'esplosione si è vista una colonna di fumo uscire dalla poppa del bastimento. La supposizione del corto circuito è ammissibile, sebbene sembri più verosimile che questo principio di incendio sia stato occasionato dalla imprudenza di qualche operaio addetto alla pulitura della carena della *Jena*.

Questo operaio può avere gettato senza alcuna cattiva intenzione la sua sigaretta da un finestrino ed essa può essere caduta su di un carro di stoppa e coll'aiuto del vento il fuoco può essersi dichiarato. Siccome la nave si trovava in un bacino secco, così fu impossibile annegare i depositi ed il fuoco avendo raggiunto i serbatoi della polvere, produsse lo scoppio.

Domani probabilmente vi saranno i funerali delle vittime. Oggi si continuò a far risalire i cadaveri trovantisi in fondo al bacino. In maggioranza si tratta di avanzi calcinati e di cadaveri orribilmente deformati.

Il fuoco fu completamente spento a bordo, essendosi tutta la notte inondata la nave *Jena* con potenti getti.

L'identificazione dei cadaveri.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Telegrafano da Tolone che procede lenta e difficile l'opera di identificazione dei cadaveri. Sarà quasi impossibile identificarli tutti, poichè la maggior parte dei corpi sono orrendamente deformati. I cadaveri composti e non ancora riconosciuti, vengono coperti con un lenzuolo al quale è di solito appeso un cartello con delle iscrizioni di questo genere, sinistre nella loro brevità di inventario.

« Sottufficiale trovato nella batteria a tribordo; aveva una maglia da marinaio ed un orologio in tasca. » Oppure: « Cadavere trovato nell'ufficio presso il ponte. »

La triste vista dei cadaveri ha strappato un movimento di orrore al ministro Thomson, il quale andò a bordo della *Jena* appena arrivato. Attraversò i corridoi delle batterie in una atmosfera ancora ardente e quasi irrespirabile, visitò la parte superiore della nave e passò davanti alla cabina dove fu trovato morto il capitano. Terminò la visita attraversando l'appartamento dell'ammiraglio Monceron, il quale spiegava al ministro i particolari della tragica giornata.

L'ammiraglio Thomson durante la sua visita si incontrò in numerosi marinai che portavano dei pezzi informi di cadaveri, malamente racchiusi entro dei sacchi. Ad un certo punto egli disse:

« Mai nella mia vita ho sentito commozione così violenta, mai ho assistito ad uno spettacolo così orribile. »

Il principe delle Asturie a Tolone.

Il principe delle Asturie, pregato da re Alfonso, è partito da Cannes dove si trovava e si è recato a Tolone, per esprimere personalmente al ministro della Marina le condoglianze del popolo spagnuolo per il disastro toccato alla Marina francese.

L'ufficiale Roux è morto da prode.
Nuovi particolari sulla sua fine.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Dappertutto in città si parla con ammirazione della condotta tenuta dall'insegna di vascello Roux, che ha trovato, come sapete, la morte nella catastrofe della *Jena*. Questo ufficiale era riuscito a sbarcare fra i primi dalla corazzata ed avrebbe potuto salvarsi colla fuga, ma non ascoltando che il suo coraggio, egli pensò di salvare i suoi camerati e la nave. Ebbe una chiara percezione di quello che occorreva per il salvataggio della corazzata, e seguito dal mastro delle torpedini Favale, e dal signor Castaira, si slanciò sul ponticello del bacino cercando di manovrare lo sportello della chiusa maggiore delle acque.

Ma la seconda esplosione che si produsse fece una larga breccia a babordo della *Jena*. Attorno ai due cadde una grandine di proiettili e di macerie. Il Roux, che stava tentando con un supremo sforzo di aprire lo sportello, fu colpito all'addome da un proiettile, e morì sul colpo.

La lista ufficiale dei morti.
Sono 118!

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

La cifra dei morti nella catastrofe della *Jena* è ora ufficialmente stabilita: è di 118. Fino a ieri sera si riteneva che le vittime fossero state 115, ma la lista è aumentata ancora ed è salita fino a 118. Fra questi vi sono anche otto ufficiali.

Ieri sera all'ospedale vi erano ancora trentadue feriti fra cui tre ufficiali.

L'effettivo normale della *Jena* era di 598 uomini, ma all'appello di martedì mattina, in seguito ad assenza regolare non risposero che 580. Ora, nel pomeriggio di ieri, risposero all'ultimo appello 454.

La nomina d'una commissione d'inchiesta

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Il ministro Thomson ha nominato una Commissione d'nchiesta composta del contrammiraglio Germinet comandante la divisione navale di riserva, ed i capitani di vascello De Monberan comandante del *Bouvet* e Boreau comandante dello *Zedel*. Questa Commissione anzitutto per mezzo del libro di bordo ricercherà quali erano le occupazioni dell'equipaggio al momento della catastrofe. Si potrà così sapere se vi erano degli uomini nei depositi di proiettili e ciò che essi facevano in quel momento, oltre a riconoscere quelli che eventualmente mancano si riuscirà così anche a sapere la vera causa dell'esplosione. — In ogni modo si ha ormai la certezza che essa non può che essere attribuita a due cause: o alla decomposizione della polvere B. o ad un corto circuito. Alle 5 il ministro Thomson si è recato al 5° deposito. Una ventina di uomini fra i quali alcuni superstiti della *Jena* gli rendevano gli onori militari. La musica degli equipaggi della flotta e quella della *Jena* intonarono la *Marsigliese*. Il momento era solenne, ed il ministro, passato in rivista l'equipaggio si arrestò davanti ai superstiti della *Jena* e disse loro poche, commoventi parole inviando l'estremo vale ai loro compagni periti nella catastrofe.

Le esequie delle vittime si faranno probabilmente sabato. L'aspetto della bella e superba corazzata è desolante. Le torri corazzate sono tutte distrutte. La prima esplosione ne aveva già fatto saltare una dietro la quale vennero trovati sei sanguinolenti resti umani. I cannoni sono tutti resi inservibili. È ormai certo che la corazzata non potrà più riprendere le sue funzioni di unità di combattimento. Si crede che la *Jena* non potrà ormai che essere venduta per ferro vecchio. La parte centrale di bordo è stata strappata e presenta un'apertura di sei metri di larghezza. Le porte sono contorte dal fuoco e dalla violenza dell'esplosione. Gli alberi sono anch'essi sconquassati. La nave ha però conservato il primitivo aspetto esterno.

I lavori di salvataggio procedono attivamente sotto il comando del direttore delle costruzioni navali coadiuvato da parecchi ingegneri. Sei gruppi di operai alternandosi procedono a vuotare il bacino.

CIÒ CHE RACCONTA un tenente di vascello che si è salvato.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il tenente di vascello Du Mesnil, aiutante del comandante Verdier, capo di stato maggiore dell'ammiraglio Monceron, ha fatto all'inviato speciale del *Matin* il seguente racconto:

« Io avevo avuto un colloquio col comandante Verdier, subito dopo il quale ero rientrato nella mia cabina. In quel momento avvenne la prima esplosione che mi ha gettato a terra stordito. Mi rialzai, aprii la porta della cabina per uscire a vedere che cosa avveniva, ma una vampata di fuoco mi investì obbligandomi a retrocedere fino in fondo alla cabina. Fortunatamente il finestrino era aperto e l'aria formando corrente respinse le fiamme. Uscii allora dal finestrino e mi lasciai scivolare su quello che in termine tecnico si chiama *boulevard du boulevard*, poi scesi sul barcarizzo e là aggrappato ai fianchi della nave potei raggiungere con un supremo sforzo una specie di tubo strettissimo che univa la nave al terrapieno. Al di sotto c'era la morte. Feci un salto ed ero salvo. Ma gli altri che cosa facevano? Dove erano i nostri capi? Corsi sulla passerella della chiusa del bacino che era letteralmente spazzato dai proiettili, chiamando il comandante, chiamando l'ammiraglio Monceron. Solo quest'ultimo rispose. Era ferito e si lasciò calare dal balcone con una corda fino a una trave che andava da poppa della nave sino alla chiusa del bacino. Questa chiusa doveva essere aperta, ma non c'erano le chiavi e malgrado il pericolo che si correva rimanendo in quella posizione si fece ogni sforzo per aprire la chiusa. »

Lo stesso inviato del *Matin* in una sua inchiesta fatta a Tolone presso gli ufficiali salvati, si è fatto la convinzione che il disastro avvenne per la combustione delle polveri *B.*, prodotta senz'altra causa esteriore che quella del calore. Questa polvere può esplodere a trentacinque gradi di calore. I depositi devono essere mantenuti ad una temperatura al di sotto di trenta gradi. Per ottenere ciò si usano speciali apparecchi refrigeranti, che però a bordo della *Jena* non c'erano. Anche senza tali apparecchi però la *Jena* in mare non avrebbe corso alcun pericolo, per impressione della massa dell'acqua che circonda la nave e per la ventilazione prodotta dalla navigazione. Ma in bacino secco, col sole dardeggiante, tutto c'è da temere. Il pericolo di questi incidenti è così grave, che prima che Cavaignac passasse dal Ministero della Marina, qualunque nave che entrasse in bacino secco, doveva lasciare a terra le sue polveri. Questa era la regola generale. Ma ora, sotto il pretesto che le nuove polveri sono pericolosissime a maneggiarsi, esse non si toccano più. Bisognerà però ritornare proprio all'antico sistema ed al più presto.

Come sono concepiti i telegrammi di Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 14:

Il *Petit Parisien* dice che il dispaccio inviato a Fallières dall'imperatore di Germania è così concepito: « Profondamente commosso della catastrofe avvenuta nel porto di Tolone e che ha fatto tante vittime fra i vostri bravi marinai, vi mando, signor presidente, l'espressione della viva parte che prendo al lutto della nazione francese. »

Il *Matin* dice che l'addetto navale tedesco ha comunicato al ministero della marina il telegramma seguente dell'imperatore di Germania: « Esprimete al ministro della marina i miei sentimenti di profonda compassione in occasione della terribile catastrofe. Possa il Signore consolare le famiglie dei defunti! »

Una commovente cerimonia.
La rivista dei superstiti della Jena passata dal ministro Thoson.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Fu specialmente commovente nell'arsenale di Tolone, la rivista passata dal ministro Thomson ai superstiti della *Jena*. I poveri marinai erano schierati su tre file: moltissimi avevano il volto e le mani fasciati. Quando il ministro si avvicinò, per ordini espressamente impartiti da lui, non gli vennero resi gli onori e la musica stette muta. Su tutti i volti era dipinta la costernazione.

Il contrammiraglio Monceron parlò in questi termini, rivolto al ministro: « Ho l'onore di presentarvi quello che resta dell'equipaggio della *Jena*. Ci tengo a dirvi che esso era composto di valorosi marinai e sono persuaso che il comandante in capo non mi smentirà. Gli uomini dell'equipaggio della *Jena* erano imbevuti dei migliori sentimenti e lo hanno provato. Essi erano fedeli al loro capitano e ne erano fieri. Oggi i superstiti piangono il loro comandante, i loro ufficiali i loro camerati scomparsi. Io garantisco per loro che la catastrofe non li scoraggierà affatto. Essi sanno che la sciagura viene quando non la si aspetta e sono pronti ad affrontarla; quello che essi fecero ieri, sono pronti a farlo oggi e lo faranno domani per il bene del servizio e del paese. »

Il ministro Thomson, in preda alla più profonda emozione rispose colle seguenti parole:

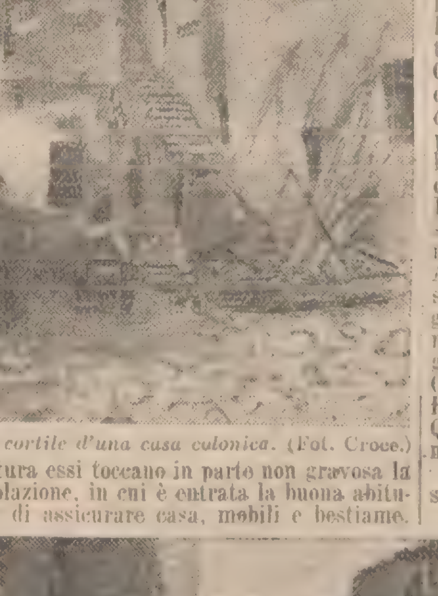
« Vi ringrazio, ammiraglio, delle vostre parole. Se la catastrofe che noi deploriamo priva la marina di una bella corazzata, la priva anche di valorosi militi la cui perdita è delle più dolorose. In nome del Governo della Repubblica ci tengo a dirvi che noi non dimenticheremo i superstiti nè le famiglie delle vittime. Io vi felicito di aver fatto valorosamente il vostro dovere. »

Il ministro passò quindi in rivista l'equipaggio ed entrando nei ranghi strinse la mano a molti marinai, specialmente ai macchinisti che si erano comportati con tanto valore.

L'INCENDIO DI BORSANO

Pubblichiamo oggi due fototipie, le quali mostrano le ruine di quella metà del paese di Borsano, che fu distrutta dall'incendio.

I danni sono assai rilevanti. Per buona



Nel cortile d'una casa colonica. (Fot. Croce.)

ventura essi toccano in parte non gravosa la popolazione, in cui è entrata la buona abitudine di assicurare casa, mobili e bestiame.

Il maggior guaio sta nel disagio in cui si trovano oggi circa settecento persone, che hanno necessità di ricovero, di suppellettili, di indumenti. Le autorità, fra cui il sottoprefetto De Bonis, il deputato del collegio on. Dell'Acqua, il tenente dei carabinieri Brizzio, son rimaste sul posto allo scopo di dare disposizioni per provvedere ai bisogni di quei contadini. Nell'asilo comunale, presso lo stabilimento Baffa, e in altri locali sono stati improvvisati dei dormitori.

I maggiori danni toccarono alla signora Fanny Cavallotti di Mesola, che ha avuto distrutte undici case. Da una statistica completa fatta dall'autorità, risulta che le famiglie danneggiate sono in tutte 79, di cui 38 proprietarie di case e il resto contadini.

Fra i più colpiti si possono annoverare oltre a quelli già citati, i seguenti: Rigoletti Primo, Zanna Camilla, Ferrario Pietro, Colombo Alfonso, Chiapparelli Clemente, Colombo Fermo, Crespi Pietro, Guidi Luigi, Puricelli Giovanni, Chiapparelli Claudio, Ortelli Carlo, Montani Biagio, Bianchi Maria, Colombo Teresa, Guidi Paolo, Ferrario Francesco, Banfi Giovanni, Gagliardi Gioachino e Carlo, Magnaghi Enrico, Brusada Giuseppe, Gagliardi Rosa, Scampini Pietro, Colombo Attilio, Luoni Francesco, Bandera Enrico, Caprioli Maria, Colombo Luigi, Bianchi Pasquale, Chiapparelli Carlo, Faldani Giuseppe, Pincirolì Carlo, Colombo Michele, Amalia e Stefano, Regora Antonio, Pizzoli Angelo, Achille Napoleone e Giuseppe, Grassi Carlo, Colombo Noè, Banfi Donato, Binaghi Giovanni, Pizzoli Maurizio, ing. Giacomo Cavallotti, Bertaglia Giulio, Grassi Luigi, Villoresi avv. Pietro, Ferrario Carlo, Chiapparelli Gerolamo, Grassi Ambrogio e Ercole, Caronno Enrico, Faldani Giovanni, Quaglia Giulio, don Enrico Ballabio, Scazzoni Pietro, Gorletta Carlo e altri.

Andò pure distrutto un cascinale del lasciato Usuelli, appartenente all'Orfanotrofio.

È ormai assolutamente escluso che l'in

Una via del paese incendiato. (Fot. Croce.)

cendio possa essere stato causato per dolo.

Borsano e Sacconago formano comune e fanno parte del circondario di Gallarate; hanno una popolazione di 4286 abitanti. Borsano dista dalla stazione ferroviaria di Busto Arsizio tre chilometri. È un borgo che conta qualche manifattura di cotone, fra cui quella delle ditte Fratelli Calcaterra, Baffa Edoardo, Eredi Visconti, Puricelli Carlo.

Appendice del SECOLO 15 Marzo.

Ernesto Daudet 34

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

Per quanto della cospirazione avesse saputo poco, questo poco tuttavia gli bastava per attingere prevenzioni di colore oscuro dalla improvvisa partenza del suo ospite.

Il pericolo che presentiva senza poterlo definire gli ispirava forti timori, che lo tennero sveglio fino al momento in cui i primi albori del mattino lo fecero balzare dal letto.

Vestitosi in fretta, si dispose a discendere per dar corso agli ordini del colonnello. Ma, nell'istante stesso che si affacciava alla scala, udì salire dal basso un concerto di voci, una delle quali pronunciava il nome di Casal. Poi udì la voce del custode, che rispondeva:

— Il colonnello è uscito.

— Non ha dormito qui? domandò il padrone, che aveva parlato.

La risposta non giunse fino a Folmont, che si era fermato, ritraendosi in un cantuccio oscuro. Ma udì poi altre parole, che gli rivelarono chi fosse quel mattiniero visitatore e che cosa volesse.

Era un commissario di polizia, ed esigeva che gli si aprisse la camera del colonnello, avendo ordine di praticarvi una perquisizione.

— La giustizia entra in iscena, pensò Folmont. Se mi trovano, agguanteranno me. Ma aspetta.

E, tornando su' suoi passi, salì al secondo piano, dove si trattenne in vedetta, attento a quanto succedeva al disotto.

Sulla scala, ben presto, risuonarono passi del commissario e dei suoi accoliti; tutti insieme, guidati dal padrone dell'albergo, si dirigevano verso l'appartamento occupato da Casal. Uscendo, Folmont ne aveva chiuso l'uscio a chiave, e la chiave era nelle sue tasche.

Si bussò all'uscio, che, naturalmente, non si aperse.

— Il domestico dovrebbe esserci però, fece notare l'albergatore, a meno che anche lui non sia uscito senza farsi vedere.

Battè più forte e il commissario di polizia gridò:

— In nome della legge, aprite!

Siccome non s'udiva risposta alcuna, il commissario ordinò che si chiamasse un fabbro; ma l'albergatore dichiarò ch'era inutile, avendo egli un'altra chiave dell'appartamento.

Il tempo di andar a cercarla, e l'uscio fu aperto

I poliziotti si precipitarono nella camera, e nessuno restò a vigilare di fuori.

Folmont, visto che la scala era libera, non indugiò ad approfittare del momento opportuno. Si tirò le tese del cappello sugli occhi, risvoltò il bavero intorno al collo e, pensando che non sarebbe veduto o che, quand'anche visto dalle persone dell'albergo non sarebbe stato denunciato, per riguardo al colonnello, che era un vecchio cliente della casa, discese, affrettando il passo all'ingresso del corridoio del primo piano.

Le cose procedettero bene, come aveva presunto, ed egli si trovò nella via, quasi sorpreso di essersi tolto tanto facilmente da una situazione assai critica.

Si trattenne nelle vicinanze dell'albergo, confuso tra i passanti che incominciavano a circolare, e non distolse lo sguardo dal portone di uscita.

Breve l'aspettativa, poichè la perquisizione non poteva essere lunga, nè dare alcun risultato.

Il commissario comparve ben presto, col seguito, battendo in ritirata, dopo essersi convinto che il colonnello, accortosi di essere vigilato, non avrebbe fatto ritorno all'albergo; e così anche il suo servo.

Questa, almeno, fu la congettura di Folmont, vedendo i poliziotti andarsene mogi mogi e silenziosi, con l'aria di gente scornata.

Dopo che quelli si furono allontanati, rammentandosi della carrozza e dei cavalli del padrone installati all'estremità della via, in un annesso dell'albergo, Folmont pensò che avrebbe giuocato un bel tiro alla polizia riconducendoli a Chantilly, all'insaputa di essa.

Non era difficile impresa, del resto.

Gli uomini addetti alle scuderie non sapevano ancora, certo, dell'atto giudiziario compiuto all'albergo: c'era dunque il tempo di attaccare e di partire prima che si divulgasse la notizia della perquisizione fatta nell'appartamento del colonnello. Perspicace il nostro Folmont!

Un'ora più tardi, dopo avere attraversato Saint-Denis, egli faceva correre di buon trotto i cavalli verso Chantilly, occhieggiando in qua e in là, per accertarsi che non fosse inseguito. Contento di ciò, si rammaricava tuttavia di non aver potuto avvertire nè il generale Brulys, nè il colonnello Raymond, giusta gli ordini ricevuti.

Ma un tentativo da lui fatto a questo scopo lo avrebbe esposto al pericolo di essere arrestato, giacchè supponeva, con ragione, che al domicilio di quei signori si sarebbe operata la perquisizione nello stesso tempo che all'albergo della via Taibont e che la polizia avrebbe stazionato nelle adiacenze.

— All'impossibile nessuno può pretendere, si diceva. Può essere, inoltre, che gli amici del mio colonnello siano stati previdenti al pari di lui, e si siano messi in salvo.

Viaggiò a lungo così, senza fermarsi, facendo sosta soltanto al villaggio di Goussainville, a metà strada fra Parigi e Chantilly. Avendo percorso quattro leghe, doveva quindi farne altrettante.

Mentre i cavalli si ripigliavano un po' con qualche manciata d'avena, Folmont, a sua volta, si riconfortò con un frugale pasto dal lungo digiuno impostogli dalla precipitazione del viaggio.

Seduto in una sala dell'albergo, stava provvedendo così agli urgenti bisogni gastronomici, e intanto domandandosi se, al suo arrivo a Chantilly, vi avrebbe trovato il colonnello, allorquando, improvvisamente, ecco questi in persona.

Non veniva dal di fuori, egli, ma da una camera nella quale aveva riposato per qualche po', dopo una marcia forzata intrapresa con la partenza da Parigi. Ora, riposato e rifocillato alla meglio, stava per rimettersi in cammino. Vedendo Folmont, non parve meravigliarsi.

— Supponevo bene che mi avresti raggiunto, disse.

— Ma io, no, non speravo di rivedervi così subito, mio colonnello, tanto più avendomi lasciato credere che non sareste tornato direttamente a Chantilly.

— Non avevo deciso di far così, veramente. Ma ho pensato poi che, data la necessità di abbandonare la Francia, non posso partire senza aver abbracciato mio figlio e mia sorella.

— È vero, dunque, che siete costretto a fuggire? domandò ansiosamente Folmont.

(Continua.)

GLORIE LETTERARIE.

BERTOLDO AUERBACH. *Nato a Nordstetten, nella Selva Nera, nel 1812, morto nel 1882. Imprigionato per liberalismo, giornalista, commediografo, patriotta ardentissimo. Prese parte alla guerra franco-prussiana e indirizzò a Victor Hugo la celebre lettera pubblica nella quale dimostra il diritto che avevano i tedeschi di unificarsi. I suoi magnifici* Racconti del Villaggio *furono tradotti in italiano sotto il titolo del primo di essi:* Giuseppe nella Neve.

ANDREA LEO. *Pseudonimo che Leonia di Champscix assunse unendo insieme i nomi dei suoi due figli gemelli Andrea e Leo. Nacque a Champagne nel 1832. Donna virtuosa fino all'eroismo seguì il marito nell'esilio e condivise con questo le sofferenze e le persecuzioni. Le sue novelle,* Il Comune di Malinpeggio, Storia di un « fatto diverso », *ecc., sono scritti liberali, onesti, sinceri e con tutto ciò divertentissimi.*

EMILIO RICHEBOURG. *Celebre romanziere che tutti in Italia conoscono come l'autore di* Gianni Lupo *e* Nicetta, *pubblicati nel* Secolo. *Oltre a ciò è poeta e drammaturgo e novelliere apprezzatissimo.* La figlia del Canapaio *è uno dei suoi più piacevoli racconti.*

NB. *I volumi citati fanno parte della* Biblioteca Universale Sonzogno *e costano 25 centesimi in tutta Italia.*

CRONACA

IL PROVVEDIMENTO CONTRO IL QUESTORE

Ciò che ne dice il colpito.

Ieri abbiamo voluto chiedere allo stesso comm. Pirogalli se e che cosa egli abbia da dichiarare, di fronte alle insistenti accuse che gli vengono fatte.

Lo abbiamo trovato in casa sua — d'onde in questi giorni non esce mai — assai triste, com'è facile immaginare. Egli ha l'aspetto e il linguaggio di un uomo esterrefatto, colpito da impensato disastro, avvilito e depresso.

— Che volete ch'io vi dica? — ha risposto alla nostra domanda. — Respingo sdegnosamente, non soltanto qualsiasi affermazione che riguardi una connivenza mia diretta con irregolarità amministrative che possano essere avvenute negli uffici della Questura, per opera d'altri, ma anche che di questo mi sia giunta la più lontana notizia. Tali affermazioni non corrispondono che alla più bassa menzogna, da qualsiasi parte vengano.

Io non ho altro da dire. »

— Ma non suppone ella almeno a chi si alluda con l'accenno a «fatti gravi» che si va ripetendo?

— In verità, ne sono semplicemente strabiliato, non so che pensare, non so che immaginarmi.

— Si allude ad un'inchiesta. Non è ella stato interrogato?

— Mai. Non mi risulta di inchieste che mi riguardassero. Nè finora, ufficialmente, mi risulta quali siano gli addebiti che mi si fanno.

«Quanto all'opera mia nei due anni che fui a capo della Questura di Milano, sarà facile affermare, non provare, ciò che si va insinuando.

«So che durante il difficile periodo dell'Esposizione, nulla si ebbe da rimproverarmi.

«So che il procuratore del re, nel discorso inaugurale dell'anno giuridico, rilevò, con elogio alla Questura, che di tutti i delitti gravi sono stati scoperti gli autori.

«So che in complesso il servizio di pubblica sicurezza non è stato peggiore sotto la mia direzione che nei periodi antecedenti.

«So che ho fatto energicamente il mio dovere, e non senza risultati, contro i giuochi d'azzardo e i trucchi fraudolenti o insidiosi delle *roulettes*, come contro il mal costume. A questo proposito, ecco qua una lettera di vivo ringraziamento — in data 24 febbraio — dell'Associazione per la moralità pubblica. Ed ecco qua cifre, del solo periodo dell'Esposizione: 1405 condanne per meretricio, 172 per lenocinio o complicità o abusiva prestazione di affittacamere, e centinaia d'altre per oltraggio al pudore.

Il servizio potrà essere deficiente. E come no, se delle mille guardie teoricamente assegnate, a stento vi ha una media di 550 o 600 effettivamente disponibili? E come si può farne colpa al questore? »

— E intende dunque, concludemmo, ricorrere per far valere le sue ragioni?

— Come vi dico, non so ancora. Vedrò. »

IL RISANAMENTO DELLA ROTONDA

Curiosi esperimenti di lavori funebri.

Alle ore 15 di ieri i rappresentanti della stampa cittadina invitati dall'assessore Menozzi assistettero ai lavori di risanamento della Rotonda fuori di porta Vittoria.

A questi esperimenti assistevano pure il dott. Bordoni-Uffreduzzi e il consigliere comunale Sperati.

Com'è noto l'antico Lazzaretto della Rotonda dev'essere adibito a lavanderia per gli istituti ospitalieri. Nei sotterranei di essa giacevano alla rinfusa oltre ottantamila cadaveri umani, sep[olt]i nel periodo di 83 anni, e cioè dal 1700 al 1783.

Come a suo tempo annunciammo, il giorno di Natale dello scorso anno, incominciò lo sgombro di quelle salme. Queste operazioni delicatissime vennero circondate da tutte le cautele suggerite dalla scienza.

Una corrente d'aria calda immessa nei sotterranei depura l'aria, disinfetta, toglie ogni odor di putredine, ogni pericolo di contagio. Subito dopo gli operai muniti di stivali, guanti e maschera, con i picconi scendono nell'interno, sciolgono le salme, alcune delle quali sono conservate in modo perfetto, dal viluppo delle grandi cataste e nelle ore notturne i resti vengono trasportati ed inumati in una grande fossa al cimitero di Musocco.

Gli esperimenti che si fecero nel pomeriggio di ieri ed i lavori all'interno dei sotterranei, erano diretti dall'assistente tecnico signor Livraghi. Durante una notte vennero trasportati 329 vagoni di ossa umane.

L'assessore Menozzi spiegò pure come la spesa per questo trasporto non sia relativamente eccessiva: il Comune ha concorso per dieci mila lire e per ventimila ha concorso l'amministrazione dell'Ospedale.

Finora vennero liberate da cadaveri 62 delle 78 celle.

Sul luogo durante questi lavori trovasi quasi sempre il dott. Stingari il quale sceglie per conto suo in seguito a norme e numeri, teschi che rappresentano la caratteristica della deformità per una sua raccolta speciale. Il dott. Stingari ha potuto constatare in parecchi teschi impronte evidenti di operazioni chirurgiche.

In uno sono traccie della trapanazione del cranio, ciò che dimostrerebbe che tale operazione era già messa in pratica in quei tempi.

Il lodo arbitrale per lo sciopero di Intra.

Ieri, alla sede del Collegio arbitrale, in via Solferino, nella casa del presidente del Collegio, prof. Eliseo Porro, è stato steso e firmato il lodo arbitrale circa lo sciopero d'Intra, avvenuto, come i lettori ricorderanno, nell'ottobre 1906.

Il lodo ha una lunga motivazione, che ora non ci è dato riassumere. Essa conclude affermando che l'orario per gli stabilimenti di tessitura deve essere di ore 10,30 nominali (10 effettive) e per gli stabilimenti di filatura 11 ore nominali (10,30 effettive) avuto riguardo della necessità che ha la filatura di tenere impiegato il proprio macchinario il maggior tempo possibile e similmente di utilizzare quanto può, le forze idro-elettriche; e anche tenuto conto della condizione speciale degli stabilimenti del Verbano.

Per quanto riguarda le paghe nella tessitura, il lodo arbitrale dichiara che per i giornalieri la riduzione d'orario non deve portare una diminuzione di paga; ma le paghe debbono rimanere inalterate. Per i cottimisti ammette che essi debbano avere un aumento del tre per cento.

Per la filatura, considerando il maggiore lavoro fatto dagli operai con l'orario di 11 ore a favore della vita dell'industria come lavoro straordinario, il lodo dichiara che tanto i cottimisti quanto i giornalieri debbono avere un aumento del 5 per cento sulle paghe in corso.

Il lodo arbitrale ha effetto retroattivo dal 24 ottobre 1906.

Il Collegio arbitrale era così composto: Per la parte industriale Cantoni bar. Costanzo di Milano, Wild di Torino e Schiannini di Brescia; e per la parte operaia Bitelli Giovanni di Gallarate, Tosco di Torino e Comotti Pierino di Busto Arsizio. Presidente, scelto di comune accordo, il prof. Eliseo Porro di Milano.

Le bandiere abbrunate sventolavano ieri agli edifici pubblici e a parecchi privati ricorrendo il 14 marzo, giorno in cui viene ufficialmente commemorato re Umberto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.38, tram. 6.27 — Roma: leva 6.25, tram. 6.14 — Palermo: leva 6.19, tram. 6.13.

Luna. — Età giorni 2. Tram. alle 7.35 p.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* discesa; minima di 757 sul basso Adriatico, massima di 763 sulla Sardegna.

Venti. — Occidentali e maestrali forti con mari agitati specialmente al sud.

Temperatura irregolarmente variata.

Ieri. — Vario al Nord, Toscana, Puglie ed isole, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.6.
Temperatura centigrada media + 3°.6 — massima + 10.0 — minima — 1.5.
Umidità relativa media 45 %.
Venti dominanti vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno, nuvolo, caligine.

Freddo siberiano al Gran S. Bernardo.

Durante l'ultima bufera alpina sul Gran San Bernardo, il termometro discese a 27 gradi sotto zero. Venti gradi si ebbero alla Mologna e 18 a Saint Rhemy. Nevicò pure abbondantemente in montagna.

Neve e freddo nel Lucchese.

Ci telegrafano da Lucca, 14 sera. (P.):

Abbiamo tempo coperto e temperatura rigidissima. I monti vicini sono coperti di neve, e minaccia di nevicare anche in pianura.

SI RIPIOMBA NELL'INVERNO.

Quasi 9 gradi sotto zero ad Aquila.

Ci telegrafano da Aquila, 14 sera:

Freddo intensissimo, poca neve, ma termometro sceso ad 8 gradi e 5 decimi.

24 GRADI SOTTO ZERO ALLO SPLUGA.

Sette braccianti sorpresi dalla tormenta - Un giovinotto assiderato.

Abbiamo da Monte Splüga, 13 notte. (G.):

Una comitiva di sette braccianti, valicando oggi lo Spluga, al passo del Lupo, vennero assaliti dalla tormenta, con un freddo di 24 gradi sotto zero. Uno di essi, giovine di 19 anni, rimase assiderato e sarebbe perito, se non fossero accorsi sul posto il brig. Tordi e vice Zappata, col presidio della dogana a prodigare le prime cure. Ora il povero giovinotto è ricoverato all'Ospedale. z

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci telegrafano da Nizza, 14 sera:

La prima rappresentazione di *Zazà* del maestro Leoncavallo, al teatro del Casino municipale, ha avuto esito ottimo. Pubblico affollato e molti applausi alla signora Carrère-Xanrof, al tenore Salignac, al baritono Cascart, al direttore d'orchestra Dobbelaer.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

Cronaca dello Sport

La quarta giornata alle "Capannelle„

Il premio Torricola.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 19. (G.):

Oggi il programma non presentava grande attrattiva. Offriva solamente qualche interesse il Premio Torricola di 4000 lire.

Poco pubblico è infatti accorso alle Capannelle, anche perchè il mondo sportivo in gran folla si è recato ai funerali del povero tenente Santini morto in seguito ad una caduta alle corse di Bracciano.

Anche oggi si scommette per il premio Parioli di 50.000 lire che sarà corso domenica.

Favorito è Metauro, dato a 2. I partenti per questa gran prova saranno otto.

Eccovi il risultato delle singole corse:

Premio Tor di Valle (gentlemen riders) — L. 1200 — Distanza metri 2000. — Iscritti: Gracie (68) di Solaroli, Angerino (74 1/2) di Simonetta, Drumroe (71) di Orilia.

Partono tutti. Favorito è Algerino.

Giunge primo Drumroe montato dal proprietario, secondo Algerino, terzo Gracie.

Premio Tivoli (a vendere) — L. 2000 — Distanza metri 1400. — Iscritti: Valsalice (54) di Sir Rholand, Creusa (54) di F. Bocconi, Omar (53) di Rook, Tzigane (49) di Dall'Acqua, Roskoff (56) di Rook.

Corrono tutti. La corsa è riuscita meravigliosa. Parte in testa Omar; al rettilineo tutti i concorrenti formano un solo gruppo; innanzi al pesage sono nella identica posizione.

Giunge primo Roskoff, montato da Emery, secondo Omar montato da Woodcok, terzo Creusa montato da Bartlett. Tra il primo e l'ultimo è corsa soltanto una mezza lunghezza.

Il pubblico ha applaudito lungamente.

Premio Vitelleschi (steeple chase) — L. 2000 — Distanza metri 3000. — Iscritti: Infante (64) di Simonetta, Oriente (68) di Simonetta, Caronte (64) di F. Bocconi, Fanfulla (64) di Coccia.

Ritirato Infante. Favorito Oriente. Giunge primo Oriente montato da Pozzoli, secondo Fanfulla a mezza lunghezza, terzo Caronte.

Premio Torricola — L. 4000 — Distanza metri 1200. — Iscritti: Chiaramonte (62 1/2) di Bocconi — Amena (51) di Doria Pamphilj — Palermo (53) di Sir Rholand — Irish Oak (61) di Razza Casilina.

Ritirati Chiaromonte e Amena.

Giunge primo Irish Oak, montato da Emery, senza nessun sforzo — secondo Palermo.

Comincia a piovere.

Premio Monte Gennaro — L. 2000 — Distanza metri 1600 — Iscritti: Equizia (56) di Doria Pamphilj — Chitet (58) di Sir Rholand — King David (54) di Donati.

Ritirato Equizia.

Giunge primo Chitet montato da Spencer — secondo King David montato da Emery.

Premio della Società degli Steeple-Chases (steeple-chase) — L. 2000 — Distanza metri 4000 — Iscritti (Myrtèle (75 1/2) di Sant'Antimo Ruffo — Infante (64) di Simonetta — Oriente (68) di Simonetta Fanfulla (64) di Coccia — Marianne (66) di Coccia.

Corre soltanto Infante che compie regolarmente il suo percorso, senza che il pubblico mostri il minimo interesse.

Il ritorno è disturbato dalla pioggia.

Le gare di tiro al piccione a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 14, sera. (R.):

La gara di tiro al piccione fra dilettanti con un totale di premi ammontante a mille lire, ebbe questo risultato: Vinsero il primo, il secondo e il terzo premio, che furono divisi, Soldi di Cremona, Vaccari di Modena, Stella di Thine; il quarto toccò a Turco di Zevio, quinto Damiani di Thiene.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 14 sera (B.):

Trentacinque tiratori hanno preso parte al *Premio del Capo di S. Giovanni* che si svolse a 27 metri. Il march. di Villariciosa e Aspien avendo ucciso 5 piccioni su 5 si divisero il primo e il secondo premio; H. Fraser e Hodgoson avendone uccisi 7 su 8 divisero il terzo premio.

La *poule* fu vinta dal marchese Antinori, Alex, sir John Milper, Davis, Robinson, conte Hoyos, conte Trauttmansdorff, Pitto.

Le regate internazionali di Cannes.

Vittorie italiane.

Abbiamo da Cannes, 13. (P C):

La quinta giornata di regate internazionali riuscì interessantissima. La grande Coppa internazionale di Goelet e Gordon-Bennet venne vinta dagli *yachts* italiani. Eccovi i risultati:

Coppa d'onore dell'Yacht-Club di Francia. — Primo Caprice, tempo compensato ore 3. 4' 02".

Coppa internazionale Goelet e Gordon-Bennet — Primo Leda (italiano) tempo compensato ore 2. 5' 7". — Secondo Sally (italiano) tempo compensato ore 3.5'36". — Terzo Samusi tempo compensato ore 3.6'68"

Premio del principe Galitznine — Primo Titave ore 1.59'13" — Secondo Saturnio ore 2.5'81".

Premio del ministro della Marina — Primo Joyeuse, ore 2. 5' 36" — secondo Guibel ore 2,13'30".

Premio della Villa Wenden — Primo Titania (italiano) ore 0,59'19" — secondo Côte d'Azur (francese) ore 1,1'49".

LO SGRAVIO DEL PETROLIO

La relazione dell'on. Chimirri - Importanza e opportunità del provvedimento.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Ecco testualmente i brani più salienti della relazione della Commissione parlamentare dei diciotto sul disegno di legge: diminuzione del dazio sul petrolio. La relazione è dovuta all'on. Chimirri.

«Si sarebbe potuto discutere se della ragguardevole somma che l'erario perdeva colla diminuzione del dazio sul petrolio, non vi fosse da fare migliore e più utile impiego, ma di fronte ad una proposta di sgravio presentata dal Governo, la Commissione non credette opportuno ingolfarsi in simili ricerche che le avrebbero fatto perdere tempo senza pratici risultati e fu concorde nell'accettare lo sgravio del petrolio, al quale si pensava da un pezzo e da più parti veniva invocato. Fu lodevole il pensiero di cominciare con un provvedimento che darà sollievo ai contribuenti ed ai comuni più poveri i quali usano il petrolio come materia illuminante, e al tempo stesso darà incoraggiamento e impulso alle industrie che lo adoperano come forza motrice.

I poveri pagano più cara la luce.

La ragione dello sgravio sta in ciò: che mentre le classi agiate per una intensità di luce di cento candele pagano in media centesimi 11.17 se usano il gas e cent. 9.30 se usano la luce elettrica, i più miseri che adoperano il petrolio, spendono per ottenere la stessa illuminazione cent. 21.58. Senonchè prima di discutere le modalità della proposta governativa, la vostra Commissione volle chiarirsi se la riduzione del dazio avesse in questi ultimi tempi formato oggetto di negoziati colla Rumenia, colla Russia e cogli Stati Uniti d'America. Il ministro rispose che il trattato colla Rumenia fu sottoscritto e venne già presentato al Parlamento. In esso si contiene un forte sgravio sui residui della distillazione degli oli minerali, il cui dazio di entrata viene ridotto a L. 2 la tonnellata agevolandone l'applicazione come surrogato del carbone, sviluppando in quantità uguale più del doppio di calore. La Russia chiede soltanto che il dazio sia calcolato sul volume anzichè sul peso del petrolio e poichè codesta concessione non si sarebbe potuta fare senza intendersi contemporaneamente cogli Stati Uniti d'America per ottenere da parte di questi più facilmente l'assenso alle domande della Russia venne fatto conoscere il proposito del nostro Governo di diminuire il dazio sul petrolio.

Il rifiuto del ministro delle finanze.

In questo stato di cose parve ad alcuni commissari che la diminuzione del dazio limitata alle L. 24 come propone il Governo, se può ritenersi sufficiente rispetto al petrolio impiegato come materia illuminante, riesca inadeguata per gli usi industriali, donde si può sperare quella maggiore larghezza di consumo che rinfranchi in parte l'erario della perdita che risente per la riduzione della gabella. Le cucine a petrolio sarebbero una vera comodità in campagna, ma nelle attuali condizioni, l'uso del petrolio costa il doppio dell'impiego del carbone di legna. Ma il ministro delle finanze dichiarò che non poteva acconsentire ad un maggior ribasso. La Commissione, sebbene non sia convinta che la misura di 24 lire faccia raggiungere completamente i due scopi che le si propone, cioè di dare un maggiore sviluppo ad alcune industrie e un notevole rinfranco al tesoro, di fronte al reciso rifiuto del ministro delle finanze, non si credette autorizzata ad apportarvi alcuna modificazione, ritenendo che simili iniziative spettino al Governo cui incombe la responsabilità e la difesa del bilancio.

La proposta del «calmiere».

La relazione Chimirri dice poi che un commissario aveva chiesto un calmiere perchè la diminuzione del dazio vada a beneficio dei consumatori, ma il Governo fece osservare che il nostro diritto pubblico interno non permette il calmiere che sui generi annonari. La relazione conclude dicendo che in attesa del meglio promesso dal Governo, si accolga per ora la proposta diminuzione.

IL DIRETTISSIMO ROMA-MILANO

sviato in una galleria.

Ci telefonano da Parma, 10, sera. (O.):

Il direttissimo Roma-Milano N. 32 ha deviato a Vico Fertile in causa della rottura di una ruota in una galleria. Vi fu molto panico, ma nessuna disgrazia.

Un pietoso strascico della tragedia di Firmo.

Ci telegrafano da Cosenza, 13 notte. (A. S.):

La madre del giovinetto ucciso, Filomena Russo, pel dolore della perdita del figlio e per le ferite riportate si trova in condizioni fisiche e mentali assolutamente deplorevoli.

Essa continua a piangere e ad invocare senza posa il suo povero figliuolo che era il suo conforto e nel quale aveva riposta ogni speranza della sua vecchiaia; inoltre emette grida strane e balbetta parole sì sconnesse, abbandonandosi ad atti che son proprî di persona alienata di mente. Così si perpetua in questo spettacolo di pena il ricordo della tragica mattina di sangue!

UNA SIGNORA NEVRASTENICA

che si uccide in vettura.

Ci telegrafano da Livorno, 14 sera. (C.):

Nonostante che il negoziante Giuseppe D'Ancona amasse teneramente la consorte, Egle Beroc, questa, in causa di una forte nevrastenia era divenuta di carattere oltremodo eccitabile e rendeva molto penosi e difficili i rapporti famigliari. Giorni sono il marito, dovendo per affari recarsi a Firenze, affidò la moglie al suo amico intimo avv. Ettore Valenti.

Ieri sera la signora, insieme all'avvocato, salì su una vettura aperta, dicendo di voler fare qualche acquisto. Vestiva elegantemente e portava un ampio manicotto nel quale teneva la mano destra. Giunta la vettura a metà della via Mentana, senza che il compagno potesse nulla sospettare, la signora avvicinò con atto naturale il manicotto alla bocca. Tosto si udì una detonazione e la poveretta cadde riversa sul cuscino versando sangue in gran copia. Il Valenti, atterrito, fece dirigere la vettura a gran corsa verso l'abitazione della signora, mandando frattanto per un medico, al quale però non rimase che constatarne la morte.

Una rissa sanguinosa fra militari e borghesi a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 14 sera. (S.):

Ieri sera, per futili motivi, avvenne una feroce rissa fra sei soldati del 58° fanteria ed alcuni borghesi.

Di questi, tal Farci Efisio si ebbe una gravissima ferita di punta al petto e la mano quasi staccata dal polso.

Anche un soldato, certo Pergolini Cesare riportò gravi contusioni.

I rissanti furono divisi dai cittadini accorsi.

Il Farci è stato trasportato all'ospedale in grave stato ed il feritore, il soldato Giuseppe Pellegrino, romano, è stato arrestato.

ULTIMA ORA

IL DISASTRO DI TOLONE

LA CAMERA E IL SENATO sospendono le sedute in segno di lutto

I telegrammi di condoglianza dell'Italia - Il discorso di Brisson.

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (P.):

Oggi l'aula della Camera era affollatissima. In tutti i banchi si discuteva animatamente e specialmente attorno al banco dei ministri.

Il presidente Brisson si alzò fra un silenzio religioso, per leggere il telegramma di condoglianze spedito dall'on. Marcora in nome della Camera dei deputati italiana. Il testo del telegramma viene accolto con mormorii di approvazione. Il presidente dopo aver annunciato che avrebbe comunicato al presidente della Camera italiana l'impressione prodotta dal suo telegramma, continuò nei seguenti termini:

«Se una consolazione fosse possibile in simili sciagure, noi la troveremmo in queste testimonianze che ci giungono da tutte le parti, dai Governi, dai parlamenti, e dalla stampa di tutti i paesi. Chi non si sentirebbe gli occhi pieni di lagrime ed il cuore pieno di fierezza patriottica dinanzi all'eroismo dell'alfiere Roux, e innanzi ai macchinisti della *Jena* che si ostinavano nelle tenebre a spegnere i fuochi delle macchine e non risalivano sopra coperta che mezzo asfissiati dopo avere eroicamente compiuto il loro dovere non pensando che a salvare la nave, sdegnosi per sè stessi di qualsiasi pericolo? (*applausi*).

«Voi mi permetteste poco tempo fa, dopo il disastro del sottomarino *Lutin* di invocare coi vostri voti e coi miei il giorno in cui la scienza non servirà più che alla civiltà ed alla umanità (*vivissimi applausi all'Estrema*).

«Ecco che dopo alcune settimane si è dato una volta di più lo spettacolo di nazioni che il sentimento profondo della solidarietà e della fraternità umana spinge a slanci di simpatia e direi quasi di tenerezza reciproca. Salutiamo in questi slanci i primi germi di una unità futura, migliore e sopratutto più padrona di sè stessa o dei suoi destini. Mandiamo la testimonianza della nostra riconoscenza ai Governi ed ai popoli che ci assistono colla loro simpatia, rendiamo omaggio ai figli della Francia che abbiamo perduto ed a quelli il cui coraggio ha dimostrato come essi saprebbero servirla e difenderla! Agli uni ed agli altri, ai martiri ed agli eroi, la patria manda i suoi ringraziamenti! La Camera prega poi le loro famiglie di ricevere il tributo del dolore e dell'ammirazione nazionale (*vivissimi applausi*).

Brisson propone quindi che la Camera voglia sospendere la seduta in segno di lutto. La Camera aderisce all'unanimità.

Al Senato, il presidente Antonio Dubost pronunciò una breve commemorazione delle vittime e mandò ad esse e alle loro famiglie il saluto reverente del Senato. Il presidente lesse quindi il telegramma speditogli dal presidente del Senato italiano, senatore Canonico, ed annunciò fra gli applausi di tutti i senatori di avere risposto nel seguente modo:

«Profondamente commosso della dimostrazione di cui mi avete mandato l'espressione, il Senato mi incarica di trasmettere al Senato italiano, coi suoi ringraziamenti la nuova affermazione delle fraterne simpatie che uniscono le nostre due patrie nelle reciproche sciagure.»

Anche al Senato la seduta venne poi tolta in segno di lutto.

L'EROICO SACRIFICIO

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (P.):

Commoventi ed interessanti sono i nuovi particolari raccolti dall'inviato speciale del *Gaulois* sul modo col quale venne innondato il bacino a secco nel quale si trovava la *Jena*.

Quando si giudicò indispensabile aprire il bacino, si cercarono le chiavi della chiusa. Le trovò l'alfiere Roux della cui morte eroica si è già tanto parlato. Egli si slanciò sulla passerella della chiusa, a pochi metri dalla poppa della *Jena* che vomitava, come una furia, i suoi infuocati proiettili. Il valorosissimo alfiere ebbe spezzate le gambe da un obice e quasi subito dopo, delle scheggie di metallo arrossate lo colpivano nuovamente alle coscie squarciandogliele. Soltanto il busto dell'infelice precipitò in fondo al bacino, lasciando lungo la parete della chiusa una larga striscia di sangue.

— Questo è sangue di vero marinaio — disse l'ammiraglio Touchard — indicando al giornalista la traccia dell'eroico sacrificio.

Novantotto cadaveri estratti dalla "Jena„

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (P.):

Dalle comunicazioni telefoniche scambiate stamane fra il Ministero della Marina e la prefettura marittima di Tolone, risulta che soltanto 98 cadaveri sono stati ritirati, ma non ancora identificati, dalle varie parti della *Jena*.

Stamane lo stato dei feriti era soddisfacente. Le inquietudini che si avevano ieri sulla insegna di vascello Du Bucheron sono cessate.

Rimangono nondimeno due feriti le cui condizioni sembrano gravi. La data dei funerali delle vittime è fissata a sabato alle ore dieci.

I dispacci dei capi di Stato.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

Il presidente Fallières ha ricevuto le condoglianze dello czar, dell'imperatore di Germania, del re d'Inghilterra, del re d'Italia, del re del Belgio, del re di Spagna, del re del Portogallo, dei presidenti degli Stati Uniti e del Brasile, del re di Danimarca, del re di Serbia e del principe di Galles.

Il telegramma di re Edoardo è in questi termini: «Col dolore più profondo mi affretto a trasmettere a voi, signor presidente, ed alla nazione francese, la mia grande simpatia in occasione dello spaventoso disastro di Tolone.»

Fallières, Clèmenceau e Picquart ai funerali.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

Il presidente della Repubblica, Fallières, ha scritto a Clèmenceau manifestando l'intenzione di assistere ai funerali delle vittime del disastro della corazzata *Jena*, che come è noto sono stati fissati per sabato mattina alle 10. Il presidente del Consiglio ha consultato, secondo l'uso, tutti i vari ministri, e tutti furono concordi nell'approvare le decisioni del presidente della Repubblica.

Fallières, accompagnato da Clèmenceau e dal ministro della Guerra, generale Picquart, partirà domani sera da Parigi per Tolone.

LA CAUSA.

Infiammazione spontanea della polvere.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

Telegrafano da Tolone al *Temps*: Circa le probabili cause dell'esplosione, non è possibile esitare tra la versione che attribuisce la catastrofe alla infiammazione spontanea della polvere e a quella che la attribuisce ad un corto circuito.

Si può affermare ormai con certezza che questa ultima causa non è ammissibile, poichè non vi sono dei fili elettrici nei depositi di munizioni a bordo della *Jena*. L'informatore del *Temps* aggiunge che la corazzata *Suffren*, la gemella della *Jena*, non ha pure essa nessun filo nei suoi depositi.

Non si può quindi parlare di corto circuito, nel disastro attuale.

Il nuovo Guardasigilli.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Il nuovo guardasigilli, on. Orlando, presterà giuramento domattina nelle mani del re, e domani stesso prenderà possesso del suo dicastero.

PER LA SUCCESSIONE DI GALLO nel Collegio di Girgenti.

Ci telegrafano da Palermo, 14 sera. (S.):

L'on. De Luca sentendosi mal sicuro nel suo collegio di Canicatti, ove pare destinato a succedergli l'avv. Marchesano, vorrebbe succedere a Gallo nel collegio di Girgenti. Senonchè ieri si riunirono qui molti maggiorenti del collegio, venuti a Palermo per accompagnare Gregorio Gallo partito ieri stesso per Roma, ed hanno deciso di presentare la candidatura del comm. Vincenzo Coniglio che fu intimo del defunto ministro. Non appena poi Gregorio Gallo abbia raggiunti i trenta anni il comm. Coniglio si dimetterebbe per cedergli il posto.

CONTINUA IL MISTERO a proposito dell'impiccato di Bari.

I sospetti sulla moglie e sul cugino - Qual fede meritano le dichiarazioni del piccolo Piero?

Ci telegrafano da Bari, 14 sera. (G.):

Continuano le indagini dell'autorità di pubblica sicurezza circa il misterioso assassinio del meccanico Donato Sfarzetta. Tranne la deposizione rivelatrice del figlio dell'ucciso, di cui vi ho già telegrafato, nessun altro elemento si è potuto avere finora sulla colpevolezza dei parenti del morto. Gli arrestati, da parte loro, negano recisamente qualsiasi compartecipazione al delitto. L'istruttoria procede alacremente, ma su di essa si mantiene il più assoluto riserbo. Vuolsi da alcuni che fra la moglie dell'ucciso e il Nicola Cascione vi fossero relazioni illecite. Da questa circostanza potrebbe forse scaturire la causale dell'orrendo assassinio: ma contro tale ipotesi sta il fatto che gli arrestati tentano di incolpare unicamente la moglie dell'impiccato.

Posso assicurarvi pertanto che i detenuti nelle loro deposizioni caddero in molte contraddizioni, ed esposero i fatti in modo assolutamente disforme l'uno dall'altro.

Il cav. Cesare Caleno, intanto, presso cui era impiegato il Raffaele Sfarzetta, dirige una lettera al *Corriere delle Puglie*, giurando sulla innocenza degli arrestati. Egli attesta che non vi era nessuna contrarietà fra i due fratelli, mentre l'autorità assicura che non si avvicinavano da otto mesi. Il Caleno sostiene che la deposizione del piccolo Pietro è stata evidentemente suggerita da altri, volendo con ciò alludere alla moglie dell'ucciso. Ma sta di fatto che il ragazzo, dopo di avere descritta la scena alla quale assistette nella notte, aggiunse che sua madre al mattino seguente gli raccomandò di non dire che fosse stato il Nicola Cascione a compiere l'eccidio. In cambio del segreto prometteva al ragazzo un mondo di regali. Come si vede, l'impiccagione del disgraziato Sfarzetta rimane ancora avvolta nel mistero.

L'INCHIESTA GOVERNATIVA per le dimostrazioni anticlericale e religiosa di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 14 sera. (N.):

Trovasi qui da qualche giorno ed ormai ha pressochè finito il lavoro, l'ispettore generale di P. S. Guido Guidi, incaricato dal ministero degli Interni dell'inchiesta a proposito delle dimostrazioni anticlericali e religiosa che determinarono tanta agitazione nella nostra cittadinanza.

Una fervida agitazione anticlericale

Ci telegrafano da Messina, 14 sera. (N.)

Continua il plebiscito di simpatia solidale ed ammirevole da ogni università del regno e dalle scuole medie per gli studenti di Messina.

La Società del Libero Pensiero, accettando l'invito che l'on. Ciccotti rivolgeva nella sua ultima conferenza, deliberò di pubblicare un giornale anticlericale, d'iniziare un ciclo di conferenze popolari, d'instituire una scuola elementare laica a beneficio dei figli degli operai e d'intensificare la propaganda con sincera fede liberale.

UN GIOVANE ATTOR COMICO trovato morto nel cimitero di Catania.

Si tratta di un misterioso delitto.

Ci telegrafano da Catania, 14 sera. (M.):

Accanto alla porta centrale del nostro cimitero, sopra un mucchio di sabbia, fu rinvenuto ieri il cadavere del venticinquenne Mario Caruso, artista dialettale che si produceva in piccoli teatri. Presentava al torace una ferita d'arma da fuoco che fu causa della morte. Nulla si sa sui motivi del delitto. L'autorità indaga attivamente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Questa notte, colto da improvv[iso] ... venne rapito all'affetto della famiglia [deso]lata

CARLO CARENINI
della Ditta PIETRO CARENINI

La madre, i fratelli Giuseppe, ... avv. Donato, la zia Teresa Carenini ... gnata ed i parenti tutti ne danno ... annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ... a Merate.

Non si mandano speciali partecip[azioni] ... si ringraziano fin d'ora le gentili per[sone che] vorranno intervenire alla mesta ce[rimonia].

Merate, 14 Marzo 1907.

COMUNICATO

Carlo Zucca, proprietario ... Elixir Rabarbaro Ettore Zucca ... miato con 5 Medaglie d'oro e ... avverte la sua spettabile ... Elixir non si vende all'ingrosso ... suo negozio. Milano, Orefici, 2. ... oppure presso il suo rappresentante ... Cariboni, Milano, Gioberti, 1.

Scuola di Ragioneria e Commercio
CAVALLI-CONTI
MILANO — *Via Piatti, 4* — MILANO
CORSO DEI SEGRETARI COMUNALI
Gli esami di abilitazione avranno ... presso le R. R. Prefetture nei giorni ... gio 1907 e seguenti.
Inizio lezioni: 20 Marzo 1907.
Direzione del Corso: Dr. Avv. ... MARIANI già Segretario del Municipio ... Milano. — Per schiarimenti rivolgersi ... Segreteria della Scuola.

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE
Elegante fascicolo mensile di oltre ... edizione di lusso. Pubblica in copertina di ... mero di ritratto in tricomia di una gra[nde] ... italiana. 100 illustrazioni, Articoli mondani, ... Novelle, Varietà, Moda, Musica, Igiene. ... Abbonamento annuo L. 10. - Numero sep[arato] ...
Dirigere vaglia all'Amministrazione ... Angiporto Galleria Umberto I - ...
Numeri di saggio gratis a richiesta.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo ... pionario di primavera ... delle ultime novità.
Spedizione gratis e fra[nco] ...
Prezzi fissi di fabbrica anche al pr[ivato] ...

Onestà scientifica

Per i falsi puritani.

Io debbo sinceramente dichiarare ... scrive l'Egr. Dott. GIOVANNI M... stelluccio dei Sauri — che, avendo ... nell'ultima stagione estiva una ... zione malarica, ricorsi con ... l'Esanofele sulla cui efficacia ... più il caso di discutere — perchè ... circa di esercizio professionale, ... go campo di sperimentarne l'a... terapeutico, avendone ottenuto ... forme più ostinate e più gravi ... sultati brillantissimi, per ... cacia, pari a quello ottenuto ... stesso nell'estate ultima. Ciò ... ra scienza e coscienza e non ... manifestazione di réclame, la ... proprio superflua per l'Esanofele ... vittoriosamente affermato come ... di primissimo ordine, e farebbe ... alla serietà di un medico, il quale ... sercizio della sua professione ... sempre sereno nei propri giudizi ... alla verità della scienza.

Ed è in omaggio a questa verità ... mentre esprimo pubblicamente ... soddisfazione verso la Ditta Bis... no, proprietaria dell'Esanofele, ... quistata salute, sento di poter d... in tutte le forme di malaria nelle ... nino non riesce a vincere l'infe... fele risponde in modo meraviglioso ... non solo la febbre, ma col ridonare ... *raneamente* all'infermo la salute e ... vo vigore.

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria — *Vendesi ovunque.*

Tutti pronunciano la parola Glomeruli con l'accento sull'u. No. L'accento cade sull'e, e si deve dire: Glomeruli Ruggeri.... Naturalmente prodigiosi contro l'anemia. E questo si sa.

IL TRATTATO DI COMMERCIO fra l'Italia e la Rumenia

Le facilitazioni ottenute.

Abbiamo da Roma, 14. (G.):

Ecco la relazione dell'on. Chimirri a nome della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali (composta dei deputati Bergamasco, Testa, Abignente, Bonacossa, Baragiola, Rampoldi, Cappelli e Daneo) sul disegno di legge presentato dal ministro degli Esteri per la approvazione del trattato di commercio stipulato tra l'Italia e la Rumenia il 5 dicembre 1906:

« Il trattato concluso colla Rumenia il 5 dicembre 1906 del quale si domanda l'approvazione, sostituisce le dichiarazioni provvisorie concluse il 16 novembre 1876 e poi prorogate fino alla convenzione stipulata in Roma il 23 dicembre 1892, ancora in vigore e che ha per base la clausola della nazione più favorita.

Appena sciolta dai vincoli di precedenti trattati la Rumenia, come tutti gli altri paesi, si armò anche essa di una nuova tariffa meno protezionista della precedente, approvata nell'aprile del 1904 e modificata colle leggi 28 gennaio e 24 maggio 1906. Colla nuova tariffa la Rumenia mira a favorire le industrie che dal 1886 sono in continuo sviluppo e aspirano al meglio, come prova l'aumento dei suoi commerci che in questi ultimi anni si aggirarono sui 300 milioni di lire.

Nel movimento dei traffici l'Italia viene dopo l'Austria-Ungheria, la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, e va innanzi alla Russia, al Belgio e alla Svizzera.

L'esportazione italiana in Rumenia, che nel 1897 rappresentava un valore di lire 12 000 000 crebbe a 21 832 000 nel 1901. L'incremento maggiore è dato dai prodotti delle industrie tessili dei quali in un ventennio aumentò l'importazione in quel mercato da 3 000 000 Lei a 10 000 000. Le cotonate italiane vi sostengono mirabilmente la concorrenza con le cotonate inglesi, tedesche ed austro-ungariche e tengono un posto notevole i tessuti di lino e di canape, i tessuti di lana, i tessuti di seta pura e mista e le saccherie. Viene poi in ordine di importanza l'industria della cappelleria che importò nel 1905 per 1 400 000 Lei in feltri e cappelli di feltro e rappresentano un valore non dispregievole anche le pelli conce e i guanti di pelle e i prodotti di alcune industrie estrattive, come lo zolfo, i marmi e le pietre.

Nel commercio dei prodotti agricoli l'Italia deve lottare con la Turchia che ha il vantaggio della vicinanza, e con la scarsa capacità di consumo del mercato rumeno. L'Italia manda su quel mercato agrumi (111 000), riso lavorato (177 000), frutti secchi (67 000), olio di oliva (22 000), vino in fusti (47 000), vino in bottiglia (14 000).

L'esportazione degli estratti per tinta è superiore a tutti gli altri paesi importatori ed è superata soltanto dalla Francia nell'importazione degli estratti per concia.

In questo stato di cose premeva all'Italia di rendere al sicuro l'importazione dei suoi tessuti, dei prodotti agrari specie dell'olio d'olivo degli agrumi e delle frutta secche, e di garantire il suo commercio dei cappelli di feltro e di paglia, importazioni che non presentano alcuna notevole importanza per gli altri Stati che prima di noi negoziarono col governo di Bukarest.

L'opera dei nostri negoziatori non era facile. Essendo la Rumenia un paese prevalentemente agrario, la questione dei corrispettivi doveva riuscire per essi imbarazzante. Ma le difficoltà furono vinte dalle buone disposizioni del governo rumeno e dal vivo desiderio dell'una e dell'altra parte di giungere ad un accordo.

La Rumenia manda in Italia sopratutto cereali e legnami, convinta che da parte nostra non si poteva accordare su codesti prodotti riduzione di dazio, si contentò di consolidare il regime vigente ottenendo però la diminuzione della gabella sui residui della distillazione degli oli minerali, che da 8 lire al quintale fu ridotta a 2 lire per la cellata, ciò che costituisce un vantaggio per la Romania, ma un vantaggio anche per il nostro paese, ove la sostituzione del carbon fossile, di codesti residui come combustibile gioverà all'industria come ai trasporti ferroviari.

A tutela delle cotonerie l'Italia era trattata dalla Germania e dall'Inghilterra e col trattato ora conchiuso si assicurano alle provenienze italiane il trattamento consentito dalla Rumenia a codesti due paesi.

Per l'industrie laniere i dazi elevatissimi della tariffa furono moderati se non ridotti all'antica misura, e fu concesso qualche vantaggio alle stoffe di seta mista.

Il dazio generale sui feltri quadruplicati e sui cappelli di feltro e di paglia aumentati rispettivamente di 200 e di 500 lei, furono coi nuovi negoziati ridotti come appresso:

Si ristabilì il dazio antico per i cappelli di feltro e di paglia sbiancati e apparecchiati non guarniti, per i feltri il nuovo dazio è ridotto da 300 a 100 lei, e per i cappelli di paglia guarniti da 1500 per quintale a 1000 lei. Viene ridotto di un terzo il dazio sui cappelli di paglia nè apprettati nè guarniti che pagheranno 100 lei invece del dazio precedente.

Non si è potuto mantenere l'antico regime per gli estratti per concia, che la vecchia tariffa dichiarava esenti e la nuova colpiva di un grave dazio di 30 lei, evidentemente proibitivo.

Si potè tuttavia ottenere la diminuzione del dazio sino a 5 lei che consentirà a codesti nostri prodotti di continuare la loro penetrazione in quel mercato.

Non mette conto di fare speciale menzione di altri prodotti nè meno importanti e dei vantaggi accordati al corallo lavorato e ai marmi, e chiuderemo questa breve relazione con un cenno sui prodotti agrari, costituiti per più della metà da riso, olio d'oliva, agrumi, fichi in trecce, mandorle, nocciuole e carrube.

Questi prodotti col nuovo trattato ottennero il vincolo dei dazi in vigore prima dell'attuazione della nuova tariffa, ovvero una diminuzione.

Nessuna mutazione rispetto al riso mondato e all'olio; solo l'olio in recipienti di 15 chilogrammi o meno è ammesso col dazio di 12 lei, di poco superiore all'antico di 10 lei.

Maggiormente favoriti furono gli agrumi, ammessi con un lieve dazio di 50 bani, minore di quello di due lei convenuto con la Turchia. È ridotto a 1.50 lei il dazio sui fichi in treccia, a 10 lei il dazio su le mandorle sgusciate e a 5 lei il dazio per le nocciuole.

Le paste da minestra, tassate a 25 lei, e finora libere di vincoli, pagheranno il dazio ridotto di 20 lei.

Riassumendo: sopra una importazione totale dall'Italia in Rumenia di 14.500.000 lire, il nuovo trattato mantiene lo *statu quo* o avvantaggia i nostri prodotti per un valore di 11.100.000 lire, migliorando per un quarto i dazi della tariffa precedente ed accordando per gli altri tre quarti notevoli riduzioni di fronte alla tariffa nuova.

Delle altre clausole del trattato non occorre far parola perchè comunica tutte le convenzioni stipulate; giova solo notare due punti di speciale importanza.

L'articolo 2 assicura il trattamento della nazione più favorita ai nostri connazionali per quel che concerne il diritto di acquistare, di possedere o alienare ogni specie di beni mobili ed immobili.

Anche per il riconoscimento delle Società commerciali fu riservato, a condizioni di reciprocità, il trattamento della nazione più favorita.

Per dare maggior impulso ai traffici dei due paesi si convenne che i Governi rispettivi si metteranno d'accordo per istituire tariffe dirette anche per i trasporti marittimo-ferroviari dall'Italia alla Rumenia, esercitati in servizio cumulativo fra una Società di navigazione italiana e le ferrovie rumene.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Vicenza. — Sig. R. Antonietta. — Per « invecchiare » il vino si può usare del riscaldamento. In questo caso, non basta un riscaldamento momentaneo, ma occorre che il vino subisca per un tempo abbastanza lungo l'azione di una temperatura oscillante intorno ai 40 centg. Allora succedono fra l'alcool e gli acidi del vino speciali reazioni favorite appunto dal calore e si formano molti eteri per cui il vino, mentre acquista « rotondità » di gusto, si fa molto fragrante, mutandosi da vino giovane in vino vecchio.

Milano. — Risposta al Sig. Gaudenzi F. — Sig. L. Valsecchi — Sig. De-Scalzo C. — Talvolta succede che le galline fanno, appunto, l'uovo senza guscio, detto uovo *acelife*. La causa generalmente provviene dalla mancanza di materia calcarea adatta alla formazione del guscio, attribuita al fatto che le galline, razzolando, non trovano da ingoiare a sufficenza piccoli ciottoli o pietruzze e, da ingerire certe materie terrose, da cui gli organi dell'animale saprebbero estrarre la materia necessaria per comporre il guscio. Il quale nella massima parte è formato di carbonato di calce, di carbonato di magnesia, di un po' di fosfato di calce e d'ossido di ferro collegati mediante una sostanza animale. Perciò, in tal caso, è facile ovviare all'inconveniente, col mischiare al cibo che si somministra alle galline qualche sostanza cretacea, o magari dei semplici gusci d'uovo ridotti in minuzzoli.

Milano — E. Paronitti — Il sapore di muffa al vino si toglie coll'olio d'olivo che è ottimo per guarire detta malattia. Si travasa il vino alterato in un altro barile solforato, si chiarifica, lo si travasa di nuovo in altro fusto, e vi si mescola mezzo Cg. di olio per ogni Ett., agitando ben bene il liquido per otto giorni dopo di che lo si lascia alcun tempo in riposo. Indi si travasa in botte leggermente solforata, separando l'olio.

Orvieto. — Signor Antonio G. — Nella potatura i *rami improduttivi o parassiti* si sopprimano senza pietà.

I rami che dal tronco stendonsi orizzontalmente, sono d'ordinario quelli che portano maggiori frutti: ne viene pertanto di conseguenza che nella potatura si dovranno sacrificare a preferenza quei rami che dal basso spiccano dritti in alto.

Voghera. — Signor Giuseppe F. — *L'acetosa* vuol essere collocata in una terra profonda, bene ingrassata. Questa pianta si moltiplica per la seminagione o moltiplicazione dei gambi, tanto in primavera quanto in autunno. La si semina in cordoni per incorniciare degli spazi di terreno o per ben determinare i passaggi e sentieri in un orto.

Quando questa pianta è ancora giovane bisogna bagnarla, rincalzarla e difenderla dai troppo forti calori. Se piantata o seminata con esposizione a mezzogiorno, la acetosa è precoce; a settentrione è più fresca e meno acida. Man mano che le foglie ricacciano, le si tagliano. Se non si ha bisogno dei granelli per semente, non bisogna lasciar ingrandire l'acetosa.

Quanto ai cavoli-fiori sono una varietà nella numerosa famiglia dei cavoli: essi riuniscono foglie e fiori in un gruppo così da formare un solo gambo. Per la qualità distinguonsi in duri, mezzani e teneri. La loro coltivazione dà lavoro per tutta l'annata. In Francia tale lavoro comincia in gennaio, nel qual mese si seminano e si proteggono sotto campane di vetro o tettoie: e si ripiantano dopo e si difendono da stuoie: soltanto alla fine d'aprile possono seminarsi all'aperto. In Italia invece basta alla coltivazione il seminarli in gennaio, in località bene esposta e si trapiantano nel prossimo aprile. Esigesi per essi un terreno leggiero, ingrassato con terriccio, come si fa per le sementi che si mettono a vegetare sotto uno strato di terra; fa d'uopo di bagnarli di sovente, e che godano d'una bella esposizione. D'estate si seminano in luogo ombreggiato, e si ripiantano dopo in terra fresca e sostanziosa, mantenendo la distanza di pochi centimetri intorno al capo. Le cure a prestarsi dopo il trapiantamento si limitano a staccarne le foglie che infracidiscono, ed a mozzare le cime che accennassero a guastarsi. Per conservare questo legume durante l'inverno si raccomanda di ricoprirlo di fieno tagliuzzato e ben secco.

San Remo. — Signor G. Batta V. — È vero quanto ella dice: i garofani al pari dei geranei si moltiplicano per propagazione, e come questi contano molte bellissime varietà. Il gambo che poco si raccomanda per la sua magrezza e nudità di foglie, è compensato dalla vivacità dei colori del fiore e dal fragrante suo odore. Vive in terra, ed in vaso adorna anche le più umili finestre del contadino. La propaginazione si effettua col far prendere radice ad un gambo, isolandolo dal ceppo, coprendolo all'ingiro di terra, senza distaccarlo dalla pianta madre fino a che non si sia sicuri che abbia messo radici proprie. Allora lo si stacca e si ripianta. Guardi però che tale operazione la si fa sul finire dell'estate.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. C. A., Tortona. — Non conosciamo disposizione di legge che vieti a un professore o segretario di istituto tecnico di tener in pensione studenti che frequentino il detto istituto.

Risposta al sig. G. S., Pracchia. — Ogni figlio ha diritto alla quota di legge sulla eredità del padre e della madre e per conseguenza ha, per tale oggetto, azione in giudizio. Naturalmente deve dare le prove coi mezzi di legge di quanto sostiene.

Risposta al sig T. F., Varese. — Avete ragione di fare causa: quanto alla sicurezza di ottenere il pagamento non è possibile risponderli.

In materia di cause non vi è mai sicurezza e tanto meno ve la possiamo dare sopra una semplice informativa di poche righe, e *senza udire l'altra campana.*

Risposta al sig. C. P., Luino. — Chi ha 22 anni ed è figlio di madre vedova non può contrarre matrimonio, fino a 25 anni, senza il consenso di essa. Può ricorrere contro il rifiuto della madre alla Corte di Appello.

Il consenso della madre nel caso esposto basta: non occorre alcun consenso dei fratelli anziani.

Risposta al sig. L. C., Olmeneta. — È questione di fatto, e cioè a seconda delle circostanze colle quali si sono svolti i vostri rapporti col capomastro e delle prove legali che ciascuno di voi potrà dare al giudice — la soluzione può esservi o meno favorevole.

In massima noi crediamo che un compenso proporzionato al lavoro effettivamente fatto possa essere dovuto.

Risposta ai signori A. R., Roma; C. S., Pavia; R. E., Città ed altri. — La *Consulenza legale* non può conoscere di nome gli abbonati del *Secolo*. Bisogna che gli abbonati fuori di Milano uniscano la *fascetta* di abbonamento e quelli di Milano devono indicare data e numero della ricevuta di abbonamento.

Tutti i giorni riceviamo numerose lettere di non abbonati. La *Consulenza* è solo per gli abbonati e sarebbe lungo e noioso per essa il passare prima le lettere all'amministrazione per verificare gli abbonati. Ciò inoltre porterebbe un rilevante ritardo nelle risposte ed è principalmente per tale motivo che non diamo corso, *distruggendole immediatamente*, alle domande sfornite dei requisiti sopra specificati.

Risposta al sig. M. S., Morgongiori (Cagliari). — In massima non crediamo sia dovuto dazio ma bisogna bene distinguere caso da caso e considerare bene se non sia uno stratagemma per risparmiare la tassa, e, per esempio, è importante sapere se si tratta di un esercente.

Risposta al sig. dott. B. E., Bra. (Cuneo). — Primo figlio classe 1882 arruolato volontario e congedato per fine di ferma dopo 30 mesi.

Il secondo, classe 1885 riformato.

Quale categoria spetta al terzo nato nel 1887?

La prima.

Risposta al sig.F. E., Trobaso. (Novara). — Non ci consta l'esistenza di siffatta legge.

Risposta al sig. G. E., Crocemosso (*Biella*). — Vi sono cinque fratelli: il primo fu militare di prima categoria: il secondo di terza: il terzo di prima: il quarto pure di prima ed è nato nel 1878.

Si chiede a quale categoria appartenga il quinto che è in leva quest'anno. Essendo il quarto perchè nato nel 78 ancora nell'esercito permanente, il quinto ha diritto alla terza categoria.

Risposta al signor D. C., Città. — Di quattro fratelli il primo prestò servizio militare di prima categoria, il secondo di terza, il terzo è attualmente carabiniere con una rafferma di tre anni avendo già terminato il servizio ordinario.

Si chiede quale categoria spetti al quarto avvertendo che è orfano di padre ed ha una sorella minorenne.

Rispondiamo che ha diritto alla terza categoria anche senza le circostanze del padre defunto e della sorella minorenne.

Risposta al sig. R. P., Città. — Di fronte al fisco chi risponde della tassa di registro del contratto d'affitto è il locatore.

Risposta al sig. F. G., Venezia. — La domanda è oscura. Voi dite che vostro figlio possedeva una casa che fu venduta e chiedete se è necessario l'intervento del padre della moglie per ritirare la quota in giudiziale custodia, spettante ad essa moglie. Se la casa era del figlio, come c'entra la moglie? Sia comunque trattandosi di giudiziale custodia per il ritiro della somma è necessario o l'accordo di tutti gli interessati o sentenza in contraddittorio.

Risposta al sig. F. Z., Biasca. — Il marito può disconoscere, secondo la legge italiana, il figlio nel caso da voi esposto.

Bisogna fare nominare un curatore al bambino e citare avanti il tribunale la moglie e il curatore.

Ma bisogna fare tutto ciò non dopo tre mesi da quando il marito ha avuto notizia della nascita.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 14 marzo, ore 15.

Mercato ancora cattivo specialmente per i Bancari e Ferroviari insistentemente offerti. Anche le Terni fecero 1774-1782 e 1777, le Edison a 814.50-806 e 813, Metallurgiche da 182 a 180.50, Montecatini a 212-204 e 206 e le Vizzola a 1315-1334 e 1330. La Rendita ebbe un leggiero miglioramento a 103.05 fine mese e così le Gulinelli da 124 a 125, le Muggiani da 337 a 338 e le Miani e Silvestri a 143-144. Cambio 100.05. Furono da oggi introdotte alla nostra Borsa le azioni dei Grandi Alberghi di Venezia le quali ebbero buone contrattazioni fra 148 e 150.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 13	14 Marzo	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102.90	102,90	102,95
Id. fine mese	100	2,—	103,—	103,05	103,02
Rend It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,20	102,15	102,20
— Id. fine mese	100	1,75	—,—	102,17	—,—
Obbligazioni					
Cassa Ri p. Mil. 5 0/0	500	11.25	513,—	512.—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,71	353,—	352,75	352,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	500,75	500,25	500,75
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,20	102,25	102,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,-	1316,—	1314	1315
» Com. Italiana	500	15,—	922,—	920,—	921,—
Credito Italiano	500	32,50	592,—	590,—	591,—
Bancaria Italiana	250	18,—	337,—	337,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	117,—	116,—	117,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	765,—	750,—	731,—
» Mediterranee	500	16.—	442,—	442,—	—,—
Costruzioni Venete	200	1.—	225,	223 —	224,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	476,—	470,—	—,—
Tess. ser. Bernascon	75	6 50	101 —	104,—	105,—
Lanificio Rossi	900	75,-	1750,—	1750	——
» Nazionale	80	5,50	102,—	101 —	102,—
Linif. Canap. Nazion.	400	10,—	216,—	215 —	216,—
Cotonificio Cantoni	250	26.—	555,	555,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	278,—	278,—	—,—
» Bernasco	250	17,50	327,—	325,—	327,—
» Candiani	125	6,25	150,—	148,—	150,—
» Muggiani	250	20,—	338,—	337,—	338,—
» Vall Seriana	250	20,—	457,—	460 —	467.—
» Cotonificio Ing.	200	16.—	293,—	292,—	293,—
» Ogna Candiani	200	15,—	285,—	280.—	—,—
Mani a tura Tosi	250	20 —	368,—	366,—	368,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	317,—	315,—	—,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	381,—	379,—	380,—
Facchetti e C.	100	,—	238,—	235,—	—,—
Elba	250	18,	542,—	543,—	545,—
Terni	500	20,—	1780,—	1775	1780
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	445,—	444,—	445,—
Ferriere Italiane	200	16,—	337,—	336,—	337,—
Magona Italia	150	18.—	370,—	365,—	370.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	143,—	144,—	—,
Breda	250	15.—	360,—	358,	360,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	365,—	364,—	—,—
Langen e Wolf.	250	30,—	575,—	570,—	575,—
Metallurgica Roma	100	6,—	183,	180 —	181,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Edison	150	23,—	814,—	813,—	814,—
Lomb energia elettr.	500	50,—	1330,—	1330	——
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
Offic. e ettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Soc. to S. G. Camona	25	2,50	40,—	39,—	40,—
Molini Alta Italia	100	20,—	318,—	316,—	318,—
Panizzardi a	125	5,—	92,—	91,—	92,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	340,—	340,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	124,—	124,	125,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	390,—	388,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	208,—	207,—	208,—
Italiana Birra	100	—,—	160,—	155,—	160,—
Amideria Ital. Maus	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1375,—	1370	1375
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	175,	175,—	176,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	508,—	506,—	508,—
Candele st. ar. Mira	100	6,—	135,—	135,—	—,—
Oleifici Taveggia	100	—,—	150,—	150,—	—,—
Ceramica Richard	250	19.—	416,—	416.—	—,
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo Americ.	250	20.—	328,—	327,—	328,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	273,—	273,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100.07 — Svizzera 5 0/0 100,05 — Londra 5 0/0 25.31 — Germania 6 0/0 123,47 — Austria 4.50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 14, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.02 — id 3 1/2 102.05 — Banca d'Italia 1315.50 — Banca Comm. 921.00 — Credito Ital. 593.00 — Merid. 760.00 — Mediterr. 441,00 — Navig. Gener. 479 00 — Industr Zuccheri 339,00 — Ansaldo-Armstrong 363,00.

Roma, 14, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.07 — id. 3 1/2 102,15 — Banca d'Italia 1316,00 — Azioni Banco Roma 116,00 — Meridionali 770,00 — Acqua Pia 1697 00 — Gas 1352,00 — Condotte d'acqua 450,00.

Torino, 14, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,90 — id. 3 1/2 101,90 — Mediter. —,— — Meridion. 763,— — Banca d'Italia 1316.50 — Banca Commerc. 921.50 Credito Italiano 594.00.

Firenze, 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103.17 — id. 3 1/2 0/0 102,12 — Meditorr. 442,00 — Merid. 764,— — Banca d'Italia 1315.00 — Banco Roma 117,00

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 14 Marzo 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. franc. amm.	—,—	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
» 3 0/0	95,82	Consol. Pruss. 3 0/0	95,90
» Italiana 5 0/0	103 17	Azioni Meridionali	150,75
» Turca	96.—	» Mediterranee	86,25
» Ungherese	94,80	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,70
» Spagnuola	95.—	» Meridionali	—,—
» Portoghese	69,20	Cambio Parigi 8 g.	81.—
» Serba 4 0/0	83,40	Tendenza debole.	
» Argent. 1896.	88,60	**VIENNA.**	
» Brasile 5 0/0.	—.—	Rendita Austr. arg.	98,70
» » 4 0/0.	85,05	» » carta	98,85
» Egiziana 6 0/0	103,70	» » oro	116,70
» Russa 1891	81,—	» Ungh. 4 0/0	94,65
» » 1906	87,70	» » 3 1/2	83,60
Consolidato ingl.	85 1/8	Lombarde	145,50
Banca di Parigi	1552.—	Cambio Parigi	95,18
» Ottomana	695 —	Lire italiane	95,45
» Comm. ital.	—,—	Tendenza sostenuta.	
Credito Fondiario	—,—	**LONDRA.**	
Azioni Suez	4610,—	Consolidato inglese	85 1/16
Lotti Turchi	148,50	Rend. Ital. 5 0/0	102 —
Meridionali	758,—	Argento fino	31 11/16
Rio Tinto	2350,—	Rend. Spagnuola	93 3/4
Metropolitaine	520,—	» Turca	95 -/-
Saragosse	433,—	Egiziana	102 0/0
De Beers	687,—	Giapponese	84 1/8
Rand Mines	176 —	Russa	82 -/-
Goufields	114,—	» Uruguay	71 -/-
Argento	116.50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl 50,000 e versate 248,000.	
Cambio Londra	25.32		
Tendenza ferma.			

MERCATI ITALIANI.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lavato 320.— a 325.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual 258.— a 260.—, id. di 2ª qual. 250.— a 252.—, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 257.—, Santos scelto 242.— a 244.—, Santos in assortimento 240.— a 245.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. —.— a —.—, Cristallino 128.— a —.—, Macfi inglese I qual. 120.— a 121.— Biondo nazion. I qual. 121.— a 122.—, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti;

Sego Plata Saladero bue L. 95.—. id. Plata matadero 94.— id. Australia 48-49 a 84.—, 45-46 a 82, 44-45 a 81.—, 43 1/2-44 a 87.— id. vegetale China bianco 83.— Grasso d'ossa Inglese I all'acqua 74.— id. americano 74.— Oleina Saponificazione, barili 76.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.—, id. Cocco Ceylan originale fusti 110.— id. Coprah vag. Genova 107.—; id. Cochin v. Genova 110.—, id. Palma Lagos fusti orig. 82.—, id. id. Benin 79,50, id. al solfuro verde buon colore 62 a 64.

Colofonie.

Milano. — Ecco i prezzi per Colofonia:

Marca CD L. 25.25 id. E 26.— id. F 26.25, id. G 26.75 id. H 27.25 id. WW 35.50 vagone completo Genova tara 10 0/0.

Per Ql. vagone Sampierdarena, tara merce, 1 0/0 sconto a 30 giorni oppure a netto 3 mesi tratta.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.

Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id. 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62,—. Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60,—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 55,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,—, id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. fresco 53,— secco 65,—.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—. Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 1[illegible],— a —,—, Id. sopraffino 1[illegible],— a —,—, Id. fino 16[illegible],— a —,—, Id. mangiabile 160,— a —,—, Id. da ardere I qualità 10[illegible],— a —,—, Id. II qual. 9[illegible],— a —,—, Olio linosa per arti 8[illegible],— a —,—, Id. mangiab. 8[illegible],— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 112,— a —,—, Id. id. raffinato 114,— a —,— Olio di sesamo Smirne fino 13[illegible],— a —,— Id. id. Jaffa 129,— a —,—, Id. id. extra 1[illegible]2,— a —,—, Olio Levante 114,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 116.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 115,— a —,—.

Combustibili.

Genova. — Sulla nostra piazza quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 32,— a 33.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 31.— a 32 — Newcastle da vapore come: Davisons, Bothai, Cowpen, Ravensworth 35.— a 36.—, Scozia Best Hamilton Ell. 34. — a 35 —, Splint, 34.— a 35. , Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre —.— a —.—. Liverpool Rushy Park 35.— a 36,— Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, 45.— a 46.— Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 45.— a 46.— Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 41.— a 43.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 40,- a 42.—, Mattonelle Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 40.— a 43.—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 62.— a 65.— Nazion. vag. Savona) 45.— a 50,—, da gas per cucina e riscaldamento 42.— a 45.— Antracite minuta 19.— a 20.— pisello 41.— a 42.—, Cobles 43.— a 45.—, Rubbly Culm 26.— a 28.— grossa a 43.— a 45,—, Terra refrattaria inglese 45.— a 50.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl. E. M. 160 a 165 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dall'11 marzo 1907 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal 27 febbraio al 6 marzo 1907 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA	PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	33. —	32,—	32,75
detta Macinafatto » »	31,25	30,50	30,87
Farina gialla abburat. » »	18,50	17,50	18,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» Giallo, 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 13 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1. al 13 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28 440	10 200	38 640	438 750
Bozzoli pesati »	40 920	—	40 920	273 690
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	2 280	—	2 280	5 280
Ass. campioni N.	558	205	763	8 436

Zurigo, 13. (Nostro telegramma partic.) — Vendite — Organzini K. 2100 — Trame K. 1800 — Greggie K. 1600 — Totale K. 5500.

Lione 13 ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesato.
	13	2	52	5
	25	34	133	190
Peso . kg.	2812	2556	13505	9907

Peso totale Kg. 28780.

Tendenza del mercato buona.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 13. — Vendite della giornata Balle 3000 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 13 — Chiusura della giornata — Tendenza Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 46000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda buona — Cotoni a consegnare Corrente 5.68 — Corrente e prossimo 5.68 — Terzo e quarto mese 5.68 — Quinto e sesto mese 5,68.

Nuova York 13. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 12 marzo.		Apertura del 13 marzo	
marzo	9.67	9.60 ribasso punti	7
maggio	9.82	9.75 » »	7
luglio	9.91	9.83 » »	8
ottobre	10,20	10,11 » »	9

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Novi Ligure — Cooperativa di consumo ovadese, Ovada, commestibili.

Bologna — De Fabiani Luigi Giovanni.

Forlì — Gagliardi Enea, salati.

Milano — Rivolta Carolina ved. Galli, calzoleria

Civitavecchia — Bargiacchi Siro e fratelli, tipografia.

Bari — Pontelli Pietro, Fasano, tessuti — Rotunno Simone, Conversano, tessuti.

Bergamo. — Benedetti Alfredo.

Massa. — Bianchi e Binelli, granulati e polvere di marmo.

Bologna. — Carboni-Martinelli, osteria.

Este. — Servadio Oreste, Monselice, vini.

Padova. — Tellini Giacomo, calzoleria.

Concordato preventivo.

Pavia. — Re Roberto e Lova Angela, stoffe.

Piccoli fallimenti.

Arezzo — Fabbrini Teresa, mercerie.

Roma — Natalizi Pietro, calzoleria.

Asti — Serassio Francesco, zoccolaio.

Vicenza — Boscardini Carlotta, Sossano, pizzicheria.

Udine — Cossio Italia, osteria.

Padova — Lorenzi Giovanni, casolineria.

Perugia — Rossini Saba, tapezzerie.

Acqui — Silombria Francesco, Nizza Monf., esercizio caffè.

Savona — Zitta Elvidio, farmacia.

Vercelli. — Benso Luigi, calzoleria.

Voghera. — Cesarani Luigi, carrozzaio.

Tempio Paus. — Masu Tomaso, liquori e commestibili.

Bozzolo. — Radini Macedonio e figlio, Casalmaggiore, mercerie.

Accomodamenti.

Milano — Ferrario Giacomo, Castano, 1º mobili.

Chiavari — Rovelli Angelo, Rapallo, mode.

Livorno — Crecchi Guglielmo, vini, fagioli, olio, ecc.

Ferrara — Zanirati Renato, tessuti.

Venezia. — Gagliani Ettore, ferramenta.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 marzo.

Vitali Francesco 27 caciaio, Piazza Filangeri 2 — Veronelli Angelo 11, scolaro, Corso Sempione 88 — Germani Orsola 73, casalinga via Gamboloita 42 — Marchesi Graziosa m. 8, Bastioni Magenta, 57 — Parini Maria 26, contadina, Corbetta — Mantovani Angela 59, casalinga, Pieve Emanuele — Nobili Fortunato 41, via Arena 21 — Provasi Serafina 75, casalinga, via Cerva 6 — Broglia Pietro 61, parrucchiere, via P. Borsieri 31 — Simonetta Emilio 27, muratore, via Bertani 2 — Garavaglia Pasquale 17, contadino, Bareggio — Bidorini Gerolamo 16, fabbro, Cassano Magnago — Agrati Carlo 67, facchino, Riparto Vigentina 22 — Maestri Ermelinda 18, operaia, corso San Gottardo 13 — Bianchi Giuseppe 74, prestinaio, via Cavallotti 13 — Rivolta Renzo 1, via G. Ripamonti 39 — Cassino Antonio 22, falegname, via P. Sarpi 7 — Monti Teresa 57, casalinga, via P. Sarpo 46 D — Dozio Cirillo 63, facchino, via Confalonieri 29 — Rossi Angela 78, casalinga, Strada Vercellese 37 — Mastinelli Michele 54, commerciante, via Cesare Correnti 1 — Peruzzotti Carlo 47, sarto, corso Venezia 53 — Imbrico Angela 63, maestra comunale, via Magolfa 29 — Marcora Ermanno m. 4, Bastioni Magenta 39 — Coppa Umberto 4, via Fabbri 19 — Prina Paola 31, casalinga, via A. Anfossi 9 — Adele Terni m. 11, via Palestrina 46 — Minoja Bruno g. 3, Riparto Gratasoglio 79 — Dellarosa Alessandro 65, contadino, via Ronchetti 60 — Pitossi Giuseppe 49, sarto, Corso Como 19.

Totale N. 30.

Dichiarazione delle nascite N. 30.

Morti in Milano il 13 marzo.

Renner Enrico 63, tornitore, via Goito 2 — Rainoldi Santina 46, setaiola, Desio — Zucchelli Igino 22, operaio, Milano — Dubini Rosa 18, ortolana, via Laghetto 12 — Zanzi Adelaide 82, casalinga, via Arena 12 — Rosani Maria 17, casalinga, via Chiusa 24 — Ghezzi Giorgio 29, marmista, via Pastrengo 2 — Molina Adolfo 25, impiegato, corso Romana 74 — Del Miglio Adele 7, corso Loreto 61 — Cazzaniga Camilla 6, Sovico — Bresciani Anna 76, servente, viale Romana 19 — Troullier Giovanni 80, operaio, Milano — Cazzaniga Angelo 51, cavallante, Niguarda — Gattafavara Francesca m. 3, via Confalonieri 11 — Pace Bartolomeo 82, operaio, via Filangeri 2 — Mazza Arnoldo m. 1, via G. Ferrari 1 — Soldini Attilio m. 1, Brefotrofio — Porati Barnaba 67, sarto, via Malghera 4 — Salardi Elisa 41, casalinga, via Tortona 1 — Macchi Antonio 39, medico, via Bollo 4 — Bramati Aristide 39, ebanista, Piazza Castello 3 — Colombo Caio 45, fornaciaio, via Malghera 3 — Ciocca Carolina 12, scolara, Via Pisacane 43 — Mantegazza Luigi 35, panattiere, via Disciplini 6 — Meda Piero g. 10, Riparto Ronchetto 233 — Gallia Graziano 43, cantiniere, via Vitruvio 35 — Filippucci Cesare 35, artista canto, Roma — Belloni Amalia 24, sarta, via Pioppette 10 — Still Agnese 34, agiata, via Solferino 8 — Brioschi Amalia 80, agiata, via P. Sarpi 22 — Panceri Antonia 17, casalinga, via Farini 26 — Cerabolini Rosa 37, casalinga, via Canonica 82 — Aperti Rosa 2, via S. Gottardo 41 — Giudici Angelo 55, fabbro, Cascina Abbadesse 25 — Grancini Enrico 79, regio pensionato, via S. Nicolao 2 — Albini Iole m. 1, via Giusti 40 — Rizzi Angelo 1, via Bordoni 31 A — Benassi Arturo m. 5, via Commenda 13 — Levi Vito 61, ragioniere, via Orso 3 — Longoni Amalia 66, casalinga, via Dal Verme 18 — Moltini Paolo 19, fattorino, via Verziere 8 — Pisati Adele 26, filatrice via Spallanzani, 36.

Totale N. 43.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

Appendice del SECOLO del 15 Marzo 114

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

Ridotto alla metà del suo effettivo, privo quasi totalmente di viveri e di munizioni, è costretto a starsene per sei mesi in un accampamento, privo degli uomini, un soccorso di viveri e di cammelli — che in sostanza gli vennero rifiutati — ed è obbligato a respingere brutalmente i tuareg — mezzo meglio adatto questo per convincerli delle intenzioni pacifiche — poi a continuare la strada senza bagagli e senza guide.

— Infatti, osservò Desgranges, a che il ragguppamento delle forze nei primi...

— Ciò che appare come essenziale, dopo le esperienze riprese Corbières, è pensare a formare una piccola falange di uomini devoti, scelti con discernimento, di esperienza intelligenti per persuaderli che il loro massimo interesse è di servire e non già di tradirvi.

— Dei preziosi ausiliari di Foureau sono stati i Chambbas...

— Ne avete potuto arruolare?

— Una trentina, e con essi due dei loro preti, che ci serviranno d'interpreti sulle rive dello Tchad.

— Siete sicuro della loro fedeltà?

— Sì, perchè i Chambbas appartengono alla setta maomettana dei Tidjani e la parola d'un Tidjani è sacra. D'altronde, poi, il loro interesse mi garantisce della loro fedeltà.

« Della somma totale convenuta in pagamento dei loro servizi, un terzo sarà ad essi sborsato al momento della partenza, un altro terzo quando giungeremo allo Tchad e il rimanente al loro ritorno in Algeria, dall'autorità francese e dietro mio ordine.

« Di più sono state loro promesse delle gratificazioni durante il viaggio, proporzionate ai servigi che renderanno.

« È stato previsto anche il caso di morte. Un largo indennizzo sarà pagato alla famiglia del defunto.

« Sono quindi assolutamente sicuro.

— Quando giungeranno?

— Non verranno qui: ma li raggiungeremo a Uargia che è la prima nostra tappa.

— Ah! disse Desgranges.

Il quale stava per muovere un'altra domanda, allorchè Paolo lo interruppe per esclamare:

— Ecco di Challay!

Michele infatti s'avvicinava ai due interlocutori e, giunto presso ad essi, stese la mano al pittore non meno cordialmente che a Corbières.

La brutta e ingiusta impressione fattagli in sulle prime da Lorenzo, s'era completamente dissipata.

Dopo la piccola scena avvenuta sulla terrazza e il malumore manifestato dal giovane, questi non aveva indugiato a lungo a riconoscere il proprio torto, e s'era non meno rapidamente meritato il perdono della sposina.

Era dunque col cuore e lo spirito completamente rasserenati che Michele si trovò in faccia al pittore.

Inoltre Mario aveva detto al suo salvatore:

— Sapete, signor Michele, malgrado la sua aria irsuta, è il migliore degli uomini. Un po' originale, lo ammetto, abituatosi a considerar le cose del mondo da un punto diverso da quello da cui le considerano gli altri.

« Quasi si direbbe che sia nato nel Mezzogiorno ed abbia ricevuto uno di quei colpi di sole che vi abbraciano il cervello e di cui ci si risente per tutta quanta la vita.

« Ma è in fondo, ripeto, un gran bravo uomo, un agnello capace di farsi tosare senza mandare un lamento!

Un simile giudizio non veniva formulato con leggerezza, imperocchè il marsigliese, conformandosi alla raccomandazione fattagliene dal signor di Challay, aveva sorvegliato, colla più scrupolosa coscienza, i fatti e le gesta del pittore.

Non che il bravo giovane provasse egli stesso un sentimento d'antipatia per Desgranges, ma il menomo ordine di Michele equivaleva ad una parola di vangelo ed era eseguito da lui alla lettera, senza discussione di sorta.

Fu nondimeno contento di constatare che le disposizioni del « padrone » verso Lorenzo aveano perduto la loro primiera ostilità.

I rapporti dei due uomini nella quotidiana intimità della vita comune dovevano in breve divenire cordiali.

Tali d'altronde erano stati sempre da parte dell'artista.

— Eh, eh, domandò Corbières all'avvocato, hai ricevuto finalmente notizie della signora? Me ne avvedo dall'aria giuliva della tua faccia.

Il corriere che portava ogni dì le lettere di Simona e Margherita ai costoro rispettivi mariti, non s'era, per un caso insolito, fatto vedere nel dì innanzi, e Michele se n'era mostrato più inquieto e turbato di Raimondo.

— Sì, rispose il giovane in tono allegro, sedendosi sul mucchio di stuoie accanto all'amico. Fu un semplice ritardo postale.

— Ve l'avevo fatto osservare, disse Desgranges. E non dovevate allarmarvene in quel modo, imaginar tosto guai e catastrofi.

— So ora che era cosa da pazzi; ma quando si tratta di una persona cara, la ragione non ha voce in capitolo, ed è solo il cuore che parla.

« Ora, per sapere ciò che sia inquietudine, come per comprendere bene altre cose, conviene avere amato molto.

— Quand'è così mi dichiaro incompetente e me ne congratulo con me stesso.

— Non ve ne vantate mio caro, osservò Corbières con un sorriso melanconico. L'ora suona per tutti e suonerà quindi anche per voi.

— Ne dubito.

— E perchè?

— Perchè sono pittore prima d'essere uomo e credo fermamente che la donna non potrà mai rappresentar nella mia vita alcuna parte che non sia quella speciale di modella. I miei sensi forse potranno esser sorpresi; ma il cuore e il cervello rimarranno sempre liberi.

— Non garantite dell'avvenire, mio caro, proseguì Paolo i cui occhi neri s'erano fatti pensosi. Un giorno sentirete il bisogno di trovare una compagna che sia nel medesimo tempo e la moglie amata e l'amica intelligente.

— Oh quanto a questo, no! interruppe con vivacità Lorenzo. L'amore non è l'amicizia e l'intelligenza è la cosa che richiedo meno in un'amante. Al contrario essa m'incuterebbe quasi paura!

« L'amore è per me anzitutto, un sentimento non solo fisico, ma plastico, e son persuaso si imbroglino le cose quando si voglia mescolare la filosofia e l'intellettualità.

— Eppure...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il **10.º** *volume contenente:*

100 maniere di preparare i piatti freddi

Elegante volume in-16, di pagine 112, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare le vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.

Prezzo di ciascun volume Cent. **50.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32. Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Cercasi Avvocato d'affari

specialista per le separazioni. Dirigere offerte sotto O. 2402 C. a Haasenstein e Vogler, La Chaux-de-Fonds (Svizzera). 12199

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGÈNE FOUGÈRE, la deliziosa *chanteuse*, l'impareggiabile *danzeuse* dei balli più esotici, l'*étoile* più parigina e più nota ch'esista, scrive:

Monsieur Migone

Je tiens à vous affirmer que je dois à votre eau de quinine Migone la souplesse, la beauté et l'éclat de ma chevelure — merci

Eugénie Fougère

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende presso tutti i PROFUMIERI, FARMACISTI, DROGHIERI, PARRUCCHIERI, ecc.
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

15 BUONI MURATORI
50 MANOVALI
trovano bello lavoro per tutto l'estate presso **J. Bischofberger & C.ie**, *Rorschach* (Svizzera).

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di salsapariglia solfo jodate.
Rinfrescano il sangue, tolgono tutti i disturbi della pelle. Cura L. 3. Aggiungere cent. 20 per invio raccomandato.
Farmacia S. Gregorio, 6 — Milano.

BITTER PASTORE

Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann)

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
montati in ORO garantito 18 carati
La più perfetta
meravigliosa imitazione!

31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Catalogo generale** illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con
Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

N. 5302 del 1905 — Alleg. 17.

CONSIGLIO
degli Istituti Ospitalieri
DI MILANO

Asta a schede segrete per la vendita della Villa in Comune di Sesto S. Giovanni, Mandamento o Circondario di Monza, Provincia di Milano, posta lungo la strada provinciale di Milano-Monza, al civico N. 22, col reddito imponibile di L. 506,25.
Prezzo peritale L. 21600. — Deposito L. 2500.
Le schede debbono essere presentate all'Ufficio di Cassa non oltre il mezzodì del giorno 2 aprile 1907.
Capitolato visibile presso l'Ufficio d'Archivio-Protocollo.
Milano, 12 marzo 1907.
Il Presidente
L. FRIZZI.
Il Segretario Generale
Mariani.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

IMPOTENZA
Le prodigiose pillole del Dott. Wilson guariscono **radicalmente** qualsiasi debolezza virile causata dalla età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. **L. 5000** si regalano se non si ottiene effetto immediato. Ogni flacone L. 5.90. — *Spedizione segretissima.* Indirizzare cartolina vaglia esclusivamente **WILSON REMEDY C., Corso Como, 15, Milano.** Vendita anche presso la Farmacia intern., via Dante 19, Milano.

QUINA CHAVIN
APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

IMPOTENZA e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6. - Per posta 0,40 in più, assegno 0,65. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO

Si prega di leggere con attenzione

Artisti, Industriali, Commercianti, Fabbricanti, Produttori, Agricoltori, ecc. Volete far conoscere e premiare all'Estero, senza spesa anticipata, i Vostri Lavori, i Vostri Articoli, i Vostri Prodotti a seconda ...

Il Premiato Ufficio Italiano

di Rappresentanza alle Esposizioni Estere

POSTO IN
FIRENZE - 2, Via Vacchereccia, 2 - FIRENZE

che rappresenta ufficialmente in Italia le seguenti Esposizioni Estere ... di concorrere con i Vostri Prodotti ad una o più di Esse, inaugurantesi ... il corrente anno e cioè:

BRUXELLES, (Belgio) *IV Esposizione Internazionale d'Arti, Mestieri, Industrie diverse ed Alimentazione.* Apertura 24 Agosto, chiusura 3 Novembre. Palazzo del Cinquantenario, sotto l'alto Patronato di S. M. il Re del Belgio, LL. AA. RR. la Contessa di Fiandra e la Principessa Clementina ... delle LL. EE. i Ministri di Stato dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

PARIGI, *Esposizione Internazionale d'Alimentazione, d'Igiene ed Industrie Attinenti.* Apertura 25 Aprile, chiusura 5 Giugno 1907, sotto l'alto Patronato delle LL. EE. i Ministri di Stato del Commercio e dell'Industria, ... struzione, dell'Agricoltura e del Lavoro.

ANVERSA (Belgio) *Esposizione Internazionale d'Alimentazione, Liquori con Sezione d'Igiene Medico-Farmaceutica.* Palazzo e Giardino Circolo Reale Artistico. Apertura 30 Aprile, chiusura 15 Giugno 1907 ... Presidenza Onoraria di S. A. R. la Contessa di Fiandra, degli onorevoli ... e Prefetto e Deputati di Anversa.

LONDRA, *Esposizione Internazionale del Mobilio artistico, ... Casa, Materiali da costruzioni, Alimentazione, Igiene, ecc.,* nel gran ... di Cristallo. Apertura il 25 Maggio, chiusura il 30 Settembre ... dalle Corporazioni Industriali e Commerciali di Londra, sotto l'Alto ... delle Autorità Civili e Politiche d'Inghilterra.

MADRID, (Spagna) *I Esposizione Internazionale d'Igiene, Arti, ... Manifatture, ecc.,* nel Palazzo di Cristallo del Parco di Madrid. Apertura ... Settembre, chiusura 30 Novembre 1907: dichiarata con Decreto Reale di Alfonso XIII sotto l'Alto Patronato Ufficiale del Governo Spagnuolo, ... sidenza Onoraria di S. E. il Ministro del Commercio.

SVIZZERA, Sede del Commissariato Generale Ufficiale per la Svizzera ... IV Esposizione Internazionale Campionaria in *Perugia* (Italia) Maggio ... presso il nostro Ufficio - Via Vacchereccia 2, Firenze.

L'Ufficio di Rappresentanza Italiana alle Esposizioni Estere, prega tutti coloro che desiderano prender parte coi propri Prodotti ad una o più ... sizioni, di inviare al più presto possibile, il loro preciso indirizzo al Gerente dell'Ufficio di Rappresentanza alle Esposizioni Estere - Via Vacchereccia 2 - ... il quale curerà che dalla Sede della Esposizione prescelta sia subito ... all'aderente il relativo Certificato d'Ammissione.

I prodotti da esporre dovranno essere spediti a Firenze, all'indirizzo sopra e franchi di porto, quindici giorni prima dell'apertura Ufficiale di ciascuna Esposizione, curandone l'ufficio ed a sue spese l'invio ed ... mento entro i Locali d'ogni Mostra, nonchè a chiusura di Esposizione ...

Per le dette Esposizioni sono preferibili merci di piccola proporzione ... tità, confezionate in casse, ceste, scatole di latta o di legno ed ogni altra ... di recipienti e d'imballaggio. Materie solide da Kg. 15 a 20 lordi; per altre specialità contenute in bottiglie, flaconi, vasetti ecc. da 8 a 12 ...

Allo scopo poi di facilitare i signori Espositori, l'Ufficio accetta ... prodotti il cui trasporto, volume e peso, fosse troppo dispendioso, anche ... fotografie, piante, modelli in piccolo, ecc., purchè corredati da relazioni ...

Ecco pertanto i vari *Forfaits* che tratta il nostro Ufficio, pagamento ... sura Esposizioni e nel solo caso di conseguita premiazione.

In questi *Forfaits*, per bene intendersi, è collegata qualsiasi ... lativa ad una Esposizione, compreso anche l'acquisto delle Onorificenze eventualmente potreste conseguire.

Se lo competenti Giurie stimeranno i Vostri Prodotti meritevoli di Diploma ... glia d'Argento, corrisponderete al nostro Ufficio, a *Forfait* la somma di Lire ...
Se » » » di Diploma e Medaglia d'oro (Vermeil) Lire Cento ...
Se » » » di Diploma con Grand Prix e Medaglia d'oro (Vermeil) ... (massima distinzione) Lire Duecento ...

Nessuna spesa anticipata. Pagamento nel solo caso di conseguita premiazione.

Grande fabbrica svizzera di ricami fini cerca

Signore attive per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (strisce e tramezzi, camicette per estate e per inverno, vestiti, ecc.) Novità splendide. Prezzi in lire italiane.
Merce resa franco di porto e di dazio a domicilio.
Rivolgersi a *Rodolfo Masse, San Gallo Svizzera sotto Za G. 2425* francando lettere con 25 ct. Cartoline 10 ct. 54405

PREGHIAMO tutti coloro che ... qualsiasi offerta ... di non ... nali di qualsiasi ... grafie, ecc., ... dei loro eventuale ... ne restituzione. ... comunicato vengono ... Per gli Avvisi ... non formiamo ...

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCA unita cerca servizio albergo o famiglia signorile per stagione estiva, anche all'estero. Ottimi certificati. E. V. posta Milano. 12874

MACCHINISTA patentato caldaie macchine vapore in genere cerca posto. Vallino Corso Brescia 16 Torino. 12523

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regala ventiseienne impiegandolo, prospettiva carriera. Scrivere Arighi Posta, Milano. 11997

DIRETTORE tecnico costruzioni carpenteria solari quadratura non che amministrazione, impiegherebbesi presso impresa o stabilimento, referenze, ecc. Scrivere Meregalli, Borgospesso 12, Milano. 12229

GIOVANE contabile praticissimo lavori studio ottime referenze cerca posto presso primaria ditta. Gastone 13. Posta. Milano. 12585

RAGIONIERE referenze primarie, cauzione, libero, tiene amministrazioni, riordinamenti contabili. Pretese miti. Scrivere Cassetta 204 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 12272

TECNICO magazziniere coloniali, liquori salumi impiegherebbesi presso casa o cooperativa, riferenze certificati. Scrivere Marinecia, Via Maddalena 18, Milano. 12231

TESSITURE. Direttore lino cotone greggio colorati lisci operati pratico tintoria disponibile. Biosido Busto Arsizio. 12868

VENTITREENNE bella presenza ottime referenze praticissimo commercio, cerca posto viaggiatore presso buona ditta. Gastone 13. Posta. Milano. 12583

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUON impiego offresi persona capace portante cauzione 5 mila. Scrivere Cassetta 191 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12129

CASA industriale impiegherebbe signorina diciottenne, desiderosa iniziarsi mansioni studio magazzino — Offerte Cassetta 248 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12578

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI urgentemente ricamatrici mano e macchina Cornely, confezioni Signora, Gioberti 3, Milano. 12550

CERCANSI apprendiste mezzane e piccinina Centesimi 60 per modista. Rigogliosi, Monte Napoleone 10 Milano. 12778

CERCANSI brave ragazze facili lavori manuali: Zahn Pontaccio 1 Milano. 12491

CERCANSI operai falegnami per apparecchi fotografia. Murer Nino Bixio 2. 12569

CERCANSI buoni muratori pagati minimo trentasette, massimo quarantuno centesimi ora. Lavoro in pietrame. Cucina economica nel Cantiere. Indirizzarsi Impresa Hôtel Regina. Stresa. 12914

CERCANSI due cassiere per macelleria inutile presentarsi senza aver già esercito in questo genere. Scrivere Bignami Pietro Cesare Correnti N. 4. Milano. 12876

CERCASI buon operaio attrezzista abile in ferto di trancia ed utensili per piccola meccanica. Presentarsi con certificati via Quadronno 14 D. 11983

CERCASI piccinina per sarta. Via Lazzaretto 8. 11943

CERCASI subito giovanetto per aiuto magazziniere. Scrivere Cassetta N. 207 D. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12261

CERCASI giovane capace sbrigare grossi lavori di casa e manutenzione piccolo giardino. Presentarsi dal mezzogiorno alle due villino Hoepli via Venti Settembre N. 2. 12764

CERCASI mezzana Sarta Uomo. Portinaio Melchiorre Gioia 11. 12515

CERCASI ragazza o donna servizio. Buone referenze. Redaelli. Bagutta 20. 12848

CERCASI abile incannatrice e altri generi maglieria. Via Ausonio 20. 12960

CERCASI abile lavorante in busti e piccinina. Margherita Mentasti, piazza S. Stefano 6, Milano. 12970

CERCASI ragazzo per lavori facili. Offerte Cassetta 243 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12591

CERCASI ragazzo pel negozio mode Frediano Minotti, via Cappellari. 12619

CERCO provetto operaio riparatore velocipedi, lavoro sicuro, buona retribuzione. Scrivere Auto Garage, Lecco. 12324

CERCO Piccola, Mezzana per Corpo. Brotti via Agnello 8. 12820

COLLEGIO Speri, Brescia, cerca altro istitutore, ripetitore licenza istituto liceo, che sappia insegnare francese. 12662

CONIUGI senza figli, con negozio di privativa in campagna cercano ragazza età 14 avanti per aiuto negozio e famiglia preferita orfana e di campagna buone referenze. Scrivere fermo posta. Milano. 15. G. B. 12495

DITTA importante, cerca abile montatore cavi trasmissione a ottime condizioni. Lavoro garantito. Offerte dettagliate a Cassetta N. 68 presso Haasenstein e Vogler Genova. 12557

DITTA importante cerca due giovanetti età non superiore ai 16 anni, quali fattorini di studio. Scrivere con referenze alla Cassetta 258 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12642

FABBRICA biancheria cerca stiratrice colli macchina, stiratrici camicie tavolo, offerte Cassetta 246 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12576

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, cerca personale pratico, apprendisti. 12193

FOTOGRAFI, ritoccatori e operatori trovano posto Stabilimento Elettro-Grafico Solza, Salita Dinegro 3, Genova. Cercansi signorine apprendiste e ritoccatrici. 12561

GIOVANI operaie ed alcuni giovanotti di 14-16 anni, cercati da Filatura Cascami di seta. Indirizzarsi alla ditta Camenzind e C.º, Gersau (Lago di Lucerna), Svizzera. H. 1156 Lz. 11211

GIOVINETTO sedicenne civile di provincia cercasi quale domestico. Rivolgersi Avv. Mantice Cavallotti 12 Milano. 12870

IMPORTANTE fabbrica cerca personale maschile oppure femminile 20-30 anni, pratico lavori esportazione e conteggi, bella calligrafia, conoscenza francese. Offerte S. B. 53 posta, Milano. 12337

IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche cerca disegnatori tecnici. Offerte con copie documenti a Cassetta 147 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11853

INCISORI metalli e apprendisti cercasi Racchi e C. via Ospedale 12. 12844

IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni opeminatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

MECCANICO giovane, esperto, cercasi per biciclette e macchine cucire. Rivolgersi via Moscova 15. 12514

MODELLATORE decoratore capace dirigere lavori cemento cercasi. Scrivere Milano T. 607 Posta. 12593

PERSONALE pratico ramo pellami rifiniti, trattazione vendita e corrispondenza francese, tedesco, inglese, troverebbe pronto impiego. Scrivere «Abacus 7007» posta, Milano. 12246

PIAZZISTA cercasi da importante Casa, pratico ramo ... introdotto clientela, buonissima retribuzione. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 183 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12091

PORTINAIO custode cercasi per Stabilimento Società Anonima, ammogliato senza figli preferenza ex carabiniere. Alloggio, stipendio. Inutile offerte senza ottimi certificati. Scrivere Cassetta 221 D. Haasenstein e Vogler Milano. 12347

SARTI. Abili operai per giacca e soprabiti, soltanto su misura, capaci di lavorare indipendentemente cercansi subito al prezzo di tariffa. Posto perenne. Fratelli Giger, Entlebuch presso Lucerna. 12023

SARTORIA cerca pratico ed esperto lavorante per importante laboratorio. Posto stabile. Esigonsi referenze. Gibelli. Vincenzo Monti 28. 12248

SCRITTURALI signorine per indirizzi abbisognano subito. Via Vittoria 33 A. (Porta Genova). 12271

SIGNORE italiano parlante tedesco cerco per conversazione. Corso Vittorio Emanuele 36, secondo piano. 12864

SIGNORINA contabile commessa, cercasi per venturo mese da seria Ditta. Scrivere indicando pretese Cassetta 296 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12890

SIGNORINA buona corrispondente francese cercasi. Offerte Cassetta 202 D. Haasenstein e Vogler Milano. 12866

TIPOGRAFI impressori piccole macchine Biglietti visita cerco subito. Turolli Timbri. Milano. Piazza Duomo 43. 12728

UNO STABILIMENTO in vicinanza di Milano cerca pel servizio di caldaie fisso un abile fuochista, puntuale, coscienzioso, abituato a grande nettezza. Scrivere ad H 12640 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12640

URGONO giovani finite e mezzane Confezione per bambini. Soldini, Durini 7 Milano. 12780

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORSI pratici lingue, stenografia. Prezzi inferiori per lezioni plurime. Lanzone 31. 12792

STENOGRAFIA Lezioni private. Esercitazioni Macchina (Remington). Jeannette Cavanna, Corso Emanuele 36. 12203

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI bellissima camera mobigliata verso strada. Via S. Bernardino 6, piano secondo. 12790

BELLA camera centrale bene ammobiliata, discretamente libera, cerca impiegato stabile — Dese, 29 posta. Milano. 12323

CERCASI camera libera ingresso vicinanze Manzoni. Scrivere G. Secondi Posta Milano. 12774

PERSONA distintissima cerca camera presso persona seria. Cassetta 884, Milano. 12924

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSUMEREI rappresentanze importanti, referenze primarie. Cosmopolita, fermo posta. Casalmaggiore. 12027

CERCANSI abili agenti Società assicurazioni diversi rami per tutta Italia, ottime provvigioni. Scrivere Cassetta 193 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12131

RAPPRESENTANTE viaggiatore assume rappresentanze serie Ditte. Tecillo-Piazza Macello Vecchio 3, Trento. 12535

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

RAPPRESENTANTI in ogni provincia cercansi da importante Casa, pratici oli lubrificanti, introdotti clientela. Offronsi condizioni vantaggiose. Scrivere Cassetta 181 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12089

VIAGGIATORE macchine scrivere, cucire, affini, accetterebbe serie rappresentanze. Vangoni, Ancona. 12878

100 lire mensili cercansi ovunque Rappresentanti vendita valori rate. Trabassi Pantano 8 Milano. 12770

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANCELLATA ferro moderna per ingresso villa e grande camino sala manger cercansi occasione. Scrivere offerte dettagliate P. P. P. posta, Milano. 12494

CERCO circa 30 tavolini piedistallo a colonna di ghisa per caffè con piano in marmo da una e più persone. Scrivere Lorenzo, fermo posta. Venezia. 12155

OCCASIONE macchina maglierie Victoria N. 9 quasi nuova adatta qualunque lavoro vendesi. Scrivere Verola, corso Colombo 9. 12974

OCCASIONE vendo macchina Singer industriale seminuova. Via Volta 7. Bozzi. 12976

VENDO: Basculla, Bicicletta, Letto, Elastico, Pompa aspirante premente usati. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 12485

VENDO salotto lire cento. Oggetti diversi. Via S. Eufemia, 13. 12798

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI o prenderei affitto villa Lago Maggiore da Arona a Stresa, preferibilmente con scuderia. Scrivere Cassetta 199 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12183

AFFITTANSI 150 circa mq. Magazzino o laboratorio, con annessi rimessa, fienile e stalla per un cavallo. Magnetti, via Saronno, 15, Milano. 17429

AFFITTANSI 29 Marzo due botteghe in via Parini 13, Milano. 11306

AFFITTASI per il 29 marzo appartamento 8 locali, II piano nobile. Via Speronari 8. 12315

AGLI Sposi. Affittasi pross. Pasqua grazioso comodo appartamento nuovo 8 locali secondo piano, strada e corte, bagno, gas, luce elettrica, acqua potabile, in via Alfonso Lamarmora 12, Tram Porta Romana e Vigentina. (5 minuti da piazza Duomo). 12758

CERCASI piccolo studio elegante e appartamento 15 locali comodità moderne con terrazza. Scrivere Cassetta 278 D. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12752

INDUSTRIALI. Vendo terreno qualunque superficie, prezzo convenientissimo, con raccordo ferroviario, accesso comodissimo. Nerini 88 posta, Milano. 12505

MEDIATORI. Comprerei 500 a 1000 pertiche terreno presso Milano con raccordo ferroviario e piccola casa; prezzi convenienti. Bianchi 36 posta, Milano. 12501

RODI-FIESSO (Canton Ticino, Svizzera). Altitudine 950 metri. Bei boschi, passeggiate svariatissime, acqua potabile, luce elettrica, stazione climatica, posizione deliziosa, fermata di treni diretti della ferrovia del Gottardo. Alberghi «Rodi» ed «Elvezia». Per affitto di Case ed appartamenti rivolgersi alla presidenza della Società «Pro Rodo Fiesso P.».

VENDESI villa 11 locali mobigliati in Biganzolo a 20 minuti sopra Intra. Posizione splendida. Rivolgersi in Milano. Via Vincenzo Monti 23, Garampelli. 11797

VENDESI casa nuova, reddito netto 6 % aumentabile occorrono 170.000. Esclusi mediatori. Rivolgersi Lodesani Giuseppe, Sirtori 3. 12852

VENDONSI 4 palazzi da centomila a centocinquantamila, esclusi mediatori, oppure mutuo. Policarpo, Vitruvio 5. 11403

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO Ristorante, affittasi al presente Cernobbio. Rivolgersi avvocato Lucini. Passarella 26. Milano. 12201

AVVIATA fabbrica Nastri cedesi ritiro commercio affezionata clientela. Milano Posta 4 G. C. 12577

CAPITALE garantito entrerei socio. Preferirsi albergo, caffè, restaurant. Paolini posta. Milano. 12794

CAPITALI 50 a 500 mila si danno contro prima ipoteca beni stabili. Nerini 88 posta, Milano. 12503

CARICA onorifica, limitato lavoro, buono stipendio, troverebbe persona disponente 8-10 mila, rimborsabili breve tempo. Scrivere Cassetta 189 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12127

CEDESI Casa Editrice completa con giornaletto in voga; urge per lavori copiosi proposti. Scrivere Albini via Spallanzani 34 Milano. 12459

CEDESI caffè biliardo, posizione centrale. Schiarimenti scrivere Colombo Posta Milano. 11979

CEDESI causa partenza avviato negozio biancheria, maglieria, ecc., poco rilievo. Corso San Gottardo 42. 12508

CERCO lire 1000 rimborsabili 5 mesi accettazione e garanzia. Scrivere Anacleto Posta Milano. 12467

DROGHERIA ottima posizione, cedesi ragioni famigliari, poco rilievo. Scrivere Cassetta 231 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12483

FARMACIA cedesi d'urgenza Riviera ponente bella posizione, mitissime pretese parte mora. Scrivere Botti Nicolosio 8 Genova. 12559

FOTOGRAFIA avviata rileverei Italia centrale. Inviare offerte Albumina posta Torino. 12525

LIRE 4000 cercasi garantite solidamente condizioni stabilirsi. Illeader. Posta Milano. 12850

MACELLERIA avviatissima, posizione centrale Monza cedesi motivi famiglia. Perego Balsamo. 12916

MEDICO specialista con capitale cercasi per Gabinetto capacità corrispondenza. Impiego stabile rimunerativo. Dettagli: Casella postale 595, Milano. 12768

NAPOLI. Ditta antica, importante, tratta principalmente articoli Germania, Grosso-Dettaglio, Rappresentanze, Esclusività con forte Deposito Carta, Registri, ecc., cedesi per ragioni famiglia buone condizioni; sicura esistenza garantita anche per due, tre individui. Offerte dettagliate, serie, mezzi disponibili ecc. sotto: S. T. 40 fermo Posta Napoli. 12810

NUOVO forno cedesi. Schiarimenti Brambilla, via Galileo 25. 12736

OROLOGERIA avviatissima, posizione centralissima cedesi per ritiro commercio. Poco rilievo. Dirigersi proprietario, Rasini, Corso Roma, Lodi. 11271

PROVETTO tecnico Orologeria avendo fatto pratica diversi anni primarie fabbriche svizzere disponendo ventimila lire, cerca capitalista per associarlo per trattare ingrosso. Clientela prim'ordine fatta in Italia, forte utile assicurato, prove disponibili. Scrivere Haasenstein e Vogler Cassetta 284 D. Milano. 12776

ANNUNCI VARI
15 Cent. per parola. — Minimo ...

LEVATRICE premiata, pensione occupasi ... tissimi, Viale Vittoria 19.

M. O. Ella può rimanere e ... attribuzioni. Convien ... damente. Trova modo ... rò, o...

RICCO ventiseenne sposerebbe ... bella ... lano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo ...

ACQUISTATE solo biciclette S.A.F. se ... d'aver macchine insuperabili ... ma Frera, Milano. Listini gratis.

AGLI SPOSI vendesi ... ne commercio ... Camere, Salotti, Anticamere ... mento. Terraggio 11.

ANTICHITÀ arazzi ... prezzo miti ... mobiglio. Campo Lodigiano ...

BICICLETTA nuova due ... me Dunlop ... forte 1, Milano.

BICICLETTE ... rivenditori. Enrico Flag ... lano.

CAMICIETTE, sottane, ecc. ... sione, Milano ... te 15 (Teatro Dal Verme), dalle ...

CINEMATOGRAFI. Pellicole ... timamente ... chinario, istruzione a chi ... ne, circolare gratis, Unione ... Corso Buenos Aires 26, Genova.

GRAMMOFONO vendo, causa ... mediato. O... berghi 15. Milano.

LANA materassi nuova ... lire 1.95 chilogrammo ... Pagano, 4. Milano.

MOTOCICLETTE Republic ... mente. Chiedere ... riferendosi presente avviso. ... Padova.

OCCASIONE macchina ... L. 52. Cannuccia ...

PER fortunata combinazione ... bottiglie vino vecchio ... volgersi Casella postale 1191 ...

PIANOFORTE verticale ... nuovo, vendo. ... no 3, Milano.

SGOMBRO locali vendo stanza ... pranzo metà prezzo ... Milano.

SPOSI. Camera elegantissima ... desi motivi famiglia ... sciplini 7.

VENDO macchina scrivere «Yost» 255; ... zian, via Pagano, 4. Milano.

VARIETAS
Rivista Mensile illustrata
Attualità, Arte, Musica ...
Abbonamento: Per un anno L. 5.
da G. ANTONA TRAVERSI ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 16 Marzo Anno XLII. - N. 14687

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 36 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Un attentato della polizia russa contro il palazzo della Duma?

UN PRECEDENTE STORICO.

La prima impressione è indubbiamente la sola che meriti di essere ritenuta come l'espressione della verità. I reazionari non avendo potuto vincere nelle elezioni, non avendo potuto impedire la convocazione della Duma, trovandosi impotenti di fronte alla massa compatta dei democratici e dei socialisti, hanno deciso di effettuare la loro antica minaccia contro la Duma e i suoi componenti, facendo saltare la sala delle riunioni nel palazzo della Tauride.

E il colpo è riuscito, se non negli effetti completi che le «bande nere» meditavano, almeno fino al punto da impedire la continuazione delle sedute.

La Duma che si era separata dopo la cerimonia di inaugurazione, doveva riprendere ieri, venerdì, i suoi lavori. Grandi erano le apprensioni, non tanto pel timore di un attentato a cui nessuno forse credeva, quanto per le imprevedute conseguenze di un voto che la mettesse in conflitto col Governo.

I cadetti, ossia i democratici costituzionali, lavoravano già da tempo d'accordo colla parte più temperata dei partiti di Sinistra, a preparare un piano di battaglia che permettesse di scartare le risoluzioni dei partiti estremi, gettando le basi di una maggioranza puramente democratica-costituzionale.

In questo modo non avrebbero offerto al Governo dello czar alcun pretesto di scioglimento, come era avvenuto nel 1906.

Le cose erano a questo punto, e tutto permetteva di credere che la tattica dei cadetti sarebbe riuscita, quando l'attentato dei reazionari ha rimesso tutto in questione, o per lo meno è riuscito a rimandare per un tempo indefinito la convocazione della Duma.

I nemici della rappresentanza nazionale, sono, è vero, una minoranza in Russia, come è stato dimostrato dall'esito delle elezioni, ma non bisogna dimenticare che contribuiscono a formare questa minoranza di reazionari i componenti le alte sfere della Corte ed i burocratici spaventati dal controllo amministrativo che la Duma era chiamata ad esercitare, e con essi, più potente di tutti, protetta dal Governo e dalla Corte, e quindi irresponsabile, la polizia.

E non ci sarebbe niente da stupirsi se la polizia stessa avesse preparato e compiuto l'attentato della notte dal giovedì al venerdì.

La polizia russa è la principale organizzatrice delle «bande nere» e dei pogroms; il sospetto che manifestiamo è perfettamente legittimo.

In questi ultimi giorni i giornali reazionari di Pietroburgo erano zeppi di oscure minacce e la Duma veniva additata come una «congrega di canaglie».

Ora, la Duma non ha più sede.

***

Ma con questo si è forse soppressa l'idea per cui la Duma è sorta e per cui risorgerà?

Quando un paese in mezzo a difficoltà che parevano insormontabili, per ben due volte è riuscito ad eleggere una rappresentanza nazionale democratica nella sua grandissima maggioranza, non c'è nulla da disperare. Ciò significa che l'anima della Russia è aperta a tutte le idee moderne. La rivoluzione vera, quella interna, la rivoluzione psicologica, ha fatto oramai tali progressi che nessuna forza umana riescirà ad arrestarla, per la stessa ragione che non c'è forza umana che possa impedire alle acque di un fiume di fluire verso l'oceano.

Volendo continuare nei parallelismi storici che furono già largamente sfruttati, e qualche volta anche a sproposito, durante lo svolgersi maestoso della rivoluzione russa, ricordiamo che l'*ancien régime* quando volle impedire che i rappresentanti del terzo Stato, nell'inizio della rivoluzione francese, si radunassero, fece chiudere a chiave la sala delle adunanze, con un pretesto qualunque. In quei tempi non era ancora stata inventata la dinamite o nessuno aveva pensato a farla saltare.

Che cosa fecero i rappresentanti del terzo Stato?

Si radunarono nell'Arena del *jeu de paume* ed ivi fecero il memorando giuramento di non separarsi prima di aver dato una costituzione alla Francia.

È da quel giorno che incominciò realmente la grande rivoluzione francese.

Anche sotto questo rispetto i deputati della Duma hanno nella storia un precedente da consultare e da seguire.

Un'aula che si chiude, che sprofonda o che salta in aria per opera degli implacabili nemici della democrazia e della sovranità popolare, non è o non può essere un ostacolo al progredire delle idee.

È appena un episodio insignificante di una grande opera e di un grande momento.

Il soffitto dell'aula delle sedute è crollato

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che stanotte è avvenuta un'esplosione nel palazzo della Duma. Il soffitto dell'aula è crollato con grande fracasso. Si crede che l'esplosione sia dovuta al partito reazionario.

L'«Agenzia telegrafica Russa» nel trasmettere la medesima notizia non accenna ad esplosioni, ma dice che il soffitto della sala delle sedute è crollato in causa della vetustà dell'edificio! Intanto le sedute della Duma sono aggiornate nè si può prevedere quando si riprenderanno.

Una scellerata opera della reazione?

Il delitto sarebbe stato premeditato.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

Un dispaccio da Pietroburgo dice: «Una folla considerevole accorse al palazzo Tauride circondato da truppe.

Si ignora ancora se vi siano vittime.

Si conferma il convincimento che si meditava un atroce vendetta reazionaria contro la Duma.

Si ricorda che negli ultimi giorni il colonnello Ostensacken, comandante il servizio di sicurezza al palazzo Tauride aveva ordinato agli uscieri d'impedire possibilmente l'accesso ai giornalisti nei corridoi della Duma. Si suppone che l'attentato fosse preparato dalla polizia sin da allora e si voleva evitare che facesse vittime fra i giornalisti esteri.

La Duma non potrà intanto tenere le sue sedute.

L'impressione a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15 s. (F.):

L'enorme impressione pel disastro avvenuto nell'aula della Duma perdura. La versione ufficiale — trattarsi cioè di un crollo del soffitto dell'aula in causa del peso dei candelabri, che avrebbe prodotto delle improvvise fenditure — non viene creduta da alcuno.

L'enorme imbarazzo nel quale si trovava Stolypin per doversi presentare con un programma molto modesto dinanzi a un Parlamento ostile, giustifica tutti i sospetti.

La sala distrutta.

La sala ove si tenevano le sedute era larga venticinque metri e lunga il doppio, dalle pareti bianchissime di terso marmo di Carrara, abbellito da quarantotto colonne di stile corinzio e ricca nel soffitto di stucchi pregevoli. In fondo alla sala sorgeva il trono, a cui sovrastava un altorilievo in marmo rappresentante S. Giorgio a cavallo.

L'inchiesta.

Il deputato principe Kalkovzky, segretario della Duma, e l'Ufficio hanno fatto iniziare una inchiesta.

La pretesa negligenza amministrativa sembra tanto più strana, in quanto che, come è noto, si era proceduto prima dello scioglimento della prima Duma, ai lavori per il rifacimento totale del palazzo della Tauride.

I danni prodotti dal crollo.

Ci telegr. da Pietroburgo, 15, sera. (F.):

Eccovi qualche particolare sul crollo del soffitto della sala della Duma, nel palazzo della Tauride, avvenuto la notte scorsa.

Circa tre quarti delle poltrone destinate ai deputati furono spezzate e rese inservibili dalle macerie che crollarono su di esse. La sala è piena di rottami e presenta un disordine indescrivibile.

Tutti i grandi lampadari della sala sono andati in frantumi, le tribune presidenziali, il banco dei ministri ed il posto riservato ai membri del Consiglio dell'impero sono intatti, come pure il ritratto dello czar riprodotto in piedi, dipinto da Repine.

Per rimettere in ordine la sala delle sedute occorreranno certamente più di 15 giorni.

La seduta improvvisata.

Si disposero intanto in fretta e furia delle file di sedie nel grande vestibolo della sala Caterina per tenervi la seduta.

Questa venne aperta fra la generale emozione.

Le sedie erano insufficienti per tutti i deputati.

Quasi tutti i ministri sono presenti. Essi sono separati dai deputati da un brevissimo spazio. Stolypin è arrivato al palazzo alle 10, e sembrava nervosissimo. La seduta è stata brevissima. Il deputato socialista Alexinsky denunciò all'assemblea la pretesa «incuria amministrativa» che ha causato l'accidente, come un attentato della burocrazia contro i rappresentanti del popolo.

Il tumulto e le accuse.

— E il popolo, gridò Alexinsky, saprà trarne le sue conclusioni. Si tratta di un complotto contro di noi! È un infamia! (*Applausi della Sinistra*).

Il deputato Ponzichkewitch che interruppe violentemente, fu richiamato all'ordine.

La seduta diventa tumultuosa. Il presidente stenta a reprimere le proteste e le accuse che fioccano da tutte le parti.

Il tumulto dura lungamente.

Si votò per alzata e seduta, in mezzo a un chiasso infernale l'interruzione dei lavori della Duma fino a che l'ufficio di presidenza avrà trovato locali adatti.

La seduta è durata mezz'ora circa. I giornalisti e le persone munite di tessere per le tribune dovettero starsene in piedi dietro le sedie dei deputati. Si parla ora di tenere una prossima seduta nella sala della nobiltà, dove siede già il Consiglio dell'Impero, oppure in uno dei teatri imperiali.

Intanto continua in città una vera emozione. I deputati si affollano ancora al telegrafo mandando nelle provincie la narrazione di quanto è avvenuto.

Dispacci da Mosca e da Odessa recano che l'improvviso disastro nel palazzo della Duma produce la più viva impressione.

LE QUESTIONI DEL GIORNO
nell'ambiente parlamentare

LE RAGIONI CHE INDUSSERO GIOLITTI a scegliere l'on. Orlando quale successore di Gallo

Dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la successione dell'onorevole Massimini - L'onorevole Colosimo non intende rimanere al suo posto.

Da Montecitorio, 15 sera.

(C. R.) — La scelta fatta dell'on. Orlando a ministro di Grazia e Giustizia è tuttora oggetto di commenti. Perchè lui e non Ronchetti? Perchè lui e non Finocchiaro-Aprile?

L'on. Giolitti, a chi gli rivolse delle domande in proposito, rispose:

«— Il povero Gallo aveva preparato un progetto di riforma della magistratura, che aveva sollevato l'infinito rumore che tutti sapete. Ronchetti aveva egli pure presentato due progetti per la magistratura. Quando Gallo salì al ministero, ritirò quelli del suo predecessore per presentare il suo. Se Ronchetti fosse tornato avrebbe a sua volta ritirato quello di Gallo per riprendere i suoi. Il Finocchiaro fu un'altra volta ministro di Grazia e Giustizia ed ebbe quindi a formulare egli pure i suoi giudizi sulla magistratura. Per ricondurre la pace in questa magistratura, senza preconcetti, era opportuno scegliere uno che non fosse mai stato a quel ministero. Questa fu l'unica ragione per cui fra i tre in predicato, venne scelto l'Orlando. Quanto al colore politico, non so vedere alcuna differenza tra lui e Finocchiaro. Si trovano sulla medesima rotaia, e spero che l'Orlando potrà fare bene nel suo nuovo ufficio, per la sua dottrina e la sua coltura.

Fu osservato all'on. Giolitti che lo si aspettava nella scelta del successore dell'onorevole Massimini, quando questi, rimessosi in salute, sarà in grado di presentare le sue dimissioni. La scelta indicherà a quale tendenza intenda rivolgersi.

Ma il presidente del Consiglio si trincerò dietro la consueta dichiarazione, che non intende cioè cambiare il complesso attuale del Gabinetto, e smentì che si sia finora pensato a nomi e tanto meno ad un sonniniano.

Intanto l'on. Colosimo ha annunziato a tutti che non intende rimanere al suo posto, e si ritiene fin d'ora dimissionario Sarebbe desiderabile che l'on. Colosimo recedesse da questo proposito, perchè si dimostrò ottimo nel suo ufficio, amico vero dei principî di libertà, che difese contro tutte le ingerenze.

LA GIORNATA ALLA CAMERA.

L'intermezzo coloniale L'ampliamento dei servizî postali, telegrafici e telefonici.

Allá Camera si lavora senza respiro. Ieri la seduta durò fino alle otto e non sarà breve certamente neppure quella che ora si svolge.

Abbiamo avuto un intermezzo coloniale, perchè gli on. De Marinis, Santini e Artom vollero conoscere i particolari dell'accordo firmato a Londra nel dicembre scorso tra la Francia, l'Italia, l'Inghilterra e l'Etiopia circa le ferrovie africane. I nomi degli interpellanti bastano a far conoscere che l'intonazione della discussione fu espansivista. Il ministro Tittoni difese abilmente il trattato senza compromettersi, ma nessun discorso fece cambiare ai deputati le rispettive opinioni.

Noi facciamo la politica coloniale a spizzico: e in questo modo viviamo accanto al fuoco, col pericolo di essere avvolti un momento o l'altro dalle fiamme. L'Italia non può fare la politica coloniale perchè ha da pensare ai bisogni di casa sua. Nè la Francia, nè l'Inghilterra hanno come noi le terre incolte nell'Agro romano e della Sardegna, non hanno i paesi dove ad ogni tratto scoppiano torbidi e si fanno le fucilate perchè insorgono le proteste dei bisogni economici.

Più pratica fu la fine della discussione per l'ampliamento dei servizî postali, telegrafici e telefonici. L'on. Carcano sostituì il relatore ammalato e difese con felice sintesi il progetto, che nel suo complesso è buono e risponde veramente alle necessità delle rapide comunicazioni indispensabili alla nostra vita che si è risvegliata con tanta energia. Certamente non si soddisfa a tutti i desideri. Ne siamo ancora lontani; però è sempre un passo innanzi. Noi siamo abituati a prendere il bene, sia pure piccolo, quando si può averlo. È qualche cosa di guadagnato, e il meglio si potrà ottenere più tardi.

LA QUESTIONE PIROGALLI e i reazionarî di Milano.

Le rivelazioni dell'inchiesta Zaiotti.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (C.R.):

Da Giolitti si è recato questa mattina l'on. Cornaggia, per leggere l'inchiesta in seguito alla quale il questore Pirogalli fu collocato a riposo. A Milano se ne fa ancora una questione: qui a Roma nessuno se ne occupa più.

Ma a Milano i moderati ed i clericali adoperano questo trasloco come arma di opposizione per combattere il Governo. Se fossero stati al potere Rudinì o Sonnino, ed un capo questurino inetto fosse stato mandato via, quelli stessi che oggi lo difendono, avrebbero inneggiato al ministero risanatore della moralità offesa.

Perocchè l'inchiesta fatta e condotta dallo Zaiotti ha rivelato dei fatti immorali che si commettevano in questura: fatti che tutti conoscevano e dei quali il questore Pirogalli non parlò mai. O non li conosceva, ed in questo caso egli sarebbe stato un ben infelice questore, perchè non si accorgeva di quello che succedeva sotto i suoi occhi; o egli li conosceva e taceva, e in questo caso meriterebbe un giudizio ancor più severo.

La tolleranza da parte del Governo sarebbe stata una colpa. Per questo l'on. Mira, che presentò l'interrogazione per conoscere le cause del collocamento a riposo del questore, giovò alla causa della verità, poichè fece smentire pubblicamente che ragioni diverse da quelle dell'ordine pubblico abbiano potuto influenzare la deliberazione presa. In seguito all'inchiesta, era superfluo interrogare le autorità locali. I fatti non si cambiano, nè si poteva traslocare il questore perchè quando un funzionario è riconosciuto inetto, non si deve, per liberarne una città, regalarlo ad un'altra.

Il raccapricciante disastro di Tolone e la ricerca delle responsabilità

BUON SANGUE LATINO.

Parigi, 14 marzo.

(*ap.*) La catastrofe immane è all'ultimo atto: le povere spoglie straziate, mutilate, calcinate delle centodiciotto vittime della *Jena*, stanno per essere sepolte fra grandi onori, fra la commozione di tutto un popolo. La tavolozza descrittiva della orrenda distruzione di tante vite, dei mille episodi che accompagnarono la strage, è esaurita; la chiglia nerastra, contorta, affumicata della nave, colla prora intatta e biancheggiante, è ancora nel bacino fatale che doveva essere la tomba di tante giovanili esistenze.

E attorno ad essa non è cominciato il lavoro riparatore degli operai dell'arsenale, ma quello analitico, indagatore di ammiragli e di tecnici, di ingegneri e di scienziati. Si vuol scoprire la causa di tanta iattura: fra quel mucchio di rovine prodotto da un bombardamento infernale e da un incendio la cui intensità ha fuso il ferro e l'acciaio, si cerca il punto invisibile ed inafferrabile dal quale partì la prima scintilla devastatrice. Per ora è la Commissione d'inchiesta che lavora, perchè essa dovrà dire in breve tempo se il disastro fu opera dello scoppio inaspettato di una torpedine ad aria compressa, del balenare sinistro di un corto circuito o della abbominevole sensibilità di quella maledetta polvere B, la sensitiva della morte, della quale tutti rivelano e stigmatizzano ora i pericoli micidiali ma contro la quale nessuno mai, nè in Francia nè altrove, ha pensato a premunirsi efficacemente.

Quante sono le vittime fatte da questa mostruosa miscela, inghiottite dal mare, sepolte nell'immenso cimitero senza croci? Migliaia e migliaia e lo dicono i nomi delle navi misteriosamente saltate e scomparse in tutti gli oceani e in tutte le latitudini, così come è saltata la *Jena* fra le ampie muraglie del bacino asciutto di Missiessy.

La Commissione d'inchiesta riuscirà forse a drizzare un formidabile atto d'accusa contro la polvere B, ma purtroppo essa resterà sempre sovrana nelle navi da guerra. La circonderanno di mille nuove precauzioni, le metteranno attorno ferro e amianto, ma l'insidia della sua natura tanto facilmente infiammabile, resterà sempre a bordo, fra le parecchie centinaia di migliaia di chilogrammi di esplosivi più terrorizzanti l'uno dell'altro, dalla melinite al fulmicotone. E le belle e maestose corazzate come la *Jena*, come la *Mikasa*, come la *Unebi*, continueranno ad avere sempre in seno il terribile, insidioso nemico che può in pochi minuti annientarle.

Si farà il processo alla chimica che inventa simili abbominazioni, gli uomini di buon senso diranno che può anche sembrare assurdo che in tempo di pace si portino attorno nei mari e nei porti dei mostri marini carichi di tanti infallibili strumenti di morte, di troppo facile morte; ma si opporranno le inflessibili necessità della tattica e gli intangibili regolamenti che sono fra le maggiori assurdità del militarismo di terra e di mare. E i disastri come questo straziante di Tolone si rinnoveranno pur troppo e continueremo, sempre in tempo di pace, a registrare delle catastrofi che assumono quasi le proporzioni di una battaglia perduta.

Mentre dura l'inchiesta e si spegne lentamente l'eco dolorosa di tanta sciagura, sul cumulo dei tragici particolari e dei racconti dei superstiti spiccano, superbamente belli, due o tre atti di eroismo che resteranno come dei punti luminosi nel tetro ricordo della spaventevole tragedia.

Primissimo fra tutti quello dell'alfiere Roux che, solo, obbedendo più che ad un comando ad un impulso nobilissimo, fatto di abnegazione e di eroismo, si spinge sulla chiusa del bacino per aprirla e far irrompere il mare attorno alla nave in fiamme. Egli corre sull'orlo di quella chiusa, a tre o quattro metri di distanza da quell'infernale poppa della *Jena* che vomita migliaia di proiettili esplodenti e dalla quale guizzano vampate immani e ondate di fumo avvelenato ed asfissiante.

Ma il giovane eroe non può compiere l'impresa che doveva arrestare il disastro: ha le gambe spezzate dai proiettili prima alle ginocchia, poi più sù, alle coscie, e lasciandosi dietro una larga striscia di sangue — sangue di vero marinaio, come disse l'ammiraglio Touchard — precipita nel fondo asciutto del bacino. I miseri resti furono raccolti poi e trasportati all'ospedale marittimo e coperti dai baci e dalle lagrime di due poveri vecchi accorsi e pei quali nello strazio orrendo v'ha il solo conforto di sapere che quel loro adorato è caduto per salvare altre mille vite, come un eroe delle più belle e gloriose leggende d'altri tempi.

Ma ecco degli altri valorosissimi, calmi, sereni e immobili, questi: sono gli ufficiali e i marinai della *Suffren* che si trova nell'altro bacino parallelo, a pochi metri dalla *Jena* tramutata all'improvviso in un vulcano spaventosamente eruttante.

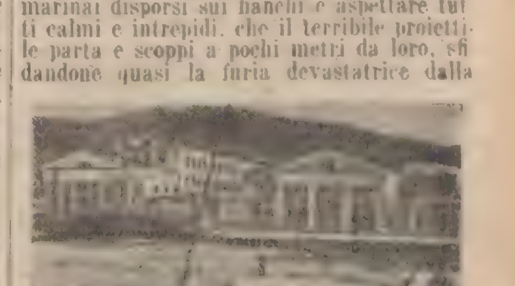
L'alfiere Roux ha fatto il sagrificio della vita ma la chiusa del bacino non si è potuta aprire; ogni minuto che passa aggrava il disastro; se le fiamme raggiungono la prua della *Jena* saranno altre migliaia di proiettili che esploderanno e semineranno la strage e la rovina sulle altre navi ancorate nella rada, nelle officine, nei depositi dell'arsenale.

Il porto di Tolone.

Allora si ordina alla corazzata *Patrie* di lanciare contro la chiusa per sfondarla un colpo del grosso cannone da 305. Ma il tiro della *Patrie*, per la posizione del suo ancoraggio, non può essere che obliquo e il proiettile può di rimbalzo piombare sulla *Suffren* e suscitare al suo bordo una catastrofe pari a quella della *Jena*. Il momento è terribile e angoscioso anche per dei vecchi lupi di mare abituati alle più rapide ed energiche risoluzioni.

Il colpo di cannone della *Patrie* è necessario per evitare danni maggiori: la *Patrie* abbassa il pezzo colossale e i puntatori mirano.

E allora si vedono tutti gli ufficiali della *Suffren* schierarsi a poppa della loro nave, i marinai disporsi sui fianchi e aspettare tutti calmi e intrepidi, che il terribile proiettile parta e scoppi a pochi metri da loro, sfidandone quasi la furia devastatrice dalla quale possono essere travolti ed annientati La cannonata formidabile parte, sfonda la chiusa del bacino della *Jena* e sfiora la *Suffren* che si scuote come sotto la pressione violenta di un ciclone: ma gli ufficiali e i marinai l'hanno aspettata senza muoversi, senza ansie e senza paura, con una freddezza che si diceva fosse follia sperare dalla nostra razza.



L'ospedale dove furono ricoverati i feriti

Eppure il bellissimo esempio di coraggio collettivo si è avuto, senza gli impeti trascinanti della battaglia, senza suono di tamburi e di fanfare, colla magnifica semplicità degli eroismi antichi.

Ed ecco altri eroi, modesti, oscuri e dimenticati: i macchinisti ed i fuochisti della *Jena* Essi sono sepolti laggiù, nelle viscere della nave colossale, in una temperatura torrida, dove non arrivano mai voci umane ma solo i rapidi comandi delle sonerie elettriche. Al

---

Appendice del SECOLO 16 Marzo.

GIULIO MARY 82

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

E il Matterello pensò di nuovo:

— Lo sapeva!... Era venuta l'ora, com'egli dice, di punir quella ragazza. Lui, il giustiziere, lui!... Il padre di Rosa!...

Dornak esaminava il figlio alla sfuggita.

Poi, fattogli un segno, uscì.

Enrico comprese e si affrettò a raggiungere il padre.

Un breve dialogo ebbe luogo fra essi.

— Eri stanco stamane? Ora ti sei riposato?

— Sì.

— Sei andato a spasso pei boschi, ieri, dopo la neve?

— Dopo e prima di essa. Non te l'ho detto? È in grazia mia se il signor di Croix-Vitré non è morto.

— Sei entrato nella capanna?

Il giovane non rispose in sulle prime.

Dornak ripigliò lentamente:

— Ho riconosciuto l'orma dei tuoi zoccoli nella neve.

— È vero.

— Che sei andato a fare colà?

— Volevo portarvi il conte e riscaldarlo accanto al fuoco... Ma...

— Ma hai avuto paura, perchè il cadavere vi era già, non è vero?

— Sì.

— Converrà dirlo al giudice istruttore, perchè tale particolare può servire a far conoscere l'ora in cui è stato commesso il delitto...

«Vorrei sapere, però, il motivo pel quale stamane non me ne hai detto nulla.

— Ero invaso da uno sbigottimento che non potevo spiegare... Avrei voluto che tutti — te compreso — ignorassero come mi fossi recato in quella parte della foresta; e non pensai tu avresti così facilmente riconosciuto le mie orme.

— Perchè una tale paura?

— Non so... È irragionevole, ne convengo. E se per caso dovresti essere il solo ad aver indovinato al mia presenza presso la capanna, serbami il segreto.

— Sia pure... Ma non hai l'aspetto tranquillo. Avresti qualche ragione per supporre il nome dell'assassino?

Dopo un lungo silenzio, il Matterello si decise a dire:

— È preferibile che risponda: No.

— Sai qualche cosa? insistè il taglialegna, a voce bassa.

Enrico scrollò il capo.

— Tutto quanto ti domando è, ripeto, di non rivelare a nessuno che hai scoperto la traccia del mio passaggio presso la capanna.

— Rifletti che non sarò il solo ad osservar quelle traccie. Altri le vedranno, e se le riconoscono a lor volta?

Il giovane abbassò la fronte.

— Quel che Dio vuole, padre mio!... Si vedrà allora!

Tornarono in casa.

L'infermo pareva trasfigurato. Era febbricitante.

Enrico, allora, guardata Rosa, le notò sul leggiadro e delicato volto un vago spavento.

Ella a sua volta considerava il padre alla sfuggita, cercando di scrutare quanto accadeva nell'animo del vecchio, colpita, come il Mattarello lo era stato un momento fa, non solo dal suo strano atteggiamento, ma anche e più dalle sue enigmatiche parole:

— L'ora è venuta!

Non era la prima volta ch'essa le udiva, e da lungo tempo ne aveva intuito la minaccia.

Rifletteva, istituiva, suo malgrado, confronti ,avvicinava circostanze, fatti, e veniva ad una conclusione che la riempiva di terrore.

Croix-Vitré aveva ucciso Germana!

Ricordava, infatti, che dopo il dramma della *Pigna*, quando il conte s'era sentito ritornare in forze, egli le aveva detto:

— Non temere, ora son io quegli che ti proteggerà.

E non era vissuto, d'allora, che per salvar lei e punire l'altra, e Natalia e i costei figli.

Ecco quanto egli intendeva dire allorchè mormorava:

— L'ora è venuta!

Ciò che provava in lui il segreto, incrollabile proposito del castigo non erano forse le precauzioni ch'egli aveva prese affinchè la sua guarigione fosse ignorata da tutti? La promessa da lui voluta da Rosa? Il giuramento imposto al dottor Fontenailles?

E ciò che più d'ogni altra cosa provava un tal proposito non era l'indifferenza passiva, colla quale aveva subito la vergogna dell'interdizione?... Dell'interdizione che lo cancellava dal numero dei vivi, che lo privava dei diritti civili ,per farne un essere irresponsabile, persino, dei proprii atti dinanzi alla legge?...

Rosa fremeva a tal pensiero:

— È proprio questo ch'egli voleva? Non esser più responsabile dinanzi ai giudici e poter quindi liberamente commettere un omicidio?...

Nonostante la perversità di Germana, nonostante la interna voce che le d[iceva] «È giustizia!» Rosa sentivasi inondata la fronte da un sudor freddo all'idea che suo padre fosse divenuto un assassino.

Imperocchè tutti i suoi dubbi si mutarono in certezza quanto più riflétteva, si sovveniva, paragonava.

L'omicidio era il risultato logico dell'esistenza che il padre aveva condotto da lunghi mesi.

Lo sguardo di lei, alzatosi allorchè rientrarono Dornak ed Enrico, incontrò di quest'ultimo lo sguardo smarrito.

Fu un attimo; ed entrambi, pallidissimi, tremanti, chinarono gli occhi.

Pochi minuti dopo poterono scambiare alcune frasi nella tettoja.

— Enrico, la verità?

— Che vuoi sapere da me?

— Che pensi dell'assassinio di Germana?

— Rosa, non so nulla, non ho alcun indizio.

— Enrico, ella soggiunse con un'emozione a stento contenuta, una volta ti vantavi non ti sfuggisse nulla di ciò che accadeva nella foresta in un giro di dieci leghe...

— Oh, erano parole campate in aria, Rosa!

— Bene, bene... m'avvedo che non vuoi dirmi nulla!

Si torceva le dita in un gesto nervoso. Le si contrassero i lineamenti. Tratteneva i singhiozzi... D'improvviso le si inumidiscono gli occhi.

Egli se ne accorge e rimane impassibile, sebben soffra crudelmente egli pure.

Dopo un breve silenzio ella ripiglia:

— Non rifiuterai almeno di ripetermi ciò che è stato detto or ora fra tuo padre e te...

Il giovane, in preda ad un indicibile turbamento, volge altrove il capo.

— Son cose indifferenti, per te, Rosa mia... cose che non t'interessano affatto.

— Non avete parlato della tua improvvisa, incomprensibile stanchezza di stamane?

— No.

— Nè della corsa di ieri, nella foresta?

— No, assolutamente.

— Nè della paura che provavi all'idea di tornare nella capanna dove, senza dubbio, non volevi ritrovarti al cospetto del cadavere da te visto nel dì innanzi?

— Rosa!!

— Infine nel colloquio fra tuo padre e te non s'è parlato del... delitto e... di colui che ha potuto commetterlo?

— No.

Gli occhi profondi della giovane rivolgono al Matterello un rimprovero amaro.

— Come mentisci malamente! dice con voce alterata.

Enrico allora comprende com'ella pure abbia dei dubbi...

. . . .

Mentre uno dei lavoranti del molino Joli andava a cavallo ad avvisare la gendarmeria del capoluogo di circondario, Lardier recavasi, per ordine avutone, a

l'improvviso scoppia la prima detonazione che spegne tutte le lampade; sono le tenebre fitte, come nel fondo di una miniera dopo uno scoppio di *grisou*.

Le detonazioni si seguono spaventose, scuotono tutta la chiglia del colosso che pare debba spezzarsi, infrangersi da un minuto all'oltro; quel manipolo di valorosi non pensa però a cercare una via di scampo; essi intuiscono quale terribile tragedia si svolge nei piani superiori della nave che muore uccisa dalle armi che porta in seno e che dovrebbero essere la sua difesa, e pensano solo a rendere meno grave la sciagura: pensano alle caldaie che possono scoppiare da un momento all'altro e produrre chissà mai quale cataclisma. Ed eccoli quei dieci o dodici uomini armarsi di carboni ardenti per rischiarare le profondità tenebrose della nave e correre a spegnere i fuochi degli ordegni colossali e lavorare faticosamente, affannosamente, aspettando sempre il salto finale, con pertinacia eroica, fino a che l'ultimo carbone è spento ed ogni pericolo scomparso. Poi salgono sopra coperta, dove continua la strage e balzano sul terrapieno che circonda il bacino mettendosi finalmente in salvo.

Quanti valorosi morti coll'arme in pugno di fronte al nemico valgono più di questi poveri eroi condannati a vivere, ed anche a morire, moderni trogloditi, nel fondo cavernoso di questi giganteschi strumenti di guerra?

Io non so se un premio sarà dato a tutti questi valorosi, ma ho voluto ricordarvi le loro gesta, compiute con tanta generosa spontaneità e con una semplicità tanto affascinante, perchè lo strazio per la orrenda sciagura che ha colpito questa nobilissima terra sia mitigato dalla confortatrice constatazione che negli uomini della nostra stirpe c'è ancora del buon sangue latino.

Le condoglianze del re d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 14 notte, (G.):

Il re ha ieri telegrafato al presidente della repubblica francese Fallières le proprie condoglianze per l'immane disastro di Tolone.

Fallières, Clémenceau e Picquart ai funerali.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Continuano ad arrivare al presidente della Repubblica telegrammi di condoglianza da tutte le parti del mondo. Fallières partirà questa sera alle 7.30 per Tolone, accompagnato dal presidente del Consiglio dei ministri Clémenceau e dal ministro della Guerra Picquart. Essi giungeranno a Tolone domattina alle 7.50.

Il presidente della Repubblica si recherà immediatamente alla prefettura marittima e di là si porterà poi ad assistere ai funerali, dove pronuncierà un discorso sulle bare delle vittime.

Il programma definitivo non è ancora stabilito, ma pare probabile che dopo i funerali il presidente Fallières si recherà a visitare i feriti dell'equipaggio della *Jena* e quindi al bacino dove salirà sulla corazzata. Fallières partirà per Parigi con un treno della sera e sarà alla capitale domenica mattina.

I ministri Clémenceau e Picquart che dovevano rimanere a Tolone fino a lunedì, partiranno invece per Parigi insieme al presidente della Repubblica.

Non si conosce ancora precisamente quale itinerario percorrerà il corteo funebre, ma si crede che esso attraverserà le vie principali della città. Le bare, che sono 114, in zinco ed in legno, saranno disposte a sei a sei, coperte di bandiere nazionali, su diciannove carri di artiglieria, i quali saranno poi riuniti in diverse file dinnanzi alla prefettura marittima, dove mons. Guillibert darà l'assoluzione generale alle salme assistito dal clero di Tolone e da altri prelati giunti dalla regione.

Il presidente della Repubblica, i ministri e tutte le autorità si collocheranno al centro delle file dei carri.

L'immenso corteo, dopo l'assoluzione delle salme, si avvierà all'arsenale di Tolone, dove tutte le salme saranno poste a disposizione delle famiglie che volessero reclamarle, sia per trasportarle nel paese natale sia per la inumazione nel cimitero di Tolone. Il Governo a questo proposito ha deciso di assumersi le spese per il trasporto delle salme, al paese nativo, se le famiglie lo richiederanno.

Il ministro della Marina ha poi stabilito di promuovere ad un grado maggiore i morti, perchè le famiglie possano riscuotere una pensione maggiore. All'altiere Roux, che è morto così eroicamente, sarà decretata la croce della Legion d'Onore.

Altre decorazioni e promozioni saranno assegnate a coloro fra i superstiti che si sono distinti nel terribile frangente con qualche atto di coraggio.

La fatale etichetta verde.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (P.):

Telegrafano da Tolone che si discute sulle cause del disastro e relative responsabilità. Ormai si è acquistata la convinzione che l'esplosione è dovuta alla polvere *B*, con etichetta verde, la quale è tanto pericolosa che parecchi capitani, consci del carico che metterebbero a bordo, si rifiutano perfino di imbarcarla. Altri invece, pur aderendo a lasciarla imbarcare, se ne liberano al più presto, magari gettandola in mare. Le cassette di latta che la contengono sono contraddistinte con la etichetta verde, perchè appunto si abbia il massimo riguardo e coloro che la hanno in consegna sappiano che occorre per essa una sorveglianza continua ed oculata.

Alcuni ufficiali, che si sono rifiutati di fare uso di tale polvere, osservando che con essa si pone a repentaglio la vita delle persone che devono maneggiarla e servirsene, hanno avuto in risposta che l'altra polvere costa cara e che essi sprecano dei denari inutilmente.

Ora si assicurerebbe che a bordo dell'*Jena* tale polvere c'era in gran quantità e che non sempre si osservavano quelle regole di sorveglianza che sono stabilite dei regolamenti. La commissione d'inchiesta avrà quindi l'incarico di stabilire bene queste responsabilità.

La marina tedesca rappresentata ai funerali.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Berlino al *Petit Parisien* che per ordine dell'imperatore Guglielmo, lo ammiraglio Siegel, *attaché* navale tedesco al l'ambasciata di Parigi, assisterà domani, a Tolone, ai funerali delle vittime della *Jena* recando una corona in nome della Marina tedesca.

I RESTI DELLA "JENA" corrono un nuovo pericolo.

Audaci e pericolosi tentativi per togliere gli obici.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Si è scoperto che la *Jena* corre nuovo pericolo. La parte dinanzi della nave è rimasta intatta, ma le munizioni che contiene hanno ricevuto la ripercussione dell'esplosione di poppa. Si chiede come si potrà senza pericolo togliere gli obici carichi. Per poter far fronte a tutte le eventualità fu tenuta una conferenza di tecnici.

Alla conferenza assistevano il ministro Thompson, il direttore generale dell'artiglieria navale, l'ingegnere Vielle che è l'inventore della polvere B. gli ammiragli e i capi dello Stato Maggiore.

Nulla si è potuto sapere di preciso, su quanto si è deliberato, ma certamente si sarà studiato il mezzo più opportuno per evitare il più possibile il pericolo che qualche obice spostandosi produca nuove esplosioni. Si tratterebbe di innondare nuovamente il bacino, oppure di far rimorchiare al largo la corazzata, dove con minor pericolo si potrebbero compiere le operazioni pericolosissime di levare dal deposito gli obici e le munizioni rimaste.

Successivi dispacci annunciano che a bordo della *Jena*, alcuni volonterosi ufficiali e sottoufficiali di artiglieria, tentano di togliere con infinite precauzioni, i grossi obici dei cannoni da 305, carichi di melinite dalle posizioni strane in cui furono gettati dalla violenza della esplosione e nelle quali si mantengono per veri miracoli di equilibrio. Quei valorosi fanno degli sforzi inauditi per strappare i colossali obici. I bravi marinai dànno prova più di stoicismo che di coraggio, poichè essi conoscono benissimo il pericolo che affrontano potendo essere fatti a brandelli in un minuto secondo se uno di quegli obici cadesse disordinatamente. I proiettili vengono man mano che si possono raccogliere trasportati con infiniti riguardi al bastione di Lagoubran, dove esiste il magazzino ed il deposito.

Ieri si è tentato pure di aprire i depositi di prua perchè è impossibile continuare il lavoro di sgombero e di pulitura della nave con questo pericolo permanente di nuove esplosioni.

La prima lista di sottoscrizione per le vittime.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il Sindacato della Stampa Parigina ha deciso alla unanimità di aprire una pubblica sottoscrizione per venire in aiuto alle famiglie delle vittime della catastrofe della *Jena*. Nella prima lista di questa sottoscrizione figurano: il presidente Fallières per 20 mila franchi; tutti i ministri e sottosegretari di Stato per 1000 lire ciascuno; Rotschild per 10.000; il Sindacato della Stampa Parigina per 5000; il principe di Monaco per 10.000; la Banca di Francia ed il Crédit Lyonnais per 5000 ciascuno.

Nell'interno della "Jena"

Tutto è spaccato, rovinato, contorto

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (P.):

Un giornalista che ha visitato la nave *Jena*, manda queste nuove impressioni sullo stato in cui la corazzata si trova:

«Dalla passerella penetro nel secondo corridoio. I primi oggetti che attirano gli sguardi sono due cannoni da sbarco di calibro 65 sui loro affusti sformati, con le ruote contorte. L'aspetto della nave è già meno spaventevole del giorno prima. Furono puntellati i ponti crollanti, si è fatta un po' di pulizia generale, ma si vede ancora dappertutto una poltiglia nera che in certe camere forma dei piccoli laghi nei quali navigano oggetti di ogni specie e dalle forme più disparate. Il secondo corridoio comprende a poppa le camere degli ufficiali superiori e l'appartamento dell'ammiraglio Monceran. Tutti gli usci di queste camere sono contorti, l'interno è letteralmente devastato, e soltanto qualche fusto di letto di ferro o di ottone indica il luogo dove gli ufficiali dormivano. In fondo della poppa, l'appartamento dell'ammiraglio è completamente devastato. Nella sala da pranzo vi è ancora un buffet frantumato, nel quale si scorgono dei piatti rotti.

È difficile scendere nella parte inferiore della nave. Una scala sola ha un aspetto un po' solido. Scendiamo. Nel primo corridoio, la stessa desolazione. Tutto è contorto, spaccato, rovinato. Le camere degli ufficiali subalterni sono completamente demolite. Il quadro degli ufficiali è stato fatto tutto a pezzi. Una spaccatura della chiglia lascia penetrare un raggio di sole nel riparto delle dinamo, che sono tutte sconvolte.

Passiamo accanto alla torretta di poppa che contiene i due grossi cannoni da 305, ed un aspirante ci dice che essa funziona ancora e che la sua blindatura ha potuto resistere alla violenza dell'esplosione. Anche i due cannoni sembrano funzionare ancora e se ne può aprire e chiudere la culatta, ma non si può sapere se si possa fidarsi a sparare, e se la temperatura, alla quale sono rimasti per qualche tempo esposti, non abbia prodotto un disgregamento del metallo, rendendoli così pericolosissimi per un tiro.

Uscendo — conclude il corrispondente — vediamo che si trasportano dalla nave a terra mucchi di libri di contabilità, delle carte sfogliate, tutte ingiallite e bruciacchiate. La prua della *Jena* è invece rimasta intatta.»

LE DIVERSE VERSIONI.

L'alta temperatura a bordo e il dardeggiare del sole incendiarono le polveri.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (P.):

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Tolone dice che le deposizioni ricevute dalla Commissione d'inchiesta hanno stabilito che nel deposito degli obici da 100 vicino alle dinamo, la temperatura variava fra i 50 e i 56 gradi, mentre la normale è di 35. I ventilatori impiantati nei compartimenti delle dinamo costantemente avariati, non funzionavano. Il sole, a partire da mezzogiorno, dardeggiava sulle lastre della stiva. Si era trascurato di sostituire gli apparecchi frigoriferi destinati ad abbassare la temperatura nelle stive, apparecchi che erano stati tolti alcune settimane fa non avendo dato risultati soddisfacenti.

Questa polvere deve essere visitata almeno ogni 6 mesi. Ora a bordo della *Jena* che ne conteneva una grande quantità, la visita regolamentare non era stata fatta.

Imprudenza nella manipolazione.

Il *Gaulois* ha invece da Tolone un'altra versione.

Si pretende, telegrafa il corrispondente, che la maggioranza della commissione d'inchiesta tenda ad abbandonare l'ipotesi della combustione spontanea della polvere e ad attribuire l'esplosione ad imprudenza nella manipolazione della polvere durante i lavori eseguiti nelle stive.

Le vittime nelle bare.

Ci telefonano da Parigi, 15, notte. (P.):

Stamane all'ospedale Marittimo di Tolone è cominciata la funebre operazione della chiusura delle bare delle disgraziate vittime. Sulla porta dell'ospedale molte persone si affollano per entrare a riconoscere gli ultimi cadaveri, tolti dallo scafo della *Jena*. È uno spettacolo macabro che presentano tutti quei corpi avvolti in grosse tele e ricoperti di bianche lenzuola. Essi sono tutti allineati su delle tavole distese per terra. Sotto la maggior parte delle lenzuola si riconoscono forme umane, ma ve ne sono anche di quelle, sotto le quali si indovinano soltanto mucchi di ossa, o frammenti informi. Nel cortile sono schierate le bare di legno foderate in zinco. Questi cataletti sono tutti uguali. La lugubre poerazione è abbastanza lunga, e non finirà certo che a notte molto avanzata.

La rappresentanza della Camera ai funerali

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

Oggi appena aperta la seduta alla Camera, il presidente Brisson annunciò che il deputato Le Herissé aveva presentato la proposta che la Camera si facesse rappresentare da una deputazione ai funerali delle vittime della *Jena*. Il presidente propone di fissare una deputazione di dodici membri, e di incaricarla di deporre una corona a nome della Camera.

La proposta è stata unanimemente approvata.

L'inchiesta giudiziaria.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera. (P.):

Da Tolone telegrafano che è stata aperta una inchiesta giudiziaria dal Tribunale Marittimo di quella città per ricercare se la catastrofe sia da imputarsi ad azione dolosa. Il ministro della Marina presiederà domani, dopo i funerali, la riunione dei Comitato di inchiesta, incaricato di stabilire le cause del disastro. Secondo ogni probabilità il ministro ripartirà da Tolone per Parigi sabato notte per trovarsi a disposizione del Parlamento per rispondere alle interpellanze presentate alla Camera sulla catastrofe.

Le condoglianze della Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 15, (R.):

Il nostro sindaco interpretando il dolore della cittadinanza per l'immane disastro della corazzata francese *Jena* ha telegrafato al sindaco di Tolone e al Ministro della Marina francese esprimendo in nome della Spezia le più sentite condoglianze.

La politica italiana in Africa

L'interpellanza De Marinis sull'accordo anglo-franco-italiano – La risposta del ministro Tittoni.

Camera dei Deputati

Seduta del 15 marzo.

Presidenza del vice-presid. TORRIGIANI

Ci telegrafano da Roma, 15 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

I soliti cinquanta deputati sono nell'aula quando si apre la seduta.

Al banco del Governo, tra i sotto segretari, non siede l'on. Colosimo, il che conferma la voce delle dimissioni. Scarsamente popolate sono le tribune.

I ringraziamenti della Camera francese

PRESIDENTE annunzia di aver ricevuto dal Presidente della Camera francese il seguente telegramma:

«Fra gli applausi e la commozione della Camera francese ho avuto l'onore di leggere il telegramma, col quale Vostra Eccellenza mi ha informato della grande manifestazione che il lutto della nostra Marina ha provocato nella Camera dei deputati d'Italia.

«La Camera francese mi ha incaricato di ringraziare Vostra Eccellenza e di pregarla di trasmettere all'Alta Assemblea che presiedete l'espressione dei sentimenti di profonda riconoscenza ispirati dalla pietosa testimonianza di simpatia, dal generoso slancio col quale i rappresentanti d'Italia si associano ai dolori della Francia: testimonianza che attesta la forza dei legami, che uniscono le due nazioni sorelle.

«*Henri Brisson*»

CAMPUS SERRA annunzia la morte del senatore Ponsiglioni e ne fa l'elogio.

FASCE (s. s. Tesoro), si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE ha già espresse le condoglianze della Camera alla Presidenza del Senato.

INTERROGAZIONI.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione), risponde agli onorevoli Gallino e S. Orlando, che intende presentare un disegno di legge sull'ordinamento della R. Scuola Superiore navale in Genova.

AUBRY (s. s. Marina), enumera i contributi, che il Governo dà alla Scuola, e che non potrebbe ora aumentare.

GALLINO sollecita la presentazione del disegno di legge, promesso dall'on. Ciuffelli.

ORLANDO S. prende atto.

DARI (s. s. Lavori), assicura l'on. Canevari, che verrà aggiunta una terza coppia di treni sulla ferrovia Viterbo-Attigliano.

CANEVARI prende atto.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Gallina che, in seguito all'inchiesta sul grave scontro ferroviario avvenuto a Gaggiano, furono inflitte punizioni al personale, che ne fu la causa.

GALLINA rileva che è necessario crescere i binari in quella stazione.

DARI (s. s. Lavori), risponde agli onorevoli Guastavino, Fabbri e Meardi. Conferma le dichiarazioni già fatte relativamente alla direttissima Genova-Milano. Il progetto presentato dal Comitato genovese è tuttora in esame.

MEARDI invita il Governo a resistere alle pressioni in favore della direttissima (*interruzioni*), che è divenuta una questione politica (*nuove interruzioni*). La costruzione di quella linea non sarebbe un rimedio ai mali che tuttora si lamentano (*commenti animatissimi*).

Insiste nell'affermare che la Genova-Milano nasconde un trucco politico.

MIRA. Ma dove? Che cosa dice lei? Legga l'ordine del giorno di Genova.

MEARDI. Sì; lo si comprende appunto leggendo l'ordine del giorno.

(Da ogni parte si grida: Legga! Legga!)

MEARDI legge l'ordine del giorno (ma invero la sua osservazione non trova conferma).

MIRA grida: Vede! Vede! Ma dove è là sua politica?

(La Camera si abbandona a rumori repressi dal presidente).

MEARDI vuol continuare, ma l'Estrema non lo lascia dire.

FERRI GIACOMO grida ironicamente: La direttissima la faremo passare per Voghera.

MEARDI conclude fra le disapprovazioni della Camera.

Un plico nell'aula.

In quel punto dalla tribuna degli uomini viene lanciato un plico, subito raccolto e consegnato all'on. De Asarta.

Il lanciatore del plico è condotto all'ufficio della questura della Camera. Egli si chiama Frega; è un sarto calabrese dimorante a Philadelphia. Ha scritto una lettera al re per suggerire i mezzi per disciplinare l'emigrazione. Dopo la solita paternale, il Frega è rilasciato.

FABRI prende atto delle dichiarazioni del Governo.

L'ACCORDO CIRCA L'ETIOPIA.

(*Presidenza del Presidente* MARCORA).

Quando s'iniziano le interpellanze sull'Etiopia sono al banco del Governo gli onorevoli Tittoni, Giolitti e Schanzer. Nella tribuna dei senatori è l'ex ambasciatore a Berlino, Lanza. Assai animata è la tribuna del corpo diplomatico.

DE MARINIS (segni di attenzione) interpella il ministro degli Affari esteri, circa l'accordo concernente l'Etiopia tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, firmato a Londra il 3 dicembre 1906.

L'oratore ritiene doverosa questa interpellanza, affinchè non passasse inosservato innanzi alla Camera questo accordo, che si riferisce a territorî e interessi, ai quali sono legati i ricordi più dolorosi della nuova Italia, dopo il 1870.

Inoltre in due discorsi alla Camera, l'oratore prevenne l'accordo, quando le trattative non erano state neanche iniziate dalla Francia e dall'Inghilterra.

Doveva l'Italia accettare l'accordo?

Essa si è trovata nella dolorosa necessità di accettarlo, per evitare una politica di isolamento nell'Africa orientale.

E di fronte a possibili difficili evenienze, e pel caso di alterazione dello *statu quo* nell'Etiopia.

Chiama dolorosa la condizione, in cui l'Italia si è trovata, perchè questo accordo è per noi, nel contenuto, un insuccesso politico, e una sconfitta diplomatica.

Esso è il riconoscimento di tutti i passati errori, delle nostre rinunzie e acquiescenze. È l'ultimo strappo al programma, con cui miravamo all'altipiano etiopico.

Quelli, che combattono questo accordo e quelli, che lo difendono, evocano il protocollo anglo-italiano del 1891, col quale stabilivamo la vostra sfera di influenza in Africa.

Questa discussione è accademica, perchè, fatta astrazione della questione del valore di quel protocollo, dopo che fu proclamata l'indipendenza dell'Etiopia, bisognava protestare in tempo, quando cioè furono fatti successivamente strappi a quel protocollo dalla Francia e dall'Inghilterra.

Tali strappi furono fatti specialmente col protocollo anglo-etiopico del 15 maggio 1902.

Noi invece riconoscemmo tutto questo, ma ciò, che è più doloroso, questo accordo recente rell'Italia ha dovuto riconoscere anche le violazioni ai nostri diritti e interessi, sorti dopo Adua, cioè dopo il trattato di pace col Negus.

Dopo la pace col Negus, noi mirammo a dare all'Etiopia uno sbocco nel Sudan centrale, occupando Tomat, che vale forse quanto Cassala, e mirando alla via verso l'Etiopia settentrionale.

Gli anglo-egiziani ce lo impedirono. Noi fummo acquiescenti e riconoscemmo il fatto compiuto con la dichiarazione 22 dicembre 1901.

Questo accordo anglo-franco-italiano sarebbe stato una vittoria diplomatica, se avessimo potuto riconquistre il perduto.

Invece abbiamo dovuto subire e riconoscere i fatti compiuti.

L'oratore si dice sorpreso, che nell'art. 1.° dell'accordo, non si trovi riportato il trattato, con cui stabilimmo il nostro protettorato sui Danakili.

In un allegato all'accordo si dice che l'Italia si riserva per questo trattato, perchè pendono trattative con Menelik per i Danakili, pel sultanato di Raita, e per quello di Lugh. Perchè l'on. Tittoni non ha comunicato alla Camera anche questo allegato?

Perchè pendono trattative per Raita, se questo territorio è nostro fin dal 1884?

E perchè mai, mentre nell'art. 1.° si omette il trattato, che riconosce il nostro protettorato sui Danakili, si include invece un trattato simile nell'interesse della Francia?

In questo modo noi siamo pregiudicati.

Di quali concessioni industriali nell'Etiopia parla l'art. 2, se le ha tutte ipotecate l'Inghilterra?

L'art. 4.° prevede la futura spartizione dell'Etiopia.

L'imprecisione della limitazione delle zone è tale che certo nasceranno conflitti.

Con l'art. 9.° l'Italia è danneggiata, perchè le si vieta di costruire linee ferroviarie concorrenti a quelle francesi e inglesi.

Politica energica nel Benadir.

L'accordo lascia impregiudicata la questione dei confini tra l'Etiopia e il Benadir.

Se sapremo fare potremo rifarci nel Benadir destinato a rappresentare una parte di prim'ordine nella conquista civile dell'Africa.

Ma dobbiamo operare senza indugio e non comprometterci con una politica di rinunzie, di acquiescenze, di inazione.

Già fatti gravi si sono compiuti a nostro danno, con la incursione militare abissina del marzo e aprile 1905, con la quale fu creato il precedente per gli eventuali diritti dell'Etiopia sulla destra del fiume Uebi Scibeli.

Non è vero che Menelik punì il capo della spedizione abissina.

Speriamo che gli errori commessi per l'Eritrea ci siano di ammaestramento per la Somalia.

Lugh, stazione fondata da italiani e difesa da italiani, dev'essere nelle nostre mani il punto di penetrazione economica nella Etiopia meridionale. Ma a che titolo siamo a Lugh?

Che sono queste trattative per Lugh?

Se dovessimo rinunziarci, meglio sarebbe abbandonare la Somalia.

L'oratore chiede al ministro risposte esplicite.

Quando l'Italia arriverà al grado di produzione, che si prevede, si vedrà se facciamo bene ad insistere su questi interessi.

L'Italia non deve avere più colonie senza bandiere. Una emigrazione italiana già si volge al centro, all'est, al sud dell'Africa.

Dov'era la barbarie già splende la civiltà. Partecipiamo a questo movimento per la grandezza e la prosperità della nostra patria in un vicino avvenire (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

ALTRI ORATORI.

SANTINI svolge un'identica interpellanza.

ARTOM svolge anche lui un'identica interpellanza. Egli dissente però dall'on. De Marinis, in quanto l'accordo firmato dall'Italia, riconosce uno stato di fatto, ma non turba i suoi interessi, anzi le procura dei vantaggi.

Parla il ministro degli Esteri.

TITTONI (min. Esteri). La politica estera generale fu il tema dell'ampia discussione cui diè luogo nel dicembre scorso il bilancio degli Esteri. Non vi rimase perciò posto per la politica coloniale e, salvo brevi e sommarie osservazioni al Senato, la Convenzione anglo-italo-francese per l'Etiopia da me poco prima comunicata al Parlamento passò inosservata.

Ma era naturale che se ne dovesse discorrere ampiamente epperò io ringrazio gli on. De Marinis, Santini ed Arton che, colle loro interpellanze me ne hanno porto l'occasione.

La sfera d'influenza dei possedimenti e protettorati italiani in Africa fu determinata dai protocolli italo-britannici del 24 marzo e 15 aprile 1891 e del 5 maggio 1894. Tutti conoscono il contenuto di quei protocolli che aprivano alla nostra azione un campo vastissimo.

La rinunzia al trattato di Uccialli.

Però fin d'allora noi avevamo un ostacolo nella Francia la quale, da Gibuti ed Obok, manteneva aperta la via di penetrazione verso l'Harrar e lo Scioa. Inoltre sopravvennero in seguito dolorosi avvenimenti politici e militari, che condussero al trattato di pace di Addis Abeba del 26 ottobre 1896 pel quale l'Italia rinunziò definitivamente al trattato di Uccialli e riconobbe l'assoluta indipendenza e sovranità dello Stato Etiopico.

Evidentemente la conseguenza di ciò fu che mancò la possibilità di applicare i protocolli del 1891 e 1894 a quei territori nei quali il Governo italiano aveva ufficialmente riconosciuto la sovranità di un altro Stato indipendente.

Però, costituendo tali protocolli un patto bilaterale tra l'Italia e l'Inghilterra, non mai disdetto, essi conservarono la loro efficacia nei rapporti tra le due nazioni. Ed infatti in base ai protocolli furono fatte le delimitazioni ad occidente ed a mezzogiorno dell'Eritrea ed una serie di parziali delimitazioni ha determinato sui luoghi il confine definitivo tra l'Eritrea ed il Sudan. Così il confine tra la Somalia italiana e britannica è costituito dalla linea stabilita dal ... collo del 1891.

Ma v'ha di più. Mediante ... del gennaio 1903 l'Inghilterra ... a procedere d'accordo coll'Ita... ziati per la determinazione de... confini anglo-etiopici e a non ... sun accordo che potesse riuscire di ... dizio agli interessi d'Italia.

All'Italia, in seguito al riconos... l'indipendenza etiopica, non ... adoperarsi per impedire che al... menomassero la integrità ed i d... ni dell'Etiopia e vi acquistasse... predominio.

Gravi interessi posero subito la ... aperta opposizione coll'Inghilterra ... talia. Agenti francesi erano riusciti ... nere dal Negus tra il 1894 e 1896 ... sione di una linea ferroviaria in ... da Gibuti ad Harrar, da Harrar ad ... da Entoto a Caffa ed al Nilo bianco.

Nel 1902 il Governo francese in... ufficialmente, concedendo una sovven... nua di 500 mila lire per 50 anni ... concessione divenisse governativa ... dichiarò che la concessione era ... fatta ad una compagnia privata, che ... veva rimanere e che la linea ferro... veva avere carattere esclusivamente co... ciale.

A questo punto cominciò a correre ... della possibilità di un accordo tra ... cia e l'Inghilterra. Un interese ... va l'Italia: quello di parteciparvi ... rimanerne esclusa.

E ciò tanto più in quanto già ... commerciali o industriali largite ... a stranieri su vastissimi territori ... a precludere in quelli la possibilità ... siasi attività nostra.

L'intesa con l'Inghilterra.

Nè noi potevamo sperare di lott... go vantaggiosamente colle altre p... cui azione era vigorosamente seco... la iniziativa di privati capitalisti ... raggiosi ed intraprendenti dei ... taliani. Inoltre l'Italia doveva ... dal pericolo di future complicazioni ... se per l'eventualità della successio... no etiopico. Era naturale quindi ... se l'idea di una intesa franca e le... ghilterra nelle più vitali question... ressano lo sviluppo dei nostri po... in Africa.

Sulla fine del 1903 quando io ave... da poco il Ministero degli Esteri ... Roma il signor Harrington, minis... ghilterra in Etiopia e coll'incar... inglese in Roma sir Rennell Rodd ... del nostro ufficio coloniale com... si redigeva e si raccomandava ai ... Governi una proposta di accordo ... fari di Etiopia.

Tale proposta muoveva dal con... resse delle due potenze di manten... grità dell'Etiopia, di stabilire ... tigia reciproca per ogni possibil... to colà avvenisse di tutelare i ... ressi nei possedimenti finitimi ... pia stessa. Sulle basi di questo ... rono intavolati negoziati a Londra ... vertirlo in accordo definitivo, ma ... tive furono laboriose e si pro... lungo.

L'accordo anglo francese. L'entente cordiale.

Intanto mentre a Roma confe... legati italiani ed inglesi, si era ... Londra il negoziato tra Francia ... terra per la risoluzione di tutte ... coloniali pendenti; talchè prop... l'Italia era sul punto di inten... ghilterra veniva pubblicato l'... niale anglo-francese che mutò ... i rapporti delle due potenze e fu ... base dell'*entente cordiale*.

Come conseguenza di questa ... zione l'Inghilterra propose che ... zione per l'Etiopia, prima di es... fosse comunicata alla Francia pe... l'adesione.

L'adesione della Francia col con... conoscimento degli interessi ... va costituire anche per noi ... sicurezza per l'avvenire poichè ... l'Italia che si sarebbe trova... con i territori d'influenza ... l'Inghilterra si trovava a conta... tori d'influenza italiana. Perciò ... sentimmo. La Francia dopo ... le proposte anglo-italiane pres... tro-progetto al quale noi oppo... stra volta osservazioni e propo... ficazioni.

L'oratore riassume le success... delle trattative, proseguite da lui ... ambasciatore a Londra, mentre ... stri degli Esteri gli on. Di San ... Guicciardini. Quindi continua ...

All'art. 4 l'on. Guicciardini si ... sopratutto della definizione deg... inglesi rispetto alle acque del Nilo ... affluenti esprimendo il timore che ... nissero lesi i nostri interessi.

Ma se questo timore poteva par... al punto in cui le trattative ... quando l'on. Guicciardini lasciò ... non ha più luogo di fronte al testo ... del § *a*) dell'art. 4 della convenzione ...

Ciò è così evidente che a ... semplicemente lettura di quel ...

a) *Gl'interessi della Gran B... dell'Egitto nel bacino del Nilo ... mente in ciò che concerne il ... delle acque di quel fiume e dei ... essendo data la considerazione ... teressi locali e sotto riserva ... italiani menzionati al paragrafo ...*

Questo articolo è così chiaro ... plice lettura dimostra come ... pur tenuti in dovuto conto gli ... glesi, circondare di maggiori ... ranzie gli interessi italiani quanto ... delle acque.

La natura ed i limiti degli ... l'Inghilterra vuole salvaguardare ... delle acque sono consegnati nell... denza ufficiale e risultano ... del marchese di Lansdowne ... di pretese territoriali, ma ... si alteri il deflusso delle acque ... nel Nilo ed a questo riguardo ... presente che già l'accordo anglo... 1902 aveva dato all'Inghilterra ... tigia per il Nilo Azzurro, per il ... il Tsana. Tale guarentigia è ... stenza stessa dell'Egitto e ... anche dal fatto che l'Inghilterra ... inserita nel protocollo italo-ingl... riguardo alle acque dell'Atbara.

Però per tutte le regioni ... trea gli interessi italiani, per quan... da le acque, sono tutelati non ... serve molto esplicite e categoriche.

Royaumont ad annunziare ai due fratelli la triste notizia.

Per quanto di mente limitata fosse, l'operaio avea riflettuto sui diversi avvenimenti cui era stato coinvolto sin dal dì prima.

Allora lo si era incaricato d'una missione ben strana, ch'egli aveva compiuta non senza qualche incidente spiacevole. Aveva infatti ancora sul braccio i segni della terribile stretta del maggiore dei due fratelli. E per simile trattamento conservava nel cuore un rancore dissimulato.

Siccome gli erano noti i rapporti dei Bourriane con Germana, così domandavasi se non vi fosse una correlazione fra ciò che era stato obbligato raccontar nel dì innanzi e ciò che era accaduto nella sera del medesimo giorno.

Senza accusarli certo — la sua mente non ne sarebbe stata capace — chiedevasi se l'ordine da lui portato ieri al castello avesse un legame o premeditato, o casuale, con gli avvenimenti che s'erano svolti.

Inoltre — e grazie all'angustia del suo cervello — sentiva crescere la propria importanza per esser stato scelto, nel giorno prima, per l'esecuzione d'un incarico misterioso, e, nel dì dopo, per la comunicazione d'una notizia sì grave.

Michele e Lorenzo non erano ancora usciti dalle loro camere quando Lardier entrò in Royaumont.

Furono tosto avvertiti che il lavorante mugnaio desiderava parlare con essi.

Il minore dei fratelli era alzato e intento alla propria toeletta.

Il maggiore che se ne stava ancora a letto, si vestì in fretta e scese.

Entrambi s'incontrarono sulla scala.

Non si rivolsero la parola, si guardarono appena, cupi, col viso scomposto, affaticato da una notte insonne o da un sonno popolato d'incubi paurosi.

Lardier li aspettava nel vestibolo, tenendo fra le dita il berretto infarinato, ed esaminando con curiosità le panoplie antiche, di cui erano ornate le pareti.

Si volse all'udire sullo scalone i passi dei due Bourriane.

Poco fa aveva un'aria affatto indifferente — chè la fine tragica della padrona, nonostante le liberalità del dì precedente, lo commoveva assai poco; ma dinanzi ai due giovani credette bene di assumere un aspetto grave ed afflitto.

Michele e Lorenzo non gli mossero alcuna domanda.

Aspettarono egli si spiegasse; più tardi anzi un tal particolare gli tornò allo spirito ottuso: « Si sarebbe giurato che la notizia da me recata fosse ad essi già nota... »

Si trovò dunque per un momento impacciato; ma non tardò a risolversi.

— Ecco, disse. Son qui per comunicarvi una cosa che non vi procurerà un gran piacere... e invece di farvi languire è meglio ve la dica alla bella prima, senza tanti preamboli.

Parve raccogliersi, poi brutalmente:

— La mia padrona è morta!

Una scossa come di pila elettrica sconvolse i due fratelli.

— Che dici? rantolò Lorenzo, intanto che Michele, barcollante, s'appoggiava al muro.

— È morta... Lasciò il molino ieri, dopo la colazione, senza dire a nessuno dove recavasi — il che del resto era in lei abituale.

« Non ricomparve la sera. Tutti ne andarono in cerca nei boschi, nella campagna, dovunque, muniti di lanterne, gridando, chiamandola.

« Passò la notte e nella mattina il taglialegna Dornak la trovò morta nella capanna del ceduo dov'egli lavora, presso la Combe-aux-Dames.

« È stata strangolata con una corda...

« Siccome si conoscono le vostre relazioni con lei, così si volle subito darvi, per cortesia, la notizia.

Si calcò fino alle orecchie il berretto e se ne andò con aria contrita; ma appena pose il piede nel cortile, si pose le mani in tasca e s'allontanò zuffolando.

I due Bourriane erano muti, immobili, come colpiti dal fulmine.

Lorenzo se ne stava in mezzo al vestibolo colla testa bassa, colle braccia penzoloni.

Michele era sempre appoggiato al muro, sotto i trofei cinegetici — teste di cignali, volpi, lupi e corna di cervo.

D'un tratto, in un medesimo slancio, collo stesso movimento, si voltano, si guatano con occhio smarrito, coi denti stretti, colla respirazione affannosa.

Non sono uomini... No, non hanno più nulla d'umano... Sono due belve scatenate, scagliantisi l'una contro l'altra.

Si pigliano pel collo, stringono... perdono l'equilibrio... s'arrotolano per terra... si contorcono... si percuotono furibondi.

L'uno è più robusto; più agile, più pronto l'altro.

Si equivalgono quindi, ed entrambi sono in preda ad un'ira bestiale.

Ciascuno cerca la morte dell'altro, ma ognuno sfugge alla stretta allorchè questa sta per divenire mortale.

E durante la lotta accanita escono dalle loro labbra frasi brevi, rauche, interrotte.

— Canaglia!

— Infame!

— Sei stato tu ad ucciderla, scellerato!

— Tu, vile, l'hai assalita, inerme, e strozzata!

— Tu!!

— Tu!!

Poi, affranti, rimangono per un istante, l'un presso l'altro, immobili.

Si rialzano finalmente, vergognandosi della loro violenza.

— Avevi ricevuto da lei la medesima parola d'ordine: « Oggi! », e ne avevi compreso il significato.

« Ma anche avevi udito il racconto di Lardier, che ci rivelava gli amori di Germana e come essa si pigliasse giuoco di noi, di noi si servisse come istromenti della sua vendetta... e tu allora hai voluto punirnela, e l'hai assassinata!...

« Sei andato al convegno che t'aveva dato, come a me, e ti sei trovato in presenza sua.

« Che veniva a fare in quell'ora nella foresta? A spiare senza dubbio i due uomini da lei incaricati dell'omicidio, e ad assicurarsi se non mancasse ad essi il coraggio nel momento di compiere l'opera di sangue.

« Incontrata Germana, ti sei lasciato trasportare dalla gelosia, non hai più pensato a Rosa, al pericolo che ci minaccia di continuo. Non hai pensato che ad uccidere colei che amavi... e l'hai uccisa!

Così parlava Lorenzo con voce bassa e interrotta.

E Michele rispondeva:

— Tutto quanto hai detto si ritorce contro di te... Mi recai al convegno che ci dava Germana sulla via per cui doveva passar Rosa, all'insaputa di te; come a mia insaputa ti recasti al med... convegno...

« Il caso t'ha fatto incontra... hai sfogato su di lei la tua rabbia ... e l'hai uccisa!... Sì, sì, sei st... ucciderla!...

Si guardarono frementi, cogli ... niettati di sangue, pronti ad av... nuovo l'un contro l'altro.

— Assassino!

— Vile scellerato!

— Se il giudice vien qui ad ... ci, ti denunzierò.

(Cont...

Milano - Società Editrice Sonzogn...

Le Città d'Italia Illus...

Sono uscite le prime due dispense ... condo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno ... Estero Cent. 15.

È sempre in rendita il primo ... dicato a MILANO. ... ricco di oltre 100 incis., al prezzo ...

Dirigersi alla Società Editrice S... Milano, via Pasquirolo, N. 14.

venzione di cui discutiamo, ma altresì dagli accordi già esistenti tra Italia ed Inghilterra per i fiumi Gasc e Setit nei quali è detto che il deflusso delle acque è regolato secondo le norme di buon vicinato.

Gl'interessi italiani.

Ed ora veniamo ad un punto importantissimo alla definizione degli interessi italiani.

Nello schema proposto dalla Francia il paragrafo b) dell'art. 4 definiva così gli interessi italiani in ogni evento:

b) Gli interessi dell'Italia in Etiopia in relazione all'Eritrea ed alla Somalia, compreso il Benadir e specialmente in ciò che concerne le comunicazioni tra questi possedimenti.

Invece il paragrafo b) dell'art. 4 della convenzione quale è stata firmata, suona così:

b) Gl'interessi dell'Italia in Etiopia in relazione all'Eritrea ed alla Somalia compreso il Benadir, e più specialmente in ciò che concerne l'hinterland di questi possedimenti e l'unione territoriale tra di essi ad ovest di Addis Abeba.

Chi non vede l'enorme differenza tra i due testi? Del primo ben si poteva dire che a noi non avrebbe lasciato che quella fantastica ferrovia che dovrebbe correre dall'Eritrea al Benadir, mentre il secondo riconosce chiaramente un nostro supremo interesse, quello che a noi sopratutto importava di tutelare e si riserva per un futuro più o meno prossimo la parte che a noi spetta per assicurare l'avvenire delle due Colonie.

Devo io insistere su questo punto? Devo dare maggiori spiegazioni?

Non sarebbe opportuno per la delicatezza dell'argomento e non sarebbe rispettoso per la Camera, poichè io non faccio oggi un corso elementare di cose coloniali, ma parlo ad un'Assemblea, in cui siedono uomini che di cose coloniali possono essermi maestri.

La questione delle ferrovie italiane.

Però v'ha chi, pur conoscendo che l'art. 4 della Convenzione resiste vittoriosamente a tutte le obiezioni che sono state formulate intorno di esso, sembra dubitare che da noi si sia concesso troppo alla Francia negli articoli riguardanti le ferrovie. Ebbene vediamo al riguardo quale situazione ha creato l'accordo di Londra.

La Francia aveva nel 1894 ottenuto la concessione della ferrovia da Gibuti al Nilo Bianco e nel 1904 aveva avuto da Menelik invito di proseguire la costruzione della ferrovia da Diré Daoua ad Addis Abeba. Tutto ciò la Francia avrebbe conservato anche senza l'accordo; questo non ha fatto altro che assicurare la Francia ad Addis Abeba ed assicurarle la guarentigia delle due potenze per ciò che aveva già conseguito. Ma d'altra parte l'Italia ha ottenuto che l'impresa ferroviaria francese abbia carattere privato, che per tutto il percorso della ferrovia vi sia uguaglianza di trattamento per tutti; che del consiglio d'amministrazione della ferrovia faccia parte anche un italiano.

Nè l'obbligo di preventiva intesa tra le tre potenze in caso si progettassero ferrovie concorrenti a quelle di esse costruite o che hanno diritto di cotruire deve impensierire ...mente poichè opportunamente fu ... che ciò valga unicamente per le linee che fanno una concorrenza diretta e cioè in un caso limitato e ben specificato del quale era equo tenere conto.

Valore negativo dei protocolli anglo-italiani.

Ma pare che l'argomento più poderoso cui ricorrono gli avversari della Convenzione sia che essa distrugga la situazione creata all'Italia in Etiopia dai protocolli del 1891. Già ho accennato in principio del mio discorso al valore di questi protocolli.

Nei rapporti tra l'Inghilterra e l'Italia essi avevano un semplice valore negativo, e non avevano alcun valore verso la Francia che non li riconobbe, nè poteva, secondo l'atto generale di Berlino del 1885, essere obbligata a riconoscerli; nè verso l'Etiopia che li ha annullati col trattato, nel quale noi abbiamo riconosciuto la sua indipendenza.

Quando le linee di quei protocolli toccano i nostri possedimenti esse diventano confini e quando toccano l'Etiopia esse non conservano che un valore virtuale. Ed intanto l'Etiopia, in virtù dei poteri sovrani da noi ad essa riconosciuti, può fare a chi vuole tutte le concessioni possibili. Pertanto, se ci fossimo presentati contando sui protocolli, avremmo esposto i nostri interessi più vitali ad una lunga attesa, cui avrebbe posto termine una sicura delusione. Invece colla nuova convenzione noi ci siamo assicurati da qualunque possibile sorpresa ed abbiamo avuto una parte equa nella ripartizione dei vantaggi fra le tre potenze.

I protocolli, senza la convenzione, sarebbero stati nelle nostre mani uno strumento più fragile. Invece la convenzione non solo li riconosce ma li mette a base dello *statu quo* in Etiopia insieme agli altri accordi con i quali coesistevano, e la Francia che non li aveva riconosciuti, colla presente convenzione, li riconosce esplicitamente.

La dichiarazione, con cui Menelik ha accolto la notificazione che i rappresentanti delle tre potenze gli fecero del testo della convenzione prima della firma, dimostra come questa sia stata per noi non solo utile ma necessaria. Menelik ha detto che ringraziava della notificazione e del riconoscimento dell'indipendenza, ma che tutto doveva ritenersi subordinato al suo potere sovrano. A che cosa dunque sarebbero serviti all'Italia gli ... **durante la vita di Menelik?** A che cosa sarebbero stati ridotti e a che cosa avrebbero servito dopo, se noi ci fossimo trovati soli di fronte all'Inghilterra ed alla Francia?

Se guardiamo a quello che ha fatto l'Italia in Africa dal 1882 al 1896 e dal 1896 ad oggi, non è ardito l'affermare che senza impegnare le altre due potenze a dividere insieme con noi gli interessi ed i vantaggi in Etiopia, difficilmente noi avremmo avuto la possibilità di affermarci.

Per concludere l'Italia doveva scegliere tra due risoluzioni: o partecipare all'accordo colla Francia e dall'Inghiltera o far da sè, contando unicamente su sè stessa.

Facendo da sè avrebbe lasciato che l'Etiopia fosse divisa come influenza politica e come influenza commerciale tra Francia ed Inghilterra e si sarebbe trovata in posizione di non aver nulla da offrire, da aver tutto da perdere, e da non poter nulla conseguire colle sole forze.

La difesa della Convenzione firmata dall'Italia.

La convenzione come tutte le convenzioni importa qualche rinuncia da parte di ciascuno dei contraenti. Senza di ciò non si sarebbe potuto mai concluderle. Mi è grato anzi in questa occasione rendere omaggio allo spirito conciliante di sir Edward Grey e del signor Cambon, i quali nelle trattative con noi si mostrarono animati dal vivo desiderio di intendersi coll'Italia. Ad essi certamente non saranno risparmiate critiche come a noi non lo furono, e non mancherà chi troverà che sono stati troppo tiepidi sostenitori degli interessi inglesi e francesi, come non è mancato chi ha trovato che noi non abbiamo abbastanza strenuamente difeso gl'interessi italiani. Ma questa sarà la miglior prova che la convenzione è ugualmente conveniente ed equa per le tre potenze.

Se all'ultimo momento noi ci fossimo rifiutati di firmarla, Inghilterra e Francia l'avrebbero firmata ugualmente senza di noi. Che cosa si sarebbe detto del Governo italiano, quando ciò fosse avvenuto in danno dei nostri interessi in Etiopia, della nostra politica in Europa, del nostro prestigio dappertutto?

Gli uomini più autorevoli del Parlamento si sarebbero levati a biasimare severamente il Governo ed io avrei udito risuonare in quest'aula quelle parole riboccanti di amarezza e di sdegno, che furono pronunciate quando nel 1899 si seppe all'improvviso che Inghilterra e Francia si erano accordate per *l'hinterland* della Tripolitania, senza tenere alcun conto dell'Italia, senza nemmeno prevenirla.

Non deve poi dimenticarsi che, se non avessimo concluso la convenzione per l'Etiopia non avremmo mai potuto avere l'adesione che la Francia aveva sempre ostinatamente negato alla convenzione per la repressione del contrabbando delle armi nel mar Rosso e nell'Oceano Indiano e dalla cui rigida applicazione dipende la sicurezza avvenire dei nostri possedimenti della Somalia e del Benadir. È questo non è davvero piccolo pregio.

Una dichiarazione addizionale.

Prima di concludere mi rimane di rispondere a due osservazioni.

Negli atti menzionati all'articolo 1.° è stata rilevata qualche lacuna per ciò che riguarda l'Italia. Ma questa è colmata da una dichiarazione separata che insieme alla convenzione fu firmata a Londra da sir Edward Grey, dal signor Cambon è da me e della quale mi onoro di comunicare il testo alla Camera. Ecco la dichiarazione:

« Il ministro degli Affari Esteri d'Italia fa osservare che l'Italia ha dei trattati col Sultano di Lugh, col Sultano di Raheita ed i Dankali riguardanti questioni di frontiere. Dovendo questi trattati formare oggetto di un negoziato col governo etiopico, non è possibile comprenderli nell'enumerazione dell'articolo 1.° Però il Governo italiano si riserva di comunicarli all'Inghilterra ed alla Francia alla fine del negoziato.

« Il ministro degli Affari Esteri d'Inghilterra e l'ambasciatore di Francia danno atto al ministro degli Affari Esteri d'Italia di questa dichiarazione. »

La responsabilità del ministro.

Poichè tale dichiarazione, che rinsalda la tutela degli interessi italiani, riguardava esclusivamente l'Italia non fu da noi pubblicata insieme alla convenzione, della quale è un complemento.

La convenzione ha fornito pretesto per rinnovare i soliti attacchi all'Ufficio coloniale del Ministero degli Esteri. Ma io ebbi già a dire che quell'Ufficio non fa che eseguire l'indirizzo e le istruzioni che riceve dal ministro. È dunque al ministro che le critiche devono essere rivolte e non ai funzionari da lui dipendenti, sopratutto poi quando questi, come è il caso, si distinguono per attività e per zelo.

Così si è voluto far credere che il governatore della Colonia Eritrea ed il ministro ad Addis Abeba non abbiamo avuto comunicazione della convenzione, prima che fosse firmata.

Ora la verità è che molto prima, e cioè fin dal 27 giugno 1905 lo schema di convenzione fu comunicato all'on. Martini ed al maggiore Ciccodicola. Del resto queste son quisquilie. Io non ho mai rifuggito dall'assumere le responsabilità che mi spettano, nè ho cercato mai di nascondermi dietro il parere di chicchessia. La responsabilità della convenzione etiopica è mia ed io l'accetto intera di fronte al Parlamento ed al Paese.

La convenzione firmata a Londra ci apre una nuova via. Essa sarà per noi promettente o sterile secondo che la nostra azione sarà solerte o neghittosa. Ma io credo di poter affermare che, se sapremo agire, noi potremo preparare un avvenire politico e commerciale alla nostra colonia. (*Vive approvazioni*).

Replica dell'on. De Marinis.

DE MARINIS rileva che l'on. ministro non ha risposto a qualcuna delle sue osservazioni, specialmente a quelle circa il protettorato sul sultanato di Raheita.

È molto dubbia l'interpretazione ottimista data dal ministro all'articolo 9 dell'accordo anglo-francese.

Si compiace delle dichiarazioni del ministro, confidando che il Governo saprà a suo tempo tutelare gl'interessi dell'Italia.

SANTINI e ARTOM sono soddisfatti.

Per i servizii postali, telegrafici e telefonici.

Si riprende la discussione sul miglioramento dei servizii postali, telegrafici e telefonici.

CARCANO (pres. Commissione) si unisce alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro.

SCHANZER (min. Poste) aggiunge chiarimenti sulla questione dei locali degli uffici, la cui sistemazione definitiva richiederebbe una somma di quindici milioni.

La riduzione telegrafica non potrà essere attuata, che quando le linee potranno funzionare in modo da corrispondere al maggiore sviluppo del servizio.

TURATI mantiene il suo ordine del giorno, consentendo però a modificarlo, nel senso di approvare la spesa per il palazzo delle Poste in Milano, ma di invitare il Governo a studiare soluzioni diverse del problema.

SCHANZER (min. Poste) è convinto, che il progetto del Governo basterà alle esigenze del servizio in Milano. Accetta l'ordine del giorno Turati, come raccomandazione.

La seduta continua.

(Continuazione della seduta del 14.)

In ordine ai servizi postali e telegrafici Cavagnari presenta un ordine del giorno, invitando il Governo ad estendere i servizi telefonici.

È convalidata l'elezione di Anagni (eletto Alfredo Fortunati).

TITTONI (min. Esteri) risponde a una interrogazione dell'on. Cirmeni circa il dazio di favore concesso dalla Russia agli agrumi persiani o negato agli agrumi italiani.

Rileva che la Russia ha risposto negativamente alla protesta del Governo italiano, che però insisterà ancora.

CIRMENI non è soddisfatto.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI propone che, dopo la discussione di alcuni disegni di legge urgenti, siano iscritti all'ordine del giorno il disegno di legge per modificazioni ai dazii sul petrolio e per l'avocazione allo Stato di alcune spese, attualmente a carico dei comuni.

La seduta termina alle ore 7.40.

Senato del Regno

Seduta del 15 marzo.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE legge i ringraziamenti del Senato francese pel telegramma di condoglianze del Senato italiano.

Commemora quindi il senatore Pousiglioni, ricordandolo come soldato della patria ed economista.

CARTA, MAMELI, VIGANO' (min. Guerra) si associano.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

I FUNERALI DI CASIMIR PERIER.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera (P.):

Stamane nel piccolo villaggio di Pont-sur-Seine, vi furono i funerali dell'ex presidente della Repubblica Casimir-Perier. Alle 11 con treno speciale arrivarono le autorità, e subito si formò il corteo. Precedevano le rappresentanze delle Società delle quali il defunto fu membro o protettore. Esse avevano le rispettive bandiere. Seguivano il feretro il figlio e i parenti del defunto, e dietro loro il signor Lanes, rappresentante del presidente della Repubblica e il signor Antonino Dubost, presidente del Senato. Seguiva solo, il signor Loubet, e dietro di lui i ministri Clémenceau, Pichon, Picquart e Barthou, seguiti da numerosi senatori e deputati. Si notavano anche il generale Dalstein, Paul Deroulède, il prefetto Lépine, ed altre personalità. La cerimonia religiosa nella chiesa del villaggio fu breve, poi la bara venne calata nel sepolcreto di famiglia. I funerali, giusta la volontà espressa da Casimir Perier, si svolsero con commovente semplicità.

L'arcivescovo scismatico scomunicato per la seconda volta.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Roma che il Vaticano ha scomunicato una seconda volta l'arcivescovo scismatico Villate.

Un guardiacoste colpito da una torpedine.

Ci telegrafano da Parigi, 15 sera. (P.):

Iersera a Brest durante gli esercizi di lancio di torpedini contro il guardiacoste *Fulminant*, la nave è stata colpita alla linea di immersione da una torpedine e una falla d'acqua si è manifestata. La nave ricevette una riparazione provvisoria e sarà ricondotta all'arsenale.

SPAGNA

Il re d'Inghilterra in Ispagna.

Ci telegrafano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da San Sebastiano che re Edoardo restituirà prossimamente in quella città la visita a re Alfonso. Vi saranno una rivista e un pranzo di gala.

BULGARIA

Il delitto politico di Sofia

I complici dell'assassino del ministro

Ci telegrafano da Sofia, 15. (S.):

La salma di Petkow sarà sepolta, per desiderio espresso in un testamento trovato presso il defunto, vicina a quella di Stambulow. L'assassino ha fatto nuove confessioni. L'assassinio fu organizzato in parecchie riprese con dei complici. Si decise di assassinare o il principe Ferdinando, o Petkow, o Ghenadiew, per mettere fine al regime attuale. Anche due studenti di un'università francese lo avrebbero incoraggiato per lettera. L'inchiesta ha stabilito che lo stato mentale dell'assassino, è completamente normale, quantunque egli si mostri molto esaltato. La maggior parte degli arrestati vennero liberati. Ora sono in prigione 30 persone con le quali l'assassino ebbe dei colloqui segreti.

Un altro assassinio politico.

Ci telegrafano da Sofia, 15, sera. (B.):

Stanotte si trovò assassinato presso la stazione il voivoda macedone Traiko Christom. L'uccisore è ignoto. Si tratta evidentemente di un assassinio politico.

SERBIA

I gravissimi fatti di Belgrado

Sciopero sanguinoso - Battaglia fra truppe e scioperanti - Eccitazione pericolosa - Si parla di venti morti.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

A Belgrado, da parecchi giorni gli operai dello zuccherificio avendo dichiarato lo sciopero, tenevano bloccata la fabbrica per impedire che vi entrassero altri operai. Un forte apparato di gendarmeria sorvegliava gli scioperanti. La direzione dello Zuccherificio ingaggiò duecento contadini di Kruscievac per occuparli nella fabbrica, ma i contadini tentarono invano ripetutamente di rompere il cordone degli scioperanti, armati di rivoltelle.

Ieri il contadini rinnovarono il tentativo, appoggiati dalla gendarmeria ma parecchie centinaia di scioperanti li respinsero a revolverate.

I contadini si armarono anch'essi e dopo un sanguinoso conflitto, coll'aiuto dei gendarmi, respinsero gli scioperanti e entrarono nella fabbrica. Sul terreno rimasero tre operai uccisi e venticinque feriti gravemente. Gli scioperanti raccolsero i cadaveri e li portarono in giro per la città. Altri operai lasciarono le fabbriche e le officine e si unirono agli scioperanti urlando e tumultuando. Seguirono nuovi conflitti feroci colla truppa. Si parla di una ventina di morti. Regna una eccitazione indescrivibile. Le truppe sono consegnate.

Una lugubre dimostrazione.

Ci telegrafano da Belgrado, 15. (O.):

Un gruppo di scioperanti del zuccherificio trasportò su di un cataletto i cadaveri degli scioperanti uccisi davanti al palazzo del Parlamento, ove poi vennero emesse delle grida contro i radicali. Ma in seguito all'intervento del deputato socialista Lapcevic, i dimostranti lasciarono la piazza e tentarono di portare il cataletto dinanzi al palazzo reale, ma ancora in seguito alle esortazioni di un socialista rinunziarono a tale intenzione e trasportarono i cadaveri nella sala mortuaria dell'ospedale.

RUSSIA

Cosa dirà Stolypin alla Duma. La caramella agli operai.

Ci telegrafano da Berlino, 15.(V.):

Si ha da Pietroburgo: Il *Retch* dice che la dichiarazione che leggerà Stolypin alla Duma comincia colle felicitazioni a questa assemblea ed esprime il rammarico che il Governo sia costretto a governare il paese conformemente alla legge del 1887, ma spera di poter presto abrogare in tutta la Russia lo Stato di difesa rinforzata e straordinaria. Inoltre la dichiarazione constata che il Governo riconosce la necessità di una riforma agraria, ma giudica impossibile identificare questa riforma con un annientamento violento della proprietà fondiaria privata. Considera come necessarie molteplici riforme scolastiche tendenti a stabilire l'istruzione generale obbligatoria. Il Governo crede indispensabile introdurre un'imposta progressiva sul reddito per poter diminuire le altre imposte che gravano troppo sulla popolazione, sopratutto sulla classe inferiore. Annunzia parecchi progetti di legge concernenti gli operai.

Eccessi dei fornai scioperanti a Vienna. Manca il pane.

Ci telegrafano da Vienna, 15 sera. (W.):

Settemila fornai scioperano. La folla degli scioperanti rovesciò i carri di pane cospargendoli di petrolio e fracassò le vetrine dei panattieri a sassate. La polizia si mantiene passiva. La città è quasi senza pane. La situazione è critica.

AMERICA

Una giornata impressionante alla Borsa di New York.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Telegrafano da New York alla *Tribune* che la disorganizzazione alla Borsa ha raggiunto ieri il colmo. Si ripeterono delle scene di eccitamento e di disperazione analoghe a quelle famose del 1901. Numerosi curiosi assistevano all'impressionante scena. Immediatamente dopo l'apertura cominciò una frenetica liquidazione: trecentomila azioni si vendettero in meno di mezz'ora. Si verificò una leggera sosta quando si seppe che i comunicati della stanza di compensazione non segnalavano alcun fallimento; ma i prezzi ripresero precipitosamente a ribassare prendendo proporzioni spaventose. I reading toccarono 20 1/4; gli Union Pacifique a 20 3/4, gli Almagamated Coopper a 17 3/4, i Saint-Paul a 13 1/4.

La ripercussione a Londra.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Ieri è stata una giornata agitatissima allo Stock Exchange. Il consolidato inglese è ribasato a 84 e tre quarti, ribasso veramente straordinario. Il punto più baso toccato finora era stato l'85 nel 1904. Il grave fenomeno si collega strettamente alle condizioni disagiate del mercato monetario. L'oro è straordinariamente scarso e si teme che il mercato possa essere nuovamente impoverito da nuove tratte americane su Londra e Parigi.

Vi sono voci di difficoltà finanziarie e di probabili fallimenti a New York ed a Berlino.

Spaventevoli inondazioni in America.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrammi da New York annunciano che la vallata dell'Ohio è nuovamente inondata e che danni considerevolissimi hanno subito i distretti minerari. Il livello dei fiumi si innalza rapidamente ed è già a maggiore altezza di quella che raggiunse nel 1884. Molte città sono state completamente isolate: centinaia di cavalli ed anche molte persone sono annegate nelle miniere. Gli affari sono pressochè completamente interrotti, il commercio è completamente arenato.

A Wehling, nella Virginia occidentale, più di ottomila persone sono senza ricovero. Questa è la più grave inondazione che a memoria d'uomo abbia colpito la regione.

O Pittsburg, tutto il traffico è sospeso e le perdite ascendono già a parecchi milioni di dollari.

Anche nell'ovest la situazione è assai critica.

Un altro telegramma da Wehling annuncia che venti case nel villaggio di Majorsville e sessanta abitazioni che componevano il villaggio di Viola, sono state inghiottite dalle acque. Gli abitanti sono fuggiti sulle colline circostanti.

Un danno di dieci milioni di dollari.

Ci telefonano da Londra, 15, sera. (B.):

Le inondazioni hanno cagionato danni per dieci milioni di dollari. La cessazione del lavoro è quasi completa e colpisce centomila persone. Si segnalano 44 morti. Tutti i servizi pubblici sono compromessi. Trentamila persone sono senza ricovero. Centinaia di case minacciano di crollare e nelle altre gli abitanti sono sequestrati dalle acque.

La colonia italiana nel Cile festeggierà il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi fondando un ospedale che intitolerà al suo nome.

Abbiamo da Santiago del Cile:

Gli italiani residenti al Cile si propongono di festeggiare in modo degno il centenario del Grande. Il Comitato direttivo ha deliberato in proposito di aderire al Comitato generale delle feste in Italia, di fare una pergamena da portarsi a Caprera dalla Commissione nominata al proposito; di raccogliere fondi nella Colonia destinandoli alla fondazione di un ospedale coloniale da intitolare al nome di Giuseppe Garibaldi del quale il 4 luglio si poserà la prima pietra; finalmente di tenere nella sera dello stesso giorno una solenne commemorazione dell'Eroe.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

VERDURA E TIFO. — La verdura è necessaria all'organismo, per il regolare funzionamento della macchina umana. A parte i pregi alimentari, la cellulosa ha pure un ufficio importante: la soppressione di essa, potrebbe occasionare un indebolimento della muscolatura intestinale. Ricordo poi che l'uso della verdura può ordinarsi dal medico utilmente in talune malattie (polisarcia, nevrosi, stipsi ostinata, ecc.), e che una dieta prevalentemente vegetale potrebbe — per molte persone — riuscire vantaggiosa.

Da tempo si conosce che la verdura, usata cruda, può essere causa della febbre tifoide e ciò non meraviglia pensando che le erbe che si adottano a scopo alimentare sono spesso ingrassate colle deiezioni umane. Come ciò non bastasse, molte specie di verdure vengono coperte per molto tempo con letame, perchè assumano una tinta più delicata, e dal letame ricevono appunto la causa venefica.

In attesa di una legge che proibisca la concimazione degli orti colle materie fecali, io consiglio sempre di mangiare verdura cotta. Se questo consiglio non si può o non si vuole seguire per ragioni speciali, raccomando di tagliuzzare bene la verdura e di lavarla ripetutamente con acqua pura, asciugandola poscia — foglia per foglia — con un pannolino di bucato. Questo secondo consiglio però non garantisce completamente dai pericoli del bacillo del tifo.

Non parlo della *disinfezione della verdura*, proposta da qualche igienista, perchè — secondo il mio parere — è molto meglio tralasciare addirittura di mangiarla. Sarà tanto di guadagnato per il palato e per lo stomaco.

Dott. Gelato.

Nota satirica del giorno

LA MAGISTRATURA ITALIANA. (Dal *Fischietto*.)

Nel bel paese nostro, ci fu qualcuno che osò sollevare un lembo della veste di Temi... e ne uscì un tanfo insopportabile...

Una doccia sarebbe forse efficace... ma i pudibondi occhi dei moralisti... interessati non permetteranno di metterla a nudo...

SCIARADA INCATENATA.

Tenore son io, non celebre ancora,
E *altre primieri* di notte e di giorno:
Di feste, di plausi, d'amici all'intorno.
Il *tutto*, lo sento, più forte è di me.

Cecco.

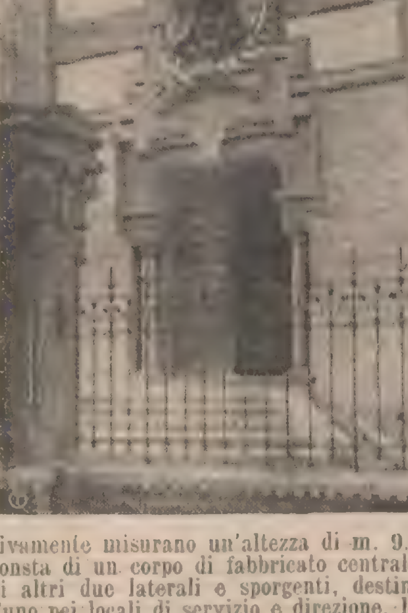
Spiegazione della Sciarada (scherzo) d'ieri. SE-TE — SETE.

IL NUOVO ASILO DI MONZA DEDICATO A UMBERTO I

Abbiamo da Monza, 14. (B.):

Sorge in angolo tra la via Carrobbiolo e via delle Scuole ed occupa la stessa superficie di mq. 3400 circa che era adibita al soppresso Collegio di chierici.

La fronte prospettante la via delle Scuole primarie, costituita da un piano di terra elevata sopra il livello stradale per un'altezza di m. 1 e da un piano superiore che complessivamente misurano un'altezza di m. 9.50,



consta di un corpo di fabbricato centrale e di altri due laterali e sporgenti, destinati l'uno pei locali di servizio e direzione, l'altro ad aule scolastiche.

Nel corpo centrale trovasi l'ingresso principale all'asilo che comunica, salendo una gradinata in pietra, col vestibolo dal quale si accede ad altre aule laterali ed al portico a mezzodì della corte.

L'ingresso è formato da colonne in terizzo a sostegno dell'archivolto ed intersecato da opportuna cartella colla scritta: *A Umberto I i Monzesi, l'anno 1907*, che si rannoda colle linee della fascia a divisione dei piani.

Nel quadro che sovrasta la cartella si trova la nicchia, ove è collocato il busto in bronzo di Umberto I, opera dell'esimio scultore Alberti, decorato da una palma in rilievo ed ai lati del quadro due targhe recano le iscrizioni: *Custoza 1866 — Napoli 1884.*

L'ingresso all'atrio è chiuso da porta in due battenti di legno di rovere a riquadrature intagliate.

Le diverse parti architettoniche, estetiche, geometriche e ornamentali sono armonicamente distribuite ed inspirate allo stile medioevale.

Nella parte superiore presentasi un atrio colla dedica: *Asilo Infantile Umberto I.*

I due corpi avanzati sono collegati con griglie in ferro battuto, sostenute da parapetto in granito con cancello d'ingresso nel mezzo.

La pietra impiegata per le diverse parti decorative è il ceppo gentile di Brembate.

Nell'interno dell'ampio edificio vennero costrutti due porticati terminanti a terrazza nei lati di tramontana e mezzodì della corte, al duplice scopo di ottenere un comodo disimpegno tanto pei locali totalmente riformati al piano terreno che pel piano superiore adibito ad uso scuole femminili comunali e per le ore di ricreazione dei bambini dell'Asilo.

Il progetto della facciata e delle riforme compiute è opera del distinto architetto concittadino e consigliere comunale Romolo Canesi, e la spesa di riadattamento, compreso il valore dello stabile acquistato, ammonterà a lavori ultimati a circa L. 160.000.

Il busto in bronzo di Umberto I è dono del signor Claudio Frigerio.

La cerimonia dell'inaugurazione

Le autorità e le rappresentanze - I discorsi - La visita all'edificio.

Ci telefonano da Monza, 14 notte. (B.):

Sino dal tocco la via delle Scuole, ove ha sede il nuovo Asilo ed il recinto di questo che sta dinnanzi alla facciata, era affollata dalle rappresentanze dei principali istituti cittadini, delle scuole, di molteplici associazioni, parecchie delle quali col relativo vessillo, e gran folla di invitati fra cui un gaietto sciame di belle signore.

Alle 2 convennero le autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche, che mossero incontro al cav. Gorno, consigliere delegato della prefettura di Milano, in rappresentanza del re e del prefetto, scortato dai carabinieri, e al marchese Gioachino d'Adda in rappresentanza della regina madre. Li accompagnavano il sotto-prefetto Besozzi e il presidente degli asili nob. Uboldi de Capei.

Facevano servizio d'onore le musiche Umberto e Civica.

Dopo le presentazioni di rito, prese la parola il cav. Uboldi ringraziando le autorità intervenute e segnalando alla pubblica benemerenza i cittadini monzesi e la Cassa di risparmio di Milano che generosamente concorsero a procurare agli Asili una degna sede propria.

Dopo di lui, il sindaco avv. Mazzola si associa al generale compiacimento per l'opera inaugurata, che la memoria del defunto re associa a scopi sociali di beneficenza e di aiuto delle classi meno abbienti.

Gli succede l'on. Pennati che rileva come una legge provvida ha sempre tratto dal delitto la ragione di più assidue assistenze sociali; che Monza erigendo questo asilo ha obbedito precisamente a simile sentimento nel quale si trovò unita e concorde l'anima monzese.

Ultimo oratore fu il comm. avv. Trabattoni che in nome del Comitato « Pro Asilo » ricorda con gentili espressioni la spontanea cooperazione avuta da ogni parte per la sollecita attuazione di questa benefica opera.

Dopo di che le autorità e gli invitati si recarono in un ampio salone interno per assistere ad un riescitissimo saggio di canto o di recitazione offerto dai bimbi degli asili. La cerimonia poi terminò colla visita all'edificio.

Ai bambini vennero offerti dei dolci. Si assicura che il Comitato esecutivo della Cassa di risparmio in Milano proporrà alla Commissione centrale di beneficenza, convocata pel 29 corr., una terza elargizione di L. 20 000 a favore del nostro Asilo.

Appendice del SECOLO 16 Marzo. 35

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Ma non hai capito quel che succede?

— Oh, ho capito tutto, non appena, dopo la vostra partenza, la polizia si è precipitata all'albergo. Ma, poichè nulla ha trovato di sospetto...

— Ah, è venuta! Me l'aspettavo. E che cosa ha fatto? Racconta.

Dopo che Folmont gli ebbe riferito quanto aveva veduto e udito, il colonnello replicò:

— Brulys aveva dunque ragione! Godefroy ci tradiva. Suvvia, rimettiamoci in viaggio; non è prudente il fermarsi qui.

Il colonnello salì in vettura; Folmont prese posto a cassetta, e il veicolo si mosse.

Lungo e tristissimo parve il tragitto al colonnello Casal, che si sentiva la mente piena di sinistri pensieri, dai quali, sotto una fosca luce, prendevano evidenza gli avvenimenti svoltisi la vigilia.

La scoperta del complotto metteva in pericolo tutti coloro che, davvicino o da lontano, vi avevano preso parte. Egli, senza dubbio, sarebbe riuscito a mettersi in salvo, che ormai aveva lasciato dietro di sè troppa distanza per temere l'inseguimento. Inoltre sperava che non lo avrebbero cercato a Chantilly, dovendo sembrare poco verosimile che egli commettesse l'imprudenza di rifugiarsi in un villaggio nel quale era conosciuto da tutti e dove sarebbe stato facilissimo scovarlo.

Ma gli altri, della partita, sarebbero stati fortunati allo stesso modo? Nè Brulys, nè Raymond erano avvertiti. Di conseguenza, la polizia li avrebbe sorpresi in casa. Probabilmente, a quell'ora, erano già stati tratti in arresto.

Un'eventualità di tal fatta angosciava profondamente il colonnello Casal, per quanto, in alcun modo, a lui non potesse risalire nè colpa, nè responsabilità. Ma egli si rimproverava la propria fuga come un atto indegno di lui.

Se ayesse obbedito al suo primo e istintivo impulso, sarebbe tornato sui suoi passi, per essere partecipe, fino alle ultime conseguenze, alle sorti de' suoi camerati; ma il suo generoso proposito fu paralizzato da un criterio di prudenza

Era assolutamente necessario, per lui, il ripassare per qualche istante a Chantilly, non tanto, come aveva detto a Folmont, per abbracciare il figlio e la sorella quanto per distruggere parecchie carte compromettenti per altri e per lui stesso.

Era già troppo che la polizia si fosse impadronita della lista dei cospiratori, senza che egli avesse potuto impedirlo.

Ora, gli incombeva il dovere di non lasciar prendere possesso delle numerose note che aveva conservato, relative al piano e all'organizzazione del complotto. Quando codeste carte non esistessero più, egli si sentirebbe sollevato: essendo state già distrutte quelle possedute dal generale Brulys, all'accusa sarebbe mancata ogni prova decisiva.

Afferrandosi a tale speranza, il colonnello sentiva alleggerirsi il peso delle sue inquietudini. Ma, rassicurandosi rispetto ai suoi camerati, restava tuttavia perplesso relativamente a sè stesso. Si vedeva condannato all'esilio, costretto ad abbandonare la patria, a separarsi dal suo Alberto e da Clotilde.

Pensava anche che, se i suoi compagni fossero stati agguantati, mentre a lui riusciva di varcare la frontiera, si poteva tacciarlo di viltà, forse anche sospettarlo come delatore, salvatosi a prezzo di una rivelazione.

L'insorgere di un sì grave sospetto lo costernava, destando in lui il proposito di consegnarsi ai giudici, se mai risultasse che, a tutela del proprio onore, dovesse fare un simile sacrificio.

Pensava appunto così allorchè la carrozza si fermò davanti alla sua casa di Chantilly.

Mettendo piede a terra, vide la sorella comparire a una finestra, il figlio ad un'altra, chiamati ad affacciarsi dal rumore del veicolo.

Riconoscendo il viaggiatore, entrambi lo salutarono con grida di gioia e gli corsero incontro.

Mentre erano ancora abbracciati, Clotilde domandò:

— Che cosa ti è accaduto, mio povero Giovanni? Hai la faccia stravolta...

Per non mettere in inquietudine i suoi cari, il colonnello aveva deliberato di tacere loro la verità e di giustificare con qualche pretesto l'improvvisa partenza che doveva loro annunciare. Ma, sconcertato dalla domanda della sorella, non ebbe sufficiente padronanza di sè, e il suo proposito di voler dissimulare venne meno di fronte alla tenerezza di cui si sentiva oggetto.

— Saprai quel che mi succede. Vieni nella mia camera.

— Vengo anch'io, disse Alberto.

— Sì, vieni. Tu non sei più un fanciullo, e meriti che non ti si facciano misteri.

Rivolgendosi poi a Folmont, soggiunse:

— Tu fa sentinella, e, se vedi i gendarmi, vieni ad avvertirmi. Ti metto in fazione soltanto per misura di prudenza; in realtà, non credo che si venga tanto presto a cercarmi qui.

Queste parole erano ben significanti.

Clotilde non si fece alcuna illusione. Rivolse ad Alberto uno sguardo pieno d'angoscia e, sentendosi mancare, si appoggiò al braccio di lui per seguire il fratello.

Entrando nella sua camera, lasciò libero sfogo al cuore:

— Il complotto è scoperto, disse, e tu sei ricercato?

Ella sapeva, era sicura, e la sua parola era più di affermazione che di domanda.

Casal non tentò di negare. Senz'altro, raccontò tutto, intanto, per non perdere un tempo prezioso, frugando nei cassetti del suo scrittoio. E così, ad un tempo, riferiva gli avvenimenti occorsigli, tirava fuori le carte, le scorreva in fretta, le stracciava e le gettava nel camino, dove alcuni pezzi di legno e dei fuscelli sarmentosi aspettavano, pareva, che loro si appiccasse il fuoco. Ciò che il colonnello fece, senza interrompere la narrazione, che fu esaurita nel momento stesso in cui la fiamma finiva di consumare l'alimento offertole.

Clotilde non fece proteste di sorta. A che pro' fare dei rimbrotti, mentre il male era irreparabile? Ella vedeva soltanto una cosa: che la salvezza di suo fratello richiedeva una immediata ed energica decisione, senza incertezze e senza perdita di tempo di sorta. E domandò:

— Che cosa hai deliberato di fare?

— Montare a cavallo e correre di galoppo verso la frontiera. Usando circospezione, sarò domani fuori di Francia.

— Il vostro cavallo, padre mio, non resisterà ad una corsa tanto lunga, osservò Alberto.

— Troverò dei ricambi; da qui a Charleroi tutti i mastri di posta mi conoscono. Ho fatto tante volte questa strada al tempo dell'imperatore! Ed essi saranno lieti di rivedermi e di servirmi.

— A meno che la polizia non li abbia prevenuti che tu sei colpito da mandato d'arresto, obiettò Clotilde.

— È impossibile che essa abbia potuto agire con tanta rapidità.

— A che ora, replicò essa, seguendo un suo pensiero, hai lasciato il generale Brulys?

— A mezzanotte circa.

(Continua.)

Il XXXV Numero DI VARIETAS

l'elegante rivista illustrata diretta da Giannino Antona Traversi uscito ieri — 15 marzo — in tutta Italia, si vende presso tutte le edicole e i librai al prezzo di centesimi cinquanta. Contiene articoli di attualità, di scienza, di moda, di curiosità, oltre a una poesia, due novelle e una pagina musicale. È rilegata in una artistica copertina a colori.

Le signore troveranno, sui costumi delle donne giapponesi e cinesi, interessanti e curiosi articoli nel N. 896 del

Secolo Illustrato

che porta la data del 17 marzo corrente, e che contiene, inoltre, bellissime fotografie del palazzo della Duma a Pietroburgo, d'una seduta della rappresentanza nazionale russa, di diversi punti pittoreschi della progettata linea ferroviaria dello Spluga, dei funerali del ministro Nicolò Galio a Roma, dei cani poliziotti di Parigi, del sonno delle giapponesi, ecc.

Nello stesso numero si trovano: Una emozionante novella di Payen, due delicate poesie, alcuni articoli scientifici letterari e umoristici, non poche piacevoli varietà e i soliti passatempi.

Ricordiamo che il SECOLO ILLUSTRATO *non costa che 5 centesimi.*

CRONACA

IL PROVVEDIMENTO CONTRO IL QUESTORE

Le impressionanti dichiarazioni dell' 'Italie,,

L'*Italie* così parla del provvedimento a carico del Pirogalli:

«Alcuni giornali si sono meravigliati della misura che ha colpito il questore di Milano. Codesta misura non è stata che la sanzione di un'inchiesta e della decisione di un consiglio di disciplina, trasmessa al ministro dell'Interno e sottoposta da lui al Consiglio dei ministri.

«Già da qualche tempo giungevano al ministero voci di disordini e di irregolarità nel funzionamento della questura di Milano. Il ministero, avendo constatato che quelle informazioni avevano fondamento, incaricò un ispettore generale del ministero di un'inchiesta su tutto il funzionamento della questura di Milano.

«Il comm. Zaiotti partì per Milano e prevenne il questore ed il prefetto della sua missione. Interrogò, non segretamente, ma in modo ufficiale, tutti i funzionari in grado di illuminarlo e stabilì che dei disordini gravissimi, perfino delle prevaricazioni, erano state commesse, non con la partecipazione del questore, ma grazie alla sua mancanza d'energia ed alla sua incapacità.

«Il risultato dell'inchiesta fu comunicato al ministero, che riunì il Consiglio di disciplina, il quale propose al ministero di destituire il questore di Milano. Il ministro non volle prendere una decisione che sul parere del Consiglio dei ministri.

«E fu soltanto allora che il questore di Milano fu messo in condizione di ritirarsi in un brevissimo lasso di tempo, precisamente perchè si imponeva la necessità di una immediata riorganizzazione della polizia di Milano.

«La sola cosa che possa sorprendere in questa faccenda è l'attitudine presa dal prefetto di Milano. Ci si può domandare come egli pretenda ora di non aver saputo nulla di ciò che avveniva mentre non ha potuto ignorar nulla.»

UN PROSSIMO CONGRESSO

di costruttori e imprenditori a Parigi

Per iniziativa della Commissione internazionale dei Congressi e dell'Industria delle costruzioni e dei lavori pubblici, avente sede in Bruxelles, si riunirono il 5 ed il 6 corrente, in Parigi alla sede della Federazione Nazionale Francese, i rappresentanti delle Associazioni dei Costruttori ed imprenditori di Francia, Belgio, Italia, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania ed Inghilterra.

Rappresentavano la Federazione italiana il signor Ugo Frisia di Milano ed il signor Francesco Maisano di Reggio Calabria.

Scopo del convegno fu di prendere gli opportuni accordi per un prossimo Congresso internazionale degli industriali costruttori ed imprenditori e di fissarne l'epoca. Si è stabilito che il Congresso abbia luogo in Parigi nella prima quindicina del maggio 1908.

La Delegazione internazionale venne poi ricevuta dal ministro dei Lavori Pubblici, Barthou, e da quello dell'Industria e Commercio Doumergue, i quali ebbero parole gentili e di encomio per la Commissione internazionale e per i singoli delegati.

Il presidente della Delegazione signor L. Soulè, presidente della Federazione francese ed il segretario generale signor F. van Ophen furono cortesissimi coi delegati esteri. Offrirono poi loro un banchetto, al quale i delegati italiani pronunciarono dei brindisi acclamatissimi.

L'ON. DELL'ACQUA

per i danneggiati di Borsano.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

L'on. Dell'Acqua, deputato del collegio di Legnano, ha inviato al sindaco di Sacconago il seguente telegramma: «Impedito di recare personalmente l'espressione del mio dolore per il disastro di Borsano, prego Lei di essere interprete dei miei sentimenti. Intanto metto a sua disposizione, presso la Banca di Legnano duemila lire per gli urgenti bisogni, affidandone a lei la distribuzione.»

L'on. Dell'Acqua ha pure avanzata una interrogazione al ministro per sapere in qual modo il Governo intenda di lenire i danni delle vittime dell'immenso disastro.

PER IL RIPOSO DEI PARRUCCHIERI.

Verso lo sciopero parziale.

Alla sede dei Gruppi Socialisti, in via Ugo Foscolo, ebbe luogo l'altra sera un'assemblea di lavoranti parrucchieri dei negozi del centro.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I lavoranti parrucchieri dipendenti dai proprietari dissidenti deliberano di confermare come principio di emancipazione le 36 ore consecutive di riposo con relativa chiusura dei negozi, ritenendo questo come mezzo migliore per attuare il riposo al lunedì; deliberano di inviare come *ultimatum* un memoriale ai proprietari dissidenti e provocare una loro tassativa risposta. In caso negativo si riservano di prendere quei provvedimenti che saranno del caso in termini della risposta al *memorandum* fissato pel giorno 23 corr.».

Il significato di quest'ordine del giorno è che se i proprietari dissidenti si ostineranno ad opporsi alla chiusura dei negozi durante l'intero lunedì verrà attuata la deliberazione di sciopero parziale limitato ai lavoranti occupati nei negozi centrali.

Morta abbruciata!

Dal vicino paese di Pantigliate veniva condotta a Milano e ricoverata all'Ospedale Maggiore la bambina di otto mesi, Susanni Giuseppina, orribilmente scottata in tutte le parti del corpo. La piccina cessava di vivere poco tempo dopo il suo ingresso all'Ospedale. Essa era rimasta vittima della sciagura nella sua abitazione. Collocata sopra una sedia, davanti al focolare acceso, la Giuseppina cadde in avanti in modo che si trovò sui tizzoni ardenti. Le fiamme divamparono in un attimo attorno alle vesti. I famigliari furono pronti a strappare dalle fiamme la poverina: ma già il tenero corpicino era stato ridotto ad una sola orribile piaga.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.36, tram. 6.28 — Roma: leva 6.21, tram. 6.15 — Palermo: leva 6.17, tram. 6.14.

Luna. — Età giorni 3. Tram. alle 8.40 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sul Golfo di Guascogna, minima di 751 in Grecia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 vario — Zurigo, 1 nevica — Trieste, 1 vario — Nizza, 4 bello — Praga, 1 coperto — Budapest, -1 nuvoloso — Vienna, 1 vario — Pietroburgo, -9 nevica — Mosca, -11 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata al nord, discesa al sud: massima di 765 in Piemonte, minima di 753 sul basso Adriatico.

Venti boreali e maestrali moderati al nord, forti con mari agitati al sud.

Temperatura leggermente aumentata; minimo di ieri:

Alessandria, -1 — Genova, 4 — Roma, -1 — Bari, 0 — Torino, -1 — Firenze, -2 — Napoli, 0 — Palermo, 1 — Venezia, -1 1/2 — Foggia, 0 — Cagliari, 2.

Ieri. — Bello al nord, vario al centro, nuvoloso con pioggia al sud.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, vario con qualche pioggia o nevicata al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 14 marzo.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.9.
Temperatura centigrada media + 4°.3, massima + 10.2, minima — 1.0.
Umidità relativa media 42 %.
Venti dominanti: Est Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno. Caligine.

GROSSE NEVICATE IN CALABRIA.

Ci telegrafano da Monteleone, 15, (D.):

Stanotte nevicò abbondantemente. Uno strato di neve alto parecchi centimetri copre la città e le campagne. I treni giungono con grande ritardo; le comunicazioni sono interrotte.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *Odette*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *L'avvocato difensor*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
STABILINI: *La signora dalle camelie*, comm. — Ore 8.45.
VERDI: *Gira la Gobba*, dramma. — Ore 8.45.
MODENA: *Le Timbal d'argent*, operetta. — Ore 8.45.
MILANESE (già Gerolamo): *La Geisha dei Topi*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

La stagione d'opera al Covent Garden di Londra.

Ci telefonano da Londra, 14 sera. (B.):

La *Tribune* pubblica che la stagione d'opera al Covent Garden comincerà martedì, 30 aprile, e durerà 13 settimane, cioè fino al 29 luglio.

Il *clou* della stagione sarà la rappresentazione del ciclo completo dell'*Anello dei Nibelungi* di Wagner, che si ripeterà due volte. Si daranno pure due rappresentazioni dei *Maestri Cantori*.

Il repertorio comprende: l'*Aida*, l'*Andrea Chenier*, il *Ballo in maschera*, la *Bohème*, la *Carmen*, la *Cavalleria Rusticana*, il *Don Giovanni*, il *Faust*, la *Fedora*, la *Gioconda*, l'*Iris*, la *Madame Butterfly*, l'*Otello*, i *Pagliacci*, il *Rigoletto*, la *Tosca* ed il *Trovatore*.

Tra le artiste si notano le signore Destinn, Giacchetti, Melba e Cisneros.

Fra gli artisti, i signori: Bassi, Carli, Caruso, Venturini, Stucchi, Sammarco, Candiani e Scotti.

Direttori d'orchestra saranno: Campanini, Richter, Percy Pitt.

Una interessante innovazione è stata fatta per le rappresentazioni del ciclo wagneriano per le quali sarà tolta la prescrizione dell'abito da sera per gli uomini e dell'abito di gala per le signore.

La morte di Maurizio Grau.

Ci telegrafano da Parigi, 14, notte. (P.):

È morto il celebre impresario americano Maurizio Grau.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

SENTENZA

Madame de Staël dichiara che la natura più che leggi degli uomini ha fissati i destini della donna, dunque la donna che coltiva i suoi capelli con Acqua Chinina-Migone aiuta i destini di natura.

VIVACE DISCUSSIONE

sul disegno di legge per le risaie.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge sulle risaie. La Commissione ha discusso gli articoli 8 e 9 del progetto che riflettono gli orari di lavoro. La discussione è stata assai vivace.

L'on. Turati ha sostenuto la tesi delle otto ore di lavoro. La Commissione ha respinto la proposta. Gli on. Turati, De Seta e Fracassi hanno proposto allora un orario uguale per gli operai locali e per quelli di altre regioni, ma anche tale proposta è stata respinta, e venne stabilito un orario di nove ore di lavoro per gli operai locali e di dieci e mezza per gli altri, senza distinzione di sesso e di età.

IL LAVORO DEGLI UFFICI DELLA CAMERA.

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (G.):

Domani si riuniranno gli uffici della Camera. L'ordine del giorno porta l'ammissione alla lettura di quattro proposte di legge di iniziativa degli on. Cao-Pinna, Alessio, Carboni Boi e Pugliese. Seguirà l'esame dei disegni di legge per i provvedimenti per Roma, per la sistemazione finanziaria di Pisa, per il pagamento di arretrati all'ospedale di Pavia, per il concorso dello Stato ale spese per la settima Esposizione d'arte a Venezia, per la devoluzione del patrimonio della abolita corporazione dell'arte della lana alla Camera di Commercio di Firenze. Segue l'esame di tre proposte di tombole telegrafiche.

LA CONFERENZA DELL'AJA

e la limitazione degli armamenti.

Il pessimismo del prof. Martens e l'ottimismo dell'agenzia «Reuter»

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Conversando col corrispondente della *Tribune* a Pietroburgo Martens si mostrò assai pessimista riguardo alla questione della limitazione degli armamenti ricordando che la Russia già la sottopose alla prima conferenza dell'Aja senza successo. Egli crede inutile comprenderla nel programma della seconda conferenza, data l'evidente avversione della Germania. Tuttavia è interessante rilevare che stasera l'Agenzia *Reuter* comunica ai giornali essere definitivamente stabilito che la questione della limitazione degli armamenti sarà discussa alla conferenza dell'Aja. Si ignora chi la presenterà e sotto quale forma.

Gli ufficiali telegrafici di Roma

hanno abbandonato l'altra notte in massa gli uffici.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Soltanto iersera si apprende che l'altra notte gli ufficiali telegrafici abbandonarono gli uffici in massa per atto di protesta contro i direttori locali accusati di vessazioni, lasciando in sofferenza, per i maggiori centri, circa duemila telegrammi, evasi il giorno dopo, per conseguenza con 24 o 40 ore di ritardo.

L'*Avanti!* espone le lagnanze di quei funzionari, concludendo che soltanto una inchiesta priva di qualsiasi influenza potrà fare risaltare le angherie alle quali sono sottoposti i *travett* telegrafici.

IL GIURAMENTO DELL'ON. ORLANDO.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Stamane alle 10, il nuovo guardasigilli, on. Orlando, insieme al presidente del Consiglio on. Giolitti, si è recato a prestare giuramento nelle mani del re al Quirinale.

IL VII CONGRESSO NAZIONALE

delle Cattedre ambulanti d'Agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Stamane nella sede del Museo Agrario si è inaugurato il VII Congresso delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura.

Numerosissimi i congressisti presenti, il ministro d'Agricoltura on. Cocco-Ortu, il sotto-segretario on. Sanarelli, i deputati Mauri, Ottavi, Mira, Celesia, Raineri, i senatori Visocchi e Faina.

L'on. Miliani, presidente dell'Associazione delle Cattedre Ambulanti, rilevò l'opera fruttuosa di queste istituzioni.

Il ministro ne illustrò la storia, dalla prima Cattedra ambulante — quella di Rovigo, nel 1870 — ad oggi, e l'incremento, dalle originarie 30 mila lire di sussidio governativo alle odierne 300 mila. Promette sempre maggiore interessamento del Governo, ed augura che si aumentino i fondi al Ministero dell'Agricoltura. Inneggia al movimento di previdenza e di cooperazione nella vita nuova dei campi. Fu vivamente applaudito.

Quindi il comm. Danesi trattò della fillossera e dei mezzi per combatterla.

Nella imminenza della discussione del progetto De-Seta.

Un voto di plauso degli architetti.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

In casa dell'architetto Piacentini si sono adunati a consiglio un considerevole numero di architetti, artisti e studenti di architettura, in occasione della imminente discussione del progetto De Seta.

Erano presenti, fra gli altri, Ettore Ferrari, Manfredi, Magni, Podesti e altri. I convenuti, aderendo ai desideri espressi dalle Federazioni studenti e professionisti di architettura a Firenze, hanno votato un ordine del giorno col quale «l'assemblea, informata che il ministro dell'Istruzione Pubblica intende provvedere sollecitamente alla costituzione di una scuola di architettura e disciplinare in armonia al progetto De Seta, le professioni tanto di ingegnere quanto di architetto, tutelando con opportuni provvedimenti i diritti degli studenti di architettura e Belle Arti, fa plauso a questi intendimenti, l'attuazione dei quali è da tempo nell'aspirazioni di quanti si interessano allo sviluppo di questa, prima fra le Belle Arti.»

L'assemblea in seguito ha nominato un Comitato con l'incarico di comunicare questo voto al ministero.

IL PROGETTO

pel riordinamento dell'esercizio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

La Commissione che esamina il progetto di legge per il riordinamento definitivo dell'esercizio di Stato ha deciso di interrogare il Governo sulla opportunità di non riconoscere la qualità di pubblico ufficiale ad alcune categorie di ferrovieri.

L'ACCORDO DEL GOVERNO

colla commissione per le opere marittime è completo.

Ci telefonano da Roma, 14, notte. (G.):

La Commissione che ha in esame il progetto di legge per le nuove opere marittime ha tenuto oggi due adunanze. Il presidente, on. Lacava ha comunicato le risposte del Governo alle domande rivoltegli. Il Governo consente una terza annualità di nove milioni, nonchè pone a carico dell'amministrazione ferroviaria la spesa di sei milioni per arredamento portuale, ecc.

Relativamente alle tabelle, la Commissione ha stabilito di rivolgere uno speciale quesito al Governo per la inclusione di tutti i porti compresi nella relazione dell'ingegnere Inglese. La Commissione ha deciso di portare a sei milioni il contributo straordinario dello Stato per i porti di quarta classe, quindi ha incaricato l'on. Lacava di accordarsi col Ministero per le ulteriori modalità e di presentare e illustrare la relazione alla Camera.

Colle ultime concessioni fatte dal Governo, l'accordo colla Commissione è completo.

LA NUOVA SENTENZA

nella causa per i documenti di Crispi.

La condanna del prefetto.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

La prima seduta della nostra Corte d'appello ieri pronunziò la sentenza sull'ultimo incidente nella causa per i documenti di Crispi. Si dà ragione agli eredi.

La sentenza dispone che, salvo il diritto al recupero dei documenti di pubblica pertinenza qualunque ne sia la data, dichiara che le facoltà attribuite al comm. Abele Damiani e agli altri due esecutori testamentari di Crispi ai cap. 11 e 111 della precedente sentenza emessa da questa Corte il 19 giugno 1903, siano esercitate dal comm. Calcedonio Inghilleri relativamente alle carte di natura privata per quelle soltanto riferibili al tempo in cui Crispi esercitò le funzioni di presidente della Camera dei deputati, di ministro segretario di Stato e di presidente del Consiglio dei ministri e per i 30 giorni successivi a quello in cui cessò effettivamente di esercitare tali pubblici uffici.

Dichiara la sentenza che nell'accertamento sulla natura pubblica o privata delle carte da esaminarsi e sulla data di queste ultime agli effetti di quanto si è nel precedente capo disposto, l'Inghilleri, qualora possa sorgere dubbio o contestazione, debba procedere, con le norme e con le facoltà stabilite nel suddetto capo 2 del precedente giudicato; rinvia le parti innanzi al notaio delegato per la prosecuzione dell'inventario e, rigettando lo appello incidentale proposto all'udienza dal prefetto di Napoli, lo condanna in tale qualità alla metà delle spese per il doppio giudizio a favore dei mentovati appellanti con l'unico compenso dell'avvocato.

Pel Congresso del partito radicale a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 14 notte. (B.):

L'assemblea dell'Associazione radicale approvò stasera il programma dei festeggiamenti che avranno luogo durante il congresso del partito radicale che si terrà nella nostra città nei giorni 30, 31 maggio, 1 e 2 giugno. Dopo esauriente discussione, vennero approvate le relazioni fatte dai soci Formiggini e prof. Salvagni, e furono votati due ordini del giorno in cui si fanno voti perchè venga abolito l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e perchè la scuola primaria sia avocata allo Stato. Si deliberò inoltre di appoggiare l'agitazione che i maestri elementari della provincia fanno a tale scopo.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

La cronaca dello sport

L'assemblea dei soci del Touring.

I soci del Touring Club Italiano sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, che si terrà il giorno di domenica, 17 marzo, alle ore 15, nel salone del Palazzo della Esposizione Permanente, in via Principe Umberto, 32.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del presidente dell'assemblea — 2. Approvazione del verbale dell'assemblea 10 giugno 1906 — 3. Relazione della direzione generale sull'andamento economico e morale del Touring — 4. Relazione dei sindaci sul bilancio consuntivo 1906 — 5. Voto consultivo per l'esercizio 1906 — 6. Elezione di 6 consiglieri e di 3 sindaci in sostituzione degli scaduti.

La mostra del Ciclo e dell'Automobile.

Il Comitato della Mostra del Ciclo e dell'Automobile per l'esposizione che si terrà in Milano sotto l'alto patronato del re, dal 18 maggio al 9 giugno, ci comunica che le iscrizioni da parte degli espositori procedono in modo favorevole.

Oltre la metà dell'area disponibile venne prenotata, e già hanno aderito le migliori Case costruttrici estere e italiane.

La chiusura delle iscrizioni venne fissata dal Comitato preventivamente per la fine del corrente marzo; ma certamente si dovrà di fatto anticiparla di fronte all'affluenza di espositori qualora tutto il disponibile dell'area venisse prenotato, come fanno credere le numerose prenotazioni attualmente pervenute al Comitato sedente in piazza Castello, num. 16.

I cinquecento soci della Escursionisti Milanesi.

L'Escursionisti Milanesi, l'attiva ed utile associazione alpinistica che ha sede in via Ciovasso 8, ha iscritto nei propri ruoli il cinquecentesimo socio. Per festeggiare questa bella vittoria sociale che rappresenta il maggior vanto di un Club, il Consiglio direttivo dell'Escursionisti sta preparando un banchetto sociale per la sera del 17 corr., alle ore 19, all'Hôtel Commercio in piazza Fontana.

Corsa ciclistica di 100 chilometri

L'Unione Ciclistica Milanese indice per domenica 17 corr., una corsa ciclistica, approvata dall'U. V. I., libera a tutti i dilettanti, sul percorso Milano (Gorla primo) — Lecco — Bergamo — Treviglio (km. 100 circa), col t. m. di ore 4.30.

La partenza avrà luogo a Gorla. Il ritrovo è fissato per le ore 11 e la partenza alle 12 precise.

Alle ore 16.30 avrà luogo una corsa ciclistica di velocità (m. 1000) con nessuna tassa d'iscrizione e riservata a tutti i partecipanti alla corsa dei km. 100 che coprirono il percorso in ore 4.

Prossime gare di tiro a volo.

La Società di tiro al piccione di Monza ha indetto per domenica 17 e martedì 19 corr., due importanti gare di tiro al piccione nel proprio stand di S. Lorenzo.

A settecento lire ammontano i premi della prima giornata e a 500 quelli della seconda esclusi quelli per le *poules* e doppietti.

⁂ Pure per domenica la Società di tiro a volo di Guinzano indice una riunione. Il Tiro N. 28 ha premi per lire 500.

⁂ La Società di tiro a volo di Bergamo domenica 17 corr. indice una riunione di gare. Il tiro N. 37 ha premi per lire 1000.

Una gita della Sezione Varesina del Club Alpino.

Ci telefonano da Varese, 14 notte. (R.):

Domenica prossima, 17 corrente, è indetta le prima gita di questa sezione del Club Alpino, al monte Orsa sopra Viggiù. La partenza è fissata per le ore 8.23. Il ritorno avverrà alle ore 17.

IL «FORFEITS» pel Gran Premio dei Parioli.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Oggi alle 17 sono stati dichiarati gli ultimi *forfeits* per il Gran Premio dei Parioli di 50.000 lire, che si correrà domenica alle Capannelle.

Sono rimasti iscritti: Dilla di Sir Rholand (Spencer), Gostaco di Sir Rholand (Dye), Kami di Sir Rholand (X), Liberio del principe Doria Pamphili (A. Childs), Caronte II del principe di Delilla (J. Childs), Metauro di Riccardo Sineo (Hemming), Pickmoney di Guastalla (Smith), Dardania di Bocconi (Bartlett), Jalù della Scuderia Torinese (X).

Favorito è Metauro, sul quale piovono le scommesse. Sono preferiti poi Dilla e Caronte II.

LE CORSE AL GALOPPO A FIRENZE.

Ci telefonano da Firenze, 14 notte. (P.):

Con un tempo magnifico si è avuta oggi alle Cascine la prima giornata di corse al galoppo. Pubblico numeroso, terreno buono.

Premio Cascine: L. 2000, m. 2200. — Arrivano primo Elsa di Lido Guastalla — secondo Excelsior di Razza Gerbido a una testa.

Premio Africo: L. 1500, m. 1400. — Arrivano: primo Eridano di Razza Gerbido — secondo Nilo di Alberto Rook a una lunghezza — terzo Volta del tenente Santini.

Premio Poniatowsky: L. 1000, m. 1500. — Arrivano; primo Cimabue del conte Bastogi — secondo Grivelé del marchese Solaroli a cinque lunghezze.

Premio Fiesole: L. 2000, m. 2000. Arrivano: primo Bigallo di Warry Rook, — secondo Fama della Scuderia Torinese.

Premio duca d'Aosta steeple-chase: L. 2000 m. 2500. — Al primo giro Dora di Chantre urta con le gambe anteriori nell'ostacolo; cade e travolge il fantino Kook che viene raccolto privo di sensi.

Al secondo giro Thebes II di Riccardo Sineo cade travolgendo il fantino Ewens.

Arrivano: primo Marianne di Coccia — secondo Chinchilla del marchese Corsini a due lunghezza.

Le ferite riportate dai due fantini non sono gravi.

La riunione automobilistica di Verona.

Il 19 corr. avrà luogo a Verona una riunione automobilistica promossa dall'Automobile Club Veneto. Le prove saranno due: una di 5 chilometri con partenza a slancio, ed un'altra sul percorso di un chilometro con partenza a slancio. Le categorie saranno parimenti due: corsa e turismo. I premi consistono in denaro, coppe, targhe, medaglie.

Le corse al trotto a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 14 sera. (R.):

L'ultima giornata di corse al trotto ebbe buon esito. Il Gran premio veronese di lire cinquemila ha dato questi risultati. La prova per puledre fu vinto da Charming Aurora — secondo Cleopatra.

Nella prova per puledri giunse primo Envieu — secondo Principe.

Nella decisiva arrivarono primo Envieu — secondo Cleopatra.

Premio Arena — primo Fato — secondo Impero — terzo Gallia — quarto Charming Captain.

Premio Legnago — primo Nizzardo — secondo Cenville — terzo Axmere — quarto Soano.

È incominciata quest'oggi la gara di tiro alla pistola; molti sono i tiratori inscritti.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 15. (B.):

Al primo premio supplementare, serie, hanno partecipato 37 tiratori. I primi tre premi sono stati divisi tra il march. Antinori, il conte F. Hoyos e sir John Miller che a 26 metri e un quarto il primo e a 24 metri gli altri due uccisero 10 piccioni su 10.

La *poule* fu vinta dal barone Gourgand.

LA BANDIERA DEL CIRCOLO SOCIALISTA di Badia Polesine.

Ci telegrafano da Badia Polesine, 15:

(B.) Domani avrà luogo un grande Comizio in occasione dell'inaugurazione della bandiera del Circolo socialista. Alle 11 l'on. Badaloni, deputato del collegio, terrà nella palestra ginnastica il discorso inaugurale, per il quale vi è grandissima aspettativa in ogni ordine di cittadini.

LA CAMERA DI COMMERCIO LUCCHESE per la ferrovia Lucca-Pontedera.

Ci telegrafano da Lucca, 15 sera. (P.):

La nostra Camera di Commercio circa la ferrovia Lucca Pontedera ha votato il seguente ordine del giorno: «Considerando le precedenti pratiche per la costruzione di un tronco da Lucca per Empoli, Siena, Viterbo-Roma e di un tram elettrico Lucca-Pontedera, ritenuto che il tronco oggi maggiormente caldeggiato tra Lucca e Pontedera risponde a speciali e grandi interessi della nostra provincia, perchè traversa una regione densa di popolazione e ricca di traffichi, mentre l'altra tra Lucca ed Empoli risponde ad interessi più rilevanti, e con obiettivi distinti, e che il tronco Lucca-Pontedera renderà più facili le comunicazioni col porto di Livorno mediante la navigazione interna, fa voti perchè il tronco Lucca-Pontedera sia preso in favorevole considerazione e sia sollecitamente costrutto.

UNA VIVA AGITAZIONE

ra i macchinisti e fuochisti di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia:

Tra macchinisti e fuochisti si è manifestata una viva agitazione in causa del provvedimento preso dalla Direzione generale, che li esclude dal servizio dei treni diretti sulla linea Foggia-Benevento, adibendosi invece il personale del deposito di Castellammare Adriatico. Essi si sono riuniti alla Camera del lavoro, ed hanno votato una vibrata protesta, inviando un telegramma al commendator Bianchi.

UN'INCHIESTA SULLE SCUOLE NORMALI

ed il liceo-ginnasio di Potenza.

Ci telegrafano da Potenza, (P.):

In seguito alle gravissime accuse della *Squilla Lucana* che denunziò enormi irregolarità nelle scuole normali e nel liceo-ginnasio della nostra città, oggi è arrivato improvvisamente il prof. Cocchia, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, per eseguire un'inchiesta in proposito. Intanto il direttore delle scuole normali, contro il quale si erano lanciate le accuse più gravi, da ieri è stato messo in aspettativa.

PER IL PORTO DI ORISTANO.

Ci telegrafano da Cagliari, 15. (S.):

Notizie da Oristano recano che regna vivissima agitazione nella cittadinanza per l'abbandono in cui trovasi quel porto, centro importantissimo di commercio.

Il Consiglio comunale ha deliberato ad unanimità di aderire al programma della commissione d'opposizione presieduta dall'on. Giusso, chiedendo che si dichiari il porto d'Oristano porto di rifugio, come era già una volta.

Si sta pure coprendo di firme una petizione da mandarsi al presidente della Camera

Si sono già raggiunte 5000 firme.

La Sardegna pel centenario di Garibaldi

Ci telegrafano da Sassari, 15. (M.):

A Sassari, a Cagliari e alla Maddalena si sono definitivamente costituiti i comitati per le onoranze da rendersi all'Eroe in ricorrenza del centenario della sua nascita.

Si è stabilito fra l'altro di organizzare un pellegrinaggio, e già numerosissimi rispondono all'appello. Non vi ha dubbio che questo pellegrinaggio riuscirà di un'imponenza straordinaria, poichè vi prenderanno parte le rappresentanze di tutte le associazioni isolane e gli studenti dell'università di Sassari al completo con bandiera e coll'intero corpo accademico.

Un colossale scandalo giudiziario a Napoli.

Il cancelliere di un'importante pretura costrinse la propria amante a fare in varî processi deposizioni false.

Ci telegrafano da Napoli, 15. (D.):

Il *Pungolo* pubblica la notizia di un grave scandalo giudiziario denunziato da certa signorina Luisa Carusio, figlia di un ragioniere della sede di Reggio del Banco di Napoli, ora morto.

La signorina, cedendo alle lusinghe del cancelliere di una importantissima pretura della nostra città, ne divenne l'amante. Quegli cominciò coll'estorcerle denaro. Un bel giorno, facendole credere che stava per perdere l'impiego, non potendo, come aveva promesso, agevolare alcuni imputati dai quali aveva ricevuto danaro, in un grave dibattimento, riuscì a farle sottoscrivere una falsa deposizione, che, allegata al processo, modificò essenzialmente i risultati dell'istruttoria.

Fatto il primo passo continuò a far firmare all'amante nuovi fogli in bianco, che poi, riempiva a suo comodo, ed allegava ad altri processi.

Come se non gli bastasse tale lucrosa speculazione, cercò anche di spingere l'amante a darsi alla mala vita. Ma a tanto non potè persuaderla. La signorina Carusio, vedendo che l'amante l'aveva abbandonata per sposare un'altra giovane, denunziò questi fatti al procuratore del re, indicando i diversi processi nei quali era stata costretta a deporre il falso. L'autorità giudiziaria aperse tosto procedimento penale contro il cancelliere. Pare che diversi processi saranno perciò annullati.

Anche Vicenza si associa all'agitazione fiorentina per il monumento a Vittorio Emanuele

Ci telefonano da Vicenza, (F.):

Oggi in una sala dell'Istituto tecnico si riunirono, convocati dalla sezione degli insegnanti delle nostre scuole medie, numerosi cittadini e artisti per discutere in merito all'agitazione promossa dalla «Leonardo da Vinci» di Firenze, a proposito del monumento che dovrà sorgere in Roma a Vittorio Emanuele. Si votò all'unanimità un ordine del giorno di completa adesione all'agitazione stessa e i convenuti si associarono poi ai voti espressi da Gabriele d'Annunzio. Per ultimo si plaudì a quegli artisti che con atto dignitoso si dimisero da membri della Commissione per il monumento.

IL PROCESSO AL "PAESE" per la querela dell'ex sindaco di Cagliari

Ci telegrafano da Cagliari, (S.):

Stamane si è iniziato davanti la ... zione del tribunale il processo pe... zione intentato dall'ex sindaco di ... comm. prof. Bacaredda contro l'av... to Cao direttore del giornale ... *Il Paese*.

I fatti che hanno condotto all'at... battito sono da ricercarsi in una vera ... pagna a lungo dibattutasi sulle colonne ... *Paese*, che rispecchia il sentimento ... siero dei partiti popolari cagliaritani ... tro il sindaco Bacaredda prima e dopo ... loresissimi avvenimenti del maggio ...

Nel processo, che desta grande ... anche perchè siamo alla vigilia delle ... ni amministrative, dopo un commissa... regio di sei mesi, sfileranno come ... le più spiccate personalità cittadine ... l'on. Cocco Ortu.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pr...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

AFTA EPIZOOTICA

guarisce rapidamente solo col

PIOCTAINICO

del Dott. **Alfonso Milani.**

Anticipando L. 3.— si riceve un flacone ... per guarire due o tre bovine.

A garanzia della sua efficacia ai signori ... dietro semplice richiesta si spedisce franco ... campione di prova.

Società Dott. A. Milani e C., Ve...

CONFEZIONI per SIGNORA

ALLA CITTÀ DI BERLINO

45 - Via Torino - 4...

Ricco assortimento in Novità

Paletôts - Mantelli - Pipistrelli

BLOUSES SETA e BATTISTA

Gonne Tailleur - Vestiti Tailleur

ERNIA e CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico, senza ... migliore per contenere tutte le ernie ... scrotali più voluminose. Dispensa ... zione, previene le ricadute, permette ... que sforzo ed esercizio del corpo ... prove gratuite tutti i giorni dalle ... giorni festivi dalle 11 alle 14.30 ... del dott. Mosca, Milano, via S. M... p. 1.°

ALLA CITTÀ DI COMO

MILANO

Via Dante, 2 - ang. via S. Prospero

Prima di comperare ...

chiedete campioni delle nostre ... vità per la stagione di primavera

EOLIENNE e CREPE DE CHINE

in più di 50 nuove ...

Taffetas - Louisines - Foulards

nuove creazioni

SETA CRUDA - GRENADINE

Sottane e Camiciette

da L. 9.50 in più

Vendiamo solo stoffe solidissime e di durata.

Spedizioni franche di porto direttamente ...

FERRO BRAVAIS

contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA ...
In tutte le Farmacie. *Ingrosso*, 130, rue ...

SCIATICA

guarita radicalmente col celebre ... Dr. Zenes» di fama mondiale ... perchè non fa piaga nè produce ... Opuscolo gratis presso il Depositario ... legrini, Milano, Corso S. Celso, ...

IN VIAGGIO

Quando non si può procurarsi l'acqua ... Vichy «Celestins, Grande Grille, Hôpital ... di bere un'acqua più o meno autentica ... taggio di poter servirsi dei «Compressi ... fabbricati coi sali naturali estratti ... Vichy Etat, e che permettono di fare ... istantaneamente la propria acqua ... e gazosa.

Società Idroelettrica di Cerro al Lambro

ANONIMA PER AZIONI

con sede in Milano, via Durini ...

Capitale Sociale L. 617,500 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

A modificazione dell'avviso pubblicato ... N. 14683 in data 12 marzo, i signori ... della Società Idroelettrica di Cerro ... bro, avente sede in Milano, sono ... che l'Assemblea generale ordinaria ... convocazione invece del giorno ... sarà tenuta il 30 marzo 1907 alle ... nello stesso locale per trattare ... ordine del giorno. Di conseguenza ... delle azioni potrà essere fatto ... rente presso la Società Bancaria ... lano.

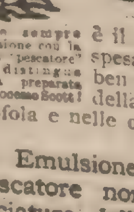
L'adunanza di seconda convocazione ... occorresse, viene fissata pel giorno ...

Milano, 15 marzo 1907.

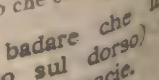
Il Consiglio d'Amministrazione

Il rimedio meno costoso

è quello che guarisce presto e stabilmente, che è gradevole, e non produce altri disturbi



La Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

è il rimedio che riunisce in sè queste condizioni e quindi risulta di ... spesa, perchè la cura è breve. Le malattie per le quali ha ... ben definite, ed è giornalmente prescritta dai Sanitari. sono ... della gola, dei bronchi, dei polmoni, del sangue, nel rachitismo ... scrofola e nelle convalescenze. Può usarsi tanto col caldo che col freddo!

La Emulsione autentica è quella di Scott, badare che la ... pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sia ... asciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 15 marzo 1907, ore 15. Disposizioni sempre cattive con i soliti pochi affari. — Colpite in modo speciale le Meridionali cadute a 755.50, le Edison a 810.50, le Distillerie Italiane a 202, le Camona a 87.50, le Terni a 1772 e le Metallurgiche a 270.50. — Qualche altra lira perdono ancora i Bancari, l'Americana da 330 a 328 e le Montecatini da 210 a 208. Cambio 100.05 circa. — Da oggi la Vizzola paga il proprio dividendo in lire 50 per azione ed il Cotonificio Maggiani in lire 20.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. 14	Borsa 15 Marzo	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3[4 0[0 c.	100	2,—	102,95	102,95	102,90
id. fine mese	100	2,—	103,02	103,—	—,—
Rend. R. 3 1[2 cont.	100	1,75	102,20	102,15	102,20
id. fine mese	100	1,75	102,17	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cass. [illegible] 5 0[0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	352,50	352,75	352,50
» Mediterr. 4 0[0	500	10,	500,75	500,25	500,75
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0[0	100	1,—	102,20	102,15	102,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1315,—	1315	—
[illegible] Italiana	500	5,—	921,—	919,—	920,—
Credito Italiano	500	32,50	591,—	589,—	590,—
[illegible] Italiana	250	18,—	337,—	338,—	339,—
[illegible]	190	7,—	117,—	116,—	117,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	761,—	755,—	756,—
» Mediterranee	500	16,—	442,—	440,—	442,—
[illegible]	200	1,—	224,—	224 —	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	470,—	470,—	—,—
[illegible] Bernasconi	75	6 50	105 —	104,—	—,—
[illegible]	900	75,—	1750,—	1750	—
[illegible]	80	5,50	102,—	101,—	102,—
[illegible] Nazion.	400	10,—	216,—	215 —	216,—
[illegible] Cantoni	250	26,—	555,—	552,—	—,—
[illegible]	175	12,50	278,—	278,—	—,—
[illegible]	250	17,50	327,—	323,—	324,—
[illegible]	125	6,25	150,—	148,—	150,—
[illegible]	250	20,—	338,—	348,—	—,—
[illegible] Seriana	250	20,—	467,—	460 —	467,—
[illegible]	200	16,—	293,—	290,—	292,—
[illegible] Gardiani	200	15,—	280,—	280,—	—,—
[illegible]	250	20 —	368,—	366,—	367,—
[illegible] stamp.	200	20,—	315,—	313,—	31[illegible],—
[illegible] e C.	250	20,—	380,—	378,—	379,—
[illegible]	100	—,—	235,—	235,—	—,—
[illegible]	250	18,	545,—	543,—	544,—
[illegible] gor Berg.	500	20,—	1780,—	1770	1775
[illegible] Savona	200	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible] Italiane	200	18,—	445,—	444,—	—,—
[illegible] Italia	200	16,—	337,—	336,—	337,—
[illegible] Miani-Silv.	150	18,—	370,—	365,—	370,—
[illegible]	100	7,—	144,—	144,—	—,—
[illegible] Armstrong	250	15,—	360,—	358,	360,—
[illegible] Wolf	250	15,—	364,—	360,—	—,—
[illegible] Roma	250	30,—	575,—	565,—	570,—
[illegible] Albani	100	6,—	181,	179 —	180,—
[illegible]	100	8,—	126,—	126,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	23,—	814,—	810,—	811,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1330,—	1272	1275
[illegible] genovesi	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible] G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] italia	25	2,50	40,—	39,—	40,—
[illegible]	100	20,—	318,—	316,—	—,—
[illegible] Certosa	125	5,—	92,—	91,—	92,—
[illegible]	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]	200	16,—	340,—	340,—	—,—
[illegible]	100	5,—	125,—	125,	125,—
[illegible]	200	23,—	388,—	388,—	390,—
[illegible]	100	11,—	208,—	202,—	—,—
[illegible]	100	—,—	160,—	155,—	160,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Torino	250	70,—	1375,—	1370	1375
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Chimici	150	10,—	176,	175,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,	508,—	508,—	510,—
[illegible]	100	6,—	135,—	135,—	—,—
[illegible]	100	—,—	150,—	150,—	—,—
[illegible]	250	19,—	416,—	414,—	—,—
[illegible] Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	328,—	328,—	330,—
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	273,—	273,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 100,07 — Svizzera 5 0[0 100,— — Londra 5 0[0 25,34 — Germania 6 0[0 123,50 — Austria 4,50 0[0 —,— — Belgio 4 0[0 —,—.

Genova, 15, ore 3. — Rend. Ital 5 0[0 103.05 — 3 1[2 102,05 — Banca d'Italia 1315,00 — Banca Comm. 921.00 — Credito Ital. 592,00 — Merid. 756,00 — Mediterr. 442,00 — Navig. Gener. 471 00 — Industr Zuccheri 380,00 — Ansaldo-Armstrong 357,00.

Roma, 15, ore 3. — Rend. ital. 5 0[0 f.m. 103.00 — 3 1[2 102,15 — Banca d'Italia 1315,00 — Azioni Banco Roma 115,00 — Meridionali 757,00 — Acqua Pia 1657,00 — Gas 1357,00 — Condotte d'acqua 450,00

Torino, 15, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 102,85 — 3 1[2 101,85 — Mediter. —,— — Meridion. 760,— — Banca d'Italia 1316,00 — Banca Commerc. 921,00 — Credito Italiano 590,00.

Firenze, 15, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 103.05 — 3 1[2 0[0 102,15 — Mediterr. 441,00 — Merid. —,— — Banca d'Italia 1316,00 — Banco Roma 117,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 15 Marzo 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» 3 0[0	95,75
Italiana 5 0[0	103 —
Turca	96,—
[illegible]	95,—
Portoghese	95,40
[illegible] 4 0[0	—,—
Argent. 1896	89,25
Brasile 5 0[0	88,60
[illegible] 4 0[0	—,—
Egiziana unific.	84,80
[illegible]	103,80
[illegible]	91,—
[illegible]	95,80
[illegible]	85 1[2
[illegible] Parigi	1531,—
[illegible]	680 —
[illegible]	672,—
[illegible]	4695,—
[illegible]	150,—
[illegible]	759,—
[illegible]	2282,—
[illegible]	549,—
[illegible]	424,—
[illegible]	663,—
[illegible]	173 50
[illegible]	111,—
[illegible]	115,50
[illegible] debole.	25 3[4

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0[0	103,30
Consol. Pruss. 3 0[0	96,—
Azioni Meridionali	150,25
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0[0	69,80
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—
Tendenza indecisa.	

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,70
» » carta	98,80
» » oro	116,65
» Ungh. 4 0[0	94,70
» » 3 1[2	83,60
Lombarde	147,—
Cambio Parigi	95,50
Lire italiane	95,40
Tendenza ferma.	

LONDRA.

Consolidato inglese	85 1[4
Rend. Ital. 5 0[0	102 —
Argento fino	31 7[16
Rend. Spagnuola	93 3[4
» Turca	93 3[8
» Egiziana	101 75
» Giapponese	84 5[8
» Russa	82 -[-
» Uruguay	71 -[-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 460,000 e versate 41,000

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli *Viale Lodovica, 46.*

Milano 15. — Quantità regolare, prezzi in ribasso, vendita buonissima.

Pecchini vivi novelli al kg. L. 1,65 a 1,75, id [illegible] a 2,10, novelli —,— a —,— cadauno. [illegible] giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte [illegible] al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. [illegible] vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte —,— a [illegible].

[illegible] grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 [illegible].

[illegible] grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 [illegible].

[illegible] grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani 2,75 [illegible], id. morti —,— a —,— al kg. [illegible] grossi 2,20 a 2,40, id. mezzani 1,90 a 2.10, id. piccoli 1,40 a 1,75, id. novelli brianzoli 2,— a 2,25 cadauno.

Galline grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2.20 a 2.40 cadauna.

Polleria morta mista 1,90 a 2,75 al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 15. — Vendita buona, prezzi ribassati. Uova 1ª qual. L. 0,83 a 0,85, id. 2ª qual. 0.77 a 0,80, id. 3ª qual. 0,70 a 0,72 la dozzina.

Burro.

Milano, 15. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2.40 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.45.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 15 marzo.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
120	110	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,65
			2.ª	» 75,—	1,42 » 1,45
			3.ª	» 57,—	1,10 » 1,15
225	120	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,42
			2.ª	» 61,—	1,22 » 1,25
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
30	25	tori	1.ª	» 72,—	1,27 » 1,30
			2.ª	» 63,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
900	900	vitelli maturi	1.ª	» 1,09	1,62 » 1,66
			2.ª	» —,97	1,43 » 1,47
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
150	150	vitelli immat.	1.ª	» —,83	—,— » —,—
			2.ª	» —,60	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Vitelle d'allev. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	40,—	40,50	40.—	40,50
Cardiff secondario	39,—	39,50	39,—	39,50
Newport	38,—	38,50	—,—	—,—
Newcastle	34,—	34,50	34,—	34,50
Bestell	32,—	32,50	32,—	—,—
Newpelton	32,—	—,—	32,—	—,—
Mattonelle I. qual.	38,—	—,—	38,—	—,—

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato attivo.

Concimi chimici. — Superfosfato min. 13[15° da 4.75 a 5,75, id. 18[20 da 6,75 a 7,35, superfosfato d'ossa 10,50 a 11,—, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 6,— a 6,50, nitrato di soda da 27.75 a 28,—, solfato ammon. 31,50 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,50 a —, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9.25, cenere d'ossa d'America da 6 75 a 7,— al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 14 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1. al 14 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 905	8 495	38 400	477 150
Bozzoli pesati »	21 900	—	21 900	295 590
Cascami pesati »	150	—	150	150
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	5 230
Ass. campioni N.	544	159	703	9 199

Zurigo, 14. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 3750 — Trame K. 2740 — Greggie K. 1510 — Totale K. 8000.

Lione 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	20	1	42	14
	26	31	70	110
Peso . kg.	3404	2272	8249	6209

Peso totale Kg. 20134.

Tendenza del mercato buona.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 14. — Vendite della giornata Balle 4000 — Mercato appena sostenuto.

Liverpool, 14. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani più facile in ribasso di 8/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 8/100 — Egiziani pesante in ribasso di 1/8 — Surats pesante in ribasso di 1/16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendite della giornata balle 12.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 19.000 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.69 — Corrente e prossimo 5.69 — Terzo e quarto mese 5.69 — Quinto e sesto mese 5.68.

Nuova York 14. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 13 marzo.		Apertura del 14 marzo		
marzo	9,49	9.48	ribasso punti	1
maggio	9,62	9,59	» »	3
luglio	9,70	9,79	rialzo »	9
ottobre	9,97	9,95	ribasso »	2

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI con figlio seienne cercano portineria civile, Buone referenze, Bzs. Posta, Milano. 12789

ELETTRICISTA cognizioni tecniche, pratico impianti ed officina corrente continua ed alternata, cerca posto; accetta anche condotta motori sincroni in stabilimenti. Scrivere Cassetta 173 D Haasenstein e Vogler, Milano. 12013

OREFICE ventenne pratico lavori canna stampati, riparazioni negozio disposto tutto. Attualmente occupato, desidera migliorare. Scrivere Ugo R. Posta. Milano. 13008

QUARANTENNE milanese, serie referenze, parla francese, discreta istruzione, regala L. 50 chi procurerà occupazione come custode fattorino oppure maneggione di negozio. Piccola cauzione, disposto recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 169 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 11987

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO Negozio (droghe) ventottenne, cerca posto per fine mese anche come fattorino da magazzeno o studio. Serie referenze. Scrivere Perego, Viale Magenta 67, Milano. 12815

DIRETTORE tecnico costruzioni carpenteria lonari quadratura non che amministrazione, impiegherebbesi presso impresa o stabilimento, referenze, ecc. Scrivere Meregalli, Borgospesso 12, Milano. 12229

SIGNORINA praticissima vendita, ottime referenze, cerca posto commessa, banchiera. A. 4248 posta Milano. 12114

SIGNORINA licenza tecnica italiano, francese, dattilografa, contabilità, corrispondenza. Cerca posto. Aurelia, posta Milano. 12671

SIGNORINA venticinquenne, espertissima, occuperebbesi persona sola. Desdemona Giglias — posta — Catania. 12695

SIGNORINA distinta, seria, bella presenza, cerca posto cassiera, qualunque articolo. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 37 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12833

TECNICO magazziniere coloniali, liquori salumi impiegherebbesi presso casa o cooperativa, riferenze certificati. Scrivere Mariuccia. Via Maddalena 18. Milano. 12231

TEDESCO trentaduenne, ammogliato, con lunga propria pratica desiderando stabilirsi definitivamente Italia, impiegherebbesi presso grande ditta del ramo costruzioni case, quale capo operaio o sorvegliante. Entrata subito o più tardi. Scrivere Cassetta 240 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12536

TESSITURE. Direttore lino cotone greggio colorati lisci operati pratico tintoria disponibile. Biosido Busto Arsizio. 12868

TRENTACINQUENNE cauzione cinquemila, praticissimo banca occuperebbesi casa commerciale. Modeste pretese G. 84 posta Milano. 12208

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA Ditta importante cerca giovinetto oppure signorina apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte R. S. 42. Posta, Milano. 12719

A PRIMARIA ditta Italia centrale occorre meccanico tornitore di provata abilità e buona coltura tecnica, versato nella conoscenza di ogni macchina-utensile moderna e nel suo montaggio. Impiego stabile e rimunerativo, indispensabili primarie referenze. Offerte sotto C. 12715 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12715

CAMERIERA Cuoca cercasi Piazza S. Stefano 13, Studio Miglioranzi. Milano. 12990

CASA elettrotecnica cerca operai elettricisti per piccola meccanica e montatori. Scrivere Cassetta 16, E. Haasenstein e Vogler. Milano. 12984

CASA industriale impiegherebbe signorina diciottenne, desiderosa iniziarsi mansioni studio magazzino — Offerte Cassetta 248 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12578

CERCANSI abili lavoranti telarino, passamanerie mobili. Giuseppe Politi. Lamarmora 6. 12572

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville (Meuse). Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10984

CERCANSI buoni muratori pagati minimo trentasette, massimo quarantuno centesimi ora. Lavoro in pietrame. Cucina economica nel Cantiere. Indirizzarsi Impresa Hôtel Regina. Stresa. 12914

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Cavallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI abili operai ed aiutanti baulai. Rivolgersi Franzi, Ruggero Boscovich 14, Milano. 13076

CERCANSI abilissime cucitrici biancheria da uomo — Brasca, Via Canonica, 98. 12010

CERCANSI donne o ragazze pratiche di cucire, per lavoro continuo. Fabbrica Pizzi, Via Matteo Bandello 15. 12803

CERCANSI operai tornitori e congegnatori. — Lavoro assicurato — Fenetti Goggi. Tortona. 12705

CERCASI commessa pratica articoli guanti e cravatte: indispensabili buone referenze: scrivere offerte e referenze cassetta 27 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 12797

CERCASI garzone per cucina, Corso Vittorio Emanuele 26. 13048

CERCASI capo operaio, capace direzione piccola azienda elettricità, gas, idraulica. Esigonsi referenze primarie, piccola cauzione. Scrivere capacità, posti occupati, età, pretese. Cassetta 43 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 12849

CERCASI sarto tagliatore, Rivolgersi Angelo Rusca, Via Giuseppe Ripamonti N. 5, Milano. 13100

CERCASI abile tagliatore sarto per uomo, preferibile parlare inglese. Inutile senza buone referenze. P. P. Grech. Malta. 12326

CERCASI abile incannatrice e altri generi maglieria. Via Ausonio 20. 12960

CERCASI ragazza o donna servizio. Buone referenze. Redaelli. Bagutta 20. 12848

CERCO giovane fattorino, referenze serissime, indicare età e pretese; scrivere Cassetta N. 23. E. Haasenstein e Vogler. Milano. 12743

CHIMICO tintore pratico tintura candeggio filati cotone, cercasi da importante Cotonificio di Napoli. Scrivere offerte, referenze, sotto H, 3527 N, Haasenstein e Vogler, Napoli. 12291

COLLEGIO Speri, Brescia, cerca altro istitutore, ripetitore licenza istituto liceo, che sappia insegnare francese. 12662

CONIUGI soli cercano donna servizio giovane, abile cucina, servizi domestici, ottime referenze, presentarsi domenica 17 dalle ore 14 alle 16, corso Magenta 5. 12669

DOMESTICA abilissima cucinare, cercasi da mattina a sera. Petrarca 24. 12793

FABBRICA biancheria cerca stiratrice colli macchina, stiratrici camicie tavolo, offerte Cassetta 246 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12576

FOTOGRAFI Abile stampatore Bromuro, cercasi subito. Presentarsi Corso Como, 2. 12649

FOTOGRAFIA Rataggi, Corso Garibaldi 27, Cerca subito abile stampatore Bromuro. 13056

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino pratico pizzi tulli, articoli affini, buona calligrafia; offerte O. C. 79. Posta Milano. 12717

IMPORTANTE fabbrica cerca personale maschile oppure femminile 20-30 anni, pratico lavori esportazione e conteggi, bella calligrafia, conoscenza francese. Offerte S. B. 53 posta, Milano. 12337

INCISORI metalli e apprendisti cercasi Racchi e C. via Ospedale 12. 12844

MODELLATORE decoratore capace dirigere lavori cemento cercasi. Scrivere Milano T. 607 Posta. 12593

PERSONALE pratico ramo pellami rifiniti, trattazione vendita e corrispondenza francese, tedesco, inglese, troverebbe pronto impiego. Scrivere «Abacus 7007» posta, Milano. 12246

PER UNO degli stabilimenti di importante Società Lombardia occorre subito bravo capo carderia cotone, buona paga alloggio splendido. Scrivere Cassetta 235 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12517

QUATTRO buone sigaraie e 4 buone «pouponneuses» per «l'uso toscano» troveranno lavoro ben pagato presso la fabbrica di P. Notter a Yverdon (Svizzera). 10779

SI CERCANO periti geometrici per rilievi altimetrici — Scrivere Ing. Villoresi — Gonzaga — Prov. di Mantova. 12958

SARTORIA per signora cerca abile operaia macchinista, assolutamente idonea. Visconti Donati, Carlo Alberto 24. 12639

TIPOGRAFI impressori piccole macchine Biglietti visita cerco subito. Turolli Timbri. Milano. Piazza Duomo 43. 12728

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA Lezioni private. Esercitazioni Macchina (Remington). Jeannette Cavanna, Corso Emanuele 36. 12203

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera libera ingresso vicinanze Manzoni. Scrivere G. Secondi Posta Milano. 12774

SIGNORA distinta cerca camera posizione centrale, comodi moderni, libera ingresso. Offerte a A B 13 — posta, Milano. 13665

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE viaggiatore assume rappresentanze serie Ditte. Tecillo-Piazza Macello Vecchio 3, Trento. 12535

VIAGGIATORE pratico manifatture seterie, ecc. Cerca Serie Rappresentanze, Offerte Brotti, Agnello, 8, Milano. 13092

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI o prenderei affitto villa Lago Maggiore da Arona a Stresa, preferibilmente con scuderia. Scrivere Cassetta 199 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 12183

AFFITTASI al presente appartamento sei locali, secondo piano, Fiori Oscuri 1 — Angelo Brera. 13022

AFFITTASI caseggiato in Musocco sedici grandi locali. Salici, Milano. Maria Valle 4. 12835

AGLI Sposi. Affittasi pross. Pasqua grazioso comodo appartamento nuovo 8 locali secondo piano, strada e corte, bagno, gas, luce elettrica, acqua potabile, in via Alfonso Lamarmora 12. Tram Porta Romana e Vigentina. (5 minuti da piazza Duomo). 12758

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CEDESI, anche subito, appartamento 8 locali casa signorile, quartiere Via Boccaccio. Scrivere Cassetta 151 D, Haasenstein e Vogler, Milano. 11865

DITTA Tecnica cerca pel prossimo 29 settembre 6-8 locali ammezzati per studio con magazzino interno possibilmente vicinanze stazione centrale. Scrivere Cassetta 41 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12839

COMPREREI terreno mq. 2000 comodità tramviaria — Canile, Corti S. Siro, 4. 13012

MACCAGNO Superiore, Lagomaggiore. Affittansi 6 locali ammobigliati primo piano Piazza Stazione, proprietario Andrea Del Grosso, Varese, Como. 10378

MONZA villa con parco, fermata tram, affittansi appartamenti. — Portinaio Borgonuovo 19. Milano. 12519

TERRENO vendesi ottomila mq. circa, in due o tre lotti, fronte sul viale Monza, nono mandamento Milano, a lire dieci al metro quadrato. Scrivere Cassetta 172 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12058

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI ottomana, sedie occasione, ottimo stato. Offerte P. 1248. Posta Milano. 13072

BICICLETTA scatto semi-nuova, occasione L. 75. Pigozzo, Pesce 33, Milano. 13090

CANE Bulldogg, razza pura, 8 mesi, mantello tigrato, splendido, vendesi — Giovanni Mazzolini, Lecco. 12648

VENDO: Basculla, Bicicletta, Letto, Elastico, Pompa aspirante premente usati. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 12485

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO Ristorante, affittasi al presente Cernobbio. Rivolgersi avvocato Lucini. Passarella 26. Milano. 12201

BAZAR alimentare vendo qualunque prezzo. Via Adige, Angolo Mantova. 12510

BUON negoziotto alimentari, vino, cederebbesi occasione, Lonardi, viale Romana, 29. 12721

CARTONAGGI. Industria bene avviata cedesi o cercasi socio piccolo capitale. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 209. D. 12325

CEDEREBBESI avviatissimo negozio macchine cucire, biciclette, non officina — Via Metastasio 3. 12625

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI negozio maglierie, conosciutissimo, causa cessazione commercio. Offerte Cassetta 19 E. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 12735

CEDESI causa malferma salute lucroso esercizio corriere Mantova-Milano. Rivolgersi Illica Ferruccio — Via Milano 17 Cremona. 12996

CEDESI negozio avviatissimo maglieria, merceria — Tosi, Corso Romana 44, Milano. 13016

CEDESI avviato negozio generi alimentari, vino, liquori, poco affitto e rilievo buona posizione. Rivolgersi Baccio, Corso Garibaldi, 95, Milano. 13110

CERCO lire 1000 rimborsabili 5 mesi accettazione e garanzia. Scrivere Anacleto Posta Milano. 12467

FARMACIA cedesi d'urgenza Riviera ponente bella posizione, mitissime pretese parte mora. Scrivere Botti Nicolosio 8 Genova. 12559

FARMACIA diritto avviatissima centro Milano vendesi. Scrivere A 25 fermo posta Milano. 8692

FARMACIA in Milano antico diritto, avviatissima scelta affezionata clientela, affitto conveniente, vendesi ragioni famiglia. Rivolgersi Zorgno, Piazzale Venezia 4. 11756

FARMACISTI. Vendo Torino 70 mila farmacia avviatissima, addatta due soci, ottima per chi conosce bene prodotti chimici. Scrivere: Seralberti, Posta, Torino. 12061

IMPIEGO decoroso. Ore quattro giornaliere, mensile 80 — mediante prestito 1000 — garantite. Signora o signore. — Capuccini posta, Milano. 12737

INDUSTRIA lucrosa già avviata cerca capitale 5 o 6 mila per ingrandimento nessun rischio, affare garantito non rispondesi anonimi, chiarimenti, posta restante 13, M. C. Milano. 12786

INDUSTRIA avviatissima, articolo lucroso per ingrandire cerchia affari, cerca socio 20-30 mila amministratore. Scrivere Cassetta 17, E, Haasenstein e Vogler, Milano. 12733

LIRE 4000 cercasi garantite solidamente condizioni stabilirsi. Illeader. Posta Milano. 12850

MACELLERIA avviatissima, posizione centrale Monza cedesi motivi famiglia. Perego Balsamo. 12916

OROLOGERIA avviatissima, posizione centralissima cedesi per ritiro commercio. Poco rilievo. Dirigersi proprietario, Rasini, Corso Roma, Lodi. 11271

PANETTERIA o posteria cercasi offerte scritte, Negri, Pergolese, 15 Milano. 13020

VENDO occasione negozio salumiere rilievo pochissimo informazioni. Piccioni, via Arena 12, trattoria Parco, pomeridiane 6. Milano. 13094

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AGENTI volonterosi, propongo mezzo arricchirsi, scrivere: Palumbo, Posta, Reggio Emilia. 12763

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462. Roma. 12445

LEVATRICE tiene gestanti massima segretezza, occupasi neonati. Calvi 8, (Monforte), Milano. 12235

MANCIA riceverà chi consegna un cane danese, cenere-bianco, chiamato col nome di Tipo — Viale Monza 62, Baroni. 12799

MATRIMONIO. Ventottenne, comproprietario elegante negozio bene avviato, cerca moglie seria, buona, semplice. Dote 20-30 mila. Massima segretezza. Scrivere Casella postale 359. Milano. 12701

SIGNORINA ventenne, sposerebbe signore sessantenne, ricco. Adln. Fermo Posta, Vigevano. 12699

SIGNORINE C... O..., F. G. 4..., ecc., ecc., urge ritirate lettere, posta rispondendovi 16. 13028

25. Occupazioni Assenze vietanmi corrispondere frequenti tue appassionate. Pregoti non verrà meno affetto ricordo presto costì avrai prove immutati sentimenti. Tuo. 12845

811. Quando leggerai sarò assente Germania fin giorno 20. Ritornando fammi felice facendomi trovar tuo scritto. Tanti cari. 12847

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Panhard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10266

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A RATE mensili mobiglia, Corso Loreto, 16, interno Bianchi Achille. 12756

BICICLETTA nuova, due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazza [illegible] forte 1. Milano. 12818

BUON AFFARE! Vendo Camera Matrimoniale nuova — Viale Monforte, 27. Milano. 12247

CASSE forti «Vienna», sicuro contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CAUSA partenza vendesi appartamento completo. Portiere, Viale dei Mille 1. Monforte. 13050

CINEMATOGRAFI compransi, vendonsi pellicole, macchine ed accessori nuovi od usati. Prendonsi in affitto in qualsiasi città, borgata locali adatti per Cinematografi. Rilevansi Cinematografi già esistenti. Scrivere Industria dei Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37 interno 58, Milano. 1754

CINEMATOGRAFI. Pellicole a noleggio settimanale, impianto macchinario, istruzione a chi volesse impiantarne, circolare gratis, Unione Cinematografica, Corso Buenos Aires 26. Genova. 12289

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

INDUSTRIALI produttori qualunque articolo, troveranno buona réclame, largo smercio scrivendo Cassetta 20. E. Haasenstein e Vogler, Milano. 13026

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4619

LANA materassi nuova: lire tre; «Capock»: lire 1.95 chilogramma. Kotzian, via Pagano, 4. Milano. 12487

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, sala pranzo, ottomana meccanica, intagliata. Spontini 11. Milano. 10061

PETTINATRICE scuola francese recasi domicilio, lezioni pettinatura L. 1, Gabinetto apposito. Berrino, Via Niccolini, 29. 12795

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione Campo Lodigiano 1, Milano. 10501

VENDESI materiali demolizione dell'ex-mercato in Piazza Vetra — per trattative sul posto e Bastioni Monforte, 5, Telefono 3439. 12209

VENDO macchina scrivere: «Oliver» 395; «Yost» 255; «Williams» 245. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 12489

VINI di Broni da pasto e di lusso. Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi di assoluta convenienza. Servizio a domicilio. Per trattative rivolgersi a Broni al signor A Radice; a Milano al signor Villa (Ponte Seveso 7). 12532

Appendice del SECOLO del 16 Marzo 115

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— No, no, signor Corbières, non mi [illegible]! La mia teoria me la ripete[illegible] ieri nel vedermi passar vicino [illegible] piccola negra, fine statuetta [illegible] animata.

[illegible] le cento volte avvincere al[illegible] una di quelle primitive crea[illegible] i cui occhi sono dolci e vaghi, pa[illegible] occhi delle gazzelle del deserto, tut[illegible] animale, e il cui cervello è rima[illegible] stato embrionale — piuttostochè [illegible] brillante delle nostre moderne pari[illegible].

[illegible] teorie, Michele sorrideva con [illegible] compiaceva di udirle uscire dalla boc[illegible] Desgranges.

[illegible], riprese il pittore per chiu[illegible] polemica, avete ricevuto buone no[illegible] di tutti, non è vero?

[illegible], ma mia moglie e mia sorella [illegible] l'ora di partire. Sono impa[illegible] che non c'è nulla di più snervante dei preparativi e dei particolari transitori d'una partenza.

In quel momento l'attenziotne dei tre giovani fu d'un tratto attirata da due gridi gutturali che potevano essere non meno di gioia che d'angoscia.

E quasi nel medesimo tempo, in un impeto di giovane antilope, una piccola negra irruppe in mezzo al gruppo, seguita da Mario Bracquet, furibondo, trafelato.

— Ah, canaglia! esclamò il marsigliese, spingendosi sulla nuca l'elmetto colose, spingendosi sulla nuca l'elmetto coloniale che gli copriva la fronte molle di sudore. Sei in mia mano e regoleremo insieme i conti.

— Che è accaduto? chiesero contemporaneamente Paolo Corbières e di Challay.

La fanciulla s'era accovacciata ai piedi di quest'ultimo, e si nascondeva la testa colle braccia.

— È accaduto questo, rispose l'ex marinaio. Or ora, nell'entrare nella vostra tenda, per darvi ordine, colsi costei in atto di rovistar nelle tasche dei vostri abiti.

« Sono sicuro che qualcosa ha rubato... Cosa, non so; ma probabilmente del denaro.

« L'oggetto poi lo tiene sì stretto in mano che le si spezzerebbero le ossa prima di argliela aprire.

« Presa da me sul fatto ebbe la faccia tosta di sostenere che non aveva rubato nulla e ciò che nascondeva era roba sua.

« Fu allora che tentai di aprirle le dita, ma ella s'arrotolò per terra come un verme, scagliandomi tutte le ingiurie possibili.

« Poi d'improvviso mi gettò negli occhi una manciata di sabbia che aveva raccolta, mentre si dibatteva al suolo.

« Accecato, dovetti, naturalmente lasciarla andare, ed essa prese la fuga, burlandosi di me.

« Sebbene ci vedessi poco, le corsi subito dietro.

« Che corsa ha fatto la briccona!... Pareva d'essere al gran *steeple* d'Auteuil... I garretti di quel mostricciattolo sono di acciaio e glieli invidierebbe un acrobata.

— Ma se fosse veramente una ladra, sarebbe venuta a rifugiarsi presso di noi? domandò Corbières.

La piccina se ne stava sempre raggomitolata, colla testa nascosta nelle minuscole braccia color del bronzo, immobile, silenziosa.

Di Challay le rialzò con dolcezza la fronte.

Apparve allora un grazioso musetto, niente affatto impaurito, sveglio, scaltro, i grandi occhi neri del quale si fissavano sorridenti su quelli dell'avvocato.

— Kadja!... disse questi, accarezzandole le guancie rotonde. Dovevo immaginarmelo!

Rapidamente la fanciulla gli afferrò la mano e gliela baciò con atto carezzevole.

Poi, voltasi bruscamente verso Mario, tirò fuori la lingua rosea e affilata in una comica smorfia.

I tre uomini diedero in una risata.

Ma il marsigliese non nascose punto il dispetto che provava.

— Vuoi dire a me, Kadja, ciò che facevi nella mia tenda? chiese dolcemente Michele.

La piccina stese il braccio in modo di porre la mano all'altezza degli occhi del giovane; poi, lenta, aprì le dita e mostrò sul palmo rosaceo, dove le unghie aguzze avevano impresso i lor segni, un disco di metallo, specie di medaglia d'argento greggio, perforata in più punti e adorna nel centro d'un grano di corallo rosso, attorno al quale erano tracciati dei caratteri misteriosi.

— Il mio *grigri*, rispose la negra a bassa voce, che non hai voluto tenere...

— ... E che tu volevi introdurre nelle mie tasche, diss'egli. È così?

— Sì, dichiarò la fanciulla con un cenno del capo, donde traspariva il timore di aver commesso un'azione assai grave.

— Perchè allora non l'hai mostrato, quando ti si accusava di furto?

— No, no! proruppe essa vivamente. Quel tuo bianco cattivo avrebbe toccato il *grigri* e perchè questo conservi il suo potere, bisogna che nessuno lo pigli in mano all'infuori di te e di Kadja.

La ragazzina offriva un puro tipo di bellezza nera.

Era avvolta, dal seno sino a metà delle gambe, d'una stoffa color rosso scuro, rigata in verde, che le modellava le forme graziose del corpo.

Ne uscivano le braccia affusolate, le spalle delicate e lucenti, le gambe fine e ben fatte.

Piccola, ricciuta, la testa era in completa armonia coll'eleganza delle forme, e i lineamenti graziosi ricordavano il profilo regolare che caratterizza la maggior parte delle tribù nere del Sahara e da loro, nonostante il colore, una distinzione tipica molto superiore a quella che offre in generale, e nella massa del popolo, il viso europeo.

La fisionomia di Kadja le era del resto speciale in quanto vi si riscontrava un miscuglio bizzarro di dignità altera, dovuta all'impeccabile regolarità delle fattezze, e di petulanza birichina dovuta all'indole particolare di lei.

Quando stese il braccio e aprì la mano per mostrare a Michele ciò che nascondeva, una principessa non avrebbe messo nel gesto una maggiore maestà, e quando trasse la lingua per far atto di scherno a Mario, la sua mimica superava in comicità scimmiesca la più smorfiosa bertuccia.

— La storia del *grigri*, disse Michele rispondendo alla domanda del pittore, è breve e semplice.

« Cinque o sei giorni fa, non mi rammento più con precisione, m'ero avventurato in una delle sudicie viuzze della città araba...

« ... Ah, ora mi sovvengo, era il giorno in cui tu, Corbières, m'avevi mandato in cerca di quel Ben Ahmed, che deve procurarci tanti *shalarin* quanti ce ne abbisognano.

— *Shalarin!* Che roba è? chiese Desgranges, con un'inflessione divertente di curiosità nella voce.

— Sono le monete d'argento in uso presso tutte le popolazioni tuareg, le quali anche le chiamano « bu-thyr. » *(Cont.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 60 disegni e foto inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

IL MODO DI CRESCERE

Scoperta sorprendente destinata a rivoluzionare lo stato fisico del Genere umano.

Perchè restar piccoli, deformi, allorchè vi è possibile apprendere per niente, il modo di crescere?

Per quanto piccolo siate, e qualunque età abbiate, voi potete aumentare molto bene la vostra statura.

Non v'è scoperta recente che abbia attirata l'attenzione del mondo scientifico quanto quella fatta dal Signor K. Leo Minges, già a Brighton N. Y. Il Signor M. Minges è per gli uomini e le donne di piccola statura ciò che il grande mago Edison è per l'Elettricità.

Egli ha raccolto più dati sulle ossa, muscoli e nervi, di qualsiasi altra persona. Far crescere le persone è da più anni una vera passione del Signor M. Minges, ed anche i risultati ch'egli ottenne sono i più stupefacenti. Grazie al suo metodo, qualsiasi uomo o donna che non abbia sorpassata la cinquantina può aumentare la propria statura da due a 5 pollici: qualsiasi persona che non abbia passato i 50 anni, può ancora aumentarla in modo percettibile.

Il suo metodo ottenne l'approvazione di medici eminenti, e diverse case d'educazione fra le più rinomate l'adottano per lo sviluppo fisico dei loro allievi. Per poco voi desideriate aumentare la vostra statura, affrettatevi a leggere l'opera che racconta come venne fatta questa scoperta rimarchevole e vi farà conoscere il modo di crescere. Essa si distribuisce gratuitamente. Non vi chiederemo un soldo, e se lo desiderate, noi vi manderemo gli attestati di centinaia di persone che crebbero da due a 5 pollici in seguito a questo metodo. I risultati s'ottengono molto rapidamente. Molti hanno aumentata la loro statura fino a tre pollici in due mesi. Nessun inconveniente, nessuna medicina: nessuna operazione: semplicemente l'applicazione d'un principio scientifico in modo perfettamente igienico ed inoffensivo. I vostri amici, anche i più intimi, possono ignorare completamente ciò che voi state facendo. Tutta la corrispondenza viene spedita in buste prive di segni esteriori. Il libro « Il modo di crescere » contiene illustrazioni che non mancheranno d'interessarvi e d'istruirvi. Un migliaio d'esemplari di quest'opera si distribuiscono franchi di porto ed assolutamente gratis sino ad esaurimento dell'edizione attuale. Se voi desiderate crescere, scriveteci in tutta confidenza oggi stesso chiedendoci un esemplare gratuito. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 cent. o servitevi di una cartolina postale da 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C.°, Dep. 1208, D. Avenue de l'Opéra, 7, Parigi, Francia.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25**. Caloriferi. Pensione

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2.— per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

ALBERGHI, Caffè, Restaurant e Stabilimenti balneari e di cura potranno richiedere scelto personale per qualsiasi ramo di servizio, dirigendo richiesta alla principale Agenzia Internazionale d'Affari « La Solerte », Via del Carbone N. 9, Bologna, e ciò senza alcun obbligo di provvigione.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglie dell'ultimo perfezionato. **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Cercasi Avvocato d'affari

specialista per le separazioni. Dirigere offerte sotto O. 2402 C. a Haasenstein e Vogler. La Chaux-de-Fonds (Svizzera). 12199

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

TINTURE PER CAPELLI
DI **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.° - MILANO
Via Molino, 15

Non dimenticate mai

CHE È MEGLIO PREVENIRE CHE GUARIRE

e sappiate che le

PASTIGLIE VALDA

preservano le vie respiratorie: con esse si sfida la **Tosse**, il **Raffreddore di Testa**, si evitano i **Mali di Gola**, le **Bronchiti**, le **Polmoniti**, ecc.

LE

PASTIGLIE VALDA

possiedono una antisepsi volatile, che non solo previene: ma anche guarisce tutte le malattie delle Vie respiratorie.

Ma per ottenere un risultato sicuro

RICHIEDETE LE VERE VALDA

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante:

H. CANONNE, farmacista, 49, via Réaumur, Parigi

IN VENDITA:
presso ZINI, BERNI, BIANCARDI e C.ia
9, Via Borromei, a Milano e loro succursali
a ROMA, NAPOLI, BARI
nonchè presso i tutti
Farmacisti e Grossisti d'Italia

BITTER PASTORE

Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

PORCELLANA resistente al Fuoco
"PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

DIFFIDA

La Ditta

J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato: **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

E. FRONTINI Succ. C. LIVIO & C.°

MILANO - FABBRICA PIPE - Via Orefici, 16

BOCCHINI in AMBRA con CERCHIETTO ISOLATORE in ORO 18 KARATI GARANTITO in ELEGANTE ASTUCCIO

30 SIGARETTE-TOSCANI Ctri 5 L. 5.50 Ctri 6 L. 6.50 Ctri 8 L. 7.— senza vera L. 2.10 in meno.
34 OLTRE LA VERA Mosca-Topo-Ragno Ctri 5 L. 6.50 Ctri 6 L. 7.50 Ctri 8 L. 8.— indicare quale dei tre insetti si desidera
33 OLTRE LA VERA Scudino oro con monogr. Ctri 5 L. 8.— Ctri 6 L. 9.— Ctri 8 L. 10.50 indicare chiaramente le iniziali.
31 OLTRE LA VERA Serpenti oro massiccio Ctri 5 L. 15.50 Ctri 6 L. 19.50 Ctri 8 L. 20.50.
32 MONTATURA Arte Nuova in oro massiccio Ctri 5 L. 19.50 Ctri 6 L. 20.50 Ctri 8 L. 21.50.

SARTORIA COOPERATIVA MILANESE

MILANO - Via Passarella, 7 - Telef. 63-03

Ampliamenti del Riparto confezioni su misura

Direzione Tecnica: **EUGENIO VALENTINO**

La Sartoria, per soddisfare le esigenze della clientela ha stabilito negli ampliati locali in Via Passarella, 7, un

Riparto lavori su misura per Uomo e per Signora

Lavoro accurato e sollecito, taglio elegante, moderno

PREZZI MODICISSIMI

Magazzino rifornito costantemente di

STOFFE NOVITÀ

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

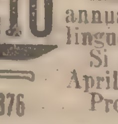
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. 5 — 10 — 15.
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Sant al Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

VINO CHIANTI

Chiunque desidera farne acquisto si rivolga alla **Ditta C. LUCCHESI** di **Altopascio** (Toscana) che spedisce franca di porto e imballaggio gratis fino a 500 Kilometri quanto segue:

Cassa di 20	Fiaschi Vino	Chianti Prima qualità	Litri 47	L. 30
» 20	»	» Chianti di collina	» 47	» 24
» 20	»	» Chianti di vigna	» 47	» 22

insieme a 2 fiaschetti Olio di Lucca contro assegno ferroviario.

N. B. Per partite di una certa importanza prezzi e condizioni da convenirsi.

ECONOMIA, SOLIDITÀ, IGIENE

A SOLE L. 25
Letto forte con rete metallica (filo doppio) di metri 2 × 0.85.
Materasso di Lana Ramie soffice e inodora, peso chilog. 14

A SOLE L. 12
Convenientissimi a famiglie, Istituti, Ricoveri, ecc.

Stabilimento G. PEDERSOLI
MILANO
ora in *Corso Buenos Ayres, 18*
A richiesta si spedisce il nuovo Catalogo illustrato.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876 **Widemann** Fondata 1876

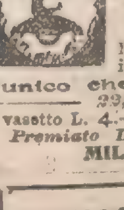
Esclusivamente per gli studi commerciali, con corsi semestrali e annuali — Insegnamento di tutte le materie commerciali e delle lingue moderne. — Corsi speciali di lingua tedesca.
Si ammettono allievi durante tutto l'anno di preferenza però in Aprile ed Ottobre.
Prospetto gratis e franco. — *Ottime referenze*
Direttore: **René Widemann**, dott. in legge.

Basilea
13 - Kohlenberg

TOSSI, LARINGITI,

Dolori ai fianchi, Nevralgie, Male di ...

Questa giovinetta ha dei ... chi, va a ... di THERMOGENE che ... parte dolorante: domani ... altro che il ricordo dei suoi ...
Le affezioni indicate qui sopra ... ralmente curate con vecchi rimedi ... tintura di iodio, i ... vescicanti i quali ... sciano dopo la loro applicazione ... traccie ... THERMOGENE non lascia di ... li: e pulite ... e non lascia traccia ... dunque il solo rimedio ... essere raccomandato ... gnorine ed alle giovani ... derano conservare inalterata ...
La scatola con spiegazione ... sarlo L. 1,50 in tutte ...

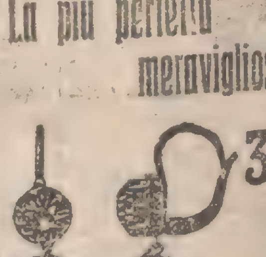


NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del ...
39,600 VASETTI VENDUTI! Dirigere ...
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— ...
Premiato LABORATORIO CHIMICO ...
MILANO - Via Felice Casati, ...

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione



31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO ... Catalogo generale ... strato da oltre 500 incisioni raffiguranti ... gliori creazioni in gioiellerie con
Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 2...

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi ...
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

Punta angolare

Heintze & Blanckertz
Berlino

Esigetele presso le principali C... del Regno. — Concessionari per ...
L. & C. HARDTMUTH - Milano

IMPOTENZA

età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Gua... dicale sicura col potentissimo rinvigoritore ... **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. - F... 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via ...

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono ... celebri polveri dello **Stabilimento Chimico ... ceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo ... sentano la cura più razionale e sicura. — ... *e fuori dai primari farmacisti.* — Si sp... puscolo dei guariti.
Dono delle LL. MM. i Reali d'I...
14 Medaglie alle primarie Esposizioni ...

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO
per consulti di MAGNETISMO
Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza e per ... qualunque argomento d'affare che possa interessare ... scriva le domande, e il nome o le iniziali ... sata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine ... tezza, gli verrà trascritto il responso, il quale ... le spiegazioni richieste ed altre che possono ... dell'interessamento di tutto quanto sarà ... no-cere. Per ricevere il consulto devesi spedire ... e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata ... vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino ...

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI - COLLI FIORITI-MILANO

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 17 Marzo Edizione della sera Anno XLII. - N. 14688

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA DISCUSSIONE DEL PRIMO SGRAVIO

Egoismi e speculazioni - Una parola non mantenuta - I discorsi dell'onorevole Pantano e dell'on. Nitti - La nostra lotta e la nostra opinione - Discussione elevata - La importante promessa del ministro Maiorana.

Montecitorio, 16, sera.

(C. R.) Finalmente si discute il primo sgravio. Noi che abbiamo sostenuto la necessità degli sgravi dei consumi popolari e che si avessero ad adoperare a questo scopo gli utili provenienti dalla Conversione della Rendita, avevamo sperato che si fosse cominciato con altri consumi, come erano il sale e lo zucchero. Ma insorsero egoismi e speculazioni a impedirlo. Si disse che il ribasso del sale sarebbe costato troppo e non avrebbe aumentato gran fatto il consumo. Dimenticavano costoro che il prezzo del sale era stato altre volte ribassato, e quando l'on. Sonnino essendo ministro tornò a farlo pagare più, la Camera aveva preso impegno di ribassarlo appena le condizioni del Bilancio lo avessero permesso. Era un impegno collettivo che equivaleva alla parola di un galantuomo, ed oggi si lasciò andare in protesto la cambiale.

Avremmo amato fosse almeno stato prescelto per primo lo zucchero: ma i 33 speculatori che pesano sui 33 milioni di italiani misero in opera influenze di ogni sorta per impedirlo. Ma l'opinione pubblica si è impadronita della questione. Gli scienziati vanno dimostrando ogni giorno l'importanza dello zucchero nell'alimentazione, e di conseguenza la necessità del ribasso. È questione di tempo, ma è inevitabile lo sgravio di questo genere, tanto più che è lo sgravio che all'erario costerà meno. Il Governo credette di cominciare col petrolio e noi lo accettiamo come caparra di altri ribassi, come il principio della politica degli sgravi e come inizio delle riforme tributarie.

E pensare che il dazio di importazione sul petrolio era nel 1874 di lire due e che oggi è nientemeno che di L. 48! La riduzione di questo dazio della metà riuscirà certamente di sollievo ai contribuenti e ai comuni più poveri che, come si legge nella relazione, usano il petrolio come materia illuminante e nel tempo stesso darà incoraggiamento e impulso alle industrie che lo adoperano come forza motrice.

Ed venuti alla discussione, l'on. Pantano, a conclusione del suo dotto ed elegante discorso, vorrebbe che il dazio da lire 48, fosse ridotto a dodici, come propose anche l'on. Guicciardini, o almeno che così lo si riducesse dopo di avere adulterato il petrolio per uso di riscaldamento e di forza motrice. Egli poi esprime il desiderio che gli utili ricavati dalla conversione della Rendita e altri vantaggi del bilancio si adoperino per avocare la Scuola allo Stato.

Per parte nostra, abbiamo più volte espressa l'opinione che gli utili derivanti dalla conversione debbano essere dati ai contribuenti sotto forma di sgravi dei consumi popolari, mentre alla Scuola, che è il più importante dei pubblici servizi, si deve provvedere con gli ordinari fondi del bilancio.

Anche l'on. Scalini accetta questo sgravio, anzi ricorda cortesemente che al questionario del *Secolo* nello scorso autunno, egli rispose che avrebbe desiderato che i guadagni della Conversione fossero stati volti a migliorare i pubblici servizi. Ora però, davanti alla proposta di ribasso sul petrolio, egli cede e l'accetta come conveniente ed utile.

Con molto brio e con arguzia di buona lega, l'on. Nitti esamina il progetto. Egli non vi indica una riforma ma solo un provvedimento fiscale. Egli non respinge certamente lo sgravio sul petrolio, ma questo è lontano dal rappresentare la riforma di cui ha bisogno l'Italia.

Egli vorrebbe il monopolio di Stato del petrolio, e l'on. Giolitti lo interrompe col dire: Il Nitti fece l'ufficio del famoso schiavo che richiamava il trionfatore alle miserie della vita. La trionfatrice è l'Italia, orgogliosa della sua condizione prospera dopo tanti dolori e sacrifici, e l'on. Nitti le ricorda che essa ha ancora il primato dell'analfabetismo, della malaria e della emigrazione. Con frase felice, egli disse che l'Italia è assente da questa aula perchè gli elettori sono tuttora una piccola minoranza, ed infine domandò all'on. Giolitti, che non ha oppositori alla Camera, di proporre un completo programma di riforme.

E dopo un intermezzo, diremo così campagnuolo, dell'on. Sesia, la Camera volle la chiusura della discussione che si svolse con una elevatezza che fa onore alla Camera.

Il ministro Majorana improvvisò la risposta ed ebbe un artistico slancio oratorio nel ricordare a Pantano ed a Nitti che il Ministero ha proposto progetti per le ferrovie, per i porti e per gli sgravi comunali. Ormai si naviga col favore dei venti: il ribasso del petrolio passa trionfalmente.

L'ordine del giorno Daneo, esprimente la fiducia nel Governo che farà una maggiore riduzione del dazio sul petrolio appena le condizioni finanziarie lo permetteranno, venne approvato a grandissima maggioranza. Ma ecco che si dà battaglia per ridurre il dazio a dodici lire, si fa l'appello nominale e la vittoria rimane al Governo. Ad ogni modo il passo in avanti è fatto.

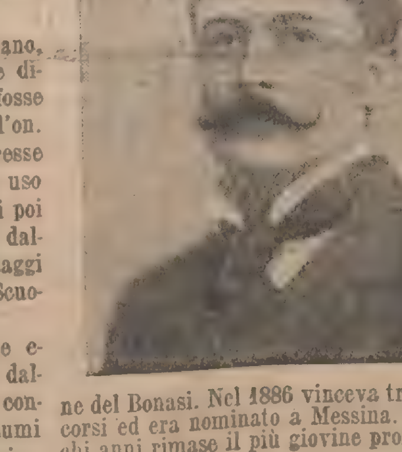
Una buona promessa data dal ministro Majorana: che il Governo intende proporre il ribasso dello zucchero appena le condizioni del bilancio lo consentano.

E noi glielo ricorderemo di continuo.

IL NUOVO GUARDASIGILLI
V. E. Orlando.

Sulle ragioni che indussero il presidente del Consiglio on. Giolitti ad affidare all'on. Orlando il portafoglio della Grazia, Giustizia e Culti, già dissero largamente le nostre corrispondenze da Roma. Neppure qui è il caso di ripetere quale sia stata l'azione dell'Orlando, poichè la figura politica con brevi parole venne plasmata e la vedemmo spiccar nitida e precisa, nel sintetico giudizio che nel *Secolo* d'ieri l'altro si pubblicava.

Piuttosto conviene ricordare il passato veramente luminoso di quest'uomo, nel campo degli studi. Un lavoro di mitologia comparata, sul *Prometeo* scritto a diciotto anni gli valeva un elogio da Cesare Cantù. Nel 1881, l'Orlando, che aveva appena varcati i venti anni, vinceva il concorso bandito dal regio Istituto Lombardo sul tema «Della riforma elettorale»; a ventitre anni otteneva la libera docenza di Diritto costituzionale all'Università di Palermo e nel 1885 vinceva per concorso la cattedra di Modena in successio-



ne del Bonasi. Nel 1886 vinceva tre altri concorsi ed era nominato a Messina. Per parecchi anni rimase il più giovine professore d'Italia.

Da Messina passò a Palermo. Nel 1897 veniva eletto per la prima volta deputato pel collegio di Partinico

Fu ministro della P. I. nel Gabinetto Giolitti dal 23 novembre 1903 al 16 marzo 1905. Coadiuvò a Palermo il commissario Codronchi in qualità di delegato. Le sue pubblicazioni scientifiche sono molte e di valore. Ricordiamo tra l'altro i *Principii di diritto costituzionale amministrativo* di cui si fecero parecchie edizioni.

L'ON. ORLANDO
ha preso possesso del suo ufficio.

Lon. Colosimo insiste nelle dimissioni - Il probabile successore.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Questa mattina il nuovo guardasigilli onorevole Orlando Vittorio Emanuele, ha preso possesso del suo ufficio, ricevendo tutti i direttori generali, tutti i capi divisioni, ecc., ai quali rivolse nobili parole. Per ora l'onorevole Orlando ha lasciato il Gabinetto composto così come era sotto il compianto onorevole Gallo.

L'on. Colosimo ha avuto un lungo colloquio col nuovo ministro Orlando, il quale lo ha pregato a restare al suo posto, ma l'onorevole Colosimo ha insistito nella presa deliberazione. Si insiste anche oggi sul nome dell'on. Camera, come successore dell'on. Colosimo.

Attenti al Benadir!

Alla Camera italiana vi è stato uno spunto di discussione coloniale; diciamo uno spunto, perchè la questione coloniale è così complessa e difficile che non basterebbero quattro o cinque sedute per una discussione ampia e conveniente.

Riconosciamo però volentieri che per fare una discussione simile bisognerebbe che Governo ed opposizione avessero un programma coloniale.

Lo hanno? Ne dubitiamo molto.

Noi siamo avversari convinti di tutte le avventure coloniali e siamo più che mai persuasi che prima di tutto bisognerebbe colonizzare l'Italia; e soltanto dopo, se se ne avanza il tempo e la voglia e la possibilità, pensare alla colonizzazione pacifica degli altri paesi; ma non possiamo esimerci dall'occuparci di questa questione perchè alla Camera l'esiguo manipolo degli espansionisti ha incitato e continua ad incitare il Governo ad osare, e l'on. Tittoni pure tenendosi sempre sulle generali, ha finito col dire che se noi sapremo «agire» potremo preparare un avvenire politico e commerciale alle nostre due colonie.

Agire? e come?

Noi abbamo agito, fin troppo, nell'Eritrea e ne siamo ritornati colla testa rotta. Dopo ventitre anni di occupazione e undici di pace, abbiamo una colonia passiva che ci costa parecchi milioni all'anno e non osiamo sperare, malgrado le chiacchiere eleganti dell'on. Martini, che divenga un giorno rimuneratrice.

Nel Benadir, invece, non abbiamo ancora «agito» come vorrebbero gli africanisti, ma ci prepariamo ad agire.

Il Governo è spinto su questa via da potenti interessi privati nè sappiamo se avrà la forza di resistere.

È ben vero che il ministro degli Esteri, dopo la scaramuccia dei nostri ascari colla tribù dei Bimal, ha solennemente promesso che il Governo non avrebbe nulla intrapreso nel Benadir senza renderne avvertito il Parlamento; ma le intenzioni, anche buone, non bastano. Un incidente qualunque, assolutamente impreveduto ed imprevedibile, può distruggere tutte le buone intenzioni del Governo e dei ministri.

La politica di penetrazione in Somalia, a giudizio di competenti, è più pericolosa ancora della politica di penetrazione in Abissinia che ci fu causa di tanti disastri politici e militari.

Ecco perchè sarebbe necessario che il Governo avesse un programma coloniale ben chiaro, ben definito, e ci dicesse schiettamente fin dove vuole arrivare. L'esame di questo programma darebbe modo al paese di discutere a fondo l'importante questione.

Adesso, così come facciamo, andiamo avanti, brancolando, come i ciechi, sopra una via seminata di pericoli. Gli africanisti dicono che bastano poche centinaia di ascari per far tornare alla ragione le tribù ribelli. Ma chi ci crede? Abbiamo l'esempio dei sacrifici immani fatti dall'Inghilterra, in quella stessa regione dell'Africa, senza ottenere neppure lontanamente, i risultati che sperava. E quest'esempio è così eloquente che non ha bisogno di essere maggiormente illustrato.

Attenti al Benadir!

Spunti ed appunti

Fra le tragedie di sangue, in cui la guerra è un fatto evidente, mettiamo pure le giornate di Borsa a New York, della quale ci hanno discorso i telegrammi in questi ultimi giorni.

«Scene di eccitamento e di disperazione» dicevano i telegrammi: ciò è laconico come vuole lo stile delle notizie che attraversano l'Oceano; ma nella brevità non manca il soffio dell'epica.

In mezz'ora si vendettero trecento mila azioni. Vi imaginate tutte quelle mani che accennano il contratto e le altre che accettano, e gli occhi convulsi, e i visi congestionati?

Eh! il mondo ha diverse battaglie, e non è detto che ci voglia sempre la polvere accesa della *Jena*, o le bombe poste sotto una Duma per far morire. Il denaro è un ponte teso fra gli uomini, ma come molti ponti guarda su un abisso e talvolta più che legare minaccia...

Intanto è ammirevole e quasi terribile la resistenza della fibra umana. Essa ha inventato a sè stessa mille voluttà sottili e squisite come un'angoscia, e migliaia di bisogni, di pericoli e di torture, eppure non sosta o non si spezza... Domani forse quei banchieri ieri forsennati gli uni contro gli altri, vinta la crisi, si riofrriranno la mano ad una stretta amichevole...

E il bello è che saranno sinceri... Anche i prigionieri e non si perdonavano le offese soldati di un tempo non si restituivano i dopo il duello di Marte?

La logica di tutto questo è che noi crediamo necessario anche il dolore inutile, e feconda anche la concorrenza che ammazza... E la Borsa non è che una sintesi palpabile di quello che è tutta la vita dal primo grido all'ultimo sospiro...

margutte.

NEGLI UFFICI DELLA CAMERA

I disegni di legge esaminati e la nomina dei commissari.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera e hanno ammesso alla lettura quattro proposte di legge. Hanno poi presi in esame i seguenti disegni di legge: Concorso dello Stato nelle spese per l'Esposizione di Venezia, nominando a commissari Solimbergo, Graffagni, Tecchio, Pinchia, Pavia, Maraini Emilio, Loero, De-Asarta e Romanin-Jacur.

Provvedimenti per Roma, nominando a commissari Cappelli, Torlonia, Galuppi, Carboni Boy, Di Sant'Onofrio, Torlonia Giovanni, Baccelli Guido, Santini e Pozzo Domenico.

Sistemazione finanziaria di Pisa: Costa Zenoglio, Grippo, Montauti, Libertini Gesualdo, Di Scalea, Cassuto, Queirolo, Bianchi Emilio, Morelli-Gualtierotti. Pagamenti arretrati all'Ospedale di Pavia: Gallino Natale, Bergamasco, Turati, Bassetti, Mezzanotte, Credaro, Botteri, Curioni e Rampoldi. Devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'Arte della Lana alla Camera di commercio di Firenze: Bernabei, Artom, Cornaggia, Merci, Daccomo, Pansini, Pilacci, Medici e Palazzi.

Gli uffici poi hanno esaminato, accettandole, le proposte di legge per concessioni di tombole telegrafiche.

Mons. Bonomelli declina ogni responsabilità per l'intervista pubblicata a Roma.

Ci telefonano da Roma, 16, notte. (G.):

A proposito della nota intervista del *Giornale d'Italia* col vescovo Bonomelli, l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

«Monsignore Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, ci fa sapere che è stato assai spiacente nel vedere pubblicato come una intervista un colloquio che gli era stato richiesto per intrattenersi con lui di cose riguardanti esclusivamente gli emigranti e la emigrazione e che per espresso suo volere, non doveva avere altro oggetto che quello. Tanto più vivo, ci dice il prelodato monsignore, è stato il suo rammarico per le molte cose inesatte ed elaborate con arti sottili, che in quella intervista gli vennero attribuite e delle quali intende declinare per mezzo nostro qualsiasi responsabilità.»

Una commissione di personalità catanesi a Roma per invitare i reali all'inaugurazione dell'Esposizione Agricola.

Ci telegrafano da Catania, 16 notte. (M.):

Oggi sono partiti per Roma ad invitare i reali all'inaugurazione dell'Esposizione agricola siciliana il sindaco, parecchi assessori, i presidenti della Deputazione provinciale, del Comitato dell'Esposizione, del Comizio agrario, della Camera di Commercio ed il direttore dell'Università.

RINVIO DEL CONCISTORO?

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

(*Don Prospero C...*) Pure coprendo da parte mia la notizia con ogni riserva, vengo assicurato che Pio X avrebbe deciso di rinviare a maggio il concistoro, e rimpiazzare in questo tempo tutte e quindici le vacanze che si sono verificate finora nel Sacro Collegio dei cardinali. Fra i nuovi eletti ci sarà certamente anche il nunzio monsignor Rinaldini, che sarà rimpiazzato a Madrid da monsignor Della Chiesa.

CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA.

I deputati incaricati dal Comizio agrario di Milano, dal ministro Cocco-Ortu e dal sottosegretario Facta - Le assicurazioni del Governo - L'istituzione d'un laboratorio governativo per studiare l'afta.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Il Comizio agrario di Milano aveva dato incarico agli onorevoli Gallina, Romussi, Cornaggia, Mira, Mauri e Dell'Acqua, di rivolgersi al Governo, perchè di fronte al diffondersi periodico irrefrenabile dell'afta epizootica, provvedesse ai ripari ed ai rimedi.

Queste domande fatte nell'assemblea del 2 corrente, furono presentate oggi all'on. Cocco-Ortu, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. L'on. Romussi espose la gravità della situazione. Disse dell'importanza dell'industria zootecnica, che è del valore di un miliardo e settecento milioni e trovasi in continuo aumento, e della necessità di provvedere, poichè il male è esteso a tutte le provincie d'Italia.

Il Consiglio Agrario domandò già che si applichino con severità le prescrizioni di polizia sanitaria troppo trascurate per colpa delle autorità e anche dei produttori, e che si migliori il servizio sanitario. Oltre a questi due provvedimenti principali, l'on. Romussi chiede che si istituisca un laboratorio governativo perchè si studi questa malattia diffusa in tutta Italia, e della quale non si conosce ancora la natura, per poter trovare un rimedio sicuro.

Completarono l'esposizione i colleghi Mauri, Gallina, Dell'Acqua, Mira e Cornaggia, e il ministro, che aveva già studiata la proposta ricevuta dal Consiglio agrario e se ne era preoccupato vivamente portando la proposta al ministro dell'Interno, che interpellò la Direzione generale della Sanità, diede affidamento per l'istituzione del laboratorio governativo che studierà la natura del male devastatore.

Più tardi la medesima Commissione si recò dal sottosegretario agli Interni on. Facta e questi ripetè le assicurazioni. Disse che oggi stesso fu mandato a Milano un ispettore per vedere quanto urga fare nel milanese, nel pavese, ecc., che si sono prese le misure per estendere la vigilanza e le visite alle dogane ai confini svizzeri, del Trentino, ecc., e che prende a cuore la fondazione dell'istituto richiesto per gli studi necessari. La Commissione ha espresso il desiderio che si faccia presto quanto si vuole fare nel campo della difesa e degli studi.

Dopo il crollo nel palazzo di Tauride

Quando per la seconda volta i deputati russi, si riunirono or non sono molti giorni nel palazzo della Tauride, un pubblicista commentando le parole di Golovin: «La rappresentanza nazionale è nata, essa non morirà più» osservava che forse «gli abiti ricamati» che assistevano alla seduta, na-

L'entrata della Duma.

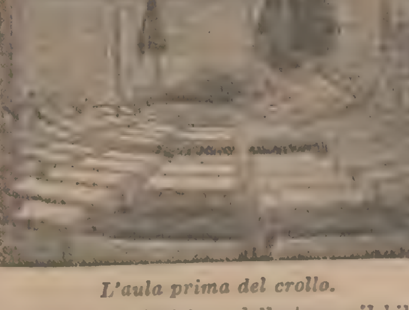
scondevano ben altri pensieri: «Siete riuniti, ma siate buoni, perchè del resto, sapremo provvedere».

Ed hanno provvisto «gli abiti ricamati». Avevan già provveduto fin dalla prima seduta quando di fronte ai risultati delle elezioni, scagliarono i soldati contro la folla che esprimeva troppo chiaramente la viva soddisfazione per la vittoria del popolo. La folla assiepata dietro i famigerati cosacchi acclamando i deputati della gleba, era pur costretta anche a salutare con esagerato atto di devozione ed umiltà i rappresentanti delle altre classi, pena la frusta.

I deputati che il popolo russo elessi, col loro contegno calmo, sereno, avevan mostrato nettamente di voler esercitare un'azione precisamente diretta ad uno scopo solo: far vivere la Duma, mentre la reazione tentava costringere gli avvenimenti alla violenza per cancellare tutte le traccie di una politica liberale.

«La Russia attuale — scriveva di questi giorni un uomo politico — è divisa in due campi: l'uno vuole la libertà, l'altro il Governo forte.»

E gli eletti sono tutti dei tipi ardenti e battaglieri. Il *mougik* in *caffettano*, l'operaio in *blouse* e il ricco in abito nero son tutti giovani, ottanta deputati non hanno ancora trent'anni, una quarantina superano appena i cinquanta. Non c'era quindi speranza di veder la Duma diventare un «Consiglio dei saggi». Del resto basta pensare alle domande che i deputati volevano avanzare:



L'aula prima del crollo.

l'amnistia, la divisione delle terre, il bilancio: affrontando così la questione politica, la sociale, la finanziaria. Aspri problemi che la reazione non voleva discutere.

E non trovava via d'uscita, onde van aumentando i sospetti che l'attentato il quale impedisce ai deputati di riunirsi sia opera sua. Non perciò i problemi sono sciolti.

Ora i telegrammi ufficiali parlano dell'imperizia dell'architetto del palazzo, ma delle visite dei poliziotti tacciono. È un particolare su cui non si volle dalle agenzie ufficiose insistere troppo è questo: che tutti i seggi di sinistra sono demoliti, ma che viceversa quelli di destra rimasero incolumi. La tribuna presidenziale, il banco dei ministri, i posti riservati ai membri del Consiglio dell'impero non furon tocchi, come non lo fu il magnifico ritratto dell'imperatore dipinto dal Répine.

Il deputato Petrunkevitch, che apparteneva all'altra Duma, affermò che in seguito ad una lettera d'un architetto che lo avvisava delle cattive condizioni in cui si trovava il soffitto, comunicò la lettera stessa al principe Chalchovskoi, segretario, che ordinò un'inchiesta.

I risultati dimostrarono che il soffitto era in pessimo stato, e per misura di precauzione si ordinò la chiusura di alcune porte dei solai. Venne la dissoluzione della prima Duma, si fecero lavori varii, ma al soffitto non si provvide.

Incuria amministrativa o attentato della reazione avida sfruttatrice della burocrazia?

La sala ove si produsse il crollo è quella in cui Caterina II celebrava le feste coll'amante principe Giorgio Alessandrowich Potemkine, il sostitutore del principe Orlow. Il palazzo della Tauride, malgrado la cupola bizantina, al primo aspetto, sembra una caserma.

Ricca veramente è la sala *dei passi perduti* per la sua doppia fila di colonne di marmo bianco, a capitelli ionici, e per le magnifiche icone di grande valore artistico.

La sala della Duma, molto bella, aveva un soffitto forse un po' troppo basso e troppo bianco, dal quale pendevano cinque enormi candelabri dorati. La sala forma un rettangolo, nel quale l'emiciclo dei gradini figura armoniosamente. Nessun ornamento, nessuna doratura, nessuna scoltura: solo nel pie-

Un gruppo di deputati.

destallo della tribuna una aquila imperiale a doppia testa e con le ali spiegate. Banchi e mobili in quercia; gli scanni coperti da cuoio verde.

Di fronte ai deputati si aprivano grandi vetrate, attraverso alle quali si godeva lo spettacolo del parco veramente principesco.

I lavori per l'adattamento del palazzo a sede dell'assemblea, erano costati circa due milioni di franchi. Somma come si vede assai bene spesa! Ma chi sa quanto centinaia di migliaia di franchi finirono nelle tasche dei funzionari! Il crollo intanto ha permesso di stabilire con certezza che i banchi dei deputati anzichè di quercia portavano appena una sottile impellicciatura di detto legno e che i lampadari pagati un alto prezzo, invece che di bronzo erano di ghisa bronzata...

I sospetti contro il governo perdurano.

Ci telegrafano da Vienna, 16, sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: «Parecchi deputati espressero apertamente il sospetto che il crollo del soffitto della Duma fu una catastrofe preparata. Altri giornali recano che Stolypin costernato dal disastro, disse: «Questa è una vergogna nostra al cospetto dell'Europa.» La commissione tecnica constatò che anche il soffitto della sala «Caterina» dove si tenne la improvvisata seduta, minaccia di crollare! L'architetto Bruni, che diresse i ristauri, dice che non gli si era lasciato tempo sufficente. Per i nuovi lavori occorrerà un mese.»

Appendice del SECOLO 17 Marzo.

GIULIO MARY 83

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— Venga, e ti vedrò con gioia partire ammanettato fra i gendarmi.

Ad un tratto sorge nella loro mente il medesimo pensiero.

Se le si accusano a vicenda, se la giustizia ha dei sospetti su l'un dei due, ne avrà egualmente sull'altro. Verranno arrestati. E come allora si difenderanno?

Lorenzo dirà:

— Mio fratello è andato ad aspettare Germana nella foresta, a mia insaputa, e l'ha uccisa perchè essa non lo amava e lo respingeva.

E Michele lancerà contro Lorenzo la stessa accusa.

E la giustizia sarà convinta della loro complicità nel delitto.

Contemporaneamente intuiscono un tal pericolo. Per un momento ne sono atterriti!... La imminenza stessa di esso che restituisce loro un po' di sangue freddo e di

— Così tu credi davvero che io sia l'assassino di quella sciagurata?

— Non può essere che uno di noi due, e sei tu quello!

— Io pure credo fermamente che tu sia l'omicida... In allora, se l'inchiesta giudiziaria fosse diretta contro di noi, saremmo perduti entrambi. M'accuseresti... ti accuserei... Non sarebbe preferibile unirci fin d'ora per difenderci?

— Sì, ma come?

— Libera e te e me da tal pericolo, poi che fu il tuo delitto a farlo nascere.

— Tocca a te salvare entrambi, poi che sei stato tu a commettere l'omicidio!

— Non l'ho uccisa!

— Ed io non ho visto Germana durante tutta la fatale giornata di ieri.

— Dici il vero?

— Su che vuoi che giuri?

— Ed io qual giuramento potrei farti onde tu presti fede alle mie parole?

Rimangono a lungo in silenzio. Fervè in essi un aspro combattimento. Abbiamo riferito come provassero l'uno per l'altro una certa affezione e abbiamo spiegato di qual natura essa fosse.

La morte della mugnaja li avrebbe inimicati? Avrebbe fatto ciò che il loro amore per lei non aveva saputo fare?

— Stento a crederti? balbettò Michele

— Anch'io, disse Lorenzo.

— Eppure, se dicessi la verità?

— Se non mentissi?

— Se dobbiamo essere sospettati tutti e due, non sarebbe meglio tu mi facessi la confessione della tua colpa?... Cercheremmo insieme il mezzo, allora, di trarci da tal frangente.

— Sì, fammi questa confessione e cerchiamo il mezzo.

— Rifletti, Lorenzo, se fossi colpevole, anche a costo di batterci, te lo direi.

— Io pure te lo direi, anche se poi dovessimo ammazzarci!

— Lorenzo, giura...

— Giuro! Giuro per l'amore che le portavo!... Giura a tua volta.

— Per l'amore ch'ella m'aveva ispirato, giuro che sono innocente della sua morte!

Nuovo silenzio. Riflettono. Il loro spirito si smarrisce in una quantità di supposizioni stravaganti, assurde, e non si arresta su nessuna di esse.

— Poichè non fummo noi, chi è stato?

In quell'istante odono al di sopra della loro testa un lieve scalpiccio. Un uscio si apre al primo piano — quello della camera di Natalia.

La vedova non ha osato mostrarsi ancora, ignara della sorte che le è riservata. Alla fine vi si decide. Ha creduto riconoscere la voce dei figli nel vestibolo. Vi scende lenta, colle gambe vacillanti, appoggiandosi alla branca.

S'avvicina ai giovani, umile, strisciante, guardandoli di sottecchi.

Ha paura, ma è pronta a mordere.

Dinanzi a tal contegno timoroso, i due fratelli sono assaliti da un sospetto.

Scacciata jeri dal castello, ella avrebbe dovuto partire...

Perchè non l'ha fatto?... Nella sera innanzi non le hanno rivolto alcuna domanda; ed ecco ora che le domande s'affollano sulle loro labbra.

Natalia mormora:

— Avete riflettuto, figli miei?... E qual'è la vostra decisione a mio riguardo?

— Prima di tutto rispondeteci... perchè abbiamo bisogno di sapere ciò che avete fatto jeri, nel pomeriggio, e come avete impiegato il tempo.

— A quale scopo?

— Ve lo diremo poi.

Ella li fissò a lungo con visibile sgomento. Scrutava coll'occhio nero e vivo le due fisonomie, in quell'istante ancora tutte sconvolte dalla scena di violenza cui s'erano abbandonati l'un contro l'altro; scrutava i due visi angosciati e duri.

— Interrogatemi, sebbene non riconosca in voi un tal diritto.

— Fra poco muterete d'avviso... Anzitutto, come accadde che vi abbiamo incontrata jersera appiedi di Royaumont, mentre era stato convenuto che sareste partita per Parigi nel pomeriggio?

Ella scrollò con tristezza il capo.

— Ve lo dirò... Avevo lasciato li castello col proposito fermo di non più ricomparirvi, giacchè sento, carissimi figli, che tutto è finito tra noi!...

«Ma alla stazione mi mancò il coraggio... fui colta da una specie di deliquio... vidi ogni cosa girarmi intorno... Ciò avvenne nel momento in cui il treno, nel quale dovevo salire, entrava in stazione.

«Quando ripigliai i sensi, esso era partito, e siccome non ve n'erano altri prima del domani, così tornai verso il castello.

Si levò di tasca il biglietto ferroviario e lo porse ad essi.

— Vedete, soggiunse, se è la verità?

— Eppoi? chiesero, più cupi, più aspri entrambi.

— È qui tutto.

— Pensateci bene.

— Mi sono trovata senza avvedermene sulla strada che mena a Royaumont. L'ho percorsa. Mi sono appena accorta della bufera di neve.

«Giunta appiedi del castello, mi sono fermata, non osando procedere innanzi... Temevo l'ira vostra, la vostra crudeltà, giacchè siete stati inesorabili, verso di me, figli miei...

«E se non foste passati per caso, sarei rimasta l'intera notte seduta sul mucchio di pietre, dove stamane mi si sarebbe trovata morta.

— E Germana?

La vedova trasalì. I lineamenti rigidi di lei s'animarono; la fronte le s'imporporò d'odio.

— Perchè proferite dinanzi a me il nome di quella sciagurata?

— La odiate, non è vero?

— Oh, sì! essa proruppe. Non è forse la causa di tutto?

— E sareste contenta se apprendeste che le è capitata una disgrazia?

La vedova indugiò a lungo a rispondere. Il rancore la soffocava.

Disse quindi con voce sorda:

— È per cagion sua che ho perduto il vostro affetto... È per lei, pei suoi capricci, frivolezze, perfide lusinghe — colle quali eccitava la vostra rivalità — che avete venduto una parte del bel dominio da me conquistatovi.

«È per lei che sono stata scacciata da Royaumont — la qualcosa avrebbe certamente colmato di gioja mio fratello, se l'avesse conosciuta e fosse stato in grado di comprenderla.

«Infine m'ha percossa; e porto ancora sulla guancia il segno del suo colpo di frusta.

«È vero, la odio, figli miei!

— E vi si è jeri presentata l'occasione di appagare il vostro odio...

— Non so che intendiate dire.

— Germana fu rinvenuta jeri, strangolata, nella capanna del taglialegna Dornak.

Ella mosse verso di essi un passo, smarrita, cogli occhi sbarrati.

OMNIBUS

⁂ Tutto il mondo è paese... anche per la jettatura. In Francia si chiama *mauvais oeil* (il nostro *malocchio*) e i parigini si segnano a dito un noto senatore perchè ogni qualvolta è ricevuto dal presidente del Consiglio dei ministri, segue una caduta del Gabinetto: si comprende che non lo si voglia ricevere troppo spesso. Racconta un uomo di lettere che avendolo incontrato per via si trovò per una settimana nella impossibilità di avere ad imprestito dagli amici anche un solo luigi.

La jettatura è una superstizione non meno diffusa nei paesi scandinavi e in altri dell'Europa settentrionale. Fa numerose vittime nella diplomazia. Un antico ministro d'Olanda a Costantinopoli, il barone de Mollerus, era ritenuto il più grande jettatore dell'epoca. Dov'egli passava — racconta Jean-Bernard nell'*Indépendance belge* richiamando le «memorie» di un altro diplomatico — i vetri si rompevano, gli specchi andavano in frantumi, i bambini cadevano dall'alto dei balconi, i passeggeri venivano uccisi sotto le tegole staccatesi dai tetti, i cavalieri buttati da cavallo. Inviato a Napoli, il Borbone n'ebbe tale spavento che s'affrettò a pregare il re d'Olanda volesse richiamare «un rappresentante così pericoloso per i suoi sudditi.»

⁂ A Liverpool hanno trovato un modo originale di risolvere il problema delle case popolari. Già in Inghilterra era conosciuto un utile impiego delle immondizie di cucina e delle scorie: le une e le altre sono ridotte in polvere e mescolate alla calce ed al cemento. Con la miscela si fanno mattonelle per marciapiedi o tubi solidissimi per canali.

Con la stessa miscela la città di Liverpool fabbrica ora mattonelle per costrurre i muri delle case. Il loro prezzo di costo è la metà appena del costo dei mattoni e del cemento. E le pareti delle stanze costruite in tal modo hanno anche un altro vantaggio, si può dare ad esse un colore indelebile risparmiando le tappezzerie e rendendo possibile la lavatura periodica.

Il prezzo d'affitto delle nuove case operaie — assicura l'*Evénement* — è di uno scellino per camera e per settimana.

⁂ Quando un gabbiano è atterrato, durante il volo, da un colpo di fucile, gli altri gabbiani gli si precipitano sopra e lo finiscono col becco. Una leggenda dei marinai della Bretagna nobilitò questo fatto, che si ripete invariabilmente, con un motto: meglio la morte che la schiavitù.

Ma la poetica interpretazione è ora smentita dal signor Ward che abitò per qualche tempo l'«isola dei gabbiani» in uno dei grandi laghi d'America. Quegli uccelli adulti sono, al contrario, crudelissimi: occupano il tempo, non impiegato nella ricerca del pasto, a massacrare i loro compagni più giovani, quand'anche non abbiano avuta provocazione alcuna. Gli assalitori in gruppo si scagliano sui piccoli gabbiani isolati, mentre questi escono dall'acqua sulla spiaggia: oppure massacrano i dormienti.

L'osservazione più attenta e paziente ha dimostrato che nessuna necessità, visibile almeno, è il movente di quel procedere feroce.

⁂ Un esploratore ha scoperto nell'interno dell'Africa occidentale tedesca un albero mostruoso. L'albero è alto appena trenta centimetri, ma il tronco ha il diametro di 1,30. Il dott. Welwitsch l'ha battezzato, col suo nome, *Welwitschia*.

Due foglie non meno mostruose formano la stranissima chioma: sono perenni e hanno la vita stessa dell'albero che non ne produce altre: crescono fino a raggiungere la lunghezza di due metri, poi si dividono in numerosi segmenti che hanno l'apparenza di larghi nastri. I fiori a grappolo e di colore rosso violaceo, ricordano quelli del larice.

La *Welwitschia* — scrive l'*Illustration* — abita una zona limitatissima: un piano alto da 100 a 130 metri, lungo venti chilometri e largo otto circa.

⁂ Le distrazioni di Newton sono diventate proverbiali.

Un giorno egli era profondamente intento allo studio di un problema molto difficile e non volendo distogliersene prima di averlo risolto fece dire ai famigliari che non sarebbesi trovato a colazione con loro. Ma la moglie temendo che un lungo digiuno fosse nocivo alla salute dello scienziato illustre, gli mandò nel gabinetto da lavoro la cuoca con un uovo e un pentolino ripieno d'acqua ordinandole di far bollire l'uovo e di non venir via prima che Newton l'avesse mangiato.

Lo scienziato che desiderava restar solo, rimandò la cuoca dicendo di provvedere egli stesso alla bisogna. L'uovo venne deposto sulla tavola accanto all'orologio di Newton. Ma poco dopo — racconta l'*Evénement* la cuoca ritornava per accertarsi se le sue istruzioni di curar la cottura per tre minuti, fossero state osservate e trovava il padrone in piedi con l'uovo in mano: nel pentolino bolliva l'orologio. E di nulla ancora Newton s'era accorto.

⁂ Una petizione di parrucchieri ha rivelato agli stessi parigini, che l'ignoravano, l'esistenza in quella città di un parrucchiere municipale. Questo funzionario fa la barba ai cocchieri e ai mastri di cerimonia delle pompe funebri perchè possano recarsi convenientemente puliti a casa del «cliente». E le sue premure (gratuite s'intende, godendo egli di uno stipendio del comune) sono particolarmente rivolte a quelli fra i cocchieri che più trascurano la pulizia del viso.

Ora leggiamo nell'*Echo de Paris* che i parucchieri del quartiere si lagnano della concorrenza loro fatta dal collega municipale: affermano nella petizione che molti impiegati delle pompe funebri per non pagare del proprio si lasciano crescere la barba in modo sconveniente per rendere necessaria l'opera gratuita del parrucchiere-funzionario. E i loro lagni dovranno essere portati in discussione al Consiglio comunale di Parigi.

LE DISASTROSE CONDIZIONI dei Comuni meridionali

Un allegato impressionante alla relazione sugli sgravi dei Comuni e delle Provincie.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Impressiona vivamente, dimostrando l'imperiosa urgenza degli sgravi, un allegato alla relazione Morelli Gualtierotti sugli sgravi dei comuni e delle provincie.

Vi si leggono cifre e fatti desolanti. Un numero enorme di comuni non possono compilare i bilanci: se ne notano, per esempio, 25 nella provincia di Campobasso, 44 in quella di Aquila, 41 (su 74) in quella di Teramo, 5 (su 73) di Benevento, 9 di Caserta, 20 (sui 69) di Napoli, 36 (su 158) di Salerno, 18 (su 130) di Lecce, 7 di Potenza, 4 di Reggio Calabria, 13 di Palermo, 10 di Trapani, 7 di Cagliari, 31 di Messina; nella provincia di Cosenza soli 50 dei 152 comuni hanno compilato il bilancio!

Del resto, rileva l'allegato i circa 2300 comuni, di quelle provincie, che hanno compilato un bilancio pel 1907, lo hanno fatto o con grave inasprimento — fino ad estremo e non tollerabile limite — delle imposte, o ristabilendo i capitoli d'imposta precedenti e riducendo semplicemente le spese — perfino per l'istruzione e per la giustizia! — o facendo assegnamento sulla riduzione spietata dei minimi imponibili, o impostando tasse irrealizzabili: bilanci, insomma, o apparenti, o affatto effimeri, tirati insieme con espedienti che non hanno consistenza.

Più eloquenti di qualsiasi perorazione, queste constatazioni denunziano uno stato di cose che esige pronto ed efficace riparo, a prevenire gravissimi danni.

LO SGRAVIO SUL PETROLIO
e la politica finanziaria del Ministero

Camera dei Deputati

Seduta del 16 marzo.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 16 sera, (G.):

L'aula è oggi sino dal principio affollata più del solito. Anche nelle tribune discreto è il numero dei curiosi. L'on. Marcora alle 2.5 apre la seduta; al banco del Governo seggono otto sotto-segretari di Stato. Appena aperta la seduta entra nell'aula e viene a sedersi al solito posto il marchese di Rudinì, seguito dall'on. Luzzatti. Non riceve invero che poche strette di mano per l'intervista che è andata a collocare in Sicilia.

PRESIDENTE commemora il deputato Pucci, facendo l'elogio dell'estinto, come cittadino e come cultore delle discipline giuridiche, specialmente nell'arringa penale.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde agli onorevoli Tasca e Santini. Dichiara non corrispondere al vero che i giornali siano stati esclusi dall'appalto per la vendita nelle stazioni. La direzione generale delle ferrovie fu invitata ad esaminare se alcuni dei contratti conchiusi non sia contrario al capitolato e non debba perciò essere rescisso.

TASCA deplora l'acquiescenza dell'Amministrazione delle ferrovie verso un editore di giornali, senatore del regno. (*Approvazioni*).

DARI (s. s. Lavori) dichiara che le indagini ordinate si limitano ad assodare se più di un compartimento sia stato affidato a una sola ditta e se sia stato violato il diritto della cessione.

SANTINI lamenta nei contratti, di cui trattasi la prevalenza di interessi privati sull'interesse pubblico.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione), in risposta agli on. Guastavino e Rosadi conferma che la famiglia dei marchesi Cattaneo di Genova vendette in Italia sette quadri del Van Dick, e che ignoravasi ove questi quadri ora si trovino.

Il ministero denunciò il fatto all'autorità giudiziaria, che promosse azione penale e civile e prese provvedimenti per impedire che altri quadri appartenenti alla medesima famiglia seguano la stessa sorte.

Aggiunge che i quadri trafugati non poterono essere compresi nel catalogo.

GUASTAVINO è soddisfatto.

L'elezione di Andria annullata.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta di annullare l'elezione del Collegio di Andria (proclamato Bolognese).

È approvata.

Il Collegio di Andria è dichiarato vacante.

La riduzione del dazio sul petrolio.

S'inizia la discussione del disegno di legge: Riduzione del dazio sul petrolio.

Discorso Pantano.

PANTANO si meraviglia che, ristorate le finanze dello Stato, convertita la Rendita, invece di iniziare una politica riformatrice, il Governo, dissimulandosi i bisogni della Economia nazionale, si sia appigliato a meschini espedienti.

Non si affronta arditamente nè la questione ferroviaria, nè la portuale, nè il problema dei servizî marittimi, nè quello della Sardegna, nè quello ospitaliero nei rapporti dei piccoli Comuni con le grandi città, nè quello dei tributi locali.

L'oratore considera come un espediente, specie per i centri minori, anche la proposta modificazione dell'art. 72 della legge comunale e provinciale.

Crede che si sarebbe fatto meglio a provvedere all'avocazione della Scuola allo Stato.

Secondo l'oratore l'attuale disegno di legge rappresenta un espediente per rimandare la soluzione di gravi problemi.

A proposito del petrolio soggiunge che col dazio ridotto a 24 lire i contribuenti, specialmente quelli del Mezzogiorno, ne avranno scarso beneficio.

Propone perciò con apposito emendamento che il dazio sul petrolio sia ridotto a dodici lire.

Se non si riduce il dazio a 12 lire il petrolio non potrà sostituire il carbone e si sarà imposto inutilmente un grave sacrificio al bilancio.

Accetta invece il dazio di 24 lire per la benzina.

In via subordinata consentirebbe al dazio di 24 lire sul petrolio per l'illuminazione, purchè sia ridotto a 12 lire il dazio sul petrolio da adoperare pel riscaldamento e come forza motrice, e che potrebbe essere facilmente adulterato.

Considera eccessiva la protezione, che si concede al petrolio nazionale. E si duole che il disegno di legge non preveda almeno la ripercussione, che esso avrà sull'avvenire degli spiriti adulterati, senza che almeno riesca di effettivo beneficio alle più umili categorie di consumatori.

Conclude augurando prossimo il giorno in cui si possa affrontare intero il problema dell'economia nazionale (*Vive approvazioni*).

Scalini.

SCALINI ricorda di aver sempre sostenuta l'idea di destinare gli avanzi del bilancio pel miglioramento dei servizî pubblici, o di accantonarli, per aver modo di affrontare radicalmente il problema della riforma tributaria.

Nondimeno riconosce che, una volta entrati nella via della politica di sgravî, la riduzione del dazio sul petrolio, s'imponeva a preferenza di qualunque altra; ma non può a meno di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sulla necessità di tutelare efficacemente l'industria del petrolio nazionale, che già si afferma lieta di confortanti promesse.

Nitti.

NITTI rileva, che il disegno di legge prelude a una politica finanziaria assai pericolosa, diffondendo nel paese l'erronea credenza, che l'Italia sia ricca e enormemente progredita.

Non può consentire nella difesa, che si è tentato di fare, dell'industria nazionale del petrolio, che ha una produzione insignificante.

Rileva il contrasto fra le grandi spese, alle quali s'impegna lo Stato, e la povertà dei privati e degli enti locali, mentre infiniti problemi si affollano nella vita nazionale.

Nota che l'Italia, oltre ad avere il primato dell'analfabetismo, della malaria e dell'emigrazione ha una proporzione di elettori del 7 per 100. Perciò i comuni non chiedono che istruzione.

GIOLITTI (pres. Cons.): No, chiedono di non pagarla (*si ride*).

Sesia.

SESIA si compiace del disegno di legge, che gioverà in particolar modo alle classi lavoratrici, specialmente delle campagne, che furono sempre oggetto delle premure dell'on. Giolitti.

VOCI: Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura della discussione generale.

È approvata.

Il ministro Majorana.

MAJORANA (min. Tesoro) nota innanzi tutto che il disegno di legge non è, come disse l'on. Nitti, un povero e semplice espediente fiscale, ma è uno di quei molti provvedimenti coi quali il Governo intende svolgere un complesso programma finanziario ed economico.

Il programma del Governo è di provvedere, prima di tutto alle esigenze dei servizii pubblici e quindi pensare agli sgravî; ed in pari tempo alla riforma tributaria.

È perciò che, soltanto dopo aver provveduto a tutto il gravissimo e complesso problema delle comunicazioni (ferrovie, poste, telegrafi, telefoni e porti) il Governo ha formulata la presente proposta di sgravio.

Naturalmente il Governo è prima di ognuno convinto che questo provvedimento è lungi dall'esaurire tutto il problema finanziario.

Il Governo sente la necessità di una radicale riforma; che conduca ad un più equo e razionale ordinamento tributario.

In questo senso il Governo ha presentato il disegno di legge che è ora innanzi agli uffici, per la riforma delle finanze comunali.

Espone le ragioni per cui, negli sgravii, si è creduto di dover incominciare dal petrolio, uno dei consumi più diffusi nelle classi meno abbienti; e nello stesso tempo uno dei consumi più aggravati.

Ma ciò non esclude che possa addivenirsi ad altri sgravi, fra i quali sarà in prima linea quello dello zuccaro, un altro consumo eccessivamente gravato.

La riduzione fu poi stabilita in 24 lire per ragioni finanziarie, non potendosi compromettere l'equilibrio del bilancio.

A questo proposito l'oratore si compiace di annunziare il continuo incremento dell'entrate.

Ammonisce però a procedere cauti nelle spese che tendono esse pure a crescere, ed anche più rapidamente.

E poichè alcuni oratori hanno accennato all'avocazione della Scuola primaria allo Stato, senza voler anticipare la grave ed alta discussione, non può non osservare che si andrebbe incontro ad una nuova ingentissima spesa.

Per le esposte considerazioni non può accogliere la proposta di un'ulteriore riduzione, a 12 lire, del dazio sul petrolio. Il petrolio a 12 lire farebbe una concorrenza rovinosa a un'industria, che diventa sempre più fiorente: quella dell'alcool denaturato.

Aggiunge che non crede conveniente fare del petrolio un monopolio di Stato.

Concludendo, esorta la Camera ad approvare questo disegno di legge, che è l'adempimento di una promessa, l'affermazione di un programma, l'affidamento di ulteriori provvedimenti (*Approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Daneo.

DANEO plaude al Governo per questo disegno di legge, che inaugura la politica degli sgravi.

Esorta il Governo a studiare nuovamente la questione del monopolio, anche per combattere i trusts.

Presenta il seguente ordine del giorno, sottoscritto da parecchi deputati:

«La Camera, confidando che il Governo vorrà proporre una maggiore diminuzione del dazio sul petrolio, quando il maggior consumo, specialmente per gli usi industriali, dimostri la graduale reintegrazione, passa alla discussione degli articoli.»

Presidenza del Vicepresidente LACAVA.

RUBINO plaude al disegno di legge.

Ritiene possibile ridurre il dazio a 12 o 14 lire e dimostra che nessun pericolo ne verrebbe al bilancio (*approvazioni, applausi*).

VOCI: Chiusura! Chiusura!

La chiusura è approvata.

Il relatore.

Presidenza del Presidente MARCORA.

CHIMIRRI (relatore) assicura gli oratori, che hanno espressi timori per la produzione nazionale, che questa gode tuttora di una produzione più che sufficiente.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) ripete che il Governo è per la maggior riduzione possibile, ma crede necessario fermarsi oggi al primo passo, cioè alla riduzione della metà della massa, per non correre il pericolo di compromettere il bilancio. Accetta perciò l'ordine del giorno Daneo, che rispecchia esattamente il pensiero del Governo.

Non accetta l'ordine del giorno Crespi.

Confida che la Camera vorrà approvare questo primo passo sulla via delle riforme (*Vive approvazioni*).

Un reazionario.

BERTOLINI non crede che il paese sia maturo per gli sgravi. Voterà a malincuore il disegno di legge (*commenti*).

L'ordine del giorno accettato dal Governo

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Daneo.

È approvato.

LA DISCUSSIONE SUGLI ARTICOLI.

La proposta Guicciardini pel dazio a 12 lire.

L'ordine del giorno Daneo, accettato dal Governo, per una graduale riduzione del dazio sul petrolio, viene approvato.

La Camera, in sede dell'articolo primo, viene a trovarsi di fronte ad un ordine del giorno così concepito: «Propongo di ridurre a dodici lire il dazio sul petrolio.»

GIOLITTI dichiara che di fronte all'ordine del giorno Daneo, già votato, non crede che si possa prendere in considerazione tale ordine del giorno. In ogni modo invita la Camera a respingerlo.

GUICCIARDINI lo mantiene. Parlano in favore dell'ordine del giorno Guicciardini, gli on. Wollemborg e Alessio. Parlano contro gli onorevoli Chimirri e Maggiorino Ferraris.

PRESIDENTE comunica che sull'emendamento Guicciardini è stata presentata una domanda di appello nominale, firmata dagli on. Giusso, Barzilai, Papadopoli, Codacci-Pisanelli, Di Cambiano, Bastogi, Pennati, Rampoldi, Sormani, Vicini, De Viti de Marco, Maresca, Albasini, Montemartini, Romussi, Celli e Costa.

Il voto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Votanti 249; Risposero sì, 60; risposero no 189.

La Camera non approva l'emendamento Guicciardini.

La seduta termina alle ore 8.35.

L'APPELLO NOMINALE.

Risposero sì, cioè a favore della riduzione sul petrolio a 12 lire, invece di 24, come proponeva il Governo:

Albasini, Alessio, Antolisei;
Barzilai, Bastogi, Bissolati, Bonicelli;
Camerini, Carmine, Celli, Codacci-Pisanelli, Costa Andrea;
Deamicis, Dell'Acqua, De Nava, Deviti Demarco, Di Cambiano, Di Rudinì Antonio, Di Scalea;
Faranda;
Gattorno, Gavazzi, Giusso, Greppi, Guicciardini;
Jatta;
Lucchini L., Lucifero A., Luzzatti L.;
Marazzi, Maresca, Mirabelli, Montagna, Montemartini;
Ottavi;
Pansini, Pantano, Papadopoli, Pennati;
Rampoldi, Riccio V., Romanin Jacur, Romussi, Rubini;
Salandra, Santamaria, Sonnino, Sormani, Spada;
Talamo, Tasca, Torrigiani, Turati;
Vallone, Vicini, Visocchi;
Wollemborg;
Zabeo, Zaccagnino.

Risposero NO:

Abruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Albertini, Aprile, Arnaboldi, Artom, Astengo, Aubry;
Baranello, Barnabei, Bergamasco, Bertarelli, Bertetti, Bertolini, Borsarelli, Botteri, Bracci, Brandolin, Brunialti;
Calizzano, Calleri, Calvi, Canevari, Cantarano, Cappelli, Caputi, Carboni-Boy, Carcano, Cardani, Carnazza, Carugati, Casciani, Castiglioni, Celesia, Cesaroni, Chiapusso, Chimirri, Chiozzi, Ciacci G., Ciartoso, Cicarelli, Cimati, Cimorelli, Cipelli, Cipriani-Marinelli, Cirmeni, Cocco-Ortu, Cocuzza, Colosimo, Compans, Cornaggia, Cornalba, Cottafavi, Crespi, Croce, Curioni, Curreno;
Da Como, Dall, Dal Verme, Daneo, Dari, De Asarta, De Bellis, De Gennaro E., De Gennaro Ferrigni, Del Balzo, Della Pietra, De Michele-Ferrantelli, De Michetti, De Novellis, De Seta, Di Rudinì C., Di Saluzzo, Di Stefano G., Donati;
Fabri, Facta, Faelli, Falaschi, Falconi G., Falconi N., Falletti, Fasce, Ferraris M., Fracassi, Francica-Nava, Fulci N., Fusco, Fusinato;
Galletti, Galli, Gallina G., Gallino N., Galluppi, Giaccone, Gianturco, Giolitti, Giovagnoli, Giuliani, Giunti, Graffagni, Grippo, Guarracino, Guastavino;
Lacava, Landucci, Larizza, Leali, Libertini G., Libertini P., Loero, Lonardo, Luciani;
Magni, Majorana A., Malcangi, Mango, Mantovani, Mariani C., Mariani E., Marghieri, Marzotto, Masciantonio, Masselli, Matteucci, Mauri, Medici, Merci, Mezzanotte, Mira, Montauti, Morelli-Gualtierotti, Moschini;
Negri Desalvi;
Orlando V. E., Orsini-Baroni;
Pais-Serra, Pandolfini, Paniè, Pascale, Pascale, Pasqualino Vassallo, Pavia, Pellecchi, Pilacci, Pistoia, Poggi, Pozzi Domenico, Pozzo Marco;
Queirolo;
Raggio, Raineri, Rava, Rizza Evangelista, Rossi Luigi, Rota, Ruffo, Rummo, Ruspoli;
Sanarelli, Santini, Saporito, Scaglione, Scalini, Scaramella-Manetti, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Sesia, Sili, Silva, Solimbergo, Squitti;
Targioni, Tecchio, Tedesco, Teodori, Teso V.;
Valle G., Valli E., Vecchini, Venditti, Vendramini, Veneziale, Ventura.

Senato del Regno

Seduta del 16 marzo.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si approva il disegno di legge riguardante il personale civile dei Depositi di allevamento cavalli.

Si discute il disegno di legge: Costituzione in Comune autonomo della frazione di Santa Maria la fossa (Grazzanise).

Dopo una discussione alla quale partecipano gli on. Pisa e Colonna, il progetto è rinviato allo scrutinio.

Si riprende la discussione degli articoli del disegno di legge sull'istituzione del magistrato alle acque. Vi partecipano gli onorevoli Veronese (relatore), Cadolini, Pierantoni, Cerruti, Rava (min. Istruzione), Gianturco (min. Lavori), Rossi L., Pellegrini.

Si approvano tutti i diciotto articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno del senatore Sormani-Moretti, relativo alla laguna di Venezia.

«Il Senato invita il Governo a voler presentare, appena istituito il magistrato delle acque, una nuova legge per la polizia della laguna di Venezia».

Si rinvia il progetto all'Ufficio centrale per il coordinamento.

La seduta termina alle ore 6.30.

PER LA MEMORIA DI GIOSUÈ CARDUCCI

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE al Consiglio Comunale di Bologna.

Il prof. Albini illustra l'opera letteraria e civile del poeta - Il professor Pullè ne rievoca l'anima disdegnosa.

Ci telegrafano da Bologna, 16 sera. (B.):

La commemorazione di Carducci fattasi oggi al Consiglio Comunale è riuscita veramente solenne e degna del grande poeta. La sala del Consiglio era parata a lutto. Nel centro si era collocato un busto in bronzo del poeta. L'ampia sala era gremita da ogni ordine di cittadini. I vigili urbani in alta uniforme facevano servizio d'onore. Primo oratore fu il sindaco, il quale parlò brevemente e fu molto applaudito. Seguì il consigliere prof. Albini, allievo del Carducci, il quale elevatamente, con vivo splendore di forma parlò dell'opera letteraria e dell'intento civile del poeta. L'oratore venne fatto segno a frequenti e calorose acclamazioni. Per ultimo parlò in nome della minoranza il prof. Pullè, evocando la figura del Carducci in quel suo aspetto saliente e caratteristico nel quale tutti gli altri convergono ed assommansi, e concluse dicendo: «Egli passò fra noi irato in aspetto, ma fu l'ira santa del padre che vuole migliorare, e tocca ugualmente agli uni e agli altri. Solo quando la fibra tesa troppo fu spezzata, rimase silenzioso, aspettando l'ora solenne. Mal toccò agli incauti che si avvisarono strappare di soppiatto alla stanca mano il segno della sua fede; un ultimo ruggito leonino li ha dispersi.

«Dite che l'anima del Carducci non piegò, nè pencolò. Tale fu l'ultima sua parola; parola che rimarrà come grande e storico esempio.»

L'oratore venne grandemente applaudito e festeggiato.

A Pietrasanta.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 16 sera. (P.):

Al nostro fiorente istituto di Belle Arti il prof. G. Romiti dell'Università di Pisa innanzi ad un pubblico numeroso ha degnamente commemorato Carducci, figlio di questa terra.

A Borgo a Boggiano.

Ci telegrafano da Borgo a Boggiano, 16 sera. (P.):

Adunatasi per la prima volta la civica amministrazione il sindaco Pechi-Sermolli ha commemorato G. Carducci ed il Consiglio lo ha ascoltato in piedi.

A FOGGIA.

Ci telegrafano da Foggia, 16 notte. (O.):

Pel trigesimo della morte di Giosuè Carducci, stasera al Circolo degli impiegati si è commemorato il grande poeta con un ispirato discorso del professore Panerai.

Un sacerdote a cui viene interdetta la predicazione per aver commemorato Carducci durante il quaresimale.

Ci telegrafano da Napoli, 16 sera. (D.):

Si è oggi diffusa una notizia che destò grande impressione nella cittadinanza. Il pontefice, per mezzo del vescovo di Caserta avrebbe sospeso dall'ufficio di predicatore il sacerdote Ettore Dheò, che faceva il quaresimale nella chiesa di San Giacomo dei nobili Spagnoli. La ragione di tale provvedimento sarebbe questa: il sacerdote, in una delle sue orazioni sacre, ricordò la morte di Giosuè Carducci facendone una breve commemorazione, e recitando anche alcune sue poesie. La notizia, comunicata ad un giornale clericale, giunse fino al Vaticano, provocando l'ordine del papa, trasmesso al prete per mezzo del vescovo di Caserta, da cui dipende la chiesa di San Giacomo.

UNA VIBRATA PROTESTA della Deputazione provinciale cosentina pei fatti di Firmo.

Ci telegrafano da Cosenza, 16 sera. (A. S.):

La Deputazione provinciale cosentina, riunitasi ieri sera ha presa ad unanimità la seguente deliberazione:

«Protesta contro i luttuosi fatti di Firmo, da qualificarsi un brutale e vile assassinio, commesso contro donne e fanciulli pacifici, protesta contro il Governo leggi difettose e capziose tese re ad ingannare le popolazioni protesta contro la deputazione calabrese che non seppe nè volle rendersi eco dei bisogni della alla Camera.

«Delibera un voto di plauso a si della Provincia che insorsero mento dignitoso e legale e la diceria che l'agitazione sia eccitamenti inconsulti dei vece che al grave e generale mico, prodotto dalla lunga verni ed ora reso intollerabile calamità succedutesi, e pure tanta attesa legge sulla Calabria.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

OCCHIO AI NERVI! — Non è anche se si tratta di cosa tanto importante com'è l'educazione che tutto proceda con la calma sura, con la regolarità più perfetta tura stessa, in ogni sua manifestazione le sue collere e spesso benefiche le collere dei genitori che possono e commuovere i figli, scuoterli, bene. Ma occhio ai nervi! Siano mancanze dei nostri frugoli la che fa scintillare qualche volta giusta ira, non occasione buona re crucci, contrarietà, risentimenti natura. Guai a far dei figli dei tori. Se le sfuriate nostre non certi acquazzoni d'estate che va risanata, hanno in linea morale che in linea finanziaria ha un malattia, un affare sballato. stabilire l'equilibrio quante rin vazioni! E quand'anche si riesca le passività educative in cui certe scenate, si rimarrà sempre dita, perchè si giunge al par dei figliuoli.

Lu

Nota satirica del giorno

LE VERE DELIZIE AFRICANE

(Dal *Fischietto*.)

S. E. Martini dopo la consegna della corona al fortunato successore. si ritirerà a Monsummano dedicandosi esclusivamente alla letteratura. Il suo primo lavoro sarà una farsa... destinata ad un successo strepitoso...

LOGOGRIFO ACROSTICO

5. Fra i vili e traditor lo de
4. Ai sofferenti cara ed inv
3. A musical concento il pu
8. Fu uno scrittore da la
8. Son varî, ed a seconda de
4. Può vantarne davvero ogni
6. È pieno il mondo sfortunat
4. È lontana da noi, vasta
8. Gran madre ai Numi e pr
4. Fra le persone nobili ele
8. In Isvizzera cercarlo ti
6. Del Veneto region, bella
4. Può dar diletto, se ben
8. Infelice colui che non la
16. I grandi estinti da l'um
dirti potran come l'

Spiegazione della Sciarada
BIS-SOGNO — BIS

UN CONSIGLIO MEDICO AL

ACNE SEBACEA (*Risposta lano*). — Questa parola di secrezione delle ghiandole dico ne distingue due forme *oleosa*, e quella *secca*. Si riscontra be con facilità nei giovani, e a preferenza sul viso, sul collo sulle parti esposte.

Consiglio innansitutto una costituente generale: la stagione presta bene per ottenere un sfacente.

A me ha sempre corrisposto l'arseniato di ferro, a gocce, prima del cibo.

L'alimentazione sana, lontana se eccitanti e irritanti ha pure di beneficio. Consiglio inoltre pulizia della pelle, aggiungendo schiuma di sapone qualche goccia ne fenica al due per cento.

Le lozioni astringenti o solforose la parte malata per modificare dànno scarsi risultati in questa sa e insistente, se ad esse non una adatta cura generale.

Dott

IN CUCINA.

LUMACHE ALLA SVIZZERA. — due acciughe mondate con una prezzemolo, un pezzetto di foglie di salvia e gettate il tutto bollente. Dopo qualche minuto cucchiaio di farina e, appena rita, bagnatela, in più riprese, mestando, con mezzo bicchiere di co. Fatta la salsa, adagiatevi ne di lumache imbianchite e ditele con sale e pepe e lasciate dolce calore, per un'ora circa, qualche cucchiaiata di brodo Servitele col loro sugo sgrassato.

NECROLOGIO

A Venezia il dott. Giacomo dico municipale. Fu con Garibaldi nel Trentino. Aveva 62 anni.

— Strangolata?... Nella capanna di... Morta? morta?

— Sì.

Ad un tratto diede in un riso stridente, sonoro — un riso d'alienata.

Stende verso i giovani le braccia magre, le mani affilate.

— L'avete uccisa voi!... Sì sì, l'avete uccisa!

— No.

— Chi allora?

— Voi, madre!

E i tre furfanti, i tre complici d'azioni criminose si guardarono atterriti, accusandosi a vicenda...

Michele e Lorenzo rimasero scossi da un'accusa sì subitanea, imperocchè si dicevano che l'accusa stessa, lanciata contro di essi, di primo impulso, da Natalia, stava forse per divenire generale. Ciò che pensava la loro madre lo avrebbero fra breve pensato gli altri.

Ne furono per un momento sconcertati.

La vedova intanto ripeteva astiosa e trionfante:

— Siete stati voi... Nessun'altri che voi può averla uccisa... Tutti ne saranno fra poco convinti.

«Ed ecco a che v'ha condotti un tale amore. Quella ragazza si beffava di voi, vi avea scelti a strumento di non so quali suoi criminosi progetti. Eccitava in voi l'amore e la gelosia.

«Ma nell'attizzare un tal fuoco, s'esponeva al pericolo di abbruciarvisi essa stessa... Non aveva previsto la rivolta del vostro istinto di maschi brutali. E tale istinto svegliatosi, ella fu perduta.

«Sì, l'avete uccisa, vilmente, ne sono sicura, a tradimento, perchè se vi sentivate il coraggio d'ucciderla, non vi sentivate la forza di sostenere il suo sguardo, e sareste stati deboli dinanzi alla sua bellezza.

«Siete assassini e vili! Ah, ho in voi davvero due figli degni di stima, degni di essere amati!

Lorenzo rispose:

— Non tentate di rigettare su di noi il delitto da voi commesso. Se saremo accusati, ci difenderemo.

— In qual modo?

— Non lo so ancora, ma ci difenderemo; e se il vostro nome ci verrà sulle labbra, non siatene sorpresa, poi che non senza compiacenza vi vedremo costretta a difendervi a vostra volta.

— V'indicherò come gli assassini, e come tali sarete ritenuti.

— Non avremo che a mostrarvi, e tutti comprenderanno.

Al che ella con un riso sinistro:

— In verità siamo una famiglia concorde e amorosa, figli miei!... E Uberto sarebbe sempre più lieto d'udirci!...

Li covava con uno sguardo ardente, soddisfatto.

La avevano misconosciuta, crudelmente offesa, sprezzata. Ah, il castigo non s'era fatto aspettare! Perocchè, tutto riferendo, come sempre, egoisticamente, a sè stessa, vedeva nell'accaduto la punizione della loro ingratitudine.

— Avrei assistito alla vostra onnipotenza in Royaumont; assisterò fra breve al vostro avvilimento, alla vostra caduta, miei figli, carissimi figli!

Si mordevano le labbra nella loro muta rabbia.

Ed era vero quanto aveva detto del conte di Croix-Vitré. Se egli avesse potuto vederli e udirli, la gioja che ne avrebbe provata sarebbe stata intensa, profonda.

L'ora era finalmente venuta!

Per l'azione d'una giustizia immanente, l'abile intrigo, cui Natalia aveva dedicato quasi vent'anni della sua vita, si sfasciava, cadeva pezzo a pezzo.

Avrebbe essa avuto sufficiente prontezza di spirito, abilità, audacia per ricostituirlo e dirigerlo ancora?

Ne aveva la volontà? Non era stata colpevole, dura, ambiziosa per sè, ma pei figli. Ora questi erano divenuti suoi nemici, per essi era divenuta un'estranea.

Oh, il colpo era stato aspro e crudele, il dolore e la disillusione terribili!

E non n'era morta!...

Ma la donna precipitata da tanta altezza s'era spezzata nella caduta. Rialzatasi non era più la stessa.

Soggiunse con ironia minacciosa:

— Spero che, dopo un simile avvenimento e mentre tutti e tre stiamo per vivere sotto il timore d'un intervento della giustizia, non mi lascierete uscir dal castello, almeno pel momento.

«Posso assicurarvi che ormai la nostra esistenza non avrà più nulla di comune.

«Il vostro atto di jeri ha spezzato per sempre i legami che ci univano.

«Ma lasciare oggi Royaumont sarebbe grave, poi che tal partenza rassomiglierebbe ad una fuga... Sarebbe come un voler richiamare su di noi gli altrui sospetti.

«La giustizia forse tenterebbe di conoscere le cause segrete della nostra separazione... e allora io dovrei rivelargliele.

«Nel vostro interesse, dunque, come nel mio, è utile ch'io rimanga.

«Aspetteremo insieme gli avvenimenti, figli miei, carissimi figli!...

Si separarono senza che Michele e Lorenzo le avessero risposto.

Natalia li guardò salire la scala, poi entrare nelle loro camere.

Essa pure salì nelle sue.

Ma tutti e tre erano in preda alla stessa incertezza, assaliti dal medesimo dubbio...

— Chi era l'assassino di Germana?

Finchè furono in faccia l'uno dell'altro, i due fratelli cessarono dall'accusarsi a vicenda; ora che ciascun d'essi era solo, venivano entrambi riassaliti dal dubbio.

Dicevano:

— Fu mio fratello ad ucciderla?... Fu mia madre?

Quanto a Natalia, la sua convinzione era assoluta:

— Fu un dei due, forse tutti e due!

Passarono quella giornata di domenica alla loro finestra, spintivi dall'ansietà, dall'apprensione di veder comparir nella neve, lungo la via che saliva al castello, le persone gravi e pensierose, incaricate di procedere all'inchiesta giudiziaria...

XV.

La foresta custodisce il suo segreto.

I gendarmi, avvertiti, s'erano recati immediatamente nel bosco, e fin dal mattino, appostatisi nelle vicinanze della capanna di Dornak, impedivano ai curiosi di penetrarvi.

Aspettavano i magistrati di Remiremont che, avvisati telegraficamente, dovevano essersi già posti in cammino.

Fu verso le due del pomeriggio soltanto che il signor Menestreau, giudice istruttore, e il signor Delcombrat, procuratore della Repubblica, giunsero al molino Joliliere, in carrozza, accompagnati da un cancelliere.

Malgrado i loro due vigorosi cavalli, avevano percorso la strada quasi al passo, perchè la neve altissima ostruiva le ruote del calesse da nolo, e i cavalli affondavano sino ai ginocchi.

I magistrati avevano trovato il dottor Fontenailles, al quale meria aveva fatto pervenire invitandolo ad assistere il tribunale sue prime investigazioni.

(Continua)

Storia. Giosuè Carducci in Romagna.
Letteratura. Una lettura inedita ducci — Una novella inglese. — Una poesia di A. Emma. Grammatica —
Teatro. uomini a più teste.
Musica. Una romanza. parole di musica di A. Cadore
Scienza. Dal mondo del pensiero rabile — Nel regno delle spugne — Di che cosa è
Viaggi. L'Egitto — La Pasqua sicilia pittoresca.
Sociologia. Un'opera di redenzione Per le vittime del
Varietà. La Decima Musa sità del mondo - Moda

VENTICINQUE ARTICOLI - CENTO ILLUSTRAZIONI contiene il marzo de la

VARIETÀ

data in dono agli abbonati venduta a cent. 50 in tutte

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

UN GRAVE CONFLITTO
fra gli scioperanti e la forza pubblica A NANTES.
Un morto e trenta feriti.

Ci telefonano da Parigi, 16, notte. (P.):

Un dispaccio da Nantes, reca: I *dockers* scioperanti hanno tenuto alle ore 14 una riunione alla Borsa del lavoro, dove la discussione procedette abbastanza calma. Ma lasciando la Borsa del lavoro gli scioperanti si recarono a la De La Foche ove era numerosa forza di polizia, contro la quale gli scioperanti proferirono parole ingiuriose e minacce. Sospinta dalla forza pubblica, la folla tornò di corsa verso la Borsa del lavoro, sempre più ingrossandosi lungo la via, tanto da impedire la circolazione delle vetture e delle tramvie.

Il capitano della gendarmeria diede ordine ai gendarmi di liberare i marciapiedi, ma la folla non si mosse. Il capitano allora sguainò la sciabola ordinando ai suoi uomini di fare altrettanto. Un carro di pietre che si trovava per caso a passare offerse agli scioperanti proiettili per offendere i gendarmi, ed essi ne approfittarono tosto iniziando una fitta sassaiuola. Allora gli agenti con le sciabole sguainate accorsero in aiuto dei gendarmi. Improvvisamente si udì echeggiare un colpo d'arma da fuoco, ed un uomo cadde al suolo morto. Ne conseguì un indescrivibile parapiglia nel quale si ebbero una trentina di feriti. Le autorità hanno subito iniziata una inchiesta, ma finora non si è potuto stabilire chi sia l'uccisore dello scioperante. L'ordine è stato ristabilito.

SEMPRE LE CARTE DI MONTAGNINI.
La proposta di Jaurès verrà respinta.

Ci telefonano da Parigi, 16, notte. (P.):

La *Petite République* annunciava ieri la intenzione di Jaurès di presentare alla Camera una mozione tendente a provocare la pubblicazione dei documenti di monsignor Montagnini, e aggiungeva che Jaurès aveva per obbietto di mira di rendere pubblico uno scambio di vedute avvenuto fra Rouvier e la nunziatura di Parigi, all'epoca in cui, essendo Rouvier presidente del Consiglio, la legge di separazione fu votata.

La *Petite République* ha intervistato Rouvier, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Io sfido chicchessia a trovare nelle carte sequestrate presso Montagnini un documento che emani da me o che riguardi delle trattative del genere di quelle alle quali la *Petite République* faceva allusione. Che si siano scoperti su qualche notes degli appunti relativi a conversazioni di Montagnini con alcuni deputati è possibile, ma questo non mi riguarda affatto. Vi autorizzo a dichiarare che non si potrà trovare nelle carte sequestrate un solo documento che mi possa essere attribuito.

— E allora, la mozione che presenterà Jaurès?

Rouvier interruppe il giornalista con un gesto indicante il proposito di mantenere il silenzio.

*

L'impressione generale è che il Governo respingerà questa mozione, e si aggiunge che sarà il guardasigilli quello che la respingerà dichiarando che il Governo non può accettare alcuna proposta, prima del processo del curato, il quale, come è noto, è stato rinviato all'11 aprile. Del resto, se Jaurès presenterà la sua mozione, essa sarà certamente respinta dalla Camera a grandissima maggioranza. Si aggiunge che Denis Cochin, a nome del gruppo cattolico, combatterà la proposta socialista.

INGHILTERRA

Un colossale incendio a Londra.
Cinque milioni di danni.

Ci telefonano da Londra, 16, notte. (B.):

Un terribile incendio si sviluppò stamane nel quartiere della City. Fortunatamente non vi furono vittime, ma tre magazzini andarono completamente distrutti e parecchi altri furono pure gravemente danneggiati. L'incendio fu così violento che mise in allarme tutto il quartiere. Si calcola che i danni ascendano a cinque milioni di franchi. Per spegnere l'incendio, occorsero 30 macchine e 350 pompieri.

AUSTRIA-UNGHERIA

I MISTERIOSI INTRIGHI
dell'arciduca ereditario d'Austria
Conferenza segreta con Guglielmo.

Ci telegrafano da Vienna, 16, sera. (W.):

Un altro viaggio misterioso dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando solleva molti commenti. L'arciduca martedì sera, dopo che ebbe cenato coll'ambasciatore germanico, partì segretamente per Berlino, dove ebbe coll'imperatore Guglielmo un lungo colloquio che si mette in nesso colla situazione balcanica.

A Corte la divulgazione della notizia di questo viaggio misterioso produsse un vivo malcontento misto a sdegno.

BULGARIA

Le paure del principe di Bulgaria.
Una situazione pericolosa.

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera. (W.):

Il principe Ferdinando di Bulgaria si era recato a Vienna per non dover intervenire ai funerali di Petkoff a Sofia, essendone stato sconsigliato. Persona che parlò col principe, dice che questi è preoccupatissimo della situazione in Bulgaria, dove cresce sempre più la corrente popolare che vuole l'azione energica e pronta in Macedonia. Il principe sa che nelle riunioni degli studenti e dei professori a Sofia si parlò apertamente di assassinare non solo i ministri, ma anche il principe stesso, ritenendoli contrari alle aspirazioni del potente partito nazionalista. Molti studenti, dopo le misure repressive, si rifugiarono a Belgrado, dove si fa una pericolosa agitazione segreta, fomentata da emissari dei partiti rivoluzionari russi.

Il nuovo ministero bulgaro.

Ci telefonano da Londra, 16, notte. (B.):

Un telegramma da Sofia annunzia che il principe incaricò il presidente della Camera, Guden, di costituire un nuovo Gabinetto. Guden presentò al principe la lista seguente: Guden, presidenza ed Istruzione; Genadieff, Interni; l'agente diplomatico a Pietroburgo, Paprikow, Lavori; il segretario del principe, Sambrero, Agricoltura; gli altri ministri conservano i loro portafogli.

Due impiegati della Banca Nazionale di Sofia
che defraudano 300 mila franchi.

Ci telegrafano da Sofia, 16, sera. (S.):

Gli impiegati della Banca nazionale bulgara, Trajko e Miceff, vennero arrestati per un defraudo di circa trecentomila marchi.

RUSSIA

UN ALTRO DELITTO POLITICO a Pietroburgo.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 16 notte. (F.):

Di buon'ora stamane un giovane sconosciuto ha ferito mortalmente con un colpo di revolver il luogotenente Radbaowski, commissario di polizia del quartiere Okta a Pietroburgo, ed è fuggito.

LE DONNE ALLE URNE.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 16 sera. (F.):

Nelle elezioni che avranno luogo prossimamente in Finlandia, voteranno anche le donne.

Un orribile delitto a Kherson
Dieci fanciulli morti bruciati.

Ci telefonano da Londra, 17, matt. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che ieri sera in un villaggio presso Kherson alcuni furfanti appiccarono il fuoco ad una casa dove stavano numerosi fanciulli ebrei. Molti dei ragazzi riuscirono a fuggire, ma dieci di essi morirono abbruciati.

TURCHIA

L'assassinio di Hamdi pascià.

Ci telegrafano da Vienna, 16 notte. (W.):

Si ha da Costantinopoli: Ieri a Trebisonda un ufficiale uccise con un colpo d'arma da fuoco il comandante militare Hamdi Pascià per vendetta.

GERMANIA

Due catastrofi minerarie in Germania.
Uno scoppio di «grisou» - Un ascensore che precipita in fondo a un pozzo - Ottantasette morti.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (P.):

Telegrammi da Metz recano che il *grisou* ha provocata un'altra catastrofe nel bacino minerario della Sarre, e precisamente alla cosidetta *Petite Rousselle*. Vi furono ottanta vittime.

Per una fatalità terribile, nell'ora istessa un ascensore contenente 22 minatori sprofondava in fondo al pozzo della miniera poco distante del Louisenthal. I 22 uomini rimasero uccisi sul colpo.

La commozione in tutto il bacino minerario è straordinaria.

Telegrammi successivi recano che degli ottanta minatori colpiti dallo scoppio del *grisou*, 65 furono estratti cadaveri, e 12 gravemente feriti.

I signori Hansen e Neuerburg rappresentanti a Parigi della miniera della Sarre, furono intervistati oggi ed hanno date le seguenti notizie:

«Le informazioni che riceviamo sono ancora troppo laconiche. Esse ci annunciano la catastrofe e le sue dolorose conseguenze, senza darci dei particolari. Le miniere della *Petite Rousselle*, situate in Lorena, nell'antico bacino minerario francese, sono vicine alla città di Forbach. Esse occupano 5000 minatori; le loro produzioni sono calcolate annualmente a 1.250.000 tonnellate di carbone.»

I PARTICOLARI.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

Più tardi i rappresentanti della Società a Parigi ricevettero questi altri particolari:

«I minatori erano scesi come al solito nelle gallerie, quando una formidabile esplosione si produsse. Appena si poterono organizzare i soccorsi, si constatò con terrore che l'esplosione aveva prodotto la morte di quasi ottanta minatori. Finora furono fatti risalire sessanta cadaveri. Delle scene straziante avvengono all'imboccatura del pozzo. La commozione è enorme in tutto il bacino già crudelmente colpito dai recenti disastri di Lievin e di Reden.

«— Questi, dissero i rappresentanti della compagnia, sono i soli particolari pervenutici finora. Questa catastrofe sorprende tanto più che dopo il terribile disastro di Reden, la casa Wendel aveva preso delle speciali misure di precauzione, e due ore prima di ogni discesa di minatori, un equipaggio di esploratori procedeva alla visita delle gallerie.

Quanto al gravissimo accidente prodottosi contemporaneamente a questa catastrofe, si aggiunge:

Quelle di Luisenthal sono forse le più prospere miniere dell'impero tedesco. Si trovano nei dintorni di Sarrebruck e occupano un numero considerevole di minatori. Queste miniere sono sfruttate dalla stessa compagnia di quelle di Reden, dove, come i lettori ricorderanno, poche settimane or sono avvenne uno spaventevole disastro.

Le miniere di Luisenthal producono più di un milione di tonnellate di carbone all'anno.

Ora si farà una inchiesta per stabilire le cause della rottura della corda metallica che sosteneva l'ascensore.

I lavori di salvataggio.
Le vittime.

Ci telegrafano da Berlino, 16, notte. (V.):

Telegrammi da Petite Ruosselle recano che l'esplosione di *grisou* avvenne ieri sera tra le 10 e le 11. L'equipaggio dei minatori era sceso alle 5 di sera. Appena si sparse la notizia del disastro, si organizzarono i lavori di salvataggio. I primi cadaveri furono fatti risalire stamane alle 8. Molte delle vittime hanno delle orribili bruciature al volto e alle mani. La sciagura avvenne precisamente nella fossa di Viliemin. Nella mattinata furono estratti altri tre cadaveri. Le vittime finora ammontano a sessantotto.

Si teme che i 39 minatori ancora in fondo al pozzo siano morti.

La data dei funerali non è ancora stabilita. Lo stato di quasi tutti i feriti è gravissimo, perchè tutti hanno sofferto di un principio di asfissia per le esalazioni di acido carbonico.

Due dei feriti sono morti.

Appena si sparse la notizia dell'esplosione, il direttore della miniera signor Simon e molti dei principali impiegati scesero subito nel pozzo, seguiti dagli equipaggi di salvataggio muniti di apparecchi Draeger.

La colonna di soccorso incontrò prima il corpo del minatore Haylon che fu subito fatto risalire, ma l'infelice appena fuori del pozzo spirò.

Egli era stato asfissiato dai gas mefitici. I lavori di salvataggio continuano per tentare di trovare i corpi degli altri mancanti.

CORTESIA PER CORTESIA.
Le condoglianze di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 16, notte. (P.):

Il presidente Fallières telegrafò le sue condoglianze da Tolone all'imperatore Guglielmo in occasione della catastrofe di Petit Rousselle. Inoltre il ministro degli Esteri Pichon ha dato incarico all'incaricato di affari di Francia a Berlino di esprimere le condoglianze del Governo francese al Governo imperiale.

MAROCCO

RAITSULI IN TRAPPOLA.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (P.):

Si ha da Tangeri: Raitsuli, per fuggire verso l'est, dovè attraversare la tribù dei Beni Pessef, il cui capo gli ha rifiutato il passaggio, dichiarandogli che doveva consegnarlo al Maghzen, morto o vivo. Raitsuli è accompagnato da dieci partigiani. Il capo dei Beni Pessef ha chiesto istruzioni al Maghzen.

AMERICA

Le terribili alluvioni in Pensilvania.
Duecento milioni di danni.

Ci telefonano da Londra, 17 mattina. (B.):

Telegrammi da New York recano che i danni delle inondazioni dell'Ohio sono enormi. Essi ammontano a più di duecento milioni di franchi. Sedici persone sono annegate. Ogni pericolo non è scomparso, poichè l'Ohio continua a mantenersi assai gonfio.

Un'esplosione seguita dall'incendio
distrugge la famosa colonia socialista nella New-Jersey.

Ci telefonano da Londra, 17 matt. (B.)

Si ha da New-York: Un'esplosione seguita da un incendio ha distrutto completamente Helicon hall home, la famosa colonia socialista fondata da Upton Sinclair, l'autore della «Jungla» che richiamò l'attenzione di Roosevelt sugli scandali delle fabbriche di carni in conserva di Chicago.

I membri della colonia, ammontanti a 445, compreso Upton Sinclair e sua moglie poterono salvarsi saltando dalle finestre, ma uno è scomparso.

Un uomo e quattro donne riportarono delle ferite saltando dalle finestre e dovettero essere trasportati all'ospedale. Fra le donne vi è la signora Cook, il cui stato è grave. Lo scomparso è un falegname, il cui cadavere si ritrovò nella sua camera.

SVIZZERA

Scioperi ed agitazioni in Isvizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 16, sera. (D.):

Numerosi scioperi sono scoppiati in Isvizzera. Hanno abbandonato il lavoro i sarti a Lucerna, i pittori e gessatori a Montreux, gli operai addetti alla fabbrica di cioccolatto Peters e Koheler ad Orbe. A Ginevra i tramvieri si agitano chiedendo miglioramenti.

L'epilogo della tragedia di Tolone

Gli imponenti funerali delle vittime della "Jena,,

COMMOZIONE PROFONDA.
Il pianto di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 16 sera. (P.):

Si ha da Tolone: I funerali delle vittime della esplosione a bordo della *Jena* sono riusciti solenni, imponentissimi. La folla che si andò addensando nelle vie che doveva percorrere il corteo era indescrivibile: una folla commossa e silenziosa, che sapeva di assistere all'epilogo di una straziante tragedia. Il presidente Fallières e i ministri accompagnati dai generali e dagli ammiragli visitarono i feriti all'ospedale marittimo, poi scesero nel cortile dove erano schierati i carri coi feretri che mossero tosto per la vicina piazza d'Armi. Il presidente Fallières innanzi a quelle bare fu colto da vivissima commozione e non potè frenare le lacrime. Pochi del resto dei numerosissimi astanti avevano le ciglia asciutte. Le «prolunghe» di artiglieria erano diciotto e portavano quali cinque, quali sei e quali sette bare; queste nella maggior parte contengono un corpo solo, ma ve ne sono di quelle che racchiudono due, tre e perfino quattro mucchi di frammenti umani, e portano ciascuna una designazione la quale permetterà forse di far conoscere più tardi a chi appartenevano.

I carri di artiglieria erano ornati di drappi tricolori e di fasci di bandiere. Quando i carri entrarono in piazza d'Armi, la moltitudine si avvicinò ad essi con uno slancio così irrefrenabile che i cordoni delle truppe furono rotti in più punti, e occorse l'energico intervento di altri soldati e di numerosi agenti per mantenere libero il quadrato, nel quale presero posto il presidente della Repubblica, i ministri e le altre autorità.

Una scena grandiosa nella sua semplicità.

Prima che il corteo funebre si fosse formato, una cerimonia mesta e commovente nello stesso tempo si compieva, ma ad essa non assistevano che i personaggi ufficiali. Il pubblico, trattenuto a rispettosa distanza dai cordoni di truppa, non poteva che seguire da lontano la scena grandiosa nella sua semplicità.

È noto che il Governo deliberò di fare una promozione postuma speciale ai disgraziati ufficiali e marinai morti nella catastrofe della *Jena*. In questa promozione eccezionale, l'eroico alfiere di vascello Roux figura come cavaliere della Legion d'Onore. Il presidente della Repubblica, con un gesto pieno di commozione, prese dalle mani del ministro della Marina, Thomson, la croce, e l'appuntò sopra un lato della «prolunga» d'artiglieria sulla quale era posto il feretro dell'ufficiale. Nello stesso istante un tenente dei dragoni, cognato del valoroso ed infelice estinto, si avvicinò al presidente della Repubblica, e con voce alterata dall'emozione, ringraziò Fallières a nome della famiglia. Il presidente gli strinse calorosamente la mano.

L'IMPRESSIONANTE CORTEO.
Spettacolo pietoso.

Dopo la breve cerimonia religiosa, e poche parole pronunciate da monsignor Guillibert, vescovo di Fréjus, si formò il corteo. Precedevano la gendarmeria di marina, due battaglioni di truppe di sbarco con musiche, l'artiglieria navale e l'artiglieria coloniale, delle compagnie di fanteria di linea e altre compagnie di fanteria coloniale. Poi venivano, marciando per quattro, i superstiti della *Jena*, ufficiali, graduati e marinai, pallidi e commossi, accolti con grandi mormorii di commiserazione e anche di ammirazione dalla folla enorme che si pigiava dietro i cordoni militari, alle finestre, sui balconi e perfino sui tetti delle case. Seguivano le diciotto «prolunghe» di artiglieria coi feretri che sfilarono lentamente fra la più intensa commozione della moltitudine, nella quale si contavano a migliaia coloro che piangevano, ed attorno ai carri, tutti avvolti, come in un nembo tricolore, venivano, straziantissimo spettacolo, le madri, le sorelle, le spose, i padri ed i parenti delle vittime; dei poveri vecchi contadini che camminavano a stento, degli operai e delle operaie, dei piccoli borghesi tutti vestiti a lutto, che piangevano dirottamente suscitando una infinita pietà. Molte madri avevano seco dei bambini.

C'era anche il figlio di nove anni del povero capitano Verdier. A pochi metri dall'ultimo carro e dagli ultimi rappresentanti delle famiglie, seguiva solo, grave e commosso, il presidente della Repubblica, a capo scoperto e col petto attraversato dall'ampia fascia rossa del Gran Cordone della Legion d'Onore. A pochi passi da lui, il presidente del Senato, Dubost, ed il vice presidente della Camera, Berteaux, poi gli ufficiali delle case civili e militari di Fallières. Accanto a questi, notatissimi, i rappresentanti speciali dell'Inghilterra, della Germania e della Spagna e gli *attachés* esteri. Veniva quindi il presidente del Consiglio, Clémenceau, che aveva alla sua destra il ministro della Marina, Thomson, ed alla sinistra il ministro della Guerra, generale Picquart. Dietro di essi seguivano le delegazioni del Senato e della Camera, poi, in folla, generali, ammiragli, ufficiali di terra e di mare, sindaci, consiglieri generali e comunali ed altre autorità.

Le corone.

Di corone ve ne era un numero infinito, circa trecento, mandate da soldati di terra e di mare, dagli equipaggi delle corazzate *Gaulois*, *Suffren*, *Patrie* e *Charlemagne*, poi quelle non meno toccanti del popolo, che davano l'espressione esatta della profondità della commozione provata per la catastrofe immane. Basti citare quella di un gruppo di cucinieri di bordo, quella delle operaie dei lavatoi, quella di un gruppo di italiani negozianti di aglio, di pescatori, di rivendugliòli, di donne del mercato e persino di un gruppo di cameriere della città di Tolone. Il corteo sfilò lentamente e compì il non lungo tragitto fino all'Arsenale di terra fra un silenzio impenente.

L'OMAGGIO SUPREMO
Il discorso di Fallières.

Erano da poco suonate le 11 quando il corteo entrò nell'arsenale. Le bare furono collocate in una cappella ardente e circondate dalle innumerevoli corone, poi si formò un quadrato attorno ad esse, e prese la parola il presidente della Repubblica, Fallières.

«Sono venuto — egli disse — a portare alla valorosa armata dell'onore, a nome della Repubblica che la circonda di tutta la sollecitudine riconoscente e di una fiducia incrollabile e a nome del paese, di cui è orgoglio e speranza, un omaggio supremo. Alla notizia della catastrofe, il mondo intero fu agitato da un sentimento di solidarietà: dai troni e dai popoli sono venute testimonianze di una generosa simpatia, onorando, colla memoria delle vittime, il paese che piange sulla loro sorte.»

Fallières deplora poi la perdita di una potente unità di combattimento, degli ufficiali, sottufficiali, marinai macchinisti e fuochisti che morirono eroicamente nel compimento del loro dovere comune. Il presidente parla in seguito dei feriti; rende omaggio ai salvatori. Dice che la catastrofe della *Jena* rimarrà negli annali marittimi come una testimonianza del coraggio del dovere della nostra armata. Essa conserverà questa qualità, perchè i grandi popoli fanno le grandi virtù. Il presidente invita l'uditorio a meditare le parole pronunziate dal presidente degli Stati Uniti, Lincoln, in una simile circostanza. Noi non veniamo qui a consacrare i morti, noi veniamo a chiedere loro di confermarci nel nostro dovere. Il presidente termina dicendo:

«Noi pure chiediamo ai nostri gloriosi morti di riaffermarci nella religione e nel culto del dovere.»

Parla il ministro della Marina.

Il ministro Thomson quindi descrive l'orrore della catastrofe e parla della desolazione generale e del pericolo della spaventosa potenza di questi ordigni che le nazioni si sforzano a perfezionare e costruire con grandi sacrifici. Il ministro porta il rispettoso saluto dei poteri pubblici, del paese intero e di tutte le nazioni civilizzate alle vittime ed eroi della catastrofe. Il Governo non dimenticherà il suo dovere. Un'inchiesta sarà fatta sulle cause dell'esplosione e sui mezzi di impedire il più possibile il ripetersi di simili accidenti. Il ministro conclude che per quanto scoraggiante sia questo spettacolo di una catastrofe che annienta sforzi umani, bisogna continuare a lasciarsi guidare dal dovere e fare come i morti dell'*Jena*.

Gli altri oratori.

L'ammiraglio Touchard a nome della squadra, prende la parola per portare il supremo saluto ai fratelli d'arme.

Parla poscia l'ammiraglio Monceron, che, come sapete, è leggermente ferito.

Ricorda l'esplosione e le conseguenze terribili del sinistro. Ringrazia Fallières della sua presenza. Ringrazia pure tutte le autorità venute a portare una testimonianza di simpatia alle vittime. Termina inviando a queste ultime un supremo saluto.

Il sindaco di Tolone, deputato della circoscrizione pronuncia un breve ma commoventissimo discorso, quindi il deputato Ferrero parla lungamente, vaticinando il giorno in cui gli uomini, divenuti veramente fratelli non crederanno più la necessità di dover preparare la difesa contro mostruosi attacchi.

Dopo i discorsi, le delegazioni passano dinanzi a Fallières portando le corone presso le bare; poi Fallières e i personaggi ufficiali salutano un'ultima volta le vittime e ritornano alla prefettura, dove un pranzo intimo fu offerto a Fallières.

IL CORDOGLIO DELL'ESTERO.

Ci telefonano da Parigi, 16, notte. (P.):

Per dare un'idea del numero stragrande di corone mandate, basterà dire che coloro che le portavano, disposti su due file, occupavano in tutta la sua lunghezza il boulevard di Strasburgo, che attraversa quasi tutta la città di Tolone.

Fra i parenti delle vittime che circondavano le bare, si notavano il capitano di vascello Ortolan e sua moglie che perdettero un figlio, allievo macchinista a bordo della *Jena*. Mentre il corteo entrava nell'arsenale avvenne un doloroso incidente: da una delle «prolunghe» precipitò una bara, che venne subito raccolta dai marinai. Prima che cominciassero i discorsi, le musiche degli equipaggi della flotta eseguirono la marcia funebre di Chopin.

Il contrammiraglio Siechel, *attaché* alla ambasciata di Germania a Parigi, venuto espressamente a Tolone, ha offerto a nome dell'imperatore Guglielmo una magnifica corona per le vittime della catastrofe della *Jena*. Il capitano di vascello Morgan, *attaché* all'ambasciata inglese a Parigi recatosi a Tolone, offrì pure una corona. Egli rappresentava ai funerali ufficialmente re Edoardo.

Il console generale d'Inghilterra a Marsiglia fu incaricato di una missione simile dall'ammiragliato inglese. L'*attaché* navale di Russia e l'*attaché* navale del Giappone a Parigi avevano ricevuto dai loro Governi ordini analoghi e assistevano ai funerali. Pervennero pure corone coi colori bianco e azzurro della Russia, offerte dall'ambasciatore russo Nelidoff, dal ministro della Marina russo, dagli ufficiali dell'incrociatore *Makaroff* in costruzione nel cantiere della Seyne, dagli ufficiali e dagli equipaggi della *Slawa*, del *Cesarevich* e del *Boiyetit* che facevano parte della divisione navale russa che soggiornò recentemente a Tolone. Assistevano ai funerali anche parecchi ufficiali della marina da guerra russa e un distaccamento del *Makaroff*. Era presente anche il capitano di fregata Martia rappresentante la marina della Repubblica Argentina.

Fu notata con dolorosa sorpresa la mancanza di qualsiasi rappresentante della marina italiana.

Dopo la cerimonia funebre, vi fu alla prefettura marittima un *déjeuner* offerto dal presidente Fallières. I commensali erano settantacinque e tra essi cinque rappresentanti stranieri. Il presidente della repubblica coi ministri e col seguito si recò quindi a visitare la *Jena* dove l'ammiraglio Monceron gli presentò i superstiti dell'equipaggio, quindi salì a bordo della *Suffren*. Alle 6.30 il presidente e i ministri erano alla stazione, e ossequiati dalle autorità presero posto nel treno speciale per ritornare a Parigi dove arriveranno domattina.

I cordiali ringraziamenti all'Italia del ministro degli esteri francese.

Ci telefonano da Roma, 16, sera (G.):

L'ambasciatore di Francia, Barrère, ha comunicato al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente telegramma a lui diretto dal ministro degli Esteri Pichon: «Vogliate farvi interprete presso il ministro degli Esteri e il ministro della Marina dei vivi ringraziamenti del Governo della Repubblica, e della marina francese per le calorose condoglianze di cui mi hanno porto l'espressione in nome del Governo del re e della marina italiana. Esse sono state da noi vivamente sentite. Vi prego pure di esprimere al presidente della Camera ed al presidente del Consiglio quanto siamo stati profondamente commossi dalla dimostrazione di simpatia che vi è stata nella seduta di ieri.»

Il conte Lamsdorff in fin di vita.

Ci telegrafano da S. Remo, 16, notte. (G.):

Il conte Lamsdorff, ex ministro degli esteri di Russia, ieri era migliorato alquanto, stasera si è improvvisamente aggravato. I medici temono che la catastrofe sia imminente, e praticano al malato frequenti iniezioni di canfora. Il principe Obolenski, venuto ad assisterlo, ha dovuto ritornare a Pietroburgo, e venne sostituito da un altro alto personaggio russo. Stamattina venne telegrafato ai parenti di Pietroburgo di venire subito.

La circolare del nuovo guardasigilli ai magistrati.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Ecco la circolare del ministro guardasigilli Orlando ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di cassazione e di appello, ai presidenti di tribunali e procuratori del re:

«Nel lutto che incombe tuttavia sugli animi nostri, il mio primo pensiero reverente e doloroso si rivolge all'estinto, a cui mi legavano dolci vincoli della terra nativa e la ammirazione fervida per l'alto suo ingegno e la fede comune nella missione del Diritto. A questa fede ho dedicato nella scienza e nell'insegnamento la miglior parte di me, e ad essa, ora più che mai, attingo nuovamente vigore nel considerare la gravità, pari alla dignità, dell'ufficio che assumo; fede non minore alla loro augusta missione, hanno dimostrato in ogni tempo i magistrati d'Italia con luminosa virtù d'opera, con integra coscienza del dovere e con quella austera disciplina che la natura dell'ufficio impone a chi ne intende tutta l'altezza. E in questa ininterrotta tradizione nobilissima essa proseguiranno, confortati dalla certezza che lo Stato, il quale nell'amministrazione della giustizia deve sentire l'essenza stessa di sua vita, manterrà le assunte promesse che verranno a dare alla loro condizione una più degna rispondenza colla loro funzione sociale, ad attenuare per quanto è possibile le asprezze della carriera e rinsaldare le supreme garanzie costituzionali.

«Firmato: *Orlando*.»

FRA IL VERO E IL FALSO NALDI.
Continuano le inchieste dell'autorità giudiziaria per controllare le affermazioni del famoso memoriale.

Ci telefonano da Bologna, 16, notte. (B.):

Il giudice istruttore continuò oggi gli interrogatori per accertare la verità su quella parte del memoriale Naldi che riguarda il simulato suo viaggio a Firenze. Dopo interrogato il proprietario dell'albergo di Russia, il giudice istruttore lo mise a confronto con la persona alla quale il Naldi accenna nel suo memoriale e che si sarebbe recata a Firenze in vece sua qualificandosi per il dottor Naldi. Ma come avvenne ieri, il proprietario dell'albergo non riconobbe in quel signore la persona che si qualificò per il dottor Naldi, come non riconobbe a suo tempo il Naldi, durante il processo di Torino.

Dopo tale risultato ora si assicura che il giudice abbia licenziata definitivamente la persona accusata dal Naldi di complicità. È certo che dopo l'esito di queste prime indagini, il memoriale di Naldi perde molto della sua attendibilità.

Padre Ciarchi accusato dalla falsa marchesa di un turpe reato.

Ci telefonano da Roma, 16, notte (G.):

Filomena Sposato, la nota pseudo-marchesa Venezia, dopo la condanna del tribunale di Roma per truffa continuata, pare abbia dimenticato tutto l'amore che aveva dimostrato per padre Ciarchi e invece di continuare a difenderlo, lo avrebbe ora denunciato al procuratore del re per un nuovo reato.

La pseudo-marchesa Venezia denuncerebbe padre Ciarchi per complicità in un reato di procurato aborto che sarebbe stato commesso a Trieste in un convento. Il procuratore del re ha iniziato subito regolare istruttoria. Così presto si avrà luce su questo nuovo fatto.

Appendice del SECOLO 17 Marzo. 36

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— E sei stato aggredito all'uscire dalla casa di lui. Per conseguenza, dopo mezzanotte, la polizia ha contro di te una prova che la autorizza ad agire e sa come fare assegnamento sulla colpevolezza. È stata ha mandato, dopo qualche ora appena, a fare una perquisizione nel tuo albergo. Non avendoti trovato colà, ha provveduto subito a cercare il mezzo per rintracciarti altrove, ed è probabile che l'ordine di arrestarti sia stato mandato in tutte le direzioni.

— Ma quale sarebbe la tua conclusione? domandò Casal.

— Questa: dovessi temere che, uscendo di qui, tu non abbia a urtare contro ordini già dati. Nel qual caso, invece di partire, sarebbe meglio rimanere.

— Per aspettare che si venga a prendermi?

— Puoi nasconderti in casa.

— La polizia la rovisterebbe dall'alto al basso e saprebbe scovarmi.

— La foresta è vasta e ti offre un rifugio durante le perquisizioni.

— Tutti i guardiani mi conoscono, e basterebbe che uno solo mi vedesse perchè io mi trovassi alla discrezione di qualche zelante o di qualche briccone.

Alberto assisteva serio e pensoso, senza prender parte al dibattito, ma senza perdere una parola.

D'improvviso, intervenne, dicendo:

— Avete ragione, padre mio. È pericoloso il rimanere; ma anche la madrina non ha torto, essendo più pericoloso il partire. Io però suggerirei un altro mezzo e, se volete affidarvi a me, vi condurrò in un luogo nel quale nessuno certo verrà a cercarvi.

— In qual luogo? gli fu subito domandato.

— Nel parco dei Villarey, rispose Alberto con franchezza. Colà v'è una casetta da guardaboschi disabitata. Prossimamente la si riparerà, ma per adesso nessuno vi mette piede. Quella casupola vi offre un asilo sicuro, padre mio.

— Ma, per arrivarvi, bisogna attraversare il parco.

— Entrando per la piccola porta, si fa a meno di attraversarlo. Quella porta non viene mai chiusa a chiave.

La proposta di Alberto meritava un esame, e Casal consultò la sorella, che sembrava favorevole ad accettarla.

— Ma, infine, domandò al figlio, chi ti ha informato sì bene? Come sai tu che non si chiude quella porta? Come sai che quella casa è disabitata e che nessuno vi si reca?

— Lo so perchè vi sono andato molte volte a giuocare con Yvonne.

— Chi è questa Yvonne?

La risposta al fratello fu data da Clotilde:

— È la signorina di Villarey. Col mio permesso, Alberto l'ha veduta ogni giorno durante la tua assenza... Spero che non vorrai biasimarci per questo.

— L'ho veduta anche stamattina, aggiunse Alberto. Siccome pioveva, ci siamo ricoverati nella casa. Noi soli vi entriamo, però soltanto quando piove o fa troppo freddo.

— La signorina di Villarey potrebbe dunque vedermi, osservò il colonnello, impensierito. E non sarei al sicuro così.

Ma Alberto si indignò:

— Yvonne è mia amica, disse con voce squillante; e non sarà certo lei che ci tradirà. Se la prego di nulla dire al nonno e alla nonna, ella tacerà. Del resto, padre mio, se diffidate di lei, avrete sempre la risorsa, quando l'udiate arrivare, di salire nel granaio o di scendere nella cantina. Vi assicuro che colà non correrete alcun pericolo, almeno per un po' di giorni.

Tutto questo era detto con tanta convinzione da ispirare fiducia, e il colonnello non esitò più.

— Vada dunque per il parco dei nostri vicini, esclamò. Alla fine, non mi è dato di scegliere e, rischio per rischio, meglio esporsi a questo che ad un altro. Nessuno certo immaginerà che io possa essere nascosto presso un ardente realista, amico del re, e frequentatore della Corte: ed egli stesso sarebbe ben sorpreso nell'apprendere, se mai, che io mi sono messo al riparo dentro le sue mura.

Malgrado la gravità della situazione, il colonnello rideva, pensando al giuochetto che stava per fare al marchese. Ma la sua gaiezza svanì ben presto.

Folmont entrava precipitosamente, dicendo:

— Mio colonnello, una carrozza, circondata da gendarmi a cavallo, viene a questa volta.

— È la polizia, disse Casal a Clotilde.

Poi, additando a Folmont le carte bruciate nel caminetto:

— Fa sparire quegli avanzi. E se ti si domanda dove sono, risponderai che mi hai lasciato a Parigi.

La sorella, spaventata, gli si lanciò contro gridando:

— Vattene, vattene!

— Venite, padre mio, supplicò Alberto.

Attraversare il giardino, uscendo per la parte posteriore della casa, attraversare i campi che si stendevano da questa fino al parco dei Villarey, fu per i fuggitivi la faccenda di dieci minuti.

Sapevano che dalla strada non si poteva vederli, e questa circostanza permise loro di arrivare tranquilli davanti alla piccola porta del parco, che Alberto aprì e poi richiuse, dopo passato suo padre.

Entrambi, quindi, rasente alla muraglia, mossero verso la casupola, della quale si scorgeva il comignolo attraverso i nudi rami degli alberi che la circondavano da ogni parte.

D'improvviso, Alberto si fermò e fece segno al padre di fermarsi.

Aveva veduto Yvonne sulla soglia del padiglione.

Con una palettina in mano, essa riempiva di terra un vaso di arenaria nel quale aveva messo una felce con le radici.

Prima che la sua piccola amica vedesse il colonnello, Alberto giudicò prudente l'assicurarsi che la governante non fosse con lei.

Precauzione inutile.

Udendo rumore di passi, Yvonne s'era rivoltata e, dietro le spalle d'Alberto, aveva veduto il colonnello.

— Siete sola, Yvonne? domandò vivamente Alberto.

— Sono sola, ma per poco tempo. La mia governante, per paura che avessi freddo, è andata a prendermi uno sciallle, e tornerà subito.

— Ah, gridò Alberto, il cielo ci protegga! Mio padre, Yvonne, è perseguitato. Non essendo egli sicuro in casa nostra, ho pensato che voi mi permettereste di nasconderlo qui fino a che il pericolo sia passato. L'ho condotto senza prendermi il tempo di consultarvi prima, poichè la polizia è già nella nostra casa. Volete aiutarmi a salvarlo? (*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

IL SOPRANNATURALE di CESARE ENRICO AROLDI. — Un volume della *Biblioteca del Popolo*. — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

LE CITTÀ D'ITALIA: ROMA. — (Dispensa 2.a)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. Bizzoni. — (Dispensa 14.a)

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 99.a e 100.a)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 11.a e 12.a)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense 179.a e 180.a)

MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispense 65.a e 66.a)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense 45.a e 46.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

DA UN QUESTORE ALL'ALTRO.

L'inchiesta Zajotti e il comm. Pirogalli - Un'agitazione tra i funzionarì - L'insediamento del nuovo questore.

La *Capitale* di Roma, in data di ieri, riferendosi alle polemiche provocate dal grave provvedimento ministeriale che ha colpito il comm. Pirogalli, afferma che l'ex questore ebbe a suo tempo notizia dall'ispettore generale comm. Zajotti, dell'inchiesta, con l'avvertimento che si riferiva non solo al l'opera di alcuni funzionari, ma anche allo andamento generale dei servizi di polizia. Il giornale romano aggiunge non essere ammissibile che i risultati dell'inchiesta, in materia così delicata siano resi di pubblica conoscenza, e che il provvedimento ministeriale non è affatto dovuto a ostilità verso il Pirogalli, ma è naturale conseguenza dell'inchiesta.

A San Fedele, la pubblicazione dell'altro giornale romano, *L'Italie*, da noi riprodotta ieri l'altro, ha prodotto una profonda impressione. I funzionarî hanno dichiarato ai giornalisti di volere completa luce su tutto e su tutti. Faremo pervenire le nostre proteste — essi dicono — a chi di ragione. Si colpiscano i responsabili del malfatto se ce ne sono, ma non si accusi in blocco, travolgendo così nell'onda di sospetti funzionari attivi e onesti.

Intanto, come fu annunciato, ieri mattina il nuovo questore comm. Bondi, fece il suo ingresso nel palazzo di San Fedele, e dal comm. Pirogalli ebbe la consegna degli uffici. Alle tre del pomeriggio al comm. Bondi furono presentati tutti i funzionarî e gli ufficiali delle guardie

Il nuovo questore tenne il discorsetto di occasione, dicendo di confidare nell'opera zelante e intelligente di tutti gli impiegati per il buon andamento dei servizi.

L'agitazione degli studenti del Politecnico

Si persiste nello sciopero.

Alle ore 2 del pomeriggio di ieri, nel gran salone del Museo Civico ai Giardini Pubblici, s'adunavano gli studenti del Politecnico milanese, i quali da oltre una settimana si astengono dalle lezioni per la nota vertenza circa la legge De Seta e l'articolo 32 del Regolamento di Antichità e Belle Arti.

Presiedeva all'adunanza lo studente Ferranuova. Ad essa intervenne il direttore del Politecnico, senatore Colombo, il quale innanzi tutto lesse il seguente telegramma a lui diretto dal ministro della P. I. on. Rava:

« Ricevo frequenti telegrammi di studenti ingegneri che chiedono a me sollecita discussione e persino presentazione del progetto De Seta. Ora tale progetto riferendosi non agli studî ma all'esercizio professionale, è di competenza del mio collega guardasigilli, cui raccomandai e raccomando di nuovo ora la sollecita discussione. Trovasi sempre all'ordine del giorno della Camera e sarà discusso secondo lo svolgimento dei lavori parlamentari.

Quanto all'articolo 14, riferentesi al Ministero della P. S., mi accordai col relatore De Seta. Per le scuole degli architetti nominai Commissione. — *Rava.* »

Di questa Commissione farà parte il senatore Colombo.

Dopo di aver comunicato il telegramma, l'on. Colombo, date alcune altre spiegazioni circa lo stato della questione e circa i provvedimenti presi dal Governo, fece osservare come la risposta dagli studenti desiderata fosse giunta e non fosse più il caso di persistere nello sciopero.

Quando l'on. Colombo, terminato il suo breve discorso se ne andò molti degli adunati dettero sfogo al loro malumore.

Si lagnarono alcuni, perchè l'on. Rava avesse risposto al direttore del Politecnico, anzichè alla loro Commissione; altri invece dimostrarono di ridersi della suscettibilità dei colleghi. S'ebbero in proposito battibecchi, discorsi vivaci, espressioni sovversive, e la seduta durò circa tre ore assai tumultuosa. La conclusione fu che la maggioranza degli adunati ritenne opportuno di continuare nello sciopero, affermando essere ambigua, oscura, indeterminata la risposta del ministro.

La deliberazione di scioperare fu approvata, per mezzo di schede, con voti 204 contro voti 157. S'astennero gli studenti del Politecnico del ramo Architettura.

Ecco il testo dell'ordine del giorno:

« Gli allievi ingegneri del Politecnico, riuniti in Comizio il 16 marzo 1907, ritenendo insufficienti le dichiarazioni del ministro e riaffermando la loro solidarietà colle Scuole d'applicazione del Regno, deliberano di proseguire nell'astensione dalle lezioni. Fanno voto affinchè questa astensione cessi in tutte le scuole nello stesso giorno e si rimettono per questa decisione all'operato della Commissione centrale di Roma per il progetto De Seta. »

L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA a Porta Vittoria.

Favorita da un tempo magnifico, iersera venne inaugurata la tradizionale fiera commemorativa delle « Cinque giornate » a Porta Vittoria.

Una gran folla s'addensò nel popolare quartiere, dove sono sorti, come per incanto, i padiglioni meravigliosi, i cinematografi giganti, le giostre, i serragli, le altalene, e il tobogga.

Nelle sale superiori dell'albergo Ginepro il Comitato della Fiera — che al pari di quella di Porta Genova, ha scopo benefico — invitò i rappresentanti dell'autorità e della stampa, offrendo dei rinfreschi.

Del Comitato erano presenti il presidente signor Belloni, il consigliere provinciale Calderini, il consigliere comunale Brioschi, i dottori Caneva Zanini e Annibale Preto e il signor Lovati.

Il Comune era rappresentato dall'assessore Candiani. Fra i presenti notammo il signor Aliprandi, presidente del Comitato di Porta Genova e molte signore.

V'erano pure l'avv. Rancourt, commissario della Sezione VIII e il delegato Travaglini, in rappresentanza dell'autorità di P. S.

Vi furono anche dei discorsi: parlò per primo il signor Belloni, poi l'assessore Candiani, e da ultimo il signor Aliprandi, che donò al Comitato tre « reliquie » del quarantotto: un fucile, una coccarda tricolore e un cappello, i quali appartennero a suo zio, che valorosamente si battè contro il tedesco nelle epiche giornate di quel marzo.

La fine dello sciopero delle sigaraie. L'ultima riunione.

Ieri alla sede sociale in via Ceresio hanno tenuto un'ultima riunione le sigaraie e gli operai della Manifattura tabacchi. Il Comitato fece alcune comunicazioni, fu preso atto del telegramma del Ministero alla Direzione della Manifattura, che già pubblicammo ieri, e dopo un breve scambio di idee l'assemblea si sciolse.

Domani saranno richiamate al lavoro le sigaraie, e martedì tutto il personale.

GLI STANCHI DELLA VITA.

Si uccide a sessant'anni.

Il rag. Alfredo Lorenzini, che abita in via Amedei 7, riceveva ieri una lettera di un suo conoscente, il signor Paolo Gaudio, padre del noto artista Mansueto, che cantò nel triennio scorso alla Scala. Con essa il Gaudio avvertiva l'amico di essere deciso a togliersi la vita, gli inviava 35 lire per le spese di funerale, e gli raccomandava un cagnolino lasciatogli in custodia dal figlio. Il signor Lorenzini, impressionato, corse tosto in questura, donde un funzionario lo accompagnò all'abitazione del Gaudio, in corso Concordia 10. Si bussò alla porta della camera di lui, ma invano. Allora fu abbattuto l'uscio. Nella camera v'era l'odore acre dell'acido carbonico. Sul letto giaceva il Gaudio immobile. Fu chiamato un medico, la cui opera fu purtroppo vana. Il pover'uomo morì poco dopo.

Aveva sessant'anni. Si ignorano i motivi che l'indussero al suicidio. Il figlio Mansueto si trova ora a Lisbona per la stagione d'opera.

LA DISPERAZIONE DI UN CARCERATO.

Circa un mese fa veniva arrestato e tradotto al Cellulare tal Napoleone Bergamaschi, accusato di aver speso dei biglietti falsi. Mentre le guardie lo accompagnavano a San Fedele, egli aveva tentato d'ingoiare un biglietto da lire cento falso.

Ieri il Bergamaschi, che attendeva il giudizio al Cellulare, profittando della visita quotidiana dei custodi, riuscì a uscire nel corridoio, e avvicinatosi al ballatoio, si gettava nel vuoto, precipitando dall'altezza del terzo piano. Fu raccolto esanime e trasportato all'infermeria. Aveva la gamba destra spezzata e grave commozione viscerale. Verso sera, poichè il suo stato era assai grave, il Bergamaschi venne con una lettiga condotto all'Ospedale Maggiore, ov'è ricoverato, È in pericolo di vita.

PER AMORE!

La guantaia Amelia Candiani, una bella e prosperosa giovinetta di 19 anni, che abita in via Vigevano al N. 42, iersera ingoiò una forte soluzione di creolina.

Colta da dolori atrocissimi, la sciagurata fu condotta all'Ospedale Maggiore, dove fu trattenuta in condizioni allarmanti.

La causa di tanta disperazione? L'amore.

Un gravissimo disastro edilizio fuori di Porta Vittoria.

Soffitto che crolla - Un morto, un morente e quattro feriti.

Lungo la strada Paullese, fuori di Porta Vittoria, a circa tre chilometri da Milano e nei pressi della cascina *Colombèe*, sopra una vasta area di proprietà degli ingegneri e capimastri, fratelli Carlo e Giuseppe Maddalena (che abitano in viale Vittoria 38) sta sorgendo un fabbricato a due piani, il quale dovrà servire per scuderie, deposito di foraggi, ed abitazione di contadini.

Trenta operai sono occupati nella costruzione, sorvegliati dall'assistente Angelo Barbieri, d'anni 36, che abita con la famiglia in via Orti 12.

Poco dopo le due del pomeriggio di ieri sei muratori stavano lavorando al soffitto del piano superiore, sopra il quale, a guisa di tetto, si sta costruendo una terrazza.

Ad un tratto il soffitto, con immenso fragore, crollò, sprofondando anche il pavimento sottostante e travolgendo nell'immenso polverio e nelle macerie i disgraziati operai.

La notizia della gravissima sciagura fu tosto comunicata ai pompieri di Milano, che accorsero sul posto con gli attrezzi di salvataggio, e un carro ambulanza

Intanto gli operai rimasti incolumi, avevano provveduto a soccorrere i compagni che erano rimasti vittime del disastro, e che gemevano tra le rovine.

Cinque di essi sono rimasti feriti, uno, tal Enrico Pavesi, d'anni 15, è morto, e il suo cadavere rimase lungo tempo sotto le macerie.

L'infelice giovanetto abitava alla cascina Tre Pizzi, e da sole due settimane si trovava alle dipendenze della ditta Maddalena.

Subito dopo il disastro, accorse sul luogo il padre del Pavesi: un vecchio di 76 anni. Come apprese che il figliuol suo era rimasto sepolto, il povero uomo voleva ad ogni costo frugare in quei mucchi di pietre e di terriccio, chiamando disperatamente ,a gran voce, il suo caro.

Si dovette faticare non poco per allontanarlo di là!

I feriti sono: Ignazio Manini, d'anni 35, da Lodi vecchio, colpito gravemente alla testa; Domenico Conti, d'anni 28, Angelo Castiglioni, d'anni 21, Romeo Gambini, d'anni 20, da Arluno e Angelo Maraschi, d'anni 16 da San Giuliano.

Il Manini, morente fu trasportato dai militi della Croce Verde all'Ospedale Maggiore. Gli altri, in condizioni molto meno gravi, poterono essere condotti alle loro abitazioni.

Il povero Manini ha moglie e tre figlioletti.

I pompieri, prima di procedere alla ricerca del cadavere del Pavesi, dovettero abbattere una parete del fabbricato che minacciava di sfasciarsi.

Le cause.

Oltre ai pompieri, in strada Paullese, accorsero gli assessori Candiani e Menozzi, i segretari Pizzagalli o Rusconi, gli ingegneri dell'Ufficio tecnico signori Albertini e Ferrini, i carabinieri della caserma del corso XXII Marzo, vigili al comando del delegato municipale Carlo Mella, e del capo drappello Garvani Francesco, e guardie di P. S.

Da una prima inchiesta risulterebbe che il disastro fu provocato dallo spostamento di una *poutrelle* male assicurata alla sommità dell'edificio.

Intanto l'assistente Barbieri si è dato alla fuga, per sfuggire all'arresto e al carcere preventivo. L'autorità ha sottoposto ad un lungo interrogatorio uno dei proprietari, l'ing. Carlo Maddalena.

***

Se la sciagura fosse accaduta pochi momenti prima avrebbe avuto proporzioni davvero tragicamente spaventevoli, poichè oltre 20 operai si trovavano a lavorare sotto il soffitto!

Il cadavere estratto.

Finalmente, dopo parecchie ore di lavoro assai pericoloso per la continua minaccia delle pareti dell'edificio rovinato, e molto difficile per il sopraggiungere della sera, gli instancabili pompieri, verso le otto, poterono estrarre dalle macerie la salma del povero Pavesi.

Quel misero corpo era in condizioni veramente raccapriccianti!

La testa e il petto apparivano sfracellati in modo orrendo.

Con una lettiga i militi della *Croce Verde*, eseguirono subito il trasporto del cadavere alla Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Tentato omicidio in via Orti.

Iersera verso le dieci, in via Orti, il carrettiere Francesco Protti, di 52 anni, veniva a rissa con alcuni sconosciuti.

Dopo le solite triviali ingiurie, i litiganti vennero alle mani, e il Protti ad un tratto stramazzò al suolo. Una terribile coltellata gli aveva squarciato il ventre.

I feritori si dileguarono nell'oscurità, e la loro vittima, raccolta da alcuni passanti, fu trasportata all'Ospedale Maggiore.

I sanitari giudicarono il Protti in pericolo di vita.

LE VITTIME DEI TRAMS

Ieri, sull'imbrunire, di fronte ai Giardini pubblici, in corso Venezia, un uomo dell'apparente età di cinquant'anni veniva urtato dal tram N. 106, diretto in piazza del Duomo. L'infelice, lanciato a qualche metro di lontananza, fu raccolto privo di sensi, e trasportato alla Guardia Medica di porta Venezia, dove fu trattenuto in infermeria e giudicato in condizioni gravissime per sopravvenuta commozione cerebrale.

Iersera a tarda ora lo sventurato non era ancora stato riconosciuto.

Nelle tasche non aveva nessun documento, tranne quattro cartelle della Banca Popolare da 50 lire cadauna.

Un povero vecchio investito da un ciclista.

Stamane in via Monforte, certo Gioachino Pacilli, di 62 anni, abitante in via Pisacane N. 37, fu investito da un ciclista. Caduto, subito raccolto dai passanti — mentre il ciclista si eclissava — il povero vecchio, che si lamentava compassionevolmente, fu trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia, ove il dott. Brianzi gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro e gli prestò le cure del caso.

La musica municipale a principiare da oggi inizierà i suoi concerti in piazza della Scala col seguente programma: 1. Arlecchino e Colombina (Duo danzante) Giacomo Sala. — 2. Ouverture per la tragedia *Cleopatra*, Mancinelli. — 3. Phaëton « Poema Sinfonico », Saint-Saëns. — 4. Fantasia sull'opera *Lohengrin*, Wagner. — 5. Marcia al supplizio (Sinfonia fantastica), Berlioz. — 6. Ridda e fuga infernale *Mefistofele*, Boito.

Il telefono Milano-Salsomaggiore.

Stamane si è inaugurata la nuova linea telefonica Milano-Salsomaggiore. Il sindaco di quella stazione termale, cav. Pacetti, ha chiamato al telefono il nostro direttore per ringraziarlo di quanto il giornale ha sempre fatto per l'estensione delle linee telefoniche, per le cortesie usate alle terme e per porgergli il primo saluto col mezzo della nuova comunicazione che unisce i due centri. Alla inaugurazione assistevano, a Salsomaggiore, le autorità cittadine, il sottoprefetto, i rappresentanti della stampa, e molti invitati.

IL BANCHETTO DEL « MILIONE » dura sino alle 8 di mattina.

Ci telegrafano da Romont, 16 sera. (C.):

Il vincitore del milione dell'Esposizione di Milano, signor Leemann, per festeggiare il definitivo incasso della magnifica vincita, ha dato ieri sera un sontuoso banchetto di cento coperti. Il signor Leemann si dimostrò di ottimo umore e fu assai festeggiato. Il banchetto terminò solo stamane alle 8. Dai convitati furono bevute 185 bottiglie di *Champagne*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.34, tram. 6.30 — Roma: leva 6.22, tram. 6.12 — Palermo: leva 6.15, tram. 6.16.

Luna. — Età giorni 4. — Tramonta alle 9.30 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 739 sulla Scozia.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale; irregolarmente variata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora salita: massima di 768 al nord, minima di 760 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente grecali, deboli al nord, forti al sud; basso Adriatico agitato.

Temperatura aumentata.

Ieri. — Bello al nord e centro, nuveloso al sud.

Tendenza. — Generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.9.
Temperatura centigrada media + 7.°4 — massima + 14.4 — minima + 0.7.
Umidità relativa media 25 %.
Venti dominanti Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno caligine.

ECO DEI TEATRI

** Questa sera alla Scala prima rappresentazione dell'*Orfeo* di Cristoforo Gluck. Interpreti principali le signore Maria Gay (Orfeo), Ersilde Cervi (Euridice), Luisa Villani (Amore).

Seguiranno i quadri 3-6 del *Tanzmärchen*.

** Oggi al Dal Verme due spettacoli: di giorno *Donna Juanita* e di sera *Don Pasquale*. L'opera che venne tanto favorevolmente accolta l'altra sera e l'operetta si alterneranno durante la prossima settimana.

** Sempre affollato il teatro Eden dove da venerdì sera è mutato lo spettacolo. Canzonettiste, acrobati, eccentrici, ecc., offrono al pubblico uno svago molto variato. Oggi due rappresentazioni: alle 14.30 e alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Orfeo*, opera — Ore 8.45.
Manzoni: *Odette*, dramma. — Ore 8.45.
Verme: Mattina, ore 2.30 — *Donna Juanita*, operetta — Sera, ore 8.45 — *Don Pasquale*, opera.
Olympia: Mattina, ore 2.30 — *L'avocato difensor* — Sera, ore 8.45 — *La fin del mondo*, commedie.
Fossati: Mattina e sera, ore 2.30 e 8.45 — *La Geisha*, operetta.
Verdi: Mattina, ore 2.30 — *I due Sergenti* — Sera, ore 8.45 — *L'Ebreo errante*, drammi.
Stabilini: Mattina, ore 2.30 — *Il padrone delle Ferriere* — Sera ore 8.45 — *Il conte di Montecristo*, drammi.
Modena: Mattina, ore 2.30 — *Boccaccio* — Sera, ore 8.45 — *La Geisha*, operette.
Milanese (già Gerolamo): *La Geisha dei Topi*, commedia. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Cronaca dello Sport

Pechino-Parigi in automobile 14,000 chilometri attraverso l'Asia e l'Europa.

Il giornale *Le Matin* di Parigi, ha lanciato il progetto di un viaggio automobilistico Pechino-Parigi, attraverso la Manciuria, la Siberia, la Russia, la Germania, la Francia.

L'impresa è certamente ardimentosa per le difficoltà che i turisti incontreranno, dovendo essi viaggiare su strade malagevoli, attraversare località prive di *comfort*, superare zone brulle e deserte per migliaia di chilometri. Tutto ciò ha dell'avventuroso e viene a realizzare quanto la fantasia fervida dei Verne e dei Mayne Reid ha saputo prevedere e immaginare.

Ma non è questo soltanto lo scopo del difficile viaggio. Nelle sue iniziative il popolo francese all'ardimento e al coraggio, sa sempre unire un certo senso pratico e positivo; così questo viaggio allo scopo turistico, aggiunge un'altissima importanza commerciale e industriale.

La nazione francese all'avanguardia del progresso automobilistico internazionale, si è vista in questi ultimi anni seriamente minacciata dalla concorrenza della produzione straniera e, specialmente da quella italiana che come eccellenza in linea tecnica e artistica vince tutte le altre, riuscendo a diffondere ogni giorno più i propri prodotti attraverso il mondo.

« Quale iniziativa » — hanno pensato al *Matin* — « può riuscire utile allo sviluppo dell'automobilismo nazionale, quanto quella di aprire la valvola di sicurezza dell'esportazione, introducendo il prodotto francese sul mercato dell'Estremo Oriente? »

L'idea fu lanciata con tutto quel contorno di pubblicità che è nello spirito dei francesi; il programma fu accolto, fu discusso, fu fissato.

Il 15 aprile le vetture concorrenti saranno spedite a Pechino; il 15 giugno esse ripartiranno da Pechino dirette a Parigi seguendo l'itinerario: deserto di Gobi (2000 chilometri) — Kalgan — Owiga — Kiakta — lago Baikal — linea transiberiana fino a Mosca — Varsavia — Berlino — Hannover — Colonia — Parigi; in totale oltre 14 mila chilometri.

Riuscirà il viaggio? ogni pronostico è impossibile.

I concorrenti hanno deciso di procedere in carovana, aiutandosi reciprocamente, fino alla frontiera tedesca, vale a dire per il tratto più difficile del percorso; quindi il concorso sarà libero fino a Parigi.

Nessuna tassa d'iscrizione è stata fissata: è obbligatorio però il deposito di lire 2000 che sarà restituito agli iscritti che si presenteranno alla partenza a Pechino.

Finora gli iscritti sono 18, tra gli altri un solo italiano, il principe Scipione Borghese che parteciperà al *raid* come *amateur*.

Certamente è encomiabile il coraggio di questo notissimo *sportsman* il quale, dopo di aver fatto già una volta il viaggio in vettura a cavalli, vuole ora rappresentare l'Italia in questo primo grandioso viaggio automobilistico attraverso il mondo. Sarà egli solo? nessun altro italiano lo vorrà imitare?

Le regate internazionali di Cannes. Il premio della città di Cannes vinto dagli italiani.

Ci telegrafano da Cannes, 16 notte. (P.C.):

Eccovi i risultati principali della giornata d'ieri:

Coppa del re d'Inghilterra. Percorso 16 miglia. Primo Caprice.

Premio della città di Cannes. Percorso 16 miglia. Primo Sally, secondo Leda (italiano), terzo Sumasi (francese).

Premio Giro delle Isole. Primo Ioyeuse, secondo Titave (italiano).

Premio degli Alberghi. Primo Titave (italiano), secondo Saturnia.

Premio Strade ferrate. Primo Ioyeuse, secondo Guibel, terzo Iris.

Premio Paget. Primo Lupo bianco, secondo, Ambro, terzo Côte d'Azur.

SI VESTE IN GRAN GALA per andare a morire.

Ci telefonano da Pavia, 16 notte. (B.):

Mandano da San Damiano al Colle che alla frazione Villa Marone la signora Vercesi Teresa maritata Dellafiore, di anni 50, in un accesso di sconforto causato da dispiaceri domestici, si gettò in un profondo fossato donde fu estratta cadavere parecchie ore dopo. Sul luogo accorsero il sindaco Dellera e il dott. Bianchi il quale constatò il decesso.

Un particolare curioso e tristemente poetico è questo: la povera suicida si era prima vestita con l'abito suo migliore e s'era ornati i polsi, le dita, e gli orecchi con tutte le sue gioie che vennero infatti trovate sul cadavere.

Il nuovo patto colonico nel Bresciano.

Ci telefonano da Brescia, 16 notte. (M.):

Questa sera nei locali della Cattedra ambulante di agricoltura, si sono radunati i rappresentanti della cattedra stessa, della deputazione provinciale, del Comizio agrario, della R. Scuola di agricoltura, dell'amministrazione dell'Orfanotrofio, della Congrega apostolica, della Camera del lavoro ecc., oltre a diversi membri della Commissione tecnica incaricata dello studio del nuovo patto colonico, nonchè diversi ricchi agricoltori del bresciano. Aveva aderito alla riunione anche il Comizio agrario di Brescia.

Il nuovo patto colonico che comporta il miglioramento della classe agricola, venne approvato dalla Commissione, che con un apposito ordine del giorno provvide a che venissero informati tutti i comuni, i corpi morali, le associazioni e i privati, affinchè cooperino alla sua completa applicazione. Prima che la seduta si sciogliesse il signor Bertoli comunicava che l'amministrazione dell'Orfanotrofio, dalla quale dipendono tanti possedimenti per alcuni milioni, si era impegnata ad ottenere l'applicazione del patto colonico per i suoi dipendenti.

L'Esposizione d'arte di Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 16 notte. (P.):

Nella sala del quattrocentesco palazzo Antinori si è inaugurata una Esposizione di Arte ornamentale pura, scultura, pittura frammenti di bronzi, mobili artistici ecc. La mostra ha per iscopo di intensificare una produzione decorativa derivante dal nostro rinascimento e che è ora negletta da noi. L'esposizione si intitola Florentina Ars, e resta aperta tutto l'anno. Attorno al cortile, Galileo Chini ha dipinto un fregio simbolizzante le arti che fiorivano in Firenze nei suoi tempi più belli.

ULTIMA ORA

UNA NOTIZIA SENSAZIONALE.

L'Italia strappata dalla triplice alleanza.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

L'*Amburgischer Correspondenz* dichiara che Edoardo VII è riuscito a strappare l'Italia dalla Triplice alleanza.

« La ragione di ciò — continua il citato giornale — si deve trovare nel fatto che la triplice è fondata sul mantenimento dello *statu quo* territoriale, ciò che non dava soddisfazione alle ambizioni italiane nei Balcani, mentre l'Inghilterra deve aver fatto le più belle promesse alla sua alleata. Resta ora a sapersi se questa politica sarà vantaggiosa all'Inghilterra. »

Il giornale aggiunge poi che da un pezzo gli stati maggiori di Berlino e di Vienna avevano previsto la defezione dell'Italia dalla Triplice.

Perchè un giornale tanto serio quanto lo è l'*Hamburgischer Correspondenz* osi fare una simile affermazione, bisogna che l'attitudine dell'Italia produca in Germania la più viva apprensione.

La catastrofe mineraria di Petite-Rousselle.

L'impressionante racconto di un superstite.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Forbach al *Matin*: « Ho potuto intervistare uno dei minatori superstiti, un giovanetto, certo Klein, il quale mi ha fatto il seguente racconto: Io mi trovavo a lavorare con un altro mio compagno nella galleria N. 382 posta a circa 447 metri di profondità, quando improvvisamente avvenne una formidabile esplosione e noi fummo scaraventati contro terra. Un vagoncino rovesciandosi lanciò il mio compagno in una pozza piena di acqua, io rimasi privo di sensi. Quando poco dopo mi riebbi, l'oscurità era completa e tutte le lampade si erano spente. Il mio compagno, che era sempre nell'acqua, mi spiegò che doveva essersi prodotta una esplosione di *grisou*. Allora cercammo di fare qualche tentativo per uscire tastoni dalla galleria ma fatti pochi passi le esalazioni mefitiche di gaz ci fecero nuovamente stramazzare a terra privi dei sensi. Bisogna dire che durante questo periodo nel quale noi restammo senza conoscenza, una pioggia incandescente sia caduta su di noi perchè quando rinvenimmo ci trovammo tutta la faccia, dal lato sinistro, ustionata. Ripresi i sensi, potemmo farci un'idea esatta del pericolo che correvamo ed intuimmo che alzandoci in piedi potevamo essere ancora avvolti dalla atmosfera mefitica. Cercammo di trascinarci carponi verso una uscita ed infatti dopo qualche tempo sentimmo una corrente di aria fresca che ci permise di rizzarci e ci indicò la direzione che dovevamo prendere per arrivare in qualche punto dove si potesse respirare senza pericolo. Dopo pochi minuti fummo raggiunti da altri quattro minatori che avevano avuto presso a poco le nostre peripezie; essi accesero una lampada e scorta una scuderia, vi entrammo per consigliarci su quello che convenisse fare. Mentre stavamo pensando, udimmo una voce gridare: « Tornate tutti nei pozzi più indietro, perchè qui tutti saremmo perduti ». Non ci facemmo ripetere il consiglio e difatti dopo pochi momenti ci trovammo dinanzi ad una delle gabbie nella quale potemmo risalire all'aperto. »

Lo stesso corrispondente telegrafa poi che i morti ed i feriti sono stati trasportati tutti nell'ospedale e che una grande folla silenziosa, composta in gran parte di donne vestite di nero, staziona davanti all'ospedale. Da quella massa non si eleva un grido, non un pianto: tutti sono come inebetiti dal dolore. Le donne chiedono di poter entrare a vedere i loro cari morti e feriti che siano. I gendarmi trattengono la folla senza asprezza ma con grande energia: i parenti delle vittime sono ammessi a visitare i loro cari a piccoli gruppi per volta.

La maggior parte dei morti hanno il volto orribilmente sfigurato e tumefatto: gli occhi chiusi, le guancie bruciacchiate. Uno dei feriti è orribile a vedersi per le scottature riportate; dalla bocca del disgraziato non esce un solo lamento, egli si mantiene immobile, come se fosse morto.

Nel sottosuolo dell'ospedale, disposti su due lunghe file, sono stati messi i morti: a sinistra quelli identificati, a destra quelli che non sono ancora stati riconosciuti. Alle 10 d'ieri sera i cadaveri trasportati all'ospedale erano già 71. Essi sono stati deposti su un po' di paglia, col torso ed il volto nudo. Molti sono spaventevoli a vedersi.

Dei settantun disgraziati che trovarono la morte nella miniera venticinque sono morti asfissiati dai gas e gli altri morirono bruciati. Fra essi vi sono anche due capi minatori.

L'imperatore Guglielmo ha incaricato il direttore del circondario di Forbach di trasmettere le sue condoglianze.

Lo Statthalter ha versato cinquemila marchi a favore delle famiglie delle vittime; la casa Wendel, proprietaria della miniera, ha sottoscritto un primo fondo di centomila marchi.

Non è ancora possibile stabilire esattamente le cause del disastro.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 16 Marzo 1907.

MILANO	50	90	74	49	30
BARI	78	53	2	21	22
FIRENZE	23	53	25	11	47
NAPOLI	18	85	2	89	75
ROMA	49	20	28	41	65
TORINO	13	48	18	74	82
VENEZIA	62	7	74	23	53

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Stafferi Paolo *gerente responsabile.*

I figli Camillo, Ing. Dino, Eugenio, Avvocato Ferruccio, Gilda, Ing. Icilio, Dott. Jone, Lamberto con le nuore Ester Roui, Eleonora Sereni, Bice Finzi, i generi Cav. Pacifico Ascarelli, Vittorio Emanuele Foà, Dott. Raffaele Piccoli, e i nipoti annunciano con profondo dolore la morte della loro

ESTER ADELAIDE FONTANELLA

vedova FOÀ

avvenuta a Napoli il 16 marzo.

Non si mandano partecipazioni personali.

La moglie Giuseppina Caligaris colla figlia Maria Luisa, la madre Luisa Pagani Ved. Meda, il suocero Giuseppe Caligaris, i fratelli avv. Ignazio, Luigi e Dott. Carlo, la sorella Maria maritata Scotti, i cognati e le cognate, hanno lo strazio di annunciare la morte del loro amatissimo

Ingegner

GIOVANNI BATTISTA MEDA

avvenuta il 16 corr., dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr., alle ore 14, partendo dalla casa in via Dante 9, per la parrocchiale di San Tommaso, indi al cimitero Monumentale.

La cara salma verrà poi trasportata e tumulata nella cappella di famiglia a Cressa (Novara) ove si celebrerà l'ufficio funebre alle ore 9.30 del giorno 19 corr.

Serve il presente annuncio come partecipazione personale.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.** 3

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.- al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Continua sempre

nei magazzini di **ERCOLE GOLA, Milano,** *Via Torino, 49, ang. Via Piatti* la

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la merce a prezzo di costo. Articoli casalinghi, posaterie, porcellane, cristallerie, lampade e cucine a gas, ecc.

Occasione favorevole per le famiglie.

ACQUA UNGHERESE.

„Ebbe costantemente un' azione purgativa „blanda, fu bene tollerata dagli infermi, S.

"APENTA"

„sicchè può raccomandarsi nei casi „opportuni." G. BACCELLI.

CONFEZIONI per SIGNORA

ALLA CITTÀ DI BERLINO

45 - Via Torino - 45

Ricco assortimento in Novità

Paletôts - Mantelli - Pipistrelli

BLOUSES SETA e BATTISTA

Gonne Tailleur - Vestiti Tailleur

FERNET-VITTONE

della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano

PRODOTTO RACCOMANDATO.

FERRO BRAVAIS

contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc. In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris

SCIATICA

guarita radicalmente col celebre « Antisch on Dr. Zenes » di fama mondiale, da tutti preferito perchè non fa piaga nè produce dolore. Opuscolo gratis presso il Depositario Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets

nulla ha di comune con rimedi introdotti. Il " TOT " non contiene neanche in minima parte:

1. Nè Peptici (pepsina, peptoni, papaina, ecc.:) atti a produrre digestioni artificiali.
2. Nè Astringenti (bismuto, ecc.:) atti a produrre ...
3. Nè Purganti (cascara, aloe, gomma gutta, taurina, ecc.:) atti a sciogliere il corpo
4. Nè Calmanti (oppio, bromuri, eroina, cocaina, ecc.:) atti ad alleviare i dolori.
5. Nè Stimolanti (noce, calamo, fava S. Ignazio, ecc.:) atti ad eccitare ...
6. Nè Alcalini (bicarbonato, magnesia, litio, ecc.:) atti a ...lizzare gli acidi.

La terapia ci ha provato formale - che tutti i detti farmaci fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la ...

Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il ... disturbo si fa sentire di nuovo.

E si può questa, coscientemente, chiamare guarigione?

— No!

Guarire non è attenuare i ...
Guarire è sradicare le cause ...

Il " TOT " guarisce, ... graduale antisepsi, diretta ... vie digerenti, biliari, ed ...

Il " TOT," senza curarsi ... diato sollievo, ed impiegando ... adeguato, estirpa radicalmente ... della *dispepsia*, della *pirosi*, della ... za, della *congestione di fegato*, ... *ribelle*, della *nervosità persistente*, ... *gastrica*, ecc., tanto comuni ... specialmente in chi rimane ... tavolino, od occupa troppo ...

Questa cura, sciogliendo i ... mucosità dello stomaco e ... ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma ... germi patogeni delle putrefazioni intestinali. Quindi le funzioni ... riattivano a poco a poco. L'appetito ... sentire all'ora solita... Il nutrimento ... sorbito regolarmente dagli ... digestione, come rimessi ... che tutto l'organismo trionfa ... umore, che altro non è se ... te dell'equilibrio delle funzioni ... che ... che danno la sensazione ... nessere — ritorna, ad ... la cura è finita.

Lo stomaco è il gran ... umana salute, e quando esso ... larmente, il nostro corpo, non ... per viver bene, di ricorrere ... alle cure ed alle medicine. ... scienza, logica e buon senso ...

Chiedere l'opuscoletto: Disturbi ... co e dell'apparato digerente, con ... mica mobile a colori, e tavola ... dei cibi più comuni, alla "TOT" ...

FERRO-CHINA-BISLERI

« Ho sperimentato il « FERRO CHINA - BI- « SLERI e l'ho sempre « trovato corrispondente « allo scopo in tutti gli or- « ganismi deboli e depau- « perati per metrorragie da « diverse cause, e nei quali « la complessa funzione del ricambio « riale si compie stentata ...

Dott. DOMENICO ...
(dell'Ospedale della ...)

NOCERA-UMBRA

Esigere la marca « Sorgente A... F. Bisleri & C. ...

Primo Istituto per la cura ...
18.° Anno d'esercizio
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari ...

LEGRAND, Allievo e Successore di BOISSONNEAU Padre, PRIMARIA CASA ...
17, rue Vivienne ...
M. LEGRAND ...

Dono a chi acquista ...

Fabbriche Telerie

E. Frette & C. Monza

Telerie - Tovaglierie - Fazzoletti - Tende - Tappeti - Biancheria da Uomo e da Signora - Corredi da Casa e da Sposa

MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA

Cataloghi e Campioni gratis a richiesta

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 16 marzo 1907.

Nella rivista precedente già accennammo la vera causa principale che aveva avuto una ragione di sopravvento sulle buone disposizioni delineatesi sui mercati d'Europa, dopo il noto periodo abbastanza lungo ed acuto di crisi che li aveva depressi e snervati, e cioè alla recrudescenza avvenuta nelle condizioni monetarie generali.

Ed infatti un indizio sicuro che una contrazione del denaro andava già da qualche tempo premendo sulla bilancia delle buone disposizioni ce lo aveva offerto in ispecie il mercato londinese con il suo andamento incerto e convulso dei giorni scorsi, dipendente dalle scarse risorse di cui esso poteva disporre in confronto delle richieste insistenti per parte del mercato nord-americano, tanto che non sembrava improbabile un rialzo di quel saggio ufficiale dello sconto come uno dei provvedimenti protettivi contro l'iniziato esodo di oro.

È un fatto oramai indiscusso che gli Stati Uniti d'America con il drenaggio di disponibilità che da non poco tempo vanno esercitando sui mercati europei — in conseguenza del difetto tante volte lamentato della circolazione colà esistente, impotente a poter far fronte ai bisogni di quel paese sempre più andati crescendo con l'incremento veramente meraviglioso subito dalle industrie e dai commerci — sovvertiscono le Borse d'Europa ogni più sano andamento.

Lo Stock poi di Nuova-York — malgrado le ultime notizie assicurino che sia in via di essere superato mercè alti interventi finanziari — ha avuto, e non poteva non avere, una ripercussione deleteria e dannosa sugli affari dei nostri mercati, di guisa che l'indecisione e la tendenza di debolezza manifestatesi al movimento di risveglio, oggi più che mai appaiono evidenti e giustificate.

A sentire l'opinione di finanzieri competenti il pericolo che ne minacciano gli Stati Uniti d'America — in causa appunto della grande prosperità economica del paese — non è forse d'indole meno transitoria di quel che a prima vista appaia; e però, secondo noi, non è da perdere di mira questo, che nel Nord-America, per le condizioni stesse di prosperità del paese, un sollecito equilibrio non è difficile possa al più presto ristabilirsi, specie se la speculazione rinsavendo saprà contenere i suoi desideri nei limiti del giusto e dell'onesto.

Considerata, la preoccupazione legittima che la nuova contrazione monetaria ha suscitato nei vari centri finanziari, non può far meraviglia se anche le Borse i[illegible], la nostra compresa, si siano anche informate all'istessa tendenza di debolezza e di pesantezza dei mercati maggiori.

E perciò una nota di depressione ancora più accentuata di quella della settimana passata siamo costretti a registrare per quella in cui scriviamo, ed ancora di più in quanto che maggiori sono stati i realizzi e più insistenti le offerte.

Tutti i valori indistintamente hanno perduto terreno, ma giova ritenere, e noi l'auguriamo, che l'orizzonte si rischiari al più presto, così che abbia a sparire anche lo stato di convulsione della nostra Borsa, stato dipendente più dall'andamento e dal contegno delle Borse estere, che da cagioni di indole locale.

Passando intanto alla consueta rassegna delle oscillazioni dei titoli, abbiamo che la Rendita 3 3/4, abbastanza offerta, indietreggia ancora da 103.25 a 102.95 per il fine mese con centesimi tre circa di distacco in più per il contante, al contrario di quella 3 1/2 che chiude piuttosto sostenuta a 102.25, prezzo nominale del contante.

Una discesa ancora più accentuata si hanno i bancari, e fra di essi più notevolmente la Banca d'Italia e la Commerciale rispettivamente da 1325 a 1315, da 928 a 919.

Le Credito in minor proporzione diminuiscono da 628 a 588 ex 32.50, mentre poi [illegible] solo perdono le Bancaria da 339 a 328. Fermo si mantengono a 117 le Banco Roma.

Non in condizioni migliori chiudono i trasporti, fra cui è notevole la perdita delle Meridionali da 773 finite nella chiusura di 754 a 755. Le Mittel falcidiano di meno da 481 a 480 e le Rubattino ugualmente da 477 a 470.

La perdita di un solo punto finiscono le Venete e cioè da 225 a 224.

Il gruppo dei Tessili, pur essendosi mosso [illegible], segua anch'esso nel suo campo nuovi regressi.

Perdono più sensibilmente le Tessuti [illegible] da 387 a 378 e meno sensibilmente [illegible] da 238 a 235; le Tosi da 370 a [illegible]; le Valle Seriana da 468 a 466; le Bergamasco da 327 a 324; le Veneziano da 282 a [illegible].

Dopo avere oscillato al ribasso chiudono invariate le Bernasconi a 107; le La[illegible] Rossi a 1750; le Linificio a 216 ex 10; [illegible] a 555; le Candiani a 150; le Muggiani [illegible] 318 ex 20; le Rossari e Varzi a 415.

[illegible] siderurgici e meccanici declinano accentuatamente e la quasi totalità di [illegible] perde nuovo terreno.

[illegible] come al solito più sensibilmente le Terni che da 1800 chiudono a 1760. Se[illegible] le Elba da 549 a 542; le Savona da [illegible] a 440; le Ferriere da 340 a 337; le Miani Silvestri da 151 a 147; le Breda da 360 a [illegible]; le Armstrong da 370 a 360; le Monte[illegible] da 217 a 207; le Metalli da 187 a 178; [illegible] Albani da 127 a 125; le Camona [illegible] 41 a 40. Restano invariate a 379 le Ma[illegible] d'Italia.

Le Elettriche reazionano particolarmente per parte delle Vizzola che in questa settimana hanno perduto centododici punti e da 1382 a 1270. Un bel salto indietro si vede seguito in minor misura dalle [illegible] che declinano da 830 a 811. Anche le [illegible] discendono da 38 a 35.

[illegible] brillano gli alimentari di luce mi[illegible]. Infatti perdono ancora le Molini Alta Italia da 325 a 313; le Industria Zuccheri da 345 a 340; le Zucchero Indigeno da [illegible] 335; le Raffineria L.L. da 393 a 388; [illegible] Distillerie da 212 a 204.

[illegible] stazionarie le Pantanella a 92; [illegible] Macinazione a 300; le Zuccheriera [illegible] le Gulinelli a 125; le Birra a 160.

[illegible] valori diversi accentuano la debolezza le Carburo da 1385 a 1370; le Concimi da 515 a 505; le Italo-Americana da 338 a 330; le Richard da 416 a 414; le Beni Stabili Roma da 274 a 271.

Anche le Obbligazioni si uniformano alla tendenza pesante del mercato e fra esse debbonsi registrare in perdita più sensibile le F. Tirreno da 512 a 511; le Meridionali da 354 a 352.50; le Mittel da 500.75 a 500.

Avanza il Prestito Unificato Napoli da 100.25 a 100.55, e regredisce di cinque centesimi quelle Unificato Milano da 102.25 a 102.20.

I cambi inaspritisi ancora di più per parte dell'Inghilterra e della Germania chiudono come appresso: *Chèque* Francia 100.03 1/2, Svizzera 100.01 1/2, Londra 25.25, Germania 123.52.

BORSE ITALIANE.

Genova, 16, *ore 3*. — Rend. Ital 5 0[0 102.97 — id 3 1[2 102.00 — Banca d'Italia 1315.00 — Banca Comm. 919.00 — Credito Ital. 590.00 — Merid. 756.00 — Mediterr. 441,00 — Navig. Gener. 470 00 — Industr Zuccheri 388,00 — Ansaldo-Armstrong 356,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 16 Marzo 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. franc. amm.	—,—	Rend. Ital. 5 0[0	103,30
» » 3 0[0	94 85	Consol. Pruss. 3 0[0	96,20
» Italiana 5 0[0	102 75	Azioni Meridionali	150,—
» Turca	95.90	» Mediterranee	—,—
» Ungherese	95,20	Obbl. ferr. it. 3 0[0	70,—
» Spagnuola	94.65	» Meridionali	69,60
» Portoghese	69,05	Cambio Parigi 8 g.	80.90
» Serba 4 0[0	82,95	Tendenza ferma.	
» Argent. 1896	88,60	**VIENNA.**	
» Brasile 5 0[0	—,—	Rendita Austr. arg.	98,70
» » 4 0[0	84,35	» » carta	98,85
» Egiziana 6 0[0	103,60	» » oro	116,65
» Russa 1891	61,05	» Ungh. 4 0[0	94,65
» » 1906	87,05	» » 3 1[2	83,50
Consolidato ingl.	85 7[16	Lombarde	148,50
Banca di Parigi	1535.—	Cambio Parigi	95,48
» Ottomana	691 —	Lire italiane	95,45
» Comm. ital.	—,—	Tendenza ferma.	
Credito Fondiario	—,—	**LONDRA.**	
Azioni Suez	4600,—	Consolidato inglese	85 7[16
Lotti Turchi	150.—	Rend. Ital. 5 0[0	102 —
Meridionali	754.—	Argento fino	31 5[16
Rio Tinto	2306,—	Rend Spagnuola	93 3[4
Metropolitaine	521,—	» Turca	93 1[4
Saragosse	400,—	» Egiziana	102 -[-
De Beers	667,—	» Giapponese	84 1[2
Rand Mines	173 —	» Russa	81 1[2
Godfields	110,50	» Uruguay	71 1[2
Argento	115.50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 000,000 e versate 36,000.	
Cambio Londra	25 33		
Tendenza pesante.			

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 16. — Prezzo dei suini grassi L. 155 al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 135 a 140 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 35 a 45 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (9 marzo 1907) L. 155 al Ql.

Il forte prezzo dei suini.

Il prezzo dei suini nel mercato di ieri si mantenne a Milano sulle 155 lire di base. Ora ci comunicano che la Cooperativa Mutua Salumieri intende supplire alla scarsità della merce e riparare alle altissime quotazioni acquistando suini di Serbia.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliere	Entrat dal 1. al 16 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 540	9 195	32 735	557 775
Bozzoli pesati »	10 240	—	10 240	346 980
Cascami pesati »	—	—	—	150
Lane stagionate e pesate . . . . »	400	—	—	5 630
Ass. campioni N.	531	216	747	10 756

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	18	2	47	3
	14	33	80	162
Peso . kg.	2368	2485	9271	8432

Peso totale Kg. 22556.
Tendenza del mercato ferma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 16. — Vendite della giornata Balle 1300 — Mercato calmo.

Liverpool, 16. — Chiusura della giornata. — Tendenza Americani sostenuto — Brasiliani sostenuto — Egiziani pesante — Surats invariato. — Domanda per il mercato assai buona — Vendita della giornata Balle N. 7000 — di cui per la speculazione 5000 — Riesportazione 6500 — Importazioni 34000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Affari a termine — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare Corrente 5.69 — Corrente prossimo 5.68 — Terzo e quarto mese 5.68 — Quinto e sesto mese 5.68.

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Milano 1866

— 111ª Estrazione del 16 marzo 1907.

Serie estratte:

7427 2494 137 2987 3733 6376 5638 6077
2917 809 2443 230 3542 1445 1130 4366
2063 2961 3507 7281 4011 1530 23 4515
811 3612 4565 2547 4981 6539 6607 6182
1070 5051 6564 4709 5974 7366 2048 2865
2306 5718 5950 287 1805.

Obbligazioni vincenti:

S. 811 N. 16 L. 50000
» 137 » 35 » 1000
» 2443 » 56 » 500

Vinsero L. 100:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
23	54	1530	72	5638	2	6607	74	5950	23

Vinsero L. 50:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4981	91	7281	68	5051	32	1530	73
6077	82	1130	8	2306	37	7281	86

Vinsero L. 20:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
6564	7	6376	88	5638	4	6825	27	4709	85
2547	43	2306	80	2733	42	5638	26	2443	73
1805	27	4709	4	4515	5	2306	6	4981	76
2443	89	4515	66	4515	60	4981	38	2961	90
5718	46	2937	5	4981	80	6825	50	2306	78
1805	73.								

Tutte le altre serie estratte sono rimborsabili in L. 9 45 nette.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

L. 35 regala a chi cerca un' occupazione per uomo quarantasettenne come fattorino ufficio, guardia notturna o maneggione esteria, o altro impiego. M L. 50. Posta. Milano. 13224

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE pretese modeste dispone ore serali, scrivere Cassetta 25 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12781

DIRETTORE tecnico costruzioni carpenteria lavori quadratura non che amministrazione, impiegherebbesi presso impresa o stabilimento, referenze, ecc. Scrivere Meregalli, Borgospesso 12, Milano. 12229

ESPERTO fabbricante di liquori estratti ed essenze, patentato conduttore caldaie a vapore, cerca posto stabile presso seria Ditta del genere. Disposto a recarsi fuori Torino ed anche all'estero. Referenze ottime, serietà assoluta. Scrivere alla cassetta 5962 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 12305

SIGNORA ventiseienne, bella presenza, offresi piccola famiglia, anche persona sola. F. N., posta, Milano 13280

SIGNORINA diciannovenne, bella presenza, pratica articolo modisteria, oppure altro articolo cerca quale commessa negozio, ottime referenze, scrivere Barchi. Pantano 22. 13198

SIGNORINA esperta fidatissima, versata francese, tedesco, disponente serie garanzie assumerebbe posto adeguato. Silvina, posta, Milano. 13248

SIGNORINA pratica stenografia, dattilografia, occuperebbesi apprendista, miti pretese, disposta tirocinio M. P., Andrea Maffei 12, Milano. 13029

TESSITURE, Direttore lino cotone greggio colorati lisci operati pratico tintoria disponibile. Biosido Busto Arsizio. 12368

TRENTENNE bella calligrafia, dattilografo, seconda Liceo, cerca posto seria ditta. Cauzione. Schiarimenti. Ricapito Fiducia 770. Milano, Armorari 5. 13346

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestica, ottime referenze, buon salario, cercasi agenzia Pattari 6. 12227

ABILE cameriera, buonissime referenze, buon salario cercasi. Agenzia Agnollo 9. 13206

ABILISSIMO viaggiatore per Articoli Tecnici industriali, cercasi da primaria Ditta. Ottime Referenze indispensabili. Indirizzo G. R. 79, posta, Milano. 12819

APPRENDISTA Ditta importante cerca giovinetto oppure signorina apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte R. S. 42. Posta, Milano. 12719

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

CASA commerciale cerca apprendista quindicenne. Bella calligrafia e licenza III tecnica richieste. Scrivere I. N. 48, posta Milano. 12821

CERCANSI abili operai ed aiutanti baulai. Rivolgersi Franzi, Ruggero Boscovich 14, Milano. 13076

CERCANSI apprendisti, lavoranti ed operai in meccanica di precisione. Si preferiscono già pratici in lavorazione strumenti topografici. Scrivere Cassetta 202 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 12256

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Cavallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI buoni muratori pagati minimo trentasette, massimo quarantuno centesimi ora. Lavoro in pietrame. Cucina economica nel Cantiere. Indirizzarsi Impresa Hôtel Regina. Stresa. 12914

CERCANSI operai tornitori e congegnatori. — Lavoro assicurato — Fenetti Goggi. Tortona. 12705

CERCANSI ricamatrici macchina Cornely, esterne genere confezioni Signora, Gioberti, 3, Milano. 13316

CERCASI abilissimo tornitore in lastra buona paga Rigamonti, C. Buenos-Aires, 25, Milano. 13324

CERCASI buon operaio attrezzista abile in ferro di trancia ed utensili per piccola meccanica. Presentarsi con certificati via Quadronno 14 D. 11983

CERCASI commessa pratica articoli guanti e cravatte: indispensabili buone referenze: scrivere offerte e referenze cassetta 27 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 12797

CERCASI provetto apparecchiatore per tessitura meccanica, che sappia preparare e rifinire tessuti. Scrivere Fratelli Porta. Cercola (Napoli). 12293

CERCASI ragazzo per negozio mercerie piccola retribuzione. Rivolgersi, Pescatori. Tre Alberghi 19. 12276

CERCASI subito da importante stabilimento metallurgico in Milano, capo tecnico già praticissimo direzione lavori, preventivi consuntivi, nonchè capo-ragioniere per compilazione bilanci tenuta libri. Scrivere Cassetta 51 E Haasenstein e Vogler, Milano. 12875

COLLEGIO Speri, Brescia, cerca altro istitutore, ripetitore licenza istituto liceo, che sappia insegnare francese. 12662

DOMESTICA pratica, finita, ricercasi piccola famiglia signorile. Non accettansi principianti; richiedonsi serie referenze. Presentarsi pomeriggio. Frank. Bastioni Vittoria 33. 13212

DONNA servizio è ricercata da piccola famiglia; buona paga. Presentarsi Fieri, San Damiano 12. 13222

FATTORINO giovane buone referenze cercasi dalla Ditta Torriani e C. — via Bossi 4. 13186

FATTORINO Giovanetto onesto cercasi indispensabile saper leggere, scrivere. Stipendio 40 mensili. Scrivere Casella Postale 475. Milano. 13260

FOTOGRAFI Abile stampatore Bromuro, cercasi subito. Presentarsi Corso Como, 2. 12649

GIOVANETTO quindicenne, cercasi quale fattorino apprendista facili lavori studio. Offerte scritte dall'aspirante. Fieramosca 741, posta, Milano. 13246

IMPORTANTE Ditta produttrice articoli argenteria, metallo lavorato, cerca abili lavoranti montatori, martellatori. Fare offerte scritte, Cassetta 39 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 10860

IMPORTANTE casa commerciale di Milano cerca subito giovane ventenne buona famiglia, ottime referenze, bella calligrafia, pratico scritturazioni a giornale e corrispondenza, preferibilmente conoscenza francese. Cerca pure giovanetto quindicenne, apprendista di commercio, bella calligrafia, sempre di buona famiglia, con ottime referenze. Retribuzioni immediate. Dirigersi a Rag. Migliavacca, Via Monforte 6, Milano. 13264

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino pratico pizzi tulli, articoli affini, buona calligrafia; offerte O. C. 79. Posta Milano. 12717

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 303 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

INCISORI metalli e apprendisti cercasi Racchi e C. via Ospedale 12. 12844

MECCANICO giovane, esperto, cercasi per biciclette e macchine cucire. Rivolgersi via Moscova 15. 12514

PER UNO degli stabilimenti di importante Società Lombardia occorre subito bravo capo carderia cotone, buona paga alloggio splendido. Scrivere Cassetta 235 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12517

RAGAZZO per piccoli lavori studio magazzino è cercato da importante Ditta. Piccola retribuzione subito. Casella postale 1315, Milano. 13194

SARTA Dainese, cerca d'urgenza mezzane, via Boschetti 1. 13144

SI CERCANO periti geometrici per rilievi altimetrici — Scrivere Ing. Villoresi — Gonzaga — Prov. di Mantova. 12958

SIGNORINA cerca primaria casa. Esigesi conoscenza tedesco, francese, bella calligrafia. Scrivere Casella Postale 475, Milano. 13262

STABILIMENTO industriale fa ricerca di un bravo giovanotto capace di lavori di meccanica e da fabbro, per lavoro continuo. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 13278

TAPPEZZIERI stoffe, pratici tendoni per botteghe, montaggio, meccanismi, presentatevi con buoni certificati, via Tortona, 4, ore 17-18. 13218

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

STENOGRAFIA Lezioni private. Esercitazioni Macchina (Remington). Jeannette Cavanna, Corso Emanuele 36. 12203

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI al presente camera matrimoniale anche divisibile, preferibile giovani impiegati — Carlo Goldoni 3, Milano. 13326

AFFITTASI L. 40 mensili camera ammobigliata, casa signorile, centro Milano, luce elettrica, a persona ineccepibile serietà. Casella postale. 1191. Milano. 13166

AFFITTASI principio Corso Sempione, Camere ammobigliata o vuota, signora sola, vedova, signorina, Fermo Posta. M. S. 116. 13210

OFFRESI bella Camera ammobigliata, prezzo mite. Sviluppo — Piatti 4. Milano. 13272

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque abili agenti vendita orologi novità, incisioni artistiche. Scrivere Cassetta 35, E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12827

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 8099

RAPPRESENTANTE viaggiatore assume rappresentanze serie Ditte. Tecillo-Piazza Macello Vecchio 3, Trento. 12585

RAPPRESENTANTE attivo, serio, primarie referenze cercasi per rinomate vernici a smalto, copali, prodotti affini di grande novità, interesse. Preferiscesi pratico con clientela avviata. Vernici 111 fermo posta, Milano. 12943

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 Marzo due botteghe in via Farini 13, Milano. 11306

LA MEDICINA **Járga** CHE COSA È?
È una medicina moderna preparata con seri intendimenti scientifici e che nei risultati terapeutici lascia a grandissima distanza ogni altro:
RICOSTITUENTE - RIGENERATORE FORZE
Disinfettante vie Digerenti — Riordinatore Funzioni Organiche
ANTINEVRASTENICO
Trovasi in ogni farmacia
Deposito Generale:
Inselvini, Besana, Rosa e C.
MILANO. Via Larga, 26-28.
PREZZI: Bottiglia comune . . . . . L. 3.75
» grande . . . . . » 6.50
Per posta L. 0.80 in più.

AFFITTANSI stagione appartamento 3-5 locali ammobigliati, giardino, Posizione incantevole. Prezzo convenientissimo. Scrivere Villa Emilia Pusiano per Cesana. (Brianza). 12727

AFFITTASI 29 settembre, grande bottega adiacenze Corso, vedere avviso Casa Pietro all'Orto 4, Milano. 12677

AFFITTASI caseggiato in Musocco sedici grandi locali. Salici, Milano. Maria Valle 4. 12835

AFFITTASI magazzeno, volendo cedesi impianto completo lavorazione burro. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 718. Milano, Armorari 5. 13343

AFFITTASI quartierino ammobigliato primo piano, due ingressi indipendenti, adibirsi studio, stanza matrimoniale, anticamera (usarsi cucina). Paraggi Teatro Scala. — Scrivere A 999, Posta Milano. 13334

CAMPAGNA, Affittasi presso Tavernola (Lago Como) due camere grandi ben ammobigliate con giardino e frutteto, bella vista, località tranquilla, senza soggezione. Portinaio. Corso Loreto 18, Milano. 13270

CERCASI appartamento S. Michele 8-10 locali ben divisibili permesso subbaffitto — Broletto — cerchia Navigli. Scrivere Cassetta 48 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13318

PALAZZINA 8 locali, giardino, ecc., linea Varese-Luino, vendesi. Altra con torchio olio e forza acqua. Schiarimenti Ricapito Fiducia 752. Milano, Armorari 5. 13342

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUCHINO piccolo con soffietto vendesi — Corso Garibaldi 50, Milano. 13256

OCCASIONE basculla 110 quintali. Portinaio, via Luciano Manara, A. 13170

OCCASIONE Vendesi impianto completo gelateria — Carretto due ruote — Servizio argentato caffetteria — Rivolgersi Via Silvio Pellico 4, Portinaio. 12917

OCCASIONE 14 tende complete bleu, seminuove, adatte per finestre stabilimento. Metri 2.60 × 2.55. Portinaio S. Celso, 11. 13146

PARTENZA vendo camera matrimoniale, marmo venere, sala pranso, cedesi locali fittasi mobigliati, libero ingresso, Corso Venezia, 15. Dalle 15-18. 13168

VENDO: Basculla, Bicicletta, Letto, Elastico, Pompa aspirante premente usati. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 12485

VIOLONCELLO Guarnerio, violino, Gagliano, vendonsi. Rivolgersi signor Catalano, Napoli, via Cesare Rossarol 210. 10455

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILE modista, praticissima anche articolo esportazione, cerca lavoro in casa per magazzino, associerebbesi, rileverebbe azienda genere affine. Scrivere Cassetta 55 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12899

ASSOCIEREI persona capace coadiuvarmi lavoro studio disponente diecimila sviluppo rappresentanze alimentari. Sullivan, posta, Milano. 13250

CEDESI o affittasi Istituto Maschile d'educazione nella Lombardia. Indirizzare domande ad H 13266 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13266

CEDESI causa partenza avviato negozio biancheria, maglieria, ecc., poco rilievo. Corso San Gottardo 42. 12508

CERCANSI d'occasione due azioni Mutua Pozzi Neri. — Via Tibaldi 15. 12855

CERCASI socio capitalista, avviata fabbrica gas luce elettrica. Posta Reynas, 2. 12922

FARMACIA cedesi d'urgenza Riviera ponente bella posizione, mitissime pretese parte mora. Scrivere Botti Nicolosio 8 Genova. 12559

NAPOLI, Ditta antica, importante, tratta principalmente articoli Germania, Grosso-Dettaglio, Rappresentanze, Esclusività con forte Deposito Carta, Registri, ecc., cedesi per ragioni famiglia buone condizioni; sicura esistenza garantita anche per due, tre individui. Offerte dettagliate, serie, mezzi disponibili ecc. sotto: S. T. 40 fermo Posta Napoli. 12810

NEGOZIO alimentari cedesi poco rilievo. Agenzia Via Brolo 3, Milano. 13188

RISTORANTE con alloggio vicino Stazione Centrale vendesi. Rivolgersi Tabaccaio, via Principe Umberto 26. 12734

RITIRANDOSI commercio cedesi vecchio negozio mercante. Peverelli Malghera, 3, Milano. 13226

VENDO occasione negozio salumiere rilievo pochissimo informazioni. Piccioni, via Arena 12, trattoria Parco, pomeridiane 6. Milano. 13094

500 urgono impiegato municipale, restituibili cinquanta mensili, garantite stipendio. Schiarimenti. Fiducia 767. Milano, Armorari 5. 13344

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

BRUTTO, Riconoscentissimo ringrazio costantissime premure immeritate ed imbarazzanti — Impossibile spiegarmi qui attendiamo sperando, sua partenza — Grazie grazie. 13340

CINQUANTENNE, seriissima, educata, appartamento elegante, ammobigliato, scopo compagnia, sposerebbe signore distinto, anziano, buona posizione, anche figli. Rispondere 22 corr. M. 1907, Posta Milano. 12869

ENTELLA adorata, tue notizie rendonmi felicissimo. Dolentissimo ripresa... comprendi? Eternamente Alpe. 12867

MANCIA riceverà chi consegna un cane danese, cenere-bianco, chiamato col nome di Tipo — Viale Monza 62, Baroni. 12799

MARIA, Quando potrò rivederti? Adopera questo mezzo scrivermi. Saluti — Giulia. 13350

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGENZIA Viale Vigentina 30, accetta deposito, procura vendita qualsiasi oggetto — magazzinaggio gratis. 13178

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

ASCENSORI, montacarichi, macchine-apparecchi di sollevamento, Fabbrica primaria, Minime spese impianto, esercizio. Massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante. Ing. Borella, Intra-Lugano. 12533

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 12242

BLOCCO Esposizione. 1000 brocche secchie 1.00 coppia 1000 materassi vegetale 6. Stanza nuziale 280, bicicletta nuovissima scatto 120. Cristoforo Colombo 5, Milano. 11115

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 11721

CASSAFORTE nuova, garantita contro fuoco. Altezza cent. 80, larghezza 65, profondità 45, tesoro interno, altezza complessiva 190. Vendesi L. 280. Clerici corso Venezia 45. Milano. 12210

CAUSA partenza vendo occasione biciclette usate ottimo stato Portinaio Solferino 56. 12370

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

CINEMATOGRAFI, Pellicole a noleggio settimanale, impianto macchinario, istruzione a chi volesse impiantarne, circolare gratis, Unione Cinematografica, Corso Buenos Aires 26, Genova. 12289

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

GONNE, sottane, camiciette a prezzi di liquidazione, Viale Magenta. 70. 11612

GUADAGNI enormi farebbe chiunque, rivendendo Coto Diamante. Articolo apprezzatissimo, facile smercio. Campione vaglia centesimi ottanta, Schmid, Corso Venezia 89, Milano. 13368

INDUSTRIALI produttori qualunque articolo, troveranno buona reclame, largo smercio scrivendo Cassetta 20. E. Haasenstein e Vogler, Milano. 13026

LANA materassi nuova: lire tre; «Capock»: lire 1.95 chilogramma. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 12487

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale. Sorelle Farioli, Piazza Castello 20. [illegible]

OCCASIONE nel ramo gioielleria. Lo stock della Ditta Taits American Palace è da vendere in blocco ad un prezzo bassissimo. Un' occasione splendida per assicurarvi un intero stock di gioielleria. Si invitano gli offerenti. Verranno respinte le offerte irragionevoli. 13190

PER fortunata combinazione offronsi 50.000 bottiglie vino vecchio piemontese. Rivolgersi Casella postale 1191, Milano. 11563

PER NEGOZIANTI in specchi grande occasione per fare immensa reclame loro articolo gratuitamente. Scrivere G. Beretta. Indipendenza 8, Milano. 13148

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito Orioli, corso Buenos Ayres 10, Milano. Cataloghi richiesta. 9780

VENDITA forzata 40 chioschi dell'Esposizione adatti fiere, mercati, vendite qualunque genere a tutti i prezzi. Visibili Caffè Verdi, Porta Nuova. 13252

VENDO macchina scrivere: «Oliver» 395; «Yost» 255; «Williams» 245. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 12489

110 lire biciclette accuratamente finite, gomme «Pirelli» sella «Brooks» accessori, trovasi presso Rossi — Cicco Simonetta. 12959

Appendice del SECOLO del 17 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 116

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

«In realtà, poi, queste monete non sono che volgari talleri austriaci del valore di cinque lire, i quali recano l'effigie di Maria Teresa e il lontano millesimo 1780.

— E datano tutti da quell'epoca, signor Cortières?

— Ingenuo! esclamò l'esploratore. Se ne coniano ancora attualmente, ma senza alcuna modificazione nella loro apparenza, perchè gli indigeni che se ne servono non le accetterebbero se li trovassero diversi dai soliti.

— Donde vengono? Ritengo non sarà la zecca di Parigi a fabbricarli?

— I paesi barbareschi ne detengono il monopolio, e qualche intermediario, come ad esempio, il Ben-Ahmed in questione, si incarica di procurarcene, mediante un buon compenso.

— Benissimo, disse Lorenzo, e torniamo ora al grigi, imperocchè la signorina Kadja m'interessa enormemente.

Con amichevole sorriso avea rialzato colle dita il mento della fanciulla per contemplarle meglio il visetto strano e giovanile.

Ma con un movimento improvviso e brusco, Kadja volse altrove il capo per appoggiarlo sulle ginocchia di Michele.

Questi macchinalmente lisciò colla mano i capelli crespi di lei, come avrebbe fatto con un cagnuolo e con una gattina carezzosa; indi riprese:

— Stavo dunque cercando Ben Ahmed, e, dietro le molteplici e diverse indicazioni fornitemi da un gioielliere arabo accovacciato sulla soglia della sua bottega, da un asinaio incontrato per via, e da un ebreo venditore di dolci, penetrai in una specie di capanna scura e sporca che credetti essere, secondo le dette informazioni, la dimora appunto dell'uomo con cui dovevo discorrere.

«Dicevo fra me che Ben Ahmed, il quale, conformemente a quanto me ne avevi detto, tu, Paolo, era un ricco negoziante, un solido banchiere — era alloggiato assai male; ma i costumi arabi non sono i nostri, e d'altronde, anche a Parigi, l'oro si maneggia collo stajo nelle più sordide catapecchie d'usurai

— Lo so.. purtroppo!

— Io pure, soggiunse Michele; ed è per ciò che non esitai ad entrare nella capanna

«L'unica stanza che la componeva era così bassa ed oscura, specie per me che v'entravo dalla strada, che in sulle prime non vi distinsi nulla, nè esseri, nè cose.

«Ma il mio orecchio colse immediatamente il rumore di una lotta, o meglio di un inseguimento accompagnato da frustate e da esclamazioni proferite in arabo, le une con voce rauca e sorda, le altre con un accento più giovanile e più acuto, e in mezzo alle quali afferrai la seguente ingiuria ripetuta di continuo:

«— Cagna! Cagna! Cagna!...»

«Non tardai ad abituar l'occhio all'oscurità e allora vidi uno spettacolo non meno comico che doloroso.

«Una vecchia araba, armata d'una specie di staffile, composto di corde di *rafià*, intrecciato, correva, intorno alla stanza, dietro a una fanciulla di razza nera, completamente nuda, poi che la stoffa che prima la avvolgeva, le era stata strappata.

— Era Kadja? chiese Desgranges.

— Precisamente. Essa è svelta come avete potuto persuadervene voi stessi; ma le correggie dello staffile erano lunghe ed accorciavano considerevolmente le distanze. Colpivano quindi ora le spalle, ora la schiena, ora le reni della fuggente, la quale a quando a quando voltava la testa per inveire con energia e con violenza contro la megera.

«Nè l'una, nè l'altra s'erano accorte che un estraneo era entrato nella loro dimora — la vecchia intenta troppo all'inseguimento, per occuparsi d'altro — la piccina correndo a testa bassa per preservare il viso dalle sferzate.

«Fu dunque alla cieca che la ragazzina venne ad urtarsi contro di me.

«La accolsi letteralmente fra le mie braccia, con cui le feci riparo, intanto che l'altra se ne stava colpita da stupore dinanzi la mia apparizione.

«— Cane d'un *rumi!* balbettò essa al la fine, in un gergo misto d'arabo e di francese. Di che t'immischi? Lascia andare quella vipera ed esci di casa mia!

«— Lascerò la piccina quando tu stessa avrai deposto le coreggie colle quali la batti, canaglia!

«— Ne ho il diritto. Il Corano ce lo impone: «Punisci i tuoi figli!...»

«— Sei sua madre?

«— Sì, affermò la vecchia.

«Ma la fanciulla, a tale risposta, mandò un grido di collera.

«— Io, tua figlia?! proruppe. Ah bugiarda, infame!

«Poi stringendomi colle mani nervose come per meglio convincermi della veracità dele sue parole:

«Non crederle, *sidì!* Non crederle! Kadja non è la figlia di questa vecchia, la quale era solo la moglie di mio padre e la sua serva, ed io sono la figlia d'un'altra moglie di lui, morta quand'ero bambina.

«Mio padre ha preso costei per allevarmi.

«Ed è morto appena venuto qui a Laghouat, dal suo lontano «duar».

«Ella ha voluto rimaner qui e tenermi seco; ha vissuto col danaro di mio padre e intendeva far di me la sua serva.

«Ma Kadja non vuol punto servire questa donnaccia, ch'è cattiva, ed è per ciò che mi batte.

«— Ti batto, vipera, gridò l'altra, perchè mi derubi.

«— Bugiarda! bugiarda! Non crederle *sidì*. Kadja non ruba. Ella prende solo datteri e farina quando la vecchia la lascia senza mangiare!

«— Vipera! vipera! continuava a urlar la megera. Senza di me non sarebbe vissuta. È per carità che la tengo meco.

«— Non darle ascolto, non darle ascolto, *sidì!* Kadja voleva oggi andarsene lungi di qui e per impedirmi di partire mi strappò di dosso la *gandurah!*

«— Ma non dici, figlia di sciacallo, che m'hai morsicata come una jena... Guarda, *rumi*, guarda se è vero!...

«E la vecchia mi mostrava il polso su cui era impresso profondamente il segno di denti aguzzi.

«Provai un vero sollievo e un vero piacere, ve lo confesso, nel constatare come la ragazzina non fosse una vittima passiva e sapesse al bisogno difendersi!

«La parte mia si semplificava, e il mio intervento poteva ora limitarsi a parole conciliative fra le due belligeranti.

«Conclusi minacciando severamente la vecchia di tutti i rigori della giustizia.

«— Riferirò alle autorità francesi quanto ho veduto, le dissi.

«Sai benissimo che le nostre leggi vi colpiscono inesorabilmente quando vi meritate la loro severità. Pagheresti caro certo il menomo maltrattamento usato a questa fanciulla.

«Non hai su di lei alcun diritto.

«È libera.

«Procura di non dimenticarlo; te ne avverto pel tuo bene.» *(Continua.)*

GLORIE LETTERARIE.

GIUSEPPE MERY. *Marsigliese, nato nel 1798 e morto nel 1866. Ebbe vita avventurosissima, fu chierico, spadaccino, intrigante. Viaggiò il mondo e amò l'Italia d'intenso amore. Dalla nostra terra prese ispirazione pel suo capolavoro:* Raffaello e la Fornarina.

GIAN LUIGI HEIBERG. *Poeta e critico danese (1791-1860) introdusse sul teatro patrio il vaudeville francese. Nominato direttore del teatro Nazionale di Copenaghen, fu l'autore drammatico più fecondo della Danimarca. Le sue* Novelle *sono piene di grazia, comicità e colore locale.*

DOMINGO SARMIENTO. *Scrittore americano ed ex presidente della Repubblica Argentina, fervente propagandista dell'istruzione nel suo paese. Nacque il 1811. Tradusse* Walter Scott. *Il suo lavoro più celebre è* Facundio e Civiltà e barbarie, *scene della vita argentina.*

NB. *I volumi citati fanno parte della Biblioteca Universale Sonzogno e costano 25 centesimi in tutta Italia.*

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

La **Fabbrica di mobili Levy Frères** a Bulle (Ct. Friburgo - Svizzera) cerca

abile Scultore

su legno. Lavoro annuale assicurato. Inutile presentarsi se non si sa ben lavorare.

Per sole L. 5

spediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N.11

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. Scrivere all'Office Général a Ferney (Ain) Francia. 6369

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.**, S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica**, piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni**, Corso Garibaldi, 83.
Lecco: **Farmacia Ballo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. 2 il flacone

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. 1 la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa **L. 0,75** il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25. — Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti. — **Deposito Generale: A. MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

La premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano**, *Via S. Radegonda, 10*, fa urgente ricerca in ogni comune d'Italia e dell'estero di **abili ed esperti**

AGENTI RAPPRESENTANTI

per la vendita delle seguenti *specialità*: **Compresse chimiche** per purificare ed elettrizzare il petrolio — **Ventilatori** meccanici ed elettrici (assoluta novità) — **Diamant Stahl** i più pratici taglia vetri del mondo — **Cassette elettriche d'induzione** per cure elettriche a domicilio — **Binoccoli** d'ogni qualità e prezzo — **Filtri** tascabili per acqua e liquidi — **Pietre da affilare Diamant**, meravigliose per la loro durata e potenza affilatrice -- **Fulmine**, apparecchio da stagnare e saldare a mano — **Lampadine** e candele elettriche — **Grammofoni a campane**, novità assoluta — **Gamma**, il più pratico smacchiatore del mondo — **Mosquitos-Seife**, sapone meraviglioso per lavarsi, che impedisce le morsicature delle mosche, zanzare e malattie infettive — **Strobin** nuovo preparato per lavare e mettere a nuovo capelli di paglia fina ed ordinaria.

Questi articoli sono assolutamente nuovi e della più alta importanza.
Garantiamo ottimi affari ad ogni persona che vorrà interessarsi della loro vendita.

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano.**

VINI ASTIGIANI

extra fini e superiori da pasto.

Pel prossimo imbottigliamento rivolgersi al produttore **CANTINE PESCARMONA, Doks, Torino.** 7514

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (terza)

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**

chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR
(però nel solo caso che sia genuina)

PER USARLA basta prenderne un pizzico, sciogliendolo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1,— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6,— Franchi all'Estero L. 7.—

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche** Via Sirtori N. 1 - **MILANO.** - Esportazione in tutto il mondo. Spedizione immediata

QUINA CHAVIN

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

A. BUSNELLI

Mobili igienici da cucina lavabili
PROPRIA CREAZIONE
MILANO - Corso Ticinese, 106
Telefono 63-...

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums

Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi ... **Bouteille carrée** ... **son Royale**, à ... des Lords, à la Cour ... gne, et aux maisons ... nes du monde.

L'hiver il se prend ... punch, dans du lait, ... café, etc. Il prévient ... les Rhumes, Bronchites ... fluenza.

L'été, quelques gouttes ... sent pour parfumer et ... les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille** c... Se trouve dans les ... Maisons.

Dovete fare la cura Elettrica

Leggete attentamente!

Cura Elettrica in casa
(Trionfo della scienza) senza medico, senza ...

dal nostro apparecchio ... i centri nervosi ... ridesta l'energia assopita ed è benefica in tutti i ... vrastenia, vecchiaia precoce, esaurimento, impotenza, ... rilità. **Superiore indiscutibilmente a ... catene elettriche che costano centinaia ... e dopo poco tempo sono addirittura inservibili.** **Le cassette** del dott. Scieler durano eternamente ... si ricaricano ogni mese colla spesa di cent. ...

Ogni apparecchio completo, pronto all'uso ... manubrii e pila a secco: Tipo **A L. 10** — ... di maggior forza **L. 12.**

Prezzi speciali per i Signori Medici.

Inviare ordini a mezzo cartolina-vaglia alla Premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, *Via S. Radegonda, 10, Milano.*

L'Ubbriachezza non esiste più

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nel vino o nei cibi senza che ... abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce ... viglioso di far sì che il ... gnare l'alcool o le bevande ... Essa opera così silenziosamente che la moglie, la sorella o la ... possono darcliela a ... senza che egli abbia ad ... la vera causa ...

La polvere **COZA** ha ... tranquillità in migliaia di famiglie ... vato moltissime persone dalla ... disonore, anzi di tali persone ... uomini vigorosi, forti e capaci di ... lavoro ... sulla diritta via ... molti anni la vita di ...

L'Istituto che possiede ... polvere manda a tutti quelli che ne fanno richiesta ... libro con spiegazioni ed un campione. ... La polvere è garantita essere assolutamente innocua ...

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e ... guenti depositi:

In MILANO, Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, ...

e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, ... **Farmaceutica**, corso Garibaldi, ... Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza ... **Milani**, Corso Vercelli ... — Farm. ... toria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita ...

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza ... tuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati ... pero campioni.

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate ...

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, London ...
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali ...

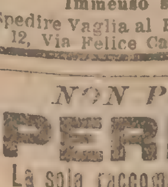
MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (... anni sopra la Farmacia Tenca) visita ... corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano ... **chetto, 22** secondo i suoi metodi ... derni, i migliori per rapidità, efficacia ... guenza. — *Ricere dalle 12 alle 15.* Evitate ...

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, ...
Diplomato in Italia, Svizzera e New ...
Denti senza placche. ...

UOVA OGNI GIORNO



Si possono ottenere ... galline la **POLVERE TURCA** ... tare la produzione ... in estate che in inverno ... *circa con 10 galline* ... Pacco di Kg. 1 ... L. 2 50 ... » » 3 » » 5,— ...

Un cucchiaino di Polvere ... mischiata nel pasto giornaliero delle galline, le ... le ingrassa e le preserva dalle malattie

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico** ... 12, Via Felice Casati, **Milano.**

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie ...
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per ...
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, ...

PETTO da DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità ... le sole che ... mezza ... ATIE ... In Milano ... S. Carlo; Buenos ...

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e ... — Consulti per lettera — ... con cartolina-risposta — Metodo ... cura e guarigione della blenorragia ...

Succ. ANGELO MIGONE & C.

MIGONE & C. - MILANO

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
Capitale Azionario — Un milione interamente versato

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Gli Azionisti della Società Succ. Angelo Migone e C. **Migone e C.**, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di Domenica 7 Aprile p. v., alle ore 10 nel proprio studio Corso Buenos Ayres N. 81, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° Relazione dei Gerenti e rapporto dei Sindaci sul VII Esercizio Sociale chiuso al 31 Dicembre 1906. Approvazione del relativo Bilancio e disposizione degli utili risultanti.

2.° Determinazione della retribuzione dei Sindaci per l'anno 1907.

3.° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Avvertenze. — Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dev'essere fatto presso il *Banco Ambrosiano*, via Clerici N. 1, e presso la Cassa della Società in Milano, dal giorno 25 al 30 Marzo.

Presso la Sede sociale: Corso Buenos-Ayres N. 81 (Rondò Loreto) sarà distribuita dal 30 Marzo in poi la relazione dei Gerenti col Bilancio e col Rapporto dei Sindaci a quegli Azionisti che presenteranno il biglietto di ammissione all'Assemblea.

Nel caso in cui l'Assemblea del giorno 7 Aprile andasse deserta, avrà luogo la seconda nella prossima *Domenica 14 Aprile*, alla stessa ora e nello stesso locale.

Approvato il Bilancio, il pagamento degli utili si effettuerà come segue: metà a partire dal 17 Aprile p. v., presentando la cedola N. 7, e l'altra metà dal 2 Ottobre p. v., rilasciando la medesima cedola.

La Cassa è aperta il Mercoledì e Sabato dalle ore 10 alle 11 1|2 e dalle 13 alle 16.

I GERENTI
Tomaso Migone, Rag. Romeo Luraschi, Giacomo Magnaghi.

I SINDACI EFFETTIVI.
Luigi Bertarelli, Rag. Battista Messaggi, Ing. Giulio Pavesi.

Milano, 11 Marzo 1907.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

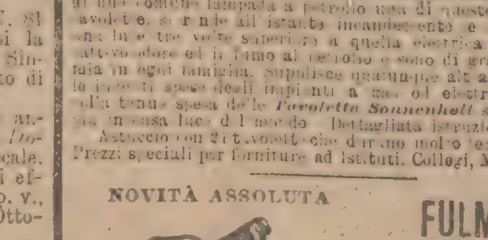
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Le ultime Novità!!

(Leggere attentamente)

ELETTRIZIAMO IL PETROLIO!

Nessuna spesa d'impianto. La più grande potenza di luce.



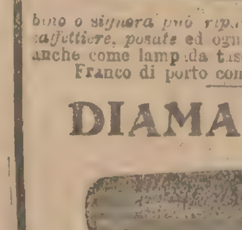
PRIMA - Maledizione! Non ci si vede!   ORA - Che splendida, rallegrante luce!

Tavolette Sonnenhell preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. Mettendo entro la boccia di un comune lampada a petrolio una di queste prodigiose tavolette, si rende all'istante incandescente e si sviluppa una luce tre volte superiore a quella elettrica. Toglione il cattivo odore ed il fumo al petrolio e sono di grande economia in ogni famiglia. Supplisce qualunque altra luce, evita le forti spese degli impianti a gas od elettrici, giacchè colla tenue spesa delle *Tavolette Sonnenhell* si ottiene la più intensa luce del mondo. Dettagliata istruzione.

Astuccio con 24 tavolette che durano molto tempo **L. 1.**— Prezzi speciali per forniture ad Istituti, Collegi, Municipi.

NOVITÀ ASSOLUTA

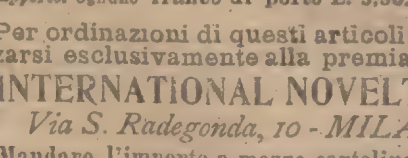
FULMINE!



Meraviglioso apparecchio Americano - Universale per stagnare a mano qualsiasi oggetto casalingo. Semplicissimo completo sempre pronto all'uso; rappresenta la più grande comodità ed economia in tutte le famiglie, *ristoranti* e convitti. *Ognuno, anche un bambino o signora può riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate* ed ogni altro oggetto di metallo. Serve anche come lampada tascabile.

Franco di porto completo con accessori L. **2.95.**

DIAMANT STAHL



I più forti economici tagliavetri del mondo. — Precisione assoluta, taglio esatto nitido su qualunque spessore di vetro — Colossale successo, garantiti sotto ogni rapporto. Ognuno **franco di porto L. 3,50.**

Per ordinazioni di questi articoli indirizzarsi esclusivamente alla premiata Ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10 - MILANO.
Mandare l'importo a mezzo cartolina vaglia.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due canne interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai e Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe **FEBO-MACCHI e C. - MILANO** - Via Cesare Correnti, 14.

MATERASSI CRINE L. 3.50 P. K. PACCHETTI & C. MILANO

Non dovete leggere questo

ammenochè voi od i vostri amici non siate afflitti da malattie.

Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per fare sparire i malanni che privano la sua vita di qualsiasi piacere — l'esaurimento della sua vitalità, che distrugge la sua forza.

SOSPENSORIO ELETTRICO per UOMINI DEBOLI

Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti deboli e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e dilata gli organi deboli ed arresta lo sfinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di varicocele o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Vien dato gratis unitamente all'Electro-Vigor.

Nessun uomo dev'essere debole; nessun uomo deve soffrire la perdita dell'elemento vitale che rende piacevole la vita. Nessun uomo deve lasciar diminuire la propria virilità di cui natura lo ha dotato; nessun uomo deve soffrire dei suoi peccati di gioventù, quand'esso ha sottomano la guarigione certa della sua debolezza, un freno alla sua perdita di forza.

La maggior parte delle malattie, la maggior parte di debolezze di stomaco, del cuore, di spirito, di cervello e dei nervi di cui soffrono gli uomini, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura in seguito ad errori di gioventù. — Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potete essere rimessi nel vostro stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso vi può essere reso, e voi potete divenire tanto felice come qualsiasi altro vivente.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** col suo sospensorio elettrico restaurerà le vostre forze Esso metterà un freno alle perdite anormali e vi renderà la vigoria giovanile.

Queste perdite di forza causano le malattie alle reni, i reumatismi, i mali di stomaco. Voi sapete che è una perdita di vitalità che affligge tutti gli organi del corpo. La maggior parte dei mali di cui soffre l'umanità non hanno altra causa. **Io guarii migliaia d'uomini che sciuparono le loro economie d'anni in medicamenti inutili.**

Il mio **ELECTRO-VIGOR** è di facile applicazione; lo mettete al momento di coricarvi; voi sentite il calore ardente che produce (senza ferire nè bruciare come le cinture di vecchio sistema), e sentite il formicolio nervoso che si produce quando la nuova vita affluisce. Voi v'alzerete al mattino freschi quanto un bambino di 2 anni.

Un vecchio di 70 anni si sente tanto forte e giovane come se avesse 35 anni; ciò che prova come l'**ELECTRO-VIGOR** rinnova la forza giovanile. — Esso guarisce i reumatismi, i dolori sciatici, la lombaggine, i mali di reni. Esso scaccia definitivamente il male in una notte.

CHE COSA SOFFRITE? Scrivetemi e ditemelo, e non importa dove abitiate, io vi darò l'indirizzo di coloro che guarii. Io guarii migliaia di malati ed ognuno di essi è una reclame vivente pel mio **ELECTRO VIGOR.**

Chiunque se ne servì lo raccomanda, per onestà.

La mia cura ha una grande efficacia e gli ammalati che guarii sono tanto più riconoscenti per la guarigione ottenuta, inquantochè non costa loro gran cosa.

Chiunque impiega il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Io vi dò tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.

Provate il mio **ELECTRO-VIGOR**: Scrivetemi oggi stesso per chiedermi il mio libro illustrato con incisioni che dimostrano come s'applica il mio apparecchio e contenente una quantità di schiarimenti utili agli uomini che desiderano essere « la più perfetta opera di Dio »: **UN UOMO.** Unite quest'avviso alla vostra richiesta e vi manderò subito questo libro gratuitamente, in busta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Eman., 20, Milano

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Tip. della Società Editr. ...

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I PRIMI SGRAVI

Il petrolio - I bilanci dei Comuni.

Due sgravi sono stati jeri votati dalla Camera: — uno riduce il dazio sul petrolio, l'altro alleggerisce i Comuni di molte spese che hanno carattere generale o di obblighi dello Stato.

Ma il significato a questi due sgravi è stato dato dalle promesse ministeriali: che cioè essi sono l'indice della politica finanziaria che il Governo intende di seguire, perchè, come disse l'on. Giolitti, la tendenza sua è la maggior possibile riduzione delle gravezze fiscali, e l'on. Majorana aggiunse la speranza di poter presto ridurre il prezzo degli zuccheri che è veramente oppressivo per il consumatore.

Già la Commissione aveva presentato la proposta che la riduzione del dazio sul petrolio fosse non di 24, ma di 36, vale a dire che lo avesse diminuito a 12; e dovette allora intervenire il ministro Massimini a dichiarare che assolutamente non potevasi accordare tale riduzione, perchè l'erario avrebbe subito troppo grave perdita.

«Nessun dubbio (disse) che nel periodo immediatamente successivo alla riduzione del dazio la perdita per l'erario sarà non solo effettiva e reale, ma anche precisamente proporzionale alla diminuzione del dazio. È sperabile che questo periodo sia il più breve possibile, ma intanto si deve prudentemente conciliare la perdita derivante all'erario nel periodo stesso con la somma che le attuali condizioni della finanza permettono di destinare allo sgravio sul petrolio.

«Solo nel secondo periodo sarà il caso di esaminare quale maggiore riduzione possa essere consentita, od a quali altri scopi possa essere devoluta la somma derivante dalla successiva e graduale reintegrazione del reddito.»

Però la proposta della riduzione a 12 lire venne egualmente alla Camera: perchè uomini competenti, come l'on. Rubini l'appoggiarono con forti ragionamenti, fra cui quello che una simile riduzione avrebbe rapidamente esteso l'uso del petrolio e compensate le perdite dell'erario.

L'Estrema Sinistra votò quasi all'unanimità la proposta perchè era desiderio suo che lo sgravio fosse maggiore a beneficio dei contribuenti e dei Comuni; e si ebbe una votazione, insieme alla Destra, di uomini della quale avevano presentato la proposta non per altro scopo che per fare opposizione al Ministero Giolitti. I voti furono solamente 60, come i [illegible] perchè la maggioranza temette, come disse il presidente del Consiglio, di fare un salto nel buio».

L'altra legge della graduale avocazione allo Stato di molte spese oggi accollate ai Comuni, era il compimento di un atto di [illegible] e urgente giustizia. Nei tempi passati, davanti alle gravi spese ed alle minori [illegible] del bilancio, furono caricati i Comuni di spese che ad essi non spettavano: oggi che le finanze dello Stato si trovano in buone condizioni, era doveroso far cessare i troppo prolungati sacrifizi degli enti locali e si alleggerissero di quelle spese che già una legge aveva riconosciuto [illegible] avocare allo Stato.

L'urgenza di questa legge riparatrice è dimostrata dai numerosi Comuni che non poterono compilare i bilanci.

Noi ci confortiamo di questo passo fatto nell'indirizzo impresso alla nostra finanza; e desidereremmo che le ripetute promesse di questi due giorni fossero concretate in un programma preciso nel quale il Ministero tracciasse le probabilità del bilancio e le successive riforme. Così avrebbe una norma anche il Paese che saprebbe in quale gradazione si attuerebbero sgravi e riforme.

Il grande valore morale degli sgravi e i voti del domani.

Ci telefonano da Roma, 17 sera, (G.):

La riduzione del dazio sul petrolio è un fatto compiuto, e mentre telefono, si discute il progetto sullo sgravio dei Comuni. L'una e l'altra legge erano negli intenti del Governo e costituiscono una prima anticipazione di più considerevoli benefici, che i contribuenti e gli enti locali hanno diritto di [illegible] dallo Stato.

Bisogna considerare il valore morale della legge approvata, la quale, a parte le altre considerazioni che furono svolte in questi giorni, è una vittoria contro una tendenza, [illegible] i suoi partigiani nella Camera, [illegible] non sottrarre i redditi del bilancio [illegible] nelle migliori condizioni, per poter a tempo opportuno destinare gli avanzi all'aumento delle spese militari. [illegible] questa tendenza si è fatto interprete un giornale ufficioso, il quale ha detto che sarebbe stato prudente non *sciupare* il beneficio derivante dalla Conversione della rendita e farne tesoro per qualche bisogno urgente.

Le dichiarazioni fatte ieri ed oggi in questo senso dal presidente del Consiglio furono molto esplicite. Egli ha promesso, ieri: che gli ulteriori avanzi del bilancio saranno dedicati alla riduzione graduale degli altri dazi sui consumi popolari; e oggi ha promesso che lo sgravio dei comuni dalle spese di cui all'articolo 272 della legge provinciale, non diminuisce ma conferma l'obbligo del Governo di provvedere ad un nuovo assetto finanziario dei comuni e delle provincie.

Riassumendo, la Camera ha in questi giorni compiuto un'opera utile al paese. Rimane nei voti del domani la soluzione di una questione che ha carattere, non tanto finanziario quanto civile: le questione che fu detta dell'analfabetismo, ma che più propriamente si deve chiamare della istruzione e della educazione popolare, la quale non può essere risolta che coll'avocazione delle scuole primarie allo Stato.

Il progetto di legge per le risaie

Le deliberazioni della Commissione.

Ci telefonano da Roma, 17 sera, (G.):

Stamane e nel pomeriggio ha tenuto seduta la Commissione che esamina il progetto di legge per le risaie. Fra le principali deliberazioni, vi è quella dell'abolizione dell'arbitrato obbligatorio relativo al contratto di lavoro. Tale arbitrato è stato sostituito, su proposta dell'on. Calissano, da una Commissione mista di lavoratori e conduttori di fondi e sarà presieduta dal presidente del tribunale o da persona da esso delegata. Tale Commissione sarà eletta separatamente dalle due parti in ciascun Comune, dove esistono risaie. Essa avrà carattere conciliativo e soltanto quando le sue decisioni fossero deliberate all'unanimità, le decisioni medesime saranno obbligatorie per le due parti. Qualora ciò non avvenga, le parti possono far valere i loro diritti presso l'autorità giudiziaria. È obbligatoria l'elezione dei rappresentanti per ciascuna parte. È stato nominato relatore l'on. Calissano.

COLDIRODI E LE SUE CELEBRITÀ

La Biblioteca e Pinacoteca Rambaldi.

Ci scrivono da San Remo, 16. (P.):

Attrattovi dalla crescente sua celebrità, e nello stesso tempo nella lusinga di far cosa gradita agli egregi lettori e gentili lettrici del *Secolo*, mi recai a visitare l'antico e grazioso paese di Coldirodi.

Da San Remo, lasciato a sinistra il corso V. Hugo, una comoda e ben ciottolata strada mulattiera vi mette in meno di un'ora sulla bella piazza di Coldirodi, detta di San Sebastiano, di cui vi unisco la fotografia. Da detta piazza si scorge, fra un vicolo su cui sovrasta un arco antichissimo, una lunga striscia di mare, che produce un effetto sorprendente e pittoresco assai, e dà l'illusione di trovarsi sopra un isolotto. Quivi

estatici si fermano a contemplare il bizzarro spettacolo i numerosissimi turisti cosmopoliti, specialmente inglesi e americani, che di continuo, nella stagione invernale, fanno qui delle gite che riescono assai istruttive ed artistiche.

Coldirodi sorge sulla cresta del colle, che prolungandosi nel mare, forma il Capo Pino tra San Remo e Bordighera. Ai suoi piedi, quasi in riva al mare, trovasi la frazione di Ospedaletti, stazione climatica invernale, ove convengono numerosi forestieri, e centro importante di un grandioso mercato di fiori freschi.

***

Invitati cortesemente dal signor Semeria, fratello dell'ottimo prevosto, ci siamo recati a visitare la ricca Galleria di quadri di celebri artisti e la preziosa biblioteca contenente oltre 6000 volumi, il tutto legato al comune dall'illustre scrittore prof. Stefano Paolo Rambaldi — nato a Coldirodi nel 1803 e morto il 5 aprile 1865 in Firenze — prelato di fama mondiale, quanto liberale e ferventе patriota, il quale nei moti del 1848 venne rimosso dalla carica, perchè legato in stretta amicizia con Pellico, Farini e Gioberti.

La Biblioteca si compone di opere egregie di storia civile, ecclesiastica, letteratura italiana e straniera, e contiene inoltre alcuni preziosi *incunaboli* e manoscritti rari e pregiati, fra cui *Le vite degli uomini famosi* (1476) del Petrarca. Possiede anche due esemplari della *Gazzetta ufficiale* di Pechino, la prima che siasi stampata in tutto il mondo, ed un'opera chinese di agricoltura in 12 volumi riccamente illustrati.

La Pinacoteca, di un valore artistico e storico incalcolabile, si compone di oltre 400 quadri di illustri e classici autori, racchiusi in ricche cornici dorate. Vi si ammirano, tra le altre, meravigliose opere di Guido Reni, (*Un Nazzareno — Testa dell'Assunta — S. Michele che schiaccia il demonio — La Madonna con Gesù bambino dormiente*). Caracci (*Una Madonna con Gesù bambino*). Andrea del Sarto (*Madonna e Gesù bambino — Il ballo d'Erodiade*). Domenichino (*S. Carlo Borromeo — Sogno di Giuseppe*). Paolo Veronese (*La partenza per le crociate — Una gloria*). Salvatore Rosa (*Tentazione di S. Antonio — Paesaggi* e diverse *Marine*). Sassoferrato (*Una Madonna*), del Padovanino, Dolci, Ribera; delle scuole: Fiamminga, Napoletana, Fiorentina, Ferrarese e Veneziana; e, tra le opere di pittori stranieri quelle di Nicolò Pussin, francese, (*Il ritrovamento di Romolo*), di Velasques, spagnuolo (*ritratto di giovinetto*), Rembrandt, Mengs, Subterman, ecc.

È questa una Pinacoteca degna, sotto ogni rapporto, di essere lungamente ammirata e che può stare a paro, non dico per il numero, ma per la rarità e il pregio dei dipinti, con le principali del mondo.

Una signora che cade morta nelle sale del Vaticano

mentre aspettava d'essere ricevuta dal papa.

Ci telegrafano da Roma, 17 sera. *(Don Prospero C...):*

Oggi verso il mezzogiorno, molte persone si affollavano per le udienze del papa, in varie anticamere del Vaticano. Fra i presenti si trovava una signora d'età avanzata, nativa di Popoli (Abruzzi), certa Paolini, dimorante a Roma in via Cola di Rienzo, la quale assieme ad una figliuola attendeva il suo turno di udienza.

Improvvisamente la povera signora emetteva un grido e cadeva a terra. Gli astanti la circondarono per porgerle aiuto, ed un medico straniero che si trovava presente tentava di soccorrerla. Ma dovette invece constatare che la misera era stata colpita da una sincope fulminante. Il cadavere della Paolini venne subito rimosso mentre la figliuola si abbandonava ad una crisi di pianto disperato e straziante.

Il papa, informato subito del luttuoso fatto, si mostrò molto commosso e volle benedire il cadavere. Egli poi ordinò che la sventurata figlia fosse accompagnata a casa con una vettura da una suora. Due suore vegliano il cadavere che venne composto fra i ceri in un'altra anticamera.

In Vaticano l'impressione per questa morte improvvisa è immensa.

IL SERVIZIO MEDICO-IGIENICO NELLE FERROVIE

I continui scontri ferroviari che si registrano in questi giorni, hanno richiamato l'attenzione del pubblico non solo sull'indifferenza e sulla incuria del servizio, ma anche sugli scarsi soccorsi che vengono apprestati ne' casi di infortunio e nei bisogni medici in generale. Quando non fanno difetto i sanitari, mancano sovente gli oggetti di medicazione, gli apparecchi di trasporto e di primo soccorso, quanto in una parola è indispensabile per un *servizio sanitario d'urgenza*. Per il passato interessavano solo gli argomenti riflettenti i *ritardi*, gli *orari*, i *trasporti*, le *coincidenze*, il *materiale*. Oggi, per il ripetersi degli infortuni, si discute e si critica anche il disservizio *igienico-sanitario*, non per la negligenza dei medici sempre pronti al sacrificio, ma per difetto di organizzazione e per la incompetenza di grossi papaveri, che avrebbero bisogno della presenza continua del comm. Cajo, o delle visitine inaspettate del direttore Bianchi.

Ciò premesso, passiamo nel campo strettamente *igienico*. Che cosa ha fatto l'Italia, in questi ultimi anni, per l'osservanza dell'*igiene nelle ferrovie?* Poco invero! molte furono le proposte, molti i voti, ma scarsissime le opere reclamate dalle moderne esigenze.

Io, che non sono punto entusiasta di tutto quanto viene consigliato e fatto oltr'Alpe, questa volta sono obbligato a scrivere che la Francia, la Germania, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Austria ed il Belgio, ci insegnano quanto debbasi attuare per l'igiene ferroviaria.

Basta osservare come sono organizzati tutti i *servizi sanitari e igienici* in quei paesi, per persuadersi che l'Italia è rimasta addietro — ma di molto — anche in ciò.

I pericoli che le ferrovie presentano per la trasmissione delle *malattie infettive* e sopratutto della *tubercolosi*, hanno determinato in molti Stati la nomina di speciali Commissioni che hanno portato subito a proposte pratiche di certa efficacia. In Prussia — per citare un caso — la *relazione Petri* ha fatto sì che il potere esecutivo intervenisse, obbligando le Società ferroviarie a compiere rigorose *disinfezioni* dei carrozzoni e degli ambienti e ad introdurre *speciali servizi di trasporto per gli ammalati*.

E ciò è giusto e umano, perchè il viaggiatore sano, non deve porsi a contatto di un difterico, di un vaioloso, e così via. E, dall'altro canto, un tifoso od un tubercoloso — a mo' d'esempio — deve trovare nei mezzi di trasporto quei conforti che il caso suo richiede, senza vedersi fuggito da tutti come un appestato. Le ferrovie nostre hanno istituito i *vagoni-letto*, quelli per *signore sole*, le eleganti *carrozze buffet*, ma non hanno ancora compreso la necessità di *venire in aiuto dei poveri ammalati*, e di tutelare direttamente e con adeguati metodi scientifici la salute dei viaggiatori e del personale addetto alle ferrovie. Quando si incomincerà a fare qualche cosa sul serio, e ad intendere tutta l'importanza di questo argomento, da noi, che per la mitezza e salubrità del clima ospitiamo dal primo all'ultimo dì dell'anno una quantità di ammalati stranieri, e specialmente tubercolosi?

La sorveglianza igienica delle *stazioni* reclama pure l'intervento dell'uomo dell'arte, per l'esame delle acque, per il controllo dei pozzi, per la pulizia delle sale d'aspetto, per la disinfezione dei vagoni in deposito, per tutte quelle disposizioni che non sfuggono al pratico, che ricorda «come la scienza del prevenire non ammetta reticenze».

Niuno poi ignora la necessità di una visita — sia pur settimanale — nei *caffè delle stazioni* e nei moderni *vagoni-restaurants* per persuadersi *de visu* che le sostanze di prima necessità siano pure e che la salute dei viaggiatori venga tutelata.

Nè si può sorvolare ai benefici del medico delle ferrovie ne' luoghi infestati dalla *malaria* ove l'intervento ed i consigli della scienza possono migliorare le condizioni locali, mitigare i dannosi effetti del virus malarico e prevenire i pericoli dell'infezione cui sottostanno anche coloro che attraversano terre miasmatiche.

Non mi consente l'indole d'una semplice «*nota*» di diffondermi più oltre sull'argomento, per non abusare dello spazio prezioso. Che, se così non fosse, bramerei entrare nei dettagli riguardanti il *riscaldamento*, la *ventilazione delle carrozze* e *delle gallerie*, *lo stato del materiale*, le *malattie proprie al personale ferroviario* e il *servizio sanitario in generale*.

Ma faccio punto, spiacente di aver registrato succintamente tanta trascuratezza e tanta ignavia in un servizio di così grande importanza. Anche i giornali esteri — e specie il *Times* — non hanno mancato di rilevare il *servizio indecente delle ferrovie italiane non solo sotto l'aspetto del traffico ma anche nel rapporto igienico-sanitario*.

Dott. Gelato.

GLI ESAMI PER L'ELETTORATO

Maestri e pretori - Bastoni fra le ruote - Perchè si osservi sinceramente la legge.

È noto — o purtroppo, forse, non lo è abbastanza! — che l'elettorato si può conquistare, da coloro che finora furono esclusi dalle liste per analfabetismo, con un esame. Non sarà mai abbastanza spiegato e ripetuto — civile e patriottica propaganda — che anche il più modesto ed oscuro operaio può con uno sforzo di buona volontà, con breve e non enorme fatica, conquistarsi così bravamente la dignità e la pienezza del diritto di cittadino. E non sarà chi se lo è conquistato così, con un atto di conscia energia, che si presterà poi all'abbietto mercimonio del voto!

Le forme d'esame per l'elettorato sono due:

1. Quella voluta dall'articolo 130 del regolamento per gli esami delle scuole elementari; approvato con R. Decreto 13 ottobre 1904 e disciplinato dagli articoli 139 e successivi.

2. Quella dell'esame davanti il pretore a sensi dell'articolo 19, comma 4° della legge elettorale politica, nuovo testo, disciplinato dalla circolare del Ministero della P. I. in data 24 agosto 1894, numero 101.

A complemento di quest'ultima, anzi, vige l'apposito modulo ministeriale num. 506, edito dalla Stamperia reale. Ed è questa appunto la forma ordinariamente preferita nei centri ove lodevoli iniziative d'illuminati Municipi o di volonterosi privati promovono il bel movimento d'ascensione popolare.

Senonchè succede che talvolta quelle iniziative e questo movimento urtano nello scoglio delle eccessive pretese dovute a spirito gretto o a sentimento ostile di pretori, cui non sempre sa opporsi la vigile coscienza del maestro esaminatore; oppure lo tenta invano.

Recentemente, per esempio, a Sermide è successo questo: il pretore — contro le norme vigenti — esigeva nell'esame per gli aspiranti elettori: 1. una prova scritta d'aritmetica; 2. che gli alunni debbano rispondere sul sistema metrico decimale; 3. che la prova di dettato sia fatta direttamente dal pretore. Il maestro di fronte a queste imposizioni rispose con una lettera di rifiuto. E così gli esami non furono fatti.

In altri comuni si è veduto il pretore esigere — e il maestro, per amore o per forza prestarsi ad esigere — nozioni di storia, di geografia, la regola del tre, e via dicendo; col risultato, naturalmente, di vere e sconfortanti ecatombi.

Domandiamo se non sia il caso che il Ministero intervenga, con interpretazioni e richiami opportuni, a tutelare lo spirito liberale e la sincera applicazione della legge, così che questo varco aperto ai cittadini per la conquista del più prezioso diritto non sia una illusione.

LA FINE DEL GIGANTE

Rimembranze di giorni tristi.

Rammento di aver veduto la corazzata *Jena* a Napoli, durante l'eruzione del Vesuvio. Alle tragiche notizie che, esagerate dal terrore e dalla fantasia, erano corse in ogni parte d'Europa, le acque del golfo si erano popolate di quei giganti di ferro. Erano venute le nostre navi lunghe e sottili, che hanno qualcosa di agile nelle membra d'acciaio, le pesanti navi inglesi e i giganteschi navigli di Francia, dai fianchi arrotondati come enormi ventri lucidi.

La piccola imbarcazione che mi portava scivolava in silenzio intorno al colosso, con un ritmico sgocciolar d'acqua dai remi sollevati. Intorno era una tristezza di tinte così profonda e strana che non la può intendere se non chi ha veduto il mare in quei giorni di lutto.

Si comprendeva, vedendolo, il senso inesplicabile di sbigottimento che prende certi animali all'avvicinarsi delle grandi catastrofi.

Il cielo era tutto coperto da una grande nuvola opaca, nel seno della quale il sole lontano lontano metteva un baglior giallo e diffuso, mentre il mare prendeva tinte di un rosso cupo, con bizzarri riflessi fulvi, come un gran lago di sangue.

E le alberature delle navi, alte, poderose, nere, si aprivano nel lento polverio calante dal cielo, come sconosciuti strumenti di morte.

Se Edgard Poë avesse veduto questo mare dalle onde brevi e come fangose, battere stancamente i fianchi di ferro delle navi ancorate, io credo che la sua mente si sarebbe dischiusa a qualche miracolosa visione apocalittica. Le stesse voci della città rumorosa parevano perdersi sotto la tacita pioggia di cenere, e laggiù laggiù, ove la nuvola era nera come la notte, i morti di Ottajano e di S. Giuseppe dormivano sconsolatamente sotto le loro case infrante.

Eppure quelle navi minacciose, che parevano parlare di morte in tutti i loro aspetti, che sembravano mostri usciti dal mare per assistere a qualche immensa ecatombe, davano al nostro cuore una sensazione di conforto e di pace quasi affettuosa.

Bisogna aver sentito, come si sentiva allora, la presenza terribile di una forza sterminatrice e misteriosa, contro cui non poteva alcuna virtù umana; aver inteso, sui campi sepolti come da una nevicata gialla e pesante, passare il lamento del vento come un singulto d'anime in pena, ed aver dovuto chinar la fronte ed abbassar tutti gli orgogli sotto il dominio di un padrone che rivela la sua presenza con messaggi di morte ed ha la sua oscura volontà nelle viscere della terra, per comprendere come un segno di fraternità umana, dato in quei momenti, abbia il significato consolatore di una parola affettuosa.

Ci sembrava quasi che il colosso di ferro, nero e fumigante nell'aria nebbiosa, fosse un buon amico robusto e fedele, venuto a porgerci una mano.

Così, io ascoltavo le voci confuse che partivano dai fianchi del colosso come si ascoltano certi suoni inarticolati dispersi nella notte.

Una tromba dava dei segnali, una voce rauca ripeteva ad alta voce, con parole incomprensibili, qualcosa che doveva essere un ordine scritto da mandare a memoria. Poi una vocina agra e petulante, una di quelle voci che hanno in se qualcosa di vagamente ironico, si mise a cantare un ritornello di canzonetta da caffè-concerto.

Forse chi cantava rimpiangeva il suo cantuccio di Parigi, la gaiezza multicolore delle lampadine elettriche, il fumo acre delle sigarette, annebbiante l'immensa sala di un *mastroquet* dei bastioni e il *Pernod* opalino nei bicchieri...

Ecco, io allora pensavo con orrore che quel *buon amico* di ferro potesse, d'un tratto, vomitare la morte dalle cento bocche dei suoi cannoni, pensavo alle raffiche di mitraglia crepitanti fra le paratie d'acciaio sulle torri corazzate, ai rivi di sangue correnti sul ponte, ad una selvaggia e superba agonia di titano, sprofondante nelle acque coi vessilli inchiodati agli alberi...

Ma c'è un destino lugubre, crudele e vile, che segue gli organismi della guerra come un corvo od uno svaligiatore di cadaveri, una morte ladra, che ruba la gloria e la vita con lo stesso gesto furtivo e maligno.

Tutti noi abbiamo negli occhi, quando parliamo di guerra, una morte aspra e impetuosa che si vede e si sente venire e che canta, diceva il buon Ossian, con mille voci la sua canzone di guerra intorno a noi. Ma nessuno conta le migliaia che, in una lunga guerra muoiono di tifo o di scorbuto, di febbri o di disgrazie, agonizzando senza conforto, lontano dal campo in cui la Morte celebra i suoi saturnali in un tripudio di fuoco e di sangue.

Così, questa morte predona e fangosa, che trascina la sua ombra flaccida dietro gli eserciti in marcia e nella scia delle navi in corsa, ha ucciso la *Jena*.

La Jena dopo le esplosioni.

Se io ripenso alla mole enorme e salda della nave francese, se io rammento la indicibile espressione di potenza e di sicurezza che essa aveva, anche in quella ora squallida, anche sotto quel cielo strano e sconsolato, e come sembrava inaccessibile a qualunque violenza esteriore, mi sembra quasi un sogno che la morte possa esser partita dalle sue viscere stesse, che la causa impercettibile ed inafferrabile della rovina possa aver maturato entro i suoi fianchi lucidi e saldi come quelli d'una torre d'acciaio.

Il ministro della marina Thomson passa in rivista gli scampati.

Che cosa rimane più della sua selvaggia e maestosa alterezza? Mi sembra che la notte la abbia presa e sepolta, una notte cieca, in cui tutte le cose periscono, e da cui odo solo la piccola voce petulante intonare il suo *refrain* ironico.

Forse nessun istrumento di distruzione l'avrebbe potuta abbattere, sul campo della guerra o della gloria. Ma la piccola formula viziosa della polvere *B*, forse, già da allora, in un cantuccio della stiva, maturava lentamente l'enorme crudeltà del suo fato.

Il Destino, questa volta, ha avuto un capriccio odioso, una crudeltà cieca e stupida da microbo. Non è il delitto possente di un atleta, è la crudeltà acuta di uno gnomo!

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 18 Marzo.

GIULIO MARY 84

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Il medico era accorso assai turbato, essendo tosto nella sua mente sorto il medesimo sospetto che Rosa ed Enrico avevano concepito, e che cadeva sul conte di Croixmaré.

Pure Cristiano conosceva, al pari di Rosa e del Matterello, l'odio del vecchio e il suo desiderio ardente di vendicarsi e punire.

Il giovane aveva promesso di serbare il segreto sulla guarigione parziale del conte che questi aveva stabilito di tenere gelosamente nascosta a tutti.

Con quale scopo?

Non era evidente che accarezzava da lungo tempo un proposito di vendetta?

Lo aveva effettuato? Sordo ad ogni sentimento di pietà e di timore della giustizia umana, aveva ucciso?

Fontenailles si sentiva fremere a questo pensiero:

— Il padre di Rosa colpevole d'un omi-

In quali complicazioni di eventi sarebbe egli stesso stato travolto?

Il giudice lo avrebbe invitato ad esporre la propria opinione. Quale era il suo dovere?

Trovavasi in una crudele alternativa; nella necessità di compiere due doveri: quello di tacere; quello di parlare.

Avrebbe dovuto tacere, perchè si sarebbe mai ammesso la possibilità di denunziare il vecchio, vittima di tante torture morali, e il cui atto supremo non era che una specie di giustizia; il vecchio che amava Rosa e che da questa era amato?

No; era cosa impossibile.

Avrebbe però dovuto parlare se il giudice si fosse ingannato, avesse seguito una falsa traccia, accusato un innocente.

Dopo esser rimasto a lungo perplesso fra tanti dubbî e incertezze, disse:

— È lui proprio? Chi me lo prova? Ne ho il sospetto, è vero, ma nessuna certezza. Allora?

Il medico, il giudice e il procuratore penetrarono nella foresta, accompagnati da un gendarme, che doveva guidarli fino alla radura.

Non avevano del resto bisogno di guida, perocchè il sentiero era molto frequentato in quel pomeriggio.

La notizia del misfatto s'era diffusa rapidamente e non poche persone erano accorse, spinte dalla curiosità.

Non avevano potuto avvicinarsi alla capanna, perchè impeditene dal brigadiere, che, uomo intelligente, aveva subito notato certe traccie di passi sulla neve, nelle vicinanze della capanna stessa, e aveva voluto rimanessero intatte, comprendendo come esse potessero avere una grande importanza per l'inchiesta giudiziaria.

Appena vide i magistrati, il brigadiere si recò loro incontro, riferendo tosto le osservazioni da lui fatte.

— Abbiamo notato due traccie di passi sulla neve, tutte e due provenienti dal sentiero e fermantisi alla porta della capanna.

«Sono visibilissime come potrete giudicare voi stessi, signori... e credo sia utile rilevarle con cura, perchè non si potrà conservarle tal quali per molto tempo.

«Prima di tutto è facile che torni stasera a nevicare e allora esse sparirebbero. Poi sarà impossibile, quando verrà portato via il cadavere, impedire ai contadini di avvicinarsi al luogo dove fu commesso il delitto, e allora le orme dei loro passi si moltiplicheranno, s'incrocieranno, e quelle che c'interessano non potranno essere più rilevate.

— È giusto, disse il signor Menestreau.

Il brigadiere riprese:

— Due uomini son qui venuti dopochè la neve ha cessato di cadere, vale a dire ieri verso le tre...

Il giudice, voltosi al dottore:

— Ci direte se il delitto risale a detta ora... Continuate, brigadiere.

— ... Due uomini calzanti zoccoli differenti come sarà facile vedere: un paio muniti di chiodi, l'altro senza chiodi, ma recanti, sotto, due lamine di ferro come armature di pattini.

«Le si distinguono benissimo nella neve che, gelata, ha dovuto subito ritenerne l'impronta. Ma se cadessero pochi fiocchi di essa ancora, non le si vedrebbero più...

— Per fortuna che la notte è stata serena, nonostante il vento di iersera.

— Son dunque venuti due uomini presso alla capanna, e se il signor giudice mi vuol permettere di esprimere il mio parere...

— Sicuro, brigadiere. Le vostre spiegazioni non possono non esserci utili.

— Ebbene, sono in grado di affermare quasi con sicurezza che i due uomini, non solo non sono venuti insieme, ma anche con un lungo intervallo l'uno dall'altro.

«Il primo che è entrato nella capanna è quegli che portava i zoccoli coi pattini... le traccie si sono impresse nella neve, quando questa era appena caduta e il gelo non l'aveva indurita ancora.

«Il secondo è l'uomo dagli zoccoli chiodati, e i segni dei chiodi son rimasti nella neve gelata, con tal precisione, che si può dire siano affatto recenti..., di stamane senza dubbio.

«Del resto, signor giudice, quanto alla seconda traccia, si conosce l'uomo che ve l'ha lasciata... è il taglialegna Dornak, che lavora nel ceduo, e che ci ha avvertiti del misfatto... Fu lui infatti che, giunto qui stamane, ha trovato il cadavere.

— Dornak! scrisse il signor Menestrau

Al che il brigadiere, sorridendo:

— Oh, signor giudice, non c'è d'avere alcun sospetto su di lui... Oltrechè essere un bravo operaio, d'una onestà a tutte prove, ha passato l'intera giornata di ieri con sua moglie a far delle compere a Remiremont. Vi ero io pure e siamo ripartiti insieme a sera.

— E l'altra traccia?

— Ah, su di essa non posso dirvi nulla!

Il giudice misurò l'impronta colla massima esattezza.

Dopo di che entrarono. Il dottore si sentì stringere dolorosamente il cuore.

Si trovava, per la prima volta dopo lungo tempo, dinanzi a Germana. E quale spettacolo raccapricciante!

Il bel corpo che aveva stretto fra le braccia, era là, irrigidito dalla morte, da una morte orribile, rovesciato, piegato in due su quella rozza panca, e dal viso, enfiato dalla corda — istromento del delitto — era scomparsa la bellezza d'un tempo. L'esame attento di tutto quanto trovavasi nell'interno della capanna non condusse ad alcuna scoperta importante per la giustizia. Germana era stata trasportata colà morta? Vi era stata invece assalita?

Il signor Menestrau esaminava la corda con attenzione. Sì, essa poteva essere un'indicazione grave. In quel momento intervenne di nuovo il brigadiere.

— È una corda uguale a quelle di cui si servono i taglialegna quando abbattono gli alberi... Questa è logora...

«Del resto non è che un pezzo, il quale non ha più d'un metro di lunghezza e che non poteva servire ad alcun uso.

«L'omicida l'avrà presa in un angolo della capanna.

— Ciò tenderebbe a provare che l'assassinio è stato commesso qui dentro e non nella foresta.

«E in tal caso si può proporsi i seguenti quesiti:

«Che era venuta a fare questa ragazza nella capanna dei Dornak?... Lo aveva dato qualcuno un convegno?... Oppure fu lei a dare un appuntamento ad uno sconosciuto?... Questi sarebbe l'omicida?...

«Egli potrebbe almeno fornirci delle informazioni preziose.

I magistrati intuivano che stavano per trovarsi davanti ad un mistero, il quale già li appassionava e come uomini e come giudici, ed eccitava la loro imaginazione.

Dietro il loro ordine il brigadiere chiamò alcuni contadini.

I gendarmi s'erano procurati una lettiga, sulla quale fu adagiato il corpo di Germana, e dopo essere stata, sul lugubre far-

SULLA SCENA
E FRA LE QUINTE

« La leggenda di Edipo » di Ferdinando Fontana - Aboliamo il suggeritore? - Fregoli inventore della « matchiche » - L'evoluzione franco-tedesca del « vaudeville » - La « grande compagnia » nel triennio 1909-1912.

Piccole interviste.

Ferdinando Fontana misurava l'altra sera a passi lieti l'atrio del teatro Dal Verme.

— Dì la verità: hai finito e consegnato un nuovo libretto per musica.

— No, ho vinto questa volta una diversa battaglia, e tutta morale per ora. Sono di ritorno da Roma dove ho letto al Comitato di quel teatro stabile una mia tragedia ripetutamente annunciata da qualche tempo nei giornali: *La leggenda di Edipo*. La lettura ha lasciato un'impressione ottima in tutti.

— È dunque imminente la rappresentazione.

— Ecco lo sbaglio. Tu dimentichi che al teatro Argentina si doveva fino a ieri fare i conti con un direttore artistico, il signor Edoardo Boutet, che ora si dice abbia presentate le dimissioni da quel posto. La tragedia è giacente... da due anni: dal marzo 1905! Il Boutet aveva accolto con parole non dubbie l'intento mio, che è quello scritto nella prefazione: « fondere logicamente in una sola parecchie tragedie del teatro greco severandone quanto v'è di *transitorio* (la struttura, l'indole religiosa, ecc.) e conservandone *con forma diversa* quanto v'ha di eterno (le passioni) e alcune fra le scene più belle, rilegate fra loro *con nuove invenzioni* e rese più efficaci dalle attraenti risorse del teatro moderno (luci, costumi, decorazioni, e così via) »; dare così al pubblico di comprendere con nuovi mezzi di espressione le bellezze dell'arte antica. La simpatia non si tradusse in atto e l'ostinato silenzio mi decise a fare, nel settembre 1906, mentre la « stabile » era a Bologna, un altro passo presso il direttore artistico che mi parve ben disposto... a seppellire nel silenzio il mio lavoro. Non ero disposto io; e la settimana scorsa a Roma ebbi dal conte San Martino e da quel Comitato di lettura incoraggiamenti e lodi che contraddicono pienamente il giudizio, *interiore* ed implicito, del signor Boutet.

— La stessa prova ti è data in Francia. Posso confermare che *La leggenda di Edipo* si rappresenterà nel teatro della natura di Champigny-la-bataille alle porte di Parigi?

— Conferma pure, e aggiungi che il lavoro è tradotto in francese da F. I. Marinetti, e che la prima rappresentazione è fissata per il mese di luglio. In ottobre poi *La leggenda di Edipo*, tradotta in inglese dalla signora De Saint-Syr e dal signor Stringer, andrà in scena a New York.

— Ora speriamo che il pubblico italiano non sia chiamato a darne giudizio dopo gli stranieri. L'augurio mio concorda con l'impressione che il Comitato dell'Argentina ebbe dalla tua lettura.

⁂ Dobbiamo abolire il suggeritore? La discussione, non nuova, è rinverdita ora dalla *Maschera* di Napoli che richiama l'attenzione sul tentativo di Alfredo De Sanctis. La compagnia De Sanctis recita senza suggeritore. Il tentativo, già fatto da Ernesto Rossi e dall'Emanuel infruttuosamente, avrà fortuna oggi? Di fronte ai vantaggi di una interpretazione sicura, di un buon affiatamento tra i comici, di una recitazione esatta del testo scritto per parte di artisti che hanno forte memoria, stanno i pericoli di una espressione scolorita e meccanica quando il lavoro drammatico sia entrato in repertorio e si ripeta da troppo tempo, e di una recitazione a soggetto per i comici che pur essendo intelligentissimi, non abbiano la facoltà di ritenere a memoria.

E la *Maschera* si domanda opportunamente: « L'iniziativa promette, in una sua più larga applicazione, un'elevazione di nobiltà nell'esercizio dell'arte scenica, o ci riconduce inconsciamente verso una forma più evoluta, più moderna della commedia dell'arte? »

Alla commedia dell'arte, nel suo più gretto significato di recitazione a soggetto, temiamo noi. Per questo pensiamo sia da conservare l'aiuto del suggeritore.

⁂ Fregoli merita un posto tra gli inventori, scrive Iarro nella *Nazione*. Si deve a lui la famosa *matchiche*. È egli l'autore delle parole: ricordandosi di un coro nella « zarzuela » *Gl'innocenti* udita a Madrid, ricantò quel motivo al toscano Iacopetti, che scrisse la musica. Gli zingani la divulgarono e la *matchiche* fu.

Ora sono giacenti cinquantamila franchi per diritti d'autore. Fregoli non li chiede e Iacopetti è morto: ma la vedova di quest'ultimo vorrebbe fossero concessi a lei fra il nugolo dei pretendenti.

⁂ Il francese nato malizioso ha creato il *vaudeville*, dice un motto popolare nella vicina repubblica. E questa verità è così riconosciuta anche all'estero che il signor Kraatz, un tedesco, autore di un « vaudeville » automobilistico, *Bouffe la Route*, per farlo accettare in Parigi al teatro Cluny, dove ora lo si rappresenta, si è associato con lo scrittore francese Xanrof concordando in tutte le trasformazioni suggerite dal collega. Il titolo originale del *vaudeville* esattamente tradotto in italiano sarebbe: *Divoratore di chilometri*.

Ma il fatto più importante è la continuità della ditta franco-tedesca a cui il nuovo lavoro ha dato occasione. *Bouffe la Route* non è che la prima tappa del lungo cammino che i signori Kraatz e Xanrof intendono fare insieme: e l'unione, (forse presto seguita da altre) determinerà importanti modificazioni nel carattere del *vaudeville*, che era ormai a corto di novità e di attrattive per il pubblico.

⁂ Come promise, Eleonora Duse, di nuovo a Milano nel prossimo maggio, reciterà al teatro Lirico. L'illustre artista ha in animo — scrive *La scena di prosa* — di farci udire *El Campielo* di Goldoni. E ha incaricato Caramba e Rovescalli di ricostrurre, con fedeltà e con eleganza di scenari e di costumi, il quadro popolare settecentesco della quasi dimenticata commedia goldoniana.

È certo poi che la Duse potrà d'ora innanzi rappresentare il lavoro del Donnay, *L'altro pericolo*, essendole stato tolto il divieto dal proprietario della commedia per l'Italia in seguito a uno scambio di cortesissime lettere che dissiparono ogni equivoco.

⁂ Teresa Mariani e Vittorio Zampieri preparano per il triennio comico 1909-1912, una compagnia eccezionale. Già si accordarono con Oreste Calabresi e con la Zucchini-Maione: ora hanno conchiuso un contratto con i coniugi Beltramo. Se continueranno l'accordo con Giannina Chiantoni e il marito Sabbatini, che già sono con loro, vedremo risorgere la grande compagnia e le commedie d'insieme, ora così scarse in repertorio e così mal recitate.

⁂ Arturo Colautti ha promesso ad Emma Gramatica per l'autunno un lavoro in tre atti e a tesi intitolato: *L'arbitro*.

La Commissione dei maestri ricevuta da Rava.

Ci telefonano da Roma, 17, (G.):

Il ministro dell'Istruzione, on. Rava, ha ricevuto la commissione di maestri. La commissione interessò il ministro: 1. sulla sistemazione dei maestri provvisori, esistenti attualmente in servizio; 2. sull'orario delle classi 5.ª e 6.ª; 3. sull'opportunità di affidare dette classi a due insegnanti; 4. sul pareggiamento cogli impiegati dello Stato nella riduzione dei viaggi ferroviari; 5. sui provvedimenti per l'educazione dell'infanzia e miglioramento delle maestre di asilo; 6. concessione ai maestri per l'ingresso gratuito ai musei, gallerie, ecc.

Il ministro, dicendosi lieto di poter discutere direttamente coi maestri degli interessi della scuola, ha dichiarato che la legge sui maestri provvisori è già allo studio e che si propone di presentarla presto alla Camera e per le altre questioni ha dato affidamento di risolverle, per quanto è possibile, secondo i desideri dei maestri.

Gli sgravî ai comuni approvati

LA PROROGA DEI LAVORI PARLAMENTARI

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 17 marzo.
Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 17, (G.):

La seduta comincia alle ore 10.10.

Quando si apre la seduta sono presenti pochi deputati. Al banco del Governo seggono i ministri Giolitti e Gianturco e il sotto-segretario Fasce. Non è presente il ministro Majorana, il quale, uscito appena di convalescenza, stamane si è sentito stanco, dopo lo sforzo della discussione sostenuta ieri e stamane non ha potuto intervenire alla Camera per la discussione degli articoli del progetto di legge per lo sgravio sul petrolio.

IL DAZIO SUL PETROLIO.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riduzione del dazio sul petrolio.

PANTANO, avendo contribuito all'incremento delle distillerie di seconda categoria, non può lasciar passare sotto silenzio l'affermazione del ministro del Tesoro, che una maggiore riduzione del dazio sul petrolio, nuocerebbe allo spirito denaturato.

MERCI chiede schiarimenti al Governo circa l'industria della latta.

GIOLITTI (pres. Consiglio) non crede si possa negare che un notevole ribasso del petrolio colpirebbe alcune industrie, le quali impiegano lo spirito. È necessario perciò, prima di deliberare, studiarne le ripercussioni e i rimedi. Assicura che il Governo continuerà questi studi con la massima diligenza.

Assicura del pari che si studierà la condizione fatta dal ribasso del dazio sul petrolio all'industria della latta.

CHIMIRRI (relatore) dichiara che la commissione espresse in proposito i suoi dubbî al Governo, che si mostrò disposto ad applicare, occorrendo il regio decreto sulle tare.

Gli ultimi tre articoli del disegno di legge sono approvati.

Per l'Istituto di Santo Spirito in Roma.

Si discute il disegno di legge per l'Istituto di S. Spirito.

VALERI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri deputati:

« La Camera invita il Governo a rendere autonoma l'amministrazione dello stabilimento ospedaliero del Policlinico di S. Spirito e degli ospedali riuniti di Roma. »

GIOLITTI (pres. Consiglio) non accetta l'ordine del giorno, ma studierà come si possa rendere autonomo il Policlinico.

CELLI prende atto di questa dichiarazione.

Si passa alla discussione degli articoli. Vi partecipano gli on. SANTINI, FALLETTI (relatore) BACCELLI G., CAVAGNARI, CARCANO (pres. Commissione) e GIOLITTI (pres. Consiglio).

Si approvano quindi tutti gli articoli del disegno di legge.

Gli istituti di previdenza ferroviarii.

Si discute il disegno di legge per l'unificazione degli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

BISSOLATI propone la sospensiva.

GIANTURCO (min. Lavori) rileva l'utilità del disegno di legge e combatte la sospensiva.

BISSOLATI v'insiste.

La sospensiva è respinta.

LUZZATTI L. difende il disegno di legge. Dà norme e consigli circa la costruzione di case operaie per i ferrovieri. Raccomanda di non impiegare per ora a tale scopo che un quinto dei fondi delle Casse di previdenza. Raccomanda l'approvazione di un articolo aggiuntivo in questi sensi.

La seduta è sospesa alle ore 12.

(Seduta pomeridiana).

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta è ripresa alle ore 2.

Alla seduta assiste un maggior numero di deputati ed è presente anche l'on. Majorana.

Si riprende la discussione per l'unificazione degl'Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato.

FERRERO DI CAMBIANO si associa alla proposta Luzzatti.

MERCI chiede che, insieme con quella amministrativa, si faccia quella scientifica dei vari istituti da unificare; e che nei Consigli di amministrazione si faccia maggior posto alla rappresentanza del personale.

SAPORITI non ritiene prudente investire una parte dei fondi nella costruzione di case operaie.

GIANTURCO (min. Lavori) dichiara che la questione degli avventizii sarà risoluta con ogni equità.

È suo intendimento di non spostare le sedi degli uffici, se non in quanto lo richieda la stretta necessità. Assicura che sarà oggetto di accurato esame lo studio delle basi tecniche dei nuovi Istituti.

Una competente Commissione ha già fatto studii intorno alle case per i ferrovieri. Il problema è della massima gravità.

Ad ogni modo l'oratore ritiene che il danaro dei ferrovieri dev'essere assicurato soltanto a loro, ai loro orfani ed alle loro vedove.

In tal senso soltanto consente di studiare l'ardua questione.

LUZZATTI è convinto che impiego più cauto di quello delle case operaje difficilmente si possa trovare.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro dei Lavori Pubblici, che proseguirà gli studii per le case operaie dei ferrovieri e presenterà un disegno di legge inteso a volgere a tale uopo una parte dei fondi delle Casse di previdenza. »

RUBINI (relatore) ritiene che cauto ed utile sarebbe l'investire una parte dei danari dei ferrovieri in case. Accetta quindi l'ordine del giorno Luzzatti.

MONTEMARTINI ritira il suo articolo aggiuntivo e si associa all'ordine del giorno Luzzatti.

L'ordine del giorno Luzzatti è approvato.

Si passa alla discussione degli articoli.

MORGARI, all'art. 2 propone di aggiungere: « La rappresentanza del personale ferroviario nei comitati amministratori sarà formata da un numero di membri uguale a quello della rappresentanza dell'Amministrazione delle ferrovie. »

GIANTURCO (min. Lavori), osserva che occorre sopratutto assicurare il concorso delle persone tecniche.

MORGARI ritira il suo emendamento.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Gli sgravi ai comuni.

Si passa alla discussione del disegno di legge: Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale.

BERTOLINI esordisce combattendo l'avocazione allo Stato delle scuole elementari nel Mezzogiorno.

Rileva che in confronto degli altri paesi, l'Italia spende poco per la scuola primaria, donde il maggior analfabetismo. A questo proposito enumera anche le altre cause di inferiorità.

Il progresso della scuola elementare è troppo lento. Vi occorrono maggiori spese: e non è giusto che queste debbano gravare sullo Stato.

Anche, com'è attualmente, la spesa ascenderebbe a 60 milioni. L'avocazione della Scuola allo Stato sarebbe possibile soltanto se lo Stato si facesse rimborsare la spesa dai comuni.

L'oratore esamina le proposte di avocazione obbligatoria per i comuni negligenti e facoltativa per gli altri.

Sostiene che la prima si tradurrebbe in eccitamento ai comuni a non osservare gli obblighi scolastici, per godere di un trattamento finanziariamente vantaggioso; e la seconda condurrebbe in breve tempo all'avocazione completa, per la pressione dei contribuenti e dei maestri.

Combatte infine l'avocazione per alcune regioni.

Passa alla questione della laicità. Dice che la laicità della Scuola non ha logica connessione con l'avocazione. La scuola può essere laica in mano ai comuni e confessionale in mano allo Stato o viceversa.

Ciò dipende da una legge, che, senza mezzi termini, decida la questione.

Sostiene che l'istruzione, riconosciuta funzione dello Stato, non esclude l'azione dei comuni.

L'avocazione, poichè lo Stato paga tutto più caro, accrescerebbe le spese per l'istruzione elementare.

L'avocazione darebbe luogo a un immane accentramento. Non è il caso di dar tanto lavoro al Ministero dell'Istruzione, quando si è rivelato incapace ad adempiere alle sue attuali funzioni.

Ritiene assurdo pensare a un ordinamento autonomo delle scuole elementari.

Esprime sfiducia nell'azione dello Stato, riguardo alla Scuola.

Confuta le opinioni dell'on. Sacchi, avverso all'autonomia comunale.

Nei paesi liberi l'impulso allo Stato viene dalla vita locale, altrimenti lo Stato si riduce al dispotismo delle maggioranze parlamentari.

Rivendica, contro chi la nega, l'esistenza della vita comunale d'Italia.

RICCIO sostiene che il disegno di legge è assolutamente empirico.

Confida che il presidente del Consiglio vorrà assicurare il paese che questo non è che il primo passo su di una via, che dovrà essere percorsa intera e presto.

Parla Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) nota essere intempestivo trattare in questa sede il complesso problema dell'avocazione della Scuola elementare allo Stato: problema, che non ha alcuna attinenza col disegno di legge.

Ricorda all'on. Riccio che l'art. 272 della legge comunale e provinciale fu sospeso per considerazioni finanziarie; e oggi, migliorate le condizioni delle Finanze, il Governo compie il suo dovere, ripristinando l'applicazione di quell'articolo.

Ciò non esclude naturalmente l'esame diligente delle Finanze e delle amministrazioni locali. Tale esame promette di fare, ma non con criterio di accentramento.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Non accetta, invece, perchè troppo indeterminato quello dell'on. Vicini e di altri deputati, ripetendo che il disegno di legge lascia interamente impregiudicata la soluzione del problema provinciale e comunale e dei mezzi finanziarî per risolverlo.

L'oratore vigilerà sulla esatta applicazione della legge sul Mezzogiorno.

Prega la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge *(Approvazioni)*.

MORELLI GUALTIEROTTI (relatore), si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, riservandosi, ove occorra, di parlare intorno agli articoli.

Vicini.

VICINI, a nome anche degli on. Agnini, Ferrarini, Maresca e altri, svolge un ordine del giorno, invitando il Governo a presentare un progetto di legge, per l'avocazione allo Stato di tutte le spese, che hanno carattere generale e riguardano vari servizii pubblici governativi, liberandone le provincie e i comuni.

Invita il Governo a provvedere sollecitamente al riordinamento tributario delle provincie.

Si augura che il Governo si accinga ad avocare la scuola elementare allo Stato.

Cavagnari.

CAVAGNARI svolge un ordine del giorno per l'avocazione allo Stato delle spese che, secondo il disposto dell'art. 236 della Legge comunale e provinciale sono mantenute a carico delle provincie.

GREPPI raccomanda che il Governo, prima di accingersi alla riforma delle amministrazioni locali, consulti gli enti interessati. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

MAURI presenta un ordine del giorno per chiedere un disegno di legge inteso a far concorrere la ricchezza mobiliare alle spese provinciali e ad agevolare una conveniente provincializzazione di alcuni servizii di carattere industriale.

GIOLITTI (pres Cons.) dichiara di non poter accettare gli ordini del giorno Cavagnari e Greppi.

Studierà la questione accennata dall'on. Mauri.

VICINI, GREPPI, CAVAGNARI, MAURI ritirano i loro ordini del giorno.

Si approva l'ordine del giorno della Commissione.

La discussione sugli articoli.

VICINI svolge un emendamento per sottrarre i Comuni dall'obbligo delle spese di casermaggio e per il carcere mandamentale; le provincie dall'obbligo delle spese per le prefetture e sottoprefetture; per obbligare lo Stato a pagare alle provincie il mobiglio per i prefetti e sottoprefetti.

PANIÈ svolge un emendamento per alleviare le provincie dalle spese per il mobiglio delle prefetture e sottoprefetture e degli alloggi dei prefetti e sottoprefetti; a condizione che le provincie cedano al Governo il mobiglio a prezzo di estimo.

GIOLITTI (pres Cons.) osserva che si tratta soltanto, come fu sempre chiesto, di ripristinare l'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Non accetta quindi gli emendamenti presentati.

VICINI mantiene il suo emendamento.

La Camera lo respinge.

Panié mantiene il suo emendamento.

LIBERTINI G. raccomanda che non si pregiudichi la condizione dei Comuni, che non possono pareggiare il bilancio, senza aumentare la sovrimposta.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Cons.) prega l'on. Rosadi di consentire che il suo progetto per l'organico delle Belle Arti sia discusso alla riapertura della Camera.

ROSADI insiste perchè la discussione sull'ordine del giorno continui e domanda su questa proposta l'appello nominale (*rumori*).

BARZILAI si unisce all'on. Rosadi (*rumori*).

PRESIDENTE. Intanto si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei progetti già discussi.

Pel personale delle Antichità e Belle Arti.

Si discute il disegno di legge: Uffici e personale delle antichità e Belle Arti.

ROSADI quale relatore della Commissione reale, che preparò il disegno di legge, dichiara di accettare le modificazioni in esso introdotte.

SINIBALDI rinunzia a parlare.

Si approvano i primi dieci articoli.

FRACASSI all'art. 11 osserva che questa legge ha gravi conseguenze finanziarie.

Chiede che il seguito della discussione sia rimesso ad altra seduta (*rumori*).

RAVA (min. Istruzione) osserva che delle conseguenze di questa legge è tenuto conto nel bilancio preventivo del ministero dell'Istruzione.

MORELLI-GUALTIEROTTI è favorevole al rinvio della discussione.

FRACASSI si associa.

ROSADI a malincuore non si oppone.

Il seguito di questa discussione è differito.

Proroga dei lavori parlamentari.

LIBERTINI G. propone che la Camera si aggiorni al 23 aprile.

Propone un plauso all'illustre e benemerito presidente della Camera ed un saluto al presidente del Consiglio.

Esprime i più fervidi voti per la sollecita guarigione del ministro delle Finanze.

PANTANO in presenza delle molte e gravi questioni, che attendono le decisioni della Camera, trova eccessivi quaranta giorni di vacanze pasquali (*Approvazioni all'Estrema Sinistra. Commenti.*).

Propone che si riaprano le sedute al 4 aprile (*Commenti, rumori*).

GIOLITTI (pres. Cons.) si rimette alla Camera circa l'ordine dei suoi lavori. Osserva però che quest'anno i lavori della Camera sono proceduti molto sollecitamente; tanto che alcuni bilanci sono stati già approvati.

PANTANO insiste nella sua proposta.

LIBERTINI G. insiste per l'aggiornamento al 23 aprile.

TURATI propone la proroga al 9 aprile.

PANTANO si associa.

Gli sgravi approvati a grandissima maggioranza.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto, fra le quali:

Riduzione del dazio sul petrolio: favorevoli 214; contrari: 24.

Graduale avocazione allo Stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale: favorevoli 216; contrari 21.

GIOLITTI (pres. Cons.) dichiara che il Governo si astiene dal voto nella questione delle vacanze.

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta di proroga dei lavori parlamentari è stato chiesto l'appello nominale. Indice la votazione sulla proposta Libertini per la proroga al 23 aprile.

Avverte che, venendo questa respinta, si intenderà senz'altro approvata la proposta Turati e Pantano per la proroga al 9 aprile.

La Camera non è in numero.

PRESIDENTE annunzia che nella votazione nominale la Camera non è risultata in numero.

Sospende la seduta e la riconvoca fra una ora, cioè alle ore 8.30.

(Continuazione della seduta del 16).

LA DISCUSSIONE SUGLI ARTICOLI.
La proposta Guicciardini pel dazio a 12 lire.

L'ordine del giorno Daneo, accettato dal Governo, per una graduale riduzione del dazio sul petrolio, viene approvato.

La Camera, in sede dell'articolo primo, viene a trovarsi di fronte ad un ordine del giorno così concepito: « Propongo di ridurre a dodici lire il dazio sul petrolio. »

GIOLITTI dichiara che di fronte all'ordine del giorno Daneo, già votato, non crede che si possa prendere in considerazione tale ordine del giorno. In ogni modo invita la Camera a respingerlo.

GUICCIARDINI lo mantiene. Parlano in favore dell'ordine del giorno Guicciardini, gli on. Wollemborg e Alessio. Parlano contro gli onorevoli Chimirri e Maggiorino Ferraris.

PRESIDENTE comunica che sull'emendamento Guicciardini è stata presentata una domanda di appello nominale, firmata dagli on. Giusso, Barzilai, Papadopoli, Codacci-Pisanelli, Di Cambiano, Bastogi, Pennati, Rampoldi, Sormani, Vicini, De Viti de Marco, Maresca, Albasini, Montemartini, Romussi, Celli e Costa.

Il voto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Votanti 249; Risposero sì, 60; risposero no 189.

La Camera non approva l'emendamento Guicciardini.

La seduta termina alle ore 8.35.

LA GUERRA AI "MODERNISTI" e agli "intellettuali".
Le prediche alle signore

Ci telefonano da Roma, 17, sera. (*Don Prospero C...*):

Si segnala un curioso casetto: il Vaticano ha bandito la guerra aperta ai così detti « modernisti » ed « intellettuali ». L'ultimo sintomo ci è stato rivelato dalla inscrizione all'indice della rivista *Il Rinnovamento* in cui collaboravano i modernisti più eminenti come il Murri, il Tyrrel e molti altri.

Ora ecco un modernista dei più autorevoli, il padre Cignoni, al quale recentemente fu proibito di predicare in Roma e che è tenuto d'occhio dal vigile e sospettoso mons. Fateri, segretario del vicariato. Il padre Cignoni è un frate di grande ingegno e dispone di molte protezioni nell'alto clero, per modo che egli ha potuto evitare anche la proibizione applicata ad altri modernisti, di risiedere in Roma. Se non che non avendo egli ottenuta la facoltà di predicare la Quaresima in una chiesa, è riuscito ad avere invece l'autorizzazione di tenere un corso di conferenze per signore nella chiesa di San Nicola in Cesariano. La modernità evidentemente fra le sete, i merletti, le pellicce e i profumi di vanità perde il suo potere inebriante, e in questo elegante ambiente può essere predicata alle signore, le quali hanno convertito la chiesetta di San Nicola in Cesariano in un delicato *Five 'o clok* senza thè, ma con molta devozione ed unzione.

LE DIMISSIONI dell'Amministrazione comunale di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17 sera. (S.):

I giornali cittadini commentando le inaspettate dimissioni dell'amministrazione comunale, ritengono che i motivi addotti siano veri. Generalmente però si ritiene che essa si sia ritirata causa l'inchiesta che attualmente si fa intorno allo scottante affare della costruzione di via Roma.

FRA IL VERO E IL FALSO NALDI.
Continuano le inchieste dell'autorità giudiziaria per controllare le affermazioni del famoso memoriale.

Ci telefonano da Bologna, 17. (B.):

Il giudice istruttore continuò ieri gli interrogatori per accertare la verità su quella parte del memoriale Naldi che riguarda il simulato suo viaggio a Firenze. Dopo interrogato il proprietario dell'albergo di Russia, il giudice istruttore lo mise a confronto con la persona alla quale il Naldi accenna nel suo memoriale e che si sarebbe recata a Firenze in vece sua qualificandosi per il dottor Naldi. Ma come avvenne ieri, il proprietario dell'albergo non riconobbe in quel signore la persona che si qualificò per dottor Naldi, come non riconobbe ... il Naldi, durante il processo di ...

Dopo tale risultato mi si assicura che il giudice abbia licenziata definitivamente la persona accusata dal Naldi di ... certo che dopo l'esito di queste ... gini, il memoriale di Naldi perde ... la sua attendibilità.

Gli impiegati governativi di Venezia chiedono l'indennità di residenza per il periodo dell'Esposizione d'arte

Abbiamo da Venezia. (B.):

Gli impiegati dello Stato addetti agli uffici governativi si radunarono ... nella sala della Società impiegati ... scopo di discutere la proposta di ... Governo, a somiglianza di quanto ... a Milano, l'indennità di residenza ... ca d'apertura della prossima Esposizione Internazionale d'arte.

Venne deliberato di agire ... verso i deputati di Venezia per ... scopo dirigendo al caso un memoriale ... ti i membri del Parlamento.

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

LATTE DI CAPRA. — Son scese ... montagne del bergamasco le agili ... fanno sentire la loro mattutina presenza ... tintinnio dei campanelli. Vengono ... per la città, perchè antica e diffusa ... dine della *cura primaverile col* latte di capra. Il popolino vi trova la panacea ... to mali: e poichè crede che la capra ... frattaria alla tubercolosi, giudica ... te sempre sano e medicamentoso.

Vi è però un gran *ma*: che la capra ... ammala di tubercolosi quanto gli altri ... miferi. Da ciò emerge la necessità ... male lattifero sia sano, che abbia ... mammella, e che sia convenientemente ... tato e alimentato.

Le capre che vagano per le nostre vie ... tano garanzia di salute, perchè alla ... trata in città vengono deligentemente ... te dai veterinari dell'ufficio d'igiene ... latte quindi — nel più dei casi — non ... ta pericoli di contagio, e può essere ... to fresco senza la necessità della ... È questo è un grande vantaggio ... riguardi alimentari e di digeribilità ... ben diversa il latte crudo dal latte ...

Consiglio però ai bimbi ed agli ... ricorrono ogni mattina al latte di ... non avvicinare alle loro labbra il ... metallo che sta appesa alla cintola ... driano. Quel bicchiere di latta che ... bocca a bocca senza essere lavato, ... fonte di contagio, e causa diretta ... sione di malattie infettive. Consiglio ... di pretendere che la mano di chi ... pulita, perchè il latte non si inquini ... diciume, di peli, di residui epidermici ... uova di ascaridi, e via via.

Con queste elementari precauzioni ... bimbo disagiato potrà avere ... una sostanza alimentare preziosa ... che contribuisce a rifornire l'organismo ... le continue perdite che procura ...

Dott. ...

Nota satirica del giorno

L'INCUBO DI ROOSEVELT
(Dal *Simplicissimus*)

— Vengono i giapponesi!...

SCIARADA.

Quasi intero è il mio primo ...
L'altro è primo di secondo
Credi pur che a questo mondo
Regge tutto il mio *total*.

Spiegazione del logogrifo acrostico ...
Giuda-Igêa-Ode-Sue-Usi-Eroi-C...-Rea-Duca-Uri-Cadore-Co...
GIOSUÈ CARDUCCI.

IN CUCINA.

ZUPPA DI PUREA DI PATATE ... ciate circa un chilogramma e mezzo ... tate e cuocetele in acqua salata ... tele allo staccio e riponetele a ... ettogrammi di burro. Appena ... sciolto, unitevi due litri di buon brodo ... lente, condite la purea con formaggio ... giato e servitela su crostini di pane ...

NECROLOGIO

A Milano la signora Bozzi Virginia ... Vram d'anni 81. La signora Bozzi ... per le cure prestate ai soldati ... nella guerra del 1859. Per questa ... merenza la compianta signora ... da Napoleone III di una medaglia ... e di un brevetto onorifico.

✱ A Bergamo, a 72 anni, Parmenio ... pubblicista e commediografo. Era ... tore e collaboratore di parecchi giornali ... derati, dimostrandosi polemista ... lento. Scrisse anche parecchie commedie ... Tra queste si ricordano *Un* ... *sabile* e *Boccaccio a Napoli*, e si ... pratutto *L'egoista per progetto*, che ... sentò al Bellotti-Bon gabellandola ... commedia inedita di Goldoni. Il ... abboccò all'amo, tanto erano ... lo stile ed il disegno scenico del ... neziano, e naturalmente il lavoro ... ebbe un grande successo.

Ma l'inganno fu poco dopo scoperto ... dinando Martini che scrisse una ... di articoli dando le prove della ... zione.

Il Bettòli aveva pure scritto ... manzi.

---

dello, stesa una coperta, due uomini lo trasportarono al molino.

Seguivano il giudice e il procuratore che discorrevano a voce bassa, scambiando le loro osservazioni e sopratutto formando congetture.

Cristiano rimaneva triste e cupo.

Era stato colpito tuttavia da un particolare. Pareva che i sospetti stessero per essere rivolti sull'uomo i cui zoccoli avevano lasciato nella neve l'impronta di pattini. Ora Croix-Vitré non aveva mai portati zoccoli in vita sua!

Non era lui dunque quegli che era là andato!

E allora chi? Aveva egli trovato un complice del suo delitto?

Quando, al molino, il medico fu dinanzi alla spoglia di colei che era stata la sua amante, gli venne meno il coraggio. Si sarebbe detto temesse di profanare quel corpo, col portar su di esso le mani per sciogliere la corda, e denudare il collo grazioso su cui aveva deposto tanti baci e che ella tante volte gli aveva teso con vezzo civettuolo.

Nonostante l'implacabile odio, con cui la giovane avea perseguitato Rosa, sentiva svegliarsi in sè stesso un sentimento di pietà sincera. Viva, a quella donna non avrebbe mai perdonato: morta, le perdonava. Anche sentiva un po' di rimorso. Imperocchè Germana era divenuta cattiva a cagione dell'amor suo. Egli non era certo responsabile, e nondimeno!...

Tardò a ricomporsi.

Allorchè il signor Delcombrat e il giudice gli domandarono qual fosse il risultato delle sue osservazioni, dal punto di vista scientifico, rispose:

— Tutto concorda a persuadermi che la morte risale a ventiquattr'ore circa — ciò che, d'altronde, sarebbe confermato dalle informazioni da voi raccolte.

« Si può dunque asserire che la povera donna è stata strangolata ieri nel pomeriggio, o al più tardi nella sera.

I magistrati stavano per incominciare sul posto la loro prima inchiesta, e la presenza del medico non essendo pel momento indispensabile, Cristiano chiese il permesso di andarsene.

Prima di procedere all'interrogatorio del personale del molino, Menestrau e Delcombrat conferirono insieme.

Ciò che sempre più li impensieriva, era la presenza della mugnaia nella capanna.

Erano d'accordo su un punto — ch'essa, cioè, non vi si era recata a caso. Ma per qual motivo?... Quale era il segreto della sua vita?

La ragazza era partita dal molino Joli senza avvertirne alcuno e quasi di nascosto. A qual fine?

Si fecero comparir dinanzi i lavoranti mugnai, i quali dovettero rispondere a domande che si riferivano ai più minuti particolari dell'esistenza di Germana.

Senonchè i magistrati non ottennero nessuna indicazione precisa.

Fu solo quando interrogarono Lardier che le cose pigliarono una diversa piega; non già perchè la deposizione di lui portasse un qualche lume in siffatte tenebre; ma perchè indicava una traccia che si sarebbe potuta seguire salvo poi ad abbandonarla, ove ci si fosse accorti d'essersi ingannati.

Prima di riferire tale deposizione, diremo d'una circostanza grave che risultava dalle precedenti dichiarazioni e che Menestrau ritenne con cura.

Eccola:

Tutti i lavoranti erano stati unanimi a rivelare al giudice istruttore, che la loro padrona aveva l'abitudine, ogni qualvolta usciva sola — il che le accadeva di frequente — di mettersi in tasca una rivoltella. La giovane era abile nel maneggiarla e spesso si compiaceva ad esercitarsi con essa in fondo al giardino, sul muro di cinta del quale aveva fatto applicare un bersaglio.

Ed avevano tutti soggiunto, quasi nei medesimi termini:

— Se la padrona non s'è difesa e non ha fatto uso della rivoltella, bisogna sia stata colta di sorpresa in un'insidia, e le si abbia gettato la corda al collo senza lasciarle il tempo di voltarsi.

Del che avvertito, Menestrau aveva ordinato di frugare nella tasca dell'abito che indossava Germana.

Non si trovò nulla.

I gendarmi ricevettero l'ordine di recarsi nella radura, di perlustrare di nuovo la capanna colla massima attenzione, e di cercare con diligenza nelle vicinanze.

Tornarono a notte senza aver nulla scoperto. Forse l'arma era seppellita sotto lo strato di neve, e là si sarebbe trovata dopo lo sgelo.

Per maggior sicurezza le ricerche continuarono nel molino, che fu messo tutto sossopra, dalla cantina al granaio, ma inutilmente.

Il signor Menestrau scrisse le indicazioni dell'arma che era d'un calibro abbastanza grosso, aveva il calcio d'argento cesellato e recava le iniziali di Germana incise su uno scudetto d'oro.

Il giudice terminava di pigliar tali appunti, quando si inoltrò Lardier, il quale sempre più persuadevasi d'essere divenuto, di punto in bianco, un personaggio di grande importanza.

Ciò che doveva dire aveva una qualche relazione coll'assassinio della sua padrona? Non ne sapeva nulla, la qual cosa, a dir vero, lo preoccupava pochissimo. Ma gli era penetrata nel cervello ottuso una certezza, quella cioè che i due fratelli Bourriane erano in grado di dare alla giustizia qualche spiegazione sull'accaduto del dì innanzi.

E mormorava non senza un'intima compiacenza:

— Impareranno così quei manigoldi a stritolarmi il polso. Ora se la sbrighino loro!

— Come vi chiamate? interrogò il magistrato.

— Lardier Ercole Alfonso... e fate bene ad interrogarmi perchè, se gli altri non hanno potuto dirvi nulla, io invece posso raccontarvi certe cose...

— Sapete perchè la vostra padrona sia uscita dal molino verso le due? Perchè siasi recata nel bosco nonostante la minaccia della bufera di neve? E qual motivo l'abbia spinta ad entrare nella capanna del taglialegna?

Il lavorante si grattò in testa con ambe le mani.

— Mi domandate troppe cose in una volta... Ho poca memoria... Non m'interrogate, e lasciatemi dire quanto so come vien viene.

— Parlate.

Menestrau appoggiò i gomiti sulla tavola e si sporse verso il giovane. Seduto alla medesima tavola, il cancelliere, attento e silenzioso, prendeva delle note non appena il giudice ne lo invitava con un semplice cenno, e il procuratore Delcombrat, che, da alcuni istanti picchiava colle dita sui vetri della finestra, guardando la Combeauté, le cui acque scorrevano ... bide e torrentose, si avvicinò al ...

Il racconto che Lardier aveva fatto ... ciato lo conosciamo; lo riferiremo ... brevemente.

L'operaio narrò com'egli fosse ... caricato nel dì prima da Germana ... carsi presso i fratelli Bourriane e ... loro una parola d'ordine ch'egli ... non aveva compresa affatto.

(Continua)

La Pasqua a Gerusalemme

Non tutti i cristiani celebrano ... in uno stesso giorno. Essa avviene ... diverse pei protestanti, per gli ... per i cattolici.

Ora chi voglia avere un concetto ... al quale è fatto segno il Santo Sepolcro ... deve accontentarsi di rimanere a ... me un giorno o due, ma deve ... intera stagione.

La Città Santa, colle sue **cerimonie pasquali**, *coi suoi ... suoi costumi è descritta e ill... brillante articolo pubblicato ... marzo della rivista Varietas ... scicolo dato in dono agli abbonati ... costa centesimi 50 e si vende ...*

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

UN GRAVE CONFLITTO fra gli scioperanti e la forza pubblica A NANTES.
Un morto e trenta feriti.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Un dispaccio da Nantes, reca: I *dockers* scioperanti hanno tenuto alle ore 14 una riunione alla Borsa del lavoro, dove la discussione procedette abbastanza calma. Ma lasciando la Borsa del lavoro gli scioperanti si recarono a la De La Foche ove era numerosa forza di polizia, contro la quale gli scioperanti proferirono parole ingiuriose e minaccie. Sospinta dalla forza pubblica, la folla tornò di corsa verso la Borsa del lavoro, sempre più ingrossandosi lungo la via, tanto da impedire la circolazione delle vetture e delle tramvie.

Il capitano della gendarmeria diede ordine ai gendarmi di liberare i marciapiedi, ma la folla non si mosse. Il capitano allora sguainò la sciabola ordinando ai suoi uomini di fare altrettanto. Un carro di pietre che si trovava per caso a passare offerse agli scioperanti proiettili per offendere i gendarmi, ed essi ne approfittarono tosto iniziando una fitta sassaiola. Allora gli agenti con le sciabole sguainate accorsero in aiuto dei gendarmi. Improvvisamente si udì echeggiare un colpo di arma da fuoco, ed un uomo cadde al suolo. Ne conseguì un indescrivibile parapiglia, nel quale si ebbero una trentina di feriti. Le autorità hanno subito iniziata una inchiesta, ma finora non si è potuto stabilire chi sia l'uccisore dello scioperante. L'ordine è ristabilito.

SEMPRE LE CARTE DI MONTAGNINI.
La proposta di Jaurès verrà respinta.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

La *Petite République* annunciava ieri l'altro l'intenzione di Jaurès di presentare alla Camera una mozione tendente a provocare la pubblicazione dei documenti di monsignor Montagnini, e aggiungeva che Jaurès aveva il progetto di mira di rendere pubblico uno scambio di vedute avvenuto fra Rouvier e la nunziatura di Parigi, all'epoca in cui, essendo Rouvier presidente del Consiglio, la legge di separazione fu votata.

La *Petite République* ha intervistato Rouvier, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Io sfido chicchessia a trovare nelle carte sequestrate presso Montagnini un documento solo che emani da me e che riguardi delle trattative del genere di quelle alle quali la *Petite République* faceva allusione. Che si siano scoperti su qualche notes degli appunti relativi a conversazioni di Montagnini con alcuni deputati è possibile, ma questo non mi riguarda affatto. Vi autorizzo a dichiarare che non si potrà trovare nelle carte sequestrate un solo documento che mi possa essere attribuito.

— E allora, la mozione che presenterà Jaurès?

Rouvier interruppe il giornalista con un gesto indicante il proposito di mantenere il silenzio.

È impressione generale che il Governo respingerà questa mozione, e si aggiunge che sarà il guardasigilli quello che la respingerà facendo notare che il Governo non può accettare alcuna proposta, prima del processo del curato, il quale, come è noto, è stato rinviato all'11 aprile. Del resto, se Jaurès manterrà la sua mozione, essa sarà certamente respinta dalla Camera a grandissima maggioranza. Si aggiunge che Denis Cochin, a nome del gruppo cattolico, combatterà la proposta socialista.

GRAVE INCIDENTE ad una conferenza di Maurizio Barrès.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Ieri sera Maurizio Barrès tenne nella sala Wagram una conferenza contro *Les instituteurs* cioè contro i maestri fautori della propaganda antimilitarista. Mentre un maestro repubblicano volle interrompere l'oratore per confutare alcune sue asserzioni, l'atto inconsiderato gli costò assai caro, perchè il povero insegnante, fu gravissimamente malmenato. L'incidente è commentatissimo.

INGHILTERRA

Un colossale incendio a Londra.
Cinque milioni di danni.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Un terribile incendio si sviluppò ieri mattina nel quartiere della City. Fortunatamente non vi furono vittime, ma tre magazzini furono completamente distrutti e parecchi rimasero pure gravemente danneggiati. L'incendio fu così violento che mise in allarme tutto il quartiere. Si calcola che i danni ascendano a cinque milioni di franchi. Per spegnere l'incendio, occorsero 30 macchine e 350 pompieri.

RUSSIA

UN ALTRO DELITTO POLITICO a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17. (F.):

Ieri mattina un giovane sconosciuto ha ferito mortalmente con un colpo di revolver il luogotenente Radhaowski, commissario di polizia del quartiere Okta di Pietroburgo, ed è fuggito.

Un orribile delitto a Kherson
Dieci fanciulli morti bruciati.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che l'altra sera in un villaggio presso Kherson alcuni furfanti appiccarono il fuoco ad una casa dove stavano numerosi fanciulli ebrei. Molti dei ragazzi riuscirono a fuggire, ma dieci di essi morirono abbruciati.

BULGARIA

Il nuovo ministero bulgaro.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Un telegramma da Sofia annunzia che il principe incaricò il presidente della Camera, Guden, di costituire un nuovo Gabinetto. Guden presentò al principe la lista seguente: Guden, presidenza ed Istruzione; Genadieff, Interni; l'agente diplomatico a Pietroburgo, Paprikow, Lavori; il segretario del principe, Sambrero, Agricoltura; gli altri ministri conservano i loro portafogli.

TURCHIA

L'assassinio di Hamdi pascià.

Ci telegrafano da Vienna, 17. (W.):

Si ha da Costantinopoli: L'altro ieri a Trebisonda un ufficiale uccise con un colpo di arma da fuoco il comandante militare Hamdi Pascià per vendetta.

GERMANIA

La catastrofe mineraria di Petite-Rousselle.
I lavori di salvataggio. Le vittime.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Telegrammi da Petite Rousselle recano che l'esplosione di *grisou* avvenne l'altra sera fra le 10 e le 11. L'equipaggio dei minatori era sceso alle 5 di sera. Appena si sparse la notizia del disastro, si organizzarono i lavori di salvataggio. I primi cadaveri furono fatti risalire iermattina alle 8. Molte delle vittime hanno delle orribili bruciature al volto e alle mani. La sciagura avvenne precisamente nella fossa di Villemin. Nella mattinata furono estratti altri tre cadaveri. Le vittime finora ammontano a sessantotto.

Si teme che i 39 minatori ancora in fondo al pozzo siano morti.

La data dei funerali non è ancora stabilita. Lo stato di quasi tutti i feriti è gravissimo, perchè tutti hanno sofferto di un principio di asfissia per le esalazioni di acido carbonico.

Due dei feriti sono morti.

Appena si sparse la notizia dell'esplosione, il direttore della miniera signor Simon e molti dei principali impiegati scesero subito nel pozzo, seguiti dagli equipaggi di salvataggio muniti di apparecchi Draeger.

La colonna di soccorso incontrò prima il corpo del minatore Haylon che fu subito fatto risalire, ma l'infelice appena fuori del pozzo spirò.

Egli era stato asfissiato dai gas mefitici. I lavori di salvataggio continuano per tentare di trovare i corpi degli altri mancanti.

L'impressionante racconto di un superstite.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Forbach al *Matin*: « Ho potuto intervistare uno dei minatori superstiti, un giovanetto, certo Klein, il quale mi ha fatto il seguente racconto: Io mi trovavo a lavorare con un altro mio compagno nella galleria N. 382 posta a circa 417 meri di profondità, quando improvvisamente avvenne una formidabile esplosione e noi fummo scaraventati contro terra. Un vagoncino rovesciandosi lanciò il mio compagno in una pozza piena di acqua, io rimasi privo di sensi. Quando poco dopo mi riebbi, l'oscurità era completa e tutte le lampade si erano spente. Il mio compagno, che era sempre nell'acqua, mi spiegò che doveva essersi prodotta una esplosione di *grisou*. Allora cercammo di fare qualche tentativo per uscire tastoni dalla galleria ma fatti pochi passi le esalazioni mefitiche di gaz ci fecero nuovamente stramazzare a terra privi dei sensi. Bisogna dire che durante questo periodo nel quale noi restammo senza conoscenza, una pioggia incandescente sia caduta su di noi perchè quando rinvenimmo ci trovammo tutta la faccia, dal lato sinistro, ustionata. Ripresi i sensi, potemmo farci un'idea esatta del pericolo che correvamo ed intuimmo che alzandoci in piedi potevamo essere ancora avvolti dalla atmosfera mefitica. Cercammo di trascinarci carponi verso una uscita ed infatti dopo qualche tempo sentimmo una corrente di aria fresca che ci permise di rizzarci e ci indicò la direzione che dovevamo prendere per arrivare in qualche punto dove si potesse respirare senza pericolo. Dopo pochi minuti fummo raggiunti da altri quattro minatori che avevano avuto presso a poco le nostre peripezie; essi accesero una lampada e scorta una scuderia, vi entrammo per consigliarci su quello che convenisse fare. Mentre stavamo pensando, udimmo una voce gridare: « Tornate tutti nei pozzi più indietro, perchè qui tutti saremmo perduti ». Non ci facemmo ripetere il consiglio e difatti dopo pochi momenti ci trovammo dinanzi ad una delle gabbie nella quale potemmo risalire all'aperto. »

Lo stesso corrispondente telegrafa poi che i morti ed i feriti sono stati trasportati tutti nell'ospedale e che una grande folla silenziosa, composta in gran parte di donne vestite di nero, staziona davanti all'ospedale. Da quella massa non si eleva un grido, non un pianto: tutti sono come inebetiti dal dolore. Le donne chiedono di poter entrare a vedere i loro cari morti o feriti che siano. I gendarmi trattengono la folla senza asprezza ma con grande energia; i parenti delle vittime sono ammessi a visitare i loro cari a piccoli gruppi per volta.

La maggior parte dei morti hanno il volto orribilmente sfigurato e tumefatto: gli occhi chiusi, le guancie bruciacchiate. Uno dei feriti è orribile a vedersi per le scottature riportate; dalla bocca del disgraziato non esce un solo lamento, egli si mantiene immobile, come se fosse morto.

Nel sottosuolo dell'ospedale, disposti su due lunghe file, sono stati messi i morti: a sinistra quelli identificati, a destra quelli che non sono ancora stati riconosciuti. Alle 10 d'ieri sera i cadaveri trasportati all'ospenon sono ancora stati riconosciuti. Alle dieci di ieri sera i cadaveri trasportati all'ospedale erano già 71. Essi sono stati deposti su un po' di paglia, col torso ed il volto nudo. Molti sono spaventevoli a vedersi.

Dei settantun disgraziati che trovarono la morte nella miniera venticinque sono morti asfissiati dai gas e gli altri morirono bruciati. Fra essi vi sono anche due capi minatori.

L'imperatore Guglielmo ha incaricato il direttore del circondario di Forbach di trasmettere le sue condoglianze.

Lo Statthalter ha versato cinquemila marchi a favore delle famiglie delle vittime; la casa Wendel, proprietaria della miniera, ha sottoscritto un primo fondo di centomila marchi.

Non è ancora possibile stabilire esattamente le cause del disastro.

CORTESIA PER CORTESIA,
Le condoglianze di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Il presidente Fallières telegrafò le sue condoglianze da Tolone all'imperatore Guglielmo in occasione della catastrofe di Petit Rousselle. Inoltre il ministro degli Esteri Pichon ha dato incarico all'incaricato di affari di Francia a Berlino di esprimere le condoglianze del Governo francese al Governo imperiale.

Grandi riforme nell'esercito tedesco.
Trentatre generali a riposo.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Sembra che grandi cambiamenti verranno fatti nell'esercito tedesco. Si nomineranno quanto prima un nuovo ispettore dell'esercito, un comandante di corpo e due generali di divisione. Si parla poi nientemeno che di mettere a riposo, prima delle grandi manovre di autunno, trentatre generali.

Un cassiere fuggito con 520 mila marchi!

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Si annunzia che il cassiere di una banca che è fuggito, ha rubato 520.000 marchi che avrebbe giocato e perduto alla Borsa.

AMERICA

Le terribili alluvioni in Pensilvania.
Duecento milioni di danni.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrammi da New York recano che i danni delle inondazioni dell'Ohio sono enormi. Essi ammontano a più di duecento milioni di franchi. Sedici persone sono annegate. Ogni pericolo non è scomparso, poichè l'Ohio continua a mantenersi assai gonfio.

Un'esplosione seguita dall'incendio
distrugge la famosa colonia socialista nella New-Jersey.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Si ha da New-York: Un'esplosione seguita da un incendio ha distrutto completamente Helicon-hall-home, la famosa colonia socialista fondata da Upton Sinclair, l'autore della « Jungla » che richiamò l'attenzione di Roosevelt sugli scandali delle fabbriche di carni in conserva di Chicago.

I membri della colonia, ammontanti a 115, compreso Upton Sinclair e sua moglie poterono salvarsi saltando dalle finestre, ma uno è scomparso.

Un uomo e quattro donne riportarono delle ferite saltando dalle finestre e dovettero essere trasportati all'ospedale. Fra le donne vi è la signora Cook, il cui stato è grave. Lo scomparso è un falegname, il cui cadavere si ritrovò nella sua camera.

L'epilogo della tragedia di Tolone

Gli imponenti funerali delle vittime della "Jena,,

Una scena grandiosa nella sua semplicità.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Prima che il corteo funebre si fosse formato, una cerimonia mesta e commovente nello stesso tempo si compieva, ma ad essa non assistevano che i personaggi ufficiali. Il pubblico, trattenuto a rispettosa distanza dai cordoni di truppa, non poteva che seguire da lontano la scena grandiosa nella sua semplicità.

È noto che il Governo deliberò di fare una promozione postuma speciale ai disgraziati ufficiali e marinai morti nella catastrofe della *Jena*. In questa promozione eccezionale, l'eroico alfiere di vascello Roux figura come cavaliere della Legion d'Onore. Il presidente della Repubblica con un gesto pieno di commozione, prese dalle mani del ministro della Marina, Thomson, la croce, e l'appuntò sopra un lato della « prolunga » d'artiglieria sulla quale era posto il feretro dell'ufficiale. Nello stesso istante un tenente dei dragoni, cognato del valoroso ed infelice estinto, si avvicinò al presidente della Repubblica, e con voce alterata dall'emozione, ringraziò Fallières a nome della famiglia. Il presidente gli strinse calorosamente la mano.

IL CORDOGLIO DELL'ESTERO.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Per dare un'idea del numero stragrande di corone mandate, basterà dire che coloro che le portavano, disposti su due file, occupavano in tutta la sua lunghezza il boulevard di Strasburgo, che attraversa quasi tutta la città di Tolone.

Fra i parenti delle vittime che circondavano le bare, si notavano il capitano di vascello Ortolan e sua moglie che perdettero un figlio, allievo macchinista a bordo della *Jena*. Mentre il corteo entrava nell'arsenale avvenne un doloroso incidente: da una delle « prolunghe » precipitò una bara, che venne subito raccolta dai marinai. Prima che cominciassero i discorsi, le musiche degli equipaggi della flotta eseguirono la marcia funebre di Chopin.

Il contrammiraglio Siechel, *attaché* alla ambasciata di Germania a Parigi, venuto espressamente a Tolone, ha offerto a nome dell'imperatore Guglielmo una magnifica corona per le vittime della catastrofe della *Jena*. Il capitano di vascello Morgan, *attaché* all'ambasciata inglese a Parigi recatosi a Tolone, offrì pure una corona. Egli rappresentava ai funerali ufficialmente re Edoardo.

Il console generale d'Inghilterra a Marsiglia fu incaricato di una missione simile dall'ammiragliato inglese. L'*attaché* navale di Russia e l'*attaché* navale del Giappone a Parigi avevano ricevuto dai loro Governi ordini analoghi e assistevano ai funerali. Pervennero pure corone coi colori bianco e azzurro della Russia, offerte dall'ambasciatore russo Nelidoff, dal ministro della Marina russo, dagli ufficiali dell'incrociatore *Makaroff* in costruzione nel cantiere della Seyne, dagli ufficiali e dagli equipaggi della *Slawa*, del *Cesarevich* e del *Boigetit* che facevano parte della divisione navale russa che soggiornò recentemente a Tolone. Assistevano ai funerali anche parecchi ufficiali della marina da guerra russa e un distaccamento del *Makaroff*. Era presente anche il capitano di fregata Martia rappresentante la marina della Repubblica Argentina.

Fu notata con dolorosa sorpresa la mancanza di qualsiasi rappresentante della marina italiana.

L'INCHIESTA sulla catastrofe della "Jena,,
La supposizione delittuosa è generalmente scartata.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Il corrispondente da Tolone del *Journal* telegrafa:

« Ho potuto avere informazioni esatte sul punto in cui si trova l'inchiesta iniziata dall'apposita commissione che deve ricercare le cause del disastro della *Jena*. La maggioranza della Commissione si mostra propensa a ritenere che la catastrofe sia stata originata dalla decomposizione delle polveri vecchie. Infatti si è stabilito che a bordo della *Jena* ve ne erano di quelle di tredici anni. La minoranza della commissione invece insiste che la catastrofe è dovuta ad atto delittuoso.

« L'ipotesi della decomposizione delle polveri è eccessivamente grave, perchè se la Commissione concluderà in questo senso bisognerà sbarcare da tutte le navi da guerra le polveri vecchie e rinnovarle poi ogni cinque anni. La spesa che ne deriverebbe sarebbe evidentemente considerevolissima.

« Ho interrogato molti ufficiali su tale ipotesi e in generale essi si sono mostrati appunto del parere che la polvere vecchia costituisce un pericolo grave e che anzi molti di loro, compreso il comandante della *Jena*, Verthier, avevano molto tempo fa fatto presente la cosa alle autorità superiori, ed anzi il senatore Mogny ne aveva avuto la base per la sua interpellanza in Senato al ministro della Marina.

Per quanto riguarda l'ipotesi che la catastrofe posa attribuirsi ad atto delittuoso, la maggior parte degli ufficiali che ho interrogato lo hanno escluso. Tuttavia il direttore della polizia, signor Herion, ha aperto una inchiesta anche su questa ipotesi. »

Telegrafano poi al *Petit Parisien* che un marinaio della nave *Dessaix* era stato arrestato ed inviato alle carceri marittime per parole compromettenti dette da lui sul disastro della *Jena* e che avevano lasciato credere che realmente si trattasse di un delitto. Assunte informazioni precise è risultato invece che il marinaio, in un crocchio di suoi compagni, parlando del disastro, aveva detto che era bene fosse successo per i marinai che avevano voluto rifare la ferma. L'ufficiale di quarto avendo sentite queste parole aveva rimproverato il marinaio dicendogli che non lo puniva nemmeno tanto erano stupide le sue parole. Ma il comandante della *Dessaix*, Moreau, saputo della cosa volle dare un esempio e mandò in prigione il marinaio. La cosa è dunque assai diversa.

Del resto è naturale che in mezzo ad una popolazione che si trova ancora sotto l'impressione della terribile catastrofe, e di fronte alla non bene ancora stabilita causa del disastro, si facciano congetture e si mettano in giro voci, anche le più assurde, che bisogna accogliere con beneficio d'inventario e non accettarle che dopo un serio controllo.

Minaccia di far saltare una corazzata.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Mandano da Tolone che tre giorni fa il comandante del *Du Chayla* ha trovato sul suo tavolo una lettera anonima che gli annunziava che la sua nave salterebbe come la *Jena*.

UNA NOTIZIA SENSAZIONALE.
L'Italia strappata dalla triplice alleanza.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

La *Hamburger Correspondenz* dichiara che Edoardo VII è riuscito a strappare l'Italia dalla Triplice alleanza.

« La ragione di ciò — continua il citato giornale — si deve trovare nel fatto che la triplice è fondata sul mantenimento dello *statu quo* territoriale, ciò che non dava soddisfazione alle ambizioni italiane nei Balcani, mentre l'Inghilterra deve aver fatto le più belle promesse alla sua alleata. Resta ora a sapersi se questa politica sarà vantaggiosa all'Inghilterra. »

Il giornale aggiunge poi che da un pezzo gli stati maggiori di Berlino e di Vienna avevano previsto la defezione dell'Italia dalla Triplice.

Perchè un giornale tanto serio quanto lo è la *Hamburger Correspondenz* osi fare una simile affermazione, bisogna che l'attitudine dell'Italia produca in Germania la più viva apprensione.

Un altro francese aggredito
e ferito gravemente nel Marocco.

Ci telefonano da Londra, 17, sera. (B.):

Si ha da Tangeri: Un viaggiatore francese che si disponeva a prendere delle fotografie di un santuario è stato aggredito da fanatici. Lo stato del disgraziato è gravissimo. Ha ricevuto numerose ferite fra cui una frattura al cranio che richiese la trapanazione. Parecchi dei suoi aggressori sono già in carcere. Le autorità francesi richiedono il loro castigo immediato.

Il conte Lamsdorff in fin di vita.

Ci telegrafano da San Remo, 17. (G.):

Il conte Lamsdorff, ex ministro degli esteri di Russia, l'altro ieri era migliorato alquanto, iersera si è improvvisamente aggravato. I medici temono che la catastrofe sia imminente, e praticano al malato frequenti iniezioni di canfora. Il principe Obolenski, venuto ad assisterlo, ha dovuto ritornare a Pietroburgo, e venne sostituito da un altro alto personaggio russo. Iermattina venne telegrafato ai parenti di Pietroburgo di venire subito.

GLI IMPORTATORI DI PETROLIO
chiedono la protrazione dello sgravio.

Ci scrivono da Ferrara, 16. (V.):

In seguito a distanza presentata da alcuni negozianti grossisti di petrolio, al Presidente della locale Camera di Commercio, questi ha inviato il seguente telegramma d'urgenza, al Ministero di Agricoltura:

« Per dovere d'ufficio e convincimento della legittimità della domanda, raccomando codesto Ministero istanza importatori petrolio, chiedente che il termine fissato dall'art. 5 del disegno di legge per riduzione dazio sul petrolio, sia equamente protratto. »

Il grande comizio di Bari
per l'avocazione della scuola allo Stato - Il triste primato dell'Italia.

Ci telegrafano da Bari, 17, sera. (G.):

Stamane al Politeama Degiosa vi fu un grande comizio *pro schola* a cui aderirono molti deputati e autorità. Il teatro era gremito. Parlarono il presidente del comizio, Montalti, il direttore delle nostre scuole primarie, l'assessore della Pubblica Istruzione, Sforza, l'avvocato Bovio, il professor Colella, l'avv. Bavaro.

Disse quindi un magnifico discorso l'oratore ufficiale del comizio onorevole Comandini, salutato continuamente da scroscianti applausi. Tutti gli oratori mostrarono la necessità di combattere la lotta contro l'analfabetismo di cui l'Italia vanta fra tutte le nazioni il triste primato, sostenendo l'imperioso bisogno che la scuola primaria sia avocata allo Stato essendo le finanze dei comuni esauste. E perchè si cominci la graduale avocazione dal Meridionale ove l'analfabetismo dà una percentuale del 49 per cento e giunge fino all'80 per cento. In tali sensi il comizio votò unanime un vibrato ordine del giorno nel quale reclamando l'avocazione della scuola primaria allo Stato si fa voto perchè sia intensificato la cosciente agitazione per ottenere il trionfo della giusta causa.

La fine di uno sciopero di minatori.

Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

In seguito ai buoni uffici del sindaco di Villasalto, lo sciopero nella miniera Suergiu è terminato con reciproca soddisfazione delle due parti contendenti. E così i 600 minatori scioperanti oggi stesso hanno ripreso il lavoro.

Un operaio assalito da un lupo affamato.

Ci telegrafano da Salerno, 17 sera. (P.):

Giunge notizia da Caggiano che l'operaio Francesco Attilio uscendo dalla casa di certi Manissera, venne assalito da un lupo affamato che gli balzò addosso, addentandolo ferocemente. Dopo una viva lotta nella quale l'Attilio riportò gravi morsicature, il lupo dovette darsi alla fuga per l'accorrere di parecchie persone chiamate dalle grida del disgraziato.

PER UN CONDONO PARZIALE
di imposta sui terreni a contribuenti sardi.

Ci telegrafano da Sassari. (M.):

In seguito alle istanze di vari consiglieri è stato convocato per la fine del mese in sessione straordinaria il Consiglio provinciale per richiedere dal Governo il condono di almeno un sesto dell'imposta dei terreni ai contribuenti sardi, fino a che non venga effettuata la perequazione del catasto sardo, completamente sbagliato.

Un comizio di studenti secondari a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 17. (S.):

Iermattina si riunirono a comizio gli studenti secondari, votando un ordine del giorno col quale si reclamà la discussione del regolamento Rava. Si mandò un saluto agli studenti di Messina. L'ordine non è stato turbato da nessun incidente.

L'aula della Duma, nel palazzo di Tauride, a Pietroburgo, della quale è, due giorni or sono, crollato il soffitto, si trova riprodotta fotograficamente nella prima pagina del

Secolo illustrato

del 17 corrente.

Lo stesso numero contiene altre interessanti fotografie, e articoli d'attualità e di varietà.

Il Secolo Illustrato *costa 5 centesimi in tutto il regno.*

CRONACA

LE CINQUE GIORNATE.
18 - 22 Marzo.

Poche parole per notare qui un anniversario che non occorre di rammentare: il terribile suono a stormo delle campane, che scosse le inerzie e unì le opposte volontà dei partiti nella brama sola di far libera la patria; il popolo sceso nelle vie ad affrontare croati ed austriaci con l'audacia di intrepidi ed esperti combattenti; l'impeto eroico che spazzò via alfine la dominazione straniera; gli entusiasmi, le trepidanze, le delusioni, i dolori successivi.... tutto è nella mente e nel cuore dei milanesi, che son fieri delle eroiche memorie della patria, e ai quali è pure sempre grato, col ritorno della primavera, il ritorno di queste date che significano la primavera del nostro risorgimento.

Quanti sacrifizi virilmente sostenuti, quanto sangue sparso, quante vite donate perchè l'Italia rifiorisse e, giovine ancora, fosse valida combattitrice nelle lotte della civiltà! Or che un desiderio acuto di pace è nei nostri cuori e che pur si diffonde il senso della fratellanza fra gli uomini, or è bene aver presente l'esempio dei padri, che questa età nostra di promesse e di lavoro hanno preparato: le loro virtù eroiche devono disporre le nuove generazioni al culto di forti e feconde virtù civili.

ONORANZA IN FAMEDIO
a un patriota milanese.

Ieri alle 10, presenti le autorità ed i rappresentanti delle Associazioni con bandiere, ebbe luogo la solenne cerimonia della traslazione delle ceneri del patriota Giuseppe Piolti De Bianchi dal Tempio crematorio al Famedio.

Delegato dal sindaco, intervenne l'assessore prof. Menozzi, che parlò a nome della città.

Il discorso commemorativo venne pronunziato da Gino Oggioni. L'oratore disse che, solo per assecondare la volontà del popolo, giudice delle pagine di sua storia, s'imponeva la glorificazione delle ceneri del Piolti De-Bianchi. In una vibrata e poetica sintesi mise in rilievo la figura di quei che del popolo fu capitano, fermo al suo posto di combattimento, per il mònito di Mazzini, il 6 di febbraio del 1853.

Presenziavano alla cerimonia la vedova e la figlia del patriota.

L'urna venne quindi collocata in un'apposita cripta, nel terrapieno del Famedio, e precisamente di fronte ai sepolcreti di Giuseppe Sirtori e di Achille Mauri. Sul marmo che copre venne incisa, a cura del Comune, l'epigrafe seguente, dettata da Gino Oggioni: « *Giuseppe Piolti De-Bianchi — patriota, filantropo, educatore. — Per la storia del popolo di Milano — dica di lui — la pagina del 6 febbrajo del 1853. — Qui sono raccolte le ceneri — di chi combattè per un ideale — La patria.* »

Una lettura di Fausto Salvatori
La leggenda di Tamar.

Il salone destinato alle Conferenze dell'Università popolare, nel Liceo Beccaria, era affollatissimo: non pochi uditori dovettero contentarsi di restarsene in piedi. Molte signore.

Quando il poeta di « La festa del grano » si presenta al tavolo, un applauso gli dice la simpatia con cui era atteso. E senza preambolo alcuno incomincia la sua lettura.

Piace subito la bella voce sonora, il gesto sobrio ed elegante, la chiara dizione, la coloritrice enfasi poetica: non così, a lungo andare, una certa cadenza, troppo frequente e troppo monotona, con la quale scande il verso.

Legge prima — dal suo recente volume « La Terra promessa » la canzone « Canto di inverno »: una lirica di alata inspirazione, che inneggia alla forza e alle vittorie dall'umana intelligenza:

« Forza divina che la bella nave
Com'arma impugni lucida e sicura
Fra le minacce degli oceani ignoti:
Forza divina che del monte il grave
Muro di rocce con l'ardita e dura
Perforatrice tua punta percuoti:
Tu che raggiungi i lidi più remoti
Col vivo fuoco della vaporiera:
Tu che protendi per arcane vie
Le riposte energie
E le confidi all'etra messaggera...

Ed auspica i nuovi tempi, in cui avranno signoria soltanto la Pace e la Scienza, la scienza che strappa alla terra il *radium*, segreto delle virtù occulte, delle immani forze latenti.

Non più curvo in arcione sul destriero
Fra i sanguigni vessilli di battaglia
L'avventuriero insegue una corona,
Ma la sua fronte prona
Nell'ombra scorge un raggio che l'abbaglia
E le nuove energie sente salire
Impetuose verso l'avvenire.

La bella canzone è salutata da un vivo applauso.

La seconda lettura è quella di « Tamar ».

Appendice del SECOLO 18 Marzo. 37

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Yvonne non rispose immediatamente, come avesse, prima di farlo, bisogno di riaversi dalla sorpresa. E in volto, subitamente impallidito, le apparvero manifesti i segni della sua interna agitazione. Ma breve fu il suo silenzio.

Si mosse verso Alberto, dicendo:

— Vedo che mi considerate come vostra amica, poichè avete avuto fiducia in me.

Poi, rivolgendosi al colonnello, aggiunse:

— Entrate, signore.

— Grazie, cara fanciulla, rispose Casal; grazie per il servizio che mi rendete. State sicura che non verrà alcuno?

— La casa è abbandonata, e lo sarà fino a quando non l'abbiano riparata. Qualche domestico vi può capitare, ma di passaggio, per incidente. Non importa: vi sono molti angoli, molti cantucci dove nascondersi nel frattempo.

Così dicendo, Yvonne entrò, facendo strada al colonnello e ad Alberto, che la seguivano. In una sala del pianterreno additò una porticina, dissimulata dalla tappezzeria, che metteva in un gabinetto oscuro, angusto, praticato nello spessore del muro.

— Una volta, per fare uno scherzo alla mia governante, mi sono nascosta lì dentro, ed essa mi cercò per un'ora senza trovarmi. Al piano superiore vi sono altri nascondigli come questo; così anche pei solai. Qui, signore, potete stare ben tranquillo.

— A patto che non si sappia della mia presenza, osservò Casal.

— Chi lo direbbe, poichè Alberto ed io siamo i soli a saperlo?

Yvonne pronunziò questa dichiarazione con un accento che al colonnello rivelò in lei una serietà di propositi che ribadiva in qualche modo la promessa implicitamente contenuta nelle sue parole.

Egli si sentì rassicurato, e ringraziò di nuovo, esprimendo la sua gratitudine in modo affettuoso e paterno.

— All'erta, Yvonne, esclamò Alberto, che guardava fuori dalla finestra. Ecco la vostra governante. E al colonnello:

— Tornerò stasera, per portarvi la cena, padre mio.

— E anch'io tornerò, signore, disse Yvonne. Ma stasera, no, perchè in questa stagione non mi si lascia uscire quando è buio. Verrò domani, e sarò ben felice di potervi servire.

E uscì di corsa, ridiventata ad un tratto vivace e allegra. Alberto la seguì, dopo avere, con la punta delle dita, mandato al padre un bacio d'addio.

Rimasto solo, il colonnello visitò la casa, per conoscerne i locali e scegliere un cantuccio nel quale prendere stanza; e alla fine scelse una soffitta alla cui finestra, tagliata in ogiva, arrivavano i rami di un robusto albero.

In caso di pericolo, egli avrebbe potuto per la vicinanza di quei rami, prendere il largo.

La sua scelta fu decisa per questa circostanza, non meno che dalla vista di un lettuccio alquanto tarlato, ma provvisto di un materasso abbastanza in buono stato per potervisi coricare, a notte, e dormire.

IX.

La governante di Yvonne, vedendola uscire dal padiglione insieme con Alberto, non aveva provato alcuna sorpresa.

Alberto veniva tutti i giorni a raggiungere la sua piccola amica: il padiglione e le adiacenze erano il teatro dei loro ritrovi. In assenza del marito, la signora di Villarcy autorizzava quei convegni quotidiani, e la governante vi si era troppo abituata per meravigliarsene.

Ingannata dalla gaiezza dei due ragazzi, essa non ebbe il più piccolo sospetto intorno a quanto era accaduto; e, dopo che Alberto la ebbe salutata con amabile famigliarità, lasciò che entrambi andassero a destra e a sinistra, per conto proprio passeggiando intorno al padiglione, con un libro in mano.

— Bisogna che vi lasci, Yvonne, disse allora Alberto. La mia madrina è sola alle prese coi gendarmi, e bisogna che la raggiunga.

— Tornate presto, rispose la fanciulla. Sarò ansiosa di sapere che quella brutta gente sia partita.

— Cercherò di venire prima che si faccia notte, come ho promesso a mio padre. Ma, se non mi fosse possibile, fo assegnamento su voi, perchè egli non resti senza mangiare. Siamo fuggiti tanto in fretta che non ci fu possibile di portare neppure un pezzo di pane, e mi da a pensare che egli debba coricarsi a stomaco vuoto.

— Egli avrà sempre la mia merenda, che gli serberò, disse Yvonne; e inoltre procurerò di prendere qualche cosa nella dispensa.

— Grazie, mia cara.

Non aggiunse altro e si diresse verso la porta.

— Ve ne andate già, signor Alberto? gridò la governante.

— Sono venuto soltanto per dire a Yvonne che non posso fermarmi, perchè debbo finire una traduzione.

La spiegazione era tanto naturale che la governante non ne mise affatto in dubbio la sincerità. Rispose quindi con un sorriso al saluto di Alberto e, siccome il cielo, brumoso fin dal mattino, si oscurava rapidamente, e — l'aria diventava più fredda, invitò Yvonne a rientrare con lei al castello.

Uscendo dal parco, Alberto vide da lontano un brillar d'armi nella tinta grigia della giornata. Gendarmi a cavallo, facevano, al passo, la ronda intorno alla sua casa. Capì che si sorvegliavano i dintorni, mentre all'interno la polizia procedeva alle sue operazioni. Procedette pertanto dietro gli alberi piantati in fila lungo il parco dei Villarcy e fece un lungo giro, allo scopo di non far sapere da dove veniva.

Vedendo quel giovinetto che sopraggiungeva di corsa e stava per entrare nella casa del colonnello, un gendarme in fazione davanti alla porta domandò:

— Chi siete voi, signorino?

— Mi chiamo Alberto Casal, rispose egli con fierezza; e dimoro qui, con mio padre.

— Ah! è un altro affare allora, e potete entrare. Anzi, vi accompagno.

Camminando vicini, i due salirono nella camera del colonnello, dove, in quel momento, i poliziotti stavano facendo la perquisizione, dopo avere rovistato in tutta la casa.

Colà era Clotilde, insieme con Folmont e con le due donne che erano al servizio della casa: tutti, guardati come prigionieri, assistevano silenziosi alle ricerche della polizia.

Sdegnosa e altera, impassibile in apparenza, Clotilde lasciava fare, rispondendo appena a fior di labbra alle domande che, di tanto in tanto, le rivolgeva il commissario perquisitore.

— Chi è questo ragazzo? interrogò egli, vedendo entrare Alberto.

— Mio nipote, il figlio di mio fratello.

(Continua.)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

un altro dei canti di «La Terra promessa», un poemetto che narra la truce ed orrida leggenda dei figli di David: il rosso e villoso Amnon dagli occhi verdi, e Absalom, «gagliardo e bello fuor misura»; e ne descrive, con crudezza e con divagazioni che risentono d'imitazione d'annunziana, interessanti episodi — come la lotta col leone — e le orribili scene: l'infame oltraggio, il fratricidio, e l'epilogo... che ricorda troppo quello della «Salome».

E con questa seconda lettura, che da sola occupa tre quarti d'ora, il poeta chiude l'intellettuale trattenimento.

NELLA MANIFATTURA TABACCHI.

Gli aiutanti-capi laboratorio.

Il signor Augusto Trinchero, del personale «aiutanti-capi laboratorio» nella Manifattura dei tabacchi — personale della cui strana e penosa posizione ci siamo occupati in questi giorni — a nome dei suoi colleghi ci dichiara: che i postulati della sua categoria rimangono quali furono esposti nel già accennato Memoriale presentato al Ministero e appoggiato da alcuni deputati; e che, in attesa della soluzione invocata, non ebbero nè hanno ragione di mutare il loro atteggiamento. Ciò per evitare eventuali malintesi, a proposito di dichiarazioni — esclusivamente personali, e non autorizzate da alcun mandato — fatte durante lo sciopero recente.

Pei danneggiati dall'incendio di Borsano.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Il sotto-segretario agli Interni ha comunicato all'on. Dell'Acqua, in risposta alla sua interrogazione sull'incendio di Borsano, il seguente telegramma da lui spedito al sindaco di quel Comune: «Sono state messe a disposizione del prefetto di Milano lire quattromila, per i soccorsi in favore delle famiglie povere danneggiate dall'incendio di Borsano. — Sotto-segretario *Facta*».

Il telefono Milano-Salsomaggiore.

Iermattina si è inaugurata la nuova linea telefonica Milano-Salsomaggiore. Il sindaco di quella stazione termale, cav. Pacetti, ha chiamato al telefono il nostro direttore per ringraziarlo di quanto il giornale ha sempre fatto per l'estensione delle linee telefoniche, per le cortesie usate alle terme e per porgergli il primo saluto col mezzo della nuova comunicazione che unisce i due centri. Alla inaugurazione assistevano, a Salsomaggiore, le autorità cittadine, il sottoprefetto, i rappresentanti della stampa, e molti invitati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva a ore 6.33; tram. 6.31 — Roma: leva 6.20; tram. 6.17 — Palermo: leva 6.14; tram. 6,16.

Luna — Età giorni 5. Tram. alle ore 10.45 pomeridiane.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 773 sulla Rusia centrale, minima di 733 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Zurigo, 2 nuvoloso — Trieste, 4 vario — Nizza, 6 bello — Praga, 1 coperto — Budapest, 1 bello — Madrid, 4 bello — Vienna, -2 bello — Pietroburgo, -6 coperto.

Il tempo in Italia — *Pressione* discesa al nord, aumentata altrove; minima di 765 sul basso Adriatico, massima di 767 in Sardegna.

Venti deboli tra libeccio e maestro.

Temperatura aumentata; minime d'ieri: Alessandria, 1 — Genova, 6 — Roma, 3 — Bari, 5 — Torino, 0 — Firenze, -1 — Napoli, 8 — Palermo, 0 — Venezia, 3 — Bologna, 3 — Foggia, 2 — Cagliari, 3.

Ieri — Vario al nord, sereno altrove.

Tendenza — Nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.9.
Temperatura centigrada media + 7.°4 — massima + 14.4 — minima + 0.7.
Umidità relativa media 35 %.
Venti dominanti Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno caligine.

ECO DEI TEATRI

Un dramma non mai rappresentato di Victor Hugo all'«Argentina» di Roma.

Ci telefonano da Roma, 16, notte. (G.):

La compagnia stabile di prosa al teatro Argentina, affollato di un pubblico elegante ed intellettuale, ha rappresentata *La marchesa Zabeth*, dramma di Victor Hugo finora non mai rappresentato nemmeno in Francia.

La traduzione in versi, giudicata molto favorevolmente, è di Guelfo Civinini.

Il dramma è stato accolto trionfalmente. Il traduttore alla fine della rappresentazione venne chiamato ripetutamente al proscenio. Buona l'interpretazione.

PER LA MEMORIA DI GIOSUÈ CARDUCCI

Due commemorazioni a Roma.

Ci telefonano da Roma, 17 sera. (G.):

Nell'aula magna dell'Università il professore Barzellotti ha commemorato Giosuè Carducci. Erano presenti il sottosegretario all'istruzione on. Ciuffelli, il sen. Finali, il rettore dell'Università Tonelli, l'assessore comunale Facelli, i professori Credaro, Todaro, Venturi, Simoncelli, Pierantoni, Millosevitch, l'on. Lollini, numerose signore e signorine e numerosissimi studenti. L'aula era gremita.

Il prof. Berzellotti lessè una dotta commemorazione, nella quale illustra la vita e l'opera morale e civile che Carducci compì, sia colle sue poesie, sia colla prosa. Il conferenziere spesso interrotto da applausi, è stato alla fine coronato da ovazioni.

* * *

Nell'aula magna del Collegio romano il pubblicista Luigi Lodi tenne pure, per invito della Federazione degli insegnanti delle Scuole secondarie, una commemorazione del grande poeta.

L'oratore rievocò felicemente la figura di Carducci, descrivendone la sua modestia, l'affetto suo pei giovani, la grandezza dell'artista e del pensatore. Il Lodi fu applauditissimo.

A Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 17, sera. (C.):

Oggi al teatro Goldoni, gremito di ogni ordine di cittadini, presenti le autorità e numerose associazioni, Giovanni Maradi, ha commemorato Carducci. Pari alla sua fama l'illustre oratore interessò e commosse l'uditorio trattando della vita e delle opere del grande poeta.

Il pubblico interruppe ripetutamente l'oratore, acclamandolo al termine.

A Pietrasanta.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 17. (P.):

Al nostro fiorente istituto di Belle Arti il prof. G. Romiti dell'Università di Pisa innanzi ad un pubblico numeroso ha degnamente commemorato Carducci, figlio di questa terra.

A Borgo a Boggiano.

Ci telegraf. da Borgo a Boggiano, 17. (P.):

Adunatasi per la prima volta la civica amministrazione il sindaco Pechi-Sermolli ha commemorato G. Carducci ed il Consiglio lo ha ascoltato in piedi.

A Parma.

Ci telefonano da Parma, 17 sera. (O.):

Oggi al teatro Reinach, davanti ad un pubblico imponente ed eletto, presenti tutte le autorità cittadine e le associazioni politiche e scolastiche, l'on. Prof. Agostino Berenini, ha solennemente commemorato Giosuè Carducci, per iniziativa degli studenti della Regia Università.

L'oratore, con parola affascinante, illustrò la vita e le opere del maestro, vivamente applaudito, ed alla fine venne fatto segno ad una calorosa dimostrazione di affetto da parte dei frequentatori del nostro Ateneo.

A Foggia.

Ci telefonano da Foggia, 17. (B.):

Pel trigesimo della morte di Giosuè Carducci, stasera al Circolo degli impiegati si è commemorato il grande poeta con un ispirato discorso del professore Panerai.

A Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 17 sera. (B.):

Oggi per iniziativa della «Dante Alighieri» ebbe luogo al teatro Goldoni la commemorazione del Carducci. Alle 15 il teatro presenta un aspetto imponente. Nel mezzo del palcoscenico era un magnifico busto in marmo del Poeta circondato da una cinquantina di bandiere; il prof. Giuseppe Picciola di Firenze, discepolo del Carducci, ha affettuosamente ed elegantemente parlato dell'opera politico-letteraria e civile del Carducci.

L'oratore fu assai applaudito.

A Fermo.

Ci scrivono da Fermo, 16. (L. S.):

Al nostro teatro dell'Aquila, l'avv. prof. Armando Barbieri, con un bellissimo discorso ha commemorato il grande poeta. Parlando dell'opera di Carducci nella democrazia, l'oratore invitò i giovani ad unirsi in un solo e forte partito democratico.

L'avv. Barbieri fu vivamente applaudito.

In questa occorrenza è rinato il Circolo repubblicano di Fermo.

Padre Ciarchi accusato dalla falsa marchesa di un turpe reato.

Ci telefonano da Roma, 17. (G.):

Filomena Sposato, la nota pseudo-marchesa Venezia, dopo la condanna del tribunale di Roma per truffa continuata, pare abbia dimenticato tutto l'amore che aveva dimostrato per padre Ciarchi e invece di continuare a difenderlo, lo avrebbe ora denunciato al procuratore del re per un nuovo reato.

La pseudo-marchesa Venezia denuncerebbe padre Ciarchi per complicità in un reato di procurato aborto che sarebbe stato commesso a Trieste in un convento. Il procuratore del re ha iniziato subito regolare istruttoria. Così presto si avrà luce su questo nuovo fatto.

IL MOVIMENTO DEI QUESTORI.

Ci telefonano da Roma, 17:

Il questore di Firenze, comm. Manzini, è stato collocato a riposo. Sono stati nominati vice-questori i commissari Somma di Napoli, Placanica di Catanzaro, Antoniazzi di Udine, Pacenza di Napoli, Massaria di Macerata e Severini di Messina. Sono stati destinati: il Pacenza a Roma, il Massaria a Torino e il Somma a Napoli.

IL MAESTRO SERRAO IN GRAVE STATO.

Ci telegrafano da Napoli, 17, (D.):

Il comm. Paolo Serrao, maestro di Giordano, Cilea, Martucci, Leoncavallo, Mugnone e di tanti altri compositori che occupano eminenti posti nel campo dell'arte nostra, è da alcuni giorni malato di polmonite. Oggi si è aggravato. Lo assistono affettuosamente la famiglia e i giovani del Conservatorio, ma purtroppo si hanno poche speranze di salvarlo.

LA GENIALE COMMEMORAZIONE di un centenario.

Ex convittori a banchetto.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Con decreto 14 marzo 1807 il primo Napoleone istituiva nell'ex convento di Santa Caterina in Venezia un collegio convitto nazionale. Da quell'epoca i Governi che si sono succeduti non trascurarono mezzi per dare all'istituzione lustro e decoro, sì che l'aver compiuti gli studi nel convitto di Santa Caterina era pei giovani titolo di grande onore. E infatti i nomi più noti di professionisti, letterati e scienziati veneti figurarono sempre negli elenchi di quel convitto che dopo il 1866 assunse il nome del letterato veneziano *Marco Foscarini*.

Ora, un Comitato costituitosi fra ex convittori, offrirà nel giorno 23 aprile p. v. una ricca bandiera al convitto, celebrando così il primo centenario dalla sua fondazione. La consegna avrà luogo nell'aula magna dell'Istituto, presente, con molta probabilità, il ministro dell'Istruzione. In tale occasione sarà inaugurata una lapide che ricordi l'avvenimento. Un ex convittore, che sarà probabilmente l'on. Fusinato o l'on. Fradeletto, pronuncierà il discorso d'occasione. Alla sera nella stessa aula magna, gli ex convittori si riuniranno a banchetto.

Il Comitato esprime la speranza che il maggior numero possibile di ex-convittori intervengano alla festa.

MAZZINI commemorato da Colajanni a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 17 sera. (B.):

Davanti ad un numerosissimo pubblico, l'on. Colajanni ha commemorato oggi in modo splendido ed elevato Mazzini. Egli ha parlato dell'idealità religiosa, dei concetti economici e sociali, del pensiero politico del sommo italiano, trascinando l'uditorio ad uno schietto entusiasmo.

VOTI DEGLI INSEGNANTI PER LE SCUOLE

La Federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie, sezione di Prato, ci manda i seguenti due ordini del giorno:

«L'associazione Pratese fra Insegnanti delle Scuole medie considerando il duplice ufficio che ha la scuola di fornire delle cognizioni utili ai singoli individui ed in pari tempo di formarne degli elementi sociali; considerando che qualunque opinione politica o religiosa sinceramente professata può essere un elemento utile per l'insegnamento in quanto conferisce all'insegnante l'energia e l'abnegazione che vengono da ogni ideale; considerando d'altra parte che qualsiasi tolleranza o qualsiasi intransigenza settaria nuoce allo sviluppo di quei germi individuali che si trovano nell'animo degli alunni e sono destinati non soltanto a conferire dignità e valore al loro carattere, ma anche a portare nuovi elementi di progresso nella società; esprime i seguenti voti: primo che da tutte le scuole sia bandito ogni insegnamento dogmatico; secondo che fin dalle scuole inferiori si associ l'indirizzo scientifico l'indirizzo letterario; terzo che ciascun insegnante, pur senza cancellare dal suo insegnamento ogni traccia delle sue opinioni personali, si astenga scrupolosamente nella scuola da qualsiasi propaganda partigiana, anche se è mascherata sotto le apparenze del patriottismo.»

«L'Associazione Pratese fra Insegnanti delle scuole medie considerando che l'istruzione e l'educazione della gioventù è una funzione d'interesse pubblico, afferma ch'essa non deve esser oggetto di un'industria privata e fa voti che lo Stato si prepari con mezzi adeguati all'abolizione delle scuole e dei convitti privati.»

Continuano le frane nella Basilicata.

Si debbono abbattere le case a centinaia per impedire maggiori sciagure.

Ci telegrafno da Potenza. (P.):

Continuano a giungere gravi notizie sugli enormi danni cagionati dalle continue frane. A Castronuovo S. Andrea per impedire un maggiore disastro si dovettero abbattere duecento case, sicchè il paese è quasi scomparso. Stasera il consigliere provinciale Salomone ha telegrafato a un giornale locale che anche a Stigliano si è costretti ad abbattere oltre duecento case, ma a ciò mancando i mezzi opportuni, le popolazioni invocano aiuti. A Potenza minaccia di crollare l'ala principale delle carceri. Gran parte dei detenuti furono trasferiti a Foggia.

Il tempo nella regione è pessimo. A Melfi e a Matera stasera nevica furiosamente.

LE GRANDI DIMOSTRAZIONI DI ALFONSINE per la questione del medico.

Trecento donne invadano la sala del Consiglio Comunale.

Ci scrivono da Alfonsine, 17. (Y.):

Durante la seduta di ieri del nostro Consiglio comunale clerico-moderato circa 350 donne proletarie invasero l'aula e le adiacenze facendo una dimostrazione ostilissima alla amministrazione per la negata conferma al medico primario dott. Armando Bussi.

I consiglieri della minoranza e l'assessore Natali che dichiarò di staccarsi dai suoi colleghi riconoscendo doveroso un atto di riparazione all'egregio medico furono salutati da grandi applausi.

Tra i fischi e le più violenti ingiurie ai consiglieri, la sala venne tosto sgombrata.

La dimostrazione si rinnovò a seduta finita ed i carabinieri dovettero tutelare dall'assalto delle donne i membri della Giunta.

Un presunto medico krumiro fu circondato dalla folla ed obbligato a dichiarare che rinunciava ad ogni incarico.

La situazione è tesa assai e francamente non si comprende come per l'odio settario di una combricola reazionaria che colpisce un professionista per le sue idee politiche si lasci un paese in preda ad un'agitazione così intensa senza un provvedimento radicale. Lo scioglimento dell'amministrazione si impone.

UN GRAVE INCENDIO nel porto di Genova

Mezzo milione di danni.

Ci telefonano da Genova, 17 sera. (C.):

A mezzogiorno un guardiano dei magazzini generali si accorse che del fumo si elevava da una catasta di balle di cotone depositate in un galleggiante al Molo vecchio. Dato immediatamente l'allarme, accorsero i pompieri del porto e successivamente quelli del municipio e della caserma San Giorgio con numerose pompe. Intanto il fuoco prendeva vaste proporzioni estendendosi ad altri tre galleggianti e minacciando di propagarsi agli altri tre pontoni carichi della stessa merce infiammabilissima. Giunti sul luogo i pompieri e le autorità, vennero iniziate le opere di circoscrizione dell'incendio. I pompieri si accinsero a questa opera coadiuvàti da volonterosi e favoriti da potenti getti d'acqua delle barcaccie *Mazzini*, *Italia*, *Germania*, *Genova*, *Venezia* e *Roma*, che si erano recate presso il luogo dell'incendio. Le quattro chiatte, dopo grandissimi sforzi, vennero rimorchiate nell'avamporto, evitando così il pericolo che il fuoco si propagasse agli altri depositi galleggianti. Sui quattro pontoni incendiati, *Rosina*, *Ancette*, *Ciudad de condor* e *Solunto*, erano depositate quindicimila balle di cotone, che andarono completamente distrutte. Nel porto sono poi affidati ai magazzini generali 105 mila balle di cotone, che tutte dovrebbero già essere state inoltrate e che rimangono invece giacenti nel porto, causa il disservizio ferroviario.

I danni si calcolano ascendano a cinquecentomila lire. Tutto il cotone incendiato era stato sbarcato dai piroscafi *Delfino*, *Regina Elena*, e *Harmayer*. Sul posto sono accorse tutte le autorità cittadine, nonchè quelle del porto.

Le cause dell'incendio non furono finora accertate, ma si crede debbano attribuirsi alla fermentazione del cotone.

Dalle alture della città una grande folla assisteva allo straordinario spettacolo. Fortunatamente, oltre ai danni materiali, non si hanno a deplorare disgrazie personali.

Una nuova sciagura della Marina francese

L'urto di una destroyer contro una torpediniera.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (P.):

Il ministro della Marina annuncia un nuovo accidente marittimo: Questa notte mentre si facevano degli esercizi a fuochi spenti nelle vicinanze di Ajaccio, la contro torpediniera *Epée* e la torpediniera 263 si sono urtate. Nella collisione rimasero uccisi due uomini.

Il *Temps* riceve a questo proposito il seguente telegramma da Ajaccio:

«Questa notte, durante le manovre delle torpediniere di alto mare, l'*Epée* ha urtata di traverso la torpediniera 263. Un tubo della caldaia si è spezzato e i due fuochisti di quarto, rimasero completamente bruciati. Il quartiermastro macchinista Mousset e il fuochista Gurbis sono morti mentre venivano trasportati all'Ospedale di Ajaccio. L'altro fuochista è moribondo. L'*Epée* ha potuto tornare in porto coi propri mezzi, mentre la torpediniera 263 è colata a picco sul posto.

LA POLIZIA RUSSA contro i deputati socialisti.

Ci telefonano da Londra, 17, sera, (B.):

Si ha da Pietroburgo: L'incidente della Duma ha profondamente eccitato i membri dei partiti socialisti che erano partigiani di un semplice ordine del giorno dopo la lettura della dichiarazione del Governo fatta da Stolypin. Ma ora i capi e la maggioranza di questi partiti hanno risoluto di proporre un biasimo al Governo. I rappresentanti delle diverse frazioni socialiste e del gruppo del lavoro hanno approvato in una riunione le conclusioni dell'oratore Kutchefskywolk che ha proclamato che il regime governativo attuale è la principale causa dell'accidente. La polizia dela Duma ha stabilito una vigilante sorveglianza sui membri dei partiti di estrema sinistra. Il deputato Beluesow ha ricevuto il 14 marzo delle lettere stategli aperte. La polizia ha arrestato quindici invitati presso il deputato Kolyenkow.

La cronaca dello sport

IL GRAN PREMIO DEI PARIOLI di 50,000 lire.

La quinta giornata alle «Capannelle».

Roma-Capannelle 17, ore 19.

(G.) Il Gran Premio dei Parioli doveva inaugurare il nuovo Ippodromo dei *Due Pini* che ha sollevato tante discussioni nelle sedute Capitoline, ed ha appassionato tanto animatamente la stampa sportiva italiana e la stampa quotidiana romana.

Il gracchiar delle oche Capitoline, ha rimandato alle calende il grandioso progetto, e la Società «I Parioli» ha trasportato le sue tende alle «Capannelle».

Questa l'origine del Gran Premio di 50.000 lire che si è corso oggi per la prima volta, e che è stato coronato da così grande, giustificato interessamento.

Le scommesse iersera e stamane sono state addirittura febbrili. Le quote, immutate nelle ultime ore, sono state subite senza rammarico dagli scommettitori, i quali hanno procurato affari d'oro ai fortunati *bookmakers*.

La giornata veramente primaverile ha contribuito ad accrescere il concorso.

Coi treni di stamane la folla ha cominciato a riversarsi sul prato, a confondersi tra le baracche, nell'attesa di veder correre il *Gran Premio*: poche volte il pubblico romano ha mostrato un così vivo desiderio di assistere ad una corsa di cavalli.

Sono favoriti per il *Gran Premio Parioli*, Metauro e Dilla, entrambi dati ad uno e mezzo.

LE PRIME CORSE.

Si comincia col *Premio dei Pini* — handicap discendente-gentlemen riders — Lire 2000 — Distanza metri 1600.

Sono iscritti: Angerino (75) di Simonetta — Sansovino (71) di Caracciolo di Castagneta — Gracie (64 1/2) di P. Solaroli — Karnac (60) di Caprilli — Granitza (60) di Perfetti. Si ritirano Gracie e Karnac.

Giunge primo Angerino, montato dal proprietario, a mezza testa da Sansovino, che giunge secondo.

Terzo Granitza.

Prima che cominci la seconda corsa giungono le automobili reali, quasi inosservate.

I reali salgono nel loro palco. Sulla prima vettura erano il principe Danilo, le principesse Melitza, Vera, Xenia del Montenegro e la principessa Elena di Serbia. Nella seconda vettura erano il re e la regina.

Il re veste la piccola tenuta di generale, la regina un'elegante *toilette* chiara.

I reali sono ossequiati dal conte Scheibler e dalle autorità.

Seconda corsa.

Seconda corsa è il *Premio Castel Gandolfo* (a vendere) — Lire 2000 — Distanza m. 2000.

Sono iscritti: Aquilante (63) di Sineo — Libbah (56) di Sir Rholand — Kuch Parvani (61) di Sir Rholand — Creusa (51) di Bocconi — Adriana (49) di Doria Pamphilj — Roskoff (53) di Rook.

Si ritira Adriana.

Giunge primo Kuch Parvani, montato da Spencer; secondo Libbah, montato da Diex; terzo Creusa.

Questa corsa segna una duplice vittoria della scuderia Sir Rholand, ed è di buon augurio per la vittoria di Dilla nel Premio dei Parioli.

Terza corsa.

Segue il *Premio della Zolfaratella* (handicap discendente) — L. 4000 — Distanza metri 2000.

Sono iscritti: King David (60) di Donati — Savello (50) di Doria Pamphilj — Port Arthur (47) di Rook — Sangallo (44) di Bocconi — Omar (43) di Rook.

Corrono tutti gli inscritti.

Omar ha una pessima partenza. Guida la corsa Port Arthur, ma poi King David si avanza seguito da Sangallo.

Giunge primo King David, montato da Hemery; secondo Sangallo, montato da Bagwind; terzo Omar.

IL GRAN PREMIO PARIOLI. La vittoria di Gostaco.

Ed eccoci alla grande prova. L'animazione è anche maggiore. Le previsioni sono svariatissime.

Alle 15 3/4 suona la campana pel *Gran Premio dei Parioli* — L. 50.000, delle quali L. 6000 al secondo, L. 3000 al terzo, L. 1000 al quarto, per cavalli nati in Italia nel 1904.

Degli iscritti il solo Kami non è allo starter. Partecipano alla corsa: Dilla, Spencer, (54) Sir Rholand — Gostaco, Dje, (56) Sir Rholand — Liberio, A. Childs, (56) del principe Doria Pamphilj — Caronte II, J. Childs, (56) del principe di Deliella — Metauro, Hemming, (56) di Riccardo Sineo — Pickmoney, P. Smith, (54) di L. Guastalla — Dardania, Bartlett, (54) di F. Bocconi — Yalù (56) di Scuderia Torinese.

Le quote scommesse mantengono favoriti Dilla e Metauro. Seguono Liberio e Caronte II.

Nel *paddock* l'agitazione è intensissima ed i concorrenti sono oggetto della più grande ammirazione prima della corsa. Molti, dalle forme superbe dei rappresentanti le migliori scuderie d'Italia, cercano di trarre un più sicuro pronostico.

I concorrenti, prima della partenza sfilano, ammiratissimi, innanzi alla tribuna reale.

Alla sfilata manca soltanto Metauro che, nervosissimo, aveva anticipata la sua presentazione allo starter. La partenza riesce laboriosissima e poco buona.

Gostaco, di Sir Rholand, parte in testa come una freccia. Il gruppo si distende. Caronte II è in coda, Dardania è al secondo posto, al terzo è Metauro, Dilla è penultima.

Alla curva le posizioni rimangono immutate; il treno si avanza rapidissimo, condotto meravigliosamente da Gostaco. Un fremito invade la folla ansiosa. Dilla, al rettilineo, attacca seguita da Caronte II, che fa uno scatto fulmineo. Innanzi alla tribuna reale tutti i cavalli sono in gruppo stretto. Dietro a Gostaco stanno Caronte II e Liberio. Il primo traguardo è passato: ancora un tratto di pochi metri che è coperto in un baleno. Gostaco non è superato, e giunge primo per tre quarti di lunghezza, su Caronte II, che è secondo; terzo, ad una incollatura, è Liberio, quarto Metauro; Dopo i quattro primi giungono Dilla, Pickmoney, Dardania e Yalù.

Un applauso scrosciante saluta la vittoria di Gostaco, impreveduta.

L'entusiasmo però si calma per la delusione degli scommettitori al book-maker, non per quelli del totalizzatore che vincono ugualmente, perchè sir Rholand è assai favorito. Il conte Scheibler si reca nel palco reale dove è abbastanza complimentato. I commenti sono infiniti per la vittoria di Gostaco inattesa, che si attribuisce alla pessima partenza. Il totalizzatore da 16 lire per la scuderia vincente, e 21 per Gostaco piazzato; 15 per Caronte piazzato, 9 per Liberio piazzato. Al book-maker Gostaco era dato a 10.

Le altre corse.

La grave caduta del cavaliere Coccia.

Dopo *I Parioli* abbiamo il *Premio Origo* — steeple chase, handicap ascendente, Gentenza. Il totalizzatore dà 16 lire per la scutlemen riders — L. 1200, distanza m. 3500. Sono iscritti: War Dance (78 1/2) di Varini — Cautious Queen (77) di Orilia — Myrtèle (75) di Sant'Antimo Ruffo — Shillitoe (77) di Vivaldi Pasqua — Alardo (70) di Roccagiovine-Marignoli — Sans Gène (65) di Sforza Ruspoli — Sarafchan (65) di Comolli.

Arrivano: 1. Sarafchan, 2. Alardo e 3. Sans Gène.

Corsa disastrosa. Al primo giro, a un ostacolo, cade Coccia, che monta Myrtèle; non si rialza. Si corre a soccorrerlo. Coccia butta sangue dalla bocca, pare per lesioni interne. Viene subito trasportato fuori del campo. Lo visita il prof. Mazzoni.

Al secondo giro cade il tenente Vivaldi che monta Shillitoe. Egli si ferisce lievemente.

Questi fatti suscitano grande emozione. I sovrani si informano premurosamente. Il re ha inviato subito a informarsi delle condizioni di Coccia il mastro di cerimonie duca Cito e la regina ha inviato il conte della Trinità. Il prof. Mazzoni risponde loro che non sembra trattarsi di cosa grave se non sopravviene la commozione cerebrale.

L'ultima corsa è il *Premio della Castelluccia* — Steeple chase — L. 2000 — Distanza metri 4000.

Sono iscritti: Myrtèle (73 1/2) di Sant'Antimo Ruffo — Infante (62) di Simonetta — Caronte (62) di Bocconi — Marianne (66) di Coccia — Fanfulla (62) di Gallenga Stuart.

Corrono Caronte e Marianne.

Compie completamente il percorso Marianne, da sola, essendo Caronte caduto, ma senza conseguenze.

Subito dopo la corsa i reali lasciano le Capannelle, salutati dagli applausi della folla.

LE CORSE AL GALOPPO A FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze, 17 sera. (P.):

Scarso fu il concorso del pubblico; tempo incerto.

Prima corsa: 1. Excelsior.
Seconda corsa: 1. Diana, 2. Volta.
Terza corsa: 1. Volauvent, 2. Crivella.
Quarta corsa: 1. Olivo.
Quinta corsa, siepi: 1. Aleatico, 2. Thebes.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 17. (B.):

Al *Premio della Primavera*, serie, hanno partecipato 39 tiratori. I primi tre premi furono divisi tra il conte Althann, Davies, e Thonier i quali a 24 metri hanno ucciso 4 piccioni su 4.

La *poule* fu vinca da J. Fraser, conte Althann, Asplen e marchese di Villaviciosa.

LA REGATA ANNUALE degli studenti di Cambridge e di Oxford.

Ci telefonano da Londra, 16 notte. (B.):

La regata annuale tra gli otto studenti di Cambridge e gli otto di Oxford ha avuto luogo oggi sul Tamigi in condizioni assai poco favorevoli. La giornata era piovosa e soffiava un forte vento di sud-ovest. Il Tamigi era agitatissimo. Tuttavia parecchie migliaia di persone affollavano come di solito, le rive del fiume e le finestre e i tetti delle case vicine per assistere allo spettacolo. Sopra un ponte sventolava un grande stendardo su cui si leggeva: «La corrente porterà il suffragio femminile alla vittoria.» La gara presentava, dal punto di vista sportivo, un interesse relativo, perchè tutte le previsioni erano per Cambridge la cui ciurma era apparsa durante le prove di gran lunga superiore alla rivale. Nè le previsioni furono deluse. Alle 3.6 le lancie partirono per il percorso di quattro miglia e tre quarti. Cambridge vinse per quattro lunghezze e mezzo, compiendo il percorso in 20'.26''.

Gli studenti vincenti furono assai festeggiati.

Ultima ora

L'APPELLO NOMINALE ALLA CAMERA.

Un caso caratteristico.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 8 p. (G.):

Evitato l'appello nominale per la discussione del progetto sulle antichità e Belle Arti, progetto di cui la Camera dopo aver condannato alcuni articoli convenne nella necessità di rinviarlo a più tranquillo esame, un'altra domanda di appello nominale è stata presentata dall'on. Pantano sull'opportunità di prendere le vacanze fino al 9 aprile anzichè fino al 23 come era negli intendimenti del Governo. La domanda di appello nominale è stata accolta da ululati, ma l'on. Pantano ha insistito e l'appello nominale è stato fatto.

La Camera però non è risultata in numero. L'esito del primo appello è il seguente: 80 deputati della maggioranza per le vacanze, fino al 23 aprile, 50 compresi i deputati dell'Estrema per le vacanze fino al 9. Astenuti 25 tra i quali i ministri e i sottosegretari di Stato. Questa votazione è stata un vero carnevaletto. La maggioranza è propensa alle lunghe vacanze, e una parte della Camera non sa comprendere perchè esse debbano essere così prolungate quando tanti interessi vitali attendono una soluzione. La seduta si riprenderà fra un'ora ma è dubbio che il numero legale si trovi.

Ho trovato l'on. Pantano nei corridoi e mi ha assicurato che non intende ritirare la domanda di appello nominale. Frattanto la Camera se non sarà in numero, oppure se l'on. Pantano insisterà nell'appello nominale non potrà neppure deliberare di prendere le vacanze. Moltissimi deputati sono già partiti coi treni delle 8 e la Camera si trova di fronte ad un caso caratteristico più unico che raro.

Dopo i funerali di Tolone.

La corona di Guglielmo - Un'interpellanza alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 17 sera. (P.):

Telegrafano da Tolone che le bare delle vittime della catastrofe della *Jena* vennero deposte in un grande locale dell'arsenale di terra le cui pareti erano state addobbate a lutto con fascie e bandiere tricolori.

Manca un solo feretro, quello dell'alfiere Roux che è stato consegnato ieri sera alla famiglia. Attorno alle bare coperte di un drappo nero vennero disposte le corone che sono in tutto cinquecento. Fra esse è molto notata una di alloro alta due metri con ampi e ricchi nastri bianchi di seta sui quali in oro vi è la lettera *W* sormontata da una corona imperiale pure in oro: è la corona mandata dall'imperatore Guglielmo. Stamane cominciarono ad affluire all'arsenale le famiglie delle vittime che intendono trasportare le salme nei loro paesi natii. Le spese per questi trasporti saranno pagate dallo Stato. Le salme non reclamate verranno sepolte domani nel cimitero di Tolone. L'ammiraglio Bienaimé, deputato nazionalista, ha presentato un'interpellanza al ministro della Marina circa le responsabilità che risulteranno per gli accidenti che da qualche tempo si producono nella Marina, e chiede che questa interpellanza venga svolta in una delle prossime sedute.

Il deputato abate Gayraud ha rivolto un'altra interpellanza al ministro Thomson perchè il direttore del servizio di sanità della Marina a Tolone ha rifiutato ai ministri di diversi culti l'autorizzazione di entrare nell'ospedale nel quale giacciono i feriti nella catastrofe. L'abate deputato dice che questo fatto è di natura tale da commuovere profondamente e dolorosamente la cattolica popolazione della Brettagna ed è perciò che egli chiede spiegazioni al Governo dalla tribuna parlamentare.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Camillo, Ing. Dino, Eugenio, Avvocato Ferruccio, Gilda, Ing. Icilio, Dott. Jone, Lamberto con le nuore Ester Rouf, Eleonora Sereni, Bice Finzi, i generi Cav. Pacifico Ascarelli, Vittorio Emanuele Foà, Dott. Raffaele Piccoli, e i nipoti annunciano con profondo dolore la morte della loro

ESTER ADELAIDE FONTANELLA vedova FOÀ

avvenuta a Napoli il 16 marzo.
Non si mandano partecipazioni personali.

Allimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente.

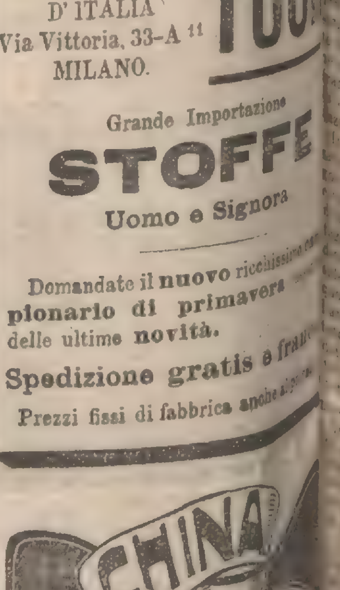
Le TOSSI catarrali ostinate, le tossi nervose e d'infanzia, la tosse asinina, catarri branchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso del
SCIROPPO AMIGDALINA
preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi, Milano — 60 anni di successo.
L. 2,25 — per posta 3,—

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria

COMA VA L'APPETITO DEI VOSTRI FIGLI?
Se non hanno appetito è un ... simo segno. I bambini il cui ... naco non è deteriorato, ... quello di molte persone attempate, debbono avere appetito, poichè ... necessità della crescenza esige ... siano ben nutriti, altrimenti ... periscono. La mancanza di appetito abituale è segno certo di anemia, di povertà di sangue.
Le "PILLOLE PINK" danno sangue.
Le "PILLOLE PINK" danno appetito.
Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.
«Le Pillole Pink sono formate di ... ferro-sulf. 0,08 — mangan-ossid. ... raemina 0,05, sacchar 0,5. Esse sono ... parato eminentemente tonico e ricostituente.

LUCIDO SENEGAL per molti usi ... tissimo. — ... d'Oro Internaz. Milano 1906. ... Romana, 40.

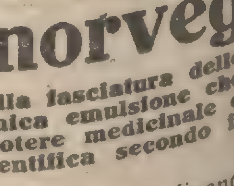
WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera ... delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica anche ...



ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, elettriche, di ... Fumigaz. ...
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Daccò, ... Visite: Via Commenda, 17.

LEGRAND, Allievo e Successore
BOISSONNEAU Padre ...
PRIMARIA CASA ...

17, rue Vivienne, Paris applicherà i pezzi artificiali ... luogo, sull'organo ... senza dopo la perdita ... M. LEGRAND ... teressati a Milano, ... il 19 e 20 Marzo, A Torino ... de France il 22 e 23 Marzo.



Il pescatore norvegese
col merluzzo sul dorso riportato sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di SCOTT.

Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano
la Emulsione SCOTT
sono le seguenti:

Affezioni della gola, del petto e dei polmoni	Bronchiti, tossi e raffreddori cronici, tisi incipiente, tosse convulsiva, asma.
Malattie del sangue, della pelle e delle ossa	Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scrofola, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.
Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze	Depressione nervosa, puerperio, spossatezza da allattamento, pallidezza, dimagramento.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.

Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nell'ottava testè scorsa i prezzi del frumento sui principali mercati segnarono rialzo a Parigi, Berlino e Odessa e ribassarono a Budapest, New York e Chicago, rimanendo invariati a Vienna e a Londra. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 16.028.500, di cui 11.002.500 diretti in Inghilterra ed ettolitri 5.026.000 per il Continente, mentre l'anno scorso a questa data erano di ettol. 16.631.000 di cui 11.542.000 diretti per l'Inghilterra e [illegible].089.000 per il Continente.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ammontano a ettolitri 15.709.000, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di [illegible]615.850.

Veniamo ora alle nostre piazze: In Italia i mercati si mostrarono discretamente animati e vi si conclusero affari di conto. Le quotazioni per le qualità inferiori subirono un ribasso di circa 25 centesimi, mentre le qualità scelte accennarono a rialzo aggirandosi fra L. 23.25 e L. 27 il quintale.

Più invariato il granoturco in Italia, ma i pochi mercati che hanno portato mutamenti ai loro listini, sono concordi per un ribasso da 25 a 50 centesimi al quintale. Il granoturco è invece fermo in America.

BESTIAME.

ovini.

[illegible] la prima riunione settimanale con [illegible] e discreta la seconda con 120 buoi, [illegible] e 30 tori. Quanto ai prezzi guadagnarono L. 2 e 4 rispettivamente a peso vivo [illegible] i buoi di prima, L. 3 e 5 quelli di seconda e L. 2 e 5 quelli di terza qualità. Le [illegible] aumentarono di 1 e 2 a peso vivo e [illegible] la prima e L. 1 e 3 per la seconda [illegible], ferma restando la terza. In aumento [illegible] di L. 1 e 2 a peso vivo e morto tanto i [illegible] di prima come quelli di seconda qualità.

Vitelli.

[illegible] un quantitativo di merce superiore al normale vennero aperte le contrattazioni settimanali. [illegible] 500 soggetti si affollarono sulla piazza, [illegible] i prezzi diminuirono di 3 lire a peso vivo e di cinque a peso morto, eccezione fatta per gli immaturi e delle vitelle scelte d'allevamento.

[illegible] andamento continuò nel mercato di chiusura, che contò 900 capi. Un totale nell'ottava di 1700 capi, venduti con discreta [illegible]. Ma anche venerdì ribassarono di [illegible] a peso vivo che morto i vitelli di [illegible] e di L. 3 e 5 rispettivamente a peso [illegible] morto quelli di seconda qualità. [illegible] gli immaturi perdettero in chiusura [illegible] la seconda qualità, ferma restando la [illegible]. Invariate sempre le vitelle d'allevamento.

Suini.

[illegible]azione del mercato dei suini è veramente eccezionale. Vien ricordato che dal [illegible] e proprio nel periodo di quella Esposizione — i prezzi non avevano mai raggiunto la base di 150 lire; ora invece si mantiene ostinatamente l'altissima quota di 155 [illegible] per i grassi, di 135 a 140 per i magroni [illegible] 10 a 50 per lattonzoli-capo fuori [illegible]

[illegible] una viva agitazione nei proprietari [illegible] che vedono falcidiati i loro guadagni e di qui la decisione di comunicare alla [illegible]anza — giustificandolo — l'aumento di [illegible] centesimi il Kg. nella vendita al dettaglio dei lardi e delle carni fresche, provvedimento logico e di pieno diritto, ove si consideri che non solo durante le elevatissime [illegible]zioni attuali, ma anche durante tutta [illegible] decorsa i salumieri ebbero un limitato margine di vantaggio, poichè il prezzo [illegible] si mantenne sempre al limite di 125 lire il quintale, eccezione [illegible] di un lieve periodo di 20 giorni sul finire di gennaio e primi di febbraio del 1906. [illegible] parte gli allevatori non han torto [illegible] sui prezzi, costretti come sono a [illegible] spese e rischi, e a gravi cure per mettere [illegible] i soggetti di vendita. A riparare [illegible] crisi è però stato provveduto con [illegible] deliberazione:

[illegible] consiglio direttivo della Società Mutua cooperativa fra i proprietari salsamentari di Milano, con sede in via Ore, impressionata per la scarsezza dei suini sulla nostra piazza e per l'esorbitante prezzo da essi raggiunto, ha fatto acquisto di un discreto numero di maiali serbi, per farne un esperimento. »

[illegible] maiali, arrivati ieri sera, verranno [illegible] domani, e noi riferiremo sul vero [illegible] delle loro carni.

LATTICINI.

Burro.

[illegible] non abbondante, in causa dei vuoti [illegible] dall'afta negli allevamenti; ad ogni [illegible] il burro si paga ora da noi a lire [illegible] al chilogramma, più il premio che varia [illegible] 30 centesimi, e che deve aggiungersi [illegible] quota ufficiale.

[illegible] vicina Pavia siamo per contro a lire [illegible]; mentre la produzione bresciana è [illegible] alla media di 2.20.

[illegible] si ha insomma un andamento abbastanza normale e pure nessuna modifica [illegible] importanza si è verificata sui mercati [illegible]. Quei prezzi sono sempre deboli o [illegible] calmi. A Berlino gli arrivi furono [illegible] abbondanti e superiori di molto alla domanda, il prezzo del burro fine si è conservato stazionario, quello del burro di seconda qualità, data l'assoluta mancanza di [illegible], dovette invece retrocedere. Quotazioni: Burro di prima da marchi 112 a [illegible] seconda qualità da marchi 106 a 110; [illegible] chilogrammi.

[illegible] Amburgo il burro finissimo si è pagato [illegible] 121 a 130 chilogr., vale a dire 4 marchi meno al quintale che nella settimana precedente. Soltanto a Copenhagen gli affari [illegible] discreti ed il prezzo del burro segnò [illegible] di 2 corone il quintale. Esso intanto oggi quotasi a 194 corone, pari a 218 [illegible]

Formaggi.

[illegible]enze ad un prossimo rialzo e prezzi [illegible] ora invariati. E abbiam detto che v'è [illegible] movimento rialzista perchè è fuor di dubbio che tutte le qualità di formaggio sono [illegible]mente richieste e specialmente gli [illegible] le cui partite sono più che mai limitate e già pagati profumatamente, quasi a [illegible] d'affezione, e rasentano pressochè le [illegible] delle qualità scelte.

[illegible] causa il freddo che a tratti [illegible] ancora sentire, godono gli ultimi loro [illegible] i formaggi a pasta molle.

Fieni e paglie.

[illegible] già inoltrata; ma l'invernata cruda ancora non si può parlare di erba. [illegible]temente anche nelle riunioni dell'ultima ottava si è registrata una sufficiente [illegible] negli affari, per quanto i prezzi [illegible] siano mantenuti invariati, essendo ancora piuttosto abbondanti le scorte [illegible]

[illegible] il consumo della paglia è mantenuto [illegible] persistente infezione d'afta diffusa [illegible] la Lombardia e regioni limitrofe. [illegible] il bestiame è tutt'ora obbligato alla [illegible] stabulazione per la mancanza di [illegible] e ciò concorre a intensificare il fabbisogno. Per fortuna la grande produzione dell'anno impedisce alla speculazione di [illegible] la merce. Si noti che le transazioni [illegible] anche facilitate da buoni arrivi di [illegible] pressata dalle piazze centrali.

[illegible] all'andamento delle sementi da [illegible] ciò che si ha dall'estero:

[illegible] Amburgo la stagione d'esportazione è [illegible] finita. Soltanto le partite per la [illegible] a L. 105-110 per le qualità belle [illegible] per la rosa vecchia troverebbero [illegible] Mercato debole in medica; [illegible] a franchi 102-112 il seme [illegible] a 120-125 il decuscutato fob ai [illegible]

[illegible] domandate le partite di pregio [illegible] e medica, quantunque non siavi [illegible] di stocks nei magazzini.

[illegible] invece il mercato è fiacco; l'im[illegible] trifoglio e medica dall'Italia è [illegible] termine.

Pellami.

Sostegno accentuato per la pelle cruda e pel conciato situazione immutata. Conviene però registrare una maggiore attività di vendite e ce ne compiacciamo quale sintomo di un indubbio miglioramento del mercato.

Si rammenti infatti che la pelle in pelo è quotata a prezzi elevati su tutti i mercati d'origine e che v'è sempre una più manifesta scarsità di pesi leggieri.

Anche le pelli di provenienza dall'America, e da Calcutta, rifinite, cerate per tomaia, sono aumentate del 15 per cento sui prezzi in corso nella precedente annata.

Metalli.

Aumenti a New York pel rame, e ribassi a Londra per lo « Standard » che serve alla speculazione e pel « Best Selected ». Invece da noi prezzi in rialzo sia pel greggio che pel lavorato. Pure a Milano lo zinco ebbe prezzi fermi e quotiamo:

Zinco pani 1.ª fus. 1.e marche Slesia L. 75.50 — id. id. 2.ª fus. L. 71 — id. lastre 1.ª qual. Germania base L. 84.50 — id. verghe L. 100.

E veniamo all'ottone:

Come pel rame lavorato le fabbriche nazionali hanno aumentato di L. 2.50 per 100 kg. i prezzi di listino. Si ha dunque:

Ottone in fogli 1.º titolo base L. 277 — id. in fili L. 282 — id. in verghe tonde L. 265 — id tubi saldati L. 335 — id. id. trafilati L. 345 — id. saldatura L. 250.

Ed ora una rapida occhiata al ferro, acciaio e ghisa: depresso in America ed a Glascow, ad onta delle buone condizioni generali; questo mercato si risolleva da noi alle seguenti quote:

Lamiere nere acciaio, base 4 m/m L. 31.50 — id. lucide Germ. base 1 m/m L. 54 — id. zincate base n. 20 L. 46 — id. piombate 12 10 m/m L. 55 — Tubi ferro neri nazion. base L. 43 — id. id. neri German. id. L. 48 — id. id. zincati naz. id. L. 53.50 — id. id. zincati Germ. id. L. 59.50 — id. id. per mobilio id. L. 39.50 — id. id. per pozzo id. L. 46 — id. acciaio bollitori id. L. 52.50 — id. ghisa id. L. 26 — Verghe ferro comune id. L. 29.50.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — Sete d'Italia. — L'andamento attuale dei nostri mercati può essere messo fra i migliori di questo ultimo decennio per la sua continua attività e per la facilità di realizzare guadagni. Noi vediamo che quasi il totale degli affari viene portato dal vero consumo, sia europeo che americano e che lo stesso consumo sollecita giornalmente le consegne di merce acquistata precedentemente, mantenendosi sempre ben disposto di entrare in trattative anche per merce del nuovo raccolto. Da moltissimi anni non vedevamo affari fatti nel mese di marzo, e specialmente per greggie, con consegne dal giugno al settembre-ottobre ed anche oltre, nè vedevamo quindi tanta sollecitudine a fissare partite di bozzoli freschi anche a prezzi superiori alle L. 4.50.

Il movimento degli affari della settimana venne dato da tutte le qualità di greggie; più che le altre domandate furono quelle fine e le classiche in titolo tondo; molta ricerca ebbero anche i lavorati ed è inutile ripetere che tanto nelle une che negli altri le transazioni non furono molte per la evidente scarsità di merce.

I prezzi sentirono un nuovo aumento ed i compratori si mostrarono più facili, più per i lotti pronti, accordando i pieni prezzi di domanda, che per quelli a scadenze lontane.

Asiatiche. — Anche in questa settimana è perdurato il sostegno in tutti gli articoli d'Estremo Oriente. le greggie Cantonesi ebbero specialmente viva ricerca.

A *Canton* rimangono a mala pena un migliaio di balle, e bisogna aspettare le sete nuove, per le quali i Chinesi non fanno ancora proposte: quelle che si fecero in questi giorni, riguardanti sete nuove, sono allo scoperto.

Shanghai è pure molto al sostegno: vi è su quella piazza una viva domanda di filature all'europea.

Yokohama sostenutissimo agli ultimi alti prezzi segnalati, con pochi affari, causa la scarsità di merce.

Bozzoli. — Esistono molte domande per merce pronta della quale havvi piuttosto scarsezza; ora si presta altresì molto interessamento ad acquisti di merce a consegna in bozzoli nostrani e levantini.

Cascami. — Importanti rivendite di strusa alla fabbrica segnarono anche in questa settimana il prezzo di L. 9. Si mantiene pure invariata la buona tendenza per gli altri articoli.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 16 marzo 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,32 chèque.
Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6.12, Fully good Oomra 4 8|16, id. id. Bengala 3 11|16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:
Makò brown good marzo Fr. 136,60 per 50 kg., id. fair marzo 116.35 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni: (in lire italiane)

			N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.81 a 1.89	8.40 a 8.75
»	»	II	12	1.67 » 1.74	7.85 » 8.15
»	» America	I	16	2.28 » 2.33	10.50 » 10.75
»	»	II	16	2.25 » 2.30	10.35 » 10.60
»	»	I	24	2.44 » 2.49	11.30 » 11.55
»	»	II	24	2.41 » 2.46	11.15 » 11.40
»	»	I	28	2.50 » 2.55	11.60 » 11.85
Water	»	I	34	2.94 » 2.99	11.65 » 11.90
»	»	I	38	3.— » 3.05	13.95 » 14.20
Frame	»	I	44	2.74 » 2.79	12.80 » 13.05

Ritorti 12 q.	I India	2 capi	L.	9.20 a 9.45 pacco
» 24 »	I Amer.	2 »	»	12.40 » 12.65 »
» 32 »	I »	2 »	»	13.25 » 13.50 »
» 40 »	I »	2 »	»	14.05 » 14.30 »

Mercato delle frutta e degli ortaggi italiani all'Estero.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. Gli aranci sanguigni di Messina si pagano da M. 7 a 9 la cassa di 100 pezzi.

Glasgow. Gli aranci di Palermo sono quotati a 6/-8/ per cassa.

Königshütte. Si pagarono M. 9 per cassa. Londra. Gli aranci sanguigni in casse da 80 ottennero 5/6, da 150 6/6, da 200 7/ e da 300 6/6.

Monaco. I sanguigni ottennero in cassette da 150 Mk. 8, in cassette da 100 Mk. 7. Gli aranci in cesti ottennero Mk. 20 per quintale.

Limoni. — Berlino. Le provenienze di Messina in casse da 300 ottennero Mk. 8-9, in casse da 360, 7,50-9; in casse da 200, 9-13 per cassa.

Cardiff. I limoni di Messina sono da 2/- a 3/- più cari. Po reasse da 300 le quotazioni sono di 14/- a 15/- e per quelle da 360 da 10/- a 12/-. Le provenienze di Palermo sono pure 1/- a 2/- in rialzo, cosicchè le casse da 300 son quotate da 9/ a 12/ e quelle da 360, 7/ a 9/.

Glasgow. Le provenienze di Messina e Palermo si pagarono da 6/ a 12 per cassa secondo il merito.

Königshütte. Si ottennero M. 8,50 per cassa.

Liverpool. Le casse da 300 finissimi di Messina realizzarono da 16/6 a 20; qualità buona 13/6 a 14/6. Casse da 360 finissimi da 11/6 a 13/; buoni 10/. Provenienze da Napoli in casse da 420, 20/ a 30/; da 360 16/ a 18/6.

Londra. Mercato sostenuto. Tendenza al rialzo. Domanda viva di frutto di buona qualità e molto grosso. Le casse ricavarono 9/ a 14/, le *boxes* 6/6 a 8/6.

Monaco. Vendita scarsa ai prezzi di 7.50 per cassa.

Castagne e marroni. — Berlino. I pochi marroni disponibili di Napoli si esitano a M. 25/27 per quintale.

Pere. — Berlino. Le provenienze italiane si pagarono da 30 a 35 marchi per quintale.

Cavolfiori. — Berlino. Mercato invariato. Si ricavò come la settimana precedente da M. 2,25 a 2,75 il cesto da 18 pezzi.

Londra. Stante la stagione inoltrata arrivano in cattive condizioni. Non si ricavano che 1/6 a 2/ per cesto da 18 pezzi.

Monaco. Mercato in rialzo. Le provenienze di Napoli si pagarono M. 2.20, quelle di Pisa 2,30/2,40 per cesto di 18 pezzi.

Cipolle. — Londra. Le provenienze di Milano realizzano facilmente 5-6 per sacco.

Insalata. — Colonia. Si spuntò 25 pf. per pezzo.

Ginevra. Si ottenne da fr. 1.40 a 1.60 il chilogrammo.

Spinacci. — Berlino. Si pagarono da 34 a 36 marchi il quintale.

Mandorle. Aix. Quantunque gli affari siano di nuovo ridivenuti calmi, i corsi delle mandorle sgusciate si mantengono.

Le qualità in guscio si esauriscono e restano molto fermi.

Nocciuole. — Aix. Si pagarono da 72 a 73 franchi per quintale.

Noci. — New York. I corsi sono stati debolmente sostenuti, ma senza cambiamenti notevoli.

Burro. — Londra. Il mercato si è mantenuto invariato malgrado le larghe provviste di burro dalle Colonie e dall'Argentina. Il burro fresco dall'Italia è quotato: marca azzurra 12/6, marca nera 13/6, quest'ultima in ribasso di 6 *d.*

Uova. — Londra. I prezzi sono scesi di 2/- ed i forti arrivi di merce hanno forzato i venditori a fare nuove concessioni. Le provenienze italiane realizzarono:

Partite di 17 libbre a 10/6 scellini — id. di 16 a 10/, a 10/3 scell. — id. di 15 a 9/6, a 10/ scell. — id. di 14 a 9/. a 9/3 scell. — id. di 13 a 8/6, a 8/9 scell. — id. di 12 a 8/ scellini.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller L. 1.047 — Fiorino olandese, di 100 cent., L. 2.080 — Franco, di 100 cent., L. 0.100 — Libbra inglese, gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig, L. 1.232 — Oka, kg. 1.248 — Peseta, di 100 cent., L. 0.900 — Piastra comune egiziana L. 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari), L. 1.265.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)

Bracciano. — Signor Pio N. — Si sa che ogni anno a primavera e nell'estate il piede dell'albero deve essere coltivato. Di primavera il vostro lavoro sia profondo; leggiero e superficiale invece quello nell'estate. Devonsi togliere con cura i virgulti che sbucciano al piede degli alberi, il muschio, l'edera, le erbe parassite che s'attaccano alla scorza; finalmente si nettano le fessure e screpolature se ve ne sono nel tronco: esse sono il ricovero degli insetti, che infestano a preferenza gli alberi da frutto.

Bergamo. — Signor N. V. — Tutti gli alberi fruttiferi non devono subire una eguale potatura: ogni specie reclama un trattamento diverso, sicchè per ben eseguire questa operazione, è della massima importanza il saper conoscere le diverse esigenze dei rami pei loro caratteri particolari.

I rami ricchi di fronde non hanno molti bottoni e anche questi ben poco pronunciati. I rami da frutti portano bottoni pronunciati e rotondi; i rami della speranza sono mediocri; i rami improduttivi sono sottili e lunghi; i rami parassiti sono infine vigorosi getti che si staccano dai più grossi rami e che li indeboliscono togliendo loro il succo vitale.

Per altre nozioni acquisti il volumetto numero 66 della *Biblioteca del Popolo Sonzogno*, edita a soli cent. 15.

Lovere. — Sig. Bellani Angelo. — Per lavare le stoffe di seta, le si avvolgono in un pannolino, e si fanno poi bollire in acqua e sapone, sciacquandole dopo in acqua calda. Quando sono asciutte, si inumidiscono con una spugna bagnata in una soluzione di gomma adragante ben liquida, e le si lasciano essiccare. Per dare poi il lucido ai nastri, si rammolliscono in una soluzione di colla di pesce; si stendono sopra un pannolino, e si stirano mettendo un foglio di carta sotto e sopra i nastri in questione.

Milano. — Sig. Cavenaghi C. — Vi diamo una fra le tante buone ricette per una pasta per poligrafo: gelatina gr. 40; zucchero gr. 40; solfato di bario gr. 90; glicerina gr. 250; acqua gr. 80.

Per la preparazione si fa sciogliere nell'acqua a bagnomaria lo zucchero, gli si aggiunge la glicerina s'immergono ad uno ad uno i fogli di gelatina nella soluzione caldissima, e si aggiunge infine il solfato di bario. Quindi s'agita ben bene in modo da ottenere una massa omogenea, e poi si versa la composizione in cassette rettangolari di zinco, od anche semplicemente di cartone ma dalle pareti all'altezza di uno o due centimetri. Dopo pochi minuti la massa gelatinosa avrà la consistenza voluta. Si può ottenere una pasta più o meno consistente, secondochè si lascia più o meno riscaldare la soluzione a bagnomaria.

Alla soluzione calda conviene aggiungere alcune goccie d'acido fenico per impedirne la putrefazione; e bisogna evitare anche che nella superficie della massa gelatinosa, mentre diventa solida, si formino delle bolle.

Carpanè. — Sig. Cellini M. — Le macchie d'olio su un pavimento di legno si fanno scomparire lucidandolo con cera e acqua ragia.

Castelnuovo dei monti. — Sig. Largader. — Per riempire le fessure di un pavimento, eccovi uno stucco, molto resistente. Si mescolano 10 parti di litargirio e 90 parti di calce spenta polverizzata, con quanto occorre d'olio di lino cotto.

Prima di adoperare tale stucco lo si riscalda per renderlo più fluido e ciò appunto perchè più rapidamente si secchi.

Sassuolo. — Sig. S. L. — Impossibile il mettere dello strutto in cassette che lo possano conservare anche nella stagione calda. Vi consigliamo piuttosto i vasi di maiolica.

Fivizzano. — Sig. Angeli I. — L'olio vecchio sarà bene travasarlo durante la imminente primavera, perchè o poco o molto, durante l'annata avrà fatto del fondo. E per bene conservarlo, basterà versare sull'olio uno strato di due o tre centimetri d'acquavite. Questa essendo più leggera dell'olio vi si mantiene sopra ed intercetta ogni contatto coll'aria.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano).

Risposta al sig. P. N., Città. — Le bestie feroci di un serraglio possono legalmente essere pignorate. Non comprendiamo come vi possano essere dubbi in proposito. Perchè mai credete che chi è proprietario di una tigre del Bengala o di un orso polare, o di un coccodrillo del Nilo, debba godere dell'inviolabilità per questi *signori*, mentre per certo voi non dubitate che per il creditore non è sacro un fido can barbone, un pio bove, una innocente agnella?

Risposta al signor L. E. R., Sacile. — Ci chiedete una informazione « nella speranza di averla disinteressata ». Vi rispondiamo ciò che abbiamo più volte detto ad altri e cioè che non diamo informazioni di nessuna specie: *diamo dei pareri intorno a questioni legali* il che non ha nulla a che fare colle informazioni, materia molto delicata e quindi sospetta.

E che sia materia molto delicata voi stesso lo capite perchè avete creduto di chiedere una informazione esprimendo la speranza « di averla disinteressata ».

Risposta alla Comp. M., Kneuttingen. — Non vi resta che citare in giudizio chi ha incassato i vaglia e non ha spedito i panettoni se così avvenne come voi dite.

Risposta alla signora M. A., Città. — Ci spiace di non potervi rispondere non trattandosi di questione legale.

Risposta al signor M. G., Città. — Ammesso che abbiate diritto ai danni, il che non è provato nella vostra domanda, l'azione giudiziale si promuove contro il proprietario della casa.

Risposta al sig. A. R., Città. — Quell'impiegato ha diritto a compenso in ambedue i casi. In quanto alla misura del compenso, in mancanza di accordo, la fisserà il giudice.

Risposta al sig. F. L., Città. — Al Ministero della Guerra vi è un ufficio per le pensioni ed assegni ai veterani.

Risposta al sig. B. A., Malnate. — Il proprietario del cavo deve regolarsi in modo da non recare danno al vicino.

Risposta al sig. C. S., Nebbiuno. — Vi sono disposizioni speciali per le costruzioni in vicinanza dei binari ferroviari.

Risposta al sig. R. F., Città. — Rispondiamo di *sì* alle prime due domande e *no* alle altre.

Risposta al sig. O. O., Città. — L'atto di vendita è valido, ma come qualunque atto, può essere impugnato di simulazione. A seconda dell'essere o meno simulato e delle prove che vi sono in un senso o nell'altro, l'azione di simulazione avrà o non avrà effetto.

Risposta al sig. A. F., Rodange (Lussemburgo). — La giurisprudenza ritiene per le sentenze la prescrizione di trent'anni anche se pronunciate in materia commerciale. Potete fare eseguire le sentenze estere in Italia ma bisogna prima fare in Italia un giudizio detto di *libazione*. Il giudizio si fa alla Corte d'Appello del luogo ove si deve procedere alla esecuzione.

Per l'altra questione vi rispondiamo che se il fratello debitore è comproprietario della casa potete iscrivere ipoteca ma prima dovete ottenere sentenza di condanna.

Risposta al sig. A. V., Città. — Tutto dipende dalla *gravità* dell'inconveniente, il che non può essere assodato che da un giudizio tecnico.

Avv. C. R.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AMMOGLIATO attempato ex militare cerca portineria. Pratico servizio. — Prina Giacomo, via Orti, 12, Milano. 13017

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE tecnico costruzioni carpenteria lavori quadratura non che amministrazione, impiegherebbesi presso impresa o stabilimento, referenze, ecc. Scrivere Meregalli, Borgospesso 12, Milano. 12229

FOTOGRAFO distinto operatore stampatore, ritoccatore, disponibile ovunque. Angelo Delbecchi, Oneglia. 13238

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNAMI Piccinine (urgenza), presentarsi Ditta Moneta, — Via Disciplini, 15, Milano. 13364

APPRENDISTA Ditta importante cerca giovinetto oppure signorina apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte R. S. 42. Posta, Milano. 12719

BILANCERIA milanese, viale Magenta, 72, cerca d'urgenza operai. 13416

CERCANSI operaie. Via Sirtori, 3 bis. 13406

CERCANSI abili operai ed aiutanti baulai. Rivolgersi Franzi, Ruggero Boscovich 14, Milano. 13076

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI buoni muratori pagati minimo trentasette, massimo quarantuno centesimi ora. Lavoro in pietrame. Cucina economica nel Cantiere. Indirizzarsi Impresa Hôtel Regina, Stresa. 12914

CERCANSI operai tornitori e congegnatori. — Lavoro assicurato — Fenetti Goggi, Tortona. 12705

CERCANSI ricamatrici macchina Cornely, esterne genere confezioni Signora, Gioberti, 3, Milano. 13316

CERCASI abilissimo tornitore in lastra buona paga Rigamonti, C. Buenos-Aires, 25, Milano. 13324

CERCO apprendista quattordicenne istruito per buona professione. Piccolo stipendio subito. Viale Monza, 31. 13434

CUOCA perfetta pratica altri lavori casa, munita ottime referenze cercasi da persona sola. Scrivere Cassetta postale 1208. 13436

DITTA importante, cerca abile montatore cavi trasmissione a ottime condizioni. Lavoro garantito. Offerte dettagliate a Cassetta N. 68 presso Haasenstein e Vogler Genova. 12557

DONNA servizio è ricercata da piccola famiglia; buona paga. Presentarsi Fiori, San Damiano 12. 13222

GIOVANE cameriera libera bella presenza è ricercata da famiglia signorile. Esigonsi serie referenze fotografia. Casella postale 593, Milano. 13282

GIOVANE con istruzione scuola tecnica ricercasi da Stabilimento meccanico quale apprendista nell'Ufficio Tecnico. Offerta con età, pretese, a Cassetta 63 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 12977

IMPORTANTE Ditta Milano cerca subito signorine bella calligrafia, referenze ottime. Scrivere Cassetta 65 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 12989

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino pratico pizzi tulli, articoli affini, buona calligrafia; offerte O. C. 79. Posta Milano. 12717

IMPORTANTE casa commerciale di Milano cerca subito giovane ventenne buona famiglia, ottime referenze, bella calligrafia, pratico scritturazioni a giornale e corrispondenza, preferibilmente conoscenza francese. Cerca pure giovanetto quindicenne, apprendista di commercio, bella calligrafia, sempre di buona famiglia, con ottime referenze. Retribuzioni immediate. Dirigersi a Rag. Migliavacca, Via Monforte 6, Milano. 13264

ISTITUTRICE cercasi, buona educazione, lingua e pianoforte. Scrivere 2147 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 11795

MECCANICI giovani apprendisti cercansi da Donzelli, via Nino Bixio, 4, Milano. 13440

PER UNO degli stabilimenti di importante Società Lombardia occorre subito bravo capo carderia cotone, buona paga alloggio splendido. Scrivere Cassetta 235 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12517

RAGAZZO tredicenne cercasi per fattorino studio. Portinaio Torino, 2, Milano. 13418

RICAMATRICI abili e mezzane cercansi subito lavoro continuo, buona retribuzione. Viale Magenta, 67. 13055

RISCALDAMENTO cercansi montatori. Retribuzione buonissima. Scrivere G. T., fermo posta. 13039

TAPPEZZIERI stoffe, pratici tendoni per botteghe, montaggio, meccanismi, presentatevi con buoni certificati, via Tortona, 4, ore 17-18. 13218

URGENTEMENTE cercansi lavoranti corpi sottane prime giovani e mezzane. Lavoro continuato. Bocciarelli, via Torino, 28. 13071

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera mobigliata vicinanze via Brera, presso famiglia non affittacamere. — Scrivere: Uomo 98, posta, Milano. 13314

UNA STANZA vuota cercherei 29 marzo. Regalo 10 lire procurandomela. — Posta 7124, Milano. 13448

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO rappresentanze per sud America. — Offerte Gillio Kramer, trentatre, Milano. 13426

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 settembre, via Bigli, 16, sei locali al primo piano con terrazza e scala privata, lire mille annue. Per schiarimenti dirigersi Magnani, via Panfilo Castaldi, 41. 12983

AFFITTASI caseggiato in Musocco sedici grandi locali. Salici, Milano, Maria Valle 4. 12835

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6389

APPARTAMENTO mobiliato o non mobiliato circa 6 camere, 1.º o 2.º piano, cercasi subito, preferibilmente in casa moderna. Scrivere prezzo a Cassetta 77 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13063

CERCASI appartamento S. Michele 8-10 locali ben divisibili permesso subaffitto — Broletto — cerchia Navigli. Scrivere Cassetta 48 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13318

PRENDEREI affitto villa ammobigliata cinque, sei ambienti con giardino molto ombreggiato. Altitudine circa 700 metri. Distanza da Milano, massimo due ore di ferrovia. — Scrivere Cassetta 69 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13027

TERRENO vendesi ottomila mq. circa, in due o tre lotti, fronte sul viale Monza, nono mandamento Milano, a lire dieci al metro quadrato. Scrivere Cassetta 172 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 12058

VENDESI bellissima villa lago; ottimo affare. Biffi, Milano, Borghetto 6. 13372

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ELEGANTE bicicletta estera, pochi giorni usata vende signora. Ariosto, 31. 13021

VENDONSI a prezzo conveniente specchi, attrezzi elettrici e motorini. Dirigersi al Taits American Diamont Palace, corso Vittorio Emanuele, 3, Milano. 12681

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrica Nastri cedesi ritiro commercio affezionata clientela. Milano Posta 4 G. C. 12577

CARTONAGGI, Industria bene avviata cedesi o cercasi socio piccolo capitale. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 209. D. 12325

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI negozio avviatissimo maglieria, merceria — Tosi, Corso Romana 44, Milano. 13016

CEDESI o affittasi Istituto Maschile d'educazione nella Lombardia. Indirizzare domande ad H 13266 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13266

PETTINATRICE troverebbe pronta ed avviata clientela stabilendosi in Treviglio. Per informazioni rivolgersi a Luigia Pagani, via Sangalli, n. 3, Treviglio. 13258

RISTORANTE con alloggio, bigliardo, cedesi per motivi famiglia. Posizione centrale. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 67 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13019

RITIRANDOSI commercio cedesi vecchio negozio mercante. Peverelli Malghera, 3, Milano. 13226

Contre la **TOSSE ASININA!**

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI
della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata
Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Pagani; Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. Palletta, Volturno, 37, Roma. [illegible]

IMPIEGATO trentacinquenne sposerebbe sana, onesta, simpatica signorina, vedova, con dote. Scrivere Rolando, [illegible] sta, Como. 13[illegible]6

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capr[illegible] Milano. 11876

LEVATRICE premiata, pensione gestanti, occupasi neonati prezzi [illegible]tissimi, Viale Vittoria 19. 11[illegible]7

QUARANTENNE, affettuosissimo, simpatico, senza dote, sposerebbe signore ricco, distinto, serio. Offro felicità assistenza. Esclusi anonimi. Scrivere Vittorio [illegible] posta, Verona. 11[illegible]6

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, reggiate[illegible], ingrandimenti, ottomane, letti, macchine cucire. — Credito Popolare ,corso Romana, 68. 13452

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente, metodo speciale. Saldarini, Brisa, 2. 12567

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 1[illegible], Milano. 12[illegible]

CARROZZA, macchina scrivere, gelatiere, registratore, mobili vendonsi occasione. Benedetti, viale Vigentina, 30, 8 alle 13. 1[illegible]

CINEMATOGRAFI. Pellicole a noleggio settimanale, impianto macchinario, istruzione a chi volesse impiantarne, circolare gratis, Unione Cinematografica, Corso Buenos Aires 26, Genova. [illegible]

DENTISTI dottor Marinoni-Passadari, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. [illegible]

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

FARMACISTI!! Desiderate acquistare affittare farmacie? Volete venderle? occorrevi personale? Rivolgetevi fiduciosi Zorgno, Milano. 11[illegible]8

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 4013

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, sala pranzo, ottomana meccanica, intagliata. Spontini 11. Milano. 10061

PIANI melodici, piani concerto, ricco repertorio musica, anche rate mensili. — Griffini, San Paolo, 10 Milano. 13160

VENDESI camera nuziale nuova, buffet. — Bugani Andrea, Orti, 29. 13408

VENDESI materiali demolizione dell'ex-mercato in Piazza Vetra — per trattative sul posto e Bastioni Monforte, 5, Telefono 3439. 12209

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE PORTLAND

AUMENTO DI CAPITALE

da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 = a L. 7.500.000

diviso in 75.000 Azioni di Dollari 20 = Lire 100 cadauna, Decreto 22 Gennaio 1907

Offerta di 25.000 Azioni nuove contemporaneamente in America ed in Italia

La *Calaveras Mother Lode Co,* fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, la lavorazione e vendita dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode* site in California.

PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky Boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1, Nellie N. 2* formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le Miniere *Lucky Boy* ed *Arbona*, sono già attraversate da gallerie e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 Miniere del *Nellie Group*, nuova proprietà, sono in condizioni tali pei lavori fatti da poter rendere largamente e subito, rimunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin qui ottenuti del rendimento delle due antiche Miniere, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo e del nuovo minerale del *Nellie Group*, si può calcolare che il reddito netto medio, sarà maggiore di L. 25 per tonnellata di minerale fuso e trattato.

BENEFICI — Gli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 30 Agosto 1906 ricevettero al 1° Gennaio un interesse di L. 1.50 per ogni vecchia Azione da L. 25, ciò che formò il 18 per 100 annuo, dopo di aver provveduto largamente alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di sei Miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, (che si otterranno colla concentrazione in una delle tre Amministrazioni) si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da arrivare a distribuire ogni anno, 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, cosa che è comune e costante nelle vicine Miniere *Utica, Jumper, Keystone, Lightner*, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna esitazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente quello che si va a realizzare, le ampie risorse, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercenti nella *Mother Lode* e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione pel continuo aumento di valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25, guadagnando così un aumento del 30 per 100 del loro capitale indipendentemente del valore delle azioni.

La sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

Dal 20 al 23 MARZO 1907 in America ed in Italia

Si offrono le nuove azioni rappresentanti **l'aumento di capitale** della *Calaveras Mother Lode Co.* di **L. 100** ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti, al prezzo di **Lire 130** per azione. *Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo.* Ogni azione è pagabile: Lire **50** alla sottoscrizione e Lire **80** alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di L. 50 per azione si ricevono presso i principali banchieri e cambiavalute del Regno ed in

Milano: presso Banca Cesare Ponti - Banca A. Rasini - Banca Fratelli Molteni.

VENEZIA	Banca Veneta di depositi e C.ti C.ti
GENOVA	Banca C. Pfister.
VERONA	Banca di Verona.
ASTI	Banco sconto succ. Anfossi Berruti.
FIRENZE	Banca French Lemon e C.
NOVARA	Banca Pietro Cariola.
ALESSANDRIA	Banca Ponzano Compassi e Oddone.
COMO	Banca Eduardo Clerici e C.
TREVISO	Banca Trivigiana, Cambio Valute.
BOLOGNA	Banca Popolare di Credito.
PADOVA	Banca Cooperativa Popolare.
ROMA	Banca Schmitt e C.
MESSINA	Banca di Messina.
NAPOLI	Società Assicurazioni diverse.
TORINO	Banca [illegible]
CAGLIARI / SASSARI	Società Bancaria Sarda e sue succursali.
BARI	Società Anonima Barese.
PALERMO	Banca C. Wedekind e C.
TRIESTE	Filiale Banca Union.

.... li .... Marzo 1907

Signor ....

Vogliate riservarmi N. .... *azioni della* **Calaveras Mother Lode Company,** *al prezzo di L.* **130** *ognuna interamente liberate, al Portatore ed unisco L.* .... *a ragione di L. 50 per ogni azione.*

(firma ....

(domicilio) ....

ULTIMI 5 GIORNI ! !

La maggior parte del nostro **Stock** *è già stata venduta. - Ciò che rimane potete comperarlo al* **prezzo ridicolo e basso** *di*

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

Cent. 50 cad.

(Montatura compresa)

A questo prezzo son certo convenienti, se si considera che **ne sono stati venduti prima a migliaia a L. 8 cad.**

I Diamanti Tait

La migliore imitazione del mondo

Spedire Vaglia anticipato più Cent. 25 per spese postali

Ordinazioni inferiori a quattro articoli non vengono eseguite

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - **MILANO**

CASA S. M. REGINA MADRE — CASA S. M. VIT. EM. III

Usate il

Sapone Banfi

(Marca Gallo)

Brevettato dalle Case Reali

TRIONFA - S'IMPONE

Rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. -- Fa sparire le macchie, le rughe ed i rossori.

Unico per bambini

Si vende ovunque a Cent. **30, 50, 80** *al pezzo profumato e non profumato*

Prezzo speciale campione Cent. 20

Trovasi anche preparato all'Acido Borico - al Sublimato corrosivo - al Timolo - al Catrame - al Solfofenato di zinco - alla Creolina - all'Acido Salicilico - allo Zolfo - all'Acido Fenico.

Ditta Achille Banfi - Milano.

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di BERLINO e PARIGI

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.

*** Usatelo ***

Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

canoli e pezzi

(Marca Cigno)

Marche Banfi - Finocchietti - Crastan - De Bernardi - Malacarne.

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

MILANO

Anonima Capitale 1,300,000 versato.

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle

PRIMAVERINE

Tavolette di salsapariglia solfo jodate.
Rinfrescano il sangue, tolgono tutti i disturbi della pelle. Cura L. 5. Aggiungere cent. 20 per invio raccomandato. Farmacia S. Gregorio, 6 - Milano.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

La **Fabbrica di mobili Levy Frères** a Bulle (Ct. Friburgo - Svizzera) cerca

abile Scultore

su legno. Lavoro annuale assicurato. Inutile presentarsi se non si sa ben lavorare.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1

WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.

SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*

VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.

LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfordr, completi, elegantissimi extra-fini.

Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Tollettes, — Gruppi miscela per bagni e orinatoi — Doccie e braccio di doccia.

Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.

Referenze di importantissimi impianti eseguiti.

Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

CEREBRUM

Antinevrotico Sovrano

Questo prodotto, assolutamente nuovo, preparato con un metodo speciale, racchiude in un liquido di sapore gradevole e in una piccola quantità, tutti i principi chimici costitutivi del sistema nervoso. Esso non è infatti che *un « estratto integrale »* **del cervello fresco di bue** addizionato di tonici vegetali perfettamente innocui. Superiore a tutti i prodotti congeneri a base di alcaloidi di facile accumulazione e sempre tossici, è anche superiore a tutti i preparati organoterapici grazie all'associazione **della Kola e della Coca** e al fatto di contenere tutti i principi attivi della corteccia cerebrale. **Insuperabile ricostituente** del sistema nervoso non ha rivali nella cura della *neurastenia*. Dà però anche ottimi risultati in tutte le forme nervose a lungo decorso e a tipo esauriente.

Si vende presso tutte le Farmacie del Regno e presso la concessionaria esclusiva Società Anonima **SEVESO & C., Milano,** via Lazzaretto, 14 — **Napoli,** via Duomo, 61 e **Bari. — Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna & Figli.** — Ogni flacone costa L. **4.**— spesa affrancazione compresa. — Una apposita istruzione acclusa indica le dosi e le regole igieniche da osservare. — **Un medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — Una commissione di Sanitari vigila costantemente la preparazione del prodotto.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso dello

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - Centro - Tram Intersezione. Camere da 1.25. Calorifero

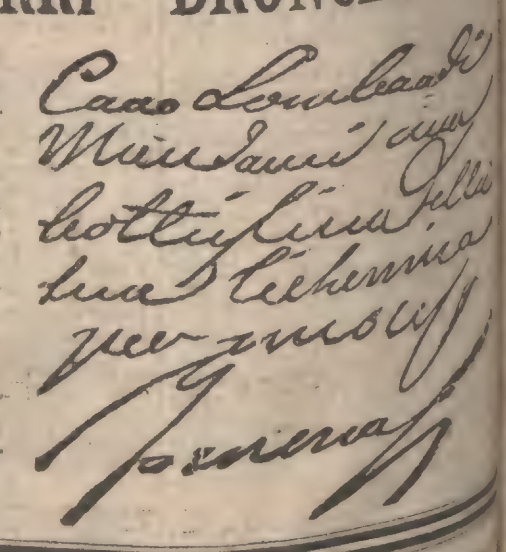
MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti [...] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** [...] **MACIA TENCA,** secondo i metodi [...] i migliori per rapidità, efficacia e nessuna [...] dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi, vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. **2** il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI,** via Roma 345, Napoli.



QUINA CHAVIN

APERITIVO
TONICO
RICOSTITUENTE

Appendice del SECOLO del 18 Marzo

GIORGIO MALDAGUE — 117

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

« Secondo ogni apparenza, la megera doveva avere motivi supplementari per temere che la giustizia francese mettesse il naso nelle sue faccende, imperocchè gettò in un canto lo staffile, e la collera sua parve calmarsi.

« Quanto a Kadja, dopo aver baciato la mano del suo liberatore, scomparve come un topolino in uno degli angoli della capanna, dalla quale uscii senza sapere che fosse avvenuto di lei.

« Ma non avevo fatto dieci passi nel viottolo, quando me la vidi sorgere al fianco e allora compresi la causa della sua sparizione.

« Barbare o civilizzate, bianche o nere che siano, tutte le donne si rassomigliano in certi punti essenziali, checchè affermi Desgranges; e il primo pensiero della piccina fu quello di andare a riparare al disordine della propria toeletta.

« Kadja era infatti avvolta con grazia nella sua *gandurah*, aveva al collo un monile d'ambra, e agli esili polsi le tintinnavano sottili braccialetti d'argento.

« — Dove vai, *sidi*? mi chiese.

« Il modo incerto con cui m'orizzontavo per continuare il cammino giustificava appieno l'interrogazione della fanciulla.

« Le riusciva facile arguire come mi fossi smarrito, o quasi, nel dedalo delle viuzze e come non sapessi troppo se volgere a destra o a sinistra.

« Risposi dunque con premura alla piccola negra:

« — Vado a trovare Ben-Ahmed. Lo conosci?

« Ella si strinse nelle spalle con un gesto di petulante superiorità.

« — Sicuro che lo conosco, e ti condurrò a lui, se vuoi, *sidi*.

« Ero contentissimo d'aver trovato una guida, e Kadja s'avviò, tutta fiera della parte importante che rappresentava.

« In dieci minuti ci trovammo dinanzi alla dimora del banchiere, la quale non rassomigliava, nè esternamente, nè internamente, alla lurida catapecchia in cui ero poco prima penetrato.

« Bellissima casa, piena di *musciarabieh*, tappeti e cuscini, sontuosi, i quali rivelavano l'alta situazione finanziaria del commerciante.

« L'affare dei talleri fu, come sempre, d'una lenta trattazione, ma alla fine venne concluso.

« Allorchè uscii, trovai alla porta la fanciulla accovacciata e intenta a giuocare agli aliossi.

« In sulle prime credetti fosse là ad attendere il ringraziamento, in contanti, del servizio resomi — giacchè, nel lasciarla, m'ero completamente scordato di compiere con lei un dovere sì imprescindibile.

« Mi frugai perciò in tasca e ne trassi alcuni soldi che le porsi dicendo:

« — Piglia, carina, e scusa se non ci ho pensato prima.

« Ora ti saluto, e procura di andare un po' meglio d'accordo colla vecchia. »

« Con un gesto pieno di disprezzo, ella si lasciò cadere ai piedi le monete, le quali arrotolarono lungo i gradini del viottolo.

« — Kadja non vuole essere pagata da te », disse.

« Al suono del metallo una mezza dozzina di marmocchi, la maggior parte completamente nudi, brulicanti sulle soglie delle abitazioni, si precipitarono in gran disordine sui soldi e se li disputarono.

« Il disinteresse della piccina è tanto raro nei suoi simili, che ne rimanevo sbalordito ed anche un po' commosso.

« Appariva evidente che, mettendosi a mia disposizione, essa avea voluto provarmi la propria gratitudine pel mio opportuno intervento e contraccambiare il servizio che le avevo reso.

« — Saresti per caso in collera con me, Kadja? le chiesi. T'assicuro che non avevo alcuna intenzione d'offenderti.

« Il gentile visetto nero le si illuminò tosto d'un sorriso.

« M'afferrò di nuovo la mano per deporvi il bacio umile e affettuoso con un atto che è in lei d'una grazia squisita; poi s'allontanò in una direzione che mi pareva fosse opposta alla mia.

— Il che non le ha impedito di seguirti, ci scommetteri qualunque somma, osservò Corbières.

— Appunto, ma non me ne accorsi se non quando fui presso all'attendamento.

— Nel quale penetrò insieme a te...

— Niente affatto! Nel vedersi scoperta — giacchè m'ero voltato all'improvviso e nel tratto che attraversavamo non v'era una macchia, un albero dietro a cui ella potesse nascondersi — scoppiò in una risata beffarda, poi se la diede a gambe verso la città araba.

— Ebbene che c'entra il *grigri* in tutto questo? domandò Lorenzo.

— Ci vengo. Quando uscii dalla mia tenda e passai dinanzi ad un gruppo di donne, intente alla preparazione del *cuscuss*...

— A proposito, disse l'esploratore, ti interrompo un momento per dirti che la nostra provvista del *cuscuss* non è molto considerevole e che ci convien provvedere.

— Portate con voi il *cuscuss*? chiese Desgranges.

— Certo e nella maggior possibile quantità. Il *cuscuss* durante il viaggio è, per gli arabi, ciò che è il ratafià per le nostre truppe.

« Assisterete alla loro esplosione di giubilo quando, in mezzo alle sabbie e alle roccie dell'Air, il fumo dell'agnello e del riso salirà ad essi alle narici!

« È solleticandogli la gola che si doma l'uomo, non bisogna dimenticarlo...

« Ma torniamo a Kadja perchè essa interessa me pure.

— Passavo dunque dinanzi al gruppo di quelle donne, ripigliò il narratore, quando vidi staccarsene una graziosa ed esile figurina che non m'era sconosciuta.

« Era Kadja in persona!

« Aveva, nell'avvicinarsi a me, un fare solenne, come se compiesse qualche grave cerimonia... e fu allora che m'offrì l'amuleto.

« — Se lo porti indosso, potrai affrontare ogni pericolo, premunirti contro ogni sortilegio! Prendilo, *sidi*, Kadja te ne prega disse con gravità e convinzione.

— Perchè l'avete rifiutato? chiese il pittore.

— Affemia non so... Prima di tutto, per contrariar la ragazzina, tanto era divertente nella sua insistenza.

« La dignità dei primi istanti la aveva assolutamente abbandonata, e passava con rapidità dalla preghiera al piglio autorevole, poi alla collera!

« Le sfolgoravano gli occhi, pestava i piedi, stringeva i pugni; poco mancò, credo, non mi mordesse, come di[...] cato la vecchia.

« Poi si tranquillò subitamente e [...] mite e affabile, e mi lasciò [...] rassegnata al mio rifiuto.

« Ma le idee sono in lei [...] to sembra, e se non fosse [...] flagrante da Mario, avrebbe [...] raggiunto il suo scopo.

— In ogni caso, disse Des[granges], sua intenzione era lodevole.

13 volumi di filosofia per [...]

L'ultimo volume uscito nella [...] Popolo: Il Soprannaturale [...] *tinua richiesta. Come diceva [...] sare Enrico Aroldi, che da [...] alla Biblioteca del Popolo, [...] in questo volume la storia naturale [...] di Dio e dell'anima secondo le [...] creditate e più recenti. [...] la stampa del seguito:* L'origine [...] ne del culto religioso [...] *poli ricordiamo che, della [...] Biblioteca del Popolo ha [...]* — Il Razionalismo [...] terialismo — Le dottrine [...] gia «senz'anima» — [...] — La sociologia spenceriana [...] l'uomo secondo la teoria [...] La filosofia di Art. Schopenhauer [...] ciologia criminale — Le [...] H. Spencer — La storia [...] istituzioni medioevali — [...] *Tutti questi volumi — il [...] per sè una vera enciclopedia [...] no in vendita a 15 cent. [...]*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 19 Marzo Anno XLII. - N. 14690

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I NEMICI
delle cattedre della previdenza

È un fenomeno così strano che merita davvero di essere segnalato: il giornale clericale *Il Momento* di Torino, e il suo confratello *l'Avvenire d'Italia* di Bologna, dedicano le loro colonne a combattere la istituzione delle *Cattedre ambulanti della previdenza*.

Non sappiamo se la concordanza dei due giornali sia casuale, o se abbia origine da una parola d'ordine: nell'un caso e nell'altro assurge una evidente contraddizione coll'opera dei Congressi Cattolici, i quali da parecchi anni vanno indirizzando le energie clericali a esplicarsi intorno alle organizzazioni di previdenza, di cooperazione e di resistenza.

È recente il ricordo della *parata*, fatta con vera ostentazione dalla *Unione Economico-Sociale dei Cattolici italiani*, nel Padiglione della Previdenza all'Esposizione Internazionale di Milano: in una relazione a firma del conte Stanislao Medolaghi Albani si afferma che 4000 associazioni aderenti alla Unione Economica, delle quali erano espositrici 2231, e fra cui 776 società di mutuo soccorso.

E la *parata*, mentre aveva l'alto scopo di dimostrare l'opera di propaganda e di educazione esplicata fra il popolo per diffondere la previdenza, dava la prova della importanza che annetteva il «Vicario di Cristo» a siffatta opera.

Or, perchè la propaganda della previdenza deve essere un'opera buona e incoraggiata pei cattolici, mentre per essi deve trasformarsi in una cosa inutile se promossa da quelli che non vogliono confondere la previdenza col confessionalismo?

E pensare che l'*Unione Cattolica* si presentava alla Esposizione in atteggiamento di battagliera polemica contro la previdenza non cattolica, affermando il proprio essere con questa domanda: «*si histi et illi, cur non ego?*»

Ma si figuri!

Non sembra però all'*Unione Cattolica*, che oggi, di fronte alla opposizione della stampa clericale all'istituto delle Cattedre della previdenza, la stessa domanda latina possiamo rivolgerla in lingua volgare ai clericali, parafrasandola così: e se il Vaticano esorta i cattolici ad essere operosi apostoli della previdenza perchè lo Stato italiano non deve fare altrettanto?

***

Vediamo un po' con quali argomentazioni i due fogli clericali combattono le cattedre.

Il *Momento*, con un articolone di fondo intitolato *Una proposta inutile*, scrive:

«La proposta presentata da A. Maffi alla sessione del Consiglio del lavoro di creare per iniziativa di Stato una organizzazione di cattedre ambulanti per la propaganda dello spirito di previdenza nelle classi popolari non ha, a nostro avviso, alcun titolo per essere presa in considerazione dall'opinione pubblica.

E per provare l'inutilità della proposta, mette avanti queste due domande:

Ma esiste in realtà nel mondo dei figli del lavoro un illanguidimento dello spirito di previdenza? ed una organizzazione di cattedre ambulanti può in pratica riuscire di vera utilità alla diffusione ed al ravvivamento di questo spirito?»

Inutile dire che ad entrambe le domande risponde negativamente asserendo che là ove le società di previdenza sono in diminuzione, la causa va attribuita ad altri fenomeni, e che, del resto, la istituzione delle Cattedre è di problematica efficacia, essendo già preceduta dalla iniziativa privata.

Parliamoci chiaro: da quale iniziativa privata?

Se è preceduta dall'iniziativa dell'*Unione Economico-sociale dei cattolici italiani*, lo ammetto, ma un'altra iniziativa, quella cioè del Congresso Nazionale della Previdenza, tenuto l'anno scorso in Milano, ha reclamato con voto solenne la istituzione delle Cattedre, specialmente a beneficio delle provincie meridionali.

Il foglio clericale contesta l'*illanguidimento* dello spirito di previdenza; felice lui! Non so se possa chiamarsi sviluppo e progresso la constatata diminuzione delle società di mutuo soccorso nelle accennate provincie; ma non si può contestare — spero — la enorme sperequazione che esiste fra le regioni italiane nell'applicare il principio della mutualità e nel beneficiarne.

Eccone un esempio: esiste la Cassa Nazionale di previdenza: nel Piemonte ne è noto il funzionamento e per effetto di siffatta notorietà, lo Stato versa annualmente 62 quote di concorso alle pensioni operaie, sopra 100 aventi diritto alla iscrizione; nella Basilicata ove è nota (anche pel fatto che in questa regione v'è il 79 per cento di analfabeti) e lo Stato versa *soltanto tre quote* in luogo delle ... del Piemonte!

È cosa da far rabbrividire. E sono italiani gli operai del Piemonte, come quelli della Basilicata.

Dice il *Momento*: «La strage delle società di mutuo soccorso è stata più larga nelle provincie ove maggiore è l'emigrazione.

...sino; ma è altrettanto vero che nella Basilicata, nelle Puglie, nella Calabria, ove l'emigrazione porta via il 31, il 30 e persino il 38 per cento della popolazione, l'esodo è facilitato appunto dal nessun vincolo che trattiene quei nostri fratelli alla madre-patria. La Società di mutuo soccorso, la Cooperativa, la Lega di miglioramento rappresentano una serie di vincoli che rendono meno agevole l'abbandono del proprio paese.

***

Veniamo all'*Avvenire d'Italia*. Il foglio clericale bolognese, contraddice nelle argomentazioni il confratello di Torino, per giungere alla stessa conclusione.

Infatti, mentre *Il Momento* contesta l'*illanguidimento* e dice inutili le Cattedre perchè provvede già l'iniziativa privata, l'*Avvenire d'Italia* fa un quadro così fosco e sconfortato dello spirito mutualistico nel paese, che le Cattedre dovrebbero avere la virtù del biblico Lazzaro.

Sentite il lugubre quadro:

«Il mutuo soccorso declina. L'entusiasmo si inaridisce e cede il passo allo scetticismo. Noi non crediamo alla utilità delle Cattedre; ed il Consiglio superiore del lavoro dovrebbe respingerle!»

Prospettato il fenomeno sotto una luce così tetra e sconfortante, non ci sono Cattedre che possano risuscitare organismi predestinati a sparire. Provvidenzialmente, c'è l'*Unione Economico-sociale pei cattolici italiani* che sa operare il miracolo di Lazzaro.

Lo Stato, le Federazioni di previdenza, i Corpi consultivi dello Stato, tutti i lavoratori italiani devono attendere da essa la luce e la salvezza.

Della gratuita affermazione potremmo confortare l'*Avvenire d'Italia*, ricordandogli che la statistica ufficiale ci dice che venti anni fa le società di mutuo soccorso avevano un patrimonio di 44 milioni, mentre oggi superano i 78 milioni.

Ma a che vale? Sarebbe capace di prenderci in parola per rispondere che se le cose vanno così bene, a doppia ragione le Cattedre sono inutili. Ma no; non dimenticate — signori contradditori — che la proposta è originata dal fratellevole intento di togliere di mezzo la sopraccennata sperequazione fra le diverse nostre regioni, figlie tutte della madre comune, tutte eguali nei sacrifici e non nei benefici: qui è la questione; e di fronte ad essa non ci dovrebbero essere nè clericali, nè anticlericali, ma italiani.

Antonio Maffi.

La questione delle vacanze parlamentari
Per rendere l'opera del Parlamento più regolare e più feconda.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Ieri, mentre si gridava contro la troppo lunga sospensione dei lavori parlamentari, e l'on. Pantano accusava di neghittosità il Governo e la Camera, mi è tornato alla mente quello che si diceva nei primi giorni, seguenti la ripresa dopo le vacanze natalizie e di capo d'anno. L'aula era quasi deserta e si udiva generalmente questo lamento: «Ma perchè ci tengono qui a perdere del tempo? Non era meglio lasciarci a casa fino a quando fosse pronto qualcuno dei più importanti progetti di legge che furono già presentati o che stanno già davanti alle Commissioni?»

Non vuol dire con questo che sia da lodarsi il sistema delle troppo lunghe vacanze, nè si potrebbe dire che sia stato ieri uno spettacolo confortante l'impazienza divenuta quasi feroce della maggioranza contro i pochi che proponevano si riconvocasse la Camera piuttosto il 9 che il 23 aprile.

La verità è che o per una ragione o per un'altra non si riesce mai a distribuire il lavoro in modo che non vada perduto o quasi, il migliore periodo dell'anno parlamentare, quello precisamente che corre dalla metà di marzo alla metà di maggio.

Ma sarebbe ingiusto accusare di mala voglia tutti i deputati che sentono il desiderio di starsene alle loro case, in attesa di essere chiamati a discutere ed a risolvere ponderosi problemi che sono ancora allo studio. Dopo tutto, nessuno ignora che la Camera è composta in gran parte di professionisti che vivono del proprio lavoro, e non bisogna dimenticare che in Italia il mandato legislativo è gratuito. Guardiamoci dunque dal puritanismo esagerato, nel quale quelli che si distinguono per i più alti lai, non sono sempre quelli che più si distinguono per fatti lodevoli. Piuttosto è il caso di studiare il modo di rendere l'opera del Parlamento più regolare e più feconda.

Due questioni sono state risolte in due giorni: lo sgravio del dazio dei Comuni e la riduzione del dazio sul petrolio.

Forse fu questo *tour de force*, tanto più apprezzabile in quanto lo si confronti con la rilassatezza forzata durata per parecchie settimane, che fece apparire un troppo lungo riposo quasi come un diritto.

Se ieri si fosse potuto iniziare la discussione di qualche problema di interesse generale, per esempio l'ordinamento del servizio ferroviario, la Camera non avrebbe pensato di anticipare di più giorni le vacanze di Pasqua.

L'on. Nitti ha detto cose non nuove, ma verissime, quando ha constatato l'assenteismo di troppa gran parte del Paese dalla vita pubblica e specialmente dall'assemblea elettiva. Negli Stati a base di largo suffragio e con l'indennità, le funzioni parlamentari si svolgono nel modo più regolare e più proficuo.

Un cardinale, un Comitato
E UN MONUMENTO

Pier Luigi da Palestrina e il card. Vannutelli - Comitato internazionale molto «misto» - Jaansenismo ad oltranza - Questioni belgo-tedesco-musicali - Una conferenza sfumata - Goethe e i frati tedeschi in Roma.

Roma, marzo.

Sotto gli auspici paesani del cardinale Vincenzo Vannutelli, è sorta l'iniziativa per l'erezione di un monumento nella natìa città a Giovan-Pietro Aloisio Sante (*detto* Pierluigi) da Palestrina....

Chi non lo sa? Fondatore di una vera e propria *sua* scuola di musica sacra, nel XVI secolo, il Palestrina fu un sommo. Ed ora il card. Vannutelli lo monumenta, rimediando alla oblivione di quattro secoli.

Il Vannutelli è vescovo suburbicario di Palestrina; — è uno dei rari cardinali originarii della sua diocesi ciociara; — è nato a Gennazzano, paese vicino, ove insieme al fratello, cardinale Serafino, capeggia una famiglia medioevale strapotente; — è grande e appassionato cacciatore.... Così *ha cacciato* un monumento, destinato a segnare le glorie del Maestro.... e le sue. — Un satirico da strapazzo ha già scritto la iscrizione, che dovrà decorare l'erigendo monumento. Dice così:

Sfruttatore gentil d'arte divina,
Vannutelli poneva al Palestrina.

Sono malignità innocenti... Fatto sta che Vincenzo Vannutelli ha preso la iniziativa del monumento...

All'uopo, il degno porporato di Gennazzano ha costituito un comitato internazionale, quasi che non ci fosse stato in Italia un sufficiente numero di «personalità» capaci di costituire un Comitato promotore di un buon monumento. In testa alla lista, c'è, naturalmente, don Luigi Barberini, principe di Palestrina, eminente personaggio, che col nome e col titolo, deve certamente conferire al Comitato un'autorità annacquata, tale da non ecclissare il merito del cardinale iniziatore...

Il Comitato ha diramato circolari a iosa nel mondo musicale internazionale, e sta raccogliendo offerte, che sono date per l'autorevole pressione del card. Vannutelli, e senza guardare troppo alla composizione del Comitato, dove, per dirla in latino, *sunt bona mixta malis*.

Non bastando le circolari, si organizzano conferenze palestriniane nei maggiori centri d'Italia... In qualche luogo, l'autore della famosa *Messa di papa Marcello* sarà conferenziato da qualcuno che, forse, non lo inteso nominare mai... — ma che importa la conferenza, quando essa produce largo beneficio alla cassetta del Comitato promotore?...

In Roma, no. — In Roma, a 5 lire d'ingresso, conferenzierà un «competente», ovverosia l'inevitabile frate benedettino belga, D. Lorenzo Jaassens...

— Che proprio, come osserva qualcuno, in Roma non fosse possibile di trovare un italiano, che parlando alla meno peggio la nostra lingua, ricordasse agl'italiani una gloria italiana?... — Eminentissimo Vannutelli, questa è grossa, e sarebbe curioso sapere che ne pensa D. Lorenzo Perosi.

Il p. Jaassens può bene atteggiarsi a musicultore — lo dice D. Pothier, il Solesmense fabbricatore della pseudo-musica di Pio X! — ma non sarà mai un parlatore di una qualsiasi lingua italiana, men che mediocre! — Predica la Quaresima all'aristocratico uditorio di S. Lorenzo in Damasco, è vero: ma ciò non toglie che egli non sia un *lacerator di ben costrutti orecchi* italiani.

E lui, il dottissimo benedettino belga, non se ne accorge... Ha la fregola delle conferenze e la smania di far prediche; cosicchè, egli è omai il sonnifero tenitore ufficiale di tutte le conferenze narcotiche. Doveva conferenziare — ve ne scrissi già — anche per la inaugurazione del busto di Goethe, in Arcadia; ma lì, sono sopravvenuti intoppi gravi, e la conferenza — misero Jaassens! — è stata forzosamente rinviata.

Del resto, il p. Jaassens è anima grande della S. Congregazione per la riforma del canto gregoriano; ed è lui che canta al p. Pothier le novissime melodie, che questi fabbrica, a beneficio degli editori tedeschi, i quali vanno in brodo di giuggiole con quella solesmica sì, ma indigesta, roba...

Il p. Jaassens fa anche di più: egli inspira articoli polemici contro l'italiano Ameli di Monte Cassino e contro i gregorianisti italiani, che sanno mettere un po' di buon senso nei ritmi inventati dalla collaborazione fratesca Jaassens-Pothier.

Ora tutto codesto *jaansenismo* trova un grosso intoppo nelle comunità e nelle fraterie tedesche, che felicitano Roma e che non approvano — dal loro punto di vista — l'opera di Goethe; costoro non vogliono il soave ma pagano Poeta e... se la pigliano col povero Jaansens, il quale non chiede altro che di belare discorsi e... di essere creato cardinale, ai danni del suo rivale e connazionale p. Hemptinne!...

Le contrarietà, che suscita lo Jaansens, si riflettono ora sul povero Palestrina, da monumentarsi. La grossa falange tedesca, che fa parte del Comitato internazionale promotore non vorrebbe saperne di codesto belga inframmettente e inevitabile; ma è costretta di tollerarlo, perchè Vennutelli lo vuole.

Così è che, attorno ad un monumento, non ancora eretto, al sommo scrittore di musica sacra in Italia, si concentrano bizze, rivalità, odii, pettegolezzi — sui quali troneggia, nel suo scettico sorriso, la gigantesca figura di un cardinale che vuole erigere un monumento a se stesso, coi quattrini del mondo tutto, e nel nome della gloria di Pierluigi da Palestrina.

Morale: i Comitati sono tutti uguali e i monumenti sono ottimi e pericolosi pretesti per costituirli!

Don Prospero C...

La Svizzera al Marocco

Un messaggio del Consiglio Federale - Perchè è stata scelta la Svizzera - Il Tribunale Federale.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Ginevra, 17.

(M. D.) — Il Consiglio Federale indirizza alle Camere Federali, che sono convocate per la prossima settimana un messaggio concernente la partecipazione della Svizzera alla applicazione dell'Atto di Algesiras. Il messaggio contiene delle citazioni che valgono la pena d'essere rilevate.

Havvi anzitutto la formula dell'invito stato rimesso al Consiglio Federale dal Governo spagnuolo il 31 dicembre scorso. La Spagna chiedeva al Consiglio Federale di «accettare la doppia missione affidata alla Svizzera per rispondere così all'alta fiducia che i governi firmatari dell'Atto generale della conferenza di Algesiras hanno posto nell'esercito e nei tribunali della nobile Confederazione svizzera.»

Perchè si è scelto l'ispettore della polizia precisamente in Isvizzera? Le parole pronunciate alla conferenza d'Algesiras dal delegato inglese sir Arthur Nicolson, l'autore della proposta danno una risposta esauriente: «In ciò che concerne l'Ispettore generale bisogna chiederlo al paese più disinteressato di tutti negli affari del Marocco. La Svizzera non ha nè commercio, nè navigazione, nè alcuna rappresentanza al Marocco: la stessa protezione dei suoi cittadini è affidata a tre potenze: la Germania, gli Stati Uniti e la Francia. Essa non è neppure firmataria della convenzione di Madrid. Essa si trova dunque in una situazione unica per ciò che riguarda la questione marocchina, e sarebbe impossibile di trovare un paese il cui perfetto disinteresse negli affari del Marocco sia così evidente e così indiscutibile. Per le mansioni difficili e delicate dell'ispettore generale io penso che, sotto tutti i rapporti, la Svizzera è particolarmente designata e, come si sa, gli ufficiali di questo paese possiedono una competenza ed un'intelligenza incontestabili. Mi permetto dunque di suggerire ai Delegati di pregare i loro Governi rispettivi di mettersi in comunicazione col Governo Federale svizzero e pregarlo d'accettare la missione di designare un ufficiale superiore competente per compiere le funzioni d'ispettore generale della polizia marocchina.»

La Conferenza adottò questa proposta. Ed è in seguito a considerazioni analoghe che essa scelse il Tribunale Federale come istanza suprema nei conflitti che prevede l'Atto di Algesiras.

Il Consiglio Federale dice nel suo messaggio: «È evidente che noi non potevamo rifiutarci ad accettare la missione di fiducia che ci chiamava a partecipare al ristabilimento dell'ordine al Marocco. Noi dovevamo anche pensare che un rifiuto da parte nostra avrebbe potuto avere delle conseguenze incalcolabili, perchè ciò avrebbe rimesso in campo tutta l'opera di riforme e di pace penibilmente realizzata ad Algesiras.»

Il Consiglio Federale ricorda poscia le condizioni ch'egli ha posto accettando di proporre l'ispettore alla scelta del sultano:

1.° Giurisdizione consolare di uno Stato amico per gli affari personali dell'ispettore, il Consiglio Federale riservandosi i suoi diritti in caso di conflitto tra l'ispettore ed il Maghzen.

2.° Porto dell'uniforme svizzero.

3.° Assegno di un aiutante svizzero all'ispettore.

4.° Indennità all'ispettore ed alla sua famiglia in caso di malattia o di morte.

Le indicazioni relative all'ispettore non hanno che un carattere di documento: esse costituiscono in certo modo un preventivo di gestione. Viceversa, per l'attribuzione d'una giurisdizione speciale al Tribunale Federale, le Camere sono chiamate a ratificare le dichiarazioni fornite a questo riguardo al Governo spagnuolo dal Consiglio Federale.

Il Tribunale Federale, consultato sulla questione di diritto, s'era diviso in maggioranza e minoranza. La maggioranza stimava che il Tribunale poteva senza autorizzazione speciale accettare o rifiutare in ogni caso di giudicare la causa che gli sarebbe sottomessa. Per obbligarlo ad accettare la missione iscritta nell'atto d'Algesiras bastava un decreto federale che terrebbe luogo di convenzione internazionale. La minoranza dichiarava invece che l'accettazione di questa missione necessitava una revisione della legge sull'organizzazione giudiziaria.

Il Consiglio Federale, sulla proposta del Dicastero di Giustizia e Polizia, ha ammesso il punto di vista della maggioranza del Tribunale Federale ed ha dichiarato al Governo spagnuolo che accettava la missione affidata al Tribunale Federale sotto riserva della ratifica delle Camere ed a condizione che il Tribunale abbia la competenza di fissare con un regolamento la procedura e tutte le altre questioni di esecuzione.

Il progetto di legge che il Consiglio Federale sottopone all'approvazione delle Camere è così concepito:

1.° La dichiarazione fatta il 15 febbraio 1907 dal Consiglio Federale al Governo spagnuolo per la Svizzera e per gli Stati firmatari dell'Atto di Algesiras concernente l'accettazione della giurisdizione attribuita da quest'atto al Tribunale Federale è approvata.

2.° Il Consiglio Federale è incaricato della esecuzione di questa legge.

IL MOVIMENTO DEI PREFETTI.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Con reali decreti del 14 e 17 corrente, si è disposto il seguente movimento di prefetti: Bettioli, prefetto di Vicenza, è collocato a riposo; Trinchieri, prefetto a disposizione è nominato prefetto di Messina; Forciolati, prefetto di Lecce, è nominato prefetto di Vicenza; Sorge, prefetto di Girgenti, è nominato prefetto di Lecce; Rebucci, prefetto di Foggia è nominato prefetto di Girgenti; Bertagnoni, consigliere delegato a Roma è nominato prefetto di Foggia; Peano, ispettore generale al Ministero dell'Interno è nominato prefetto.

Spunti ed appunti

Ancora una nota per ricordare il significato della solennità, di cui ieri discorrevano le cronache milanesi. Piolti de Bianchi, o le sue ceneri, al Famedio vuol proprio dire, come è stato riconosciuto, la glorificazione definitiva del 6 febbraio 1853.

Ed anche a costo di ripetersi conveniva insistere su questo pio omaggio, su questa riabilitazione di un tragico tentativo che la sua sventura aveva fatto chiamare, nell'ora delle repressioni altrui e di molte debolezze di uomini nostri illustri per casato, delittuoso, perchè la poesia delle minoranze è la più difficile, e la più austera... e la più utile insieme...

Ah! il coraggio che vince si onora presto come una virtù! Ma la disperata fede dei pochi che si insanguina più in sè stessa che nei nemici, quella che apre la via non ad una vittoria, ma ai patiboli, chi la inchina?

Oggi l'età diversa non chiede, avvertono, uomini armati, bensì coscienze sicure.

Sia: chi si salva dunque dalla paura del ridicolo e dell'isolamento?

Quanti sono coloro, i quali pensando di possedere una verità debole ed oltraggiata, od una tradizione santa ed interrotta, non affettano il sorriso dello scetticismo per non provocare la sagace ironia degli adatti e dei conformisti? Essere soli, si diceva una volta forse oltrepassando il vero, è la dignità, è la forza... Oggi invece si preferisce un sofisma in compagnia, ad un postulato della ragione politica, se le filosofie ufficiali lo ignorano... Siamo troppo sottili e squisiti, e il nostro spirito non è più una linea retta fra due punti del cuore e della mente.

E perciò quella data «6 febbraio 1853» non dovrebbe sembrarci soltanto storia. Suona come un monito: «Italiani, anche i patiboli si mutano in altari!» L'ironia dell'oggi sarà l'ossequio del domani. Chiunque vuol credere, osi, e l'avvenire è suo... Almeno non avrà vissuto da fiacco. Credere bisogna: credere!

margutte.

GLI ULTIMI COMBATTENTI
della rivoluzione belga

Abbiamo da Bruxelles. (B.):

È morto a Saint-Nicolas il signor Pietro Augusto Rheel, uno degli ultimi sopravvi-

venti della rivoluzione belga del 1830. Aveva novantasette anni.

Nel 1905 assistè alla festa per il settantacinquesimo anniversario della indipendenza del Belgio ed in tale occasione, cogli altri suoi compagni, venne decorato commendatore dell'ordine di Leopoldo.

Colla sua morte non restano in vita che sei combattenti del 1830.

DOPO LA MORTE DEL PROFETA ELIA II
Storia del grande ciarlatano e della sua bottega religiosa.

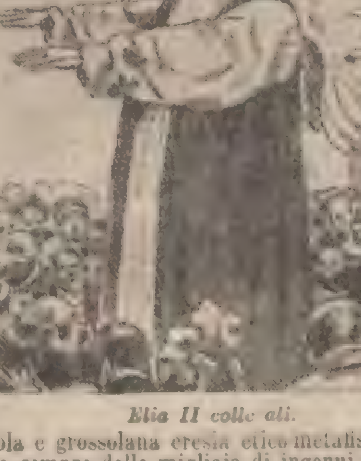
Londra, Marzo.

(M. B.) Il profeta Elia II è morto ieri mattina nella sua città di Zion (Ollinois), ma con lui non muore certo il *bluff* religioso, che è uno dei generi di truffa più facili, più sicuri e più lucrativi tra gli anglosassoni. Come noi diciamo: morto un papa se ne fa un altro; qui si potrebbe dire: morto un profeta ne sorge un altro. Gli impostori e gli scrocconi non mancano mai e d'altra parte bisogna convenire che il mestiere di profeta, in un paese dove rende milioni di dollari e di sterline, presenta delle tentazioni e delle attrattive irresistibili.

La cosa dunque è spiegabile: ciò, invece, che può recare meraviglia è che a questi impostori e scrocconi non manchino i creduli e gli imbecilli nemmeno tra gli anglo-sassoni che pure passano per gente istruita, pratica, civile senza fanatismo e senza analfabetismo. Gli è che la credulità religiosa, è una malattia umana e generale, prodotta in gran parte dall'eterno e universale mistero della vita che agisce in questo senso sulle menti incolte e sugli spiriti semplici. Epperò la si trova ovunque sotto diverse forme a seconda dei diversi gradi di civiltà e di sviluppo sociale, delle diverse condizioni di ambiente, di temperamento e di tradizione.

Dowie durante un ufficio solenne.

Così tra i selvaggi d'Africa la credulità religiosa assume ancora le forme più primitive: credono negli agli e nelle cipolle, nelle piante, nelle bestie, nella luna e negli astri; tra i popoli di civiltà cattolica colla loro ossessione soprannaturale, la credulità religiosa arriva fino alle superstizioni più fantastiche: credono nel sangue di San Gennaro, nelle apparizioni, negli esorcismi; mentre tra gli anglosassoni, dove la Riforma ha abolito i santi, diavoli e miracoli lasciando solo il predicatore e la Bibbia, ogni assurda, ridi-



Elia II colle ali.

cola e grossolana eresia etico-metafisica trova sempre delle migliaia di ingenui e di seguaci. Ond'è che inglesi e americani credettero o credono, per esempio, a Ann Lee, ai Danzatori di Pentecoste a Mrs. Eddye, alla Scienza Cristiana, al dott. Piggot, agli Agapemoniti, o a ciarlatani e ciurmatori anche più straordinari, come il profeta Elia II, cui la pretesa essenza divina non ha salvato dal fato comune a tutti i mortali. Il profeta si chiamava propriamente John Alexander Dowie ed era nato in Edinburgh circa sessanta anni fa.

Gli scozzesi sono tutti un po' mistici: di un misticismo nebbioso, freddo e spesso calcolatore. Giovinetto il Dowie passò in Australia, ma a vent'anni fece ritorno nell'Atene Caledone per frequentare i corsi di teologia di quell'Università. Ottenuto il suo diploma in teologia ripassò un'altra volta l'Oceano e iniziò la sua carriera... divina a Melbourne. Per quanto divina, la carriera però era poco lucrosa e il Dowie voleva far denari. Cominciò a predicare strane eresie atteggiandosi ad apostolo di una nuova religione ma in Australia non tirava buon vento per lui. Come tutti gli avventurieri e i ciarlatani pensò allora di emigrare in America e nel 1890 arrivò a Chicago con cinquecento lire in tasca. Con quegli istinti e in mezzo a quel popolo non tardò molto a farsi strada e tre anni dopo, all'epoca della grande esposizione mondiale egli era già famoso. Alla sua piccola capanna di legno posta vicino all'entrata dell'Esposizione venivano migliaia di pellegrini a cercar conforto ai loro mali fisici e morali. Il Dowie pretendeva di effettuare miracolose guarigioni solo toccando gli infermi colle sue mani: la prima

---

Appendice del SECOLO 19 Marzo.

GIULIO MARY 85

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Siccome però era andato al castello soltanto per eseguire un incarico e non per cacciare, così non se n'era preoccupato punto. — Altrimenti!

— Altrimenti, ripetè, come potete bene immaginarvi, signor giudice, avrei senza dubbio compreso...

— Che parola era?

— Semplicemente questa: «Oggi!»

— Null'altro?

— Null'altro. E doveva ripeterla ad entrambi, ma non contemporaneamente, e all'insaputa l'uno dell'altro.

«Ho obbedito... Ho fatto la commissione al signor Lorenzo dapprima, indi al signor Michele...

— Hanno, nell'ascoltarvi, manifestato qualche emozione?

— Non hanno proferito parola.

— Ricordatevi bene.

— Oh, non ho dimenticato nulla, state tranquillo! È tanto recente la cosa! Quello che sono in grado d'aggiungere si è che i due Bourriane sono usciti qualche tempo dopo.

— Insieme?

— No. Di nascosto l'uno dall'altro.

— Li avete veduti?

— Come vedo voi.

— Dove sono andati?

— Non lo so; ma ciò di cui sono perfettamente sicuro è che si sono diretti, sì l'uno che l'altro, verso il bosco di Herival.

— A che ora?

— Dopo le due del pomeriggio. E non mentisco. Potete interrogar, se vi piace, il conte di Croix-Vitré, che se ne stava in quell'ora dinanzi alla porta dei Dorinak, e che ha dovuto, non v'è dubbio, vederli al pari di me.

— Il conte è paralizzato, impotente e muto...

— Lo era; non lo è più. Cammina e parla. Non dico che sappia farsi comprendere con facilità; ma, comunque, ci riesce abbastanza bene.

— Lo interrogheremo, se abbisogna. È tutto qui ciò che avete a dirci?

— No, davvero. È necessario vi narri che i Bourriane m'hanno a Royaumont molestato, dopo aver io eseguita la commissione.

«M'ero incontrato con uno dei loro domestici, certo Maturino Lecordier, che mi aveva offerto da bere nelle cucine. A un bicchiere ne seguì un altro, poi un altro ancora... e, capirete, per uno come me, che non beve che acqua e sol di rado, qualche bicchierino di ginepro, non c'è quanto il vino generoso e fino, che sia capace di sciogliergli lo scilinguagnolo... Ed io l'ebbi sciolto forse un po' troppo...

«Il maggiore dei Bourriane, che aveva origliato all'uscio delle cucine, m'ha saltato addosso, come un cane arrabbiato e m'ha stretto il polso con tal violenza che ne ebbi, per qualche ora, il braccio tutto informentito.

— Che avete raccontato a Maturino Lecordier?

— Non so veramente se devo ripetere a voi...

— Ve lo consiglio; al bisogno, ve lo ordino.

— In ogni modo, non ne direte nulla a nessuno, non è vero? Spero siate incapaci di andar a spiattellar la cosa qua e là pel paese?

Menestreau non seppe tenersi dal ridere, malgrado la gravità della situazione.

— Ci gioveremo della vostra confidenza solo nell'interesse della giustizia, non dubitatene.

— Sta bene allora... Raccontai dunque a Maturino che i due fratelli Bourriane facevano male a credere all'amore della mia padrona, la quale si burlava di essi ed aveva un amante.

— Germana Marberoux aveva un amante?

— Sì, e credo fossi il solo a saperlo. Non avevo però mai fiatato in proposito, e ci volle la bottiglia di Maturino Lecordier...

— Il nome dell'amante?

— Era qui or ora, ed ha anzi dovuto passare un brutto momento, giacchè, se non si trovava più da un bel pezzo colla padrona, al vedersela morta stecchita dinanzi, gli ha prodotto, son sicuro, un effetto punto piacevole...

— Il suo nome?

— Il dottor Cristiano Fontenailles.

— Potete provare quanto affermate?

— Oh, sì, certamente!

Lardier ripetè il racconto che i due fratelli lo avevano costretto a fare in Royaumont, e che dava alla faccenda misteriosa una piega inaspettata.

Era stato aperto l'adito a congetture che un momento prima sarebbero state impossibili.

D'allora l'attenzione dei magistrati si concentrò in particolar modo sui fratelli Bourriane e sul mistero del convegno.

Era veramente un convegno?

— Siccome i due Bourriane erano innamorati pazzi della padrona proseguì l'operaio, così potete facilmente imaginarvi come abbiano ricevuto la notizia.

«Non si riceve sulla testa un simile tegolo, senza urlare... E così hanno fatto... M'hanno messo alla porta, guardandomi con certi occhi... Me la svignai senza porre tempo in mezzo.

«Trassi il fiato sol quando mi trovai ai piedi del poggio e fui sicuro d'aver tutte le mie membra intatte.

— Li si vedevano spesso insieme, i due fratelli, colla vostra padrona?

— Spessissimo; quasi ogni giorno... Davano per lei balli, feste, pranzi, organizzavano caccie... Pare anche si incontrassero in viaggio.

— Quand'è che si son visti l'ultima volta?

— Due giorni fa.

— Nel dì precedente l'assassinio?

— Appunto. Vi fu una caccia al castello, e la padrona è rincasata assai tardi.

— Bene. Avete altro da aggiungere?

— No. Ma posso vantarmi che ben pochi saranno in grado di dirvene altrettanto. Sono bene informato io!

Il lavorante se ne andò ad un cenno del signor Menestreau.

Ma, giunto all'uscio, si volse per ripetere non senza orgoglio:

— Sì, sono bene informato!

I due magistrati, perplessi, si consultarono a lungo. La deposizione di quell'uomo era grave, e ne risultava la necessità di interrogare Michele e Lorenzo e di chiedere loro la spiegazione su quanto era avvenuto fra essi e Germana Marberoux.

Non tenevano ancora in mano alcun filo. Si trovavano dinanzi ad un canovaccio incompleto ancora, tutto a pezzi, frammenti, slegature, ma tali pezzi potevano essere d'un tratto riuniti e messi a posto. Che sarebbe occorso per ciò? Quasi un'inezia... Una parola, una circostanza, una allusione, una di quelle imprudenze, infine, sì frequenti nei colpevoli anche più cauti e astuti.

Erano sicuri che i Bourriane avrebbero rischiarato quei punti oscuri del dramma. E allora, con tal luce, comunque debole, che non avrebbero scoperto?

Si recarono a Royaumont, subitochè il giudice istruttore ebbe firmato il permesso d'inumazione.

Natalia e i suoi figli, affacciati alle loro finestre da lunghe ore, non perdevano di vista la strada che conduceva al molino Joli.

Videro avvicinarsi lentamente il calesse che trasportava i magistrati, e la vecchia e i due giovani sentirono il brivido della paura percorrer loro il corpo.

Eppure non erano sorpresi.

La visita se la aspettavano.

Quando Maturino Lecordier venne ad avvertirli che il signor Menestreau e il signor Delcombrat li aspettavano abbasso, in un salottino, Lorenzo scese lentamente lo scalone, componendosi una fisionomia di circostanza, assumendo un'aria amabile, gioconda.

Ma il giudice non se ne lasciò ingannare e il maggiore dei Bourriane non aveva mosso due passi nel salotto, che il signor Menestreau diceva fra sè:

ad essere guarita era stata sua moglie, ch'era ammalata di... un'emicrania. I pellegrini portavano danaro e presto il Dowie potè accumulare una fortuna. Ma, come si sa, l'appetito viene mangiando. Non tardò molto ch'egli concepì un vasto e ardito disegno: fondare una città dove raccogliere e... scorticare meglio tutti i suoi fedeli. Di quest'epoca Dowie aveva già fatto il suo più gran colpo: egli si era proclamato Elia II dicendosi la rincarnazione del profeta e gli americani naturalmente lo avevano preso in parola. Per la somma di circa sei milioni di lire acquistò un vasto tratto di terreno sulle sponde del lago Michinghan e quivi eresse la città di.. Zion, che in breve ebbe parecchi migliaia di abitanti, tutti seguaci del Profeta.

In Zion tutto e tutti appartennero a Dowie. Se uno era ammalato Dowie diceva per lui una preghiera e perfino queste preghiere si faceva pagare. Egli regolava la vita e i costumi della città e per questo aveva proibito i medici, i giornalisti, il tabacco, i liquori, le ostriche, il porco e una dozzina d'altre cose che non gli andavano a genio. Officiava solennemente e pomposamente: indossava un lungo costume bianco con una sopraveste lavorata in nero, un grembiale di velluto nero con frangia d'oro e in testa aveva sempre un gran turbante bianco e verde. Talora per fare più impressione sui suoi fedeli si attaccava alle spalle due enormi ali bianche!

Non contento delle ricchezze che aveva accumulate in Zion e in America nel 1900 il Profeta volle fare un gran viaggio di speculazione religiosa in Europa, dove arrivò con un seguito di valletti e di guardie come se fosse stato un re, facendosi preparare dei treni speciali e occupando nei primissimi hôtels le *suites* reali. Ma in Europa non ebbe fortuna. Invase allora New York con 4000 dei suoi fedeli, con una banda di 500 musicanti e un coro di 500 voci ma le sue prediche in Madison square-Gardens non gli fruttarono quanto sperava. Tornato in Zion trovò il suo popolo in rivolta contro di lui e la rivolta era capitanata da suo figlio e da sua moglie! Per un paio d'anni tutti i giornali d'America si dovettero occupare delle contese interne di Zion, delle rabbie e degli anatemi del Profeta. Questi, però, finì per avere la peggio: fu smascherato, deposto e cacciato. Egli riparò nel Messico e fece ritorno solo recentemente in Zion, come un semplice zionista, solo per trovarvi la morte.

PICCOLO MONDO DELINQUENTE

La triste sfilata - Perchè? - La radice del male - Due casi tipici - Il caso di Argovia - I Tribunali dei fanciulli - Lavoriamo con fede!

II.

La legislazione italiana nei rapporti dei minorenni traviati è illogica spesso e del tutto inefficace all'altissimo compito.

Badiamo bene: il primo fallo difficilmente è grave, tale da meritare tutto il rigore della legge: esso può e deve essere piuttosto occasione per un ammonimento, perchè il giovane si ritragga dalla mala via, perchè ascolti dal magistrato la parola santa di rigenerazione.

La legge dispone, ma il giudice deve anche saperla interpretare vivificandola del proprio criterio e sentimento d'uomo, disposto anche ad una infrazione al Codice, quando questo strappo minimo possa impedire una ulteriore e più profonda offesa all'ordinamento giuridico e sociale.

Ahimè, non è sempre così, e lo sappiamo per nostra personale esperienza.

Ricordiamo. Quattro ragazzi intorno ai 14 anni rubano in un orto alcune pesche per il valore di L. 8; arrestati, vengono condannati a pene varianti dai 12 ai 16 mesi di reclusione! Perchè? Non era piuttosto da considerarsi come una birichinata, che una conscia offesa al diritto penale?

Alla pretura compare un giovanetto quattordicenne figlio di alcoolizzati, recidivo specifico, imputato di furto, segnalato nei rapporti dell'autorità come pericoloso ed emerito borsaiuolo: condanna... a mesi due di reclusione; valore della refurtiva L. 10.

Questi due casi sono tipici per le categorie dei delinquenti nati e dei delinquenti occasionali; ci dicono come, modificando profondamente le disposizioni di legge, sia necessario dare al giudice un largo arbitrio, lasciargli sotto la sua responsabilità, ampio campo per esercitare nell'adempimento del suo dovere lo spirito umano della equità.

Comparate le due sentenze: troverete che la prima è proprio giustificata dal fatto che le pesche tentatrici — per dei ragazzi — erano in un giardino circondato da un muro alto due metri, e non in aperta campagna?

Ed il caso del Cantone di Argovia? È terribile, è immorale nella sua semplicità. Un bambino *di tre anni e mezzo* si reca all'asilo; passa accanto ad un negozio nel quale le buone chicche appetitose, le frutta profumate sono in mostra, a portata di mano; ne prende alcune e le mangia... Non sono per i bambini le ghiottonerie? È denunciato dal padrone del negozio, arrestato (!!!) e portato all'udienza.

Gli si domanda:

— *Perchè hai presi i dolci?*

Logica, limpida la risposta:

— *Perchè mi piacciono...*

Condannato a molti mesi di carcere...

* * *

Non vorremmo con quanto abbiamo detto che si creda da qualche lettore essere nostro scopo quello di sottrarre chi ha peccato alla punizione che gli spetta; no, ciascuno deve espiare la colpa. La punizione però non deve essere assoluto elemento preponderante, ad esclusione di altri; ma avere di mira anche di insegnare e di permettere l'emenda; e pei casi che sono oggetto di questi appunti, raramente è punizione adeguata un certo numero di mesi di prigione.

Ed anche vorremmo che i minorenni non scontassero carcere preventivo, e neppure comparissero all'udienza — vera gogna atroce — fra la curiosità malsana di un pubblico equivoco — ma dovessero venire giudicati in camera di consiglio, colla massima sollecitudine. E non il reclusorio o il cellulare — vere università popolari del delitto — dovrebbero attenderli, ma «Case di salute» dove il morale e il fisico potessero ricevere le cure opportune e diligenti del caso.

In America ed in Francia il problema della delinquenza dei minorenni è stato profondamente studiato; dalle discussioni fra i dotti, dalle polemiche sui giornali e sulle riviste più autorevoli, in quei paesi si è già passati nel campo dell'attuazione pratica. In America i «Tribunali dei fanciulli» funzionano e pare con ottimo esito; e qualche cosa di analogo si ha in Francia, sopratutto per la costante assistenza delle Istituzioni speciali le quali dispongono di molti mezzi pecuniari e sono appoggiate dalle autorità che vedono in esse validi e preziosi collaboratori nell'opera di prevenzione sociale.

Ed una cosa si dovrebbe anche fare da noi: la R. Procura dovrebbe affidare la cura morale dei giovanetti delinquenti a professionisti ed in ispecie ad avvocati, medici, maestri. Il giovane dovrebbe presentarsi dal suo protettore, rendendogli conto del come ha impiegato il proprio tempo, ricevendone consigli, ammonimenti, insegnamenti una volta ogni tre giorni. La Procura una volta al mese dovrebbe venire informata minutamente della condotta del giovanetto in rapporto particolareggiato nel quale la persona che chiameremo custode esporrebbe il suo parere indicando nel caso gli eventuali provvedimenti.

In questa opera di redenzione la forza persuasiva della donna potrebbe trovare ampia e profittevole esplicazione.

Un passo innanzi sarà fatto anche quando verrà ammesso l'avvocato ad assistere l'imputato fino dall'inizio dell'istruttoria.

* * *

Un amico che legge le cartelle a mano a mano le riempiamo di queste rapide note, sorride scetticamente domandandoci se mette proprio conto perdere tempo ed attività per la ragazzaglia cenciosa, se proprio crediamo alla possibilità della redenzione, se qualcuno conosciamo ritornato galantuomo dopo il peccato.

Amico scettico, mette sempre conto di dedicarsi ad un'opera buona e nobile, anche se il successo è problematico; anche se uno solo su cento potesse farsi una vita nuova, riuscire ancora uomo stimato, onorato anche lui come gli altri, metterebbe conto di tentare l'impresa.

Certo, il giovinetto quindicenne che a Milano pochi mesi or sono freddamente, tranquillamente rispondeva ad una osservazione di un passante che lo rimproverava per i suoi gesti indecenti, immergendogli il proprio coltello nel ventre, non è possibile si debba redimere, non potrà liberarsi dal fato che lo destina alla pazzia od alla galera; ma nelle schiere dolenti dei figli della strada, nelle legioni degli abitatori dei ricoveri notturni, nelle torme dei pezzenti vagabondi molto si può fare e molto si fa, con risultati che incoraggiano a perseverare nel lavoro di salvazione.

Il problema è difficile, aspro il cammino e molte sono le questioni che sorgono e si delineano coll'esame della prima: la ricerca della paternità; la prostituzione, un migliore ordinamento economico, una più diffusa e meglio intesa istruzione, una maggiore sincerità nei rapporti sociali, una più grande bontà nei rapporti fra individui.

Raccogliamoci al lavoro, e avanti!

Milano, marzo 1907.

Avv. Mario Rebora.

ANCHE GL'IMPIEGATI DEMANIALI

battono alla porta dei miglioramenti.

Un *ispettore demaniale* ci scrive rilevando le cause del malcontento che serpeggia e sta per esplodere (da Catania è venuta l'aperta minaccia di sciopero) nel personale di quell'amministrazione. In essa, dalla costituzione del regno in poi, mai nessun miglioramento; nei primi 4 o 5 anni di carriera (e si esigono laurea, cauzione, esami di concorso difficilissimi), a L. 46.20 (!!!) di stipendio mensile; sole L. 2000 annue agl'ispettori, e ai ricevitori dell'ultima classe, con responsabilità e cauzione, per 8 o 10 anni; chiusa la via ai posti di intendente.

Basta osservare, del resto, che vi sono 120 posti sprovvisti di titolare, da circa due anni.

Recentemente si è emanato pei demaniali un regolamento già finito nel ridicolo prima di nascere. Non si è ancora pensato ad abolire quell'avanzo medioevale che è l'aggio.

La lettera chiude ammonendo che è ora e tempo di provvedere, per giustizia, e nell'interesse stesso dell'amministrazione.

L'AGITAZIONE

degli impiegati della marina di Venezia

Il memoriale presentato al ministro.

Ci scrivono da Venezia. (B.):

Gli impiegati del nostro dipartimento di marina hanno presentato al ministro Mirabello un memoriale, nel quale espongono i motivi che li spingono ad agitarsi per ottenere un miglioramento nelle loro condizioni morali ed economiche.

Il memoriale, premesso che la recente legge mise in evidenza una quantità di lacune e difetti, enumera quali siano le categorie trascurate e quali miglioramenti siano desiderabili per le mutate condizioni economiche generali e la scarsità dei mezzi per soddisfare ai crescenti bisogni, specifica quali siano i provvedimenti da prendersi a favore dei capi-tecnici, dei disegnatori, degli impiegati, contabili e dei guardiani di magazzino e si concreta proponendo per ogni categoria una nuova e studiata tabella organica.

L'esercizio di Stato delle ferrovie va a gonfie vele.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

I proventi approssimativi delle ferrovie di Stato, nella decade dal primo al dieci marzo corrente, sono ascesi ad 11.212631 lire, con corrente, sono ascesi ad 11.212.631 lire, con fronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

Complessivamente i prodotti delle ferrovie di Stato dal primo luglio 1906 al 10 marzo 1907, ammontano a 278.301.063, con una differenza in più di L. 18.407.842 in confronto al periodo corrispondente dell'ultimo esercizio.

Per l' " arte della medaglia ,,

Buoni indizii...

Ci telefonano da Roma, 18, sera. (G.):

È stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro per l'istituzione di una «Scuola dell'arte della medaglia», annessa alla R. Zecca di Roma, con gli analoghi insegnamenti di modellatura, composizione, incisione delle monete, medaglie, placchette, sigilli, ecc., impostata nel bilancio del Tesoro l'apposita somma annua di 15 mila lire, di cui lire 4000 per stipendio al professore di modellatura, e L. 1500 per un incaricato dell'insegnamento pratico dell'incisione sull'acciaio.

La relazione rileva giustamente la deplorata decadenza artistica in questo ramo — che ha così splendide tradizioni in Italia — e la necessità di provvedere ad una buona rinascita, molto più di fronte al costante miglioramento della nostra circolazione monetaria e alla *ripresa che sperasi oramai non* molto lontana, dei pagamenti in valuta effettiva, e conseguente diffusione della nostra moneta anche all'estero.

Sicchè, come vedete, la nuova «Scuola dell'Arte della medaglia» si presenta non soltanto come una cosa buona in sè, ma anche come pegno di prossime buone novità, che attesteranno la consolidata floridezza delle finanze nazionali.

Camera dei Deputati

Continuazione della seduta del 17. UN BATTIBECCO PANTANO-GIOLITTI. La Camera aggiornata al 23 aprile.

Ci telegrafano da Roma, 17, sera (G.)

L'incidente parlamentare ha avuto una soluzione inaspettata.

Hanno provveduto alla soluzione il regolamento e la mancanza dei più fra i quindici deputati, che avevano appoggiata la domanda di appello nominale presentata dall'on. Pantano.

I deputati, che avevano deciso di partire questa sera, hanno fatto ugualmente le valigie, nonostante che la Camera dovesse di nuovo riunirsi alle 8.30. Così, quando l'on. Marcora puntualmente apre la seduta, sono presenti circa una settantina di deputati della maggioranza e gli on. Pantano, Barzilai, Andrea Costa e Mira all'Estrema Sinistra. I quindici deputati che appoggiano la domanda presentata dall'on. Pantano non ci sono più. Il regolamento prescrive anzi la presenza di coloro che già approvarono la domanda nella prima votazione.

PANTANO riconosce di essere stato vinto dal regolamento, e chiede la parola per proporre ironicamente che, poichè la Camera è desiderosa di riposo, si concedano al presidente del Consiglio sei mesi di pieni poteri per la soluzione di tutte le gravi questioni che agitano il paese.

(Un urlo copre le parole dell'on. Pantano. La maggioranza che vuole le vacanze lunghe grida ripetutamente: «Basta! Basta!»)

GIOLITTI si alza protestando e domanda di parlare:

— In venticinque giorni, dice, la Camera ha risolto tutte le questioni più gravi sottoposte al suo esame. Invece, in tre mesi, il Governo di cui ella on. Pantano faceva parte, non ha risolto nulla!

(La maggioranza applaude fragorosamente alle parole del presidente del Consiglio. Dei ministri di Sonnino non si trova nell'aula che l'on. Pantano, che chiede di parlare per fatto personale).

PRESIDENTE. Ma che fatto personale!

PANTANO. Il fatto personale c'è, quando l'on. Giolitti, ad una mia proposta risponde accusando il ministero di cui feci parte, di nulla avere saputo fare.

GIOLITTI (*con forza*). Io sono sempre stato scrupolosamente osservante del regolamento e supporre che io possa non solo accettare una proposta come quella dell'on. Pantano, ma acconsentire a discuterla, è un insulto! (*Bene! bravo! Approvazioni*).

PANTANO. Ma poichè la Camera non vuole darsi il tempo necessario per discutere le leggi più importanti, io propongo che essa le deleghi i suoi poteri! (*Nuove interruzioni: i clamori coprono la voce dell'on. Pantano*).

VOCI. Stia zitto! Basta, Basta!

PANTANO. Io non ne ho fatto una questione personale, mentre ella, Giolitti, è stato ingeneroso nel ricordare che il ministero Sonnino non giunse a condurre in porto quelle stesse leggi che ella poi ha avuto il conforto di fare approvare.

GIOLITTI. Dopo averle corrette però. (*Ilarità. Approvazioni*).

(L'on. Pantano vuole insistere nel difendere il Governo di Sonnino di cui fece parte, ma le sue proposte provocano una vera ribellione nel campo ministeriale. I deputati della maggioranza levano in alto le braccia, gridano e impongono all'on. Pantano di finirla).

PRESIDENTE, alla fine, ottenuta una relativa calma, pone ai voti per alzata e seduta la proposta Libertini di prendere le vacanze fino al 23 aprile.

La proposta è approvata.

Ringrazia quindi l'on. Libertini del saluto che si è compiaciuto rivolgergli in nome della Camera e che cordialmente ricambia a lui e a tutti i carissimi colleghi (*benissimo*).

È certo che la Camera, alla ripresa dei suoi lavori, seguiterà a dar prova di quella lodevole e patriottica attività che da essa si attende il paese. (*Vive approvazioni*).

Assicura infine che è costante e suprema sua aspirazione quella di meritarsi sempre la benevolenza e la fiducia di tutti i suoi colleghi (*vivissimi, generali e prolungati applausi*).

Dichiara la Camera aggiornata al 23 aprile. La seduta termina alle ore 8.45.

I COMMENTI DELLA STAMPA ROMANA.

Ci telegrafano da Roma, 18, sera. (G.):

I giornali commentano l'incidente di ieri alla Camera.

Il *Popolo Romano* giustifica il lungo periodo di vacanze parlamentari rilevando che il re deve recarsi in Grecia, quindi a Catania nella prima quindicina di aprile.

La *Vita* si compiace che sia mancato al ministero l'applauso che, esso credeva, avrebbe coronato l'opera sua.

Il *Messaggero* dice che la Camera sembrava una gabbia di bestie; ciò non giova al prestigio delle istituzioni parlamentari.

Senato del Regno

Seduta del 18 marzo.
Presidenza del Presidente CANONICO.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera, (G.):

La seduta comincia alle ore 3.

Vengono presentati alcuni disegni di legge urgenti, già approvati dalla Camera dei deputati.

Si approva il disegno di legge: Modificazioni agli stipendi ed all'organico della Giustizia militare, dopo osservazioni dei senatori Borgatta e Bacci (relatore).

SCHANZER (min. Poste) chiede che il progetto di legge per l'ampliamento dei servizî postali e telegrafici venga deferito ad una speciale Commissione nominata dal Presidente.

ROSSI L. crede che sarebbe opportuno, che il presidente mandasse a Commissioni speciali tutti i progetti di urgenza presentati oggi.

GIOLITTI (min. Interno) dimostra la necessità che il Senato approvi questi progetti di legge, prima delle vacanze.

Il Senato approva la proposta del senatore Rossi.

VERONESE (relatore) riferisce sul coordinamento del disegno di legge per l'istituzione del magistrato alle acque.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

PRESIDENTE partecipa di avere costituite le Commissioni per l'esame dei disegni di legge dichiarati di urgenza.

L'onomastico del papa.

Discorsi senza alcun accenno politico.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Il papa ha ricevuto stamane per gli auguri del suo onomastico che ricorre domani, i membri del Sacro Collegio, che era al completo. Il decano dei cardinali, Oreglia, fece gli auguri al pontefice che ringraziò. Nè nel primo discorso, nè nell'altro vi fu alcun accenno politico. Il papa si intrattenne poscia coi singoli cardinali e il discorso cadde sui recenti disastri di Francia e di Germania. Il papa espresse parole di viva condoglianza all'indirizzo delle nazioni colpite. Il pontefice ricevette poi la sua nobile anticamera e i rappresentanti dei corpi armati, che fecero pure gli auguri.

Fondi a disposizione degli ispettori per visite alle scuole.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

La *Tribuna* pubblica una lettera diretta all'on. Cimati, presidente dell'Associazione Nazionale degli ispettori scolastici, dal ministro Rava. Questi scrive di essere persuaso dell'opportunità di non attendere l'esito del concorso ai posti di ispettore nè la istituzione della nuova circoscrizione scolastica per usufruire almeno in parte dei maggiori fondi per visite alle scuole concessi dalla legge 15 luglio 1906, ed assicura che ha già fatto preparare i provvedimenti per mettere a disposizione delle provincie indicate dalla legge una parte proporzionale di quei fondi ed assicura pure che di tali maggiori stanziamenti potranno usufruire fino a che siano nominati i nuovi ispettori, gli ispettori attuali.

LA QUESTIONE

della vendita dei giornali nelle stazioni.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

La *Tribuna* di stasera pubblica una lettera del suo direttore al *Messaggero* sulla nota questione dei contratti per la vendita dei giornali nelle stazioni. Il senatore Roux dice che non interverrà all'assemblea indetta dall'Associazione della Stampa, perchè non riconosce all'associazione il diritto di costituirsi in tribunale civile e commerciale e anche perchè i colleghi lo attaccano da ogni parte con violenza. Dice inoltre che è dinanzi ai tribunali che egli risponderà se sarà chiamato ed avverte che manderà prossimamente le sue dimissioni all'associazione della stampa, perchè troppo apertamente la vede venire meno agli scopi per cui fu fondata.

La signora caduta morta nelle sale del Vaticano.

Chi era l'infelice - La questione dell'extra-territorialità.

Ci telegrafano da Roma, 17 notte, (*Don Prospero C...*):

La morta in Vaticano si chiama Maddalena Paolini, d'anni 67. La Maddalena, malata di cuore, si introdusse nella sala Clementina abusivamente in mezzo a duecento persone ammesse all'udienza, sperando, così diceva a qualcuno degli astanti, che l'udienza del papa la farebbe guarire. La lunga aspettativa la stancò eccessivamente. A mezzodì cadde a terra emettendo un grido straziante. La visitò prima un medico americano di nome ignoto, poi il dottor Cagiati, medico del Vaticano, i quali constatarono la morte per sincope fulminante. Il cadavere, adagiato in un cataletto, fu trasportato nella cappella Paolina ed è vegliato dalle suore. Posdomani sarà trasportata nella chiesa di Santa Maria del Rosario, parrocchia della defunta. Le autorità vaticane avvisarono il commissario di Pubblica Sicurezza di Borgo, il quale partecipò il fatto al pretore del quarto Mandamento. Questi, in omaggio alle guarentigie, si rifiutò di portarsi nel palazzo del Vaticano. Viceversa risolverà la questione visitando il cadavere nella chiesa del Rosario, ove, se sarà creduto necessario, si procederà all'autopsia.

Per volontà di Pio X le spese del funerale verrano sborsate dal Vaticano.

La costituzione di una grande Cooperativa

pel commercio delle lane a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 18 sera:

Presieduti dal senatore Nannarone presso la Camera di Commercio si riunirono numerosi produttori di lane delle Puglie e degli Abruzzi coll'intervento del commendatore Salvati, dell'avv. Cicciarelli della Cooperativa Romana. Si è fondata, approvandone lo statuto, una grande Cooperativa pel commercio delle lane, con sede a Foggia.

PER LA MEMORIA DI GIOSUÈ CARDUCCI

A Foggia.

Ci telegrafano da Foggia:

Nel circolo Dauno, presenti le autorità civili e militari, gli insegnanti degli istituti e molte signore, venne commemorato Carducci. L'oratore, professore Muciaccia, con un erudito discorso tratteggiò l'opera del maestro.

Ad Aquila.

Ci telegrafano da Aquila 18 sera (P.):

Nel trigesimo della morte di Giosuè Carducci il prof. Bontempelli ha pronunciata al teatro Comunale un'applaudita commemorazione dell'insigne poeta e pensatore.

Il pubblico ha largamente concorso alla solenne manifestazione.

Il progetto di legge De Seta discusso al convegno nazionale degli architetti.

Ci telefonano da Firenze, 17 notte. (P.):

Nelle sale del Circolo degli artisti ha iniziato i suoi lavori il Grande convegno nazionale degli architetti, con larga partecipazione dei più bei nomi italiani. Moltissimi di essi hanno parlato a proposito della nota questione De Seta, sostenendo la necessità urgente di una scuola di architettura equiparata nella parte tecnica alla scuola di ingegneria.

Il Convegno esporrà domani le sue conclusioni.

L'AGITAZIONE DEGLI INGEGNERI continua e si intensifica.

Ci telegrafano da Bologna, 17 notte. (B.):

Il Consiglio del collegio degli ingegneri della nostra città si è recato dai deputati e dai senatori della regione pregandoli a interessarsi alla nota questione delle loro classe.

Gli on. Tanari e Sacchetti promisero il loro appoggio. Si tenne poi un comizio di scioperanti, decidendo di proseguire nell'agitazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

PER UN SOLDINO

Ieri alla sezione IV del nostro Tribunale è comparso Ravera Egidio di anni 18, muratore, imputato di omicidio colposo. Il fatto risale al gennaio del 1906: in via Castel Morone 19, si costruiva una casa del capomastro Frisia, e assistente Balli. Il giorno 18 gennaio certo Azzari Francesco di anni 15, assieme ad un altro garzone, Tamagni, mentre si trovava su un ponte, precipitava da una apertura e finendo nelle cantine rimaneva orrendamente sfracellato. L'istruttoria fu iniziata tosto contro il capomastro e l'assistente che furono assolti; a malgrado delle perizie giudiziarie e stragiudiziali.

Ma un morto c'era e qualcuno doveva risponderne e allora si rinviò a giudizio il Ravera, imputandolo del luttuoso avvenimento: secondo l'accusa il Ravera avrebbe lanciato contro l'Azzari che si trovava circa 15 metri lontano, una cazzuola di calcina. Il giovanetto avrebbe fatto un brusco movimento per scansarsi e perdendo l'equilibrio, sarebbe precipitato da una vicina apertura priva di ripari e senza sottoponte.

All'udienza vennero testi ad affermare che il Ravera non aveva per nulla lanciato calcina, ma aveva anzi ammonito i due garzoni di allontanarsi da quel luogo come pericoloso. I testimoni affermarono anche che i due ragazzi giuocavano e che si contendevano un soldino vinto dal Tamagni.

Il Tribunale però ritenne colpevole il Ravera del fatto imputatogli e come tale lo condannò a mesi quattro di detenzione accordandogli il beneficio della legge del perdono, alle spese di giudizio e di costituzione di P. C.

Presidente Sancipriano. P. M. Pellicari. P. C. avv. Monselice. Difesa avv. Rebora e Lusardi.

Una donna condannata due volte a morte in Germania.

A Berlino, Christine Feige, di 56 anni, moglie del sorvegliante stradale Hirschberg, nella Slesia, accusata di quattro omicidi mediante arsenico a scopo di furto, fu dichiarata colpevole soltanto per due casi e condannata due volte a morte.

Oh le stupide crudeltà del formalismo!

Cronaca dello Sport

Le corse al galoppo a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17 notte. (S.):

La seconda giornata di corse al galoppo ottenne ottimo esito. Eccovi i risultati:

Premio Leoni, corsa a reclamare, L. 1000, metri 1700 arrivano: 1. Vertige, 2. Medora, 3. Montalbano, 4. Spes.

Vertige è subito venduto per 2300 lire.

Premio Trinacria, handicap discendente, L. 1000, metri 2000. Foxall e Gastone arrivano insieme al palo.

Premio Favorita, handicap discendente, lire 6000, metri 2000. La corsa riesce molto interessante; arrivano: 1. Boleslas, 2. Bija.

Premio Ministero dell'Agricoltura, L. 1000, metri 2000. Giunge primo Birbir.

Premio Patronesse, handicap discendente, gentlemen riders, lire 1500, metri 2400; vince Bolaska per due lunghezze.

Il cavaliere Coccia migliora.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera.

Il giovane Giulio Coccia che ... corsa di ieri alle Capannelle ... do gravemente ferito è oggi ... migliorato, tantochè, per consiglio ... dici, è stato ricondotto a Roma ... nella casa di salute del prof. ...

Le regate internazionali di Cannes

Vittoria italiana.

Ci telefonano da Cannes, ...

Eccovi i risultati delle regate ... giornata.

Premio Circolo Nautico. — Primo ...

Coppa Tsarwich. — 16 miglia ... ly, (italiano) — secondo ... da (italiano).

Premio Conte di Caserta. — Primo ... — secondo Iris.

Premio Rosabell. — Primo ... no) — secondo Titania (italiano) — ... chouil (francese).

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

FUNGHI SECCHI. — (Risposta ... Milano). — *I funghi secchi* che ... questa stagione, e che trovano ... nella cucina lombarda, possono ... lenosi. Il fungo, infatti, non ... siccamento le sue proprietà ... fenomeni che lei provò e descrisse ... con tutta probabilità — da ... l'ingestione di questi funghi.

Riesce difficile all'esame, stabilire ... ghi secchi o preparati siano o ... mestibili. È provvido, a questo ... concetto svolto dall'art. 245 del ... d'igiene della nostra città che ... sativamente che i funghi secchi ... non possano essere ammessi alla ... non appartenenti alle specie dell'ovolo ... e del porcino.

Proibire la vendita dei funghi ... come suggerirebbe lei — sarebbe ... ed un danno enorme deriverebbe ... branca di commercio che costituisce ... cipale risorsa di parecchi comuni ...

Quanto al far cuocere i funghi ... *moneta d'argento*, o farli prima ... *gatto*, per saggiarne la loro velenosità ... portato del pregiudizio, per non dire ... gnoranza. Bando una buona volta ... mezzi pericolosissimi!...

Consiglio inoltre, prima di usare ... alimentare, di persuadersi del luogo ... ne dei funghi, di non fidarsi di ... basso prezzo si vendono per le vie ... cordare sempre che non saranno ... chie le cautele nella scelta di questo ... ma pericoloso vegetale commestibile.

dott. ...

Nota satirica del giorno

IL MOSCONE TENTATORE
(Dal *Fischietto*.)

Monsignor Bonomelli svolazza dal V... al Quirinale con intenti concilia...

SCIARADA.

Col mio *primiero* venne batt... d'Italia un gran traforo, o ...
Se l'*altro* è un dono, all'uomo ...
nè dir saprei se bene o un ...
L'esser *totale* giova di frequ...
le simpatie goder di molta ...

Spiegazione della Sciarada ...
INTER-ESSE — INTERESSE

IN CUCINA

UOVA RIPIENE. — In acqua ... nete a fuoco otto uova, e, ... bollito per cinque minuti, las... dare, sgusciatele, dividetele p... gliete loro il tuorlo. Amalgamat... sessanta grammi di pane raffermo ... to e bollito in un bicchier di ... tre cucchiai di prezzemolo tritato ... di cipolla e fritto nel burro per ... minuti così che rimanga verde ... dieci acciughe mondate e tagliate ... qualche cucchiaiata di sugo di ... spezie a sufficienza, un cucchiaio ... altro d'acqua, e colla pasta ottenuta ... pite gli albumi, che poi cospargerete ... di pane grattugiato cuocerete ... forte calore, o con fuoco sotto e sopra.

NECROLOGIO

Gli imponenti funerali dell'on. P...

Ci telefonano da Firenze, 17 notte ...

Alle 17.30 ha avuto luogo il trasporto ... bre della salma dell'on. Pucci ... vento di tutte le autorità civili ... della città, di una larga rappresentanza ... foro e della magistratura fiorentina ... quasi tutti i deputati e senatori ... gione toscana.

Il corteo ha attraversato le vie ... li della città salutato da una ... riverente e commossa. La salma ... mulata nel cimitero di Trespiano.

La morte del maestro Serrao

Ci telegrafano da Napoli, 17 notte ...

Stasera spirò il maestro commendatore ... rao da Catanzaro, professore di ... ne al nostro Conservatorio di musica ... sistevano oltre alla famiglia il direttore ... Conservatorio, maestro Giuseppe ... e molti alunni.

La morte del maestro Serrao ... Conservatorio, è un grande lutto ... scuola artistica napoletana di cui ... era glorioso rappresentante. Fu ... pregevoli opere che ebbero ottimo ... al teatro San Carlo. Il maestro ... anche la celebrità ai suoi meriti ... simo direttore d'orchestra. Egli ... di Giordano, Cilea, Martucci, ... Mugnone e di tanti altri compositori ... cupano eminenti posti nel campo ... nostra.

— Costui ha paura!

Il magistrato si mostrò sorridente e affabile e chiese prima di tutto venisse scusata la sua visita.

— In verità, signore, esercitiamo una professione molto ingrata, poi che ci obbliga a presentarci qui all'improvviso, senza neppure avere avuto il tempo di avvisarvene.

«La sola considerazione che possa indurvi a scordare ciò che la nostra visita ha di strano si è che eravate intimissimo con Germana Marberoux e che, quindi, per l'amicizia che avevate per lei, per la memoria sua che deve esservi cara, dovete desiderare che la fine tragica fatta dalla povera donna non rimanga impunita.

— Certo...

— Eccoci messi subitamente d'accordo.

— In che potrei esservi utile?

— Affemia non so nulla proprio pel momento. Ma forse, discorrendo, le idee potrebbero scaturire...

Il giovane, dinanzi ad un contegno sì amichevole, si tranquillò un poco.

Indicata una sedia ai due uomini, questi si sedettero l'uno presso all'altro.

Intanto nella propria camera Michele diceva fra sè:

— Si sta interrogando Lorenzo. Toccherà a me tra poco.

E Natalia, ansiosa, mormorava dal canto suo:

— Interrogheranno me pure?

Così tutti e tre gli sciagurati vivevano in una grande angoscia.

— Le vostre relazioni colla mugnaia, proseguì il giudice, avevano un carattere d'intimità e d'amicizia reale? I ritrovi erano frequenti?

— Frequentissimi... Ma permettetemi di farvi osservare che non v'era punto amicizia fra lei e noi.

— Ah! esclamò il giudice, stupito. Mi si sarebbe ingannato?

— Non v'hanno ingannato, signore. Solo che non v'hanno detto tutta quanta la verità.

— E la verità sarebbe?

— Amavamo Germana d'amore, mio fratello ed io.

— Ed ella?

— Non s'era ancora pronunziata fra lui e me! rispose Lorenzo con voce cupa.

— Sapevate che avesse qualche nemico?

— No. Invidiosi forse. Ed anche questa è un'asserzione non ben fondata.

— Avete dovuto formarvi un'opinione su tale assassinio!... Che ne pensate?

— La notizia di una morte così orribile ci ha esterrefatti. La notizia stessa poi è sì recente che, per ciò che mi riguarda, non ho ancora ricuperato la calma necessaria per un apprezzamento esatto.

— Vi comprendo, sì, vi comprendo... Pare abbiate partecipato con lei ad una caccia poco tempo fa?

— Sì, ier l'altro.

— Non l'avete vista turbata? Mostravasi del consueto umore? Insomma nulla in lei ha richiamato la vostra attenzione?

Lorenzo guardò a lungo il giudice prima di rispondere. S'era d'improvviso ricordato della scena violenta scoppiata, prima di partire per la caccia, fra Germana e Natalia.

Domandava in quell'istante, non senza ansietà, se il signor Menestreau ne fosse già stato informato, e se non vi facesse allusione.

Mentire? Si sarebbe compromesso. Avrebbe offerto un qualche appiglio al sospetto.

Dire la verità? Avrebbe dato prova che non aveva nulla a temere.

Ora il giudice aveva rivolto la domanda a caso e come per ottenere un'informazione alla quale non annetteva una grande importanza.

Il nome di Natalia non era stato ancora proferito, ed era Lorenzo che stava per porre incautamente un tal nome a bersaglio a tutti i sospetti della giustizia, sorprendendo lo stesso giudice.

— Germana fu triste durante una buona parte della giornata.

— Per qual motivo?

— Per una contesa avuta con nostra madre.

— A che proposito?

— Oh, rivalità di donne! Mia madre vedeva con rincrescimento il nostro amore colla ragazza. Temeva una diminuzione della sua autorità ove un qualche giorno Germana si fosse stabilita nel castello, come moglie d'uno di noi due.

«Non occorreva di più perchè in breve tempo le loro relazioni si raffreddassero.

— Potete riferirmi quali parole si siano scambiate durante la scena cui avete accennato?

— Non lo posso, perchè lo ignoro.

— Interrogherò del resto la signora Bourriane.

— Come vi pare, signore.

Poi volendo andarsene e credendo d'aver finito:

— Posso ritirarmi? chiese. Non avete più bisogno di me?

— No. Vi ringrazio e vi prego di scusare la mia indiscretezza professionale, disse ridendo il giudice.

Lorenzo s'avviò all'uscio, e vi era quasi giunto, quando il magistrato gli rivolse un'altra domanda:

— Da due giorni, ossia dall'ultima caccia, non avevate più riveduto Germana Marberoux?

— No.

— Non avevate avuto neppure sue notizie?

— Oh, ci vedevamo di frequente, è vero! Passavamo nondimeno giorni e talvolta settimane intere senza incontrarci. Non ne eravamo perciò inquieti.

«Fra la caccia di cui avete parlato e l'assassinio non sono trascorse che alcune ore.

«Per quale ragione Germana ci avrebbe fatto avere sue notizie?

— Non vi sarebbe stata è vero alcuna ragione per farlo, assentì il giudice con aria di buon pastricciano.

Non gli era tuttavia sfuggito che il giovane aveva risposto alla domanda con un'altra domanda.

Insistè col medesimo accento benevolo:

— Dunque, fra la caccia e l'ora dell'omicidio, Germana non s'è fatta viva con voi?

Lorenzo rimase esitante. Gli si strinse il cuore. Che sapeva quell'uomo?

— No, rispose turbato.

— Siccome si tratta di cose che sarebbero avvenute nella giornata di ieri, non vi farò l'ingiuria di domandarvi se i vostri ricordi siano ben chiari e precisi?

— Darei prova, infatti, disse Lorenzo, sforzandosi di sorridere, d'una memoria ben labile, se avessi scordato i fatti ieri accaduti.

E dopo una nuova e breve esitazione:

— Posso ritirarmi adesso?

— Ma sì, perbacco, rispose il signor Menestreau scherzando, poi che m'avvedo che non vi piace molto la mia compagnia.

Il giovane Bourriane uscì dopo essersi scusato sul medesimo tono scherzoso.

— Favorite pregare vostro fratello a venir discorrere un po' con me, disse il giudice, che faceva, accompagnandolo ... nori della casa non sua.

L'uscio rimase socchiuso e Menestreau ... che vi si era avvicinato con Lorenzo ... ne allontanò subito, vuoi per una ... caso, vuoi per una risoluzione da ... sa lì per lì, in conseguenza d'un ... suo presentimento.

Michele, infatti, vedendo prolungarsi il colloquio, e, sempre più inquieto ... veva avuto la pazienza d'aspettare ... mente e scese verso il vestibolo ... stesso in cui il fratello saliva verso le proprie camere.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno

Le Città d'Italia Illustrate

Sono uscite le prime quattro dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno ... Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il primo ... dicato a MILANO. — *Elegante ... ricco di oltre 100 incis.,* al prezzo ...

Dirigersi alla Società Editrice ... Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Il conflitto fra scioperanti e forza pubblica a Nantes.
Un altro morto.

Ci telefonano da Parigi. 18. (P.):

La palla che uccise lo scioperante, proveniva da un revolver di ordinanza, ma gli scioperanti avendo tolto un revolver ad un gendarme, è impossibile di sapere se l'autore dell'omicidio sia un gendarme o uno scioperante.

La giornata di ieri è stata relativamente calma, ma gli animi sono sempre sovraeccitati, tanto più che un altro dei feriti a sciabolate dai gendarmi è morto all'ospedale.

La responsabilità della tragedia.

Ci telefonano da Parigi. 18. (P.):

La *Petite République* riceve una corrispondenza da Nantes nella quale si rileva che la responsabilità dei tragici avvenimenti di ieri si deve fare ricadere sulla inaudita violenza usata dagli agenti di polizia e dai gendarmi. Più di cinquanta persone si sono fatte iscrivere alla Borsa del Lavoro per ferite, quasi tutte di sciabola, ricevute durante la dimostrazione.

In una riunione tenuta alla Borsa del Lavoro i muratori hanno deciso a fare atto di solidarietà coi dockers, ed hanno dichiarato lo sciopero generale della loro corporazione.

La «Petite République» e gli intrighi di Montagnini

Ci telefonano da Parigi. 18. (P.):

A proposito dell'intervista accordata dall'ex-presidente dei ministri Rouvier a un redattore della *Petite République*, a proposito di trattative che sarebbero corse fra lui e monsignor Montagnini all'epoca dell'approvazione della legge di Separazione, la *Petite République* muove le seguenti domande:

«Monsignor Montagnini, non veniva forse ricevuto al Quai d'Orsay nel più grande mistero, di notte, quando tutte le lampade elettriche erano spente, al lume fioco di una candela, che rischiarava solo l'agente del papa e il suo interlocutore? Non vi è traccia di queste visite nelle carte sequestrate nell'ex-nunziatura?»

Un corrispondente espulso dalla Francia?

Ci telefonano da Parigi. 18. (P.):

Ieri sera si è sparsa la notizia che il Presidente del Consiglio ha ordinato l'espulsione dalla Francia del pubblicista italiano Marroni che da circa un anno, sotto lo pseudonimo di *Bergeret*, mandava alla *Stampa* di Torino e al *Mattino* di Napoli delle corrispondenze settimanali.

L'espulsione sarebbe dovuta alla nota acerba di una delle lettere del Marroni circa il dibattito sulla legge di separazione e i recenti fatti di Parigi. Ai termini del decreto Clémenceau, il Marroni dovrebbe lasciare Parigi entro domani sera. Pare però che lo ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, si sia interessato presso il Governo francese e si dice anzi che in seguito a questo intervento, la misura presa verrebbe rinviata; ma è una voce che a quest'ora è impossibile controllare.

La collisione nelle acque di Ajaccio. Anche una torpediniera ha riportato avarie.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

I due cadaveri ed il marinaio ferito nella collisione, avvenuta fra la torpediniera *Epée* e l'altra N. 263 sono stati trasportati ad Ajaccio dalla torpediniera N. 247.

Di conserva a questa torpediniera navigava l'altra portante il N. 289, la quale però da qualche tempo scomparve. Di essa non si ebbero più notizie che nel pomeriggio di ieri, quando si seppe che essa si trovava alla rada di capo Cavallo in cattive condizioni in seguito ad un incidente di macchina. Si seppe anche che a bordo della torpediniera erano numerosi feriti, i quali furono raccolti dal piroscafo *Liamone* che fa servizio di corriere da Tolone.

Il piroscafo era quindi atteso nel porto di Ajaccio da una gran folla ansiosa di conoscere che cosa fosse avvenuto. Si erano preparati nello scalo anche diversi infermieri muniti di barelle.

Quando il *Liamone* approdò e ne scesero i feriti della torpediniera N. 289, si potè però constatare che le ferite da essi riportate erano meno gravi di quanto dapprima si temesse. I feriti vennero ricoverati nell'ospedale militare della città.

Ajaccio, in seguito a queste due disgrazie, è in lutto. Il sindaco ha soppresso il concerto della musica municipale e la illuminazione che doveva aver luogo in occasione della festa patronale della città. Anche i teatri sono stati chiusi.

Le spese militari della Francia.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

Il colonnello Gaedke, scrittore assai noto di cose militari, pubblica nel *Tageblatt* un articolo nel quale mostra le somme che il Governo francese ha spese per migliorare il suo esercito dopo la crisi del Marocco, che ha costretto la Francia a considerare seriamente la possibilità di una guerra. Il colonnello Gaedke conclude dicendo che, dopo la crisi del Marocco, cioè in questi due ultimi anni, la Repubblica francese ha speso tre[illegible] milioni di franchi in più dell'ordinario.

L'ASSASSINIO D'UN GIOVANE ITALIANO a Parigi.

Ci telefonano da Parigi. 18. (P.):

Stanotte alcune guardie di pubblica sicurezza furono attratte da cinque colpi di arma da fuoco che provenivano dalla rue Saint-Martin. Accorsero a quella volta, e trovarono steso a terra in un lago di sangue un giovane di media statura dall'apparente età di venti anni, il quale aveva il petto squarciato da una profonda ferita di coltello. Vicino a lui venne trovato un revolver a percussione centrale, di cui cinque colpi erano stati sparati.

Il cadavere trasportato alla Morgue venne riconosciuto ieri mattina da una certa signora Cassi per quello di certo Dante Pesenti nato a Gerosa, in provincia di Bergamo, tornitore in rame, abitante in rue Folie-Regnauld. Evidentemente il giovane assalito aveva risposto a revolverate agli aggressori, ma troppo tardi per impedire che i malandrini gli si facessero addosso.

GERMANIA

ORRIBILI PARTICOLARI del disastro di Luisenthal.
La spaventosa morte di ventidue minatori

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telefonano da Sarrebruck i seguenti particolari sul terribile disastro avvenuto nella miniera di Luisenthal, quasi contemporaneamente a quello prodotto dallo scoppio di *grisou* nella miniera di Forbach e che costò la vita ad una ottantina di disgraziati minatori.

Questo secondo disastro avvenne, come sapete, in seguito alla rottura improvvisa di una corda metallica alla quale era attaccata una gabbia di minatori. Nella gabbia si trovavano ventidue operai che stavano discendendo nela miniera, e che rimasero tutti uccisi.

La corda era stata sottoposta alle esperienze regolamentari sulla sua resistenza e si adoperava dal 2 ottobre del 1904. La sua resistenza era stata calcolata, dai risultati degli esperimenti eseguiti, di 74.145 chilogrammi. Ciò nonostante essa si è spezzata.

L'accidente avvenne sabato mattina, mentre si eseguiva la quarta discesa. Gli operai, che discendevano nella gabbia, dovevano fermarsi in una galleria alla profondità di cinquecento metri. Improvvisamente, mentre la gabbia scendeva, il macchinista notò che il congegno che lasciava svolgere la corda si era arrestato. Diede un giro alla manovella per far riprendere alla gabbia la sua corsa, ma non incontrò resistenza alcuna: la corda si era rotta circa a metà e la gabbia era precipitata in fondo al pozzo, a circa 720 metri dal livello della terra.

Nessun rumore, nessun grido, nessun appello di soccorso saliva dal fondo del pozzo. Urtando contro le pareti del pozzo, la gabbia abbandonata a sè stessa era precipitata come un aerolite nella buia profondità della miniera. In fondo al pozzo si trovava uno stagno nel quale la gabbia affondò.

Si pensò subito alla operazione di ricerca e di estrazione dei cadaveri che si trovavano in fondo al pozzo. Lo stagno dovette essere prima asciugato con le pompe aspiranti. I cadaveri vennero trovati letteralmente a pezzi ed i coraggiosi che si erano incaricati della triste bisogna, non riuscendo possibile identificare alcuna delle vittime dovettero accontentarsi di raggruppare insieme quei miseri avanzi senza ordine.

Essi saranno sepolti in una fossa comune. Si potè stabilire che tre dei ventidue operai che si trovavano nella gabbia sono precipitati fuori di essa e sono sepolti sotto la gabbia stessa nel pantano. Finora non è stato possibile sollevarla per estrarre i corpi degli infelici. I coraggiosi addetti a questa triste bisogna hanno dimostrato un sangue freddo, che ricorda i sacrifici dei salvatori di Courrières.

Il signor Weisse, ingegnere in capo della miniera Rodolfo, ha scritto un rapporto sull'accaduto e l'ha mandato alla direzione della miniera.

Si assicura che dei seicentomila marchi, che rimangono ancora dalla sottoscrizione mondiale per la catastrofe mineraria di Roeden, una parte sarà prelevata per essere distribuita alle vedove ed agli orfani delle vittime di questo nuovo disastro.

Fra i morti vi è un minatore che lascia la moglie e nove figli tutti in tenera età.

La situazione nel porto di Amburgo si aggrava.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (V.):

Telegrammi da Amburgo recano che la situazione si aggrava. Gli operai inglesi cominciano a far causa comune cogli operai del porto disoccupati in seguito alla serrata. Gli inglesi dichiarano che il lavoro è troppo faticoso, che desiderano una migliore ripartizione della giornata di lavoro e si rifiutano di procedere alle operazioni di scarico durante la notte.

AUSTRIA-UNGHERIA

Lo sciopero delle sarte a Vienna.
Ventimila scioperanti - Gaio spettacolo sulla Ringstrasse - I fornai continuano a scioperare - Le preoccupazioni della direzione del partito socialista.

Ci telegrafano da Vienna, 18 sera. (W.):

Un altro grande sciopero scoppiò oggi: quello delle sarte e dei sarti da signora. Gli scioperanti sono circa ventimila. I grandi stabilimenti di confezioni risposero colla «serrata» generale. Oggi a mezzogiorno quattromila sarte fecero una passeggiata dimostrativa sulla Ringstrasse. La polizia premostrativa sulla Ringstrasse. La polizia prese misure straordinarie risultate superflue, perchè la dimostrazione riuscì solamente gaia avendo quelle migliaia di signorine approfittato dell'occasione per sfoggiare elegantissime toilettes festive. Allo spettacolo assistette una folla enorme.

Intanto lo sciopero dei fornai continua ed è stazionario. La direzione del partito socialista vede di mal occhio questi scioperi durante la campagna elettorale, temendone effetti disastrosi per le elezioni.

RUSSIA

Dopo il disastro nell'aula della Duma
Cosa dicono i tecnici - Continuano le voci di complotto della burocrazia.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Una diligente indagine tecnica ha dimostrato che tutto l'edificio della Tauride è malsicuro, specialmente nei soffitti. Gli impianti contro gli incendi sono poi assolutamente insufficienti. È impossibile compiere le più urgenti riparazioni prima di un mese. Sono stati esaminati vari altri edifici governativi per vedere se fosse possibile farne delle sedi provvisorie della Duma, ma si è trovato che quasi tutti sono malsicuri e che parecchi sono in condizioni veramente pericolose. La Commissione di inchiesta ha accertato che il crollo è da attribuirsi alla mancanza di precauzioni, alle riparazioni mal fatte e alla insufficienza di chiodi conficcati nei travicelli (?). I legami e i detriti caduti pesano complessivamente trentacinque tonnellate. Nelle provincie si va radicando la convinzione che il disastro è dovuto ad un complotto della burocrazia per uccidere tutti i deputati.

Si chiede la Costituente.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18. (F.):

I deputati ricevono dai loro elettori dei telegrammi biasimanti severamente il Governo ed esortandoli ad impedire d'ora innanzi simili malversazioni. Gli elettori siberiani hanno inviato un telegramma esprimente la loro indignazione contro coloro che disdegnano la sicurezza dei rappresentanti della nazione, esortando a ricordare al Governo che è responsabile della vita dei rappresentanti dinanzi a tutti i popoli e chiedente ai deputati di ottenere la creazione di un'assemblea costituente, di far cessare le esecuzioni capitali, di mettersi d'accordo sul progetto di amnistia a favore dei difensori della libertà.

«Il popolo sarà con voi, conclude uno dei telegrammi; la burocrazia è talmente disordinata dal nuovo accidente che non sa più che cosa fare. La grande maggioranza dei deputati rimane nondimeno risoluta ad evitare ogni conflitto col Governo e ad intraprendere i lavori parlamentari senza rispondere alla dichiarazione governativa. La maggioranza dei deputati deplora profondamente che il partito democratico socialista sia avverso alla decisione di serbare un'attitudine assolutamente calma, malgrado la collera interna. Il *Russ* riproduce l'esortazione di un deputato che dice dovere i rappresentanti della sezione prepararsi a compiere la loro missione conservando una calma esteriore quantunque provino una rabbia folle. I deputati e il pubblico sono stupiti che il *Messaggero Ufficiale* non abbia ancora pubblicato alcuna parola di condoglianza intorno alla catastrofe della Duma e i ringraziamenti alla Provvidenza per la salvezza miracolosa dell'assemblea nazionale.

Martedì si raduna nuovamente la Duma nel palazzo della nobiltà.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18. (F.):

È stato deciso che le prossime sedute della Duma abbiano luogo nel palazzo della nobiltà, dove si raduna anche il Consiglio imperiale. La prima seduta avrà luogo martedì.

L'assistente al ministero degli Interni, Krisanovsky ha ordinato l'espulsione da Kiew di tutti gli studenti israeliti non regolarmente iscritti nelle matricole dell'Università.

Le solite carneficine in Russia.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

A Vladimir circa 500 contadini si sono riuniti, hanno saccheggiato uno spaccio di vino e tentato di distruggere una vendita di alcool dello Stato. La polizia ha fatto fuoco sulla folla ferendo gravemente dieci operai, otto dei quali sono morti.

SVIZZERA

TRAFORO DELLA GREINA oppure dello Spluga?

Ci telefonano da Berna, 18 sera. (C.):

Telegrammi da Frauenfeld recano che all'assemblea popolare ieri tenutasi, il signor Scherrer di San Gallo parlò sul progetto di traforo della Greina e l'ing. Beer e il dottor Herold sul progetto del traforo dello Spluga. Il consigliere nazionale Sulzer constatò che la Svizzera non ha alcun interesse ad accelerare una decisione, ma deve attendere le proposte della Germania e dell'Italia. Personalmente il Sulzer si disse partigiano dello Spluga ma raccomandò lo studio dei due progetti. Nella riunione quindi non venne presa alcuna deliberazione.

INGHILTERRA

Naufragio di un transatlantico.

Ci telegrafano da Londra, 18. (B.):

Un telegramma ai giornali annunzia che il transatlantico *Suevic* della White Star Line, diretto da Sidney a Plymouth e a Londra, ha urtato stanotte alle 22 e mezza nelle roccie presso Lizard in mezzo ad una fitta nebbia e con un mare cattivo. Vi sono circa 400 passeggieri a bordo e l'equipaggio conta 160 uomini. Tre canotti di salvataggio sono stati lanciati in loro soccorso. Si crede che tutti possano salvarsi.

BELGIO

Re Leopoldo gravemente ammalato.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da Bruxelles all'*Echo de Paris* che, contrariamente alle notizie date da tutti i giornali, le condizioni di salute di re Leopoldo del Belgio, il quale attualmente si trova a Beaulieu, sono ora assai gravi. La salute del sovrano belga si è aggravata specialmente al suo arrivo a Beaulieu.

Una persona che è in grado di potere avere notizie precise dalla villa dove abita re Leopoldo, mi assicura che martedì scorso egli venne colpito da una congestione cerebrale, in seguito alla quale perdette completamente la conoscenza.

Da quel giorno la più viva apprensione regna nell'*entourage* di re Leopoldo, al quale i medici hanno imposto un severissimo regime di vita.

Il corrispondente aggiunge poi che si è ordinato di mantenere il massimo segreto sull'accidente capitato a re Leopoldo martedì.

AMERICA

CONGRESSO DI MEDICINA.

Ci telegrafano da Parigi, 18. (P.):

Si ha da Montevideo: Il Congresso di medicina latino-americano si è aperto ieri. Dei discorsi furono pronunziati dal ministro degli Esteri e dai delegati stranieri.

La situazione nell'Argentina.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

La Legazione argentina annunzia che ha ricevuto da Buenos Ayres il 16 un telegramma dal ministro degli Esteri, che smentisce assolutamente le voci corse nei giornali di Londra relativamente allo stato turbolento del paese; dichiara che il Governo è forte ed ha l'appoggio dell'opinione pubblica; che le finanze sono tranquille e che la stagione invernale, in seguito alle pioggie abbondanti si presenta favorevolissima.

QUINDICI MINATORI UCCISI da un' esplosione nella Virginia.

Ci telefonano da Parigi. 18. (P.):

Un telegramma da Worton nella Virginia annuncia che una esplosione di *grisou* si è prodotta in una miniera. Quindici minatori rimasero uccisi.

Due ladri inglesi di gioielli caduti in trappola a Nuova York

Ci telefonano da Londra, 18 sera. (B.):

Si ha da New York: Il transatlantico *Americ* è giunto ieri con a bordo due individui certi Arturo Preston e Carlo Beher che erano in possesso di una grande quantità di gioielli per un valore di 25.000 dollari. La polizia li ha arrestati come accusati di cercare di introdurre questi gioielli senza averne fatta la dichiarazione; ma poco dopo apprese che i due arrestati erano ricercati dalla polizia inglese per un furto di 35.000 dollari di gioielli. I gioielli di cui i due erano possessori provenivano da furti commessi a pregiudizio di parecchi gioiellieri inglesi.

Il "Serbia" incagliato nei Dardanelli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 18 sera:

Il vapore *Serbia* della N. G. I. si è incagliato a Sedilbahr nei Dardanelli.

L'ispettore marittimo della Navigazione Generale di Costantinopoli si è recato sul luogo.

Un vapore si è recato a soccorrere il *Serbia*.

Gravissima situazione ad Argenta.
Ottomila scioperanti a congresso - Una riunione di tutti i proprietari della provincia.

Ci telegrafano da Ferrara, 18, sera. (V.):

Ben ottomila persone assistevano al comizio degli scioperanti di Argenta. In esso parlarono Lerda, Aroldi, Cavallari ed altri. Poi si deliberò all'unanimità di continuare nella resistenza ad oltranza. Le organizzazioni operaie tenteranno di estendere lo sciopero in tutta la provincia. La situazione è gravissima. Si attende ansiosamente il risultato della riunione di tutti i proprietari della provincia.

Voti per la scuola laica.

Ci telegrafano da Cagliari, 18 sera. (S.):

La Sezione degli insegnanti delle scuole medie ha votato un ordine del giorno ritenendo che la laicità dell'insegnamento elementare, oltre ad appagare una fra le più alte aspirazioni civili, costituisca un'indiscutibile necessità didattica per la preparazione delle menti agli studi medi e superiori.

UN QUARESIMALISTA che inneggia alla libertà di pensiero e all'unità italiana! - «Un sacerdote non può essere contrario allo spirito del secolo».

Ci telegrafano da Bari, 18 sera. (G.):

Produce vivissima impressione una predica fatta a Bitetto dal quaresimalista don Rossi. Questi, affermando che il sacerdote non può essere contrario allo spirito del proprio secolo, al progresso della scienza, alla libertà del pensiero, all'indipendenza e alla unità italiana, concluse al grido di «Viva il re e viva il papa».

Il gravissimo incendio nel porto di Genova

Il grande incendio continuava iernotte.
Vani tentativi per spegnerlo - Uno spettacolo terrificante.

Ci telefonano da Genova, 17, notte. (C.):

L'incendio delle quattro chiatte di cotone continua tuttora ed offre uno spettacolo caratteristico. I quattro galleggianti sui quali si trovano le 15 000 balle di cotone incendiate vennero rimorchiate fuori di porto e vennero allineate presso l'esterno del molo Giano. Una di esse soltanto potè essere affondata. L'immenso focolare riflette la sua sinistra luce anche nel cielo, ed il rosso vivo che si osserva benissimo anche da piazza De Ferrari ha chiamato nelle vicinanze del porto una folla straordinaria.

Lungo la circonvallazione a mare e sulle alture che circondano la città accorre la popolazione in massa, attirata dall'insolito spettacolo.

In corso Aurelio Saffi la folla enorme impedisce quasi la circolazione. Ho potuto vedere l'incendio nella sua terrificante maestosità da una finestra del magnifico appartamento del signor Enrico Drago, che sovrasta lo specchio d'acqua dove ardono i galleggianti.

Il calore è tale che non si può resistere a lungo alla finestra. I galleggianti, all'infuori di quello già affondato, continuano ad ardere formando un braciere che non si potrà spegnere, secondo quanto si afferma, che domani a sera. I pompieri dal molo Giano lanciano contro di essi formidabili getti d'acqua. Altrettanto fanno i rimorchiatori che sono sul posto dell'incendio, ma ogni tentativo riesce vano, data la violenza delle fiamme. Per domarlo occorrerebbero davvero sforzi sovrumani.

Un pompiere sopra una imbarcazione condotta da un barcaiuolo si è spinto con una pompa fino sotto ad uno dei pontoni, ma il calore era tale che il barcaiuolo dovette gettarsi in acqua per fare un bagno poi risalito a bordo allontanarsi dal luogo dell'incendio.

Si afferma che il comandante dei pompieri, vedendo fino dal primo momento come fosse impossibile domare l' incendio, abbia proposto di affondare immediatamente col mezzo di torpedini i quattro galleggianti, ma che le autorità portuali si sarebbero opposte non volendo creare possibili ingombri nel porto. I negozianti protestano ora energicamente poichè dicono di avere subìto grave danno. Se si fosse permesso di affondare prontamente i galleggianti, almeno il cinquanta per cento del valore della merce si sarebbe potuto salvare.

Riesce poi abbastanza strano come l'incendio abbia potuto propagarsi contemporaneamente ai quattro pontoni. Un negoziante interrogato su questo proposito, mi ha risposto:

«La cosa è semplicissima. L'incendio covava ancora in uno dei pontoni allorchè una semplice favilla portata dal vento ha incendiato le altre tre chiatte; il fuoco si è quindi manifestato apertamente nello stesso tempo sui quattro pontoni.»

È da notarsi che oggi, quando si è avvertito il fuoco, il veliero *Luigi*, carico di quattromila balle di cotone si trovava ancorato fra i quattro pontoni ora distrutti e rimase abbruciato in parte, ma si riuscì ad evitare che il fuoco si propagasse all'altra parte del veliero dove stava il cotone.

Presso il molo Giano diverse squadre di operai sorvegliano attivamente il fuoco acciocchè qualche scintilla non comunichi l'incendio a qualcuno dei molti stabilimenti che sorgono nelle vicinanze.

Il fuoco non è ancora domato!
Le responsabilità — La fatalità della mancanza dei vagoni.

Ci telefonano da Genova, 18 sera. (C.):

L'incendio del cotone non si può dire completamente domato, sebbene non vi sia più pericolo che si propaghi. Le numerose balle di cotone incendiato vengono disperse nelle acque del molo Giano.

Stamane in seguito al grandissimo calore, si è spezzata in due una delle carcasse di ferro, e venne affondato con diversi colpi di cannone per parte di una squadra di artiglieri, un pontone in legno. La circonvallazione a mare è sempre meta di numerosi curiosi che si recano a vedere quanto rimane del colossale incendio.

Il *Corriere Mercantile* di questa sera ha un vibrato articolo nel quale attribuisce le cause dell'immane disastro alla disorganizzazione ferroviaria. Lo stesso giornale pubblica un'intervista assai importante col direttore dei magazzini generali ai quali era affidata la merce.

Anzitutto, dice il giornale, è da risapersi che i Magazzini generali avevano domandato al consorzio di costruire dei capannoni su terreno di sua proprietà colla concessione di ripararvi i cotoni e toglierli dal pericolo degli incendi. Finora nessuna risposta è giunta e dei mesi dalla data della domanda ne sono trascorsi parecchi. Ieri la testata del Molo Vecchio era libera e così le chiatte incendiate poterono essere con tutta sollecitudine tratte al largo, e fu ventura che incendiassero i galleggianti che si trovavano all'estremità della fila esterna dei pontoni, chè se fossero stati quelli ormeggiati al centro, il disastro sarebbe stato maggiore, perchè altre quarantamila balle sarebbero abbruciate. L'Amministratore dei magazzini generali fino dall'anno scorso, informava il Consorzio del grande agglomeramento di cotone che si sarebbe verificato ai primi di gennaio e invocava provvedimenti perchè con una razionale distribuzione di vagoni, potesse essere inviata a destino nell'interno tutta la mercanzia e non nascondevano gli amministratori delegati cav. Krautinger e Alberti, che la vicinanza di stabilimenti meccanici al piazzale dei magazzini generali costituiva un permanente pericolo d'incendio e una minaccia continua alla sicurezza del porto. Si promise, in seguito alla nota divergenza coi cotonieri milanesi e al susseguente accordo, un minimo di settanta vagoni al giorno per il carico delle balle di cotone importate dalla *Creole Line* e assunte dai magazzini generali ma non fu mai possibile calcolare su questo minimo. Dal primo dell'anno a tutt'oggi si ebbero settanta giornate lavorative in porto e vennero distribuiti in media cinquantacinque vagoni al giorno con un totale complessivo di 3873 vagoni e una spedizione di 116.190 balle.

CRONACA

LE CINQUE GIORNATE. 18 - 22 Marzo.

Numerose associazioni democratiche e patriotiche fra cui quella dei Reduci, si sono recate ieri, alle ore 9, in corteo, con bandiere e musiche alla testa, a deporre fiori freschi al monumento del Grandi che ricorda le giornate del marzo 1848.

Organizzatore del corteo, che è ormai tradizionale, fu il Comizio regionale lombardo dei veterani 1848-1870.

Nel recinto gli assessori Candiani e Menozzi, ricevettero i veterani.

Prestavano servizio d'onore drappelli di pompieri in alta tenuta, di vigili urbani e di guardie daziarie.

Anche la Giunta a nome del Comune fece collocare una splendida corona sulla gradinata del monumento.

Il corteo, preceduto dal corpo musicale «Milano», dopo la visita all'ossario ch'è nel sotterraneo del monumento, ritornò alla sede del Comizio, in via Silvio Pellico, 8, ove si sciolse.

NOTERELLE FERROVIARIE

La crisi alla Cooperativa di Palazzo ex Litta - Una coraggiosa relazione dei sindaci - La sconfitta del Consiglio di Amministrazione.

I soci della Cooperativa ferroviaria di consumo di palazzo ex-Litta furono l'altra sera convocati in assemblea generale ordinaria nell'atrio della Cassa Centrale di Foro Bonaparte per la discussione e approvazione del bilancio consuntivo, di quello preventivo per l'anno corrente e per le elezioni delle cariche sociali.

Il movimento dell'azienda era al 1.° gennaio 1906 costituito da un capitale sociale sottoscritto di L. 61.080 da 1018 soci con 1844 azioni liberate, con un capitale versato di L. 56.714,65 e di L. 26.220,51 di fondo di riserva, ed erano stati ammessi 138 nuovi soci pari ad altre L. 8280 di capitale, sottoscritto. Aggiungendo il capitale versato lire 2991.10 e L. 1001.17 alla riserva per versamenti in conto azioni, e deducendone lire 8400 per rimborsi a 90 soci, per 174 azioni liberate, L. 5320.90 di capitale versato e 2461,18 di fondo di riserva, la rimanenza patrimoniale al 31 dicembre 1906 era di 63.960 lire di capitale sottoscritto, L. 54.384 versato e 24.760 fondo di riserva con soci 1066. Notevole si presentava la relazione dei sindaci, nella quale era detto francamente che l'azienda avrebbe potuto andare meglio se non ci fossero stati alcuni contratti preesistenti all'esercizio, di salumi e vino, poco vantaggiosi. Noteremo che mentre gli introiti dei Riparti erano stati nel 1905 di lire 661270, nel 906 scesero a L. 653394, con una differenza in meno quindi di L. 7876.

Aggiungevano i sindaci che non sempre le lagnanze dei soci specie per l'andamento del refettorio e per la qualità e il prezzo delle merci, avevano avuto l'esito desiderato presso il Consiglio, forse anche per la mancanza di una direzione tecnica e responsabile, e consigliavano un'alleanza con la consorella suburbana, per le compere comuni e per la produzione del pane ed altri generi.

Facevano infine voti che *un maggior spirito di modernità* venisse ad avvantaggiare le sorti della società.

Su tale coraggioso documento si è imperniata la discussione dell'Assemblea.

La promessa fatta nella relazione letta dal presidente della Società, signor Arturo Dalla Colla, per quanto improntata a buoni intendimenti di modernità non fecero presa sull'assemblea.

Nè miglior fortuna ebbe il comm. Buffoli che tentò la difesa del Consiglio. Il Buffoli voleva sapere che cosa si doveva intendere per *modernità*, al che il sindaco avv. Porta rispose argutamente che appunto *le promesse* della relazione del Consiglio erano moderne. Ma l'assemblea non abboccò all'amo perchè capì che esse arrivavano troppo tardi, e accolse invece con segni d'approvazione le critiche dei soci Locatelli, Magnasso, Bonetti, Baldini ed altri. Il socio N. Fedeli fece una vivace requisitoria.

Egli riassunse la sua lunga e vibrata requisitoria in un lungo ordine del giorno, la cui sostanza è questa: un voto di plauso ai sindaci coraggiosi e una deplorazione al Consiglio d'Amministrazione al quale saranno da sostituirsi uomini nuovi che applichino i criteri della vera cooperazione e diano un nuovo e vigoroso impulso alla società. L'ordine del giorno fu approvato alla quasi unanimità.

Ed ora saranno indette le elezioni.

La sconfitta del Consiglio attuale era preveduta. Essa ha fatto tuttavia molta impressione. Si osserva difatti che la gente la quale ha lavorato, e se ha errato, fu in buona fede, si poteva risparmiare la odiosità del biasimo.

L'AGITAZIONE DEI PARRUCCHIERI

Nessun incidente - Nuove trattative - Eventualità di sciopero.

Ieri si è tenuto alla Camera del lavoro, nuovo comizio di parrucchieri: gl'intervenuti erano un centinaio. Dopo breve discussione, fu deciso d'insistere nel proposito del riposo settimanale al lunedì, nominando un'apposita Commissione di vigilanza.

Nella mattinata nessun incidente notevole, essendo del resto — com'è noto — chiusi i negozi fino a mezzodì.

**

Nel pomeriggio un centinaio di componenti delle accennate Commissioni, fece il giro dei negozi dei «dissidenti» — pochissimi —

Appendice del SECOLO 19 Marzo.

Ernesto Daudet 38

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— L'ho fermato mentre stava per entrare, osservò il gendarme.

— Sta bene: tornate al vostro posto.

A quest'ordine e uscito il gendarme, il commissario interrogò Alberto. Da dove veniva egli? Dove era suo padre? Quando lo aveva lasciato?

Le risposte di Alberto, conformi a quelle della signorina Clotilde, non riuscirono soddisfacenti per il rappresentante della legge, il quale gridò:

— Perchè non dire la verità, signorino? Noi abbiamo bisogno di voi per iscoprirla.

— Allora perchè mi avete interrogato?

Questa replica ebbe per effetto di aumentare l'irritazione del grave personaggio tanto più che egli non sapeva come rispondere. Così è che riprese furiosamente le sue ricerche, fino a quel momento infruttuose.

Venendo a Chantilly, non sperava di trovarvi il colonnello. Infatti, non era verosimile che questi, sapendosi ricercato, commettesse l'imprudenza di lasciarsi sorprendere nella propria casa; ma qui si sarebbero probabilmente trovate delle carte comprovanti le sua colpabilità. Disgraziatamente, le carte erano scomparse al pari di lui.

La polizia risicava di fare un buco nell'acqua e, nel momento di una simile constatazione, il colonnello si era già allontanato abbastanza da rendere impossibile il raggiungerlo.

Malgrado tutto ciò, il commissario aveva creduto di essere sulla buona traccia. La carrozza, non appena egli fu entrato nel cortile, era lì con traccie di fango evidenti e fresche, e il sudore che colava dalla groppa dei cavalli indicavano che erano stati lanciati in una lunga e rapida corsa.

— È vero, aveva dichiarato Folmont. Per ordine del mio padrone, ho ricondotto qui da Parigi la carrozza e i cavalli. Ma ero solo. Il colonnello rimase a Parigi.

Come obbiettare a tale affermazione? Come smentirla, dal momento che il colonnello, chiuso nella sua carrozza, era stato veduto soltanto dalla sorella, dal figlio e dai servitori? Questi erano fedeli e incapaci di tradirlo.

Da ciò l'irritante delusione degli agenti di polizia e il disinganno del commissario, che rivelava la propria stizza pel modo violento col quale apriva e chiudeva cassetti ed armadi.

In lui la curiosità ingrossava di più in più, diventando grottesca.

La signorina Casal ne ebbe pietà e, rassicurata dalla presenza di Alberto relativamente alle sorti del fratello, ricuperando il proprio sangue freddo, disse con amabilità:

— Vi assicuro, signore, che i vostri sforzi sono in pura perdita. Nulla noi abbiamo a nascondere, e nulla voi troverete.

Il commissario si rivoltò bruscamente e, forse con la lusinga di prendere il sopravvento, ricominciò l'interrogatorio.

— Voi mentite, dicendo di aver nulla da nascondere. È impossibile che non sappiate dove è il colonnello.

— Voi insultate la mia madrina, signore.

Pronunciando queste parole, Alberto, acceso in viso, si slanciò verso l'insultatore. Clotilde lo trattenne e continuò:

— Se sapessi dov'è mio fratello, non ve lo direi; ma la verità è questa, che non so dove egli sia, come non so se abbia cospirato. Persisto a credere che lo si accusi a torto. Se m'inganno, non mi resta a far altro che deplorare di non avere avuto confidenze da lui, poichè mi sarei opposta a' suoi disegni. Egli è devoto all'imperatore: cosa naturale, poichè lo ha servito per molto tempo: ma io gli avrei dimostrato che l'imperatore non può tornare e che ogni buon francese deve obbedienza e sottomissione al re. Io sono realista, signore, aggiunse ella concludendo, e il nostro amico, il curato di Chantilly, può assicurarvene, conoscendomi da molto tempo.

Fu una buona ispirazione quella di invocare la testimonianza del venerando prete, antico emigrato, protetto dal principe di Condé e circondato dalla venerazione dei suoi parrocchiani.

L'incredulità dal commissario fu scossa, e la sua rigidezza parve attenuarsi per effetto del linguaggio che gli si teneva.

Non pensava più, ora, che gli si mentisse? Comprese che aveva di fronte una nobile donna, la quale compiva il proprio dovere disputando il fratello al carnefice e, forse anche, mentendo per salvarlo?

Sperava che, fingendo di prestar fede alle parole di lei, la attirerebbe più facilmente nell'insidia che non rinunciava a tenderle in una prossima occasione?

Non sapremmo dirlo. Certo è, ad ogni modo, che in lui alla brutalità di prima si sostituì un atteggiamento, un fare abbastanza garbato.

— Vado a parlare, disse, col signor curato; e se egli mi assicura della vostra veridicità, rinuncierò ad arrestare voi e quanti sono in questa casa, come era mia intenzione.

Si allontanò, ordinando ai gendarmi di non lasciar entrare od uscire chicchessia prima del suo ritorno.

Si recò dal curato e dal sindaco; interrogò la guardia campestre. Tutti furono concordi nel riconoscere che la signorina Casal era una santa, buona, caritatevole, vissuta sempre lontana e aliena dalle agitazioni politiche. Al pari di lei, affermarono di non aver veduto il colonnello in paese da parecchi giorni.

Il commissario, quindi, si trovò a questa duplice conclusione: Che essa non aveva mentito dichiarando di non sapere dove fosse suo fratello e che il grande colpevole non doveva essere ricercato a Chantilly.

Dopo tale constatazione, non gli rimaneva di meglio a fare che battere in ritirata e raggiungere i propri superiori, per riferire loro l'insuccesso della sua missione. Ripartì dunque la sera stessa, non senza avere predisposto perchè a Chantilly fosse organizzata una rigorosa sorveglianza intorno alla casa del colonnello.

Per fortuna, l'agente da lui lasciato a questo scopo sul posto fu veduto da Folmont, a sera e nel momento in cui confabulava misteriosamente con un vicino dei Casal: un vecchio buon uomo che viveva dell'elemosina fattagli da qualche abitante del villaggio.

Parecchie volte sussidiato dalla signorina Casal, quel mendico, abilmente interrogato da Folmont, ripetè tutto quanto l'agente gli aveva detto.

Non conoscendo il colonnello, per non averlo mai veduto, e nella previsione che egli potesse improvvisamente tornare, il poliziotto voleva che in tal caso glielo si indicasse, cosa questa che aveva domandato al pover'uomo, promettendogli una buona ricompensa.

Folmont gliene promise una migliore; e Clotilde, mentre apprendeva che la casa era sorvegliata, acquistava anche la certezza di essere informata sui fatti e circa le gesta del sorvegliante.

Questi, dunque, non era più da temere. Tuttavia, la prudenza consigliava di agire precisamente come se egli avesse potuto nuocere.

(Continua.)

La decima musa.

La decima musa è la réclame. Musa imperiosa alla quale s'inchinano i bramosi di ogni successo, dalla quale rifuggono gli ingenui e i vinti.

Canzoni strane sono le sue: l'accompagnamento è il tintinnio dei dollari.

La sua storia è già lunga, ed è intessuta d'aneddoti divertentissimi e sbalorditivi.

Un mazzo fragrante di tali aneddoti è raccolto nell'articolo che VARIETAS dedica alla réclame nel suo ultimo numero.

Le illustrazioni sono quanto di più impensato e cocasso si può imaginare. Tutti dovrebbero [illegible]

[illegible] VARIETAS che è dato in dono agli abbonati del Secolo [illegible] Italia.

che avevano riaperto, e riuscì ad ottenere la chiusura dei seguenti: Cyclamen, in Galleria — Branca, in S. Margherita — Priori, in Galleria; quest'ultimo si arrese solo sul tardi, dopo ripetuti schiamazzi.

Nessuna violenza. Ad ogni modo i negozi aperti — come il Battaglia in corso Venezia, lo Spigolari in corso V. E., il Bossi in via P. Verri, il Colladino in via Manzoni e qualche altro — si erano premuniti contro possibili attacchi, con appositi ripari di legno alle vetrine.

Intanto la Commissione dei lavoranti parrucchieri e il Comitato del *referendum* si adunarono insieme alla Camera del Lavoro. Risultato della discussione fu l'accordo: di sospendere pel momento qualsiasi agitazione, convocando in apposita riunione — giovedì — i proprietari dissidenti, per riaprire le pratiche conciliative.

L'esito di queste pratiche verrà comunicato in un grande comizio che si terrà il giorno dopo, pure alla Camera del Lavoro; se l'accordo mancasse, verrebbe proclamato lo sciopero parziale — cioè dei lavoranti dei negozi dissidenti — salvo l'eventuale allargamento a sciopero generale della classe.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI del Touring Club Italiano.

All'assemblea generale ordinaria dei soci del *Touring Club Italiano*, tenuta ieri alle ore 15 nel salone della Permanente in via Principe Umberto, intervennero circa trecento soci. Il numero è stato certamente rilevante se si considera che i soci del *Touring* passato l'entusiasmo dei primi anni, collo straordinario fiorire dell'Associazione che supera ora i 50 mila iscritti, hanno cessato di interessarsi direttamente del movimento amministrativo interno e del lavoro di organizzazione ,lasciandone completa cura alla Direzione ,per limitarsi soltanto a considerare l'opera esteriore del *Club* proporzionandola colla esiguità del contributo annuo sociale. Ne fa prova l'esito dell'assemblea di ieri. I molti intervenuti — e questo risveglio corrisponde indubbiamente al soffio di una maggiore vitalità che da qualche tempo aleggia sul *Touring*, la cui preziosa opera antica è sembrata per un momento asservirsi ad un malinteso spirito di accentramento, per mancanza di una conoscenza più positiva dell'organamento sociale — hanno addimostrato colle loro osservazioni, di non potere e quindi di non sapere giudicare il lavoro della Direzione, poichè essi avrebbero dovuto esprimere con significazione più calda il loro plauso per l'opera del *Touring* veramente organica ed utile e, per contrapposto, colpirla con maggiore cognizione di causa in quelle patri rimaste ancora sotto il dominio del falso indirizzo al quale abbiamo già accennato.

Se ciò ha tutta l'apparenza che possa costituire un bene per le sorti della nostra massima associazione nazionale in quanto lascia l'impressione esteriore che la Direzione del *Touring* proceda in perfetta concordia colla volontà e i desideri dei soci, rappresenta non pertanto il pericolo che in mancanza di discussioni vive e appassionate il *Touring* debba perdere il carattere di pubblica associazione allo sviluppo della quale può concorrere la grande massa dei soci. La causa precipua di questo stato di cose è costituita dalla forma dello Statuto Sociale che non è più rispondente ai bisogni attuali dell'associazione.

Così i pochi soci che ieri hanno preso la parola, dopo che l'assemblea ebbe nominato a suo presidente il comm. Celoria, hanno potuto poco dire sulla relazione della Direzione generale, fatta dal cav. Vigliardi Paravia, sull'andamento economico e morale del Touring e circa la relazione dei sindaci sul bilancio consuntivo 1906.

Da esse appresero, tra le altre cose, che ad aumento del patrimonio sociale è stata destinata la somma di L. 15 058,78, ciò che costituisce un'attività di L. 337.457,60, e che i soci hanno raggiunto la cifra di circa 54 mila. Questo rappresenta indubbiamente la sintesi di un bel bilancio e l'impressione destata da tali cifre fu sufficiente a far ottenere una approvazione unanime ed il contento generale così che alle timide osservazioni del prof. Mori, del sig. Peroni d'Angera, Colombo, Gambardella, dell'avv. Mildmay, che aveva toccato felicemente una importante questione, ecc., rispose brevemente il comm. Bertarelli.

E la riunione, brevissima, ebbe termine con un plauso allo stesso Bertarelli per la compilazione della Carta d'Italia al 250 per mille e all'ing. Riva che ha lasciato la vice direzione del Touring per sue ragioni personali, dopo di aver per dieci anni mantenuto con attività quella carica.

LA FINE DEI FESTEGGIAMENTI
per l'apertura della nuova sede del Veloce Club.

Anche sabato notte è intervenuto un pubblico numeroso al ballo promosso dalla Direzione del *Veloce Club*, per festeggiare l'inaugurazione dei nuovi locali in via Conservatorio. Come la sera prima l'ampio salone di pattinaggio presentava uno splendido colpo d'occhio, decorato come era a bandieruole colorate e a festoni verdi e gremito da una vera folla di dame e di cavalieri. Questa seconda festa è pure riuscita molto bene mercè la buona organizzazione e l'attività del vicepresidente avv. Capettini, dei consiglieri dott. Gagliardi, avv. Bezzi, Aiusso, avv. Maroni, ecc.

Durante la cena, che fu tenuta verso le due, nelle sale sociali, presero la parola l'avvocato Copettini, il prof. Costamagna e l'avvocato Bezzi, ricordando le tradizioni gloriose del *Veloce Club* e le sue benemerenze.

Ieri nel salone si è svolta l'ultima giornata dei festeggiamenti per l'apertura della nuova sede. Il ballo dei bambini è riuscito animatissimo ed ha chiuso brillantemente questo primo ciclo di feste.

LA RIUNIONE DEI BRESCIANI
residenti a Milano.

L'Associazione dei bresciani, residenti a Milano, tenne l'altra sera all'*Unione Sport* l'annuale banchetto sociale che era stato rinviato in conseguenza delle gravi condizioni di salute del ministro Massimini, cittadino e rappresentante di un Collegio politico del bresciano. Tra gli intervenuti erano il prof. Bertazzoli, Napoleone Tempini, commendator Buffoli, comm. Cova, cap. Ravasio, i professori Martinazzoli, Mohr, Casazza, notaio Buffoli, signori Cadeo, Pelandi, Longhi, Giovannini, Passer, i rappresentanti delle Società dei bergamaschi e dei lodigiani, ecc.

Ai brindisi presero la parola il presidente dell'Associazione dei bresciani, signor Cadeo, il prof. Bertazzoli, il signor Franzoni a nome dei bresciani residenti a Roma e a Buenos Ayres, il comm. Buffoli e il rappresentante della Società dei bergamaschi.

Fu proposto e approvato dai convenuti l'invio del seguente telegramma al ministro Massimini: «Bresciani residenti Milano, dopo aver protratto banchetto per impressionanti notizie, stasera riuniti inviano fervidi e unanimi auguri di continuato miglioramento».

L'agitazione degli studenti del Politecnico

È giunto alla Commissione degli studenti scioperanti del Politecnico un telegramma del Comitato centrale di Roma, che invita gli allievi a riprendere le lezioni mercoledì prossimo, 20 marzo.

Domani, al tocco, in un'aula da designarsi, avrà luogo un'adunanza, a cui la Commissione invita gli studenti.

PER GAETANO SBODIO.

Rammentiamo che quest'oggi alle ore 2.30 del pomeriggio, nel salone dell'Istituto dei ciechi, in via Vivajo, avrà luogo il primo spettacolo organizzato da un Comitato di cittadini, in onore e a beneficio del vecchio e valoroso artista milanese Gaetano Sbodio.

Allo spettacolo, di cui già abbiamo dato l'interessante programma, concorrono con gentil pensiero, i principali artisti delle varie compagnie che si trovano a Milano.

Milano intellettuale, che ama i propri artisti, non vorrà mancare alla *mattinata* di domani. I biglietti si possono acquistare negli uffici Gondrand in Galleria Vittorio Emanuele.

DUE SUICIDII

Il meccanico Angelo Confalonieri del fu Giovanni, di anni 36, abitante in via Santa Maria alla Porta 4, ieri alle ore 16 si suicidava nella propria abitazione sparandosi due colpi di rivoltella che lo ferirono mortalmente al temporale destro. Alla detonazione dell'arma da fuoco accorsero alcune persone del vicinato, le quali non poterono che constatare la morte del povero uomo. Non si conoscono le ragioni del suicidio.

I militi dell'Assistenza Pubblica chiamati d'urgenza, trasportarono il cadavere al Cimitero Monumentale.

***

Ci scrivono da Crescenzago, 18:

Questa mattina all'alba, nella località detta La Fontana, in un mucchio di letame fu trovato il cadavere di tale Angelo Fidanza fu Pietro, da Varese.

Il disgraziato, un giovane meccanico sui vent'anni che ultimamente abitava a Milano in via Confalonieri 3, s'era ucciso con due colpi di rivoltella alla testa.

Lasciò una lettera in cui dichiara di voler la morte perchè disoccupato e malaticcio. Infatti da pochi giorni era uscito dall'Ospedale Maggiore.

La caccia ai malviventi. — Il nuovo questore, comm. Bondi, ha disposto che ogni sera, speciali pattuglioni di agenti agli ordini di funzionari visitino la città, in ispecie i rioni dove infierisce maggiormente la teppa. E ciò allo scopo di migliorare le condizioni della sicurezza pubblica.

L'altra sera fra gli arrestati v'erano due giovinastri, certi Domenico Castagni e Angelo Nillogi, che nelle vicinanze del Parco avevano aggredito certa Rosa Galimberti, di anni 46 e la sua figliuola diciottenne per nome Rosa.

Iersera altri teppisti furono arrestati, e trovati in possesso di coltelli, di una rivoltella, e di arnesi atti a forzare serrature.

Una mano stritolata. — Nel pomeriggio di ieri il diciannovenne Romolo Terzo che abita in via Aporti n. 34, ed è operaio nel pastificio Tommasini in via Ponte Seveso, mentre lavorava si ebbe la mano destra stritolata sotto un cilindro d'una motrice.

Il disgraziato giovanotto ebbe le prime cure dai dottori Stelzi e Realini della guardia medica di porta Venezia, e poi fu accompagnato all'Ospedale Maggiore.

ECO DEI TEATRI
L'*Orfeo* alla Scala.

La cronaca della serata non è troppo lieta: gli applausi del pubblico che si erano accentuati dal primo atto al secondo, si fecero meno convinti nel terzo e nel quarto. Un solo momento, quando il maestro Toscanini venne chiamato al proscenio, abbiamo assistito ad un'approvazione calda ed unanime della sala che l'altra sera, come in tutti i precedenti spettacoli, volva dimostrare al direttore d'orchestra quanto apprezzasse la sua concertazione.

E in orchestra ebbe vero e delicato rilievo ogni parte della commovente «azione drammatica». Nel quadro idilliaco tra gli alberi in fiore e nell'ultimo dinanzi al tempio d'amore l'esecuzione venne giudicata finissima.

Ma il pubblico, che ricordava il successo avuto dall'*Orfeo* al Lirico, dove tutta l'esecuzione vi concorse con un accordo perfetto, alla Scala restò l'altra sera dubbioso, e non a torto, dinanzi alla protagonista sig. Gay. Il confronto con le artiste che l'avevano preceduta appunto al Lirico — la Delna applauditissima, e poi la stessa Fabri — non le poteva giovare. Il temperamento drammatico della Gay, così evidente e così adatto nella parte di Carmen, non trovò qui la sua naturale espressione. Ella cercò, è vero, di dare dignità al personaggio, di sorreggere con l'azione la voce, ma le difficoltà erano troppo grandi, il carattere della interpretazione troppo lontano dal suo genere d'arte, perchè i suoi sforzi potessero avere il desiderato successo. E dipendendo tanta parte del lavoro dai mezzi vocali della protagonista, ben si comprende che il pubblico non abbia saputo dare soverchio calore agli applausi.

Un'aggraziata Euridice fu la Cervi, che cantò benissimo, e si fece apprezzare specialmente nei due quadri dell'atto ultimo. La signorina Luisa Villani (*Amore*), un'esordiente, fu pure molto bene accolta dal pubblico: la sua voce è simpatica, chiara, di buona scuola e migliorerà facilmente dopo le prime difficoltà e dissipati i timori delle prime sere.

Piacquero gli scenari del terzo atto e del quarto (secondo quadro).

⁂ Ci telegrafano da Napoli, 18:

Ieri sera al San Carlo la seconda rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* riconfermò il grande successo per l'opera di Cilèa e per l'esecuzione.

Applauditissimi gli artisti Bianca Tamagno, Garbin, De Luca ed il concertatore maestro Mugnone.

Una scrittura a condizioni iperboliche.

La *Stefani* comunica questo dispaccio da New York, 17: «Il tenore Enrico Caruso ha firmato un nuovo contratto colla Società generale del Metropolitan Opera House per la durata di quattro anni, per quattro milioni. È questo il primo esempio di contratto di tenore a tali condizioni.

(È anche la prima volta che la *Stefani* dirama una *réclame* di questo genere).

PICCOLA CRONACA

La sera di sabato 16 corr., venne inaugurata la nuova e veramente grandiosa sede della Ditta Ganzini Namias e C., in via Solferino, 25, così noto nel commercio fotografico. Numerosi erano gli intervenuti. L'industria fotografica italiana ed estera era rappresentata coi nomi più cospicui. Il signor Mario Ganzini, che è il proprietario della Ditta e che in unione al suo procuratore ragionier Maggi, fece gli onori di casa, — fu assai complimentato pel suo spirito d'intraprendenza e per la appropriata disposizione che seppe dare ai nuovi locali, adattati a vasti magazzeni, laboratori e negozio. — Il cav. Pugliesi del *Sole* disse opportune parole di circostanza.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Metastasio parlando della donna disse:
Forti noi, voi belle siete
E vincete in ogni impresa
Quando vengono a contesa
La bellezza e la virtù.
E perciò devono le donne curare tutta la loro forza, prima d'ogni altra dei capelli coll'Acqua Chinina-Migone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.31, tram. 6.32 — Roma: leva 6.19, tram. 6.19 — Palermo: leva 6.13, tram. 6.16.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. alle 11.42 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 735 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 8 pioggia — Zurigo, 2 vario — Trieste, 3 vario — Nizza, 6 bello — Praga, 2 vario — Budapest, 1 coperto — Madrid, 4 coperto — Vienna, 2 vario — Pietroburgo, -8 bello — Mosca, -16 vario.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ancora leggermente discesa: massima di 765 sulla Sicilia, minima di 763 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente occidentali e maestrali.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Alessandria, 1 — Genova, 9 — Roma, 1 — Bari, 3 — Torino, 2 — Firenze, 0 — Napoli, 4 — Palermo, 2 — Venezia, 2 — Bologna, 3 — Foggia, 2 — Cagliari, 3.

Ieri. — Bello in Piemonte e Lombardia, vario sul Lazio e Sicilia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Vario al nord e versante superiore tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
17 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9.
Temperatura centigrada media + 8°.5, massima + 14.6, minima + 2°.6.
Umidità relativa media 61 %.
Venti dominanti: Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, caligine.

Naufragi provocati dal maltempo.
Carichi perduti e marinai in pericolo

Ci telegrafano da Cagliari, 18 sera. (S.):

Stamane nello specchio delle acque del braccio di levante del porto, quattro barconi del penitenziario di San Bartolomeo, carichi di sale, mentre si attendeva allo scarico, in seguito a una violenta raffica, vennero sbattuti contro il piroscafo e ben presto affondarono col loro carico. I condannati che attendevano alle operazioni di scarico furono travolti anch'essi nelle acque ma fortunatamente furono salvati.

Fin dall'11 corrente è partita dalla spiaggia di Pula una barca peschereccia con i marinai Attilio Melis, d'anni 25 e Antonio Rocca, d'anni 15.

Dal giorno della partenza non si è avuta più notizia di questa barca. Credesi generalmente che essa sia stata inghiottita dal mare durante la tempesta dei giorni scorsi.

Nelle acque del porto di Bosa è naufragato il brigantino goletta *Ida* del compartimento di Livorno, carico di circa 62 tonnellate di scorza di leccio.

L'equipaggio fortunatamente rimase salvo, ma il carico è perduto.

Violenti tempeste e inondazioni in Inghilterra
VITTIME UMANE.

Ci telefonano da Londra, 18 mattina. (B.):

La fine della settimana corrente è stata segnata da violenti tempeste e da innondazioni in molte parti dell'Inghilterra. L'ospedale di Lancaster è stato completamente circondato dalle acque che penetrarono nel pian terreno invadendo una sala dove si trovavano molti fanciulli ammalati di scarlattina. Gli infermieri dovettero entrare nell'acqua fino alla cintola per trasportare i poveri bambini. L'edificio è stato assai danneggiato.

A Marecombe il mare produsse gravi danni nel porto, facendo arenare o colare a picco molti battelli e fracassando i vetri delle case vicine alla spiaggia. Più di cinquanta metri della gettata del molo occidentale furono inghiottiti dal mare. Degli enormi blocchi di granito che difendevano la passeggiata lungo il mare furono asportati dalla violenza delle onde come semplici sassolini. Parecchi barcaiuoli militari perdettero la vita al largo di Quenstown, il mare avendo capovolto il loro canotto.

Una grande nevicata in Rumenia.
Si teme vi siano dei morti di freddo

Ci telegrafano da Bucarest, 17 notte. (L.):

Una copiosissima nevicata, quale da molti anni non si era avuta in queste regioni, è caduta durante tre giorni. La neve ha raggiunto in molti punti l'altezza di sei metri e mezzo. Parecchie città e numerosi villaggi sono completamente isolati. Molti treni furono bloccati dalla neve in aperta campagna e i passeggieri hanno patito gravi sofferenze. Le comunicazioni per le strade ordinarie sono completamente interrotte. Non si hanno notizie di parecchi pastori e di molti viandanti. Si teme che qualcuno degli scomparsi sia morto di freddo. È quasi impossibile avere delle informazioni precise.

I preparativi per l'Esposizione agricola siciliana.

Ci telegrafano da Catania, 18. (M.):

Ieri nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo un'importantissima riunione di tutte le Commissioni per la prossima inaugurazione dell'Esposizione agricola siciliana, presieduta dal prosindaco avvocato De Paola. Erano presenti quasi tutte le notabilità catanesi. La discussione si aggirò sulla compilazione del programma e sui festeggiamenti che comprenderanno illuminazioni fantastiche, ricevimenti, feste pubbliche, ecc.

GLI STUDENTI DI MESSINA
affermano la loro solidarietà coi colleghi di Catania.

Ci telegrafano da Messina, 18 sera. (N.):

Gli studenti dell'Università di Messina votarono un ordine del giorno di protesta contro le violenze di cui furono vittime i colleghi di Catania, dichiarando di rendersi loro solidali per la continuazione della lotta per il trionfo dei comuni ideali.

Un accordo fra il Comitato tecnico ed il Genio civile per il porto di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 18 sera. (C.):

Il Comitato tecnico per l'ampliamento del porto, presa cognizione dell'opera dell'onorevole Orlando diretta a migliorare le condizioni portate dalla proposta di legge ad esso relativo deliberava di accordarsi col Genio civile, acciò il progetto lasci impregiudicata la questione della Bocca Nord, di cui in futuro s'imporrà la chiusura, per ottenere invece dalla prossima legge gli ulteriori fondi occorrenti al completamento del porto.

UN'AUTOMOBILE CHE RIBALTA.
Una guida senese morta, e una signora francese gravemente contusa.

Ci telegrafano da Siena, 18 sera. (B.):

Stamane lungo il tratto di strada che corre fra Castellina e Monteriggioni ribaltò per lo scoppio di un pneumatico un'automobile diretta a Firenze con alcuni signori francesi e la guida senese Olinto Bicci.

Il Bicci è rimasto morto sul colpo. Una signora venne gravemente contusa. Lo *chauffeur* abbandonò la vettura dandosi alla fuga.

IL PALAZZO DI TAURIDE
sarà in grado di accogliere dopodomani i deputati.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 18 sera (F.):

Il *Novoje Vremia* dice che mercè un lavoro giorno e notte di centinaia di operai, le sedute della Duma potranno ricominciare il 21 marzo al palazzo e alla Tauride. Altri giornali pubblicano informazioni contradditorie a questo riguardo. L'architetto del Palazzo della Tauride, intervistato, ha dichiarato che la prima versione era esatta ed ha aggiunto che il soffitto della sala Caterina, vicina alla sala delle sedute della Duma ispirando qualche timore, sarà rinforzato con puntelli in attesa di poterlo riparare durante le vacanze della Duma.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** Per iniziativa dell'«Unione del libero pensiero» si è cominciato a pubblicare a Messina un giornale anticlericale democratico «La Riscossa».

** La marchesa Zina Centa-Tartarini, parlò applaudita sul tema: «La donna di domani» a un pubblico numeroso al teatro Maraccio di San Giovanni Valdarno.

** Si assicura da buona fonte che prossimamente saranno applicate le tariffe differenziali ai trasporti di viaggiatori e merci fra la Sardegna e il continente.

** Il 12 maggio prossimo si terrà ad Oristano un congresso di licenziati dalle scuole agrarie sarde. Si dà per certo l'intervento del ministro d'Agricoltura, Cocco-Ortu.

** Si sono riuniti a Bologna parecchi reduci garibaldini per costituire una nuova società e deliberare il concorso alle onoranze centenarie all'Eroe.

** Per iniziativa della «Dante Alighieri» Scipio Sighele ha tenuto a Ravenna un'applaudita conferenza sul tema: «La donna e le ingiustizie della legislazione».

** Il sindaco di Ravenna ha nuovamente interessato il ministro on. Rava ad appoggiare l'iniziativa di erigere in quella città un degno mausoleo a Dante Alighieri.

** Il presidente del Consiglio provinciale di Ravenna, prima di iniziare i lavori, con elevate ed applaudite parole, commemorò Giosuè Carducci.

** Vennero ricoverati morenti all'Ospedale di Lucca il fuochista Emilio Laurieri e il meccanico Guglielmo Marchito, feritisi in rissa di rivoltella e di pugnale.

** In territorio del comune di Perfugas (Sassari), fu ucciso con due fucilate un viandante che passava con un cavallo carico di olio. S'ignora chi siano ucciso ed uccisori.

** La questura di Livorno ha scoperta una fabbrica di monete false d'argento, arrestando certo Ottorino Marcacci. Si è ora alla ricerca dei complici.

ULTIMA ORA

Il miglioramento dell'on. Massimini

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Qualche miglioramento, sebbene lento, continua a verificarsi nelle condizioni del ministro delle Finanze, on. Massimini. L'infermo ieri sera ha riacquistato in parte il movimento degli arti paralizzati. Oggi il miglioramento è meno sensibile, ma i medici sperano sempre.

GLI EMENDAMENTI
al progetto di legge sulle risaie.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

La Commissione che ha in esame il progetto di legge per le risaie ha tenuto seduta anche oggi ed ha discusso le disposizioni transitorie, concordando così le ultime modalità degli emendamenti.

I maestri e le maestre che si fanno onore

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Sono stati distribuiti i seguenti diplomi a insegnanti:

Diploma di prima classe: Fausti di Brescia; Arrigoni di Cremona, Scolari di Mantova, Crespi Felicita e Testi Benedetta di Milano, Dal Forno di Piacenza.

Diploma di seconda classe: Cattaneo Rosa di Como, Petroni Adele di Cremona.

Diploma di terza classe: Guarinoli di Brescia, Cuzzi Maria di Como, Panza Giuseppe e De Maestri Caterina di Cremona, Torri Maria e Spaggini Carolina di Parma.

Una scala Porta precipitando ferisce gravemente un conte.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Una disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio in piazza Colonna. Una scala Porta dello stabilimento Bocconi era stata inalzata sulla facciata dello stabilimento stesso ai lati di via del Tritone. Non si sa come, a un certo punto la scala è caduta schiacciando il conte Cesare Caterini, che in quel mentre passava.

Il conte Caterini, che è cavaliere di cappa e spada del papa, è stato trasportato in condizioni assai gravi all'ospedale di San Giacomo.

I due fattorini che manovravano la scala sono stati arrestati.

NEL COLLEGIO DI GIRGENTI.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Il collegio di Girgenti, vacante per la morte dell'on. Gallo è stato convocato per il 7 aprile; occorrendo il ballottaggio, questo avrà luogo il 14 dello stesso mese.

La riapertura della Manifattura dei tabacchi a Sestri Ponente.

Ci telefonano da Genova, 18 sera. (C.):

In seguito alle assicurazioni date dal sindaco di Sestri Ponente ing. Canepa, il direttore di quella manifattura di tabacchi, cav. Gonella telegrafò al sottosegretario di Stato alle Finanze on. Pozzo che la calma poteva dirsi ristabilita. L'on. Pozzo rispose che quando ogni più lontano pericolo anche di semplici ingiurie alle centocinquanta operaie che non scioperarono sarà scomparso, la manifattura potrà essere riaperta. Si crede che ciò avverrà mercoledì o giovedì.

UN CONFLITTO
fra contadini disoccupati e la forza pubblica A BARLETTA.
Nove arrestati e sei feriti.

Ci telegrafano da Bari, 18 sera. (G.):

Ieri sera a Barletta un centinaio di contadini disoccupati si riunirono in piazza D'Azeglio, all'intento di impedire la processione religiosa. Le guardie municipali trassero in arresto il caporione della dimostrazione, il capolega Antonio Napolitano. Intanto cinquanta dimostranti presa la bandiera della Lega si recarono in atto minaccioso al corpo di guardia, reclamando la liberazione dell'arrestato. Sopraggiunto un rinforzo di guardie di città e di carabinieri i dimostranti vennero sbandati dopo una colluttazione nella quale rimasero feriti e contusi due agenti, due guardie municipali e due dimostranti. La bandiera venne sequestrata; e si operarono, oltre a quello del Napolitano, altri otto arresti. Ora la calma è completamente tornata.

TUMULTI A MONTAGNANA
fra clericali e socialisti, in occasione delle elezioni alla Società operaia.

Ci telefonano da Padova, 18 sera. (B.):

Stanotte a Montagnana in occasione delle elezioni alla Società operaia, avvennero gravi disordini fra clericali e socialisti. La seduta, durata sei ore, si svolse tumultuosamente e finì con la proclamazione di un clericale a presidente. Dopo la votazione, scoppiarono violenti proteste da parte dei socialisti e la seduta non potè continuare. All'aperto continuarono i tumulti, a sciogliere i quali dovette accorrere uno squadrone di cavalleria.

LA PIÙ ORRENDA DELLE MORTI.
Due vittime delle fiamme.

Ci telefonano da Padova, 18 sera, (B.):

Questa notte a Frebaseleghe si sviluppò un grave incendio nella casa del contadino Antonio Marta. La moglie, che si trovava a letto ammalata, tentò, prima di fuggire, di salvare una mucca, ma la disgraziata, investita dalle fiamme, morì abbruciata.

***

Ci telefonano da Baveno, 18 sera. (B.):

La bambina Elvira Rosamarina, rimasta momentaneamente sola in casa, si appiccò il fuoco alle vesti. Malgrado i pronti soccorsi dei genitori e dei vicini, la poveretta morì fra orribili sofferenze.

L'ex-granduchessa di Toscana a Pallanza.

Ci telefonano da Pallanza, 18 sera. (B.):

È qui giunta colle figlie la ex granduchessa di Toscana. È stata ospitata nella villa del signor Taube.

Ogni giorno un incidente nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 18 sera. (P.):

Si ha da Tangeri: Si ricorda che un francese, De Gironcourt, avendo voluto fotografare degli indigeni, fu assalito a sassate. Malgrado i reclami del console, finora il maghzen non ha accordato alcuna soddisfazione. Il pascià di Tangeri ha creato un posto di guardia alla porta della città sul Sokko. Questo posto sarà autorizzato ad arrestare i vagabondi di tutte le nazionalità. Questo fatto costituisce una violazione di tutti i trattati anteriori. Un piccolo incidente è avvenuto ieri notte. Parecchi francesi che uscivano da una *kermesse* alla Legazione di Francia vennero circondati da soldati che ordinarono loro di scoprirsi. Motivo di questa pretesa era che si cercava una spagnuolo che era stato ferito al capo in una rissa. I francesi hanno protestato. Il ministro avvertito ha chiesto energicamente al Pascià di ritirare l'ordine, ciò che è stato fatto subito. Il corpo diplomatico attualmente riunito in conferenza, si occuperà di questa questione.

Si volevano lanciar bombe nella Camera contro i ministri bulgari.

Ci telegrafano da Sofia, 18 sera. (S.):

La polizia continua ad arrestare le persone sospette di complicità nell'assassinio di Petkow. Gerow collaboratore della *Balkanska* e della *Tribuna*, ritenuto complice nell'assassinio, ha confessato che i congiurati avevano domandato all'armajuolo dell'arsenale di Sofia, Blaskow di fabbricare delle bombe per uccidere Petkow e altri ministri nella Sobranje. Blaskow ha confermato questa deposizione dichiarando di avere rifiutato di fabbricare le bombe richiestegli.

Uno "steamer" incagliato e perduto.
I settanta passeggieri salvati.

Ci telefonano da Londra, 18 sera. (B.):

Lo steamer *Jebba* si è arenato a Bolttall presso Prawe Point. Il *Jebba* è una nave di circa 4000 tonnellate. Proveniva dalla Sierra Leone ed aveva settanta passeggieri a bordo, in maggioranza soldati. La nave si trova ora sopra una roccia; il mare è molto agitato. I canotti di salvataggio hanno sbarcato i passeggieri, che son tutti salvi. La nave è considerata come perduta.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Dopo breve malattia, spirò ieri in S. Giovanni in Croce (Prov. Cremona) l'anima buona di

Irene Lertora Reposi

d'anni 61

Il marito Alessandro, i figli Agostino, Edvige ved. Necchi, Erminia Bonomi, Tilde Tedoldi, i fratelli, le sorelle, i generi, i nipoti e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Con altro avviso verrà annunciata l'ora che la cara salma arriverà alla Stazione Centrale di Milano per essere poi tumulata nella cappella di famiglia al Cimitero Monumentale.

Non si mandano personali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

S. Giovanni in Croce 17 marzo 1907.

Il fratello Francesco Galimberti ed i nipoti Galimberti e Crespi coll'animo addolorato annunciano l'irreparabile perdita della loro sorella e zia

GIOVANNA GALIMBERTI

Vedova VALENTINI

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 20 corr., alle ore 10 ant. partendo dalla casa Corso Sempione, 14, per la chiesa della SS. Trinità indi al Cimitero Monumentale. Si anticipano vivissimi ringraziamenti alle gentili persone che vorranno intervenire al funebre trasporto.

La falce della morte che ha rapito all'affetto de' suoi cari la bell'anima di

Alessandro Conti

se ha trovato facile breccia nel cuore esulcerato dei figli orbati, in solo otto giorni, di ambo i genitori, ha dato campo ad un plebiscito di compianto, sacro omaggio al caro estinto.

I figli ed i parenti commossi per la spontanea manifestazione di cordoglio, porgono le più vive grazie a tutti coloro che presenziarono la mesta cerimonia.

LUIGI ANTONELLI

Il convegno di Pasqua

NOVELLA

Pubblicata nell'ultimo numero di *Varietas* (15 corr.). In vendita a 50 centesimi.

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo DEPOUZIER, farmacista in Marsiglia.
Rifiutare tutte le scatole che non porteranno il nome di RECH sull'inviluppo.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

	Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm. 11×29×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª » 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª » 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª » 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante
Servizio gratuito di ... cedole e di incasso degli ... tiche gratuite per la ... Rendita col nuovo tipo 3.75 ...

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi ... valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi ... tatore (interesse 2 ³/₄ deposito libero — 3 ¹/₄ deposito vincolato ad anno).

Una volta
Una volta per purgarsi ... scarsi il corpo, si usavano ... violenti. Era un male per ... chè se quei purgativi purga... gavano in modo sì violento ... dare l'intestino e davano ... la stitichezza.

Oggi
Si adoperano dei purgativi ... me la Scavuline, che favori... spulsione rapida dei residui ... stione. La Scavuline agisce ... ritare, senza stomacare. È ... senza sapore, senza odore. ... centuarne gli effetti aumen... dose.
La Scavuline si vende in tutte ... macie e al deposito: A. Me... Via S. Girolamo, Milano, L. 2 ... la per numerose purghe.
Scavuline

LONIGO FIERA di ...
Antica DETTA DELLA MADONNA
dal 22 al 28 Marzo
Grande Fiera Bovini ...
Stazio gratuito per Anima... missioni Militari. — Concessioni ... — Spettacoli. — Corse.

Primo Istituto per la cura radic... ERN...
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari ...
Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, ...)

CHIACCHIERE DEL MEDICO
La gotta del povero
Così viene denominata la gotta ... tanto frequente negli operai che ... piombo o composti di piombo.
Questa malattia, pur dipendendo ... ben diverse da quelle della Gotta ... stante presenta una somiglianza ... ria nei fenomeni, somiglianza ... dare appunto a questa intossicazione ... bo il nome di *gotta* saturnina, e ... del resto che un qualche punto di ... nella genesi di questi due mali ...
Quanto riferisce l'Egregio Dott. ... FRATINI di Manciano appoggia ...
Egli aveva in cura un operaio ... niciatore al minio, il quale da ... veva sofferto di coliche saturnine ... dava soggetto a così gravi attacchi ... lopatie saturnine da metterne ... pericolo l'esistenza.
Il Dott. T. FRATINI volle, ... *ratio*, tentare in questo ammalato ... l'Antagra Bisleri (di Milano), ... dato splendidi risultati in tutte ... zioni morbose da diatasi urica ... dalla gotta. «La cura, — così ... re, — ebbe con mia sorpresa, ... bile efficacia ed adesso il paziente ... ha avuto più attacchi di gotta ... dietro tanto frequenti — ... stante l'avanzata età (circa ... dere il suo mestiere che aveva ... re da circa due anni».

Istituto di Fondi Rustici
Società Agricola Industriale ...
AUMENTO DEL CAPITALE
da L. 10.000.000 a L. 25.000.000
(deliberazione dell'Assemblea generale 24 ...)
mediante l'emissione
di 75.000 Azioni nuove da L. ...
riservate agli Azionisti della SOCIETA' AGRICOLA INDUSTRIALE e della BANCA D'ITALIA ... ragione di una azione nuova ... ogni azione della Società Agricola Industriale presentata al cambio ... per ogni azione della Banca d'Italia inscritta al 15 marzo 1907.
La sottoscrizione è aperta dal 21 ... marzo 1907:
per gli Azionisti della Società Agricola Industriale presso la ... ciale in Roma, Piazza S. Silvestro ... tutti gli stabilimenti della ... d'Italia; in Roma anche presso ... Commerciale ed il Credito Italiano ... anche presso la Banca Rossi e ... Belinzaghi e a Bellinzona presso la ... tonale Ticinese.
per gli azionisti della Banca d'Italia presso lo stabilimento al quale ... scritti.
All'atto della sottoscrizione (dal ... marzo) si dovranno versare L. 10 ... azione sottoscritta; gli altri pagamenti ... ranno così suddivisi:
L. 40 (meno il versato) dal 16 ... 1907, contro il ritiro dei certificati ...
L. 40 dal 16 al 22 luglio ...
L. 60 dal 16 al 22 ottobre ...
L. 60 dal 2 al 7 dicembre ...
È in facoltà degli azionisti ... rare le azioni, pagandone l'intero ... dal 16 al 22 aprile 1907.
Se la sottoscrizione supererà le 75.000 ... verranno proporzionalmente ridotte ... sottoscrizioni tranne quelle per 3 o ... azioni.
Per più ampi schiarimenti gli ... tranno rivolgersi a tutti gli stabilimenti ... praindicati.
Pagamento del dividendo e ... delle azioni della Società Agricola Industriale in azioni dell'Istituto di Fondi Rustici.
Allo scopo di assicurare il cambio ... titoli della Società Agricola Industriale ... titoli dell'Istituto di Fondi Rustici ... mento del dividendo 1906 ... verrà effettuato presso i suddetti ... limenti a partire dal 21 marzo ... tanto previo deposito delle ... il cambio. Non sarà ammesso ... mento di cedole non accompagnate dai relativi titoli.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 18 Marzo 1907, ore 15.

Si accentua la debolezza e nella riunione pubblica tutto ha perduto terreno. La Rendita stessa declinò a 102.82 per liquidazione, le Terni da 1767 terminarono a 1730, le Edison da 813 a 808-809, la Banca d'Italia da 1314 a 1309, le Commerciale da 918.50 a 915, le Raffinerie Zuccheri L. L. da 387.50 a 376; le Metallurgiche da 179 a 172-175 e le Ferriere da 337 a 334. Anche le Meridionali furono cedute a 753-754, le Mediterranee 440, Armstrong 352 e 347.50 e 349, Concimi 506-501.50, Vizzola 1268-1255 e 1257 e l'Americana da 330 a 328.

Domani, 19 corrente, la nostra Borsa resta chiusa.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 16	18 Marzo	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,92	102,70	102,75
Id. fine mese	100	2,—	102,95	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,22	102,05	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	352,50	351,50	352,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	500,—	499,75	500,25
» [illegible]rreno	500	10,—	511,—	498,—	499,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,20	102,15	102,20
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1315,—	1309	1310
» Com. Italiana	500	45,—	919,—	915,—	916,—
Credito [illegible]	500	32,50	588,—	586,—	587,—
Banca [illegible]	250	18,—	338,—	338,—	—,—
[illegible]	100	7,—	117,—	116,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	757,—	753,—	754,—
» Mediterranee	500	16,—	410,—	440,—	—,—
[illegible] Venete	200	1,—	224,—	223,—	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	470,—	469,—	470,—
[illegible] Bernascon	75	6 50	107 —	105,—	106,—
[illegible] Rossi	900	75,—	1750,—	1750	—,—
» [illegible]zionale	80	5,50	102,—	101,—	102,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	216,—	215 —	—,—
[illegible] Cantoni	250	26,—	555	555,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	277,—	277,—	278,—
» Bergamasco	250	17,50	324,—	323,—	324,—
» [illegible]ani	125	6.25	148,—	148,—	150,—
» [illegible]gani	250	20,—	368,—	348,—	—,—
[illegible] Seriana	250	20,—	466,—	466 —	—,—
[illegible]to ini	200	16,—	292,—	290,—	292,—
[illegible] Candiani	200	15,—	280,—	280,—	—,—
[illegible]tura Tosi	250	20 —	367,—	366,—	367,—
[illegible] riun. Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	313,—	315,—
[illegible] tess. stamp.	250	20,—	378,—	378,—	—,—
[illegible]etti e C.	100	,—	235,—	235,—	—,—
Elba	250	18,—	542,—	532,—	535,—
Terni	500	120,—	1760,—	1725	1730
[illegible] Gregor Berg.	200	15,—	300	295,—	300,—
[illegible]rgica Savona	200	18,—	440,—	435,—	—,—
[illegible] Italiane	200	16,—	337,—	334,—	335,—
[illegible] Italia	150	18,—	370,—	365,—	370,—
[illegible] Acc. Miani-Silv.	100	7,—	147,—	144,—	145,
[illegible]eda	250	15.—	354,—	360,	—,—
[illegible]-Armstrong	250	15,—	360,—	348,—	360,—
[illegible] e Wolf.	250	30.—	570,—	565,—	570,—
[illegible]allurgica Roma	100	6,—	178,	175 —	—,—
[illegible]-Albani	100	8,—	125,—	125,—	—,—
[illegible]en.	150	23,—	811,—	808,—	810,—
[illegible] energia elettr.	500	50,—	1270,—	1255	1260
[illegible] idroelettr.	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible] elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] S. G. Camona	25	2,50	40,—	39,50	40,—
[illegible] Alta Italia	100	20,—	313,—	311,—	312,—
[illegible]nel a	125	5,—	92,—	91,—	92,—
[illegible] Cortosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible] Zuccheri	200	16,—	340,—	335,—	—,—
[illegible]cio Gulinelli	100	5.—	125,—	125,	—,—
[illegible] Ligure Lombar.	200	23,—	338,—	376,—	377,—
[illegible]rie taliane	100	11,—	204,—	203,—	—,—
[illegible] Birra-Milano	100	—,—	160,—	158,—	160,—
[illegible] Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible]ro	250	70,—	1370,—	1365	—,—
[illegible] Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]-chimica Roma	150	10.—	175,	175,—	—,—
[illegible] It. Conc. Chimici	250	15,	505,—	501,—	502,—
[illegible] st-ar. Mira	100	6,—	135,—	135,—	—,—
[illegible] Pavese	100	—,—	150,—	150,—	—,—
[illegible] Richard	250	19,—	414,—	414.—	—,—
[illegible] italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Italo Americ.	250	20,—	330,—	327,—	328,—
[illegible] Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible] romano beni stab.	250	12.—	271,—	270,—	271,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,07 — Svizzera 5 0/0 100,02 — Londra 5 0/0 25.34 — Germania 6 0/0 123.55 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 18, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.85 — Id. 3 1/2 102.00 — Banca d'Italia 1309.00 — Banca Comm. 919.00 — Credito Ital. 585.00 — Merid. 753.00 — Mediterr. 441,00 — Navig. Gener. 470 00 — Industr. [illegible] 375,00 — Ansaldo-Armstrong 351,00.

Roma, 18, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.87 — Id. 3 1/2 102.95 — Banca d'Italia 1313,00 — Azioni Banco Roma 116,50 — Meridionali 755,00 — Acqua [illegible] 00 — Gas 1354,00 — Condotte d acqua 450,00

Torino, 18, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102.80 — Id. 3 1/2 101.85 — Mediter. —,— — Meridion. 753,— — Banca d'Italia 1314.00 — Banca Commerc. 917.00 — Credito Italiano 586.00.

Firenze, 18, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102.95 — Id. 3 1/2 0/0 102.22 — Mediterr. 441,00 — Merid. [illegible] — Banca d'Italia 1314.00 — Banco Roma 117,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 18 Marzo 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm. 3 0/0	—,—	De Beers	667,—
Italiana 5 0/0	94.72	Rand Mines	172 50
Turca	102,60	Godfields	111,—
Ungherese	95,50	Argento	115.50
Spagnuola	95,25	Cambio Londra	25.33
Portoghese	94,50	Tendenza pesante.	

BERLINO.

Serbia 4 0/0	69,05	Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Argent. 1896	82,90	Consol. Pruss. 3 0/0	96,25
Brasile 5 0/0	88,30	Azioni Meridionali	149,50
» 4 0/0	84,85	» Mediterranee	—,—
Egiziana 6 0/0	103,50	Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
Russa 1891	61,25	» Meridionali	—,—
» 1906	87,15	Cambio Parigi 8 g.	—,—
Consolidato ingl.	85 7/16	Tendenza debole.	

VIENNA.

Banca di Parigi	1542,—	Rendita Austr. arg.	98.60
Ottomana	695 —	» » carta	98,70
Comm. ital.	—,—	» » oro	116,60
Fondiario	662,—	» Ungh. 4 0/0	94,80
Suez	4600,—	» » 3 1/2	83,20
Turchi	150,—	Lombardo	145.75
Metropolitaine	750,—	Cambio Parigi	95,47
[illegible]	2312,—	Lire italiane	95,35
[illegible]	523,—	Tendenza calma.	
[illegible]	396,—		

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 18 marzo.

Capi	Bestiame		peso vivo	peso morto
200	buoi	1.a	L. 87,—	1.58 a 1,61
		2.a	» 74,—	1,40 » 1,43
		3.a	» 57,—	1,10 » 1,15
150	vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1,43
		2.a	» 60,—	1,20 » 1,23
		3.a	» 36,—	0,90 » –,95
45	tori	1.a	» 72,—	1,27 » 1,30
		2.a	» 63,—	1,20 » 1,22
		3.a	» –,–	–,– » –,–
—	vitelli maturi	1.a	» –,–	–,– » –,–
		2.a	» –,–	–,– » –,–
		3.a	» –,–	–,– » –,–
—	vitelli immat.	1.a	» –,–	–,– » –,–
		2.a	» –,–	–,– » –,–
		3.a	» –,–	–,– » –,–

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

[illegible] colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 18. — Prezzi fermi, vendita buona. Tacchini vivi novelli al kg. L. 1.65 a 1,75, id. morti 1,95 a 2,10, novelli –,– a –,– cadauno, Oche ingrasso giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte 2,10 a 2,30, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. Galline vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte –,— a –,– al kg.

Polli grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 cadauna. [illegible] grosse 3, - a 3,50, id. mezzane 2,50 cadauna. Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani 2,75 cadauno, id. morti –,— a –,— al kg. [illegible] grossi 2,20 a 2,40, id. mezzani 1,90 [illegible] piccoli 1,40 a 1,75, id. novelli brianzoli 2,10 a 2,30 cadauno. [illegible] grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 cadauna. [illegible] morta mista 1,90 a 2,75 al kg. Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 18. — Vendita buonissima. [illegible] 1ª qual. L. 0,85 a 0,87, id. 2ª qual. 0,79 [illegible] id. 3ª qual. 0,72 a 0,74 la dozzina.

Cereali.

Bergamo. — Frumento da pane, I qualità, [illegible], II [illegible], granoturco I qual. 15,—, II 13.90, riso I qual. 40,—, II 35,—, avena I qual. 20,—, II 21.–, al Ql.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,50, mercantile 24.—, da semina —.—, nuovo —,—, mondiglia 15.50, frumentone qual. fina bolognese 15,—, mercantile —,—, risone cinese I qual 25,—, II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 21.50, giapponino —.—, riso cimone glacé cinese 48.— cima cinese 43.— id. giapponese —.—, ranghino 36,— lencino —,—. giapponino 34,—. burlino 34,—, corpo cinese 26,—, id. giapponese 24,—. risina I qual. 19.— II —,—, avena nostrana rossa 23,—, id. bianca 20.50 al Ql.

Lodi. — Frumento a L. 23.75, melica nostrana 14,—, estera —,—, risone novarese nuovo 22,—, giapponese 21,— riso bianco novarese 38,—, giapponese 30,— segale 19,— miglio 19,— avena 19,50 al Ql.

Piacenza. — Frumento 24,25, granoturco 15,—, riso novarese extra 40.—, id. mercantile 37.—, giapponese fino 35,—, merc. 30—, avena 20,— al Ql.

Torino.— Grani di Piemonte L. 23,50 a 24.— Id. nazionali 25,—, Id. esteri di forza 26,50, Granoni nazionali 16,50. esteri 16,—, Avene nazionali 22,75, estere 20,50, Segale nazionale 20,—, estere —,—. Riso mercantile 32,25, Id. buono 33,25, fioretto 34,25, camolino 37,75, giapponese 31.75 al Ql.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 155,— a 160,—. Id. id. kg. 20 a 30 160,— a 165 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a 165.— Strutto di maiale in fusti 135 a 140,—, id. in vescica 2 a 4 140,— a 145,—, Sugna fresca in falda 140.— a 145.—, Mortadella di Bologna 210.— a 220.—, Prosciutto naturale 280 a 290.— burro emiliano 250,— a 260,—; id. lombardo 270 a 280 al Ql. fuori dazio.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio:
Legna rovere L. 2,60 a 2,70, id. olmo 2,90 a 3,10, id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2.80 3 10, id. pioppo 1,90 a 2,10, fasci olmo 2,60 a 2,80, id. vite 2,35 a 2,60. Carbone spacco 8.20 8,50, id. zocco –.— a –,—, id. cannella 9,70 a 10.20, id. carbonella crivell. 13,70 a 14,20, Carboni fossili cok di gas la Tonn. 51.— a 51,50, id. metallurgico 56,50 a 58,50, Cardiff 47,50 a 48.—, Newpelton —.— a —,—, Newcastle 38,50 a 39,— Antracite 49,— a 50.—. Lignite 24.— a 24,50, Torba 23.50 a 24, –.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 17 marzo 1907

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	65 —	— —	— —
	8/10	— —	64 50	— —	— —
	9/10	— —	— —	— —	— —
	9/11	63 50	63 —	— —	— —
	10/11	— —	62 —	— —	— —
	10/12	— —	62 —	— —	— —
	11/12	63 —	— —	— —	— —
	11/13	— —	61 50	59 —	— —
	12/13	— —	61 —	— —	— —
	12/14	62 50	62 —	— —	— —
	13/15	— —	61 50	60 —	— —
	14/16	— —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	74 —	72 —	— —	— —
	18/20	73 —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	19/21	— —	— —	— —	— —
	20/22	— —	71 —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Italia . . L.	15,—	14,75	—,—	—,—
Bulgaria-Serbia Fr. oro		—,—	—,—	—,—
Salonicco-Adrianop. »		14.85	—,—	—,—
Gercia . . . . »		—,—	—,—	—,—
Siria-Cipro . . . »		14,55	—,—	—,—
Caucaso-Persia . . »		—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) . . »		—,—	—,—	—,—
Bianchi				
Italia . . L.	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli . Fr. oro		—,—	—,—	—,—
Brussa . . . . »		—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia . . »		13,25	12,65	12,—
Turchestan (1) . . »		13,25	—,—	—,—

(1) Tolleranza del 25 0/0 di seconda scelta.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 marzo.

Bonomi Giuseppe 70, cappellaio, corso Garibaldi 38 — Alneri Luigi 74, fornaio, via Signora 10 — Bozzi Giovanni 75, falegname, via Goito 2 — Azzimonti Edera 3, via Castelvetro — Mazzola Costante 46, calderaio, via Cappuccini 15 — Pravedoni Carlo 37, verniciatore, via Ronchetto 45 — Biffi Angelo 50, carrettiere, via Bramante 39 — Zini Gaspare 65, stalliere — Cozzi Enrico 39, salumiere, via Torricelli 14 — Capella Carlo 66, contadino, Lambrate— Pasini Fedele 67, contadino, Ozzero — Marelli Carolina 61, casalinga, riparto Bovisa 2 — Negri Colomba 74, casalinga, via Jacopo Dal Verme — Grazioli Achille 38, facchino — Pozzi Carolina 30, giornaliera, Bosiglio — Susanni Giuseppa m. 8, Pantigliate — Borroni Pasquale 42, calzolaio, via R. Sanzio 2 — Doninelli Luigi 73, viale Vigentina 16 — Pogliani Alessandro 12, scolaro, Paderno Dugnano — Borghi Giovanni m. 2, Cerro Maggiore — Fusetti Giovanni 84, agiato, via G. B. Vico 10 — Clerici Ettore 7, viale Lodovica 25 — Ribolini Gaetano 15, manovale, via Paullo 11 — Braga Giuseppina 49, cameriera, via G. B. Vico 18 — Radaelli Linda 59, casalinga, via Durini 8 — Dentici Emanuele 65, cuoco, via Orso 7 — Rabolini Pasquale 51, impiegato, via Ravizza 15 — Testori Marcello 48, bidello, via Ripa Ticinese 13 — Buzzetti Angelo m. 4, via Canonica 73 — Codegoni Angelo 43, cartaio, via Torricelli 1 — Bozzi Virginia 80, casalinga, via Fumagalli 1 — Zazzera Luigia 1, via Muratori 7 — Brignola Luigi 6, via Vigevano 20 — Perversi Giuseppina 71, stiratrice, rip. Vigentina 51 — Pavesi Giuseppa 67, casalinga, via Sottocorno 19 — Stracchi Natale 2, rip. Monluè 28 — Tancelli Giovanni 7, via Ferraris 36 — Remartini Carolina 57, casalinga, corso Sempione 12 — Lanzi Italo g. 17, vicolo Canonica 6 — Allievi Desiderio m. 8, via Vigevano 1 — Chiola Giuseppina 53, casalinga, via Giulio Uberti 2— Cecchetti Guglielmo g. 27, corso Buenos Aires 7 — Magni Adele m. 11, via F. Sforza 33 — Viola Erminia m. 11, via Bergamo 5.

Totale N. 45.
Dichiarazioni delle nascite N. 35.

Morti in Milano il 15 marzo.

Colombo Maria 7, contadina, Cusago — Farè Angela 77, Greco Milanese — Gandini Giovanna 44, casalinga, Rip. II Gratosoglio 2 — Mariani Ciro 26, bottaio, viale Lodovica 43 — Viganotti Francesco 31, meccanico, via Viviani 8 — Otto Carlo 38, commesso, vicolo S. Zeno 10 — Bergomi Giuseppe 1, m. 4, via Savona 11 — Danioni Teresa 61, lavandaia, corso Ticinese 76 — Savini Francesco 75, via Lanzone 38 — Boltim Irma g. 2, corso Vittoria 24 — Rognoni Vittorio m. 8, g. 18, via Palestrina 32 — Petrali Maria Antonia 84, via Orti 25 — Preda Anna Maria, 84, servente, Pio Albergo Trivulzio — Arienti Rosa 42, casalinga, via Casati 24 — Mortarotti Rocco 31, calzolaio, Ripa Ticinese 17 — De Maestri Antonio m. 8, via Farini 5 — Gialnizio Edgardo m. 1, via Anfossi 4 — Mosca Giuseppe 68, giardiniere, corso S. Gottardo 5 — Villa Maria Teresa 88, casalinga, via Camminadella 12 — Bregami Madria 38, casalinga, via Pisani 5 — Vicini Maddalena 21, commessa, via Niccolini 33 — Stevenazzi Paolo 63, meccanico, via Savona 10 — Zucchi Aureliano 71, rappresentante, via C. Correnti 24 — Fiumani Silvia 6, via Melzo 10 — Benassi Angelo 43, orologiaio, via Anfiteatro 12 — Patuzzi Ancilla 1, m. 3, via Parini 13 — Pellegrini Teresa 61, casalinga, via Boscovich 17 — Bompani Andrea 1, m. 11, via Laghetto 10 — Gioia Rosa 25, lavandaia, Lambrate — Arselio Maria m. 2, g. 4, via F. Sforza 33 — Morleni Pierino m. 1 via F. Sforza 33 — Fieri Marina g. 4, corso Vercelli 18.

Totale N. 32.
Dichiarazioni delle nascite N. 23.

Morti in Milano il 16 marzo.

Tadini Gaetano 69, tintore, via Goito 2 — Riboldi Savina 71, contadina, Pio Albergo Trivulzio — Salvatore Italia 25, domestica, via Statuto 15 — Pozzi Renzo 18, contabile, via Ariberto 19 — Bottelli Giovanni 49, capomastro, via Leopardi 20 — Origoni Giovanna 72, casalinga, via G. Ferrari 12 — Chironi Lorenzo 52, facchino, via Tadino, 50 — Trovati Emilia 32, casalinga, via Andryane 29 — Cazzaniga Luca 42, chierico, via Cerva 2 — Mariani Egidio 15, falegname, Varedo — Meazza Pietro 51, lattivendolo, via San Maurilio 7 — Quarello Antonietta 4, via Milazzo 12 — Negri Ambrogio 37, verniciatore, piazza Borromeo 5 — Scottini Luigi 34, lattivendolo, corso Indipendenza 10 — Zaccheo Angelo 68, fonditore, via Pace 2 — Conti Alessandro 79, possidente, corso Garibaldi 77 — Berinzaghi Edoardo 62, cenciaiolo, via Arena 31 — Omboni Clementina g. 14, via Fontana 23 — Gilardi Francesco 50, tramviere, via Vigevano 41 — Orlandi Ester 36, civile, via San Calimero 31 — Luzzani Giuseppina 52, stiratrice, bastioni Magenta 57 — Carugati Maddalena 52, portinaia, via Rugabella 17 — Marinoni Adelaide 16, cartaia, via San Siro 25 — Grisetti Giuseppe 32, fabbro, Olgiate Olona — Casprini Vittorio 47, cameriere, corso San Celso 52 — Canali Pietro 51, giornaliero, Suine — Festi Fermina 29, tessitrice, Canegrate — Bonelli Angelo 25, contadino, Roviglio — Cairoli Ettore 23, muratore, Affori — Pontiggia Luigi 23, filatore, Alserio — Rera Giuseppe 66, ragioniere, via Pisacane 14 — Baroni Giulia 57, casalinga, via Canonica 166 — Caraffa Carlo g. 13, via Fumagalli 1 — Beretta Serena 25, casalinga, via G. Meda 25 — Marelli Angela 60, casalinga, via Pepe 12 — Comani Arturo g. 27, via Poma 6 — Lombardi Attilio m. 1, via Meda 21 A — Bramantini Santo g. 9, via Sforza 33 — Casini Luigi g. 22, via Sforza 33 — Vigotti Emilio 20, elettricista, corso Lodi 42 — Zennaro Roberto g. 20, via Frisi 32 — Mantovani Ugo 19, giornaliero, via Malghera 29.

Totale N. 42.
Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCASI Signorina per corrispondenza tedesca, italiana, dattilografia, stenografia. Scrivere Cassetta 97 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13257

TAGLIATORE sarto ottime referenze, miti pretese, cerca posto. Fermo Posta 1640, Milano. 13237

VEDOVA ventiquattrenne, bella presenza, cerca posto banchiora preferibilmente macellaio, prestinaio. Portinaio Via Pace 21. 13251

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DIRETTORE tecnico costruzioni carpenteria lavori quadratura non che amministrazione, impiegherebbesi presso impresa o stabilimento, referenze, ecc. Scrivere Meregalli, Borgospesso 12, Milano. 12229

FOTOGRAFI. Operatore premiato, capacissimo tutto ramo occuperebbesi presso serio studio. Occorrendo accetterebbe direzione. Ritiransi offerte 23 Marzo. Arte, posta, Savona. 13133

FRANCESE avendo diploma farebbe traduzioni. Correggerebbe compiti francesi, cataloghi. Moiroud, Rue Lamartine, Chambéry. 13901

MAGAZZINIERE diciotto anni primario stabilimento provincia cerca posto centro industriale o città, collocamento famiglia. Alvaredo, posta, Milano. 13309

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNAMI Piccinine (urgenza), presentarsi Ditta Moneta. — Via Disciplini, 15, Milano. 13364

ABILISSIMO viaggiatore per Articoli Tecnici industriali, cercasi da primaria Ditta. Ottime Referenze indispensabili. Indirizzo G. R. 79, posta, Milano. 12819

CAMERIERA Domestica cercasi, Piazza S. Stefano 13, Studio Miglioranzi, Milano. 13299

CAPO OPERAIO per fresatori provetto, ricercato da importante fabbrica di automobili che conosca perfettamente i metodi più razionali di lavoro delle frese e dei torni. Riflettenti che possano comprovare di aver occupato per anni un posto consimile sono pregati di voler indirizzare le loro offerte con copia di attestati, indicando le pretese di salario, a B. 1549 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Desiderata, ma non condizione, la cognizione della lingua tedesca. 13219

CASA commerciale cerca apprendista quindicenne. Bella calligrafia e licenza III tecnica richieste. Scrivere I. N. 43, posta Milano. 12821

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville (Meuse). Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10984

CERCANSI abili modellisti meccanici. Colombo, Via Tortona N. 30, Milano. 13247

CERCANSI operaie lavori trancia-giocattoli, subito retribuite. Viale Vigentina 19. 13165

CERCASI fattorino ventenne, intelligente, quinta elementare. Sviluppo, Piatti 4, Milano. 13464

CERCASI Falegname sappia lavorare con la sega nastro e tornire. Scrivere Albini, Bollate. 13319

CERCASI per subito giovane, abile fattorino. Esigesi la massima serietà, si preferisce uno che abbia una discreta scrittura. Indirizzare offerte a Cassetta 103 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13323

CERCASI piscinina o garzone da 12 a 14 anni presso Sartoria da Signora. Semenza Saronni, S. Paolo 9. 13351

CERCASI abile tagliatore sarto per uomo, preferibile parlare inglese. Inutile senza buone referenze. P. P. Grech. Malta. 12326

CERCASI subito da importante stabilimento metallurgico in Milano, capo tecnico già praticissimo direzione lavori, preventivi consuntivi, nonchè capo-ragioniere per compilazione bilanci tenuta libri. Scrivere Cassetta 51 E Haasenstein e Vogler, Milano. 12875

CERCO giovane onesto, bella presenza, volonteroso, pratico contabilità, capace eventualmente disimpegnare servizio buffets. Fontanella, San Damiano 24. 13506

CERCO apprendista e fattorino 15 anni. Gusmini, Vitruvio 7. 13512

CERCO giovinetta per Negozio, faccende casa. Cappelleria Panfilo Castaldi 32. 13143

CONTABILE pretese modeste dispone ore serali, scrivere Cassetta 25 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12781

CUOCA perfetta pratica altri lavori casa, munita ottime referenze cercasi da persona sola. Scrivere Cassetta postale 1208. 13436

DOMESTICA sappia cucinare cercasi da piccola famiglia, senza alloggio. Via Tadino 52. 13293

FABBRICA giocattoli cerca capi operai lavori latta - cartapesta. Viale Vigentina 19. 13107

FOTOGRAFI. Cercasi abile stampatore al bromuro; ritoccatore o ritoccatrice negative. Casiraghi, Corso Garibaldi 97. 13159

FOTOGRAFO stampatore bromuro, possa provare capacità, ricercasi da studio importante. Buon stipendio. Offerte « Bromur », posta. Milano. 13281

GIOVANE cameriera libera bella presenza è ricercata da famiglia signorile. Esigonsi serie referenze fotografia. Casella postale 593, Milano. 13282

GIOVANE con istruzione scuola tecnica ricercasi da Stabilimento meccanico quale apprendista nell'Ufficio Tecnico. Offerta con età, pretese, a Cassetta 63 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 12977

GIOVANI operaie ed alcuni giovanotti di 14-16 anni, cercati da Filatura Cascami di seta. Indirizzarsi alla ditta Camenzind e C.°, Gersau (Lago di Lucerna), Svizzera. H. 1156 Lz. 11211

IMPORTANTE casa commerciale di Milano cerca subito giovane ventenne buona famiglia, ottime referenze, bella calligrafia, pratico scritturazioni a giornale e corrispondenza, preferibilmente conoscenza francese. Cerca pure giovanetto quindicenne, apprendista di commercio, bella calligrafia, sempre di buona famiglia, con ottime referenze. Retribuzioni immediate. Dirigersi a Rag. Migliavacca, Via Monforte 6, Milano. 13264

IMPORTANTE Ditta produttrice articoli argenteria, metallo lavorato, cerca abili lavoranti montatori, martellatori. Fare offerte scritte, Cassetta 39 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12837

IMPORTANTE Casa Vinicola cerca bravo, intelligente personale esperto, provato affarista, possibilmente conoscitore clientela provincia Bergamo. Esigonsi referenze primissimo ordine. Offerte dettagliate C. 13125 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 13125

ISTITUTRICE cercasi, buona educazione lingue e pianoforte. Scrivere = 2147 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 13217

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

MARMISTI Lucidatori per marmi da mobili cerco. A. Giorgetti, Lugano. 13173

MECCANICI giovani apprendisti cercansi da Donzelli, via Nino Bixio, 4, Milano. 13440

OMBRELLAI tagliatori cercansi per Buenos Aires. Rivolgersi Desiderio Righini e Figli, Via Roma 2. 13195

ON DEMANDE comptable diplômé connaissant français, italien, ayant travaillé dans Maison de Transports Internationaux. Inutile se présenter sans serieuse référence. Ecrire Adeline Expèditeur, Modane (France). 13193

OPERAIA pratica lavori orologeria cercasi da fabbrica articoli di precisione. Scrivere con pretese alla Cassetta 79 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13069

PROVETTO capo-attrezzatore ricercato da importante fabbrica di automobili per la sua sezione, verso buon salario. Concorrenti che sono perfettamente a giorno di tutti i lavori che sopravvengono in una simile sezione e possono comprovare diversi anni di attività in un posto consimile sono pregati di indirizzare offerte con copia di attestati, indicando le pretese di salario, a C. 1550 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Desiderato, non per altro condizione, la cognizione della lingua tedesca. 13221

RISCALDAMENTO cercansi montatori. Retribuzione buonissima. Scrivere G. T., fermo posta. 13039

SIGNORINE cercansi scritturazione Indirizzi nell'Ufficio via Maddalena 5, Milano. 13279

URGENTEMENTE cercansi lavoranti corpi sottane prime giovani e mezzane. Lavoro continuato. Bocciarelli, via Torino. 28. 13071

URGENTEMENTE cercansi abili ricamatrici a macchina a jour. e piscinina. Via San Gregorio 28. 13462

URGENTE ricerca d'abili operaie e apprendiste passamanerie, moda. Sorelle Bossi, via Paolo Da Canobbio 5. 13468

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI canto, impostazione voce (Metodo rapido), Giovanni Laterano 4, Milano. 13554

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI L. 40 mensili camera ammobigliata, casa signorile, centro Milano, luce elettrica, a persona ineccepibile serietà. Casella postale. 1191. Milano. 13166

BUONA pensione, cure famigliari, offre signora distinta. Crocefisso 10 Milano. 13141

CERCO camera mobigliata vicinanze via Brera, presso famiglia non affittacamere. — Scrivere: Uomo 98, posta, Milano. 13314

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI ovunque abili agenti vendita orologi novità, incisioni artistiche. Scrivere Cassetta 35, E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12827

CERCO rappresentanze per sud America. — Offerte Gillio, Kramer, trentatre, Milano. 13426

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

VIAGGIATORE e rappresentante in tessuti di cotone cercasi subito. Inutile scrivere senza primarie referenze. Manifattura, fermo posta, Milano. 13502

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI caseggiato in Musocco sedici grandi locali. Salici, Milano. Maria Valle 4. 12835

IMPRESA cerca alloggio venti braccianti, comodità cucina. Offrire locali vuoti o ammobigliati con relativo prezzo. Pizzorno, Manzoni 9. 13518

MANCIA procurando subito a coniugi camera vuota oppure portineria. Colombo, Via Felice Casati 24. 13267

PASQUA, Praga 8, vicinissimo fermata tram Domodossola appartamenti modernissimi, cinque sei sette locali, giardino. Kramer 4. 13057

TERRENO occasione mq. 1500 circa vendesi anche divisibile Via Solari. Rivolgersi Ajelli, Via Monti 46. 13053

VENDESI bellissima villa lago; ottimo affare. Biffi, Milano. Borghetto, 6. 13372

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Mandare offerte dettagliate a: Cassetta 5000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22222

GRAMOLA p. pastificio portata Kg. 20 circa e macchina tira-sfoglia vendo usate occasione. Dirigersi Corradini, S. Gregorio 25. 13153

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA**, Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.
In Milano presso *Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Ros~*, ecc.

VENDESI a prezzo d'occasione due bauli quasi nuovi per viaggiatore. Maeder, Settala 7, Milano. 13163

VENDO motociclo 3 cavalli ottimo stato con accessori. Ercole, Rovello 6, città. 13263

VETRINE adatte Negozio, studio, case, tavoli, piramidi, banco, vendonsi occasione. Portinaio Pietro Verri 9, Milano. 13165

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi o d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI o affittasi Istituto Maschile d'educazione nella Lombardia. Indirizzare domande ad H 13266 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13266

CEDESI avviatissima Scuola di stenografia, dattilografia, altre materie commerciali. Scrivere Cassetta 91 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13241

CEDESI causa partenza, avviata cartoleria, dirimpetto Scuole comunali. Scrivere Cassetta 81 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13075

CEDESI motivo partenza avviata pizzicheria, comoda abitazione, poco affitto, pochissima spesa. Orsini, Milano. 13249

MAGAZZINO Vini vicino Stazione Centrale buona clientela cedesi vantaggiose condizioni. Farioli, Lecco 14. 13532

MALATTIA Cedo fabbrica saponi processo speciale fabbricazione, poco rilievo, facilitazione. Covini, posta, Milano. 13474

NEGOZIO Caffè Pasticceria Livorno, avviatissimo, molto rimunerativo, posizione centrale, cedesi causa partenza. Scrivere Martorelli, Livorno. 13127

PARRUCCHIERE Cedesi negozio avviato pochissime pretese, Milano, Edicola Piazzale Volta. 12283

RITIRANDOSI commercio cedesi vecchio negozio mercante. Peverelli Malghera, 3, Milano. 13226

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

OMISSIONE inserzione primo corrente, iniziali Dipi 414, Milano. Rispondesi 30 Marzo perchè distante Milano. 13103

SIGNORINA distinta, affettuosa, desidera conoscere Signore anche anziano, purchè buona condizione, scopo matrimonio. Segretezza. C. 667, Posta, Milano. 1314

STELLA. Attesi invano qualcosa, sia buona, mandi sue notizie. Affettuosamente. 13317

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

MUNICIPIO di Forlì. È riaperto sino a tutto il 31 corr. il concorso al posto d'ingegnere aggiunto nell'ufficio tecnico comunale. Stipendio L. 2200 con tre aumenti di 1/10 per tre sessenni. Età non superiore ai 30 anni. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale. 13181

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, regolatori, ingrandimenti, ottomane, letti, macchine cucire. — Credito Popolare, corso Romana, 68. 13452

A RATE mensili mobiglia, Corso Loreto, 16, interno Bianchi Achille. 12756

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione. Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 11721

CESSIONI Quinto. Interesse 5.50 scalare. Richiedere preventivi indicando età, ufficio, stipendio netto. Mutua Italiana, Via Nazionale 133, Roma. 13227

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

GUADAGNI enormi farebbe chiunque, rivendendo Cote Diamante. Articolo apprezzatissimo, facile smercio. Campione vaglia centesimi ottanta, Schmid, Corso Venezia 89, Milano. 13368

OCCASIONE macchina cucire nuova pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 8674

PIANOFORTE quasi nuovo ferro Berlino vendo. Corso Genova 24, Milano. 13681

STANZA Letto, Sala Manger, Salotto 1280, Garanzia, Maroncelli 15, Milano. 13446

STANZA matrimoniale nuova completa vendo traslocando metà prezzo. Felice Casati, Riva. 13470

VENDO camera luci marmi, boccole brillantini, diamantini. Portinaio, Paolo Canobbio 19. 13151

ASMA E AFFANNO
(Bronchiale — Nervoso — Cardiaco)
Asmatici, volete all'istante la calma? il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore? Usate l'**ANTIASMATICO COLOMBO!!** e chiedete **istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo**, Milano, via Padova, 23.

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE PORTLAND

AUMENTO DI CAPITALE

da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 = a L. 7.500.000

diviso in 75.000 Azioni di Dollari 20 = Lire 100 cadauna. Decreto 22 Gennaio 1907

Offerta di 25.000 Azioni nuove contemporaneamente in America ed in Italia

La *Calaveras Mother Lode Co*, fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, lavorazione e vendita dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode* site in California.

PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky Boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1, Nellie N. 2* formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le Miniere *Lucky Boy* ed *Arbona*, sono già attraversate da gallerie e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 Miniere del *Nellie Group*, nuova proprietà, sono in condizioni tali pei lavori fatti da poter rendere largamente e subito, rimunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin qui ottenuti del rendimento delle due antiche Miniere, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo e del nuovo minerale del *Nellie Group*, si può calcolare che il reddito netto medio, sarà maggiore di L. 25 per tonnellata di minerale fuso e trattato.

BENEFICI — Gli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 30 Agosto 1906 ricevettero al 1° Gennaio un interesse di L. 1,50 per ogni vecchia Azione da L. 25, ciò che formò il 18 per 100 annuo, dopo di aver provveduto largamente alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di sei Miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, (che si otterranno colla concentrazione in una delle tre Amministrazioni) si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da arrivare a distribuire ogni anno, 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, cosa che è comune e costante nelle vicine Miniere *Utica, Jumper, Keystone, Lightner*, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna esitazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente quello che si va a realizzare, le ampie risorse, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercenti nella *Mother Lode* e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione pel continuo aumento di valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25, guadagnando così un aumento del 30 per 100 del loro capitale indipendentemente del valore delle azioni.

La sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

Dal 20 al 23 MARZO 1907 in America ed in Italia

Si offrono le nuove azioni rappresentanti l'**aumento di capitale** della *Calaveras Mother Lode Co.* di **L. 100** ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti, al prezzo di **Lire 130** per azione. *Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo.* Ogni azione è pagabile: Lire **50** alla sottoscrizione e Lire **80** alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di L. 50 per azione si ricevono presso i principali banchieri e cambiavalute del Regno ed in

Milano: presso Banca Cesare Ponti - Banca A. Rasini - Banca Fratelli Molteni.

VENEZIA Banca Veneta di depositi e C.ti C.ti
GENOVA Banca C. Pfister.
VERONA Banca di Verona.
ASTI Banco sconto succ. Anfossi Berruti.
FIRENZE Banca French Lemon e C.
NOVARA Banca Pietro Cariola.
ALESSANDRIA Banca Ponzano Compassi e Oddone.
COMO Banca Eduardo Clerici e C.
TREVISO Banca Trivigiana, Cambio Valute.
BOLOGNA Banca Popolare di Credito.
PADOVA Banca Cooperativa Popolare.
ROMA Banca Schmitt e C.
MESSINA Banca di Messina.
NAPOLI Società Assicurazioni diverse.
TORINO Banca Jules Blanc.
CAGLIARI, SASSARI Società Bancaria Sarda e sue succursali.
BARI Società Anonima Barese.
PALERMO Banca C. Wedekind e C.
TRIESTE Filiale Banca Union.

Staccare questa scheda e spedirla ad uno dei Banchieri indicati.

.... li .... Marzo 1907

Signor ....

Vogliate riservarmi N. .... azioni della **Calaveras Mother Lode Company**, al prezzo di L. **130** ognuna interamente liberate, al Portatore ed unisco L. .... a ragione di L. 50 per ogni azione.

(firma ....)

(domicilio) ....

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em. II. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. G.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

COLLEGIO HELVETIA

Scuole tecniche, ginnasiali commerciali. **ZURIGO** - *Dufourstrasse - Zollikon.* 13339

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime **PILLOLE della SALUTE** del dott. **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

DEPILENO

Depilatorio innocuo del dottor **Boerhaave.** Fa sparire per sempre i peli e la lanuggine che deturpano il viso o ricoprono il corpo. — Flacone con istruzione L. **3.50**, (franco L. **4,—**).

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO l'OBESITÀ** del dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 5,- la scatola (L. 5,25 franco di porto).

GRATIS

Guida per le famiglie.
PREMIATA
Offic. Chimica dell'Aquila
Via San Calocero, 25 S
MILANO.

Per sole L. 5

spediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) **tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente** per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

GOMME e prodotti rimpiazzanti colle forti. Vendita importante. Rimunerazione eccezionale.
Cercasi Agente
compratore. - *Gloy Manufacturing C. Ltd.* Londra (Inghilterra).

SI DESIDERANO

subito dei buoni inverniciatori di vagoni non organizzati, per una grande fabbrica di vagoni nella Svizzera. Gli ammogliati avranno la preferenza. Lavoro costante retribuito con 60 sino a 70 centesimi all'ora. — **C. e R. Geissberger**, fabbrica di vagoni - Zurigo V.

SI CERCANO

Falegnami in genere ed ebanisti
Fabbri in quadratura
Tornitori e fonditori in bronzo e lastra
Calzolai in genere
Sarti e sarte da uomo e da donna
Sellai e tappezzieri in carrozze
Orlatrici per calzature e cinte
dall'Ufficio di collocamento:
Camera del Lavoro e Società Umanitaria
Via Crocefisso, 17 - Milano

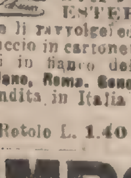
CONTINENTAL

a scrittura completamente visibile

La Macchina da scrivere più perfetta e moderna che oggi si conosca. Si accettano in cambio e parziale pagamento macchine di qualunque altra marca.
Esclusiva Concessionaria
Società Internazionale d'Importazione
(Anonima con capitale L. 200.000,00)
Milano, Via Pietro Verri, 14 | *Roma*, Piazza di Spagna, 59
Verona, Via Scimmie, 5 | *Torino*, Via Garibaldi, 26.
Ricercansi Agenti e Rappresentanti.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione e sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Gratis a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363



Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65.**

IMPOTENZA e debolezza virile causata dall' età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA".** Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6. - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO

È Radicale!..
Voi eviterete e guarirete
Mali di Gola, Raucedini, Grippe, Influenza, Raffreddori Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema ecc.
se farete uso delle
PASTIGLIE VALDA
Questo nuovo rimedio antisettico, con essense meravigliose, straordinariamente superiore a tutto quanto è stato scoperto fino ad oggi.
MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE
in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante,
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.
IN VENDITA
presso : **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* a **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti** d'Italia.

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 11.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro.
Istruzione gratis a richiesta.
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

LABORATORIO FARMACEUTICO
Chiesa di S. AGOSTINO - Genova

Cura primaverile!
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.
Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Grandi Magazzini del LOUVRE
I più grandiosi ed i più belli del mondo
PARIGI
Superficie totale: 70.273 metri quadrati.
STAGIONE D'ESTATE
I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore d'informare la loro spett. clientela italiana che è testè uscito il Catalogo completo in lingua italiana.
Esso sarà spedito per posta e **franco di porto.**
Tutte le persone che non hanno ricevuto questo catalogo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata al
Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre a PARIGI
Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite contro rimborso **franche di porto** in tutta l'Italia, la Sicilia e la Sardegna o dietro richiesta dei nostri clienti, **franche di porto e dogana** coll'aggiunta del 18 0|0 all'importo della fattura, eccettuati tuttavia i Cappelli al disopra di 10 Fr., i Mobili, le Biancherie cucite, Porcellane, Cristallerie, gli articoli casalinghi ed in generale tutti gli articoli pesanti ed ingombranti che sono spediti *franco frontiera francese.*
La rispedizione di questi oggetti ha luogo per nostra cura ed alle condizioni più vantaggiose per i nostri clienti.
Noi spediamo gli articoli d'ammobigliamento, tutti gli articoli pertinenti al letto, articoli casalinghi ed in generale tutti gli oggetti pesanti ed ingombranti, **franchi di porto** *sino alla frontiera francese oppure al porto d'imbarco.*
Interpreti in tutte le lingue.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano*

FONOTIPIA
MILANO = 4, Via Dante, 4 = MILANO

FORNITORI DI S. M. LA REGINA MADRE

GRAN PREMIO
(la Massima Onorificenza)
all'Esposizione Internazionale di Milano 1906
DISCHI incisi sulle due faccie dai più celebri artisti
Repertorio delle Opere edite dalle Case
Ricordi e Sonzogno
comprese le più recenti, quali:
Aida, Otello, Falstaff, La Forza del Destino, Don Carlos di VERDI - Cavalleria Rusticana, Iris, di MASCAGNI - Mefistofele di BOITO - Andrea Chénier, Fedora, Siberia, di GIORDANO - La Gioconda, di PONCHIELLI - Lohengrin, Tannhäuser, I Maestri Cantori, La Walkiria, di WAGNER - La Bohème, Manon Lescaut, Tosca, Madama Butterfly, di PUCCINI - Pagliacci, I Medici, Zazà di LEONCAVALLO - Cristoforo Colombo, Germania, La Figlia di Jorio, di FRANCHETTI - Adriana Lecouvreur, di CILEA.
IN VENDITA PRESSO:
G. RICORDI e C., Via Santa Margherita - Milano.
VITTORIO BONOMI, Via Vincenzo Monti, 32 - Milano
Ditta ALESSANDRO PUGNI, Corso Vittorio Emanuele, 37 - Milano
ADOLFO CHIALVA, Piazza del Duomo, 43-45 - Milano.
CARISCH & JANICHEN, Via Giuseppe Verdi - Milano.
ANNIBALE MARIANI, Via Dante, 15 - Milano
SOCIETÀ ITALIANA DI FONOTIPIA, Via Dante, 4 - Milano.
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli; Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CONTRO LE **TOSSI** USATE ANTICHE **PASTIGLIE MARCHESINI**
L. 0,60 La Scatola e L. 1,20
Con istruzioni in 8 LINGUE

A. LANDRIANI
Via Dante, 6 - MILANO - Via ...
WATER-CLOSETS moderni sistemi ... toio o valvole ... pleti bianchi e decorati. I medesimi ... nique » patent Twyfords, silenziosi.
SCALDABAGNI a ... riscaldamento a distanza, in 4 modelli ... rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40 a ... **Detti** istantanei a legna in rame ... *bagno pronto in 15 minuti con 10 ...*
VASCHE DA BAGNO ... Twyfords. **Dette** americane in smalto e ... uso porcellana. **Dette** uso americane in ... Germania porcellanate. **Semicupi** e ... **piedi** a smalto fino. Garanzia di smalti ...
LAVABOS a ... Twyfordr, completi, elegantissimi extra ... **Fontanelle, Orinatoi, Accessori** ... **lettes. — Gruppi miscela per** ... **orinatoi — Doccie e braccio di** ...
Tutti gli apparecchi si garantiscono ... prima qualità della merce che per l'attua... mento. Gli impianti vengono fatti ...
Referenze di importantissimi impianti esegu...
Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI - **COLLI FIORITI - MILANO**

CINEMATOGRAFI
Si affittano per ogni Città — **con diritto di esclusiva e di subbaffitto** — le pellicole (films) delle brillanti operazioni chirurgiche del celebre
Dottor DOYEN di PARIGI
Dirigersi per trattative « Clinica Privata Chirurgica »
Dottor CROSTI, Via Donizetti, 39, Milano - Telefono 14-81
Massimo interesse - Grande successo all'Estero ed attualmente a Milano.

QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Appendice del SECOLO del 19 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 118

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Chi lo sa? osservò Mario che pareva interessarsi alla fanciulla assai meno di Corbières e del pittore e che nutriva un risentimento verso di lei per la smorfia fattagli e per la posizione un po' ridicola in cui lo aveva messo.

«Da bertuccie della sua specie conviene aspettarsi ogni cosa.

— Orsù, Mario, non esser ingiusto contro questa piccina! esortò l'avvocato.

Durante il racconto dell'incidente, Kadja non era parsa comprendere che si parlava di lei. Era rimasta aggomitolata ai piedi di Michele, immota e cogli occhi socchiusi.

Ma sotto la folta frangia delle ciglia, le pupille lucevano ricordando quelle delle belve sonnecchianti.

Alle ultime parole di Challay, ella si drizzò alquanto, cogli occhi spalancati e come accesi d'un lampo di speranza.

— Ti farebbe piacere se prendessi il tuo grigrì? chiese Michele.

Un'affermazione silenziosa fu la risposta della fanciulla.

— Sì?... Perchè?

Le palpebre di lei s'abbassarono un istante sugli occhi di giavazzo; poi ella rispose con gravità:

— Sei buono, ed è per cagion tua che Kadja è ora contenta e vuole che tu pure lo sia.

— Gli è, carina, che non credo punto al potere dell'amuleto.

— Non occorre tu ci creda, *sidì*... L'incantesimo agirà ugualmente.

— Se è così, domandò il giovane in tono scherzoso, o perchè il talismano non ha saputo proteggerti contro le busse della vecchia?

— Kadja allora non lo possedeva, replicò la negra.

— È per me allora che te lo sei procurato?

Ella ricorse di nuovo alla mimica silenziosa in cui sembrava compiacersi e alla quale del resto sapeva dare una solennità singolare.

Indi riprese con una prestezza di linguaggio quasi avesse sperato con ciò di persuader meglio il suo salvatore:

— Sì, per te, *sidì!*... E Kadja, per averlo, è andata lontan lontano, a trovare un vecchio babà — oh, vecchio tanto che la barba bianca gli scende fino ai piedi — il quale conosce tutti i segreti della terra e che parla, ogni qualvolta gli talenta, col Profeta e cogli angeli del Profeta!...

« Per aver da lui il *grigrì* fu necessario a Kadja di supplicarlo a lungo a lungo e di dargli in cambio i suoi braccialetti, i *bethsaim* d'argento, il monile d'ambra e quello di corallo.

« Il babà dapprima mostravasi renitente; alla fine acconsentì.

« Kadja ha camminato un intero giorno per recarsi alla sua capanna dove vive solo colle gazzelle e gli uccelli; ed ha camminato un'intera notte per ritornare.

« No, nessuno sarebbe in grado di offrirti un *grigrì* così potente.

« Prendilo, *sidì!*

« Di' a Kadja che lo accetti volentieri!

Ella pregava con crescente esaltazione, porgendo a Michele la medaglia prodigiosa e benefica.

L'avvocato ebbe alla fine un gesto di condiscendenza.

— E sia! disse. Accetterò il dono. Solo, se vuoi proprio farmi piacere, mi permetterai di darlo a mia moglie.

Una scossa nervosa fece vibrare la fanciulla dalla testa ai piedi, come avesse toccato una pila eletttrica.

Gli occhi le si dilatarono in un sì vivo stupore, che apparve davvero comico, e che Michele, Corbières e Mario, scoppiarono in una risata.

Tale ilarità venne dalla negra considerata come un oltraggio.

La fisionomia di lei espresse per un minuto secondo un furore selvaggio.

Le pupille dardeggiavano lampi; palpitavano le narici; le labbra contraevansi in una smorfia sinistra; la si sarebbe detta una piccola pantera pronta a scagliarsi contro il nemico.

Poi colla subitaneità di trasformazione che aveva già stupito di Challay, si rasserenò d'un tratto e chiese con dolcezza:

— Dov'è tua moglie?

— In un altro luogo, pel momento; ma verrà qui fra poco.

— Quando? chiese essa con una più intensa curiosità. Oggi?

— No. Fra una quindicina di giorni.

Un sorriso strano le sfiorò le labbra.

— Ebbene disse la piccola negra, potrai darle il *grigrì*, se vuoi; ma intanto piglialo tu, e portalo subito indosso! Kadja ne sarebbe tanto contenta!

— Dammelo!

E, preso il talismano, se lo introdusse nel taschino del gilè.

La fanciulla aveva osservato con grande attenzione i movimenti del giovane e quando vide la medaglia al sicuro, nel taschino, essa, battendo l'una contro l'altra le mani, con entusiasmo, saltò leggera sulla punta dei piedi nudi e si pose a ballare allegramente.

Simile a una bajadera, colle braccia protese, col torso inarcato, sorrideva, volteggiava, lenta dapprima, accompagnando ritmicamente con esclamazioni bizzarre la danza, la quale andava man mano accelerandosi fino a che divenne vertiginosa e che ella terminò d'improvviso, mandando un grido rauco, rovesciando il busto all'indietro, toccando colle braccia quasi il suolo e con un'espressione estatica nella leggiadra faccia.

— Brava! gridò il pittore ammirato.

— Brava! gridò pure Corbières! Le bajadere dell'India non ballano al pari di te.

Da quel giorno Kadja visse nell'accampamento, nei più intimi rapporti con Michele e cogli amici di lui, come un grazioso animale domestico.

All'alba la si trovava dinanzi alla tenda dell'avvocato.

Stesa bocconi sulla sabbia, colla testa rivolta verso l'apertura della tela, pareva, come affermava Desgranges, una strana, piccola sfinge nera.

La « piccola sfinge » tuttavia non aveva l'aria di meditare sopra inquietanti enigmi.

Giuocava agli aliossi o sgretolava coi dentini candidi paste inzuccherate di cui andava ghiotta e della quali la regalava il pittore.

Codesta generosità aveva forse una causa un po' egoistica.

Egli avrebbe voluto ottenere che Kadja posasse.

Era veramente superba di linee e d'atteggiamenti e l'originalità del suo vestire dava maggior spicco ancora al fascino di lei.

Invece di cercare di seguire le mode degli europei, come faceva la maggior parte delle algerine, ella avvolgeva ... dell'unica veste usata da ... Sahara; e la lunga lista di ... stringeva castamente alle reni ... *gandurah*, rivelava la snellezza e la purezza delle forme.

Milano - Società Editrice Sonzogno

Biblioteca Popolare per preservarsi del Dott. FAUST

Elegantissimi volumi in-16 ... carta di lusso.

VOLUMI PUBBLICATI:

1. **Come salvarmi dall'Influenza.**
2. **Come salvarmi dai Reumatismi.**
3. **Come salvarmi dalla Gastrite.**
4. **Come salvarmi dalla Stitichezza.**
5. **Come salvarmi dalle malattie ...**
6. **Come salvarmi dalle malattie ...** (Tubercolosi.)
7. **Come salvarmi dalla malattie ...**
8. **Come salvarmi dall'Insonnia.**
9. **Come salvarmi dalle malattie ...**
10. **Come salvarmi dalle Nevrosi.** Isterismo. Nevrastenia.

Prezzo di ciascun volumetto ...

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, V. ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 20 Marzo Anno XLII. - N. 14691

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20.- Nel Regno L. 27.- Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24.- Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

BIBLIOTECA

LE VACANZE, LA DITTATURA, il lavoro da fare ed altre cose

Ragionamento d'un campagnuolo.

Caro «Secolo»,

Io sento in me l'anima del campagnuolo d'Orazio, che accudendo a' suoi poderi, te... dietro alla vita pubblica di Roma, perchè, volere o non volere, è da essa che dipende la fortuna buona o cattiva del paese.

E siccome io mi trovo fuori da tutte le camarille e non ho nessun interesse con ministri o con ministeri, così mi permetto di scriverti alla buona il mio parere.

Ho veduto che oggi è venuto di moda l'uso dell'a premesso ad un sostantivo per rendere nullo il significato del sostantivo ... me lo avevano già insegnato in ... quarant'anni fa e adesso mi serve ... dirti che io sono un *Apolitico*, vale a ... *non-politico*.

In questi ultimi tempi mi pare che la Camera dei deputati abbia lavorato sul serio. Leggevo ogni giorno i resoconti delle sedute e vedevo sfilare, l'uno dopo l'altro, parecchi bilanci, vedevo discutere delle leggi che correggono gli sbagli di antecedenti. Negli ultimi due giorni ha poi risolto due questioni di tale importanza che non avrei mai creduto che colle lungaggini che si adoperano del solito, avessero potuto essere votate così in fretta. È stato abbassato il prezzo del petrolio: e bisogna vivere in campagna per comprendere i risparmi che ci procura questo ribasso. Anche il sindaco di questo paese ne è contento, perchè porta un guadagno al Comune per l'illuminazione pubblica ed anzi ha già promesso di tener accesi i lampioni più tardi nelle notti senza luna.

Ma il sindaco è ancor più contento perchè lo Stato cessa di portargli via le spese per la pubblica sicurezza e per la giustizia. È la restituzione in ritardo di quanto abbiamo pagato fino adesso.

Per parte mia avrei desiderato che il ribasso del petrolio fosse stato maggiore, perchè lo si sarebbe adoperato per le macchine agricole e per altri bisogni; ma, come avete scritto sul *Secolo*, prendiamo il ribasso come è stato votato, aspettando il meglio: perchè io, che non faccio i ragionamenti troppo fini, credo che bisogna prendere il bene tutte le volte che si può avere. E quando il Governo diminuisce un'imposta, prendiamolo subito in parola per eccitarlo a proseguire su questa strada.

Ho letto che fu promesso di continuare a diminuire i pesi dei generi di consumo: io vorrei che venisse presto il momento per quello degli zuccheri. A dir la verità credevo che si cominciasse con questo: e quando ho letto che si voleva far venir fuori il petrolio, ho pensato che i ministri si erano lasciati impressionare dai 33 fabbricanti di zucchero e non avevano avuto il coraggio di disturbare i ... Anzi il farmacista, che non ha peli sulla lingua, dice che gli affaristi trovano sempre il modo di cavarsela e di ... alle spalle di tutti. Dovreste ... sul giornale al ministro Majorana che l'altro giorno prometteva alla Camera di ... lo sgravio sullo zucchero, di non perdere tempo, di fare presto per distruggere ogni sospetto e chiuder la bocca al farmacista.

Adesso i deputati han chiuso Montecitorio e sono tornati a casa fino al 23 aprile. La vacanza mi pare un po' troppo lunga: e credo che tutti siano del mio parere. Sono 31 giorni (non quaranta, come è stato detto per far la cifra tonda) perchè io abituato a contare sul calendario i giorni delle semine e dei raccolti trovo che dal 18 marzo al 22 aprile sera sono 31 ma nel momento in cui vi è tanta carne al fuoco, i deputati avrebbero potuto benissimo correre prima al loro dovere.

... che dopo tutto anch'essi hanno i ... interessi ai quali attendere perchè ... sono pagati; ma dal momento che hanno accettato l'impegno devono mantenerlo anche a costo di qualche sacrificio.

Il Pantano propose di riaprir la Camera ... un altro al 9 ma mi pare che in quel ... gli interessi veri del paese si ... essero fuori dell'uscio.

Era troppo evidente che il Pantano aveva ... la sua proposta per il solo scopo di ... opposizione al ministero, i cui amici ... domandato di stare a casa fino ... la lunghezza esagerata del riposo, ... proporre un'altra esagerazione, ... cioè di riaprir la Camera al 4. E ... la Camera approvò la data del 23 ... Pantano esclamò che tanto valeva proclamare la dittatura a Giolitti. Questa è stata la freccia del Parto, che poteva essere risparmiata, perchè quelli che stanno fuori delle discussioni politiche non dimenticano che il Pantano, l'ex repubblicano, faceva parte del ministero Sonnino che fu rovesciato dagli amici di Giolitti: di quel Sonnino che (io campagnuolo lo ricordo) quando fu ministro la prima volta, rialzò il prezzo del sale colla promessa di ribassarlo a tempi migliori: e venuti questi l'anno scorso, e tornato lui al potere, si guardò bene dal mantenere la parola data.

Io avrei voluto che la Camera si riunisse prima perchè di questioni importanti ve ne sono molte che aspettano. Quando si fa conto di discutere le spese militari? Questa domanderà il suo tempo perchè spero che l'Estrema Sinistra sarà tutta d'accordo per negare anche un soldo se non si fa un'inchiesta per sapere in qual modo sono stati spesi i tanti milioni che la nazione ha dato, e come si spenderanno i milioni dei bilanci futuri.

E poi vi sono non pochi bilanci da votare perchè, per dirla alla carlona, è una vergogna il domandare sempre l'esercizio provvisorio.

Ma sono giunto in fine al foglio e non voglio tediarvi di più. Pubblicate se credete: farete conoscere il pensiero di un disinteressato che sta alla finestra a guardare.

Agricola.

***

Abbiamo pubblicato la lettera del campagnuolo (che mostra di intendersi molto bene delle faccende politiche) perchè contiene molte verità.

Le vacanze sono lunghe eccessivamente: in questo ha ragione Agricola: tanto più che lunga è la via che rimane a percorrere prima che venga luglio.

Fra i bilanci che ancor rimangono da discutere, ve ne sono di importantissimi che richiederanno molte sedute. Oltre ai militari, che daran luogo a un'ampia discussione abbiamo quello dell'istruzione pubblica che sarà preceduto, a mo' di preambolo, dalla discussione sull'istruzione laica: abbiamo quello dei lavori pubblici con tutte le raccomandazioni elettorali.

Fra i progetti di legge basti citare l'ordinamento definitivo delle ferrovie di Stato, il progetto sui porti e quello sulle risaie. Quest'ultimo potrebbe anche essere rimandato perchè cadrebbe nel fervore dei lavori risicoli, dopo che i contratti furono già fatti, e mentre fra i solchi acquitrinosi s'affollano le schiere delle contadine: forse potrebbe essere esaminato con maggior calma in novembre, che quest'anno rimarrebbe libero dai bilanci.

Ormai più non giova discutere sulle vacanze deliberate; ma l'on. Giolitti dovrebbe usare del suo grande potere sulla maggioranza che pende dal suo cenno per far allestire la materia del lavoro per il 23 aprile, sollecitando le commissioni che stanno tuttora studiando le questioni che devono essere presentate alla Camera.

E in tal modo il tempo delle vacanze sarà stato proficuo.

LA TREGUA nell'attività governativa

Il sottosegretario alla Giustizia - Le leggi che si discuteranno alla ripresa parlamentare - Giolitti e i militaristi.

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (G.):

Le voci che sono corse in questi giorni intorno alla nomina del nuovo sottosegretario di Stato alla Giustizia erano prive di fondamento. Per ora il Consiglio dei ministri non prenderà alcuna decisione a questo riguardo, nè su altri oggetti che abbiano importanza politica. Solo dopo il ritorno dell'on. Giolitti da Cavour, si prenderanno le disposizioni intorno all'ordine dei lavori alla ripresa parlamentare. È certo che fra i progetti di legge che verranno portati in discussione subito dopo la ripresa, vi saranno quello dell'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario e l'altro della sistemazione dei porti. Le relative commissioni lavoreranno anche durante le vacanze perchè è da tutti riconosciuta la necessità che le due importanti questioni siano risolte prima della fine dell'anno parlamentare.

Non così pare che avverrà del disegno riguardante le spese straordinarie del bilancio della Guerra. Voi sapete già che nelle alte sfere militari esistono profondi dissensi circa il modo di apprezzare lo stato presente della difesa nazionale e quelli che si chiamano i bisogni più urgenti.

Per quanto si sia tentato di smentirlo, è un fatto che i pezzi grossi dell'esercito, quelli che si impongono al ministro responsabile, trovano insufficiente la domanda dei venti milioni per dieci anni e si dilettano di dipingere a foschi colori la situazione internazionale, per avere un pretesto di chiedere un maggior aumento del bilancio della Guerra. L'on. Giolitti che, a dire il vero, non si è mai lasciato trascinare a passi pericolosi in questa vita, e che come capo del Governo conosce i molteplici e legittimi bisogni che il paese attende di vedere soddisfatti, man mano che le condizioni della finanza lo consentono, riuscirà certo a mantenere in stretti limiti le pretese dei militaristi. Egli deve sempre ricordare quello che ha promesso sabato scorso alla Camera, quando si era per approvare la riduzione del dazio su petrolio: ha detto che questo sgravio non può essere riguardato per sè solo, ma va considerato come un primo passo verso un nuovo indirizzo di politica tributaria, informato a criteri di giustizia; il che vuol dire che d'ora innanzi non si devono fare che le spese necessarie, le quali siano poi essenzialmente produttive, in modo che gli avanzi realizzabili dei futuri esercizi per il maggior risparmio derivante dalla conversione della Rendita e per il notevole incremento dei redditi delle imposte, vadano in buona parte a sollievo dei contribuenti.

Ma, a parte questo, si dubita che il Governo abbia fretta di portare innanzi il progetto di nuovi crediti militari straordinari, perchè al progetto stesso seguirebbe la proposta di una inchiesta, e forse di una vigilanza permanente su tutta l'Amministrazione della Guerra.

L'accettazione di tale proposta non piacerebbe, e si capisce, in certe sfere che non amano alcuna forma di controllo e d'altra parte il respingerla potrebbe essere un atto imprudente. Così è probabile che si ricorra al solito espediente del procrastinare, ma su questo e su altri argomenti c'è da discutere. Per ora siamo in piena tregua di ogni attività governativa.

L'ONOMASTICO DEL PAPA

La messa celebrata da Pio X Musica, fiori e discorsi.

Ci telefonano da Roma, 19 sera, (G.):

Stamane alle sette, il papa ha celebrato la messa nella nuova cappella della sala Matilde. Vi hanno assistito circa duecento persone fra italiane e straniere, che hanno ricevuto dal papa la comunione. Durante la messa i cantori pontifici hanno eseguito sotto la direzione del maestro Perosi varî mottetti. Il servizio nella cappella è stato fatto dai camerieri d'onore di Cappa e spada. Verso mezzogiorno nella sala degli arazzi sono stati ammessi in udienza i componenti il circolo di San Pietro con a capo il cav. Fornari, che ha presentato al papa insieme agli auguri un magnifico cesto di fiori. Pio X ha ringraziato pronunciando benevole parole per il circolo. Poscia il comm. Pericoli, presidente della Gioventù Cattolica, ha presentato al papa gli auguri del Consiglio superiore dell'Associazione da lui presieduta e il secondo numero del bollettino del giubileo edito oggi stesso. Uscito dalla sala del Concistoro, il papa ha ricevuto mons. Continho, monsignor Costa consacrati stamane nella cappella del Collegio americano, il primo arcivescovo di Belem nel Parà ed il secondo vescovo di Manaca nel Brasile. Erano presenti anche i mons. Maia e Sisto Albano, il ministro del Brasile, gli alunni del collegio americano e la colonia brasiliana in Roma che ha assistito alla consacrazione. Durante i ricevimenti, l'intero corpo delle guardie palatine d'onore, con fanfara e bandiera alla testa, si è schierato nel cortile di San Damaso. Il comandante, conte Camillo Pecci, ha letto un ordine del giorno ed ha quindi ricevuto dai nuovi ammessi nel corpo il giuramento. Pio X, finiti i ricevimenti, si è affacciato al finestrone centrale della sacra Loggia avendo ai lati il mons. maggiordomo, il conte Pecci e i vescovi brasiliani. La fanfara ha suonato l'inno pontificio. Il papa ha benedetto tutti e si è ritirato nei suoi appartamenti. Nel cortile di San Damaso il concerto della gendarmeria pontificia ha svolto un scelto programma musicale. Stasera, in onore del papa nel cortile del Belvedere vi sarà una luminaria con lampioncini alla veneziana e saranno accesi dei fuochi artificiali.

UN'ECO DEL VIVACE INCIDENTE fra il generale Canzio e i negozianti di carbone

Un vibrato discorso di Canzio - Curiose rivelazioni.

Ci telefonano da Genova, 19 sera. (C.):

Sono noti la polemica tra l'on. Rizzetti e i negozianti di carbone e il recente vivace incidente tra il generale Canzio, presidente del Consorzio e i negozianti di carbone. Oggi la questione ha avuto una eco nella riunione del Comitato esecutivo del Consorzio, nella quale il generale Canzio ha pronunciato il seguente discorso:

«Le ultime deficienze di vagoni hanno cagionato parecchie controversie che giorno per giorno ci studiamo di superare in mezzo alle difficoltà inaudite che sorgono, e qui e nelle provincie. In un dato momento, e precisamente verso i primi giorni di febbraio, ricevemmo dai competenti poteri dello Stato, invito di provvedere dei carri, eccezionalmente, a città minacciate di rimanere senza pubblica illuminazione, a istituti privi di riscaldamento, a scuole, a ospedali, a stabilimenti per i quali la mancanza di carbone e di materie prime costituiva una minaccia all'ordine pubblico. Valendomi dei poteri che mi conferisce il regolamento, feci ristrettissime concessioni eccezionali, senza tacere al Governo che il provvedimento anormale come quello che poteva turbare il commercio, volevo limitare, come infatti limitai, ai casi di assoluto e imprescindibile bisogno.

«Il 28 febbraio, tosto che l'assegno dei carri fu normale, vietai in modo assoluto ogni distribuzione eccezionale, sebbene a centinaia continuassero a pervenire, come tuttora pervengono, telegrammi delle autorità richiedenti assegni speciali. In quella occasione sorse anche un incidente che per avere avuto pubblico seguito, devo riferire a voi.

«Deputati e senatori di Milano e di Torino si recarono, come altre autorità, al Consorzio, a deplorare che qualche volta, sebbene si fossero assegnati dei vagoni, questi non pervenivano alle provincie, e ad essi, come ad altri reclamanti, rilevai i casi specifici di negozianti, i quali, pur avendo avuti assegni di vagoni, avevano ceduto ad altri i loro carri. Questo il fatto, a smentire il quale non valgono nè le ingiurie nè i clamori odierni. Nel ramo dei carboni, come in tutti i commerci, vi sono i buoni che a patto di sacrifici hanno mantenuto fede ai loro contratti, ed a loro vada il plauso, e vi sono gli incoscienti che si sono lasciati trascinare ad assemblee collettive che non era il caso di tenere, quando bastava venire al Consorzio, e verificare in base ai documenti che qui vi presento, quali vagoni furono spediti da persone diverse da quelle cui furono assegnati.

«Chiuso così, ed è la parte più interessante, l'incidente per quanto riguarda il pubblico, rimane la parte che riguarda me personalmente. Da tre anni un piccolo nucleo di negozianti di carbone usa attaccare la mia persona ed io ho sempre regalato di un sorriso l'odio che veniva a me per i nuovi ordinamenti portuali. Se l'adempimento del mio dovere altri e maggiori odii dovesse procurarmi, ben vengano, ne sarei ancora lietissimo e li regalerei ancora e sempre di sorrisi e di disprezzo. Questo e questo solo è il conto nel quale li tengo.»

MARCELLINO BERTHELOT

L'emulo di Pasteur - Scienziato, filosofo, poliglotta, uomo politico.

«Dopo Lavoisier, voi siete il re della chimica; col segreto della produzione dei corpi organici voi siete il benefattore dell'industria nazionale e col segreto degli esplosivi voi siete il benefattore della patria. Con Pasteur voi siete forse l'uomo del secolo XIX che è stato maggiormente utile all'umanità. Se il sogno dell'umanità resa felice dalla scienza potrà realizzarsi si potrà dire che la so-

luzione di questo problema terrestre sarà uscita dal laboratorio dove voi lavorate da cinquant'anni.»

Con queste parole veniva salutato Berthelot il giorno in cui poneva piede all'Accademia francese.

Nè l'elogio dell'opera dell'illustre uomo è esagerato.

Egli aveva dimostrato false tutte le vecchie teorie secondo le quali nella natura vivente gli elementi obbedivano a leggi distinte, ad una forza misteriosa detta la «forza vitale»; egli ricostituendo i corpi organizzati con procedimenti metodici e razionali, zati con procedimenti agenti fisici e di forze meccaniche aveva dimostrato che le stesse leggi reggono tutta la materia bruta o animata e sulle basi primitive della sintesi aveva elevato, solido, l'edificio della chimica organica.

Ma non soltanto un chimico egli era: quando la Francia ebbe bisogno di uomini in campo, Berthelot prese il fucile e si battè coraggioso. Sprezzante della vita, sempre dominato da quell'unico pensiero che fu lo scopo della vita — dovere tutto se stesso al paese, alla scienza — egli nel 1870 incaricato dal Governo, provvedeva alla difesa dei forti, passando di pericolo in pericolo senza preoccupazioni. Un giorno volendo tentare un colpo di mano contro una batteria prussiana, non esitò a percorrere con pochi compagni una lunga galleria sotterranea lunga parecchi chilometri e solo la mancanza di mezzi e di istrumenti gli impedì di mandar ad effetto il disegno. E quando la Francia ebbe bisogno di uomini al Governo, Berthelot chiuse lo studio e diventò ministro dell'istruzione pubblica e più tardi ministro degli esteri.

La vita politica certo non era fatta per lo studioso uso a combattere ben più ardue battaglie che non quelle meschine degli uomini. E tornò nel gabinetto, colle storte e coi lambicchi e riprese a lottare colla natura a cui strappava nuovi segreti.

Non basta... chè Berthelot era anche scrittore, era anche filosofo e le lettere che egli scambiava con Renan anche oggi a distanza di tempo si leggono con vivissimo interesse. E nel 1901 quando tutto il mondo scentifico celebrò il giubileo dell'illustre, i convenuti intorno al venerando uomo fecero una nuova scoperta: Berthelot parlava, scriveva, sei, sette, dieci lingue... E tutte le conosceva profondamente!

La Francia circondava quest'uomo di una alta, sconfinata ammirazione e ancor pochi mesi or sono numerosi giornali pubblicavano lunghi articoli illustrati descrivendo la vita che egli conduceva, e le sue ricerche, i suoi studi e le tenerezze pei nipotini di cui egli era il compagno di giuochi infantili. Non perdiamoci in parole. Intorno a questi uomini non deve levarsi fastidioso il chiacchierio vano, li ha da circondare reverente il silenzio dell'ammirazione.

Ci basti il ricordarne il nome, il nome grande che si leverà glorioso nel tempo, ci basti ricordarne le opere, le quali rimarranno affermazione non solo della elevatezza d'ingegno, della costanza nella fatica, della tenacia nello studio, ma dell'alta idealità che fu scopo di tutta una vita.

Chi tutela l'emigrato italiano in caso d'infortunio?

Con tale domanda si commentava, nel *Secolo* del 26 febbraio, il caso tipico di un italiano emigrato a Tunisi che, perduto un braccio per infortunio sul lavoro non riuscì a trovare nè presso le rappresentanze locali nè presso il Governo centrale l'appoggio necessario per ottenere dalla Società assicuratrice il riconoscimento dei suoi diritti.

Alla malinconica domanda ci mandano sconfortante risposta altri nostri connazionali emigrati per lavoro:

— *Nessuno!*

Nessuno tutela gli emigrati italiani, contro i soprusi e le iniquità, in caso d'infortunio! I casi analoghi a quello del povero Simula a Tunisi sono molti, molti!

Si legga, ad esempio, ciò che ci scrive un operaio italiano — Luigi Mordacci di Gattatico (Reggio Emilia) — dal bacino minerario di Longwy (dipartimento Meurthe et Mosello, Francia):

« Quanti poveri giovani rimasti storpiati nel fior dell'età, chi privo d'un braccio, chi di una gamba o di un occhio quanti altri trovano la morte nelle viscere della terra, o fra gl'ingranaggi delle macchine, o bruciati fra le roventi fusioni delle officine metallurgiche... Ebbene, questi infelici, o le loro famiglie, da nessuno assistiti, sono costretti a *subire per fame e per disperazione* le inique proposte delle Società assicuratrici.

« Passare per la via consolare: si fa presto a dirlo: noi, per esempio, per andare a Besançon abbiamo venti franchi di ferrovia. Scrivere al console? Vi si risponde che ci sono apposta degli avvocati per l'assistenza dei nostri connazionali. Vi rivolgete all'avvocato? State fresco: credete che egli abbia del tempo da perdere per le cause dei poveri? quando pure egli non sia, quasi sempre, azionista o legato agli interessi della Società responsabile.

« Così, dopo otto, dieci mesi, un anno, vi chiamano ad un accomodamento:

« — Volete mille lire, per il braccio perduto?

« L'interessato rifiuta.

« Ebbene, venti soldi al giorno di rendita vitalizia, se restate qui.

« E se l'infortunato vuol rimpatriare... soppressione di tutto.

« Così è ricompensato il lavoratore che ha dato le sue fatiche e la sua vita al capitalista; il quale però non si è mai dimenticato di trattenere sul salario giornaliero il 3, il 4 per cento, per la spesa di assicurazione.

« Ricorrere al Commissariato d'assistenza? Non ne abbiamo nessuna notizia. C'è qui soltanto, da qualche tempo, un prete rappresentante dell'opera bonomelliana, ma sembra ben più preoccupato di provveder braccia in quantità agli industriali, creando concorrenza disastrosa ai lavoratori, che di proteggere gli emigrati, costretti quindi per dura necessità a subire ogni sfruttamento e malgoverno.

« Lungo poi sarebbe a descriversi tutto il contorno di miserie in cui ci troviamo, fra gli operai del paese che ci odiano, gli stessi bottegai che ci infliggono gli scarti del negozio e i prezzi che vogliono; ed i medici che ci trattano con suprema noncuranza, ecc.

« Così fra dolori e umiliazioni, insidie e pericoli demoralizzanti, l'operaio italiano trascina all'estero una penosa esistenza, pensando con amarezza alla patria che non lo sa nutrire nè proteggere, mentre tanti terreni incolti aspettano invano i capitali e le braccia... »

Possano queste voci di pianto e di rampogna scuotere le deplorevoli indifferenze ed inerzie.

Organizzare seriamente, con mezzi adeguati, la tutela degli italiani all'estero: ecco un sacro ed urgente dovere!

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

ROUSSEAU calunniato e glorificato

Parigi, 11 marzo.

(*ap.*) Da parecchie settimane Jules Lemaître, che è uno scrittore di bella fama e un critico letterario molto arguto, svolge un ciclo di conferenze su Gian Giacomo Rousseau. L'uditorio si compone di nobili reazionari, di accademici inamidati e clericaleggianti e di dame di quel gran mondo imbronciato e brontolone che aspetta sempre un re o un imperatore, la differenza non conta, che non arriva mai.

Il Lemaître è il conferenziere nato per un pubblico di simile natura. Nazionalista fervente e militante, vituperatore accanito ed instancabile della repubblica, scrittore un po' appassito e un po' dimenticato, ha voluto fare del rumore attorno a se e se l'è presa con Gian Giacomo Rousseau.

Lo ha criticato con una partigianeria spietata ed irragionevole in tutta l'opera sua

di pensatore, di filosofo, di poeta. Ha fabbricato un Rousseau di maniera per poterlo più facilmente mettere in ridicolo e demolire fra gli applausi e gli osanna della coorte reazionaria. E i giornali nazionalisti, legittimisti e clericali tutti d'accordo nell'esaltare quella che essi chiamano la grande opera critica del Lemaître e nel sentenziare che dell'autore del *Contratto Sociale* altro più non resta che il ricordo di una fama usurpata.

I torti di Gian Giacomo Rousseau parvero infatti molti e molto gravi per codesta gente: l'opera sua fondamentale fu di aver infranto tutti i pregiudizi di altri tempi, di aver pensato secondo la scienza e secondo la natura, di aver denunciate tutte le schiavitù dell'anima e del corpo, di avere determinati alcuni dei principî filosofici, politici e sociali essenziali che reggono oramai tutto il mondo civilizzato, di aver gettato le basi della società nuova che si va a poco a poco edificando: la repubblica dei diritti dell'uomo, della sovranità popolare, del suffragio universale. Certamente nell'opera di Rousseau vi sono delle contraddizioni, ed egli non ha lasciato un programma completo e coerente del suo sistema; aveva più delle tendenze che delle dottrine e più del sentimento che delle idee. Ma questo sentimento gli sopravvive e anima ancora tutta la società moderna, perchè nessun pensatore più di lui è andato tanto lontano nella previsione dell'avvenire fatale e necessario.

Quando scriveva: «Preferisco la libertà piena di pericoli ad una penosa schiavitù» proclamava che la libertà non è incompatibile coll'eguaglianza; vedeva, al di là della ineguaglianza politica, l'iniquità sociale; dimostrava che l'ineguaglianza la quale concede a pochi privilegiati fastosi un doloroso corteo di miserabili è odiosa quanto la tirannia che fa degli schiavi.

Contro questo colossale propulsore di idee moderne, la cui irresistibile forza spirituale si propaga e vive attraverso l'opera demolitrice del tempo e l'accavallarsi di teorie e di dottrine più ardite e più disparate, il Lemaître ha voluto opporre la sua critica astiosa ma imbelle che aumenterà forse gli allori del politicante nazionalista ma non sfronderà quelli del letterato geniale.

Le conferenze del Lemaître avevano eccitato in sommo grado tutti i letterati, gli artisti, gli uomini di pensiero e di studio che vivono all'infuori delle cricche reazionarie e che hanno un vero culto per l'opera del grande ginevrino. Si volle protestare energicamente e si organizzò ieri nell'immenso anfiteatro della Sorbona una solenne dimostrazione in onore di Gian Giacomo Rousseau.

Presiedeva il sottosegretario alle Belle Arti Dujardin-Beaumetz, circondato da scienziati e da letterati. Nell'anfiteatro una moltitudine di gente d'ogni classe sociale, moltissime signore e un grosso e rumoroso manipolo di studenti che avevano abbandonato i *cabarets* e le birrerie del quartiere Latino per recarsi ad assistere alla glorificazione del maestro.

Il primo discorso, vibrante di ammirazione, fu pronunciato dal pubblicista Ernest-

---

Appendice del SECOLO 20 Marzo. 86

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Il magistrato scorse i due fratelli in... entrare e fermarsi.

Si scambiarono alcune rapide parole, che egli non potè udire, perchè troppo lontano e perchè essi parlavano a voce troppo bassa. Le indovinò forse poi che corrugò la fronte e un lampo gli si accese negli occhi.

Quasi subito dopo entrò Michele, il quale si trovò, il giudice all'altra estremità della sala, presso la finestra, intento a guardare distrattamente uno stormo di corvi che svolazzavano, in giro, sul cielo grigio.

Le parole bisbigliate da Lorenzo avevano senza alcun dubbio completamente tranquillato il fratello sulle conseguenze dell'interrogatorio giudiziale, perchè il giovane incominciò con disinvoltura:

— Ho sentito che desiderate di parlarmi, signore.

— Mi rincresce di disturbarvi forse inutilmente, perchè prevedo che non sarete in grado d'informarmi meglio di quanto abbia fatto vostro fratello... V'interrogherò dunque più per formalità che per altro.

— Ed io avrò così l'occasione di incontrarmi con un magistrato che stimo ed onoro.

Il giudice s'inchinò cortesemente. Poi disse:

— Si tratta, come di sicuro v'imaginate, della povera Germana Marberoux.

— Non credo che il poco che potrò dirvene abbia un qualche valore per voi... Non la vedevo mai — o ben di rado — senza che mio fratello fosse presente; perciò la mia deposizione e quella di mio fratello si rassomiglieranno forzatamente.

« M'è impossibile affatto il darvi una qualsiasi informazione su ciò che concerne il delitto.

« Ne siamo ancora, al castello, tutti smarriti e sgomenti... imperocchè Lorenzo ha dovuto dirvi come entrambi la amassimo quella ragazza, senza che un tale amore abbia fatto nascere fra noi la menoma rivalità, una gelosia neanche momentanea.

— Esempio raro di tenerezza fraterna! mormorò il giudice con ammirazione.

— Non è vero?... Germana non aveva mai accennato dinanzi a noi a un qualunque pericolo. Non sapevamo che avesse nemici... Chi mai ha commesso un sì odioso misfatto?

Il giovane rimase pensoso e come assorto.

Menestreau gli rivolse un'ultima domanda, come avea fatto coll'altro.

— Durante la giornata in cui avvenne l'assassinio, non l'avete riveduta, Germana?

— No. L'avevamo lasciata nel dì innanzi allegra, spensierata, tranquilla come sempre.

— E ieri non v'ha fatto avere sue notizie?

— No, rispose francamente Michele.

Era stato senza dubbio avvertito dal fratello che poteva dare senza timore una tale risposta perchè essa, formulata dal maggiore, non aveva dato luogo a nessuna replica, a nessuna osservazione imbarazzante dalla parte del giudice.

— Posso andarmene, signore?

— Pregherò, voi e vostro fratello, d'accordarmi ancora alcuni minuti, poi vi lascierò completamente liberi.

Perchè l'ultima frase sì semplice e insignificante suonò lugubremente alle orecchie del giovane castellano?

In bocca a qualsiasi altro essa sarebbe passata inosservata. In bocca al giudice — anche se proferita senza alcun fine riposto — aveva un significato particolare, un'eccezionale gravità.

— Devo mandar a chiamar Lorenzo?

— Fatelo avvertire soltanto di non allontanarsi... Non sarà che un ritardo di qualche minuto, dopo di che disporrà liberamente del suo tempo. Mi rincresce davvero di essere costretto ad abusare così della vostra pazienza.

Michele suonò il campanello.

Si presentò tosto Maturino, al quale il giovane diede degli ordini.

Nel frattempo Menestreau aveva, dopo brevi parole scambiate col procuratore, scritto alcune righe colla matita su un foglio del suo libretto d'appunti.

Strappò quindi il foglio e lo porse al cameriere, dicendo:

— Fatemi il favore di mandare qualcuno al molino Joli per rimettere questo biglietto al brigadiere dei gendarmi.

— Sarete subito servito, signor giudice, rispose Maturino.

Il quale s'affrettò ad uscire.

Michele rimase indifferente, almeno in apparenza.

In fondo provava un malessere strano come se presentisse di non essere estranei, nè lui nè Lorenzo, all'ordine contenuto nel foglio, che era stato consegnato al domestico.

Menestreau si volse di nuovo al giovane, e amabile, tutto sorridente, disse:

— A noi due ora, signore... Anzitutto, però, un rimprovero... Perchè, poco prima, invece di dirmi tutta quanta la verità, me ne avete tenuta nascosta una parte?... In una parola, perchè avete mentito?

La frase era aspra e brutale, nonostante il sorriso amabile con cui era stata proferita.

Michele si sentì d'improvviso passare sulla fronte un vento gelido.

Il miglior modo di turbare un uomo è appunto di consigliarlo a non turbarsi.

— Non vi sconcertate, disse il giudice, e discorriamo amichevolmente.

Il giovane, che aveva avuto il tempo di rimettersi, parlò con alterigia e disse:

— M'accusate di menzogna... la parola è pungente...

— È vera, giacchè mentite quando affermate che ieri Germana non vi ha fatto avere sue notizie...

— Ma...

— Un momento... Non datevi la zappa sui piedi... Ieri un uomo del molino è venuto nel castello da parte della mugnaja.

Michele impallidì. Capì che Menestreau sapeva tutto. Perdette addirittura le staffe, perchè, sebbene vi avesse ben bene riflettuto sin dal mattino, non aveva trovato una ragione plausibile per giustificare la misteriosa missione di Lardier.

— È la verità?

— Sì, rispose Bourriane sordamente.

— Che voleva da voi Germana Marberoux?

— Che ve ne importa? Sono segreti della vita, affari intimi che non v'interessano e che, sopratutto, non hanno alcun rapporto col delitto di cui vi occupate.

— Non c'è nulla di futile, nè d'inutile per la giustizia, e una circostanza, in apparenza superficiale e senza valore, può ad un tratto acquistare, in una inchiesta giudiziaria, una gravità eccezionale.

« Se la domanda che vi rivolgo è indiscreta, in quanto essa vi obbliga a svelarmi una parte dei vostri segreti, potete esser sicuro che, se tali segreti non m'interessano per la mia inchiesta, li dimenticherò immediatamente, non appena uscito di qui.

E dopo un silenzio significativo, mercè il quale voleva lasciare al giovane il tempo di prendere una risoluzione:

— Lardier è venuto ieri, verso la una del pomeriggio, a trovar voi e vostro fratello, mandato da Germana Marberoux. A che fare?

— A riferirci una parola, una sola, che sicuramente conoscete, poi che il lavorante mugnaio vi ha fatto la sua deposizione.

— Che parola era?

— Ma se la sapete!

— Desidero udirla ripetere da voi.

— Germana ci diceva semplicemente: «Oggi!»

— Il che significa?

— Oh, esclamò il giovane con una violenza che egli stentava ormai a frenare, mi sembra oltrepassiate, coll'interrogarmi in tal modo, il vostro diritto; ond'io rifiuto di darvi le spiegazioni richiestemi.

— Non vi arrabbiate, caro signore; sarebbe inutile. Riflettete, invece, che il vostro rifiuto a rispondermi potrebbe essere male interpretato.

Michele si strinse nelle spalle.

Charles il quale spiegò lo scopo della cerimonia: omaggio alla memoria di Rousseau e protesta contro gli attacchi degli *snobs* della contro rivoluzione. L'oratore protestò specialmente contro l'accusa mossa ai ferventi ammiratori di Rousseau di essere degli antifrancesi e professare delle « idee svizzere » e affermò che l'avvenire sarà della letteratura nazionale ed umana ad un tempo e che è precisamente questa la caratteristica del pensiero di Rousseau e del vero pensiero francese.

Parlò poi mirabilmente, affascinantemente il poeta Jean Richepin, in nome dell'associazione dei pubblicisti francesi della quale è presidente ed alla quale si deve l'iniziativa per erigere a Montmorency un monumento a Rousseau.

Richepin tratteggiò magistralmente l'influenza enorme, capitale che Gian Giacomo Rousseau ebbe sulla letteratura francese del secolo XIX; poi disse:

« Che cosa portava dunque di nuovo e di forte questo scrittore non di professione, questo plebeo senza una solida istruzione primaria, questo fiero autodidatta?

« Che cosa portava di abbastanza nuovo e di abbastanza forte perchè il nostro sangue letterario e artistico ne sia ancora tutto imbevuto, tutto pieno, torbido e fumante?

« Egli portava, o piuttosto riportava, ciò che si era presso a poco dimenticato dopo il Rinascimento, e completamente perduto durante i due ultimi secoli prima di lui; riportava questo: l'individuo posto dinanzi alla natura, e che la guarda, e che la vede, se ne impregna, si mescola ad essa intimamente, la popola di immagini viventi, la anima colle sue proprie emozioni, la traduce attraverso se stesso e si traduce attraverso ad essa. Da questa sorgente tanto umile, come tutte le sorgenti, doveva scorrere in tutto il secolo XIX quell'immensa massa di lirismo che ne ha fatto un secolo unico nella nostra storia letteraria; è prima di tutto il fiume maestoso del romanticismo, poi è il torrente impetuoso del realismo; è finalmente la grande corrente che li riunisce, gonfia ad un tempo di poesia e di verità questo irresistibile e frenetico flusso nel quale gorgogliano la febbre, la speranza, il sogno, il dubbio, la fede, la passione, l'amore del bello, la frenesia del giusto; è questa specie di misticismo nel culto del reale, questa esaltazione sentimentale, spesso eccessiva, ma sempre sincera, che dopo il XVIII secolo letterario, tanto arido e scarnificato, rende tanto splendido il nostro secolo XIX, concreto, muscoloso, sanguigno, nervoso anche, ma dai larghi pianti e dalle larghe risate che rivelano la vita intensa e l'umanità in marcia... »

Parlarono dopo il Richepin altri illustri, Painlevé dell'Istituto, Godet di Ginevra, il senatore Perrier e con giovanile fervore un rappresentante dell'associazione degli studenti.

La cerimonia si chiuse con una magnifica cantata diretta dal maestro Charpentier, con delle canzoni di Rousseau eseguite dalle leggiadre coriste della Società Mimi Pinson e con uno squisito minuetto danzato mirabilmente.

La glorificazione di Gian Giacomo Rousseau, provocata dalle improntitudini reazionarie non poteva riuscire nè più solenne, nè più altamente intellettuale.

GLI SGRAVII
pei Comuni e per le Provincie

Un po' di storia.

Il Governo e il Parlamento hanno dunque finalmente deliberato sul serio l'inizio di quel reclamatissimo provvedimento di giustizia tributaria che è lo sgravio dei Comuni e delle Provincie dalle spese di competenza dello Stato. Diciamo *sul serio*, perchè, quanto a *deliberare*, non è la prima volta... E in questo momento, *meminisse iuvabit*.

Fin dal 1884 era stata formulata alla Camera la proposta di riavocare allo Stato le spese giudiziarie, di pubblica sicurezza, di casermaggio, di mobilio per le prefetture, di ispezione scolastica, di pensioni per le scuole normali.

Nella seduta del 18 maggio 1888, energicamente rivendicato dall'on. Lacava nella sua relazione sul progetto di legge Crispi per la riforma comunale e provinciale, quell'articolo fu entusiasticamente accolto ed approvato dalla Camera, e il 4 dicembre dal Senato, e sancito nel numero 79 della legge 30 dicembre 1888 (e poi nel numero 272 del regio decreto pel testo unico 10 febbraio 1889).

Senonchè... un mese dopo (3 febbraio 1889) il ministro Perazzi annunziava alla Camera, accolto da ostili rumori, l'intendimento di revocare la provvida riforma; la quale infatti giacque sepolta nell'oblio, fino a che — il 22 giugno 1891 — gli onor. Nicotera e Luzzatti le preparavano la pietra sepolcrale con la proposta formale di proroga, a tempo indeterminato! Insorse la Commissione parlamentare — relatore Carmine — respingendo la proroga indefinita, e proponendo almeno l'applicazione graduale della riforma: proposta che — sotto il ministero Giolitti — il Parlamento nei due rami approvava, e che diventava legge (3 luglio 1892).

Ma non era finito per questa legge di giustizia, e pei comuni aspettanti e clamanti, il tempo delle tribolazioni. Col sopravvenuto ministero Crispi, il ministro Sonnino presentava il 21 febbraio 1893 una nuova proposta di proroga al di là da venire.

Fu uno scoppio di proteste — la delusione era ben amara! — in tutto il paese; vivaci echi se n'ebbero in Parlamento; ma la nuova *dura lex* (22 luglio 1894, art. 7) fu imposta: e, per giunta, toglieva ai Comuni una parte dei proventi daziari, e perfino l'ultimo decimo, che ancora loro rimaneva della Ricchezza Mobile.

Da allora l'agitazione degli enti locali — non fittizia, ma prodotta dal reale disagio — crebbe; esplicandosi in pubblici comizi, in voti di municipi e di provincie, in ben 3535 petizioni alla Camera, e in vivacissime proteste dell'Associazione dei Comuni, che di questa reclamata riforma si fece precipua bandiera. Nè la democrazia cessò mai, nella stampa e in Parlamento, di ricordare al Governo, a gran voce, questo urgente dovere. E venne, finalmente, in gara con un progetto d'iniziativa parlamentare, il progetto di legge 31 gennaio di quest'anno, presentato dal ministero, e — concordato con la Commissione dei 18 — approvato dalla Camera nella seduta del 17 marzo.

La portata della riforma.
Il provvedimento provvisorio pei Comuni meridionali.

L'art. 1 del progetto — oramai può ben dirsi legge — dice:

« Dal 1° gennaio 1907 i Comuni sono esonerati dalle spese poste a loro carico: per le sedi dei tribunali, delle corti di assise e delle preture e per l'indennità di alloggio ai pretori; e le Provincie sono esonerate dalle spese per il mobilio delle prefetture e delle sottoprefetture e per gli alloggi dei prefetti e sottoprefetti. Quest'ultima esenzione è vincolata alla condizione che le Provincie cedano allo Stato il mobilio ora in dotazione dei detti uffici e alloggi.

Dal 1° luglio 1908 sarà assunta per metà dallo Stato la spesa ora a carico dei Comuni per le spese di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 30 e 52 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e quella posta a carico delle Provincie per il casermaggio dei reali carabinieri e per le pensioni agli allievi ed allieve delle scuole normali.

Col 1° luglio 1909 tali spese passeranno per intero a carico dello Stato. »

Ci sarebbe da osservare non essere equa quell'imposizione alla provincie di *cedere allo Stato* il mobilio delle prefetture, senza alcun indennizzo delle non trascurabili spese che rappresentano; ma, insomma — poichè in complesso la riforma porta un sensibile sollievo ai bilanci locali — può valere qui la formola filosofica consolatrice dei mercanti nostrani: « meglio restar feriti che morti... »

Clausola soddisfacenti all'articolo principale sono i seguenti:

Art. 2. — Lo Stato subentra nei contratti che le provincie e i comuni avessero regolarmente stipulato per provvedere ai servizi posti attualmente a loro carico, ma non sarà tenuto a subentrare in quelli che fossero stipulati dopo la presentazione della presente legge, se non vi abbia dato la sua approvazione nei termini e modi che saranno stabiliti dal regolamento.

Art. 3. — Nelle località ove le sedi degli uffici giudiziari di cui all'articolo 1 sieno stabilite in fabbricati di proprietà dei comuni, l'affitto che lo Stato pagherà ai Comuni stessi sarà ragguagliato alla somma che a titolo d'affitto ora si ripartisce fra i comuni tenuti alla spesa.

Senonchè questi provvedimenti possono rappresentare, come... primo acconto, una discreta riparazione fatta dallo Stato alle finanze degli enti locali in genere; non così pei comuni del Mezzogiorno a cui la legge 15 luglio 1906 — provvida in sè — ha tolto d'improvviso cespiti d'entrata su cui si fondavano i bilanci. E abbiamo accennato l'altro giorno al numero impressionante di quei comuni che o non hanno potuto compilare i preventivi pel 1907 o hanno dovuto ricorrere ad economie inammissibili o ad espedienti effimeri o irrealizzabili.

Il Governo, dichiarando alla Commissione dei 18 di voler dare soluzione definitiva con apposita legge a questo problema speciale, ha intanto concordato con essa le seguenti disposizioni provvisorie, che fanno parte integrale della nuova legge:

Art. 5. — Sarà corrisposta dallo Stato per gli anni 1907 e 1908 a favore dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, in quanto non possano provvedere al pareggio dei loro bilanci, senza aumentare la sovrimposta e senza imporre nuove tasse, una quota di concorso ragguagliata all'effettiva diminuzione dei proventi determinata per tali comuni dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo 3° della legge 15 luglio 1906, n. 383.

La somma occorrente sarà stanziata in apposito articolo nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Art. 6. — Le quote di concorso accertate e liquidate su proposta delle Commissioni provinciali dalla Commissione centrale istituita dall'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato A, secondo il procedimento e colle facoltà di cui agli articoli 19, 20 e 21 della legge stessa.

Alla Commissione centrale predetta viene aggiunto un altro rappresentante del Ministero dell'interno e un altro del Ministero delle finanze.

Nel complesso, dunque, questa legge di sgravio risponde a concetti di giustizia e di opportunità, quali abbiamo sempre propugnati.

E, in attesa del meglio, non possiamo che chiamarcene soddisfatti.

Senato del Regno

Seduta del 19 marzo.
Presidenza del presidente CANONICO.

Ci telegrafano da Roma, 19 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 3.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Leva sui nati nel 1887;

Autorizzazione al Governo di anticipare le somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori urgenti diretti ad arrestare il movimento delle frane.

Si discute il disegno di legge: Ruoli organici del personale civile insegnante della Regia Accademia navale e della Regia Scuola macchinisti.

Contro un ordine del giorno clericale.

MIRABELLO (min. Marina) confuta, a proposito dell'*insegnamento morale*, raccomandato nell'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, alcune osservazioni del relatore. L'insegnamento morale è fatto dagli ufficiali e non è necessario per esso l'intervento estraneo.

Prega pertanto il relatore dell'Ufficio Centrale a ritirare l'ordine del giorno, che egli può accettare soltanto come raccomandazione (*bene!*)

BAVA BECCARIS (relatore) di fronte alla propaganda di principii antipatriottici, voleva, come controveleno, rinforzare l'educazione morale. Ma, poichè ora il ministro ha assicurato che l'insegnamento dela morale è impartito con efficacia nell'Accademia, non ha difficoltà di ritirare l'ordine del giorno proposto.

MIRABELLO (min. Marina) ripete di non ritenere che i principii morali si istillino meglio con l'insegnamento, anzi che inculcandoli nei giovani, quando se ne presenti l'occasione.

Il disegno è rinviato allo scrutinio.

Si inizia la discussione del disegno di legge: Alienazione di navi ed acquisto di carbone. Vi partecipano gli on. Vacchelli, Giolitti (pres. Cons.), Finali (pres. Commissione finanze), Bettoni, Mirabello (min. Marina).

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'Arsenale di Taranto.

Dopo brevi schiarimenti chiesti dal senatore Borgatta, al quale risponde il ministro della Marina, il disegno di legge è approvato.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di lege:

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1906-907, durante il periodo delle vacanze parlamentari;

Organico dei veterinari governativi di confine e di porto;

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo Ospedale civico di Correggio;

Modificazioni al ruolo organico della Regia Scuola mineraria di Caltanissetta.

Si approva pure il disegno di legge: Estensione agl'impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza della legge 6 marzo 1904.

GIOLITTI (pres. Cons.) per l'assenza del ministro del Tesoro, propone che il Senato consenta al rinvio a dopo le vacanze, della discussione dei rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni sui disegni di legge già discussi.

La seduta è levata alle ore 5.30.

Le irregolarità venute in luce
dall'inchiesta sulle Calabrie.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Si conferma che la Commissione di inchiesta per le Calabrie avrebbe accertato delle notevoli irregolarità, specialmente nella demolizione di baracche e nella sparizione delle relative tavole, da parte di persone agiate, che provvisoriamente occupavano le baracche stesse, e che avrebbero, secondo il regolamento, dovuto abbandonarle perchè fossero consegnate alle famiglie povere del luogo. I lavori della Commissione, nonostante la gran mole delle ricerche, sono a buon punto e si spera che potrà essere presentata tra non molto la relazione.

I CANTIERI DI POZZUOLI
ceduti alla ditta Ansaldo.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Da ottima fonte si apprende che con recente contratto la casa Armstrong ha ceduto la proprietà dei suoi cantieri di Pozzuoli alla ditta Ansaldo. Il prezzo di acquisto sarebbe stato di circa dieci milioni, già versati. A quanto si dice nel mondo degli affari, Pozzuoli verrebbe trasformato e ingrandito, anche allo scopo di non limitarsi solo alla costruzione dei cannoni e delle torpediniere come avveniva sinora.

I TRATTATI DI COMMERCIO
colla Rumenia e colla Serbia.
I primi frutti della riduzione del dazio sul petrolio.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

I trattati di commercio colla Rumenia e colla Serbia, e la diminuzione del dazio doganale sul petrolio saranno dal Senato approvati prima che esso prenda le vacanze.

La riduzione del dazio di entrata da lire otto al quintale a lire due per tonnellata sui residui del petrolio, riduzione concessa dall'Italia alla Rumenia, potrà andare in vigore il 14 aprile (che è il 1° d'aprile per il calendario rumeno). È già stata informata la direzione generale delle gabelle perchè a partire da questa data, si applichi la nuova tariffa.

L'amministrazione ferroviaria, che per l'eccessivo dazio finora non usava l'olio minerale come mezzo di combustione per la trazione, riprende ora gli studi per vedere se sia il caso di usare, specialmente sotto alcune gallerie, gli oli suddetti per le locomotive.

LA QUESTIONE FINANZIARIA
nell'accordo etiopico franco italo-inglese.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

In seguito alla recente convenzione fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia a proposito dell'Etiopia, sono ora in corso trattative per definire la questione finanziaria, essendo già intervenuto l'accordo per la parte politica, e per la questione della ferrovia Gibuti-Harar-Adis-Abeba.

La compagnia concessionaria costruttrice è francese e sovvenzionata dalla Francia, ma molti dei capitali impiegati sono inglesi. Ora si tratta di definire nettamente i diritti di ciascuna delle tre potenze per l'osservanza e l'esercizio della linea.

IL DISEGNO DI LEGGE
sull'ufficio di collocamento.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Il disegno di legge sull'ufficio di collocamento sarà presentato dal ministro dell'Agricoltura alla ripresa parlamentare. Sono già stati presi gli accordi col ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer, per ciò che riguarda la franchigia postale. Per i ribassi ferroviari da concedersi agli operai, si è riunita una Commissione nominata dal presidente del Consiglio ed ha prese le sue conclusioni che saranno proposte al Consiglio entro il corrente mese.

PER GLI INSEGNANTI.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Il ministro Rava ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale si approva, in seguito al parere del Consiglio di Stato e alla deliberazione del Consiglio dei ministri, la disposizione regolamentare per le promozioni degli insegnanti straordinari al grado di ordinari, per il passaggio da un ruolo all'altro, per gli aumenti quinquennali e sessennali degli stipendi, per le propine, per la nomina dei capi istituti, dei segretari, dei macchinisti e bidelli, degli inservienti, per il trasferimento degli insegnanti e capi di istituti, per i procedimenti disciplinari e per le istituzioni di classi di tirocinio.

La casa dove nacque Carducci
monumento nazionale.

Ci telefonano da Roma, 19 sera, (G.):

Il ministro Rava ha, nel trigesimo della morte di Carducci, sottoposto alla firma del re il decreto che dichiara monumento nazionale la casa del Comune di Pietrasanta dove nacque il poeta.

Le gravi voci che corrono a Genova
SULL'INCENDIO NEL PORTO
Un vibrato ordine del giorno del Comitato delle assicurazioni marittime - L'eterna mancanza di vagoni.

Ci telefonano da Genova, 19 sera. (C.):

Circa l'incendio del cotone in porto corrono diverse voci assai gravi riferite oggi a titolo di cronaca dal *Corriere Mercantile*.

Anzitutto è messa in dubbio la casualità dell'incendio per il fatto sopratutto della contemporaneità e della violenza del fuoco sui quattro pontoni. Altra affermazione non meno grave è quella del numero delle balle incendiate, che dovrebbe ridursi di due terzi. Questo, ben inteso, secondo le voci di alcuni.

Il Comitato delle assicurazioni marittime si è riunito e ha votato un vibratissimo ordine del giorno nel quale, dopo diversi considerando, si invocano immediati provvedimenti necessari per difendere il commercio, e gli interessi cittadini. Nello stesso ordine del giorno il Comitato si riserva ogni azione giudiziaria, per accertare le eventuali responsabilità.

Malgrado tutte le richieste dell'amministrazione dei magazzini generali per sfollare l'enorme giacenza di cotoni sulle calate e sui galleggianti, anche stamane sulla dotazione complessiva del porto di 1020 vagoni, per il cotone non furono distribuiti che 26 carri.

L'amministrazione dei magazzini generali con suo sacrificio riuscì a caricarne 32, compresa com'è della necessità di portare nei centri manifatturieri la merce che, per il suo agglomerarsi, costituisce un permanente pericolo nel porto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il processo d'un notaio

Le imprese del figliolo - Scappa un impiegato; ne fugge un altro - La rovina - Il primo prelevamento - I coltelli alla gola - Le denunzie - La difesa.

Ieri è stato tradotto dinanzi alle Assise il notaio Cesare Casoretti, gravato da parecchie accuse di falso, di truffa e di appropriazioni indebite. Quando l'imputato, un uomo di sessant'anni, eretto della persona, dalla fisionomia aperta, intelligente, e dal volto incorniciato da una fine barbetta bianca apparve nell'aula, i curiosi erano ben pochi.

Il dramma di quest'anima — acutissimo problema di psicologia paterna — non può infatti interessare gran che il grosso degli sfaccendati di Tribunale che amano piuttosto gli epiloghi di sangue, che si « dilettano » alle tragedie fulminee, evidenti...

Discusso nella mattinata un incidente di rinvio sollevato dalla difesa, ma respinto dalla Corte — incidente basato sulla assenza di alcuni testimoni — fra cui Ferdinando Martini ormai tornato al Governo dell'Eritrea — e sulla possibilità di indennizzare in breve termine le parti lese — il dibattimento proseguì nel pomeriggio con l'interrogatorio dell'accusato.

L'egregio presidente Raimondi aveva opportunamente disposto perchè le risposte del Casoretti si riferissero partitamente ai vari capi di imputazione, e così avvenne.

— Siete dunque accusato — cominciò il presidente — di aver rivolto a vostro profitto la somma di lire 23.345 che invece doveva servire ad estinguere un'ipoteca. Questo in primo luogo; ed in secondo dovete anche rispondere di falso nell'atto in questione...

— Ciò non è esatto; ribattè il Casoretti. Giuro sul mio onore, qualunque possa essere l'esito dell'attuale procedura, che io non ho commesso nessun falso. Ecco come si svolsero i fatti: Il giorno 15 novembre del 1904 nel mio studio fu rogato un mutuo ipotecario dai coniugi Garlandini-Rossi, su uno stabile di Monti Serafina. La sera precedente era stato chiaramente convenuto che il Garlandini avrebbe portata la somma pattuita, e perciò io mi sentii autorizzato a preparare l'atto. Venuto il mattino vennero da me tutti i contraenti l'affare; ma capitò che il Garlandini dicesse: « Badi che io non ho portato il numerario; ho con me soltanto 9800 lire; il resto lo presento in tanti libretti di risparmio. » E allora, dissi io? La signora Monti non stette molto in forse e replicò: « Va bene anche così. Accetto i libretti al posto del danaro corrente ». Fatta la verifica delle somme, e data lettura dell'atto che parlava però di un versamento di biglietti di banca, trattandosi in tutto di un'inesattezza materiale, si addivenne alla firma. A questo punto il mutuante signor Garlandini, sapendo che sullo stabile da lui ipotecato gravava un credito della Cassa di Risparmio per 25.000 lire, pretese che io prendessi in deposito i libretti al portatore, incaricandomi di ritirare le somme e di tacitare l'Istituto milanese.

Per consenso di tutte le parti io accondiscesi, ma il giorno successivo dovetti partire per Roma per concludervi un grosso affare: tre milioni che il Banco di Francia sembrava disposto a dare per sviluppare l'agricoltura e l'industria nella Colonia Eritrea. Quando tornai...

— Erano state prelevate dai libretti di risparmio affidativi, e in sole quattro riprese, ben 23.400 lire, interruppe il presidente.

— È verissimo, ammise l'accusato; ma da ultimo spiegherò anche il modo della sottrazione. Ad ogni modo è certo che non un soldo, un solo centesimo, venne a finire nelle mie tasche. Io lavoravo e guadagnavo abbastanza.

In seguito il Casoretti tentò di giustificarsi con altrettanta finezza di argomentazione di un terzo capo d'accusa: quello di essersi appropriato di lire 7833 ai danni dei signori Isaja, Pasquale, Cesare e Tranquillo Bombaglio. E ciò fatto passò a discutere del falso e truffa perpetrato contro la signora Cesarina Mascarini, vedova Castellani e rimaritata adesso al capitano Elvino Benevento, cui carpì tante cartelle di rendita, nominative prima e al portatore poi, per lire 2400 annue.

E il presidente contestò:

— Voi affermate che le cartelle in questione erano già al portatore e che non avevate nessun bisogno di compiere falsi per convincere il Debito Pubblico — dietro presentazione di un'apocrifa procura — a lasciarvele incassare.

— Sì, non erano più nominative da tempo. La signora Mascarini che sembra ora affermi che io ho sorpreso la sua buona fede, facendole firmare un atto in bianco, riempito più tardi da me, mente. Ella è una bugiarda. E vengo adesso a parlare dei danari.

— È questo che interessa.

— Sia pure, e dirò che mio figlio Angelo, avvocato, commessa la corbelleria di lasciare la professione sua per buttarsi in commercio, si mise in così brutti affari da esser tratto all'imminenza di un fallimento. Cito pochi casi: un impiegato da lui mandato in Australia per lanciarvi dei prodotti agricoli italiani, si mangiò danaro e campioni. Altrettanto avvenne per un altro giovanotto inviato in Russia. E seguì il crollo della Italo-Metallurgica fondata pure da quel disgraziato. I creditori gli furono tosto addosso; perchè non lo facessero fallire dovetti dare la mia firma di garanzia; e allora si strinsero attorno a me... Mi misero i coltelli alla gola; mi vendettero tutto; persino i mobili di studio, e così sono caduto grado grado; ho usato quei danari che avevo in consegna; non per me; non per mia moglie; essi erano dati per mio figlio per salvarlo dalla rovina; non sapevo più bene quel che mi facessi; e se ho peccato...; se ora v'è qualcuno che ride di questa mia disgrazia...

— Vi sono anche quelli che ne piangono; i danneggiati; commentò il presidente.

— Saran pagati, incalzò l'accusato, e con voce di pianto, con gesti larghi, con accenti di uomo che non vuol credere a ciò che ha compiuto, che nutre ancora un'illusione, nel più profondo del cuore, molte troppe illusioni, soggiunse:

— Mio figlio! Mio figlio sta ora trattando un affare che gli renderà almeno 260.000 lire.

— Ma frattanto non è qui; è lontano, a Parigi, non si muove.

— Verrà, concluse il Casoretti; è appunto lui che non mi deve abbandonare.

L'udienza terminò con altre contestazioni di minor conto. I numerosi testimoni occuperanno altre giornate; poi parleranno l'avvocato Majno per i Bombaglio; il Pubblico Ministero Porri, l'avv. Meda per la signora Moscarini, e da ultimo i difensori on. Scipione e Italo Ronchetti e avv. De Grandi.

Grave processo d'infortunio a Volterra

Abbiamo da Volterra:

Ha avuto termine al nostro tribunale un gravissimo processo per infortunio sul lavoro, accaduto il 26 luglio 1906 agli Alti Forni di Piombino.

In seguito al crollo di due pilastri in costruzione, erano rimasti morti sotto le macerie due muratori, Cecchi Settimo e Checcarelli Alfredo; gravemente feriti altri due, Preda e Cenesini, che riportarono notevole inabilità permanente al lavoro; un quinto, Arrighi, subì quattro mesi di malattia, con lievi postumi dell'infortunio. Erano imputati il capomastro Dei, l'assistente Segoni e civilmente responsabile la ditta Magherini, costruttrice.

La discussione, basata specialmente sugli elementi tecnici del progetto e della sua esecuzione, fu molto vivace. Il P. M. chiese la condanna di ambedue gli imputati ad un anno di reclusione.

Il tribunale assolse pienamente il Dei, e condannò invece il Segoni alla pena domandata, che era il minimo di legge, data la gravità delle conseguenze.

Gl'imputati erano difesi dagli avvocati Dello Sbarba di Volterra e Sarocchi di Firenze; il civilmente responsabile dall'avvocato prof. Pozzolini dell'università di Pisa e dall'avv. Arnaldo Agnelli di Milano.

ARTI E LETTERE

« Letteratura periodica in... trice. » — Il nome di Luigi P... paticamente conosciuto nel campo ... tere. Il Piccioni è della schiera ... cresciuti alla scuola dell'indagine ... te intesa e proseguita: i suoi ... *nalismo*, e specialmente quelli ... sono apprezzati e, può dirsi, ... questo campo, così vasto ed ... così interessante, della storia ... zionale.

Adesso abbiamo sotto gli occhi ... scoletto: « *Letteratura periodi...* ce », prelezione al suo corso di ... italiana all'Università di Torino ... pagine è condensato e riflesso ... lucidità il risultato di pazienti ... parativi del Piccioni sul giornalismo ... no della seconda metà del secolo ... rapida sintesi vi sono illustrati ... menti e l'opera del *Caffè*, della *Frusta* ... *Gazzetta Veneta* e dell'*Osservatore*, ... precursori nostri che si chiamarono ... Verri e Cesare Beccaria, Giuseppe ... e Gaspare Gozzi: giornali e ... versi nel metodo e nel temperamento ... tutti « rinnovatori ».

« Così, conclude il Piccioni, pro... diverse vie e combattendo con ... anche la letteratura periodica coo... sincerità di propositi e ardore di ... glorioso rinnovamento degl'intelletti ... coscienze italiane. »

Che è sempre più, pur nell'evol... metodi e delle forme, la missione ... del giornalismo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL G...

MENINGITE CEREBRO-SPINALE ... sposta a *G. R.*, Affori). — Ho seguito ... vo interesse scientifico il ripetersi ... casi di *meningite cerebro-spinale* ... sti alle porte di Milano. Le autorità ... sanitarie, temevano il diffondersi ... grave malattia: e dopo di avere ... mente attuate le più rigorose misure ... che, provvidero all'arredamento ... dale-baracca a Dergano, per ri... nuovi ammalati.

Fortunatamente — e per la limi... lenza dell'infezione, e per le effi... igienico-sanitarie — ha subito mig... situazione, ed il telegrafo ha notif... questa settimana due soli casi nuovi ... Consiglio quindi di non allarmarsi ... misura, perchè con novantanove ... su cento, si tratta di *casi impor...* altro parole, si deve l'endemia a ... vidui venuti dalla Svizzera, e che ... tagiati, portarono poi nel nostro paese ... ribile malattia.

La popolazione dei nostri picco... invece di sgomentarsi, deve rendersi ... che si tratta di forma che non ... lotta della scienza odierna, e che ... fonde se si pongono in atto le misure ... individuale e generale. Cooperi ... blico a rendere più facile l'opera ... e si guardi bene dall'opporsi — ... modo — alla attuazione di quelle ... tendono essenzialmente alla salute ...

Del resto il pericolo sembra ... rato, e mi auguro di tutto cuore ... *ningococco specifico di Weichselbaum* ... in altra terra sua dimora. Il ... la nostra aria, il nostro cielo ... bero costituire un ambiente ...

Nota satirica del giorno

COSE VECCHIE CHE CROLLANO
(Dal *Pasquino*.)

La caduta del soffitto ... ma è dovuta alla vetustà ... fizio. (*I giornali*.)

— Ahimè! Se crollano i vecchi ... non rimarremo più lungo tempo noi!

SCIARADA.

Quando ammalasi un ...
Si ricerca in tutto il mondo
Un *total*, *primo* e profondo
O creduto almen sia tal.

Spiegazione della sciarada di ...
GIOVI-ALE — GIOVIALE.

IN CUCINA.

SOGLIOLE ALL'AMERICANA. ... te sul fondo di una tortiera, ... qualche pizzico di sale e di pepe ... polla lavata e tritata con una ... prezzemolo. Adagiatevi sopra le ... mondate e aggiungetevi qualche ... qualche fungo cotto prima in mezzo ... di vino bianco, e cuocete al forno ... co sotto e sopra, a calore ... naffiandole tratto tratto col loro ... A parte fate colorire nel burro ... di farina, bagnatela col sugo del ... pena la salsa si fa densa, mescola... ta un tuorlo d'uovo sbattuto col ... limone e un po' di burro e versa... sogliole, che servirete caldissime.

NECROLOGIO

I FUNERALI DEL MAESTRO SE...

Ci telegrafano da Napoli, 19 ... I funerali del maestro Serrao ... solenni e commoventi.

V'intervennero il regio com... maestri Martucci, Mugnone, Palumbo ... i rappresentanti di Napoli mu... avuto venerazione per l'illustre ...

Vi erano anche il rappresentante ... casa Ricordi e quello della casa ... che aveva il mandato di rappre... che i maestri Giordano e Cilea. P... volontà dell'estinto, non vi furono ... nè discorsi.

La Banda municipale precedeva ... senza suonare.

— Ve ne esporrò la ragione continuò l'altro freddamente.

— Vi ascolterò con curiosità.

Il giudice s'inchinò cortesemente. Sapeva d'avere tutti i vantaggi.

— Nessuno può dirci per quale ragione Germana sia, dal molino, andata sola nella foresta, ma è evidente che ha dovuto recarvisi per presentarsi ad un convegno.

« Ora un tal convegno, fino a nuovo ordine, possiamo credere, siamo anzi obbligati a credere essere quello stesso da lei datovi facendovi pervenire la strana parola d'ordine: « Oggi! »

« Siete uscito ieri?

— Sì.

— Dove siete andato?

— Rifiuto nuovamente di rispondervi.

— Mi sarà facile il saperlo, perchè mi sembra improbabile non siate stato veduto da diverse persone, le quali non mancheranno di venirmelo a riferire.

« Già fin d'ora posso dirvi che siete stato visto mentre vi dirigevate verso il bosco. Ora, siccome Germana v'era essa pure, è presumibile che andavate a trovarla.

— No.

— Provatemi il contrario.

— Tocca a voi a provarmelo, giacchè non sono un accusato, suppongo?

— Certo... Tuttavia il vostro interesse è d'illuminarmi, signor Bourriane... Insisto quindi...

— Non ho nulla a dirvi... M'è piaciuto ieri recarmi in Herival... Ciò non riguarda che me e non devo renderne conto a nessuno.

— E sia. Me ne lavo le mani. La vostra situazione morale nondimeno mi sembra si delinei abbastanza chiaramente.

« Prima d'aver ricevuto la visita di Lardier, l'amore che provavate per Germana Marberoux non aveva ancora sofferto alcuna delusione... La vostra fiducia in lei era, senza dubbio, grande ed assoluta.

— Sono domande queste a cui non opporrò che il silenzio.

— Dopo la visita di Lardier, continuò il giudice imperturbabile, la cosa deve aver cambiato aspetto.

« Il lavorante mugnaio avea commesso certe indiscretezze forzate per le quali avete dovuto sentire di molto scemata la vostra fede nella bella mugnaia.

Michele appariva sempre più cupo.

— Vedete a che voglio concludere. Non vi piglio a tradimento; non uso sotterfugi. È la vecchia scuola; ed io appartengo alla nuova, e vado diritto allo scopo, perchè è un procedimento più semplice e più pratico.

« Fra il momento in cui Germana vi diede il convegno e l'ora in cui dovevate trovarvici, il caso vi aveva appreso che ella non vi aveva mai amato o almeno che nè voi nè vostro fratello foste i primi ad occuparle il cuore.

« Avete dovuto — lo si capisce — concepirne una viva irritazione, e quando vi siete trovato più tardi dinanzi a lei, c'era in voi l'uomo pieno di risentimento e desideroso di vendicarsi piuttosto che l'amante tenero e appassionato.

Il giovane ascoltava tali conclusioni non senza angoscia. Tutto ciò gli appariva perfettamente logico.

Tentò nondimeno di difendersi.

— Avete detto or ora che l'appuntamento di Germana era comune a mio fratello e a me.

— Ciò risulta infatti dalla deposizione di Lardier. Del resto non lo negate.

— No.

— Ebbene?

— Quello che attribuite a me in particolare, vale a dire l'omicidio in un impeto d'ira gelosa, lo attribuirete anche a mio fratello? Giacchè non potete assolutamente separarci in ciò l'uno dall'altro?

— Non son tenuto a rispondervi. Agirò conforme alla mia convinzione o ai miei sospetti, ad ogni modo conforme alla mia coscienza.

— Avremmo dunque commesso l'assassinio colla complicità l'uno dell'altro...

— Rispondete per conto vostro, signor Bourriane, e non vi preoccupate di vostro fratello.

« Lo interrogheremo fra poco ed egli dovrà, a sua volta, fornirci le necessarie spiegazioni.

« Comprendete ora che possono esistere degli indizi... apparenti contro di voi e che, per conseguenza, avevo ragione di dire or ora che il vostro silenzio sarebbe male interpretato?

« Vi rivolgerò dunque delle domande precise, alle quali vi prego di rispondere con franchezza.

Il signor Menestraeau soggiunse dopo una breve pausa:

— Questo, signore, nel vostro interesse... Prima d'ogni altra cosa, che significava l'unica parola piena di mistero: « Oggi! », la quale non poteva essere evidentemente se non il risultato di progetti anteriori, di precedenti colloqui?

Michele tacque. Rifletteva in ambascia. Cercava una via d'uscita. Dire la verità? Impossibile. Sì, era impossibile svelare a quell'uomo, il sinistro disegno elaborato fra la mugnaia e i Bourriane, l'insidia ordita contro Rosa.

Non era cosa più semplice il negare?

Lo volle.

— Siete voi, signore — notatelo bene — voi solo a dare alla parola: « Oggi! » il significato d'un ritrovo.

— Quale altro essa avrebbe?

— Non potrebbe significare che Germana ricordava, a mio fratello e a me, come per quel giorno stesso ci eravamo impegnati di fronte a lei?

— Impegnati a che?

— Questa è un'altra cosa... Ammettete tale spiegazione?

— Ammetto tutto, purchè mi diciate la promessa che avete potuto farle. Sì grave promessa, che, avendo lasciato nella sera del dì innanzi, dopo la caccia la ragazza, questa si sentì costretta a ricordarvela nel dì dopo.

— È il nostro segreto.

— È appunto un tal segreto che voglio sapere e che non avete più il diritto di tenermi celato.

— Oh, oh, vedo spuntar la minaccia, signor giudice!

— Può darsi. Quale promessa le avevate fatta?

— Quella... di darle, nella detta giornata, una prova... decisiva... la più grande prova del nostro amore... Sì, è così, disse Michele, d'improvviso sollevato.

S'esprimeva ora con estrema volubilità.

— L'amavamo, Lorenzo ed io. Ella non aveva ancora scelto fra noi due, attratta com'era, ora verso l'uno, ora verso l'altro.

« Desiderava sapere qual fosse il più perfetto, il più devoto dei due cuori che le si offrivano... e noi avevamo acconsentito a siffatta prova, senza conoscere ancora il giorno in cui ce l'avrebbe fatta subire... E... la parola portataci da Lardier non voleva dire altra cosa... Ecco!

Il giudice parve convinto.

— Benissimo, disse, e in ciò che vi concerne, qual prova avevate scelta?

— Ma quale interesse?...

— Rispondete! Rispondete, signor Bourriane!

Se non fosse stato colto così ... vista, Michele forse avrebbe ... qualche scappatoia. Ma pareva che ... lo denso e greve, gli si fosse steso ... vello, indebolendogli l'intelligenza ... mentandola come addormentata ... tico.

(Continua)

Letteratura allegra

Quel matto di genio che fu ... sciò scritto: « State allegri, ... proprie dell'uomo ».

È verissimo che gli uomini ... occasione per ridere. Voi li ... a preferenza le sale dei cafè-chantant ... cipitarsi ad ascoltare le pochades ... agli autori delle sacca di ...

Nella letteratura però non ... vori gaj stanno in una percentuale ... sima al paragone di quelli seri o ... tragici.

Però la **Biblioteca Universale** *... ha una buona raccolta e fra ... tremo citare il Candido di ... conti del nostro Ghislanzoni ... Gulliver dello Swift, il Viaggio ... Luna e la Storia Comica ... peri del Sole di Cirano di Bergerac ... volumetto costa solo 25 cent. ... il Catalogo alla Società ... che lo spedisce gratis e franco.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Dopo il disastro della "Jena"
L'ammiraglio Manceron prende commiato dai superstiti.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Tolone che ieri il contrammiraglio Manceron prese commiato dall'equipaggio superstite della *Jena*, rivolgendo ai marinai queste affettuose parole:

«Figli miei, io ho il dolore di separarmi da voi, ma spero di ritrovarvi ben presto, perchè voi restate sempre ai miei ordini. Io vi dicevo l'altro giorno che la raffica è passata e che bisognava stringere i ranghi: voi avete udite le mie parole, avete raccolto il mio consiglio e la mia raccomandazione: me ne rallegro con voi e vi ringrazio.

«Il vostro contegno fu da valorosi quali voi siete nè io mi attendevo meno da voi. Fra poco riprenderemo il nostro compito, come se nulla fosse accaduto. Amici miei, arrivederci!»

I marinai risposero alle sue parole col grido: *Viva l'ammiraglio!*

Aggiunse poche altre parole il vice-ammiraglio Touchard.

Il Manceron, che continuerà a comandare la seconda divisione, fissò la propria bandiera a bordo della corazzata *Saint Louis*.

La Commissione di inchiesta presieduta dall'ammiraglio Germinet ha formulate le sue conclusioni che sono naturalmente tenute segretissime.

La relazione redatta dal capitano di vascello Moreau deve essere a quest'ora nelle mani del ministro della Marina. La Commissione ha udito moltissime deposizioni ed ha dovuto constatare che assai numerosi sono i testi che giudicano il disastro prodotto dalla polvere B.

La mozione Jaurés e le carte di monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Jaurés ebbe iersera un colloquio col guardasigilli Guyot Dessaignes, al quale espose la sua intenzione di presentare una mozione per la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta che esamini, assieme all'autorità giudiziaria, le carte di monsignor Montagnini.

Il guardasigilli rispose essere assolutamente impossibile che il Governo accetti la proposta prima dell'11 aprile prossimo, dopo che la discussione del processo dell'abate [illegible].

Jaurés ha dichiarato che insisterà nella sua proposta, pur consentendo che ne venga rinviata la discussione.

GERMANIA

IN GERMANIA non si vuol sentire a parlare di disarmo.
Dichiarazioni di un giornale ufficioso.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

L'articolo del *Temps* contro il progetto inglese per il disarmo è molto commentato nella Germania e ne trova naturalmente il consenso. Nell'opinione pubblica tedesca — come si dichiara in alto luogo — sembra prevalere sempre più il concetto che l'idea del disarmo, per quanto desiderabile, non è ancora abbastanza matura per essere deliberata. Riportando l'articolo del *Temps*; la *Gazzetta di Colonia*, ufficiosa scrive: «Nel suo articolo il *Temps* dice che considera il progetto di disarmo non soltanto inutile perchè di impossibile esecuzione, ma anche pericoloso. L'appello dell'Inghilterra per la conferenza non farebbe che aumentare la discordia internazionale e dopo la discussione del progetto, i rapporti internazionali diventerebbero peggiori di prima. Le buone intenzioni di sir Campbell Bannerman sarebbero quelle che preparano il cammino ad un conflitto internazionale e alla guerra (!). Del resto il considerato è sovra tutto interessante il notare che in Francia non si ha intenzione di lasciarsi legare le mani daun progetto di disarmo. A Pietroburgo e a Berlino si sarebbe della stessa opinione; di guisa che se il *Temps* rispecchia esattamente l'opinione del governo francese (?), il progetto dell'Inghilterra si troverebbe di fronte alla attitudine contraria degli Stati più potenti del continente, cioè: la Francia, la Germania e la Russia. La convinzione che regna in Francia circa il pericolo del piano inglese, deve avere radici assai profonde. In quanto alla Germania, abbiamo già esposto le più gravi obbiezioni che possono essere fatte alla discussione della questione del disarmo alla conferenza dell'Aja. Sembra che durante la discussione fatta dalla stampa in Germania abbia preso maggiormente consistenza l'opinione che la questione del disarmo, data la situazione internazionale attuale, non ha probabilità di una soluzione pratica e non può per conseguenza essere giudicata diversamente da ciò che fa il *Temps*. Per la corrente sinceramente pacifica che esiste in Germania, la proposta di disarmo ha per noi molte attrattive, ma quanto più la si esamina da vicino, tanto più grandi sono le obbiezioni contro il progetto.»

Il gruppo socialista processato in Germania

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

Il ministero pubblico ha chiesto di processare la frazione socialista del Reichstag incolpata per avere, contrariamente alla legge sulle riunioni, organizzato in una sala del Reichstag una riunione politica composta di elettori e deputati, senza avere avvertito preventivamente la polizia.

Una grave rissa ad Amburgo
in conseguenza della serrata.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

Ad Amburgo una violenta rissa è scoppiata ieri sera a bordo dello steamer *Anchovia* ove sono alloggiati gli operai inglesi, venuti per sostituire i lavoratori del porto rimasti disoccupati in seguito alla serrata proclamata dai padroni. Quattro dei rissanti sono stati trasportati all'ospedale in gravissime condizioni. In generale il lavoro degli inglesi non riesce soddisfacente. Ogni giorno parecchi di essi si danno ammalati. Gli altri eseguiscono il lavoro con pochissima buona volontà.

L'ingombro del porto diventa ogni giorno più imbarazzante.

Un furto di un milione di marchi.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

Le somme rubate dall'impiegato Müller alla Banca nella quale era impiegato, ammontano a un milione di marchi, come risulta dal riscontro di cassa finito ieri.

Il Müller è fuggito all'estero.

INGHILTERRA

TRE DISASTRI MARITTIMI sulle coste inglesi.
Milioni perduti - Terribili tempeste in Iscozia.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Londra è rimasta ieri per qualche ora sotto l'impressione di due disastri marittimi. Poco dopo mezzogiorno colle prime edizioni dei giornali del pomeriggio si spargeva infatti la notizia che il piroscafo *Suevic*, della White Star Company recante a bordo ottocento passeggeri e 160 uomini d'equipaggio, si era arenato la scorsa notte a cagione della nebbia sugli scogli del capo Lizard, che sono in una posizione pericolosissima, e che le operazioni di salvataggio erano difficilissime.

Nello stesso tempo si diceva che il piroscafo *Jebba* con 190 persone a bordo fra passeggeri e marinai era venuto a trovarsi in una analoga posizione per la stessa causa a 20 miglia di Plymouth. Fortunatamente benchè le navi siano ridotte a mal partito dall'urto delle formidabili ondate e che i loro scafi siano perduti e nulla o quasi nulla si possa salvare del loro carico, i passeggeri e gli equipaggi dei due piroscafi hanno potuto essere salvati dopo una serie di difficili operazioni durate parecchie ore.

Il *Suevic* è un grosso piroscafo di 12 mila tonnellate e investì gli scogli la scorsa notte verso le 11. I passeggeri in numero di trecento e non ottocento come recavano i primi telegrammi, in maggioranza donne e fanciulli, si precipitarono seminudi sul ponte in preda a vivissimo panico, ma grazie al sangue freddo del capitano, un vero lupo di mare, che compie con questo il suo ultimo viaggio, e dell'equipaggio tutto, l'ordine e la disciplina vennero ristabiliti, cosicchè dopo il primo momento di confusione e di terrore, le operazioni di salvataggio poterono essere iniziate. Tutti i passeggeri vennero muniti delle cinture di salvataggio, e vennero calate in mare le scialuppe della nave. Alcuni battelli frattanto, accompagnati da parecchi rimorchiatori, correvano in aiuto dei pericolanti dalla costa vicina. Furono lanciate delle corde, e ad uno ad uno, con gravissimo rischio, i passeggeri vennero trasportati sui battelli di salvataggio e condotti a terra, dove una folla di gente accorsa da tutti i dintorni per assistere all'emozionante salvataggio, attendeva ansiosa.

Telegrammi giunti ora recano che tre persone sarebbero perite durante le operazioni di salvataggio. La nave, come vi dicevo, è perduta. Essa giace colla prua affondata e invasa dall'acqua e la poppa levata sopra gli scogli. Il danno è di parecchi milioni.

Il trasbordo dei passeggieri del *Jebba*, missionari e soldati in gran parte convalescenti di ritorno dall'Africa Occidentale, riuscì ancora più difficile ed emozionante dell'altro, e non fu che dopo varî tentativi andati a vuoto che i guardiacoste riuscirono a lanciare una corda a bordo della *Jebba* e a assicurarla solidamente alla spiaggia. I passeggeri ed i marinai per mezzo della lunga corda vennero tratti a terra, passando sopra alle acque minacciose e rabbiose.

Una grave avventura è toccata all'equipaggio della barca francese *Korrigan*, composto del capitano, di sua moglie e di tre marinai. Essendosi arenata, il capitano e i suoi compagni dovettero rimanere aggrappati agli scogli in posizione criticissima tutta la notte sempre col pericolo di venire inghiottiti dalle onde.

Anche sulla terra la burrasca fu violenta. La regione più colpita fu la parte settentrionale dell'Irlanda. A Dublino il tetto in zinco di un magazzino fu trasportato dal vento e gettato in un bar situato dall'altra parte della strada. Un signore che vi stava centellinando una bibita rimase sepolto sotto le lastre e fu estratto mezzo morto.

Nel Lancashire i fiumi hanno rotto le dighe e allagate grandi estensioni di terreno. Molte fattorie rimasero danneggiate e molti greggi di pecore furono distrutti.

Altri naufragi nelle acque inglesi

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Oltre ai piroscafi di cui vi ho segnalata la perdita, si annuncia questa sera che le seguenti navi sono naufragate sulle coste inglesi: l'*Onward*, uno *schooner* che si è perduto al largo ma l'equipaggio del quale è salvo; il *Greenwich*, colato a picco, lo *Swaen* uno *steamer*, incagliatosi a Rye e disincagliato, il *Wantha* rimasto seriamente danneggiato in seguito ad una collisione con uno *steamer* sconosciuto.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN' OPERAZIONE CHIRURGICA all'arciduca ereditario d'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 19. (W.):

Si vocifera che l'arciduca ereditario venne sottoposto ad una operazione chirurgica all'orecchio. Qualche giornale afferma invece trattarsi di una affezione alla gola. L'arciduca starebbe già meglio.

SPAGNA

UN ALTRO DISASTRO MINERARIO.
I misfatti del *grisou*.

Ci telegrafano da Parigi, 19. (P.):

Un dispaccio da Madrid, dice: *L'Heraldo* ha da Cordova che avvenne un'esplosione di *grisou* nella miniera Valdeifirno, nel comune di Osejuna. Mancano i particolari. Si ignora il numero delle vittime. Numerosi minatori si ritirarono dai pozzi svenuti.

SVEZIA

Audace attentato in un vagone postale.

Ci telegrafano da Londra, 19. (B.):

Si ha da Malmoe: Tra Sinrisham e Malmoe un individuo mascherato penetrò nel vagone postale di un treno omnibus, ferì gravemente l'impiegato postale con due colpi di revolver e si impadronì dei valori che si trovavano nel vagone. Quindi saltò da un finestrino e fuggì.

Il malfattore si impadronì di una lettera contenente tremila corone e di alcune altre lettere assicurate.

RUSSIA

Un accordo anglo-russo-giapponese.
Accuse contro la Germania.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il *Times* riceve da Pietroburgo: In un articolo intitolato «L'accordo anglo-russo e la Germania» la *Novoje Vremia* mette in rilievo che una intesa coll'Inghilterra assicurerebbe un periodo prolungato di quella tranquillità di cui la Russia ha tanto bisogno. La sola potenza alla quale questo accordo non piacerebbe è la Germania e la *Novoje Vremia* crede che in ciò appunto stia la ragione delle dichiarazioni che sono state fatte dalla stampa tedesca a proposito della scomparsa completa dell'influenza della Russia in Asia e della prossima conquista dell'Afganistan da parte dell'Inghilterra.

La Germania — dice la *Novoje Vremia* — ha sostenuto una volta di più la parte di agente provocatore quando ha spinto la Russia ad occupare Port Arthur.

L'organo democratico costituzionale *Nov*, che ritiene che i prossimi accordi internazionali siano accettati alla unanimità, conclude dicendo: «Noi siamo alla vigilia della conclusione di un *entente* coll'Inghilterra e col Giappone.»

MOSCA NELLE TENEBRE.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca: «Gli impiegati dei servizi pubblici municipalizzati hanno dichiarato questa sera lo sciopero generale. Le strade sono immerse nella più completa oscurità, eccettuate le vie più lontane, dove esiste ancora l'antico sistema di illuminazione a petrolio. Si teme che l'acqua venga presto a mancare. Lo sciopero è stato provocato dall'attitudine dell'autorità municipale.»

Un grande processo politico in Finlandia

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Notizie da Pietroburgo recano che il governatore della Finlandia ha dichiarato all'avvocato generale del Granducato, che dovranno essere processati i capi di una associazione conosciuta sotto il nome di *Voima* (La Forza) il cui scopo sarebbe quello di opporre una resistenza armata alle misure, che essa considererebbe di natura tale da mettere in pericolo le libertà costituzionali.

L'accusa che pesa contro di essi è quella di importazioni di armi nell'intenzione di fare opposizione alla volontà imperiale.

UN TRENO CHE DEVIA.
Nove vittime.

Ci telegrafano da Parigi, 19. (P.):

Secondo dispacci da Pietroburgo, un treno a destinazione di Oremburgo è deviato presso Saurant. Un vagone nel quale viaggiavano dei forzati è stato distrutto. Otto forzati e un soldato sono morti; nove sono feriti.

BULGARIA

Il delitto politico di Sofia.
Altri arresti - L'inchiesta.

Ci telegrafano da Vienna, 19. (W.):

Si ha da Sofia: Vennero operati oggi parecchi altri arresti. Tra gli arrestati sono tre donne russe nihiliste, il noto capo-banda macedone Gerdchikow ed il suo amico Argyrow. Molti arrestati vennero rilasciati per mancanza di prove.

L'inchiesta per l'assassinio di Petkow diviene sempre più complessa ed oscura, stante le innumerevoli denunzie e le deposizioni dei nuovi arrestati.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.
Un documento che può decidere dell'esito del dibattimento.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «L'attorney Gerome ha terminato oggi la escussione dei testi e la lettura dei documenti d'accusa. Dopo una serie di incidenti tempestosi coll'avv. Delmas ha ottenuto di far leggere ai giurati il testo completo della dichiarazione firmata da miss Nesbitt nello studio dell'avvocato Hummel.

La dichiarazione è in forma di querela. Il suo contenuto è già noto. In essa miss Nesbitt affermava che il Thaw aveva tentato di indurla a firmare una accusa formale contro il White, per violenze commesse su di lei, servendosi di un potente narcotico.

Avendo essa rifiutato di firmare questa accusa da essa dichiarata falsa nel documento, il Thaw la percosse con uno scudiscio.

Come ricorderete, nella sua emozionante deposizione, la signora Thaw fece delle dichiarazioni ben diverse. Essa accusò il White di avere abusato di lei servendosi di un sonnifero somministrato in una coppa di *champagne*, ed enumerò i maltrattamenti subìti da parte del White, dicendo di avere posta la firma al documento steso dall'avvocato Hummel senza sapere di che cosa si trattasse.

IL TESTAMENTO DI ROCKEFELLER farà sbalordire il mondo.
Un miliardo in beneficenze.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il *New York Herald* pubblica un'intervista che un anonimo amico di Rockefeller ha avuto col noto miliardario. L'intervistato dichiara che due settimane fa il re del petrolio ha completate le sue disposizioni testamentarie. Il suo testamento, secondo l'intervistato, farà sbalordire il mondo. Rockefeller lascierà almeno duecentocinquanta milioni di franchi alla città di New York per opere di beneficenza e di educazione. Il totale dei suoi lasciti per beneficenza e opere di educazione ammonterà a un miliardo e duecentocinquanta milioni di franchi.

Uno scacco dei Francesi nell'Alta Guinea.

Ci telegrafano da Parigi, 19. (P.):

L'*Echo de Paris* dice di poter affermare, malgrado le smentite, che le truppe francesi hanno subito uno scacco assai grave nell'Alta Guinea durante le operazioni contro i Thomausk.

I francesi hanno avuto sette ufficiali feriti, otto tiragliatori uccisi e 25 feriti.

La guerra fra Nicaragua e Honduras.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Si ha da New York, 19: Un telegramma da Managua dice che le forze navali del Nicaragua si sono impadronite del Trujillo nell'Honduras e che i soldati dell'Honduras fuggirono abbandonando grande quantità di materiale da guerra.

ITALIA, FRANCIA E INGHILTERRA in Etiopia.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Il *Siècle* di Parigi, a proposito del discorso di Tittoni, scrive:

«Oggi la corsa si apre in Etiopia in condizioni analoghe tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia: i tre partiti sono il linea, e quello che saprà meglio utilizzare e coordinare i suoi sforzi prenderà il sopravvento.»

Una nota di carattere ufficioso rilevando questo commento scrive che esso appare inesatto comunque voglia interpretarsi, e aggiunge: «Poichè, se si riferisce alla concorrenza commerciale, l'Etiopia è aperta non soltanto alle tre potenze che hanno firmato la convenzione ma a tutti, se invece si allude ad influenze politiche, la convenzione obbliga le tre potenze che l'hanno firmata a procedere d'accordo e a determinare la sfera delle loro azioni.»

UNA FABBRICA DI CARTONI IN FIAMME
Trecentomila lire di danni.

Ci telegrafano da Verona, 19. (R.):

Iersera si è sviluppato un grave incendio nella fabbrica di cartoni della Ditta Franchini, causando un danno per lesioni al fabbricato e al macchinario e per merce distrutta, di oltre trecentomila lire. La ditta proprietaria era però assicurata.

CRONACA

Ancora il caso del questore Pirogalli.
La protesta della Confederazione degli impiegati - Pirogalli ricorre al Consiglio di Stato.

Lunedì in una riunione numerosa, fra gli appartenenti alla Confederazione degli impiegati dello Stato, venne discusso a lungo il caso dell'ex questore Pirogalli e votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato esecutivo della Confederazione degli impiegati, rilevando nel caso del questore Pirogalli una continuazione dei sistemi inaugurati da un governo sedicente democratico in odio al più elementare diritto di difesa dei funzionari di Stato, deplorando ancora una volta che si prendano dei provvedimenti a carico degli impiegati sulla base di denunzie segrete, e spesso senza alcun tentativo nemmeno formale di contestazione agli interessati;

biasimando l'operato di alcuni rappresentanti di Milano che si resero complici di sistemi universalmente condannati;

invita i deputati amici a protestare nei Comizi contro il prevalere di inconfessabili interessi particolari a quelli supremi della giustizia nella amministrazione.»

L'ex questore Pirogalli, dopo aver ascoltato il parere degli avvocati, su parere di questi, ha deciso (così ci si informa) di ricorrere alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato, contro il provvedimento che lo ha colpito.

Contro l'inosservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

È un fatto che le norme e disposizioni di legge — già di per sè non molto garantive — per la tutela della vita degli operai nelle industrie sono un po' come le «gride» di manzoniana memoria: ci sono, ma «chi pon mano ad elle?»; ci sono anche gl'ispettori delegati a verificarne l'osservanza, ma, se non la presenza; l'efficacia della loro vigilanza sembra alquanto problematica.

Che cosa si fa, dunque? Con maggior serietà e praticità — poichè oggi si è organizzati — ciò che suggeriva il prematuro buon senso di Renzo Tramaglino: imbastire una severa contro-vigilanza da parte dei più direttamente interessati.

Questo il tema e questa la tesi che furono discussi ieri sera in una riunione di operai alla Camera del Lavoro, constatando la scarsa cura del Circolo ispettorale di Milano: discussione che sarà svolta, pei rispettivi Circoli, anche a Brescia e a Torino.

Parlarono con competenza l'on. Cabrini, Galazzi, Raimondi, Lazzari, e qualche altro.

Si concluse deliberando, su mozione Cabrini, che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro presenti proposte concrete per la immediata organizzazione di un servizio di controllo e di denuncie ai Consigli delle Leghe operaie da appositi fiduciari incaricati di rilevare nello stabilimento in cui sono occupati le violazioni alla legge. Queste saranno fatte e comunicate all'Ispettorato del Lavoro locale, all'Ufficio del Lavoro di Roma e ai membri operai del Consiglio superiore del Lavoro.

UN'ADUNANZA al Circolo per gl'interessi industriali, ecc.

Ebbe luogo lunedì una numerosa adunanza di soci del Circolo per gl'interessi industriali, commerciali e agricoli, che ha sede in piazza San Sepolcro. Scopo della riunione era di discutere una mozione circa una maggiore partecipazione del Circolo allo svolgimento delle questioni di interesse pubblico.

Erano presenti parecchi consiglieri comunali, fra cui l'avv. Alessi, il rag. Redaelli, il rag. Coucorde, Ambrogio Carabelli, Angelo Piazza; il consigliere provinciale Calderini, l'on. R. Luzzatto.

Presiedeva il consiglio del Circolo il rag. Redaelli.

Dopo viva discussione, alla quale presero parte specialmente il sig. Confalonieri e l'on. Luzzatto, fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea invita il Consiglio a provvedere perchè il Circolo prenda più viva parte nella trattazione delle questioni di interesse pubblico, mantenendo decisamente le tendenze classiche ed anticlericali.»

L'ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza.

Ancora la meningite cerebro-spinale

Si annunzia che altri casi di meningite cerebro-spinale si sono verificati all'Isola Oreste sul viale di Musocco. Colpite furono due sorelle, la prima di 12, la seconda di 4 anni e mezzo.

La bambina minore è morta dopo pochissimi giorni della malattia, malgrado che si fosse immediatamente ricorso alle iniezioni del siero di Wassermann.

La bambina maggiore ha già ricevuto due iniezioni del suddetto siero: le sue condizioni sono ancora allarmanti ma non disperate. La diagnosi in ambo i casi risultò certa. Già il dott. Boni, medico curante di Musocco, aveva rilevato i sintomi caratteristici della malattia: egli segnalò i due casi al medico provinciale, che incaricò il prof. Terni, direttore del laboratorio di studi biologici nel Museo Civico di praticare l'esame batterologico dei prodotti di malattia, e il prof. Terni constatò la presenza del diplococco lanceolato, che di solito è l'agente produttore della pneumonite, ma che in certe condizioni, come risultò dagli studî di Foà, di Bordoni-Uffreduzzi e di altri, può produrre la meningite cerebro-spinale epidemica.

L'IMPROVVISA E TRAGICA FINE di Marcellino Berthelot

IL GRANDE SCIENZIATO cade morto dinanzi alla salma della propria moglie.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Iersera si è improvvisamente sparsa per Parigi la notizia della tragica morte dell'illustre scienziato Marcellino Berthelot. La moglie del Berthelot, già da qualche tempo ammalata, aveva migliorato in questi ultimi giorni. Iersera verso le sei, improvvisamente le cose cambiarono e la povera signora si aggravò, morendo. I parenti chiamarono subito il dottor Berthelot, che stava lavorando nel suo studio. Egli accorse ma appena si trovò dinanzi al cadavere della moglie, cadde colpito da sincope. Tutti gli si fecero attorno per prestargli le cure necessarie, ma i medici che erano accorsi nel frattempo, non poterono altro che constatarne la morte.

Marcellino Berthelot era una vera illustrazione della scienza e le sue scoperte sulla termo-chimica gli avevano procurato una fama mondiale. Era nato a Parigi nel 1827 e nella città era popolarissimo. Malgrado la sua tarda età, era ancora pieno di vigore e l'altro giorno si era recato a Pont sur Seine per assistere ai funerali di Casimir-Perier. Sua moglie era di tre o quattro anni più attempata di lui. Nel 1881 Berthelot fu eletto dal Senato senatore inamovibile. Fu ministro della P. I. nel 1886 e fece parte del gabinetto Bourgeois nel 1886 quale ministro degli Esteri.

Ma ritornò ben presto ai suoi studi scientifici e non si mosse più dal suo laboratorio. Nel 1901 gli scienziati francesi festeggiarono il suo giubileo. Fu quella una grande manifestazione di stima e di simpatia. Apparteneva all'Accademia francese dal 1900.

Il Berthelot aveva 80 anni. Dedicatosi alle scienze naturali, dopo un periodo di nove anni circa passati col Ballaard, otteneva la nomina di professore alla scuola di farmacia. Nel 1865 occupava la cattedra al collegio di Francia, nel 1876 fu prescelto siccome ispettore generale degli studi superiori.

Ieri nel pomeriggio aveva assistito ad una seduta dell'Accademia delle Scienze di cui era segretario, ma poi se ne era frettolosamente ritornato al capezzale della moglie, dove aveva trovati anche i suoi figli. Ad uno di essi anzi, al maggiore, egli avrebbe detto: «Se ti morisse la mamma, certo non le sopravviverei.»

La predizione si è purtroppo avverata!

UN'INTERVISTA col figlio dell'illustre chimico.
La scena straziante.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

La *Petite République* ha intervistato uno dei figli dell'illustre scienziato Berthelot, il quale ha così esposto le circostanze in cui ha tragicamente perduto entrambi i genitori:

«— Da lunghi anni mia madre era ammalata di cuore; mio padre era parimenti colpito da affezione cardiaca. Il suo stato si aggravava di giorno in giorno a misura che il male incurabile di cui soffriva mia madre, si andava sviluppando. Egli dissimulava le sue angoscie sotto un aspetto di fermezza non volendo lasciare trasparire la sua inquietudine. Lavorava con l'ardore antico nel suo gabinetto, assisteva con la diligenza e l'attenzione di una volta alle sedute della Accademia di scienze o dell'Accademia di medicina e si occupava minuziosamente del suo ufficio di segretario, ma per i suoi figli questa calma fittizia non poteva essere scambiata per tranquillità. Noi sapevamo dal medico specialista che curava nostra madre che lo stato di essa era purtroppo disperato. Qualche giorno fa egli ci diceva: Vostra madre non passerà la settimana, e avendo io partecipato il triste pronostico ad un amico di casa, questi aggiunse: «Voi temete per vostra madre, ma non si può a meno di stare in pensiero anche per la salute di vostro padre.

«Io ho constatato nel signor Berthelot una respirazione anormale, e temo fortemente che una minima commozione potrà essergli fatale.

«Nostro padre si occupava colla massima assiduità della sua cara moglie, e non aveva voluto neanche che si assumesse una infermiera per assisterla. Nel pomeriggio d'oggi eravamo tutti riuniti nella camera dell'ammalata che conservava una perfettissima lucidità di mente mentre discuteva con noi. Mio padre prendeva parte alla conversazione quando alle cinque meno un quarto, mia madre cessò di parlare; respirava appena e di tratto in tratto rantolava. Ci baciò tutti, e ricevendo l'ultimo bacio di addio di uno di noi, ricadde sul cuscino. Mio padre si alzò bruscamente, guardò un istante la morta, poi, facendo qualche passo nella camera, disse: «Miei poveri figli!» e cadde su di una poltrona. Corremmo a lui, e per un momento credemmo si trattasse di una sincope momentanea, ma invece anch'egli era morto. Mio padre non aveva sopravvissuto cinque minuti alla compagna della sua vita.

«I corpi sono stati deposti sopra uno stesso letto di morte nella camera dove i due coniugi sono spirati. Le loro fisonomie sono rimaste calme come se dormissero un sonno tranquillo. Ambedue sembrano riposare uniti nella morte, come uniti sono stati per più di cinquant'anni in una vita di affezione e di tenerezza.»

È probabile che il Consiglio dei ministri deliberi che i funerali siano fatti a spese dello Stato.

LE NECROLOGIE DEI GIORNALI.
Gli elogi di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Tutti i giornali pubblicano lunghe biografie di Berthelot deplorandone la morte che rappresenta un lutto non soltanto della Francia ma di tutto il mondo scientifico.

L'ex presidente del Consiglio Combes scrive di lui: «Era un grande pensatore ed un fermo repubblicano. Io l'ho sempre trovato in prima fila fra quelli che difendevano il libero pensiero e la dottrina repubblicana, ed avevo per l'uomo di Stato una stima eguale a quella che lo scienziato imponeva. Il suo ammirevole spirito era altrettanto aperto ai progressi della democrazia come a quelli della scienza».

Enrico Poincaré dice: «Era non soltanto un grande chimico, ma anche un grande filosofo. Egli possedeva uno spirito universale e la sua scoperta sulla sintesi dei corpi organici basterebbe per rendere immortale il suo nome. I suoi lavori ed i suoi studi sui corpi esplosivi hanno pure reso al Paese dei servizi inapprezzabili. La sua morte è una perdita irreparabile per la Francia e per la scienza».

Appendice del SECOLO 20 Marzo. 39

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

... l'idillio avesse fretta di riferire al colonnello ciò che era avvenuto e di portargli ... Alberto rinunciò all'idea di andare a visitarlo quella sera, confidando nella promessa e nell'abilità di Yvonne. L'indomani mattina invece, di buon'ora, dopo essersi assicurato che non lo si spiava, si sarebbe recato al padiglione, portando un paniere con le provvigioni per la sera.

— Sei stato prevenuto, gli disse allegramente il padre, mostrandogli sulla tavola del pane, un pezzo di selvaggina, candele, una bottiglia di vino vuotata in parte: ecco gli avanzi della mia cena.

— È Yvonne che vi ha portato tutto ciò? domandò Alberto, tutto compreso da stupore.

— Sì, ieri, sul far della notte, la cara bambina dovette fare due viaggi, poichè il paniere, ... conquistato con non poche ..., era troppo pesante perchè essa potesse caricarsene in una volta sola. L'ho veduta, dunque, due volte, e sì gentile, con la sua aria di mistero, le sue parole garbate, la sua contentezza di essere riuscita nell'impresa e il suo rammarico di non aver potuto procurarmi un pasto migliore! È un'adorabile fanciulla, e l'ho abbracciata con tutto il cuore.

Raccontando le prodezze di Yvonne, il colonnello era molto commosso: dal canto suo, Alberto, ascoltando il racconto, ne giubilava, come se avesse preso parte alla coraggiosa devozione della sua piccola amica.

— Rivedendola, la ringrazierò, disse.

— Non cercare di vederla oggi, obbiettò il colonnello; è lei stessa che ti prega di non venire, essendo tornato il nonno, il quale sa che io sono ricercato e perchè. Egli inveisce furiosamente contro di me ed ha ordinato alla moglie e alla nipote di rompere ogni relazione con tua madrina e con te. Guai, pertanto, se sapesse che la marchesa ha permesso che tu venga qui a giuocare. Meglio astenersi fino a nuovo ordine.

Un avvertimento di tal natura cadeva come una doccia fredda sull'entusiasmo di Alberto, il quale però ne comprese l'assennatezza e si rassegnò.

Fu convenuto che, provvisoriamente, egli sarebbe venuto soltanto una volta al giorno, la mattina, prima che gli abitanti del castello fossero svegli. Venendo più tardi, si sarebbe esposto al pericolo di incontrare qualcuno di essi, poichè spesso, andando al villaggio, passavano per la piccola porta.

Del resto, sperava che non sarebbe stato molto tempo senza vedere la sua piccola amica. Ben presto, certo, avrebbe potuto riprendere le sue care abitudini, e suo padre si sarebbe trovato nella possibilità di tornare alla propria casa, la sorveglianza di cui era oggetto dovendo cessare allorchè la polizia si fosse convinta che egli aveva varcato la frontiera.

Per tre giorni le cose rimasero allo stesso punto, senza alcuna variante.

Ogni mattina Alberto raggiungeva il padre, e questi tutte le sere riceveva la visita di Yvonne.

La piccola Villarcy aveva ricominciato a giuocare nelle vicinanze del padiglione, per non attirarvi i nonni e per evitare che questi fossero presi dalla voglia o dal bisogno di riposare nella casipola.

Nel corso delle sue visite quotidiane, essa incombenzava il colonnello delle sue ambasciate per Alberto, e questi le rispondeva per lo stesso tramite di modo che, anche non vedendosi, si tenevano in corrispondenza.

Il quarto giorno, nella mattinata, Folmont si presentò tutto giulivo alla signorina Casal e ad Alberto, annunciando che l'agente di polizia collocato in vedetta era partito, chiamato da' suoi capi.

La polizia aveva dunque riconosciuto che faceva opera vana cercando il colonnello a Chantilly.

La notizia non tardò a confermarsi. I giornali di Parigi incominciavano a parlare del complotto: dal loro linguaggio risultava che l'istruttoria giudiziaria, ordinata al momento della scoperta, aveva trovato prove soltanto contro tre colpevoli: il generale Brulys, il colonnello Casal e il colonnello Raymond.

Tutti e tre erano fuggiti. Si credeva fossero a Bruxelles. Le carte rivelatrici erano state trovate presso il Raymond; in possesso degli altri non si era trovato che una lista di nomi che si supponeva fossero quelli dei complici. Ma le persone in essa lista designate dichiaravano di figurarvi a loro insaputa, quindi senza loro consenso. E, siccome nessuno dei loro atti contraddiceva a simile affermazione si dovette rinunciare a incriminarli.

L'istruttoria, pertanto metteva in causa solo il generale e i due colonnelli, che furono deferiti ad un tribunale militare, perchè li giudicasse in contumacia. Era nell'opinione di tutti che codesto processo, svolgendosi in assenza degli imputati, si sarebbe chiuso con una condanna a morte.

Alberto e Clotilde, dapprima commossi dalla prospettiva di sì gravi conseguenze, si rassicurarono pensando che la polizia aveva ormai perduto le traccie di Casal. Poichè lo si credeva a Bruxelles, il colonnello era sicuro a Chantilly; avrebbe anche potuto rientrare in casa sua e rimanervi, a condizione di starvi nascosto e di non uscire mai.

Questo fu anche il parere del colonnello, in seguito alle informazioni portategli dal figlio. Sicchè decise di abbandonare il luogo del suo rifugio, dove poteva eventualmente, da un dì all'altro, essere meno sicuro che non nella propria casa.

Però non si sarebbe mosso prima di notte: Alberto sarebbe venuto a prenderlo, dopo essersi assicurato che la strada fra il padiglione e la loro casa era sgombra.

D'inverno la notte cala presto.

Poco prima, nella penombra del crepuscolo vespertino, Yvonne si presentò al padiglione, come di solito: questa volta con aspetto triste: era desolata di non potere, quel giorno, portare abbondanti provvigioni; per una specie di fatalità non aveva trovato nel tinello altro che pane e formaggio, le uniche cose che aveva potuto prendere, la presenza d'un servo avendole impedito di cercare negli armadi.

Per colmo di sventura, suo nonno l'aveva trattenuta a lungo; sicchè a stento le era riuscito di svignarsela per accorrere presso il colonnello.

Nel riferire questi particolari, Yvonne si scusava, senza dissimulare il dispetto che le cagionavano le circostanze insorte contro la sua volontà.

— Non datevi pena, carina, pregò il colonnello, Tutto ciò non ha la più piccola importanza. Piacendo a Dio, stasera cenerò a casa mia.

(Continua.)

Carducci in Romagna.

L'aneddoto seguente risale al 1900 quando il poeta fu a Lizzano.

Era allora suo cocchiere un certo Virioli da Cesena, detto Bartlin. *Il Carducci lo chiamava invece* Bartolino. *Nelle loro quotidiane gite in carrozza avevano scoperto nei dintorni di San Carlo un'osteria dove si beveva un bicchiere d'albana squisita. Al Carducci un buon bicchiere di vino romagnolo piaceva assai, ma la signora Elvira, fedele alle prescrizioni dei medici, era piuttosto severa e non voleva che il poeta bevesse vino, nè che altri gliene desse a bere. E si raccomandava a tutti, ma specialmente al cocchiere, perchè non lo portasse a contravvenire alla cura.*

Il Carducci un giorno l'informò che vicino a San Carlo aveva scoperto una fonte di acqua limpida e squisita, e all'ora solita della passeggiata chiamava sorridente il cocchiere con queste parole:

— Attacca, Bartolino, che andiamo a bere un bicchiere dell'acqua di San Carlo.

Intanto, la signora Elvira sorrideva.

Questo e altri interessantissimi aneddoti si possono leggere nell'articolo, adorno di magnifiche incisioni inedite e intitolato Carducci in Romagna *che Ermanno Magalotti ha scritto per l'ultimo numero di* VARIETAS.

Il fascicolo di VARIETAS *ricco di scritti vivaci e di belle illustrazioni costa cent. 50 in tutta Italia.*

La Scuola del Libro. — Questa provvida scuola, sorta sotto gli auspici dell'Umanitaria e tanto apprezzata dagli studiosi, ha aperto in questi giorni le iscrizioni al corso pratico « Torcolieri e trasportatori litografi. » Le lezioni (40) comincieranno il 2 aprile alle ore 20.

È aperto pure il concorso per la nomina dei due insegnanti (retribuzione L. 180) e di un operaio litografo assistente (L. 100): domande e titoli entro il 25 corrente.

Esami pel diploma di calligrafia. — Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia comincieranno il giorno 22 del prossimo aprile alle ore 9. Gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore agli studi di Milano l'istanza coi prescritti documenti, non più tardi del 12 aprile.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Le losche operazioni
di un ufficio di rappresentanze.
Due giovani arrestati per truffa.

In via Calvi da qualche mese avevano aperto un ufficio di rappresentanza certi Federico Albera d'anni 20, abitante in viale Monza 17, e Ugo Zerbi d'anni 26, abitante in via Calvi 8.

Pare che le operazioni di rappresentanza di costoro fossero poco pulite: truffe di cinghie, macchine da cucire, reti metalliche, guarnizioni di seta, ecc., in danno di parecchie ditte.

Venuto presto il momento dei nodi al pettine, costoro sarebbero ricorsi ad un altro delitto più grave, persuadendo cioè un giovanetto, figlio di stimata famiglia, a rubare da casa propria la bella somma di 10 mila lire. Il colpo riuscì e i due malfattori scomparvero da Milano.

Il giovinetto però preso dai rimorsi confessò il malfatto alla madre, e gli istigatori vennero denunciati.

L'Albera fu acciuffato a Lugano, e l'altro mentre tornava a Milano da una gita di piacere.

L'assassinio di stanotte
A PORTA GARIBALDI
Un giovane operaio sgozzato,

Nella eccentrica via Pastrengo, fuori di Porta Garibaldi, al di là del cavalcavia dello scalo merci di Corso Como, i pochi passanti, iersera verso le undici e mezzo, furono attratti dalle grida di quattro giovanotti che litigavano.

Ad un tratto, tre di costoro si diedero a precipitosa fuga, mentre il quarto, barcollante tentava di svoltare nella vicina via Borsieri.

Appena scantonato, l'infelice stramazzava al suolo, e vi giaceva immobile in una larga pozza di sangue, che gli sgorgava da una ferita di coltello al collo.

E di sangue era lordo tutto il non breve tratto che il caduto aveva potuto percorrere. Sangue v'era pure sul muro del fabbricato presso il quale era avvenuto il ferimento, prova questa della violenza del colpo, e della spaventosa irrefrenabilità della conseguente emorragia!

I testimoni della rissa accorsero prontamente e riconobbero nel morente, al quale tentarono di prestare qualche soccorso, il fabbro diciannovenne Giovanni Mazzolini di Vittorio, abitante al N. 12 di quella strada.

Dato l'allarme, furono subito sul posto il dottor Ardizzoni, che constatò lo stato del ferito disperato, e dispose pel suo ricovero alla Guardia Medica di Via Paolo Sarpi.

Il trasporto, con una lettiga dei pompieri, fu effettuato dai vigili urbani N. 283 e N. 213.

Però appena giunto nell'infermeria, il Mazzolini spirava, e il dott. Ghezzi non potè altro che constatare il decesso.

Il cadavere fu quindi trasportato nella Camera mortuaria del vicino Cimitero Monumentale dai militi dell'Assistenza pubblica.

Sul posto del delitto si recò subito, con molte guardie un funzionario della sezione VII di P. S.

Da una sommaria inchiesta, è risultato che il Mazzolini, dopo aver frequentato parecchie osterie del quartiere, venne a rissa con alcuni suoi coetani per i soliti futili motivi di gioco.

La famiglia dell'assassinato.

Non appena ci giunse la notizia del sanguinoso fatto, ci siamo recati in via Borsieri, ed abbiamo potuto parlare con i congiunti della vittima.

La famiglia del Mazzolini, è composta dal padre, messaggero postale, dalla madre, e da altri nove figli, tutti in giovanissima età.

Proviene da Piacenza, e trovasi a Milano da qualche anno.

Il Giovanni era il maggiore, e lavorava nella carpenteria Testa, che ha la sua sede in viale Monza.

La famiglia, colpita da così atroce sciagura, abita in povere camerette al quarto piano della casa segnata col N. 12.

Il padre, ch'era ieri sera ritornato da un breve viaggio, dormiva già, quando gli giunse il triste annuncio del delitto.

— L'avevo lasciato — ci narrò il povero uomo — alle otto e mezzo nell'osteria che si trova qui sotto. Pagami da bere! mi aveva detto ridendo, ed io pagai un litro e bevvi con lui, e con tre suoi amici che io però non conosco.

«Il mio Giovanni, era un buonissimo ragazzo; per la verità però quando aveva bevuto un po' troppo era di carattere litigioso. Ma quando l'ho lasciato, non era affatto ubbriaco. »

— Ma non avete dei sospetti, non potete supporre il perchè lo abbiano ferito?

Il nostro intervistato allargò le braccia, e crollò la testa singhiozzando, poi balbettò:

— Non so niente... Mi hanno destato di soprassalto, l'ho veduto in un lago di sangue, l'ho seguito sino alla Guardia Medica, poi mi allontanarono... Non ho avuto testa nè coraggio per chiedere notizie...

Anche stamane, a malgrado delle voci che tristamente dipingono l'ucciso, il buon uomo ci affermava che il suo Giovanni non era affatto un cattivo e pericoloso soggetto.

Come è avvenuta la rissa - Ciò che si dice della vittima.

Persona che si trovò per caso presente alla scena di sangue e colla quale abbiamo potuto parlare stanotte, ci ha fatto il seguente racconto:

— La rissa ebbe principio nella fiaschetteria toscana di via Pastrengo 1, appunto per questioni di giuoco. Visto che le cose si aggravavano il proprietario si intromise tra i contendenti e riuscì a spingerli fuori del negozio che fu subito chiuso. La colluttazione continuò ferocemente finchè il Mazzolini cadde colpito a morte.

I contendenti, invece di quattro erano cinque.

A fianco dell'ucciso il maresciallo Maietti dei carabinieri della stazione di via Pepe, rinvenne un pezzo di sedia insanguinata e constatò che gli abiti dell'infelice portavano le tracce di altre coltellate che non erano penetrate nelle carni.

Il nostro informatore ci assicurò che mentre tutto il quartiere è concorde nel riconoscere l'onestà e l'operosità della famiglia, lo sciagurato Giovanni invece era ritenuto come un prepotente e un violento. Iersera poco dopo aver lasciato il padre, molestò un suo vicino di casa, certo Paladini Vittorio di anni 26, pastaio, e lo colpì con un ceffone così potente da mandarlo a battere la testa contro il muro e da produrgli una non lieve contusione al capo.

L'assassinato, che era un giovane tarchiato, vestiva un abito di velluto e portava una larga cravatta nera ed era temuto per la sua aria di bravaccio.

L'arresto di tre rissanti.

Questa mattina all'alba, nelle campagne fuori di Porta Garibaldi, gli agenti della VI Sezione, arrestavano in un cascinale tre giovanotti operai, certi Domenico Bacchi d'anni 19, Angelo Sacchi d'anni 22, e Vittorio Paladini d'anni 20, i quali confessarono di aver partecipato alla tragica rissa, negando però d'aver accoltellato il Mazzolini.

L'uccisore sarebbe un tramviere.

L'autore del ferimento sarebbe invece il tramviere Giuseppe Lucca d'anni 22, che sta di casa nella stessa via ove fu commesso il delitto.

Costui subito dopo s'è dato alla latitanza, e per quante ricerche siano state fatte, sino al mezzodì d'oggi non si avevano sue traccie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano, leva 6.29, tram. 6.34 — Roma: leva 6.17, tram. 6.20 — Palermo: leva 6.11, tram. 6.17.

Luna. — Età giorni 7. — Tramonta alle 0.39 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 770 sul Golfo di Guascogna, minima di 740 sulla Svezia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* leggermente discesa al nord, salita al sud: minima di 762 in Valle Padana, massima di 767 in Sicilia.

Venti del terzo quadrante, ovest a sud; Tirreno mosso.

Temperatura aumentata.

Ieri: vario in Valle Padana, nuvoloso in Liguria e Toscana, sereno altrove.

Tendenza: cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale sull'alta Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
18 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 749.6.
Temperatura centigrada media + 10.0, massima + 19.3, minima + 3.5.
Umidità relativa media 59 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, calig.

ECO DEI TEATRI

"La signorina Josette, mia moglie" al Manzoni.

Il genere cammina da *Gli amanti* in qua. Non che il Donnay l'abbia creato, se tutti gli elementi dei quali si compone fluttuavano da tempo sulla scena francese: ma in lui — e in quel lavoro meglio che in ogni altro suo — si incontrarono e si fusero con novità di risultati. Furono nozze sottili, e pur salde, del sentimento con l'ironia.

Con qualche più squisita antiveggenza da psicologo, che s'insinuava in sparato bianco fra i chiassi, i bisensi, gli equivoci e le stanchezze della *pochade*, il Donnay ripulì la formola adatta a succederle. E la presentò con tale garbo che nessuno n'ebbe dolore o dispiacere o malvolere: neppure chi — cucinatore impenitente di pasticci ind'avolati e pepati — doveva morirne... A teatro, s'intende.

Al genere si volsero in molti, o quasi. E da due anni il mercato d' importazione ha messo in repertorio anche in Italia, tra le altre commedie (dove non sempre sono le medesime proporzioni, nè la fusione è così piena fra i vari elementi) *Verso l'amore* di Gaudillot, *Una sfumatura* del De Waleffe, *Il germoglio* del Feydeau, *Miquette e sua madre* di De Flers e Caillavet.

E ora questa equilibratissima, deliziosa *Signorina Josette mia moglie* di Gavault e Charvay. L'argomento è un fatterello da nulla: a Parigi almeno.

Josette, volendo sposare Joe Jachson ma sapendo che i genitori non glielo permetterebbero perchè il padre di lui appartiene ad una ditta concorrente, temendo d'altra parte che scada il termine utile (diciott'anni di età) per ereditare mezzo milione da una zia, prega il padrino Andrea Ternay di chiedere la sua mano.

Il padrino la terrà in moglie — finzione legale s'intende — finchè tornerà da un lungo viaggio Joe Jachson. Ma questi ha la malaugurata idea di picchiare un gran visir dello Zanzibar e di farsi condannare al carcere per quattro anni. È il colpo di grazia per Andrea Ternay che, innamoratissimo di Josette, ne diventa il marito effettivo: mentre a sua volta Joe, per farsi condonare la prigione non ha trovato di meglio che sposare la figlia del gran visir.

Tutta la commedia venne recitata e « macchiettata » benissimo da Emma Gramatica, una Josette adorabile, dal Ruggeri, comico ed elegante sempre nella parte del padrino; dal Perrone un perfetto anglosassone nei panni di Joe, dal Piperno, un marito molto... marito, dal Bertramo, dallo Zanuccoli, dalla Beltramo e dalla Ristori. *r. s.*

Il concerto Hubermann.

Il violinista Hubermann è stato l'altra sera accolto dal pubblico milanese con entusiastiche manifestazioni di simpatia. Il teatro Lirico non era molto affollato: pochi gli spettatori nei palchi e in platea, abbastanza numerosi in balconata e in galleria. L'Hubermann è pure sempre il meraviglioso esecutore che abbiamo appreso ad ammirare alcuni anni fa quando si presentò per la prima volta innanzi al nostro pubblico.

Nel concerto in *Si* minore di Saint Saëns, nella romanza in *Sol* maggiore di Beethoven, nella gavotta e in due minuetti di Bach e infine nella fantasia di Sarasate sulla *Carmen*, l'Hubermann ha messo in evidenza tutta la virtù della sua arte: il pubblico ha ripetutamente applaudito l'esecuzione d'ogni singolo pezzo, acclamando l'Hubermann al proscenio e chiedendo insistentemente i *bis*.

Il pianista Singer che lo accompagnava è stato egli pure molto bene accolto; negli intervalli egli eseguì lodevolmente uno scherzo di Chopin e una rapsodia di Listz.

Lo spettacolo a beneficio di Gaetano Sbodio all'Istituto dei ciechi.

Per Gaetano Sbodio si erano dato convegno all'Istituto dei Ciechi tutti i migliori artisti drammatici ora presenti a Milano con un programma attraentissimo al quale prese anche parte l'ottima orchestrina dell'Istituto stesso. Assisteva un pubblico affollato ed elegante.

Allo Sbodio, che apriva lo spettacolo con un ringraziamento, venne fatta fin da principio una lunga commovente ovazione.

Altri applausi toccarono alla signorina Emma Gramatica, ai signori Bertramo, Ferrero, Barbero e Perrone che recitarono insieme *Fuoco al convento*. La nota commediola francese ebbe un'intonazione squisita.

Poi lo Sbodio ci fece risentire le prose cadenzate del De Marchi, *Milanin, Milanon:* e nella sua dizione la tavolozza antica della Milano ormai scomparsa ebbe la grazia e il profumo che il pubblico le riconosce da tempo.

Seguì l'esecuzione del *Largo* di Haendel per archi, arpe ed organo. Valentissima l'orchestrina ed applaudita entusiasticamente.

Altro successo quello di Ruggero Ruggeri che recitò versi di Giulio Orsini, rinnovando l'ammirazione per le rare qualità della sua dizione variata.

E piacquero anche la *Preghiera della sera* del Tempia, cantata dalle allieve dell'Istituto, il *Duettin d'amor* di Sbodio, autore-attore, coadiuvato qui dalla signora Del Vecchio, e la commedia *No ghe xe amor senza stima*, brillantemente recitata da Emilio Zago, da G. Zago, da A. Comoli, e dalla signora Gelich.

Al termine dello spettacolo il pubblico ripetè in modo imponente e commovente la dimostrazione di stima e d'affetto allo Sbodio, che nel suo forzato ritiro dalle scene ne avrà conforto grandissimo.

Ottimo dunque sotto ogni aspetto, — morale e finanziario — fu l'inizio di questa serie di spettacoli indetti con l'intento nobilissimo di alleviare la vecchiaia a un artista valoroso, per tante ragioni, d'arte e di cuore, benemerito del teatro milanese.

PICCOLA CRONACA

Mangiamo troppo! Il prof. Russel ha dimostrato che l'uomo consuma in media il doppio ed il triplo di cibo, di quanto gli sia necessario per l'equilibrio delle sue facoltà mentali e fisiche. In principal modo va proscritta la dieta carnea, perchè agisce sfavorevolmente sul sistema nervoso. Come aggiunta per i cibi magri o vegetariani è molto adatta la Somatose, specialmente la Somatose liquida semplice, essendo priva delle basi irritanti della carne. Essa porta all'organismo esclusivamente principî nutritivi di facile digestione, stimola l'appetito e contribuisce alla formazione di muscoli, senza caricare l'organismo di superflue riserve.

Nel partito repubblicano.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Ieri sera ebbe luogo una riunione dei deputati repubblicani, del Comitato Centrale e della Commissione operaia nazionale del partito repubblicano. Vennero prese deliberazioni intorno alla prossima pubblicazione del giornale quotidiano del partito, all'istituzione di un segretariato propagandista ed alla prossima convocazione del Congresso nazionale.

In merito alla vertenza riguardante il segretariato della Federazione dei metallurgici per l'ultimo sciopero dei meccanici, venne nominato un rappresentante per formare la Commissione di inchiesta che dovrà giudicare della vertenza stessa.

IL PROGETTO DI LEGGE PER LE RISAIE
Gli emendamenti.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

La commissione che esamina il progetto di legge per le risaie, ha chiarito l'articolo 23 del progetto stesso, nel senso che per le condizioni di fatto esistenti alla data della pubblicazione della legge stessa, siano tollerate le risaie, quando siano riconosciute non nocive alla salute e anteriori al 1897. La commissione per le abitazioni dei risaiuoli ha diminuito il termine a tre anni, mentre nel disegno di legge si stabiliva un termine di sei anni. La riduzione apporta un evidente vantaggio ai lavoratori, sebbene il problema delle abitazioni sia oneroso e stabilisca che l'applicazione delle reticelle per difendersi dalle zanzare debba essere fatta entro un anno.

Per lo sviluppo del commercio italiano nell'Estremo Oriente.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

L'Italia, come è noto, ha una concessione in Cina, a Tien-Sin, concessione che non raggiunge però l'importanza di quella delle altre potenze e che finora è sempre stata considerata dal Governo come una piazza militare. Ora il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice di sapere che è intendimento del Governo considerare la concessione anche dal punto di vista economico, ed aggiunge:

«Con questo mandato preciso è stato inviato a Tien-Sin con patente di console, il vice console Oreste Da Vella, che entro il mese di marzo avrà raggiunta la sua destinazione.

Il Da Vella ha l'incarico di fare un'inchiesta minuziosa e proporre al Governo i provvedimenti che crederà del caso, perchè la concessione torni utile allo sviluppo commerciale dell'Italia nell'Estremo Oriente.»

L'ON. DI SAN GIULIANO
assisterà all'arrivo del re a Catania.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

L'on. Di San Giuliano, ambasciatore d'Italia a Londra, protrarrà il suo congedo fino ad oltre la metà di aprile, onde assistere alla visita che il re farà a Catania per l'inaugurazione di quell'Esposizione Agricola.

I proprietari di terra della provincia di Ferrara
proclamano la resistenza ad oltranza.
Un fondo di 100,000 lire per la lotta
Lo sciopero generale agricolo in vista.

Ci telegrafano da Ferrara, 19 sera, (V.):

Oltre 300 possidenti della provincia si sono riuniti per deliberare sulla grave situazione creata dallo sciopero agricolo argentano. L'assemblea tributò un voto di plauso alla condotta dei proprietari di Argenta incoraggiandoli a mantenere la resistenza ed assicurandoli dell'appoggio morale e finanziario. Seduta stante venne formato un primo fondo di resistenza di centomila lire. La situazione è allarmante, temendosi la proclamazione dello sciopero generale agricolo in tutta la provincia.

IL SEQUESTRO
di una pregevole opera d'arte rubata

Il ricettatore arrestato - La scoperta di una vasta associazione di ladri?

Ci telefonano da Firenze, 18 notte. (P.):

Telegrafano da Ventimiglia che fu colà sequestrato un intero altare robbiano rubato nel novembre 1905 dalla cappella del conte Pardi Salselli di Vallombrosa. L'altare è di Giovanni Della Robbia e quando fu sequestrato i ladri stavano per farlo emigrare all'estero. Venne arrestato il ricettatore, certo Giovanni De Mondin. La nostra questura crede che questo arresto possa condurre a sensazionali scoperte e che si sia sulla strada di venire a capo di una vasta associazione di ladri di opere d'arte.

AVANZI DI MEDIO EVO.
Animosità e dissidi fra studenti di liceo e d'istituto tecnico.

Ci telegrafano da Lucca, 19 sera. (P.):

Già il 14 marzo, in occasione dei funebri per Umberto I, era avvenuto fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto Tecnico, un vivo diverbio provocato da una questione di precedenza.

La scenata si è ripetuta alla commemorazione civile, ed in forma anche più grave, tanto che corsero pugni e bastonate, mandando in pezzi le bandiere e costringendo qualche studente a ricorrere alle cure di un farmacista. Sono scenate indegne di gioventù studiosa, e che speriamo non si ripetano mai più nella nostra città.

Il lupo perde il pelo...
L'arresto di un condannato come falsario, reo di nuove falsificazioni

Ci telegrafano da Lucca, 19 sera. (P.):

È stato arrestato a Marsiglia, Enrico Cerruti di Grumello (Cremona) implicato nel processo di fabbricazione di fogli falsi Sarroglio svoltosi alla nostra Assise e del quale parlò diffusamente il *Secolo*. Il Cerruti fu condannato in contumacia a 12 anni di reclusione e L. 50 di multa.

Egli è stato tradotto in arresto mentre fabbricava fogli falsi italiani sotto il nome di Enrico Durani, nato a Mazathon (Messico) fotografo, con domicilio a Barcellona.

UNA COMMISSIONE
di studenti universitari di Messina
esprime sensi di simpatia al console di Francia.

Ci telegrafano da Messina, 19 sera. (N.):

Gli studenti dell'Università non potendo in causa del recente lutto della *Jena* festeggiare la nave-scuola francese ancorata nel nostro porto, mandarono una commissione al Console per esprimere al rappresentante della nazione sorella i sentimenti fraterni di affetto e di ammirazione verso la grande nazione combattente la più bella battaglia della civiltà. Il Console ringraziò con parole riconoscenti la gioventù italiana, avanguardia intrepida della civiltà latina.

LA PROPAGANDA ANTICLERICALE
a Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 19 sera. (S.):

L'associazione anticlericale studentesca, costituitasi recentemente ha già iniziato una propaganda attiva ed efficace contro il clericalismo, combattendo pregiudizi e dogmi e popolarizzando le verità scientifiche con riunioni, conferenze e distribuzione di opuscoli e giornali anticlericali.

L'associazione stessa ha deliberato anche la istituzione di una scuola popolare, alla quale si sono già iscritti numerosi operai.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE A CAGLIARI
Riprovevole apatia dei democratici.

Ci telegrafano da Cagliari, 19 sera. (S.):

Siamo alla vigilia delle elezioni amministrative, indette pel 24 corrente, e i partiti popolari non hanno ancora nulla tentato per venire ad un accordo contro i clericali e i monarchici imperanti.

Il partito cattolico invece ha tenuto alcune adunanze presiedute dal conte Enrico Sanjust deliberando di portare una scheda di cattolici puri.

Questa beata noncuranza dei democratici cagliaritani, dovuta al desiderio di quieto vivere e quell'apatia mussulmana che è nella natura degli abitanti dell'isola, produce pessima impressione.

Per l'avocazione della scuola allo Stato

Ci telegrafano da Cagliari, 19 sera. (S.):

L'on. Cao Pinna, alla locale sezione magistrale che gli chiese la sua adesione per l'avocazione della scuola elementare allo Stato, ha risposto col seguente telegramma da Roma:

« Voi conoscete le mie idee non da oggi, e non le cambio perchè sempre ho ritenuta precipua funzione di Stato la scuola primaria; e ciò sostenni sempre nei miei atti parlamentari.

« Ora è accolta da tutti l'idea, ma occorrono 62 milioni. Si potrà fare gradualmente, cominciando dai Comuni minori e l'isola sarebbe la prima. »

Per il porto di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna. (B.):

Il ministro dei Lavori Pubblici in risposta all'ultima relazione presentatagli dal Comitato Pro-porto, ha espresso il suo consentimento alla Commissione parlamentare, perchè la somma destinata per Porto Corsini nel nuovo disegno di legge sia elevata a Lire 3.100.000 per dare esecuzioni al bacino di stagionamento ed al prolungamento dei moli guardiani fino a raggiungere il fondale a metri sei.

Con questo provvedimento si viene ad aumentare sensibilmente la potenzialità di questo porto, potendo così approdare i grossi vapori e velieri, però i fondi all'uopo stanziati non sono sufficienti, perchè occorre provvedere ad altre opere di carattere urgente.

Perciò il Comitato Pro-porto insisterà ancora per un ulteriore aumento di fondi.

L'espulsione di " Bergeret " sospesa.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il presidente dei ministri Clèmenceau, aderendo a vive istanze del conte Tornielli ambasciatore d'Italia a Parigi, ha acconsentito a sospendere il decreto di espulsione contro il giornalista italiano Marroni, corrispondente, sotto lo psendonimo di « Bergeret » della *Stampa* di Torino e del *Mattino* di Napoli.

Come e perchè fu ritirato il decreto di espulsione.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Circa la proposta di espulsione del pubblicista Ettore Marroni, di cui sono date differenti versioni, la cosa sta precisamente nei termini seguenti: L'ambasciatore conte Tornielli spiegò un'azione assolutamente amichevole osservando a Marroni a quali provvedimenti si sarebbe esposto ed informando delle osservazioni da lui fatte al Marroni il Governo francese, il quale in seguito a questa informazione, decise spontaneamente di non dare corso alla progettata espulsione.

Bastonate che fratturano il cranio.

Ci telegrafano da Padova, 19 sera. (B.):

Stanotte a Valsanzibio fu rinvenuto in un fossato rantolante, col cranio fratturato, tal Tassinato Innocente cinquantenne. Aveva riportato terribili bastonate in rissa. Vennero operati alcuni arresti.

Ultima ora

Tittoni e Bülow si incontreranno a Desio

Ci telegrafano da Vienna, 19 sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* apprende che finora nessuna pratica fu fatta per un convegno Tittoni-Aehrenthal. Invece sarebbe deciso per Pasqua un incontro di Tittoni e Bülow alla villa di Tittoni a Desio.

LE DECISIONI
del Consiglio dei ministri francesi.
I funerali nazionali di Berthelot - La mozione di Jaurès circa le carte di Montagnini - Il Governo non si opporrà alla pubblicazione.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera, (P.):

Il Consiglio dei minstri ha deciso i funerali nazionali a Berthelot. Una domanda di credito sarà presentata a questo scopo all'ufficio della Camera. Conformemente alla volontà espressa dal defunto, i funerali saranno puramente civili. I funerali della signora Berthelot verranno celebrati nello stesso tempo di quelli di suo marito. Vi sarà un sol corteo funebre. Il Consiglio si è trattenuto in seguito della mozione che Jaurès deve presentare alla Camera e che ha per iscopo la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di prendere visione delle carte di mons. Montagnini. Il ministro guardasigilli farà conoscere alla Camera che il Governo non si oppone alla comunicazione dei documenti in questione ad una Commissione parlamentare d'inchiesta. Tuttavia questa comunicazione non avrà luogo che dopo la chiusura dei processi attualmente in corso, farà osservare che non è opportuno procedere immediatamente alla nomina della Commissione; nondimeno il Governo non combatterà la proposta di Jaurès. Il Governo ha creduto che dopo la minaccia fatta dagli organi ufficiosi del Vaticano se si pubblicavano i documenti diplomatici, nel caso in cui le carte di Montagnini fossero pubblicate, gli era impossibile di opporsi a questa pubblicazione. Thomson ha comunicato al Consiglio i primi risultati dell'inchiesta aperta sulla catastrofe della *Jena*. Ha indicato il senso delle dichiarazioni che conta di fare in risposta alle diverse interpellanze presentate sia al Senato che alla Camera. Infine il Consiglio ha autorizzato il ministro della Guerra a presentare alla Camera un progetto di legge che sopprime le compagnie di disciplina che saranno sostituite da sezioni di correzioni stabilite in città di provincia come Oleron, Forquerolles, ecc.

GRAVISSIMI ECCESSI ANTISEMITI in Rumenia.
I quartieri degli israeliti saccheggiati e incendiati - Morti e feriti.

Ci telegrafano da Bucarest, 19 sera. (L.):

Nel distretto di Jassy scoppiarono gravissime rivolte di contadini antisemiti. Migliaia di contadini armati di picconi, falci e randelli, invasero la città di Podulilvi, saccheggiando e devastando il quartiere israelitico. A Botuciani, presso il confine austriaco i contadini, devastate le botteghe degli ebrei, percosso a sangue qualche centinaio di israeliti, appiccarono il fuoco al quartiere israelitico.

Centinaia di famiglie prese da disperazione e da panico, si rifugiarono in territorio austriaco, abbandonando gli averi per sottrarsi alla ferocia dei contadini. Le autorità austriache rinforzarono la gendarmeria al confine rumeno per impedire l'invasione delle feroci bande incendiarie. Il prefetto di Jassy Avanscu si dimise protestando perchè il Governo non lo appoggiò nell'intento di reprimere la rivolta.

La città di Berezan è completamente devastata. La truppa per frenare le selvagge orde vandaliche, sparò alcune salve uccidendo cinque e ferendo nove contadini.

Gli ebrei di Jassy telegrafarono a re Carlo invocandone la protezione.

Il ministro presidente Cantacuzene, ricevette la notizia che i tumulti antisemiti scoppieranno con maggiore intensità nel principio dell'estato in tutta la Rumenia settentrionale.

Un terribile scontro di treni.
Diciasette morti e 35 feriti.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 19 sera. (F.):

Si ha da Karbine: Una collisione ha avuto luogo alla stazione di Turushiche fra un treno viaggiatori e un treno merci. Diciasette persone furono uccise; 35 ferite gravemente.

La Duma nella sala della nobilità.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 19 sera. (F.):

La Duma, riunitasi stamane nella sala della Nobiltà, ha deciso di liquidare la convalidazione di tutte le elezioni non contestate e rimandare a più tardi l'esame delle elezioni contestate. La seduta fu tolta alle ore 1.35.

Augusto Murri e i medici di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 19 sera. (W.):

La Società dei Medici proclamò il professore Augusto Murri socio onorario.

Il " Serbia " è ancora incagliato.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 19 sera:

Il *Serbia* è ancora arenato. La sua posizione però non sembra presentare alcun pericolo, tanto più che il fondo su cui poggia è di pietra tenera. A soccorrere il *Serbia* si sono recati il *San Giorgio* che si trova presso Miriotto e il *Catania*. Oggi passerà nelle acque del *Serbia* anche il piroscafo *Vincenzo Florio* che occorrendo, potrà concorrere all'opera di salvataggio.

LE CORSE DI FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze, 19 sera. (P.):

Il tempo coperto non ha richiamato quest'oggi un pubblico numeroso alle Cascine.

Eccovi i risultati:

Prima corsa: 1. Ipsus, 2. Excelsior.

Seconda corsa: 1. Ortensia, 2. Ghironda, 3. Volta.

Terza corsa: 1. Nico, 2. Fifine.

Eridano viene squalificato.

Quarta corsa: 1. Valerio, 2. Aleatico.

Quinta corsa: 1. Strolog, 2. Atalanta.

Notizie in quattro righe
(Dai nostri telegrammi.)

** I deputati veneziani hanno declinato l'incarico di sostenere la domanda degli impiegati di Stato per l'indennità di residenza nel periodo dell'Esposizione.

** A Vicenza, nell'ospizio dei Proti la settantenne Gagliardo Angela in un accesso di follia si gettava dalla finestra. Ne fu raccolto il cadavere.

** L'autorità di Pubblica Sicurezza di Vicenza ha proibita la commemorazione della Comune di Parigi che si doveva tenere alla Camera del lavoro.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I parenti tutti della compianta

Irene Lertora Repossi

ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo di affetto accompagnando la cara estinta all'ultima dimora.

Milano, 19 marzo 1907.

Sirolina Roche

di fama mondiale è prescritta dalle celebrità mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.** 1

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4-al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

Municipio di Forlì.

È riaperto sino a tutto il 31 corr. il concorso al posto di ingegnere aggiunto nell'ufficio tecnico comunale. Stipendio L. 2200 con tre aumenti di 1[10 per tre sessenni. Età non superiore ai 30 anni. — Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali, Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi a F. e P. Ingegnoli e C., Società Anonima per Azioni col Capitale di L. 5.000.000 interamente versato. Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

Il " tot " nell'arte lirica

C'è ancora della gente che si [illegible] durre dalle più sfrontate panacee [illegible] di tutti i mali — quelle solite [illegible] pretendono debellare anemia e [illegible] vrastenia e stitichezza, carie dentaria [illegible] vizie tutto in una volta.

Il " tot " seguendo una [illegible] rigidità scientifica, non ha [illegible] ste pretese assurde. Esso è [illegible] mente e solamente il miglior [illegible] fettante dello stomaco, ed il [illegible] efficace regolatore delle funzioni gastriche.

Ed a questa sua sincerità deve [illegible] tato d'uso quotidiano anche fra [illegible] del canto:

La stella trionfatrice (alla Scala 1907)

«Il «tot» è oggi il rimedio p[illegible] per le malattie di stomaco: in [illegible] faccio uso e mi trovo soddisfattissima [illegible]
" Eugenia Bur[illegible]

Il trionfatore alla Scala

«... Chi non ha provato il «tot» [illegible] apprezzarne la inestimabile effica[illegible] il «tot», e così elimino e preveng[illegible] disturbo gastrico...
" Giovanni Zenat[illegible]

La creatrice della " Traviata"

«... Mi preme dichiararvi che [illegible] ottenuti coll'uso del «tot» furono [illegible] «Il «tot» è un digestivo degno [illegible] fama...
" Rosina Stor[illegible]

Il baritono per eccellenza

«Tengo a dichiarare che avendo [illegible] cura del vostro prezioso «tot» [illegible] completamente dai disturbi di [illegible] da tempo mi tormentavano...
" Riccardo Stra[illegible]

Una insigne beltà del Teatro lirico

«... Il vostro «tot» è semplicemente [illegible] ordinario: lo trovo molto efficace [illegible] tarò la digestione...
" Lina Caval[illegible]

Un baritono delizioso

«Siccome il vostro «tot» mi [illegible] un male di stomaco che da un [illegible] mentava, ritorno alla cura...
«... Ho provato il vostro [illegible] «tot» e mi ha giovato molto per [illegible] disturbi dello stomaco...
" Antonio Pini-Co[illegible]

La più eclettica interprete

«... Riconosco nel «tot» una [illegible] cacia digestiva, ed è raccomandabile [illegible] gli artisti di canto...
" E. Bianchini Cappelli

(Il seguito ad una prossima [illegible])

Abbandona qualunque altro purgante [illegible] volta ha provato la

MAGNESIA [illegible]

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore [illegible] sinfettante intestinale. Rinomata [illegible] Milano, Corso [illegible]
Farmacia San Celso.

L'Industria Mineraria in America

In America la ricchezza nazionale [illegible] constatato che la ricchezza delle M[illegible] situate sulla « Mother Lode » è [illegible]

Durante gli ultimi dieci anni [illegible] zione, hanno ridotto il commercio [illegible] nerario ad una semplice proposizione [illegible] quale l'elemento aleatorio è stato eliminato [illegible]

I capitalisti previggenti e la più [illegible] finanziarie rivolgono la loro attenzione [illegible] come l'impiego più proficuo [illegible]

Il *New York Herald* ed il *World* [illegible] pubblicavano, poche cifre ufficiali [illegible] del dipartimento minerario degli Stati [illegible] produsse 750,000 [illegible]

« La *Florence Mine* [illegible]
« **d'oro** in 70 giorni.
« La **Moaveck Company** [illegible]
« venduto un vagone d'oro per un [illegible]
« Il senatore Clark riceve un [illegible]
« al mese, in dividendo dalla sua [illegible]
« *United Verde Mine.*
« Le azioni della *Alfa* da **3 dollari** [illegible]
« **240 dollari.**
« Le azioni della *Belker* da 25 [illegible]
« oggi **1510 dollari.**
« Le azioni del *Kraunt Point* da 2 [illegible]
« richieste a **1825 dollari** con [illegible]

Il *New-York Times* del 15 Febbraio [illegible]
« Oggi un'azione della [illegible]
« anno fa valeva solamente **1 dollaro** [illegible]
« duta a Boston per **1000 dollari.**

Questi cenni ufficiali che [illegible] vano delle favole, ora sono la storia [illegible] merciale mineraria del giorno in America [illegible]

Si calcola che più di mezzo [illegible] impiegato in titoli americani, e [illegible] e specialmente in Francia, Inghilterra [illegible] Russia; e tale impiego è preferito [illegible] reddito in confronto alle rendite di [illegible] valori bancari ed industriali.

La Calaveras Mother Lode [illegible] capitali italiani investiti nelle sue [illegible] 1 Gennaio 1907 un interesse del [illegible] entrare in proprietà di 4 nuove [illegible] sul filone della Mother Lode, dove ha [illegible] miniere di proprietà, aumenta il suo [illegible] dolo a dollari 1,500,000 e perciò [illegible] neamente in America ed in Italia, le [illegible] azioni da dollari 20 [illegible] al prezzo di Lire [illegible] vecchi azionisti) al prezzo [illegible] **Calaveras** sono [illegible]

Le azioni della Calaveras [illegible] danno larghi dividendi, ed il suo [illegible] giornalmente.

Le sottoscrizioni si accettono presso [illegible] chieri e cambiavalute del Regno, sino al [illegible]

Non v' è rimedio sicuro per la consunzione

giunta alle ultime fasi. Bisogna curarla all'inizio o, meglio, prevenirla. Tanto il trattamento preventivo come la cura, nel periodo incipiente, sono possibili con la Emulsione Scott; quando non rimane alcun scampo reca sempre un sollievo fisico e rialza il morale dell'infermo. I principii attivi dei componenti della

Emulsione SCOTT

(olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda), resi assimilabili allo stomaco indebolito dei sofferenti col processo originale di Scott, hanno azione diretta sugli organi attaccati dal male e sulla nutrizione. Le bottiglie di Emulsione Scott portano sulla fasciatura la marca di autenticità, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Il valore terapeutico del rimedio ne permette l'uso tanto nella stagione calda [illegible] nella fredda. Non sarà mai troppo raccomandato di curare il male al suo [illegible] appena cioè viene notato un indebolimento o una tosse insistente. Trovasi in tutte le farmacie.

La deficienza di biglietti di piccolo taglio nell'Alta Italia.

Gli spezzati d'argento.

Abbiamo da Roma, 19, (G.):

Nell'alta Italia è segnalata la deficienza di biglietti di piccolo taglio. La causa principale è il grande esodo di essi per l'estero e più specialmente per l'America. La tesoreria centrale, alle richieste delle tesorerie provinciali di biglietti di piccolo taglio provvede colla massima sollecitudine, ma nei limiti del possibile perchè è da ricordarsi che la facoltà dello Stato di emettere biglietti a corso legale è regolata da leggi. Nè la deficienza di biglietti di piccolo taglio è da imputarsi a ritardi nell'emettere biglietti nuovi in cambio di quelli ritirati perchè logori dall'uso. Il cambio si fa sollecitamente e inoltre i nuovi biglietti da cinque lire restano parecchio alla circolazione. A ovviare in parte alla lamentata deficienza, in esecuzione dell'accordo monetario del 29 ottobre 1906, il ministro del Tesoro, on. Majorana, ha sottoposto alla firma del re un decreto con cui è autorizzata la trasformazione di altri cinque milioni di scudi d'argento di conio nazionale in moneta divisionale. Sarà quindi provveduto subito alla coniazione di L. 2.300.000 in pezzi da L. 2 e di 2.700.000 in pezzi da L. 1.

Le promozioni nell'esercito.

Abbiamo da Roma, 19. (G.):

Nel mese di marzo sono avvenute nell'esercito 244 promozioni e cioè:

Arma di fanteria: 11 a tenente colonnello, 20 a maggiore (Luparini e Mazzoni a scelta; [illegible] a scelta eccezionale), 52 a capitani ([illegible] Mori, Ubaldini, Marcolli e Magliano a scelta), 20 a tenente.

Arma di cavalleria: 3 a tenente colonnello, 3 a maggiore (Romei a scelta), 9 a capitani, 18 a tenenti.

Arma di artiglieria: 12 a tenente colonnello, [illegible] a maggiore (Buffa di Perrero a scelta eccezionale), 23 a capitani (Franchini, Bo[illegible] De Ambrosis, Somigliana, Serra a scelta), 5 a tenenti.

Arma del genio: 5 a tenente colonnello ([illegible] a scelta eccezionale) 8 a capitani, [illegible] tenenti.

Ufficiali di fortezza: Due a capitani, uno a tenente.

Corpo sanitario: 5 a maggiore (Rinaldi a scelta), 5 a capitani (De Stefanis a scelta Mariotti e Bianchi a scelta eccezionale).

Corpo commissariato: Due a tenenti colonnelli, due a maggiori, due a capitani (Rocchi a scelta).

Corpo contabile: Uno a tenente colonnello, due a maggiore, otto a capitano (Zozzi e Pagliara a scelta), uno a tenente.

Corpo veterinario: Uno a maggiore, due a capitani (Campioni a scelta), due a tenenti.

Sono promossi inoltre dodici impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale e tre tecnici di artiglieria.

Il commercio di Harrar il maggior mercato abissino.

Telegrafano da Londra, 19. (B.):

Il vice-console Gerolimato manda al Foreign Office un rapporto sul commercio di Harrar, il maggior mercato abissino. Il commercio è quasi per intero nelle mani di [illegible] indiane, greche ed arabe, le quali hanno generalmente la loro sede in Aden. Nonostante la ferrovia Gibuti-Harrar, la via carovaniera per Zeila è sempre molto frequentata, specie durante la stagione delle pioggie, quando le interruzioni della linea sono frequenti e durano più giorni. I treni non corrono da un estremo all'altro della linea che tre volte per settimana, e stante le grandi pendenze, una locomotiva non può trascinare in certi punti più di 30 tonnellate di peso, vagoni e carico, dietro di sè. Talvolta le merci impiegano sei settimane a percorrere la distanza da Gibuti ad Harrar e viceversa. L'importazione di telerie di cotone è il principale commercio di importazione di Harrar ed ammonta complessivamente a circa 2 milioni di talleri. Più di 600 [illegible] di telerie sono state importate dal Co[illegible] veneziano. La tessitura di tali telerie, dice il rapporto, è altrettanto buona di quella americana ed il prezzo ne è leggermente inferiore. Anche le stoffe di cotone dette «lobes» e «futas» vengono importate in grande quantità e provengono quasi esclusivamente dall'Italia e dall'Inghilterra. Gli abissini cominciano ad importare tappeti da pavimenti e da tavola in cotone ed [illegible] ed i più ricchi anche tappeti persiani. In aumento è l'importazione delle terraglie e delle vetrerie, dei liquori e dei capi di ferro. Vennero pure importate in Harrar 600 tonnellate di sale dal Somaliland francese, estratto dal lago Assal, un milione di cartuccie da fucile Gras e numerose casse di armi da fuoco sebbene in quantità minore che non nel passato anno.

Da Harrar si sono esportati 35.872 sacchi di caffè e circa 1.700.000 pelli di capra. Secondo il rapporto, le importazioni in Harrar, durante il 1905-06 ammontarono a talleri [illegible] mentre le esportazioni ammontarono a talleri 3.337.000.

Il valore della flotta inglese.

Abbiamo da Londra, 19. (B.):

Da un Parliamentary Paper ora pubblicato risulta che il valore della flotta inglese al momento attuale ammonta a sterline [illegible].

Le navi moderne e comprese nella lista combattente rapresentano un valore di sterline 70.000.000 circa, mentre le navi di scarsa efficacia combattente o prossime ad essere eliminate dalla lista e le navi-scuola e guardacoste aggiungono un valore di sterline [illegible]. La rimanente quota di sterline 6 milioni e mezzo rappresenta il valore delle navi non combattenti, come trasporti, pontoni, cisterne, ecc. adibite al servizio delle navi da guerra.

Per combattere la malattia dei minatori.

Abbiamo da Londra:

Il console generale britannico sir Cecil [illegible] ha inviato al Foreign Office un lungo rapporto sulle misure di precauzione prese nel Belgio onde combattere i progressi dell'anchilostomiasi, ossia malattia dei minatori. Questa malattia è prodotta da un parassita del corpo umano il quale si introduce negli intestini e vi si moltiplica vivendo del sangue umano che succhia e producendo nelle persone affette uno stato di generale debolezza e sfinimento che è spesso il primo sintomo di più gravi fenomeni. La malattia venne introdotta nel Belgio nel 1895 e da quel tempo le vittime si contano a migliaia; non fu per altro che verso il 1898 che la diffusione acquistata dal morbo cominciò a divenire inquietante. Allora seri studi vennero iniziati e tutte le fasi e cagioni della malattia la quale è originaria dei paesi caldi ed umidi, furono in breve determinate specie per merito del dottor Herman che inoculò la malattia a sè stesso.

L'anchilostomiasi in regioni fredde come il Belgio e l'Inghilterra non avrebbe potuto certo diffondersi se non avesse trovato favorevoli condizioni di calore e di umidità nelle miniere carbonifere. In seguito a tali studi il Governo belga propose e fece votare dal Parlamento una legge colla quale si prescrivono le necessarie misure igieniche da adottarsi per prevenire la diffusione della malattia e queste consistono specialmente nello stabilire in ogni miniera un numero di «water-closets» proporzionale al numero dei minatori impiegati, che possono essere rimossi e disinfettati ogni 24 ore. I proprietari delle miniere sono tenuti a denunziare tutti i casi di malattia che si verificano nelle loro miniere, mentre severe multe vengono inflitte agli operai contravventori delle norme igieniche stabilite. I risultati ottenuti da queste misure son stati favorevoli e la malattia ha cessato dal diffondersi ed accenna ora ad un lieve decrescere. Le provincie ed il Governo hanno ora dati larghi sussidî per continuare la lotta contro la malattia e possibilmente sradicarla.

La rubrica del campagnuolo

L'afta epizootica.

Il flagello, di cui già altre volte dovemmo occuparci, ha preso anche quest'anno una diffusione inquietante: ormai pare la cosa più naturale del mondo che ogni anno ci sia in giro l'afta, altrimenti detta *zoppina* o *taglione*, o febbre aftosa.

Giustamente le istituzioni agrarie lombarde e deputati di ogni partito si sono preoccupati di simile anormale stato di cose, invocando dal Governo provvedimenti e studii. Non possono però bastare laboratorii e ispettori che studiino il male quando infierisce; occorre provvedere a che non si sviluppi, o quanto meno non prenda in avvenire così grande e così grave diffusione.

È doloroso ma pur necessario constatare che fra le diverse cagioni favorevoli all'afta primeggia l'ignoranza, chiamamola anche incoscienza, degli stessi allevatori, di coloro appunto che maggiormente ne risentono poi i dannosi effetti. Perchè di rado l'afta determina la morte dell'animale colpito, cioè la perdita del capitale che esso rappresenta, non si diede finora soverchia importanza alla malattia, nè ascolto ai consigli dei veterinari; anzi, si è spesso osservato che i provvedimenti di rigore adottati in forza delle leggi sanitarie sono accolti con ostilità, come seccature, soprusi, esagerazioni, e si è arrivati in qualche luogo persino a *licenziare* il veterinario che in omaggio a dovere e a coscienza, denunciava regolarmente i casi di infezione.

È dunque sopratutto alla *istruzione* che bisogna rivolgere ogni cura, per ottenere che il grave flagello sia conosciuto e combattuto energicamente, collo spontaneo e fidente concerto di ogni classe di allevatori, se veramente si vogliono risparmiare nuovi e maggiori danni alla più grande fra le nostre industrie agricole, che rappresenta capitali e redditi di parecchie centinaia di milioni.

***

L'afta non uccide che di rado gli animali, ma li deprezza, per effetto del dimagrimento, della minore produzione di latte, dei frequenti aborti e mortalità nei vitelli: essa inoltre impone gravi sacrifici agli allevatori per la cura, sospende i traffici di bestiami, compromette l'industria del caseificio, insomma è causa di perdite ingenti e non ricupe-rabili.

È malattia estremamente contagiosa e si trasmette da un animale all'altro per mezzo del liquido contenuto nelle vescichette (afte) e nelle ulcerazioni, specialmente infettando le mucose della bocca e del naso e le escoriazioni della pelle, le ferite, le piaghe, ecc., ecc.

Penetrata l'afta in una stalla dove sono più animali, è impossibile evitare che si diffonda a tutti in un tempo più o meno lungo, perciò conviene procurare che tutti gli animali la contraggano simultaneamente per abbreviare la cura ed eseguirla nello stesso tempo per tutti i capi esistenti nella stalla.

Miglior consiglio naturalmente è di procurare che la stalla resti immune, anzi il paese intiero se è possibile, e a ciò mirano appunto i provvedimenti sanitari proibitivi, come isolamento delle stalle infette, chiusura e proibizione di fiere e mercati, osservazione dei malati mediante visite del veterinario.

Se questi provvedimenti fossero eseguiti e rispettati da tutti gli allevatori non si avrebbe certamente da lamentare nè una così grave diffusione dell'afta, nè sopratutto una così lunga durata dell'infezione. Ma i cosidetti interessi del commercio rendono ostiche tali proibizioni, che si cerca di eludere in ogni modo, finchè la malattia non abbia preso tale sviluppo da non potersi più tenere celata; e allora si adottano delle disposizioni che riescono tardive, sicchè è come chiudere le stalle dopo fuggiti i buoi.

I mezzi di trasmissione e propagazione del male sono molteplici: pascoli in comune, foraggi inquinati, mandrie e greggi erranti (*vagantivo*), visite nelle stalle di compratori e sensali, che aprendo la bocca agli animali, portano ai sani l'infezione; poi vagoni non disinfettati, abbeveratoi comuni, e via dicendo. Talvolta anche l'uomo può contrarre l'afta, specialmente i bambini usando il latte non bollito di vacche aftose.

L'afta si manifesta colla febbre e con vescichette o afte sulla bocca e fra le dita dei piedi — rompendosi quelle afte, ne trasuda un liquido infetto e si formano piaghe dolorose, le quali impediscono alla bestia di masticare se in bocca, e la fanno zoppicare se ai piedi.

La cura consiste nella più accurata pulizia, adoperando soluzioni diluite di creolina, o di acido fenico; bisogna inoltre somministrare alle bestie cibi cotti e teneri per evitare che diventando dolorosi i pasti, le bestie rifiutino il cibo, o in ogni caso restino troppo denutrite.

Durante il periodo aftoso, il latte diminuisce sensibilmente, con qual danno ognuno intende; le vacche pregne facilmente abortiscono, e i vitelli nati durante l'infezione ben di rado sopravvivono.

La malattia si estende qualche volta anche ai capezzoli e può cagionare gravi inconvenienti sulle mammelle.

***

Le conseguenze della febbre aftosa, che dura da 15 a 20 giorni e talora di più, sono assai gravi per l'allevatore, giacchè occorreranno mesi e mesi per riavere gli animali in carne e ben di rado ritornerà il latte almeno nella quantità normale; talvolta la mammella resta difettosa insanabilmente, i piedi non sempre guariscono perfettamente.

Riassumendo, ognuno vede che di fronte ad un simile contagio, è necessario adottare metodi *preventivi* (detti profilattici) per arrestarne la diffusione, quindi denuncia immediata di qualsiasi caso di afta nella stalla propria o in quella del vicino, astenersi dal frequentare i mercati col proprio bestiame o di comperarne senza farlo visitare prima e tenerlo poi ancora qualche giorno in osservazione; sopratutto sorvegliare attentamente i greggi vagabondi che da un capo all'altro dell'anno fanno, come si dice, la *spoletta*, fra i monti e la pianura, rubacchiando erba e asilo un po' dappertutto e sparpagliando incessantemente i germi dell'afta dovunque passano, se pure si limitano alla sola afta.

Bisognerebbe, come si è fatto in Austria, comperare tutti quei loro capi ovini, per macellarli e proibirne poi in avvenire il passaggio sulle pubbliche strade e attraverso ai comuni rurali.

L'afta portata da quei greggi in una stalla viene presto diffusa all'ingiro, quindi uno dei più solleciti rimedii da applicare con energia dovrebbe essere la soppressione del vagantivo, o almeno sottoporlo ad una vigilanza veterinaria rigorosissima.

C. Forti.

(*Nota della S. E.*) — Nell'almanacco *Il Consigliere del campagnuolo* per il 1907 (che si vende a centesimi trenta) si trovano molti utili consigli sulla igiene el bestiame.

IL VINO IN SICILIA.

La R. Cantina sperimentale di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia durante la scorsa settimana:

Nulla di notevole vi è nel commercio vinario dell'isola; l'andamento dei mercati è fiacco ed è dato dai pochi affari pel consumo locale, mentre nulla è l'esportazione.

I prezzi sono sempre sostenuti, ed in qualche piazza tendono al rialzo. Il tempo di nuovo incostante, rende difficili gli ordinari lavori ai vigneti.

A Riposto il movimento commerciale vinicolo è sempre fiacco a causa dei prezzi ancora sostenuti. Pochissimi affari si conchiudono sia per il consumo locale che per l'esportazione. Il cattivo tempo impedisce lo svolgimento dei lavori alle campagne.

A Castiglione gli affari del mercato vinicolo seguitano il loro corso ordinario; discrete caricazioni si fanno per l'interno, scarse per la grande esportazione.

I compratori da una parte e i detentori dall'altra, si tengono ancora molto sostenuti: i primi non vogliono aumentare i prezzi, i secondi non intendono cedere senza qualche aumento.

Le campagne, molto malmenate dai geli, dai venti impetuosi e dal freddo insolito, si presentano discretamente rianimate dopo le benefiche pioggie della scorsa settimana. I lavori sono tutti in ritardo.

A Balestrate i prezzi dei vini variano da L. 170 a 190 la botte di 416 litri, con tendenza al rialzo per la sostenutezza dei proprietari, giacchè poche partite restano invendute. I lavori campestri procedono a rilento per il cattivo tempo. Si lamenta da tutti la scarsezza della mano d'opera.

Mercato delle frutta e degli ortaggi italiani all'Estero.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. Poca ricerca Per cassa da 160 di Messina si ricavarono M. 8-13, da 200 M. 8.50-12, da 300 M. 8-14. I sanguigni furono pagati per cassa da 80 M. 6.50-10, da 100 M. 7-8, da 150 M. 7.50-9.

Bristol. Mercato fiacco per la qualità amara. Provenienze di Palermo ottennero da 7 a 8 scellini per cassa di 200 pezzi.

Cardiff. Le provenienze di Messina in casse di 300 pezzi furono offerte a 14 e a 16 scellini per cassa.

Glasgow. Mercato molto calmo. Provenienza di Palermo venne venduta da 9 a 12 scellini per cassa.

Liverpool. I prezzi per la qualità amara sono ribassati da 1 a 2 scellini per cassa, perchè la merce non si presenta molto sana. Casse di 200 pezzi furono collocate intorno a 5 scellini e 6 denari a 8 e 6.

Benchè vi fossero sul mercato 100.000 casse di aranci tuttavia furono collocate facilmente in poco tempo. Le provenienze di Sicilia ebbero diverse e distanti quotazioni secondo la qualità, varianti da 11 scellini a 30.

Qualità amara, proveniente da Palermo fu pagata da 5 a 7 scellini per cassa; causa la qualità di merce poco buona.

Monaco. Il frutto calabrese in ceste realizzò M. 19 il q.le, dagli aranci in casse si ottennero M. 5 per cassa e i sanguigni si pagarono M. 6.50-7.

Limoni. — Berlino. Mercato sostenuto a buoni prezzi. Il frutto di Messina si vendette a M. 8-10 per cassa da 200, M. 8.50-10 per cassa da 300 e M. 9-12 per cassa da 360.

Cardiff. Provenienze di Messina ottennero intorno ai 14 scellini come prezzo massimo per casse di 360 pezzi.

Bristol. Mercato con prezzi in favore dei compratori. Provenienza di Messina, finissima, venne offerta ai limiti di 11 scellini e 6 denari e 13 scellini e mezzo, per casse di 200 pezzi. Provenienza di Napoli in casse di 420 pezzi fu quotata da 18 a 28 scellini: per le cassette da 10 a 13 scellini.

Colonia. Per merce di primissima si realizzarono M. 8 alla cassa di 300, per merce di prima M. 7 1/2-8.

Glasgow. — Provenienza di Palermo fu pagata a 7 e a 12 scellini per cassa.

Liverpool. Grande richiesta per la qualità sceltissima. I prezzi per qualità ordinaria variarono da 8 a 10 scellini per cassa di 300 pezzi.

Londra. Vi è molta merce sul mercato provenienza di Messina e Palermo. In generale la qualità del frutto è piccola, per cui i prezzi hanno ceduto un poco. I prezzi per la qualità extra scelta furono intorno ai 25 scellini: qualità scelta da 18 a 20 scellini, piccola da 8 a 14 scellini per cassa.

Da Catania si ebbero arrivi in pessime condizioni e perciò si vendette a bassi prezzi realizzando per *box* 4/- e per cassa 5/6-6/-.

Bello è invece il frutto di Napoli e non deteriorato dal viaggio. Per cassa di 420 si ricavarono 19 a 20 scellini.

Per limoni di Messina si ottennero 5/-7/ per *box* e 7/-11/ per cassa.

Mele. — Berlino. Mercato calmo, poca vendita a M. 24-40 secondo merito.

Colonia. — Le mele grosse rosse ricercate a M. 50-64. Le qualità medie si vendono lentamente a M. 24-40.

Asparagi. — Londra. Si vendettero splendidamente per la forte ricerca a 5/6 per Kg.

Cavolfiore. — Berlino. — Discreta ricerca con prezzi soddisfacenti fino a metà settimana realizzandosi per cesto di 18 pezzi M. 2.40-3, negli ultimi giorni i prezzi scesero a M. 2.25-2.75.

Londra. Stante la stagione troppo avanzata il cavolo napoletano non ricavò più che 1 -1/3 per cesto di 18.

Monaco. È continuato il tempo freddo e il consumo non si ravviva. Per cesto di 18 pezzi si ricavarono M. 2.

Cipolle. — Londra. — Viva richiesta in cipolle di Milano, che ricavano circa 6/ per sacco.

Insalata. — Colonia. Ricavò M. 24-26 per quintale.

Ginevra. Mercato invariato, continuando il prezzo di fr. 1.40-1.60 per Kg.

Patate. — Berlino. Il prodotto Malese fu ricercato e si vendette a M. 15-18 per quintale con tendenza al rialzo.

Spinaci. — Berlino. In ribasso. Si pagarono 30/36 marchi al quintale.

Fichi. — Marsiglia. Si ottiene per quintale, fichi di Cosenza extra superiori 55/58; extra 52/54; correnti 46/48.50.

Provenienze di Rosa franchi 45, Agropoli 44/45.

Mandorle. — Aix. La situazione di questo mercato è ancora quello della settimana precedente: cioè affari lenti, corsi mantenuti per le mandorle in guscio. Gli stocks sono quasi nulli ed i prezzi restano fermi.

Marsiglia. Mercato senza affari. Provenienze di Catania fr. 215; di Sardegna 200; di Girgenti 215; di Avola 220-360 per quintale.

Parigi. Poche variazioni nei corsi, previsioni al ribasso. Alle Isole Baleari si acquista a 212-213 pesetas; a Palma il mercato è molto calmo. Da Catania si fa qualche spedizione, Bari invece continua gli invii regolari. Il Nord della Spagna ed il Mezzogiorno della Francia tendono al ribasso ed a collocare il loro disponibile.

Si quota per quintale franco Parigi:

Palma-Girgenti Fr. 235 — Catania in sorta 250 — id. scelte 260 — Prima Bari 225 — Seconda Bari 220.

Nocciuole. — Parigi. Corsi invariati.

Sicilia extra 310/320 frutti per Kg Fr. 85 — id. 350/360 Fr. 80 — id. corrente Fr. 80 — Napoli, in guscio 350 Fr. 81.

Noci. — New York. Le provenienze di Sicilia accusano della fermezza.

Pignoli. — Parigi. In casse, ricavano fr. 75 per quintale.

Uova. — Londra. Al principio della settimana scorsa i prezzi erano ribassati di qualche scellino e siccome si attendevano forti arrivi i compratori si astennero dall'acquisto sperando prezzi migliori. I prezzi diminuirono giornalmente e alla fine di settimana ebbero un ulteriore ribasso di 6 denari.

Provenienze italiane diminuirono di 2 scellini e così per le:

Partite di 17 libbre 9/6 scellini — id. di 16 libbre 9/- — id. di 14 libbre 8/9.

Qualche partita scelta fu quotata per le:

Partite di 17 libbre a 8/6 a 9/ scellini — id. di 16 id. a 8/ a 8/6 id. — id. di 15 id. a 7/6 a 8/3 id. — id. di 14 id. a 7, a 8/ — id. di 13 id. a 7/6 a 7/3 id. — id. di 12 id. a 7/ a7/3 id.

Partite del mezzogiorno da 7/6 a 8/.

Sementi da prato. — Amburgo. Mercato fiacco tanto in *trifoglio* quanto in *medica.* Non sono prese in considerazione che le partite di molto merito a prezzi convenienti.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller L. 1.047 — Fiorino olandese, di 100 cen. L. 2.085 — Franco, di 100 cent. L. 0.999 — Libbra inglese gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig L. 1.234 — Oka kg. 1.248 — Peseta, di 100 cent. L. 0.900 — Piastra comune egiziana L.0.13 k Scellino, di 12 penco (denari) L. 1.265.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(*Indirizzare le domande al* SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.*)

Galeata. — Sig. Chiadini O. e *Ferrara.* — Sig. Silvani L. — Per curare un vino che ha preso lo spunto si adopera o il tartrato neutro di potassio o il carbonato di calcio puro (quello preparato per uso enologico). Noi consigliamo il secondo. La quantità varia da gr. 50 a 200 per ettolitro secondo il grado di spunto preso dal vino; perciò bisogna prima operare per pochi litri, con dosi varie da 50, 75, 100, 125 ccc. per trovare qual'è la quantità che va bene. Conosciutala, si opera su tutta la massa. E non vi è da far altro che sciogliere il carbonato di calcio in alcuni litri dello stesso vino da trattare e poi versarlo nella massa poco per volta, rimescolando sufficientemente onde diffonderlo bene. Se il vino non fu travasato ed ha del deposito, il rimescolamento deve essere meno vivo. Se non vi è deposito, conviene anche ripetere tale operazione il giorno successivo, onde garantirsi meglio dell'effetto della cura. Dopo 4 o 6 giorni questa è completa.

Cerdo. — Sig. L. B. — Si otterranno in abbondanza gli asparagi, se in primavera si avrà la cura di scoprirli fino al germoglio, mettendovi poi sopra tre centimetri circa di terriccio, più nove centimetri di letame, e sopra al letame ancora della terra, togliendone le erbe cattive. Infine al novembre gli stessi asparagi si dovranno nuovamente coprire di letame.

Cerea. — Sig. De Paoli. — Acquistate dalla Casa Sonzogno, a L. 0.15, il volumetto: *Elementi d'Agricoltura.* Vi troverete le nozioni che vi abbisognano.

Chiavenna. — Sig. S. L. — Bollito che sia il fondo di caffè e versato limpido in un altro recipiente, unitevi cognac e scorza di limone, fate ribollire ancora ed avrete una specie di *capiller.*

Sissa. — Sig. Ferri Roberto. — Perchè il vostro vino diventi secco e forte, esso abbisogna prima di tutto di un travaso al contatto dell'aria, ponendolo in botti sane, pulite e non solforate. Poi conviene portare la temperatura del locale fra 15 e 18° centigradi, servendosi occorrendo di stufe, le quali non mandino fumo nel locale. Detta temperatura bisognerà mantenerla finchè la fermentazione non sia finita e il vino diventato secco, asciutto. Allora si lascia abbassare la temperatura e dopo un paio di settimane che il vino sia stato tranquillo, si travasa.

Bellagio. — Sig. Gramatica. — Lavate i vostri pavimenti di legno con il latte e soffregate finchè siano diventati ben lucidi. Prima però dovranno essere puliti bene e passati con uno straccio umido.

Genova. — Sig. Bolognini F. — Per le vostre fotografie macchiate, rivolgetevi ad un bravo fotografo se i ritratti, invece sono ad olio, ma di nessun valore artistico, potrete tentare di restaurarli da voi, strofinando la pittura, leggermente, con bambagia inzuppata in una miscela di balsamo di copaive e ammoniaca. Invece dell'ammoniaca, si può adoperare anche dell'alcool.

Messina. — Sig. Ferri E. — Per le informazioni mediche che desiderate rivolgetevi al dottor *Gelato,* pure del *Secolo.*

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta al sig. V., Bologna. — Impossibile rispondervi senza conoscere il regolamento del vostro Comune sulle affissioni.

Risposta al sig. R. G., Città. — Non possiamo pronunciarci perchè noi non abbiamo visto gli atti e quindi non sappiamo se è regolare o meno la notifica della sentenza contumaciale, d'altronde ormai poichè non avete fatto respingere dal pretore di Trani l'opposizione, come era prudente tant'è arrischiare la continuazione della procedura, in cui evidentemente dovete essere assistito da un legale nel qual caso noi per sistema ci asteniamo dal dare pareri.

Risposta al sig. R. C., Vespolate. — Il *millesimo trasparente* non ha influenza sulla prescrizione della cambiale, se trattasi di moduli di cambiali ancora in corso.

Risposta al sig. D. G. L., Angera. — Per risolvere la questione bisogna valutare le circostanze di fatto e le prove che se ne posson dare — e cioè quali furono gli accordi presi fra le parti interessate quando si fecero le varie operazioni.

Risposta al sig. B. G., Masino (Novara). — Crediamo di sì; bisogna rivolgersi alla speciale Commissione presso il Ministero della Guerra.

Risposta al sig. B. D., S. Maria Noè. — La targhetta dovevate averla con voi: la contravvenzione è regolarissima.

Risposta al sig. A. B., Città. — I diritti successorii li perde il coniuge solo quando vi è sentenza di separazione per di lui colpa.

Risposta al sig. V. L., Città. — Tutto dipende dalla gravità dell'incomodo, il che non può essere valutato che da un tecnico. In massima se le operazioni hanno durato più di venti giorni si ha diritto a un risarcimento.

Risposta al sig. S. Vicolungo. — Se non avete la convinzione morale e le prove legali che la testimonianza è falsa non è nè morale nè giuridico il presentare querela.

Risposta al sig. C. D. M., Città. — Rivolgetevi al Consiglio dell'ordine.

Risposta al sig. L. L., Città. — La nostra impressione è che debitore della dote sia il marito e che la Società sia estranea. Diciamo impressione, perchè senza l'esame degli atti ai quali accennate, il parere non può essere tranquillante.

Risposta al sig. T. B., Città. — La vostra domanda è troppo generica: vi sono lavori *brevettabili* ed altri che non lo sono.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lecco — Bonalumi Abele, prestino.
Milano — Cugnoli Fermo, posteria — Broggi Cesare, laboratorio chimico.
Torino — Ghe Carlo, operazioni in borsa.
Genova — Rossi Fausto e C., fossili e mattoni refrattari — Bosco Michele, cucine e stufe.
Varese — Bellorini Luigi, Ternate, osteria e posteria.
Napoli — Borrelli Vincenzo, Portici, seterie — Sallusto Giustino, droghe — Sculiori Raffaele, vini.
Bologna — Bottazzi e Solaroli, comm. e rappr.
Bobbio — Corna Giov., Varzi, conceria pellami.
Ascoli Piceno — Lagalla Michele, S. Benedetto del Tronto, esercizio caffè.
Forlì — Tomassoni Ettore, Savignano.
Cagliari — Carta Domenico, forno.
S. Miniato — Masoni Raffaello, Marcignana, fittavolo.
Sarzana — Raviolini Carlo e Emilio, Spezia, pellami.
Messina — Arau F. e C., pellami.
Ravenna — Brosoli Domenica, Faenza, manifatture.
Venezia — Caneve e Apollonio, forno.
Trapani — Cattani Emilio, Marsala, mode — Volpicelli Raffaele, Marsala, tessuti.
Palermo — Di Cristina Giosuè, mercerie e mode.
Bologna — Galiani Celso e figlio, manifatture.
Genova — Galleano e Tubino, carboni fossili e affini.
Pisa — Martinelli Carlo, rappresentanze.
Como — Muscionico Ambrogio, osteria.
Lucca — Nardi Ernesto, Collodi.
Napoli — Angelici Angelina, confezioni.
Aosta — Barmasse Grato, Valtournanche, albergo.
Torino — Berrino Giuseppe, pellami — Mercandino Alfredo, drogheria — Unione bacologica italo-giapponese.
Vercelli — Durando Francesco, Crescentino, acque gasose.
Firenze — Giugni Ottavio e figlio, mercerie.
Lucca — Pistelli Eutidemo, impresa lavori.
Pavia — Trevisani Luigi, stoffe.

Piccoli fallimenti.

Lecco — Binda Eugenio, Asso, prestino.
Firenze — Casati Mario, drogheria.
Piacenza — Bertoni Angelo, Castel S. Giovanni, calzoleria.
Pisa — Casanova Adolfo, esercizio bar.
Napoli — D'Angelo Agostino, macchine a cucire — Marino Gennaro, pellami — Pizza Gennaro.
Roma — Marano Giovanni, paste alimentari.
Torino — Casalegno Giovanni.
Cagliari — Polo e Solari, mobili — Rabatti Francesco, sartoria.
Livorno — Tremolanti Clemente, cuoi.
Milano — Del Rosso Emma, modista.
Como — Luraschi Umberto, Appiano, falegname — Marinoni Antonio, Guenzate, formaggio.
Firenze — Mochi e Serafini, treccie e cappelli di paglia — Stizzi Plantilla, drogheria.
Brescia — Salonini Ferdinando, elettricista meccanico.
Pisa — Viola Filippo, Calci, farmacia.
Forlì — Battistin Enrica, Cesena, mode.
Alessandria — Benzi Carlo, legna.
Sarzana — Borrini Cesare, Spezia, pittore, — Cristiani Ernesto, Fezzano, droghe. — Miceli Giov., pellami.
Torino — Callegari Vincenzo, oreficeria — Pisa — Cecchi Attilio, mobili.
Milano — Galbiati Angelo, trattoria. — Lanzani Gaetano, brunitura metalli.
Lucca — Giusti Luigi, Querceta, manifatture.
San Miniato — Paci Luigi, Empoli, drogheria.

Accomodamenti.

Siena — Borelli Armando, sartoria.
Domodossola — Gervasoni Luigi, Villadossola, osteria.
Genova — Lenti Pietro, cappelli.
Sarzana — Pittaluga Caterina, Spezia, tessuti.
Arezzo — Bizzarri Ubaldo, chincaglieria.
Montepulciano — Chiucini Gioacchino, tessuti.
Palermo — D'Angelo fratelli, chincaglierie e mobili.
Firenze — Moggi Raffaello, oreficeria.
Pavia — Schira Giuseppe, manifatture.
Trani — Cannone sorelle, Andria, mercerie.
Milano — Giraudo Teresa, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 marzo.

Beretta Carlo 64, R. pensionato, via Terraggio 19 — Galli Luigia 25, magazziniera, viale Magenta 72 — Canova Giovanni m. 5, via C. Correnti 24 — Picozzi Giuseppa 65, casalinga, via Rosolino Pilo 14 — Rossi Carlo 72, imbianchino, via Pontida 7 — Rolandi Laura 37, casalinga, via Cellini 2 — Cani Remo 1, via Paolo Sarpi 46 A — Lazzaroni Angelo 65, carrettiere via C. Ravizza 15 — Dal Bosco Antonio m. 5, via A. Sciesa 6 — Fagnani Maria 17, operaia, S. Giuliano Milanese — Bozzi Amabia 8, via P. Paoli 2 — Neroni Francesco 68, contadino, Colturano — Malugani Giovanni 65, fabbro, via Gozzadini 6-8 — Posca Silvio 33, decoratore, via Commenda 21 — Andreoli Giuseppe 56, via G. Galilei 5 — Monti Angelo 52, meccanico, via Sottocorno 5 A — Bosisio Maria 68, servente, via Pontida 7 — Arrigo Maria 36, portinaia, via Londonio 11 — Ponzati Mario 28, assistente setificio, via Settala 2 — Miani Antonia 76, ricoverata, via Orti 25 — Ghiraldi Ines 24, casalinga, via Rasori 7 — Ottolini Giuseppa 54, casalinga, corso Garibaldi 25 — Re Amelia 1, via M. Pagano 25 — Bussola Maria Luigia Carolina 35, casalinga, Ripa Ticinese 5 — Vecchi Luigi m. 7, corso Lodi 16 A — Zanibelli Teresa g. 20, via Legnano 6 — Bicchieraj Angela 80, casalinga, via S. Sisto 12 — Campi Giuseppe 27, fabbro ferraio, via Galileo Galilei 31 — Riboldi Maddalena 72, casalinga, via S. Carpoforo 16 — Ferri Linda 74, casalinga, v. A. Bordoni 16 — Meda ing. Gio. Battista 45, professionista, via Dante 9 — Pomè Luigia 66, casalinga, via Moscova 27 — Rebora Luigia 90, casalinga, via Mazzini 7 — Meschieri Barbara 30, casalinga, via Calatafimi 23 — Prandi Giuseppa g. 6, via Stendhal 3 — Granellini Felice m. 6, Riparto Monluè 2 — Ambivero Pietro 48, calzolaio via Ponte Seveso.

Totale 38.

Dichiarazioni delle nascite 72.

Morti in Milano il 18 marzo.

Dibiasio Angela 53, cameriera, viale Ticinese 6 — Podestà Teresa 59, portinaia, via P. Custodi 6 — Del Corno Enrico 47, macellaio, via Ausonio 18 — Martinetto Emilia 32, casalinga, corso Garibaldi 63 — De Agostini Pietro 1, piazza Macello 13 — Rosati Luigi 21, fonditore — Esmeli Enrico 30, istrumentista, via S. Eufemia 12 — Garini Luigi 44, verniciatore, via S. Cristoforo 19 — Bacchetta Gesuina 60, casalinga, viale Lodovica 39 — Brusoni Margherita 67, casalinga, viale Lodovica 42 — Caldi Celestina 42, casalinga, via Orti 12 — Papparella Paolo 18, viale Lodovica 42 — Longhini Angelo 67, via Canonica 158 — Pagani Felicita 71, casalinga, via S. G. sul Muro 7 — Gioia Maria 10, Niguarda — Ferrero Domenico 19, via Broletto 34 — Re Maria 85, casalinga, via Lecco 15 — Monti Angelo 56, via Goito 2 — Barzaghi Francesco 66, facchino, Rip. Monluè 16 — Turazza Beatrice 36, portinaia, via M. Napoleone 37 — Collini Dolores g. 10, via Pellegrini 2 — Ghilardelli Domenica 62, casalinga, Rip. Monluè 2 Sangalli Emilio m. 8, corso Garibaldi 95 Invernizzi Davide 45, lattaio, via Bovisa 1 — Brambilla Angelica 37, casalinga, via R. Pilo 3 — Scurati Antonio 77, contadino, Rip. Ippodromo 37 — Quesi Luigi g. 8, via Pier Capponi 4 — Colombo Ambrogio 51, falegname, viale Lodovica 42 — Tei Cesare m. 2, corso Garibaldi 20 — Arnaboldi Giuseppa 2, via Boltraffio 18 — Scotti Maria 5, via Scaldasole 1 — Tremolada Bianca 42, via Quadronno 15 — Parravicini Italo 1, via Panizza 20 — Balossi Pietro 56, calzolaio, Rip. Gamboloita 45 — Camerlo Bernardo 22, soldato, Osp. Militare principale — Murro Margherita g. 9, Brefotrofio — Menzago Ines g. 2, corso Garibaldi 16 — Patti Angelo 32, Bovisa 28 — Devecchi Rosa 69, pollivendola, via Anfossi 6 — Semenza Ugo m. 11, viale Romana 50 — Minoia Alessandrina m. 2, Rip. Gratosoglio 96 — Gaudio Paolo 65, mediatore, corso Concordia 10 — Galimberti Giovanna 86, agiata, corso Sempione 14 — Messina Giuseppe 68, agiato, corso P. Nuova 40 — Colombo Antonio 56, contabile, via Manzoni 31 — De Vecchi Albina g. 8, via Orti 31 — Rossi Enrico 1, via Sottocornola 1 — Ranzini Iride g. 5, Rip. Ronchetto 233 — Caravati Teresa 75, corso Magenta 79 — Pavesi Enrico 14, via Paullo 14 — Ballabio Ansperto 63, cuoco, viale Monforte 39 — Della Meschina cav. Giulio 65, pensionato, via Unione 14.

Totale N. 52.

Dichiarazioni delle nascite: N. 39.

Appendice del SECOLO del 20 Marzo 119

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Sul petto le scendevano le molteplici file di corallo e d'ambra; alle braccia, al collo, ai piedi le tintinnavano i braccialetti d'argento, essendosi Michele affrettato a restituire gli ornamenti sacrificati da Kadja per aver l'amuleto.

Sennonchè la piccina non voleva assolutamente saperne di concedere la «posa» domandata dall'artista.

Eppure, dopo Michele di Challay, pel quale essa non nascondeva affatto un'inclinazione, Desgranges era, di tutti i membri della spedizione, quegli cui più affezionata.

Non solo perchè grata delle paste da lui regalatele, ma inoltre perchè il carattere del pittore, in cui, tutto sommato, predominava l'istinto, aveva numerose affinità con quello della piccola negra.

Era con lui che Kadja discorreva più volentieri, non temendo di confidargli le proprie impressioni, buone o cattive che fossero.

Anche le piaceva rovistare nella grande scatola dei colori e spremere dappertutto un po' i residui di colore nei tubetti che Lorenzo generosamente le lasciava.

— Che t'è accaduto, Kadja, le chiese Desgranges, vedendola correre verso di lui una mattina, con larghi gesti agitati.

— Non la sai la notizia? *Sidì* Michele aspetta oggi la moglie.

L'artista la guardò con sorpresa.

Aveva benissimo notato, e ciò fin dal primo istante, che il culto ammirativo, dedicato dalla fanciulla a di Challay, non era fatto soltanto di riconoscenza e di puerilità, ma che vi si mesceva una forte dose d'amore appassionato.

Stupivasi dunque, in quel momento, di non veder guari spuntar la gelosia — il sentimento complementare della passione in tutte le anime primitive.

— Sì, oggi, lo so, Kadja, e *sidì* Michele andrà prenderla alla stazione ferroviaria. «Sarai contenta di vederla, oppure spiacente?

L'unica risposta della fanciulla fu un movimento del capo e delle spalle, che significava nel modo più chiaro e inconfutabile:

— La cosa m'è affatto indifferente!

— Che strana creatura! pensò per la centesima volta Lorenzo, al quale subito dopo sorse, per un istante l'idea che quella indifferenza fosse simulata.

La piccola negra ripiglio, ora con visibile interessamento:

— La conosci tu, la moglie di *sidì* Michele?

— Sì.

— È bella?

— Bellissima!

Le labbra di lei si contrassero in una smorfia di dispetto, come se il giudizio del pittore le riuscisse sgradito.

Poi tacque e se ne andò.

Egli non la rivide più durante l'intera giornata.

Fu solo sulla banchina della stazione di Laghouat, dove Corbières e Desgranges aspettavano, insieme a Michele e a Raimondo, l'arrivo degli Harmelle e dei di Challay, che l'artista scorse, ad un tratto, dietro un ammasso di colli, la testa nera di Kadja, la quale gli mandava da lungi, con un cenno amichevole, l'ordine di non richiamar su di lei, in nessuna maniera, l'attenzione degli altri.

La connivenza divertì Lorenzo, che fece un segno d'intelligenza, e che, del resto, non tardò a dimenticare la presenza di lei nel tumulto dello sbarco, e fra i saluti, le effusioni, i complimenti agli arrivati.

Nonostante la fatica del tragitto — chè il direttissimo da Algeri a Laghouat procura ai viaggiatori continui e poco piacevoli sobbalzi — il signore e la signora Harmelle esigettero che il pranzo all'albergo avesse luogo in comune e perciò vi fossero invitati Corbières e Desgranges.

Michele e Raimondo non dovevano, in quella notte, per favore straordinario, ritornare all'attendamento; ma sarebbero rimasti colle loro mogli e coi loro parenti.

Paolo e Lorenzo vi si recarono assai tardi. Dato il larghissimo spazio che occupava l'attendamento stesso, le tende della missione si trovavano abbastanza lontane le une dalle altre.

Era questo l'unico modo di distribuire su tutti i punti la sorveglianza e, in caso di bisogno, l'autorità.

Mentre il pittore, dopo essersi separato da Corbières, s'avviava alla propria tenda, Kadja gli si drizzò improvvisamente dinanzi.

— Le ho vedute! Le ho vedute! esclamò.

— Chi? Desgranges chiese sorpreso e non cogliendo subito il senso dell'esclamazione.

— Sai bene, la moglie di *sidì* Michele e la costui sorella!

— Devi averle vedute infatti. Ebbene, come ti sembrano? Ne sei contenta?

— Oh, sì!... E, sai, Kadja non la trova bella la moglie di *sidì* Michele, oh, punto!... A Kadja piace meglio l'altra.

— Ah!

— E a te?

— A me? disse l'artista alquanto imbarazzato dalla domanda inaspettata.

Indi, pensoso, rispose macchinalmente:

— A me pure.

III.

Partita nel 15 ottobre da Laghouat, la missione Corbières era in cammino.

Non s'era di molto allontanata.

Aveva percorso solo otto chilometri e la bianca agglomerazione delle case della città la si scorgeva ancora all'orizzonte, dietro la carovana, mentre dinanzi a questa stendevasi la pianura sabbiosa, interrotta qua e là dal verde delle palme.

Eppure il poco spazio varcato bastava per gettare nell'animo del piccolo gruppo d'esploratori l'invincibile melanconia che risulta dalle separazioni.

Anche quando trattasi d'un viaggio insignificante, e si devono lasciare per un po' di tempo, non gli esseri più cari, ma semplicemente le relazioni famigliari, le abitudini intime, ci assale una vaga tristezza; si pensa, nostro malgrado, alle persone e alle cose da cui siamo costretti a rimaner momentaneamente lontani.

Era dunque naturale che un velo di mestizia si stendesse sulla fronte di ciascun viaggiatore, e che qualche lagrima pure inumidisse tratto tratto gli occhi delle due giovani.

Ancora nel dì innanzi si trovavano nella piena sicurezza, nel pieno benessere.

Si doveva partire, sì, slanciarsi nell'ignoto, ma al pensiero dell'avvenire si poteva, in fondo, sottrarsi, non però al fatto compiuto di quella separazione, il quale era irrevocabile.

Gli esseri amati da cui le due novelle spose s'erano staccate, non erano ancora abbastanza lontani perchè la loro immagine non primeggiasse su ogni altra, e perchè le preoccupazioni penose — volontariamente soffocate quando Simona e Margherita erano vicine ai loro parenti — non aumentassero il loro dispiacere e non diminuissero la loro energia.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e fototinc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Forman
contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano**.

MARQUES DE FABRIQUE. POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

CHRISTOFLE

Fama Mondiale - LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

FIERA P. VITTORIA. Visitate in tale occasione in Viale Vittoria, 20, i Magazzeni Mobilio **Basaglia** i più assortiti di Milano. Ribasso 5 p. 0[0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Telefono 86-23.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

SI CERCANO

Falegnami in genere ed ebanisti
Fabbri in quadratura
Tornitori e fonditori in bronzo e lastra
Calzolai in genere
Sarti e sarte da uomo e da donna
Sellai e tappezzieri in carrozze
Orlatrici per calzature e cinte

dall'Ufficio di collocamento:
Camera del Lavoro e Società Umanitaria
Via Crocefisso, 17 - Milano

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di salsapariglia solfo jodate.
Rinfrescano il sangue, tolgono tutti i disturbi della pelle. Cura L. 5. Aggiungere cent. 20 per invio raccomandato.
Farmacia S. Gregorio, 6 - Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dallo 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. **2.—** per posta L. **2,30**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10.** — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

SI DESIDERANO

subito dei buoni inverniciatori di vagoni non organizzati, per una grande fabbrica di vagoni nella Svizzera. Gli ammogliati avranno la preferenza. Lavoro costante retribuito con 60 sino a 70 centesimi all'ora. — **C. e R. Geissberger**, fabbrica di vagoni - Zurigo V.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Apparecchi d'illuminazione

a gas e luce elettrica, semplici e di lusso — Più di 3000 modelli - Il più grande assort...
CUCINE E STUFE A GAS, SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA
LAVABOS, BAGNI, DOCCIE, CLOSETS
SALE DA BAGNO COMPLETAMENTE MONTATE
IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRI...
Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta
CASTELLI & RAGNI
Concessionaria della Società Italiana già SIRY, LIZARS & C. di SIRY, CHAMON & C.
MILANO - Corso Vitt. Em., 37 - Galleria De Cristoforis.
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906
DUE GRAN PREMI — UN DIPLOMA D'ONORE (Massime On...

QUINA CHAVIN
APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

GRATIS

inviasi, dietro richiesta ... do a questo giornale, ... pione (con relativa ...) nomate e premiate FRERICHS-MALDIF... contro la STITICHEZ...
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fe... intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non d...*
40 anni di successo mondiale. Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie d...

BITTER PASTORE
Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della ... distilleria di ... ANTONIO PAST... MILANO Viale Monza, ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Genova, 19, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0[0 102,77 — id. 3 1[2 102,00 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Comm. 910,00 — Credito Ital. 781,00 — Merid. 749,00 — Mediterr. 440,60 — Navig. Gener. 469 00 — Industr. Zuccheri 373,00 — Ansaldo-Armstrong 349,00.

Roma, 19, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 f.m. 102,85 — id. 3 1[2 102,15 — Banca d'Italia 1306,00 — Azioni Banco Roma 116,75 — Meridionali 750,00 — Acqua Pia 1695.00 — Gas 1351,00 — Condotte d'acqua 450,00

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 19 Marzo 1907.

PARIGI.			
Rend. franc. amm.	—.—	Rand Mines.	174.—
» » 3 0[0.	94.92	Godfields	111,50
» Italiana 5 0[0	102,50	Argento	115.—
» Turca	93,95	Cambio Londra	25.32
» Ungherese	95,—	Tendenza ferma.	
» Spagnuola	91,85	**BERLINO.**	
» Portoghese	69,20	Rend. Ital. 5 0[0	—.—
» Serba 4 0[0	83,45	Consol. Pruss. 3 0[0	96,10
» Argent. 1896.	88,—	Azioni Meridionali	149,—
» Brasile 5 0[0.	94,10	» Mediterranee	—.—
» » 4 0[0.	85,—	Obbl. ferr. it. 3 0[0	69,40
» Egiziana 6 0[0	103,50	» Meridionali	—.—
» Russa 1891	81,60	Cambio Parigi 8 g.	80,90
» » 1903.	87,27	Tendenza calma.	
Consolidato ingl.	85 1[2	**LONDRA.**	
Banca di Parigi	1550,—	Consolidato inglese	85 5[16
» Ottomana.	703,—	Rend. Ital. 5 0[0	102 —
» Comm. ital.	—,—	Argento fino	31 11[16
Credito Fondiario.	—,—	Rend. Spagnuola	92 1[2
Azioni Suez.	4595,—	» Turca	92 1[2
Lotti Turchi	150,—	» Egiziana	102 -[-
Meridionali	754,—	» Giapponese	84 3[4
Rio Tinto	2350,—	» Russa	62 1
Metropolitaine	529,—	» Uruguay	71 1
Saragosse	413,—	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
De Beers	678,50	00,000 e versate 143,000.	

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Firenze. — Grano duro estero —.—, nazion. a 28,75, tenero bianco 27,—, id. rosso 25,—, misto 24,75, granoturco 16.—, avena 21,50, segale 19,50, orzo mondo 27,—, miglio 32,—, panico 45,—, fave a 20,—, vecce a 22,—, fagiuoli bianchi I qual. 35,—, II 30,—, occhio 33,—, riso glacè 37,50, cimone I qual. 50,50, II 45,50, mezzagrana a 27,— al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Frumento nostr. L. 23,85 a 23,90, Granoturco nostr. 15,10 a 15,15 Avena nostr. 19,— a 20,— al Ql.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 32,15, id. bertone 28,50, id. ranghino, melghetta ed affini 30,—, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) —,— sacco 120 litri. — Risone nostr. (come sopra) —,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini —,—, id. giapponese nelle varie specie —,— al Ql. Risetto —,—, mezzagrana 19,50, pistino —,— sacco 120 litri — Frumento —,—, avena (fuori dazio) —,— al Ql. Segale 16,45, meliga 13,55 al sacco 120 litri.

Oleggio. — Frumento L. —,— a —.—. Avena — a —,—, meliga 14,70 a 14.—, segale 19,— a 19,50 al Ql.

Rovigo 19. — Frumento Polesine fino L. 23.15 a 23.25, buono mercantile 22,55 a 22,70, mercantile 21,60 a 22.05, frumentone pignoletto 13.80 a 14.—, giallonino 12.90 a 13,10, friulotto 12.75 a 12.95, napoletano 12,80 a 13,—, agostano 12.15 a 12,35, bianco 13,20 a 13,45 al quintale. *Gardell.*

Farine.

Bergamo 2. — Farina frumento L. 0.40 a —,—, granoturco 0.20 a —,— al kg.

Bologna 10. — Farina fiore marca 00 L. 34.25 id. 0 33,25, id. A 33.25, id. B 31.75, id. C 31.— id. D 30.25, semolino m. E da pasta 33,25 farina grezza grano 25.50, tritello fino 15.—, cruschello 11.75, crusca 13.50, grezza di frumentone 17,25, abburattata 18.25 al Ql.

Torino. — Farine marca n. 1 da L. 32.75 a 34,25 marca B comune 31,75 a 32.50, marca B superiore 32,75 a 33.25, semole dure da paste SS 39,50 a 40.—, farinaccio 13,— a 15,—, crusca di frumento 13,50 a 14.—, cruschello 12.— a 12 50 al quintale.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 11.50 a 12.50, id. agostano da 10,25 a 11.25, terzuolo da 9.25 a 10.–, paglia di frumento sciolta 4.75 a 5,—, id. pressata 5.— a 5.50. — Semi Trifoglio viol. 120 a 130. Spagna erba medica 120 a 130, ladino lodigiano 400 a 500, loietto 28 a 35 a Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 19 marzo.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
230	200	buoi	1.a	L. 87,—	1,58 a 1,61
			2.a	» 74,—	1,40 » 1,43
			3.a	» 57,—	1,10 » 1,15
450	430	vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,23
			3.a	» 36,—	0,90 » –,95
45	45	tori	1.a	» 72,—	1,27 » 1,30
			2.a	» 63,—	1,20 » 1,22
			3.a	» —,—	—,— » —,—
520	520	vitelli maturi	1.a	» 1,10	1,65 » 1,67
			2.a	» 1,—	1,50 » 1,52
			3.a	» —,—	—,— » —,—
120	120	vitelli immat.	1.a	» –,85	—,— » —,—
			2.a	» –,65	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Oleggio. — Buoi grassi 1a qual. L. 77.— id. 2a qual. 70,—. Giovenche e vacche grasse 1a qual. 65,— id. 2a qual. 50,— al quintale, Vitelli grassi 1a qual 1,05, id. 2a qual. 0.98, id. 3a qual. 0,91 al chilogramma. — Suini da latte —,— a —,— id. mezzani —,— a —,— per capo.

Pollame e selvaggina.

Oleggio. — Polli nostr. L. 1.70 a 2,50, galline 2,25 a 2,75, capponi —,— a —,—, piccioni 0,70 a 0,75, conigli 1,40 a 1,80, lepri —,— a —,— oche —,— a —,—, anitre —,— a —,—, tacchini —,— a —,— per capo. Uova fresche 0,75 a 0,80 alla dozzina.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.40** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.40.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:
Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 160 a 170, vernengo vecchio 130 a 140, maggengo nuovo 115 a 125, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1a qual. 155 a 160, id. id. 2a qual. 130 a 140, id. id. 3a qual — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano, — Quotasi per Ql. fuori dazio:
Lardo vernengo v. L. 180 a 185, id. bianco appeso secco 175 a 180, id. fresco sotto sale 170 a 175 id. americ. 155 a 160, id. bolognese 160 a 165, id. parmigiano 160 a 170, id. di Serbia 150 a 155. Pancetta nostr. app. 165 a 170, id. sotto sale 160 a 165, id. parmigiana 150 a —, Sugna fresca 140 a 145, Strutto americano 140 a 150, id. nostr. I qual. 135 a 140, id. II qual. 115 a 120, Cresponi vecc. 260 a 275, Sotto cresp. 250 a 265. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. 245 a 250, id. crudo brianzolo 250 a 260. Prosciutto vecchio Parma 275 a 280, id. nuovo 255 a 260, id. nostrano vecchio 260 a 265 id. nuovo 240 a 245. Spalle nuove di Parma 200 a 215, id. nostrane nuove 190 a 200.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 46 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 34,— a 42, bianchi secchi 30 a 42, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 45 a 65, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 46 a 70, Abruzzi 35 a 40, Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 38 a 46, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1[8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 298 a 305, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 288 a 295, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a ——, Id. rettificato di vino — a ——, Id. rett. di vinaccia — a —–, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 62, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 184 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a ——, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta —— a ——, Id. mercantile scelta 136 a 140, Id. merid. scelta 132 a 136.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio;
Caffè Bahia L. 235,— a 240,—, Id. S. Domingo 260,— a 263,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 335,— a 340,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 365,— a 375,—. Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131,—, Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129,50, a 130,— Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 120,— a 120,50, Pepe nero Singapore 255,— a 258,—, Id. id. altre marche 245,— a 248,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 225,— a 230,— Id. amare 232 — a 235,—, Cera vergine — — a —,—.

Combustibili.

Genova. — Sulla nostra piazza quotasi:
Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 30,— a 31.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 29.50 a 30 — Newcastle da vapore come: Davisons, Botnai, Cowpen, Ravensworth 35.— a 36.—, Scozia Best Hamilton Ell. 33.— a 34.—, Splint, 33.— a 34. , Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre —.— a —.—, Liverpool Rushy Park 35.— a 36,— Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—. Cardiff primarie qualità come Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, 43,— a 44,— Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 41.— a 42.— Newport primissime qualità ceme: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 40,— a 41.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 40,— a 41.—, Mattonelle Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 43.— a 45.—. Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 62.— a 65.— Nazion. vag. Savona) 62.— a 65,—, da gas per cucina e riscaldamento 44.— a 45.— Antracite minuta 20.— a 21.— pisello 41.— a 42.—. Cobles 43.— a 44.—, Rubbly Culm 27.— a 28.— grossa a 43.— a 44,—. Terra refrattaria inglese 45.— a 50.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl. E. M. 160 a 165 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio. Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20.25. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 88,— a 89.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 85.— a 86.—.

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti;
Sego Plata Saladero bue L. 95. —, id. Plata matadero 94. id. Australia 48-49 a 84,—, 45-46 a 82, 44-45 a 81.—, 43 1[2-44 a 87.— id. vegetale China bianco 83,— Grasso d'ossa Inglese I all'acido 77.— id. americano 72.— Oleina Saponificazione, barili 76.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.—, id. Cocco Coylan originale fusti 112.— id. Coprah vag. Genova 110.—, id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma Lagos fusti orig. 85,—, id. id. Benin 82,—, id. al solfuro verde buon colore 65 a 66.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1. al 18 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 200	10 600	40 800	598 075
Bozzoli pesati »	16 120	—	16 120	363 100
Cascami pesati »	—	—	—	150
Lane stagionate e pesate . . . . »	50	—	50	5 680
Ass. campioni N.	703	198	901	11 657

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europeo b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	18	8	55	4
	33	48	115	202
Peso kg.	3774	3976	12410	10720

Peso totale Kg. 30880.

Mercato attivo.

Zurigo, 18 (Nostro telegramma). — Organzini K. 1900 — Trame K. 1580 — Greggie K. 720. — Totale K. 4200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 18. — Vendita della giornata balle 5100. — Mercato calmo.

Liverpool, 18. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 3/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 3/100 — Egiziani pesante — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle n. 10.000 — di cui per la speculazione Balle 1000 — Riesportazione balle 9000 — Importazioni Balle 2000 — Affari a termine: Tendenza più facile — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.61 — Corrente e prossimo 5.61 — Terzo e quarto mese 5.61 — Quinto e sesto mese 5.61.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 16 marzo.		Apertura del 18 marzo		
marzo	9.52	9.45	ribasso	punti 7
maggio	9.68	9,63	»	» 5
luglio	9,71	9,66	»	» 3
ottobre	10,—	9,97	»	» 5

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

VITICULTORE Enologo pratico azienda agraria, collocherebbesi. Miti pretese, Lestini, Brianzone (Sondrio). 13664

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. Operatore premiato, capacissimo tutto ramo occuperebbesi presso serio studio. Occorrendo accetterebbe direzione. Ritiransi offerte 23 Marzo. Arte, posta, Savona. 18133

REGALO 100 chiunque procurerà impiego qualunque, costante, a ventottenne, già proprietario Ditta, sano, inteligente, ammogliato, praticissimo pure costruzione, vendita mobili ferro. Inosau posta Milano. 13480

SIGNORINA trentacinquenne cerca posto dama compagnia governante piccola famiglia o persona sola disposta viaggiare. Silvia Melli, posta, Milano. 13377

500 lire regalo chi procura impiego rimunerativo, decoroso a venticinquenne impiegato commercio che cerca migliorare. Conosce francese, dattilografia, cultura, lunghi viaggi. Referenze ottime. Scrivere F. D. fermo posta, Milano. 13361

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestica, ottime referenze, buon salario, cercasi agenzia Pattari 6. 12227

ABILE cameriera, buonissime referenze, buon salario cercasi. Agenzia Agnello 9. 13206

BUONI lavoranti in mosaico romano veneziano trovano subito lavoro dai Fratelli Bianchini, Lucerna. (Svizzera). 13481

CAPO OPERAIO per fresatori provetto, ricercato da importante fabbrica di automobili che conosca perfettamente i metodi più razionali di lavoro delle frese e dei torni. Riflettenti che possano comprovare di aver occupato per anni un posto consimile sono pregati di voler indirizzare le loro offerte con copia di attestati, indicando le pretese di salario, a B. 1549 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Desiderata, ma non condizione, la cognizione della lingua tedesca. 13219

CARROZZERIA Castagna via Montevideo, 19 fa ricerca di abili scoccai. 13437

CASA di spedizioni cerca apprendista. Scrivere Casella Postale 1208, Milano. 13385

CERCANSI apprendisti, lavoranti ed operai in meccanica di precisione. Si preferiscono già pratici in lavorazione strumenti topografici. Scrivere Cassetta 202 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 12256

CERCANSI operaie lavori trancia-giocattoli, subito retribuite. Viale Vigentina 19. 13105

CERCANSI apprendisti con licenza tecnica per magazzino chincaglie, Crocefisso, 7. 13321

CERCANSI Tornitori a mano, garzoni articoli gas. Piazza Risorgimento 5. 13620

CERCASI da primaria Ditta abile «première modista. — Scrivere Cassetta 113 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13405

CERCASI signorina bella presenza per studio. Corso Cristoforo Colombo, 4. 13397

CERCASI fattorino per studio Ditta esportatrice. Scrivere indicando posti occupati, impiego attuale a Cassetta 109 E a Haasenstein e Vogler, Milano. 13371

CERCASI fattorino per Fotografia da quattordici o quindici anni. — Corso Ticinese, 70, Milano. 13355

CERCASI provetto apparecchiatore per tessitura meccanica, che sappia preparare e rifinire tessuti. Scrivere Fratelli Porta, Cercola (Napoli). 12293

CERCASI piscinina o garzone da 12 a 14 anni presso Sartoria da Signora. Semenza Saronni, S. Paolo 9. 13351

CERCO fattorino per distribuzione circolari. Poletti Antonio, via Parini, 19. 13688

CERCO fattorino quindicenne ottime referenze, venticinque mensile. Milano, via Torino 17 P. P. 13403

CUOCA perfetta pratica altri lavori casa, munita ottime referenze cercasi da persona sola. Scrivere Cassetta postale 1208.

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, ben istruito lingua italiana, pratico anche contabilità, cercasi per immediata occupazione da casa industriale vicino Milano. Scrivere indicando referenze, età, alla Cassetta 86 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13592

DOMESTICA tedesca cercano coniugi soli. Scrivere Cassetta 107 E., Haasenstein e Vogler, Milano. 13363

DOMESTICA trova occupazione gratuita. - Presentarsi Agenzia, via Canobio, 2, Milano. 13441

FABBRICA giocattoli cerca capi operai lavori latta - cartapesta. Viale Vigentina 19. 13107

FATTORINO quindicenne buona famiglia cercasi per magazzino. Via Olmetto, 4. 13646

FOTOGRAFIA. Cercasi giovane ritoccatore negativi positivi subito. Fotografia Gervasutti, Ferrara. 13672

FOTOGRAFO stampatore bromuro, possa provare capacità, ricercasi da studio importante. Buon stipendio. Offerte « Bromur », posta, Milano. 13281

GIOVINETTA cercasi: lavori casalinghi, sappia scrivere. Adelaide, Corso Venezia, 20. 13455

IMPORTANTE fabbrica ricami pizzi stabilita Lione cerca operai disponibili recarsi Lione alloggio viaggio pagato quota giornaliera da stabilirsi. Dirigersi Edmondo Bassanesi, via Castelfidardo, 6, Milano. 13395

IMPORTANTE Ditta produttrice articoli argenteria, metallo, lavorato. cerca abili lavoranti montatori, martellatori. Fare offerte scritte, Cassetta 39 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12837

INCISORE litografo. Si cerca per subito un aiutante incisore su pietra. Condizioni d'impiego buone, lavoro duraturo. Rivolgersi alla Direzione della Società An. Stabilimento Tipo-Litografico, Bellinzona (Svizzera). 13477

MARIONETTISTA Ricerca subito macchinisti-artisti o coppia conoscente genere. Scrivere Prandi, posta, Pistoja. 13676

MECCANICI giovani apprendisti cercansi da Donzelli, via Nino Bixio, 4, Milano. 13440

MODELLISTA abile, falegname in genere cercasi officina meccanica Sutermeister. Crusinallo. 13357

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rossa, via Larga, 26.

MODISTE. Brave mezzane finite occorrono subito Tassinari, Pasquirolo, 17. 13407

ON DEMANDE comptable diplômé connaissant français, italien, ayant travaillé dans Maison de Transports Internationaux. Inutile se présenter sans serieuse référence. Ecrire Adeline Expéditeur, Modane (France). 13193

OPERAIA pratica lavori orologeria cercasi da fabbrica articoli di precisione. Scrivere con pretese alla Cassetta 79 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13069

PORTINAI marito moglie ricercati stabilimento industriale importante domandansi primarie referenze. Labor 10, fermo posta, Milano. 13435

PROVETTO capo-attrezzatore ricercato da importante fabbrica di automobili per la sua sezione, verso buon salario. Concorrenti che sono perfettamente a giorno di tutti i lavori che sopravvengono in una simile sezione e possono comprovare diversi anni di attività in un posto consimile sono pregati di indirizzare offerte con copia di attestati, indicando le pretese di salario, a C. 1550 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Desiderato, non per altro condizione, la cognizione della lingua tedesca. 13221

SIGNORINE cercansi scritturazione Indirizzi nell'Ufficio via Maddalena 5, Milano. 13279

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTO scolastico. Correzione compiti. Lezioni lingue, stenografia. - Mensile mitissimo, vantaggi speciali. Professori: via Lanzone 31. 13642

STUDENTI; istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA seria cerca subito camera mobigliata con pensione con libero ingresso presso seria persona preferibile sarta e modista nelle vicinanze stazione o Duomo. Trattamento famigliare offerte con prezzo sotto Z 1403 a Haasenstein e Vogler, Milano. 13483

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 150 mq. magazzino o laboratorio, Magnetti, via Saronno 15, Milano. 13698

AFFITTANSI due botteghe uso studio-magazzino, laboratorio. Melchiorre Gioia 11. 13419

AFFITTASI caseggiato in Musocco sedici grandi locali. Salici, Milano. Maria Valle 4. 12835

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6389

CAMPAGNA. Affittasi presso Tavernola (Lago Como) due camere grandi ben ammobigliate con giardino e frutteto, bella vista, località tranquilla, senza soggezione. Portinaio. Corso Loreto 18, Milano. 13270

TERRENO occasione mq. 1500 circa vendesi anche divisibile Via Solari. Rivolgersi Ajelli, Via Monti 46. 13053

VENDESI bellissima villa lago; ottimo affare. Biffi, Milano. Borghetto, 6. 13372

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI cinematografo usato in buono stato. Indirizzare offerte C 13616 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 13616

BOTTIGLIE Francia usate, botti da viaggio, sedie in ferro, ecc. vendo. Ricci, via Messina, 2. 13393

BREACK buono stato vendesi, via Marco Polo, 13, Milano. 13409

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Mandare offerte dettagliate a: Cassetta 5000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22222

VENDESI a prezzo d'occasione due bauli quasi nuovi per viaggiatore, Maeder, Settala 7, Milano. 13163

VENDO 2 tavoloni, stufa, uso stiratrice, ottomana, buon stato. Portinaja Melzo, 16. 13391

VENDESI motore a gas, 2 cava... Langen & Wolf, ... sione. Rivolgersi Radice, via ...

CAPITALI, SOCI, CESSIONI di negozi o d'aziende dive...
15 Cent. per parola. — Minimo ...

AVVIATISSIMA Fabbrica di ... Torino rimette ... vi di salute. Scrivere Cassetta ... senstein e Vogler, Torino.

AVVIATISSIMA officina cost... pedi cedesi 1000 ... re convenientissimo. Azimonti, Milano.

CEDESI o affittasi Istituto ... cazione nella Lombardia ... re domande ad H 13266 M presso ... e Vogler, Milano.

CEDESI causa partenza, avvia... dirimpetto Scuole ... re Cassetta 81 E, Haasenstein ... lano.

CEDESI negozio avviatissimo merceria — Tosi, ... Milano.

CEDESI subito negozio ... posizione. Rivolgersi ... Romana, 29.

FARMACISTI. Vendo Torino ... macia avviata ... due soci, ottima per chi ... ti chimici. Scrivere: ... rino.

ISTITUTO educazione maschile ... Scrivere: Profess... Milano.

PANETTERIA o posteria ... scritte. Negri ... Milano.

TRATTORIA Alloggio. Gra... ce. Berzo. Cedesi ... re ottimo. Trattative rivolgersi ... — Legnano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo ...

LEVATRICE distinta pensione ... cupasi neonati. ... - Milano.

MARIA. Ripeto cattive ... tera Mich Falc. ... Cannob... fermo posta... ... dirizzo...

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola — ...

AUTOMOBILI Republic 6/7 ... Superano ... strada carrozzabile. Veloci ... che. Chiedere cataloghi ... avviso. I. Wollmann. Padova ... tante.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — ...

ACQUISTATE nei migliori ... Senegal, ... me, Vernici per calzature ... conservatrici premiate Esposizione 1906, medaglie oro. Milano ... na 40.

BICICLETTA nuova, due freni ... me Dunlop 135 ... forte 1, Milano.

BICICLETTA ultimo modello ... ne. Via S. Sepolcro ...

DENTISTI dottor Marinoni-Pass... za Duomo (Orefici ...) lazzo Cooperativa farmaceutica ... eseguiti in giornata garantiti ...

GONNE, sottane, camicette ... quidazione. Viale M...

GUADAGNI enormi farebbe ... vendendo Cote ... colo apprezzatissimo, facile ... pione vaglia centesimi ottanta ... so Venezia 89, Milano.

IMPIEGHI per tutti ... capoluoghi ... lia. Agenti piazzisti con ... (buone retribuzioni) ... Rate mensili ... dello Stato. ... Francesco Boni Settimo Vittone ...

SPOSI. Centinaia lire risparmia... stando mobilio liquida... Lodigiano, 1.

STOMACO ed intestini mala... colle Pillole Brent... disinfettante.

VENDESI materiali demolizione ... cato in Piazza ... tative sul posto e Bastioni ... fono 3439.

VENDESI motocicletta ... timo stato per ... al signor Pozzi Clemente ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 21 Marzo Anno XLII. - N. 14692

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA o IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE SPESE MILITARI

E poi si nega la necessità di un'inchiesta!

Abbiamo già accennato alle rivelazioni fatte da un ufficiale superiore in attività di servizio, ad un giornale di Roma, rivelazioni intese a ribadire la necessità di un'inchiesta tecnica e amministrativa sull'esercito di terra, un'inchiesta che metta a posto tutte le responsabilità e dia qualche affidamento per l'avvenire.

Milioni e milioni gettati insensatamente in fortezze inutili o sbagliate; milioni e milioni sprecati inutilmente in artiglierie inservibili!

Agli esempi citati c'è da aggiungere quest'altro che è addirittura sbalorditivo. La batteria della conca di Bardonecchia costruita e ricostruita *per ben tre volte*, doveva battere lo sbocco della galleria del Frejus.

I nostri strateghi e balisti — non dimenticate che è un ufficiale superiore dell'esercito italiano che lo asserisce — credevano di avere risolto il problema e riposavano tranquilli, quando un bel giorno furono svegliati dal grido esterrefatto di un misero ufficiale — non dello Stato maggiore. Costui aveva scoperto che a due migliaia di metri dal rovescio della batteria si trovava il confine a cui i francesi potevano portarsi con ottime strade per artiglierie.

Questa batteria, che doveva aver costato parecchi milioni è ora scomparsa divorata dalle fiamme.

E noi dovremo continuare ad affidare centinaia di milioni in mani simili?

Forse non c'è più un deputato che onestamente osi pensarlo.

Al punto a cui sono giunte le cose, gli ufficiali dovrebbero essere i primi, nell'interesse stesso dell'esercito, a reclamare l'inchiesta.

E vediamo con piacere che effettivamente gli ufficiali dell'esercito — i migliori — sono già entrati in questa convinzione.

Ma se si volesse invece continuare nel sistema di tener celata la verità; o peggio ancora, se la verità noi non la potremo conoscere che a spizzico, come avviene adesso, attraverso le indiscrezioni di qualche ufficiale, il male diventerà insanabile. Trattandosi di un interesse così vitale e così geloso come quello della difesa nazionale, bisogna che la stampa non lasci passare neppur un giorno senza insistere sulla necessità e sull'urgenza dell'inchiesta.

Non c'è altra soluzione possibile, e coloro che la osteggiano ancora per un falso ed assurdo concetto del prestigio militare, dovranno rassegnarsi a daccettarla, perchè l'opinione pubblica finirà coll'imporla.

La questione militare sul tappeto

La violenta ostilità tra lo Stato Maggiore e il ministro della Guerra - L'inchiesta sulle spese militari si impone - L'Estrema Sinistra sarà appoggiata da altri gruppi della Camera.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Le aspre polemiche di questi giorni intorno alle deficienze della difesa nazionale, hanno rimessa sul tappeto la questione militare, e tutti riconoscono essere tempo ormai che essa venga studiata e discussa fuori del cerchio ambito ristretto, ove non di rado prevalgono vecchi pregiudizi e interessi non legittimi. Un sintomo grave è l'aperta violenta ostilità tra il ministro della Guerra e lo Stato Maggiore. Può darsi che il generale Viganò non rappresenti l'ideale, ma nel momento attuale, il suo maggior torto è quello di non acconsentire a tutte le pretese e di non ubbidire a tutte le imposizioni di tre o quattro padroni dell'esercito, abituati a veder trionfare le loro volontà.

Certo è che questo stato di tensione e di agitazione degli animi nei circoli militari, è la prova più eloquente della opportunità di procedere ad un'ampia inchiesta su tutta l'amministrazione della Guerra. Ho avuto occasione anch'io di interrogare su tale proposito uomini politici e ufficiali dell'esercito e mi hanno risposto che allo stato delle cose sarebbe un grave errore ostinarsi a respingere una proposta, che per molte ragioni apparisce ispirata a un doppio interesse: quello della sicurezza e quello della finanza.

— Voi capite, mi diceva oggi un vecchio deputato che votò finora tutti i crediti militari, che si può essere quanto si vuole preoccupati della deficienza della nostra organizzazione di difesa, e disposti a provvedervi nella più larga misura, ma come è possibile con[illegible] nuovi fondi quando si ha la certezza che molti milioni furono sciupati miseramente in fortificazioni inutili o sbagliate, e si ha ragione di sospettare che altrettanto avverrebbe per l'avvenire?

Questa è la verità che nessuno osa più negare. Un'inchiesta sul funzionamento di una amministrazione dello Stato è perfettamente intile e può riuscire anche dannosa, quando nessun fatto grave la giustifica, ma diventa mezzo efficace di risanamento e di riparazione quando, come nel caso presente, si tratta di correggere errori e rimediare ad irregolarità e abusi che si manifestano ad ogni tratto e che sfuggono al controllo normale creando una situazione pericolosa.

Si può ritenere che questo è il pensiero di molti, dentro e fuori del Parlamento, intorno alla questione militare. Il timore che l'inchiesta possa nuocere al credito e al prestigio dell'Italia all'estero, è completamente sfatato poichè è ridicolo supporre che non siano conosciute al di là dei confini le condizioni della nostra organizzazione militare, dal momento che qui sono oggetto di discussione e di preoccupazioni vivissime. L'Estrema, alla quale spetta il merito della iniziativa dell'inchiesta, può essere sicura di avere il concorso di altri gruppi della Camera il giorno in cui la proposta sarà formalmente sollevata. Intanto, non un soldo di più al bilancio della Guerra fino a che non sia dimostrato come furono e come saranno impiegati i fondi che il Parlamento concede per la difesa dell'integrità nazionale.

L'addio del vicerè Martini

I cittadini eritrei - Il risveglio del deputato - Si batte a danari.

Ferdinando Martini ha rifatto il viaggio di Massaua per congedarsi dalla Venere nera.

Egli ha rivolto il suo manifesto d'addio ai «cittadini» eritrei. Ma di qual sorta di cittadini si parla, perchè la popolazione mista di laggiù non ha il diritto primo fondamentale che costituisce la cittadinanza, cioè l'elettorato?

L'on. Ferdinando Martini, antico commediografo, non ha mostrato punto l'arguzia del suo ingegno nello scrivere il commiato. Egli ha la faccia tosta di parlare dei «doveri verso il collegio che ha l'onore di rappresentare» e che lo richiamano in Italia, dopo che non s'era mai accorto di tali doveri durante i dieci anni nei quali dimorò in Africa per rimpannucciarsi, il che non era riuscito a fare quand'era sotto-segretario dell'istruzione pubblica, ad onta dell'amicizia coll'Angiolino Sommaruga.

Il manifesto del Martini chiude facendo all'Eritrea l'augurio che l'Italia «le stenda meno avara la mano».

L'Africa ci costa già troppo sangue, e troppi milioni, per gettare nell'abisso funesto che tutto ingoia da vent'anni, senza mai nulla restituire, perchè si possa pensare a sprecare laggiù le risorse colle quali l'Italia sta risorgendo alla nuova vita economica!

⁂

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Si ha dall'Asmara: Il commissario civile on. Martini pubblica il seguente manifesto ai cittadini della colonia:

«Cittadini!

«I doveri verso il collegio che ho l'onore di rappresentare al Parlamento e domestiche necessità mi imposero di rinunziare all'ufficio che il Governo del re mi chiamò ad esercitare or sono quasi dieci anni. Non mi distacco da voi senza molto rammarico, ma trovo ragione di conforto così guardando nel passato come scrutando nell'avvenire. Venuto in giorni difficili, quando parvero incerti gli stessi destini della colonia, la lascio chiusa in determinate ed intatte frontiere, in ottime relazioni colle regioni di oltre confine, singolare per pubblica quiete ed avviata ad industrie e l'altipiano fra breve congiunto al mare da quella ferrovia che fu legittimo e più vivo desiderio e mio costante pensiero. La meta che mi prefissi può dirsi oggimai raggiunta. L'opera intelligente dell'egregio uomo chiamato a succedermi affretterà le sorti sperate in specie se, come auguro e confido, la madre patria guarderà d'ora in poi la colonia con occhio più esperto e le stenderà meno avara la mano. Lontano non dimenticherò, pronto sempre a modesti aiuti che da me possano ancora venire a questa Eritrea a cui detti non poca parte della mia vita e quante ebbi forze di intelletto e di volontà. Lasciatemi voi sperare in queste malinconiche ore di addio che non dimenticherete chi se non sempre potè ovvero seppe, sempre desiderò il bene vostro e il bene della colonia saldo nella fede della sua fortuna e prosperità.»

I LAVORI DELLA CAMERA
nell'attuale sessione

Una interessante statistica - Le leggi approvate e i progetti respinti - I progetti importanti dimenticati.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

La segreteria della Camera dei deputati ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera stessa, nell'attuale sessione parlamentare dal 1 dicembre 1904 al 17 febbraio 1907. In tale periodo la Camera ha tenuto 321 sedute pubbliche, 3 comitati segreti e 65 adunanze degli uffici. Ha approvato 440 leggi di iniziativa del Governo, 64 di iniziativa della Camera e 3 di iniziativa del Governo, e cioè quello relativo al *Modus Vivendi*, con la Spagna, respinto nella tornata del 17 dicembre 1905 e che provocò le dimissioni del ministero Fortis: e quello per l'istituzione di un ispettore del Lavoro e dell'Industria, respinto nel segreto dell'urna nella seduta del 9 maggio 1906.

Poco interessante come statistica è il numero delle interrogazioni, e delle interpellanze, delle mozioni e petizioni svolte, che complessivamente ammontano a qualche migliaio. È invece enorme, straordinario il numero dei disegni di legge di iniziativa del Governo o della Camera che si trovano in istato di relazione o presso la Giunta del Bilancio, o presso le commissioni, o che devono essere ancora esaminate dagli uffici. Ve ne son fra questi ultimi, di quelli di iniziativa della Camera, la cui presentazione data dal 1904. Moltissimi sono quelli presentati nel 1905 e che ancora non sono stati neppure svolti e riguardano questioni di non secondario interesse. Ne segnalo qualcuno; l'ineleggibilità dei deputati la cui elezione fu annullata per corruzione; modificazioni alla legge elettorale politica: prevenzione e riparazione degli eccidi; occasioni di [illegible]ti popolari; ammissione delle donne all'esercizio dell'avvocatura; indennità ai deputati; intorno alla esecuzione delle sentenze penali: per l'abolizione della censura teatrale, e molti altri.

Presso le commissioni si sono sperduti progetti importanti come quello contro il coltello, presentato circa tre anni fa, dall'on. Ronchetti, allora guardasigilli e quello per l'abolizione del domicilio coatto e la repressione della delinquenza abituale. Ed è il caso di domandarci perchè tante savie ed utili proposte, che da tempo avrebbero dovuto essere leggi dello Stato, siano destinate a rimanere come un ricordo lontano di qualche buona intenzione.

LE ELEZIONI COMUNALI
A NAPOLI

Napoli, 19 marzo.

(Das.) Dopo una gradita permanenza di sei mesi tra noi del vegeto e combattivo comm. Trinchieri — sedicesimo R. commissario straordinario presso il comune di Napoli — avremo ancora una volta, il 24 corrente, le elezioni generali dei consiglieri comunali.

A prestar fede a quanto si legge quotidianamente su parecchi giornali di Napoli e di Roma, parrebbe che un tremendo conflitto politico religioso — più grave di quello francese — stia per essere risoluto, a colpi di voti, dal popolo napoletano. Adesso — secondo questi giornali — si tratterebbe proprio della lotta decisiva, suprema tra la libertà e la reazione; tra la luce e l'oscurantismo... proprio come nel ballo *Excelsior!*

Oh, che sarà di noi fra pochissimi giorni? Quale responso verrà fuori da queste urne più che mai fatali?!... Avremo noi — spiriti liberi ed evoluti — l'agognato piacere di vedere l'on. Briand — *pardon!* — l'on. Girardi, col capo cinto di più novelli allori, sventolare sul colle di Montecalvario — sacro alla libertà — il labaro dell'indipendenza, del progresso e dell'opulenza industriale del nostro paese? O pure — eterni beoti — ricadremo per sempre nel baratro profondo dell'ignoranza, della superstizione e della più nera miseria?!

Birr! solo a pensarci, c'è da sentirsi accapponar la pelle; c'è da fremere di orrore; c'è da gridare: — No! meglio morire su di una barricata, anzichè finire, proprio coi primi di aprile, insieme all'agnello pasquale, o sul patibolo della rediviva tirannide borbonica, o sopra i roghi divoratori della pretesca Inquisizione di Napoli!

No! no! e poi no!... O morte, o libertà!...

E così, veramente, si dovrebbe da tutti gridare, se le nostre elezioni rappresentassero sul serio ciò che si vuol far credere; mentre esse — come al solito — non rappresentano niente, o rappresentano soltanto una gran fuga di aria, di vento e di rumore, sfuggente da molte pance fameliche e da parecchi cervelli freneticamente ambiziosi.

⁂

Ma lasciamo gli scherzi e veniamo ai fatti.

I napoletani — l'ho detto anche altra volta — i napoletani, che chiacchierano tanto di politica, sono gli esseri più apolitici di questo mondo. Essi, al massimo, — tranne rare e latitanti eccezioni — non sono che degli anarchici egoisti, i quali non vedono la politica, la religione e la patria, se non a traverso le lenti — lenti d'ingrandimento — dei loro momentanei interessi personali e, molto più spesso, dei loro petulanti dispetti e delle loro morbose, ma minuscole ambizioni.

Esaminiamo rapidamente gli elementi più essenziali che compongono i due principali partiti — partiti per modo di dire — che oggi si trovano di fronte, e avremo la prova della verità assiomatica da me qui sopra enunciata. Vedrete che le opinioni politiche non ci hanno niente da vedere.

— Chi sono i *liberali?*

— Nè più, nè meno che coloro i quali — per una metà — erano con Casale e Summonte e — per un'altra metà — due anni or sono, erano contro di questi, insieme — s'intende bene — ai moderati, ai clericali ed ai cosidetti borbonici. Borbonici che non esistono più, o esistono soltanto — è anche opportuno saperlo — sotto la forma di ombre impalpabili ed evanescenti.

— Chi sono, poi, i clerico-moderati?

— Tutti coloro — per una parte — che si vantano di avere combattuto i preti, sul serio, dal 1860 al '76, e — per l'altra parte — una malvacea schiera di avvocati e di architetti dei preti, nonchè di egregi nobili, di mente e di mezzi limitati, che han fatto sempre a gomitate per farsi presentare ed invitare da tutti i reali sabaudi, residenti, o di passaggio per Napoli. È questi proprio sarebbero: i *borbonici!...*

Ora, di fronte alla strana e arlecchinesca composizione di questi nostri partiti, voi comprenderete bene quale debba essere l'imbarazzo dell'elettore ragionante e, peggio ancora, del giornalista modesto, ma coscienzioso.

Se voi vi unite coi *liberali*, vi si grida da molti:

— Ma dove andate? Voi date aiuto a coloro che coprirono di scandali e di vergogna il nome napoletano?

— È vero, che, in mezzo a questa gente, pigliano posto nomi rispettabili, come il senatore Senise, il senatore D'Antona, l'on. Bianchi, ecc.; ma guardate un po' quali sono i più fervidi patrocinatori di questo liberalismo; guardate se i socialisti, i repubblicani e i più noti democratici si fanno pigliare a cotesta specie di pania!

E, poi, gli onorevoli Colajanni, Altobelli, Nitti, Mirabelli, ecc. — che son liberali autentici — perchè non si uniscono ad essi? Perchè se ne stanno in disparte?... Oh! non sono più liberali?!...

A queste vivaci apostrofi, a questi inconfutabili argomenti, le braccia vi cascano giù... e, infine, dopo aver pensato e ponzato seriamente, voi sospirate: — Ebbene, passiamo dall'altra parte...

— Dall'altra parte?! Che dite mai?! Voi dall'altra parte?! — vi urlano furibondi i giovani radicali. — Ma siete pazzo da legare!... È vero — soggiungono — che, dall'altra parte, vi è il principe D'Angri, nella cui casa si arruolarono i volontari napoletani, e la famiglia del quale, al '60, diede ospitalità a Garibaldi; è vero che c'è il duca di Gualtieri, scrittore ultra moderno; è vero che vi è l'on. Placido, che si vantava di essere stato il più fido amico di Zanardelli; è vero che vi sono Giusso, Arlotta ed altre oneste persone; ma, dietro a questi nomi, anzi addirittura avanti a questi nomi, vi è Sangineto, capo dei clericali; c'è l'on. Aliberti... e il suo seguito; c'è il De Matteis... Come? il *Secolo* e Sangineo? il diavolo e l'acqua santa?! Ma siete pazzo furioso!...

E siccome la cosa è anch'essa vera e inoppugnabile, io, con le braccia più penzoloni di prima, ho chiesto a me stesso: — Ed ora che cosa faccio? che cosa scrivo al *Secolo?* Chi debbo mai appoggiare? chi debbo mai combattere?...

* * *

Io, però, scrivendo quello che ho scritto, ho già risoluto il problema. Chi non risolve, ahimè! il suo problema gravissimo, è il popolo napoletano.

In mezzo a queste lotte di persone, in mezzo a questi pasticci elettorali, indigeribili e stomachevoli, in cui le ragioni politiche e quelle dell'amministrazione non mettono neanche il naso, la gente a modo, la gente colta, onesta e, probabilmente, fattiva, non vuole e non può entrare.

E parecchi giovani, infatti seri, valorosi e sinceramente amanti di ogni libertà, nonchè del bene di Napoli, parlando con me — dopo essere stati sollecitati da ambo le parti ad entrare in lista — mi han ripetuto, su per giù, ciò che ho scritto io stesso.

— Con chi si va, caro amico? — mi dicevano — con gli «unitari» processati e screditati e con i loro sospetti protettori: o pure coi moderati, accettando i voti dei preti? Coi primi francamente, ci ripugna di andare; con gli altri, ci sembra quasi abiurare ai nostri più cari principi. Restiamo, dunque, da fuori!

E così, i buoni si tirano in disparte, e Napoli la nostra povera Napoli, affonda sempre più nei suoi vecchi e cronici malanni!

Spunti ed appunti

Fra le grandi notizie una piccola. Ed anche un sorriso il quale non manca forse però di amarezza.

Da Valenza telegrafarono giorni sono che erano stati tratti in arresto otto braccianti, sotto l'accusa di un furto ben strano. Avevano cercato di rubare un piccolo lago non lontano da quella città...

Come?

È semplice. Quegli otto braccianti non erano dei sognatori a specchio dell'acqua che vi cercassero dentro l'azzurro o il verde fondo di qualche silenzioso mistero. Erano degli uomini senza campi da coltivare. Videro la breve acqua dolce e pensarono di interrarla. Fa così anche la natura, e nessuno spesso l'arresta. Perchè la loro fame di possesso non avrebbe avuto gli stessi diritti della anonima natura?

Dicevano i telegrammi che così interrando dalla sponda, avevano già rubato (a chi?) un decimo del piccolo lago, e se l'erano diviso e cominciavano a lavorarvi...

Ora non c'è bisogno di avvertire alcuno. Il sorriso e l'amarezza nascono di per sè. Si pensa agli amanti, ai poeti, ai vagabondi che amano gli specchi solitari di acque, al diritto che è di tutti sulle cose di tutti, e il furto vi pare innegabile e gli otto braccianti bene arrestati. Perbacco! Salviamoci almeno da questo nuovo modo di far scaturire la proprietà ed i maggesi!

Ma si pensa anche che con un mondo così vasto, come è il mondo su cui c'è capitato di vivere, quegli otto uomini non si proponevano al postutto che di lavorare su un pezzettino di terra propria. Lavorare e possedere non è la pace e la civiltà?

Ed allora si ricordano con una specie di indistinto rancore gli sterminati latifondi che l'avarizia degli uomini e la pigrizia delle leggi lasciano senza coltura nella nostra piccolissima Italia...

margutte.

UN ALLARMANTE PEGGIORAMENTO
nelle condizioni dell'on. Massimini.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Un peggioramento allarmante si è verificato nelle condizioni generali dell'on. Massimini. L'infermo ha passato una notte agitata e oggi ha avuto dei momenti in cui aveva perduto completamente la conoscenza. Questa sera avrà luogo un consulto tra l'on. Guido Baccelli e il medico curante.

Il conte Lamsdorf

Il conte Lamsdorf, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta martedì notte a San Remo, era stato per parecchi anni l'aiutante del ministro degli Esteri Murawieff, a cui era succeduto. Egli assunse il potere in un momento in cui la politica estera della Russia prendeva una nuova piega. L'alleanza della Russia colla Francia non doveva escludere un riavvicinamento della Russia alla Germania e all'Austria. Il programma di Bismarck «stretta amicizia colla Russia ad ogni costo» respinto da prima dal giovane imperatore tedesco, doveva tornare di moda in quel tempo.

Guglielmo finì per far proprio il pensiero dell'ex-cancelliere e lo stesso imperatore il quale aveva rinunciato al famoso trattato segreto russo-germanico col quale Bismark si era «coperte le spalle» domandava ed otteneva un riavvicinamento molto significante allo czar.

Lamsdorf ebbe una parte importante in questo riavvicinamento. Egli seppe convincere la Francia della necessità per la Russia dell'amicizia di Nicola con Guglielmo e spesse volte egli intervenne per smussare le angolosità tra Francia e Germania. Egli

fu, che organizzò l'incontro dello czar con Guglielmo che tutti ricordano, che non turbò l'alleanza franco-russa.

Lamsdorf quale ministro degli esteri credette opportuno un alto atto politico e fu quello di accettare le proposte dell'Austria Ungheria per una convenzione balcanica destinata ad eliminare pericoli di conflitto in Austria-Ungeria con un programma di *statu quo* in Macedonia con graduali riforme. Questo programma fu firmato dallo czar e da Francesco Giuseppe a Mürsteg.

Lamsdorf si mantenne sempre lontano dalla politica interna della Russia, limitandosi alla stretta funzione del ministro degli Esteri. Quindi contro di lui non vi fu nessun tentativo dei rivoluzionari. Egli era il vero tipo del gentiluomo russo innestato di sangue tedesco, come del resto si verifica per la maggior parte degli altri funzionari di Russia.

Era quasi un solitario e non amava far parlare di sè, tanto che anche nei momenti più importanti la sua figura, come uomo di Stato scompariva e solo veniva in luce il sovrano. I motivi del suo ritiro dalla vita politica non furono ben chiari. Probabilmente la malattia che lo uccise, lo costrinse al riposo.

Fu Lamsdorf che aveva organizzato il viaggio dell'imperatore Nicola a Roma, visita che non potè effettuarsi essendo corse voci che minacciavano un'accoglienza ostile.

La salma verrà trasportata a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Sanremo, 20, sera:

La salma del conte Lamsdorf, si trasporterà a Pietroburgo, ove si tumulerà nella tomba di famiglia.

GLI ORTI OPERAI

Milano — a cui nessuna iniziativa benefica resta indifferente, che trova modo di dar aiuto e incremento all'attuazione di ogni idea nuova — può forse trovar qualche interesse a conoscere come sorse e si popolarizzò in Francia l'idea felice degli «Orti operai».

Senza che io voglia esagerarne l'importanza sociale, quest'opera filantropica che si deve ad una donna, alla signora Hervieu di Sedan, raggiunge però lo scopo di beneficare la popolazione più bisognosa di una città senza «farle la carità» e di stornarla dal mendicare avviandola ad un lavoro sano e proficuo.

Ecco come la signora Hervieu concepì questa idea ingegnosamente umanitaria.

Ella soccorreva da molti anni una famiglia composta di dieci persone, ma per quanto largheggiasse nel dar denaro, la famiglia stretta da numerosi bisogni si dibatteva nella miseria. Un giorno infine si decise di provare un curioso espediente: disse al capo della disgraziata famiglia che invece di dargli come aveva fatto sin allora soccorsi che erano immediatamente consumati si impegnava di versar per lui e per la sua famiglia ogni mese alla cassa di risparmio sei lire, se dal canto loro essi ne versassero altre tre!

Per quanto nei primi mesi la famiglia sostenesse di non poter fornir la propria quota, quando vide che la signora era inflessibile e non versava le sei lire se non c'erano le altre tre, tanto s'arrabattò con sforzi di lavoro e di economia che il libretto alla fin d'anno giunse al totale previsto e richiesto di 108 lire!

Allora la signora disse ai suoi protetti:

— Ora bisogna far fruttar la somma: voi dovete affittare un pezzo di terra e nei momenti liberi coi ragazzi più grandi coltivarvi legumi che serviranno a nutrirvi tutti

Il progetto dapprima non sorrideva molto a queste persone avvezze a ricever tutto gratuitamente.

Ma la signora Hervieu era tenace: trovò il pezzo di terra che i suoi protetti non giungevano a scoprire e minacciò di sospendere i soccorsi se essi non si fossero posti al lavoro. Vi si indussero dunque, senza entusiasmo nei primi tempi; ma a poco a poco vi presero interesse e piacere, e dopo qualche mese la famiglia si alimentava in gran parte con legumi raccolti nel piccolo orto che dispensava ormai «cibi non compri alla lor parca mensa», e ne rivendeva per una somma così notevole da alleviare la loro cronica miseria.

Il successo di questa prima prova incoraggiò la signora Hervieu a dare alla sua impresa più larghe proporzioni. Ella trovò amiche che si assunsero di fornire, invece della carità banale fatta per la strada, una quota di 60 lire annualmente.

Furono studiati ed elaborati gli statuti e vennero affittati presso la città due pezzi di terreno di 14000 metri circa che furono ripartiti fra 21 famiglie, proporzionatamente al numero di membri d'ogni famiglia. Oltre la terra, si fornì a queste famiglie sementi, concimi ed utensili.

Malgrado la difficoltà di dissodare un terreno incolto, malgrado l'estrema siccità dell'estate, i risultati sorpassarono fin dal primo anno ogni aspettativa. Con 531 lire si potè assicurare a 145 persone un soccorso effettivo e una notevole quantità d'alimenti. Ora 531 lire per 145 persone significa una somma di 3.67 per persona e di centesimi 30 al mese! Dato così in denaro questo soccorso che cosa avrebbe potuto contare? sarebbe *svaporato* fondendosi nelle cifre delle spese giornaliere.

I vantaggi materiali di questi orti operai non sono i soli nè i più importanti. Le persone beneficate in questo modo hanno ripreso l'abitudine del lavoro ed hanno impiegato utilmente il tempo che sarebbe stato perduto all'osteria con danno della loro salute e della loro borsa.

Quest'istituzione si sviluppò rapidamente: essa assiste ora un centinaio di famiglie e gli orti coprono sei ettari di terra. Inoltre da dieci anni vi si è aggiunto un orto lavorato e sfruttato collettivamente, fondato sui principi della mutualità, per i ragazzi dai quattordici ai diciassette anni. Ogni ragazzo versa una lira il mese e l'Istituto fornisce il terreno, le sementi, gli ingrassi. E ognuno degli aderenti ricava in media ogni anno dal suo lavoro 50 lire che sono collocate alla cassa di risparmio a comporre un piccolo gruzzolo per il momento del bisogno!

Quest'occupazione, che assorbe i momenti di libertà dei ragazzi, è un eccellente mezzo profilattico contro il diffondersi della passione per l'alcool.

* * *

L'opera della signora Hervieu così armonicamente rispondente al suo scopo, ha avuto un grande successo e in Francia quasi ogni città adesso possiede i suoi orti operai.

Ma sopratutto quest'opera mi par degna d'essere resa nota e imitata perchè è di quelle che s'ispirano al concetto veramente moderno che l'uomo non è nato per mendicare ma per lavorare; e che si può trovar praticamente il modo di offrirgli il «pane non di elemosina, ma di lavoro,» rispettando anzi sucitando il sentimento della propria dignità personale.

Paola Lombroso.

Appendice del SECOLO 21 Marzo.

GIULIO MARY 87

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Balbettò:

— Vi ho detto tutto quanto m'era possibile... Dire di più sarebbe fare ingiuria a quella infelice, oltraggiarne il cadavere.

— In che, se è lecito?... Non è già una vana curiosità che mi spinge a muovervi queste domande, ve lo giuro, ma l'interesse che porto a voi come a chiunque avesse bisogno d'essere incoraggiato per uscire da una situazione difficile.

— L'obbligo che ho di tacere, la gravità delle mie funzioni non sono per voi una sicura garanzia del mio silenzio e della mia discretezza?

Michele ebbe un vago gesto.

Sbalordito, spaventato veramente, era incapace di proferire una parola.

— Rifiutate di rispondere? Sta bene! Non insisto. Vi rivolgerò un'altra domanda: Siete uscito ieri dopo aver ricevuto la visita di Lardier. Erano le due circa. A che ora siete tornato a Royaumont?

— A notte.

— In quest'epoca dell'anno la notte cade presto.

— Potevano essere circa le cinque.

— Dove eravate andato?

— A passeggiare.

— Non era tempo da passeggiate.

— Fui colto dalla tempesta durante la strada.

— In qual parte vi trovavate, allora, della foresta?

— La neve copriva cielo e terra. Ho camminato alla ventura, senza veder nulla.

— E vi siete recato nel bosco per sottoporvi... alla famosa prova d'amore di cui testè mi parlaste.

— Non ho detto questo.

— No, ma lo imagino... E mi sia permesso di farvi osservare che tale argomentazione non è punto seria...

«Era, senza dubbio, col medesimo scopo d'una passeggiata... al fresco, che vostro fratello, di nascosto da voi, è uscito nella stessa ora dal castello?...

«Dio, che fanciullaggini!

— Lorenzo risponderà per conto suo... Quanto a me ho detto la verità.

— No! disse apertamente il giudice.

— Signore!

— E ve ne darò la prova esauriente col convocare vostro fratello e coll'interrogarlo in presenza vostra.

«Udrete, per conseguenza, tutte le contraddizioni che risulteranno da un racconto su cui non avete avuto il tempo e l'opportunità di concertarvi insieme, prima del mio arrivo.

— Dunque m'accusate? domandò il giovane con voce alterata.

— Son le vostre risposte che v'accusano, caro signore. Per distruggere il sospetto che incomincia a sorgere nella mia mente, non vi rimane che a rivelarmi il significato dell'ordine portatovi da Lardier: «*Oggi!*», e di spiegarmi, ora per ora, minuto per minuto, qual fu l'impiego del vostro tempo.

— Non dirò nulla di più.

— Come v'aggrada. Non avrete che a pigliarvela con voi se sarò costretto a prendere una severa misura.

Menestreau incominciava ad essere stanco.

Andò a conferire in un angolo della sala con Delcombrat.

Michele rialzò il capo e li guardò con piglio provocante. In fondo però era attanagliato dallo spavento. Si sentiva mancare il terreno sotto i piedi. Vedeva drizzarsi la terribile accusa contro la quale non si difendeva più.

Il giudice premette un bottone elettrico.

Maturino comparve troppo presto per non lasciare il dubbio che, da servitore zelante, se ne fosse stato sull'attenti nell'anticamera... magari origliando all'uscio.

— Andate a pregare il signor Lorenzo Bourriane di discendere.

Cinque minuti dopo il maggiore dei due fratelli entrava nel salotto.

Uno sguardo lanciato a Michele gli provò che la faccenda pigliava una brutta piega.

L'occhiata scambiatasi dai due giovani significava:

— Siamo perduti!...

I magistrati almeno così la interpretarono.

Avvenne, come per caso, che la poltrona — l'unica che fosse libera — sulla quale sedette Lorenzo, fosse collocata in modo che questi volgesse le spalle al fratello, il quale era andato a rifugiarsi presso la finestra, in fondo alla saletta.

I due giovani, perciò, dopo lo sguardo scambiatosi, non poterono più comunicare insieme.

Il loro turbamento era tale che a Menestrau riusciva facile il coglierlo sui loro lineamenti scomposti.

Senz'altri preamboli egli venne al fatto:

— Signore, avete asserito, allorchè ebbi il piacere d'intrattenermi con voi poco fa, che Germana non vi aveva dato sue notizie durante la giornata di ieri.

«Davvero mi stupisce che un fatto sì recente vi sia uscito completamente dalla memoria.

Lorenzo assai meno paziente del fratello chiese con alterigia:

— Che intendete dire?

— Intendo dire che avete mentito, rispose apertamente il giudice, credendo sconcertarlo alla bella prima, come avea fatto con Michele.

Il maggiore, invece, drizzò il capo, si stizzì:

— Signore, vi risponderò quando userete modi più cortesi!... Vi ricordo anche che qui siete in casa mia, e che vi siete da lungo tempo senza alcuna ragione.

— La giustizia è dovunque in casa sua, caro signore, disse scherzosamente il magistrato.

— Ebbene, restateci! Ho l'onore di salutarvi...

— Preferite, invece di rispondermi in Royaumont, di venire ad informarmi al Tribunale?

— Come v'aggrada.

— Con questa differenza però — su cui vi invito a riflettere — che qui v'interrogo come uomo, il quale non ha ancora prevenzioni contro di voi, mentre al Tribunale, nel mio gabinetto, potrebbe darsi compariste fra due gendarmi.

— Eh via, non l'oserete!

— Guardate e ricomponetevi.

In quel momento entrava nel cortile del castello una carrozza vuota, ma scortata dalla gendarmeria.

Il giovane si scosse in un sussulto. Aveva impallidito.

— Con qual diritto?...

— Oh tranquillatevi! Vi vedo egualmente pronto ad allarmarvi come a montare in collera!

«Devo rivolgervi alcune domande... Se rifiutate di rispondermi, sarò costretto ad infliggervi la mia compagnia. Faremo la strada insieme fino a Remiremont e discorreremo durante il tragitto.

— Interrogate, allora, ma sbrigatevi.

— Se si perderà un po' di tempo, osservò il giudice con gran cortesia, sarà perchè avrete indugiato nel rispondermi e dovrete in tal caso attribuirne la colpa a voi solo.

Lorenzo istintivamente si volse verso Michele per consigliarsi, avere da lui un segno, cogliere un suo gesto; ma per caso Delcombrat s'era collocato fra i due fratelli.

Il giovane comprese. Gli si accrebbe il pallore. Menestreau sorrideva con amabilità, senza mostrare alcun risentimento pel modo arrogante con cui lo aveva trattato il maggiore dei Bourriane.

— Avete ricevuto ieri la visita d'un uomo mandato da Germana Marberoux?

— Sì.

— Perchè ci avete nascosto una tale circostanza?

— Non aveva per voi alcun interesse.

— Che voleva la mugnaja?

Esitazione nell'interpellato. Che bisognava rispondere? Che aveva risposto Michele?

OMNIBUS

⁂ Quanti restano degli ottanta cittadini della Comune che nel 1871 per due mesi dettarono legge dall'Hôtel de Ville? Una ricerca venne fatta in questi giorni dal *Figaro*.

Settanta sono morti. Edoardo Vaillant e Pasquale Grousset sono deputati; Leone Melliet ex deputato, dirige un ospizio in provincia; Martelet è impiegato nella fabbrica governativa dei francobolli; Pindy, che fece dare il fuoco all'Hôtel de Ville, è addetto agli uffici per l'assaggio dell'oro in La Chaux-de-Fonds, (Svizzera); Protot, ex delegato alla Giustizia, è avvocato consulente; Arnold continua nella sua professione di architetto; finalmente il decano dei superstiti, il padre Ostyn, più che ottantenne e ancor vegeto e robusto, coltiva il suo orto a Argenteuil.

Fra i morti cinque hanno dato il loro nome a vie di Parigi: Delescluze, Giulio Vallès, Eugenio Varlin, Benedetto Malon e J. B. Clément. Tutti gli altri sono rientrati nell'ombra.

⁂ Voi non avvertite quasi nè una, nè due, nè parecchie goccie d'acqua che vi cadano sulla testa nel medesimo punto. Ma se lo stillicidio continuasse l'impressione sarebbe diversa. In Cina lo stillicidio prolungato è il mezzo più efficace per indurre il colpevole a confessare dinanzi al giudice.

Un professore descriveva l'altro giorno l'esperimento a Parigi e uno studente si mise a ridere sonoramente. Il professore — così racconta il *Gaulois* — invitò allora lo studente a provare sulla sua testa affermando che non avrebbe resistito allo stillicidio di un litro d'acqua.

La prova venne accettata.

Da un recipiente della capacità di un litro, nel quale era stato fatto un piccolo foro, l'acqua incominciò a gocciare regolarmente. Da principio lo studente parlava volentieri: accanto a lui il professore contava le gocce. Alla duecentesima goccia lo scettico era già meno allegro: poi diventò calmo, poi i lineamenti si contrassero per dolore: poi la pelle si gonfiò, il dolore diventò torturante: poi uscì sangue. E alla 480ª goccia (asai meno di mezzo litro d'acqua) il paziente si riconobbe sconfitto e abbandonò la prova.

⁂ Dopo le cocchiere la fabbro-ferraia. Questa «signora» abita a College-View nel Nebraska (America) e si chiama Sarah Wilcox.

Sarsah Wilcox faceva la maestra di scuola: innamoratasi di un fabbro ferraio lo sposava e dopo quelle nozze a poco a poco la passione dell'insegnamento si affievolì lasciando il posto a quella per il lavoro del marito. Quando il marito morì ella non si spaventò punto: sapeva muovere il mantice e picchiare sull'incudine: tenne aperta la fucina continuando a servire la clientela e facendosi aiutare dalle due figlie, signorine di diciotto e di vent'anni.

Un redattore del *Ladie's Journal* volle intervistarla. Le domandò come avesse potuto preferire il duro mestiere all'insegnamento.

— Nulla di più semplice — rispose la fabbro-ferraia — è molto più facile infigger chiodi nello zoccolo dei cavalli che idee nella testa degli uomini, adulti o bambini.

⁂ Il sonno elettrico. La cloroformizzazione, alla quale ricorrono i chirurghi per le operazioni delicate, dolorose e difficili, sarà presto sostituita con altro sonno che, annientando per un tempo più o meno lungo la volontà e la sensibilità dell'uomo, non lasci poi le tracce (vomito, disturbi di cuore, ecc.) lamentate finora? Il signor Stefano Leduc, professore all'Università di Nancy ne è convinto. Egli ha potuto con la corrente elettrica inibire la volontà di cani, conigli, porcellini d'India, fermare il moto del cuore, far cessare la respirazione.

Gli animali sottoposti al sonno elettrico non danno alcun segno di dolore e svegliandosi riprendono regolarmente le loro funzioni, mangiano con appetito, corrono, saltano. L'inibizione cerebrale può durare parecchie ore, non più di un minuto può essere fermato il moto respiratorio. Per l'uomo il prof. Leduc non può citare finora che un solo esperimento, quello fatto su sè stesso. L'esperimento riuscì a perfezione: non appena venne riaperto il circuito elettrico il dottore si svegliò, provò una sensazione di benessere, di vigore fisico: gli fu possibile pronunciare subito dopo un discorso in una società operaia.

Nei paesi dove ancora si applica la pena di morte il sonno elettrico sarebbe il miglior modo di esecuzione, perchè non doloroso.

⁂ Uno stranissimo orologio hanno veduto i redattori del *Sun* di Nuova York in un piccolo villaggio nord-americano. L'orologio consta soltanto del quadrante, delle due sfere e di una leva. Questa leva è in comunicazione con un *geiser* (fontana naturale a getto intermittente) che funziona ogni trentotto secondi con un potente zampillo d'acqua calda. Quando l'acqua preme la leva comunica il moto alle sfere che percorrono sul quadrante lo spazio equivalente a quei trentotto secondi.

L'orologio ha una esattezza sufficiente, perchè il *geiser* non subisce tra un getto e l'altro variazioni superiori a un decimo di secondo, e il più delle volte le variazioni nella giornata si compensano.

⁂ Nelle tenute francesi di caccia riservata si notavano da tempo in gran numero le lepri evirate: e nessuno era riuscito a scoprire le cause del curioso fenomeno, i proprietari e i conduttori di quelle tenute avendo tutto l'interesse per la propagazione, e non per la limitazione, della specie.

Ora il fenomeno è spiegato dal dottor Giorgio Vitoux nella *Presse medicale*. Le lepri fanno frequenti ronde, con intento di conquista, nei dominii dei conigli: ma non prendono le precauzioni necessarie, procedono isolatamente. Nei conigli è vivissimo invece il senso della solidarietà soltanto superato nei maschi da quello della gelosia. Quando una lepre è avvertita tutti i conigli le si serrano contro, la riducono all'immobilità e poi procedono all'operazione. Questa compiuta, rimettono il nemico in libertà.

⁂ *Guerra* s'intitola il fosco dramma che con nobile intendimento di propaganda antimilitaristica Roberto Reinert ha fatto rappresentare sulle scene di Monaco (Baviera).

Il dramma si svolge in tre quadri. Nel primo è il campo di battaglia sparso di morti e di moribondi :accanto ad un cannone ancora fumante e ad una bandiera insanguinata giacciono alcuni feriti che con inutile insistenza chiedono: «Acqua, acqua!». Il loro grido si perde nel pauroso silenzio della pianura. Scende la notte e il grido degli agonizzanti si spegne tra le ombre.

Nel secondo quadro è la casa di una madre, di una sorella, di una sposa che attendono chi non tornerà mai più. E tra il dialogo delle donne salgono dalla strada le urla del popolo cui si è fatto credere che il nemico è sconfitto. Il popolo ebbro di sangue, inneggia alla vittoria. Nella casa intanto è giunta una lettera: non è dell'atteso: altri ha scritto per lui una pietosa finzione. Il soldato è tra i morti?

Nel terzo quadro intravediamo di nuovo fra le fitte ombre della notte il campo di battaglia. Da principio sembra che vi debba irrompere la cavalleria nemica. Tutti i feriti ne provano terrore e un nuovo grido si leva: «Fermatevi, lasciateci morire!». La cavalleria ha preso un'altra direzione, lo scalpitio dilegua. Giunge la Croce Rossa: ma tardi, sul campo si muore: e confortato da una suora esala l'ultimo respiro anche il soldato che le donne attendevano.

LA RIAPERTURA DELLE VIE FLUVIALI

reclamata dai bisogni dell'agricoltura

Una petizione delle rappresentanze pavesi.

Dal Veneto ci furono segnalate giorni sono le gravissime difficoltà ed angustie in cui si trovano quelle operose regioni agricole: imminenza urgente dei lavori di concimazione, impossibilità di avere dalle fabbriche i prodotti chimici, causa la mancanza dei trasporti ferroviari.

Lo stesso grido di angustia e di protesta ci viene ora dalle zone intorno al Po.

«Per le presenti deficienze dei trasporti ferroviari — ci scrivono — quasi tutti i conduttori di fondi dell'agro lombardo e piemontese si trovano in oggi *nell'impossibilità* di spargere nella stagione propizia i concimi chimici nelle proprie terre, perchè, sebbene ordinati in tempo, non sono peranco giunti».

Basta la semplice enunciazione di simile stato di cose per impressionare. Non v'è chi non veda l'immenso danno che esso minaccia e ai proprietari e ai lavoratori e all'economia generale del paees.

Bisogna dunque, mentre lentamente — non c'è da farsi illusioni — il servizio ferroviario ritroverà l'equilibrio — provvedere con servizi sussidiari: quali non possono ottenersi che per le vie fluviali.

Saviamente interprete di queste incalzanti necessità e di queste invocazioni, il Municipio di Pavia ha presentato alla Giunta generale del Bilancio una petizione, nella quale, mentre si richiama il Governo ai doveri che gli incombono anche per espresse disposizioni di legge, si reclama il rimedio più sollecito: il riattivamento della navigazione fluviale, che fu già in esercizio fino al 1859, con grande utilità di tutte le provincie padane.

Le Deputazione provinciale di Pavia si associa adesso al voto ed all'azione del Municipio, appoggiando la petizione ed invocandole l'appoggio dei deputati della regione e di quanti s'interessano agli importanti problemi dell'industria agraria.

A PROPOSITO DI DISSERVIZIO E DI DISASTRI

Un punto di vista... americano! - E un concetto di patriottismo.

Una curiosa e interessante lettera ci viene da New York. È un nostro connazionale — Saverio Penna — che protesta, in uno scatto di buon italiano che s'è abituato a guardar le cose con occhio un po'... americano, contro il gridio dei giornali italiani pel disservizio ferroviario e per ogni, diciamo così, piccolo guaio conseguente.

— Perchè — dice il nostro epistolare interlocutore — quei grossi titoli impressionanti, e quelle affannose descrizioni tragiche, e quella enfatica incriminazione delle «cause», e quei desolanti elenchi di morti e di feriti, ad ogni disastro? e quelle «interviste», e quegli «ultimi particolari», nei quali s'insiste per tanti giorni di seguito? Non capite — osserva — che così offrite buon pretesto ai giornali stranieri di sparlare dell'Italia, screditarla, e distogliere i viaggiatori dal visitare il «bel paese» nostro?

Sapete cosa ci si risponde, a noi italiani all'estero, quando ci capita qualche discussione nella quale difendiamo il nostro paese? — Ma leggete, ci dicono, i vostri giornali! e vedrete che portano alle stelle tutto ciò che si fa in America, e dicono ogni male di quanto si fa in Italia!»

Ora — continua l'egregio Penna — date un po' un'occhiata alla statistica che vi accludo dei disastri ferroviari (i principali solamente, notate bene) registrati solo dall'agosto al febbraio — sei mesi — negli Stati Uniti.

Vi troverete, per esempio:

Sulla linea Pensilvania, disastro del 19 agosto, 7 morti, 7 feriti — del 28 ottobre: 57 morti, 20 feriti — del 2 febbraio: 9 morti, 15 feriti.

Sulla Baltimore e Ohio: 12 novembre, 17 morti, 38 feriti — 30 dicembre, 59 morti, 60 feriti — 20 gennaio, 3 feriti — 24 gennaio, 3 morti, 1 ferito — 2 febbraio, 4 feriti.

Sulla Rock Island: 2 gennaio, 35 morti, 40 feriti — 13 gennaio, 5 morti, 4 feriti — 15 gennaio, 4 morti, 8 feriti — 19 gennaio, 13 feriti.

Sulla «Big Four»: 19 gennaio, 20 morti, 10 feriti — *stesso giorno* (!) 32 morti, 35 feriti.

E via discorrendo...

E se tirate le somme, troverete, in quei soli sei mesi: *351 morti e 474 feriti!*

Confrontate queste spaventose cifre con quelle degli accidenti ferroviari italiani.

Ebbene: forse che i giornali americani strillano contro il «disservizio»? Neanche per sogno: a dispetto di tutti i disastri, essi proclamano le loro ferrovie le prime del mondo! E si guardano bene dal proclamarsi, come fanno g'italiani, inetti o sfortunati, al cospetto del mondo.

Veniamo ad altro.

— Quante volte — continua il Penna — ho letto nei giornali italiani che il modo di render giustizia in Italia è antico e barbaro, e additare come invidiabili i sistemi americani...

Ebbene: poche settimane fa, nel Texas, hanno impiccato uno che non aveva i 75 dollari pel ricorso in appello; mentre Molineux Patrick, e Kennedi, sono stati assolti dopo *due* rispettive condanne a morte, contro le quali hanno ricorso e vinto... a suon di scudi! e assolto sarà — vedrete! — il Thaw. E di questi esempi qui se ne hanno ogni giorno.

(*e. m.*)

Senato del Regno

Seduta del 20.

Presidenza del presidente CANONICO.

Ci telefonano da Roma, 20 sera: (G.):

La seduta è aperta alle ore 3.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera del Presidente della Camera ellenica, che manda cento copie del voto di condoglianza emesso da quell'assemblea, per la morte di Carducci.

Ringrazia la presidenza e la Camera greca per questa manifestazione di simpatia.

Sono approvati, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Unificazione degli Istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato;

Note di variazione nei bilanci del Tesoro, dell'Interno e dell'Agricoltura;

Distacco del Comune di Vidracco dal mandamento di Vico e sua aggregazione al mandamento di Castellammare;

Tombola telegrafica per l'ospedale di Città di Castello:

Tombola telegrafica a favore della Società meteorologica italiana;

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale di Reggio Calabria;

Separazione delle frazioni di Mercatino, Perticara, Secchiano, Affogliano, Saro e loro costituzione in due Comuni autonomi;

Aggregazione del Comune di Guardia Alfiera al mandamento di Casa Calenda;

Distacco del Comune di Petina dal mandamento di Postiglione e sua aggregazione al mandamento di Polla;

Chiusura dello stralcio dell'Amministrazione dell'antico Monte di Pietà di Roma.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi nella seduta di ieri.

La seduta termina alle ore 4.

In memoria di Giosuè Carducci.

Ci scrivono da Piombino, 19. (T.):

Domenica 24 corr., per cura del locale circolo di cultura popolare sarà qui tenuta una pubblica commemorazione di Giosuè Carducci. Oratore sarà l'avv. Della Sbarba di Volterra. La manifestazione riuscirà senza dubbio imponentissima.

IL VIAGGIO DEL RE IN GRECIA

Il programma dei festeggiamenti - La rappresentazione di *Mademoiselle de Belle Isle* di Spiro Samara.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Re Vittorio sarà in Atene lunedì 8 aprile. La regina Elena non accompagnerà il re dovendo rimanere presso sua madre, la principessa Milena di Montenegro, che è a Roma malata. Re Vittorio sarà accompagnato dal ministro degli Esteri e dal ministro d'Italia in Atene, comm. Bollati, e dai suoi aiutanti di campo. Il re che farà il viaggio da Brindisi al Pireo a borto dell'yacht reale *Trinacria*, verrà salutato a Corfù dalla squadra greca, che lo scorterà fino al Pireo. Egli si tratterrà in Atene quattro giorni e partirà per la via di Patrasso il 13 aprile. Il programma non è ancora ufficialmente fissato, ma nelle linee generali sarà il seguente: La sera dell'arrivo di re Vittorio gli verrà offerto alla reggia un banchetto di gala, al quale prenderanno parte ministri e membri del corpo diplomatico. Dopo il banchetto sarà dato un concerto musicale diretto dal direttore del Conservatorio di Atene, Nazos. L'orchestra sarà composta da professori ed allievi del Conservatorio. Nel pomeriggio del secondo giorno vi sarà una festa ginnastica nello Stadio. Vi parteciperanno circa cinquecento allievi, delle varie scuole, duecento allievi dell'Accademia ginnastica con il concorso dei ginnasti della società nazionale panellena e della società del Pireo. Sembra che vi sarà anche un ballo a Corte. I reali passeranno il terzo giorno nel castello reale di Dechelia, soggiorno preferito di re Giorgio. Il re d'Italia riceverà anche le notabilità italiane. Nel teatro comunale verrà data una rappresentazione di gala con l'opera *Mademoiselle De Belle-Isle* del maestro greco Samara. Diecimila lampadine elettriche illumineranno la piazza del teatro nella sera della rappresentazione. Si assicura che il re d'Italia assieme a re Giorgio si recherà a visitare il Campo di Maratona e la tomba di Milziade. Il ministero dell'Interno ha stanziato per i festeggiamenti in onore di re Vittorio la somma di dramme cinquantamila ed il Consiglio municipale di Atene ha destinato allo stesso scopo 30 mila dramme.

Re Vittorio si recherà a Patrasso nel giorno in cui re Giorgio vi porrà la prima pietra della nuova cattedrale. Il re Giorgio si recherà a Patrasso da Atene in treno e scenderà alla stazione di San Dionisio che è fuori di città ed abbandonata, ma che verrà in tale occasione riattata. Il re si imbarcherà a Patrasso per l'Italia.

Lo stato delle nostre fortificazioni

Intervista con un ufficiale superiore che domanda l'inchiesta parlamentare sulle spese militari.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Il *Messaggero* pubblica una intervista con un ufficiale superiore dell'esercito, intorno allo stato delle nostre fortificazioni. Il pensiero di questo ufficiale è condensato in questa affermazione: «L'inchiesta è più necessaria nell'esercito che nella Marina. Senza inchiesta, chiunque mandassero al posto del povero Saletta non verrà mai a capo di niente.

«Lo stesso generale Baldissera, al posto di Saletta, chiederebbe di porre dinanzi al paese lo stato effettivo dell'esercito per quello che è, cosa che, senza inchiesta, è impossibile. Non è per esempio fantastico che nessuno abbia denunciato lo Stato Maggiore neppure in quella questione dell'artiglieria completamente e doppiamente sbagliata, causante all'esercito una debolezza enorme, ed al ministero uno sciupio inesauribile di milioni, a diecine!

«Lo sconsolante è che potremo andare anche peggio. Alla frontiera orientale non abbiamo che sprecato inutilmente dei milioni; a Vigo si spese un milione per fare un forte, che dopo pochi mesi si dovette abbattere e rifare, perchè, incredibile ma vero, aveva il fronte completamente sbagliato, e dal Colle della Mauria al Colle di Tenda, dal contrafforte del Fiella nella conca di Bardonecchia al Moncenisio, abbiamo seppellita una quantità di quattrini.

«Dunque, ha conchiuso l'ufficiale superiore, è rispondente agli interessi, oltre che dell'esercito, anche del paese, l'inchiesta del Parlamento su ogni e qualsiasi spesa o provvedimento militare, altrimenti in questo ingranaggio che si è incrostato lassù, i denari andranno miseramente perduti, a scapito della fiducia che urge ridestare negli animi, e che resterà, in caso contrario, una chimera.»

La campagna degli ultra-militaristi

contro il ministro della Guerra Viganò

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Il *Giornale d'Italia* attacca aspramente il ministro della Guerra perchè osteggia, dice, le proposte dello Stato Maggiore, e perchè si è accontentato dell'aumento di 40 milioni in 10 anni del bilancio della Guerra sulla semplice assicurazione del ministro degli Esteri che la guerra è improbabile. Il giornale sonniniano chiude con queste parole:

«Con la politica militare del ministro Viganò si ha questo risultato: che i duecento milioni in dieci anni chiesti al Parlamento non basteranno neanche all'artiglieria e alle fortificazioni. Ai magazzini vuoti, ai carriaggi e a tutto il resto, come si provvederà?»

Evidentemente si tratta di una campagna degli ultra militaristi contro l'on. Viganò, il quale sa di non potere chiedere di più di quanto era contenuto nel suo progetto.

LA RIUNIONE DEL GRUPPO REPUBBLICANO

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Ieri si sono riuniti i deputati del gruppo repubblicano assieme al Comitato centrale ed alla Commissione operaia nazionale del partito repubblicano. Vennero prese deliberazioni intorno al prossimo congresso repubblicano, alla istituzione di una segreteria propagandista e alla prossima pubblicazione di un giornale quotidiano. Fu infine approvato un ordine del giorno col quale si dà incarico alla Commissione nazionale operaia repubblicana di intendersi col comitato direttivo della Federazione generale del lavoro per stabilire le condizioni con le quali l'organizzazione operaia repubblicana entrerebbe a far parte della Confederazione stessa.

A proposito della vacanze parlamentari

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

A proposito delle vacanze pasquali *La Tribuna* pubblica uno specchietto dal quale risulta che nel 1902 le vacanze durarono 23 giorni, nel 1903, 26, nel 1904, 40, nel 1905, 22, nel 1906, 26 e nel 1907 dureranno 35 giorni. Il giornale osserva che la differenza numerica non è tale da giustificare la indignazione dei partigiani delle vacanze brevissime: tanto più se si considera che quasi mai l'assemblea ha dato prova di tanta operosità come in quest'anno in cui ha creduto di concedersi una settimana di riposo di più del normale.

Un conflitto fra cattolici e democratici a Roma

dinanzi alla chiesa di San Carlo.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Da parecchi giorni alle prediche tenute in San Carlo al Corso dal minore osservante padre Michelangelo Draghetti di Ferrara, assisteva un gruppo di giovani cattolici, il quale all'uscita del predicatore, lo accoglieva con grida entusiastiche ed applausi, in segno di approvazione per le vivaci tirate clericali a cui il sacro oratore si abbandonava.

Oggi all'uscita dalla chiesa gli applausi si rinnovarono ma alcuni giovani democratici presenti improvvisarono una controdimostrazione con fischi e grida di *Viva Giordano Bruno!* I cattolici protestarono e ne seguì una baruffa abbastanza violenta, nella quale alcuni cattolici furono malmenati, ma senza riportare lesioni notevoli, grazie al pronto intervento di molte guardie e carabinieri. Le guardie rimasero pure malconcie nelle colluttazioni che dovettero sostenere per sgomberare la piazza, ma alla fine vi riuscirono, mentre i cattolici, affollati dietro ai cordoni degli agenti, vivamente li applaudivano. Furono operati parecchi arresti ma non furono mantenuti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il processo del notaio Capretti.

Il contradditorio fra le parti - Spiriti che spillano quattrini e tavolino che preannuncia... l'assoluzione - L'attesa del verdetto.

Ieri è continuato il grave processo contro il notaio Cesare Casoretti. Le deposizioni delle parti lese riuscirono, manco dirlo, in perfetta contraddizione con l'auto-difesa dell'imputato. I signori Garlandini insistettero sui punti del falso e della truffa per 23.345 lire, compiuta ai loro danni. Altrettanto fecero i fratelli Bombaglio circa il libretto di risparmio per 7833 lire, intascate dall'accusato che ne aveva il solo obbligo di custodia. Il confronto più interessante fu il terzo: quello del Casoretti con la signora Mascarini, danneggiata per ben 52.000 lire. Essa affermò con molta energia di non aver mai firmato procure per mutare le proprie cartelle di rendita nominative in altre al portatore, e si richiamò a un copioso incartamento allegato al processo, e che appunto sta a provare la verità di tale asserzione.

D'altra parte il Casoretti, sentendo bene l'importanza della cosa e non volendo, dopo essersi appropriato il patrimonio dei bambini della disgraziata cliente, essere gravato anche dall'accusa di falso, ripetè violentemente la sua difesa di ieri l'altro.

Il seguito dell'esame testimoniale fu anche più contradditorio ma più suggestivo. Venne detto in causa che il Casoretti si lasciava indurre a dar quattrini alla sua perla di figliuolo dopo impressionanti sedute spiritiche. Fu pure deposto che la moglie dell'imputato è ormai tranquilla, perchè gli spiriti — sempre gli spiriti — le hanno predetto con tanti saltellamenti di tavolino che i giurati le assolveranno il marito.

Il pubblico fattosi folto, irrispettoso di tanta scienza spiritica, rise di gusto.

Un altro teste, un dottore in medicina, per rialzar meglio l'umore del pubblico, richiesto se avesse pratica di malattie mentali, in referenze alla infermità accampata dal Casoretti, rispose:

— Ecco, malattie mentali veramente no; io mi occupo di... ortopedia.

Oggi si avranno le ultime testimonianze, e, probabilmente anche le arringhe ed il verdetto, e questo forse in senso ben diverso di quello preannunciato dalle anime vagabonde, care alla signora Eusapia Palladino...

UN DRAMMATICO PROCESSO alla Corte d'Assise di Como.

Un giovine che accusa la madre e i fratelli di aver assassinato il padre.

Ci telefonano da Como, 19 notte. (F.):

Nella notte dal 28 al 29 agosto del 1905, Prina Giovanni Antonio, di Griante, veniva ucciso e gettato nel lago.

La voce pubblica non tardò a formulare un'accusa gravissima: il disgraziato doveva essere stato soppresso dalla moglie e dai figli, coi quali da tempo viveva in disaccordo.

Le indagini iniziate dall'autorità condussero sullo scorcio del 1905 all'arresto di Angela Castiglioni vedova Prina, nata a Griante nel gennaio del 1847; Prina Giovanni Riccardo ,nato nel 1879; Prina Achille, detto Attilio, nato nel 1877; Prina Ampilia Paolina ,nata nel novembre del 1882.

Ed oggi alla nostra Corte d'Assise è cominciato il dibattimento al quale assiste gran folla anche dalla provincia.

I quattro accusati siedono su due banchi. Sul primo stanno i figli dell'ucciso, Giovanni Riccardo, un giovinotto bruno sul quale pesano gli indizi più gravi, ed Achille. Sul secondo banco siede, nascondendosi in uno scialle, la vedova dell'assassinato e presso a lei la figlia Ampilia.

Difensori sono gli avv. Angelo Noseda, V. Bellasi, Tacchi e Gilardoni, costituiti in collegio.

L'udienza si inizia con un gravissimo incidente per la costituzione di Parte Civile di Aristide Prina, altro figlio dell'ucciso, assistito dagli avvocati Gianatti e Pini di Como e Guido Bernasconi di Torino.

La difesa insorge protestando in nome della moralità, contro il figlio che si fa accusatore della madre. Si vuole che venga lo stesso Aristide Prina a dichiarare se veramente persiste ad assumere una parte diretta nell'accusa.

Ed il Prina dichiara di persistere nell'intenzione di costituirsi Parte Civile contro la madre ed i fratelli.

La Castiglioni rivolta al figlio domanda se qualcheduno lo spinga contro di lei, che gli ha dato la vita. Al che il giovine ribatte che la vita gli fu pure data dal padre ucciso, e che ora si vorrebbe anche infamare.

La scena è penosa, drammatica. S'incrociano apostrofi angosciose e violente fra madre e figlio; tutti gli avvocati gridano e protestano ed il pubblico rumoreggia.

La questione è finalmente risolta dalla Corte, la quale ammette la costituzione di Parte Civile.

L'udienza del pomeriggio è stata tutta impiegata nella lettura dell'atto d'accusa, e nella spiegazione che ne fa il presidente.

Poi, coll'ammonizione ai tesimoni, si rimette la continuazione del dibattimento a domani.

IL PROCESSO PEI FATTI DI CAGLIARI.

Ci scrivono da Cagliari, 19. (S.):

Il processo pei fatti di Cagliari si svolgerà quanto prima. Gli imputati saranno divisi in due gruppi.

Il processo pel gruppo più grande sarà tenuto nella chiesa di Santa Restituta, adibita per la circostanza ad aula giudiziaria.

Stamane si recarono a constatare le condizioni statiche della chiesa l'ing. De Giora... ni dell'ufficio tecnico municipale e il sostituto procuratore del re avv. Angioy.

IL PROCESSO

contro la duchessa di Minervino e l'avvocato Sassone, imputati di falso.

Ci telegrafano da Messina, 20 sera. (...):

Oggi si è iniziato alla nostra Corte d'Appello il processo contro la duchessa di Minervino e l'avvocato napoletano S... che il Tribunale ritenne responsabili ... so codicillo per un milione e mezzo ... stamento del marchese Cassibile, c... doli a quattro anni di reclusione. Il ... tore Perrone Ferrante lesse le relazioni... fendono gli imputati gli avvocati S... Carducci; sostengono la Parte Civile ... vocati Manfredi e Pozzio.

La discussione continuerà venerdì.

ARTI E LETTERE

LA SALA INGLESE

dell'Esposizione d'arte di Venezia.

Ci telefonano da Londra, 20 sera. (B...):

Le opere d'arte destinate alla Sala Inglese dell'Esposizione di Venezia sono partite da Londra.

Esse sono complessivamente una cinquantina. Tra i pittori espongono: il Lavery, Peppercorn, il Crane, l'East, il Walton, Piestma, lo Swan, il Muirhead, ed altri noti artisti di cui altre opere comparvero nelle precedenti esposizioni. Tra i nuovi ... mandano per la prima volta a Venezia ... il Senior, il Becker, l'Orpen, il Con... Livens ed altri.

Degli scultori espongono: il Frampton, Sterling Lee, il Vood, il Thomas, ecc.

Due speciali attrattive della sala inglese saranno: un gruppo di quadri ad ... ed un gruppo di acqueforti di Frank Brangwyn.

A giorni pure da Londra partiranno ... migliori ritratti di John Sargent destinati alla sala americana. Questi ritratti furono ottenuti da alcune distinte famiglie ... per il cortese intervento dell'ambasciatore marchese di San Giuliano.

Anche quest'anno la sala inglese sarà decorata da Frank Brangwyn, che ha dipinto all'uopo quattro nuovi pannelli di diverso ... getto. L'artista si recherà in persona a Venezia per montare la decorazione e attendere al generale ordinamento della sala.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

BIMBI AI GIARDINI. — Fortunatamente la nuova stagione ci porta un po' ... e di tepore. È un beneficio per tutti, ... per la gioventù che ha l'argento vivo ... po, e che ha tanta vita repressa per il lungo verno passato fra quattro mura. Io mi fermai mezz'oretta ai giardini pubblici ... bearmi alla corsa, ai salti, ai giuochi ... dii di quei folletti spensierati. I giuochi ... sono un ottimo complemento della ginnastica, devono però essere studiati e vagliati ... scegliere i buoni ,gli adatti ai fanciulli ... abbandonare quelli che hanno potenza di fare altrui male.

Ed è qui che l'occhio ed il pensiero ... medico si fermano, per un buon consiglio. Fra quei bimbi portati ai giardini per un po' di svago e per una boccata d'aria ... vidi alcuni intenti a giocar colla terra ... cucchiaio e la ciottola di legno che riempivano e vuotavano, quasi con cadenzato lavoro.

Ebbene, quei piccini, con quell'esercizio respirano più polvere che ossigeno ... tutto: quelle manine sporche ed in... di terriccio vengono poste in bocca ... cun riguardo: e vi è in questo ... finità di pericoli.

La terra annida una vera flora micro... dal bacillo all'uovo di ascaride ... ta al microscopico essere virulento. Ecco ... chè il fanciullo deve guardarsi da questo ... co pericoloso, comodo forse alle bambinaie paffute che se ne stanno colle mani alla ... tola, o sbirciano con occhietto languido ... passa pel viale, intanto che il bimbo si trastulla, inghiottendo polvere ...

dott. ...

Nota satirica del giorno

ALL'AJA. — SULLA SOGLIA

(Dal *Fischietto.*)

La Pace. — A me si spetta far ... qua dentro: la conferenza si fa in mio ...

Marte. — A me tocca, per mille saette! Poichè vi si deve escludere il disarmo e trattare dei modi più... civili per fare la guerra!

SCIARADA.

Due semplici vocali io ti presento
qual base principale del mio giuoco.
Se sceglierai da musical concento
una nota soltanto e, a poco a poco,
fra le due prime ben la deporrai,
vasta regione e conosciuta avrai.

Spiegazione della sciarada di ieri: DOTTO-Re.

IN CUCINA.

MELE RIPIENE. — Sbucciate le mele, tagliatele per metà e vuotatene il centro, ... ponetele a fuoco con vino bianco, ... e scorza di limone. A mezza cottura ... i frutti dal tegame e adagiateli in una ... tiera unta di burro. Al sugo unite dello zucchero e condensatelo, indi mescolatevi ... che biscottino tritato e, ottenuta ... lentina soda, riempito con essa le ... le mele e finite di cuocerle al forno a ... moderato.

Ah se avesse potuto arguirlo in qualche modo per conformare alla sua la propria risposta!

E ciò che voleva sapere stava scritto là su quei fogli che s'annerano con metodo, sotto una penna indifferente, impassibile!... Li guardava, i fogli!... Tentava di decifrare quella scrittura, d'indovinarla! Impossibile! E la rabbia gli stringeva, gli opprimeva il cuore.

— Aspetto... Come vedete, non son io che ritarda.

— Germana ci comunicava una parola.

— Quale?

— «Oggi!»

— Che significato aveva per voi?

Nuovo silenzio. Nuova esitazione. Nuovo lampo d'ira negli occhi, che s'iniettavano di sangue, mentre le labbra rimanevano smorte.

— Era una parola fra noi convenuta e che non aveva altro significato all'infuori del suo proprio.

— Oh, oh, il vostro spirito non vi fornisce una spiegazione più ingegnosa? domandò il giudice ridendo.

— Germana con quella parola ci ricordava che ieri appunto scadeva un anno dacchè aveva avuto la dichiarazione del nostro amore... Ed è qui tutto.

— Puh! esclamò Menestreau atteggiando le labbra ad una smorfia di disgusto, non avete un'imaginazione molto fervida, e vostro fratello ha dato prova di maggiore originalità.

«Ammetto, del resto, la vostra spiegazione, come ho ammesso la sua... poi che non credo nè all'una, nè all'altra.

«Siete in contraddizione entrambi. Ho adunque il diritto di cercare, nel misterioso «Oggi!» un significato che m'appaghi.

«L'ho trovato appunto, ed è questo: Con quella parola si dava all'uno e all'altro un appuntamento separato, in un luogo stabilito prima — un appuntamento la cui data, la quale non era stata convenuta in precedenza, veniva fissata chiaramente colla parola in questione.

«Che appuntamento era?

— La mia risposta non sarà meno precisa: non s'è progettato alcun convegno fra Germana e noi.

— Siete uscito poco dopo la venuta di Lardier. Dove siete andato?

— Dovevo recarmi al mercato di Laitre.

— A piedi?

— Mi piace camminare.

— Con questo tempo?

— Non ho paura della neve.

— Siete passato per la foresta?

— È la via più corta.

— Al mercato avete dovuto incontrare qualche conoscente.

— Non ci sono andato. La bufera m'ha costretto a tornarmene indietro.

— La temete allora la neve?

— Quando cessò la tormenta era troppo tardi.

— Vi siete ricoverato in qualche luogo?

— Sì.

— Dove?

— Nelle macchie della Gorse-à-Cadet.

— E la prova?

— Non capisco.

— La famosa prova d'amore che dovevate dare a Germana Marberoux, voi e vostro fratello?... Non ci pensavate più?

L'altro balbettò:

— Ignoro a che vogliate alludere.

Il giudice fece un lieve cenno a Delcombrat, che si scostò, lasciando vedere Michele, livido, accasciato.

— Me ne ha informato vostro fratello.

E rivolto al minore dei Bourriane:

— Ditegli di che si tratta.

Senonchè, colti in flagrante contraddizione, i due giovani si smarrirono affatto e furono incapaci di pronunziare una parola.

— Da tutto ciò emerge in modo più chiaro e palese, che ciascuno di voi ha mentito.

«Convien dunque ammettere che entrambi abbiate interesse acchè la verità non sia conosciuta.

«Quale interesse? È mio dovere indagare, e scoprirlo.

«Colla menzogna aggravate la vostra situazione. Giustificate sopratutto il sospetto contro di voi, sospetto che avreste evitato facilmente con un po' più di franchezza.

«Mi forzerete, col vostro silenzio, a prendere una determinazione che m'è incresciosa, che susciterà un immenso scandalo nel paese, e che potreste ancora impedire.

«Se non avete avuto mano nell'omicidio di Germana Marberoux, direttamente o indirettamente, perchè non vi difendete con energia, invece che esporvi a tutte le accuse col vostro strano contegno?

— Ma insomma, signore, perchè avremmo noi uccisa quella disgraziata?

— In un accesso di gelosia e di collera. Codesti delitti passionali non sono rari.

— Sarete voi la causa dello scandalo che ne avverrà. E quando avrete riconosciuto l'error vostro sarà troppo tardi.

Il magistrato s'inchinò. Accettava siffatta responsabilità colla coscienza pienamente tranquilla.

— Che intendete fare di noi, signore?

— Arrestarvi.

Michele e Lorenzo parvero soggiogati. L'impossibilità assoluta di difendersi, avea tolto ad essi la solita arroganza.

Il giudice permise loro di fare alcuni preparativi prima della loro partenza, sotto la sorveglianza d'un gendarme onde non avessero a distruggere qualche carta compromettente o abbandonarsi a qualche violenza.

Allorchè furono pronti, il giudice notò che non avevano chiesto di vedere ed abbracciare la loro madre.

— Mando a chiamare la signora Bourriane? egli chiese.

— È inutile, rispose Lorenzo con asprezza.

— Non volete?

— No.

E per spiegare certamente una tale insensibilità, si affrettò a soggiungere:

— Risparmiatele un dispiacere sì grande... Avrà tempo di affliggersi e piangere quando le sarà nota la verità.

Non poterono pertanto evitar d'incontrarla.

Il va e vieni di magistrati, carrozze e gendarmi aveva attirato l'attenzione di Natalia.

Era scesa nel vestibolo del pianterreno. Menestreau e Delcombrat previdero uno scoppio di tenerezza, di lagrime, di disperazione.

Assisterono invece ad una scena singolare:

Lorenzo e Michele, prima di uscire, si fermarono per un istante dinanzi alla loro madre, e vi fu tra quei tre personaggi uno scambio di sguardi pieni d'odio.

Non una parola venne proferita dai figli.

La madre sola mormorò:

— Ah, ecco, v'arrestano!

Si sarebbe giurato che non ne fosse punto sorpresa. I due giovani allora mossero un passo verso di lei.

Forse da quelle labbra contratte stavano per uscire le parole gravi, decisive che avrebbero illuminato i giudici ... sciagurati si sarebbero lanciata a vicenda una qualche grave accusa. E difatti ... lampeggiò la minaccia negli occhi dei due fratelli.

Sì, Lorenzo e Michele furono sul punto di gridare:

— Cercate l'assassino di Germana Marberoux? Esso vi sta dinanzi. È...

(*Continua*)

Non è stata pubblicata da nessun giornale *la lettera-circolare (in data 9 febbraio) con la quale Giosuè Carducci soleva rispondere a quanti gli inviavano in esame manoscritti o libri. È una lettera interessantissima e pochissimo nota ed è preziosa come documento che rivela un lato del carattere del Carducci. Questa lettera viene ora pubblicata sulla VARIETAS del 15 corrente, in un breve ... dedicato al Carducci in Romagna dedica pure un ... lante articolo di Ermanno Magalotti, ricco di aneddoti e di fotografie inedite. Questo numero (il 35.° dell'elegante rivista) è anche notevole per un articolo di grande interesse scientifico di F. Savorgnan di Brazzà ... mondo ponderabile all'imponderabile ... altri scritti d'attualità e di curiosità ... scicolo di marzo della VARIETAS ... dita in tutta Italia al prezzo di cinquanta centesimi.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL PARLAMENTO PER BERTHELOT
Le commemorazioni - Il lutto.

Ci telegrafano da Parigi, 20. (P.):

Il presidente del Senato Dubost, appena aperta la seduta, esprime il lutto del Senato, della Francia e dell'umanità che perdono in Berthelot una forza potente del progresso materiale e morale. Dubost ricorda i lavori chimici, fisiologici, e storici del defunto. Loda le sue qualità di mente e di cuore. Termina dicendo che tali uomini sopravvivono perchè il loro pensiero si incorpora nel patrimonio comune dell'umanità di cui sono i benefattori. (*Vive approvazioni.*)

Contemporaneamente il ministro Briand, presentava alla Camera il suo progetto per il credito di 20.000 franchi per i funerali nazionali a Berthelot. Il progetto è approvato con voti 485 contro 7. Il presidente Brisson fa l'elogio funebre dell'illustre scienziato, esaltandone il genio, la dottrina e il cuore. Il presidente esprime il suo personale rammarico per la morte di Berthelot ed aggiunge che la Francia e la democrazia fanno per la sua morte una perdita crudele. (*Vive approvazioni.*) Brisson propone di togliere la seduta in segno di lutto. L'ammiraglio Bienaimé domanda che si tenga seduta domani. La Camera approva.

Un superstite della "Jena„ diventato pazzo furioso.

Ci telegrafano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Tolone che il quartiermastro Tallec, superstite della *Jena*, è impazzito improvvisamente. Si dovette mettergli la camicia di forza. Tallec era stato lievemente ferito durante le esplosioni.

CONTRO L'ALCOOLISMO.

Ci telegrafano da Parigi, 20. (P.):

Clémenceau diresse ai prefetti una circolare eccitandoli, in attesa di nuove immediate misure, a reprimere energicamente l'alcoolismo.

IL BANCHIERE SIMEONI-FLERES scarcerato ed espulso.

Ci telegrafano da Parigi, 20. (P.):

Il Tribunale pronunciò il non luogo a procedere contro il banchiere italiano Simeoni Fleres, scarcerandolo ma espellendolo dalla Francia. Questa soluzione è dovuta all'intervento di potenti amici e al ritiro di molte querele.

Un monumento per le vittime della "Jena„

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Lo Stato Maggiore della prefettura marittima di Tolone pubblica la nota seguente: «Su domanda del vice-ammiraglio, prefetto marittimo, il ministro della Marina ha affidato la distribuzione di soccorsi immediati alle vedove ed ai figli delle vittime della *Jena* che ne faranno domanda alla prefettura muniti di tutti i documenti permettenti di verificare l'identità delle persone.» Ieri sera al Consiglio municipale il sindaco ha proposto di dare il nome degli eroi della catastrofe della *Jena* a parecchie vie della città specialmente il nome dell'insegna Roux. Nella sua prossima seduta il Consiglio comunale delibererà su questa proposta e su quella che prevede l'erezione di un monumento per le vittime al cimitero centrale.

GERMANIA

UNA BAVARESE DI 119 ANNI

Ci telegrafano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: La signora Giuseppina Eder, vedova d'un guardaboschi, compì il cento e diciannovesimo anno nella sua casetta di Spitzendorf in Baviera. Essa ricevette infinite congratulazioni e un telegramma augurale di Guglielmo.

La morte del generale von Werder.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (V.):

È morto all'età di 85 anni il generale von Werder ex addetto militare tedesco e quindi ambasciatore a Pietroburgo. Il generale fu durante la sua carriera incaricato di missioni difficili. Fu ambasciatore in Russia per espresso desiderio dello czar Alessandro III. Le sue relazioni personali con la Corte russa lo fecero sospetto a Bismarck che tentò sempre invano di farlo richiamare. Nel 1876 il generale, domandò a Bismarck per incarico del principe Gortschakoff, quale sarebbe stata l'attitudine della Germania in caso di guerra tra la Russia e l'Austria. A questa domanda Bismarck rispose che la Germania avrebbe potuto tollerare che queste potenze amiche si facessero la guerra, ma che sarebbe opposta a che una delle potenze belligeranti si avesse a ridurre in uno stato di debolezza da compromettere la sua posizione internazionale.

La risposta fu comunicata al Governo russo che si affrettò a rompere i negoziati con la Germania per riprendere delle trattative segrete con l'Austria. Conseguenza di queste trattative fu il trattato del gennaio 1877 che diede all'Austria la Bosnia Erzegovina in cambio della garanzia della sua neutralità in caso di una guerra tra la Russia e la Turchia.

Una giornata campale al Reichstag. Uno scacco del Governo.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (V.):

La seduta di ieri al Reichstag fu animata e tutt'altro che lieta per il Governo. Bebel parlò circa tre ore, svolgendo la interpellanza dei socialisti sulle ingerenze del Governo durante le elezioni. Egli fece una lunga requisitoria contro il Governo e specialmente contro il cancelliere von Bülow, deplorando le diffamazioni e lo spionaggio adoperati contro i socialisti.

Bebel concluse affermando che secondo giustizia, il principe di Bülow dovrebbe sedere sul banco degli accusati.

Doveva quindi svolgersi l'interpellanza dei deputati polacchi sulla questione dello sciopero nelle scuole della Polonia prussiana.

Il ministro Posadowski dichiarò che la questione riguarda gli affari interni del regno di Prussia. Egli quindi rifiutasi di rispondere al Parlamento dell'impero. E abbandonò l'aula.

Il presidente del Reichstag pretendeva dichiarare esaurito l'argomento. Ma il Reichstag dette uno scacco al Governo, deliberando che l'interpellanza dei deputati polacchi dovesse svolgersi.

TRENTO e TRIESTE

I candidati socialisti nei collegi di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 20. (X.):

Il partito socialista proclamò i propri candidati in quattro collegi di Trieste, escluso il Collegio di Campagna nel quale sarà portato un candidato socialista slavo. Essi sono Pittoni, Puecer, Pagnini e Oliva. Questo ultimo in sostituzione del preconizzato Scabar.

La morte dell'ex-podestà d'Arco.

Ci telegrafano da Trieste, 20:

Ad Arco è morto l'ex podestà dottor Althamer in età di settant'anni. Fu un eccellente patriota, che per la causa patria sofferse anche il carcere nel 1866.

UNA CONDANNA A MORTE.
Odio e vendetta fra vicini - Un duplice omicidio a colpi di scure.

Ci telegrafano da Trieste, 20:

A Cavrano, presso Pola il 24 gennaio, il contadino Stefano Stiglich, trentatreenne, irritato perchè le vacche del suo vicino Martino Zuech erano entrate nel suo campo, assalì a colpi di scure lo Zuech e la moglie di costui, uccidendoli.

Costituitosi spontaneamente alla polizia, guidò egli stesso l'autorità di nottetempo a constatare il delitto dichiarando che gli uccisi lo avevano minacciato di morte.

Dal processo risultò che nel 1905 lo Zuech ammazzò un somaro appartenente allo Stiglich, il quale volle così vendicarsi!

La Corte di Assise di Rovigno lo condannò alla forca.

Lo Stiglich ascoltò la sentenza impassibile.

Gli uccisi avevano lasciati tre orfanelli.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA GRAVE DISGRAZIA di un feld-maresciallo austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 20. (W.):

Ieri a Praga il feld-maresciallo barone Friedberg precipitò di carrozza, essendosi imbizzarriti i cavalli. Fu raccolto col cranio semi-sfracellato. Le zampe dei cavalli gli produssero inoltre lesioni gravi al petto e alle gambe. Venne trasportato moribondo all'ospedale.

BULGARIA

Sempre nuovi arresti a Sofia.

Ci telegrafano da Vienna, 20. (W.):

Telegrafano da Sofia che l'istruttoria del processo contro l'uccisore di Petkow raccolse delle prove schiaccianti contro l'armaiuolo dell'arsenale militare, Blaskow, che sembra uno dei principali anarchici bulgari. È lui che avrebbe fornito le bombe a Petrow, se questi avesse avuto il coraggio di compiere l'attentato alla *Sobranje*. Queste rivelazioni provocarono parecchi nuovi arresti.

RUMENIA

GLI ISRAELITI RUMENI continuano a fuggire su territorio austriaco
Villaggi distrutti - Sedici contadini uccisi.

Ci telegrafano da Vienna, 20. (W.):

Un telegramma giunto iersera da Czernowitz reca: Continua la fuga di famiglie israelite dalla Rumenia. Si calcola siansi rifugiate in territorio austriaco oltre duemila persone. Parecchi villaggi presso il confine sarebbero stati distrutti. A Botsciani la truppa avrebbe ucciso sedici contadini. Vennero arrestati quattro studenti russi che sobillavano i contadini eccitandoli a chiedere la divisione dei terreni.

RUSSIA

A Odessa infierisce il vaiuolo nero.

Ci telegrafano da Londra, 20. (B.):

La *Tribune* ha da Odessa: Il vaiolo nero fa strage. Ottantacinque di cento colpiti muoiono. Le vaccinazioni sono tanto numerose che il vaccino pronto è stato esaurito.

TURCHIA

L'erede del trono turco gravemente malato

Ci telegrafano da Londra, 20. (B.):

Telegrafano da Costantinopoli: Il principe Rechad, fratello del sultano ed erede del trono è gravemente malato di fegato.

AMERICA

Il processo del milionario omicida.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

Con grande soddisfazione di tutti gli interessati il giudice ha lasciato sperare che il processo terminerà questa settimana. Il difensore Delmas produsse oggi un altro perito e altri testi di difesa.

UNA CITTÀ INONDATA.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Un dispaccio da Sacramento (California), reca che le acque hanno rotto le dighe e la città di Marienville è inondata.

AFRICA

LE RIVOLTE NEL CONGO

Ci telegrafano da Bruxelles, 20 (B.):

Le ultime notizie dal Congo portano che tutta la regione dell'Abir, in cui tante infamie vennero constatate dalla Commissione internazionale d'inchiesta, è in rivolta. Essa è stata posta sotto uno speciale regime militare.

La situazione è la stessa nel distretto della Mougalla.

Nell'Ituri gli indigeni, dopo una campagna durata ben sei mesi, vennero battuti.

È noto che queste rivolte si devono al regime di lavoro forzato e di spogliazione cui lo Stato del Congo sottomette i negri.

Il comizio clericale di Rovigo
si è svolto fra le proteste dei popolari ed è stato seguito da una imponente dimostrazione liberale.

Ci telegrafano da Rovigo, 20. (G.):

Ieri alle ore 15 ebbe luogo l'annunciato comizio clericale. Le associazioni cattoliche, le Casse rurali, i Circoli clericali delle provincie di Rovigo, Ferrara e Padova, accompagnati da numerosi preti e composte di frotte di contadini con varie bande musicali e oltre settanta bandiere, mossero dal ritrovo cattolico percorrendo le vie della città al grido di: «Viva il papa e la libertà», a cui i gruppi popolari rispondevano con grida di «Viva Garibaldi e la Francia laica!» La piazza del Duomo non poteva contenere la folla. Questa si riversò in piazza Vittorio dove parlarono don Vercesi e Franco Berra dalla base del monumento fra applausi dei cattolici e fischi dei popolari, che intonarono il canto dei lavoratori. Successero parecchi parapiglia senza conseguenze, indi il corteo, fra i fischi passò in piazza del Duomo costretto poi a rifugiarsi in chiesa.

Subito dopo si organizzò una imponente dimostrazione popolare al monumento di Vittorio Emanuele.

Il programma di Stolypin esposto alla Duma

Una seduta interessante.

Promesse liberali.

Ci telegrafano da Londra, 19 notte. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Nell'odierna seduta della Duma, Stolypin lesse la dichiarazione ministeriale. L'oratore disse di ritenere necessario presentare un quadro generale dei progetti proposti dal Governo. Rilevò che le nuove leggi degli Stati aventi un Governo rappresentativo stabilito da lungo tempo, sono soltanto il risultato delle necessità anormali e i governi non hanno grandi difficoltà per farle approvare. Il caso è diverso in un paese che si trova nel periodo di ricostituzione e di agitazione. Ogni nuova legge è qui il riflesso essenziale dell'intera vita del paese.

È necessario riallacciare tutti i progetti di governo colla stessa idea generale che costituisce il fondamento e la ricostituzione dello Stato, poi bisogna difendere questa idea. Il Governo indica essere necessario nel suo lavoro ulteriore il prendere in considerazione le esigenze della vita e emendare in conseguenza le leggi e i progetti di legge. Perciò il Governo basò tutti i progetti presentati alla Duma sulla stessa idea generale, quella di realizzare i principî che debbono essere la espressione delle nuove relazioni di diritto, risultanti dalle recenti riforme.

La Russia deve diventare un paese costituzionale.

La nostra patria deve essere trasformata in uno Stato costituzionale. Bisogna consacrarle disposizioni legislative, definire e determinare i diritti dello Stato e delle persone e limitare le intrepretazioni arbitrarie da parte dei privati e dei funzionari. Perciò il Governo ritenne necessario il presentare una serie di progetti stabilenti il nuovo regime. La dichiarazione menziona poscia le leggi che stante la loro importanza e la loro urgenza vennero promulgate prima che si riunisse la Duma. Queste leggi sono attualmente sottoposte alla ratifica della Duma.

Pei contadini.

Stolypin rileva che non è necessario insistere sulla urgenza delle leggi che determineranno la capacità civica di tutte le classi della popolazione.

Ricorda poscia la necessità della legislazione pei contadini, per rimediare alla penuria delle terre, di cui soffre nella parte più numerosa la nazione russa. Il Governo vuole avere il mezzo di mostrare ai contadini le vie legali per uscire dalla miseria.

Perciò furono promulgate leggi che dettero il possesso specialmente delle proprietà imperiali ai contadini. Si presero anche altri diversi provvedimenti per assicurare la riorganizzazione della proprietà fondiaria.

Lo Stato è cristiano ortodosso.

Circa la sorte dei contadini, il Governo adottò la misura della emancipazione. Oltre la legislazione relativa ai contadini, il Governo prepara una serie di progetti tendenti a realizzare i principii espressi nel manifesto del 30 ottobre 1905 che non sono ancora tradotti in legge.

Il Governo onde assicurare la tolleranza religiosa credette necessario rivedere la legislazione per stabilire quali modificazioni dovrebbe subire quella legislazione conformemente al manifesto del 30 ottobre, ma prima il Governo dovette fermamente stabilire che il principio dello stato cristiano ortodosso vigente della Russia deve essere base di tutte le modificazioni legislative.

L'abolizione dell'esilio come misura amministrativa.

Il Governo considera come obbligatorio il proteggere la libertà della chiesa ortodossa, specialmente perchè la nazione russa è sempre ispirata dalla religione ortodossa che costituisce la gloria e la potenza della Russia. Però i diritti della chiesa ortodossa non dovranno offendere i diritti delle altre religioni. Così il Governo presenta una serie di progetti di legge sul proselitismo e le cerimonie religiose. La legge sulla inviolabilità della persona è fondata sul principio generale riconosciuto nei paesi costituzionali. Ogni offesa a questi diritti personali sarà di competenza del potere giudiziario. Le leggi eccezionali delle quali esistono ora tre specie, saranno essenzialmente modificate. Il Governo per esempio decise di abrogare l'esilio come misura amministrativa.

Il Governo portò pure particolare attenzione sulle leggi stabilenti l'autonomia dei zemstows, dei municipi e delle amministrazioni locali. Queste leggi si riorganizzeranno completamente.

Le riforme giudiziarie.

Viene poscia la riforma della giustizia fondata sull'elezione dei giudici conciliatori da parte della popolazione locale.

Il ministro della Giustizia presenta una serie di riforme della procedura civile e penale: riforme ispirate a principii accettati già in altri Stati europei. Così avvocati e difensori saranno ammessi alla istruttoria penale diretta dal giudice istruttore.

Stolipyn propone che si metta in vigore una nuova legislazione relativamente all'intero codice penale e alla introduzione del diritto di ipoteca nella proprietà fondiaria attuale. Parla poscia della amministrazione centrale dell'agricoltura, che presenta alla Duma importantissimi progetti sulla classe dei contadini. Questa classe entra nella nuova vita comune con altre classi, ma è ancora debole dal punto di vista economico. Non può assicurare la propria esistenza in modo sicuro, perciò l'amministrazione dell'agricoltura porrà ogni possibile cura nell'aumentare le terre ai contadini. La riuscita dipende dalle Commissioni agricole locali che verranno riorganizzate onde avvincerle più strettamente alla popolazione coll'aumento dei membri delle Commissioni stesse eletti dai contadini.

Gli operai.

Nella questione operaia il Governo riconosce la necessità assoluta della partecipazione dello Stato nella determinazione delle condizioni degli operai. Considera il movimento operaio come tendente al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Il Governo guiderà tale movimento perchè deve anche tutelare gli interessi della società e preservarla contro gli eccessi. Il Governo assicurerà piena libertà di azione alle parti interessate e agli impresari e agli operai come pure la libertà dello sciopero economico. Come misure di protezione degli operai, il Governo propone le assicurazioni per operai vecchi e invalidi per l'assistenza medica, la proibizione del lavoro notturno e nei sotterranei alle donne e ai fanciulli e la diminuzione delle ore di lavoro a tutti gli operai. Il ministro del Commercio e dell'Industria presenta anche il progetto per la protezione degli interessi russi nell'Estremo Oriente, colla abrogazione del porto franco stabilitovi da qualche anno.

Lo sviluppo delle ferrovie.
L'istruzione pubblica.

Il ministero delle comunicazioni propone pure provvedimenti per lo sviluppo delle ferrovie, e la costruzione della ferrovia dell'Amur per creare una via ininterrotta fra la Russia Europea e l'Estremo Oriente. Tutte le riforme enunciate sono però irrealizzabili senza la riforma radicale dell'istruzione pubblica. Il ministro dell'Istruzione fisserà dei libri di studio che saranno obbligatori.

Esame urgente del bilancio.
Per le riforme ci vogliono denari.

Stolypin chiese infine alla Duma di voler esaminare immediatamente il bilancio facendo rilevare la necessità di grandi stanziamenti necessari onde realizzare le riforme promesse e ricostruire una Marina ed un esercito proporzionati alla grandezza della Russia dopo la guerra infelice.

Per quanto abbiasi tendenza a mantenere la pace e questa sia necessaria pel paese, vogliamo mantenere la nostra potenza militare e la dignità della nostra patria. Se non vogliamo perdere il posto che abbiamo tra le grandi potenze non possiamo indietreggiare dinanzi alla necessità delle spese che il grande passato della Russia impone. Il carattere straordinario di queste esigenze impone ricorrere ad entrate straordinarie.

Perciò il ministro delle Finanze proporrà nuove imposte fra cui l'imposta sul reddito e la modificazione sulla tassa di successione.

Stolypin termina dicendo che la pacificazione degli animi e la rigenerazione della grande Russia sono possibili soltanto mercè la realizzazione dei nuovi principii. Il Governo trovasi pronto a fare i maggiori sforzi. Il suo lavoro, la sua buona volontà e la sua esperienza sono posti a disposizione della Duma. Essa troverà come collaboratore il Governo, che riconosce suo dovere seguire i voti storici della Russia per ristabilire l'ordine e la tranquillità del paese e cioè un Governo fermo veramente russo, come deve essere, come lo sarà il Governo dello czar.

Le dichiarazioni di Stolypin accolte da un glaciale silenzio.
La discussione - Un tumulto.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 19 notte., (F.):

Stolypin lesse il suo discorso con voce chiara e fra il più profondo silenzio.

Le dichiarazioni del primo ministro furono accolte dal silenzio glaciale di tutta la Duma. Solo dall'Estrema Destra partì qualche scarso applauso.

Il socialista Zesetcli critica poscia violentemente la politica del Gabinetto, dopo lo scioglimento della Duma, rimproverando i Consigli di guerra, la restrizione della libertà della stampa, i provvedimenti destinati a quanto pretendevasi al miglioramento delle condizioni dei contadini e serventi in realtà alla soddisfazione degli appetiti dei proprietari fondiari.

La Destra protesta. Il presidente riesce a stento a padroneggiare il tumulto quando Zesetcli dice che il potere esecutivo non è ora sottoposto al potere legislativo, ma la nazione intera si solleverà contro gli oppressori e organizzatori dei progroms. La Duma non si sottometterà, poichè bisogna che la nazione resista al potere esecutivo anche colla forza. L'oratore dice che il partito socialista democratico continuerà solo, se occorre, l'azione verso lo scopo di mostrare al popolo le vere intenzioni del Governo e organizzarlo per la lotta.

Il Governo ha calpestato le leggi esistenti; le libertà di riunione, di parola, di stampa proclamate dal manifesto del 30 ottobre sono rimaste lettera morta. Il Governo ha costretto i marinai, soldati e cosacchi ad opprimere il popolo, castigandoli senza pietà se prendevano le parti di questo. La situazione attuale è infinitamente peggiore che prima della costituzione. Le prigioni sono piene di cittadini che hanno combattuto per la libertà. La giustizia è una semplice farsa. Le torture del medioevo sono inflitte. Da sei mesi vi furono oltre settecento esecuzioni. Il Governo chiude gli occhi sugli assassinii commessi dai Cento Neri e sui cattivi trattamenti di cui sono oggetto israeliti, polacchi, armeni e mussulmani.

Il Governo ha incoraggiati i massacri di Sedlitz e ne ha ricompensati gli organizzatori.

Il principe Dolgorukoff salì quindi alla tribuna proponendo l'ordine del giorno puro e semplice. Tutti i partiti di opposizione appoggiarono la sua proposta eccetto i socialisti, in nome dei quali preso la parola il principe Zanarelli, il quale propose un ordine del giorno di sfiducia verso il Gabinetto.

Stolypin si arrabbia per gli attacchi dei socialisti.
«Il Governo non è un accusato!»

L'oratore rilevò come gli atti del Governo siano in completa contraddizione colle sue pormesse, le quali pertanto non meritano alcuna fede.

A questo punto l'Estrema Destra iniziò un vigoroso ostruzionismo. Tutti i rappresentanti degli «Uomini russi» salirono uno dopo l'altro alla tribuna profondendosi in omaggi ed in elogi al Governo per i progetti annunciati. Venticinque rappresentanti dell'Estrema Destra parlarono, ripetendo tutti la stessa cosa, e mettendo a dura prova la pazienza della Duma.

La seduta prende a questo punto carattere di un duello fra i socialisti democratici e la Destra, mentre il Centro e gli altri partiti di Sinistra serbano il silenzio. Il vescovo Eulogius prende la parola. Cerca conciliare le divergenze e le dispute con l'opposizione troppo violenta.

La lista degli oratori essendo esaurita, il presidente accorda la parola al presidqente del Consiglio. Stolypine, che sale alla tribuna e pronuncia un discorso con voce irritata. Rivolgendosi verso la Sinistra, dice: «Il Governo non parla mai in termini odiosi come quelli di cui si serve l'Estrema Sinistra. Il Governo giudica necessario di dichiarare alla Duma che secondo la legge, la Duma non è composta di giudici e che il banco dei ministri non è un banco di accusati, ma un banco del potere. Il Governo ha assunto il potere quando il paese era tutto intero in fiamme ed in rivoluzione. Il Governo sapeva quali gravi responsabilità gli aspettava: sapeva pure quali rimproveri gli si sarebbero fatti. Si è accinto a lavorare alla pacificazione del paese. Il Governo sa che le autorità sono talvolta propense ad abusare del potere; sarebbe lieto che gliabusi fossero svelati dalla Duma. Il Governo non fugge le responsabilità, ma quando si vuol parlizzare il suo pensiero e la sua volontà, quando gli si grida: «Alzate le mani!», risponde: «Voi non ci farete paura».

La mozione dei cadetti approvata - Il conflitto inevitabile.

La Duma non rispose a queste dichiarazioni irose, e la mozione dei cadetti fu approvata a grande maggioranza. La memorabile seduta che durò sette ore, dimostrò l'eccellente disciplina dei partiti di opposizione.

Le dichiarazioni di Stolypin in complesso sono liberali, ma la Duma non si fida di lui, e un conflitto quindi appare inevitabile.

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA

PRIMAVERA

Non occorre consultare il termometro per accorgersi ch'è primavera. I soffi tepidi, che entrano per le finestre spalancate e avvolgono le persone con molle e profumata carezza, il formicolìo della folla che il sole ha richiamato nelle vie; una tenue intenzione di verde che si indovina là dove vi son piante e giardini; una gaiezza vaga ch'è diffusa nell'aria... tutto ci fa sperare che l'inverno sia davvero finito.

Da tempo v'era gente che s'ostinava ad uscire in abiti chiari e in soprabiti leggeri; ma un vento freddo, a dispetto del marzo; s'indugiava nelle vie ad arrossar nasi e a seminar raffreddori. L'inverno non aveva alcuna fretta d'andarsene. Era nei suoi diritti d'altrone: il calendario ufficiale gli permette di vivere fino al 21 di marzo. Bontà sua dunque che se n'è andato un giorno prima. Ieri difatti la colonnina del mercurio potè salire fino ai ventun gradi! Anche troppo, in verità, per un principio di primavera; e qualche scontroso, che della primavera sente solo le noie e i guai, ha avuto il coraggio di lagnarsene: «Mio Dio! Un trapasso di 10 gradi!»

E già correva con la mente a immaginar i danni di questo capriccio del nostro clima...

PER L'EX QUESTORE

È necessario un processo.

Parecchi cittadini stanno raccogliendo firme per protestare contro il collocamento a riposo dell'ex questore Pirogalli, perchè non vennero resi pubblici i fatti che determinarono la misura stata presa *ad unanimità* da quelli che constatarono i fatti dell'inchiesta.

È molto curioso l'osservare che i promotori della protesta appartengono al partito moderato-clericale; e forse qualcuno degli attuali firmatari avrà applaudito al Governo tutte le volte che questi prese qualche misura di rigore contro un impiegato reo di far parte di qualche federazione.

Il signor Pirogalli fu un questore inetto in tutta l'estensione del termine. Egli lasciò espandersi in larga efflorescenza la *teppa* che rende malsicure di notte le vie di Milano. I birbanti conoscono il questore meglio dei galantuomini: e seguendo la sua inettitudine la sua poltroneria, erano diventati di un'audacia senza pari. Contro di lui noi abbiamo scritto molte volte dei reclami; e quando fu mandato via da Milano, non trovammo la misura ingiusta, solamente per quanto risultava a tutta la cittadinanza, — tranne, s'intende, i paladini del questore, che trova protezioni misteriose anche in prefettura.

Non fu forse il Pirogalli che lasciò fare lo sciopero dei tramvieri, per un fatto successo alla sera e ch'egli non conobbe che tardi per la sua neghittosità? Quel fatto, a parer nostro, bastava per mandarlo via.

L'inchiesta rivelò che nel palazzo della questura si commettevano fatti turpi per colpa di un dipendente dal questore. Nel palazzo tutti lo sapevano e la voce era anche uscita oltre le mura.

E mentre si parla della necessità di mantenere il prestigio dell'autorità, il signor Pirogalli lasciava che le azioni turpi si commettessero vicino a lui e dava le migliori informazioni del colpevole!

Ora o il signor Pirogalli non si accorgeva di quel che avveniva sotto il suo naso, e in questo caso si rivelava indegno di fare il questore al quale nulla dovrebbe sfuggire — o conosceva i fatti e avrebbe dovuto riferirli ai superiori, farli cessare e chiedere la punizione di chi li commetteva. Non avendolo fatto, ha mancato al suo dovere.

Ed è a favore di questo funzionario indegno che tollerava immoralità notorie in questura, che i nobili firmatari protestano.

L'on. Cornaggia, che ha letto l'inchiesta, sa quanto i fatti siano gravi.

Noi vorremmo piuttosto che si facesse davvero e presto il procedimento giudiziario annunciato: così almeno verrebbero rivelati certi misteri di questura.

A PORTA VITTORIA.

La fiera di porta Vittoria continua ad essere tanto di giorno che di sera frequentatissima e tutti i baracconi, i cinematografi, le giostre, ecc., fanno ottimi affari.

La bella giornata primaverile di martedì, e la ricorrenza della festa di San Giuseppe, fece accorrere alla fiera gran quantità di cittadini.

Venerdì avrà luogo la tradizionale illuminazione lungo tutto il corso Vittoria, sul piazzale ed al monumento.

Lo sciopero studentesco è finito.

Gli studenti del Politecnico son tornati iermattina alle lezioni. La decisione venne presa nel pomeriggio di martedì, da una assemblea numerosissima di studenti raccolta nella sala del Museo Civico di corso Venezia.

L'ordine del giorno votato è semplice: «Gli studenti preso atto che i ministri Rava, Giolitti e Orlando hanno dato assicurazione che i diritti della professione d'ingegnere saranno convenientemente tutelati; visto l'invito del Comitato Centrale di Roma per la cessazione dello sciopero, ossequienti ad esso, deliberano la immediata ripresa delle lezioni.»

L'assemblea espresse inoltre un voto di plauso al sen. Colombo, direttore del Politecnico, per l'opera pacificatrice spiegata durante lo svolgersi dell'agitazione studentesca.

Appendice del SECOLO 21 Marzo. 40

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— [illegible] ritornate! esclamò Yvonne, meravigliata.

— Vi ritornerò, poichè le cose sono cambiate.

Le raccontò gli avvenimenti che lo avevano persuaso a far così e Yvonne fu lieta di apprendere che erano di molto attenuati i pericoli pei quali il colonnello aveva dovuto cercare scampo nel padiglione del parco. Tuttavia osservò:

— Ma forse i pericoli si rinnoveranno. In tal caso, ritornate qui. Io stessa ci verrò ogni giorno per constatare se vi siete.

Casal la attirò a sè, la abbracciò teneramente come può un padre abbracciare la figlia, e le disse, sorridendo:

— Non vi sono più fanciulli. Voi ragionate come una persona adulta, ed [illegible] provato a tutto, sono [illegible] di ringraziarvi. Voi mi avete, per quanto piccina come siete, [illegible] dei servigi che non si dimenticano più. Mi avete, precisamente, salvato la vita, dando prova di una intelligenza e d'una prontezza di spirito molto al disopra della vostra età.

— È per Alberto che l'ho fatto.

— La mia riconoscenza è eguale alla sua.

Il colloquio non si protrasse più oltre. Yvonne temeva che al castello destasse preoccupazione la sua assenza, ed aveva fretta di farsi rivedere. Al momento di separarsi, pregò il colonnello di avvertire Alberto che aveva bisogno di parlargli e che egli avrebbe potuto trovarla alla piccola porta tutte le mattine, verso le undici, trovando modo di esservi sola.

Per eccesso di prudenza, Alberto venne a raggiungere il padre soltanto a sera molto inoltrata. La notte era assai cupa. Padre e figlio, con la certezza di non essere veduti, rifecero la strada che avevano percorso tre giorni prima.

Tutti dormivano in Chantilly e anche nella dimora dei Casal, tranne Clotilde e Folmont. La devozione di quest'ultimo era tale e tanta che non si poteva fargli mistero del ritorno del colonnello, anche e specialmente perchè si poteva avere ancora bisogno di lui.

Casal, appena rientrato nella sua magione, intavolò il discorso intorno all'opportunità di rimanervi o di fare un tentativo per raggiungere la frontiera.

A parer suo, egli sarebbe partito, per recarsi a Bruxelles in traccia del generale Brulys e del colonnello Raymond. La prigionia, fosse pure in casa sua gli sembrava troppo insopportabile, senza contare che si poteva sempre temere un improvviso e pericoloso ritorno della polizia.

Ma Clotilde mise innanzi i pericoli del viaggio. Strada facendo, il fuggitivo poteva essere riconosciuto. Era almeno prudenza l'aspettare che fosse calmata l'emozione suscitata dalla scoperta del complotto e dall'imminenza del processo.

Allora la sorveglianza poliziesca si rallenterebbe, e il colonnello, pertanto, avrebbe corso minor pericolo. Alberto inoltre fece osservare che, in caso di allarme, restava sempre la risorsa del parco dei Villarcy.

Casal si lasciò convincere e dilazionò la sua partenza.

La tranquillità della sua esistenza durante le due successive settimane parve dargli ragione. In Chantilly non si videro figure sospette nè movimenti di gendarmi. Così, per Clotilde e per il nipote, parve dimostrato che tutti credevano il colonnello rifugiato nel Belgio.

L'abate Bonazel si ingannò al pari degli altri.

Le visite di lui erano diventate più frequenti da dopo che sapeva i Casal sotto il peso di sì gravi angoscie, e godeva, con Clotilde e con Alberto, della fortunata fuga del colonnello.

Troppo sinceramente realista per non biasimare e deplorare il trascorso di lui; era nondimeno lieto di saperlo fuori dalla Francia.

Il giorno in cui pervenne a Chantilly la notizia della condanna a morte pronunciata dal tribunale militare contro i tre contumaci, i vicini e gli amici della signorina Casal si affrettarono a presentarle le loro condoglianze; ma tutti ebbero anche la sollecitudine di rallegrarsi con lei per la assenza del fratello.

Questa assenza lasciava alle passioni il tempo di calmarsi: più tardi sarebbe stato possibile invocare la clemenza del re, il quale senza dubbio non avrebbe rifiutato di far grazia.

Sarebbe stata cosa sorprendente che i Villarcy avessero preso parte a codeste generose manifestazioni. Solo Yvonne, apprendendo da Alberto la terribile notizia, si associò, e il suo cuore, fedele alla loro giovane amicizia, si rivelò pieno di tenerezza.

Ma ella non potè nascondere che il nonno suo approvava altamente la rigorosa sentenza del tribunale.

Nell'ardore del suo realismo, egli aveva anche espresso il rammarico perchè la sparizione dei colpevoli lasciava senza effetto la pena comminata.

E siccome la marchesa, più umana, si sforzava di farlo arrossire della sua crudeltà, esaltando le nobili virtù della signorina Casal e dichiarando che essa era innocente, quindi da compiangere, al pari del nipote, il vecchio gentiluomo aveva aspramente rimbeccato la moglie, rimproverandola di prendere le difese d'un assassino.

Clotilde e Alberto non potevano quindi mettere in dubbio la malevolenza del marchese, e ne furono definitivamente convinti la domenica successiva.

All'uscire dalla messa, il marchese, per evitare di salutarli, finse di non averli veduti, e la signora di Villarcy rispose appena con un cenno impercettibile del capo al saluto da essi rivoltole.

Yvonne, dal canto suo, era passata senza guardarli. Ma così era stato convenuto tra lei ed Alberto, e questi non se ne allarmò; aveva una fede troppo viva nell'affetto della sua giovane compagna per sospettare in lei un raffreddamento.

All'indomani di questo incontro nella chiesa, che segnava una rottura definitiva tra le due famiglie ,il colonnello Casal era solo nella sua camera, verso sera. Già da due settimane egli non ne usciva, se non a notte inoltrata, per fare quattro passi e respirare un po' d'aria nel giardino.

Per ingannare le lunghe ore in cui la sorella e il figlio lo lasciavano solo, per misura precauzionale, egli si era messo a scrivere il racconto de' suoi ricordi militari. Un'occupazione, questa, che lo interessava e lo assorbiva.

Quel giorno aveva deposto la penna, non vedendo più a sufficienza per poter scrivere. Prima di accendere il lume, doveva chiudere le imposte interne della finestra e abbassare le tende perchè la luce non trapelasse al di fuori. Per compiere questa operazione, aspettava che fosse calata la notte.

Aspettando così, si avvicinò alla finestra, che prospettava sul giardino; e restò lì, con la fronte appoggiata ai vetri, lo sguardo fisso sul paesaggio che si svolgeva sotto i suoi occhi; i vecchi alberi denudati dall'inverno, le aiuole ingiallite, i campi che si stendevano fino al parco dei Villarcy.

(*Continua.*)

LEONE TOLSTOI.

Katia - Di che vivono gli uomini - Le imitazioni - Dal dubbio alla fede - Ussari - Un incontro al Caucaso - Ai governanti - Ai preti - Ai soldati - Agli uomini politici - La guerra russo-giapponese - Piaceri crudeli.

Recano rispettivamente i numeri 214, 274, 290, 299, 330, 331, 332 e 336 della Biblioteca Universale, *che è la raccolta più a buon mercato dei piccoli capolavori di tutti i tempi e di tutti i popoli e nella quale la letteratura russa — oggi di così grande attualità — è largamente rappresentata da altre opere di* Tourghenieff, Korolenko, Sienkiewich, Gorki, Gogol, Krilow, Petöfi, Puskin, ecc. ecc.

Come è noto i volumi della Biblioteca Universale sono messi in vendita a venticinque centesimi.

ALLA SCOPERTA DI UN RIMEDIO
contro l'afta epizootica?

Con quanto vivo interesse l'industria aspetti la sospirata «buona novella» della liberazione dal flagello che tanto la minaccia e l'affligge, dimostrava ieri la folla accorsa a gremire la sala delle adunanze della Società Agraria, per udire la conferenza del dottor comm. Giuseppe Alvaro sul tema: «Un nuovo metodo di cura dell'afta epizootica.» V'erano alcuni del mondo scientifico — fra cui il prof. Camillo Terni — o professionale sanitario, ma la maggioranza era di agricoltori. Presiedeva la riunione l'on. Cornaggia, che presentò il conferenziere.

Il dott. Alvaro — un napoletano dalla figura intelligente e bonaria, colonnello medico ispettore a riposo — espone, senza enfasi, anzi con molta semplicità, il fatto suo. Premesso quanto finora si è studiato ed esperito e tentato contro l'afta epizootica, e riconosciuto che manca ancora alla scienza la cognizione esatta del nemico; rilevato come alle cure finora tentate — compresa quella indicata dall'on. Baccelli — non abbia corrisposto il successo pratico; constatata l'impossibilità pratica di ottenere un vero ed efficace isolamento; dimostra l'opportunità di mutar metodo: assalire, cioè, nei focolari stessi la scellerata infezione.

Rende quindi conto di parecchi riusciti esperimenti fatti nel napoletano con un farmaco da lui scoperto: «un liquido di consistenza sciropposa e di odore balsamico che, applicato sulle localizzazioni aftose, previa lavatura, col mezzo di un pennellino o piccolo batuffolo di cotone idrofilo, *con una sola applicazione*, distrugge in breve ora l'elemento infettivo contenuto nelle vescicole, pustole, detritus ulceroso, vasi e lacune linfatiche delle regioni affette. Trattasi di un farmaco che agisce elettivamente sul *virus* aftoso distruggendolo come il sublimato nella sifilide. Non è un siero ma la sua potenzialità è superiore a qualunque siero, e se non previene mancandoci fino ad oggi ogni mezzo preventivo, annientando il *virus* sugli animali attaccati riesce indirettamente anche preventivo, perchè impedisce la diffusione ai sani.»

Questa la descrizione che egli stesso ne dà.

Ora egli è venuto a ripetere le sue esperienze in Lombardia, appoggiato anche da favorevoli presentazioni del ministero, sotto il controllo diretto dell'Ufficio d'Igiene di Milano: su quel di Melegnano e a Ronchettone, territorio di Milano: in quest'ultima località furono sottoposte alla cura 8 su 9 bestie infette, di proprietà del sig. Ermenegildo Ticozzi, ed una riservata pel confronto.

Dopo Pasqua il dott. Alvaro ritornerà, e con l'Ufficio d'Igiene verificherà i risultati.

La conferenza fu ascoltata con vivo interesse, e il conferenziere assai festeggiato.

Il dott. Fiorentini, veterinario dell'Ufficio d'Igiene, interpretando il pensiero dell'assemblea, domandò al dott. Alvaro se e quando egli renderà di pubblica ragione il suo farmaco.

— Vedremo — rispose questi — dopo il risultato delle esperienze, affidate all'intelligente giudizio della gente lombarda.

Risultato che attendiamo con vivo interesse anche noi, mentre si aspetta che il Laboratorio scientifico — promesso dal ministero — dia alla scienza ed all'industria le rivelazioni positive per la definitiva vittoria sull'aborrito nemico.

GRAVE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO
presso Melegnano

Due carri e un automobile sfasciati. Tre feriti.

I militi della Croce Verde, ieri sera verso le ore 5, sono stati chiamati d'urgenza fuori di porta Romana per soccorrere alcune persone rimaste vittime di un accidente automobilistico. La notizia giunta dapprima in città aveva destato grande impressione perchè si riferiva trattarsi di una disgrazia molto grave; fortunatamente abbiamo potuto più tardi conoscere che, per quanto grave, l'investimento non aveva però avuto conseguenze mortali.

Su di un automobile di proprietà dell'industriale Giacomo Vismara, di 33 anni, abitante in via Durini 35, che guidava personalmente la vettura, presero posto ieri sera verso le 16, i signori conte Douglas Scotti di Vigoleno, d'anni 22, abitante in via Bellotti 8, l'ing. Giovanni Magnani, d'anni 24, abitante in via Durini 32 e l'avv. Carlo Sampietro, d'anni 27, abitante in via Monte Napoleone 21, collo scopo di fare una gita automobilistica. Essi infatti usciti di porta Romana si diressero verso Lodi, lanciando la vettura a grande velocità. Alcuni chilometri dopo il passaggio a livello di Rogoredo, poco prima di Melegnano, laddove l'ampio stradale fa delle curve, ad una svolta due carri che procedevano in direzione opposta, si pararono improvvisamente innanzi all'automobile che il signor Vismara, per la velocità colla quale procedeva, non riuscì ad arrestare in tempo.

Il cozzo è stato violento. Avendo chi guidava la vettura cercato di scansare i due veicoli, questi furono dall'automobile colpiti di fianco e, per la veemenza dell'urto, rovesciati sul fianco sinistro; mentre l'automobile, arrestata per l'azione potente dei freni, rimaneva avariata nella parte anteriore.

I carrettieri che conducevano i carri, saltati in tempo dai loro veicoli, non si sono fatti alcun male, mentre tre delle persone che erano sull'automobile, lanciate fuori dalla vettura, rimasero feriti.

L'avv. Sampietro, il più grave di tutti, fu ferito al braccio e riportò la frattura del gomito; il conte Douglas Scotti si ebbe contusioni parimenti gravi all'anca destra; il signor Vismara si buscò numerose scalfitture in diverse parti del corpo; l'in. Magnani rimase perfettamente illeso.

I feriti col mezzo di due lettighe sono stati dalla Croce Verde trasportati alla Guardia Medica di porta Venezia, dove i medici Pellini e Bozzi apprestarono loro le prime cure. Il conte Douglas Scotti, trattenuto per qualche tempo in quella infermeria fu poi rilasciato, mentre l'avv. Sampietro venne accompagnato in lettiga alla propria abitazione.

La misera fine di un ragazzo.

Un ragazzo di otto anni giocava, nel pomeriggio di ieri, in corso Sempione. Correndo all'impazzata, venne a traversare il binario della tramvia interprovinciale mentre sopraggiungeva un treno.

Il macchinista vide il pericolo e dette il contro vapore: ma non fu in tempo a scongiurare la sciagura. Il corpicciolo del povero fanciullo finì sotto le ruote. Fu tratto di là esanime, perdente sangue dalle braccia, dalle gambe, dal capo. I militi dell'Assistenza Pubblica trasportarono il ferito all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove egli poco dopo spirava fra le braccia della madre disperata.

Si chiamava Giuseppe Miazzi. La sua famiglia abita in corso Sempione 88.

Il macchinista del convoglio, tale Lazzaro Meda, fu arrestato; ma il delegato Cimarelli, dopo di averlo interrogato, lo fece rimettere in libertà, avendo riconosciuto che egli non è responsabile del triste caso.

La mortale disgrazia di iermattina.

Iermattina verso le 11, il fattorino Antonio Tibaldi di anni 18, abitante in via Savona 42, passando sul cavalcavia della stazione a Porta Ticinese — sporgendosi, pare, dal parapetto — precipitò sulla strada.

Il poveretto fu raccolto dai militi della Croce Verde e portato alla Guardia medica, indi all'ospedale. È moribondo, avendo riportato frattura del cranio.

ECO DEI TEATRI

⁂ Fervono al Dal Verme i preparativi per mettere in scena la *Geisha*: la prima rappresentazione avrà luogo probabilmente giovedì 28 marzo. Intanto continuano con gran successo le rappresentazioni del *Don Pasquale* e della *Donna Juanita*.

LA CURIOSA CLAUSOLA
di un impresario teatrale americano.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: L'*American* reca che il signor Hammersdin, menager del teatro Manathan ha scritturato per la prossima stagione, a condizioni buonissime, un tenore italiano. Nel contratto però vi è una clausola colla quale l'artista si obbliga di fare diminuire la sua pinguedine per l'epoca del suo debutto. Nei circoli teatrali regna grande emozione per questa improvvisa ostilità dimostrata dal signor Hammersdin contro i cantanti troppo grassi. Il signor Hammersdin infatti non può tollerare che gli eroi da palcoscenico abbiano una pancia da pacifici borghesi, nè che delle *Traviate* muoiano di consunzione sulla scena, mentre le assi del pavimento gemono dolorosamente per il troppo peso.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona. Corso P. Borsari, 21.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.27, tram. 6.35 — Roma: leva 6.15, tram. 6.21 — Palermo: leva 6.10, tram. 6.18.

Luna. — Età giorni 8. — Tramonta alle

Equinozio di Primavera.

Oggi, alle 7.33 pom., il centro del Sole attraversa da Sud a Nord l'Equatore celeste, determinando per noi l'istante dell'equinozio di primavera e per l'emisfero australe il principio dell'autunno astronomico.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 775 sulla Francia meridionale, minima di 738 sulla Svezia meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 bello — Zurigo, 9 piogia — Trieste, 8 vario — Nizza, 8 vario — Praga, 6 pioggia — Budapest, 6 pioggia — Vienna, 11 nuvoloso — Pietroburgo, —3 nevica — Mosca, 7 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* aumentata e livellata intorno a 768-69 millimetri.

Venti deboli vari, prevalentemente occidentali.

Temperatura aumentata, minime di ieri: Alessandria, 6 — Genova, 10 — Roma, 7 — Bari, 4 — Torino, 5 — Firenze, 5 — Napoli, 8 — Palermo, 5 — Venezia, 3 — Bologna, 8 — Foggia, 3 — Cagliari, 9.

Ieri: Vario al sud e Sicilia; nebbioso sul Veneto, bello altrove.

Tendenza: Bello o leggermente vario al nord, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
19 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2.
Temperatura centigrada media + 12°.5 massima + 20.0, minima + 6.1.
Umidità relativa media 61 %.
Venti dominanti: Nord, Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Il disegno di legge dell'on. Majorana
pel riordinamento dell'avvocatura erariale.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Il disegno di legge presentato dall'onorevole Majorana alla Camera, per un razionale riordinamento dell'avvocatura erariale, costituisce un atto di doverosa giustizia verso un personale al quale da lunghi anni, malgrado il considerevole aumento di lavoro che il continuo svolgimento della legislazione ha creato per esso, non era derivato alcun beneficio di carriera. Il progetto stabilisce che gli uffici dell'avvocatura erariale siano in numero di dodici, con sedi a Roma, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Trani e Venezia. Ad eccezione di quello di Roma, essi assumono il titolo di distrettuali. L'avvocato generale, oltre le sue speciali funzioni, ha quella di capo diretto dell'ufficio di Roma che assume il titolo di «Avvocatura generale erariale.»

Per le cause da trattarsi fuori delle sedi delle avvocature, l'avvocato generale sceglierà tra gli avvocati locali del libero Foro i delegati, con norme e condizioni che saranno stabilite nel regolamento. L'avvocato procuratore ch caccetta la delegazione per la difesa dello Stato e delle amministrazioni dipendenti, deve astenersi dall'assumere cause contro lo Stato e le stesse amministrazioni presso qualsiasi giurisdizione del regno.

Gli avvocati erariali e i loro sostituti sono assimilati nei gradi e nella carriera, ai funzionari della magistratura coi quali abbiano eguali stipendi.

Il complesso delle proposte colle quali si è cercato di mantenere il pareggiamento tra gli avvocati erariali e la magistratura e migliorare la carriera degli avvocati stessi e dei procuratori erariali, è riassunta in un quadro allegato al progetto, dal quale si rileva che in confronto all'organico attuale, quello in progetto porta in complesso una maggiore spesa di 99.600 lire e un aumento di tre posti nella categoria degli avvocati. A questa spesa dovrà aggiungersi la somma di quattromila lire per quattro assegni personali che dovranno concedersi per i pareggiamenti di stipendio agli attuali sostituti avvocati generali, nonchè quella di L. 36.100, dipendenti dalla riforma proposta con l'articolo 9 del progetto; cosicchè la maggiore spesa complessiva che si richiede per l'istituzione del disegno di legge, ammonterà a lire 139.710, delle quali però soltanto 99.000 saranno consolidate in bilancio come spesa di organico permanente.

Con l'articolo 9 sopra citato si stabilisce che lo stipendio delle classi transitorie delle avvocature sia aumentato da 1200 lire a 1500, con effetto dal primo luglio prossimo.

LE VOCI CHE CORRONO
circa il successore dell'on. Colosimo.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

A Montecitorio, per la nomina del sottosegretario di Stato alla Giustizia si indica ora come probabile successore dell'on. Colosimo, l'on. Guarracino, deputato di Torre Annunziata. Si vuole che l'on. Guarracino sia raccomandato al presidente del Consiglio dall'onorevole Gianturco. L'on. Giolitti, sempre stando alle voci che corrono, sarebbe preoccupato perchè gli dispiace di dire di no al ministro dei Lavori Pubblici. Fra i deputati e gli aspiranti al sotto portafoglio alla Giustizia la nomina del Guarracino non sarebbe accolta con molto compiacimento.

UN SOMMERGIBILE IN AZIONE.

Ci telefonano da Venezia, 20. (B.):

Giovedì mattina il sommergibile *Glauco*, scortato da una torpediniera lascierà il nostro arsenale per recarsi a Taranto. Giunto in quel porto eseguirà per alcuni giorni esercizi di sommergibilità fino a venti metri ed oltre.

Un comunicato del ministro Rava
circa il personale di servizio dei licei e dei ginnasi.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Il Ministero dell'Istruzione comunica:

Alcuni giornali hanno accennato ad una agitazione del personale di servizio dei regi licei e ginnasi perchè non è pagato. Ora giova avvertire che a detto personale è stato invece regolarmente corrisposto lo stipendio normale e che si tratta soltanto di un indugio determinato dal fatto che il Ministero aveva dato alla legge l'interpretazione più favorevole ai funzionari e di cui si tratta, facendo decorrere l'aumento dal primo luglio 1906. Questa interpretazione non fu accolta dalla Corte dei Conti nè dal Consiglio di Stato e il Ministero ha dovuto rinnovare i decreti già firmati. Fra breve essi saranno registrati e gli aumenti saranno pagati.

Il giornale *L'Avanti* scrive contro di noi delle sciocchezze declamatorie destituite di senso comune, e che pretenderebbero di essere ingiurie, ma che non salgono a tanto perchè il direttore dell'*Avanti*, fervido sostenitore di Sonnino, non conosce ardimenti al di là della rottura... di un vetro. Alla seduta di domenica, 17 corrente, l'on. Romussi non assisteva, perchè era partito da Roma per Milano la sera del sabato: e quindi cadono nel vuoto e nel ridicolo abituale tutte le stoltezze del giornale ferriano.

LA LOTTA ELETTORALE A SCHIO
Clericali contro clericali - Conferenze e contradditori su tutta la linea.

Ci scrivono da Vicenza, 20. (F.):

Con la proclamazione della candidatura borbonico-papalina del conte Roberto Zilori, la lotta elettorale del collegio di Schio ha assunto un carattere tutto speciale: cioè ha posto di fronte clericali e clericali, ha messo i parroci del collegio nella condizione di dover disobbedire agli ordini del loro vescovo. Difatti, mentre da Vicenza è partito l'ordine di votare per il nominato conte Zilori, la grandissima maggioranza dei parroci si è schierato in favore del comm. Gaetano Rossi, cattolico, osservante e praticante. Di più, le Unioni professionali di Schio non si fecero scrupolo di pubblicare un manifesto invitante, in nome del Papa, i cattolici a convergere i loro suffragi sul nome del comm. Rossi.

La ragione di questa lotta fra clericali e clericali non va ricercata nè in antipatie personali, nè in rivalità campanilistiche, bensì in un fatto tutto economico: in altre parole, i clericali e i parroci di Schio affermano che se il vescovo dà loro delle belle parole, Gaetano Rossi fabbrica delle chiese, aiuta le istituzioni cattoliche, ecc., ecc.

Come si immagina quindi, la lotta fra preti e preti si svolge vivacissima, accanita: in molti paesi i preti impediscono con fischi ed urli agli altri preti di parlare.

Chi ne guadagna in tutto questo non è che la candidatura socialista dell'operaio Arturo Bellelli che raccoglie ogni giorno maggiori simpatie e che entrerà certamente in ballottaggio col comm. Gaetano Rossi. Le conferenze e i contradditori con i clericali si susseguono ogni giorno e la grande maggioranza del corpo elettorale si manifesta a favore dei socialisti.

In settimana saranno sul luogo i deputati Montemartini, Rondani, Treves e Prampolini, nonchè numerosi propagandisti di Reggio Emilia, Peschiera e Vicenza.

Situazione disperante nel porto di Genova
Ingombro di merci e mancanza di vagoni.

Ci telefonano da Genova, 20. (C.):

Per darvi un'idea precisa di quello che realmente sia il commercio di transito dei cotoni nel nostro porto, e come urga di provvedere in modo definitivo e continuo, vi trasmetto alcune cifre delle quali vi garantisco l'esattezza assoluta. La sera del 18 corrente si trovavano nel nostro porto giacenti 22.798 balle di cotone. Se le ferrovie clargissero in media sessanta vagoni al giorno, occorrerebbero per il completo sgombero dei cotoni dal porto non meno di cento otto giorni lavorativi, calcolando che ogni vagone trasporti sessantacinque balle.

Ma in questo frattempo, da oggi al solo cinque aprile si attendono dieci piroscafi di forte tonnellaggio: cinque si trovano già sotto carico a Nuova Orleans, tre furono già noleggiati colà e tre altri a Galverston.

Oggi per il trasporto dei cotoni depositati nei magazzini generali, furono dati cinquantadue carri e questo rappresenta uno sforzo fatto in seguito ai recenti reclami.

Di questo passo, fra pochi giorni quanto cotone sarà nel porto di Genova? E come si provvederà allora? Le previsioni sono facili, ma sono anche assai sconfortanti.

Lo sciopero dei contadini di Argenta.
Le donne si gettano a terra davanti ai cavalli dei soldati - Temesi lo sciopero generale a Portomaggiore.

Ci telegrafano da Ferrara, 20 sera. (V.):

Notizie gravi giungono da Argenta. Ieri si tenne un secondo comizio con intervento dell'on. Agnini, che finì colla riconferma della resistenza ad oltranza. Una squadra di boari partita da Ferrara per le campagne Argentane, per la custodia del bestiame abbandonato, venne assediata all'arrivo in stazione dagli scioperanti i quali obbligarono i *krumiri* a ritornare alle loro case. Accorsero carabinieri, truppe a cavallo e bersaglieri, ma ogni tentativo riuscì inutile per la tenacia degli scioperanti. Si tentò di fare avanzare la cavalleria, ma le donne si gettarono a terra davanti ai cavalli, rimanendo ferme coi loro bambini, decise a farsi massacrare.

Il commissario per evitare spargimento di sangue fece sostare la cavalleria. Intanto giungeva il treno da Rimini che riconduceva tutti i *krumiri*. Anzi alcuni di essi fecero causa comune con gli scioperanti. La situazione è grave. Ora si teme la proclamazione dello sciopero generale dei contadini di Portomaggiore per solidarietà con quelli di Argenta.

Per la navigazione fluviale lungo il Po.

Abbiamo da Venezia, 20. (B.):

Si parla, si scrive, si agisce a proposito della tanto desiderata navigazione fluviale lungo il Po. Ma il governo — per quanto faccia mostra d'interessarsene — trascura i lavori più elementari che quella navigazione possono favorire. Basti dire che i canali che conducono da Pellestrina a Chioggia, sono nelle ore di bassa marea così poco profondi da non permettere affatto il passaggio a vaporini e a barche per poco che siano di una certa portata. Se non si penserà a provvedere immediatamente per l'escavo, presto sarà impedita anche la navigazione ordinaria fra Venezia e Chioggia.

UN MOSTRO.

Ci telegrafano da Napoli, 20. (Das.):

Nel comunello di Quindici, in provincia di Avellino, la contadina Carolina Manzi partorì un vero mostro, avente due corpi distinti, attaccati l'uno all'altro all'addome e al petto, con quattro braccia, altrettante gambe e una testa con tre occhi, due bocche, due nasi.

Una grande folla accorre a vedere il mostro.

LA CRISI
della Giunta comunale di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 20 sera, (S.):

Il Consiglio Comunale respinse le dimissioni della Commissione dell'Amministrazione del Gas e della Giunta Comunale.

Alcuni consiglieri rilevarono che le dimissioni vennero presentate per porre un bavaglio al Consiglio a cui non si riconosce il diritto di discutere intorno all'andamento dell'azienda del Gas. La commedia quindi seguiterà.

Duemila operaie del cotonificio di Udine
abbandonano il lavoro.
Lo sciopero dei falegnami - Muratori e fornai in agitazione.

Ci telegrafano da Udine, 20 sera:

Nel pomeriggio circa duemila operaie del cotonificio udinese scioperarono in segno di protesta contro la distribuzione dei premi annuali alle migliori lavoratrici. In fitta colonna, precedute dalla bandiera, le scioperanti entrarono in città e percorsero gridando le vie principali. Indi si recarono ad una riunione nella sala Cecchini, dove esposero le loro ragioni ai capi dell'agitazione operaia.

Lo sciopero falegnami perdura. Cinquecento operai vi prendono parte. Si minaccia lo sciopero anche dai muratori e dai fornai causa le condizioni dell'orario che essi vogliono diminuito coll'aumento del salario.

Per l'impianto d'un opificio a Ravenna.

Abbiamo da Ravenna, 20:

La Cassa di Risparmio di Lugo allo scopo di poter favorire in quella città l'impianto di un opificio industriale, ha modificato il proprio statuto per assegnare un premio cospicuo da erogarsi in seguito ad una gara che quanto prima sarà indetta.

Questa deliberazione lodevolissima ha prodotto in tutta la provincia ottima impressione.

IL CONFLITTO DI DESULO
tra i carabinieri ed una banda armata.

Ci scrivono da Cagliari, 19. (S.):

Giorni or sono il comando della legione dei carabinieri si era affrettato a comunicare con un telegramma circolare che in territorio di Desulo, i carabinieri venuti a conflitto con una banda di grassatori ne avevano ucciso uno, certo Sebastiano Gioi, pregiudicato, ed arrestato un altro, certo Antonio Todde.

Ora risulta in modo inconfutabile che il Gioi era un povero diavolo di calzolaio, uscito, così si afferma, pochi minuti prima dalla sua casupola per soddisfare ad un bisogno molto naturale.

Nessuna traccia pertanto della terribile banda che gli abitanti di Desulo non hanno sentita, non hanno vista.

Il giovane arrestato la sera stessa dello scontro fu rilasciato dopo essere stato denunziato per... ubbriachezza.

Come si svolse dunque questo fatto gravissimo nel quale un uomo ha perduto la vita?

La cittadinanza invoca luce completa e già si è iniziata una seria agitazione perchè l'autorità giudiziaria intervenga con una rigorosissima istruttoria.

LA CHIUSURA
dello stabilimento enologico Florio di Marsala

Ci telegrafano da Marsala, 20 sera. (R.):

Dalla Società Florio e compagni residente a Milano venne ordinata la chiusura dell'antico e rinomato stabilimento enologico Florio. Duecento operai rimangono disoccupati con grave pericolo per l'ordine pubblico. Il grave provvedimento è giudicato ingiustificato perchè mosso da semplici divergenze tra gli operai e la Società sulla funzione della Cassa di previdenza. Gli operai propongono un arbitrato. Si spera che tale proposta venga accettata.

La Società delle Ferrovie venete.

Ci telefonano da Padova, 20 sera (F.):

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Società delle Ferrovie Venete, sotto la presidenza del comm. Da Zara. La relazione fatta sull'andamento della società, oltre ai dati di bilancio, rileva che i lavori assunti per la ferrovia Tiene-Rocchette-Asiago sono quasi ultimati, come pure quelli della ferrovia Alessandria-Ovada. Si sono iniziati poi quelli per la ferrovia Ferrara-Cento e per l'altra di Carnia-Valle Santina.

Altre domande di concessioni e di lavori sono in corso fra cui quella per la ferrovia Civitavecchia-Ronciglione-Orta e per la tramvia Massalombra per Imola e Castel del Rio. Il bilancio si è chiuso con un milione e 822.844 lire di utili ed il dividendo per azione è stato del dodici per cento.

L'elezione delle cariche sociali diede il seguente risultato: comm. Dario Centurini, comm. Giuseppe Da Zara, avv. Lolleo Bartolomeo, comm. Riccardo Rocca, comm. Vanzetti Cesare. Consiglieri: Lavezzari, Cattaneo e Pizzorno, sindaci.

Ultima ora

La ricaduta dell'on. Massimini.
Le condizioni sono gravissime.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Eccovi il bollettino redatto nel consulto che i professori Guido Baccelli, Lutrario ed Ascoli hanno tenuto poco fa al letto dell'onorevole Massimini:

«Da qualche giorno a questa parte nelle condizioni del ministro Massimini non si nota alcun miglioramento. Il cuore è debole».

Purtroppo questo bollettino lascia poco adito alla speranza.

LE CONDOGLIANZE DELL' ON. RAVA
per la morte di Berthelot.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Il ministro dell'Istruzione on. Rava ha inviato un telegramma di condoglianza al ministro dell'Istruzione di Francia per la morte dell'illustre scienziato Berthelot.

UN NUOVO TAFFERUGLIO
fra clericali, anticlericali e questurini per le prediche d'un frate.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Questa sera, in proporzioni più vaste si è ripetuta la dimostrazione anti-clericale nel la piazza di San Carlo alla fine della predica di padre Draghetti.

Al solito i giovani cattolici, ai quali si erano uniti anche alcune squadre di seminaristi si preparavano ad acclamare, alla sua uscita dalla chiesa il predicatore, allorchè venne improvvisata una controdimostrazione al canto dell'Internazionale, dell'inno dei Lavoratori e di quello di Garibaldi e alle grida di: «Viva Giordano Bruno!»

Le guardie e i carabinieri prontamente accorsi in forte numero cominciarono a distribuire pugni e botte con una ferocia veramente eccessiva. Alle prime colluttazioni ed ai primi squilli i seminaristi sono fuggiti. Lo sgombero della piazza gremita di migliaia di cittadini che protestavano contro la violenza della forza pubblica, fu eseguito soltanto dopo un'ora di colluttazioni e di squilli.

Si crede che le prediche di padre Draghetti nella chiesa di San Carlo al Corso saranno proibite per ragioni di ordine pubblico.

CAMASSEI A GERUSALEMME.
Il saluto del console d'Italia

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Si ha da Gerusalemme: Il nuovo patriarca latino Camassei è giunto, ricevuto entusiasticamente. Camassei, scendendo dal treno, fu ricevuto dal console d'Italia al suono della musica della scuola italiana. Alla porta di Giaffa il console francese si è unito al corteo.

L'INAUGURAZIONE
di una lapide e di un monumento ad Abele Damiani.

Ci telegrafano da Marsala, 20 sera. (R.):

Oggi, secondo anniversario della morte di Abele Damiani, Marsala lo commemorò. Intervennero le rappresentanze del Senato e della Camera, della massoneria e del Consiglio provinciale, del municipio di Trapani, degli istituti scolastici, delle autorità politiche, civili e militari. Aderirono i deputati, i senatori, i sindaci dei comuni di Palermo, Messina e provincia. Il prof. Cesareo dell'Università di Palermo, presentato dal presidente del Comitato, on. Pipitone, commemorò Damiani, rievocando la figura del cospiratore e del garibaldino.

Indi si scoprì una lapide sulla casa già abitata da Damiani. De Luca, rappresentante della famiglia, ne fece la consegna al prosindaco. Chiuse la cerimonia un pellegrinaggio al cimitero civico, dove venne inaugurato un monumento funerario eretto alla memoria dell'estinto. Venne pure pubblicato un numero unico.

Situazione gravissima in Rumenia.
Le rivolte agrarie si estendono - Fuoco e sangue - Imminente stato d'assedio.

Ci telegrafano da Bucarest, 20 sera. (L.):

I gravissimi moti agrari si estendono in tutta la Valacchia, diretti dagli studenti. Anche la popolazione povera delle città fa causa comune coi contadini. Duemila rivoltosi dopo devastata Botusani, incendiarono i villaggi di Bucecа e Veresti. Alcune centinaia di contadini assaltarono la tenuta di Teodoreni. Il figlio del fittaiuolo Krasnoselski, giovinotto ventenne, oppose resistenza disperata, uccidendo a revolverate cinque contadini e ferendone dieci. Accorsero i gendarmi che lo salvarono dal linciaggio, arrestandolo.

A Bucecа i contadini forsennati oltraggiarono le donne, malmenarono i bambini. La popolazione fuggì abbandonando le case alla furia vandalica dei contadini. Nei villaggi austriaci lungo il confine molte migliaia di fuggiaschi si accamparono all'aperto. La popolazione fornisce loro viveri. Le ultime notizie dicono che verrà proclamato lo stato d'assedio in tutta la Rumenia settentrionale.

UN'ESPLOSIONE A SAINT-ÉTIENNE.
Un grande incendio - Parecchi feriti.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Si ha da Saint-Etienne: In casa di un rappresentante di polveri e dinamite avvennero parecchie esplosioni successive. L'immobile è in fiamme. Si segnalano parecchi feriti.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

✱✱ A Crespano (Treviso) l'ottantenne Giuseppe De Bortoli venne investito da una bicicletta e gettato violentemente a terra. Egli si trova in fin di vita. Il ciclista è scomparso.

✱✱ Per cause rimaste finora ignote il contadino Sebastiano Ticini, d'anni 75, da Russi, si impiccò in un casone attiguo alla stalla.

✱✱ Fra gli scogli di Punta Sperone (Cagliari) è stato ritrovato il cadavere del giovane pretore di Sant'Antioco, Giovanni Fanis. Disgrazia, suicidio o delitto?

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Stanotte alla una spirava nel bacio del Signore

Ines Calcagnini-Usuelli

d'anni 25.

Il marito Primo Usuelli, il padre Rinaldo Calcagnini, la madre Nina Rigamonti, la sorella Carolina e i parenti tutti ne danno coll'animo profondamente commosso la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo in Cannero pel Cimitero locale, giovedì 21, alle ore 14.

Si omettono partecipazioni personali.

Cannero, 19 marzo 1907.

La famiglia Meda e Caligaris vivamente ringraziano i parenti, gli amici e tutti coloro, i quali vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro

Ing. G. B. MEDA

Usate
l'EUSTOMATICUS
del D.r ALFONSO MILANI
IL SOVRANO dei DENTIFRICI
in polvere, pasta, elixir

Preferite per lavarvi
LA POLVERE IGIENICA
del D.r Alfonso Milani
In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti
Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. - Verona si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 in più.

Cercasi Capo Stazione
per importante Tramvia. — Scrivere: **Walter,** presso la Ditta *A. Manzoni e C.* Brescia.

OGGI
21 MARZO
comincia
la primavera.
Bisogna dunque incominciare la cura primaverile.
LE PILLOLE PINK sono la miglior cura
Purificano il sangue, danno forze ed appetito, fanno sparire i rossori, i bottoni, foruncoli.
Si vendono in tutte le farmacie e deposito A. Merenda, via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

ISTITUTO CENTRALE DI
TERAPIA FISICA
(KINESITERAPICO)
Via Plinio, 1 (Palazzo proprio)
ROMA
Direttore: Prof. Dott. CARLO COLOMBO
E' il più grande e completo stabilimento del mondo per le cure fisiche, ossia: Elettricità, Raggi Röntgen, Alte frequenze, Fototerapia, Massaggio, Ginnastica meccanica, Ortopedia (scoliosi), Idroterapia, Bagni di vapore, Fanghi, Bagni di luce, Stufe termali, Aria compressa e rarefatta, Ossigeno, Ozono, ecc.
Si curano col più brillante successo e coi sistemi più moderni tutte le malattie a decorso cronico, non escluse quelle fin qui ritenute incurabili, come: Emiplegie e paralisi d'ogni natura, tabe dorsale, neuralgie, isterismo, nevrastenia, atrofie muscolari, artriti, resi ed atrofie muscolari, obesità, anemia, gotta, diabete, malattie di cuore, arteriosclerosi, bronchite, asma bronciale, lupus, eczemi, carcinoma, fratture, lussazioni, traumatici, disturbi cronici dello stomaco e dell'intestino; scoliosi, ecc.
NB. Per opuscoli e notizie rivolgersi all'istituto che risponderà gratis direttamente od a mezzo dei propri Medici Consulenti di Provincia.

Scuola Frandin
La celebre maestra di canto signora Lisa Frandin, la cui scuola si è già affermata come la prima d'Italia, ha ottenuto un nuovo splendido risultato come si rileva da questo telegramma:
Frandin — Milano. Roma
«Pubblico Costanzi applaudì ... do successo Carmen confermato ... pa. — Partecipo con viva riconoscenza sto trionfo mia illustre maestra.
Questa esimia maestra, allo scopo di aiutare i giovani e le giovani che dotati di buoni mezzi vocali, ma di modesta fortuna, volessero dedicarsi alla carriera teatrale, aprirà il 18 marzo 1907, nella sede della scuola, Foro Bonaparte, 46, un **nuovo corso speciale.**
Detto corso, che si terrà tre volte la settimana dalle 16 alle 18, si occuperà di **lezioni di canto con seria impostazione e di lezioni di scena con preparazione di repertorio.**
Questo corso potrà giovare a tutti quelli che, avendo già esordito in parti di minore importanza, volessero affrettare la loro carriera mettendosi in condizioni di assumere il **ruolo di prime parti.**

Leggete in 5.ª pagina
L'AVVISO
dell'aumento di Capitale
DELLA
Calaverus Mother Lode Co.
Impiego di reddito e di speculazione per il costante aumento del prezzo delle azioni.

EUBIOSIA
Ho creato questa parola.
Arturo Schopenhauer nel *Parerga und paralipomena*, quando parla sulla saggezza della vita, chiude in una parola *la felicità della vita* nominandola così: **eudemonologia** da **eu:** bene; e **daimon:** demone, sorte; (da **daio:** sapiente) ma questa derivazione sarà buona dando a *demone* il valore che a simile parola davano i pagani (genio buono) non col valore che al demonio diamo noi. Quindi io, che filosofeggio per passatempo sulla felicità della vita, chiamo la felicità: **eubiosia** (*eu:* bene, *bios:* vita). Ed ogni uomo deve lavorare per la propria eubiosia. E sta bene. Il brutto è che non tutti si contengono in essa. E sapete perchè? Perchè oggi, più che all'eubiosia ragionata e seria, si vuol fare dell'epicureismo sensuale, sfrenato e senza confine. *Godi, mia vita, godi!* (Aristippo) Diritti gaudenti e doveri... accidenti! E quando non si arriva, lotta ad oltranza. Togliti da lì, chè vo' star io.
Io osservo la vita sociale in un esempio che avrete veduto voi pure. Escono da una scuola di campagna dei ragazzi. Passa una carrozza: tutti si sfunano per montar dietro. Di dieci arriva ad arrampicarsi uno solo, benchè tirato per le gambe.
Allora i restati a terra, invidiosi, urlano: *Frusta dietro, frusta dietro!* Così avviene all'infelice mortale che arriva ad avere una posizione. *Dagli al grasso borghese, frusta dietro!*
Mettete al mastello l'urlante e il giorno dopo non fiata più. Così va il mondo. Epicuro fu maestro a Metrodoro, a Ermarco, Polistrato, Apollodoro e Fedro, poi in Roma ad Amafinio, Pomponio e Lucrezio Caro, (*De rerum natura*), quindi in Francia a Montaigne e Gassendi, poi a Hobbes, Helvetius, Bentham e Stuard Mill. Oggi a chi lo è? Non c'è bisogno di dirlo. La filosofia è una scienza moneta che circola tra i dotti. Il pubblico non ne sa e nessuno si è mai curato di fargliela conoscere, perchè è a cognizione di chi pensa che sarebbe tempo e moneta sprecata.
Ma ben si comprende quella di Aristippo. Non occorre infonderla. Epicuro è vecchio, Aristippo fa scuola, ma Crapolone solo è messo in pratica. Che importa l'incerto domani? Che importa la vecchiaia? Le società di previdenza pensionano, il gerocomio aspetta, l'ospedale attende: *Godi, mia vita, godi!* Piangono i bimbi? Al patronato! Soffre la moglie? Alla maternità. *Godi mia vita, godi!*
Mondo magnifico; quando?
Via, via! alla malora l'etica dei pedanti.
Glomèruli contro l'anemia e godi, mia vita beata e spensierata. Domani la morte
RUGGERI
PESARO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 20 marzo 1907, ore 15.

Dopo una pessima mattinata chiudiamo la giornata leggermente migliorata. La Rendita si mantenne a 102.82 liquidazione, la Banca dopo un minimo di 1301.50 chiuse a 1307, le Terni da 1710 raggiunsero 1723, le Raffinerie da 370 a 375, Metalli da 172 a 173.50, Miani da 143.50 a 145, Distillerie da 202.50 a 204 e le Elba da 526 a 530.

Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	Quotaz. Borsa 18	20 Marzo	
Titoli dello Stato					
[illegible] 5 0/0 c.	100	2,—	102,75	102,70	102,75
id. fine mese	100	2,—	—,—	102,70	102,82
[illegible] 3 1/2 cont.	100	1,75	102,10	102,05	102,10
id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] Mi. 5 0/0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	352,—	351,25	351,50
[illegible] Mediterr. 4 0/0	500	10,	500,25	499,75	500,25
[illegible]	500	10,—	499,—	510,—	511,—
[illegible] Unificato 4 0/0	100	1,—	102,20	102,15	102,20
Azioni					
[illegible] d'Italia	800	18,—	1310,—	1307	1308
[illegible] Italiana	500	15,—	916,—	912,—	—,—
[illegible]	500	32,50	587,—	582,—	—,—
[illegible]	250	18,—	338,—	337,—	—,—
[illegible]	100	7,—	116,—	117,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	754,—	752,—	753,—
[illegible] Mediterranee	500	16,—	440,—	439,—	440,—
[illegible]	200	1,—	223,—	223 —	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	470,—	469,—	470,—
[illegible] Lernascon	75	6 50	106,—	105,—	—,—
[illegible]	900	75,—	1750,—	1750	—
[illegible] Nazion.	80	5,50	102,—	101,—	102,—
[illegible]	100	10,—	215,—	215 —	—,—
[illegible]	250	26,—	555,—	552,—	553,—
[illegible]asco	175	12 50	278,—	278,—	—,—
[illegible]	250	17,50	324,—	323,—	324,—
[illegible]	125	6,25	150,—	148,—	150,—
[illegible]eriana	250	20,—	348,—	348,—	—,—
[illegible]	250	20,—	466,—	466 —	—,—
[illegible] Candiani	200	16,—	292,—	290,—	292,—
[illegible]	200	15,—	280,—	280,—	—,—
[illegible] Gaio	250	20 —	367,—	366,—	367,—
[illegible] stamp.	200	20,—	315,—	313,—	315,—
[illegible] e C.	250	20,—	378,—	378,—	—,—
[illegible]	100	—,—	235,—	234,—	—,—
[illegible]	250	18,—	535,—	528,—	530,—
[illegible]Gregor Berg.	500	120,—	1730,—	1725	—
[illegible]gica Savona	200	15,—	300	295,—	300,—
[illegible] Italiane	200	18,—	435,—	428,—	430,—
[illegible]a Italia	200	16,—	335,—	331,—	332,—
[illegible]c. Miani-Silv.	150	18,—	370,—	375,—	—,—
[illegible]	100	7,—	145,—	145,—	146,—
[illegible]-Armstrong	250	15,—	360,—	358,	359,—
[illegible] e Wolf.	250	15,—	360,—	348,—	—,—
[illegible]gica Roma	250	30,—	570,—	565,—	570,—
[illegible]-Albani	100	6,—	175,	173 —	—,—
[illegible]	100	8,—	125,—	125,—	126,—
[illegible] energia elettr.	150	23,—	810,—	805,—	817,—
[illegible]zo idroelettr.	500	50,—	1260,—	1255	—
[illegible] elettr. genovesi	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible] S. G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Alta Italia	25	2,50	40,—	39,—	—,—
[illegible]la	100	20,—	312,—	309,—	310,—
[illegible]maz. Certosa	125	5,—	92,—	91,—	92,—
[illegible]a Zuccheri	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]	250	16,—	335,—	330,—	—,—
[illegible] Lombar.	100	5,—	125,—	122,	123,—
[illegible] italiane	200	23,—	377,—	375,—	—,—
[illegible] Birra-Milano	100	11,—	203,—	204,—	205,—
[illegible]a Ital. Milano	100	—,—	160,—	158,—	160,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1365,—	1363	1365
[illegible]himica Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]onc. Chimici	150	10,—	175,	174,—	—,—
[illegible]star. Mira	250	15,	502,—	495,—	496,—
[illegible] Pavese	100	6,—	135,—	135,—	—,—
[illegible]a Richard	100	—,—	150,—	150,—	—,—
[illegible] italiana	250	19,—	414,—	414,—	—,—
[illegible] Italo Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	328,—	325,—	327,—
[illegible] beni stab.	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	271,—	268,—	269,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/5 — Londra 5 0/0 25.34 — Germania 6 0/0 123,35 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—

Genova, 20, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 102.82 — 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1309.00 — Banca [illegible] 913.00 — Credito Ital. 582.00 — Merid. 750.00 — Mediterr. 440,00 — Navig. Gener. 469 00 — Industr. [illegible] 377,00 — Ansaldo-Armstrong 347,00.

Roma, 20, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.77 — 3 1/2 102.20 — Banca d'Italia 1310,00 — Azioni [illegible] Roma 117,00 — Meridionali 752,00 — Acqua [illegible] — Gas 1352,00 — Condotte d acqua 451,00

Torino, 20, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 102,80 — 3 1/2 101,80 — Mediter. —,— — Meridion. 752,— — Banca d'Italia 1310,00 — [illegible] Italiano 580.00 — Banca Commerc. 909.50

Firenze, 20, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,90 — 3 1/2 102,02 — Mediterr. 440,00 — Merid. [illegible] — Banca d'Italia 1308.00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Cambi di chiusura del giorno 20 Marzo 1907.

PARIGI.

[illegible]	—,—
[illegible]	95,05
[illegible]	102,75
[illegible]	94,17
[illegible]	95,05
[illegible]	95,35
[illegible]	—,—
[illegible]	83,45
[illegible]	88,—
[illegible]	—,—
[illegible]	—,—
[illegible]	103,33
[illegible]	62,—
[illegible]	85,35
[illegible]	8,91[illegible]
[illegible]	1556,—
[illegible]	762,—
[illegible]	—,—
[illegible]	—,—
[illegible]	4660,—
[illegible]	151,—
[illegible]	750,—
[illegible]	2412,—
[illegible]	525,—
[illegible]	417,—
[illegible]	689,—
[illegible]	173 —

Godfields . . . 111,50
Argento . . . 114,50
Cambio Londra 25.33
Tendenza ferma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg. 98,50
» » carta 98,60
» » oro 116,50
» Ungh. 4 0/0 94,55
» » 3 1/2 83,20
Lombarde . . 146,25
Cambio Parigi . . 95,47
Lire italiane . . 95,40
Tendenza pesante.

LONDRA.

Consolidato inglese 85 5/16
Rend. Ital. 5 0/0 . 102 —
Argento fino . 31 1/16
Rend Spagnuola . 92 1/2
» Turca . . 92 1/2
» Egiziana . . 102 —
» Giapponese . 84 3/4
» Russa . . 82 —
» Uruguay . . 71 —

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl 00,000 e versate 143,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 20. — Listino ufficiale dei prezzi dei grani e delle Farine sul Mercato di Milano

[illegible]	da L.	a L.		da L.	a L.
[illegible]	23,10	23,75	*Fagiuoli* Borlot. est.	30,50	31,50
[illegible]	—,—	—,—	Bianchi . .	29,—	39,—
[illegible]	23,60	24,10	Colorati . .	24,—	27,—
[illegible]	25,—	27,—	Occhio . .	27,—	29,50
			Misti		
[illegible]	39,—	40,50	*Lupini* . .	19,50	20,50
[illegible]	34,58	36,—	*Far. frum.*	—,—	—,—
[illegible]	33,—	34,—	Numero 0	35,25	37,50
[illegible]	—,—		» 1	31,75	32,75
[illegible]	32,50	[illegible]	» 2	30,75	31,75
[illegible]	30 50	32,75	» 3	25,50	26,50
[illegible]	[illegible]	31,—	» 4	20,75	21,50
[illegible]	29,—	29,50	Macinafat.	30,50	31,—
			F. gr. duro		
[illegible]	30,—	31,—	Semole S.S.	39,25	39,75
[illegible]	25,—	26,50	Semolette .	35,—	36,50
[illegible]	16,—	18,50	Far. cilind.	22,50	24,50
			» comune	19,—	20,—
			Crusca .	13,25	14,50
[illegible]	20,50	22,—	Cruschello	10,—	10 50
[illegible]	20,50	22,—	*Far. melg.*		
[illegible]	19,50	20,75	Sem. bram.	21,50	23,
			» fioretto	17 75	18,75
[illegible]	19,—	20,50	Macin. ab.	17,—	18,—
			Modenese .	15,—	16,—
[illegible]	19,—	20,25	Crusca .	13,—	14,—
[illegible]	19,50	20,25	Cruschello.	11,50	12,50
[illegible]	19,75	20,25	*Far. segale*		
			1ª qualità .	28,50	29,50
[illegible]	19,—	20,—	2ª q. non ab.	23,50	25,50
			Semi ol.		
[illegible]	13,75	14,75	Semelino .	36,—	37,—
[illegible]	15,25	16,25	» Plata .	35,25	35,75
[illegible]	15,25	16,—	» Bombay	38,25	38,50
			Colz. Bomb.	—,—	—,—
[illegible]	19,—	20,—	Ravizzo n.	35,50	36,50
			Semi pr.		
[illegible]	17,—	17,50	Trif. violet.	120,—	130,—
[illegible]	15,—	16,—	Sp. erba m.	120,—	130,—
			Loietto . .	28,—	35,—

Materie fertilizzanti.

Milano. — Prezzi per quintale fuori dazio. Concimi minerali — Superfosfato minerale 12/14 anidride fosforica 6,— a 6,50, id. id. 14/16 id. 7,— a 7,50, scorie Thomas 16/18 id. 6,50 a 7,— id. id. 18/20 an. [illegible] a 7,70, nitrato di soda 15/16 0/0 azoto [illegible], solfato d ammoniaca 20/21 0/0 az. [illegible], cloruro potassa Strassfurt 80/85 0/0 [illegible] a 25,50, solfato potassa 90/95 0/0 [illegible] a 28.—. Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 [illegible] 15.— a 15,50, id. ricino nostr. [illegible] 15,50 a 16.—, id. sesame color. [illegible] a —.—, id. II qual. —.— a —.—. Rizza d'unghia [illegible] a —.—, [illegible] filanda 19.— a 20.—, unghia e [illegible] 13/14 0/0 azoto 24.— a 25.—, [illegible] in grumi 13/14 0/0 az. 24.—, [illegible] d'ossa 17/19 0/0 anidride fosforica 1 0/0 circa azoto 10.— a 10,50.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 27.05 a 27,20, Splendor 23.80 a 23.95 Atlantic 22.45 a 22,60, Royal 22,10 a 22,20, Adriatic 23.50 a 23,65, Tipo bianco 23,15 a 23,30 Nazionale 20,50 a 20.65 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Pellami.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza pel conciato, secondo la qualità e il peso al Kg.

Cor. mac. uso luc. vallon. kg. 7/13	L. 3.30 a 3.60
id. id. marche secondarie	» 3.20 » 3.40
id. id. *boudrier*	» 3.80 a 4.20
id. China Buenos Aires uso a lucido in vallon. b. sc. corr.	» 3.20 » 3,40
id. id. marche secondarie	» 3.— » 3.20
suoletta estera uso e luc. in vallonea b. scelta corrente	» 2.90 » 3.20
vit. greg. mac. kg. 1 a 4 media kg. 3 circa	» 5.30 » 5.70
vitelloni gr. mac. kg. 4 a 6	» 4.40 » 4.80
vacchette greggie di pelli estere da kg. 2 a 2 1/4	» 4.40 » 5.—
corami neri macerati in corteccia 1ª qualità rasati	» 4.20 » 4.50
d. id. id. 2ª » »	» 3.80 » 4.—
id. id. id. alla vallonea	» 3.20 » 3.50
id. id. id. di pelli China	» 3.10 » 3.40
scagnelli macchina cruponati prima qualità taglio corto	» 4.70 » 5.—
id. id. id. taglio lungo	» 4.30 » 4.60
vacchette cerate prima scelta corrente kg. 1 1/2 a 2	» 5.— » 5.80
id. id. id. » 2 — » 1 1/4	» 4.50 » 5.—
id. id. id. » 2 1/2 a 3	» 4.— » 4.50
id. id. id. 3 — a 4	» 3.50 » 3.80
vit. cer. mac. kg. 11/12 p. dozz.	» —.— » 8.—
id. id. id » 15/16 »	» —.— » 8.50
id. id. id. » 19/20 »	» —.— » 8.25
id. id. id. » 25/26 »	» —.— » 8.—
id. id. id. » 30/32 »	» —.— » 7.50
id. id. id. » 36/38 »	» —.— » 7 —
id. id. id. » 45/48 »	» —.— » 6.50
id. id. id. » 60/62 »	» —.— » 6.—

Pelli in scelta mista, senza testa con zampe condizionate a mazzo e a libro.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rifilati possono molto aumentare.

Metalli.

Genova. — Quotasi:

Bande stagnate I CX 51,—, fogli 112 la cassa L.it. 28.50 a —.—, id. id. IX 34.50 a —.—; antimonio Regolo in pani 275.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto 22.25 a —.—, id. omogeneo da 23.25 a —.—; ghisa in pani Elington I —.— a —.—, id. id. Clarence III —.— a —.— la tonn., lamiera di ferro nera base 35.— a —.—, id. zincata n. 28 60.— a —.—, ottone in fogli I titolo base 275.— a —.—, id. in barre —.— a —.—, id. comune —.— a —.—, piombo in pani I fusione 52,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 57.— a —.—, rame raffinato in pani 295.— a —.— in fogli comuni 335.— a —.—, in barre 335.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 42.— a —.—, id. zincati per acqua 60.— a —.—, stagno in pani marca «Stretto» 490,— a —.—, id. puro in verghe 500,— a —.— zinco in pani I fusione 72.50 a —.— id. II fusione 67.50 a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 82.50 a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo cannone 235,— a 240,— id. campane 235,— a 240.— id. ferrovia 225.— a 230.-, id. meccanica 220,—, id. marina 210,— a 215.—, ottone tubi e bossoli 170, — a 180,— id. massiccio dolce 155 a 165.- agro 145 a 150.—, id. leggiero 140.— a 142,—, rame scelto 250.— a 260, id. non stagnato 240 a 245.—, stagnato 225,— a 235.—, piombo 40. — a 42.—, zinco tettoia 62.— a 65.—. id. sfasciatura bastimenti 52.— a 55.—. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 128.— a 130.—, la tonn. ferro massiccio 100.- a 105.-, id. leggero 65.— a 68.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell' Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5,— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	40,—	40,50	40,—	40,50
Cardiff secondario	39,—	39.50	39,—	39,50
Newport	38,—	38,50	—,—	—,—
Newcastle	34,—	34,50	34,—	34,50
Bestell	32,—	—,—	32,—	—,—
Newpelton	32,—	—,—	32,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	38,—	—,—	38,—	—,—

Movimento del Bestiame in Milano.

Mese di Febbraio	Carico	Scarico
Esistenti al 1.º del mese . . . Capi	253	——
Entrati dalla Libera Pratica. »	11794	——
Id. a mezzo Ferrovia e Tram »	6957	——
Passati alla Macellazione . . »	——	16588
Spediti alla Libera Pratica . »	——	1426
Id. a mezzo Ferrovia e Tram »	——	738
In sosta a fine mese. . . . . »	——	252
Totale . . . . Capi	19004	19004

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 19 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	12 045	3 025	15 070	613 145
Bozzoli pesati »	——	——	——	363 100
Cascami pesati »	——	——	——	150
Lane stagionate e pesate. . . . »	——	——	——	5 680
Ass. campioni N.	251	81	332	11 989

Lione 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	25	7	35	7
	40	66	131	283
Peso . kg.	4810	5183	13578	15051

Peso totale Kg. 38622.

Zurigo, 19. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1740 — Trame K. 1030 — Greggie K. 2430 — Totale K. 5200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 19. — Vendite della giornata Balle 4100 — Mercato calmo.

Liverpool, 19. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani calmo — Brasiliani più facile — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata Balle N. 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza appena fermo — Affari a termine — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.57 — Corrente e prossimo 5.57 — Terzo e quarto mese 5.56 — Quinto e sesto mese 5.56.

Nuova York 19. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 18 marzo		Apertura del 19 marzo			
marzo	9.44	9.38	ribasso	punti	6
maggio	9.62	9.58	»	»	4
luglio	9.61	9.58	»	»	3
ottobre	9.91	9.88	»	»	3

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Mantova — Allari e Rebuzzi, Gonzaga, forno, paste e farine.

Alessandria — Avalle Natale, Valenza, zoccoli.

Ferrara — Benea Virginia m. Lugli, tipografia — Malucelli Carlo, vino ed altro.

Forlì — Casadei Silvestro, Rimini — Massani Silvio, Rimini.

Firenze — Franceschi Francesco, manifatture.

Trani — Petrocelli Leonardo, Corato, tessuti.

Treviso — Slongo Ang., Casale sul Sile, pizzich.

Roma — Torchio Luigi, argenteria e arredi sacri.

Catanzaro — Turrà Luigi, tessuti.

Bologna — Baroncini Adolfo. — Biffi Ada m. Natali, esercizio caffè.

Lucca — Boldrini Antonio, Seravezza.

Torino — Carrera Giuliano, fabbr. mobili.

Pavia — Cooperativa socialista di Corteolona.

Napoli — Corti Agostino, Bagnoli, farine.

Massa — Gigli Luigi, Carrara, ferramenta.

Piccoli fallimenti.

Monza — Allievi Teresa, mercerie — Biassonni Pietro, pizzicheria.

Trani — De Donato Corrado, generi diversi.

Roma — Loreti Augusto, zucchero lavorato.

Verona — Sona Maria ved. Fasoli, pizzicheria.

Pisa — Tedeschi Egisto, pannine — Pelegatti Adelmo, Crespina, farmacia.

Sarzana. — Thrull Enrico, Spezia, vini e liquori.

Genova. — Gasparini Agostino, rappresentanze.

Bologna. — Melloni Giuseppe, tessuti.

Bergamo — Previtali Angela, Solza, mercerie.

Bologna — Russoli Italo, ottico.

Venezia — Segato Pietro, commestibili.

Lucca — Sodini Francesco, cartoline e fiammiferi.

Accomodamenti.

Genova — Jacazzi Giuseppe, ombrelli — Riganti Benvenuto, tipografia — Robinson John e C., fornit. navali.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 marzo.

Gottardi Ernesto 44, ferroviere, via Vigevano 43 — Testa Giuseppa 28, domestica, via Torchio 18 — Ravera Primo 3, Pioltello — Sala Maria 56, lavandaia, via Confalonieri 11 — Adri Eugenia g. 5, brefotrofio — Colombo Cesare 36, macchinista, via Moscova 45 — Musazzi Maddalena 27, casalinga, riparto Vercellese 40 — Confalonieri Angelo 37, meccanico, S. M. Porta 4 — Silvestri Carolina 81, casalinga, via Solari 3 A — Pampurini Guglielmo m. 2, via Vetraschi 30 — Mazzolini Giovanni 19, fabbro, via Sarpi 7 — Rossi Angelo 69, giardiniere, via Muratori 11 — Battioli Carolina 42, levatrice, via Agnello 14 — Alini Samuele Antonio 73, sacerdote, via San Siro 2 — Schultheiss Brandi Felice 57, impiegato, via A. Sangiorgio 4 — Clerici Vera 3, via Costanza 5 — Mazzoni Giovanna 67, agiata, via Montebello 20 — Bellaggio Giuseppa 81, casalinga, via Chiaravalle 5 — Zanini Giovanni 57, oste, via Cerva 34 — Bonacina Tomaso 68, cuoco, via Molino delle Armi 39 — Agnellotti Vittoria 14, scolara, via Durini 14 — Delmonte Antonio 31, facchino, via San Cristoforo 19 — Varisco Gaetano 64, tipografo, via Stella 35 — Brioschi Erardo 4, Cagnola 5 — Re Felicita 61, piazza Vetra 24 — Savi Angiolina 2, piazza Vetra 11 — Somaschini Vincenzo 57, oste, via Sant'Agnese 22 — Faraoni Francesca 74, casalinga, via Spadari 3-5 — Chiesa Rosa 54, contadina, via Sottocorno 6 — Colombo Antonia 76, domestica, Pio Albergo Triulzio — Brianza Maria 71, contadina, Cornaredo — Favè Angelo 43, sabbionaio, riparto Cagnola 78 — Viganò Rosa 18, contadina, Garbagnate Milanese — Marabelli Cesare 60, facchino, Torricelli 13 — Cassani Maria 27, operaia, Affori — Magnoni Giacomo 68, contadino, Cassano Magnago — Paredi Stefano 29, contadino, Canzo — Chiarini Angela 79, vend. amb., Pio Luogo Trivulzio — Gaspari Aquilino 77, facchino — Pio Albergo Trivulzio — Locatelli Carlotta 77, via Saffi 7 — Cambieri Bruno m. 6, via Vinci 63 — Prina Luigi 83, pensionato, via Fontana 26 — Manganini Regina 41, casalinga, Istituto ostetrico ginecologico — Brambilla Giovanna 1, viale Lodovica 64.

Totale N. 44.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PARRUCCHIERI, Giovane bella presenza, serio, attivo, cerca collocarsi qualsiasi dove. Scrivere 110, posta, Torino. 13535

VITICULTORE Enologo pratico azienda agraria, collocherebbesi. — Miti pretese, Lestini, Brianzone (Sondrio). 13664

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CELIBE quarantenne, bella presenza, offresi qualunque ocupazione, anche persona sola, 59 A. Z., posta, Milano. 13495

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, inglese(trentenne italiano) lunga pratica commerciale, cerca posto ovunque, escluso Milano. Scrivere cassetta 124 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13858

EX CARABINIERE ventitreenne bella presenza offresi quale magazziniere uomo fiducia piccola cauzione, ottime informazioni. Scrivere Barchi, Pantano 22. 13812

SIGNORINA seria, onesta, occuperebbesi, commessa, governante, qualunque posto purchè occuparsi. Agar, posta, Milano. 13802

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, pratica banchiera, cerca occupazione presso negozio ottime informazioni. Scrivere Barchi, Pantano 22. 13814

500 lire regalo chi procura impiego rimunerativo, decoroso a venticinquenne impiegato commercio che cerca migliorare. Conosce francese, dattilografia, cultura, lunghi viaggi. Referenze ottime. Scrivere F. D. fermo posta, Milano. 13261

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIMO viaggiatore per Articoli Tecnici industriali, cercasi da primaria Ditta. Ottime Referenze indispensabili. Indirizzo G. R. 79, posta, Milano. 12819

A. CERCASI fattorino 13-15 anni, Monte Napoleone 45. 13511

AGGIUSTATORI ed aiutanti aggiustatori cercansi dalle officine corso Buenos Ayres 51. 13818

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

BUONI lavoranti in mosaico romano veneziano trovano subito lavoro dai Fratelli Bianchini, Lucerna. (Svizzera). 13481

CARROZZERIA Castagna via Montevideo, 19 fa ricerca di abili scoccai. 13437

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI operaie lavori trancia-giocattoli, subito retribuite. Viale Vigentina 19. 13105

CERCANSI fioriste buona paga, lavoro [illegible] nuo. Sacchi, via Vigevano 13852

CERCASI piscinina o garzone da 12 a 14 anni presso Sartoria da Signora. Semenza Saronni, S. Paolo 9. 13351

CERCASI abile, brava giovane modista. Dirigersi Caronni, via Visconti 12. 13752

CERCASI garzone quattordicenne circa, stipendio 6 settimanali. Bottiglieria Brusadelli, Felice Cavallotti 5. 13800

CERCASI mezzana piccinina sarta, via Torino 14-16. 13758

CERCASI ragazzo quindicenne per garzone, 15 mensili. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Rovello 1, Milano.

CERCASI ragazzo 12-13 anni quale fattorino, 12 Lazzaro Palazzi. 13832

CERCASI subito giovane o signorina abile corrispondente, dattilografo, preferibilmente pratico macchine utensili. Offerte casella postale 917, Milano. 13784

CERCASI subito picicnina modista o ragazzetto, ben retribuiti. Palazzoli, S. Andrea 11. 13738

CERCASI abile ricamatrice per macchina Singer e piccinina. Vigorè, Lazzaro Palazzi 5. 13591

CERCASI brava domestica piccola famiglia. Daina, Carlo Alberto 22, Milano. 13595

CERCASI giovane apprendista con bella calligrafia per studio tecnico industriale. Scrivere cassetta 141 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13605

CERCASI commesso pratico vendita confezioni . F. Moggia, Paolo Sarpi 7. 13617

CERCASI piccinina, garzone, rivolgersi modista Gaboardi, via Solferino 12, Milano. 13581

CERCASI ragazza per servizio di giorno. Via Lazzaretto 8, Milano. 13603

CONFETTIERI Cercasi bravo Bassiniere per confetti alla gelatina. Offerte: Stabilimento De Giusti, Padova. 13539

CONTABILE pretese modeste dispone ore serali, scrivere Cassetta 25 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12781

CONTABILE corrispondente tedesco cercasi subito. Offerte dettagliate cassetta postale 700, Milano. 13637

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DOMESTICA giovane ottime referenze cercano coniugi soli, viale Monforte 15. 13593

ELETTRICISTI abili per impianti luce ville signorili cercansi dalle officine corso Buenos Ayres 51. 13816

FABBRICA giocattoli cerca capi operai lavori latta - cartapesta. Viale Vigentina 19. 13107

FAMIGLIA cerca donna bella presenza che parli tedesco o francese, adatta lavori casa, cura bambino tre anni. Ingegnere, Bocchetto 8. 13766

FATTORINO 17-18 anni cercasi da seria ditta commerciale. Offerte con referenze casella postale 359, Milano. 13740

FOTOGRAFO esperto negative collodio per fotoincisione autotipie e grafici, cercasi dallo stabilimento Fratelli Capaccini, Roma. Inviare condizioni e referenze. 13543

FOTOGRAFIA, Cercasi giovane ritoccatore negativi positivi subito. Fotografia Gervasutti, Ferrara. 13672

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

IMPORTANTE Casa Vinicola cerca bravo, intelligente personale esperto, provato affarista, possibilmente conoscitore clientela provincia Bergamo. Esigonsi referenze primissimo ordine. Offerte dettagliate C. 13125 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 13125

IMPORTANTE Ditta produttrice articoli argenteria, metallo lavorato, cerca abili lavoranti montatori, martellatori. Fare offerte scritte, Cassetta 39 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12837

IMPORTANTE fabbrica ricami pizzi stabilita Lione cerca operai disponibili recarsi Lione alloggio viaggio pagato quota giornaliera da stabilirsi. Dirigersi Edmondo Bassanesi, via Castelfidardo, 6, Milano. 13395

LAVORI a uncinetto. La ditta Silvio Monti, fabbricante maglieria, Pasquirolo 3, ricerca abili lavoranti in pizzi a crochet su maglie da confezionarsi a domicilio, lavoro adatto anche per signorine, istituti ecc. 13587

MECCANICI aggiustatori e fabbri cercansi dalla Stamperia Italiana, corso Vercelli, Milano. 13860

MODELLISTA abile, falegname in genere cercasi officina meccanica Sutermeister. Crusinallo. 13357

MODISTE. Brave mezzane finite occorrono subito Tassinari, Pasquirolo, 17. 13407

PENSIONATO per portinaio, stalliere ricercato Baj, corso Magenta 69. 13513

PIAZZISTA, abile, cercasi, stipendio provvigione. Scrivere Colombo, via Bellotti 5. 13910

RAGAZZI e ragazze si cercano per facili lavori. Presentarsi piazzale Magenta 18. 13607

SIGNORA età media offresi vice madre, dirigere casa, o persona sola. 50, A. M., posta, Milano. 13493

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI L. 40 mensili camera ammobigliata, casa signorile, centro Milano, luce elettrica, a persona ineccepibile serietà. Casella postale. 1191. Milano. 13166

BUONA pensione, cure famigliari, offre signora distinta. Crocefisso 10 Milano. 13141

CAMERA vuota fine marzo pagherei 18 mensili. Costa, Camminadella 18. 13886

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICA articolo consumo generale cerca rappresentanti ovunque. Lauta provvigione. Oxford, posta, Milano. 13585

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrùn, Verona. 9099

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI in Milano fabbricato posizione centralissima area non minore 300 mq. Offerte cassetta 115 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13413

AFFITTASI appartamento mobiliato di 5 locali paraggi Monforte. Basaglia, viale Vittoria 20, Milano. 13820

PRENDEREI affitto casa civile appartamentino due, tre o quattro stanze I piano o piano rialzato, via S. Girolamo, Vittoria, Stazione Nord. Casella postale 984, Milano. 13503

VENDESI bellissima villa lago; ottimo affare. Biffi, Milano. Borghetto, 6. 13372

VENDESI casetta 6 camere, piazza Rivanazzano con stazione tramviaria presso Salice. Rivolgersi Voghera, Massone Oreste. 13569

VENDO affitto casa 13 locali grande giardino, stalla, rimessa, ogni comodità, viale Monza. Proprietario, posta, Milano. 13509

VENDONSI casa, orto, Molino elettrico avviatissimo. Rivolgersi Coriolano, fermo posta, Milano. 13692

VILLETTA vendesi in Tradate, 9 locali, comodità moderne, giardino, frutteto. Gorla Siro, corso Loreto 69. 13599

VILLETTA Desio, sette locali, due cantine, gaz, acqua potabile, giardino, frutteto vendesi. Malberti Silvestro, Desio. 13545

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI cinematografo usato in buono stato. Indirizzare offerte C 13616 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 13616

ACQUISTEREI mobilio usato moderno. Offerte U. F. 57, posta, Milano. 13746

ACQUISTEREI purchè in buono stato dieci caldaie per confetti. Offerte dettagliate Stabilimento De Giusti, Padova. 13541

CHARRETTE, finimenti, selle, vendo occasione. Cocchiere, posta, Milano. 13507

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Mandare offerte dettagliate a: Cassetta 5000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22222

MECCANICA cercasi officina attrezzi torni, fresatrici, fucina, ecc. d'occasione. Scrivere Fieramosca, posta, Milano. 13906

OCCASIONE Vendesi impianto completo gelateria — Carretto due ruote — Servizio argentato caffetteria — Rivolgersi Via Silvio Pellico 4, Portinaio. 12917

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA fabbrica Nastri cedesi ritiro commercio affezionata clientela. Milano Posta 4 G. C. 12577

CEDEREBBESI per cessazione avviatissimo magazzino modisteria posizione centralissima, dettaglio ingrosso condizioni eccezionali. Scrivere Cassetta 201 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 10079

CEDESI o affittasi Istituto Maschile d'educazione nella Lombardia. Indirizzare domande ad H 13266 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13266

CERCANSI lire cinquecento restituibili mensilmente serie garanzie, offerte A., corso Loreto 34. 13872

IMPORTANTE azienda commerciale, 100.000 capitale, sedente Firenze, per sviluppare maggiormente produzione cerca persona disponga 50.000, offrendo impiego fiducia, stipendio mensile convenirsi, compartecipazione utili. Scrivere presso Avvocato Sabatini Guglielmo, Firenze. 13009

MI OCCORRONO L. 100 restituendo entro 6 mesi anche mensilmente, garantito interesse a destinarsi. Scrivere G. 27, posta restante, Milano. 13575

NEGOZIO Caffè Pasticceria Livorno, avviatissimo, molto rimunerativo, posizione centrale, cedesi causa partenza. Scrivere Martorelli, Livorno. 13127

PICCOLA avviata industria cerca socio (Mille circa). Montanari, posta, Milano. 13836

TRATTORIA ben avviata ridente posizione, giardinetto, gioco bocce, sale ed abitazione privata, affitto 750, motivi famiglia cederebbesi condizioni vantaggiose. Incaricati fratelli Rastelli, corso Romana 94. 13904

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

CHI AVESSE smarrito cagna Fox-terrier può averne notizie. Distilleria Morelli, Bramante 34. 13589

L. 20, Settembre. Chi sarà eternamente, solamente tuo implorati ultimo abboccamento. Coraggio. Ricordami. 13938

PELSTRET, Gradisco. Non indicandomi altro mezzo troncherei corrispondenza. Nota Casella. 13936

VENTINOVENNE, compitissimo, piacente: salute, costumi, moralità ineccepibili, bene impiegato, sposerebbe, e con cure affettuose, gentili, renderebbe lieta la vita di onesta, simpatica, agiata, signorina. Proposte dettagliate G. 25, posta, Milano. 13828

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE occasione acquisterebbesi perfettissimo funzionamento, indicazioni dettagliate prezzo, Beccalosso, posta, Milano. 13856

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, regolatori, ingrandimenti, ottomane, letti, macchine cucire. — Credito Popolare ,corso Romana, 68. 13452

BICICLETTA nuova, due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazza Monforte 1, Milano. 13634

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3, Milano. 13892

BUON affare vendo camera matrimoniale nuova. Viale Monforte 27, Milano. 13764

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 13796

CANCRO, tumori maligni, cisti, fibromiomi, emorragie radicalmente guariti. Consigli gratis, Castiglioni, Monforte, vicolo S. Carlo 2. 13761

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4616

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, cercansi incaricati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

OBESITÀ, Gratis insegno metodo sicuro innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 8004

OCCASIONE macchina cucire nuova pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 8674

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito Orioli, corso Buenos Ayres 10, Milano. Cataloghi richiesta. 9780

PIANI melodici, piani concerto, ricco repertorio musica, anche rate mensili. — Griffini, San Paolo, 10 Milano. 13160

SPOSI, Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

VENDO camera letto, salotto, ottomane con cassetti. Portinaio via Ospedale 34. Milano. 13571

VINI Barletta 13 gradi L. 27. Chiarificanti, disacidificanti Enocianinia. Studio enotecnico Parodi e Bassi, Milano, corso Genova 5. 13854

Vedete, il servizio postale?...

Da New York ci han mandato il ritratto di una celebre esploratrice. Ecco come ci è giunto!... I lettori vogliono aiutarci a rimettere insieme i pezzi? Quando il quadro sia ricostituito lo mandino al *Giornale illustrato dei Viaggi*. Concorreranno a cento lire di premî; non dimentichino di unire alla soluzione il tagliando contenuto nel N. 560 del predetto giornale.

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE PORTLAND

AUMENTO DI CAPITALE

da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 = a L. 7.500.000

diviso in 75.000 Azioni di Dollari 20 = Lire 100 cadauna, Decreto 22 Gennaio 1907

Offerta di 25.000 Azioni nuove contemporaneamente in America ed in Italia

La *Calaveras Mother Lode Co*, fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, lavorazione e vendita dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode* site in California.

PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky Boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1, Nellie N. 2* formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le Miniere *Lucky Boy* ed *Arbona*, sono già attraversate da gallerie e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 Miniere del *Nellie Group*, nuova proprietà, sono in condizioni tali pei lavori fatti da poter rendere largamente e subito, rimunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin quì ottenuti del rendimento delle due antiche Miniere, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo e del nuovo minerale del *Nellie Group*, si può calcolare che il reddito netto medio, sarà maggiore di L. 25 per tonnellata di minerale fuso e trattato.

BENEFICI — Gli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 30 Agosto 1906 ricevettero al 1° Gennaio un interesse di L. 1.50 per ogni vecchia Azione da L. 25, ciò che formò il 18 per 100 annuo, dopo di aver provveduto largamente alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di sei Miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, (che si otterranno colla concentrazione in una delle tre Amministrazioni) si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da arrivare a distribuire ogni anno, 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, cosa che è comune e costante nelle vicine Miniere *Utica, Jumper, Keystone, Lightner*, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna esitazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente quello che si va a realizzare, le ampie risorse, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercenti nella *Mother Lode* e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione pel continuo aumento di valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25, guadagnando così un aumento del 30 per 100 del loro capitale indipendentemente del valore delle azioni.

La sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

Dal 20 al 23 MARZO 1907 in America ed in Italia

Si offrono le nuove azioni rappresentanti l'**aumento di capitale** della *Calaveras Mother Lode Co.* di **L. 100** ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti, al prezzo di **Lire 130** per azione. *Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo.* Ogni azione è pagabile: Lire **50** alla sottoscrizione e Lire **80** alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di L. 50 per azione si ricevono presso i principali banchieri e cambiavalute del Regno ed in

Milano: presso Banca Cesare Ponti - Banca A. Rasini - Banca Fratelli Molteni.

VENEZIA	Banca Veneta di depositi e C.ti C.ti
GENOVA	Banca C. Pfister.
VERONA	Banca di Verona.
ASTI	Banco sconto succ. Anfossi Berruti.
FIRENZE	Banca French Lemon e C.
NOVARA	Banca Pietro Cariola.
ALESSANDRIA	Banca Ponzano Compassi e Oddone.
COMO	Banca Eduardo Clerici e C.
TREVISO	Banca Trivigiana, Cambio Valute.
BOLOGNA	Banca Popolare di Credito.
PADOVA	Banca Cooperativa Popolare.
ROMA	Banca Schmitt e C.
MESSINA	Banca di Messina.
NAPOLI	Società Assicurazioni diverse.
TORINO	Banca Jules Blanc.
CAGLIARI SASSARI	Società Bancaria Sarda e sue succursali.
BARI	Società Anonima Barese.
PALERMO	Banca C. Wodekind e C.
TRIESTE	Filiale Banca Union.

Staccare questa scheda e spedirla subito ad uno dei Banchieri indicati.

.... li ...... Marzo 1907

Signor ....

Vogliate riservarmi N. .... *azioni della* **Calaveras Mother Lode Company,** *al prezzo di L. 130 ognuna interamente liberate, al Portatore ed unisco L.* .... *a ragione di L. 50 per ogni azione.*

(firma ....

(domicilio) ....

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 18..
Grande distilleria a vapore con ... per l'invecchiamento del Cognac

INCANTO VOLONTARIO

Nei giorni 22, 23, 25 e 26 Marzo ore solite, Via Genova N. 27, nei vecchi locali del Cav. Agostino Lauro, saranno posti in vendita una quantità di **MOBILI - SCAMPOLI STOFFE DIVERSE - OGGETTI DIVERSI** che per i nuovi rifornimenti fatti di merci, il Cav. Agostino Lauro, non trasporta nel nuovo Stabilimento in Via Maria Vittoria N. 36 già Teatro Gerbino.
Torino, 19 Marzo 1907. Rag. Giuseppe Perussia.

SI CERCANO

Falegnami in genere ed ebanisti
Fabbri in quadratura
Tornitori e fonditori in bronzo e lastra
Calzolai in genere
Sarti e sarte da uomo e da donna
Sellai e tappezzieri in carrozze
Orlatrici per calzature e cinte
dall'Ufficio di collocamento:
Camera del Lavoro e Società Umanitaria
Via Crocefisso, 17 – Milano

L'USO DIVENTA NATURA

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO. 41261

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA MIGONE

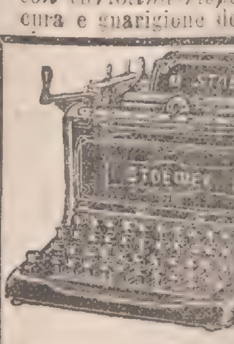
EMMA CARELLI
l'eletta artista dalla voce affascinante, l'interprete fine, suggestiva delle più squisite creazioni musicali, così scrive dell'Acqua
CHININA-MIGONE

Il lungo tempo che adopero la Chinina Migone è sempre con ottimo risultato perchè, oltre a dare ai capelli morbidezza e resistenza ... un profumo delicato.
Emma Carelli

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flaconi da L. 1,50 e 2,– ed in bottiglie da L. 3,50, 5,– e 8,50.
Alle spedizioni per Pacco Postale aggiungere centesimi 80.
presso tutti i PROFUMIERI - FARMACISTI - DROGHIERI, ecc.
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 ... — *Consulti per lettera* — *Chiedere opuscolo con cartolina-risposta* — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in ...



"STOEWER" ... a scrittura visibile immediatamente costantemente

Principali Vantaggi dimostranti la superiorità della Stoewer
Vedi *Listino* che si spedisce gratis e franco dietro richiesta
Nastri e Carta da Calco delle prime Fabbriche Americane
Tutti gli articoli ad uso poligrafo
– CATALOGHI COMPLETI GRATIS A RICHIESTA
G. EISENTRAEGER - Milano, Via ...

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anchè se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

ESTRATTO DI PURO POMODORO

(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)
CONCENTRATO NEL VUOTO
MARCA ANFITRITE
Esente da antisettici - Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico, per l'uso, preparato con sistema brevettato della
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione latta
Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

ATTILIO BOGGIANI

MILANO, Foro Bonaparte, 17
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
delle rinomate Lampade da saldare e Saldatori Svedesi a benzina
Fornelli a petrolio "PRIMUS"
per uso industriale e per famiglia della più grande fabbrica del mondo
B. A. HJORTH & C.
di STOCCOLMA (Svezia)
Novità in scaldabagni, vasche da bagno, ecc.
Listino a disposizione dei **soli negozianti.**

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO
I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.
Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.
I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*
Fateli ora! Fateli subito!
COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per L. 4.75, ed all'Estero in tutto il Mondo Fr. 6.25. Contiene 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo: Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros; con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri: nonchè il *Manuale*, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.
CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.
Mandare Vaglia postale al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. —
Guardarsi dalle contraffazioni.

COLLEGIO HELVETIA
Scuole tecniche, ginnasiali commerciali. **ZURIGO** - *Dufourstrasse – Zollikon.* 13359

SI DESIDERANO
subito dei buoni inverniciatori di vagoni non organizzati, per una grande fabbrica di vagoni, nella Svizzera. Gli ammogliati avranno la preferenza. Lavoro costante retribuito con 60 sino a 70 centesimi all'ora. — **C. e R. Geissberger**, fabbrica di vagoni – Zurigo V.

IMPORTANTE giornale commerciale cerca agenti dappertutto. Scrivere Case Stand 3605 a Ginevra. 12189

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.** Con **L. 5.80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò** o **Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialiste a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 i flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (denta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera*, e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all' unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. Estero L. 25 anticipate.

IMPOTENZA-NEURASTENIA o simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua, L. 10 anticipate.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI** ... **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5 ...

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in ... Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *Teresella dei Spagnuoli, 59 - Napoli.*

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
C. F. LION – Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
– *Catalogo illustrato a richiesta* –

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco* ...
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via ...

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico ...) anni sopra la Farmacia Tenca) visita e da ... corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via ... **chetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati ... derni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Ricere dalle 12 alle 15.* ...

L'IMPOTENZA SI GUARISCE COLL' "ATA".
è l'unico rimedio scientifico per qualunque impotenza o debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, esaurimento, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. **MIGLIAIA DI GUARIGIONI** ottenute anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Il potentissimo rinvigoritore garantito innocuo "ATA" Un flacon L. 6,—. Per posta in Italia 0,45 in più, estero 0,90; con assegno solo in Italia 0,95 — ANEMONE MARCHI - Via Cappellini 14 - MILANO

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano** – via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il
CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (casa Hermann).

QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Appendice del SECOLO del 21 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 120

Amore invincibile

Riprod. lett. riservata per la traduzione italiana

Le malattie, gli accidenti, la morte potevano, durante la lunga assenza, colpire o gli uni o gli altri.

La presenza effettiva non le impedisce, tali sciagure, ma almeno ne attenua, ne raddolcisce i rigori.

La lontananza, al contrario, ne aggrava terribilmente le circostanze e le conseguenze.

Certo non bisognava le due giovani si mostrassero senza ragione pessimiste; dovevano anzi dirsi che mai spedizione era partita in condizioni buone sotto ogni punto di vista, come quella di Corbières.

Grazie all'esperienza del capo della missione, grazie altresì al danaro di cui disponeva nel modo più largo possibile, era stata prevista e provveduta ogni cosa atta a facilitare la riuscita e la rapidità dell'impresa.

Ma v'era un punto contro il quale la previdenza di Corbières era stata inefficace.

Era la difficoltà, per non dire l'impossibilità di corrispondere in una guisa sicura e regolare con coloro da cui i viaggiatori s'erano separati.

La missione esploratrice poteva bensì sperare durante il cammino d'incontrarsi con una carovana tripolitana proveniente da Tombuctù e diretta verso gli Stati barbareschi, alla quale consegnare delle lettere che forse sarebbero, a lungo andare, giunte a destinazione.

Ma quelli che erano rimasti in Algeria non sarebbero stati in grado di profittare di tal mezzo, nè avrebbero avuto altra risorsa se non quella di spedire la corrispondenza a Zinder, ossia quasi al punto estremo del lungo viaggio.

La corrispondenza stessa sarebbe giunta a destinazione attraverso il Congo, e affidata ad un notabile del luogo: Abdul-Ben Mustafà, col quale Paolo era in relazioni.

L'arabo avrebbe anche potuto, in caso di necessità, far pervenire le lettere ad Agadez, situata un po' più verso il nord e dove la spedizione calcolava di fermarsi.

Ma fino ad allora, vale a dire per cinque lunghi mesi, i viaggiatori non avrebbero ricevuto alcuna notizia dei loro cari.

Paolo stesso non si sentiva il cuore libero, sollevato, come nelle sue precedenti imprese.

Evocava con amarezza il ricordo della bella Silviana.

Margherita, nella sua tenera bontà, pensava, specialmente, all'isolamento in cui si sarebbe trovata zia Emmelina... Il signor di Challay avrebbe attinto in sè stesso maggior forza e coraggio per sopportare la lunga assenza dei suoi figli.

Ma zia Emmelina, così bene abituatasi ad occuparsi degli altri, a consacrarsi ad essi, in quali ansie sarebbe mai vissuta?

Simona avrebbe voluto mostrarsi forte, vincere la propria pena col ragionamento.

Non ci riusciva.

E quanto a Michele, il suo spirito era assalito senza posa da una falange di immagini dolorose.

I più gagliardi della piccola truppa — Raimondo Marv... — il quale stava già facendo osservazioni interessanti, che non avrebbe mancato poi di raccogliere e coordinare — Mario, ch... sentiva ormai fuori di pericolo, e ... ratutto Lorenzo Desgranges.

Ques... messo in testa alla carovana ... preceduto solo dalle guide — avido di penetrar nell'ignoto pel primo.

Di tratto in tratto, nondimeno, fermava la propria cavalcatura e si voltava indietro per mirar Laghouat, la cui massa bianca tutta scintillante di sole, perdevasi in lontananza.

Esclamò una volta, rivolgendosi da lungi alle due giovani e avvicinandosi ad esse in fretta:

— Ah, signore, signore, fermatevi a contemplare il quadro!

Obbedendo all'artista, Simona e Margherita arrestarono i loro bellissimi cavalli arabi, da Corbières scelti per esse.

Raimondo, Michele e Paolo, che cavalcavano al loro fianco, le imitarono.

— È sì o no, magnifico? chiese Lorenzo allorchè li raggiunse.

La colonna, in quel momento contornava un vasto *ghezi*, specie di stagno asciutto, e grazie a quel movimento circolare, essa poteva presentarsi agli sguardi dei nostri personaggi in tutto il suo sviluppo.

L'avanguardia era composta da sei *spahis*, quasi immediatamente seguiti da un gruppo che non apparteneva alla razza indigena.

Vestiti, come la maggior parte dei coloni franco-algerini, di un paio di pantaloni cioè e d'una specie di camiciotto da marinaio, di lana bianca, e portanti in testa l'elmetto coloniale, i dodici uomini, componenti il gruppo stesso ... eccitavano i più diversi mestieri e, ... preziosi, dovevano durante il viaggio, eseguire i lavori più differenti.

L'alta direzione di questo ... drappello era affidata a Mario Bra..., che precedeva alla testa di esso.

Veniva poi, su due linee, l'interminabile schiera di duecento camelli, guidati dai loro *sokahrs* — camellieri — e carichi, ma non sovraccarichi, di bagagli, colli, provviste.

La ripartizione del carico era stata scrupolosamente calcolata da Corbières e ridotta al minimo possibile, collo scopo essenziale di mantenere gli animali in buona salute durante il viaggio.

L'esempio di Foureau, costretto ad abbandonare e viveri e colli, in mancanza di bestie da soma, poi che tutti i camelli erano soggiaciuti alle malattie e alle fatiche, non era stato vano per l'esploratore.

Tra le due file di camelli, s'accalcava una mandra di buoi e pecore, destinati ai sacrifici.

Il numero ne era limitato, perchè, se quei poveri animali dovevano nutrire del la loro carne gli uomini, era pur necessario che questi li alimentassero.

La retroguardia era formata, come l'avanguardia, d'un plotone di *spahis*.

Sotto l'azzurro intenso del cielo, nel polverio scintillante del sole, lo spiegamento della carovana offriva uno spettacolo davvero meraviglioso.

Desgranges ne gustava avidamente e l'insieme e i particolari: precisione di forme, armonia violenta di colori, splendore maestoso della decorazione, prospettiva magica delle lontananze.

Simona battè le mani con entusiasmo che era da tutti condiviso.

Ma Paolo disse vivamente:

— Sarà ancor più tipico quando, i miei *chambbas* sostituiranno gli *spahis*.

— Ma perchè tanto vi preme che ci accompagnino i *chambbas*? Forse ... per una soddisfazione estetica?

— Oh, no, signora!

— E allora?... Anche gli ... indigeni, non è vero? e ... tutte le tribù del Sahara?

« Non sono quindi in grado di ... gli uguali servigi?

— Gli uguali, no. Tuttavia ... corso è stato, in tutte le spedizioni ... ziosissimo come ausiliari e ...

LA MODA ILLUSTRATA
più pratico e più a buon mercato ... d'oggi, che trovasi in vendita in ... è illustrato da 41 finissime incisioni di mode, lavori in biancheria, ricami, ... versi, ecc., e contiene un modello ... una elegante
GONNA.
Abbonamento annuo L. 5. – Semestre ...
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO ...
La Moda illustrata, e Il ...
Per un'intera annata L. ...
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 22 Marzo Anno XLII. - N. 14693

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO. Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 6 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

A Schio

Clericali e moderati sono alle prese nel collegio di Schio. È un caso nuovo ma caratteristico. I moderati che sono minoranza nel paese, ma che sono in maggioranza nelle pubbliche amministrazioni in grazia all'appoggio ricevuto dai clericali, si erano immaginati che questa situazione di cose, per quanto politicamente immorale, dovesse durare eternamente. Il giorno della disillusione si avvicina. I clericali, in quei collegi dove si sentono forti, gettano la maschera del liberalismo e si affermano per ciò che sono realmente, e vogliono il frutto per sè. A Schio hanno posto la candidatura di un parente dei ..., il conte Roberto Zileri, benchè in quel collegio i moderati abbiano avuto l'idea di scegliere un candidato clericaleggiante dello stesso colore dei Cornaggia e dei Meroni. I clericali vogliono adesso qualcosa di più nero e di più intransigente. E hanno ragione.

Si sono accorti, forse un po' tardi, che i moderati sfruttavano a loro profitto le loro forze elettorali, senza un corrispettivo adeguato: e uno dei loro pubblicisti più autorevoli, il marchese Crispolti, gettò il grido d'allarme affermando che i moderati vogliono che i cattolici militanti siano i loro servitori.

« Liberi — si lamentava il Crispolti — ... dinanzi ad essi di far sentire la nostra voce in questioni amministrative e da politica; ma non liberi di affermare, nemmeno in circostanze per noi doverose, il nostro speciale carattere politico. In materie politiche essi devono essere i nostri pedagoghi e noi i loro umili e muti discepoli. »

Con queste parole il pubblicista clericale alludeva evidentemente all'ultima dimostrazione dei consiglieri clericali torinesi contro i decretati festeggiamenti nel cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia.

In quell'occasione i moderati — messi fra l'uscio e il muro — non hanno potuto fare a meno di sconfessare i loro alleati elettorali di pochi giorni prima.

Ecco qui l'origine del dissidio che noi vorremmo vedere generalizzato in tutti i collegi d'Italia.

Sarebbe tanto di guadagnato per la sincerità della vita politica e forse i partiti risorgerebbero una buona volta in Parlamento col loro antico carattere e colla loro antica fisionomia.

In altre parole, noi vorremmo che i clericali accedessero sempre alle urne, con nomi propri e con bandiera propria come fanno oggi a Schio.

Da questi aperti atteggiamenti la democrazia ha nulla da temere.

I soli a rammaricarsi sarebbero i moderati, *i quali* incominciano soltanto ora a Schio a raccogliere i frutti della loro politica elettorale in partita doppia.

Le carte di monsignor Montagnini

La Camera francese con 370 voti contro 164 ha deliberato la nomina di una commissione parlamentare per l'esame e la conseguente pubblicazione delle carte sequestrate a monsignor Montagnini.

Di questa deliberazione dovrebbero essere lieti tutti, anche i clericali, perchè si potrà vedere quello che le carte contenevano e saranno troncati i pettegolezzi che correvano; e non si comprende la ragione per cui i deputati della Destra si siano tanto adoperati per impedire la pubblicazione di questi documenti. Voi dite che sono innocenti come l'acqua di fonte, che anzi sono tali da far onore alla diplomazia del Vaticano come asseriscono gli organi della Curia romana?

Tanto meglio per voi; ma vediamoli.

I tempi in cui viviamo non comportano più certi metodi che furono in onore durante troppo tempo e caratterizzano i vecchi governi e la vecchia diplomazia. La democrazia moderna esige invece la luce completa su tutto e su tutti. Se è vero ciò che hanno detto Clémenceau e Pichon alla tribuna francese, cioè che monsignor Montagnini cospirava ai danni della Repubblica coi peggiori reazionari, bisogna che i documenti comprovanti l'ingerenza e gli intrighi del Vaticano in paese straniero siano resi di dominio pubblico.

Un'altra ragione ancora imponeva la pubblicazione delle carte di monsignor Montagnini, ed è l'accusa diffusa perfidamente dai giornali reazionari che i documenti stessi fossero compromettenti per Clémenceau, per Rouvier e per altri ministri ed ex-ministri repubblicani.

A questo punto Clémenceau e il ministero francese non potevano far altro che associarsi all'opportuna proposta di Jaurès. Ed è ciò che hanno fatto, e che la Camera francese ha sanzionato col suo voto.

Fra pochi giorni ne vedremo le conseguenze.

I RINGRAZIAMENTI DEL PAPA
all'imperatore d'Austria
pel suo intervento nella questione Montagnini.

Ci telegrafano da Vienna, 21. (W.):

Il *Vaterland* reca: Il papa ha ringraziato l'imperatore Francesco Giuseppe per la restituzione degli archivi della nunziatura di Parigi, ottenuta per il tramite dell'ambasciata austro-ungarica. L'imperatore ha espresso a Pio X la gioia da lui provata per essergli stato possibile di rendere al papa questo servizio.

Il papa ha conferito al ministro degli Esteri della monarchia, barone di Aehrenthal e all'ambasciatore austro-ungarico a Parigi Kevenhüller la Gran Croce dell'ordine Piano e ai consiglieri di quell'ambasciata Nemes e Paffy l'ordine di San Gregorio Magno. Il papa ha inoltre inviato al barone di Aehrenthal la sua fotografia con firma autografa.

I SOGNI AMBIZIOSI DI MARTINI.

Ci telefonano da Roma, 21 sera (G.):

Quando si annunciò che l'on. Martini era risoluto a lasciare il governo dell'Eritrea, si tentò di creare un movimento di simpatia intorno a quest'uomo che stava per rientrare nella vita politica del paese. Si disse che nella Camera egli si sarebbe fatto banditore di un largo programma di restaurazione liberale e di riforme che avrebbero propugnato l'avocazione della scuola primaria allo Stato, una più vigorosa difesa della civiltà laica contro il clericalismo invadente, e l'applicazione della legge sulle congregazioni religiose. L'uomo aveva qualche precedente da far dimenticare, ma in tanta penuria di iniziative e di politiche energie, il suo ritorno era da alcuni (non da noi) salutato come una lieta promessa.

Ebbene, se questo era il pensiero dell'on. Martini, bisogna convenire che il suo manifesto ai « cittadini » dell'Eritrea è stato un grossolano errore.

Lo strano documento era oggi commentato nei circoli politici ed era generale questo giudizio: che l'assenza per dieci anni dalla vita del paese e dal Parlamento, toglie all'ex governatore l'esatta visione dei bisogni e delle tendenze dello spirito pubblico del nostro paese.

Egli parla di « mano avara » della madre patria verso la colonia africana quando sugli scarsi avanzi del bilancio dello Stato si appuntano tanti desideri, gli uni, che hanno per obbietto un maggiore sviluppo dei servizi pubblici e la graduale riduzione di imposte inique, gli altri che dispongono di potenti influenze, e mirano all'aumento delle spese militari. In mezzo a questo formidabile contrasto, l'idea di potere rinverdire le illusioni coloniali, così miseramente distrutte da indimenticabili disastri e da non meno famosi insuccessi, è destinata a fallire completamente. E con essa falliranno, è sperabile, i sogni di ambizione di Ferdinando Martini.

L'ultima scena della commedia Eritrea
di Ferdinando Martini

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

Si ha dall'Asmara: Il regio commissario civile Martini emanò il seguente bando alle popolazioni indigene della colonia:

« Genti tutte di qua dal Marebbe e fino al mare, udite: S. M. il re d'Italia volle che fossi fra voi a governarvi in suo nome, e per dieci anni ho ascoltato le vostre voci e nel nome del re ho giudicato, ho premiato ed ho punito; e per dieci anni ho visitato i paesi del cristiano e del mussulmano, al piano ed al monte: e nel nome del re ho detto ai mercanti: commerciate: ho detto agli agricoltori: coltivate; e la pace sia sempre con voi. E le strade furono libere ai commercianti e le messi furono sicure nei campi.

« Genti tutte, udite: S. M. il re d'Italia sa che così la sua volontà fu fatta interamente, per la grazia di Dio, e ha permesso che ritorni e rimanga nella mia patria. Dò il saluto dell'addio al grande ed al piccolo, al ricco ed al povero. Che Dio aumenti i vostri traffici e mantenga feconde le vostre terre; che Dio vi serbi in pace. »

MENELIK A PIO X.
Il negus vuole mettersi in rapporti diretti col Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (*Don Prospero C...*):

L'imperatore Menelik ha fatto rimettere oggi a Pio X una lettera autografa, con cui chiede di mettersi in rapporti diretti colla Santa Sede, e per raccomandare al papa la protezione delle missioni etiopiche. Si aggiunge che Menelik avrebbe altresì fatto consegnare al papa un rescritto imperiale col quale gli conferisce la massima decorazione etiopica, la Stella del Leone d'Abissinia, identica a quella conferita al re d'Italia. Su questo particolare, occorre però formulare qualche riserva, non essendo negli usi del papa di accettare mai decorazioni di sorta.

La lettera di Menelik è scritta in amarico, su pergamena inglese a bordi dorati, ed è accompagnata dalla traduzione in francese fatta dal cappuccino padre Jarosseau, vicario apostolico nel paese dei Gallas, che risiede ad Harrar. La lettera e la traduzione sono racchiuse in una ricca busta, su cui è una specie di soprascritta in lingua amarica.

È probabile che tale lettera venga pubblicata questa sera sull'*Osservatore Romano*. Con questo documento, Menelik intenderebbe — si dice — di protestare indirettamente contro qualche azione della Francia spiaciuta all'imperatore d'Abissinia.

IL MIGLIORAMENTO AI PROFESSORI
nelle scuole italiane all'estero

Si trova innanzi al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altra Camera il 9 febbraio, pel miglioramento delle condizioni ai professori delle scuole secondarie governative all'estero. Ne riassumiamo le disposizioni.

Stipendi. — Primo ruolo, ginnasio inferiore: straordinari, L. 1800 — ordinari 2000; secondo ruolo, liceo ginn. sup. e scuole tecnico-commerciali: straordinari L. 2200, ordinari 2500. — Transitoriamente: aumento immediato di L. 500 agli insegnanti attualmente in servizio.

Indennità di residenza. — Ai celibi: Lire 900, ammogliati o conviventi con un solo genitore a carico L. 1000, ammogliati o vedovi con prole o conviventi con i genitori a carico L. 1100.

Assegni per gli incarichi di direzione: liceo-ginnasio L. 1000 — scuole ginnasiali o tecnico-commerciali L. 800.

Il monopolio dei giornali alle stazioni

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Iersera all'Associazione della Stampa si è tenuta una numerosa assemblea di professionisti per discutere intorno alla questione per il *trust* della rivendita dei giornali nelle stazioni. Alla quasi unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei professionisti dell'Associazione della Stampa, di fronte al danno materiale e morale derivante alle aziende giornalistiche dal fatto che l'editore di un giornale riesca a monopolizzare per più compartimenti la rivendita nelle stazioni ferroviarie, indipendentemente dall'azione giudiziaria che i singoli interessati credessero di esperire, fa voti che la Direzione generale delle Ferrovie di Stato modifichi l'organizzazione delle rivendite nelle stazioni in modo da garantire i legittimi interessi dell'industria giornalistica e provveda alla concessione colle maggiori cautele che valgano ad impedire ogni tentativo di monopolio e anzitutto a impedire:

1.° che non vengano ulteriormente modificati i rapporti diretti fra i giornali e i rivenditori, rapporti che per il passato furono sempre rispettati.

2.° che i prezzi dei periodici fissati dall'amministrazione dei giornali non possano per alcuna ragione essere alterati a danno del rivenditore.

Per queste ragioni l'assemblea affida alla presidenza dell'Associazione la tutela degli interessi gravemente danneggiati dalla violazione del capitolato d'appalto per la rivendita dei giornali nelle stazioni ferroviarie, violazione che ha reso possibile il monopolio di alcuni compartimenti. »

L'insegnamento professionale
in una provincia belga

Bruxelles, marzo.

(B.) L'Hainaut, la grande e ricca provincia, centro dell'indutsria belga, grazie, sopratutto, alla sua illuminata amministrazione provinciale radico-socialista ed all'iniziativa di Paul Pastur, deputato provinciale, che da parecchi anni si è consacrato a tale bisogna, ha saputo organizzare e sviluppare l'insegnamento industriale e professionale in modo veramente meraviglioso.

L'Hainaut conta attualmente 359 scuole tecniche con ben 20.525 allievi e cioè: 57 scuole industriali con 9973 allievi; 81 scuole professionali con 2710; 71 commerciali con 3410, 132 professionali femminili con 4055 allieve, 12 scuole d'agricoltura con 337 allievi.

Di più è allo studio la creazione di altre cinquanta scuole per ogni ramo d'insegnamento tecnico.

Uscito dalle scuole elementari il giovanetto entra nelle scuole industriali, che trovansi nei principali Comuni, dove impareerà un mestiere; passa, quindi, a Charleroi alla scuola industriale superiore per uscirne capomastro, capo-officina, capo-*monteur*, capo-ufficio e via via; duttore di lavori, capo-ufficio della scuola industriale di Charleroi può, dalla scuola industriale di Charleroi può, allora, passare al Politecnico di Mons d'onde uscirà ingegnere.

A Charleroi, di recente creazione, trovasi pure il Museo industriale, un vero centro d'attività, di luce e d'educazione pedagogica nel senso dell'insegnamento industriale, dove ricevono la loro istruzione didattica i professori delle scuole industriali e dove si danno corsi di perfezionamento per padroni ed operai.

L'ultima iniziativa del signor Pastur, che riceverà presto pratica attuazione, merita d'esser segnalata tanto più che darà luogo ad una istituzione che credo unica in Europa.

Si tratta di una Scuola professionale per gli adolescenti e gli adulti vittime di infortuni sul lavoro. Il Pastur ha notato che si contano nell'Hainaut 300 vittime d'infortuni all'anno e cioè, in dieci anni, tremila disgraziati condannati a vivere delle magre risorse loro dovute.

Da ciò l'idea della scuola professionale, che sarà divisa in due categorie: la prima per coloro cui le membra inferiori permettono lo stazionamento in piedi ed ammettono lo sforzo dei piedi e delle gambe; la seconda per gli altri. Ogni categoria si dividerà in due gruppi, per i provvisti e gli sprovvisti d'istruzione.

I corsi saranno relativi alla tenuta dei libri, alla steno-dattilografia, alla linotipia, all'incisione su metalli, ai mestieri del cuoio, alla confezione, alla piccola meccanica, alla scultura in legno e via via.

Il lavoro degli allievi sarà rimunerato per cui si calcola che l'organizzazione di simile stabilimento costerà una sessantina di mila lire annue.

Così l'Hainaut allarga sempre più i suoi orizzonti in materia d'insegnamento professionale preparando una classe operaia degna di sorti migliori e soddisfando i bisogni delle sue prospere industrie.

L'ultima cattedra italiana ad Innsbruck.

Abbiamo da Trieste, 18. (B.):

Nei nostri circoli studenteschi — che hanno dato prova d'una pazienza e di una prudenza straordinaria di fronte al contegno del Governo nella questione del pareggiamento degli studi compiuti in Italia, promesso e non largito per le solite ragioni — ha fatto invece vivissima impressione la notizia che il prof. Arturo Farinelli, che da alcuni anni con grande onore tiene la cattedra di filologia romana all'Università d'Innsbruck, ha deciso di dimettersi da quel posto, accettando la cattedra offertagli all'Università di Torino. I nostri studenti e i nostri deputati avevano energicamente sostenuto il Farinelli, allorchè lo scorso anno i pangermanisti chiesero la soppressione della sua cattedra — che « offendeva la purezza tedesca » dell'Università di Innsbruck — considerando il mantenimento di quella cattedra un diritto acquisito dell'italianità. Inoltre si sperava che il Governo finisse con l'acconsentire ad aprire a Trieste le cattedre giuridiche chiuse a Innsbruck, alle quali, per cura del Comune di Trieste, si sarebbero potute aggregare cattedre filologiche, chiamando ad onorarle appunto il Farinelli. Ma, dopo la soppressione delle cattedre di legge, vedremo anche la soppressione di quella di filologia! Ma perchè non si accorda un po' di giustizia a questi italiani che chiedono la conservazione della loro coltura ricevuta dai padri e che devono trasmettere ai figli?

UN'ESECUZIONE CAPITALE
ad Alessandria d'Egitto
LE CARCERI DI HADRA.

Ci scrivono da Alessandria Egitto, 17 marzo. (*Isro*):

Ieri mattina alle 8 venne giustiziato nelle prigioni di Hadra il nominato Mohamed Hatiri Mohamed, condannato a morte per un duplice omicidio commesso lo scorso anno nella provincia di Behera (Basso Egitto).

Verso le 8 egli fu condotto nella sala delle esecuzioni, alla presenza del comandante della polizia, colonnello Hopkinson, dei delegati del tribunale indigeno e dei rappresentanti della stampa.

(Lo scrivente era il solo fra i giornalisti europei.)

Il condannato era un giovane dell'età di 20 anni, deforme della mano sinistra. Egli continuò a dirsi innocente di ogni delitto e non cessava di piangere.

La morte avvenne solo dopo quattro minuti e mezzo.

Si sperava che le autorità dopo le polemiche dell'anno scorso avrebbero preso delle precauzioni acciocchè la morte per impiccagione fosse più rapida, ma nulla si è fatto ed ancora siamo testimoni di cose degne dei barbari.

Le esecuzioni capitali erano prima fatte in pubblico ed all'alba, ma da due anni si fanno nell'interno della prigione di Hadra, quartiere situato a circa 3 chilometri da Alessandria.

Si sperava che le esecuzioni pubbliche producessero un salutare effetto sugli indigeni. Invece le migliaia di individui che si recarono sul luogo dove era eretta la forca, schiamazzavano e ridevano come se avessero assistito ad una *fantasia araba!*

La prigione di Hadra è stata costruita secondo gli ultimi sistemi europei. Può contenere 1000 prigionieri. Il numero delle camere è di 1300. I prigionieri lavorano come tessitori, calzolai, sarti, falegnami, ecc.

Le celle sono molte bene aereate e l'igiene è perfetta. Solo alcuni europei che hanno da scontare una brevissima condanna sono ammessi in questa prigione.

I BAGNI PENALI MILITARI FRANCESI
IN AFRICA
UNA NOBILE CAMPAGNA DEL GIORNALISMO PARIGINO.

« Per squartare un uomo vivo: trenta lire tornesi; per cuocerlo nell'olio lire quarant'otto; per tagliargli la lingua, le orecchie, il naso lire dieci. » Producono una dolorosa impressione questi estratti dalle *Tariffe ufficiali degli onorari dovuti ai carnefici* scoperti or non è molto nelle biblioteche del palazzo di giustizia di Parigi. Impressionano vivamente ed è con un senso di sollievo che si ricorre al pensiero che quei tempi sono lontani, molto lontani.

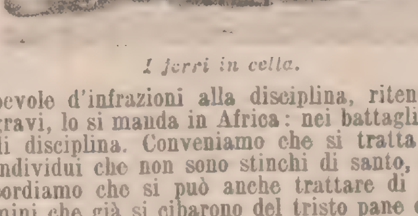
Ebbene no. No, buoni e pacifici lettori. No, quei tempi non sono lontani. La crudeltà dei nostri antenati selvaggi e cannibali si esplica ancora, essa non è spenta. Nè crediate che noi si voglia parlare di delinquenti. Della gente onesta parliamo, noi, della gente onesta!

***

È un giornalista che ha iniziata la campagna, un giornalista francese, il quale si è buttato coraggiosamente nella mischia contro tutti e contro tutti.

Un deputato italiano ha scritto, or non è molto, una lettera per incitare la democrazia italiana a lottare per l'abolizione del domicilio coatto; il pubblicista francese battaglia audacemente per la soppressione dei bagni militari, gli infami bagni militari, ove, coperti dal grado, ufficiali e sott'ufficiali, sfogano i bestiali istinti, la sete di rancore, le lunghe brame di vendetta contro gli infelici che la sventura fa cadere nelle loro mani, sotto la loro frusta.

Quando un soldato francese si rende colpevole d'infrazioni alla disciplina, ritenute gravi, lo si manda in Africa: nei battaglioni di disciplina. Conveniamo che si tratta di individui che non sono stinchi di santo, accordiamo che si può anche trattare di uomini che già si cibarono del tristo pane delle carceri, che già si resero colpevoli di reati contro la proprietà, contro le persone, ma non dimentichiamo che la società se ha il diritto, se ha il dovere di difendersi, non ha il diritti di far soffrire.



I ferri in cella.

E non conviene anche scordare che occorre poca cosa, relativamente, per essere inviati al penitenziario. Colpevole di ripetute per quanto abbastanza leggiere mancanze, quali quella di uscire senza permesso dal quartiere, il soldato viene mandato alle compagnie di disciplina. E da queste al penitenziario è breve il passo. Le provocazioni e le ingiurie dei graduati, le fatiche enormi, le sofferenze, le punizioni producono il loro effetto e lo sciagurato giovane è condotto a compiere un atto di ribellione disperata. Di notte tenterà la fuga. È finita: il Consiglio di Guerra gli aprirà le porte dell'inferno da cui non si esce che morti o esauriti per tutta la vita.

Dicono le circolari ministeriali francesi che dovere dei superiori è di « tentare l'emendamento del condannato, non già di paralizzare colla fuga i cattivi istinti. Bisogna considerare che nella maggior parte dei casi, i condannati non sono che le vittime di uno squilibrio mentale. Sviluppate i buoni sentimenti che essi possono nutrire colla persuasione, colla benevolenza, davanti alla quale i più tenaci nel male ben sovente ripiegano. »

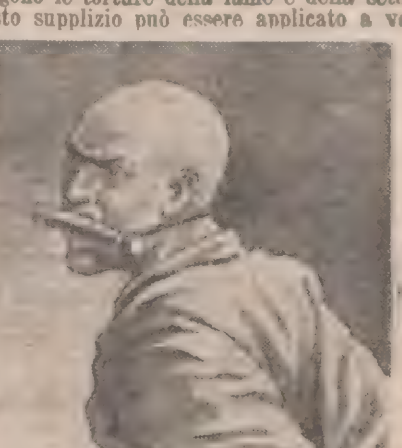
Oh! sì... a proposito di benevolenza ecco citato un esempio. Il soldato Blanchard, che si trovava a Douera, al bagno militare, avendo disobbedito ad un ordine, venne tosto condannato alla cella. Magro, sofferente, egli osò presentare un reclamo ai superiori.

— I ferri, ordinò un capitano.

Ed ecco i sott'ufficiali staccare dal muro gli infami ordigni ed applicarli all'infelice.

— Voi non potete immaginare, ha detto un maggiore medico, che cosa sia il supplizio dei ferri. Le *manette* del bagno hanno la forma d'un ferro da cavallo; in quelle cavità si introducono le mani. Mediante una speciale costruzione tutto si rinserra, si restringe: le ossa scricchiolano, la pelle si rompe, il sangue spiccia. E perchè il dolore, le sofferenze siano più vivi, si costringe il condannato a metter le mani dietro il dorso. Questa è un' invenzione dei carnefici perchè il regolamento dice che le mani debbono essere incrociate sul petto! Oltre che alle mani, i ferri vengono anche applicati ai piedi; la forma del terribile strumento è sempre uguale; soltanto le *pedottes* sono provviste di un anello per poter attaccare insieme varii condannati. Non già per la tema ch'essi possano fuggire, no, ma perchè quando uno d'essi si muove, i carnefici lo sanno bene, è causa di atroci sofferenze per tutti i compagni di sventura. Per mangiare, per bere i miseri devono trascinarsi a terra ove sono deposte le gavette e prenderle coi denti. In molti casi il contenuto si rovescia e allora alle altre sofferenze si aggiungono le torture della fame e della sete.

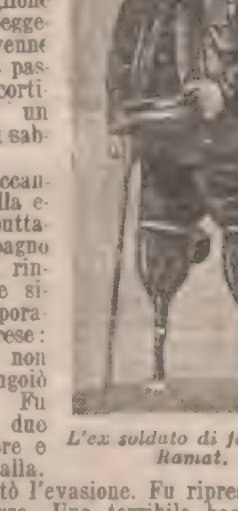
Questo supplizio può essere applicato a volontà di un graduato. Ad una parola, ad un gesto, un semplice sott'ufficiale, che dei suoi atti non è chiamato a dar conto, si getta sul condannato, lo rovescia e coll'aiuto dei tiratori indigeni, gli passa i ferri. La vittima urla? Ed allora rapidamente gli si applica il bavaglio. Si tratta di un grosso pezzo di stoffa che viene cacciato a viva forza giù, giù in bocca, in gola. E per impedire che il condannato se ne liberi gli si pone fra i denti, come il morso ai cavalli, un pezzo di legno che viene legato sulla nuca. Il tenente Dubois narra che il sott'ufficiale L... ravvolgeva il pezzo di legno in un pezzo di stoffa che prima aveva fatto macerare in un bagno di sostanze acri e corrosive. I condannati emettevano tanta bava da crederli affetti da idrofobia.



Il bavaglio.

E in simili casi sul rapporto ufficiale si legge: « Punito col bavaglio il soldato X..., perchè stando in cella, cantava a squarciagola canzoni oscene! »

E c'è ancora un'altra punizione terribile, *la tomba*, assolutamente vietata da una speciale circolare ministeriale e che è invece largamente applicata.



L'ex soldato di fanteria Ramat.

Il soldato Francesco Ramat, del quinto battaglione di fanteria leggera a Biskra venne condannato a passeggiare nel cortile portando un sacco pieno di sabbia.

Passando accanto ad una cella egli tentava buttare ad un compagno che vi stava rinchiuso alcune sigarette. Il caporale lo sorprese: Ramat per non confessare ingoiò le sigarette. Fu condannato a due anni di carcere e mandato a Dalla. Un giorno tentò l'evasione. Fu ripreso dopo una corsa pazza. Una terribile bastonata, quand'egli si arrese, lo fe' cadere quasi svenuto.

Portato al penitenziario, fu condannato alla *tomba*. Malgrado il freddo eccessivo, l'infelice venne spogliato, non gli lasciarono che i calzoni e la camicia e coi ferri ai piedi ed alle mani fu deposto sulla neve ove rimase per ventiquattro ore. Al domani, temendo che egli morisse gli tolsero i ferri. Brandelli di carne si staccarono dai polsi e dalle caviglie. Lo trasportarono sotto una tenda: vi rimase un giorno. Poi siccome non reggeva più in piedi lo fecero condurre all'ospedale di Boghar. Malgrado ogni cura gli si dovettero amputare le gambe, la destra subito, la sinistra un mese dopo, causa la cancrena manifestatasi alle caviglie provocata dai ferri troppo stretti.

Il documento ufficiale debitamente firmato dai testi, dal medico militare, dai membri del Consiglio d'amministrazione dice: « il soldato Ramat ha avuto i piedi gelati in seguito ad un improvviso abbassamento di temperatura ».

Il Ramat, un giovane forte, vigoroso, sano, è oggi ridotto a stender la mano ai passanti.

Di lui chi si dà pensiero? Egli era un colpevole. Invece coloro che lo condannarono tutte persone onorevoli.

Oh! buoni e pacifici lettori, non vi sale impetuoso fin dai precordi il grido: « Che canaglia certa gente onesta »?

Appendice del SECOLO 22 Marzo.

GIULIO MARY 88

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Pensarono che la vedova, alla vista dei figli che l'avevano scacciata e sì crudelmente offesa, pensava:

— Sono stati essi ad ucciderla!...

Al Mulino Joli il giudice e il procuratore dovevano raccogliere nuove deposizioni. Alcuni contadini, infatti, edotti dei sospetti concepiti dalla giustizia, volevano recare all'inchiesta giudiziaria il contributo delle loro personali osservazioni.

I tre Bourriane, per la loro crudeltà verso Croix-Vitré, avevano da lungo tempo sollevato l'indignazione dell'intera ...

D'altra parte, la condotta di Michele e Lorenzo era, da più d'un anno, oggetto di pubblico scandalo.

... la madre come i figli erano esecrati ...

... fu dunque un uomo che sorgesse ... difenderli.

Ve ne furono molti invece pronti ad accusarli, o almeno a convergere su di essi, con allusioni dirette, i sospetti della giustizia.

Le prime deposizioni — le più insignificanti ma che ebbero tuttavia un'influenza sulla prima parte dell'istruttoria — furono quelle di due contadini:

Heurtebise e sua moglie.

Raccontarono d'aver visto Lorenzo e Michele nel momento in cui questi uscivano insieme dalla foresta.

I due giovani dopo aver lasciato Royaumont separatamente, senza dubbio per non destar l'altrui attenzione, s'erano dunque poi riuniti?

Per commettere il delitto?

Inoltre Heurtebise e sua moglie dichiararono di averli visti raggiunger la loro madre che pareva li stesse aspettando a piedi del poggio di Royaumont, e che, a giudicarne dal disordine in cui era, doveva aver fatto una lunga corsa a piedi nella neve.

Vennero quindi due fittajuoli la cui deposizione si riferiva in particolar modo a Natalia.

L'avevano veduta lungo la strada che costeggia il bosco. Camminava come una demente. Le avevano rivolta la parola, ma essa non li aveva uditi, non aveva risposto. Sembrava una donna cui fosse capitata una grave sciagura « o avesse commesso qualcosa di grosso ».

Menestreau volle gli precisassero le ore il meglio possibile. Era stata da essi incontrata non lungi dal teatro del delitto, presso a poco nell'ora in cui, secondo il rapporto del medico, Germana Marberoux era stata probabilmente uccisa.

Di tutte codeste circostanze venne preso nota.

V'erano delle coincidenze davvero straordinarie!

I due fittaiuoli si chiamavano Jousserot e Caribert; godevano nel paese la riputazione d'uomini probi e seri, ed erano universalmente stimati.

Ma la dichiarazione più strana fu quella fatta, la sera, dal capo e da due impiegati della stazione di Laitre.

Narrarono che la vedova Bourriane era giunta alla stazione assai prima della partenza del treno.

Aveva percorso a piedi il tragitto da Royaumont, il che subito venne osservato, perchè se... allorchè doveva partire, si faceva condurre in carrozza.

Aveva comperato un biglietto per Parigi ed aspettato sulla banchina, senza guardare nessuno, senza vedere, nè udire, smarrita, stravolta.

Allorchè il treno di Parigi entrò in stazione, si ebbe un bel dire e un bel fare per avvertirnela e invitarla a salirvi — non se ne diede per intesa.

Teneva gli occhi chiusi e pareva dormisse.

Poi il treno partì. Tornò in sè stessa, e, senza rivolger la parola a nessuno, senza chiedere il rimborso del biglietto, uscì dalla stazione e riprese la via del castello.

La visione quasi tragica di quei tre esseri nel vestibolo di Royaumont, al momento dell'arresto e della partenza dei due fratelli, aveva vivamente colpito la mente del giudice istruttore.

Tra i figli e la madre esisteva senza alcun dubbio un segreto.

Un dramma s'era svolto fra essi, e Menestreau n'era stato messo in sospetto da alcune parole sfuggite a Lorenzo nel corso del suo interrogatorio.

Germana e Natalia avevano attaccato briga nel dì antecedente a quello in cui avvenne l'omicidio.

Fino a che punto s'erano spinte nella contesa? Fino a qual grado di gelosia e di odio era giunta la crudeltà cui Lorenzo aveva accennato?

Il giudice non era uomo ... pazientare a lungo.

Tornò al castello.

Senonchè, prima d'interrogare la vedova, si fece comparir dinanzi, uno ad uno, tutti i domestici.

La maggior parte non sapeva nulla, ed egli già disperava di ottenere un qualche lume, quando entrò Maturino Lecordier, seguito quasi subito dopo dalla cameriera Angelica.

Un raggio di luce stava per diradar le tenebre.

Infatti dalla deposizione dei due servi risultò con certezza che, nei dì innanzi all'assassinio, fra Germana e Natalia, era, prima della partenza della caccia, scoppiato un vivo alterco.

« Per mero caso » — e il caso lì serviva benisimo in tale occasione — s'erano trovati presso l'uscio dove le due donne stavano bisticciandosi.

Avevano udito scoppi di voci e, l'uscio essendo completamente chiuso, lo avevano spinto alquanto per meglio ascoltare.

Riferirono le parole da essi colte — oltraggi, minaccie — e narrarono gli atti di violenza cui avevano assistito — quello cioè di Natalia che pigliò pel collo Germana, e quello della mugnaia che colpì al viso la vedova con un colpo di frustino.

Aggiunsero poi che erano entrati nel salotto per avvertir Germana che i cacciatori aspettavano soltanto lei per partire; e che il loro ingresso aveva posto fine alla scena brutale.

Ecco ciò che dissero:

Non omisero poi i loro commenti e il giudice si guardò bene dall'interromperli volendo trar profitto di tutto quanto gli veniva detto.

I commenti si riferivano in special modo su ciò che era accaduto, dopo la caccia, fra la vedova e i figli, e nel dì successivo alla partenza di Natalia.

Qui le informazioni date dai due domestici erano molto più vaghe e sconnesse: supponevano che una scena violenta dovesse essere avvenuta, in conseguenza della quale la vecchia aveva deciso di partire.

Vi si era decisa di sua spontanea volontà?

Oppure Michele e Lorenzo ve l'avevano costretta?

L'avevano insomma scacciata da Royaumont?

Non lo sapevano.

In ogni caso i domestici del castello s'erano meravigliati assai nel vederla ritornar la sera e, per giunta, in compagnia dei due fratelli.

— E in quale stato compassionevole!...

Menestreau, licenziatili, si fece comparir dinanzi Natalia immediatamente.

Questa si presentò, sommessa, leziosa, col presentimento d'un pericolo e col vago timore di dover, ella pure, esser costretta fra poco a difendersi.

Aveva veduto poco prima il giudice lasciare il castello, e tornarvi quasi subito dopo.

Che era accaduto?

Che aveva egli appreso in quell'intervallo di tempo?

— Mi sarebbe mai consentita, signore, la soddisfazione d'esservi utile? ella chiese.

— Lo spero, signora... E per meglio giovarmi delle informazioni che aspetto da voi, vi rivolgerò alcune domande destinate a schiarire una situazione singolare...

PER L'AFTA EPIZOOTICA

La difesa contro l'afta - Isolamento, sequestro, uccisione degli animali infetti - Singolari proprietà del «virus» dell'afta - Chiusura dei mercati e danni economici - Cura e «specifici» contro l'afta - Recidive e reinfezioni - Vaccinazione anti-aftosa

Pubblichiamo volentieri, sul tema che tanto interessa l'industria dei campi e l'economia nazionale, il seguente articolo di un competente: il prof. Camillo Terni, della Scuola Superiore d'Agricoltura, che si dedica con speciale amore alle ricerche scientifiche in questo ramo:

I.

Il diffondersi sempre più grave dell'afta nelle nostre campagne rende necessario di studiare quali siano le condizioni di difesa che possiamo opporre alla malattia. Nelle discussioni svoltesi nei recenti comizi e ultimamente alla Camera, come pure nel pubblico interessato alla questione non sempre risulta ben chiaro il concetto di ciò che si vuole e si può raggiungere, quando si reclamano misure di protezione contro questa malattia. Bisogna prima di tutto persuadersi che nelle condizioni di ignoranza pressochè assoluta intorno alla natura del *virus* dell'afta, e cioè sulla causa della malattia, non possiamo opporre che misure generali di un valore molto discutibile, qualche volta affatto empiriche e senza alcuna sicurezza di risultato.

L'afta è causata da una materia infettante talmente diffusibile da essere classificata fra i *virus volatili*, come quello del morbillo dell'uomo, della cianolofia o peste dei polli, e finora eccettuati rarissimi casi in cui speciali condizioni di luogo potevano prestarsi ad un isolamento assoluto del focolaio primitivo, ben difficilmente si può riuscire a prevenirne la diffusione, anche ricorrendo alla estrema misura di uccidere in massa gli animali infetti e sospetti.

Nell'America del Nord, in Germania e in Austria fu adottato questo sistema, e quegli Stati provvedono a indennizzare largamente i proprietari del bestiame pel danno subito; ma i buoni risultati ottenuti nelle prime due nazioni si devono in massima parte riferire per l'America del Nord allo isolamento naturale su cui si trovano le fattorie distanti diecine di chilometri l'una dall'altra e con pochissimi rapporti scambievoli, eccettuati i mercati di vendita pel macello; e per la Germania alla grande suddivisione del bestiame fra piccoli proprietari, e quindi in stalle separate, e alla singolare disciplina e rispetto del popolo per i provvedimenti di legge. In Germania p. e. dal 1890 al 1903 furono uccisi per infezione aftosa 11 819 animali indennizzati con lire 3 706 427, e nel 1904 non si verificò alcun caso di malattia. In Austria e Inghilterra però le stesse misure non riuscirono a nulla o a ben poco. L'Inghilterra specialmente, ha provveduto alla uccisione di circa 30 mila animali, pagando 6 250 000 lire di indennizzi, e si trova ancora invasa dall'afta! Ciò significa che anche le norme più radicali non dànno garanzia di riuscita se non sono applicate in condizioni speciali di tempo e di luogo che vanno studiate praticamente caso per caso.

Nella nostra regione lombarda dove si ha un massimo agglomeramento di animali col sistema di bergamine, in una ristrettezza di ambiente e di territorio che non ha riscontro in nessun'altra regione del mondo, si può essere *a priori* sicuri che anche il metodo del *massacro generale* per combattere l'afta, sarebbe un buco nell'acqua. E lo prova il fatto della difficoltà di ottenere anche solo un lieve arresto della epizoozia con tutte le altre norme coercitive, e anche quando il *virus* infettante non ha ancora raggiunto il suo massimo potere diffusivo.

Ciascuno può comprendere la impossibilità di applicare le misure di sequestro e di isolamento in un cascinale infetto, dovendovi sequestrare anche tutte le persone che hanno avuto comunque rapporto cogli animali, e ciò per settimane, finchè perdurano in luogo le cause della infezione. E si badi che nella stagione invernale il sequestro dovrebbe estendersi anche a tutte le famiglie dei contadini che soggiornano nelle stalle per ripararsi dal freddo!

E poi questo sequestro vuol essere praticato come misura preventiva di *auto-difesa* contro il male, c'è il caso di dover prolungare per mesi una condizione per tutti intollerabile.

Ma quand'anche ciò fosse possibile, la più piccola inavvertenza del personale che risciaqua, per esempio, nella vicina roggia un secchio con residui di latte proveniente da vacche aftose, i cani randagi che eventualmente passano nel cascinale e gli uccelli stessi piccioni, passeri, e sopratutto i ratti, potranno essere altrettanti veicoli insequestrabili del *virus*, trasportando altrove l'infezione.

Tutte le misure coercitive hanno già fatto il loro tempo, e furono condannate come inutili nelle malattie epidemiche dell'uomo, perchè fu dimostrato che anche quando si stabilirono persino cordoni di truppe intorno al focolaio di infezione, e anche quando si doveva combattere con un *virus* noto per i suoi caratteri biologici, come per esempio il bacillo del colera e della peste, simili misure non davano alcun affidamento di risultato utile. Immaginiamoci dunque che cosa può garantirci l'isolamento fatto nella lotta contro l'afta, trattandosi di un agente infettante ignoto infinitamente più diffusibile di quello del colera, della peste, ecc., e quando il sequestro deve essere fiduciario, e mentre non abbiamo a disposizione nè meno i mezzi necessari a disinfettare le persone che non possono rimanere in permanenza sequestrate cogli animali. Il caso della Rumenia che ha pure voluto tentare la prova dei cordoni militari per combattere l'afta, mobilizzando l'esercito per sorvegliare mandre e mandriani, è specialmente tipico, perchè ne è uscito col ridicolo senza ricavarne alcun risultato pratico, in quanto che l'afta si è diffusa ugualmente in modo epidemico e grave.

Per dare un'idea delle qualità speciali del *virus* dell'afta quanto alla sua potenzialità infettante e alla estrema diffusibilità, ricorderò che 1/5000 di centimetro cubico di linfa fresca, inoculato in un bovino lo fa ammalare e qualche volta con esito letale: e con animali più piccoli si può arrivare fino a diluzioni, per esempio, di grammi 0,000.000.000.000,05 di sostanza e ottenere ugualmente la morte in brevissimo tempo. Da queste cifre è facile comprendere quanto grande sia il pericolo di infezione con tutti i liquidi patologici che l'animale perde durante settimane di malattia oltre alla linfa delle afte che per sè sola può bastare per infettare milioni di capi.

Nessuna malattia a batteri, colera asiatica, peste, carbonchio, morva, pneumo-enterite dei maiali, colera dei polli, ecc., presenta una attività infettante così straordinaria come il *virus* dell'afta e quello della *cianolofia* dei polli o peste aviaria. I pochi caratteri biologici ora noti intorno a questi *virus*, le uniforme diffusibilità in tutti i liquidi e tessuti dell'organismo ammalato, le lesioni anatomo-patologiche, portano a considerarli di natura affine, e rappresentano il tipo classico dei *virus* cosidetti *invisibili* e *ultra visibili*, perchè finora nessuna forma organizzata fu possibile di riscontrare in queste *materie e morbi* coi mezzi più potenti di osservazione e hanno inoltre il carattere comune di passare facilmente attraverso filtri di porcellana che arrestano tutti i batteri. Si tratta quindi di esseri viventi sotto forme minutissime, impercettibili ai nostri mezzi attuali di indagine.

***

Fallito l'isolamento e il sequestro coll'estendersi dei casi, i contagionisti ad oltranza reclamano la chiusura dei mercati con piena fiducia di successo. E si crede con ciò di evitare i rapporti di contagio colle località infette, mentre comunemente una simile gravissima misura non può essere applicata se non quando la malattia è già così diffusa da costituire un pericolo generale, che non sarà certo eliminato colla chiusura dei mercati di bestiame, continuando il movimento delle persone che possono essere veicolo dell'infezione. Chiusi i mercati, le contrattazioni continuano nelle stalle, e il macellaio che passa dall'animale morto di afta a contrattare il vivo insieme col vaccaro, è il tramite più sicuro della malattia.

In questo modo senza alcun vantaggio per la polizia sanitaria, oltre al danno dell'afta, dovremmo associare nelle perdite la interruzione di un movimento commerciale di così grande importanza, facendo salire a cifre favolose il *deficit* nella economia pubblica.

Secondo Weber la perdita del latte nelle forme benigne di afta può calcolarsi a L. 50 per capo, e sale a 100-150 nelle forme maligne. A questo danno si devono aggiungere le perdite per il dimagramento, la inutilizzazione degli animali da lavoro, le morti dei lattanti, gli aborti, le spese per medicazione, disinfettanti, ecc., e infine l'incaglio degli affari e del traffico. Hocard e Leclainche hanno calcolato a circa 2 miliardi il danno prodotto dall'afta in Europa nel decennio 1892-1902, e l'Italia vi concorre colla cifra di oltre 35 milioni per il solo periodo 1895-900.

Camillo Terni.

Uno sciopero di risaiuoli finito

Si riunirono ieri presso il prefetto Ferrari di Pavia e da lui invitati, molti fittabili del mandamento di Corteolona, tre proprietari, tre contadini delegati dalla loro assemblea per studiare il modo di comporre lo sciopero dei risaiuoli stato proclamato a Pieve Porto Morone. Erano pure intervenuti l'avv. Edvino Negri presidente della Società degli Agricoltori e l'on. Romussi deputato del luogo.

Le condizioni in cui si svolse questo sciopero sono affatto speciali. I fittabili non sono nemici dei contadini, perchè lavorano insieme e i primi ajutano i secondi come possono; i proprietari sono in ottimi rapporti coi fittabili.

Ma in questi ultimi anni le condizioni sono state alterate dai fatti sopravvenuti.

I fittabili hanno dovuto raddoppiare il salario degli obbligati e dei braccianti e quasi triplicare il prezzo delle giornate ai mondarisi: e per ciò hanno chiesto mai nulla ai proprietari.

Ora, per esaudire le domande dei risaiuoli che chiedono, secondo i luoghi, l'abolizione del cosidetto capostajo e della semente, o la abolizione del capostajo solo o della sola semente, devono sottostare a una perdita di L. 3.87, o 0.67, o 3.20 per pertica.

Noi riconosciamo, dicono essi, che i contadini hanno diritto di migliorare la loro condizione; ma dobbiamo essere noi soli a sopportare il peso di questo miglioramento? I proprietari non potrebbero ajutarci, vedendo i sacrifizi che abbiamo già sopportato senza mai nulla domandare?

Questa era la questione principale che si dibattè ieri. Il prefetto Ferrari la espose con grande imparzialità: l'avv. Edvino Negri la esaminò a fondo riconoscendo la ragionevolezza delle domande dei contadini e dei fittabili: e fece osservare che oggi il danaro rende meno d'un tempo e quindi, per legge economica generale, i fondi devono anch'essi diminuire nel reddito. L'on. Romussi ricordò il vantaggio avuto dai proprietarii colla riduzione dell'imposta mercè il nuovo catasto, riduzione dovuta anche alle condizioni meno favorevoli d'un tempo.

I proprietari rappresentati erano il ragionier Balconi, l'ing. Massimo Pestalozza per il marchese Ettore Ponti e il signor Albertario proprietario e conduttore nello stesso tempo. Avevano aderito per lettera il marchese Cuttica di Cassine e l'ing. Gorè per il marchese Cusani, dicendo che avrebbero seguito l'esempio degli altri.

L'ing. Pestalozza con un calmo ragionamento, da quell'uomo pratico che è, riconobbe che oggi i fittabili sono veramente sopracarichi di pesi sopravvenuti durante il contratto; ma che in ultimo, nel rinnovare i contratti, i proprietari ne proveranno le conseguenze.

Il rag. Balconi parlò da uomo di cuore, ma senza poter incontrare obblighi non essendovi altri proprietari. Il signor Albertario confermò gli aggravi che pesano sui conduttori di fondi.

I contadini presenti avvertirono che il tempo stringe, perchè bisogna seminare e lavorare, se non si vuol perdere il raccolto: e su proposta dell'avv. Negri, appoggiata dal prefetto e dall'on. Romussi, si stabilì che i fittabili accordano ai contadini quanto domandano e quindi lo sciopero restava finito e tutti tornavano al lavoro.

Ma i fittabili però si rivolgeranno ai proprietari per averli compagni nel sopportare le conseguenze di questo accomodamento.

Le idee esposte furono riassunte nel seguente ordine del giorno:

«L'anno 1907 in questo giorno 21 del mese di marzo in una sala della Prefettura in Pavia;

«radunatisi i proprietari, i fittabili e i lavoratori di risaie stabili della vallata del Po per invito del prefetto della Provincia e sotto la sua presidenza e con la assistenza dell'on. Romussi, deputato del collegio di Corteolona, e dell'avv. Negri, presidente della Associazione degli agricoltori;

«presa visione delle domande scritte dai lavoratori della risaia stabili della vallata del Po, tre dei quali sono presenti quali rappresentanti delegati dalla loro assemblea e delle domande rivolte dai fittabili della stessa vallata ai loro proprietari;

«ritenuto che essendo scarsa la rappresentanza dei proprietari e gli intervenuti non sentendosi autorizzati a prendere impegni per conto degli assenti le cui decisioni non vorrebbero eventualmente pregiudicare;

«ritenuto d'altra parte che urge un provvedimento nella imminenza della semina del riso;

«i *fittabili* acconsentono in massima allo aumento richiesto dai lavoratori ed accordano provvisoriamente per questo anno un tale aumento, da convenirsi caso per caso secondo le località ed in base alle richieste formulate per iscritto dai lavoratori nel loro memoriale, riservandosi di chiedere il concorso dei proprietari per sostenere la maggiore spesa che vanno ad incontrare quest'anno e riservandosi anche ampia libertà d'azione per l'avvenire;

«i *lavoratori* si impegnano di ritornare subito al lavoro;

«l'on. Romussi, il Prefetto e il presidente della Società degli Agricoltori si impegnano di adoperarsi in ogni miglior modo per ottenere ai fittabili il concorso dei proprietari in questo aumento di spese, ed all'uopo restano incaricati di preparare previe tutte le pratiche del caso uno schema di accordo per questo e per gli anni venturi.

«Il prefetto presidente f. *Ferrari*. — Il segretario f. *Fornaciari* ».

I fittabili si sono mostrati condiscendenti e umani; ma ora confidiamo che la Commissione nominata riuscirà ad ottenere qualche compenso dai proprietari.

Un fatto molto grave è venuto jeri in luce: i contadini emigrano in Isvizzera dove trovano facile lavoro e sono pagati bene. Il prefetto Ferrari diceva ieri che quest'anno ha già ricevuto tre volte tanto dei passaporti per emigrazione degli anni scorsi. Il movimento emigratorio si pronuncia attivissimo: guai se non lo si ferma in tempo, facendo al contadino condizioni umane per affezionarlo alla sua terra.

Se i nostri campi venissero disertati, il danno sarebbe dei fittabili e ancor più dei proprietari perchè impoverirebbe il suolo per mancanza di braccia che lo lavorino.

Intanto lo sciopero è finito bene; spetta alla Commissione eletta jeri ottenere una equa ripartizione delle gravezze che oggi pesano tutte sul fittabile.

LO SGRAVIO DEL PETROLIO
approvato dal Senato.

Senato del Regno

Seduta del 21 marzo.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

LO SGRAVIO SUL PETROLIO

Si discute il disegno di legge: Diminuzione del dazio sul petrolio.

BETTONI nota che il provvedimento proposto al Senato merita approvazione.

Chiede però se le nostre finanze siano tali da poter rinunziare ai parecchi milioni prodotti da questo dazio.

Crede che ciò non possa asserirsi in modo assoluto perchè la nostra economia nazionale richiede continui sacrifici.

L'oratore non è contrario agli sgravi, ma vorrebbe che per la sincerità finanziaria, anzi che di sgravi, si parlasse di riforma tributaria.

Afferma che non si può rinunziare ai cespiti di entrata sicuri, senz'aver di mira altre fonti di introiti.

Non crede che si possa votare contro il disegno di legge, ma vorrebbe che il paese sapesse che i sacrifizii che oggi si fanno, non sono di tal natura, da potere lungamente durare.

Osserva che sarebbe più opportuno avvantaggiare altre fonti della ricchezza nazionale piuttosto che diminuire i dazi.

Pisa.

PISA non è interamente d'accordo col senatore Bettoni.

Rileva che non gli sembra si possa parlare di minor patriottismo per avere scelto, per cominciare gli sgravi, un prodotto non nazionale.

Dimostra che, ribassando il dazio sul petrolio, non si fa danno all'economia nazionale: anzi si rende un servizio ai consumatori ed ai meno abbienti.

Se si potesse ancora più ribassare quel dazio, ne avrebbero maggior giovamento le industrie.

Fa notare come si tratti di uno di quegli sgravi che molto facilmente, in breve periodo di tempo, ridarà, per l'aumentato consumo, parte della somma che lo Stato va a perdere.

Si spera che col volger degli anni, il rimborso del Tesoro, potrà essere totale.

Si poteva discutere, se ora da preferirsi la via degli sgravi sui consumi popolari, o quella di sopperire ai grandi bisogni dei servizi pubblici con mezzi adeguati.

Il Ministero si è tenuto nel mezzo, provvedendo da una parte agli urgenti bisogni dei servizii pubblici e dall'altra parte ad alleviare le condizioni dei consumatori.

L'oratore crede che sia stata scelta bene una delle prime materie di consumo popolare, per iniziare la politica degli sgravi.

Fa osservare che lo sgravio del dazio sul sale, al quale ha accennato il senatore Bettoni, quantunque vivamente desiderato da tempo, non è tale da far presupporre un facile recupero da parte del Tesoro.

Aderisce al desiderio del senatore Bettoni, che si provveda ad una migliore ripartizione dei tributi; ed aggiunge che anche su questa ci siamo avviati, poichè un primo passo è già stato fatto, con la legge con la quale si aggravano le tasse di successione.

Conclude augurando che l'economia nazionale continui il suo progresso e che il bilancio dello Stato possa sempre migliorare in modo che per l'avvenire si possano alleviare i contribuenti.

Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) a dimostrare che il Governo è conscio delle necessità dei pubblici servizii, enumera le maggiori spese fatte approvare dal Parlamento per le ferrovie, per i porti, per il riordinamento dei servizii telefonici e telegrafici, per i quali saranno proposti più tardi altri provvedimenti, per l'aumento della retribuzione di alcuni impiegati, per il servizio di pubblica sicurezza e per le dotazioni di alcuni altri servizii.

Se il Governo, provvedendo ai pubblici servizii avesse addirittura escluso qualsiasi sgravio a favore dei contribuenti, sarebbe caduto in un eccesso opposto.

Necessità politica ed economica degli sgravii.

Ricorda che l'Italia ha chiesto grandi sacrifizi ai contribuenti. Continuare a premere su di essi con la stessa violenza, ora che sono cambiate le condizioni delle finanze dello Stato, non sarebbe stato prudente nè politicamente nè economicamente.

Si è voluto pensare prima a sgravare un prodotto che è di largo consumo nelle classi più povere e può dare al Tesoro un ricupero nel volgere degli anni.

Conferma essere vera la sua frase ricordata dal senatore Bettoni, che la progressione del sistema tributario italiano è all'inverso. Ma, appunto per attenuare questa progressione inversa, ora si pensa ad alleviare l'onere che pesa sui più poveri.

L'oratore dice che non vi può essere alcun dubbio, come fu dimostrato pienamente nell'altro ramo del Parlamento, che la odierna condizione delle finanze consenta lo sgravio sul petrolio; ma che bisogna procedere per gradi negli sgravi, essendo questo il metodo più sicuro nell'interesse del contribuente.

Fa rilevare che la perdita per lo sgravio sul petrolio e la maggiore spesa che lo Stato sopporterà per la graduale avocazione di alcune spese, ora a carico dei Comuni e delle Provincie, sono nei limiti del beneficio che il Tesoro ha avuto dalla conversione della rendita.

Promessa di sgravii ulteriori.

Conclude che, se dopo questo primo passo a beneficio dei contribuenti, il Tesoro potrà ricuperare la somma che perde, si potrà adoperare altra somma per ulteriori sgravii (*bene!*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i cinque articoli del disegno di legge.

Gli ospedali di Roma.

Si approvano i provvedimenti a favore dei militari del corpo RR. Equipaggi.

Si discute il disegno di legge: Provvedimenti per l'Istituto di Santo Spirito in Roma.

DURANTE osserva che i quattro ospedali di Roma sono in istato di fallimento. E i fondi del disegno di legge non basteranno a sollevarne le condizioni.

Rileva gli sperperi del Policlinico di Roma: in un anno si sono rubati 100 mila franchi sul carbone.

L'oratore presenta un ordine del giorno.

GIOLITTI (pres Cons.) osserva al senatore Durante che questo non è un progetto di legge definitivo. Si tratta di mezzi provvisorii per impedire la chiusura degli ospedali di Roma.

È d'accordo col senatore Durante sulla necessità di riordinare la beneficenza in Roma; ma non può accettare l'ordine del giorno.

DURANTE ritira il suo ordine del giorno. Vorrebbe che per legge si assicurassero gli operai contro le malattie.

Si approvano i quattro articoli del disegno di legge.

Varie leggine.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Istituzione di un acquario nell'isola dei Ciclopi;

Condizioni pel pagamento dei sussidii, di cui godono alcuni comuni dell'Umbria, a vantaggio delle loro scuole medie;

Modificazioni al ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico;

Aumento della dotazione della Camera dei deputati;

Note di variazioni nei bilanci.

Condoglianze per la morte di Berthelot.

PATERNO' propone l'invio di condoglianze al Senato francese per la perdita del senatore Berthelot.

RAVA (min. Istruzione) si associa a nome del Governo.

La proposta Paternò è approvata all'unanimità.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi ieri.

La seduta si leva alle ore 5.40.

I MINISTRI DEL REGNO D'ITALIA.
La famiglia di Gianturco dal papa.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Il papa, nella ricorrenza del suo onomastico, ha celebrato come sapete, nella sua cappella una messa privata alla quale per invito speciale ricevuto, poterono assistere alcune persone. Tra queste erano la signora e le figliuole dell'on. Gianturco, ministro dei Lavori Pubblici. Una delle signorine Gianturco, doveva celebrare la sua prima comunione e il pontefice volle personalmente, subito dopo la messa, amministrare la comunione alla giovinetta. Terminata la cerimonia, il papa si è intrattenuto a parlare con la signora e con le figlie, alle quali offerse alcuni doni.

La ricaduta dell'on. Massimini.
Le condizioni sono gravissime.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

L'on. Massimini passò la notte agitata. Stamane egli è più tranquillo, ma le condizioni generali non sono diverse da quelle di ieri sera, che erano piuttosto gravi. «Nello stato del cuore — dicono i medici — si nota un lievissimo miglioramento.»

Dei membri del Governo andarono nella giornata di ieri e stamane a prendere personalmente notizie dell'on. Massimini, i ministri Rava e Schanzer ed i sottosegretari Ciuffelli e Pozzi.

Il peggioramento improvviso verificatosi ieri sera desta un senso penoso in tutti gli uomini politici e nei numerosi amici che nei giorni addietro avevano aperto l'animo alla speranza. Purtroppo si fanno tristi pronostici e l'on. Baccelli non nasconde la gravità di questa nuova crisi che sopraggiunge mentre l'organismo è ancora troppo debole. L'avvocato Orefici, sindaco di Brescia, il quale aveva lasciato Roma, vuole essere informato più volte al giorno dello stato dell'infermo.

L'ON. GIOLITTI A CAVOUR.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

La partenza dell'on. Giolitti da Roma, per Cavour, è definitivamente fissata per il 24 marzo. L'on. Giolitti ritornerà dopo le feste di Pasqua.

I MINISTRI AUTORI
e li editori che aspettano.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

L'anno scorso l'on. Majorana, allora exministro, proponeva a un editore milanese la pubblicazione di un saggio sull'*Arte di parlare in pubblico*. Il contratto fu stipulato e fissata la data della consegna del manoscritto e della pubblicazione, ma senza fare i conti cogli avvenimenti che poco dopo richiamarono il Majorana al potere. Il contratto perciò si trova a dormire negli archivi della casa editrice.

Ed è la volta dell'on. Orlando. Anch'egli nell'autunno scorso concluse collo stesso editore un accordo per la pubblicazione di un volume di saggi e di discorsi col titolo *Politica e Scuola*. Appena saputa la nomina a Guardasigilli, l'editore gli telegrafò: «Vive congratulazioni dal suo editore in aspettativa». Al che il ministro rispose argutamente: «Ma che lo tuo aspettar non sia vano. Così dantescamente augurando, ringrazia. — *Orlando*».

Grave incendio nel cotonificio Columbo A BARI.
Duecentocinquanta mila lire di danni.

Ci telegrafano da Bari, 21, sera. (G.):

Stamane alle 3, per cause finora sconosciute, si è sviluppato un vasto incendio nel cotonificio della ditta Tommaso Columbo. Le fiamme alimentate dal vento, dal reparto motori si propagarono subito al fabbricato adibito alle macchine per la lavorazione del cotone distruggendo ogni cosa.

Accorsero la truppa, i carabinieri le guardie di città, i pompieri, che si diedero ulacremente all'opera di spegnimento. Intanto il piano superiore del fabbricato crollava. Le macchine, gli attrezzi, le imposte, i cotoni, precipitavano confondendosi con quanto stava nel piano inferiore formando un grande, spaventevole focolare. Si potè però riuscire ad isolare il fuoco, cosicchè gli altri reparti furono salvati. Questo risultato lo si potè ottenere dopo otto ore di lavoro, in cui si distinserò il delegato Caputi, che salvò il deposito dei cotoni ove già si era comunicato l'incendio.

I banchi per la torcitura, le macchine accoppiatrici, le incanalatrici, le rocchettiere, le pompe, i motori ed altre cento macchine circa restarono completamente distrutte. Sul posto si recarono pure le autorità civili e militari. I danni sono calcolati circa 250 mila lire. Parte delle merci e macchine distrutte erano assicurate presso la Società cooperativa di Milano per 160 mila lire con un quarto di scoperto. La ditta Columbo che per la terza volta soffre i danni dell'incendio, aveva contrattata la vendita delle macchine comprese nel piano inferiore del fabbricato distrutto per 120 mila lire alla ditta milanese Cantoni. La consegna doveva aver luogo nel prossimo giugno.

Contro i medici italiani a Malta.

Ci mandano da Malta:

La persecuzione che queste autorità sanitarie fanno ai medici italiani è delle più insopportabili.

Ultimamente al dott. Filippo Cuturi, di passaggio per la nostra isola, è stato perfino proibito di esercitare la medicina per soli quattro giorni.

Questo divieto è tanto meno giustificabile, se si considera la libertà, che viene concessa in Italia, ai medici stranieri.

ARTI E LETTERE

"Il giardino delle stelle" di *Emanuele Sella* (ed. Zanichelli, ...) — Emanuele Sella? Sarebbe l'economista ... lente di cui abbiamo letto le ... polemiche nel *Secolo*? dirà il lettore.

Ma sì, è lui. Emanuele Sella ... gentile poeta; e non nuovo all'arte ... suo primo volume di liriche: «... gno» — del quale si prepara la ... zione — ebbe plebiscito di sentite ... zioni.

Il nuovo volume di versi gli conferisce ... ritto al sacro lauro: una raccolta ... legate — come da tenue filo — da un ... nante concetto mistico, bene espresso ... tolo «Il giardino delle stelle», e ... nato nel preludio, ricorre con dolce ... rata accentuazione in tutta la ... Liriche soavi: nella vibrante ... pensiero, anche quando vi si affaccia ... adombrante nota di pessimismo: ... dei versi musicalmente agili e ... senza il lenocinio della rima: nel ... ta semplice e sincera ispirazione, che ... nei limpidi zampilli della forma ... artifici. È però poesia originale, ... lagare di modernissimi nebulosi ... smi: nella quale si prova come un ... riposo e di freschezza.

Questo volume del Sella è di quelli ... ti, si conservano volentieri sul tavolo ... tornare con desiderio e con diletto ... o a quella pagina, in certe ore ... me quando si domanda alla ... notorte un vecchio e caro motivo di ...

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

IN CERCA DI CASA. — È incominciata ... *via crucis* in cerca di alloggio. Il ... casa — beato lui — ha aumentato ... ed il pubblico gira in cerca dei ... *tetti* affissi alle porte, e va a scrutare ... condito pensiero della... portinaia, la ... *autorità* della casa.

Il medico non può esser avaro di ... rola di consiglio a chi lascia un ... abitarne un altro alla distanza di ... Attenti, innanzitutto, allo spazio, ... alla luce del nuovo alloggio, ricordate ... «*dove entra il sole raramente entra ... o lo speziale*». Se è possibile, l'... all'aperto, e non abbia subito dinanzi ... raglia della Cina, o il poco simpatico ... suale dei tetti e dei comignoli. Non ... scurino le informazioni riguardo all ... ne che abbandonarono l'appartamento ... voi dovrete rimpiazzare: e se vi ... vi furono ammalati di forme ... non si eseguirono le dovute disinfezioni ... tate subito i vostri lagni all'ufficio ... Badate che nelle vicinanze del nuovo ... gio non vi siano stabilimenti rumorosi ... di acque acquitrinose, esalazioni ... possano in qualche modo riuscir ...

Ma questa è *igiene*... per non dire ... e il povero mio consiglio Dio sa contro ... ostacoli cozza, che rendono inutili ... misure di prevenzione suggerite dal ...

Intanto l'ingiustificato *aumento* ... assorbe le risorse prime della famiglia ... deve *stringersi il ventre* per non ... figure barbine. E allora, addio *bilancio* ... *mentare*, addio *igiene*, addio *fisiologia* ... marzo ed il 29 di settembre vengono ... troppo presto, e bisogna pensare con ... a queste date che, come sanguisughe, ... bono, anemizzano le condizioni della ... miglia.

Eppoi, le conoscete certe pretese di ... drou di casa, che anche alla famiglia ... impongono per l'accettazione non più ... glioli? Scusate: chi ne ha quattro ... mangiarne uno per entrar nelle ... locatore, o in seguito porre in atto ... malthusiana, o tutti i mezzi atti a ... tere la fecondazione?

Ma il medico pensa e ripensa a ... che qui non può trascrivere. Intanto ... si accalca, si stipa in un sol locale ... mezzi scarsi da una parte e le pretese ... drone dall'altra impongono la ... dello spazio, e la quantità minima ... E allora, povera morale! Voi capite ... simo cosa voglio dire, nevvero?... ... torità dovrebbero muoversi, dovrebbero ... venire e far luce contro certe ... esigenze che dilagano come le gocce ... tutto danno dell'igiene, e della salute ... blica.

Intanto confortiamoci attendendo ... *popolari del Comune*, e delle *istituzioni ... neriche private* che faccian da ... speculazione e alla tacita lega di ... *tiumanitari*».

Nota satirica del giorno

NON BASTANO I DISASTRI!
(Dal *Fischietto*.)

L'Umanità. — Se al mondo c'è ... te non basta forse a stollarlo la ... *turale* che va cogliendola all'improvviso ... esplosioni, eruzioni, scontri, naufragi ... moti, crolli od incendi di miniere, ... più vi sia bisogno di pensare a ... facendo la guerra?

Sciarada semplice e sciarada alterna

col *totale* comune.

Un *totale* amico terio.
Due lamenta meco assai.
Un mi dice che giammai
Dei miei giuochi s'allietò.
Un mi dice che il mio giuoco,
Sempre è facile e leggero;
Due, può essere nel vero...
Ma a mio terzo io scriverò.

Spiegazione dell'indovinello di ...
A-A-SI — ASIA.

Luigi Antonelli - *Il convegno di* ... **Brander Mattews** - *Breve...* ... *mor di donna.*

Queste due squisite novelle ... gere nel numero di marzo della ... netas.

Il grosso fascicolo, adorno di ... ressanti e di magnifiche ... vendita ovunque al prezzo di ...

---

mente oscura — quella cioè in cui trovavasi Germana, non solo di fronte ai vostri figli, ma anche di fronte a voi.

— È difficile a definirla una tal situazione, caro signor Menestreau. Essa può apparire a prima vista assai bizzarra... I miei figli, d'altronde, vi avranno detto...

— Siete voi che interrogo...

— I miei figli hanno dovuto dirvi, ripigliò la vecchia facendo le mostre di non aver udito, ch'erano entrambi innamorati di quella ragazza, e che aspettavano si dichiarasse e scegliesse fra essi.

«Andavano a gara a chi più commettesse stravaganze e pazzie, per riuscirle graditi, e fu grazie all'influenza di lei, nefasta, se dilapidarono la ricchezza che mio fratello aveva lor data, sbocconcellando i fondi della Louvière e di Royaumont.

— È cosa che riguarda essi soltanto. Io non ci ho nulla a che vedere.

— Voi forse!... mormorò la vedova cogli occhi torvi.

— Andavate d'accordo con quella ragazza, e, certo, poi che doveva essere la moglie d'uno dei vostri figli, la consideravate già con tenerezza materna?... I vostri rapporti dovevano essere affettuosi?

La vedova represse un movimento di collera.

— Non era lei la nuora da me sognata, rispose.

— Perchè?

— Perchè era ambiziosissima... e poi, poi...

— E poi? Dovete dirmi tutto, signora, senza riguardi di sorta.

— Nel giorno in cui quella donna fosse entrata in Royaumont, armata di un diritto, che sarebbe stato di me?

«O che mio figlio, quello da lei sposato, si sarebbe neanche accorto della mia presenza?

«Infine non credo che colei avrebbe fatto felice o l'uno o l'altro di essi.

«Per tutti questi motivi non la amavo e m'ero opposta a che fosse accolta nel castello.

— Tale opposizione si manifestò con scene violente, con scoppi d'ira fra voi due?...

— Sì, talvolta, lo confesso, non potei dissimulare il timore e il disprezzo ch'ella m'inspirava.

— È di recente che avvenne?

— Di recente? Intendete alludere al l'alterco scoppiato fra lei e me nel giorno prima dell'assassinio?... Dunque, sapete?...

— Sì.

Natalia ebbe una lieve esitazione. Quella scena non aveva avuto alcun testimonio. Come mai il giudice ne era venuto a conoscenza?

Germana l'aveva narrata a Michele e a Lorenzo. Era dunque da essi che egli l'aveva appresa?

I due fratelli, che la credevano colpevole dell'omicidio, l'avevano allora accusata dinanzi a Menestreau? Lo avevano osato gli scellerati? Sì, sì... ed ecco perchè il giudice era tornato al castello... Vi era venuto per interrogarla.

Ebbe un sorriso che non era se non una contrazione d'odio.

Ripeteva fra sè:

— Ah, m'hanno accusata! M'hanno accusata!

China sulla tavola, che la separava dal magistrato, lo guardava con occhi ardenti di febbre e di rancore. La ferita ricevuta dai due figli era mortale...

— Sì, nel dì innanzi all'assassinio, la percossi perchè fu insolente con me

Toccatasi quindi la guancia:

— Porto ancora il segno della sua frustata

— M'avvedo che le cose erano giunte fra voi ad una tensione che doveva necessariamente condurre ad una catastrofe

— La quale non s'è fatta aspettare

— Il che significa?

— I miei figli furono obbligati a scegliere fra quella donna e me

— E hanno scelto voi naturalmente...

— Hanno scelto colei!

— E voi?

— A me hanno dato l'ordine di lasciare Royaumont

— Scacciata?

— Scacciata!

— Essendo vostro proposito di non tenermi nulla nascosto, vorreste dirmi per qual ragione siate tornata iersera al castello, abbiate rinunziato d'un tratto al viaggio a Parigi, dopo aver preso il biglietto, vi siate infine, durante l'intero pomeriggio di ieri, contenuta in modo da esserne rimasti colpiti tutti coloro che vi hanno incontrata?

— L'ingratitudine dei miei figli mi rendeva pazza. Dal momento in cui sono uscita da Royaumont non ho saputo davvero ciò che facessi; e ciò che ho fatto rimane tuttora per me avvolto di tenebre, come un sogno di cui non si ricorda nulla al risveglio.

«In qual modo mi sono recata alla stazione? Ho io comperato il biglietto? Ho aspettato? Ho lasciato partire il treno senza udirlo, senza vederlo? Che ho fatto in seguito? Non me lo domandate, signore, perchè non sarei in grado di precisarvelo ... lo ...

— Il vostro turbamento doveva essere ben grande, perchè non rispondeste neppure a coloro che, incontratavi per via, vi rivolsero la parola

— Può darsi... Non mi ricordo d'aver visto nessuno.

— Avete preso la via del castello, ma non vi ci siete recata direttamente. Che siete andata a fare nella foresta?

— Nella foresta?... Ignoro d'esservi entrata, signore.

— Eravate in tal modo fuor di senno?

— Sì. Fu una giornata spaventosa, per me, quella di ieri, a cagione dell'infamia dei miei figli; e nondimeno un tal giorno deve esser cancellato dalla mia esistenza, poi che non l'ho vissuto.

— Non vi siete trovata nel bosco alla presenza di Germana?

— Non so. Vi si può dar la prova che l'ho veduta colei, che le ho parlato, l'ho minacciata, vi si può anche provare che l'ho uccisa, vi dirò sempre: «Sarà benissimo, non ne so nulla!»

«Gli è che il mio dolore era intenso, disperato e non vedevo, nè udivo nulla, all'infuori di esso.

— I vostri figli avevano, durante la giornata, ricevuto una parola d'ordine dalla mugnaia.

«Questa diceva ad essi semplicemente: «Oggi!»

«Sapete ciò che significasse? O se, in verità non lo sapete, sapreste indovinarne il significato, o guidarmi a scoprirlo?

La vedova rimase a lungo pensosa

Faceva visibili sforzi per comprendere il nuovo mistero.

— Vi darò un significato di tal parola, ella disse finalmente, ma non vi garantisco che esso sia il vero.

«Quella ragazza aveva dovuto, nel dì antecedente a quello in cui fu uccisa, esigere da Lorenzo e Michele la loro separazione assoluta da me.

«L'idea di scacciarmi dal castello ... averla avuta lei, per la prima, ... scena violenta che v'è stata ... «Essi hanno dovuto promettere ... ma ella forse ha potuto concepire ... che i due giovani cambiassero ... non appena fossero lontani da ...

«Nel dì successivo quindi ha ... za dubbio ricordar loro la promessa ... le, ed ha mandato a dir loro: ... con che voleva significare:

«— È oggi che bisogna scacciarla ... stra madre!... Lo esigo!... Non ...

«È così? Lo ignoro; ma è ...

Il giudice scosse il capo.

— Appena ricevuta l'ingiunzione ... paratamente — i vostri figli, per ... ad essa sono partiti — separatamente ... cora — e si sono diretti verso la ... ove sono penetrati — sempre separata ... mente.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE CONDOGLIANZE DELL' ON. RAVA per la morte di Berthelot.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Il ministro dell'Istruzione on. Rava ha inviato un telegramma di condoglianza al ministro dell'Istruzione di Francia per la morte dell'illustre scienziato Berthelot.

Un duello fra un autore e un critico.

Ci telegrafano da Parigi, 21. (P.):

Adolfo Brisson criticò acerbamente nel *Temps* la nuova commedia *Paris-New-York*, di Croisset e Emanuele Arène, data al teatro Rejane. Vi fu perciò uno scambio di lettere offensive fra Arène e il critico, ed oggi un duello alla spada. Entrambi furono feriti lievemente.

Un sacco postale scomparso all'Havre

Ci telegrafano da Parigi, 21. (P.):

[illegible] diecina di giorni fa si constatò che [illegible] di corrispondenza portati all'Havre [illegible] vapore proveniente da New York, [illegible] uno. L'inchiesta aperta immediatamente condusse all'arresto di un individuo [illegible] Parigi, possessore di valori per duecento [illegible] franchi, che venne però di poi [illegible].

[illegible] colpevole è per ora irreperibile. Il [illegible] delle Poste confermando il furto, [illegible] sperare che il sacco scomparso non [illegible] che duecentodiecimila franchi.

L'inchiesta.

Una banda di ladri internazionali.

[illegible] telegrafano da Parigi, 21, sera. (P.):

[illegible] inchiesta giudiziaria è stata aperta sul [illegible] del sacco postale all'Havre ed affidata [illegible] giudice Leydet che crede che il furto sia [illegible] commesso da una banda di ladri internazionali e spera di poter mettere la mano [illegible] numerosi malfattori francesi e stranieri [illegible] fanno parte e che non sono alle loro [illegible] armi. Il valore del furto pare che sal[illegible] mezzo milione, ma i valori rubati non potranno essere negoziati, ciò che diminuisce il furto la sua importanza.

INGHILTERRA

NUOVE DIMOSTRAZIONI delle suffragiste inglesi.

Le dimostranti attaccano la polizia - Trenta arresti.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

[illegible] suffragiste han tenuto ieri nel pomeriggio un *meeting* a Caxton-Hall. Esse stabilirono di recarsi a portare le loro decisioni [illegible] Camera dei Comuni, ma nei pressi del [illegible] Westminster vennero fermate dalla [illegible]. Gli agenti procedettero agli arresti [illegible] senza incontrare resistenza, delle [illegible] dimostranti. Fra esse si notavano [illegible] operaie delle filande del Lancasire nel [illegible] del loro distretto. Non ostante le [illegible] manovre della polizia, le suffragiste at[illegible] due volte gli agenti. La vittoria [illegible] a quest'ultimi che arrestarono [illegible]. Nei pressi del palazzo del Parlamento continuano le scene violente, che in[illegible] la circolazione. Si parla di in[illegible] Westminster le pompe d'incendio per [illegible] le dimostrazioni.

Le arrestate sono sessantasei.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

[illegible] richiamarono un'enorme folla [illegible] a Westminster. Le dimostrazioni [illegible] fino ad ora tarda. Le suffragiste [illegible] arrestate sono sessantasei.

TRENTO e TRIESTE

Un piroscafo inglese in pericolo.

Ci telegrafano da Trieste, 21. (X.):

[illegible] Pola, ieri nel pomeriggio, a causa di una [illegible] nebbia il piroscafo inglese *Bencliff*, [illegible] da Cardiff carico di carbone per [illegible] si incagliò alle punte estreme dello [illegible] Porer.

[illegible] inviati soccorsi.

[illegible] posizione del battello sarebbe gravissima.

RUSSIA

LA QUESTIONE DELLA CARESTIA discussa alla Duma.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

[illegible] da Pietroburgo: I gruppi dei deputati [illegible] e contadini moderati propongono [illegible] di una Commissione agraria, che [illegible] prima di ogni altra. La Duma [illegible] delle commissioni per le finanze [illegible] il bilancio, decidendo di aggiornarne [illegible]. La proposta di creare una Commissione speciale per l'organizzazione dell'assistenza contro la carestia, provoca una vi[illegible] lunga discussione. Kaklongin, de[illegible] del Don, dice che la carestia esiste [illegible] ha i cosacchi, molti dei quali chiedono [illegible]. Federow, deputato di Pietroburgo [illegible] la necessità di riforme radicali [illegible] la carestia, poichè i palliativi [illegible] a nulla, come se ne ebbe una prova [illegible] in India.

Discussione disordinata e confusa

[illegible] oratori, per la maggior parte [illegible] pronunciano violenti discorsi in [illegible] dell'organizzazione dei soccorsi contro [illegible] carestia; fanno però nessuna proposta [illegible].

[illegible] dimostra l'impossibilità che la [illegible] assista direttamente i contadini con[illegible] carestia, ma invita i deputati a chie[illegible] conformemente alla legge i resoconti dei controllori della sezione soccorsi contro la carestia al Ministero dell'Interno. I deputati eserciteranno così veramente le funzioni d'assemblea parlamentare (*Applausi al Centro e a Destra*). L'estrema Sinistra respinge una mozione limitante a cinque minuti la durata dei discorsi dei deputati. La discussione procede disordinata e confusa.

Infine si approva la proposta di Roditcheff, appoggiata dalla Destra, chiedente che si prendano delle decisioni immediate per l'organizzazione di soccorsi alle popolazioni colpite dalla carestia.

Violenti attacchi e accuse al Governo.

Ci telegrafano da Londra, 21, sera. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Parecchi incidenti avvennero durante la discussione sull'organizzazione della Commissione di assistenza per le vittime della carestia che ha occupato tutta la seduta.

Il prof. Kiese di Mosca appoggiando Roditscheff insiste per l'organizzazione del controllo sulle misure del Governo circa la carestia. Dice terminando: «Se noi vedremo degli abusi non diremo al Governo *alzate le mani!* come disse ieri Stolypin, ma diremo *Abbasso le mani!*».

Purstkevitch membro dell'unione del popolo russo, dopo aver rinunziato alla parola, sale alla tribuna fra gli applausi e dice: «È chiaro che i partiti di Sinistra fanno della questione della carestia un punto di partenza per la loro tattica. Il loro scopo è di creare alla Duma uno Stato maggiore rivoluzionario.

Kruschevan gli succede fra i rumori, le risa e i motteggi.

La seduta si svolge in discussioni pro e contro la proposta tendente ad aggiornare la deliberazione sull'organizzazione dell'assistenza alle vittime della carestia. La Sinistra acclama Roditscheff chiedente delle decisioni immediate. La Destra lo sostiene. Il presidente mette ai voti la proposta e la Duma approva. Una discussione analoga si fa sulla continuazione ovvero la sospensione della seduta.

Il Centro e la Destra votano la sospensione e la Sinistra vota contro. La seduta è tolta alle 17.46 e rinviata al 22 marzo. Durante la discussione Purstkevitch dichiara di non poter comprendere l'esistenza dei partiti rivoluzionari alla Duma quando sono severamente proibiti fuori della Duma come partiti sediziosi e perniciosi al paese (*risa e rumori*).

Il grido della disperazione.

Il presidente Golovin ha annunziato ieri che il Governo sottopose 79 progetti di legge alla considerazione della Duma. Fra gli altri, a proposito del bilancio, un progetto di imposta sul reddito, l'aumento delle dogane sui tabacchi, il progetto sulla tratta degli schiavi, l'assistenza agli operai, ecc. Si faranno stampare e si distribuiranno dopo di che si determinerà la procedura da seguire. Kaklougin ha affermato che oltre mezzo milione di persone muoiono di fame nel territorio del Don. Khazanow, deputato mussulmano di Ufa dice che ufficialmente il Governo ricusa di riconoscere la carestia.

Presenta alla tribuna un pezzo di materia informe gridando: «Questo non è un pezzo di terra come voi credereste, ma quello che serve di nutrimento a migliaia di persone».

«Un altro oratore disse: «I contadini e gli operai non pazienteranno maggiormente quando avrete fatto loro come a Kazan: vendere le figlie per nutrirsi e voi dovrete presto forse venire in aiuto dei nobili proprietari.

Settecento operai disoccupati di Pietroburgo hanno inviato ai deputati una petizione dichiarando che periranno presto, sia per fame, sia per le baionette se non si viene in loro aiuto.

TURCHIA

Le eterne rivolte in Turchia.

Repressioni sanguinose.

Ci telegrafano da Vienna, 21 sera. (W.):

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo un dispaccio da Pristina, i maomettani ed i cristiani attaccarono 'l 18 corrente gli edifici del governo di Sienica. Le truppe intervennero ed usarono le armi da fuoco, uccidendo e ferendo alcune persone. Da rapporti anteriori a questo dispaccio, si sa che regna a Sienica già da qualche tempo un movimento simile a quello di Novi-Bazar, specialmente diretto contro la tassa sul bestiame. Il *bazar* venne chiuso in causa delle dimostrazioni progettate. Tuttavia si crede che la calma tornerà presto.

BELGIO

IL GRAVE DISSIDIO del re del Belgio coi suoi ministri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21, sera:

La crisi ministeriale è virtualmente aperta in ragione dei dissensi esistenti fra il re e i suoi ministri. È certo che le relazioni fra essi ed il re sono molto tese. Il re è assai malcontento che il capo del Gabinetto abbia fatto alla Commissione parlamentare del Congo concessioni che giudica eccessive. Un alto funzionario del dipartimento degli Esteri è stato inviato a Passable, ma la sua missione non ha dato i risultati che si sperava. Si assicura che il re, durante il colloquio che ha avuto con questo funzionario, si mostrò irreduttibile dal punto di vista di certe concessioni da fare al Parlamento belga. Quando questo funzionario rese conto dei suoi colloquii al capo del Gabinetto Smet De Nayer, si mostrò scoraggiatissimo. In questo momento, cioè da otto giorni ha pensato seriamente a dimettersi. Dopo di allora una certa calma si è prodotta, ma bisogna attendere il ritorno del re per giudicare della situazione.

RUMENIA

LA RIVOLTA IN RUMENIA assume proporzioni terribili.

La città di Jassy assediata dai contadini - Lotte sanguinose - Il governo mobilita un corpo d'esercito.

Ci telegrafano da Bucarest, 21. (L.):

La rivolta agraria assume proporzioni terribili I contadini si armano e marciano minacciosi contro le città. Trentamila contadini assediano Jassy. Gli abitanti spaventati si barricano nelle case e si preparano a una difesa disperata, essendo la guarnigione troppo debole. Trecento contadini assaltarono la città di Bucurari.

Le truppe li respinsero dopo una lotta feroce con molti morti. Circa duecento fattorie furono già incendiate e centinaia di poderi devastati. Il ministro della Guerra mobilizza il quarto corpo d'esercito e chiama i riservisti sotto le armi.

AFRICA

Anche gli inglesi provano le delizie coloniali

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Giunge oggi soltanto la notizia di un combattimento che avrebbe avuto luogo in dicembre all'ovest del lago Tchad fra le truppe inglesi ed indigene da una parte e la tribù dei Tibuks dall'altra. Le operazioni repressive contro questa tribù durarono dieci giorni in territorio difficilissimo e costarono agli inglesi due luogotenenti bianchi feriti, ventidue soldati uccisi e 40 feriti. Tutte le freccie erano avvelenate. Il nemico ha perduto 300 uomini.

AUDACE IMPRESA DI MALANDRINI in una banca di Johannesburg.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Telegrammi da Johannesburg recano che ieri due individui si sono recati col revolver in pugno a reclamare i denari che possedeva la succursale della Banca Nazionale nella via Harrison. Essi hanno fatto fuoco. Gli impiegati hanno loro risposto a colpi di revolver ferendo uno di essi, poi riuscirono ad arrestarli tutti e due.

UN IMPRENDITORE TEDESCO assassinato a Camerun.

Ci telegrafano da Berlino, 21. (V.):

Un telegramma del Governatore del Kamerun annuncia che un impiegato chiamato Voss della Casa Woermann, venne ucciso l'11 corrente nelle vicinanze di Jaunde, dagli indigeni, durante un viaggio intrapreso per ingaggiare degli operai per i lavori agricoli. Il Governo dichiara che tale fatto è estraneo alla politica ed afferma che la popolazione si mantiene tranquilla.

Il capo degli ottentotti si è sottomesso ai tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 21. (V.):

Il colonnello Deimling telegrafa che Simon Copper, capo degli ottentotti, si è sottomesso avendo ricevuta la promessa di aver salva la sua vita. Copper informò subito i suoi uomini che dispongono di circa cento fucili e si trovano sparsi nel deserto di Kalahari. Essi deporranno le armi.

Gli apparecchi di telegrafia senza fili sequestrati al Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Lo *Standard* ha da Tangeri: Il sequestro da parte delle autorità doganali di due casse di apparecchi di telegrafia senza fili Marconi portate da una compagnia francese, ha cagionato grande sensazione. Le autorità maure dichiarano che l'impianto della telegrafia senza fili a termini dell'art. 40 della convenzione di Algesiras deve essere sottoposto all'accettazione del corpo diplomatico. La legazione francese ha protestato sostenendo che si tratta di un'impresa privata che non cade sotto la manzione dell'accordo internazionale.

AMERICA

Un colpo di scena al processo Thaw.

L'attorney si dichiara convinto che l'accusato è pazzo.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New-York: Nell'udienza odierna del processo Thaw, si produsse il più drammatico colpo di scena che si sia avuto durante lo svolgimento del processo Thaw. L'Attorney Gerome, chiese che i giurati fossero fatti ritirare, indi dichiarò: «Se potessi legalmente presentare tutti i fatti che sono a mia cognizione, la Corte ne sarebbe inorridita. Noi non abbiamo il diritto di processare l'accusato in Corte d'Assise. Io sento così profondamente questa verità che dichiaro alla difesa che se essa concede i fatti a cui alludo, io li porterò dinanzi alla Divisione d'appello della Corte Suprema. Io so che il perito di difesa Hamilton è pronto a giurare che Thaw era pazzo quando commise il delitto e che soffre tuttora di paranoia affezione mentale che lascia il malato incapace di giudicare la natura e la portata dei suoi atti! Il reperto dell'alienista Hamilton, vuol proclamare una fondata verità. Noi stiamo processando un uomo pazzo che la legge tuttavia non considera tale. L'Attorney continuò ricordando il caso di Tailor, giustiziato mentre era paranoico, dichiarando che quello fu il più terribile atto d'ingiustizia commesso negli Stati Uniti. Gerome domandò quindi il rinvio del processo a domani nel pomeriggio, perchè intende chiedere che la Corte nomini una speciale commissione di periti alienisti. Se questi accetteranno la demenza di Thaw, il processo si rinvierà a tempo indeterminato.

Il giudice decide che gli avvocati di Thaw dovranno produrre domani tutti gli argomenti che possiedono circa lo stato di mente dell'accusato, dichiarando che la Corte si riunirà senza i giurati e deciderà, dopo l'audizione dei testimoni, se la nomina di una Commissione di alienisti sia giustificata. La seduta è quindi tolta e rinviata a domani nel pomeriggio per la preparazione dei quesiti da farsi e ai quali si dovrà rispondere sotto giuramento.

Uno scandalo a San Francisco.

Sindaco e consiglieri comunali sotto processo.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Il *Times* ha da New York: I consiglieri comunali di San Francisco confessarono di aver ricevuti denari dalla nuova Società tramviaria.

I consiglieri ebbero duecentomila franchi ciascuno. Il sindaco Schmit e il suo socio Ruef ebbero due milioni. Altre somme ebbero la Società telefonica, quelle del gas e dell'elettricità.

Il Ruef fu arrestato. Tutti i colpevoli saranno processati.

UNA SPEDIZIONE POLARE immobilizzata dai ghiacci.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Si ha da Portland: La spedizione polare anglo-americana del capitano Nikolson è immobilizzata dai ghiacci a duecento miglia da Point Barrow nell'Alaska.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

UNA SEDUTA PALPITANTE DELLA CAMERA FRANCESE

Gli attacchi dei clericali respinti - Le carte di Montagnini verranno pubblicate.

IL CHIASSO DEI CLERICALI per il preteso incidente di Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 20 notte. (P.):

L'odierna seduta alla Camera era attesa con viva curiosità.

L'aula e le tribune sono gremite. L'abate Gayraud difende il progetto-mozione in favore della libertà dei culti. L'oratore, parlando degli incidenti che seguirono alla catastrofe della *Jena*, dichiara di non insistere nel rilevare l'assenza del Governo alla cerimonia religiosa in suffragio delle vittime, perchè il Governo aveva intenzione di assistervi...

Clémenceau. Ciò è inesatto. (*Applausi a sinistra, rumori a destra.*)

Gayraud riferisce indi sull'incidente che ha provocato il suo intervento. Il direttore della Sanità marittima di Tolone si è rifiutato di lasciar entrare il vicario, recatosi all'ospedale per domanda della famiglia, a portare i conforti religiosi ad un ferito della *Jena*. Gayraud chiede che nella triste occasione di simili catastrofi i regolamenti non si applichino in modo inumano.

Il reazionario Beauregard grida: Il Governo ebbe un contegno sconveniente! (*Proteste a Sinistra*).

Clémenceau replica: Di sconveniente ci siete solo voi! (*Applausi*).

Thomson, ministro della Marina, sale alla tribuna. Legge i regolamenti, i quali dicono che i cappellani possono penetrare presso i feriti quando sono domandati dai malati stessi. I feriti cattolici della *Jena* che lo domandarono, poterono liberamente ricevere i preti. Un servizio religioso provvisorio fu assicurato agli ospedali. Il ministro spera che Gayraud riconoscerà che la libertà del culto fu rispettata e ritirerà la mozione.

Lasies, nazionalista, osserva che alcuni feriti a Tolone erano incapaci di domandare i soccorsi religiosi. I regolamenti citati dal ministro sono cattivi, perchè permettono di impadronirsi della coscienza dei moribondi in nome della libertà di coscienza.

La mozione dell'abate respinta.

Savary Beauregard reclama il diritto dell'assistenza religiosa per i marinai cattolici.

Il ministro Thomson risponde che la libertà di coscienza per i marinai, così cattolici come protestanti, come israeliti, fu rispettata.

Lefas parla sullo stesso senso di Savary, fra il tumulto della Camera. Egli afferma che i preti non poterono entrare nell'ospedale che dopo la morte delle vittime

Il presidente Brisson protesta contro tale asserzione. (*Applausi a sinistra.*)

Lefas dice che è la verità che produce l'agitazione della Sinistra. (*Vivaci proteste a sinistra.*)

Anche un altro oratore parla in mezzo al tumulto. Si respinge con 378 voti contro 54 la mozione Gayraud invitante il Governo a rispettare la libertà dei culti negli ospedali militari e marittimi.

La mozione di Jaurès per la pubblicazione delle carte di Montagnini.

Ci telegrafano da Parigi, 20 notte. (P.):

La seduta della Camera dopo la sconfitta della Destra sopra la mozione Gayraud fecesi imponentissima. Si sentiva che si preparava una soluzione di importanza capitalissima.

Jaurès parlò ascoltatissimo. Sostenne occorrere consegnare le carte di Montagnini a una Commissione parlamentare, perchè ne faccia la pubblicazione integrale, autentica, controllata. Si deve così rispondere alle minacce fatte alla repubblica dalla stampa vaticanesca italiana e da quella reazionaria francese. Il sequestro del «dossier» Montagnini fu un fatto politico. Occorre colla pubblicazione di dargli la sanzione politica. Presenta una mozione in questo senso (*ovazione*).

Castelnau si oppone alla pubblicazione delle carte, che dice sequestrate illegalmente.

Il preteso incidente coll' Austria-Ungheria.

Denis Cochyn dice che si tratta di un affare giudiziario e che non si ha il diritto di pubblicare e di commentare così le carte private. L'oratore ha rilevato che l'Austria-Ungheria intervenne e che la diplomazia europea si commosse ed ha aggiunto: Se si giudica dall'importanza delle carte di Montagnini per la parte da questi avuta in quest'affare, le carte hanno poca importanza. L'oratore ha accennato incidentalmente tra l'ilarità della Camera all'errore commesso da un traduttore del ministero, che tradusse il nome del cardinale Parrochi per parrocchiani. Ha soggiunto che i buoni francesi vollero revocare un accordo fra la Francia ed il papa: il Governo confonde il potere civile ed il diritto sulle coscienze. L'oratore ha concluso dicendo che dopo il regime di repressione viene il regime della tirannia e accusando Clémenceau di veder dappertutto dei complotti. Ricorda anche l'espulsione del cardinale Richard dall'arcivescovado.

Clémenceau gli risponde: Senza il vostro zelo settario il cardinale Richard sarebbe ancora nel palazzo arcivescovile!

Cochin. Vi sfido ad assumervi la responsabilità della pubblicazione delle carte di Montagnini!

Dichiarazioni del ministro degli Esteri circa la notizia dell'intervento di Francesco Giuseppe.

Sale alla tribuna il ministro degli Esteri Pichon. (*Viva attenzione*).

Pichon cominciò smentendo formalmente che il sequestro delle carte di Montagnini abbia causato grande emozione nelle ambasciate. Il ventun gennaio scorso l'avvocato Boyer-Bouillane si presentò al Ministero degli Esteri in nome di Montagnini chiedendo la restituzione dei documenti sequestrati. Gli si rispose che non avendo Montagnini alcun titolo ufficiale, meglio era farli reclamare da una ambasciata straniera. Fui io che per eccesso di cortesia indicai in quale modo si potevano ricuperare i documenti anteriori alla rottura fra la Francia e il Vaticano. Pochi giorni dopo l'ambasciatore austriaco venne ufficiosamente a chiedermi se ritenevo sconveniente che egli venisse a pregarmi di restituire i documenti alla Santa Sede. Il governo vide nessun inconveniente alla consegna dei documenti diplomatici all'ambasciatore d'Austria. Il palazzo dell'ex Nunziatura venne affidato al conte di Beauregard. Ecco a che cosa si riduce tutto l'intervento delle ambasciate (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Il ministro spiega le diverse perquisizioni eseguite presso Montagnini. Questi era implicato in un processo per complotto contro lo Stato francese. La sua espulsione fu quindi legittima.

Ribot, interrompe rimproverando il governo di aver interrotto le relazioni col Vaticano.

Pichon risponde che fu Delcassé che le interruppe; quindi ha soggiunto che i magistrati lasciarono i documenti anteriori alla rottura senza prenderne visione. Il giudice istruttore non perquisì l'antico appartamento del nunzio Lorenzelli e non aprì gli armadi che Montagnini disse che contenevano documenti anteriori alla rottura. Queste carte furono rimesse all'ambasciata austro-ungarica senza essere lette. Il governo aveva il diritto di espellere mons. Montagnini che non aveva alcuna qualità ufficiale. Che il papa abbia diritto alla giurisdizione sui cattolici francesi è assolutamente contrario alla costituzione dello Stato. (*Applausi.*)

Il papa pretende di avere diritto di mantenere rapporti diretti, oppure a mezzo di intermediari con vescovi e cattolici di Francia, ma un simile diritto è contrario alla costituzione dello Stato e tutti i Governi da San Luigi a Napoleone terzo, lo negarono. Il Governo è deciso a rispettare il segreto diplomatico, ma se credete che lascerà libero corso ai complotti e alle cospirazioni concedendovi l'immunità diplomatica, vi ingannate! (*Lunghe ovazioni*).

Ribot (repubblicano moderato) censura quindi il sequestro delle carte. Dice che Montagnini era custode degli archivi della Nunziatura e si doveva rispettarlo. Lo applaudono il Centro e la Destra. A un certo punto dice di parlare come ex-ministro degli Esteri.

Clémenceau lo interrompe: — No, come ex procuratore imperiale!

Ribot conclude protestando contro i metodi di Governo di Clémenceau.

Un vibrato discorso di Clémenceau.

Egli accetta la mozione di Jaurès.

Sale alla tribuna fra grandissima attenzione Clémenceau.

— Eravi in Francia, cioè a Parigi, dice il presidente del Consiglio, un prete Montagnini, che noi sapevamo immischiato in tutte le manovre clericali e che tutti i deputati della Destra consultavano prima di salire a questa tribuna, decidemmo allora di mettere fine a questi intrighi, diretti contro la Francia all'interno e all'estero. Nulla sapevamo di quanto contenessero gli archivi della ex Nunziatura. Si perquisirono la Camera e il Gabinetto di lavoro di Montagnini. Nessuna delle carte sequestrate venne comunicata ai giornali. Ne dò la parola donore. Solo in parte le vidi e non furono neppure fatte conoscere al presidente della Repubblica.

Montagnini fu espulso perchè era un accusato. Se rientrasse in Francia lo si processerebbe. Avevo la scelta tra l'espulsione e la sua condanna ad alcuni mesi di carcere. Espellendolo, agii nel suo interesse. Ora il discorso di Ribot mi decide ad accettare la mozione Jaurès, perchè è inammissibile che si ceda dinanzi alle minacce di un Governo straniero, contro il quale siamo impotenti.

Potranno esservi indiscrezioni, perchè attualmente i documenti vengono copiati da cinque copisti scritturati dall'abate Jouin. Questi documenti dunque alla corte vaticana sono conosciuti. Non capisco perchè non dovrebbero conoscerli anche i cittadini francesi! Sono spinto ad accettare la mozione Jaurès anche dalle minacce reazionarie colle quali si insinua che avremmo a pentircene. Ciascuno faccia le proprie rivelazioni, poi vedremo. Nulla opponesi quindi a che la Commissione chiesta da Jaurès sia subito nominata (*lunghi e caldi applausi.*)

Cochin e Gayraud rinnovano le proteste.

Cochin grida: Nulla ho da temere delle lettere mie, che si trovano fra le carte sequestrate (*rumori, agitazioni*).

Il voto.

Messa ai voti, la proposta di Jaurès viene approvata con 360 voti contro 164. Jaurès propose che domani si nomini la Commissione d'inchiesta.

La seduta finisce fra grande animazione. Le violenze dei reazionari indussero il Governo a rompere gli indugi e ad affrettare la pubblicazione del «dossier» Montagnini. La pubblicazione si farà dopo il processo dell'abate Jouin.

AL SENATO.

" Dio protegge la Francia. "

L'inchiesta per la catastrofe della « Jena. »

Ci telegrafano da Parigi, 21. (P.):

Ieri in Senato Delahaye reazionario sostenne che il Governo non aveva diritto di sopprimere senza l'approvazione del Parlamento le parole «Dio protegge la Francia» sulle monete.

Il ministro delle Finanze Caillaux ha risposto trattarsi di un provvedimento governativo.

Il Senato ha quindi respinto d'ordine del giorno di Delahaye tendente a conservare sulle monete la divisa *Dio protegge la Francia*, approvando invece con 201 voti contro 34 l'ordine del giorno puro e semplice.

Monis presenta una mozione tendente a far nominare una Commissione di nove membri muniti dei più ampi poteri per una inchiesta sulle cause della catastrofe della *Jena* e sugli accidenti sopravvenuti alla Marina in questi ultimi anni.

Thomson dichiara che il Governo accetta la proposta ed accorderà il suo concorso assoluto alla Commissione. Annunzia che il rapporto della Commissione ufficiale respinge l'ipotesi secondo cui l'esplosione iniziale si sarebbe prodotta nel ridotto di poppa della *Jena* e mantiene soltanto le ipotesi del corto circuito, della caduta dei proiettili e delle modificazioni dello Stato chimico degli esplosivi.

UN GRAVE INCENDIO distrugge la via principale di Medolago

Duecentomila lire di danni.

Ci telefonano da Bergamo, 21, notte. (P.):

Da Medolago giunge notizia che un gravissimo incendio scoppiato ieri verso il tocco, ha distrutto quasi completamente la via principale del paese, che conta un migliaio di abitanti e dista circa sedici chilometri da Bergamo.

Il fuoco si sviluppò in un fienile di proprietà del signor Fagioli, e fu una donna quella che diede il primo allarme. In meno di due ore però malgrado tutti gli sforzi dei terrazzani, l'incendio favorito dal vento distrusse ben undici case.

Sul luogo si recarono prontamente i pompieri di Merate e di Bergamo e le autorità. Verso le sei di questa sera l'incendio poteva dirsi completamente circoscritto. Tutti i danneggiati, meno un colono, sono assicurati. Pare che l'incendio sia stato generato da una scintilla che da un camino andò a comunicare il fuoco ad un porticato carico di stramaglie.

Fra i principali danneggiati vi sono il conte Medolago, la contessa Martinengo e il signor Colombo, farmacista del luogo. Fortunatamente non si ha da deplorare nessuna disgrazia personale. Tutto il bestiame potè essere salvato. Cento persone si trovano ora senza casa. Il fuoco avendo distrutto le diramazioni della luce elettrica, il paese è immerso nelle tenebre. Il danno si fa ascendere a oltre duecentomila lire.

Gravissimo incendio in un bosco del Novarese. Villaggi minacciati dalle fiamme.

Ci telegrafano da Novara, 21:

Un gravissimo incendio si è sviluppato ieri sera nel bosco di Premosello. Il fuoco minaccia di estendersi alle abitazioni dei comuni vicini. Da Domodossola, da Pallanza e da Novara è stata inviata sul luogo la truppa per il salvataggio. Si è pure recato sul posto il prefetto di Novara, comm. Musi.

LA PSEUDO MARCHESA VENEZIA ha avuto un bambino in carcere.

Ci telefonano da Roma, 20 notte. (G.):

Si annuncia che la Filomena Sposato, nota sotto il nome di marchesa Venezia per le truffe da lei commesse e condannata dal tribunale di Roma, nel carcere delle Mantellate, dove tuttora si trova, ha dato alla luce un bambino, morto quasi subito.

Appendice del SECOLO 22 Marzo. 44

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

[illegible] codesti campi passava la strada che [illegible] dal parco al villaggio, strada [illegible] solo dalla gente del paese. Ca[illegible] non si meravigliò dunque di vedervi [illegible] d'un pedone: un servo de' suoi [illegible] probabilmente.

Ma [illegible] fu colpito dal portamento [illegible] uomo, che si era fermato in mezzo alla strada e vi stava immobile, come [illegible] osservasse qualche cosa o aspettasse qualcuno.

[illegible] condizioni e nei panni del colonnello era naturale l'inquietarsi. L'impensierirsi di tutto.

La presenza d'uno sconosciuto lo preoccupava. Troppo lontano da lui per distinguerne l'aspetto, egli si domandò chi potesse essere e perchè stesse fermo così in quella campagna, mentre spirava un vento gelido e scendevano le ombre della sera [illegible] da tale preoccupazione, egli [illegible] un cannocchialetto che aveva a portata di mano e, attraverso l'imposta aperta senza far rumore, drizzò lo sguardo verso quella figura d'uomo. Un gran mantello con il bavero rialzato, un cappello molle di feltro, dalle tese rivoltate in basso e, tra queste e il bavero, la punta di un naso rivolta verso la sua casa; ecco quanto lì per lì, potè vedere allo scarso lume del giorno morente.

Ma, d'improvviso, un colpo di vento scoperse quell'uomo: il cappello volò dietro di lui, mettendone in mostra la faccia e, prima che egli avesse il tempo di riafferrare il cappello, Casal ebbe campo di riconoscerlo.

Quell'uomo era Godard, il manigoldo già al servizio del generale Brulys, il miserabile che, rivelando alla polizia i segreti del suo padrone, la aveva messa sulle traccie dei cospiratori.

Il colonnello sentì un tuffo nel sangue.

— Canaglia! gridò, parlando a sè stesso. Che cosa viene a fare qui?

Appena fattasi questa domanda, trovò subito la risposta. Era probabile che la polizia, assicuratasi dell'errore commesso nel crederlo a Bruxelles, ricominciasse a cercarlo in Francia e che Godard il quale lo conosceva, si era offerto per rintracciarlo.

— È grave, pensò Casal. Non sono più sicuro in casa mia, dove la polizia può ricomparire improvvisamente. Non ho altra risorsa che il padiglione dei Villarcy, e sarà bene che vi ritorni domani. Quanto a questo traditore, se lo incontro sulla mia strada, gli fracasso il cranio.

Istintivamente, per ogni convenienza, si mise una pistola in tasca, dopo essersi assicurato che era carica.

Poi di nuovo guardò fuori dalla finestra. L'uomo non vi era più.

Nello stesso tempo, udì bussare all'uscio: erano Clotilde ed Alberto che venivano a tenergli un po' di compagnia, per distrarlo.

Temendo di allarmarli troppo presto, nulla disse loro dell'incidente che lo preoccupava, riservandosi di farlo nel momento in cui fosse obbligato a lasciarli, per tornare a rimpiattarsi nel padiglione dei Villarcy.

Ma, mentre si sforzava di non rivelare i propri timori, udì un colpo di martello al portone della casa, a pianterreno.

— Chi arriva? domandò.

Stette in ascolto, dissimulando ancora le sue inquietudini.

Clotilde e Alberto ascoltarono quanto lui.

La voce di Folmont giungeva fino ad essi, alternandosi con un'altra voce, che non riconobbero.

— Tu, Godard, aveva gridato Folmont, dopo aver aperto il portone. Come osi presentarti qui? Credi forse che non si sappiano da noi le tue mariuolerie? Tu hai tradito il tuo padrone e il mio.

— Il mio mi ha perdonato, rispose Godard. Vengo da Bruxelles, dove l'ho veduto e convinto della mia innocenza. Egli sa ora che sono colpevole soltanto di essermi lasciato raggirare da persone che io non sapevo appartenessero alla polizia. Egli mi ha ridonato la sua fiducia, e la prova si è che mi ha incaricato di una commissione urgente per il colonnello. Annuncia al tuo padrone che sono inviato dal generale Brulys.

— Tu menti, Godard. Il generale Brulys non ha potuto mandarti qui per parlare al colonnello, dal momento che il colonnello è a Bruxelles con lui.

— Racconta questo ad altri. Ti ripeto che vengo da Bruxelles. So dunque che il tuo padrone non vi è e che si trova nascosto in casa.

— Per arrivare fino a lui bisognerebbe, per altro, passare sul mio corpo. Ma ti hanno ingannato: egli non c'è. Suvvia, vattene, miserabile, ed abbi cura di non ripresentarti qui, se ti preme la pelle.

Così dicendo, Folmont richiuse violentemente il portone, e salì correndo, pieno di spavento, ad avvertire il colonnello.

— Ho udito tutto, gli disse questi senza lasciarlo parlare. Non me ne meraviglio. Poco fa, dalla finestra, ho veduto Godard ronzare intorno alla casa.

— E ci dicevi nulla? disse Clotilde in tono di rimprovero.

— Perchè mettervi inutilmente in apprensione? Speravo potervi tacere questo nuovo pericolo.

— Ma sei sicuro che quest'uomo non venga da parte del generale?

— Brulys non sa che io sia a Chantilly, e il suo preteso inviato ha predicato il falso per sapere il vero. Grazie alla presenza di spirito di Folmont, aggiunse il colonnello stringendo la mano al fedele servo, egli reciterà inutilmente il suo spionaggio; e, siccome sa ormai che lo si tiene d'occhio, è probabile che non indugi ad andarsene. Quanto a me, per essere più sicuro, all'alba tornerò al padiglione.

— E ciò che stavo per consigliarti, disse Clotilde.

— Vi accompagnerò, padre mio, aggiunse Alberto, e darò avviso ad Yvonne.

Qualche ora più tardi, a sera molto inoltrata, Alberto, coricatosi con la speranza di trovare nel sonno un sollievo alle sue apprensioni, non era riuscito ad addormentarsi.

L'inaspettata visita di Godard lo aveva spaventato, e l'eventualità dei nuovi pericoli che minacciavano suo padre non gli permetteva di chiudere occhio. Dubitava che il parco dei Villarcy non potesse più offrirgli un asilo sicuro, mentre la polizia vigilava ancora, col sospetto che il colonnello si nascondesse in paese.

Casal avrebbe avuto ancora la risorsa di rifugiarsi nel padiglione; ma quel rifugio poteva essere provvisorio soltanto. Bisognava dunque cercarne un altro: e perciò, febbrilmente assorto nella ricerca, Alberto non poteva prendere sonno.

Nel corso delle sue tristi meditazioni, gli passò nella mente il nome dell'abate Bonazel.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Nuova Edizione della splendida opera:

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.**

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

CRONACA

IL BILANCIO DEL NATALE della Stampa Milanese.

Terminata la liquidazione dei conti relativi alla gestione finanziaria del Comitato, è stato di questi giorni approvato il rendiconto 1906 della gestione stessa, il quale, confermando i risultati sommariamente già pubblicati, li precisa nelle seguenti cifre.

Il ricavo complessivo della pubblica sottoscrizione è stato di L. 38 267,70; di questa somma L. 7508,44 furono versate direttamente alla Cassa municipale; L. 19 406.62 vennero raccolte dai giornali cittadini; lire 11 653,64 fruttarono i vari spettacoli organizzati dal Comitato e ch'ebbero luogo al Manzoni, all'Eden, al Corso Hôtel, al Lirico e alla Scala.

La ripartizione delle somme raccolte è stata fatta così: distribuzione di 5000 canestri per l'Albero di Natale, con una spesa di L. 18 366,55; erogate a favore dei bambini dell'Ospedale Maggiore, della Fanciullezza abbandonata, della Scuola e Famiglia, dell'Ospedale dei bambini, L. 14 000, in ragione di L. 3500 per ciascuna istituzione; distribuzione di maglie di lana e di cotone ai carcerati del Reclusorio e del Cellulare, con una spesa di L. 1400; spese diverse di organizzazione degli spettacoli, premi, compensi diversi ed altro, L. 2358; totale erogazioni e spese L. 36 125,40.

Avanzano L. 2142,30 che investite su di un libretto di credito, serviranno di fondo iniziale per la beneficenza natalizia di quest'anno.

Il Comitato sotto la presidenza del sindaco senatore Ponti, e dell'assessore comm. Pressi si radunerà a tempo opportuno per gettare le basi della propria azione che dovrà svolgersi nel modo più proficuo possibile. Questo primo esperimento dell'unione di tutti i giornali cittadini nell'opera benefica del Natale, ha dato, malgrado la scarsa e frettolosa preparazione determinata dalla ristrettezza del tempo, risultati tali da far sperare che la geniale iniziativa troverà in avvenire un concorso sempre più largo e cordiale da parte dell'intera cittadinanza. Così che il Natale della Stampa Milanese diventerà una delle più belle e simpatiche tradizioni della beneficenza cittadina.

I bassi fondi della Questura.

« L'indagine si svolse nei *bassi fondi* della Questura ». Così scrive il *Corriere della Sera* del 14 marzo per difendere l'ex questore Pirogalli, allo scopo di infirmare l'inchiesta fatta da un funzionario del ministero dell'Interno.

Noi ci siamo stropicciati gli occhi nel leggere quelle parole. In Questura ci sono dunque i « bassi fondi »?

« Bassi fondi » significa quello che c'è di peggio nella società: sotto tale denominazione si comprendono i caduti che non hanno più la forza morale di rialzarsi e redimersi, i pregiudicati della peggior specie, i ladruncoli che vivono tra il cellulare e la suburra, tutto quello che c'è di viscido, di vergognoso. E nella Questura ci sono i « bassi fondi »?

La sicurezza dei cittadini e il loro onore si trovano dunque alla mercè di uno sciagurato dei « bassi fondi » sociali?

Terremo a mente l'informazione che ci dà il *Corriere* e cioè che in Questura ci sono i « bassi fondi », la gente innominabile e indegna di fede.

Il procedimento giudiziario.

Il procedimento giudiziario si impone. Bisogna svergognare in pubblico i misteri turpi che si compivano in Questura sotto il naso del signor Pirogalli.

Noi riferimmo più volte i lamenti delle povere guardie che vedevano decimate le loro gratificazioni al tempo della Esposizione. Chi le decimava? E perchè?

Si narrano fatti molto gravi che impunemente si compievano durante la questura del cieco, sordo e balordo Pirogalli: l'autorità giudiziaria deve agire senza riguardi.

La verità tutta uscirà dal processo.

La meningite cerebro-spinale.

Il giudizio ed i consigli del prof. Bonardi.

L'illustre amico nostro prof. Bonardi ci manda, sul morbo che in questi ultimi giorni tanto impressiona il pubblico e i sanitari, le seguenti preziose informazioni:

Milano, 20 marzo 1907.

« Egregio Signor Direttore.

« Poichè la stampa cittadina si occupa da qualche tempo dei casi di *meningite cerebro-spinale* sviluppatisi nei dintorni di Milano, tanto in ragazzi che in adulti; poichè su questa malattia, sul suo carattere infettivo, epidemico e contagioso hanno espresso giudizi uomini di studio noti e competenti; e poichè il *Secolo* riferì, giorni sono, di un caso di *meningite cerebro-spinale* da me illustrato in una conferenza clinica, così sono costretto a difendere alcuni giudizi da me pronunciati in quella lezione alquanto discordanti da quelli di altri.

« Il ragazzo da me studiato, illustrato in iscuola, ed oggi completamente guarito, proveniva da Affori, e *presentava il quadro classico della meningite cerebro-spinale*. Feci però notare ai colleghi che mi ascoltavano, due circostanze importantissime, *clinica l'una, bacteriologica l'altra*. Insieme colla meningite cerebro-spinale esisteva nel piccolo paziente, *una pleuro-polmonite crupale destra*, e l'esame bacteriologico del liquido cefalo-rachidiano, estratto colla puntura lombare, dava, tanto nei preparati a secco che nelle culture, il *diplococco capsulato di Talamon-Fränkel*, il medesimo germe patogeno della pneumonite cruposa.

« Conclusi quindi coll'ammettere una forma di *meningite cerebro-spinale meta-pneumonica*, differenziandola dalla *meningite cerebro-spinale epidemica* da *meningococcus intracellularis meningitidis*, anche clinicamente *più grave, più maligna*. Orbene! colleghi competentissimi hanno riferito che *fra diplococco capsulato e meningococco intracellulare non v'è alcuna differenza*. Ciò fu infatti sostenuto fra noi dal *Foà* e dal *Bordoni-Uffreduzzi* e fuori specialmente dal *Fränkel*. Ma quell'opinione un po' antica, non è, oggi, generalmente accettata. Io consiglio coloro che vogliono approfondire una questione tanto importante e di attualità di leggere, fra le molte, *la monografia dello Yäger* (Die cerebrospinalmeningitis in Bibliothek von Coler, Bd. 9. Berlin, Hirschwald), e la *dissertazione* del *Marchal* (Ueber die bacteriologische altiologie der meningitis cerebrospinalis epidemica, Strasburgo). Potranno rilevare come lo *Yäger*, occupandosi della morfologia del *meningococco intracellulare* lo avvicina al *gonococco*, agli *stafilococchi*, affermando recisamente che esso *nulla ha di comune col diplococco pneumonico*. Sosì il *Marchal*, analizzando ben 513 casi di meningite cerebro-spinale, bacteriologicamente studiati, ne mette 335, cioè il 69 2 % in rapporto col meningococco di Weichselbaum, e 407. cioè il 28 8 % col diplococco capsulato della pneumonite.

« I quali due microrganismi di solito si distinguono anche col rapido esame a secco del liquido cefalo-rachidiano, comportandosi spesso in modo opposto col metodo di Gram. Oggi poi il rapporto filogenetico fra *meningococco* e *genococco*, sostenuto dallo *Yäger*, è confermato dalla sierodiagnosi, dappoichè l'uno e l'altro microrganismo sono agglutinati dal medesimo siero di animale immunizzato di convalescente di meningite cerebro-spinale.

Quanto alla possibilità del *contagio* nella meningite cerebro-spinale *essa esiste* indiscutibilmente. Chi potrebbe negare, oggi, il contagio nella febbre tifoidea e nella stessa polmonite crupale, ancorchè nei nostri spedali gli ammalati di queste infezioni stiano in mezzo agli altri nelle comuni corsie?

« Si isolino pure, e sarà ottima cosa, i meningitici cerebro-spinali, ma non si dimentichino i tifosi e gli pneumonici, avvertendo che le vie del contagio, numerose ed in maggioranza indirette, rimangono nascoste pel relativamente lungo periodo di incubazione.

« Prof. *Edoardo Bonardi*. »

I professori delle classi aggiunte minacciano di sospendere le lezioni.

I professori insegnanti nelle classi aggiunte continuano a non essere pagati. Il fatto sconveniente dura da parecchio tempo e le proteste degli interessati non conseguirono risultato alcuno. Ora apprendiamo che i professori hanno inviata una lettera al Provveditore degli studi nella quale si avverte che se entro marzo i pagamenti non saranno tutti compiuti le lezioni nelle classi aggiunte veranno sospese.

La ventata di iernotte.

La placidità atmosferica, quasi afosa, fu rotta iernotte a tarda ora da una violenta raffica a ciel sereno. Verso le 3 del mattino il vento aveva raggiunto la furia spaventosa di un vero uragano. In certe zone della periferia ci furono anche volate di tegole e di comignoli; un po' dappertutto l'improvviso assalto mise in sussulto i dormienti, con lo shattacchiare delle finestre e conseguente... lavoro pei vetrai.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il delitto di via Viviani

Una donna uccisa con due coltellate al cuore.

LA PRIMA NOTIZIA.

L'autorità di P. S. veniva stamane avvertita come in una locanda di via Viviani fosse stato trovato il cadavere di una donna uccisa a colpi di coltello.

Accorsero al luogo indicato — l'Albergo San Michele al numero 8 di via Viviani — un funzionario e parecchi agenti.

La notizia era purtroppo vera. In una stanza, giaceva sul letto, svestita e intrisa di sangue una donna sulla quarantina. Aveva tre larghe ferite al costato sinistro, ed appariva completamente dissanguata.

L'albergatore, di nome Antonio Mella, al delegato che l'interrogava ebbe poco da dire. Ieri sera, la sciagurata, vittima del misterioso dramma s'era presentata al suo albergo insieme con un uomo sulla cinquantina. Questi sul registro degli ospiti aveva scritto: « *Battista Stellari*, di Cremona, operaio e consorte Corradina Salvoni.

Il delitto era avvenuto verso il tocco, ed era stato inopinatamente scoperto qualche ora dopo.

I particolari del tragico fatto.

Appena si conobbe il triste fatto di sangue, un nostro *reporter*, si recò in via Viviani, che è nel quartiere della Stazione Centrale, pochi passi al di là del *tunnel* di via Galileo.

L'*Albergo San Michele* è un modesto esercizio, ove trovano ricovero particolarmente ferrovieri e operai emigranti.

Il dramma s'era svolto in una piccola camera al primo piano, segnata col numero 2, alla quale si accede per una scaletta ch'è in una sala a terreno della trattoria Il cadavere della Salvoni era ancor là, supino in un letto matrimoniale, fra larghe macchie di sangue. Ai lati di questo letto si notavano, accostati alle pareti, due altri lettucci...

Particolare assai strano: al momento in cui il delitto era stato commesso, in uno di quei lettucci dormiva un altro ospite dell'alberghetto: tal Giacomo Baglini, di 14 anni, da Lovere Mombello.

Dal Baglini, che è un garzone meccanico venuto a Milano per incarico del suo principale a compiere certi lavori, il nostro informatore potè avere questo racconto dell'accaduto.

« Mi sono coricato solo verso le ore 10 di ieri sera. Verso mezzanotte fui svegliato dalle voci concitate di persone altercanti: erano due nuovi ospiti, un uomo e una donna, entrati nella stanza senza ch'io me ne fossi accorto. I due seguitarono un pezzo su quel tono, finchè io finii col riaddormentarmi. Verso il tocco, un nuovo scoppio di voci mi fece sobbalzare. La donna diceva con accento supplice: « Battista, Battista, perdonami!... ». Si affacciò in quella alla porta il fratello del proprietario, signor Luigi, che invitò i due a smetterla. L'uomo allora esclamò irato: « Sì: è meglio che me ne vada! Favorisca aprirmi... ». E si allontanò. Speravo di poter finalmente ripigliar sonno, ma dei lamenti fiochi me l'impedirono. Accesi un lume, interrogai la donna, e m'accorsi che perdeva sangue ed era rantolante. Detti l'allarme, e accorse gente... »

Tale il racconto del Baglini, che era ancor vivamente impressionato pel doloroso fatto; di cui era stato testimonio.

L'UCCISORE È LATITANTE.

Il fratello del proprietario, Luigi Mella, confermò difatti la narrazione del giovinetto. Richiamato dalle voci dei due avventori che col loro litigio disturbavano gli altri, aveva messo il capo dentro la camera di quelli, e aveva aderito alla preghiera dello Stellari di lasciarlo partire dalla locanda. Anzi costui, che non aveva l'aspetto di persona troppo turbata, aveva chiesto, prima di uscire dalla bottega a pian terreno, un *grappino*.

S'era appena allontanato, quando il Baglini dette l'allarme.

La povera donna non potè essere soccorsa. Spirò poco dopo, senza dir parola.

Dall'inchiesta intorno all'accaduto, compiuta dal nostro informatore, risulta che lo Stellari, abbandonato l'Albergo San Michele verso le ore 2.30, si recò nella vicina via Adda, dove un suo amico, certo Andrea Guarischi tiene anch'egli una piccola trattoria. Picchiò alla porta. La moglie del Guarischi, di nome Bettina, s'affacciò alla finestra, e il Battista Stellari le gridò: « Dica ad Andrea che se vuol vedere mia moglie è ancor in tempo. L'ho conciata da buttar via... » E ciò detto, l'assassino si allontanò.

I Guarischi non fecero gran caso alle parole del loro conoscente, sapendolo dedito al vino; e solo al mattino, quando seppero della scoperta fatta all'Albergo San Michele, capirono ciò che lo Stellari aveva voluto dire.

Si tratta di un dramma della gelosia.

I Guarischi poterono illuminare il nostro informatore circa i precedenti dei due protagonisti.

Lo Stellari e la Salvoni da dieci anni convivevano maritalmente. Il primo per lei aveva abbandonata la moglie legittima e quattro figli, che abitano in via Paolo Frisi.

Lo Stellari, fino a sei anni fa, era stato in buone condizioni ed aveva una piccola fabbrica di veicoli. Anche la Salvoni aveva marito e figli ed era nativa di Vezza d'Oglio (Brescia).

Ultimamente gli affari dello Stellari erano andati a male, e per i due era cominciata una vita di disagi e di peregrinazioni. Quindici giorni fa erano tornati a Milano da Lugano. Lo Stellari aveva trovato occupazione nello stabilimento Edoardo Barzaghi, alle Cascine Abbadesse, e la Salvoni s'era allogata come serva in una famiglia a porta Venezia, che la teneva per qualche ora al giorno.

Pare che la donna, a dispetto della sua età — 37 anni — e della sua scarsa avvenenza, amoreggiasse con tal *Peppin de la Vedra*.

Ciò avrebbe suscitato le ire e la gelosia dello Stellari, che avendo l'animo già inasprito pei patimenti, la miseria e l'alcoolismo, finì col lasciarsi trascinare all'impeto brutale, di cui la povera donna fu vittima.

Tuttavia, a meglio stabilire la verità in questo doloroso fatto, il delegato Mariani della Sezione VI di P. S. a porta Nuova, il delegato Balestrazzi della squadra mobile e il giudice istruttore avv. Sorrentino stanno compiendo un'inchiesta.

Il dott. Stelfi della Guardia medica di porta Venezia visitò il cadavere, che a mezzodì venne rimosso e trasportato alla camera mortuaria del cimitero Monumentale.

Si ritiene che lo Stellari, essendo privo di mezzi, tenti di raggiungere a piedi il confine svizzero.

Un'audace rapina in pieno giorno

La borsetta del fattorino - Largo o ti ammazzo! - Una gara di velocità - Due colpi di rivoltella e due arresti.

Ieri poco dopo il mezzodì, tale Sala Giuseppe di 45 anni, fattorino della ditta Guidermann, stava fermo in via Cappellini fuori di porta Venezia, e leggeva alcune carte.

Due giovinastri gli si avvicinarono, e con rapida mossa, tagliando la cinghia, s'impossessarono d'una borsetta che il Sala teneva a tracolla, e nella quale erano costudite 10 lire in monete di nichel.

I ladri si diedero poscia alla fuga, ma un signore, che li aveva visti all'opera, certo Giuseppe Corti, tentò di impedire loro il cammino.

Dovette però ritrarsi, chè uno dei mariuoli, agitando un coltellaccio gli intimò:

— Largo o ti ammazzo!

Il signor Corti non rinunciò però a dare l'allarme, e alle sue grida accorsero i vigili urbani Rusconi e Civati.

Fra i vigili, parecchi cittadini. il messo comunale Giuseppe Gervasini e i due bricconi s'impegnò una vera gara di velocità.

Ad un tratto, per intimorire i fuggiaschi, il vigile Rusconi sparò due colpi di rivoltella all'aria, e infatti, uno dei ladri s'arrestò e si lasciò acciuffare. È certo Longhi Benedetto, diciottenne, senza occupazione e senza dimora.

Il compagno suo continuò a correre, ma nei pressi del piazzale Venezia fu egli pure agguantato dal vigile Civati che lo riconobbe per Giuseppe Ricci pure diciottenne, come il Longhi, disoccupato e già parecchie volte condannato.

IL VINCITORE DEL MILIONE dà diecimila franchi al suo paese natale

Ci telegrafano da Friburgo, 21 sera. (C.):

Il signor Leemann, vincitore del milione della Lotteria dell'Esposizione di Milano, ha dato al municipio del suo paese nativo, Uster, diecimila franchi, dei quali, quattromila per i poveri, tremila per l'ospedale e gli altri tremila per un asilo dei vecchioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.25 — tram. 6.36 — Roma: leva 6.13 — tram. 6.22 — Palermo: leva 6.8 — tram. 6.19.

Luna. — Oggi primo quarto alle 2 10 ant. Tram. alle 2.24 ant.

Congiunzione Luna-Giove.

Alle 6 di stamattina la Luna passò a 2°32' al sud del pianeta Giove, ma anche stasera l'avvicinamento sarà notevole ed interessante ad osservarsi.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 776 su Parigi, minima di 760 sulla Russia centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Nizza, 12 vario — Madrid, 12 nuvoloso — Zurigo, 5 bello — Praga, 6 coperto — Vienna, 8 coperto — Trieste, 1 nuvoloso — Budapest, 3 coperto — Pietroburgo, -1 pioggia — Mosca, -5 nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione* stazionaria intorno a 768 al nord, minima di 760 sul basso Adriatico.

Venti forti maestrali al nord, occidentali e di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Alessandria, 4 — Torino, 7 — Venezia, 7 — Genova, 10 — Firenze, 6 — Bologna, 7 — Roma, 8 — Napoli, 10 — Foggia, 5 — Bari, 7 — Palermo, 5 — Cagliari, 10.

Ieri bello al nord, nuvoloso al centro, vario al sud.

Tendenza. Bello sull'Alta Italia e versante tirrenico, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

20 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0. Temperatura centigrada media + 13°.4, massima + 22.0, minima + 5.7.

Umidità relativa media 26 %.

Venti dominanti: Ovest, Nord, debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

Una forte scossa di terremoto a Campobasso.

Ci telegraf. da Campobasso, 21. (C.):

Ieri poco dopo le ore 14 si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio. Nessuna disgrazia. A Castel-Ciprano in seguito alla scossa è crollata la volta della chiesa Maggiore. Nessuna vittima.

NEVE E INONDAZIONI.

Ci telegrafano da Berna, 21 sera. (C.):

In questi giorni è caduta una grande quantità di neve sulle alture della catena del monte Sannitz. La neve in ventiquattro ore raggiunse l'altezza di un metro.

D'altra parte si segnalano grandi innondazioni nella valle del Rodano dovute al rapido disgelo delle nevi sulle montagne.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.

Dal Verme: *Donna Juanita*, opera — Ore 8.45.

Manzoni: *I borghesi di Pontarcy*, commedia — Ore 8.45.

Eden: Varietà. — Ore 8.45.

Olympia: *Le miserie de sior Travetti*, commedia. — Ore 8.45.

Fossati: *L'orchidea*, operetta. — Ore 8.45.

Verdi: *I figli di nessuno*, dramma. — Ore 8.45.

Stabilini: *Amleto*, tragedia. — Ore 8.45.

Milanese (già Gerolamo): *La Geisha dei Topi*, commedia. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

La Ditta Ganzini Namias & C. di M. Ganzini, invita quanti s'interessano di Fotografia — come Dilettanti, Professionisti o Industriali — a visitare dalle ore 14 alle 17 di domenica 24 corr. la propria nuova sede inaugurata il 16 corr. (Via Solferino 25 - Angolo Via Marsala.)

SENTENZA

Quando il Casti disse: *Potentissima moda, a te il buon senso, Soggiogato si prostra e ti offre incenso*; non sapeva ancora che la moda dell'Acqua Chinina-Migone avrebbe vinto tutti i maggiori cervelli del mondo in ambo i sessi.

LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI del condotto Marcandello presso Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo, 21, sera. (G.):

A Gavello 500 braccianti occupati nello scavo del condotto Marcandello del Consorzio Pontecchio, si sono posti in isciopero perchè il lavoro non è sufficientemente retribuito. Non si deve deplorare alcun incidente; gli scioperanti sono in perfetta calma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il processo del notaio Casoretti. Le prime arringhe.

Sbrigato l'esame testimoniale, cominciarono ieri le arringhe nel processo del notaio Casoretti. L'avv. Maino parlò per primo, sostenendo acutamente l'accusa privata nei riguardi dell'imputato. Altre argomentazioni di diritto e di fatto furono svolte contro il Casoretti dal pubblico ministero Porri. In seguito l'avv. De Grandi, altro dei difensori, esaminò brillantemente la figura morale dell'accusato, ne pose in luce le manchevolezze, ma strenuamente sostenne l'insussistenza del falso e della truffa negli atti del suo cliente.

Anche per l'appropriazione indebita, il De Grandi seppe trovare parole di piena scusa. Il Casoretti, fortunato nella professione, con un buon gruzzolo in disparte, subiettivamente sicuro che il figliolo potesse concludere il mutuo di tre milioni con il Banco di Francia e intascare la congrua mediazione, stretto dai creditori, non suoi, si lasciò andare a compiere il primo, il secondo... l'ultimo prelevamento, ma sempre nella completa fede di restituir tutto. Il resto dell'udienza fu occupata dalle repliche. Finalmente oggi avremo il verdetto.

Il ricorso del ferroviere Cossu respinto.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

La Cassazione ha discusso il ricorso del ferroviere Cossu ultimamente condannato dalle Assisi di Roma per l'uccisione del comm. Cappa, alto funzionario delle ferrovie di Stato. Il ricorso è stato respinto.

LE DOLOROSISSIME VICENDE della pseudo-marchesa Venezia e il nuovo processo contro il frate seduttore.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G):

Si fanno nuove gravi rivelazioni intorno a quel padre Ciarchi e alla pseudo marchesa Venezia autori delle note truffe di cui si è occupata largamente la cronaca. La finta marchesa che espia la pena nel carcere delle Mantellate, ha, come è noto, dato alla luce un bambino morto. Ella in prigione sperava che il padre Narciso Ciarchi, già libero, avrebbe riconosciuto il figlio e l'avrebbe sposata appena uscita dal carcere, come le aveva promesso, ma il Ciarchi invece ha già dimenticato la sua compagna di avventura la quale, pochi giorni fa, diresse dal carcere la seguente lettera all'avv. Codari, difensore del padre Ciarchi:

« *Pregiatissimo avvocato*,

« Mi scuserà l'arbitrio che mi prendo di scriverle. Aspettavo lettera di Narciso secondo la promessa, ma siamo a domenica e purtroppo mi vedo arrivare le *profezie* dei miei avvocati. Ci contavo tanto sulle sue promesse, sui suoi giuramenti! Volevo rivolgermi al direttore del carcere per informarsi dal sindaco di Reggioli dove si trovi attualmente Narciso, ma ho creduto per prudenza rivolgermi prima a lei, affinchè si degni di informarmi di tutto. Spero che per umanità vorrà rispondermi. Scrivendo lo informi che io mi trovo ammalata e che fra pochi giorni verrà alla luce l'infelice che egli ha messo al mondo. Che nome gli vuol dare? Lo richiami al dovere e gli faccia comprendere tutta la generosità che ho avuto verso di lui. Qualora, signor avvocato, non volesse ascoltarmi, io invece di far proseguire l'appello faccio rinnovare il processo « *Egli sa meglio di lei quanto voglio dire.* »

« In attesa di sua risposta, ecc.

« *Filomena Sposato.* »

Venne un brutto giorno nel quale nel carcere pervenne alla falsa marchesa la notizia, non si sa come e per mezzo di chi, che padre Ciarchi viveva in casa della contessa Antonelli. Alla sera la Sposato fu trovata nella cella in terra svenuta. Si era fieramente percossa il ventre nell'intenzione di uccidersi. Soccorsa in tempo, si riebbe. Il medico del carcere riscontrò all'addome delle forti ecchimosi. Il direttore del carcere dispose che l'infelice venisse trasportata all'infermeria e guardata a vista da due detenute. La Sposato, di fronte all'abbandono di padre Ciarchi, si è decisa a denunciare costui al procuratore del re per il procurato aborto di Montecarlo, di cui si è tanto parlato all'epoca delle prime rivelazioni. Il giudice istruttore Cominelli istruisce ora questo nuovo processo. Intanto si ricorda come la contessa Antonelli al dibattimento abbia completamente taciuto su ogni particolare relativo al procurato aborto, avvenuto a Montecarlo, dove si trovava anch'essa.

Ieri frattanto l'avv. Baldassari ha ricevuto dalla Sposato, sua cliente, il seguente telegramma:

« *Avv. Baldassari*,

« Venga sollecitamente in giornata. Ho dato alla luce bambino morto.

« *Sposato.* »

Così ogni legame fra la pseudo marchesa Venezia e padre Ciarchi è spezzato per sempre. L'avv. Nardetti che manda al *Giorno* di Napoli dei particolari su queste nuove rivelazioni, scrive, a conferma di quanto narra, che il nuovo processo alla procura del re porta il numero 3742.

Un trionfo dei partiti popolari al tribunale di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 21 sera. (M.):

Dopo otto giorni, iersera è terminato al nostro tribunale il processo intentato dall'ex sindaco Bacaredda contro l'avvocato Cao direttore del giornale *Il Paese* per diffamazione continuata. Il tribunale ritenendo raggiunta la prova dei fatti assolse il Cao e il gerente dal reato di diffamazione condannandoli ad una multa solo per ingiuria. La sentenza è considerata come un trionfo dei partiti popolari.

La folla plaudente fece una imponente dimostrazione al Cao.

Cronaca dello Sport

SESTA GIORNATA DELLE CORSE alle Capannelle. Il premio del Tavolato.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Un pubblico scarsissimo tanto nel *pésage* quanto nel prato, assiste quest'oggi alle corse. Il programma presenta del resto un interesse sportivo limitato.

Eccovi i risultati:

Premio Palombara (corsa a vendere handicap) Lire 2000 — metri 1200 — primo Valsalice (Spencer) di Sir Rholand — secondo Pinciana. Due partenti.

Premio del ministero di Agricoltura — Lire 2000 — metri 2000. Chitet di Sir Rholand fa *walk-over*.

Premio San Cesareo (G. R.) — Lire 1200 — metri 2700. Primo Gracie del marchese Solaroli, montata dal signor Tesio — secondo Karnac. Due partenti.

Premio del Tavolato — Lire 4000 — metri 2000. Primo Kuch Parvani (Spencer) di Sir Rholand — secondo Onario — terzo King David.

Non piazzato Talamon.

Premio della Marcigliana — Lire 2000 — metri 2000. Primo Espir (Childs) del principe Doria Pamphily — secondo Oriflora — terzo Belbuck.

Non piazzato Victor Hugo.

Premio Torre Nuova (steeple-chase handicap) — Lire 2000. Ritirati Myrtèle, Shillitoe, Alardo.

Primo Infante montato da Pozzoli.

Al secondo ostacolo Caronte getta a terra Woodkoc che si rialza però subito. Marianne rifiuta il penultimo ostacolo.

LO STATO DELL'ON. MASSIMINI si mantiene grave.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Si sono recati oggi a casa dell'on. Massimini a chiedere notizie dell'infermo il presidente della Camera, Marcora, i ministri Rava e Orlando, il sottosegretario Ciuffelli e molti deputati. L'infermo ha preso un po' di latte e due uova e si è assopito per qualche ora.

Nuove legnate fra clericali e anticlericali

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Per la terza volta si è rinnovata la dimostrazione anticlericale in piazza San Carlo al Corso dopo la predica di padre Draghetti, con accompagnamento di legnate tra clericali e anticlericali, squilli, inno dei lavoratori, internazionale, ecc. Anche oggi furono eseguiti numerosi arresti.

Le intemperanze d'un clericale vicentino contro Carducci.

Ci telefonano da Vicenza, 21 sera. (F.):

Oggi, riunitosi il Consiglio Provinciale, il presidente, conte Colleoni, commemorò con brevi parole Giosuè Carducci. Egli annunciò anche di aver spedito a nome del Consiglio un telegramma di condoglianza alla città di Bologna.

Sorse quindi a parlare il consigliere clericale notaio Bottazzi, il quale dichiarò di non potersi associare all'omaggio reso ad un uomo che non lo meritava affatto.

Contro queste parole del consigliere Bottazzi insorsero a protestare vivacemente diversi consiglieri, tra cui il senatore Cavalli e Antonio Fogazzaro, il quale disse che ciascuno può approvare dell'opera letteraria del poeta quella parte che non va a ferire le proprie convinzioni.

Non occorre dire che le inconsiderate parole del notaio Bottazzi sono oggetto di vivaci commenti in città.

RICCARDO PITTERI commemora Carducci ad Udine.

Ci scrivono da Udine, 20:

Ieri sera al teatro Sociale rigurgitante di pubblico, Riccardo Pitteri, l'illustre poeta triestino, commemorò Giosuè Carducci.

Il pubblico seguì con vivo interesse la parola calda, affascinante, dell'oratore.

La fine della commemorazione venne salutata da interminabili applausi. Difatti il discorso di Riccardo Pitteri fu elevato, caldo, poderoso, un vero poema.

Sul palcoscenico, in mezzo a grandi vasi di fiori, si ergeva un magnifico busto del grande Estinto, geniale lavoro del concittadino scultore Silvio Ceschia.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO e la vendita dei giornali.

Il disservizio ferroviario nuoce anche alla vendita dei giornali.

A Brescia, per esempio, oltre ai danni dei frequenti e lunghi ritardi di treni, la rivenditrice di libri e giornali sotto la tettoia della stazione, deve sopportare anche i danni del mal tempo. Infatti, quando piove, l'acqua penetra dappertutto, e diventa impossibile esporre i giornali.

L'Amministrazione delle ferrovie, sollecitata a provvedere, non se ne cura.

E dire che per quella rivendita si paga un canone annuo di 1200 lire!

La grave sciagura di Messina. Un tragico fatto in una bottega.

Ci telegrafano da Messina, 21 sera:

Una grave disgrazia è avvenuta nel centro di Messina e conturbò profondamente la cittadinanza. Il diciassettenne La Foresta Stellario, maneggiando un fucile lasciato in un angolo della bottega del rivenditore Piselli, lasciò per inavvertenza partire un colpo che andò a ferire il bracciante trentatreenne, Michele Zerilli.

Lo sventurato cadde colla testa orribilmente fracassata; il suo cervello schizzò sui muri! L'infelice morì sul colpo. L'omicida è latitante.

Esperimento di case popolari a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 21, sera:

Il nostro Consiglio comunale decise la costruzione sollecita a proprie spese presso il giardino pubblico di un edificio tipo di case popolari.

A Ravenna continua il disservizio ferroviario.

Ci telegrafano da Ravenna, 21, sera. (B.):

La continua mancanza dei vagoni specialmente per la spedizione dei foraggi produce un vivo malcontento fra i commercianti. Una commissione si è recata alla prefettura a reclamare e la Camera di Commercio ha invocato dalle ferrovie pronti provvedimenti.

LA RIVOLUZIONE AGRARIA IN RUMENIA. Nuovi sanguinosi conflitti - Si mobilizzano tutte le riserve.

Ci telegrafano da Bucarest, 21 sera. (L.):

La Camera approvò la mobilizzazione di tutte le riserve. Il Ministero della Guerra ordinò a quattro reggimenti di prepararsi a partire per la Moldavia, dove la rivolta agraria si è già estesa a sette distretti.

A Botosani continuano i conflitti fra contadini e truppa. Un maggiore ebbe la testa fracassata da sassate. Le truppe spararono uccidendo sei contadini e ferendone venti. Alcuni soldati disertarono.

A Bivolari i rivoltosi fecero prigioniero il procuratore di Stato Parenegru. Le devastazioni commesse sono indescrivibili. A Mihailem tremila contadini devastarono la città e maltrattarono gli ebrei, non risparmiando donne e fanciulli. Jassy è sempre bloccata da 40.000 contadini tenuti in iscacco dalle truppe.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
... Pesto, *gerente responsabile*.

I figli Enrico, Emilio, la figlia L... il genero prof. rag. cav. Silvio Mac... l'animo straziato annunciano la ... morte del loro amatissimo padre

AMBROGIO ZONDA

spirato alle ore 13 1/2 d'ieri dopo ... lattia.

Il trasporto funebre sarà per ... corr. alle ore 10 partendo dalla ... in viale Principe Umberto 12 per la ... chiale di S. Gioachino indi al Cimitero Monumentale.

A chi per caso non fosse pervenuta ... tera di partecipazione valga la presente annuncio e di invito alla mesta ...

Lì 22 marzo 1907.

PLASMON RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO per deboli, per convalescenti e per ammalati.

I CEROTTI ALLCOCK sono il rimedio ... e più efficace ...

Raffreddori, Tosse, Influenza, Debolezza ... di Petto e alla Schiena, Dolori nel fegato ... nei reni, Sciatica, Lombaggine, ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. ... medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti del mondo. Si garantisce non contenere ... nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

Capitale versato L. 50,000,000

Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di **CASSETTE** ... per custodia di valori preziosi, ecc. Impianto moderno offrente assoluta ... visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 ...

Depositi suggellati, di argenteria, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi ... che di grande dimensione, custoditi in ... locale completamente corazzato.

Compra e vendita di valori.

Depositi in Conto Corrente libero ... a Risparmio al 2 3/4 0/0 a Piccolo ... al 3 1/4 0/0.

NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita e 4 0/0 nel nuovo tipo 3 3/4 ... gamenti immediati delle Cedole e ... borsabili scadute ed esigibili in ... abbonati alle Cassette.

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi

i medici raccomandano il

Racahout degli Arabi

DELANGRENIER

alimento squisito, leggero, corroborante facilmente assimilabile

Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.

Exigere la marca Delangrenier, Parigi.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 11 MILANO.

Grande Importazione

STOFFE

Uomo e Signora

Domandate il **nuovo** ricchissimo campionario di **primavera** ... delle ultime **novità**.

Spedizione gratis e franco

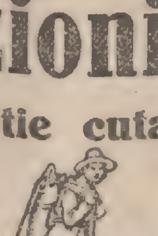
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato

CHIUNQUE ... può stirare e lucidare con facilità ... **IL MONDIALE** **AMIDO BANFI** Marca Gallo ... più economico ... Vendesi ovunque ... la biancheria

Deturpazioni facciali

(Malattie cutanee)

L'eczema, le eruzioni, le desquamazioni, l'erpetismo e quante altre forme di mali contaminano la pelle, guariscono prontamente con l'uso della Emulsione Scott la quale in alcuni casi può essere usata anche esternamente. La guarigione sarà completa e la pelle tornerà fresca e sana come prima. Nella Emulsione Scott è adoperato soltanto il miglior olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia; il prezzo di questo, essendo assai ... giustifica il ... valore della Emulsione ... fronte alle imitazioni. La ... sione Scott ha l'approvazione di tutti i Signori Sanitari ... sanno che risponde a tutte le esigenze di una medicina razionale. Negli acquisti ... Emulsione, badare alla marca di fabbrica (pescatore col merluzzo) ... con un grosso merluzzo ... posta sulla fasciatura ... bottiglie.



La Emulsione Scott è tanto gradevole al palato, digeribile e assimilabile durante la stagione calda come nella fredda. In tutte le farmacie trovasi

la Emulsione SCOTT

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 21 marzo 1907, ore 3 pom. — Nella riunione ufficiale oltre i valori in [illegible] abbiamo anche la Rendita [illegible] da 102.77 a 102.85 per liquidazione. La Banca chiuse a 1313, la Commerciale a [illegible] Terni a 17[illegible] dopo aver fatto anche [illegible] le Raffinerie L. L. 382.50-381.50, le Metal[illegible] 180-179, Savona 436.50, Americana [illegible] Anselli 3[illegible]0, Distillerie 205, le Vizzola [illegible] 129 a 127 e le Edison a 807-816 e 813. [illegible] col *Chèque* Parigi sem[illegible] 100.[illegible].

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	ultimo divid.	20	21 Marzo	
Titoli dello Stato					
[illegible]	100	2,—	102,75	102,80	102,75
[illegible] fine mese	100	2,—	102,82	102,85	—,—
[illegible] cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
[illegible] fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0[0	500	11,25	51[illegible],—	512,—	513,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	351,50	351,75	351,50
[illegible] 4 0[0	[illegible]	10,	50[illegible],25	[illegible]	50[illegible],—
[illegible]	500	10,—	511,—	510,—	51[illegible],—
[illegible] 4 0[0	100	1,—	102,20	102,15	102,20
Azioni					
[illegible]	800	1[illegible],—	130[illegible],—	1313	1314
[illegible] Italiana	500	[illegible],—	912,—	915,—	916,—
[illegible]	500	32,50	[illegible]82,—	[illegible]85,—	—,—
[illegible]ana	250	18,—	33[illegible],—	[illegible]36,—	—,—
[illegible]	100	7,—	117,—	11[illegible],—	—,—
[illegible]ionali	500	30,—	75[illegible],—	[illegible]52,—	753,—
[illegible]in e	500	16,—	410,—	410,—	—,—
[illegible]te	200	1,—	22[illegible],—	222 —	223,—
[illegible] Italiana	300	25,—	470,—	46[illegible],—	470,—
[illegible]scon	75	6,50	10[illegible] —	104,—	105,—
[illegible]	900	75,—	17[illegible],—	1750	—,—
[illegible]	80	5,50	102,—	101 —	102,—
[illegible] Nazion.	400	10,—	21[illegible],—	21[illegible] —	—,—
[illegible]	250	26,—	55[illegible]	552,—	553,—
[illegible]sco	175	12,50	27[illegible],—	277,—	278,—
[illegible]	250	17,50	32[illegible],—	323,—	324,—
[illegible]	125	6,25	1[illegible],—	148,—	150,—
[illegible]iana	[illegible]	2[illegible],—	3[illegible],—	345,—	—,—
[illegible]	250	20,—	4[illegible] —	[illegible] —	—,—
[illegible]diani	250	16,—	292 —	290,—	292,—
[illegible]	250	15,—	280 —	280,—	—,—
[illegible] Lamp Gaio	250	20 —	3[illegible]7 —	[illegible],—	367,—
[illegible] stamp.	200	20,—	315 —	313,—	31[illegible],—
[illegible] e C.	250	20,—	378 —	380,—	—,—
[illegible]	100	—,—	234 —	234,—	—,—
[illegible]	250	18,	530	53[illegible],—	535,—
[illegible]gor Berg.	500	20,—	1725 —	1750	1760
[illegible]vona	200	15,—	300	2[illegible]5,—	300,—
[illegible]	200	18,—	430,—	43[illegible],—	437,—
[illegible]	200	16,—	342,—	3[illegible]0,—	—,—
[illegible]ani-Silv.	150	18,—	375,—	375,—	—,—
[illegible]	100	7,—	145,—	14[illegible],—	—,—
[illegible]strong	250	15,—	35[illegible] —	35[illegible],	359,—
[illegible]	250	15,—	348,—	35[illegible],—	—,—
[illegible] a Roma	250	30,—	570,—	56[illegible],—	570,—
[illegible]	100	6,—	173,	178 —	180,—
[illegible]	100	8,—	126,—	125,—	126,—
[illegible] elettr.	100	23,—	817,—	812,—	814,—
[illegible] elettr	500	50,—	1255,—	1265	1270
[illegible]	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible] G. Cantona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	3[illegible],—	3[illegible],—	—,—
[illegible] Cer[illegible]	100	20,—	310,—	3[illegible]5,—	310,—
[illegible]	125	5,—	[illegible],—	91,—	92,—
[illegible]	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]	250	16,—	330,—	330,—	—,—
[illegible]	100	5,—	123,—	124,	—,—
[illegible]	250	23,—	375,—	381,—	38[illegible],—
[illegible]	100	11,—	2[illegible]5,—	201,—	20[illegible],—
[illegible] Milano	100	—,—	160,—	158,—	160,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Torino	250	70,—	13[illegible]5,—	1365	1370
[illegible]	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10,—	17[illegible],	174,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,	49[illegible],—	49[illegible],—	497,—
[illegible]	100	6,—	13[illegible],—	13[illegible],—	—,—
[illegible]	100	—,—	150,—	150,—	—,—
[illegible]	[illegible]	19,—	41[illegible],—	414,—	—,—
[illegible] Anerio	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	327,—	328,—	—,—
[illegible] stab.	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	269,—	270,—	272,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 100.10 — Svizzera 5 0[5 — Londra 5 0[0 25.[illegible] — Germania 6 0[0 123,55 — [illegible] —,— — Belgio 4 0[0 —,—

Genova, 21, ore 3. — Rend. Ital 5 0[0 102.85 — [illegible] — Banca d'Italia 1312.00 — Banca [illegible] — Credito Ital. 584.00 — Merid. 752.00 [illegible] — Navig. Gener. 470 00 — Industr. [illegible] — Ansaldo-Armstrong 357.00.

Roma, 21, ore 3. — Rend. ital. 5 0[0 f.m. 102.82 [illegible] — Banca d'Italia 1312.00 — Azioni [illegible] — Meridionali 75[illegible].00 — Acqua [illegible] — Condotte d'acqua 470.00

Torino, 21, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 102.55 — [illegible] — Mediter. —,— — Meridion. 75[illegible].— [illegible] 1311.00 — Banca Commerc. 915.00 [illegible]

Firenze, 21, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 102.77 [illegible] — Mediterr. 441,50 — Merid. [illegible] — Banca d'Italia 1311.00 — Banco Roma 117.00.

BORSE ESTERE.

[illegible] di chiusura del giorno 21 Marzo 1907.

PARIGI.

[illegible] —,— | [illegible] 91.85 | [illegible] 5 0[0 102.55 | [illegible] 94.07 | [illegible] 91,[illegible] | [illegible] 95,20 | [illegible] 69.15 | [illegible] 82,[illegible] | [illegible] 87,[illegible] | [illegible] 91.10 | [illegible] 81,[illegible] | [illegible] 105,80 | [illegible] 81,[illegible] | [illegible] 8[illegible] | [illegible] 8[illegible],518 | [illegible] 1516,— | [illegible] 697 — | [illegible] —,— | [illegible] —,— | [illegible] 1600,— | [illegible] 150.50 | [illegible] 750,— | [illegible] 26[illegible],— | [illegible] 523,— | [illegible] 41[illegible],— | [illegible] 691,—

Rand Mines . . . 172 50
Goldfields . . . . 111,—
Argento 114.25
Cambio Londra . 25.33
Tendenza sostenuta.

BERLINO.

Rend. ital. 5 0[0 . —,—
Consol. Pruss. 3 0[0 96.10
Azioni Meridionali 148.50
» Mediterranee . —,
Obbl. ferr. it. 3 0[0 69,50
» Meridionali . —,—
Cambio Parigi s. g. 80,95
Tendenza debole.

LONDRA.

Consolidato inglese 85 1[2
Rend. Ital. 5.0[0 . 102 —
Argento fino . 30 3[4
Rend Spagnuola . 94 —
» Turca . . . 92 3[4
» Egiziana . . 101 3[4
» Giapponese . 84 1[2
» Russa . . . 82 [illegible]
» Uruguay . . 70 3[4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl —,— e versate 243.000

MERCATI ITALIANI.

Coloniali.

[illegible]. — *Caffè.* — Quotasi: [illegible] Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, [illegible] 320.— a 325.—, Mayagues 340.— [illegible], Caracas nat. 360.— a 365.—, Guate[illegible] 258.— a 260.—, id. di 2ª qual. [illegible] 257.—, San Domingo Jacmel J. B. V. [illegible], Santos scelto 242.— a 244.—, [illegible] assortimento 240.— a 245.— al Ql.

[illegible] — Quotasi: [illegible] a —.—, Cristallino 123.— [illegible], Macli inglese I qual. 120.— a 121.— [illegible] I qual. 121.— a 122.—, id. II [illegible], Cremonese 133.— a —.— al Ql

Droghe e prodotti chimici.

[illegible] — Quotasi: [illegible] a 5,50, id. tartarico 2.70 [illegible] Americana barile 1,35 a 1.40 [illegible] Francia barili 1,35 a 1.40 [illegible] a 1 9[illegible], borace raffinato 4[illegible],— a [illegible] Ceylan 3,30 a 3,[illegible], id. rottami [illegible] id. Goa 2,8[illegible] a 3,—, id. Brise 2.3[illegible] [illegible] 14,— a 15,—, cassia canna Mar[illegible] 1,15, id. India 0,5[illegible] —,—, cera ver[illegible] 4,—, cremortartaro raffinato 2,— a [illegible] barili 22,50 a 23,50, id. botti [illegible] carbonato potassa 1,20 a 1,40, [illegible] a 90,— id. bottiglie 32,— [illegible] arabica 1,30 a 1,50 id. lacca [illegible] 3,35 a 3,40, mandorle [illegible] 2,4[illegible], id. Abruzzi 2,30 a 2,40, [illegible] 3,70, manna 14,25 a 15,25 [illegible] Levante 1,3[illegible] a 1,40, olio di [illegible] id. crudo 85,— a 86,— [illegible] 3,10 a 3,20, id. nero 2,50 a 2,60, [illegible] 1,75 a 1,80, pistacchi Sicilia 8,50 [illegible] 2,— a —,—, soda cristallizz. [illegible] di rame 85,— a 90,—, stagno [illegible], tamarindo Calcutta 40,— [illegible] Madras 45,— a 50,—, id. Antillo [illegible] per carri barile 20,75 a 21, [illegible] 24,—, zafferano fili di Spagna [illegible] 105,— a 110,—, id. fili [illegible] a 110,—, id. polvere 115,— a 120,—.

[illegible]

[illegible] — Sulla nostra piazza quotasi: [illegible] nostrano L. 54,— a —,—, Id. [illegible] estero [illegible] a —,—, Panelli [illegible] Id. lino a [illegible], Id. [illegible] a —,—, Id. sesamo [illegible] a —,—, Id. [illegible] 16 a —,—, Id. sotto lino [illegible] Id. da ardere I qualità [illegible] Id. mangiab. [illegible] Id. raviz. [illegible] Id. [illegible] a —,—, Id. id. extra 1 2,— [illegible] a —,—, Id. cocco [illegible] a —,—, Id. cocco [illegible] a —,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete. Bozzoli Lane. ecc. Entrate il 19 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 19 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 190	6 410	36 600	649 745
Bozzoli pesati »	9 520	——	9 520	572 620
Cascami pesati »	——	——	——	150
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	5 680
Ass. campioni N.	558	206	764	12 753

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	13	6	41	5
	25	33	98	132
Peso . kg.	2812	2769	10147	6352

Peso totale Kg. 22080.

Zurigo, 20 (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2810 — Trame K. 2620 — Greggie K. 270. — Totale 5700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 20. — Vendite della giornata balle 4200 — Mercato calmo.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 2/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 2/100 — Egiziani calmo — Surats pesante — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 12.000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 10.000 — Importazioni 21.000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5.59 — Corrente e prossimo 5.58 — Terzo e quarto mese 5.58 — Quinto e sesto mese 5.58.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Abbiategrasso. — Sig. Cas. Giuseppe. — L'innesto più conveniente è sempre quello per contatto, che riesce su tutti gli alberi, quando vi si verifica la necessaria condizione del contatto reale. Per ciò si scelgono due rami d'uguale grossezza, si intaccano tutti e due fino a metà del midollo, si mettono uno sopra l'altro, si fanno ben combaciare, osservando che anche le scorze si riuniscano il più vicino possibile e si assicurano a quel posto con legami di salice, di lana o d'altro, secondo la forza che occorre. Quando si è sicuri che i due rami si siano attaccati, saldati fra loro, si taglia al di sopra del punto in cui si sono congiunti, operazione questa da farsi a più riprese e da continuarsi fino a sezione completa.

Chiari. — Sig. Rocco Palazzoli. — Per liberare le vostre piante dagli insetti che le infestano, mettete sotto le piante stesse prima del levare del sole, uno scaldino contenente del carbone acceso, e vi spargerete sopra del fiore di zolfo. Il gas che se ne svilupperà ucciderà gli insetti. Codesto mezzo, però, esige molte precauzioni per la delicatezza delle foglie. Queste si possono anche bagnare con acqua di sego e di sapone nero.

Rapallo. — Sig. Tonolli E. — Per la concimazione della terra da fiori si possono adoperare i concimi naturali (stallatico, pollina, pozzonero, ecc.), o i concimi chimici (fosfati, nitrato di soda, solfato di ammoniaca, solfato di potassa, ecc.).

Specialmente per le piante in vaso sono proposte parecchie formole allo scopo di presentare alle piante il nutrimento nella forma più adatta. La formula migliore, per noi, è quella del prof. Menozzi: perfosfato (titolo 15/16 %) gr. 50, solfato ammonico gr. 25, cloruro potassico gr. 25.

Il perfosfato si può anche sostituire con scoria Thomas e il solfato ammonico in parte con nitrato sodico.

Di questa miscela bastano pochi grammi per volta: 1 o 2, sempre in soluzione nell'acqua, per vaso contenente 1 kg. di terra, e in proporzione per vasi più grandi.

Milano. — Sig. Chiesa P. — Vi daremo una delle principali formole per la preparazione di una buona pasta per poligrafo. Gelatina gr. 100, acqua gr. 375, glicerina gr. 375, caoline gr. 50. Si fa sciogliere nell'acqua, a bagnomaria, la glicerina; s'immergono ad uno ad uno i fogli di gelatina nella soluzione caldissima, vi si aggiunge il caoline e s'agita ben bene in modo da ottenere una massa omogenea. Questa si versa poi in cassette rettangolari di zinco, oppure di semplice cartone, colle pareti dell'altezza di uno o due centimetri.

Dopo pochi minuti la massa gelatinosa avrà la consistenza voluta. Alla soluzione calda si devono aggiungere alcune goccie d'acido fenico per impedire la putrefazione, e bisogna pure evitare che nella superficie della massa, mentre si solidifica, si formino delle bolle.

Bologna. — Sig. Gustavo Tonolla. — Come ella dice le ceneri di legna servono benissimo per la concimazione dei terreni, appunto perchè esse contengono dal 10 al 25 % di potassa allo stato di carbonato. Vede, dunque, che anche per la legna v'è una quantità variabile di materia fertilizzante e così dicasi della lignite. Sarà, quindi, opportuno prima che ella impieghi le ceneri di questo suo prodotto, un'accurata analisi chimica che le dica quanta di potassa è contenuto dalle ceneri in questione. Ciò per ovviare ai facili inconvenienti di usare troppo o troppo scarso concime.

Milano. — B. Pietro. — L'odore di zolfo nel vino è un'alterazione troppo conosciuta perchè sia necessario spendere molte parole per spiegarla. Si deve, dunque, travasare subito il vino in botti molto solforate, oppure senza travasarlo, vi si aggiunga il solfito di calcio in ragione di 20 grammi per Hl. Il solfito di zolfo che si svolge da esso fa lo stesso ufficio del fumo di zolfo della solforazione solita alle botti. Ha un'azione più lenta, ma più efficace.

Napoli. — Signor Gennaro Stingo. — Abbiamo stampato più volte che il Consigliere agricolo commerciale non è tenuto a rispondere a domande di ordine medico. Per queste vi è il dottor Galeno pure del *Secolo*. D'altra parte ella ci chiede cosa che non sappiamo veramente come soddisfare. Ci domanda: « Come crescere i baffi in poco tempo, a 18 anni? » Ecco, il suo è un legittimo desiderio, comune a tutti i giovanetti d'Italia e d'altri paesi; ma lo specifico che lei e gli altri vorrebbero, crediamo che non esista. Per potersi arricciare un lungo paio di baffi, converrà che si rassegni a pazientare qualche anno, e converrà pure che v'abbia pensato mamma a farla di natura pelosa. Quanto all'aumento del perimetro toracico lo potrà facilmente ottenere con un sistema razionale di ginnastica e conseguente nutrimento sostanzioso. Circa la diminuzione del petto non sappiamo che dirle; anzi non ci permetteremmo mai di consigliarle un regime di vita che portasse all'indebolimento del corpo.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta alla signora V. R., Cremona. — Il vigile urbano ha applicato la contravvenzione a una bicicletta che portava una targhetta di motocicletta. A voi pare ingiusto perchè per tale targhetta si paga di più che per quella di bicicletta. Ma invece il vigile ha ragione perchè secondo il vostro ragionamento si verrebbe alla conseguenza che chi ha motocicletta e bicicletta pagherebbe solo la targhetta per la motocicletta per applicarla all'una o all'altra quando se ne serve. Capite che ciò è assurdo.

Risposta al sig. C. F., Massenzatica. — In massima alle Commissioni nominate per uffici pubblici le spese casuali devono essere rimborsate.

Risposta al sig. L. F., Venezia. — È opinione prevalente che non possano i creditori del fallito impossessarsi della di lui polizza di assicurazione sulla vita. Perciò la polizza si considera una proprietà strettamente personale del commerciante.

Risposta al sig. cav. I. B., Venarotta. — Si interessi qualche consigliere comunale perchè presenti interpellanza al sindaco.

Le pensioni degli impiegati governativi sono insequestrabili.

Nel terzo caso da voi esposto, bisogna reclamare al prefetto contro il sorteggio dei consiglieri comunali.

Risposta al sig. P. A., Treviglio. — Qualunque giudice non incontra alcuna responsabilità per gli errori nei quali incorre nelle sentenze.

Dalla vostra lettera per altro non si capisce se si tratta di mancanza di data della sentenza o della notifica. Nel secondo caso la colpa è dell'usciere il quale risponde dei danni.

Risposta allo spett. Circolo Castel di Lama. — Voi dite che il giovane fu dichiarato disertore: forse volete dire renitente.

In ogni caso bisogna anzitutto sapere se fu processato.

Risposta al sig. cav. F. L., Santa Maria della Versa. — Quasi tutte le banche si incaricano dei tramutamenti dei titoli di rendita al 3.75. In ogni caso rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Risposta al sig. C. G., Cittadella. — Finchè il padre è vivo nè figlio nè figlia può pretendere la legittima dell'eredità e ci pare enorme che si pensi diversamente.

Risposta al sig. P., Oneglia. — La domanda di fallimento deve essere stesa in bollo da L. 3.60: in quanto agli allegati intendetevi col cancelliere per la registrazione o meno.

Risposta al sig. V. G., Cadore. — Potete accampare pretese se ne potete dare le prove legali.

Risposta al sig. G. G., Lodi. — Secondo noi, anche per ragioni morali, non è conveniente impugnare il contratto d'affitto al quale accennate.

Avv. C. B.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

UOMO di fiducia, serio, referenze inappuntabili, offresi quale maneggione, piccolo negozio succursale vendita. Miti pretese. Presso signor Conterio via Brera 30. 13944

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CUOCO ex-proprietario trattoria occuperebbesi subito anche fuori Milano. Archestrato, posta, Milano. 14072

DIRETTORE Magazzino materia prima, pratico spedizioni, ottime referenze, disponibile anche subito. Scrivere Cassetta 173 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13747

GIOVANE diciottenne buona famiglia pratico magazzino offresi aiuto magazziniere Milano oppure provincia. Scrivere Cassetta 149 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13627

GIOVANE pratico commercio movimento generale azienda specie agricoli o caseifici occupato già forte ditta cerca posto. Serietà, ottime referenze. Tricotti, viale Monza, 83, Milano. 13703

RAGIONIERE provetto, abile anche corrispondenza italiano francese, referenze ottime offresi subito per Milano, Provincia. Scrivere Cassetta 110 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 137[illegible]9

RAGIONIERE attualmente importante ditta desidererebbe migliorare anche fuori Milano. Volendo cauzione. Scrivere Z. A. 1892, posta, Milano. 13855

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A INTRA cercasi signorina fidata per studio. Rivolgersi A. Geiger, Ugo Foscolo, 3, Milano. 13710

ASSUMONSI da primaria Società di Assicurazioni, signorine con bella calligrafia, che abbiano fatto corso regolare studi od abbiano pratica lavori contabili. Età 18-25. Scrivere indicando studi fatti, impieghi occupati e pretese. Casella postale 1228. 13826

BUONI lavoranti in mosaico romano veneziano trovano subito lavoro dai Fratelli Bianchini, Lucerna. (Svizzera). 13481

CALDERAIO in rame, conoscendo a fondo la partita (batteria di cucina, caldaie in tutti i generi) troverebbe lavoro assicurato a Losanna. Dirigere offerte per iscritto indicando età sotto iniziale S 11.228 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 13673

CASA confezione per Signora cerca subito Signorina bella figura mannequin 46. Referenze ineccepibili, Gioberti, 3, Milano. 14058

CASA macchine cerca fattorino robusto, ottime referenze. Portinaio, corso Porta Nuova, 9, Milano. 13964

CERCANSI abili meccanici per costruzione telai biciclette e montatura: saldatura manubri, ecc. — Inutile mandare offerte senza buone referenze. Scrivere indicando documenti Cassetta 179 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13845

CERCANSI subito garzoni mezzani tappezzieri materassai, via Lecco, 6, Milano. 1411[illegible]

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville (Meuse). Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10984

CERCANSI garzoni 12-14 anni, Rampone, Istrumenti musicali. P. Umberto, 20. 13705

CERCANSI operai fabbri e garzoni. Livio, corso Vercelli, 23, Milano. 13962

CERCANSI 20 fattorini disposti viaggiare, attivi, educati, esclusi pregiudicati e referenze anonime. Stipendio L. 100 provvigione 10 % viaggi pagati. 150 cauzione depositarsi banca. Scrivere Cassetta 157 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13659

CERCASI abile sarta e lavoranti signora fuori casa. Ditta E. Porati e Pozzoli. Santa Radegonda, 7. 13667

CERCASI da persona sola signorina di presenza abile faccende di casa. Scrivere H. 222, posta, Milano. 13625

CERCASI censore per convitto. Richiedonsi licenza liceale oppure titoli equivalenti, tirocinio in convitti, ottime referenze. Scadenza 26 marzo. Scrivere Cassetta 89 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13201

CERCASI distinta governante di 30 anni in avanti per assumere direzione menage signorile in città di provincia. Occorrono serie referenze. Inviare offerte e proposte Cassetta 138 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13960

CERCASI ragazza 18-20 anni come domestica piccola famiglia, viale Magenta, 2. 13661

CERCASI per famiglia forestiera di due persone Genova, cuoca abile fine con [illegible] referenze. Scrivere 97 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 1379[illegible]

CERCASI signorina provetta contabile preferibilmente dattilografa conoscente francese, oppure signore. Orario ufficio comodo. Scrivere indicando referenze impieghi occupati, pretese mensili. Scrivere Cassetta 118 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13838

CERCASI subito commesso venticinquenne, serie referenze. Scrivere Cassetta 171 E, Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI subito, macchinista, mezzana biancheria uomo. Mazzi Giovannina, Molino Armi, 1. 14074

CERCASI 15 aprile benestante disponibile sorveglianza aiuto piccolo laboratorio magazzino. Scrivere proposte S 12, posta, Milano. 14030

CERCASI abile tagliatore sarto per uomo, preferibile parlare inglese. Inutile senza buone referenze. P. P. Grech. Malta. 12326

CERCASI ragazzo quindicenne per garzone, 15 mensili. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Rovello 1, Milano.

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, ben istruito lingua italiana, pratico anche contabilità, cercasi per immediata occupazione da casa industriale vicino Milano. Scrivere indicando referenze, età, alla Cassetta 86 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13592

CUOCA domestica cercasi subito. Portinaio, bastione Monforte, 5, dalle 12 alle 15. 13697

DIRETTORE commerciale per prosperosa industria olii saponi cercasi. Entrata settembre. Persona idonea fidata può crearsi buona posizione. Offerte indicando posti coperti referenze, pretese di stipendio a Cassetta 96 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13726

DITTA importatrice legnami cerca ragioniere o contabile. Chiede serie referenze. Scrivere Cassetta 167 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13721

DITTA importante, cerca abile montatore cavi trasmissione a ottime condizioni. Lavoro garantito. Offerte dettagliate a Cassetta N. 68 presso Haasenstein e Vogler Genova. 12557

FALEGNAME cercasi Società Giannoni. Melzo, 7. 13735

FAMIGLIA signorile cerca domestico cuoco libero, buoni certificati. Sviluppo, Piatti, 4, Milano. 13693

FATTORINO cercasi disponga 2-3 mila cauzione, bene retribuito. Scrivere Cassetta 163 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13707

FOTOGRAFIA. Cercasi giovane ritoccatore negativi positivi subito. Fotografia Gervasutti, Ferrara. 13672

FOTOGRAFO esperto negative collodio per fotoincisione autotipie e grafici, cercasi dallo stabilimento Fratelli Capaccini, Roma. Inviare condizioni e referenze. 13543

GESUCHT tuechtige Stütze, erfahren Kinderpflege, Kochen, Nähen. Bögelholz, Caradosso, 9, Mailand. 13762

GIOVANI operaie ed alcuni giovanotti di 14-16 anni, cercati da Filatura Cascami di seta. Indirizzarsi alla ditta Camenzind e C.º, Gersau (Lago di Lucerna), Svizzera. H. 1156 Lz. 11211

IMPORTANTE Ditta produttrice articoli argenteria, metallo lavorato, cerca abili lavoranti montatori, martellatori. Fare offerte scritte, Cassetta 39 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 12837

IMPORTANTE Ditta grossista maglierie mercerie cerca commesso magazzino e commesso studio retribuiti. Occorrono referenze ottime. Scrivere Portineria, via Lanza, 3, indicando età, occupazioni avute e se soggetti servizio militare. 13805

IMPORTANTE stabilimento per costruzioni e lavori in ferro per edilizia cerca abile disegnatore. - Richiedonsi buone referenze e capacità. Scrivere offerte Cassetta 116 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13834

LATTONIERI pratici articoli casalinghi cercansi. Società Giannoni, Melzo 7. 13733

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6063

MECCANICI aggiustatori e fabbri cercansi dalla Stamperia Italiana, corso Vercelli, Milano. 13860

MONTEUR elettricista per linee esterne e installazioni interne, pratico sorvegliare macchine alla centrale, cercasi per subito. Mensile Fr. 120. Scrivere Società Luce Elettrica, Biasca (Svizzera). 13773

ON DEMANDE de suite bons ouvriers terrassiers. S'adresser J. Mégevand, Entrepreneur, rue Richemont, 16. — (Prieuré), Genève. 13817

PIANISTA per Cinematografo abbisognasi. Sala Marconi, via Torino, 61. 14080

PICCININA sarta cercasi subito. Via Sala 7. Merlini. 13717

PITTORE abile scrittura smalto è ricercato. Dirigere offerte a Ludwig Lutz, Fabbrica smalti Oberieden, Svizzera. 13783

PRIMARIA Compagnia Assicurazione Popolare, assume acquisitori anche principianti, disposta istruirli. — Offerte Cassetta 140 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13968

RAGAZZI e ragazze si cercano per facili lavori. Presentarsi piazzale Magenta 18. 13607

STABILIMENTO decorazione artistica vetri cerca subito commessa piazzista 20-25 anni. Scrivere con referenze Bazzi, via Stella, 21, Milano. 12631

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4543

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO cerca pensione famigliare presso distinta famiglia. Indicare prezzo. Vadis, posta, Milano. 13685

SIGNORINA seria cerca subito camera mobigliata con pensione con libero ingresso presso seria persona preferibile sarta e modista nelle vicinanze stazione o Duomo. Trattamento famigliare offerte con prezzo sotto Z 1403 a Haasenstein e Vogler, Milano. 13483

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENZIA generale primaria Compagnia assicurazioni cerca abili produttori ramo infortuni, furti, cristalli. Condizioni ottime. Offerte Cassetta 120 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13842

CERCASI dappertutto per lo smercio di articoli di consumo per macchine abili rappresentanti ben introdotti nel ceto industriale. La rappresentanza sarebbe specialmente indicata per ingegneri, ex-direttori di fabbrica, capi-macchine, ecc. Scrivere sotto A 532 a Haasenstein e Vogler, Dresda. 13847

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI magazzini fuori dazio Monforte. Rivolgersi Portinaio, viale Monforte 46. 13[illegible]

AFFITTANSI 29 marzo 2 botteghe. Via Parini 13. Macchi. 13787

AFFITTASI presente locale studio 320 annue. Rivolgersi Portinaio Pietro Verri, 0, Milano. 13763

AFFITTASI appartamento mobiliato di 5 locali paraggi Monforte. Bassaglia, viale Vittoria 20, Milano. 13820

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6389

CERCANSI San Michele 2 camere casa civile, centro Agrati, corso Magenta, 8. 13723

CERCASI 29 settembre appartamento 10 locali, comodità moderne. Casella postale 1175. 13729

MONZA Villa con parco fermata Tram. affittansi appartamenti portinaio Borgonuovo, 19, Milano. 13797

PROPRIETARI case. Compero casa Milano. Dirigersi Emilio. Via Vittoria, 29. 13823

STABILE con forza elettrica affittasi per industria a Rivergaro provincia di Piacenza, comodità di tram. Offerte Ettore Gavirati, Bellotti, 15, Milano. 13743

VARESE. Affittasi villino ammobigliato 5 locali. Rivolgersi Portinaio, viale Venezia, 6, Milano. 13788

VENDESI casa nuova reddito 6 % aumentabile. Occorrono 175 mila. Esclusi mediatori. Rivolgersi Gaetano Lodesani, Sirtori, 3. 13932

VENDO casa villa novemila terreno 3 pertiche prato 3 fabbricabili, frutteto tutto cintato. Occorrendo vendo lontano 50 passi terreno 6 pertiche frutteto cintate 3 parte non dove esiste canale acqua perenne facile ottenere forza idraulica 4 mille. Dirigersi De-Martini, Bereguardo, (Provincia Pavia). Comodità pagamento. 13759

VILLINO quattro locali, due terrazze Monforte. Mobilio, salotto, camera letto vendesi. Taue, via Brera, 18. 13699

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAVALLO sparigliato, cinquenne, 1,68, vendo occasione. Roncorati, piazza Castello, 1, Milano. 13811

CERCASI tagliacartone usato. Offerte Cassetta 156 E Haasenstein e Vogler, Milano. 14108

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Mandare offerte dettagliate a: Cassetta 5000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22222

VENDESI bigliardo, lampadari gaz, sedie, mobilio. Club Verdi, Tortona 12. 13695

VENDESI occasione cane barbino nero nove mesi. Rivolgersi via Padova, 27, Milano, Marolla. 13930

VENDONSI due salotti ed attrezzi per sartoria da signora. Corso Vittorio Emanuele, 12, Milano. 13748

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA Fabbrica di maglierie in Torino rimettesi per motivi di salute. Scrivere Cassetta N 6524, Haasenstein e Vogler, Torino. 13465

AVVIATISSIMA posteria cedo ritiro commercio 8 locali affitto 680 rilievo circa L. 1000. Rivolgersi Fusi, corso Garibaldi, 53, Trattoria Universo, Milano. 13952

BAR Caffè volendo bigliardo centrali vendonsi. Merlotti 47 Milano. 13736

CAPO fabbrica cerca socio quindicimila per rilevare industria lucrosissima. Cartucci, via Sammartini, 25, Milano. 13848

CEDESI Caffè Bottiglieria centralissima. - Rescali, Spiga, 2, Milano. 14020

IMPORTANTE azienda commerciale, 100.000 capitale, sedente Firenze, per sviluppare maggiormente produzione cerca persona disponga 50.000, offrendo impiego fiducia, stipendio mensile convenirsi, compartecipazione utili. Scrivere presso Avvocato Sabatini Guglielmo, Firenze. 13009

LAVANDERIA sistema Bernardi nuovissima cedesi, affittasi. Scrivere Lovati, via Vigentina, 9. 13799

RITIRANDOMI commercio cedo negozio mercante, clientela affezionata. Torri, corso Vercelli, 85, Milano. 14090

SANREMO morte proprietario vendesi Hôtel de la Gare rimpetto stazione recente costruzione, confortabile moderno, affitto settemila. Scrivere Vanderbil posta, Sanremo. 13785

SERIA ditta per decesso socio chiede correntista 15 mila, anche contro impiego personale. Indirizzare cassetta 134 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13928

TRATTORIA ben avviata ridente posizione, giardinetto, gioco bocce, sale ed abitazione privata, affitto 750, motivi famiglia cederebbesi condizioni vantaggiose. Incaricati fratelli Rastelli, corso Romana 94. 13904

VALIGERIA centrale con lavorerio cedesi motivi famiglia. Merlotti, 47, Milano. 13734

500 Cercansi restituzione cento mensili garantite, interesse « Bontea », posta, Milano. 13900

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. Pallotta, Volturno, 37, Roma. 13300

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 11376

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini, via San Pietro in Gessate, 11, Milano. 13772

LEVATRICE sola tiene pensioni gestanti, segretezza occupasi neonati. — Debbene, corso Loreto, 36. 13641

MARZO Contraccambio tuoi gentili sentimenti, 1-2-10. 13958

MATRIMONIO. Chauffeur ben impiegato sposerebbe signorina o vedova sola, bruna. Scrivere non anonimo Rdtr, posta, Milano. 13679

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE solo biciclette, motociclette S.A.F. se volete esser certi d'aver macchine insuperabili. Società Anonima Frera, Milano. Listini gratis a richiesta. 5546

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente, metodo speciale. Saldarini, Brisa, 2. 12567

BICICLETTE « Gritzner »: Insuperabili. Chiedetele ai più importanti rivenditori. Enrico Flaig, Via Moscova, Milano. 11496

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

BUFFET, armoir, tavolo allungabile, oggetti oro, stoffa uomo, binoccolo, vendo occasione. Portineria, bastione Lodovica, 9. 14024

CHIUSURA 29 (Finanziarie). Vendo camere matrimoniali, sale pranzo, salotti, ottomane. — Eufemia, 4. 13982

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

DROGHIERI. Per diminuire il calo nella torrefazione del caffè. Per abbellirlo con lucido brillante inalterabile. Per conservarlo perennemente freschissimo. Adoperate il Glasine, il cui impiego oltre assicurare i vantaggi sopra detti resta gratuito. Campioni, istruzioni gratis. Scrivere Italo Gambaro-Genova. 13781

LAMPADE, lampadari elettrici, gas, occasione vendonsi. Portinaio, Vincenzo Monti 55. 13765

METÀ valore. Stanza letto. Sala manger, Salotto, ottomana. Maroncelli, 15. 13683

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 4639

PROPRIETARI case. Regolamento completo per portinerie e norme riassuntive per inquilini. Cartoleria Beretta, via Larga, 39, Milano. 13990

SPOSI, Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni, viale Vittoria, 46, tram Monforte. 13653

SPOSI, Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

STANZA matrimoniale nuova completa vendo traslocando metà prezzo. Felice Casati, 7, Riva. 13613

VENDESI subito stanza matrimoniale cera seminuova. Artali, via Lambro 12. 13956

VENDESI materiali demolizione dell'ex-mercato in Piazza Vetra — per trattative sul posto o Bastioni Monforte, 5, Telefono 3439. 12209

Calaveras Mother Lode Company

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE PORTLAND

AUMENTO DI CAPITALE

da Dollari 1.000.000 a Dollari 1.500.000 = a L. 7.500.000

diviso in 75.000 Azioni di Dollari 20 = Lire 100 cadauna, Decreto 22 Gennaio 1907

Offerta di 25.000 Azioni nuove contemporaneamente in America ed in Italia

La *Calaveras Mother Lode Co*, fu costituita allo scopo di esercire la estrazione, lavorazione e vendita dei giacimenti in Miniere della *Mother Lode* site in California.

PROPRIETÀ SOCIALE — Oltre l'esercizio della *Lucky Boy* e la gestione dell'*Arbona*, due fra le più prospere Miniere, la *Calaveras* aumenta il suo capitale, per entrare in proprietà di altre 4 Miniere: *Albany Flat, Storm King, Nellie N. 1, Nellie N. 2* formanti il *Nellie Group*, di una estensione di 60 acri, confinanti e sullo stesso filone della *Utica*, la Miniera più produttiva ed importante della *Mother Lode*.

CONDIZIONE SOCIALE — Tutte le proprietà, miniere, terreni, fabbricati, officine sono di assoluta proprietà della *Calaveras* immuni da debiti e da ipoteche. Ampie riserve e risorse tecniche ed amministrative mettono la Società nelle più solide basi.

SVOLGIMENTO — Le Miniere *Lucky Boy* ed *Arbona*, sono già attraversate da gallerie e la estrazione si rende sempre più facile e ricca, nel mentre le 4 Miniere del *Nellie Group*, nuova proprietà, sono in condizioni tali pei lavori fatti da poter rendere largamente e subito, rimunerativa la estrazione del minerale. Basandosi sui risultati medi fin qui ottenuti del rendimento delle due antiche Miniere, senza tener conto della ricchezza maggiore del minerale più profondo e del nuovo minerale del *Nellie Group*, si può calcolare che il reddito netto medio, sarà maggiore di L. 25 per tonnellata di minerale fuso e trattato.

BENEFICI — Gli azionisti che ebbero le loro azioni liberate al 30 Agosto 1906 ricevettero al 1° Gennaio un interesse di L. 1.50 per ogni vecchia Azione da L. 25, ciò che formò il 18 per 100 annuo, dopo di aver provveduto largamente alle riserve. Per il nuovo acquisto di proprietà, e trattandosi ora di sei Miniere, colle enormi economie di spese amministrative e di produzione, (che si otterranno colla concentrazione in una delle tre Amministrazioni) si possono sicuramente prevedere dividendi importanti, da arrivare a distribuire ogni anno, 2 o 3 volte l'ammontare del capitale, cosa che è comune e costante nelle vicine Miniere *Utica, Jumper, Keystone, Lightner*, ecc.

CONCLUSIONE — Nessuna esitazione sul futuro dell'impresa. Il brillante presente quello che si va a realizzare, le ampie risorse, il valore professionale degli ingegneri, gli appoggi morali e finanziari di cui dispone la Società, permettono di concludere che essa è fra le più importanti di quelle esercenti nella *Mother Lode* e le sue azioni sono titoli di vero impiego di capitale per gli interessi che rendono, e di speculazione pel continuo aumento di valore.

VANTAGGI AI VECCHI AZIONISTI — I vecchi azionisti ricevono una nuova azione versando L. 75 e consegnando una vecchia azione da L. 25, guadagnando così un aumento del 30 per 100 del loro capitale indipendentemente del valore delle azioni.

La sottoscrizione è aperta solo 4 giorni

Dal 20 al 23 MARZO 1907 in America ed in Italia

Si offrono le nuove azioni rappresentanti l'**aumento di capitale** della *Calaveras Mother Lode Co.* di **L. 100** ognuna, interamente liberate, senza ulteriori versamenti, al prezzo di **Lire 130** per azione. *Le domande si ricevono sino al 23 Marzo inclusivo.* Ogni azione è pagabile: Lire **50** alla sottoscrizione e Lire **80** alla consegna del titolo al 30 Marzo 1907.

Chiusa la sottoscrizione si procederà alla ripartizione in proporzione delle azioni sottoscritte.

Le domande accompagnate dal primo versamento di L. 50 per azione si ricevono presso i principali banchieri e cambiavalute del Regno ed in

Milano: presso Banca Cesare Ponti - Banca A. Rasini - Banca Fratelli Molteni.

VENEZIA Banca Veneta di depositi e C.ti C.ti
GENOVA Banca C. Pfister.
VERONA Banca di Verona.
ASTI Banco sconto succ. Anfossi Berruti.
FIRENZE Banca French Lemon e C.
NOVARA Banca Pietro Cariola.
ALESSANDRIA Banca Ponzano Compassi e Oddone
COMO Banca Eduardo Clerici e C.
TREVISO Banca Trivigiana, Cambio Valute.
BOLOGNA Banca Popolare di Credito.
PADOVA Banca Cooperativa Popolare.
ROMA Banca Schmitt e C.
MESSINA Banca di Messina.
NAPOLI Società Assicurazioni diverse.
TORINO Banca Jules Blanc.
CAGLIARI, SASSARI Società Bancaria Sarda e sue succursali.
BARI Società Anonima Barese.
PALERMO Banca C. Wedekind e C.
TRIESTE Filiale Banca Union.

Staccare questa scheda e spedirla subito ad uno dei Banchieri indicati.

.... li .... Marzo 1907
Signor ....
Vogliate riservarmi N. .... azioni della **Calaveras Mother Lode Company**, al prezzo di L. 130 ognuna interamente liberate, al Portatore ed unisco L. .... a ragione di L. 50 per ogni azione.
(firma ....
(domicilio) ....

MOBILI DI LUSSO

Grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

SI DESIDERANO

subito dei buoni inverniciatori di vagoni non organizzati, per una grande fabbrica di vagoni nella Svizzera. Gli ammogliati avranno la preferenza. Lavoro costante retribuito con 60 sino a 70 centesimi all'ora. — **C. e R. Geissberger**, fabbrica di vagoni - Zurigo V.

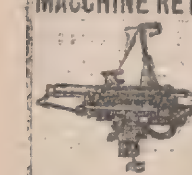
Diamanti per vetrai. Cercasi da primaria Ditta rappresentante introdotto in questo articolo. Scrivere D. N. 1801 a Haasenstein e Vogler, Colonia s/R (Germania).

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mc. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

La Falsificazione è dannosa!
FATE ATTENSIONE
Domandate le Vere
Pastiglie Valda

vendute solamente in scatole di **L 1.50**
col nome **VALDA** *e l'indirizzo del solo fabbricante :*
H. CANONNE, 49, via Réaumur, PARIGI.

Raucedine, Influenza, Catarri
Vi è di mezzo la vostra salute
NON VI LASCIATE INGANNARE

IN VENDITA
presso : **Zini, Berni, Biancardi & C**., *Via Borromei, 9*, **Milano** ; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

ACQUA CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** è un liquido rinfrescante, limpido, profumato che possedendo le migliori virtù terapeutiche ed essendo tenace e sicuro rigeneratore del sistema capillare, impedisce la caduta dei capelli.

Si vende da tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, ecc.
Deposito Generale **MIGONE & C.**, *Milano, via Torino, 12*, fabbricanti di profumerie, saponi, e d'articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucc., ecc.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

GRANDIOSI LOCALI
ad uso esercizi di
Hôtel Meublè, Caffè, Restaurant
Birraria e Confetteria
nel palazzo appositamente costrutto in Corso Vittorio Emanuele II, angolo via Urbano Rattazzi - TORINO, (Casa Priotti). 13469

LAVATE I CAPPELLI DI PAGLIA
solamente con
STROBIN
legalmente autorizzato.

In pochi minuti il cappello diventa **perfettamente pulito**, si asciuga **presto** e torna **come nuovo**. — **Lo Strobin** non corrode il tessuto del cappello, **e non lo indurisce.**

Scevro di sostanze velenose.
Una sola prova convince. Dopo la lavatura il cappello può acquistare qualunque forma si voglia.

Cerchiamo rappresentanti in ogni città d'Italia. — Prezzi d'ingrosso per i signori cappellai e droghieri. — Scrivere alla premiata ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano**, *Via Santa Radegonda, 10.*

PER RIPARARSI LE SCARPE
DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe: in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. **1.10.** - Estero L. **1.50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. **5.** - Estero L. **6.**
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE**, *via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.**

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione.

BITTER PASTORE

Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della distilleria di **ANTONIO PASTORE** MILANO *Viale Monza*

CHOCOLAT MENIER

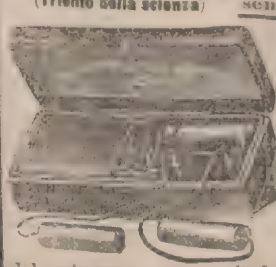
Diffidare delle similitudini del nome

Esigere il nome M-E-N-I-E-R scritto con 6 lettere

CACAO-MENIER

FIERA P. VITTORIA, Visitate in tale occasione in Viale Vittoria, 20, i Magazzeni Mobilio **Basaglia** i più assortiti di Milano. Ribasso 5 p. 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Telefono 86-23.

Dovete fare la cura Elettrica?
Leggete attentamente!
Cura Elettrica in casa
(Trionfo della scienza) senza medico, senza spese



Cassetta elettrica d'Induzione, modello speciale del Dott. Seigler.

Uso facilissimo - ognuno seguendo la dettagliata nostra istruzione può curarsi senza avere nessuna cognizione di elettricità e senza pericolo. Questo meraviglioso apparecchio è l'unico che possa dare al sofferente una vera corrente elettrica costante o della voluta intensità. La corrente sviluppata dal nostro apparecchio eccita i centri nervosi celebro-spinali, ridesta l'energia assopita ed è benefica in tutti i casi di nevrastenia, vecchiaia precoce, esaurimento, impotenza e sterilità. **Superiore indiscutibilmente a tutte le catene elettriche.**
Le cassette del dott. Seigler durano eternamente giacchè si ricaricano ogni mese colla spesa di centesimi 80.
Non prendete in primavera delle medicine ma fate la cura elettrica e ne avrete il più grande giovamento.
Ogni apparecchio completo, pronto all'uso con due manubrii e pila a secco : Tipo **A L. 10** — Tipo **B** di maggior forza L. **12.**
Prezzi speciali per i Signori Medici.
Inviare ordini a mezzo cartolina-vaglia alla Premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, *Via S. Radegonda, 10. Milano.*

QUINA CHAVIN

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di salsapariglia solfo jodate.
Rinfrescano il sangue, tolgono tutti i disturbi della pelle.
Cura L. 3. Aggiungere cent. 20 per invio raccomandato.
Farmacia S. Gregorio, 6 — Milano.

BALSAMO VEGETALE ANTIEMORROIDALE
Formula D.r **Losio.** — *Effetto pratico, guarigione sicura.* — Vendita in Milano *C. Erba, A. Manzoni e C.* e presso le altre principali farmacie di Milano e del Regno. 8789

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO del 22 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 121

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Il maresciallo degli alloggi che comanda il nostro pelottone è un arabo intelligentissimo, che conosce perfettamente i tuareg, e che mi diceva stamane, prima della nostra partenza, che sarebbe stato contentissimo se avesse potuto accompagnarci sino alla fine del viaggio, invece di lasciarci domani, non appena raggiunta l'oasi di Sedrata.

— Ebbene, proseguì Margherita, la ragione della vostra preferenza?

— Più che una ragione, cara signora, l'applicazione del principio che ha presieduto all'organizzazione dell'intrapresa e sul quale è fondata in parte la mia speranza della completa riuscita di essa.

— È il principio è?...

— Di conservare alla nostra spedizione il carattere assolutamente pacifico, che la aggiunta ad essa di un elemento militare, ufficiale, le toglierebbe.

« È perciò che, dopo matura riflessione, ho rifiutato gli spahis e i bersaglieri algerini offertici per iscorta.

— Ma in tal caso, chiese Simona, simulando per celia la paura, se ci si attacca?

— Non temete, signore mie. Se le nostre forze non sono abbastanza imponenti per destar delle inquietudini nei tuareg, esse bastano per ottenere da essi il rispetto, e, in caso d'attacco — giacchè conviene preveder tutto — saremo in grado di difenderci. Rispondo del valore di tutti i nostri uomini.

— Compresi i cammellieri? domandò ancora la signora di Challay.

— Sì, rispose Desgranges, e ciò in grazia alla previdenza di Corbières e al carico dei camelli.

— Scusate, disse ridendo la giovane, non afferro la relazione che c'è...

— Considerate, signora, con attenzione il carico, relativamente leggero, di ciascun animale.

« Oltre i vantaggi sensibili che esso presenta pel camello — e riferiremo tal fatto alla società protettrice degli animali, che assegnerà, non v'ha dubbio, una medaglia al signor Corbières — ne risultano altri preziosissimi per noi.

« Il carico e lo scarico s'operano in molto minor tempo e con molta minor fatica, come facilmente si comprende.

« S'è potuto poi ridurre il numero dei sokhar, uno solo dei quali basta per cinque camelli, e sceglierli con una cura e con una attenzione che non sarebbero state possibili, se il reclutamento di essi avesse dovuto essere doppio o triplo.

« Ho veduto coi miei occhi Corbières procedere all'esame dei nostri sokhar, ed esigere da essi garanzie di forza e di resistenza fisica eccezionali.

— Gedeone stesso, soggiunse l'esploratore, continuando nel tono scherzoso del pittore, non esigeva tanto dai suoi.

« Ma, signore, ci convien riporci in cammino, giacchè ci siamo lasciati sorpassar troppo.

I cavalli partirono al trotto e il gruppo non tardò molto a trovarsi di nuovo in testa alla colonna.

Grazie alla diversione avvenuta la nube di tristezza che avvolgeva ciascuno, s'era poco a poco dissipata, e l'allegria rinasceva e con essa la generale espansione.

— Tant'è, disse Paolo, quando sei mesi fa stavo preparando il progetto di questa spedizione, non m'immaginavo certo che avrei avuto la buona fortuna di condurre, fra i miei cooperatori, due vispe amazzoni.

« Desgranges, guardatele voi, che ci facevate testè ammirare lo spiegamento della carovana, e dite se, in mezzo a tutto il nostro apparato, non sia codesta nota impensata di gioventù e bellezza la cosa più riconfortante del mondo.

— Signor Corbières! sgridò Margherita con dolcezza, minacciandolo col dito, se fate l'adulatore, ritorniamo a Laghouat insieme ai vostri *spahis*.

— Ahimè, i chambbas non vi sostituirebbero, temo, a sufficienza... specie presso i vostri signori mariti! esclamò scherzando Paolo.

— Parliamoci sul serio, disse Simona che non aveva potuto a meno di sorridere. Ricordatevi, signor Corbières, quanto è stato fra noi stabilito.

« Onde noi non s'abbia a divenire un imbarazzo, un ingombro, conviene, fin dalla prima tappa, dimenticare il nostro sesso e le prerogative tutte ch'esso ci conferisce, e trattarci come uomini, sebbene non ne indossiamo l'abito.

Le due giovani, infatti, e per consiglio dello stesso Corbières, avevano conservato il vestito femminile, modificandolo — dietro le indicazioni di lui — nel modo il più pratico.

Portavano, colle gambiere di cuoio, necessarie per attraversar le prunaie, la gonna corta di lana bianca, la giacchetta diritta, che lascia libero il busto nei suoi movimenti e l'elmetto coloniale, più piccolo e più leggero di quello degli uomini, avvolto d'un ampio velo serico, destinato, ove fosse occorso, a coprire tutto il volto.

Così vestite rimanevano leggiadre e mettevano in mostra entrambe la grazia di esperte cavallerizze.

— Ebbene, alla prima tappa non siamo giunti ancora, soggiunse l'esploratore e abbiamo due buone ore per spacciarvi tutti i complimenti immaginabili.

— Come! Ci fermeremo fra due ore? chiese Simona con un po' di stupore.

— Sì.

— Così presto! Perchè?

— Cara Simona, interruppe con comica gravità, non v'abbandonate alle vostre tendenze interrogative...

« Avete or ora ricordato a proposito ciò che fu convenuto a vostro riguardo e di mia sorella.

« Ricordatevi a vostra volta che è stato dichiarato essere il capo della spedizione pari al comandante d'una nave, l'intero equipaggio, dal primo al secondo al mozzo, eseguire gli ordini senza discuterli.

Milano - Società Editrice Sonzogno

Le Città d'Italia Illustrate

Sono uscite le prime quattro dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1. Estero Cent. 15.

È sempre in vendita il volume dedicato a **MILANO**, *ricco di oltre 100 incis...*

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 23 Marzo Anno XLII. - N. 14694

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, e sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Le stragi rumene

La sollevazione dei contadini rumeni contro gli ebrei segna una nuova pagina nella storia, degna in tutto e per tutto dei tempi più foschi del medioevo. Il saccheggio, l'incendio delle case, la devastazione delle proprietà, l'eccidio delle donne e dei fanciulli che appartengono ad una religione diversa della nostra, sono fenomeni atavici tanto più dolorosi inquantochè si manifestano in un'epoca in cui le idee di reciproca tolleranza o meglio anzi di fratellanza fra i popoli, sono più largamente diffuse.

La questione antisemita in Rumenia è vecchia di centinaia di anni. Nei tempi più vicini essa ebbe una viva ripercussione in un mònito di Napoleone III, di un articolo del trattato di Berlino, e di una nota diplomatica degli Stati Uniti d'America.

Il monito di Napoleone III risale al 1867 ed era diretto al principe Carlo il quale aveva promesso di fare un'inchiesta per stabilire se gli impiegati subalterni non avessero oltrepassato gli ordini del Governo. Napoleone III replicava alcuni mesi più tardi: «La questione degli israeliti ha vivamente appassionato il pubblico, il quale vede in questa persecuzione, degna di un'altra età, il desiderio di secondare i cattivi istinti della folla.»

L'unione della Valacchia e della Moldavia che ha poi formato l'attuale regno di Rumenia non ha risolto la questione e il Congresso di Berlino ha creduto di soffocare l'antisemitismo coll'applicazione dell'articolo 44 dove è detto esplicitamente che in Rumenia la distinzione delle credenze religiose e delle confessioni non potrà riuscire come motivo di esclusione o di incapacità per ciò che concerne il godimento dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi ecc.; la libertà e la pratica esteriore di tutti i culti saranno assicurati a tutti gli abitanti rumeni, compresi gli stranieri ecc.

Nel 1902 gli Stati Uniti davanti all'emigrazione crescente degli ebrei che lasciavano la Rumenia per l'America, credettero di intervenire con una nota energica nella quale si affermava che la Rumenia non aveva fatto nulla per far cessare la persecuzione contro gli ebrei, e che al contrario li metteva ad emigrare. «L'immigrazione deve essere volontaria. Questo è il suo carattere essenziale. Da questa immigrazione devono dunque essere esclusi quelli che sono costretti ad emigrare dai loro stessi governi».

La nota continuava a lungo sopra questo tema e finiva con una protesta contro il trattamento fatto agli ebrei in Rumenia, non solamente per la ragione invincibile dell'ingiustizia che ne derivava agli Stati Uniti costretti ad accogliere gli ebrei fuggiaschi, ma altresì in nome dell'umanità.

Questi sono i precedenti diplomatici della questione che si è riaperta con tanta violenza colle stragi odierne di Botusani, e di Jassy, dove l'insurrezione dopo un carattere antisemita ha assunto una fisonomia di rivolta agraria.

Alle accuse tante volte formulate e diffuse i rumeni rispondono che nel loro paese la questione degli israeliti non ha carattere religioso, ma bensì economico e sociale. Gli israeliti in Rumenia sono stranieri venuti dalla Gallizia e dalla Russia, e che si mantengono ostinatamente stranieri. Questa non è una ragione perchè gli israeliti siano ritenuti come dei paria. Negli Stati Uniti e in tutti i paesi civili gli israeliti sono cittadini come gli altri, nè più nè meno. In Rumenia invece, malgrado l'articolo 44 del trattato di Berlino, non hanno diritto di votare, non hanno diritto di possedere terre, sono costretti al servizio militare e non possono aspirare ad alcun grado.

Caratteristica la ragione che di questa esclusione dà l'autore della *Roumanie et les juifs*. «Per essi i galloni di caporale e di ufficiale erano un'occasione eccellente per guadagnare del denaro con tutti i mezzi».

L'eterna accusa dell'eccessivo amore al guadagno. Ma chi ha costretto gli ebrei a dedicarsi esclusivamente all'accumulamento delle ricchezze?

Molti anni or sono, Carlo Cattaneo, nelle «Ricerche economiche sulle interdizioni imposte dalla legge civile agli israeliti» ha risolto la questione con mirabile spirito di critica. Bisogna che gli israeliti siano pareggiati a tutti gli altri. «La forza delle cose e dell'umana natura — ha scritto il grande filosofo lombardo — diffonderebbe in loro come negli altri l'amore del lusso, degli onori, degli studî, dei luoghi, dell'estimazione pubblica, insomma produrrebbe l'assorbimento loro nell'unità sociale. La smania di un sordido guadagno odioso alla moltitudine, umiliante all'orgoglio signorile, si scemerebbe; la naturale inclinazione al riposo e all'agiatezza ricondurrebbe sul seno della terra il numerario successivamente ammassato. Non v'è un poter magico per cui l'oro dell'ebreo si moltiplichi più di quello del turco o dell'indiano. La magia che lo ha arricchito stava nelle ereditarie interdizioni. Anche la sola interdizione della possidenza, prodotta da *cause geografiche*, bastò ad imprimere un'indole essenzialmente mercantile a molte città ed a renderle mirabili per opulenza.»

Ma se lo stato d'interdizione — continua ancora Cattaneo — è un fomento alla fortuna degli israeliti può egli dirsi che loro convenga maggiormente il rimanere sotto il giogo delle degradazioni, oppure l'invocare un equo pareggiamento al cospetto della legge? E risponde che il pieno godimento dell'umana dignità e della considerazione sociale, la partecipazione libera ai più eletti piaceri, alla potenza politica e militare, alla gloria delle arti e degli studî, sono più confacenti se non a soddisfare la cupidità, per certo ad appagare le altre più degne e più generose passioni.

Quest'aureo libro del Cattaneo pare scritto a posta per la Rumenia.

Ce ne fa fede lo stesso autore già citato della *Roumanie et les juifs*, il quale arriva a questa deplorevole conclusione, cioè che «gli israeliti devono rassegnarsi all'idea che sono e rimangono stranieri in Rumenia «dove sono venuti senza essere chiamati e contro la volontà dei rumeni». Essi non otterranno il diritto di cittadinanza se non per via della naturalizzazione individuale e nella misura che i rumeni giudicheranno necessaria!

Questa politica miope ed ingiusta proseguita per tanti anni ha avuto per risultato ultimo il risveglio del fanatismo rurale e le stragi odierne che disonorano il governo rumeno e fanno torto alla vantata civiltà dell'Europa.

IL CARBONE e gli ingombri ferroviarî

Pensiamoci a tempo.

Negli ultimi sei mesi abbiamo avuto una lotta corpo a corpo tra le Ferrovie e gli industriali, perchè questi ultimi domandavano il pane quotidiano, il carbone che alimenta le macchine e loro imprime il moto. Parecchie officine dovettero chiudersi e gli operai rimasero disoccupati e la produzione interrotta e sospesa con danno di tutti.

L'altro giorno incontrammo il generale Canzio e gli chiedemmo notizie del servizio nel porto di Genova che è il grande provveditore del carbone dell'Italia superiore e dove giacciono tante tonnellate di mercanzia aspettando il lento turno che le tragga di là.

— Andiamo migliorando, ci disse, ma pur troppo adagio e non celeramente quanto vorremmo. Ma vi pregherei d'usare della grande pubblicità del giornale per raccomandare a tutti gli industriali che profittino di questi mesi per approvvigionare i loro depositi di carbone. Fino a settembre, cioè prima della vendemmia, il servizio può essere fatto con una certa regolarità: non bisogna perdere questo periodo. Sollecitate gli industriali: è nell'interesse delle loro industrie, dei loro operai, di tutti.

Il general Canzio ha ragione: dobbiamo provvedere fin d'ora per evitare i passati giorni affannosi.

Ma gli industriali a loro volta possono rispondere: «Il carbone si paga: e un'anticipazione di 60 o 70 mila lire non la si fa senza perdita, quando pure si può farla.»

E questi industriali che ragionano così non hanno torto. Però vi sarebbe anche qualche provvedimento da prendere in proposito. Perchè non si potrebbe ottenere un notevole ribasso per il trasporto in ferrovia dei carboni durante la stagione estiva. Questo ribasso, a parer nostro, equivarrebbe agli interessi del danaro che si dovrebbe anticipare.

Noi presentiamo la proposta, sperando che le Camere di Commercio, a cominciare da quella di Milano, la vogliano prendere in serio esame.

La ricerca della paternità nel Belgio

Il nome o gli alimenti?

Bruxelles, marzo.

(B.) I resoconti del Senato son letti, di questi giorni, con speciale interessamento nel Belgio.

Si sta, difatti, discutendo un progetto di legge sulla ricerca della paternità, già approvato dalla Camera e che il Senato sta per trasformare completamente.

A tale risultato hanno concorso i circoli femministi, che, nella stampa e nelle loro riunioni combatterono il testo approvato dalla Camera, siccome troppo restrittivo e quindi profittevole a pochissimi.

Nell'impossibilità di ottenere dal Senato un'applicazione più larga del principio della ricerca della paternità le femministe decisero di rinunziarvi e di limitarsi invece a chiedere per il maggior numero, da parte del padre, l'indennità per la madre e per il figlio, secondo il sistema germanico.

Ed il Senato aderendo ha così trasformato l'art. 340 del codice civile: «La ricerca della paternità è proibita. Il figlio naturale può reclamare da colui che ha avuto delle relazioni con sua madre durante il periodo legale della concezione, un contributo annuo per il suo mantenimento e la sua educazione, fino all'età di 18 anni. La madre ha diritto alle spese del parto ed al mantenimento durante le quattro prime settimane, senza pregiudizio di danni e interessi che potessero spettarle.»

Così il Senato riconosce tre categorie di figli: i legittimi, i naturali riconosciuti e quelli la cui figliazione dev'essere stabilita giudiziariamente.

A quest'ultimi il Senato accorda dunque, non già il nome del padre, ma il diritto all'esistenza, agli alimenti, all'educazione.

Le femministe ne sono soddisfatte.

La signorina Vanden Plaas, presidente del *Femminismo cristiano*, intervistata, ha dichiarato:

Che importa il nome del padre, se un numero infimo solamente perviene a fornir la prova della loro figliazione. È molto meglio, per il figlio, d'avere il diritto al sostegno del padre, diritto stabilito in maniera larga e generosa.

La signorina Maria Parent, propagandista e donna d'azione, spera che gli stessi diritti verranno accordati ai figli adulterini, non essendovi alcun motivo di rifiutar loro la paternità... alimentare.

La signora Gilain, della facoltà di Parigi, approva il testo votato dal Senato.

Le donne, essa disse, hanno, innanzi tutto, per quanto le concerne, il sentimento delle necessità pratiche. Si lasci pur loro il bambino col sostegno necessario alla sua educazione.

Questo in attesa ch'esse abbiano voce in capitolo e che colla scheda elettorale possano concorrere alla formazione delle leggi.

LA TATTICA ELETTORALE DEI CLERICALI

Essi si preparano a fare da soli.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Ho interrogato un noto clericale militante intorno alle condizioni della presente lotta elettorale nel collegio di Schio. Egli mi ha detto:

«— I moderati hanno torto di gridare al tradimento perchè i nostri amici di Schio hanno creduto di affermarsi sur un nome del loro partito: il Zileri. Noi non ci siamo in alcun modo impegnati a sostenere coi nostri voti ovunque e in qualunque condizione, i candidati costituzionali conservatori. Sarebbe strano che un partito giovane, entrato ora nella vita pubblica, limitasse la sua azione a fare da puntello a un altro partito vecchio, disorganizzato, svogliato, dimentico delle sue origini e non orientato verso alcun nuovo ideale. La nostra tattica è semplice e chiara. Dove crediamo di poter combattere e vincere colle sole nostre forze, ci teniamo lontani da ogni connubio; dove ci troviamo impreparati, possiamo portare il nostro concorso a vantaggio di affini contro nemici dichiarati.

«— Ma il Rossi, che i moderati portano nel collegio di Schio, non vi dava sufficienti affidamenti?

«— Forse sì, ma la sua candidatura è giunta dopo la nostra, segno anche questo dell'indolenza e della senilità di certe oligarchie, che una volta si reggevano sul prestigio del blasone e oggi vorrebbero sfruttare le forze e le influenze delle organizzazioni industriali.

«— E credete che l'esempio di Schio si ripeterà?

«— Certo che si ripeterà, anzi, potete ritenere che l'azione politica dei cattolici, pur non deviando mai dalle norme fissate dalla superiore autorità ecclesiastica, mira a sciogliersi da certi contratti che la imprigionano e la rendono meno sincera, quindi meno proficua.

Le indegne manovre dei militaristi

contro il progetto di graduale disarmo che si discuterà al Congresso dell'Aja. Cosa farà Tittoni?

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Gli antipacifisti, disturbati nei loro progetti di continuo aumento delle spese militari, stanno facendo un lavoro attivissimo di propaganda contro la proposta di graduale disarmo che l'Inghilterra presenterà e propugnerà vigorosamente alla prossima conferenza internazionale dell'Aja.

I militaristi d'Italia si studiano di persuadere che il nostro paese ha tutto l'interesse ad osteggiare l'iniziativa del Gabinetto liberale inglese.

«— Il disarmo — si dice — non è voluto dalla Germania, la quale mira a provvedersi di una flotta più formidabile di quella dell'Inghilterra, e questo basterebbe perchè noi, alleati della Germania, ci guardassimo bene dal contrastare i sogni imperialisti di Guglielmo. Poi c'è l'Austria che si rafforza sempre più nell'Adriatico ed ai suoi confini con l'Italia, allo scopo evidente di piombare al più presto su Verona, e marciare poi rapidamente su Milano. (Oh le frottole assurde!!) Dunque — concludono gli impenitenti guerrafondai — noi dobbiamo respingere risolutamente ogni proposta di riduzione di armamenti e al contrario provvedere ad una più efficace difesa per terra e per mare, del territorio nazionale.»

Questa campagna, nella quale si distinguono giornali ed uomini politici che procurarono all'Italia indimenticabili disastri, si va facendo più intensa, ora che siamo alla vigilia di nuove domande di crediti straordinari e ha in questo momento un fine concreto e determinato. Non è più una semplice discussione di principî e di tendenze, come si è fatta fin qui. Oggi si tratta di fare pressione sul Governo perchè i delegati nostri alla Conferenza dell'Aja abbiano la parola d'ordine di combattere risolutamente l'idea del disarmo nell'imminente Congresso degli Stati civili.

Ora, per quanto non si possa fare grande assegnamento sulle dichiarazioni dei ministri, giova ricordare che l'on. Tittoni ebbe ad affermare più volte la sua simpatia per la causa della pace, la quale non uscirà mai dallo stato di pura e semplice manifestazione platonica fino a che non si integri con la propaganda per la riduzione degli armamenti.

Notate ancora: i militaristi hanno l'imprudenza di proclamare che l'Italia non può nè deve accedere alla proposta dell'Inghilterra perchè essa è fieramente osteggiata dalla Germania, nostra alleata. Con questo si viene a confessare quello che fu sempre negato dai manipolatori della Triplice Alleanza che cioè questa ci impone spese militari sproporzionate alla nostra potenzialità economica.

Si è curiosi di vedere che cosa si pensa e che cosa si farà alla Consulta. Una decisione che darà modo di conoscere le intenzioni della diplomazia italiana non può tardare, essendo la convocazione della conferenza dell'Aja fissata per il mese di giugno.

Spunti ed appunti

Per il 14 maggio sono indette in Austria le elezioni generali politiche.

Dunque abbastanza lontane... Ma il lavoro dei comizii è già cominciato, perchè, come ognuno sa, queste elezioni saranno un salto nel buio del suffragio universale.

Dire «suffragio universale» e dire «buio» può sembrare un'ironia di cattivo gusto, e reazionaria. Ma non è: tanto vero che quaggiù ogni cosa è relativa...

Il suffragio universale, che la democrazia chiede in ogni luogo per la giustizia e per il progresso, fu in Austria una riforma che non dispiacque ai socialisti. Però più che a tutti piacque ai clericali, ed agli slavi.

L'Austria non ha molte grandi città di spiriti moderni, ed ha molte campagne in cui la massa è materia soggetta alle alchimie dei clericali.

E si intende senza meraviglia. Non è soltanto la maggiore povertà. È il mistero...

L'operaio della città conosce la macchina e sa che l'officina ha una logica umana. Ma il seme, il fiore, il frutto come si spiegano? Nella campagna la vita è tutto un miracolo fra un'alba ed un tramonto, e fra un'arsura ed una tempesta, castighi del cielo contro i superbi. Onde il lavoratore della terra scopre e piega volentieri la testa, adorando: e nessuno ha il diritto di amarlo meno per questo.

Ma la burocrazia, il militarismo, se ne serviranno, ed il Parlamento di Vienna diventerà presto forse una succursale del Vaticano.

Che importa? Gli italiani dell'Istria, che si battono per la loro lingua, come a Trieste, come nel Friuli e nel Trentino, e che non sanno che cosa prepari l'immediato domani del 14 maggio, stanno elevando nuove scuole per creare nuove coscienze.

Ecco la nostra risposta — pensano. Anche questi semi, i cui frutti sono spesso miracolosi. E così la vita si integra.

margutte.

MONTAGNINI ALLA SBARRA

Parigi, 21 marzo.

(*ap.*) Ed ecco, finalmente, monsignor Montagnini, non di Mirabello, alla sbarra. Fra pochi giorni il *dossier*, sequestrato dal governo francese nel palazzo dell'ex Nunziatura, passerà dalle mani della magistratura in quelle dei ventidue deputati componenti la Commissione, nominata, giusta il voto di ieri, dagli undici uffici della Camera; e comincerà la ridda delle rivelazioni.

In attesa si ricomincia a parlare del paffuto e roseo monsignore che a Parigi fece già tanto parlare di sè nei salotti mondani, nel-

l'ambiente diplomatico e in altri luoghi ancora. Moltissimi qui ricordano la scarsa levatura di monsignore il quale pareva preoccupato di una cosa sola: di far sapere a tutti, a quelli che volevano ed a quelli che non volevano intenderlo, che egli rappresentava ancora il Vaticano a Parigi, che era una specie di nunzio *in partibus* e che era sopratutto l'intimo amico, il confidente, l'*alter ego* di sua eminenza il cardinale Merry del Val. Le ultime, anzi le ultimissime notizie venute da Roma dicono però che il Merry del Val stia scontando amaramente la fiducia da lui riposta nel Montagnini: nei circoli cardinalizi è un grido solo contro l'insipienza del Montagnini, che viene anzi chiamato con aggettivi ancora più qualificativi, pel modo col quale è caduto nella pania lasciando che le unghie grifagne degli agenti della odiata repubblica potessero comodamente arrivare fino all'archivio della nunziatura ed alle carte anteriori e posteriori alla rottura diplomatica tra Francia e Vaticano.

E la colpa di tutto ricade sulle spalle di sua eminenza Merry del Val, che si è voluto ostinare a mantenere a Parigi, in una posizione tanto delicata, che richiedeva tanto tatto e sopratutto tanta volpina astuzia, un uomo come il Montagnini. Ma il cardinale segretario di Stato ha voluto così e ora paga il fio della sua imprudenza. Il Montagnini era stato suo compagno di scuola, nell'Accademia ecclesiastica della Minerva, che sarebbe la scuola delle scienze politiche e diplomatiche del mondo nero; e pare che riconoscendo la distanza sociale e gerarchica che lo separava dall'altro, il Montagnini più che di scienze politiche e diplomatiche si sia occupato di entrare nelle buone grazie del Merry del Val, discendente di una grande ed illustre famiglia di gesuiti, proprio di quelli bollati e patentati nei sacri penetrali di Sant'Ignazio da Loyola, e destinato per questo ad un grande avvenire.

Fu quindi lo spirito della vecchia *camaraderie* e fors'anche il desiderio di avere a Parigi un uomo di tutta sua fiducia, cieco esecutore dei suoi ordini, che indussero il Merry del Val a lasciare qui il Montagnini, il quale con un segretario di Stato, per esempio, della forza e dell'età del cardinale Rampolla avrebbe dovuto fare le valigie prima ancora del nunzio Lorenzelli.

Invece il Montagnini fu lasciato a Parigi solo, padrone e donno nel palazzo dell'ex-Nunziatura e vi commise un sacco ed una sporta di spropositi e di imprudenze che ora, come altrettanti nodi, stanno per venire al pettine dinanzi alla Commissione dei ventidue oggi eletta dalla Camera.

Pare che Pio X in persona abbia manifestato una grande indignazione per le leggerezze di monsignor Montagnini, e abbia anche esclamato che quello era *un diplomatico a macchina*, frase enigmatica, della quale pochi avranno capito il recondito e retrospettivo significato. Bisogna sapere che parecchi anni or sono, quando l'attuale pontefice non era che il parroco o il canonico Sarto, la diocesi di Bergamo era deliziata dal vescovo Speranza, un semi analfabeta intelligentissimo e astutissimo, cui si deve l'inizio di quella formidabile organizzazione clericale che ha trasformata in reazionaria quella che era la provincia più garibaldina del regno. Monsignor Speranza riusciva a stento a provvedere di preti i paesi più alpestri della diocesi, perduti fra le balze estreme delle magnifiche vallate bergamasche; allora ebbe una pensata geniale: da quei paesi tanto lontani dal mondo faceva scendere dei villanzoni ancora giovani e meno ignoranti dei loro conterrazzani, li infornava in un piccolo seminario creato a questo scopo, e nel quale in tre o quattro mesi essi imparavano quel poco di latino da sagrestia e quel tanto di esercizio del culto che erano necessari per compiere approssimativamente il sacerdozio, poi li bombardava come preti e come curati nei paesi più lontani. Questa trovata fece grande chiasso a quei tempi, e monsignor Speranza passò ai posteri come fabbricante di *preti a macchina*. Pio X ha voluto certamente alludere alla trovata del vescovo bergamasco bollando a quel modo, con poco rispetto per l'Accademia ecclesiastica della Minerva, il giovane prete improvvisato diplomatico dal cardinale segretario di Stato. La prova del malcontento suscitato nel papa e nelle sfere cardinalizie dal Montagnini, la si ebbe nel suo improvviso allontanamento dal Vaticano, dove, subito dopo l'espulsione di Parigi, era stato accolto con grande pompa, come un povero martire miracolosamente sfuggito alle torture di quell'immenso inferno che è la corrotta e dissoluta città di Parigi.

E le carte sequestrate a monsignor Montagnini e specialmente quelle posteriori alla rottura diplomatica diranno forse fra poco come egli sopportasse queste torture della corrotta Parigi.

Ora il Montagnini è ritornato a Roma e i giornali clericali vogliono far credere che la sua innocenza fu completamente riconosciuta, che egli fu riammesso nelle buone grazie e che non lo si tiene più nel conto di un diplomatico a macchina.

Niente di meno vero. Monsignor Montagnini fu richiamato a Roma per dare spiegazioni sulle carte sequestrategli perchè queste carte dal giudice istruttore di Parigi furono comunicate all'avvocato difensore dell'abate Jouin, il quale le ha fatte copiare in fretta e in furia da tutta una turba di amanuensi per farle poi conoscere alle persone interessate, fuori e dentro il Vaticano; e monsignor Montagnini fu chiamato a Roma per spiegare molti punti oscuri, per chiarire certe rivelazioni inaspettate, per fare insomma un po' di luce sul *dossier* che si è tentato con ogni mezzo di tenere avvolto nel più tenebroso dei misteri. E vi posso dire anche che altri pezzi più o meno grossi del clericalismo furono telegraficamente chiamati a Roma in questi giorni e da paesi molto lontani dal Vaticano.

La decisione presa ieri dalla Camera ha dunque rimesso di moda a Parigi lo sfortunato diplomatico pontificio.

Jaurès è stato ieri di una logica irresistibile. «Da mesi e mesi — ha detto in sostanza — i reazionari italiani e francesi gridano al Governo della repubblica: «voi non oserete pubblicare le carte sequestrate a Montagnini; non oserete prima di tutto perchè quelle carte non riveleranno nulla e poi perchè pubblicandole vi esporreste alle terribili rappresaglie del Vaticano.» Dunque — conchiuse Jaurès — è stretto dovere del Governo repubblicano di far conoscere queste carte ad una Commissione nominata dalla Camera.»

Il Governo ha aderito e la nomina della Commissione fu votata a grandissima maggioranza.

Ma prima quante ire, quante minaccie, quanti discorsi, ora violenti, ora faceti, come quello, per esempio, di Denis Cochin, il «cardinale verde», per dimostrare la mostruosità, la inabilità, la gravità dell'atto che si stava per compiere autorizzando la pubblicazione di carte *che non avrebbero rivelato nulla*.

Ma perchè tanto accanimento, tanta fiera opposizione se quelle carte non devono rivelare nulla? Ma se sono carte inutili non è meglio che siano tosto pubblicate, così si vedrà che il Governo ha compiuto anche una inutile odiosità?

Invece si è insistito specialmente nelle minaccie; si è detto che una potenza estera aveva imposto al ministro Pichon la restituzione dell'archivio della Nunziatura e solo due giorni fa, alla vigilia della discussione della mozione Jaurès, il Vaticano ha fatto diramare dall'agenzia Fournier che se la Camera francese avesse autorizzato la pubblicazione del *dossier* Montagnini due potenze europee sarebbero direttamente intervenute in favore della santa sede. Ebbene, avete sentito in quali termini chiari e precisi ha parlato ieri dalla tribuna il ministro degli Esteri Pichon; egli ha distrutto tutto il castello di carta delle imposizioni venute dall'estero; vi fu soltanto una visita ufficiosa del signor Khevenhuller, ambasciatore austro-ungarico, il quale chiese, per favore, in nome del suo Governo, se si volevano consegnare a lui le carte della Nunziatura precedenti la rottura diplomatica.

E il ministro Pichon avrebbe potuto rifiutarsi e l'ambasciatore austro-ungarico non avrebbe avuto nulla da obbiettare. E chi sa quale feroce e intransigente papista e temporalista sia il Khevenhuller sa anche che in una vertenza simile, se lo avesse potuto, avrebbe volentieri esercitato l'azione energica attribuitagli dai clericali.

In questo punto fu quindi smontata la macchina preparata dai clericali, ai quali, colla

---

Appendice del SECOLO 23 Marzo. 89

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

L'ombra di Germana dunque non vi proteggeva affatto. La vostra spiegazione non è esatta. Convien cercarne un'altra.

— Non so, ella rispose. Dovreste domandarla ai miei figli.

— Ciascun d'essi m'ha raccontata una storia diversa, ed hanno entrambi mentito.

Natalia fu scossa da un brivido.

— Non sono essi che l'hanno uccisa!...

Menestreau, che, dal canto suo, Menestreau ... In qual misura costei è complice del delitto commesso dai suoi figli?

Imperocchè lentamente andava formandosi in lui la convinzione sulla colpabilità dei due fratelli.

Nondimeno lasciò Natalia in libertà, dicendole:

— Vi terrete a mia disposizione perchè abbisogno d'interrogarvi ancora.

Ella esitava a rivolgergli una domanda. Alla fine vi si decise:

— Avete arrestato i miei figli... Credete dunque?...

— Pesano su di essi gravi presunzioni. Si sono trovati imbarazzatissimi a darmi le informazioni che ho chiesto loro.

«M'hanno ingannato, spacciando menzogne sulle quali il mio arrivo subitaneo impedì ad essi di mettersi d'accordo.

«M'auguro, pel loro bene, che s'inducano a una maggior sincerità e franchezza. L'attitudine dei vostri figli, signora, è affatto strana, anzi sorprendente, e autorizza tutti i sospetti.

Aspettò una protesta della madre, delle parole sdegnose o almeno un'esplosione di dolore.

Ella volse gli occhi altrove e rimase silenziosa.

Alcuni istanti dopo il giudice lasciò per la seconda volta il castello e la sua carrozza scese lentamente il poggio verso la riva del fiume.

La neve cadeva a fiocchi radi e minuti.

XVI.

Alla Pozza d'Acqua.

Nulla vi era mutato in apparenza, eppure l'ansietà stringeva tutti i cuori.

Solo Luigia, che non sospettava di nulla e non aveva visto nell'assassinio se non il compimento della giustizia divina, solo Luigia accudiva colla tranquillità e serenità consuete alle faccende domestiche.

Ma il taglialegna?

Era stato il brav'uomo turbato dalla tristezza, dal riserbo misterioso, dalla prima menzogna del Mattarello; turbato sopratutto per aver compreso che suo figlio sapeva forse chi era l'autore del delitto.

Temeva l'apparizione dei giudici, e poichè il Mattarello non aveva voluto dir nulla a lui, suo padre, sentiva confusamente che il giovane, per ignote e gravi ragioni, senza dubbio, non avrebbe detto nulla neppure ai giudici.

Che sarebbe allora accaduto? Si torturava il cervello per penetrare il segreto di Enrico. In qual modo vi sarebbe riuscito?

E il Mattarello?...

Si domandava se la tempesta si sarebbe rovesciata su di lui, o sarebbe passata senza colpirlo.

Da due giorni fra Rosa e lui non s'era fatta alcuna allusione al lugubre dramma della foresta.

Si guardavano timorosi entrambi, e null'altro.

Dornak e lui erano tornati nella mattina del lunedì al loro lavoro, nel ceduo.

I gendarmi erano scomparsi. Vennero ancora alcuni curiosi a interrogare sul fatto i due taglialegna, che rifiutarono di rispondere. Poi rimasero soli affatto.

E Rosa?

Erano in lei le stesse angoscie del suo amico, gli uguali terrori.

Era mai possibile che il conte avesse ucciso?

Quand'ella muovevasi una tal domanda le si gonfiava il cuore; mandava un profondo sospiro.

Poteva, ahimè, dubitare?

E Croix-Vitré?

Apparentemente non manifestava la menoma inquietudine.

Era così abile nel dissimulare le proprie impressioni, che Rosa non si lasciava ingannare da quella calma esteriore.

S'era abituata a indovinare i pensieri paterni e non le riusciva quindi difficile arguire come il conte fosse in preda a una qualche crucciosa preoccupazione.

Rimaneva immerso in meditazioni profonde, donde usciva d'improvviso, con un sussulto, come da un sogno tormentoso; e parecchie volte la fanciulla lo udì mormorare:

— Sì, l'ora è venuta!

O non era chiaro il senso della frase misteriosa e terribile? L'ora di cui il vecchio parlava non era quella del castigo per Germana Marberoux, per Natalia e pei due fratelli?

Germana era stata punita...

Da lui senza dubbio.

Come avrebbe castigato gli altri?

Pareva a Rosa che l'atmosfera in cui viveva le divenisse ognora più pesante. Non vi respirava più liberamente, in tal guisa sentivasi invasa da ogni sorta di apprensioni.

Vedeva coloro che amava di più minacciati dai più gravi pericoli, e non era più per sè che temeva al presente, ma per essi.

Fu allora che le notizie, di bocca in bocca, giunsero, ad una ad una, alla Pozza d'Acqua; imperocchè i contadini, i quali avevano deposto dinanzi al signor Menestreau, non omettevano di ripetere a chiunque la loro deposizione.

Si seppe dunque in casa dei Dornak:

1.° Lo strano incarico affidato a Lardier;

2.° Il contegno di Michele e Lorenzo, che dava appiglio ai sospetti, e la loro presenza nel bosco nell'ora stessa in cui Germana fu uccisa;

3.° Le presunzioni che parevano pesassero pure su Natalia, il cui arrivo alla stazione, i gesti, il portamento avevano richiamato l'attenzione e destato in tutti la più viva sorpresa.

4.° Le antiche relazioni della mugnaia con Cristiano Fontenailles — relazioni che vennero dai Dornak nascoste a Rosa per non rattristarla. Il giovane medico, del resto, non poteva essere coinvolto nel delitto, perchè nel giorno in cui fu commesso, egli era stato chiamato lontano a consulto con due suoi colleghi;

5.° La sparizione della rivoltella che Germana doveva, affermavasi, portar seco;

6.° Le traccie di passi nella neve.

S'erano riconosciute quelle del taglialegna; ma le altre?

Allorchè quest'ultima circostanza venne riferita alla Pozza d'Acqua, Luigia e Rosa non poterono trattenere un'esclamazione, quasi subito soffocata dal timore. Esse avevano subito pensato ad Enrico.

Questi, pallido, ascoltò e non proferì parola. Tutti gli occhi si abbassarono macchinalmente verso i piedi del giovane, che calzava appunto gli zoccoli a lamine di ferro.

Fu dunque lui ad andare alla capanna del ceduo?... Perchè?... E sopratutto perchè non aveva detto nulla a nessuno ed aveva anzi tenuto nascosto un tal particolare?

Dornak gli susurrò all'orecchio:

— Va a fare un buco nel ghiaccio dello stagno e gettavi i tuoi zoccoli.

Il Matterello sorrise tristemente e scrollando con rassegnazione il capo:

— No. Parrebbe io avessi paura!...

8.° L'arresto simultaneo di Michele e di Lorenzo.

Quando siffatto arresto fu conosciuto alla Pozza d'Acqua quella povera gente trasse un sospiro di sollievo.

Se il giudice istruttore aveva fatto mettere in prigione i due fratelli significava che v'erano contro di essi degli indizi assai gravi.

mestizia dell'uomo che sente più che mai allontanarsi il ritorno al potere, ha voluto prestare man forte il signor Ribot, trascinando i pochi repubblicani che lo seguono, in complicità poco liete.

Restavano le minaccie di terribili rappresaglie da parte del Vaticano; ma a queste, colla consueta energia, ha risposto il signor Clémenceau dicendo:

« Questi documenti sono conosciuti dalla corte vaticana; perchè dunque non devono conoscerli anche i cittadini francesi? le minaccie non ci spaventano; ognuno faccia le proprie rivelazioni: poi vedremo! »

Quali saranno le rivelazioni del Vaticano? se ne parla vagamente: si tratterebbe di lettere scritte e di visite fatte da uomini politici non clericali nè legittimisti, ma repubblicani di diverse *nuances*, della cui azione ad ogni modo il Governo attuale non è responsabile.

Le terribili rappresaglie contro il Governo della repubblica si ridurrebbero a rappresaglie contro uomini che nulla hanno a che vedere col ministero Clémenceau e che si vedrebbero così singolarmente compensati delle pratiche fatte per trovare un terreno di conciliazione tra il Vaticano e il Governo francese.

Di ben diverso sapore saranno invece le cose che verranno svelate dalle carte di Montagnini: non si tratterà soltanto di vecchie dame parigine, di nobili o ricche straniere andate a deporre i loro sfoghi nel seno di monsignore e da questi registrati poi nei suoi *block notes* quotidiani; non si tratterà dei travasi di bile versati dai curati di parrocchie nazionaliste o semi-aristocratiche di Parigi, nel gabinetto del superstite dell'ex-Nunziatura e forse neppure delle offerte di denaro fatte al papa e alla Santa sede e versate alla tale o alla tal'altra banca invece di essere spedite alle casse del Vaticano. Si tratterà invece di uomini politici compromessi dall'imprudenza del Montagnini e che gli scrivevano per sapere da lui quel che dovevano dire alla tribuna della Camera in difesa del Vaticano, contro la legge di separazione e contro il Governo della repubblica; si tratterà di tutta una serie di intrighi orditi prima, durante e dopo le ultime elezioni generali a favore dei peggiori nemici della repubblica e contro le istituzioni dello Stato.

Alcuni dei compromessi hanno tentato già le prime difese sostenendo che essi da buoni cattolici si credono in diritto di sottoporre la loro condotta al papa e di riceverne le istruzioni; ma la strana teoria, che creerebbe uno stato nello stato e che basterebbe da sola a legittimare la legge di separazione, venne ieri energicamente e fra gli applausi delle Sinistre, ribattuta dal ministro Pichon il quale affermò che la pretesa del papa di potersi imporre ai cittadini di Francia è assurda e contraria alla costituzione dello Stato e che ad essa si sono opposti anche i regimi più ortodossi da quello di San Luigi fino a quello di Napoleone III.

Poi vi saranno le rivelazioni piccanti, quelle che in sostanza divertiranno di più il pubblico e che saranno come il *mot de la fin* di questa scandalosa faccenda che il Vaticano avrebbe potuto facilmente evitare se avesse ordinato ai suoi scribi d'Italia e di Francia di tenere un contegno meno provocante e meno insolente.

Costoro colle intemperanze e colle invenzioni quotidiane credevano di allontanare il pericolo della pubblicazione del *dossier* Montagnini e invece l'hanno affrettata e resa inevitabile.

Sapremo esattamente fra pochi giorni che cosa vi avranno guadagnato.

I movimenti agrari nel Ferrarese.

La violazione dei patti - La rappresaglia - Imprevidenza della autorità politica - L'arrivo dei « krumiri » - La colluttazione - Il deputato Agnini sciabolato - I « krumiri » ripartono - Situazione grave.

Argenta, 21 marzo.

Mentre la vicina provincia di Ravenna e quella più lontana di Forlì stanno organizzando con un faticoso lavoro di preparazione l'agitazione agraria per il miglioramento del patto colonico, improvvisamente qui nel basso Ferrarese è scoppiata una vivissima agitazione tra i lavoratori della terra nel territorio di Argenta, Filo e Longastrino per la difesa delle conquiste ottenute nel famoso sciopero agrario del 1906 ed oggi negate dalla Consociazione dei proprietari.

Per un pacifico tentativo di accomodamento furono sul posto il comm. Ceola mandato dal Ministero dell'Interno e l'on. Cesare Aroldi inviato dalla direzione del partito socialista, ma ogni pratica riuscì vana per l'assoluto diniego opposto dai proprietari al riconoscimento dei patti firmati nell'autunno ultimo scorso.

Anzi, accadde di peggio. Che mentre l'ultima clausola di quel concordato firmato alla presenza del prefetto, dai rappresentanti degli operai e dei proprietari, affermava che nessuna rappresaglia avrebbe avuto luogo per parte di questi ultimi, improvvisamente nel solo Comune di Argenta si ebbero in questi giorni 75 escomi, mentre la media normale annuale oscilla dai 10 ai 12. Di qui l'inasprimento degli animi, di qui la proclamazione dello sciopero generale agrario. Ed intanto arrivano soccorsi da ogni parte.

La Cooperativa di consumo di Portomaggiore ha mandato stamane 50 quintali di farina, le leghe dei contadini della Romagna e del Mantovano mandano soccorsi in denari ed in derrate, e dal Bolognese, dalla Romagna le organizzazioni si obbligano al ritiro ed al mantenimento dei fanciulli degli scioperanti. Cinquanta a Portomaggiore, cento a Lugo, cinquanta a Massa Fiscaglia... pagine di splendida poesia umana nel dovere della solidarietà.

È sul posto il deputato Agnini.

L'opera della autorità di P. S. procede doverosamente prudente ma non troppo oculata. E valga il vero. Mentre ieri attesi da una vera folla operaia arrivavano ad Argenta il deputato Agnini e il Pasella segretario della Camera del lavoro di Ferrara, si facevano arrivare contemporaneamente una decina di operai krumiri raccolti nel Veneto clericale, scortati da 25 carabinieri ed accompagnati dal segretario della Consociazione dei proprietari. La folla se ne accorse e cominciò ad agitarsi. Invano il deputato Agnini tentò di parlare ai krumiri: gli fu impedito ed i disgraziati furono rinchiusi in una camera appartata. Poi si chiamò la cavalleria e la fanteria e si tentò di bloccare l'enorme folla, mentre si sperava di introdurre i krumiri in paese per una via di circonvallazione. Per tre volte la folla tentò di rompere i cordoni, sempre respinta dalla cavalleria. Il momento era tragico e solenne. La colluttazione finì per iscoppiare: il deputato Agnini si butta innanzi ai cavalli, ed è sciabolato da un soldato siciliano riportandone tagliata la giacca: le donne si gettano a terra ed il tenente ordina che la carica si arresti, ma la folla ha diggià sfondati i cordoni ed allora i krumiri pallidissimi e spaventati sono fatti ritornare in stazione donde poi col primo treno vengono rinviati al loro paese. Segue un comizio di migliaia di lavoratori, nel quale parlano il deputato Agnini e il Pasella.

Ho ragione di credere che oggi saranno riprese le trattative che mi auguro approdino a felici risultati, tanto più che non si tratta che di sanzionare un grande principio morale: *la fede ai patti firmati!*

Dott. Armando Bussi.

Lo sciopero dei contadini di Argenta

Proprietari e lavoratori proclamano la resistenza a oltranza - Fosche previsioni.

Ci telegrafano da Ferrara, 22 sera. (V.):

Nell'Argentano la situazione è invariata. La pericolosa proclamazione di resistenza ad oltranza tanto da parte dei proprietari che da parte dei lavoratori impedirono l'accordo che pareva probabile.

Intanto la seminiazione della canapa e della bietola è ormai perduta. La massima desolazione regna in tutte le campagne. I bovini in gran parte vengono inviati altrove. Oltre a cento bambini, figli degli scioperanti, vennero raccolti dalle Leghe fuori della zona dello sciopero. I lavoratori sorvegliano per turno giorno e notte gli sbocchi delle strade delle campagne e le stazioni ferroviarie temendo l'arrivo di krumiri. Si accenna ad un'agitazione per uno sciopero comune a Portomaggiore, a Codigara, a Vigarano. Sul posto trovasi in gran quantità la truppa che percorre le campagne per tutelare l'ordine.

L'accanimento dei proprietari e dei lavoratori spaventa. Si prevedono giornate tristi.

I figli degli scioperanti di Argenta ospiti degli operai bolognesi

Ci telefonano da Bologna, 22 sera. (B.):

Essendo giunta notizia da Argenta che in seguito alla impossibilità di addivenire ad un accordo tra operai e proprietari, si proclamò lo sciopero ad oltranza, la nostra Camera del Lavoro ha proposto per solidarietà di mandare a prendere ad Argenta centocinquanta figli di scioperanti che saranno affidati alle famiglie dei nostri operai.

I professori delle classi aggiunte non pagati.

Le scuse del ministro Rava

Ci telefonano da Roma, 22 sera (G.):

Il Ministero dell'Istruzione comunica: « A proposito dei reclami per i ritardi nel pagamento delle classi aggiunte e dei compensi per maggior orario giova ricordare che il Ministero dell'Istruzione non ha facoltà di derogare alle prescrizioni della vigente legge di contabilità, la quale stabilisce che l'importo di ogni mandato a disposizione non debba superare la somma di L. 30,000 e che per emettere un secondo mandato debba approvarsi dalle autorità legali l'erogazione di almeno i due terzi del precedente con ulteriore condizione che nelle somme del nuovo mandato sia computata quella rimasta da pagare sul primo. Giova pure considerare che fra tutte le forme di pagamento consentite dalla legge suddetta, i mandati a disposizione presentano garanzie di spedizione superiori a quelle che possono offrire i ruoli di spese fisse o i mandati diretti. »

Le confuse parole di questo comunicato mostrano a quale complicato sistema sia ricorso il Ministero della Minerva per pagare i suoi debiti.

È piramidale che un Ministero ricorra a simili cavilli di contabilità per non adempiere agli impegni contratti coi professori da esso incaricati dell'insegnamento.

Ma tutte le complicate frasi del comunicato non rispondono alla domanda che si fa alla Minerva:

— Pagate sì o no, come è vostro dovere?

Nuove legnate fra clericali e anticlericali

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Per la terza volta si è rinnovata la dimostrazione anticlericale in piazza San Carlo al Corso dopo la predica di padre Draghetti, con accompagnamento di legnate tra clericali e anticlericali, squilli, inno dei lavoratori, internazionale, ecc. Anche oggi furono eseguiti numerosi arresti.

Le punizioni degli impiegati telegrafici che abbandonarono l'ufficio.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

In seguito all'agitazione avvenuta la sera del 13 corrente nell'Ufficio Telegrafico di Roma, il ministro delle Poste e Telegrafi ha fatto procedere ad una inchiesta per appurare le eventuali responsabilità.

In seguito alle risultanze di questa inchiesta, gli impiegati Montanari, Leonardi, Staffa, De Bellis, Borelli, Del Sordo ed Eugeni, sono stati puniti colla perdita della qualifica di ottimi, che può produrre anche un ritardo nella promozione, oltre alla sospensione dal lavoro straordinario per un periodo di tempo variante dai 15 ai 20 giorni; inoltre vennero trasferiti d'ufficio gli impiegati Mencasi e Sirocchi.

Voci che corrono.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Uno degli argomenti politici sui quali si è sbizzarrita in questi giorni la fantasia dei manipolatori, più o meno disinteressati, di grandi e piccole combinazioni ministeriali, è quello della sostituzione dell'on. Colosimo al sottosegretariato della Giustizia. È stata una sfilata di nomi, di candidature e di autocandidature e vi sono state senza dubbio anche calde raccomandazioni, tanto calde da creare al presidente del Consiglio qualche imbarazzo per dover dire di no. Vi riferisco le voci più o meno fondate che corrono.

Fra i pochi deputati presenti a Montecitorio si affermava che l'on. Giolitti per non scontentare nessuno, avrebbe in questi giorni fatto convergere tutti i suoi sforzi nel tentare di persuadere l'on. Colosimo a rimanere. Naturalmente non faccio che riferirvi delle voci.

Si diceva dunque che l'on. Colosimo starebbe per cedere alle insistenze del presidente del Consiglio, tanto più che, più o meno prossimamente, l'attuale ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer, potrà passare alle Finanze, l'on. Facta, sottosegretario all'Interno, potrebbe avere a sua volta la promozione al portafoglio delle Poste e Telegrafi, e l'on. Colosimo potrebbe andare agli Interni. In seguito si penserebbe a sostituirlo. Ma intanto, per il momento, l'onorevole Giolitti non avrebbe preoccupazioni per la scelta o per qualche rifiuto.

Gli sgravî ai Comuni approvati dal Senato

Una divergenza fra Governo e Commissione Spiegazioni ed accordo.

Seduta del 12 marzo.
Presidenza del presidente CANONICO.
La seduta comincia alle ore 3.

GLI SGRAVII AI COMUNI.

Si passa a discutere il disegno di legge: Graduale applicazione ai Comuni dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale; e integrazione provvisoria delle deficienze dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole, causate dalla legge del 1906.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (min. Interni) è in dovere di dichiarare un punto, in cui non è d'accordo col relatore.

Questi opina che l'art. 272 debba interpretarsi in modo che nelle spese di casermaggio siano comprese anche le spese per l'alloggio dei carabinieri. Ricorda che quando fu presentato il progetto di legge in discussione all'altro ramo del Parlamento fu esaminato dalla Commissione parlamentare e su di esso interpellato il ministro. Questi dichiarò che le spese di alloggio non dovessero essere comprese in quelle di casermaggio per i carabinieri; e nel caso che si volesse comprendere, avrebbe piuttosto ritirato il progetto di legge.

Rinnovò verbalmente, in seno alla Commissione, tale dichiarazione. E la Commissione nella sua relazione, aderì all'interpretazione da lui data.

È vero che nella discussione pubblica fu proposto un emendamento all'art. 272, nel senso di comprendere le spese per l'alloggio ai carabinieri, ma tale emendamento non fu dall'oratore accettato; e venne respinto dalla Camera elettiva quasi all'unanimità.

Conclude che non vorrebbe, che con l'interpretazione che il relatore ora vuol dare su tale questione, si aprisse l'adito a liti: che la legge invece di andare a vantaggio delle Provincie e dei Comuni, andasse a vantaggio degli avvocati di questi enti.

Il relatore Mariotti.

MARIOTTI (relatore), avvocato gratuito delle provincie, deve far rilevare che l'interpretazione data all'articolo 272, relativamente alla questione cui si riferisce il presidente del Consiglio, non è solamente sua, ma dell'intera Commissione.

L'art. 272 ha origine in due relazioni di Commissioni dell'altro ramo del Parlamento. In quelle relazioni è stato precisato il significato e la portata dell'articolo. Quindi l'oratore crede che, tenuto conto degli argomenta addotti nella relazione, l'art. 272 debba interpretarsi nel senso da lui indicato.

Replica di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) replica che, da quando fu proposta la sospensione dell'articolo 272, il Ministero di quel tempo dichiarò che, per interpretazione costante, mai si era inteso che nella spesa pel casermaggio dei carabinieri fosse compresa anche quella per l'affitto delle caserme; e che di fronte ad una recente votazione esplicita della Camera sulla questione, come prima ha ricordato, non crede possa l'opinione del relatore della Commissione speciale mutare l'interpretazione dell'art. 272.

MARIOTTI (relatore) fa notare che dalla Commissione speciale non si chiede alcuna modificazione all'articolo il quale resta quello che è. Ma, poichè il Governo ha dichiarato che, se le condizioni finanziarie dello Stato continueranno ad essere sempre migliori, si potranno studiare altri benefici per i Comuni e le Provincie, crede che, senza dubbio un provvedimento favorevole sarà appunto quello di dare all'art. 272, l'interpretazione ampia, da lui sostenuta.

L'oratore accenna alle condizioni in cui si trovano alcuni Comuni ed alcune Provincie che non possono far fronte ai loro impegni. E confida nelle nuove disposizioni del Ministero.

GIOLITTI (pres. Cons.) è ben disposto a venire in aiuto, in seguito, ai bisogni delle Provincie e dei Comuni con altri provvedimenti, se le condizioni del bilancio dello Stato lo permetteranno.

Quello che l'oratore oggi non trova opportuno è che si apra l'adito a liti, dopo che la Camera, con esplicita votazione, respinse di proposito la interpretazione sostenuta dal relatore.

DI SAMBUY (pres. Commissione) dichiara che in nessun membro della Commissione è sorto il pensiero di voler aprire l'adito a liti fra il Governo e le Provincie.

La Commissione non ha portato modificazioni al disegno di legge; anzi ne ha proposta l'approvazione al Senato.

Ora tra il Governo e la Commissione resta chiarito che una differenza di interpretazione.

GIOLITTI (pres. Cons.) propone un emendamento.

DI SAMBUY (pres. Commissione). La Commissione non intende presentare alcun emendamento, ma propone un ordine del giorno che il presidente del Consiglio potrà accettare, pur conservando tutte le rispettive opinioni.

GIOLITTI (pres. Cons.). Bisogna prendere una risoluzione.

DI SAMBUY. Una risoluzione la troverà il presidente del Consiglio nelle future leggi, quando che migliorerà il bilancio ad alleggerire gli aggravi delle Provincie.

Ricorda la legge del 1902, che stabiliva un rimborso alle Provincie per le spese del mobiglio. Dice che vi sono provincie che dalla attuazione del disegno di legge ritrarranno scarso utile, mentre il Governo vi perderà molto.

Per ciò che riguarda il casermaggio deve parlare come di un fatto personale. Il presidente del Consiglio ha detto che nel 1888 si erano in Senato ritirati gli emendamenti proposti, essendosi riconosciuta giusta l'interpretazione data dall'on. Crespi.

Ora egli non ritirò il suo emendamento relativo al casermaggio per avere ritenuta giusta tale interpretazione; ma lo ritirò due giorni prima della discussione insieme con tutti gli altri emendamenti che aveva proposto, credendo che il Senato non fosse disposto a discutere il progetto di legge sull'Amministrazione provinciale e comunale. La Commissione intende fare una raccomandazione al Governo, che non pregiudica punto il disegno di legge. E la raccomandazione è che il presidente del Consiglio volga il suo sguardo benigno alle provincie e cerchi di avere la gioia di migliorarne le condizioni.

GIOLITTI (pres. Cons.) insiste nel far rilevare che dal disegno di legge sono escluse le spese per le caserme, nè egli, dopo la discussione e la votazione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento, saprebbe in qual parte del bilancio iscriverle. Dichiara poi di riconoscere come uno dei suoi doveri quello di venire in aiuto delle provincie: perciò non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

CEFALY presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa alla discussione degli articoli ».

GIOLITTI (pres. Cons.) accetta questo ordine del giorno.

MARIOTTI (relatore) dichiara che la Commissione voterà l'ordine del giorno del senatore Cefaly prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, augurandosi che uno dei primi provvedimenti sia quello che tenda a sollevare le provincie dalle spese delle caserme (*mormorii*).

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno Cefaly.

È approvato.

A FAVORE DELLE PROVINCIE.

PRESIDENTE da lettura dell'ordine del giorno della Commissione:

« Il Senato del Regno lieto che le migliorate condizioni finanziarie dello Stato consentano l'attuazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 confida che il Governo del re vorrà, in attesa di più radicali riforme nell'interesse degli enti locali prendere in considerazione le ristrettezze finanziarie delle provincie oberate dalle ognor crescenti spese obbligatorie di molto superiori alle loro capacità tributaria. »

La discussione generale è chiusa.

ASTENGO, MARIOTTI (relatore), GIOLITTI (pres. Cons.), CASANA, partecipano alla discussione degli articoli che sono tutti approvati.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

Per i professori delle classi aggiunte.

PISA svolge un'interpellanza sul ritardato pagamento delle indennità dovute ai professori delle classi aggiunte di Milano.

RAVA (min. Istruzione) nota che a principio dell'anno non è possibile conoscere il numero delle classi aggiunte. Le classi aggiunte non furono ordinate che in dicembre.

Il ministero nei mesi di gennaio e febbraio ha spedito per due milioni di lire in mandati ai prefetti. Oggi stesso dev'essere arrivato un altro mandato al prefetto di Milano e fra qualche giorno i professori saranno pagati.

PISA prende atto.

I servizii postali.

Si discute il disegno di legge: Ampliamento e miglioramento dei servizii postali telegrafici e telefonici.

BLASERNA, SANI (relatore), SCHANZER (min. Poste) partecipano alla discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

PRESIDENTE legge un telegramma di ringraziamento del Senato francese per le condoglianze espresse per la morte del senatore Berthelot.

VARIE LEGGINE.

Si approvano, senza discussione, le seguenti leggine:

Tombole telegrafiche a favore dell'Ospedale di Catania; a favore della società pro *infanzia* di Roma e dell'Ospedale di Pesaro; Trattati di commercio fra l'Italia e la Serbia; fra l'Italia e la Romania; e l'Italia e l'Etiopia.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole alle votazioni, sui disegni di legge oggi discussi.

Proroga dei lavori.

PRESIDENTE avverte che il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 6.15.

Agitazione in favore del progetto Gallo

Una riunione di sindaci a Roma.

La morte del ministro Gallo ha lasciato in gran forse e peggio le sorti di quel suo progetto di riforma nell'ordinamento giudiziario, dagli uni tanto aborrita, dagli altri attesa con tante speranze.

Quel progetto, com'è noto, elevava ed estendeva notevolmente le attribuzioni e competenze delle Preture, specialmente nelle cause civili: rendendo quindi più « alla mano » l'adito alle porte della giustizia, e giovando anche all'incremento d'importanza e di attività dei centri in cui ha sede la Pretura.

Fra i più preoccupati, dunque, per le sorti del progetto Gallo sono i capoluoghi di Mandamento.

Interprete di queste preoccupazioni, il sindaco di Cerreto Sannita, sig. Armando Ungaro, si è fatto iniziatore di un movimento di agitazione, diramando una circolare ed un opuscolo in cui illustra e sostiene i vantaggi d'interesse generale e locale portati da quella riforma, e indicando una riunione dei sindaci dei capoluoghi di Mandamento, in Roma, pel 10 aprile prossimo.

Scopo di quest'agitazione è di far pressione sul Ministero e sul Parlamento perchè il progetto Gallo, almeno in quella parte che si riferisce alle Preture, non sia abbandonato.

I contadini invadono le terre incolte

Arresti, sequestri e fermento.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Un grave fatto è avvenuto per la famosa questione degli usi civici a Palombara Sabina.

Mancando quest'anno totalmente le terre per la semina, i contadini di Palombara, dopo aver chiesto ripetutamente all'ex feudatario Torlonia, di poter lavorare le terre decisero di invadere le sue campagne.

Preceduta da più che duecento capi di bestiame, una folla di contadini si avviò verso i terreni designati. Ad un certo punto però essi trovarono la via sbarrata da un forte nucleo di carabinieri, a piedi ed a cavallo. Seguì una mischia, nella quale una quarantina di capi di bestiame vennero uccisi ed altri feriti a colpi di baionetta, ma i contadini riuscirono a rompere i cordoni della forza pubblica.

Recatisi nelle terre, i dimostranti cominciarono a lavorare, ma poi, dietro le esortazioni del delegato di servizio e del tenente dei carabinieri, si ritirarono esprimendo la speranza che si provvederà.

Anche a Cotrone mancano terreni per la semina. Ieri tutta la popolazione si è recata a lavorare nei terreni lasciati incolti. La forza pubblica però intervenne. Si operarono dodici arresti e si sequestrarono ai contadini i buoi. Regna perciò grande fermento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna del notaio Casoretti.

Nove anni di reclusione.

Ieri è terminato il processo contro il notaio Cesare Casoretti. Fin dal principio del riassunto presidenziale l'ampia aula delle Assise appariva gremita. L'attesa del verdetto era da ultimo diventata angosciosa. I giurati, ritiratisi nella camera delle deliberazioni, impiegarono una buona ora per rispondere ai 21 quesiti loro sottoposti e finalmente alle 5 del pomeriggio si ebbe la lettura di rito.

Il verdetto ritenne: l'appropriazione indebita qualificata per valore molto rilevante circa la prima accusa. Come i lettori ricordano questa si riferiva ai prelevamenti di 23.400 lire da libretti di risparmio consegnati al Casoretti perchè estinguesse una ipoteca; danaro rivolto invece a proprio profitto.

Anche per il secondo capo d'imputazione i giurati risposero affermando l'appropriazione qualificata del Casoretti contro i fratelli Bombaglio. Per questi il danno ammonta a più che 5800 lire.

Per il terzo fatto — le 52.000 lire di dote della signora Mascarini — vennero dichiarati il falso in atto pubblico e la truffa; negata in seguito la semi-infermità di mente sostenuta dal perito prof. Venanzio, e accordate soltanto le attenuanti generiche.

Interpretando la gravità del verdetto, il pubblico ministero avv. Porri pur partendo dal minimo per il falso, domandò la pena complessiva di 13 anni, 1 mese, 15 giorni di reclusione, più qualche migliaio di lire di multa, e con gli altri accessori di legge. La Corte volle essere anche più mite. Nella considerazione delle causali che spinsero lo sciagurato notaio a recar tanto danno ai propri clienti, essa scese addirittura al minimo di 9 anni e 10 giorni di reclusione, più 5883 lire di multa. Questa clemenza fu accolta con mormorii di manifesta approvazione dal pubblico foltissimo. Il presidente Raimondi chiuse degnamente e nobilmente il dibattito, ammonendo che il figliuolo del condannato, avv. Carlo, residente a Parigi, dovrà avere ad eterno rimorso la grave pena: eterno rimorso fintanto che con fermezza ed onestà di lavoro non sia riuscito ad indennizzare le parti lese e a conseguire un alleviamento della condanna del vecchio padre.

Questi non mormorò parola; ma ancor più curvo, schiantato, singhiozzando, e assentendo da ultimo con il capo, scomparve, finito forse per sempre, fra i carabinieri...

Egli ha sessant'anni ed era ricco e guadagnava ciò che gli occorreva...

Per la requisizione dei quadrupedi

Ieri mattina si discusse di una contravvenzione a carico di una famiglia conosciuta nel mondo milanese per la notifica primordiale dei propri cavalli, come vuole la legge sulla requisizione dei quadrupedi.

Il pretore accolse la tesi defensionale dell'avv. Tullo Carnevali, il quale [...] la legge concede un periodo di [...] un invito cui sono obbligati gli [...] e assolse gli imputati per inesistenza di violazione.

IL PARRICIDIO DI GRIANTE

Drammatici incidenti e confronti

Ci telefonano da Como, 21 notte [...]

Il processo di Griante, continuato [...] colla lettura degli atti processuali [...] luogo nel pomeriggio ad un vivace incidente per l'audizione di alcuni [...] fratello dell'ucciso, la moglie [...] Prina, ed una figlia del morto [...] perchè dica se è vero che il padre [...] usarle violenza. La Corte respinge [...] de delle parti, ed i difensori minacciano di abbandonare l'aula.

Si ha un momento di grande confusione [...] finalmente si ristabilisce la calma [...] cordo intervenuto si escuteranno i [...] prima si volevano escludere. Si [...] che subito i due citati dall'accusa [...] non portano maggior luce nella [...] provocano drammaticissimi confronti [...] imputati.

Il processo continuerà domani.

ARTI E LETTERE

La biblioteca di tutti e per tutti è quella pubblicata in volumetti [...] tesimi dalla Società Editrice [...] nome di « Biblioteca del Popolo » [...] tiva, piacevole, utile ad ogni classe [...]

Ciascuna settimana la biblioteca si arricchisce d'un volume: e questi sono omai giunti a 427.

Per mostrare la grande varietà [...] menti che sono trattati in questa [...] basti citare i titoli degli ultimi: [...] *dell'uomo e dei vertebrati* di Romanes [...] dove in forma popolare espone le [...] sorgenti della vita — le *Istituzioni* [...] *civile* in cui sono sobriamente esposti [...] cipi che informano il nostro codice [...] le eterne norme del giure, — la [...] *denza spagnuolo-italiana*, — il [...] *rale* di Cesare Aroldi, relazione [...] al tempo stesso dei fenomeni [...] traverso età e popoli, — *Giosuè* [...] la vita e nelle opere, di V. Serra [...] giunge alle biografie degli illustri [...] moderni.

Questa raccolta prosegue trionfalmente [...] arricchirsi ogni settimana di nuovi [...]

Letteratura drammatica. — [...] cietà Tipografica Nazionale [...] ha pubblicato due volumi interessanti [...] critica che più s'occupò de [...] furono dati alle scene: *La flotta* [...] *granti* di Vincenzo Morello e L'[...] Teresah.

Nota satirica del giorno

PER LA CONFERENZA DELL'[...]
(Dal *Fischietto*.)

Farci cogliere impreparati ad [...] renza per la Pace?... Via non [...] dente!!!

FALSO ACCRESCITIVO

Normal ti da di cose [...]
un periodo lungo e sempre [...]
Accresciuto, se a caso ti [...]
in terra e in mar può [...]

Spiegazione della sciarada [...] *rada alterna col totale* [...]
E-si-mio — E-S-I-M-I-O.

UN CONSIGLIO MEDICO AL [...]

PER COMBATTERE IL SONNO [...]

Risposta all'abb. 24.33 Ann[...] tanti anni che faccio il medico [...] occorso di sentirmi consultare [...] i poco piacevoli effetti dell'[...] lamenta che dorme troppo: [...] lagnarsi di ciò perchè è l'organismo [...] domanda quel ristoro, è la [...] zione sua che richiede questo [...] non si meravigli se adopero [...] mento », perchè all'età sua è [...] zioni, il riposo del corpo [...] go significato di questo vocabolo [...]

Io sono essenzialmente [...] guardo bene dall'ostacolare [...] segni richiesti dalla natura [...] sta bene quando si può [...] rose braccia di Morfeo! Si [...] cento noie della vita, taciono i [...] la mente e dell'animo, si [...] più belle: e nel sonno trovano [...] no i dolori e le umane sofferenze [...]

E lei vuole il consiglio [...] nunciare a questa calma, che [...] come grazia sublime [...] le fatiche ed alle avversità [...]

Parlo a persona intelligente [...] l'animo mio, ed ha compreso [...] dorma quindi tranquillamente [...] alla *malattia del sonno*, che [...] me i cavoli a merenda!

Se scrivessi diversamente [...] nuocerle: e lei sa che il [...] ro sta riposto nella frase [...] barba bianca: *Ante* [...]

Forse avevano anche confessato il loro delitto... O non erano capaci di tutto?... Il Matterello, Croix-Vitrè, Rosa erano in grado di saperlo!

Dornak si terse col fazzoletto la fronte coperta di grosse goccie di sudore, tanto grande era stato in lui lo spavento provato nelle ultime ore.

Luigia, per un istante vagamente allarmatasi, si tranquillò.

Enrico sorrideva, col viso rasserenato... Sì, i due scellerati avevano fatto il colpo... Come mai non lo aveva subito imaginato?

E Rosa gli rivolse uno sguardo suffuso di lagrime di gioia.

Poi andò ad abbracciare il padre con tanta forza, con tanta tenerezza che questi sebbene abituato a tali testimonianze di affetto, la guardò con sorpresa.

Nel bacio appassionato della fanciulla egli sentiva esservi come una domanda di perdono e chiedevasi perchè avrebbe dovuto concedere un simile perdono, non avendo egli mai indovinato quale terribile sospetto prima e quale spaventosa certezza poi Rosa e il Matterello avessero concepiti.

La loro gioia, ahimè, doveva essere di breve durata e i sospetti, per un momento svaniti, stavano per rinascere ed aggravarsi pel fatto che l'uomo, da essi creduto colpevole, avrebbe lasciato accusare e soffrire un innocente.

Una carrozza infatti fermavasi all'estremità del sentiero che conduceva alla casa, verso la quale salivano due uomini.

Accanto alla carrozza però, al di sopra della siepe tutta bianca di neve, si vedevano i cappelli dei gendarmi.

— Eccoli! esclamò Enrico, la cui voce s'alterò subitamente.

E il povero giovane, sì coraggioso, colto come da una specie di deliquio, sedette su uno sgabello.

Gli occhi teneri di Rosa avrebbero voluto lanciargli uno sguardo di rimprovero; ma quegli occhi erano spaventati e non esprimevano che l'orrore d'una situazione senza scampo.

Se si accusava Enrico dell'assassinio di Germana egli non avrebbe potuto difendersi: giacchè per difendersi avrebbe dovuto accusare a sua volta Croix-Vitrè.

Questi avrebbe parlato per salvarlo? per denunziarsi?

E Rosa doveva subire veramente il supplizio di non sapere ciò che in fondo all'anima sua desiderava e di temere pel padre una simile confessione, e un simile silenzio per Enrico?

Era difficile che tanta emozione sfuggisse a Menestreau.

Egli la colse, entrando, alla prima occhiata.

Ero aspettato...

La severità del dovere non escludeva in lui una gran bontà di cuore. Cercava la verità e la giustizia mediante la persuasione. Si guardò bene dallo sgomentarli. Volle subito tranquillarli.

— Sono stato chiamato di nuovo al molino Joli, disse, per certi confronti e per verificare alcuni punti della mia istruttoria.

« Dornak e suo figlio — quest'ultimo specialmente — mi furono indicati come quelli che potevano essermi utili, e così pure questa ragazza e il signor di Croix-Vitrè.

« Ora, essendomi impossibile convocare il conte nel mio gabinetto e imporgli un viaggio sì faticoso, sono venuto io in persona.

« Quanto a voi, concluse rivolgendosi a Dornak e ai due giovani, basteranno alcune domande...

Si rianimarono alquanto, ma il giudice aggiunse, secondo la sua abitudine:

— Alcune domande... almeno lo spero.

Furono tosto riassaliti dall'angoscia, dall'apprensione, sentendo essi nell'ultima frase una lontana minaccia.

— Signore, disse il taglialegna, non sappiamo gran cosa... Siamo poveri diavoli che vivono a sè...

« Il vostro arrivo, lo confesso, ci ha un po' commossi; ma non bisogna credere sia effetto di paura.

« Non temete d'interrogarci: vi risponderemo nel miglior modo, e vedrete chiaro nella nostra vita...

— So che siete brave persone **e non ho** nessuna cattiva intenzione contro di voi. La miglior prova che ve ne dato sarà quella di interrogarvi l'uno in presenza dell'altro, invece che separatamente, conforme all'abitudine.

Di nuovo entrò la speranza in quei cuori tremanti.

Fu a Rosa che egli si volse prima di tutto:

— Vi siete recata sabato al mercato di Laitre e avete preso, tornandone, la scorciatoia che attraversa il bosco?

— È vero, signore. Ciò pertanto non è completamente esatto. Avevo bensì preso il sentiero che passa attraverso la foresta, ma dopo qualche tempo sono tornata indietro.

— Per qual motivo?

— Per la bufera di neve, e poi...

— E poi, perchè, figliuola mia? chiese il magistrato con bontà, seduto, al pari di tutti gli altri, dal candore e dai begli e dolci occhi della fanciulla, di cui conosceva da lunga pezza l'affezione pel conte Uberto.

— Ebbi paura.

— Di che?

— Mi parve udire ad un tratto un grido selvaggio, un grido d'angoscia proveniente dal fondo del bosco.

Allora, invece di proseguire il cammino, tornai indietro. Mi credevo più coraggiosa... ed ora arrossisco d'avere avuto paura... **una paura sì grande che** prima ancora d'avere udito o creduto di udire il grido, per stordirmi m'ero messa a cantare, mentre la neve mi turbinava intorno.

— Che ora era quando avete sentito il grido?

— Fra le tre e le quattro, per quanto mi sembra.

— Eppoi?

— E qui tutto. Ho incontrato un fittaiuolo di Royaumont che m'ha permesso di salire nella sua carrozza, ed ho fatto insieme a lui il rimanente della strada.

— E non v'è venuta l'idea di correre verso il luogo dond'era partito il grido e dove qualcuno in pericolo, avrebbe potuto aver bisogno di voi?

— Fu solo dopo che ci ho pensato, signore. In quel momento fui colta, ripeto, dalla paura, una paura orribile, la paura che impedisce di ragionare.

— Non avete fatto nessun incontro?

— Nessuno.

— Bene, disse Menestreau inchinandosi lievemente per ringraziare la bella ragazza.

« Voi, Dornak, non ho nulla a domandarvi che non m'abbiate già detto. Tocca ora dunque a vostro figlio a rispondere.

Enrico rialzò sul giudice due occhi scintillanti di febbre.

Le tre vecchie streghe avevano esse pure parlato. Vedendo che tante persone si davano importanza in [...] non avevano voluto esser da [...] momento che qualcosa potevano [...]

Ed erano andate a trovare il [...] molino Joli, tutte e tre insieme [...] chia Jarrier, la vecchia Jarrier [...] chia Brecourt.

Raccontarono che trovandosi [...] ove erano andate per raccogliere [...] legna, e dove la neve le colse [...] incontrato il Matterello, con [...] rito.

Gli avevano rivolto la parola [...] non aveva risposto nulla [...] vasi, si guardava intorno come [...] qualcosa.

L'incontro aveva avuto luogo [...] nanze della capanna di Dornak [...] tre vecchie era evidente che il [...] recava alla capanna stessa [...] scopo? Lo ignoravano.

Anche il suo atteggiamento [...] ad esse singolare, così che [...] biate in proposito le loro [...]

Conte F. SAVORGNAN DI BRAZZÀ
Dal mondo ponderabile all'imponderabile
con sedici fotografie
In Varietas (N. 35 [...])
Prezzo del fascicolo: 50 centesimi

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'esame delle carte di Montagnini e la loro pubblicazione. Come è composta la commissione d'inchiesta.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

La Commissione d'inchiesta parlamentare per l'esame delle carte sequestrate a Montagnini risulta composta di Pelletan, Jourde, Baudet, Jules Legrand, Rouanet, Zerwaes, ..., l'abate Lémire, Francesco Deloncle, ..., Aldy, Noulens, Chaigne, Marcel ..., Sales, Detchepare, Besuard, Boure-Baudow, Wilm, Dumont e Jaurès; vale a dire di 7 socialisti (di cui 5 unificati e 2 indipendenti), 11 radicali-socialisti o radicali, di 3 membri della Sinistra democratica, e dell'abate Lémire.

Sebbene tutti concordino nel volere la pubblicazione più rapida possibile delle carte sequestrate, tuttavia alcuni chiesero che si escludessero dalla pubblicazione i documenti non aventi carattere politico ma soltanto privato. La Commissione si riunirà domani per costituirsi e pare certo che ... sarà presidente e Rouanet relatore.

La maggioranza favorevole alla pubblicazione integrale.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Ventidue membri della Commissione incaricata di esaminare le carte di monsignor Montagnini furono intervistati intorno alla loro opinione. Sedici di essi dicono che le carte si debbano subito integralmente pubblicare; altri sei sono di parere che si debbano escludere dalla pubblicità le carte che non abbiano carattere politico.

Cosa contengono i documenti.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Il *Figaro* dice che le carte di monsignor Montagnini stabiliscono che se il papa lanciò l'enciclica «Gravissimo» quando si credeva che si sarebbe attenuto alle considerazioni teoriche dell'enciclica « Vehementer » e si accomoderebbe alla legge di separazione, fu dopo aver preso conoscenza di una consultazione giuridica di Grousseau, deputato del Nord, contro le associazioni cultuali. Vi è pure nelle carte sequestrate alla nunziatura un dispaccio di Merry Del Val raccomandante a Montagnini di lasciare i cattolici liberi di opporsi agli inventari. Questi documenti comprendono pure un rapporto di Gaspari segretario degli affari ecclesiastici straordinari al Vaticano, concernente un deputato del ... e contenente informazioni suscettibili di essere utilizzate durante il periodo elettorale. Non vi si trova alcun documento emanato da Rouvier, ma soltanto delle note da cui si potrebbe concludere che l'ex presidente del Consiglio non era irreduttibilmente avverso a qualsiasi idea di accordo con Roma.

Il *Figaro* conferma che il *dossier* contiene ... delle istruzioni relative alla campagna elettorale e delle note su certi candidati del l'episcopato. Infine vi è il famoso *carnet* sul quale Montagnini notava le sue conversazioni cogli uomini politici.

Il *Figaro* dice che le indicazioni di questo carnet potranno cagionare un certo malcontento, ma esse non contengono nulla sui pretesi negoziati che una signora avrebbe tentato di intavolare con Roma per conto di Clemenceau.

Il *Matin* ha da Roma un dispaccio in cui si dice che monsignor Montagnini ha dichiarato di non ricordarsi che sommariamente e imperfettamente del contenuto di una gran parte dei documenti sequestrati alla nunziatura. Al Vaticano si possiede copia delle lettere inviate a Montagnini e si potrà farne la pubblicazione completa nel caso in cui quella del Governo non lo fosse. Il papa giudicherà se conviene dirigere una protesta contro questa pubblicazione.

La polemica Clémenceau-Allemane alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Ieri alla Camera il ministro della Guerra, Picquart, ha presentato un progetto di legge col quale si sopprimono le compagnie di disciplina.

Il deputato socialista, Allemane, ha presentato una mozione relativa allo sciopero di Nantes, chiedendo la nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta. Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha deplorato la morte di uno scioperante: ha esposto le circostanze nelle quali è avvenuta la uccisione, ed ha dichiarato che l'inchiesta accerterà le responsabilità e che verrà applicata la legge se risulterà che lo scioperante fu ucciso dai gendarmi. Ha terminato poi pregando la Camera di non approvare la proposta Allemane.

Allemane ha replicato dicendo che se la Camera avesse preso a cuore gli interessi degli operai, gli incidenti spiacevoli non si sarebbero prodotti. Ha poi insistito nella sua proposta per la nomina di una Commissione d'inchiesta, ma la Camera l'ha respinta con 390 voti contro 135.

Gli ultimi echi del disastro di Tolone. Il trasporto di ventidue cadaveri non identificati.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Ieri a Tolone, alla presenza di parecchie ... di persone ebbero luogo i funerali dei 22 cadaveri non identificati delle vittime della *Jena*.

... per le altre vittime il trasporto fu ... cinque prolunghe di artiglieria ricoperte dei colori nazionali e tirate da quattro muli. Il corteo imponentissimo lasciò l'Arsenale da parte di terra e traversò tutta la città fra la commozione generale.

La cerimonia di inumanazione al cimitero di Lagoubran è stata lunghissima in ragione della difficoltà della discesa delle bare, il cimitero essendo piccolissimo e la folla enorme. Delle scene strazianti si sono prodotte; i parenti delle vittime di cui non si erano potuti riconoscere i resti erano numerosi e reclamavano di vedere le bare.

Poincaré al posto di Berthelot all'Accademia.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Il *Figaro* crede sapere che l'Accademia francese è decisa a ricevere al seggio di Berthelot, Poincaré.

Grave allarme nell'arsenale di Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Ieri sera a Tolone dopo la chiusura delle porte dell'arsenale una ronda vide del fumo che fuggiva dagli *hangars* dell'officina.

L'allarme fu dato subito e i pompieri della marina e i gendarmi accorsero. Il fuoco si era manifestato in una dipendenza dell'officina. Per fortuna fu domato rapidamente e una sorveglianza rigorosa fu stabilita per tutta la notte.

GLI STRANIERI IN FRANCIA

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

La Commissione per la legislazione fiscale ha approvato all'unanimità una proposta secondo la quale gli stranieri che risiedono abitualmente in Francia sulla loro dichiarazione che non esercitano alcuna professione, industria o commercio lucroso, non pagheranno che una tassa di abitazione equivalente a un decimo del valore locativo dei locali da essi occupati. Gli stranieri sono perciò esenti dall'imposta complementare.

Il discorso imprudente e bellicoso d'un generale

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

È molto commentato il discorso tenuto al banchetto di Nancy dal generale Bailland, comandante il 20° corpo, augurante prossima la guerra di rivincita.

Il furto del sacco postale contenente due milioni. Sulle traccie di una banda di svaligiatori.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Il furto del sacco postale contenente circa due milioni di valori raccomandati è ancora avvolto nel mistero. Le ultime indagini stabilirebbero che il furto non fu commesso a bordo del piroscafo tra New York e Havre, sebbene in treno tra Havre e Parigi.

L'arrestato Rousseau rifiuta qualsiasi spiegazione. Le autorità sono convintissime che abbia dei complici e che si tratti di una vera e propria banda internazionale di svaligiatori.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Il *Daily Mail* dice che l'amministrazione delle poste di New York è convinta che il furto di due milioni di valori commesso sul *Savoje* è opera di persone che conoscono perfettamente il modo con cui sono manipolati i corrieri esteri. Un avvocato ha informato Wilson che i titoli fondiari di un valore considerevole spediti sul *Savoje* non erano giunti a destinazione. Una casa bancaria ha fatto un reclamo simile per dei valori ammontanti a 375.000 franchi inviati alla sua succursale di Parigi.

SVIZZERA

Un grave incendio a Krien.

Ci telegrafano da Lucerna, 22. (C.):

Iernotte un gravissimo incendio ha distrutto nel paese di Krien una casa abitata da tre famiglie. Un muratore, certo Giovanni Boesch, di 65 anni, membro di una di esse, è rimasto vittima delle fiamme. Tutto il mobiglio della casa è andato distrutto.

Morto assiderato sul San Gottardo!

Ci telegrafano da Airolo, 22. (C.):

L'altro ieri, certo Francesco Erger, di anni 43, addetto all'ufficio metereologico del San Gottardo, è partito per l'ospizio. Non vedendolo però più ritornare, si andò in cerca di lui, e lo si rinvenne morto assiderato.

INGHILTERRA

Il progetto del tunnel sotto la Manica andato a monte. La relativa dichiarazione di Campbell-Bannerman.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Terminata alle 5.30 la discussione circa l'esercito, Campbell Bannermann si alza per dichiarare la seduta tolta e rinviata a sabato Aggiunge che profitta dell'occasione per ripetere la dichiarazione già fatta dal Governo ai lordi, cioè che il Governo crede dovere, nel pubblico interesse, opporsi al progetto di tunnel sotto la Manica rilevando che se tutte le precauzioni militari fossero prese, il tunnel costituirebbe sempre una causa di inquietudine generale e sarebbe dannoso agli interessi politici e commerciali del paese. (*Acclamazioni da quasi tutti i banchi*).

Balfour esprime la soddisfazione sua e del suo partito.

La seduta è durata quasi 27 ore senza interruzione.

Il giubilo dei conservatori per il naufragio del progetto.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Il *Times* dice, circa il tunnel sotto la Manica: Noi crediamo che la decisione del Governo sarà accolta con approvazione dalla grande maggioranza del paese. Il Governo ha fatto bene a dare il colpo di grazia al progetto. Noi abbiamo nella Manica, dal punto di vista della difesa, un'alleata che ci difende dalle potenze estere; compromettere questo appoggio sarebbe un'imprudenza: sarebbe un suicidio, visto che noi non siamo disposti ad accettare il servizio militare tale come è applicato sul continente. Quanto all'accordo colla Francia, esso è radicato troppo profondamente nel cuore e nello spirito delle due nazioni perchè sia compromesso da un incidente passeggiero risultante dallo scacco di questo progetto. Il *Times* si dichiara partigiano del sistema di un « ferry boat » sulla Manica.

La condanna delle suffragiste.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Il tribunale di polizia ha condannato 75 suffragiste che si mostravano assai accalorate nella dimostrazione di mercoledì a pene varianti da 20 a 40 scellini di ammenda e da 14 giorni ad un mese di prigione.

Un proiettile che rende inutili le corazze.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

I giornali annunziano che una fonderia di acciaio inglese ha creato un tipo di proiettile che attraverserebbe tutte le corazze esistenti.

TRENTO e TRIESTE

Alla Dieta di Trieste è tornata la calma

Ci telegrafano da Trieste, 22:

La minoranza della Dieta di Trieste rinunziò ad ogni ostruzionismo. La seduta è stata normale. Si approvò ad unanimità di chiedere al Governo una legge che istituisca consorzi coattivi dei proprietari degli stabili dei rioni vecchi, destinati allo sventramento. Così si iniziò la discussione della legge edilizia.

RUSSIA

LA POSIZIONE DI STOLYPIN è divenuta insostenibile.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo che la posizione di Stolypin è divenuta assolutamente insostenibile. Egli è circondato da tutte le parti da nemici. Se piuttosto che ritirarsi provocasse un nuovo scioglimento della Duma, avverrebbe in Russia una catastrofe spaventevole, contro la quale sarebbe impotente l'esercito.

AMERICA

IL PROCESSO THAW. Il responso degli alienisti.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Si ha da Nuova York: I sette alienisti citati dall'accusa firmarono le conclusioni da presentarsi nel pomeriggio al dibattimento relativo alla nomina della Commissione di alienisti. Sei alienisti dichiarano che Thaw è un paranoico, da rinchiudersi come pericoloso al pubblico, con probabilità di guarigione. Il settimo alienista conclude ugualmente, ma afferma la impossibilità assoluta di guarigione. V'è poi un altro documento che appunto durante il processo, Thaw consegnò al *reporter* Cobb commentando la testimonianza di sua moglie e il contegno del procuratore Gerome. Gerome rimise tali documenti al giudice, che si disse pronto a sentire a questo proposito tutte le parti. Il difensore Delmas dice che le dichiarazioni dell'accusa gli furono comunicate soltanto verso mezzogiorno e non gli resta oggi tempo di preparare la risposta ad un punto così importante.

Gerome dice che usò ogni possibile diligenza, ma non possiede la dichiarazione scritta del dottor Hamilton; domanda perciò che la difesa autorizzi una dichiarazione verbale. Gerome dice che il dottore che gli raccomandò la nomina della Commissione di alienisti può fare luce fondata sui fatti. Delmas si oppone in nome della prerogativa della difesa. Il giudice decide che non si interroghi Hamilton e annuncia il dibattimento rinviato a sabato nel pomeriggio per dar tempo alla difesa di preparare i documenti.

La completa vittoria del Nicaragua. Una sanguinosa battaglia.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Si ha da New York: Un dispaccio da Managua dice che un telegramma ricevuto iersera dal teatro delle ostilità, conferma la notizia della vittoria delle forze del Nicaragua su quelle dell'Honduras e di San Salvador. Centinaia di morti e di feriti sono stati lasciati sul campo di battaglia, e i nicaraguaiani hanno fatto numerosi prigionieri, impadronendosi di duemila fucili e di una quantità di munizioni. Si annunzia che i nicaragnaiani hanno preso Ceiba, porto dell'Honduras, sulla costa dell'Atlantico.

Gli scandali di San Francisco.

Ci telegrafano da Londra. 22. (B.):

Un dispaccio da San Francisco reca:

L'istruttoria iniziata dal Gran Giurì per reati di corruzione si è svolta specialmente intorno all'uomo politico Abraam Ruef, sul quale pesano 65 capi di accusa e che è imputato di aver ricevuto considerevoli somme per procurare concessioni di esercizio di tramvie, di telefoni, ecc. Egli è pure accusato di estorsione di forti somme a danno del proprietario di un ristorante francese. L'« attorney » del distretto dichiara che la istruttoria segna il principio di una vigorosa campagna destinata a far cessare gli scandali comunali in cui sono implicati parecchi milionari di San Francisco.

SI ATTRAVERSERÀ L'ATLANTICO in quattro giorni.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Si ha da New York: Lewis Nixon, ingegnere nella marina, ha ottenuto il brevetto per una macchina che permetterà di ridurre a quattro giorni la durata della traversata dell'Atlantico. Il motore sarà posto in azione da un gaz. La prima nave munita di questa macchina di cui Nixon designerà i piani, è una controtorpediniera di 650 tonnellate, la cui potenza è di 12.000 cavalli. Questa nave potrà conservare una velocità continua di 30 nodi, e la sua corsa massima sarà di 33 nodi. Si crede sia destinata alla Russia. Nixon costruirà in seguito delle navi superanti le 2000 tonnellate e aventi la stessa velocità.

Per la proprietà letteraria ed artistica. La convenzione italo-rumena.

Ci telegrafano da Bucarest. (L.):

La Camera approvò all'unanimità la convenzione italo-rumena per la protezione della proprietà letteraria ed artistica. Si riconfermò poi la convenzione per la protezione dei marchi di fabbrica.

IL PAPA E IL NEGUS. Padre Bernard ricevuto in Vaticano cogli onori sovrani.

Ci telef. da Roma, 22. (*Don Prospero C...*):

Il portatore della lettera di Menelik al papa è stato il cappuccino francese padre Mary Bernard, anch'egli della missione dei Gallas. La stella di Etiopia che padre Bernard ha consegnato al papa è foggiata in oro massiccio ed è la massima decorazione dell'Etiopia.

Parecchi dubbi erano stati sollevati circa l'etichetta del ricevimento, ma poichè padre Bernard è stato accreditato come rappresentante dell'imperatore d'Abissinia fu deciso, e così è stato fatto, di riceverlo cogli onori dovuti ai sovrani.

Il padre francese ha preso le cose sul serio, e così dopo il ricevimento papale, non ha mancato di far visita al cardinale Merry del Val ed infine è disceso in San Pietro, sempre come fanno i sovrani cattolici, a visitare la tomba del principe degli apostoli.

DOPO LA MORTE DI LAMSDORFF. Il trasporto della salma.

Ci telefonano da Genova, 22. (C.):

Ieri nel pomeriggio è giunto a S. Remo da Mentone il pope russo incaricato di dare la benedizione alla salma di Lamsdorff. Il nipote dell'estinto, Paolo Lamsdorf ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza. L'ambasciatore russo a Roma Muravieff, è giunto stamane alle 8.30 a San Remo onde assistere alle sequie del defunto. Si crede che la partenza della salma per la Russia non potrà effettuarsi prima di sabato prossimo a causa delle numerose formalità che deve compiere il console generale di Russia residente a Genova.

Le condoglianze del governo italiano.

Ci telegrafano da San Remo, 22:

Il sottoprefetto di San Remo per incarico di Tittoni porse le condoglianze personali del ministro e quelle del Governo italiano alla famiglia di Lamsdorff. Si attende il prefetto di Nizza che a nome del Governo francese assisterà alla funzione religiosa in suffragio del defunto.

Lo sciopero dei muratori di Pescia è cessato.

Ci scrivono da Pescia, 22:

Lo sciopero dei muratori, manovali e scalpellini di Pescia è stato composto avendo i padroni concesso un giusto aumento di salario.

I DRAMMI STRAZIANTI. Morto di crepacuore.

Ci telefonano da Roma, 21 notte. (G.):

Ricorderete l'orribile morte del tenente Renzo Santini, avvenuta durante una giornata di corse a Bracciano e causata da una caduta da cavallo. In seguito al dolore provato per la morte del Santini, il padre suo, comm. Giuseppe, molto cagionevole di salute, si spegneva oggi fra lo strazio dell'intiera sua famiglia.

IL SUICIDIO D'UN DISERTORE nella caserma dei carabinieri

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Iermattina due carabinieri si sono presentati in casa di Antonio Pantucci, ventunenne, e lo hanno tratto in arresto perchè disertore, non essendosi presentato alla sede del 49° fanteria a Piacenza. Alla caserma dei carabinieri nella quale il Pantucci era stato condotto, eludendo la vigilanza dei carabinieri, ha tratto di tasca un piccolo revolver e rapidamente si è esploso un colpo alla tempia. È stato trasportato all'ospedale ove è giunto cadavere.

I grandi danni che il disservizio ferroviario reca a Carrara.

Ci scrivono da Carrara, 22:

Le richieste di marmo gregge e lavorato vengono da tutte le parti del mondo, e la operosità lavoratrice di questo paese è febbrile e la sua produzione enorme ma impaccio a tutto è la ferrovia, che non funziona o ammassa merce senza poterla inviare a destinazione. Continuando così la ferrovia sarà la rovina di questo paese inceppando il commercio, e se un bel giorno i proprietarii tormentati da tasse enormi fanno sciopero, cosa farà il Governo con 40 o 50 mila operai in mezzo alla strada?

Qui si usa il mezzo gesuitico e alla chetichella, di sospendere due o tre volte al mese le spedizioni di vagoni completi per Livorno, ove si possono caricare i marmi, ingombrando la stazione, e accatastando spedizioni sopra spedizioni. Quando poi viene l'ordine di spedizione a Livorno là si riproduce il fenomeno che qui, di una enorme quantità di carri che non si possono scaricare.

Sarebbe bene che il Governo provvedesse una buona volta.

Dello spaventevole disastro della corazzata francese Jena avvenuto nel porto di Tolone, e degli imponenti funerali delle vittime del disastro stesso, si hanno splendide fotografie nel

Secolo illustrato

di domenica 24 corrente, ove si trovano pure due vedute dei funebri di Casimir Perier, ex presidente della repubblica francese, due del paesello di Borsano, quasi intieramente distrutto da un incendio, la riproduzione fedelissima di due interni della grotta di Trona presso Frabosa, di una scuola cinese, e il ritratto di M. Berthelot, l'illustre chimico morto a Parigi nella scorsa settimana.

Nel testo sono articoli di circostanza, come Il centenario di Longfellow *e* la Domenica delle Palme, *scientifici, come* La vita dalla combinazione di materie organiche? *umoristici quali* L'arte di vivere come i selvaggi, *ecc.*

Il Secolo illustrato *che ha inoltre i più svariati passatempi, non costa che 5 centesimi.*

CRONACA

I pagamenti ritardati dei professori delle classi aggiunte.

La settimana scorsa alla Camera il sottosegretario Ciuffelli assicurava l'on. Romussi di aver mandato alle prefetture i danari per pagare gli stipendi in arretrato di 2, 3, 4, persino 6 mesi, dei professori delle classi aggiunte. Ma i professori non hanno ancora ricevuto un centesimo!

L'on. Turati ne scrisse al ministro Rava che gli rispose: « di aver già provveduto, mettendo dei fondi a disposizione dei singoli Prefetti, per una somma complessiva *che supera il milione e mezzo; e in questi sono compresi quelli per Milano*, al cui Provveditore sono stati, in questi ultimi giorni, inviati anche i prospetti delle liquidazioni, *che però i Capi di Istituto avrebbero potuto e dovuto compilare prima da sè*, salvo a far di poi le eventuali opportune rettifiche.

« Non so quindi — prosegue testualmente il Ministro — da che derivino le lagnanze dei professori delle Scuole Medie di Milano, cui tu accenni nella gradita tua lettera; in ogni caso, ove tu volessi fornirmi più precise indicazioni, io sarei ben lieto di prendere tosto quei possibili provvedimenti che valgano a « rimuovere ogni motivo di scontento ».

L'on. Turati scrive quindi al *Tempo:*

I nostri bravi insegnanti sono quindi pregati di inquisire un po' per loro conto, giacchè alla Minerva... si ignora.

Di chi la colpa? Si dorme della grossa alla prefettura?

Lo statuto dell'ente autonomo delle case popolari.

Nel pomeriggio di giovedì a palazzo Marino ebbe luogo l'assemblea degli aderenti al nuovo Ente autonomo delle case popolari. Era presente l'on. Luzzatti. Vi furono discusse le disposizioni statutarie.

Il primo articolo afferma la costituzione in Milano di un Ente morale denominato « Istituto per le case popolari di Milano » avente per fine esclusivo di provvedere alloggi igienici e a buon mercato alle classi meno abbienti, a norma e per gli effetti della legge 31 maggio 1903 N. 251.

L'azione dell'Istituto si esplica a vantaggio del Comune di Milano.

Si passò alla discussione dell'art. 3 riguardante l'attività dell'Istituto. L'articolo risultò approvato con le disposizioni seguenti:

a) Nel costruire edifici per abitazioni popolari sui terreni acquistati o a lui in qualsiasi modo, ceduti, o avuti in enfiteusi, o sui quali abbia ottenuto il diritto di superficie;

b) Nel ridurre a case popolari fabbricati esistenti o non compiuti dei quali si sia procurata la proprietà o l'utile dominio;

c) Nel concedere a locazione le abitazioni;

d) Nel vendere le case agli inquilini o alle Società Cooperative legalmente costituite;

e) Nell'assumere in locazione od amministrazione case popolari di proprietà di terzi;

f) Nell'edificare ed amministrare alberghi e dormitori popolari non gratuiti;

g) Nel prendere tutti quei provvedimenti che, entro i limiti delle leggi, appariranno opportuni nell'interesse generale delle case popolari.

L'Istituto ha facoltà di vendere o permutare gli immobili di sua proprietà, ove ne appaia l'utilità per i suoi fini.

Il successivo articolo 5 riguarda i mezzi finanziari e prescrive che il capitale dell'Istituto dovrà essere costituito: da quote di concorso dell'ammontare non minore di lire 100.000 ciascuna; da contributi di concorso non inferiori a lire 1000 cadauno; da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervenissero all'Istituto, nonchè dal fondo di riserva.

Le quote sociali potranno essere versate anche a rate annuali fisse, non inferiori al decimo, e potranno consistere sia in contanti che in immobili, purchè situate nell'ambito di attività dell'Istituto.

Gli immobili conferiti, saranno computati al loro valore attuale, in base a perizia.

I beni conferiti passano in proprietà dell'Istituto.

Le quote sociali e i contributi di concorso sono alienabili e trasmissibili.

Venne stabilito che al capitale non toccherà interesse maggiore al 4 per cento, e gli ulteriori utili saranno devoluti a vantaggio dell'Istituto.

L'Istituto sarà amministrato da un Consiglio composto di cinque membri eletti dal Consiglio comunale, uno dei quali scelto fra gli inquilini delle case locate dall'Istituto, di quattro membri eletti dai conferenti di quote sociali, escluso il Comune; di un membro eletto dai conferenti di contributi di concorso; di due rappresentanti della classe operaia.

La proposta di portare a due i delegati operai, venne presentata dai rappresentanti dell'Umanitaria.

In nome del sindaco, che aveva dovuto assentarsi dall'adunanza, si alzò l'assessore Morpurgo per annunciare che la Giunta aveva deliberato di proporre al Consiglio comunale lo stanziamento sui bilanci di un quadriennio di altri 6 milioni a beneficio delle case popolari in aggiunta ai 4 milioni già precedentemente stanziati.

Infine l'assemblea dichiarò di approvare il testo dello Statuto proposto, ma demandò al sindaco la facoltà di apportarvi quelle modificazioni od aggiunte che, senza mutarne le disposizioni sostanziali, si appalesassero opportune per la più facile costituzione dell'Ente; e venne dato incarico al sindaco stesso di compiere tutte le pratiche per la sollecita costituzione dell'Istituto e per ottenerne la personalità giuridica, demandando al sindaco medesimo l'incarico di provvedere in seguito a quanto occorre per la nomina della rappresentanza legale dell'ente stesso.

La sottoscrizione per il questore.

I difensori del questore, messo a riposo per la sua inettitudine, non ristanno dalla polemica che a loro non par vero d'aver suscitato. Il signor G. Calvi ci scrive:

« Trovandomi tra gl'iniziatori della sottoscrizione di protesta pel caso Pirogalli, mi pregio dichiararle che essa è diretta, come avrà rilevato dal testo, non già ad entrare nella questione di merito, ma a rendere possibile l'esame di essa, il contradditorio per l'accusato, ed un giudizio del pubblico, che vi ha diritto, sui fatti che si addebitano al questore e sul modo tenuto nell'accertamento e nella ripartizione delle responsabilità. Sono esigenze legittime del diritto comune e pubblico, soddisfatte le quali, il questore Pirogalli sarà per noi, come per Lei, on. signor direttore, soggetto alle conseguenze dei propri atti. »

Conclude protestando l'indipendenza dei sottoscrittori da ogni criterio politico.

Il desiderio che siano fatte pubbliche le risultanze dell'inchiesta tutti lo provano: noi più degli altri perchè saranno svelati certi misteri di questura e verranno fuori molti fatti edificanti. Era per questo motivo che noi invocammo sempre il processo giudiziario, solo modo per arrivare alla pubblicità.

La direttissima Milano-Genova e il Collegio degli Ingegneri.

Il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, dopo una interessante comunicazione dell'ing. Cesare Nava sul progetto di direttissima Milano-Genova studiato dal Comitato Ligure-Lombardo e la esauriente discussione seguita — discussione alla quale parteciparono gli ingegneri senatore Colombo, Pestalozza, Sacerdoti e Tronconi — ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, udita la comunicazione dell'ingegner Nava sul progetto della direttissima Milano-Genova, studiato dal Comitato ligure-lombardo,

convinto della necessità e dell'urgenza di un nuovo valico e di una più rapida e sicura comunicazione fra il porto di Genova e Milano: rileva la deficenza delle conclusioni cui è pervenuta finora la Commissione Adamoli, dietro cui il Governo sembra trincerarsi per ritardare una radicale soluzione del problema;

fa voti perchè il Governo provveda senza ritardo, sia concedendo la progettata linea al Comitato proponente, sia costruendola direttamente. »

I NUOVI CONSOLI GERMANICI a Milano e a Genova.

Ci telegrafano da Berlino, 21 sera. (V.):

L'imperatore nominò il consigliere di legazione Breiter console a Milano e il console generale Herff console generale a Genova.

L'ASSASSINO DELL'AMANTE si è costituito.

Ieri notte verso le 2, un uomo che appariva affranto da lungo cammino, suonava il campanello alla caserma dei carabinieri di Corso XXII Marzo. Al milite di piantone, che corse ad aprire, lo sconosciuto disse:

« Mi chiamo Battista Stellari, sono quello che ha ucciso quella donna, all'albergo S. Michele in via Viviani, e voglio costituirmi.

Il carabiniere istintivamente acciuffò per la giacca il prigioniero volontario, che crollò il capo, come per dire: Non occorre, vengo da me!

Lo Stellari fu subito interrogato, e dichiarò d'aver ucciso la Salvoni per gelosia.

Egli aggiunse inoltre che la sciagurata donna, mentr'egli era in carcere a Urbino, per scontare una lieve pena, gli aveva venduto tutto il mobiglio, godendosi i frutti con un suo nuovo amante.

L'altra notte la colpì in un momento d'ira, ma sperava di non averla ammazzata. Dai giornali apprese invece la gravità del fatto: girovagò per le campagne sino a tarda ora, poi rientrò in città e si recò a Porta Vittoria dal figlio Francesco che abita colà presso una zia.

Fu appunto il figliuolo che lo consigliò a consegnarsi all'autorità.

A proposito di una misteriosa scomparsa — Ieri i giornali di Milano e molti anche della provincia pubblicavano la notizia della scomparsa misteriosa di un industriale, il signor Giuseppe Tramezzana, di Incino Erba.

Siamo lieti di annunziare che lo scomparso s'è fatto vivo, anzi, non s'è mai sognato di scomparire. Si tratta d'un pesce d'aprile precoce.

Appendice del SECOLO 23 Marzo. 42

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Perchè non aveva già prima pensato a ...? Il presbitero era un asilo indicatissimo e chiuso alle investigazioni della polizia.

Felicissimo di tale pensiero e promettendo a sè stesso di recarsi all'indomani a vedere il curato, Alberto cominciò ad appisolarsi.

All'improvviso, fu scosso dall'incipiente sonno dall'esplosione d'un colpo d'arma da fuoco, che aveva risuonato nel giardino. Balzò da letto, infilò frettolosamente i vestiti e corse fuori della camera, prevedendo di trovar tutti alzati, ma sorpreso invece di constatare che nè la madre, nè Folmont si erano svegliati.

Ai piedi della scala incontrò il padre, che rientrava, con la pistola in mano.

— Avete sparato voi? domandò.

— Sì, io, rispose il colonnello. Facevo la mia solita passeggiata notturna nel giardino quando vidi spuntare su dall'orlo del muro la figura d'un uomo che lo scavalcava dal di fuori e cercava di entrarci in casa. Vedendomi, cercò di battere in ritirata ma lo riconobbi, grazie alla luna comparsa in quel momento, tra nube e nube. Era Godard. Scaricai su di lui la mia pistola, e lo vidi ruzzolare dall'altra parte del muro. Non avendo più udito alcun rumore, ho motivo di credere che sia rimasto sul colpo.

— Che cosa bisogna fare, ora? domandò Alberto, costernato da questa nuova complicazione.

— Nulla a fare, dichiarò freddamente il colonnello. Traditore e spione, lo scellerato ebbe quel che si meritava, e non ci resta che lasciarlo là dove è caduto.

— Ma domani i passanti lo vedranno, e si constaterà così che il colpo mortale è partito da casa nostra. Che ne risulterà?

— Quel che piacerà a Domeneddio. Si ha sempre il diritto di difendersi contro i ladri.

Dopo avere risposto così, Casal, assicuratosi che nessuno era stato testimonio dell'accaduto, tranne lui e suo figlio, consigliò a questi di tornare a letto, ed egli stesso salì alla propria camera.

X.

Sorpreso a cavalcioni sul muro nel momento in cui, col favore della notte, tentava introdursi nella casa del colonnello Casal, per vedere se fosse lì, il miserabile Godard non aveva avuto il tempo di sottrarsi al castigo ben meritato per la sua fellonia.

Mentre, scosso dall'improvvisa apparizione di colui che cercava, e certo di essere stato veduto, si affrettava a battere in ritirata, era stato colpito da una palla nella gamba sinistra. Precipitato al basso del muro, per la violenza del colpo, era rimasto svenuto.

Il colonnello diceva dunque il vero, affermando a suo figlio che aveva colpito Godard; ma si ingannava credendo di averlo ferito a morte.

Il malandrino aveva avuto più paura che danno, la palla non essendo penetrata profondamente.

Se ne accorse non appena ripresi i sensi. Non senza sforzo, si rialzò, si palpeggiò dalla testa ai piedi e fece una lunga e larga respirata di soddisfazione, constatando che, tranne la ferita alla gamba, non aveva altro guaio.

Si sentiva, è vero, indolenzito in tutto il corpo, per effetto della caduta, e a tal segno che, movendosi per abbandonare il luogo e far ritorno all'albergo nel quale aveva preso alloggio arrivando a Chantilly, fu a tutta prima nell'impossibilità di fare un passo.

Ma non si perdette d'animo per questo. Dopo aver corso rischio di lasciarci la pelle, era tuttora vivo e con la certezza di cavarsela con poco male e in breve: poteva quindi essere tranquillo.

Dopo tutto, aveva raggiunto il suo scopo, acquistando la certezza che il colonnello era lì e che la polizia avrebbe potuto arrestarlo. Un tal fatto lo compensava ad usura del male che soffriva e lo aiutava a sopportarlo.

Ma frattanto, per più d'un'ora dovette restare seduto contro il muro nel punto stesso in cui era caduto. Tentava, di tanto in tanto, di alzarsi; ma, al più piccolo movimento, soffriva tanto da dover quasi urlare; e dovette fare una lunga serie di sforzi per abituarsi alla sofferenza e dominarla.

Alla fine, potè mettersi in cammino.

Zoppicando, fermandosi ad ogni passo, trascinandosi più che camminando, giunse all'albergo. Grazie alle precauzioni che aveva preso prima di uscire, potè rientrare nella camera assegnatagli, senza svegliare alcuno. Si mise a letto, e aspettò che si facesse giorno.

Spuntato il mattino, mandò in cerca del brigadiere di gendarmeria.

Che cosa gli disse? Quali ordini scritti gli mostrò? Facile immaginare, subito dopo quell'intervista, un gendarme della brigata di Chantilly montava a cavallo e partiva per Parigi, munito d'una lettera di Godard, indirizzata a un alto funzionario del ministero di polizia.

Contemporaneamente, per cura del brigadiere, un medico era mandato al letto del ferito e lo assisteva secondo la necessità del caso.

Queste piccole faccende si compirono con tante precauzioni e con tanto mistero che nessuno ne ebbe sentore: gli abitanti di Chantilly non ne ebbero menomamente notizia.

Qualche cosa trapelò solo nel pomeriggio. Il gendarme mandato a Parigi era di ritorno, ma non solo. In una carrozza, da lui scortata, erano un commissario e due agenti della pubblica sicurezza.

Dopo aver conferito con Godard, che non poteva ancora moversi dal letto, il commissario chiamò i gendarmi, e la intera banda mosse verso la casa del colonnello Casal.

Si incominciò col circondarla. Poi, il delegato di polizia, essendosi fatto aprire, domandò di parlare col colonnello.

— Il mio colonnello è assente, dichiarò Folmont, che aveva aperto.

— È quel che vogliamo vedere, gli fu risposto.

La signorina Casal e Alberto erano accorsi, e confermarono con energia le parole di Folmont.

Il commissario non si diede tuttavia per persuaso, e ricominciò una minuziosa perquisizione, anche più minuziosa di quella ch'era stata praticata la prima volta.

La casa fu frugata dalla cantina al solaio: gli agenti di polizia andavano e venivano, come in paese di conquista.

Aprivano gli armadi, battevano nelle pareti a colpi di bastone, per assicurarsi che non nascondessero aperture e non mascherassero ricettacoli. Nè furono dimenticati nè la cantina, nè il granaio; altrettanto fu del giardino e del cortile rustico.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Nuova Edizione della splendida opera:

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

ECO DEI TEATRI

⁂ È definitivamente fissato per questa sera al Lirico il secondo concerto del celebre violinista Huberman che ebbe lunedì nel suo primo concerto accoglienze tanto favorevoli. Il programma è sceltissimo.

⁂ Il segretario del Pio Istituto Teatrale di Milano, avv. G. De Capitani d'Arzago, ci comunica che in sotituzione del compianto rag. G. Rera venne nominato cassiere di quell'istituto il rag. Carlo Marelli.

Una nuova commedia di Piere Wolf.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):
Al Vaudeville venne rappresentato *Le Ruisseau* di Pierre Wolf. La commedia descrive i costumi del mondo allegro parigino ed è audacissima. Ebbe successo.

PICCOLA CRONACA

La Ditta Ganzini Namias & C. di M. Ganzini, invita quanti s'interessano di Fotografia — come Dilettanti, Professionisti o Industriali — a visitare dalle ore 14 alle 17 di domenica 24 corr. la propria nuova sede inaugurata il 16 corr. (Via Solferino 25 - Angolo Via Marsala.)

SENTENZA

Esquiros disse che l'abbigliamento è lo stile della donna che non scrive; oggi direbbe che l'Acqua Chinina-Migone è la più bella pagina di quello stile.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.23 — tram. 6.38 — Roma: leva 6.12 — tram. 6.23 — Palermo: leva 6.7 — tram. 6.20
Luna. — Età giorni 10 — tram. alle 3.11 a.
Venti boreali moderati al nord, forti con mari agitati al sud.
Temperatura quasi generalmente discesa.
Ieri vario al sud, quasi generalmente sereno altrove.
Tendenza. Bel tempo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

21 marzo 1907.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.2.
Temperatura centigrada media + 11°.0 — massima + 15.9 — minima + 7°.3.
Umidità relativa media 14 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

LA TORMENTA DI NEVE NEL TIROLO.
Una valanga travolge otto operai. Operai italiani bloccati.

Ci telegrafano da Innsbruck, 22 sera. (N.):
Presso Bludenz una valanga travolse otto operai italiani, occupati nello sgombero della neve lungo la ferrovia. Vi sono un ferito grave e sette meno seriamente. A Bludenz si trovano centinaia di operai italiani che non possono rimpatriare in causa della prolungata sospensione del servizio ferroviario. Essi versano nella più squallida miseria.

Gravissimi incendi di boschi

Sui monti varesini.

Ci telefonano da Varese, 21 notte. (R.):
Il continuo soffiar del vento ha provocato ieri sera, tre gravi incendi sui monti di Macagno Cavona che si estesero verso Cabiaglio ed in quelli della Valtravaglia.

Detti monti da ieri sono trasformati in una vera fornace ardente. A stento la popolazione riuscì a impedire che le fiamme si propagassero all'abitato.

Le cause degli incendi sono due: quello del maccagnese è stato prodotto da faville sfuggite dalla caminiera di una locomotiva, quello di Cabiaglio sembra sia stato appiccato da due ragazzi che giocherellavano con dei fiammiferi.

I danni sono rilevantissimi.

Un altro grave incendio sui monti di Bisuschio.

Ci telefonano da Varese, 21 notte. (R.):
L'incendio di Maccagno continua tuttora, in modo allarmante. Stamane si propagò anche ai territori di Bodero, Agra, e Due Cossani, distruggendo due case coloniche, senza che i terrazzani accorsi sul luogo siano riusciti a domare le fiamme. Sul posto si è recato anche l'ispettore forestale di Varese. Il danno si fa ascendere ad oltre cinquanta mila lire.

Oggi poi, anche sui monti di Bisuschio, è scoppiato un gravissimo incendio in territorio di proprietà del conte Cicogna. Le popolazioni vennero chiamate a raccolta dal suono delle campane. I contadini cercano con ogni mezzo di domare l'incendio, il quale però, favorito dal fortissimo vento tende a prendere proporzioni ancor più gravi di quello di Maccagno.

Nei boschi di Voghera.

Ci telegrafano da Voghera, 22. (P.):
Nei boschi di S. Antonino di Torrazza Coste si è sviluppato un enorme incendio, che in breve tempo occupò tutta la collina. Le fiamme impressionanti, si scorgevano anche da Voghera. Ogni tentativo per circoscrivere le fiamme fu inutile e l'incendio perdura tuttora.

I danni sono rilevantissimi.

Fra i boschi distrutti dal fuoco ve n'è uno di proprietà dell'ingegnere Bidoia di questa città.

I BOSCHI DEL LUCCHESE IN FIAMME

Ci telegrafano da Lucca, 22:
Nei boschi di Pizzorno si è sviluppato un esteso incendio. I danni sono gravi. Il fuoco discendendo minaccia l'abitato. Si lavora attivamente ad isolare le fiamme.

Una foresta in fiamme nel Trentino.

Ci telegrafano da Trento, 22. (A.):
È scoppiato un grande incendio nella foresta alle falde del monte di Pepanilla.

Il fuoco si propagò a destra verso Zambana e a sinistra verso il lago Santo.

La lotta contro il disservizio ferroviario. A Torino.

Ci telegrafano da Torino. 22. (D. M.):
Ieri, convocata dalla Camera di Commercio ebbe luogo una riunione di industriali e commercianti piemontesi per reclamare provvedimenti atti ad attenuare i danni del disservizio ferroviario. Erano presenti i deputati Albertini, Chiappero, Paniè, Rizzetti, i senatori Rossi Angelo, Thaon di Revel, notabilità industriali e commerciali. Dopo un'animata discussione a cui presero parte numerosi oratori, si è approvato un ordine del giorno in cui si invita la Camera di Commercio di Torino a farsi iniziatrice di una agitazione energica e continua perchè si intimi al Governo, che, entro un determinato tempo, sia ricondotta questa parte vitale della nazione in condizioni possibili e decenti, senza che, ad evitare l'arresto della vita della Nazione, a cui indubbiamente si corre, sarà necessario che gli industriali ed i commercianti italiani studino di provvedere in qualche modo da sè.

La " Casa del Popolo „ a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 22 sera. (B.):
Il corpo amministrativo degli ospedali ha venduto oggi il vecchio Lazzaretto alla Cooperativa muratori. Esso è destinato, colla aggiunta di altre aree fabbricabili vendute dal Comune, a divenire la Casa del Popolo.

NECROLOGIO

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):
È morto a Parigi il celebre oculista Galezowsky, un polacco naturalizzato da molti anni francese. Era notissimo in tutta Europa e fu anche alla Corte di Persia, chiamatovi a curare lo scià. Aveva 72 anni.

La commemorazione delle giornate del 1848 a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22 notte:
Stamane ha avuto luogo la commemorazione delle gloriose giornate del 1848. Un corteo di Associazioni cittadine, il Comitato dei veterani del 1848-49 e una rappresentanza del Municipio hanno deposto sul sarcofago di Daniele Manin una corona, quindi si sono recati alla colonna commemorativa in Campo San Salvatore. Furono pronunziati patriottici discorsi.

UN DUELLO
fra un barone e un tenente di cavalleria.

Ci telegrafano da Padova, 22, (B.):
Oggi in una villa dei conti Papadopoli, ad Albignasegno, vi fu un duello alla sciabola fra il barone Gastone Treves e il tenente di cavalleria conte Arrivabene Emilio, originato da un diverbio durante una partita di caccia. Dopo parecchi assalti, rimase ferito non gravemente al braccio destro e alla mano sinistra il conte Arrivabene. I duellanti si riconciliarono.

CONTRO L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO nelle Scuole.

Ci scrivono da Verona. (R.):
In una numerosissima riunione, la Sezione veronese della Federazione fra i professori delle scuole medie, ha votato il seguente ordine del giorno proposto dal prof Fabris: « La Sezione Federale degli insegnanti delle scuole medie di Verona; convinta che la scuola deve essere laica, cioè indipendente da qualsiasi dogma di fede politica e religiosa; considerando che la funzione della scuola è di diffondere quella verità che la scienza ha luminosamente dimostrato, e di formare delle coscienze, nella pienezza del loro equilibrio e della loro indipendenza, morale, giuridica, politica, religiosa; considerando che esiste la più aperta contraddizione fra l'insegnamento della religione che si fonda nelle fede e trae la sua ragione d'essere da una civiltà da secoli tramontata, e l'insegnamento delle scienze e l'indirizzo pedagogico attuale che si fondano invece sull'esperimento e sul libero esame; fa voti: che sieno aboliti nella scuola elementare l'insegnamento religioso facoltativo e la recitazione delle preghiere.

UNA NUOVA COPPIA DI TRENI sulla Treviso-Belluno.

⁂ Abbiamo da Treviso, 22. (F.):
In seguito alle insistenti pratiche degli Enti interessati, e specialmente della nostra Camera di Commercio verrà quanto prima istituita una nuova coppia di treni diretti sulla linea Treviso-Belluno.

Le grandi feste primaverili di Lucca.

Ci scrivono da Lucca:
Nel prossimo maggio a cura di una Società locale saranno fatti dei pubblici divertimenti.

Concorso ciclistico, ginnastico e di barche. Esposizione delle vetrine dei negozii. Gara pirotecnica. Illuminazione della città, tombola, e spettacolo di opera al Comunale.

Quest'anno si avranno grandi tiri al piccione con grossi premii allo Stand San Lazzaro (Lucca); allo stand Pineta (Viareggio) e allo stand Bagni Montecatini.

CHIOGGIA E SOTTOMARINA

Abbiamo da Chioggia. (B.):
Assolutamente inaspettata è qui giunta la notizia che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dei frazionisti di Sottomarina per ottener il distacco della frazione dal comune di Chioggia.

La notizia ha prodotto la più viva impressione nella grossa popolazione della frazione, che non sa capacitarsi come possano essere stati accolti i motivi adotti da Chioggia per opporsi al distacco. I frazionisti però non si danno per vinti e si propongono di usare di tutti i mezzi per raggiungere il loro intento.

La solenne commemorazione di Carducci a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia:
Oggi il Consiglio comunale ha commemorato Giosuè Carducci. Il sindaco Perrone pronunciò un elevato discorso. Si deliberò di intitolare a Carducci una delle più importanti vie della città.

L'ARRESTO DI UN UFFICIALE GIUDIZIARIO accusato di peculato.

Ci telegrafano da Bari, 22 sera. (G.):
Stamane venne arrestato l'ufficiale giudiziario della prima pretura, tal Cesario Amoroso, cinquantenne, accusato di avere esatte parecchie somme dalla fallita ferrovia Bari-Locorotondo, distraendole a suo vantaggio. Avendo l'Amoroso agito a causa del suo ufficio dovrà rispondere di peculato.

Un blocco granitico di 300 metri cubi che precipita dalla montagna.

Ci scrivono da Sassari. (M.):
Si ha dalla Maddalena: Ieri sera un grosso blocco granitico si staccò dalla cresta della collina sovrastante il forte Padule e frantumando e spezzando quanto trovò nella sua via rotolò sino al piano arrestandosi presso il forte.

Nell'oscurità della notte la collina sembrava in fiamme per il fuoco prodotto dalla silice e le sentinelle a guardia del forte non sapendo spiegare quanto accadeva dettero l'allarme.

La popolazione accorse sul luogo. Il blocco granitico costituito da un sol pezzo e di una grana finissima ha un volume di oltre 300 metri cubi.

L'ESODO DALLA SARDEGNA CONTINUA.

Ci scrivono da Sassari, 21. (A. B.):
A Portotorres si sono imbarcati un centinaio circa di emigranti, tutti del circondario di Sassari, la maggior parte braccianti e contadini.

Essi sono diretti a Bocca d'Algeria.

Il triste esodo, che spopola lentamente la Sardegna, è in progressivo aumento.

I SANITARI COMUNALI DI PALERMO contro il loro assessore.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):
I sanitari comunali puniti con la sospensione dallo stipendio per un innocente ordine del giorno votato che non piacque all'assessore, deliberarono di adire alle autorità tutorie perchè richiamino il municipio al rispetto delle libertà e all'osservanza della legge.

Un comandante delle guardie campestri ucciso a fucilate.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):
Ieri mentre si recava al suo ordinario servizio in campagna, il comandante delle guardie campestri del vicino parco venne ucciso proditoriamente con tre fucilate.

Già tempo fa a Casteldaccia si era attentato alla vita del disgraziato salvatosi, allora, per miracolo.

LA SOCIETÀ FLORIO
respinge la proposta degli operai per la nomina di arbitri.

Ci telegrafano da Marsala, 22 sera. (R.):
La Società enologica Florio e compagni, rifiutò la proposta degli operai di deferire la vertenza ad un Comitato di arbitri. Comunicata la notizia, tutti gli operai enotecnici e affini tennero un comizio nella sede sociale indi, formato un imponente corteo, percorsero calmi e silenziosi le vie della città. La classe intellettuale simpatizza per la classe operaia.

Un voto dei capi laboratorio e delle scrivane della Manifattura tabacchi di Lucca

Ci scrivono da Lucca, 21:
Gli aiutanti capi laboratorio e scrivane della Manifattura dei tabacchi adunatisi per trattare dei loro interessi morali e finanziarii hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Considerando che colleghi e colleghe sono stati costretti ad astenersi dal lavoro contro la loro volontà fanno voti che la superiore amministrazione voglia indennizzarli e che le dichiarazioni del sotto-segretario di Stato, on. Pozzo, circa il decreto ministeriale abbiano effetto:

deliberano d'interessare i deputati locali affinchè vogliano patrocinare la causa degli A. C. L. e scrivane e di aderire all'agitazione e fanno voti perchè tutte le consorelle diano prova di solidarietà al Comitato direttivo di Roma. »

DUE PRETI ACCUSATI di sottrazione di testamento.

Ci telegrafano da Messina, 22 sera. (N.):
Al nostro Tribunale continua lo svolgimento del processo contro i preti Del Vecchio e Parisi, accusati di sottrazione del testamento del canonico Loffredo.

Il pubblico ministero chiese la condanna di 10 anni di reclusione per il sacerdote Parisi; per gli altri domandò il non luogo a procedere per insufficienza di indizi.

Fra giorni avremo la sentenza.

Cronaca dello Sport

Le gare di tiro a volo all'Arena.

La Società del Tiro al piccione di Milano, tenne ieri nello Stand dell'Arena le seguenti gare:

Tiro ai tre piccioni. — Tiratori N. 33 — Diviso primo e secondo tra Bordoni Oreste e Forti Senofonte — Diviso terzo, quarto e quinto tra De Paoli Giuseppe — Crosti Giacomo — Lainati dott. Antonio. — Sesto Belloni Enrico.

Vinsero le altre *poule* i signori Alemanni Marco — De Paoli Giuseppe — Schiannini Attilio — Pitto Alberto.

Prossime gare di tiro a volo.

La *Società Cacciatori Milanesi* terrà giovedì 28 marzo nello *stand* sociale un gran tiro al piccione dotato di 1600 lire in premi.

⁂ La *Società Casteggiana di tiro a volo* terrà domenica una riunione nel proprio *stand*: il tiro generale ha premi per lire 500.

La Liverpol Spring Cup.

Ci telegrafano da Londra, 21 notte:
Oggi ha avuto luogo la corsa Liverpool Spring Cup col premio di 25 mila lire. Il percorso era di metri 2200. Quindici cavalli hanno preso parte alla corsa. Sono giunti: Primo Bridge Of Canny di Lord Terby — secondo Wild Aster di Walmsley — terzo Cadwal di Escott.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 22. (D.):
Il *Terzo premio supplementare*, ieri ha riunito 28 tiratori.

Fu classificato primo Louis che a 24 metri uccise 6 piccioni su 6; il secondo e il terzo premio furono divisi tra Donald, Pellerin e Laroze dei quali il primo a 28 metri e gli altri due a 24 uccisero 5 piccioni su 6.

Le *poules* furono vinte dal conte Althann, conte De Neira, Iornu.

La 1ª ascensione del 1907 alla Jungfrau

Abbiamo da Zermatt, 20:
Venne compiuta ieri da due alpinisti svizzeri la prima ascensione del 1907 allo Jungfrau. Le condizioni della montagna erano poco favorevoli per la neve.

L'ascensione si effettuò senza incidenti.

ULTIMA ORA

CONTINUANO I TAFFERUGLI per le prediche di padre Draghetti

Un curioso rapporto ufficiale.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):
La dimostrazione anticlericale in piazza S. Carlo dopo la predica di padre Draghetti ha assunto oggi più gravi proporzioni che negli scorsi giorni.

Fino dalle cinque gli sbocchi della piazza erano chiusi da drappelli di carabinieri, di guardie e di bersaglieri. Per l'occasione si era mobilizzato un intiero battaglione di bersaglieri. Nella piazza poi era vietato il transito. Dopo la predica, i fedeli ed i clericali che gremivano la vasta chiesa vennero fatti uscire protetti dalla forza pubblica. Frattanto la folla cercava di rompere i cordoni di bersaglieri. Nello sbocco che dà sul Corso, proprio davanti al caffè Roma è stato dato l'ordine di innastare le baionette. Non si sa per quale miracolo in quel punto si potè evitare una disgrazia. Un caporale dei bersaglieri stava per colpire con forza, allorchè due cittadini ed un ufficiale lo fermarono levandogli l'arma.

Anche oggi soldati, carabinieri, guardie, ma più specialmente gli agenti in borghese furono violentissimi contro la folla che si limitava semplicemente a gridare: *Viva Giordano Bruno! Abbasso il Vaticano!*, mentre altri gridavano ironicamente: *Viva padre Ciarchi!*

Nel trambusto un alunno delegato si ebbe l'abito bucato ed una leggerissima ferita di baionetta.

Un agente in borghese dopo avere tempestato di pugni un giovanotto che aveva gridato: « Abbasso il Vaticano! » e dopo averlo trascinato per una diecina di metri colla faccia insanguinata scappò spaventato dalle minaccie della folla. In via Otto Cantoni un agente spianò la rivoltella contro la folla. Gli fu levata. La gazzarra è durata oltre un'ora e mezzo. Furono eseguiti, come al solito, alcuni arresti.

Per finire. Mentre tutto questo succedeva, sul corso ho potuto sentire il vice-questore che dettava un fonogramma ad un agente per il ministro dell'Interno: « ...tutto procede benissimo; nessun disordine! »

Pei poveri contadini del Mezzogiorno

Come procederà l'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):
La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno e Sicilia ha già formato e approvato il piano generale dei lavori da eseguirsi. La Commissione si è riunita parecchie volte in seduta plenaria e la presidenza ha tenuto una serie di riunioni in cui ha formulato le proposte da presentarsi poi alla Commissione ed ha svolto le deliberazioni di massima già approvate da questa. Nell'ultima riunione plenaria della Commissione, si sono prese deliberazioni definitive, tanto al programma-questionario, come all'ordine dei lavori, come alla nomina delle sotto-commissioni. Erano presenti il presidente della Commissione on. sen. conte Faina, il vice presidente deputato marchese Cappelli, l'onorevole principe Di Scalea, gli on. Borgatta, Caldesi, D'Ayala Valva, De Martino Girolamo, Facheris, Parona, Visocchi e i deputati Giusso e Nitti. Il programma generale, quale è stato approvato dalla Commissione, deve servire specialmente di norma per chi dovrà eseguire l'inchiesta. Esso è ampio e particolareggiato. Consta di 450 quesiti e considera la questione sotto tutti gli aspetti. L'inchiesta propriamente parlamentare sarà preceduta da un'inchiesta preparatoria di delegati tecnici, i quali, dopo aver proceduto allo spoglio delle notizie già pubblicate, si recheranno sui luoghi dell'inchiesta a raccogliere notizie di fatto. A tale uopo si sono fatti cinque compartimenti (Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Calabria e Basilicata, Sicilia) e ognuno di essi è stato assegnato ad un delegato tecnico. Dopo che sarà compiuto il lavoro dei delegati tecnici, il che avverrà per la metà del prossimo settembre, si inizierà l'inchiesta più specialmente parlamentare.

Gli onori del Pantheon a Berthelot e alla sua consorte.

Il programma delle onoranze funebri modificato.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):
Il Consiglio dei ministri, tenuto stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières, ha deciso di presentare alla Camera un progetto di legge per l'inumazione di Berthelot al Pantheon. È stato convenuto che, per aderire alle volontà del grande scienziato, la signora Berthelot non sarà separata dall'illustre consorte e sarà anch'essa sepolta al Pantheon. La decisione del Governo di presentare questo progetto di legge ha avuto per effetto di far modificare completamente la cerimonia funebre, la quale non avrà luogo davanti all'Istituto, ma si svolgerà al Pantheon nell'interno del monumento e sotto il peristilio. I corpi dei coniugi Berthelot saranno trasportati dall'Istituto al Pantheon domenica. I membri della famiglia soltanto assisteranno a questo trasporto, che non sarà circondato da alcuna pompa ufficiale. La cerimonia ufficiale comincierà al Pantheon lunedì mattina alle 10. I membri del Governo, le autorità, i corpi costituiti dello Stato, i membri delle autorità avranno i loro posti nella grande navata, secondo il protocollo solito. Il catafalco sarà eretto sotto il cupolone e sarà davanti a questo catafalco che il ministro Briand parlerà a nome del Governo. Il suo discorso sarà il solo pronunciato.

Dopo questa prima parte della cerimonia, le bare dell'illustre scienziato e della signora Berthelot saranno trasportate sotto il peristilio e le truppe sfileranno davanti al monumento. È probabile che le due bare vengano esposte al Pantheon domenica nel pomeriggio. La traslazione al Pantheon avrebbe luogo in questo caso nella mattinata e la popolazione sarebbe ammessa a passare sul peristilio del monumento dove saranno sollocate le due bare.

UN PANICO A TOLONE
per lo scoppio d'una lampada elettrica a bordo della *Jena*.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):
Telegrafano al *Temps* da Tolone: « Un vivo panico è scoppiato stamane a bordo della *Jena*; mentre si stava procedendo allo sbarco di munizioni dal deposito di prua, si produsse un corto circuito e una lampada Edison collocata nella batteria esplose. Fu un fuggi fuggi generale. I marinai che stavano scaricando le munizioni, si precipitarono verso il ponte. Qualcuno scese nel bacino e uno si lasciò cadere nel fondo della stiva ferendosi al capo. Gli operai del magazzino catrame che lavoravano a riparare la porta del bacino, spaccata dall'esplosione terribile dell'altro giorno, fuggirono anch'essi, riparando nelle loro officine. L'emozione suscitata dal falso allarme non era ancora calmata, quando la notizia si sparse in città. »

L'AUDACE FURTO
ad una signora italiana di una collana preziosa nel museo del Louvre.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):
La contessa Alfonsina Mozzardi, moglie ad una eminente personalità italiana, di passaggio a Parigi, mentre ieri stava visitando il Museo del Louvre, rimase vittima di un abilissimo borseggio. Essa portava al collo una magnifica collana adorna di perle e di diamanti del valore di ventimila franchi. Mentre stava ammirando un quadro, due signori, elegantemente vestiti passarono vicinissimo a lei. Uno di essi improvvisamente sdrucciolò e stava per cadere. La contessa per non essere trascinata nella caduta, si trasse bruscamente da una parte, ma il signore, rimessosi prontamente in equilibrio, se ne andò scusandosi.

La visitatrice, ripresa la passeggiata per le sale interessandosi ai quadri, dimenticò ben presto l'incidente, e ritornò poi al suo albergo. Inutile ridire la sua sorpresa allorchè si accorse che le era stata rubata la collana, con una abilità straordinaria, dal compare del signore che aveva finto di cadere. La contessa denunciò immediatamente il furto alla prefettura di polizia.

Nella serata stessa il ladro tentava di vendere la magnifica collana ad un mercante di curiosità del sobborgo di Montmartre, il quale però insospettitosi, avvertì il capo della Sicurezza, Hamard. Così il ladro e il suo complice poterono venire arrestati mentre si recavano dal mercante a riscuotere l'importo della collana rubata.

Si tratta di due abilissimi borsaiuoli che lavorano di preferenza nella Metropolitana e nei Musei.

La situazione si fa ogni giorno più grave in Rumenia.

I contadini svaligiano i treni - Ungheresi assassinati - Un fattore sbranato - L'accorrere delle truppe.

Ci telegrafano da Bucarest, 22 sera. (L.):
Nella Moldavia perdura il fermento rivoluzionario. Nel distretto di Vaslui i contadini fermano i treni ferroviari, svaligiandoli. A Cucuteni vi fu un conflitto furioso fra ungheresi e rumeni. Quattro ungheresi vennero uccisi a colpi di forcone e trenta feriti.

A Botusani i contadini diedero la caccia al fattore del medico Manulescul. La signora Manulescul lo nascose nella sua stanza. I contadini minacciarono di massacrare tutta la famiglia del medico se non si consegnava il fattore. Allora questi si presentò ai contadini che lo fecero addirittura a brani. Da molti altri luoghi giungono notizie che riferiscono devastazioni e conflitti sanguinosi.

Il Governo rumeno esortato dai Governi inglese e americano, comincia a prendere delle misure energiche. Vennero destituiti tre funzionari che favorirono i moti agrari, si sequestrarono dei libelli muniti della firma apocrifa « Carmen Sylva » (pseudonimo letterario della regina) eccitanti i contadini alla rivoluzione e si spedirono grossi riparti di truppe nei luoghi più minacciati.

UN'INTERVISTA coll'ex-ministro rumeno Bratianu.

Le colpe del governo. Crisi ministeriale imminente.

Ci telegrafano da Vienna, 22 sera. (W.):
L'ex ministro degli Esteri rumeno, Bratiano, venuto qui in viaggio di nozze intervistato disse a proposito della rivoluzione agraria in Rumenia: Purtroppo tutto è colpa dei governanti che trascurarono la soluzione del pericoloso problema agrario e nulla fecero per togliere i contadini dalla ignoranza, promovendo l'istruzione pubblica, cosicchè stanno meglio i contadini rumeni in Ungheria che nella madre patria. È necessaria una riforma energica nella amministrazione, altrimenti si ripeterà in Rumenia quanto avviene in Russia.

Bratiano, richiamato telegraficamente, ripartì oggi per Bucarest. Si crede imminente in Rumenia una crisi ministeriale. Bratiano diventerebbe ministro dell'Interno.

IL LAVORO DELLA DUMA.
La mozione per l'amnistia.

Ci telegrafano da Pietroburgo 22 sera (F.):
La seduta della Duma fu aperta dopo le ore 11. Il presidente legge la proposta e i rapporti sull'annullamento progettato delle elezioni nelle provincie di Pensa, Tobolok e Kalonya e la comunicazione firmata da 32 deputati sulle violenze commesse dalla polizia contro Sigof, deputato della provincia di Perm. La comunicazione sarà esaminata. Le violenze sono confermate da documenti. Il presidente comunica poscia una mozione di 87 deputati sull'amnistia.

La Duma procede alle elezioni delle Commissioni finanziarie del bilancio ed altre.

La *Società Editrice Sonzogno*, **via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.**

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Fra crudeli sofferenze sopportate con animo eroico spirava colla serenità del giusto il

Nobile

Cav. Rag. NAPOLEONE PINI

dottore in Scienze Naturali.

Collo strazio nel cuore ne danno il doloroso annunzio la moglie Claudia Segalini, le figlie Camilla, Antonietta e Rachele, i generi avv. Romeo Pollini, Piero Riboni, dottor chimico Arcangelo Agnoletto, Giuseppe Murer, gli abbiatici, il fratello rag. Carlo, la cognata, le nipoti e gli altri parenti.

Il trasporto funebre avrà luogo la mattina di Domenica 24 corr., alle ore 9,30, partendo dalla casa in via Piatti 8, per la chiesa di San Giorgio in Palazzo, indi pel Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali.

Milano, 22 marzo 1907.

Il fratello Annibale, la sorella Camilla vedova Pintori, la cognata Cassinelli, i nipoti Conti, Pintori, Dossena, Zanaboni, i pronipoti ed i congiunti tutti annunciano con dolore l'improvvisa morte del loro carissimo

CONTI FELICE

Droghiere

avvenuta il 20 corrente alle ore 22.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente alle ore 14 1/2 (2 1/2 pom.) partendo dalla casa via Croce Rossa, 6, pel Cimitero Monumentale.

Si ommettono speciali partecipazioni, e si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Sirolina Roche

Usata nelle **Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari** da sempre effetti sicuri e splendidi.

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 - al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

Municipio di Forlì.

È risporto sino a tutto il 31 corr il concorso al posto di ingegnere aggiunto nell'ufficio tecnico comunale. Stipendio L. 2200 con tre aumenti di 1/10 per tre sessenni. Età non superiore ai 30 anni. — Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

SCIATICA

guarita radicalmente col celebre « **Antisch on Dr. Zenes** » di fama mondiale, da tutti preferito perchè non fa piaga nè produce dolore.

Opuscolo gratis presso il Depositario Dr. **A. Pellegrini, Milano**, Corso S. Celso, 26.

DOMANI DOMENICA 24 Marzo 1907

nei grandi magazzini di novità per uomo e signora di

D. OTTOLENGHI FU G.

Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa

ESPOSIZIONE GENERALE

di tutte le più nuove creazioni della moda

LANERIE - DRAPPERIE - SETERIE - COTONERIE

NB. Per comodità dei signori Clienti nei magazzini stessi incomincierà a funzionare il *servizio di sartoria per uomo*, confezioni su misura diretta da tailleurs di primo ordine.

Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa

Grandi Magazzini di Novità

Alla Città di Milano

(Società Anonima per Azioni)

8 - Via Tommaso Grossi - 8 MILANO

Domenica 24 Marzo

GRANDIOSA ESPOSIZIONE GENERALE

È pubblicato lo splendido **Catalogo Generale illustrat. Primavera Estate 1907.**

Dietro richiesta si spedisce gratis

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie **E. Frette & C. Monza**

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

FILIALI: MILANO — ROMA — GENOVA — FIRENZE — TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

FERRO BRAVAIS

contro l'**ANEMIA**, la **PALIDEZZA**, ... DEBOLEZZA. In tutte le Farmacie. Ingrosso, ...

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente « tonico pronto ed efficace riparatore « tuzionale ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI & C. - MILANO

MILANO - 49, Via Torino, 49, Angolo Via Piatti - MILANO

Compagnia Italo Americana

incaricata alla vendita della merce di un colossale fallimento.

450.000 LOTTI MERCE 450.000

da liquidare al 55 0|0 del costo primitivo.

PREZZI FISSI

Biancherie - Maglierie - Cotonerie Stoffe - Lanerie - Seterie

Batiz setificato, altezza 120 cm. . . . . L. 0,75
Taglio abito Moussoline . . . . . » 1,45
Taglio Abito pura lana per signora . . . » 3,95
Taglio Camicetta ricamata seta . . . . » 1,95
Taglio Abito stoffa fantasia per uomo . . » 3,90
Tela America, alla pezza di m. 10,25 . . » 2,95
Madapolam Italia, » » 10,25 . . » 2,95

Domenica, 24 Marzo

ESPOSIZIONE con prezzi segnati

Lunedì, 25 Marzo

VENDITA dalle ore 9 alle 15

Madre e bambino in perfetta salute.

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento,

la Emulsione SCOTT

sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la qualità e arricchisce la composizione; la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, roseo e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fascia tura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 22 marzo 1907, ore 15. — ... la giornata più deboli della ... La Rendita fu ceduta da ... 102.75 per la fine corrente mese, la ... da 1311.50 a 1308.50, la Commerciale da 912 a 910, Credito da 583 a 582, ... da 1740 a 1715, Edison da 810 a 808, ... da 352 a 350, Molini Alta Italia ... a 402, Ceramiche a 411, Raffinerie ... Savona 430 e le Breda a 355. ... gli altri immutati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 21	22 Marzo	
Rendita dello Stato					
[illegible]	100	2,—	102,75	102,70	102,72
[illegible] fine mese	100	2,—	102,85	102,80	102,75
[illegible] cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
[illegible] fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible]	500	11,25	513,—	512,—	513,—
[illegible]	500	5,74	351,50	351,25	351,50
[illegible]	500	10,	501,—	499,50	500,—
[illegible]	500	10,—	511,—	510,—	511,—
[illegible]	100	1,—	102,20	102,15	102,20
Azioni					
[illegible]	800	18,—	1314,—	1308	1309
[illegible] Italiana	500	45,—	916,—	910,—	912,—
[illegible]	500	32,50	585,—	582,—	—,—
[illegible]	250	18,—	336,—	336,—	337,—
[illegible]	100	7,—	117,—	116,—	—,—
[illegible]	500	30,—	753,—	749,—	750,—
[illegible]	500	16,—	410,—	409,—	—,—
[illegible]	200	1,—	223,—	222 —	223,—
[illegible]	300	25,—	470,—	468,—	469,—
[illegible]	75	6 50	105 —	104,—	105,—
[illegible]	900	75,—	1750 —	1750	——
[illegible]	80	5,50	102,—	101 —	102,—
[illegible]	40	10,—	215,—	214 —	215,—
[illegible]	250	26,—	553,—	552,—	553,—
[illegible]	175	12 50	278,—	277,—	278,—
[illegible]	250	17,50	324,—	323,—	324,—
[illegible]	125	6.25	150,—	148,—	150,—
[illegible]	250	20,—	345,—	345,—	—,—
[illegible]	250	20,—	465,—	465,—	—,—
[illegible]	200	16,—	292,—	290,—	292,—
[illegible]	200	15,—	280,—	280,—	—,—
[illegible] Gaio	250	20 —	367,—	362,—	364,—
[illegible] stamp.	200	20,—	315,—	313,—	315,—
[illegible]	250	20,—	380,—	380,—	—,—
[illegible]	100	—,—	234,—	234,—	—,—
[illegible]	250	18,—	535,—	530,—	534,—
[illegible] Berg.	500	120,—	1760,—	1720	1725
[illegible]	200	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible]	250	18,—	437,—	430,—	—,—
[illegible] Silv.	200	16,—	336,—	332,—	333,—
[illegible]	150	13,—	375,—	375,—	—,—
[illegible]	100	7,—	145,—	141,—	—,—
[illegible] strong	250	15,—	355,—	355,—	—,—
[illegible]	250	15,—	355,—	348,—	350,—
[illegible] Roma	250	30,—	570,—	565,—	570,—
[illegible]	100	6,—	180,—	178,—	—,—
[illegible]	100	8,—	126,—	125,—	126,—
[illegible] elettr.	150	23,—	314,—	308,—	—,—
[illegible]	500	50,—	1270,—	1255	1260
[illegible]	250	—,—	475,—	470,—	475,—
[illegible]	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	39,—	39,—	40,—
[illegible]	100	20,—	310,—	301,—	303,—
[illegible]	125	5,—	92,—	91,—	92,—
[illegible]	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]	200	16,—	330,—	330,—	—,—
[illegible]	100	5,—	121,—	122,	123,—
[illegible]	200	23,—	382,—	378,—	379,—
[illegible]	100	11,—	205,—	203,—	204,—
[illegible]	100	—,—	160,—	155,—	157,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible]	250	70,—	1370,—	1365	——
[illegible]	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	150	10,—	174,—	174,—	—,—
[illegible]	250	15,—	497,—	492,—	494,—
[illegible]	100	6,—	135,—	135,—	—,—
[illegible]	100	—,—	150,—	150,—	—,—
[illegible]	250	19,—	414,—	410,—	—,—
[illegible]	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	328,—	327,—	328,—
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	272,—	270,—	—,—

Prezzi dei cambi:

... — Francia 3 0[0 100,10 — Svizzera 5 0[0 ... Londra 5 0[0 25,25 — Germania 6 0[0 123,55 ... 4 1[2 0[0 —,— — Belgio 4 0[0 —,—

Genova, 22, ore 3. — Rend. Ital 5 0[0 102.77 — Banca d'Italia 1308.00 — Banca ... — Credito Ital. 583.00 — Merid. 750.00 ... — Navig. Gener. 468 00 — Industr. ... — Ansaldo-Armstrong 350,00.

..., 22, ore 3. — Rend. ital. 5 0[0 f.m. 102.85 — Banca d'Italia 1312,00 — Azioni ... — Meridionali 752,00 — Acqua ... — Condotte d'acqua 450,00.

Torino, 22, ... — Rendita Ital. 5 0[0 102.67 — Mediterr. —,— — Meridion. 751.50 ... — Banca Commerc. 912.00

Firenze, 22, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 102.82 — Mediterr. 440,00 — Merid. ... Banca d'Italia 1311.00 — Banco Roma 117,00.

BORSE ESTERE.

... chiusura del giorno 22 Marzo 1907.

PARIGI. ... Godfields 107,50 — Argento 113.50 — Cambio Londra 25.31 — Tendenza debole.

VIENNA. Rendita Austr. arg. 98,35 — » » carta 98,30 — » » oro 116,50 — » Ungh. 4 0[0 94,25 — » » 3 1[2 83,20 — Lombarde 143,- — Cambio Parigi 95,52 — Lire italiane 95,45 — Tendenza pesante.

LONDRA. Consolidato inglese 85 3[8 — Rend. Ital. 5 0[0 102 — — Argento fino 30 13[16 — Rend spagnuola 93 3[4 — » Turca 92 1[2 — » Egiziana 101 3[4 — » Giapponese 84 1[2 — » Russa 62 [— » Uruguay 70 3[4 — Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra l. sterl. —,— e versate 243,000.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

... della *Società Anonima Pollivendoli ... Viale Lodovica, 46.*

... 22. — Prezzi in rialzo con ricerca, ... quantità discreta. ... novelli al kg. L. 1,65 a 1,75, id. ... a 2,10, novelli —,— a —,— cadauno. ... giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte ... al kg. id. vecchie 1,— a 5,— cad. ... 4,50 a 5,50 cad. id. morte —,— a ... 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 ... 3, - a 3,50, id. mezzane 2,50 ... 3,50 a 4,—, id. mezzani 2,75 ... id. morti —,— a —,— al kg. ... 2,30 a 2,60, id. mezzani 2,— ... 1,50 a 1,80, id. novelli brian... cadauno.

Galline grosse 2.50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2,40 cadauna.

Polleria morta mista 1,90 a 2,75 al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 22. — Vendita buonissima.

Uova 1ª qual. L. 0,86 a 0.88, id. 2ª qual. 0,80 a 0,83, id. 3ª qual. 0,73 a 0,74 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 22 marzo.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
125	125	buoi	1.ª	L. 87,—	1,58 a 1,61
			2.ª	» 74,—	1,40 » 1,43
			3.ª	» 57,—	1,10 » 1,15
170	170	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,23
			3.ª	» 36,—	0,90 » —,95
32	32	tori	1.ª	» 72,—	1,27 » 1,30
			2.ª	» 63,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
900	900	vitelli maturi	1.ª	» 1,08	1,62 » 1,64
			2.ª	» —,98	1,48 » 1,50
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
155	155	vitelli immat.	1.ª	» —,87	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitello d'allev. da L. 0,90 a 1,— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 22. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2.50 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.40.

Solfato di rame.

Genova. — Quotasi per Ql. vagone partenza. Inglese bar. duri ferr. L. 85.50 a —.—. americano 84.50 a —.—, nazion. sacchi 80.— a —.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 19 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	31 015	8 735	39 750	689 495
Bozzoli pesati »	12 640	—	12 640	385 260
Cascami pesati »	—	—	—	150
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	5 680
Ass. campioni N.	417	134	551	13 304

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	18		35	1
	28	37	77	132
Peso . kg.	3404	2627	8176	6851

Peso totale Kg. 21058.

Zurigo, 21. — (Nostro telegramma). Vendite: Organzini K. 1740 — Trame K. 2000 — Greggie K. 160. — Totale K. 3900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 21. — Vendite della giornata B. 2700. — Mercato sostenuto.

Liverpool, 21. — Chiusura della giornata: Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani, sostenuto — Egiziani, sostenuto — Surats Invariato.

Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle 10.000 di cui per la speculazione B. 100 — Riesportazione, 9000 — Importazioni, 11.000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine Domanda, buona.

A consegnare, corrente 563, corrente e prossimo 5.62 — Terzo e quarto mese 5.62 — Quinto e sesto mese 5.62.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE pretese modeste disponendo ore serali offresi. Scrivere 25 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12781

GIOVANE bella presenza cerca come esattore o posto fiducia. Cauzione, referenze, praticissimo città. Posta, Andreoli Giulio. 14312

RAGIONIERE attualmente importante ditta desidererebbe migliorare anche fuori Milano. Volendo cauzione. Scrivere Z. A. 1892. posta, Milano. 13855

VENTICINQUENNE, attualmente impiegato Ferrovie buona coltura commerciale, telegrafista, dattilografo, ottime informazioni desidera occuparsi presso seria Ditta, o presso Uffici Postelegrafici di IIª classe. Reguoli, Via Marco Oggiono 10, Milano. 14023

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILISSIMO viaggiatore per Articoli Tecnici industriali, cercasi da primaria Ditta. Ottime Referenze indispensabili. Indirizzo G. B. 79, posta, Milano. 12819

AGGIUSTATORI e tornitori cercansi. Ripa Ticinese 99. 13859

AIUTO contabile ventenne, bellissima calligrafia 100 mensili aumentabili cerca subito importante ditta tessuti. Scrivere Cassetta 176 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14200

ARTISTE canzonettiste, romanziere, soprano, mezzo soprano ed altre artiste donne quale conosce qualche istrumento anche principiante di qualsiasi genere vengono ricercate. Spedire offerte con fotografia al Direttore Mancini, Varieté Yung Hayingen Lothringen, (Germania). 14218

CAMERIERA capace cucina cercasi da piccola famiglia. Referenze ineccepibili. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 775, Milano, Armorari 5. 14294

CASSIERE, Cassiera occorre per Ditta commerciale, cauzione L. 6000 contanti. B. C. 2520, Posta, Bologna. 13991

CERCANSI 2 brave stiratrici macchiniste specialmente per colli e polsi. buona retribuzione. Offerte sotto sigla P. 1521 Haasenstein e Vogler Lugano (Svizzera). 13975

CERCANSI urgentemente brave mezzane per camicette. Via Lecco 20. Franza. 14009

CERCANSI abili meccanici per costruzione telai biciclette e montatura: saldatura manubri, ecc. — Inutile mandare offerte senza buone referenze. Scrivere indicando documenti Cassetta 179 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13845

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Cavallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI garzoni 12-14 anni. Rampone, Istrumenti musicali. P. Umberto, 20. 13705

CERCANSI abili lavoranti sarte. Bellasio. San Pietro all'Orto 14. 14366

CERCASI abilissima stiratrice per tintoria. Rivolgersi Via Monti 41, Milano. 14372

CERCASI quale commesso studio giovanetto o signorina 13, 15 anni, bella calligrafia. Niccolai, Torricelli 3. 14392

CERCASI censore per convitto. Richiedonsi licenza liceale oppure titoli equivalenti, tirocinio in convitti, ottime referenze. Scadenza 26 marzo. Scrivere Cassetta 89 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13201

CERCASI ragazzo quindicenne per garzone. 15 mensili. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Rovello 1. Milano.

CERCASI subito giovane o signorina abile corrispondente, dattilografo, preferibilmente pratico macchine utensili. Offerte casella postale 917, Milano. 13784

CERCASI ragazza per servizio di giorno. Via Lazzaretto 8, Milano. 13603

CERCASI abile incannatrice e operaie in maglieria. Via Ausonio 20. 14188

CERCASI abile operaio fabbricazione astucci. Inutile scrivere senza ottime referenze. F. G., posta, Torino. 13985

CERCASI cameriera, domestica, piccolo servizio mattinata signora sola Inutile senza ottime referenze. Dante 9. 13935

CERCASI fattorino 16-17 anni, svelto, intelligente. Ferrari, Melzo 13. 14150

CERCASI ricamatore per macchina a mano ricami punto passato. Scrivere Cassetta 162 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14136

CERCO abile tagliatore calzoleria primo ordine. C. C. fermo posta, Milano. 14362

CONFETTIERI Cercasi bravo Bassiniero per confetti alla gelatina. Offerte: Stabilimento De Giusti, Padova. 13539

CONTABILE pretese modeste dispono ore serali, scrivere Cassetta 25 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 12781

CORRISPONDENTE, perfetto Italiano cercasi possibilmente pratico lubrificanti esigesi bellissima calligrafia, conoscenza contabilità steno-dottilografia. Scrivere Cassetta 199 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14031

ESATTORE per provincia cercasi da buona Ditta. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 778. Milano, Armorari 5. 14296

FABBRICA Milanese Automobili cerca corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese; e signorina che sappia bene stenografare in italiano e francese. Indicare pretese, posti eventualmente occupati. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 205 E. Hasenstein e Vogler, Milano. 14043

FATTORINO con referenze ineccepibili trova occupazione presso stabilimento. Corso Sempione 77, dalle 8 alle 12. 13895

FATTORINO cercasi disponga 2-3 mila cauzione, bene retribuito. Scrivere Cassetta 163 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13707

FOTOGRAFI, Cercasi abilissima ritoccatrice positive, preferibilmente anche negative. Casiraghi, Corso Garibaldi 97. 13937

FOTOGRAFO esperto negativo collodio per fotoincisione autotipie e grafici, cercasi dallo stabilimento Fratelli Capaccini, Roma. Inviare condizioni e referenze. 13543

FUOCHISTA patentato cercasi da Stabilimento di Milano, referenze, pretese Cassetta 196 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14380

MAESTRA modista e mezzane cercansi. Buongusto Parigino, Rastrelli 10. 14160

MECCANICI aggiustatori e fabbri cercansi dalla Stamperia Italiana, corso Vercelli, Milano. 13860

MAGAZZINIERE Facchino robustissimo, pratico olii lubrificanti, fustame cercasi. Scrivere Cassetta 203 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14035

MONTEUR elettricista per linee esterne e installazioni interne, pratico sorvegliare macchine alla centrale, cercasi per subito. Mensile Fr. 120. Scrivere Società Luce Elettrica, Biasca (Svizzera). 13773

ON DEMANDE de suite bons ouvriers terrassiers. S'adresser J. Mégevand, Entrepreneur, rue Richemont, 16. — (Prieuré), Genève. 13817

PER fabbrica cementi artificiali da impiantarsi Bogotà (Colombia) America Sud, necessitasi provetto Direttore tecnico. Offerte alla segreteria Istituto Tecnico Superiore, Milano. 13953

PITTORE abile scrittura smalto è ricercato. Dirigere offerte a Ludwig Lutz, Fabbrica smalti Oberieden Svizzera. 13783

RICAMATRICI a telaio e mezzane cercansi. Fortuni, Corso Como 9. 13933

SARTE giovani, mezzane, lavoranti corpi, sottane, cercansi per sartoria signora. Rivolgersi Vicolo San Zeno 2, Milano. 13945

STABILIMENTO decorazione artistica vetri cerca subito commesso piazzista 20-25 anni. Scrivere con referenze Bazzi, via Stella, 11, Milano. 12631

TESSITURA di cotone greggio cerca un segretario magazziniere al corrente delle spedizioni, magazzino filati e tessuti, paga operaia, calcolo produzione, ecc. Inutile offrirsi se non persona svelta, onesta, a tutta prova e colle migliori referenze; dire subito pretese stipendio. Scrivere Cassetta 6765 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 13987

VALIGERIA Via Solferino 48, cerca abili lavoranti per confezione valige pelle vacca. 14388

VIAGGIATORE lubrificanti cercasi da primaria ditta, esigesi possegga importante clientela, garanzie. Scrivere Cassetta 201 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14033

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI ariosa camera ammobiliata verso strada. Colombini, Corso Indipendenza 14. 14304

AFFITTASI principio corso Sempione camera mobigliata, o vuota, signora sola, vedova, signorina, non affitta-camere. M. S., 116, Fermo Posta. 13881

AFFITTASI L. 40 mensili camera ammobigliata, casa signorile, centro Milano, luce elettrica, a persona ineccepibile serietà. Casella postale. 1191. Milano. 13166

BUONA pensione, cure famigliari, offre signora distinta. Crocefisso 10 Milano. 13141

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI rappresentanti cercansi ogni provincia Italia per articoli esteri grande consumo. Referenze, richieste, a « Urue », Udine. 13967

CERCANSI in tutta Italia abilissimi agenti per spingere lampada industriale incandescenza petrolio « La Washington », mondialmente adoperata per impianti atelier, ferrovie, palazzi, parchi. Schiarimenti ed offerte presso Patta Raspi e C., esclusivi concessionari, Milano. Via Monforte 16. 13501

CERCHIAMO rappresentanti di posti visitare Droghieri e Cappellai per la vendita nuovo importante ritrovato di molto consumo. Scrivere Santa Radegonda 10, Milano. 14278

RAPPRESENTANTE già bene avviato generi alimentari, olî, vini, cerca socio discreto capitale (indicare cifra) ingrandimento azienda. Per schiarimenti, Ragioniere Fattori, Pallanza. 14234

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo 2 botteghe. Via Parini 13. Macchi. 13737

AFFITTASI anche subito, vasto magazzino arieggiato, chiarissimo, paraggi Porta Venezia. Rivolgersi: Invernizzi, San Giovanni Laterano 2. 14164

AFFITTASI 29 Marzo appartamento signorile 9 locali 3.º piano corso S. Celso 68. Riscaldamento, luce elettrica, gas, bagno, ecc. 13867

AGRICOLTORI. Vendesi tenuta campagna romana posizione saluberrima, terreno fertilissimo, grande avvenire, Condizioni ottime. Scrivere Casella postale 57, Roma. 13885

CERCANSI subito due, anche tre locali terreni interni, preferibilmente prossimi centro per studio e deposito. Garanzie serissime. Offerte Cassetta Postale 330, Milano. 14248

MACCAGNO Superiore, Lagomaggiore. Affittansi 6 locali ammobigliati primo piano Piazza Stazione, proprietario Andrea Del Grosso, Varese, Como. 10378

PROPRIETARI case. Compero casa Milano. Dirigersi Emilio. Via Vittoria, 29. 13823

SESTO CALENDE vendonsi, affittansi due ville, parco, darsena, rustici, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Belluno (Como). 14212

VARESE. Affittasi villino ammobigliato 5 locali. Rivolgersi Portinaio, viale Venezia, 6, Milano. 13788

VEDANO Olona. Villa mobigliata con giardino e appartamento affittasi. Rivolgersi Pella Alfonso. 14078

VENDESI affittasi Castelletto Ticino grande villa 33 locali, rustico, scuderia, rimessa, giardino, orto, cortile, pozzo, cisterna annessa altra casa otto locali. Scrivere M. 13 posta. Voghera. 14240

VENDONSI casa, orto, Molino elettrico avviatissimo. Rivolgersi Coriolano, fermo posta, Milano. 13692

VILLETTA, giardino, acqua, gas, luce elettrica, vendo Desio Brianza, Fossati, Capo Stazione Tram, Desio. 14364

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI purchè in buono stato dieci caldaie per confetti. Offerte dettagliate Stabilimento De Giusti, Padova. 13541

BREACK buono stato vendesi, via Marco Polo, 13, Milano. 13409

CAVALLO sincerissimo, charette, biroccino, finimenti pariglia vendonsi. Cassetta postale 620, Milano. 14276

CERCASI Banco per Bar. Lunghezza da metri 1.50 a 2. Offerte a A.F.G. Via Monza 74. 14027

CERCASI torchio tipografico usato possibilmente sistema inglese formato non inferiore 63×85 nè superiore al 70×100. Scrivere Nicola, cartolaio, Abbiategrasso. 14021

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Mandare offerte dettagliate a: Cassetta 5000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22222

MOBILIO stanze, cucina, usato vendo causa trasloco. Giuseppe Parini 6 (Principe Umberto). 14194

OCCASIONE Vendesi impianto completo gelateria — Carretto due ruote — Servizio argentato caffetteria — Rivolgersi Via Silvio Pellico 4, Portinaio. 12917

VENDONSI 300 metri passadora alta 1.80, qualità Cocco, Tubi per giardino e incendi. Rivolgersi Adalgisa, Corso Ticinese 66. 13639

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'azienda diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA lucrosa cerca socio capitalista con 50-60 mila. Affare serio. Escludonsi anonimi. Scrivere Cassetta 182 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14298

CAPO fabbrica cerca socio quindicimila per rilevare industria lucrosissima. Cartucci, via Sammartini, 25, Milano. 13848

CAUSA partenza cedo Negozio vino poco rilievo, via Fieno 6, Milano. 13893

CEDESI ben avviato negozio alimentari, droghe, vino, liquori, poco fitto e rilievo. Buona posizione. Rivolgersi Bianchi, Corso Garibaldi 95. 14384

CEDESI motivo partenza avviata pizzicheria, comoda abitazione. Orsini, posta, Milano. 14310

CEDESI motivi salute panetteria-alimentari, poco rilievo. Dirigersi Pugnoli, Agnello 6. 12917

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

FARMACIA diritto avviatissima centro Milano vendesi. Scrivere A 25 fermo posta Milano. 8692

IMPORTANTE azienda commerciale, 100.000 capitale, sedente Firenze, per sviluppare maggiormente produzione cerca persona disponga 50.000, offrendo impiego fiducia, stipendio mensile convenirsi, compartecipazione utili. Scrivere presso Avvocato Sabatini Guglielmo, Firenze. 13009

ISTITUTO educazione maschile cerca socio. Scrivere: Professore Arbitello - Milano. 13722

MOTIVI famiglia cedesi avviato caffè con bigliardo. Rivolgersi Pessina, Via Carlo Poerio 43. 14126

NEGOZIO Caffè Pasticceria Livorno, avviatissimo, molto rimunerativo, posizione centrale, cedesi causa partenza. Scrivere Martorelli, Livorno. 13127

OFFICINA fabbro, centrale, buonissima clientela e reddito Schiarimenti: Ricapito Fiducia 779. Milano, Armorari 5. 14292

OFFICINA negozio biciclette, avviatissima clientela, reddito garantito, immediato, cederebbesi 1000-1500. Azimonti, Giusti 26, Milano. 13861

PARTENZA forzosa. Vendo Bazar alimentare, Vino, con due locali, tre vetrine. Via Adige, Angolo Mantova. 13725

SERIA ditta per decesso socio chiedo correntista 15 mila, anche contro impiego personale. Indirizzare cassetta 134 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13928

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

GIOVANE trentatreenne con industria meccanica circa venti operai, possidente nella provincia Milano sposerebbe signorina pratica commercio anche senza dote purchè di buona famiglia, bella presenza. Scrivere B. L. N.ro 100, fermo posta, Milano. 14238

LEVATRICE distinta pensione gestanti occupasi neonati, Via Unione 28, Milano. 14011

MARIA. Corrispondenza 20 trattasi equivoco pseudonimo Maria? Tu inseristi altre « avvenire Brutto »? Giulia. 14224

TRENTACINQUENNE bella presenza, posizione commerciale solida sposerebbe Vedova o Nubile pari condizioni, onestà inoccepibile. Cestinansi intermediari. Posta 3333 A. B. C. sino 15 Aprile, (Milano). Massima serietà e segretezza. 14264

TRENTOTTENNE di condizione operaio, onesto, con piccolo capitale, intenzionato acquistare negozio, sposerebbe onesta signorina pari condizioni. Serietà. Segretezza. Scrivere V. P. 188, posta, Milano. 14252

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Panhard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10266

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Salera Mangez. Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

ANTICIPA 60 % merce depositata, procura vendita, magazzinaggio gratis. Benedetti, Viale Vigentina 30. 13156

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA

Sedi: **Genova - Torino - Alessandria d'Egitto - Parigi - Malta.**

Succursali: *Albano Laziale, Bagni di Montecatini, Bracciano, Corneto Tarquinia, Fara Sabina, Frascati, Frosinone, Orbetello, Orvieto, Palestrina, Siena, Subiaco, Tivoli, Viterbo, Velletri.*

Agenzie: *Alba, Pinerolo.*

Capitale L. 40,000,000 - interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti che in occasione del pagamento del dividendo per l'esercizio 1906, che sarà effettuato nei primi giorni del prossimo aprile in conformità delle deliberazioni che saranno prese dall'Assemblea già indetta pel 28 corrente, si dovrà procedere al cambio di tutti i certificati di azioni emessi negli anni 1898 — 1899 1902 — 1905 e marzo 1906. Essi saranno sostituiti con altri portanti la data di emissione del 6 settembre 1906.

A tale effetto il pagamento del dividendo 1906 (cedola N. 9) verrà effettuato presso gli Stabilimenti del Banco soltanto sulla presentazione delle vecchie azioni per il cambio.

Non sarà ammesso il pagamento di cedole non accompagnate dai relativi importi.

Roma, 18 marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BICICLETTA nuova, due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazza Monforte 1, Milano. 14338

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3, Milano. 13892

BUON affare vendo camera matrimoniale nuova. Viale Monforte 27. Milano. 13764

CAMERA matrimoniale, sala manger, eccezionale occasione. Benedetti. Viale Vigentina 30. 14154

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 13796

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, intrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CERCANSI rappresentanti ovunque per vendita specialità igienica molto ricercata, forte provvigione. Spedire francobollo 15 centesimi per ricevere Opuscolo istruttivo e istruzioni. Dottor Zeuner, fermo posta, Milano. 14001

CHIUSURA 29 vendo stanze nuziali, sala, ottomana, Bicicletta. Cedo locale. Oggiono 6, Milano. 14120

CINEMATOGRAFI compransi, vendonsi pellicole, macchine ed accessori nuovi od usati. Prendonsi in affitto in qualsiasi città, borgata locali adatti per Cinematografi. Rilevansi Cinematografi già esistenti. Scrivere Industria dei Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37 interno 58, Milano. 1754

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

GIOIELLIERI e Bazar. La bijotteria in oro, argento e placcato della Tait's American Diamond Palace, 3. Corso Vittorio Emanuele, e da vendere in lotti a piacere, a metà el suo prezzo di costo. 14244

GONNE, sottane, camicette a prezzi di liquidazione, Viale Magenta. 7. 11613

GRATIS cambiansi dischi cilindri. Fonografi voce potente per Cinematografi. Stabilimento Musicale Casoli, Via Zenale. Milano. 14146

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4616

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, sala pranzo, ottomana meccanica, intagliata. Spontini 11. Milano. 10061

MENSILMENTE vendesi mobilia, trattative anche vostro domicilio. Corso Loreto 16, interno, Bianchi. 13749

MOTORI Dinamo Elettriche, Frosatrice, Trancie d'occasione, compero. Scrivere dati precisi, prezzi. Colombo Giuseppe, Elettricista, Busto Arsizio. 14007

OCCASIONE. Vendo mobilia salotto, Spiga 11, Milano. 14039

OCCASIONE vera vendo cappelli vero panama, mobili studio, orologi, quadri, specchi, port'abiti, vasi, gingilli, cartoline illustrate, rivoltella, paraventi stoffa, via Beccaria 3. 13949

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale. Sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 8676

PRESTINAI domandate prezioso ausiliario pel pane alla « Società Solafarine », Buenosaires 12, Milano. 14003

SPOSI, Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

STANZA matrimoniale nuova, completa, vendo causa partenza. Bramante 24. Rivolgersi Portinaia. 14346

VENDESI camera letto matrimoniale noce, mobili sala pranzo quercia, salotto noce tappezzato. Ponte Vetero 30. 13863

VENDESI ghiacciaia quasi nuova buonissima occasione. Rivolgersi Resegotti, Piazza Rosa, Milano. 14314

VENDO caldaia Cornovaglia (Nevillo) due focolari 5 1/2 atmosfere riscaldamento mq. 50.50. M. 45. Paova. 14228

VENDO letto piazza mezza, armoir luce, ecc. Soncino Merati 15. Pierina 13939

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o, a Firenze. Italia (La Casa è fondata dal 1890). 13898

... del SECOLO del 23 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 122

Amore invincibile

... riservata per la traduzione italiana

... divina, non li discuto! rispose nel medesimo tono. Domandavo ... modo più umile al nostro comandante ... mi spiegasse...

... disse Raimondo correndo in ... cognato. Altrimenti Dio solo ... quando abbia a finire!

... lasciateli parlare e non date ... soggiunse con galanteria ...

... ch'io intenda abdicare ai ... miei: ne userò anzi e ne abuserò ...

... cominciare ordino — poi che ... — a Michele e a Raimondo ... zitti... e a voi, signore, di ... in qualsiasi occasione, le spiegazioni di cui avrete bisogno.

... costituirà sempre per me il ...

... natura chiacchierone e non ... che mutero registro.

... e così, chiese Simona, lanciando un'occhiata di trionfo. ditemi perchè, nonostante la facilità della strada e l'assenza in noi d'ogni stanchezza, non proseguiamo il cammino sino alla fine della giornata il che parrebbe a me, ignorante creatura, la cosa più naturale e logica.

— Cara signora, v'è noto il proverbio italiano: « Chi va piano va sano e lontano! » Ed io agisco, circa alle tappe del nostro viaggio, come agisco circa al carico dei camelli.

« Riflettete pure che la formazione del campo sarà oggi pei nostri uomini, una specie di tirocinio, di prova.

« Ci converrà pensare alla preparazione del desinare, cosa di prima necessità per conservarci forti e vigorosi.

« Notate infine che dovremo generalmente partire all'alba ed anche un po' prima, e per conseguenza coricarci presto.

« Tutto ciò richiede una certa quantità di tempo e stasera voi stessa vi persuaderete che non abbiamo interrotto troppo presto il cammino.

— A proposito di accampamento, disse Margherita, pare, signor Corbières, che abbiate compiuto meraviglie: ma Raimondo, eccitando a tal proposito la mia curiosità, non ha voluto scendere a particolari.

— E neppure Michele, confermò Simona.

— Una tal discretezza torna a loro lode, signore, giacchè ne li avevo pregati: e, col resistere al vostro desiderio, v'hanno dato l'esempio dell'obbedienza passiva che un momento fa predicavano agli altri.

— Ma voi non dovete esser trattenuto dalle medesime ragioni... Rispondete dunque alla nostra domanda.

— Ebbene, non voglio fare il modesto. Confesso d'avere introdotto sensibili miglioramenti in confronto alle esplorazioni che hanno preceduto la nostra.

« Ma se merito degli elogi li dovrò a voi sole, perchè siete state, in tale occorrenza, le mie ispiratrici.

— I vostri complimenti non sono che una celia dissimulata, giacchè finora ne sappiamo quanto prima.

— Preferisco constatiate coi vostri occhi i miglioramenti da me introdotti nella formazione dell'accampamento.

— Ora, disse Margherita, ci struggeremo dalla voglia di arrivare alla tappa.

Così piacevolmente conversando, i chilometri venivano con facilità superati.

— Ecco dinanzi a noi la fermata, disse ad un tratto Paolo, mostrando a breve distanza un boschetto di verzura.

« E la prima oasi della strada. La seconda sarà Sedrata, molto più considerevole e alla quale giungeremo domani.

« Questa non è che un gruppo di palme.

— Oh sarà delizioso, esclamò Simona. l'accamparci in mezzo a quel verde!

— E malsano, soprattutto, osservò Raimondo. Chi dice oasi dice il più spesso paludo, e nostra prima cura dovrà esser quella di darsela a gambe al più presto per non esser colpiti dalla febbre. Non è vero, Corbières.

— Appunto, dichiarò recisamente l'esploratore.

Alcuni istanti dopo, sul terreno scelto da Paolo, tutti scendevano dalle loro cavalcature compresi i *sokhars,* i quali scivolarono con un'agilità straordinaria dalle loro selle altissime.

— Dividetevi esattissimamente per squadre secondo il colore dei collari, raccomandò loro Corbières.

Tal colore, infatti, indicava la natura del bagaglio trasportato da ciascun camello. Secondochè il bardamento dell'animale era azzurro, giallo, rosso o verde, si sapeva subito ciò che le casse e balle — segnate, a facilitare il carico, con lettere d'ugual colore, — contenevano.

Intanto che Paolo conservava la direzione generale, Michele, Raimondo, Desgranges e Mario assumevano, ciascuno, il comando d'una squadra.

Su un punto che il primo aveva indicato, e che stava per divenire il centro dell'attendamento, furono i bagagli depositi metodicamente, in modo che non era possibile si verificasse la menoma confusione.

Poi si procedette all'apertura delle casse che racchiudevano gli oggetti d'uso immediato, e in primo luogo tutti gli utensili di cucina.

Liberati i camelli del carico loro, furono disposti in fila; poi, guidati da due o tre *sokhars,* si riposero in cammino.

— Dove vanno? domandò Margherita.

— A bere, la qual cosa sarà sempre la prima operazione da eseguirsi appena giunti ad una tappa.

« Nel medesimo tempo ci porteranno l'acqua necessaria agli uomini.

— Ebbene, andiamo a vedere, disse Simona; ci divertirà e sgranchirà le gambe.

— Desgranges vi servirà da cavaliere, disse Marvy, e da informatore, caso ve ne fosse bisogno.

Le due donne e il pittore si diressero verso l'oasi.

In mezzo ai palmizi, lancianti in aria l'esile tronco, ed altri alberi, dai rami massicci, stendevasi un largo stagno, circondato da enormi giunchi.

Sul suolo l'erba spuntava grassa e fitta: fra i rami cinguettavano numerosissimi gli uccelli.

Man mano ci si avvicinava allo specchio d'acqua il terreno s'ammolliva sotto i passi, paludoso.

I camelli, per abbeverarsi dovettero inoltrarsi assai lungi nel fango.

Intanto che essi bevevano lentamente i *sokhars* si posero a scavare, fra i giunchi, lungo la riva della palude, dei fori non larghi, ma profondi.

— Che fanno? domandarono stupite le due donne.

— Preparano i piccoli pozzi dove affluirà in breve l'acqua, di cui poi riempiranno gli otri.

— E perchè?

— Perchè l'acqua attinta direttamente allo stagno non è, in generale, nè grata al palato, nè sana.

— Ma sarà filtrata mediante congegni meravigliosi, osservò Margherita. Mio marito ne ha portato seco un'intera collezione, che ci permetterà di sfidare i microbii e i bacilli d'ogni specie! *(Continua.)*

La Novità

La Moda illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con ricchezza di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque **ne faccia richiesta.**

AUTOMOBILI DIATTO-A. CLEMENT
AUTOMOBILI FIDES-BRASIER
AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.tà A.ma Fabbre & Gagliar[di]

(Capitale L. 2,500,000)

MILANO

TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE

Agenzia Generale.

LE PASTIGLIE

GÉRAUDEL

(che agiscono per inalazione)

Sono sovrane in tutte le affezioni delle

VIE RESPIRATORIE

Raffreddori, Tossi, Bronchite, Laringite, Raucedine, Catarro, Asma, Influenza, Catarro epidemico.

30 ANNI DI SUCCESSO, MAI SMENTITO!

AVVISO IMPORTANTE. — Le Pastiglie Géraudel non contengono ***nessun anestetico, nessun narcotico: esse calmano il dolore, nel mentre guariscono il male;*** gli altri prodotti invece che contengono anestetici quali: oppio, codeina, mentol, ecc., non fanno altro che calmare senza guarire. ***Vecchi e bambini*** possono usarne ed abusarne senza inconvenienti di sorta.

Le PASTIGLIE GERAUDEL *sono in vendità presso tutte le principali Farmacie del mondo intero.*

Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.*, 16, via della Sala - *Paganini Villani e C.* - *Zini Cortesi e Berni* Corso Garibaldi 83-85 - *Carlo* **Erba**. A **Bologna** *L. Bonaria e C.* - *S. Negri e C.* - *Enrico Vignoli.*

FERNET-VITTONE

della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI - MILANO.

Concessionario esclusivo per Milano e dintorni Sig. Rag. **A. BANFI** — **Via S. Prospero, N. 4.**

AVVERTENZA: Esigere sotto all'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura della Società rilevataria.

SARTORIA COOPERATIVA MILANESE

MILANO - Via Passarella, 7 - Telef. 63-06

Ampliamenti del Riparto confezioni su misura

Direzione Tecnica: **EUGENIO VALENTINO**

La Sartoria per soddisfare le esigenze della clientela ha stabilito negli ampliati locali in Via Passarella, 7, un

Riparto lavori su misura per Uomo e per Signora

Lavoro accurato e sollecito, taglio elegante, moderno

PREZZI MODICISSIMI

Magazzino rifornito costantemente di

STOFFE NOVITÀ

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere.

Cure radicali per malattie segr[ete]

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali ... efficacissimo depurativo contro la sifilide più ... infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigon...** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro la ... malattie debilitanti e contro l' **impotenza** ...
Unguenti solventi preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa ... **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA** ... in **MILANO. Via Spadari, 15.** Spedizione ... Trattative anche per corrispondenza. — ... Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galle...** pei dolori reumatici e per calli.

DIFFIDA

Il signor **Carlo Rossi** del fu dottor ... **Rossi**, nato in **Erzerum** (Turchia), ... **Nereto** (Teramo), *attualmente comproprietario* ... Ditta **Carlo Rossi e C.** (fabbrica di pellicole ... matografiche, Corso Casale, 91, Torino), fa ... **non ha nulla di comune** col signor cav. ... **Rossi** che ha recapito in *TORINO, Via A...* il quale fu per molto tempo a Napoli ed a Roma ... Palazzo Cavalieri, piazza Termini, *ove* ... assunto il *pseudonimo* " **ROSCARSILO** ... indirizzo telegrafico.

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo

33,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 19.*

Cercasi per posizione stabile buon

CAPO-MURATORE

come pure alcuni abili muratori da **Gustavo Roos**, Entrepreneur, Mulhouse (Alsazia). 13921

SI DESIDERANO subito dei buoni inverniciatori di vagoni non organizzati, per una grande fabbrica di vagoni nella Svizzera. Gli ammogliati avranno la preferenza. Lavoro costante retribuito con 60 sino a 70 centesimi all'ora. — **C. e R. Geissberger**, fabbrica di vagoni - Zurigo V.

COLLEGIO HELVETIA

Scuole tecniche, ginnasiali commerciali. **ZURIGO** - *Dufourstrasse - Zollikon* 13949

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione

FIERA P. VITTORIA, Visitate in tale occasione in Viale Vittoria, 20, i Magazzeni Mobilio **Basaglia** i più assortiti di Milano. Ribasso 5 p. 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Telefono 86-23.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10. — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

ARTRITE-GOTTA REUMI-SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all' Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* 5 — 10 — 15.

Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

ERNIE GUARITE SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO

per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI Elettro-Galvanici Dr. WOOD

CON MOLLA DOLCE ovvero SENZA MOLLA

I soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Nondimeno il sottocoscia va loro unito; chi non lo vuole usare, lo tolga.

Lavorati con somma maestria, **questi Cinti** — sia con molla che senza — **sono addirittura insuperabili**, tanto che vennero qualificati i più perfetti, **l'ultima parola dell'arte applicata all'ortopedia.** Essi non solamente sono di un'efficacia assoluta, ma calzando ai pari d'un guanto ***riescono veramente impercettibili qualunque sia l'abito indossato o il movimento fatto da chi li usa.*** L'ernioso che porta uno di questi Cinti può ballare, cavalcare, salire e scendere, saltare, far capriole, sforzi d'ogni genere, ecc., come se non fosse affetto da ernia! Non si confondano perciò con quelli offerti da certi ortopedici, farmacisti o ciarlatani girovaghi altrettanto asini quanto impudenti, che per vantare le loro mistificazioni non si fanno scrupolo di denigrare i Cinti Wood. ***Rifletta il pubblico che tali individui non offrono alcuna garanzia,*** mentre **la serietà della nostra Casa è troppo nota** per poter solamente dubitare delle nostre affermazioni. Malgrado le denigrazioni dei concorrenti, **tutti i medici erniosi, tutte le persone erniose ragguardevoli,** che ci tengono alla propria salute ed a premunirsi dai pericoli cui espone l'ernia, **hannno dato il bando ad ogni altro Cinto per adottare il Cinto Wood!** — Sfidiamo tutti gli altri fabbricanti o venditori di Cinti erniari a provare altrettanto!

Prezzi dei Cinti Elettro-Galvanici Dott. WOOD

Franchi di porto in tutta Italia - Franchi all'Estero, 2 Lire in più

In Milano Cent. 80 in meno cadaun Cinto

CINTO CON MOLLA

con premiernia spostabile a piacere

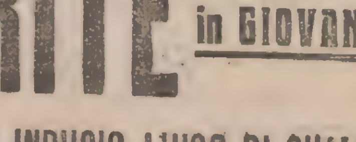
	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.80	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA

OBTURATOR TRUSS

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

SEMPLICE



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.80	L. 15.80
» fina	» 15.80	» 18.80

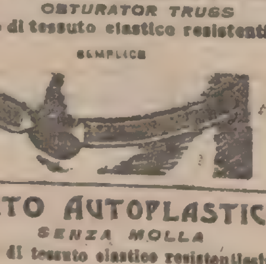
Questi Cinti premono l'Ernia dal basso in alto

CINTO AUTOPLASTICO

SENZA MOLLA

Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Per Ernie inguinali e ombelicali



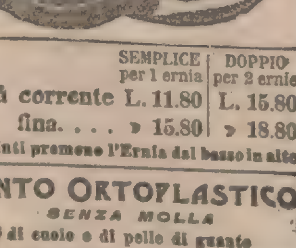
Qualità unica: EXTRA SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 18.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 24.80; OMBELICALE » 17.80

CINTO ORTOPLASTICO

SENZA MOLLA

di cuoio e di pelle di guanto

Per Ernie scrotali e altremodo voluminose



Qualità unica: EXTRA SEMPLICE (per 1 Ernia) L. 20.80; DOPPIO (per 2 Ernie) » 26.80

PAGAMENTI ANTICIPATI o CONTRO ASSEGNO VERSO ANTICIPO di L. 5.—

NORME PEI COMMITTENTI Il dare la preferenza al Cinto con molla, ovvero a quello senza, dipende dall'ernioso a seconda che preferisce *sentire* o *non sentire* il Cinto intorno alle reni. Il Cinto con molla serve per qualunque genere di ernie; l'OBTURATOR TRUSS preme l'ernia dal basso in alto e serve per ernie inguinali e scrotali sino alla grossezza di un uovo di gallina; l'AUTOPLASTICO serve in modo speciale per ernie inguinali; l'ORTOPLASTICO per ernie scrotali o voluminose molto. — **INFORMAZIONI** a fornirci coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo (presa alquanto al disotto dell'ombelico, fra questo e il pube). — 2.° Dire se l'ernia trovasi a destra ovvero a sinistra, oppure se è bilaterale (doppia). — 3.° Dire se l'ernia è inguinale, ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 4.° Approssimativo volume dell'ernia, paragonandola ad una noce, ad un uovo di piccione, di gallina, ecc. - Gradiremo infine di essere autorizzati a spedire quel Cinto che riterremo più indicato a seconda dell'ernia del committente. — ***I Cinti che non andassero perfettamente bene verranno da noi cambiati.***

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da lire una o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata e senza segni di provenienza.

LE SPEDIZIONI SI FANNO SEMPRE CON LA PIÙ SCRUPOLOSA RISERVATEZZA in pacchi perfettamente chiusi ed imballati in modo che dall'esterno nulla possa indovinarsi del loro contenuto.

LE ORDINAZIONI indirizzarle esclusivamente a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, la quale non ha nè rappresentanti, nè viaggiatori.

GABINETTI D'APPLICAZIONE diretti da medico Specialista allievo del celebre Prof **BASSINI**. Aperti in Via Palestro, 3, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, e giorni festivi dalle 9 alle 12. Mediante l'elettricità vi si riducono ernie difficilissime.

IMPOTENZA VIRILE GUARIGIONE RAPIDA E SICURA

Domandare opuscolo DEBOLEZZE ORGANICHE VIRILI gratis a semplice richiesta.

all'ELECTRO MEDICAL BATTERY, Via Palestro, 3, MILANO — che lo spedisce

TINTURE PER CAPELLI di **Singer Junior**

ISTANTANEE PROGRESSIVE

Lire 4.— franco

USELLINI & C.o - MILANO Via Molino, 15

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

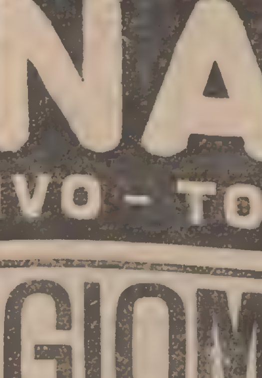
GRATIS

Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, noi faremo a tutte le persone che c'invieranno una fotografia qualunque, **UN RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE, ASSOLUTAMENTE GRATIS** nello spazio di 8 giorni; a condizione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione del ritratto gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.

SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A), 1, rue Vauvenargues, Parigi (18°)

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la ... impedendo così che l'amidità ... Rimessa ... presso i rivenditori oppure ... L. 3.— Estero L. 3.50 alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca L. one come qui appresso.



LAVATE I CAPPELLI DI PAGLIA

solamente con

STROBIN

legalmente autorizzato.

In pochi minuti il cappello diventa **perfettamente pulito**, si asciuga presto e torna **come nuovo.** — Lo strobin non corrode il tessuto del cappello, e **non lo indurisce.**

Scevro di sostanze velenose.

Una sola prova convince. Dopo la lavatura il cappello può acquistare qualunque forma si voglia.

Cerchiamo rappresentanti in ogni Città d'Italia.

Prezzi d'ingrosso per i signori cappellai e droghieri. Scrivere alla premiata ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano**, *Via S. Radegonda, 10*

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle ... — *Consulti per lettera* — *Chiedere ... con cartolina-risposta* — Metodo speciale ... cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni

DIFFIDA

La Ditta

J. & F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizi ... valso l'abuso di adoperare le vere bottiglie ... colle etichette del *Cognac Martell* ... con altre qualità di acquavite che non ... dotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell* ...

Questo artifizio fraudolento, oltre ... l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** ... consumatori ai quali si fanno pagare, come prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

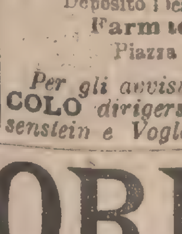
La Ditta **J. & F. MARTELL** ha ... appositi **agenti** di scoprire e raccogliere ... di queste frodi per denunciarle all'Autorità ...

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre ... mio di lire **TREMILA** in contanti ... cooperi allo scoprimento di questa frode ... sarà pagata non appena la frode stessa ... certata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* ... fin d'ora formalmente, a ritenere la presente come obbligazione sua personale in ... scopritore della frode che sarà stata ... dizialmente.

Il testo originale della presente diffida ... firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e ... trovasi depositato a disposizione di chi ... interesse, presso l'avvocato **Edoardo** ... Via Genova, 27, Torino.

Firmato; Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di ... Polluzioni, ... Debolezza, Impotenza ...

Guarigione stabile della Goccetta ... Guarigione degli Stringim. Uretrali ...

CONSULTI PER LETTERA ... Chiedere modelli — Segreteria ... Professore Dott. Cav. Lampugnani ... MILANO — Via San Maurilio, ...

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule ... più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto ... vegetali indiani, senza grasso ... invenzione americana del ... *Edoardo Franca.* - *Con un solo flac...* ne vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle ...

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità* ... *senstein e Vogler, Corso Vitt. Em.* 26 ...

BITTER PASTORE

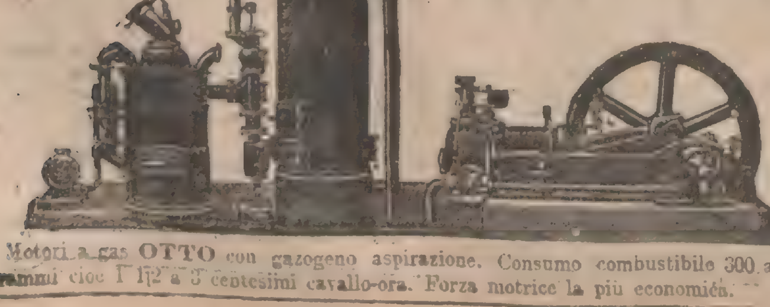
Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della ... distilleria di Liquori **ANTONIO PASTORE** MILANO *Viale Monza* ...

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

si fabbricano anche le acque:

Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy

Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 24 Marzo Anno XLII. - N. 14695

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ARMI PEL BENADIR

Malgrado la formale assicurazione data dal ministro degli Esteri alla Camera italiana che il Governo non avrebbe nulla intrapreso nella colonia del Benadir senza interpellare il Parlamento, noi abbiamo il diritto di rimanere scettici. Non mettiamo in dubbio la buona fede del ministro, ma vi sono altre influenze più forti delle sue che potrebbero impedirgli di mantenere la sua parola. La spedizione di fucili e cartuccie nel Benadir è la prova più evidente di ciò che affermiamo. Se non si vuole la guerra colle tribù somale, le truppe che abbiamo laggiù e che gravano abbastanza sul bilancio, sono più che sufficienti. Se invece si vuole la guerra, le casse di cartucce, i mille fucili, le casse di bajonette, non sono e non possono essere che l'avanguardia di altri armati.

Sappiamo tutti in qual modo si iniziano le imprese coloniali, e pur troppo, sappiamo anche come generalmente finiscono; e non aspettiamo i fatti compiuti per deplorare od imprecare. Noi protestiamo mentre siamo ancora in tempo.

Nel Benadir sono in giuoco alcuni interessi privati, nessun interesse italiano. Una guerra di conquista nel Benadir sarebbe più disastrosa di quella d'Abissinia ed egualmente infeconda. I semplicisti credono che basta aprire una strada larga un chilometro attraverso le foreste per impossessarsi del territorio delle tribù che non vogliono saperne di noi e del nostro protettorato. Gli uomini seri prevedono una guerra lunga, terribile e costosa della quale non si può garantire il risultato.

Noi vediamo ora nettamente il pericolo a cui ci esponiamo nella colonia del Benadir come l'abbiamo visto ventidue anni fa nella colonia Eritrea.

I fatti, pur troppo, ci hanno dato piena ragione. Ed ecco perchè anche oggi, di fronte ai preparativi di guerra, gettiamo un grido d'allarme e richiamiamo il ministro degli Esteri alla sua promessa di nulla intraprendere nel Benadir senza il consenso della rappresentanza nazionale.

Questa rappresentanza è troppo fiacca per osare risoluzioni audaci. E in questo caso la fiacchezza salva il paese.

D'accordo coll' "Unità cattolica,,

Per una volta tanto, siamo d'accordo coll'Unità Cattolica, la quale occupandosi del collegio elettorale di Schio, scrive queste parole: «I cattolici devono nelle elezioni politiche affermarsi con un nome proprio non solo là dove è sicura la vittoria, ma anche in quei collegi dove sarà possibile raggiungerla tra pochi anni mercè l'organizzazione e disciplinata del corpo elettorale. Bando dunque ai mezzi termini: in linea generale i cattolici, se l'autorità permette loro di accedere alle urne politiche, vadano da soli; ne guadagnerà così prima di tutto la causa per la quale combattiamo e la nostra dignità.»

È ciò che abbiamo detto e ripetuto anche noi. I moderati che hanno sfruttato fino a ieri i voti dei clericali ne saranno dolenti, ma la sincerità politica prima di tutto e al di sopra di tutto.

Il dovere dell'Italia all'Aja

L'argomento più importante che sarà trattato nella Conferenza dell'Aja dai diplomatici rappresentanti delle nazioni civili sarà quello posto innanzi da sir Campbell Bannerman: la riduzione degli armamenti.

I militaristi di tutti i paesi — val la pena di dirlo? — sono contrari ad ogni riduzione e fanno la voce grossa in nome della patria, della sua difesa, della sua gloria. Fanno il conto dei soldati, dei fucili e dei cannoni, delle navi grosse e piccole in mare e in progetto — per concludere che oggi la diminuzione degli armamenti è impossibile, e che si potrà addivenire a siffatta risoluzione fra un po' d'anni, quando tutti i paesi saranno ben ricinti di ferro, in modo da potere l'un l'altro equivalersi.

Ragionamento più solido è impossibile fare. Se le nazioni continuano ad armarsi, si troveranno sempre nella stessa condizione di oggi e saranno sempre divise in più forti e più deboli. Di tratto in tratto l'ingegno umano inventa nuovi ordigni di distruzione più perfezionati, che rendono inutili le spese fin'allora negli armamenti e allora tutte le nazioni sono costrette a rinnovare cannoni e corazzate, a riprendere la corsa verso il deficit.

La Conferenza dell'Aja ha scopo di risolvere in pace le questioni internazionali, secondo il diritto e la ragione; ma i partecipanti faranno infecondo il lavoro delle danaidi, se non cominceranno dallo stabilire come base che si abbiano a ridurre quegli armamenti che assorbono il danaro, il sangue delle nazioni.

Allora saranno diminuite le facili provocazioni, più facilmente l'arbitrato sarà sostituito alle guerre, e i popoli potranno svolgere le loro forze in pace, nelle gare del lavoro utile a tutti.

Noi speriamo che il Governo italiano non si lascerà trascinare dai tentatori e che si associerà all'iniziativa civile del ministro inglese.

IL NUOVO GUARDASIGILLI.
Che cosa pensa di fare.

Ci scrivono da Roma, 23. (G.):

Il ministro Guardasigilli, on. Orlando, attrae in questo momento l'attenzione e desta la curiosità dei giornalisti e dei pochi uomini politici che sono in Roma. Notate che l'ono-

revole Orlando, se nuovo all'amministrazione della Giustizia, è tutt'altro che nuovo alla scienza ed alla pratica del diritto. Egli diceva giorni sono a un suo amico: «Molti mi credono semplicemente un professore o uno scrittore di diritto costituzionale: la verità è che nella mia famiglia da quattro generazioni successive si coltiva il *Jure*, per cui, se è vero quello che dicono gli inglesi che ci vogliono cioè tre generazioni in una famiglia per formare un uomo di Stato, io posso per analogia ritenermi un giurista.»

E appunto perchè si sa che l'on. Orlando prese parte viva e operosa nel movimento giuridico ed ebbe occasione di esporre i suoi apprezzamenti e le sue opinioni sugli istituti giuridici e sul loro funzionamento, è naturale il desiderio di conoscere i suoi criteri ed i suoi convincimenti circa il modo di dare all'amministrazione della Giustizia un indirizzo più moderno e più razionale ai progressi della scienza e alla concezione nuova del diritto e della sua azione nei tempi nostri.

La riforma giudiziaria è un bisogno universalmente sentito: fu per molti anni il sogno di Giuseppe Zanardelli che ad essa sacrificò parte della sua attività di uomo politico e non riuscì che a compiere qualche parziale correzione del presente ordinamento. Era pur giunto il momento di risolvere la questione intorno alla quale il povero Gallo, a parte ogni giudizio sulle linee fondamentali del suo progetto, ebbe il merito di provocare un'ampia e vivace discussione nell'ordine giudiziario e nelle associazioni politiche e professionali.

Che cosa pensa e che cosa farà il nuovo guardasigilli?

L'on. Orlando ha cortesemente respinto su questo grave argomento ogni domanda di intervista. Egli dice che ha le sue idee ben chiare e determinate, perchè sono frutto di lunghi studi, ma non crede di poter dire ora se e quale parte del disegno del suo predecessore accetterà e quali saranno per conseguenza le basi del suo piano di riforma. D'altro lato egli pensa che in una questione di tanta gravità, non fosse altro perchè importerebbe una maggiore spesa, l'autonomia del ministro competente va intesa con qualche restrizione, nel senso che occorre sulla proposta di soluzione, il consenso dei colleghi del Gabinetto. Quello che posso assicurare è che la necessità di un miglioramento delle condizioni economiche dei magistrati di ogni giurisdizione è ormai fuori di discussione.

Su tale proposta sono sorti dei dubbi prima ancora della morte dell'on. Gallo e di questi dubbi si fece interprete l'on. Barzilai, con la sua mozione alla Camera, nella quale domanda se dato il caso in cui il primo gennaio 1908 la riforma giudiziaria non sia un fatto compiuto, rimangono vincolate le somme che nel progetto Gallo erano state destinate agli aumenti di stipendio del personale.

Ora per informazioni attendibili credo di potervi garantire che tale pure è il parere del nuovo guardasigilli e che in questo senso darà, a suo tempo, chiare ed esplicite dichiarazioni.

All'infuori di tali questioni, essenzialmente tecniche, si è cercato di sapere se l'on. Orlando, uomo di studio e di tendenze moderne, abbia concetti ed intenzioni nuove circa l'indirizzo della politica ecclesiastica oggi così vivamente discussa non nel Parlamento, purtroppo, ma nel Paese, come quella che si collega a tutto il movimento liberale che si viene accentrando contro l'invasione del clericalismo in ogni forma ed in ogni manifestazione della vita pubblica.

Ricorderete che l'on. Orlando, quando fu ministro dell'Istruzione Pubblica diede interpretazione liberale alla legge del 1877 sull'istruzione, per ciò che riguarda l'insegnamento religioso nelle scuole, nel senso che esso dovesse ritenersi facoltativo, non obbligatorio, per i comuni, e per questa sua interpretazione che costituisce una mezza conquista dello spirito laico, il ministro d'allora ebbe gli elogi dei gruppi più avanzati della Camera.

Ma io non credo che l'on. Orlando voglia mettere le mani in quella arruffata matassa che si chiama politica ecclesiastica. Anzitutto essa si riannoda all'indirizzo generale del Governo che oggi prevale, epperò non sarebbe in potere del guardasigilli di mutarne l'andamento nei suoi diversi rapporti con la vita pubblica. Eppoi l'on. Orlando appartiene alla scuola che pensa non essere per lo meno opportuno oggi determinare una lotta per parte dello Stato contro l'azione politica del Vaticano: essere sempre la libertà l'arma più sicura e più efficace per frenare tutte le invasioni illegittime; essere in ogni caso ufficio del partito liberale il difendere le conquiste della civiltà contro coloro che vorrebbero dare agli Istituti impronta e scopo confessionale.

Come vedete su questo terreno si continuerà a procedere come si è fatto fino ad ora. Nella mente degli attuali uomini di Governo lo Stato non ha il dovere di difendere, con la sua azione, i principî che costituiscono la sua essenza, la sua ragione d'essere e la sua forza. Di fronte alla grande lotta che si combatte nel paese lo Stato deve serbare la più assoluta neutralità: una neutralità però che, data la nostra antiquata legislazione, è più apparente che reale.

LA RIVOLTA AGRARIA IN RUMENIA
Come in Russia - L'antisemitismo - Il sistema agrario - Il sogno del contadino - La trascuranza del governo.

Vienna, marzo.

(*Walter.*) Dal regno di Carmen Sylva, la mite, poetica regina, vennero in questi giorni, improvvisamente terrificanti nuove di rivolte feroci, di crudeli scempi sanguinari, di saccheggi e di incendi, che fanno ripensare con raccapriccio ai più orridi episodi della rivoluzione russa. Forse il raffronto fra quanto avviene ora nella Moldavia e nella Valacchia e le spaventevoli stragi di Kiscineff, di Siedlce e di Lodz in Russia dove mesi or sono centinaia di ebrei caddero massacrati da orde fanatiche è più esatto che non si creda, quantunque si sia già accentuato che i moti repentini scoppiati fra i contadini rumeni hanno prevalente carattere economico. La Rumenia è troppo vicina alla Russia e per di più essa stessa fu già in passato, ripetutamente, teatro di selvaggi eccessi antisemitici, perchè non si debba ammettere senz'altro che anche gli orrori che funestano in questi giorni la Rumenia settentrionale non sieno che l'effetto di perfide sobillazioni di agitatori antisemiti.

È vero: in conseguenza d'un sistema agrario che abbandona i terreni nelle mani di speculatori, il contadino rumeno, già da anni vive in uno squallore desolante senza speranze. Il *bojaro*, il ricco proprietario rumeno, divenuto amante dei suoi comodi e dell'ozio, non si cura più delle sue campagne. Egli si è ritirato nelle città dopo aver ceduto le sue terre a degli appaltatori che gli pagano cospicue rendite fisse e lo liberano dalle noie dell'amministrazione delle sue tenute e dei litigi coi contadini. Questi appaltatori, che sono la più parte o greci o bulgari od ebrei, subaffittano poi le terre divise in piccoli poderi ai contadini, dai quali esigono, per rivalersi, affitti sempre più elevati. In questo modo il valore dei terreni, specie nella Rumenia settentrionale, in questi ultimi anni è salito del 20 per cento.

Gli appaltatori per giunta, allo scopo di premunirsi contro ogni possibile danno che potrebbe loro derivare dalla concorrenza fra di essi, si coalizzarono formando un *trust* che stringe, schiaccia, dissangua il contadino.

Il contadino di tutti i paesi — si sa — sogna di divenire un giorno egli stesso proprietario d'un piccolo podere. In questo sogno egli fonda tutte le sue speranze, e per quel suo caro sogno egli lavora, s'affatica e risparmia. Ebbene, il contadino rumeno per l'esorbitanza degli affitti sempre crescenti, vede dileguarsi la sua speranza di giorni migliori, si vede condannato a dover lavorare incessantemente, duramente solo per impinguare le tasche dei proprietari e degli appaltatori senza riuscire mai a mettere da parte nulla che lo ponga in grado di emanciparsi un giorno dalla intollerabile schiavitù degli speculatori.

Da ciò il malcontento dei contadini rumeni. Del disagio materiale in cui si trova la popolazione agricola della Moldavia e della Valacchia approfittarono ora gli avversari del governo attuale e fanatici agitatori antisemiti per aizzare le masse agrarie contro gli ebrei.

Così si rinnovano le selvagge cacce agli ebrei che funestarono la Rumenia nel 1901 e nel 102, destando l'orrore di tutto il mondo civile. Come sei anni fa, anche in questi giorni le cieche, ignoranti orde di contadini obbedendo alle istigazioni di chi ha saputo svegliarne e sferzarne gli istinti più feroci, corrono furibonde le campagne, invadono i villaggi e le città urlando l'orribile grido: «morte agli ebrei!»

E non sanno quei forsennati che precisamente nella Rumenia settentrionale migliaia e migliaia di proletari ebrei languono nella miseria per quello stesso sciagurato sistema che mantiene schiave di poche dozzine di ingordi speculatori seicentomila famiglie di contadini rumeni!

Benchè gli attuali moti agrari sieno scoppiati repentinamente, pure il governo e le autorità rumene non sono senza colpa.

Per quanto sia stata improvvisa l'esplosione del furore antisemitico fra i contadini, essa è stata certamente preceduta da un vasto lavoro di propaganda. Il governo rumeno, ammaestrato dalle esperienze del passato, sarebbe stato in dovere di prendere a tempo le misure atte ad impedire le spaventose devastazioni che in pochi giorni trasformarono ridenti borgate e popolosi villaggi in squallidi ammassi di rovine deserte. Ma dacchè non ha saputo prevenire, il governo dovrà almeno provvedere ad una sollecita pacificazione degli animi.

Intanto esso fa annunziare che il Parlamento s'occuperebbe sollecitamente del problema agrario e discuterà anzitutto una legge che sopprimerà il *trust* degli appaltatori.

L'ORDINAMENTO FERROVIARIO
La riunione della Commissione coll'intervento dei ministri.
DISCUSSIONE ELEVATA ED INTERESSANTE.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Si è riunita a Montecitorio stamane la Commissione che esamina il disegno di legge per l'ordinamento ferroviario, e alla riunione, presieduta dall'on. Lacava, sono intervenuti gli on. Crespi, Cottafavi, Monti Guarnieri, Borsarelli, Del Balzo, Marzotto, Carugati, Daneo, Negri, Abignente, Bertarelli, Cao-Pinna e Tecchio.

Per rispondere ai quesiti mossi dalla Commissione, hanno partecipato all'adunanza il presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori Pubblici. La discussione è stata elevata e interessante.

All'articolo 5, la Commissione a unanimità ha chiesto che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie debba essere composto di nove membri, tre funzionari e sei amministratori liberi. I ministri hanno aderito e hanno allargata la formula relativa alla scelta degli amministratori liberi. Si è poi deliberato di ammettere con voto deliberativo il direttore generale, come consigliere di amministrazione.

Il presidente sarà scelto in Consiglio dal ministro dei Lavori Pubblici, tenendo conto che il direttore generale non può essere presidente.

All'articolo 7, si è discusso se l'ispettorato debba essere alla dipendenza del ministro. L'on. Gianturco ha dimostrato come non sia conveniente il richiamo dell'ispettorato al ministero e di questa opinione si è mostrato anche l'on. Giolitti, perchè, ha soggiunto, se la direzione deve fare funzionare le ferrovie, deve anche potere esercitare il suo controllo a mezzo dell'ispettorato.

Il ministro può però procedere ad una ispezione per suo conto quando lo creda conveniente. Sempre sull'articolo 7, si è discusso se le costruzioni debbano essere affidate alla dipendenza e sotto la responsabilità del ministro. L'on. Gianturco ha affermato che la costruzione delle ferrovie deve affidarsi alle ferrovie di Stato (Direzione generale). Così si fa in Francia ed in altri Stati.

L'on. Giolitti ha soggiunto, ad avvalorare la tesi sostenuta dall'on. Gianturco, che chi esercita le ferrovie, ha tutto l'interesse a costruirle il meglio possibile.

Sull'articolo 11, a proposito del numero e delle sedi delle direzioni compartimentali, l'onorevole Gianturco ha dichiarato che i criteri si informarono alla unità ferroviaria.

Ha riferito le opinioni varie, che si dividono in parecchie correnti.

«Il progetto, ha soggiunto, non determina nè le sedi nè il numero, ma soltanto le attribuzioni.» L'on. Gianturco ha dichiarato di non credere possibile le direzioni regionali.

Quanto ai quesiti mossi sugli articoli 38, 39 e 40 (tariffe e orari) se si debbano fare per legge le revisioni, i coordinamenti e le semplificazioni delle condizioni dei trasporti, e se le modificazioni debbano essere approvate con decreto reale da convertirsi sollecitamente in legge, l'on. Gianturco ha dichiarato di accettare che il decreto reale sia presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Per la riduzione di tariffa è sufficiente il decreto reale.

Sugli articoli 57, 58, 59 e 60 sul personale, sui pubblici ufficiali, ecc., si è convenuto nelle disposizioni della legge proposta che rimane quale è, salvo le norme regolamentari.

Sull'art. 79, servizio legale, erano proposte più soluzioni. L'on. Gianturco ha spiegato il suo concetto, il quale mira a che il servizio legale e la difesa siano affidati ad un personale efficacemente provato nelle competizioni del foro e nell'esercizio della professione. Si è convenuto quindi sui concetti generali, ed il relatore Abignente è stato incaricato di mettersi d'accordo con l'onorevole Gianturco.

Circa gli allacciamenti ed i raccordi delle linee principali, erano stati proposti dei quesiti dall'on. Cao Pinna, ai quali il ministro ha risposto che il diritto esistente già provvede.

Però, ha soggiunto, di riconoscere molti inconvenienti lamentati, specialmente in riguardo della Sardegna, e quindi ha promesso di studiare il modo migliore per conciliare le condizioni speciali dell'isola, colle esigenze della Società di Navigazione, premendogli che anche nell'isola siano sentiti i benefici del servizio cumulativo e di Stato.

L'ASILO NOTTURNO ITALIANO
a Zurigo.

Ci scrivono da Zurigo, (D.R.):

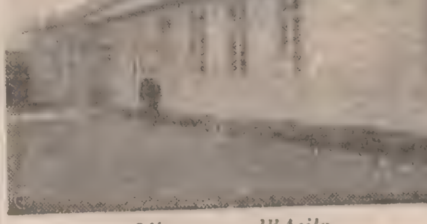
Testè fu pubblicato il resoconto morale e finanziario dell'Asilo Notturno per gli emigranti italiani in Zurigo, compilato dal comm. Leopoldo Benelli.

Dalla relazione, che precede le cifre, si rileva che moltissime difficoltà d'ogni specie si dovettero superare per fondare questo Istituto, sito sopra un'area del così detto «Alt Rohmaterial-Bahnhof», ove cominciò a funzionare dal 10 agosto 1906.

Esso, al 31 dicembre u. s., diede ricovero a 2475 operai italiani, fra cui 60 donne e 29 bambini, ai quali la ristrettezza dei mezzi — così dice la relazione — non permise finora di offrire oltre il tetto ospitale, anche una zuppa o un bicchiere di latte, com'è sperabile si possa fare in un prossimo avvenire.

I maggiori benemeriti dell'Istituto sono: il signor conte Marazzi, che ideò la fondazione, il sig. comm. Finzi, attuale console, che lo stabilì sopra solide basi, il sig. H. Reiff-Franck che provvide all'impianto definitivo mediante la costituzione di un consorzio, che versò la somma di fr. 27.000, di cui fr. 16.500 sono dovuti a sette egregi cittadini di Zurigo.

Per la restituzione di anzidetta somma e per le spese di manutenzione dell'Asilo concorrono l'elargizioni di S. M. la regina Elena, il Commissariato dell'emigrazione ed i

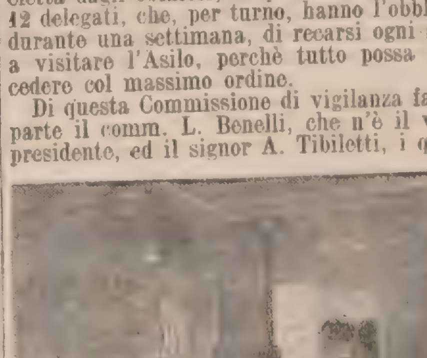


L'ingresso all'Asilo.

fondi raccolti e raccogliendi dalla sottoscrizione di offerte annuali di cittadini italiani residenti in Svizzera.

L'Asilo Notturno italiano a Zurigo è diretto ed amministrato dal regio console d'Italia, col concorso di una rappresentanza eletta dagli oblatori, la quale si compone di 12 delegati, che, per turno, hanno l'obbligo, durante una settimana, di recarsi ogni sera a visitare l'Asilo, perchè tutto possa procedere col massimo ordine.

Di questa Commissione di vigilanza fanno parte il comm. L. Benelli, che n'è il vicepresidente, ed il signor A. Tibiletti, i quali



I dormitori.

furono i principali esecutori dell'opera pia, sì felicemente riuscita.

I nostri pellegrini del dolore, che come rondinelle sbattute dal suolo d'Italia, vanno in cerca di altri lidi riparatori, sostando in questo Asilo, si sentono oltremodo confortati per l'ospitalità data con squisito e gentile senso patriottico, e per l'ambiente pulitissimo, fornito di tutte le comodità più moderne, richieste dall'igiene e dalla civiltà.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Una nuova statua scoperta a Roma

La statua rappresentante una Niobide, cioè una delle figlie di Niobe, uccise da Diana per vendicare sulla prole della sfortunata il sacrilego orgoglio ispiratole dai suoi dodici figli, è stata rinvenuta tempo fa in un

cunicolo sotterraneo a Villa Ludovisi, nei terreni della Banca Commerciale Italiana, e rimessa accuratamente in onore dal cav. Giorgio Page, direttore della Banca stessa.

Il caso di una statua marmorea rinvenuta in queste condizioni, cioè evidentemente nascosta per opera volontaria dei proprietari, rimette sul terreno una vecchissima discussione sulle ragioni che determinarono questo seppellimento d'opere d'arte.

I più hanno voluto metterlo sul conto dei barbari, di quegli stessi barbari che la tradizione ha accusato di aver distrutto tutti i monumenti della vecchia Roma.

Ora le incursioni barbariche in Roma si svolsero quasi tutte con fulminea rapidità, ed ebbero il carattere prevalente di atti di rapina. L'incendio che seguiva sempre il saccheggio danneggiò anche, certamente, la parte marmorea degli edifici e la decorazione statuaria, ma è più che certo che i barbari, venuti per riandarsene subito trascinando con sè il bottino, non pensavano a portarsi via le statue di marmo.

Quindi il terrore dei barbari può spiegare il seppellimento degli oggetti preziosi e delle statue metalliche, ma non spiega la premura quasi affettuosa con cui si seppellivano i marmi.

Ciò si spiega piuttosto con la persecuzione fanatica della quale furono fatte segno tutte le tracce del mondo pagano, sopravvissute ai decreti imperiali di soppressione e di confisca.

La storia di quegli oscuri periodi ci è stata trasmessa attraverso la tradizione cristiana, la quale è, fra tutte le tradizioni confessionali, la più accurata nel deformare la storia a proprio beneficio. Infatti, mentre il numero dei martiri cristiani è stato da essa aumentato fino alla vertigine, essa lascia appena intravedere la disperata agonia del mondo pagano. Questo fosco dramma durò più a lungo che non si creda, se fu possibile, in piena guerra Goto-Bizantina, cioè trecento anni dopo Costantino, che di nottetempo venissero aperte le porte del chiuso tempio di Giano, richiamando il vecchio iddio pagano alla difesa della città.

Ma se la tradizione non parla, abbiamo un indice sicuro della tenacia della lotta nella ferocia dei provvedimenti legislativi, poichè la severità della legge è sempre in ragione diretta della frequenza del reato e della sua difficoltà a scomparire.

I decreti imperiali giungono fino a confiscare le case in cui sia stato arso l'incenso innanzi agli idoli, e si dà ordine ai prefetti di distruggere tutte le tracce del passato, colpendo con le pene più atroci perfino colui che abbia osato avvolgere, secondo il rito pagano, le bende di lana agli alberi!...

Fu necessario strappar le statue ai templi e disporle nelle vie, nelle basiliche, sotto ai portici, rendendole semplice oggetto d'ornamento.

Che maraviglia, dunque, se alcuno dei molti che avevano in casa di questi candidi tesori volle salvarlo dal furore della legge e da quello, anche più incomposto e tumultuario delle sommosse popolari?

Sarebbe troppo lungo narrare tutti i trovamenti di tesori dovuti a questi brividi di terrore che passavano, ogni tanto sulle classi ricche, alla fine della romanità classica.

Se ne sono trovati, nei secoli passati, e, come vedete, se ne trovano ancora, in tutti gli angoli della città: Sono anfore piene di monete, statue di bronzo sepolte in una specie di sarcofago che le tuteli dall'umidità, come l'Ercole Invitto, nascosto dagli aurighi del Circo Massimo, e l'Ercole Magno Custode, nascosto da quelli del Circo Flaminio, come il gladiatore di bronzo trovato nel fondare il Teatro Nazionale.

Questa ultima statua era stata deposta in una specie di cripta e sepolta sotto un

---

Appendice del SECOLO 24 Marzo.

GIULIO MARY 90

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Ecco, quanto sapevano e potevano dire. Menestreau aveva chiesto:

— Non avete udito un grido, un urlo?

— Sì, un po' dopo, ma credemmo fosse mandato da una bestia presa al laccio, come avviene di spesso, oppure da una lepre ghermita da una volpe. Per un momento ne fummo impressionate, poi non ci pensammo più.

In seguito a tali indicazioni il magistrato aveva stabilito d'interrogare Enrico circa la sua presenza nelle vicinanze della capanna nell'ora press'a poco in cui venne commesso il misfatto.

— Nel pomeriggio del sabato vi trovavate nel bosco?

— Sì, signore.

— Che andavate a fare verso la Combe?

— V'è colà il nostro ceduo.

— Intendevate lavorare in quell'ora e con quel tempo?

— No. Non abbiamo lavorato. Mio padre era assente, ed io non mi ci recavo per tagliar alberi.

— O allora?...

— Avevamo lasciato alcuni utensili nella capanna, e siccome ronzano spesso nel paese dei malviventi, così volevo portare in casa quegli utensili.

Croix-Vitrè e Rosa rialzarono il capo.

Il Matterello mentiva.

Perchè? A qual fine pareva volesse nascondere al giudice d'essersi messo alla ricerca del conte?

Questi non poteva imaginarsi da quale sentimento il giovane fosse guidato.

La fanciulla solo comprese l'abnegazione d'Enrico: questi, convinto che il vecchio fosse colpevole, voleva allontanare da lui ogni sospetto e, al bisogno, sacrificar sè stesso.

— Siete entrato nella capanna?

— Sì.

— Non avete veduto nulla?

— Ho visto, rovesciato sulla panca, il cadavere di Germana Marberoux...

— Perchè non ne avete tosto avvisata la gendarmeria?

— Non so...

— Avete tentato di soccorrere la disgraziata?

— No.

— Ripeto la domanda: Perchè non ne avete detto nulla a nessuno, dal che ne conseguì che solo nel domani il cadavere fosse scoperto?

— Ebbi paura.

— Paura di che?

— Non so.

— O non avreste per caso la coscienza tranquilla?

— In tutta la mia vita non ho mai avuto nulla a rimproverarmi.

— La vostra eccitazione febbrile, il vostro palese turbamento hanno richiamato l'attenzione di tre vecchie contadine, che v'hanvi conoscono da lungo tempo, e che v'hanno scorto nel momento in cui vi dirigevate verso la capanna.

— Non le ho vedute.

— La cosa è assai strana!

— La neve cadeva sì fitta che non ci si vedeva alla distanza di un palmo.

— No; quando le tre vecchie v'incontrarono la neve era cessata.

— È possibile.

— Donde proveniva in voi una simile agitazione?

— Dal timore... sì, dal timore che ci venissero rubati gli utensili... È così proprio!

Lo sguardo del magistrato era divenuto severo; il viso di lui esprimeva il più vivo malcontento.

— Non posso credervi, disse, e aspetto da voi una spiegazione diversa.

Poi, ad un tratto, guardando i piedi del giovane:

— Toglietevi gli zoccoli.

Enrico obbedì. Il giudice, dopo averli esaminati e confrontati colle misure prese, mormorò:

— Son quelli stessi!

Il Mattarello sorrise con tristezza.

— Sì, può darsi siano mie le traccie che avete rilevate nelle vicinanze della capanna. Non nevicava più e il gelo ha subito indurito la neve... D'altronde non ho negato d'essere andato là nel pomeriggio del sabato.

— La foresta v'è troppo famigliare per non aver pensato che la neve sarebbe stata indiscreta e che sarebbero state riconosciute le orme dei vostri zoccoli... È questione di prudenza!... osservò il giudice con una freddezza che sempre più s'accentuava. È inammissibile che abbiate avuto paura di recarsi alla gendarmeria la notizia che un omicidio era stato commesso, come è impossibile non ne abbiate parlato con nessuno.

«Se avete taciuto non fu per paura — sentimento questo che potrei anche ammettere di fronte alla giustizia — ma non di fronte alle persone del molino alle quali avreste dovuto senza indugio comunicare il fatto.

«Il vostro silenzio ha adunque una ragione grave... Perchè non la rivelate? Sono pronto ad ascoltarla e ad ammetterla, se plausibile.

— Non ho più nulla a dirvi.

— A qual ora siete partito dalla Pozza d'Acqua?

— Verso le due.

— E quando vi siete ritornato?

— Verso le cinque, al cader della sera.

— Ma dalla casa al ceduo vi sono appena tre chilometri... Nell'andarvi quindi e nel tornarne non avreste impiegato che un'ora e mezza tutt'al più. Che avete fatto nel resto del tempo?

— Mi sono indugiato a rilevare e a seguire le traccie d'animali sulla neve.

— E fu una tal bisogna a produrre in voi l'agitazione, lo sgomento notati dalle tre vecchie?

— Forse... La vita misteriosa della foresta m'appassiona...

— Non ve ne fo addebito certamente; ma neppure mi lascio ingannare dalle vostre spiegazioni impacciate, confuse, le quali mi sforzano a constatare che non mi dite la verità.

— Non ho commesso nulla di male, ve lo assicuro, signore.

— Perchè allora un simile imbarazzo nelle vostre risposte? Perchè tante reticenze?

Enrico tacque. Tutti se ne stavano in un silenzio grave, in una penosa aspettativa.

Indi il giudice, come non volesse più occuparsi del Mattarello, si svolse improvvisamente verso Croix-Vitrè.

Si disponeva certo a interrogarlo. Rosa tremò. Dopo aver temuto per Enrico, ella temeva ora pel padre.

— Signore, disse Menestreau, Lardier ci ha detto — e ne siamo stati lietissimi — che avete ricuperato l'uso della parola e che potete ormai camminare senza l'aiuto di chicchessia... Lardier vi ha veduto e parlato.

— È così infatti, confermò il conte con voce sorda, ma distinta.

— Vi sarà dunque possibile di rispondere senza fatica alla sola domanda che sto per rivolgervi.

«Avete udito la deposizione di quel giovane... Nel pomeriggio del sabato vi sarete accorto, suppongo, della sua assenza?

— Sì.

— È vero che vi ha lasciato verso le due e che è tornato alla Pozza d'Acqua solo verso le cinque?

Per spiegare come il giudice non avesse ad ottenere dal vecchio se non questa sola informazione, ci conviene ricordarsi che il Matterello aveva dalla foresta trasportato a casa il conte senza incontrar per via nessuno. La neve aveva fatto nella campagna la solitudine completa.

Nessuno quindi aveva potuto vedere Enrico ansante sotto il fardello umano.

Solo Lardier aveva visto il conte dinanzi alla casa.

Per spiegare, d'altra parte, la risposta che Croix-Vitrè stava per dare, bisogna ricordarsi ugualmente che egli non poteva indovinare le angoscie che torturavano il cuore di Rosa e del Matterello.

terriccio accuratamente vagliato. Altre si trovarono nel Tevere, nelle fogne, ovunque era stato possibile nasconderle.

Qualcuna venne cavata fuori sotto la breve tregua accordata da Giuliano l'Apostata al morente paganesimo, le altre rimasero lì, perdute per i proprietari, che perirono nelle invasioni o furono tratti in servitù, finchè il segreto si perdette ed esse rimasero, per secoli e secoli, sepolte nelle viscere pietose della terra.

Luigi Lucatelli.

PER L'AFTA EPIZOOTICA

Cosa si deve fare.

II.

In queste condizioni è naturale la domanda: *che cosa dobbiamo fare:*

Vi sono provvedimenti di carattere permanente i quali non si possono attuare d'un colpo e al momento ma solo con un'opera continuativa che deve esplicarsi specialmente nei periodi di calma. Sono le riforme indispensabili per le nostre stalle dal pavimento al soffitto, dalla ampiezza proporzionale al numero degli animali a una conveniente fognatura e ventilazione.

Queste misure serviranno a rendere l'ambiente meno adatto a conservare e propagare le malattie infettive in generale. Se a questo aggiungeremo una più razionale assistenza degli animali, procurando nel personale di stalla quel tanto di istruzione che dia loro la coscienza della più elementare pulizia e delle principali regole d'igiene veterinaria, avremo guadagnato un altro gran passo nella lotta contro le condizioni più favorevoli allo sviluppo delle epizoozie di qualunque natura esse siano.

A prevenire la importazione della malattia possano valere quei provvedimenti di accurata sorveglianza e assistenza del bestiame per mezzo di un servizio veterinario regolare e bene organizzato ai confini, nei pascoli alpini e la disinfezione dei vagoni. Ma non illudiamoci che l'aumento delle condotte veterinarie nei limiti stabiliti dagli attuali consorzi e con retribuzioni così irrisorie, possa soddisfare le esigenze di un servizio quale dovrebbe essere per i bisogni igienici ed economici dell'industria del bestiame.

Sulla questione dell'alpeggio troppe illusioni si fanno coloro che attendono dalle visite preventive la certezza che l'afta dalla pianura infetta non guadagnerà la montagna o viceversa, quando nulla si conosce ancora della resistenza del *virus* nei ricoveri alpini, abbandonati ad una secolare trascuranza di ogni misura d'igiene, e dove troppo spesso vediamo insorgere epizoozie che si direbbero *autoctone*, generate in luogo, allo stesso modo come occorrono nel piano, senza che ci sia dato di rintracciare l'origine prima della infezione.

Data quindi la difficoltà di poterci efficacemente difendere con provvedimenti di profilassi esterna, non resta altro che vedere quali siano i mezzi per attenuare o arrestare la malattia manifestatasi nell'animale e meglio se è possibile di prevenirla col rinforzare nell'organismo i poteri naturali di difesa.

La cura dell'afta purtroppo come è intesa generalmente oggi dai pratici e dal pubblico, risulta ben poca cosa, in quanto che si tratta solo di mitigare e correggere in parte con medicazioni esterne le conseguenze che la malattia produce colle afte e le ulcerazioni consecutive, evitando le infezioni secondarie che possono ancora perdere l'animale o deteriorarlo maggiormente. Disgraziatamente non abbiamo alcun rimedio capace di arrestare o prevenire all'inizio dei primi sintomi della malattia la formazione delle flictene nella bocca e ai piedi. Ciò sarà forse raggiungibile per mezzo di un siero molto attivo, e in questo indirizzo tendono appunto le ricerche di laboratorio. Per ora nessuna cura *specifica* abbiamo a disposizione, e tutti i rimedi della terapia vecchia e nuova sono *assolutamente inefficaci* a fare abortire l'infezione, e a prevenire gli accidenti più temibili di questa malattia, quali la perdita del latte a la formazione delle flictene.

Come cura locale tutti i disinfettanti servono bene quando sono adoperati da persona tecnica che abbia cura di eliminare prima dalle parti infette i residui delle *vesciche* e dei tessuti necrosati e scollati, per far agire il rimedio nel tessuto vivo. Senza questo trattamento chirurgico la medicazione antisettica potrà valere come mezzo di pulizia, ma rappresenta danaro e tempo sprecato agli effetti del miglioramento delle parti ammalate.

Tutti i rimedi che sono in commercio col pomposo titolo di *cure specifiche dell'afta*, generalmente consistono di soluzioni disinfettanti e trovano la loro indicazione solamente come mezzo di medicazione antisettica esterna o di collutori per le afte della bocca. Con meno sepsa qualunque abile veterinario può apprestare simili specifici.

Nelle manualità della medicazione delle afte risiede il pericolo maggiore per la propagazione della malattia a mezzo del personale di stalla, ignaro delle più elementari precauzioni. Se l'afta è di natura maligna, il passaggio diretto di enormi dosi di materiale infettante trasportato dal personale col sudiciume delle mani dall'animale ammalato al sano, aumenta e aggrava sempre più la virulenza della malattia. Ciò dimostra la necessità urgente che i capistalla e i famigli dai quali può dipendere la fortuna o il disastro nell'allevamento dei nostri animali, abbiano una istruzione adeguata, per prestare all'occasione un servizio di assistenza complementare di quello veterinario.

La scuola pratica e ambulante pei famigli che il Comizio agrario ha in progetto di studio, dovrebbe incominciare da questo momento in cui all'istruzione teorica in ogni stalla potrà il veterinario abbinare la dimostrazione e l'esercizio pratico.

* * *

Tutto questo però non basta specialmente nelle regioni come la nostra dove le esigenze d'uno sfruttamento intensivo degli animali da latte, ha creato razze più predisposte a contrarre determinate infezioni, quali l'afta, che vediamo appunto prediligere le razze più pure e meglio adatte alla produzione lattiera.

Per combattere le malattie infettive, oltre alle misure indicate a rendere l'ambiente in cui vivono gli animali meno favorevole alla vita dei microbi parassiti, oltre alla pulizia e alla disinfezione coi quali mezzi possiamo allontanare e distruggere gli agenti della malattia, è necessario in prima linea di aumentare la naturale resistenza dell'organismo animale alle infezioni, ciò che possiamo conseguire colle vaccinazioni.

A torto si va ripetendo che è inutile pensare ad una vaccinazione contro l'afta, essendo facili le reinfezioni della malattia a breve intervallo nella stessa mandra. Pur non escludendo simili casi come un fatto eccezionale, devo dire che finora di tutte le denunzie di reinfezioni passate al controllo delle autorità sanitarie della Provincia, ben poche risultarono veramente provate, e le osservazioni compiute finora stabiliscono in modo positivo l'influenza di condizioni speciali di luogo, e fors'anche l'occasionale passaggio del virus su un animale intermediario che ne esalta la virulenza (ratti), nel determinare questi singoli focolai di nuove infezioni di carattere più grave in mandre recentemente uscite da un primo attacco della malattia. In generale in questi casi si verifica che nel primo attacco restano immuni 15, 20 % degli animali e la perdita del latte si riduce di 1/3: nel secondo attacco gli animali sono colpiti in brevissimo periodo di tempo (3-5 giorni); la perdita del latte raggiunge il 50, 75 %, e i postumi della infezione per mastiti, zoppine e lesioni delle mucche della bocca e del naso risultano assai più gravi. Però si nota che gli animali si rimettono di questo secondo attacco per quanto grave, in un periodo di tempo molto più breve che non nel primo. Ciò dimostra che l'organismo era già in parte agguerrito contro la malattia, se non completamente protetto, dalle sostanze vaccinanti prodottesi durante il primo attacco.

Solamente con un rigoroso controllo e con precise annotazioni di statistica sanitaria del bestiame, come furono nell'attuale epizoozia iniziate per cura dell'ufficio medico provinciale sulle norme in uso all'estero, potremo in seguito rilevare fatti positivi sulle recidive e reinfezioni di afta. Per ora nessun fatto nuovo ha potuto menomare quanto l'osservazione del passato aveva ben stabilito in ordine alla durata della immunità nell'afta contratta naturalmente nella forma grave, e cioè un periodo variabile fra 3 a 5 anni o più secondo le razze.

E anche ammessa la facilità della reinfezione in animali più suscettibili alla malattia, ciò non deve renderci scettici o neghittosi di fronte a una pratica così salutare, mentre la scienza con base positiva può aumentare il grado della immunità sicuramente oltre i limiti di quella contratta per il naturale sviluppo della malattia, la quale molte volte può essere deficiente in tutto o in parte per il vario potere infettante e la quantità dei *virus* in epizoozie diverse o per altre eventuali cause ancora da noi ignorate.

Nella immunità artificialmente procurata colla vaccinazione si parte da un *virus* di costante e ben precisa attività infettante, e possiamo raggiungere quindi un grado di immunità tale da garantire contro ogni pericolo di reinfezione.

Questi studi già coronati di largo successo in tante altre malattie infettive dell'uomo e degli animali, sono ancora, si può dire, all'inizio per l'afta epizootica, e meritano quindi uno speciale interessamento perchè se risulteranno favorevoli anche per l'afta, avremo risoluto uno dei più gravi problemi che interessano l'allevamento e l'industria del bestiame da latte.

I primi tentativi di vaccinazione contro l'afta epizootica sono stati eseguiti in Italia dal compianto veterinario Nosotti di Pavia mischiando la linfa delle afte con umor acqueo o siero di sangue e inoculando sotto cute gli animali sani. Questo metodo non ebbe seguito nella pratica, perchè coll'innesto diretto della linfa, pure ottenendosi una forma più benigna della malattia, si verificava però sempre una perdita nel latte, e spesso anche la formazione delle afte con tutte le relative conseguenze.

Il Löffler, professore d'igiene all'Università di Greifswald (Germania) ha cercato di ottenere un mezzo d'immunizzazione contro l'afta, preparando un siero antiaftoso mediante la inoculazione di linfa aftosa a dosi gradualmente crescenti in grossi animali (cavalli e bovini). Dopo raggiunto un alto grado di immunizzazione utilizzava il siero estratto da questi animali, sia direttamente, sia mischiandolo in date proporzioni con linfa aftosa fresca. La miscela di siero e linfa venne posta in commercio col nome di *Seraftina* ma i risultati delle prove di stalla non furono favorevoli a questo metodo.

Più recentemente altri osservatori proposero un vaccino prodotto attenuando il materiale virulento contenuto negli organi degli animali morti di afta sperimentale, cogli stessi metodi già indicati dal Pasteur. E così si può anche preparare un siero antiaftoso utilizzabile a scopo preventivo e curativo. Le esperienze finora limitate a prove di laboratorio hanno però dato risultati positivi molto incoraggianti, che si stanno ora ripetendo presso la nostra Scuola Superiore di medicina veterinaria col concorso del Laboratorio biologico del Museo civico di Storia naturale.

Nuove ricerche inoltre hanno richiamata l'attenzione sul fatto dell'antagonismo fra l'afta ed il vaccino Jenneriano, lo stesso che serve per la vaccinazione dell'uomo contro il vaiuolo. Le vacche che hanno contratto l'afta da poco tempo sono refrattarie o quasi all'innesto del vaccino. E alcune prove fatte nell'Istituto vaccinogeno del Comitato milanese di vaccinazione animale in questi ultimi anni, verrebbero appunto a stabilire che l'innesto vaccinico rende le vacche refrattarie all'afta.

Abbiamo così oltre al metodo primitivo di Löffler, diversi altri procedimenti per tentare la immunizzazione degli animali contro l'afta.

Naturalmente prima di portare nel campo pratico l'applicazione di questi sistemi di vaccinazione, occorrono nuovi esperimenti di controllo per determinare le dosi esatte in animali di specie e razze diverse, ciò che si sta facendo per la iniziativa benefica del Comizio Agrario di Milano e degli altri enti interessati, i quali hanno mostrato di comprendere che nella lotta contro l'afta queste ricerche rappresentano l'unico mezzo scientifico e pratico che dia affidamento di successo nel generale scetticismo in cui ci lascia la impotenza di tutti gli altri provvedimenti finora tentati.

Non preoccupiamoci per ora della durata della immunità acquisita colla vaccinazione attiva o passiva, e accontentiamoci di *trovare un vaccino sicuro* sia pure di brevissima durata, come p. es. il siero antidifterico nella sieroprofilassi della difterite. Con un simile vaccino potremo completare le altre misure di difesa colla certezza di spegnere i focolai iniziali della malattia e di impedire le epizoozie. Ciò potrà bastare per la profilassi generale contro l'afta.

L'opera svolta dai deputati lombardi in appoggio alla iniziativa del Comizio Agrario di Milano per ottenere dal Governo e dagli enti interessati i mezzi necessari per combattere efficacemente l'afta epizootica, è delle più meritevoli, e non solo rivolta a riparare i danni del momento, ma a prevenirli nell'avvenire con istituzioni i cui benefici si estenderanno a tutta la nazione.

Camillo Terni.

LE CONCESSIONI DI APPALTO

alle Cooperative di produzione, di lavoro e agricole.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Il ministro del Tesoro ha sottoposto alla firma reale un decreto col quale viene approvato il nuovo regolamento per le concessioni di appalto alle Società cooperative di produzione e di lavoro e alle cooperative agricole. Il nuovo regolamento contiene le norme per la completa attuazione delle leggi 12 maggio 1904 e 19 aprile 1906 e in esso sono comprese disposizioni speciali per le concessioni di appalto pubblico alle cooperative agricole composte di piccoli proprietari e per l'esonero dell'obbligo della cauzione delle cooperative operaie che restino aggiudicatarie di appalti indetti per asta pubblica. Oltre a ciò sono state introdotte alcune modificazioni a quelle norme già in vigore che dalla pratica applicazione si sono riconosciute bisognevoli di riforme.

E così, compiendo i voti espressi dai sodalizi interessati, si è ristretto alle sole cooperative di produzione e di lavoro, il diritto di eleggere i rappresentanti della cooperazione in seno alle Commissioni provinciali e di vigilanza. Si è mutata la costituzione di queste seconde nel senso che ad esse sia affidato il compito di vigilare sulle cooperative operaie o sulle cooperative agricole e infine si è aggiunto alla Commissione centrale presso il Ministero di Agricoltura, un rappresentante della confederazione dei consorzi agrari.

Lo sciopero dei contadini di Argenta

Un telegramma di protesta della Camera del lavoro - Il piccolo Stato di assedio.

Dalla Camera del lavoro di Argenta riceviamo il seguente telegramma:

« Partono ora accolti compagni Portomaggiore 84 bambini, figli di scioperanti, fra una commovente dimostrazione.

« I giornali reazionari di Ferrara incitano le autorità a commettere repressioni, e consigliano i proprietari ad armarsi. »

« Nonostante l'esemplare serenità degli scioperanti, l'autorità politica ha ordinato la chiusura degli esercizii alle otto di sera, fa invadere i paesi dalle truppe e commette coercizioni contro i contadini, facendoli sorvegliare da drappelli armati.

« Si tenta così di provocare fatti dolorosi.

« L'on. Agnin trovasi qui. »

SUICIDA PER AMORE.

Ci telegrafano da Città di Castello:

A San Giustino il giovane Ricciardi Francesco, di anni 22, commesso di farmacia, si uccideva per ragioni d'amore, ingoiando una forte dose di morfina.

Cronaca dello Sport

La fine delle regate internazionali di Cannes. Le vittorie italiane.

Abbiamo da Cannes. (P. C.):

Sono oggi finite le grandi regate internazionali di Cannes, che furono seguite sempre con vivo interesse.

L'importante premio Cannes-Monaco venne vinto dagli yachts *Leda* del signor Fava (italiano) e *Titave* (francese).

Altri premi furono vinti dagli yachts italiani *Caprice*, *Sully* e *Suturnia* in queste importanti regate, il che torna ad onore e vanto dell'industria costruttrice italiana.

La settimana automobilistica di Nizza. La gara del chilometro.

Abbiamo da Nizza. (P. C.):

Una splendida giornata ha favorito l'interessante gara del chilometro, detto « Bull's Eye ». Tutti i *chauffeurs* della regione si erano dati convegno sulla passeggiata degli Inglesi, onde intervennero numerosi all'interessante gara. Eccovi i risultati definitivi:

Categoria D. — Primo Gondoin (Panhard-Levasseur 66" — secondo marchese d'Albufera (Renault) 66" 4/5.

Categoria C. — Primo Cormieu (Peugeot 54" 1/5 — secondo Bartol (Itala) 56" 1/5.

Tiro al piccione a Lonigo.

Abbiamo da Lonigo, 22. (A. B.):

Ieri nell'Ippodromo ebbe luogo il tiro al piccione. Eccone il risultato:

Tiro di prova: 1. e 2. premio divisi tra il marchese Spinola e il signor Benetti Anselmo.

Tiro generale: Premio L. 1000; 1., 2. e 3. divisi tra i signori (con piccioni 15 su 15): conte F. De Lazara di Padova, Cavagioni Pietro, Tiberio e Rosin — 4. Righetti Giuda con piccioni 14 su 15 — 5. Bertuzzi con piccioni 11 su 12. Riservato il premio di L. 50 per ciascuno dei signori conte Oniga, marchese Spinola, Roghi, Fabrello e Nascimbeni.

Tiro Municipio: Grande medaglia d'oro: Rosin di Schio (15 piccioni su 15).

Le *poules* furono divise tra i signori Carlotto Gustavo e Caretta Oreste, 2. tra Righetti e Caretta, 3. premio unico al signor Oreste Caretta.

FESTEGGIAMENTI SPORTIVI A LONIGO.

La *Società per le corse al trotto* di Lonigo ha diramato il programma della riunione che avrà luogo il 24 marzo e quello delle altre manifestazioni sportive che si svolgeranno nel corrente mese in quella città. Eccolo: 24 Marzo — Corse cavalli al trotto. — 24 e 25 marzo — Commissione militare per acquisto cavalli — 25 marzo — Grandi corse ciclistiche. — 26. marzo — Grande Fiera di animali bovini.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegr. da Montecarlo, 23, sera. (B.):

La prima giornata del *Gran Premio del Litorale*, handicap, ha riunito 72 tiratori. Il marchese di Villaviciosa, il conte Hoyus, Zacheffi, Journu, Castader, conte de Robiano, Voli, Pellerini, I. A. Fraser, Erkuni, conte de Neiva, Laroze, Louis, Moro, Berselli, Gatti e Anselmi hanno ucciso 4 piccioni su 4; ventiquattro tiratori ne uccisero tre su 4; trentuno hanno fatto zero.

Il National Steeple Chase Inglese.

Ci telegrafano da Londra, 22:

Oggi a Liverpool è stato corso il *Gran National Steeple-Chase*, sul percorso di metri 7200 dotato di un primo premio di 75,000 lire. Hanno partecipato 23 cavalli. Arrivarono: 1. Eremon di Stanley Howard; 2. Tom West di Hirdey; 3. Patlander di Melson.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Pietro Bellotti in libertà.

Il vice-segretario della Camera del lavoro di Milano, condannato tempo fa dai giudici della VII Sezione del Tribunale a 45 giorni di reclusione per resistenza agli agenti di pubblica sicurezza, sentendosi gravato da tanta pena si affrettò ad appellare. Come i lettori ricordano, si tratta di un modesto episodio. In seguito all'eccidio di Firmo alcuni operai tentarono di organizzare una dimostrazione-protesta. La cosa fallì. Le poche centinaia di persone raccolte a stento si affrettarono a sbandarsi. Rimasero in piazza Camposanto i più accalorati ed a questi — invitandoli alla calma — il Bellotti credè bene di rivolgere poche parole.

Ne seguì una delle solite scenate. Il vice segretario della Camera del lavoro fu afferrato bruscamente dalle guardie e rinviato a giudizio per contravvenzione agli ordini dell'autorità, per oltraggio e per violenza. Ieri finalmente la Corte d'Appello fece giustizia di grande parte dei capi di imputazione e ritenendo il solo reato di resistenza a pubblico ufficiale, ridusse la pena del Bellotti a 30 giorni di reclusione, — il minimo — benchè si trattasse d'un recidivo specifico — consentito dalla legge.

A questo proposito si deve notare che il Bellotti ha già scontato 38 giorni di carcere; otto in più della condanna, mentre i difensori Besta e Caldara avevano compiuto le opportune pratiche per l'anticipazione del giudizio.

Un allegro errore giudiziario.

La curiosa mania di un giovine calzolaio - Ruba biciclette e si fa condannare sotto il nome del padroncino - La verità è in marcia!

L'ufficiale giudiziario Frigerio, del nostro Tribunale, si presentò, in uno di questi giorni, nella casa del calzolaio Luigi Pedrazzi, di 48 anni, in via Vetraschi, 34, e, dopo gli scarsi convenevoli d'uso, entrò subito in argomento:

— Ho portato l'avviso di pagamento per le spese processuali e per la multa appioppate a suo figlio Ettore.

— Mio figlio! ribattè stupito l'interlocutore.

— Precisamente, il suo rampollo, continuò il Frigerio; ma non si spaventi. Sono in tutto duecento lire.

— Ma perchè?

L'usciere abbozzò un fine sorriso e soggiunse:

— Via non continuiamo in questo giuochetto.

— Ettore! chiamò allora a gran voce il buon padre.

E il figliolo comparve seguito da mammà.

— Che razza di porcheria m'hai fatto, domandò l'infuriato genitore. Tassa di sentenza; multe... Che è questa roba?

Il giovanotto trasecolò a volta sua e parve chiedere al babbo se a volte egli diventasse matto; poi osò chiedere:

— Potrei avere qualche spiegazione?

— Si tratta, intervenne l'ufficiale giudiziario, della cosa che lei sa. Deve ricordare che insieme alla condanna di sei mesi di reclusione...

— Ma lei...

— Si calmi; non può non rammentarsi che ebbe anche accollate le spese ed il resto.

— Io impazzisco.

— Non occorre. Diamine; ha già scontato il carcere, tutti i sei mesi.

Fu a questo punto che intervenne la madre:

— Io sogno ad occhi aperti. Il mio Ettore per sei mesi al Cellulare?! Caro signore; lei si inganna! Guai se mi stesse fuori tutta una sola notte senza avvisarmene.

— Eppure, continuò l'usciere, la carta parla chiaro. Eccola qui.

E porse il foglio di pagamento. Ne seguirono le contestazioni più tragicomiche.

Infine l'uomo della legge dovette darsi per vinto. Si trattava indubbiamente di un errore giudiziario. Pure in fondo all'animo del Frigerio rimaneva un dubbio:

— Venga con me, concluse rivolto al... condannato; in Tribunale chiariremo questo imbroglio.

La strada fu fatta quasi di corsa; i due salirono agli uffici; il giovane fu tempestato di domande e finalmente l'innocenza rifulse.

La verità era in marcia; e continuò ancora più rapidamente e gustosamente.

***

Giuntaci questa prima notizia, abbiamo creduto di svolgere tutta la trama di questa storia che per fortuna non è molto comune. Recatici nell'abitazione dei Pedrazzi — ove fummo accolti con la consueta ospitalità degli artigiani milanesi — padre, mamma e figliuolo — la santa trinità! — ci raccontarono ad una sola voce questo po' po' di avventura:

— È passato più d'un anno dal giorno in cui assumemmo quale operaio tale Paolo Sari, di Casalmonferrato. La sua abilità professionale non ci lasciava nulla a che dire. Buon ragazzo almeno in apparenza, cortese e onesto quant'altri mai, si faceva scusare anche le frequenti mancanze. Poi, un bel dì, scomparve del tutto. Conoscendolo per un tipo di zingaro non abbiamo dato molto peso alla sua assenza per quanto prolungata, fintanto che ci capitò in casa una citazione per il Tribunale di Vigevano. « Di che diavolo si tratta? » ci siamo domandati. Guardiamo bene e vediamo che l'Ettore è quello che deve presentarsi a giudizio. Il ragazzo parte, e...

— Lasciate che continui io solo; interrompe a questo punto l'Ettore. Arrivato dinanzi ai giudici, mi fu domandato se conoscevo il giovanotto che sedeva sul banco degli imputati. Mi affrettai a rispondere affermativamente: « Quello è Paolo Sari, un operaio che era alle dipendenze di mio padre. » « Tu menti, ribattè quell'altro; Paolo Sari sei tu; io mi chiamo Ettore Pedrazzi. » Sentendo tali parole ho creduto che il cervello mi desse di volta. Calmatomi, feci valere il mio stato civile e quell'altro fu condannato. Si trattava allora del furto di una bicicletta — una... specialità del Sari che ne ha rubate tre o quattro nel corso di un mese — e tornato a Milano non pensai più all'incidente. Quando però mi è capitato quella certa faccenda dell'usciere, mi è tornato alla memoria la curiosa mania del Sari di dedicare al mio nome le sue vicende giudiziarie e ho raccontato tutto all'istruttore. Sono venuto così a sapere che il Sari — almeno una volta tanto è riuscito a farsi condannare sotto il nome mio e, lo creda, è cosa che mi dispiace. Fortuna però ch'egli è ancora sotto processo e che il nuovo dibattito metterà definitivamente in luce la mia onestà...

Legittimo desiderio di un modesto e niente affatto tragico calzolaio... Dreyfus!

La gustosa storiella è raccontata nel numero d'oggi dei *Tribunali*.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Non era furier maggiore!

Dopo ventun condanne, si fa... soldato - Truffa l'oste e scompare - Va in traccia di coscritti, ma è acciuffato - La condanna.

Clemente Vitaloni, bel giovane dai modi imperiosi, dallo sguardo sicuro, franco di mano e... lesto di dita, dopo ventun condanne per truffa, furto e altre imputazioni del genere, ebbe una di quelle trovate che fanno colpo. Si improvvisò furier maggiore della brigata Genio ferrovieri; si vestì in divisa; si arricciò i baffi da bravo sott'ufficiale conquista-cuori, si armò d'un spadone e si diresse difilato verso l'osteria condotta da Quinto Davito. E il suo ingresso fu memorabile:

— Quinto?! tu sei Quinto!

— In che posso servirla, signor... ufficiale; rispose modestamente il trattore.

— Per tante cose, mi può essere utile; ma intanto sappia che io sono compaesano del macellaio che sta in piazza...

— S'accomodi; la prego; s'affrettò ad oggiungere l'ottimo Davito, conquistato dal lucicchio delle assise militari e compiaciuto di poter scambiare qualche parola nel natio dialetto.

Lo scambio fu però soverchio da parte del trattore. Il bel furiere si fece consegnare qualche liretta; mangiò; bevvè e... scomparve.

La mente del signor Quinto fu allora martoriata da un tremendo dubbio:

— Gabbato o non gabbato? Vediamo un po' che c'è di vero sotto quella divisa: — e andò in traccia del suo finto concittadino. Passò poco tempo che il « furier maggiore », ancora in divisa fu scorto dal truffato, in compagnia di alcuni coscritti sempliciotti.

— Perdio; adesso vuol rubare anche a costoro. Per impedire il nuovo reato e per fare le proprie vendette, il disgraziato trattore si rivolse a due guardie, indicando il mariuolo e affermando:

— È un ladro, arrestatelo!

Gli agenti cascarono dalle nuvole:

— Arrestarlo? E come si fa se è un nostro superiore.

— È un birbante; vi ripeto.

— Allora ci proveremo. — Con molta titubanza le guardie si misero ai fianchi del truffatore; gli resero il più corretto saluto militare e lo invitarono — se non gli era troppo discaro — a rispondere al suo accusatore.

Fu così che con grandi stenti il Vitaloni potè essere condotto in Questura; dove declinò un falso nome, e finalmente tradotto ieri in Tribunale, alla sezione ottava.

Il Collegio — presieduto dall'avv. Antoniolli — non si annoiò alla gustosa narrazione fatta dall'imputato e dai testi della sua mi comica avventura, e da ultimo, dopo le arringhe del pubblico ministero Vedovi e del difensore Boari, condannò il Vitaloni a 5 mesi, 7 giorni e 549 lire di multa.

Il Convegno di Pasqua

Quale fu la nuova offerta che Paolo recò alla signora Obrienti nel suo ... tale, tra un lieto stormire di campane ... chè la signora lo rimanesse e accettasse ... sposarlo era necessaria una offerta ... naria, un'offerta nuovissima, tale da commuovere e da riscaldare lo spirito ... apparentemente scettico, della bella ispiratrice... Il poeta si recò al convegno ... offrire alla sua donna il dono portato ... camente per lei; indi propose di distruggere l'opera del suo ingegno affinchè tutto il mondo, tranne un'unica donna, ne ignorasse la bellezza. Ma fu proprio la nuova offerta che conquistò a Paolo Vigà il cuore di Anna Obrienti? O non piuttosto una cosa sentimentale più antica, più intima, più sincera?

Con quanta finezza e con quanto ... psicologico Luigi Antonelli abbia ... quesito, con quanta spontanea grazia ... esposto e con quanta efficacia l'abbia reso interessante, giudicheranno i lettori del ... mo fascicolo di VARIETAS che è già in vendita dal 15 marzo. Il novelliere abruzzese si rivela una volta di più nella sua ... originalità e nella sua signorile eleganza.

VARIETAS si vende a 50 centesimi ... tutte le edicole e presso tutti i librai.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

AMORI PERICOLOSI. — Alludo a ... tenerezze, a certi amori sfrenati che ... mini — e specialmente le vecchie vedove ... zitelle — nutrono per gli animali che ... lano la casa. Il medico vi legge uno ... *caratteri degenerativi*: è in questo ... vi è certo bisogno dell'autorità di Lombroso per emettere una diagnosi e proporre una cura. Confesso però che è strano — ... dire inumano — che le bestie debbano ... chiamate con tanta frequenza a ... il cuore del prossimo, ed a colmare ... che circonda la casa. In verità che ... di modernità e di progresso odierno ... nità non fa qui la più bella delle ...

Ma il medico vede un pochino più ... della punta del naso, e pensa che il ... *gatto*, il *pappagallo*, le tre bestie ... lenza amiche della casa, non sono poi ... innocue e sentimentali come vorrebbe ... certo amiche delle bestie, che poi sono ... gari.... nemiche dei cristiani!

Il *cane*, — questo presuntuoso ... *drone* — può cagionare all'uomo una delle più terribili malattie: la *rabbia*. È ben ... ci sia la cura Pasteur, signore belle, ... auguro certo a loro l'angosciosa attesa ... l'esame di laboratorio, che stabilisce ... cane morsicatore era o no rabbioso.

Il *gatto* — l'egoista per eccellenza — può ... galare al mio prossimo un bel numero di *tenie* o parassiti intestinali, e trasmettere parecchie malattie insistenti della pelle, del pelo.

Il *pappagallo* — lo stupido e noioso ripetitore di parole — è capace di trasmettere una pneumonite gravissima che a Genova ha ... to, anni or sono, parecchie vittime umane: la *psittacosi*.

Un ultimo consiglio medico. Non trattate male le bestie, ma ricordatevi sempre la natura loro: non create degli *idoli* ... chè ciò non è solo stomachevole, ma ... loso. Non baciate nè lasciatevi baciare ... bestie... del vostro cuore, pensando che ... bacio voluttuoso può avvicinare la ... stra alle peggiori porcherie che l'animale ... male ha toccate colla sua lingua, colle labbra, col suo muso.

Dott. Gelato.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

LA BUGIA. I ragazzi bugiardi sono ... lo più o timidi o sfacciati: ... quel che perdono, che non possono ... per la via retta, la quale ha bisogno ... volte del vero coraggio, o vogliono ... quel che loro compete. Per correggerli ... sogna conoscerli, e per conoscerli ... S'ingannano a partito coloro che credono applicare in tutti i casi lo stesso rimedio. Chi è timido ha bisogno di stimolanti, chi è sfacciato di deprimenti. Il primo va ... re scosso, incoraggiato, punto, messo ... do di affrontare e superare le situazioni difficili per lui, il secondo mortificato, umiliato, non preso sul serio che di ... quando dia qualche segno, sia pur ... ravvedimento.

L'uno e l'altro devono vedere la verità ... la verità, e siccome si tratta di cosa ... la dai principî informatori della loro ... ta, così bisogna indurveli e per quella ... l'elevamento in un caso e per quella ... bassamento nell'altro. Non si dimentichi ... occorre grande pazienza per riuscire ... bugiardi, i quali devono essere convinti ... capire che la bugia, fra l'altro, è anche ... tile, poichè non raggiunge quasi mai ... fine.

Luigi Cre...

Nota satirica del giorno

AL LIRICO. — LA LAUDE DI CARDUCCI (Dall'*Uomo di Pietra*.)

Or qui vi leggerò il suo testamento! « *Lascio a D'Annunzio tutto il mio talento* ... »

FALSO DIMINUITIVO.

Così come mi vedi al mio *normale*,
Sono un campion del regno vegetale.
Diminuita è opera nefanda,
Che chi la compie alla prigione manda.

Spiegazione del falso accrescitivo di ... : CICLO — CICLONE.

NECROLOGIO

* A Torino l'industriale cav. Gaetano pessi.

prire nel Matterello il mistero del suo ... bamento e della sua menzogna.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA, compilata ... ni criteri da competenti scrittori in ... rami dell' umano sapere, contenente le ... recenti conquiste della scienza, delle ... e delle arti. — Due volumi di complessive pagine 1600, con oltre 2000 vignette. Legati in *brochure* . . L. 12. Id. in tela . . . » 15.

100 MANIERE DI PREPARARE I TRAMESSI ZUCCHERATI, (11.° volume della Biblioteca *Casalinga*.) — Un volume in-16, di pagine 112, stampato su carta di lusso. — Prezzo Cent. 50.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

LE CITTÀ D'ITALIA: ROMA. — (Dispense 3.ª e 4.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ... Bizzoni. — (Dispensa 143.ª)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI — (Dispense 13.ª e 14.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense 181.ª e ...)

MIGNON di Michele Morphy. — (Dispense 67.ª e 68.ª)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense ... e 42.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

---

quali sospettavano egli fosse l'assassino di Germana.

Come lo avrebbe saputo?

Enrico colla sua menzogna s'era sacrificato per allontanare ogni accusa dal vecchio.

Come ne avrebbe avuto questi il sospetto?

Colla sua risposta egli si proponeva di ristabilire la verità.

E fu tal verità appunto che aggravò il giovane, il quale era nell'impossibilità di giustificare la propria menzogna senza confessare che, se aveva mentito, era stato per salvare il signor di Croix-Vitrè, l'omicida.

— Non so perchè Enrico non v'abbia detto... il vero... e per qual ragione, o assalito da qual timore... egli, sì onesto e sincero, siasi creduto in obbligo d'inventare... una favola...

Rosa aveva impallidito, e l'amico suo, sentendosi perduto, abbassò la testa con rassegnazione.

— Ah, ah! esclamò il giudice. Me lo ero imaginato!

— Il giovane uscì infatti nell'ora che v'ha indicata, sebbene io non sia in grado di precisarla, una tale ora, avendo dormito... dormito a lungo.

« Svegliatomi, mi trovai solo, e, sentendomi da qualche giorno assai meglio, operai come i fanciulli... Volli mettere a prova le forze ritornatemi... Uscii... feci alcuni passi... e constatai con gioia che le mie povere gambe mi sorreggevano abbastanza bene.

« Fu in quel momento che m'imbattei in Lardier.

« Uscito che fui, senza badare alle nuvole minacciose, mi venne il desiderio di recarmi fino al limitare della foresta.

« Ero troppo fiero della scappata... lieto di sottrarmi alla sorveglianza d'Enrico... il quale aveva ricevuto la consegna di non abbandonarmi un istante.

« Fu così che mi trovai nel bosco, dove venni sorpreso dalla bufera di neve... Conscio del pericolo, tentai di tornarmene indietro, ma ero esausto di forze... caddi e m'addormentai...

Tacque. Gli si chiusero gli occhi. Si mise a tremare tutto al ricordo dell'orribile momento vissuto nel bosco, sulla neve, prima di smarrire completamente i sensi, mentre udiva vicino a sè la canzone di Rosa e mentre la canzone stessa veniva interrotta da un grido d'agonia.

I due giovani, ascoltandolo, avevano detto:

— Mentisce... Non ha detto tutto... Prima di cadere estenuato nella neve, aveva impiegato il suo ultimo vigore a commettere un assassinio.

Così essi interpretavano l'emozione di lui. In quel punto del racconto egli taceva, perchè gli ricompariva dinanzi la visione del delitto?

Croix-Vitrè, dopo un breve silenzio, riprese:

— Perchè Enrico ha mentito nascondendovi d'avermi salvato?... Di ritorno alla Pozza d'Acqua, constatò la mia assenza. S'allarmò e con ragione poi che sapeva la mia debolezza, e corse in cerca di me.

« Fu lui a rialzarmi, allora che, intorpidito, stavo per esalare l'ultimo respiro... Fu lui a trasportarmi in casa fra le braccia...

Il vecchio schiuse le labbra ad un sorriso di infinita bontà e riconoscenza:

— Gli devo la vita... ma non è questo il primo benefizio che ottengo da lui... Gli sono debitore d'altre cose e procurerò di soddisfare il mio debito tutto in una volta.

Intanto che questo egli diceva, Enrico e Rosa pensavano:

— Come può aver mai il coraggio di sorridere? E dove attinge la forza di apparir sì calmo, sì libero da ogni timore, quando gli sta sospesa sul capo la più terribile accusa?

Il magistrato rifletteva. E tutti gli sguardi si volsero verso di lui, come se, da quanto stava per dire, dipendesse la vita o la morte di coloro che erano presenti.

Se il racconto del signor di Croix-Vitrè era esatto — e Menestreau non aveva alcuna ragione di giudicarne diversamente — due conclusioni gravissime e accusanti Enrico, ne scaturivano, ciascuna delle quali fu oggetto d'una interrogazione rivolta al figlio di Dornak.

— Avete udito il signor conte?

— Sì.

— Che avete ad obbiettare?

— Nulla.

— Le sue parole sono l'espressione della verità?

— Il signor di Croix-Vitrè non può mentire.

— Egli no, ma voi? disse severamente il giudice. Riconoscete ora dunque che la vostra corsa nella foresta non aveva altro motivo che la ricerca del conte scomparso?

— Le cose avvennero, in fatto, come egli ha detto.

— Che diviene allora la storia degli utensili dimenticati nella capanna, e da voi non voluti lasciare in balìa dei vagabondi?

— Una favola!

— Lo confessate?

— Lo confesso.

— Perchè? Con qual fine l'avete inventata, questa favola, invece di raccontarmi il vero?

Enrico tacque. Il magistrato insistè:

— Quale interesse avevate a nascondere la verità?

— Nessuno.

— Allora avete mentito pel solo piacere di mentire?

Il giudice si strinse nelle spalle.

Croix-Vitrè pareva assai stupito, e collo sguardo ansioso interrogava il giovane, il quale aveva veramente l'attitudine d'un colpevole.

Il vecchio evocava tutto quanto Enrico aveva già fatto per salvar Rosa.

L'aveva estratta dalla Combeauté nel momento in cui ella stava per soccombere, vittima dei due fratelli.

Aveva castigato Michele... Aveva castigato Lorenzo... E dinanzi ai figli di Natalia s'era vantato d'aver loro inflitto tali castighi, senza che l'uno o l'altro avesse osato negare, ribellarsi.

Aveva costantemente invigilato sull'amica di lui e solo un giorno la sua tenerezza non era stata previdente — il giorno cioè in cui la fanciulla poco mancò non cadesse nell'insidia tesale all'osteria della *Pigna*.

Poichè pretendeva di non ignorar mai nulla di ciò che accadeva nella foresta, chi sa che il giovane profeta non avesse presagito un nuovo pericolo corso da Rosa e che, incontrata Germana nel bosco, non l'abiba, in un momento di collera e d'odio, uccisa?

Ma il conte tuttavia ne dubitava.

— No, no, diceva fra sè, v'è qualche altra ragione... Ma quale?

Ed egli, reso dalla malattia e dalla immobilità sì perspicace, egli, avvezzo a leggere i pensieri più nascosti sulle fisionomie le più impassibili, sforzavasi di sco-

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE ATROCITÀ NEI BAGNI MILITARI in Africa portate alla Camera francese

La proposta d'una Commissione d'inchiesta respinta.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Oggi alla Camera sono venuti in discussione i bagni militari dell'Algeria. Il deputato Ceccaldi, radicale socialista, aprì il fuoco proponendo la nomina di una Commissione d'inchiesta di undici membri, e narrando delle atrocità svelate in seguito alle inchieste fatte da un redattore del Journal e di cui il *Secolo* si è già lungamente occupato.

Il deputato socialista Lebuc aggiunse altri fatti raccapriccianti sulle atrocità che si commettono nei bagni militari, e altri ne aggiunsero il radicale Buyat e i socialisti Willm e Allemane.

Salì quindi alla tribuna il generale Picquart. Egli ha parlato senza grande solennità oratoria, ma con molta efficacia e con franchezza. Ammise che nelle compagnie di disciplina dell'Africa si siano commesse soperchierie, ma fece notare che i casi fortunatamente poco numerosi, man... quei paesi sono tutt'altro che dei modelli soldati e di cittadini. Ricordò poi i fatti nell'inchiesta del *Journal*, e pure ammettendo la buona fede del giornalista che li ha raccolti, disse che essi furono esagerati. Ad ogni modo promise di vigilare perchè non avvengano più abusi, e concluse respingendo la nomina della Commissione di inchiesta proposta. Il generale Picquart fu salutato alla fine dagli applausi unanimi delle Camere e dai brontolii dei socialisti rivoluzionari.

La proposta Ceccaldi fu quindi respinta con ... voti contro 432

La fratellanza franco-italiana.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Al Senato il presidente diede lettura del seguente telegramma ricevuto dal presidente del Senato italiano: «Il Senato italiano sente vivamente la dolorosa impressione del Senato francese, della Francia e di tutto il mondo civile per la morte dell'illustre Berthelot, eminente scienziato, profondo pensatore, nobile carattere.» (*Applausi*).

Il presidente aggiunge: «Il Senato mi autorizzerà indubbiamente di esprimere in suo nome al Senato italiano la sua riconoscenza e di dirigergli il seguente telegramma: «Il Senato francese ringrazia vivamente il Senato italiano del nuovo attestato di simpatia col quale si associa al dolore della Francia, rimpiangendo in sì nobili termini la morte di Berthelot.» (*Applausi unanimi*).

DUE RE A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

La *Petite Republique* annuncia che presto Parigi riceverà la visita di due sovrani: il re di Norvegia che sarà nella capitale francese nella seconda quindicina di maggio, ma prima di lui verrà il re di Danimarca.

DISCORSI BELLICOSI DI NANCY.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Nancy che ritirandosi dal servizio il colonnello Goepp, comandante il 26° reggimento di fanteria, disse nella fra... «... Rimpiangendo che durante gli anni del mio servizio non abbia potuto vedere liberata l'Alsazia-Lorena.» Il generale Bailloud rispose al Goepp con parole ancor più bellicose che hanno dato luogo a vivissimi commenti in Francia e al di là dei Vosgi. Il corrispondente della *Petite Republique* ha intervistato il generale, il quale ha detto:

«Ho detto presso a poco quello che io ho detto rispondendo il colonnello Goepp: — Le stesse cause possono provocare i medesimi effetti. La guerra può scoppiare, e speriamo che in questo caso il 26° reggimento contribuirà a rendere alla Francia le provincie perdute. E volgendomi al colonnello aggiunsi: E a voi il vostro focolare domestico.» ... al corrispondente l'ordine del giorno del colonnello e il suo stesso ordine del giorno, i quali stanno a comprovare la portata delle frasi pronunciate.

... si potrebbe ritenere chiuso. ... deputato socialista Constants ha presentato una interpellanza al generale ... per sapere come il ministro della Guerra giudichi l'attitudine del comandante del reggimento. Il Constants dice essere ... l'attitudine del generale Bailloud. Dall'altra parte il deputato Collard si propone di valersi delle dichiarazioni che il generale Bailloud farà rispondendo al ministro della Guerra, quando il generale si opporrà ad una iniziativa dello ... deputato Collard, tendente al rinvio della classe del 1903.

Berthelot, Lombroso e la pellagra.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il prof. Cesare Lombroso scrive nel *Figaro* un interessante ricordo personale sul grande chimico Berthelot, testè defunto.

«Nel 1873 — scrive il Lombroso — io non ero che un giovane professore aggregato all'Università di Pavia, ed avevo pubblicato ... per dimostrare che la pellagra era causata da un alcaloide che si sviluppa nel granoturco ammuffito. Questa scoperta sollevò contro di me le ire dei grandi proprietari i quali seppero anche trarre dalla loro parte gli scienziati. Vi furono per... ... che osarono assicurare che quanto da me ottenuto e sul quale

L'esame delle carte di Montagnini

PELLETAN

presidente della Commissione d'inchiesta

Il Governo consegnerà le carte fra un mese.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

La Commissione parlamentare per le carte di monsignor Montagnini elesse a presidente Pelletan; poi elesse quattro vice-presidenti, quattro segretari, ed a relatore il deputato Beurely. Il presidente dei ministri Clémenceau, invitato, intervenne alla seduta della Commissione ed assicurò che il Governo faciliterà il compito della Commissione, soggiungendo che questa verrà in possesso delle carte di Montagnini dopo il processo del curato Jouin, cioè verso il 22 aprile prossimo.

La Commissione ha aderito a tutte le idee esposte da Clémenceau.

L'atteggiamento del papa verso la Francia

quale risulta dalle carte di Montagnini.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia data dall'Agenzia Fournier che il Vaticano prepari cioè la pubblicazione delle carte che si trovavano nell'archivio della Nunziatura a Parigi.

A proposito di questa informazione, la *Tribuna* scrive sapere da fonte vaticana assolutamente competente, quanto segue:

«Prescindendo dalle note e dagli appunti personali di Montagnini e in generale da quanto egli può aver scritto per suo conto o per informare la Santa Sede, possiamo affermare che questa non ha mandato al prelato altre istruzioni fuori di quelle concernenti la difesa cattolica contro gli attacchi degli avversari della chiesa: poichè il papa ritiene essere non tanto suo diritto, quanto suo dovere, di interessarsi di tutti quei fenomeni anche politici dai quali dipende la pace o la guerra per la chiesa. E che in questo ordine si dovessero comprendere le elezioni francesi, l'esperienza dei fatti lo ha dimostrato e lo viene confermando. Perciò il papa ha ritenuto suo dovere di fare del suo meglio perchè il risultato delle elezioni non riuscisse a vantaggio dei nemici della chiesa. Per questo, e soltanto per questo, come risulta dalle carte Montagnini, si è interessato delle elezioni francesi tenendosi completamente estraneo ad atteggiamenti anti-repubblicani. Riguardo al diario Montagnini che si afferma contenga delle note curiosissime, il Vaticano mantiene il più assoluto riserbo.»

(La *Tribuna*, come si scorge da questa informazione, è già diventata ufficiosa anche del Vaticano. Nota del *Secolo*).

Mons. Montagnini caduto in disgrazia.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

L'*Information* dice che nelle carte di monsignor Montagnini si trovano fra l'altro degli aspri apprezzamenti contro un alto personaggio ecclesiastico di Parigi, che però non è il cardinale Richard. Lo stesso telegramma aggiunge che monsignor Montagnini è ormai caduto completamente in disgrazia. Egli è ripartito da Roma per la Svizzera e molto probabilmente dovrà uscire dalla diplomazia.

avevo basato le mie osservazioni, conteneva della stricnina da me introdottavi. Stava quindi per esser proposta la mia destituzione da professore nell'Università, quando lo scienziato Maury parlò della cosa al Berthelot, il quale si assunse cortesemente l'incarico di analizzare un sacco di granoturco ammuffito e qualche chilogramma del mio estratto. Verificò così che realmente nel granoturco vi erano delle sostanze analoghe alla stricnina ma che da essa si distinguevano per molti caratteri speciali. E con questo generoso intervento l'illustre scienziato salvò un giovane professore italiano.»

UN SOCIALISTA

presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23. (P.):

Il socialista indipendente Lefevre venne eletto a presidente del Consiglio municipale di Parigi.

La fine dell'assenzio in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 23. (P.):

La Commissione d'igiene della Camera dei deputati si è pronunziata per l'interdizione della fabbricazione, dell'importazione, della circolazione e della vendita dell'assenzio, stabilendo il termine di un anno per cessare la fabbricazione, o quello di due anni per cessare la vendita.

SARÀ RESA GIUSTIZIA

ad uno dei riabilitatori di Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Picquart ha presentato alla Camera un progetto tendente a reintegrare Giuseppe Reinach nei quadri degli ufficiali dell'esercito territoriale.

IL RE DEL BELGIO

segue il funerale di una vittima della «Jena».

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Nizza, che ieri ebbero luogo colà i funerali del fuciliere Merry, una delle vittime della *Jena*, avendo la famiglia, come era suo diritto, reclamato il cadavere del suo caro. Assistevano alla cerimonia funebre il prefetto delle Alpi Marittime, le delegazioni dei corpi costituiti, molte altre autorità e una grande folla. Il corteo, nel recarsi al cimitero, passò per un viale lungo il quale passeggiava re Leopoldo del Belgio, con un ufficiale d'ordinanza. Saputo di che si trattava, re Leopoldo si unì al corteo, fece le sue condoglianze alla famiglia del defunto e seguì il funerale fino al Cimitero. Ordinò poi che alla famiglia fossero versati mille franchi.

L'arresto d'una spia a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23. (G.):

La polizia di Marsiglia ha scoperto un affare di spionaggio in seguito ad una perquisizione fatta nella valigia di un viaggiatore arrestato giorni sono nel gran cortile della stazione. Dei documenti militari furono scoperti. Essi si riferirebbero alla difesa dei Vosgi e delle Alpi. Risulta dall'interrogatorio dell'imputato, che si chiama Pineau, ha 40 anni e che ha rifiutato di dire donde veniva e dove si recava, che ci si troverebbe in presenza non della vera spia, ma di un complice incaricato di trasportare in un luogo determinato dei documenti destinati ad una potenza estera. Quest'individuo è tenuto a disposizione della giustizia, che ha aperto un'inchiesta.

I CUOCHI, CAMERIERI ED AFFINI DI PARIGI

minacciano lo sciopero generale.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

La Federazione dei lavoratori della alimentazione, cioè cuochi, camerieri ed affini, ha deciso di ricorrere allo sciopero generale se verrà modificata la legge sul riposo settimanale. I sindacati dei padroni rispondono che non temono il minacciato sciopero.

Se questo avverrà, sarà ancora più caratteristico di quello degli elettricisti.

INGHILTERRA

LA CONDANNA A MORTE

dell'assassino del commerciante Whitley

Il condannato perfettamente tranquillo.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Orazio Giorgio Reyner, l'assassino del signor Whitley, è comparso iermattina dinanzi alla Corte centrale criminale. Il processo si è svolto con grandissima rapidità. Il pubblico ministero ha sostenuto che il Reyner non è figlio del Whitley, perchè questi non conobbe la di lui madre che tre anni dopo la sua nascita. Negò anche che Reyner credesse seriamente di essere figlio di Whitley, ed espresse l'opinione che egli abbia semplicemente tentato un ricatto contro il ricchissimo commerciante.

I testi sfilarono rapidamente. La zia dell'accusato, ex amante del Whitley, confermò le dichiarazioni del Pubblico Ministero.

Datagli la parola, Reyner narrò ancora la sua triste istoria di sfortuna, di miseria, di disperazione. Espresse nuovamente la sua convinzione di essere figlio del Whitley, ed aggiunse che questi, nell'ultimo abboccamento, non negò di essere suo padre. Egli lo implorò di aiutarlo in qualunque modo. Il vecchio commerciante lo consigliò ad emigrare, o di andare a chiedere soccorso alla «Salvation Army». Egli minacciò allora di farsi saltare le cervella, ed estrasse un revolver. Il Whitley uscì dall'ufficio, e quando Reyner seguendolo, gli chiese ancora per l'ultima volta se potesse aiutarlo, rispose di no.

L'accusato allora perdette la testa e sparò.

L'avvocato difensore, coll'appoggio di due periti, tentò di dimostrare l'impulsività dell'accusato e la sua completa irresponsabilità nel momento del delitto. Egli descrisse le terribili condizioni di esistenza e la convinzione del Reyner di essere figlio del Whitley.

La procedura inglese è assai spiccia. Il magistrato aveva dichiarato aperta la seduta stamane alle dieci e mezzo: alle quattro e mezzo i giurati si ritirarono, e dopo nove minuti ricomparivano pronunciando un verdetto di piena colpabilità. Si svolse allora la formalità impressionante della condanna a morte. Il giudice indossò una cappa nera, e il cappellano della Corte prese posto alla sua destra.

— Avete nulla da dire, perchè non sia pronunciata la vostra condanna a morte? chiese il magistrato.

— No, mylord, rispose a voce bassa l'accusato, la cui fermezza durante tutto il processo fu oggetto di vivi commenti da parte del pubblico.

— Orazio Giorgio Reyner, disse allora il giudice, io non voglio influire sui sentimenti dei giurati e sui vostri coll'accenno al terribile delitto. Non posso lasciarvi la minima speranza che la sentenza non sia per essere eseguita, e vi esorto caldamente a impiegare il tempo che vi resta nel pensiero del Creatore, quindi pronunciò la formula della condanna a morte:

«Io vi condanno ad essere appeso per la gola; finchè la morte segua. Possa Dio avere misericordia dell'anima vostra.»

Mentre le lugubri parole risuonavano lente ed inesorabili nel silenzio solenne, fra i fremiti del pubblico, il condannato non mosse ciglio.

Quando il giudice tacque, il Reyner girò sui talloni, diede una rapida occhiata intorno a sè, e si allontanò con passo fermo verso la porta delle celle.

TRENTO e TRIESTE

Un milione e centomila bolli

della Lega Nazionale.

Ci telegrafano da Trieste, 23. (X.):

Lunedì si compirà il trimestre dell'emissione del Bollo della Lega Nazionale. Finora si è raggiunta la vendita di un milione e centomila bolli.

Le conferenze di Innocenzo Cappa su Carducci.

Ci telegrafano da Pola, 23:

Dinanzi a duemila persone Innocenzo Cappa ripetè la commemorazione di Carducci fatta nei giorni scorsi a Parenzo, a Pirano a Capodistria, suscitando entusiasmo.

GERMANIA

PRODROMI DI UNA ROTTURA

fra conservatori e liberali in Germania

Bülow e il kaiser in disaccordo.

Ci telegrafano da Berlino, 23. (V.):

Il pericolo di una rottura dell'alleanza dei liberali coi conservatori tende ad assumere una forma particolarmente acuta a proposito della questione della Borsa. Bisogna ricordare che le operazioni alla Borsa di Berlino sono ostacolate da una quantità di restrizioni, le quali, benchè stabilite originariamente per assicurare il funzionamento regolare delle operazioni stesse, si sono mostrate in realtà poco pratiche e poco desiderabili, avendo dato luogo in alcuni casi a dei gravi scandali.

Queste restrizioni sono sempre state combattute dai liberali, mentre i conservatori hanno sempre avuto interesse ad appoggiarle.

La *Kölnische Volkzeitung* dice che la questione è stata portata dal segretario coloniale, signor Dernburg, dinanzi all'imperatore, il quale, essendosi convinto dell'esistenza degli abusi, ha ordinato al ministro degli Interni di preparare un progetto di legge sulla Borsa, progetto che avrebbe dovuto essere presentato al *Reichstag* dopo le vacanze pasquali. Secondo la *Kölnische Volkzeitung*, questo progetto non sarà presentato, perchè il cancelliere dell'impero vi si è opposto e le opinioni dei membri conservatori sono divise a questo proposito.

Se la storia narrata dal giornale cattolico è esatta, essa mostra non soltanto che i conservatori si rifiutano assolutamente di tollerare ogni concessione liberale, provocando così la possibilità di una crisi nella maggioranza, ma prova pure la divergenza di opinioni esistente fra il Kaiser e il suo cancelliere. L'imperatore sarebbe deciso a introdurre una legislazione liberale all'interno in cambio dell'appoggio dei liberali alla politica imperialista all'estero, mentre il cancelliere non oserebbe accettare la responsabilità di offendere i suoi amici conservatori a oltranza.

Questa situazione equivoca non lascierebbe al cancelliere altra via di uscita che quella di presentare le sue dimissioni.

La gravità stessa di questa situazione e la fonte ostile della notizia fanno tuttavia dubitare della verità dell'ultima parte della storia.

RUSSIA

Un'abile mossa di Stolypin.

Il conflitto fra Duma e governo.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «L'adesione di Stolypin alla mozione Roditcheff per la nomina di una Commissione d'inchiesta e di controllo sul modo con cui vennero e vengono spesi i fondi di soccorso pei contadini affamati, ha prodotto viva sensazione. La mozione Roditcheff suonava sfiducia nel Governo, e l'adesione del Governo ha messo i costituzionali democratici in una situazione molto curiosa. Tuttavia parecchi dei *leaders* costituzionali si compiacciono della mossa di Stolypin.

Il signor Struwe l'ha interpretata come un trionfo dei cadetti sul Governo. Il prof. Miliukoff crede che la mossa di Stolypin, servirà a consolidare l'esistenza della Duma. Miliukoff non si illude sulla sincerità di Stolypin.

«— Stolypin, egli mi ha detto, cerca di darsi l'aria di un ministro costituzionale. Le sue dichiarazioni promettenti leggi liberali hanno prodotto favorevole impressione all'estero, ma disgraziatamente l'attuale regime è in completa contraddizione coi suoi progetti di legge. Le Corti Marziali e le leggi eccezionali sono mantenute, mentre il partito costituzionale e quello dei cadetti sono dichiarati illegali. Chi può prestar fede ad una collaborazione del Governo colla Duma per una legislazione sinceramente costituzionale? Pertanto il conflitto fra la Duma ed il Governo rimane sempre latente.»

La discussione e la votazione.

Subito dopo la dichiarazione di Stolypin di associarsi alla proposta d'inchiesta i socialisti democratici attaccarono il Governo e proposero di inviare una Commisisone parlamentare sui luoghi colpiti dalla carestia onde illuminare il popolo sulla politica perniciosa del Governo.

Alexinsky biasima l'unione dei cadetti con la Destra per una questione di stomaco; ciò che conferma la legge storica che un abisso esiste tra le borghesia ed il popolo.

Hessin, del partito dei cadetti, combatte la proposta dei socialisti-democratici, dicendo che questi vogliono inviare i deputati sui luoghi colpiti per provocare delle sollevazioni popolari. Hessin si domanda chi assumerà poscia la responsabilità delle nuove repressioni a cui costringerebbero queste sollevazioni. (*Applausi al Centro ed a Destra*).

Roditcheff propone di separare le due questioni: quella dell'assistenza alle vittime della carestia e quella dell'assistenza agli operai senza lavoro. I socialisti democratici si oppongono alla separazione.

Il presidente mette ai voti la proposta. Centodue deputati votano contro la proposta. Si vuole procedere alla controprova, ma il capo dei socialisti democratici Zereteli, esclama: «Ci arrendiamo! Non contate!»

Parecchi emendamenti proposti da Roditscheff sono respinti con 287 voti contro 168. La proposta di Roditscheff è approvata dalla stessa maggioranza.

La seduta è tolta alle ore sei pomeridiane. La prossima seduta si terrà lunedì al palazzo Tauride.

RUMENIA

LA RIVOLUZIONE AGRARIA in Rumenia.

UN COMUNICATO UFFICIOSO del governo rumeno.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

Il *Correspondenz Bureau* ha da Bucarest: «Il Governo rumeno fa tutti gli sforzi per ristabilire l'ordine in tutti i distretti della frontiera austriaca. Vi venne inviato ieri un reggimento ed oggi altri due.

La notizia che degli agenti di polizia e delle truppe aiutino le bande dei rivoltosi è destituita di ogni fondamento. Benchè le truppe cerchino di evitare spargimento di sangue, in seguito all'intervento di esse, vi furono quattro morti e nove feriti (?).

Anche gli stranieri sopportano le conseguenze dei disordini, ma si spera che i provvedimenti presi riusciranno ben presto a ristabilire l'ordine.»

I contadini della Bucovina

si uniscono ai saccheggiatori rumeni.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

La rivolta agraria rumena comincia a invadere il territorio austriaco della Bocovina. I contadini austriaci passarono segretamente la frontiera unendosi ai contadini rumeni partecipando alle devastazioni e ai saccheggi e ritornando col bottino in territorio austriaco. Vennero eseguiti molti arresti. Perciò si va manifestando un fermento minaccioso. Il governatore ordinò di tener pronto un reggimento di fanteria. Un treno militare partirà al primo segnale per la frontiera.

Cinquecento tenute devastate.

Una terribile lotta fra truppe e contadini.

NUMEROSI MORTI E FERITI.

Ci telegrafano da Bucarest, 23. (L.):

Nella Moldavia finora mezzo migliaio di tenute furono devastate. A Piantrene i contadini assalirono le truppe, che spararono. Si impegnò una lotta feroce. Sei soldati vennero uccisi, 17 feriti. I contadini ebbero trentadue morti e 57 feriti. 25 contadini furono arrestati. La città di Jassy è difesa da ottomila uomini, che tengono in iscacco 50.000 contadini assediati.

Due nuovi scontri colla truppa.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

Da Bukarest telegrafano che i contadini i quali minacciano Jassy, ricevono continui rinforzi. La località di Valcea presso Dorohoi è completamente distrutta. Il palazzo Cantacuzene a Sachanul è demolito. La proprietà Dombraveni, appartenente al principe Ghiks è assediata da 1500 contadini. A Wasselny presso Jassy la truppa ha fatto uso delle armi per respingere i rivoltosi: quindici contadini furono uccisi. A Mikaileni un combattimento è avvenuto fra tremila contadini che tentavano di penetrare in città e la truppa. Vi fu un certo numero di morti. La Legazione austro ungarica ha chiamato già due volte l'attenzione del Governo rumeno sulla gravità della situazione alla frontiera austriaca e il Gabinetto Cantacuzene ha inviato tre reggimenti a questa frontiera.

La legge stataria nella Moldavia.

Una città distrutta - Contro ebrei e contro cristiani - Re Carlo e i moti agrari.

Ci telegrafano da Bucarest, 23 sera. (L.):

Nella Moldavia si è proclamata la legge stataria. La mobilizzazione dei riservisti giova poco perchè i riservisti sono precisamente gli attuali rivoltosi e anche i più pericolosi.

Anche Braila e Galatz sono minacciate dai contadini. Si rinforzano le guarnigioni. La città di Panciu è completamente distrutta. I rivoltosi non fanno più distinzione fra ebrei e cristiani, sfogando l'odio contro chiunque credono ricco. Quindi devastarono anche le proprietà dei cristiani. La truppa evita possibilmente lo spargimento di sangue.

Le autorità simpatizzano apertamente coi contadini. Alcune perfino li istigano a nuovi tumulti. Il governo chiamò a Bucarest i maestri e i sacerdoti per incaricarli di pacificare i contadini usando la loro influenza.

Re Carlo si rifiutò di ricevere una deputazione di studenti di Jassy che voleva intercedere per i contadini ribelli.

AMERICA

Le tragedie della gelosia.

Il conte Podowsky ucciso dal capitano Hines.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Un dispaccio da New York reca che il conte Podowsky, figlio della principessa Radziwill, è stato ucciso in un ristorante di Goldfield nella Nevada, dal capitano Hines, che si dice appartenere all'esercito inglese. Causa del delitto sarebbe la gelosia.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a San Francisco dice che la vittima avrebbe rapito la moglie dell'assassino quando i due uomini erano associati per l'esercizio di una miniera d'oro nell'Alaska.

ASIA

Il trattato tra la Francia e il Siam.

Il Siam cede tre provincie.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Matin* ed il *Petit Parisien* annunciano che fra pochi giorni sarà firmato tra la Francia ed il Siam il trattato che regolerà in modo definitivo la questione del Siam, la quale ha già dato luogo a vari incidenti.

La Francia, in cambio di alcune concessioni che hanno, per i siamesi sopratutto, un grande valore di amor proprio, otterrà dal Siam la cessione di tre grandi provincie, quelle di Battanbang, Angkor e Sisophen, nel bacino dei tre grandi laghi. Queste provincie hanno una estensione di 200 000 chilometri quadrati, ed hanno una popolazione di trecentomila abitanti. Le provincie suddette sono assai ricche e fertili.

Il cosidetto "assetto" del Benadir

Mille fucili ed un milione di cartuccie pei nuovi ascari.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Si trova a Roma da alcuni giorni il commendator Carletti, recentemente nominato governatore del Benadir. Egli ha avuto vari colloqui col ministro degli Esteri e col commendator Agnesa. Tutti questi colloqui hanno lo scopo di stabilire le modalità del nuovo assetto della colonia.

Secondo il *Giornale d'Italia* una delle principali questioni che sarebbe già risoluta è quella che si riferisce al comando delle truppe. Finora le quattro compagnie di ascari che costituiscono le nostre truppe erano autonome alle dirette dipendenze del governatore. Ora, invece si sarebbe deciso di fissare un comando unico di tutte e quattro le compagnie, le quali verrebbero in seguito aumentate. Il comando risiederebbe a Mogadiscio e sarebbe affidato al capitano di stato maggiore Mozzani il quale con recente decreto è stato promosso maggiore. Il comm. Carletti insieme al comandante Mozzani e al capitano Buongiovanni, suo segretario, partirebbe il 29 aprile per il Benadir. Sullo stesso piroscafo sarebbero imbarcati mille fucili ed un milione di cartuccie per l'equipaggiamento dei nuovi ascari da arruolarsi.

Diciassette casse di baionette sono già partite pel paese dei Somali.

Ci telegrafano da Bari, 22. (G.):

Iersera a bordo del piroscafo *Orseolo* della Società Veneziana, sono state imbarcate diciassette casse di baionette destinate alle truppe indigene del Benadir. Le casse vennero trasportate da Napoli a Bari per ferrovia. L'*Orseolo* le sbarcherà ad Aden d'onde le navi mercantili le porteranno nei vari porti del Benadir.

E questa la conseguenza delle insinuazioni espansioniste pubblicate dagli interessati africanisti nei fogli romani di questi giorni? Il Governo si lascerebbe forse trascinare ai piccoli tentativi che creerebbero le responsabilità grandi?... Non bisogna lasciar passare inosservati questi primi fatti.

Il misterioso ferimento d'un soldato a Torino.

Colpito dalla madre dell'amante.

Ci telefonano da Torino, 23. (D.):

A suo tempo vi ho informati della misteriosa aggressione subita da un giovane soldato-ferroviere, tal Pietro Viola di Voghera. Allora vi accennai ad una grave voce che correva a tal proposito e che non poteva riprodurvi se prima l'autorità non agiva. Ora posso dire liberamente.

Il vice commissario, cav. Bessi, ha proceduto all'arresto del deviatore Lorenzo Gilardino e di sua moglie Angela Actis, genitori della ragaza che abita nella casa cantoniera presso la quale il soldato Viola fu trovato ferito. Si sapeva che egli da tempo amoreggiava la fanciulla.

Ora la madre, una donna di sessant'anni, assai robusta, ha confessato che nella sera, a tarda ora, aveva sorpreso il soldato nella sua casa con la figliuola in colloquio intimo e sdegnata aveva afferrato un bastone colpendolo al capo. Il giovane fuggì, ma per le ferite riportate cadde dopo pochi metri battendo la faccia sopra una rotaia. Là fu trovato pochi istanti dopo per l'allarme dato dalla ragazza. Costei aveva narrato nel primo interrogatorio che i gemiti del Viola l'avevano risvegliata e che non sapeva altro. Il marito della Actis fu arrestato perchè si suppone abbia avuto parte nel drammatico episodio.

Una lapide in memoria di Giosuè Carducci

Ci scrivono da Cesena, 22:

Per iniziativa dei professori delle scuole medie di Cesena, nel palazzo scolastico verrà murata una lapide in ricordo del grande poeta che tanto volentieri passava nel Cesenate, a Lizzano, i tiepidi mesi dell'autunno. Si è già raccolta una somma discreta.

Continuano i disordini elettorali a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 23. (D.):

Anche iersera l'intemperanza degli opposti partiti combattenti nella lotta elettorale generò nuove chiassate nella strade. Gran numero di socialisti tornando dal comizio tenuto al Vomero invasero la sala della Borsa del Commercio dove erano riuniti a comizio i fautori del *Fascio Liberale* per ascoltare le parole dell'ex deputato Bianchi, del deputato Detilla e dei senatori D'Andria e Senise. In fine del comizio da due punti opposti della sala il segretario della Borsa del Lavoro Guarino e un altro socialista, tal Morvillo, chiesero di parlare in contraddittorio. Ciò non fu loro concesso, onde avvenne un finimondo. Mentre il presidente dichiarava sciolto il comizio, i socialisti si diedero a gridare intanto che il Guarino e il Morvillo cercavano di pervenire alla tribuna per parlare. Da tutte le parti sorsero le grida e clamori. Intervennero allora gli agenti di P. S. che impedirono ai socialisti di giungere sul palcoscenico spingendoli verso la via. Qui si rinnovarono le grida ostili dalle due parti. Diversi gruppetti stavano per venire alle mani. Un anarchico salito sopra una carrozzella stigmatizzò l'attitudine degli aversari. Continuando però il tumulto, gli agenti dopo le intimazioni legali caricarono la folla disperdendola in tutti i sensi. Furono fatti due arresti che non vennero mantenuti.

Appendice del SECOLO 24 Marzo. 43

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

...rò il colonnello sotto la cappa dei ... e sotto i mucchi di paglia. Ma le ... furono vane, il colonnello era ...

... e fuggito, non cessava di ... di polizia. Era qui la notte. ... ne siamo sicuri, poichè fu veduto ... bene con lo scoprirlo, do... frugare in tutte le case del paese ... una battuta nella foresta. ... commissario, nel mentre pronuncia... di più tali minacce, era nel... di Casal, alla finestra, guardava da tutte ... studiando la configurazione ... domandandosi per dove e come ... avesse potuto fuggire. E ... in fondo al giardino, la ... sulla campagna.

... ha parecchie uscite? do... Pelneau, il quale rispose:

... due, una sulla via, l'altra ...

— Casal non fu certo tanto imprudente da uscire sulla via, ribattè il commissario, rigirando intorno alla sua idea fissa. Egli è passato attraverso i campi, con tutta probabilità.

E, rivolgendosi al brigadiere, aggiunse a mezza voce:

— Il tutto sta nel sapere dove conduce la strada da lui presa.

Non era difficile il saperlo. Quella strada andava dritto dritto verso il parco dei Villarcy; e, stabilita questa circostanza, i pensieri del commissario presero una nuova direzione.

Egli non credeva che i castellani avessero dato asilo al fuggitivo. Il marchese di Villarcy, ardente realista, familiare a Corte, devoto al re, non poteva essere sospettato di essersi reso complice di un grave delinquente e di averlo aiutato a sottrarsi alla giustizia.

Ma Casal aveva bisogno di un permesso da parte del marchese per introdursi nel parco all'avvicinarsi della polizia e per aspettarvi che fossero finite le perquisizioni in casa sua?

La supposizione, per quanto fosse poco verosimile, meritava tuttavia un certo esame. E il commissario, entrato in questo ordine di idee, deliberò di andare fino in fondo.

Se non gli riusciva di mettere la mano addosso a Casal, voleva almeno procurarsi il diritto di affermare a' suoi capi che nulla aveva trascurato, pur di scoprirlo.

In un minuto le sue decisioni furono prese.

A due gendarmi fu dato ordine di vigilare sulla casa, gli abitatori della quale restavano rinchiusi in una camera. Due altri furono messi in sentinella sulla strada che si stendeva dal piccolo dominio dei Casal al parco dei Villarcy. Poi, il commissario, assistito da due agenti della pubblica sicurezza e dal brigadiere di Chantilly, si diresse verso il castello.

La mattina dello stesso giorno, il colonnello era uscito dalla propria casa per tornare al padiglione. Si era deciso a far così dopo acquistata la certezza che Godard, per quanto ferito, aveva potuto allontanarsi.

Egli doveva temere infatti che avendolo il miserabile denunciato come presente a Chantilly, la polizia non avrebbe tardato a ricomparire. Da quel momento era pericolosissimo per lui il rimanere dove Godard lo aveva veduto; ebbe dunque fretta di scomparire e, mentre lo si ricercava a casa sua, aspettava nella soffitta del padiglione che Alberto venisse ad avvertirlo essere cessato ogni pericolo, e quindi possibile a lui il rincasare.

Seduto sul lettuccio che formava tutto il mobiglio della sua prigione, egli restava immobile, perplesso, trasalendo al più piccolo rumore e rassicurandosi nel constatare che quei rumori dal di fuori provenivano dallo scricchiolare degli alberi scossi dal vento o da qualche fronda disseccata che, con vorticoso giro, cadeva al suolo.

Di tanto in tanto, udiva rumore di passi nei viali: erano o domestici che andavano al villaggio o fornitori che venivano al castello.

Allora tratteneva il respiro; e si rattrappiva nella sua immobilità, temendo sempre di tradire la propria presenza.

In simili ansie erano passate le prime ore della sua prigionia, ma senza più grave turbamento della sua solitudine, allorquando, un po' prima di mezzogiorno, un vento fresco portò fino a lui il ritornello di un canto.

Riconobbe la voce: era quella di Yvonne, aggirantesi colà intorno per la sua passeggiata quotidiana.

Il colonnello si accostò alla finestra e vide la piccola amica di Alberto che, mezzo nascosta nelle sue pelliccie, gironzolava nelle adiacenze del padiglione. Era sola. Allora, aprendo a metà il finestrino, e spingendosi fuori con la testa, chiamò con un filo di voce:

— Buon giorno, signorina Yvonne.

Meravigliata, essa alzò gli occhi verso di lui.

— Voi, signore! Siete ritornato...

— La polizia è di nuovo nella mia casa, ed io ho creduto prudente il rifugiarmi ancora qui. Alberto doveva avvertirvene, ma si sarà trovato nell'impossibilità di farlo.

Invece di rispondergli, come si aspettava, Yvonne d'improvviso si allontanò correndo, dopo avergli fatto un segno che egli non comprese se non udendola parlare con qualcuno.

Chiuso cautamente la finestra, soddisfatto di avere segnalato la sua presenza ad Yvonne, ma spiacente di non aver potuto conversare con lei.

Del resto, il suono della voce di lei non tardò ad estinguersi, ed egli potè supporre che la fanciulla si fosse allontanata per condurre a distanza di là l'indiscreto che era sopraggiunto a disturbare il loro colloquio, appena incominciato.

Se avesse potuto accompagnarla con lo sguardo, avrebbe veduto che quell'indiscreto non era altri che il marchese di Villarcy.

Con una mossa tenera e leziosa, Yvonne lo aveva preso per il braccio e lo conduceva dal lato opposto, tempestandolo di domande su tutto e a proposito di nulla, come se le stesse a cuore di eluderne la vigilanza e di dissiparne i sospetti.

Casal sperava che ritornasse presto a rivederlo: ma la aspettò invano. Le ore passavano senza che ella ricomparisse. Ciò avvenne però più tardi.

Ma era scomparsa dal volto di lei tutta la gaiezza del mattino, e a Casal, presso il quale era salita correndo, si presentò col volto pallido e sconvolto.

— Sono corsa qui per dirvi che quei signori vengono a questa volta. Nascondetevi bene.

La fanciulla gli gettò quest'avvertimento con voce tremante, e fuggì senza aspettar risposta.

Il colonnello indovinò che Yvonne temeva di essere sorpresa.

Egli poi era a questo: la polizia lo cercava nel parco e minacciava il luogo del suo rifugio.

(Continua.)

Giosuè Carducci in Romagna - Una lettera poco nota di Giosuè Carducci - Dal mondo ponderabile all'imponderabile - Nel regno del Sole - L'Egitto - Un'opera di redenzione - La Pasqua a Gerusalemme - Sicilia pittoresca - Per le vittime del lavoro - La decima musa - Nel mondo delle spugne - Uomini a più teste - Di che cosa è composto il nostro cibo - Curiosità - Moda - Cucina.

Tale per sommi capi il sommario degli articoli pubblicati nell'ultimo numero di VARIETAS *uscito il 15 corrente, racchiuso in una elegante copertina a colori, e ora in vendita al prezzo di 50 centesimi in tutta Italia.*

L'uomo delle rovine

Rovina morale e rovina materiale: sono due abissi spalancati sotto i piedi nei quali precipita l'uomo che lasciò la strada diritta del dovere.

È questa doppia rovina che Massima Villemer ha riunito in un grande romanzo drammatico che farà palpitare di vive emozioni le nostre lettrici.

Ne cominceremo la pubblicazione appena finito La bellezza del diavolo *di Giulio Mary.*

CRONACA

Manca ancora il carbone!

La « Edison » minaccia di sospendere il servizio - Un'intervista coll'ing. Bertini.

Iermattina ci perveniva, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato:

« La Società Edison trovandosi ora, nonostante ogni sua maggior diligenza, in condizioni peggiori di quelle verificatesi nei primi giorni di febbraio, per la mancanza di carbone la cui scorta si è ridotta a 536 tonnellate, mentre il consumo giornaliero è di tonnellate 200 circa, è, suo malgrado, costretta a preavvisare pubblicamente i propri utenti che se le autorità non prenderanno immediati provvedimenti, essa dovrà forzatamente sospendere, a partire dal 26 corrente, la fornitura dell'energia a tutti i suoi utenti di forza motrice, riservando il poco carbone di cui può disporre al solo servizio della illuminazione. »

* * *

Ancora deficienza di carbone? Il ritorno della stagione propizia ci aveva fatto sperare che i guai lamentati nello scorso inverno non dovessero più ripetersi; e invece, eccoci daccapo ai lamenti e alle minaccie. L'avviso della *Edison* agli utenti di energia è in termini tali da destare impressione, poichè, a quanto pare, si è alla vigilia di una inevitabile serrata. Anzi, non si può a meno di far rilevare un appunto, che vien tosto alle labbra di ognuno: perchè mai la *Edison* in questi ultimi tempi non ha alzato la voce, come fece ai primi di febbraio, innanzi di lasciarsi ridurre a tal punto di deficienza nella scorta?

Un nostro redattore ha assunto in proposito informazioni presso il direttore tecnico della Società Edison, ing. Bertini. Egli espose e illustrò con cifre la situazione:

« Dopo la seduta alla Camera di Commercio del 4 febbraio, che ognuno ricorda, e precisamente dal 6 al 23 febbraio le cose procedettero con notevole miglioramento. Grazie ai carri speciali concessi dalla amministrazione delle Ferrovie e del Consorzio del porto di Genova, noi riuscimmo a portare la nostra scorta da 890 tonnellate a 2232. Ma purtroppo la dotazione eccezionale di carri non seguitò in modo sufficiente. Già dalla metà di febbraio circa era cominciata a decrescere, finchè venne del tutto sospesa. E allora si fu da capo: verso i primi di marzo dovemmo di nuovo intaccare la nostra scorta, sicchè oggi abbiamo in deposito solo le 536 tonnellate di cui parla il comunicato. Pensi che occorrono dai venti ai venticinque carri di carbone al giorno, ognuno dei quali di 10 tonnellate circa; e che non ne riceviamo se non sei o sette. Mancando il rifornimento della parte di Genova, ci rivolgemmo a Savona: ma ci fu risposto che i carri di quel porto erano destinati al servizio delle industrie piemontesi. Si ricorse allora a Spezia, facendovi trasportare a nostre spese, con velieri, il carbone del nostro deposito di Savona; ma da alcuni giorni anche a Spezia non si hanno carri! Abbiamo rinnovato ultimamente le solite pratiche e le solite sollecitatorie presso il Consorzio del porto di Genova, il prefetto, il Governo, l'amministrazione delle Ferrovie; ma non ottenemmo risultato alcuno. Anche ieri il presidente della nostra Società, sen. Colombo, ha inviato al ministro Gianturco un lungo telegramma, in cui lo informa con molti particolari della situazione odierna. Ne attendiamo ancora la risposta. Vedono il gran male? Siamo nel pericolo imminente d'una serrata proprio nella stagione, in cui si dovrebbe pensare a rinnovare i depositi per l'invernata futura, depositi che dovrebbero essere assai rilevanti (14 000 tonnellate circa) in previsione del normale aumento delle industrie nella nostra città. Per i bisogni del momento ci siamo rivolti anche alla Direzione compartimentale, per avere il carbone delle Ferrovie; ma da tre giorni non v'è più modo di soddisfare alla nostra richiesta. In conclusione, le circostanze in cui ci troviamo sono anche più allarmanti che non nel febbraio scorso: e ciò tanto più per il fatto che l'Adda è in decrescenza. Difatti il 4 febbraio l'Adda dava 42 m. c., là dove oggi ne dà soli 34. »

Tali press'a poco le notizie avute dall'ing. Bertini. Al quale abbiamo pur chiesto se le lagnanze della *Edison* siano pur quelle degli altri industriali.

« La più parte di questi, ci rispose, sia perchè è cessata la necessità di consumare combustibile, sia per motivi vari, che sarebbe lungo esporre, non si trovano oggi nelle angustie, in cui ci dibattiamo noi per la natura della nostra azienda. »

E ciò è opportuno a sapersi. Perchè sarebbe doloroso il veder rinnovarsi le agitazioni dell'inverno scorso. D'altra parte, speriamo che con un po' di buona volontà si riesca a superare anche questa volta le difficoltà attuali senza bisogno di ricorrere agli estremi, di cui si fa minaccia.

L'ASSEMBLEA

degli azionisti della " Mediterranea ".

Nel pomeriggio d'ieri alle ore 2, nei locali della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, in Corso Magenta n. 24, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti.

Erano presenti 92 persone con 569.565 azioni in proprio, e rappresentanti altre 84.905 azioni.

Non potendo intervenire all'assemblea per ragioni di salute il direttore generale della Società, comm. ing. Giuseppe Oliva, la presidenza venne affidata al vice presidente del Consiglio di Amministrazione comm. avvocato Giacomo Falcone.

Aperta la seduta il segretario legge ed illustra l'opera sin qui spiegata dal Consiglio; in seguito il comm. Silvestri comunica la relazione dei sindaci, che apprezza l'attività dell'Amministrazione nello studio di nuove linee, nell'esame di proposte diverse, nella preparazione di partecipazioni ad altre imprese che hanno attinenza all'industria dei trasporti. Continuando nella lettura della relazione, il comm. Silvestri asserisce che tutto questo lavoro, ponderato nella parte tecnica e finanziaria, s'ispira al fermo proposito di preparare risultati migliori per i futuri bilanci sociali.

La relazione del bilancio viene quindi esposta dal ragioniere generale della Società signor Lissone.

Il bilancio del secondo semestre 1906 si presenta con un lieve miglioramento sugli ultimi esercizi, e permette al Consiglio di proporre un dividendo di lire 8.25 per azione.

L'attivo della liquidazione dell'esercizio del semestre ammonta complessivamente a lire 6.223.895.68; il passivo ammonta invece a lire 3.127.657,68.

Ad illustrare più dettagliatamente l'opera del Consiglio parla il comm. Giacomo Falcone, accennando ai lavori compiuti. L'oratore afferma che oltre alla partecipazione nella Società delle Ferrovie secondarie Romane, il Consiglio ha creduto di far opera giovevole preparando, nello scorso esercizio, la partecipazione, anche alla Società Varesina per imprese elettriche.

Il comm. Falcone continua dicendo che il Consiglio ha pure provveduto per la partecipazione ad una Società milanese per costruzione di materiale da trasporto, e che al Governo venne già domandata la concessione del tronco Porto Ceresio-Ponte Tresa in continuazione ed a complemento di quello già esistente: Varese-Porto Ceresio.

Per la direttissima « Milano-Genova » l'oratore informa che ha già avviate trattative con un Comitato di Roma. Altre trattative per la linea « Civitavecchia-Orte », che si congiunge con la linea Roma-Viterbo; come pure per quelle Milano-Bergamo; Porto Maurizio-Torino.

Per tutte queste imprese la Società avrà una partecipazione di circa 10 milioni. A questo proposito il presidente dell'assemblea smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale circa una possibile partecipazione che la Società avrebbe coll'impresa dei grandi alberghi nel Varesotto.

Prima di passare all'approvazione del bilancio e del dividendo, l'azionista avvocato Puricelli muove alcune osservazioni circa le cifre sottoposte nel bilancio. Egli crede poco rimunerativo l'impiego di capitali presso le Banche e i banchieri, mentre pagando la cifra corrispondente di obbligazioni si avrebbe un risparmio del 5 % che andrebbe a favore degli azionisti.

Dopo alcune spiegazioni del ragioniere generale Lissone, l'assemblea approvò all'unanimità sia il bilancio che il dividendo proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Prima di sciogliersi l'adunanza confermò in carica sette membri del Consiglio d'amministrazione che erano scaduti per anzianità.

IL CARO DELLE PIGIONI.

Non v'è famiglia che non si lagni in questi giorni del caro delle pigioni. Si sperava che dopo l'Esposizione gli affitti avessero dovuto diminuire e in quella vece i proprietari li aumentano senza riguardo, specialmente alle classi più modeste.

Le famiglie dei piccoli impiegati e degli operai vedono portarsi via dalla pigione la parte maggiore dello stipendio e della mercede guadagnata.

Le case costruite in questi ultimi anni più non sono sufficienti ai bisogni: e mentre si sta costituendo la Società per le case operaie, i lavoratori non sanno dove battere il capo per trovare un alloggio a prezzi onesti per le loro famiglie.

Uscendo appena da Milano si vedono eretti dappertutto degli steccati col cartello « area da vendere » oppure « area fabbricabile. » Ma perchè non si fabbrica? Il motivo è semplicemente questo: perchè si vuole, coll'aspettare, far salire il prezzo delle aree: e in tal modo diventeranno più costosi anche gli edifizi.

A tarpare questa speculazione si impone una tassa sulle aree fabbricabili.

La tassa sulle aree fabbricabili.

Il Consiglio comunale sarà chiamato, nella sua prossima tornata, ad approvare la proposta concreta d'imposizione della tassa sulle aree fabbricabili e relativo regolamento d'applicazione. La proposta della Giunta è accompagnata da una relazione illustrativa che comincia riferendosi ai concetti della legge 8 luglio 1904, n. 320, la quale fissa l'origine e gli scopi della tassa sulle aree fabbricabili. Tale legge comprendeva dapprima provvedimenti limitati al Comune di Roma; si stabilì poscia che la sua applicazione fosse estesa, mercè un decreto reale di autorizzazione, a quei Comuni in cui si reputi necessaria la fabbricazione di nuove case. Che tale necessità sussista per il nostro Comune, la relazione dimostra ad esuberanza sulla base delle conclusioni presentate in data 3 maggio 1905 dalla Commissione municipale d'inchiesta sulle abitazioni popolari. Il fabbisogno reale di case indicato dalla Commissione per sfollare convenientemente le abitazioni odierne eccessivamente popolate, somma a 24.218 nuovi locali, con l'aggiunta derivante dal normale aumento di popolazione.

La nostra città si trova nelle condizioni stabilite dalla legge, perchè le sia concesso di imporre la tassa sulle aree fabbricabili.

La relazione si occupa, proseguendo, della determinazione delle aree tassabili, ritenendo che le aree alle quali deve applicarsi la tassa sieno a ricercarsi soltanto fra quelle comprese nei limiti di piani regolatori e di ampliamento. Circa la misura dell'aliquota, non vi sono ragioni per non applicare l'aliquota massima consentita dalla legge la quale nel suo spirito intende a dar impulso e incremento alla fabbricazione di case.

Ritenuto così che l'aliquota fondiaria pei terreni è di circa L. 0.29 per ogni lira di rendita, si ricava che ogni metro quadrato di terreno agricolo è colpito dalla tassa fondiaria nella misura di L. 0.0096 in media se compreso entro i bastioni, e di L. 0.0085 in media se nel già circondario esterno, di poco inferiore a L. 0.01 che rappresenta l'ammontare della tassa di un metro quadrato di area fabbricabile del valore di una lira.

Segue il regolamento per l'applicazione della tassa, informato oltre che ai criteri direttivi della tassa stessa, alle norme sancite in tema di tributi locali dalla vigente legge comunale e provinciale, ed è in relazione pure alle disposizioni già stabilite negli altri regolamenti delle nostre tasse dirette.

Nelle esclusioni dalla legge determinate per l'applicazione della tassa, vi sono quella delle aree di proprietà dello Stato, della Provincia, del Comune e degli Enti di beneficenza. Si propone di escludere anche le aree appartenenti alle Società od agli Enti, legalmente costituiti, che si prefiggono la costruzione e l'incremento delle case popolari a sensi della legge 31 maggio 1903, n. 254, quando però le costruzioni siano eseguite entro un determinato termine, e cioè entro cinque anni dall'approvazione del regolamento; e ciò appunto in omaggio all'intento dell'articolo 9 della legge 8 luglio 1904, il quale, come risulta dalle discussioni parlamentari, venne dettato anche per risolvere l'urgente problema delle case popolari.

L'accertamento delle aree sarà fatto dal l'Amministrazione; però i proprietari dovranno, come avviene per ogni altro tributo, fare la dichiarazione del valore venale delle aree stesse in comune commercio, salvo l'accertamento da parte del Comune. Ma ad evitare possibilmente che i proprietari abbiano a denunciare un valore inferiore al vero si è stabilito nel regolamento che il Comune avrà facoltà di fare del valore dichiarato la base nelle espropriazioni consentite dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1903 sulle case popolari.

La proposta di deliberazione sottoposta al voto del Consiglio è così concepita:

« Il Consiglio comunale, vista la relazione della Giunta municipale, ritenuta la necessità di promuovere la fabbricazione di nuove case, delibera di domandare al Governo del re, a sensi dell'art. 9 della legge 8 luglio 1904, N. 320, l'autorizzazione ad imporre, con effetto dal primo luglio 1907, una tassa sulle aree fabbricabili nella misura dell'uno per cento all'anno del loro valore, ed approva il progetto di regolamento, presentato dalla Giunta, per l'applicazione della tassa anzidetta. »

I professori non pagati.

Un telegramma esplicativo del min. Rava.

Di chi è la colpa?

Per avere una spiegazione esplicita sul ritardo dei pagamenti ai professori delle scuole aggiunte e sul diverso trattamento loro fatto, abbiamo telegrafato all'on. ministro Rava: e questo ci rispose nel pomeriggio di ieri col seguente telegramma:

« *Deputato Romussi, Milano.*

« Da documenti del Ministero risulta che per le classi aggiunte fu spedito a Milano quanto permetteva la legge di contabilità e quanto la Prefettura richiedeva.

« L'emissione dei mandati si fece colla massima sollecitudine. In gennaio ho spedito il primo mandato di trentamila lire: poi fu richiesto, ai 20 febbraio e spedito ai 21, un nuovo mandato di lire ventimila: e, domandato ai 12, fu emesso il 14 marzo, un altro mandato di lire venticinquemila.

« Il Ministero non poteva fare invii maggiori di somme perchè ciascun mandato a disposizione non deve superare le trentamila lire, e nella somma del nuovo mandato si deve computare la parte rimasta da pagare sul precedente.

« La Prefettura poteva mandare il conto del residuo dei due primi mandati, come il Ministero stesso consigliò, e così raggiungere la somma di novantamila lire, come già ebbero Firenze, Genova e Torino: però non fece ancora tale richiesta.

« Non appena esaurito in tutto o in parte il nuovo mandato, potrà spedire un quarto e così avanti.

« Ho domandato spiegazione perchè alcuni professori furono pagati e altri no. Cordiali saluti. « *Rava* »

Che cosa se ne dice in Prefettura? Perchè non si usò la premura, che era dovere, nella richiesta dei fondi per i professori? Perchè la Prefettura di Milano non seppe fare quanto fecero quelle di Firenze, di Genova e Torino?

La questione ha ora assunto un nuovo aspetto: perchè la colpa dei ritardi va attribuita alla ignara prefettura milanese.

AI MILITARI IN CONGEDO.

Riceviamo dalla Prefettura, Ufficio Leva, la seguente comunicazione:

« Nel prossimo aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, che, per ragioni di salute si ritengano non più idonei al servizio militare.

« Per schiarimenti, coloro che vi abbiano interesse, potranno rivolgersi alle Prefetture, Sotto-Prefetture, Distretti militari e Comuni in cui risiedono. »

SENZA CROCI

L'egregio signor Achille Brioschi, consigliere comunale, ci scrive la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Città, 22 marzo 1907.

« Può capitare a chiunque di esser chiamato cavaliere o commendatore, senza aver mai desiderato qualsiasi titolo onorifico. A me la cosa succede troppo spesso ed ormai ne sono un po' seccato. Sarei grato a codesta on. Redazione se volesse pubblicare nel *Secolo* che sono e sarò sempre semplicemente Achille Brioschi.

« Vivissimi ringraziamenti

« *A. Brioschi.* »

È la lettera di una persona seria aliena da chincaglierie d'ogni specie.

La Domenica delle palme. — Ieri e stamane dinanzi alle chiese stavano in vendita i fasci di rami d'ulivo e di palme: la tradizione millenaria resta ancora a rammentarci la poetica festa primaverile, che è segno di pace.

I ramoscelli che oggi scorgiamo fra le mani dei fedeli, hanno un linguaggio che il popolo custodisce e predilige affettuosamente da secoli: a dispetto delle opinioni e delle credenze; e, il loro significato simbolico rimane immutato a indicare la diuturna aspirazione della nostra anima irrequieta alla felicità. E però giova salutare con letizia questa ricorrenza dell'anno, che dopo tutto parla alla fratellanza dei cuori, insegna a liberarci dagli odi, dai livori, dai risentimenti, dai risentimenti...

Non è inopportuno un ricordo di pace nel fervor della lotta quotidiana, che fa tante vittime.

ECO DEI TEATRI

Il maestro Spiro Samara è partito ieri alla volta d'Atene ove in occasione dell'arrivo colà del re d'Italia, verrà allestita la sua ultima opera *Mademoiselle di Belle Isle* come spettacolo di gala avendo all'uopo quel Municipio accordato un ragguardevole sussidio all'impresa Castellano.

La *Belle Isle* verrà pure rappresentata nel mese d'aprile al teatro di Corfù.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Ore 15: *Tanzmarchen*, **ballo** — Ore 20.45: *Gioconda*, opera.

DAL VERME: Ore 14.30: *Don Pasquale*, opera — Ore 20.45: *Donna Juanita*, operetta.

MANZONI: Ore 20.45: *Più che l'amore*, tragedia.

EDEN: Varietà.

PICCOLA CRONACA

Per decreto, in data del 9 Gennaio 1907, il presidente della Repubblica Francese ha nominato Cavaliere nell'ordine della Legione d'onore, il signor Len'heric, profumiere a Parigi.

Tale alta distinzione gli venne accordata, come risulta dal decreto stesso, *per i perfezionamenti rimarchevoli da lui apportati nell'industria dei profumi.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.21, tram. 6.39 — Roma: leva 6.10, tram. 6.24 — Palermo: leva 6.6, tram. 6.21.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. alle 3.54 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 743 sul Golfo di Riga (Baltico centrale).

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -1 bello — Zurigo, -2 bello — Trieste, 6 bello — Nizza, 8 bello — Praga, 3 nuvoloso — Budapest, 2 vario — Madrid, 7 bello — Vienna, 3 vario — Pietroburgo, -4 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione molto discesa: minima di 757 sul Veneto, massima di 766 sul basso Tirreno.

Venti. — Occidentali e di libeccio, Tirreno agitato.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Alessandria, 1 — Genova, 8 — Roma, 5 — Bari, 8 — Torino, 5 — Firenze, 2 — Napoli, 4 — Palermo, 4 — Venezia, 6 — Bologna, 7 — Foggia, 8 — Cagliari, 6.

Ieri. — Cielo vario in Liguria, Toscana e Marche, bello altrove.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia o temporale al nord e al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

22 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 756.2.
Temperatura centigrada media + 10°.2, massima + 18.4, minima + 2.9.
Umidità relativa media 27 %.
Venti dominanti: Sud, Orest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, Caligine.

IL MIGLIORAMENTO

nelle condizioni dell'on. Massimini.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Si accentua il miglioramenti nelle condizioni dell'on. Massimini. Egli si mostra più sollevato e si nutre con maggiore facilità.

CARABINIERI DECORATI

per non avere sparato sulla folla.

Ci telegrafano da Sassari. (M.):

Nel cortile interno della caserma alla presenza di rappresentanze delle varie armi e di tutti i carabinieri di stanza a Sassari vennero decorati il vice brigadiere Secci e il carabiniere Loddo ai quali è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare per il contegno tenuto nei moti dello scorso luglio in Itiri evitando di fare uso delle armi.

I due bravi e realmente valorosi carabinieri, sono fatti segno a continue prove di simpatia.

250 PECORE UCCISE DAL FULMINE.

Ci telegrafano da Sassari. (M.):

Durante un violento temporale in territorio di Calangianne, numerose scariche elettriche distrussero completamente il gregge di tal Addis, composto di circa duecentocinquanta pecore.

INTERESSI FERROVIARII.

Ci telegrafano da Ravenna:

La Deputazione provinciale, il Comune e la Camera di Commercio hanno aderito al convegno di posdomani a Venezia per propugnare la ferrovia Pieve Cadore-Auronzo-Toblac, che abbrevia sensibilmente il percorso fra l'Europa centrale ed il versante adriatico.

Stazione di salvataggio a Porto Corsini.

Abbiamo da Ravenna:

Per iniziativa degli enti locali si è istituita una stazione di salvataggio a Porto Corsini onde venire in soccorso alle barche che colte dal cattivo tempo non potessero entrare nel porto.

È già stato acquistato apposito battello insommergibile da una ditta inglese e premiato alla Esposizione di Milano.

Ultima ora

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

L' « interim » delle Finanze - Il nuovo sottosegretario alla Grazia e Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Uno degli argomenti delle deliberazioni dei ministri è stato quello di provvedere all'interim del ministro delle Finanze. Si è riconosciuta la necessità di affidare interinalmente a qualche ministro la firma degli atti di quel dicastero perchè bisogna considerare che vi sono delle leggi importantissime, come quelle già approvate dal Parlamento, che devono essere controfirmate dal ministro delle Finanze per poter essere applicate. Si è deliberata la nomina ad *interim* delle Finanze del ministro del Tesoro onorevole Majorana. Il decreto sarà portato alla firma del re domattina.

Il Consiglio ha poi preso atto delle dimissioni dell'on. Colosimo e ha proceduto alla nomina del nuovo sottosegretario di Stato alla giustizia. Non si è però reso noto su chi sia caduta la scelta, in attesa che il re abbia firmato il decreto. Oggi stesso l'onorevole Colosimo si è congedato dal personale del suo dicastero e questa sera ha lasciato Roma. Si ripete con insistenza che il Consiglio abbia designato l'on. Luigi Rossi, che fu già sottosegretario alla P. I. col ministro Bianchi e che fu per breve tempo alla Giustizia nel secondo ministero Fortis. In ogni modo tale designazione merita conferma.

L'INCONTRO A RAPALLO

di Bülow e del ministro Tittoni

Ci telegrafano da Berlino, 23 sera. (V.):

Il cancelliere principe Bülow partirà domani per Rapallo ove giungerà lunedì sera. Il ministro degli Esteri Tittoni si incontrerà giovedì a Rapallo col cancelliere tedesco.

IL CONCISTORO.

I nuovi cardinali.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

L'*Osservatore romano* annunzia che il giorno 15 prossimo aprile avrà luogo un concistoro nel quale, oltre a provvedere alle chiese cattedrali vacanti, il papa eleverà alla dignità cardinalizia i seguenti prelati: mons. Cavallari patriarca di Venezia; mons. Rinaldini nunzio apostolico di Spagna; mons. Lorenzelli arcivescovo di Lucca, già nunzio apostolico in Francia; mons. Maffi arcivescovo di Pisa destinato a Roma come cardinale di Curia; mons. Mercier arcivescovo di Malines; mons. Lualdi arcivescovo di Palermo.

La berlina del papa deteriorata?

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Il *Corriere d'Italia* riceve da Milano:

« Mi consta che la berlina di gala concessa da Pio X all'Esposizione è partita per la restituzione in condizioni deplorevoli. Mancherebbero niente meno che i quattro casi dorati che ne adornavano gli angoli!...

UN PUGILATO DINANZI AL CAFFÈ ARAGNO

fra un pittore e un giornalista.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Da parecchi mesi si trascina noiosamente attraverso a riunioni di padrini, a giurì d'onore e a comunicati sui giornali, una vertenza tra il pittore Maurizio Baricelli e il signor Lubrano Celentano. La vertenza è sorta per divergenze di vedute artistiche e per essa furono nominati ventiquattro padrini i quali mai ritennero di dover portare i due avversari sul terreno. In un ultimo comunicato, il Baricelli ammoniva il Celentano e i suoi padrini che imbattendosi nelle loro persone, avrebbe dato loro una solenne lezione. Oggi al caffè Aragno il pittore Baricelli era seduto ad un tavolo, allorchè sul marciapiedi di fronte passò l'avv. Vittorio Vettori del *Giornale d'Italia*, padrino del Celentano. Il Baricelli uscì sul Corso e, avvicinato il Vettori, gli domandò se avesse letto l'ultimo comunicato della vertenza. Il Vettori rispose che non sapeva a quale comunicato si intendeva fare allusione, in ogni modo non avrebbe potuto dargli alcuna importanza, ritenendo egli e i suoi colleghi esaurita la vertenza. Il Baricelli replicò con una frase sconcia, al che il Vettori reagì levando le mani. Tra i due seguì un serrato scambio di pugni e di ingiurie con grande fracasso, e la calma fu ristabilita solamente dopo la separazione dei contendenti. Intervennero anche gli agenti della P. S. e tanto il Baricelli quanto il Vettori furono interrogati. Non si sa ora se la questione avrà un seguito.

Il re d'Inghilterra a Roma?

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Telegrafano da Roma al *Temps*: « Corre voce che il re Edoardo VII debba venire a Roma in incognito assieme alla regina Alessandra verso la fine di aprile.

« Vi trasmetto questa informazione, telegrafa il corrispondente, sotto riserva, perchè è impossibile per ora ottenerne la conferma ufficiale. »

« Alcuni dicono che è probabile si tratti di un viaggio di piacere, altri invece credono che queste voci siano state lanciate in risposta all'annuncio del viaggio del principe di Bülow in Italia. »

PROSSIMO INCONTRO

di Francesco Giuseppe con Guglielmo.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera. (W.):

Si parla di un probabile incontro di Guglielmo con Francesco Giuseppe al castello del conte Thun, in occasione del prossimo viaggio dell'imperatore d'Austria a Praga. L'incontro sarebbe stato combinato dall'arciduca ereditario ed avrebbe relazione colle attuali questioni internazionali.

Maxim ha inventato un nuovo istrumento di distruzione e di morte.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Telegrafano da New York che il celebre inventore Maxim ha annunciato in un banchetto che delle esperienze da lui fatte da sei anni a questa parte lo hanno messo in grado di costruire una capsula detonante, la quale rende possibile l'esplosione di un obice a grande distanza, dopo di averlo fatto attraversare anche una corazza di dodici pollici di spessore.

Un attentato contro un treno

nel quale si credeva viaggiasse il principe di Bulgaria.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera. (W.):

I giornali raccontano che presso Zaribrod, in Serbia, si sarebbero fatti precipitare dal monte dei grossi macigni sul treno *express*, in cui si credeva che il principe Ferdinando di Bulgaria, viaggiasse. Il principe però aveva lasciato il treno qualche stazione prima di Zaribrod. I macigni sfondarono il tetto di due vagoni-letto. I viaggiatori rimasero incolumi.

L'ASSASSINIO DI UN MEDICO FRANCESE

nel Marocco.

La folla fanatica lo ha lapidato.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Un telegramma da Tangeri reca: Mandano da Marrakech che il dottore francese Mauchamp del dispensario di questa località è stato assassinato dagli indigeni. Essi avrebbero agito in seguito alla sovreccitazione cagionata dall'impianto sulla casa di Mauchamp di segnali che servivano ad operazioni geogetiche della missione Gentil. La folla ha lapidato Mauchamp, che è spirato poco dopo. Le autorità non avrebbero fatto nulla per calmare l'effervescenza. Questa notizia è stata annunziata a Regnault ministro di Francia, che si è astenuto dal l'assistere stamane alla seduta del corpo diplomatico; ha fatto avvertire i suoi colleghi da un segretario. I ministri di tutte le potenze ed i delegati sceriffiani hanno espresso l'indignazione che cagionava loro questo delitto.

La seduta è stata tolta in segno di lutto. I ministri hanno presentato le loro condoglianze a Régnault. Il dottore Mauchamp era da diciotto mesi a Marrakech e colle sue cure assidue agli indigeni sembrava aver guadagnato almeno la loro neutralità.

Il grave momento in Rumenia.

Re Carlo promette di ristabilire l'ordine.

Ci telegrafano da Bukarest, 23 sera. (L.):

Il re ricevendo la deputazione dei presidenti disse: Sarà mia seria cura di ristabilire l'ordine. Questa sciagura è una conseguenza politica dell'infelice amministrazione che non è più all'altezza dei tempi. Precipuo compito degli uomini politici sarà quello di risolvere il problema agrario e quello israelitico.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 23 Marzo 1907.

MILANO	1	66	86	67	64
BARI	80	1	34	57	54
FIRENZE	1	58	59	14	16
NAPOLI	70	40	58	62	44
PALERMO	86	19	12	35	11
ROMA	62	38	4	66	79
TORINO	9	73	12	72	65
VENEZIA	53	9	28	57	62

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia Zonda profondamente commossa dalle attestazioni d'affetto e di stima rese al caro estinto

AMBROGIO ZONDA

vivamente ringrazia tutte le gentili persone che intervenendo ai funerali od in altro modo presero parte al suo lutto.

COMUNICATO

Siccome qualche male intenzionato concorrente, nell'intento di avere facile smercio di imitazioni della nostra ormai celebre macchina per scrivere Underwood, va insinuando che la nostra Società non è nè sarà per molti mesi in grado di soddisfare alle richieste della clientela, ci permettiamo informare il pubblico che, (pur avendo avuto un momento di deficienza di macchine, dovuta alle forti vendite ed alle numerose richieste di Underwood da tutte le parti del mondo, proprio nel periodo in cui la nostra fabbrica stava aumentando la sua produttività a 350 macchine al giorno) la nostra Società è e sarà sempre in condizioni di far fronte agli impegni di consegna e che nessun concorrente ebbe mai da noi l'incarico di offrire macchine imitazioni in sostituzione delle originali Americane Underwood delle quali siamo unici ed esclusivi Agenti per l'Italia.

Società Macchine per Scrivere ed affini
REBORA & BEUF
Milano, Via Manzoni, 37.
Telefono 86-52.

COTONIFICIO CANTONI
Pagamento dividendo Esercizio 1906
(Vedi avviso in sesta pagina).

Il " tot " nell'arte lirica

Il più celebre tenore

« ...Con animo lieto mi compiaccio ... ficarvi che da qualche tempo faccio ... del vostro famoso « tot », e che ... tito un immenso vantaggio soprattutto l'acquistata leggera respirazione che avevo assai pesante.

« Consiglio a tutti i miei colleghi ... se vogliono cantare lungo tempo e far ... recite, di non scordare la cura del ... loso « tot »....

" A. Masini. "

Una gloria italiana

« ...Ho ricorso per qualche piccolo di... gastrico al « tot » che mi ha dato un ... tato istantaneo e salutare... »

" Comm. Francesco Marconi. "

Le due Tetrazzini

« ...Ho provato il vostro mirabile ... e ben volentieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi, tanto che vi prego farmene un secondo invio...

« ...Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi ...

" Luisa Tetrazzini "

« ...È con piacere grandissimo ... di aver provato per lungo periodo ... famosi *cachets* di « tot » e d'averne ... vantaggi rimarchevolissimi...

" Eva Tetrazzini-Campanini "

Una famiglia gloriosa

« ...Mi faccio premura e sono ... municarvi che il vostro « tot » è ... lente preparato per prevenire ed e... sturbi digestivi...

" Lina Cerni-Wulman "

« ...L'uso costante del « tot » ... zato contro qualsiasi disturbo dige...

" Paolo Wulman "

La regina del palcoscenico

« Prendo costantemente il « tot » ... sento benefici vantaggi. E un ... gno della sua fama.

" Dina Barberini "

Autentiche celebrità mondiali

« ...Prima dei pasti faccio uso ... di « tot », e ne provo grandissimo ...

« È una specialità ottima sotto ... porti e la consiglio ai miei colleghi ...

" Tisci Rubini "

« ...Ho trovato il « tot » efficace ... le funzioni digestive, e ne faccio ... stante...

" Mario Sammarco "

« ...Il « tot », ottimo regolatore ... maco, è il miglior antipasto per ... mangiar bene o digerir meglio...

" Franco Cardinali "

« ...Uso il « tot » abitualmente ... rigeneratore dell'appetito, del ... della voce.

« Ogni artista di canto che ... vare inalterato il suo organo ... può fare a meno d'usare il « tot »

" Ottorino Beltrami "

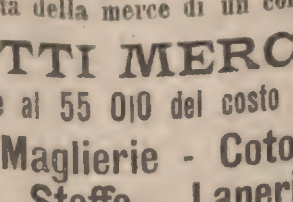
CONFEZIONI per SIGNORA
ALLA CITTÀ DI BERLINO
45 - Via Torino - 45
Ricco assortimento in Novità
Paletôts - Mantelli - Pipistrelli
BLOUSES SETA e BATTISTA
Gonne Tailleur - Vestiti Tailleur

LIEBIG

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, elettriche, di luce, Fumigaz. mercuriali
Milano Telef. 9094. Direttore Prof. Dott. Daccò, Doc. ...
Visite: Via Commenda, 17, (ore ...

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari - Visite ... Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, ...) dalle ...

MILANO - 49, Via Torino, 49, Angolo Via Piatti - MILANO

Compagnia Italo  Americana

incaricata alla vendita della merce di un colossale fallimento.

450.000 LOTTI MERCE 450.000
da liquidare al 55 0|0 del costo primitivo.

Biancherie - Maglierie - Cotonerie
Stoffe - Lanerie - Seterie

PREZZI FISSI

Batiz setificato, altezza 120 cm. . . . L. 0.75
Taglio abito Moussoline . . . . » 1.45
Taglio Abito pura lana per signora . . » 3.95
Taglio Camicetta ricamata seta . . . » 1.90
Taglio Abito stoffa fantasia per uomo . » 3.95
Tela America, alla pezza di m. 10,25 . » 2.95
Madapolam Italia, » 10,25 . » 2.95

Domenica, 24 Marzo
ESPOSIZIONE con prezzi segnati
Lunedì, 25 Marzo
VENDITA dalle ore 9 alle 15

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 23 marzo 1907, ore 3 pom. — Studiamo la giornata ai minimi prezzi. Rendita dopo un primo prezzo di 102.70 a 102.45 per liquidazione.

Banca d'Italia terminò a 1305, le Meridionali a 740, Mediterraneo 438.50, Rubattino 88, Zuccheri L. L. 376, Edison 803, Meridionali 72, Ferriere 329, Lane 1746, Cantoni 310, Americana 324.50, Vizzola 1250, 56, Molini 302 e le Terni oscillanti tra 1710. Offerto il 3 1/2 a 101.80. Cambi sostenuti.

Lunedì 25 corrente la nostra Borsa resterà chiusa.

Genova, 23, ore 3. — Rend. Ital 5 0[0 102.65 — ... — Banca d'Italia 1305.00 — Banca ... — Credito Ital. 582.00 — Merid. 738.00 — ... — Navig. Gener. 466.00 — Industr. ... — Ansaldo-Armstrong 348.00.

Roma, 23, ore 3. — Rend. ital. 5 0[0 f.m. 102.80 — ... — Banca d'Italia 1308,00 — Azioni ... 116,50 — Meridionali 748,00 — Acqua ... 1300,00 — Condotte d'acqua 450,00

Torino, 23, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 102.67 — ... — Mediter. —.— — Meridion. 748.00 — Banca d'Italia 1307.00 — Banca Commerc. 910.50 ...

Firenze, 23, ore 3. — Rendita Ital. 5 0[0 102.77 — ... 91.97 — Mediterr. 439,00 — Merid. — Banca d'Italia 1307.00 — Banco Roma 117,00.

BORSE ESTERE.

Chiusura del giorno 23 Marzo 1907.

PARIGI.

Rend. ...	96,—
...	91,80
...	102,45
...	94,—
...	91,50
...	91,50
...	88,80
...	82,10
...	87,—
...	93,50
...	88,90
...	102,80
...	62,—
...	8,—
...	813[16
...	1530,—
...	694,—
...	—,—
...	663,—
...	4560,—
...	148,50
...	738,—
...	2241,—
...	514,—
...	401,—
...	648,—
...	161,—
...	103,—
...	114,50
...	25,30

Tendenza pesante.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0[0	—,—
Consol. Pruss. 3 0[0	96,10
Azioni Meridionali	146,50
» Mediterraneo	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0[0	69,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81,05

Tendenza debole.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,35
» » carta	98,50
» » oro	116,40
» Ungh. 4 0[0	94,—
» » 3 1[2	83,—
Lombardo	136,50
Cambio Parigi	95,60
Lire italiane	95,50

Tendenza migliore.

LONDRA.

Consolidato inglese	84 7[8
Rend. Ital. 5 0[0	102 —
Argento fino	30 15[16
Rend. Spagnuola	93 —
» Turca	92 1[2
» Egiziana	101 1[4
» Giapponese	84 1[2
» Russa	63 1[2
» Uruguay	70 —

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl —,— e versate 320,000.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 23. — Prezzo dei suini grassi L. 150 a peso morto, suini magroni da L. 130 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (... età) da L. ... a — per capo. Prezzi dei suini grassi stabilitosi nel mercato di ... (16 marzo 1907) L. 155 al Ql.

Cereali.

Milano 23. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano

	da L. a L.		da L. a L.	
...	23,10 23,75	Fagiuoli Boriot.est.	30,50	31,50
...	—,—	Bianchi	29,—	39,—
...	23,00 24,10	Colorati	24,—	27,—
...	—,—	Occhio	27,—	29,50
...		Misti	19,50	20,50
...	40,50	Lupini	—,—	—,—
...		Far. frum. Numero 0	35,25	37,50
...		» 1	31,75	32,75
...		» 2	30,75	31,75
...		» 3	25,50	26,50
...		» 4	20,75	21,50
...		Macinafat.	30,50	31,—
...		Far. duro Semole S.S.	39,25	39,75
...		Semolette	35,—	36,50
...		Far. cilind.	22,50	24,50
...		» comune	19,—	20,—
...		Crusca	13,25	14,50
...		Cruschello	10,—	10,50
...		Far. melg. Sem. bram.	21,50	23,—
...		» fioretto	17,75	18,75
...		Macin. ab.	17,—	18,—
...		Modenese	15,—	16,—
...		Crusca	13,—	14,—
...		Cruschello	11,50	12,50
...		Far. egale 1ª qualità	28,50	29,50
...		2ª q. non ab.	23,50	25,50
...		Semi ol. Senelino	36,—	37,—
...		» Plata	35,—	35,50
...		» Bombay	37,50	38,—
...		Colz. Romb.	—,—	—,—
...		Ravizzo n.	35,50	36,50
...		Semi pr. Trif. violet.	120,—	130,—
...		Sp. erba m.	120,—	130,—
...		Loietto	28,—	35,—

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano. ... fresco L. 60, ..., secco 75,—. id. ..., secco 70, ..., id. 2ª qual. ..., secco 62,—, Venato 1ª qual. fresco ..., id. 2ª qual. fresco 52, ..., secco ..., 1ª qual. fresco 60,—, secco 75,—, ..., secco 70,—, Bianco oliva ..., secco 66, ..., id. 1ª qual. ..., id. corrente fresco 62, —, id. 2ª qual. fresco 53,— secco 65,—.

Materie fertilizzanti.

Milano. — Mercato attivo. ... Superfosfato min. 13[15° ... da 6,75 a 7,35, superfosfato ... da 11,—, scorie Thomas da ... a 6,50, nitrato di soda da ..., solfato ammon. 31,50 a —,—, cloruro ... gradi da 21,75 ..., prov. organica 35[99 ..., 25,— a —,—, sangue ..., polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, cenere d'ossa d'America da 6 75 a 7,— al Ql.

Pellami.

Foggia. — Bovini grezzi L. 85.— a 95.—, id. secchi da 215 a 225. Bufalo con pelo con. da 250 a 275, id. al dettaglio da 3,— a 3.50. id. freschi da 70 a 90 pelli lanute da 170 a 180. Vasette spag. ogn. da 1,20 a 1,30. id. Gentile da 1,90 a 2,—, id. Prim. Sp. da —,— a —,— id. Capretti da 1 50 a 1,60.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 22 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 22 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	31 730	9 955	41 685	781 180
Bozzoli pesati »	24 850	—	24 850	410 110
Cascami pesati »	80	—	80	230
Lane stagionate e pesate . . . . »	150	—	150	5 820
Ass. campioni N.	563	182	745	14 049

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	15	5	41	7
	28	34	114	240
Peso . kg.	3182	2769	11315	12586

Peso totale Kg. 29852.

Zurigo, 22. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2300 — Trame K. 2720 — Greggie K. 3230 — Totale K. 8250.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 22. — Vendite della giornata balle 1350 — Mercato appena sostenuto.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 3,100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 3,100 — Egiziani pesante — Surats invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 29.000 Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.68 — Corrente e prossimo 5.68 — Terzo e quarto mese 5.65 — Quinto e sesto mese 5.66.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A FABBRICA biancherie offresi modellista direttore di taglio e manifatturazione. Certificati e referenze. Scrivere Cassetta 213 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14107

PUBBLICISTA attualmente occupato desidera migliorare. Lingue, contabilità, coltura. Accetterebbe anche posto segretario. Disposto viaggiare. Referenze primo ordine. Risponde solo offerte massima serietà. Scrivere Cassetta 217 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14153

RAGIONIERE attualmente importante ditta desidererebbe migliorare anche fuori Milano. Volendo cauzione. Scrivere Z. A. 1892, posta, Milano. 13855

SIGNORINA (ebrea) buona famiglia svizzera tedesca cerca posto fine aprile presso famiglia per 1-2 bambini. Scrivere Cassetta 236 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14566

TAGLIATORE sarto, camiciaio, tecnico modellista, offresi anche come viaggiatore. Scrivere Cassetta 215 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14109

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNANO subito giovanetti 15 a 18 anni, garzoni 12 a 14 anni, ragazzette 12 a 14 anni, apprendisti lavorazione cappelli, discreta retribuzione subito. Biasci, Carlo Alberto 19. 14149

AFFIDO negozio mercerie, stoffe, confezioni, a svellissima e intelligente sarta, serie referenze. Presentarsi signora Repetto dalle ore 19 alle 20. Via Mazzini N.° 2. 14516

AGGIUSTATORI. Abili operai aggiustatori sono cercati da officina meccanica in Milano. Scrivere Cassetta 228 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14520

BERRETTAIA cerca abile macchinista ed apprendista, lavoro continuo, buona retribuzione. Via Varese 23. 14051

BRAVE lavoranti sarte cercansi d'urgenza. Faré, Dante 9, Milano. 14111

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

CALDERAIO in rame, conoscendo a fondo la partita (batteria di cucina), caldaie in tutti i generi troverebbe lavoro assicurato a Losanna. Dirigere offerte per iscritto indicando età sotto iniziale S 11,228 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 13673

CAPO Officina Automobili capace, energico, bene retribuito, cercasi. Scrivere Cassetta 226 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14498

CAMERIERA cercasi, piccola famiglia, Piazza S. Stefano 13, Migliaranzi, Milano. 14093

CERCANSI abili lavoranti telarino passamanerie mobili. Giuseppe Politi. Lamarmora 8. 14165

CERCANSI giovani finite e mezzane. Sarta Silvio Pellico 12. 14139

CERCANSI operai e operaie lavoranti vimini per rivestitura damigiane. Vetrerie Via Moneta 1 A. 14055

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Cavallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI garzoni 12-14 anni. Rampone, Istrumenti musicali. P. Umberto, 20. 13705

CERCANSI abili lavoranti sarte. Bellasio. San Pietro all'Orto 14. 14366

CERCANSI 2 brave stiratrici macchiniste specialmente per colli e polsi, buona retribuzione. Offerte sotto sigla P. 1521 Haasenstein e Vogler Lugano (Svizzera). 13975

CERCASI abile operaio fabbricazione astuccí. Inutile scrivere senza ottime referenze. F. G., posta, Torino. 13985

CERCASI abile incannatrice e operaie in maglieria. Via Ausonio 20. 14188

CERCASI fattorino 16-17 anni, svelto, intelligente. Ferrari, Melzo 13. 14150

CERCASI ricamatore per macchina a mano ricami punto passato. Scrivere Cassetta 162 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14136

CERCASI per famiglia forestiera di due persone Genova, cuoca abile fine con ottime referenze. Scrivere 97 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 13797

CERCASI ragazzo quindicenne per garzone, 15 mensili. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Rovello 1, Milano.

CERCASI donna giovane, libera, istruita, famigliare. Referenze. Servizio, ufficio, casa. Ragazzo intelligente, svelto, retribuzione subito. Sviluppo, Piatti 4. Milano. 14448

CERCASI donna servizio per conjugi soli, abile cucina, servizi domestici. Presentarsi domenica dalle 14 alle 16, ottime referenze, via Soncino Stampa 1. 14159

CERCASI fattorino apprendista, giovani e piccine stiratrici. Fasana. Principe Umberto 5. 14458

CERCASI fattorino da 18-20 anni e ragazzo apprendista. Rivolgersi Daghetta Ferrari, Carlo Alberto, di fronte al ristorante Cappello. 14147

CERCASI domestica abile cuoca da famiglia tedesca. Muench, 3, Via Alessandro Volta. 14089

CERCASI subito domestica per piccola famiglia, buone referenze. Dirigersi Portinaio Monte Napoleone 7, Milano. 14071

CERCASI giovanetto per studio. Richiedesi bella calligrafia. Piccola retribuzione mensile. Indicare pretese, referenze. Romeo 100, Posta, Milano. 14193

CERCASI Personale Fotografico e giovani operai Toschi, Via Vignola 15. 14500

CERCASI per studio ragazzo, circa anni 16, aiuto fattorino. Presentarsi Via Piatti 4, dalle 9 alle 11. 14143

CERCASI mezzana per macchina Wilson e piccinina. Messina 2, Corti. 14156

CERCASI ragazzo fattorino negozio 14-16 anni. Rivolgersi negozio Busti, Via Orefici 26. 14053

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, ben istruito lingua italiana, pratico anche contabilità, cercasi per immediata occupazione da casa industriale vicino Milano. Scrivere indicando referenze, età, alla Cassetta 86 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13592

CUCITRICI biancheria. Cercansi 4 abili cucitrici macchina Wilson o Singer, 3 abili cucitrici mano, 6 mezzane, 4 piccinine. Lavoro continuato. Baroncini, Manzoni 16. 14420

DITTA importatrice legnami cerca ragioniere o contabile. Chiede serie referenze. Scrivere Cassetta 167 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13721

DUE giovani, bella calligrafia, qualche istruzione, cercansi per importante associazione. Offerte Casella 234 E. Haasenstein e Vogler. Milano. 14550

ESATTORE Piazzista cercasi. 200 cauzione. Agenzia Via Brolo 3, Milano. 14095

FABBRICA Milanese Automobili cerca corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese; e signorina che sappia bene stenografare in italiano e francese. Indicare pretese, posti eventualmente occupati. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 205 E. Hasenstein e Vogler, Milano. 14043

FATTORINO con referenze ineccepibili trova occupazione presso stabilimento. Corso Sempione 77, dalle 8 alle 12. 13895

FOTOGRAFO esperto negative collodio per fotoincisione autotipie e grafiche, cercasi dallo stabilimento Fratelli Capaccini, Roma. Inviare condizioni e referenze. 13548

FUOCHISTA patentato cercasi da Stabilimento di Milano, referenze, pretese Cassetta 196 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14380

GIOVANETTO apprendista bella calligrafia, licenza tecnica, cercasi retribuito, cercasi Ditta commerciale. Scrivere Rivetta, posta, Milano. 14406

GIOVANETTO diciottenne, pratico lavori studio, bella calligrafia, di buona famiglia, referenze ineccepibili, cercasi da primaria casa. Offerte Casella 1020, Posta, Milano. 14442

IMPIEGO presso Amministrazione seria e importante offresi subito a giovane d'età non inferiore ai 21 anni nè superiore ai 25, munito di licenza tecnica o titolo equipollente, dattilografo. Referenze, documenti, fotografia, sub L. M. Arona. 14548

IMPORTANTE fabbrica ricami pizzi stabilita Lione cerca operaie disponibili recarsi Lione alloggio viaggio pagato quota giornaliera da stabilirsi. Dirigersi Edmondo Bassanesi, via Castelfidardo, 6, Milano. 13395

IMPORTANTE stabilimento per costruzioni e lavori in ferro per edilizia cerca abile disegnatore. - Richiedonsi buone referenze e capacità. Scrivere offerte Cassetta 116 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13834

ISTITUTORI capaci cercansi trenta trentacinque mensili; Fietta, Agnello 11, Milano. 14183

MONTEUR elettricista per linee esterne e installazioni interne, pratico sorvegliare macchine alla centrale, cercasi per subito. Mensile Fr. 120. Scrivere Società Luce Elettrica, Biasca (Svizzera). 13773

PER fabbrica cementi artificiali da impiantarsi Bogotà (Colombia) America Sud, necessitasi provetto Direttore tecnico. Offerte alla segreteria Istituto Tecnico Superiore, Milano. 13953

PER studio cercasi giovanetto apprendista possibilmente già pratico primi lavori. Indispensabile bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte Baldi, posta, Milano. 14161

PIAZZISTA cercasi pratico vendita olii oliva mezzo ingrosso. Ottime condizioni. Sampietro, posta, Milano. 14137

PIAZZISTA provetto cercasi per rinomata fabbrica essenze estratti liquori, buone condizioni. Vertua, Posta, Milano. 14201

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun. Verona. 9099

PITTORE abile scrittura smalto è ricercato. Dirigere offerte a Ludwig Lutz. Fabbrica smalti Oberieden (Svizzera. 13783.

PRIMARIA Compagnia Assicurazione Popolare, assume acquisitori anche se principianti, disposta istruirli. — Offerte Cassetta 140 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13968

QUATTRO buone sigaraie e 4 buone «pouponneuses» per «l'uso toscano» troveranno lavoro ben pagato presso la fabbrica di P. Notter a Yverdon (Svizzera). 10779

RAGAZZI per fattorino cercansi. Pelitti, Via Nirone 8, Milano. 14085

SARTE giovani, mezzane, lavoranti corpi, sottane, cercansi per sartoria signora. Rivolgersi Vicolo San Zeno 2, Milano. 13945

SIGNORINA provetta lavori in genere per studio, cercasi. Maroncelli 5. 14311

SIGNORINE pianiste, violiniste, scritturebbonsi estero. Gallozzi, Via Monforte 29 alle 10 alle 12. 14169

STABILIMENTO decorazione artistica vetri cerca subito commesso piazzista 20-25 anni. Scrivere con referenze Bazzi, via Stella, 11, Milano. 12631

STIRERIA Via Vincenzo Monti 15 cerca piccine e operaie. 14075

TAPPEZZIERE anche capace decorazione tende cerco per Sud-America. Scrivere Cassetta 178 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14266

TESSITURA di cotone greggio cerca un segretario magazziniere al corrente dello spedizioni, magazzino filati e tessuti, paga operaia, calcolo produzione, ecc. Inutile offrirsi se non persona svelta, onesta, a tutta prova e colle migliori referenze; dire subito pretese stipendio. Scrivere Cassetta 6765 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 13987

TIPOGRAFI compositori abili lavori commerciali, cercansi. Scrivere Arte, posta, Milano. 14315

URGENTEMENTE cercansi abili ricamatrici macchina a jour e piccinina. Via San Gregorio 28. 14251

VIAGGIATORE materiale elettrico, trentenne, presenza, esperto affari, cercasi. Fiducia, Milano, Armorari 5. 14556

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORE trentenne cerca subito cameretta mobiliata presso persona sola, pere, prezzo modicissimo. Inosau, posta, Milano. 14155

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo 2 botteghe. Via Fa... 13. Macchi. 13737

AFFITTASI o vendesi in Sori (Riviera Levante) palazzina 17 vani terreno cintato mq. 15.000 circa, prossima alla stazione, splendida vista mare, ultimata elegantemente, pieno mezzogiorno. Notaro Bardelli, via Carlo Felice, Genova. 14235

ANEMIA SCROFOLA TUBERCOLOSI guariscono con **LA MEDICINA Járga**

Strychnoformo — Chinina metilarsenica — Ferro citro-glicerin-fosforico — Ipofosfiti — Calcio lattonaftotionico.

RACHITIDE

PREZZI Bott. comune L. 3,75 » grande » 6,50 PER POSTA L. 0,80 in più

Trovasi in tutte le Farmacie

Deposito Generale **INSELVINI, BESANA ROSA & C.** Via Larga, num. 26-28 **MILANO**

AFFITTASI 29 Marzo appartamento signorile 9 locali 3.° piano corso S. Celso 68. Riscaldamento, luce elettrica, gas, bagno, ecc. 13867

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CERCANSI S. Michele locali uso magazzini, possibilmente abitazione annessa, vicini centro. Rivolgersi Dellorco, corso Romana 68. 14253

MAGAZZINO cercasi mq. 150 circa, deposito olii, posizione centrale oppure Porta Garibaldi o Porta Romana. Scrivere Cassetta 197 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14029

TERRENO mq. 2000 con casa nuova, viale Monza, reddito netto 5 1 2 aumentabili, vendesi. Massari, S. Eufemia 9, Milano. 14101

VENDO casa villa novemila terreno 3 pertiche prato 3 fabbricabili, frutteto tutto cintato. Occorrendo vendo lontano 50 passi terreno 6 pertiche frutteto cintate 3 parte non dove esiste canale acqua perenne facile ottenere forza idraulica 4 mille. Dirigersi De-Martini, Bereguardo, (Provincia Pavia). Comodità pagamento. 13759

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BUON affare vendo mobilio usato, via Lanzone 36, piano I, Milano. 14414

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Mandare offerte dettagliate a: Cassetta 5000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22222

VENDERE 2 cavalli Morelli anni 4, altezza 160 garantiti, sono domicilio via Lodovico Muratori 3, Milano, Muggiani Giovanni. 14438

VENDESI camera letto in stile una piazza mezza ottimo stato prezzo occasione rivolgersi portineria corso Vittorio Emanuele 24, Milano. 11145

VENDESI d'occasione salotto nuovo, stile Luigi XV. Rivolgersi Castellaro, Ciro Menotti 4. 14175

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA fabbrica di maglierie in Torino rimettesi per motivi di salute. Scrivere Cassetta N 6524, Haasenstein e Vogler, Torino. 13465

AZIENDA lucrosa cerca socio capitalista con 50-60 mila. Affare serio. Escludonsi anonimi. Scrivere Cassetta 182 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14298

BUONISSIMA occasione cedesi piccolo caffè ristorante vicinanza stazione centrale, poco rilievo, schiarimenti Orna Giuseppe, Panfilo Castaldi 15. 14247

CAFFÈ cedesi causa partenza, centro commerciale Milano, occasione. P. L. G., fermo posta. 14530

CEDESI fiaschetteria Bar posizione centrale causa partenza poco rilievo, poco affitto. Trattare Galileo Nutini, via Stella 1, dalle ore 1 alle 3, Milano. 14524

CEDESI per S. Michele avviato negozio drogheria, cartoleria, Brianza, causa partenza, schiarimenti Gallinari, Bramante n. 20. 14430

FARMACISTI! Vendo subito avviata farmacia, unica, paese comodo Milano. Affare assolutamente ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 11762

IMPIEGHEREI quaranta, cinquanta, sessantamila lire e più in prima ipoteca sopra stabili mite interesse. Scrivere Cassetta 214 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 14470

OFFICINA negozio biciclette, avviatissima clientela, reddito garantito, immediato, cederebbesi 1000-1500. Azimonti, Giusti 26, Milano. 13861

RITIRANDOMI commercio cedo negozio mercante, clientela affezionata. Torri, corso Vercelli, 85, Milano. 14090

SERIA ditta per decesso socio chiede correntista 15 mila, anche contro impiego personale. Indirizzare cassetta 134 E Haasenstein e Vogler, Milano. 13928

SOCIO cercasi per Cinematografo piccolo capitale. Medina, Madonnina 11. 14454

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIORNALE rivista ricerca corrispondenti collaboratrici. Affrancare risposta. Italia Artistica, Vicenza. 14241

LEVATRICE sola tiene pensioni gestanti, segretezza occupasi neonati. Debbene, corso Loreto, 36. 13641

P. M. M. Combinazioni inattese impedironmi vederla ultima sera. Perdonande, ovunque ella trovasi, giungano miei voti. Segretezza. 14313

Contro la **TOSSE ASININA! SIC**

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Paganini. Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

STELLA. Ultima corrispondenza comparsa martedì. Attendo ansiosamente sue notizie. Affettuosissimi. 14341

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, tappeti, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 14255

ASCENSORI, montacarichi, macchine-apparecchi di sollevamento. Fabbrica primaria, Minime spese impianto, esercizio. Massimo garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante. Ing. Bosella, Intra-Lugano. 12553

AVVISO importante. Sartoria Salvucci, Unica brevettata per confezionare calzoni nuova invenzione, economici, utili, indossabili a due diritti. Paolo Sarpa 63, Milano. 14157

BUSTAIE per vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

"CAPOCK" Lire 2.25 kilo; Cotone, 1.60; Crino, 30; Trafiezio, 1.50. Kutzian, via Pagano 1, Milano. 14203

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

CENTOMILA fiaschi Frizzantino tipo Toscano, Piemonte 0.80 cadauno. Fiaschetteria 10 Piazza Beccaria. 14299

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

GRATIS cambiansi dischi cilindri, fonografi voce potente per Cinematografi. Stabilimento Musicale Casoli, Via Zenale, Milano. 14146

LIQUIDAZIONE stanza tre ante, sala pranzo, ottomana meccanica, intagliata. Spontini 11. Milano. 10061

MOBILIAI, tappezzieri, materassai provvedetevi della Cardatrice perfezionata per lane da materasso, ecc. ecc. Enrico De Gaudenzi, piazza Borromeo 5, Milano. 14260

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14132

OCCASIONE vendo registratore cassa *National*, seminuovo, L. 350. Azzali Attilio, Legnano. 14446

PIANI melodici, piani concerto, ricco repertorio musica, anche rate mensili. Griffini, San Paolo, 10 Milano. 13160

PIANOFORTE quasi nuovo ferro Berlino vendo. Corso Genova 24, Milano. 1529

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito Orioli, corso Buenos Ayres 10, Milano. Cataloghi richiesta. 9780

PROSCIUTTI stupendi, salami particolari, chiedete listino, Sacerdote Carbone, Palma Campania. 14229

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 12762

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni, viale Vittoria, 46, tram Monforte. 13053

URGEMI liquidare istrumenti musica, cartoni, piani melodici, mobilio. Varese 2. 14116

VENDESI materiali demolizione dell'ex-mercato in Piazza Vetra — per trattative sul posto e Bastioni Monforte, 5, Telefono 3439. 12299

I microorganismi del catarro intestinale acuto o cronico, che tanto bene si sviluppano e si moltiplicano nello stomaco dei bambini quando si dà loro il latte di mucca, possono essere debellati dando ai bambini la farina *Kufeke* cotta in acqua, sospendendo la nutrizione lattea. Con questa cura cessano i fermenti anormali nel tubo digerente ed il vomito, e l'evacuazione si fà più regolare.

La *Kufeke* viene molto facilmente digerita ed assorbita anche se il tubo digerente è malato: ha inoltre la buona proprietà di stimolare l'appetito. Un opuscolo spiegativo scritto da un Pediatra, trovasi gratis, presso le buone farmacie o le primarie droghierie. Nel caso esse siano sprovviste chiederlo sotto il nome Kufeke presso il Deposito Generale a Milano, Via Pietro Calvi, 3.

Appendice del SECOLO del 24 Marzo — 123

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

... lui e degli operai sarà ottima ... gli indigeni non vorranno certo ... a tali precauzioni igieniche, ... attingono parendo loro ... salubre.

... riempiti gli otri di pelle e appesi ai fianchi dei camelli, s'avviarono al campo.

... Desgranges li seguirono, e allorchè si trovarono a ... dall'attendamento, mandarono grida di sorpresa, al vederlo già ...

... del vasto spazio circolare, ... ammucchiati regolarmente, ... ad essi s'innalzavano quattro ... per gli sposi di Challay, un'altra ... Marvy e sua moglie, una terza per ... Desgranges, l'ultima, infine, ... per la squadra degli ... Bracquet.

... apparata, una quinta tenda ... servire per cucina e refettorio.

In un altro spazio assai più largo, i camelli, tornati dall'abbeveratoio, pascolavano l'erba e così pure i buoi e le pecore, destinati al macello.

Un'altra vasta tenda era adibita ai *sokhars*.

Più lontano si vedevano attaccati a piuoli di ferro, confitti in terra, i cavalli: e lì presso s'ergeva la settima tenda — quella degli *spahis*.

Gli operai, sotto la direzione di Mario terminavano di cingere il campo con una specie di grata metallica.

— Che strano ricinto! disse Simona rivolgendosi a Paolo.

— Sono le nostre fortificazioni.

— Oh, stento a credere si possa solo con ciò difendere il campo contro un assalto!

— Eppure...

— Signor Corbières, rispondetemi seriamente come me lo avete promesso.

— Mantengo la promessa, signora mia. Codesto ricinto è uno dei perfezionamenti, di cui vi ha parlato Marvy, e che fu messo da me in opera dietro i savi consigli del nostro giovane e dotto amico.

« Nei miei precedenti viaggi, facevo, seguendo l'esempio d'altri esploratori, circondare il campo da una specie di trincea rinforzata con una siepe di rami spinosi.

« È ciò che qui si chiama la *zeribah*, e la vedrete intorno ad ogni villaggio tuareg.

« Ma è primitiva; ed io ho voluto proteggere la vostra sicurezza in un modo un po' più efficace.

— Non mi pare debba esserlo una sottile grata!...

— Eppure lo è, disse il medico. Questi semplici fili di ferro sono più terribili che i fossi e le siepi, poi che circola in essi la morte fulminea.

— Coll'elettricità! esclamò Simona. Ah, comprendo!

— La ammettete ora l'efficacia della difesa? Bisogna poi anche riflettere al sollievo che ne deriva pei nostri uomini.

« Non più un lavoro estenuante appena giunti alla tappa.

« Non più il bisogno di sciupare un tempo prezioso nel fare quotidianamente il mestiere di sterratori e taglialegna.

« Il nostro campo si stende su uno spazio di mezzo chilometro quadrato circa.

« In trenta minuti, con quattro uomini, di cui due carpentieri e due elettricisti, il lavoro è eseguito.

« E non è più necessario abbandonare nel mattino in cui si leva il campo, ciò che è costato tanta fatica a costruire nella sera quando lo si è eretto.

— Non c'è neanche più bisogno, osservò Michele, di por sentinelle attorno all'attendamento.

« Un sistema di soneria è applicato ad ogni ricinto elettrico: e il menomo contatto dà l'allarme.

— Non solo, ma si ottiene anche la luce immediata.

— In che modo?

— Nei pali che ad intervalli regolari sostengono i fili metallici, sono appesi degli apparecchi minuscoli che proiettano in giro un chiarore vivissimo.

« Siffatta simultaneità di soneria e di luce, si ottiene ogni qualvolta ce ne sia l'occorrenza e, bene inteso, solo di notte.

— È meraviglioso!

— È di semplicissima applicazione. Ve ne offriremo lo spettacolo allorchè sarà scesa affatto la notte.

— Intanto, disse l'avvocato, possiamo entrare nelle nostre tende. Dopo il cammino, il fare qualche abluzione riuscirà non poco utile e piacevole. Le nostre signore poi vedranno come siasi pensato alle loro comodità.

L'esploratore avea difatti trovato il modo di trasformare il nomade ricovero in una vera camera provvista di tutti gli oggetti se non necessari, almeno indispensabili.

Un letto, una tavola, due larghe poltrone e una toeletta munita dei suoi accessori.

Il tutto poi rischiarato da una lampada elettrica, di cui Michele, edotto d'ogni cosa, aveva, entrando, toccato il meccanismo.

— È una magia! dichiarò la moglie di lui. Giacchè non vidi nel carico che casse e colli, in cui, mobili di tali dimensioni, non avrebbero potuto certamente essere contenuti.

— Gli è che sono trasformabili, rispose il marito.

Il quale presa una delle due poltrone, ne abbassò in un istante, gli uni sugli altri, i piedi, i bracciuoli, lo schienale, il sedile.

— Il letto stesso, soggiunse, fatto di lamine scorrevoli, si ripiega come un ventaglio. Non si tratta che di aprire o chiudere gli uncini che lo tengono fermo.

« Ridotta così alla sua più semplice espressione tutta questa mobiglia può esser riposta in una cassa di mediocri proporzioni, compresivi materasso, coperte, e gli accessori della toeletta, perchè tutto: catino, brocca, porta-sapone, eccettera, è di cauciù!

— Corbières è uno stregone! esclamò Simona, e la stessa zia Emmelina non avrebbe temuto di venire con noi se fosse stata sicura di trovare tutti questi comodi durante il viaggio.

Un'altra sorpresa esse ebbero a provare quando alcuni minuti dopo si trovarono sotto la tenda, da Mario pomposamente battezzata sala da pranzo.

Abbastanza vasta e rettangolare, essa conteneva, ad una delle sue estremità, la cucina.

In mezzo trovavasi la mensa della squadra, e all'altra estremità quella del capo della missione e dei suoi compagni.

Corbières temeva che tale promiscuità cogli operai avesse a tornar sgradita alle due giovani signore e, d'altra parte, gli era increscioso di creare una separazione umiliante per quei modesti, ma preziosi collaboratori dell'opera sua.

Nell'esistenza che stavano ormai per condurre, un'unione famigliare era necessaria, se si voleva tener alto il coraggio, suscitare le abnegazioni.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Questioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

IPNOTISMO

LA SCIENZA DEL SUCCESSO!

Lettore, non vi siete mai chiesto perchè certe persone ottengono tanto successo: perchè tutto quello che toccano pare si trasformi in oro; perchè esse ottengono fortuna, posizione sociale, potere ed influenza, senza far per ciò dei grandi sforzi? Queste persone sono attorniate d'amici, onorate e rispettate da tutti, ricercate nella società, e diventano eminenti e distinte senza sforzo apparente. Avete mai pensato a queste cose? Ne sapete la ragione?

Non è il lavoro, perchè il povero lavora molto più del ricco. Non la nascita, giacchè più d'uno dei nostri uomini riputati ebbe natali oscuri. Neppure la fortuna poichè abbiamo esempi di uomini fortunati che morirono senza conforti e nella più squallida miseria. Che cos'è allora?

CIO CHE PORTA AL SUCCESSO

Il secreto del successo nella vita è l'influenza personale. Il potere di far pensare agli altri quello che voi pensate: di guadagnare la loro fiducia ed amicizia, e di assicurarvi il loro appoggio. Esiste un potere secreto grazie al qual potete esercitare un' influenza personale irresistibile; vincere qualsiasi ostacolo, incantare ed affascinare chi desiderate; guarire qualsiasi malattia conosciuta e le cattive abitudini, senza ricorrere a medecine, a medici o al scalpello del chirurgo. — Questa influenza si chiama Magnetismo personale o Ipnotismo. E la base del successo in tutti gli affari ed in qualsiasi posizione sociale. E un potere che ci viene dalla Provvidenza ed è il patrimonio tanto del povero che del ricco.

UN POTERE CONCESSO DALLA PROVVIDENZA

E veramente la scienza più meravigliosa dell' epoca. Riflettete un' istante qual vantaggio sia poter convincere una persona che le vostre merci sono le migliori che si possono trovare sul mercato, che i vostri servisi le sono inestimabili, che le offrite un buon collocamento, che ha bisogno di ciò che avete da vendere, che la vostra opinion è giusta, che agisca insomma secondo i vostri consigli, e mille altre cose di questo genere! Considerate l'immensa superiorità che vi conferirebbe un tal potere! Se volete ottenere una posizione lucrosa, un aumento di stipendio, o aumentare le vostre rendite attuali di qualunque genere esse siano, la conoscenza dell' hipnotismo vi sarà d'aiuto inestimabile.

In centinaia di casi questa scienza è stato il ritorno alla vita di persone già prese dalla disperazione alle quali sembrava che l'avvenire non potesse riservar loro speranza alcuna.

Ora abbiamo pubblicato il libro più rimarchevole del Secolo, il quale spiega tutto quanto concerne l'ipnotismo, il magnetismo personale, la guarigione magnetica, ecc., in una forma tanto chiara e semplice che può esser compresa da un bambino. Quest' opera è dovuta alla penna del Dott. X. La Motte Sage, A. M. Pb. D. LL. D., l'ipnotizzatore il più eminente e riputato dei nostri tempi. Egli vi spiega nuovi metodi secreti ed istantanei che permettono a qualsiasi persona intelligente d'imparare questa scienza meravigliosa in casa propria ed in pochi giorni, e d'esercitare questo potere sui propri amici e persone che lo avvicinano, e ciò a loro insupata.

STUDIATELO A CASA VOSTRA VI COSTA NULLA

Noi garantiamo un successo assoluto offrendo in caso contrario un idenizzo di 5.000 lire. Numerose persone guadagnano attuelmente da 10.000 a 25.000 lire all' anno grazie a quanto loro insegnò questo meraviglioso volume, come altri son divenuti immensamente ricchi. Il Dr. Sage, autore di quest' opera preziosa ha deciso di far conoscere a tutto il mondo questi secreti misteriosi si gelosamente custoditi da secoli. Egli vuole che il povero abbia altrettanta fortuna come il ricco.

UN LIBRO PIENO DI SECRETI RARI DATO GRATIS

Egli cedette i suoi diritti d'autore alla condizione che diecimila esemplari della sua opera vengano distribuiti gratis al pubblico: e dunque in seguito a questa convenzione che qualsiasi persona può avere un esemplare di questo libro assolutamente gratis e franco, dietro semplice richiesta per lettera affrancata con 25 centesimi, oppure per cartolina postale da 10 centesimi diretta al:

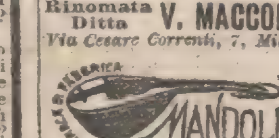
THE NEW YORK INSTITUTE OF SCIENCE
DEPT. 1207, D., ROCHESTER, N. Y., (St. U. D'A)

Quest' opera rimarchevole vale più dell' oro. Essa è piena di meravigliosi secreti e di sorprese le più stupefacenti. Lo studio di quest' opera dovrebbe seguire quello della Santa Bibbia: lo consiglio a tutti di procurarsene una copia.
REV. PAUL WELLER, Gorham, N. Y.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

SI DESIDERANO

subito dei buoni inverniciatori di vagoni non organizzati, per una grande fabbrica di vagoni nella Svizzera. Gli ammogliati avranno la preferenza. Lavoro costante retribuito con 60 sino a 70 centesimi all'ora. — **C. e R. Geissberger**, fabbrica di vagoni - Zurigo V.

PEI CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora - Al Petrolio

Giuseppe De Luca

il più fine ed il più elegante dei baritoni italiani, l' interprete squisito dei capolavori che richiedono voce educata alla miglior scuola, dà il seguente parere sull'Acqua

CHININA-MIGONE

Trovo che la Chinina Migone [illegible] efficacissima per la [illegible] sviluppo dei capelli [illegible]
Milano 18 Gennaio 1907
Giuseppe De Luca

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2,—** ed in bottiglie da L. **3,50**, L. **5,—** e L. **8,50**
Alle spedizioni per Pacco Postale aggiungere cent. 80.
presso tutti i PROFUMIERI — DROGHIERI — FARMACISTI — PARRUCCHIERI
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Presa una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno [illegible] questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni**
Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
Depositi in Milano: **A. Manzoni e C.**, S. Paolo, 11 — **Cooperativa Farmaceutica**, piazza Duomo — **Zini, Cortesi e Berni**, Corso Garibaldi, 83.
Lecco: **Farmacia Bailo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

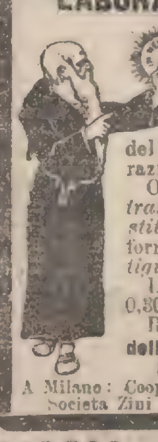
Cercasi per posizione stabile buon

CAPO-MURATORE

come pure alcuni abili muratori da **Gustavo Roos**, Entrepreneur, Mulhouse (Alsazia). 13921

CERCANSI (in Italia e d'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*. **Milano. Laboratorio** senza succursali.

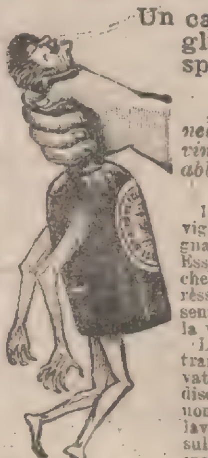
LABORATORIO FARMACEUTICO
Chiesa di S. AGOSTINO - Genova



Cura primaverile!
SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.
Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale*. Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione*.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

L'Ubbriachezza non esiste piu.



Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Puo essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far si che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa o senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: 38202

In MILANO, Deposito principale

Farmacia Anglo - Germanica, Piazza Ellittica e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Cucine Economiche

Volete ottenere col minimo consumo di qualsiasi combustibile squisiti arrosti, dolci, bodini, timballi [illegible] di gusto e di cottura? Voi non esiterete [illegible] cucine di **Rastatt** [illegible] queste loro qualità [illegible] diale. **Rastatt** è la [illegible] **della cucina economica** e la Casa Unkel Wolff & [illegible] hoffer ne è la maggiore e più antica fabbrica. Massima solidità ed eleganza garantite. Voi fornirete la cucina quando essa corrisponda a quello che promette. Il più ricco deposito del genere. Catalogo a richiesta. — Rappresentante per l'Italia **D.r GIOVANNI GIAMPIERI** [illegible] di Porta Monforte, 9 - **Milano.**

BALSAMO VEGETALE ANTIEMORROIDALE

Formula **D.r Losio.** — *Effetto pronto* [illegible] *sicura.* — Vendita in Milano C. Erba [illegible] e C. e presso le altre principali farmacie [illegible] e del Regno.

UOVA OGNI GIORNO

Si possono ottenere [illegible] galline la **POLVERE TURCA** [illegible] tare la produzione [illegible] in estate che in inverno [illegible] *circa con 10 galline* [illegible]
Pacco di Kg. 1 [illegible] 2 50 [illegible]
[illegible] 3 [illegible] 5 [illegible]
Un cucchiaio di polvere [illegible] mischia nel pasto giornaliero delle galline le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico [illegible] 12, Via Felice Casati, Milano.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **Stabilimento Chimico Farmaceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo perche rappresentano la cura più razionale e sicura. — *Trovansi in Italia e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.
Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congr. Medico.

VINI ASTIGIANI

extra fini e superiori da pasto.
Pel prossimo imbottigliamento rivolgersi al produttore **CANTINE PESCARMONA, Ocks, Torino.** 7541

DEPILATORIO "IDEAL"

per la radicale distruzione dei peli e della lanugine dal viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!
NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.
L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.
Prezzo: *In Milano* **Lire 3.** — *Franco nel Regno* **Lire 3,40** *Franco all'Estero (in qualunque Stato)* **Franchi 4.**
Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.
Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE**, Via Sirtori, N. 1, **MILANO.**

COTONIFICIO CANTONI

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale nominale versato L. 8,000,000
Sede in MILANO

PAGAMENTO DIVIDENDO 1906

Si avvisano i Signori Azionisti che a partire dal 27 marzo corrente, dalle ore 12 alle 16 (esclusi i giorni festivi) sarà pagato, presso la Sede della Società in Via [illegible], N. 12, il *dividendo dell'Esercizio 1906 in ragione di L. 26* a ciascuna delle 28,000 azioni di vecchia emissione, contro presentazione della Cedola N. 5 accompagnata da apposita distinta.
Milano, 18 Marzo 1907.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di salsapariglia solfo jodate.
Ridrizzano il sangue, tolgono tutti i disturbi della pelle, cura L. 5. Aggiungere cent. 20 per invio raccomandato.
Farmacia S. Gregorio, 6 — Milano.

AMMALATI di TISI!!!

che finora andate trascinando la vostra grama esistenza da un punto all'altro, chiedendo ai Sanatori, alle campagne ossigenate un po' di sollievo alle vostre sofferenze, volete voi veramente guarire? Volete voi veder rifiorire sul vostro volto il colorito roseo che indica la sana esistenza?

Ebbene, per ciò ottenere, fate uso delle **Pilloie Anti-Tubercolari TORALBO** che in **sei** anni di esperimento si sono affermate come l'unica cura per vincere la **tisi.**

Sono tali e tante le guarigioni ottenute che noi non aggiungeremo altro, perchè verremmo a menomare l'importanza e la serietà delle **Pillole** del **dott. TORALBO**, riconosciute dai migliori **Medici** come il più sicuro ed efficace rimedio contro il terribile male.

NB. — Per richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: **Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino**, unici e soli concessionari per l'**Italia** e per l'**Estero** delle rinomate **Pillole** del **dott. TORALBO.**

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

Depositata
PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche [illegible] le sole che assicurano [illegible] nuocere alla salute lo Sviluppo [illegible] mezza delle Forme del Petto [illegible]
Scatola e Istr. L. 6.35 [illegible]
RATIE, Farm., 5, [illegible]
[illegible]

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d' ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.
Fabbrica di Pipe **FEBO-MACCHI e C. - MILANO** - Via Cesare Correnti, 14.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

ELIXIR RABARBARO

Prop. **CARLO ZUCCA**
MILANO
Via Orefici 2 - Tel. 88-50
Rappresentante
Dante Cariboni
MILANO
Via Gioberti, 1 - Telef. 25-42

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

QUINA CHAVIN

APERITIVO
TONICO
RICOSTITUENTE

MATERASSI
CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

Soffrite voi di debolezza nervosa?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V' addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d' avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L' ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell' impressione di stanchezza che s'impossessa dell' individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l' elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN - Corso Vittorio Emanuele, 20 - Milano
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M. F. MACLAUGHLIN MILANO
Corso Vitt. Emanuele, 20
Vi prego d'inviarmi il vostro [illegible] gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 25 Marzo Anno XLII. - N. 14696

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Gli avvenimenti del Marocco

DI CHI LA RESPONSABILITÀ?

L'assassinio del dottor Mauchamp al Marocco è fatto grave per sè stesso; ma è maggiormente più grave per la ragione che è l'ultimo anello di una lunga catena di aggressioni e di assassinii, e perchè i fanatici marocchini che uccidono i francesi, stanno altri europei.

Così dicono i giornali francesi che commentano il nuovo delitto.

I plenipotenziari della Conferenza di Algesiras tedeschi si sono acconciati di cattiva voglia, e hanno cercato e cercano con mezzi leciti ed illeciti di rendere difficile l'applicazione dell'atto che hanno firmato insieme a tutte le altre potenze invitate alla Conferenza.

Il Maghzen, come è naturale, non può essere soddisfatto delle decisioni prese alla Conferenza, ma non potrebbe ribellarsi in tal guisa se non fosse visibilmente spalleggiato da una potenza europea.

E questa potenza è la Germania.

La Germania ha imposta la Conferenza di Algesiras perchè sperava di riportarne un successo diplomatico. Invece è andata incontro ad un gravissimo scacco. Essa non aveva alcuna ragione di provocare la riunione della Conferenza; ciò fu dimostrato luminosamente dal fatto che la Francia ha ottenuto tutto, assolutamente tutto ciò che desiderava; con questa semplice differenza: che prima la sua posizione di fronte al Marocco era garantita soltanto dall'accordo anglo-francese del 1904 e da quello franco-spagnuolo del medesimo anno; mentre ora i suoi diritti sono riconosciuti da tutte le potenze firmatarie del trattato di Algesiras: Germania, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Italia, Spagna, Russia, ecc., compreso il Marocco che ha firmato l'atto.

È inutile adesso tracciare la storia dei preliminari di Algesiras. Basti ricordare la condiscendenza della Francia è giunta al punto da sacrificare il suo ministro degli Esteri, Delcassé, per non dare alla Germania alcun pretesto di querela. Questa saggia condotta politica della Francia corrispondeva certo al desiderio della Germania, la quale per bocca del suo Imperatore in un momento di boria aveva detto che « dietro il Marocco c'è la Germania con tutte le sue forze ».

La Germania cercava dunque la guerra. Non l'ottenne nel 1875 e, risuscitarla trent'anni dopo ripeteva il tentativo per le cose dell'Africa.

Quale fu la ragione di questa condotta? Ingerirsi nelle rivalità commerciali. Ma questo non è esatto, dal momento che la libertà del commercio sulle coste marocchine era perfettamente garantita dagli speciali accordi della Francia coll'Inghilterra e colla Spagna, come fu garantita in seguito dal trattato di Algesiras.

Quanto alla superiorità commerciale della Germania nel Marocco è talmente insignificante che non vale la pena di parlarne. Nel 1902 il commercio francese nel Marocco era superiore di 23 milioni a quello della Germania, nel 1903 era superiore di 24, di 18 nel 1904 e di 26 nel 1905.

Le statistiche pubblicate ultimamente dimostrano che il commercio tedesco nel Marocco è in piena decrescenza; con questa differenza però: che il commercio tedesco al Marocco è sopratutto un commercio di importazione, mentre quello tedesco è costituito nella massima parte dalle esportazioni. Il commercio del Marocco con la Francia è stato di 78 milioni, e di questi 78 milioni, ossia il 79 per cento sono il commercio esclusivo della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna. La Germania che ha realmente traffici cospicui in molte altre parti del mondo arriva al Marocco quasi ultima. al Marocco, dove ha fatto tanto fracasso e per poco non è riuscito per scatenare una terribile guerra.

Tutti gli altri interessi francesi al Marocco sono cento volte superiori a quelli tedeschi. Nell'impero sceriffiano esistono attualmente 250 case commerciali francesi, di cui 180 soltanto a Tangeri. I capitali di questi commercianti (senza contare quelli delle Compagnie di navigazione che sono molto più vistosi) salgono a parecchi milioni. Le banche francesi hanno sottoscritto 67 milioni sopra i 72 che costituiscono il debito estero del Marocco.

Si può calcolare adunque gli interessi francesi derivanti dal possesso francese dell'Algeria confinante col Marocco, gli interessi economici della Francia sono di gran lunga prevalenti su quelli della Germania, e riconoscendolo, i plenipotenziari di Algesiras hanno fatto soltanto opera di giustizia. Ma a quanto pare, quest'opera di giustizia è ostica alla Germania, la quale, anche dopo Algesiras, non ha cessato un solo istante di intrigare presso il Maghzen, presso la Corte sceriffiana, presso i fanatici mussulmani per diminuire e soppiantare l'influenza francese al Marocco.

Se dopo un anno non è stato ancora possibile di istituire il nuovo corpo di polizia internazionale, di istituire la nuova Banca di Stato, di reprimere il contrabbando delle armi e di regolare le dogane dell'impero, questo lo si deve, senz'alcun dubbio all'opera della Germania, la quale tende a creare nel Marocco una situazione di cose la quale renda indispensabile un intervento europeo.

Quella della Germania è una politica subdola e pericolosa. Pericolosa non soltanto per la Francia, ma per la Germania stessa e per tutte le nazioni.

Noi non intendiamo certo di incolpare direttamente la Germania dell'ultimo assassinio commesso dai marocchini, ma è un fatto che la condotta politica dei tedeschi nel Marocco è tale da spingere i fanatici contro i francesi e contro tutti gli europei che non siano tedeschi. Guglielmo nel suo famoso discorso di Tangeri s'è manifestato nettamente contrario alle riforme che la Francia e l'Inghilterra volevano introdurre nel Marocco. Nella Conferenza di Algesiras la Germania ha accettato le riforme che non voleva, ma ha agito in modo che le riforme non si attuassero.

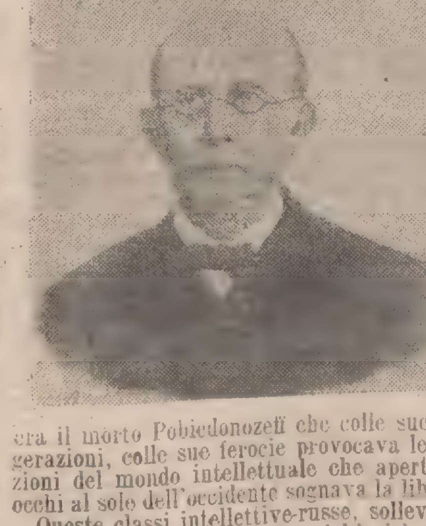
Tale è la situazione creata dalla Germania nell'impero sceriffiano, situazione difficile e pericolosa di cui essa sola ha la responsabilità di fronte all'Europa e di fronte al mondo civile.

COSTANTINO PETROWICH POBIEDONOZEFF

Di Costantino Petrowich Pobiedonozeff, abbiamo detto ieri tratteggiandone rapidamente la figura, tanto perchè i lettori potessero farsi un concetto dell'uomo che la Russia oggi, non piange.

Egli era, lo ripetiamo, la più lugubre figura della reazione, unica vera rappresentante di quella Russia sognata dai fanatici Katkoff e Askakoff, che avrebbe dovuto esser sottratto ad ogni contatto della civiltà orientale per rivivere la vita primordiale della Santa Russia: una retrocessione dal cammino della civiltà di circa un secolo.

In Russia combattono ancora due potenti partiti il panslavismo e il liberalismo. Questo ci ha dato la Duma, quell'altro ci darà la Siberia, lo knut, le carceri, le deportazioni, la forca. L'anima dell'ortodismo russo



era il morto Pobiedonozeff che colle sue esagerazioni, colle sue ferocie provocava le reazioni del mondo intellettuale che aperti gli occhi al sole dell'occidente sognava la libertà.

Queste classi intellettive-russe, sollevatesi dal basso livello del *muijk*, poichè si è venuta in loro formando la coscienza della umana dignità, poichè tumultuano fermentanti nella loro mente le idee innovatrici assorbite per quei cento inavvertiti veicoli, cui la scienza, la letteratura e l'arte sanno aprirsi, non potevano venir più rinchiusi nell'anello di ferro dell'assolutismo. Esse tendevano per naturale impulso con potente, indomabile aspirazione a quel vasto campo dell'occidente, in cui l'uomo nella libertà si completa e nobilita.

A questi occidentali Pobiedonozeff si opponeva col programma panslavista recisa negazione dei postulati del liberalismo russo.

Pei panslavisti infatti, Russia e civiltà occidentale sono due termini che si elidono, che escludono nella loro rispettiva rigidità *a priori* le reciproche concessioni e temperamenti per giungere alla sintesi riconciliatrice di una Russia riformata, poichè la Russia, va d'una Russia riformata, poichè la Russia, come la compagnia di Gesù, deve essere quale è o non essere!

« Noi non riconosciamo che un solo potere, scriveva Katkoff nella *Gazzetta di Mosca*, il potere supremo dello czar, che a tutto ed a tutti sovrasta. »

E questi postulati, Pobiedonozeff ripeteva, ma loro prestando maggior rilievo ed autorità per la ieratica potenza che a lui ne veniva dall'alto ufficio di procuratore del Santo Sinodo.

Egli era il mal genio della Russia; egli che ad Alessandro III morente diceva: bisogna che io muoia con te o viva con tuo figlio » nell'animo titubante di Nicola II si era abilmente insinuato, attraendo quel debole grado a grado con maledetta forza suggestiva nelle proprie spire di reazione.

Non si dica che noi esageriamo.

Le stesse parole di Pobiedonozeff ripeteremo noi. Eccole:

« La più grande menzogna che domina i nostri tempi è il principio della sovranità popolare ». Così egli scrisse nella sua *Raccolta di Mosca*.

E dopo aver dimostrato che il regime parlamentare è una commedia, scagliandosi contro la libera stampa e la larga istruzione egli conchiudeva esclamando: Duole pensare che vi siano uomini che sognano di introdurre in Russia queste menzogne ».

Pobiedonozeff è morto ad ottant'anni essendo nato nel 1827 a Mosca. Studiò diritto fu professore d'Università, segretario del Senato moscovita, istitutore dei principi e finalmente dopo la nomina a senatore, elevato alla carica di procuratore del Santo Sinodo.

Fu il più grande fornitore di vittime al capestro del boia, alle carceri, alle desolazioni della Siberia. La morte aveva in lui un magnifico alleato. È morto: uomini di Russia respirate!

La lotta elettorale di Schio

Le rimostranze, i malumori e le proteste in Vaticano - Il papa e le teste calde del clericalismo.

Ci telefonano da Roma, 24 sera, (G.):

La lotta elettorale nel collegio di Schio, della quale fra poche ore conosceremo i risultati, ha provocato un putiferio di rimostranze, di malumori e di proteste, non solo in quel Collegio, ma anche qui in Roma e più precisamente nei circoli vaticani. La candidatura Zileri, proclamata innanzi tempo, evidentemente allo scopo di prendere posizione e di tagliare la strada agli opportunisti che già erano impegnati in favore del Rossi, è stato un colpo di testa di un gruppo di cattolici, i quali credono che il loro partito al pari degli altri abbia il dovere della sincerità e della coerenza politica. Ma il papa, dicesi, è furente per questo: chè lo considera poco meno che un « pronunciamento » contro la direttiva politica elettorale, fissata e voluta imporre dal Vaticano agli elettori clericali d'Italia. Pio X conserva tutta la sua ripugnanza per la costituzione di un gruppo cattolico alla Camera e però preferisce sempre a un candidato schiettamente clericale un candidato moderato, quando questi dia affidamento che, eletto, si opporrà a ogni legge e a ogni atto che possa offendere i diritti o gli interessi della Chiesa.

Nel caso speciale del Collegio di Schio, è tanto più spiegabile il malumore del pontefice, in quanto egli mantiene sempre rapporti di cordialità col partito conservatore delle provincie venete, che a lui, patriarca di Venezia, servì di strumento per irretire tutta la vita pubblica di quella regione nella salda e vasta organizzazione delle forze cattoliche. « — La verità — mi diceva oggi un clericale — è che Pio X, concedendo ai cattolici di accedere in casi speciali alle urne politiche, non ha pensato che sarebbe stato difficile dirigere e regolare a suo talento mercè l'opera dei suoi, tutto un movimento che si era venuto preparando e che sentiva l'impazienza di affermarsi liberamente. Anche il clericalismo ha le sue teste calde e il santo padre non riesce a tenerle a freno. L'esempio di Schio si ripeterà sempre con maggior frequenza e sarà un vantaggio per tutti: meno che per gli anfibi, che meritano di essere spazzati via dalla vita pubblica e per i moderati, che trovano comodo l'aiuto dei clericali perchè senza di questo sarebbero già morti e sepolti da un pezzo. »

L'USO DEL COLTELLO

A proposito di un progetto di legge.

La statistica giudiziaria è giunta nella vettura di Negri alla tappa del 1903.

Chi va piano va sano e va lontano.

La ferrovia le fa paura, e poverina ha ragione.

Fra il bagaglio dei dati statistici, da noi già riassunti, avrete rilevato quelli riferentisi agli omicidi ed alle lesioni perchè i più impressionanti

In quell'anno di grazia si commisero 3106 omicidi e 93,368 ferimenti, il che risponde alla proporzione di quasi novantaquattro lesioni e quasi dieci omicidi ogni centomila abitanti.

Una percentuale quanto mai lusinghiera per gli accoltellatori ed i dilettanti di *sparatine* del nostro beato regno d'analfabeti.

Nell'anno precedente, 1902, il numero degli omicidi fu di 3202 e quello delle lesioni 89,589. Il 1903 ci ha dato sull'anno precedente un aumento di 3683 delitti fra lesioni ed omicidi.

L'Italia analfabeta può dunque dichiararsi soddisfatta e sperare nel crescente sviluppo dell'azienda delle coltellate e delle *sparatine*, il che ci distanzierà sempre più dalle altre nazioni, le quali non sanno offrire che una misera percentuale di omicidi. La Germania appena 1,88, l'Inghilterra 0,42, la Scozia 0,37 per ogni centomila abitanti.

Io, nei panni loro mi vergognerei di una simile percentuale! direbbe il generale Canzio, parafrasando la sua recente apostrofe ai negozianti carbonai di Genova.

La Spagna, la stessa Spagna, la quale a detta di Rossini, ha il merito verso l'Italia di salvarla dalla vergogna d'essere l'ultimo paese d'Europa, non vuole, in linea di coltellate, contenderci il primato, e si limita alla percentuale di 5,31 omicidi ogni centomila abitanti.

L'Italia la sorpassa quasi del doppio!

Intanto, mentre così parla la statistica, da noi non si è riusciti ancora a portare in porto un progetto di legge contro l'uso del coltello, per quanto se ne discuta dal 1898 in seguito alla iniziativa della « Lega operaia contro il coltello » costituitasi in Roma in quell'anno.

Dopo otto anni da quella prima iniziativa abbiamo avuto un progetto Ronchetti, ma esso, non ostante l'approvazione della Commissione incaricata di esaminarlo, non giunse in porto.

Auguriamo che non tocchi ugual sorte al progetto Lucchini sottoposto ora alla Commissione presieduta da Chimirri e di cui è relatore lo stesso Lucchini, o per molti anni ancora dovremo constatare il crescendo rossiniano dei reati di sangue.

***

Perchè, giova affermarlo, il grande numero dei reati di sangue è una conseguenza diretta dall'uso dei nostri operai di portare sempre in tasca il coltello.

Togliete la causa e cesserà l'effetto.

Due terzi dei reati di sangue che si commettono in Italia sono determinati da cause impulsive, dallo scoppio di passioni violente. Un bicchiere di vino in più, che altera la mente e renda più vive le suscettività, è causa di delitti i quali si commettono in quello stato di semi incoscienza unicamente per la facilità che si ha di poter brandire il coltello, sempre a portata di mano.

I cronisti incaricati della compilazione della rubrica « I fasti del coltello » (una rubrica immancabile nei nostri giornali come quella del « Disservizio ferroviario ») hanno il loro maggior lavoro il lunedì, giorno in cui devono registrare le coltellate della domenica santificata nell'osteria.

Là, nell'osteria, sotto l'influenza del vino cattivo, gli spiriti si esaltano, le suscettibilità si eccitano, dalle parole si viene ai fatti e la mano corre al coltello, troncando qualche esistenza e tramutando ad un tratto in assassino dannato al reclusorio, un operaio che prima magari non aveva mai dato occasione alla minima lagnanza.

Io non dico che soppresso l'uso del coltello non avverranno più quistioni. Avverranno lo stesso; ma si risolveranno come nel genovesato e nel veneto, ove le questioni finiscono in un grande vociare di *ostie!* e di *cioo!* alternati da pugni; ed all'indomani più amici di prima.

***

Se nelle classi civili nessuno sente il bisogno di portare addosso armi da punta e taglio, anche di lunghezza consentita dalla legge, non vediamo la ragione che questo bisogno sia sentito dal popolo. Se è proibito portare senza la prescritta autorizzazione, rivoltella e bastone animato, non vi è ragione che sia consentito a chiunque, ed in ogni ora, di portare il coltello, sia pure della lunghezza di 9 centimetri e 99 millimetri, lunghezza bastevole per mandare al creatore chiunque abbia la sventura di urtare contro la sua punta, proprio come la rivoltella e come qualunque coltello dalla lama lunga dieci centimetri.

Dunque?

Concludendo, per il buon nome d'Italia io m'auguro che il legislatore, tagliando corto sulle discussioni, riassuma il suo progetto in un unico articolo press'a poco così:

« È proibito a chiunque di portare arma da punta e taglio di qualunque lunghezza essa sia, sempre quando non si possa giustificare la necessità di portarla per ragioni di professione ed in occasione di lavoro. »

Si dirà che una tale proibizione (che dovrebbe essere temperata da licenze rilasciate *gratuitamente*) sarà causa d'inconvenienti, e noi ne conveniamo. Tali inconvenienti saranno però largamente compensati dal non... disprezzabile vantaggio di far diminuire i reati di sangue e di far smettere al popolo la brutta abitudine di bucare la pelle del prossimo, il che per il proprietario della pelle è cosa di qualche importanza.

Toga-rasa.

Trieste darà un deputato alla Dalmazia

Abbiamo da Trieste, 24. (B.):

È noto che il Governo austriaco, negò agli italiani della Dalmazia ogni rappresentanza politica al Parlamento. Gli italiani della sventurata provincia inviarono deputazioni a Vienna, i deputati italiani fecero proposte conciliative, ma indarno: Governo, slavi, tedeschi, tutti i partiti della Camera furono contrari a riconoscere il diritto degli italiani ad avere almeno un deputato. Così, per il capriccio politico d'un ministro la volontà dei croati di cancellare ufficialmente l'italianità della Dalmazia, passò. Ebbene: gli italiani dalmati avranno a Vienna un rappresentante, e lo darà Trieste. Trieste per la sua posizione sente il dovere di farsi tutrice dei fratelli più deboli: dei quattro suoi collegi uno ne offre ai fratelli dalmati, impegnandosi moralmente a fare che i voti dei suoi elettori facciano uscire dall'urna il nome del candidato che i fratelli dalmati vorranno portare. La lotta imminente, fu già detto, sarà di affermazione d'italianità non di conquista di mandati, perchè a Vienna è inutile avere uno o due mandati di più; già per gli italiani non c'è speranza di giustizia con la nuova Camera meglio che con la vecchia. I deputati ch'essi mandano, sono sentinelle perdute in campo nemico in cui manca anche il riguardo cavalleresco del forte verso il debolissimo.

I PROFESSORI PAREGGIATI A CONGRESSO.

Il 27 corrente si aprirà in Roma il VI Congresso Nazionale degli insegnanti di scuole medie pareggiate. La seduta inaugurale sarà tenuta a ore 15 nella sala Umberto, in via della Mercede, n. 50.

I circa 500 rappresentanti provenienti da ogni parte d'Italia sono convocati per un'adunanza preparatoria alle ore 13 del giorno stesso, nella sede della Società Magistrale Romana, in via S. Nicola de' Cesarini, n. 3.

L'ordine del giorno pel Congresso è il seguente:

A. — Relazione della presidenza e approvazione del bilancio. Svolgimento delle interrogazioni rivolte alla presidenza dalla sezione di Casalmonferrato.

B. — Discussione dei temi seguenti:

1. Conversione delle scuole pareggiate in governative.
2. Le disposizioni regolamentari per gli istituti pareggiati, approvate con R. decreto 29 luglio 1906.
3. Gl'insegnanti pareggiati e i concorsi alle cattedre governative.
4. Disegno di legge sull'istituzione dell'Ispettorato per le scuole medie.
5. Disegno di legge sulla estensione della Cassa di previdenza e pensioni agl'impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle Opere pie in relazione con la legge Martini 6 agosto 1893 n. 456.

C. — Dell'azione dell'Associazione (da trattarsi in seduta privata).

D. — Designazione della sede del VII Congresso nazionale.

E. — Elezione del presidente e designazione della sezione ove dovrà costituirsi l'Ufficio di presidenza.

F. — Voti e proposte varie.

Potranno intervenire con diritto di parola allo sedute pubbliche, gli insegnanti di scuole medie governative, gli insegnanti di scuole medie pareggiate non appartenenti all'Associazione Nazionale e gli insegnanti elementari.

Spunti ed appunti

A Rovigno, in Istria, i giurati hanno condannato a morte, all'unanimità, un uomo dei campi reo confesso di doppio omicidio.

Egli aveva ucciso, ed a colpi di mannaja, un uomo ed una donna. L'uomo per aver litigato con lui per la questione di poca erba pascolata abusivamente da un agnello. La donna colpevole di avergli gridato contro: « Assassino perchè m'hai ucciso il marito? » È niente altro...

I giornali istriani e di Trieste, che diedero notizia del processo, raccontano che all'ultimo furono intesi due fanciulli, sulle cui testimonianze l'omicida contava molto.

Ma i fanciulli raccontarono l'eccidio, così com'era avvenuto. La donna aveva gridato proprio, in verità: « Perchè mi hai ucciso il marito? » E l'altro le aveva menato contro i suoi colpi...

Intanto che queste parole suonavano nell'aula, l'accusato sembrava quasi che sperasse ancora... Egli non capiva ancora bene, perchè la società dovesse essere inesorabile. Che aveva fatto? Aveva dato dei colpi all'impazzata... Chi è che qualche volta non colpisce senza badare?

Ebbene i giudici di Rovigno, si disse, subito dopo la sentenza « condanna a morte per capestro » firmarono una domanda perchè la pena fosse commutata...

Si può chiedere: « Perchè? » Far vivere quel bruto insanguinato ed inconsapevole che cosa significa?... Eppure un perchè ci deve essere... Nella loro pietà immediata e spontanea (se l'ebbero, come si dice) i giudici devono aver pensato: « Ma costui morirebbe senza nemmeno aver compreso la morte e la vita! No, la società non può, o per ferocia o per indulgenza, ammettere che gli uomini evadano dalla vita nella morte senza aver compreso... »

Non è perchè i rei soffrano meno, o soffrano di più... È che uccidendo non si risolve mai nulla... Se no, anche gli assassini avrebbero ragione... La pena di morte quando non è una crudeltà improvvida, è una impazienza liberazione di coloro che neppure sanno ciò hanno fatto.

E se essi non possono comprendere mai, che almeno la folla intorno sia obbligata ad una riflessione.

margutte.

IL SECONDO ASSALTO DELLE DONNE AI COMUNI

Il « meeting » - La tassa del sesso - « Movement » - Figure e figurine suffragiste - La viscontessa di Haberton generalissimo - La battaglia - La signorina Cimino si fa arrestare e diventa suddito inglese.

Alla porta di Caxton Hall, dove le suffragiste tengono una *convention*:

— Please...

— Uno scellino.

— Non è pubblico?

— Per le donne sì; per i signori uomini no.

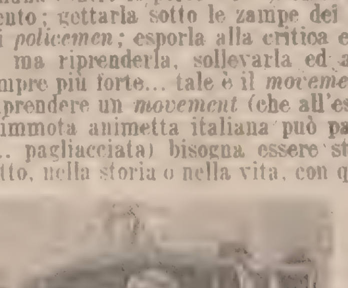
Pago volentieri la mia tassa del sesso ed entro. La *hall* è piena di donne; le donne del *movement*. È uno dei loro grandi *meetings*: cioè è una lezione vivente e vissuta di storia inglese. Assistiamoci con raccoglimento. Tutte le libertà inglesi sono state conquistate così: quella del pane, quella della

La scena davanti ai Comuni.

stampa; quella di riunione, quella del suffragio... maschile. Violenza? No, volontà! Vedete: noi latini, di tanto in tanto, abbiamo delle convulsioni, facciamo le barricate, ci ammazziamo, ci ghigliottiniamo; sono esplosioni improvvise e brevi cataclismi. Qui, invece di tutto ciò, abbiamo avuto ed abbiamo dei *movements*. Nel *movement* non ci sono spargimenti di sangue, nè eroismi: c'è una virtù più modesta e più prosaica, ma che, pur troppo, sta di casa solo a una certa latitudine. C'è la volontà! Il *movement* è la espressione disarmata e incruenta di questa volontà ferma, cosciente, ostinata, indomabile. Far sentire questa volontà, come una

L'arresto di una lass furente.

campana che batta a stormo giorno e notte; gridarla per le piazze, per le vie, nei parchi, sui tetti; sbattacchiarla almeno una volta alla settimana contro le porte e le vetriate del Parlamento; gettarla sotto le zampe dei cavalli dei *policemen*; esporla alla critica e al ridicolo, ma riprenderla, sollevarla ed agitarla sempre più forte... tale è il *movement*. Per comprendere un *movement* (che all'estetica ed immota animetta italiana può parere una... pagliacciata) bisogna essere stati in contatto, nella storia o nella vita, con que-



La battaglia dinanzi dal cab.

sta dura e chiusa volontà anglosassone. Bisogna, per esempio, essere qui oggi in Caxton Hall.

Miss Annie Kenney ha condotto giù dal nord circa duecento operaie che portano il lungo scialle e gli zoccoletti tipici del Lancashire...

Appendice del SECOLO 25 Marzo. 91

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Il signor Menestreau ammoniva:

— V'invito a riflettere, giovanotto, e a rispondere con franchezza. Non avete uscito senza un motivo serio e grave. Ditemi un tal motivo.

Enrico alzò la fronte. Si credette volesse parlare. Ma si limitò a volgere alla madre uno sguardo dolce e triste. Ma non voleva dire:

« Ho mentito perchè desideravo il nostro signor Croix-Vitrè non fosse impedito nella vostra istruttoria.

« Ho mentito perchè speravo che nessuno conoscesse l'uscita del conte e la sua strana nella foresta.

« Ho mentito, perchè non potevo dire che l'ho incontrato a poca distanza dalla capanna in cui Germana era stata strangolata.

« Ho mentito perchè non bisogna si sappia l'odio che quest'uomo nutriva contro quella gente, i progetti di vendetta e che aspettava come egli affermava, « fosse venuta l'ora! » Ho mentito infine perchè l'omicida è il conte, ed io, e per lui e per Rosa, non posso accusarlo.

— Dovrete spiegarvi più tardi; ma per voi, per tutti quelli che son qui avrei preferito che la spiegazione avesse luogo subito e mi paresse ammissibile... Ciò avrebbe risparmiato assai lagrime a coloro che vi amano.

Enrico parve insensibile a tale invito. Luigia gli si avvicinò per abbracciarlo e susurrargli dolcemente all'orecchio:

— Perchè non vuoi accontentare il signor giudice, figlio mio... È proprio vero che il tuo racconto di poco fa era un'invenzione... Perchè? Dillo!

— Poichè non avevate bisogno di entrare nella capanna, che vi siete andato a fare?

— Oh! a questo posso rispondere! esclamò il giovane.

Espose come avesse avuto l'intenzione di accendere del fuoco per prestare le prime cure al vecchio assiderato.

— Or ora, quando il signor di Croix-Vitrè ci ha fatto il suo racconto, notai una circostanza che vorrei mi schiariste.

« Il conte ha detto d'essersi addormentato e, svegliatosi d'essere uscito appunto per approfittare della vostra assenza, mentre avevate ricevuto la consegna di non abbandonarlo e d'invigilare su di lui.

« Dovevate dunque essere ben lontano dalla Pozza d'Acqua, e la vostra assenza deve essere stata ben lunga per non aver veduto il signor di Croix-Vitrè trascinarsi sulla strada, avviato alla foresta?

Enrico taceva. Perciò il giudice soggiunse, volendo essere più preciso nell'interrogazione:

— Quanto tempo siete stato fuori di casa?

— Un'ora, forse due...

— E che avete fatto durante questo tempo?

— Ho vagato a caso in Hèrival.

— Siete uscito senza alcuno scopo preciso?

— Sì.

— Eppure avevate l'ordine di non abbandonare il conte neppure un istante?

— È vero.

— Non posso credervi.

— Sia pure, signore, disse il giovane stanco, snervato. Sento che i vostri sospetti s'aggravano sempre più contro di me... Quel che Dio vuole!

— Ma siete voi a farli nascere i sospetti, quasi di proposito deliberato!

— Ripeto — crediatelo o no — che mi sono allontanato dalla Pozza d'Acqua distrattamente, dimenticando la consegna datami da Rosa; che la mia attenzione fu attratta da uno sparviero insidiante un uccelletto: che gli ho teso una trappola; che ho seguito certe traccie d'animali nel bosco; che altre ne ho scoperte, seguendole del pari; poi altre ancora; che ho camminato a caso, senza scopo di sorta, a null'altro pensando se non ad appagare quel mio momentaneo capriccio di stordito... fino a che mi son ricordato che, mentre Rosa era al mercato, dovevo rimanere presso il signor di Croix-Vitrè; che mi sono affrettato allora a tornar indietro...

« Troppo tardi... Giunto alla Pozza d'Acqua ho trovato la casa vuota...

« Il rimanente lo sapete pure, poi che il signor conte ve l'ha detto...

« Questa la verità tutta quanta, senza una parola di più, nè una di meno.

— Ve lo domando per l'ultima volta. Perchè avete mentito poco fa?

— Non so.

— Rifiutate di rispondermi?

— Ho risposto.

— Quand'è così, vi pongo in istato di arresto.

Siffatta decisione, tutti, ahimè! la prevedevano. Il taglialegna se ne stava colle labbra serrate come colpito da stupore. Rosa e Luigia singhiozzavano.

Quanto ad Uberto, ebbe un grido di indignazione:

— Mi faccio garante dell'innocenza di questo bravo giovane, signore, egli disse. Coll'arrestarlo per semplici indizi gettate questa onesta famiglia in un dolore immeritato, e a lui macchiate per sempre e inutilmente la riputazione.

— Sì, sì, implorava la madre, difendetelo, signore, difendetelo!

Menestreau ripigliò quasi con durezza:

— Tutte le parole di questo giovane, fin da quando ho incominciato ad interrogarlo, sono state dettate dal proposito di allontanare da sè il sospetto ch'egli abbia, in qualunque sia modo, partecipato al delitto.

« Perchè, se è veramente innocente, una sì strana, sì anormale preoccupazione?

« Gli chiedevo la verità, ed ha fatto ogni sforzo per nascondermela.

« Se non è colpevole, tutto mi prova che potrebbe darmi preziose informazioni sull'assassino; e d'altra parte devo dichiarare che nulla mi prova egli non abbia in esso rappresentato una parte.

« Quale parte?... Ce lo rivelerà l'istruttoria, ne ho la certezza. Quando sarà in prigione, otterremo da lui una confessione completa.

« Mi rincresce di prendere contro di lui una misura sì rigorosa; ma essa è necessaria, e, se non la prendessi, mancherei al mio dovere.

« Posso però differirla. Fino a che rimarrò qui nulla diverrà definitivo. Rifletta dunque. Gli concedo un quarto d'ora per risolversi a parlare. Esortatelo voi che lo amate e che egli ama certamente. Non mi ci oppongo, ed anzi, come vedete, ve lo consiglio.

— Codesto giovane deve farmi la confessione che m'abbisogna, qualunque essa sia, e che deve assolutamente distruggere ogni grave dubbio, sortomi nella mente.

Il signor Menestreau s'avvicinò alla finestra e, sollevatene le cortine, parve non occuparsi più dei poveri diavoli che erano là in quella stanza, in preda alla desolazione.

Nel medesimo tempo un uomo compariva sulla soglia della porta, il quale entrò subito dopo aver scosso i fiocchi di neve sparpagliati sul suo mantello e sul berretto di pelo.

Era il dottor Fontenailles.

XVI.

Il dramma delle angoscie ignorate.

Nello scorgere il magistrato, non seppe trattenere un gesto di sorpresa; e senza dubbio pensando che nessun altri all'infuori del conte poteva essere sospettato in quell'umile dimora, mosse tosto e istintivamente alcuni passi verso di lui.

Ma si fermò d'improvviso.

Di tutti i presenti Croix-Vitrè pareva il più calmo.

Non era dunque per lui che il giudice s'era ivi recato?

Per chi, allora?

Il Matterello, pallido, abbattuto, s'accusava da sè col suo atteggiamento.

— Ma è vero, signore? chiese al giu-

cashire. Miss Kenney è una delle figure più simpatiche ed... esili del *movement*. In diciotto mesi è stata in prigione non so quante volte. È operaia, ma parla e scrive assai bene: ha 26 anni, ma lei mi diceva un giorno che ne ha appena 25 «Perchè il mio primo anno l'ho passato in culla senza far nulla, senza veder nulla, senza esser nulla ed io mi rifiuto di contare quel primo anno di vita!» Le ragazze del Lancashire — le *lasses* nel gergo nordico — le vogliono un gran bene perchè è lei che le ha organizzate.

Chi altre vedo? Tutte antiche conoscenze del *movement*: Mrs. Despard, arzilla vecchietta tutta fuoco, sempre elegante col suo velo appuntato sui capelli bianchi. È la sorella del generale French. Mrs. Cobden Sanderson, faccia luminosa, buona, intelligente, è la nipote di Riccardo Cobden. Mrs. Pankhurst è la vedova del medico Pankhurst, grande amico e compagno di lavoro di John Stuart Mill. Questa famiglia Pankhurst ha dato al *movement* tutte le sue donne: la madre, la figlia maggiore miss Sylvia, che è segretaria della *Union*, e la figlia minore, miss Christabel, dottoressa in legge. Perchè nel *movement* sono donne di tutte le classi ed età: mogli e figlie di Pari d'Inghilterra e operaie in zoccoli, donne della ricca e della piccola borghesia, laureate, studentesse, professioniste, ecc. Sono tutte disinvolte, senza affettazione, serie senza posa, vestite con eleganza femminile senza *coquetterie* e sono tutte belle, anche quando sono brutte, per la bellezza che dà la volontà, quando traluce negli occhi e vibra nelle parole e si traduce negli atti.

La *hall* è piena. Si vendono opuscoli, giornali di propaganda, cartoline illustrate ed altre pubblicazioni del *movement*. Si suona il piano e si canta. Le canzoni del *movement* sono diverse, ma miss. Kenney ne intona oggi una nuova che ha per ritornello: «Figli di Granbretagna non dubitate — Presto l'ingiustizia sarà spezzata — Avanti, sorelle, gridando da brave: — Giustizia deve essere fatta!»

Justice shall be done!

La seduta è aperta. Mrs. Pankhurst presiede e parla, come al solito, con una sobrietà, una limpidezza, una calma mirabili. Essa dice della necessità di continuare l'agitazione perchè i Comuni riprendano in discussione il *bill* Dickinson. Parecchie altre oratrici prendono parte alla discussione e finalmente si vota un ordine del giorno in cui si invita il primo ministro sir H. Campbell-Bannerman a presentare, coerentemente alle sue convinzioni personali, un *bill* per il suffragio femminile. L'ordine è accolto da un grido unanime assordante: «*We will! we will!* (Noi vogliamo). *Will* è la parola più bella di tutto il dizionario inglese: è l'Inghilterra: è la sua storia: è la sua civiltà!

Mrs. Pankhurst, cessati gli applausi, si volge all'assemblea e domanda:

— Chi si sente di portare l'ordine del giorno al primo ministro?

— *I will* grida forte una voce e dal mezzo della sala si alza l'imponente figura della viscontessa di Haberton.

— Hurrà! Lady Haberton alla testa!

E così la *convention* si scioglie e le suffragiste, guidate da una Paressa di Inghilterra, escono per dirigersi alla Camera dei Comuni. La mossa era stata preveduta dalla polizia e il breve tratto da Caxton Hall a Westminster è tutto scaglionato di *policemen*. Questi cercano di disperdere la processione ma le donne si sbandano qui per riunirsi più avanti. La marcia continua e gli zoccoletti del Lancashire segnano il passo come tanti tamburi. Ed eccoci nel grande *square* davanti a Westminster. Sono le quattro: il palazzo verde-dorato dei Comuni si profila maestoso nell'atmosfera soffice e velata di uno dei primi tramonti di primavera: il viavai è sospeso: gli omnibus si fermano e la gente si rizza in piedi sugli imperiali per vedere: cordoni di *policemen* (circa un migliaio) sbarrano la strada. Ma la viscontessa di Haberton continua ad avanzarsi.

— Madama, non si può andar oltre.

— Oh, sì, noi dobbiamo, noi vogliamo passare...

Si parlamenta. Lasciano passare solamente lei e poi i cordoni si richiudano. Vi è un momento di tregua. Ma poi si sente da tutte le parti un gran tic-tac. Sono gli zoccoletti del Lancashire che suonano la carica. E una voce di comando grida: «Avanti, donne, avanti!

— Ai Comuni! ai Comuni!

Le donne vogliono passare: *We will! we will!* ma i *policemen* si tengono stretti in catena. Bisogna romperla. Qui un gruppo di suffragiste si lancia avanti: riescono a sfondare il primo cordone ma sono fermate dal secondo.

Allora è un correre lungo tutta la linea per trovare un punto debole, un vano, un pertugio. Ogni attacco tuttavia è respinto. Le donne si fanno avanti a spintoni: i *policemen* le allontanano garbatamente. Quando l'attacco è violento i *policemen* arrestano e fanno passare l'arrestata nel cordone interno dove altri la prendono e la conducono alla Police Station. Ogni donna che se ne va via dibattendosi fra le mani di due *policemen* è salutata da applausi. Ma una *luss* di quindici anni è furente e morde e straccia la divisa dei suoi custodi. I *policemen* però sorridono e fanno il loro dovere senz'ira. (Qui tutti fanno il loro dovere: i *policemen* il loro dovere disciplinare, le donne il loro dovere storico: questo è il grande miracolo per... un italiano!) Dopo mezz'ora di lotta le donne non riescono a rompere la barriera e sembrano scoraggiate. Ma miss. Kenney e Mrs. Pankhurst corrono qua e là in un *cab* per tutto il campo di battaglia impartendo ordini e incoraggiando l'esercito. Su tutta la linea si rinnovano tentativi ed episodi di valore. In breve le arrestate sono settantacinque. Non essendovi più celle alla Police Station, ne hanno chiuso una parte nella sala di bigliardo dei *policemen*. Tra le arrestate vi è anche una pittrice norvegese ed una brava signorina italiana, la signorina Cimino. Nel suo entusiasmo per il *movement* suffragista la Cimino si è fatta suddito inglese!

Alle cinque il tafferuglio è finito. Gli zoccoletti del Lancashire battono la ritirata e i *tea-shops* nelle adiacenze si empiono di donne e di ragazze allegre e soddisfatte. Le armi cedono... ai biscottini. Ma intanto domani tutta la stampa dovrà un'altra volta occuparsi di loro la gente dovrà ancora meditare sulla questione, parlarne, discuterne, convincersi. se non altro, della sua ineluttabilità. E la viscontessa generalissimo? Lady Haberton non ha potuto vedere il primo ministro, ma è venuta a dire che mercoledì si presenterà una nuova mozione sul suffragio femminile, che sarà votata e che il Governo, se non in questa sessione, nella prossima..: La legge verrà. Tutti ne sono ormai convinti in Inghilterra: conservatori, liberali, socialisti. Ahimè! la legge verrebbe anche più presto ove non fosse per questo desolante accordo, che non permette di farne una questione di partito!

Londra, 20 marzo.

Mario Borsa.

SCENATE DI VIOLENZA
al Congresso giovanile socialista di Bologna.
Il presidente cacciato.
La mattinata.

Ci telegrafano da Bologna, 24 sera. (B.):

Al congresso giovanile socialista, che s'inaugurò stamane, è intensa la lotta fra sindacalisti e integralisti, a base di esclusione di sezioni reggiane mantenutesi fino a pochi giorni or sono autonome e ostili al giornale *La Propaganda* e alla Federazione.

Nell'adunanza preparatoria sindacalista, tenutasi stamane, prevalse il concetto dell'attacco immediato contro l'ammissione dei reggiani. È certo che, qualora prevalesse il concetto dell'ammissione, i sindacalisti usciranno dal congresso, formando una Federazione autonoma.

Il congresso si inaugurò dopo le ore 10. Erano presenti i rappresentanti di un centinaio di circoli, venuti da ogni parte d'Italia.

Fra i campioni sindacalisti sono in maggioranza gli studenti ed i laureati.

L'ambiente - Un monito di Costa - Gli oratori.

Ci telegrafano da Bologna, 24 sera, (B):

Al Congresso sono presenti i rappresentanti i principali giornali e numerosi rappresentanti di giornali settimanali socialisti e alcune signorine russe, rappresentanti i giornali socialisti di Russia.

Il segretario del Comitato Centrale, Moraro, aprì il Congresso invitando i compagni ad abbandonare gli odî e le bizze personali e a lavorare concordi pel trionfo delle idealità socialiste. Legge una lettera nobilissima di Costa, che così conchiude: «Da una cosa sola guardatevi: dalle intolleranze settarie, dalle pretensioni all'infallibilità. Giovani, approfittate di tutto ciò che fecero i vecchi e avanti!»

Il Congresso mandò quindi un saluto affettuoso di solidarietà agli scioperanti dell'Argentano.

Parlò poscia l'on. Bentini, il quale portò il saluto del partito socialista. Saluto accolto da applausi e da urli. Continuò quindi parlando degli scopi e delle idealità dei giovani socialisti e inneggiò alla concordia. Il discorso fu vivamente applaudito.

Parlò quindi Nicolai portando il saluto della sezione socialista di Bologna.

Dopo il Nicolai, parlò Argentina Bonetti, affermando che vi sono socialisti che nei congressi hanno tutti gli ardimenti e poi in seno alle famiglie sono bigotti. Non hanno il coraggio di formare la famiglia socialistica, libera da qualsiasi pregiudizio. È questo, dice l'oratrice, deve essere un compito dei giovani socialisti.

Parlò poscia Orano, uno dei capi dei sindacalisti, accolto da applausi; ma poi interrotto quando accennò alle sue teorie.

Il chiasso fu tale che non valse per qualche tempo a farlo cessare l'intervento dei più autorevoli.

Finalmente l'oratore riprese il discorso, non mancando però di tratto in tratto le interruzioni.

Il dissidio si accentua e il tumulto ingrossa.

La discussione divenne anche più tumultuosa sulla questione delle sezioni reggiane, contestandosi loro il diritto di partecipare al Congresso, non avendo esse votato lo statuto della Federazione.

Molti oratori parlano pro e contro tale accettazione. Petruzzi ed altri rimproverano al Comitato di essere alleati con la Federazione autonoma di Reggio Emilia e legge alcuni numeri della *Gioventù Socialista* in cui si facevano alcune obbiezioni ai reggiani perchè si mantenevano autonomi.

Altri accusano i Giovani Socialisti di Reggio Emilia di avere disapprovate le agitazioni antimilitariste della Federazione e che ora vorrebbero intervenire o deliberare nel Congresso compromettendo così con poca fatica una situazione promettente e le conquiste già ottenute, frutto di una lotta che costò alla Federazione sacrifici non lievi. Gli oratori sindacalisti espongono che sulla questione della ammissione o meno dei circoli reggiani al Congresso votino i rappresentanti per numero di soci, mentre gli integralisti si oppongono, volendo che si voti su questa questione solo per sezione e non a seconda del numero degli inscritti nelle singole sezioni.

La cacciata del presidente. Colluttazioni.

Il facente funzione da presidente, Moraro, vorrebbe mettere a partito la proposta dei riformisti si oppongono i sindacalisti che invasi da vero furore, si riversano al banco della presidenza e ne scacciano il presidente stesso. Succede una colluttazione, che dura parecchio tempo e finisce solo quando si annunzia che la seduta è rinviata alle 4 pom.

Intanto in questa prima seduta è risultato in modo evidente che fra sindacalisti e integralisti, non solo vi è una grande scissura per questioni di principî, ma vi è una grande diffidenza circa la lealtà con cui si lotta, lasciandosi intravedere nelle accuse che da una parte e dall'altra si lanciano, che poca lealtà si sia usata pur di riuscire vittoriosi ed avere la supremazia di questo Congresso.

I reggiani accettati.

Ci telefonano da Bologna, 24, sera. (B.):

La seconda seduta del Congresso della Federazione Nazionale dei giovani socialisti è cominciata dopo le cinque con la continuazione della discussione sulla ammissione dei giovani reggiani, che finirono coll'essere accettati.

La scissione del Congresso alle viste.

Il sindacalista Bartolazzi, constatando l'irreducibile contrasto fra le due frazioni, propone la divisione. Si associa alla proposta il riformista Bomini, constatando essere ciò una vittoria di sincerità. Si sospende l'adunanza onde formulare gli ordini del giorno di separazione, provocata dall'ammissione al Congresso dei Circoli reggiani. Come vedete, domani avremo due Congressi: uno riformista e l'altro sindacalista.

LA MOSTRA DIDATTICA DI ROMA.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Per iniziativa del ministro di Agricoltura, nel novembre 1907 si terrà a Roma una mostra didattica generale delle scuole commerciali e industriali di arti e mestieri, arte applicata all'industria, disegno delle scuole femminili commerciali e professionali. Si assegneranno diplomi e medaglie.

L'ordinamento delle Ferrovie di Stato
si discuterebbe alla riapertura della Camera.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

L'on. Giolitti nella riunione della commissione per l'ordinamento delle ferrovie, ha dichiarato che se i relatori, come hanno promesso, consegneranno le loro relazioni entro le vacanze pasquali, egli inviterà la Camera a discuterle nei primi giorni della riapertura e a tenere due sedute al giorno per condurre di pari passo questa importante discussione con quella di altri progetti.

Il capo dell'Ufficio legale delle Ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato si appresta a nominare capo dell'ufficio legale, al posto del Marchesini, l'avvocato Mengoni. Si ricorda che la nomina del Marchesini fu annullata. Ora si aggiunge che la Direzione generale si preparerebbe a nominare il Mengoni, mentre il progetto che è dinnanzi alla Camera deferisce al ministro la nomina dei capi servizio, e la direzione Compartimentale non ha ancora concordato col ministro le disposizioni relative all'ufficio legale delle Ferrovie.

La commemorazione di Giosuè Carducci al Lirico
UN DISCORSO DI GABRIELE D'ANNUNZIO

La sala.

L'ampio teatro, com'era da prevedersi, fu ieri tutto occupato da una straordinaria accolta di pubblico, desideroso di rendere omaggio alla memoria del Grande testè scomparso e di ascoltare la parola rievocatrice di Gabriele d'Annunzio.

La galleria e la platea, verso le ore tre del pomeriggio — un'ora innanzi che cominciasse la commemorazione — erano già gremite di gente, parte della quale per accedervi aveva atteso assai tempo alle porte d'ingresso. Non molto dopo anche i palchi e le poltrone cominciarono a popolarsi e a dar motivo d'appunti ai giornalisti. Autorità politiche, comunali e scolastiche, scrittori illustri, persone note nel campo dell'industria e nel mondo della ricchezza..., tutti partecipavano alla solenne adunanza.

Il palcoscenico era addobbato con tende, velario e tappeti rossi e con verdi palme, fra le quali appariva imponente la grossa mole di un busto — opera dello scultore Butti — riproducente la fiera e maschia immagine di Giosuè Carducci.

Un piccolo tavolo nel mezzo del proscenio era riservato all'oratore; dietro al quale sedevano i membri del Comitato costituitosi per tributare onoranze al Poeta. Nel fondo del palcoscenico alcune tavole erano riservate ai giornalisti.

Gabriele D'Annunzio giunse in teatro qualche minuto prima dell'ora fissata, e alle 4 in punto comparve al suo posto, accompagnato dal sindaco senatore Ponti. Gran parte della folla lo salutò con applausi.

Le parole del sindaco di Milano.

Il sindaco senatore Ponti, quale presidente del Comitato per le onoranze, disse alcune parole d'inizio. Chiamato a rappresentare il Comune in un Comitato composto dei rappresentanti di nobili istituti cittadini, e invitato ad assumere la presidenza di esso egli accettò riconoscente e commosso l'ufficio. Aveva quindi il còmpito, nell'ora solenne, di esprimere l'omaggio di Milano alla memoria di Giosuè Carducci. E non altro volle aggiungere a commento della cerimonia, lasciando senz'indugio al D'Annunzio l'onore di dire dinanzi ai milanesi, del primo e più gran poeta della terza Italia.

Gabriele D'Annunzio.

L'oratore, seduto al piccolo tavolo di proscenio, cominciò con voce chiara e lenta la lettura di un voluminoso manoscritto. Fu un non breve discorso il suo, il quale, concepito in forma lirica e privo di un insieme organico (cosa questa assai frequente nei discorsi del noto scrittore), non può essere facilmente riassunto. Riproduciamo tuttavia ciò che la mente riuscì a fermare attraverso la magniloquenza della parlata, lo sfolgorio delle immagini e i ghirigori del pensiero.

L'esordio.

Gabriele D'Annunzio manifesta innanzi tutto il suo compiacimento per l'*atto di vita e di ammirazione*, a compiere il quale si placava per un'ora l'ansia della lotta quotidiana. Il popolo era là adunato non a piangere un triste trapasso bensì a celebrare un rito geniale, un'assunzione vittoriosa: non forse un altro eroe si è aggiunto a quelli del culto dei quali la Patria si giova?

Ed era bene, e *non senza fato*, che la celebrazione fosse caduta nel giorno delle Palme, la cui significazione è opportunamente concorde con l'*atto* che si stava compiendo.

L'accenno alla giornata delle Palme dà motivo all'oratore di richiamare alla memoria una ben dolorosa per i padri nostri domenica degli ulivi, che Alberto di Giussano lamenta nel mirabile frammento carducciano della *Canzone di Legnano*:

«Vi sovvien» dice Alberto di Giussano
«La domenica triste de gli ulivi?
Ahi passion di Cristo e di Milano!....»

E da tale ricordo il D'Annunzio trapassa a celebrar la virtù inespugnabile del Comune lombardo, la quale nuovamente ebbe ad affermarsi nel mattino del nostro Risorgimento, e la quale ancor oggi si manifesta ne' suoi travagli di lavoro e di civiltà. Da essa è venuta la forza attuale di questa nostra città, che conservando nel centro quasi il nucleo delle sue antiche energie cresce agli orli con nuova giovinezza ed espande nella circostante regione i palpiti fecondi della sua vita.

L'inno dell'oratore alla città che lo ospitava, suscitò un caldo applauso.

La figura di Giosuè Carducci

Detto della virtù ed energia di Milano ad indicare come fosse ottima cosa che avvenisse primamente in questa nostra città la commemorazione del Carducci, il quale più volte ebbe a celebrarla, il D'Annunzio s'accinse infine a discorrere di Lui.

Nessun'altra terra come quella ove nacque il Carducci ha in sè così ben riprodotta la struttura morale e intellettuale de' suoi uomini, dice l'oratore, il quale si diffonde appunto a descrivere con bei colori la natura del sito, onde venne alla nuova Italia il suo Gran Poeta. Anche nell'insieme del maschio volto di lui v'era qualcosa che ricordava la sua terra!

Questa schietta natura italica non poteva non essere tutta amore per essa, e più che per essa, per tutta l'Italia. La Patria fu per il Carducci persona vera, ch'egli sentiva vivere di vita reale ed ideale. Quando parlava in Roma di Dante, in Arquà del Petrarca, in Certaldo del Boccaccio, era manifesto che il poeta credeva presente la figura dell'Italia.

E così in lui, nato in tempi ignavi e oscuri per nuova barbarie, sorse spontaneo il grido del Petrarca «le man le avessi entro i capegli avvolte!» E l'espressione si tradusse in atto. L'oratore descrive appunto i tempi in cui il poeta fu giovine ed operò; tocca di quel periodo grigio, che seguì alle fiamme della rivoluzione e in cui le delusioni fiaccarono tanti animi pur disposti ad azioni generose e forti. La voce del Carducci eccitò e scosse, invocando i divini testimoni della nostra antica grandezza. Non dunque a lui, come a Garibaldi, si addice il nome di liberatore?

Il nome del Duce fornisce argomento al D'Annunzio per una nuova e non breve digressione intorno all'epopea garibaldina quale è riflessa nell'opera del Carducci. E nella digressione l'oratore trovò modo di intrecciare insieme memorie milanesi con memorie garibaldine.

Nel tratteggiare le figure di Alberto da Giussano e di Garibaldi, il Carducci fu vero precursore: egli impone la grandezza a chi abbia il compito di riprendere a trattare quella nobile materia di poesia. In ciò si rivela la vera grandezza di lui: il quale fu veramente eroe, poichè insegnò a trascendere i limiti del suo potere.

La conclusione.

A questo punto il D'Annunzio, lasciato in disparte il Carducci, si trattenne a discorrere dell'energia di volontà e di azione: elemento necessario di civiltà è la volontà di operare (concetto che, di passaggio, nota essere nel Carducci). Possiede l'Italia questa volontà di operare, la quale è pure non solo nei popoli d'Asia, che si ridestano, ma anche in questa nostra rinovellantesi Europa? Egli, l'oratore, ritiene che l'Italia sia per incamminarsi a un grande avvenire. Del che già è manifesto segno nella energia operatrice di Milano.

E così termina il D'Annunzio:

— Nella città vostra, o milanesi, l'annuncio ed il comandamento dell'Evocatore, del divinatore magnanimo trovò spiriti più pronti, volontà più robuste. Come il sacerdote di Marte, egli dice a quanti muovono per imprese d'acquisto o verso un'ideale di pace: «Voi avete inteso, quello che è il pensiero del Nume, partite! Voi siete la semente del nuovo mondo!» Questo si vuole! Ma in più sovrane parole confida la nostra aspirazione: tutti i prodi veglino e si armino: vi sono molte aurore che ancora non nacquero!

* * *

Il conferenziere ebbe applausi alla fine del suo discorso, il quale tuttavia è apparso alla gran parte vuoto di contenuto e freddo. Non si può davvero dire che il D'Annunzio abbia rievocata la figura del Carducci sia come poeta, sia come cittadino.

Nuovi disordini a Roma
per le prediche di padre Draghetti.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Per la predica di padre Draghetti a San Carlo al Corso, gli anticlericali e gli aderenti alle associazioni democratiche e popolari, si erano passata la parola d'ordine per trovarsi in forte numero sulla piazza a ripetere la dimostrazione anticlericale degli scorsi giorni. La questura temendo disordini più gravi dell'altro giorno, per il fatto che vi avrebbero partecipato anche gli operai che, essendo domenica, erano liberi dal lavoro, aveva preso misure grandissime di pubblica sicurezza; e fino alle cinque la piazza era custodita da cordoni di guardie e fanteria. All'ora della predica la piazza e le adiacenze erano già gremite. Appena si sono incominciati i fischi e le grida di abbasso il Vaticano, e al primo accenno di colluttazione fra clericali e anticlericali, si è iniziata la solita fanfara di squilli e l'intimazione di sciogliersi.

Mentre telefono guardie e carabinieri danno addosso ai dimostranti.

Più tardi ci telefonano da Roma:

Alle cinque e mezzo la folla in piazza San Carlo era divenuta enorme; parecchie migliaia di persone aspettavano l'uscita dei fedeli.

Intanto nella chiesa era successo un poco di panico, perchè padre Draghetti, udendo i clamori che si faceano nella piazza, disse dal pulpito che egli si meravigliava, perchè venendo a Roma egli credeva di venire fra un popolo civile.

Si udirono dapprima alcuni fischi poi delle voci intonarono l'*Inno dei lavoratori*. Molte signore, spaventate, gridavano per voler uscire. Il predicatore cercava di ricondurre la calma.

Intanto fuori, sulla piazza, malgrado le precauzioni dell'autorità la dimostrazione si svolgeva vivacissima. Si cantava e si gridava: «Viva Giordano Bruno!» Le colluttazioni fra la forza pubblica e i dimostranti non si contavano più. Guardie e carabinieri lasciavano andare pugni e calci sui dimostranti. Un operaio fu malmenato e ferito dai carabinieri e dovette essere trasportato all'ospedale.

Un sonoro scambio di bastonate vi fu sulla gradinata della chiesa, tra clericali ed anticlericali.

Le persone che si trovavano nella chiesa vennero fatte uscire per le porte laterali nelle vie adiacenti.

In seguito, verso le otto, la dimostrazione, al canto dell'Inno dei lavoratori, dell'inno di Garibaldi e della Marsigliese, si avviò verso il Corso e mentre telefono dura tuttora. Vennero eseguiti numerosissimi arresti.

Un comizio di impiegati dello Stato.
Parlano professori e impiegati postelegrafici - La scuola laica - Il riordinamento dei pubblici servizi.

Ci telefonano da Bologna, 24. (B.):

Iersera nella vasta sala degli impiegati civili ebbe luogo un comizio indetto dalla Confederazione Nazionale degli Impiegati, per protestare contro la disorganizzazione e le tristi condizioni in cui si trovano tutti i servizi dello Stato.

Il Comizio, presieduto dall'avv. Jacchia, riuscì numerosissimo. Parlarono i professori Longhena, Gobbi e Viti, per gli insegnanti; l'on. Bentini e Foscarini, per gli impiegati postelegrafici, ed infine l'avv. Ov...

Tutti gli oratori furono applauditi.

Vennero votati due ordini del giorno, affermante il primo il voto che il Parlamento risolva definitivamente la questione dell'insegnamento religioso nel senso che la scuola italiana di tutti i gradi abbia ad avere carattere esclusivamente laico; il secondo invocante che venga fatta una pronta ed esauriente inchiesta parlamentare sulla Minerva, per riparare al disordine dell'amministrazione centrale e per affrettare la riforma didattica necessaria alla scuola italiana.

Prima di sciogliersi, il comizio ha votato ancora un altro ordine del giorno, in questi termini: «I cittadini di Bologna, riunitisi a comizio la sera del 23 marzo, affermano la insopprimibilità del diritto di controllo e di collaborazione tecnica degli impiegati nelle inframmettenze politiche e d'ogni altra forma, nelle amministrazioni;

«nutrono fiducia che tutte le organizzazioni degli impiegati saranno concordi nel fare sì che l'iniziativa delle classi numerose confederate porti al riordinamento di quegli organi da cui trae origine la vita nazionale;

«protestano contro il tentativo di sopprimere la libera voce degli impiegati e invitano il Governo ed i deputati a presentare ed a sostenere una legge sullo stato giuridico, che rispecchi i voti dei Congressi e dei Comizii e tolga la possibilità di ulteriori arbitrii ed illegalità.»

ANCHE A GENOVA
gli impiegati civili tengono un Comizio.

Ci telefonano da Genova, 24 sera. (C.):

Nel pomeriggio si è tenuto un Comizio indetto dalla Camera federale degli impiegati civili per trattare sulla difesa delle organizzazioni degli impiegati e circa la legge sul loro stato giuridico, accennando anche alla questione dei disservizi pubblici.

Presiedeva il segretario della Camera federale, dott. Gentile, e parlarono, vivamente applauditi, l'on. Eugenio Chiesa e l'on. Giulio Masini. All'adunanza, che riuscì imponentissima, avevano aderito il partito repubblicano, il partito socialista, la Camera del lavoro, la Confederazione operaia, i deputati Treves e Gnastavino e diverse ... L'avvocato Canepa, uno degli ... gnati, scusò la propria assenza.

Contro il progetto di legge sulle risaie

Ci telefonano da Bologna, 24, sera.

Nei comuni di Mezzolara, Molinella, ...ceto, Galliera, Malalbergo, San G... Piano, Calcara, Minervio, Sesto Im... dicina, Crevalcore, ecc., si tennero comizii di protesta contro il progetto di legge sulle risaie che infirma il diritto di ... pero. Si votò in ogni comizio un ordine del giorno nel quale si reclama una ... zione del gruppo parlamentare di ... Sinistra, contro un tale progetto ... si spedirono telegrammi ai deputati ... goli collegi, invitandoli a schierarsi ... mera contro il progetto di legge che ... interessi dei lavoratori risicoli.

Le elezioni comunali a Carrara

Ci telegrafano da Carrara, 24 sera.

Nel prossimo mese avremo le elezioni ... rali amministrative avendo il commissario regio compilato il preventivo 1907 ... trascorsi i sei mesi di commissariato ... il fascio popolare i diversi partiti ... monarchico e liberale si presentano ... gramma o scheda propria per conquistare maggioranza della civica amministrazione.

La votazione si farà con scheda ... sendo soppressa la votazione per sezioni.

Però molti elettori monarchici hanno ... domanda perchè la votazione avvenga ... sezioni, contro questa sopraffazione ... ma ora protestano i popolari; e se ... missario e prefetto cedessero alla ... per sezione, i popolari tornerebbero alle urne certissimi della vittoria.

Per salvare l'asino muore annegato

Ci telefonano da Roma, 24, sera.

Certo Angelo Giusti stava oggi ... il suo asino che pascolava ... sulle sponde del Tevere. Ad un ... vera bestia è caduta nell'acqua. ... per salvarla si è tolto la giacca ... scarpe e si è gettato nell'acqua, ma ... esperto nuotatore, è miseramente ...

UN FATALE SCOPPIO in una officina elettrica.

Ci telegrafano da Livorno, 24 sera.

Stamane all'officina elettrica della ... Ligure Toscana mentre gli ufficiali ... gia marina che frequentano la scuola ... mentare dell'Accademia navale assistevano ... movimenti delle macchine generatrici ... incidente non ancora ben precisato ... ridotti in pezzi i conduttori e molte ... macchinario che, lanciati all'intorno ... proiettili, ferirono gravemente il ... Stefanelli Romolo e leggermente un ... nista. Un altro montatore, l'ing. ... sottotenenti di vascello Petrucelli, ... Calvetti e Sabino vennero pure feriti ... sioni richiedono tutte oltre dieci giorni di cura.

Nota satirica del giorno
L'IMPOSTA SULLA RENDITA.
(Dal *Figaro*.)

— Vado a salassare un signore che vive di Rendita.

Lo Stato: Io pure.

SCIARADA INCATENATA

Col *primo* solo un numero, o mio lettor, ...
e *l'altro* semplicissimo, pronome ...
L'intero potrà essere da molti ...
se d'interesse e spirito almen non ...

Spiegazione del falso diminuitivo ...
RAPA — RAPINA.

NECROLOGIO

* Da poco più di un mese si spegneva a Londra, ad ottant'anni, un'operosa ... sima esistenza — quella di Plutarco Pizzi.

Nato a Mantova, andò esule nel ... Inghilterra, dopo aver combattuto a ... nova.

Intimo di Mazzini, lavorò e cospirò con lui ed era legato da fraterne amicizie col dottor Achille Sacchi, Domenico ... Giuseppe Borchetta, Alberto Mario, ... quanti altri in Lombardia erano a capo del movimento rivoluzionario. Infine al ... Marco Guastalla, che ne era il presidente, e a Leonardo Nardi, il Pizzi diresse per molti anni in Londra il Comitato Italiano di Emigrazione. Era avvocato, nonchè scrittore terso e piacevole. Versato nella scienza ... stronomica, nel 1865 pubblicò un libro ... pluralità dei mondi. Durante il suo soggiorno nella Capitale inglese, fu in intimità ... zione co' personaggi politici più ...

Il Pizzi fu anche favoreggiatore dell'Esposizione internazionale di Milano.

Fu, ne' suoi ultimi momenti, assistito, oltre che dalla moglie, da una eletta corona di amici, che lo avevano in pregio anche per la sua probità e generosità.

L'Italia ha perduto in Plutarco Pizzi uno dei benemeriti suoi figli.

* Al Piaggiuni (Lucca) è morto ... Pannia, nato a Reggiolo (Emilia) il ... sacrò gli anni della gioventù alla ... indipendenza della patria. Fu di ... schiettamente democratici, fu lavoratore ... siduo, intelligente e cercò di redimere ... pre la propria classe. Aveva fondato ... perativa di consumo della quale era ... dente.

La morte del prof. Giuseppe Gratt...

Abbiamo da Firenze, (T.):

È morto stamane il prof. Giuseppe ... tarola, uno dei più eminenti ... d'Italia. Un cancro lo ha spento ... anni. Autore di infinite monografie ... fiche, creatore del Museo di ... nostro Istituto di Studii Superiori ... del Consiglio Superiore delle ... distinse anzitutto per uno ... sul suolo e sul sottosuolo dell'...

---

dice. Possibile mai che questo bravo e mite giovane?...

Menestreau fece un gesto vago, e rispose laconicamente:

— Non so... Aspetto.

Luigia e Dornak non potevano imaginare la tempesta che scompigliava l'anima del loro figlio.

E lo supplicavano:

— Enrico, hai riflettuto bene a quanto disse il giudice? Vedi, siamo costretti a riconoscere che non ha completamente torto.

«Ha dovuto constatare che hai voluto ingannarlo... ed è vero, convien ammetterlo. Perciò egli, che, per professione, è indotto a credere al male, ha visto subito in te un giovane che ha qualcosa a rimproverarsi: questo il suo ragionamento.

«Ma noi, Enrico, non possiamo pensare nella stessa maniera. No, non crederemo mai che nascondi cose che la tua probità ti vieta di rivelare.

«Sei onesto e sincero e franco, ed è la prima volta questa in vita tua che t'udiamo dire una bugia.

«Perchè, figliuolo caro? Ti lascierai arrestare così senza difenderti?... Giacchè non ti difendi.

«Se il signor di Croix-Vitrè non avesse parlato, non avresti rettificato quanto hai asserito circa gli utensili dimenticati nella capanna — cosa non vera e che ci ha grandemente stupiti, tuo padre e me, poi che sapevamo benissimo come gli utensili stessi si trovavano sotto la tettoia.

«Che significa ciò, Enrico mio?

«E che è l'altra storia della tua corsa nella foresta, invece d'invigilare sul nostro ammalato?

«Sì, ti lasci facilmente distrarre, ti abbandoni spesso alle fantasticherie, alle imaginazioni, ed è possibile che le cose sian avvenute come vuoi farcele credere. Ti conosciamo e abbiamo assistito a ben altre distrazioni da parte tua.

«Nondimeno, figlio mio, nascondi un segreto — ciò è positivo. Ora se rifiuti di parlare, di spiegarti, il giudice ti condurrà in prigione e ci farai morire di vergogna e di dolore, tuo padre e me, il signor conte pure, che ti vuol tanto bene, ed anche la tua gentile Rosa, l'amica della tua infanzia.

— Tua madre ha ragione, appoggiò Dornak.

— Dicci, figlio mio, ciò che hai nel cuore.

Il Matterello rispose — e l'asprezza della voce dissimulava l'emozione cui egli era in preda:

— Ho ammesso d'aver mentito. Che si vuole di più?

— Si vuole che tu esponga la ragione della tua menzogna.

— Non ce n'è alcuna.

— Enrico, Enrico!

— Non dirò nulla di più di quanto ho detto, mamma, cara mamma!...

— Non ci ami dunque?

— Sì, sì, vi amo tanto... ed anche Rosa... e il signor conte!...

E col rovescio della mano si asciugò le lagrime che scorrevano in copia sulle guancie.

Luigia si volse alla fanciulla che se ne stava immobile, cogli occhi bassi, profondamente triste.

— Supplicalo tu, Rosa... Ti ascolterà meglio di noi.

Qui avvenne una scena strana.

La giovane sapeva che il Matterello si perdeva per salvare Croix-Vitrè.

Poteva ella dunque supplicare l'amico suo ad accusare il conte?

Fra quei due affetti, ugualmente intensi e appassionati, il cuore di lei subiva il più atroce supplizio.

Avrebbe ella detto al padre per sottrarre Enrico al pericolo da cui era minacciato:

— Accusati?

Avrebbe detto al giovane:

— Lasciati accusare?

Si avvicinò al Matterello e gettategli le braccia al collo, lo baciò:

— Ho piena fede in te. Se taci, è perchè devi tacere.

Poi, in un accesso di febbre:

— So che vive nella foresta un uccello favoloso di cui spesso m'hai parlato, l'*Uccello Veritiero*. È timido così che ogni rumore lo mette in fuga.

«Se non lo si conosce meglio, si è perchè non esce dalla solitudine in cui si compiace. Non osa rivelare il proprio cuore, e dice: «Non t'amo!» quando appunto ama.

«Non bisogna per questo credere sia menzognero ...Ama; teme... E per quanto sia piccola l'anima sua d'uccelletto, la leggenda afferma che in essa trovano posto e tutte le tenerezze e tutte le abnegazioni.

«Sì, ho piena fede in te, Enrico mio!

Ella andò poi a rifugiarsi in un angolo dove si mise a piangere silenziosamente.

Cristiano le si avvicinò, commosso.

Le prese piano piano la mano che tenne a lungo nelle sue. Negli occhi della fanciulla sfavillava l'amore il più puro. Le parole da lei proferite erano parole d'amore. Erano lagrime d'amore le lagrime da lei versate. Sì, ella amava il suo amico d'infanzia. Fontenailles poteva dubitarne?

Rosa s'avvide che il suo segreto era stato scoperto. Tuttavia il giovane medico non le mosse alcun rimprovero.

Ella non osò alzare gli occhi su di lui; ma egli la udì mormorare due volte nel pianto:

— Salvatelo!

— Procurerò di salvarlo, disse Cristiano sospirando, perchè voglio siate felice.

Qualche minuto dopo la carrozza che aveva là condotto il signor Menestreau trasportava il povero Enrico, scortato da due gendarmi.

Regnava nella casa dei Dornak una disperazione profonda che si manifestò nelle prime ore non con singhiozzi o lagrime, ma con un silenzio assoluto, con una specie di stupore.

Il taglialegna, sedutosi presso il focolare, rifletteva, colla pipa spenta in bocca, di cui fingeva di aspirare il fumo, a quanto t'era accaduto.

Per lui, dopo le brevi parole scambiate col figlio nel mattino della domenica, quando aveva voluto sapere perchè Enrico si fosse rifiutato di recarsi nella capanna del ceduo, per lui non v'era dubbio di sorta: il giovane conosceva il colpevole, lo aveva fatto chiaramente intendere al padre; o se non lo conosceva, era in grado di dare schiarimenti sull'assassinio.

Per qual misteriosa ragione non lo aveva fatto?

Più ancora, il Matterello prevedeva fin apprincipio che lo si sarebbe potuto arrestare o dargli molestia... Perchè? Come trovavasi egli coinvolto in sì triste faccenda?

Luigia tentò, dal canto suo, di rimettersi al lavoro; ma era troppo commossa; le mani le tremavano; non era capace di far nulla.

Finì essa pure per sedersi, colle braccia penzoloni, muta, immobile, mentre Cristiano, vicino a Rosa, non osava ... parola, anche affettuosa, distrarre ... lore della desolata famiglia.

Disse alla fine:

— Tornerò domani... tornerò ogni ... no... Non vi abbandonerò.

Ma egli e la fanciulla non cessavano ... osservare Croix-Vitrè. (*Continua*.)

Milano - Società Editrice Sonzogno ...

DOMANI *si pubblicheranno*
due dispense *della*
Nuova Edizione della splendida opera:

Storia Universale
ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una ... di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine grande, stampate su carta di lusso, ... illustrate da 1500 finissime incisioni. ... completa consterà di 100 dispense da ... in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni ... **Società Editrice Sonzogno** ... *oppure rivolgersi dai signori* ... *ditori di giornali in corrispondenza* ... *medesima.*

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

IL VOTO DELLA CAMERA FRANCESE sul riposo settimanale.

Un vibrato discorso del ministro Viviani.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

...alla Camera, dopo le dilazioni per il ...della *Jena* e per la morte di Berthe... avuto finalmente la fine della discus... sul riposo settimanale, che, come ri..., quindici giorni or sono per poco ...provocò una crisi.

Nella seduta d'ieri parlò per primo il ...sista Giuseppe Thierry, sostenendo la ...di modificare la legge, specialmente ...industrie. Salì poscia alla tribuna ...del Lavoro, Viviani, il quale, con ...e felicissima sintesi, rifece la storia ...sul riposo settimanale e delle dif... incontrate nei primi mesi della sua ...zione. Spiegò l'opera compiuta dal Go... per mettere d'accordo gli interessi di ...categorie di commercianti e di eser... quelli degli operai. Dichiarò anche ...Governo è deciso ad applicare la legge ...modificherà nei punti che risultas... ...ttosi. Stigmatizzò i commercianti ...devano alle autorità competenti delle ...derogazioni sospensive della legge, ...e eludere la legge stessa e dichiarò ...sistema deve senz'altro cessare, e ...legge deve venir applicata.

...poi a spiegare nei dettagli, con cor... e precisione veramente mirabili, ...nismo ed il funzionamento della legge e ...che non si può oggi con modificazioni ...strappare il riposo settimanale ai ...che lo considerano ormai come ...conquista ottenuta dopo tanti anni di ... Il ministro Viviani, che fu continua... applaudito dalle Sinistre e con mag... calore dall'estremo settore, conchiuse ...non voleva equivoci e che assumeva in... la responsabilità dei suoi atti.

— Le leggi sociali, egli disse, valgono per ...dei loro aderenti. Bisogna insistere ...quando esse sono combattute colla ma... colla violenza. Io però non mi ras... lasciare proclamare il fallimento del... legale. Tutti insieme dobbiamo u... per sostenere le leggi e difenderle; tutti ...e coraggiosi dobbiamo nobilitare fra ...mani il mandato legislativo tanto ...e pur tanto desiderato! Uscendo ...sto luogo, dobbiamo insegnare ai cit... che i conflitti nei quali urtiamo sono ...eggeri, e che il primo dei nostri doveri ...ello di educare il popolo. La questione ...ipale che ora si pone è di sapere se, so... parlando, noi saremo capaci di ...are l'avvenire e di organizzare la de... (*Calorosi e vivissimi applausi da ...le Sinistre*).

Parlarono poi Sembat, socialista, ed il con... Lerolle, il primo sostenendo che ...toccare la legge e l'altro com... il riposo per turno e chiedendo il ...collettivo, come quello che ha un ca... ...ramente sociale.

...punto Jaurès presentò una mo... pregiudiziale proponendo il rinvio alla ...del lavoro degli ordini del gior... Questa mozione fu respinta con ...contro 182.

Il ministro del Lavoro, Viviani, ha dichia... accettare invece l'ordine del giorno ...così concepito:

«La Camera, decisa a mantenere in prin... la legge, colla riserva di applicarla in ...confidando nel Governo perchè ...a ciò che l'esperienza ha dimo... essere necessario, e in tempo utile per... attuata prima della fine della ses... nel prossimo autunno, passa all'ordine ...giorno.»

Questo ordine del giorno ottenne, per ap... nominale, 277 voti favorevoli e 61 con...

IL RE DI RUMENIA

...principe imperiale del Giappone a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

...annuncia che il re di Rumenia, alla fi... del corrente mese si recherà a Biarritz ...verrà a passare alcune settimane a ... A Biarritz si recherà poi anche il ...imperiale giapponese Fushimi sbar... a Marsiglia. Egli si recherà a vi... il re Edoardo VII e dopo verrà esso ...a Parigi. Fallières lo riceverà solen... all'Eliseo.

Perchè fu emanato e poi ritirato il decreto di espulsione di un giornalista italiano.

Ci telefonano da Parigi, 24, (P.):

Il *Matin* pubblica la nota seguente: «Fu... date diverse informazioni assolutamen... circa un decreto di espulsione e... dal signor Clémenceau contro un ...sta italiano, il signor Marroni, corri... da Parigi di un giornale di Torino ...giornale di Napoli.

...detto specialmente che il signor Clé... aveva preso questa misura perchè ...aveva violentemente attaccata la ...e la sua politica. Ciò è completa... erroneo e se il signor Marroni fu col... decreto di espulsione ciò avvenne ...giornali italiani nei quali egli ...sotto lo pseudonimo di *Bergeret*, ...violentemente attaccato non la poli... Governo, ma la Francia stessa. ...esempio, in una delle sue corrispon... Parigi era stata incidentalmente chia... casa di prostituzione dell'Europa». ...violenza ingiuriosa aveva sollevato ...azione anche del Governo italiano ...ministro degli Esteri on. Tittoni aveva ...iniziativa fatto dare per mezzo del-l'ambasciatore d'Italia a Parigi un avvertimento al giornalista che aveva impiegato termini simili.

«Il signor Clémenceau ha poi pensato che l'avvertimento dato dal Governo italiano era largamente sufficiente ed in questa condizione si è affrettato a ritirare il decreto che aveva già emanato.»

Il vaiuolo nero a Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Tolone alla *Petite République*: «Una epidemia di vaiuolo nero è scoppiata anche nella nostra città. Si sono segnalati in pochi giorni ben dodici casi, dei quali cinque seguiti da morte. Il sindaco e le autorità sanitarie hanno prese le opportune precauzioni per soffocare prontamente il morbo, e frattanto invitano la popolazione a farsi vaccinare.

RUMENIA

LA RIVOLUZIONE AGRARIA in Rumenia.

Il tragico racconto d'uno scampato

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Il negoziante Rubinger rifugiatosi a Czernowitz racconta:

«Subito dopo essere sfuggito ai contadini, caddi in mano dei gendarmi rumeni che mi maltrattarono crudelmente. Raggiunto un treno presso Darohoi, assistetti a uno spettacolo atroce. Un centinaio di contadini aveva fermato il treno, trascinandone giù i passeggeri pei capelli, bastonandoli, sfregiandoli. Il macchinista, dopo inutili esortazioni ai contadini di sgomberare il binario, mise in movimento il treno, che schiacciò molti contadini.»

LA CITTÀ DI JASSY teatro di gravi disordini.

Ci telegraf. da Bukarest, 24. (L.):

I disordini agrari in Moldavia continuano. Essi si estendono in altre località.

La città di Jassy fu teatro di gravi disordini. L'ordine vi fu ristabilito.

Si devastano anche i negozi dei greci.

Ci telegraf. da Bukarest, 24. (L.):

Parte degli ebrei di Mihaileni hanno passato la frontiera e si sono rifugiati nella Bucovina. Nuovi scontri colle truppe vi furono a Foltyceni. Si conferma che i rivoltosi nella provincia di Pascani hanno devastato il palazzo di Kantakuzeno e il tenimento del prefetto. I riservisti si rifiutarono di partire dai luoghi della rivolta e devastarono i negozi degli ebrei e dei greci distruggendo una sinagoga.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'arciduca ereditario sostituirebbe Francesco Giuseppe nelle funzioni che lo affaticano.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Nelle sfere diplomatiche viennesi circolavano stasera voci sensazionali. Si dice che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe intenzione di nominare suo nipote, erede presuntivo del trono, arciduca Francesco Ferdinando, luogotenente dell'impero ossia reggente imperiale e regio.

L'imperatore desidera così di sgravarsi un po' dei suoi doveri di sovrano, specialmente dei viaggi che egli frequentemente deve fare a Budapest e delle cosidette udienze generali che lo affaticano molto, dovendo egli, in tali occasioni restare in piedi, per due o tre ore consecutive.

AMERICA

L'Honduras completamente sconfitto.

Il ministro della guerra prigioniero.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Un telegramma da New York annuncia che le truppe del Nicaragua oggi, dopo un vivissimo combattimento, hanno battuto completamente l'esercito dell'Honduras facendo prigioniero lo stesso ministro della guerra che comandava le truppe. Egli è gravemente ferito.

IL RE D'ITALIA IN GRECIA.

I preparativi.

Ci telegrafano da Atene, 24. (Z.):

I preparativi per ricevere il re d'Italia sono spinti alacremente. Il sontuoso appartamento nel palazzo reale destinato al re d'Italia è già pronto. Il programma ufficiale delle feste non fu ancora fissato definitivamente.

La colonia italiana presenterà al re un indirizzo di omaggio sopra una artistica pergamena miniata. La colonia italiana di Corfù, presenterà un album colle vedute di Corfù. I giornali unanimemente inneggiano alla visita del re ed affermano che il ricevimento che gli farà la popolazione di Atene sarà improntato al più vivo entusiasmo.

L'incontro a Rapallo di Bülow e del ministro Tittoni

I commenti a Roma - Una nota ufficiosa Semplice manifestazione di cortesia.

Ci telegrafano da Roma, 24. (G.):

Sul viaggio del principe di Bülow e della sua signora in Italia, i commenti sono assai variati. Il principe e la consorte saranno a Rapallo, dove passeranno le vacanze pasquali. Bülow era in forse se dovesse recarsi al mare del nord o in Italia, ma la sua signora, la principessa di Camporeale ha insistito per venire a passare qualche settimana sotto il cielo del paese nativo, dove avrebbe anche incontrato la madre sua donna Laura Minghetti.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il principe di Bülow viene in Italia per godersi un po' di riposo e non per scopo politico.

Una nota ufficiosa poi a prevenire i commenti che seguiranno l'incontro del principe di Bülow col ministro Tittoni, dice che le relazioni tra l'Italia e la Germania sono eccellenti, improntate alla massima intimità ed a reciproca fiducia.

L'incontro fra i due statisti, qualunque sia la versione che ne daranno i giornali fertili di immaginazione, aggiunge la nota, non ha che il carattere normale di una manifestazione cortese ed amichevole.»

UN GIUDIZIO INGLESE sui pompieri italiani.

Ci telefonano da Londra, 23 sera. (B.):

La Commissione dell'Associazione Britannica per la prevenzione degli incendi ha pubblicato il proprio rapporto sulla visita fatta in Italia nel maggio e giugno 1906 e sul suo intervento al Congresso Internazionale dei servizi contro gli incendi in Milano. I membri della commissione erano sei e visitarono successivamente Venezia, Firenze, Roma e Milano. Ovunque essi vennero accolti colla più squisita cortesia e sono grati a tutti e particolarmente al re per il ricevimento loro accordato. Le loro impressioni sull'organizzazione dei servizi contro gli incendi sono assai favorevoli e lusinghiere circa quanto si è fatto in proposito in Italia.

I commissari inglesi notarono l'interesse vivissimo che prendono le autorità italiane nell'organizzazione dei servizi contro gl'incendi, gli eccellenti apparecchi di cui si dispone nelle città visitate, l'organizzazione perfetta delle brigate di pompieri ai grandi stabilimenti industriali dell'Italia Settentrionale e lodano senza restrizione la capacità e l'intelligenza del personale direttivo tecnico. Particolarmente ammirati furono della ingegnosità della scala usata dai pompieri romani e della meravigliosa agilità con cui questi se ne servono. Al rapporto è unita una nota illustrativa del signor Ettore De Magistris della Brigata dei Pompieri di Roma sul «servizio per l'estinzione del fuoco in Roma Imperiale» ed uno studio sulla «scala romana» del delegato inglese Max Clarke. Il rapporto è stato pubblicato in una splendida edizione ed è riccamente illustrato.

La guerra ad oltranza del Vaticano contro i «modernisti».

Ci telef. da Roma, 24. (*Don Prospero C.*):

I lettori del *Secolo* ricorderanno come padre Alberto Lepidi, domenicano dei Sacri Palazzi assumesse a suo tempo, contro monsignor Della Chiesa, la difesa dei modernisti della Società di S. Gerolamo per la diffusione degli Evangeli. Egli anzi ebbe l'idea di scrivere al canonico Ulisse Chevallier una lettera nella quale lo complimentava per la sua opera famosa in cui dimostrò falsa la leggenda della traslazione da Nazareth della Santa Casa di Loreto. Questa lettera fu riprodotta dallo Chevallier nel suo libro. Tale pubblicazione fece nascere un *terribilis* in Vaticano, ove i teologi delle tradizioni ne furono scandalizzati. Lo Chevallier cercò di ritirare dal suo libro i fogli in cui la famosa lettera era riprodotta, ma gli intransigenti del Vaticano non son rimasti soddisfatti, e in questi giorni Merry del Val ha mandato una lettera da pubblicarsi nelle varie *Croix* francesi per sconfessare le approvazioni del Lepidi. Questa lettera sta per essere pubblicata in Francia. In Roma se ne ride anticipatamente. Essa però è un sintomo di più della guerra ad oltranza mossa dal Vaticano contro i modernisti.

I lavori del Lötschberg.

Non sono ammessi ragazzi inferiori ai 16 anni.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Il vice-console italiano a Briga comunica che l'impresa per il traforo del Lötschberg non ammette più ai lavori dei ragazzi di età inferiore ai sedici anni, ed ha anzi licenziati quelli che in queste condizioni aveva già dapprima occupati.

Le famiglie quindi che conducessero od inviassero nel vallese dei ragazzi di età inferiore a quella indicata, sono avvertiti del pericolo che essi incorrerebbero.

I briganti alle porte di Firenze?

Ci telefonano da Firenze, 24 sera. (P.):

Giuseppe Lorenzi denunciò che avviandosi per una via campestre a Marliana, fu aggredito da uno sconosciuto che, armato di fucile e mascherato, gli gridò la parola tradizionale: — O la borsa o la vita. Al che il Lorenzi dovè rispondere... consegnando tutto quel che aveva indosso. Si tratta certo di un brigante. L'autorità è in moto.

ALTRI DUE ARRESTI IMPRESSIONANTI per la misteriosa impiccagione di Bari - Una congiura di parenti istigata dalla moglie dell'ucciso?

Ci telegrafano da Bari, 24 sera. (G.):

Stanotte, dietro mandato di cattura del giudice istruttore, sono stati arrestati lo stagnino Patruno Tommaso e il mattonaio Patruno Giuseppe, rispettivamente fratello e cugino della moglie L etaoin shrdlu cmfwyp sanico Donato Sfarzetta, della cui impiccagione misteriosa, vi ho informati lungamente. Entrambi si ritengono complici coi precedenti arrestati. Presso di essi si operarono importanti sequestri da parte dell'autorità giudiziaria che continua nelle indagini, mantenendo su di esse un assoluto riserbo. Ormai appare evidente però che una vasta congiura fra i parenti del morto decise di sbarazzarsi di lui, a ciò indotti dalla moglie. Il giudice istruttore, finora, ha interrogato oltre ad ottanta persone. Dai confronti eseguiti pare sia sempre più emersa la colpevolezza degli arrestati che nei loro interrogatorii rispettivamente discordi si contraddissero in parecchie circostanze, cosicchè pare che l'arresto dei Patruno si debba alle confessioni di qualche arrestato. Si attende ora che sia possibile spiegarsi la ricostruzione dell'efferato delitto e la causale di esso.

Due operai morti sotto una frana.

Ci telegrafano da Lecce, 24 (B.):

Nel comune di Fagiano una frana determinata da infiltrazioni d'acqua in una cava di tufo seppellì due operai. Dopo sei ore di difficile lavoro i due operai furono estratti cadaveri.

Carabinieri feriti per difendere dei ladri.

Ci telegrafano da Avellino, 24 sera. (V.):

A Volturaro furono arrestati tre individui indiziati autori d'un grosso furto commesso l'altra notte nella chiesa parrocchiale. Mentre i detenuti erano scortati dai carabinieri, furono aggrediti da una massa di popolo esasperato pel sacrilego furto. Rimasero feriti due carabinieri ed un vice-brigadiere, che dovettero far uso delle armi per sottrarre i presunti rei dal furore popolare.

In seguito a questi fatti vennero eseguiti vari altri arresti.

L'assassinio di un medico francese NEL MAROCCO

Un incrociatore è partito da Tolone per Tangeri.

I particolari dell'assassinio.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

La *Petite République* riceve da Tangeri il seguente telegramma: «Il dottore Mauchamp stava operando alcuni ammalati nel suo dispensario, allorchè udì delle grida nella strada. Egli uscì davanti alla porta del dispensario, supponendo trattarsi di disordini fra i suoi malati i quali spesso si abbandonano ad eccessi, ma non ebbe nemmeno il tempo di comparire sulla strada che fu accolto da una grandine di sassate scagliate da una turba di energumeni che poscia lo pugnalarono.

Accorsero subito alcuni gendarmi che prestarono man forte agli uomini del dottore, e trasportarono i miseri resti entro il dispensario, altrimenti il cadavere sarebbe stato fatto a pezzi!

Il dottore Mauchamp era una delle più spiccate personalità del Marocco. Curava gratuitamente centinaia di ammalati; egli era figlio dell'ex sindaco di Chalon, ora consigliere generale socialista di quella circoscrizione. Durante questi ultimi mesi era in congedo e alcuni agenti occulti, che si spera per altro verranno presto scoperti, approfittando della sua assenza, avevano contro di lui eccitata la peggiore feccia della popolazione. La colonia francese è vivamente indignata e reclama energiche rappresaglie.

IL MOTIVO DEL DELITTO.

Ci telefonano da Parigi, 24 (P.):

Circa l'assassinio del dott. Mauchamp mandano al *Matin* il seguente telegramma da Tangeri:

«Il rappresentante del sultano a Tangeri, El Torres, si è recato presso il ministro di Francia per presentargli le sue condoglianze. La popolazione indigena è inquieta e teme un'azione militare francese; essa stigmatizza in modo assoluto il delitto.

Si possono spiegare i delitti ed il succedersi di incidenti gravi segnalati recentemente al Marocco coll'azione degli agenti stranieri, sulla personalità dei quali tutti al Marocco sanno che cosa si deve pensare.

Negli ambienti tedeschi il cattivo umore è evidente perchè è manifesto che essi incoraggiano il *Maghzen* a contrariare qualsiasi forza francese.

Segnaliamo dei fatti particolarmente gravi che si connettono coll'assassinio del dottor Mauchamp. È accertato ormai che è in seguito a richieste di agenti tedeschi che le dogane sequestrano il materiale che si suppone destinato alla telegrafia senza fili da stabilirsi a Safi, a Casa Blanca, a Tangeri ed altrove.

Il motivo del delitto sta nel fatto che il dott. Mauchamp aveva installato un grande albero destinato a servire di segnale per dei rilievi topografici ma si sa che, a parte ciò, gli agenti tedeschi che si trovano a Marrakesch erano in lotta sorda contro il dottore Mauchamp, il quale, per la sua generosità e per la sua filantropia, cominciava a rendersi popolarissimo.

Non è necessario ora concludere, perchè la conclusione si trova nelle conversazioni di tutti gli europei. Tutti gli stranieri, eccezione fatta per quelli della colonia tedesca, sono unanimi nel constatare che, dopo le modificazioni avvenute nella situazione della politica tedesca al Marocco, il pericolo per gli europei ve sempre più aumentando, perchè si risvegliano tutti i cattivi istinti di fanatismo delle popolazioni e nel tempo stesso si lascia credere al Maghzen che egli possa tutto permettersi. Una prova di ciò si trova nella decisione, arbitrariamente presa da El Torres, che autorizza i soldati marocchini ad arrestare gli europei; decisione questa contraria a tutti i trattati e a tutti i costumi e contro la quale il corpo diplomatico ha protestato per mezzo di una lettera collettiva redatta ieri e da spedirsi al sultano.

Si può dunque temere che lo stato d'animo che esiste in tutte le classi indigene produca qualche scatenamento di furore fanatico ben più terribile dell'abbominevole assassinio del dottore Mauchamp.

Il ministro di Francia si ritira dalle riunioni del corpo diplomatico.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

La notizia di questo assassinio che giunge dopo pochissimi giorni dall'attentato commesso contro un altro francese, produce a Tangeri una dolorosa impressione.

Il ministro di Francia ha informato il decano del corpo diplomatico che egli non potrà causa questi tristissimi e luttuosi avvenimenti, assistere alle riunioni dei rappresentanti delle grandi potenze.

L'impressione dolorosa a Parigi.

Un comunicato del ministero degli esteri - Lapidato e accoltellato - Si tenta di bruciare il cadavere.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Le notizie che giungono dal Marocco producono una grande impressione. Il Ministero degli Esteri ieri sera comunicò la seguente nota:

«Si annuncia da Mazagan la notizia dell'assassinio del dottore Mauchamp.

«Il dottore Mauchamp, che era praticissimo di cose indigene e mussulmane era stato per cinque anni medico del Governo francese a Gerusalemme, dove aveva reso degli importanti servigi all'influenza francese nella Siria e nella Palestina.

«Egli si era specialmente distinto durante le epidemie del 1901-02. I suoi rapporti personali colle autorità turche erano sempre stati eccellenti. A quei tempi era sempre stato ospite del pascià di Aleppo.»

Le misure del Governo.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Le notizie da Tangeri produssero una straordinaria emozione anche alla Camera. In principio di seduta si videro moltissimi deputati affollarsi intorno al ministro degli Esteri, Pichon, che poco dopo lasciò la Camera per recarsi al ministero degli Esteri. Stasera poi, dopo la seduta della Camera, si seppe che il Governo aveva ordinata la partenza dell'incrociatore *Jeanne D'Arc* da Tolone per Tangeri. La partenza avverrà stamane stesso. Il Governo sembra deciso ad agire colla massima energia. Pare stabilito che l'assassinio del dottor Mauchamp non possa considerarsi come un puro ed un semplice atto di fanatismo politico, ma si debba ritenerlo effetto di un lungo lavoro di sobillazione, poichè non si può concepire l'assassinio di un uomo che fra gli indigeni, per la sua opera umanitaria, si era acquistata benemerenza e popolarità.

Si afferma che si chiederanno al Governo sceriffiano importanti indennizzi per l'assassinio di Mauchamp.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Alla vigilia del processo di Tatiana Leontieff

(Nostra corrispondenza.)

Ci scrivono da Ginevra, 23, (M. D.):

Lunedì incomincerà a Thoune il processo contro Tatiana Leontieff, la studentessa russa che, nel settembre scorso, uccise a Lucerna, con una rivoltella, il parigino Müller scambiandolo per un ministro russo.

Il processo è atteso con viva ansietà. La stampa sarà largamente rappresentata, essendosi fatti iscrivere per assistere al dibattimento, oltre i giornalisti svizzeri, dei *reporters* di Parigi, di Londra, di Cracovia, di S. Pietroburgo, di Varsavia, di Budapest, di Vienna, di Berlino, di Milano, di Lipsia, di Monaco, Cologna, Francoforte e di quelli di Norvegia.

Le assise dell'Oberland bernese si apriranno a Thoune nello storico castello dei duchi di Zaehringen, ora proprietà dei conti di Kybourg. La Corte sarà composta di tre membri del Tribunale Cantonale e presieduta dal giudice Streiff, che sarà in grado di procedere all'interrogatorio in francese.

La famiglia della vittima si è costituita Parte Civile col Ministero dell'avvocato König di Berna. Il consigliere nazionale Brüstlein sarà incaricato della difesa della Leontieff.

Questa ha dichiarato di desiderare che sia data la più grande pubblicità al processo. Non esprimendosi che in francese, il segretario del Dicastero Federale di Giustizia e Polizia funzionerà da traduttore; i testimoni russi saranno uditi coll'intermediario del professor Brunhofer di Berna.

Il Presidente del Giurì è il signor Ramser, un piccolo proprietario di Oberdiesbach, e nel numero dei giurati vi sono due socialisti.

L'accusa, che sarà sostenuta dall'avvocato Kummer, procuratore cantonale, si basa sull'art. 123 del Codice penale bernese: «Chiunque uccide intenzionalmente una persona o la sopprime con premeditazione si rende colpevole d'omicidio ed è punibile coi lavori forzati a vita.»

La difesa sosterrà l'infermità di mente, dell'accusata, i cui precedenti di vita paiono infatti confermare che si tratti di una squilibrata, piuttostochè di una vera rivoluzionaria. Si dice però che la Leontieff non vorrà accettare questa difesa e dichiarerà di aver agito con piena coscienza, rimpiangendo soltanto di essersi sbagliata di persona.

È interessante conoscere ciò che il partito rivoluzionario russo, o per lo meno la sezione del partito che ha per missione di mantenere il movimento all'estero e che ha la sua sede a Parigi, dichiara in riguardo al delitto commesso dalla studentessa non ancora venticinquenne. Rubanovitch, redattore della *Tribuna Russa*, e capo del partito rivoluzionario, ha pubblicato sui giornali le interessanti dichiarazioni seguenti:

Tatiana Leontieff ha fatto parte del partito sociale rivoluzionario russo. La sua anima verginale, il suo coraggio a tutta prova e la sua devozione senza limiti alla causa rivoluzionaria ne avevano fatto l'oggetto dell'affezione e del profondo rispetto di tutti i suoi compagni. Ad un dato momento, dopo le dure sofferenze di una lunga prigionia a Pietroburgo, il partito propose a Tatiana Leontieff di riposarsi per poter riprendere e condurre a termine i suoi studi, e di astenersi da ogni atto. Ma Tatiana aveva un temperamento troppo forte, una impressionabilità troppo viva per poter cedere. Essa rifiutò di inchinarsi alla disciplina del partito e ruppe ogni relazione coi suoi capi. Ed in tal modo ridivenne libera di agire a suo modo.

Il partito sociale rivoluzionario e la sua organizzazione hanno l'uno e l'altra proibito d'esercitare alcun «*atto di giustizia*», fuori delle frontiere dove si esercita l'arbitrio sfrenato dei tiranni. Noi abbiamo dichiarato nel modo più solenne che in tutti i paesi dove il regime politico garantisce la libertà personale e permette di ricorrere alla giustizia, noi condannavamo, anche contro le autorità colpevoli, ogni atto terrorista di difesa all'infuori delle frontiere dell'impero russo.

Noi abbiamo dichiarato che noi rispetteremmo sempre la neutralità dei paesi esteri e prima di tutto quella dei paesi che, come la Svizzera, hanno sempre esercitato la più larga ospitalità verso i fuggitivi russi. Tatiana Leontieff ha dunque rotto ogni relazione col suo partito. Essa si è creduta autorizzata ad agire contro la disciplina del partito al quale apparteneva, ed al quale doveva obbedienza.

Ma essa è stata crudelmente punita colpendo un innocente. Possa il caso suo servir d'esempio a tutti questi giovani rivoluzionari russi la cui passione loro impedisce di sottomettersi alla disciplina del partito.»

La Leontieff studiava all'Università di Ginevra, dove la sua famiglia risiede tuttora, e donde il padre, un antico funzionario del governo dello czar, partirà domani per assistere al processo della sua sventurata figlia.

Vi terrò informati dello svolgimento del dibattito e dell'esito.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

L'incendio dell'Esposizione in Tribunale

La Carpenteria Milanese, costruttrice dei padiglioni dell'Arte Decorativa consunti dall'incendio al Parco, dovendo liquidare i conti dei lavori eseguiti per il Comitato, chiese di essere risarcita dello spoglio degli edifici nella misura che per contratto le era dovuta, e che invece le è venuta a mancare. A sua volta il Comitato non intese riconoscere tale contestato diritto, e pretese in più una riduzione sui prezzi convenuti a cagione del minor tempo di uso degli edifici; ed a tale titolo ha anzi vincolato parte delle somme liquidate dalla Compagnia Inglese di Assicurazioni.

Di qui una questione che i costruttori richiesero di sottoporre al giudizio degli Arbitri contemplati nel Capitolato di Appalto. Ma anche su questo sorse disaccordo.

La Carpenteria Milanese, rappresentata dall'avv. Bianchini, ha quindi citato il Comitato avanti il Tribunale, e da questo sarà decisa la questione di competenza, ed eventualmente anche la questione della responsabilità dell'incendio che i costruttori vorrebbero addossare al Comitato. Quest'ultimo è rappresentato dall'avv. Samarani.

DUE PRETI CONDANNATI per soppressione di testamento.

Ci telegrafano da Messina, 24 sera. (N.):

Ieri sera al nostro Tribunale è terminato un clamoroso processo contro i preti Del Vecchio Giuseppe e Parisi Antonio, imputati di soppressione di testamento olografo in danno del barone Silvestro Galletti. Il pubblico ministero aveva ritirata l'accusa contro il Del Vecchio, ma il Tribunale li condannò entrambi a sei anni di reclusione e al risarcimento dei danni oltre le spese di giudizio.

La Camera di Consiglio del tribunale di Livorno nega la libertà provvisoria all'avv. Valenti.

Ci telegrafano da Livorno, 24 sera. (C.):

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, proponente il pubblico ministero, ha respinta la domanda dei difensori dell'avv. Ettore Valenti, di libertà provvisoria, con cauzione, confermando l'arresto sotto l'imputazione di reato d'omicidio in persona dell'amante signora Egle D'Ancona.

Questa notizia ha destata in città un'impressione vivissima. L'istruttoria continua; e le indagini sono particolarmente dirette ad accertare se l'avv. Valenti sia veramente colpevole.

UN ALTRO STRASCICO dei moti di maggio in Sardegna.

Centosettantotto accusati.

Ci telegrafano da Cagliari, 24 sera. (S.):

L'otto del prossimo aprile comincierà alla Corte d'Assise di Cagliari il processo per la dolorosa esplosiane del maggio scorso in San Vito.

Gli accusati, deferiti al giudizio dei giudici popolari sono settantotto, e quelli deferiti al tribunale circa un centinaio.

La sala delle Assise è stata appositamente trasformata per la circostanza: la gabbia è stata ingrandita a comprenderà quattro file di banchi di legno bianco, lunghi 12 metri ciascuno.

Sulla durata del processo interessantissimo, non si possono fare predizioni.

Dei tragici avvenimenti, come ricorderete, si occuparono a lungo gli on. Chiesa e Valeri.

Appendice del SECOLO 25 Marzo.

Ernesto Daudet 44

Un idillio in un dramma

...teraria riservata per la traduzione italiana

...urgenza del pericolo, non trovò ...mezzo di scampo: quello di ri... nella travatura del comignolo, ai... si accedeva per un'angusta aper... praticata al fondo della soffitta. ...Qualunque cosa potesse accadere, quel ...nascondiglio era il migliore di quanti a... cercando, trovato in quell'abitazio... abbandonata. D'altra parte, non aveva ...da scegliere; si rimpiattò dunque, ...piccino piccino e confidando nella ...buona stella.

...ad avvertirlo, Yvonne non a... ...esageratamente esagerato. Ella si tro... nel salotto, insieme coi nonni, allor... ...annunciato il commissario.

...prima sono un intruso, egli si ...di non poter risparmiare al ...marchese il disturbo di una perqui... Ma, avendo buone ragioni per cre... il colonnello Casal si fosse nasco... ...doveva ricercarvelo.

...del mio re, sono i miei, aveva gridato il vecchio gentiluomo, e per quanto mi sembri inverosimile la presenza di codesto ribelle presso di me, non mi oppongo a che voi facciate qui tutto quanto vi credete in dovere di fare. Non solo non mi oppongo, ma vi guiderò io stesso, se vi sembra opportuno.

Fu allora che, senza ascoltare di più, Yvonne invasa da terrore, era corsa ad avvertire il colonnello.

Quando raggiunse il nonno, questi camminava nel parco, a fianco del commissario, che guidava attraverso i viali, indicandogli le macchie, i ripostigli che meglio potevano servire di ricetto. Ma il marchese si prestava a tale ufficio per condiscendenza e senza convinzione. Era evidente che non si associava ai sospetti degli agenti di polizia e che li assecondava solo per dar prova del suo zelo.

Forse anche la sua istintiva delicatezza e il suo orgoglio di gentiluomo si ribellavano al pensiero che il proscritto potesse essere lì, nel suo dominio e che in tal caso avrebbe potuto essere accusato di favoreggiamento.

Per quanto severamente giudicasse la condotta di quell'uomo, e sebbene lo considerasse come un nemico del suo re, non dimenticava che in addietro, in piena crisi rivoluzionaria, aveva potuto sottrarsi al patibolo mercè le prestazioni della famiglia Casal.

Il prestarsi ora all'arresto del colonnello, non sarebbe stato il colmo dell'ingratitudine?

Sperava pertanto che non si sarebbe trovato il colonnello entro le sue terre; faceva voti che non lo si trovasse e, sotto l'impero di questo desiderio, non prestava alla polizia, pur fingendo il contrario, che un concorso molto fiacco, anche questo svanito quasi del tutto dopo che la marchesa, raggiuntolo e trattolo in disparte gli ebbe ricordato il passato.

— Voi pregate un convertito, mia cara, come voi desidero che Casal non si sia rifugiato qui.

— Ma se il vostro desiderio non fosse esaudito; se l'uomo che si cerca fosse trovato in casa vostra, permettereste che lo si catturi?

— È forse in mio potere il salvarlo? Che cosa posso fare, sia per impedire che lo si trovi, sia per impedire, se lo trovano, che lo si arresti?

— Potete, sin da questo momento, far cessare le ricerche e rimandar questi signori, che si sono presentati senza essere muniti di un regolare mandato di perquisizione.

— È ben grave ciò che mi consigliate di fare, replicò il marchese. Il re mi ha annunciato che sono compreso in una prossima promozione a pari di Francia. Continuerà egli a giudicarmi degno di tanto favore, se mi do l'aria di fare il giuoco dei suoi nemici? Preferisco credere che il colonnello Casal sia molto lontano da qui.

Troncò il discorso e raggiunse le coorte dei poliziotti, che procedevano davanti a lui, senza notare che Yvonne, avvicinatasi alla nonna, si attaccava al braccio di lei e che tutt'e due seguivano in silenzio i perlustratori.

Era ben agitata e ben afflitta la nostra piccola Yvonne, sentendosi lacerare il cuore al pensiero del pericolo che correva il padre di Alberto. Immaginava le angoscie alle quali, in quel momento, era in preda il suo amico, e il dolore che avrebbe provato se il colonnello fosse stato arrestato. Che cosa non avrebbe fatto per risparmiarglielo?

Dalla sua anima, fervente e candida, si inalzavano preghiere al cielo.

Ma le sue suppliche sarebbero state esaudite? Ella non osava sperarlo, e siffatto dubbio rendeva crudelmente doloroso il sentimento della sua impotenza, sempre più doloroso e pungente a misura che i poliziotti si avvicinavano al padiglione, poichè essi erano incamminati a quella volta.

Ancor pochi passi, ed essi sarebbero arrivati sullo spiazzo in mezzo al quale sorgeva la casipola. Questa non sarebbe sfuggita alle loro investigazioni, e allora come credere che il colonnello potesse sottrarsi alle minuziose e spietate ricerche?

Ma, d'improvviso, il volto di Yvonne si trasformò. Allo spavento che vi si dipingeva da qualche istante, succedette una calma subitanea, come se il pericolo diventato più grande, avesse all'anima sua, energica e intelligente, suggerito una forte risoluzione.

Affrettò il passo, trascinando con sè la nonna e, precedendo i poliziotti, fu presto davanti al padiglione.

— Che cos'è quest'edificio? domandò il commissario al marchese.

— Un padiglione di guardia, rispose il signor di Villarcy. Cade in rovina, come vedete, e, in attesa che lo si restauri, è disabitato.

— Non vi sembrerà mal fatto che lo visitiamo, signor marchese...

E pronunciando queste parole, il commissario mosse verso il padiglione. Ma Yvonne, slanciandosi verso il nonno, con occhio supplichevole e con voce tanto bassa da non poter essere udita da altri, gli disse:

— Che non entrino là! Impedite che entrino, nonno!

— Perchè? domandò egli sorpreso.

— Perchè il colonnello vi si è rifugiato.

— Come! Egli ha osato...

— Sono io che ve l'ho condotto, pregata da Alberto. Promisi di salvarlo e, se non riesco, voi ben presto non avrete più la figlia vostra. Preferisco morire piuttosto che lasciar credere ad Alberto ch'io abbia mancato alla mia promessa.

Il marchese non riconosceva più la piccola nipote. Gli sembrava fatta grande d'improvviso e, per la prima volta, comprendeva che, in quel corpicino delicato batteva un cuore virile, energico, risoluto.

(Continua.)

TRAMESSI?

C'è da giurare che tra certi buongustai di cucina il 60 per cento ignora che cosa sieno i tramessi.

Eppure nel buon tempo antico i tramessi furono i veri intermediari tra due servizi, durante i quali si dava spettacolo con pantomine ricreative in cui l'immaginazione faceva prodigi di spirito per provocare il sorriso delle dame e.... per aiutare la digestione. Spesso anche le pantomine non potevano essere digerite senza l'aiuto dei tramessi.

Più tardi si fecero i pasti senza interruzione, ma il nome di tramessi restò a tutta una serie di piatti che si servono dopo l'arrosto: alcuni sono zuccherati e, come un tempo, per il loro delicato sapore fanno la delizia dei commensali.

I tramessi poi assumono dei nomi... sentimentali, a seconda delle circostanze: in tempo di nozze si hanno i nodi d'amore, a Pasqua si hanno le uova a sorpresa. Ci sono tramessi di tutti i tempi, e di tutte le foggie e oggigiorno non c'è un pranzo che si rispetti che non abbia tramessi. Per chi voglia far le cose con garbo, sia nel gustare, sia nell'offrire questo genere di leccornia, legga Le cento maniere di preparare i tramessi, edito dalla Società editrice Sonzogno. Prezzo cinquanta centesimi.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA

E il processo della questura ?

Si dice che l'autorità giudiziaria non si è ancora occupata dei turpi fatti che si compievano in Questura, in seguito ai quali fu mandato via il questore Pirogalli che non aveva saputo punirli.

I fatti, — anzi i reati — esistono: perchè non si processano gli accusati o, per dir meglio, colpevoli, perchè il loro reato non parve dubbio al ministero dell'Interno se fu punito il questore che aveva mancato al suo dovere di scoprirlo e provvedere?

Aspettiamo che giustizia si faccia.

Oggi stesso fu mandata alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede interrogare il ministro degli Interni sulle cause per cui non si procede giudiziariamente contro dipendenti di questura, che un'inchiesta dimostrò colpevoli di turpi reati. «ROMUSSI».

ALLA CASSA DI MATERNITÀ.

Oggi alla sede del Patronato di Assicurazione e soccorso per gli infortuni del lavoro, via San Paolo, 10, ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Cassa di Maternità, istituita nel dicembre 1905 come sezione autonoma del Patronato stesso, ed eretta in Ente morale con R. decreto 24 scorso gennaio. A presiedere l'adunanza venne chiesta alla unanimità la signora Schiff prof. Paolina, la quale dopo brevi parole di saluto agli intervenuti, invitò il censore, prof. Venegoni, a leggere la sua relazione sulla parte finanziaria e infine il segretario nob. dott. Piazzi ed esporre quella morale.

Questi, dopo aver accennato agli studi ed ai tentativi che precedettero la fondazione della Cassa — studi e tentativi che si volle accollare munificamente l'avv. conte Ottolenghi — passò a dar conto dell'opera svolta in questo breve periodo da questa veramente moderna Istituzione. Disse come dopo i profondi studi del prof. Gobbi in materia il Consiglio volle con veramente pratico intuito innestare nel funzionamento della Cassa, gli stessi criteri che hanno dato e danno tanti buoni frutti in quell'altro non meno moderno e proficuo sodalizio, che è il Patronato. Contemperare la beneficenza alla previdenza. Ed a ciò si giunse appunto facendo pagare alla socia che si inscrive parte soltanto del premio di assicurazione accollandone la rimanente ad un fondo speciale che viene fornito dai soci perpetui, — primo fra tutti il senatore Pisa che versò 20 mila lire — dai soci triennali e dagli oblatori.

Così in base a quel proverbio vecchio, ma sempre vero, che suona «metà consigli e metà danaro» questa nuova Istituzione che è venuta a colmare una lacuna fra le tante opere benefiche e previdenti della nostra città, potè in poco tempo portare a contatto delle classi più in bisogno di doverne fruire i suoi sani scopi, le sue sante finalità.

La bella relazione del dott. Piazzi la quale ha pure diviso in professioni le socie effettive — professioni in numero di 28 — accenna pure che la gestione si chiude con un avanzo di L. 1812,86 e con un residuo del fondo di sussidi di L. 767,20, mentre l'attività complessiva al 31 dicembre risultava di L. 31088,55, compreso un fondo di riserva di L. 10181,55.

La relazione vivamente applaudita si chiuse invocando la cooperazione di tutti per la diffusione di questa nuova forma di previdenza, la quale, come certo già sapranno i nostri lettori, ha l'umanitario intento di assicurare alle operaie, all'epoca di ogni parto, una indennità che permetta loro l'astensione dal lavoro professionale per un periodo di tempo determinato.

E noi non possiamo a meno, pubblicando questi brevi cenni, di divulgarla e raccomandarla a tutti i buoni — e sono molti — della nostra città.

Dopo la lettura della relazione si procedette alla rinnovazione dei consiglieri scadenti i quali vennero tutti confermati, coll'aggiunta ad essi dell'avv. Luigi Majno.

L'assemblea della «Edison».

Ieri, in una delle sale della Banca Commerciale, si è adunata l'assemblea ordinaria della Società Edison, presieduta dall'on. senatore Colombo.

Fungeva da segretario il direttore della Società ing. Bertini.

Erano presenti N. 157 azionisti rappresentanti N. 27.762 azioni.

Il consigliere delegato ing. Esterle dà lettura della Relazione del Consiglio di amministrazione, nella quale si fa notare anzitutto il progressivo sviluppo dei diversi rami di industria alla quale si dedica la Società.

Accennato quindi agli importanti impianti elettrici dell'Esposizione, al notevole ingrandimento della rete tramviaria urbana, la Relazione rende conto degli ingrandimenti in corso di esecuzione nelle officine sociali e specialmente di quella a vapore che raggiungerà nel 1908 la capacità di 40.000 cavalli.

La Società sta provvedendo ad un nuovo impianto idraulico sull'Adda, con un salto di 40 metri, dal quale otterrà altri 26.000 HP.

Si propone di iniziare nella primavera del 1908 i lavori per le nuove linee tramviarie suburbane Corsico-Abbiategrasso; Affori-Varedo e Monza-Saronno.

Comunica poi i seguenti dati statistici: Sviluppo delle reti di distribuzione 433.690 ml.; numero delle sottostazioni 210 per 25.705 kilowatt di capacità; lampade installate ad incandescenza 264.492; lampade ad arco 2830; impianti portinerie e scale 1500; motori allacciati alla rete 5790 per una forza complessiva di HP 49.962; utenti 43.198; sviluppo della rete tramviaria urbana ml. 138.724.

Il Conto profitti e perdite presenta un aumento sulle rendite di L. 2.956.550; le spese ammontarono a L. 2.180.392; l'incasso lordo delle tramvie urbane in cifra tonda di L. 10.414.000, contro L. 7.964.000 dell'anno 1905: ragguagliato a vettura-chilometro risultò di cent. 43.07, contro cent. 45.03 dell'anno precedente.

La quota di partecipazione sugli utili assegnata al personale tramviario raggiunse la cifra di L. 210.778 ed il contributo al fondo di Previdenza fu di L. 64.259.

Il Bilancio che chiude con un utile disponibile di L. 3.145.555,04 permette di assegnare a ciascuna delle 90.000 azioni vecchie L. 30 ed a ciascuna delle 10.000 azioni nuove L. 15 di dividendo.

La somma destinata a favore degli impiegati ammonta a L. 157.106.00.

Dopo breve discussione, alla quale presero parte i signori azionisti Triaca e Zommer, si approva all'unanimità il bilancio e l'assemblea passa alla nomina dei consiglieri e dei sindaci.

Riuscirono eletti: a consiglieri i signori: Borghi comm. ing. Fedele, Canzi comm. Luigi, Gnecchi comm. Francesco, Mangili commendator Cesare, Pirelli comm. ing. Giovanni Battista, Treves barone Alberto.

A sindaci i signori: Mantovani Luigi, Scalari comm. avv. Leone, Vimercati cavalier Carlo.

A sindaci supplenti: Campagnani Carlo, Pietrasanta rag. Riccardo.

NUOVA AGITAZIONE
di lavoranti in tabacchi.

Ieri i lavoranti in tabacchi, riuniti a privato comizio, presente il segretario della Camera del lavoro, hanno deliberato di mandare al ministero delle Finanze il telegramma seguente:

« Personale Manifattura Tabacchi Milano fidando promesse fatte ritorno lavoro attendendo provvedimenti migliorare foglia invece condizioni peggiorate aumentate provocazioni danno operaie consumatori situazione insostenibile. Malgrado ciò subiamo ancora tristi condizioni invocando immediati provvedimenti ministro perchè cessi stato di cose che riducendo paga giornaliera può condurre impreviste decisioni. »

I lavoranti in tabacco hanno deciso inoltre di riconvocarsi per giovedì prossimo.

L'orribile morte di un tramviere
in via Carlo Farini.

Ieri verso le cinque del pomeriggio il tram a vapore Carate-Monza-Milano, giungeva in via Carlo Farini, e dopo breve sosta, riprendeva la sua corsa per arrivare alla stazione di Porta Volta.

Il capo conduttore del tram, Annibale Carlè, di 34 anni, ch'era sceso a terra, volle salire sul convoglio in moto, ma per sua disgrazia scivolò e cadde sotto una delle vetture. Il misero corpo, trascinato per una ventina di metri, fu ridotto un raccapricciante ammasso sanguinolento.

Orribile a dire: brandelli di carne, e un pezzo di polmone, si trovarono disseminati fra i binari.

I poveri resti furono raccolti dai militi della *Croce Verde*, e trasportati alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

L'infelice tramviere era nativo di Alessandria, e abitava a Carate con la giovane moglie e un figlioletto.

Strano e grave incidente ferroviario
Una trave sporgente da un treno-merci in moto - Parecchi feriti.

Ieri, al treno omnibus da Venezia che arriva — secondo l'orario — a Milano alle 17.30, è capitato un caso non meno strano per la causale, che doloroso per le conseguenze.

Lo riferiamo come ce lo racconta un testimonio oculare: l'operaio stereotipista Francesco Seurati, del nostro stabilimento, che si trovava su quel treno con la sua famiglia.

« Eravamo partiti da Treviglio alle 5, con un ritardo di quasi mezz'ora ed avevamo preso posto in una delle vetture a corridoio di terza classe. Mentre il treno percorreva il tratto fra Melzo e Vignate — già vicino a quest'ultima stazione — ad un tratto la nostra vettura fu colpita, inesplicabilmente, con grande fracasso, dal di fuori: una violenta scossa, una mitraglia di vetri infranti, di pezzi di legno e di ferro, ci fece tutti sobbalzare. Fu un urlo di terrore.

Ci accorgemmo subito che c'erano fra noi parecchi feriti, alcuni in modo impressionante, sanguinanti e come inanimati.

Presto il treno fu fermato e si seppe che il colpo terribile era venuto da una trave sporgente da un treno merci in moto sull'altro binario.

Salì sulla vettura un medico, con qualche fasciatura e sublimato corrosivo fornito dalla stazione di Vignate, e prestò subito le prime cure, man mano, ai più bisognosi. Intanto il treno si rimetteva in moto.

Arrivammo a Milano alle 18. I feriti furono prima medicati all'Ispettorato sanitario della stazione centrale, e tre più gravi furono poi portati all'Ospedale Maggiore.

Parecchi altri, leggermente contusi poterono ripartire.

Sono quasi tutti emigranti, provenienti dal Veneto. »

I feriti.

Le nostre informazioni raccolte alla stazione, confermano in complesso il racconto dello Seurati.

I feriti gravi sono tre: Vittorio Campi, d'anni 46, ferito profondamente alla testa, con sospettabile commozione cerebrale; Gerolamo Andolfatti, di anni 22, colpito alla testa, e ad un braccio; Antonio Gregoletti, d'anni 46, con un braccio fratturato al gomito.

Sono operai, erano diretti a Chiasso. Verso le 19, compiute le medicazioni urgenti, vennero portati in vettura, dai facchini della Fratellanza Bastagi, all'Ospedale.

Altri, feriti lievemente, dopo le medicazioni, poterono proseguire per Chiasso.

Per l'inchiesta.

Il delegato Panzetti, della Delegazione di P. S. annessa alla stazione centrale, per preparare il materiale all'inchiesta, interrogò subito numerosi passeggeri che si trovavano in quel malcapitato treno.

Intanto un funzionario del Compartimento è partito subito per l'inchiesta sul luogo della disgrazia.

UN SIGNORE AGGREDITO IN TRENO
presso Pavia
La drammatica fuga del malandrino e il suo arresto.

Ci telefonano da Pavia, 24:

Un fatto gravissimo è accaduto ieri al Ponte ferroviario di Mezzana Corti. Il treno accelerato Genova-Milano, partito in orario alle ore 14,18 dalla stazione di Voghera, come giunse in quella località, fu arrestato per l'improvviso funzionamento del segnale d'allarme. Subito dopo dal finestrino d'un compartimento di seconda classe, un individuo si gettava a terra, e sebbene battesse il capo contro le sbarre del ponte, riusciva a darsi a fuga precipitosa, inseguito dal personale e da due carabinieri ch'erano fra i viaggiatori.

L'individuo, che aveva aggredito e derubato un viaggiatore, fu acciuffato, dopo una corsa di dieci minuti circa, e con lo stesso treno condotto a Milano.

* * *

Da informazioni assunte dai nostri *reporters* a Milano, ci risulta, che non si tratterebbe di una aggressione, bensì del semplice tentativo di borseggio a danno d'un viaggiatore di cui s'ignora il nome.

Il mariuolo che si gettò dal finestrino del carrozzone, si chiama Luigi Dante Rovello. Subito dopo fu arrestato anche un suo complice, tale Mendi. I due sozi, torinesi, vestivano con una certa eleganza, e giunsero bene ammanettati alla nostra stazione verso le quattro. Da qui furono inviati direttamente al Cellulare.

I carabinieri che operarono gli arresti sono il vicebrigadiere Martignon e il milite Scudiero della caserma di via Moscova.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 6.19 — tram alle 6.40 — Roma: leva 6.8 — tram. alle 6.25 — Palermo: leva alle 6.4 — tram alle 6.22.

Luna. — Età giorni 12 — tram alle 4.32 a.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 772 sulla Manica, minima di 755 sulla Grecia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 5 bello — Zurigo, 4 coperto — Trieste, 2 bello — Nizza, 7 vario — Praga, 1 nevica — Budapest, 2 nevica — Madrid, 4 bello — Vienna, 3 nevica — Pietroburgo, -4 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al nord, discesa al sud: massima di 765 sull'alta Italia, minima di 757 sulla Sardegna.

Venti boreali, moderati al nord, forti con mari agitati al sud.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri: Alessandria 4 — Genova 10 — Roma 2 — Bari 3 — Torino 6 — Firenze 2 — Napoli 5 — Palermo 3 — Venezia 2 — Bologna 7 — Foggia 4 — Cagliari 4.

Ieri. — Bello al nord ed isole, nuvoloso altrove con pioggie al nord e versante centrale adriatico.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

23 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 744.7.
Temperatura centigrada media + 12.0, massima + 20.5, minima + 5.0.
Venti dominanti: Ovest Nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
MANZONI: *La signorina Josette mia moglie*, commedia. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Un curioso accidente*, commedia. Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
FOSSATI: Ore 2.30: *La Geisha*, — Ore 8.45: *Boccaccio*, operette.
VERDI: Ore 2.30 e 8.45: *La Passione*.
STABILINI: *Fernanda*, dramma. Ore 8.45.
MILANESE (già Gerolamo): *La Geisha dei Topi*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Il passato, di Ugo Falena.

Ci telefonano da Roma, 23 notte. (*Lucatelli*):

Stasera la Compagnia Stabile del Teatro Argentina ha recitata la commedia in due atti *Il passato*, di Ugo Falena.

È una tenue azione drammatica, sulla quale si ricama l'episodio unico di un giovane che parte in cerca di fortuna, abbandonando la donna del suo cuore e gli amici e che quando torna, dopo quindici anni, ricco, ma stanco, per ritrovare l'antica pace ed i vecchi e dolci amici, trova invece tutto invecchiato, appassito, sformato dall'inevitabile decadenza delle cose.

Il lavoro, senza essere di una grandissima originalità, è condotto con squisita maestria e sopratutto i personaggi secondari riescono macchiette veramente gustose.

Il Garavaglia e la Paoli furono, secondo il solito, eccellenti, e il successo, al quale contribuì non poco l'accurata recitazione e la perfetta messa in scena, fu completo. Numerosissime chiamate si ebbero l'autore e gli attori.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Le donne sono forse la parte meno guasta del mondo razionale, disse Alfieri, ma ella sa conservare tutte le proprie attrattive, specialmente quella della chioma coll'Acqua Chinina-Migone.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

I BOSCHI DEL MONTE DELLA MADONNA
in fiamme.

Ci telegrafano da Padova, 24, sera. (B.):

È scoppiato un incendio nei boschi sul Monte della Madonna e per una grande estensione nel comune di Teolo. Accorsi i carabinieri e i montanari a colpi di scure isolarono numerose case salvando i fabbricati e le persone. I danni salgono a cinquantamila lire. L'incendio è stato prodotto casualmente da un ragazzo che ha abbruciato un cumulo di foglie.

SCIOPERO DI CONTADINI
nell'agro palermitano.

Ci telegrafano da Palermo, 24 sera. (S.):

I contadini dell'Agro Palermitano si agitavano da tempo per l'aumento della mercede e la diminuzione delle ore di lavoro. I proprietari e i gabellotti dell'istituto e della Camera agraria deliberarono di fare qualche lieve concessione la quale non soddisfece i contadini. Questi, riunitisi stamane alla Camera del lavoro, proclamarono lo sciopero. Le autorità presero energiche misure per garantire la libertà del lavoro.

La cronaca dello sport

Le corse all'Ippodromo di Turro.

Con un tempo splendido e con un concorso di pubblico straordinario, la Società del Trotter Italiano aprì ieri i battenti dell'Ippodromo di Turro.

Il *clou* della giornata era l'internazionale *Premio Milano*. Dulce Cor dei fratelli Giorgi ha vinto in uno stile impressionante, accaparrandosi, appena data la partenza, lo steccato e opponendo viva resistenza ai ripetuti attacchi di Soano; il comm. Borgatti presentava per la prima volta al pubblico italiano la sua nuova importazione; Princess Xenia, splendida puledra, di grande mole, la quale con una maggior preparazione potrà essere una concorrente molto difficile a battere.

Delle altre corse poco è a dire. Notevole la vittoria di Impero nel *Premio Trotter*, dove il puledro ha dimostrato una superiorità schiacciante sugli altri quattro anni.

Passiamo senz'altro al resoconto:

Prima corsa, *Premio Cremona*, L. 1200, m. 1609, massimo metri 1689, dopo tre prove rimangono così classificati: primo Laura del signor Bottelli, secondo Nizzardo del cav. Rossi, terzo Clenville, quarto Adige.

Non piazzati: Orlando, Tosca, Dese, Gallia, Blanc.

Seconda corsa, *Premio Trotter*, L. 1400, metri 1609. Dopo tre prove sono così classificati: primo Impero del signor Branchini, secondo Baluardo del barone Bianchi, terzo Contessa Kuser, quarto Bellfounder.

Non piazzati: Caos, ritirato Charming Captani.

Terza corsa, *Premio Milano*, L. 3500, metri 1609, dopo le due prove sono classificati: primo Dulce Cor dei fratelli Giorgi, secondo Soano del cav. Rossi, terzo Princess Xenia del comm. Borgatti, quarto Emma Brook di Lamma.

Quarta corsa, *Premio Padova*, L. 1060, prova unica, metri 2413, massima metri 2473. Primo Caruso dei fratelli Giorgi, secondo Fato del dott. Guida, terzo Montale della Scuderia Ambrosiana.

Non piazzati: Brenno, Ortruda, Ginestra, Orlando, Adige.

Le corse sono terminate alle ore 18, il ritorno fu animatissimo.

Le corse d'oggi.

Oggi la Società del Trotter terrà la seconda giornata di corse della prima riunione. Ecco il programma:

Premio Modena, L. 1300, con Bona, Brenno, Laura, Baluardo, Belfounder, Nafta, Comtesse Kuser, Impero, Charming Captani.

Premio Ponte Seveso, L. 1400 con Glenvile, Vandalo II, Gallia, Tosca, Freius, Zolfanello, Berta II, Caos, Nizzardo.

Premio Lombardia, L. 2500, con Dulce Cor, Darling Girl, Freius, Zolfanello, Emma Brook, Soano.

Premio Lonigo, L. 1200 con Ortruda, Ginestra, Brenno, Belfounder, Fato, Adige, Montale, Orlando, Nafta, Caruso, Dese, Blank e Nizzardo.

LE CORSE DI FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze, 24 sera. (P.):

Il tempo è ventoso. Le tribune sono animate.

Prima corsa: primo Volta, secondo Omar, terzo Ortensia.

Seconda corsa: primo Eridano, secondo Nilo.

Terza corsa: primo Excelsior, secondo King David, terzo Elsa.

Quarta corsa: primo Crivella, secondo Ghironda, terzo Fifine.

Quinta corsa: primo Atlante, secondo Eolo, terzo Little. Questo cade e travolge il colonnello Giacometti, il quale rimane stordito dal colpo. Si constatò però subito che non aveva riportato alcun male.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO
L'italiano Galletti vince il gran premio del Littorale.

Ci telegrafano da Montecarlo, 24, (B.):

Il gran premio del Littorale ha destato grande interesse per il numero e per il valore dei tiratori che vi hanno partecipato.

Su 72 concorrenti la vittoria ha sorriso all'italiano Oreste Galletti il quale a 24 metri e tre quarti uccise 12 piccioni su 12, vincendo la somma di 9320 franchi e la grande medaglia d'oro. Anche il secondo e il terzo premio furono vinti da italiani: essi furono divisi tra il conte De Robiano e Berselli, i quali rispettivamente a 23 e a 24 metri uccisero 14 piccioni su 15; i premi ammontavano a 6078 franchi; il quarto premio ammontante a 1526 franchi fu diviso tra Thoniera e Erskine, i quali rispettivamente a 25 metri e mezzo e a 22 metri uccisero 13 piccioni su 15.

La *poule* fu vinta da Journu.

La mostra del ciclo e dell'automobile.

Procedono attivamente i lavori d'organizzazione della sesta Mostra del ciclo e dell'automobile destinata ad ottenere un grande successo.

La prima lista degli espositori che hanno aderito all'invito del Comitato organizzatore della Mostra sono già numerose. Si avverte pertanto che la data improrogabile di accettazione è stata fissata a fine marzo.

Le ditte che intendono esporre sono sollecitate a rinviare la scheda di iscrizione debitamente riempita, al Comitato della Mostra del Ciclo e dell'Automobile 1907, piazza Castello, 16, Milano.

Quelle ditte che, per involontaria omissione non fossero in possesso del programma regolamento e della scheda d'iscrizione, possono farne richiesta alla Segreteria del Comitato.

IL GRAN PREMIO REGINA ELENA
di 15,000 lire
ALLE CAPANNELLE.
La chiusura della prima riunione romana.

Roma, Capannelle, 24, ore 17.55.

(G.) Col premio *Regina Elena* di 15.000 lire, la nuova «Società dei Parioli» ha chiuso la prima parte della stagione ippica romana. — Lunedì, primo aprile, verrà inaugurata sotto gli auspici della antica «Società delle Corse» la seconda riunione, anch'essa come la prima di sette giornate e che si chiuderà il 21 aprile.

Mano mano che si è andati innanzi, si è dovuto però constatare che le iscrizioni sono venute sempre a diminuire. Cosicchè sole tre scuderie erano iscritte oggi a contendersi un premio non indifferente di 15.000 lire. Segno questo che le scuderie italiane non hanno sufficienti rappresentanti da poter accrescere l'importanza delle corse, quando le riunioni — come avviene ora — si svolgono simultaneamente in più città.

Dopo questa constatazione, eccovi il risultato di questa settima giornata di corse.

Le prime corse.

Non eccessivo ma in complesso assai elegante il concorso del pubblico specialmente nel recinto del peso.

Prima Corsa — *Premio della Falcognana* (Handicap — Gentlemen riders). L. 1.200. — Distanza metri 2.700.

Iscritti: Cassiopea (65) di Simonetta-Vismara — Sarafehan (63) di Comolli — Karnac (63) di Rignon-Caprilli.

Viene ritirato Karnac. Giunge primo Sarafehan, montata dal tenente Caracciolo; seconda, per un'incollatura, giunge Cassiopea, montata dal proprietario Simonetta.

Il totalizzatore paga quindici lire.

Seconda Corsa — *Premio Palestrina* (a vendere). L. 2.000. — Distanza metri 1.600.

Iscritti: Port Arthur (52) di John Rook — Creusa (50) di Bocconi — Libbah (54) di Sir Rholand — Telamon (63) di Sir Rholand.

Sono ritirati Libbah e Telamon. Parte favorito, in testa, Port-Arthur, montato da Henning e giunge primo seguito a quattro lunghezze da Creusa, montata da Bartlett.

Terza Corsa — *Premio Salone*. L. 2.000. — Distanza metri 2.000.

Iscritti: Chitet (65) di Sir Rholand — Telamon (63) di Sir Rholand — Savello (49) di Doria Pamphilj.

È ritirato Telamon. Favorito dal peso leggerissimo arriva primo Savello, montato da Childs; secondo Chitet, montato da Spencer.

È arrivato, dopo questa corsa, il re. Egli giunse in automobile accompagnato dal generale Brusati. Ossequiato dalle autorità è salito alla tribuna reale. L'animazione a questo punto è aumentata assai.

Il Gran Premio Regina Elena.

Quarta Corsa — *Premio Regina Elena*. Lire 15.000 date dal re. — Distanza metri 1.600.

Iscritti: Dilla (54) di Sir Rholand — Madrée (54) di Sir Rholand — Oriflora (54) di Sir Rholand — Pick-Money (54) di Guastalla — Dardania (51) di Bocconi.

Eccoci alla corsa più importante della giornata. Le scommesse sono animatissime. Viene ritirata soltanto Dilla di Sir Rholand, la quale ora segue un razionale allenamento soltanto per la corsa del Derby reale. Madrée, montata da Spencer, grande favorita, è data dai book-macker a 2/5. Oriflora, montata da Dye, è offerta a tre. Pick-Money, montata da Turner, è offerta a sei. Dardania, montata da Bartlett, a quattro.

Gli scommettitori sono numerosissimi. L'animazione cresce ognor più.

Madrée di Sir Rholand si slancia in testa seguita da Pick-Money e da Dardania. Oriflora è in coda. In questa posizione i corridori si avanzano a grande andatura. Al rettilineo Dardania attacca inutilmente. Madrée, senza impegnarsi a fondo, giunge prima ad una lunghezza da Dardania. Terza Oriflora.

Il pubblico applaude alla vittoria della scuderia Sir Rholand. Il re si congratula col proprietario di essa, conte Scheibler, per i risultati ottenuti in queste due prime importanti prove della stagione.

Le altre corse.

Quinta Corsa — *Premio Olevano* (Handicap discendente). L. 4.000. — Distanza metri 1.200.

Iscritti: Equizia (56) di Doria Pamphilj — Metauro (51 1/2) di Sineo — Palermo (48 1/2) di Sir Rholand — Sangallo (43) di Bocconi.

Si ritira Metauro che era favorito. Equizia, montata da Childs prende la testa e la mantiene fino al traguardo. Il secondo era Sangallo, ma finisce per cedere e passa in coda. Arriva invece Palermo, montato da Spencer che è a tre lunghezze da Equizia.

Sesta Corsa — *Premio Tor Sapienza* (Corsa di siepi - Handicap). L. 2.000. — Distanza metri 3.500.

Iscritti: Infante (68) di Simonetta — Marianne (64) di Giulio Coccia.

Partono tutti e due e arrivano: 1. Infante, 2. Marianne.

Settima Corsa — *Premio della Società degli Steeple Chases* (Steeple Chase). L. 2.000. — Distanza metri 4.000.

Iscritti: Marianne (70) di Giulio Coccia — Clareman (77 1/2) di Bellotti — Oriente (70) di Simonetta — Infante (68) di Simonetta.

Corrono Clareman e Oriente e arrivano: 1. Oriente. 2. Clareman.

ULTIMA ORA

LA SITUAZIONE AD ARGENTA
Nobili esempi di solidarietà - Invio di nuove truppe sul luogo del disastro.

Ci telegrafano da Ferrara, 24 sera. (V.):

Lo sciopero nel comune di Argenta non lascia ancora nessuna speranza di componimento. Si è avuta una grande dimostrazione a Portomaggiore all'arrivo dei figli degli scioperanti. Essi furono ricevuti alla stazione da ben cinquanta associazioni con bandiere e fanfare. Altri duecentocinquanta furono raccolti a Bologna dalle organizzazioni operaie. La Cooperativa braccianti di Budrio ha inviato agli scioperanti lire 1500. Ventiduemila contadini della Federazione bolognese quotandosi a venti centesimi per ciascuno, raccolsero altre quattromila e quattrocento lire.

Gli operai di Malalbergo inviarono denaro e parecchi quintali di grano, granone e farina. Partirono per Argenta altri 200 bersaglieri. Il comando delle truppe distaccate fu assunto dal maggiore Amedei. Il momento è molto grave. Il deputato Agnini si trova in permanenza nella zona dello sciopero.

I figliuoletti degli scioperanti di Argenta
ospitati a Bologna.
Ricevimento commovente.

Ci telefonano da Bologna, 24, sera. (B.):

Oggi giunsero da Argenta più di cento bambini figli di operai scioperanti dell'Argentano, alla stazione di San Vitale. A riceverli si recarono tutte le Associazioni e le Leghe iscritte alla Camera del lavoro con bandiere, e una folla grandissima. Bambini e Associazioni in corteo, con fanfara, attraversando la città, giunsero alla Camera del lavoro, dove fu fatta la consegna dei bambini ai padri di famiglia e alle vedove, che assicurano il mantenimento e la buona custodia dei piccini loro affidati.

Questa dimostrazione non può a meno di influire sul sentimento e l'opinione pubblica e quanti pensano allo sciopero di Argenta non sanno capire perchè per soli venti operai licenziati per rappresaglia non si debba trovare una formola di componimento che faccia ritornare al lavoro tranquillo dei campi e alla pace una intera popolazione.

Le domande per collocare i bambini degli scioperanti sono superiori del doppio al numero dei fanciulli che si trovano in bisogno di ricorrere a questo mezzo. Le organizzazioni della provincia hanno spedito i loro incaricati a chiedere dieci o quindici bambini per paese. I pressi della Camera del lavoro sono gremiti di operai, ma nella Camera non entrano che i bimbi e i rappresentanti.

Commoventissima riuscì la consegna dei bambini alle famiglie che si incaricano di essi. L'on. Agnini si reca assiduamente ad Argenta, in attesa di poter raggiungere un accomodamento.

I RISULTATI
della lotta elettorale di Schio.

Ci telegrafano da Schio, 24 sera. F.):

La lotta è stata accanitissima; le pressioni e le corruzioni furono enormi da parte dei sostenitori di Rossi. Votò l'ottanta per cento degli elettori. Ecco il risultato approssimativo: Bellelli, socialista, 900; Zileri, papalino, 550. Rossi, conservatore-clericale, 2029; Mancano otto sezioni che non possono spostare l'esito.

È certa l'elezione di Rossi. Produce molta impressione il disastro della candidatura Zileri.

La giornata elettorale a Napoli.
Lotta vivace ma non tumultuosa - Lievi incidenti - Le enormi precauzioni della polizia.

Ci telegrafano da Napoli, 24, sera. (D.):

La lotta per l'elezione dei consiglieri comunali procede vivamente, ma senza gravi incidenti. Dei seggi, 34 vennero costituiti dai liberali, 28 dai clerico moderati, e 7 riuscirono misti.

Finora, però, sarebbe arrischiata qualsiasi previsione, poichè la gran massa degli elettori modificherà le liste a seconda di segreti accordi e delle simpatie personali.

La giornata che si prevedeva molto agitata si svolse invece con relativa calma. A ciò contribuì anche la festività della domenica delle Palme, per cui tutti avevano fretta di tornare in seno alle loro famiglie. Infatti, per quanto l'affluenza degli elettori alle urne sia stata considerevole, non si ebbero a verificare gravi incidenti. La cronaca deve registrarne soltanto alcuni occorsi nelle sezioni Mercato e Montecalvario, dove fra alcuni elettori vi fu un nutrito scambio di pugni, in seguito ad una vivace discussione di partito. Sempre nella sezione Mercato si è svolto un vivace incidente degenerato poi in una vera rissa fra il negoziante in pelli, Genna, ed un altro negoziante, certo Ascione, che rimase ferito ad un braccio.

Nella sezione San Ferdinando, finalmente, si ebbero altri incidentini di lieve conto.

Nel complesso, però, non si sono fortunatamente avverate le previsioni paurose che si facevano. In tutte le sezioni si notava un enorme apparato di forza, ed altri soldati erano stati distribuiti in diverse località, dove maggiore è l'affluenza della folla.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La famiglia addoloratissima annunzia la morte del suo caro

Ing. ERNESTO PAPAZZONI

avvenuta ieri a Borgomanero.

I funerali avranno luogo domani e la salma sarà trasportata a Cavezzo suo paese nativo.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Borgomanero, 24 marzo 1907.

Un balsamo sui suoi dolori.
Le Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono state un balsamo ... i miei dolori. Ecco l'apprezzamento che ... la Signorina Tico Dirce, di Forni di S... (Udine). I dolori la tormentavano da ... anni.

Signorina Tiço Dirce.

« Or sono sei anni — ella scrive — ... una pneumonite, la quale, mal curata ... stata causa che anche dopo la mia ... scenza, non ricuperassi la buona salute ... godevo prima. Il mio appetito era scarso ... so, mangiavo appena il necessario per ... morire di fame. Provavo constantemente punture ai fianchi, crampi allo stomaco ... tigini, emicrania, e ronzii alle orecchie ... debolissima. Presi inutilmente molti ... camenti, senza ricuperare la salute ... buona cera. Infine mi hanno consigliato fare uso delle Pillole Pink, e queste ... fu per me realmente efficace. Le Pillole ... mi hanno resa una buona cera, ottime ... stioni. Hanno fatto sparire tutte le mie ... ferenze, riparato le rovine causate da ... ni di malattia. Dal giorno in cui ho preso ... Pillole Pink mi sono sentita ritornare ... vita. »

Le Pillole Pink, se soffrite, saranno ... per voi, il balsamo dei vostri dolori e ... vostre sofferenze. Disgraziatamente esse ... guariscono tutto. Ma guariscono sicuramente ciò che pretendono guarire, cioè le malattie che hanno per origine la povertà ... sangue, la debolezza del sistema nervoso. Queste malattie sono numerose, e fra le principali citeremo, l'anemia, la clorosi, la neurastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi, sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e presso l'importatore a Milano, signor A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, L. 3,50 la scatola, L. ... le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

TOSSE ASININA

Fra i numerosi rimedi e le numerose specialità messe oggidì in commercio e vantate contro la tosse asinina, il SCIROPPO ... merita di essere maggiormente usato ... chè esso agisce beneficamente sugli accessi di tosse e sul catarro bronchiale, e non ha alcuna azione nociva.

Torino, 5-2-903.

Dr. ALBERTO MUGGIA
Prof. Clinica Infantile alla R. Università

R. Clinica Medica
DI ROMA
Il Direttore

Le « Pillole ricostituenti di Grocco » non hanno bisogno di conferma.
GUIDO BACCELLI

Roma, 7 febbraio 1907.

Senatore Prof. SENISE
Rampa al Museo, 88
Napoli, 25 Febbraio ...

Le « Pillole ricostituenti Grocco » ... dono, in clinica, perfettamente alla ... nominazione. Esse, infatti, riescono ... ficacissime in tutti quegli stati morbosi che richiedono rimedi fortificatori e ... nici.

Senatore Prof. TOMMASO SENISE
Prof. Ord. di Patologia speciale Medico-dimostrativa alla R. Università di Napoli

Le Pillole ricostituenti ... **Grocco** sono specialmente indicate in ... te le forme di nevrastenia, nell'anemia ... la convalescenza delle malattie acute.

Si trovano presso tutte le Farmacie ... Regno o si ricevono franche di porto ... tro cartolina vaglia di L. 3,50 diretta ... *Società Anonima Prodotti Chimici* ... *Pegna e Figli, Firenze*, esclusiva concessionaria del processo di preparazione.

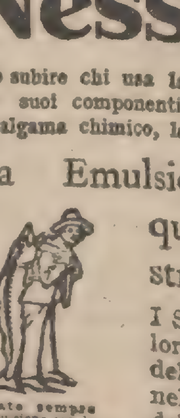
Chiedere, *gratis*, opuscolo scientifico.

ERMANNO MAGALOTTI
Giosuè Carducci in Romagna
con **dieci** *fotografie* **inedite**
In *VARIETAS* (15 Marzo). — ...
fascicolo: **50** centesimi.

Nessuna delusione

può subire chi usa la Emulsione Scott; l'alto grado di selezione dei suoi componenti, e la forma scientifica seguita per il loro amalgama chimico, la rendono di effetto positivo.

La Emulsione Scott opera guarigioni anche quando ogni altro rimedio si è dimostrato inattivo.



I Signori Medici accordano alla **Emulsione Scott** tutta la loro preferenza e la prescrivono nella cura dell'anemia, della clorosi, del linfatismo, della scrofola, del rachitismo, nelle tossi ostinate, nelle affezioni di petto, nelle malattie della pelle e nelle convalescenze. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. In tutte le farmacie ...

la Emulsione SCOTT

Notiziario milanese

CORSO DI MEDICINA SOCIALE

abbiamo qui come lo spazio e l'indo- le permettono, le due ultime in- lezioni del prof. Bonardi. la epicrisi di un caso precedenbtemente esposto, di anemia acuta da grave in un giovane di 12 anni. Clinica- un caso di porpora emorragica mali- Il reperto necroscopico confermò la ciò che importa per i rapporti e le eziologiche sono qui i segni di u- costituzione, è la ipoplasia degli or- esprimono un arresto di sviluppo pressochè embrionali.

condizioni miserande in cui le molte precedenti all'ammalato si sono per legge di eredità dato lu diminuita resistenza e una fun- deficiente. Tutti gli organi qui, ma la milza presentano i segni di di sviluppo, quale è proprio dei inferiori!

* * *

presentò poi due casi clinici, i agli antipodi per gli elementi, si rannodano per quelli ezio-

un contadino, mal nutrito, a tin- emaciato, forse pellagroso, ma morbo di Addison, e con quelli, caratteristici, del morbo di Base- però la lesione tiroidea è di ipo- sclerosi della tiroide.

tazione patologica del morbo di e del morbo di Addison, dice il Bo- Sono entrambi la espressio- tossiche dell'organismo e deri- mento da una speciale infezione

malato è un lavandaio di anni 21. per la deficiente igiene e uma- sono tra i maggiori contribuen- tubercolosi. Questo giovane ha una anni una bacillosi dell'apice una pericardite diffusa secca a lar- una ipertrofia del cuore, una mitralica, anche un fegato gros- stasi, senza versamento ascitico. con fine rilievo, con sottigliezza di dei sintomi, stabilisce che tratta di una serie di singole ma- indipendenti, ma di episodi moltepli- tubercolosi (la clinica deve sempre unità). È un malato che volge il classico caso di Hutinel.

* * *

lezione ultima il Bonardi continuò della infezione tifosa, nelle sue enze.

apparato respiratorio a prescindere stomatiti, faringiti, ecc. di ebertiana, abbiamo specialmente tifiche, distinguibili dalle tuberco- l'esame microscopico dell'essudato e cultura. E abbiamo le *polmoniti* tifi- pneumotifo primitivo è piuttosto ra- Bonardi ne ricorda personalmente un in provincia di Lucca; dove in terrestre che è la Val di Nie- natura e selvaggia e primitiva dei terreni, si ha un'aria Ora nel 1886, facen- le manovre di cavalleria, per la polvere sollevata dai cavalli, si eb- di pneumotifo primitivo per di- del bacillo.

però si hanno polmoniti di una tifoide. Basterà la polmone (non difficile o niente e l'esame microscopico, di qual natura essa sia.

complicazioni nel tifo sono date da dove si ha spesso una pura di bacilli Eberthiani. si hanno *annessiti* tifiche. tifica è abbastanza frequen- dai medici si fa diagnosi meningismo tifico tossico, a ca- guaribilità relativamente facile. Bonardi ebbe già a spiegare esser dalla diversità degli essudati. puntura lombare di Quincke si risolve

pure *ascessi* cerebrali di natura sierose, sieropuru- corticali o interni. Vi sono ne- raramente polinevriti, ma neuriti di un dato tronco o anche sub-tronco nervoso.

una tendenza in queste tossine a toc- piccoli gruppi di determinati neuroni. cui si hanno paralisi secondarie di de- muscoli. E abbiamo ancora delle tifiche. Tutte le malattie infettive dare manifestazioni psichiatriche. febbre puerperale, la tifoide è quel- gravi ne presenta. Di solito ammalati apparentemente guariti giovani, e specie le donne puer- col puerperio più regolare) che allucinazioni; megalomania, esagerata affettività, o cupa malin- religiosa (specie in donne per il pregiudizio educativo). Ora bisogna guardarsi dal confon- malate con delle comuni isteri- affidarle allo specialista, ri- una casa di salute, ed essere della prognosi.

il Bonardi a trattare delle qua- del terribile bacillo che è E osservò anzitutto come la positiva sia soltanto quella cli- il microrganismo un essere subisce la propria organica e- più rapida negli animali, sono nella scala zoologica: anche in poche ore! Il e quindi diverso nell'organi- e nella cultura artificiale. fa la storia del bacillo del di Davaine, alla sco- alle conferme di Koch e al- monografia di Gaffkri.

i caratteri speciali di vita e le i diversi modi di cultu- differenze con il *bacterium* mancanza di un carattere asso- in ognuna delle manifestazio- del bacillo, appunto per la che domina dappertutto. non sappiamo se il bacillo di la causa sicura del tifo, o non un segno (la riproduzione spe- del tifo negli animali manca a

prossima lezione il Clinico parlerà nel tifo, del suo mecca- e del suo valore.

GLI ESAMI PER L'ELETTORATO.

Cittadini, attenti!

ha pubblicato il manifesto col a termini di legge, la sessione », esclusiva per gli il 18.° anno di età), che vo- il diritto all'iscrizione nel-

si faranno, *domenica 21 aprile*, scuole maschili di: Via Gen- via Alessi 19, via Casati 6, via via Moscati 1, via Ariberto 12, 7.

consiste in prove scritte ed orali italiano, aritmeti- alle regioni di gramma- d'ammissione devono es- direzioni di il 18 aprile in carta li- di nascita pure in dell'indicazione del domicilio.

Nessuno trascuri di approfittare di questa porta aperta per acquistare il massimo dei diritti di cittadino, e di far propaganda nel suo circolo di conoscenze, spronando i neghittosi, assistendo gl'inesperti.

IL PANE QUOTIDIANO.

La sera del 13 corr., in un locale della scuola di via Circo, ebbe luogo l'assemblea della Società « Pane Quotidiano. » Il ragionier Ernesto Da Nova lesse un'accuratissima relazione sull'andamento della Società durante l'anno 1906, dalla quale rileviamo che il pane distribuito fu di Kg. 15019 del costo di L. 5199.83. Si venne così in soccorso a 70054 persone, di cui uomini 57353; donne 11550; fanciulli 1151.

Risulta infine che dalla fondazione (18 aprile 1898) della benemerita società a tutto il 1906, si distribuirono e mangiarono sul posto Kg. 163.658.900 di pane, pel valore di L. 56181.32, venendo così in aiuto a 687614 individui, di cui uomini 544479, donne 113785, fanciulli 29350.

Le entrate pel 1906 vanno così divise: Contributo dei soci N. 653 per lire 2153; elargizioni L. 5156; proventi vari L. 2386.63.

La relazione fu caldamente applaudita dagli intervenuti, come pure elogiarono la relazione dei revisori dei conti, fatta dal signor rag. Puricelli Mario.

Il bilancio venne approvato all'unanimità e dopo alcune comunicazioni del presidente Federico Bebessi, si passò alla votazione per la nomina dei consiglieri e revisori scadenti o dimissionari. Vennero eletti a consiglieri i signori Caspani cav. Luigi, Gondrand commendator Francesco, Rebessi Federico, Viviani ing. cav. Bernardino (rielezione); ed i signori Casanova rag. Carlo, Parona ragionier Euclide, Rovida Valentino (nuova elezione); a revisori vennero eletti i signori Pianca rag. Carlo, Puricelli rag. Mario.

L'assemblea si sciolse con un voto nuanime di plauso ai generosi oblatori che aiutano l'istituzione tributando lodi al Consiglio ed in ispecie ai signori Caspani cav. Luigi e Viviani cav. ing. Bernardino, per le continue prestazioni ed interessamento al regolare procedere dello spaccio.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 23 marzo 1907.

La tendenza decisamente delineatasi al ribasso ha continuato anche in questa settimana a preoccupare vivamente oltre i mercati esteri anche il nostro mercato, contribuendo, con lo spauracchio della tensione monetaria, a rabbuiarne maggiormente l'orizzonte già tanto torbido, ed a sovvertire nello spirito di tutti ogni più sano principio d'azione.

Ed una incertezza di agire, sostituitasi a qualsiasi fiducia nell'avvenire, ha pesato non poco sulla bilancia degli affari, che già limitati e scarsi, qualche volta si resero anche nulli.

Come è possibile ritrovare un giusto equilibrio per le proprie operazioni fra tanto caos, e dove si andrà a finire, ecco quello che si domandano tutti, e non sapendo trovare risposta adeguata a tale domanda, i più si ritirano in disparte in attesa che il sole torni a brillare sulle sorti così depresse dei mercati.

Il sole tornerà a brillare, questo è certo, ma intanto ad aggravare la situazione generale presente, ed a dare di riflesso un'altra spinta alla discesa dei nostri valori, ha influito in questa settimana anche il rialzo nel saggio ufficiale dello sconto della Banca di Francia dal 3 al 3.50 %.

Il provvedimento, che non venne nei momenti più acuti della non lontana crisi, resta pienamente giustificato dall'esodo non lieve che è andato subendo la riserva metallica del massimo istituto francese ed è da augurarsi sia d'indole transitorio e cioè del momento.

Intanto con il vento che spira è impossibile trovare un giusto orientamento, ed è impossibile ottenere dai mercati una qualsiasi elasticità. E così, come altrove, anche la nostra Borsa si uniforma quindi alla tendenza generale, dando lo spettacolo rattristante di una depressione che si riverbera indistintamente su tutti i titoli e su di alcuni in maniera da abbassarne il livello oltre ogni misura.

Chiudendosi con questo giorno la liquidazione di fine mese, dobbiamo per la cronaca avvertire che essa si è compiuta con sufficiente facilità e regolarità. Si sono però avuti i riporti a tassi più elevati di quelli che si ebbero il mese scorso, e cioè 27 centesimi circa per la Rendita, dal 5 al 5.50 per i valori, a seconda dei vari titoli, ed a causa della recrudescenza avvenuta nelle condizioni monetarie di cui già accennammo.

La facilità con la quale alla nostra Borsa si compiono le liquidazioni in momenti così difficili, sta a dimostrare che in fondo il nostro mercato non manca di mezzi propri per potersi facilmente risollevare quando una buona volta potrà ristabilirsi l'equilibrio, e cessare il perturbamento attuale.

Venendo alla consueta rassegna delle oscillazioni dei titoli ed incominciando dalle rendite, abbiamo che quella 3 3/4 regredisce da 102.95 a 102.50 per fine corrente con circa centesimi quattro in meno di distacco per il contante. Ugualmente perde la Rendita 3.50 da 102.25 a 101.85, prezzo nominale del contante.

Falcidiano ancora di altri punti i valori bancari. E di essi discendono più notevolmente le Banca d'Italia da 1315 a 1306; le Credito da 588 Commerciale da 919 a 910; le Credito da 588 a 580. Perdono in minor misura le Bancaria da 338 a 336, le Banco Roma da 117 a 116.

Fra i Trasporti reazionano ancora, e principalmente nella chiusura di oggi, le Meridionali cadute da 757 a 740. Seguono le Rudattino, già abbastanza neglette, con la perdita di cinque punti da 470 a 465, mentre le Mittel e le Venete ne perdono uno solo, rispettivamente da 440 a 439, da 224 a 223.

Dei Tessili solo le Tessuti Stampati si avvantaggiano, ma molto lievemente da 378 a 380, mentre tutto il rimanente perde nuovo terreno. Così diminuiscono le Bernasconi da 107 a 102; le Lanificio Rossi da 1750 a 1745; le Linificio da 216 a 212; le Cantoni da 555 a 545; le Bergamasco da 324 a 322; le Candiani da 150 a 148; le Muggiani da 318 a 314; le Valle Seriana da 466 a 465; le Tosi da 367 a 362; le Rossari e Varzi da 415 a 414; le Pacchetti da 235 a 234.

Ferme chiudono invece le Veneziano a 277 dopo avere anche in qualche giorno oscillato al rialzo.

Non differentemente dagli altri valori si comportano i Siderurgici e meccanici, anzi fra essi, come i titoli più mossi dalla speculazione, più sensibili si sono avute le perdite.

Ed infatti le Terni con contrastanti oscillazioni falcidiano molto notevolmente da 1760 a 1705 e le Elba ugualmente da 542 a 525, seguite dalle Savona discese da 440 a 425. Di questo gruppo solo le Magona d'Italia migliorano di 5 punti da 370 a 375, e le Trezza Albani di un punto da 125 a 126.

Le Ferriere così discendono da 337 a 330; le Officine Meccaniche da 147 a 144; le Armstrong da 360 a 350; le Metalli da 178 a 172; le Camona da 40 a 39.

Delle Elettriche le Edison che nella chiusura della settimana passata finirono da 830 a 811, in questa diminuiscono ancora notevolmente a 804, e così pure le Vizzola, incerte fra il 1270 ed il 1260, indietreggiano ancora a 1250. Perdono un punto le Tecnomasio da 35 a 34.

In nuova perdita tutti gli alimentari. Le Molini Alta Italia diminuiscono da 313 a 302; le Industria Zuccheri da 340 a 330; le Gulinelli da 125 a 123; le Raffineria L.L. da 388 a 375; le Distillerie da 204 a 202, le Birra da 160 a 157, mentre stazionano nel 92 le Pantanella, nel 300 le Soc. Macinazione, nel 280 le Zuccherera, nel 355 le Zucchero Indigeno.

Fra i valori diversi discendono più accentuatamente le Carburo da 1370 a 1360; le Concimi da 505 a 494; le Richard da 414 a 410; le Italo-Americana da 330 a 325.

Le Beni Stabili Roma chiudono fra il 271 ed il 270.

I cambi quasi stazionari chiudono così: *Chèque* Francia 100.10. Svizzera 100, Londra 25.33 1/2, Germania 123.49.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella settimana passata i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni così in rialzo, come altre in ribasso, ma tanto lievi da far ritenere la situazione in confronto alla ottava precedente addirittura invariata. Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronto per l'esportazione ammontano a 16 570 000 ettolitri, quantità quasi eguale a quella disponibile lo scorso anno a questa data, che era di ettolitri 16 545 000. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascende a ettolitri 17 313 000, di cui 11 310 000 diretti per l'Inghilterra e 6 000 000 per il Continente, mentre l'anno scorso a questi tempi era di ettolitri 17 806 000, di cui 12 151 000 per l'Inghilterra e ettolitri 5 655 000 per il Continente.

Quanto all'Italia, i mercati continuarono a mostrarsi fiacchi e scarsi gli affari. I prezzi si mantennero pressochè invariati, aggirandosi fra le L. 23,10 e L. 27 il quintale.

Un andamento altrettanto vario ed incostante lo si ebbe per il granoturco. Segnarono lieve rialzo alcuni mercati mentre altri lo diedero in ribasso; gli uni e gli altri però con differenze di lieve entità sui prezzi preesistenti che vennero conformati sulla maggior parte delle piazze. All'estero lo troviamo con lievi oscillazioni sui mercati Nord-americani ed in lieve ribasso a Buenos Aires.

BESTIAME.

ovini.

Settecentoventicinque capi, suddivisi fra 230 buoi, 450 vacche e 45 tori, si presentarono al primo mercato settimanale. Le vendite, ad onta del forte quantitativo di merce, procedettero abbastanza spedite; oscillando nei prezzi in vario senso. Ribassarono di una lira a peso vivo e 2 a quintale morto i buoi di seconda qualità. La terza rimase invece immutata. Invariate pure le vacche di prima. Diminuirono invece quelle di seconda e terza rispettivamente di una e due lire e 2 e 5 a peso morto vivo. Il resto non subì alterazioni. Meno animato riuscì il susseguente mercato.

I 337 soggetti presentati dagli allevatori trovarono facili compratori e quote ferme. Si prevede anche, per l'imminenza delle feste pasquali, una migliore sostenutezza e un'attività pure maggiore.

Vitelli.

Il consumo delle carni di agnello e capretto facile a verificarsi durante la quaresima, si è accentuato anche quest'anno. Gli allevatori di vitelli messi sull'avviso dalle campagne precedenti, sulla legittima tema che per esuberanza di merce, i prezzi dovessero precipitare, intervennero con pochi soggetti alla riunione di apertura. Così i 520 capi furono facilmente venduti e con aumento dei prezzi di una lira a peso vivo e due a peso morto per la prima qualità e di 5 lire a peso vivo e 7 a peso morto per la seconda, più scarseggiante. Anche i vitelli immaturi di seconda guadagnarono 5 lire, ferme rimanendo le vitelle d'allevamento.

Col medesimo numero di capi figuranti nel mercato corrispondente della decorsa ottava si aperse la riunione di venerdì. I 900 vitelli portativi ebbero tosto collocamento, ma i prezzi subirono lievi varianti nel senso del ribasso. E ciò appunto perchè era tornata la esuberanza del disponibile.

Perdettero L. 2 e 3 rispettivamente a peso vivo e netto i vitelli di prima e 2 tanto a peso vivo che morto quelli di seconda qualità.

Aumentò invece di L. 2 la prima qualità degli immaturi, ferma restando la seconda e lo scelte d'allevamento.

Suini.

L'eccezionale crisi del mercato dei maiali che imperversa da tempo sul nostro mercato, dopo aver toccato l'altissima vetta di 155 il quintale, dapprima mai raggiunta, pare si sia messa sulla via della invocata ed equa risoluzione. Nella riunione di sabato i salumieri riuscirono finalmente a far valere parte delle proprie ragioni.

Ora i suini grassi son pagati al quintale, fuori dazio, lire 150; fra i 130 e 135 si aggirano i magroni e dalle 35 alle 45 i lattonzoli-capo.

Vero però che la merce nostrana continua ad essere molto scarsa e se non proprio nella esagerata misura pretestata dalla minoranza degli allevatori, pure è dimostrato che essa non basta da sola al forte consumo.

I salumieri si lagnano anche che l'aumento dei prezzi nei derivati delle carni suine ne abbia fatto diminuire la vendita al banco; ma questo era d'altronde facilmente prevedibile. Auguriamoci ora che si possa definitivamente trovare un temperamento, a base di un'intensificazione nella produzione, che insieme soddisfi agli interessi degli allevatori, dei salumieri e anche a quelli dei consumatori.

Fieni e paglie.

A stagione ormai inoltrata, in causa delle notti ancora freddo e del persistente asciutto non si parla ancora di commercio di erba e tutto al più qualche piccola partita è venduta tra privati a prezzo d'affezione.

Ciò tutto a profitto degli speculatori che possono gradatamente cedere il loro quantitativo di fieno alle altissime quote dei mesi d'inverno.

Ciò che dà seriamente a pensare — specie allo spirare di un'annata nella quale i prezzi dei foraggi raggiunsero limiti eccezionali, — è anche il fatto che continuando la stagione per nulla favorevole alla produzione erbacea, la nuova campagna del maggengo s'inizia sotto auspici punti lieti.

Ci pensino gli agricoltori in tempo estendendo la coltivazione di foraggere secondarie.

E veniamo alla paglia.

Affari facili, favoriti dalla stabulazione permanente cui è costretto il bestiame e dal maggior consumo di lettiera portato dall'afta epizootica. Ma il fabbisogno è reso alquanto minore dal tempo costantemente asciutto che permette la raccolta di ogni genere di faletto. In complesso le scorte di paglia sciolta ancora disponibili, ed i quantitativi di paglia pressata, sono sempre relativamente importanti e permettono di prevedere il raggiungimento del prossimo raccolto senza temere forti rialzi.

LATTICINI.

Burro.

La quota di L. 240, mantenutasi per otto giorni, è salita nell'ultimo mercato di 10 centesimi. Se si aggiunge poi al prezzo ufficiale di lire 2,50, il premio che varia dai 15 ai 20 centesimi, v'è da dire che non è il caso di lamentarsi della suddetta quotazione, che un competente ritiene corrisponda al valore della merce. A questo proposito l'*Esercente* ricorda che di questi giorni, nel 1900 il burro si pagava lire 2,30, nel 1901 lire 2,75, nel 1902 lire 2,90, nel 1903 lire 2,30, nel 1904 lire 2,35, nel 1905 lire 2,70 e nel 1906 lire 2,65.

Diamo ora un'occhiata alla produzione russa. Le esportazioni di burro registrate nel 1906 dagli uffici doganali russi di Riga, Revel, Libau e Pietroburgo ascesero a 2 963 000 *pud* in confronto di quelli dell'annata precedente. La Siberia è la regione la quale contribuì ad elevare le sorti dell'esportazione del burro russo. I prezzi si mantennero nell'anno scorso piuttosto elevati e rimuneratori; il burro di prima qualità ebbe la maggiore richiesta. Alla fine del 1906 il burro siberiano risentì nel mercato inglese la concorrenza di quello australiano. Si teme che tale concorrenza si accentui nell'anno in corso.

In questo caso la produzione russa dovrà pensare ad aumentare i propri affari con la Germania; per non risentire troppo dalla crisi che la minaccia.

Formaggi.

V'è nulla da dire circa l'andamento dei formaggi nell'ottava testè decorsa. Come abbiamo detto nell'ultima rassegna la richiesta è sempre sufficientemente attiva; ciò che porta ad accentuare la tendenza all'aumento. Ma per ora i prezzi, quantunque sostenuti, non segnano differenze di conto. È quindi inutile anche la pubblicazione del consueto bollettino ufficiale. Ci basti solo ricordare che non è molto lontano un sensibile rialzo anche nelle qualità scelte.

Vini.

È noto che il grosso dissesto di una casa vinicola franco-pugliese, come osserva R. Pini ha portato qualche sconcerto nel mercato dell'Alta Italia perchè quella ditta aveva venduto a consegna futura una importante quantità di vini a prezzi moderati. Avendo essa mancato alle consegne, ne viene di conseguenza che i compratori — molti dei quali avevano alla loro volta rivenduto i vini acquistati — si trovano in condizione imbarazzante.

Si deve anche ricordare che gli speculatori delle provincie settentrionali trovano più conveniente rivendere sugli stessi luoghi di produzione del mezzogiorno le partite precedentemente acquistate, perchè i mercati di Lombardia si svolgono in modo piuttosto fiacco.

Quanto ai prezzi, così per il Piemonte, come per il Veneto, la Toscana e l'Emilia si mantengono sostenutissimi, e non crediamo che la minacciata e incominciata importazione di vini francesi possa concorrere a diminuzioni di conto. Questo per due motivi: il primo perchè i produttori d'oltre Alpi non cederanno mai il vino... d'uva o almeno buono, a quote di molto inferiori a quelle corrispondenti degli agricoltori italiani. La seconda ragione sta in ciò che gli speculatori, ammesso che riescano a portar qui del buon vino francese per poche lire, avranno per primi l'interesse di non far scendere troppo le attuali quote, per non dover rinunciare; per il discutibile piacere di danneggiare i viticultori italiani, anche al proprio vantaggio; vantaggio assicuratosi con i magnificati contratti d'oltre Alpe.

***

La Cantina sperimentale ed il Laboratorio enochimico di Barletta hanno raccolto le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia durante la settimana scorsa.

L'andamento del commercio dei vini in Puglia procede sempre alla stessa maniera, con affari limitati e sostenutezza nei prezzi.

La maggior parte delle spedizioni riguardano partite di vini spedite quasi esclusivamente per l'interno del Regno e specialmente per il Napoletano e la Sicilia.

Durante la settimana si ebbe un notevole abbassamento di temperatura con pioggie e nevicate in diversi comuni.

A Barletta mercato sostenuto e prezzi soliti variabili dalle lire 52 alle 55 la soma di 175 litri, alla proprietà.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfati minerali.* — Parecchie fabbriche non si sono ancora decise di far noti i loro prezzi per la campagna autunnale 1907 e primavera 1908, ma le maggiori — quelle coalizzate speciamente — continuano a concludere contratti sulle basi già comunicate di centesimi 38 a 39 vagone fabbriche.

L'intesa poi che le citate fabbriche hanno con quelle dell'Italia Centrale e del Mezzogiorno dà luogo ad una concentrazione che renderà assai scarso l'effetto della concorrenza.

Scorie Thomas. — Nulla abbiamo da aggiungere o modificare in confronto a quanto detto nella precedente rassegna.

Nitrato di soda. — Presentemente il mercato è più fermo al Nord. In Italia i detentori cercano di realizzare i migliori prezzi possibili approfittando della domanda che si è risvegliata in quest'epoca del maggiore consumo. I prezzi domandati sono di 28.50-28.75 vagone Genova e L. 30 per merce su vagone Venezia.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari). — *Solfato di rame.* — Il rame ha avuto in questa settimana un movimento accentuato al ribasso che ha portato i corsi da 109 sterline a 105. Ieri il mercato si chiuse più fermo risalendo alle 106 sterline.

Il solfato di rame per la presente campagna oramai poco risente di queste fluttuazioni del rame; soltanto la seconda mano si è mostrata disposta a fare delle concessioni sui prezzi; la prima mano invece rimase ferma su prezzi di 79 1/2 ad 80 e più franco fabbrica.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 23 marzo 1907.

Coloni sodi.

Cambio odierno 25,34 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,98. Fully good Oomra 4 3/8. id. id. Bengala 3 3/16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good marzo Fr. 129,— per 50 kg., id. fair marzo 112.75 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1.81 a 1,89	8,40 a 8,75
» » »	II 12	1.67 » 1,74	7,85 » 8,15
» » America	I 16	2,28 » 2,33	10,50 » 10,75
» » »	II 16	2,25 » 2,30	10,35 » 10,60
» » »	I 24	2,44 » 2,49	11,30 » 11,55
» » »	II 24	2,41 » 2,46	11,15 » 11,40
» » »	I 28	2,50 » 2,55	11,60 » 11,85
Water »	I 34	2,94 » 2,99	11,65 » 11,90
» »	I 38	3,— » 3,05	13,95 » 14,20
Frame »	I 44	2,74 » 2,79	12,80 » 13,05

Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 9,20 a	9,45 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 12,40 »	12,65 »
» 32 » I »	2 »	» 13,25 »	13,50 »
» 40 » I »	2 »	» 14,05 »	14,30 »

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — L'ottava sotto rassegna fu attiva per quanto lo poteva comportare la scarsità di materia a trattarsi; il mercato eccezionalmente dissassortito presentava facile vantaggio al solo venditore, per cui la quotazione dei prezzi ebbe a subire un nuovo progresso.

Le domande si alternarono da quasi tutte le piazze di consumo; ma notevole era il fatto di richieste per contratti a lunga consegna, nei quali riteniamo sia avvenuto il maggior contingente. Infatti l'insolita vivacità spiegatasi nei bozzoli del nuovo raccolto, ne sarebbe una conseguenza.

Asiatiche. — Corrente normale di transazioni e rialzo graduato nei corsi, così si potrebbe riassumere l'andamento delle provenienze asiatiche nella settimana che stà per finire.

Yokohama. — Andarono vendute 5000 balle della produzione di primavera e 10 000 balle circa del nuovo raccolto, fatto nuovo negli annali del commercio serico giapponese.

L'attuale campagna può considerarsi come finita.

Sanghai. — Stocks ridottissimo specialmente in sete bianche. Incominciarono già gli affari in *Chine filatures* del nuovo raccolto sulla base di franchi 67 per extra, 65 per n. 1 e 63,50 per n .2.

Tussahs in ripresa. Cambio 3,73 1/2.

Canton. — Si valutano a circa 4000 balle le contrattazioni di sete dei futuri primi 3 raccolti. Mercato fermissimo.

Bozzoli. — Il disponibile ha raggiunto corsi che non trovano la parità col prodotto filato; i rifornimenti pel saldo di filatura della stagione sono certamente la soluzione di tale anormalità, poichè a sensibile differenza in meno si trattarono quantità importanti per consegne lontane del nuovo prodotto.

Si può stabilire ad una lira circa per chilo il minor valore fra pronto e a consegna settimanale a dicembre, tanto per provenienze nostrane che asiatiche: le quotazioni del listino rifiettono la merce pronta.

Come accennammo più sopra vivaci furono le negoziazioni per quelli della nuova campagna nella nostra regione: i prezzi variarono da L. 4,70 a 5, ed anche sorpassati per qualche eccezione di merito e condizioni di lontano pagamento. La generalità dei contratti era stipulata in base a metà prezzo finito, e metà alla media delle cinque piazze con premio di centesimi 50 e 65 a seconda delle condizioni speciali.

Cascami. — La produzione in prima mano è quasi tutta venduta e vanno man mano liquidandosi anche i lotti di speculazione. Ne fa fede la vendita di una importantissima partita di macerati, recotti e galettami del Friuli, passata in questi giorni alla nostra filatura.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Milano. — Signor Antonio Catt. — Per dare agli oggetti dorati per immersione un aspetto brillante ed assicurare la conservazione dell'indoratura, si può ricorrere al seguente processo: Nitrato di potassio parti 6; solfato di ferro parti 1; solfato di zinco parti 1. Si fanno sciogliere dette sostanze nell'acqua bollente. In seguito si immergono gli oggetti in questa soluzione. Dopo ciò essi si fanno asciugare a fuoco moderato, fino a che comincino a prendere una leggiera tinta bruna. Ottenuto questo primo risultato, si deve lavare gli oggetti in questione nell'acqua di pozzo ed asciugarli poi accuratamente. Tale operazione è comunemente conosciuta sotto il nome di brunitura, la quale ha però molti altri procedimenti.

Montebello Vicentino. — Fratelli Zan... — Abbiamo avuto occasione di stampare più volte le ricette che si convengono per guarire il vino che abbia preso il detestabile sapore di botte e di muffa. Alcuni suggeriscono di travasare il liquido ammalato in un'altra botte di recente vuotata e facendo fondere 4 o 5 chilogrammi di zucchero per ogni ettolitro, che si versano caldi nel fusto, senza chiuderlo. Il liquido non tarderà a subire una nuova fermentazione, la cui durata sarà più o meno lunga, terminata la quale si travasa di nuovo e si chiarifica.

Anche il tenere sospeso nel vino un sacchetto contenente pane ed orzo, o frumento o noci abbruciate, mentre sono ancora caldi, e lasciarveli per circa 12 ore, dà spesso per risultato il ristabilimento del vino; se però non si fosse completamente ottenuto l'intento, lo si raggiungerà ripetendo l'operazione, dopo di che si lascia in riposo il vino per un po' di giorni, indi si travasa in botte leggermente solforata.

L'olio d'oliva è pure ottimo per guarire queste malattie. All'uopo si travasa il vino alterato in un altro barile solforato, si chiarifica, si travasa di nuovo in altro fusto, e vi si mescola mezzo chilogramma di olio d'uliva per ogni ettolitro, agitando bene bene il liquido per otto giorni, dopo di che lo si lascia alcun tempo in riposo, indi si travasa in botte leggermente solforata, separando l'olio. I fusti che hanno comunicato queste malattie al vino devono essere tosto curati, lavandoli prima con latte di calce, quindi con acqua acidulata con acido solforico, dieci in peso per cento d'acqua. Poscia si risciaquano, si fanno asciugare e si insolfano.

Palermo. — Signor Antonino G. — Eccole una ricetta per la fabbricazione di gustosi rosolii: un chilogrammo di zucchero bianco che si fa disciogliere a freddo in un litro di acqua. Poi aggiungervi: un litro di spirito di vino di prima qualità, e l'una o l'altra delle sostanze seguenti: un grammo d'essenza di menta per fare il rosolio di menta; 350 grammi d'ananas raspato, in fusione per otto giorni nello spirito, per fare il rosolio di ananas; un grammo essenza d'anici con quattro goccie di essenza di cannella pel rosolio d'anici; mezzo grammo d'essenza di cannella pel rosolio di cannella.

Nella difficoltà di procurarsi la essenza di cannella si può supplire colla cannella della regina in canna in quantità conveniente, due o tre bacchette per bottiglia che si mette prima in fusione nello spirito.

Pel rosolio detto latte di vecchia, abbisognano 75 grammi di cacao, 12 grammi di cannella, 12 grammi di seme di carote da mettersi pure in fusione nello spirito.

Sinigaglia. — Signora ved. B. — I damaschi, le levantine, ed altre stoffe di seta semplice, si puliscono con una spugna fina inzuppata in una composizione calda, formata di sapone grasso, di fiele di bue, di miele e d'alcool in porzioni eguali, il tutto misto con acqua. In quanto alle stoffe di seta ricamata a colori, si diminuisce la dose del fiele di bue che appanna i colori, e si sostituisce al sapone il rosso d'uovo che li chiarifica.

Altre indicazioni più dettagliate le potrà trovare nell'utilissimo *Ricettario domestico*, manualetto edito a 15 centesimi nella *Biblioteca del Popolo* della Società Editrice Sonzogno.

Genova. — Signor P. Ch. — Di saponi levamacchie ve ne sono in commercio a dozzine e tutti vantano la propria « infallibilità ». Fra i tanti non sappiamo e non vogliamo indicargliene uno piuttosto che un altro, poichè questa è faccenda di *réclame*. Eccole però una nota ricetta che fa al suo caso:

Alcool 96 grammi, sapone di Marsiglia 95 grammi. Tagliare il sapone a fettoline e farle sciogliere nello spirito scaldando al fuoco il miscuglio in una terrina. In altra terrina si versano 32 grammi d'essenza di trementina e 6 gialli d'uovo; mescolar bene assieme, e aggiungere dell'argilla in polvere, in quantità che basti a dare al miscuglio una certa consistenza. Con questa pasta formare delle tavolette. Questo sapone è certamente buono per levare ogni sorta di macchie, e specialmente le macchie d'untume.

Voghera. — Signora Rita F. N. — Quando i fiori cominciano ad appassire, per conservarli meglio e ridonar loro la freschezza, si collocano in un vaso d'acqua calda, in maniera che un terzo dello stelo ne rimanga immerso. Quando l'acqua comincerà a raffreddarsi, si vedrà il fiore riprender forza, raddrizzarsi e acquistare la sua freschezza. Si trasporta allora il mazzo nell'acqua fresca, tagliando quella parte di stelo che soggiacque all'immersione nell'acqua calda.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Ripetiamo, specialmente per i nuovi abbonati, le avvertenze solite:

Tutte le domande devono essere sottoscritte con nome e cognome dell'abbonato: noi nella risposta pubblichiamo solo le iniziali.

Inoltre gli abbonati di Milano devono indicare il numero e la data della ricevuta di abbonamento; gli abbonati fuori di Milano devono unire la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Le domande non conformi a tali prescrizioni vengono immediatamente distrutte.

Risposta al sig. G. C., Città. — Dite che la roba fu fatta in comune colla concubina e cioè è in proprietà fra essa e l'uomo che con lei convive.

Quest'uomo ha una figlia e la moglie dalla quale vive separato non legalmente. La moglie e la figlia hanno diritti per legge sulla eredità del marito e padre il quale vorrebbe fare in modo di lasciare tutta la proprietà alla concubina.

Non è materia di pareri legali e noi intendiamo tenerci nei limiti strettamente legali.

Risposta al sig. B. G. B., Toirano (Genova). — Senza sentenza di magistrato non potete fare operazioni sul fondo di un terzo contro il di lui consenso.

Risposta al sig. S. L., Zurigo. — Il giovane è renitente alla leva epperciò il console ha ragione.

Risposta al sig. C. C., Arsiero (Vicenza). — La vostra questione in legge non è fondata e poichè dite che da parecchi anni ve ne eravate completamente dimenticato, non durerete fatica a rassegnarvi.

Risposta al signor G. M., Città. — Il commento dell'avv. E. Carabelli al Codice Civile vi potrà servire, non solo ora che siete studente ma anche quando sarete avvocato. È un lavoro pratico pregevolissimo per diligenza, chiarezza e attualità. — Rivolgersi all'amministrazione della *Società Editrice Sonzogno.*

Risposta al signor R. G. — A voi spetta un terzo sulla eredità di vostra moglie e ai di lei genitori due terzi. Naturalmente si devono dedurne le passività.

Risposta ai signori F. M., San Giorgio a Cremano (Napoli). — Le società commerciali delle quali parlate sono denominate Società in accomandita e regolate dal Codice di commercio.

Si può stabilire un interesse fisso per ciascuna caratura ma si deve anche provvedere al riparto degli utili.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Siena — Carli Giuseppe, liquori e pastic.
Milano — Cortenova Giuseppe, gen. alim.
Conegliano — Fontana Antonio, Vittorio, mobilia.
Como — Galimberti Angelo, Erba, Albergo, Como.
Alessandria. — Avite Pietro, Solero.
Livorno. — Crecchi Guglielmo, vili, oli, ecc.
Novi Ligure. — Ferreri Luigi, Basaluzzo, commestibili.
Bologna — Bastelli Armando e C., oreficeria.
Roma — Chiarini Davide, selleria.

Concordato preventivo.

Trapani — Fodale Antonio e C., mulino e pastificio.

Piccoli fallimenti.

Milano — Botta Silvio, fabbr. caramelle.
Firenze — Paoletti Giuseppe, pane e paste.
Trani. — Doria-Borracicno, Barletta, paste e farine.
Cremona. — Gelli-Geroldi, S. Martino Beliseto, osteria e pizzicheria.
Bologna — Amodio Edoardo, mobili —Poli Giovanni, generi diversi.
Treviso — Mattiello fratelli, Montebelluna, pizzicheria e calzoleria.
Finalborgo — Volpi Caterina, Laigueglia, gen. div.

Accomodamenti.

Bozzolo — Antonioli Angelo, Casalmaggiore, mercerie.
Busto Arsizio — Ferrario Luigi, Gallarate, pizzicheria.
Aosta. — Ferrando Agostino, tessuti.
San Remo — Durand Alice, mode e novità.
Venezia — Ferrari L. V., commestibili.
Sassari — Sanna Carlo, tessuti.
Genova — Colla Pietro, Sampierdarena, cuoi e pellami — Del Cagliano G. M., profumerie, bigiotterie, ecc.
Viterbo — Moscatelli Riccardo, mercerie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 20 marzo.

Pontiroli Lino 16 fabbro, corso San Gottardo 40 — Livio Matilde 34, casalinga, via Pioppette 9-11 — Omodei Cecilia 9, via Giordano Bruno 2 — Nicolini Alessandro 52, falegname, via Monforte 19 — Ghezzi Edoardo 3, via Canonica 64 — Ronzio Angelo 75, contadino, Vittuone — De Vecchi Maria 32, casalinga, Trenno — Vaghi Anna 18, tessitrice, Cesano Maderno — Tunesi Santino 31, contadino, Corbetta — Cogorni Maria 24, casalinga, Inzago — Moraja Napoleone 61, tappezziere, corso Garibaldi 101 — Mazzini Maria 70 maestra, via Crocefisso 18 — Galliani Domenico 48, tipografo, Bastioni Magenta 57 — Varisco Danubio m. 5, via Borsieri 6 — Migliavacca Carlo 73, orefice, int. Minelli — Confalonieri Giuseppa 19, ricamatrice, viale Magenta 33 — Girardin Giovanni 68, cartolaio, viale Romana 59 — Vicini Paolo 79, erbivendolo, vicolo San Carlo 8 — Croce Carolina 67, casalinga, via Copernico 6 — Bossi Giuseppa 68, pensionata, via Vittoria 42 — Suazzi Giuseppe 71, sabbionaio, via Lombardini 18 — Colombo Elvira 14, sarta, piazzale Magenta 20 — Rocco Lucia 48, levatrice, via Castel Morone — Moretti Ravagnini Caterina 73, casalinga, piazza Durini 1 — Cattaneo Ernesta 2, riparto San Cristoforo 125 — Gavastri Angelo m. 8, viale Romana 42 — Ferrandi Olga 4, via Canonica 4 — Porta Angela 22, scattolaia, alz. Naviglio Grande 10 — Colombo Francesco 35, suolino, via Canonica 113 — Longari Virginio 69, scrivano, corso Romana 81 — Francioli Giulia 1 — Bianchi Ermelinda m. 8, via A. Aleardi 18 — Laschi cav. Eugenio 50, agiato, via Manzoni 17 — Ravizza Maddalena 67, casalinga, via Muratori 15 — Marelli Luigi 76 scrivano, via M. Pagano 60 — Carmignani Rina m. 10, via Volta 16 — Buzzetti Abramo 41, ferroviere, via Volta 16 — Chiozza Marius g. 8, via Lanzone 39 — Colnaghi Antonia 2, via Muratori 7.

Totale N. 39.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

Morti in Milano il 21 marzo.

Ronzoni Giovanni 59, cantiniere, via Paolo Sarpi, 22 — Viganò Fermo 51, camparo, rip. Calvairate 55 — Bollati Salvatore 23, ebanista, corso Vercelli 15 — Maggioni Giuseppe 75, Biassono — Andena Pietro 42, muratore, Viale Vigentina 16 — Farina Angelo 27, guardia daziaria, presso Brigata Venezia — Moscatelli Giuseppe detto Luigi 42, facchino, S. F. A. — Leoni Domenico 61, passamantiere, via Vettabia 5 — Colombo Rosa 64, casalinga, via Monforte 43 — Morelli Regina 11, scolara, via Canonica 134 — Bazzoni Alessandrina 65, casalinga, via Cenisio 40 — Pagani Maria 72, casalinga, via Varese 13 — Locarno Carlo 32, contadina, Arsago — Pennati Luigi 45, contadino, Gorla I — Kolb Margherita, 39, casalinga, Via Lauro Mantegazza 1 — Dossena Domenico 39, casalinga, via Borsieri 14 — Cedini Francesca m. 2, Brefotrofio — Melli Silvio g. 18, Brefotrofio — Bucchetti Giuseppina 63, agiata, Kramer 6 — Romairone Rosa 72, agiata, via Canova 5 — Pizzocri Francesco m. 3, via P. Sottocorno 25 — Costa Luigi 75, meccanico, via Messina 2 — Meroni Luigia 52, casalinga, viale Garibaldi 10 — Miazzi Giuseppe 7, scolaro, corso Sempione 88 — Radice Bruno m. 8, via P. Lomazzo 7 — Guidoli Carolina 66, casalinga, corso Buenos Ayres 17 — Cogliati Ettore 16, ramaio, via Abbadesse 27 — Cossa Luigia 29, cucitrice, Corso Como 16 — Pellegrini Virginia 63, agiata, via S. Eufemia 2 — Vai Maria 22, contadina, Lambrate — Moretti Ruggero g. 3, via Ronchetto 45 — Corbellini Ernesta 57, domestica, via Quadronno 15 — Pisati Pietro 4, corso S. Gottardo 41 — Gilari Caterina 70, possidente, via M. Buonarroti — Baselli Dante 18, muratore, Cagnola 9 — Cappella Angelo 3, via Anfossi 18 — Bertolotti Luciano m. 6, via Vinci 51 — Pellucani Francesco 22, lattoniere, ripa Ticinese — Quaglioni Luigi 75, manovale, via S. Canica 87 — Speroni Enrico 66, orefice, via Broggi 15 — Olivetti Rosa 52, casalinga, via San Calocero 25 — Ambrogio Zanda 68, negoziante, viale P. Umberto 12.

Totale N. 42.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Morti in Milano il 22 marzo.

Macchi Carolina 58 contadina, Lambrate — Banderali Santino 43, falegname, corso Indipendenza 7 — Galbiati Vittoria 13, sarta, corso San Celso 21 — Perego Silvio 3, Besana Brianza — Antonietti Attilio 43, facchino, — Melissari Renato 2, via Orti 31 — Angermiller Ferdinando 72, operaio, via F. Sforza 5 — Colombo Agostino 61, facchino, via S. Eufemia 12 — Prugnotti Rosa 70, casalinga, via G. Ferrari 8 — Bigatti Maria 17, operaia, Riparti I Ronchetto 151 — Pastorelli Giovanni 69, meccanico, via Carità, 11 — Potrucco Pietro 61, pensionato, via Pavia 10 — Gavazzi Alessandro 66, facchino, via S. Gottardo 31 — Predi Carlo g. 11, Brefotrofio provinciale — Fojà Martino g. 17, Conca 3 — Donzelli Adelaide 69, benestante, corso Magenta 62 — Citterio Tecla m. 5, vicolo Bramante 3 — Gandini Oreste m. 6, Riparto III Conca Fallata — Fenini Paolo m. 6, via Ripamonti 11 — Redaelli Giuseppa 57, lavandaia, via Lambro 12 — Taccani Pietro 69, mediatore, Strada Vercellese 108 — Bollati Ambrogio 53, manovale ferr., via Ponte Seveso 3 — Borghi Angela 60, casalinga, corso Porta Vittoria 36 — Colombo Alessandro 18, orefice, via Palermo 15 — Mauri Graziosa 65, casalinga, viale Volta 6 — Crivelli Maria 72, casalinga, corso Sempione 12 — Carossa Maria 65, casalinga, via Magolfa 10 — Conti Felice 73, droghiere, via Croce Rossa 6 — Villani Francesca 6, Alzaia Naviglio Grande — Pini Napoleone 72, possidente, via Piatti 8 — Faliva Giacoma 65, casalinga, via Vetraschi 34 — Colnaghi Luigi 68, cuoco, via Vitruvio 37 — Arcellazzi Attilia m. 9, via Volta 18.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

GUARIGIONE DELLA TISI

Tubercolosi, Bronco-Alveoliti, ecc.

Ogni giorno nuove guarigioni o inaspettati miglioramenti che hanno del prodigioso col semplice uso dello Specifico

ANTITUBERCOLARE

del Dott. BENCIVENNI

affatto esente da iodio o suoi derivati.

Unica specialità prescritta dai medici e in uso in Ospedali, Sanatori, ecc.

Rimedio **unico, sovrano, di risultati positivi e sicuri,** i cui buoni effetti **si constatano immediatamente** con la **scomparsa della tosse e della febbre,** coll' **aumento dell'ampiezza toracica,** nonchè coll' **aumento del peso e la graduale, ma rapida, scomparsa dei bacilli,** fenomeni che costituiscono le prove più decisive della straordinaria, meravigliosa efficacia di questo preparato, *perfettamente tollerato dagli individui più indeboliti.* Anzichè diminuire **eccita l'appetito, essendo esente da iodio e suoi derivati.** *Sapore gradevolissimo.*

DALLE MIGLIAIA DI CERTIFICATI MEDICI RICEVUTI:

Nessuna malattia offre ai ciarlatani, più della tubercolosi, il destro di far quattrini con pretese di specialità che costituiscono dei veri delitti contro la salute pubblica, perchè il più delle volte mandano gli ammalati innanzi tempo al Creatore. I tubercolosi diffidino perciò di tutti quei rimedi i qual'i non abbiano sicure virtù curative (come lo ha lo SPECIFICO ANTITUBERCOLARE BENCIVENNI) garantite dal controllo clinico di migliaia di Medici!

Tolentino (*Macerata*). *Stimatissimo Collega.* — La prego di inviarmi in assegno ed al più presto possibile N. 2 flaconi per inalazione e N. 2 per uso interno. **Piacemi poterla assicurare che la mia inferma dopo un mese di cura col suo Specifico ha già molto migliorato.** Dott. P. GIANNANTONIO, *Medico Chirurgo.*

Vetralla (*Roma*). *Esimio dottore.* — Mandi due altri flaconi del suo Specifico Antitubercolare. Non ho tempo di dare particolare ragguaglio dei malati, ma posso assicurarla che **tutti e tre migliorarono molto.** Spedisca al tempo stesso due altri flaconi per l'Ospedale. Dott. RODRIGO FAZZINI, *Medico Chirurgo.*

Platì (*Reggio Calabria*). *Illustre Collega.* — Mi spedisca altri due flaconi del suo prezioso Specifico, **che risponde proprio efficacemente contro i bacilli di Koch. La mia ammalata, che sta facendo la di Lei cura, va proprio bene!** Dott. VINCENZO PAPALIA, *Medico Chir.*

Pettorazza (*Rovigo*). *Egregio dottore.* — Le faccio nuova richiesta di una doppia cura del suo preparato, **assai lieto di poter affermare che i due infermi sono vicini alla completa guarigione.** Dott. ETTORE MADDALENA, *Medico Chir.*

Cerisano (*Cosenza*). *Egregio collega.* — L'ammalata **è migliorata positivamente,** onde ha il desiderio di continuare la cura con fiducia nella guarigione. Anch'io, che la miglioria ho constatato, l'ho consigliata a proseguire. Spedite perciò altri due flaconi. Dott. SERAFINI ANTONIO, *Medico Chir.*

Casaluce (*Caserta*). *Egregio collega.* — Il suo Specifico Antitubercolare **ha fatto bene davvero alla mia ammalata.** Dalla tosse alla febbre, dall'espettorato ai sintomi relativi polmonari, **tutto è migliorato** in poco tempo di cura. Prego spedirmi subito altri due flaconi. Dott. GAETANO CASSANDRA, *Medico Chir.*

Prezzo della cura formata di due flaconi, uno per uso interno e l'altro per inalazione, in MILANO **L. 12.** — Franca nel Regno **L. 12.80.** — Franca all'estero **L. 14.** — Franca nell'Argentina **Pesos 7 m\n** (carta). — Franca nel Brasile **10.000 Reis** (carta).

Gratis opuscolo spiegativo con certificati di medici e di ammalati guariti, a chi lo richiede **a mezzo** lettera o cartolina (biglietti da visita esclusi) al Laboratorio Chimico HEALTH e STRENGTH, via Malpighi, 7 - MILANO.

PER ORDINAZIONI dello **SPECIFICO ANTITUBERCOLARE D.r BENCIVENNI** spedire vaglia o lettera raccomandata al **Laboratorio Chimico Health & Strength, via Malpighi, 7, MILANO.**

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 50,000,000 versato - Riserve L. 10,000,000

GENOVA - MILANO - TORINO

Alessandria - Chieri - Como - Cuneo - Nizza Monferr. Novi Ligure - Pinerolo - Venezia

Sede Sociale MILANO

Si avvertono i signori azionisti che a partire dal 25 corrente si effettuerà il pagamento del dividendo dell'anno 1906 in

L. **19,—** per le N. 120.000 azioni con godimento dal 1° Gennaio 1906 e

L. **9.50** per le N. 80.000 azioni dell'ultima emissione con godimento dal 1° Luglio 1906.

Tale pagamento sarà fatto contro consegna della cedola N. 8, presso le Sedi, Succursali ed Agenzie della Società nonchè presso:

Lo Spett. **Credito Italiano** — Firenze e Roma,
La Spett. **Banca Trivigiana del Credito Unito**-Treviso
» **Banca di Winterthur** — Winterthur,
» **Banca Cantonale di Zurigo** — Zurigo,
» **Banca di Winterthur** — Zurigo
» **Banca Cantonale di Basilea** — Basilea
» **Società Anonima Von Speyr e C.** - Basilea.

PORCELLANA resistente al Fuoco

"PIROFILA"

GINORI Via Dante, 5.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e **nessuna conseguenza. Riceve** dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

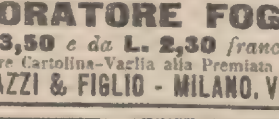
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi mediante l'



Vendesi in tutte le farmacie.

Lire **Una** al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Cercasi per posizione stabile buon

CAPO-MURATORE

come pure alcuni abili muratori da **Gustavo Roos,** Entrepreneur, Mulhouse (Alsazia), 13921

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

COLLEGIO HELVETIA

Scuole tecniche, ginnasiali commerciali. **ZURIGO** - *Dufourstrasse* - *Zollikon.* 13339

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. Scrivere all'Office-Général a Ferney (Ain) Francia. 6369

Apparecchi d'illuminazione

a gas e luce elettrica, semplici e di lusso - Più di 3000 modelli — Il più grande assortimento

CUCINE E STUFE A GAS, SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA

LAVABOS, BAGNI, DOCCIE, CLOSETS

SALE DA BAGNO COMPLETAMENTE MONTATE

IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRICITÀ

Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta

CASTELLI & RAGNI

Concessionaria della Società Italiana già SIRY, LIZARS & C. di SIRY, CHAMON & C.

MILANO - Corso Vitt. Em., 37 - Galleria De Cristoforis.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

DUE GRAN PREMI - UN DIPLOMA D'ONORE (Massime Onorificenze)

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da Bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos-Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

QUINA CHAVIN

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO il** mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IL DIABETE E LA SCIENZA

Per molti anni è stata sperimentata in tutto il Mondo la *cura Contardi* contro il diabete, e si contano a migliaia le guarigioni. Senza lusso di grande réclame, senza la grancassa scientifica, questa cura, composta delle ***pillole litinate Vigier*** e del *Rigeneratore* Lombardi o Contardi è entrata nella coscienza generale, e le persone più altolocate, nonchè le più umili, ne hanno sempre ritratto vantaggi immensi.

La speculazione però non si arresta a trovare nuovi rimedii contro il diabete, ritenuto incurabile per oltre cinque secoli. Quasi tutti i prodotti, voluti ricostituenti, si affermano atti a guarire il diabete, quindi tutti i falsi rigeneratori, dai nomi più eteroclitici nella filza di malattie che bugiardamente affermano di guarire, mettono anche il diabete. Abbiamo sempre invitato questi impostori ad indicarci un sol diabetico guarito, ma nessuna risposta abbiamo mai avuto. Della nostra cura mandiamo a tutti memoria ed attestati *gratis.*

Oggi è entrato in iscena il fermento d'uva, quale nuovo specifico del diabete. E l'idea è stata originale ed assai ridicola. Siccome il glucosio, che si riscontra nell'urina del diabetico, è identico a quello che si riscontra nell'uva, e siccome il glucosio dell'uva si trasforma in alcool col fermento dell'uva stessa, così si è forse pensato di poter trasformare il glucosio dell'organismo mercè l'istesso fermento d'uva. Se fosse vivo Orazio esclamerebbe: ***Risum teneatis!***... Subito pubblicammo che l'idea balorda rappresentava la più classica manifestazione della stupidità umana, perchè se il falso criterio su cui si basa la cura, fosse riuscito pratico, noi, invece di diabetici, avremmo visto tanti ubbriachi: tutti infatti sanno che il glucosio dell'uva dopo la fermentazione, si tramuta in alcool.

Speravamo così di mettere in guardia i nostri lettori ma non ci siamo riusciti completamente: e ne diamo la prova pubblicando la seguente lettera di un medico.

Oppido Mamertina, 29-7-1906. — Dopo tanti anni sono costretto ricorrere (novellamente) al loro specifico contro il diabete. Ho sperimentato il fermento d'uva, ed ho perduto il danaro; è una canzonatura. E da molto tempo che cerco fare scomparire lo zucchero delle mie orine a mezzo della dietetica e delle cure toniche-ricostituenti, ma lo zucchero persiste. Vi prego spedirmi il vostro solito specifico contro assegno, col quale ho sempre osservato diminuire e scomparire lo zucchero dopo il secondo mese. Tanti ossequi.

D.mo. Dottor MATTEO PINNERI.

Quante considerazioni, quanti commenti non si possono fare su queste poche linee, tracciate spontaneamente da un medico su di una cartolina postale, nel commettere la *Cura Contardi?* Noi non ne facciamo alcuna, perchè le chiacchiere sono dei ciarlatani, i fatti positivi sono delle persone serie, e più di tutto oneste.

Quindi con la massima serietà ed onestà possiamo affermare che solo la *Cura Contardi,* fatta col *Rigeneratore* e le *Pillole litinate Vigier* è veramente utile e specifica per la guarigione del diabete. Diamo, come sempre, la prova indiscutibile delle nostre affermazioni. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventiquattrenne dovendo camminare per mezzo di stampelle cerca occuparsi, adattandosi a tutto. Pratico anche scrivere. Cristina Giovanni, Albergo Popolare, Milano. 14373

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A FABBRICA biancherie offresi modellista direttore di taglio e manifatturazione. Certificati e referenze. Scrivere Cassetta 213 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14107

DISEGNATORE tecnico artistico occuperebbesi presso ingegnere, architetto, ditta. Ottime referenze. Ausonio, Milano. 14409

IMPIEGATO, licenza tecnica, disponibile ore serali, occuperebbesi presso studio o ditta. Scrivere Tavolini Camillo, via Luigi Canonica 12. Milano. 14413

TAGLIATORE sarto, camiciaio, tecnico modellista, offresi anche come viaggiatore. Scrivere Cassetta 215 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14109

VIAGGIATORE introdottissimo alimentari, coloniali, ventisettenne, disponibile aprile, desidererebbe migliorare. Modestissime pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 127 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13505

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO Officina Automobili capace, energico, bene retribuito, cercasi. Scrivere Cassetta 226 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14498

CERCANSI garzoni 12-14 anni. Rampone, Istrumenti musicali, P. Umberto, 20. 13705

CERCANSI 2 brave stiratrici macchiniste specialmente per colli e polsi. buona retribuzione. Offerte sotto sigla P. 1521 Haasenstein e Vogler Lugano (Svizzera). 13975

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville (Meuse). Buone paghe. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10984

CERCANSI urgentemente abilissimi operai d'ambo i sessi per lavorazione gomme d'automobili e cicli. Indirizzarsi Corso P. Nuova 34 Milano. 14345

CERCASI donna per lavori di cucina. Corso Vittorio Emanuele 26. 14584

CERCASI abile tagliatore sarto per uomo, preferibile parlare inglese. Inutile senza buone referenze. P. P. Grech. Malta. 12326

CERCASI abile operaio fabbricazione astucci. Inutile scrivere senza ottime referenze. F. G., posta, Torino. 13985

CERCASI fattorino apprendista, giovani e piccine stiratrici. Fasana, Principe Umberto 5. 14458

CERCASI Personale Fotografico e giovani operai Toschi, Via Vignola 15. 14500

CERCASI ragazzo quindicenne per garzone, 15 mensili. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Rovello 1, Milano.

CERCO piccinina per sarta. Ida Borroni. Via Clerici 8. 14620

CUCITRICI biancheria. Cercansi 4 abili cucitrici macchina Wilson o Singer, 3 abili cucitrici mano, 6 mezzane, 4 piccinine. Lavoro continuato. Baroncini, Manzoni 16. 14420

CUOCO domestico cercasi, buone referenze. Agenzia Nava, Pietro Orto 3. 14327

DITTA importante, cerca abile montatore cavi trasmissione a ottime condizioni. Lavoro garantito. Offerte dettagliate a Cassetta N. 68 presso Haasenstein e Vogler Genova. 12557

FOTOGRAFI. Cercasi abilissima ritoccatrice positive, preferibilmente anche negative. Casiraghi, Corso Garibaldi 97. 13937

FOTOGRAFO esperto negative collodio per fotoincisione autotipie e grafici, cercasi dallo stabilimento Fratelli Capaccini, Roma. Inviare condizioni e referenze. 13543

IMPORTANTE fabbrica ricami pizzi stabilita Lione cerca operaie disponibili recarsi Lione alloggio viaggio pagato quota giornaliera da stabilirsi. Dirigersi Edmondo Bassanesi, via Castelfidardo, 6, Milano. 13395

ISTITUTRICE cercasi, buona educazione lingue e pianoforte. Scrivere = 2147 presso Haasenstein e Vogler, Padova. 13217

ISTITUTORI capaci cercansi trenta trentacinque mensili; Fietta, Agnello 11, Milano. 14183

PER fabbrica cementi artificiali da impiantarsi Bogotà (Colombia) America Sud, necessitasi provetto Direttore tecnico. Offerte alla segreteria Istituto Tecnico Superiore, Milano. 13953

STABILIMENTO meccanico sul Lago Maggiore ricerca giovane aiutante disegnatore con qualche pratica d'officina, attivo, svelto, cui offresi probabilità di buon avvenire. Offerte con referenze sotto iniziali G. B., posta Luino. 14281

TESSITURA di cotone greggio cerca un segretario magazziniere al corrente delle spedizioni, magazzino filati e tessuti, paga operaia, calcolo produzione, ecc. Inutile offrirsi se non persona svelta, onesta, a tutta prova e colle migliori referenze; dire subito pretese stipendio. Scrivere Cassetta 6765 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 13987

TIPOGRAFI compositori abili lavori commerciali, cercansi. Scrivere Arte, posta, Milano. 14315

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI L. 40 mensili camera ammobigliata, casa signorile, centro Milano, luce elettrica, a persona ineccepibile serietà. Casella postale. 1191. Milano. 13166

BUONA pensione, cure famigliari, offre signora distinta. Crocefisso 10 Milano. 13141

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI rappresentanti cercansi ogni provincia Italia per articoli esteri grande consumo. Referenze, richieste, a « Urue », Udine. 13967

CARTOLINE novità, cercansi ovunque rappresentanti lauta provvigione. Colortype Company, Milano. 14612

RAPPRESENTANTE già bene avviato generi alimentari, olî, vini, cerca socio discreto capitale (indicare cifra) ingrandimento azienda. Per schiarimenti, Ragioniere Fattori, Pallanza. 14234

RAPPRESENTANTI seri, energici, pratici richiedonsi ovunque lanciare indispensabile meravigliosa novità. Casella postale 337, Milano. 14610

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo 2 botteghe. Via Parini 13. Macchi. 13737

AFFITTASI 29 Marzo appartamento signorile 9 locali 3.° piano corso S. Celso 68. Riscaldamento, luce elettrica, gas, bagno, ecc. 13867

AFFITTASI o vendesi in Sori (Riviera Levante) palazzina 17 vani terreno cintato mq. 15,000 circa, prossima alla stazione, splendida vista mare, ultimata elegantemente, piano mezzogiorno. Notaro Bardellini, via Carlo Felice, Genova. 14235

AFFITTASI primo giugno appartamento 7 locali secondo piano verso strada. S. Maurilio 20. 14063

AFFITTASI primo aprile grande negozio posizione centrale con retro e cantina, buona luce. Agnello 13. Rivolgersi Ristorante Radegonda 14. 14359

CERCANSI S. Michele locali uso magazzini, possibilmente abitazione annessa, vicini centro. Rivolgersi Dellorco, corso Romana 68. 14253

CERCASI affitto villetta ammobiliata 5 o 6 stanze, con giardino vasto e ombroso in Gazzada o dintorni. Scrivere Cassetta 237 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 14347

MANCIA a chi procurerà pel 29 marzo corrente, una, due o tre stanze vuote per famigliola civile, nel quartiere fra Porta Nuova e Tenaglia. Prada, via Fontana n. 16. 14411

REGALO lire 10 procurandomi subito due camere vuote. Francesco, Posta. 14606

SESTO CALENDE vendonsi, affittansi due ville, parco, darsena, rustici, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Belluno (Como). 14212

VENDONSI casa, orto, Molino elettrico avviatissimo. Rivolgersi Coriolano, fermo posta, Milano. 13692

VILLETTA, giardino, acqua, gas, luce elettrica, vendo Desio Brianza, Fossati, Capo Stazione Tram, Desio. 14364

VILLETTA vendesi, affittasi appartamenti con giardino. Rivolgersi Merlini, Gorla 1°. 14363

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

ACQUISTEREI purchè in buono stato dieci caldaie per confetti. Offerte dettagliate Stabilimento De Giusti, Padova. 13541

BICICLETTA seminuova vendo occasione lire 100. Tono, via Broletto 48. 14339

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Mandare offerte dettagliate a: Cassetta 5000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22222

PIANOFORTE verticale ferro Berlino. Vendo occasione. Piazzetta Fieno, 3. Milano. 14407

VENDESI d'occasione salotto nuovo, stile Luigi XV. Rivolgersi Castellaro, Ciro Menotti 4. 14175

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA

Sedi: **Genova - Torino - Alessandria d'Egitto - Parigi - Malta.**

Succursali: *Albano Laziale, Bagni di Montecatini, Bracciano, Corneto Tarquinia, Sabina, Frascati, Frosinone, Orbetello, Tivoli(?), Palestrina, Siena, Subiaco, Viterbo, Velletri.*

Agenzie: *Alba, Pinerolo...*

Capitale L. 40,000,000 - interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti ... occasione del pagamento del dividendo ... l'esercizio 1905, che sarà effettuato nei primi giorni del prossimo aprile in conformità delle deliberazioni che saranno prese dall'Assemblea già indetta pel 28 ... dovrà procedere al cambio di tutti ... cati di azioni emessi negli anni 1901 ... 1902 — 1905 e marzo 1906. Essi saranno sostituiti con altri portanti la data di emissione del 6 settembre 1906.

A tale effetto il pagamento del dividendo 1906 (cedola N. 9) verrà effettuato presso gli Stabilimenti del Banco soltanto sulla presentazione delle vecchie azioni per il cambio.

Non sarà ammesso il pagamento ... non accompagnate dai relativi ...

Roma, 18 marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUONISSIMA occasione cedesi ... ristorante vicinanze ... centrale, poco rilievo, schiarimenti ... seppe, Panfilo Castaldi 15.

CAFFÈ cedesi causa partenza ... merciale Milano, occasione ... fermo posta.

CEDESI causa partenza avviata ... posizione centrale in Savona ... gersi Piazza Paleocapa, N. 6 Int. 2

FARMACISTI!! Vendo subito avviata farmacia, unica, paese ... Milano. Affare assolutamente ottimo ... vere Zorgno, Milano.

NEGOZIO Caffè Pasticceria Livorno ... tissimo, molto rimunerativo ... sizione centrale, cedesi causa partenza ... vere Martorelli, Livorno.

PRIVATIVA buona posizione, poco ... cedesi. Merlotti 47, posta ... lano.

RISTORANTE centralissimo con ... caffè-bar cedesi subito ... rietà. Via Torino 20, Milano.

RITIRO commercio, cedesi, affittasi ... rimesso nuovo. Valore circa ... pagamento anche mora con garanzia ... permuta stabili. G. G., Posta Milano.

SERIA ditta per decesso socio chiede ... tista 15 mila, anche contro ... personale. Indirizzare cassetta 134 E. Haasenstein e Vogler, Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50

B. M. M. Duolmi di Lei sarcasmo ... ne sarà eternamente ... dandola ognor più.

GIOVANE ricco sposerebbe signorina ... va avvenente. Scrivere ... fotografia. E. M., Posta, Como. ...

SIGNORE distinto sposerebbe signorina ... fettuosa, preferibile ... F. 57, posta, Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore ... ne commercio Salotti ... Camere, Salotti, Anticamere, dilazione pagamento. Terraggio 11.

A LIRE una settimanale stoffe, coperte ... peti, ottomane, letti, materassi ... cire. Credito Popolare, corso Romana ...

BICICLETTA ultimo modello vendo ... ne, via S. Sepolcro 3, ...

BICICLETTE usate, primarie marche ... splendide occasioni. — ... gersi via Moscova 15, Milano.

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi ... sione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 ...

CHIUSURA 29 vendo stanze nuziali ... tomana, Biciclette. Cedo ... Oggiono 6, Milano.

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo ... Santa Sofia 21.

LANA per materassi: Lire 2.50 Kilo ... zian, via Pagano 4, Milano.

MACCHINA scrivere « Yost »: Lire ... Kotzian, via Pagano 4, Milano.

PER VENDITA orologi novità cercasi ovunque piazzisti, conoscitori ramo. Scrivere Cassetta 221 E, Haasenstein e Vogler, Milano.

SPOSI. Centinaia lire risparmierete ... stando mobilio liquidazione ... Lodigiano, 1.

STOCK MOBILI eleganti, solidi, produzione diretta, prezzi ... speciali. Occasione sposi. Mora, via ...

BITTER PASTORE

Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della premiata distilleria di Liquori

ANTONIO PASTORE

MILANO

Viale Monza, ...

Appendice del SECOLO del 25 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 124

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Senonchè Margherita e Simona avevano troppo larga la mente, il cuore troppo generoso per non apprezzare l'idea di Paolo e condividerla.

Quanto ai *sokhars* e ad alcuni altri indigeni, allestivano il loro pasto all'aria aperta.

Allorchè le due viaggiatrici penetrarono nella « sala da pranzo », gli operai non vi si trovavano ancora, ma le due tavole erano apparecchiate, e fu quello un nuovo trionfo per l'esploratore.

Su tovaglie di *linoleum*, che somigliavano a tela in modo da ingannar completamente l'occhio, splendevano, simili ad argento, tondi, posate, bicchieri, tutti di metallo.

— Che lusso! disse Margherita, prendendo, per meglio esaminarlo, un tondo.

Tosto essa mandò una leggera esclamazione di sorpresa.

Il piatto non pesava più d'un disco di carta.

— È alluminio, spiegò Corbières, e il tenue peso di tal metallo ci ha permesso di esser larghi nella quantità degli utensili da portar con noi, i quali oltre la leggerezza hanno il vantaggio della solidità.

Un campanello agitato con energia là dov'era installata la cucina, annunziò l'ora del pasto a tutti i viaggiatori, una parte dei quali era ancora sparpagliata nel campo.

— Signor Corbières, disse Simona sottovoce, mi viene un'idea.

« Nella fabbrica di mio padre ho veduto davvicino gli operai, e so che sono fieri, della qual cosa li approvo, e che in generale non amano i borghesi e meno ancora le borghesi.

— Non sarete più tali per essi, quando vi conosceranno meglio, bensì delle amiche, ne sono sicuro, per le quali si getteranno volentieri nel fuoco.

— Lo ammetto. Tuttavia, durante i pochi giorni in cui siamo rimasti a Laghouat non abbiamo partecipato alla loro vita come stiamo per fare.

« Possono dunque essersi ingannati sul nostro conto.

« Non sarebbe buona cosa il presentarceli appena verranno qui in modo da rompere alla bella prima il ghiaccio?

« Ciò toglierebbe loro ogni soggezione e sarebbe preferibile per tutti.

« Non dividi il mio parere, cara sorella?

— Oh, sì, rispose Margherita.

— Vi ringrazio per sì delicato pensiero, signore. Nessuna cosa avrebbe potuto riuscirmi tanto gradita. Non avrete poi a pentirvene, perchè sono persone ammodo.

« I miei due elettricisti, per esempio, son due fratelli, dotati d'un'intelligenza non comune...

« A voi, son essi appunto che giungono pei primi.

— Devo avvertirvi che siamo già nei migliori termini col cuoco Badouin, soggiunse la signora di Challay. Lo abbiamo colto un giorno dinanzi alle sue pentole e abbiamo fatto con lui quattro chiacchiere.

« Ci ha stupite enumerandoci le funzioni che gli sono state affidate e che, come si vede, è capacissimo di adempiere.

— Sì, disse Paolo: giacchè non si tratta, durante il viaggio di allestir solo le carni, bisogna anche prima uccidere e squartar le bestie.

« Badouin esercitava il mestiere di pizzicagnolo, ed è quindi in grado di eseguire pure le dette operazioni.

— Ci ha promesso, aggiunse Margherita, di imbandirci, durante la traversata, dei pasticci inediti di selvaggina sahariana!

« È un giovane piacevolissimo, e ci siamo proposte ad aiutarlo ogni qualvolta ce ne fosse il bisogno.

— Benissimo! esclamò Marvy. Sarà cosa graziosissima il vedervi funzionar da guattere.

— Al ritorno saremo divenute cuoche perfette, il che farà inarcar per lo stupore le ciglia a zia Emmelina.

— *Sull'utilità delle esplorazioni sahariane per formare le buone massaie*, disse Michele, sorridendo. Ecco un capitolo interessantissimo per la relazione del nostro viaggio, se Corbières vorrà inserirvelo.

— To', sicuro e colle illustrazioni relative, eseguite da Desgranges!

In quel momento entrarono gli elettricisti.

I due fratelli Giacomo e Girolamo Rodier non si rassomigliavano punto fisicamente; l'uno era bruno di capelli, l'altro li aveva d'un color rosso ardente.

Ma ciascuno aveva gli occhi azzurri, penetranti: e il loro portamento disinvolto, rivelava un'indole indipendente e altera.

Riuscirono subito simpatici alle giovani signore, le quali ispirarono ad essi una uguale simpatia.

Dietro ad essi veniva, in gruppo, il rimanente della squadra, capitanata da Mario Bracquet.

L'esploratore li nominò ad uno ad uno, indicando nel medesimo tempo le incombenze di ciascuno.

— Bonchut e Montbard, i nostri carpentieri; Delannay, un *factotum*, poi che è, per noi, magnano, armaiuolo, maniscalco e quant'altro si vuole; finalmente Schmitt e Noirjean, dalle funzioni molteplici e svariate, i quali saranno due dei nostri più preziosi ausiliari, perchè hanno partecipato, come bersaglieri, alla spedizione Foureau-Lamy e potranno grandemente aiutarci colla loro esperienza.

Ad ognuno Simona e Margherita rivolsero una parola graziosa, accompagnata da una cordiale stretta di mano, con che si cattivarono tosto quei cuori generosi.

Tutti quindi si posero a tavola senza imbarazzo di sorta; ma la minestra, servita loro da Badouin, fu spacciata in silenzio, imperocchè gli stomachi erano vuoti e reclamavano l'immediato nutrimento.

Poi la conversazione a poco a poco si animò, fra i commensali delle due tavole, avente essa per oggetto, com'era naturale, la partenza avvenuta in quel giorno, e il lungo viaggio che dovevano compiere.

— Una cosa m'ha sorpreso, disse Desgranges. Una cosa che fin dal mattino mi si aggira nella mente.

— Anche a me, disse Margherita; e scommetto che è la stessa.

— La indovino. Non si tratta di Kadja? chiese Mario.

— Sì, risposero insieme la giovane e il pittore.

— È vero, confermò Simona. Non la si è vista quando siam partiti.

— E neanche ieri.

— Ieri sì, rettificò Corbières. Nella mattina è venuta da me, e m'ha fatto una tal scena perchè la conducessi con noi, che ho dovuto mostrarmele aspro ... vero.

— Da otto giorni, disse Michele, ... mentava tanto colle sue insistenti ... ghiere, che, visto inutile ogni argomento da me impiegato per dissuaderla, ... darle ad intendere che il rifiuto non ... solo da me, ma anche da te, Paolo ...

— Fu la tua una magnifica idea ... potete imaginarvi il brutto quarto ... che la fanciulla m'ha fatto passare ... sue supplicazioni disperate, la sua ... stravagante.

— La conosco, disse Michele ... può imaginare, senza esserne stato ... mone, un'ostinazione simile, e ... to una tal mescolanza di dolcezza ... vatichezza!

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

E USCITO il 35° numero (Marzo)

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero ...
Prezzo di ciascun numero Cent. 50

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Anno 190.. (Conto corrente colla posta.) Martedì 26 Marzo Anno XLII. - N. 14697

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista speciale illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 24.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Milioni sprecati a palate!

Il titolo non è nostro. È di un ufficiale dell'esercito, il maggiore C. Manfredi, il quale sul *Pensiero militare* ritorna sulla questione degli enormi sprechi nelle opere di fortificazione (sprechi di cui ci siamo occupati giorni sono sul *Secolo*) e riferisce degli esempi sbalorditivi.

Il maggiore Manfredi si domanda « Che cosa è avvenuto dei progetti di quelle fabbriche, commissioni di difesa che parecchi anni or sono visitarono palmo a palmo tutta la penisola e fecero piani di fortificazioni grandiosi e ridotti la cui attuazione — di quei ridotti almeno — si diceva urgentissima? Solo in parte vennero attuati e di quella attuazione si è cominciato a fare *tabula rasa*, sicchè è il caso di benedire la nostra decantata povertà che ci ha impedito di fare il resto ».

E qui fioccano gli esempi. Per le fortificazioni di Alessandria venivano concessi dei milioni ed oggi Alessandria è cancellata dal numero delle fortezze ed i suoi baluardi si vendono all'asta.

Venti o trent'anni fa si attribuiva a Bologna una grande importanza militare. Doveva essere il nostro baluardo specialmente contro l'Austria.

Ed ora dopo tanti milioni spesi, Bologna viene compresa nella lista di proscrizione delle piazze forti.

Per Piacenza e per Ancona si ripete l'istessa storia.

Capua si trova nell'istesso tempo nella fase delle costruzioni e in quella delle demolizioni.

Il maggiore Manfredi chiude il suo ragionamento con queste parole: « È impossibile giustificare contemporaneamente ciò che si è fatto e quanto si è disfatto o si sta disfacendo.

« È impossibile trovare una sola ragione per dimostrare che la posizione strategica di Alessandria, di Piacenza, di Bologna, di Ancona, ecc., sia cambiata in questi ultimi venti o trent'anni ».

Il ragionamento a cui difficilmente si può replicare, poichè la posizione geografica dell'Italia non è punto mutata.

E a questa gente che noi dovremmo dare altri duecento milioni di spese straordinarie, perchè facciano la fine di quelli di Bologna, di Ancona e di Alessandria?

Ecco dunque un nuovo argomento in favore della necessità di un'inchiesta che ci faccia sapere come furono spese le centinaia di milioni che il Parlamento ha concesso con mandata prodigalità ai bilanci militari.

CARABINIERI DECORATI

Alcuni giorni sono abbiamo pubblicato che erano stati decorati due carabinieri, che nel luglio scorso in Ittiri si erano trovati di fronte a una dimostrazione di [illegible] ed avevano saputo contenersi degnamente acquietando gli spiriti agitati senza ricorrere alle fucilate e spargere il terrore e la morte.

Noi plaudiamo all'onore tributato ai due carabinieri che hanno saputo imporre a sè stessi il sentimento del dovere umano. Essi si sono mostrati ben più coraggiosi di quelli che all'avvicinarsi delle dimostrazioni sparano all'impazzata contro la gente e seminano la strage. Quei carabinieri si sono mostrati giovanotti di cuore [illegible].

Noi notiamo il fatto con un senso di profonda malinconia. In Italia siamo giunti al punto che si premiano quelli che compiono il loro dovere: si premiano gli agenti della forza pubblica che non si rendono omicidi.

Eppure — come per tutti quanti hanno un senso morale, — commettono il reato di assassinio tanto colui che si scaglia con un coltello sopra un uomo e l'uccide, quanto il carabiniere che fa fuoco sopra la folla inerme che grida e uccide dei cittadini inermi, e spesso delle donne e dei fanciulli.

Il Governo non ha mai fatto un processo contro i carabinieri che uccidono: e più di una volta ha premiato gli uccisori.

Ora ha cambiato sistema e premia quelli che non ammazzano; ma questo premio dimostra quanto sia bassa, quanto sia sbagliata la coscienza del dovere negli agenti della forza pubblica.

La medaglia all'omicida Centanni fu causa di altri eccidi, auguriamoci che le medaglie date ai carabinieri dimostratisi umani abbiano a insegnare per il futuro.

Ma per rendere l'insegnamento efficace è necessario che accanto al premio vi sia il castigo, la condanna per quelli che spargono il sangue dei cittadini innocui.

Il colloquio Tittoni-Bülow A RAPALLO

Il ridicolo mutismo della Consulta - La attitudine dell'Italia di fronte alla questione della limitazione degli armamenti - Le pressioni della Germania.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

A proposito del lavorio attivissimo che si va facendo in Italia e fuori perchè alla prossima conferenza dell'Aja l'Inghilterra abbia a rimanere sola o quasi a sostenere la proposta del graduale disarmo, si hanno oggi da Berlino informazioni interessantissime intorno all'incontro tra Bülow e Tittoni.

Anzitutto si devono ancora una volta deplorare il mutismo e la dissimulazione sistematica della diplomazia italiana sugli scopi di certi convegni. Oggi, come in altra occasione, alla Consulta si giura o si spergiura che il cancelliere tedesco è venuto in Italia esclusivamente per rifarsi delle fatiche sostenute durante l'ultima campagna elettorale in Germania e che il nostro ministro degli Esteri si reca a visitarlo non per altro che per dare il benvenuto al capo di uno Stato amico ed alleato.

Ora da Berlino si telegrafa che in quei circoli politici si ha il profondo convincimento che Bülow si sia deciso a venire in Italia per accertare con precisione il programma che il nostro paese intende seguire alla conferenza dell'Aja circa la proposta britannica della riduzione degli armamenti. E si aggiunge che il colloquio di Rapallo avrà una importanza decisiva sulle deliberazioni che prenderà il cancelliere tedesco rispetto alla iniziativa inglese, la quale, secondo la stampa ufficiosa dell'impero, tenderebbe a far recedere la Germania dall'attuazione del suo programma navale.

Come vedete, il Governo tedesco insiste nella sua tendenziosa interpretazione di una proposta che è invece eminentemente civile e generosa. Si vuol far credere cioè che l'Inghilterra abbia sollevato la questione del disarmo per un fine solo: quello di impedire che la sua potenza navale sia raggiunta e magari superata da un altro Stato. In ogni caso si tratterebbe sempre di una rivalità tra due Potenze, rivalità alla quale il nostro paese non ha alcuna ragione, alcun interesse, di immischiarsi se non per seguire le tradizioni sue e la tendenza civile ed umana che è rappresentata dall'Inghilterra, in contrapposto a quello spirito di espansionismo esagerato e prepotente che Guglielmo II raffigurava testè nella zampa del cavallo tedesco che raggiunge e schiaccia.

Si dice che la decisione che si prenderà sul problema del disarmo potrebbe determinare un nuovo atteggiamento della politica internazionale. Comunque sia, l'Italia può giuocare su questa posta tutto quello che ha guadagnato negli ultimi anni col suo ravvicinamento all'Inghilterra. Chi sa dire se l'on. Tittoni si rende esatto conto della responsabilità che si assumerebbe di fronte al paese qualora cedesse alle pressioni della Germania e lasciasse trascinare l'Italia sopra una via che non è quella delle sue tradizioni e dei suoi interessi?

MEZZA DOZZINA DI PORPORE

Concistoro anticipato per forza - Un provvidenziale nascituro - La porpora di due diplomatici - L'uno tira l'altro - Due lombardi neo-cardinali - Il cardinale belga - Il cardinale « amico » - Buoni acquisti.

Roma, 24 marzo 1907.

Vi telegrafai, pochi giorni or sono, che il papa, rinviando a maggio il Concistoro, avrebbe rimpiazzato tutti o quasi tutti i 15 posti vacanti nel Santo Collegio. La notizia ora esattissima, perchè, in questo senso, il papa aveva manifestato a più d'un personaggio le sue intenzioni.

Se non che, evidentemente, Pio X aveva fatto i suoi calcoli senza la intesa della regina Ena Vittoria di Spagna, il cui parto è imminente. Ora, poichè, com'è noto, il papa ha accettato di essere padrino al nascituro infante di Spagna; — poichè il Nunzio dovrà tenere la procura del Beatissimo padrino, visto che nessun altro personaggio ecclesiastico accetterebbe il delicato ufficio, era necessario affrettare il conferimento della porpora al nunzio Rinaldini, il quale così reggerà la procura di Pio X in qualità di Ablegato pontificio.

Così, improvvisamente, vennero sospesi i procedimenti canonici, che precedono le nomine dei cardinali stranieri, e furono spediti i sei *biglietti* per i prelati dei quali iersera — come vi telefonai — era ufficiosamente annunziata la nomina. Per i cardinali tedeschi e spagnuoli e per uno inglese da nominarsi, è stato deliberato il rinvio ad altro Concistoro.

Frattanto, eccovi alcune notizie succinte sui cardinali annunziati pel Concistoro del 15 aprile.

Mons. Aristide Rinaldini. — Ha dovuto aspettare lungamente il cappello rosso. La sua carriera diplomatica è stata ben lunga, poichè s'iniziò nel 1868, quando, appena uscito dal Collegio Capranica, fu mandato segretario di nunziatura a Lisbona. Passò per i varii gradi della carriera da Lisbona a Bruxelles, poi all'Aia; finalmente, nel 1869, fu nunzio di seconda classe a Bruxelles, donde fu promosso, nel 1899, come nunzio di prima classe a Madrid. Questa ultima nunziatura fu la sua croce e la sua passione, perchè, com'egli ebbe a dirmi una volta, pochi diplomatici furono spettatori del « cinematografo di tanti Governi » quanti egli ne vide sorgere e tramontare a Madrid.

Il Rinaldini appartiene a quella non aurea mediocrità che è caratteristica dell'attuale diplomazia pontificia; non è il migliore, non è il peggiore... È nato alle fonti del Chitunno, nella placida e amena Umbria, in Montefalco (Spoleto) nel 1844. Conta dunque 63 anni; è forte, robusto, ben portante... e passa per ricco, cosa ben facile, quando [illegible] no, come lui, 39 anni di servizio nella ben rimunerativa diplomazia pontificia. Nota sua caratteristica: è amico di Rampolla... ragione e motivo per cui non è nelle grazie di Merry del Val, il quale lo vede diventare cardinale, a denti stretti.

Mons. Benedetto Lorenzelli. — Non si poteva decentemente creare cardinale Rinaldini e abbandonare il Lorenzelli nel suo *in pace* vescovile di Lucca. Fu nominato nunzio a Parigi nel 1899, quasi contemporaneamente al suo collega di Madrid, quantunque di lui fosse meno anziano; a Parigi, fece quella luminosa (?) prova che tutti sanno; tornò a Roma in disgrazia... Ma non dargli ora la porpora sarebbe stata troppo grande soddisfazione al Governo francese... e così Lorenzelli diviene cardinale per necessità politica. Ecco intanto uno che beneficia lautamente della Separazione!

Mons. Lorenzelli è nato a Badi (Bologna) e in Romagna conta numerosi amici, più assai di quanti ne conti nella sua diocesi di Lucca, ove sarà costretto a rimanere, quantunque vi si trovi assai a disagio. Ha appena 54 anni. La sua carriera diplomatica data appena dal 1884. È anch'egli creatura di Rampolla e non nutre eccessivi entusiasmi per Merry Del Val.

Mons. Alessandro Lualdi. — Voi, amici del *Secolo*, conoscete, forse, questo prelato meglio di me, poichè egli è milanese e fu professore nel Seminario dell'arcivescovato ambrosiano. È relativamente giovane, poichè nel 1.° del marzo corrente, ha compiuto il suo 50.° anno.

È assai dotto, e consacrò la sua vita all'insegnamento. Nessuno mai ha saputo spiegare i motivi per i quali cardinal Rampolla volle mandare il Lualdi alla metropolitana di Palermo, per affidargli la successione al decrepito cardinal Celesia. Ma è appunto a questa misteriosa destituzione che il Lualdi deve la sua rapida assunzione alla porpora. I siciliani sono abituati ad avere un compatriota nella loro metropolitana; così è che essi non gradirono la nomina di un lombardo a loro arcivescovo; diocesani e clero operarono una specie di boycotaggio a danno del Lualdi, il quale ha passato due tristi anni a Palermo. Ora, dopo i risultati deplorevoli accertati dalla S. Visita, il papa ha deciso di dare il cappello rosso al disgraziato arcivescovo e... di richiamarlo in Curia. Decisione ottima, sia perchè così il Lualdi è sottratto ad una condizione umiliante, che egli non merita; sia perchè porta nel sacro Collegio di Curia una mente dotta... mercè questa di cui c'è tanto bisogno nel sacro Collegio! Il Lualdi è buon amico di Merry Del Val, che lo *ho portato* a spada tratta.

Mons. Desiderato Mercier. — È l'unico cardinale non italiano che sarà eletto nel Concistoro del 15 aprile.

(Sarà bene — a questo proposito — sapere che i « rinviati » — secondo le voci che corrono — sarebbero stati: primo il vescovo di Montpellier, mons. Francesco Rovérié de Cabrières; secondo mons. A. S. Touchet, vescovo di Orléans; terzo Michele Korum, vescovo di Treviri; quarto mons. Francesco Bourne, vescovo di Westminster; quinto mons. G. Farley, arcivescovo di New York. Si dice anche che ci fosse qualche candidatura spagnuola, di cui a me non risultano i nominativi).

Mons. Mercier, merito a parte, deve il suo cappello a due fatti: primo, che i belgi, dopo la morte del cardinal Goossens, non hanno più nessun cardinale; secondo, che è tradizione quasi costante che il vescovo di Malines appartenga al sacro Collegio.

Ha 56 anni, è un professore di filosofia tomistica; fu caro a Leone XIII. Il Governo belga ha chiesto per lui la porpora e Pio X o Merry Del Val, che ha potenti e care amicizie in Belgio — gliel'ha concessa. In Roma, parecchi ex studenti della Università cattolica di Lovanio — ce ne sono alquanti, nel mondo clericale — vantano la dottrina e l'amabilità di questo prelato, tanto che gli preparano festose accoglienze per quando verrà in Roma a farsi imporre il cappello.

Mons. Aristide Cavallari. — Ecco il cardinale *amico*, la cui creazione non ha meravigliato, per altro, che per essere stato molto ritardata. Mons. Cavallari era arciprete di San Pietro del Castello, mentre il cardinal Sarto era patriarca di Venezia. Questi lo ebbe suo ausiliare fin dal 1903; lo nominò patriarca effettivo nel 1904... Del resto, è tradizione e consuetudine che la regina delle lagune abbia un patriarca in porpora cardinalizia.

Mons. Pietro Maffi. — Ecco che la Lombardia è chiamata a dare un altro principe rosso alla Chiesa; poichè mons. Maffi è nato a Corteolona nel 1858. Più che un pastore di anime, è uno scienziato, che, a torto fu, per un certo tempo, considerato come un *modernista*... È presidente della Società scientifica dei cattolici italiani; nel 1904, fu chiamato a dirigere e amministrava l'Osservatorio del Vaticano e lo tesse fino al giorno in cui i gesuiti, coi quattrini dei ricchi americani, se ne impadronirono, costituendosi così una piccola rocca entro il Vaticano, di dove osservano molto il cielo, ma molto più la terra e le perturbazioni del mondo vaticano. Dopo fu sbalzato come amministratore apostolico a San Miniato, d'onde passò alla Metropolitana di Pisa. È un altro buon acquisto per l'elemento pesante del sacro Collegio... È un assai tiepido amico del Merry Del Val; ma il papa l'ha voluto, e il segretario è troppo furbo per non aver fatto buon viso a cattivo giuoco...

Don Prospero C...

L'ASSASSINIO del dottor Mauchamp

L'assassinio del dottor Mauchamp, di cui si sono largamente occupati i nostri dispacci e i nostri fonogrammi parigini, ha prodotto una profonda emozione ed ha determinato il Governo francese ad agire energicamente presso il Governo marocchino perchè questi assassinii non si ripetano più.

Quali saranno le misure che la Repubblica francese crederà di prendere?

Noi lo ignoriamo. Sappiamo soltanto che una parte della stampa francese spinge il

Governo ad agire seriamente e senza perdere tempo.

La *République Française* scrive senz'altro che ci vuole qualche cosa di più efficace per la sicurezza degli europei al Marocco, che le operazioni incoerenti delle *mahalle* sceriffiane.

L'*Echo de Paris* dice che il Governo deve decidersi senza ritardo.

Il *Figaro* afferma che la triste situazione nell'impero sceriffiano esige delle risoluzioni serie, poichè il nome francese nel Marocco fu dapprima oggetto di odio per il Maghzen ed ora sta divenendo oggetto di disprezzo!

La *Petite République* osserva che la Francia al Marocco non fa una politica aggressiva o di annessione, politica che sarebbe sconfessata dall'immensa maggioranza della Francia; ma che la Francia non può tollerare che si assassinino così i suoi figli, e nessuna potenza potrebbe trovare a ridire se essa esigesse delle soddisfazioni serie e facesse ciò che è necessario per imporle nel caso venissero rifiutate.

Jaurès stesso nella sua *Humanité* riconosce la gravità del caso, ma dichiara che sarebbe assurdo che questo incidente divenisse il pretesto di una politica di avventure e di conflitti. La sicurezza al Marocco deve essere ristabilita per mezzo dell'azione internazionale.

Siamo noi pure di questo parere, ma bisognerebbe che l'azione internazionale fosse unanime e si decidesse una buona volta ad applicare le decisioni della Conferenza di Algesiras.

È vero o non è vero che se fosse stata applicata la clausola della istituzione di una polizia internazionale sulle coste marocchine, polizia affidata alla Spagna e alla Francia come prescrive l'atto di Algesiras, l'assassinio di Marrachesck non sarebbe stato possibile?

I più grandi colpevoli di questi deplorevoli avvenimenti sono dunque coloro che si adoperano a rendere impossibile l'applicazione dei deliberati d'Algesiras.

A Berlino ne devono sapere qualche cosa.

L'ing. Mauchamp che fa delle osservazioni scientifiche col teodolite.

La stampa inglese, che ordinariamente è molto prudente, in questa circostanza non esita a consigliare alla Francia molta energia.

Il *Daily Graphic*, per esempio, dice che è tempo di farla finita. In nessuna circostanza il Governo francese può tollerare che i suoi figli siano uccisi impunemente. « Bisogna apprendere ai marocchini una volta per sempre che anche se si producono dei ritardi nell'applicazione delle clausole dell'atto di Algesiras, la Francia non è impotente per questo. »

Alla nostra volta noi diciamo che nessuno dubita della potenza francese, la quale potrebbe costringere anche colla forza il Governo marocchino a dare le più ampie soddisfazioni, ma ciò che si deve evitare sopratutto, sono le complicazioni europee.

Bismarck ha profetato un giorno che dal Marocco sarebbe partita la scintilla destinata a produrre il grande incendio della guerra europea. Bisogna ad ogni costo sbugiardare quella triste profezia, e la Francia lo può fare con una politica ferma, dignitosa, ma saggia nel medesimo tempo.

E la Francia ha dimostrato luminosamente in questi ultimi due anni, prima e dopo il famoso sbarco di Guglielmo a Tangeri, che di saggezza e di buon senso è largamente provvista.

* * *

Della persona dell'assassinato, dott. Mauchamp, hanno parlato e parlano lungamente le nostre corrispondenze francesi. Era uno scienziato e un filantropo nel medesimo tempo, e fu ucciso in modo barbaro da una plebe fanatica che dal povero dottore non aveva ricevuto altro che benefizi.

Una delle fotografie che riproduciamo in questo numero del *Secolo* rappresenta il dottor Mauchamp nell'atto in cui fa delle osservazioni scientifiche col teodolite.

* * *

Da moltissimi anni il dottor Mauchamp viveva con quegli indigeni che in uno scoppio di fantismo lo uccisero.

Specialmente egli si era distinto all'Ospedale di Gerusalemme ed il ministro degli Esteri, due anni or sono, quando venne decisa la creazione in tutte le principali città mussulmane, di un dispensario francese, si rivolse a lui che aveva fatto bellissime prove sotto ogni rapporto.

È noto che il medico (tubib) in Africa gode di molti diritti e di gran numero di privilegi. Il Mauchamp ben presto ebbe una clientela fin troppo numerosa.

Ed il dispensario impiantato in quella Marakech che sotto il regno del padre dell'attuale sultano, era la vera capitale del Marocco, ebbe un successo che superò ogni previsione.

Mauchamp era giunto in quella città nel 1905, in un periodo poco fortunato per la Francia.

Il sultano era rappresentato dal fratello Abdel Aziz, il quale subiva l'influenza di un tedesco, il dottor Holtzmann: influenza che creò molte ostilità al medico francese, il quale dovette faticare persino per trovare alloggio per sè e per il dispensario.

Ma Mauchamp, che parlava correttamente l'arabo, potè però subito mettersi in diretti rapporti col popolo e mentre nei primi giorni al passaggio del *tubib* francese piovevano pietre, poche settimane dopo il dispensario era conosciuto e benedetto. E non solo dal popolo. Mouley Hafid stesso ricorse all'opera del Mauchamp. Da quel momento fra questi e l'Holtzmann si ingaggiò una vera battaglia che finì colla vittoria del primo, malgrado le opposizioni del pascià di Marakech: il fanatico Abd es Selam.

In sul finire dell'estate del 1906, Mauchamp tornò in Francia. Si mostrava felicissimo per essere riuscito ad impiantare un ospedale che contava ingrandire e provvedere di tutto l'occorrente per combattere le epidemie e le malattie contagiose così frequenti in Marocco.

Nel dicembre ripartiva — ed era tanta la fiducia ch'egli riponeva negli indigeni che indusse il Gentil capo d'una spedizione in Marocco, a condur seco la moglie e le figlie.

Come dissero i telegrammi egli cadde ucciso da coloro che tanto aveva beneficato e che a lui forse dovevano la vita.

VITA ROMANA

Per un quaresimalista - Psicologia della dimostrazione.

Roma, 23 marzo.

Ormai, io credo, i lettori dei molti giornali italiani, aprendo il consueto foglio si domanderanno, ogni giorno: Vediamo un po' che cosa è successo ieri sera a S. Carlo al Corso. Perchè da quattro giorni il pubblico si è abituato a sentire che, al grido di *Evviva o abbasso Giordano Bruno*, ogni giorno i clericali e gli anticlericali fanno baruffa davanti alla vecchia ed aristocratica chiesa romana. Chi non conosce Roma ignora questo fatto principale, che cioè, S. Carlo al Corso, una delle chiese più centrali di Roma, ha una tradizione ormai antica di eloquenza quaresimale. Padre Agostino da Montefeltro e il padre Semeria hanno avuto ivi il teatro dei loro più brillanti successi. Tutta la folla di signore cattolico-intellettuali, che amano il tepor della chiesa, in cui il corpo e l'anima si riscaldano dolcemente, tutte le lettrici del Fogazzaro, animuccie sentimentali ed inquiete, cui il dogma rigido mette un freddo doloroso e fastidioso, e che sognano di veder scaturire dalla antica crisalide cattolica, la farfalla iridescente di un pensiero più nuovo e più vivo, si danno giornalmente convegno nella chiesa di S. Carlo.

Il fatto che un predicatore sconfini dai campi sereni della fede per precipitare in quelli caliginosi della politica, può essere ed è una infrazione allo scopo pratico delle funzioni religiose, ma si spiega logicamente.

La chiesa è, per i clericali, un eccellente succedaneo del giornale. L'idea clericale ha una repulsione istintiva alle forme della modernità, quindi si adagia a malincuore nelle colonne di un periodico, e ne consegue che il giornale cattolico ha pochi lettori.

Il più feroce papista preferisce comprarsi un soldo di scomunica acquistando un foglio liberale, che digerirsi diciotto colonne di *Osservatore Romano*.

Quello che è, se non eccezionale, per lo meno poco frequente, è il tentativo di dimostrazione in piazza fatto dai cattolici.

Perchè il partito cattolico romano ha carattere ed abitudini affatto differenti da ciò che si vede nelle altre città.

Lo scetticismo vago e bonario che forma il fondo psichico del borghese romano non è un privilegio dei liberali, anche il cattolico ha, in fondo, una istintiva e profonda diffidenza per tuttociò che è autorità. In fondo in fondo il prete è un funzionario dello Stato, e si rammenta questa frase profonda di un vecchio pubblicista cattolico, con la quale egli concluse una lunga discussione nel vecchio e sul nuovo regime: *Tutti d'accordo per...* (come si fa a tradurre l'energica espressione romanesca?...) *stropicciarci*.

Quindi le dimostrazioni in piazza sono divenute qui un privilegio dei partiti popolari qualche volta accordato in via transitoria ai costituzionali, ma sempre recisamente e violentemente negato ai cattolici.

Da tempo immemorabile ogni manifestazione pubblica che non sia una processione viene repressa coi mezzi più perentori dalla folla. L'ultimo tentativo fu fatto, molti anni fa, al Pincio, con l'apposizione di una corona al busto di Cristoforo Colombo.

Il busto del grande scopritore fu strappato dalla base, la banda musicale dei cattolici respinta contro il muraglione vertiginosamente alto del Pincio fu obbligata, avendo il precipizio alle spalle, a suonare l'inno di Garibaldi, e la gioventù cattolica, cacciata a furia giù per la scesa del monte, ebbe tali busse che se non fossero intervenuti i carabinieri di *colui che detiene*, sarebbe finita tragicamente.

Quindi i tumulti di S. Carlo al Corso non sono se non un episodio di questa tendenza immanente e continua inacerbitasi al fatto, inusato da anni, delle grida clericali nelle vie. Le dimostrazioni, limitate a nuclei di studenti, nel principio, sono andate ingrossando per via, man mano che il nucleo anticlericale si arricchiva di elementi proletari.

Chi conosce il carattere delle folle romane può giudicare ad occhio e croce, un'ora prima, l'esito più o meno tumultuoso di esse dalla maggiore o minore quantità di muratori che si trovano nella folla.

I muratori, in una città come la nostra, priva di grandi officine industriali, rappresentano la classe numericamente più forte, sono organizzati e raccolgono i più risoluti elementi trasteverini.

Come nei tempi lontani, il vecchio Trastevere è il grande alimentatore dei tumulti di popolo.

Nelle catapecchie trasteverine la modernità non ha soffiato il suo alito che scarsamente, e in quelle piccole vie in cui risuonano ancora le canzoni patetiche e quasi lugubri del Lazio, la vecchia anima repubblicana vive ancora in tutta la sua rude fierezza.

Qualche lettore rimarrà meravigliato di questo fatto, ma è certo che in Trastevere sopravvivono ancora le *vendite* dei Carbonari e vi sono delle anguste cantine in cui, una mano nel teschio, l'altra sul cuore, si giura sulla vecchia formula che fece tremare il Papato.

Questo elemento di ribellione è lento a ridestarsi, ma quando esso riesce a trascinare con sè la violenza impulsiva di quel popolo

---

Appendice del SECOLO 26 Marzo. 92

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Romanzo letterario, riservata per la traduzione italiana

[illegible] che il magistrato era presente, [illegible] s'era visto il conte dipartirsi [illegible] calma affettata, quasi dalla sua [illegible].

[illegible] domandò sottovoce a Rosa: [illegible] tutto quanto è avvenuto, [illegible] la deposizione del vecchio e [illegible] strane, inesplicabili in cui il [illegible] s'era ingolfato.

[illegible] ella ebbe finito il racconto, [illegible] nascere in sè il sospetto [illegible] era sorto nella mente d'Enrico [illegible] quella di Rosa.

[illegible] da qualche tempo nell'esistenza [illegible] tanti misteri! Alcune particolarità di tale esistenza concordavano [illegible] colla possibilità che l'assassinio [illegible] commesso da lui, che il dottore [illegible], afferrò d'un tratto nuovamente [illegible] di colei che amava, e mor[illegible].

— Oh, è spaventoso ciò che avete pensato [illegible].

[illegible] occhi della fanciulla svelarono una angoscia immensa, un dolore senza speranza.

— Signore, chiese Cristiano all'ammalato, qual'è la vostra opinione su questi avvenimenti sì tristi e imprevisti?

« Che pensate dell'assassinio di Germana Marberoux?... dell'arresto di Enrico?

All'improvvisa domanda fatta con voce quasi irritata, Uberto parve uscire, trasalendo, da qualche profonda meditazione.

Posò quindi lo sguardo tranquillo sul volto febbrile di Fontenailles, il quale disse fra sè:

— O quest'uomo non ha nulla a rimproverarsi, o possiede una facoltà prodigiosa di dissimulazione... Ma tale facoltà la conosco... Non sono stato testimone della finzione mercè la quale da lungo tempo egli ha nascosto a tutti la sua parziale guarigione?

— Desiderate sapere ciò che penso? domandò il vecchio. Non posso determinare nulla ancora. Sono al pari di voi turbato da tanti avvenimenti impensati... Cerco, indago, e finirò per comprendere, non v'ha dubbio.

Rosa e Cristiano sentirono confermato il loro dubbio.

Croix-Vitrè tergiversava e alla domanda precisa del dottore esitava a rispondere.

S'ingannavano nondimeno perchè, dopo un istante, il conte soggiungeva:

— Germana Marberoux era una perfida creatura... la sua fine è certo spaventosa, ma non posso a meno di riconoscere che essa è stata il giusto castigo delle sue infamie passate e di quelle che avrebbe commesse nell'avvenire.

Che significava l'ultima frase?

— Avete saputo che Rosa era minacciata da altri pericoli?

— Sì.

— Provenienti dal medesimo odio?

— Dall'odio della mugnaia che s'era fatta complice dell'odio cupido di coloro che abitano lassù! rispose l'ammalato alzando gli occhi verso la finestra, di dove scorgevasi Royaumont, eretto in cima al poggio.

— Quella morte è dunque una punizione?

— Chi sa?

— Lo conoscete il giustiziere, signor di Croix-Vitrè?

— No.

— Credete possa essere stato Enrico?

— No.

— Chi allora sarà il colpevole?

— Cerco, vi ripeto, indago: ma è anche possibile che la foresta custodisca per sempre il suo segreto, poi che la sua è una potenza gelosa.

— Avete notato le contraddizioni e le inesattezze del racconto fatto da Enrico? « Qual'è il vostro avviso a tal proposito? Per qual motivo il bravo giovane si sarebbe creduto in obbligo di mentire?

Se Cristiano credeva, con tal domanda, di imbarazzare il vecchio, s'ingannava.

Questi rispose colla massima semplicità:

— Divido la vostra sorpresa. Sono come voi persuaso che Enrico non ha partecipato all'assassinio, e mi sforzo a scoprire la ragione che l'ha indotto a mentire... ma non so trovar nulla... E voi?

— Neppure.

— A meno che egli abbia assistito a cose terribili... a meno che la sua testimonianza debba sollevare un'accusa contro il colpevole... non so comprendere il suo silenzio... no, davvero!

— Anche in quest'ultimo caso, sopratutto anzi in tal caso, dovrebbe rivelare ogni cosa alla giustizia.

— Penso così anch'io.

— Non è vero che se Enrico conosce l'omicida deve denunziarlo?

— Sì, senza esitare un istante.

— Qualunque egli sia?

— Qualunque egli sia, e ciò per la sua propria salvezza prima di tutto, poi nel l'interesse della giustizia.

— Ma se Enrico è convinto invece di non doverlo fare?

Uberto se ne stette pensoso, quando alla fine rispose la sua voce apparve stanca:

— Convien lasciarlo giudice della propria coscienza.

— E se si sacrifica in tale intimo combattimento?

— Sacrificarsi a che scopo?... Qual mai considerazione, grave tanto, può ispirare un simile sacrificio?

Fontenailles fu sul punto di svelare il proprio pensiero, di dire:

— Si sacrifica per la vostra salvezza, poichè siete voi l'assassino...

Se ne trattenne al vedere lo sguardo supplichevole di Rosa.

Croix-Vitrè dunque accettava siffatta abnegazione? E nulla indicava che ne fosse commosso!

Soggiunse anzi, dopo un lungo silenzio durante il quale aveva cercato la soluzione dell'intricato problema:

— Mi ci confondo!... Mi ci smarrisco!

Non era in lui viltà. Quell'uomo era incapace d'una bassezza. L'intera sua vita era stata esempio di probità e rettitudine. Avrebbe in tal guisa disonorato la propria vecchiaia?

Se non si riconosceva colpevole del delitto commesso era forse perchè temeva lo scandalo enorme che ne sarebbe conseguito, e perchè non voleva terminar la vita in una simile vergogna?

Oppure non bisognava vedere in lui se non quegli che mostrava d'essere, vale a dire un uomo la cui coscienza era perfettamente tranquilla; un uomo che non s'era macchiato d'alcun delitto; un uomo che, rattristato dal dolore di quelli che gli erano cari, tentava, come gli altri, di trovare un rimedio a tal dolore?

E allora chi aveva ucciso Germana Marberoux? Chi aveva interesse ad ucciderla? Chi, guidato dalla passione, dalla gelosia o dalla vendetta, aveva commesso l'atroce misfatto?

I due fratelli, sui quali già pesavano i sospetti della giustizia?

Natalia, sulla quale l'opinione pubblica elevava dei dubbi?

Due giorni dopo l'arresto del Matterello, il dottor Fontenailles ricevette un invito di comparizione al Tribunale, per fornire al giudice istruttore alcune informazioni complementari. Non ne fu sorpreso, sebbene ignorasse quale specie d'informazioni voleva il magistrato domandargli.

Entrato nel gabinetto di Menestreau, alle prime parole da questi proferite, previde che stava per subire un assalto, al quale non era punto preparato.

Il giudice era stato colpito dalla seguente coincidenza: il conte di Croix-Vitrè aveva ricuperato quasi d'improvviso la salute, se non in modo completo, almeno in tale misura da permettergli di muoversi e d'esprimersi chiaramente.

Ora una guarigione sì subitanea era essa possibile?

Oppure non era stata presentita da lungo tempo?

Nessun'altri meglio del medico era in grado d'informare a tal proposito la giu-

sdegnoso e superbo, assuefatto a considerarsi come una eccezione gloriosa nella razza umana, educato all'asprezza delle lotte da secoli di semi barbarie, è molto difficile prevedere come, quando e da chi potrà essere arrestato.

Poichè errerebbe molto chi volesse giudicare il popolo di Roma dalle manifestazioni della sua attività elettorale. Le forme della vita moderna non si sono ancora adattate a questo singolarissimo popolo, e la sua anima non vive alla luce limpida delle lampade ad arco, ma dorme ancora all'ombra dei piccoli campanili duecenteschi, nelle antiche vie contorte ed oscure, ove sorride qua e là, perduto nell'arruffio delle costruzioni miserabili, qualche edicola del Sangallo o qualche superstite linea di edificio Bramantino.

Luigi Lucatelli.

UNA SERATA DI BENEFICENZA al Politeama di Spezia per le vittime della *Jena*.

Ci telegrafano da Spezia, 25 sera. (R.):

La serata di beneficenza al Politeama Duca di Genova a favore delle vittime dell'equipaggio della *Jena* è riuscita splendida. Il comando di Marina ha contribuito molto alla riuscita della pietosa manifestazione e il comando del Presidio militare altrettanto. La Marsigliese suonata dalla musica del Corpo reale Equipaggi ha suscitato vivo entusiasmo, e fu accolta con grandi applausi e con grida di: «Viva la Francia Repubblicana anticlericale».

L'incasso è stato assai rilevante. Il console di Francia ha espresso sentimenti di ringraziamento alle autorità che tanto si prestarono per la patriottica e umanitaria manifestazione.

L'agitazione agraria nel Ferrarese

(Dal nostro inviato speciale.)

Le ragioni del conflitto - I piccoli ed i grandi proprietari - I "presbiti ed i miopi" - Sciopero generale o boicottaggio? - La latitanza di un presidente e la benemerenza di un assessore... fuori comune - I soccorsi - Esodo di bimbi - Un punto interrogativo.

Argenta, 23.

(*a. l.*) Chi lo avrebbe mai pensato? Oggi Argenta chiama sopra di sè nell'episodio acuto dell'antagonismo tra capitale e lavoro, culminante in una lotta fattrice di avvenimenti tra i proprietari di terre e i lavoratori delle medesime, l'attenzione dell'Italia tutta che assiste ad un duello tragico per la grandiosità delle sue linee non solo, ma principalmente perchè tutta la cagione del dibattito risiede nella difesa per parte dei lavoratori di un grande principio morale: il mantenimento dei patti. Quando nel novembre ultimo scorso il primo conflitto fra interessi opposti, fu pacificato in un concordato firmato con una solennità procedurale non comune dinanzi al prefetto, a nessuno sarebbe passato per la mente che proprio a pochi mesi di distanza, all'iniziarsi dei nuovi lavori agricoli, il conflitto sarebbe scoppiato più acuto, più forte per la mancata fede di una parte dei contraenti. È giocoforza confessare — ed io l'ho raccolto dalla bocca di diversi interessati — che tutti i piccoli proprietari non avrebbero voluto tale lotta, ma presi nell'ingranaggio della Consociazione Agraria, assillati dal tormento di fastidiose ipoteche, minacciati dalla chiusura del credito alle banche, essi dovettero ingoiare la amara pillola del tradimento e seguire il consiglio dei maggiorenti ai quali urgeva di riscattare ad un creduto facile mercato la forzata dedizione dell'autunno. E fu così che la simpatica cittadina costruita sulla sinistra del Po di Primaro, si è trovata teatro di uno dei più grandiosi e nel tempo stesso ammonitori dibattiti economici del tempo nostro. È un grande laboratorio di economia sociale, di sociologia e di psicologia collettiva che ci si para dinanzi, dove passano ondate frementi di entusiasmo, propositi virili di resistenza, squarci di poesia sentimentale, pagine pressochè ignorate di eroismi umili, di sacrifici immemorabili. Come sono lontani i tempi in cui l'esarca Smaragdo nel secolo VII erigeva le fortificazioni delle quali qualche avanzo si scorge tuttora: *mutatis mutandis!* oggi intorno ai ruderi antichi cari alle meditabonde solitudini degli archeologi, si raduna una folla anonima che ha disertati i campi, le stalle, i tuguri per una lotta tanto più nobile in quanto non è animato da brutalità di mezzi, nè da copiosità di intenti, ma vuole affermare la difesa di una conquista ottenuta.

Delineai già in una mia precedente lettera le ragioni morali dell'attuale dibattito. La *Confederazione dei proprietari*, sotto la sobillazione dei maggiori latifondisti ha voluto stracciare un trattato di pace feconda e di lavoro. Di qui l'urto e lo sciopero. La Confederazione annunciò bensì che 100 000 lire erano poste a disposizione dei piccoli proprietari... ma in realtà la somma versata a tutt'oggi non arriva a 25 000, non ancora distribuita, ed i piccoli proprietari ai quali l'eventualità di un raccolto perduto rappresenta un disastro sono tutt'altro che soddisfatti di continuare in uno stato di guerra che mentre li rovina, poco danno reca ai patrimoni aviti dei grandi proprietari di terra. Non solo: ma anche tra costoro non mancano i conservatori che l'on. Bissolati chiamerebbe i *presbiti*, quelli cioè che vedono lontano e che trovano che è non solo perfettamente inutile ma dannoso irritare i lavoratori denegando oggi quello che si è concesso ieri, coll'aggravante di una dimostrazione pratica che il gettito di un raccolto, autorizzerà maggiori richieste in avvenire nella persuasione della folla che dopo tutto *i signori...* restano *signori* egualmente! E qui dovrei cedere la parola, o per meglio dire la penna all'on. Agnini che da cinque giorni è ad Argenta e che ha assaggiato la neutralità del Governo attraverso ad una sciabolata di un caporale di cavalleria *Saluzzo*, il quale potrebbe raccontarci come diversi grossi proprietari lo abbiano pregato di farsi interprete presso il Comitato d'agitazione dei loro sentimenti di pacificazione, disposti non solo a riconoscere la conquista ottenuta dai lavoratori, ma a legittimare il *boicottaggio* per quei proprietari che si rifiutano ad un concordato.

E poichè ai giornalisti è lecito essere indiscreti, cito qui tra i *presbiti* a titolo di onore... d'iniziativa Ferdinando Ferrè ed Antonio Massaroli! *Rari nantes?* Forse... se è vero la notizia che circola mentre scrivo che cioè il sindaco Sani di Argenta — il vice-Sani — dopo di essersi intromesso come paciere, abbia in questo momento comunicato al deputato Agnini che aveva provocato una riunione allo scopo di pacificazione, che il conte Manzoni presidente illustrissimo della Consociazione dei proprietari, nonchè cameriere pagato di cappa e spada di... Pio X, residente a Lugo, a pochi chilometri di qui, non intende muoversi per simili... miserie! Ogni commento sarebbe superfluo, se non corresse l'obbligo di una nota illustrativa:

Uno dei principali consiglieri della Consociazione dei proprietari è un certo Camba, milionario ma reazionario implacabile e feroce, che per poco non fu cagione e nel Ferrarese e nel Ravennate di conflitti tragici e che è celebre per aver chiamato nel suo podere alla Pianta la truppa ed essersi poi rifiutato di un semplice ristoro ai soldati morenti di arsura, di caldo e di stanchezza; prodigo invece di interessate gentilezze ad un delegato di P. S. che la prefettura di Ravenna dovette allontanare per ragioni di ordine pubblico! Orbene costui in un comune vicinore del quale è assessore ha tentato di predare una denuncia di bestiame per l'importo fiscale di oltre un migliaio di lire, conseguendone una multa di oltre 3000 lire, che non solo non ha ancora pagate, ma che briga a farsi condonare nelle sue qualità di assessore. Il prefetto di Ravenna lascia correre... e Camba corre ogni giorno dal prefetto di Ferrara a domandare... il regno del terrore! Ecco un *miope* — direbbe il Bissolati: ma forse i due prefetti sopraricordati penseranno che il Camba è un corretto amministratore ed un perfetto galantuomo dal momento che uno non lo destituisce e l'altro lo innalza al grado di consigliere... intimo!

Ma intanto liete notizie arrivano agli scioperanti: Budrio operaia manda a mezzo della Cooperativa braccianti lire 1500, gli operai del Ravennate sebbene tormentati dalla disoccupazione mandano 1000 lire, primo acconto delle 5000 votate dalla riunione dei rappresentanti, lire 5000 mandano i lavoratori della terra del Bolognese, e mentre scrivo una commovente cerimonia si compie: sono 100 bambini che gli scioperanti mandano a Portomaggiore ed a Bologna ospiti dei lavoratori organizzati, e domani altri 150 saranno mandati a Lugo, ed a Ravenna... e laggiù alla Camera del Lavoro, nell'ampio cortile, il deputato Agnini che in questi giorni compie il miracolo di trovarsi dappertutto, circondato dal Comitato di agitazione, dai giornalisti, dai propagandisti presenti, passa la parola d'incoraggiamento alle madri piangenti. La *Silhouette* magra del deputato socialista spicca nella luminosità dello sfondo, e la folla si commove, e piange... i bimbi lentamente si avviano intonando l'*inno dei lavoratori*: essi cantano e sorridono ingenuamente. Fuori soffia il vento che porta sulle sue ali l'eco della solidarietà agraria, ma che raccoglie ancora una minaccia che gravita su di noi come un incubo: *che avverrà domani?* La risposta non è certo affidata allo stato d'assedio che ci largisce il Governo: dai campi abbandonati, dalle stalle deserte, dal disagio incombente deve pure salire ai reazionari conservatori un monito che risponda ad una fatalità storica: *o trasformarsi o perire!* Il progresso ha le sue leggi fatali: opporsi alle quali è opera di incoscienza o di pazzia!...

Gravissima situazione ad Argenta.

Ci telegrafano da Argenta, 25 sera. (V.):

Son giunto stamane ad Argenta e trovai gli animi molto preoccupati dalla grave, penosa situazione. Allo sciopero dei contadini e dei braccianti si aggiunge lo sciopero dei lattivendoli. Numerosi sussidi giunsero da tutti i paesi di Romagna e stasera ne giunsero da varie provincie. Questo sentimento di umana solidarietà impressiona e commuove. Si accentua la guerra ad oltranza dall'una e dall'altra parte. I proprietari incominciarono a intimare gli sfratti alle famiglie coloniche e gli scioperanti rispondono con comizi affermanti la resistenza.

È impossibile prevedere da qual parte sarà la vittoria.

Il deputato Agnini da parecchi giorni risiede ad Argenta tentando la conciliazione; altrettanto fa il prefetto di Ferrara nella sua residenza.

Venne fatto qualche arresto, ma l'ordine si mantiene indisturbato. Le truppe percorrono le campagne e le strade sorvegliando le stalle, i ponti e gli sbocchi delle vie provinciali.

Oggi alle 15 vi fu un imponente comizio nella piazza di Argenta: seimila persone vi parteciparono. Parlarono Trevisonno di Cambolesso e il deputato Agnini, i quali raccomandarono l'unione e la concordia nella resistenza, in questo momento supremo, fra ovazioni entusiastiche. Domani si recheranno ad Argenta molti congressisti socialisti di Bologna per tenere un altro comizio e per incoraggiare gli scioperanti alla lotta.

Il momento è grave e non si possono prevedere le conseguenze di questo sciopero.

I due Congressi socialisti di Bologna.

Si proclamano costituite due federazioni.

Ci telegrafano da Bologna, 25, (B.):

Stamane, in seguito all'avvenuta scissione, i sindacalisti, presieduti da Bertolini, si riunirono a Congresso alla Camera del Lavoro, approvando sull'argomento dell'antimilitarismo, un ordine del giorno Masotti, in cui si delibera di procedere nelle caserme e fuori ad una propaganda incessante, in modo che nella coscienza e nella mente dei proletari si crei una salda convinzione dei loro interessi di classe in virtù dei quali esse possano vedere i nemici non di là dalla frontiera, ma ovunque esista una officina in cui il lavoro sia reso schiavo e asservito dal capitale.

Gli unionisti, riuniti nella Società operaia, presieduti da Altobelli della direzione del partito socialista giovanile, alla unanimità dichiararono costituita la Federazione italiana giovanile socialista, aderente al programma del partito socialista, in contrapposto alla Federazione nazionale dei socialisti con programma sindacalista.

La seduta dei sindacalisti.

La relazione morale - I congressisti ad Argenta - Un voto di biasimo all'«Avanti!»

Ci telefonano da Bologna, 25 sera, (B.):

I sindacalisti, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno antimilitarista rivoluzionario e delle dichiarazioni dei rappresentanti del Circolo Giovanile di Castel S. Pietro, riguardante le ragioni che lo indussero all'astensione nel voto di ieri sera, discussero la relazione morale fatta dal Morara a nome del Comitato Centrale della Federazione. Da questa relazione e dal complesso della discussione, che fu non breve e movimentata ed alla quale presero parte, oltre il Morara, Vella, integralista, e i sindacalisti Rispoli, Tarrozzi, Rossoni, Orano ed altri, venne constatato, secondo le affermazioni degli oratori, che il dissidio fra sindacalisti e Comitato Centrale si manifestò dal giorno in cui la Direzione del partito socialista premè sul Comitato Centrale, che divenne da allora anti-herveista, e provocò dal Circolo Socialista Romano un voto di biasimo all'indirizzo del Comitato Centrale.

Venne letto quindi un telegramma del Circolo Socialista di Sermide inneggiante al sindacalismo e sconfessante così il voto dato ieri sera dai rappresentanti al Congresso a favore dei riformisti.

Il Congresso approvò quindi di recarsi domani ad Argenta per fare atto di solidarietà con quegli scioperanti ed affermare così i principî sindacalisti per quanto riguarda l'agitazione rivoluzionaria antimilitarista, dando alla visita ai compagni di Argenta un significato di protesta per le cariche fatte dalle truppe contro gli scioperanti. Si deliberò inoltre di mandare un voto di biasimo all'*Avanti!* per il monco e parziale resoconto fatto della seduta di ieri. La discussione fu poi rinviata alle 15.

La seduta degli integralisti.

La questione dell'antimilitarismo.

Gli integralisti continuarono la loro discussione sul tema dell'agitazione antimilitarista, in merito al quale parlarono Mariscotti, Ferri, Galli, Bonini, Nizzoli, dopo di che fu approvato l'ordine del giorno Mariscotti in cui, dopo vari «considerando», si insiste per una costante propaganda fra i coscritti intesa a sostituire al cieco ed antiproletario automatismo del soldato la chiara coscienza che muti radicalmente l'anima ed il fine della disciplina militare.

L'ELEZIONE POLITICA DI SCHIO

I risultati definitivi.

Ci scrivono da Vicenza, 25 (F.):

Di questa tipica lotta elettorale che interessò la stampa e l'opinione pubblica d'Italia è utile dire ancora poche parole.

Anzitutto i risultati definitivi sono i seguenti: Rossi, clerico-moderato, 2448 — Zileri, papalino, 1037 — Bellilli, socialista, 910. Gaetano Rossi quindi eletto a primo scrutinio, contro l'aspettativa dei suoi più caldi sostenitori.

Il trionfo del candidato clerico-moderato è dovuto a più fatti: in primo luogo la famiglia Rossi è la padrona assoluta di Schio; tutti ad essa si inchinano umilissimi, salvo, naturalmente, a dirne corna nei privati conversari. In secondo luogo moltissimi clericali votarono per il Rossi, disobbedendo così agli ordini del vescovo e alle imposizioni della direzione diocesana vicentina. In terzo luogo, le pressioni e il denaro non mancarono di esercitare la loro influenza, a decidere i timidi e gli incerti. Fu un trionfo quindi tutt'altro che spontaneo, tutt'altro che sincero.

Oltre a questo poi non mancarono le dedizioni vergognose: la stampa cosidetta liberale e democratica si schierò apertamente a favore del cattolico praticante e osservante, come è Gaetano Rossi, e i pochi radicali di Schio, gli avvocati Vitacchio Carlo e Fontana Carlo in prima linea, non solo votarono per lui, ma di lui furono i galoppini più tenaci.

Se il trionfo così si spiega, non si spiega però come mai buona parte delle schiere clericali, fino a ieri disciplinatissime e prone ai voleri dei capi, abbiano disertato le bandiere lasciando nel fondo dell'urna l'idolo di ieri, quel conte Roberto Zileri che è il capo del partito clericale della nostra provincia. Fino ad ora i clericali vicentini erano segnati a dito per la cieca obbedienza ai capi, ai sacerdoti, al vescovo: oggi l'incanto è rotto ed anche sopra di essi le pressioni ed il denaro esercitano la loro influenza.

Era naturale del resto: le masse clericali non hanno coscienza o fede o coltura politica; si vendono al migliore offerente, a chi meglio le paga.

Gli unici in questa tipica e vivacissima lotta che mantennero le loro posizioni, che resistettero a pressioni e al denaro furono i socialisti: in Schio, capoluogo, raccolsero 600 voti contro poco più di 700 dati al Rossi e una sessantina allo Zileri.

Intanto però un nuovo cattolico osservante e praticante entra al Parlamento italiano.

Comizi di protesta contro il progetto di legge sulle risaie

A Biella.

Ci telegrafano da Biella, 25 sera. (M.):

Promosso dalla Camera del lavoro ebbe luogo, nella palestra ginnastica un comizio per appoggiare le proteste del proletariato contro il noto progetto di legge sul lavoro nelle risaie. Esso era preceduto da un corteo con circa due dozzine di bandiere e colla rappresentanza di molte associazioni socialiste ed operaie.

Per impedimento, non poterono intervenire gli oratori designati F. Quaglino e l'avvocato U. Savio, sicchè parlò solo, ma vivacemente l'on. Rondani.

Dato atto del consenso della numerosa assemblea al voto proposto, il presidente Mello sciolse il comizio. Il corteo colla musica attraversò tranquillamente la città.

A Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 25 sera. (G.):

In un pubblico comizio di circa un migliaio di lavoratori si discusse la nuova legge sulle risaie di cui l'on. Aroldi e l'avvocato Cagnolio misero in rilievo i difetti. Gli oratori affermarono entrambi l'impossibilità di rinuncia da parte dei lavoratori alle conquistate 8 ore di lavoro, l'inaccettabilità della Commissione arbitrale e l'ingiustizia della ritenuta sul salario a garanzia del contratto. Venne quindi votato un ordine del giorno con cui i lavoratori ritenendo la legge nuova non rispondente ad equità e giustizia, protestano contro le disposizioni di legge che vengono a menomare la libertà del contratto di lavoro, mentre lasciano senza tutela l'igiene dei lavoratori cui non assicurano con la certezza dell'occupazione un salario rispondente alle necessità della vita.

A Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 25 sera. (M.):

Ieri per iniziativa della Camera del lavoro si è tenuto nei vasti locali dell'Unione popolare un solenne comizio di protesta contro il progetto di legge sulle risaie.

Per quanto in Sardegna non vi siano risaie, e quindi la questione non interessi direttamente la popolazione sarda, intervennero al comizio in segno di fraterna solidarietà con i lavoratori del continente, numerosissime associazioni cittadine con bandiere.

Dopo opportuni discorsi dell'avv. Catta e di altri fu approvato un vibrato ordine del giorno di protesta.

UN SUSSIDIO DOVUTO

Ci scrivono da S. Zenone al Po (Pavia):

(G.M.) Con vero senso di sollievo l'amministrazione di questo piccolo e bersagliato comune apprende la notizia della avvenuta concessione del sussidio di L. 1888.51 da parte del ministero dei Lavori pubblici, quale metà della somma di L. 3777.03 spesa nelle riparazioni alle strade e ai guadi dopo la disastrosa piena del maggio 1905.

Sono trascorsi quasi due anni da quell'epoca di triste memoria. Il Comune, incoraggiato anche dalla provvida legge sulle alluvioni, 13 luglio 1905 N. 400, compiè sollecitamente i lavori di ripristino, sostenendo la relativa spesa, come risulta dalla relazione compilata dall'ing. Zambelli. Mandò poi la domanda di sussidio al Ministero fin dal luglio u. s. e rimase sempre in attesa del decreto di concessione che solo sarebbe stato sottoposto alla firma reale dopo il parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e di quello del Consiglio di Stato.

La cosa si prolungava di troppo, con danno evidente della situazione finanziaria del Comune. A troncare il soverchio indugio, intervenne l'opera solerte del deputato del Collegio, on. Romussi, il quale, pochi dì fa, ritornava alla carica presso lo stesso onorevole Gianturco.

Oggi finalmente il ministro Gianturco rispondeva all'on. Romussi d'aver sottoposto alla firma del re il decreto per la concessione del sussidio di L. 1888,51 al comune di San Zenone per riparazione dei danni della piena del Po.

E ora facciano il resto la R. Prefettura di Pavia e l'ufficio del Genio civile, sicchè la somma concessa entri il più presto possibile nella Cassa comunale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL PROCESSO DI TATIANA LEONTIEFF

L'importanza del dibattimento - Una prima eccezione della difesa - L'atto d'accusa e l'emozione dell'accusata.

Ci telegraf. da Ginevra, 25 sera. (D. M.):

Il processo contro Tatiana Leontieff (che uccise nel settembre scorso a Lucerna a revolverate il parigino Müller scambiandolo con un ministro russo) assume importanza speciale, perchè si collega con tutti gli avvenimenti di Russia, coi sistemi politici di quel Governo e colla lotta titanica del partito liberale contro l'autocrazia. Per quanto il delitto di Tatiana sembri personale, individuale, è il prodotto di uno spirito agitato e squilibrato. Tuttavia si vuole scusarlo, collegandolo colla azione collettiva dei rivoluzionari russi.

A Thoune, stamane splende il sole. Un importante servizio di gendarmi sorveglia la porta del castello. Alle 9 si aprono le porte. Parecchi giornalisti e pochi altri favoriti entrano. Noto i genitori dell'accusata vestiti a lutto e l'antico consigliere federale Ruffy. Sur un tavolo, dinanzi al presidente, sta il corpo del delitto: rivoltella e cartucce. Alle nove e tre quarti entrano i giudici.

L'accusata è animata, pallida, nervosa, vestita di nero. Risponde alle domande con voce monotona, esile. L'avvocato difensore, Brustlein, deputato socialista, solleva un incidente a proposito della distribuzione dei biglietti d'invito, criticando l'eccessiva selezione. La Corte si ritira per deliberare e respinge l'eccezione.

Si comincia la lettura dell'atto d'accusa, che ripete le circostanze già note nelle quali si è svolto il delitto. L'accusata uccise il signor Müller, credendo di uccidere il ministro russo Durnowo. Si ammette che Tatiana ha agito in buona fede, per movente politico. Si nega però che la si debba considerare come irresponsabile. Tuttavia gli alienisti Glaser e Good, concludono la loro perizia dichiarando che l'imputata ha un carattere eccessivamente eccitabile, nervoso, che la predispone a reagire violentemente alla situazione creata dalla politica malsana del suo paese. L'atto d'accusa termina constatando la piena responsabilità dell'accusata. L'errore di persona non diminuisce la colpabilità nè la premeditazione. Si capisce subito come si svolgerà il dibattimento; resta a vedere se e come i tranquilli contadini di Thoune che oggi funzionano da giurati, comprenderanno la speciale psicologia del processo quale sarà messo in luce dalla difesa o non vedranno piuttosto nell'accusata una semplice omicida, la quale ha ucciso, senza motivo, un tranquillo borghese che villeggiava nel paese.

Durante la lettura dell'atto d'accusa la Tatiana è molto pallida e prende delle note su di una tavoletta che è stata messa a sua disposizione. Si procede in seguito all'appello dei testimoni, molti dei quali sono assenti e tra questi il prof. Denieville di Losanna, che è un teste assai importante.

I testimonii

Il figlio della vittima.

È invece presente l'ingegnere Wladimiroff di Parigi che si presenta spontaneamente come teste di difesa. Dopo che i testimonii sono stati ritirati nella sala a loro destinata, l'avvocato Koenig della Parte Civile rivolge una domanda al caporale dei gendarmi che eseguì l'arresto dell'imputata, per chiedergli se essa avesse dichiarato di esser convinta di avere ucciso il ministro Durnowo.

Questi risponde che la Leontieff ne era certissima, e non voleva credere di essere stata tratta in errore.

In seguito viene interrogato il signor Müller, figlio della vittima, segretario al ministero del Commercio a Parigi, il quale ripete coi noti dettagli la scena dell'assassinio del padre. Dice di aver trovato assai singolare l'attitudine della Leontieff e del suo compagno, che dopo l'omicidio si è eclissato.

L'INTERROGATORIO DELL'ACCUSATA.

L'atavismo. La «rivoluzione santa»

Il presidente incomincia poscia l'interrogatorio dell'accusata, che risponde alle domande che le sono rivolte a voce bassa, quasi timida. Conferma la storia della sua vita come venne esposta nell'atto d'accusa dicendo di essere stata molto ammalata in carcere anche quando uscì dall'ospedale, ma di trovarsi ora benissimo. Riconosce che fra i suoi parenti vi sono stati alcuni casi di malattie mentali. Conferma anche il certificato del dottor Denieville constatante il suo stato di anemia e di nervosismo.

L'avvocato difensore Brutlein rivolge qualche domanda all'accusata circa la sua giovinezza e le domanda se è vero che all'epoca dei massacri di Pietroburgo, essa, durante una manifestazione, fosse stata obbligata dalla polizia a ritirarsi in casa. Essa risponde affermativamente ed aggiunge che quando le vennero sequestrate in casa armi e munizioni, essa era convinta che ogni arma appartenesse di diritto alla rivoluzione santa.

L'udienza a mezzogiorno viene sospesa ed è ripresa alle 2.30.

Continua l'interrogatorio della signorina Leontieff. Il presidente le chiede anzitutto se sia vero che essa fu ad Interlaken qualche giorno prima del delitto in compagnia di uno sconosciuto.

La Leontieff risponde che non aprirà bocca su quanto concerne la sua vita privata e ad onta di tutti gli sforzi fatti dal presidente e dagli avvocati, essa per tutto il pomeriggio risponde invariabilmente che non parlerà se non di quanto concerne strettamente l'uccisione del signor Müller.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

FRASE DA COMIZIO.

Il giovane ingegnere Luigi Stucchi, strenuo sostenitore dell'avvocato Agrati nell'ultima elezione del VI Collegio di Milano, credendo di servir bene alla causa dei clerico-moderati, lasciò in disparte la seria e sicura candidatura del Treves, appoggiata dai partiti popolari, e se la prese con il Lazzari:

«Elettori, urlò il giovane professionista, non dovete dare il vostro voto al «candidato del partito del coltello.»

La frase, veramente troppo... mitingaia, diede luogo ad un primo processo dinanzi al pretore urbano. Questi, con sua sentenza, in data del 28 agosto 1906, condannò lo Stucchi a 50 lire di multa per ingiuria.

Lo sfortunato... grande elettore dell'Agrati si affrettò a ricorrere in Appello, e questo fu ieri discusso alla settima Sezione presieduta dall'avv. Sassi.

Il querelato tornò ad affermare di non aver voluto offendere la persona del Lazzari. Il candidato rivoluzionario ribattè ch'era in causa a difendere le oneste idealità del proprio gruppo, ingiuriato dalla facile parola dello Stucchi. Infine il Collegio — sentiti il Pubblico Ministero Minardi, la Parte Civile De Vivo, ed i difensori on. Pozzi ed Agrati, chiuse la lotta fra i due soccombenti del VI Collegio, mandando assolto lo Stucchi per inesistenza di reato, ed accollando al Lazzari tutte le spese.

LA LINGUACCIA D'UN UBBRIACONE

Luciano Vagnarelli e Secondo Cattan generi al portinaio della casa in via Bo roti 2, partirono tempo fa in guerra l'inquilino Andrea Zilioli. Ingiurie volgari minacce di costui ebbero per puniz lunga serie di calci.

Querelati e querelanti a vicenda, comparvero ieri dinanzi alla terza se presieduta dall'avv. Bonazzi.

— Lo Zilioli insultava le nostre d le chiamava t...

— Basta, abbiamo capito.

— Ed io l'ho picchiato; ma non cre di arrivare con il piede dove invece sono to. Io tiravo al fondo della schiena; non fa male. Non era insomma che una rezione che io intendevo dare all'imp

— Invece m'è venuto un calcio lì... non giova e son rimasto a letto venti gi intervenne lo Zilioli.

— Imparerai a tenere la lingua a p così concluse il Vagnarelli.

— Ma voi sapete; quando sono ubb faccio ciò che non so... Ci voleva un p di pietà.

Il tribunale che non si era annoiato d te queste curiose contro accuse e difese pe essere mite e condannò il Vagnarelli 5 mesi di reclusione, il Cattaneo a 10 g e lo Zilioli a 15 della stessa pena. Ai due concesso la legge del perdono, pur dennizzino con 180 lire il guaio arre lo Zilioli.

Dal canto suo costui, già noto al nale, dovrà pagare, dopo i calci, an lire di multa, quale correttivo di li

BANCAROTTIERI CONDANNATI

Abbiamo da Aquila, 24:

Ieri sera ebbe il suo epilogo un clamoroso di bancarotta fraudolenta discuteva fin dal 7 corrente innanzi nale di Sulmona, a carico della ditta cesco Salvatori e C. di Pentima.

Gli accusati erano 30; ma il prin essi, il Salvatori, ed altri due han il volo. Durante l'istruttoria ne sono quattro, fra cui due di Roma.

Le parti lese, costituitesi parte civ no 17. I testimoni a carico 41 e un i discarico. I difensori erano 20, 150.000 saliva la somma frodata.

Dopo una lunga e vivace discuss Tribunale condannò Francesco Salva la pena della reclusione per la durat ni 7 — Arnaldo e Pasquale Fiascone 3 e mesi 6 — Michele Ranieri e Maggioli ad anni 5 — e Gabriele di ad anni 4 della medesima pena.

Tutti gli altri, fra cui il dott. Pinelli dico condotto di Pentima, sono stati

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO

VEGETARIANI. — L'argomento se mo coll'esclusivo cibo vegetale possa nersi in vita, venne sollevato da molti nisti.

I vegetariani — quelli che vogliono l'uomo si nutra esclusivamente di ve — mettono capitale importanza nella zione dei cibi, e considerano la carne chè inadatta alla nutrizione dell'

Io consiglio, e consiglierò sempre, to e armonico equilibrio fra i cibi de animale e vegetale, perchè il vitto stacca da questa savia norma non può lasciare dietro a sè danni all'organ

Quello che è certo si è che, nella difficile questo connubio di cibi carnei getali. Vi sono, cioè, quelli che pec mangiar troppa carne, e ve ne sono mi che per esigenze finanziarie ne m sì o no una volta all'anno. In quest porzione del bilancio alimentare trova gione speciali malattie, dovute le une cessiva nutrizione delle classi alte, e le altre dalla insufficienza del vitto. sciatemi dire, che se l'aumento dei nei continua, quasi tutto il mondo — per amore o per forza — ai con tariani!...

Ciò premesso, i lodatori delle verdure tano menzione, perchè insegnano zare alimenti a torto sprezzati il mezzo di procurare cibi sani con dispendio.

Non si deve per ultimo dimenticare regime vegetariano può rendere buoni zi nelle nevrosi e nella nevrastenia senza di materiali irritanti e la sali che hanno una speciale influenza scambi organici. Utile può pure riuscire le nefriti, nelle forme cutanee, nella nel diabete, nella polisarcia, e nel dell'intestino.

A questo punto m'immagino che gentile lettrice mi vorrà domandare ciapelo: «Dunque, dottore, è vegetariano anche lei?» No: io mangio delle bistecche contornate di fresca ed abb verdura. Dott. G

Nota satirica del giorno

LE DICHIARAZIONI DI STOLYPIN ALLA DUMA.
(Dal *Pasquino*.)

«La Duma troverà un collabora Governo, un Governo *fermo, sereno* so, come deve essere e sarà il Govern czar.»

SCIARADA.

Fra quattro scorger puoi sempre il
E il *due* fra cinque, invece, star si
Potente il *terzo* ed è verbo l'inter
Che dolcemente emozionanti vuol

Spiegazione della Sciarada incalcolata: NOVELLA — NOVE-ELLA.

---

stizia; alla quale nessun particolare, nessuna circostanza dovevano riuscire indifferenti poi che essa movevasi con gran difficoltà in mezzo a siffatto mistero. Dopo la scoperta, infatti, del cadavere nella capanna dei Dornak, le tenebre non avevano fatto che addensarsi, nonostante tutte le deposizioni dei testimoni escussi, anzi, si potrebbe dire, in grazia di esse.

Le voci più diverse — tutte però concordanti — erano pervenute fino al giudice che era stato costretto a prestarvi attenzione.

Fu perciò che s'indusse a interrogare i tre domestici del castello — di cui ci ricordiamo l'intervento in una certa ora della vita del conte — e inoltre i contadini che avevano assistito allo strano spettacolo del paralitico strascinantesi sulla strada, per esser poi raccolto, dal medico, nel suo calesse.

Già questa circostanza avea colpito i magistrati allorchè venne inoltrata, contro Croix-Vitrè, la domanda d'interdizione.

Incalzati dalle interrogazioni di Menestreau, il cocchiere Antonio, il giardiniere e Angelica, la cameriera, avevano dovuto ripetere quanto da essi era stato riferito a Natalia.

Essi avevano creduto di veder il conte passeggiar di notte; poi, siccome la vedova li aveva trattati da visionari, s'erano alla fine persuasi d'essersi ingannati o ne avevano fatto le mostre.

Il giudice rammentò questi differenti fatti al dottor Fontenailles, e giunse poi a quello più preciso e più recente, raccontato da Lardier.

— Avete seguito fin dal principio la malattia del signor di Croix-Vitrè?

— Sì, e lo sapete benissimo giacchè ebbi l'occasione di darvi a tal proposito talune informazioni allorquando la signora Bourriane presentò domanda d'interdizione contro il fratello.

— Non l'ho dimenticato, ma la gravità degli avvenimenti testè accaduti, m'obbliga a ritornare su tali particolari e ad appoggiarmi su fatti che possono aumentare la gravità degli avvenimenti stessi.

Il giovane rivolse un'occhiata interrogativa al magistrato, il quale continuò:

— Sorsero infatti un tempo alcuni dubbi nella mente di parecchie persone sullo stato più o meno completo di paralisi da cui era stato colpito il conte.

«Alcuni servi del castello, non lo ignorate, credettero di averlo veduto di notte errar lungo le terrazze e i giardini.

— Non mi pare ne fossero veramente sicuri.

— È vero. Hanno finito per dichiarare d'essersi ingannati. Tuttavia, siccome non avevano il menomo interesse a inventare simili frottole, può darsi vi sia in esse un po' di verità.

«Che ne pensate?

— M'avete rivolto in quell'epoca la stessa domanda ed ora non posso darvi che la medesima risposta.

— In quell'epoca voi non ci credevate... alla storiella?

— No.

— Eppure avete voi stesso raccolto nel vostro calesse il conte che, uscito dal castello, s'era avventurato sulla strada maestra?

— Lo sforzo prodigioso da lui fatto in quella sera doveva impedire ogni guarigione e rendere la salute di lui ancor più cagionevole.

— Tale è almeno la vostra opinione, non è vero?

Il dottore inchinò il capo in segno affermativo.

— Riconoscerete con me d'aver commesso un errore di diagnosi... e di prognosi, poi che ci troviamo oggi dinanzi ad un ammalato che parla, che cammina, che ha, all'insaputa di tutti, potuto da solo compiere un tragitto abbastanza lungo.

— Confesso il mio errore.

— Di guisa che non avete, negli ultimi giorni, constatato nel conte la forza ritornatagli in modo sufficiente per muoversi? Lo visitavate spesso, pare?

— Due volte alla settimana.

— Ed ogni volta lo esaminavate con diligenza per rendervi esatto conto del suo stato?

— Tentavo per lo meno.

— E ve ne andavate colla medesima certezza, colla convinzione che l'infermo era condannato all'immobilità assoluta, al perpetuo silenzio?

— Non vedevo alcun progresso verso la guarigione.

— Lo interrogavate tuttavia?

— Sì, ma inutilmente.

— Stimate che lo sforzo da lui compiuto sabato scorso nel pomeriggio, per recarsi sino alla radura della Combe-aux-Dames, abbia potuto essere subitaneo, e determinarsi così, in alcuni minuti, sotto l'impulso d'un'emozione estremamente viva, di uno spavento, o di qualche altra cosa?...

Il giovane rifletteva, o meglio esitava a rispondere.

Una risposta affermativa sarebbe stata contraria ad ogni verosimiglianza. La natura non compie tali miracoli. Non agisce che per lenti sforzi successivi.

Un uomo, le cui gambe sono paralizzate, riuscirebbe ad alzarsi in piedi improvvisamente per sfuggire ad un pericolo?

Allorchè il conte di Croix-Vitrè aveva tentato di salvar Rosa, lo sforzo suo succedeva ad un miglioramento progressivo e costante, che ebbe per risultato finale la guarigione quasi completa.

Ma il vecchio aveva voluto che tutti, da allora, s'ingannassero sul suo conto. Una tal finzione di silenzio e d'immobilità, l'aveva continuata anche in casa dei Dornak, e solo Rosa e Fontenailles erano a parte del segreto.

Il giudice, accortosi che spingeva il dottore su un terreno scabroso, fu lesto a ripetere con maggior precisione la domanda:

— Un uomo colpito da paralisi generale, può rinascere alla vita, riaver la parola e l'uso delle proprie membra da un momento all'altro, come pare siasi verificato nel signor di Croix-Vitrè?

— No, rispose Cristiano, che non poteva lottare contro una simile evidenza.

— Bene. Ci troviamo pertanto dinanzi a un fatto incontestabile, quello cioè della guarigione del vecchio, la quale, secondo voi, adunque, dovrebbe essere avvenuta da tempo?

Il medico ricordò il giuramento che Uberto gli aveva imposto.

— Non ho detto questo.

— Non l'avete detto, lo ammetto, ma risulta dalla vostra risposta...

— Nessun indizio, nessun sintomo mi indussero mai a concepire i dubbi da voi supposti.

— Come! Quell'uomo sarebbe guarito sotto i vostri occhi, a vostra insaputa? Voi, il medico dotto e accorto, avreste dato tal prova di noncuranza o d'inesperienza?

— Tutto è possibile, signore.

Menestreau non trattenne un gesto di dubbio e insieme di sorpresa.

— Esaminiamo un po' più da presso la situazione, egli ripigliò dopo un Ci convien dunque ammettere che da che tempo, anzi da lungo tempo signor di Croix-Vitrè sentivasi gu

«Senonchè, invece di rallegrarsene vece di voler partecipi della sua della sua speranza, le persone da lui te, tentò di tenerla a tutti nas rappresentò, con una costanza naria, la parte d'un uomo condann l'immobilità assoluta.

«Si lasciò circondare dalle me cure di prima, e mentre con una avrebbe potuto consolare coloro stavano intorno afflitti premurosi preferì tacere.

«Occorre per rassegnarsi a tal una preoccupazione assai grave, e stenerla bene sino all'ultimo, una lare energia.

Siccome non era questa una d che gli venisse rivolta, Cristiano volle rispondere.

(Continua)

GIULIO PANTULA
Nel regno del Sole
con 21 fotografie
Pubblicato in VARIETAS
Marzo). In vendita a 50 cent.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE MALDICENZE DI MONTAGNINI

Le sue carte riveleranno delle piccantissime cose.

[Ci] telefonano da Parigi, 25, (P.):

[Le] carte ormai famose sequestrate a mon[signor] Montagnini non capiteranno tra le [mani] della commissione parlamentare che ... il 20 e il 22 del prossimo aprile. Questo ... come vi ho già telefonato, il pre[sidente] dei ministri Clémenceau alla com[miss]ione stessa. Infatti il processo contro l'a... sarà discusso il giorno 11 aprile ... za che sarà però molto mite, non ... verso il 20 dello stesso mese. E ... la sentenza le carte saranno passa[te] [dall']autorità giudiziaria alla commissione ..., la quale, come sapete, è de... sua grande maggioranza a tutto ...

... benedette carte sono già da ... a disposizione della difesa del... e attorno ad esse lavora acca... da più settimane tutta una tur[ba] ... che trascrivono lettere e docu[menti] ... dell'accusa e della difesa. ... che sono uomini anch'essi e non ... e che non hanno probabil[mente] ... vincolo di giuramento per ... il segreto professionale, hanno ... qualche indiscrezione; e al... hanno rivelato un'impressione ... quella cioè della maldicenza disse[minata] ... tutte le sue lettere e in tutti i ... dal Montagnini; una maldicen[za] ... incessante, contro tutto e contro ... nemici e contro amici e pare ... maggiore accanimento contro que...

... pubblicazione del *dossier* ordinata dal..., si presenterà quindi, almeno sot[to] ... rapporto, singolarmente interes[sante].

... per esempio si cita già tutta una se[rie] ... malignità lanciate da monsignore ... molte famiglie del mondo nero, che ... vevano come un messo divino e che ... prodigavano ogni sorta di cortesie. Le ... dei cattolici più influenti, dei le... più devoti, dei monarchici più ... non riuscirono a salvarsi dalle cri[tiche] ... e spesso salaci dell'ingrato ... E colle critiche vi sono anche le ... di certe debolezze, di certi sin... rivelatori di mal frenate impazienze ... desideri di smettere il broncio ... repubblica già tanto odiata.

... pare che il Montagnini ab[bia detto] ... un mondo di male anche dei de... e Denis Cochin che ricorrevano ... gli scrivevano per sapere che cosa ... dire alla tribuna della Camera ... la legge di separazione e contro il ... per esprimere esattamente il pen[siero del] pontefice. Queste richieste di con... parte dei due devoti onorevoli, pare ... state condite dal Montagnini con ... piccantissima di malignità degne ...

... monsignore poi ne avrebbe scritte addi... di cotte e di crude anche contro il ... reazionario Grousseau che pure in ... è tenuto poco meno che in odore ...

... il Grousseau fu la ninfa egeria di ... e del cardinale Merry del Val nella ... della separazione; e mentre il pa... suo cardinale segretario accennavano ... un *modus vivendi* col Governo del... precisamente il Grousseau ... cambiar loro parere e li spinse a re... e violentemente la ... e sopratutto le associazioni ... E fu dopo l'intervento del Grousseau ... si gettò nella mischia e lanciò ... ormai famosa *Gravissimo*. ... il signor Grousseau fu ricompen[sato] ... dal Montagnini che scrisse di ... del Val le cose più sgarbate, co... letteralmente di ridicolo. ... alle pazze risate che si preparano ... quando si leggeranno dalla tri[buna] ... chiose del Montagnini sul... degli onorevoli Piou, Cochin ... i tre maggiori santoni della rea[zione] ...

... non ha naturalmente rispar[miato i suoi] avversari; ma di questi ha par[lato con] cognizione di causa ed ha ... anche molte corbellerie. Per ... giorno ha voluto informare il ... matrimonio di un ministro del... e ha scritto che questi aveva ... unicamente per sposare una ... e pare che abbia usato preci[samente] questa frase: «Il ministro X..., è ... egli ha sposato la sua amante ... portato una grossa fortuna.» ... il ministro in questione, che è ... un'ex-eccellenza, è un uomo mo[desto] ... ricco di una fortuna propria ... una fanciulla povera o quasi. ... molte ambiguità, con moltis... e con una grande dose di ... per chi lo plaudiva, lo acca... di rendergli meno amara ... dei tempi, l'allegro e spensie[rato] ... ha riempito lettere, scarta... che resteranno, per gli psi[cologi dell']avvenire, come un monumento ... dello spirito, della lealtà e del... della diplomazia clericale.

Lo scandalo ingrossa.

... da Parigi, 25, (P.):

... da Roma al *Matin* che fra le ... si troveranno molte denun[zie] ... candidati dell'episcopato, nonchè ... furiosa campagna impegnata da Merry del Val e da Montagnini per impedire la rielezione a deputato dell'abate Lemire. Vi si troverà poi una collezione piccante di domande di decorazioni e di titoli nobiliari, il che dimostra come le nunziature siano sempre state delle agenzie d'affari specialmente in materia di nullità matrimoniale!

L'INDENNITÀ PARLAMENTARE dei deputati socialisti.

Ci telefonano da Parigi, 25, (P.):

Ieri si sono riuniti a Parigi i delegati del Consiglio Generale del partito socialista unificato. Venne deciso che i deputati del partito debbano versare alla cassa di questo tremila franchi all'anno della loro indennità parlamentare. Alcune federazioni avevano chiesto che questo versamento fosse invece di seimila franchi.

Il trasloco del generale Bailloud.

Ci telefonano da Parigi, 25, (P.):

La misura presa dal ministro della Guerra, Picquart, traslocando dal pericoloso posto di frontiera il generale Bailloud dopo il discorso guerresco dell'altro giorno, ha messo un po' in agitazione il mondo militare. Il *Petite Parisien* in una nota semi ufficiosa dice che il generale Bailloud è di carattere bollente e che per questo il ministro ha giudicato non essere la sua presenza troppo indicata ad un posto dove il dovere consiste nel vegliare in silenzio. Egli ha scelto per sostituirlo il generale Pau, le cui qualità miltari non sono inferiori a quelle del suo predecessore, ma il cui temperamento è maggiormente indicato al posto di comandante di un corpo d'esercito alla frontiera.

Non si tratta dunque di disgrazia, ma semplicemente di una migliore utilizzazione delle diverse capacità dei generali, i quali conservano ampia ed intera la fiducia del Governo della Repubblica.

Un ufficiale socialista reintegrato nel grado.

Ci telefonano da Parigi, 25, (P.):

Il tenente Tisserand Delane che il quattro aprile dell'anno scorso fu revocato per avere pronunciato alla Camera del Lavoro un discorso, consegnando altresì la spada al presidente dell'assemblea dichiarando che egli non avrebbe mai permesso che i suoi soldati sparassero contro i fratelli scioperanti, è stato ora reintegrato nel grado, e inviato al 27° fanteria di linea a Digione.

Il primo asilo della «Dante Alighieri» A MARSIGLIA.

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, (G.):

L'inaugurazione del primo asilo della «Dante Alighieri» si è compiuta solennemente con l'intervento delle autorità consolari, cittadine e scolastiche, di numerosissimi membri della Colonia italiana al suono delle musiche italiane. Vi assisteva anche il deputato Celesia, delegato del consiglio centrale, che pronunziò un applauditissimo discorso.

Il presidente Fernandez aperse la festa con un applaudito discorso inaugurale.

Parlarono poscia il rappresentante del sindaco e il console generale Marazzi.

INGHILTERRA

Un comizio di cocchieri londinesi.

Ci telefonano da Londra, 25, (B.):

L'applicazione del nuovo tassametro agli auto-cabs ha prodotto una certa agitazione nei cocchieri londinesi i quali ieri hanno fatto una dimostrazione di protesta. Essi si sono diretti in corteo con musiche e gonfaloni a Hyde-Park dove tennero un comizio. Nessun incidente tranne qualche fischio all'indirizzo degli auto-cabs che passavano.

Dopo diverse dichiarazioni di essere disposti a non cedere assolutamente, venne votato un ordine del giorno contro la corsa a ottanta centesimi, stabilita dal nuovo tassametro e contro altre disposizioni del regolamento.

RUMENIA

LA RIVOLUZIONE AGRARIA

Le precauzioni al confine austriaco.

Ci telegrafano da Budapest, 25, (V.):

Secondo il *Budapesti Hirlap* si sarebbe deciso in massima la mobilizzazione di un corpo d'esercito in Transilvania, qualora il Governo rumeno non riuscisse a reprimere la rivoluzione.

IL FERMENTO RIVOLUZIONARIO si estende fra gli operai.

Ci telegrafano da Bucarest, 25, (L.):

Il generale Tell, comandante supremo delle truppe della Moldavia, emanò ordini severissimi agli ufficiali di non usare più indulgenza. Al menomo tentativo di resistenza da parte dei contadini, le truppe spareranno. In tutti i distretti si rinforzarono le truppe. I moti rivoluzionari accennano a diminuire. Nondimeno perdura il panico. Si sarebbe scoperta l'esistenza di un vasto Comitato che organizzò i moti agrari impiegando enormi somme, allo scopo di favorire la cacciata degli ebrei dalla Rumenia. Anche fra gli operai si va manifestando un fermento impressionante.

A Galatz un migliaio di operai scioperano e organizzano dimostrazioni rivoluzionarie.

I proprietari rumeni fuggono in Bulgaria.

Ci telefonano da Londra, 25, (B.):

Dalle città danubiane giunge la notizia che moltissimi proprietari rumeni si rifugiano in territorio bulgaro, in seguito al movimento agrario.

TRUCI SCENE DI SANGUE.

La lotta fra le truppe e i rivoltosi.

Ci telefonano da Londra, 25, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Braila:

«La rivolta dei contadini continua ad estendersi. Ieri sera i rivoltosi cercarono di entrare a viva forza a Galatz, e le truppe del presidio, dopo inutili cariche alla baionetta per opporvisi, furono costrette a far fuoco. I contadini si ritirarono lasciando sul terreno numerosi morti e parecchi feriti.

Un altro grave conflitto è avvenuto nella Tournu-Makurela, dove i contadini, armatisi di picconi e di leve, avevano cominciato a distruggere la linea ferroviaria. Le truppe accorse li presero a fucilate. Tredici rivoltosi rimasero uccisi. D'altra parte tre proprietari furono feriti dai contadini e le loro proprietà sono state danneggiatissime.

Dal distretto di Vermourland giunge notizia dell'incendio di molte fattorie. È stato proclamato lo stato d'assedio. La città è custodita militarmente. Le botteghe e le case sono quasi tutte barricate e guardate dai soldati. Si sono operati quaranta arresti. I rivoltosi si agitano in tutte le città. Gli operai emigrano all'estero.

UN'INTERVISTA con un funzionario del Governo.

Ci telefonano da Londra, 25, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Bukarest:

«Il direttore delle statistiche al ministero delle Finanze, mi ha comunicata la sua opinione sulla rivolta dei contadini. La prima causa dei disordini attuali si deve ricercare secondo lui nell'esistenza dei «trusts» agricoli, per esempio del sindacato dei fratelli Fischer, il quale ha in affitto sessantanove proprietà della superficie complessiva di quattrocentomila acri, al prezzo di tre milioni e trecentomila franchi, e subaffitta ai contadini l'ottanta per cento di questi terreni a un prezzo variante dai venti ai trentadue franchi per acro, realizzando così un profitto del cento per cento.

Un altro «trust» simile è quello dei signori Juster e C.

I contadini, eccitati dagli antisemiti, sono furibondi contro questo stato di cose: essi dicono che soltanto con le terre possedute dal sindacato Fischer si potrebbe dar da vivere ad una popolazione agricola di trecentomila anime e che i capitalisti israeliti hanno in mano il 47 % del commercio generale della nazione.»

La *Tribune* osserva: «Contro queste accuse è d'uopo osservare che in Rumenia gli ebrei non hanno i diritti politici e che sono esclusi da tutte le professioni liberali. Il commercio resta pertanto l'unica forma di attività economica alla quale possano dedicarsi.»

MAROCCO

Il barbaro assassinio del dottor Mauchamp

CHI È L'ISTIGATORE. Il dottor Gentil racconta la tragica scena.

Ci telefonano da Parigi, 25, (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Matin*, che un giornale francese di Tangeri pubblica: «Si accusa un individuo già sospetto di avere influito sulla tragedia sanguinosa di Marrakesch. Questo individuo, di razza indeterminata e di religione e nazionalità variabili, è stato qualche volta utilizzato dalla diplomazia tedesca. Noi non accusiamo certo la Germania, intelligente, onesta e forte, di una complicità che sarebbe allo stesso tempo odiosa e vile, ma speriamo che essa si affretterà a sconfessare altamente certe promiscuità prima che l'Europa stupefatta ed indignata abbia la prova del delitto di Holtzmann».

Gli avvenimenti di Marrakesch sono infinitamente più gravi di quanto non si credesse ieri. Questa notte un vapore noleggiato dal console inglese di Matzagann ha recato delle informazioni complementari. Tutti gli europei di Marrakesch sono bloccati alla *Mellah*. La folla, dopo avere massacrato il dott. Mauchamp e saccheggiata la sua casa, si portò presso il consolato inglese dove l'agente consolare potè, aiutato dai suoi domestici e dai suoi protetti, barricare le porte di casa e respingere gli assalitori. Gli assediati tirarono dal primo piano alcuni colpi di fucile, uccidendo due indigeni e ferendone un altro. Il loro atteggiamento energico persuase poi la folla degli assalitori a ritirarsi.

Un documento prezioso è arrivato collo stesso battello.

In esso è il racconto completo e dettagliato del dramma fatto dal dottor Gentil, che ne fu testimone.

Il Gentil ha spedito anche una lettera al direttore della *Depêche maroquaine* in data Marrakesch, 20 marzo, è così concepita:

«Voi forse conoscete già la spaventosa disgrazia toccata al dott. Mauchamp, vilmente assassinato alle 11 del mattino davanti alla porta della sua casa da una folla furibonda. Egli è stato ammazzato e crivellato da una trentina di colpi di pugnale; lo si è poi denudato ed il suo corpo fu bruciato. I soldati del Maghzen giunti più tardi hanno posto fine alla orribile scena, ma in seguito, verso un'ora, la casa è stata messa a sacco. Durante questo tempo io ero bloccato alla *Mellah* nella casa Pancon colla mia famiglia: non potevamo uscire e non fu che alla sera che Lassalas è venuto a cercarmi per andare, colla scorta del Maghzen, a constatare i fatti insieme al signor Saomar, sotto agente consolare.

«Io affido questa lettera alla *Rakka* della posta francese coll'ordine di andare al più presto possibile. Vogliate farla pervenire per la via più rapida.

«Io redigo un lungo rapporto su tutto quanto è accaduto. La ribellione ci immerse in una grande inquietudine. Pare che il console inglese sia stato assalito ed abbia ucciso due uomini ferendone un terzo.

«Farò fare una bara nella scuola delle bambine per deporvi il nostro infelice amico e la faremo spedire sotto buona scorta alla fossa, probabilmente a Matzagan. La bara sarà di cedro; io avvolgerò il cadavere in un lenzuolo e lo coprirò di polvere di carbone: in questo modo il dott. Guichard a Mogador potrà fare le sue constatazioni se la cosa sarà giudicata utile.»

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI e la tragedia marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 25, (P.):

Oggi il Consiglio dei ministri si riunirà specialmente per definire gli affari del Marocco. I giornali parigini d'oggi accusano apertamente il ministro di Germania, Rosen, di avere colla sua attitudine, incoraggiato il popolino fanatico al delitto.

Si manifesta una viva agitazione, ed una grande attività regna in tutte le ambasciate che scambiano numerosi telegrammi colle loro cancellerie.

MACEDONIA

Il figlio d'un ricco inglese rapito dai briganti macedoni.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 25, (P.):

Si ha da Salonicco:

Nella notte di giovedì scorso, alcuni briganti, a trenta metri da un posto di polizia in un giardino attiguo a quello del Consolato inglese, hanno rapito il figlio del ricco proprietario Abott, suddito inglese. Si suppone che i briganti sperino di ricavare una forte somma col riscatto.

NORVEGIA

Per la neutralità della Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 25, (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Christiania:

«Prima di aggiornarsi per le vacanze di Pasqua, lo Storthing votò ieri il bilancio degli Esteri. Nella discussione generale, il deputato liberale Calsgerg dichiarò di avere appreso non solo dalla stampa, ma anche da informazioni particolari, che il Governo cercava di ottenere dalle potenze il riconoscimento della neutralità della Norvegia. Egli protestò contro il Governo, perchè senza esservi autorizzato e senza avere prima consultato lo Storthing si è impegnato in tale materia.

«Il ministro degli Esteri Joevlad, rispondendo, disse che dei negoziati erano in corso sui due punti: I. Per il riconoscimento da parte delle potenze interessate della neutralità della Norvegia; II. abrogazione del trattato del 1855 col quale la Gran Brettagna e la Francia garantivano l'integrità del Regno Unito di Svezia e Norvegia contro la Russia. Quest'ultimo trattato non ha cessato di essere in vigore anche dopo la separazione della Svezia dalla Norvegia, ma si deve ora discutere sulle rispettive responsabilità del Governo svedese e di quello norvegese. Il ministro ha aggiunto che quando queste pratiche avranno raggiunto uno scopo concreto, il Governo formulerà le sue proposte, e lo Storthing sarà libero di accettarle o di respingerle, perchè le potenze con le quali il Governo norvegese sta trattando sono state informate dei poteri di revisione riservati allo Storthing.»

IL PROGRAMMA DELLE FESTE pel soggiorno del re d'Italia in Grecia.

Ci telegrafano da Atene, 25, (Z.):

Salvo modificazioni poco probabili, ecco il programma del soggiorno del re d'Italia: Al giorno dell'arrivo vi sarà un gran pranzo di gala al palazzo reale di 230 coperti. Il giorno dopo avrà luogo una visita all'Acropoli ed alle antichità; colazione intima; ricevimento della colonia italiana; pranzo presso il principe ereditario. I sovrani passeranno tutta la giornata seguente alla villa reale di Tatoi. Alla sera vi sarà pranzo di gala presso il principe Nicola e concerto a palazzo reale. Il giorno seguente festa ginnastica allo Stadio. È probabile che vi sia pure una colazione presso il ministro degli Esteri, Skuzes.

La partenza del re per il Pireo.

Ci telefonano da Roma, 25, (G.):

Le ultime notizie danno che il re si imbarcherà a Brindisi sulla *Trinacria* il 5 aprile, indi proseguirà direttamente per il Pireo, scortato dalle navi *Regina Margherita*, *Brin*, *Garibaldi*, *Ferruccio* e *Agordat* e dalla squadriglia di cacciatorpediniere *Zefiro*, *Nembo*, *Turbine* e *Estero*. Le navi della squadra saranno al comando del vice ammiraglio Di Brocchetti. Accompagneranno il re i ministri Tittoni e Mirabello.

Orribile sorte di un operaio italiano.

Abbiamo da Trieste, (B.):

Una orribile disgrazia è avvenuta a Parenzo (Istria). Un operaio regnicolo Luigi Onzetti, di Sinigaglia, occupato nel lavoro di costruzione di una strada che da Parenzo conduce al predio della Scuola agraria, era intento ieri mattina ad aprire un pacchetto di polvere da mina. Nel far ciò il pacchetto si ruppe e sul terreno si sparse un po' di polvere. L'Onzetti, per tema che il sorvegliante dei lavori si accorgesse di quella dispersione, ebbe il malaugurato pensiero di far sparire la polvere sparsa per terra, abbruciandola. Ma datole fuoco, una favilla s'apprese al pacchetto che si trovava vicino, e che esplose.

L'Onzetti ebbe la faccia ridotta in una spaventevole piaga: le labbra, il naso sono scomparsi; al posto degli occhi ha due orribili fori sanguinanti. I medici di Parenzo, accorsi, chiamati dai compagni del disgraziato operaio, tentarono indarno di recargli lenimento, e ne ordinarono il trasporto all'ospedale di Pola.

I sanitari dubitano che il povero giovane possa sopravvivere alle spaventose ustioni.

I GRANDI INCENDI

Un altro violento incendio nel Varesotto

Nove chilometri quadrati di boschi in preda alle fiamme - Un albergo seriamente minacciato - Due giovani milanesi trattenuti come sospetti autori del disastro.

Ci telefonano da Varese, 25, (R.):

Nel pomeriggio d'ieri a Ceppo del Monte Tre Croci, è scoppiato un violento incendio nei boschi.

Favorite da un forte vento, le fiamme presero in breve vastissime proporzioni, giungendo fino a minacciare seriamente l'Albergo Paradiso.

Occorsero sei ore di continuo lavoro per circoscrivere l'incendio che comprese un'estensione di circa nove chilometri quadrati. Le proprietà maggiormente danneggiate appartengono alle suore del convento di Camponovo Ciotti.

A quanto si vocifera l'incendio sarebbe stato appiccato da una compagnia di giovani milanesi, due dei quali anzi sarebbero stati trattenuti in arresto, mentre proseguono attivamente le indagini subito iniziate dall'autorità.

L'incendio assume proporzioni enormi.

Gli arrestati rimessi in libertà.

L'incendio sviluppatosi ieri sul monte Tre Croci, anzichè scemare va prendendo gravi proporzioni essendosi propagato anche a monte San Francesco ed ora si va estendendo giù giù verso Velate. Sul posto venne mandato un delegato di P. S. per cercare di dirigere le operazioni di spegnimento. I giovani milanesi che erano stati arrestati, vennero nel pomeriggio d'oggi rilasciati, non essendosi potuto raccogliere sufficienti prove della loro reità.

LO STRANGOLATORE DI SQUINZANO

Ci telefonano da Roma, 25, (G.):

Telegrafano da Lecce che nelle campagne di Squinzano sono stati rinvenuti i cadaveri di due sorelle, Pasqualina ed Elisabetta Antoni, di 15 anni l'una, di tredici l'altra, appartenenti ad una famiglia di contadini. Le due sventurate erano state strangolate. Fu subito avvertita l'autorità che accorse con un medico. Dalle prime constatazioni si rilevò che la maggiore delle due ragazze era stata oltraggiata, poi strozzata con un fazzoletto. Della orrenda scena era stata testimone l'altra ragazzina, che il bruto uccise subito dopo. L'infame assassino non è ancora stato rintracciato.

Una donna perita miseramente sotto un treno a Cassino.

Ci telegrafano da Napoli, 25. (*Das.*):

Fra Cassino ed Aquino, ieri sera un treno della linea Napoli-Roma, investendo una donna sconosciuta, che era sul binario e non aveva ascoltati i segnali di allarme, la travolse sotto le ruote, rendendola informe cadavere. Il treno dovette fermarsi in aperta campagna per attendere le autorità.

I FURTI AL POLICLINICO DI ROMA.

Ci telefonano da Roma, 25, (G.):

L'altro giorno in Senato il professor Durante fece una gravissima rivelazione che però passò quasi inosservata. L'illustre chirurgo ebbe a dire che al Policlinico fu rubato tanto carbone per centomila lire e si domandava con terrore che cosa sarebbe successo per il resto. L'on. Leali ha presentata una interrogazione al guardasigilli per sapere se il procuratore del re non sia ancora intervenuto in questa faccenda.

LA COSTITUZIONE DEFINITIVA dell'«Unione Nazionale per le pensioni ai professori».

Ci telegrafano da Alessandria, 25. (L.):

In un'adunanza alla quale erano presenti o rappresentati numerosi professori di Alessandria, Voghera, Pavia, Tortona, Milano, Torino, Roma ed altre città d'Italia, venne ieri sera approvato lo Statuto definitivo dell'Unione nazionale per la legge riparatrice sulle pensioni, ai professori già comunali, provinciali ed incaricati fuori ruolo. Venne confermato il Consiglio direttivo così composto, presidente prof. Cordelli; vice presidenti, prof. Burbi, direttore della R. Scuola tecnica di Alessandria, prof. ing. Colomberi di Torino, prof. Maracchia, direttore della R. Scuola tecnica d'Iglesias. Consiglieri: prof. Rinaldi rettore del Convitto nazionale di Torino, prof. avv. Pochettino del R. Istituto tecnico di Roma, prof. dott. Tonolli della R. Scuola tecnica di Tortona, prof. Bianconi di Pavia, prof. O. Buzzi direttore della R. Scuola normale di Sondrio, prof. dott. Canevari di Alessandria, prof. dott. Avoni del R. Liceo di Fano, prof. Rossi del R. ginnasio di Tortona, prof. Gatti del R. Istituto tecnico di Pavia.

Vennero anche nominati i delegati regionali e quanto prima si completerà la nomina dei delegati provinciali.

L'Unione Nazionale si propone di esplicare un'azione rapida, intensa, efficace ed in fraterno accordo con la Federazione nazionale I. S. M. e con tutte le altre organizzazioni scolastiche, pure mantenendo la propria autonomia.

La Società Editrice Sonzogno, **via Pasquirolo. 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.**

CRONACA

Pei tribunali dei fanciulli e per la cura dei minorenni traviati.

L'opera del nostro Istituto Pedagogico Forense.

Il problema doloroso e grave dell'infanzia traviata interessa oramai — è bello a constatarsi — ed appassiona non più soltanto il manipolo, irriso dagli scettici per posa o per ignavia, dei «sentimentali», degli umanitari, ma anche quel mondo di studiosi e di operosi che possono efficacemente contribuire, con l'influenza e con l'esempio, alla soluzione.

La recente conferenza del pretore Pola ha trovato ambiente e momento propizi, anime preparate, suscitando vivaci echi di simpatica discussione e nuovo alimento di adesioni e di conforti all'azione, tacita e tenace e già feconda, dell'Istituto Pedagogico Forense.

Su questo argomento, abbiamo dal prof. Martinazzoli le seguenti notizie.

Quando parecchi anni or sono, il compianto Camillo Cavagnari ha composto il Comitato di difesa giuridica pei minorenni delinquenti, era viva e chiara nel suo pensiero e nelle sue parole l'idea che la giustizia doveva riformare radicalmente la sua procedura a loro riguardo: che occorrevano essi per giudici speciali e tribunali speciali: anzi, egli voleva anche una Commissione speciale che giudicasse sul discernimento con cui avevano potuto agire.

Il Comitato, largamente costituito, unitosi nel passato anno all'Istituto Pedagogico, sotto il nome di *Sezione Camillo Cavagnari*, imprende direttamente l'esercizio della sua funzione specifica a tutela dei minorenni giudicabili, e d'accordo coll'Istituto, si prepara ad un'azione vigorosa per ottenere quelle riforme di legge e di procedura che sono necessarie alla difesa, e sopratutto all'educazione dei minorenni traviati. E per quest'azione, contemplante anche l'abolizione dei periti di accusa e di difesa, mandò la sua adesione all'Istituto anche la Associazione Sanitaria Milanese. Così l'educatore, il giurista ed il medico lavoreranno insieme allo stesso intento.

In queste circostanze di fatto, venne opportunissima la bella conferenza del pretore Pola di Torino, che ha servito e servirà ad agitare l'idea, a ravvivare ed allargare l'azione come tutti desideriamo.

Un altro dato di fatto, che potrà interessare vivamente quelli che si occupano dell'arduo problema dell'educazione dei minorenni traviati e delinquenti, è ciò che ha fatto la Commissione Pedagogica Forense.

Questa Commissione — è nel suo nucleo — quella appunto che voleva il Cavagnari per giudicare sul discernimento dei minorenni giudicabili. Ma appena costituita, si affacciò ad essa un problema ben più arduo e vasto: quello dell'amenda del delinquente e della prevenzione della delinquenza nei minorenni. Chiamò allora d'intorno a sè altre persone volonterose di ogni classe e si accinse, come potè, alla soluzione del problema.

Si lavora cotidianamente da 6 anni. La Commissione si è occupata di oltre 800 minorenni delinquenti e traviati con risultati assai confortanti: risultati ostensibili e controllabili per tutti quelli che lo desiderano, che vogliono darsi la briga di vederli: questo anzi invocò sempre e ripetutamente.

Ora ha potuto aprire a tale scopo un Istituto apposito, il *Pedagogico forense*, che darà ottimi risultati se non gli mancherà l'appoggio alla sua funzione educativa. È un Istituto *aperto* che rompe arditamente e risolutamente la tradizione degli istituti *chiusi*, e che tenta, primo fra tutti, il problema di un'educazione puramente razionale e paterna dei minorenni traviati.

Pochissimo noto qui, è già stato segnalato dalla stampa estera. Wilhelm Polligheit in un recente articolo sulla *Monatschrift für kriminalpsycologie und strafrechtsreform*, di Heidelberg, rileva nettamente i caratteri di esso, e fa voti che ne sorgano di simili in Germania.

Il dottor Morel direttore dell'asilo per alienate in Mons, ne scrive lodandone l'organismo logico, e dicendo che ne farà parlare alla Camera belga.

La Société de Pédotécnie di Bruxelles, ci comunica che terrà una seduta apposita intorno all'Istituto nostro della qual seduta ci promette il resoconto non appena sarà pubblicato. Altri dotti, stranieri e italiani, l'hanno visitato lodandone gli intenti e incoraggiandone l'azione....

Auguriamo, conclude il prof. Martinazzoli, che sia visitato e discusso anche dai milanesi, che si interessano del grave ed importante problema.

Ancora il licenziamento del Questore.

L'ultimo bollettino del Ministero degli Interni, recava un encomio al maggiore delle Guardie di P. S. Cavalli, che da Milano, subito dopo l'inchiesta del comm. Zaiotti fu traslocato a Genova.

A questo proposito i deputati on. Greppi e Cornaggia, ieri hanno interpellato l'on. Giolitti, estendendo l'interpellanza anche ai fatti che hanno dato luogo all'esonero dall'ufficio del questore Pirogalli.

ADUNANZA DI LOTTISTI.

Tutti i ricevitori, reggenti, gerenti e commessi dei banchi del lotto di Milano — anche non appartenenti alla Federazione — sono invitati ad un'adunanza che si terrà domani alle ore 19 in piazza Fontana n. 1, per trattare il seguente ordine del giorno: in merito al prossimo Congresso; orario di chiusura dei banchi di Milano; comunicazioni varie.

Appendice del SECOLO 26 Marzo. 45

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

... non avevano ottenuto le osser[vazioni] ... della moglie ottenne la preghiera ...

... a tanto, a questa era ba... in apprensione la tenerezza ... minacciandogli la peggiore del[le] ...: la morte di colei che egli ...

... rispondergli, egli fermò con un ... commissario e gli disse:

— ... la visita che volete fare. Io ... ho percorso questo pa[diglione] ... dall'alto al basso, per constatare ... che occorrono. E vi assicuro ... assolutamente può essere lì ... quando avrò guardato.

... poliziotto.

... drizzò il capo, con gli oc[chi] ... da un lampo d'ira.

— ..., signore, che non metterete ... la mia parola, disse; non po[tete] ... mettermi affatto; e vi prego di non obbligarmi a ingiungervi di ritirarvi. Vi ho accolto, sebbene senza mandato regolare, al semplice annuncio della vostra qualità di funzionario e, per quanto mi sembrasse strano il vostro modo di procedere, ho guidato le vostre ricerche, dopo avervi predetto che sarebbero riuscite vane. Basta, dunque; non mi garba che continuiate.

Il commissario balbettò delle scuse.

— Non ho voluto offendervi, signor marchese. Io compio il dover mio.

Il marchese fece un passo verso di lui e, questa volta parlando a bassa voce, continuò:

— Voi siete in uno di quei momenti nei quali un uomo di spirito deve saper conciliare gli obblighi delle sue funzioni con i riguardi che merita un gentiluomo al quale il re accorda la sua stima e che onora della sua amicizia. Io posso molto per coloro che mi servono, ma molto anche per coloro che si mettono contro la mia volontà. Il vostro avvenire dipende dalla decisione che state per prendere. Se ci tenete a una potente protezione, non entrate in questo padiglione. Se, al contrario...

Il commissario lo interruppe:

— Non occorre altro, signor marchese, disse allegramente, inchinandosi. Conosco la favola del vaso di terra e del vaso di ferro e non farò la corbelleria di passar oltre. Mi ritiro, e voi mi renderete questa testimonianza: che, se sono fallito nella mia missione, non fu certo per colpa mia.

— Nè mia, dichiarò il marchese. Ma, comunque, non dimenticherò la vostra condiscendenza e, quando mai aveste bisogno del mio patronato, sarete soddisfatto.

— Possiamo andarcene, disse il commissario agli agenti. Poichè il signor marchese ci afferma che questa casa è disabitata, non abbiamo più nulla a fare qui.

E diede l'esempio dopo aver ancora salutato il vecchio gentiluomo, ed uscì dal parco insieme con la sua ronda, passando per la piccola porta.

Il marchese la richiuse dietro di lui e, per prudenza, tirò il catenaccio tutto irrugginito che da lungo tempo non funzionava più.

— Grazie, nonno, gridò Yvonne saltandogli al collo.

Il vecchio restò dapprima senza risponderle, tendendo l'orecchio per udire i poliziotti allontanarsi; e allorquando il rumore dai loro passi non fu più percettibile, disse con dolcezza:

— Va a cercare il colonnello Casal. Egli può presentarsi senza pericolo, e io desidero parlargli.

Yvonne si slanciò nel padiglione, salì a tutta corsa le scale, e dalla soglia della soffitta chiamò:

— Venite, signore. La polizia è partita.

Casal si mostrò, un po' pallido, con gli abiti coperti di polvere e di ragnatele. Rassicurato dal contegno di Yvonne, la seguì nel parco, mentre ella gli riferiva brevemente quanto era accaduto. Era quindi già compreso da gratitudine allorquando, si trovò faccia a faccia col colonnello.

— Vi ringrazio, signore, disse... Voi avete disarmato i miei timori. Vi credevo in lega con coloro che mi hanno condannato. Non dimenticherò mai che vi debbo la mia salvezza.

— Non a me la dovete, ma a questa fanciulla. È lei che bisogna ringraziare perchè unicamente per lei ho fatto... quanto ho fatto.

La marchesa protestò.

— Non credete, signore; egli non dice la verità. Egli si è ispirato non soltanto ai desideri di sua nipote, ma anche all'indimenticabile ricordo dei servigi che in altri tempi ci resero vostro padre e vostra madre.

Il colonnello si profondeva in ringraziamenti, senza riuscire ad esprimere tutta la sua gratitudine. E questa aumentò allorquando udì il marchese dirgli:

— La mia casa sarà la vostra per quanto tempo crederete prudente rimanervi.

— Non vi importunerò a lungo, signor marchese, replicò il colonnello. Ho deciso di mettere la frontiera tra i miei persecutori e me.

— Ne riparleremo. Ma per il momento, sarebbe imprudenza il farvi vedere. Restate qui fino a notte. Verrò io a prendervi per condurvi al castello. La vostra camera sarà preparata. Solo importa che nessuno vi sappia lì.

Casal non poteva credere alle proprie orecchie. Era salvato dall'uomo che sospettava animato dalla voglia di vederlo perduto, e questo miracolo lo aveva compiuto Yvonne, per effetto della sua affettuosa relazione con Alberto.

Il soldato di Napoleone, l'implacabile nemico dei Borboni, si sentiva al colmo della confusione; sentiva gli antichi suoi odi infrangersi sotto la mano della fanciulla, che, d'accordo con Alberto, si era assunto l'arduo compito di strapparlo al carnefice.

Dal canto suo, Yvonne, tutta felice del trionfo riportato, non pensava menomamente a risentirne orgoglio. In quel momento era tutta assorta in un altro pensiero, pel quale ricordava Alberto. Lo vedeva laggiù, nella casa paterna, dove la polizia lo teneva prigioniero, inquieto circa la sorte di suo padre; ed era smaniosa di renderlo tranquillo. Di siffatto suo desiderio osò parlare alla nonna.

— Ebbene, rispose questa, andremo insieme, se tuo nonno permette.

Il marchese acconsentì, con gran gioia del colonnello.

Ormai era tutt'altro uomo questo marchese, poco prima atrabiliare, vendicativo. Si sarebbe detto che il desiderio di provare che non aveva dimenticato i servizi resigli un tempo dalla famiglia Casal suscitava affatto nuove aspirazioni nel suo cuore.

Frattanto, prima che Yvonne e la marchesa si allontanassero, trattenne quest'ultima, per dire:

— Lascio fare oggi; a nulla mi oppongo e non vi biasimo, vedete, per aver favorito le relazioni tra questi due ragazzi. Ma essi si amano troppo, e bisognerà separarli. Non sarebbe atto di saggezza il permettere che i loro sentimenti si ingagliardiscano maggiormente, poichè un tal fatto riuscirebbe di imbarazzo più tardi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Le Città d'Italia Illustrate

Sono uscite **sei** dispense del secondo volume dedicato a

ROMA

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10**
Estero Cent. **15.**

È sempre in vendita il primo volume dedicato a **MILANO.** — *Elegante fascicolo ricco di oltre 100 incis., al prezzo di* L. **1.** —

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

I quadri dell'Ospedale Maggiore.

Gran folla di visitatori videro ieri i colonnati nell'ampio cortile dell'Ospedale Maggiore, ai quali aggiungevano colore e gaiezza i festoni rossi agitati dai soffi capricciosi del marzo. Non certo l'aspetto delle eleganti arcate rivelava le tristezze e le angoscie raccolte e rinchiuse entro quei muri della gran casa del dolore. In lunga fila, sotto i porticati inferiori e superiori, da qualche giorno, come abbiamo annunciato, sono ordinati e concessi all'esame e alla curiosità del popolo i ritratti dei benefattori — quella curiosa raccolta di quadri d'epoche varie, che tanto giova a illustrare e documentare la storia dell'importante istituto.

La tradizione di fissar sulla tela le sembianze di coloro che vollero legare tutto il loro patrimonio o parte cospicua di esso a favore dei miseri, e di esporle negli anni dispari durante la settimana di Pasqua, non subisce interruzione. Anche questa volta sette altri quadri sono stati aggiunti alla collezione, la qual cosa dimostra come non passi anno senza che per volontà d'alcuno dei milanesi s'accresca il patrimonio dell'Ospedale.

Le nuove effigi, che son collocate presso l'ingresso alla cappella, sono segnate coi numeri dal 366 al 372, e sono opera dei pittori Angelo Morbelli, Pompeo Mariani, Luigi Conconi, Giovanni Baggioli, Ernesto Fontana, Emilio Gola, Giovanni Rastellini. I nomi sono noti, come ognuno vede, ma i lavori, sebbene non mancanti di pregi, non sfuggono a qualche appunto. Pubblichiamo intanto la fototipia del ritratto, che è segnato col nome del compianto senatore Tullio Massarani e che è dovuto al pennello del Conconi.

I DANARI
per i professori delle classi aggiunte.
Un nuovo telegramma del min. Rava.

La somma che occorre a Milano per pagare i professori delle numerose e necessarie classi aggiunte è forse quintupla di quella delle altre città: ed è per questo che occorrono maggiori somme. Ieri sera però abbiamo ricevuto dall'on. ministro Rava questo nuovo telegramma che promette l'invio di nuovi fondi, e speriamo che la prefettura, dal canto suo, solleciterà le richieste.

« *Deputato Romussi* — Milano.

« Il terzo mandato, appena registrato, fu spedito a Milano il danaro. Ricevuta oggi la dichiarazione della prefettura, fu subito emesso il quarto mandato a complemento della somma dei due primi.

« Ho preparato un quinto mandato che spedirò appena ricevuta la dichiarazione della prefettura per erogazione della somma di 25.000 lire messa a disposizione col terzo. Ti confermo che nessun indugio frappone il Ministero nell'emettere mandati per le somme richieste. Cordiali saluti. — *Rava*. »

La mancanza del carbone a Milano
Un colloquio di Giolitti con Gianturco.

Ci telefonano da Roma, 25, (G.):

Ieri l'on. Giolitti ebbe a Palazzo Braschi una lunga conferenza con l'on. Gianturco e col direttore generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi. È certo che il colloquio ebbe specialmente per oggetto la mancanza di carbone a Milano, e la decisione della Società Edison di sospendere la distribuzione dell'energia elettrica.

Pare che saranno prese disposizioni energiche perchè il grave danno economico, che potrebbe risolversi in un pericolo politico, venga evitato.

⁂ Ieri sera da Milano partirono alla volta di Roma, il senatore Colombo e l'ing. Esterle, il primo presidente e consigliere delegato l'altro, della Società Edison, onde conferire col ministro Gianturco.

Società Archimede di M. S. — Questa benemerita associazione fra lavoranti fabbri, meccanici e fonditori, terrà sabato prossimo, 30 marzo, alle otto pom. in via Visconti 3, la propria assemblea annuale. All'ordine del giorno, tra l'altro, vi sono la relazione sulla festa del 30.° anno di fondazione, la presentazione del bilancio e le nomine alle cariche sociali.

La vertenza dei parrucchieri. — Anche ieri davanti alle botteghe dei parrucchieri non aderenti al riposo settimanale del lunedì, si rinnovarono le proteste dei lavoranti e dei padroni degli altri negozi della città.

Nella mattinata alla Camera del Lavoro vi fu una breve adunanza, ma non si potè prendere deliberazioni di sorta per l'esiguo numero d'intervenuti. Durante il pomeriggio gli assembramenti provocarono qua e là incidenti non gravi. Alcuni dimostranti furono accompagnati in questura, per ordine del vice-commissario Patella, ma vennero rilasciati poi per intromissione dell'on. Turati.

Degno di nota: cinque fra i proprietari dissidenti ieri hanno chiuso negozio prima dell'orario stabilito.

Un'Associazione fra direttori didattici. — Nella Scuola Comunale di via Rossari (ex vicolo S. Spirito) convennero ieri parecchi direttori di Milano e della provincia e i rappresentanti di Pavia, Varese, Como, Cremona, per costituire un'Associazione dei direttori della regione lombarda. Mandarono l'adesione anche i direttori di Brescia, Bergamo e Mantova. Si discusse lo statuto; si delegò il rappresentante al Congresso di Roma; si fecero voti che i direttori di Milano entrino in massa a far parte della nuova Associazione per atto anche di solidarietà ai colleghi di fuori; e si nominò il Consiglio di Presidenza nelle persone dei signori: Bonomi di Monza; Gilardi di Legnano; Avigni di Pavia; Clerici Carlotta, Crotti e Mor di Milano. All'Associazione portò il saluto augurale in nome degli ispettori il signor E. Graziani.

CADE DALLA BICICLETTA
ed è travolto da un veicolo.

Ieri sera verso le ore 18 certo Giuseppe Boncristiani di Angelo, d'anni 24, mentre ritornava alla propria abitazione in via Pasquale Sottocorno, reduce da una gita in bicicletta fuori di porta, sullo stradale che conduce a Sellerano al Lambro, per uno scarto improvviso della bicicletta che montava, causato dalla carreggiata, cadde al suolo. Volle sfortuna che sopraggiungesse proprio in quel momento un carro da lattivendolo trascinato a grande corsa da un cavallo.

L'infelice Boncristiani travolto sotto le ruote del veicolo, rimase al suolo privo di sensi. Soccorso da alcune persone presenti alla disgrazia fu trasportato sollecitamente alla stazione del tram interprovinciale di porta Romana. Essendo le condizioni del ferito gravissime la Croce Verde dovette ricoverarlo all'Ospedale Maggiore, dove i medici riscontrarono sul corpo del disgraziato ciclista la frattura della scatola cranica, di tre coste e di un braccio: il Boncristiani è agonizzante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 6.17, tram. 6.41 — Roma leva 6.7, tram. 6.26 — Palermo leva 6.2, tram. 6.23.

Luna. Età giorni 13. Tramonta alle ore 5.5 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 774 sulla Baviera, minima di 754 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi 3 coperto — Nizza 8 vario — Madrid 6 bello — Zurigo 0 vario — Praga 6 coperto — Vienna -1 coperto — Trieste 6 bello — Budapest 1 nuvoloso — Pietroburgo -4 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* aumentata massima di 772 lungo la zona prealpina, minima di 763 sul basso Adriatico.

Venti boreali e grecali, mari alquanto mossi al sud.

Temperatura discesa; minime di ieri: Alessandria 4 — Torino 4 — Venezia 4 — Genova 9 — Firenze 3 — Bologna 5 — Roma 8 — Napoli 7 — Foggia 10 — Bari 5 — Palermo 10 — Cagliari 5.

Ieri. Quasi sereno al nord e centro, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata al sud.

Tendenza. Generalmente bello, o leggermente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.
24 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Temperatura centigrada media + 10°.4 — massima + 16.5 — minima + 5.1.
Umidità relativa media 30 %.
Venti dominanti sud est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno.

PANICO A KINSTON.
Una terribile scossa di terremoto.

Ci telefonano da Londra, 24, notte. (B.):

La *Tribune* ha da Kinston (Giamaica) che una terribile scossa di terremoto si è verificata ieri sera. La popolazione è in preda ad un gravissimo panico.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Wally*, opera — *Tänzmarchen*, ballo — Ore 8.45.
DAL VERME: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45.
MANZONI: *La signorina Josette mia moglie*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *I pelegrini de Marostega*, commedia — Ore 8.45.
FOSSATI: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *La passione* — Ore 8.45.
STABILINI: *Suor Teresa*, dramma — Ore 8.45.
MODENA: *La Geisha*, operetta. — Ore 8.45.
MILANESE (già Gerolamo): *La Geisha dei topi*, bizzarria — Ore 8.45.

GLI AMORI DEL VATICANO
colla corte luterana
Un nuovissimo omaggio di Pio X all'amico Guglielmo.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (*Don Prospero C.*):

Gli amori del Vaticano colla corte luterana tedesca stanno per essere consacrati con un documento che sarà come un canto idilliaco. Lo ha detto il papa in persona al signor Ballestrem, membro del Centro tedesco ed ex presidente del Reichstag, quando, giovedì scorso, fu ammesso in privatissima udienza dal papa.

Infatti lo stesso papa, che pretende immischiarsi nelle cose di Francia e che esercitò anche funzioni elettorali nelle elezioni francesi, ha dichiarato al signor Ballestrem che la Santa Sede non intende immischiarsi in modo alcuno nelle cose politiche della Germania ed intende anche tenersi estranea alla azione parlamentare degli uomini del Centro cattolico del Reichstag. La conferma di queste parole e di questi intendimenti sarà data quanto prima da un documento pontificio, probabilmente da una lettera diretta ad uno dei due cardinali tedeschi. Il documento sarà preparato da monsignor Gasparri e sarà, prima di essere lanciato, fatto conoscere ai cardinali componenti la Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Si capisce di leggieri che questo atto è un nuovissimo omaggio che Pio X intende di rendere all'amicone suo Guglielmo II il quale, come cavaliere di Malta, è, o dovrebbe essere, uno strenuo difensore della fede e del papa...

UN GLORIOSO ANNIVERSARIO
della Repubblica di San Marino
La democrazia si astiene dal partecipare ai festeggiamenti.

Ci telegraf. da San Marino, 25 sera. (M.):

Oggi, primo anniversario della convocazione dell'arringa dei padri di famiglia, che dopo quattrocento anni di governo chiuso oligarchico instaurò il regime di governo a forma rappresentativa, per decreto del Consiglio generale venne inaugurata una lapide che ricorda il grande avvenimento, sul frontone della chiesa plebale nella cui piazza l'arringo ebbe luogo.

Il discorso ufficiale venne pronunciato nella sala del palazzo governativo dal prof. Giuseppe Angeli che fu molto applaudito. Per l'occasione venne coniata una medaglia di bronzo commemorativa che fu data oggi stesso in premio agli alunni delle scuole primarie e secondarie. Dalla cerimonia ufficiale la democrazia Sanmarinese si è astenuta in massa in segno di protesta pei festeggiamenti religiosi che il governo decretò ad istigazione della parte clericale del paese ed ha festeggiato per conto proprio il solenne avvenimento. Fin da ieri vennero affissi numerosi manifesti in cui, deplorando che il Governo anzichè decretare festeggiamenti di puro carattere civile e neutrale abbia voluto diminuire e tradire il significato della commemorazione del 25 marzo con un programma nel quale sono inclusi riti chiesastici inaccettabili dalla democrazia anticlericale, la quale esige il rispetto delle proprie idealità civili e che volendo rivendicare il carattere laico della data storica, protesta e invita la cittadinanza ad astenersi dalla cerimonia ufficiale.

La controdimostrazione democratica.

Ci telegraf. da San Marino, 25 sera. (M.):

Alle ore 3 del pomeriggio un lungo corteo di cittadini democratici, socialisti e repubblicani, con bande, si è recato sul piazzale Borghesi, dove è stata inaugurata la seguente lapide scolpita nel rude masso di fronte alla chiesa plebale. Essa è così concepita: « Il 25 marzo 1906, dopo un letargo di quattro secoli, sorgeva la forza del popolo novo a rivendicare con l'arringo dei padri il diritto sovrano, indarno repugnante la vecchia oligarchia che oggi, auspice il Governo, benedice col rito della chiesa alla conquista non sua ». Indi ebbe luogo un Comizio in piazza Titano nel quale parlarono applauditissimi l'avv. Francesco Bonevia ed il pubblicista Aurelio Turchetti. La bella festa democratica ebbe termine con un banchetto popolare.

GLI ARRESTATI
durante le proteste anticlericali di Roma in Tribunale.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Davanti alla pretura urbana sono comparsi oggi quindici degli arrestati durante i disordini di San Carlo al Corso, imputati di avere contravvenuto all'ordine di circolare. Tutti gli imputati però sono stati assolti per inesistenza di reato.

Numerosi altri arrestati sono comparsi invece dinanzi alla Sezione straordinaria del Tribunale, imputati di oltraggio e resistenza alle guardie, e fra questi anche certo Cesare Polidori, di anni 19, imputato di avere turbato l'esercizio del culto, interrompendo il predicatore alle grida di: *Pallanza! Pallanza!* La difesa ha chiesto un rinvio di tre giorni per citare i testimoni, ed ha chiesta la libertà provvisoria che il Tribunale ha concesso, nonostante le contrarie conclusioni del P. M. Per gli altri imputati la sentenza si avrà stasera a tarda ora.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI
contro l'art. 60 del progetto di legge sul nuovo ordinamento ferroviario.

Ci telegrafano da Spezia, 25 sera. (R.):

Tutti i ferrovieri che fanno capo a Levante si sono riuniti per un accordo reciproco, di agitazione per protestare contro l'introduzione dell'art. 60 nel progetto di legge del nuovo ordinamento ferroviario dello Stato. Alcuni oratori hanno fatto rilevare che concedendo la facoltà all'Amministrazione di esonerare dal servizio i ferrovieri che avranno compiuto il cinquantesimo anno di età o 25 anni di servizio si procurerebbe alla classe un danno enorme, ponendo anche il personale alla mercè dell'Amministrazione la quale non userà altro che degli arbitrî ingiusti ed inumani.

L'assemblea ha approvato in proposito un energico ordine del giorno.

Il deposito della Spezia non mancherà di adunare tutti i ferrovieri per esprimere il loro malcontento perchè nella Commissione per la compilazione del progetto di legge sull'ordinamento ferroviario non fu nominato nessun loro rappresentante e chiederanno l'abolizione o la modificazione dell'art. 60 che per le false interpretazioni a cui si presta darebbe adito ad ogni sorta di arbitrii.

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno i convenuti si sono riuniti a banchetto inneggiando alla emancipazione ed alla libertà.

Un importante comizio a Gerace
per sollevare la regione dalle sue tristi condizioni.

Ci telegrafano da Cosenza, 25 sera. (A.S.):

Ieri fu tenuta a Gerace una importantissima riunione di tutti i sindaci del Circondario, per un'intesa circa i provvedimenti da suggerire al Governo per porre riparo alle miserrime condizioni di quegli sventurati paesi.

La riunione riuscì imponente ed ordinata, e in essa si deliberò di far voti al Governo del re perchè voglia: Studiare e attuare prontamente un ordine di provvedimenti tendenti a risanare le finanze dei Comuni ed anche mercè l'avocazione graduale della istruzione primaria allo Stato, far sì che essi possano, senza inasprimento di tasse far fronte ai più urgenti bisogni dei pubblici servizi. Disporre la pronta applicazione del Decreto del 1817, concedendo l'abbuono dell'imposta fondiaria pel corrente anno, reso necessario dalla completa mancanza di ogni raccolto, dovuto a varie disastrose cause.

Fu all'uopo nominato un Comitato per mantenere desta l'agitazione e furono invitati tutti i sindaci di produrre in massa i reclami per l'abbuono fondiario.

Notizie in quattro righe

⁂ A Spezia l'avv. Tocci ha tenuta una brillante conferenza di propaganda repubblicana sul tema: *Tradizione e dovere*. Fu molto applaudito.

⁂ Nell'esattoria di Polesella si è verificato un vuoto di cassa di L. 20.000. Il collettore è stato destituito. Si assicura che l'autorità giudiziaria procede penalmente.

⁂ I professori delle scuole medie di Messina hanno promossa un'agitazione perchè siano riconosciuti i diritti alla pensione della numerosa classe degli « incaricati. »

⁂ A Montegranaro (Ascoli Piceno) i calzolai si agitano per ottenere miglioramenti economici. Si è già tenuta una prima riunione di 400 operai.

⁂ Nel salone del Museo Bocchi in Adria, per invito della Sezione insegnanti secondari il prof. Flamini dell'Università di Padova commemorò degnamente Giosuè Carducci.

I solenni funerali di Berthelot
AL PANTHEON

Uno spettacolo grandioso e commovente.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

I funerali solenni celebrati stamane al Pantheon alle salme di Berthelot e di sua moglie sono riusciti una vera glorificazione civile del grande scienziato. Se le bare contenenti le spoglie dei due sposi, scomparsi tragicamente a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, avessero attraversate le vie di Parigi, per essere trasportate dal vecchio e storico palazzo dell'Istituto di Francia al modesto cimitero di Neuilly, mezza Parigi le avrebbe seguite, tanto era grande la popolarità di Berthelot e unanime l'ammirazione per l'opera sua di scienziato e per la fede nei più alti destini umani da lui conservata intatta durante la sua lunga esistenza e attraverso alle più tumultuose vicende politiche della patria sua.

La sepoltura al Pantheon decretata dal Parlamento non ha consentito il corteo imponente, ma una moltitudine enorme si affollava egualmente fin dalle otto di stamane nelle ampie vie che circondano il maestoso mausoleo.

Poco dopo le nove comincia una lunga sfilata di equipaggi portanti le autorità civili e militari, ministri, deputati, senatori, diplomatici, tutti in alta uniforme, essendo i funerali di Stato in grande pompa ufficiale.

Il Pantheon internamente è addobbato in maniera semplice, che armonizza collo stile del tempio: attorno alle arcate ed alle colonne scorre un ampio drappo tricolore, interrotto qua e là di trofei di bandiere e sopra di esso si stende un sottile velo nero.

Nel centro dell'immensa navata sorge un catafalco, alto più di otto metri, sormontato da una grande corona, simbolo della gloria.

Le due bare ieri sera, con una cerimonia semplice e tutta intima, vennero trasportate dall'Istituto di Francia al Pantheon, collocate sul catafalco e vegliate tutta la notte dai parenti e da una guardia d'onore.

Stamane poco prima che cominciasse la cerimonia solenne attorno alle salme furono disposte moltissime corone di fiori freschi che mettevano delle note vivaci nelle penombre misteriose delle grandi navate, rotte dalle fiammelle verdastre che ardevano in alti tripodi, attorno al catafalco.

Poco dopo le nove e mezza le autorità erano già tutte nei posti loro assegnati. Alle dieci precise uno squillare di trombe annuncia l'arrivo del presidente della Repubblica.

Le musiche delle due divisioni militari schierate nei dintorni del Pantheon suonano la Marsigliese; il signor Fallières, seguito dai personaggi delle sue case civili e militari, entra nel tempio, ricevuto sulla soglia dai presidenti del Senato e della Camera e dai ministri.

Dinanzi al catafalco stanno i figli e i parenti di Berthelot; a sinistra sono schierate le autorità militari, gli ambasciatori e il corpo diplomatico, tutto uno scintillìo di uniformi dorate, di armi, di decorazioni; a destra le cappe e le uniformi multicolori degli accademici, tra le quali spiccano le toghe vermiglie degli alti magistrati; in fondo i rappresentanti gli altri corpi dello Stato e una folla di senatori e deputati col petto attraversato dalla sciarpa tricolore.

Il presidente Fallières, che porta a bandoliera l'ampia fascia rossa della Legion d'onore, va a collocarsi coi ministri, coi presidenti delle Camere e col seguito dietro al catafalco e la cerimonia comincia.

S'intona la Marsigliese che viene eseguita dall'orchestra e dai cori della Società dei concerti del Conservatorio e nulla pare più adatto per una glorificazione civile delle note vibranti del magico inno che si elevano sotto l'immensa ed austera cupola.

Finita la esecuzione della Marsigliese, il presidente, i ministri e le autorità tutte, si seggono.

L'orchestra suona poi la stretta finale della sinfonia in *do* di Beethoven.

Il discorso di Briand

Quindi Aristide Briand, ministro della Pubblica Istruzione, sale una piccola tribuna che sorge a fianco del catafalco e pronuncia l'elogio funebre di Berthelot, un'apoteosi dello scienziato, del filosofo e del cittadino.

Briand parla con voce alta e sonora che si ripercuote fin negli angoli più lontani del tempio maestoso, gremito e pur dominato da un silenzio solenne.

Briand dice fra altro:

« Lo scienziato illustre, il grande francese che noi piangiamo, fu uno di quegli uomini prodigiosi che onorano tutti i paesi e tutti i tempi. Egli considerava che nessun cittadino deve disinteressarsi degli affari della nazione ed è per questo che la sua attività si manifestò nelle forme più varie. Avrebbe preferito forse dedicare tutto il suo tempo allo studio, ma quando l'interesse pubblico lo esigeva, Berthelot faceva il dover suo con semplicità. Noi dobbiamo perciò oggi celebrare ad un tempo il sapiente, il filosofo, l'educatore, l'uomo politico e l'onest'uomo.

Berthelot che fu uno scienziato coscienzioso, non cercò il risultato delle sue ricerche che dall'esperimento paziente e metodico. Berthelot scoperse per l'industria un campo illimitato; ha preso posto in prima fila tra i benefattori dell'umanità, tra quelli che fecero maggiormente per migliorare e abbellire la sorte dei loro simili. Noi gli dobbiamo la creazione della polvere senza fumo in conseguenza delle sue scoperte in termochimica. Berthelot pensava che il perfezionamento degli esplosivi è uno dei principali agenti della marcia dell'umanità verso la pacificazione perchè all'accrescimento delle conoscenze corrisponde l'elevazione della moralità generale.

Considerava che una società può vivere senza religione ufficiale, senza appoggio sovrannaturale, senza pregiudizi: in una parola traendo tutti i suoi principii di azione dalla sola autorità della scienza e della ragione. Questa teoria sociale era completata in Berthelot dal più largo spirito di tolleranza. Briand rende poscia omaggio all'uomo privato che fu grande quanto lo scienziato, il filosofo, l'educatore e il cittadino. Rende omaggio alla sua coscienza pura, alla sua inalterabile bontà e affabilità. E al suo focolare che apparve sopratutto nella sua perfezione umana. I coniugi Berthelot vissero in una comunanza di sentimenti e di pensiero che li avvinse in una coppia perfetta nella quale batteva lo stesso cuore e brillava lo stesso genio. La loro morte fu di una bellezza nobile e commovente. Berthelot non potè sopravvivere alla sua compagna devota e per la prima volta la sua volontà rinunziò a comandare alle forze della natura che si spezzavano in lui, acconsentì infine a morire. Considerava la morte con serenità. Essa esisteva per lui che come un riposo eterno. Permettemi, signori, di gettare sulla spoglia di Berthelot il velo della gloria che già lo trasfigura. »

Appena finito il discorso, mentre l'orchestra suona l'allegretto della sinfonia in *la* di Beethoven le due bare vengono rapidamente tolte dal catafalco e trasportate ancora nella cappella ardente, nel peristilio del Pantheon e dinanzi ad esse incomincia la sfilata imponente.

Squilla la *marcia eroica* di Saint-Säens.

Seguono primi il presidente Fallières, i ministri, i presidenti delle Camere; poi seguono i senatori, i deputati, le alte cariche dello Stato, ambasciatori e diplomatici, generali e ammiragli, corpi accademici, professori e studenti, che escono poi dal tempio e si fermano sotto l'ampio colonnato. I figli ed i parenti di Berthelot, fra cui alcune signore, in fitte gramaglie, si schierano a destra del catafalco.

Il presidente Fallières, che ha alla destra il presidente del Senato Dubost, il presidente della Camera Brisson, il presidente del Consiglio dei ministri Clémenceau, ed i ministri Briand, Picquart e Pichon si schierano a capo scoperto, su una fila sola alla sinistra della bara.

Dietro ad essi in fila duplice si affollano i magistrati, gli accademici e le altre autorità.

I marciapiedi, i balconi e le finestre delle case che danno sulla piazza del Pantheon sono gremiti. L'ampia via Soufflot, che scende dal Pantheon fino al boulevard Saint Michel, è affollata.

La sfilata dinanzi alle bare

Appena le autorità si sono schierate sotto il peristilio a fianco del catafalco dinanzi al quale sorge la magnifica statua del *Pensatore* di Rodin coperta da un velo nero, il generale Dalstein, governatore militare di Parigi, si avanza a cavallo dal centro della piazza e saluta con la sciabola sguainata il Presidente della Repubblica e le due salme, poi, seguito dallo Stato maggiore, ordina con voce sonora lo sfilamento delle truppe.

Rullano allora i tamburi, squillano le trombe e comincia lo sfilamento delle due divisioni militari della guarnigione di Parigi. Le sciabole degli ufficiali si abbassano e le bandiere si curvano passando dinanzi alle due bare ed al capo dello Stato, che assiste a tutto il *defilé*, il quale è durato più d'una ora e un quarto. Passano prima quattro brigate di fanteria, poi un reggimento di artiglieria da campagna, un reggimento di batterie a cavallo, un reggimento di brillanti corazzieri ed uno di dragoni.

A mezzogiorno il *defilé* è finito.

Le salme sono nuovamente trasportate sul catafalco, nell'interno del Pantheon, dove il pubblico venne ammesso fino alle cinque del pomeriggio.

Il Presidente Fallières è poi salito in carrozza scoperta col Presidente del Consiglio Clémenceau e fece ritorno all'Eliseo tra gli applausi e le acclamazioni della folla; applausi ripetuti man mano che passavano colla scorta d'onore gli equipaggi dei ministri, dei diplomatici, delle presidenze della Camera e del Senato e le altre autorità.

Le salme verranno stasera tumulate provvisoriamente nella cripta vicino a quella dove riposano i resti di Victor Hugo.

L'abolizione delle Corti marziali
votata dalla Duma.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 25, sera. (F.):

La Duma ha deciso oggi di tenere seduta lunedì, martedì, giovedì e venerdì di ciascuna settimana. Le sedute cominceranno alle undici del mattino e termineranno alle sei di sera.

Stakovitch chiede una deliberazione immediata sulla proposta di abrogazione delle Corti marziali di campagna (*rumori su tutti i banchi della Destra*). Il presidente mette questa mozione ai voti. A grande maggioranza la Duma approva la domanda di Stakovitch. Vladimiro Hessen è nominato relatore.

Un'azione franco-inglese nel Marocco?
La situazione a Marrakech è sempre difficile.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Liberté* che la colonia francese di quella città ritiene che l'arivo delle navi *Jeanne D'Arc* e *Lalande* non sia che il preludio di misure molto energiche che devono esere prese nei riguardi del Marocco in seguito all'inqualificabile assassinio del dottor Mauchamp. La situazione a Marrakech è sempre assai difficile ed un diplomatico da me interrogato ha fatto queste dichiarazioni:

« La responsabilità del Governo marocchino è precisamente indicata tanto per il passato quanto per l'avvenire. È stato il sultano che ha mandato a Marrakech il famoso sceriffo El Kaffnas, per sollevare la popolazione contro la Francia e controi francesi, ed è il sultano che mantiene a Marrakech gli « uomini azzurri », che incitano costantemente i musslmani. Non voglio poi parlare di altre responsabilità più gravi, cioè quelle dei tedeschi, i quali consiglieranno il sultano a fare delle scuse alla Francia, di pagare una forte indennità e di tagliare qualche testa. Ma questo non deve bastare e non garantisce nulla per l'avvenire.

« Molti reclami sono accumulati negli uffici del Maghzen da molti anni, e la paura di nuove esplosioni di questi fanatismi sono più che sufficienti per autorizzare la Francia ad impadronirsi della frontiera o di un punto qualsiasi del Marocco fino a quando il sultano non avrà dato tutte le assicurazioni necessarie e non avrà garantito la sicurezza per l'avvenire. »

Un altro telegramma da Tangeri allo stesso giornale dice che l'asalto al consolato inglese di Marrakech lascia supporre, secondo informazioni provenienti da buona fonte, una azione energica da parte dell'Inghilterra. Questa azione, probabilmente, è combinata con la Francia, ma sembra evidente, nella colonia inglese, che se la Francia si accontentasse di una dimostrazione platonica, consistente nell'invio di navi nelle acque del Marocco, il Governo inglese agirà da solo.

Telegrafano poi da Tolone che gli incrociatori *Jeanne D'Arc* e *Lalande* sono partiti a mezzanotte di ieri da quel porto per Tangeri. I comandanti delle due navi hanno ricevuto istruzioni segrete, al momento della partenza.

La Francia vuole energicamente soddisfazione

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (P.):

Il *Temps* scrive: « Il Consiglio dei ministri si riunisce eccezionalmente oggi alle 4.30. Questa riunione ha luogo in seguito a richiesta del ministro degli Esteri per esaminare le misure da prenedrsi in seguito alla situazione nel Marocco. Crediamo di sapere, aggiunge il *Temps*, che il ministro Pichon proporrà al Consiglio un certo numero di rappresaglie e fin d'ora possiamo dire che non si tratterà soltanto dell'invio di una forza navale al Marocco, ma di atti di coercizione più diretti, propri ad assicurarci quella soddisfazione che abbiamo il diritto di esigere. »

Si annuncia poi che il deputato Dubieff presenterà domani una interpellanza alla Camera sulle misure che il Governo intende prendere per ottenere la riparazione dell'assassinio del dottor Mauchamp.

I tumulti di Vevey e Orbe.
Lo sciopero nelle fabbriche di cioccolata - I gendarmi sparano - Tre feriti gravemente - Sciopero generale.

Ci telegrafano da Vevey, 25, sera. (G.):

Da qualche giorno gli operai delle fabbriche di cioccolatto di Vevey e di Orbe erano in isciopero. Questo si svolgeva colla massima calma. Ma in causa di alcuni incidenti la situazione cambiò e divenne tesa d'un tratto, ed in seguito ad una decisione presa ieri dall'Unione Operaia di Vevey, stamane venne dichiarato lo sciopero generale in entrambe le città.

Alle tre d'oggi venne organizzata una dimostrazione operaia, che al suono di una banda, percorse le vie della città sventolando bandiere rosse. Giunto il corteo davanti alla fabbrica di cioccolatto Nestlé, la folla cominciò a bombardare di sassi la fabbrica stessa. I gendarmi fecero uso delle armi e spararono sulla folla. Tre persone, fra le quali una bambina, rimasero gravemente ferite.

In seguito a questi fatti, il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud ha chiamato sotto le armi un battaglione. La Giunta municipale ha pubblicato un proclama alla cittadinanza. La situazione è abbastanza grave.

Simili fatti ed incidenti deplorevoli sono avenuti ad Orbe. Fra gli operai lavoranti delle due fabbriche di cioccolatto vi erano pochi italiani, ma ora, in seguito alla proclamazione dello sciopero generale, parecchie centinaia di operai italiani si sono resi solidali cogli operai svizzeri.

La morte del celebre chirurgo Bergmann.

Ieri è morto a Wiesbaden il celebre chirurgo Bergmann, professore all'Università di Berlino. Ieri mattina aveva subìto un'operazione. La salma verrà trasportata a Potsdam.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Avviso ai biliosi
Certe persone evitano di [...] alcuni cibi pretendendo che essi [...] cono la bile. In questo caso la [...] della persona è più da biasimar[e ...] gli alimenti, e lo stomaco, ed il [...] meritano maggior cura del [...] Quando vi sentite bilioso, e il v[...] lorito è giallognolo, la vostra lingua [...] rica, ed avete in bocca un catti[vo] sto, prendete la Scavuline. È un purgante lassativo, in forma di [...] senza odore e senza sapore. Non [...] non stomaca. Netterà tutto il vo[stro or]ganismo e farà sparire la vost[...]
La Scavuline si vende in tutte [le far]macie e al deposito: A. Mereno [...] Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la s[catola] per numerose purghe.
LA **Scavuline** Guarisce la stitichezza

La DEBILITAZIONE ORGANICA [...] VRASTENIA vengono brillante[mente ...] GLICEROFOSFATI granulari [...] TELLI, giudicati per unanime [...] periori agli altri sia esteri che [...] tutti scarso quantità di principi atti[vi ...] di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli

Un vecchio e divertente g[iuoco]

LA CORSA DEI CIUCHI
Avvertenza. *Tagliate il disegno [...] guendo le linee punteggiate.* — [...] a tutta carriera i due ciuchi, [...] ed estenuati dalla fatica, [...] spettivi fantini.
Provatevi:
Tutti coloro che inviano il [...] esattamente ed incollato sopra [...] da centesimi 70 alla Ditta Vincen[...] renze, indicando il nostro g[...] mezzo posta raccomandato un [...] tenente un flacone del rinomat[o ...] con alcuni oggetti reclame.
Desiderando il disegno del giuoco [...] tencino, scrivere con cartolina [...] fianco il lato della risposta [...] Margheri, Firenze, che spedirà [...] divertenti giuochetti.

La regina delle sta[zioni]
Vichy e soprannominata [...] *delle Stazioni Termali* » [...] s'arresterà l'affluenza dei visitatori [...] nella brillante stazione del Borbonese [...] propriera delle celebri sorgenti [...] *Célestins — Grande Grille —* [...] iezza e bellezza del suo soggiorno [...] cantevole dalle numerose trasformazioni [...] apportate.

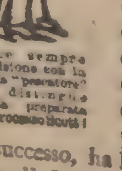
WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 11 MILANO.
Grande Importazione **STOFFE** Uomo e Signora
Domandate il **nuovo** ricchissimo [cam]**pionario di primavera** [...] delle ultime **novità**.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica anche al [...]

Le TOSSI [...] fluenza, la tosse canina catarri bronchiali [...] pienti e cronici, i catarri polmonari, le [...] i raffreddori, sono guariti coll'uso del SCIROPPO AMIGDALINA preparazione speciale della premiata [...] Maldifassi, Milano — 60 anni di successo. L. 2,25 — per posta 3,—

SAPONE BA[...] insuperabile rende la pelle bianca [...] bida, fa sparire rughe, macchie [...] sori.
AMIDO BA[...] Marca Gallo. — Mondiale — [...] Conserva la biancheria

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovane
L' Ufficio di collocamento [...] Venezia, 14, Milano, è aperto tutti [i giorni] feriali dalle 13 alle 17.

Le sofferenze de[l] reumatismo sono prodotte dalla impu[rità] o viziata funzionalità [...] cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano [...] recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie [...] che a lento decorso, si può prevenire o curare con
la Emulsione SCOT[T]



che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del [...] dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto [...] di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e ipofosfiti di calce e [...] e dalla **Formula Scientifica Scott** di amalgama [...] dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli [...] più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da [...] di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo [sul] dorso." Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale [per] vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. **Trovasi in tutte le farmacie**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

[illegible]nova, 25, ore 3. — Rend. Ital. 5 0|0 102.47 — [illegible] — Banca d'Italia 1256.00 — Banca [illegible] — Credito Ital. 680.00 — Merid. 735.00 [illegible] — Navig. Gener. 461 00 — Industr. [illegible] — Ansaldo-Armstrong 343.00.

[illegible]25, ore 3. — Rend. ital. 5 0|0 f.m. 102.57 [illegible] — Banca d'Italia 12..00 — Azioni [illegible] — Meridionali 740.00 — Acqua [illegible] — Condotte d'acqua 420,00

[illegible]25, ore 3. — Rendita ital. 5 0|0 102,12 — [illegible] — Mediter. —.— — Meridion. 740,00 [illegible] — Banca Commerc. 910.25 [illegible]

BORSE ESTERE.

[illegible] chiusura del giorno 25 Marzo 1907.

PARIGI.

[illegible]	—,—	Lotti Turchi	147.75
[illegible]	94.67	Meridionali	738.—
[illegible]	102.20	Rio Tinto	2406,—
[illegible]	92.72	Metropolitaine	514,—
[illegible]	94.10	Saragosse	404,—
[illegible]	94.55	De Beers	650,—
[illegible]	68.80	Rand Mines	162 —
[illegible]	81.15	Goldfields	104,50
[illegible]	86.75	Argento	114.50
[illegible]	—,—	Cambio Londra	25.29
[illegible]	83.75	Tendenza migliore.	

BERLINO.

[illegible]	103.50	Rend. Ital. 5 0|0	—,—
[illegible]	62.25	Consol. Pruss. 3 0|0	96,10
[illegible]	88.30	Azioni Meridionali	146,50
[illegible]	85 1/8	» Mediterranee	—,—
[illegible]	1528,—	Obbl. ferr. it. 3 0|0	—,—
[illegible]	690,—	» Meridionali	—,—
[illegible]	—,—	Cambio Parigi 8 g.	—,—
[illegible]	685,—	Tendenza migliore.	
[illegible]	4550,—		

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

[illegible]iale dei prezzi correnti del bestiame [illegible] dalla locale Camera di Commercio [illegible] in unione del Municipio e del Co[illegible]mitato. — Lunedì 25 marzo.

Bestiame		peso vivo	peso morto
buoi	1.ª	L. 90.—	1,64 a 1,67
	2.ª	» 76.—	1,43 » 1,45
	3.ª	» 58.—	1,16 » 1,18
vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
	2.ª	» 60,—	1,20 » 1,23
	3.ª	» 36,—	0,90 » -,95
tori	1.ª	» 72,—	1,27 » 1,30
	2.ª	» 63,—	1,20 » 1,22
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
	2.ª	» —,—	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
	2.ª	» —,—	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—

[illegible] d'allev. da L. —,— a —,— a peso vivo. [illegible] immaturi subiscono 2 chilogr. [illegible]

[illegible] alle norme deliberate dalla Com[illegible]

[illegible] — Buoi da macello peso vivo (sconto [illegible] a 0.75, id. peso netto (4 quarti) [illegible] i da lavoro 500 a 1000 al paio, [illegible] per ingrassare) 0,40 a 0,50, id. per [illegible] Vacche da macello grasse 250 [illegible] 190 a 220 per capo, id. da frutto [illegible] per capo, Allievi in genere 80 a 275, [illegible] peso vivo (senza sconto) 0,70 a [illegible] netto 1,15 a 1,30, id. immaturi — [illegible] capo.

Formaggi.

[illegible] — Quotasi per Ql.:

[illegible] di grana maggengo stravecchione [illegible] a 260, vernengo stravecchione 230 [illegible] stravecchio 220 a 230, vernengo [illegible] 190 a 200, maggengo vecchio 160 a [illegible] vecchio 130 a 140, maggengo nuovo [illegible] stravecchione scelto 250 a [illegible] scelto 230 a 240, id. vecchio [illegible] a 220, id. nuovo scelto 180 a 190, [illegible] gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, [illegible] qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual — a [illegible] bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. [illegible] a 130, id. svizzero stagio[illegible] a 230, Sbrinz nazionale stravec[illegible] svizzero stravecchio 245 a 250, [illegible] margarinato stagionato 90 [illegible] id. nuovo 80 a 90.

[illegible] — I prezzi s'intendono per merce presa [illegible] in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

[illegible] — Quotasi per Ql. fuori dazio:

[illegible] v. L. 180 a 185, id. bianco [illegible] a 180, id. fresco sotto sale 170 [illegible] 155 a 160, id. bolognese 160 [illegible] 160 a 170, id. di Serbia [illegible] nostr. app. 165 a 170, id. [illegible] 155, id. parmigiana 150 a —, [illegible] 140 a 145, Strutto americano 140 [illegible] qual. 135 a 140, id. 11 qual. [illegible] vecc. 260 a 275. Sotto cresp. [illegible] nuove — a —. Salame [illegible] 245 a 250, id. crudo brianzolo 250 [illegible] vecchio Parma 275 a 280, id. [illegible] a 260, id. nostrano vecchio 260 a 265 [illegible] a 245. Spalle nuove di Parma 200 [illegible] nuove 190 a 200.

[illegible] — Lardo da chilogrammi 10 a 20 [illegible] a 160,— Id. id. kg. 20 a 30 160,— a [illegible] (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a [illegible] di maiale in fusti 135 a 140,—, [illegible] a 145,— a 145,—, Sugna fresca [illegible] a 145,—. Mortadella di Bologna [illegible] Prosciutto naturale 280 a 290.— [illegible] 250,— a 260,—, id. lombardo [illegible] al Ql. fuori dazio.

Seghi e grassi

[illegible] — Prezzi correnti;

[illegible] Saladero bue L. 95.25, id. Plata [illegible] id. Australia 43-49 a 90.—, [illegible] 44-45 a 82. — 43 1|2-44 a 81.— id. [illegible] bianco 83,50 Grasso d'ossa In[illegible] 77.— id. americano 72.— O[illegible] barili 82.—. Olio ricino [illegible] Milano 82.—, id. Cocco Ceylan [illegible] 112.— id. Coprah vag. Genova [illegible] v. Genova 112. —, id. Palma [illegible] 85.—, id. id. Benin 82,—, id. [illegible] buon colore 65 a 66.

Zolfi e solfati.

[illegible] — Prezzi per quintale fuori dazio [illegible] Romagna doppio raffinato in pani [illegible] id. id. macinato com. sempl. [illegible] kg. 18,— a 18.25, id. id. ma[illegible] semplice in sacchi cotone 50 kg. [illegible] id. macin. ventilato semplice [illegible] kg. 20,— a 20.25. Solfato [illegible] 98|99 0|0 in barili (timball. gra[illegible] id. nazion. 98|99 0|0 in sac[illegible] 82. — a 83.—.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 298 a 305, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 288 a 295, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a —. Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia — a —, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 62, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 184 a 186, Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a — —, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 134 a 140, Id. merid. scelta 132 a 136.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 23 marzo 1907

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8|9	— —	— —	— —	— —
	8|10	65 —	— —	— —	— —
	9|10	— —	64 —	63 —	— —
	9|11	— —	63 50	— —	— —
	10|11	— —	63 —	— —	— —
	10|12	— —	63 —	61 75	— —
	11|12	— —	62 50	61 50	— —
	11|13	64 —	— —	61 50	— —
	12|13	— —	62 50	— —	— —
	12|14	64 —	61 75	— —	— —
	13|15	64 —	61 50	60 50	— —
	14|16	— —	61 50	— —	— —
	15|17	— —	— —	— —	— —
	16|18	— —	— —	— —	— —
	17|19	75 50	74 —	— —	— —
	18|20	75 —	73 —	— —	— —
Organz. strafilati	19|21	— —	71 —	— —	— —
	20|22	— —	— —	— —	— —
	21|23	— —	— —	— —	— —
	22|24	— —	— —	— —	— —
	24|26	— —	— —	— —	— —
	26|30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Gialli				
Italia . . L.	15,13	14.85	—,—	—,—
Bulgaria-Serbia Fr. oro	—,—	—,—	—,—	—,—
Salonicco-Adrianop. »	15.25	—,—	—,—	—,—
Gercia . . . »	—,—	—,—	—,—	—,—
Siria-Cipro . . »	15,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia . . »	—,—	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) . . »	—,—	—,—	—,—	—,—
Bianchi				
Italia . . L.	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli Fr. oro	—,—	—,—	—,—	—,—
Brussa . . . »	—,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia . . »	—,—	—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) . . »	—,—	—,—	—,—	—,—

(1) Tolleranza del 25 0|0 di seconda scelta.

Cascami.

			da	a
Strazza	Chinese		9,50	9,25
	Nostrana Giapp. e Canton		8,50	—,—
Strusa	Bianca		—,—	—,—
	Biancastra		—,—	—,—
	Classica		9.—	—,—
	1ª Qualità		—,—	—,—
	2ª »		—,—	—,—
	Scarti		—,—	—,—
Doppi in grana	Gialli	1ª qual.	5,15	5,—
		2ª qual.	—,—	—,—
	Scarti		—,—	—,—
Bozzoli tarmati			—,—	—,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità		—,—	—,—
	2ª »		—,—	—,—
Gallettame	1ª Qualità		2,75	2,50
»	2ª »		2,40	2,—
Recotti	1ª »		2.—	—,—
»	2ª »		1,60	—,—

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Massa — Dumas Primo, Carrara, ombrelli e cappelli — Rossi Paolo, Pontecimato, farmacia.

Padova — Paccagnella Francesco, pizzicheria.

Milano — Astolfi e C., calzoleria — Del Frato Enrico, Abbiategrasso, mercerie.

Civitavecchia — Ferrante Antonio, pizzicheria.

Genova — Gabrieli Giovanni, drogheria — Monti e C. rappresentanze.

Pisa — Sandroni Giovanni, Navacchio, cereali.

Per il censimento del bestiame.

La relazione che precede il disegno di legge presentato dal ministro Cocco Ortu per il censimento del bestiame e per la statistica agraria, dopo aver ricordato che l'ultimo censimento dei cavalli, dei muli e degli asini risale al 1876 e quello dei bovini, degli ovini e dei suini risale al 1881, rileva che la non chiara nozione della statistica del bestiame non consente oggi allo zootecnico di studiare esaurientemente il grave problema del come meglio convenga di provvedere per l'approvvigionamento del mercato interno, in vista del crescente consumo della carne, come pure impedisce di poter giudicare della opportunità di favorire, ed in quale misura, la importazione del bestimae da macello o delle carni bovine fresche.

La sola Turchia è la nazione che, come noi, ha un censimento del bestiame così antiquato.

Constata così la necessità, di procedere ad un censimento del bestiame, la relazione si occupa del sistema da seguirsi nel censimento stesso e ritiene che non convenga allargare troppo il campo delle indagini, se si vuole che le risposte siano date in maniera soddisfacente e veritiera.

Per questa ragione, l'on. Cocco Ortu reputa che la indagine debba limitarsi agli equini: cavali, asini, muli, comprendendo in questi anche i bardotti; ai bovini, non esclusi i bufali; alle pecore, alle capre ed ai suini.

Quanto alla procedura più conveniente da seguire, il ministro di Agricoltura ritiene che il migliore sistema per raccogliere dati sicuri sia quello della scheda e non quello delle denunzie complessive.

Pei puledri e cavalli sotto i tre anni basterà chiederne il numero, senza distinzione di sesso, per quelli sopra i tre anni bisognerà distinguere gli stalloni da monta dalle cavalle fattrici e dai cavalli da servizi. Chiedere di più — dice la relazione — non sembra nè conveniente nè necessario.

Per i muli e pei bardotti, basterà il numero complessivo e così per gli asini.

La relazione si occupa quindi delle indagini riflettenti i bovini, esamina le classificazioni prese per base nei censimenti fatti dalle altre nazioni e ritiene che la scheda dovrà richiedere la indicazione numerica relativa:

1.° ai vitelli e vitelle sotto l'anno, senza distinzione di sesso;

2.° ai maschi riproduttori, da un anno in su;

3.° alle giovenche e vacche da un anno in su;

4.° ai giovenchi (manzi) e buoi da un anno in su.

Quanto ai bufali la relazione ritiene che basterà chiedere la indicazione numerica, non trattandosi di animali che abbiano grande e generale importanza.

Per gli ovini arietini la relazione ritiene che basterà richiedere il numero complessivo, senza altra indicazione, e per i suini ritiene che si dovranno tenere separati i dati riflettenti i verri da quelli riflettenti le scrofe, separando anche gli animali da allevamento e da ingrasso dai riproduttori.

Per le capre ed i barbotti basterà il numero.

L'ultima parte della relazione dell'on. Cocco Ortu è dedicata a dimostrare l'importanza e la necessità di un ordinamento della statistica agraria, il quale risponda alle esigenze della economia nazionale e si conformi a ciò che da tempo si pratica nei paesi più progrediti del mondo.

Per la compilazione di questa statistica la relazione ritiene necessario di operare seguendo un sistema di discentramento. La maggior parte del lavoro di elaborazione dovrà compiersi da Comitati provinciali, come quelli che possono tener presenti le speciali e variabili circostanze di tempo e di luogo, mentre l'ufficio centrale del Ministero stabilirà le norme generali dell'ordinamento e compirà l'ultima elaborazione dei dati da pubblicarsi.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DROGHIERE provetto trentacinquenne desidera occuparsi città o fuori disposto viaggiare Lombardia. Piccola cauzione. Scrivere Cassetta 248 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 14664

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIASSETTENNE, licenza tecnica, bella calligrafia, cerca posto presso casa commerciale. Pistoni, Lazzaretto 2, Milano. 14459

MODISTA prèmiere ottime referenze cerca posto, Up. 28 Posta Milano. 14622

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI. Abili operai aggiustatori sono cercati da officina meccanica in Milano. Scrivere Cassetta 228 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14520

CERCANSI urgentemente abilissimi operai d'ambo i sessi per lavorazione gomme d'automobili e cicli. Indirizzarsi Corso P. Nuova 34 Milano. 14345

CERCANSI abili operai tornitori in metalli, via Cesare Correnti 4, Milano. 14770

CERCANSI lavoranti in ricamo e cucito a mano. Rivolgersi portinaio Piazza Sant'Ambrogio, 63. 14598

CERCANSI preparatrici macchiniste mezzane colli polsi camicie uomo e piccinine, viale Porta Nuova, 2. 14750

CERCASI per piccola tipografia, tipografo, compositore o stampatore nel medesimo tempo. Badasi sopratutto all'assiduità: Indirizzare offerte alla cifra B 1581, pr, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera).

CERCASI seria operaia capace assumere direzione piccola manifattura lavoro trancia. Stabilità. Buona retribuzione — Molinari — Terraggio 24. 14453

CERCASI signorina pratica macchina Remington e lavori di studio. Offerte casella postale 692. 14417

CERCASI subito cameriere per famiglia buone referenze 60 mensili. Scrivere 1214 Posta, Milano. 14499

CERCASI fattorino apprendista, giovani e piccine stiratrici. Fasana, Principe Umberto 5. 14458

CERCASI ragazzo quindicenne per garzone, 15 mensili. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Rovello 1, Milano.

CERCO ragazzo per piccoli lavori studio magazzino. Retribuzione subito. Scrivere Casella postale 1315, Milano. 14684

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, ben istruito lingua italiana, pratico anche contabilità, cercasi per immediata occupazione da casa industriale vicino Milano. Scrivere indicando referenze, età, alla Cassetta 86 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13592

CUCITRICI biancheria. Cercansi 4 abili cucitrici macchina Wilson o Singer, 3 abili cucitrici mano, 6 mezzane, 4 piccinine. Lavoro continuato. Baroncini, Manzoni 16. 14420

DITTA importatrice legnami cerca ragioniere o contabile. Chiede serie referenze. Scrivere Cassetta 167 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 13721

FUOCHISTA pratico condurre motrice Tosi cercasi per lavoro notturno. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Corso Sempione 77. 14451

FOTOGRAFO abile stampatore, pratico, conoscitore ramo fotografico, trova anche subito buon impiego dallo studio artistico Rota. Casale Monferrato. Inviare fotografia, pretese. 14630

GIOVANE pratico di macchina da scrivere e di stenografia è cercato per corrispondenza tecnica. Sarà preferito chi avrà conoscenza della lingua tedesca. Non saranno esaminate offerte mancanti di referenze e pretese. Scrivere Cassetta 250 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14700

GIOVANI operaie ed alcuni giovanotti di 14-16 anni, cercati da Filatura Cascami di seta. Indirizzarsi alla ditta Camenzind e C.°, Gersau (Lago di Lucerna), Svizzera. H. 1156 Lz. 11211

ISTITUTORI capaci cercansi trenta trentacinque mensili; Fietta, Agnello 11, Milano. 14183

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

MUSICANTE basso in *si b. molle* cercasi da premiata fanfara italiana, composta da dilettanti e residente all'estero, lavoro assicurato tutto l'anno. Scrivere offerte indicando mestiere a H 3275 N Haasenstein e Vogler, Neuchâtel. 14037

PIUMISTE abili cercansi urgentemente presso Giulia Parisi, Passarella 16, Milano. 14463

PRIMARIA casa lito-tipografica, cerca abile viaggiatore, specialista in cartelloni rurali, placards fini e calendari. Si considerano soltanto coloro che abbiano occupati con successo, posti consimili. Inviare offerte dettagliate con fotografia sotto la cifra H 14467 M presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 14467

PRIMARIA Ditta Torinese ricerca commessi pratici della vendita al dettaglio articoli mercerie, igiene, chirurgia. Esigonsi serie referenze. Impiego stabile e ben retribuito. Scrivere alla Cassetta N. 7004 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 14431

RAGAZZA dai 14 ai 20 anni si cerca per custodire ragazzina cinquenne occorre cominciando da Pasqua, E. Botteri, Fermo Posta, Como. 14726

SIGNORINA abile stenografa, dattilografa perfetta conoscenza francese, pratica lavori studio cercasi da importante Ditta. Indicare pretese Cassetta 239 E Haasenstein e Vogler, Milano. 14381

TIPOGRAFI compositori abili lavori commerciali, cercansi. Scrivere Arte, posta, Milano. 14315

URGE commesso fiducia Ditta seria cauzione 2000, via Vincenzo Ricci 4 rosso, Genova. 14433

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PADRE e figlio cercano stanza vuota dintorni Paolo Sarpi, Corso Garibaldi. Scrivere Cassetta 247 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14461

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI da importante Casa esistente da molti anni in Milano due piazzisti attivi e intelligenti, a stipendio fisso mensile e provvigione: uno per la vendita specialmente di olii commestibili, prodotti alimentari, saponi, ecc.. ai droghieri, salumieri, albergatori, l'altro per la vendita di liquori di primaria fabbrica e specialità diverse. La medesima Casa cerca pure un rappresentante a provvigione per la provincia di Como, uno per la provincia di Brescia, uno per la provincia di Pavia e uno per quella di Cremona residenti nelle rispettive loro città. Indirizzare offerte ben dettagliate specificando referenze Cassetta 260 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14766

CERCANSI in tutta Italia abilissimi agenti per spingere lampada industriale incandescenza petrolio « La Washington », mondialmente adoperata per impianti atelier, ferrovie, palazzi, parchi. Schiarimenti molto consumo. Scrivere Internovelty Santa Radegonda 10, Milano. 14278

CERCHIAMO rappresentanti disposti visitare Droghieri e Cappellai per la vendita nuovo importante ritrovato di molto consumo. Scrivere Santa Radegonda 10, Milano. 14278

PRATICISSIMO rappresentanze articoli alimentari con buona clientela cerca migliorare presso altra Casa rappresentanze. Referenze, scrivere Cassetta 254 E, Haasenstein e Vogler, Milano. 14746

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI 29 marzo 2 botteghe. Via Parini 13. Macchi. 13737

AFFITTANSI subito 3 locali primo piano, via San Paolo 5. 14736

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CERCASI locale uso studio chiarissimo mq. 30-50 circa qualunque piano. Scrivere Cassetta 266 E Haasenstein e Vogler, Milano. 14738

VENDO casa villa novemila terreno 3 pertiche prato 3 fabbricabili, frutteto tutto cintato. Occorrendo vendo lontano 50 passi terreno 6 pertiche frutteto cintate 3 parte non dove esiste canale acqua perenne facile ottenere forza idraulica 4 mille. Dirigersi De-Martini, Bereguardo, (Provincia Pavia). Comodità pagamento. 13759

VILLA-LUGANO. Affittasi da giugno a settembre a famiglia signorile, appartamento ammobigliato di 6 a 8 camere, cucina, annessi. Scrivere Z 1573, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 14429

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova vendo occasione lire 100. Tono, via Broletto 48. 14339

BREACK buono stato vendesi, via Marco Polo, 13, Milano. 13409

BUON affare vendo mobilio usato, via Lanzone 36, piano primo, Milano. 14414

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Mandare offerte dettagliate a: Cassetta 5000 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22222

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

LEVATRICE sola tiene pensioni gestanti, segretezza occupasi neonati. — Debbene, corso Loreto, 36. 13641

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati, Capre 13. Milano. 14626

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 14475

VIOLA. Trattamento indegno rendemi immutabile. Non pensare assolutamente mia rinunzia. Sarò sempre ovunque tua ombra. Desidero schiarimenti riguardo piego mostratomi giovedì sera. Nulla ricevendo settimana scriverotti, domicilio. Vita impossibile spingermi estremi. Eternamente tuo Roberto. 14724

VIRGILIO. Estremamente disperato scongiuroti darmi nuove, accelerare più possibile quanto stabilito. Così non resisto più a lungo. Inutile ogni tentativo, pazzo a tutto ricorrerei, nulla trattenendomi, risparmiando, perderti no. Viditi, due volte attesi. Vado casa. 14696

811. Un pensiero affettuoso tanto tanto di lontano. Probabilmente giorno 28. Scrivimi prima. 14501

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MOTIVI famiglia cedesi avviato caffè con bigliardo. Rivolgersi Pessina, Via Carlo Poerio 43. 1412[illegible]

ALBERGATORE desidera trovar socio capitalista per migliorare ingrandire stabile, causa sviluppo azienda. Escludonsi intermediarii anonimi. Scrivere Pietro, fermo Posta, Varese. 1432[illegible]

CERCO socio 5 o 6000 per avviata azienda. Guerra, Corso Concordia 12. 14497

RITIRANDOMI commercio cedo negozio mercante, clientela affezionata. Torri, corso Vercelli, 85, Milano. 14090

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, coperte, tappeti, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 14255

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente, metodo speciale. Saldarini, Brisa, 2. 12567

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GONNE, sottane, camiciette a prezzi di liquidazione, Viale Magenta. 70. 11612

GUADAGNI enormi farebbe chiunque, rivendendo Cote Diamante. Articolo apprezzatissimo, facile smercio. Campione contro vaglia centesimi ottanta. Schmid, Corso Venezia 89, Milano. 13368

LANA per materassi: Lire 2,80 chilo. Kotzian, via Pagano, 4. Milano. 14221

MACCHINA scrivere « Williams » lire 230. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 14200

MENSILMENTE vendesi mobilia, trattative anche vostro domicilio. Corso Loreto 16, interno, Bianchi. 13749

MTOORI Dinamo Elettriche, Fresatrice, Trancie d'occasione, compero. Scrivere dati precisi, prezzi. Colombo Giuseppe, Elettricista, Busto Arsizio. 14007

SARTA modista guarnisce cappelli 1,50. Digersi cartoleria, via Lecco 6. 14604

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13703

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, salo pranzo lusso o comuni, viale Vittoria, 46, tram Monforte. 13653

URGEMI liquidare istrumenti musica, cartoni, piani melodici, mobilio. Varese 2. 14116

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma porenne dall'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, [illegible] Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

Carlo Sigismund e Figli - Milano
38 - Corso Vittorio Emanuele - 38
Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.
CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — proprî modelli — 30 grandezze.
Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**
Forme per dolci. Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**
Coltelleria di cucina e di tavola. cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**
Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.
Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**
Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato. nichel puro.
Portacatini e **Toelette** di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**
Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati. nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**
Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.
Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**
Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.
Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi **60 modelli.**
Seggette (Latrine da camera) o Cossi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**
Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.
Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

[illegible] del SECOLO del 26 Marzo

GIORGIO MALDAGUE 125

[illegible]ore invincibile

[illegible] riservata per la traduzione italiana

[illegible] fu insieme commovente e ir[illegible] l'irritazione appunto che el[illegible] me che mi costrinse ad a[illegible] Temevo avesse a strapparmi [illegible] non era il caso di darle. [illegible] allora come una piccola [illegible] e m'ha scagliato contro [illegible] di maledizioni e d'imprope[illegible] la fuga.

[illegible] trovata poco dopo, soggiunse [illegible] stesa secondo il solito a ter[illegible] alla mia tenda, colla faccia [illegible] nascosta nella sabbia, e col [illegible] singhiozzi.

[illegible] ; non ha voluto rialzare [illegible] un istante dopo sono u[illegible] non c'era più. [illegible] l'ho più riveduta.

[illegible] osservò il pittore, la sua [illegible] e la sua collera, [illegible] spiegarmi che ella abbia [illegible] stamane senza far[illegible] le crisi in lei sono affat-

« Pure ammettendo ella serbi rancore, a voi, Corbières, e a voi, di Challay, non avrebbe mancato di vedere e salutare le signore verso le quali s'è mostrata sempre tenera e affettuosa.

— La sua tenerezza era specialmente rivolta a Margherita, disse Simona.

« Le sue relazioni con me sono state sempre improntate d'una specie d'alterigia e freddezza che mi divertivano molto e che tentai di vincere senza riuscirvi.

« Convengo però che è strano assai ella ci abbia lasciati così.

— Anch'io, riprese Michele, m'aspettavo da lei addii calorosi, ardenti proteste d'affetto; e temevo di vederla seguirci ad una debita distanza.

— E appunto questo che supponevo, disse Corbières. Ed avevo già stabilito che gli *spahis*, quando se ne fossero tornati a Laghouat, l'avrebbero condotta seco. Quante volte, durante il cammino verso la nostra prima tappa, mi sono voltato indietro per vedere se spuntava da lungi la figurina esile di lei!

— Vedete come la cosa sembri strana a noi tutti! insistè Desgranges.

— Povera Kadja! esclamò Margherita. Basta non le sia accaduta una qualche disgrazia!

— Non credo.

— E tu Mario, chiese di Challay, alzando la voce per essere udito dal marsigliese, seduto all'altra tavola insieme agli operai, non ne hai saputo nulla?

— No, signor Michele. Me ne stupisco meno però, giacchè conoscete la mia opinione sulla dannata piccola negra, alla quale sarei spiacente fosse capitato un qualche guaio, perchè è davvero un bel tipo.

— Qual'è l'opinione di Mario? domandò la signora Marvy al fratello.

— Egli è convinto che Kadia, tanto in bene come in male, sia capace di tutto.

— Forse il marsigliese ha ragione, disse Corbières; e ciò spiegherebbe in lei questo segno d'ingratitudine e indifferenza, dopo averci manifestato tanta e così esaltata riconoscenza.

— Chi sa, mormorò Desgranges, non ci si inganni sul suo conto!

E pel momento si cessò di parlare della piccola negra.

IV.

[illegible]n sabato sera della fin d'ottobre Felice Depret smontava dal treno a Saint-Cloud e percorreva il viale che conduceva al collegio dove, da un anno, Marta aveva collocato la loro piccola Michelina.

Egli andava a prendere la fanciulla, che sarebbe stata ricondotta dalla madre nella sera del dì successivo.

E colla nipote, il giovane operaio avrebbe ricondotto seco l'altra Michelina, la figlia riconosciuta, che doveva uscire con lui ogni domenica finchè fosse durata la lunga assenza di colei che, nel mondo della galanteria, veniva chiamata: Silviana di Brabançon.

Le due fanciulle — due sorelle — si amavano tanto, — la maggiore pigliando sul serio la parte assuntasi di protettrice; la minore lasciandosi proteggere; il che non le impediva di comandare all'occorrenza — s'amavano tanto, diciamo, che, per riflesso, una vera simpatia era sorta in Renata per la piccina la quale aveva, sulla sua figliuola, un unico vantaggio: il diritto di portare il nome del padre.

Era stato convenuto fra Renata e Silviana, prima della costei partenza, che la Depret avrebbe preso seco, la domenica, le due Micheline.

E siccome Lilina —la figlia dell'operaia — non poteva più star lontana da Michelina — la figlia della cortigiana — così l'uscita ebdomadaria che la direttrice del collegio era autorizzata a concedere quante volte le fosse richiesta, era divenuta per le due ragazzine una cara abitudine.

La maggiore delle Micheline era in castigo.

La sua pena era sì cocente ed era tanto afflitta la nipote dell'operaio bronzista, che questi non volle andarsene senza prima aver parlato colla direttrice.

Costei gli spiegò quant'era avvenuto. Michelina aveva percosso e graffiato una compagna più grande, la quale affermava averle detto il proprio fratello che la mamma di Michelina non era divorziata e che la fanciulla quindi non aveva mai avuto un babbo legittimo.

La « grande » era stata naturalmente punita, ma Michelina avendo avuto il torto di batteria, era necessario dare un esempio.

Così parlando, l'istitutrice, pur continuando a fare il cipiglio, volgeva al visitatore uno sguardo, il quale indicava che essa considerava la paura del castigo sufficientemente adeguata alla colpa, e che non chiedeva se non di lasciarsi piegare.

Felice, commosso e turbato insieme, intercedette.

Michelina corse a mettersi soprabito e cappello, intanto che Lilina asciugavasi, rasserenata, le lagrime.

La prima, tuttavia non se ne andò senza aver detto alla direttrice, mentre questa la baciava sulla fronte:

— Scriverò alla mamma e le domanderò se è vero.

Appena salita in treno, la gioia d'essere in vacanza, la prospettiva di passare l'intera giornata della domenica nel giardinetto di Montmartre, o di passeggiare sulle alture del colle e di vedervi girare le grandi ali del molino della Galette; l'affetto specialmente che le si dimostrava — a lei che ne avea pur tanto bisogno, separata com'era sì spesso da una mamma adorata — le impressioni dell'anima sua giovanile, schiudentesi già alle tristezze della vita — tutto ciò la indusse a dimenticare la frase che la aveva tanto offesa:

« — La tua mamma non è divorziata. Non hai mai avuto un babbo legittimo. Me l'ha detto mio fratello maggiore! »

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono pubblicate le prime DUE DISPENSE della Nuova Edizione della splendida opera:

Storia Universale
ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblica per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. **10.**

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*

Forman

contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS) CONTRO DOLORI DI RENI PETTO LOMBARI PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA · AFFANNO · ASMA

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre ***Cerotto Bertelli*** *e rifiutare ogni altra tela forata con diversa denominazione.*
Un cerotto L. **1.—**, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. **1.95.** franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla proprietaria Società di prodotti **chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C.** Milano, via Paolo Frisi, 26.

CREDETEMI

**Se voi uscite con tempo umido o freddo.
Se avete sensibili la gola ed i bronchi.
Se siete facile a prendere un raffreddore.
Se tossite, se siete rauco.
Se siete influenzato, se vi sentite oppresso.
Se siete sofferente alle vie respiratorie.**

PRENDETE le

PASTIGLIE VALDA

Questo incomparabile prodotto non somiglia **IN NULLA** agli altri.

NON ESITATE

Preservatevi — Guaritevi

CON LE

PASTIGLIE VALDA

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne,** farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 10,* a Milano; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

MORGAN'S SARSAPARILLA

depurativo del sangue. Raccomandata ... tanee — Scrofola o indurimenti glandolari — ... primari, secondari e terziali ... rose, fistole, ecc. — Malattie croniche di petto — ... colosi — Bronchiti, ecc. — Bottiglia grande L. ... (**L. 6.80** franca di porto). Due ... una cura L. **12.** franche di porto.

SORDITÀ E MALI D'ORECCHI si guariscono usando il ... acustico **UDITINA** del dottor W. T. ... Boccetta L. **1.75** (franco L. **2.** ...

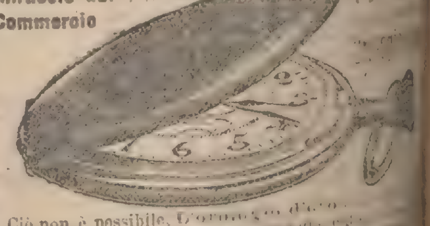
Rivolgersi esclusivamente alla

Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Milano - *Via S. Calocero, 25-R* - Milano

CONTRO LE TOSSI USATE ... ANTICHE ... PASTIGLIE MARCHESINI ... L.0.60 La Scatola ... Con istruzioni in 8 Lingue

OCCASIONE ECCEZIONALE

Miracolo del Commercio Per L. ...



Ciò non è possibile, ... le persone che non possono ...
Ed ecco perchè noi gridiamo ...
Casa d'orologeria ...
... le apparenze dell'oro.
Le persone più intelligenti in materia non ... distinguere questi orologi da quelli di vero oro.
Perciò **non esitate, acquistatene** uno ... soddisfatto il vostro desiderio.
Eguale al nostro disegno L. 15. Di fori ... senza cassa sul vetro **L. 12.** piccoli per signora ... franco di porto. — **Catene** ... **L. 7.** a doppio petto **L. 10.** ... entro i giorni dalla ... biamo la merce se ritornata ... dizione, qualora non fosse soddisfacente.
Inviare ordini a mezzo cartolina vaglia alla pr... **International Novelty Co.** Milano, via S. Radegonda ...

Vendita della Piazza d'Armi

DI MILANO

Presso la Direzione del Genio Militare di Milano, Via Brera, 15, il giorno 18 Aprile 1907 avrà luogo l'incanto per la vendita della **PIAZZA D'ARMI** ove ebbe sede l'Esposizione.

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

SALOMEA KRUSCENISKI, interprete senza eguale di "Isotta,, e di "Salomè,, pel fascino della persona bellissima, per la voce che sa tutte le espressioni più elevate e sottili dell'amore che va sino alla morte, e della passione che raggiunge la perversità, scrive dell'*Acqua Chinina-Migone:*

Anche a me piace di affermare che pei capelli ..., l'acqua Chinina Migone è straordinariamente profumata e buona
Salomea Krusceniski

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri, Parrucchieri.

Deposito Generale: **MIGONE e C.,** Via Torino, 12, **MILANO.**

Siete affetti da
ESAURIMENTO NERVOSO?
Ricostituitevi coll'

CEREBRUM

Sovrano ricostituente
Rigeneratore del sistema nervoso!

Questo prodotto, assolutamente nuovo, preparato con un metodo speciale, racchiude in un liquido di sapore gradevole e in una piccola quantità, tutti i principî chimici costitutivi del sistema nervoso. Esso non è infatti che *un' « estratto integrale »* **del cervello fresco di bue** addizionato di tonici vegetali perfettamente innocui. Superiore a tutti i prodotti congeneri a base di alcaloidi di facile accumulazione e sempre tossici **è** anche superiore a tutti i preparati organoterapici grazie all'associazione **della Kola e della Coca** e al fatto di contenere tutti i principî attivi della corteccia cerebrale. **Insuperabile ricostituente** del sistema nervoso non ha rivali nella cura della *neurastenia.* Dà pero anche ottimi risultati in tutte le forme nervose a lungo decorso e a tipo esaurente.

Si vende presso tutte le Farmacie del Regno e presso la concessionaria esclusiva Società Anonima **SEVESO & C., Milano,** via Lazzaretto, 14 — **Napoli,** via Duomo, 64 e **Bari.** — **Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna & Figli.** — **Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.** — Ogni flacone costa L. **4.**— spesa affrancazione compresa. — Una apposita istruzione acclusa indica le dosi e le regole igieniche da osservare. — **Un medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — Una commissione di Sanitari vigila costantemente la preparazione del prodotto.

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque
S'TOFFA!

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. **LUIGI DAVANI**

è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. 1,80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 6,00 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

GRATIS

Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, ... tutte le persone che c'invieranno una fotografia ... **UN RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE ASSOLUTAMENTE GRATIS** nello spazio di ... zione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione ... gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.

SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A), 1, rue Vauvenargues, Parigi

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI - MILANO

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

Migliaia di ... perdono ... quei propr... vogliono ... Avvisi economici ... COLO il ... per trovare ...

"AMERICAN"

La macchina da scrivere più pratica ed economica. **Solida, perfetta, velocissima.** Esclusiva concessionaria:

SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE
(Anonima con Capitale 200.000.00)
Milano Via Pietro Verri. — *Verona* Via Scimmie 5. *Roma* Piazza di Spagna 59. — *Torino* Via Garibaldi 26.
Chiedonsi Agenti e Rappresentanti in tutta Italia.

Malati di **Stomaco** - **Fegato** — **Rene**
Bevete l'Acqua LARBAUD-St-YORRE del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, *Largo Cairoli, 1,* **Milano.**

Per sole L. 5

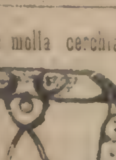
spediscousi franco di porto meri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Insegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

-LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.**



Rotolo L. **1.40** è franco per posta contro vaglia L. **1.65.**

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

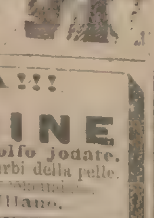
G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa** d'Oro, Venezia e **Beltrame**, Udine.

Scoperta Meravigliosa
AGRICOLTORI!
LEGGETE

La nuova pietra da affilare **Diamant-Rein** composta dal celebre professore *Haberer* ha entusiasmato gli agricoltori di ogni parte del mondo. È una pietra di una *potenza affilatrice straordinaria.* Pochi tocchi di questa pietra, su qualunque ferro da taglio anche se dentellato bastano a renderlo tagliente come un rasoio. — Serve per ogni qualità di ferri, dura eternamente. — Provare per credere. — Ne spediamo una di campione per L. **1,25** 6 pietre franco di porto L. **6.**— *Cerchiamo rappresentati ovunque.*

Indirizzare ordini alla premiata ditta:
INTERNATIONAL NOVELTY C.o
Via S. Radegonda, 10, Milano
Catalogo delle novità *gratis.*

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spedisce, franco, inviando vaglia di L. **1.10,** con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.,* interessante manuale illustrato di pagine 56.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di salsapariglia solfo jodate.
Rinfrescano il sangue, tolgono tutti i disturbi della pelle.
Cura L. 5. Aggiungere cent. ... per invio ...
Farmacia S. Gregorio, 6 — Milano.

Acque e Polvari Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano** — **via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 27 Marzo Anno XLII. - N. 14698

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista illustrata VARIETAS.
Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA RIVOLTA AGRARIA IN ROMANIA

La storia d'un problema gravissimo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Bucarest, 22 marzo.

…mento agrario di una gravità in… si propaga, da una settimana, fra … dell'Alta Moldavia.

…use risiedono nell'eccessivo tasso de… fitti e nell'odiosa speculazione che i …ndasci (fittaiuoli) fanno del terre…tandolo a condizioni gravosissi… piccoli lotti, ai contadini sprovvisti … proprie.

…o di questi ultimi venti anni, l'af… …a *moscia* (tenimento) in Moldavia …e del doppio, se non pur del triplo. … si basano gli *arendasci* quando … prezzo degli affitti? In primo luogo, …anza di terreno di proprietà del … sul calcolo che il disgraziato è … da loro a chieder la terra …ivarla, cioè se vuole vivere.

… più grandi riforme politiche com… … principe Cuza fu quella che si chia… …*rirea Zaranilor*, cioè l'aver … diritto di proprietà terriera ai … Tuttavia, per un complesso di … affrettata e sommaria cor… … non è il caso di esaminare, i … che abbian propri poderi in Romania … una più che esigua minoranza. … che i contadini posseggono … quantità di terreni che aveva… … della divisione delle terre nel … la popolazione agricola sia … di un milione e ottocento… … i contadini fossero ridotti … altro che le terre di lor … un milione di romeni, dei … il Regno danubiano, sareb… a morir di fame. E, quindi, … di vita o di morte, per lo meno …ilione di anime, o di entrare a … aziende agricole private o, nel … di prendere in affitto la terra …

…ficie della Romania è di 13 milio… ettari, di cui due terzi son coltivabili. … due terzi, tre milioni di ettari ap… … a un milione di contadini e …000 ettari costituiscono la grande pro… della quale il 60 per cento è tenuta …itto.

… affittate ai romeni ammontano a … 145 mila ettari; quelle affittate … a ottocento mila ettari. In nes… la media degli affitti di terre a stra… alta. La metà di questi affittuari … costituita da bulgari, serbi e …eta dagl'israeliti. Si dice che … antisemiti: non pare molto, … gli ebrei hanno nelle loro ma… … parte dei possedimenti rurali

La speculazione sulla terra.

… l'art. 7 della Costituzione, … stranieri di possedere pro… … Romania. Ai ricchi ebrei … vogliono speculare in im… … non resta, perciò, altro mezzo … prendere in affitto i grandi la… … *boerimea* (signoria) che preferi… … città o a Parigi, per darli poi … in piccoli appezzamenti, ai con…

…one sulla terra ha assunto, in … un tal carattere di asprez… … constata che in certe ore tor… … Borse occidentali, allorchè … conoscono fluttuazioni sì disa… … compromettere, in un momento, … di famiglie.

… dello stato febbrile cui … speculazione agraria e dell'in… … questi grandi incettatori di … che una sola famiglia, ve… … quella degli ebrei Fi… … in un trust potentissimo, …e 159 mila ettari di terreno. … ai quali questo trust sa ri… … sottili, che lo Stato stesso. … fra l'altro, di migliorare … contadini, gli ha dato in … circa mezzo milione; che … Scuole gli ha dato in colo… … ettari di terre e circa al … società di assicurazioni.

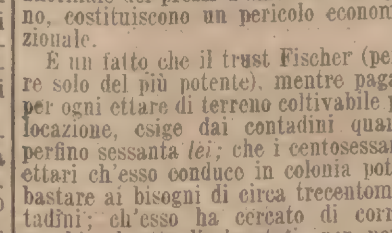
… esempio di questi procedimenti … ho detto « sottili ». Il … in rivalità col trust Inster … Il primo ha messo gli occhi … dominio che l'altro ha in lo… … terrà ancora per qualche an… … suo contratto. Fischer fa …ziose, e il proprietario ce… … doppio contratto; processi; … trust n. 1 rimette al trust … da mille, e prende il … di mancia, oltre l'affitto! … questa nota esorbitante, … contadino, al quale il … settanta per cento delle ter… … onerose che anche a voler … bisogni, ce ne avrà … di fame?

… adunque dei trust nella Mol… non è, considerata in sè stes- interessati mostrano di credere, sibbene una questione economica del più alto interesse sa, una questione d'antisemitismo, come gli sociale. La nostra attenzione su questi trust agrari non è attratta dalla circostanza ch'essi sono stranieri, ma perchè per la sua forza accentratrice accapparrante e pel rialzo anormale dei prezzi d'affitto ch'essi provocano, costituiscono un pericolo economico nazionale.

È un fatto che il trust Fischer (per parlare solo del più potente), mentre paga *21 lei* per ogni ettare di terreno coltivabile preso in locazione, esige dai contadini quaranta e perfino sessanta *lei;* che i centosessantamila ettari ch'esso conduce in colonia potrebbero bastare ai bisogni di circa trecentomila contadini; ch'esso ha cercato di corrompere vecchi ed attuali deputati, per non esser molestato nei suoi negozi, e che — a dar fede almeno alla stampa liberale — è arrivato al punto da poter inviare suoi propri rappresentanti al Parlamento.

Il povero Giobbe.

E si trattasse solo di aver raddoppiato e triplicato il tasso degli affitti! Il povero Giobbe del contadino romeno è oberato di ogni



Jassi, capitale della Moldavia.

sorta di prestazioni e di regalie, imbrogliato nei conti, turlupinato nella misura, ingannato nei patti. E ai gravami impostigli dal proprietario o dall'*arendascio*, s'è aggiunto, in questi ultimi tempi, il soprassello dei pubblici tributi. Nei soli anni 1905-1906, il contadino ha visto crescere di 14 lire la sua quota d'imposta personale.

I campagnuoli romeni, che il popolo chiama, immaginosamente, *talpa zerii*, (la scuola del paese) sono la gente più tranquilla, più dibonaria, più tollerante del mondo; ma anche pei più pazienti, arriva il momento in cui il peso che opprime eccede ogni limite di resistenza, ed allora scoppia la rivolta.

Una prima agitazione delle classi rurali si ebbe nel 1848. La riforma agraria venne portata in discussione, ma rimase un desiderio dei più. Nel 1856, i campagnuoli mandarono trenta delegati a Jassi, a presentare un memoriale al Governo: altri dibattiti, altri progetti; poi le cose restano come prima. Sopravviene la legge 1864 con cui i *clacasi* (contadini attaccati alla gleba) diventano proprietari. Ma il beneficio ottenuto è sì esi-

Jassi: viale dell'architetto Scolari.

guo dinanzi al crescere sproporzionato della popolazione rurale ed al giovarne dei contratti colonici, che nel 1888, gravi torbidi, provocati dai contadini, agitano per più mesi la Moldavia, nè cessano se non dopo molte devastazioni e molto sangue versato. La differenza fra quei moti e le agitazioni di oggi sta solo, se posso dir così nella psicologia dell'ambiente: che mentre allora i più tenevano cogli *arendasci* contro dei contadini, ora le simpatie della gran maggioranza, a parte la penosissima impressione prodotta dagli eccessi e dalle devastazioni ingiustificate, sono per i rivoltosi. Uno dei più autorevoli e popolari giornalisti del paese, il Panu, arriva perfino a sostenere che ai contadini non sia data altra forma di protesta, oltre di quella violenta. « I contadini — si dice — non han giornali; non si possono riunire; qualsiasi tentativo di assembramento è represso coi gendarmi, chè le loro riunioni son ritenute sediziose. Quale mezzo è loro riserbato per fare arrivare a quelli che stanno in alto, l'eco delle loro sofferenze, la voce dei loro bisogni? L'ispettore comunale, l'esattore, il dàscalo, il prete. Qualunque di essi che prendesse le parti del contadino, sarebbe subito destituito come sedizioso. Al contadino, adunque, disperato, affamato, angariato fino d'ogni soccorso e d'ogni appoggio, non rimane che questo dilemma: o emigrare o ribellarsi.

Il principio della rivolta.

L'agitazione di oggi scoppiò nella *mosia* (podere) di Flaminzi, dove Mochi Fischer, il milionario che ha in affitto quasi per intiero i tre distretti della Moldavia Superiore, dopo di aver promesso mari e monti ai suoi contadini, per sollevarli contro del suo concorrente Bernan Juster, riuscito poi ad accordarsi con questi, non solo ritirava le promesse fatte, quanto elevava a prezzi di vera spogliazione d'affitto delle terre parcellate.

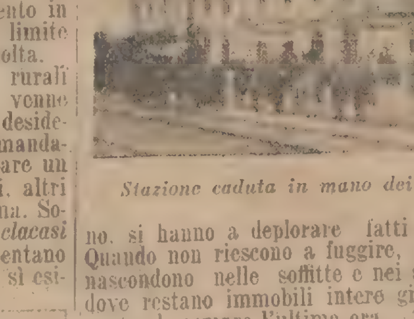
Questi contadini così ingannati e ridotti allo stremo si son riuniti per chiedere giustizia, e il loro grido di disperazione ha trovato presto larghissima eco tra' loro fratelli di stenti e di sofferenze.

In tal modo, la sommossa dei contadini si stese tutt'intorno a Botosciani, a Dorohai, a Jassi, da per tutto dove i conduttori israeliti, colla complicità dei proprietari avidi e di qualche politicante cointeressato e senza scrupoli, sfruttano sino a cavargli la midolla il povero terrazzano moldavo.

Il telegrafo vi avrà informato dei fatti più salienti della rivolta. L'agitazione ha questo tratto comune: migliaia di contadini invadono le città e chiedono terre. I più sono inermi: ma non mancano gli armati di roncole, di falci, di pistole. Nei villaggi, i dimostranti scacciano i percettori (esattori) e bruciano i contratti agricoli che qui si conservano negli archivi comunali; quindi, penetrati nelle case degli *evendasci*, distruggono i registri ed ogni carta di valore. A Podu Hoie, i danni arrecati alle proprietà urbane ammontano ad oltre mezzo milione, e si tratta di una piccola borgata!

I tumulti antisemiti.

In qualche luogo, i disordini assumono uno spiccato carattere antisemita: gli ebrei, scacciati dai villaggi, si rifugiano nelle città, mentre i loro negozi sono devastati e le loro case date alle fiamme. Casali interi, abitati da ebrei, ora sono deserti. Pochi sono però gli atti di violenza contro di loro; solo quando i lipovani (setta russa) vi si mischia-



Stazione caduta in mano dei ribelli.

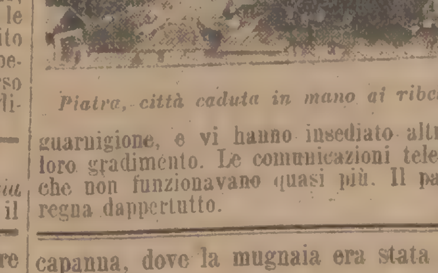
no, si hanno a deplorare fatti di sangue. Quando non riescono a fuggire, gli ebrei si nascondono nelle soffitte e nei sotterranei, dove restano immobili intere giornate, paventando sempre l'ultima ora.

Ci furono casi di assedi disperati, durati lunghe ore d'angoscia, fino a che la truppa intervenendo, non è riuscita a sbandare le falangi assalitrici dei contadini, prossime a irrompere nelle case degli odiati *arendasci* ebrei. Gli scontri fra la milizia e i ribelli furono, in più incontri, sanguinosi. A Botosciani il maggiore Boureann è stato ucciso a colpi di randello, alla testa della compagnia di soldati che comandava. D'ogni provincia partono rinforzi di truppe per i paesi caduti in mano ai ribelli.

Il ministro della Guerra ha chiesto ed il Parlamento ha votato una legge con cui si richiama sotto le armi il contingente del quarto corpo di armata per un tempo superiore ai quindici giorni. Jassi si è mutata in una piazza forte.

Dai distretti di Jassi e di Botosciani, la rivolta si è estesa a quelli di Roman, di Vaslui di Piatra Neamzului. Mentre vi scrivo, si può dire che tutta la Moldavia Superiore sia in fiamme. Ogni movimento commerciale è arrestato. I negozianti, nella quasi totalità ebrei, sono rovinati: i più sono fuggiti. Nel solo distretto di Jassi si calcola un danno, negli affari, per oltre un milione.

In molti Comuni i contadini, dopo aver arso tutti gli atti dell'archivio, hanno spodestato il *primar* (sindaco) ed il capo della



Piatra, città caduta in mano ai ribelli.

guarnigione, e vi hanno insediato altri di loro gradimento. Le comunicazioni telefoniche non funzionavano quasi più. Il panico regna dappertutto.

Le misure del Governo.

Una Commissione di grandi proprietari è stata ricevuta dal re. In un Consiglio dei ministri, presieduto dal sovrano, si sono concertate le misure da prendere per reprimere la rivolta e riportare il movimento nei termini della legalità, e si son discussi i mezzi atti, a reprimere le ragioni di sì diffuso e profondo malcontento. Si è trattato dell'opportunità di un'istituzione finanziaria destinata a facilitare ai contadini l'acquisto delle terre, nonchè della necessità di una larga e radicale riforma nella materia dei patti colonici.

Curiosa è l'attitudine spiegata, nel rincontro, dagli studenti universitari. Dopo ripetuti comizi di protesta tenuti qui, a Bucarest ed a Jassi, dopo uno scambio di delegazioni fra le due università, dopo di aver affermato il loro diritto ad occuparsi direttamente della questione *zaraneasca* (dei contadini), dopo di aver eletto un Comitato di salute pubblica colla missione di fare i passi necessari per... la *soluzione della questione agraria* — han telegrafato al presidente del Consiglio ed al ministro della Guerra, officiandoli a voler ritirare l'ordine di richiamo dei riservisti, ed offrendo in cambio tutto il loro concorso, per calmare gli spiriti e riportare gli agitatori ai più miti consigli.

Ciò nonostante, l'ordine del Ministero della Guerra è stato mantenuto!...

Regulus.

SPAVENTOSI EPISODII.

Stragi atroci - La crudeltà dei rivoltosi - La loro organizzazione - Voci di intervento dell'esercito austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 26 sera. (W.):

I telegrammi da Bucarest ai giornali viennesi recano:

La rivolta agraria in Valacchia assunse un carattere di inaudita ferocia, anche perchè ai contadini si è unito l'elemento zingaresco.

I rivoltosi si organizzarono sotto il comando di capi che assunsero il titolo di generali, inoltre formarono un governo rivoluzionario che proclamò la repubblica e distribuisce i terreni.

Le bande ribelli fanno stragi, non solo fra gli ebrei, ma specialmente fra i greci, due proprietari spogliati e cosparsi di petrolio vennero arsi vivi, alcuni bambini furono accecati, parecchie donne spogliate, trascinate pei capelli, oltraggiate e coperte di lordure.

Presso Alessandria i contadini fermarono un treno di riservisti costringendoli a scendere e unirsi ad essi nel devastare e saccheggiare la città.

Anche due vaste tenute dell'inviato rumeno a Vienna, Lahovary vennero devastate e i suoi grandi depositi di cereali furono incendiati. Il danno è di due milioni di franchi.

Sulla tenuta del prefetto Bonaki vi fu una tremenda battaglia fra le truppe e i contadini.

Settanta rivoltosi vennero uccisi presso Bacesti tremila contadini circondarono centoventi soldati, prendendoli a fucilate e revolverate. I soldati formarono un quadrato e spararono uccidendo cinquanta contadini e ferendone un centinaio.

I rivoltosi incendiano tutte le fattorie della pianura danubiana, sfidando perfino le minacce dell'artiglieria.

Da lungi vedonsi rosseggiare vampe colossali che accrescono il terrore. Migliaia di rumeni si rifugiano in Bulgaria. Raccontano episodi orribili di uomini, donne e fanciulli gettati nelle fiamme dai contadini, di orrendi macelli che fecero impazzire involontari spettatori.

Il governo bulgaro ordinò di largheggiare nei soccorsi ai fuggiaschi, di organizzare il servizio di traghetto sul Danubio.

Dicesi che i ribelli incendiarono la città di Ginkevo.

Nella Moldavia la rivolta sembra diminuire di intensità, forse perchè vi si trovano trentamila uomini di truppa.

A Jassy il segretario generale del ministro dell'istruzione Hurmuzesco ha convocati i maestri e i sacerdoti e disse loro: « Vi raccomando di pacificare gli animi, se volete risparmiare la suprema sventura alla patria, perchè se non si riuscirà a reprimere la rivoluzione, si invocherà l'intervento dell'esercito austriaco. »

L'impressione è enorme.

Situazione fosca e terribile.

I contadini marciano su Bucarest

I proclami militari e governativi - La patria è in pericolo?

Ci telegrafano da Vienna, 26 sera. (W.):

Si ha da Bucarest:

La situazione diventa sempre più terribile. Grosse turbe di rivoltosi marciano su Bucarest col proposito di massacrare i ministri. La difesa della città è affidata ai generali Corniceanu e Georgu. Il generale Tell, comandante militare della Moldavia emanò un proclama esortante le truppe a difendere la patria che è in grave pericolo, contro i rivoltosi. In caso di resistenza, le truppe non daranno quartiere. Basta questo proclama per caratterizzare la suprema gravità della situazione. Molte città sono funestate da tutti gli orrori della guerra civile. Vi sono combattimenti feroci nelle vie. Le truppe si battono coraggiosamente. Molti ufficiali e soldati furono uccisi e feriti. La città di Rimnick Sarata è distrutta. I contadini inferociscono anche contro i cristiani. A Bacestia un oste versò sui contadini da una finestra dei recipienti pieni di zolfo acceso. I contadini abbatterono la porta e si scagliarono sull'oste che si difese a revolverate. Accorse la truppa, che lo salvò. Parecchi contadini vennero uccisi. L'elenco dei villaggi e delle fattorie devastate e incendiate sarebbe interminabile. Il ministro presidente Sturoza pubblica un manifesto esortante la popolazione alla calma e promettente la ripartizione dei terreni a mite prezzo, nonchè l'abolizione delle tasse più gravose pei contadini.

Il colloquio di Rapallo

IL DOVERE DELL'ITALIA.

I diplomatici di Germania e d'Italia si fan passare l'un l'altro la parola d'ordine: « Tittoni va a trovare Bülow per augurargli il tempo propizio sulle ridenti coste della Liguria: è una visita di cortesia. »

Ma per questi diplomatici della vecchia scuola la parola è data per nascondere il pensiero: e non è necessaria una straordinaria penetrazione per vedere oltre i veli trasparenti che offuscano la verità.

Lo dicevamo anche pochi giorni sono: il principe Bülow è venuto in Italia per impedire che l'Italia sostenga, nella conferenza dell'Aja, la proposta dell'Inghilterra di una graduale diminuzione degli armamenti fra gli Stati, — vale a dire che l'Italia si stacchi dall'Inghilterra e si metta al seguito della Germania.

L'imperatore Guglielmo, che è un anacronismo vivente, è un adoratore della forza: tutti i suoi discorsi lo dimostrano: il suo ideale è l'imposizione sui popoli vicini col peso delle armi. La diminuzione degli armamenti è la negazione della sua politica.

Noi in quella vece abbiamo tutt'altri ideali, tutt'altri doveri. L'Italia si trova nell'aurora del suo risorgimento economico e questa non dev'essere brutalmente ottenebrata da nubi guerresche. È nostro interesse associarci alla proposta dell'Inghilterra e sostenerla energicamente: già troppi miliardi furono spesi per questa pace armata che inghiottisce le risorse dei popoli.

Pur troppo in questo momento l'assassinio del dottor Mauchamp nel Marocco, preoccupa la Francia, ma per la Conferenza dell'Aja si può nutrir fiducia che l'incidente sarà esaurito.

Fu detto e ripetuto che la Triplice Alleanza non ci obbligava ad armamenti rovinosi. Vedremo ora se ciò è vero: se l'Italia è libera di sè oppure se è legata al carro della Germania e se il cancelliere Bülow è venuto a portare degli ordini.

L'Inghilterra non ha fatto la proposta della riduzione degli armamenti solamente a parole o perchè abbia bisogno di risparmiare le sue rendite. Essa diminuì già di 160 milioni le sue spese militari ed è alla vigilia di ridurre a metà l'*incometax*.

Noi in Italia cominciamo solamente quest'anno una politica finanziaria di riparazione e abbiamo il dovere di resistere con ogni forza ai militaristi che assorbirebbero il risparmio così faticosamente ottenuto col lavoro e troncherebbero la nascente prosperità.

L'on. Tittoni — la cui politica estera rappresentava fin qui l'amicizia coll'Inghilterra, — si mostrerebbe ben infelice diplomatico, se si lasciasse sedurre dalla sirena germanica, dal principe di Bülow.

Il principio dell'indennità parlamentare e il progetto Chimienti.

Cosa se ne dice a Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Il progetto di legge dell'on. Chimienti per l'indennità ai deputati ha il vantaggio dell'attuabilità, ma è probabile che dorma a lungo, prima di essere portato alla discussione. Già pare a molti che una Camera, la quale ha ancora un discreto periodo di vita, poichè se nulla di straordinario sopravviene, giungerà all'autunno del 1908 e magari alla primavera del 1909, non possa decretare a sè stessa, ossia ai suoi componenti, un beneficio pecuniario.

Così è ancora considerata l'indennità parlamentare in un paese ove le funzioni pubbliche elettive furono sempre gratuite, salvo poi a chiudere gli occhi su tanti abusi che ormai sono passati in consuetudine.

Dunque finora la proposta Chimienti si ferma allo stadio della presa in considerazione e potrà essere esumata dagli archivi verso il termine della legislatura, a meno che questa, come quasi sempre avviene in Italia, non sia troncata improvvisamente da qualche avvenimento eccezionale che giustifichi o sembri giustificare l'appello al paese. Malgrado ciò, e pur dovendo essere preparati a un indugio non breve, si deve riconoscere che il principio dell'indennità parlamentare è sulla via di vincere i vecchi pregiudizi, e si comincia a considerarlo come un complemento logico dell'allargamento del suffragio, e come mezzo efficace — certo il più efficace — per ridare vita e vigore alle funzioni rappresentative.

Si parlava oggi a Montecitorio dell'importante questione, ed il giudizio generale si può riassumere in questo concetto: in massima non possono avere prevenzioni contro l'indennità tutti coloro che si preoccupano del presente marasma parlamentare, che si lagnano dell'assenteismo dei deputati e denunciano con parole di indignazione le troppo frequenti e troppo larghe interruzioni dei lavori parlamentari.

Si grida contro i ministeri che amano governare più che possono senza Parlamento, ma alla loro volta i deputati fanno come gli scolaretti; sono felici quando possono starsene a casa. Nè bisogna credere che si tratti sempre di negligenza, di malavoglia. Fra quelli che mancano spesso alle sedute vi sono uomini che hanno passione alla vita politica, e che in essa sono entrati per nobili ideali e non per vane e piccole ambizioni personali.

Bisogna dunque ottenere che la rappresentanza nazionale raccolga il meglio che può dare il paese in fatto di ingegno, di dottrina e di carattere, e a questo fine gioverà indubbiamente la retribuzione del mandato legislativo, in modo che i migliori possano accettarlo con tranquillità, colla sicurezza cioè di poterlo esercitare senza preoccupazioni personali.

La convenzione tra Francia e Italia per la reciproca protezione degli operai.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

È noto che la Camera respinse un progetto di legge per l'istituzione di un ispettorato del lavoro. Quel voto inaspettato contrario, dovuto alle mene di qualche deputato industriale, aveva messo in imbarazzo il Governo, poichè lo scopo precipuo dell'ispettorato era quello di garantire l'esecuzione della convenzione fra la Francia e l'Italia relativa alla reciproca protezione degli operai.

Si trovò subito una via di mezzo stanziando nel bilancio dell'agricoltura un fondo da servire agli scopi del progetto, ma si trattava evidentemente di un espediente provvisorio e che non essendo costituzionalmente corretto, poteva sollevare obbiezioni.

Ora si annuncia che il Governo è venuto nella determinazione di risolvere radicalmente la questione, ed ha già preparato un disegno di legge, che porta questo titolo: « Maggiori assegnazioni per l'esecuzione della convenzione fra la Francia e l'Italia relativa alla reciproca protezione degli operai. »

Pare che il progetto di legge abbia già avuto l'approvazione del Consiglio dei ministri e che sarà presentato al Parlamento dopo le vacanze di Pasqua.

Spunti ed appunti

Quella discussione del Congresso di Vienna, in pro dei fanciulli, in cui si agitò il problema se non debbano crearsi dei tribunali speciali di donne per casi di reati che offendono l'infanzia, è bene un sintomo gentile dei nuovi tempi.

Sicuro... Perchè le donne non dovrebbero aver facoltà di giudicare quanto e più degli uomini quando si tratta di proteggere o di tentare di correggere i bambini?

Nello stesso Congresso si sono esposte le statistiche intorno alla mortalità dei fanciulli illegittimi. Un cimitero spaventoso di piccole anime adolescenti! Molte creature passano dal primo gemito, che attende una culla, all'ultimo per cui si spalanca una bara in un solo anno di vita... E si capisce... Come possono essere accarezzati, tutelati i figli, dei quali il padre si deve ignorare? Non inacidirà, non inaridirà il latte delle povere mamme (povere anche se frivole, e colpevoli cento volte) fra i singhiozzi dell'abbandono o fra le dissipazioni dei piaceri e del vizio?

La donna madre sa. La donna non madre potrà imparare. L'una e l'altra, non per vestirsi di toga, ma per armarsi di pietà, sentirebbero nel loro cuore il palpito di mille cuori, se ogni giorno sfilassero avanti ai loro occhi i fanciulli che piangono.

Fra i tanti questo palpito li illuminerebbe: Tutti i doveri della vita devono andare più che verso il passato verso l'avvenire.

Dove ci sono delle vecchiaie basta un po' d'amore; dove qualche tomba un saluto pietoso è sufficiente. Ma dove c'è il vagito, o l'accento infantile, o la sacra poesia di un'anima nuova che si plasma, ivi è la vera sovranità feconda. Ivi bisogna comprendere, compatire, adorare... Certo i tribunali delle donne sarebbero un gran passo...

E non si direbbe più che il femminismo è l'iracondia della sterilità, se le femministe mostrassero di volerlo ottenere.

margutte.

Appendice del SECOLO 27 Marzo. 93

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

(Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana)

… domanda non tardò, e diretta.

«Che supponete possa essere la ragione del procedere del conte?

… signore, se commettiate un … nell'argomentare in siffatto modo. … sia, mi basterà dirvi che … mente vi autorizza a credere … avuto le confidenze del signor

… lungo, con occhio pien… Cristiano, il quale, calmo in … sentì un lieve brivido … le membra.

… che se il conte vi ha fatto … confidenza ha dovuto esigere da … più assoluto.

… giovane, fiutando un'insidia: … vero, rispose, che il conte … suo confidente, converreb… necessariamente che egli a… … l'uso della favella.

… questo che, sia pure per … non avevo notato in lui alcun segno che mi facesse prevedere una prossima guarigione. Di qui al ricevere le confidenze d'un muto, ci corre un buon tratto, mi pare.

Il giudice s'inchinò, con un sorriso alquanto scettico.

Pensava:

— Costui se ne sta in guardia. Non ne caverò nulla. Ma è evidente che ha mentito. Perchè? Perchè tutte queste menzogne?

Alcuni minuti dopo lo congedò.

E sino alla fine della giornata rimase, nel suo gabinetto, pensoso, assorto dinanzi agli atti, deposizioni, rapporti, interrogatori.

Assorto di fronte al mistero custodito sì gelosamente dalla foresta.

Assorto al cospetto delle bugie uscite da tante labbra sgomente.

Imperocchè tutti avevano mentito. Per qual ragione? Qual legame univa fra esse tutte queste menzogne?

Lorenzo e Michele avevano mentito, allorchè tentarono di dare ciascuno, al giudice, una spiegazione diversa dell'appuntamento avuto da Germana.

Aveva mentito la vedova Bourriane, dando, a sua volta, una terza spiegazione, differente dalle altre due, dell'appuntamento stesso.

Enrico aveva mentito ingannando il magistrato sui motivi della sua presenza nella capanna, dove la mugnaia era stata trovata uccisa.

Aveva mentito il conte di Croix-Vitrè, lasciando credere alla sua paralisi e al suo mutismo.

Ciò per ottenere uno scopo che, se fosse stato noto, avrebbe diradato le tenebre che avvolgevano l'intero dramma.

Infine aveva mentito il giovane medico, volendo convincere il giudice di avere ignorato la guarigione del conte.

Menzogne! Menzogne dovunque!

Ma Lorenzo, Michele, Natalia, Croix-Vitrè, il Matterello, Cristiano non potevano essersi concertati insieme per mentire?

In ciascuno d'essi la menzogna aveva corrisposto ad una preoccupazione particolare, aveva tentato di allontanare un pericolo!...

E questo pericolo non poteva essere uguale per tutti?

Tutti non erano stati complici dell'omicidio?... E se l'omicida trovavasi fra essi, quale era per gli altri, la ragione che li induceva alla menzogna? Avevano interesse a salvare il colpevole? E quale interesse?

E il colpevole?... Chi era?

Dopo gli indizi rilevati contro Bourriane e il Matterello, dopo i sospetti destati dal contegno equivoco di Natalia, ecco sorgere nuovi sospetti

Contro lo stesso Croix-Vitrè!

E in siffatto dedalo, in simili tenebre che non avevano riscontro alcuno colle cause più difficili da lui istruite nel passato, Menestreau si smarriva.

Nei giorni seguenti il tempo si rischiarò, ma il freddo divenne più acuto e la neve non potè squagliarsi. Il sole splendeva su una campagna tutta rilucente di riflessi cristallini. Gli alberi, le piante, le macchie, la natura intera appariva gelata.

La Pozza d'Acqua, sepolta nelle neve, pareva una vasta tomba, e si provava un senso di sorpresa ogni qualvolta ne usciva una persona. Nessuno avrebbe dovuto sorgere da quella tomba!

Ivi infatti regnava la tristezza cupa, profonda, la tristezza inconsolabile.

Anzi, più che la tristezza, la diffidenza!

Sì, quelle brave persone avrebbero subito le peggiori catastrofi se avessero provato l'una per l'altra la tenerezza d'un tempo. Si sarebbero stretti più dappresso, per lasciar minor presa ai colpi della tempesta, e questa sarebbe passata via senza investirli, senza abbatterli.

Ma dopo l'arresto del Matterello, dopo l'accusa ingiusta, dopo sì grande sciagura, i quattro che erano colà rimasti, scambiavano appena qualche parola a voce sommessa.

Si sarebbe detto che avessero paura, oppure che il loro cuore fosse sì oppresso, angustiato da non aver essi più la forza di parlare.

Luigia andava spesso in un'altra stanza per piangere liberamente, e quando tornava aveva gli occhi rossi.

Dornak, la sera, se ne stava silenzioso, fumava di continuo la pipa, seduto presso il fuoco, col gomito appoggiato su un ginocchio, collo sguardo fisso, assorto.

Rosa aveva bensì, dapprima, tentato di nascondere il suo sbigottimento e di rianimare il coraggio dei suoi genitori adottivi, dicendo che non si sarebbe tardato a porre in libertà Enrico appena si fosse riconosciuta la falsità dell'accusa.

Ma non aveva trovato in essi alcuna corresponsione. Luigia e Dornak avevano rivolto altrove il viso contratto da un'intensa disperazione.

La sventura era entrata nella loro casa.

Croix-Vitrè osservava tali cose con viva attenzione.

Egli pure era inquieto, perchè, ben lontano dal supporre quali sospetti s'erano elevati su di lui, comprendeva come quei cuori fossero mutati e come — pur essendo circondato dal medesimo rispetto — non avessero più per lui l'uguale tenerezza.

E chiedevasi perchè se ne fosse reso immeritevole.

Fu così, in tal silenzio lugubre, che passarono i primi giorni.

Perchè la sventura era piombata sull'umile dimora tutti pareva la sfuggissero e solo per caso le notizie della città, dell'istruttoria, della vita insomma, vi sarebbero giunte, se Cristiano non avesse moltiplicato le visite, e riferito quanto accadeva al di fuori.

Ogni qualvolta entrava si volgevano a lui sguardi pieni d'ansietà.

Da ciò che egli avrebbe loro appreso dipendeva la gioia o una maggior somma di dolore.

Era venuto per annunciare la liberazione d'Enrico?

Ahimè, il carcere preventivo di Remiremont custodiva ancora il suo prigioniero!

Talvolta Rosa, quand'era sola col padre e torturata dal pensiero lancinante di saperlo colpevole, tentava di strappargli qualche parola che avesse a confermarla nella certezza di lei, o a persuaderla che s'ingannava e che il conte era innocente.

Procedeva per allusioni, o con perifrasi, non osando interrogarlo direttamente, e stabilendo in cuor suo di lasciarsi guidare da qualche risposta imprudente, che, ove egli fosse il colpevole, gli sarebbe sfuggita, o da qualche veemente protesta, se s'avvedeva d'essere a torto accusato.

Enrico non ha potuto mentire senza un forte motivo... Ora, se non avesse mentito, se avesse subito dichiarato al signor Menestreau in qual modo aveva impiegato il pomeriggio del sabato, al giudice non sarebbe neppur passato per la mente di molestarlo... Bisogna dunque che sia ben grave il motivo che l'ha costretto alla

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Aprile 1907 alla fine Marzo 1908

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri.* Edizione speciale per gli abbonati.

Milano L. **20** - Regno L. **26** - Estero Fr. **45.**

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo illustrato — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**

Milano L. **24** - Regno L. **28** - Estero Fr. **32.**

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile **Varietas.**

Milano L. **18** - Regno L. **24** - Estero Fr. **40**

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo e Secolo illustrato.

Milano L. **16** — Regno L. **20** — Estero Fr. **36.**

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

IL FURTO POSTALE DI DUE MILIONI

Audacia e astuzia dei ladri - Un arresto - Il « Luigi » rivelatore.

Dopo un rapido esame intorno al modo con cui si è consumato il furto del sacco postale contenente circa due milioni, si deve convenire che i ladri se sono stati audacissimi, han mostrato anche di avere studiato attentissimamente il colpo. Chissà da quanto tempo essi sorvegliavano il servizio di spedizione, osservavano gli addetti, consultavano gli orari, le abitudini, l'andamento commerciale. Perchè di solito la spedizione tra Parigi e New York non supera i settecento pacchi di lettere fra cui due o tre contenenti valori, e invece l'ultimo invio constava di tremila trecento sacchi, dei quali 226 diretti a case commerciali di Parigi. E fra questi sette ve n'erano contenenti valori.

Tutti i sacchi indistintamente sono di tela a colori bianco e azzurro: un secondo involucro a colori rosso e bianco distingue il sacco contenente valori da quello contenente lettere semplici.

Sapevano anche questo i ladri.

E sapevano così bene come tutto era disposto e ordinato che fra i tremila e più pacchi seppero scegliere quello che conteneva circa due milioni. Sottratte le lettere, le sostituirono con altre, rinchiusero tutto e finchè non si cominciarono le minute operazioni di controllo nessuno si accorse delle manomissioni.

Rousseau.

Come, dove poterono queste essere compiute? Le ipotesi son molte. Escluso che il furto sia stato consumato nel tratto Havre-Parigi o alla stazione di Saint Lazare perchè si dovrebbero accusare di complicità tutti gli agenti postali e gli impiegati della stazione, si ritiene che la sottrazione sia avvenuta a bordo o all'Havre stesso. Particolare curioso: sulle navi non c'è alcun agente postale che sorvegli i sacchi, quindi può darsi benissimo che parecchie persone siano riuscite a scendere nella stiva ove poterono lavorare tranquillamente.

Si è fatto un arresto, quello di certo Rousseau che le autorità parigine, dicono ora i funzionari di polizia, da lungo tempo sorvegliavano.

Eh! l'han sorvegliato bene non c'è che dire!

Tanto bene che egli ha potuto organizzare e consumare il furto. Decisamente tutte le polizie si equivalgono e non c'è barba d'agente che impedisca ad un mariuolo di compiere il colpo progettato.

Gli agenti lo arrestano subito dopo — questo è vero in molti casi — ma allora è la natura squilibrata del ladro che rivela il delitto commesso, non è l'astuzia della polizia che lo scopra. Il ladro infatti dopo il colpo si scopre colle chiacchiere, colle confidenze agli amici, alle amiche, e se trattasi di grosse somme col genere di vita che conduce.

Il Rousseau per esempio era sorvegliato perchè ai camerieri del caffè che egli frequentava, dava frequentemente un « luigi » di mancia. Si sapeva che egli giocava grosse somme alle corse, si sapeva che frequentemente si recava a Londra ove, dicono ora ingenuamente i poliziotti, vendeva gioielli rubati, che acquistava dalle bande di ladri parigini.

Toh! e sapendo tutte queste cose non l'hanno mai arrestato?

Dopo il furto il Rousseau fu più attentamente sorvegliato e temendo volesse partire per l'America lo arrestarono. Era in possesso di 240 mila lire di valori americani, ed alle domande rivoltegli non seppe o non volle rispondere.

Intanto i danneggiati si domandano ansiosamente chi sopporterà le conseguenze del furto.

La posta di New York o quella di Parigi?

« La posta francese, ha detto il sottosegretario Simyan, non è responsabile di fronte agli americani perchè gli Stati Uniti han rifiutato di assumere responsabilità sulle spedizioni raccomandate fatte dall'Europa la quale a sua volta ha agito in modo perfettamente uguale.

Per fortuna le lettere rubate contenevano in gran parte titoli di borsa di cui si conoscono i numeri. I ladri quindi non potranno venderli. Ma se è vera la notizia che corre, il Rousseau farebbe parte d'una banda di abilissimi lavoratori di titoli, ciò che rende possibile il commercio della refurtiva.

Il Rousseau viveva a Parigi da ben quattro anni e abitava in una casa ove alloggiano undici agenti di polizia. Sua moglie lavorava in una fabbrica, egli esercitava la professione di... Nessuno lo sa, nessuno lo seppe, nè gli undici agenti si occuparono mai per saperlo. E notate bene all'indirizzo del Rousseau continuavano a giungere fasci di telegrammi che cessarono d'un tratto venerdì mattina.

Qual commercio esercitava dunque quell'uomo molto intelligente, ma quasi analfabeta?

Evidentemente la polizia temeva di compiere un atto poco delicato, informandosi ed indagando.

Giacomo Offenbach, i tuoi carabinieri sono dunque immortali?

I DONI DEL PAPA A MENELIK
e alla imperatrice Taitù.

Ci telefonano da Roma, 26 sera, (*Don Prospero C...*):

Pio X, uniformandosi agli usi africani, ha disposto perchè siano approntati vari regali da inviarsi all'imperatore d'Abissinia. Questi regali consisteranno, oltrechè in un'alta decorazione pontificia, anche in parecchi grandi quadri classici eseguiti in mosaico dalla celebre scuola vaticana, che è specialista in tal ramo dell'arte. All'imperatrice Taitù finora è destinata una grande riproduzione della Madonna di Raffaello.

Il padre Maria Bernard sarà il portatore ed il presentatore di tali oggetti. Egli lascerà Roma fra qualche giorno. Però, prima di ritornare nell'Harrar, farà un giro in Europa per raccogliere delle offerte a favore del suo ospedale dei lebbrosi e delle missioni dei Gallas. Quindi ripasserà per Roma, sarà nuovamente ricevuto dal papa, ed avrà in consegna i doni per Menelik.

Si accentua l'agitazione dei sottufficiali.

Ci telegrafano da Alessandria, (M.):

I sotto ufficiali locali del secondo corpo d'armata hanno inviato ai loro colleghi di Torino un telegramma nel quale li invitano a protestare contro quanto inumanamente il superiore dicastero impone con la sua ultima circolare N. 31 del 21 corrente, e dichiarano che confidano nella solidarietà dei colleghi tutti dell'esercito ed in modo speciale nell'appoggio della stampa onesta.

La Banca d'Italia e il Banco di Sicilia

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Si è tenuta l'assemblea generale della Banca d'Italia. In sobria relazione il direttore generale Stringher ha esposto le condizioni floride e l'andamento confortante della Banca, facendo la storia della conversione della rendita, rilevando la saldezza dell'istituto.

La giacenza delle valute d'oro e d'argento è salita dai 476 e 80 milioni rispettivi del 1904, a 600 e 92 milioni nel 1906, a oltre 700 e 109 nel 1907.

Gli sconti sommarono a quasi due miliardi di lire, con un aumento di circa 255 milioni. Le anticipazioni, a circa 450 milioni, con un aumento di 32; notevole sviluppo in quello pel ramo sete.

Preveduta pel corrente anno una mobilizzazione di circa 12 milioni, a parte gli accantonamenti.

Venduti, nell'anno, immobili per circa 30 milioni e mezzo di lire.

Contribuito notevolmente allo sviluppo di istituti economici ed agrari.

Per la liquidazione della Banca Romana, un miglioramento di milioni 4 e mezzo, e proveduta ormai la riduzione del *deficit* ad una cifra senza importanza.

La circolazione media dei biglietti della Banca per uso commerciale fu di circa un miliardo e 62 milioni, e quella interamente coperta da valuta metallica fu di circa 624 milioni.

Un aumento complessivo di circa 116 milioni nelle operazioni all'interno.

Consolidato l'assetto delle emissioni, per l'incremento delle riserve in oro e argento a pieno titolo.

Gli utili lordi ammontarono a 30.637.182.31 lire. Dedotto il totale delle spese, delle tasse, degli ammortamenti e degli accantonamenti (questi ultimi per 8 milioni) si ha una somma di utili netti di L. 6.311.527,67. Aggiungendo alla quale il residuo utili del 1905, si hanno L. 6.579.884,11. Prelevato su questa somma un ventesimo per assegnazione al fondo di riserva, restano L. 6.264.307,73 pari a L. 20 per azione, passandosi a conto nuovo L. 264.307,73.

La relazione conclude:

« Il patrimonio ricostituito dell'Istituto colmerà, a suo tempo, le deficienze di liquidazione della Banca Romana, e racchiuderà ancora un tale valore da ricoprire il decimo di capitale che venne versato quando il sacrifizio dei trenta milioni significava per l'Istituto, la ferma volontà di risorgere a nuova vita, ed essa potrà ripetere al Paese che l'amministrazione dell'Istituto ha scrupolosamente soddisfatto ai suoi impegni e ai suoi grandi doveri. »

***

Ci telegrafano da Palermo, 26, sera:

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia. Il marchese Cassis, reggente la direzione del Banco, espose il resoconto.

L'assemblea approvò vivamente il nuovo auspicato indirizzo a favore dello sviluppo agrario siculo.

Dal resoconto risulta il florido andamento dell'istituto.

Il movimento di cassa dell'esercizio 1906 è superiore al precedente di L. 80.968.580,31. Infatti, nel 1905 fu di L. 2.065.192.488,58, mentre nel 1906 raggiunse 2.146.161.068,89.

La riserva metallica da L. 44.695.385, esistenti al 31 dicembre 1905, elevossi a lire 45.621.380 al 31 dicembre 1906; si avvantaggiò cioè di L. 925.995 per numerario compreso nei versamenti.

La scorta di titoli, che al 31 dicembre 1905 era di L. 9.699.302,83, nel 1906 si elevò a lire 11.950.710.15.

La circolazione nel 1906 si è mantenuta costantemente elevata, risultando, in media L. 70.800.870,83.

Risulta in media una riserva metallica ed equiparata di L. 52.895.319.77.

Continua l'aumento nel movimento dei conti correnti ad interessi.

Gli utili del 1906, compresi i recuperi di sofferenza, già passata a perdite in lire 234.333.24 e i benefizi provenienti dalla vendita di rendita e dalle compartecipazione alle operazioni di conversione in L. 109.446,98 ammontarono a L. 3.731.389,25.

La gestione si chiude con un beneficio di L. 279.538 in più della precedente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo di Tatiana Leontieff.

L'INTERROGATORIO DELL'ACCUSATA.

Continua l'interrogatorio di Tatiana Leontieff.

L'accusata afferma poi con franchezza che essa appartiene al partito socialista di azione del quale eseguì la sentenza.

Il presidente richiama l'attenzione sopra un articolo di un giornale parigino il quale dice che l'accusata agì di sua propria iniziativa e senza aver avuto alcun mandato dal partito terrorista. L'accusata spiega che esistono due gruppi di terroristi e persiste nell'affermare che essa ricevette il mandato del delitto dalla frazione rivoluzionaria dei terroristi. L'accusata dichiara quindi che voleva uccidere il ministro Durnowo perchè questi rappresentava il capitalismo e l'autocrazia ed era l'organizzatore dei *progroms*.

Alla fine dell'udienza del processo contro Tatiana Leontieff avvenne un incidentele sensazionale. La signorina Leontieff spiegò che rifiutò di fare dichiarazioni durante l'istruttoria perchè maltrattata dal giudice istruttore di Interlaken che l'aveva fatta fotografare per la decima volta. Essa si rifiutò; allora il giudice e i gendarmi le strapparono il vestito di dosso, poi, mentre i gendarmi le tenevano le mani, il giudice la prese per la gola e la spinse contro il muro. Essa gli sputò in viso e dichiarò che non avrebbe più risposto. (*Sensazione*).

Il presidente ordina che il giudice istruttore e i gendarmi compaiano all'udienza di domani.

L'UDIENZA D'IERI.

La Tatiana mangiò un fascio di rose - L'incidente della fotografia - Un'inchiesta disciplinare contro il giudice istruttore - La requisitoria di Vladimiroff contro il governo russo.

Ci telegraf. da Ginevra, 26 sera. (D. M.):

L'udienza antimeridiana del processo contro Tatiana Leontieff si aprì stamane alle 9.45. La signorina Masson si presenta per deporre spontaneamente sulla circostanza seguente: l'accusata andando a visitare una signora, e vedendo su un tavolo delle rose rosse, non potè astenersi dal mangiarle.

Si ritorna poi all'incidente della fotografia e dei trattamenti subiti da parte dell'accusata dal giudice istruttore. Il primo testimonio introdotto è il caporale dei carabinieri Frutiger, che racconta l'incidente nel modo che segue: « Tatiana Leontieff doveva essere fotografata per un'ultima volta e doveva perciò vestire un abito di lusso che si era fatta fare a Interlacken. Il giudice istruttore teneva assai a questa fotografia per stabilire la identità della Leontieff, ma la prigioniera rifiutò di assoggettarsi a questa ultima prova. Si volle obbligarla a lasciarsi fotografare e davanti alla sua resistenza io ed il gendarme Barth le tenemmo ferme le mani.

Il teste nega che la Tatiana abbia sputato in viso al giudice istruttore, ma afferma che essa per difendersi afferrò uno sgabello.

Viene introdotto il gendarme Barth, il quale ammette che il giudice istruttore afferrò la prigioniera ma non si accorse che essa gli avesse sputato in viso.

La sentì dire la frase: « Vigliacchi repubblicani! » Non fu però battuta ed i gendarmi si limitarono a tenerle ferme le mani, per poterla costringere a mettersi le vesti.

Il giudice malmenò l'accusata.

L'avvocato difensore chiede se è vero che dopo tale scena si ritirò l'acqua dalla prigione dell'imputata. Il gendarme risponde negativamente.

Il caporale Frutiger è nuovamente richiamato e finisce per ammetter che il giudice istruttore afferrò la prigioniera per un braccio e al collo.

In seguito si introduce la signora Brunner, la quale era stata incaricata di spogliare la prigioniera: riconosce che questa si è dibattuta con accanimento e che i gendarmi la tenevano per la vita. Nega che essa abbia sputato in faccia al giudice di istruzione.

L'avvocato difensore domanda per quanto tempo essa fu privata dei libri dopo questa scena, e l'accusata risponde che la Bibbia le fu resa la domenica dopo e che è rimasta senza libri fino all'arrivo dei suoi genitori.

E finalmente introdotto il giudice istruttore Carlo Lanner, il quale dichiara di avere ricevuto l'ordine di fare fotografare la prevenuta nei diversi costumi che essa aveva indossati. L'accusata rifiutava energicamente di sottomettersi a questa ultima prova, ed egli dovette ricorrere all'aiuto dei gendarmi per farle vestire l'abito. Egli nega assolutamente che gli sia stato sputato in faccia.

Il presidente fa constatare che di questa scena nulla risulta nell'incarto, al che il giudice risponde che attendeva fosse avanzata querela dalla imputata.

La signorina Leontieff chiede al giudice istruttore se non si ricorda che ella gli ha sputato in faccia, e quegli risponde di no.

L'accusata soggiunge:

— Bisogna dunque che io ripeta qui quell'atto?

Il presidente le osserva che ciò è impossibile e l'accusata risponde:

— Dal momento che la polizia mi impedisce di fare questa dimostrazione fate conto che la cosa sia stata fatta e ripetuta.

Il presidente annuncia che un'inchiesta disciplinare sarà fatta su questa faccenda e che i relativi atti saranno inviati alle autorità competenti.

La deposizione Vladimiroff.

Viene in seguito introdotto l'avv. Vladimiroff, di cui l'avv. Brudlein fa il panegirico, dicendolo un uomo di alto valore. Il Vladimiroff fa un lungo discorso esponendo tutto quanto egli ha già pubblicato contro il governo russo e contro la polizia segreta, e contro il ministro Durnowo. Questa testimonianza è fatta in russo e deve essere tradotta parola per parola, riuscendo così noiosissima.

L'udienza antimeridiana viene sospesa a mezzogiorno.

La seduta è ripresa alle due. Il presidente cerca di abbreviare la deposizione dell'avvocato Vladimiroff, che si dilunga esageratamente, e gli fa fare delle domande concrete. Il Vladimiroff però continua a far la sua requisitoria contro il Governo russo e contro la politica dello czar.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Dopo le monete italiane il conio svizzero.

Il facchino Luca Luzzi, arcistufo di campare la grama vita dei poveri, si unì ad una banda di contraffattori di monete italiane e in breve andare si buscò quattro anni e tre mesi di reclusione dalle Assise di Milano. Scontata la pena, considerò che non conveniva ripetere il pericoloso giochetto con l'effigie di re Vittorio. Volle piuttosto tentare la prova contro l'erario svizzero. Riuscito a fare qualche diecina di pezzi da due lire con tanto di... conio elvetico, si licenziò dalla ditta presso la quale aveva trovata temporanea occupazione e andò a zonzo per le prealpi e gli alberghi del Varesotto.

Tornò poi in città e gonfio di amore per il prossimo, si rivolse ad un suo ex-collega di lavoro:

— Lo vuoi? — e mostrò un ultimo due franchi. — Per una lira è tuo.

— Ma?!...

— Che dubiti? Sciocco! Sono imitati alla perfezione. Ho fatto il signore con i « fratelli » di questo che ti cedo.

Tanta larghezza conquistò il cuore dell'amico del Luzzi, ed avvenne lo scambio. Per fortuna fu affare di un attimo; un attimo solo.

L'ex collega, timoroso delle conseguenze di legge, pensandoci bene credette di correre in questura a raccontar tutto, e di qui un nuovo arresto e un secondo processo del Luzzi. Ma, relativamente alla prima condanna, il conio svizzero portò una più modesta, almeno una minor pena all'incallito contraffattore. Il tribunale, dopo la difesa dell'avvocato Fano, condannò il Luzzi a 2 anni e 25 giorni di reclusione, più 100 lire di multa, 50 di ammenda ed un anno di vigilanza speciale.

Grave questione di codice commerciale marittimo

Ci scrivono da Lucca:

Gli armatori inglesi si erano appellati contro le sentenze del Tribunale di Livorno favorevoli alla ditta Del Carona relatore agli effetti dello sciopero del porto di Livorno e della serrata forzata aprile-maggio 1906 sul decorso del termine di *contro-stallia*.

La difesa del Del Carona ha sempre sostenuto che non soltanto lo sciopero, ma ancora le conseguenze di questo dovevano considerarsi come caso di forza maggiore che esonera il ricevitore dalla *contro-stallia*, e che per serrata forzata (*lok aut*) deve intendersi non soltanto l'astensione dal lavoro per ragione di salario ed orario, ma per qualunque causa determinante la sospensione del lavoro. La ditta Del Carona che aveva legalmente interpretato lo spirito del contratto di noleggio inglese ebbe favorevole la sentenza dei primi giudici, e quella della Corte di Appello, che confermava pienamente la sentenza del Tribunale di Livorno, al quale è stata rinviata la causa per l'assunzione delle prove.

Per la ditta Del Carona pubblicò una memoria l'avv. Vaturi e ne sostenne le ragioni innanzi la Corte d'Appello e Tribunale.

GLI ARRESTATI
durante le proteste anticlericali di Roma

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Soltanto a tarda ora, ieri sera il Tribunale ha pronunciato la sentenza contro gli otto imputati di resistenza ed oltraggi alla forza pubblica.

Il tribunuale ha condannato sette degli otto imputati a pene varianti da trentadue a tre giorni di detenzione, assolvendo l'altro.

I DUE CONGRESSI SOCIALISTI DI BOLOGNA

I SINDACALISTI.

Il Comitato Centrale e l'organo della sezione - La chiusura.

Ci telegrafano da Bologna, 25 notte. (B.):

Anche i sindacalisti hanno terminato il loro Congresso alle ore otto e mezzo di stasera.

Dopo avere discusso sulla organizzazione giovanile, e sui rapporti col partito socialista italiano, si approvò un ordine del giorno col quale si dichiara di mantenere intatta la autonomia della Federazione nazionale socialista e di disinteressarsi dei movimenti elettorali economici o politici iniziati dal partito socialista italiano, che non abbiano un retto e reciso significato di classe, senza transazioni e senza adattamenti, pure non osteggiando in modo alcuno lo svolgersi di attività nel partito socialista.

Venne poi votato un ordine del giorno sulle questioni economiche, nel senso di affermare che soltanto mediante la diretta lotta di classe si potrà giungere al eliminare completamente il profitto capitalistico. Lo statuto federale venne approvato dopo vivace discussione e quindi si procedette alla nomina del Comitato Centrale che riuscì così composto: Orano, Magni, Pittaluga Rosetta, Rispoli, Petrucci, Sacerdoti, Barozzi e Rossi, tutti di Roma.

Essi, con Orano direttore, formeranno la redazione dell'organo dei sindacalisti: *La gioventù socialista.*

Durante la discussione del tema dell'anticlericalismo venne attaccata anche la Massoneria, nè mancò chi propose che invece di una campagna anticlericale si dovesse farne una contro il dogma.

GLI INTEGRALISTI.

L'organo ufficiale della nuova organizzazione - La nomina del Comitato centrale - La chiusura del Congresso.

Ci telegrafano da Bologna, 25 notte. (B.):

La seduta pomeridiana del Congresso degli integralisti è terminata alle sette e mezza di stasera. In essa venne approvato che il giornale *Giovane Guardia*, di Reggio Emilia, sia l'organo di una nuova organizzazione antisindacalista. Come sede del prossimo Congresso venne fissata Imola.

Venne poi approvato lo statuto della Federazione e stabilito che a far parte del Comitato Centrale, oltre agli ascritti alla Federazione, siano chiamati tre membri della direzione del Partito socialista. Si approvò pure un ordine del giorno Bonino, riguardante le agitazioni economiche, e di aderire alla Federazione Internazionale dei giovani socialisti di Lipsia.

In seguito, si votò un plauso al Comitato Centrale la cui opera fu tanto criticata dai sindacalisti, ed un ordine del giorno di Altobelli, perchè venga modificato il regolamento sulle risaie.

La nomina del Comitato Centrale diede i seguenti risultati: Morara, Vella, Restori, Lozzi, e Silverio, tutti di Roma.

A soci corrispondenti del Comitato vennero nominati: Marescotti e Anfossi, di Alessandria; Galli, della Toscana; Altobelli di Bologna, Ghiotti, Bonino, Floriani di Reggio Emilia; Bontanti di Milano; Bassura di Faenza.

UN MANIFESTO
della nuova Federazione integralista ai giovani socialisti italiani.

Ci telefonano da Bologna, 26, sera. (B.):

Stamane la Direzione della nuova Federazione dei Giovani socialisti integralisti si riunì unitamente ai membri corrispondenti delle varie regioni d'Italia. Ad unanimità venne deciso di lanciare un manifesto ai giovani socialisti d'Italia, spiegando le ragioni per le quali i giovani socialisti integralisti si sono definitivamente staccati dai sindacalisti che nel loro Congresso si affermarono Herveisti anti-statali, astensionisti dalla lotta elettorale, ed assolutamente indipendenti dalla Direzione del Partito socialista italiano. Il manifesto invita inoltre le sezioni giovanili ad aderire alla nuova Federazione. Ai membri della direzione che dimoreranno nelle varie regioni d'Italia fu affidato il compito di creare nelle loro regioni altre sezioni aderenti alla Federazione.

IL BRIGANTE PARISI

I complici del brigante - Le sue vendette

Ci scrivono da Salerno. (P.):

Giorni sono tal Rosa Mogavero, ganza del brigante Parisi, che scorrazza le montagne della frazione Giovi, recapitò — per incarico di costui — una lettera all'avvocato Galdi, con la quale gli si chiedevano lire 500 pena la vita.

Il Galdi, com'era da prevedersi temporeggiò e ne dette subito avviso ai carabinieri, e quando la Mogavero qualche giorno dopo ricevette il denaro del Galdi per portarlo al Parisi, i carabinieri l'arrestarono e la tradussero in queste carceri giudiziarie. Il Parisi intanto è sempre irreperibile, favorito com'è da parenti e da amici che lo agevolano in tutti i modi. Ieri l'altro i carabinieri di Pastena trassero in arresto in Giovi Sansone Filomena e Mariangela e Marra Domenico ed in Pontecagnano tal Sansone Vincenzo, i quali, abilmente interrogati, messi alle strette, finirono per confessare che realmente avevano fornito al Parisi dei viveri per molti giorni e anche delle cartuccie per il fucile a doppio colpo a retrocarica di cui è armato. Questi arresti hanno fatto infuriare il brigante, il quale supponendo che il colono Raffaele Crucciolo li avesse denunziati e che fosse incaricato dai carabinieri di fargli la spia, profferì contro del povero Crucciolo gravi minaccie di vita. Ieri notte il povero colono nello scendere di casa [...] portar da mangiare ai suoi a[...] rito gravemente alle spalle da un colpo [di] arma da fuoco, carico a grossi proiettili [...] rinvenuto dai carabinieri in un [...] gue e trasportato all'Ospedale [...] ni di Rio, dove versa in [...]

Interrogato ha risposto di non [...] sciuto il suo feritore. Si ritiene [...] che il Parisi abbia mandato ad [...] sua minaccia.

L'UCCISIONE DEL BRIGANTE.

Il cadavere crivellato da 29 colpi.

Ci telegrafano da Napoli, 26 [...]

Da molti mesi il brigante F[...] si, dopo aver commessi parecchi [...] cui l'omicidio di un carabiniere, [...] zava sul salernitano, senza che [...] ri avessero potuto catturarlo.

La notte scorsa però tre pattuglie [...] rabinieri comandate dal maggiore [...] saputo il luogo dove si aggirava [...] vente, circondarono il podere, [...] lo dentro come una belva.

Verso l'alba il brigante, cercando [...] gire, s'incontrò con una delle pattuglie [...] tro la quale scaricò il fucile. I [...] rimasero illesi, essendosi gittati per [...]

Risposero quindi al fuoco.

Frattanto, attratti dalle detonazioni [...] correvano altre pattuglie, che [...] che il fuoco contro il bandito [...] fucile a retrocarica, si difese [...] te, finchè non cadde crivellato da [...] colpi.

Mentre i carabinieri piantonavano [il ca]davere, furono fatte avvisare le au[torità giu]diziarie di Salerno che, alle ore [...] rono sul luogo per le constatazioni [...]

Il cadavere aveva 4 cartu[...] cartuccie. Il bandito ne aveva sp[...] 61. Egli aveva oltre al fucile anche [...] ionetta. Il cadavere fu trasportato [...] tero di Salerno, ove la popolazione [...] vederlo.

UN CONSIGLIO MEDICO AL [...]

E DANNOSO L'ABUSO DELL'[...]

(Risposta a X. Y. a R.). — A que[...] da rispondo affermativamente, [...] riscontrato in pratica che l'uso [...] dell'aceto ha il potere di dimin[uire ...] bilmente il numero dei globuli rossi [...] gue. Ho conosciuto e curato delle [...] che bevevano giornalmente aceto [...] ca vanità di fare il visino pallido [...] to languido e sentimentale. Ho [...] bel da fare per correggerle da [...] sata abitudine che già stava ap[...] sue dannose influenze. E dire che [...] sani piacciono così tanto le donne [...] rosee e rubiconde!...

Ma tornando all'*aceto*, aggiungerò [...] lo puro e genuino usato in piccola [...] *condimento*, può giovare alla digestione [...] quantochè aiuta a sciogliere le [...] buminoidi nello stomaco. L'uso [...] però, può rendere anemici, [...] tare a vere forme irritative [...] che. Ricordo inoltre che il dott. [...] scontrò disturbi di esaurimento [...] addetti alle fabbriche d'aceto, [...] condo il suo autorevole parere — [...] ne di vapori di aceto.

Poichè venni richiesto, aggiungerò [...] l'aceto non ha la potenza [...] fettare le stanze, perchè il [...] dore di un ambiente non [...] tarlo; *b*) che della riputazione [...] *aceti antisettici, anticolerici*, ecc. [...] non rimane che la lontana [...]

dott. G[...]

Nota satirica del giorno

IL « RECORD » PODISTICO DI UN FIGLIO DEL KAISER

(Dal *Pasquino.*)

« Il principe ha percorso di [...] tri che dividono due città [...] e 40 minuti. »

Il Kaiser. — Bravo! Figlio mio! [...] certo molta strada.

SCIARADA.

Il *primo* sta in tragedia,
L'*altro* in germano idioma
afferma — e col quale
tu neghi, mio lettor.
Illustre in pace e in guerra
fu anticamente, in Roma,
l'*inter*, giusto, magnanimo,
glorioso imperator.

Spiegazione della sciarada di ieri: EST-ASIA-RE.

NECROLOGIO

* A Lucca il cav. Tommaso [...] maggiore di artiglieria e professore [...] demia militare. Lascia il suo patrimonio [...] Istituti di carità.

Fu militare rigido e dotto, e studioso [...] cose militari, e profondo storico [...] alla quale apparteneva.

* A Piacenza il dott. Ettore [...] sore alla Scuola di Zootecnia [...] milia.

* A Reggio Emilia l'avv. Andrea [...]

* A Brescia l'avv. G. Bossini.

* A Parma il maggiore cav. Angel[...] zotti.

* Ieri sera, mentre il vice[...] stale, Alfonso Rosica di Aquila, [...] la stazione ferroviaria di Sulmona [...] ri d'ufficio, cadde a terra fulminato [...] violento attacco cardiaco.

** Nelle acque del Rio Mann[...] gliari si è rinvenuto il cadavere [...] Luigi [...] prietario quarantenne [...] so dalla propria casa da circa [...]

---

menzogna... Non ci avete pensato, voi, padre mio?

— Non v'è minuto del giorno in cui un tal problema non mi si affacci alla mente.

Lo guardò a lungo.

— Come dissimula bene!

Trasse quindi un sospiro profondo.

— E, certo, ripigliò, non trovate alcuna soluzione?

— No, non ancora.

— Sperate di scoprirlo il segreto che obbliga Enrico al silenzio?

— Sì. È probabile che io abbia a scoprirlo, rispose il vecchio con fare enigmatico.

Guardò a sua volta la figlia con sì strana e profonda attenzione che fu costretta ad abbassar gli occhi.

— E tu? egli soggiunse interrogando a sua volta.

E siccome ella taceva:

— Vuoi che la esaminiamo insieme la situazione, che cerchiamo di trovare le misteriose ragioni che hanno suggerito lo strano atteggiamento ad Enrico?

— Sì, rispose la giovane con voce rotta dall'emozione.

Le batteva forte il cuore.

— Scartiamo subito la supposizione che egli sia colpevole, giacchè, a meno d'essere colpiti da demenza, non si commette un omicidio, pel solo piacere d'uccidere, e non vedo a qual fine Enrico avrebbe assassinato quella donna.

« La conosceva pochissimo non le aveva rivolto forse mai la parola.

« Ciò che non ignorava è ch'essa era la tua nemica implacabile e che ti perseguitava coll'odio suo. Egli t'avrebbe senza dubbio protetta, ma avrebbe ucciso, per proteggerti, una donna che pare sia caduta in un tranello?... No!

« Per parte mia sono convinto che nel pomeriggio del sabato si voleva attentare, non più al tuo onore come nella sera in cui fosti tratta all'osteria della *Pigna*, bensì alla tua vita.

« Ma Enrico, per quanto si vanti di saper tutto e affermi che la foresta non ha segreti per lui, poteva egli avere indovinato la nuova insidia che t'era stata tesa? No!

« Se lo avesse supposto, lo avrebbe detto ai giudici, a meno che non siasi trovato impotente a fornire le prove di simile accusa.

« Ma di fronte ai suoi genitori, di fronte a te, di fronte a me, non avrebbe serbato il silenzio. Si sarebbe confidato con noi nel tuo stesso interesse.

« Non l'ha fatto. Dunque non è questo. Dunque non ebbe alcun sospetto dell'attentato rivolto contro di te!

« D'altra parte poi, si può mai imaginare — oh, non temo di dirlo dinanzi a te e di offendere il tuo pudore! — si può mai imaginare ch'egli avesse annodato un qualche intrigo amoroso con quella ragazza, e che questa, viziosa e senza scrupoli, si fosse proposta di attirarlo a sè, per vincerne le ultime resistenze?

Rosa rialzò sul conte gli occhi dolci, fiduciosi e fieri...

— Comprendo ciò che vuoi dirmi... È cosa impossibile. Egli t'ama troppo!...

« Anche conviene allontanare l'idea di un furto.

« Perciò di tutti i sentimenti violenti, di tutte le passioni che avrebbero potuto spingere un uomo ad uccidere la mugnaia, nulla rimane, in quanto concerne il tuo amico d'infanzia, che possa essergli attribuito...

« È questo pure il tuo parere?... Rispondi con intera franchezza.

— Se avesse ucciso, lo avrebbe detto, e non sarebbe, per salvarsi, ricorso alla menzogna.

— E nondimeno ha mentito... Lo fece per salvarne un altro?

Ella trasalì ed ebbe un gesto d'involontario terrore. Suo padre avrebbe presentito il vero? In tal caso che sarebbe accaduto?

Sapendo essere nota l'azione da lui commessa, si sarebbe denunziato?

E la giovane dopo aver tremato per Enrico, avrebbe tremato pel vecchio? Le angoscie di lei avrebbero cambiato d'oggetto, ma non si sarebbero già attenuate!

Qualunque fosse il colpevole dei due esseri tanto cari, ella non cesserebbe d'essere una vittima dolorosa.

No, il conte non intuiva nulla ancora... Ma la sua inquietudine s'accrebbe pel presentimento d'un'altra sciagura ignota.

— Per salvarne un altro? egli ripetè, pensoso. Chi sarebbe costui? E perchè avrebbe ucciso?

« I due Bourriane sono anch'essi accusati e non sono lontano dal credere siano colpevoli; ma vorrebbe, Enrico, sottrarli alla sorte che li aspetta?... Enrico, il loro nemico?... Enrico cui sono noti i loro vizi, brutalità, delitti?... No, no, impossibile! Convien cercare altrove.

« Se, come credi, egli si sacrifica, ha assistito all'omicidio, ha visto l'omicida, ed è legato a questi dalla riconoscenza, dall'amicizia, o da un sentimento consimile, forte in modo, da vincere in lui tutti gli altri, anche l'affetto che ci porta?

« Se ciò fosse, si capirebbe. Ma chi può essere costui?

Rimase assorto. La giovane lo fissò, smarrita, temendo un raggio di luce in sì dense tenebre.

Ad un tratto egli mandò una sorda esclamazione:

— Oh, no, no!...

E siccome Rosa gli si era inginocchiata appresso, così la trasse a sè, la rialzò e, fattasela sedere sulle ginocchia, la costrinse a posar la testa sulla spalla di lui.

Il cuore della fanciulla non batteva più; la invase un freddo mortale.

— Ha compreso che è di lui che si tratta!!

Tuttavia ella s'ingannava.

Non a sè stesso aveva pensato il conte.

— Sarebbe dunque il dottor Cristiano Fontenailles? egli mormorò.

Rosa si tolse bruscamente al tenero amplesso del padre.

— Lui?

— Sì...

— Sapete benissimo che il dottore è stato trattenuto presso un infermo, lontano di qui, durante l'intero pomeriggio del sabato. Non n'è ritornato che a tarda ora, dopo un consulto medico. E i suoi colleghi, ove occoresse, potrebbero attestarlo.

— È vero, è vero... È impossibile che sia lui!... Non so più che pensare, cara figliuola, diss'egli scoraggiato.

« E tu, tu? Hai qualche altro indizio che avesse a guidarci?... Confidamelo, e quando me l'avrai confidato, cercheremo insieme il mezzo di salvare quegli che ami.

« Ma se veramente Enrico si sacrifica, bisogna che l'uomo, pel quale compie un tal sacrificio, sia ben vile e spregevole se lascia pesare a lungo siffatta accusa su un innocente e non s'affretta ad andare dal giudice a dirgli:

« — Son io l'assassino di Germana Marberoux! »

All'udir la voce non più esitante del vecchio, fu assalita tosto da un [...] dubbio.

Suo padre, colpevole, non avrebbe [par]lato così!... Egli non era [...] gevole, ed avrebbe confessato [...] te il suo delitto.

(Conti[nua])

I tramessi zuccherati

si possono preparare in cento [...] *verse: cento ricette per tutti i* [...] *tutte... le bocche.*

Queste cento ricette si leggono nel vol. XI testè uscito della [...] *linga dal titolo:*

100 maniere di preparare i tramessi zuccherati

La Biblioteca Casalinga è una [...] *volumi d'indole pratica* [...] *loro grande utilità e il buon* [...] *tesimi 50 ogni volume:* [...] *dalle signore — vera enciclopedia* [...] *e delle cuoche.*

Sono in vendita i seguenti volumi:

100 maniere di cucinare [...]
100 idem [...]
100 idem [...]
100 idem [...]
100 idem [...]
100 idem [...]
100 idem [...]
100 idem [...]
100 idem [...]
100 idem [...]

Sono in vendita presso la Società [...] *Sonzogno* e presso i librai e [...]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La stampa militarista contro il governo

I generali che vogliono tenere discorsi politici sono sempre pericolosi.

…telefonano da Parigi, 26. (P.):

…stampa militarista sta iniziando una …issima campagna contro il ministro …Guerra per il trasloco da Nancy del … Bailland in seguito al brindisi pro…io sere sono dopo un banchetto ed è …o in scena per la circostanza anche …oulède, il quale scrive un articolo …issimo contro Picquart, contro Cle… e contro Pichon, che accusa di ser… verso la Germania.

…eazione nazionalista fa capolino, … molto attenuata, anche nei giornali …ati, che parlano di gravi punizioni in… il Bailland, mentre questi fu trasloca… comando di un corpo d'armata non meno importante di quello di Nancy. Insomma, …ccola ripresa di odii anti-dreyfusisti. … avrà sicuramente nessuna conse…

…menti sono difficili, ed i recenti avve… del Marocco li rendono più difficili … è dovere quindi di chi ha la respon… del Governo di togliere di mezzo le … di polemiche astiose, tanto più se …ovocate da discorsi pronunciati dopo … pranzo.

… della falsa indignazione dei nazio… sembra molto più saggio e ragione… linguaggio che nel *Messidor* tiene Gé… Richard, il quale si scaglia contro i … che vogliono parlare ad ogni costo, … dei provvedimenti energici.

… l'esercito un solo uomo deve avere la … e questi è precisamente il ministro … Guerra. Gli altri devono tacere. Così … loro maggior tempo per agire.

INGHILTERRA

Per ottenere la grazia di Orazio Reyner condannato a morte.

…telefonano da Londra, 26. (B.):

…condanna un po' troppo frettolosa di O… Reyner, l'assassino del signor …, ha sollevato nell'opinione pubblica … corrente in favore di una com… di pena. Il mistero che, malgrado … del Pubblico Ministero, av… ancora la nascita del Reyner, e le … che lo hanno perseguitato tutta la … sembrano a molti ragioni sufficienti per … una mitigazione alla fredda severità … legge.

… altra triste circostanza viene a raffor… opinione: la signora Reyner sta … madre, e, secondo le dichiara… del medico curante, la nascita del mi… bambino avverrebbe nel giorno stesso … esecuzione del padre.

… petizione si copre di firme e verrà … al re, per ottenere la grazia.

RUMENIA

LA RIVOLUZIONE AGRARIA

Proprietari massacrati e villaggi devastati.

…telegrafano da Bukarest, 26. (L.):

… i vandalismi specialmente in … i contadini massacrarono … proprietari. Nel distretto di Deler… presidenti ed ebrei continuano a … Bulgaria. Nel distretto di Ales… rivoltosi guidati dai riservisti, de… quaranta villaggi.

Gli arresti in massa.

…telegrafano da Bukarest, 26. (L.):

… dalla Moldavia scarseggiano, … rigorosa censura. Però si assicura … energiche misure militari giovarono … la rivolta frenando la mania deva… dei contadini. Le truppe arrestarono … di rivoltosi. Siccome le carceri di … insufficienti qualche centinaio … fu scortato nelle carceri di Bu…

La atroce miseria dei fuggiaschi. I soccorsi.

…telegrafano da Vienna, 26. (W.):

… da Czernowitz: Le migliaia di profughi ebrei, rifugiatisi in territorio austria… si trovano in condizioni lagrimevoli. … è ridiventato acutissimo e … il vestiario e i viveri.

… popolazioni povere della Bucovina … fare per lenire tanta miseria. … austriache vanno distribuendo … militari. I profughi raccontano: se … non avvennero atrocità come in … fu solo grazie alla precipitosa fuga … che abbandonarono ogni avere … salvare la vita. In tutte le città della … e nelle maggiori città dell'Austria … aperte delle collette per i fuggiaschi

LA CRISI MINISTERIALE.

Un gabinetto Sturdza.

…telegrafano da Bukarest, 26. (L.):

… Cantacuzeno presentò le di… Il re incaricò Sturdza, capo del par… liberale di costituire il nuovo gabinetto.

SPAGNA

Il re di Spagna tubercoloso?

…telegrafano da Vienna, 26. (W.):

…tizie giunte da Madrid alla Corte recano che il re Alfonso versa in gravissime condizioni. Lo sputo è sanguigno e si teme sia affetto da tubercolosi come suo padre.

BULGARIA

Conseguenze dell'assassinio di Petkow

Leggi reazionarie in Bulgaria - Una zuffa alla Sobranje.

Ci telegrafano da Sofia, 26. (S.):

Il Governo presentò alla *Sobranje* un progetto di legge riguardante i delitti anarchici e contro la sicurezza pubblica. La legge colpisce con forti pene le associazioni anarchiche dirette contro la sicurezza delle proprietà e delle persone. Questi delitti cadono sotto la giurisdizione delle corti marziali.

Il reazionario progetto di legge modificante la legge sulla stampa, provocò oggi alla *Sobranje* scene tempestose. Cristow, Zaukovista, avendo violentemente criticato il progetto, avvenne una zuffa fra i membri della maggioranza e l'opposizione. Cristow venne maltrattato da Janow, partigiano del Governo. La Dieta venne sospesa.

La seduta venne sospesa.

La schiavitù della stampa approvata.

Ci telegrafano da Sofia, 26:

La Sobranje ha approvato fra le proteste dell'Opposizione, il progetto sulla stampa e la legge contro gli anarchici e autori di attentati contro personaggi ufficiali.

STATI UNITI

PANICO ALLA BORSA DI NEW YORK.

Discesa rovinosa dei valori americani.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «I valori di Borsa hanno ancora ribassato in seguito ad una liquidazione burrascosa. Molti valori sono scesi al di sotto del livello più basso toccato durante gli ultimi panici.

Si calcola che in questi sei o sette ultimi mesi i valori americani abbiano subito un deprezzamento di dieci miliardi di franchi.

Wal Street tuttavia non si è molto allarmata della crisi odierna e sembra accettare la sua disgrazia con una disposizione di spirito abbastanza filosofica.

Il mercato si mostrò demoralizzato subito dopo l'apertura. Il disastro fu provocato dall'ordine di vendita proveniente dall'estero, specialmente dal Canadà, da Berlino, da Amburgo, e da Amsterdam.

Vi fu un momento di miglioramento prima di mezzogiorno, ma tale rialzo non fu che il preludio di un ribasso più violento.

Nel pomeriggio, quando il panico guadagnò la Borsa, molti agenti di cambio non potevano nemmeno più eseguire gli ordini di vendita. Le Banche furono obbligate a dichiarare che non avevano più denaro da prestare».

L'energica azione della Francia

NEL MAROCCO

L'occupazione di una città.

La Francia ha deciso l'occupazione di Oujida

presso la quale si trovano le truppe del pretendente.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

L'impressione per gli avvenimenti marocchini va aumentando, e fu seguita ieri nel pomeriggio dalla notizia data dai giornali che i ministri avrebbero tenuto ieri sera un Consiglio straordinario per decidere sulle misure da adottare. Iersera quindi era grandissima l'aspettativa per conoscere le deliberazioni dei ministri. L'invio dei due incrociatori a Tangeri era sembrato a tutti poca cosa, specialmente dopo la quasi inutile spedizione di poche settimane fa di navi francesi e spagnuole, ritornate nei loro porti senza avere nulla ottenuto poichè nulla avevano tentato.

La presenza delle forze navali franco-spagnuole non aveva prodotto nessun effetto sui marocchini, maestri nell'arte tutta mussulmana di fingere i maggiori pentimenti, di fare le più umilianti genuflessioni, per ricominciare subito dopo, svanito il pericolo, la politica delle rappresaglie e delle vendette brigantesche, che vengono poi attribuite alle solite esplosioni di fanatismo.

Era quindi giustificato in parte lo scetticismo del mondo politico per la notizia della partenza dei due incrociatori corazzati alla volta di Tangeri, e si aspettava che il Governo prendesse qualche provvedimento più energico.

E il governo, non avendolo potuto fare nella mattinata, perchè tutti erano occupati nei funerali di Berthelot, vi ha pensato iersera nel Consiglio straordinario dei ministri riunitosi verso le cinque.

I ministri, dopo breve discussione, accettarono la proposta fatta dal ministro degli Esteri, Pichon, di procedere all'occupazione militare provvisoria di Oujida, fino a che il Governo marocchino abbia dato soddisfazione alle domande di riparazione che gli verranno rivolte per l'assassinio del dottor Mauchamp. Questa decisione è stata presa come conseguenza della constatazione fatta del rifiuto persistente del *maghzen* ad eseguire gli accordi da esso conchiusi, nel 1900-02, col governo della Repubblica, e a rispondere alle domande reiterate di repressione e di riparazione che gli furono rivolte dalla Francia in seguito agli abusi di potere ed ai delitti commessi contro i francesi sul territorio marocchino.

Oujida è una città situata poco lungi dalla frontiera di Orano, chiave della strada che conduce dall'Algeria nel cuore del Marocco.

Non bisogna dimenticare che attorno a Oujida si trovano le forze del pretendente che minaccia la sovranità del Governo marocchino. Si crede che l'occupazione di Oujida verrà effettuata da truppe delle guarnigioni algerine.

LE DISPOSIZIONI per la marcia sopra Ouijda.

L'importanza politica e commerciale della città.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

In seguito al Consiglio di ministri di ieri sera, che ebbe luogo all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières, il generale Picquart, ministro della Guerra, ha immediatamente telegrafato al generale Liautey, che comanda interinalmente la divisione di Orano, per dargli ordine di eseguire la decisione presa dal Governo. Le truppe, che parteciperanno alla occupazione di Oujida, saranno tolte dalla guarnigione di Tlemcen, che si compone del secondo reggimento di spahys e del secondo e sesto reggimento di cacciatori d'Africa, al quale si aggiungeranno i contingenti della legione straniera, degli zuavi e dei tiragliatori, che si trovano già riuniti sulla frontiera marocchina all'altezza di Lallah-Marnia.

Oujida è a tre chilomentri dalla frontiera settentrionale oranese e non è che un agglomeramento di piccole case circondate da oliveti. Essa conta circa seimila abitanti ed il suo commercio è importantissimo per la vicinanza con l'Algeria. La vicinanza alla frontiera ed ai posti militari francesi ha costretto il Governo marocchino a stabilire solidamente la sua autorità in quella parte dell'Impero.

Oujida, fino a poco tempo fa, era una città del sultano: aveva cioè una guarnigione permanente ed una amministrazione dipendente dal sultano.

Poco lungi dalla città scorre l'Isly sulle rive del quale vi fu il 14 agosto 1884 la battaglia che valse al maresciallo francese Bougeaud il titolo di duca di Isly.

Quanto alla città di Oujida, essa fu già occupata dalle truppe francesi nel 1859 all'epoca della spedizione del generale Mart in Prey contro i Beni-Snassen.

Le domande della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Per quanto concerne le riparazioni che il Governo esige, esse si riferiscono non solo alle soddisfazioni morali e materiali reclamate per l'assassinio del dott. Mauchamp, ma anche per tutti i delitti e crimini commessi a danno di sudditi francesi da cinque anni a questa parte sul territorio marocchino.

TIMORI DI COMPLICAZIONI

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

La *Petite République* ha da Tangeri:

A Casablanca e a Mazagan si nota un vivo eccitamento dei fanatici indigeni contro le colonie francesi. A Casablanca anzi il popolaccio ha tentato di incendiare una casa sospetta di contenere degli apparecchi telegrafici. A Marrakech i signori Gentil e Lassalles tentarono di requisire dei soldati per fare una inchiesta. Un notabile inglese di Tangeri assicura che il suo Governo è deciso a prendere delle misure coercitive contro il Marocco. Le autorità marocchine, sopratutto il ministro della Guerra El Guebbas, cominciano a manifestare una certa apprensione per le conseguenze dell'assassinio del dottor Mauchamp.

La Francia comunicherà alle potenze i provvedimenti contro il Marocco

Gl'intrighi tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Conformemente ai precedenti firmati nel dicembre scorso per l'invio delle navi franco-spagnuole a Tangeri, il Governo francese invierà i suoi ambasciatori ai ministri accreditati presso tutte le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, informandoli della decisione che è stata presa di occupare Oujida, e delle ragioni che hanno spinto il Governo francese a questa deliberazione.

Il deputato Dubieff probabilmente non interpellerà più il Governo, perchè le misure prese nel Consiglio dei ministri lo hanno completamente soddisfatto. In ogni modo il deputato Dubieff intendeva accennare a questi fatti, narrati dalla *Pètite République* e che sono della massima importanza:

«Il dottore Mauchamp, in lettere indirizzate ad amici, si è spesso lagnato delle difficoltà creatigli dal dottore tedesco Holtzmann, da quando egli è arrivato a Marrakech. Il dottor Mauchamp era riuscito a soppiantare il suo rivale nella fiducia del vice-re del Marocco, ed aveva recentemente avuto da lui una missione segreta per il ministro di Francia a Tangeri.

«Fu allora che, sfruttando le rivalità esistenti fra i funzionari marocchini, il dottore tedesco si rivolse al pascià di Marrakech, amico del vicerè, noto per il suo fanatismo. Il resto è risaputo...»

Una versione ufficiosa tedesca della tragedia di Marrakech

Ci telegrafano da Berlino, 26, (V.):

La *Külnistke Zeitung* ha da Marrakech che Mauchamp aveva eretto sulla terrazza di casa sua un pennone colla bandiera. Ciò era una provocazione perchè ogni conoscitore del paese sa che nell'interno è proibito issare bandiere tranne che sulle moschee. Da parecchi giorni la popolazione aveva chiesto che si togliesse la bandiera. Il governatore inviò subito 50 soldati al comando di suo figlio. Essi erano però impotenti verso la popolazione. Il figlio del governatore venne attaccato. Il rappresentante del Consolato tedesco informato, fece pregare subito il vicerè Muleikasid perchè facesse occupare le case di tutti gli europei dalle truppe sceriffiane. Il governatore offerse agli europei il suo palazzo, come asilo. Il rappresentante del Consolato tedesco ha pure offerto alla colonia francese dei soccorsi. I tedeschi presentarono le condoglianze ai membri della colonia francese e interverranno ai funerali di Mauchamp.

LA COLONIA FRANCESE di Marrakech è sempre in pericolo.

Un intimo dell'imperatore.

Ci telegrafano da Parigi, 26, (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Petit Parisien* che gli agenti del Maghzen eccitano il popolaccio contro i francesi.

La piccola colonia francese di Marrakech è sempre rifugiata nel quartiere ebreo. Si compone dei coniugi Penty e della loro figlia, dell'ing Maussan e di parecchi commercianti. — Il pascià Abdesselam trascura completamente di cercare gli autori dell'assassinio.

Il dottor Schemann, noto autore di articoli francofobi ed intimo del kaiser, venuto a Parigi a farvi una inchiesta coloniale, in seguito alle accoglienze ricevute, è improvvisamente ripartito.

Una levata di scudi del fanatismo.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times*: «Uno degli assassini del signor Charbonnier ha passato tutta la giornata di ieri a Tangeri. Le autorità che lo conoscono benissimo non arrestarlo, malgrado la tragedia di Marrakech. I funzionari marocchini non si occupano in alcun modo dell'assassinio di Mauchamp e deplorano soltanto che uno dei loro sia rimasto ferito dai difensori dell'agenzia Consolare britannica.

«In generale la popolazione marocchina è soddisfatta. Molti soldati indigeni, che sono addetti alla sicurezza personale degli europei, mi hanno detto oggi:

«— Quello che i nostri fratelli hanno cominciato a fare tanto bene a Marrakech, noi lo termineremo a Tangeri. Il giorno è vicino in cui metteremo tutti gli infedeli alle porte del nostro paese».

Per la sicurezza di tutti gli europei al Marocco è necessario che il Governo francese prenda una attitudine ferma in presenza di tutti questi delitti commessi sui suoi connazionali.

La gravità del momento.

Ci telefonano da Parigi, 26:

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: «Nei circoli diplomatici e politici si crede che la situazione divenga estremamente grave al Marocco. Secondo le notizie ricevute da Melilla la frontiera algerina è rinforzata efficacemente. Il Governo spagnuolo non è disposto a fare le dichiarazioni, ma apprendo da fonte autorizzata che i ministri della guerra e della Marina invieranno delle istruzioni a Ceuta e a Cadice, ordinando che delle misure siano prese per fronteggiare qualsiasi eventualità. A Cadice la divisione navale è pronta a prendere il mare in qualsiasi momento.

L'opinione pubblica inglese.

Ci telefonano da Londra, 26:

Il *Times* dice che è appena necessario dire che la linea di condotta adottata dal Governo francese al Marocco sarà interamente approvata dall'Inghilterra e noi siamo persuasi che tutte le potenze senza eccezione, che dicono di aver a cuore gli interessi della pace e della civilizzazione approveranno egualmente, date le circostanze inevitabili.

Il *Times* parlando poi di un articolo della *Gazzetta di Colonia* nel quale si dice che la Germania appoggierà la Francia nella sua domanda di riparazione, aggiunge: È un'attitudine degna di una grande potenza comprendente una veduta larga e degna dei suoi uomini di Stato e dei suoi propri interessi. Disgraziatamente la promessa di appoggiare la Francia gli sembra dover essere subordinata alla sottomissione della questione al corpo diplomatico a Tangeri. Ciò richiede una spiegazione perchè non è facile vedere ciò che il corpo diplomatico deve fare in una questione che concerne la Francia al Marocco.

La *Morning Post* chiede alla Francia di difendere gli interessi della civilizzazione con delle misure pronte ed energiche.

Lo *Standard* dopo aver espressa l'opinione che non vi sono relazioni fra il movimento panislamico recentemente represso in Egitto dagli inglesi e i disordini che si osservano al Marocco, dice: che da un certo punto di vista i due movimenti hanno qualche rapporto. La Gran Bretagna deve sostenere la Francia nel nord ovest dell'Africa e la Francia ha un obbligo corrispondente sulle sponde del Natal. Qualunque siano le misure che i ministri possano prendere per il loro onore e gli interessi al Marocco essi saranno appoggiati a Londra.

GABRIELE HANOTAUX

pubblica un articolo entusiasta sull'Italia.

L'avvenire di Milano e di Genova - Attività prodigiosa - Fecondità della razza.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

L'ex-ministro Gabriele Hanotaux, pubblica nel *Journal* un lungo ed entusiastico articolo sull'Italia, dove ha fatto recentemente un viaggio. Egli chiama l'Italia un paese in piena giovinezza, in piena forza, con una fede assoluta nell'avvenire. Scrive l'Hanotaux:

«Non è una bella signora stanca dei suoi successi ed illanguidita su un letto di riposi: è una giovane ragazza dagli occhi neri, dalle gonne succinte e dalle mani rimboccate, e che domanda soltanto di lavorare. Questa impressione si rileva sopratutto visitando le città industriali del nord. Tutti hanno potuto constatare a Milano, la grandezza dei progetti, delle imprese e delle realizzazioni: Milano, al centro della cerchia di montagne, da cui scende il carbone bianco, ha un'avvenire economico illimitato; Genova, che riesce a forzare la muraglia di granito che la blocca, è pronta a diventare uno dei grandi porti nel grande commercio generale europeo. Ovunque con maggior o minor intensità si nota lo stesso movimento. L'Italia ha dato da mezzo secolo la più meravigliosa prova di virilità, il più bell'esempio di sforzi su sè stessa, che nessun popolo europeo, tranne la Germania, abbia fornito nello stesso periodo di tempo».

L'Hanotaux, rileva il grande valore artistico dell'Italia, e delle varie forze municipali, che hanno permesso a quelle che erano le capitali di ieri, di entrare nel ciclo nazionale, senza perdere la propria figura e la propria originalità. Se si potessero analizzare tutti gli elementi di questa vita locale, che sussiste nel seno della vita nazionale, si scoprirebbe certamente uno dei segreti della futura grandezza italiana.

L'Hanotaux muove qualche critica benevola alla borghesia italiana per la sua indifferenza e per la sua apatia, specialmente nelle piccole città; ma anche questo — dice — è un male comune anche alle altre nazioni latine.

«Ciò che fa la forza dell'Italia è la sovrabbondanza degli uomini. Lo spettacolo che presenta questa razza prolifica è senza pari: essa pullula; brulica e trabocca; è la più solida delle ricchezze e, nelle condizioni attuali del mondo, la più preziosa delle derrate. Questo sorprendente capitale di uomini, che la terra d'Italia è pronta ad esporre ogni anno alla concorrenza universale — vignaiuoli, coltivatori, marinai, soldati, industriali, coloni — è della carne da progresso che si accumula sulla vecchia terra ringiovanita, che ridiventa la terra cantata da Virgilio, la madre degli uomini e delle messi. L'Italia antica era perita per i latifondi, per l'incuria delle terre e per la penuria di braccia; ora è di un lusso di braccia che si inorgoglisce la penisola. Il suo avvenire, quale appare fin d'ora, è tutto in una parola: fecondità!»

L'arrivo del principe di Bülow a Santa Margherita Ligure

Ci telefonano da Genova, 26. (C.):

Il principe di Bülow è giunto alle 8.40 di ieri sera a Santa Margherita Ligure. Egli è sceso a questa stazione anzichè a Rapallo per la breve distanza che vi è fra lo scalo di Santa Margherita e l'Imperial Hôtel, dove il principe aveva già fissato un appartamento al piano nobile, ed un altro al piano superiore. Il principe di Bülow, dalla stazione ha proseguito a piedi per l'hôtel, mentre la moglie, principessa di Camporeale, vi si è recata in un *landau* insieme alla madre, donna Laura Minghetti e al senatore Blaserna, vice presidente del Senato, giunto quest'ultimo col treno di Roma delle 6 pomeridiane.

Il signor Cuba, uno dei proprietari dell'hôtel, si è attenuto nella preparazione dell'appartamento agli ordini ricevuti, e cioè non ha fatto sfoggio di alcuna affettata eleganza, Gli appartamenti sono addobbati colla massima semplicità. Le camere sono quelle comuni degli altri viaggiatori ospitati nell'albergo. Il principe di Bülow ed il suo seguito occupano in tutto una dozzina di stanze. All'Imperial Hôtel si trovano per altro da alcuni giorni varî personaggi tedeschi che hanno preceduto l'arrivo del Cancelliere. Fra essi vi sono anche due giornalisti.

Nell'albergo venne oggi impiantato un ufficio telegrafico apposito che dovrà però servire per uso esclusivo personale del principe di Bülow. La colonia tedesca che è questo anno numerosissima a Rapallo e Santa Margherita, farà una dimostrazione al cancelliere. Allo «Strand Hôtel» oltre ad una grande quantità di sudditi germanici, si nota la presenza dell'ammiraglio Derpitz, ministro di Stato tedesco insieme alla figlia. Il ministro Derpitz è giunto da pochi giorni. Da molti si assicura che la sua venuta non è casuale, ma deve attribuirsi al prossimo colloquio politico fra Tittoni e Bülow che avrà luogo giovedì. Bülow, dopo la visita dell'onorevole Tittoni, si fermerà a Santa Margherita Ligure una ventina di giorni che dedicherà a passeggiate ed escursioni.

Intere pinete in fiamme in Valcamonica.

Ci telefonano da Brescia, 26. (M.):

Giunge notizia di un immane incendio scoppiato in un bosco a Palme in quel di Borno, paese di Vallecamonica. Il bosco denominato Cornamusa, formato da piante resinose, divamperebbe in modo tale da colorare vivamente di rosso l'orizzonte, tanto da dare l'illusione di una fantasmagorica aurora boreale. L'incendio, scoppiato per cause sin qui ignote, si è propagato alla pineta comunale di Oltrecorvo in quel di Bergamo ed i danni si credono rilevantissimi.

CRONACA

Pei professori delle classi aggiunte

Le difese del ministero - Le cause del ritardo - Sedici milioni pei Comuni e pei maestri.

Ieri la prefettura ci ha comunicato quanto segue:

«Oltre il mandato di 25 mila lire, di cui si è già disposto il pagamento ai professori delle classi aggiunte, il Ministero comunica di aver disposto altro mandato di 24 mila.»

Il Rava, a spiegare il ritardo e a discolpa contro le accuse mosse al Ministero, scrive:

«Il Ministero, con innegabile solerzia, appagò ciascuna richiesta al massimo dopo *due* giorni, ed anche sollecitò e alla Prefettura e alla Corte dei Conti e al Tesoro, per evitare i ritardi eventuali fuori del suo ufficio e delle sue responsabilità.

«Le ragioni principali dei lamentati indugi vanno ricercate nella lunga e complessa formazione delle classi aggiunte, come esige la nuova legge sullo stato economico nella necessità di provare alla Corte dei Conti anche il numero degli allievi per istituirle: nelle inesattezze e nelle incertezze di qualche capo d'istituto, al quale si dovettero rimandare i prospetti: nello scarso limite massimo consentito dalla legge di contabilità pei mandati a disposizione, che sono insufficienti per soddisfare subito gli arretrati nelle grandi città: nell'errato sistema adottato in molte località, di pagare alcuni professori interamente ed altri in piccole parti, anzichè tutti proporzionalmente mese per mese.

«La legislazione nostra non offre alcuna forma di pagamento più sollecita di quella adottata. Ma si potranno fare anche due mandati in un mese se gli uffici locali pagheranno subito.

«È il primo anno, questo, del nuovo sistema, e non è conosciuto, a malgrado delle nuove e lunghe istruzioni pubblicate nel dicembre.

«Non critico e non biasimo alcuno: solo difendo la mia Amministrazione, che si vuole responsabile anche per il bene che non si può fare, e per il male che non può impedire.

«Anche per i Comuni e i maestri si sono già pagati in pochi mesi per 16 milioni di lire di sussidi e di soccorsi: ed io lavoro alacremente a vincere l'arretrato e ad applicar bene la legge del 1886 che pareva dimenticata, e quella del 1904. Ma anche molti Comuni mandano i conti inesatti, e bisogna rifarli e pregare di restituirli...»

La questione della Edison.

Un progetto utile che non si fa.

Siamo lieti che la minaccia della Società Edison di sospendere la forza elettrica stia sfumando perchè arriva man mano il carbone.

Ma nella *Perseveranza* troviamo una lettera del senatore G. Vigoni con questa osservazione che merita d'essere discussa dai giornali:

«Il progetto di *trazione aerea*, per portare carbone e merci simili fino a Novi, dove le difficoltà maggiori sono superate, è pratico, utile, e in meno di un anno avrebbe smaltito tutto lo stock di merci in rimanenza nel Porto di Genova, permettendo d'iniziare in seguito un regolarissimo servizio, senza le enormi spese direttissime od altre linee.

I tecnici approvano il progetto, e la prova migliore si è che lo si sta applicando al porto di Savona, *ma* non fu applicato a Genova perchè, non so per quali ragioni, avrebbe sottratto circa quattrocentomila lire di introito ai beati iscritti al consorzio. Questo so da fonte autorevolissima e che non ammette dubbio, lo so dallo stesso gen. Canzio.

Ora, che la plaga d'Italia dove lo sviluppo industriale è meraviglioso, debba essere soggetta al grave pericolo di crisi, per il capriccio o per la camorra di quei signori, è semplicemente vergognoso, come vergognoso si è che una autorità qualunque, prefetto, ministro, presidente del Consiglio, ignorino o tollerino un tale stato di cose, e senza riguardi a persone, a consorzi, a sette, a monopoli qualsiansi, non abbiano la coscienza e il coraggio di provvedere».

L'arresto e la fuga di un prepotente alla fiera di Porta Vittoria.

Il fratello di lui accoltella una guardia ed è arrestato con altri tre individui.

Il tranciatore Ambrogio Conti, spavaldo giovanottone di 28 anni, addetto al Tecnomasio, l'altra sera, dopo di avere girovagato per qualche tempo alla fiera di porta Vittoria, si soffermò innanzi alla giostra delle automobili, situata sul bastione di porta Romana vicino alla Rotonda dell'Ospedale, attratto dai begli occhi della proprietaria, certa Clotilde Marini. Il Conti, dopo di avere alquanto insistito con parole più o meno galanti, cercando di attirarsi le simpatie della donna, arrivò anche al punto di allungare le mani.

La Marini, seccata dal contegno del giovinastro, ricorse alla guardia in divisa Ghimerio Rosano, della Sezione VIII, il quale intervenne cercando di indurre il Conti ad allontanarsi; ma questi, per tutta risposta, si diede ad ingiuriare la guardia, che lo dichiarò allora in arresto.

Mentre coll'aiuto di due ufficiali dell 66° fanteria il Ghimerio stava traducendo il Conti alla vicina casermia di via Lamarmora, seguito da un codazzo di monelli che gridavano il solito *molla, molla*, il fratello dell'arrestato, certo Andrea Conti d'anni 23, approfittando di un tafferuglio, si appressò alla

---

Appendice del SECOLO 27 Marzo. 46

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

…marchesa finse di approvare, ma era … dal mirare tanto lontano e dal … alle apprensioni del marito. … figlia sua era felice dell'amicizia …, e questa infantile felicità, che … svolgersi sotto i suoi occhi … crudeli prove dell'esilio, le appariva … sacra, come troppo degna di ri… perchè fosse giusto di contrastarla.

XI.

… la marchesa di Villarcy e la … presentarono alla dimora dei … di portare la buona novella, … se ne era appena appena andata. … domandarsi, non s'era data la bri… alla signorina Clotilde e … che cosa fosse avvenuto del co…

…onnello si era accontentato di chiamare … i suoi uomini lasciati in … alla casa e all'interno, e poi si era messo dietro i poliziotti, che se ne andavano disgustati della loro fallita impresa.

Clotilde e Alberto sapevano nulla pertanto relativamente alle sorti del loro caro, ed erano naturalmente in grandi angoscie. Si domandavano ansiosamente se avesse potuto sottrarsi alle ricerche o se era stato catturato, sebbene il mutismo e il cipiglio dei poliziotti sembrassero loro di buon augurio. Ma in realtà non si sentirono rassicurati se non nel veder comparire le due visitatrici.

Scorgendo Yvonne, prima ancora che ella parlasse, Alberto fu persuaso del buon evento, e altrettanto fu di sua zia.

Nel volto di Yvonne traluceva la gioia, e la presenza della nonna attestava che essa stessa ne era partecipe.

Quanto esprimevano i loro sembianti fu presto confermato dalle loro parole, e Alberto ebbe la felicità di apprendere che doveva alla piccola amica la salvezza di suo padre.

Fu per lui occasione e momento di vera e ineffabile beatitudine. Si sentiva doppiamente felice: e come figlio e come amico. Mentre sua madrina prodigava ad Yvonne testimonianze di gratitudine, egli rimaneva lì silenzioso, con gli occhi pieni di lagrime, ammirando la deliziosa fanciulla già donna pel cuore e per la ragione, la quale, in omaggio all'affetto che sentiva per lui, aveva trovato la salutare ispirazione meravigliosamente riuscita a sottrarre il colonnello ai terribili effetti della sentenza già contro lui pronunciata dal tribunale militare.

Calmata la prima emozione e udito particolareggiatamente come il colonnello fosse in salvo, non solo, ma sicurissimo sotto la protezione del marchese, Alberto, lasciando la madrina a tu per tu con la signora di Villarcy, trascinò Yvonne alquanto lungi. Voleva dirle tutto quanto sentiva, ma dirglielo senza testimoni.

I sentimenti dell'animo hanno, in ogni età, il loro pudore.

Per esprimersi, per mostrarsi quali sono amano circondarsi di mistero.

Sembrava dunque ad Alberto che solo con Yvonne, egli le avrebbe parlato della sua tenera gratitudine meglio assai che in presenza d'altri.

La fanciulla lo seguì, nell'aspetto seria e risoluta, come se avesse compreso già che egli le avrebbe detto parole indimenticabili, parole che le si sarebbero impresse nel cuore, per non cancellarsi mai più.

— Yvonne, mia piccola Yvonne, gridò Alberto, non appena furono soli; io mi ricorderò sempre, sempre, ciò che avete fatto. Se mio padre è salvo, se si è riconciliato con vostro nonno, e se frattanto possiamo sperare che il re gli perdoni, tutto si deve a voi!

— No, Alberto; ringraziamo piuttosto il cielo, che mi ha ispirata.

— Ringraziamolo insieme, dunque. Volete?

Yvonne fece un segno di assentimento.

Allora Alberto spinse una porta e ne varcò la soglia, conducendo l'amica per mano.

Entrambi si trovarono in una piccola sala, che il fervore religioso della signorina Casal aveva trasformato in oratorio. Nello sfondo, un crocefisso era addossato alla parete. Più in basso, sopra un piedistallo, si inalzava una statuetta della Vergine, davanti alla quale due inginocchiatoi invitavano al raccoglimento e alla preghiera.

Alberto prese posto su uno di essi, indicando l'altro ad Yvonne. E per qualche minuto entrambi stettero là mormorando a fior di labbra una preghiera che loro saliva su su dal fondo del cuore.

Yvonne si spicciò per la prima; e stava per rialzarsi, ma Alberto la trattenne.

— Ascoltate, Yvonne. Vorrei farmi obbligo di esservi sempre amico. E sarei ben felice se voi voleste fare altrettanto verso di me. Promettiamo di non dimenticarci mai e di amarci sempre. La vita ci separerà. Voi andrete alla Corte, io all'esercito; ma sopporteremo meglio la separazione sapendo di poter contar uno sull'altra. Siate mia sorella, diletta mia; io sarò vostro fratello.

Yvonne lo guardava incerta, quasi turbata; e si sarebbe detto che nella sua anima innocente si lacerasse un velo, per lasciarle vedere la solennità dell'impegno che Alberto le domandava. Stette così un momento senza rispondere; poi, sempre inginocchiata, mormorò:

— Mi impegno come voi vi impegnate, Alberto. Noi saremo fratello e sorella: Dio è testimonio.

— Giuro, ripetè egli. Signore Iddio, benediteci, proteggeteci.

Essi si erano inchinati, la mano nella mano, e i loro giuramenti caddero nel silenzio, sinceri e puri come la loro anima. Non aggiunsero altro, nulla più avendo a dirsi. Ma, allorquando raggiunsero la marchesa e la signorina Casal, brillava loro in fronte e negli occhi un riflesso di gioia risultante dalla sincerità con la quale avevano suggellato il legame della loro giovine amicizia.

Lo stesso giorno si seppe in Chantilly che il commissario di polizia e i suoi agenti erano ripartiti per Parigi, conducendo con loro Godard, la ferita del quale esigeva cure che non si sarebbe potuto apprestargli nel villaggio.

Parecchi furono d'avviso che questa necessità di assistenza fosse un semplice pretesto, e che in realtà essi avevano creduto bene di allontanarlo per isfuggire alle conseguenze della condotta da lui tenuta e ora nota.

Di questa si indignavano quanti ne avevano avuto notizia, ed era da temere che non gli si giuocasse qualche brutto tiro; lo stesso Godard pertanto ebbe fretta di sottrarsi alle legittime vendette che lo potevano non difficilmente colpire.

Da parte loro, i Casal non pensavano più a lui. Il loro risentimento si era dissipato insieme coi loro timori. Le loro ultime parole su quel miserabile erano state queste:

— Che egli vada a farsi appiccare altrove.

Quanto dire che speravano di non vederlo mai più; inoltre, le circostanze contribuirono a far loro dimenticare la infamia di lui.

Tutte le sue mene erano fallite; tutte le sue macchinazioni avevano avuto l'unico risultato di procurare a Casal, nella persona del marchese di Villarcy, il più potente dei protettori.

(Continua.)

ANTONIO NELLI

Sicilia pittoresca

con sei fotografie.

Pubblicato in *VARIETAS* (Numero di Marzo). In vendita a 30 cent. in tutta Italia.

guardia Ghimerio e la colpì con un coltello alla natica.

L'arrestato intanto, approfittando della confusione si sottraeva colla fuga, mentre il feritore veniva tosto acciuffato dai due ufficiali del 66° fanteria e tradotto alla caserma di via Lamarmora in unione con altri tre individui che avevano prestato man forte nella ribellione. Essi sono il tipografo Parini Marco, d'anni 18, abitante in corso Magenta 66; Santambrogio Anacleto, d'anni 18, abitante in corso San Celso; Cardella Francesco, d'anni 17, abitante in via Galeazzo Alessi.

La guardia Ghimerio fu ricoverata nella infermeria della caserma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.16 — tram. 6.43 — Roma: leva 6.5 — tram. 6.27 — Palermo: leva 6.0 — tram. 6.24.

Luna. — Età giorni 14. — Tram. alle 5.37 a.

IL TEMPO IN EUROPA: — *Pressione* massima di 774 sulla Manica, minima di 750 sulla Scandinavia settentrionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -1 bello — Nizza, 8 bello — Madrid, 4 bello — Zurigo, -3 bello — Praga, 2 coperto — Vienna, 1 nuvoloso — Trieste, 4 vario — Budapest, 1 nuvoloso — Pietroburgo, -10 nebbia.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa al nord, salita al sud: 769 sull'alta Italia, 768 al sud-est.

Venti generalmente grecali.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 0 — Torino, 2 — Venezia, 3 — Genova, 8 — Firenze, -1 — Bologna, 4 — Roma, 4 — Napoli, 2 — Foggia, 4 — Bari, 4 — Palermo, 7 — Cagliari, 6.

Ieri leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza Cielo vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

25 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.5.
Temperatura centigrada media + 9°.2 — massima + 16.6 — minima + 2.6.
Umidità relativa media 37 %.
Venti dominanti ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Salomè*, opera. — *Tanzmärchen*, ballo. Ore 8.30.
DAL VERME: *Don Pasquale*, opera. — Ore 8.45.
MANZONI: *La signorina Josette mia moglie*, commedia. — Ore 8.45.
FILODRAMMATICI: Recita degli studenti del Liceo Parini: *Il ventaglio*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *El Burbero benefico*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *La passione* — Ore 8.45.
STABILINI: *Carmen*, dramma. — Ore 8.45.
MODENA: *Gli ussari della regina*, operetta. Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

La Primavera a Montreux, la Perle du lac Léman

Montreux è bella in ogni stagione, ma la sua poesia trionfa specialmente di primavera. Il cielo e il lago fanno una festa di luce e di colori; c'è allegria nell'aria azzurra, negli alberi che cantano, nei sentieri dove le mammole spirano una fragranza deliziosa e dove i cespugli di rose si preparano a fiorire.

Dalle colline che dominano il paese scende un soffio vivificante e puro. Una folla di passeggiatori animano i *quais* e le vie: Francesi ed Italiani eleganti, Inglesi ben messi, rubicondi ed alti di gambe, tedeschi placidi e gravi. Molti fra i settentrionali che, di primavera, popolano gli alberghi di Montreux, vengono dall'Italia. Essi fanno nella Svizzera un soggiorno più o meno lungo prima di tornare nel clima più rigoroso del loro paese. In altri termini, Montreux è una stazione intermediaria fra il Mezzogiorno ed il Nord.

I forestieri ci trovano tutte le comodità e tutti i lussi della vita moderna.

Ci trovano pure tutti i divertimenti mondani, che quest'anno saranno particolarmente numerosi.

Un tiro al piccione avrà luogo il 28 marzo; un torneo di lawn-tennis, il 1 aprile, cioè il lunedì di Pasqua; una gara di Golf, l'otto aprile ed i giorni seguenti; delle regate per amatori e professionisti, per studenti e per clubs si faranno nel maggio.

Finalmente l'ottava *Festa dei Narcisi*, la festa allegorica della primavera, con balli eseguiti da 300 fanciulli, corso di gala, gara di automobili, battaglia di fiori, fuoco d'artifizio, si darà il 25 e 26 maggio.

Persone che hanno assistito alle feste primaverili di Nizza, ci assicurano che non vi hanno visto niente di più grazioso e di più originale di quel che Montreux offre alla curiosità dei forestieri.

UNA NUOVA STAZIONE
sulla linea Firenze-Empoli-Livorno.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

La direzione generale delle Ferrovie di Stato comunica che da ieri è stata aperta all'esercizio la stazione di Carmignano sulla linea Firenze-Empoli-Livorno.

La stazione di Carmignano sulla linea Vicenza-Cittadella-Treviso, ha assunta la nuova denominazione di Carmignano di Brenta.

La follia collettiva di Trapani.

Ci telegrafano da Trapani, 26. (R.):

Ricorrendo ieri l'onomastico di Nunzio Nasi, la bandiera sventola al balcone del Municipio, dei Circoli cittadini, e di molti edifici privati. Alla Federazione intitolata al nome di Nasi si è inaugurata la bandiera e si distribuirono ai poveri 1400 pani. Un corteo con musiche e bandiere si è recato allo scoglio Nasi, dove parlarono l'avvocato Laudicina, presidente della Federazione, e l'avv. Simili, venuto da Catania. Col treno di mezzogiorno giunsero anche molti rappresentanti dei Comuni della Provincia.

UNA POPOLAZIONE IN SOMMOSSA
in causa di un parroco.

Ci telegrafano da Sassari, 26, sera. (M.):

Stamane si sono riversati improvvisamente in città provocando infiniti commenti, e seguiti da centinaia di monelli urlanti e fischianti alla strana processione, oltre trecento contadini del vicino paesello di Sennori, fra cui molte donne.

Il lungo corteo, attraversando le principali vie della città, si recò prima davanti alla prefettura, dove il consigliere delegato ricevette una commissione e poscia all'arcivescovado, ove però erano stati sbarrati e chiusi ermeticamente tutti gli ingressi, sicchè i poveri postulanti dopo aver atteso invano per oltre un'ora col naso per aria, si decisero ad allontanarsi non senza aver prima fatto una solenne fischiata.

L'agitazione è dovuta al fatto che l'arcivescovo ha destinato a Sennori un parroco non gradito alla popolazione. Di qui una serie di gravi incidenti che minacciano di turbare la calma abituale di quella gente mite e tranquilla.

La prefettura intanto ha promesso tutta la sua opera per togliere le cause di dissidio e la sua influenza per indurre l'arcivescovo a compiacere il desiderio degli abitanti di Sennori. Nello stesso tempo però ha inviato in paese carabinieri e truppe.

LA QUESTIONE EDUCATIVA IN ITALIA
Per l'avocazione della Scuola allo Stato.

Ci telegrafano da Sassari, 26, sera. (M.):

L'on. Solinas Apostoli, richiesto del suo giudizio sull'avocazione della scuola primaria allo Stato, ha così risposto da Roma:

« Convinto che l'unico mezzo per combattere veramente l'analfabetismo, l'eterno nemico di ogni civile progresso non solo in Sardegna, ma in Italia tutta sia l'avocazione della scuola elementare allo Stato, non posso esitare a dichiararmi completamente favorevole a che questo sia, al più presto, un fatto compiuto. »

Gli ortolani e i raccoglitori d'agrumi
delle campagne palermitane proseguono e intensificano lo sciopero.

Ci telegrafano da Palermo, 26, sera. (S.):

Prosegue lo sciopero degli ortolani e dei raccoglitori di agrumi nelle campagne palermitane. Stamane, come ieri, i contadini assicuratisi che nessuno avesse ripreso il lavoro sono discesi in città, e si sono riuniti alla Camera del Lavoro dove hanno deliberato di persistere nello sciopero fintanto che i proprietari e i gabellotti non avranno ceduto. Questi però non intendono fare nessuna concessione. Grosse pattuglie sorvegliano tutte le strade di campagna. Finora nessun incidente spiacevole è venuto a turbare il pacifico svolgersi dell'agitazione.

Le elezioni amministrative a Napoli.
I risultati conosciuti confermano la vittoria dei clerico-moderati.

Ci telegrafano da Napoli, 26 sera. (D.):

I risultati delle elezioni finora noti sono i seguenti: su 13 732 votanti hanno riportato 6497 voti i moderati, 5952 voti i liberali. I socialisti hanno riportato 1300 voti. Sono terminati gli scrutini soltanto in tredici frazioni elettorali.

PROROGA DELLA VALIDITÀ
delle tessere ferroviarie pel Concorso ippico di Roma.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

La direzione generale delle Ferrovie di Stato ha concesso che il termine del viaggio di andata a Roma col ribasso del 75 per cento mediante la tessera rilasciata dall'Associazione della Stampa periodica italiana, per il grande Concorso ippico nazionale sia prorogata di due giorni. La vendita delle tessere continuerà presso l'Associazione della Stampa di Roma, e le succursali della Società Fratelli Gondrand di Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, Livorno, Firenze, Palermo ed Ancona.

La Direzione generale delle Ferrovie, poi, per soddisfare alle numerose richieste, in via eccezionale, ha concesso altre cinquemila tessere alle stesse condizioni delle precedenti.

Il giudizio dell'arcivescovo di Milano
sulla questione religiosa in Francia e sui rapporti fra Stato e Chiesa in Italia.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Una interessante conversazione con l'arcivescovo Ferrari ha pubblicato iersera il *Giornale d'Italia*.

Richiesto quale fosse il pensiero del pontefice a proposito del conflitto della Santa Sede col Governo francese, o almeno quale impressione il cardinale Ferrari avesse avuto dal contegno del pontefice durante il recente colloquio da lui avuto col papa a Roma, l'arcivescovo di Milano ha risposto:

« Non mi sarei mai creduto di trovare il Santo Padre così tranquillo e sereno. Io avevo avuto occasione di vedere il pontefice lo scorso anno e francamente dirò che allora il suo animo non mi parve fosse scevro di preoccupazioni. Si capisce facilmente che, malgrado la grande fiducia che la Santa Sede aveva nell'episcopato e nel clero di Francia, le conseguenze della legge di separazione rappresentavano o almeno potevano rappresentare una incognita. Era evidente che il Governo francese era deciso a combattere con tutti i mezzi e con ogni energia. Sarebbe stato ugualmente energica la resistenza? E cioè i cattolici francesi avrebbero opposto una azione energica, costante e risoluta, pur senza trascendere ad incresciose escandescenze? Avrebbero essi dimostrato affezione alla Chiesa ed obbedienza alla suprema autorità?

« Questo si sperava, ma non si era completamente sicuri. Oggi la speranza è divenuta certezza. Non si era mai creduto veramente allo scisma, ma si temeva un qualche atto di debolezza, di incertezza o di dispersione. Oggi quel timore è scomparso: il clero di Francia si è stretto ai suoi vescovi ed i suoi vescovi si sono stretti a Roma: la Chiesa forma oggi, come sempre, un blocco compatto, che può resistere ad ogni tentativo di disgregamento.

« Non credo poi che il conflitto attuale tra la Chiesa e la Francia sia la conseguenza della politica attuale del pontefice. Gli avvenimenti che oggi si svolgono in Francia, sono la conseguenza necessaria di tutta una preparazione di lunga mano nella legislazione e nello spirito pubblico francese. La Santa Sede cercò sempre di mantenersi prudente e calma limitandosi a reclamare il rispetto dei diritti speciali che le venivano dalle leggi ed altri diritti comuni, che sono fondamentali nella civiltà moderna. Ma poichè si voleva da altra parte arrivare ad un conflitto, era naturale che si cercassero e si trovassero motivi, anche là dove non vi erano. E il conflitto sarebbe scoppiato, qualunque fosse stata l'attitudine del pontefice, qualunque fosse stata la politica della Santa Sede.

« Tutti parlano di legge di Separazione, ma a mio avviso non può darsi una maggiore improprietà di linguaggio. Il Governo francese ha dichiarato, anche in recenti occasioni, che la separazione ora avvenuta fra Stato e Chiesa si poteva equiparare a quella di due coniugi che non possono convivere tra loro per incompatibilità di carattere. Accettiamo anche il paragone: ma quando due coniugi si separano riacquistano entrambi la loro libertà di azione ed il marito deve restituire la dote che gli ha portato la moglie. Ma si può parlare nel caso presente di separazione? Lo Stato ha confiscato i beni della Chiesa cattolica, ha scacciato violentemente dai loro palazzi vescovi venerandi, senza rispettare nè i loro nomi nè le loro canizie. Per conto mio non voglio esprimere un giudizio in merito, dico solamente che bisogna essere franchi nel pensiero e precisi nelle parole e che una legge capace di condurre a tutto questo deve essere chiamata di spogliazione e non di separazione.

« Io spero che non sia lontano il giorno in cui il popolo francese reclamerà per tutti e contro tutti il trionfo del buon senso e la ragione della libertà. Intanto la Chiesa osserva pacifica e calma, lo svolgersi degli avvenimenti. »

La pastorale di monsignor Bonomelli e i modernisti.

Circa la pastorale di mons. Bonomelli, della quale tanto si è parlato nel mondo cattolico, il cardinale Ferrari ha detto che essa non contiene secondo lui alcuna imprudenza, ed ha aggiunto:

« Lessi la pastorale di mons. Bonomelli, gli scrissi, ed ebbi anche occasione di dirgli a viva voce che la sua pastorale mi aveva fatto buona, eccellente impressione. »

Interrogato su ciò che pensasse della democrazia cristiana e dei cosidetti autonomi del laicato intellettuale, il cardinale Ferrari ha risposto che si fa a questo proposito una stranissima confusione.

« Non c'è nulla, assolutamente nulla di comune — egli disse — fra i democratici cristiani e gli autonomi: essi seguono tendenze tutto affatto diverse. Si ha per esempio a Milano, un gruppo della democrazia cristiana che parla poco e lavora molto e sta al suo posto. E su di questo nulla v'è a che ridire. Ma si sa anche che quella minuscola associazione degli autonomi che si chiama Lega Nazionale ha sconfessato i cattolici lombardi della democrazia cristiana per il loro atteggiamento dinanzi alle autorità della Chiesa. »

Richiesto del suo pensiero a proposito dei modernisti del Rinascimento, il cardinale Ferrari parve, se non imbarazzato, almeno esitante e poi rispose:

« Io lo disapprovo completamente. Questo atteggiarsi a riformatori della Chiesa, richiama alquanto gli innovatori del secolo XVI; nella mia recente pastorale rilevai come il sentiero battuto dai modernisti sia assai pericoloso. In fatto di dogma e di morale, occorre andare molto cauti, nè è il caso di parlare di rinnovamenti. »

La possibilità della conciliazione - Essere e parere.

Il cardinale Ferrari, richiesto infine che cosa pensasse delle relazioni tra la Santa Sede ed il Governo d'Italia, e se crede si cammini verso la conciliazione, rispose:

« La conciliazione? Certo in Italia siamo ben lontani dalle intemperanze dei francesi, ma si può parlare di una vera conciliazione in Italia, dove, ad onta della legge sulle guarentigie, pubblicazioni immorali fanno quotidianamente scempio del Santo Padre? Inoltre una conciliazione in *modis et formis* non è possibile, nè dal punto di vista dello Stato, come ebbi a dire a Merate all'on. Prinetti allora ministro dei Lavori Pubblici, nè dal punto di vista della Chiesa, che deve essere e parere indipendente di fronte ai cattolici del mondo intero. »

ULTIMA ORA

Un'intervista col sindaco di Argenta
sugli scioperi agricoli.
Speranze di un accomodamento pacifico e dignitoso.

Ci telefonano da Bologna, 26, sera. (B.):

Sono stato a visitare il sindaco di Argenta, avvocato Giuseppe Succi, che mi ha accolto nel suo studio, e che volevo intervistare sulla questione agraria, che tiene sospesi in gran parte i lavori nel comune di Argenta.

Egli mi accolse colla sua solita affabilità e cortesia.

Gli chiesi se la buona annata scorsa per l'agricoltura, ricca di molta rendita per i proprietari, con grano, canapa e barbabietole, possa essere stata la causa economica di un desiderio di miglioramento ardente destatosi nei lavoratori della terra, fra i terrazzieri, boari, bifolchi o mezzadri. Il sindaco mi rispose:

« — Lo sviluppo agricolo che la zona dello sciopero va ogni anno conquistando per la bonifica dei terreni paludosi, per i mezzi di trasporto delle derrate, facilitati dalla ferrovia, per il grande uso dei concimi chimici, ecc., sono certo fatti che determinano i lavoratori della terra a conquistare un miglioramento economico, partecipando ai benefici della proprietà. Questo desiderio che si è manifestato con forme legittime ed ha conquistato grado a grado le organizzazioni, sebbene contrastato da parte dei datori di lavoro fin dal principio del suo manifestarsi, avrebbe dovuto far risaltare quanta parte di miglioramento economico chiedono i lavoratori sulla rendita della produzione agricola, e, dato il mercato del lavoro e dei prodotti agricoli, si potrebbe fare una giusta ripartizione della rendita fra il capitale ed il prezzo della mano d'opera.

« Ma ad Argenta purtroppo le organizzazioni dei lavoratori della terra sono ancora allo stato primordiale, per modo che vi è molto sentimentalismo e poca preparazione per una conquista graduale di miglioramenti economici, con un senso di responsabilità.

— E ora, chiesi io, come vede lei svolgersi e finire questo periodo di scioperi?

— I proprietari e gli affittuari, mi rispose, diedero circa sessanta escomi per impedire le tacite proroghe dei contratti annuali, in tutti i comuni, comprese le zone fuori sciopero, escomi date parte per cessazione di affittanza, parte per riduzione di famiglie o variazione di contratto di lavoro, e non escluso che qualcuno avrà avuto anche come concausa gli attriti derivati dallo sciopero dello scorso ottobre.

Ora, se le organizzazioni dei lavoratori della terra fossero state forti ed accorte, non dovevano impostare un nuovo sciopero per solidarietà contro gli escomi, ma con la forza economica della loro organizzazione (uffici di collocamento, cooperative agricole da potersi costituire), sovvenire gli escomiati, dando loro le terre da lavorare o il salario delle giornate di lavoro. Fare invece questione di principio per ottenere di diminuire nel proprietario la facoltà delle disdette e dei contratti annuali, significa intaccare la consuetudine ed il diritto di proprietà privata ora vigente ed ottenere in difesa di questo diritto quello che oggi è un fatto compiuto, la solidarietà dei proprietari della provincia di Ferrara coi proprietari danneggiati dallo sciopero.

Chiesi ancora quale è l'estensione di terreno non seminato ed il danno derivato ai proprietari ed agli scioperanti per la mancata coltivazione.

— Sono circa duemila ettari — mi rispose — pronti a ricevere il seme dei marzatelli, e calcolando una rendita lorda di sole 500 lire per ettaro, è circa un milione di raccolto mancato che sarebbe stato ripartito per un terzo a rimborso del capitale circolante, per un terzo al reddito fondiario e per l'altro terzo alla mano d'opera. Il capitale circolante, se non avverrà la circolazione, sarà risparmiato e senza rischio, la proprietà fondiaria avrà un minore interesse per un anno, ma quelli che perdono tutto saranno quei lavoratori che non vorranno emigrare dove c'è lavoro, venendo a mancare per loro quello che ora non vogliono iniziare con la semina.

Chiesi ancora fino a quando sarebbe il tempo utile per la semina ed il sindaco di Argenta mi rispose:

— Fino a tutta metà di aprile prossimo si potrà seminare, se si verrà ad una pacificazione, ma questo per ora non è facilmente prevedibile, se non si trova la formula per assicurare i proprietari che non si vuole limitare loro il diritto di proprietà. Io penso che allo stato delle cose, soltanto una tariffa di salari concordata per la semina e per il raccolto di quest'anno e la nomina di una Commissione di persone di fiducia degli interessati, per fissare per l'anno prossimo le regole del funzionamento degli uffici di distribuzione delle terre, potrà far cessare questo periodo convulso di lotta di classe. In questo senso darò l'opera mia di sindaco d'Argenta, certo che i patti di mezzadria e di boaria verranno praticati con le migliorie già discusse dalla commissione arbitrale.

È mia impressione che se l'on. Agnini avrà sempre come ora la fiducia dei lavoratori, potrà concordare con le idee espresse dal sindaco di Argenta e concorrere alla soluzione pacifica e dignitosa, senza vincitori nè vinti, della dolorosa questione agraria dell'Argentano.

A. Bernabei.

LE TRATTATIVE ALLA PREFETTURA.
Colloquio fra il conte Manzoni e l'on. Agnini - Nessuna conclusione.

Ci telegrafano da Ferrara, 26 sera. (V.):

Stamane ebbe luogo un convegno alla presenza del prefetto fra il conte Manzoni, presidente della consociazione dei proprietari di Argenta e il deputato Agnini.

Vi fu uno scambio d'idee e si esaminarono i punti controversi; cioè la revoca di quattordici escomi e il ristabilimento dell'ufficio misto di distribuzione delle terre.

Non essendo intervenuto l'accordo fra le parti, l'on. Agnini avrebbe proposto la riapertura delle trattative, ammettendosi anche di ritornare, eventualmente sul concordato di ottobre e chiarire il lodo Giglioli.

I rappresentanti partirono per Argenta per consultare le rispettive associazioni.

La morte di un contadino percosso dai leghisti.

Ci telegrafano da Ferrara, 26 sera. (V.):

Ieri è morto il contadino Mazzanti percosso dai leghisti, per essersi rifiutato di abbandonare il lavoro nella sua stalla.

IL RE A PARMA.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Nel prossimo settembre, in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Bottego, il re si recherà a Parma.

LO SCIOPERO DI VEVEY.
Si conferma il conflitto fra gli scioperanti e la truppa - Nuove dimostrazioni - La città privata di acqua potabile - Lo sciopero generale in tutto il Cantone di Vevey - Il movimento è opera degli anarchici? - Un grave incidente - I figli degli scioperanti.

Ci telegraf. da Ginevra, 26, sera. (D. M.):

Lo sciopero generale proclamato ieri continua. Malgrado le smentite ufficiali, viene affermato il conflitto fra la popolazione e i gendarmi davanti alla fabbrica di cioccolatto Nestlè. I gendarmi di guardia alla fabbrica, colpiti dalla sassaiuola, fecero uso delle armi, e spararono sulla folla ferendo due donne, un uomo ed una fanciulla che ricevette una scarica nel collo.

Oggi un battaglione di fucilieri ed uno squadrone di dragoni, in tutto circa millecinquecento uomini, sono arrivati a Vevey accolti da una dimostrazione ostile dagli scioperanti che tirarono contro la truppa parecchie sassate.

Un gruppo di scioperanti ha tagliate le tubazioni dell'acqua potabile, di modo che la città è oggi priva di acqua. Avendo scioperato anche gli operai tipografi, i giornali cittadini oggi non poterono uscire.

Viene annunciato ufficialmente che l'« Unione degli operai di Losanna » dichiarerà lo sciopero generale in tutto il Cantone di Vaud. La situazione è gravissima. All'ospedale di Vevey sono stati ricoverati parecchi feriti da sassate e fra questi un sergente, un caporale, la signorina Gelsomino figlia di un calzolaio italiano, il vetraio Birbe, ed il calzolaio Giglio.

A Losanna.

Da Losanna vennero inviati a Vevey parecchi agenti della polizia segreta svizzera per accertarsi se il movimento non ha alle volte le sue origini nell'attività del gruppo anarchico di Vevey che è abbastanza numeroso. Il *Journal de Genève* accusa anzi apertamente l'anarchico ticinese Bertoni di avere eccitata la popolazione.

Un grave incidente avvenne questa mattina. Trecento operai, la maggior parte dei quali italiani, formatisi in corteo, percorrevano le vie della città sventolando una bandiera rossa, cantando l'*Internazionale*. Per sciogliere il corteo venne mandato un battaglione di soldati con baionetta inastata. Incontratisi cogli scioperanti, il capitano reclamò la consegna della bandiera: ad un tratto mentre egli ed alcuni ufficiali stavano per afferrarla un soldato colpì replicatamente al fianco colla baionetta l'operaio che sventolava la bandiera stessa.

Il soldato venne subito arrestato, e si trova ora a disposizione della giustizia militare. Egli si difende dicendo che si decise a ferire perchè vide che uno scioperante, appiattato dietro il terrazzo di un albergo aveva preso di mira il capitano con una rivoltella.

Il primo convoglio dei figli degli operai scioperanti è arrivato questa mattina a Losanna. Alla stazione a riceverli si trovavano in gran numero gli operai di quella città. Il presidente dell'*Unione degli operai* ha provveduto acciocchè i piccini, venissero ripartiti fra le famiglie degli operai in migliori condizioni.

A Orbe ed a Ginevra.

Anche la città di Orbe è occupata militarmente. Oggi vi furono alcune colluttazioni fra le truppe e gli scioperanti, ma non avvenne nessun disordine grave. Uno scioperante venne ferito da un colpo di baionetta. I soldati perlustrano le vie della città sciogliendo ogni assembramento.

Anche a Ginevra si tenne oggi un comizio di protesta contro i fatti di Vevey, e vennero presi in considerazione alcuni provvedimenti per venire in aiuto degli scioperanti.

LA CAMERA FRANCESE
approva all'unanimità l'azione del Governo nel Marocco.
Le energiche dichiarazioni del ministro Pichon.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (P.):

Oggi alla Camera i deputati Chaussier, Trouin e Dubief svolsero le annunciate interpellanze sull'uccisione del dottore Mauchamp a Marrakeck. Gli interpellanti chiesero tutti l'energico intervento del Governo. Salì poscia alla tribuna il ministro degli Esteri Pichon il quale, dopo avere ricordate le circostanze del luttuoso avvenimento dichiarò che il Governo, come è noto, aveva deciso di occupare la città di Oujida e di mantenere l'occupazione fino a che il governo marocchino non abbia date tutte le riparazioni richieste. Queste soddisfazioni consisterebbero nella punizione esemplare dell'autore o degli autori dell'assassinio del dottore, e nella sospensione e nell'imprigionamento del governatore e del pascià della città.

Il ministro Pichon, quando dichiarò che era ora di finirla colle persecuzioni dei francesi nel Marocco, fu salutato da una scrosciante salva di applausi.

Salì dopo alla tribuna l'ex-presidente del Consiglio Ribot, il quale con un breve discorso disse che in questo grave momento i deputati di tutti i partiti devono essere concorvi nell'approvare l'azione energica del Governo. Fu proposto quindi un ordine del giorno col quale si approvano le dichiarazioni del governo, ordine del giorno che venne votato all'unanimità, fra una triplice salva di applausi.

Notizie in quattro righe

** Si è rinvenuto in un canale lungo la via provinciale di Cisternino (Bari) il cadavere del sessantenne Antonio De Palma. Era morte di fame e di freddo.

** Nell'archivio delle ferrovie di Siena si è sviluppato un incendio fortunatamente presto domato. Rovinò parte del soffitto. Furono arsi i mobili e molte pratiche d'ufficio.

** Per iniziativa della Dante Alighieri il prof. Antonio Messeri del liceo di Faenza ha commemorato nel teatro comunale di Cesena Giosuè Carducci.

** Nelle pinete di Classe e S. Vitale (Ravenna) sono scoppiati in questi ultimi giorni ben nove incendi che però vennero in breve soffocati. I danni non sono gravi.

** Paolo Amadei di 14 anni e Vasco Pasini di 16, meccanici, coraggiosamente fermarono un cavallo imbizzarrito che correva all'impazzata per le vie di Ravenna.

** A Campocatini si è scoperto sotto la neve il cadavere conservatissimo di certa Lucia Orsetti-Matteoni, che era scomparsa fino dal dicembre dello scorso anno.

Firenze, 26, ore 3. — Rendita Ital. 5 0|0 102.72 — id. 3 1|2 0|0 101.97 — Mediterr. 437,00 — Merid. 739,— — Banca d'Italia 1297,00 — Banco Roma 116,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 26 Marzo 1907.

PARIGI.	
Rend. franc. amm.	95,90
» » 3 0|0	94,70
» Italiana 5 0|0	102,25
» Turca	93,05
» Ungherese	94,15
» Spagnuola	91,40
» Portoghese	68.60
» Serba 4 0|0	81,50
» Argent. 1896	86,40
» Brasile 5 0|0	—,—
» » 4 0|0	83,10
» Egiziana 6 0|0	103,25
» Russa 1891	62,30
» » 1906	88,40
Consolidato ingl.	84 15|16
Banca di Parigi	1516,—
» Ottomana	692,—
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	4550,—
Lotti Turchi	177,—
Meridionali	733,—
Rio Tinto	2141,—
Metropolitaine	511,—
Saragosse	430,—
De Beers	644,—
Rand Mines	164 50
Godfields	107,—
Argento	114.25
Cambio Londra	25 30
Tendenza migliore.	

BERLINO.	
Rend. Ital. 5 0|0	103,60
Consol. Pruss. 3 0|0	96,10
Azioni Meridionali	146.50
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0|0	69,10
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81,20
Tendenza ferma.	
VIENNA.	
Rendita Austr. arg.	98,25
» » carta	98,40
» » oro	116,35
» Ungh. 4 0|0	93,75
» » 3 1|2	82,50
Lombarde	142,25
Cambio Parigi	95,67
Lire italiane	95,45
Tendenza ferma.	
LONDRA.	
Consolidato inglese	85 -|-
Rend. Ital. 5 0|0	102 —
Argento fino	30 7|16
Rend. Spagnuola	93 -|-
» Turca	92 1|4
» Egiziana	101 3|4
» Giapponese	84 1|2
» Russa	63 1|2
» Uruguay	70 -|-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versato 25,000.

SETE.

Zurigo, 25. — (Nostro telegramma particolare.) — Organzini kg. 1540 — Trame kg. 1600 — Greggie kg. 660. — Totale kg. 3800.

Lione 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

	Organz.	Trame	Greggie	Pesato.
Europee b.	16	4	48	4
Asiatich. b.	35	50	126	236
Peso . kg.	3774	4473	12702	14781

Peso totale Kg. 35730.
Tendenza del mercato calmo.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 25. — Cotoni. Vendite della giornata balle 8700. — Mercato fermo.

Liverpool, 25. — Cotoni. Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani più facile — Egiziani calmo — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale, ristretta — Vendita della giornata balle N. 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 500 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.56 — Corrente e prossimo 5.56 — Terzo e quarto mese 5.53 — Quinto e sesto mese 5.54.

Nuova York 25. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 23 marzo.		Apertura del 25 marzo		
marzo	9.29	9.36	rialzo punti	7
maggio	9.44	9,42	ribasso »	2
luglio	9.49	9,71	rialzo »	22
ottobre	9,77	9.80	» »	3

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

È morto improvvisamente a Torino nell'età di 42 anni

EDOARDO ASTORI
Capitano in cavalleria Novara.

I desolati fratelli Dionigi, Angelo e ragionier Eugenio, lo zio dott. Giuseppe Arrigoni e le famiglie congiunte all'Estinto di parentela e di grande affetto Astori, Paladini, Morandi, Ehinger, Carboni, Galli e Termali ne danno il triste annuncio, avvertendo che il trasporto della diletta salma si effettuerà alle ore 11 del giorno 27 corr., partendo dalla stazione centrale di Milano al Cimitero Monumentale.

Si omettono partecipazioni personali e si anticipano vivi ringraziamenti alla rappresentanza militare, ai parenti ed agli amici che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

A soli 28 anni è spirato a San Remo

LUIGI MAZZONI

Con animo straziato ne danno partecipazione a parenti ed amici la mamma Giuseppina Taiana ved. Mazzoni, la moglie Amalia Panizza ed i fratelli Cesare e Guido colle rispettive mogli Antonietta Riboni e Ines Spalla.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.** 3
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.- al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Abbandona qualunque altro purgante chi una sol volta ha provato la

MAGNESIA Pellini

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della **Farmacia San Celso**, Milano, Corso S. Celso, 26.

Ospedale Maggiore di Parma
Prima Divisione Medica
diretta dal prof. Leonida Canali.

Sull'azione del "tot,, *come disinfettante intestinale*

Nota del dott. GIUSEPPE LESIGNOLI Medico-assist.

Casistica:

1. *S. G., anni cinquanta, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di* **pellagra.** *Da tre mesi le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema agli arti inferiori, anoressia, dimagrimento, morale abbattuto. Diagnosi:* **colite ulcerosa cronica.** — *A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti ma con risultato negativo. Si somministra il «tot». La quantità di indicano nelle urine,* **dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scomparsa quasi del tutto.** *Il malato al presente due sole scariche al giorno, mangia con appetito e si sente meglio.*

2. *M. R., anni 75. E' stato altre volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, profusa diarrea, meteorismo, senso di ripienezza ecc. Diagnosi: Enterite cronica. Si nota discreta quantità di indicano nelle urine, che* **dopo 14 giorni di cura col "tot,, diminuisce notevolmente.** *Anche la diarrea si è mitigata ed il malato si sente molto meglio.*

3. *F. M., anni 28. E' affetta da dispepsia gastrica e da neurastenia. Accusa bolo alla gola, cefalea, senso di peso dopo il cibo, bocca impaniata, nausee, flatulenze, pirosi e ostinata stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indicano, che* **scompare dopo soli 5 giorni di cura col "tot".** *L'ammalata ha scariche quasi perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.*

4. *M. S., anni 33. Affetta da peritonite tubercolare per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha* **diarrea.** *Appetito scarso.* **Dopo 21 giorni di cura col "tot,,** *scompare l'indicano nelle urine, l'appetito si fa buonissimo e l'ammalato non ha più nessun disturbo gastroenterico.*

5. *V. R., anni 31. Affetta da ileotifo. Durante la convalescenza si somministra il "tot,,. L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.*

6. *I. O., anni 29. Affetto da ileotifo. Cessata la febbre, si somministra il "tot,,. All'esame chimico le urine contengono indicano che scompare dopo 20 giorni di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.*

7. *R. C., anni 32, è anemica e soffre* **ab antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col "tot,, la stitichezza è molto diminuita.**

Conclusione:

Come si vede, in alcuni dei nostri pazienti abbiamo ottenuto col nuovo medicamento una completa guarigione; in altri un sensibile miglioramento. In tutti diminuì spiccatamente ed in modo progressivo la quantità di indicano nelle urine, il che dimostra l'azione sicura del «tot» contro i fenomeni dipendenti dalla putrefazione intestinale.

TERRENI nel Comune di Milano fuori Porta Venezia per Stabilimenti industriali. Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi alla Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Azioni, capitale di L. 5.000.000 interamente vers. via Buenos Ayres, 54, Milano.

ERNIA e CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico, senza molle, è il migliore per contenere tutte le ernie anche scrotali più voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute, permette qualunque sforzo ed esercizio del corpo. Consultazioni e prove gratuite tutti i giorni dalle 14 alle 17 e nei giorni festivi dalle 11 alle 14.30 nel gabinetto del dott. Mosca, Milano, via S. Maurilio 1.°

Olio Bordighera Medicinale
SOCIETÀ PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI
Massime Onorificenze a tutte le Esposizioni - Med. Oro Espos. Medico Igienica, Milano 1892
Riconosciuto il migliore ed il più efficace dalle principali Autorità Mediche
PREZZO: Bottiglia grande L. 3 - Media L. 1,75
Spedizione mezzo pacco postale contro cartolina-vaglia di L. 3,60 e L. 2,25

OLI PURI D'OLIVA PER TAVOLA e CUCINA
Damigiane di prova da litri 10 franche di porto a tutte le stazioni ferroviarie dello Stato
Sopraffino L. 16,50 — Extra L. 17,50 — Extra-Superiore L. 20
DAMIGIANE GRATIS
Damigiane da **litri 5** *L.* **9,75, 10,25, 11,50** *per le rispettive qualità*
Pagamento contro Cartolina-vaglia o assegno ferroviario

Succursali per la vendita all'ingrosso e minuto
MILANO, Via Bassano Porrone, 4, FERD.° BRUGNATELLI, Rapp. esclusivo per la Lombardia.
Alessandria, Via San Lorenzo 9. *Fabbri G.* Rappresentante.
Torino, Via Accademia delle Scienze 1, alla Insegna Orologio.
Campioni e Prezzi gratis a richiesta.
Ordinazioni alla nostra Casa centrale a Bordighera od alle nostre Succursali.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO
GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — dotato delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

	Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª » 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª » 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª » 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante
Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti. Pratiche gratuite per la ... Rendita col nuovo tipo ...

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi. Valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).
DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi. Interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ¼ deposito vincolato ad anno.

Il principio dell'inchiesta sulle spese militari

Si vuol conoscere come si sono spesi e come si vogliono spendere i denari del Paese — I quesiti della Commissione parlamentare.

Il Secolo ha sempre propugnato la necessità di un'inchiesta sui bilanci militari: e come avviamento a più completa ricerca, pubblichiamo i quesiti che saranno proposti al Ministero della Guerra dalla Commissione parlamentare che esamina il progetto per le spese straordinarie militari. Eccoli:

Gli affusti.

In quale epoca precisa si affermò la necessità per l'artiglieria da campagna su affusto a deformazione?

A quale punto trovavasi allora la costruzione del materiale da 75 A su affusto rigido?

Quali ragioni si opposero a che tale costruzione venisse sospesa in vista appunto della riconosciuta necessità di avere un materiale a deformazione?

Come furono impiegati i 100 milioni?

Quale fu la destinazione data ai 100 milioni che risultano dalla relazione spesi fino ad oggi? (differenza tra la disponibilità di 141 milioni circa e 37 milioni circa ancora non impegnati).

Il materiale da 75.

Quando furono gli studi e le prove per il materiale da 75 A scorrevole, di cui è cenno nella relazione?

In quale epoca ebbero principio tali studi e come si svolsero, quali Case estere e quali stabilimenti nazionali vi presero parte, quali le direttive impartite dalle autorità competenti, quali i limiti di tempo assegnati e i mezzi concessi agli stabilimenti [illegible] iniziative dirette per parte di uffici e di stabilimenti nazionali? In quali epoche e con quali risultati?

La convenzione colla Casa Krupp.

La superiorità del materiale Krupp è inerente al materiale stesso, ovvero è essenzialmente dipendente dalle condizioni d'inferiorità tecnico-meccanica dei nostri stabilimenti? Ed in tale caso, quali le origini e le ragioni di tale inferiorità? Che cosa si è fatto e si ha in animo di fare per porvi rimedio? Quali sono le convenzioni stipulate colla Casa Krupp?

Con quali criteri vennero stabiliti i prezzi dei singoli materiali e come se ne valutò la notevole superiorità di fronte al costo della produzione indigena?

[illegible] che la ragione per la quale venne fatta una posizione privilegiata alla Krupp debba ricercarsi in una meno [illegible] consola del concorso internazionale 1897-1898 per l'affusto rigido a tiro rapido? Quale e di chi la responsabilità in tal [illegible]?

[illegible] quali furono i criteri che condussero dopo tale epoca a chiamare la sola Krupp a concorrere cogli stabilimenti [illegible]?

[illegible] fosse non è da ritenersi che, [illegible] precedente, il concorso di cui [illegible] che altro formale?

[illegible] stipulati e con le trattative [illegible] Casa Krupp (39 batterie di [illegible] e parti abbozzate per altre [illegible]) bisogni organici intende il Ministero provvedere?

[illegible] bisogni in ogni modo si [illegible]

[illegible] ragione vennero senz'altro commessi alla Krupp 39 batterie complete? [illegible] completare delle parti abbozzate o [illegible] 68 batterie: parti che detta [illegible] provvedere?

[illegible] della spesa totale per il rinnovamento del materiale di artiglieria da [illegible] devoluta all'industria nazionale (stabilimenti militari e privati)?

[illegible] le parti abbozzate e finite che [illegible] per ora far allestire in paese e [illegible] di tale minor convenienza? [illegible] nella fabbricazione d'artiglierie non fu sottratta all'industria [illegible] e privata) coerentemente [illegible] della relazione, là dove parla [illegible] di aver lavoro compiuto in [illegible] tempo? E per quale importo [illegible]?

Perchè si è preferita la mitragliatrice Maxim?

Per quali ragioni fu preferita la mitragliatrice Maxim alla Perino? E ad ogni modo, ritenendo che su tale decisione abbia influito un ritardo del Perino nel fornire la sua arma in tempo per l'ultimo [illegible], si chiede se non si sarebbe potuto [illegible] dopo la prima provvista all'e[illegible] di addivenire al completamento [illegible] stessa, sopratutto nella considerazione dell'elevato prezzo dell'arma.

[illegible] concetto organico ha presieduto all'adozione su vasta scala di mitragliatrici e [illegible] criteri dovranno impiegarle?

Quali pratiche avviate colle Case estere (e quali siano tali Case) per la scelta di obici campali pesanti e leggeri? A quale punto sono attualmente dette pratiche? Eventualmente [illegible] esperimenti comparativi si faranno [illegible]

[illegible] i criteri per l'assegnazione di detti [illegible] campali?

[illegible] complesso degli esperimenti e studi [illegible] nuove artiglierie è veramente emersa una deficienza di preparazione tecnica nel personale d'artiglieria?

Questa deficienza si è rivelata nella parte teorica od in quella pratica?

Vi è stata contemporaneamente una deficienza nei mezzi di cui dispongono i nostri uffici e stabilimenti militari?

Quali provvedimenti si impongono in tali casi per rimuovere gli inconvenienti e ridare all'artiglieria il suo valore tecnico?

E quali gli intendimenti del Ministero al riguardo?

I lavori di difesa.

Come si concilia l'affermazione relativa all'esuberanza di circa 69 milioni «a causa di ritardi negli studi relativi alla difesa terrestre e costiera» colla susseguente affermazione (contenuta nella relazione) che si provvide a migliorare la sistemazione difensiva verso la frontiera nord-ovest e vennero iniziati i lavori verso la frontiera nord-est?

In che consistono questi lavori e quale fu l'incremento dato alla difesa costiera?

Quali, in dettaglio, i lavori ai fabbricati militari di cui è fatto un vago cenno nella relazione?

Quali lavori ferroviari, richiedenti somme rilevanti, vennero compiuti nell'interesse militare, risultando alla Commissione che altro non venne eseguito verso la frontiera nord-est all'infuori del raddoppiamento del breve tronco Padova-Monselice?

Quali i dettagli delle spese accennate così genericamente come spese di mobilitazione?

Il problema tecnico del cannone.

Circa l'affermazione che il problema tecnico del cannone da campo è stato felicemente risolto, deve ciò intendersi nei riguardi tattici ovvero puramente balistici? Giacchè sotto il primo aspetto si ha ragione di ritenere il materiale eccessivamente pesante e non perfettamente adatto alle speciali condizioni topografiche della nostra zona alpina, per le quali le limitate esperienze sinora compiute non dànno completo affidamento e sotto il secondo non si possono trarre sufficienti dati dal libretto distribuito dal Ministero ai deputati e d'altra parte da voci corse emerge un'impressionante deficienza di efficacia nel tiro a shrapnel alle distanze normali di combattimento, dovuta ad un'insufficiente forza viva restante e ad un peso di pallette soverchiamente esiguo.

In ordine alla praticità del materiale è ancora da osservare che data la complicazione dei vari organi e specialmente dei congegni di punteria pare non debba ritenersi sufficiente l'esperienza limitata ad una sola batteria in condizioni eccezionali di personale addetto al suo impiego.

Se non debba ritenersi illusoria, e, più che altro, apparente la superiorità della rapidità di tiro del nuovo materiale (30 colpi al minuto primo) che si desume dal libretto distribuito quando si pensi alla durata della traiettoria ed al tempo necessario per l'osservazione dei colpi?

La necessità di una tabella dimostrativa.

Si richiede la dimostrazione particolareggiata dell'impiego dei 45 milioni per l'artiglieria di grande potenza di cui all'articolo 4 del disegno di legge.

Idem degli 800 000 franchi per strade e ferrovie e si domanda che cosa s'intenda fare con somma così esigua.

Idem dei 12 milioni per lavori a difesa delle coste.

Idem dei 22 milioni per forti di stanziamento e lavori di difesa dello Stato.

Idem dei 15 milioni per l'armamento delle fortificazioni, materiali per artiglieria da fortezza e relativo trasporto.

Dato (e non concesso) che le somme suindicate per difesa delle coste, sbarramenti, ecc., siano sufficienti ai bisogni, può il ministro assicurare che esse saranno interamente spese entro i limiti di tempo che si prefigge?

Non si chiederanno altri milioni a breve scadenza?

Coi 400 milioni assegnati alla fabbricazione d'artiglieria da campagna si sopperisce interamente ad ogni spesa per cannoni, obici, mitragliatrici e relative munizioni?

Quale parte di questa somma emigra all'estero e quale rimane in paese?

Qual'è l'aumento del bilancio ordinario che deriva dalla rinnovazione del materiale e dal nuovo ordinamento dell'artiglieria, che ne è conseguenza necessaria?

Qual'è questo nuovo ordinamento?

Per i servizi del genio.

Quali sono i materiali per la brigata ferrovieri che s'intende provvedere?

È questo l'unico servizio del genio al quale occorra provvedere?

Sono le dotazioni per gli altri servizi (e sopratutto per la brigata specialisti) sufficienti ed in relazione alle esigenze moderne così palesemente messe in evidenza dalla guerra russo-giapponese?

Quali o quanti cannoni di grande potenza s'intende provvedere con lire 600 000 nell'esercizio 1907-1908? Non molti certamente.

Quali lavori per armamento di fortificazioni, ecc., s'intendono fare con analoga somma di lire 600 000 nello stesso esercizio?

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
Cent. per parola. — Minimo L. .60.

[illegible]ETTA direttrice [illegible] abile tailleur [illegible] referenze [illegible] impiego [illegible] Posta, Milano. 14818

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DISEGNATORE, architetto, pratico, presentemente occupato, è disposto cambiare studio subito, anche temporaneamente. Scrivere Cassetta 275 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14713

GIOVANE pratico ferramenta e casalinghi cercherebbe occuparsi come piazzista e viaggiatore. Buonissime referenze. Scrivere D. Bertani 14. 14601

GIOVANE serio buone referenze, pratico confezione signora, abile contabilità, bella calligrafia, occuperebbesi. Mazzetti Posta, Milano. 14816

IMPIEGATO ventottenne, ottime referenze, desideroso migliorare, cerca posto presso importante Azienda Commerciale o Società. Cauzione diecimila. Ritiro il 2 aprile offerte Cassetta 273 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14705

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa, cassiera. Scrivere Tamassia, Santarosa, 1. 13947

SIGNORINA Toscana diciottenne bella presenza cerca posto cameriera piccola famiglia, dama compagnia distinta persona sola. Scrivere Ada fermo posta Milano. 14617

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA per Amministrazione di importante stabilimento industriale è domandato bellissima calligrafia richiesta immediata retribuzione. Automobile 10 fermo posta. 14900

CAMERIERA, domestica, ottime referenze, buonissimo salario cercasi. Agenzia Agnello 9. 14593

CERCANSI operaie per lavori facili. Glia-maslorenzetti. Tre Alberghi 17, Milano. 14930

CERCANSI subito mezzane, piccinina o ragazzetto. Brotti. Agnello 8, Milano. 14906

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e semidure. Indirizzarsi ai signori Fevre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 10236

CERCANSI abili operai tornitori in metalli, via Cesare Correnti 4, Milano. 14770

CERCANSI abili operai per Legatoria. Buona retribuzione. Rivolgersi via Disciplini 7. 14585

CERCANSI abili lavoranti sarti da Signora. Benda. 2 Gabrio Casati. 14808

CERCANSI abili lavoranti lattonieri e fabbri. Condizioni ottime. Dirigersi Zaninetti, viale Volta 11 Milano. 14507

CERCANSI persone per colorire a mano in casa cartoline illustrate su campione. Brunner e C. Como. 14748

CERCASI bravissimo apprettatore per domestics d'esportazione che conosca bene la lavorazione sulla macchina e sappia fare l'appretto. Preferenza a quelli che possono pure sorvegliare gli orditoi; buona paga. Posizione sicura. Stabilimento vicinanze Bergamo. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 256 E. 14762

CERCASI garzone tredicenne per sartoria. Merlo Santa Maria Fulcorina 17. 14850

CERCASI giovane provata onestà per iniziarlo come piazzista. Scrivere Cassetta 276 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14848

CERCASI signorina quindicenne apprendista per magazzeno cravatte prima paga lire una dalle 10 alle 12 Gusmini viale Monza 2. 14505

CERCASI subito Direttore nuovo negozio in telerie, laneric. Buone referenze e cauzione 500. Scrivere Cassetta 272 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14830

CERCASI ragazzo quindicenne per garzone, 15 mensili. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Rovello 1, Milano.

CERCASI seria operaia capace assumere direzione piccola manifattura lavoro trancia. Stabilità. Buona retribuzione — Molinari — Terraggio 24. 14455

CERCASI piazzista esattore stipendio, provvigione, cauzione. Rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 14703

CERCASI subito fattorino studio. Scrivere Cassetta 271 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14689

CERCO fattorino quindicenne venticinque mensili ottime referenze. Milano via Torino 17 P. P. 14673

CERCO abilissima première modista, inutile presentarsi senza serie referenze. Giacomini. Piazzale Venezia. 14864

CERCO commesso per studio sappia il francese. Scrivere Cassetta 263 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14579

CERCO ottimi piazzisti Ingrandimenti Fotografici Milano. Presentarsi a Cisari Rocco, corso Concordia 14, Milano. 14685

DISEGNATORE giovane che abbia già qualche pratica disegni costruttivi di meccanica ricercasi. Non presentarsi; scrivere offerte con età, pretese, referenze a Ingegnere Romagnoli, Tadino 30. 14836

DOMESTICA giovane ottime informazioni bene educata cercano coniugi soli, viale Monforte 15. 14715

DONNA giovane svelta cercasi servizio casa-studio. Sviluppo, Piatti 4 Milano. 14615

FATTORINO sedicenne cercasi. Buone referenze. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 789. Milano Armorari 5. 14633

FOTOGRAFO abile tutto ramo serie referenze cercasi subito. Posto stabile buono. Scrivere pretese. Guenzi. Cantù. 14784

FOTOGRAFO abile stampatore, pratico, conoscitore ramo fotografico, trova anche subito buon impiego dallo studio artistico Rota. Casale Monferrato. Inviare fotografia, pretese. 14630

GIARDINIERE, domestico, non ammogliato, non oltre trentasei anni, cercasi subito da signore solo. Scrivere pretese, età, referenze. Villa Melzi. Cusano sul Seveso. 14904

GARZONI oltre anni 13, d'adibire lavori meccanici in genere cercansi Sacchini, via Melegnano 10. 14792

GIOVANE pratico di macchina da scrivere e di stenografia è cercato per corrispondenza tecnica. Sarà preferito chi avrà conoscenza della lingua tedesca. Non saranno esaminate offerte mancanti di referenze o pretese. Scrivere Cassetta 250 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14760

MACCHINA Cornely cercasi brava operaia. Scrivere S. B. 83. Fermo Posta, Milano. 14832

MECCANICO apprendista 17-20 preferibilmente pratico lavoro tornio e ferri trancia cercasi Sacchini, via Melegnano 10. 14794

PIAZZISTI espertissimi pubblicità-réclame, cercansi. Serie referenze. Scrivere Cassetta 255 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14559

PIUMISTE abili cercansi urgentemente presso Giulia Parisi, Passarella 16, Milano. 14463

PRIMARIA ditta industria elettrica cerca subito contro buon stipendio giovane intelligente per contabilità, corrispondenza. Rivolgersi Jules Israel e C. Pantano 7. 14619

RAGAZZA dai 14 ai 20 anni si cerca per custodire ragazzina cinquenne occorre cominciando da Pasqua, E. Botteri, Fermo Posta, Como. 14726

RAGAZZETTO fattorino cercasi. Subito retribuito. Via Passerella 7, Milano. 14565

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanza mobigliata due letti 15 ciascuno mensili. Fermata tram. Bonicelli. Corso Indipendenza 25. 14872

BUONA pensione, cure famigliari, offro signora distinta. Crocefisso 10 Milano. 13141

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito 3 locali primo piano, via San Paolo 5. 14736

AFFITTANSI 29 marzo 2 botteghe. Via Parini 13. Macchi. 13737

AFFITTANSI subito: locale adattabile lavererio, magazzino o scuderia, cantina, bottega con retro. Milano, fuori cinta, Copernico, 6. 14073

AFFITTASI primo giugno appartamento 7 locali secondo piano verso strada. S. Maurilio 20. 14063

APPARTAMENTO 6 locali subaffitto presente, ne cerco pure uno 4 locali. Beati Castel Morrone 6. 14687

BOTTEGA con servizio portineria affittasi 29 settembre. Corso San Celso 26. Dirigersi Farmacia. 14996

BRIANZA. Casa civile 19 locali, giardino, scuderia, vendesi subito occasione: 15.000. Esclusi intermediari. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 771. Milano, Armorari 5. 14631

CERCASI fine aprile appartamentino 3, 4 vani. Ercolani, fermo posta, Milano. 14828

CITTIGLIO (Lago Maggiore) affittasi villetta 10 locali anche divisibili con giardino. Dirigersi Zoppis, via Felice Belletti 15. 14810

LUINO vendonsi due ville 10 locali cadauna, grande giardino. Affarone 18/m.-23/m. rispettivamente. Dirigersi Floriani, Brunate. 14860

PEL 29 settembre cerco affitto studio per pittore. Tantardini Foro Bonaparte 48. 14563

SESTO CALENDE vendonsi, affittansi due ville, parco, darsena, rustici, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Belluno (Como). 14212

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo, stagionato, camera letto 3 ante sala pranzo, sala ricevimento, anticamera, 1500 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 14772

BUONA occasione vendesi saliscendi doppio per cucina uso albergo. Ottimo stato. Via Rastrelli 18. 14667

FIDANZATI. Camera da letto completa noce seminuova L. 300. Visibile tutta settimana. Tosi, corso Vercelli 16. 14693

GIORNALI vecchi ottimo stato 10 quintali circa vendonsi subito. Rivolgersi ad Haasenstein e Vogler, corso Vittorio Emanuele 26, Milano. 22222

MOBILIO seminuovo stanze cucina vendo traslocando, Parini 6 (Principe Umberto). 14485

OCCASIONE macchina scrivere 100, bicicletta 65. Piazzetta Maria Segreta 2. 14707

SARTORIA vende attrezzi per maestranza. Corso Vitt. Em. 12, Milano. 14820

SPLENDIDA vetrina, girarrosto, lampadario d'occasione. Ponte Seveso 2. 14739

VENDESI salotto in brochè con panneggi. Corso Vittorio Emanuele 12. 14822

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO, caffè, Ristorante il migliore di importante città provincia molto bene avviato cedesi ragione salute. Rilievo 10.000 lire. Offerte C. 1475 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 14754

CEDEREBBESI per cessazione avviatissimo magazzino modisteria posizione centralissima, dettaglio ingrosso condizioni eccezionali. Scrivere Cassetta 201 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 10079

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI avviato studio rappresentanze prodotti chimici, medicinali. Capitale necessario limitatissimo. Scrivere Cassetta 262 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14786

CERCO cinquemila garantite sul decuplo. Restituzione 1908. Esclusi intermediari. 7887 posta Milano. 14587

LATTERIA avviatissima cedesi vera occasione. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 785, Milano Armorari 5. 14629

LUCROSA azienda cerca socio disponga 4-5 mila, impiego personale. Scrivere Laringoiatra, posta Milano. 14571

NEGOZIO mercerie avviatissimo, cedesi occasione causa malattia. Agenzia Agnello 9. 14595

PARRUCCHIERI! Cedesi avviato negozio poco rilievo. Scrivere Lanzi, S. Eufemia 13. 14936

PRESTITO L. 500 urge ad impiegato seria azienda, ammogliato. Restituzione entro un anno, mensilmente. Garanzia. Scrivere Cassetta 253 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14553

450 cercansi, restituzione quaranta mensili, pagasi buon interesse. Gambis, posta, Milano. 14812

500 cerca professionista sollecita restituzione. Scrivere Raffaello Sanzio, posta, Milano. 14573

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. Minimo L 1.50.

CERCASI affidare Ditta seria vendita tutti Stati. Brevetto invenzione massima praticità. Scrivere C. 14742 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14742

DISTINTO giovane professionista residente campagna reddito 5000 sposerebbe signorina pari condizioni. Preferiscesi indipendente esclusi anonimi intermediari. R. P. 748 posta, Padova. 14531

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupa neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 14912

LIVORNO. Non sconfortarti. Sta certa che ti pensiamo continuamente. Vita militare non mi cambia, anzi. Maggio partirò cinque mesi, monti. Raccomandoti coraggio. Nel caso disponi. Milioni cose affettuose. Cit. 14603

MANCIA competente, chi potrà rintracciare pappagallo fuggito 25 marzo. Vittor Pisani. Cardani. 14988

PARTOUT Travail en temps libre mettre des Cartes Postales Illustrées à la poste de votre Ville. Bien Payé. Écrire: «Caloudis» 4, Marys Terrace, Maida-Hill, Londres (Angleterre). 14533

QUINTO cessione, rinnovazione pratica onestamente nuova società. Gallo. Buenos Ayres 16, Milano. 14940

6 SETTEMBRE. Mai scrissi sperando sempre vederla giorni passati. Veramente sfortunato! Mio pensiero sempre uguale, e lei? Certo sarò pretesto qualunque, rivederla Pasqua campagna. Affettuosi saluti. 14639

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 4635

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

BICICLETTA nuova, due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazza Monforte 1, Milano. 14901

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3, Milano. 13892

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA
Sedi: Genova - Torino - Alessandria d'Egitto - Parigi - Malta.
Succursali: *Albano Laziale, Bagni di Montecatini, Bracciano, Corneto Tarquinia, Fara Sabina, Frascati, Frosinone, Orbetello, Orvieto, Palestrina, Siena, Subiaco, Tivoli, Viterbo, Velletri.*
Agenzie: *Alba, Pinerolo.*
Capitale L. 40,000,000 - interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti che in occasione del pagamento del dividendo per l'esercizio 1906, che sarà effettuato nei primi giorni del prossimo aprile in conformità delle deliberazioni che saranno prese dall'Assemblea già indetta pel 28 corrente, si dovrà procedere al cambio di tutti i certificati di azioni emessi negli anni 1898 — 1899 1902 — 1905 e marzo 1906. Essi saranno sostituiti con altri portanti la data di emissione del 6 settembre 1906.

A tale effetto il pagamento del dividendo 1906 (cedola N. 9) verrà effettuato presso gli Stabilimenti del Banco soltanto sulla presentazione delle vecchie azioni per il cambio.

Non sarà ammesso il pagamento di cedole non accompagnate dai relativi importi.

Roma, 18 marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BUON affare! Vendo camera matrimoniale bellissima. Viale Monforte 27, Milano. 14876

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 13796

CENTOMILA fiaschi Frizzantino tipo Toscano, Piemonte 0.80 cadauno. Fiaschetteria 10 Piazza Beccaria. 14299

CHIUSURA 29 vendo stanze nuziali, sala, ottomana, Bicicletta. Cedo locale. Oggiono 6, Milano. 14120

GUADAGNI enormi farebbe chiunque, rivendendo Cote Diamante. Articolo apprezzatissimo, facile smercio. Campione contro vaglia centesimi ottanta. Schmid, Corso Venezia 89, Milano. 13368

LANA per materassi: lire 3 kilo. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 14223

LIQUIDAZIONE. Stanza matrimoniale, salotto, stoffa seta, ottomana, anticamera. Maroncelli 15. 14551

MACCHINA scrivere «Caligraph»: Lire 199. Kotzian, via Pagano, 4. Milano. 14211

MATERASSAI, mobiliai, tappezzieri, provvedetevi della Cardatrice perfezionata per lane da materasso, crini ecc. Enrico De Gaudenzi, piazza Borromeo 3, Milano. 14262

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 14658

OCCASIONE. Vendo Motocicletta Peugeot. Buonissima 180. Biasci, Panfilo Castaldi 30. 14898

PIANI melodici, piani concerto, ricco repertorio musica, anche rate mensili. — Griffini, San Paolo, 10 Milano. 13160

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

SPOSI motivi famiglia. Vendo elegante stanza. Portinaio Disciplini 7. 14605

STANZA matrimoniale nuova vendo metà prezzo causa sloggio. Felice Casati 9. Rivolgersi portinaia. 14942

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

VENDESI. Causa trasloco via Fontana 16, Milano 2 Armadioni abete 3 e 4 ante per L. 120 prezzo legname. 14914

OLIO SASSO P. SASSO E FIGLI ONEGLIA

OLI D'OLIVA da tavola e da cucina per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Deposito in **Milano** presso **Latteria di Locate Triulzi.**

Appendice del SECOLO del 27 Marzo 126

GIORGIO MALDAGUE

L'amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

[illegible] alla stazione di San Lazzaro, [illegible] prese le due fanciulle per mano [illegible] in una tramvia, scese in piazza [illegible] s'avviò a piedi verso [illegible]

[illegible] Parigine sono avvezze a camminare [illegible] e le due Micheline pure trottavano [illegible] stanchezza.

[illegible] per le scale gareggiando a chi [illegible]

[illegible] di via Lepic, piuttosto mal [illegible] l'oscurità era quasi completa. [illegible] vi era pratica, ora, al pa[illegible] [illegible] prima di questa. [illegible] v'era ancora. [illegible] rincasò, come di solito, che [illegible] meno nell'ora del desi[illegible] quasi sempre seduta [illegible], la figlia di Silviana [illegible] da Renata le carezze [illegible]vamente, coll'andare a posar, tratto tratto, sulla spalla, la vaga testina bionda dalle lunghe, folte e morbide treccie.

E la giovane pensò più d'una volta — come certo ci avevano pensato pure suo padre e suo fratello — alle crudeli bizzarrie dell'esistenza, al fantastico caso, che riuniva, sotto l'ala di lei protettrice, le due creaturine nate dal medesimo padre, alle eventualità dell'amore che l'uomo dimentica sì presto, e che è invece, spesso, per la donna l'ostacolo perpetuo della sua vita, la perenne tristezza.

Lilina aveva il lettuccio nella camera della madre; e se ne era, per la figlia di Silviana, formato uno provvisorio della ottomana che trovavasi nella piccola stanza che serviva da saletta da pranzo.

Appena spuntato il sole le due fanciulle andavano nel giardino a trastullarsi.

Renata passava lieta la domenica, occupandosi di certe faccende domestiche cui ella sola poteva accudire in quell'unico giorno della settimana, ch'ella aveva libero.

Il padre e il fratello — specie il padre — non uscivano di casa nella domenica. Felice qualche volta conduceva a spasso, per un'ora, le due piccine, o andava a fare qualche partita al bigliardo, poi rincasava; ma il più spesso non abbandonava il giardino, da lui esclusivamente coltivato.

In quella domenica il giovane operaio alle dieci della mattina s'era vestito per uscire.

Prima egli aprisse la porta che dava sulla stradicciuola deserta e fino alla quale entrambi lo accompagnarono, gli dissero:

— Bada a non perder nulla!

— Non abbiate alcun timore. Il portafogli è qui al sicuro, rispose egli battendosi, sorridendo, il petto, là dove era la tasca interna della giacchetta.

Il portafogli conteneva le cinquantamila lire, consegnate da Michele di Challay, nel dì prima del voto elettorale, al fratello della sua ex-amante.

Era la dote di Lilina, la garanzia del suo avvenire.

Dopo quattro mesi, Felice aveva trovato alla fine il modo vantaggioso e sicuro di collocare il danaro — un mutuo, cioè, in prima ipoteca.

Andava dal notaio che aveva dato convegno al proprietario della casa da ipotecarsi, il quale abitava nel grande suburbio di Parigi e non poteva recarsi allo studio se non di domenica.

Orbene nello studio stesso l'operaio bronzista non doveva trovare che il primo scritturale.

Gli altri non erano venuti ancora.

Si sedette e li aspettò.

In capo a dieci minuti un uomo comparve, il quale pure approfittava della domenica, sapendo come talvolta lo studio fosse aperto in tal giorno, per domandare al notaio se poteva intascare una piccola somma da lui depositatagli di recente.

— Come, signor Furgent, chiese lo scritturale, non volete saperne dell'impiego propostovi?

— Esso mi appagherebbe completamente se non avessi subito bisogno del mio danaro, rispose il cassiere. Ho stabilito di realizzare tutto il poco che possiedo. Perciò se il collocamento della somma consegnatavi non è stato eseguito...

— Non ancora. Intendevamo farlo da qui a quindici giorni.

— In tal caso vi prego di restituirmi le mie ottomila lire.

— Sono a vostra disposizione. È un peccato però!... Ne avreste ricavato il cinque per cento, e nel momento in cui ci troviamo il tasso è vantaggiosissimo.

— È vero. Alcune centinaia di lire all'anno fan comodo in una famiglia numerosa. Ma non posso giovarmene, ora.

«Ho trovato all'estero, in Inghilterra, un posto per mio figlio — qui egli abbassò la voce — che andrà ad occuparlo quando verrà messo in libertà. Gli occorrerà dunque una somma ed io devo fare appunto tutto il possibile per fornirgliela.

Il primo scritturale, uomo d'una certa età, guardava il suo interlocutore con visibile sentimento di compassione.

— Neppur voi avete una gran fortuna! egli disse dopo un breve silenzio. Una persona onesta e buona come siete, non meritava sicuro d'essere colpita in tal modo.

«Ciò che deve esservi d'un gran conforto tuttavia è il pensiero che il vostro principale, il signor Harmelle, vi dà una gran prova di stima coll'affidarvi la gestione dei suoi interessi durante la sua assenza.

— Sicuramente, ma questo non modifica in nulla le cose... Quel furto, quel furto!... Non se ne troverà mai l'autore?

Felice, seduto all'altra estremità della stanza, senza cogliere bene il senso del dialogo, aveva di questo udito qualche frase staccata.

Il nome del signor Harmelle gli era giunto distinto alle orecchie.

Quando il cassiere della fabbrica — da lui punto conosciuto — si volse, incontrò il suo sguardo fisso e curioso.

Furgent esaminò allora l'operaio.

Indi, rivolgendosi di nuovo allo scritturale, col quale era in cordiali rapporti, disse sottovoce:

— È strano, mi pare d'averla vista quella faccia.

— Qui forse.

— No, qui no...

— Da quattro mesi ad oggi colui è venuto parecchie volte.

— Ed io non ci sono venuto che due o tre... dopo la disgrazia capitatami.

— Sì, ma può darsi che vi siate trovato qui con lui.

Il cassiere della fabbrica Harmelle — il figlio del quale accusato del furto commesso nella cassa forte del principale, se ne stava ancora in prigione — si voltò di nuovo verso quegli che pazientemente aspettava l'arrivo della persona con cui doveva concludere il mutuo ipotecario.

D'un tratto Furgent gli si avvicinò per chiedergli:

— Avreste per caso lavorato nello stabilimento Harmelle?

— No, signore, rispose Felice, con un lieve gesto di stupore, e col tono di chi si domanda con qual diritto lo si interroghi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907
Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

ULTIMO GIORNO !

La maggior parte del nostro **Stock** *è già stata venduta. - Ciò che rimane potete comperarlo al* **prezzo ridicolo e basso** *di*

Cent. **50** cad. (Montatura compresa)

A questo prezzo son certo convenienti, se si considera che **ne sono stati venduti prima a migliaia a L. 8 cad.**

I Diamanti Tait

La migliore imitazione del mondo

Spedire Vaglia anticipato più cent. 25 per spese postali. — Ordinazioni inferiori a quattro articoli non vengono eseguite.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
"NATIONAL"
SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA

che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.

GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

GRATIS inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate **FRERICHS-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

QUINA CHAVIN APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

... DI ... A NATURA
Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La miglior **CURA DEL SANGUE**
colle efficaci pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le eruzioni, foruncoli, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2.— per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 3.

Scuola di Commercio Widemann, Basilea 13 Kohlenberg. Fondata nel 1876.
Il corso semestrale di **LINGUA TEDESCA**, totalmente riorganizzato, comincia il 17 aprile.

BITTER PASTORE
Il più squisito degli aperitivi.
Specialità della premiata distilleria di Liquori **ANTONIO PASTORE** MILANO *Viale Monza, N. 12*

Manganesite
Guarnizione ... usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas. Med. d'oro R. Ist. Lomb. Manifatture Martiny MILANO
Ho adottato la Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI
Società Anonima con Sede a Milano

Si rende noto ai Signori Azionisti che il pagamento del dividendo per l'esercizio 1906 verrà effettuato a partire dal 5 Aprile 1907 in ragione del 5 0|0 tanto sulle azioni comuni che sulle azioni preferenziali presso la Banca Vonwiller e C., Via Armorari, 14.

Il pagamento del dividendo sarà fatto a presentazione delle azioni vecchie e contemporaneamente si effettuerà il cambio in nuove azioni al nominale di L. 100 nella proporzione di
5 azioni comuni da L. 20 contro 1 azione nuova comune
e di 4 azioni preferenziali da L. 25 contro 1 azione nuova preferenziale.

Le vecchie azioni dovranno portare la Cedola N. 3 e seguenti, ed essere elencate su apposita distinta firmata.
Ai presentatori di frazioni di multipli di 5 azioni comuni o quattro azioni preferenziali il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, mediante accordi colla Banca Vonwiller e C., perchè sia data facoltà di realizzare o completare le loro frazioni agli sportelli della Banca stessa.

Milano, 25 Marzo 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CRESCI-BAFFI RAPID

Questo notissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopraciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire 1,25 franco in Italia, ovvero L. 1,50 franco all'Estero. - **Spediziono immediata** contro vaglia indirizzato alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE** *MILANO - Via Sirtori, 1 - MILANO*

COLLEGIO HELVETIA
Scuole tecniche, ginnasiali commerciali. **ZURIGO** - *Dufourstrasse - Zollikon.* 13339

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle ... — Consulti per lettera — Chiedere ... con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in ...

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

LABORATORIO FARMACEUTICO
Chiesa di S. AGOSTINO - Genova

Cura primaverile!
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.
Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti, tracheale, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *arteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0.30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1

WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.

SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*

VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.

LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfordr, completi, elegantissimi extra-fini.

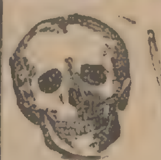
Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes, — Gruppi miscela per bagni e orinatoi — Doccie e braccio di doccia.

Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.

Referenze di importantissimi impianti eseguiti.

Catalogo gratis N. 2 - Prezzi mitissimi.

LA MORTE i TISICI



per ... per curarli e guarirli ... sono guariti dalla ... differenza ... losi! qual è il perchè ... bancarotta della sieroterapia della tisi ... i preparati a base di iodio o suoi derivati ... tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano sui ... sto terribile flagello dell'umanità? A questo ed altre domande rispondo in modo popolare l'ultimo numero del ... **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e ...) ... gratis ... via Malpighi, 7, Milano.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santol Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo ... **Salolo** vero antisettico ... Non temono la concorrenza. Guarigione rapida ... Deposito generale: Farmaceutico **G. Bonavia & ... gri & C.**, Bologna - ... tutte le Farmacie e Drogherie.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

L'IMPOTENZA VIRILE

La debolezza generale - Le perdite notturne
LA PERDITA DI MEMORIA, ECC.
si guariscono in modo rapido, sicuro, costante
con poche notti di uso della impareggiabile, portentosa, inimitabile
sempre trionfante **Catena Elettrogenica Wood N. 5^A** di 25 elementi con placca bimetallo genito-ricostituente.

La più geniale e più pratica applicazione dell'elettro-vitalismo alla cura delle debolezze sessuali

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innoqua corrente della Catena Elettrogenica Wood, **di effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea**, vince la **Debolezza** e l'**Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizi, le colpe giovanili, l'età, ecc. avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettrochimiche, elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — resiste alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia ciarlataneria né una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO **CONSEGUITE PRODIGIOSAMENTE**

e l'adozione sua da parte degli stessi medici e dei farmacisti, dovrebbero ormai persuadere chiunque che essa rappresenta l'unica fonte di vita per gli ammalati qualunque sia il grado di esaurimento in cui possono trovarsi.

PREZZO: Franca in tutta Italia L. 24,80 - Franca all'Estero L. 26.
Cura completa senza necessità di alcuna altra spesa accessoria.

Guarito da impotenza virile

N. di Registro ...

Napoli, 14-5-1905.
Il sottoscritto cavalier Eustachio Pomini, dell'età di 63 anni, da circa 4 affetto da impotenza virile, dichiara con viva soddisfazione che avendo seguita la cura elettrogenica Wood N. 5-A si è ristabilito perfettamente della depressione organica in cui trovavasi. Rilascia perciò il presente attestato a fine di rendere le dovute grazie a quel vero benefattore dei sofferenti qual'è il dott. Wood.
Cav. EUSTACHIO POMINI.
Nuovo Corso Garibaldi, 118

Esaurimento nervoso
Castelrisconti, 28 gennaio.
Affetto da esaurimento nervoso e rifiutandosi il mio stomaco a certi farmachi, feci la cura con la Catena Elettrogenica Wood. Ne ottenni un completo e felice successo in soli 34 giorni.
G. Fiameni
Maestro elementare.
Si dichiara vera ed autografa la firma del maestro Fiameni Giuseppe. —
Il Sindaco:
Adami Genesio.

Nevrastenia sessuale (Certific. 31324). *Alcamo, 20 Marzo.*
Affetto da un anno da **nevrastenia sessuale**, il sottoscritto ha potuto constatare la grande miglioria conseguita mediante la cura Wood.
Prof. S. RAO, *insegnante nella Scuola tecnica.*

CONSULTI MEDICI, anche per corrispondenza, gratis, ogni giorno dalle 9 alle ...
Non confondere con altri il nostro indirizzo
Venire o indirizzare lettere al **Consultorio Medico** Via Palestro, 3 ...

ESAURIMENTO CEREBRO-SPINALE

Napoli, 24-4-1905.
Da oltre 4 anni affetto da esaurimento cerebro spinale accentuato, tentai coll'idroterapia e coi farmaci più decantati da celebrità mediche, la guarigione. Inutilmente però. — La sola catena Elettrogenica Dottor Wood N. 5-A, applicata come da istruzione, ha potuto farmi rientrare nel pieno vigore dei miei cinque lustri.
Sento perciò il dovere di consigliarla a tutti quelli che ne hanno bisogno.
Dr. PAOLIS NICOLA
Vice-Brigadiere RR. Carabinieri presso lo Stato Maggiore.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS
sulle debolezze organiche sessuali
Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere quattro francobolli da 15 centesimi.

La virilità e l'energia riacquistate con la cura Wood
Sampierdarena, 24 giugno 1906. — In seguito ad eccessi sessuali cominciati fino dall'età di ... uno stato di assoluto sfinimento fisico-intellettuale. I medici lo definirono nevrastenia per esaurimento ... stricnina ed altro medicine rinvigoritrici, ma inutilmente. Ero ridotto di una eccessiva nervosità; avevo perduta ... la memoria, la vista mi era diminuita; avevo perduta ogni energia virile; mi ... da letto. Sfiduciato delle medicine, ricorsi all'uso della Catena Elettrogenica Wood N. 5-A, la quale ... tutta quella salute, quella energia fisica ed intellettuale che invano avevo domandata alle più svariate ... Ora conto ventotto anni.

LE ORDINAZIONI *indirizzarle esclusivamente a mezzo di lettera assicurata alla* **Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, N. 3 — MILANO,** *la quale non ha nè rappresentanti nè ...*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 28 Marzo* **Anno XLII. - N. 14699**

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e **Secolo Illustrato.** Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con **Secolo illustrato:** Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La rapida azione della Francia
NEL MAROCCO

Oujida e Marrakech.

...AZIONE DI OUJIDA
...ancora avvenuta.
...della missione Mongin ...tuazione degli europei ...solidarietà della colonia tedesca.

...no da Parigi, 27. (P.):
...nente alle voci, che correvano ...seguito a telegrammi di fonte ...ittà di Oujida, non fu ancora oc... truppe francesi. Sino a ieri sera ...della Guerra non era pervenuta ...zia dal generale Lyautey.

...ordini telegrafati da Parigi, la ...ccupazione di Oujida, compren... uomini di fanteria e due batte...ria. Queste truppe saranno po...mando di un generale di briga...chè il generale Lyautey, il quale ...nalmente la sottodivisione mi...ano, non si decida ad assumere ...egli stesso.

...telegrafano al *Petit Parisien*, che ...l'occupazione di Oujida ha pro...na impressione. In quella città ...ralmente che la popolazione di ...pporrà alcuna resistenza.

...ggio di ieri un telegramma al ...uale informava che la missione ...Mougin, composta di quindici ...va ricevuto l'ordine di abbando...torio marocchino per rientrare ...I pochi europei, che abitano a ...ranno probabilmente con questa ...essuna operazione militare sarà ...intrapresa, se prima tutti gli ...ali a Oujida non saranno al si...uazione avverrà certamente fra ...ni.

...da Tangeri al *Journal*, che u...a Marrakech, annuncia che la ...capitano Mougin, partirà per ...accompagnata da molti europei e ...scorta.

...rrispondenti dall'interno del Ma...unciano l'effetto prodotto dalla no...assassinio del dottor Mauchamp. A ...specialmente regna vivo fermen...polazione, la quale assicura che ...la polizia franco-spagnuola sarà ...un eccidio generale di europei. ...dare però a queste dichiarazio...ortanza eccessiva.

...allah sceriffiana si trova assoluta...ttiva nei dintorni di Tangeri. Essa ...completamente sprovvista di dena...do esauriti i crediti destinati alle ...i della *Mahallah* stessa. Per tale ...di denaro i soldati disertano in ...ero.

...fano da Tangeri al *Matin* che la ...rancese di Marrakech ha ricevuto ...onia tedesca un comunicato in cui ...dopo aver espresse le sue condoglian...associa a tutte le misure di repres...che la Francia crederà di dover pren...

IL SACCHEGGIO
del Circolo degli ufficiali francesi

...lefonano da Parigi, 27 sera. (P.):
...telegramma mandato da Tangeri alla ...genzia Fournier, dice:
«Secondo notizie provenienti da Fez, la ...sa nella quale si trovava il Circolo degli ...della missione militare francese è ...completamente saccheggiata dalla po...

La marcia su Oujida.

...lefonano da Parigi, 27 sera. (P.):
...telegrafano da Sidi Ben Abbès:
...le Lyautey rientrando ad Orano ...l'ordine al colonnello del 2° reggi...Spahis di dirigersi immediatamen...Tlemcen con uno squadrone di cento ca... Le truppe partiranno alle 4 pomeri...oggi per le vie più brevi, prendendo ...di Tlemcen. Esse faranno la stra...Tlemcen a Lalla-Margna in due tappe, per riunirsi in quest'ultimo paese il 29 marzo colle altre truppe mandatevi e proseguire nello stesso giorno, per occupare Oujida.

Il saccheggio del dispensario francese.

Le lettere del dottore Gentil, recano poi altri particolari sopra l'assassinio del dottore Mauchamp. E un vero miracolo se tutti i sudditi inglesi e francesi non vennero trucidati il giorno dell'assassinio del povero dottore, che ricevette sette coltellate nel cranio.

A MARRAKECH
la situazione si mantiene critica.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):
Si ha da Tangeri: Mandano da Marrakech: L'agente consolare tedesco che si trovava durante gli ultimi avvenimenti nei dintorni di questa città ha ricevuto dal maghzen il consiglio di ritornare immediatamente con una scorta. La situazione a Marrakech sembra critica. Un commerciante tedesco è stato fermato per la strada da una banda che si disperse all'arrivo dei soldati. Il francese Lassallas è stato minacciato in un'altra via, è stato assalito e ingiuriato da persone che cercavano di sollevare la popolazione. I commercianti tedeschi che avevano prestato assistenza a Lassallas sono stati ingiuriati da una folla ostile.

Le navi francesi a Tangeri

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):
Un dispaccio da Tangeri reca: Gli incrociatori *Jeanne d'Arc* e *Lalande* hanno salutato arrivando, colle solite salve. I forti hano risposto. La *Jeanne d'Arc* ha salutato poscia l'incrociatore olandese *Gelderland* e la cannoniera spagnuola *Dona Maria de Molina*.

ALTRE NAVI FRANCESI
pronte a partire pel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):
Telegrafano da Tolone che l'altra sera e stamane dei telegrammi cifrati del ministero della Marina sono pervenuti all'ammiraglio Touchard, comandante la squadra del Mediterraneo e all'ammiraglio Marquis, prefetto marittimo. Questi telegrammi si riferiscono alla preparazione di alcune misure da prendersi in seguto agli affari del Marocco. Venne fatta una visita al trasporto *Nive* che nel dicembre scorso era già stata preparata per prendere a bordo una certa quantità di cavalli e di soldati di cavalleria. Una corazzata ed un incrociatore sono sempre in porto pronti a partire al primo segnale.

Il linguaggio della stampa francese
e le intimazioni della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera, (P.):
L'Echo de Paris: Non si ripeterebbe mai abbastanza che il terreno sul quale noi ci poniamo è eccellente, e che noi non ci vogliamo lanciare in una avventura suscettibile di sollevare difficoltà internazionali.

La République Française: Non basta imporsi a qualche fanatico di Marrakech o di Tangeri, ma al maghzen e ai suoi consiglieri e a tutta la popolazione mussulmana che hanno imparato a dubitare in questi ultimi tempi della nostra potenza e infine ai nostri connazionali stessi.

Il *Siècle:* Una volta regolato il passato, bisognerà pensare all'avvenire. Si avrebbe torto a credere che il castigo dei colpevoli di Marrakech possa pacificare l'odio dei marocchini e far scomparire il fanatismo mussulmano.

L'*Aurore:* Tutti gli stranieri a qualsiasi nazionalità appartengano corrono lo stesso pericolo al Marocco. La causa della Francia diviene oggi quella di tutte le nazioni.

Il *Petit Parisien* dice: Tutte le cancellerie si sono inchinate dinanzi alla lealtà indiscutibile della nostra politica. Il ministero degli Esteri è soddisfatto dell'attitudine simpatica o cortese dei Governi firmatari dell'atto di Algesiras. La nota verbale che fu loro comunicata ieri mattina dagli agenti diplomatici della Francia, precisava le condizioni del nostro intervento nella regione della frontiera del territorio di Orano. Oggi Régnault consegnerà a Mohamed El Torres il *memorandum* comminatorio della Francia. Si volle che questa consegna seguisse l'arrivo in rada delle navi *Jeanne D'Arc* e *Lalande* e che l'approvazione preventiva della Camera le desse un valore più solenne. Il *memorandum* non insisterà unicamente sulle nostre diverse domande di riparazione, ma pure sulla necessità di una pronta applicazione delle misure stabilite dalla conferenza di Algesiras.

Il convegno di Rapallo
La Germania vorrebbe che anche l'Italia si opponesse al progetto della limitazione degli armamenti. Gravi preoccupazioni

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):
L'attenzione del mondo politico è tutta rivolta al convegno di Rapallo. In fatto di politica estera, il nostro paese è nelle stesse condizioni della Germania, ove la politica dell'imperatore, per mezzo del gran cancelliere, soverchia quella del Parlamento. In Italia si respira un po' più in apparenza, ma l'articolo 5 dello Statuto, che accorda al re il diritto di dichiarare la guerra, di fare i trattati di pace e di alleanza, ecc., sottrae al giudizio preventivo del potere legislativo gli interessi più vitali della nazione: quelli che riflettono la sua sicurezza, il suo avvenire e la sua azione nei rapporti dei possibili conflitti tra gli Stati. In questi ultimi anni, non per merito degli uomini di governo, ma per necessità ineluttabili di cose e per la forza irresistibile dell'opinione pubblica, la politica italiana si è evidentemente orientata verso un riavvicinamento alla Francia e all'Inghilterra. Tutti sentono che a questa naturale amicizia ci attraggono le ragioni della storia, le recenti origini nostre, l'indole uniforme dello spirito pubblico dei tre paesi, che in Europa rappresentano contro il conservatorismo imperialista e militarista, il concetto e il sentimento della democrazia moderna.

Tale orientamento ha ridotto da tre o quattro anni a questa parte la Triplice Alleanza a poco meno che una parvenza. Il trattato esiste nei protocolli della diplomazia, ma è morto nelle coscienze, perchè sono venute meno le ragioni che l'avevano reso possibile, anzi nuovi fatti, nuovi e non conformi atteggiamenti di ciascuna delle tre potenze alleate, hanno dimostrato l'incompatibilità della loro unione. A che dunque questo convegno di Rapallo, del quale si tenta invano di negare gli scopi politici?

Nei circoli di Roma e di Berlino non si dubita menomamente dell'intenzione della Germania di attrarre l'Italia nell'orbita della sua resistenza contro l'azione dell'Inghilterra, e più specialmente contro la proposta di un graduale disarmo. Guglielmo II teme che i suoi delegati si trovino soli, o quasi, a sostenere la necessità della pace armata: questa grande mistificazione, che costa enormi sacrifici ai popoli e vieta loro di risolvere i più gravi e i più urgenti problemi della loro vita civile. Bisognava quindi procurarsi l'appoggio di un'altra potenza, e questa non può essere che l'Italia, della cui linea di condotta nel congresso dell'Aja vuole assicurarsi preventivamente il principe di Bülow, perchè non gli tocchi un'altra sorpresa del genere di quella toccatagli alla conferenza di Algesiras e che fece andare su tutte le furie il sovrano tedesco.

In Italia sono purtroppo pochi, ben pochi, quelli che si occupano di politica estera, ma il passo che potrebbe fare in questi giorni il ministro Tittoni è troppo pericoloso, perchè non desti vivissime preoccupazioni.

Sopratutto impressiona e impensierisce l'ostinato silenzio della Consulta.

A fatti compiuti poi si verrà dinanzi alla Camera a proclamare che il giudizio definitivo sull'indirizzo della politica estera spetta al Parlamento.

L'INDISPOSIZIONE DI TITTONI.

Ci telefonano da Roma, 27 sera, (G.):
La lieve indisposizione che ha costretto il ministro Tittoni a rimanere oggi a Santa Severa, non sposterà forse che di poche ore la data del convegno di Rapallo. Oggi il segretario particolare dell'on. Tittoni, cav. Bacchetti è partito per Santa Severa ed ha recato al ministro degli Esteri alcuni disegni di legge per la firma. Solamente al suo ritorno potrà sapersi se lo stato di salute del ministro permetterà la sua partenza per domani.

Bülow impenetrabile
Le voci che corrono sull'incontro Bülow-Tittoni.

Ci telefonano da Genova, 27. (C.):
Il principe di Bülow non ha accordato finora nessuna intervista, e pare risoluto a non concedere nessun colloquio a giornalisti almeno fino a dopo il suo abboccamento col ministro Tittoni.

Una spiccata personalità del seguito del cancelliere tedesco, interrogato sugli argomenti che verranno trattati dai due ministri, ha tentato dapprima di schermirsi, ma poi ha finito col dichiarare che una delle principali questioni sarà ancora la Triplice alleanza, riconosciuta dal personaggio in parola quanto mai necessaria, date specialmente l'attuale atteggiamento dell'Inghilterra (?). In merito alla Triplice, Tittoni e Bülow si metteranno senza dubbio molto facilmente d'accordo e pare, sempre secondo l'intervistato, che si rinsalderanno le basi dell'alleanza apportandovi anche alcune modificazioni (?).

Quanto alla Conferenza dell'Aja, la Germania vi sarà certo rappresentata, ma si opporrà alla proposta che verrà avanzata dall'Inghilterra relativamente alla diminuzione degli armamenti. La presenza a Santa Margherita del ministro della marina tedesco, ammiraglio Dirptz già ieri annunciatavi, si collegherebbe poi ai tentativi fatti dall'Inghilterra per impedire alla Germania l'attuazione del suo programma navale.

UN APPARTAMENTO NELLA MINERVA

Ogni volta che si lamenta la confusione che regna nella fatale Minerva, gli ufficiosi rispondono: «Che volete farci? il ministero dell'istruzione pubblica è costretto nell'angusto palazzo e non può tenere in ordine le carte perchè manca letteralmente lo spazio necessario.»

Questo stato di confusione è verissimo e tutti sanno anche come facilmente si smarriscono carte e documenti. Noi stessi ne abbiamo avuto le prove.

Il direttore delle belle arti, per sottrarsi alla jettatura che pesa sulla Minerva, ha posto la sua sede in altri locali: e questo trasloco lasciava vuoti e liberi dei locali che potevano servire a mettere in ordine alcuni uffici, per esempio a disporre lo schedario degli insegnanti delle scuole secondarie.

Ma si legge invece nei giornali che di quei locali si è impadronito il sotto-segretario dell'istruzione pubblica per trasformarli nel proprio appartamento.

L'abuso sarebbe così indelicato, così enorme che speriamo non sia vero e venga smentito: se manca il posto nella Minerva per gli uffici pubblici, si dovrà occupare il palazzo colle abitazioni private?

LA RUMENIA IN RIVOLUZIONE
LA VERITÀ STRAZIANTE

I fatti che si stanno svolgendo dinanzi agli sguardi esterrefatti dell'Europa — in Rumenia, sorpassano in orrore e in ispavento tutto quanto la più spaurita fantasia potrebbe raffigurare.

Si incendia, si distrugge, si scanna, si bruciano vivi bambini e uomini, si tramuta il fertile paese in una desolata vasta rovina fumante e insanguinata. La capitale stessa trema per sè. Vi fu organizzata fra il panico la difesa militare. Le orde dei contadini affamati, briachi d'odio, si avanzano all'urlo: «Morte al re straniero!» verso Bucarest atterrita.

Siamo di fronte — come risulta luminosamente a dispetto di tutte le curiose smentite ufficiali — a una vera e propria convulsione rivoluzionaria che scuoterà sulle sue basi tutto il sistema di sfruttamento atroce che affanna il misero lavoratore di quella terra che fu romana.

Il ministero reazionario di Cantacuzeno è precipitato nell'abisso della propria incapacità ed è sorto un gabinetto di parte liberale — capitanato da Stourdza — il quale, come primo suo atto, ha fatto votare dalla Camera in pochi minuti una serie di progetti intesi a favorire la piccola proprietà e a impedire l'oppressione del popolo derelitto delle campagne. La verità tuttavia sui fatti terribili non è venuta ancora, e non verrà neppure dal ministero Stourdza.

Questo ministro — saturo di buone intenzioni — continua il sistema ormai invalso a Bucarest — di celare agli occhi degli stranieri la storia, negandone i diritti. Certo può parere squisita pietà di patriota il tentare di nascondere le vergogne e le tragedie della propria terra ma, di fronte allo spaventoso incalzare della feroce rivolta, non è neppure saggezza il far diramare al mondo un comunicato come questo che riceviamo dalla *Stefani*:

Bucarest, 27.

L'*Agenzia Telegrafica Rumena* dice che là calma si è ristabilita nella Moldavia. In questa regione, quantunque i disordini siano stati quasi generali e la condizione dei contadini sia molto precaria, non furono commessi degli assassinî. Nella Valacchia e specialmente nel distretto meridionale, avvennero gravi scontri con le truppe, in seguito a disordini, in parecchi luoghi. Si deplorano parecchi morti. (Invece di *assassinati* si usa la parola *morti*).

La verità balza fuori egualmente, sinistra e terribile — anche da queste poche righe governative — e al nuovo ministero non giova più il nasconderla.

Redima il contadino, porti la giustizia e la pietà nella casupola diroccata del servo della terra, e l'Europa tutta sarà con lui, che avrà fatto opera civile e grande, a favore di un popolo del sangue nostro.

Una feroce battaglia a Galatz - L'assalto della città - Il panico a Bucarest - La difesa del palazzo reale - Sono in giuoco le sorti della dinastia.

Ci telegrafano da Vienna, 27. (W.):
Notizie da Galatz recano che si è svolta colà una feroce battaglia. Verso mezzanotte tremila contadini e operai del Porto, armati di revolvers, fucili e forconi, e agitanti fiaccole diedero l'assalto alla barriera e invasero il sobborgo abbandonandosi al saccheggio. Il comandante la città armò tre battaglioni e li diresse a passo di corsa colla baionetta inastata contro la moltitudine dei contadini. Questi alla intimazione di disperdersi risposero a revolverate, fucilate e sassate. Il colonnello comandò il fuoco poi una terribile carica alla baionetta. I contadini retrocedettero ma, avuti rinforzi ripresero la resistenza. Seguì una lotta atrocissima a cui pose fine l'artiglieria.

Anche le truppe patirono perdite considerevoli.

Notizie private parlano di trecento feriti.

Un dispaccio da Bucarest giunto iersera a Vienna reca: La popolazione è in preda a panico, sapendo che enormi masse di contadini ben organizzati e armati marciano sulla capitale. Il ministro della guerra dispose nella periferia della capitale diecimila uomini comandati dal generale Corniceanu, mentre nell'interno della città trovansi seimila uomini agli ordini del generale Georgu.

Il palazzo reale è circondato dall'artiglieria. La truppa ha ordini severissimi. Un eventuale conflitto potrebbe avere conseguenze terribili. Tutto dipende dall'energia del Governo. Sono in giuoco le sorti del paese, forse l'esistenza della dinastia. Re Carlo, causa le emozioni, verserebbe in cattive condizioni di salute.

LE NOTIZIE DA BUCAREST
del giornale «The Tribune» confermano gli orrori e la gravità della situazione.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Il corrispondente della Tribune *da Bukarest telegrafa: «Sono ritornato in questo momento da un giro nei distretti in rivolta e posso garantirvi che le notizie pubblicate non sono affatto esagerate. I distretti della Moldavia e della Valacchia sembrano in istato di guerra. Tutte le città sono occupate dalla truppa, i traffici sono sospesi, tutte le strade sono interrotte. La popolazione è in preda alla più grande inquietudine. La Moldavia è in piena anarchia; le case appartenenti ai bojari non cristiani vengono incendiate. A Galatz i rivoltosi tentarono di incendiare gli edifici del porto, ma le truppe fecero fuoco sugli incendiari uccidendone venticinque. I riservisti si rifiutano di sparare addosso ai rivoltosi. A Jassy la situazione è gravissima e si minacciano nuovi* pogroms. *A Tourno-Magourene seimila contadini incendiarono tutte le cascine. Un fittabile venne gettato su un pagliaio in fiamme e arso davanti agli occhi della sua famiglia. I quattro figli di lui furono fatti a pezzi e la moglie venne uccisa a bastonate. Parecchi prefetti sono stati destituiti.»*

Scene emozionanti alla Camera rumena
Il grido di disperazione di un deputato Il furore della Camera.

Ci telegrafano da Bucarest, 27 sera, (L.):
Alla Camera, dopo la presentazione del nuovo Ministero liberale Sturdza, Radulescu rimprovera in termini violentissimi il precedente Ministero di avere colla sua trascuratezza attirato sul paese una sventura immensa. Seguono polemiche furiose accompagnate da urla e imprecazioni contro i conservatori veri responsabili della attuale catastrofe. Il deputato Voicelescu in costume nazionale si precipita a questo punto nell'aula urlando fra i singhiozzi: «Salvate il paese, salvateci dalla rovina estrema!» Tutti i deputati scattano in piedi esterrefatti. Il ministro Carp domanda: «Che cosa succede?»

Voicelescu grida: «Cose orribili, preferirei morire impiccato piuttosto che assistere a tali atrocità. Vengo dalla Valacchia. Ancora fremo ripensando alle centinaia di villaggi incendiati. Ovunque stragi nefande, crudeltà inaudite. Salvate il paese chè la nostra ultima ora sta per suonare». Queste parole producono un parossismo indescrivibile. I deputati lacerano i progetti di legge, scagliando invettive e minacce terribili. Il presidente si affretta a chiudere la seduta.

L'ON. GIOLITTI

Ci telefonano da Roma, 27, (G.):
L'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma il 17 aprile prossimo. Il giorno 21 si recherà alla Spezia, accompagnandovi i reali che assisteranno al varo della *Roma*.

L'*EROICA* DI BEETHOVEN
ed un umile funerale.

Brescia, 28 marzo 1907.

Oggi un anno, Brescia, nel suo teatro che giustamente chiama *grande*, godette d'uno dei diletti intellettuali tra i più squisiti; proprio di quelli che fanno dimenticare tutto ciò che di volgare ha la vita, sia essa vissuta tra le gioie oppur fra i tormenti. La grande orchestra municipale di Torino, diretta dall'insigne maestro Toscanini, reduce da Trieste dove si era spinta nel giro artistico che compiva, si fermava in Brescia, e vi svolgeva un programma degno della propria fama e del più intelligente uditorio che una compagnia di così eccelsi esecutori com'essa è, possa desiderare. Centoventi istrumenti, nelle mani di altrettanti maestri, armonizzati da un uomo qual'è il Toscanini, che tiene tutte le loro anime nella propria, o meglio ancora, trasfonde la propria in tutte; sono tale potenza che soggioga, rapisce, trasforma un uditorio in un solo essere: e questo, come per trasposizione di sensi, mentre ascolta, ha le indefinibili visioni delle cose che l'arte divina crea.

Cominciò il gran concerto con la terza sinfonia di Beethoven, l'*Eroica*, composizione in cui sembrano essersi fuse e trasformate in suoni l'epica, la lirica, la drammatica, per fare un tutt'insieme che va ora maestoso come un fiume reale, ora fragoroso come una cascata, ora dolce come l'aura della divina selva di Dante, o librata nell'altissimo de' cieli come aquila luminosa.

Si sa che il Beethoven compì questa sua sinfonia veramente rapito dall'entusiasmo per Buonaparte console, dopo Marengo. Anch'egli, come tutti i grandi poeti dell'Allemagna, aveva salutata la rivoluzione francese qual'*èra nuova* pel genere umano: e il console gli era parso un nume. Ma quando lo vide avviarsi all'impero ne provò sdegno, e lacerato il titolo dato già alla sinfonia, la ribattezzò *Eroica* e la consacrò all'ideale.

Fu del sentire di Beethoven Paul Louis Courrier, quando chiesto dal suo colonnello a lui come agli altri ufficiali, qual senso gli avrebbe fatto se il console si fosse proclamato imperatore, rispose che se il general Buonaparte si degnava di divenir minore s'accomodasse. E poi Hudson Lowe a Sant'Elena, redarguito una volta da Napoleone perchè non gli dava mai del sire, disse al caduto che se egli fosse stato il general Buonaparte, gli sarebbe importato ben poco d'esser chiamato re o imperatore.

Col nome d'*Eroica* la sinfonia passò pel mondo, e va come una creazione del genio cui manchi ancora il soggetto. Se Beethowen avesse vissuto tanto da veder Garibaldi, chi può dire che non avrebbe dedicato a lui l'opera sua meravigliosa? Non fu Garibaldi il più nobile ideale del valore tutto a servizio de' suoi simili vita e beni, che non vuol nulla, non chiede nulla salvo un segno sulla sua fossa dov'egli muoia?

Ai quattro tempi dell'*Eroica*, che sarebbero bastati a riempir la serata da soli, se suonati con qualche intervallo tra loro, tenne dietro la *Saga* di Libellius, poema sinfonico d'una ricchezza e varietà di ritmi meravigliosa. A traverso dell'atmosfera ideale che si effondeva quasi cosa visibile dai suoni, pareva d'entrar nel mondo dell'*Edda*. V'ha nel poema, tra l'elegante intreccio di motivi minori, un motivo dominante, che è forse una delle cose più originali che mente e cuore di musico abbiano create. È sorriso? È pianto? È l'accento d'un'anima di patriarca, o quello dell'anima d'un eroe martire? Nell'audizione della *Saga* si riposò lo spirito che l'*Eroica*, suonata quasi senza intervalli, aveva fatto tendersi come un arco fin presso allo schianto.

Poi venne l'idillico *Nella Selva* di Raff, e appresso il *Capriccio sinfonico* di Bolzoni, per tornare nell'ultimo del concerto alle grandezze che fanno dire se non debba forse venire giorno in cui la musica già quasi trionfatrice su tutte le altre arti, non vinca alla fine anche quella della parola. Il preludio e la morte d'Isotta nel Tristano di Wagner! Che dirne? L'animo di chi ascoltava si sprofondava in quell'abisso di luce, e vi dimenticava sè stesso e le proprie passioni, per inebriarvisi di delizioso dolore.

Eppure se improvvisamente il maestro Toscanini avesse fatto trapassare la sua orchestra a un pezzo di Verdi, di Donizetti o d'altro grande nostro ben scelto da lui, quella sapiente musica tedesca sarebbe stata messa a una terribile prova.

A me, mentre ascoltavo l'*Eroica* di Beethoven, ripassava nella immaginazione un corteo funebre che aveva visto sfilare nella giornata per le vie della città. Apriva il corteo la banda municipale, sonando appunto la marcia dell'*Eroica;* seguivano tre preti e poi il carro di terza classe, con su un feretro coperto d'un drappo nero senza ornamenti. Pendevano dal carro due corone. Dietro, andava con la bandiera nazionale una corta processione di popolani, tra i quali alcuni vecchi de' quali si sa che furono combattenti delle X giornate. Chi era chiuso in quel feretro? Oh! Dunque Luigi Usanza aveva vissuto tanto, ed era appena morto il giorno avanti? Quanti anni aveva? Cantato dai poeti, celebrato dai cronisti della gran Decade, pareva già lontano nell'aureola degli uomini idealizzati; non si sapeva quasi più da nessuno ch'ei fosse ancor vivo, e invece era...

Appendice del SECOLO 28 Marzo. 94

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

...angoscia di lei divenne ancor più pro...perocchè se non era Croix-Vitré ...chi era? Ed ella ora cozzava ...incomprensibile...

...giorni successivi egli rimase im...in preoccupazioni da cui non pote...distoglierlo tutte le cure, le atten...gli sforzi della giovane. ...l'istruttoria non recava ...nuovo.

...Moreau investigava, d'anno in an...a la vita dei due Bourriane, a co...are dal loro arrivo a Royaumont, e ...a alla conclusione che la morte di ...era l'epilogo d'un dramma inti...un intrigo di vecchia data e del ...sfuggivano le ramificazioni.

...sempre più che i due fra...avuto mano nell'assassinio ...per una ragione, che ...di scoprire, era stato il loro ...il testimonio dell'assassinio ...brancolava a tentoni nel dedalo.

Irritavasi per le menzogne, e al presente era sul conte di Croix-Vitré che, dopo l'interrogatorio del medico, si rivolgevano i suoi sospetti e le sue investigazioni.

I Bourriane ed Enrico stavano chiusi in segreta.

Rosa e i Dornak avevano fatto alcuni tentativi per vedere il Matterello; ma il giudice, stizzito dalle difficoltà che incontrava sul suo cammino, s'era mostrato inesorabile.

Aveva opposto il più reciso rifiuto.

Negli ultimi giorni il conte, per un suo scopo segreto, chiese più volte notizie del dottor Fontenailles.

Per il che la fanciulla allarmatasi, gli domandò:

— Vi sentite male?

Non ricevette alcuna risposta, e la giornata essendo trascorsa senza che Cristiano comparisse, l'ammalato si mostrò nervoso, irrequieto.

— Volete che lo mandi a chiamare? interrogò la ragazza.

— Sì.

Stava per scrivere e pregare il medico di recarsi alla Pozza d'Acqua, quando si udì la carrozza di lui percorrere il sentiero ed arrestarsi al basso della landa.

Non v'erano in casa che le due donne.

— Vorrei parlare al dottore da solo a solo, disse il vecchio.

— Desiderate che usciamo?

— Sì.

Riferirono a Cristiano, appena questi entrò, la volontà d'Uberto; dopo di che uscirono.

Un ultimo sguardo gettato da Rosa al padre non le lasciò stavolta scorger nulla, su quel volto dove s'era abituata così bene a cogliere tutte le impressioni dell'anima, le più lievi e fugaci.

Il conte era grave. Non pareva sofferente.

Tuttavia il dottore s'informò subito della sua salute.

Croix-Vitré scrollò il capo.

— Non era per intrattenervi sulla mia salute che desiderai vedervi, ma per avere con voi un colloquio amichevole in cui non mancherete, ne son certo, d'informarmi su certi punti rimasti oscuri.

— Parlate, signore, son pronto a rispondervi.

— Sì, spero che mi risponderete con franchezza, poi che è necessario... e il tempo stringe.

«Signor Fontenailles, vorrei conoscere la vostra opinione sull'assassinio di Germana Marberoux.

— Non ho, a tal riguardo, se non dubbi e incertezze, ve l'assicuro.

— Me lo giurate?

— Sì...

— Mettetemi a parte, almeno, non solo dei sospetti che avete concepiti, ma anche dei sospetti che son nati nella mente di coloro che ci circondano.

— Nella mente di chi?

— Di Rosa, forse di Dornak, e soprattutto... sì, soprattutto d'Enrico.

— Questi non l'ho mai veduto da solo dopo il delitto... non gli ho mai parlato.

— Che importa!... Vi trovavate qui l'altro ieri quando fu arrestato... Ve ne stavate accanto a Rosa... L'avete consolata... V'ho udito prometterle di salvare il suo fratello d'adozione... Siete dunque convinto dell'innocenza di quel bravo ragazzo.

— Al pari di voi.

— Sì, al pari di me!... E al pari di me, senza dubbio, pensate che egli si sacrifica per la salvezza d'un altro?

— Forse...

— E quest'altro sarebbe?

— Non m'è permesso dirvene il nome.

— A me... lo ammetto... ma alla giustizia?

— Neanche.

— Eppure c'è di mezzo un innocente? E se conosceste il colpevole?...

— Non lo conosco.

— Avete solo delle presunzioni?... E gravi?

— Gravissime.

— Bene, bene, disse l'ammalato con accento singolare e scuotendo il capo...

«Ho riflettuto molto in questi giorni... ascoltato... osservato... ed io pure son riuscito a formarmi, come gli altri, una convinzione.

«Non vi dichiarerò di conoscere l'assassino della mugnaia, ma posso dirvi per lo meno chi sia l'uomo del quale sospettate, e voi dottore, e Dornak, e Rosa, ed Enrico; chi sia l'uomo insomma pel quale quest'ultimo si sacrifica.

— Chi è? domandò Cristiano, che si sentì stringere il cuore.

— Giurate di rispondermi, se ve lo nomino, con intera franchezza, e di dichiararmi se ho colto nel segno o se mi sono ingannato.

Dopo una breve esitazione il giovane rispose:

— Ve lo giuro.

— Quest'uomo son io, non è vero?

— Sì.

Seguì un lungo silenzio. E, cosa bizzarra, Croix-Vitré non sembrava punto commosso da tal rivelazione.

— Così voi, Rosa, Enrico, tutti credete?...

— Sì.

— Grazie, dottore. È tutto quanto volevo domandarvi.

— Siete dunque voi... il colpevole?... Possibile?

Il conte evitò di rispondere. S'immerse in una profonda riflessione; poi disse:

— Pregate Luigia e Rosa d'entrare, chè il nostro colloquio è finito.

Cristiano obbedì.

Ebbe però il tempo di riferire quant'era accaduto alla giovane, la quale ne fu estremamente turbata.

Ma Uberto pareva aver dimenticato affatto il suo colloquio col medico. Era calmo. Sorrideva. Lo sguardo di lui appoggiavasi, coll'usata tenerezza, sul volto amato della figlia.

Egli rimaneva tuttavia impenetrabile.

Rosa s'aspettava una qualche confidenza; ma la attese invano.

Passarono altri due giorni senza che si fosse verificato alcun incidente.

Nel terzo giorno Croix-Vitré chiese:

— Non si hanno notizie del nostro Enrico?

— No, padre mio.

— E neppure dell'istruttoria giudiziale?

— Neanche.

Egli, chinato il capo, mandò un lungo sospiro.

Indi soggiunse:

— Va a prendere l'occorrente per iscrivere.

La fanciulla obbedì. Depose una penna, un calamaio e della carta sulla tavola, che serviva a tutti gli usi nella cucina, dove i Dornak se ne stavano dall'alba a sera.

— Siediti e scrivi ciò che ti detterò.

Ella, un po' ansiosa, pigliata in mano la penna, la intinse, poi attese collo sguardo volto al padre.

giunto agli ottant'anni, e appena allora se n'andava al riposo.

Era Luigi Usanza giovane di poco più che vent'anni in quel 1849, che sembra un'età quasi già favolosa. Allora egli fu tra i più stretti a Tito Speri, e con esso combattè i più strani fatti d'armi, che in guerra di popolo contro eserciti regolari si possano ideare. Il 26 marzo di quell'anno, in uno scontro fuori della città verso il borgo Sant'Eufemia, l'Usanza cadde ferito a un ginocchio, e rimasto solo perchè i suoi compagni erano in ritirata, si trascinò dietro ad una rovina di massi, da dove continuò a far fuoco, finchè fu sopraffatto e crivellato di colpi. Così com'era fu condotto all'ospedale. Doveva essere fucilato. Ma sua madre si presentò al maresciallo Appel, il quale, impietositosi della povera donna, le disse che le concedeva quel suo figliolo, già! tanto e tanto non era più che un cadavere. E la povera donna se lo portò via, e l'amor suo guarì le grandi ferite, ed il giovane visse. Ma non si fermò a Brescia. Se ne guardò bene, perchè anche dopo quasi un anno di letto, gli austriaci lo avrebbero forse ripreso, sebbene il suo nome fosse stato scritto tra quelli dei fucilati. E riparò a Genova, da dove non tornò a Brescia se non dopo il 1859. Visse poi lavorando fin che potè; stette negli ultimi suoi anni ospite di un suo nipote che se lo teneva caro, quasi con gelosia. Tutta la sua generazione passò; quella venuta dopo sapeva il suo nome, la sua gloria, lo menzionava, ignorando ch'ei fosse vivo.

E il 26 marzo dell'anno scorso, cinquantesimo settimo anniversario delle sue ferite, sentito a dire della sua morte, la gente si commosse come rimproverando sè stessa di non essere stata vigile a vederlo spirare. E io credo che la sera del dì del suo funerale, quella appunto del concerto Toscanini, se appena finita la marcia funebre dell'*Eroica* una voce fosse scoppiata a gridare: «Gloria a Luigi Usanza!» tutto il teatro si sarebbe elevato ad una di quelle manifestazioni entusiastiche con cui una moltitudine rivela talora sè a sè stessa.

A proposito dell'Usanza di cui ho detto che i poeti lo cantarono, mi ripiglio: ho detto troppo. Il suo nome suona soltanto nel «*Tito Speri*» del Mercantini, poemetto più che romantico del 1854, e omai dimenticato. Ma mi viene un pensiero. Chi sa mai perchè non abbia cantato di lui e dello Speri e della sua Brescia eroica Giulio Uberti bresciano, che nei tempi di quella gran tragedia viveva nel più forte della propria vita? Forse tra tutti gli scrittori d'allora era il più fatto da natura a ritrarla. Oggidì è anch'egli un dimenticato. Eppure vivono ancora molti che lo vedevano una trentina d'anni or sono battere il marciapiede di Milano, alla neve, al rovaio, con indosso quasi per disfida una semplice giacca, avvolto il collo in una vecchia ciarpa avuta in dono da Gioachino Rossini che gli era stato amicissimo. Andava stivalato fino al ginocchio, agile e franco di passo come un giovinotto di venticinque anni. E ne aveva settanta! Ma egli, e lo diceva, sentiva in sè e forse aveva davvero nelle vene un rigagnoletto del sangue di Farinata, essendo della discendenza di Fazio degli Uberti poeta e capitano. Certo del Farinata n'aveva molto anche nella persona, quale ce la immaginiamo quando il gran ghibellino era a Siena cospiratore, prima della battaglia di Montaperti.

Alto, quadrato, piantato su due gambe di bronzo, Giulio portava sul collo una testa fiera, bellissima. I suoi occhi stavano sempre socchiusi a guardare, ma se gli si accendeva l'anima per un affetto improvviso qual che si fosse, allora si spalancavano e brillavano sì che si stentava a sostenerne lo sguardo.

Amava i giovani, cercava di star in mezzo ai giovani; gran maestro d'armi; passava delle ore nelle sale di scherma tra i più eleganti esercizi di sciabola e di spada. Caro a tutti, tutti ebbe cari quanti conobbe degni della sua stima: ma era un odiatore terribile in politica, e per poterli odiare non si accostò mai a uomini di parte moderata, sebbene molti ne stimasse, e riconoscesse che meritavano rispetto. Adorava Mazzini da cui era tenuto in pregio: adorava Garibaldi. Ma la aveva a morte contro il generale Lamarmora, di cui diceva l'ira di Dio discorrendone; e in versi, per la giornata di Custoza, lo lacerava. Eppure, a ben guardare, l'Uberti avrebbe potuto riconoscere in quell'uomo, tanto pel carattere quanto per l'austerità della vita, uno della propria tribù. Povero Uberti! Egli in un suo vivacissimo schizzo autobiografico s'era detto «saldo nelle amicizie, non negli affetti teneri», ma a settant'anni gli scoppiò dal cuore una passione d'amore che parve la vampa favoleggiata della Fenice. E in quella vampa si uccise tranquillamente nella propria camera, forse per morire illuso d'una giovinezza rinnovellata.

G. C. Abba.

Situazione disperata ad Argenta

I proprietari sconfessano il presidente della loro consociazione - Ottomila scioperanti a Comizio - Ottocento uomini di truppa scortano gli armenti di un grosso proprietario.

Ci telegrafano da Ferrara, 27 sera. (V.): La conferenza di ieri fra il conte Manzoni, presidente della Consociazione dei proprietari argentani e l'on. Agnini per gli scioperanti, coll'intervento del prefetto Fabris lasciava sperare la ripresa delle trattative. Ma stamane ogni speranza di componimento è perduta, perchè i proprietari, ostinati nella resistenza, hanno sconfessate le idee espresse dal loro presidente, il quale lasciava credere come possibile il ritiro di parte degli escomi. In tal modo si è resa impossibile d'altra parte la concessione lasciata sperare dall'on. Agnini, che gli scioperanti si sarebbero piegati a ritornare sulla discussione dell'articolo quinto del concordato del 29 ottobre scorso.

Gli scioperanti in numero di forse ottomila, tennero un altro comizio, al quale assistettero i giovani socialisti reduci dal Congresso di Bologna, che incoraggiarono i lavoratori alla resistenza. Entusiasmò la signorina Altobelli. Stanotte il grosso proprietario Tancredi Fernè fece partire dai suoi possessi il bestiame, scortato da ottocento uomini di truppa. La situazione è disperata.

In attesa di *Gloria*

del maestro CILÈA

Non pure a Firenze, dove fece le sue prime armi, e a Milano, dove diede le sue principali battaglie, ma a Italia tutta e alle principali metropoli d'Europa il nome di Francesco Cilèa è noto e caro. Assistemmo al suo battesimo artistico al Pagliano di Firenze, or sono circa tre lustri, e la sua *Tilda* parve uno scoppio di gemme della primavera d'un anima d'eletto musicista. Il pubblico della gentile città che vide sorgere, oltre tre secoli or sono, alla Corte Medicèa, il melodramma, adornò le tempie del giovane allievo del famoso ateneo musicale napolitano di glorioso lauro, e la critica locale, allora capitanata dalla mente insigne del compianto Biaggi, salutò nel Cilèa una speranza dell'arte. Nè mai si appose, chè alle gemme primaverili seguì una fiorita rigogliosa.

Chi udì l'*Arlesiana* del simpatico maestro calabrese non può aver dimenticato la bellezza fine, delicata di quest'opera, la ineffabile espressione di quel capolavoro d'arte e di ispirazione che è la romanza del tenore, e l'entusiasmo che questa suscitava nell'uditorio del Lirico di Milano, modulata paradisiacamente dal Caruso.

Senza melodia tersa, espressiva, policordica non vi ha musica. Così deve aver pensato il Cilèa, e dopo averne profusa, e di eccellente, specie nell'*Arlesiana*, la prodigò nell'*Adriana Lecouvreur*, l'opera che lo rese popolare.

Il dramma passionale del Legouvé fece del Cilèa non soltanto il melodista delle grazie e degli affetti, ma anche un plasmatore di figure viventi, di personaggi ben spiccati, aventi ciascuno il proprio carattere, e combinati in un'azione unitaria e attraente.

Francesco Cilèa è il tipo del vero artista: anzitutto niuno più di lui è modesto e compreso della grandezza e maestà dell'arte, il che non gli toglie di essere uno fra i più sinceri ed inventivi fra i maestri dei nostri giorni...

In un'epoca ribelle alle idealità dell'alta poesia così della parola come della musica; in mezzo al materialismo, allo scetticismo e all'endemia di una febbre supputatrice sempre maggiore nella sua violenza onde siamo ammorbati, l'anima mite, sperduta in sentimentale, ci fa rassembrare il Cilèa a uno dei cavalieri del misticismo medioevale ad un eroe di Volframo di Eschenbach.

Francesco Cilèa ci risveglia al pensiero la bella e nobilissima figura di un altro musicista-psicologo: Alfredo Catalani, colui che non conobbe nella breve vita, come Bizet se non gli spasimi di chi crea opere in musica, e che, apparso in mezzo all'albea luce della aurora, sparì fra le meste tinte di un desolato tramonto senza conoscere il folgorare della luce allorchè l'universo visibile canta il trionfale meriggio! E fu uno spirito grande! — Cilèa, questo solitario, questo pellegrino che si direbbe esserci venuto dall'Eliade dei tempi di Anacreonte, con la sua musica personale e profondamente soggettiva, è, per noi, l'anima gemella dell'indimenticabile Lucchese. E di questi egli ha un altro pregio: la perfetta conoscenza dell'arte sua, sia come armonia, sia come contrappunto, sia come orchestrazione.

Sopratutto nell'armonizzare, il Cilèa discopre forme e concatenazioni di accordi di un sapore squisito, senza ricorrere, per mostrarsi dotto a buon mercato, neppure per ombra a mistificazioni, come piacque ad esempio, a un tale che per presentare la triade armonica di *do*, non si peritava scrivere: *si diesis, fa bemolle* e *fa doppio diesis!* Vi era di che far inarcare le ciglia! Gli *accordi a grappoli d'uva*, satirizzati dal povero e grande Ponchielli, sono, in confronto, la stessa chiarezza! Cilèa non si piace di enimmi e cabale musicali: mente tersa, egli saggiamente non dimentica che il *semplice* è il suggello di una concezione estetica, e si guarda bene dal gabellare le *inanità* per *grandi trovate* col pretesto della ricerca di nuove fusioni chimiche degli elementi fonici orchestrali, e che, sopratutto, ci voglia nell'arte nuova, più che *idee sostanziali*, del *colore*, dell'*impressivo*, dell'*ultra stupefacente* e dell'*incomprensibile!* Un'opera d'arte è, invece — opiniamo — altrettanto più mirabile e degna del suo scopo estetico e sociale quanto più essa si presenta, al senso di cui ne è oggetto ed alle nostre facoltà più intime, di facile percezione ed afferrabile per la intelligenza.

Cilèa oggi si prepara a dare ancora una nuova battaglia.

Anche questa volta egli si presenta in compagnia dell'insigne poeta Arturo Colautti, che fornì al compositore un soggetto di irresistibile potenza tragica. Il nuovo dramma lirico, che sotto gli auspici di due così bei nomi sarà presentato al pubblico della Scala ai primi del prossimo aprile, porta un titolo assai luminoso e promettente: *Gloria*. Ma Gloria è qui il nome della protagonista.

L'azione si svolge presso e dentro Siena sulla fine di quel turbinoso secolo che vide morire l'Alighieri. Colautti perciò si attiene bene spesso co' suoi versi allo stile dantesco.

Prossimamente esporremo la traccia del poema del Colautti, ma sin d'ora esprimiamo un nostro voto che *Gloria* alla Scala, giustifichi il nome e compia l'augurio.

A. Galli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo di Tatiana Leontieff.

La requisitoria di Vladimiroff contro il governo di Pietroburgo.

Le atrocità in Russia.

Ci telegrafano da Ginevra, 27. (M.): La deposizione di Wladimirow continuò nella seduta pom. di ieri. Egli riferisce sugli eccessi di cui afferma di essere stato testimone. Cita i *pogroms*, l'organizzazione delle bande nere e sovratutto i trasporti dei prigionieri ed i massacri fatti che l'avvocato di difesa si propone di svolgere nella sua arringa e che vorrebbe stabilire con testimonianze documentate. Il difensore avendo letto un articolo di Vladimirow comparso nell'*Humanité* di Parigi, Koenig, avvocato della Parte Civile, fa notare che il Vladimirow è l'autore di un altro articolo comparso il 20 marzo sullo stesso giornale ove dichiara che è citato dal tribunale di Berna per deporre sugli atti di Dornowo. Il presidente del tribunale fa notare che Vladimirow è stato citato dalla difesa e non dal tribunale. Vladimirow spiega questa affermazione come un errore di traduzione. Koenig insiste sopra un'altra asserzione contenuta nello stesso articolo, dicente che un magistrato che ha una parte nel processo avrebbe parlato a Vladimirow della pressione esercitata da Stolypin sulla giustizia di Berna. Vladimirow dichiara che non può dire il nome di questo personaggio.

I periti alienisti.

Si legge in seguito il lunghissimo rapporto dei periti psichiatri Glaser e Good, i quali sono stati incaricati di esaminare lo stato mentale dell'accusata. Essi tratteggiano la vita della signorina Leontieff nella sua prima infanzia. La trovano di costituzione fisica debole e delicata ed espongono ad una ad una tutte le circostanze atte a dimostrare lo squilibrio mentale dell'accusata.

Essa è stata parecchie volte all'asilo degli alienati, ed ha tentato a parecchie riprese di suicidarsi. Espongono come essa abbia avuto a portare un pesante fardello di eredità malsane, avendo avuto parecchi di lei parenti per parte di madre la manìa del suicidio, e taluni essendo stati anche tubercolosi.

Gli scienziati analizzano in seguito l'attitudine della Leontieff al momento dell'attentato, e durante le osservazioni fattele al manicomio. Constatano però che essa si è sempre dimostrata di intelligenza lucida e padrona di sè, apprezzante a giusta misura l'atto da lei commesso e le sue conseguenze.

I periti sono poi entrambi concordi nel negare che l'accusata al momento del delitto non fosse responsabile, tuttavia, malgrado questo concludono per una responsabilità limitata della Leontieff. Dopo qualche dichiarazione del dottor Glaser e del dottor Good, ha la parola l'avvocato della Parte Civile Koenig, deputato conservatore di Berna.

Parla la Parte Civile.

Egli dopo qualche considerazione generale sull'interesse destato dalla tragedia e dal susseguente processo, dice che adempie alla sacra missione di ottenere una doppia soddisfazione: il castigo della colpevole e la riparazione del danno causato all'onore della vittima e alla famiglia.

Descrive il Müller come un uomo ammalato, che veniva ogni anno a cercare pace e tranquillità a Interlaken, e dice che una sua vicina di tavola, senza tanto informarsi dell'essere suo, lo uccise fulminandolo con sette colpi di revolver. Essa ha in seguito assunta la responsabilità dell'omicidio premeditato, dicendo però di avere avuto un incarico dal partito rivoluzionario.

«— Ma questo punto di vista, esclama l'oratore, non si può accettare in un paese civile. La legge bernese reprime questi atti di violenza e non li scusa nemmeno quando come nel caso attuale, si tratta di un errore di persona.»

L'avvocato Koenig entra quindi a parlare della responsabilità, dicendo che affida al procuratore generale il compito di esaminare le conclusioni unanimi dei periti, ma crede però che in questa questione non si possano fare entrare considerazioni di indole politica, tanto più poi se riguardanti un altro paese.

— Noi viviamo, dice, in un paese civile, e sono le leggi civili che ci devono regolare. Non bisogna permettere che un paese che vanta tradizioni di libertà come la nostra Svizzera, sia preso a teatro di azioni criminali.

L'avvocato Koenig conclude dicendo che non è certamente con dei sistemi di anarchia che si potrà resturare in Russia il regno del diritto. La Leontieff in ogni modo, per avere infrante le leggi svizzere, deve venire condannata. Dopo questa arringa la seduta viene levata.

LA REQUISITORIA.

Ci telef. da Ginevra, 27 sera. (D. M.): L'udienza si apre alle 9.40. L'aula è sempre affollatissima. Il presidente dà subito la parola al procuratore generale Kummer. Egli ricorda il dramma di Interlaken nelle sue diverse fasi, accennando anche alle confessioni di Tatiana Leontieff e sostiene che la rivoluzionaria russa ha agito con premeditazione e con la piena coscienza dell'atto che compieva. I testi presenti alla scena, dice il procuratore generale, hanno poi dichiarato che l'imputata non ha manifestato la minima emozione per il delitto commesso, e che essa non si è presa alcuna cura di assicurarsi dell'identità della vittima, a tal segno che nessuno può comprendere come abbia potuto confondere l'ucciso con una caricatura del ministro Durnowo che aveva visto sulla *Tribuna Russa*.

Esaminando i motivi che hanno spinto l'accusata al misfatto, il procuratore generale dichiara di non voler tenere in nessun conto la deposizione dell'ing. Vladimiroff, attenendosi piuttosto alle dichiarazioni dell'accusata stessa.

L'ACCUSATA NON È PAZZA

Si devono negarle anche le attenuanti.

Il procuratore parla lungamente del passato dell'accusata e delle sue relazioni col partito rivoluzionario e biasima l'attitudine della madre che, dopo l'accesso di follia della figlia, le accordò egualmente ogni libertà di viaggiare senza interessarsi degli scopi di queste sue peregrinazioni. Il Kummer trova una prova della premeditazione anche in quel sentimento di vanità femminile che ha spinto la Leontieff a indossare un abito nuovo, di lusso, fatto fare espressamente, il giorno della tragedia. L'essersi la Leontieff sbagliata di persona non toglie nulla al carattere di premeditazione del suo atto. Quanto alla responsabilità mentale dell'accusata, il procuratore generale si dichiara assolutamente contrario alle conclusioni dei periti. Dice che la pazzia negli antenati dell'accusata non è stata provata: Tatiana stessa ha dichiarato di ignorare che qualcuno della sua famiglia sia morto pazzo. I parenti della Leontieff possono sostenere che essa è pazza, solo per sottrarla alla prigione. Neppure la politica può avere agito in modo eccessivo sul cervello della ragazza. Dice il procuratore generale che l'uccisione del Müller è tanto più mostruosa inquantochè l'imputata ha abusato in modo indegno dell'ospitalità larghissima di cui godono i rivoluzionari russi in Isvizzera. Invita perciò i giurati a non volere accordare all'accusata nemmeno le circostanze attenuanti e dice che il giurì si deve ispirare alla massima che sta scritta sulla chiesa di Thun: «Se tu hai il potere, che la tua sentenza sia giusta.» Con questa citazione il procuratore generale termina la sua requisitoria.

La seduta antimeridiana viene tolta.

La brillante difesa.

La seduta si riprende alla 1.30. Ha subito la parola l'avvocato di difesa Brustlein, deputato socialista al Gran Consiglio. L'oratore, elegantissimo e vivace, è seguito con vivo interesse dal pubblico e dagli stessi giurati. La sua eloquenza calda e affascinante contrasta singolarmente col tono arido e freddo del procuratore generale. Egli comincia deplorando vivamente la morte del Müller e fa giustizia delle dicerie, che egli chiama vergognose, secondo le quali la vittima sarebbe stata l'amante della Leontieff.

— Da dove viene il fascino, si domanda l'oratore, che questo processo esercita sull'opinione pubblica di tutta l'Europa, se non dal fatto che il dramma di cui noi parliamo non è un dramma volgare, ma un episodio del grande dramma che si svolge in Russia?

Dopo aver espressa la sua compassione per la vittima e la sua famiglia, il difensore si occupa della persona dell'accusata ed esclama:

— Quale anima grande si nasconde in questa figurina afflitta da tante colpe ereditarie! Un'anima di una volontà tenace, ma schiava di qualche debolezza. L'accusata dissimula sotto certe intransigenze un cuore d'oro. Essa ha sacrificato l'amore della famiglia per il bene di un'umanità sofferente, ha preferito alla tenerezza momentanea quella che può essere utile agli interessi di un popolo. L'oratore paragona la Leontieff a Giovanna d'Arco, che tutto abbandonò per correre a respingere l'invasore della sua patria.

Per quanto concerne lo stato mentale dell'accusata, il difensore fa rilevare una dichiarazione del padre della giovane, che cioè a Pietroburgo Tatiana fu colta più volte da crisi di follia. Parlando del complice misterioso di cui l'accusata mai volle fare il nome, l'avvocato dice di voler conservare la più assoluta discrezione, ma aggiunge: «È la maggioranza del popolo russo che deve essere accusata di complicità!»

L'udienza continua.

IL PROCESSO MOSCA A FIRENZE.

Ci telefonano da Firenze, 27. (P.): È cominciato alla nostra Corte d'assise il processo contro il famigerato *Mosca*, al secolo Cesare Pastori, che in tragiche condizioni freddò con una coltellata Arturo Cartocci in una osteria delle vie più sinistre della nostra città. Il fratello di questi, Giulio, presente al misfatto, si avventò contro il *Mosca* armato di rivoltella e sparò un colpo che uccise un estraneo, certo Ettore Barbieri. Il *Mosca* pure fu gravemente ferito.

Vi terrò informati della sentenza del processo al quale assiste un pubblico numeroso vigilato da un enorme apparato di forza.

IL PARRICIDIO DI GRIANTE.

Una scena pietosa - Le perizie - La parte civile vuole una sola condanna - La requisitoria.

Ci telefonano da Como, 26, notte. (F.): Dopo due giorni di vacanza, si è ripreso stamane il processo per l'atroce delitto di Griante, udendosi gli ultimi testi.

Elisa Prina, giovinetta quattordicenne, figlia dell'ucciso e dell'imputata Angela Castiglioni e sorella degli altri tre accusati, dice del poco accordo che era in casa e delle bastonature che il padre, spesso ubbriaco, somministrava alla madre.

Escussi altri tre testimoni — e son di questi due medici — i quali depongono di aver assistito il parricida confesso, Riccardo Prina, in occasione di convulsioni che vennero, da uno in ispecie, ritenute epilettiche, si odono i periti.

Il dottor Zavardi, per la difesa, sostenendo essere il Prina affetto da epilessia, ritiene abbia compiuto il delitto in stato di assoluta incoscienza.

Il dottor Gonzales, perito d'accusa, sostiene invece la completa coscienza e responsabilità.

Parla poi il dott. Cavaleri, introdotto dalla difesa, per trattare particolarmente del trauma.

Esaurite le perizie, che danno pur luogo a vivaci discussioni, nell'udienza pomeridiana cominciano le arringhe.

L'avv. Pini, di Como, parla per la privata accusa. In nome, quindi, dell'Aristide Prina, non prende conclusioni contro la Castiglioni ed i figli Paolina e Attilio, ma chiede la condanna di Riccardo.

Il procuratore del re, avv. Guiglia, abbandona l'Attilio e la Paolina Prina al giudizio dei giurati, ma sostiene l'accusa contro Angela Castiglioni e il Riccardo, rimettendo a domani la continuazione dell'arringa.

NUOVE GRANDI SORPRESE nel processo per il falso del testamento Cassibile

Testimonianze e perizie false nel dibattimento avanti il Tribunale - Il rinvio della discussione in Appello.

Ci telegrafano da Messina, 27 sera. (N.): Il processo contro la duchessa Minervino e l'avvocato Sassone per il falso codicillo di circa due milioni nel testamento Cassibile minaccia grandi sorprese. L'avvocato De Martino Augusto chiese il rinvio del dibattimento, dichiarando di poterle produrre le testimonianze comprovanti false le deposizioni innanzi al tribunale dei testi De Matis, Scolari, Petrillo e De Simone, i quali sarebbe stati compensati con ventimila lire.

Altre circostanze proverebbero la manomissione del codicillo alterato dal perito Strozzo e dal fotografo Nicotra, compensati rispettivamente con 17 800 e due mila lire. Nonostante l'opposizione del procuratore generale e della parte Civile, la Corte accolse l'istanza della difesa, rimettendo la causa a un nuovo ruolo.

UN COMUNE CONTRO UN CARDINALE.

La condanna civile del prelato.

Ci telefonano da Roma, 27, sera. (G.): Il cardinale Cavicchioni aveva negato agli abitanti del comune di Vejano, nel circondario di Viterbo, alcuni diritti di pascolo, costituenti ormai usi civici.

Il municipio di Vejano citò il cardinale Cavicchioni, ed il tribunale di Roma ha emanato una sentenza che dà completamente ragione al comune e condanna il cardinale alle spese.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

DELINQUENZA INFANTILE.

La necessità dei Tribunali per i fanciulli.

Ieri furono tradotti dinanzi ai giudici della quarta Sezione due ragazzetti, Virgilio Fratelli di tredici anni e Abbondio Valtorta di quattordici, imputati di un miserabile furto ai danni della ditta Gadda. Il fatto in sè è troppo comune perchè valga la pena di essere narrato: conviene piuttosto riferire di alcune risposte date dal maggiore dei ladruncoli.

— Perchè hai rubato quei pezzi di metallo? domandò il pubblico ministero Lampugnani.

— Perchè luccicavano; perchè mi piacevano, rispose il Valtorta.

— Per nessun altra ragione?

— Oh, sì! ho rubato quelle coperture di fanali per rivenderli e comperarmi le castagne.

Lo sciagurato fanciullo sottolineò con una risatina la confessione.

Nel pubblico passò un brivido di pietà, di angoscia, di repulsione, anche... Più tardi un testimonio molto religioso raccontò di numerose stramberie del piccolo delinquente:

— Egli fu cacciato dalla scuola e non ha più potuto mettervi piede in causa di una sua ostinata e pazzesca persecuzione contro l'insegnante. Indotto da una propria zia a confessarsi, si recò volentieri dal sacerdote. Ma gli disse ciò che gli parve, e presentatosi alla comunione fece ciò che non osano i ragazzetti della sua età: tali smorfie e tanti sberleffi al parroco che questi, in coscienza, credè bene di rifiutargli l'ostia consacrata.

La folla, irriverente, rise. Altri testi aggiunsero che le famiglie dei due disgraziati, avevano da tempo provveduto alle pratiche per il ritiro dei propri figliuoli in un Istituto di correzione. Le solite difficoltà burocratiche fecero sì che i «posti» fossero concessi quando i ragazzi erano già in carcere. Date queste risultanze processuali, il pubblico ministero Lampugnani rammentò l'attuale generosa agitazione per istituire i «tribunali dei fanciulli»; quasi si dolse di dovere, a stretto rigor di legge, domandare una sentenza di condanna e concluse rimettendosi a tutta la clemenza del collegio. Il rappresentante dell'accusa fu seguito dai difensori Gonzales, delegato dall'Istituto pedagogico Forense e Bonino, e il tribunale, accogliendone la tesi condannò il Fratelli a 10 giorni di reclusione con il beneficio del perdono, e il Valtorta a 30 giorni della stessa pena. A questi non potè essere applicata la provvida legge Ronchetti, perchè — a quattordici anni — è recidivo reiterato e specifico.

In quella che il Collegio si era ritirato nella camera delle deliberazioni per estendere la sentenza, il Valtorta estrasse di tasca un tozzo di pane «del Governo, quello del Cellulare» e lo sbocconcellò tranquillamente.

— Non ti rincresce d'esser qui?

Il tristo bambino abbozzò un sogghigno e si limitò a rispondere, pressochè stupito:

— A me?

— Ma che farai in seguito?

— *El magutt* (il muratore) come prima.

Non un velo di pentimento gli apparve negli occhi; nulla. Soltanto ora i due ragazzi saranno tolti alla strada ed affidati ad un Istituto di correzione.

Una preziosa scoperta archeologica

Ci telefonano da Roma, 27. (G.): Nei lavori di sterro ai Giardini del Palazzo Rospigliosi è stato rinvenuto ... novali un cubicolo dell'epoca ... delle ossa umane. Accanto al ... nero trovate delle lancie e delle ... mane.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PER CHI VIAGGIA. — Le mie parole intorno al servizio igienico-sanitario nelle ferrovie, mi hanno procurato una ... scritti che condividono appieno le ... se senza preconcetti e senza ... sta è la prova migliore che ... nota giusta, quella nota che ... prendono perchè «*non v'è peggior sordo di chi non vuole intendere*».

Un abbonato, illustra il pericolo ... viaggia a contatto di persona ammalata; un secondo, rammenta lo stato ... materiale ferroviario, che più volte ... sa di gravi disastri, e di vittime ... terzo — con vibrate parole — ... todo primitivo, per non chiamarlo ... col quale si trasportano i ferrovieri ... rovie italiane. Altri, per non dire ... accennano allo stato indecente ... alle condizioni deplorevoli in cui sono ... le stazioni ed i caselli ferroviari ... cate disinfezioni delle carrozze ... d'aspetto, e... chi più ne ha più ne metta.

Domandare il consiglio del medico ... ste importanti e complesse ... igienico-sanitaria è cosa giustificata ... me, che incombe l'obbligo di rispondere ... guatamente ad ogni specificato cenno ... impossibile in questa *rubrica* di soddisfare ... alle giuste esigenze di tutti. Mi limiterò ... dire, che trasmetterò sollecitamente queste ... gravi e aspre lagnanze «*colà ove si puote ciò che si vuole...*».

Esorto però quanti a me ricorsero, di ... sentire le lamentele loro alla *direzione di sanità* in Roma. Oggi, che il servizio delle ferrovie è passato allo Stato, incombe ... autorità sanitarie della capitale la sorveglianza di questo importantissimo ...

Io non posso dire, nè scrivere ... tenda l'autorità — quest'araba fenice ... ta la gravezza di queste amarezze ... veda una buona volta l'urgenza ... guardare la salute e la incolumità ... viaggia.

Dott. ...

Nota satirica del giorno

IL BANDO DI M...
(Dal *Pasquino*)

— Ai contadini ho detto: co... mercianti: *commerciate!*

SCIARADA

In mille foggie il *primo* tu...
in ogni occasion lieta o fu...
Pronome l'*altro*; nel *terzo* e...
due lettere soltanto. Altro ...
or, del *totale*, a giudicar se...
solo un'usanza, ovvero una ...

Spiegazione della sciarada ...
TRA-JA-NO — TRAJ...

IN CUCINA

UOVA IN SALSA BRUNA. — ... re una cipolla tritata in un ... burro, indi unitevi trenta grammi ... bianca, e, quando questa è co... con un bicchier d'acqua e mezzo ... scolato a trenta grammi di zucchero ... te la salsa con sale, pepe e sp... getevi, se credete, un po' di uva ... satela su mezza dozzina di uova ... te per metà e adagiate con garbo ...

NUPTIALIA

A Milano la signorina Alice ... dottore professor Serafino Alocc...

NECROLOGIO

✱ A Sessa Aurunca è morto il ... seppe De Luca, padre al collega F... Luca direttore di *Natura ed Arte*.

La morte di un eroe di Vi...

✱ In seguito ad improvviso ma... to a Borgo Manero, dove lo tra... sue attribuzioni di ingegnere ... per le linee d'accesso al Sempione, ... Ernesto Papazzoni in età di 64 anni.

Era nato a Cavezzo, in provincia ... na, da una delle più nobili e ... famiglie della regione. A 17 anni, ... ai fratelli Valmiro e Celso, com... campi dell'indipendenza naizonale ... campagna del '60; nel '66 fu con ... e nel 1867, caposquadra nei settan... Glori, cadeva a Monte Parioli col... mente al piede da una scheggia di ... mentre al suo fianco Enrico Cairoli ... fra le braccia del fratello Giov... pure colpito a morte.

Visse di poi vita modesta e labor... dalle lotte politiche.

La sua salma sarà trasportata ... dove le saranno rese onoranze ...

✱ A Udine il prof. dott. Giuseppe ... tori.

✱ A Bologna il capitano di fanteria ... Raimondi.

---

e, scivolando dalla sedia, cadde ai piedi del padre, esclamando:

Spesso gli aveva reso lo stesso servizio; ma ora le tremavano le dita come se le parole che stava per scrivere dovessero annunziarle una nuova sventura.

Croix-Vitré dettava placidamente e si sarebbe detto davvero che trattavasi di una lettera d'affari:

«*Signore*,

«Non cercate più l'assassino di Germana Marberoux... I tre uomini che tenete in segreta sono innocenti.

«Già i sospetti di coloro che m'amano hanno designato il vero colpevole, e mi avvedo che non potrei nascondere più a lungo il mio segreto...»

La penna cadde dalle mani, sempre più tremanti di Rosa.

— Padre mio! Padre mio!

— Scrivi, figliuola cara, e non tremar, te ne prego... Guardami. Ti pare ch'io sia commosso?

Ma la fanciulla sentivasi invasa da un freddo di gelo... Le battevano i denti.

— Scrivi, Rosa, qualche parola ancora: poi avrai finito.

Macchinalmente, in un gesto d'obbedienza, ella riprese la penna.

E il conte, tranquillo e fermo nella presa risoluzione, terminò di dettare:

«L'uccisore son io!...»

La giovane mandò un gemito soffocato e, scivolando dalla sedia, cadde ai piedi del padre, esclamando:

— Non è vero! Non è vero! Non sei tu!...

— Eppure l'hai creduto.

— L'ho creduto, ma ora dico che è una menzogna. Lo proclamerò dovunque... Enrico s'è sacrificato per voi, e voi volete sacrificarvi per lui...

«Menzogna! Menzogna!... Non voglio. Non vi lascierò spedir la lettera... Vi difenderò vostro malgrado... Sì, malgrado vostro...

Perdette i sensi... col pallido viso reclinato sulle ginocchia paterne, coi capelli biondi disciolti.

Appena rinvenne, si alzò in piedi e, impadronitasi del foglio, si disponeva a lacerarlo, dicendo:

— No, mai, questa lettera non uscirà di qui!...

Egli allora con un gesto brusco, severo:

— Te lo proibisco... Obbedisci... Ripiglia la penna e scrivi l'indirizzo!

— Oh, no, no, padre mio!

Il vecchio ripetè il gesto. Rosa scoppiò in pianto; ma riprese tuttavia la penna, ed aspettò.

Egli disse, dettando:

«Signor Menestreau, giudice al Tribunale di Remiremont, Vosgi.»

— Va ora, senza indugio ad impostar la lettera. Non la lacererai, non è vero?

— Poichè me lo ordinate, v'obbedirò, padre mio, ella rispose singhiozzando.

— Va, va, cara figliuola. Ho piena fiducia in te, soggiunse il conte, firmando con mano sicura.

La giovane, vestitasi, uscì e quando tornò in casa lungo tempo dopo, era sì sconvolta, abbattuta, che egli giudicò inutile il chiederle se avesse eseguito interamente il triste incarico datole.

Nel posdomani il giudice entrava nella casetta dei Dornak.

Era solo; non aveva voluto farsi accompagnare nè dal cancelliere, nè d'alcun suo collega.

Mostrò al vecchio la lettera scritta da Rosa.

— È vostra?

— ...Dettata, ma firmata da me.

— Siete voi dunque?... Voi proprio l'assassino di Germana Marberoux?

— Sì.

— Potete rispondermi alle domande che sto per rivolgervi?

— Lo credo. Come vedete, sono calmissimo. Non m'ha neppur commosso il vostro arrivo che ho invocato e che aspettavo.

Menestreau, rivolto a Rosa, le disse:

— Vi prego di lasciarci soli.

La fanciulla se ne andò. I Dornak erano assenti.

— Avreste potuto permettere a Rosa di rimanere, osservò Uberto, giacchè essa non ignora nulla di ciò che intendo dirvi.

Lo sguardo acuto del magistrato tentò di penetrare sino in fondo a quell'anima.

Mentre l'altro ieri riceveva la deposizione del dottor Fontenailles, gli erano sorti nella mente vaghi sospetti contro il signor di Croix-Vitré — sospetti che stentava ad accogliere. Ma chi sa che, nel racconto che l'ammalato s'accingeva a fargli, non avesse a trovare la concatenazione che univa i frammenti sparsi del mistero della foresta?

— Perchè l'avete uccisa quella donna?

— Oh, signore, mi riuscirebbe impossibile il dirvelo brevemente come sembrate aspettare da me!...

«È una storia lunga assai che conviene vi narri onde abbiate a convincervi che l'omicidio fu un atto di giustizia.

— Vi ascolto.

Fece allora al giudice, attento e commosso, il racconto degli ultimi vent'anni della sua vita... imperocchè, come spesso avea ripetuto, l'ora era venuta... l'ora della giustizia, dei castighi e delle rivendicazioni!

Disse del suo primo incontro con Marberoux, col cammino in cerca di lavoro, di lui, giovane, ricco, spensierato, offeso con una crudeltà che aveva avuto sulla vita di lui la più triste influenza, poi che fu da quel giorno che la sventura lo perseguitò col più feroce accanimento.

Narrò i tentativi del mugnaio contro Susanna, il disprezzo indifferente con cui questa li accolse, il desiderio di vendetta che andava vieppiù ingrandendo nel cuore di quell'uomo.

Venne quindi all'arrivo di Natalia e dei costei figli al castello: alle prime, perfide insinuazioni della vedova, che richiamarono l'attenzione del conte sui maneggi di Marberoux; al sospetto, quindi, al creduto adulterio, al dramma che scompigliò la sua esistenza.

Disse la morte del mugnaio, la calunnia uscita dalle labbra dell'agonizzante; poi la nascita della fanciulla, dell'innocente che fu la seconda vittima di tali sospetti, poi che fu allontanata dalla casa paterna e ridotta, lei ricca, a vivere negli stenti e forse nella miseria.

Il conte parlava con voce sommessa, invaso dalla tristezza in lui predetta da sì crudeli ricordanze.

Parlò a lungo, senza che il giudice, soggiogato, avesse pensato mai ad interromperlo.

Udiva sgorgare dal racconto la verità limpida e abbondante.

— Onde abbiate a comprendere meglio il seguito della dolente narrazione, vi svelerò subito un segreto, che d'altronde non intendevo serbare più a lungo, giacchè ora nessun pericolo minaccerà più quella giovane.

E con un'espressione di gioia ... che gli splendette negli occhi, ...

— Rosa è mia figlia!

Istintivamente Menestreau ne ... concepito il dubbio.

Croix-Vitré ripigliò poscia il racconto ... Enumerò le insidie tese alla fanciulla ... non appena Natalia ebbe indovinato il segreto della sua nascita... l'accusa di furto ... il tentativo d'assassinio da parte dei due fratelli.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale

ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini ... nostri giorni, compilata da una ... di competenti scrittori.

Si pubblicherà per dispense di 16 pagine ... grande, stampate su carta di lusso ... illustrate da 1500 finissime incisioni ... completa consterà di 100 dispense ... in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni ... **Società Editrice Sonzogno** ... *oppure rivolgersi dai signori ... ditori di giornali in corrispondenza medesima.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

[illegible]dente curioso alla Camera francese.

[illegible] improvviso voto di sfiducia subito riparato.

[illegible]fano da Parigi, 26, notte. (P.):
[illegible] la seduta della Camera, dopo la [illegible] unanime dell'ordine del giorno cir[illegible]ica del Governo nel Marocco, il [illegible] Colliard svolge una interpellanza [illegible] il congedamento nella più larga [illegible] possibile della classe del 1903 e so[illegible] questo congedamento non può re[illegible] pregiudizio alla difesa nazionale. [illegible] Picquart dichiarò che il congeda[illegible]chiesto dal deputato Colliard produr[illegible] all'esercito un vuoto di centomila uo[illegible] rifiuta quindi di aderire alla pro-

[illegible]aux propose la votazione dell'ordine [illegible] puro e semplice per mettere fine [illegible]ssione e la proposta è accettata dal [illegible] per dichiarazione del primo mini[illegible]emenceau. Messo ai voti, l'ordine del [illegible] risultò respinto con 278 voti contro [illegible] Governo era in minoranza.

[illegible] produsse alla Camera una agitazione [illegible]naria, che costrinse il presidente [illegible] a sospendere la seduta. Durante la [illegible] i deputati si affollarono nell'emi[illegible]torno al banco dei ministri.

[illegible]menceau parlava con estrema vivacità [illegible] che intendeva di ritirarsi dal po[illegible] I deputati si sgolavano a fargli capire [illegible] voto non toccava il ministero, nel qua[illegible] stata votata la fiducia alla unanimità [illegible] minuti prima.

[illegible]menceau non cedette che dopo vivis[illegible]istenze e solo quando dichiarò che [illegible] presentato un ordine del giorno di [illegible] di Gérault Richard, il presidente a[illegible] la seduta e la discussione continuò ra[illegible] [illegible] con una serie di ordini del [illegible] chiedenti il congedamento della clas[illegible] [illegible] in epoche diverse.

[illegible] salì allora alla tribuna e par[illegible] grande vivacità dimostrando che non era opportuno chiedere il congedamento di una classe anziana subito dopo avere chie[illegible]sto al Governo, nelle difficili condizioni at[illegible]tuali, una azione energica nel Marocco. Egli [illegible] quindi che accettava l'ordine del [illegible] Gérault Richard, ponendovi la que[illegible] di fiducia.

La Camera in seguito respinse la proposta [illegible] del giorno dei deputati Cadenat [illegible] voto quello accettato dal Governo [illegible]:

La Camera, confidando nel Governo per [illegible] congedamento della classe 1903, appena [illegible] possibile, passa all'ordine del [illegible].

La Camera approvò questo ordine del [illegible] con voti 443 contro 79.

DUE COPPIE REALI A PARIGI.

[illegible]fano da Parigi, 27, (P.):
[illegible] e la regina di Norvegia verranno uf[illegible] a Parigi nel mese di maggio. Es[illegible]ranno il 24 e partiranno il 27. Molto [illegible] essi prenderanno alloggio alla [illegible] di Norvegia.

[illegible] regina di Danimarca faranno an[illegible] visita ufficiale a Parigi pure nel [illegible] maggio, ma la data precisa non ven[illegible] fissata. La coppia reale di Dani[illegible]marca si recherà poscia a Londra.

Un curato che prende il volo in allegra compagnia.

[illegible]fano da Parigi, 27, (P.):
[illegible] *République* riceve il seguente [illegible] da Briey:
[illegible] scoppiato un grave scandalo. Una set[illegible] fa l'abate Robert, curato di Villers [illegible] è scomparso, dopo essersi fat[illegible] valendosi della sua autorità [illegible] le economie dei parrocchiani fa[illegible] ritirare dalle casse di risparmio [illegible] di recare dei fastidi al Go[illegible] Repubblica. L'abate sosteneva [illegible] assai meglio amministrati [illegible] invece il prete se ne serviva [illegible] in Borsa. Recentemente egli su[illegible] gravi perdite, e decise di varcare [illegible] il confine e recarsi nel Bel[illegible] centomila franchi di passivo. E[illegible] seco, per non soffrire troppo [illegible] una graziosissima quanto gio[illegible]chiana.

LA TERRIBILE STATISTICA delle vittime della « Jena »

Iscrizioni anarchiche a bordo del « Dessaix »

[illegible]fano da Parigi, 27 sera, (P.):
[illegible] da Tolone: La Statistica funebre [illegible] è stata stabilita iersera come se[illegible]: cadaveri ritrovati 409; riconosciuti 77; [illegible] a riconoscersi 32; scomparsi [illegible] 9. Si spera di ritrovare [illegible] di questi cadaveri prima della fi[illegible] settimana. Si smentisce che delle [illegible] minaccia siano state trovate sul [illegible] lavoro di Moreau, comandante del [illegible] relatore della Commissione d'inchie[illegible] sono scoperte su questa nave, a [illegible] stiva, delle iscrizioni anarchiche.

UN'ALTRA ESPLOSIONE a bordo di una torpediniera.

[illegible]fano da Parigi, 27 sera, (P.):
[illegible] da Cherbourg: Nell'arsenale vi fu [illegible] a bordo della torpediniera 147. [illegible] prima inchiesta risulta che l'acci[illegible] dovuto alla rottura di un tubo della [illegible]. Il quartiermastro Chevestare è in [illegible]erato. Il macchinista Leprince ha riportato ustioni gravissime. Tutti e due fu rono trasportati all'ospedale. Un'inchiesta è stata aperta per la ricerca delle responsabilità.

INGHILTERRA

Le trattative anglo-russe.

L'accordo è perfetto.

Ci telegrafano da Londra, 27, (B.):
Una nota comunicata ai giornali dice che l'informazione pubblicata all'estero, che i negoziati relativi all'accordo anglo-russo si sarebbero sospesi, è assolutamente inesatta. I negoziati invece continuano tra il ministro degli Esteri di Russia e l'ambasciatore inglese a Pietroburgo.

Si attende che l'accordo possa firmarsi a Pietroburgo in data non lontana, a meno che non sorgano incidenti imprevisti.

Tuttavia, siccome le questioni relative all'Afghanistan e al Thibet sono comprese nei negoziati, è possibile avvenga qualche ritardo prima che l'accordo si concluda. Bisogna infatti sottoporre alcune questioni all'imperatore della Cina e all'Emiro dell'Afgkanistan.

Qaunto alle relazioni tra i due paesi si può annunziare categoricamente che, anche prima della firma, l'accordo già esistente: accordo reale effettivo, manifestatosi nell'azione dei due paesi rispetto alla Persia. Senza tale accordo è fuori dubbio, che i recenti avvenimenti di Teheran avrebbero condotto quasi a delle complicazioni.

SVIZZERA

LO SCIOPERO DI VEVEY.

UN ALTRO INCIDENTE.

Lo sciopero generale in tutto il Cantone di Vaud.

Ci telegrafano da Ginevra, 27, (D. M.):
Un altro incidente che poteva avere conseguenze più gravi di quelle avute è avvenuto ieri a Vevey. Cinque gendarmi vollero arrestare uno scioperante per condurlo al più vicino posto di polizia, ma una vera folla di scioperanti circondarono l'arrestato, il quale vedendosi spalleggiato, oppose una vivissima resistenza ai gendarmi, e dotato di una forza non comune, riuscì a farne ruzzolare a terra due. Cionostante fu potuto trascinare in guardina, da dove riuscì poco dopo a fuggire, ma, inseguito da parecchi gendarmi, venne ripreso e condotto in carcere, mentre una sezione di fanteria chiamata d'urgenza, sbarrava gli sbocchi delle contrade per evitare succedessero disordini.

L'Unione degli operai di Losanna, riunitisi stasera, come si prevedeva, ha deliberato lo sciopero generale in tutto il Cantone di Vaud a cominciare da domattina. La stessa deliberazione venne presa dall'Unione operaia di Montreux. Il Consiglio di Stato di Losanna, in vista della gravità della situazione, ha deciso di chiamare sotto le armi anche il quarto battaglione di fanteria, e ha disposto per la chiamata sotto le armi di altre truppe, e siede in permanenza nel palazzo del Governo. La popolazione delle tre città di Losanna, Montreux, e Vevey, è vivamente impressionata dai disordini che si susseguono.

I provvedimenti del Governo - Due battaglioni mobilizzati.

Ci telefonano da Ginevra, 27, (D. M.):
Telegrammi e fonogrammi da Losanna mi assicurano che la notte è passata calma e senza nessun incidente. Il Consiglio di Stato ha nominato comandante della piazza il tenente colonnello Grobed, il quale ha preso possesso del suo ufficio a mezzanotte. La polizia locale è stata rafforzata da un distaccamento di gendarmi. Per oggi a mezzogiorno sono stati convocati due battaglioni di fanteria e uno squadrone di cavalleria. In questa attesa il servizio di sicurezza è stato affidato a un battaglione di reclute.

Un distaccamento di questo battaglione ha occupato stamane all'alba la Casa del Popolo. Il grande corteo che gli scioperanti avevano annunciato per stamane non ha avuto luogo; essi si sono accontentati di percorrere la città a piccoli gruppi. Alcuni di questi gruppi si sono presentati alle tipografie dei giornali, per invitare i tipografi a scioperare. Finora però gli operai continuano a lavorare.

L'unione operaia tenta ogni sforzo per fare aderire al movimento tutte le corporazioni. Fra gli scioperanti però vi sono molti che vorrebbero tornare al lavoro.

La popolazione di Losanna non manifesta alcuna simpatia per lo sciopero. Il municipio ha pubblicato un manifesto alla popolazione e il comandante della piazza un ordine del giorno con cui si proibisce qualsiasi riunione.

A Montreux nulla di nuovo; a Vevey la notte è passata tranquillamente. A quanto si dice si sarebbe scoperto un complotto diretto contro le officine del gas e dell'acqua potabile. Le due officine sono guardate dalla truppa.

RUSSIA

Stolypin respinge l'abolizione delle Corti marziali

ma la Duma la approva - Scioglimento della Camera?

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo interessanti particolari sui tumulti della seduta della Duma:

« La chiusura della discussione sul progetto di legge per l'abolizione delle Corti Marziali è stata segnata da parecchi incidenti.

Il deputato Petrowsky, ufficiale dei cosacchi, pronunciò un violentissimo discorso contro le Corti Marziali e finì dicendo: « Presto i cosacchi si rifiuteranno di usare le armi contro il popolo ansioso di godere di tutte le libertà alle quali ha diritto. »

Queste parole cagionarono un vero tumulto fra i deputati di Destra, i quali insorsero con contumelie ed invettive contro il Petrowsky. Il tumulto dura lungamente.

Alla fine della discussione, Stolypin prese la parola. Egli citò molti ordini del giorno di socialisti redatti in termini assai violenti e continuò dicendo che l'assemblea nazionale domanda ora la pacificazione. Egli però non crede che questa pacificazione si possa ottenere coll'abolizione delle Corti Marziali che sarebbe nè più nè meno di una concessione rivoluzionaria. Le Corti Marziali, dice Stolypin, dovranno funzionare solamente in casi gravissimi, ma il Governo assolutamente non può accettare il progetto di legge presentato per iniziativa della Duma. Ciononostante la Duma in prima lettura approvò il disegno di legge.

La voce di un prossimo scioglimento della Duma circola stasera nuovamente con insistenza.

La lotta elettorale in Finlandia.

L'intervento delle donne - Il loro programma - Un movimento antialcoolistico.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Per la prima volta nella storia della Finlandia le donne hanno partecipato alle elezioni.

L'interesse suscitato da questa elezione può essere misurato dal fatto che il novanta per cento degli elettori iscritti sono accorsi alle urne. La maggiore attività è stata spiegata dal partito proibizionista, che vuole sia interdetta la vendita delle bevande alcooliche anche nelle città, come è già stata proibita per i villaggi. I suoi *leaders* sono riusciti a fare comprendere dei candidati proibizionisti nelle liste degli altri partiti. Tra le candidate del partito proibizionista si nota la maestra di scuola Edueia-Solberg. Il partito socialista ha tra i suoi candidati una cameriera ed un'operaia.

La signora Wattmann, direttrice di un giornale popolare, ha detto: « Noi non vogliamo invadere il Parlamento. Noi desideriamo solo mandare nella Dieta poche donne ma capaci. Noi desideriamo purificare l'atmosfera politica, noi non vogliamo fondare un partito femminista speciale, ma soltanto svolgere un nostro speciale programma. Domanderemo alla Dieta l'abolizione del commercio degli alcools, la revisione della legge matrimoniale e quella riferentesi ai figli illegittimi, il riconoscimento dell'indipendenza economica della donna e la parità cogli uomini nelle elezioni comunali, nelle quali noi siamo eleggibili, ma le donne maritate non hanno diritto al voto. »

Uno sciopero nel Mar Caspio.

La navigazione sospesa.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Gli equipaggi di 135 navi mercantili, in tutto tremila uomini circa appartenenti ai diversi porti del Mar Caspio hanno oggi dichiarato lo sciopero per ottenere dei miglioramenti morali e materiali alle loro condizioni. La Navigazione è quindi completamente sospesa. »

Un'altra bomba a Varsavia.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):
Si ha da Varsavia:
Una bomba è stata lanciata oggi da banditi, che volevano saccheggiare una comunità israelita. Vi sono due morti.

Trieste riforma il proprio Statuto

Abbiamo da Trieste. (B.):
Nel 1850, all'indomani della rivoluzione vinta, a Trieste durava in carica un Consiglio uscito dai tumulti del 1848, il quale riusciva ad ottenere dall'imperatore la largizione d'uno Statuto particolare per la città di Trieste.

Allora si disse che la liberalità imperiale era il premio a Trieste, per aver resistito alle seduzioni della sorella Venezia insorta e invitantela invano a far causa comune col resto della nazione.

Dev'essere stato così. Comunque sia, da oltre cinquant'anni quello Statuto dà a Trieste una certa autonomia, la quale però cozza frequentemente con le leggi generali dello Stato, per cui gli strappi alla vantata autonomia sono frequentissimi, da parte del Governo, con danno, umiliazione ed esautorazione del Comune.

Bisogna ricordare che Trieste è uno dei più antichi Comuni italici; figlio di Roma, passato sotto le dominazioni dei greci, dei longobardi, dei franchi, dei veneti, mantenne incorrotto lo spirito di indipendenza dei suoi cittadini.

Disgraziatamente la rivalità commerciale con Venezia, la gettò, all'indomani della pace di Torino del 1380, sotto le ali dell'aquila d'Absburgo, che le lasciò indipendenza quasi assoluta per quattrocent'anni, retta da un oligarchia domestica, non peggiore di quella di Venezia e di Genova, satura dell'orgoglio di discendere dai nobili cavalieri romani, e conservante gelosamente tradizioni latine ed italiche attraverso i secoli. Aveva leggi proprie, derivate dal gius romano, che nel 1350 il giureconsulto Giovanni Foscari raccolse in uno Statuto che gli Absburgo riconobbero e rispettarono. Quello Statuto fu rifatto da un pavese, Agostino d'Ossola, giudice a Trieste nel 1421; poi nel 1550 gli fu data forma definitiva, e rimase a reggere la piccola repubblica tollerata nel vasto Impero, fino al 1809, allorchè Napoleone disperse il sei volte secolare Consiglio dei patrizi, e abolì ordinamenti patriarcali non adattabili ai tempi che avevano conosciuta l'acqua lustrale della Rivoluzione.

Nel 1814 l'Austria ritornò, e i patrizi del 1809, rimisero parrucca, spadino, abito di parata, rosso e bianco, e codino: credevano di riprendere le sedute interrotte dalla calata delle aquile napoleoniche. Il generale Lattermann, commissario imperiale mandò tutti a casa loro, dicendo che ormai Trieste era una città conquistata, e che non c'era più posto per Consiglio di patrizi o di nobili. Figurarsi con che cuore udì la sentenza il patriziato trestino. Un'altra nobiltà si sarebbe ritirata su un qualche aventino dei dintorni. Ma la nobiltà di un secolo fa, eccezion fatta per pochi patrizi di vecchio lignaggio, era costituita da gente di origini diverse, fortunata nei commerci e alla quale la ricchezza aveva negli ultimi cinquant'anni procurato il titolo nobiliare e il diritto di sedere nel Consiglio patriziale. Quella nobiltà invece di chiudersi in una silenziosa protesta o di reclamare l'autonomia del Comune come un diritto, si inginocchiò e implorò come una carità. E l'Austria non restituì nulla. Nel 1850 lo Statuto che ancor oggi regge la città, parve gran cosa e lo era infatti per i tempi torbidi e oscuri: ma fu fatto così da servire al Governo come un'arma contro lo stesso Comune ch'esso doveva proteggere.

I recenti avvenimenti (scioglimento ripetuto del Consiglio per questioni di forma, assoggettamento del Comune a contratti umilianti, imposizioni di infornate di elettori esotici, tagliamento di funzioni delegate al Comune, ecc., ecc.) hanno fatto pensare ad una riforma dello Statuto ormai antiquato, e la Dieta, che ne ha facoltà, (lasciato al sovrano il diritto di sanzionare la riforma) l'ha ora intrapresa.

I DONI DEL PAPA A MENELIK e alla imperatrice Taitù.

Ci telefonano da Roma, 27. (*Don Prospero C...*):
Pio X, uniformandosi agli usi africani, ha disposto perchè siano approntati vari regali da inviarsi all'imperatore d'Abissinia. Questi regali consisteranno, oltrechè in un'alta decorazione pontificia, anche in parecchi grandi quadri classici eseguiti in mosaico dalla celebre scuola vaticana, che è specialista in tal ramo dell'arte. All'imperatrice Taitù finora è destinata una grande riproduzione della Madonna di Raffaello.

Il padre Maria Bernard sarà il portatore ed il presentatore di tali oggetti. Egli lascerà Roma fra qualche giorno. Però, prima di ritornare nell'Harrar, farà un giro in Europa per raccogliere delle offerte a favore del suo ospedale dei lebbrosi e delle missioni dei Gallas. Quindi ripasserà per Roma, sarà nuovamente ricevuto dal papa, ed avrà in consegna i doni per Menelik.

LA CONVENZIONE ANGLO-ITALIANA SULLA SOMALIA

I particolari dell'accordo.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):
Con uno scambio di note fra l'incaricato d'affari d'Italia a Londra ed il ministro britannico degli esteri, si è concluso il 19 corr. tra il Governo italiano ed il Governo brittannico un accordo allo scopo di regolare i reciproci rapporti nella Somalia. L'accordo determina che gli eventuali dissidi tra la gente del protettorato italiano e le tribù del protettorato brittannico si risolveranno dai rappresentanti locali italiani e brittannici, oppure, in caso di disaccordo, dai due Governi.

Le comunicazioni fra le autorità brittanniche ed il *Mullah* devono normalmente avvenire per il tramite delle autorità italiane.

L'accordo reca alcune modificazioni nella linea dei limiti dei diritti del popolo per rimuovere le probabili controversie e sanziona la cordiale e comune intesa tra i due protettorati circa i diritti delle dogane, la sorveglianza della linea di costiera e la concorde applicazione delle giustificate misure primitive.

Il Governo brittannico consente che Bandor Zinde, nonostante sia stato accidentalmente accertato trovarsi a ponente del 49° del meridiano Est (Greenwich), limite del protettorato italiano, rimanga in esso incluso. Il Governo brittannico si è obbligato in fine al pagamento di L. 400 000 per indennizzare le tribù inigiurtine, protette dall'Italia, dai danni loro recati durante la campagna contro il *Mullah*.

Il governo greco chiama un italiano a organizzare le scuole commerciali.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):
Il Governo ellenico ha domandato a quello italiano un funzionario disposto a recarsi in Grecia al fine di istituire, sul modello di quelle italiane qualche scuola Commerciale, Industriale e di Arti e Mestieri. Il ministro del Commercio d'accordo con quello degli Esteri ha aderito a tale richiesta.

UNA MONTAGNA CHE ARDE.

Ci telefonano da Bergamo, 26 notte. (P.):
Giunge notizia da Brembilla che da martedì è in fiamme la parte alta di montagna che si stende da San Pellegrino a San Giovanni Bianco, e da Brembilla a Gerosa. Si giudica che la superfice invasa dalle fiamme comprenda un'area di oltre 20.000 metri quadrati.

CRONACA

GIOVEDì SANTO.

Poichè è l'usanza, rammentiamo anche noi la settimana santa. Nelle chiese, i sermoni, i concerti sacri, la penombra; fuori, il cielo sereziato dei vapori candidi della primavera, le prime gemme alle piante dei giardini e un tenue picchiettio di verde sugli ippocastani dei bastioni; nelle famiglie (là dove l'esoso padron di casa non mette soverchie preoccupazioni), il raccoglimento tranquillo che precede la gaiezza della prossima festa e i primi progetti di corse e di viaggi verso la campagna. La campagna ove l'occhio non ha limiti angusti al suo spaziare; la luce diffusa, cui viene al corpo un senso di molle ebbrezza, i soffi d'aria pura, che i polmoni bevono con avida soddisfazione: ecco il sospiro di tutti dopo il torpido inverno.

Un personaggio di Paul de Kock stendeva un tappeto verde a maglia nel cortile di casa sua per darsi l'illusione di veder dell'erba: non rende colui un po' l'immagine del milanese, il quale ai primi soffi dell'aprile non sogna che di sgambettar lontano dai muri grigi ove vive rinchiuso? Or ben venuta dunque la stagione, che dà principio ai generali esodi domenicali verso i colli della Brianza, verso i laghi, verso i monti, e che aiuta ad attender pazientemente le più lunghe vacanze estive.

Credenti e curiosi intanto hanno la loro occupazione: passar di chiesa in chiesa, ne' tepidi pomeriggi, a visitar gli *scuroli*, che tra il profumo dei fiori e il susurro dei preganti hanno ancora qualcosa dell'antica poesia. Dopo tutto, non son senza interesse questi *misteri*, che rammentano l'eroe dell'amore e del perdono; e gli usi tradizionali, che ad essi si connettono, hanno virtù di ridestar talvolta la commozione delle ricordanze antiche.

Dal giovedì al sabato della settimana santa cessa lo scampanìo delle chiese. La voce dei bronzi tace quasi s'associ al lutto dei fedeli, che commemorano con riti funebri la morte del Cristo; e ripiglia il vario metro la vigilia di Pasqua, commentando l'allegrezza della risurrezione. Ma nel fragor della grande città chi pone mente oggidì alla pia consuetudine? Le onde del canto, che i campanili lanciano all'aria a chiamare i vivi e a piangere i defunti — *vivos voco, mortuos plango* — non scendono più nel folto delle case, e nessuno più avverte l'interruzione sacra e il suo mistico valore. Non qui sicuramente s'è formata l'ingenua e poetica leggenda popolare delle campane che vanno a Roma a cercar in San Pietro la benedizione pasquale. Pesanti o leggere — mostruosi colossi delle cattedrali o gracili sonagli delle cappelle — esse vanno e tornano, portate traverso lo spazio sulle ali degli angeli. Qualcuno che visse lontano da queste vie frementi di vita e frequenti d'uomini e di corri, ricorda nella credula età della fanciullezza d'aver spiato il loro volo con lo sguardo vagante nell'infinito del cielo.

E forse a più d'un bimbo la fantasmagoria delle rapide nubi cacciate dai venti dell'equinozio, grazie al potere della suggestione, dette la fuggitiva visione del miracoloso passaggio. Non sempre così le spirituali leggende si legano coi fenomeni naturali, se pur non abbiano origine dalla trasformazione ideale di questi? Non è senza significato che il trionfo del Cristo si celebri nell'epoca in cui si rinnova la vita dell'anno e la natura trionfa.

PER LA MANCANZA DEL CARBONE

Le accuse del senatore Vigoni e la risposta della Cooperativa di Genova.

Abbiamo riferito in parte l'altro giorno una grave lettera del senatore G. Vigoni sulla questione che si agita ora del carbone che con troppa insufficienza e lentezza arriva agli industriali.

Il senatore Vigoni accusava di questi fatti «il disservizio del porto di Genova». Aggiungeva queste parole:

« Mi fu assicurato che il lavoro di scarico delle navi e di carico dei carri potrebbe essere assai più sollecito se i signori scaricatori addetti al consorzio, lautamente guadagnando in poche ore di lavoro, lavorassero qualche ora di più e non facessero camorra col non permettere che altri lavorino senza essere iscritti o di nuovo si iscrivano al consorzio. »

Scriveva inoltre che il progetto di trazione aerea per portare carbone e merci fino a Novi, che avrebbe smaltito le merci stesse non fu applicato a Genova, «perchè, non so per quali ragioni, avrebbe sottratto circa quattrocento mila lire di introito ai beati isritti al consorzio. Questo so da fonte autorevolissima e che non ammette dubbio, lo so dallo stesso gen. Canzio. Ora, che la plaga d'Italia dove lo sviluppo industriale è meraviglioso, debba essere soggetta al grave pericolo di crisi, per il capriccio o per la camorra di quei signori è semplicemente vergognoso. »

Concludeva invocando l'intervento del governo.

Il signor Giacomo Brusone, presidente della Cooperativa imbarco e sbarco dei carboni minerali nel porto di Genova, ha inviato al senatore Vigoni una fierissima lettera di protesta, nella quale scrive:

« Quale presidente della Cooperativa che eseguisce lo sbarco e l'imbarco dei carboni minerali nel porto di Genova, protesto altamente contro le menzognere dichiarazioni in essa contenute, e deploro che un vostro privilegio personale ci impedisca di farvi condannare quale volgare diffamatore.

« Vi intimo di ritirare l'accusa di camorra lanciata contro tremila lavoratori che compiono con zelo un lavoro faticosissimo superando difficoltà ed ostacoli di ogni genere... Contro le vostre accuse sta il fatto che le principali aziende importatrici di carbone, le ferrovie di Stato e la società carbonifera italiana hanno affidato alla nostra Cooperativa oltrechè la fornitura della mano d'opera che essa fa per tutte le ditte, l'impresa della esecuzione di tutte le operazioni di sbarco dei loro carboni, esprimendoci la loro completa soddisfazione per la nostra opera.

« Mai diminuimmo lo scarico per nostro desiderio, ma sempre, nonostante le nostre proteste, per ordine dei ricevitori. Soltanto il piacere di calunniare le associazioni dei lavoratori può giustificare la vostra ignoranza che attribuisce a lentezza dello scarico la causa del disservizio nel trasporto dei carboni, mentre ogni giorno mancano vagoni, galleggianti, depositi ove collocare il carbone sbarcato dal che due volte dovette subire dei decreti riducenti le stallie di scarico e dimezzati i nostri guadagni giornalieri. Mai ostacolammo gli impianti delle funicolari aeree, e sappiate che tanto questo impianto, quanto l'acceleramento dello scarico, dato gli ordinamenti di lavori attualmente vigenti nel porto, farebbero aumentare i nostri guadagni. »

Il senatore Vigoni si fa forte della parola del generale Canzio: e questi potrebbe, colla sua competenza, dire la parola opportuna in questa polemica.

A PROPOSITO DELLA AGITAZIONE dei sottufficiali dell'esercito.

Promesse che sono... un pesce d'aprile.

Sin dal luglio dello scorso anno veniva approvata una legge che appagava, se non in tutto, in parte almeno, i giusti desideri dei sott'ufficiali dell'esercito. Questa legge, che doveva andare in vigore col 1° gennaio dell'anno in corso, diceva appunto che per quel giorno, i sott'ufficiali i quali avessero compiuto 12 anni di servizio effettivo, riconosciuti idonei a coprire una delle cariche speciali di cui al comma 4° dell'art. 4, sarebbero nominati *marescialli di campagna*, ecc.

Fatta la legge, ecco... una circolare ministeriale del 31 dicembre 1906, che rimanda le promozioni al 1° di aprile di questo anno.

Ma anche la nuova data, si risolve... in un *pesce* per i poveri sott'ufficiali: il Ministro della guerra con altra circolare pervenuta ai corpi d'armata il 23 corrente, rinvia ancora l'applicazione della famosa legge al 1° luglio venturo.

Questa solenne infrazione della legge, non giustificata da nessun grave motivo, mette a dura prova la pazienza di chi ha diritto di veder migliorato e moralmente e materialmente la propria posizione: epperò tra i sott'ufficiali di stanza a Milano, come in quelli del resto delle altre città, serpeggia un vivissimo malcontento, che va sempre più aumentando.

Sappiamo che gli interessati hanno già tenuto alcune adunanze per discutere sui mezzi migliori e più energici per ottenere giustizia.

Anche i carcerieri si agitano.

MINACCIA D'OSTRUZIONISMO.

L'agitazione delle guardie carcerarie, va nuovamente intensificandosi, perchè il commendator Doria non accolse che in minima parte i *desiderata* del personale delle case di pena. Il direttore generale delle carceri ha tentato con le sue circolari di persuadere il pubblico che tutto quanto era stato pubblicato in relazione al trattamento del personale era una fandonia, e che la stessa agitazione non era che una montatura. Quanto avviene invece al Cellulare di Milano è una prova solenne che l'agitazione è tutt'altro che una montatura. Infatti il Comitato d'agitazione del personale ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato degli agenti di Milano, prima già una volta a levare il grido di guerra contro la tirannide e l'inettitudine di chi trovasi a capo dell'amministrazione; considerato che a nulla valsero fino ad ora le preghiere e le minaccie indirizzate a coloro cui spetta provvedere; considerato che la direzione generale, anzichè concedere i miglioramenti richiesti, ha creduto opportuna ingannare noi e la pubblica opinione col crescere di soli pochi centesimi i premi di rafferma, e che il miglioramento in massima ha apportato dei vantaggi ai soli graduati, i quali in complesso stavano già bene; esaminate le bozze di stampa del nuovo regolamento inviategli dal Comitato di Roma e visto da esse che l'orario bestiale non è per nulla attenuato e che il direttore generale non se la sente di ridurre il servizio a 12 ore; ordina di ricominciare l'agitazione ed a tale scopo invita tutti gli agenti liberi dal servizio, di intervenire domani 24 marzo alle ore 21,30 nel locale fissato per le adunanze, ove si discuterà il seguente ordine del giorno: 1. Adozione dell'ostruzionismo qualora il Ministero non dia evasione alla protesta che invierà il presidente del Comitato; 2. Votazione di un telegramma di plauso al Comitato di Roma per il nuovo grido di guerra che ripercossosi per mezzo della stampa in ogni parte d'Italia, ha suscitato in tutti i cuori quel santo entusiasmo che dovrà condurci al completo raggiungimento del nostro ideale; 3. Proposta per lo stanziamento di un fondo di sovvenzione agli agenti puniti per mancanze causate non da negligenza, per futili motivi, e per ogni altra punizione che rivesta carattere di rappresaglia da parte dell'autorità dirigente; 4. Comunicazioni del presidente.

Sappiamo che una copia di questo ordine del giorno venne, nella mattinata di domenica, affisso fuori dell'ufficio di direzione del Cellulare, e richiamò l'attenzione del personale che lo trovò di suo gradimento. Siamo pure informati, che l'adunanza ebbe luogo e che venne deliberato di incominciare l'ostruzionismo, qualora il direttore generale delle carceri continui a fare il sordo.

Appendice del SECOLO 28 Marzo. 47

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

[illegible] della notte, il signor di Vil[illegible] recò in persona al padiglione per [illegible] con sè il colonnello, non dopo [illegible] alcuni pretesti allontanato le [illegible] di servizio: e a loro insaputa in[illegible] aveva condotto al castello.

[illegible] a una camera. Casal vi era in [illegible], nessuno potendo supporre che [illegible] realista, quale si vantava di es[illegible] marchese, potesse dare asilo ad un [illegible].

[illegible] sera stessa, Clotilde ed Alberto [illegible] ad abbracciarlo e rallegrarsi con [illegible] esito degli avvenimenti.

[illegible] prima che essi sopraggiungessero, [illegible] avuto un lungo colloquio col [illegible].

[illegible] insieme, i due uomini ave[illegible] conoscersi meglio. L'uno con [illegible] di gratitudine per l'altro, [illegible] della buona azione, per [illegible] largamente ricompensati i [illegible] altri tempi resi dai Casal ai Villarey: ed entrambi, in tali condizioni, si erano trovati naturalmente disposti a dimenticare prevenzioni ed astii.

Casal riconosceva che c'era molto prevenzione nell'opinione da essi formatasi concetto nell'opinione da essi formatasi sul conto degli emigrati, e che le colpe loro imputate dai bonapartisti, per quanto gravi fossero, meritavano qualche attenuante, ed erano sopratutto il risultato delle disgrazie subite dalla nobiltà durante la Rivoluzione. Spogliati, perseguitati, minacciati di morte, erano scusabili, via, per il fatto di avere preso la fuga.

È vero che, cacciati dal loro paese, avevano fatto appello allo straniero ed avevano cospirato con le potenze estere contro la patria. Ma nel rimproverarli di ciò bisognava pure avere un limite.

Vittime del Terrore, non avevano forse ceduto alle cattive suggestioni dell'esilio, alle quali ben raramente si sottraggono i proscritti?

E anche le loro rivendicazioni dopo il ritorno, le grida di vendetta con le quali avevano salutato la caduta dell'imperatore non erano forse tali da potersi comprendere? Se la forma ne era amara, violenta, minacciosa; il fondo non ne era legittimo?

Nell'amichevole conversazione impegnatasi tra il colonnello e il marchese, quest'ultimo aveva sostenuto la propria causa con ardore. Confessava, del resto, che il governo regio, ne' suoi rapporti verso i soldati di Napoleone, aveva mancato di tatto e di umanità, e che, trattandoli senza riguardi, aveva suscitato giuste ire e provocato i complotti che si moltiplicavano. Ma sperava che questo doloroso stato di cose avesse fine e che il re saggiamente si sovrapponesse alle furie dei partiti.

— Io invoco questo giorno di riconciliazione, aveva esclamato nel corso del colloquio, e quel giorno, colonnello, riavrete nell'esercito il posto al quale vi danno diritto i vostri gloriosi servigi.

— Non è solo a me che bisogna fare giustizia, replicò Casal. Sono innumerevoli coloro che dovettero subire un trattamento immeritato. La Francia non sarà pacificata se non quando sia tolta di mezzo ogni ingiustizia.

— Incominciamo ad occuparci di voi. Io mi propongo di afferrare la prima occasione opportuna per domandare al re che vi faccia grazia.

Queste parole furono pronunciate in tono affettuoso, che dimostrava nel signor di Villarey un sincero desiderio di pace e di riparazione.

Casal continuò:

— Se la grazia fosse accordata soltanto a me la rifiuterei I miei camerati, il generale Brulys e il colonnello Raymond avrebbero il diritto di disprezzarmi se acconsentissi a profittare della clemenza reale, mentre essi ne fossero esclusi. Abbiamo cospirato insieme, insieme fummo condannati; pure insieme dobbiamo avere l'indulto. La nostra sorte deve essere la stessa per tutti.

Anzichè protestare, il marchese riconobbe che Casal aveva ragione.

— Non conosco i vostri camerati, disse, e non ho alcun obbligo verso loro; farò nondimeno per essi quanto sono disposto a fare per voi. Ma quando mi sarà possibile? Non è ancora venuto il momento in cui il re possa disporre a sua posta. Da ieri appena data la vostra condanna; i partiti sono in effervescenza; i malcontenti si agitano; il paese è pieno di cospiratori. L'indulto, accordato troppo presto, aumenterebbe la loro audacia.

— Vi ingannate, signor marchese, ribattè il colonnello. La grazia disarmerà i cospiratori, se accordata con equità e come misura riparatrice.

— Il re non è libero, dichiarò il signor di Villarey, e deve fare i conti con i suoi partigiani.

— E i suoi partigiani lo spingono alla vendetta.

La risposta era data con molta amarezza; ma la calma impostasi dal marchese non fu scossa. Egli parve meno sollecito di vincere il suo contradditore che di attenuarne i risentimenti. E continuò con affabilità:

— È vero. Ma pensate a quanto abbiamo sofferto. Io, che vi parlo, signore, ho veduto la mia famiglia decimata. Mio padre lasciò la testa sotto la ghigliottina; il mio unico fratello fu fucilato a Quiberon; i miei beni furono confiscati; io stesso dovetti abbandonare la patria e, per vivere, prendere servizio in paese straniero. Avevo un figlio: le tristizie dell'esilio ne abbreviarono la vita, e la giovane moglie non potè sopravvivergli.

— Le sventure non vi hanno impedito di essere generoso con me, replicò Casal, fortemente impressionato dall'evocazione di quei tristissimi ricordi. Perchè tutti i nobili di Francia non vi imitano?

— Perchè? Perchè gli uomini da essi accusati non hanno, in loro difesa, trovato un avvocato tanto eloquente quanto quello che si è intromesso per voi.

— Quale avvocato? domandò Casal, che non capiva.

In quel momento Yvonne e la signora di Villarey entravano, conducendo seco Alberto e Clotilde.

Il marchese indicò la nipotina.

— Ecco l'avvocato, disse; si la nipotina mia. Dichiarandomi che aveva promesso a vostro figlio di salvarvi e che avrebbe preferito morire piuttosto che essere accusata di mancare alla promessa, ella ha fatto di me il vostro difensore. E non me ne dolgo, aggiunse, stringendo la mano a Casal. Contate ormai su me, come su un amico fedele, colonnello.

Questa volta Casal fu definitivamente vinto.

Quest'ultima dichiarazione lo spogliava di tutti i suoi rancori, di tutte le sue diffidenze. Cedendo a un potente impulso dell'animo, strinse Yvonne nelle braccia, bagnando di lagrime la bella fronte sulla quale aveva posato le labbra.

— Perchè piangete, signore? domandò la fanciulla con occhi pieni di meraviglia.

— È la gratitudine che mi strappa queste lagrime, rispose egli, stringendola più forte.

Frattanto bisognava ben pensare ad una cosa: era prudente che il colonnello prolungasse la sua dimora al castello?

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 45 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

GONNA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

Le avarie della berlina papale.
Si era esagerato.

Ecco quanto finora abbiamo potuto sapere circa le avarie, annunziate da Roma, della berlina papale rinviata dall'Esposizione al Vaticano.

Da Roma giunse infatti al Comitato un reclamo, per qualche guasto leggero sofferto in viaggio dalla berlina, nella parete esteriore.

Quanto ai vasi, o meglio ciuffi di fogliame — otto, non quattro — che ornavano le sommità, risulta che furono rispediti, non in collo a parte come erano venuti, ma riposti nell'interno della berlina. Non è quindi supponibile uno smarrimento. Meno ancora un furto, poichè quegli ornamenti non avevano valore artistico nè intrinseco. Durante la permanenza, l'imballaggio e la spedizione, la berlina fu sempre vigilata con somma cura.

Pare, del resto, che i vasi siano stati ritrovati, poichè da Roma si conferma che non manca alcuna parte ornamentale, o che i guasti sono facilmente riparabili.

La conversione della Rendita
Per il cambio dei certificati nominativi.

Le Delegazione del Tesoro rende noto, che dal 1° aprile prossimo gli uffici postali sono autorizzati a ricevere le domande per la conversione dei certificati nominativi e di quelli di usufrutto dei consolidati 5 o 4 per cento. Per tal mezzo, sarà assai agevole, anche ai possessori di rendita nominativa dei centri minori, di compiere il cambio dei loro certificati.

Si deve poi avvertire gli interessati, che se non affrettano la presentazione dei titoli, in modo da potersi eseguire la conversione entro il semestre in corso, non si troveranno in grado di riscuotere la prima rata d'interessi del nuovo consolidato al 1° luglio prossimo. Questa rata infatti non può essere pagata che in seguito all'esibizione dei nuovi certificati 3 3/4-3 1/2 per cento.

Ancora il caso Pirogalli.
Un'altra interrogazione parlamentare.

Anche i deputati Turati e Treves hanno presentata la interrogazione seguente:

« I sottoscritti interrogano l'on. presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno, per sapere come spieghi che, in seguito ai risultamenti d'una inchiesta che si tiene segreta, per gravi fatti avvenuti nella Questura di Milano, il presunto principale colpevole, contro cui sarebbe avviato un procedimento penale, viene trasferito ed encomiato, e il suo superiore, ritenuto colpevole di sola negligenza, è dispensato dal servizio. »

La meningite cerebro-spinale ad Affori.

Giunge notizia da Affori, che si sarebbero verificati altri casi di meningite cerebro-spinale. In seguito al dilagarsi del terribile morbo, l'autorità comunale ha ordinata la chiusura degli asili infantili, e in seguito saranno pure chiuse le scuole comunali.

L'altra sera alle 10.30 spirò la signora Virginia Pigna Ponti, madre del sindaco marchese Ettore Ponti.

Morì circondata dai suoi che l'adoravano e che da parecchi giorni non l'abbandonavano un istante.

Era nata nel 1832: contava quindi 75 anni. Nel 1854 andò sposa al dottor Andrea Ponti, il capo della casa industriale, e fu la sua assidua consigliera e cooperatrice in ogni opera di beneficenza e di savia previdenza.

Dotata d'ingegno pronto, appassionata per gli studî e per le arti, contribuiva sempre largamente alle imprese che avevano per iscopo il progresso dell'intellettualità; e per il cuore aperto sempre a tutti i richiedenti, ajutava i bisognosi e accettava di far parte di tutte le opere educative e benefiche che cercavano il suo patrocinio: e parecchie ne istituì e sorresse.

Molti poveri la piangeranno, perchè le maggiori beneficenze le faceva nel segreto: e al nostro orecchio giunsero più d'una volta le espressioni di profonda gratitudine di famiglie da essa salvate nei momenti in cui la disperazione acceca.

Era la donna moderna, colta e benefica, che sa adoperare le ricchezze per diffondere intorno a sè ajuti e consolazioni. E nel compiere quest'alto dovere sociale, si nascondeva modestamente, abborrendo da ogni pubblicità trovando il miglior compenso nel bene che faceva.

Lascia tre figlie maritate, la contessa Pasolini, la contessa Suardi e donna Ester vedova Esengrini: e un figlio il marchese Ettore.

Ai superstiti, — ma specialmente al figlio Ettore che circondava la madre di tanta religione d'affetto e che nel sorriso approvatore di lei trovava il miglior premio al suo lavoro, mandiamo le più vive e sincere condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.14 — tram. 6.44 — Roma: leva 6.3 — tram. 6.29 — Palermo: leva 5.59 — tram. 6.25.

Luna. — Età giorni 15. — Splende tutta la notte.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 776 sulla Russia, minima di 753 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 bello — Nizza, 7 bello — Zurigo, 1 bello — Praga, 4 coperto — Vienna, 4 nevica — Trieste, 4 nuvoloso — Budapest, 3 pioggia — Pietroburgo, -5 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* poco variata al nord, discesa al sud: massima di 769-70 al nord-est, minima di 764 al sud.

Venti prevalentemente grecali.

Temperatura discesa al nord, poco variata altrove; minime di ieri:

Alessandria, 2 — Torino, 2 — Venezia, 4 — Genova, 9 — Firenze, 1 — Bologna, 3 — Roma, 2 — Napoli, 4 — Foggia, 1 — Bari, 6 — Palermo, 2 — Cagliari, 5.

Ieri: Leggermente vario al nord, vario al centro, nuvoloso al sud con qualche pioggia sulle Marche, Puglie e Calabria.

Tendenza: Vario sull'alta Italia e versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
26 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.8.
Temperatura centigrada, media + 9°.2 — massima + 15.8 — minima + 3.3.
Umidità relativa, media 45 %.
Venti dominanti, sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera, sereno nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Aida*, opera. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45.
MANZONI: Riposo.
FILODRAMMATICI: Gino Calza, recitazione di versi.
OLYMPIA: *Da l'ombra al sol, No ghe xe amor senza stima, Meglio soli che male accompagnati*, commedie. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Mascotte*, operetta. — Ore 8.45.
STABILINI: *I Rantzau*, commedia. — Ore 8.45.
VERDI: *La passione* — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Ci scrivono da Trapani:

Si è chiusa ieri sera la stagione musicale al Garibaldi, con la 26.ª replica dell'*Adriana* del Cilèa.

Furono inoltre rappresentate: *Fedora* (13 sere), *Manon* di Massenet (15 sere), *Bohème di Leoncavallo* (8 sere), *Carmen* (13 sere).

Il successo di questa splendida stagione teatrale è principalmente dovuto al maestro Fortunato Russo, alla signorina Dalia Bassich (un'ottima Adriana) e al giovane tenore Fernando Palombo.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 30. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona. Corso P. Borsari, 21.

LE CORONE
sul monumento di Giordano Bruno bruciate

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Oggi è stato appiccato il fuoco alle corone già disseccate che furono deposte sul monumento di Giordano Bruno a Campo dei Fiori nella solenne manifestazione del 17 febbraio. Questo sfregio, al monumento del martire, nolano proprio in questi giorni di dimostrazioni e di colluttazioni in occasione delle prediche di padre Draghetti, provoca le proteste di tutti gli anticlericali e di tutti i partiti popolari.

La questura, per calmare gli animi, fa dire che il fuoco è stato appiccato inavvertitamente da due ragazzi irresponsabili. Tutto fa temere però che domani, in occasione dell'ultima predica del frate di Ferrara, possa succedere a S. Carlo sul Corso qualche cosa di peggio degli scorsi giorni. Intanto si organizzano già delle nuove manifestazioni anticlericali. L'Associazione «Giordano Bruno» invita tutte le Associazioni politiche anticlericali di Roma ad inviare domani mattina le loro bandiere all'Associazione «Giordano Bruno» nella cui sede sarà celebrata la funzione dei Sepolcri, in forma civile.

Venerdì sera gli anticlericali si riuniranno a banchetto.

IL PADRE DRAGHETTI DAL PAPA

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Oggi il papa ha ricevuto quel padre Michelangelo Draghetti, di Ferrara, che coi suoi accenni politici dal pergamo di San Carlo al Corso, ha suscitato tanti clamori e tante chiassate tra clericali ed anticlericali.

Il colloquio tra il pontefice ed il padre Draghetti è durato piuttosto a lungo.

Padre Draghetti ha tenuto poi una conferenza alla Associazione artistica operaia, sul tema: «Il femminismo moderno».

Assistevano molte signore. Nessun incidente.

ESAMI ANNULLATI
in causa di gravi irregolarità

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Il guardasigilli Orlando ha annullato gli esami di concorso ai posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, che ebbero luogo presso la Corte d'Appello di Palermo il 23 febbraio. Le ragioni del provvedimento stanno nelle gravi irregolarità che in tali esami furono commesse. Gli esami saranno ripetuti il 20 aprile.

Il suicidio di un agente di Borsa a Roma.

Ci telefonano da Roma, 27, sera. (G.):

A mezzogiorno nel cimitero di Campo Verano, si è suicidato, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, certo Edoardo Fanfani, di 45 anni, agente di Borsa.

Il cadavere del suicida, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero.

Pare che il Fanfani sia stato spinto al suicidio da insolvenze in commercio, per somme che, a quanto si assicura, raggiungerebbero le 200.000 lire.

Un tumulto provocato dai clericali
a Termini Imerese.

Ci telegrafano da Palermo, 27. (S.):

Telegrafano da Termini Imerese che per iniziativa di quei preti, presieduto dall'arciprete, si tenne nella chiesa di Santa Maria un Comizio pubblico per protestare contro la commemorazione di Giordano Bruno, tenutasi a Palermo il 17 febbraio.

I discorsi violenti contro l'anticlericalismo e specialmente il discorso tenuto dal maestro elementare La Scala inneggiante al clericalismo e combattente la scuola laica, provocarono una viva reazione, che degenerò in tumulto.

Fra fischi, grida e invettive, le due parti vennero a colluttazione. Allora intervenne la forza, che sciolse il comizio, sgombrando la chiesa.

La legge sulle risaie
e il disegno di un deputato moderato.

Ci telegrafano da Bologna, 27. (B.):

Il deputato Tanari rispose a un telegramma inviatogli dal presidente dei comizi operai di Minerbio e Sangiorgio — nel quale si facevano voti che egli respingesse alla Camera la legge sulle risaie — che non accetta mandati nè inviti imperativi.

La risposta non meraviglia. Si commenta vivamente che il deputato moderato non voglia avere contatto con i suoi elettori, i quali non imponevano la volontà loro, ma esprimevano un voto.

Fischi e schiamazzi contro un predicatore
che parla male del socialismo.

Ci telegrafano da Catania, 27 sera, (M.):

Ieri a Mascali appena il quaresimalista uscì dalla chiesa dove aveva predicato lanciando invettive e calunnie contro le dottrine socialiste e gli uomini ascritti a quel partito, fu accolto con fischi e colle grida di «Viva Giordano Bruno! Abbasso i preti!» da un'immensa folla che stava ad attenderlo sulla piazza. Il prete volle arringare la folla tentando di scagionarsi. Ma i dimostranti non gli consentirono di parlare rinnovando i fischi e le grida. Accorso il sindaco esortò alla calma, inducendo quella enorme riunione di popolo a sciogliersi. Il che avvenne al canto dell'inno dei Lavoratori.

L'esito delle elezioni amministrative a Cagliari
La deplorevole apatia dei partiti popolari.

Ci telegrafano da Cagliari, 27 sera, (M.):

Nelle elezioni amministrative di Cagliari, sopra 3111 iscritti si ebbero 1689 votanti. La lista della vecchia amministrazione è riuscita completa. Nella minoranza entrano sei clericali e due popolari, il professor Guidi e l'avvocato Cao. Questo esito è dovuto all'assoluta impreparazione, ed alla deplorevole apatia dei popolari.

Lo sciopero agrario di Palermo.
I proprietari dichiarano di non poter far concessioni di sorta.

Ci telegrafano da Palermo, 27. sera. (S.):

Centinaia di contadini scioperanti mentre erano diretti alla borgata Uditore, incontratisi in alcuni compagni che si recavano a lavorare, tolsero loro le zappe costringendoli a tornare indietro. Tentando quelli di reagire, corsero dei pugni che però non ebbero gravi conseguenze, per il pronto intervento della forza pubblica.

Nel gabinetto del questore si riunirono i rappresentanti dei proprietari, i quali concordemente sostennero di non poter fare le concessioni loro chieste. Tuttavia le autorità continuano ad adoperarsi per comporre il dissidio.

ULTIMA ORA

Il grave momento in Rumenia
I progetti di legge a favore dei contadini approvati a tamburo battente.

Ci telegrafano da Bucarest, 27 sera. (L.):

La Camera ha approvato all'unanimità, fra grande emozione, tutti i progetti di legge a favore dei contadini. Il Governo ha dichiarato che eliminerà l'oppressione e le ingiustizie che gravano sui contadini ma che nello stesso tempo reprimerà energicamente la rivolta.

LA DIFESA DI BUCAREST.
Le tenute reali devastate.
Atrocità raccapriccianti — Grida di « Morte al re tedesco ».

Ci telegrafano da Bucarest, 27 sera. (L.):

Il panico in città va crescendo. Tutte le diciotto fortificazioni attorno a Bucarest sono guarnite di forti presidi. Il generale Carniceanu dichiarò al re che si rende garante della sicurezza della città. Desta profonda impressione la notizia che i contadini devastarono le tenute reali di Pojeni fra urla di morte al re straniero.

Presso Turnumagureli, seimila contadini capitanati dai maestri e sacerdoti incendiarono tutte le ville e le fattorie. Un appaltatore avvoltolato nel fieno fu arso vivo sotto gli occhi della sua famiglia, poi i suoi figli tagliati a pezzi. Anche altri appaltatori vennero massacrati. Tra essi il milionario Tirnovian. A Dolricco un proprietario fu squartato e il suo bambino venne ucciso e gettato in pasto ai cani.

LA FRANCIA NEL MAROCCO
Le fredde e formali condoglianze del governo marocchino.

Il colonnello Müller, comandante la polizia marocchina, si è recato a presentare le sue condoglianze al ministro di Francia a Tangeri. È da notarsi che tutti i rappresentanti delle grandi potenze hanno compiuto presso il ministro di Francia questo dovere di solidarietà europea.

Quanto al *Maghzen*, le sue condoglianze si sono limitate ad una visita fatta alla Legazione di Francia da due segretari di El Torres, ma nè il ministro della Guerra, El Guebbas, nè il ministro el Mokri, hanno creduto di doversi disturbare per esprimere il loro rimpianto personale o quello del loro Governo.

Un telegramma ottimista circa lo spirito pubblico nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 27 sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Temps*:

«La notizia della decisione di occupare Oujida si è rapidamente sparsa fra gli indigeni, ma però non ha provocato nessuna effervescenza. Gli elementi più turbolenti della popolazione mussulmana si sentono molto oppressi dopo la fuga del loro capo Raitsuli. In quanto ai notabili marocchini, essi intimamente non sono malcontenti che il *Maghzen* riceva una lezione.

«Io non credo — telegrafa il corrispondente — che vi sia da temere una pericolosa agitazione nelle città dell'interno del Marocco. Il *Maghzen*, quando si sente seriamente minacciato, sa essere prudente e prenderà questa volta le misure necessarie per prevenire ogni manifestazione ostile contro gli europei.

I nostri consoli di tutti i porti e dell'interno furono del resto invitati dal ministro di Francia a prevenire le autorità locali delle rispettive residenze che esse saranno tenute personalmente responsabili di qualsiasi danno prodotto ai cittadini francesi o ai protetti dal Governo di Francia.

Le interpellanze alla Camera francese
sul discorso bellicoso d'un generale.
La reintegrazione dell'ufficiale socialista.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (P.):

Affollatissima anche oggi la Camera. La seduta comincia colla discussione del progetto di legge sulle riunioni pubbliche, modificato dal Senato. Il deputato socialista Paolo Constans propose di ristabilire il testo abolito dal Senato aggiungendo cioè che in ogni comune dove esista un locale adatto, il sindaco debba metterlo a disposizione dei cittadini per assicurare loro il diritto di riunione.

Clémenceau combattè vigorosamente questa proposta, e disse fra l'altro che se fosse sindaco e gli si presentasse l'antimilitarista Hervé per chiedergli l'uso della sala del Municipio o delle scuole per una delle sue solite conferenze, egli glie la rifiuterebbe. (*Urla dei socialisti rivoluzionari ed applausi su tutti gli altri banchi.*)

L'emendamento Constans viene respinto con 384 voti contro 68.

Ed eccoci alle interpellanze sull'incidente del generale Bailloud.

L'ordine del giorno porta la discussione delle seguenti interpellanze: 1.° del socialista Paolo Constans sulle parole attribuite dalla stampa al generale Bailloud comandante il 20.° Corpo, pronunciate in occasione di un banchetto d'addio dato al colonnello Goepp; 2.° del deputato nazionalista Maurizio Barrès sulle misure prese dal ministro della Guerra contro il generale Bailloud.

Constans sviluppa subito la sua interpellanza. Egli espone i fatti e dice che in una riunione militare delle parole imprudenti furono pronunciate da un ufficiale superiore che sta per andare in riposo. Il comandante del 20.° Corpo d'esercito rispose al colonnello Goepp con un discorso contenente fra l'altro questa frase: « La guerra si farà. »

Millevoye. Colui che ha riferite queste parole è veramente un bel tipo! (*Movimenti diversi*).

Gaillon. È stato un giornalista nazionalista di Nancy, uno dei vostri amici!

Constans. C'è inoltre un ordine del giorno che, pure attenuando le parole del generale Bailloud, non è meno inquietante. Io mi accorgo che nell'esercito si parla troppo.

Lasies. No, il generale Bailloud aveva parlato a voce bassa!

Constans. Del resto a me basta che il Governo abbia fatto comprendere al generale Bailloud che la guerra non poteva dipendere dal capriccio di un capo militare. (*Applausi all'Estrema Sinistra, rumori sugli altri banchi.*)

Sale quindi alla tribuna il deputato nazionalista Maurizio Barrès. Egli comincia col dire che all'attivo di Picquart sta il fatto di essere nato a Strasburgo.

I discorsi dei nazionalisti.

Il Barrès entrò poi subito in argomento e parlò in termini abbastanza moderati. Sostenne che le parole del generale Bailloud avevano un senso condizionato e che il Governo ad ogni modo deve incoraggiare lo spirito patriottico degli ufficiali, e nello stesso tempo non essere troppo severo con essi. Assicurò che la misura presa dal Governo contro il generale Bailloud aveva prodotto grande emozione in Alsazia-Lorena.

Il nazionalista *Lasies* parlò presso a poco nello stesso senso ma con qualche frase reboante di più. Si succedettero poi alcuni altri oratori che parlarono pro o contro la disposizione del Governo.

La brillante risposta di Picquart.

In questo momento fra i rumori salì alla tribuna il ministro della Guerra generale Picquart che pronunciò un brillantissimo discorso, calmo e posato. Osservò che nessun ufficiale deve pronunciare frasi simili a quelle dette a Nancy dal generale Bailloud. Egli parlò di guerra contro una nazione determinat ae per uno scopo determinato. Ora nessun Governo e nessun Parlamento può sopportare che si pronuncino discorsi simili. Difese quindi le misure prese contro il generale Bailloud e difese anche il richiamo in servizio del tenente Tisserand esonerato l'anno scorso dal servizio per essersi presentato in uniforme, alla vigilia del primo maggio alla Borsa del lavoro e avervi pronunciato un discorso eccitante gli operai alla calma ed all'ordine, e promettente che non avrebbe fatto sparare sul popolo.

Il generale Picquart scese dalla tribuna fra gli applausi unanimi delle Sinistre.

Parla Deschanel - Uno scatto di Clémenceau.

Deschanel. Parla brevemente, e assumendo le arie di augure, invita la Camera a riflettere bene sul voto da darsi, perchè approvando il richiamo in servizio del tenente Tisserand, la Camera assumeva una grande responsabilità e creava un pericoloso precedente.

Si vide allora alzarsi di scatto il presidente dei ministri Clemenceau e correre alla tribuna, donde, con estrema vivacità ribattè le parole di Deschanel. Gli disse che non aveva bisogno di ricevere da lui delle lezioni di patriottismo, e aggiunse che giorni or sono, ricevendo nel suo gabinetto il generale Bailloud, gli tenne un tal linguaggio che se fosse conosciuto produrrebbe certo non poca impressione.

Conchiuse respingendo gli assurdi spauracchi portati alla tribuna dal deputato Deschanel, e dichiarò di assumere l'intera responsabilità dei suoi atti.

La fiducia nel gabinetto.

Si vota poscia un ordine del giorno di fiducia presentato dal deputato Menier, accettato dal Governo e che venne approvato con 360 voti contro 207.

Il nazionalista ammiraglio Bienaimé, sale poscia alla tribuna per svolgere la sua interpellanza relativa al disastro della *Jena*.

La seduta continua.

Lo sciopero nel Cantone di Vaud.
Gli operai chiederanno l'arbitrato del Consiglio di Stato.

Ci telef. da Ginevra, 27 sera. (D. M.):

A Vevey il pomeriggio è trascorso calmo. L'offerta dei consiglieri comunali socialisti di un arbitrato, nel conflitto tra i padroni e gli operai, è stato respinto dalle due parti. Gli operai hanno deciso di chiedere l'arbitrato del Consiglio di Stato.

La situazione a Montreux.
L'autorità dichiaratamente contraria alla causa.

Da Montreux telefonano che il comandante della piazza ha fatto affiggere e distribuire un proclama alla cittadinanza invitandola a restare tranquilla ed assicurando la sua ferma volontà di proteggere quegli operai che volessero riprendere il lavoro. Proibisce però ogni manifestazione e minaccia l'arresto di chiunque non si atterrà alle sue disposizioni.

A Vervey, stamane un numeroso assembramento formatosi in piazza del mercato venne disperso dalla gendarmeria.

Dopo questo incidente gli scioperanti si sono avviati a piccoli gruppi verso due piccoli boschi che si trovano al di sopra del castello di Chillot. Là tennero un'assemblea in cui furono pronunciati discorsi violenti. Si formò quindi un corteo che si diresse su Montreux, ma anche questa volta i dimostranti vennero costretti a sbandarsi per l'intervento della truppa.

La truppa dovette quindi recarsi a Thoulen, dove gli scioperanti avevano assediato l'officina della società elettrica coll'intenzione di tagliare i fili distributori dell'energia.

Losanna occupata militarmente.
I tipografi aderiscono allo sciopero - Un manifesto della tipografia comunista - L'espulsione dell'anarchico Faure?

A Losanna numerose pattuglie di soldati percorrono le strade. La birreria Tivoli è occupata militarmente allo scopo di impedire il Comizio che doveva aver luogo nel pomeriggio. Il tenente colonnello Gastan ha sciolto un gruppo di dimostranti ed ha arrestato il portatore di una bandiera rossa. I tipografi si sono adunati in assemblea a mezzogiorno e hanno deciso di aderire allo sciopero. I giornali del pomeriggio non sono quindi apparsi. aL tipografia comunista ha lanciato un manifesto nelle tre lingue e redatto in termini assai vibrati. Il manifesto suona così:

«*Compagni!*

«Lo sciopero generale è dichiarato. Noi protestiamo così contro gli assassini dei nostri compagni di Vevey, commessi dai soldati brutali ed ubbriachi di alcool. Compagni di Losanna levatevi! lasciate l'officina alla colalizione dei padroni e del governo e opponete ad essa la coalizione delle forze proletarie!»

Appena questo manifesto è apparso, il comandante della piazza ha ordinato la chiusura immediata della tipografia comunista. Venne anche operata una perquisizione nella tipografia stessa, e furono sequestrati molti documenti.

Venne anche tolto il volante della macchina su cui si stampava l'appello.

La dimostrazione che doveva avere luogo nel pomeriggio al Tivoli non si è effettuata, perchè il vasto piazzale era completamente occupato dalla truppa. È stato proceduto all'arresto di un parrucchiere che si ribellò ai gendarmi.

Si assicura che Sebastiano Faure, che doveva tenere ieri una conferenza sia stato arrestato, e invitato a passare la frontiera Egli si recava alla posta a ritirare la sua corrispondenza, quando un agente di polizia che lo attendeva, gli notificò il decreto di espulsione immediata. Faure sarebbe stato accompagnato subito alla frontier di Pontarlier.

I servizi pubblici funzionano normalmente. Il Consiglio di Stato continua a prendere disposizioni straordinarie per garantire la tranquillità. Il municipio ha pubblicato un proclama alla cittadinanza in cui la si invita ad avere fiducia ed a restare tranquilla.

Tumulti anti-russi in Persia.
Un russo assassinato.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 27 sera. (F.):

Un telegramma da Meshed in data di ieri annunzia che il console russo ha inviato dei cosacchi a Sahsevar ove sono avvenuti disordini anti-russi e dove un russo fu assassinato. Le autorità persiane hanno preso provvedimenti per reprimere ogni disordine.

BORSA DI MILANO.
Milano, 27 marzo 1907, ore 15.

Leggermente migliorati con discreti affari. — Oltre i Ferroviari ed i Bancari progrediti di qualche lira, abbiamo le Terni da 1680 a 1710-1705, le Edison da 794 a 799, le Vizzola da 1234 a 1248-1246, le Distillerie da 197 a 209, Savona da 417.50 a 421 e le Concimi da 487 a 491. — Rendita 102.25 fine marzo e 102.60 fine aprile. Cambio 100.15 circa.

Da oggi il Cotonificio Cantoni paga il proprio dividendo in lire 26 per azione.

Rend. Ital. 3 3/4 %	contanti	102 20 »	— —
Id.	fine m.	102 22 »	— —
Id. 3 1/2 %	»	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridionali	»	741 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	439 — »	440 —
Id. Banca d'Italia	»	1298 — »	1300 —
Id. Banca Commerc.	»	908 — »	909 —
Id. Credito Italiano	»	580 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	312 — »	— —
Id. Edison	»	800 — »	801 —
Id. Acciaierie Terni	»	1705 — »	1710 —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	467 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	376 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1750 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	— —
Id. » Veneziano	»	278 — »	— —
Id. » Muggiani	»	311 — »	— —
Id. » Bergam.	»	324 — »	— —
Id. Birra Milano	»	147 — »	— —
Id. Armstrong	»	340 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	214 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	413 — »	— —
Id. Metallur. Italiana	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	329 — »	— —
Id. Venete	»	222 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	145 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	377 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	328 — »	— —
Id. Marconi	»	21 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	201 — »	— —

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 26 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 26 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28 000	12 465	40 465	813 860
Bozzoli pesati »	28 990	—	28 990	471 650
Cascami pesati »	—	—	—	230
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	6 365
Ass. campioni N.	634	214	848	15 804

Zurigo, 26. — (Nostro telegramma particolare.) — Organzini kg. 2670 — Trame kg. 2770 — Greggie kg. 880. — Totale kg. 6320.

Lione 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	18	4	50	4
	34	53	118	257
Peso . kg.	3348	4047	12264	13276

Peso totale Kg. 33435.
Tendenza del mercato attivo.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 26. — Vendite della giornata 4300. Mercato sostenuto.

Liverpool, 26. — Cotoni. Chiusura della giornata. Tendenza: americani calmo — brasiliani sostenuto, in rialzo di 4/100 — egiziani calmo — surats invariato. — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle N. 7000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 43000. — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.62 — Corrente e prossimo 5.62 — Terzo e quarto mese 5.59 — Quinto e sesto mese 5.59.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marchese Ettore Ponti, senatore del Regno; la marchesa Remigia Ponti Spitaleri ed i figli Andrea, Gian Felice e Virginia; la contessa Maria Pasolini Ponti ed il conte Pier Desiderio Pasolini, senatore del Regno, coi figli Pasolino e Guido; la signora Ester Esengrini Ponti coi figli Rosa e Gian Andrea; la contessa Antonia Suardi Ponti ed il conte Gianforte Suardi, deputato al Parlamento, coi figli Guido, Gian Ruggero ed Andreina, hanno l'immenso dolore di partecipare la morte della loro amatissima madre, suocera e nonna

Virginia Ponti Pigna

serenamente spirata alle ore 22.30 del giorno 26 marzo, munita dei conforti della religione.

La cara salma sarà trasportata giovedì 28 marzo alle ore 14 alla Chiesa Parrocchiale di S. Francesco da Paola e di là al Cimitero Monumentale per essere poi trasferita a Gallarate, ove il giorno seguente alle ore 10 sarà benedetta e tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

Spirava serenamente ieri mattina in Gemonio, nella Villa Sacchi, ove era ospite carissimo

Francesco Lazzaroni
proprietario della Ditta G. B. LAZZARONI e FIGLI.

I fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti, i parenti ed il procuratore Ernesto Pedroni, ne danno, col massimo sconforto, il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Gemonio, domani giovedì, alle ore 9.30. La salma sarà poi portata a Saronno per essere tumulata nella tomba di famiglia; il corteo dalla stazione partirà alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano anticipatamente tutti quelli che vorranno rendere l'estremo tributo.

La famiglia del compianto

Ing. ERNESTO PAPAZZONI

esprime la più viva gratitudine alle autorità, associazioni, rappresentanze, ai colleghi e agli amici tutti che, intervenendo ai funerali vollero onorare la memoria del caro estinto.

Borgomanero, 27 marzo 1907.

Alle ore 11 e mezza di ieri mattina spirava in Dio l'anima buona di

GIULIO STUCCHI
a soli 45 anni

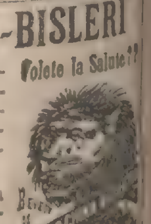
rapito in pochi giorni dopo una vita laboriosa ed onesta all'affetto della moglie Giuseppina Denti; delle sorelle Gina, Teresa, Pina, dei cognati Leopoldo Ferrario e Silvestro Gerosa della cognata Adele Galigaris, degli zii, dei nipoti, e dei cugini che straziati ne danno il triste annuncio. I funerali si faranno in Vimercate oggi stesso giovedì, alle ore 17 e mezza.

Usate l'EUSTOMATICUS del D.r ALFONSO MILANI IL SOVRANO dei DENTIFRICI in polvere, pasta, elixir

Preferite per lavarvi LA POLVERE IGIENICA del D.r Alfonso Milani

In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti. Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. - Verona si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 in più

FERRO-CHINA-BISLERI



« .... rappresenta nella moderna farmacopea, in grazia del suo potere sanguificatore, il ricostituente ed il tonico per eccellenza.

« L'ho infatti usato in casi gravissimi di cloro-anemia ed ho potuto constatare che esso fornisce un elemento indispensabile alla formazione delle emasie e quindi migliorando la sanguificazione, riesce... tuisce l'organismo ».

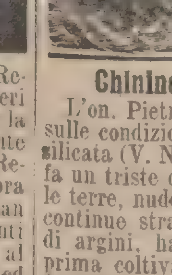
Dott. D. COLMAYER
(dell'Osp. Clin. e Ord. nel Neuroc. di Milano)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

FERNET-BRANCA



Specialità dei FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Chinino di Stato e malaria.

L'on. Pietro Lacava, in una sua relazione sulle condizioni morali e materiali della Basilicata (V. Nuova Antologia del Marzo u. s.) fa un triste quadro della desolazione di quelle terre, nude, improduttive, devastate dalle continue straripazioni dei fiumi, che, privi di argini, hanno distrutto immense tenute prima coltivate a oliveti, vigneti e campi fruttiferi.

Non è certo il Chinino, distribuito dallo Stato gratuitamente ai poveri... a spese dei meno poveri, quello che potrà portar rimedio a tanta jattura e tanta miseria: nè pare che esso abbia giovato a diminuire i casi di malaria, inquantochè, osserva l'on. Lacava, nonostante l'aumentata spesa per l'igiene, polizia locale, tuttavia le *morti per febbre malarica non si possono dire diminuite*, e cita in appoggio queste due statistiche, una dei casi di malaria dal 1904 al 1905 ed una delle mortalità per malaria dal 1896 al 1906.

I.

1902	casi di malaria	8543
1903	» »	5783
1904	» »	7258
1905	» »	12315

II.
Morti per malaria

Nel 1896	N.° 1068	Nel 1901	N.° 867
» 1897	» 859	» 1902	» 69[illegible]
» 1898	» 640	» 1903	» [illegible]
» 1899	» 543	» 1904	» [illegible]
» 1900	» 1144	» 1905	» [illegible]

E si noti che nell'esercizio 1903-1904 furono distribuiti circa Kg. 229 di Chinino e nell'esercizio 1904-1905 oltre Kg. 698, vale a dire gr. 1.42 per ogni abitante (calcolato in 490.705 la popolazione di tutta la Provincia).

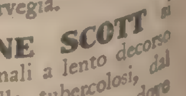
Così parlano le statistiche di quelle regioni ove la malaria e la miseria regnano nella forma più grave, e dove nessun altro fattore concorre, oltre la distribuzione del Chinino, a diminuirne i disastrosi effetti.

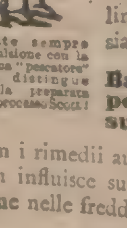
Questi sono i fatti che l'On. De Amicis dovrebbe studiare, anzichè abbaiare contro i cartelli réclame dell'Esanofele, di questo prodotto nazionale che almeno ha il merito di guarire davvero l'infezione malarica.

Credito Italiano
Situazione al 28 Febbraio 1907
(Vedi avviso in sesta pagina).

Quando la vita è in bilico la qualità del rimedio spesso decide della partita.

La Emulsione SCOTT





è la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esiste, è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed in essa non entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.

Le indicazioni terapeutiche della **EMULSIONE SCOTT** si estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali a lento decorso e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla tubercolosi, dal linfatismo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni caso dove sia necessario attivare i poteri fisici.

Badisi di avere la Emulsione portante la marca del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, sulla fasciatura delle bottiglie.

Con i rimedii autentici si curano i mali, non colle imitazioni! La temperatura esterna non influisce sull'azione del rimedio, può usarsi con ugual profitto nelle stagioni calde come nelle fredde.

Trovasi in tutte le farmacie.

Pubblicità Economica.

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...STA ...ottime referenze cerca ... Up. 28 Posta Milano. 14622

...RNA bella presenza cerca posto commessa, cassiera. Scrivere Ta... 1. 13947

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO serio, svelto, attivo, conoscenza lingue, offriamo ... ottima posizione (con pro... ...re direttore ufficio) presso ...rappresentanze cotoni sodi, filati. ...persona del ramo, possibilmente ...Esportazione. Scrivere dettagliate referenze « Reliable 992 ». 14803

...STATORI, Abili operai aggiustatori sono cercati da officina ... in Milano. Scrivere Cassetta 228 ...stein e Vogler, Milano. 14520

...DISTA per Amministrazione di importante stabilimento indomandato bellissima calligrafia ...mediata retribuzione. Automobi... posta. 14900

...ISTA è cercato da studio di importante Ditta. Esigesi se... calligrafia. Stipendio dopo ... Posta, Milano. 15128

... muratori, cementatori, e ter... ...eri che conoscano bene loro me... ricercati dall'Impresa Charles ...neville (Francia). Lavoro imme... ...rato per tutto l'anno e ben re... 5818

...ANSI abili operai per Legatoria. Buona retribuzione. Rivolgersi via ... 14585

...ANSI persone per colorire a mano in casa cartoline illustrate su cam... ... C. Como. 14748

...ANSI buoni operai cavatori, sgrossato... ...Grandi Cave d'Euville ...che. Indirizzarsi ai signori ...ssignelles par Ancy-le-Franc ... 10984

...ANSI abili lavoranti sarti da Signora. Benda. 2 Gabrio Casati. 14808

...ANSI abili operai bilanciai lavoro continuato, Maroni, via Moscova, 27. 14909

...ANSI mezzane abili preparare corpi, ... Alfa. Foro Bonaparte 7. 15038

...ANSI abili operai per piccola meccanica banco e tornio; ed abili operatori per macchine fotografiche. ... Bixio 2. 14751

...ANSI abili operai in orologeria e istrumenti di precisione. Scrivere ... postale 823, Milano. 15058

...ANSI ...operaie per confezioni medicinali; lavoro facilissimo. ...rsi Merenda, San Gerolamo 5. 15060

...ANSI ...per studio commer... ...piccolo stipendio immedia... ...referenze Cassetta 22 F., ...e Vogler Milano. 15174

...ANSI giovanetta per piccola famiglia. ...Sirtori 3 A. 15110

...ANSI ...domestica sappia cucinare ... sera. Esigonsi referenze ... Longeri, S. Gerolamo 5. 15062

...ANSI ...dicenne per garzone, Esigonsi ottime refe... ...ello 1, Milano.

... famiglia tedesca, bra... ...servizio giorno a not... ...one referenze. Presentarsi ... dalla signora Leemann, via ... 14819

...ANSI ...aiuto contabile, indi... ...bile licenza tecnica; esigon... Scrivere P. A., posta, Mi... 14777

...ANSI ...giovanotto 15 anni buo... ...grafia, ottime referenze. ...E. Haasenstein e Vogler 14747

...ANSI ...tagliatore sarto per uomo, ...ibile parlare inglese. Inuti... ...referenze. P. P. Grech. Mal... 12326

...ANSI ...apprettatore per dome... ...d'esportazione che conosca ...sulla macchina e sappia ... Preferenza a quelli che pos... ...gli orditoi; buona paga. ...stabilimento vicinanze Ber... ...Haasenstein e Vogler. 14762

...ANSI ...operaia capace assumere di... ...piccola manifattura lavo... ...Buona retribuzione — ... 21. 11455

...ANSI ...quindicenne per garzone, ...Esigonsi ottime refe... ...Rovello 1, Milano.

...ANSI ...provata onestà per ini... ...come piazzista. Scrivere ...L. Haasenstein e Vogler, Mi... 1484

... per studio sappia il fran... ...Cassetta 263 E. Haa... ...Milano. 14579

... piazza Ingrandimenti Foto ... Presentarsi a Cisari ...cordia 14, Milano. 14685

... premiere modista, inutile ...senza serie referenze. ...Venezia. 14864

... da studio con referenze ... Unione N. 5. 14901

...RE giovane che abbia già qual... ...pratica disegni costrut... ...Non presentar... ...pretese, referen... ...Tadino 30. 14836

... per lavori ufficio, ...licenza tecni... ...breve tirocinio. Scrive... ...Haasenstein e Vogler, Mi... 15126

... cucina casalinga cercasi da ...famiglia. Buone referenze. ...Ricapito Fiducia, 794, Mila... 15124

... ragazze cercansi per lavori facili ... ben retribuite. Corso ... 14815

... magazzeno carta cercasi ... Portineria viale Mon... 15028

... per Farmacia cercasi. ...via Boccaccio 26. 14970

... serio ... subito. Posta ... pretese. Guenzi. 14784

... ...pratico, ca... ...ramo fotografico, ...impiego dallo stu... ...Monferrato. In... 14630

... cercasi per labo... ...cappelli per signora. Of... ...presso Haasenstein e Vo... 14785

...TTO per lavori facili e fattorino ... Pelitti, via Nirone 8. 14843

... Amministrazione seria e ...offresi subito a giova... ...21 anni nè superio... ...Referenze, docu... ...L. M. Arona. 14548

...NTE per signora cercasi via ...gutta 6, Milano. 14899

MACCHINA Cornely cercasi brava operaia. Scrivere S. B. 83. Fermo Posta, Milano. 14832

NEGOZIO modista piazza Beccaria nove cerca svelta mezzana fustaia abili preparatrici. 15022

PIAZZISTI espertissimi pubblicità-réclame, cercansi. Serie referenze. Scrivere Cassetta 255 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14559

PRIMARIA ditta industria elettrica cerca subito contro buon stipendio giovane intelligente per contabilità, corrispondenza. Rivolgersi Jules Israel e C. Pantano 7. 14619

PRIMARIA casa spedizioni assumerebbe subito aiuto contabile ottima calligrafia; ricercherebbe inoltre giovinetto apprendista per primi lavori. Scrivere Casella Postale 1259, Milano. 15102

RAGAZZO quindicenne educato cercasi per piccoli servizi negozio retribuzione subito. Scrivere Cassetta 291 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14847

SALUMIERE esperto cercasi età 25-30 bella presenza disposto prestare cauzione 150. Primo stipendio 90 mensili aumentabili dopo prova. Casella postale 330, Milano. 15114

STUDIO cerca giovane apprendista licenza tecnica ginnasio. Retribuzione. Scrivere Cassetta 288 E. Haasenstein, Vogler, Milano. 14956

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera grande, vuota, presso famiglia, signore solo. Pesce, 5. 14749

SIGNORE distinto, stabile a Milano, cerca pel 15 aprile buona camera ammobigliata, possibilmente con pensione in ambiente serio e distinto. — Preferiscesi casa ove ci siano altri pensionanti. Pregasi indirizzare le offerte a Cassetta 299 E, Haasenstein e Vogler, Città. 14893

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI rappresentanti cercansi ogni provincia Italia per articoli esteri grande consumo. Referenze, richieste, a « Urue », Udine. 13967

AMERICAN Manufacturing Laglio (Como), cerca rappresentanti, piazzisti, articoli brevettati. Stipendio, provvigione. 14732

ASSICURAZIONI. L'Assicuratrice Lombarda, rami Incendio, Grandine, cerca agenti nei comuni del Regno nei quali non è rappresentata, e produttori Incendio per Milano. Rivolgersi Direzione Generale Foro Bonaparte 3, Milano. 14809

POSIZIONE buona offresi a persone volonterose occuparsi d'assicurazioni, ramo popolare. Offerte Cassetta 10 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15100

RAPPRESENTANTE cerca apertura conto corrente 20 mila lire. Preferirebbesi contrarre operazione con giovane buona famiglia, serio, intelligente, al quale offrirebbesi impiego piazzista, poscia viaggiatore. Casella Postale 494 Milano. 15010

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

RAPPRESENTANTI e Viaggiatori a provvigione ricerco per studi artistici in cartolina. Fotografia Lopes, Sansalvi, Firenze. 14519

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI villa Regina in Brunate, anche per albergo. Trattative rivolgersi ing. Pinciroli, S. Calimero 15, Milano. 14960

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6389

BRUNATE Vendesi, affittasi villa 15 locali, divisibile 2 appartamenti ammobigliati. Floriani, Brunate. 14858

PORTINAI, coniugi con un figlio cercano pel 29 settembre quattro, cinque belle camere adiacenze centrali. Verrà corrisposto una mancia di L. 20, da pagarsi alla stipulazione definitiva del contratto. Scrivere Ernesto Z., 42, posta Milano. 14994

SVIZZERA!! Italia!! Causa decesso vendesi due possedimenti lusso Svizzera. Per lire 40.000 splendida tenuta con villa linea Sempione, 4 ore Milano. Sito incantevole. Caccia, pesca. Soggiorno estivale, invernale, frequentatissimo inglesi, tedeschi. — Per lire 80.000 magnifica villa vicinanza laghi Neuchatel, Morat. Linea direttissima Berna-Parigi. Luogo incomparabile per sport, escursioni. Grandiose foreste abeti. Luce elettrica, acqua. — Scrivere L. Aguet, Kerzers, Suisse. 15078

TERRENO mq. 2000 con casa nuova, viale Monza, reddito netto 5 1/2 aumentabili, vendesi. Massari, S. Eufemia 9, Milano. 14101

VENDESI, lago Maggiore, grande palazzo, ipotecato, adattabilissimo albergo; ottimo affare. Biffi, Milano, Borghetto 6. 14827

VENDESI stabile in Milano, reddito lordo 9860. Domanda L. 135.000, esclu...o intermediari. Rivolgersi dott. Menclazzi, ...esù, 11. 14807

VENDESI, affittasi, Castelletto Ticino, grande villa 33 locali, rustico, scuderia rimessa, giardino, orto, cortile, pozzo, cisterna, annessa altra casa otto locali. Scrivere M. 13 posta, Voghera. 14240

VICINANZE Lecco affittansi villette giardino ombreggiato frutteto. Proprietario Giovenzana Giacinto. Lecco. 14782

VILLETTA, giardino, acqua, gas, luce elettrica, vendo Desio Brianza, Fossati, Capo Stazione Tram, Desio. 14364

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BOCCOLE brillanti occasione acquisterei. Scrivere Tronconi Gioconda, via Farini 5. 15054

BUONA occasione vendesi saliscendi doppio per cucina uso albergo. Ottimo stato. Via Rastrelli 18. 14667

CERCANSI d'occasione sedie curvate, portine, tramezze, gelateria Carlo Alberto 25. 14849

MOBILIO seminuovo stanze cucina vendo traslocando, Parini 6 (Principe Umberto). 14485

STUDIO ammobiliato o solo mobilio vendesi causa partenza. Scrivere Bona, 93, posta Milano. 14775

VENDONSI due cavalli morelli, anni 4 altezza 1,60 garantiti, via Lodovico Muratori 3. Milano, Giovanni Muggiani. 14889

CAPITALI, SOCI, CESSIONI di negozi e d'aziende diverse.
... Cent. per parola — Minimo L. 1.50

CAPITALISTA con cinquantamila, cerco per associarlo in lucrosissima azienda farmaceutica. Rivolgersi Zorgno, Piazzale Venezia 4. 14996

CEDEREBBESI o prenderebbesi socio piccolo la avviata tipografia con impiego personale. Occorre capitale cinque-diecimila. Rivolgersi Pellegri t. Bigli, 4. 15065

CEDESI trattoria, ottimo affare. Rivolgersi via S. Bernardo N. 43 r., Genova. 14869

DISGRAZIA famiglia, cedesi negozio erbivendolo a lire 350 con utensili ed affitto, centralissimo. Per informazioni: Banco d'Assaggio via Beccaria 1. 15150

OFFICINA Idraulica, avviata, cedesi condizioni vantaggiose per liquidazione. Fiammenghi, Pace 2 A. 15156

RISTORANTE avviato con bigliardo, alloggio, cedesi per motivi di famiglia. Posizione centrale. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 8 F., Haasentein e Vogler, Milano. 15086

VENDO trattoria fuori dazio, rilievo 3000 circa. 149. Galizia, fermo posta Milano. 14811

250 garantite occorrono impiegato. Scrivere Cassetta 286 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14950

40,000 prima ipoteca stabile valore doppio cercansi. Scrivere Cassetta 284 E., Haasenstein e Vogler, Milano. 14948

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ANCORA tua. Mai scritto causa mezzi. Attendo lettera tuo arrivo: io bene spiacente solo tua mancanza. Scrivi. Saluti affettuosi. 15196

AVVENIRE, Ricevuto. Farò come scrivi. Anelo istante. Buona Pasqua. — B. 14865

BICICLETTA nuova, due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazza Monforte 1, Milano. 14901

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

CERCASI affidare Ditta seria vendita tutti Stati. Brevetto invenzione massima praticità. Scrivere C. 14742 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 14742

LEVATRICE sola tiene pensioni gestanti, segretezza occupasi neonati. — Debbene, corso Loreto, 36. 13641

LEVATRICE distinta pensione gestanti, trattamento famigliare. Occupasi neonati. Unione 28, Milano. 14779

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 14475

MATRIMONIO. Ventottenne comproprietario elegante negozio centrale avviatissimo, cerca buona moglie, dote 15-20 mila. Massima serietà. Casella postale 359. Milano. 15006

MATRIMONIO, simpatico giovane, distinta famiglia, capitalista, volonteroso, splendido avvenire, corrisponderebbe segretissimamente, signorina, vedova, sicura posizione: scrivere Serios 195, posta Milano. 15068

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo, dimagrire. Casella postale 881, Milano. 14532

AL MONDO miglior pietanza, Galantina Bonati — Pollo, dindo, vitello, in squisita gelatina. — Scatola antipasto 4 persone, lire una; sei scatole lire 4.95 anticipate franche nel Regno. — Ditta Bonati, S. Paolo 10, Milano. Domandarla dappertutto. 14701

ASSORTIMENTO confezioni per signora e ragazzi. Prezzi di fabbrica. Bini Bianchi. Via Palermo 5, Milano. 14966

BRUSA, Rastrelli 12. Negozi e locali superiori, assortimento abiti, camiciette, sottane, cappelli, fiori, piume. 14980

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4616

KODAK panorama 4; Kodak stereoscopico 2; Kodak Bull's Ege 4; Kodak Folding 2; Jumelle 9 × 12 con magazzino obb. Russel; Huttig Ecla 9 × 12 obb. Voigtlander collineare III, 3 telai doppi; Films Pack, otturatore automatico e otturatore tendina 2000 num. secondo. Vendonsi quasi nuovi, prezzi occasione. Lettere Rizzi, Rossini, 3, Milano. 14580

LANA per materassi: Lire 3.25 kilo. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 14225

MACCHINA scrivere « Remington »: Lire 260. — Kotzian, via Pagano, 4. Milano. 14213

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

OCCASIONE vendo camera letto, ottomana, salottino. Portinaio via Ospedale 34, Milano. 14745

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito Orioli, corso Buenos Ayres 10, Milano. Cataloghi richiesta. 9780

SPOSI, Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni, viale Vittoria, 46, tram Monforte. 13653

SPOSI, Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

STIPENDIO provvigione rappresentanti articolo indispensabile, mostrato venduto, Auto Light, 37, rue Enghien, Parigi. 15050

STOCK MOBILI eleganti, solidi, produzione diretta, prezzi condizioni speciali. Occasione sposi. Mora, via Piatti 5. 14672

150 vendo letto piazza mezza, armoir luce, comodini, comò, Soncino Merati 15. — Pierina. 15184

I tramessi zuccherati

si possono preparare in cento maniere diverse: cento ricette per tutti i gusti e per tutte... le bocche.

Queste cento ricette si leggono raccolte nel vol. XI testè uscito della Biblioteca Casalinga *dal titolo:*

100 maniere di preparare i tramessi zuccherati

La Biblioteca Casalinga *è una collezione di volumi d'indole pratica ricercatissimi per la loro grande utilità e il buon mercato (centesimi 50 ogni volume) dalle donne di casa, dalle signore — vera enciclopedia dei cuochi e delle cuoche.*

Sono in vendita i seguenti volumi:

100 maniere di cucinare . . . le uova.
100 idem idem . . . i legumi.
100 idem idem . . . il pesce.
100 idem idem . . . la minestra e le zuppe.
100 idem idem . . . le salse.
100 idem idem . . . le vivande ...
100 idem idem . . . le patate.
100 idem idem . . . la selvaggina.
100 idem idem . . . il vitello.
100 idem idem . . . i piatti freddi.

Sono in vendita presso la *Società Editrice Sonzogno* e presso i librai e le edicole.

PRESTO E BENE

Presto una **Pastiglia Valda** per uscire con **tempi umidi** o **freddi** e non avrete niente a temere.

Presto una **Pastiglia Valda** per evitare il contagio del **Raffredore di Testa**, della **Influenza**, dei **Mali di Gola**, e voi sarete premuniti.

Presto una **Pastiglia Valda** al minimo **solletico** della **Gola** e voi eviterete molte malattie.

Presto una **Pastiglia Valda** per calmare la **Tosse**, guarire i **Raffreddori Mali di Gola, Raucedini, Influenza, Bronchite, Asma, Polmoniti** ecc.

PRESERVARE BENE — GUARIRE PRESTO

tali sono gli effetti delle

PASTIGLIE VALDA

a base di estratti di piante, antisettici e volatili, straordinariamente superiori a tutto quanto è stato scoperto fino ad oggi.

AVVISO IMPORTANTE

RICHIEDETE le **VERE** in scatole di L **1.50**, col nome *VALDA* e l'indirizzo del solo fabbricante **H. CANONNE**, Fsta, 49, via Reaumur, Parigi.

Non vi lasciate ingannare

IN VENDITA:
presso ZINI, BERNI, BIANCARDI e Cia.
9, Via Borromei, a Milano e loro succursali
a ROMA, NAPOLI, BARI
nonchè presso i tutti
Farmacisti e Grossisti d'Italia

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Novrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Dovete fare la cura Elettrica?

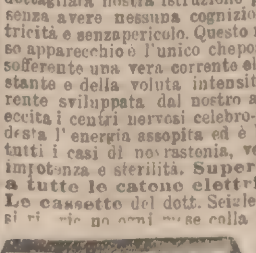
Leggete attentamente!

Cura Elettrica in casa
(Trionfo della scienza) senza medico, senza spese

L'inventore

Cassetta elettrica d'Induzione, modello speciale del Dott. Seigler.

La vera corrente elettrica rigeneratrice della salute si ottiene dai nostri apparecchi. Uso facilissimo — ognuno seguendo la dettagliata nostra istruzione può curarsi senza avere nessuna cognizione di elettricità e senzapericolo. Questo meraviglioso apparecchio è l'unico che possa dare al sofferente una vera corrente elettrica costante e della voluta intensità. La corrente sviluppata dal nostro apparecchio eccita i centri nervosi celebro-spinali, ridesta l'energia assopita ed è benefica in tutti i casi di nevrastenia, vecchiaia precoce, esaurimento, impotenza e sterilità. **Superiore indiscutibilmente a tutte le catone elettriche.** Le cassette del dott. Seigler durano eternamente giacchè si ri... ...ogni ...se colla spesa di centesimi 80.



Non prendete in primavera delle medicine ma fate la cura elettrica e ne avrete il più grande giovamento.

Ogni apparecchio completo, pronto all'uso con due manubrii e pila a secco: Tipo **A** L. **10** — Tipo **B** di maggior forza L. **12.**

Il mite prezzo dei nostri apparecchi va dovuta al fatto che sono stati messi in commercio non a scopo di lucro ma con intendimento benefico. Spedizione *immediata.* Prezzi speciali per i signori medici e farmacisti.

Inviare ordini a mezzo cartolina-vaglia alla Premiata Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.,** *Via S. Radegonda, 10, Milano.*

ATTILIO BOGGIALI

MILANO, Foro Bonaparte, 17
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
delle rinomate Lampade da saldare e Saldatori Svedesi a benzina
Fornelli a petrolio "PRIMUS,,

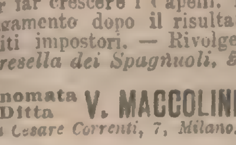
per uso industriale e per famiglia della più grande fabbrica del mondo
B. A. HJORTH & C.
di STOCCOLMA (Svezia).
Novità in scaldabagni, vasche da bagno, ecc.
Listino a disposizione dei **soli negozianti.**

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di salsapariglia solfo jodate.
Rinfrescano il sangue, tolgono tutti i disturbi della pelle, Cura L. 5. Aggiungere cent. 20 per invio raccomandato.
Farmacia S. Gregorio, 6 — Milano.

SEGRETO

per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *Santa Teresella dei Spagnuoli, 59 - Napoli.* 1

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N.11

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi o
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per L. **4.75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo: **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisetta di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros;** con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale,* istruzione per fare 1-2 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

chè non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE,,
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.
Costa L. 3. per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi,* fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialiste a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera,* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* - Napoli, via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente ... la sua cura specifica frutto degli studi scientifici ... recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0/0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori: guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa. L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345, Estero L. 25 anticipate.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* innocua, L. 10 anticipate.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

ULTIMO GIORNO!

La maggior parte del nostro **Stock** *è già stata venduta. — Ciò che rimane potete comperarlo al* **prezzo ridicolo e basso** *di*

Cent. 25 cad. (Montatura compresa)

A questo prezzo son certo convenienti, se si considera che **ne sono stati venduti prima a migliaia a L. 8 cad.**

I Diamanti Tait

La migliore imitazione del mondo

Spedire Vaglia anticipato più cent. 25 per spese postali. — Ordinazioni inferiori a quattro articoli non vengono eseguite.

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

COL SUO POTERE STRAORDINARIO

QUEST'UOMO OPERA MIRACOLI

I ciechi vedono, i paralitici camminano.

Gli invalidi condannati dai medici sono da lui rimessi in salute

Nessuna malattia ch'egli non sappia guarire.

Egli sopprime i dolori, risana le piaghe, guarisce i cancri, la consunzione ed i tumori, ed opera meraviglie che stupiscono la medicina moderna e sfidano qualsiasi spiegazione.

Offerta rimarchevole di consulto gratuito fatta ai malati ed agli afflitti. Egli li guarisce in casa loro, senza vederli, colla stessa facilità come se fossero in sua presenza. I medici sono invitati a presentargli i loro malati incurabili.

Rochester, N. Y. (E. U. d'A.) — « Corrispondenza speciale ». — Le guarigioni quasi miracolose operate dal signor professor G. A. Mann, di questa città, rivestono un carattere sì sorprendente, che furon causa d' una viva curiosità, d'un immenso stupore e d'una non minor ammirazione. Numerose volte egli ha curato malati ritenuti incurabili dai medici, e li ricondusse alla salute ed alla vita nel modo il più incomprensibile. Il suo metodo è circondato da profondo mistero, poichè è avverato ch'egli non si serve di alcuna medicina prescritta dai medici. Egli pretende d'aver scoperto una certa legge naturale che possiede proprietà speciali e sconosciute sino ad oggi: con l'impiego di queste proprietà nessuna malattia diviene incurabile. È stabilito, da prove irrefragabili, che il misterioso potere che questa scoperta gli ha procurato, gli permette di rendere la vista ai ciechi e l'uso delle membra ai paralitici. Per suo mezzo egli ravviva la scintilla della vita prossima a spegnersi nelle persone sull'orlo della tomba, e rende la salute ai malati condannati dalle stesse sommità mediche. Sembra ch'egli eserciti un'assoluta autorità sulle malattie che rodono l'umanità e pare che detti le sue volontà alla morte stessa. I suoi consigli sono assolutamente gratuiti, e benchè il suo sapere lo metta in condizione di limitare la sua opera alla clientela ricca, e d'ammassare in tal modo una considerevole fortuna, egli preferisce dare i suoi consigli a tutti gratuitamente, senza distinzione nè di rango nè di fortuna. « La mia scoperta m'appartiene, egli dice, e me ne servo come meglio m'aggrada. Io posso guarire molto facilmente la consunzione, il cancro, la paralisi, l'albuminuria, la neurastenia e qualsiasi altra malattia cosidetta incurabile, io posso guarire il reumatismo, gl'imbarazzi gastrici, il catarro, l'avvelenamento del sangue e le altre malattie che affettano l'organismo. Io sono desideroso di dare i miei consigli tanto ai poveri che ai ricchi. Allorchè si tratta della vita e della salute, il danaro ai miei occhi cessa d'essere un fattore importante.

Io curo il principe e il mendicante allo stesso modo. Davanti a me come davanti alla legge tutti sono uguali; io non tengo conto della differenza sociale dei miei pazienti. S'io scelsi di dare le mie cure a tutti senza differenza, niente può impedirmi di farlo, dirò anzi di più, io continuerò a guarire i malati secondo questi principii fin che ne sarò capace. Ciò che fanno o non fanno gli altri mi è indifferente. Io sento ch'è mio dovere guarire quelli che soffrono; io non posso lasciare i miei simili a dibattersi vanamente contro il male, allorchè è in mio potere venir loro in aiuto, poichè affermo nuovamente che non esiste malattia ch'io non sappia guarire.

Quest'affermazione vi parrà troppo spinta! Può esserlo, ma essa non è che la verità nè più nè meno. Io conosco la potenza meravigliosa che possiedo avendola messa alla prova ben sovente. Voi sapete che la consunzione è ritenuta incurabile; ebbene, poco tempo fa, una signorina, Miss H. L. Kelly, di Seal Cove, fu informata dai suoi medici d'essere affetta da consunzione e che i suoi giorni erano contati. Agli occhi di questi medici il male era incurabile. La signorina si disperò, ma io la guarii malgrado il verdetto dei medici; io guarii i suoi polmoni e resi al suo corpo emaciato la floridezza perduta. Una signora di Mon bèliard, attualmente sotto le mie cure per questa malattia terribile, mi scrisse d'essere prossima alla guarigione, e fra poco potrò contare una vittoria di più riportata contro la morte. Nessuno può comprendere il piacere che provo di disputare alla tomba la preda ch'essa reclama; nessuno può comprendere la gioia che procura quest'assoluto dominio che esercito sulla morte.

La moderna terapeutica non ha mai guarito un cancro. La chirurgia fa delle operazioni, ma il cancro si riproduce sempre e conduce alla morte lentamente ma in modo sicuro. Io guarisco il cancro e ciò senza l'aiuto di un bistouri. Non ho assolutamente bisogno di tagliare le carni nè di segare le ossa, il mio metodo di cura è facile, aggradevole, e non è causa di dolori, nulladimeno il male sparisce. Una delle mie pazienti, la signora Melen, di Covington, era colpita da questo male terribile: essa vedeva innanzi a sè l'orrida morte, ma si mise sotto le mie cure e fu guarita completamente e radicalmente.

La paralisi è un'altra malattia ritenuta incurabile. Il signor A. Tournant, di Vincennes (Senna), soffriva questo male terribile. Dopo qualche giorno di cura egli ha potuto lasciare la sua carrozzella dalla quale non era uscito da otto anni. — Il signor Estrenne Ducret, rue de la Fosse, Nantes, guarì in otto giorni della neurastenia che da undici anni lo tormentava. Il signor Ducret dice dappertutto che ho fatto un miracolo in suo favore. — Il signor René Larchier, di Champ (per Celles) da trent'anni soffriva di reumatismi articolari; non poteva più camminare; mangiava pochissimo e malgrado ciò ingrossava sempre, qualsiasi lavoro gli era divenuto impossibile. quindici giorni della mia cura l'hanno guarito.

Il signor Cristobal Garcia di Matamoros (Messico) era cieco da sei anni in seguito ad una cataratta colpente i due occhi; in cinque giorni fu guarito senza operazione chirurgica di sorta.

I casi sopra citati vennero presi a sorte da una speciale raccolta ove sono elencati centinaia di casi identici; se li rendo di pubblica ragione è semplicemente per dimostrare che non esistono malattie incurabili. Queste malattie potevano essere incurabili prima ch'io facessi la mia scoperta, esse non lo sono più ora ».

Ma in qual modo ottenete queste guarigioni meravigliose? Perchè possedete voi questa potenza strana?

« M'occorrerebbe troppo tempo per spiegare tutto ciò, ma eccovi un libro di cui sono l'autore nel quale descrivo la mia scoperta ed il modo di guarire le malattie; io non vendo questo libro, lo distribuisco invece alle persone che s'interessano della mia scoperta, e lo spedisco gratuitamente a tutti quelli che me lo chiedono. Di più, a tutte le persone malate che mi scrivono indicandomi il sesso e ragguagliandomi sui principali sintomi del male di cui soffrono, farò loro pervenire la diagnosi della malattia ed il mio libro dal titolo: *Le forze segrete della Natura*. Io dirò loro anche la causa dei sintomi di cui soffrono attualmente ed il modo d'ottenere la guarigione mediante la Radiopatia. Per ricevere tutti questi schiarimenti basta indirizzare una lettera al signor G. A. Mann, Dipartimento 200 L., a Rochester (Stato di New York) America.

A tutti coloro che mi scriveranno darò la prova evidente del potere di cui dispongo. Credete che tutto il mondo può valersi di quest'offerta cortese?

« Dico assolutamente ciò che penso e farò assolutamente ciò che dico: tutti coloro che mi scriveranno riceveranno gratuitamente il mio libro, la diagnosi della loro malattia e la prova del mio potere ».

Scuola di Commercio Widemann, Basilea

13 Kohlenberg — Fondata nel 187[illegible]

Il corso semestrale di **LINGUA TEDESCA**, totalmente riorganizzato, comincia il 17 aprile.

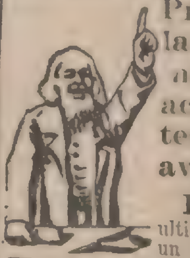
MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

Importante per filature di lana

Importante fabbrica di ricami, alla quale occorre molto filo di lana in matasse desidera offerte. Scrivere **K. W. 134 a Haasenstein e Vogler, A.-G.** — Berlino W. 8.

Proprietari di terreni, lavoratori della terra, minatori, cercatori di acque, di miniere e di tesori sepolti, questo avviso è per voi!



La bacchetta magica, ultima scoperta del grande Weberl, ha un potere che sembra miracoloso, ma invece è il frutto di lunghi studi.

Il dottor Weberl è uno dei più *grandi chimici naturalisti* viventi, e dopo 10 anni di laboriose esperienze è riuscito a perfezionare ciò che era già usato dai cercatori d'oro, di minerali e di acque sino da molti secoli or sono. Infatti numerosi documenti ci dicono come i nostri predecessori si servissero di un bastone di legno speciale per esplorare il terreno e trovare anche a molti metri di profondità i metalli occorrenti all'uomo.

Il Weberl, illuminato anche dagli scritti del Carolath, dell'abate Paramel e di molti altri scienziati, ha recentemente costruito un meraviglioso apparecchio col quale ognuno tenendolo fra le mani o camminando sul terreno, sul terreno potrà analizzarlo e sapere cosa contiene la terra anche a centinaia di metri di profondità.

Questo congegno è in special modo indicato per ricercare sorgenti d'acque, oro, argento, rame, solfi, ecc., e sarà indiscutibilmente adottato da tutti i proprietari di terreni come preparerà per molti indubbiamente delle grandi sorprese.

La terra ha profondi misteri, nasconde tesori immensi, che non potevano prima d'ora essere scoperti perchè era impossibile fare scavi senza avere una quasi certezza di trovarli.

Ma ora con questo apparecchio l'impossibile è diventato possibile.

La nostra Casa, che si occupa di tutte le novità, ha assunto la vendita per l'Italia, America, Francia, Spagna e Germania di questo prezioso congegno e lo ha messo in vendita con dettagliata istruzione al prezzo di **L. 5** franco di porto.

Inviare perciò ordini esclusivamente alla nostra Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Via S. Radegonda, 10 - Milano

Per sole L. 5

spedisconsi franco il porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Insegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

IMPORTANTE giornale commerciale cerca agenti dappertutto. Scrivere Case Stand 3005 a Ginevra. 12189

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam. Guardarsi da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler **Corso Vitt. Emanuele, 26.**

VINO CHIANTI

Chiunque desidera farne acquisto si rivolga alla **Ditta C. LUCCHESI** di **Altopascio** (Toscana) che spedisce franca di porto e imballaggio gratis fino a 500 Kilometri quanto segue:

Cassa di 20	Fiaschi Vino Chianti	Prima qualità	Litri 47	L.	30
» 20	»	» Chianti di collina	» 47	»	24
» 20	»	» Chianti di vigna	» 47	»	22

insieme a 2 fiaschetti Olio di Lucca contro assegno ferroviario.

N. B. Per partite di una certa importanza prezzi e condizioni da convenirsi.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

Capitale sociale L. 75,000,000 - Emesso e versato L. 50,000,000

Riserva Lire 5.700.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CA[illegible] - FIRENZE - SPEZIA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LU[illegible] - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA

Situazione al 28 Febbraio 1907

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	12,938,836.19
Cassa Cedole e valute	»	1,173,314.98
Effetti sull'Italia	»	63,104,828.65
Effetti sull'Estero	»	17,490,046.99
Riporti	»	74,941,241.43
Titoli di proprietà	»	17,862,391.85
Partecipazioni	»	5,004,946.79
Beni stabili	»	4,491,510.95
Corrisp. saldi debitori	»	120,571,562.77
Saldo dei conti fra le filiali	»	2,176,764.90
Debitori diversi	»	3,949,129.56
Mobilio e spese impianto	»	1.—
Debitori per avalli	»	8,331,677.42
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg.	»	499,445.—
Conto Titoli: Depositi a cauzione	»	1.474.400.—
Conto Titoli: Depositi a custodia	»	287,562,277.59
Conto Titoli: Depositari titoli	»	80,024,442.50
	L.	701,596,818.57
Spese generali e tasse del corrente esercizio	L.	693,981.29
	L.	702,290,799.86

PASSIVO.

Capitale	L.	50,000,[illegible]
Fondo di riserva	»	5,700,[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	[illegible]
Buoni fruttiferi	»	[illegible]
Accettaz. per conto terzi	»	[illegible]
Assegni in circolazione	»	[illegible]
Corrisp. saldi creditori	»	[illegible]
Creditori diversi	»	[illegible]
Dividendi a pagare	»	[illegible]
Avalli per conto terzi	»	[illegible]
Cassa Previd.e Impiegati	»	[illegible]
Conto Titoli: Depositanti a cauz.	»	[illegible]
Conto Titoli: Depositanti a cust.	»	[illegible]
Conto Titoli: Depositi pr. terzi	»	[illegible]
	L.	[illegible]
Saldo Utili 1906	L.	[illegible]
Utili lordi del corr. eserc.	»	1,353,1[illegible]
	L.	702,2[illegible]

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer — Balzarotti.**

I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino - G. Simonetta

IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e più 3 [illegible] prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.

Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo [illegible] mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati [illegible] giorni prima.

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.[illegible] giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme [illegible] con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori [illegible] giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0/0 — con scadenza da 7 a 12 [illegible] 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1/2 0/0.

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.

Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, [illegible] zioni e Valori Industriali.

Compra e vendita di divise estere pronto e a consegna, valute metalliche, [illegible] di Banca esteri.

Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e** [illegible] **menti telegrafici** per tutti i paesi.

Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), [illegible] titoli rimborsabili.

Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Este[ro]

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli o oggetti preziosi alle seguenti condizioni

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	[illegible]
2°	» 29	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	[illegible]
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	[illegible]
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	[illegible]
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	[illegible]

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.

Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di si[curezza] corazzata.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli [illegible] il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums

Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée à la Maison Royale,** à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille carrée.**

Se trouve dans les bonnes Maisons. 6784

TENIFUGO VIOLANI del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o

VERME SOLITARIO

Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. - L. 4.50 al flacon. Franco di porto nel Regno L. 5.25. Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

ESTRATTO DI PURO POMODORO

(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)

CONCENTRATO NEL VUOTO

MARCA ANFITRITE

Esente da antisettici - Chimicamente puro

Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato dalla

SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione latta

Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.

Chiedere Listini e Campioni.

Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmac[ista]

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, N[illegible]

Distinti medici approvano che: Presa una per mattino [illegible] giuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute [illegible] stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non [illegible] l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi [illegible] di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di [illegible] mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno

Depositi in Milano: A. MANZONI e C., S. Paolo, 11 - COOPERATIVA FARMACEUTICA, piazza Duomo - ZINI, CORTESI e BERNI, Corso Garibaldi [illegible] — [illegible]: Farmacia Ballo Giuseppe. — *Como:* Farmacia Scotti Michele.

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

si fabbricano anche le acque:

Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy

Migliaia di certificati medici dichiarano [illegible] bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 29 Marzo Anno XLII. - N. 14706

ABBONAMENTI PEL 1907
... combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
... ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
... combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
... ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. Estero Fr. 54.
... combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e ... VARIETAS.
... Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
... combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
... ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA TERRIBILE RIVOLTA AGRARIA IN RUMENIA

Furia vandalica e sanguinosa.

Lo stendersi della rivoluzione

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Bucarest, 24 marzo.

[illegible]mento insurrezionale agrario si e[illegible] verso il sud. Oltre tutta la [illegible] molte provincie della Valacchia so[illegible]ta. Cresce, coi successi, l'ardimento. Il moto, che dapprima pareva prevalentemente antisemita, accentra di più in [illegible] anarchico. E la guerra [illegible] la lotta contro il proprieta[illegible] al principio della proprie[illegible] era distruzione, ora è rapina; [illegible] scoppio di risentimento [illegible] represso, oggi è effetto di fu[illegible]

[illegible] possono, fuggono dai luo[illegible]; i treni verso la frontiera [illegible] di profughi, in maggioranza [illegible] ristagna; i prezzi delle [illegible] duplicati; i danni asommano a [illegible]

[illegible]azione delle truppe nelle pro[illegible] rivolta procede con qualche len[illegible] su vasta scala. Il Governo rumeno, [illegible] Vienna che, preoccupato della [illegible] movimento prendeva ai confini [illegible] verso la Bucovina, non gli ce[illegible] preoccupazioni, rispondeva di [illegible] a reprimere la sommossa a tutti [illegible] mandando nei distretti in preda al[illegible]azione quante truppe occorressero. Ogni [illegible] una nuova classe di congedati è ri[illegible] sotto le armi.

Il panico.

[illegible] diventa sempre più difficile, [illegible] perchè i ribelli incoraggiati dal[illegible] dai proprietari, dal [illegible] riusciti a diffondere in tutto [illegible] dei padroni e dei sopra[illegible] sempre più baldanzosi ad au[illegible] l'autorità e l'esercito, che in [illegible] ad assumere un conte[illegible] per evitare nuove carnefi[illegible] i riservisti, specie se [illegible]tano di marciare, e fan [illegible] ribelli. Nei distretti di Te[illegible]ndria, nella Valacchia [illegible] decima parte dei richia[illegible] all'appello.

[illegible] i riservisti della cam[illegible] di montare in treno, si [illegible] andati dal capo[illegible]garono, con minaccie, a far [illegible] vuoto. Un altro treno milita[illegible] sarebbe passato a gran[illegible] quella stazione, e che era ca[illegible] richiamati, venne fermato ed [illegible] di forsennati. Uniti, [illegible] penetrarono in cit[illegible]rono alla distruzione ed [illegible]rono il tempio israeli[illegible] rabbino, passarono in [illegible] ebrei che incontra[illegible] mentre le campane delle [illegible] contadini alla rivolta e [illegible] *mahalà* (sobborghi) era[illegible] fiamme. E non mancano casi di [illegible] truppa a far fuoco sui dimo[illegible] a casi di così estrema indi[illegible] del comandante generale [illegible], generale Tell, pre[illegible] contro i trasgresso[illegible] restare a tirare fino all'ul[illegible] contro i ribelli, se questi non [illegible] dopo le intimazioni legali. [illegible] parte dei proprietari e degli [illegible] ebrei, dopo di aver [illegible] delle banche i loro valori, [illegible] Bucovina. Solo a Czernowitz che [illegible] della Bucovina (Austria), si [illegible] quattromila rifugiati: [illegible] sono stati ricoverati [illegible] della città.

I « contadini Neri » in Rumenia.

[illegible] conduttore di terreni della [illegible] Fischer, il capo della Casa [illegible] intervistato da un giorna[illegible] la fiducia che tutto tornerà [illegible] dell'ordine. Il contadino ru[illegible] d'indole buona e tran[illegible] eccessi si debbono agl'isti[illegible]

[illegible] alcuni, sarebbero ve[illegible] mentre il Governo russo [illegible] agitatori che dalla Molda[illegible] Bessarabia, incitando quei [illegible] in Romania per unirsi [illegible] delle terre dei si[illegible] che si telegrafa da Pie[illegible] russo, impensierito dal[illegible] verso la Bessara[illegible] il governatore di Ki[illegible] le misure di precau[illegible]azione non abbia a diffon[illegible] dell'Impero. Sei isti[illegible] stati sorpresi ed ar[illegible] stazione russa [illegible] la Moldavia.

Una scena tremenda.

[illegible] *Universul* da Sofia che nu[illegible] di *moscie* (tenimenti) e [illegible] fuggono da Zimnicea a Si[illegible]stor, su territorio bulgaro. Purtroppo, si può dire che la rivolta stringa, come tra due fuochi, tutto il paese. I distretti meridionali della Valacchia han fatto causa comune coi ribelli. Un telegramma, che scorro nella redazione d'un giornale, arrivato or ora, da Giurgin, l'antico porto genovese di San Giorgio, annunzia che mute di contadini delle campagne vicine han dato fuoco ai villaggi di Grosa, Pielea Teleorman e Garanesti. Da Giurgin si scorgono le fiamme. Tremila contadini assediano, in questo momento, Calinesti. Il comune di Cervenia è in preda alle fiamme.

Un collega della stampa bucarestese, di ritorno da Vaslui, uno dei centri più attivi della rivolta, ci raccontava così la sua entrata nella piccola città moldava: « Alla barriera le pattuglie di guardie ci chiedono le carte, prima di cederci il passo. In città le porte di tutti i magazzini sono chiuse: i vetri di quasi tutte le case sono infranti. In previsione di nuovi torbidi, quasi tutte case — appartengono ad ebrei o a cristiani — hanno dinanzi alle loro porte delle croci in legno o dipinte su riquadri. Un magazzino, dalla insegna schiettamente israelitica, non ha meno di sei croci dipinte sulla porta. Per la via principale, un fuggi fuggi di donne e di fanciulli, gridanti: « I contadini si sono impadroniti della città. Si battono al palazzo di giustizia! » Son duemila contadini che, arrestati nella loro avanzata da una compagnia del 31 fanteria, cercano di rompere le file dei militari e lanciano grida disperate. Il maggiore Colorie ordina il fuoco; ma i soldati voltano le spalle al loro comandante e rinculano.

Restato solo in mezzo ai contadini, con un sottotenente ed un sergente, il maggiore, sballottato, percosso, ferito, estrae il revolver e fa fuoco. I contadini gli si fanno addosso. Mezzo fracassato, il maggiore riesce tuttavia a svignarsela, e insieme ai due compagni se la dà a gambe dietro il palazzo di giustizia. Qualche centinaio di contadini lo insegue attraverso le vie ed i campi. Riuscito a rinchiudersi nella cascina di un piccolo proprietario, gl'inseguitori circondano la casa e mentre il maggiore è chiuso nel fondo di una cassa; sotto il letto, i due graduati e il personale della masseria difendono eroicamente la porta che sta per cedere sotto i colpi dei *zarani* inferociti, finchè una compagnia di soldati non accorre dalla città a disperdere gli assalitori ed a salvare gli ufficiali. Nella piazza, intanto, la lotta fra truppa e ribelli continuava. Infine, minacciata da ogni parte, la truppa scaricò i fucili e undici contadini caddero al suolo... »

Ieri, alla Camera, fu una seduta febbrile. Tornato dal palazzo, il ministro delle Finanze chiese che il Parlamento votasse, senza più, tutti i bilanci. Questi vennero approvati senza discussione.

Il mutamento di governo.

Nel Consiglio dei ministri che seguì alla seduta parlamentare, sotto la presidenza del re, si dice che i ministri abbiano consigliato a Carlo I un cambiamento di Governo. Parrebbe che il re si sia mostrato propenso ad una tale soluzione. Dagli amici dell'attuale Gabinetto si afferma che i ministri avrebbero sottoposte al re le misure che reputano necessarie per arrestare la rivolta, e che quegli avrebbe fatto conoscere le sue. I ministri però avrebbero esitato ad accettare le proposte reali. Da ciò l'offerta delle dimissioni del Gabinetto.

Alle sei di ieri sera il re ricevette Demetrio Sturdza, *leader* del partito liberale ed alle 11 di notte Carp, il capo dei *junimisti*.

La difesa di Bucarest.

Temendosi per questa notte, un invasione di contadini nella capitale, le più rigorose misure di sorveglianza e di difesa erano state prese dall'autorità militare. Quattrocento a cinquecento contadini, che avevan cercato, verso le 2 di notte, di entrare in città per la barriera Vacaresti, vennero lasciati passare e poi furono sequestrati nel cortile del penitenziario di Vacaresti. I generali Craniceanu e Ghiorghin sono stati incaricati del mantenimento dell'ordine della capitale, il primo alle barriere e il secondo nel centro della città.

Per oggi, sono indette due riunioni: di socialisti nella mattinata, di studenti nel pomeriggio. Tutte le truppe della guarnigione son consegnate. I negozi sono chiusi. La città è agitatissima.

Regulus.

Raccapricciante lotta fratricida.

Ci telegrafano da Bucarest (via Vienna), 28. (L.):

Presso Stanfestie nel distretto di Vlastka vi fu un'altra battaglia fra contadini e truppa. Rimasero uccisi due ufficiali e trecento contadini. Vi furono altrettanti feriti. I contadini sono talmente inferociti e accaniti che il prefetto chiese l'invio di artiglieria.

Il ministro dell'interno Bratiano, intervistato, dichiarò che la rivolta è suscitata da elementi stranieri e non ha carattere confessionale. Spera che fra quindici giorni potranno ristabilirsi le condizioni normali.

IL MANIFESTO DI RE CARLO.

Ci telegrafano da Bucarest, (via Vienna), 28. (L.):

Il manifesto reale riprodotto a migliaia di esemplari si affiggerà in tutti i Comuni Si spera che esso calmerà gli animi. Il Governo rese più severa la censura telegrafica, perciò i giornalisti spediscono i telegrammi per lettera sino al confine.

La rivolta si estende verso il sud assumendo forme sempre più feroci. Un migliaio di contadini ritentarono l'assalto di Galatz, ma le truppe li respinsero uccidendone 25 e ferendone 50. Alcune migliaia di contadini si diressero su Braila, dove, essendo le truppe troppo deboli, le autorità armarono i cittadini.

Iernotte presso Braila vi fu una tremenda battaglia con centinaia di morti e feriti.

Alcuni ufficiali vennero trovati orribilmente dilaniati da colpi di forcone: un tenente col ventre squarciato, un capitano colle gambe atrocemente sfracellate.

Nessuno si è curato di raccogliere i contadini feriti, urlanti in modo raccapricciante.

A Craiova i contadini impiccarono il sindaco Stefanescu e scacciarono gli ebrei dopo averli spogliati e flagellati a sangue.

A Papulesca i rivoltosi incendiarono venti fattorie. Le truppe li affrontarono uccidendone una cinquantina.

Sessanta studenti di Galatz telegrafarono a re Carlo protestando contro il tremendo eccidio di ieri perchè le truppe assassinarono i contadini lottanti pel diritto di vivere.

Sulla tenuta del principe Lahovary presso Maotonestie, difesa da forti truppe vi fu un sanguinoso combattimento. I contadini vedendo cadere morti molti compagni si scagliarono con tremendo furore contro le truppe costringendole a fuggire. I contadini sfogarono la loro crudeltà sugli ufficiali e i soldati feriti. Sbranarono il tenente Joliescu strappandogli i visceri e calpestandoli.

Un alto funzionario, intervistato, disse che la rivolta era preparata di lunga mano da un comitato anarchico, che approfittò della disorganizzazione amministrativa attuale. Il programma del governatore forse placherà i contadini, ma scontenterà i bojari. La divisione dei terreni sarebbe dannosa perchè i contadini non sanno sfruttare razionalmente i terreni quindi anche dopo divisi i terreni rimarrebbe la miseria.

Altre sanguinose battaglie.

Assalto a una città - Un prefetto nelle mani degl'insorti.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano da Bukarest al *Times*, che sui fatti di Rumenia è difficilissimo avere notizie precise perchè su di esse il Governo tenta di mantenere il più scrupoloso segreto.

Si apprende da fonte sicura che un combattimento accanito è avvenuto stamane sulla strada di Giugevo, a novantasei chilometri da Bukarest.

Quattro o cinquemila contadini ebbero un conflitto con la truppa. Il primo assalto fu dato con l'aiuto della cavalleria e della fanteria, ma i contadini non indietreggiando, venne messa in azione la artiglieria. Si ignora il risultato finale dello scontro.

Secondo notizie ufficiali la città di Buezo è stata assalita da parecchie migliaia di contadini, contro i quali la truppa aprì il fuoco. Nove contadini vennero uccisi e cinque altri feriti.

Il nuovo prefetto di Telejorman è caduto nelle mani degli insorti e degli squadroni di cavalleria sono stati mandati in suo soccorso. La rivolta si estende con rapidità; dovunque regna un panico immenso.

La città di Tergovishte è stata assalita oggi dai contadini, i quali ebbero quindici morti. Essi si sono ritirati ma si teme che ritornino ancora alla carica.

La voce corsa che si sarebbe dato fuoco alle sorgenti del petrolio non ha fondamento alcuno.

Uno scontro ha avuto luogo ieri tra le truppe e gli insorti del distretti di Mosazo e di Doli. Quaranta contadini furono uccisi. I ribelli fecero a pezzi e bruciarono i cadaveri di alcune loro vittime. La Moldavia settentrionale è attualmente tranquilla. L'ordine è stato ristabilito a Galathar ed i contadini ritornano alla città per reclamare i cadaveri dei loro compagni rimasti morti nei conflitti.

DEMETRIO STURDZA.

Ci scrivono da Vienna, 27. (W.):

Re Carlo dopo aver invano atteso per qualche giorno che il ministero Contacuzene trovasse almeno l'energia di rimediare adesso con pronti e saggi provvedimenti al disastro da cui è minacciata la Rumenia, s'è rivolto al vecchio Sturdza affidando a lui in questi giorni di terrore, d'angoscia, di sventura le redini del Governo.

Demetrio Sturdza che ha compiuto il 10 corrente il 74° anno d'età è uno tra i più esperti ed energici uomini di Stato della Rumenia. Re Carlo, nei periodi difficili è sempre ricorso all'opera ed al consiglio del vecchio Sturdza, ed ebbe sempre a lodarsi della saggezza del vecchio capo dei liberali.

Figlio d'un ricco bojaro, lo Sturdza studiò in diverse università germaniche. Egli viaggiò molto raccogliendo ovunque idee ed esperienze che poi sfruttò con ammirabile attività a vantaggio dalla sua patria.

Sotto il regime Bratiano (1876-1888) resse successivamente i ministeri dei lavori pubblici, delle Finanze, dell'Istruzione e degli Esteri dando prova di ingegno vasto e versatile, e di non comune abilità nel trattare e risolvere i problemi più ardui.

Come presidente dei ministri inaugurò in Rumenia un regime liberale che diede vigoroso impulso al progresso economico del paese, distogliendo questo a poco da ogni velleità d'ingerenza nelle questioni degli altri Stati balcanici.

Tocca ora di nuovo a Sturdza di salvare la Rumenia da una spaventosa catastrofe economica e di farla riammettere nel novero dei paesi civili del quale essa in questi giorni si è staccata, per l'opera esecranda di demagoghi infami e l'incredibile inerzia di tanti anni di sgoverno.

L'agitazione dei sotto-ufficiali

L'agitazione dei sottufficiali, sfogo naturale di cittadini che si vedono turlupinati indegnamente dal ministro Viganò, è la conseguenza della inettitudine del ministro della Guerra.

I sottufficiali aspettano il miglioramento della loro condizione stato riconosciuto necessario dal Parlamento che votò una legge apposita nello scorso estate. Ora il ministro Viganò non si risolve ad applicarla. La rimandò al primo gennaio, poi al 31 marzo: e ora si parla di rinviarla a giugno o a luglio!

E questa la serietà di un Governo? Suo dovere è di applicare le leggi che il Parlamento delibera: perchè il ministro della Guerra non adempie il suo obbligo?

Ora che i sottufficiali di tutto Italia si agitano per avere quello che loro spetta, il ministro non sa trovare altra scusa fuor quella di negare che l'agitazione esista!

I giuoco è puerile. Che ci sia lo sanno tutti quelli che hanno occhi e orecchi: le prove sono palmari: e per farla cessare non vi è che un rimedio — quello di agire da galantuomini e dare ai sottufficiali quanto han diritto di avere.

Ma quest'agitazione solleva la vecchia questione dell'attitudine del generale Viganò di stare al suo posto.

L'on. Giolitti non vuole toccare la compagine del suo ministero: si accontenta appena appena di turare falle che vi apre la morte: e abborre da quel rinnovamento che i fatti parlamentari hanno dimostrato necessario. È un sistema pericoloso perchè può produrre brutte conseguenze e sorprese.

Cosa dice un deputato ufficiale superiore dell'agitazione dei sottufficiali

L'inutile furore dei reazionari - L'insipienza degli alti papaveri - Le esigenze dei nuovi tempi.

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Un ufficiale superiore dell'esercito, che è anche deputato al Parlamento, mi spiegava oggi con minuti dettagli le cause della presente agitazione nei sottufficiali. Egli, naturalmente, disapprova il « pronunciamento », se ne accora e se ne preoccupa come di un altro sintomo dei malumori che serpeggiano nell'esercito e che ne minano sordamente la disciplina.

Ma l'egregio ufficiale non censura meno aspramente la incoscienza della burocrazia del ministero della Guerra, che spiega e quasi giustifica cose che, con un po' di buona volontà e previdenza, si riuscirebbe facilmente ad evitare.

Un giornale conservatore, di quelli che applicherebbero volentieri la forca a qualunque forma di manifestazione contro ingiustizie patenti, diceva in questi giorni che se non si provvedeva in tempo con energia, tutto andrà a rotoli nel regno d'Italia.

E riannodava l'agitazione odierna dei sottufficiali nientemeno che con quella dei ferrovieri, i quali sarebbero parenti prossimi di quei miseri paria, che costituiscono la bassa forza dell'esercito. Naturalmente questi *enfants terribles* di una stolida reazione, che ha sempre fatto una prova così miseranda, si guardano bene dal rilevare che la colpa è di chi sta in alto e dal far riconoscere che sono passati i tempi beati nei quali l'autorità aveva sempre ragione, specialmente quando aveva torto.

L'ufficiale superiore di cui vi parlavo mi faceva osservare che l'agitazione dei sottufficiali è determinata più che da altro dal fatto che i disgraziati sono burlati nel modo più ridicolo. E sì che essi, per testimonianze dei competenti in materia di ordinamento militare, rappresentano l'elemento più attivo e più prezioso di ogni esercito. Considerate un po' l'odissea triste di un regolamento che si trascina da tanti mesi. La Commissione, che è composta in parte di generali, non si è stancata di raccomandare al ministro della Guerra di sollecitare l'attuazione della legge. Qualche cosa ne potrebbe dire l'on. Dal Verme, il quale rinuncierebbe a malincuore ad alcune sue obbiezioni, purchè non fossero ritardati ai sottufficiali i benefici che erano stati loro accordati. Ma i volonterosi non avevano fatto i conti colla burocrazia ingombrante e farraginosa, la quale per ben tre mesi ha sudato attorno ad uno schema di regolamento che la Corte dei Conti ha rifiutato di approvare e che ora deve essere rifatto su altre basi.

Questo è il grosso guaio delle nostre amministrazioni dello Stato. È contro l'insipienza burbanzosa degli alti papaveri dei ministeri che bisogna indirizzare le voci nostre, non contro lo spirito di protesta e di ribellione che nell'esercito, come in ogni altro organismo, non è mai sorto per generazione spontanea.

Il mio interlocutore, che pur essendo soldato, comprende l'indole e l'esigenze dei nuovi tempi, concludeva dicendo che anche nell'esercito, l'ossequienza alle leggi e la disciplina devono avere il loro saldo fondamento nella giustizia.

SCHIO

Nel campo clericale l'elezione di Schio ha gettato la confusione. Finora era stato interesse dei clericali e dei moderati il mantenere intorno a sè una nube che impediva di scorgere i lineamenti spiccati di quelli che avvolgeva nei suoi vapori. I candidati erano presentati come conservatori e con questa bandiera cercavano i voti degli elettori.

Ma una parte dei clericali non è contenta di questa manovra: essi dicono che il numero e la forza sono con loro e che i deputati eletti finora votano spesso uno contro l'altro secondo le proprie vedute personali e non del partito: che questa inconseguenza dei deputati cattolici deriva dall'unione coi moderati e quindi intendono di fare da sè.

L'esperimento venne tentato a Schio. I clericali puri presentarono un candidato « del papa » e i vescovi e i parroci come tale lo raccomandarono. Ma tutti sanno la caduta clamorosa che fece.

Ora l'*Osservatore Cattolico* si accorge del pericolo che vi è in questa forma di combattimento, perchè si scopre troppo il pontefice che dovrebbe essere all'infuori e al disopra delle lotte elettorali. Dal canto suo la *Perseveranza* che sa come il suo partito sarebbe perduto se i clericali facessero da sè, ripete le querimonie, o vorrebbe che la nube antica, giovevole agli equivoci, non fosse mai dissipata.

È questo un sintomo per le lotte future: perchè se i clericali si presentassero a fronte scoperta, per quel che sono, gioverebbero alla sincerità della vita politica italiana.

L'EPILOGO DEL DRAMMA DI INTERLAKEN

TATIANA LEONTIEFF

Condannata! È scontata la pena, la Svizzera sarà chiusa a questa fanciulla che perseguendo il gran sogno splendente negli occhi febbrili di tutti i giovani russi, ha sagrificato tutto serenamente, ha dato tutto che poteva dare al servizio dell'idea sublime.

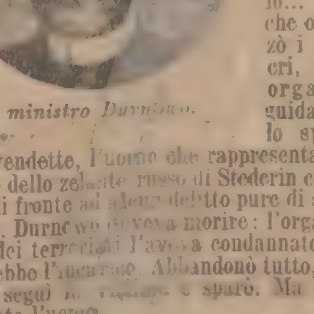
Altre figure del martirologio russo ci tornano ora in mente. Hessa Helfmann, l'oscura lavoratrice che tutto portava sull'altare della causa senza nulla chiedere per sè, Sofia Perovskaia la figlia dello stesso governatore generale di Pietroburgo che con mano ferma dava fuoco alla mina che doveva far saltare il treno imperiale e che marciando al

Il castello Thoune ove si svolse il processo contro Tatiana Leontieff

patibolo conservava persino il roseo color delle guancie e mostrava nello sguardo l'illuminato coraggio, e Vera Zassulic arsa dal desiderio infinito di sagrificarsi e Maria Krilof arrestata nella stamperia dei *Cerni Peredel* dove aveva lavorato per tanti anni alla composizione del giornale dei terroristi, e Maria Spiridowna la violentata dagli ufficiali, e che l'etisia consuma nelle carceri della Siberia popolata di ombre vaganti.

Tatiana Leontieff condannata in Isvizzera non avrà il conforto di dividere le sofferenze colle compagne, coi compagni di fede.

Essa l'ha ben detto perchè voleva colpire il ministro Durnovo: l'uomo che perseguitò coloro che avevan punito Alessandro III e li mandò al patibolo... l'uomo che organizzò i massacri, che li organizzò guidato dallo spirito

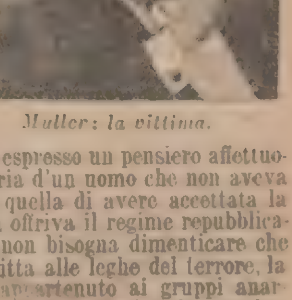


Il ministro Durnowo.

delle vendette, l'uomo che rappresenta il vero tipo dello zelante russo di Stederin che non esita di fronte ad alcun delitto pure di servire lo czar. Durnowo doveva morire: l'organizzazione dei terroristi l'aveva condannato e Tatiana ebbe l'incarico. Abbandonò tutto, tutti, parti, seguì la vittima e sparò. Ma aveva sbagliato l'uomo.

Un mercante, un industriale che aveva la sventura di [illegible] al Durnowo è caduto sotto [illegible] proiettili sparati con mano fer[illegible] raggiunsero il segno.

Tatiana quando sa di avere sbagliato si mostra dolente perchè la iena russa potrà continuare nelle ferocie contro il popolo. Arreca dolore il pensiero che essa non abbia trovato un'espressione di compianto pel caduto, non abbia espresso un pensiero affettuoso per la memoria d'un uomo che non aveva altra colpa che quella di avere accettata la vita come gliela offriva il regime repubblicano svizzero. Ma non bisogna dimenticare che prima che inscritta alle leghe del terrore, la Tatiana aveva appartenuto ai gruppi anarchico-socialisti, che di quelle dottrine era imbevuta e quindi delle sorti dei capitalisti non sapeva commuoversi. La Leontieff è insomma il vero prodotto di quella terra di Russia di cui ogni [illegible] bagnata del sangue delle vittime dell'autocrazia.



Muller: la vittima.

« Pazza [illegible], dominata da un'idea fissa, [illegible] affetta da nevrosi, nipote di ammalati [illegible] »

Così l'han definita i periti alienisti. È nulla dissero che non si sapesse. L'agitatore di Russia non può esere l'equilibrato che conduce serena e pacifica l'esistenza.

Tatiana Leontieff.

E potrebbe essere diversamente?

Questi giovani ricchi, queste fanciulle doviziose, a vent'anni quando volseo gli occhi intorno e videro le lagrime, i dolori, i patimenti, gli oltraggi e la miseria squallida del popolo smunto dalla fame, affranto dagli stenti e lo videro solo: e nessuno che gli porgesse aiuto, questi giovani sentirono il cuore infiammarsi e collo sguardo acceso giurarono la consacrazione di tutta la loro vita, delle forze, dei pensieri per liberare quegli infelici. Che importa l'esilio, la Siberia, la morte? La sublime idea splende sulla loro fronte, canta la speranza nei loro cuori e sfidando tutte le sofferenze essi marciano sereni incontro alla morte.

Appendice del SECOLO 29 Marzo. 95

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà riservata per la traduzione italiana

[illegible] divisione del tenimento alla [illegible] acconsentito, debole, am[illegible] della influenza nefasta di [illegible] s'era sostituita a lui in [illegible] la cui presenza gli era di[illegible]

[illegible]que. Stava per giungere [illegible] del Salto del Pic, al[illegible] del sacrificio della pro[illegible] aveva dato finalmente la [illegible] innocenza, della sua fe[illegible]

[illegible] meglio, piangendo, il [illegible] era turbato, così che di[illegible] prendere appunti su quanto [illegible]

[illegible] la sua vita d'infermo, [illegible] tormenti inauditi, l'o[illegible] sempre vigile, il disordine [illegible] nera ingratitudine del[illegible] da lui per vent'anni [illegible] stato relegato in un granaio, poi messo ad alloggiare presso le scuderie e il canile, e finalmente scacciato dal castello avito.

Parlò dell'intrusione in Royaumont di Germana Marberoux, la quale aveva ereditato dal padre l'odio e il bisogno di vendetta.

Odio e vendetta rivolti contro Rosa.

Narrò l'infame insidia tesa alla povera fanciulla nell'osteria della *Pigna*, e l'orribile punizione dalla fatalità inflitta a colei che l'insidia stessa avea preparata.

Natalia quindi e i fratelli, temendo senza dubbio che il paralitico avesse a ricuperare la salute, lo fecero interdire.

— Non m'opposi alla interdizione, sebbene fossi abbastanza forte per farmi comprendere, e la mia intelligenza fosse viva come nel passato.

« Non protestai, finsi di non comprendere nulla.

« In quell'epoca veniste voi, signor Menestreau, insieme al procuratore della repubblica, ad interrogarmi com'era vostro dovere, ed io non volli rispondere alle vostre domande, perchè desideravo che nessuno temesse più il conte di Croix Vitré, impotente e dalla legge cancellato dal numero dei viventi e soprattutto reso dalla legge stessa irresponsabile di qualsiasi atto egli potesse commettere.

« Ecco come vissi, d'allora... Sì, vissi pel castigo!...

« Germana non s'era placata, e proponevasi di far ricadere su mia figlia il peso d'un delitto, andato a vuoto a suo tempo.

« Invigilavo. Sorpresi certe confidenze che mi posero sulla traccia d'un nuovo attentato ordito contro Rosa... e vengo ora appunto, signor giudice, alla giornata in cui avvenne l'assassinio...

« Desiderate che prosegua nel racconto, oppure volete, ora che vi son noti i misteriosi motivi che m'hanno guidato, interrogarmi?

— Non vi nasconderò, signor conte, che la vostra narrazione m'ha profondamente commosso.

« Perchè v'interroghi, conviene io abbia sempre presente alla memoria la necessità di non lasciarmi turbare in nessuna maniera e di compiere scrupolosamente il mio dovere.

« Non sono se non il giudice incaricato di istruire un processo — il mio potere non si spinge più oltre — e non sono già il magistrato la cui funzione sia quella di condannare o d'assolvere.

« Poichè siete giunto, nel vostro racconto, al giorno dell'assassinio, ditemi come fu compiuto — imperocchè persistete ad accusarvi, non è vero?

— Persisto.

— Dunque avevate la certezza che s'era preparato un tranello contro vostra figlia?

— Sì.

— Dacchè proveniva una tale certezza?

— L'acquistai poco a poco, cogliendo alcune frasi, giacchè si parlava dinanzi a me, spessissimo, senza diffidenza.

« Germana Marberoux aveva pazzamente invaghito i miei due nipoti, sì pazzamente che aveva ottenuto da essi la promessa di eseguire le volontà di lei qualunque fossero. Erano pronti a commettere il delitto.

« Ci rimaneva solo di sapere come il delitto verrebbe preparato, o tesa l'insidia... e quando...

« E fu allora che Dio intervenne, poi che convien credere talvolta, in certi momenti tragici dell'esistenza, ad un intervento inesplicabile, che sfugge all'intelletto umano.

« Ebbi un incubo nel quale m'apparvero degli esseri che s'accanivano contro Rosa con propositi omicidi.

« Quando mi svegliai in preda ancora al la febbre del sogno pauroso, uscii di casa, senza uno scopo determinato, senza idea alcuna, e mi trovai d'un tratto faccia a faccia con Lardier.

« Questi mi raccontò che cos'era accaduto a Royaumont e di quale strana missione fosse stato da Germana incaricato presso i fratelli Bourriane.

« La parola « oggi! » mi colpì, mi diede la chiave di tutte le cose rimaste per me fino ad allora incomprensibili.

« L'ordine trasmesso dalla donna infame ai suoi infami complici si riferiva a Rosa — questo compresi, di questo fui quasi sicuro...

« Mia figlia era assente. Per la prima volta [illegible] lungo tempo era uscita sola... Ci eravamo entrambi addormentati in una falla[illegible]

« Dove avrei potuto raggiungerla?... Qual via essa avrebbe percorsa tornando dal villaggio di Laitre? Perocchè gli scellerati s'accingevano ad assalirla, a trascinarla nella foresta dove la avrebbero uccisa e fatta sparire in una qualche macchia impenetrabile.

— Son vostre ipotesi...

— Oh, no, no, ne sono sicuro! esclamò il vecchio con esaltazione. La cosa sarebbe accaduta come v'ho detto.

« Allora m'incamminai verso il bosco, sotto la neve fitta, e credetti di morir cento volte prima di giungervi.

— Vi dirigeste verso la capanna dei bernas?

— No, andavo a caso... Vi ripeto che non avevo alcuna idea ben determinata. Fu miracolo, del resto, se potei arrivare [illegible]ra.

— E che faceste?

— Aspettai. Non mi sentivo in grado di procedere oltre. Ero esausto di forze... Per sottrarmi alla bufera di neve mi rifugiai nella capanna e mi ci trovavo da pochi istanti appena, quando... l'altra... vi entrò a sua volta.

— L'altra?

— Intendo parlare di Germana Marberoux.

— Che disse, vedendovi?

— Oh, comprese subito che ero venuto per lei... Volle fuggire, ma non gliene lasciai il tempo... Mi precipitai su di lei, e, rovesciatala, la strozzai.

— Era robusta, dovette difendersi...

— No... Era troppo grande lo spavento da lei avuto nell'incontrarmi... così all'improvviso... Poi le mancò subito la respirazione, avendole io tosto serrato il collo colle dita... che sentivo penetrar nelle sue carni...

Il giudice non trattenne un brusco movimento.

Gli tornava alla mente una circostanza raccapricciante.

Germana era stata strangolata con una corda, con tale violenza strettale intorno al collo che la testa s'era quasi staccata dal busto.

Dunque il vecchio mentiva. Un tal particolare doveva egli pure conoscerlo, ma vinto dall'emozione del lungo e doloroso racconto da lui fatto, lo aveva sicuramente dimenticato!!...

Menestreau s'astenne dal muovergliene osservazione.

E lasciò parlare Croix-Vitré che dopo una breve pausa, proseguì:

— Sapete ora, signore, tutto quanto vi interessava conoscere... Ciò che ancora potrei aggiungere ha poca importanza per

Thun, nel Cantone di Berna ove si svolse il processo è una cittadina di circa seimila abitanti, assai caratteristica per le sue abitazioni. Il processo ebbe luogo nel castello dei duchi di Zaehringen ove si trovano anche i tribunali del distretto, la prefettura, le carceri, ecc.

La sala delle assise che è situata appiè del torrione, serve ordinariamente per le riunioni della giuria che deve pronunciarsi sugli affari del circondario di Thun da cui dipende Interlaken ove il delitto fu consumato.

La condanna di Latiana Leontieff.

La fine della battaglia oratoria.

Gli strazî del popolo russo.

Ci telefon. da Ginevra, 27 notte. (D. M.):

L'avvocato Brustlein continuando la difesa, descrive a foschi colori la situazione della Russia e dice che l'accusata, conoscendo la storia della Svizzera, ha creduto di agire come un'eroina dell'indipendenza, imitando Guglielmo Tell. Perchè, si domanda l'avvocato, ciò che è glorioso da noi, lo sarebbe meno sotto un altro cielo? Un figlio della Russia non soggiorna in un paese di libertà come la Svizzera, senza desiderare ardentemente una identica libertà per il suo paese?

Terminata la descrizione degli avvenimenti della Russia, l'oratore si dice assai meravigliato che la P. C. abbia potuto sollevare dei dubbi sulla veridicità delle affermazioni riguardanti la situazione russa, che per altro è ben nota a tutto il mondo civile. Se io non conoscessi l'avv. König come collega leale, dice l'oratore, potrei domandarmi se egli non abbia nelle sue tasche delle istruzioni della Legazione russa.

Cita poi con vera compiacenza l'assoluzione storica della nichilista Vera Sassoulich e dice che le Assise di Pietroburgo hanno così giustificato un attentato contro la polizia russa.

L'udienza a questo punto viene sospesa per un quarto d'ora.

Alla ripresa, l'avv. Brustlein continua la sua arringa narrando le condizioni deplorevoli in cui versano i contadini russi, poichè il Governo trascura affatto l'agricoltura e ostacola sistematicamente ogni tentativo di progresso per il timore che i contadini meno ignoranti e meno poveri reclamino delle libertà politiche.

La polizia completa l'opera del governo facendo delle razzie nei villaggi e mandando i prigionieri in Siberia o all'isola di Sakalin. Leontieff aveva sognato di liberare! Si troveranno ora in Isvizzera dei cittadini che vorranno mandarla al bagno?

La spinta all'assassinio.

L'oratore passa quindi a enumerare le atrocità commesse da Durnowo e gli atti di corruzione della burocrazia russa, e dice:

«— Se la giovanetta che voi vedete qui sul banco degli accusati dovesse venire condannata, la sua condanna avrà almeno servito a svelare e a svergognare agli occhi del mondo civile tutto quel triste sistema di repressione che tanto sdegno e tanta riprovazione ha sollevato e solleva. Per giudicare Tatiana Leontieff bisogna consultare ben altro codice che non quello penale. L'omicidio commesso è un episodio di guerra e si applica forse il codice penale ai soldati che uccidono gli invasori del territorio nazionale?

«Senza dubbio Tatiana ha agito come una fanatica e la sua volontà era dominata da un'idea fissa, ma quante volte nella storia del mondo non si videro fanatici salvare una situazione? Il cristianesimo deve ai suoi martiri di aver potuto trionfare sull'antico impero romano.

L'oratore termina esaminando il lato giuridico della questione sia dal punto di vista della premeditazione come da quello delle circostanze attenuanti, ed insiste sul fatto che la volontà omicida [illegible] necessariamente dominata da un fortissimo sentimento del dovere.

Gli applausi del pubblico.

Il giurì non può a meno di ammettere la responsabilità limitata, ma se io sedessi sul banco dei giurati, non esiterei ad assolvere.

Le ultime parole dell'oratore sono accolte da fragorosi applausi che il presidente cerca in ogni modo di reprimere. La splendida arringa del deputato socialista ha prodotto una viva impressione. Egli è stato brillante ed abilissimo nel porre la causa sul terreno della politica russa dando una tinta di sentimentalismo alla tragedia e facendo passare la Leontieff come una fanatica politica.

L'UDIENZA DECISIVA.

Un comico incidente - Repliche e controrepliche - Tatiana legge la storia della propria vita.

Ci telefonano da Ginevra, 28, (D. M.):

L'udienza si apre alle 9.40 alla presenza del solito pubblico affollatissimo e dei giornalisti. In principio abbiamo un incidente comico. Sotto ad uno dei tavoli della stampa è stato trovato un oggetto, ravvolto in un giornale. Subito si è sparsa la voce che si trattasse di una bomba ed allora alcuni agenti della polizia segreta, raccolsero il misterioso pacco e lo apersero con infinite precauzioni.

Conteneva una sveglia, che era stata dimenticata ieri sera da un giornalista!?

Fra i presenti alla udienza di stamane si nota il ministro russo all'Aia, Plauw.

Il presidente dà la parola all'avvocato della Parte Civile ,il quale ringrazia prima di tutto il collega Brustlein per le parole di cordoglio che egli ha avuto per l'infelice vittima dell'attentato. Egli non può però lasciare passare il paragone posto dal suo collega fra il delitto della signorina Leontieff e l'azione dei soldati svizzeri che respingessero l'invasore: lo czarismo sarà detestabile, ma per ora esso è il solo Governo che c'è in Russia.

Rivoltosi ai giurati l'avvocato della Parte Civile li scongiura di non lasciarsi vincere dal lirismo del suo collega, ma di compiere una azione serena. «La vostra sentenza sia tranquilla in un paese tranquillo.»

Così egli chiude la sua replica.

Dopo di lui è la volta del procuratore generale Kummer, il quale ripete le sue conclusioni e si domanda quale conseguenza si avrebbe se in seguito ad un verdetto assolutorio si ripetessero una dozzina di fatti simili a quello di Interlaken. «E questa, egli dice, sarebbe la conseguenza di un verdetto di liberazione».

Riconosce l'esistenza dei fanatici, ma dice che ve ne sono di diverse categorie e che in ogni caso bisogna sempre sapere fare la scelta dei mezzi.

Egli insiste sul fatto della premeditazione del delitto e fa risaltare che la difesa non ha potuto provare il contrario.

Subito dopo si alza a parlare il difensore avv. Brustlein, il quale è però assai breve nella sua replica. Dice che l'omicidio attuale è un omicidio politico e ricorda che recentemente il tribunale federale non ha concessa la estradizione dalla Svizzera di alcuni russi che avevano rubato in una Banca, adducendo che quel furto era di natura politica: quindi, per analogia, si deve considerare anche l'atto commesso dalla signorina Leontieff, come un atto politico; ed assolverla.

Il presidente dà poi la parola all'accusata, la quale domanda di poter leggere le dichiarazioni che intende fare. Infatti legge una lunga relazione, nella quale essa rifà la storia della sua vita, in Polonia, dove suo padre era prefetto e spiega come avvenne la evoluzione delle sue idee per passare al partito socialista, e ripete cose già note.

La lettura dura già da tre quarti d'ora circa, quando un giurato è colpito da una improvvisa indisposizione; ed il presidente è costretto a sospendere l'udienza.

I quesiti e il verdetto.

Ci telefonano da Ginevra, 28 sera. (D. M.):

Ripresa dopo un quarto d'ora l'udienza, Tatiana Leontieff termina rapidamente la sua esposizione con un riassunto delle teorie socialiste.

Il presidente quindi pone ai giurati quattro quesiti:

1.° Tatiana Leontieff ha ucciso con premeditazione il signor Muller?

2.° Se la risposta al primo quesito fosse negativa: Ha essa commesso un omicidio?

3.° Si deve ammettere per Tatiana Leontieff la responsabilità mentale limitata?

4.° Si devono accordare le circostanze attenuanti?

I giurati si sono ritirati in camera di deliberazione e vi sono rimasti venti minuti. Sono quindi rientrati nella sala e il capo con voce fortissima ha letto le risposte, che sono: per il primo quesito (la premeditazione) *Sì;* al secondo, subordinato, i giurati non hanno risposto; al terzo (la responsabilità mentale limitata) *Sì;* al quarto (le circostanze attenuanti) *Sì.*

La richiesta del procuratore generale e la calorosa replica della difesa.

Il procuratore generale si alza e chiede che la Corte fissi la pena per Tatiana. Egli domanda che l'accusata venga condannata a otto anni.

L'avvocato difensore Brustlein replica con calore chiedendo la riduzione della pena almeno del cinquanta per cento, e, rivolgendosi alla Corte, ricorda che siamo alla vigilia del venerdì santo e che una buona azione sarebbe altamente desiderabile.

La P. C. chiede che Tatiana venga condannata a un franco di danni e alle spese.

LA SENTENZA.

Una mite condanna.

La Corte si ritira per deliberare e rientra poco dopo pronunciando sentenza con la quale Tatiana Leontieff viene condannata a quattro anni di reclusione, a venti anni di espulsione dal Cantone, e a un franco di danni e interessi verso la Parte Civile.

Verranno calcolati gli otto mesi di carcere preventivo. Sono accolte le domande della P. C. L'aula si sfolla lentamente tra i commenti vivissimi.

In generale si ritiene la sentenza assai mite come un successo personale dell'avvocato Brustlein.

Spunti ed appunti

Un milionario filantropo (specialmente nell'ora della morte si è filantropi, ma talora qualcuno lo è anche in vita) il signor Osiris, fiorentino, ha lasciato molto denaro perchè sia eretta una cappella votiva alla memoria di Guglielmo Tell.

[illegible] mente quelli tedeschi, dimostreranno un giorno o l'altro che anche Giulio Cesare non è esistito) i quali credono di aver provato che l'eroica istoria di Guglielmo Tell deve relegarsi fra le leggende, protestano un po'.... Ma come? Una cappella votiva ad un mito? Ad una sublime, meravigliosa finzione del cuore di un piccolo e gran[illegible] nostro omaggio [illegible] ono, ma i monumenti marmorei non si alzano, le lampade non si ardono alla leggenda...

[illegible] ne... Qualcuno [illegible] diziale pratica [illegible] ma istituti [illegible] o... E allora [illegible] che faranno [illegible] L'o[illegible] mplice per [illegible] rità è più [illegible] ndo i de[illegible] Piutto[illegible] ritto un [illegible] genda... [illegible] — ha [illegible] uomini [illegible] virtù?

Non è la realtà, si deve ammettere, che ha giovato di più agli individui ed alle folle ed alle razze. Proiezione ideale di un sogno, l'Eroe — sia Ercole, o Teseo, o sia Guglielmo Tell — ha sovente generati simili a sè gli uomini veri che morirono per un'idea: la realtà più spesso non genera che invidia.

Ma i critici odiano la leggenda... Perchè contro il mito nessuno può scoprire dei documenti i quali dimostrino che l'Eroe aveva eventualmente la paura e la debolezza di tutti gli altri mortali... E questo è grave per le persone dotte.

margutte.

I voti dei magistrati.

La creazione di un consiglio superiore della Magistratura.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Eccovi un riassunto della relazione presentata al ministro Guardasigilli circa i voti dei magistrati appartenenti a tutti i sottocomitati distrettuali del regno. La commissione, dopo aver affermato che per l'ammissione nella magistratura sia da preferirsi il sistema vigente con qualche lieve modificazione, riafferma la necessità di un secondo e più serio esame per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie. Fa quindi voti che nella promozione degli aggiunti si provveda in base alla graduatoria già stabilita sui risultati del duplice esame senza bisogno di quella ulteriore dichiarazione di promovibilità voluta dal progetto Gallo. La Commissione chiede poi che non siano ripristinati i 150 posti di pretori già soppressi e sia invece adottato il sistema delle preture abbinate, affidando per le preture secondarie, due mandamenti ad ogni pretore, con facoltà di risiedere nell'uno o nell'altro.

La Commissione, quindi, appagando uno de' più vivi desideri dell'intiera magistratura, invoca la fusione dei gradi dei giudici di prima istanza. La commissione si dichiara contraria alla reintegrazione del grado di vice-presidente di tribunale e alla creazione del grado di procuratore reggente, che rappresentano due ibride forme contrarie a quella semplificazione di questa carriera richiesta dalla natura stessa delle funzioni giudiziarie. La relazione dichiara quindi che la magistratura ha accolto con entusiasmo la proposta di regolare le promozioni unicamente in base a critiche impersonali che ne rassodino l'indipendenza e la fierezza di carattere, e facciano sorgere nei magistrati la completa fiducia nella giustizia delle disposizioni relative al loro trattamento.

Trattando quindi della creazione di un consiglio superiore della Magistratura, la Commissione propone che il suo voto sia deliberativo e non consultivo, come vorrebbe il progetto Gallo. La nomina dei consiglieri e dei procuratori di Cassazione dovrebbe essere devoluta esclusivamente al Consiglio superiore ed al Consiglio dei ministri verrebbe lasciata la sola nomina dei capi delle Corti.

ALTRI UFFICIALI AUSTRIACI sulle rive del Garda?

Ci telefonano da Roma, 28 sera, (G.):

Scrivono da Riva di Trento al *Corriere d'Italia:* «Ieri mattina il generale comandante la brigata di questa città accompagnato da un capitano di Stato Maggiore austriaco e da un capitano dei cacciatori qui di guarnigione, si è recato a fare una gita sul lago di Garda, visitando i paesi del confine italiano.

Il generale ed i due ufficiali sembrava avessero una certa preoccupazione di non farsi scorgere. Essi infatti in borghese, partirono prima delle cinque antimeridiane, in vettura, poichè non vollero imbarcarsi a Riva, ma nel villaggio di Torbole, paesello meno frequentato ed in cui sono meno conosciuti. Ognuno dei tre portava un grande cannocchiale da campagna, ed una macchina fotografica, ciò che rendeva assai evidente lo scopo della loro gita.

Non ho potuto seguirli, dato che ciò avrebbe creato dei sospetti, ma so che col piroscafo *Angelo Emo* si sono portati oltre Malcesine, primo paese del territorio italiano. Sembra che i tre ufficiali austriaci siano scesi in paesi diversi per rendere difficile il loro riconoscimento e meglio nascondere i loro scopi. Certo è che si aggirarono tutta la giornata di ieri in prossimità dei forti di confine italiani. Furono visti a Peschiera e si riunirono a Gardone, dove si imbarcarono sul *Deputis* per ritornare qui.

Sbarcarono a Riva stamane alle 11.30.»

Il *Corriere d'Italia* commenta questo fatto mettendolo in rapporto colle fortificazioni austriache.

Che questa notizia sia tendenziosa e pubblicata per servire ai desideri dei militaristi?

IL VI CONGRESSO NAZIONALE degli insegnanti delle scuole medie pareggiate.

La seduta inaugurale.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Ieri alle quindici in Roma si è inaugurato il sesto congresso nazionale degli insegnanti delle scuole medie pareggiate. Il senatore Morando ha recato all'assemblea le promesse avute dal Governo al Senato di occuparsi della questione dei professori pareggiati. Si è augurato poi che i desiderii dei professori pareggiati siano raggiunti. Il prof. Paliotti, presidente dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti federati, pronuncia il discorso inaugurale rilevando l'importanza degli istituti pareggiati e lamentando che lo Stato si sia disinteressato delle scuole pareggiate.

Conchiuse inviando un saluto al senatore Morando e al prof. Failla che cooperarono alla formazione del progetto di miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole pareggiate. L'assemblea nominò quindi a presidente del Congresso il prof. Gasparini di Jesi. Domattina il Congresso inaugurerà i suoi lavori con la discussione del tema: «Conversione delle scuole pareggiate in governative.»

Un importante ordine del giorno dell'Associazione dei liberi docenti delle Università italiane.

Ci telefonano da Bologna. (B.):

L'Associazione dei liberi docenti dell'Università di Bologna riuniti in assemblea generale, ha votato un plauso ai deputati che hanno presentato il progetto di legge sulla libera docenza; ha fatto voti anche gli stipendi dei professori ufficiali siano elevati in modo che le migliori intelligenze italiane non debbano come ora sfuggire una carriera che dà stipendi impossibili per una vita decorosa. E conchiuse facendo voti per il miglioramento economico e morale degli assistenti universitari e di quello del basso personale dei laboratori e istituti scientifici.

L'agitazione agraria nel Ferrarese

SI RIPRENDONO LE OSTILITÀ

Le terribili conseguenze di questa lotta ad oltranza - Di che vivrà la regione se i campi non saranno seminati?

Ci telegrafano da Argenta, 28, sera. (V.):

Fallito l'ultimo tentativo per risolvere mediante l'arbitrato lo sciopero agrario che da un mese agita il territorio argentano, proprietari e scioperanti hanno ripreso le primitive posizioni di ostilità, tenaci ed irremovibili. Il deliberato della consociazione proprietari ha prodotto un immediato contraccolpo. Quindici mezzadri delle possessioni della Società svizzera, che sinora provvidero al governo del bestiame hanno ieri sera consegnato ai padroni le chiavi delle stalle. La ditta proprietaria dispose tosto per la spedizione del bestiame nei tenimenti bresciani.

La situazione si mantiene stazionaria. L'onorevole Agnini che si è stabilito qui permanentemente, spiega un'azione conciliativa, ma la tensione degli animi è tale che rende molto problematico il trionfo dei propositi di pace. Intanto il periodo della semina avvicinandosi come indilazionabile scadenza rende difficilissima la situazione. Infatti non intervenendo un accordo tutta la regione resterà priva delle sue esclusive risorse, derivanti unicamente dall'agricoltura, e si preparerà la più cruda miseria per la classe lavoratrice, con grave squilibrio economico anche dei piccoli possidenti, non meno che con enorme pregiudizio degli affittuari. Di tale anormale condizione di cose dovrà pure soffrire la classe degli artigiani e degli esercenti. Intanto si avverte un grande apparato di forza pubblica distribuita nelle ville e per i cascinali. Il comitato d'agitazione dello sciopero, dal canto suo, siede in permanenza. Continuano ad affluire aiuti pecuniari agli scioperanti onde sostenerli ed incoraggiarli alla resistenza ad oltranza.

Una visita igienica nella regione dello sciopero.

Ci telegrafano da Ferrara, 28, sera. (V.):

Il prefetto manderà nell'Argentano una commissione provinciale sanitaria per stabilire le condizioni igieniche causate dalle stalle ormai ostruite di stabio. Risultandone pericolo per la salute pubblica si provvederà ai necessari lavori di pulizia.

Il comitato degli scioperanti smentisce la notizia di violenze mortali contro il contadino Mazzanti.

Ci telegrafano da Argenta, 28 sera:

La notizia che il contadino Antonio Mazzanti che i giornali reazionari asserirono percosso dai leghisti e che il vostro corrispondente annuncia essere morto, è completamente falsa. Protestando indignati contro tale sistema che tende a gettare una luce sinistra sopra questo proletariato che lotta civilmente per la difesa dei suoi diritti vi preghiamo di pubblicare la presente dichiarazione. — Per il Comitato: *Bardasi.*

L'organizzazione dei lavoratori della terra nel basso Bolognese

La rinnovazione del concordato di tariffa per il nuovo anno agrario.

Ci telefonano da Bologna, 27, notte. (B.):

Oggi fra i signori Bersani Luigi, conte Luigi Salena e dottor Giovanni Calzolari, in proprio, per la coltivazione delle loro risaie e terre in comune di Bentivoglio, i rappresentanti della Federazione provinciale delle leghe dei lavoratori della terra Ausonio Zanoni e avv. Luigi Ploner, i rappresentanti delle leghe di Saletto, Cà de Fabbri e Minerbio, autorizzati dalle rispettive leghe dei lavoratori della terra, e l'avv. Bentini il quale garantisce per parte degli operai l'osservanza dei patti colonici, si è convenuto quanto segue:

1. È rinnovato il concordato di tariffa già in vigore nell'anno agrario 1906;

2. Tutti i lavoratori necessari alla coltivazione delle terre e risaie in Saletto saranno forniti dalla Commissione rappresentante le tre leghe interessate e contraenti.

3. Per l'applicazione equa della tariffa concordata e dei patti della presente convenzione per i casi controversi saranno nominati amichevoli compositori e in caso di disaccordo tra di loro si nominerà arbitro inappellabile il cav. Pennati. La durata del presente concordato è di anni tre. Per l'anno 1907 servirà solo di esperimento, e al 3 di ottobre p. v. si confermerà per il 1908 e 1909.

Quello che è importante si è che di fronte all'organizzazione operaia i proprietari del basso bolognese, tranne in qualche località, si mostrano disposti a venire a concordato colle organizzazioni.

UNA SIGNIFICATIVA VITTORIA OPERAIA ad Udine.

Ci telegrafano da Udine, 28 sera. (V.):

Ieri è finito, dopo quindici giorni, lo sciopero degli operai falegnami scoppiato senza alcuna preparazione per i soliti motivi di aumento di salario e di diminuzione di orario. Durante le trattative sorse tra scioperanti e proprietari una grave questione, quella del riconoscimento dell'arbitrato al che i padroni si rifiutarono. Davanti però alla resistenza degli operai, i proprietari dovettero cedere e la quasi totalità di essi accettò incondizionatamente tutte le condizioni, vale a dire aumento di salario del 10 per cento, diminuzione di un'ora di lavoro, riconoscimento dell'arbitrato.

La vittoria operaia come si vede è stata completa e ciò è principalmente dovuto alla mirabile solidarietà dei falegnami, non solo, ma all'appoggio a questi dato dall'autorità municipale che con vero senso di sana democrazia li ha sostenuti in tutte le loro richieste.

UNA RIUNIONE IN ROMA dei rappresentanti dei collegi degli ingegneri ed architetti d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

In seguito alla recente agitazione degli allievi delle scuole di applicazione degli ingegneri del regno, per la mancata approvazione da parte della Camera della legge per la tutela professionale, i vari collegi degli ingegneri ed architetti d'Italia hanno inviato a Roma un loro rappresentante per discutere il grave argomento. Le riunioni sono incominciate oggi sotto la presidenza del senatore Colombo, rappresentante del collegio di Milano. Assiste alle riunioni l'on. De Seta relatore della legge.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trecento lire di multa ad Edoardo Scarfoglio per contravvenzione automobilistica.

Ci telefonano da Piacenza, 27, notte. (B.):

Stamane alla nostra pretura è stata chiamata la causa contro Edoardo Scarfoglio e Gennaro Lacava, imputati di contravvenzione alla legge per la circolazione delle automobili. Il detto Gennaro Lacava nell'agosto dell'anno scorso giunse a Piacenza conducendo un'automobile sprovvista della licenza di libera circolazione. Nè lo Scarfoglio, nè il Lacava si presentarono alla seduta, incorrendo nella dichiarazione di contumacia. Il pretore ritenne responsabile della contravvenzione soltanto lo Scarfoglio come proprietario della vettura e lo condannò a trecento lire di multa.

TRUCE ASSASSINIO.

Abbiamo da Padova:

Si sta svolgendo alla nostra Corte d'Assise un emozionante processo a carico del carrettiere Bezze Giuseppe Umberto di Saccolongo che, secondo l'accusa, avrebbe ucciso a colpi di randello il proprio padrone Mazzari Redento di Trambacche. Il processo è indiziario; il Bezze è completamente negativo. Contro di lui però l'accusa rappresentata dal P. M. cav. Partesatti e dagli avvocati Indri e Giovanni Stoppato, ha raccolto gravi indizi: il Bezze, come lui stesso confessa, si appropriò somme del Mazzari e avrebbe rilasciato in ricambio del denaro che si tratteneva numerose cambiali a nome di persone inesistenti; egli inoltre avrebbe venduto il portafoglio che era solito a portare addosso il Mazzari.

Il Bezze fu arrestato il giorno dopo il delitto, il 3 maggio; consumato l'assassinio, da S. Pietro Montagnon si recò a Padova dove pernottò con una prostituta che [illegible] il portafoglio e fu alle Assise [illegible] al dibattimento d'un compa[illegible] za il suo contegno è cinico e [illegible]

TULLIO MURRI voleva lasciarsi morire di [illegible]

Ci telefonano da Roma, 28 [illegible]

Si ha da Porto Maurizio che [illegible] scorsa Tullio Murri, il quale [illegible] clusorio di Oneglia, chiuso in [illegible] smo, da quattro giorni e quattro [illegible] rimasto digiuno. Il suo ostinato [illegible] fu attribuito a un proposito di [illegible] direttore del penitenziario ordinò [illegible] gli fosse somministrato per mezzo [illegible] da. Ma quando il medico entrò nella [cella] Murri per eseguire l'ordine del [illegible] Tullio dichiarò che avrebbe [illegible] fu dato dapprima un bicchierino [illegible] poi chiese due tuorli d'uovo, [illegible] preso il pasto regolare. Ora il [illegible] penitenziario di Oneglia ha ordinato [illegible] lio abbia uno speciale servizio di [illegible] affinchè non abbia in altro modo a [illegible] ai propri giorni.

Nota satirica del giorno

IL DISARMO. (*Intervista*). (*Dal Pasquino.*)

Il grasso borghese. — Non mi conviene, ho troppe azioni delle Terni!

Il Re[illegible] ino! Le [illegible] dovrebbe [illegible] bottega.

La Guerra. — Congresso per la pace? Vuol dire che presto mi faranno lavorare.

La Pa[illegible] mi [illegible] nessuno [illegible] sul serio...

ANAGRAMMA.

5. — *Io* sono cittadin d'una nazione
Che facea con l'Olanda con[illegible]

5. — Quanto di sangue, nel [illegible]
*Quest'*itala, inzuppò glorioso

Spiegazione della sciarada di [illegible]
VELO-CI-P-D VELOCIP[EDE]

La cronaca dello sport

La mostra del Ciclo e dell'Automobile.

Il re inaugurerà l'Esposizione.

La Commissione apositamente recatasi a Roma per invitare il re, alto Patrono della Mostra del ciclo e del'automobile di questo prossimo magigo a Milano ,composta dei signori conte Febo Borromeo, presidente; Achille Fusi, segretario generale; comm. Oreste Lattes, delegato per Roma, venne ricevuta giovedì mattina alle ore 11 e un quarto in speciale udienza.

Il re s'intressò molto dell'organizazione e prese cognizione del programma che venne presentato dal presidente conte Borromeo.

Volel inoltre essere informato minutamente della importanza delal Mostra in confronto delle precedenti e si è intrattenuta lungamente circa lo stato attuale della industria automobilistica italdiana. Il re ha inoltre gradito moltissimo li'nvito rivoltogli dalla Commissione di volere onorare di sua presenza l'inaugurazione delal mostra.

Sapipamo che la data di chiusura delle iscrizioni è stata prorogata a tuto il 10 aprile.

UNA ESPOSIZIONE TURISTICA A PADOVA.

La Società Pro Touring di Padova ha pubblicato il programma generale della Esposizione turistica veneta e Mostra dello sport che si terrà nei mesi di maggio e giugno a Padova.

Sezione A. — Esposizione turistica veneta. — Divisione I. Enti pubblici, privati. — Divisione II. Società turistiche, sportive, alpinistiche, ecc. — Divisione III. Società pel concorso dei forestieri. — Divisione IV. Alberghi, luoghi di cura, ecc.

Categorie (per ogni divisione) *a)* arte e fotografie; *b)* illustrazione letteraria, dati statistici; *c)* raccolte mineralogiche, geologiche, flora, fauna, ecc.; *d)* servizi di trasporto per viaggiatori; *e)* servizi di segnalazioni, guide alpine, ecc.; *f)* uffici di informazioni; *g)* alberghi, decorazioni, arredamento, pulizia, ecc.; *h)* rifugi alpini; *i)* varietà.

Sezione B. — Concorsi fotografici ed artistici. — Divisione I. Concorso fotografico per professionisti. — Divisione II. Concorso fotografico per dilettanti. — Divisione III. Concorso fotografico di diapositive per proiezioni. — Divisione IV. Concorso di cartoline illustrate. — Divisione V. Concorso artistico per *réclame.*

Sezione C. — Mostra dello Sport. — Divisione I. Mezzi di trasporto. — Categorie *a)* automobili; *b)* motociclette; *c)* biciclette; *d)* carrozze di lusso. — Divisione II. Accessori e materiale da costruzione. Categorie *a)* materiale da costruzione; *b)* gomme pneumatiche; *c)* apparecchi per segnalazione, illuminazione, freni, ecc.; *d)* accessori per riparazione. — Divisione III. Articoli personali da turista. Categorie *a)* vestiti ed arredamenti da turista (automobilista, motociclista, ciclista) come: pellicerie, calzature, berretti, occhiali ecc.; *b)* articoli per alpinista: materiali per escursioni, ascensioni; *c)* cassette farmaceutiche; *d)* macchine fotografiche, cannocchiali, bussole, barometri, ecc.

Gita alpina giornalistica

Presso il Sindacato dei corr[illegible] giornali, alla sala del Telegr[illegible] l'iscrizione per una gita alpina [illegible] ca alla Grigna Meridionale [illegible] prossima Pasqua. Direttore della [gita] Clerici.

Partenza: ore 18 di sabato 30 [illegible] a Milano ore 22.15 della domenica [illegible] menti, dal sabato alla domenica [illegible] Coltignon, messo gentilmente a [illegible] dei giornalisti dalla Sezione [illegible] Alpino Italiano. Alla gita sono [illegible] signore. Spesa massima preventiva [illegible] per ogni persona.

Le gare di tiro a volo a Mon[te Carlo]

Ci telegrafano da Montecarlo [illegible]

Venticinque tiratori hanno [illegible] *Premio de Saint,* handicap [illegible] Hodgson, avendo entrambi [illegible] 10 piccioni su 10, si divisero [illegible] secondo premio; terzo e quarto [illegible] barone Gourgam e Pellerin [illegible] a 27 metri e mezzo e il secondo [illegible] uccisero 9 piccioni su 10.

Le *poules* furono vinte dal [illegible] e H. Fraser.

LE REGATE INTERNAZIONALI DI [illegible]

Vittorie di yachts ita[liani]

Abbiamo da Monaco, 27. (P.)

Ieri è stata l'ultima giornata [illegible] interessanti regate che [illegible] torie per gli *yachts* italiani.

Eccovi i risultati:

Crociera da Monaco a Mon[illegible] *Caprice,* del signor Anatra, ita[liano] [illegible] compensato ore 3. 52' 55" — secondo [illegible] del signor Danneri (italiano) [illegible]

Coppa internazionale della [illegible] (terza e finale prova) — Alla [illegible] rimasto vincitore *Titania* [illegible] *po Bianco.* Nella prove definitiva [illegible] essendosi più presentato *Lupo* [illegible] solo *Titania,* a cui venne assegnata [illegible] pa pel 1907.

Risultati di tiro a vol[o]

La Società del Tiro al piccione [illegible] tenne nello *stand* dell'Arena [illegible] nione di tiri:

Tiro N. 46 — 1 piccione. [illegible] Dondena Cesare e Fumagalli [illegible] 9 su 9.

Tiro N. 47 — 1 piccione. [illegible] Vaccari Giuseppe e Pitto A[illegible] 14 — Fumagalli Osvaldo con [illegible] Restelli dott. Enrico con 12 su [illegible] Senofonte e Grandi Ruggero con [illegible] Gianzini Leo con 10 su 11.

Tiro N. 48 — 1 piccione. [illegible] Vaccari Giuseppe con 9 su 9 [illegible] e Isolani conte Gualtiero con [illegible]

Convegni turistici

Domenica 7 aprile avrà luogo [illegible] santa, indetto dalla « Rapida » [illegible] gio sotto il patronato del [illegible] l'Audax, il primo convegno [illegible] programma comprende [illegible]

La Società Editrice Sonzogno, [illegible] rolo. 14, spedisce *gratis* e franco [illegible] semplice richiesta il *Catalogo* [illegible] *strato* di tutte le sue pubblicazioni [illegible]

---

voi. Sono uscito dalla capanna in preda ad una sovreccitazione che vi sarà facile imaginare... ma non ne potevo più e non avevo fatto che qualche centinajo di passi allorchè caddi nella neve, dove mi sentii d'improvviso invader dal torpore... M'addormentai...

«Oh capii subito che sarebbe stata la morte sicura, inevitabile... ma era una morte dolce, poi che avevo punito... E da sì lungo tempo non vivevo che per tal castigo!!

«Il rimanente vi è noto: Enrico m'ha ritrovato e salvato... e fu volendo entrare nella capanna per pormivi al riposo dalla tormenta e per farmi rinvenire, che egli scoprì il cadavere.

«Non ebbe difficoltà allora a imaginare quant'era avvenuto ed ha mentito per sviare i sospetti della giustizia ed impedire che il mio nome fosse pronunziato durante l'istruttoria del processo.

«Non è riuscito... È vittima della sua abnegazione... Non voglio accettare il suo sacrificio... Ecco perchè v'ho detto tutta quanta la verità.

Il giudice scrollò la testa.

La verità? No. Aveva udito una menzogna di più.

D'un tratto rivolse al conte una domanda, che, pel tono della voce con cui ebbe a formularla, pareva non avesse alcuna importanza:

— Che ne avete fatto della rivoltella?

— Quale [illegible] l'altro sorpreso e non sapendo che rispondere.

— S'è [illegible] che Germana Marberoux portava seco in quel pomeriggio, ed anche ogni [illegible] rivoltella di [illegible] cosa e che non [illegible]

«Pare dunque [illegible] la capanna, qu[illegible] vi siete slanciato su di lei. avrà voluto difendersi, checchè affermiate.

«Avrà estratto l'arma: ma voi non le avrete lasciato il tempo di servirsene, e gliela avrete tolta di mano — circostanza codesta che di sicuro dimenticate nel turbamento di un simile atto da voi compiuto — ed ecco perchè, non essendo stata rinvenuta l'arma nella capanna, vi ho pregato di dirmi che cosa ne abbiate fatto.

— Non mi ricordo [illegible] gettata nella neve... dove si sarà affondata. Ve la ritroverete non appena avverrà lo sgelo... ed anche subito se ordinerete venga spazzato nei dintorni della capanna.

— Sarebbe una fati[ca] [illegible]

— Perchè? La rivol[tella] [illegible] no vostra?

— No. Ma è impossib[ile] [illegible] vostro racconto.

— Vi giuro...

— Non giurate, signor[e] [illegible] Sì, ho potuto credere per qualche ora, che non foste estraneo al misfatto. Ma dacchè v'ho udito, dacchè vi siete accusato, non vi credo più.

«La circostanza dell'arma che non fu trovata indosso a Germana Marberoux, e che pure ha rappresentato una parte nel dramma, la ignoravate, il che è ben strano, dovete convenirne.

«La cosa più strana ancora però si è che asseriate di aver strangolato la mugnaja colle vostre mani, mentre lo fu con una corda trovata nella capanna e appartenente ai Dornak.

Il conte trasalì. Tale particolarità la conosceva, ma gli era uscita dalla memoria.

— È vero... sì... con una corda... Or ora, nel raccontarvi il fatto, mi sono scordato... Senonchè, in un momento, si terribile, in un simile accesso di violenza feroce, non è ammissibile che si smarrisca [illegible] ma e non si serbi con precisione il ricordo di quanto è accaduto?...

— Vi ho messo in contraddizione con voi stesso. Persistete, ciò malgrado, a dichiararvi colpevole dell'assassinio?

— Sì.

[illegible] a vostra dichiarazione non recherà [illegible] luce sull'inchiesta giudiziaria, si[illegible] te, imperocchè io sono convinto, [illegible] che siete innocente.

[illegible] che importa, dal momento che, [illegible] detto testè, non siete il giudi[ce] [illegible] danna od assolve?...

«Sono dunque pronto a seguirvi e spero non terrete più a lungo in prigione il bravo giovane che ha voluto pigliare il mio posto...

— Non posso assicurarvene... Le menzogne s'accumulano ogni di più, ed io esigo la verità.

«Quanto ad arrestarvi, signor di Croix-Vitré, è un'altra faccenda... Certo avete sperato in tale scioglimento; ma vi siete ingannato...

«Parrà strano che un giudice istruttore non pigli alcuna misura contro un uomo che si confessa colpevole. Non temo pertanto l'opinione pubblica e la mia coscienza rimarrà tranquilla... Ora, un giudice non dipende che dalla propria coscienza, e nell'anima mia e nella mia coscienza non vi credo colpevole!...

«Di più aggiungo chè dinanzi alla legge siete coperto dalla vostra irresponsabilità.

«Oh non m'impedite di ritenere che abbiate pensato a ciò nell'accusarvi!

«No, la legge non può procedere contro di voi.

«Credo certamente al vostro desiderio di punire, sono persuaso che abbiate preparato ogni cosa per ottenere un tale intento, ma anche sono sicuro che non vi siate riuscito, che ve ne abbiano mancato i mezzi, che il vigore vi sia venuto meno. Non vi arresterò dunque, non infiggerò simile vergogna alla vostra vecchiaia.

«Rimarrete qui, presso coloro che vi amano, e vi terrete a mia disposizione fino a che mi sia consigliato coi miei superiori.

Il vecchio non rispose. Aveva sperato che il sacrificio suo dovesse essere completo. Era disposto a tutto. La vita? L'onore? O che non doveva immolarli a Rosa che amava Enrico? Non era egli stato la sola, unica causa della sciagura di lei? Avea voluto perciò riparare al male commesso!

Ed ora si voleva impedirglielo.

Il giudice s'alzò per accomiatarsi. Non aveva più nulla a fare in quella casa.

Croix-Vitré stese verso di lui timidamente la mano come per trattenerlo in una specie di muta supplicazione.

Menestrau scosse il capo, sorridendo, in segno di diniego.

— V'è una cosa del nostro diritto che ignorate, signore, disse con dolcezza, ed è che, per la legge, la confessione non costituisce una prova decisiva.

«Non si condanna su una semplice confessione, ove questa non s'appoggi su fatti precisi, su gravi presunzioni.

«In ciò che vi concerne è possibile emergano dal racconto che m'avete fatto degli indizi che possono ingenerare il sospetto: ma non bastano.

Il conte stette in silenzio: e il giudice concluse:

— Credo che abbiate avuto l'intenzione di uccidere Germana Marberoux... Sono convinto che non siate stato voi ad ucciderla!!

Aperto l'uscio, scorse Rosa che pallida, ansiosa, cogli occhi rossi di la[grime] [illegible] tava la sua partenza.

— Entrate!

Ella obbedì.

— Signorina di Croix-Vitré [illegible] magistrato non senza emozione [illegible] la prima volta che la giovane [illegible] chiamar così — vostro padre [illegible] ficarsi per salvare un giovane [illegible] sembra, la fortuna d'essere [illegible] ma la giustizia non accetta simili [illegible]

Milano - Società Editrice Sonzogno

BIBLIOTECA CASAL[INGA]

Eleganti volumi in-16, stampa [illegible] lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova [illegible]
2. 100 maniere di cucinare i legumi [illegible]
3. 100 maniere di cucinare il ma[illegible]
4. 100 maniere di preparare minestre [illegible]
5. 100 maniere di preparare le salse [illegible]
6. 100 maniere di preparare vivande [illegible]
7. 100 maniere di preparare le paste [illegible]
8. 100 maniere di preparare la se[illegible]
9. 100 maniere di cucinare il vit[ello] [illegible]
10. 100 maniere di preparare i p[illegible]
11. 100 maniere di preparare i [illegible] gherati.

Prezzo di ciascun volume [illegible]

Dirigersi alla Società [illegible] Milano, via Pasquirolo, N. 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il discorso di Clémenceau commentato dai giornali tedeschi.

...ano da Parigi, 28. (P.):
...da Berlino all'*Echo de Paris* ...so pronunciato ieri alla Camera ...ente dei ministri Clémenceau, a ...del discorso bellicoso del generale ...sembra produrre una certa impressione in Germania.
...giornali di stamane dicono che il ...Clemenceau si è associato ai pen... ...del generale Bailland e che ...in un modo troppo ufficiale.

Clémenceau e Picquart in Ispagna.

...ano da Parigi, 28. (P.):
...Paris, annuncia che sabato pros... ...dei ministri Clémenceau, ...Picquart ed il sotto-segretario a... Serraut partiranno alla volta di ...passeranno le vacanze pasquali ...che essi visiteranno anche la fie... ...e si spingeranno fino ad Algeciras.

Il «referendum» sulla ghigliottina.

...no da Parigi, 28. (P.):
...urati della Senna hanno formu... ...zione contro la abolizione della ... Mentre però i giurati dei di... ...menti della Francia si pronun... ...la ghigliottina, il *Petit Parisien* ...sione sul problema, che alla ...della Camera dovrà avere una so...
...hanno risposto, affermandosi aper... ...contrari alla pena di morte, il let... ...oux, dell'Accademia di Francia; ...poeta provenzale Mistral, il celebre ...ore Charcot e la scrittrice Severine.

...ssa automobilistica Pechino-Parigi.

...fonano da Parigi, 28. (P.):
...pubblica alcune notizie importan... ...grande corsa automobilistica da lui ...da Pechino a Parigi.
...o russo per la corsa sta già pre... ...strade e il Governo cinese ha dato ...azione alla esecuzione della corsa ...territorio.
...stazioni intermedie dell'itinerario sa... ...stabiliti dei depositi di benzina e di ...
...partenza dei concorrenti è fissata per il ...aggio prossimo, alla mattina, da Pe...
...itato d'onore è composto dai mini... ...Francia e della Russia e dal diret... ...Banca russo-cinese.

SPAGNA

Il re di Spagna affetto da tisi. Il suo stato sarebbe grave.

...fonano da Berlino, 28. (V.):
...gramma da Madrid alla *Berliner* ...conferma che non si mantiene or... ...il segreto sulle gravissime condizio... ...di re Alfonso, il quale soffre del... ...che lo uccise suo padre in una ...mente giovane: la tisi.
...che il male abbia fatto dei pro... ...e che si cominci a discutere ...della possibilità della nomina di ...di reggenza. Il re ha avuto re... ...una crisi e continua a sputare ...

RUSSIA

L'ASSASSINIO A MOSCA di un vice-direttore d'un giornale liberale.

...fonano da Londra, 28. (B.):
...nale *The Tribune* ha da Mosca: ...ad un'ora del pomeriggio il dottore ...vice-direttore del giornale liberale ...Vedomosti, ex deputato della Du... ...ucciso con un colpo di revolver ...rientrava a casa sua. Le revolverate ...dal portone della casa dove si ...giornale *Veche*, organo dell'Unio... ...Uomini Russi», noto per l'antici... ...dell'attentato contro il deputa... ...Come il compianto Herzen... ...Jollos era israelita. L'impressio... ...enorme. Gli assassini non sono ...

STOLYPIN contro il presidente della Duma.

...fonano da Pietroburgo, 28. (F.):
...ha espresso la sua disapprova... ...presidente della Duma Golovin per... ...non gli ha data la parola in un ...nella seduta di ieri in confor... ...regolamento che riserva il diritto ...in ogni momento al presidente ...dei ministri.

TRENTO e TRIESTE

IL NUOVO STATUTO APPROVATO. Manovra della minoranza per infirmare la validità della votazione.

...fonano da Trieste, 28:
...approvò il nuovo Statuto civico ...a lettura. Al momento del voto ...della minoranza, dopo aver di... ...avrebbe votato contro, comin... ...in islavo. Il presidente gli tolse ...perchè lo slavo non è la lingua ...Quindi avvenne la votazione. ...la minoranza tende ad infir...mare la validità della votazione avvenuta. Però tutto è proceduto colla perfetta osservanza delle forme legali.

SVIZZERA

La situazione nel Cantone di Vaud

Continuano le misure repressive dell'autorità - I feriti migliorano - Una bomba nella casa del sindaco di Vevey.

Ci telefonano da Ginevra, 28 sera. (D. M.):

A Montreux si è proceduto a parecchi arresti, fra i quali a quello del presidente del sindacato dei falegnami, di un impiegato architetto cui si fa carico di aver pronunziato discorsi violenti, di certo Andreoli, suddito italiano accusato di minaccie e dello svizzero Renan, il quale aveva sputato in faccia ad un ufficiale. Venne pure arrestato un anarchico di Neuchâtel.

Lo squadrone di cavalleria che si trovava a Chillon fu preso a sassate da un gruppo di scioperanti che si trovavano su di un'altura.

Ad Orbe regna la calma. Una parte di operai ha anzi ripreso il lavoro.

A Vevey lo stato dei feriti nei conflitti dei primi giorni è abbastanza soddisfacente. I due gendarmi che erano rimasti feriti hanno già ripreso il loro servizio e la ragazza Gelsomini è in via di guarigione. Il proiettile le è stato estratto senza difficoltà.

La scioperante D'Arbelay che era stata presa a baionettate dai soldati, ha già lasciato l'ospedale.

Questa mattina venne trovato nel corridoio della casa del sindaco di Vevey un congegno esplosivo lungo 25 centimetri, avviluppato in un giornale francese e ripieno di polvere nera. La miccia era annerita, e si vede che si era spenta prima che il fuoco fosse giunto all'ordigno. Questo venne sequestrato dalla polizia.

Una delegazione dei fabbricanti di cioccolatta sarà ricevuta quest'oggi dal Consiglio di Stato a Losanna, il quale ieri ha ricevuto anche una commissione di operai.

A Ginevra lo sciopero generale è deciso ma solo parzialmente attuato.

Ci telefonano da Ginevra, 28 sera. (D. M.)

Come vi ho già informato anche i lavoratori di Ginevra hanno dichiarato lo sciopero generale, ma finora lo sciopero non è stato attuato che parzialmente. Il Governo ha deciso che tutti gli stranieri che non posseggano le carte di legittimazione, e che fossero trovati fra i dimostranti siano inviati senz'altro alla frontiera. Si sono già fatti parecchi arresti. Gli operai metallurgici che hanno dichiarato di astenersi dal lavoro hanno fatto oggi il giro delle diverse officine per cercare di convincere i loro compagni ad unirsi agli scioperanti, però, fino al momento in cui vi telefono, i loro tentativi non hanno avuto che un successo molto limitato. È probabile tuttavia che lo sciopero generale si faccia completo perchè in questi giorni ricorrono le Feste Pasquali che in generale sono giorni di vacanza.

IL CONSIGLIO DI STATO si rifiuta di ricevere una commissione di tipografi - L'assemblea dei delegati e dei rappresentanti del sindacato.

Ci telegrafano da Losanna, 28 sera. (R.):

I tipografi si sono recati al Consiglio di Stato per chiedere la riapertura della Tipografia comunista, che era stata ieri chiusa, come vi ho telefonato, e della casa del Popolo. Il Consiglio di Stato si è rifiutato di riceverli, ma ha permesso che i delegati ed i rappresentanti del sindacato tenessero alla Casa del Popolo una assemblea ristretta a circa settantacinque persone, la quale avrà luogo nella serata.

Guardie italiane che sconfinano e minacciano un caporale dei gendarmi svizzeri.

Ci telegrafano da Locarno, 28 sera. (C.):

Diciassette contrabbandieri che tentavano di passare il confine italiano con diversi colli di merce di contrabbando furono stanotte sorpresi da una pattuglia di guardie italiane, appostate nelle vicinanze. I contrabbandieri si diedero alla fuga, ripassando il confine, ma le guardie li inseguirono egualmente cercando di acciuffarli.

Il caporale dei gendarmi federali svizzeri di Camedo, accortosi che le guardie italiane avevano sconfinato, accorse sul posto, e riuscì a sorprenderne tre che stavano trasportando verso il confine alcuni sacchi di merce abbandonati dai contrabbandieri. Egli allora le dichiarò in arresto, ma due guardie, minacciandolo col revolver, si diedero alla fuga, mentre l'altra poteva venire arrestata dal caporale svizzero che sequestrava, oltre alla merce di contrabbando, anche tre fucili, un revolver ed una giberna. Questa violazione di confine da parte delle guardie italiane ha esasperato la popolazione che invoca l'intervento del Governo.

AMERICA

La guerra fra il Nicaragua e l'Honduras. La fine di un Governo.

Ci telegrafano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma da Washington: «Il segretario della legazione americana a Tegucigalpa informa il dipartimento di Stato, che la presa la direzione dell'amministrazione della città con l'aiuto dei consoli esteri e che ha mantenuto l'ordine durante l'intervallo compreso fra l'abbandono precipitato della città da parte delle truppe dell'Honduras e la sua occupazione per parte dei nicaraguaiani.

Il segretario aggiunge che il Governo del presidente Bonilla non esiste più.

Gravi preoccupazioni per un transatlantico.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrammi da New York recano che il transatlantico *Würzburg* del Norddeutscher Lloyd partito da Brema per New York con 1400 persone a bordo è in ritardo di quattro giorni. Regna inquietudine.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le solite dimostrazioni clericali degli arciduchi d'Austria. Una protesta francese.

Ci telegrafano da Budapest, 28 sera. (V.):

Un giornale ungherese racconta che l'ambasciata francese a Vienna mosse delle rimostranze al ministero degli Esteri austro-ungarico perchè l'arciduca Leopoldo e l'arciduchessa Bianca intervennero alla adunanza di protesta contro la politica anticlericale francese.

Il ministro Aehrenthal fece delle scuse promettendo che non si ripeteranno più simili manifestazioni.

LA TRAGEDIA RUMENA

REPRESSIONE INESORABILE.

Parte delle truppe fanno causa comune coi contadini - Crudeltà inaudite

Ci telegrafano da Bucarest (via Czernowitz), 28 sera. (L.):

La repressione della rivolta si effettua in modo ferreo, inesorabile. Tutti i partiti politici appoggiano il Governo nei suoi sforzi per uscire dalla terribile situazione pur deplorando che si debba incrudelire contro i poveri contadini sobillati dagli agitatori reazionari russi. Il ministro dell'Interno Bratiano, nella intervista che vi ho segnalata ammise l'estrema gravità della situazione ma confida di riuscire a domare la funesta rivolta mercè energiche misure e assidua vigilanza, per sottrarre i contadini ai perfidi suggerimenti degli elementi stranieri.

Bratiano loda il contegno delle truppe. Invece le notizie ultime narrano sulla fede di fuggiaschi, che se la rivoluzione si è estesa così rapidamente, lo si deve al fatto che parte delle truppe fecero causa comune coi rivoltosi. Il telefono Budapest-Bucarest è sospeso. Le notizie epistolari della plaga della rivolta narrano episodi isolati della rivoluzione. Alcune centinaia di contadini tentarono di incendiare l'arsenale di Trigoviste. Le truppe li respinsero infliggendo loro gravi perdite.

Presso Vkasca venne raccolto il capitano Demetrescu colle mani troncate, le orecchie strappate.

LA RUMENIA risarcirà i danni ai negozianti esteri.

Ci telegrafano da Vienna, 28 sera. (W.):

Una deputazione di commercianti si è recata dal ministro degli esteri lagnandosi per l'enorme danno sofferto dalle ditte austriache in Rumenia. La deputazione ebbe assicurazione che il Governo rumeno risarcirà tutti i danni. Il ministro Aherenthal si disse convinto che Sturdza ristabilirà presto le condizioni normali.

Prima dell'occupazione di Oujida

Un comunicato del ministro spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 28. (C.):

Il ministro degli Esteri comunica ai giornali una nota dichiarante essere spiegabilissimo che il Gabinetto francese sia preoccupato di mettere fine agli attentati contro i sudditi francesi nel Marocco. Una dichiarazione è stata fatta a El Torres, affinchè il sultano approvi il regolamento della polizia internazionale e questa cominci a funzionare senza ulteriore ritardo. Ciò sembra tanto più fondato in quanto che il Governo spagnuolo fa attualmente pratiche perchè il Maghzen prenda le disposizioni necessarie a costituire e mettere in funzione i corpi di polizia internazionale.

La nota aggiunge che il Governo spagnuolo non può che desiderare che la Francia ottenga soddisfazione e farà in questo senso delle osservazioni al Maghzen.

Il testo della risposta tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 28:

Il *Wolffbureau* pubblica: L'incaricato di affari di Francia fece ieri al Ministero degli Esteri una comunicazione sui motivi e lo scopo della occupazione temporanea di Oujida.

Ricevendo tali comunicazioni, Tschirschy osservò trattarsi di un affare riguardante in primo luogo soltanto la Francia e il Marocco.

La Francia deve giudicare il caso secondo i propri interessi, e naturalmente nell'interesse generale onde prevenire nell'avvenire gli eccessi contro gli stranieri al Marocco.

Lo sgombro degli europei da Oujida.

Ci telegrafano da Parigi, 28. (P.):

Un telegramma da Marnia dice: «La sezione della missione militare francese sotto il comando del capitano Mougin sgombrò Oujida oggi alle ore dieci. Essa è ritornata a Marnia. Gli europei stabiliti a Oujida lasciano la città con un servizio di vetture, lasciando i mobili e gli effetti nelle loro case chiuse. La città è calma.

Fra gli indigeni nessuno dubita che la città sta per essere occupata. La guarnigione è insignificante e si riduce alla scorta dell'Amel.

Le comunicazioni fra Marnia e Oujida sono interrotte. La frontiera è sorvegliata da gouns indigeni, dai beni Ouassen, da una compagnia di zuavi e da una pattuglia di Spahis.

Un equivoco a proposito del saluto alla bandiera marocchina.

Ci telegrafano da Londra, 28, sera. (B.):

Il *Times* ha da Tangeri: Quando la *Jeanne d'Arc* e il *Lalante* giunsero nel porto, vi era un gran vento e il comandante della squadra non aveva potuto leggere i segnali inalberati a Gibilterra sulla legazione francese, che ordinavano di non salutare la bandiera marocchina. In conseguenza il saluto fu dato e restituito.

L'opinione pubblica si mostra più irritata contro il Maghzen che contro i francesi in occasione dell'occupazione di Oujida. Essa respinge sul sultano e sul suo *entourage* la responsabilità dei fatti che sono avvenuti.

L'APPUNTAMENTO POLITICO sulla Riviera Ligure

Tittoni e Bülow converseranno domenica

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

L'on. Tittoni partirà da Santa Severa sabato mattina per essere di ritorno a Roma lunedì sera. Il convegno a Rapallo avrà dunque luogo domenica.

A proposito di questo ritardo, il *Giornale d'Italia* dice che può anche darsi che esso dipenda dalla piega presa dagli affari marocchini, essendo ora attivissimo il lavoro delle cancellerie intorno alle modalità dell'azione energica della Francia.

Il giornale aggiunge che l'Italia, secondo quanto affermano nelle sfere ufficiose, in riguardo agli avvenimenti del Marocco, si trova nelle condizioni identiche degli altri paesi che hanno firmato il trattato di Algesiras. L'occupazione di Oujida, come è stata favorevolmente accolta dalle altre potenze è parimenti bene accolta in Italia, nè vi è alcuna ragione di preoccuparsi circa l'atteggiamento ben chiaro e semplice che deve assumere l'Italia di fronte alle attuali vicende del Marocco.

Ciò che si vorrebbe far credere ai giornalisti.

Ci telefonano da Genova, 28. (C.):

Il principe di Bülow è stato ieri occupatissimo, avendo dovuto rispondere ad una infinità di telegrammi giuntigli dalla Germania e riflettenti le cose del Marocco. Egli mantiene un assoluto riserbo, negando qualsiasi colloquio ai rappresentanti della stampa. Oggi il segretario del cancelliere germanico, ha chiamato all'*Hôtel* alcuni giornalisti, ai quali ha presentato, a nome di Bülow, i ringraziamenti per la stampa italiana, ma li ha pregati nello stesso tempo di smentire la voce che la gita di Rapallo abbia alcun carattere politico.

Una simile smentita ha pure fatto il senatore Blaserna, il quale ha per altro aggiunto che l'incontro di Bülow con Tittoni non poteva esclusivamente limitarsi ad un puro scambio di cortesie. Lo stesso senatore Blaserna, che, per la famigliarità che ha con Bülow, non deve essere affatto all'oscuro delle intenzioni del cancelliere, ha detto che la questione della limitazione degli armamenti non sarà neppure posta sul tappeto alla conferenza dell'Aja. (?) Quanto alla situazione del Marocco, ha escluso una possibile complicazione nei rapporti fra la Germania e la Francia, osservando che la Francia ha tutti i diritti di fare rispettare i suoi sudditi all'estero.

Telegrammi giunti ieri sera al senatore Blaserna confermano che l'arrivo di Tittoni a Rapallo è stato prorogato a sabato sera, essendo il ministro degli Esteri ancora indisposto. L'on. Tittoni ripartirà per Roma nella giornata di domenica. Sabato sera l'on. Tittoni prenderà parte ad un pranzo offerto da Bülow all'*Imperiale Hôtel*. Al *Kursaal*, dove scenderà l'onorevole Tittoni, venne impianta to un apparecchio telegrafico diretto con Roma.

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Aprile 1907 alla fine Marzo 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

CRONACA

VENERDÌ SANTO.

Le porte delle chiese son oggi più dell'usato frequentate di gente, ch'entrano ed escono; umili donnette od eleganti signore, la più parte; lunghe schiere di collegiali, guidate da preti o da monache a compiere le sette visite di rito; pochi uomini, qualche curioso, e tratto tratto delle comitive di forestieri, che la primavera ha chiamato a girellare pel nostro paese. Nell'interno, molto susurro di preci dinanzi agli *scuroli*; e dai cori, la voce delle lamentazioni. Così per tutta la giornata. A quanti è davvero presente nei cuori la figura e la parola del redentore, la cui morte è commemorata con lutto di paramenti e con mestizia di canti? Oh, se ci volle di tempo e di lotta, perchè apparissero non interamente alieni dalla vita dei popoli i suoi moniti di pace e di giustizia! Purtroppo molte primavere ancora udranno i suoni di queste cerimonie innanzi che gli uomini sieno davvero, com'egli voleva, fratelli gli uni degli altri. Gioverà allora, meglio ancor che non oggi, da credenti e non credenti, con riti sacri e con accenti pii celebrare il buon eroe, che flagellò ipocriti e violenti e disse agli schiavi della terra la prima valida parola di risurrezione.

I FANTASTICI "SALVATAGGI" di don Pecoroni.

Piccoli fatti e conclusioni iperboliche.

Ci si manda un volumetto, testè uscito, di certo don Antonio Pecoroni, dal titolo: «Salviamo l'orfano! Salviamo i nostri *martinitt*»! — Nientemeno!

Ci siamo un poco allarmati, se non spaventati addirittura; diamine! Che cosa succede, dunque, di così grave negli Orfanotrofi milanesi? Quale pericolo incombe sui figli adottivi di Milano, sui popolari *martinitt?* E ci siamo affrettati a scorrere, con una certa ansia, le pagine rivelatrici.

Già nella prefazione ci cresce turbamento una frase dell'autore: «Un verace (*sic*) senso di compassione per tanti poveri orfanelli, che vedo *mal guidati nel cammino di questa vita*... mi ha condotto a scrivere queste pagine». Ed una premessa: «Da sette anni addetto alla Reale Basilica della Passione — dice don Pecoroni — ho avuto campo di osservare ciò che succede nel vicino Orfanotrofio Maschile.»

Vediamo dunque quali gravi fatti e pericoli hanno suscitato in don Pecoroni quel «verace senso di compassione» e quel santo zelo di paladinato.

Ma per quanto sfogliamo e torniamo a sfogliare, non troviamo il perchè di quei «salviamo!»

L'opuscolo non è che la raccolta di articoli comparsi già sui giornali clericali, intorno a due spiacevoli incidenti avvenuti nel Ricreatorio Maschile: 1.° Una insubordinazione contro un istitutore, sedata con la semplice «voce del vice-rettore», e per la quale furono licenziati o puniti una diecina di ricoverati; 2.° Un'insolente chiassata da una finestra, contro tre sacerdoti che passavano per la via, e che n'ebbero soddisfazione di scuse per lettera da nove ricoverati e da parte della Direzione stessa, anche a nome del Consiglio.

Vi si accenna vagamente, è vero, e ripetutamente, a «disordine morale», a «irregolarità»; ma nulla, assolutamente nulla, si cita di concreto.

Si insinua, qua e là, di «indifferenza, per non dire disprezzo, contro quanto vi è di sacro e di santo», da parte dei ricoverati; di «canti indecenti nelle camerate»; di «idee sovversive e socialistiche» assorbite dai ricoverati nelle officine dove lavorano come apprendisti; di «contegno irriverente in chiesa»; ma si è sempre nei confini dell'allusione e probabilmente dell'esagerazione, se non della fantasticheria.

Tutto ciò non spiegherebbe punto l'iperbolico motto d'allarme che campeggia sul frontispizio del volumetto se — *respice finem!* — qua e là non fosse ripetuta largamente l'antifona querimoniosa sul deficiente insegnamento religioso; sullo scarso stipendio al prete catechista — pel quale si reclama anche l'alloggio nell'Istituto; — perchè il catechista sia nominato dall'autorità ecclesiastica anzichè dal Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio; perchè non c'è la chiesa interna; perchè non si pratica «assoluta intolleranza per lesioni (*sic*) alla religione»; perchè vi sono assistenti che leggono giornali sovversivi; perchè da qualche tempo «l'Amministrazione non soddisfaceva a legati di messe»...

E la conclusione — il vero scopo cui si tende — è un «ritorno all'antico»: vale a dire ad un regolamento... del 1803, del quale ci citano gli articoli, che in sostanza ristabilirebbe sull'istituto l'assoluto predominio clericale.

Nel che consisterebbe, secondo don Pecoroni, il «Salvare l'orfano».

Ciò che ne dice il presidente degli Orfanotrofi.

Tuttavia non ci sarebbe sembrato che l'antologia di don Pecoroni meritasse molta considerazione, se non avessimo letto nelle prime pagine del volumetto questa dichiarazione dell'autore:

A mia doverosa comunicazione fatta all'onorevole Consiglio degli Orfanotrofi, della pubblicazione di questo piccolo lavoro, ne riceveva gentile risposta, di cui mi piace riferire quanto segue:

«.... Della sostanza lascia la responsabilità a Lei, pur dichiarando che gradirà sempre ogni suggerimento inspirato dall'amore degli orfani e dalla preoccupazione del loro avvenire. — Con distinti saluti

«Il Presidente: *Avv. P. Manfredi.*»

Abbiamo desiderato di conoscere il pensiero — evidentemente non riferito nella sua integrità da don Pecoroni — del presidente Manfredi.

— Ella conosceva, dunque — gli abbiamo chiesto — il contenuto del volume di don Pecoroni? e ne approvava, in massima, la pubblicazione?

— Ma nè l'una nè l'altra cosa! Il sac. Pecoroni m'annunziava la pubblicazione, senza accennarne il contenuto. Io risposi con la lettera di cui vedo adesso riportato un brano.

— C'è dunque una parte omessa, della sua lettera?

— Ma sì. Il sac. Pecoroni mi annunziava il titolo del libro «Salviamo l'orfano e i nostri *martinitt*», ed io mi affrettai a rispondere testualmente quanto segue:

«Quanto al lavoro che ella annunzia, il Consiglio non potrebbe certamente approvarne il titolo, perchè non è il caso di *salvare* chi non è in pericolo». E aggiungevo l'inciso che il sac. Pecoroni riporta come se fosse approvazione. Se questo sia approvare il libro, giudichi chi ha buon senso. Del resto, basti dire che non ho ancora letto quel libro.

— Vi si deplora la mancanza d'istruzione religiosa, citandone come tipica conseguenza quel caso d'insubordinazione.

— Non sono per nulla di questa opinione. Casi di quel genere si sono sempre avuti in tutti i collegi. Perfino i seminaristi d'Alessandria non abbandonarono in massa l'istituto in segno di protesta? Dimostrazione gravissima, questa, e non certo dovuta a mancanza d'istruzione religiosa!

— Ma l'istruzione religiosa manca veramente nell'Orfanotrofio?

— Niente affatto. Non è mai mancata. Fino alla fine dell'anno scorso, oltre alle normali funzioni religiose, gli orfani ebbero la spiegazione del Vangelo del sacerdote Grella della parrocchia di S. Pietro in Gessate. Oggi, essendosi egli dimesso per ragioni di salute, lo ha sostituito il sacerdote Giardini.

— Il volume del Pecoroni parla di riforme quasi settarie, di spirito anti-religioso, ecc.

— Tutte le riforme furono approvate sempre dall'autorità tutoria. Quanto al supposto spirito anti-religioso, ricordo che un anno o due fa, un giornale cittadino rimproverava all'Amministrazione che gli orfani fossero condotti, come d'uso nelle famiglie cattoliche, alla visita dei «sepolcri» e alle cerimonie della settimana santa.

— Vi sono, qua e là altre vaghe accuse...

— . . . Fatte, vedo bene, sia pure in buona fede, ma senza cognizione della realtà delle cose, e che non valgono la pena di una confutazione.

E con questo, l'avv. Manfredi cortesemente ci salutò.

DUE SUICIDII.

Sulla tomba dei figli! - Per malattia.

L'altr'ieri poco prima delle 2 pomeridiane nel cimitero di Musocco rintronava un colpo di rivoltella.

L'operaio marmista Beretta, che lavorava presso il campo 52.°, accorse dove lo sparo era partito, e trovò rantolante a terra un uomo decentemente vestito. Lo sciagurato si era ferito alla tempia destra, con una rivoltella di grosso calibro.

Il Beretta avvertì l'ispettore del Cimitero, signor Moioli, il quale accorse prontamente, e prodigò allo sconosciuto le più urgenti cure, provvedendo a farlo trasportare nell'infermeria. Quivi venne anche il dottore Boni, medico comunale di Musocco, ma ogni sua opera riuscì vana: l'infelice uomo spirava dopo due ore di atroce agonia.

Nelle tasche gli si rinvennero una lettera sigillata con l'indirizzo: signor Gerolamo Gavardi, via Bordoni, 4, e alcune carte dalle quali risulta che il suicida è il lavorante salumiere Cesare Bignozzi, d'anni 62, che abitava in via Romana, angolo di via Bergamo. Egli si è ucciso sulla tomba di una sua figlia diciottenne, a pochi passi dal luogo ov'è sepolto un altro suo figliolo di 19 anni morto pochi giorni dopo la sorella.

Le cause del dramma sono ancora ignote. La moglie del suicida, rinvenne l'altra notte in casa, un biglietto a lei indirizzato, in cui il Bignozzi aveva scritto: «Vado a trovare i figli e il riposo eterno. Perdonami.»

*** Un altro suicidio deve registrare la cronaca milanese, nella giornata dell'altro ieri.

Il verniciatore Mario Santinoli, d'anni 24, da Piacenza, che abitava nella nostra città presso una famiglia in via Giuseppe Ferrari 8, verso le 23 si uccideva con un colpo di *revolvers* in bocca. L'infelice cadde col cranio sfracellato. Lasciò uno scritto per i suoi famigliari, nel quale dichiara di voler morire perchè gravemente malato. L'estremo scritto si chiude così: «A tutti buone feste di Pasqua.»

Un pazzo che passeggia nudo sul Corso V. Emanuele.

Ieri mattina poco dopo le otto in corso Vittorio Emanuele, all'angolo di via Agnello, due agenti di P. S. s'incontravano in un giovanotto, che tranquillamente passeggiava completamente nudo. Naturalmente lo fermarono, e comprendendo che si trattava di un pazzo, provvidero per il trasporto di lui all'Astanteria di via Lamarmora. Un brumista prestò generosamente il suo mantello per ricoprire l'infelice, che continuava a protestare, e a gridare di voler recarsi al suo ufficio.

Il povero uomo fu poi riconosciuto per il ventiquattrenne Giuseppe Schiot, impiegato presso la Banca Commerciale, e abitante in via Felice Cavallotti N. 40.

Ciò che meraviglia è com'abbia potuto percorrere il non breve tragitto senza incontrare subito chi lo doveva fermare e prestargli i soccorsi del caso.

I medici dell'astanteria hanno dichiarato trattarsi di un caso di pazzia improvvisa facilmente guaribile.

Appendice del SECOLO 29 Marzo. 48

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

...riservata per la traduzione italiana

...asseverava che avrebbe po... ...senza pericolo; ma la si... ...meno fiduciosa, osservava ...vi si sarebbe trovato sem... ...ed una eventuale indiscrezio... ...in tal caso prodursi un peri... ...il quale la buona volontà dei ...non sarebbe bastata a difen...

...l'opinione della mar...

...ripugnava a Casal di abu... ...ospitalità offertagli; egli temeva ...arrecare qualche imba... ...ospiti e che, se lo si fosse ...loro casa, non lieve danno ...derivato dalle loro ge...

...prigionia minacciava di ...sempre mai ad ...stata cosa per lui ...confinato en... ...senza possibilità di u...scirne. Giudicò quindi preferibile il recarsi nel Belgio o in Inghilterra, ad aspettarvi le pratiche dal marchese promesse in favore di lui e de' suoi camerati.

Restava però a vedere in qual modo avrebbe potuto raggiungere la frontiera ed uscire dalla Francia.

— Non vi consiglierei di viaggiare solo, notò il marchese. Al contrario, sareste sicuro con me. Vi accompagnerò dunque fin oltre il confine francese, e con la speranza che possiate ritornare presto.

Casal protestò, rifiutando questo nuovo beneficio: non voleva che il suo ospite si disturbasse troppo per lui e si esponesse a gravi conseguenze, se mai l'avventura avesse a subire qualche rovescio.

Ma il marchese non volle ascoltare ragioni, e tagliò corto coi rifiuti di Casal, ricordando che, venticinque anni addietro in pieno Terrore, egli stesso era stato condotto alla frontiera dal padre del colonnello.

— Egli, disse, era munito d'un passaporto per lui, per sua moglie e per un servo. La moglie era... la mia; il servo ero io. Partimmo tutti e tre, con mio figlio, ancora fanciullo e, in grazia di un simile stratagemma fummo ben presto fuori dalla Francia. Tocca ora a me di fare altrettanto, tanto più che io non corro i pericoli ai quali si esponeva vostro padre. Egli risicava la testa: se la sua gherminella fosse stata scoperta, non si sarebbe salvato dalla ghigliottina. Tentando di salvarvi, io non mi metto in sì gran frangente.

Questo ricordo, opportunamente richiamato la vinse sulle resistenze di Casal: e l'indomani, a notte, egli abbandonò il castello, in compagnia del protettore che doveva ad Yvonne.

Il marchese di ritorno cinque giorni dopo, annunciò alla signorina Casal che il fratello di lei era a Bruxelles, sano e salvo.

Durante la breve assenza del marchese, era pervenuta al castello la notizia della sua nomina a Pari di Francia. Per questa prova di affetto da parte del re, egli fu felicissimo, nello stesso tempo sentendosi in dovere di recarsi subito a Parigi.

Egli doveva presentare al sovrano i propri ringraziamenti e presentarsi a prender posto nell'Alta Camera. La sua assenza, pertanto, avrebbe durato piuttosto a lungo.

Tutt'al più, egli avrebbe potuto venire di tanto in tanto a Chantilly, per abbracciare la moglie e la nipote.

Si rattristava all'idea di questa separazione, e ancora avrebbe voluto che esse si stabilissero a Parigi, per quanto dovesse durare il suo soggiorno nella capitale.

Alberto fu senz'altro informato, da Yvonne, dell'avvenimento che stava per interrompere il godimento della loro tenera amicizia. E così la felicità che sentiva pensando che suo padre era ormai al sicuro, fu turbata dalla probabilità che la sua piccola amica partisse.

Yvonne non era meno rattristata di lui, e per tutto un giorno restarono entrambi dubitosi e ansiosi, aspettando la definitiva decisione dei nonni Villarcy.

Ma l'indomani, al loro incontro, Alberto vide l'amica corrergli incontro battendo le mani e ridendo, tutta giuliva.

— Non parto, Alberto, non parto.

La piccina gli raccontò che aveva tanto supplicato la nonna, tante volte ripetuto che non avrebbe voluto andare a Parigi, desiderando rimanere a Chantilly, che la signora di Villarcy, temendo gli effetti che un vivo dispiacere poteva produrre nell'animo e nella salute della nipote, ancora una volta si era messa contro la volontà del marito, il quale, persuaso dalle ragioni messegli innanzi, aveva acconsentito che le cose restassero così come erano.

Il marchese partì di buon mattino, e con lui si allontanava il pericolo che aveva messo in tanta ansia Yvonne e Alberto.

A principiare da quel giorno incominciò per entrambi una vita uniforme, ma tranquilla e felice.

Intanto l'inverno era sopraggiunto e si faceva sentire.

Talvolta sotto la pioggia o sotto la neve, tal altra sotto un pallido raggio di sole, la campagna presentava un melanconico aspetto: campi avvolti in un velo di nebbia; alberi nudi di foglie e con rami che avevano l'aria di non essere più in grado di rinverdire; zolle d'erba ingiallite sotto il fango delle strade; la foresta, già lussureggiante, ridotta come una decorazione sulla quale si fosse calato un velario.

Ma che cosa importava ad Yvonne e all'amico di lei, dal momento che si sentivano felici?

Essi si vedevano liberamente, quando e come volevano. Le ore consacrate allo studio e al sonno erano le sole che non li trovassero insieme. Unico piacere per entrambi era quello di stare vicini; sicchè era un continuo andare e venire tra le due case.

La signorina Casal si compiaceva di favorire tali riunioni, e la marchesa, che si era affezionata a Clotilde, non pensava menomamente di paralizzare i reciproci slanci dei due ragazzi, sebbene il marito le avesse raccomandato di tenerli in freno.

Come mai avrebbe ella osato opporsi a ciò che li rendeva felici? Per non poter fare di meglio, si accontentava di dissimulare al marito, allorquando veniva al castello, l'intensità del loro affetto e della gioia che ne provavano.

Frequentemente, giungevano lettere da Bruxelles, rivelando, da parte dell'esule, un po' di tristezza, ma molta rassegnazione. I suoi vecchi rancori si erano dissipati, ed egli sopportava pazientemente le amarezze dell'esilio.

Aveva fede in giorni migliori, e li aspettava con la calma d'un animo alla fine rassicurato.

Così, in grazia degli avvenimenti che formano l'argomento di questo racconto, nel cuore dei due fanciulli si espandeva il profumo dell'affetto sbocciatovi nel modo che si disse.

L'inverno, per essi, scorreva senza incidenti; i giorni si succedevano ai giorni e, sebbene si conoscessero da qualche mese appena, l'amicizia che li univa si era così profondamente radicata da sembrare indistruttibile e al coperto da ogni sbaraglio della vita.

(Continua.)

Trecento volumi.

Dei migliori scrittori d'ogni nazione, formano la serie prima della Biblioteca Romantica Economica.

Si trovano raccolti in questa collezione molti di quei capolavori che pubblicati nelle appendici del Secolo *ottennero un enorme successo di commozione.*

Ogni romanzo costa una lira.

Chiedere il Catalogo gratuito alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano.

L'agitazione dei carcerieri.
Il comm. Doria pretende che le domande siano ingiustificate.

Ci telefonano da Roma, 27 notte. (G.):

Il comm. Doria, direttore generale delle carceri, scrive una lettera alla *Tribuna* nella quale chiama ingiustificata e deplorevole l'agitazione di una parte del personale carcerario, il quale è stato molto favorito dalla legge 30 dicembre scorso e dal relativo regolamento. Tutte le concessioni elargite, oltrepassano, secondo il comm. Doria, i desiderati manifestati dagli agenti pochi mesi fa, nè è possibile fare loro maggiori concessioni senza costituire ad essi una condizione privilegiata in confronto agli altri corpi armati al servizio dello Stato.

La mortale disgrazia di ieri IN VIA GOLDONI.

In via Goldoni 10, per conto della Società Umanitaria si sta facendo un sopralzo allo stabile già esistente della «Scuola del Libro». La Cooperativa dei muratori è incaricata dei lavori.

Ieri i numerosi operai vennero rattristati da una grave sciagura. Un loro compagno, il ventiquattrenne Paolo Colombo, di Arcisate, e che abita in via Bramante, côlto da improvviso capogiro precipitava nel vuoto dall'altezza di oltre 40 metri.

Il misero, tutto pesto e lordo di sangue, venne raccolto e trasportato alla Guardia medica di porta Venezia.

Il dottor Cagnola gli riscontrò la frattura di alcune costole, ferite gravissime alla testa e allarmanti sintomi di commozione cerebrale e viscerale.

UNO SCONTRO DI TRAMS.
Tre contusi.

Alle nove di ieri mattina un tram diretto alla Cagnola, in fondo a via Bramante si scontrava con un altro carozzone della linea di via Carlo Farini. L'urto violento mandò in frantumi i vetri dei finestrini, e generò non poco panico nei passeggeri. Tre di questi sono rimasti contusi, per fortuna in modo non grave. I disgraziati sono: Filomena Lovati d'anni 23, che abita in via Anfiteatro 3, Santo Rossi viaggiatore di commercio che sta di casa in via Pioppette 9, e il manovale Gaetano Ranzi d'anni 43 abitante in via Zecca Vecchia 4.

I funerali della madre del sindaco. — Hanno avuto luogo ieri, alle ore 2 pom., i funerali della signora Virginia Ponti Pigna, madre del sindaco di Milano, senatore Ponti. Il corteo funebre mosse dal palazzo di via Bigli. Vi partecipavano gran numero di conoscenti e amici di casa Ponti, una quarantina di rappresentanze con bandiere di associazioni di M. S. e di istituzioni di varia natura, drappelli di pompieri, vigili urbani, guardie daziarie, ecc.

V'erano pure parecchi deputati e senatori, il prefetto Alfazio, il provveditore agli studi Ronchetti, i membri della Giunta e la più parte dei consiglieri comunali.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di San Francesco da Paola. Al cimitero Monumentale la salma, rinchiusa in una seconda cassa di zinco, fu collocata in speciale carro per essere trasportata a Gallarate, dove stamane viene deposta nella tomba di famiglia.

LA MENINGITE CEREBRO SPINALE alle Porte di Milano
Un sopraluogo ad Affori - Un manifesto dell'autorità comunale - Il fermento nella popolazione - Ogni pericolo di contagio scongiurato.

Pur troppo di questi giorni abbiamo dovuto occuparci di casi di meningite cerebro spinale seguiti da morte, verificatisi ad Affori, Comune di 10 mila abitanti, alle porte della nostra città.

E non solo Affori: altre borgate della nostra Lombardia hanno avuto il flagello del terribile morbo.

L'altr'ieri, correndo nuove voci allarmanti che per dovere di cronaca abbiamo registrate nelle ultime edizioni, ci siamo recati in luogo per un'ampia inchiesta.

Per quanto i sanitari affermino che non si tratti di una vera epidemia, ma di casi isolati, si deve notare che le vittime della fiera malattia non si limitano ad Affori, ma si devono contare anche a Musocco e alla Bovisa.

Di quest'ultima industre frazione l'altr'ieri stesso una ragazza quattordicenne, certa Brambilla, ricoverata nell'Ospedale dei contagiosi a Dergano, a malgrado delle cure energiche del dott. Sabbatelli, doveva soccombere.

In Affori poi, dopo i casi accennati i giorni scorsi (uno dei quali constatato dai periti legali dottori Momo e Piccoli) venerdì scorso, s'ammalò la piccina Maria Rossi di 4 anni, che abita con la famiglia in via Novate al N. 12. Venne subito informato l'ufficio sanitario e il medico comunale dottor Siro Ragni, in seguito ad esperienze dell'ufficio di igiene della nostra città, ebbe confermata la sua diagnosi, e cioè che si trattava di meningite cerebro-spinale.

La famiglia della piccola inferma, venne immediatamente isolata in una casetta in aperta campagna e il dott. Ragni curò la bambina con le iniezioni di siero Kolle-Westermann.

La paziente andò migliorando, cosicchè fu sospeso anche il suo ricovero all'Ospedale dei contagiosi. Tuttavia, per misura prudenziale, la famiglia Bossi è sempre rigorosamente segregata, e a impedire ogni comunicazione sorveglia un agente comunale.

Il sindaco di Affori, rag. Anacleto Tremolada, ha ordinato intanto la chiusura degli Asili infantili, per il fatto che la Bossi li frequentava e, d'accordo con i colleghi della Giunta, ha preso tutte quelle misure che possono rassicurare la popolazione, la quale — com'è facile supporre — è in viva apprensione.

Tutto ora fa sperare che l'infezione si possa dire vinta.

Fra l'altro, l'autorità comunale, d'accordo con l'ufficio sanitario, ha largamente distribuito un manifesto, in cui sono date notizie storiche intorno alla malattia e alle attuali condizioni sanitarie del Comune, osservando che non si tratta di una vera epidemia bensì di casi sporadici.

Nel manifesto si raccomanda di lasciare entrar nelle case libero il sole, che è il più forte dei disinfettanti e si suggeriscono le seguenti norme in caso di sciagura:

1. L'ammalato deve essere isolato e possibilmente, inviato all'ospedale.
2. Disinfezione dei secreti del malato, specialmente del secreto boccale e nasale, della biancheria, degli altri oggetti usati, della camera.
3. I bambini delle famiglie in cui si manifesta un caso della malattia, non devono frequentare la scuola, finchè dopo la guarigione o alla morte del malato, si sia fatta una recente disinfezione dell'alloggio.
4. Si faccia uso di gargarismi, polverizzazioni di sostanze antisettiche (mentol, salol, ecc.)

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: Riposo.
Fossati: *La cicala e la formica*, operetta. — Ore 8.45.
Olympia: *Ladro e la sua gran giornata* — *L'interprete*, commedia. — Ore 8.45.
Lirico: Varietà. — Ore 8.45.
Verdi: *La passione*. — Ore 8.45.
Stabilini: *Tristi Amori*, comm. — Ore 8.45.
Modena: Riposo.

ECO DEI TEATRI

La stagione di primavera nei teatri milanesi.

Poco meno di tre settimane resterà aperta la Scala nella imminente stagione di primavera. Vi si daranno ancora: l'opera nuovissima e tanto attesa del maestro Cilea, *Gloria*, libretto di Arturo Colautti, e *Cavalleria Rusticana*.

La prima rappresentazione di *Gloria* è fissata per sabato 6 aprile.

Nella seconda quindicina di aprile si riaprirà il Lirico per una serie di spettacoli drammatici della nuova compagnia Fumagalli, che ha in repertorio alcune novità assolute: un dramma napoleonico, *Ecce Homo*; *Hille Bobbe* del russo Adolph Paul. Mario Fumagalli, metterà pure in scena con gran cura il *Riccardo III* e *Giulietta e Romeo*: di quest'ultimo lavoro Sem Benelli ha fatto una nuova riduzione italiana e la parte di Romeo sarà interpretata dalla signora Teresa Franchini. — A quello stesso teatro nella prima settimana di maggio avremo due o tre rappresentazioni della Duse: sembra che l'attrice reciterà *L'altro pericolo* del Donnay e *Fiamme nell'ombra* del Butti.

⁂ Al Dal Verme continueranno gli spettacoli della «Compagnia di opere comiche Città di Milano» e per domani, 30 marzo, è annunciata la prima rappresentazione della *Geisha* allestita con lusso straordinario come *Donna Juanita*. In aprile avremo una novità: *La vedova allegra*, di Franz Lehar, operetta non ancora rappresentata in Italia.

⁂ Il Manzoni rimarrà chiuso fino a domenica. La sera della Pasqua si riaprirà per una stagione della compagnia Calabresi-Severi, che promette sette nuovi lavori italiani e due francesi: *Una moglie onesta*, dramma in tre atti di Giannino Antona-Traversi; *Il redentore*, 4 atti, di Innocenzo Cappa ed Ernesto Re; *Viandante*, commedia in 3 atti di Tomaso Monicelli; *Il passato che torna*, commedia in 3 atti di Washington Borg; *Senz'appello*, dramma in 2 atti, di Silvio Marvasi; *La vita è un sogno*, dramma in 3 atti di Giuseppe Pagliara; *Sole lontano*, commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi; *Camere separate*, commedia in 3 atti di P. Weber; *La sorella*, commedia in 3 atti di F. Bernard.

⁂ All'Olympia avremo, da domani, 30 marzo e per tutta la stagione di primavera, la compagnia Caimmi, diretta da Ettore Berti. Ne fanno parte nuovi elementi: le signore Aleotti e Tassinari, il Tovagliari, il Pirovano. Promette tre novità: *Alfredo de Musset*, dramma in 3 atti, di Archita Valente; *Catena inglese*, commedia in 3 atti, di G. Hondinot e A. Hermant; *Corignan contro Corignan*, commedia in 3 atti di G. Rolle e G. Gascogne. Due riprese interessanti: *Monna Vanna*, del Maeterlink, e *Il cardinale Lambertini*, del Testoni.

⁂ Al Fossati dal 30 marzo al 31 maggio la compagnia operettistica Maresca Ranieri: direttore d'orchestra Pompeo Ricchieri. Metterà in scena alcune novità: *Lisa la kellerina*, 3 atti di Edmund Eyler; *Il paradiso di Maometto*, 3 atti di R. Planquette e L. Gaune. Sono in repertorio: *l'Orfeo all'inferno*, di Offembach, *La bella di New York*, *Il Molino delle rose*, *Novella bianca*, bozzetto comico in 1 atto, musica di Wormser, ecc.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

PROVERBIO.

Un grazioso proverbio toscano dice: lega più un vezzo che una collana. Quel più bel vezzo dunque che una folta capigliatura cresciuta coll'Acqua Chinina-Migone?

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 6.12 — tram. alle 6.45 — Roma: leva alle 6.1 — tram. alle 6.30 — Palermo: leva alle 5.57 — tram. alle 6.26.

Luna. — Oggi Luna Piena alle ore 8.44 pom.. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sull'Europa centrale, minima di 755 sulla Lapponia.

Temperatura irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa sul Tirreno; massima di 770 al nord, minima di 764 al sud.

Venti freschi al nord, orientali altrove; mari agitati al centro e sud.

Temperatura discesa sul versante adriatico, poco variata altrove.

Ieri. — Vario in Piemonte, Lombardia e versante tirrenico, nuvoloso con pioggie sparse e lievi nevicate altrove.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, vario al centro, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
27 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.2.
Temperatura centigrada media + 9°.6 — massima + 15.3 — minima + 4.2.
Umidità relativa media 48 %.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Neve e freddo.

Abbiamo da Aquila.

Dopo tre giorni di sole primaverile, è sopravvenuto bruscamente il freddo, con danno gravissimo alla salute ed alle campagne. Stamattina il cielo si è fatto improvvisamente cupo, ed è incominciata a cadere la neve a larghe falde. Il termometro dell'osservatorio è sceso a gradi 3.5 sotto zero.

L'incostanza della temperatura moltiplica i casi d'influenza che, per fortuna, è ordinariamente non seguita da malattie letali.

IL FREDDO IN CALABRIA.

Ci scrivono da Cosenza, (A. S.):

Nonostante si sia in primavera fa un freddo rigido che non si è avuto nemmeno in gennaio. Tutto d'intorno è bianco per la immensa neve, e stamane ha nevicato anche in città. La tramontana gelida ha distrutto completamente gli alberi in fiore, i pascoli e gli ortaggi. Interi campi sembrano come se fossero stati devastati da un immane incendio: tutto ciò che era verde, ora è appassito. Intanto questa recrudescenza ha portato delle conseguenze letali: l'*influenza* dapprima larvata, ora si è manifestata in forma epidemica acuta, mietendo ogni giorno numerose vittime. Come in pieno inverno, molti paesi sono senza relazioni col capoluogo, per la impossibilità di mandare o ricevere notizie, stante l'abbondante neve caduta e le numerose frane verificatesi.

Per adesso il raccolto di quest'anno sembra che sia andato tutto perduto; e fra i tanti malanni non ci mancava che questo ad accrescere la miseria della popolazione.

Le cavallette nell'Argentina.

Il nostro abbonato signor E. Mojoli di Alberdi (Buenos-Ayres, repubblica Argentina), ci scrive:

«Qui la invasione delle cavallette è spaventosa, ha devastato tutto; a milioni salgono i danni; il raccolto del granoturco è perduto su gran parte della linea della ferrovia del Pacifico, da Junin fino alle Ande, e per di più qui in Alberdi Vedia, son tre mesi che non piove; i foraggi sono scarsi.»

Un altro dramma delle carceri. Un recluso gravemente ferito.

Ci telegrafano da Sassari, (M.):

In seguito al frequente ed allarmante succedersi di gravi fatti in taluni dei penitenziari di Sardegna, fra cui in prima linea il cellulare di Sassari, che è senza dubbio lo stabilimento più terribile del genere che esista in Italia, il ministero dell'Interno si è finalmente deciso ad inviare nell'isola il commendator Eugenio Sampò, ispettore generale delle carceri, il quale, dopo essere stato a Cagliari, Isili, Mamone, ecc. è arrivato qui ieri sera.

Le autorità, non sappiamo per quale scopo, forse per quel deplorato sistema di proteggere gli abusi anzichè renderli di pubblica ragione ed eliminarli, avevano avuto sempre premura di escludere nei loro rapporti o di attenuarli, i fatti medesimi.

Per combinazione, proprio stamane, mentre il commendatore procedeva ad una minuziosa inchiesta, due reclusi vennero a questione nella loro cella. Dalle parole passati ai fatti uno di loro, spezzato il vaso da notte e brandendo a guisa di arma uno dei cocci acuminati come un coltello si avventava contro il compagno ferendolo gravemente alla testa, tantochè furono necessari quindici punti di sutura.

Finisce lo sciopero dei muratori e comincia quello dei lavoranti in laterizi.

Ci telegrafano da Rovigo, (G.):

A Donada 350 operai addetti agli stabilimenti laterizi della Società Edile Litoranea E. Zaniboni, scioperarono protestando contro la trattenuta arbitraria del dieci per cento sulla mercede a titolo di garanzia, ritenuta da restituirsi soltanto a lavoro finito.

A Cavanella Po pare prossima definizione dello sciopero dei muratori, talchè venne ritirata la truppa.

Per un porto alla marina di Carrara

Ci telegrafano da Carrara, (P.):

Mai come in questo momento si era sentita l'assoluta necessità di un porto alla nostra marina. Questa necessità è determinata dal pessimo servizio ferroviario che non dà sfogo necessario alla nostra produzione.

È pertanto lodatissima l'attiva campagna dell'on. Chiesa in favore del porto desiderato, mercè la quale nella legge dei porti chè sarà discussa alla prossima riapertura della Camera per il porto alla nostra marina sarà assegnata la somma di L. 2.500.000.

Sistemi loioleschi nell'esercito

Inchiesta nelle caserme a Milano.

Pubblicavamo ieri notizie riguardanti l'agitazione dei sottufficiali dell'esercito, le cui speranze sono state nuovamente deluse con una circolare del 31 dicembre 1906 inviata ai comandi dei corpi d'armata dall'inetto ministro della guerra on. Viganò.

Orbene, in seguito a tali notizie, per disposizione del comando del corpo d'armata, in qualche reggimento fu aperta severa inchiesta a carico dei sottufficiali; e poichè avevamo detto che questi s'erano adunati per discutere sui mezzi migliori e più energici per ottenere giustizia, essi, chiamati a raccolta dai loro comandanti, furono invitati a dichiarare se e come avessero partecipato a riunioni di protesta! Ciò che i sottufficiali abbiano dichiarato, non sappiamo; è facile tuttavia supporlo, considerato il tono e il contegno minaccioso dei loro superiori.

Che ne pensano i lettori? Noi notiamo indignati questo loiolesco e ridicolo sistema di intimidazione, che fa torto gravissimo a chi lo ha voluto imporre e che dopo tutto non può non tornar di danno alla disciplina e alla buona organizzazione dell'esercito stesso. Or non hanno ancor compreso gli alti gallonati che i tempi son mutati? non hanno dalle agitazioni dei sottufficiali o degli ufficiali subalterni compreso che insieme col cosidetto decoro della divisa il soldato di professione deve pur anche avere il sentimento del proprio decoro e della propria dignità personale?

Un Comitato di agitazione dei sottufficiali a Firenze.
L'ordine del giorno approvato.

Ci telefonano da Firenze, 28. (P.):

I sottufficiali dell'VIII Corpo d'armata si sono riuniti in assemblea deliberando di costituire un comitato di agitazione, ed approvando quasi all'unamità il seguente ordine del giorno:

«Considerato che il ministro della Guerra colla sua ultima circolare ha lesi i diritti dei sottufficiali tutti turlupinandoli;

«che le laconiche parole «i marescialli attuali non corrispondono affatto ai marescialli creati con la nuova legge» offendono il loro amor proprio e abbassano la loro autorità, calpestando il principio della disciplina sul quale è basato tutto quanto l'edificio militare;

«protestano vivamente contro il ministro della Guerra affinchè pensi a dichiarare per mezzo della stampa ufficiale ed ufficiosa quando intende promuoverli al grado di battaglione o di reggimento, facendo rientrare nel loro vero significato le parole *provvisoriamente o brevemente*;

«consci dei loro diritti conculcati si dichiarano solidali coi compagni di Milano e di Torino fino a quando non sia stata fatta giusta riparazione all'offesa contro il loro grado e non siano stati promossi di battaglioni o di reggimento, prima dell'andata in vigore della legge 19 luglio.»

LE RESPONSABILITÀ nella agitazione dei sottufficiali.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

L'on. Compans ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro della Guerra intorno alle gravi responsabilità incorse di fronte alla nuova agitazione dei sottufficiali, resa possibile da un ripetuto e ingiustificato rinvio della legge 19 luglio 1906.

Un ordine del giorno di vibrata protesta dei sottufficiali di Roma.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

I sottufficiali del presidio di Roma, dietro invito dei colleghi, hanno votato un ordine del giorno, col quale dichiarano che, stanchi di aspettare, protestano per il modo con cui il ministro della Guerra continua a turlupinarli, calpestando i loro diritti. Fanno poi noto che se al 1.° aprile, o al più tardi al 1.° di maggio non avverrano le promozioni ed i miglioramenti promessi dal ministro, il ministro della Guerra potrà vederne delle belle ed avvertono di non essere più sbandati ma uniti e compatti.

Disastro in uno stabilimento zolfifero IN SICILIA.
Operai sotto le macerie.

Ci telegrafano da Palermo, 28. (S.):

Telegrafano da Portempedocle che si ebbe una esplosione nel macchinario dello stabilimento di molitura di zolfi di Gibilaro. Tutto andò in rovina essendosi sviluppato un incendio, che distrugge masse enormi di zolfi. Tale incendio è impossibile a spegnersi. I soldati e i cittadini accorsi si limitano a isolarlo.

Non si conosce il numero degli operai, rimasti sotto le macerie. Finora furono estratti un morto e sei feriti gravemente.

GLI IMPIEGATI DI CATANIA chiedono l'indennità di residenza.

Ci telegrafano da Catania, 28:

Iersera gli impiegati subalterni di tutte le amministrazioni dello Stato si riunirono in comizio, votando un ordine del giorno per far voto al Governo perchè, in vista della inaugurazione dell'Esposizione Agricola siciliana, considerando il rincaro dei viveri, causato dalla straordinaria affluenza dei forestieri e dalla venuta del re, voglia concedere loro l'indennità di residenza, durante il tempo dell'Esposizione.

IL MINISTRO RAVA A PARIGI

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

Il ministro Rava è stato invitato ad assistere alla inaugurazione della sede della Società dei giornalisti ed artisti italiani a Parigi.

L'on. Rava ha accettato l'invito. La data dell'inaugurazione sarà fissata dal ministro.

L'ON. ALFREDO BACCELLI inaugura il primo Congresso dell'Associazione dei direttori didattici.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Stamane nel salone della scuola Regina Elena, è stato inaugurato il primo Congresso dell'Associazione dei direttori didattici. Erano presenti un centinaio di direttori. Il presidente dell'Associazione, on. Alfredo Baccelli, che ha sostituito da pochi giorni l'on. Orlando, nominato ministro di Grazia e Giustizia, pronunziò il discorso inaugurale, spiegando gli scopi dell'associazione che si riassumono nella tutela degli interessi degli associati e nella tutela della scuola, cooperando con altre associazioni consimili a dare sempre maggior incremento all'istruzione popolare. L'oratore ha concluso facendo voti per l'istituzione delle direzioni didattiche governative mandamentali come avviamento dell'avocazione della scuola elementare allo Stato. Il discorso dell'on. Baccelli fu vivamente applaudito. Dopo la cerimonia inaugurale a tutti gli intervenuti è stato servito un rinfresco. Nel cortile della scuola è stato poi eseguito un gruppo fotografico dei congressisti. Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i propri lavori.

LA COPPIA DI BROGLIE non potrà presentarsi al pubblico di Roma?

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Ricorderete le vicende sensazionali che hanno spinto a Londra il principe e la principessa di Broglie a presentarsi in pubblico in un caffè concerto. Ora i due principi sono stati scritturati a Roma alla sala Margherita. Essi hanno però dei parenti in Italia che si sono messi in testa di ostacolare le loro rappresentazioni. Da qualche giorno sono scesi in un hôtel elegantissimo di Roma un principe e una principessa Di Broglie, i quali hanno probabilmente l'incarico di ostacolare gli annunciati spettacoli. Il principe Di Broglie ha scritto facendo anche i nomi di questi suoi parenti, dei quali egli teme l'intervento.

La riduzione del dazio sul petrolio verrà applicata il 1° aprile.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

È in corso il decreto reale che dà applicazione alla legge per la riduzione del dazio sul petrolio a partire dal 1.° aprile.

CONTRO L'ARTICOLO 60 del progetto di legge sull'ordinamento ferroviario.

Abbiamo da Verona:

I ferrovieri della Sezione di Verona del Sindacato ferrovieri italiani, riunitisi nella propria sede in numerosissima assemblea, dopo un'ampia discussione sul progetto di legge del nuovo ordinamento ferroviario, approvarono un vibrato ordine del giorno, nel quale, considerando che l'art. 60 contenuto nel progetto stesso non dà alcun affidamento a garanzia dell'agente in servizio, e che le violenze ed arbitri continuano ancora; si protesta vivamente contro l'articolo stesso e contro la mancata partecipazione degli agenti nella Commissione di vigilanza, e si delibera di attenersi a tutte quelle disposizioni che potrebbero essere emanate dal C. C. E. per venire in difesa dei diritti del personale ancora misconosciuti, invitando il Comitato stesso a promuovere una seria agitazione perchè la voce di protesta della massa organizzata possa scuotere i rappresentanti al Parlamento e rafforzarne l'azione, per ottenere che l'agente colpito abbia il diritto di ricorrere in appello.

Intorno al brigante Parisi

Il terrore, la leggenda, l'uccisione.

Salerno, 26 marzo.

(P.) Il mio telegramma di stamane vi ha annunciato la fine del famigerato Francesco Parisi.

Era nato in Giovi, ridente frazione di questo comune. Troppo presto si rivelò ladro: quando andò militare in Sicilia, faceva parte di una pericolosa associazione di malfattori, che fu sradicata da queste contrade mercè l'arresto e le gravi condanne dei suoi componenti, tra i quali il fratello, il padre ed il cognato del Parisi. Egli stesso riportò la condanna di due anni di reclusione e due anni di sorveglianza speciale.

Tornato da soldato il Parisi, quando la Cassazione aveva respinto il ricorso dei condannati, si dette alla macchia e divenne il terrore di tutta la popolazione dei villaggi. Ammazzò il povero brigadiere dei carabinieri Chiaberti, e cominciò ad imporre e a mandare lettere di estorsione e di minaccie a tutti.

Il popolino già aveva formato intorno a lui la leggenda, attribuendogli potere sovrannaturale. Diceva che si era fatto stregare da un fattucchiere e che da una prete si era fatto innestare nel palmo delle due mani l'ostia consacrata, che gli dava facoltà di rendere innocui i proiettili delle armi da fuoco, che contro di lui si esplodevano. Tale credenza faceva sì che molti per tema di rimaner vittima della sua prepotenza, lo favorivano in tutto e per questo favoreggiamento egli trovava modo di sfuggire alle continue ricerche dei carabinieri.

L'arresto di parecchi di tali favoreggiatori aveva gittato un grande sconfroto nell'animo del bandito, che temeva di essere sorpreso ed arrestato da un momento all'altro per mezzo di qualche suo concittadino, pagato dai carabinieri per fargli la spia. E spia credette il misero Crucciolo, contro al quale, venerdì scorso, di notte, esplose un colpo di fucile i cui proiettili lo ferirono mortalmente e versa tuttora in pericolo di vita a quest'ospedale di San Giovanni di Dio. Da venerdì pertanto le ricerche dei carabinieri aumentarono d'intensità ed il Parisi forse concepì l'idea di allontanarsi da Giovi; indusse il fratello a recarsi dal vice brigadiere dei carabinieri Cavallo comandante la stazione di Pastena a dirgli che per non essere accusato di favoreggiamento a pro del fratello egli se ne veniva a lavorare nelle vicinanze di quella frazione.

Intanto il vice brigadiere Cavallo, anche per una confidenza avuta, seppe che Francesco Parisi nella notte doveva recarsi alla contrada Campo, presso alcuni suoi parenti, ed allora dispose un attivissimo servizio di appiattamento in quelle vicinanze e proprio al così detto bosco Failla.

Stanotte, verso l'una, infatti i carabinieri si avvidero che una persona dall'andamento circospetto si avvicinava ad essi e gli gridarono di fermarsi.

«Vigliacchi!» fu la risposta accompagnata da un doppio colpo di fucile, i cui proiettili andarono a vuoto. I carabinieri da parte loro esplosero i loro moschetti e s'impegnò una vera battaglia, nella quale cadde ferito il Parisi, che si rialzò impugnando con una mano una rivoltella e con l'altra una baionetta; ma ad un'altra scarica dei carabinieri cadde morto crivellato di ferite. Infatti sul suo corpo si riscontrarono circa ottanta lesioni.

Giunta la notizia a questo comando dei carabinieri si portarono sul posto il maggiore cav. Lordi, il capitano Nappi — che di persona da oltre un mese dirigeva l'importante servizio — il procuratore del re, il giudice istruttore e altre autorità, che dopo le constatazioni di rito, ordinarono la rimozione del cadavere, il quale sotto scorta di carabinieri e seguito da immensa folla, in un carro funebre di terza classe, fu trasportato al nostro cimitero.

La morte di Francesco Parisi ritorna la calma a tutta questa contrada.

BORSE ITALIANE.

Milano, 28 marzo 1907, ore 15.

Titolo		Prezzo		
Rend. Ital. 3 3/4 %	contanti	102 27 a	—	—
	fine m.	102 62 »	—	—
Id. 3 1/2 %	»	101 70 »	—	—
Azioni Ferr. Meridionali	»	739 - »	—	—
Id. » Mediterr.	»	440 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1265 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	907 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	580 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	312 — »	—	—
Id. Edison	»	797 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1670 — »	1688	—
Id. Navig. Gen. Ital.	»	468 — »	—	—
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	372 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1750 — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	522 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	278 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	311 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	324 — »	—	—
Id. Birra Milano	»	147 — »	—	—
Id. Armstrong	»	338 — »	—	—
Id. Linif. e Canapif.	»	214 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	»	413 — »	—	—
Id. Metallur. Italiana	»	170 — »	—	—
Id. Ferriere	»	327 — »	—	—
Id. Venete	»	222 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	144 — »	—	—
Id. Pantanella	»	92 — »	—	—
Id. De Angeli	»	374 — »	—	—
Id. Esport. It.-Amer.	»	323 — »	325	—
Id. Marconi	»	21 — »	—	—
Id. Distillerie Ital.	»	200 — »	—	—
Id. Manifattura Tosi	»	364 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	234 — »	—	—
Id. Albani	»	125 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	347 25 »	—	—
Id. » Italiane	»	345 — »	—	—
Id. » Tirreno	»	511 - »	—	—
Francia Chèque	»	100 17 »	—	—
Svizzera »	»	100 — »	—	—
Londra »	»	25 35 »	—	—
Germania »		123 50 »	—	—

Genova, 28, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.57 — id. 3 1/2 101.55 — Banca d'Italia 1264.— — Banca Comm. 906.00 — Credito Ital. 579.00 — Merid. 737.00 — Mediterr. 437,00 — Navig. Gener. 467 00 — Industr. Zuccheri 372.00 — Ansaldo-Armstrong 336,00.

Roma, 28, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.65 — id. 3 1/2 102.10 — Banca d'Italia 1262 ex — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1686 00 — Gas 1356,00 — Condotte d acqua 449,00

Torino, 28, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102.72 — id. 3 1/2 101.57 — Mediter. —,— — Meridion. 738.00 — Banca d'Italia 1297.00 — Banca Commerc. 909.50 Credito Italiano 580.00.

Firenze, 28, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102.62 — id. 3 1/2 0/0 102,15 — Mediterr. 439,00 — Merid 740,— — Banca d'Italia 1298.00 — Banco Roma 117,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 28 Marzo 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	95,90
» » 3 0/0	94,72
» Italiana 5 0/0	102.25
» Turca	93.20
» Ungherese	94,30
» Spagnuola	94,25
» Portoghese	68.20
» Serba 4 0/0	82,05
» Argent. 1896	—,—
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	83,97
» Egiziana 6 0/0	103,50
» Russa 1891	62,25
» » 1906	88.22
Consolidato ingl.	85 9/16
Banca di Parigi	1521.—
» Ottomana	695.—
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti Turchi	148,75
Meridionali	732,—
Rio Tinto	2197,—
Metropolitaine	509,—
Saragosse	396,—
De Beers	672,—
Rand Mines	167 50
Godfields	109,50
Argento	113,—
Cambio Londra	25.29

Tendenza sostenuta.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	93,20
Azioni Meridionali	146,40
» Mediterraneo	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81,10

Tendenza debole.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,95
» » carta	98,45
» » oro	116,70
» Ungh. 4 0/0	94,50
» » 3 1/2	83,30
Lombarde	147.—
Cambio Parigi	95,70
Lire italiane	95,55

Tendenza ferma.

LONDRA.

Consolidato inglese	85 3/16
Rend. Ital. 5 0/0	102 —
Argento fino	30 9/16
Rend. Spagnuola	92 3/4
» Turca	92 -/-
» Egiziana	101 1/2
» Giapponese	84 1/4
» Russa	63 1/2
» Uruguay	70 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 273,000.

SETE.

Lione 28, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	5	1	16	5
	11	19	65	80
Peso . kg.	1184	1420	5913	4406

Peso totale Kg. 13023.

Zurigo, 27. — (Nostro telegramma particolare.) — Organzini kg. 1250 — Trame kg. 1830 — Greggie kg. 460. — Totale kg. 3540.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 27. — Calmo. Vendite della giornata balle 3100.

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata. Tendenza: Americani calmo — Brasiliani sostenuto — Egiziani debole — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale: ristretta — Vendita delal giornata b. 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 36.000. — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni a consegnare — Corrente 5.60 — Corrente e prossimo 5.60 — Terzo e quarto mese 5.58 — Quinto e sesto mese 5.59.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Antonietta, Giuseppina, Paolo, Santa, Michelangelo, Carletto, Mario, Virgilio, Giulio e Nino, le nuore Elena Silva e Serafina Bolgeri, i generi Amanzio Motta, marchese avvocato Umberto Garroni e Francesco Silva, il fratello Alberico, le sorelle Maria e Giuseppina, gli abbiatici ed i congiunti tutti annunciano col massimo dolore la perdita della loro amatissima

FRANCESCA TREZZI
Ved. Galeazzo Viganò

spentasi oggi serenamente, munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione.

I funebri avranno luogo sabato 30 corr., alle ore 10.30, in Ponte di Albiate.

Ponte di Albiate (Triuggio), 27 marzo 1907.

ACQUA UNGHERESE.

ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE

„*Riconosco l'* „*APENTA*" *essere un' eccellente acqua purgativa.*"

EUGENIO ROSSONI.

FERDINANDO BRUGNATELLI
(antico negozio già VIACAVA)

Olii puri d'Oliva della Premiata Società Produttori riuniti di Bordighera
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Frutta secca e frutta fresca. Primizie
Vini e Liquori delle primarie Marche

Grandioso e completo assortimento di specialità alimentari *di* magro squisitissime *importanti Case nazionali ed estere.* - Cibi di magro squisitissimi

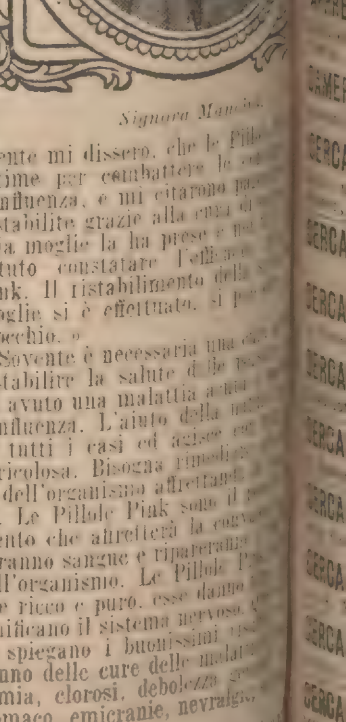
Scatole di frutta - Cestini eleganti - Regali per le feste, ecc.

Pronto servizio a domicilio — Prezzi mitissimi.

MILANO da via S. Protaso, 5, testè traslocato nella vicina via BASSANO PORRONE
Presso via Santa Margherita.
Telefono 83-80. *Si prega di non confondere nè il nome nè ...*

Seguito dell'Influ...
Ristabilita grazie alle Pill...

Il Signor Gabriele Mancia... Picinisco (Caserta) ha scritto ... «Mia moglie, un anno fa, la ... za, da allora, il suo stato di s... sempre cattivo. Aveva ... digeriva con pena, e non ... forze. Quasi tutte le notti ... dormire, e durante la giornata ... a causa di stordimenti ... alle orecchie. Insomma, la ... stenza disgraziata perchè ... del giorno e della notte ... sua cattiva cera aumenta... non sapevo più che cosa ... re. Vi dirò che tutti i medici ... l'avevano sollevata e per ... inquietudini erano giustifi...



Signora Mancia...

mente mi dissero, che le Pillole ... ottime per combattere le ... l'influenza, e mi citarono ... ristabilite grazie alla cura di ... Mia moglie la ha prese e ... potuto constatare l'efficacia ... Pink. Il ristabilimento della ... moglie si è effettuato, si ... d'occhio.»

Sovente è necessaria una ... ristabilire la salute di ... no avuto una malattia ... l'influenza. L'aiuto della ... in tutti i casi ed agisce ... pericolosa. Bisogna rimediare ... to dell'organismo affrettando ... za. Le Pillole Pink sono il ... mento che affretterà la convalescenza ... daranno sangue e ripareranno ... dell'organismo. Le Pillole Pink ... gue ricco e puro, esse danno ... tonificano il sistema nervoso ... tà spiegano i buonissimi ... danno delle cure delle malattie ... nemia, clorosi, debolezza ... stomaco, emicranie, nevralgie, ... matismi.

Si vendono in tutte le farmacie ... Signor A. Merenda, Via S. Girolamo ... lano, L. 3.50 la scatola, L. 18 ... franco.

Un medico addetto alla Casa ... tuitamente a tutte le domande ...

Per i bambini, gli anemici ... i convalescenti ed ... i medici raccomandano ...

Racahout degli Arabi DELANGRENIER

alimento squisito, leggero, corroborante facilmente assimilabile

Chiedetelo nelle farmacie e ... alimentari, nelle nuove scatole ... nenti 50 gr. di più dei flaconi ...

Exigere la marca Delangrenier ...

ISTITUTO CENTRALE DI TERAPIA FISICA (KINESITERAPICO)
Via Plinio, 1 (Palazzo pro...) ROMA
Direttore: Prof. Dott. CARLO COL...

Primo Istituto per la cura ... 18.° ANNO D'ESERCIZIO Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia. Guar. 10 giorni MILANO VIA LAMARMORA ... D.r Montegnacco e Arcari ... Dalle 15 alle 17 in casa ...

Società Bancaria Ita...
Situazione gen. al 28 Febbraio ...

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

6 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DROGHIERE provetto trentacinquenne desidera occuparsi città o fuori ... viaggiare Lombardia. Piccola cau... Scrivere Cassetta 248 E. Haasenstein e ... Milano. 14664

GIOVANE capace bicicletta, 32 anni, cerca per 29 giugno 1907 posto fattori... con 500 cauzione. M. posta Milano. 15220

SARTA ... cerca famiglie andare in giornate, miti pretese. Mabilia, Ospeda... 15304

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUGI ... commercio 29 giugno, cercano amministratore caseggia... 10.000. Posta C., Milano. 15218

SIGNORINA venticinquenne, gentile, buona cerca posto qualsiasi, cure ... presso signora. Maria 88 posta Milano. 15232

SIGNORINA ventottenne cerca posto banchiera, occupazione qualunque, albergo, occorrendo piccola ... Antonietta 103, posta Milano. 15234

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPORTANTE magazziniere cerca importante stabilimento, entrata subito, e... svelto, bella calligrafia. In... e referenze Cassetta 31 F., ... Vogler, Milano. 15165

APPRENDISTA è cercato da studio di importante Ditta. Frigesi se... calligrafia. Stipendio dopo ... Posta, Milano. 15128

CAMERIERA, domestica, ottime referenze, buonissimo salario cercasi. ... Anelli 9. 14593

CERCANSI abili operai per piccola meccanica banco e tornio; ed abili o... per macchine fotografiche. ... Nino Bixio 2. 14751

CERCANSI mezzane abili preparare corpi, gonne. Alfa. Foro Bonaparte 7. 15038

CERCANSI abili operai in orologeria e istrumenti di precisione. Scrivere Cassetta postale 823, Milano. 15058

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. ... via Arena 12, Milano. 8859

CERCANSI ragazze quattordicenni, lavori passamaneria. Nava Ivaldi. ... 65. 15187

CERCANSI abili operai tornitori in metalli per generi idraulici. Via Ce... 4 Milano. 15071

CERCANSI urgentemente piccinine e mezzane sarte. Perversi. Ambrosiano... 15067

CERCASI abile tornitore in legno, praticissimo lavori torno a ruota. G. Piazza Rosa, 3. 15344

CERCASI giovane, sappia leggere, scrivere, per condurre furgone nelle vie di ... referenze. G. P., Casella postale ... 15224

CERCASI giovinotto attivo, esperto ciclista per vendita macchine cucire e biciclette per provincia. Esigesi ottime referenze. Scrivere L. B. 36, Corso Vittoria. 14969

CERCASI ... provetto ramo seterie, ... clientela anche e... P. R. C., fermo posta 15015

CERCASI ragazza seria per lavori fabbrica ... Zahn, Pontaccio 1, Milano. 15282

CERCASI bravissimo apprettatore per dome... d'esportazione che conosca ... sulla macchina e sappia ... Preferenza a quelli che pos... gli orditoi; buona paga. ... Stabilimento vicinanze Ber... offerte Haasenstein e Vogler, ... 256 E. 14762

CERCASI per subito impiegato conoscente a fondo i lavori per i libri di paga ... operai di uno Stabilimento nella pro... di Milano. Offerte con indicazioni di ... e referenze sotto H 15318 M., ... Haasenstein e Vogler Milano. 15318

CERCO ragazza tredicenne circa, servizio giorno-notte, proveniente provincia. ... via Melchiorre Gioia 13, Milano. 15230

CERCO abilissima première modista, inutile presentarsi senza serie referenze. Giacomini. Piazzale Venezia. 14864

CERCO ragazzo 12-14 anni, fattorino studio. Presentarsi corso Venezia 16, ore 15. 14979

COLLEGIO in riviera domanda pratico istitutore. Rivolgersi Fietta, Agnello 11, Milano. 14917

COMMESSO e un fattorino 15-18 anni cercansi per magazzino chincaglieria. Mognaschi, Grassi, via Torino 51. 15300

COTONIFICIO cerca buon assistente Selfactings, Rings, possibilmente pure con qualche cognizione della carderia. Mandare copia certificati, pretese stipendio e stato famiglia. Dirigere offerte Cassetta 7268, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15127

FOTOGRAFO abile stampatore, pratico, conoscitore ramo fotografico, trova anche subito buon impiego dallo studio artistico Rota. Casale Monferrato. Inviare fotografia, pretese. 14630

GIOVINETTO pratico contabilità, lavori studio, cercasi. Arcimboldi. Posta, Milano. 14879

IMPORTANTE Ditta cerca giovanetto aiuto contabile disposto fare piazza articoli speciali per uffici. Retribuzione subito. Referenze Casella postale 734, Milano. 14741

INGRANDIMENTI, oggetti casalinghi cercansi due viaggiatori seri, pratici. Indirizzare offerte con pretese. Borella Aldo, posta, Mantova. 15035

INGEGNERE anziano, pensionato, troverebbe subito stabile impiego fiducia. Scrivere Cassetta 32 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15246

JEUNE HOMME de bonne famille et prestance, ayant fait les classes d'une école supérieure, et qui a des aptitudes pour la vente, pourrait entrer auprès de grande Société. Ceux qui savent le français ou une autre langue, auront la préférence. Ecrire sous Cassetta 46 F, à Haasenstein e Vogler, Milano. 15338

LAVORANTE sarto per signora cercasi via Bagutta 6, Milano. 14899

LEGATORE libraio cercasi per tipografia provincia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 799, Milano, Armorari 5. 15117

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

OROLOGIAIO mezza capacità cercasi. Serie referenze. Scrivere Cassetta 257 E., Haasenstein e Vogler, Milano. 14561

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 9099

PRIMARIA casa lito-tipografica, cerca abile viaggiatore, specialista in cartelloni murali, placards fini e calendari. Si considerano soltanto coloro che abbiano occupati con successo, posti consimili. Inviare offerte dettagliate con fotografia sotto la cifra H 14467 M presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 14467

PRIMARIA casa spedizioni assumerebbe subito aiuto contabile ottima calligrafia; ricercherebbe inoltre giovinetto apprendista per primi lavori. Scrivere Casella Postale 1259, Milano. 15102

RAGAZZO quindicenne educato cercasi per piccoli servizi negozio retribuzione subito. Scrivere Cassetta 291 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 14847

TRENTENNE buona famiglia, francese, tedesco, inglese, pratico commercio, disposto viaggiare offresi corrispondente, segretario lavori ufficio. Scrivere Eioma, 20, posta Milano. 15057

URGENTE ricerca giovane tipografo pedalista, lavori facili. Scrivere cassetta 28 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 15214

URGE ragazzetto tredicenne lavori fattorino. Corrispondesi subito piccolo compenso. Rivolgersi portineria Broletto 9. 15023

VIAGGIATORE arti grafiche è cercato da importante casa fabbricante. Scrivere Cassetta 42 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15310

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAPIDISSIMI corsi lingue, stenografia appresa perfettamente cinque lezioni. Lanzone 31. 14907

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO cerca bellissima camera presso distintissima famiglia non affittacamere, paraggi Ferrovia Nord. Silk, posta Milano. 15222

PER DUE amici stanza ammobiliata due letti con pensione, trattamento famigliare. Via Moneta 1. 15161

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI rappresentanti cercansi ogni provincia Italia per articoli esteri grande consumo. Referenze, richieste, a « Urue », Udine. 13967

RAPPRESENTANTE cerca apertura conto corrente 20 mila lire. Preferirebbesi contrarre operazione con giovane buona famiglia, serio, intelligente, al quale offrirebbesi impiego piazzista, poscia viaggiatore. Casella Postale 491 Milano. 15010

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito: locale adattabile lavorerio, magazzino o scuderia, cantina, bottega con retro. Milano, fuori cinta, Copernico, 6. 14073

AFFITTASI primo giugno appartamento 7 locali secondo piano verso strada. S. Maurilio 20. 14063

AFFITTASI villa Regina in Brunate, anche per albergo. Trattative rivolgersi ing. Pinciroli, S. Calimero 15, Milano. 14960

AFFITTANSI a mitissimo prezzo 150 circa mq. magazzino o laboratorio, Magnetti via Saronno 15, Milano. 15194

AFFITTANSI Piazza Duomo 5 locali ammobiliati, parquets, luce elettrica, gas, acqua potabile. Scrivere Cassetta 12 F. Haasenstein e Vogler Milano. 15112

AFFITTASI per San Michele appartamento signorile 11 locali secondo piano nobile, primario corso, quartieri nuovi, tutti comodi, potabile, riscaldamento, bagno, parquets, locali servizio. Trams Duomo e circonvallazione. Scrivere Cassetta 29 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15159

AFFITTASI primo maggio Arcisate, linea Varese-Porto Ceresio appartamento due piani locali 11 con giardino. Rivolgersi Pesatore, Arcisate. 14640

BOTTEGA centrale affittasi subito. Gori Margherita, via Ore 50. 14949

D'AFFITTARSI al presente piccolo magazzino. Ponte Vetero 7, Milano. 15228

LAGO COMO, Dervio, villa signorile d'affittarsi ammobigliata o senza. Camere a 3-4 e 7, comodità moderne. Scrivere Cassetta 27 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15107

LUINO vendonsi due ville 10 locali cadauna, grande giardino. Affarone 18/m.-23/m. rispettivamente. Dirigersi Floriani, Brunate. 14860

VENDESI stabile in Milano, reddito lordo 9860. Domanda L. 135.000, escludo intermediari. Rivolgersi dott. Menclazzi, Gesù, 11. 14807

VENDESI, lago Maggiore, grande palazzo, ipotecato, adattabilissimo albergo; ottimo affare. Biffi, Milano, Borghetto 6. 14827

VILLA-LUGANO. Affittasi da giugno a settembre a famiglia signorile, appartamento ammobigliato di 6 a 8 camere, cucina, annessi. Scrivere Z 1573, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 14429

VILLETTA, giardino, acqua, gas, luce elettrica, vendo Desio Brianza, Fossati, Capo Stazione Tram, Desio. 14964

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

AUTOIPOGRAFO Gerosa, poco usato, in buono stato, vendesi da Gaslini, Tommaso Grossi 7. 15099

CANCELLO largo non meno 3 metri, alto 3, possibilmente coperto lamiera cercasi. Maderna, Zebedia 5. 15314

CARRO 4 ruote, molle, usato, letto grande portata 12-15 ql., ottimo stato, vendesi. Gaslini, Tommaso Grossi 7. 15103

COPIALETTERE torchietto cercasi occasione. Alfredo Testa, via Velasca 3 Milano. 15069

MOTOCICLETTA Werner 3 HP, vendesi ottimo stato. Via Alfredo Cappellini 4. 15244

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. Scrivere all'Office Général a Ferney (Ain) Francia. 6369

Importante per filature di lana

Importante fabbrica di ricami, alla quale occorre molto filo di lana in matasse desidera offerte. Scrivere **K. W. 154 a Haasenstein e Vogler, A.-G.** — Berlino W. 8.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale di L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9,633,021.25

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Via Tomaso Grossi, 1
Genova, Torino, Como, Alessandria, Chieri, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

Situazione Generale dei Conti al 28 Febbraio 1907.

ATTIVO

Numerario in Cassa		6305551	22
Cedole. Titoli estratti — Valute		250086	56
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	31485966 54		
» sull'Estero »	3202234 09		
» all'incasso »	1534921 87	36223122	50
Riporti L.		38490390	46
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	3129786 31		
Cartelle Fondiarie »	403564 02		
Obbligaz. diverse »	4210329 05		
Azioni diverse »	3686307 57	11429986	95
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione L.		2028834	57
Corrispondenti - saldi debitori »		65574805	78
Debitori per accettazioni »		10658976	61
Debitori per avalli »		3331845	—
» diversi »		2475356	85
Partecipazioni »		4836733	52
Beni stabili »		2250000	—
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie »		1	—
Mobilio »		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza »		1	—
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —		
presso terzi »	3652701 —		
in deposito »	70334670 20	74737371	20
Tasse e Spese generali L.		335751	40
L.		258932475	62

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250 L.		50000000	—
Fondo di riserva ordinario L.	313021 25		
» » speciale »	9320000 —	9633021	25
» » previdenza per il personale L.		104103	30
Azionisti dividendi arretrati »		4546	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio L.	36379426 06		
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	3047527 29	39426953	35
Corrispondenti saldi creditori L.		63110793	39
Accettazioni per conto terzi »		10658976	61
Assegni in circolazione »		940757	20
Creditori diversi »		1921579	54
Avalli per conto terzi »		3331845	—
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —		
presso terzi »	3652701 —		
in deposito »	70334670 20	74737371	20
Utili esercizio precedente L.		4081813	20
Utili lordi del corrente esercizio »		1060715	58
L.		258932475	62

La Direzione Rosenberg — Bruno — *I Sindaci* Rag. A. Mascheroni — Rag. A. Porro — *Il Capo Contabile* Spreafico

OPERAZIONI DELLA SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:
CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 ½ %. con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.
CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %: per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:
LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 e 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.
LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 ¼ % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.
BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 ¼ %; idem da 6 a 11 mesi al 3 ½ %; idem da 1 anno ed oltre 3 ¾ %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants,

Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato. Valori pubblici. Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza
per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categ. 1ª 0.44	0.20	0.12	3.—	5.—	7.—	11.—	18.—
2ª 0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	8.—	14.—	22.—	40.—	75.—

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano **vengono eseguiti gratuitamente.**

MOTORE Gas Campbell, 3 cavalli vendesi per cambio forza. Visibile in azione. Fraschini, via Chiusa 5 Milano. 15051

OCCASIONE causa trasloco vendo mobilio studio. Bisello, Meravigli 5. 15009

TRASLOCANDOSI vendesi splendida camera matrimoniale metà prezzo. Cesare Correnti 4, portinaio. 14945

VENDESI cucina economica metri 1.70 per 0.80. S. Raffaele 6. 15163

5 CASSONI legno robusto, foderati bandone, 2 1/2 mc. ciascuno, usati ottimo stato vendonsi. Gaslini, Tomm. Grossi, 7. 15101

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO magazzino vino cedesi causa partenza. Nicholls, 2, Carlo Farini, Milano. 14941

CEDESI trattoria, ottimo affare. Rivolgersi via S. Bernardo N. 43 r., Genova. 14869

DROGHERIA, ottima posizione cedesi ragioni famiglia. Guerra C. Concordia 12. 15294

FARMACIA unica avviata vendesi luogo ameno, pretesa modesta, fornitura luogo Pio. Paolo Sarpi 29, Stucchi, Milano. 15200

OFFICINA Idraulica, avviata, cedesi condizioni vantaggiose per liquidazione. Fiammenghi, Pace 2 A. 15156

PASTIFICIO buon reddito cerca socio possibilmente capace lavorazione pane. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 798, Milano, Armorari 5. 15119

RISTORANTE con alloggio vicino stazione Centrale vendesi. Rivolgersi tabaccaio via Principe Umberto 36. 14991

VENDESI Rivendita pane, bene avviata. Portinaio Corso San Celso 7. 15296

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICI, Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 15081

L. 20 SETTEMBRE Vivissimi auguri offreti chi sempre sarà tuo. 15175

MARCO. Dimenticasti? cattivo. Con tutto cuore fervidi auguri, infiniti, vieni? 15155

PRIMAVERA Grazie tue care parole. Quanto mi fan bene! Aspettami e osserva bene. Cose affettuose e care eternamente. 15171

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA
Sedi: **Genova - Torino - Alessandria d'Egitto - Parigi - Malta.**
Succursali: *Albano Laziale, Bagni di Montecatini, Bracciano, Corneto Tarquinia, Fara Sabina, Frascati, Frosinone, Orbetello, Orvieto, Palestrina, Siena, Subiaco, Tivoli, Viterbo, Velletri.*
Agenzie: *Alba, Pinerolo.*
Capitale L. 40,000,000 - interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti che in occasione del pagamento del dividendo per l'esercizio 1906, che sarà effettuato nei primi giorni del prossimo aprile in conformità delle deliberazioni che saranno prese dall'Assemblea già indetta pel 28 corrente, si dovrà procedere al cambio di tutti i certificati di azioni emessi negli anni 1898 — 1899 1902 — 1905 e marzo 1906. Essi saranno sostituiti con altri portanti la data di emissione del 6 settembre 1906.

A tale effetto il pagamento del dividendo 1906 (cedola N. 9) verrà effettuato presso gli Stabilimenti del Banco soltanto sulla presentazione delle vecchie azioni per il cambio.

Non sarà ammesso il pagamento di cedole non accompagnate dai relativi importi.

Roma, 18 marzo 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MILANO — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO

Edizione di lusso al massimo buon mercato - **IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE** - Nuova edizione popolare della

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori

Nella **Storia Universale** il lettore troverà non solo la **Storia del Mondo e dell'Uomo,** dal primo manifestarsi ai nostri giorni, — il fermarsi, il cadere, il risorgere dei popoli — ma assisterà altresì al nascere delle invenzioni, al progredire del pensiero nelle arti belle e nelle utili, allo svolgersi di tutte le attività umane, nelle conquiste dell'intelligenza sulle forze della natura.
Si pubblicherà per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Centesimi 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, N. 44, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza colla medesima.*
Chiedere il **Catalogo Generale** che si spedisce a semplice richiesta **gratis** e franco.

Appendice del SECOLO del 29 Marzo 127

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— ... Non vi siete neanche recato colà per ... un impiego?

... rispose ... tosto:

— Il signor Harmelle sarebbe il fabbricante di piume di struzzo?

— ... in viale Saint Mandé.

— ... vi sono recato infatti, per domandare un impiego, non per me, ma per un ...

— ... entrato nell'ufficio?

— ... fine di giugno?

— ... si trovava. Fui io — ora me ... benissimo, — a ricevervi e a ... uno dei nostri capi operai.

... soggiunse, guardando bene in ... giovane:

— ... rammento così bene una tale circostanza ... tutto quanto è accaduto ... assunto per me un grande ... la fisionomia d'ogni persona con cui ho parlato m'è rimasta per sempre impressa nella memoria.

« Non ve n'era che una della quale non avevo potuto fissar bene i lineamenti per non averla vista che quella volta soltanto.

« Il caso oggi me la mette dinanzi: voi!

— Ah!

— Sì. Fu quello il giorno in cui venne commesso il furto, ripigliò il cassiere, rivolgendosi ora allo scritturale, ora a Felice Depret.

— Il giorno in cui venne commesso il furto? ripetè quest'ultimo con una certa esitazione.

— Precisamente.

— Qual furto?

— Quello di cinquantamila lire rubate dal forziere del principale.

Il giovane impallidì in preda allo stupore che in lui cagionava la coincidenza delle due cifre: quella della somma rubata e quella della somma che teneva in tasca.

— Ignoravate una tal faccenda! esclamò il cassiere.

— Sì.

E Furgent con un gesto che in qualche modo corregge l'asprezza della sua voce:

— È vero che i giornali non se ne sono occupati molto. Un furto è ormai divenuto un fatto comune che non desta una gran curiosità.

— Se ne è arrestato l'autore? domandò Depret.

Al che l'altro con un riso sarcastico:

— Sì, erano due, pare, e da quattro mesi sono in carcere.

Indi allo scritturale:

— Usciamo un momento, gli bisbigliò all'orecchio, perchè il cliente non avesse ad udire; io pel primo, ond'egli non sospetti di nulla.

« Devo domandarvi qualche cosa.

E stendendogli ostensibilmente la mano:

— A rivederci, disse, signor Philipot. Ritornerò per discorrere della mia faccenda.

— Sta bene, rispose il primo scritturale ammiccando coll'occhio. A rivederci.

Uscito il cassiere, Philipot fece le mostre di scarabocchiare per un minuto.

Poscia, alzando d'improvviso la testa, guardò l'orologio appeso alla parete, ed esclamò:

— Già le undici e non si vede ancora nessuno! Come è in ritardo quel signore!

Il cliente consultò il proprio orologio.

— Il mio fa le undici e cinque.

E alquanto nervoso, soggiunse:

— Dovrebbe essere un po' più esatto, che diamine!

— Sapete, caro signore, bisogna essere sempre disposti a concedere il quarto d'ora di grazia.

« Vado a vedere se, per caso, sia venuto il notaio Ribelas... quantunque me ne avrebbe fatto avvertito.

Si alzò con una carta in mano e attraversò lo studio, dicendo:

— Torno subito.

Nella stanza che serviva di sala d'aspetto, trovò il cassiere della fabbrica Harmelle, il quale chiese precipitosamente:

— Che è venuto a far qui colui?

— A firmare un contratto di mutuo di cinquantamila lire, da lui concesso su prima ipoteca.

— Cinquantamila lire! esclamò sordamente il padre di Giacomo.

— Perchè una tal sorpresa?

— Perchè... Ascoltate, signor Philipot, sarà forse una mania, ma non ne sono responsabile... Dacchè mio figlio è in prigione, cerco, studio, indago, spio tutti.

« Non è mio figlio il ladro, come non lo è il mariuolo che fu scoperto nella medesima sera nei laboratori e che avrebbe certo restituito il danaro, se lo avesse rubato, poichè gli era stata promessa, in compenso, la libertà.

« Ciò mi sembra chiaro come l'acqua di fonte... E a voi?

— Anche a me, perbacco!

— Dunque se il ladro non è nessuno di quei due, è un altro... E se l'avessi scovato io quest'altro?

— In che modo.

— Sempre per un mero caso...

Furgent senza dar l'agio al suo interlocutore di proferire una parola, gli afferrò il braccio e avvicinandogli alla faccia la sua, quasi a toccargliela, disse:

— Se fosse l'uomo che è di là?

— Volete celiare.

— Come avete udito, non ha punto negato d'essere venuto alla fabbrica e d'avere discorso con me... Era vestito da operaio, e credete che un operaio possa avere cinquantamila lire a propria disposizione? Donde gli è provenuta una sì vistosa somma di danaro?

— Non so.

— Non glielo avete chiesto? E neppure il dottor Ribelas?

— È cosa che non ci riguarda in nessuna maniera.

— Ebbene, glielo farò domandare io dal commissario di polizia.

— Come! Lo denunziereste?

— Ho il diritto di sospettar di tutti... Ecco un uomo che ho veduto nella fabbrica non una, ma parecchie volte — ne sono assolutamente sicuro, perchè i miei ricordi si fanno a tal proposito sempre più chiari e precisi — ecco un uomo il quale nella fabbrica non ci aveva nulla a che fare, e che dà a mutuo cinquantamila lire su prima ipoteca!

« O dove può averla trovata, ripeto, un operaio, simile somma?

— Infatti...

Nello stesso momento la porta che metteva sul pianerottolo e che potevasi aprire liberamente dal di fuori, diede il passo ad un fattorino del telegrafo, il quale porse allo scritturale, una carta azzurra.

Contemporaneamente entrava il notaio.

Il telegramma veniva dal proprietario della casa, il quale doveva concludere il prestito con Felice Depret.

Un male improvviso e grave da cui era stata colpita sua moglie gli impediva di recarsi al convegno.

Il dottor Ribelas, che in quella domenica si scomodava per eccezione, non nascose punto un vivo malcontento.

Non gli rimaneva che a rimandare il mutuante col danaro, a meno che egli non volesse depositarlo nello studio.

Così parlando il notaio entrò nella stanza in cui doveva aver luogo la riunione.

(Continua.)

VARIETAS
Rivista Mensile illustrata
Attualità-Scienza Arte-Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc.
diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento: Per un anno L. 5.
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

AL CONTRARIO di altri nuovi preparati

l'efficacia medicinale dei quali è limitata al solo POTERE ANTISETTICO e MICROBICIDA, le ormai celebri pillole di

CATRAMINA

oltre il suddetto requisito, posseggono anche, e sovranamente, il POTERE CALMANTE ed ESPETTORANTE, ossia i due requisiti più importanti e necessari per farne un RIMEDIO COMPLETO e ASSOLUTAMENTE SUPERIORE contro

TOSSI e CATARRI

Proprietaria la SOCIETÀ **A. BERTELLI & C.** MILANO, via Paolo Frisi, 26

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Scuola di Commercio Widemann, Basilea

13 Kohlenberg
Fondata nel 1876

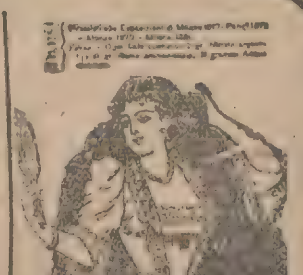
Il corso semestrale di **LINGUA TEDESCA**, totalmente riorganizzato, comincia il 17 aprile.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
a minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta

NON PIU CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE



Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi **80** per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino 12 — Milano.

Premiata e Privilegiata

CALZOLERIA TORINESE

Via Spadari, 3-5 - Milano

Prezzi di concorrenza.

Polacchi uomo box calf forme inglesi . L. 12,75
Polacchi donna box calf forme assortite » 10,50
Emporio calzature d'ogni genere da uomo e da donna tanto polacchi che scarpette di crom e di chevreaux su forme le più razionali e moderne.
Calzature di vera marca americana.
Specialità calzature per ragazzi e bambini.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, **2500 uova circa con 10 galline in un anno.**

Pacco di Kg. 1 - L. 2,50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico **OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE

che inviando cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco di porto 2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per tingere qualunque

S'TOFFA!

ALBERGO

7 - Ponte Vetero - 7 - Milano
Centro - Tram Internazionale
Camere da 1.25. Calorifero

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI

è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i capelli e la barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, è semplicissimo mantenerlo del suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 1.50 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 6,00 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

BITTER PASTORE

Il più squisito degli aperitivi.

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

GRATIS

Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, noi faremo a tutte le persone che c'invieranno una fotografia qualunque, **UN RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE, ASSOLUTAMENTE GRATIS** nello spazio di 8 giorni: a condizione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione del ritratto gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.

SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A), 1, rue Vauvenargues, Parigi (18°)

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **Stabilimento Chimico Farmaceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — *Trovansi in Italia e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congr. Medico.

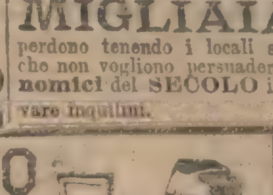
MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI

chi usa la vera, innocua, efficacissima **POLVERE-SAVON-RADOR** (però nel solo caso che sia genuina)



PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicarlo sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Efficace soltanto con questa marca di fabbrica

Un sacchetto réclame di 100 gr. costa a Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6.— Franchi all'Estero L. 7.—

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche**, Via Sirtori N. 1 - MILANO. - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime **PILLOLE della SALUTE** del dott. **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

DEPILENO

Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. Fa sparire per sempre i peli o la lanuggine che deturpano il viso o ricoprono il corpo. — Flacone con istruzione L. 3,50, (franco L. 4.—).

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 5.- la scatola (L. 5,25 franco di porto.)

GRATIS

Guida per le famiglie.
PREMIATA
Offic. Chimica dell'Aquila
Via San Calocero, 25 S
MILANO.

QUINA CHAVIN

APERITIVO
TONICO
RICOSTITUENTE

GRATIS A TUTTI SI DISTRIBUISCONO

25,000 Microscopi "Multiplex" della ROBINS Mfg Cy di Pittsburg

indispensabili a famiglie, agricoltori, industriali, commercianti, ecc., per **analizzare da sè stessi** ... e scoprire le alterazioni di **sostanze alimentari** (carni, formaggi, farine, legumi, caffè, zucchero, latte, vini, ecc.) di ... vaie, ecc.: per **distinguere a colpo d'occhio insetti** anche i più minuscoli, ovvero **nel tessuti**, le uno dalle ... lino, del cotone, della juta: della seta naturale dalla artificiale, le varie qualità di lane, ecc., a tutti gli associati (in ... d'uno per associato) alla rivista mensile **LE INVENZIONI ILLUSTRATE**, il cui abbonamento annuo (compresa la ... anzidetto) costa **una lira** per l'Italia, **2 lire** all'Estero, ovvero **un Peso** (di carta) per l'Argentina, ovvero **1500 Reis** ... Scopo di questa rivista — ecco di grandi fabbricanti di novità tedeschi, francesi ... veramente utile e pratico viene inventato sia in Italia che all'Estero. Siccome i grandi fabbricanti in relazione colla rivista **LE INVENZIONI ILLUSTRATE** le regaleranno di sovente delle migliaia di articoli da distribuire gratuitamente, a titolo di reclame, come oggi fa la ROBINS Mfg Cy pel suo MICROSCOPIO MULTIPLEX e pel RIFLETTORE PER RIDERE, così **possiamo fin d'ora garantire che altri doni si distribuiranno gratuitamente nel corso del 1907.** Chi non crede approfittare del MICROSCOPIO MULTIPLEX può invece scegliere il nuovissimo RIFLETTORE PER RIDERE col quale è impossibile non ridere, o far ridere anche nei momenti di più nera malinconia. La figura qui a lato mostra come si vedono esseri o cose attraverso le lenti di questo elegantissimo oggetto che sta nel taschino del gilet e nel quale non dovrebbe assolutamente mancare ad alcuno. Volendo ricevere per un anno le INVENZIONI ILLUSTRATE, più il MICROSCOPIO, più il RIFLETTORE, il tutto franco di porto a domicilio, spedire invece **due lire** se dall'Italia, **4** se dall'Estero, o **2 Pesos** (carta) se dall'Argentina, o **3000 Reis** (carta) se dal Brasile.

SPEDIRE vaglia o lettera raccomandata alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE**, editrice delle "Invenzioni illustrate „ Via Sirtori, 1 — MILANO.

Ultima creazione dell'Ottica!

Binoccolo "1907" a chiusura automatica

Modello — 1/3 del vero.

per TEATRO, CORSE, VIAGGI, CAMPAGNA, ecc.

Questo Binoccolo è tutto di metallo, con lenti e meccanismo ... piacere, per ottenere il massimo ravvicinamento. Si chiude automaticamente ... e una volta chiuso, occupa sì poco spazio che può trovar posto anche nel ... gilet. Esso, infine, è lateralmente munito d'uno specchio molato da potersi ... blico senza tema di attirare l'attenzione di chicchessia. Ogni Binoccolo ... elegante astuccio uso pelle con altorilievi, che serve anche come porta-...

PREZZO: Italia franco di porto L. **2.50** — Franco all'Estero L. 3.— ... l'Argentina **2 Pesos** (carta) — Franco nel Brasile Reis ... **dove si può spedire l'importo in carta moneta dei rispettivi ... affine di risparmiare la noia e la spesa del vaglia.**

Nécessaire domestico

per saldare e stagnare qualsiasi oggetto casalingo

semplicissimo, completo, sempre pronto all'uso.

Chiunque, anche un ragazzo, può con esso riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate e qualsiasi oggetto di metallo. Indispensabile specialmente nelle famiglie dimoranti lontano dai centri abitati. — Franco di porto, completo con accessori e istruzioni per l'uso: Italia L. **2,75** - Estero L. **3,25** Argentina **Pesos 1 1/2** (carta) - Brasile **Reis 2000** (carta).

RIPARATEVI LE SCARPE da voi stessi

... di calzolai: ... pronto, duraturo, facilissimo ad eseguirsi col Mastice ... **Galvanico** atto anche a riparare sovrascarpe di ... guarnizioni di cuoio, finimenti per cavalli, ecc. - ... per riparare 10 a 12 paia di scarpe, franco in Italia L. 1.10 ... all'Estero L. **1.40.** - Due flaconi franchi nell'Argentina ... (carta). — Franchi nel Brasile **Reis 1500** (carta).

PENNA STILOGRAFICA Perpetua

Basta intingerla nell'acqua per poter con essa scrivere ... parole, riproducibili anche al copialettere, senza doverla ... bagnare. Questa penna può durare per oltre due ... scrive per professione da mattina a sera. Prezzo ... in Italia **cent. 75** - franca all'Estero **una lira**, ... nell'Argentina **un Peso** - franco nel Brasile Reis ...

INDIRIZZARE LE ORDINAZIONI di tutto quanto sopra annunziato, spedendo il danaro a mezzo vaglia o lettera raccomandata esclusivamente alla sottoscritta Ditta grossista **LE INVENZIONI PRATICHE, Via Sirtori, N. 1 - MILANO** la quale eseguo le spedizioni il giorno stesso in cui le pervengono le ordinazioni.

PER RIVENDITORI che ordineranno 6 pezzi dello stesso articolo sconto del ... di non meno di 12 pezzi ... sconto del ...

...o. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9. — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 13 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'OCCUPAZIONE FRANCESE di Oujida

Solidarietà europea

...cede di rado che una decisione così ... così rapida come è quella presa dal ... francese di occupare una città marocchina ottenga unanimità di consenso. La povera Europa è così travagliata dalle discordie, dalle invidie e da altre ... ancora più basse, che ogni iniziativa ... difficile e pericolosa. Nè abbiamo ... esempi non dimenticabili in Turchia ... penisola balcanica e nello stesso ..., dove nessuna potenza ha potuto ... un dito senza suscitare la gelosia delle altre.

Il caso dell'occupazione di Oujida ci mette di fronte ad una fortunata eccezione. Sia l'atrocità dell'eccidio che la ... vuole con ragione vendicare, sia ... ragione qualsiasi di psicologia popolare che è impossibile esaminare in un ... di giornale, è un fatto che l'energica iniziativa francese non trova finora opposizioni.

La stessa Germania da cui logicamente ... parliamo, s'intende, della logica speciale dei tedeschi — la Francia poteva aspettarsi la maggior opposizione, non trova nulla da obbiettare, e la *Kölnische Zeitung* che rispecchia l'opinione del Governo imperiale, riconosce che la Francia ha il diritto di scegliersi la soddisfazione che crede migliore. Inoltre, i punti contestati sulla frontiera del Marocco e dell'Algeria furono esclusi dall'accordo internazionale della Conferenza di Algesiras e riservati all'intesa diretta fra il Marocco e la Francia. La Francia si trova quindi nel suo pieno diritto, anche come potenza firmataria dell'atto di Algesiras.

Questo linguaggio della Germania ufficiale è in contrasto evidente con ciò che la Germania ha sempre fatto e la stampa tedesca ha sempre detto, ma non conviene alla stampa francese polemizzare in questo momento...

Se i tedeschi si sono ricreduti o se la politica personale del kaiser al Marocco è mutata, ed è cambiata in meglio, dal punto di vista del diritto internazionale, la Francia e l'Europa non hanno che da rallegrarsene.

Questa grossa faccenda del Marocco che ... di natura tale da produrre una conflagrazione europea, alla prova dei fatti diventa una questione come tutte le altre a cui si può e si deve provvedere nell'interesse supremo della civiltà.

Noi siamo nemicissimi di tutte le avventure e non crediamo che convenga fare la guerra, sia pure in Africa, per vendicare una o più vittime della barbarie. L'importante, in questo caso, è il riconoscimento da parte di tutte le potenze d'Europa del diritto della Francia — come in ..., di qualsiasi altra nazione — di ottenere dal Marocco un risarcimento e una riparazione. Se per garantire questa riparazione la Francia non ha altro mezzo che quello di occupare una parte del territorio marocchino, nessuno si può opporre, e meno di tutti la Germania, la quale ... meno: ha occupato e occupa dei territori cinesi.

La questione si può ora guardare da un altro punto di vista. Per quale ragione è stata radunata la Conferenza di Algesiras? Per garantire l'ordine, la pace e la prosperità del Marocco. Almeno così dicono le prime righe del... sottoscritto dalle principali potenze ... e dal rappresentante degli Stati Uniti d'America.

Da un anno la Conferenza ha suggerito i mezzi che ha creduto idonei ad ottenere lo scopo, ma nessuno dei provvedimenti adottati è stato applicato; e tanto meno quello della polizia internazionale che ... pareva dovesse essere il più efficace.

La lentezza nell'applicazione dei provvedimenti che a torto od a ragione fu attribuita alle mene dei tedeschi, ha creato uno stato di cose più difficile che non fosse quello esistente prima della Conferenza. ... si è fatto un dovere di non ... le risoluzioni della Conferenza e i marocchini si sono persuasi una volta che potevano senza grave pericolo attentare alla vita e alle proprietà degli europei.

Di qui l'uccisione del dottor Mauchamp e la lunga serie di assassinî e di saccheggi compiuti a danno degli europei durante tutto il 1906 ed in principio di quest'anno.

Questo stato d'anarchia deve necessariamente finire, e l'occupazione di Oujida non può essere altro che un atto di polizia affidato alla Francia dalle nazioni europee.

In questo senso, ogni complicazione si può dire eliminata, e il Maghzen, forse per la prima volta, avrà un esempio in casa propria, di che cosa valga in certe circostanze la solidarietà europea.

Solidarietà che è difficile ottenere, ma che una volta ottenuta ha immancabili effetti.

OUJIDA

Come la descrive un ufficiale coloniale.

Di Oujida, occupata dalle truppe francesi, ecco come parla il capitano Mongin in una sua relazione pubblicata nel bollettino del Comitato dell'Africa francese:

« Come tutte le città marocchine, come tutti i *Ksours* del Sahara, Oujida ha un aspetto miserabile.

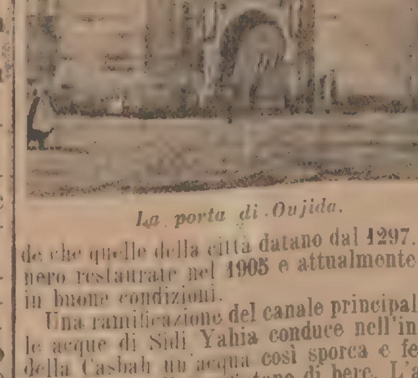
« Le sue case tutte a terrazze sono imbiancate a calce; le sue vie sono tortuose e sporche, i vicoli servono come deposito di tutte le spazzature ed anche del letame, le piazze sono veri carnai.

La grande moschea di Oujida.

Fra questo fango, in mezzo a queste sozzure si agita una popolazione di miserabili che sembrano poco preoccupati delle immondizie in cui vivono. Si direbbe che quello è il loro elemento. Fino al 1889 Oujida non era difesa che da un debole muro di cui rimangono poche traccie; in quell'anno l'*amel* Si Driss bel Ayech fece costruire intorno alla città un muro di terra, pietra e calce alto sei metri. Ma per la costruzione sua speciale, difficilmente i difensori potrebbero sparare dalle feritoie. Si tratta di un muro di ronda che fa il giro completo della città. Alcune torri sorgono qua e là di fianco al muro. Quattro porte corrispondenti quasi esattamente ai punti cardinali permettono l'ingresso nella città.

Oujida si divide in quattro quartieri: Ahl Oujida, Oulad Amran, Oulad Aïssa, Oulad el Gadi. I quartieri sono nettamente separati l'uno dall'altro: comunicano tra di loro con porte che tutte le sere all'*adcha* (l'ora del *pranzo*) vengono chiuse.

Nel quartiere di Oulad Amran si trova il Mellah, o quartiere ebreo. La Casbah, situata al sud-est della città, fa corpo con essa, ma forma ugualmente un quartiere assolutamente distinto. Le sue mura molto più solide



La porta di Oujida.

de che quelle della città datano dal 1297. Vennero restaurate nel 1905 e attualmente sono in buone condizioni.

Una ramificazione del canale principale delle acque di Sidi Yahia conduce nell'interno della Casbah un'acqua così sporca e fetente che gli animali si rifiutano di bere. L'acqua per l'alimentazione viene attinta nei pozzi di città; quasi ogni casa però ne è provvista. Ma anche quest'acqua non è buona, perchè Oujida è costrutta su antichi cimiteri, ed i numerosi magazzini sotterranei sono dei veri carnai.

La città è circondata da una bella oasi di ulivi e di alberi d'ogni specie. I giardini continano coi muri di cinta da cui non sono separati che dai fossati, vasti depositi di immondizie.

La proprietà è suddivisa minutamente. I giardini sono circondati da deboli muri di terra alti due metri. Le acque che attraversano le proprietà sono anch'esse sporche, giallastre, e ben soventi la canalizzazione essendo difettosa, le acque invadono i tratti di terreno e le strade che attraversano l'oasi.

Tutte le specie d'alberi sono rappresentate: gli ulivi dominano però. Si può calcolare che non sono meno di dodicimila; numerosi sono gli alberi da frutta: fichi, peschi, melograni, albicocchi, mandorli, ecc. Sulle rive dei ruscelli e lungo le strade si trovano la trementina, dei salici, dei pioppi, ecc. Negli orti si coltivano la carota e la cipolla; orzo, grano, granturco, fave sono abbondanti e danno un bel raccolto grazie all'acqua che non manca mai.

Da Oujida a Lalla Marghuia, la città algerina più vicina alla frontiera, non vi sono che una quarantina di chilometri: ma non esiste alcuna strada e si cammina sulle traccie lasciate dai viaggiatori che precedettero.

A chi giunge da Lalla Marghuia, Oujida appare da lungi come una macchia verde. Ciò valse alla città una curiosa definizione: « Un carnaio nella verzura. »

La Pasqua di Bülow e Tittoni

Domani s'incontreranno i due ministri a Rapallo: e per quanto il principe di Bülow sia luterano e l'on. Tittoni cattolico, pure sono entrambi cristiani: e nel giorno di Pasqua che i cristiani celebrano come festa di pace, discuteranno sulla convenienza di maggiori o minori armamenti in vista di possibilità di guerre.

Sullo scopo del ritrovo i giornali lungamente discussero e furono fatte tutte le ipotesi ma la questione principale che pare fuori di dubbio è il contegno dell'Italia alla conferenza dell'Aja.

Nel nostro paese è vivo e radicato il desiderio che si metta fine alla corsa pazzesca degli armamenti che è la corsa alla rovina e alla morte. Nessun Stato vuole essere il primo a fermarsi e tutti insieme continuano nella disastrosa gara che eccita e mantiene i sospetti e gli odî. Solamente da un convegno internazionale quale quello dell'Aja, può uscire la parola d'intesa per sospendere gli aumenti delle armi e degli armati. L'Inghilterra ha fatto la proposta: il ministro Tittoni saltanto un mese fa si associava alla festa della Pace e faceva esplicite dichiarazioni di conformare i fatti alle idee: e all'Aja il rappresentante dell'Italia non può a meno di sostenere la proposta inglese.

Questo non sarà il solo soggetto del colloquio di Rapallo. Si dice che il cancelliere germanico voglia profittare del ritrovo per rinsaldare la Triplice alleanza che illanguidisce di giorno in giorno al punto d'aver smarrito forme e colori. La Triplice non aspetta che il 1912 per finire anche di fatto. Un uomo politico che fu ministro degli Esteri, diceva che se fu possibile rinnovarla nel 1901, sarebbe un reato il rinnovarla fra cinque anni. E crediamo che l'on. Tittoni non vorrà anticipatamente obbligare l'Italia, perchè sarebbe contrario ad ogni abilità diplomatica assumere impegni a troppa lunga scadenza. Dietro agli uomini che stringono accordi misteriosi, vi sono i popoli ai quali spetta la parola decisiva.

IL CONFUSIONISMO nella battaglia elettorale di Napoli

Il curioso caso Gianturco - Il riverbero dell'ambiente parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Il risultato delle elezioni amministrative di Napoli, la più popolosa città del regno, non poteva passare senza commenti. Ma i commenti sono diffisili a farsi e si corre il rischio di prendere dei grossi granchi se si giudica dalle apparenze e si pigliano sul serio le etichette delle parti contendenti. Ho interrogato in proposito un uomo politico che non appartiene alle provincie meridionali, ma che a Napoli visse molti anni esercitando con onore l'ufficio di giornalista, e che segue sempre con interesse lo svolgersi della vita pubblica in quella città. Egli mi diceva:

« Non bisogna credere che a Napoli si fossero costituiti due blocchi politicamente e amministrativamente distinti, divisi per origini, per tradizioni e per programmi, come è avvenuto molte volte in qualche città dell'Alta Italia, per esempio a Milano: due blocchi, intendo, che rappresentassero, l'uno le diverse gradazioni del partito conservatore, l'altro le diverse frazioni del partito liberale democratico. In ciascuna delle due liste che si contendevano il Governo del comune, erano uomini che si sarebbero detti fuor di posto, cosicchè si sapeva già in precedenza che qualunque fosse stato l'esito delle elezioni, non ne sarebbe risultata la prevalenza decisa di un indirizzo preciso e determinato.

A Napoli, più che altrove, si ha l'abitudine di sventolare di quando in quando la bandiera dei vecchi partiti ribattezzati con nomi nuovi, ma gli uomini che si accalcano sotto la loro ombra, sono sovente trascinati, più che da convinzioni sincere, o da vanità, o da interessi, o da un volgare calcolo delle probabilità di riuscita. Poi, a parte le figure degli attori principali, vi è la folla dei gregari, composta principalmente o da incoscienti, o da intriganti abili di raccogliere i frutti della sperata vittoria.

« Poi, proseguì il mio interlocutore, osservate che la politica parlamentare si è immischiata in quelle elezioni. Si direbbe che un riflesso della presente situazione ministeriale si sia rispecchiato nella lotta amministrativa di Napoli. E così comprenderete come l'on. Gianturco, il quale a Montecitorio è conosciuto come un clericaleggiante che nel gabinetto Giolitti rappresenta con l'on. Tittoni la tendenza conservatrice e che a Napoli pochi mesi or sono convocava i suoi colleghi delle provincie meridionali per prendere posizione contro un temuto risveglio dello spirito laico, l'on. Gianturco, dicevo, figurava nella lista del cosidetto blocco liberale e oggi è considerato come uno sconfitto. Questo fatto solo basterebbe a illuminare il confusionismo della battaglia di domenica scorsa. Ma notate ancora: le due parti contendenti non avevano programmi amministrativi distinti, la vittoria degli uni e la vittoria degli altri non poteva significare e non significherà alcun cambiamento sostanziale nell'indirizzo dell'amministrazione comunale. Purtroppo laggiù si è ancora molto lontani da una separazione netta dei partiti. Manca la sincerità negli uomini politici, i quali, forse per essere vicini al centro della vita politica nazionale, ricevono direttamente il riverbero dell'equivoco e dell'infingimento che dominano l'ambiente parlamentare. »

Ho creduto opportuno segnalarvi questa breve conversazione perchè, come vi dicevo, le elezioni amministrative di Napoli hanno una importanza e un significato, che vanno molto al di là di un semplice fatto di vita locale.

La regina esiliata

La Montignoso vuol rivedere i figli. Il divorzio di Wölfling.

Vienna, marzo.

(*Walter*) La contessa Montignoso che senza la sua avventura amorosa con Giron, il giovane precettore francese dei suoi figli, sedrebbe ora sul trono di Sassonia e figurerebbe tra le più belle regine d'Europa, mentre invece sconta la sua colpa romanzesca

La contessa Montignoso e la principessa Pia Monica.

nell'esilio, ha scritto da Firenze una lunga lettera al re di Sassonia, suo consorte, supplicandolo di permetterle di rivedere i figli. La contessa propone che l'incontro avvenga a Monaco in occasione di Pasqua.

Probabilmente la sua preghiera — è la preghiera d'una madre che anela di riabbracciare le sue creature — sarà esaudita. Come ricorderete le era già stato concesso nell'ottobre dello scorso anno di abbracciare i suoi due figli maggiori a Monaco, nel palazzo della legazione sassone; il re stesso aveva stabilito il cerimoniale, ed il ministro sassone era stato incaricato di curare acciocchè fossero rigidamente osservate le fredde regole dell'etichetta. Ma il grido impetuoso di gioia con cui i due giovani principi si precipitarono nelle braccia della madre e la copersero di baci, diede uno strappo irreparabile a quel cerimoniale.

Da quell'epoca alla Corte di Sassonia si parla men di rado e con più mite accento della bella regina esiliata. I due principini hanno raccontato ai loro fratellini delle dolci carezze materne ed ora sono quattro fanciulli che sognano, sospirano di rivedere la loro mamma lontana e la graziosa sorellina principessa Monica.

Persona che ha frequenti contatti coi circoli della Corte di Dresda crede dunque che il re non farà difficoltà a permettere alla contessa di rivedere quanto prima tutti i suoi figli; però l'incontro non sarà così lieto come quello dell'ottobre scorso perchè in quest'occasione la contessa dovrà — stando ai patti convenuti fra essa e la Corte sassone — consegnare alle persone incaricate dal re, la principessina Monica, nata, com'è noto, dopo la fuga della contessa da Dresda e di cui il marito reclama la restituzione considerandola come sua figlia.

La contessa Montignoso ha una sostanza propria di mezzo milione di corone toccatale in eredità, come arciduchessa d'Austria, dopo la morte del conte di Chambord. Inoltre essa riceve dalla Corte di Sassonia un appannaggio annuo di 36.000 corone. Essa ha rotto ogni rapporto coi suoi parenti, mantiene solo relazioni epistolari colla propria madre, l'ex granduchessa di Toscana, che vive a Salisburgo e coll'ex-arciduca Leopoldo Ferdinando, suo fratello.

Ricorderete, a questo proposito che, mentre la contessa Montignoso, allora principessa ereditaria di Sassonia, fuggiva col professore Giron da Dresda, il fratello di lei, arciduca Leopoldo fuggiva da Vienna con la ex-cassiera da caffè, Guglielmina Adamowich e che le due coppie di amanti s'incontrarono poi nella Svizzera.

L'arciduca rinunciò al suo grado ed ai suoi titoli per farsi semplice cittadino svizzero sotto il nome di Leopoldo Wölfling, e sposare la Adamowich dalla quale ora sta per divorziare.

Il divorzio sarà pronunciato fra non molto dal tribunale di Ginevra. Interessante è la circostanza che la Adamowich non ha accampato nessuna pretesa d'indennizzo pecuniario da parte dell'ex-arciduca. Essa si accontenta della pensione di 18.000 corone all'anno che Leopoldo Wölfing le aveva assicurato nel contratto di nozze. D'altronde pare che essa non abbia bisogno di molto per vivere: dopo la sua conversione al « naturismo », ed al regime vegetariano (fu questa conversione appunto la causa della rottura fra marito e moglie) essa vive con non più di due franchi al giorno.

Il riconoscimento dei diritti di Fiume

Una sentenza giusta.

Abbiamo da Trieste, 28:

I nostri fratelli fiumani hanno riportato un successo degno di nota anche ad onore dei Tribunali ungheresi. Bisogna sapere che Fiume fu incorporata nel 1867 all'Ungheria (alla quale era stata data da Maria Teresa perchè gli ungheresi avessero uno sbocco sul mare) allorchè fu concluso il compromesso fra Austria-Ungheria, auspici Benot e Deak. A Fiume fu dato allora uno statuto che ne garantiva l'autonomia, facendo della vecchia città italiana una specie di Stato nello Stato, almeno per quanto riguarda l'amministrazione comunale, scolastica, giudiziaria, ecc. Ciò spiega l'inesistenza di irredentismo a Fiume. Però una decina d'anni fa a Budapest cominciarono a fare gli austriaci, cioè a tentare la soppressione dell'italianità sulla costa Adriatica. E siccome il baluardo dell'autonomia e dell'italianità di Fiume era il Consiglio, si tentò di conquistarlo per le vie elettorali. Fu allora che il governatore Szapary d'accordo col ministro Banffy impose al Comune di inscrivere nelle liste elettorali « tutti i cittadini dello Stato residenti a Fiume ». Il Consiglio protestò dicendo che l'art. 28 dello Statuto di Fiume vuole che il diritto di voto per le elezioni comunali sia esercitato soltanto dai comunisti, e questo per salvaguardare il carattere nazionale italiano del Consiglio, perchè gli altri cittadini dello Stato ungarico possono essere ungheresi, slovacchi, croati, rumeni, sassoni, ma italiani no, perchè lo Stato ungarico non possiede di territorio italiano nulla all'infuori dei pochi chilometri quadrati del comune di Fiume. Fu fiato sprecato. Le elezioni si fecero con la partecipazione dei residenti, tutti stranieri alla città, e se non mutarono fisionomia al Consiglio lo si dovette alla ferrea energia dei fiumani. Tuttavia qualche ungherese e qualche croato entrarono nel Consiglio. Fatto ardito dal successo, il Governo ungherese tentò e consumò altri colpi di testa a danno dell'italianità di Fiume, senza riuscire nell'intento o con scarso successo. Fatti esperti dalla ormai quotidiana battaglia, i fiumani ora, avvicinandosi le elezioni amministrative vollero chiarire la situazione, e ricorsero al Supremo Tribunale di Budapest a tutela della legge. E il Tribunale di Budapest ad unanimità sentenziò « non avere diritto di voto nelle elezioni comunali altro che i comunisti, non essere perciò applicabile alle elezioni di Fiume la legge generale, Fiume essendo retta, in tale materia, dalle disposizioni del suo Statuto. »

È inutile dire se la sentenza è stata accolta con giubilo a Fiume. Dalle liste amministrative saranno cancellati in seguito a tale sentenza almeno un migliaio di elettori esotici. Inoltre la sentenza riconosce di fatto che a Fiume non può essere applicata la legge generale, ammettendosi così dal Supremo Tribunale del regno la condizione particolare di Fiume « corpo separato annesso alla Corona d'Ungheria. »

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

LA FESTA DEL PERDONO

Gentile epoca dell'anno questa di perdono e d'indulgenza che il gracile ramo d'ulivo simboleggia, messaggio di pace e pegno di dolcezza.

Dà l'esempio la terra: la terra che dimentica il rigore brutale dell'inverno e libera appena dai ghiacci, in un lieto slancio d'oblio si copre di erbe e di fiori e il cielo perde ogni cipiglio, sfoggia il suo azzurro di gala e spira soffi tepidi come carezze.

Festa gioconda e pensosa che anche i non religiosi vogliono celebrare perchè ne intendono il significato profondamente semplice umano.

Sì, i rancori, i sospetti, il desiderio di vendetta, tutte le male erbe van strappate dalla nostra anima che deve aprirsi tutta a un sentimento mite di benevolenza e di indulgenza.

Quando Cristo disse agli uomini di perdonare volle infondere loro un'ottimistica concezione della vita: insegnare che gli uomini non fanno sempre il male per il male, non si amareggiano per profonda perversità, ma più per leggerezza, per improntitudine, per debolezza, per prepotenza, perchè la loro natura vuol così — e per questo bisogna essere clementi anche verso i malvagi... Cristo voleva ricordar che la vita è breve e non conviene attoscarla con la inimicizia, e con l'odio ma infiorarla il più che si possa di festa, di pace, di bontà operosa, che attenui o cancelli i sentimenti accolti in un momento di cupezza, di disillusione o di rabbia.

* * *

Noi possiamo rallegrarci di questo che nessun tempo e nessuna generazione più di quella alla quale apparteniamo ha accolto e messo in pratica istintivamente il precetto evangelico.

Gli uomini non sono forse molto migliorati moralmente, non sono superiori a quello che erano una volta, venali, avidi, lussuriosi, senza forza morale, poco sensibili — ma hanno acquistata la virtù di transigere, di indulgere, di perdonare insomma, di non conservar rancore.

I popoli interi hanno evoluto in questo senso come appare da fatti di capitale importanza e che son pure accaduti sotto i nostri occhi.

Dopo la guerra sanguinosa del '70 noi vediamo ora la Francia graziosamente riconciliata con la Germania, e spettacolo meraviglioso e sempre in Francia quegli stessi uomini, Picquart, Clémenceau, Reinach, Jaurès, Millerand che dieci anni fa la Francia voleva mettere a *pilori*, inviperita dell'« onta » che le avevan fatta svelando le sue infamie — quegli stessi uomini perdonati e perdonanti vediamo al fastigio di ogni potere!...

Dopo Adua noi facciamo ormai alleanza con Menelick.

Nessun generale ha riscossa mai tanta ammirazione tra gli inglesi come il boero Dewet.

Gli scritti di Mazzini, proscritti, son stati adottati come libro e testo scolastico e Carducci ancor vivo ha visto celebrata la propria apoteosi da coloro che lo segnavano una volta come un ribelle pericoloso.

La società è indulgente per istinto ormai, essa si contenta di punire gli atti di vanagloria, di alterigia, di prepotenza, con un canto del *Guerin Meschino*, e placa molte volte le trasgressioni alle leggi con una semplice multerella di denaro.

Il tempo dei Capuleti e dei Montecchi del l'odio secolare tra due famiglie che rendon tragiche le ardenti nozze d'amore, è finito.

Molti Romei — qualcuno è miliardario trovan la loro Giulietta nei caffè *chantants*; e le famiglie protestano, resistono, minacciano al primo momento, finiscon poi sempre per conceder benedizione e quattrini!

La donna adultera non corre più il pericolo di sentire il peso della verga; le sue leggerezze sollevano tutt'al più un polverio di maldicenza, non l'odio o la vendetta.

Noi non possiamo schermirci da un senso di compatimento davanti allo spettacolo di uomini pur colpevoli e incriminati — cassieri, banchieri, commendatori, ministri — scoperti ladri o corrotti: non ci sappiamo rappresentar tanto l'orrore della colpa, quanto quello della loro sofferenza, fatta d'ansia, di paura d'esser sospettati, di umiliazione immensa d'essere caduti. Essi portano il loro castigo in sè stessi, nella distrutta serenità della loro coscienza: noi, vogliamo dimenticare e perdonare.

Il nostro istinto di perdono, e soprattutto di questo possiamo gloriarci, discende in linea diretta dal nostro istinto di solidarietà.

Abbiamo imparato il valore supremo dell'unione, del buon accordo e vogliamo essere uniti, per far delle nostre debolezze isolate una massa forte e potente: e non si può stare uniti, comporre una massa omogenea, senza uno spirito conciliante e disposto a perdonare.

Ricordate la deliziosa e simbolica poesia del Pascoli sui *Due fanciulli*?

Parole, minaccie e pugni corsero nel litigio tra i due piccoli fratelli e la mamma li mandò, come castigo a letto. A letto il buio li fasciò e la paura li riavvicinò, e stretti

---

Appendice del SECOLO 30 Marzo. 96

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

...continuerà a rimanervi vicino. ...quegli cui ho alluso, e del quale ... la menzognera deposizione, non ... di rivederlo presto... Addio!

... lasciando soli il padre e la figlia. I ... di questa erano troppo tumultuosi ... confusi perchè ella fosse capace ... una parola.

... a dirle:

— ... tu avete creduto fossi io...

... si slanciò tra le braccia con un ...

— Non fosti tu, allora? Non fosti tu?

... per un istante le loro carezze, ... poi ad un tratto Uberto ... di nuovo l'indeci...

— Chi dunque è l'assassino?

XVII.

La foresta svela il suo segreto.

Una mattina, verso le sei, il dottor Fontenailles s'era da poco alzato, quando il suo domestico lo avvertì che un visitatore lo aspettava in anticamera.

Cristiano era abituato a queste visite mattutine, ed anche ad essere spesso svegliato durante la notte.

In quell'epoca dell'anno, alle sei è ancora bujo e allorchè il giovane entrò nel proprio gabinetto di lavoro, la lampada vi era ancora accesa.

Il servo introdusse il visitatore.

Era un contadino di media statura, ma corpulento e ingrossato vieppiù da un cappotto di pelle di capra che lo avvolgeva fino ai piedi. Portava stivaloni ed aveva in testa un berretto di pelle di montone.

Il medico lo riconobbe alla prima occhiata.

— Voi, Mourlotte!... Sareste per caso ammalato?

Era infatti l'oste della *Pigna*.

— No, signor dottore, non vengo per me chè sono sano come un pesce, io. Ma c'è all'osteria un individuo che ha bisogno di voi... per aver ricevuto, in un tafferuglio alla frontiera, mentre la stava passando, col contrabbando indosso, sotto il naso dei doganieri tedeschi, un confetto amaro di cui avrebbe fatto a meno volontieri.

— Ferito?

— Da una palla.

— Gravemente?

— Pare.

— Da quando?

— Da jeri sera.

— Perchè non siete venuto subito?

— Perchè dapprima credevo la ferita fosse cosa da poco... ma il valentuomo stanotte non ha fatto che urlare...

« Siccome può andarsene a Patrasso da un momento all'altro, e non volendo io avere responsabilità di sorta, così stamane mi son qui recato per avvisarvi e mettermi in regola...

« Aggiungo, però, che non merita la pena vi scomodiate per lui e vi intirizziate i piedi nella neve per impedirgli di fare il gran salto. Se se ne va, se l'è meritato. Nella mia osteria bazzicano non pochi mascalzoni, ma non sono tutti della sua risma.

— Come si chiama?

— Oh non lo conoscete! È un tedesco, un disertore, un furfante di tre cotte, un soggettaccio pericolosissimo, che è già stato condannato dieci volte per lo meno in contumacia, al di qua e al di là della frontiera, senza che mai si sia potuto agguantarlo.

Cristiano si sovvenne ad un tratto.

— Oberstein? chiese.

— Appunto. Lo conoscete? Se è vostro amico, non ve ne fo davvero i miei complimenti. Dopo tutto non ho motivo di lamentarmi di lui. Quando ha quattrini, li spende tutti, e così mi rifaccio, perchè, quando non ha un soldo, mi paga a cazzotti... Venite, signor Fontenailles?

— Sì.

Alcuni minuti dopo salirono entrambi in slitta, essendo impossibile andare in calesse sino all'osteria; mentre colla slitta si poteva percorrere sulla neve indurita dal gelo, anche lungo i sentieri della foresta, tre quarti della strada per lo meno.

Era bujo ancora; ma già sull'orizzonte tenui bagliori bianchi annunziavano l'alba imminente. Il cielo era puro. La giornata prometteva d'essere bella. Nessun rumore udivasi nella campagna. Tutto ancora vi era assopito.

Al basso delle roccie, fra le quali serpeggia il sentiero che conduce all'osteria, il medico lasciò la slitta e, attaccato il cavallo ad un abete e gettatagli sulla schiena una greve coperta, salì a piedi, con Mourlotte, il sentiero stesso, ch'egli conosceva per averlo spesso percorso.

Era la prima volta che ritornava in quei luoghi solitari dopo la notte sinistra in cui era accorso in ajuto di Rosa.

Sbucato nella radura in cui trovasi l'osteria, da questa egli avea visto un uomo uscire e scomparir tosto nel bosco.

(Oberstein)

Ed oggi era a costui appunto che Fontenailles andava a prestar l'opera propria di medico.

Giunsero.

L'oste aprì la porta e tese l'orecchio.

— Non lo si ode più. Quando sono partito si lamentava. Sta a vedere che è morto!

— Dov'è?

— L'ho fatto salire nella camera superiore a cagione degli avventori che potrebbero venire a bere un bicchiere nella sala a pianterreno.

Il dottore ascese una scala stretta e oscura affatto, sebbene in quel momento la luce fosse spuntata, una luce però scialba che stentava penetrare attraverso i fiori di gelo ornanti i vetri delle finestre.

In una camera, dove non c'era che un letto e una sedia di paglia, il ferito se ne stava coricato, e non si mosse punto all'entrar dei due uomini.

— È morto davvero! Buona notte! esclamò Mourlotte.

Ma Cristiano, che aveva rovesciato le coperte e tastato il polso al ferito, disse:

— No, è vivo!

Ordinò quindi all'oste di portargli delle bende, salviette; vecchia tela e di riscaldar dell'acqua.

E intanto che Mourlotte scendeva abbasso per eseguire l'ordine, Fontenailles esaminava la ferita, la scandagliava adagio e con prudenza.

Il dolore strappò un gemito ad Oberstein, che riaprì gli occhi.

La ferita, quantunque grave, non era mortale; ma il contrabbandiere aveva perduto molto sangue ed era stato assalito dalla febbre.

Aveva nondimeno riconosciuto il medico, verso il quale, fra i lamenti, volgeva gli occhi atterriti.

Temeva la morte, e non osava interrogare.

— Vivrete! disse Cristiano.

Il brutto ceffo del gigante si illuminò di un sorriso.

Era poco accessibile alla riconoscenza; nondimeno mormorò:

— Grazie.

E quasi non avesse aspettato che una tal speranza per ritornare in calma, s'addormentò nel sollievo delle prime cure ricevute.

Il giovane considerò a lungo lo sciagurato.

Non sentiva certo per lui alcuna compassione. Il dovere gl'imponeva di curarlo, e lo aveva curato; di salvarlo, e lo aveva salvato!

Ecco tutto!

Stava per ridiscendere affine di dare le necessarie prescrizioni all'oste, pronto, del resto, a tornare, ove occoresse, quando la sua attenzione fu richiamata da pannilini intrisi di sangue, ch'erano stati gettati in un angolo della camera.

l'uno all'altro, si addormentarono e così li trovò la mamma, che tacita è venuta a vederli.

Pace, fratelli! e fate che le braccia
ch'ora o poi tenderete ai più vicini
non sappiano la lotta e la minaccia.
E buoni veda voi dormir nei lini
placidi o bianchi, quando non intesa
quando non vista sopra voi si chini
la Morte con la sua lampana accesa.

Paola Lombroso.

OMNIBUS

Le signore che amano popolare i loro salotti coi minuscoli cagnolini di lusso si preparino ad accogliere un nuovo rappresentante della specie: il più piccolo senza dubbio. In una provincia messicana venne scoperto un cane-lupo lungo meno di dieci centimetri. Gl'indigeni — dice l'*Eclair* — lo chiamano *chihuahua*: ha il pelo corto, la pelle ricorda quella di una cerbiatto: il cranio presenta una depressione fra le orecchie: il naso acuminato è nerastro all'estremità: gli occhi sono sporgenti: aggiungasi che l'animaletto esala un gradevole profumo.

Finora il *chihuahua* non si trova che allo stato selvaggio, e sul mercato costa da 2000 (Londra) a 3000 lire (Parigi). Ma gl'indigeni messicani e i commercianti di belve e di animali selvaggi hanno intuito che le richieste aumenteranno rapidamente: e preparano opportuni allevamenti del piccolissimo cane-lupo tentandone anche incroci con altri cani di lusso. Alcuni di questi tentativi di addomesticamento e d'incrocio hanno avuto buon esito, e fra un anno o poco più il *chihuahua* farà il suo solenne ingresso nella moda europea ed americana. Anche questo è commercio.

⁂ La comica bellezza con cui Shakespeare nella *Bisbetica domata* dileggia le donne ciarliere, pettegole e prepotenti, risponde ad un sacro orrore molto diffuso tra gl'inglesi del suo tempo e dei secoli che seguirono. Parecchi municipii conservano nei loro ripostigli e nei loro musei — è detto in *Nos Loisirs* — museruole che i rappresentanti del Comune facevano mettere, consenziente il popolo, alle donne bisbetiche.

Queste museruole erano veri strumenti di tortura perchè rendevano anche difficile la respirazione, e le pazienti correvano pericolo di vita. Ve n'erano di modelli varii: nel Lancashire e nello Staffordshire se ne conservano cinque o sei; nel Cheshire tredici; una soltanto si trova nel Derbishire. L'ultima condanna alla museruola si ebbe a Congleton (Cheshire) nel 1824. Poi l'attiva propaganda contro ogni specie di tortura, portata anche in Parlamento dai membri più attivi del partito liberale, cancellò per sempre il barbaro uso.

⁂ Nel fascicolo del 15 luglio 1905, la *Revue des Deux Mondes* pubblicava molti versi della signorina Coullet, con la nota: « Autrice di questi versi è una bambina dodicenne. » Grande fu lo stupore dei parigini avvezzi a considerare la rivista come il Monte Sacro inaccessibile e chi non abbia i capelli bianchi e una fama riconosciuta. Antonina Coullet si era rivelata poetessa a nove anni, quando la mamma sua trovò fra le bambole piccoli pezzi di carta sui quali erano tracciate nervosamente le prime strofe. Nella famiglia Coullet non erano poeti, nè alcuno coltivava la poesia. Francesco Coppée fece da padrino letterario alla piccina che senza perdere tempo pubblicò il suo primo volume col titolo *Versi d'una bimba*.

⁂ I giornali americani hanno ricamato barzellette sulla parrucca acquistata dal miliardario Rockefeller e sequestrata dalla dogana al confine. Ora ecco un'altra storiella pure riguardante una parrucca di Rockefeller. Ce la racconta l'*Eclair*.

Quando il ricchissimo americano venne l'ultima volta in Europa fece acquisto a Parigi di due parrucche speciali. Eseguita la commissione, il negoziante, ben sapendo chi era l'acquisitore, gli presentò un conto molto salato: seicento franchi.

Rockefeller non battè palpebra. Lesse la cifra e mise la mano al portafoglio. Allora il parrucchiere prese coraggio cercando di trarre ancora un maggior profitto per la *réclame* della sua bottega.

— Sarei onoratissimo se mi concedeste un vostro autografo.

— Va bene, rispose il miliardario.

Prese un foglio di carta e scrisse: « Buono per seicento franchi. Firmato: Rockefeller. »

E porgendolo al parrucchiere:

— Ecco l'autografo.

— Per Bacco, se io presento il buono per riscuotere il denaro non avrò più l'autografo.

— E voi non riscuotete il denaro. Quanto di più ve n'entrerà in cassa se inquadrerete e appenderete alle pareti della bottega, sotto gli occhi dei clienti, questo mio documento!

Come s'incagliano i servizi ferroviari

Favoritismo o negligenza? - I danni per l'Amministrazione.

« Alla stazione di Rogoredo, per ingombro di merci è sospesa dal 27 corrente al 14 aprile l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo, colà destinate: limitatamente però alle spedizioni di ferro in rottami.

— Causa ingombro della stazione di Paratico è sospeso dal 30 and. al 18 aprile p. v. l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo, colà destinate, limitatamente al ferro in rottami. »

Così due odierni comunicati della Direzione compartimentale di Milano. Ed un terzo comunicato porta la stessa sospensione, fino al 2 aprile, per la stazione di Como Lago.

A questo proposito — e molto a proposito — qualcuno, evidentemente non meno ben informato che competente in materia, ci scrive:

« Recentemente un capostazione in trasferta a Rogoredo applicava L. 105.204 (centocinquemila duecentoquattro) di *sosta per mancato scarico*, pel periodo 1 gennaio-28 febbraio, ad una ditta avente binario di raccordo.

« La direzione compartimentale non potè che approvare il criterio del suo subordinato, del tutto conforme alle prescrizioni regolamentari e al legittimo interesse dell'Amministrazione.

« Ma poi, che è che non è, la Direzione prelodata ritorna sulla decisione, affermando che la ditta deve pagare solo le soste relative ai vagoni rimasti sul binario di raccordo, il quale può contenere al massimo 20 carri. E i vagoni in sosta per mancato scarico appartenenti alla ditta stessa, erano in media 180 al giorno: quindi in 60 giorni, 10.800 carri-giorno!!!

« Pensate che, per esempio, un carro di 10 mila kg. di carbon fossile (merce a bassissima tariffa), impiega normalmente da Genova a Milano 4-5 giorni, compreso carico e scarico, e rende all'amministrazione al lordo circa 65 lire; un carro di tessuti cotone circa L. 200; quindi, rispettivamente, L. 13 e L. 40 al giorno. E pensate che invece, nel caso citato, la ferrovia riscuoterà circa 10 mila lire, vale a dire circa... L. 1 per ogni carro-giorno tenuto a servizio e comodo della ditta!!!

« Vi pare che si faccia l'interesse dell'Amministrazione?

« E pensate ancora: quei 10.800 carri-giorno, tenuti inerti pei comodi di una ditta sola, quante richieste urgenti di altre ditte avrebbero potuto soddisfare, con tanta scarsezza di veicoli! E senza dire dell'ingombro portato al movimento sullo scalo di Rogoredo, che è capace, al massimo, di circa 300 carri. E tutti sanno che Rogoredo è quasi la chiave del movimento ferroviario di Milano, punto di congiunzione delle linee di Genova e di Piacenza, biforcazione fra il servizio viaggiatori verso la Centrale e quello merci verso Romana e Sempione, senza contare il raccordo verso Lambrate, che comanda il servizio merci sulla linea di Verona.

« Vi pare dunque che così si facciano gli interessi del commercio?

« Naturalmente, per parare i colpi delle domande d'indennizzo pei ritardi, e per preparare le giustificazioni di fronte alla direzione generale, la burocrazia di palazzo Litta ha emanato il decreto di sospensione, nientemeno fino al 15 aprile, per le merci alla stazione di Rogoredo. Il che non toglie, e non toglierà, l'abusivo accentrarsi di vagoni, specialmente della ditta che è precipua causa dell'ingombro.

« Si tratta di favoritismi verso una ditta *potente*? Si tratta di **negligenze o debolezze**? Veda e provveda chi deve.

« Ma intanto v'è qualcuno che deve levar la voce a difesa dei *diritti ed interessi generali*: ed è la Camera di Commercio. »

Se i fatti sono esatti come ci vengono esposti, ne è evidente la gravità è in sè e come sintomo.

La Direzione generale ha il dovere di andarne a fondo con pronta e severa inchiesta.

Le solite " barufe in famegia ,,

Ci telefonano da Roma, 28, notte. (G.):

Tra i due giornali socialisti di tendenze riformista e sindacalista, la polemica circa i mezzi che alimentano la vita del secondo, cioè l'*Azione*, si è fatta in questi giorni acutissima.

Fra i due giornali è intervenuto il settimanale *Sempre Avanti!* il quale ha pubblicato una relazione, a firma Morgari, nella quale si contesta, con esibizione di documenti, l'affermazione del direttore del foglio sindacalista, che denunciava la fonte dalla quale il giornale traeva la vita. Stasera il giornale sindacalista promette di provare la falsità dell'inchiesta in una contro-relazione che vedrà la luce sul *Sempre Avanti!*, al quale verrà inviata per mano d'usciere.

Intanto, vista la pubblicazione comparsa sul *Sempre Avanti!*, il comitato permanente del partito socialista è stato convocato d'urgenza.

I ferri si scaldano.

Ci telefonano da Roma, 29 mattina. (G.):

La direzione del partito socialista ha deliberato di invitare la direzione dell'*Azione* a presentare i documenti che il giornale sindacalista dice di possedere in confutazione della pubblicazione dell'on. Morgari.

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Aprile 1907 alla fine Marzo 1908

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

La grave questione dei sottufficiali

Ci telefonano da Alessandria, 29. (L.):

Vi ho dato notizia giorni fa di una riunione di sottufficiali i quali discussero sulla condotta da seguire nella presente agitazione contro i sistemi del ministero della Guerra di rimandare continuamente i miglioramenti e le promozioni votate da tempo dal Parlamento.

Ora mi risulta che i superiori, irritatissimi per questa riunione, chiamarono a raccolta tutti i sottufficiali e li invitarono uno ad uno a dare la loro parola d'onore di non avere partecipato all'assemblea. Qualcuno, intimorito, pur avendo preso parte alla riunione, diede la richiesta parola, ma altri più coraggiosi osservarono che per una simile questione non era proprio necessario si richiedesse la parola d'onore. Non mi consta che siano state inflitte punizioni, tuttavia regna fra i sottufficiali un vivissimo malcontento.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTERO

L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente comunicato del ministero sulla agitazione dei sott'ufficiali:

« L'art. 12 della legge 19 luglio 1906 stabilisce per i sotto ufficiali già raffermati con soprassoldo, il diritto di opzione fra il trattamento stabilito dalla nuova e dall'antica legge. E non occorre dimostrare il carattere importantissimo e decisivo che ha per gli interessati tale opzione fra una carriera temporanea quale era quella finora fatta ai sottufficiali e una carriera continuativa che è fine a sè stessa come quella stabilita dalla nuova legge, per universale consenso tanto benefica. Di qui la necessità di definire esattamente e sicuramente il nuovo trattamento, di farlo conoscere agli interessati e lasciare loro il tempo di ponderare e prendere una decisione.

A ciò si è provveduto coi due regolamenti sullo stato dei sottufficiali e sull'avanzamento già approvato dal Consiglio di Stato e ora ancora in esame presso la Corte dei Conti. I regolamenti stessi cesseranno al primo aprile il termine per il diritto di opzione, nella previsione di poter essere resi di pubblica ragione con sufficiente anticipazione sul termine predetto. Tale previsione non si è verificata, malgrado il continuo interessamento del ministero. Ciò posto, l'opzione poteva essere fatta soltanto sull'incerta base delle circolari colle quali il ministero ha preannunziato le principali disposizioni dei citati regolamenti, essenzialmente come preavviso e norma per coloro che terminavano la loro ferma e rafferma e che dovevano decidersi fra il congedo e la permanenza alle armi. Evidentemente la base mancava di garanzie legali Da ciò derivarono opzioni, astensioni e riserve di ogni genere (più di cento sottufficiali chiesero di recedere dall'opzione già fatta) e una grande incertezza e deformità di criteri nella esecuzione degli esperimenti preventivi necessari per conseguire la nomina a maresciallo. Giunti alla imminenza del termine stabilito per l'opzione, e mancando tuttavia le garanzie legali sopradette, non potendosi prevedere quando si sarebbero avute non restava, evidentemente, che prolungare il termine oppure dare arbitrariamente forza legale alle circolari ministeriali. Questo secondo mezzo, a parte il caso di arbitrarietà e conseguente contestazione, avrebbe creato una situazione difficile e anche lesiva degli interessi individuali.

Coloro che avevano optato e fatti esperimenti sarebbero stati promossi, salvo a recriminare e a invocare lo scioglimento dell'impegno se nel regolamento avessero poi trovato alcunchè di variato rispetto alle circolari accennate. Gli altri, optando più tardi e a ragione, veduto come non avevano evidente diritto, avrebbero preteso con fondamento, di riprendere i loro posti di anzianità e di gradi già occupati dai primi. E ne sarebbe quindi derivata una situazione inestricabile. Non vi era dunque altra via all'infuori di quella prescelta di prolungare il termine per l'opzione conservando inalterate le decorrenze delle anzianità di grado e dell'assegno che i sottufficiali riscuoteranno con tutti gli arretrati all'atto della loro promozione. Nè sembra abbiano ragionevole fondamento le recriminazioni fatte in proposito.

Quanto finalmente al passaggio per il grado di maresciallo di compagnia dei marescialli di nomina anteriore alla nuova legge esso è una conseguenza dell'art. 13 di questa legge stessa che tassativamente la prescrive. D'altra parte i regolamenti ricordati provvedono ancora affinchè a quei marescialli come pure ai furieri sia conservato un posto speciale nella graduazione gerarchica, non inferiore a quello finora occupato. Cosicchè anche per questo riguardo non esiste alcun ragionevole motivo di recriminazione.

Una lettera dei sott'ufficiali di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 29 sera. (M.):

Anche i sottufficiali di guarnigione in questa città sono in seria agitazione pel ritardo nell'applicazione del disegno di legge Mainoni del luglio 1906. Oggi una vibrata lettera firmata « *Un sottufficiale di Catania* » è stata pubblicata nel *Corriere*. In essa si deplora l'indifferenza del Governo e si fa appello al senno politico del Presidente del Consiglio per ottenere giustizia.

I COMMENTI NEI CIRCOLI MILITARI per l'inchiesta del generale Pedotti

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

In seguito all'agitazione dei sottufficiali, è stato dato incarico, com'è noto, al generale Pedotti di eseguire una inchiesta. L'incarico ha suscitato nei circoli militari molti e svariati commenti, per un atto di una certa gravità nei riguardi del generale Barberis, comandante la divisione di Torino.

A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 29. (D.):

Secondo le notizie di un giornale del mattino anche i sottufficiali di Napoli si agiterebbero.

Il giornale infatti pubblica un telegramma che i sottufficiali del decimo corpo d'armata avrebbero inviato al ministro della Guerra, associandosi alla protesta dei compagni di Milano, Torino e Firenze.

Lo sciopero agrario nel Ferrarese

Il fallimento delle trattative - Una quasi intervista coll'on. Agnini - Una domanda difficile.

Ci scrivono da Argenta. (a. b.):

E così, mentre credevamo di essere vicinissimi alla soluzione, dopo il colloquio dell'on. Agnini col conte Manzoni presidente della Consociazione agraria ferrarese, siamo improvvisamente ripiombati nel buio di una situazione angosciosa e senza uscita per ora.

La Commissione direttiva della Confederazione a voti pressochè unanimi deliberò di non recedere dagli escomi, di volere la soppressione dell'ufficio di distribuzione delle terre che doveva essere istituito giusta l'articolo 1 del Concordato 5 novembre 1906... Rottura completa e situazione inacerbita!!... Un vero e proprio salto nel buio. Ormai è pressochè sorpassato il periodo delle semine e per ora la battaglia si incanala su di una via di cui non si può intuire l'uscita, se non a lunga scadenza.... giacchè io credo, che dato l'atteggiamento assunto dalla Confederazione dei proprietari siano per riuscire frustre anche le ultime speranze di una possibile conciliazione che il sindaco di Argenta, avv. Sani, confidava al collega Bernabei nell'intervista che voi avete pubblicato!

Fino a quando? Ho chiesto io all'on. Agnini? Mah! Si lotta per un grande principio morale. La fede ai patti firmati. Questo sciopero ormai rompe i confini angusti della cronaca provinciale, per assumere l'importanza di un fatto nazionale e quello che più importa di un vero e proprio conflitto di classe. Quello che può all'osservatore superficiale sembrare ostinazione, intransigenza cocciuta, è in realtà la difesa di un principio: da una parte la proprietà, dall'altra il lavoro. La teorica delle armonie sociali qui si infrange di contro alla fatalità storica degli eventi. Disse bene il *Secolo*: o *trasformarsi o perire*. La resistenza accanita dei proprietari è la espressione tangibile della resistenza a non trasformarsi — il mirabile slancio di solidarietà e di lotta degli operai delle terre è l'espressione della necessità di una trasformazione: il conflitto non è più economico: è sociale: sono due stati d'animo, due condizioni, due interessi opposti, di qui il conflitto. La conciliazione non può essere che un adattamento transitorio: le cose travolgono gli uomini.

— Durerete!... — chiesi io:

— Lo slancio di solidarietà nazionale è meraviglioso e non siamo che agli inizii. Se non si trova una formula di transizione, lo sciopero durerà fino alla mietitura ed allora non è improbabile che scoppii lo sciopero generale nel ferrarese, con inevitabile ripercussione nel ravennate e nel forlivese. Per resistere da oggi ad allora, inviando gli operai avventizi alla emigrazione temporanea estracomune, od estra-regione occorrono circa 80 000 lire le quali si possono ottenere col minimo degli sforzi. Pensate che una sola giornata di lavoro messa a disposizione dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra che è forte di 100 000 iscritti, porterebbe agli scioperanti 150 000 lire. Pensate alle Confederazioni del lavoro, ai ferrovieri organizzati, agli operai delle edilizie, delle arti tessili, ai bottigliai, ai tipografi e vedrete che volendo in pochi giorni si mobilizza un tesoro di guerra, rilevantissimo, mentre bastano solo 80 000 lire!...

E chiamato dal segretario del Comitato, l'on. Agnini, se ne tornò al tavolo di lavoro. Tutti lavorano: Pasella, Zardi, Bardasi, Tornimbeni, Baldi, Stignani ed altri di cui mi sfuggono i nomi, in una gara di emulazione.

Quiete relativa nell'Argentano.

Un comitato di cittadini si propone di facilitare la ripresa delle trattative.

Ci telegrafano da Argenta, 29 sera. (V.):

Nell'Argentano regna ancora una calma relativa, per quanto non si sia trovato ancora nessun mezzo per indurre i proprietari a trattare cogli scioperanti, nè questi con quelli. I cittadini, estranei alla contesa, ma indirettamente ad essa interessati per le sue gravi conseguenze d'ordine generale, hanno costituito un Comitato, invitando ad un'adunanza per domani, sabato, gli esercenti, gli artigiani, i commercianti e i vetturali, allo scopo di nominare una commissione pacificatrice col proposito di facilitare la ripresa delle trattative di equo componimento. Non v'è però nessuno che s'illuda che tale iniziativa possa riuscire ad ottenere quanto si propone.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

Le corse all'ippodromo di Turro.

Alle ore 14 di domani e di lunedì avremo al Trotter la terza e quarta giornata della riunione primaverile di corse, con un programma dei più interessanti e con un numero rilevante di cavalli iscritti, parte dei quali durante le prime due giornate si trovavano a Palermo e Lonigo per partecipare a quelle riunioni.

Le corse da disputarsi domenica 31 **marzo** sono le seguenti:

Premio Internazionale Roma. — Vincere 2 prove. — 12 iscritti: Dulce Cor e Soano che dovranno dare come vincitori del Premio Milano e Lombardia 70 e 60 metri di abbuono a Darling Girl, Oak Blosson, Nelly Gay, Frejus, Tosca, Emma Brook, Passe-partout, Zoifanello, Caos e Nizzardo.

Premio Parma per cavalli italiani, vincere 2 prove, 16 iscrizioni: Fato, Glenville, Caruso, Vandalo, Gallia, Charming Captain, Tosca, Frejus, ecc.

Premio Reggio per cavalli di 3 e 4 anni, vincere 2 prove pure con 16 iscritti: Envieux, Impero, Raissa, Baluardo, Comtesse Kuser, Cleopatra, Fragor, Laur, ecc.

Premio Gentlemen Drivers, prova unica di m. 2413 con Arnaldo, Adige, Ortruda, Kedvencz, Passe-partout, Blanc e Laura.

Lunedì 1 aprile:

Premio Internazionale Pisa. — Vincere 2 prove, 11 cavalli: Princes Xenia, Dulce Cor, Soano, Frejus, Nelly Gay, Passe-partout, Emma Brook, ecc.

Premio Lodi per cavalli italiani, vincere 2 prove con 17 iscrizioni: Orlando, Dese, Elsa, Axmere, Jolanda, Otello, Montale, Glenville, Zoltanello, ecc.

Premio Legnago pure per cavalli italiani, 17 iscritti: Fato, Caruso, Charming, Aurora, Ginestra, Adige, Ortruda, Giolitti, Bona, ecc.

Premio Vicenza, prova unica di m. 2413 per cavalli di 4 anni con Charming Captain, Impero, Baluardo, Giolitti, Comtesse Kuser, Laura, Belfounder, Caos, e Natta.

Matches internazionale di foot ball.

Domenica e lunedì saranno ospiti del Milan Club il Fuss-ball Club di Basilea, il Fussball Club di Chiasso ed il Football Club di Bergamo. Sul campo del Milan Club a Porta Montorte si svolgeranno interessanti gare che comincieranno alle ore 14.30. Riusciranno certamente emozionanti gl'incontri tra la prima squadra del F. C. di Basilea, che si trova fra le squadre meglio classificate per il Campionato Svizzero e la prima squadra del Milan Club che è ora in finale pel Campionato Italiano.

VII Concorso ginnastico internazionale.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Quantunque più di un mese ci separi ancora dall'epoca fissata per questo straordinario convegno dei ginnasti italiani ed esteri, il Comitato esecutivo ha predisposto pressochè tutto quanto occorre per lo svolgimento regolare del medesimo.

Gli oggetti di casermaggio sono in corso di arrivo e già si stanno predisponendo per l'alloggio dei ginnasti le caserme di S. Salvatore e degli Incurabili e gli antichi granai della repubblica sulla *Riva degli Schiavoni*. Gli ampi locali sono stati ridotti lindi e puliti ed ora presentano un aspetto più che decente.

Oggi sono arrivate le loggie mobili che si adoperano per le corse nel prato della Valle di Padova, concesse da quel municipio, che saranno adattate in giro allo stadio dell'isola di S. Elena, lasciando nel centro uno spazio libero di m. 200 per 150, rispondente alle tradizioni classiche.

Per l'ultimo giorno del concorso sarà organizzato un grande corteo di tutti i partecipanti che dalla piazza S. Marco per la Riva degli Schiavoni procederanno fino a S. Elena. Si sta pure organizzando un concertone di bande e fanfare da eseguirsi in piazza S. Marco. Sono poi allo studio altri festeggiamenti da eseguirsi nel periodo del concorso.

Il raid automobilistico Pechino-Parigi.

L'organizzazione - L'autorizzazione del governo cinese - Gli iscritti.

Alle notizie già date dal *Secolo* sull'organizzazione del *raid* automobilistico Pechino-Parigi, promosso dal giornale *Le Matin* di Parigi, possiamo ora aggiungerne altre favoriteci dalla direzione del foglio parigino.

L'organizzazione è a buon punto. Il Ministero francese degli Esteri ha ricevuto telegraficamente la notizia che il governo chinese ha autorizzato la corsa. La partenza anzichè il 15 giugno come era stata primieramente stabilito, sarà data il 10 giugno a Pechino da un Comitato d'onore composto degli ambasciatori di Francia, d'Italia, di Russia e del direttore della Banca Russo-Chinese.

Il Comitato organizzatore della corsa ha deciso di inviare sul percorso l'automobilista Cormier, il quale sarà poi tra i partecipanti al *raid*, allo scopo di sorvegliare e dirigere la partenza da Pechino di una carovana di camelli, la quale partirà tre settimane prima degli automobilisti, per depositare lungo il deserto di Gobi 200 chilogrammi di benzina ogni cento chilometri. Questo delegato, praticissimo in tale genere di approvvigionamenti, partirà il 14 aprile colla ferrovia transiberiana.

Lungo il percorso si sono incaricati della organizzazione il dottor Davidoff per la strada di Kiakta e di Ourya in Mongolia; il ministro russo Kokovtzoff e il generale Chaufas i quali hanno inviato il direttore di cancelleria de Paltoff fino alla frontiera chinese onde visitare lo stato delle strade.

Il Comitato russo espressamente costituitosi ha constatato tutte le difficoltà della strada tra le differenti città e tappe, provvedendo a renderle in condizioni da poter essere sorpassata. Le principali città siberiane sono situate a 250, 300 chilometri di distanza tra loro; i depositi di benzina ed olio saranno posti nelle stazioni della ferrovia transiberiana.

È stato predisposto perchè gli automobilisti concorrenti possano servirsi di una linea telegrafica a loro riservata, tra Kalgan e Kiakta attraverso il deserto Mongolo, che appartiene ad una Società danese di Pietroburgo; il direttore signor Kilor, che è stato incaricato del servizio attenderà ad esso con apparecchi di mobilitazione.

Finora gli automobilisti regolarmente inscritti che hanno dichiarato di prender parte alla corsa sono i seguenti sette: 1. Cormier (francese), 2. De Dion (francese), 3. Cantal (francese), 4. principe Borghese (italiano), 5. conte di Groppello (italiano), 6. Spyker (inglese), 7. Rolls (inglese); gli altri dodici che si erano iscritti sono ora esitanti a partecipare alla difficilissima prova; nonpertanto il *raid* ha sempre un vivo interesse per le difficoltà e l'importanza del viaggio.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo

Ci telegrafano da Montecarlo, 29. (...):

Il *Premio de Carrolo*, handicap, ha riunito 30 tiratori. Il barone A. [...] a 24 metri e Alex a 20 metri, avendo ucciso 5 piccioni su 5, si sono divisi il primo e secondo premio; il terzo fu diviso fra [...]son e Demonts che a 27 metri e mezzo uccisero 4 piccioni su 5.

Le *poules* furono vinte da Castal[...], Faure, I. A. Fraser.

NECROLOGIO

La morte del cardinale Macchi

Ci telegrafano da Roma, 29. (*Vespero C...*):

Stamane, nella sua abitazione, a [...] Massimo Ciprignano, è morto, [...]mente, in seguito a paralisi cardiaca, il cardinale Luigi Macchi, segretario della Congregazione dei Brevi, gran cancelliere degli ordini equestri pontificii: e, fino a poco tempo fa, vescovo di Palestrina e abate di Subiaco.

Il cardinal Macchi aveva 75 anni.

Per decisione del papa, recentemente lasciò l'Abbazia di Subiaco. Ed il [...] questa occasione si occupò lungamente [...]

La sua morte quasi improvvisa [...] ad un attacco di influenza, che ha [...] la paralisi cardiaca.

Con la vacanza della Segreteria dei Brevi è aperto l'adito a molti appetiti [...] di questo posto, per quanto [...] Pio X, frutta sempre 60 mila lire.

Il cardinal Macchi lascia vacante [...]simo posto nel Sacro Collegio.

Era discendente di un'antica famiglia Carbonara Ligure e la sua nobiltà [...] titolo di conte è di concessione [...] data appena dalla metà del secolo [...]

I particolari della morte

Ci telegrafano da Roma, 29 sera. [...]

Il cardinale Macchi, morte [...] da domenica scorsa aveva ma[...] leggera indisposizione alla quale [...] grande importanza, tantochè [...] uscì di casa per fare alcune visite [...] però si aggravò e fu costretto a [...] letto. Fu chiamato il dottor Pet[...] riscontrò una bronco-polmonite [...] debolimento al cuore. Verso la sera [...] aggravò maggiormente e stamane [...] cinque gli vennero somministrati [...]menti. Dell'improvviso peggioramento [...] vertito subito il papa il quale [...] dinale la sua benedizione speciale.

Alle 6 e 3/4 di stamane la [...] conte de Viten si recò al letto del [...] portandogli la benedizione papale [...] nale, che conservava piena lucidità [...]te, rimase molto commosso. [...] mande di rito della benedizione [...] De Viten di portare al papa i [...]menti. Alle sette il cardinale [...] vavano al suo capezzale i fratelli [...] Vincenzo e Paolo e le sorelle [...] ri e Anna Macchi e il suo segretario [...]

Appena avvenuta la morte venne [...] legrafato al cardinale segretario [...] Merry Del Val perchè partecipasse [...] notizia al papa. La salma, rivestita [...] abiti paonazzi, è stata trasportata [...] pella di casa Macchi e adagiata [...] letto. La salma è vegliata dai [...]cini.

Numerosi personaggi dell'aristocrazia [...]ticana e diversi cardinali, prelati [...] nobili si sono recati a visitare [...] funerali avranno luogo martedì [...] nella chiesa di Santa Maria in Campitelli [...]

La morte della madre di Casimir-Perier

Ci telefonano da Parigi, 29 sera [...]

È morta stamane dopo una lunga [...] la signora Casimir-Perier, madre [...] sidente della Repubblica francese [...] signora è spirata nel palazzo di [...] ve recentemente morì anche il [...] aveva ottantaquattro anni ed era [...] la contessa Audiffret-Pasquier.

La salma della signora Casimir-Perier [...] rà trasportata a Pont-sur-Seine [...] sepolta nella tomba di famiglia.

Nota satirica del giorno

POVERO ULIVO!
(dal *Fischietto*)

Mezzo rachitico, laggiù, in [...] pur qualcuno si ricorda di [...] bello e rigoglioso ad offrire i tuoi [...] raviglosi alla luce del sole se [...] giasse anche... le foglie l'insalata [...] olearia teutona.
Povero ulivo!

SCIARADA.

Fiore di prato
È nota l'*uno* e l'*altro* sen va [...]
se da pianure o monti il vedi a [...]
Fiore di melo
Se l'*intero* vorrai, ti dirò solo
ch'egli è fra gli astri più lucente [...]

Spiegazione dell'anagramma di [...]:
BELGA — GLEBA.

La fama di Giulio Verne

cresce ogni giorno più dopo la morte di questo illustre scrittore.
Il Verne è in fatto uno dei pochi [...]ri che sappiano veramente [...] do, uno dei pochissimi che possono [...] nelle mani dei giovani senza pericolo [...] molto profitto.
Nella **Biblioteca Romantica Illustrata** *si trovano*

TRENTOTTO ROMANZI

di Giulio Verne.
Ogni volume è splendidamente [...] dalla matita dei migliori disegnatori [...]
Chiedere catalogo alla Società [...]zogno.

Erano, non v'ha dubbio, quelli di cui Oberstein s'era servito nel dì innanzi per stagnare il sangue sgorgantegli dalla ferita.

Il medico li smosse, li raccolse, facendo cadere sul pavimento qualcosa di pesante. Una rivoltella!

La prese macchinalmente per esaminarla. Mandò un grido d'orrore.

Quell'arma la riconobbe.

Quante volte l'avea veduta nelle mani di Germana! Le iniziali erano state tolte, è vero, e così pure lo scudetto d'oro in cui erano incrostate; ma era una prova di più che non s'ingannava.

E tanto meno poteva ingannarsi in quanto era stato lui a far della rivoltella un dono all'amante...

Si ricordò che questa la portava sempre nelle sue corse vagabonde.

Si ricordò pure come fosse stato constatato essa l'avesse seco nel pomeriggio dell'assassinio, e come non la si fosse rinvenuta sul cadavere.

Ed ecco che trovava l'arma nella camera dell'osteria!

Ve l'aveva portata Mourlotte?

Oppure Oberstein?

Si volse d'improvviso verso il letto sentendo l'ammalato muoversi.

Il contrabbandiere infatti s'era svegliato al grido sfuggito a Cristiano.

Balza fuori del letto, e, insanguinato, in preda ad un folle terrore, stende il braccio muscoloso, dicendo:

— Lasciate! Lasciate! È roba mia... Intendete?

Si dirige verso il giovane con passo barcollante, gli strappa di mano la rivoltella senza che Fontanailles pensi ad impedirglielo, e ricade privo di forze.

L'uomo che ha portato l'arma all'osteria è Oberstein.

E il medico, chino su di lui, lo fulmina con una parola:

— Assassino!

Ma l'altro non risponde. Lo sforzo compiuto fu superiore alle sue forze. Il furfante è privo di sensi. Solo le dita nodose di lui, si sono contratte sul calcio in modo che, per staccarnele, occorrerebbe spezzargliele, tagliargliele...

— L'assassino di Germana!

La foresta così svelava finalmente il suo segreto.

E lo svelava a Cristiano, il quale, per una ironia crudele e terribile, si sarebbe fra poco domandato se un tal segreto gli appartenesse e se avesse l'obbligo di rivelarlo a sua volta alla giustizia.

Imperocchè i medici hanno i loro segreti da custodire al pari dei confessori.

Sì, per quanto scellerato fosse quell'uomo, il dovere professionale impediva a Fontenailles di denunziarlo.

Uscì.

Ridiscese il sentiero tortuoso in fondo al quale trovò il proprio cavallo, che aveva le gambe un po' irrigidite dal freddo.

Sedutosi nella slitta, s'accingeva a partire, quando scorse fra gli alberi alcune figure che si movevano rapidamente.

Erano gendarmi e doganieri, armati dei loro moschetti.

Un brigadiere subito accorse, salutò Cristiano e gli rivolse alcune domande:

— Dottore, scendete, a quanto vediamo, dalla radura, e venite dall'osteria di Mourlotte?

— Sì.

— Non vi ci siete recato sicuramente per bere un bicchierino di ginepro, poi che ne avete di migliore in casa vostra, sebbene, a dir vero, col freddo che fa, buono o cattivo, il ginepro, non convien rifiutarlo.

— Che volete dire con ciò?

— Che siete stato chiamato colà per curare un ferito. Ci hanno informati i doganieri tedeschi. Si tratta d'Oberstein. Ne avete udito parlare? Non può essersi rifugiato che alla *Pigna*. Non è vero forse?

— Vi si trova infatti.

— Credo che stavolta lo acciufferemo e ne libereremo il paese.

— Mi permetto di darvi un consiglio.

— Quale, signor dottore?

— Quello di starvene bene in guardia, perchè, quantunque ferito, l'uomo è robusto e capace di difendersi.

— Oh lo so che è forte, ma noi siamo in dieci!

— È armato e la sua rivoltella è a sei colpi ed è carica.

— Grazie, signore, si starà attenti.

I doganieri e i gendarmi continuarono il lor cammino lungo il sentiero alpestre.

Gli avvenimenti però che si preparavano erano troppo gravi perchè il medico potesse disinteressarsene.

La prova da lui avuta della colpabilità del contrabbandiere bisognava la avesse anche la giustizia.

Li seguì dunque per assistere a quanto sarebbe avvenuto.

Gendarmi e doganieri si sparpagliarono intorno all'osteria a custodire tutte le uscite per le quali il bandito avrebbe potuto scappare.

Essi tuttavia speravano che, ferito come era, non avrebbe opposto una lunga resistenza.

Il brigadiere di gendarmeria andò a bussare alla porta e, nessuno rispondendogli, entrò risolutamente.

Si trovò faccia a faccia coll'oste.

— Pare siate duro d'orecchi stamane, caro Mourlotte.

— Perchè dite questo?

— Perchè non udite quando si batte alla vostra porta.

L'albergatore di malandrini e contrabbandieri amava i gendarmi come il fumo negli occhi.

Si guardò bene però dal rimbeccare.

— È alloggiato qui un brigante di nome Oberstein. Favorite condurmi in sua presenza.

Mourlotte esitava, onde il brigadiere impazientito:

— Orsù, non tante smorfie! Vorrete dargli l'agio di svignarsela... giacchè sono sicuro che l'avete avvertito. Spicciatevi! Obbedite!... L'osteria è circondata, e l'uomo non ha scampo alcuno.

— Non l'ho avvertito. Vi ha veduti, ne son sicuro, poi che m'è parso udirlo trascinare il letto dinanzi alla porta della sua camera. E in tal caso, occhio alle prugne di piombo! Si difenderà.

— Vedremo.

La porta era chiusa a catenaccio. Il gendarme la scosse.

— Olà, Oberstein, apriteci, e non fate resistenza!

Credete udire una specie di grugnito di ira, uno sbuffar di rabbia.

— Non vi venga la muffa al naso, ragazzo mio, disse, ridendo. L'arrabbiarsi non giova a nulla!

La porta era solida di per sè stessa. Barricata, avrebbe ancor meno facilmente ceduto.

Il brigadiere uscì per andare a consultarsi coi suoi uomini.

Appena messo il piede nella radura, risuonarono due colpi e due palle gli fischiarono all'orecchio, una delle quali gli scalfì il cuojo capelluto.

Si voltò tosto indietro.

Oberstein, strascinatosi alla finestra [...] apertala, aveva freddamente mirato.

— Ha buon occhio, il malandrino [...] se il gendarme asciugandosi il sangue [...] gli scorreva, in un rivoletto [...] della tunica e gli penetrava [...]

« Un po' più a sinistra m'avrebbe [...] la testa, con mio gran rincrescimento [...] che ne ho una sola...

Giunto al bosco si riparò dietro [...]bero.

Uno dei militi spianò la carabina [...]

— No, non tirate. Bisogna [...] vivo.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Gli echi alla Camera francese della catastrofe della « Jena ».

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

... alla Camera continuò la discussione delle interpellanze sulla catastrofe della corazzata *Jena*. L'ammiraglio Bienaimé, deputato nazionalista, sostenne che la catastrofe è dovuta al fatto che la polvere B fu custodita malamente. Enumerò tutti gli accidenti avvenuti nella flotta francese senza che si siano mai scoperti e puniti i responsabili. Fece quindi una critica a fondo della Marina francese, e denunciò come una delle cause la situazione attuale l'antagonismo fra il ... marittimo e il Corpo degli ufficiali. ... l'organizzazione del ministero ... Marina, e provocò delle vivaci interruzioni del ministro Thomson. Il Bienaimé si ... ripetere dei pettegolezzi di corridoio ... e il ministro Thomson non conosce ... Marina. Conchiuse proponendo la ... una Commissione d'inchiesta.

... Le Bail sostenne che la nomina ... missione sarebbe ora inopportuna.

... della Marina rispose a tutte le ... dal Bienaimé, ed in quanto al ... disastro della *Jena* disse che a... il responso della Commissione d'in... già nominata da lui, subito dopo av... catastrofe. In quanto agli attacchi del Bienaimé, disse che non intendere e finì dicendo che aspettava il responso della Commissione d'in... da lui nominata. Il ministro ha poi ... alcuni appunti di indole tecnica. ... diversi oratori e la Camera approvò la nomina di una Commissione d'in... composta di 22 membri. Il ministro ... conchiuse proponendo l'approvazione ... del giorno puro e semplice, ... viene votato a grandissima maggioranza.

... La Camera si è riunita nuovamente ... e procedette alla nomina della Commissione d'inchiesta, quindi prese le vacanze fino ai primi del prossimo maggio.

IL PERICOLO SCONGIURATO
Una crisi nel gabinetto francese.

... da Parigi, 29. (P.):

... incidente si è avuto ieri tra i ministri Guyot-Dessaigne e Viviani che per poco condusse alle dimissioni del ministro. Il Guardasigilli, rispondendo ... ad una interpellanza del de... sul riposo settimanale, ... intende aspettare ad applicare le contravvenzioni ai violatori della ... settimanale per sentire prima ... della Camera sulla legge stessa ... il momento resterebbe come ... ciò il ministro Viviani, che ... Camera, si recò da Clemenceau ... vivacemente contro il Guardasigilli ... tendendo per dimettersi. ... convocò immediatamente nel ... i ministri Viviani e Guyot-Dessaigne nonchè il deputato interpellante ... Lagard.

... una lunghissima discussione si finì ... un accordo basato su quelle ... pronunciate dal Guardasigilli ... ranno sul resoconto ufficiale.

Clemenceau rinunzia al viaggio di Spagna

... da Parigi, 29. (P.):

... telefonato ieri che si dava come sicura ... notizia di viaggio del presidente dei ... Clemenceau e del ministro della ... generale Picquart, in Ispagna, durante ... pasquali. Stamane i giornali confermano la notizia ed alcuni ... ad attribuire a questo viaggio ... politico: nientemeno che un ... Edoardo d'Inghilterra e con ... di Spagna, i quali come è noto dovevano trovarsi a Cartagena. Un giornale ... che il presidente del Consiglio Clemenceau ed il generale Picquart ... spinti fino a Tangeri per ... funerali del povero dott. Mauchamp.

... corto a tutte queste ipotesi ... stamane con intonazione ... notizia che, data la situazione ... signor Clemenceau ha deciso ieri ... il viaggio progettato.

Si prepara lo sciopero dei panattieri.

... da Parigi, 29. (P.):

... circa quattromila operai prestinai ... comizio, nel quale parlarono ... Erano presenti anche i deputati Willm e Sembat che pronunciarono ... discorsi. Si finì col votare ... del giorno con cui gli operai ... cessare il lavoro nel più breve ... possibile se non verrà loro accordato ... settimanale.

... della Federazione generale dei ... alimentazione ha confermato ... dei panattieri scoppierà im... aspettato come quello degli e...

Un furto postale di 100 mila franchi.

... da Nizza, 29:

... centomila franchi è stato commesso ... Banca di Francia. Una spedizione essendo stata ricevuta all'arrivo negli uffici della banca ... la mancanza di tre sacchi d'oro. ... hanno effettuato il trasporto ... ufficio della banca non sanno ... spiegazione.

RUSSIA

L'ex deputato russo Jollos fu assassinato dai "Cento Neri,,

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *Tre Tribune* ha da Mosca:

« È opinione generale che l'assassinio del l'ex-deputato Jollos avvenuto iersera a Mosca sia stato organizzato dall'Unione dei Cento Neri. Una settimana fa il dottor Jollos ricevette la visita di un individuo che gli disse essere stato inviato dall'Unione degli Uomini Russi per assassinarlo. L'assassinio doveva avvenire indifferentemente in casa stessa del deputato oppure anche nella pubblica via. L'individuo in questione dichiarò di non sentirsi il coraggio di commettere l'assassinio e di fuggire perciò dalla Russia. Il dottor Jollos non prestò fede alle parole dello sconosciuto e non pose nemmeno troppa attenzione alle continue lettere minacciose che riceveva, che portavano gli stessi timbri ed erano redatte collo stesso stile e scritte con l'identica calligrafia di quelle trovate indosso all'assassinato deputato Herzenstein.

LA DOLOROSA IMPRESSIONE
Minaccie di morte a deputati - Scioglimento della Duma e colpo di Stato?

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « La Duma è restata tutt'oggi sotto la dolorosa impressione dell'assassinio del deputato Jollos. I deputati si passavano il giornale *Ruskoje Zamia*, organo ufficiale dell'Unione degli Uomini Russi comparso due ore avanti il delitto.

Il giornale reca stampata una gran croce nera con queste parole: « *Attività degli Uomini Russi* ». Questo simbolo evidentemente annunciava che essi avevano deciso di assassinare qualcuno. In altra parte del giornale si annunciava che lo czar avrebbe graziato quattro membri dell'Unione condannati per assassinî commessi durante gli ultimi progroms. Tutti i deputati progressisti hanno un vago senso di timore e sono convinti di essere senza difesa. Il signor Hessen ed il deputato Roditcheff hanno ricevute delle lettere anonime minaccianti di morte simili in tutto a quelle inviate al dottor Jollos. La casa dalla quale partirono i colpi di rivoltella appartiene al singor Tavoreff membro dell'Unione degli Uomini Russi, e grande distributore di armi durante i progroms.

« — Io sono generalmente ottimista, mi diceva oggi l'ex ministro dell'Agricoltura nel gabinetto Witte, Kwerr, ma la situazione della Duma mi pare in questo momento disperata. La Duma non ha che dei falsi diritti. Anche in materia di bilanci, i suoi diritti sono artificiosi. Il Governo sta evidentemente preparando lo scioglimento della Duma, dopo il quale un colpo di Stato è sicuro. »

Una dimostrazione di cordoglio alla Duma.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 29 (F.):

All'odierna seduta della Duma Radischeff salito alla tribuna disse con voce commossa: « Ricevemmo notizia della morte di un membro della prima Duma, di Jollos. Credo che la Duma intera si unirà alla mia proposta e si alzerà per esprimere il suo rispetto alla memoria del defunto! » Tutti si alzano, e così pure i ministri della Giustizia e del Commercio.

Dopo due minuti di silenzio la seduta riprende il suo corso normale. Nei corridoi della Duma è molto commentato l'incidente, perchè si credeva che i deputati di destra si sarebbero rifiutati di alzarsi col pretesto che Jollos non apparteneva alla Duma attuale.

Un vivace incidente.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 29 (F.):

Dopo la dimostrazione di lutto per l'assassinio dell'ex deputato Jollos, il capo dei socialisti democratici Dlaparidze, accusa il Governo e l'Unione del popolo russo di essere la causa di tutti i mali del paese.

Il presidente dell'Unione del popolo russo, Purschkevitch, risponde vivacemente, dicendo: « Sono presidente dell'Unione del *vero* popolo russo, e non posso tollerare simili attacchi contro il mio partito. »

Il capo dei democratici socialisti replica:

— Avete ucciso il dottor Jollos!

Il presidente lo richiama all'ordine, facendogli notare che non è ancora provato che l'assassino di Jollos appartenga all'Unione del popolo russo.

Dlaparidze riprende quindi il suo discorso e dichiara che la salvezza dei russi dipende dal diffondersi delle idee rivoluzionarie. Il presidente lo interrompe dicendo che la Duma, istituzione legislativa, non ha nulla a che vedere con la rivoluzione. Dlaparidze lascia allora la tribuna gridando:

— Vi prego di prendere nelle vostre mani il potere esecutivo!

Il presidente lo richiama nuovamente all'ordine, dichiarando che la Duma si dedicherà sempre ai lavori legislativi e non diverrà mai un'istituzione del potere esecutivo.

GERMANIA

La morte di una contessa già favorita della defunta imperatrice di Austria.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (V.):

Telegrafano da Metz, che in un padiglione di isolamento è morta colà di vaiuolo nero la contessa Larisch Meunich, la quale era nipote del duca Luigi di Baviera e dell'assassinata imperatrice d'Austria. Questa la amava moltissimo e ne aveva fatta la sua dama di compagnia, dandola poi in isposa al conte Larisch Meunich. La contessa era assai amica dell'arciduca ereditario Rodolfo e favoriva i suoi appuntamenti con la baronessa Maria Vetsera, e fu essa che lo accompagnò a Mayerling, dove avvenne la misteriosa tragedia, della quale l'arciduca ereditario fu vittima.

In seguito a ciò la contessa cadde in disgrazia alla Corte di Vienna e, poi separatasi dal marito, sposò il cantante Brucks attualmente direttore dell'Opera di Metz.

Essa scrisse anche parecchi romanzi contenenti piccanti rivelazioni sulla Corte di Vienna, ma che venivano stampati in limitatissimo numero di copie, una delle quali ella non mancava mai di spedire alla Corte austriaca, dove certo non sempre veniva accolta con favore.

AMERICA

Il Congresso della pace a New-York.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Il sindaco di New York ha invitati tutti i sindaci delle città che hanno più di cinquantamila abitanti ad assistere con cinque dei loro cittadini al Congresso della Pace. Il barone D'Estournelles De Constant che deve assistere al Congresso arriverà il 5 aprile a New York. Egli si recherà subito a Washington, dove sarà ospite del presidente Roosevelt. »

Il processo del milionario omicida.
L'esame mentale dell'accusato.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « La Commissione degli alienisti ha iniziato oggi l'esame mentale del signor Thaw. I risultati verranno tenuti segreti. Si dice che la signora Thaw sia minacciata da una grave alterazione del sistema nervoso in seguito alle ansie provate in questi ultimi tempi. »

Cinque processi di diffamazione contro un sottosegretario di Stato.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Chicago: « Il signor Hearst, il celebre proprietario di giornali, che fu anche candidato al posto di governatore di New York ha intentato cinque processi di diffamazione al giornale *The Tribune* di Chicago per avere riprodotti cinque discorsi del sottosegretario di Stato Rood pronunciati, durante il periodo elettorale, contro di lui. Egli chiede 12.500 dollari di danni ».

Un esempio da seguirsi.

Ci telefonano da Londra, 29, matt. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Il signor Crane, magistrato di polizia, ha lanciato la proposta che tutti i milionari di New York mettano le loro automobili a disposizione degli ospedali un giorno alla settimana, onde offrire ai convalescenti un mezzo di fare delle escursioni all'aria aperta.

Il milionario signor Stokes ha già accettato, e ha pure aderito l'*Automobil Club* americano ».

PRIMA DELL'OCCUPAZIONE DI OUJIDA

I PARTICOLARI DEL COLLOQUIO fra il ministro francese e Mohamed El Torres.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Tangeri i particolari del colloquio avvenuto tra El Torres, rappresentante del sultano, ed il ministro francese Regnault, il quale era accompagnato dai comandanti degli incrociatori *Jeanne D'Arc* e *Lalande*.

Il ministro Regnault si limitò a parteciparc ad El Torres l'occupazione di Ouijda e la creazione immediata di una polizia sulla frontiera algero-marocchina, conformemente ai trattati ed all'accordo di Algesiras.

El Torres tentò di intavolare la discussione e di elevare delle obbiezioni, ma il ministro francese non volle seguirlo su questo terreno.

Inoltre, il ministro Regnault significò al rappresentante del sultano che se avvenisse il più piccolo incidente dannoso ai diritti ed alle persone dei nazionali francesi ,e ciò in seguito alla misura presa di occupare Ouijda, lo avrebbe tenuto come personalmente responsabile.

El Torres rispose di avere già preso tutte le misure perchè nulla avvenga ed assicurò che poteva garantire che nessun incidente deplorevole sarebbe avvenuto.

Il colloquio ebbe termine con la dichiarazione del rappresentante del sultano che si sarebbero date alla Francia tutte le soddisfazioni richieste.

L'ORRENDA MUTILAZIONE della salma di Mauchamp.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Un telegramma da Tangeri alla *Liberté* dice che le lettere di alcuni indigeni arrivati ieri da Marrakech danno dei particolari orribili sulla mutilazione che ebbe a subire il cadavere del dottor Mauchamp. Queste lettere sono una prova sicura della crudeltà dei marocchini, e del loro cieco fanatismo. Un alto personaggio marocchino assicura che le relazioni fra il sud del Marocco e il nord-est non esistono quasi più, e che quasi quasi gli abitanti di Marrakech ignorano l'esistenza della città di Ouijda che si trova a settecento chilometri di distanza da Marrakech e che è separata da quest'ultima città da una catena di montagne quasi inaccessibili. L'occupazione di Ouijda non potrà quindi avere una grande ripercussione a Marrakech.

L'occupazione di Oujida imminente.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Marnia al *Matin* alcune dichiarazioni che ha fatto il capitano Mauchin sulla sua partenza da Ouijda, dove come è noto, egli si trovava insieme ad alcuni sott'ufficiali, come istruttore delle truppe del sultano.

Il capitano Mauchin avvertì il pascià di Ouijda che si recava a Marnia per assistere ad una festa. Infatti l'ufficiale conducendo seco i sott'ufficiali che si trovavano con lui, partì da Ouijda come se nulla fosse, e senza che nessuno in città sapesse della decisa occupazione. Le porte della città erano aperte ed i marocchini stavano tranquillamente intenti alle loro abituali occupazioni.

Il capitano Mauchin ha soggiunto che le autorità di Ouijda non possono avere avuto alcuna istruzione da Fez perchè fu intercettato tutto il corriere diretto al pascià come pure quello diretto alle autorità dal Maghzen. Ieri l'altro vi erano appunto molte lettere e telegrammi diretti al pascià: il capitano Mauchin non si permise di leggerli, ma egli li ha sequestrate, dovendo considerare rotte le relazioni diplomatiche per quanto concerne la città di Ouijda.

Il capitano crede anche che il sultano nulla sapia ancora della occupazione di Oujida, perchè ci vogliono per lo meno quattro o cinque giorni perchè un corriere possa andare da Tangeri a Fez.

Il capitano Mauchin aggiunse che le forze militari marocchine ad Oujida sono attualmente nulle e che dei tre cannoni che vi si trovavano prima, due sono stati mandati al ministro El Guebbas a Tangeri.

Un altro telegramma da Marnia, al *Matin* conferma che la occupazione di Oujida avrà luogo oggi. La colonna di truppe che vi è destinata sarà sotto il comando effettivo del colonnello Felinau, comandante il 2° reggimento zuavi. Il colonnello comandante in capo del circolo di Marnia accompagnerà la colonna e sarà incaricato della missione politica.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il corrispondente del *Daily Mail* a Lalla Marnia, dice che le porte di Ouijda sono state chiuse oggi. Se esse non sono aperte quando arriverà la colonna francese, la città sarà bombardata immediatamente.

Il Maghzen contro i francesi.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Tangeri che l'approvazione unanime delle misure prese dal Governo per l'assassinio del dottor Mauchamp ha prodotto una eccellente impressione. Tutte le colonie straniere di Tangeri riconoscono la legittimità dei mezzi che il Governo francese si è deciso ad adottare e la loro efficacia. Si ricorda a questo proposito una serie di fatti il cui ravvicinamento rileva da parte del Maghzen un partito preso per riuscire sgradevole e di danno ai francesi. Così recentemente nelle regioni di frontiera i rappresentanti del Maghzen hanno stabilito arbitrariamente sui mercati delle tasse contrarie agli accordi del 1902 e destinate precisamente a colpire il commercio coll'Algeria. I procedimenti di uno sceriffo marocchino che eccitava le popolazioni francesi dell'Adrar furono d'altra parte vivamente commentati ed il Maghzen interrogato sull'attitudine di quel personaggio ha dovuto riconoscere che egli aveva una missione speciale dalla corte sceriffiana. Finalmente l'attitudine recente delle autorità marocchine di fronte alla Legazione francese, e l'incuria con la quale gli amministratori delle dogane e dei porti hanno trattato gli articoli di commercio destinati a negozianti francesi e che dovevano servire per la telegrafia senza fili, rivela lo stato d'animo del Maghzen.

Come è concepita la nota consegnata a Mohamed El Torres.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il *Petit Parisien* crede sapere che la nota consegnata a Mohamed el Torres da Regnault termina così: « Il Governo della repubblica è deciso a non tollerare più lungamente lo stato di cose attuali ed esigere per tutti i reclami presentati al maghzen, soddisfazione completa senza alcuna restrizione ».

Le due correnti marocchine.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Negli ambienti indigeni marocchini si manifestano due opposte correnti. Il partito dei marocchini conservatori è per la resistenza contro l'intervento militare della Francia; gli appartenenti al partito riformatore desiderano invece che la Francia mostri della energia nelle circostanze attuali approfittando della debolezza del Governo. Essi dicono che in questo caso il sultano finirà per pagare.

UNO SPAGNUOLO preso a fucilate dai marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Tangeri correre colà la voce che uno spagnuolo, il quale si trovava a caccia nei dintorni di Larrache, venne fatto segno a parecchie fucilate, da parte di indigeni. Fortunatamente egli non sarebbe stato colpito.

La guerra fra il Nicaragua e l'Honduras.
Una città bombardata.

Ci telegrafano da Londra, 29. (B.):

Si ha da Washington: Il ministro degli Stati Uniti a San Josè (Costarica) comunica al Dipartimento di Stato che la città di Amapala, nell'Honduras, fu bombardata.

La fosca tragedia rumena

I rivoltosi si avvicinano alla capitale - Le botteghe chiuse - Un treno svaligiato presso Bucarest - Massacri terribili.

Ci telegrafano da Bucarest (via Vienna), 2. (L.):

Cresce il panico, temendosi una invasione dei contadini. Molte famiglie fuggono. Il prefetto di polizia ordinò di tener chiuse le botteghe. Duemila contadini assaltarono un treno presso Bucarest e rubarono tutte le spedizioni postali, i bagagli e le merci.

Un migliaio di rivoltosi assedia Bucau. Le truppe tentarono inutilmente di respingerli. Nove contadini vennero uccisi. La carestia si fa sentire. Una formidabile torma di contadini minaccia la città di Motzazei. Le truppe respinsero sei assalti. Si dovette fare entrare in azione l'artiglieria che sbaragliò i rivoltosi. Si ignora il numero delle vittime. Certo è considerevole. Altre notizie di massacri di contadini giungono da Popinzebest.

MANIFESTI INCENDIARII
Nuovi orrori - Bucarest gremita di fuggiaschi - Rivoluzionarî russi fra i contadini.

Ci telegrafano da Bucarest (via Vienna), 28. (L.):

A Jassy vennero sequestrati migliaia di manifesti a caratteri rossi dicenti: « Fratelli, passando sul monte dei cadaveri conseguiremo i nostri diritti. Formate le file e preparate le bombe ».

A Doroha vennero arrestati 286 contadini, che vennero condotti incatenati in carcere. A Giurgiu vi fu un nuovo tremendo conflitto. La truppa consumò tutte le munizioni e dovette battere in ritirata. I contadini imbestialiti si scagliarono sui soldati. Seguì una feroce lotta corpo a corpo. Molti soldati e contadini furono uccisi o feriti. A Podollbuzuli le truppe respinsero duemila contadini che volevano saccheggiare il paese. Sedici morti e quarantadue feriti. Durante la notte una frotta di lupi divorò i cadaveri. Nel distretto di Galatz la calma è ristabilita. Fra gli uccisi l'altra notte vennero riconosciuti dei disertori russi, nonchè il rivoluzionario russo Placintoff, fuggito da Odessa.

Dal fiume Vede vennero estratti i cadaveri di parecchi proprietari gettativi dai contadini.

A Bustenari gli operai addetti ai pozzi petroliferi scioperarono per solidarietà coi contadini. Si teme un incendio dei depositi.

Qui a Bucarest continuano a giungere i fuggiaschi. Gli alberghi sono zeppi. Molti sono costretti ad accamparsi all'aperto.

Il ministro Bratiano destituì ventidue prefetti.

Dal distretto di Vlaska giungono notizie terrificanti. Tutte le ville sono in fiamme. Il milionario Jonescu potè fuggire per miracolo. In semplice camicia e mutande montò a cavallo senza sella e si rifugiò a Bucarest.

A Zimnicea il negoziante di cereali Comis, minacciato dai contadini, tentò di difendersi circondato dalla famiglia supplicante i rivoltosi. Un contadino gli strappò il revolver e glielo scaricò a bruciapelo contro il petto.

Comis stramazzando mormorò: « Chiamatemi un prete! » — « Eccotelo il prete! » urlò un contadino e gli cacciò il coltello nel ventre. Il cadavere fu squartato, le membra furono appese alle pareti del salotto, dove i contadini si abbandonarono all'orgia, oltraggiando la moglie e le figlie dell'assassinato.

Ad Altenesti centinaia di contadini presentatisi al medico ebreo Moskovici, tremante per sè e la sua famiglia, gli dissero: « Non temete, vi proteggeremo perchè foste il benefattore di molti contadini, ma permetteteci di scacciare il bettoliere, che fu la nostra rovina. »

Il ministro delle Finanze Costiesco calcola che il danno complessivo causato dalla rivolta ammonta a cento milioni di franchi.

Una ripresa dell'affare De-la-Salle.
Nuovo complotto del vecchio duca?

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Vi è una ripresa dell'affare De la Salle. Si sa che la signora Marika Karusos, duchessa De la Salle si trova a Parigi da un mese insieme al padre e alla bambina, per la rivendicazione dei suoi diritti.

Pare che il vecchio duca De la Salle abbia ordito ora un nuovo complotto. Egli ha capito di non poter più fare assegnamento sul Vaticano e allora ha fatto presentare dal giovane duca Marco De la Salle, marito di Marika, introvabile finora ed errante per l'Europa, ai tribunali francesi un'istanza per l'annullamento del suo matrimonio. Ma anche questo nuovo colpo di scena andrà a vuoto ,poichè la giovane Marika non si sottometterà certo a questo nuovo tentativo. Due eminenti avvocati di Parigi, che occupano posti di primissimo ordine anche nel mondo politico, hanno accettato di patrocinare la causa. Si sa inoltre che il Vaticano è furente contro il vecchio duca al quale si rimprovera di aver mistificato la sacra Congregazione dei riti avvolgendola nelle vicissitudini di uno scandalo rovinoso. Un cardinale della Congregazione avrebbe dichiarato che dal punto di vista canonico, il matrimonio non è annullabile. Qui a Roma poi è quel Saint Hilaire il quale lavora a tutt'uomo nelle anticamere vaticanesche quale emissario del duca De la Salle.

Dei luoghi ov'è scoppiata la terribile rivolta agraria in Rumenia, che uguagliasi in atrocità quella della *Jacquerie*, in Francia, verso il 1360, si hanno le fotografie nel N. 898 del

Secolo illustrato

E nello stesso numero si trovano sei vedute del Montenegro, una istantanea della dimostrazione anticlericale a Roma, per le prediche del frate Draghetti, un'altra dell'aula della Duma, dopo il crollo del suo soffitto, tre dei lavori di risanamento del vecchio Lazzaretto di Milano, ed una dell'idroplano Lambert.

Nel testo, vi sono: Un racconto di Pasqua, e varî articoli interessanti e originali come: *La corazzata aerea — La città del vetro — Fra i tentacoli di una piovra — I villaggi galleggianti — Come si maritano le donne americane*, ecc., ecc.

Ricordiamo che il *Secolo Illustrato* costa soltanto 5 centesimi.

CRONACA

PASQUA

Poche righe per desiderare ai lettori la letizia di una vacanza serena e tranquilla. La Pasqua, per uso tradizionale, richiama la gente fuori di casa; e, ove sia possibile, vuole esser celebrata sotto il sole e presso i campi, in una più intima comunione con la vita della terra, che vi germoglia. E il cronista, che immagina questo disseminarsi di famiglie e di comitive per il gran piano lombardo, s'augura che la solenne pace dei campi parlando ai cuori persuada tutti a sentimenti di bontà, e che la brezza primaverile scacci i rancori e gli odi fratricidi. Le ore gioconde, non turbate da ire malvagie, ritemprano le forze e dànno nuova lena a conquistar la vittoria nella lotta febbrile di lavoro e di volere, che agita questa nostra esistenza cittadina.

Il riordinamento edilizio DEL CENTRO DI MILANO

Allarghiamo il Corso.

La piazza del Duomo è il centro di Milano. Lo è per tradizione, lo è per la conformazione delle strade che dalla periferia conducono ad essa. E questo è il principale coefficente del nostro ottimo servizio tramviario che le altre città ci invidiano.

La piazza è grande, ma non è bella. Per quanto milanesi non possiamo certamente lodarla come artistica e simmetrica. È piuttosto un *largo* senza ordine di linee armoniche. Il Mengoni l'aveva ideata ben diversamente: le amministrazioni municipali del tempo in cui si formava, l'han voluta così.

Il Corso (come si chiama brevemente il Corso Vittorio Emanuele) si apre largo e comodo fino alla piazza di Camposanto, dietro il Duomo: da questo punto si restringe e diventa così angusto che la gente si affolla, si urta e si sospinge per passare e per schivare le file delle carrozze e le linee ferrate dei trams.

Osservano alcuni che anche Roma, la capitale d'Italia, ha il suo Corso ristretto fra due ali di alti fabbricati, e che anzi è più stretto del nostro. Il paragone ci può inspirare la rassegnazione temporanea, ma non ci può gran fatto soddisfare e non allarga il nostro Corso d'un palmo. Eppure di giorno in giorno aumenta il numero di quelli che lo percorrono, perchè è la via intorno alla quale si concentrano abitudini e interessi.

Il Corso è stretto: come rimediarvi?

Voi risponderete semplicemente: « Coll'allargarlo. » Ma altri invece cambiano la domanda che si presenta naturale, e dicono: « Il Corso è troppo popolato: bisogna sfollarlo. »

Ed ecco avanzarsi i progettisti coi loro piani disegnati in lungo e in largo.

Tre sono i progetti che finora vennero sottoposti al pubblico.

1.° Aprire un nuovo corso che dalla piazza della Scala attraversando le case delle vie Agnello, San Paolo e San Pietro all'Orto arrivi al Monte Napoleone e a San Babila. Sarebbe un corso concomitante all'attuale. Si osserva, contro questo progetto, che la folla continuerà sempre a percorrere l'antico corso, denso di negozi e di ricordi a preferenza della via nuova che passa in luoghi scarsi di commercio e che rimarrà deserta. Non si possono violentare le abitudini e creare correnti artificiali. I promotori compresero che perderebbero in questa impresa i loro danari e lasciarono il progetto sotto lo spolverino.

2.° Creare un altro corso che atterrasse tutte le case attuali fino oltre alla via Pattari o che dalla piazza Fontana (la quale scomparirebbe) si avanzasse verso la piazzetta Pasquirolo che diventerebbe una piazza grande, — e da qui partirebbero in angolo ottuso due grandi corsi, uno facente capo a San Babila, l'altro alla colonna del Verziere e da qui al corso di porta Vittoria.

Ne è autore l'architetto Ballerini.

Questo progetto avrebbe il vantaggio sul primo di passare in località popolose e commerciali. Ma è costosissimo per l'esecuzione, perchè distruggerebbe quartieri dove l'area si paga a carissimo prezzo perchè è utilizzata palmo a palmo. Metterebbe il Duomo in mezzo ad un deserto, non sappiamo con quanta artistica convenienza. Inoltre non

---

Appendice del SECOLO 30 Marzo. 49

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

(Proprietà letteraria per la traduzione italiana)

... felicità sarebbe stata completa ... avesse ottenuto la grazia. ... era l'unica nube che oscurava ... incantato.

... provava suo padre, e Yvonne ... nel formulare gli stessi voti, ... Alberto di pari affetto ... con ardore le speranze di ... realizzazione delle quali, unicamente ... potuto renderlo felice.

XII.

... giunti così alla primavera del ... La bella stagione aveva ricondotto ... di Chantilly il suo illustre proprietario, il principe di Condé, recentemente ... in Francia, dopo il re ... col proprio figlio, il duca di Borbone.

... di Condé aveva allora ottan... duca di Borbone sessanta. Ma ... essere il meno vecchio dei due, tanto aveva sofferto nelle vicissitudini dell'emigrazione, dal padre suo più coraggiosamente sopportate che non da lui. Malgrado la differenza d'età, i due parevano coetanei.

Vedendoli insieme, senza conoscerli, si sarebbe detto che erano fratelli, maggiore e minore. Per conoscere la differenza, bisognava osservarli e notare il contegno rispettoso che aveva il figlio verso il padre.

Durante il loro soggiorno all'estero, avevano entrambi subito il dolore d'un tragico episodio: la morte del duca d'Enghien, fucilato nelle fosse di Vincennes, aveva loro inferto il colpo supremo, il colpo fatale e aperta una ferita che non doveva rimarginarsi mai più. Quel giovane principe era l'unico rampollo, l'ultima speranza della loro stirpe. Essa si era estinta con lui, e, dopo la scomparsa di lui, il principe di Condé, suo avo, e il duca di Borbone, suo padre, avevano trascinato un'esistenza triste, senza ombra di allegrezza.

Rientrando in Francia col re, loro cugino, tornavano con animo angosciato, in preda a un dolore insanabile; nessuna meraviglia che non avessero fretta di tornare a Chantilly, dove potevano aspettarsi di trovare in ogni cantuccio ricordi del loro caro figliuolo, che dovevano piangere per sempre.

D'altra parte, erano stati costretti ad aspettare che al palazzo, saccheggiato dalla Rivoluzione e abbandonato sotto l'impero, fossero fatte le necessarie riparazioni.

Mentre si procedeva a questa bisogna, essi avevano fatto solo qualche rara comparsa a Chantilly. Ma questa volta vi tornavano per rimanervi più a lungo.

Arrivandovi, il principe di Condé aveva manifestato l'intenzione di prendervi dimora, potendo, per la sua tarda età, dispensarsi dal frequentare la Corte, tanto più che il suo ufficio di maestro del palazzo reale era una carica puramente onorifica.

Gli abitanti di Chantilly si rallegrarono di tale decisione. La presenza del principe stava per dare al paese un po' di animazione e per far riaprire i castelli dei dintorni, da molto tempo chiusi.

Si rivedrebbero, come altre volte, molte carrozze percorrere le strade, viaggiatori scendere negli alberghi, gran signori, invitati dal principe di Condé o dal figlio, dare la caccia al cervo nella foresta.

Per effetto di siffatta animazione si avrebbe anche un rincalzo alle risorse economiche del villaggio, non altrimenti avvantaggiate da dopo che il castello era stato abbandonato.

Chiusi nei particolari uniformi d'un'esistenza che loro nulla lasciava a desiderare, Alberto e Yvonne erano rimasti indifferenti agli episodi dei quali tutti, intorno ad essi, si interessavano.

Quale interesse poteva loro offrire la presenza dei due vecchi nel palazzo dei Condé? Anzitutto, ne risultava che ai passeggieri rimaneva chiuso l'immenso parco che spesso i nostri giovani amici percorrevano di ritorno dalle loro corse nella foresta. Questo solo fatto avrebbe bastato a rendere loro spiacevole il ritorno del principe.

Ma, in realtà, essi non se ne preoccupavano, assorti come erano nelle loro distrazioni, nei loro piaceri, nel godimento di poter stare liberamente insieme.

Nel frattempo, il marchese di Villarey, al quale la chiusura delle Camere permetteva di essere libero, era tornato alla propria casa, e si recava ogni giorno a fare un po' di corte al principe di Condé.

Entrambi si erano legati d'amicizia durante l'esilio, la comunanza della sventura avendo loro inspirato una reciproca simpatia, una reciproca stima. Da parte del principe, molta benevolenza; da parte del marchese, una spiccata deferenza verso l'antico generale del piccolo esercito degli emigrati.

Talvolta, la marchesa accompagnava il marito al palazzo. Stretta già da amicizia alla principessa di Monaco, che il vecchio Condé aveva sposato vedova, e della morte della quale, avvenuta a Londra, si era immensamente addolorato, la marchesa di Villarey era sempre con vivo affetto accolta da lui.

La marchesa gli rammentava i pochi momenti di benessere che aveva goduto durante tutto il periodo del suo esilio; gli rammentava sopratutto la fida compagna, che rimpiangeva ancora, come se la avesse appena perduta. Per contro, si intratteneva volentieri su tutto quanto potesse interessare la marchesa, e, siccome questa gli aveva parlato della nipotina, la aveva pregata di mandargli la signorina Yvonne.

Yvonne fu un po' turbata apprendendo che il principe desiderava conoscerla. Avesse badato al proprio istinto, alla propria volontà, si sarebbe sottratta a quella visita. Ma, abituata ad obbedire, non poteva far altro che rassegnarsi: si acconciò quindi, ma non senza manifestare il suo disappunto.

— Che cosa vuole, monsignore, da me? domandò ad Alberto, al quale aveva subito riferito la cosa. Io ho nulla a dirgli, e non so immaginare che cosa egli potrà dire a me. A' suoi occhi non sono che una bambina, poco atta ad attirare la sua attenzione.

— Una bambina della quale egli ama i parenti, obiettò Alberto. È per far piacere ad essi che egli vi chiama: un atto di cortesia a loro riguardo. Non rammaricatevi, Yvonne; la protezione di un gran principe può sempre servire.

— Servire! A che cosa e a chi? Io non ho favori da domandare.

— Ne siete ben sicura? Cercate, e finirete per iscoprire che c'è qualcuno al quale la protezione di un Condé sarebbe molto utile in questo momento.

Yvonne guardò Alberto, senza capire, a tutta prima, dove miravano le parole di lui. Ma questi non ebbe bisogno di aggiungere altro. Ella indovinò subito. E gridò:

— Vostro padre!

— Sì, mio padre. Se il principe volesse domandarne la grazia al re, il re non la rifiuterebbe. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Nuova importantissima pubblicazione

Storia Universale ILLUSTRATA

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori.

Si pubblicherà per dispense di 16 pagine in-4 grande, stampate su carta di lusso, riccamente illustrate da 1500 finissime incisioni. — L'opera completa consterà di 100 dispense da rilegarsi in due volumi.

Prezzo di ciascuna dispensa, nel Regno, Cent. 10.

Per le ordinazioni indirizzare richieste alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, oppure rivolgersi dai signori librai e rivenditori di giornali in corrispondenza coi medesimi.*

appare giustificata la spesa enorme per l'arteria che metterebbe al corso Vittoria.

3.° Il terzo progetto ci sembra il più pratico, perchè è il meno costoso e risponde direttamente al bisogno. Il corso è troppo stretto? allarghiamolo coll'atterrare una parte delle case che si trovano sul lato destro di chi va dal Duomo verso il ponte.

Il progetto dell'ing. Beruto e dell'ing. Mazzocchi taglierebbe i fabbricati a partire dall'angolo formato dal ristorante dell'«Orologio» e dal palazzo della Fabbrica del Duomo e s'inoltrerebbe fino a San Babila. I fabbricati da atterrare non sono di straordinario valore per le loro condizioni di vetustà, ad eccezione del solo palazzo della «Ville»; ma la spesa non è neppur lontanamente paragonabile a quella dei due primi. E il progetto più logico e che soddisferebbe anche alle ragioni estetiche, anche perchè lascierebbe vedere da lontano, come in un cannocchiale, l'abside del Duomo che è la parte più meravigliosa del grande monumento.

Questo progetto si può svolgere man mano, sul piano prestabilito, regolando la spesa e senza urtare bruscamente in molti interessi commerciali.

E sopra questo, a parer nostro, che dovrebbero fermarsi a preferenza gli studi dell'ufficio tecnico.

Nel mentre poi si discutono tutti questi progetti si potrebbe prendere una misura che la cittadinanza reclama. Quale necessità hanno gli ingombranti carrozzoni a due piani del tram elettrico di Monza di partire da piazza Camposanto e percorrere per il lungo tutto il corso?

Sarebbe ottimo provvedimento stabilire la loro partenza dal largo di San Babila, località centralissima: e sarebbe un principio dello sfollamento del corso. Basterebbe una semplice disposizione dell'autorità municipale per ottenere questo miglioramento nella viabilità cittadina.

IL RINCARO DELLE PIGIONI.

Una nuova Cooperativa edilizia.

È argomento che ad ogni scader di semestre torna d'attualità: chi non parla oggi, e chi non fa esperimento delle dure imposizioni di cui i padroni di casa, oltre all'esosissimo compenso dall'affitto della loro proprietà, gravano gli inquilini? Non occorre davvero pubblicare gli articoletti dei famosi contratti stampati ch'essi dànno a firmare al locatario, per dimostrare com'essi sieno ben armati contro ogni protesta di cittadini. Tocchiamo solo, e per consuetudine, a quello di essi che è segno di perfida inciviltà, a quello cioè che impone la limitazione nel numero dei ragazzi. C'è da essere soddisfatti, quando il padrone s'accontenta di accettarne *un paio e non più*; altri invece non ne vuole assolutamente. I bimbi, si sa, in quelle fragili scatole che oggi si chiamano case, disturbano i vicini col loro scalpitìo, e facilmente guastano quegli accessori di poco costo che dànno parvenza di lusso e di *comfort* agli appartamenti moderni e che son fra i pretesti onde si giova il proprietario a crescer le sue richieste.

Contro la deficienza d'abitazioni, che hanno reso possibile un tale stato di cose, si son venuti escogitando rimedi varî, circa i quali non si richiede altro ormai se non che sieno applicati. Or conviene che l'acquiescenza della cittadinanza, la quale strilla oggi e dimentica domani, non permetta all'amministrazione comunale, d'essere lenta ad attuare ciò che fu pronta a promettere non senza pompa di solenni adunanze.

E anche alle iniziative dei privati va dato aiuto e consenso. Accenniamo così agli intendimenti di un «Società Anonima Cooperativa edilizia milanese», la quale informerà la propria azione all'esempio dato dalla Nuova Cooperativa Case di Genova, proponendosi non soltanto di mettere a disposizione dei soci appartamenti e villini salubri ed a buon mercato, ma di cederli in proprietà dietro pagamento di rate equivalenti agli affitti normali, che oggi si pagano a fondo perduto.

La forma di Cooperativa, con cui si è costituita la società, toglie alla «Edilizia Milanese» carattere di speculazione, pur offrendo il vantaggio ai soci di capitalizzare i loro risparmi.

Della Edilizia Milanese tutti possono essere soci. I componenti si pongono in grado di diventare, con lieve sacrificio, proprietari di un appartamento in breve periodo di tempo, senza correre mai il rischio, nemmeno durante l'affittanza, di periodici rincari, nè di continui sloggi. Gli acquirenti sono liberi di cedere ad altri l'appartamento acquistato.

Il capitale sociale è diviso in azioni di lire 10 cadauna.

La sottoscrizione da una a cinque azioni porta con sè l'obbligo di versare, in più, una quota di anticipo di lire 500 e così successivamente per ogni gruppo di cinque azioni.

Tale quota abilita il socio a concorrere all'acquisto degli stabili sociali, gode della partecipazione nel riparto degli utili, può conferirsi a parziale pagamento di stabili, e, nei casi determinati dallo Statuto, è rimborsabile per contanti.

Il Consiglio della nuova Società è presieduto dall'avv. Antonio Baslini. L'ing. architetto Ulisse Starchini è vice presidente. La direzione tecnica è affidata all'architetto Bongi e agli ingegneri Scheidler e Lanino.

Uno stabilimento assaltato dai teppisti

FUORI DI P. VITTORIA

Tentativo d'incendio - Provvidi colpi di rivoltella.

L'altra notte nello stabilimento della Società Anonima Milanese in via Bezzecca, fuori P. Vittoria, penetravano, mediante scasso, alcuni malviventi, che misero a soqquadro tutti i locali.

Per fortuna quell'opificio è pressochè abbandonato, e non serve che per deposito di rottami.

I ladri, inferociti per l'impresa fallita, sfogarono il loro bestiale istinto, rompendo vetri, sfondando porte, e tentando di provocare un incendio.

Furono però messi a tempo in fuga, dai colpi di rivoltella di una guardia notturna, che per caso transitava da quei paraggi.

L'autorità di P. S., ieri mattina ha proceduto all'arresto di due giovinastri, certi Mario Strada e Gilardoni Giuseppe, sui quali pesano gravi indizi.

UNA VIA DI VIENNA

intitolata ad un cappellaio milanese

«Cappelli a 3 fr. 60» - Cuor d'oro - Settanta ciliegie - La cuoca.

Vienna, marzo.

(*Walter*). Vi interesserà certo di sapere che il municipio viennese ha intitolato una delle nuove vie della città ad un cappellaio milanese: *Giuseppe Bossi*.

Il Bossi era venuto a Vienna da Milano, ancora giovanissimo, scarso di mezzi ma ricco di idee e di progetti. Dapprima col po' di peculio ch'egli aveva portato seco attivò un piccolo opificio di tessitura, impiegando alcuni suoi connazionali ed addestrando al lavoro alcune operaie indigene. La fortuna fu propizia al Bossi che ampliò a poco a poco il suo stabilimento dal quale uscivano i tessuti più svariati e sempre meglio apprezzati dalla clientela. Ma quella che valse poi ad altro a creare la sua fortuna fu la fabbricazione di cappelli da uomo: cappelli a buon mercato ma di buona durata.

I più vecchi ricordano ancora le molte filiali, distribuite in tutti i rioni della città, della fabbrica di cappelli Bossi: l'insegna di queste filiali diceva: *Aux trois françois*. Ma sarebbe errato il tradurre «ai tre francesi»; quella scritta era semplicemente una abbreviazione del prezzo allora in voga in Francia e nel Belgio per i cappelli da uomo: *trois francs soixante centimes* (tre franchi, sessanta centesimi) prezzo che a Vienna si pronunciava alla spiccia così: *trois francs soix*. Ecco dunque spiegata l'origine dell'insegna *aux trois francois*.

Il Bossi, attivo, d'ingegno svegliatissimo, seppe coltivare la sua mente in modo da far meravigliare tutti per la vastità delle sue cognizioni, e per l'assennatezza dei suoi criterî. Egli aveva due passioni: l'arte e la caccia: fu quindi mecenate munifico e cacciatore formidabile. Dotato d'un cuor d'oro, e di carattere socievole, non solo s'era procurati molti amici colla sua ospitalità, ma s'era reso popolarissimo per le sue larghe beneficenze.

Una particolarità egli aveva: quella dell'esattezza e puntualità matematica nelle sue abitudini. Per dirne una, durante la stagione delle ciliege egli soleva mangiare a pranzo ed a cena, alle frutta, settanta — dico settanta ciliege— non una di più non una di meno.

Il Bossi rimase scapolo fino ad ottant'anni alla qual'età egli sposò la sua cuoca, notissima sotto il nomignolo di *Bossi-Resi* (la Teresa del Bossi) ed apprezzata dagli amici del Bossi come geniale confezionatrice di pasticci. Poco dopo il matrimonio il Bossi — che, tra parentesi, era anche console generale d'una delle tante repubbliche sud americane — morì lasciando i suoi palazzi, le sue ville, la sua galleria di quadri a due nipoti che però morirono giovani.

Attualmente nessuno più della famiglia Bossi vive a Vienna; ma, come lo dimostra la determinazione del municipio di battezzare «Via Bossi» la strada in cui un tempo esisteva la fabbrica di cappelli *aux trois françois*, non è morta nei cittadini viennesi la memoria del bravo e buono cappellajo milanese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 6.10, tram. 6.47 — Roma: leva 6.0, tram. 6.31 — Palermo: leva 5.56, tram. 6.27.

Luna. — Età giorni 17. Leva alle 7.20 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sull'Europa centrale, minima di 755 sull'Irlanda.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa specialmente sul Veneto, massima di 766 lungo la zona Prealpina, minima di 763 sul basso Adriatico.

Venti boreali e maestrali, deboli al nord, forti al sud.

Temperatura aumentata al nord e centro, discesa al sud.

Ieri. — Quasi sereno al nord, vario in Toscana, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.1.
Temperatura centigrada, media + 9.2 — massima + 15.6 — minima + 4.3.
Umidità relativa media 47 %.
Venti dominanti: Sud est, sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno.

ECO DEI TEATRI

Ci telegrafano da Ravenna. (B.):
Per lo spettacolo di maggio al teatro Alighieri avremo l'opera *Thaïs* di Massenet e il ballo *Brahama*.

La serata al "Grand Théâtre" di Marsiglia a beneficio dell'ospedale italiano. Pessima impressione per l'assenza del console generale.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28 notte. (G.): Emma Carelli cantò ieri sera nella *Tosca* al Grand Théâtre di Marsiglia. Questa rappresentazione venne organizzata a beneficio dell'erigendo ospedale italiano. Il successo fu enorme: la colonia italiana affollò la sala. Il sindaco di Marsiglia ed Estier, presidente del Consiglio generale erano presenti. Mortaggi, console generale scusò la sua assenza che produsse una cattiva impressione e una grande irritazione nella colonia.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I DIRITTI D'AUTORE.

Ci scrivono da Ravenna. (B.):
Oggi davanti alla Pretura del primo mandamento si è discussa la causa promossa dalla Società fra gli autori, contro l'Accademia Filodrammatica di questa città, per avere rappresentato nel proprio teatro la *Figlia di Jefte* di Cavallotti, senza aver ottenuto il consenso di coloro che hanno su detta produzione i diritti d'autore.

Il pretore ha condannato il direttore e presidente dell'Accademia Filodrammatica a lire 51 di multa, ai danni e spese verso la parte lesa.

La Società degli autori era assistita dall'av. Ferruccio Foà di Milano.

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO.

Ci telefonano da Padova, 29 sera. (B.):
Oggi è terminato il processo a carico di Giuseppe Bezze da Saccolongo. I giurati ritiratisi sono rimasti per brevissimo tempo in sala di deliberazione, emettendo un verdetto col quale ritengono il Bezze colpevole di assassinio premeditato e a scopo di lucro nella persona del negoziante Marzari, di furto e appropriazione indebita. All'accusato furono anche negate le circostanze attenuanti.

In seguito al verdetto, il Bezze venne condannato all'ergastolo.

LO ZELO DI UN PUBBLICO MINISTERO in una querela di azione privata.

Ci telegrafano da Cagliari, 29, sera. (S.):
Stamane il procuratore del re avv. Campus ha dichiarato di interporre appello contro la sentenza del tribunale che assolveva l'avv. Umberto Cao, direttore del *Paese*, dall'accusa di diffamazione a mezzo della stampa contro l'ex sindaco di Cagliari comm. Bacaredda.

Così questo processo, che ha agitato tanto l'opinione pubblica, è rievocato allo strepito della discussione per opera del pubblico ministero.

Il fatto strano, trattandosi di querela d'azione privata, viene commentato aspramente.

L'ARRESTO DI UN NOTO PUBBLICISTA a Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 29 (B.):
Produce in città vivissima impressione l'arresto del signor Ruffo Paralupi possidente e scrittore di articoli in varie riviste per corruzione di minorenni.

I processi pei fatti di maggio.

Ci telegrafano da Cagliari, 29, sera. (S.): Finalmente è stata fissata per il 6 del prossimo maggio la discussione del processo per i fatti del maggio scorso svoltisi in Cagliari.

Così il tragico anniversario trova ancora in carcere chissà quante vittime innocenti!

L'ESTENSIONE DELL'INCENDIO di Porto Empedocle

Altre vittime - Il tragico caso di un padre - Un fiume di fuoco.

Ci telegrafano da Palermo, 29. (S.):
Durante la notte, per disposizione del prefetto di Girgenti, si mandarono a Porto Empedocle delle truppe con pompe per spegnere il fuoco nello stabilimento di zolfi del cavaliere Gibilaro.

Però l'opera dei soldati si limita a circoscrivere il fuoco, non potendo avvicinarsi allo stabilimento distrutto, trasformato in un vero focolare, a causa dell'anidride solforosa soffocante.

La violenza dello scoppio, oltre allo stabilimento, fece crollare i depositi di zolfi ed il magazzino vini, appartenente al signor Imbro. In un altro magazzino attiguo crollò il tetto sopra alcune persone, intente a giocare, uccidendone una e ferendone gravemente due. Sotto le macerie si trovano sei persone, fra le quali il signor Fede, il cui padre apprendendone la fine miseranda, stramazzò al suolo cadavere.

I danni superano le centomila lire. Lo stabilimento è assicurato.

L'incendio si propagò anche nel deposito di zolfo che, colando per la scarpata si avanzò fiammeggiante verso il mare, ove si inoltrò per alcuni metri.

Per una estensione di cento metri sembra trovarsi innanzi a un fiume di fuoco. Lo stabilimento, rovinando, ostruì la via provinciale che conduce a Sciacca e a Siculiana. Le comunicazioni sono sospese. Anche la corriera postale ha dovuto sospendere la sua partenza.

L'audacia dei malandrini in Sardegna

Una razzia di venti giovenche.

Ci telegrafano da Sassari, 29 sera. (M.):
Ieri quattro individui, rimasti sconosciuti, si presentarono, armati di tutto punto, nell'ovile del ricco pastore di Nughedu Giovanni Tanda, pretendendo dal figlio di costui, un giovanotto ventenne a nomo Francesco, la consegna di una ventina di vacche.

Al rifiuto opposto dal giovane, i malandrini si impadronirono a forza del bestiame, costrinsero con la violenza il Tanda a seguirli e si allontanarono rapidamente col bottino.

Fortunatamente lungo il cammino i razziatori furono scorti da due coraggiosi cittadini, i fratelli Cao, i quali capito di che si trattava, imposero ai malandrini di lasciare il bestiame rubato e l'ostaggio. Ne nacque un serio conflitto a fucilate, ma finalmente i razziatori, di cui qualcuno ritienesi ferito, si dettero alla fuga.

Questo fatto gravissimo, avvenuto di pieno giorno, dimostra eloquentemente le condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna.

IL TENENTE BRICHIERI

ha nominata sua erede la "Dante Alighieri"

Ci telegrafano da Roma, 29 sera. (G.):
Il tenente Brichieri, ucciso in duello all'Asmara dal tenente Scaparro, ha lasciato un testamento, col quale nomina erede di ogni sua sostanza la Società Dante Alighieri. Il testamento rimonta a qualche anno fa, ma il tenente Brichieri lo riaperse alla vigilia del duello confermando quelle disposizioni d'ultima volontà.

Le conseguenze del disservizio ferroviario

Ci telefonano da Padova, 29 sera. (B.):
In seguito alla chiusura dello stabilimento di raffineria di zucchero ferrarese di Pontelagoscuro, dovuta alla mancanza dei vagoni per la spedizione delle merci, a Padova e a Vicenza difetta lo zucchero di cui vi è grande ricerca anche in occasione delle imminenti feste pasquali.

Il disservizio ferroviario ha così fatto rialzare il prezzo anche dello zucchero.

I raccoglitori di agrumi scioperanti di Palermo intensificano l'agitazione.

Ci telegrafano da Palermo, 29 sera. (S.):
Gli ortolani e i raccoglitori di agrumi scioperanti se ne stanno finora calmissimi alla Camera del lavoro, ma pare abbiano manifestato il proposito di recarsi nel rione di Borgo per indurre gli incassatori di agrumi a rendersi solidali con loro. Le autorità presero le opportune misure per impedirlo. Agenti di pubblica sicurezza, carabinieri ed uomini di truppa si trovano nei pressi della Camera del lavoro.

Vigneti invasi da contadini affamati.

Ci telegrafano da Foggia, 29 sera:
Varie comitive di contadini appartenenti alla Lega, stamane hanno invaso alcuni vigneti mettendosi a zappare il terreno. Accorsero sul posto funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri. I contadini si allontanarono dichiarando che furono spinti dalla fame.

ULTIMA ORA

UN NUOVO SILLABO

La condanna dei modernisti - L'infallibilità nella politica.

Ci telegrafano da Roma, 29 sera. (*Don Prospero C....*):
La Congregazione del sant'Ufficio ha terminato la revisione delle proposizioni teologiche giudicate erronee e condannabili, che dovranno essere riunite in un nuovo Sillabo, sul modello di quello emanato da Pio IX nel 1864. Se ne attribuisce la redazione al padre Fleming, provinciale dei Minori Osservanti. Cosicchè l'esame del sant'Uffizio ha dovuto essere ben superficiale quantunque a questo si attribuisca il ritardo della sua promulgazione.

Benchè codesto Sillabo abbia l'esteriorità di una decisione teologica emanata (*ex-cathedra*) dal papa infallibile, nondimeno il suo principale contenuto sarà una decisiva e definitiva condanna delle teorie e idee dei *modernisti*, ai quali si attribuisce la diffusione e coltura dei principali errori del tempo, che corre: per guisa che codesto Sillabo *bis*, come già il suo germano nel 1864, più che una decisione teologica, sarà una vera e propria opera politica, in cui l'infallibilità pontificia non ha proprio nulla a vedere.

Tale pubblicazione tuttavia, che è imminente e sarà fatta dopo Pasqua, non cessa di essere attesa con ansietà e con grandi timori dalle anime timide e devote non ancora abituate a fare un po' di ginnastica del pensiero.

I disordini di Attigliano.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):
Un telegramma da Attigliano (Perugia) in data delle quattro d'oggi, reca:

«In questo momento la cavalleria e la fanteria agli ordini del delegato Fontani caricano le donne malmenandole. Vi sono parecchi feriti. Vennero pure trascinati nella colluttazione parecchi vecchi. I carabinieri colpiscono da forsennati. Proseguono i disordini.»

Coda alle "barufe in famegia"

Ci telefonano da Roma, 29, sera. (G.):
In seguito alla pubblicazione dell'on. Morgari relativa ai mezzi di sussistenza del giornale sindacalista l'*Azione*, il signor Lombardo pubblica una dichiarazione nella quale annuncia che per quanto riguarda la sua persona alcune accuse sono pervenute attraverso la viltà dell'anonimo. L'on. Morgari, aggiunge il signor Lombardo, per un fatale avvicendarsi di cose si palesa il responsabile di tali accuse. Annuncia inoltre di aver sporta querela colla più ampia facoltà di prova contro i suoi diffamatori.

IL "TRUST" DEL VATICANO.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (P.):
Telefonano da Roma al *Temps*: Si segnala nei circoli ecclesiastici la pressione esercitata sul Vaticano per ottenere la creazione di un cardinale nord-americano in occasione del prossimo Concistoro.

«Si dice che i vescovi degli Stati Uniti terranno dopo Pasqua una riunione generale allo scopo di dare maggiore sviluppo all'obolo di San Pietro, che potrebbe essere compromesso dagli effetti dell'applicazione della legge di separazione in Francia. Gli Stati Uniti danno in media attualmente mezzo milione di franchi all'obolo di San Pietro. Questa cifra verrebbe portata a un milione di dollari e siccome il bilancio del Vaticano è in complesso di circa sette milioni, si capisce che gli Stati Uniti vi avrebbero oramai una parte preponderante, il che produrrà necessariamente una adeguata influenza nella politica della Chiesa.

Un monsignore spiritoso ha già qualificato questo progetto americano con la frase di «*trust* del Vaticano».

NEL CANTONE DI VAUD

lo sciopero continua senza altri disordini

L'elemento operaio italiano è estraneo all'agitazione.

Ci telefonano da Ginevra, 29 sera (D. M.):
Stamane venne tenuto il comizio per la definitiva deliberazione in merito all'inizio dello sciopero generale. Intervennero soltanto duecento operai circa. Il poeta anarchico Avennier si lamentò di essere stato lasciato solo a capo del movimento, ed ha chiesto che si nominasse una commissione per lo sciopero, il che fu fatto.

Anche stamane quindi non si potè prendere alcuna deliberazione, rimandando ogni decisione a stasera.

Nel pomeriggio, il gruppo degli scioperanti si recò a fare il giro delle officine metallurgiche per tentare di fare abbandonare il lavoro a quelli che vi sono occupati, ma il tentativo non ebbe alcun risultato.

Nel ritornare nella sala dell'Handerck, dove solitamente si tengono le riunioni, gli scioperanti tentarono di entrare in città in corteo, ma i gendarmi li dispersero e strapparono le due bandiere rosse che essi portavano, procedendo all'arresto dei più bellicosi. Dei venti arresti eseguiti, solo sei vennero mantenuti. Il corteo si è poi diviso in parecchi gruppi che vagano qua e là per la città.

Non è improbabile che vi siano più serie manifestazioni questa sera.

L'elemento operaio italiano non partecipa a queste dimostrazioni e tale astensione produce ottima impressione. In generale i dimostranti sono quasi tutti svizzeri tedeschi.

Nessuna notizia interessante si ha fino a questo momento da Losanna, da Vevey e da Orbe, dove tutto è nella massima calma.

Ancora l'incidente al confine svizzero.

Chi è il doganiere italiano arrestato.

Ci telefonano da Locarno, 29 sera. (C.):
Il doganiere italiano arrestato dal caporale delle guardie svizzere a Comedo è certo Boghetto Pietro di Antonio da Chivasso. Egli fu dal caporale stesso e dal sindaco di Borgnone tradotto alle carceri di Locarno. L'inseguimento dei contrabbandieri da parte dei doganieri italiani sul territorio svizzero, avvenne per un tratto di circa tre chilometri. Il commissario di governo del distretto di Locarno ha aperto un'inchiesta sull'accaduto e gli atti relativi verranno trasmessi all'autorità federale di Berna.

LA SVIZZERA SI PREMUNISCE contro l'infezione aftosa.

Ci telefonano da Berna, 29 sera. (C.):
L'autorità federale ha chiuso nuovamente l'ufficio di Ponte Chiasso al traffico rurale di confine, e ciò in vista dei numerosi casi di febbre aftosa constatati nei vicini comuni italiani.

La marcia dei contadini su Bucarest è stata arrestata.

Nuovi orribili episodî.

Ci telegrafano da Bucarest (via Vienna), 29 sera. (L.):
Le notizie dalla Valachia, continuano profondamente desolanti, malgrado i comunicati ufficiali. Impressiona la constatazione che fra i rivoltosi uccisi si trovano molti ex marinai russi della nave *Potemkin* fuggita da Sebastopoli coll'equipaggio rivoluzionario.

Le truppe riuscirono a fermare migliaia di contadini marcianti su Bucarest.

I villaggi di Vieru, Odivala e Stanesti, presso Giurgevo furono distrutti da un vivo bombardamento, con sei cannoni di grosso calibro.

A Bailesti s'ingaggiò una tremenda lotta fra le truppe e diecimila contadini. L'artiglieria fece una strage orrenda. Si calcolano a centinaia i morti e i feriti.

A Bragadia vi fu pure un conflitto fra la truppa e i contadini con duecento morti. I soldati inorriditi per la strage compiuta, si rifiutarono di continuare a sparare. Il colonnello allora li insultò chiamandoli *Vigliacchi traditori*! Allora un soldato, puntato il fucile, stese morto il colonnello stesso.

A Moinesti vi fu un altro conflitto. Le truppe sparando uccisero cinque contadini. Cessato il fuoco, un soldato si presentò al capitano chiedendo il permesso di seppellire il proprio padre trovantesi fra i contadini uccisi. Il capitano glielo accordò. I soldati assistettero commossi alla sepoltura.

Nel distretto di Vlasca i contadini catturarono i carriaggi e le provvigioni militari.

UNA CATASTROFE FERROVIARIA IN CALIFORNIA.

Molte delle vittime sono italiani.

Ci telefonano da Londra 29, sera. (B.):
Si ha da Colton (Californa): Il treno Soutwern-Pacific, diretto a San Francisco e proveniente da News-Orleans, colla velocità di quaranta miglia all'ora, deviò in causa della rottura di uno scambio. Vi sono ventisei morti ed un centinaio di feriti, fra cui molti mortalmente.

Tra le vittime vi sono molti italiani.

La marcia delle truppe francesi su Oujida.

Ci telefonano da Parigi, 29 sera. (G.):
Si ha da Lalla Marnia: Le truppe sono partite stamane per Oujida senza incidenti. Il gen. Liautey è giunto alle ore 5 ed è ripartito alle ore 8 per la stessa direzione.

L'incrociatore *Lalande* lascierà Tangeri nella giornata recandosi a Mazagan e ricondurrà a Tangeri la salma di Mauchamp.

BORSE ITALIANE.

Milano, 29 marzo 1907, ore 15.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	102 50 a	— —
» fine m.	102 62 »	— —
Id. 3 1/2 % »	101 75 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	740 — »	— —
Id. » Mediterr. »	440 — »	— —
Azioni Banca d'Italia fm.	1274 — a	1286 ex
Id. Banca Commerc. »	866 ex »	— —
Id. Credito Italiano »	582 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	313 — »	— —
Id. Edison »	798 — »	800 —
Id. Acciaierie Terni »	1695 — »	1700 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	457 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	372 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1745 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	520 — »	— —
Id. » Veneziano »	278 — »	— —
Id. » Muggiani »	308 — »	— —
Id. » Bergam. »	324 — »	— —
Id. Birra Milano »	147 — »	— —
Id. Armstrong »	339 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	214 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	414 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	170 — »	172 —
Id. Ferriere »	329 — »	— —
Id. Venete »	223 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	143 — »	— —
Id. Pantanella »	92 — »	— —
Id. De Angeli »	373 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	325 — »	— —
Id. Marconi »	21 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	198 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	364 — »	— —
Id. Pacchetti »	234 — »	— —
Id. Albani »	125 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	347 50 »	— —
Id. » Italiane »	345 50 »	— —
Id. » Tirreno »	511 — »	— —
Francia Chèque »	100 20 »	— —
Svizzera » »	100 02 »	— —
Londra » »	25 34 »	— —
Germania »	123 50 »	— —

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Alle ore 8 del 28 corrente spirava in Dio l'anima buona di

ROSA MERLI

Il marito, i figli Marta, Ernesto, Giulia, Pasquale, la sorella Teresa col marito addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 8 partendo da piazza della Rosa, 5, per la parrocchia di Santa Maria Beltrade indi al Cimitero di Musocco.

Il marchese Ettore Ponti, la contessa Maria Pasolini Ponti, la signora Ester Esengrini Ponti e la contessa Antonia Suardi Ponti, anche a nome delle rispettive famiglie e dei congiunti, ringraziano con animo profondamente commosso le Autorità, le Rappresentanze, la Stampa, gli amici, quanti infine presero parte al loro lutto e vollero rendere indimenticabile tributo di affetto e di stima alla loro dilettissima madre

Virginia Ponti Pigna

La DEBILITAZIONE ORGANICA, la NEVRASTENIA vengono brillantemente guarite coi GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI, giudicati per unanime consenso medico superiori agli altri sia esteri che nazionali contenenti tutti scarse quantità di principi attivi e quindi privi di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

SCIATICA
guarita radicalmente col celebre «Antischion Dr. Zenes» di fama mondiale, da tutti preferito perchè non fa piaga nè produce dolore.
Opuscolo gratis presso il Depositario Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

CHIUNQUE
può stirare bianchi con facilità usando
IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria — Vendesi ovunque.

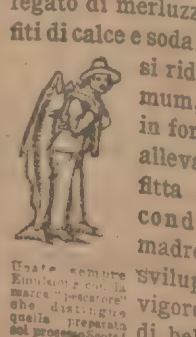
Credito Italiano
PAGAMENTO CEDOLE
(*Vedi avviso in sesta pagina*).

R. Università di Napoli
Esperimenti
per il prof. A. Fasano
Riassunto:
I casi in cui ho sperimentato il «tot», nella mia pratica civile ed ospedaliera ascendono a 60, e possono essere ripartiti come segue:
Dispepsia da ipercloridria
Dispepsia semplice
Atonia gastrica
Enterocolite catarrale sub-acuta
Catarro intestinale cronico
Atonia intestinale
Tossiemia acuta intestinale
In tutti questi infermi il ... spiegò la sua efficacia. Mi ebbi ... rigione completa nel 90 ... questi casi presi complessivamente ... miglioria più o meno rilevante ... 0|0. Fo notare che, in questi ... trattavasi di forme molto ... le quali avevano resistito per ... mente ad altri antisettici, ra... dati per lo passato, e che ogg... ancora più o meno in voga.
E' agevole comprendere ... i limiti tracciati a questo la... per la sua indole, non posso ... tamente esporre tutte le ... storie cliniche. Nè ciò è ne... tanto più, che trattasi di un ... rato, che già ha avuto larga ... polosa sanzione clinico-terap...
Si omette la casistica per brevità di ... vime alla sintomatica conclusione:
E potrei qui segnalare al... cune mie ricerche batterio... che ho istituite in questi ulti... a scopo di studiare la flora ... intestinale, in condizioni pat... e gli antisettici più adeg... combattere la influenza del... bacilli patogeni intestinali.
Queste ricerche costi... gomento di una mia speciale ... nicazione, perchè non anco... espletate. Ma, già fin d'ora ... grado di assicurare, che ... *colibacillo*, il più temuto ... canale intestinale, il «tot» ... una azione antisettica delle ... giche. Sicchè, questo reperto ... sco splendidamente e ... che la clinica fa rilevare tutti ... in quei casi, in cui il «tot» ... adoperato per combattere ... morbosi intestinali, nei quali ... libacillo esplica tutta la sua ... influenza patogenetica.
Ond'è che, sul fondamento ... sti risultati personali, io — ... prescindere da tutto ciò che ... codesto preparato ha dato ... clinici che lo hanno sperimentato ... ritengo doveroso dichiarare ... "tot" è il migliore anti... co dell'apparecchio dige... che oggi si possegga.

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
Via Dante, 2 - ang. via S. P...
Prima di comperare ... chiedete campioni delle nostre ... vità per la stagione di primavera ...
EOLIENNE e CRÊPE DE CH...
in più di 50 nuove tinte
Taffetas - Louisines - Fou...
nuove creazioni
SETA CRUDA - GRENADINE
Sottane e Camiciette
da L. 9.50 in più
Vendiamo solo stoffe solidissime e di durata.
Spedizioni franche di porto direttamente

ISTITUTO di CURA - CLI...
Malattie Pelle e Se...
Cure moderne, ... elettriche, ... Fumigaz. ...
Milano Telef. 9094.
Dirett. Prof. Dott. Daccò, ...
Visite: Via Commenda, 17, ore ...

CONFEZIONI per SIG...
ALLA CITTÀ DI BERLINO
45 - Via Torino - 4...
Ricco assortimento in Novità
Paletôts - Mantelli - Pipistrelli
BLOUSES SETA e BATTISTA
Gonne Tailleur - Vestiti Ta...

Gestazione, Puerperio
Allattamento
La Emulsione SCOTT
Le ansie di questi difficili periodi riescono scompagnate da ogni sofferenza mercè l'uso quotidiano di qualche cucchiaiata di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda. Le sofferenze si riducono al minimum, e la creatura in formazione, o in allevamento, profitta delle floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
è giornalmente prescritta dai Signori ... perchè conoscendo il valore ... componenti hanno in essa la ... La sua intensa efficacia e la ... essere usata senza produrre disturbi ... ne permette l'impiego anche nella ... calda.
Il processo di preparazione originale ... è unico, le altre emulsioni imitatrici ... non possono produrre i medesimi effetti ... alla marca di riconoscimento della ... SCOTT, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventiduenne parla francese cerca posto cameriera anche presso [illegible] sola. Disposta viaggiare. Scrivere [illegible] L. Posta. Bordighera. 15522

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA pratica in biancheria offresi. Scrivere fermo Posta S. P. 30, 15173

GIOVANE [illegible]erio, educato offresi per compagnia a persona sola, senza pre[illegible] mo Posta. 15301

RAGIONIERE disponendo ore libere offresi tenuta libri piccola retribu[illegible] rivere P. L. M. posta Milano. 14943

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica commercio, vendita offresi com[illegible], magazzeno. Ottime referenze. [illegible]setta 37 F Haasenstein e Vogler, 15205

SIGNORINA [illegible] gentile, educata, bella presenza capace governo casa, [illegible] pretese purchè trattasi fa[illegible]. Scrivere Cassetta 60 F Haasen[illegible], Milano. 15460

SIGNORINA ventiduenne conoscendo francese, tedesco, italiano, cerca posto [illegible]siera, commessa. Scrivere fermo [illegible] E. B. 1907. 15548

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA con piccolo stipendio immediato aumentabile è cercasi [illegible] seria dove può far carriera se [illegible] Dirigere offerte con pretese e re[illegible] Cassetta 61, F. Haasenstein e Vogler, 15305

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere [illegible] ricercati dall'Impresa Charles [illegible] a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben re[illegible] 5818

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori e tagliatori di pietre dure e [illegible] Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. [illegible] par Ancy-le-Franc (Yonne), 10236

CERCANSI buoni operai cavatori, sgrossatori alle Grandi Cave d'Euville [illegible] Indirizzarsi ai signori [illegible] par Ancy-le-Franc [illegible] 10984

CERCANSI [illegible]trici finite e mezzane per [illegible] cappelli, nonchè garzoni. [illegible] 12, Milano. 8659

CERCANSI abili operai per piccola meccanica banco e tornio; ed abili o[illegible] per macchine fotografiche. [illegible] Bixio 2. 14751

CERCANSI abili operai tornitori in metallo per generi idraulici. Via Ce[illegible] Milano. 15071

CERCANSI [illegible]nine, N. Fogl, corso Vitt. [illegible]nuele 24. 15546

CERCANSI [illegible]anti sarti interni per confezione tailleur. Magazzino Moder[illegible] 7. 15600

CERCANSI [illegible] mezzane modiste Angelina [illegible], corso Ticinese 91 Mi[illegible] 15295

CERCASI [illegible]rtante azienda incannatorini e apprendista pra[illegible], Vitruvio 7. 15177

CERCASI [illegible] o donna capace cucire [illegible], ragazzi ragazze per la[illegible] 9. 15472

CERCASI [illegible] abile a unire cornici. Bi[illegible], corso Garibaldi 62. 15243

CERCASI per subito impiegato conoscente a fondo i lavori per i libri di paga degli operai di uno Stabilimento nella provincia di Milano. Offerte con indicazioni di età, pretese a referenze sotto H 15318 M., presso Haasenstein e Vogler Milano. 15318

CERCASI signorina quindicenne apprendista per magazzeno cravatte prima paga lire una dalle 10 alle 12 Gusmini viale Monza 2. 15293

CHIMICO pretese modeste cercasi. S. 14 posta, Milano. 15496

COMMESSO di banco abilissimo e di sana costituzione ricercato da primaria Casa Dettaglio Filati Mercerie in Milano. Buona retribuzione interessenza negli utili. Inutile scrivere senza ottimi certificati lunga pratica presso negozi congeneri. Offerte Cassetta 39 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15217

COTONIFICIO cerca buon assistente Selfactings, Rings, possibilmente pure con qualche cognizione della carderia. Mandare copia certificati, pretese stipendio e stato famiglia. Dirigere offerte Cassetta 7268, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15127

COLLEGIO in riviera domanda pratico istitutore. Rivolgersi Fietta, Agnello 11, Milano. 14917

FACCHINO possibilmente droghiere cercasi Marelli, Romana 40. 15498

FATTORINO facchino con buone referenze cercasi. Casella Postale 839 Milano. 15490

GIOVANE, tipografo istruito educato troverebbe posto come piazzista presso buona casa in articoli per la stampa. Offerta a A. Z. 101 fermo Posta. 15480

IMPORTANTE Ditta cerca giovanetto aiuto contabile disposto fare piazza articoli speciali per uffici. Retribuzione subito. Referenze Casella postale 734, Milano. 14741

IMPORTANTE Casa industriale cerca signorina pratica partita doppia scritturazioni ufficio possibilmente stenografa indispensabile serissime referenze. Scrivere Cassetta 72 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15544

IMPORTANTE Casa commerciale cerca giovanetto di buona famiglia quale apprendista, nonchè giovane fattorino dai 17 ai 20 anni; via Gioberti 3. 15598

MUSICANTE basso in *si b. molle* cercasi da premiata fanfara italiana, composta da dilettanti e residente all'estero, lavoro assicurato tutto l'anno. Scrivere offerte indicando mestiere a H 3275 N Haasenstein e Vogler, Neuchâtel. 14037

OROLOGIAIO mezza capacità cercasi. Serie referenze. Scrivere Cassetta 257 E., Haasenstein e Vogler, Milano. 14561

PER MILANO e Lombardia cercasi Rappresentante ben introdotto, serio, per vendita filetti pulitura macchine. Scrivere H 15476 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15476

PIAZZISTA praticissimo Milano, attivo offresi vendita qualunque articolo solo provvigione. Scrivere Apo 854 fermo posta, Milano. 15518

PIAZZISTA introdottissimo Bar, Ristoranti, Caffè cercasi subito, Champagne Posta Milano. 15412

SARTA provetta cerca posto direttrice o prima giovane casa seria, Vittoria Colonna Posta, Milano. 15470

SI CERCANO operai per tintoria, operaie per stiratura, rivolgersi E. Macchi, via Savona 20. 15203

TORNITORE abile torno revolver cercasi subito, corso Porta Vittoria 58. 15213

URGENTE ricerca commessi o signorine vendita articoli casalinghi. Inutile fare domanda se non pratici dell'articolo. Scrivere Cassetta 47 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 15233

URGENTE ricerca giovane tipografo pedalista, lavori facili. Scrivere cassetta 28 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 15214

VIAGGIATORE arti grafiche è cercato da importante casa fabbricante. Scrivere Cassetta 42 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15310

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di ricamo. Primaria scuola festiva lavori femminili, via Marcona 8. 15261

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE anche solo pranzo cercasi da laureato professionista scopo conversazione lingua tedesca presso piccola famiglia o persona tedesca. Scrivere Cassetta 33 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15189

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi stoffe lanerie. Contanti, rate mensili. Fiduciosa Ceruti, Salerno. 15265

SERIA Compagnia assicurazioni vita ricerca Ispettori, agenti generali per una o più provincie ad ottime condizioni di provvigione massima, ecc. Preferiti commercianti, Rappresentanti, ecc. anche non cogniti ramo, purchè seri e con estesissime relazioni. Offerte d'Ispettori di Zona a: stipendio, diaria, provvigione, spese di viaggio, consideransi se da tempo nel ramo con ottimi risultati. Prospettiva carriera ricercasi apprendista d'ufficio. Scrivere Cassetta 249 E Haasenstein e Vogler, Milano. 14513

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI a mitissimo prezzo 150 circa mq. magazzino o laboratorio, Magnetti, via Saronno 15, Milano. 15194

AFFITTASI villa Regina in Brunate, anche per albergo. Trattative rivolgersi ing. Pinciroli, S. Calimero 15, Milano. 14960

AFFITTASI per San Michele appartamento signorile 11 locali secondo piano nobile, primario corso, quartieri nuovi, tutti comodi, potabile, riscaldamento, bagno, parquets, locali servizio. Trams Duomo e circonvallazione. Scrivere Cassetta 29 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15159

AFFITTASI Milano villetta mobigliata giardino comodità moderne e tram dirigersi Beccaria 3, Milano. 15360

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque, sei locali affittansi settembre. Castelfidardo 8. 15394

BOTTEGA centrale affittasi subito. Gori Margherita, via Ore 50. 14949

BRUNATE Vendesi, affittasi villa 15 locali, divisibile 2 appartamenti ammobigliati. Floriani, Brunate. 14858

CASA di villeggiatura in Merate Brianza, locali 22, recente e accuratissima costruzione, comodi moderni, con giardino e villino pel custode, vendesi anche ammobigliata. Scrivere Cassetta postale 533, Milano. 15188

CERCASI pel 29 settembre prossimo od anche prima un appartamento signorile al primo o secondo piano, composto di 8 a 12 locali con comodità moderne, nelle vicinanze Corso Venezia, via Principe Umberto, Piazza Castello. Scrivere Cassetta 66 F Haasenstein e Vogler, Milano. 15488

D'AFFITTARSI al presente piccolo magazzino. Ponte Vetero 7, Milano. 15228

LAGO COMO, Dervio, villa signorile d'affittarsi ammobigliata o senza. Camere a 3-4 e 7, comodità moderne. Scrivere Cassetta 27 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15107

LOCALI pianterreno uso lavorerio, magazzeno, studio affittansi, settembre, Castelfidardo 8. 15392

MONZA villa con parco, fermata tram affittansi appartamenti, portinaio Borgonuovo 19, Milano. 15404

SESTO CALENDE vendonsi, affittansi due ville, parco, darsena, rustici, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Bellano (Como). 14212

TERRENO mq. 2000 con casa nuova, viale Monza, reddito netto 5 1/2 aumentabili, vendesi. Massari, S. Eufemia 9, Milano. 14101

TERRENO vendere mq. 640 via Buonarroti 34. Rivolgersi Sala Alessandro, Bocchetto 5, Milano. 15211

VEDANO Olona. Villa mobigliata con giardino e appartamento affittasi. Rivolgersi Pella Alfonso. 14078

VENDESI, lago Maggiore, grande palazzo, ipotecato, adattabilissimo albergo; ottimo affare. Biffi, Milano, Borghetto 6. 14827

VENDESI stabile in Milano, reddito lordo 9860. Domanda L. 135.000, escludo intermediari. Rivolgersi dott. Menclazzi, Gesù, 11. 14807

VENDESI Varese terreno ombreggiato cintato per villa o villini vista monti e pianura. Dirigersi Beccaria 3 Milano. 15362

VENDO villa 9 locali, scuderia, rustico, grande cantina, giardino. Benzoni, via Sorgente, Precotto (tram Monza). 15458

ZERMATT. Da affittarsi appartamento mobigliato nuovo, composto di 3 camere, cucina, cantina e d'un piccolo giardino. Luce elettrica. Incantevole panorama sul Matterhorn. Per trattative rivolgersi a Adolfo Schaller, Zermatt. 15297

50 LIRE ricompensa procurerà negozio vuoto centrale oppure Porta Venezia uso Fiaschetteria. Scrivere Rossi, Spiga 2. 15245

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA vendo occasione Farina via Bottonuto 6. 15418

CARRETTA quasi nuova con molle, sciarpa, elegante, robustissima, vendo occasione. Arosio, Lodi. 15426

CAUSA partenza vendesi mobilia usata quasi nuova. Da visitare dalle 14 alle 16 via Francesco Sforza, n. 8, piano II. 15468

CAVALLI razza, military, quadri-valore, terreni, casa campagna vendonsi, permuterebbesi automobile 20 HP, non trattasi per corrispondenza, avvocato Villa Angelin, Crescenzago. 15235

CINEMATOGRAFO e Films e grammofono e dischi vendesi occasione. Cinematografo, via Roma, Lecco. 15095

LAMIERE zincate 6-10 usate ma buone acquista Manifattura Scatole Leskovic. Udine. 15526

OCCASIONE vendesi copialettere lampade gas parrucca donna. Corso Indipendenza 25. 15424

PHAETON elegante, leggero cercasi subito Offerte Cassetta 62 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15462

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSOCEREI persona capace coadiuvarmi disponente diecimila sviluppo casa pellami. Mari, via Ariberto 22, Milano. 15406

CEDESI subito avviato negozio alimentari vini, droghe. Paganini, Piazza Genova 3. 15438

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CINEMATOGRAFO o novità grandiosa quale tocchi solo grandi città Italia estero mi associerei con capitale e persona. Mandare proposta seria B. E. 1000 fermo posta, Treviso. 15275

FARMACIA diritto avviatissima centro Milano vendesi. Scrivere A 25 fermo posta Milano. 8692

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCANSI ovunque, signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 12445

CIRCOSTANZE nostre non permisero, dovetti rassegnarmi. Saluti, Chiesa. 15450

INCHIOSTRI. Compenso lire 100 ad espertissimo tecnico, od abilissimo operaio per avere ricette ed istruzione pratica fabbricazione inchiostri da scrivere. Offerte con referenze C 15430 M Haasenstein e Vogler, Milano. 15430

LEVATRICI, Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 15081

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13. Milano. 14626

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupa neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 14912

MANCIA lire quindici procurando a coniugi soli, quattro belle stanze pel 29 settembre; adiacenze Corso Vittorio Emanuele, Manzoni. Scrivere Fullin, Crocifisso 16.

MATRIMONIO. Trentaseienne proprietario, distinta famiglia, professionista, sposerebbe signorina agiata preferibilmente orfana o figlia naturale. K. E. posta Milano. Ritiro 5 aprile. 15402

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE DI GHEDI (Brescia). Vendita di terreni lamivi comunali. Giovedì 4 aprile p. v. si terrà nell'Ufficio Municipale di Ghedi un secondo esperimento d'asta, anche con l'intervento di un solo offerente, per la vendita di 11 lotti di terreno lamivo comunale. La superficie dei lotti varia da 1 a 58 ettari, e il prezzo estimativo varia da L. 1000 a 59 000, a seconda della superficie. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Municipale. — Ghedi 27 marzo 1907. — Il sindaco f.° Zanetti. 15504

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12-16 HP. 4 cilindri, tonneau, doppia accensione; Opel 12-14 HP., 2 cilindri, tonneau; Opel 24 HP., 4 cilindri, tonneau; Fiat, 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Züst 28-40 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Züst 40-60 HP., 4 cilindri, double phaeton, entrata laterale; Panhard 16 HP., 4 cilindri, tonneau; Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti; omnibus Stoewer 24 HP, 4 cilindri, per 12 persone; Camion Stoewer, 24 HP, 4 cilindri, portata 5000 kg. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 10266

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5919

AL MONDO miglior pietanza, Galantina Bonati — Pollo, dindo, vitello, in squisita gelatina. — Scatola antipasto 4 persone, lire una; sei scatole lire 4.95 anticipate franche nel Regno. — Ditta Bonati, S. Paolo 10, Milano. Domandarla dappertutto. 14701

ASCENSORI, montacarichi, macchine-apparecchi di sollevamento, Fabbrica primaria, Minime spese impianto, esercizio. Massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante. Ing. Borella, Intra-Lugano. 12533

ASSORTIMENTO canapè riducibili letto coperti in velluto. Via Palermo 8, Landi. 15258

AUTOMOBILE 12 HP tonneau 4 posti vendesi 5000. Ripa Ticinese 99. 15466

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente, metodo speciale. Saldarini, Brisa, 2. 12567

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3, Milano. 13892

BICICLETTE « Gritzner »: Insuperabili. Chiedetele ai più importanti rivenditori. Enrico Flaig, Via Moscova, Milano. 11496

BUON affare! Vendo camera matrimoniale bellissima. Viale Monforte 27, Milano. 14376

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 13796

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti prezzi. Via Adige 3. 8642

CENTOMILA fiaschi Frizzantino tipo Toscano, Piemonte 0.80 cadauno. Fiaschetteria 10 Piazza Beccaria. 14293

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate in buonissimo stato a centes. settanta al metro. Vendonsi macchine usate ma in perfettissimo stato a prezzi convenientissimi. Pagansi buone provvigioni chi procura bellissimi locali in buonissime posizioni adatti per impianto cinematografi. Scrivere Industria Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37, interno 58, Milano. 1754

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

CHIUSURA 29 vendo stanze nuziali, sala, ottomana, Bicicletta. Cedo locale. Oggiono 6, Milano. 14120

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4616

LANA per materassi: lire 2 Kilo. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 14217

MACCHINA scrivere « Oliver »: lire 370. — Kotzian, via Pagano 4, Milano. 14205

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 4639

OCCASIONE, Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 14653

PIANI melodici, piani concerto, ricco repertorio musica, anche rate mensili. — Griffini, San Paolo, 10 Milano. 13160

PRESTINAI domandate prezioso ausiliario pel pane alla « Società Solafarine », Buenosaires 12, Milano. 14003

RASOI veri svedesi finissimi, morbidi. Quattro, sei lire cadauno con astuccio. Deposito Hellberg, Milano. via Mario Pagano 4. 15160

SPOSI, Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni, viale Vittoria, 46, tram Monforte. 13653

SPOSI, Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13703

VENDESI mobiglio, paneggi, specchi, biancheria. Scrivere Rossi, fermo posta, Milano. 15065

VENDO caldaia Cornovaglia (Neville) due focolari 5 1/2 atmosfere riscaldamento mq. 50.50. M. 45. Paova. 14228

MOBILI DI LUSSO
[illegible] stanze da [illegible] à manger, sa[illegible], [illegible]ere, studi, [illegible] anchi, cora[illegible], [illegible] 200 quadri [illegible] vendesi [illegible] valore. [illegible] Monforte, 32, [illegible] S. Carlo, 2.

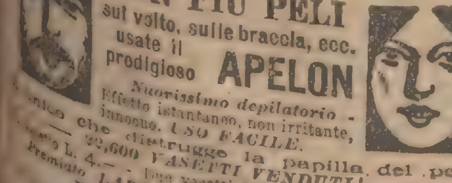
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o
Guardarsi da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

VINI ASTIGIANI
extra fini e superiori da pasto.
[illegible] o imbottigliamento *rivolgersi al pro-* CANTINE PESCARMONA, Doks, Torino. 7541

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione


NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
[illegible] che distrugge la papilla del pelo.
22,600 *VASETTI VENDUTI!*
[illegible] L. 4.— [illegible] vasetti L. 7.— Dirigere domande al LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

PETTO da DIVA
PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo **Sviluppo** e la **Fermezza** delle **Forme** del **Petto** nella donna. [illegible] c. Istr.: L. 6.35 [illegible] c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). In Milano: Fcia Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlo; Roma: Fcia BONACELLI, c. Vitt. Eman., 183; Napoli: Fcia INGLESE DI KERNOT: Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, NETER, Cuyo 581.

VENDITA DI POSSESSIONE
di Ettari 122 circa vicino a Mede Lomellina, in diretta comunicazione colla Ferrovia e colla Provinciale Pavia-Alessandria. Licitazione a schede segrete presentabili dal 15 Aprile a tutto il 20 Maggio 1907.
Incaricato: Il Notaio Dott. **Ganassini** di Mede che fornirà schiarimenti ad ogni richiesta. 15340

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

GRANDIOSI LOCALI
ad uso esercizi di
Hôtel Meublé, Caffè, Restaurant
Birraria e Confetteria
nel palazzo appositamente costrutto in Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via Urbano Rattazzi — TORINO (Casa Priotti). 14651

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

PRIMAVERA!!!
Purgate il sangue colle
PRIMAVERINE
Tavolette di salsapariglia solfo jodate.
Rinfrescano il sangue, tolgono tutti i disturbi della pelle,
Cura L. 3. Aggiungere cent. 20 per invio raccomandato.
Farmacia S. Gregorio, 6 — Milano.

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**
Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, Milano.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

Vi interessa di sapere
COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui [illegible]e se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

MATERASSI
CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

ESSERE RESISTENTE

Al momento del pericolo qual'è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual'è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual'è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?

L'uomo veramente virile!!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuor saldo, buona salute e fiducia in sè; i suoi nervi non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è scosso, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso, che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire; che hanno bisogno di qualcuno per decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che avendo tutti od una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo. Io offro ciò loro col mio **Electro-Vigor.**

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

IO GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorta, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato, o dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso o alle spalle, la sciatica la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò. Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura

D.r M. F. MACLAUGHLIN *Corso Vittorio Emanuele, 20* **MILANO**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

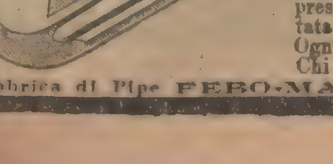
Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vitt. Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome..

Indirizzo......................................

ARTRITE-GOTTA
REUMI-SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — *Flaconi da L. 5 — 10 — 15.*
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene,** causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.
Fabbrica di Pipe **FEBO-MACCHI e C. - MILANO** - Via Cesare Correnti, 14.

COME SONO CRESCIUTO

Una storia sorprendente che non mancherà d'interessare tutte le persone di bassa statura.

La statura, nell'uomo come nella donna, rapidamente aumentata da 2 a 5 pollici. Si può ottenere questo meraviglioso risultato in casa propria, all'insaputa degli amici anche i più intimi.

Un libro, distribuito gratuitamente, vi darà tutti i dettagli a questo riguardo.

M. K. LEO MINGES.

Da molti anni inventori, sapienti e medici hanno cercato di scoprire un metodo mediante il quale la statura di una persona potesse aumentare, ma tutti fallirono, fino al giorno in cui il signor M. K. Leo Minges, uomo ancor giovane ebbe la fortuna di scoprire ciò che tanti altri hanno cercato invano.

Il signor Minges già a Brighton N. Y. ha consacrato la miglior parte della sua vita allo studio delle cartilagini, per le quali si è abbandonato a numerose esperienze; i suoi sforzi furono infine coronati di successo. Una potente società composta dai cittadini più eminenti di Brighton è stata formata allo scopo di far conoscere al pubblico la scoperta e le invenzioni del signor Minges, di modo che è possibile ora a tutti uomini e donne di bassa statura di crescere da 2 a cinque pollici. Questi risultati sono assolutamente garantiti.

Il signor Minges ha esperimentato con successo il proprio metodo su sè stesso, e di un individuo piccolo e tozzo come egli era, è diventato un uomo robusto, ben complesso di 6 piedi e un pollice di altezza. Migliaia di persone di tutte le parti del mondo si servono del suo metodo, e ne ottengono risultati altrettanto sorprendenti. Permetteteci di farvi pervenire la prova assoluta di quanto asseriamo. Noi abbiamo testè pubblicato un magnifico lavoro illustrato intitolato: « Il mezzo di crescere » contenente delle informazioni che vi meraviglieranno. Diecimila copie di questo lavoro rimarchevole saranno distribuite gratis allo scopo di farlo conoscere. Se mancate di approfittare di questa occasione per procurarvene uno, ve ne pentirete certamente. Questo prezioso volume vi racconterà come il signor Minges, è arrivato a far la sua meravigliosa scoperta, egli vi insegnerà il mezzo per far crescere e fortificare il vostro intero organismo; lo stesso contiene inoltre le fotografie e attestati delle persone che hanno seguito questo metodo. Quando avrete ricevuto questo libro voi ci ringrazierete per tutta la vita di avervi messi in grado di approfittare di questa splendida opera.

Rammentate questo: una semplice cartolina postale di 10 cent., è sufficiente per riceverlo franco a domicilio. Tutta la corrispondenza viene spedita in una busta chiusa senza segni esteriori, ed è considerata come assolutamente confidenziale. Se voi desiderate un esemplare gratuito del libro in questione e la prova di ciò che asseriamo, scriveteci fin da oggi. Affrancate la vostra lettera con un francobollo da 25 centesimi o servitevi di una cartolina postale di 10 centesimi. Indirizzate: The Cartilage C.°, Dep. 128 E., Avenue de l'Opéra, 7, Parigi.

DIFFIDA

La Ditta

J. & F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque concorra allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato: **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le affezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblenorragiche ottenimo contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Ferla e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi preparati antimercuriali cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa perniciosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA.
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
— MILANO — Via San Maurilio, 2.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale L. 75,000.000 - Versato L. 61,540.000 - Riserva L. 5,700.000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA.

MILANO — Piazza Cordusio — MILANO

Cedole e Titoli estratti esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14.

Aprile 1907

CEDOLE AZIONI

Bancarie:						
CREDITO ITALIANO	dal	11 Marzo	1907	Cedola	12	L. 32 50
Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti	»	1 Aprile	1907	»	1	» 9 —
» Tirrena — Livorno	»	1 Aprile	1907	»	14	» 3 75
» di Lecco	»	4 Marzo	1907	»	14	» 20 —
» di Busto Arsizio	»	25 Febbraio	1907	»	1	» 12 —
» di Verona	»	1 Aprile	1907	»	14	» 2 —
» di Borgomanero	»	1 Marzo	1907	»	2	» 3 50
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni — Roma	»	5 Aprile	1907	»	12	» 5 —
Credito Varesino	»	12 Febbraio	1907	1 g. 1|4 06		» 6 —
» »	»	12 Febbraio	1907	1 g. 1|7 06		» 3 —
Società Bancaria Sarda	»	9 Aprile	1906	»	6 0|0	dec. ver.
Assicurazioni:						
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	9 Maggio	1906	Cedola	25	» 8 —
» » Incendi »	»	9 Maggio	1906	»	17	» 8 50
Trasporti:						
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Ottobre	1906	»	37	» 6 25
» » di godimento	»	5 Aprile	1906	»	17	» 1 25
Ferrovie del Vomero — Napoli	»	1 Aprile	1907		6	» 6 —
» e Tramvie nell'Emilia	»	15 Aprile	1905	»	13	» 6 —
Società Ferrovia Verona-Caprino-Garda (az. pref.)	»	27 Marzo	1907	»	3	» 12 50
» » (az. com.)	»	27 Marzo	1907	»	—	» 8 75
» Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Dicembre	1906	»	1*	» 12 50
» Veneta per costruz. ed eserc. di Ferr. Second. Ital.	»	2 Aprile	1907	»	1	» 12 50
» Nazionale di Ferrovie e Tramvie — Roma	»	3 Aprile	1907	»	7	» 10 —
» Romana Tramways-Omnibus	»	15 Ottobre	1906	»	43	» 5 —
» Anonima pel Tramway a vapore Monza, Casatenovo, Barzanò, Oggiono	»	1 Maggio	1906	»	26	» 5 —
» Funicolare Como-Brunate	»	14 Marzo	1907	»	14	» 12 —
» Lloyd Italiano I Emissione	»	31 Dicembre	1906	»	3	» 5 —
» » II »	»	31 Dicembre	1906	acc. divid.		» 5 —
» Veneziana Navigazione a vapore	»	1 Marzo	1907	Cedola	5	» 35 —
» Navigazione a Vapore « Puglia »	»	—		div. 1903		» 50 —
» « Lariana » Como	»	4 Aprile	1907	Cedola	6	» 27 50
» Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand	»	1 Aprile	1907		5	» 14 70
Tessili:						
Cotonificio Bergamasco	»	1 Aprile	1907	»	18	» 17 50
» Bresciano Ottolini	»	1 Aprile	1907	»	3	» 7 —
» Bustese Carlo Ottolini	»	31 Marzo	1907	»	2	» 16 —
» Domenico Stanrenghi	»	1 Maggio	1904	»	1	» 12 —
» Luigi Candiani, Busto Arsizio	»	1 Aprile	1906	»	6	» 6 25
» Muggiani	»	15 Marzo	1906	»	4	» 20 —
» Novarese	»	1 Aprile	1906	»	1-2-3	» 7 50
» Turati	»	2 Aprile	1907	»	2	» 12 50
» Val d'Olona - Ozna Candiani	»	1 Aprile	1907	»	4	» 17 —
» della Valle Seriana	»	1 al 30 Aprile	1907	»	36-37	» 25 —
» Valle Ticino	»	1 Luglio	1906	»	1	» 15 —
» Veneziano	»	15 Aprile	1907	»	10	» 14 —
Cotonifici Trevigiani	»	1 Aprile	1907	»	1	» 12 50
Industrie Riunite di Filati già Tosi e Albini	»	15 Aprile	1907	»	7	» 15 —
Manifattura Festi Rasini	»	10 Aprile	1906	»	6	» 12 50
» Riunite Ing. Lampugnani e Cajo - G. Abbiati e C.	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 20 —
» Rossari e Varzi	»	15 Ottobre	1905	»	6	» 25 —
» Rotondi — Novara	»	1 Aprile	1907	»	5	» 25 —
» Tosi — Busto Arsizio	»	1 Aprile	1907	»	8	» 20 —
Società Italiana Ernesto De Angeli per l'industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1907	»	7	» 20 —
Tessitura Udinese Barbieri	»	10 Luglio	1906	»	3	» 20 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1907	»	17	» 18 50
» Milanese Lago	»	1 Aprile	1907	»	2	» 9 —
» Nazionale Targetti	»	1 Aprile	1907	»	8	» 5 60
Calzificio Italiano	»	15 Ottobre	1906	»	8-9	» 13 25
Società del Linoleum	»	2 Aprile	1907	»	8	» 4 —
Metallurgiche, Meccaniche-Minerarie:						
Società Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni	»	1 Aprile	1907	»	15	» 90 —
» An. degli alti forni, Fonderia, Acciaierie e Ferriera Giov. Ant. Gregorini	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 15 —
« Ilva » Società Anonima	»	8 Aprile	1907	»	—	» 40 —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	5 Aprile	1907	»	6	» 25 —
Siderurgica Savona	»	8 Ottobre	1906	»	6	» 22 —
Siderurgica Glisenti	»	8 Maggio	1905	»	4	» 5 —
Società delle Ferriere Italiane	»	8 Aprile	1907	»	2	» 20 —
» Italiana Fonderia di ghisa e Costruzioni Meccaniche (già Fratelli Balleydier)	»	5 Marzo	1906	»	2	» 8 —
» Metallurgica Italiana	»	27 Dicembre	1906	»	12	» 9 50
» Ligure Ramifera	»	30 Marzo	1906	»	1	» 18 —
Officine Meccan. già Miani-Silvestri e C. e Grondona Comi e C.	»	30 Marzo	1907	»	8	» 7 —
» » già Fratelli Diatto — Torino	»	2 Gennaio	1907	»	15	» 8 —
» e Cantieri Liguri-Anconitani	»	10 Maggio	1902	div. 1900-1901		» 30 —
» e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison	»	21 Gennaio	1907	» 1906		» 12 50
Società Esercizio Bacini Genova	»	10 Aprile	1906	Cedola	16	» 50 —
» Officine Meccaniche Fonderia Veraci	»	1 Aprile	1907	»	2	» 7 —
» Milanese di Industrie Meccaniche	»	5 Aprile	1906	»	1	» 2 50
« Urania » Fonderia caratteri - Fabbr. Macchine grafiche	»	2 Ottobre	1906	»	2	» 4 —
Società per il Commercio e la lavorazione dei Metalli	»	3 Ottobre	1903	»	4	» 5 —
Stabilimenti G. Fornara e C. Soc. An. Torino	»	5 Aprile	1907	»	4	» 5 —
« Ing. Roberto Züst »	»	1 Aprile	1906	»	1	» 4 50
Società Automobili Diatto A. Clément	»	15 Febbraio	1907	»	1	» 4 —
» Anonima Frera	»	2 Gennaio	1907	»	1	» 10 —
Garages E. Nagliati	»	13 Marzo	1907	»	1	» 2 —
Miniere di Montecatini	»	3 Novembre	1906	»	10	» 9 —
« La Fenice Massetana » in liquidazione di godim.	»	14 Novembre	1905	»	47	» 168 —
Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novembre	1905	»	10	» 170 —
Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	18 Marzo	1905	»	7	» 60 —
Miniere e Fonderie d'Antimonio	»	2 Aprile	1907	»	2	» 20 —
Società Miniere Lignitifere Riunite	»	8 Marzo	1907	»	1	» 8 —
» Mineraria ed Elettrica del Valdarno	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 4 —
» Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina	»	1 Luglio	1904	»	2	» 9 —
» » » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 20
» Grafiti di Pinerolo	»	1 Marzo	1906	»	3	» 90 —
Elettriche:						
Società Lombarda per distribuzione d'Energia Elettrica	»	15 Marzo	1907	»	7	» 50 —
» Kraftwerke Brusio A. G.	»	30 Giugno	1906	»	1	fr. sv. 25 —
» Industriale Elettro-Chimica di Pont. S. Martin	»	25 Marzo	1907	»	7	» 6 25
» Bergamasca per la distribuz. d'Energia Elettrica	»	15 Aprile	1906	div. 1905		L. 22 50
» Varesina per Imprese Elettriche	»	1 Aprile	1907	eser. 1906		» 4 25
» Imprese Elettriche Conti	»	1 Aprile	1906	Cedola	4	» 15 —
» Elettrica Saronnese	»	1 Aprile	1907	»	5	» 35 —
» Elettrica Alto Milanese	»	16 Agosto	1906	div. 1905-06		» 6 —
» Elettrica Ossolana	»	5 Marzo	1907	Cedola	5	» 20 —
» Elettrica Riviera di Ponente ing. R. Negri 1ª emiss.	»	1 Febbraio	1907	int. 1906		» 7 30
» » » » 2ª emiss.	»	1 Febbraio	1907	» 1906		» 8 —
» Idroelettrica Ligure	»	15 Gennaio	1907	» 1906		» 5 39
» Telefoni Italia Centrale	»	25 Marzo	1906	Cedola	[illegible]	» 5 50
» » » cartelle di godimento	»	—				» 0 50
Unione Elettrotecnica Italiana	»	15 Aprile	1906	»	8	» 8 —
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1906	»	8	» 5 —
» Brioschi Finzi e C., Milano	»	18 Aprile	1906	»	6	» 7 50
Alimentari:						
Distillerie Italiane	dal	5 Aprile	1906	Cedola	[illegible]	L. 11 —
Société Suisse pour l'Ind. de Sucre Fabr. de Massa Lombarda	»	1 Marzo	1907	»	[illegible]	» 14 —
Società Zuccheriera Nazionale	»	25 Ottobre	1906	»	3	» 11 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri — Genova	»	6 Novembre	1906	»	8	» 10 —
» Zuccheri Sanvitesi	»	—			—	—
» Valsacco	»	—			—	—
» « Eridania » Fabbrica Zuccheri — Genova	»	17 Aprile	1906	»	7	» 50 —
» Raffineria Ligure Ravennate	»	12 Giugno	1907	»	5	» 14 —
» Generale per lo Zucchero Indigeno — Roma	»	28 Giugno	1906	»	6	» 20 —
» Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	7 Giugno	1906	»	22	» 23 —
» Esercente la Raffineria Lebaudy frères, Ancona	»	2 Aprile	1906	»	2	» 15 —
» Romana per la fabbricazione dello zucchero	»	1 Ottobre	1906	»	3	» 6 —
Zuccherificio e Distilleria d'Alcools « Gulinelli »	»	2 Ottobre	1906	»	2	» 5 —
Società Ital. per l'Industria dei Biscotti e Dolci già Digerini Mariani e C. Firenze	»	1 Giugno	1906	»	1	» 3 75
» Cioccolatto & Cacao Moriondo e Gariglio	»	2 Aprile	1907	»	1	» 7 —
» Molini e Pastificio Pantanella — Roma	»	5 Aprile	1907	»	11	» 5 —
» » Centrali già Fratelli Franco	»	1 Ottobre	1906	»	1	» 2 50
» di Macinazione — Certosa	»	26 Marzo	1906	»	16	» 15 —
» Ind. e Comm. Ital. Risi - Cereali - Amidi	»	1 Ottobre	1906	»	6	» 8 —
» Semoleria Italiana	»	15 Ottobre	1905	»	3	» 20 —
Chimiche:						
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	1 Ottobre	1906	»	3	» 15 —
Società Prodotti Chimici Colla e Concimi — Roma	»	29 Settembre	1906	»	7	» 9 —
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	» 8 —
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1906	div. 1905		» 60 —
» Prodotti Chimici C. Pegna e Figli	»	2 Aprile	1906	Cedola	1	» 2 —

CEDOLE AZIONI

L'Appula S. A. fabbrica acido Tartarico 1ª Serie	dal	15 Novembre	1906	Cedola	2	[illegible]
» » 2ª Serie	»	15 Novembre	1906	»	2	[illegible]
Fabbrica Lombarda acido Tartarico	»	15 Novembre	1906	»	1	[illegible]
Olierie e Saponerie Meridionali	»	20 Gennaio	1907	»	1	[illegible]
Oleificio Pavese	»	12 Marzo	1907	»	10	[illegible]
Oleifici Veneti Riuniti	»	23 Ottobre	1905	»	1	[illegible]
Società per l'industria ed il commercio dei Lubrificanti Ernesto Reinach e C.	»	2 Aprile	1907	»	2	[illegible]
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	15 Marzo	1907	»	1	[illegible]
» e Oleificio Sbertoli	»	10 Ottobre	1906	»	3	[illegible]
Società Ital. pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas - Roma	»	2 Aprile	1906	»	9	[illegible]
» Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	20 Aprile	1906	»	9-10	[illegible]
Cartiera Pirola & C.	»	15 Marzo	1907	»	1-2	[illegible]
Diverse:						
Fabbrica Italiana Calzature « Piatti »	»	30 Giugno	1906	Cedola	1	[illegible]
Manifattura di Pellami e Calzature — Torino	»	2 Aprile	1906	div. 1905		[illegible]
Manifattura Italiana Cinghie Massoni e Moroni	»	4 Marzo	1907	Cedola	1	[illegible]
Società Italiana per Condotte d'Acqua — Roma	»	5 Aprile	1907	»	6	[illegible]
» Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova	»	2 Gennaio	1907	»	18	[illegible]
» Italiana per il Gas — Torino	»	20 Marzo	1707	»	17	[illegible]
» Anglo Romana per la Illuminazione — Roma	»	15 Ottobre	1906	»	60	[illegible]
» Nazionale per Gazometri e Acquedotti	»	31 Marzo	1906	»	25	[illegible]
» Italiana pel Commercio delle Macchine	»	2 Aprile	1906	»	3	[illegible]
» « La Stampa Commerciale »	»	15 Ottobre	1906	»	1	[illegible]
» Anon. Mercato Bestiame - Milano 2ª-3ª Emissione	»	5 Marzo	1906	div.		[illegible]
» » Cert. di god. 1ª-2ª	»	5 Marzo	1906	»		[illegible]
» » Az. nominali L. 100	»	29 Dicembre	1906	Interessi		[illegible]
« Sylos di Genova »	»	15 Ottobre	1906	»		[illegible]
« Sylos di Venezia »	»	18 Marzo	1907	»		[illegible]
Società Coloniale Italiana	»	1 Giugno	1906	Cedola	5-6	[illegible]
Esportazione Italiana Gagliardi-Bossi	»	—	—		—	
» Vinicola Toscana I. L. Ruffino	»	18 Marzo	1907	»	1	[illegible]
Società Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	div. 1901-1902		[illegible]
» Agricola Industriale Italiana	»	24 Marzo	1907	Cedola	1	[illegible]
» Bonifica Terreni Ferraresi	»	3 Gennaio	1907	»	12	[illegible]
» Italiana per Imprese Fondiarie	»	24 Marzo	1906	»	2	[illegible]
» » Certific. nominativi	»	24 Marzo	1906	div. 1905		[illegible]
» Lombarda per Imprese Fondiarie	»	4 Marzo	1907	Cedola	1	[illegible]
» Lombarda di Beni Stabili	»	2 Luglio	1906	»	4	[illegible]
Cassa Sovvenzione ai Costruttori	»	15 Aprile	1907	»	4	[illegible]
Società Milanese Alberghi Ristoranti e affini	»	16 Febbraio	1907	»	1	[illegible]
» Anonima Suvini-Zerboni	»	2 Aprile	1907	»	2	[illegible]
» dei Bagni di Lido - Venezia - azioni vecchie	»	2 Gennaio	1907		4	[illegible]
» » nuove	»	2 Gennaio	1907	»	1	[illegible]
Acque della Salute Livorno	»	31 Dicembre	1904		8	[illegible]
Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino	»	10 Aprile	1907		4	[illegible]
Industrie Saccardo	»	8 Aprile	1907	»	1	[illegible]
Odorico e C.	»	2 Aprile	1907	»		[illegible]

CEDOLE OBBLIGAZIONI

Ferroviarie e Tramviarie:						
Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Aprile	1907	Cedola	36	L. 10 —
» » 1891	»	1 Gennaio	9007	»	32	» 10 —
» » 1892	»	1 Gennaio	1907	»	30	» 10 —
» » 1893	»	1 Gennaio	1907	»	28	» 10 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1ª	»	1 Gennaio	1907	»	37	» 10 —
» » 2ª	»	1 Gennaio	1907	»	35	» 10 —
» » 3ª	»	1 Gennaio	1907	»	29	» 10 —
» » 4ª	»	1 Gennaio	1907	»	27	» 10 —
» » 5ª	»	1 Gennaio	1907	»	25	» 10 —
Società Ferrovia di Chieti 4 0|0	»	1 Gennaio	1907	»	2	[illegible]
» Ferrovia Verona Caprino Garda 4 1|2 0|0	»	1 Gennaio	1907	»	3	[illegible]
» Marmifera Carrara 5 0|0 (1.ª Emissione 1.° Grado)	»	1 Gennaio	1907	»	40	[illegible]
» » (2.ª » 2.° »)	»	1 Gennaio	1907	»	[illegible]	[illegible]
» Tram e Ferrovie Elettriche Varesine 4 1|2 0|0	»	2 Gennaio	1907	»	6	[illegible]
» Romana Tramways Omnibus 4 0|0	»	1 Gennaio	1907	»	10	[illegible]
» Tram a vapore, Monza, Barzanò, Oggiono	»	1 Gennaio	1907	»	6	[illegible]
» » » »	»	1 Gennaio	1907	»	10	[illegible]
» » » »	»	1 Gennaio	1907	»	29	[illegible]
Municipali e Provinciali:						
Città di Spezia	»	1 Gennaio	1906	»	[illegible]	[illegible]
Prestito Provincia di Lucca 1903 4 0|0	»	1 Gennaio	1907	»	[illegible]	[illegible]
» Provincia di Palermo 5 0|0	»	1 Aprile	1907	»	[illegible]	[illegible]
Diverse:						
Società Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1|2 0|0	»	1 Novembre	1906	»	[illegible]	[illegible]
» Bergamasca per distribuzione d'Energia Elettrica	»	1 Aprile	1907		[illegible]	[illegible]
» Indust. Elettro-Chimica P.S. Martin 4 1|2 0|0 Ser. A	»	1 Gennaio	1907	»	[illegible]	[illegible]
» » » B	»	1 Gennaio	1907	»	7	[illegible]
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1|2 0|0	»	1 Gennaio	1907	»	18	[illegible]
» Ital. Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0|0	»	1 Novembre	1906	»	15	[illegible]
» Anglo Romana per la illuminazione di Roma 4 1|2	»	1 Gennaio	1907	»	7	[illegible]
» » » 4 0|0	»	1 Gennaio	1907		7	[illegible]
» Ital. Carb. di Calcio Acet. e altri Gas. Roma 4 1|2 0|0	»	1 Gennaio	1907		23	[illegible]
» Nazionale p. Gazometri ed Acquedotti	»	1 Gennaio	1907		5	[illegible]
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	1 Gennaio	1907	»	9	[illegible]
Società Siderurgica Savona 4 1|2 0|0	»	1 Gennaio	1907	»	—	[illegible]
» Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison	»	1 Aprile	1907	»	7	[illegible]
» Italiana per l'industria dei Tessuti Stampati 4 0|0	»	1 Gennaio	1907	»	4	[illegible]
» Suisse pour l'Industrie du Sucre 4 1|2 0|0	»	1 Marzo	1907		1	[illegible]
» Prodotti Chimici Colla e Concimi	»	1 Aprile	1907	»	23	[illegible]
» Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1|2 0|0	»	1 Gennaio	1907	»	116	[illegible]
» Bonifica Terreni Ferraresi 4 0|0	»	1 Gennaio	1907		4	[illegible]
» Carbonifera Austro-Ital. di Monte Promina 4 1|2 0|0	»	1 Aprile	1907	»	[illegible]	[illegible]
» Anonima Svizzera per imprese di Alberghi Lucerna 4 1|2 0|0 (Hôtel Excelsior Roma)	»	1 Aprile	1907	»	[illegible]	[illegible]

RIMBORSI AZIONI

Trasporti:		
Strade Ferrate della Sicilia		L. 500 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna	dal 28 Dicembre 1906	» 250 —
Società per la trazione elettrica sulle Ferrovie	» 22 Dicembre 1904	» 250 —
Diverse:		
Banca Generale in Liquidazione	dal 5 Luglio 1900 primo riparto	» 15 —
» »	» 7 Gennaio 1902 secondo »	» 20 —
» »	» 6 Luglio 1903 terzo »	» 15 —
» »	» 3 Agosto 1904 quarto »	» 10 —
» »	» 5 Luglio 1905 quinto »	» 10 —
Società Nazionale per industrie ed imprese elettriche	dal 22 Dicembre 1905	» 200 —
» »	» 15 Marzo 1906	» 15 —
« Eridania » Fabbrica di Zucchero	» 4 Maggio 1905	» 50 —
» »	» 17 Aprile 1906	» 50 —
Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri	» 11 Febbraio 1907	» 50 —
» degli Alcools in liquidazione	dal 15 Giugno 1905 primo riparto	» 250 —
» »	» 21 Dicembre 1905 secondo »	[illegible]
» Italiana per il Gas di Torino	dal 6 Ottobre 1905	» 50 —
» Anonima Mercato del Bestiame — Milano 2ª Emissione	29 Dicembre 1906	» 100 —
» » Cart. godimento	29 Dicembre 1906	[illegible]
» Telefoni Italia Centrale		[illegible]

RIMBORSI OBBLIGAZIONI

Trasporti:		
Strade Ferrate della Sicilia 4 0|0 Emissione. 1889-1891-92-93-95		L. 500 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna		» 500 —
Tram a vapore, Monza, Barzanò, Oggiono	Serie 1ª	» 250 —
Ferrovia Chieti 4 0|0		» 500 —
Società Tramvie e ferrovie Elettriche Varesine	dal 2 Genn. 1907	» 250 —
» Romana Tramways Omnibus 4 0|0		» 250 —
» Ferroviaria Marmifera Carrara — 1ª Emiss. 1° Grado		» 250 —
Diverse:		
Città di Spezia		L. 500 —
Città di Barletta		» —
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni 4 1|2 0|0	dal 15 Aprile 1907	» 500 —
Officine e Cantieri Napoletani C. e T. T. Pattison		» 500 —
Società Siderurgica Savona 4 1|2 0|0		» 500 —
» Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0|0		» 500 —
» Anonima Elettricità Alta Italia		» 500 —
» Industr. Elettr.-Chim. di P. S. Martin Serie A 4 1|2 0|0		» 500 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera		» 500 —
Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas Roma 4 1|2 0|0		» 500 —
Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina 4 1|2 0|0		» 500 —
» Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0|0		» 500 —
» per Bonifica dei Terreni Ferraresi		» 500 —

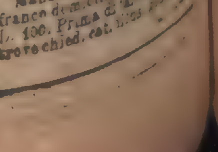
Aprile 1907.

Per il pagamento delle cedole delle Società segnate con * occorre la presentazione dei Titoli per [illegible]tiva stampigliatura.

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Rinomata Ditta V. MAGGIOLI Via Cesare Correnti, [illegible]



L. 10. — 12 — 15. — [illegible]
Mandolino Signora [illegible] franco domicilio [illegible] L. 100. Prima di [illegible] trovare chied. cat. [illegible]

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 31 Marzo* *Anno XLII. - N. 14702*

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il colloquio di Rapallo

Quasi ogni anno, coi primi tepori primaverili e col ritorno delle rondini, si ripetono le interviste diplomatiche e gli incontri dei sovrani.

L'inizio di questa primavera ci regala avvenimenti di questo genere, a breve distanza l'uno dall'altro.

Il primo è il colloquio del principe di Bülow, cancelliere dell'impero tedesco, con Tommaso Tittoni, ministro degli Esteri del Regno d'Italia; il secondo è l'incontro del re d'Inghilterra col re di Spagna a Cartagena; il terzo l'incontro del re d'Italia col re di Grecia, ad Atene.

Dei due ultimi avvenimenti avremo tempo di occuparci nel momento opportuno. Il colloquio Bülow-Tittoni che ha luogo precisamente oggi, giorno di Pasqua, a Rapallo, giova occuparsi ancora, aggiungendo alcune considerazioni a quelle già fatte.

Noi avevamo espresso modestamente il sospetto che lo scopo del colloquio di Rapallo, da parte del cancelliere tedesco, non fosse l'insidia di fissarne anticipatamente la linea di condotta dell'Italia nella prossima Conferenza dell'Aja, per ciò che riflette la proposta della riduzione degli armamenti, che sarà messa avanti dall'Inghilterra secondo la promessa fatta da sir Grey e ribadita anche per le stampe dal primo ministro inglese, Sir Campbell Bannerman.

Questa preoccupazione non era nostra soltanto, ma era comune a tutta quanta la stampa democratica, la quale conoscendo l'interesse che ha la Germania ad impedire che venga in discussione, nella Conferenza dell'Aja, la proposta della riduzione degli armamenti, temeva ed a ragione, che lo scopo del colloquio fra il cancelliere tedesco e il ministro italiano, fosse questo e non altro.

Ora ecco che un giornale ufficioso si affretta a tranquillarci, ricordando le dichiarazioni fatte alla Camera il 14 giugno 1906 dall'on. Tittoni, il quale disse che l'Italia aveva veduto con soddisfazione l'atteggiamento in proposito di sir Edoardo Grey, ed avrebbe dato ai suoi delegati alla Conferenza dell'Aja istruzioni di appoggiare e secondare l'iniziativa inglese.

Il linguaggio del giornale ufficioso non potrebbe essere più opportuno; e tanto più opportuno inquantochè un altro giornale ufficioso, o ritenuto ufficioso, ha tenuto ben altro linguaggio tre o quattro giorni or sono. Alludiamo ad un articolo della *Post* di Berlino dove è detto chiaramente che oggetto del colloquio di Rapallo sarebbe la questione della riduzione degli armamenti sottoposta alla Conferenza dell'Aja.

Su questo tema, tutti sanno che la Germania e l'Inghilterra sono agli antipodi. La Germania cerca dunque degli alleati come ha cercati per Algesiras. E questo alleato principale dovrebbe essere l'Italia.

Perchè mai questa non ambita preferenza? Forse per la ragione della Triplice. Ma si è sempre detto che la Triplice non è bellicosa; e se non è bellicosa è pacifica e se è pacifica nessuna ragione al mondo può imporle di mettersi in contraddizione colla sua indole.

Pregiato adunque l'appoggio leale e incondizionato dell'Italia all'Inghilterra che tenta liberare l'Europa dal peso opprimente delle armi.

Ma lasciamo parlare la *Post* di Berlino.

Riguardo alla deliberazione definitiva che prenderà la cancelleria imperiale circa la condotta da seguire nella Conferenza dell'Aja, passano in seconda linea tutti i problemi di politica interna della Germania. In Germania sono tutti convinti che la condotta che l'Italia ha deciso di seguire allorquando alla proposta di ridurre gli armamenti navali influirà su quella che assumerà l'imperatore Guglielmo e il cancelliere. Se l'Italia è fermamente decisa di appoggiare quella proposta, i delegati tedeschi alla Conferenza dell'Aja dichiareranno certamente di non volerla neppure prendere in considerazione. In caso diverso la cancelleria dovrà piegarsi all'ineluttabile e molto probabilmente l'asse della politica estera germanica potrebbe, a breve scadenza, spostarsi considerevolmente dalla direzione che ha avuto in questi ultimi anni e prendere un indirizzo diverso.

Siamo dunque davanti ad una affermazione precisa, e ad una minaccia ancora più precisa.

L'affermazione verte sulla natura del colloquio di Rapallo. La stampa democratica non si era dunque ingannata. In quanto alla minaccia, essa è nell'abitudine costante della stampa teutonica, specialmente ufficiosa. Pare impossibile ai nostri buoni alleati di Berlino che ci possa essere qualcuno che non apprezzi i benefici che derivano dalla tutela tedesca.

Eppure l'Italia ha già dimostrato ad Algesiras che ciò è possibile; ed è possibile perchè è l'opinione pubblica che lo vuole.

Nella questione della riduzione degli armamenti, come ha avvertito il giornale ufficioso romano, l'Italia, per bocca di Tittoni, è già compromessa. Ha già dichiarato in antecedenza quale sarà la sua linea di condotta.

Il colloquio di Rapallo, adunque, non può, in nessun caso, influire su quella decisione già presa liberamente, e nella quale consentono tutti gli italiani che non abbiano interessi speciali cogli industriali della guerra.

La stampa tedesca potrà ribadire le sue minacce, il principe di Bülow potrà convincere personalmente colla sua dialettica diplomatica il ministro Tittoni, ma l'Italia alla Conferenza dell'Aja non si dipartirà affatto dalla linea di condotta politica che ha tenuto ad Algesiras; ossia sarà coll'Inghilterra, poichè dalla parte dell'Inghilterra sta la ragione del progresso civile, incompatibile cogli armamenti insensati che la Germania vorrebbe imporre all'Europa.

LA COLAZIONE UFFICIALE.

Oggi il ministro Tittoni offre una colazione al principe di Bülow, al Kursaal di Rapallo.

Saranno invitati, oltre il cancelliere Bülow, Alfredo e Carlo Bülow, fratelli del cancelliere, donna Laura Minghetti, il senatore Blaserna, il dottor Below, alto funzionario della Cancelleria e il medico Renvers. Probabilmente sarà anche invitato il professore Haanrnach, celebre storico, autore d'una importante *Storia delle religioni*. Egli è molto amico del cancelliere, col quale passa parecchie ore del giorno. La colazione avrà luogo nell'ottagono del *Kursaal Hôtel*, una nuova costruzione tutta a vetri, sporgente sul mare. Non avendo la colazione carattere ufficiale, Tittoni beverà famigliarmente alla salute dell'illustre ospite. Lo stesso carattere famigliare avrà il pranzo che Bülow darà in onore di Tittoni. Il cancelliere è entusiasta del paesaggio e dello splendido tempo che favorisce la sua villeggiatura.

ITALIA E GERMANIA

Il sospetto di pressioni tedesche sull'Italia nella questione del graduale disarmo.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Oggi era discussa e commentata fra i pochi deputati che frequentano Montecitorio la nota di ieri sera della *Tribuna*, relativamente al contegno che terrà l'Italia alla conferenza dell'Aja nei riguardi della proposta del disarmo.

Avviene talvolta che il magno giornale ufficioso rompa le uova nel paniere al ministro degli Esteri, per cui non è escluso che un'altra nota più circospetta di quella di ieri venga ad attenuare il significato di quest'ultima. Certo è che la Germania si adopera ad assicurare l'insuccesso dell'iniziativa inglese ed a Berlino come a Roma non si mette in dubbio che la questione della diminuzione degli armamenti sarà il principale oggetto del convegno di Rapallo. Se poi si osserva che proprio in questi giorni la stampa ufficiosa si studia di ridare vita alla triplice alleanza, asserendo che i suoi scopi non sono venuti meno e che gli interessi dei tre alleati appaiono più che mai conformi, sorge spontaneo il sospetto di possibili pressioni della Germania sull'Italia per attirarla nell'orbita della sua politica militarista.

Si è affermato che l'on. Giolitti aveva espresso il desiderio di accompagnare l'onorevole Tittoni a Rapallo per meglio assicurare il principe di Bülow che la politica del Gabinetto da lui presieduto è di pace, ma curerà di tenere buoni rapporti con gli alleati e cordiali relazioni con la Germania, ma vi ha chi crede che il desiderio attribuito al presidente del Consiglio avesse ben altra origine e che sia rimasto insoddisfatto per ragioni evidentissime di prudenza. Non sempre la politica estera può sottrarsi alle responsabilità ministeriali e però certi interventi non rigorosamente costituzionali trovano ostacoli insormontabili.

Si ricorda il caso della visita dello czar in Italia, vivamente desiderata nelle alte sfere ed alla quale si dovette rinunziare perchè Giuseppe Zanardelli, allora capo del governo, non volle acconsentire a certe condizioni poste dalla polizia russa e che erano contrarie ai principii fondamentali del nostro diritto pubblico interno.

Comunque se la nota della *Tribuna* rispecchia le intenzioni del governo e cioè se l'Italia appoggierà alla Conferenza dell'Aja la proposta del disarmo, si potrà dire che il ministro Tittoni ha fedelmente interpretato gli interessi, le aspirazioni ed i bisogni del paese.

I FRANCESI NEL MAROCCO

Posto militare francese sul confine marocchino.

Il generale Lyautey comandante la divisione d'Orano ha voluto assumere personalmente il comando della spedizione recatasi ad occupare Oujida. Egli come è noto si trovava a Marnia distante appena 25 chilometri da Oujida, ma al primo avviso fece ritorno e non appena fu segnalato il suo arrivo, l'*amel*, una specie di prefetto, in diretto rapporto col sultano gli si fece incontro per assicurarlo delle buone intenzioni della popolazione. Solite parole dei marocchini abilissimi nel tirare le cose in lungo per aver tempo a prepararsi e non destare sospetti nel nemico. Ma il Lyautey non è nuovo alla

Il generale Liautey comandante la spedizione.

vita coloniale; egli era colonnello di stato maggiore col generale Gallieni durante la campagna del Madagascar e difficilmente cadrà nelle trappole che i musulmani san preparare.

Dopo la conferenza d'Algesiras egli fu incaricato di organizzare la fortificazione dei confini tra l'Algeria e il Marocco.

Ora i telegrammi aggiungono che ad Oujida si lascieranno poche truppe, le quali però potranno comunicare coi vari forti che la Francia ha costrutto sulle frontiere marocchine e dai quali, occorrendo, potranno essere spediti i rinforzi quando il Marocco credesse di far uso delle armi. La popolazione di Oujida, dicono i telegrammi, non si è molto commossa per l'arrivo delle truppe francesi. Quegli indigeni sono abituati a vedere la città occupata e teatro di combattimenti. Infatti già nel 1844, a breve distanza sulle rive dell'Isly, avveniva uno scontro colle truppe francesi, nel 1859 in seguito ad un sollevamento la città veniva occupata dal generale francese Martimprey; nel 1903 il pretendente se ne impadroniva costringendo le autorità a riparare a Lalla Marnia, ma pochi mesi dopo egli era sconfitto dai soldati marocchini appoggiati dai francesi.

Nel 1906 Bou Amara l'alleato del pretendente rioccupava la sporca città e il sultano si dichiarava incapace di smuoverlo. Già dicemmo perchè Oujida venne occupata a preferenza di altri punti; non è inutile ripetere che essa è un centro commerciale importantissimo che le numerose tribù vicine son costrette a visitare frequentemente per i suoi mercati.

Lo stato maggiore francese d'Algeria conosce a perfezione i luoghi ove da più anni risiedeva la missione militare francese. Le comunicazioni vi sono facili e le strade per modo di dire, numerosissime. Trifa, Beni Snassen, Angad Seia, Mehaia, Beni bon Zeggon, Sekkara, Beni Yala, Beni Oukil fanno capo alla città occupata.

Le forze complete di cui dispone il generale Lyautey come comandante la divisione d'Orano sono così suddivise: 1.° reggimento fanteria sezione straniera (Sidi bel Abbes) — 2.° regg. id. (Saida) — 2.° Zuavi (Orano) — 2.° tiragliatori algerini (Mostaganem) — 1.° battaglione fanteria leggera (Kreider) — 2.° reggim. cavalleria cacciatori d'Africa (Tlemcen) — 2.° regg. cavalleria *Spahis* (Sidi bel Abbes) — Batterie del 12.° artiglieria a Orano, Tlemcen e Mecheria.

Il corpo di spedizione agli ordini supremi del Lyautey era comandato dal colonnello Felineau del 2.° zuavi pei tre battaglioni di fanteria) dal tenente colonnello Halgouet del 2.° *Spahis* pei tre squadroni di cavalleria; capo di stato maggiore era il colonnello Tabel già addetto alla casa militare di Loubet.

GRAVI CONSEGUENZE della occupazione di Oujida

Il pretendente riprenderebbe l'offensiva.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Telefonano da Marnia all'*Echo de Paris*:

«L'occupazione di Oujida, da parte delle truppe francesi darà probabilmente il segnale della nuova campagna del pretendente contro il sultano, tanto più che il beni Nasshan e le altre tribù che lo aiutano, lo spingono vivacemente ad uscire dalla sua inazione e ad aumentare il suo prestigio, accrescendo i suoi partigiani e prendendo l'offensiva contro la mahalla.

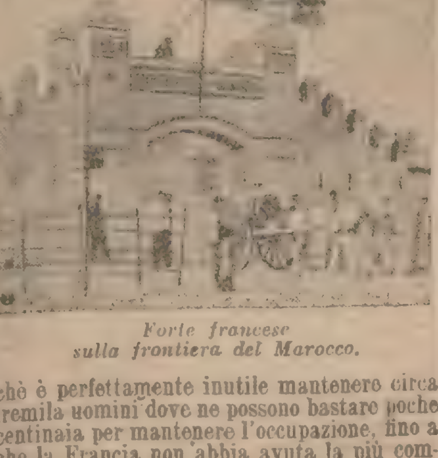
L'occupazione di Oujida, la sola città della regione che confini con l'Algeria e nella quale sia effettivamente riconosciuta la autorità del sultano, deve avere infatti nel popolo marocchino una ripercussione considerevole e spingerà le tribù che esitano ad unirsi al pretendente.

La mahalla sceriffiana costantemente indebolita dalle diserzioni, senza denari e costretta per condurre l'esistenza a ricorrere spesso alle razzie, si troverà senza punto di appoggio e completamente disorganizzata.

UN ALBERGATORE ITALIANO nella città occupata.

Lo stesso giornale ha poi da Marnia che appena compiuta l'occupazione di Oujida, il capitano Mougin ed i suoi collaboratori rioccuparono i locali che la missione aveva momentaneamente abbandonati. Gli altri europei residenti a Oujida fecero altrettanto. Fra questi vi è anche un certo Figari, pare italiano, il quale ha avuto l'idea di installare un albergo in quella città medioevale, ma le camere dove accoglie gli ospiti assomigliano a degli stambugi.

Si conferma che le truppe concentrate ad Oujida non vi soggiorneranno a lungo, per-



Forte francese sulla frontiera del Marocco.

chè è perfettamente inutile mantenere circa tremila uomini dove ne possono bastare poche centinaia per mantenere l'occupazione, fino a che la Francia non abbia avuta la più completa soddisfazione.

Le dichiarazioni del ministro tedesco a Tangeri.

Apprensione dei marocchini.

Ci telegrafano da Parigi, 30 sera. (P.):

Da Tangeri telegrafano al *Matin* che, la delegazione marocchina, profondamente impressionata per la occupazione di Oujida, ha interrogato il ministro tedesco barone Rosen sull'importanza e sulla gravità di questa azione militare. Il ministro tedesco ha immediatamente rassicurata la delegazione dicendole che questa occupazione non è che temporanea.

«— La Francia — egli ha detto — domandava il riconoscimento dei suoi reclami ed il sultano doveva dare subito le soddisfazioni richieste. Ora, quando le avrà date, se la Francia non ritirerà le sue truppe, le si ricorderà la promessa fatta di ritirarle subito dopo ottenuta la riparazione.»

Malgrado queste assicurazioni però, sembra che la delegazione marocchina non consideri l'occupazione di Oujida senza una certa apprensione.

Nel popolo marocchino ora si dice che un francese vale una città del Marocco e che se domani si uccidessero dodici francesi la Francia prenderebbe senz'altro le dodici principali città marocchine.

Gravi notizie da Marrakech

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Si ha da Tangeri:

Le notizie che giungono da Marrakech presentano la situazione come grave in quella città. Gli europei faranno pratiche collettive presso il governatore della città per chiedergli di garantire loro la sicurezza conformemente alla domanda energica presentata da Régnault a Mohamed-El-Torres per ottenere che le misure sieno prese per garantire la vita e i beni degli europei. Un segretario è stato inviato da Mohamed-El-Torres a bordo dell'incrociatore *Lalande* con missione di facilitare a Mazagan l'imbarco della salma del dottor Mauchamp e a Marrakech il ristabilimento dell'ordine.

LA SCUOLA ELEMENTARE ALLO STATO

L'opinione dell'ex ministro on. Bianchi.

L'on. Leonardo Bianchi, l'ex ministro della P. Istruzione, spiegando in un giornale meridionale le sue idee riguardo alla questione dell'avocazione della Scuola allo Stato, dopo aver diffusamente esaminato le cause — storiche, etniche, ed economiche — per cui nel Mezzogiorno la scuola elementare non ha corrisposto adeguatamente nè a suoi fini nè ai sacrifici per essa sostenuti, conclude:

«A me pare sia giunta l'ora di uscire da uno stato di cose caotico ed incerto. L'analfabetismo è una vergogna, e rappresenta un grosso *deficit* in tutte le manifestazioni della vita del Mezzogiorno.

«È necessario che Stato ed Amministrazioni comunali assumano una parte di doveri e di responsabilità ben definiti. Non è più il tempo di proporre leggi campate in aria.

«Se ai Comuni si facesse obbligo di fornire convenienti edifici scolastici e suppellettili scolastiche e referezione ai più poveri, e d'altra parte lo Stato, prelevando una quota proporzionale alla potenzialità dei bilanci comunali ed agli attuali stanziamenti per la istruzione, avocasse a sè il corpo degli insegnanti, forse epurato degli insufficienti, e assegnasse maggiori attribuzioni, con le relative responsabilità, all'ispettorato per la scuola primaria, il problema potrebbe essere bene avviato ad una felice soluzione. Agli analfabeti non si dovrebbe dar quartiere dalle pubbliche Amministrazioni, anche per gli uffici più umili. E se a tutto questo si aggiungesse il ripristino della scuola elementare per le reclute analfabete, come proponeva il commendator Corradini, accelereremmo molto il cammino della civiltà, da noi.

«La istruzione popolare bene intesa, essenzialmente educativa, non è decorazione spirituale di un popolo, ma è il carbon fossile che alimenta il fuoco delle profonde fucine di dove scintilla trionfale la vita moderna. I nuovi orizzonti che la scuola, bene organizzata, apre alle anime popolari sono campi di attività nuova e felice. Le idee suscitano aspirazioni e tendenze nuove e la potenza degli istinti primitivi si trasforma in lavoro che eleva il valore della vita e la dignità della Nazione.

«La questione dell'istruzione popolare da noi è essenzialmente una questione di economia pubblica e privata. Non lo dimentichiamo.»

VOCI DISPARATE

intorno alla salute dell'on. Majorana

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

In questi giorni corrono voci disparate intorno alle condizioni di salute dell'on. Majorana. Per alcuni egli è completamente ristabilito e solo per eccessiva prudenza si usa ancora qualche riguardo. Per altri il suo organismo sarebbe minato da una malattia assai più seria di una semplice, per quanto ormai troppo lunga, influenza.

La verità, come al solito, sta nel mezzo: il ministro del Tesoro non è ancora guarito completamente e non può dare ancora tutta la sua attività giovanile alle due grandi amministrazioni che gravano sulle sue spalle. Si dice che dopo Pasqua egli si recherà per qualche giorno al ministero e poi andrà con la famiglia in Sicilia, ove si tratterrà qualche settimana nella fiducia di ristabilirsi.

Se queste informazioni sono esatte, come ho ragione di ritenere, nulla di vero e di allarmante, almeno per ora, nelle condizioni di salute dell'on. Majorana; ma la sua forzata astensione dal lavoro crea non lievi difficoltà e sopratutto darà luogo a supposizioni che, pur essendo esagerate, non nuocciono meno alla solidità della compagine ministeriale, già provata da recenti sventure.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

La prudenza di John Bull

Perchè gli inglesi non vogliono il tunnel sotto la Manica; perchè non vogliono contare, pesare e misurare come noi.

E così il progetto del tunnel sotto la Manica è tramontato. Era da prevedersi: lo avevo preveduto io stesso in queste colonne tempo fa quando vi dicevo che il progetto avrebbe urtato e si sarebbe spezzato contro la crosta insulare che chiude la psiche anglosassone. Il progetto sarà dunque messo a dormire, almeno per un'altra diecina d'anni o più. Che volete? I supposti pericoli militari del tunnel sono ridicoli, ma c'è della gente che li crede reali e che ne ha paura: i vantaggi commerciali che il tunnel avrebbe recato sono molteplici, ma c'è della gente che non è di questo parere: anche maggiori sarebbero stati i vantaggi morali, perchè il tunnel, come tutti i mezzi di comunicazione, avrebbe servito a cementare i rapporti già buoni col la Francia e ad avvicinare un po' più l'Inghilterra al continente, ma c'è della gente che, pur amando di stare in pace col continente, ci tiene a non essere fusa e confusa con esso per paura di esserne contaminata dallo spirito. Ora, di fronte all'ostilità della maggioranza che cosa poteva fare il Governo? Nell'attuale Gabinetto ci sono degli uomini come Sir H. Campbel-Bannerman, John Burns, Lloyd-George, Birrel, Morley, che non vedrebbero certo minacciata la sicurezza nazionale da un buco di tre o quattro metri di diametro presso Dover e che riconoscerebbero per i primi tutti i vantaggi materiali e morali del tunnel, ma questi uomini — e fanno bene! — non vogliono snaturare il carattere tradizionale del Governo inglese.

In Inghilterra il Governo non ha mai forzato una legge, anche ottima, che non fosse prima compresa, sentita e approvata dalla gran massa del paese. In Inghilterra il Governo è *la gente*. Esso non prende mai alcuna iniziativa educatrice: interpreta e subisce il sentimento pubblico. *La gente*, è vero, può sbagliare e gli uomini illuminati potrebbero non tenerne conto in certe circostanze. È un fatto che questo rispetto cieco alla volontà del paese ha i suoi guai, che ritarda eventualmente delle riforme utili, che rende difficili e lenti le innovazioni. Ma, d'altra parte, oltrechè evitare la precipitazione, la quale a sua volta presenta non pochi pericoli, è indubio che questo sistema esercita indirettamente una azione educatrice. Le questioni sono qui dibattute, sminuzzate, popolarizzate. Quelli che hanno a cuore una riforma sanno che non è mai il Governo che bisogna convincere, ma il paese. Di qui la ragione per cui non c'è mai in Inghilterra una violenza nè dall'alto nè dal basso; di qui anche la ragione del largo interessamento alla cosa pubblica, perchè se la direttiva politica è data veramente e solamente dalla opinione pubblica, tutti devono ben imparare a formarsi, a formulare e ad esprimere questa opinione. Un caso anche più tipico di quello del tunnel della Manica e che prova la verità di quanto vi dico, lo abbiamo avuto ieri a proposito della eterna questione del sistema metrico decimale. Il deputato Strauss è entrato alla Camera dei Comuni con tre o quattro enormi rotoli di carta, contenenti 16 600 firme di persone che domandano la introduzione del sistema metrico decimale. È una petizione considerevole; pure i pareri della gente sono ancora molto divisi sulla questione.

Voi sapete che tutti i paesi hanno adottato il sistema metrico decimale, meno l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti. Non sarebbe desiderabile e logico che queste tre nazioni si mettessero pure in armonia colle altre, adottando il sistema metrico decimale che è universalmente riconosciuto come il più semplice, il più facile e il più chiaro? Quale vantaggio per il commercio mondiale sarebbe l'uso degli stessi pesi e delle stesse misure!

Pensate per un momento all'Inghilterra. Il sistema inglese è tale da far perdere degli anni a scuola per impararlo e da rompere la testa a quei poveri commercianti stranieri che devono cercare di capirlo. È un vero pasticcio al confronto del quale è un nulla il plum-pudding di Natale con tutti i suoi infernali ingredienti. Solamente per il frumento ci sono 200 differenti pesi e misure, tra cui gli inglesi stessi alle volte non sanno raccapezzarsi. Pesi e misure infatti variano secondo le cose che si devono pesare e misurare. Per esempio: voi imparate che lo *stone* è un peso equivalente a quattordici libre (chilogrammi 6,35) e credete di essere a posto. Niente affatto. Ci sono cinque differenti *stones* legali: uno *stone* di carne umana (quello segnato sulle bilancie su cui vi pesate) equivale sì a quattordici libre, ma uno *stone* di carne animale equivale solo a otto libre, uno *stone* di formaggio a sedici libre, uno *stone* di canapa a trentadue libre, e finalmente uno *stone* di vetro a cinque! Prendete il *dramma*: ce n'è uno che si usa per tutti gli oggetti e ce n'è un altro che è una misura esclusivamente farmaceutica. Questo contiene più del doppio dell'altro. Anni fa il celebre chimico lord Kelvin esperimentava certi esplosivi per un nuovo fucile, e avendo bisogno

---

Appendice del SECOLO 31 Marzo.

GIULIO MARY 97

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Fontenailles s'avvicinò per esaminar la legna che Lurot colla neve dapprima, indi esaminò alla meglio.

V'erano due vie per penetrar nella capanna: la porta e la finestra.

Tentar di appoggiare una scala al muro ed entrar per la finestra equivaleva ad esporre la propria vita e quella dei suoi uomini.

Quanto alla porta, occorreva sfondarla.

Il brigadiere, prese seco due militi ed espose loro il suo piano. Ci si sarebbe armati di scuri, si sarebbe spezzato l'uscio, e gettatisi sulla belva, la si sarebbe ridotta all'impotenza, senza lasciarle il tempo di sparare le quattro palle che ancor dovevano restarle.

— Ne sparerà una, mettiamo anche due a bruciapelo. Uno di noi ne sarà colpito, ma gli altri, ma il terzo sarà riuscito intanto ad abbatterlo e lo terrà fermo sino a che gli altri accorreranno a prestarci man forte.

Ma Lurot, il brigadiere intervenne, giovane di trent'anni, svelto, piccolo, dall'occhio nero e vivo.

— Prima di farsi ammazzare, si potrebbe tentare un altro mezzo, disse.

— Se hai un'idea, Lurot, mettila fuori.

— Me n'è venuta una infatti, ed è questa: come sapete, ho riportato in ogni gara di tiro un premio: sono adunque presso a poco sicuro del mio colpo... Piantare da qui una palla nella spalla del briccone, è per me cosa facilissima... Sceglierò il momento in cui stenderà il braccio per sparare.

— Non gli si vedrà il braccio.

— Lo costringerò a mostrarlo.

— In che modo?

— Uno di noi attraverserà la radura obliquamente, senza affrettarsi, alla scoperta.

— Rischia la pelle.

— Il brigante, se vuol tirare, dovrà spostarsi, stendere il braccio in direzione obbliqua, e il revolver, ne son quasi sicuro, gli cadrà di mano prima ne sia uscita la pallottola, perchè la mia l'avrà preceduta. Dopo di che si potrà entrare nella sua camera, come nella nostra, e acciuffarlo.

— Il mezzo è buono, ma assai pericoloso. Chi vuol prestarsi di voi?

Tutti alzarono la mano, da quei bravi soldati che erano, semplici ed eroici.

— Siete in troppi, disse il brigadiere ridendo. Per non destare in voi gelosia, nella mia qualità di superiore, mi assumo io l'incarico di servir di bersaglio al masnadiero.

Una voce gridò da dietro il tronco d'un abete.

— Non è giusto... Sei già stato ferito...

— Silenzio!

La voce brontolò:

— Privilegi! Sempre privilegi!

Lurot esaminata ben bene la cartuccia, caricò il fucile e lo spianò.

— Sei pronto?

— Sì.

— Attenzione! E mira bene, perchè, sai? la pelle mi preme.

Si slanciò quindi nella radura, come avesse voluto giungere al muro della casa.

Oberstein, coll'occhio vigile, lo scorse. Si alzò, si sporse in fuori, ma, per sparare, doveva allungare interamente il braccio.

Mirò per un secondo.

S'udì una detonazione, a cui rispose due gridi.

Un'esclamazione di rabbia e di dolore mandata dal contrabbandiere, colpito nella spalla.

Ed uno scoppio di risa di Lurot, l'abile tiratore.

La rivoltella, sfregando il muro, era caduta a terra.

Gli uomini allora si precipitarono, gli uni su per una scala a mano, gli altri a sfondar la porta a colpi di scure.

Oberstein tentò di resistere, ma in un attimo, fu spinto, rovesciato, legato, ridotto all'impotenza.

Il brigadiere intanto era corso a raccogliere la rivoltella e stava per mettersela in tasca, quando, colpito senza dubbio da un ricordo, si pose ad esaminarla con attezione.

Fontenailles, che aveva assistito al dramma, gli si avvicinò turbato.

— Brigadiere, chiese, state ammirando il gingillo che mancò poco non vi mandasse all'altro mondo?

— Sì, e mi par davvero strano che un'arma così ricca ed elegante siasi trovata nelle mani di un tal furfante.

— Divido la vostra sorpresa, ma osservate bene, brigadiere, non vi sembra che dovessero esservi là delle iniziali su un piccolo scudo, e che siano state tolte via?

Ad un tratto il gendarme fece un gesto di gioia.

— Signor dottore, credo sia la nostra una buona cattura.

— Lo credo anch'io.

— Sapete a chi abbia appartenuto quest'arma?

— Lo so.

— Alla bella mugnaia!...

— Sono stato io a regalargliela.

— Oberstein dovrà spiegare come ne sia venuto in possesso.

— Se ne guarderà bene perchè è stato lui ad assassinar Germana Marberoux.

— È questa pure la mia convinzione.

Gli uomini trasportavano il gigante tedesco, svenuto.

— Vorreste prestarci la vostra slitta, signor Fontenailles, per adagiarvi il bandito e condurlo in prigione?

— Volentieri.

Il brigadiere, soggiunse, fregandosi le mani:

— Via, non ho perduto la giornata. Da cinque anni ho diritto ai galloni di maresciallo d'alloggio. Se non li ottengo stavolta, converrà proprio dire che son nato sotto una cattiva stella.

Gendarmi e doganieri scesero al passo il sentiero; mentre Cristiano se ne andava frettoloso verso la Pozza d'Acqua.

Gli tardava infatti di recarvi la buona notizia, la quale doveva essere ricevuta con un immenso sollievo, imperocchè segnava la fine di una situazione angosciosa e che pareva senza scampo.

All'ultima e lancinante interrogazione rivoltasi da Croix-Vitré, il giovane medico aveva trovato la risposta:

— La foresta aveva denunziato il colpevole: era Oberstein.

E correva a portare la gioia a quei miseri che da sì lungo tempo vivevano nelle più crudeli ansietà.

. . . .

Il signor Menestreau, immediatamente avvertito dell'importante cattura eseguita dai gendarmi, s'era recato, per interrogar l'assassino all'ospitale ove s'era dovuto trasportarlo per prestargli le cure rese necessarie dalle due ferite che aveva riportate.

Per la sua atletica costituzione, il tedesco non doveva tardar molto a ricuperare i sensi.

Difatti quando il giudice s'avvicinò al letto su cui giaceva Oberstein, questi era nel pieno possesso delle proprie facoltà, e assolutamente in grado di rispondergli.

Per violenze e ferimenti, furti e delitti d'ogni genere, il furfante era stato condannato in contumacia parecchie volte.

Egli si sentiva dunque irremissibilmente perduto.

Tentò nondimeno di negar l'assassinio di Germana. Si sarebbe detto provasse ripugnanza ad aggiungere un tal misfatto alla lunga serie di quelli che aveva commessi.

Ma come spiegare il possesso della rivoltella?

Alle domande precise del giudice s'imbarazzò, si confuse.

Poi finì di confessare ogni cosa in un accesso di rabbia, non già di pentimento, perchè nell'anima d'un bruto simile non poteva penetrare alcun rammarico.

Narrò d'aver passato una parte della notte e l'intera mattina del sabato a dormire nella capanna dei Dornak, pur temendo l'arrivo del taglialegna, il quale

di due *dramme* di una certa materia poco mancò che non usasse il *dramma* farmaceutico e si facesse saltare in aria. Insomma il sistema dei pesi e misure inglese è così puerilmente complicato, così primitivo, così assurdo che fa pensare ai metodi dei selvaggi che adoperano le conchiglie o dei segni speciali sull'asta della lancia! La riforma è desiderata da una larga parte dei commercianti, alcuni dei quali, come il fratello del Chamberlain, l'hanno già adottata per proprio conto; è desiderata dalle colonie; costituirebbe un vantaggio per il commercio inglese sul continente; sopratutto sarebbe un gran risparmio di tempo e il tempo significa danaro, come dicono qui, e qualche cosa di più: riposo, educazione, ricreazione.

Pure, malgrado tanti buoni e facili argomenti, anche questo progetto, come quello del tunnel sotto la Manica è stato messo a dormire. Il povero deputato Strauss non riuscì ieri a schiacciare l'istintivo conservatorismo dei suoi connazionali nè sotto il peso di tante buone ragioni nè sotto quello degli enormi rotoli di carta contenenti la petizione di 46.000 persone! Si dice che la innovazione verrebbe a costare più di un miliardo di franchi e disorganizzerebbe tutto il commercio e che bisognerebbe buttar via tante bilancie, tanti pesi e tante misure! Certo, ma anche le ferrovie hanno reso inutili tante diligenze, gli *steamers* tante barche, e gli automobili tante carrozze a cavalli! La ruota del progresso (avrebbe detto un secentista) non gira senza schiacciare qualcuno! Si dice che il commercio principale dell'Inghilterra è coll'India, colla Cina e col Giappone, che l'Oriente non conosce il sistema metrico e che se l'Inghilterra glielo facesse conoscere, farebbe il comodo dei suoi concorrenti. Ma ahimè, il commercio inglese sarebbe assai male in gambe se potesse far fronte alla concorrenza straniera solo in virtù del suo sistema: senza dire che i tedeschi, per esempio, hanno avuto la geniale trovata di adottarlo per l'India, per la Cina e per il Giappone! No, la verità vera è che il cervello inglese è incapace di una generalizzazione qualsiasi. Un cotoniere del Lancashire vede i danni e gli inconvenienti immediati e temporanei che gli verrebbero dall'adozione del sistema metrico decimale, ma non arriva a vedere i vantaggi inevitabili e di vario genere che seguirebbero col tempo. A ciò occorrono una immaginazione ed una astrazione che sono estranee alla mentalità anglosassone.

Però, voi penserete, cosa fanno allora i progressisti al Governo se non hanno il coraggio di prendere l'iniziativa e di spingere un po' avanti le cose? Vi rispondano le parole di Llyod-George, ministro del commercio, il quale così ha conchiuso ieri il dibattito: « Io credo desiderabile l'introduzione del sistema metrico decimale: tutto sta a vedere se lo stato dell'opinione publica sia sufficientemente avanzato per giustificare la imposizione di un nuovo sistema, mediante una legge, sopra una larga minoranza. Il quaranta per cento dei commercianti e dei fabbricanti non sono ancora convinti, anzi temono che ne deriverebbero loro dei danni. Bisogna dunque che i fautori della riforma continuino la loro propaganda per persuadere tutti quanti della sua bontà. Fino allora qualsiasi azione del Governo sarebbe ingiusta! »

E in omaggio a questo principio (che vi spiegavo più sopra) il *bill* fu respinto. Ed ora? Ora l'agitazione continuerà per questa, come per cento altre questioni, nel paese, finchè tutti parlandone sapranno di che parlano, finchè tutti gli argomenti siano stati confutati e tutti i pregiudizi vinti, finchè il consenso sia così cosciente e generale da ridurre l'azione legislativa a una semplice formalità.

Londra, 24 marzo. **Mario Borsa.**

IL SECOLO

ABBONAMENTI
dal 1.° Aprile 1907 alla fine Marzo 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e **Secolo illustrato.**
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

DA ARGENTA

La grave situazione nell'Argentano - Il piccolo stato d'assedio - Continua la resistenza - Lotta epica - Come finirà questo grave conflitto?

Ferrara, 29.

(V.) Sono tornato ad Argenta dopo di aver fatto una escursione nei paesi vicini, e cioè in tutta la zona desolata dallo sciopero.

Ed ho potuto constatare che questo è generale perchè tutte le terre sono state abbandonate non solamente, ma anche le stalle ed il bestiame il quale ora a poco a poco comincia ad essere venduto dai proprietari, oppure fatto emigrare altrove.

Or ora la Società Svizzera che ha una vasta tenuta, vedendosi abbandonata dagli ultimi quindici mezzadri che finora provvidero al governo del bestiame, dispose perchè questo sia inviato in altre tenute che ha sul bresciano.

Perchè stavolta non scioperano solo i braccianti, ma anche gli obbligati, e cioè i boari, i terziari e perfino i mezzadri; è un vero sciopero generale con un piccolo stato d'assedio proclamato dalle autorità, le quali non potendo avviare trattative fra i contendenti, si limitano a mantenere l'ordine.

Così, suonate le 20 della sera ad Argenta è una desolazione. Tutti gli esercizi del capoluogo e di ogni sua frazione sono chiusi, e tutte le strade del vasto suo territorio sono continuamente percorse da pattuglioni di soldati a cavallo e a piedi come se si trattasse di un paese in rivoluzione.

E difatti lo è, perchè in Argenta siede in permanenza un Comitato di scioperanti, giorno e notte, che emana ordini, dirige il movimento ed organizza la vigilanza contro ad un possibile crumiraggio.

E questo Comitato che riceve le offerte ormai inviategli da quasi tutto il proletariato organizzato d'Italia e distribuisce sussidi ai scioperanti in denaro o derrate.

La sede della Camera di Lavoro nella quale mi sono recato, mi è sembrata un'accolta di magazzini di una Cooperativa di consumo.

I proprietari non si fanno vedere e se qualcuno passa fra i numerosi scioperanti che tutti i giorni convengono e stazionano sulla piazza e nelle vie, rimane indisturbato.

Si comprende però da ognuno che ci si trova in una situazione tesa e pericolosa da far temere che da un momento all'altro possa succedere qualche disgrazia.

Difatti non è stato troppo prudente per parte dei proprietari il proclamare la resistenza ad oltranza e sfidare una popolazione rurale vantando su pei giornali di avere sottoscritto per una grossa somma onde far fronte alle perdite alle quali andavano incontro i piccoli proprietari.

Comprendo che forse cercavano d'intimidire gli scioperanti, e spaventarli colla prospettiva di una lunga resistenza, per la quale rinunciavano anticipatamente ai raccolti, onde farli desistere perchè li avrebbero affamati, ma certo non sospettavano che le altre organizzazioni d'Italia avrebbero mandati aiuti tanto efficaci da rendere inutile questa loro vanteria.

In ogni modo questa dell'Argentano è una lotta epica che si mantiene viva per forza d'inerzia.

Non è un paradosso il mio perchè, rotte le trattative nei giorni scorsi, nessuno dei contendenti se n'è preoccupato, all'infuori del prefetto che giuoca d'astuzia per indurre ambo le parti ad un accordo.

Ma però l'ostinazione degli uni e degli altri a non voler discutere è il grande ostacolo che incontra e d'altronde non si tratta di una questione di denaro, ma di una questione di diritto, come vi scrissi, intricatissima.

Gli scioperanti rimproverano i proprietari di aver violato, cogli escomi, i patti da essi liberamente conchiusi, stabiliti e firmati nell'autunno dello scorso anno.

I proprietari fanno lo stesso addebito agli scioperanti, dicendo loro che dal momento che si sono messi in isciopero essi proprietari hanno ritenuto manomesso il contratto e perciò di non essere più stretti da alcun obbligo verso i contadini.

— Voi avete dato più di sessanta escomi per rappresaglie a degli scioperanti dell'anno scorso, replicano i contadini.

— No, dicono i proprietari; gli escomi li abbiamo dati per evitare le tacite proroghe dei contratti a famiglie ridotte o per altre cause inerenti al contratto di lavoro.

— Ritirate gli escomi, replicano gli scioperanti ed allora potremo trattare.

— No, rispondono i proprietari, perchè se cediamo sulla facoltà di disdire un contratto annuale, menomiamo il principio della proprietà che vogliamo salvaguardare.

Come finirà questo dibattito, nessuno sa prevedere.

Siccome la speranza è l'ultima cosa che si perde, così speriamo pure in una ripresa di trattative e conseguente accordo che salverà un importante raccolto — quello della canepa — ai proprietari, e salverà dalla fame i lavoratori questo inverno, giacchè perderebbero la loro principale risorsa.

Abbiamo tempo fino al 15 aprile per la semina, ed in quindici giorni la situazione può cambiare; anzi auguriamoci che ciò si verifichi.

Sta per giungere un ufficiale sanitario da Ferrara mandato dal prefetto, onde visitare le stalle dove si dice che il letame vi è agglomerato in modo da poter generare infezioni.

Se ciò si verifica, si provvederà per mezzo della truppa, ed allora sentiremo a gridare al crumiraggio del Governo.

Si sta preparando un nuovo esodo di bambini che saranno ospitati fino alla fine dello sciopero dai socialisti di Ferrara.

Questi bambini partiranno lunedì, ed al loro arrivo saranno ricevuti da tutte le rappresentanze delle Leghe del Comune che interverranno colle loro fanfare e bandiere.

Vi terrò informati degli ulteriori avvenimenti che non possono mancare, giacchè martedì sarà portata davanti al Tribunale di Ferrara la causa degli escomiati.

L'organizzazione delle leghe.

Ferrara, 30.

(V.) Arrivo da Argenta riportando ben poca speranza di una non lontana ripresa di trattative fra padroni e scioperanti.

Nella mia visita che ho fatto alla Camera di lavoro d'Argenta, sono stato sorpreso dall'organizzazione burocratica e militare delle Leghe e dei leghisti.

Quale importanza abbia la Camera di lavoro di questo comune, è presto detto, se si pon mente che le sue diverse frazioni contano quattromila e più capi di famiglia inscritti divisi come segue:

Argenta 900 — San Nicolò 45 — Benvignante 234 — Ospital Monacale 714 — Codifiume 730 — Traghetto 150 — Consandolo 920 — San Biagio 260 — Filo 340 — Longastrino 265.

Il che rappresenta la non indifferente cifra di 25 mila lavoratori organizzati in lega.

Conviene ora notare che se adesso ne scioperano solamente circa 9000 egli è che le Leghe di Consandolo hanno coi padroni il patto colonico di quelle di Portomaggiore; quelle di Codifiume stanno col patto di Molinella; Longastrino con Alfonsine e San Nicolò con Ferrara.

A. Valli.

Nessuna speranza di componimento

Ci telegrafano da Ferrara, 30 sera. (V.):

La Federazione dei lavoratori del Bolognese si è dichiarata pronta ad accettare tutte le donne argentane, occupandole nelle proprie cooperative. Dal canto suo la città di Ferrara offre ospitalità ai vecchi. Stamane sono giunti soccorsi dalla Repubblica di San Marino, da Massa Finalese, da Codigoro, da Ravenna e da Crevalcore.

Domattina cinquanta bambini partiranno per Lugo; altri cinquanta per Imola.

In settimana altri cento saranno distribuiti tra Ferrara, Cesenatico e Massa Lombarda. Sono giunte richieste per il collocamento di altri cinquecento. La zona in isciopero è calma, però non vi ha nessuna speranza di componimento. Il grave conflitto tiene tutti nella più seria apprensione.

I tentativi di accomodamento falliti

Ci telegrafano da Argenta, 30. (V.):

Ha avuto luogo l'annunziata adunanza degli esercenti, commercianti ed artigiani presieduta dal prof. Crispino per discutere il mezzo onde far cessare i danni gravissimi di questo sciopero agricolo. Dopo animata discussione non fu possibile l'accordo per nominare la Commissione incaricata di cercare una via di accomodamento.

Dissidio fra socialisti a Cremona.

Ci scrivono da Cremona. (M.):

L'antico dissidio nel campo socialista è scoppiato in aperta scissione in seguito alla questione del contratto del Comune colla Società Elettrica Bresciana. In Consiglio comunale i socialisti intellettuali appoggiarono la proposta della Giunta popolare mentre i consiglieri operai diedero voto contrario. Una diffida del Circolo socialista dichiarante decaduti dal mandato i compagni che avessero di nuovo dato voto favorevole alla Giunta, nella seconda convocazione del Consiglio, non impressionò affatto gli intellettuali, i quali rimproverarono ai compagni operai l'atteggiamento preso senza aver capito nulla della questione. Da ciò commenti e polemiche vivaci, fra la cui effervescenza vede la luce *La Vera Eco del Popolo*, giornale che la frazione socialista più accentuata contrappone alla *Eco del Popolo*, organo della frazione socialista moderata.

Spunti ed appunti

Alla vigilia di un tragico duello un soldato italiano lontanissimo dalla patria, confermò il proprio testamento già fatto in favore della Dante Alighieri.

Il soldato, di cui si dice, è quel tenente Brichieri che fu poi ucciso all'Asmara dal tenente Scaparro. Ma i nomi aggiungono poco.

Invece ha un'eloquenza gentile questa pietà filiale verso la lingua della propria patria perchè palpita nel cuore di un uomo che della sua terra è disgiunto da molto mare e dal piano e dal monte. Sotto il sole dell'Africa doveva essere pieno di una nostalgica poesia il ricordarsi le nostre aurore e le nostre sere, le voci vicine e lontane degli uomini e delle cose, e l'ondare delle campane...

Coloro che non hanno mai varcato il confine politico, o quello geografico d'Italia, non sanno che cosa sia questo acuto amore della lingua nostra che vince tutti... L'esilio sarebbe quasi senza lagrime, se ogni uomo parlasse le stesse parole... La patria non avrebbe probabilmente più intero il suo fascino: ed il bisogno di vedere sempre nuovi luoghi sarebbe più forte di ogni desiderio.

Ma quando d'intorno l'amore, la meraviglia, lo sdegno, l'entusiasmo dei giovani e la saggezza dei vecchi si esprimono in un modo non intelligibile a voi, quando si spezza l'unità della vita per la difficoltà della comprensione, allora, sì, sale dal cuore il fiotto della melanconia, e cominciano anche le amarezze della solitudine... Si può essere soli in mezzo ad una folla... E si sente debole e sola la nostra patria se non può farsi intendere dalle moltitudini delle patrie altrui...

« Diffondiamo la lingua! » dice la Dante Alighieri. E quel soldato di Italia seppe rammentarsene...

Per questa battaglia, anche senza divisa, non dovremmo essere tutti un po' soldati, noi?

margutte.

Pel monumento a Vittorio Emanuele II a Roma.

Riceviamo da Torino la seguente notizia:

L'Unione artistica professionale di Torino, non potendo rimanere estranea al movimento che si va disegnando per dare un nuovo indirizzo all'esecuzione del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma — e persuasa dell'opportunità di portare la propria opinione a conoscenza delle autorità che devono decidere circa il compimento dell'opera stessa — fonda il suo voto sulle considerazioni seguenti:

1.° Essere altrettanto illogico, quanto esiziale, per la buona riuscita di qualsiasi opera d'arte il deviare dal concetto al quale essa fu primitivamente ispirata, sia quanto al soggetto da rappresentare, sia quanto alla forma generica in cui esso si ha da concretare;

2.° Essere per conseguenza inammissibile che, per successive trasformazioni, un monumento a *V. E. II* diventi un monumento alla *Terza Italia*, coll'esclusione della statua equestre di Vittorio Emanuele, scopo primitivo e logico del monumento — esclusione tanto meno giustificata in quanto la statua è finita e collaudata;

3.° Che trattandosi di un monumento essenzialmente architettonico e non prevalentemente scultorio, finchè non sia provata la insufficienza artistica (il che sarà difficile), degli architetti Koch, Manfredi e Piacentini, spetta ad essi, cui fu affidata la cospicua eredità di studi del compianto Sacconi, il compito di portare a fine l'opera del Monumento.

L'*Unione artistica professionale* pertanto, riunita in assemblea generale, deliberava all'unanimità di instare presso il Ministero affinchè nulla sia mutato nell'indirizzo artistico finora seguito e che, senz'altro intervento di Commissioni, delle quali non si vede la necessità, soli siano lasciati i sopranominati architetti al pacifico e indisturbato proseguimento dei loro studi e della loro opera.

Per l'*Unione Artistica professionale*:
Il presidente: *Silvio Allason*, pittore.
Il segretario: *Camillo Verno*, pittore.

Il miglioramento della principessa Milena.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

Stante il miglioramento nella salute della principessa Milena, madre della regina Elena, entro i primi giorni della prossima settimana i principi del Montenegro faranno ritorno a Cettigne. La principessa Milena resterà ancora invece qualche giorno a Roma, attendendo la venuta del principe Nicola che sarà a Roma verso la metà di aprile.

LE CONDIZIONI DELL'ON. MASSIMINI sono nuovamente assai gravi.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

Il lieve peggioramento dell'on. Massimini è stato segnalato da un attacco di febbre che, iniziatosi ieri sera, si è oggi fortunatamente calmato. Sta di fatto che le condizioni del malato non accennano a risolversi felicemente.

L'intelligenza si mantiene lucidissima, ma in contrasto con la depressione fisica che va sempre più accentuandosi. Non vi è alcun accenno alla soluzione della paralisi ed il cuore si mantiene debolissimo. L'infermo è assistito con affettuosa trepidazione e questa stasi di depressione lascia incerti i medici nel pronunziare un giudizio.

I presidenti della Camera e del Senato

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

I presidenti della Camera e del Senato hanno lasciato stamane Roma per recarsi a passare le vacanze pasquali in famiglia. L'on. Canonico è partito per Firenze e l'on. Marcora per Milano.

A PROPOSITO delle pensioni militari.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

L'on. Daly si è recato al ministero del Tesoro per presentare al ministro Majorana la commissione esecutiva della Federazione degli ufficiali in riposo, onde ringraziarlo delle buone assicurazioni fatte agli onorevoli Pais e Di Saluzzo per la causa riguardante le pensioni militari.

Trovandosi però il ministro indisposto, la commissione sarà ricevuta a giorni dal sottosegretario di Stato on. Fasce.

Un'Esposizione di arredi sacri in Vaticano

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

In occasione del giubileo di Pio X, sarà organizzata una esposizione di arredi sacri. Quanto sarà esposto verrà poi messo a disposizione del papa, perchè egli possa distribuirlo alle chiese più bisognose. L'esposizione si terrà in Vaticano.

LA SALMA DEL CARDINALE MACCHI.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Stamane la salma del cardinale Macchi è stata esposta nella biblioteca e visitata da alcuni intimi. Il papa ha inviato ufficialmente le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto. La salma è vegliata dai cappuccini. I funerali avranno luogo martedì.

LA LOTTA ELETTORALE nel terzo collegio di Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 30 sera. (P.):

Nelle elezioni imminenti per il deputato del III collegio i monarchici sono discordi. I candidati proposti sono una dozzina ma quelli che raccolgono le maggiori probabilità sono l'on. Farina ex deputato di Levanto e il marchese Guadagni. I partiti popolari invece pare si accordino sul nome del socialista avvocato Pescetti.

Le elezioni amministrative a Carrara si faranno per sezioni.

Ci telegrafano da Carrara, 30 sera. (P.):

La Giunta provinciale amministrativa ha accolto la domanda che le elezioni generali amministrative sieno fatte per sezione, e non con scheda unica come era già stato deliberato.

Sarebbe bene che contro questa deliberazione voluta dai clerico-moderati auspice il commissario regio e prefetto i popolari si accordassero. In tal modo sarebbero certi della vittoria.

L'INCHIESTA SUI MINATORI SARDI

e la Commissione parlamentare

Abbiamo da Sassari. (M.):

La commissione parlamentare incaricata di recarsi in Sardegna per studiare e riferire sulle condizioni dei minatori dell'Inglesiente, dovrebbe essere sul posto, secondo notizie attendibili da Roma, verso la fine di aprile o ai primi di maggio, precisamente all'anniversario dei tragici avvenimenti che funestarono l'isola tutta.

Tre sono i punti più importanti sui quali i minatori dovrebbero insistere:

Questione dei salari e igiene;

Abolizione completa delle cantine privilegiate o esercite direttamente dalle Amministrazioni;

Libertà di organizzazione e di pensiero a tutti i lavoratori delle miniere.

* * *

E inutile svolgere ampiamente questi tre punti, perchè non vi è alcuno ormai, dopo i magnifici articoli del Cabrini e del Chiesa scritti in proposito, che ignori quali siano le condizioni di vita dei nostri minatori.

Il loro salario è semplicemente irrisorio.

In alcune miniere i minatori hanno salari di lire 1.60 e 1.80. Ci sono dei giovani di 20 e 22 anni che, *già vecchi delle miniere*, vengono pagati con 1.50 e 1.60, senza contare che in certe cantine si esercita un continuo e... rinnovato salasso!

E come e dove vivono i minatori, la Commissione parlamentare potrà constatare assai facilmente purchè non si fermi alla tavola imbandita di qualche direttore di miniera.

Accanto alla regolarizzazione dei salari ci vuole dunque l'abolizione delle cantine, causa principale di tanti guai, in modo che l'operaio possa servirsi dove gli pare e piace senza dover sottostare a coazioni morali più o meno palesi.

E siccome abbiamo visto che in alcune miniere, con la scusa della proprietà del suolo, si sono proibite le pubbliche riunioni, sottraendo dalla legge comune migliaia di cittadini, che nelle miniere vivono, lavorano e... pagano le tasse, così si deve togliere quest'altra indecente vergogna e lasciare che tutti godano delle libertà sancite dallo Statuto del Regno.

* * *

L'inchiesta potrà estendere le sue indagini anche sulla mortalità dei minatori e richiamare a questo proposito gli studi compiuti dal dottor Alfonso Giordano, quando, due anni fa, fu mandato nell'Inglesiente per ordine del ministro di Agricoltura on. Rava.

Si avrà una prova di più per concludere che questa oscura falange di operai ha diritto a qualche considerazione speciale, perchè speciale è il lavoro che compie.

Si potrebbe anche dire che è per lo meno assurdo volere che il minatore si iscriva alla Cassa nazionale di previdenza, quando si sa che la pensione decorre dal sessantesimo anno d'età, quando cioè il minatore è già morto da un pezzo o è presso a morire!

In Francia, per esempio, non è così.

* * *

Per far valere le ragioni dei minatori dell'Inglesiente, che, dopo la bufera di maggio, non hanno quasi più organizzazione, deve muoversi, come consiglia Alcibiade Battelli, membro del Consiglio superiore del lavoro ed uno degli apostoli del proletariato minerario sardo, l'organizzazione di Buggerru, dove la venuta della Commissione parlamentare è stata già discussa in parecchie importanti riunioni.

E all'infuori di Buggerru e di Filumini io credo che nessuno sappia niente; in modo che, se non si inizia un diligente lavoro di propaganda, si corre il rischio di lasciare quasi tutte le miniere alla mercè dei direttori, i quali naturalmente, riprenderebbero l'incarico di assicurare la commissione che nessun minatore ha da lagnarsi e che le cose camminano nel migliore dei modi...!

E siccome nel bacino minerario è tuttora in vigore il famoso decretone prefettizio, pubblicato sin dal maggio dell'anno scorso, il quale proibisce le pubbliche conferenze, non resta altro che innondare le miniere di giornali e di manifesti, spiegando il perchè di questa commissione parlamentare e la necessità che una rappresentanza operaia vada ad esporre tutte le ragioni e tutti i dolori secolari dei minatori di Sardegna.

Ma bisogna muoversi e far presto!

ARTI E LETTERE

« Bruges-la-Morte » di *Giorgio Rodenbach* (Trad. di F. Martini. — Ed. E. Voghera, Roma). — Giorgio Rodenbach è un mistico: di quegli scrittori, cioè, che cercano e rivelano « l'anima delle cose »: genere d'arte che ha, se non popolarità, la sua voga un po' in tutti i paesi. Nei libri del Rodenbach l'azione è dominata dall'ambiente, i personaggi si confondono in un'atmosfera di cose e di anime uniformi. « Bruges-la-Morte » è considerato il suo capolavoro.

È un romanzo breve, che ha le luci ed ombre tenui e il fascino sottile diffuso dei quadri fiamminghi. Bruges-la-Morte — la cittadina grigia, monacalmente austera e silenziosa, pia e pettegola — è il vero protagonista: è essa che domina l'esagitata anima di Ugo Viane, il vedovo disperato, che ritrova in una frivola femmina di teatro l'immagine rediviva dell'adorata sua donna: è essa che lo travolge con invincibile suggestione, inconscio, all'improvviso epilogo tragico.

Gl'italiani possono adesso leggere l'interessante libro nella limpida e fine traduzione che ne ha fatta l'austo M. Martini, preceduta da una sua breve e buona prefazione illustrativa.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

TRA FRATELLI. — Un ottimo padre di famiglia mi chiede consiglio sui provvedimenti da prendere per correggere i figli suoi (una vera nidiata!) i quali « non sanno tollerarsi, compatirsi, rispettarsi, stare in pace un minuto solo. » Cosa assai difficile, egregio signore, pur non impossibile. Per riuscirvi, occorre anzi tutto saper essere padroni di sè, e non manifestare il proprio disgusto, e nell'applicare le misure correttive. Se si tratta di caso speciale in cui il provocatore sia sempre quello, si proceda contro di lui, isolandolo spesso, e facendo appello alla longanimità degli altri; se, invece, come succede solitamente, la cagione dei litigi è un po' nelle cose e un po' più nell'intolleranza dei figliuoli, bisogna colpir questi tutti ad un modo, e in ogni occasione di urto o a parole o a fatti. Dirimere le loro contese, dando torto anche a chi ha ragione: ecco il meglio che si possa fare. Ma guai ad ascoltare le ragioni dell'uno che domani saranno quelle dell'altro! Non finirebbe più e non si caverebbe un ragno dal buco. Le collere dei fratelli assumono talora forme impressionanti e pericolose, e il tentare di placarle per farli ragionare, è, in certi momenti, impresa assai difficile. Sbollite le ire, si potrà, quando l'occasione si presenti, far capir loro, direttamente o indirettamente, chi aveva torto o ragione. Ma nel momento della disputa, si sia autoritari. Si tagli netto d'un colpo sulla loro eccitazione; si impedisca ogni atto, si proibisca ogni parola.

— Qui non si litiga! Chi litiga ha torto anche se ha ragione. — Bisogna, segnatamente quando i figli son muti, dissuefarli ai piccoli incomodi, alle piccole contrarietà, alle piccole noie. Chi ha ragione più spesso, è quindi più buono, deve riuscirvi più facilmente e indurre gli altri ad imitare il suo esempio. Le liti poi, fra l'altro, sono inutili: l'armonia, la concordia necessarie.

Luigi Creta...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

BISOGNI DELL'ORGANISMO (Es... a 16-96 Roma). — A lei fa impressione il riscontrare che *giornalmente il bimbo* ... *mangia la calce*. A me, questo fatto si rivela come un bisogno dell'organismo ... tile che reclama quel dato alimento. Questo non è un *vizio* nè un *capriccio*, ma — in tutta probabilità — una *necessità* che non ... trascurata.

Nella mia pratica medica ho riscontrato fanciulli che rubavano carbone, grassi, ... speciali, che poi mangiavano con avidità. L'istinto consiglia — nei più dei casi — ... menti che confanno all'età, alle condizioni fisiche individuali ed alle esterne ... Questa legge istintiva vorrei maggiormente rispettata, specie oggigiorno che si tenta di abbattere e sconsigliare ogni interno suggerimento, come se la voce della natura non valesse tante volte più di molte cure e numerosi medicamenti.

Io potrei provare che questa voce ... natura si riscontra pure negli animali ... gallina — a mo' d'esempio — si ciba di ... cinacci quando l'involucro esterno dell'... non ha la sufficiente durezza e compattezza. Così il cane, ricorre a certe erbe quando l'intestino suo ha bisogno di essere prontamente evacuato, e di altre si nutre quando reputa necessario il vomito.

E tornando al caso suo, somministri al fanciullo uno dei tanti preparati ag... *sfiti di calce* che si trovano in commercio e vedrà che il piccino non toccherà il muro e non mangerà più calcina. Non le ... specificare il nome del prodotto, perchè potrei esser tacciato di far della *réclame* a buon mercato. Si fa tanto presto ad esser sospettati!...

dottor Gelo...

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Nota satirica del giorno

LA VOLPE E L'AGNELLO A RAPALLO
(Dall'*Uomo di Pietra*)

Bülow: — Hai capito dunque, caro agnellino: non allontanarti mai da me perchè potresti smarrire la strada e perderti nel bosco dove vi sono i lupi!

SCIARADA.

Pescator, se ti coglie il *primiero*,
Se ti coglie il *totale* sul lido,
Qualche pesce più scaltro e più infido
Potria l'*altro* strapparti di man.

Cecco...

Spiegazione della sciarada di ieri:
SI-RIO — SIRIO.

NECROLOGIO

L'altra mattina alle ore 5, dopo tre giorni di malattia, è morto di polmonite il bravo maestro di canto cav. Giovanni Vanni di ... ni 68. Fu impiegato anni sono allo stabilimento musicale Edoardo Sonzogno, poscia dedicò all'insegnamento del canto.

Al figlio Leopoldo ed alla consorte signora Clemenza Cipriani le nostre condoglianze.

* A Salerno si è spento il cav. avv. ... vio Mauro. Fu maggiore della Guardia Nazionale, combattè valorosamente con Garibaldi sul Volturno, e il brigantaggio ... cerno e nella costiera d'Amalfi. Sindaco della città, rese importanti servigi al paese.

* A Castelnuovo Garfagnana ... Giuseppe Sabino Neri, veterinario municipale consorziale e tenente di complemento di cavalleria.

---

lo avrebbe inevitabilmente messo alla porta.

Quando vide scorrere le ore del mattino senza essere disturbato, mangiò un pezzo di pane, bevve una abbondante sorsata di acquavite della sua fiaschetta e si riaddormentò in fondo alla capanna, rimanendo quasi invisibile, dietro a rottami d'ogni sorta.

A questo punto del racconto, Oberstein si fermò.

Dopo un breve silenzio, riprese con subitanea veemenza:

— Perchè è venuta? Non la cercavo, sebbene al ricordo d'una certa sera passata alla *Pigna*, mi sentissi tremar tutto... E avrei dato non so che per riveder quella donna...

« Tuttavia da qualche tempo m'ero fatto un po' più tranquillo... Non pensavo più a lei tanto spesso...

« Perchè, ripeto, è venuta? Se non fosse venuta, vivrebbe ancora...

Menestreau lo lasciava parlare, divagare, avendo compreso l'allusione da lui fatta — chè Croix-Vitré, come sappiamo non gli aveva nel suo racconto tenuto nulla nascosto.

— Ad un tratto mi sveglio. Le persone che si trovano nella mia situazione hanno il sonno leggero.

« Vidi allora entrar nella capanna una donna che veniva senza dubbio a cercar un ricovero contro la tempesta.

« Era lei! Come non avrei dovuto perdere il lume della ragione? Lei inerme, sola, nel bosco!... Nell'infuriar della tormenta!... Vicino a me!... In mio potere!...

« S'era seduta sulla panca... mi volgeva le spalle... trattenni il respiro...

« La capanna non era larga... La ragazza quasi mi toccava... La udivo respirare con affanno!... Alcune esclamazioni, sorde, brevi, provavano che non s'era recata là senza un motivo e che aspettava qualcuno.

— Sono al posto loro assegnato?... M'hanno obbedito?... Verrà essa? »

« La aveva da lunga pezza a morte con Rosa, la figlia adottiva dei Dornak. E una volta le aveva teso un lacciuolo nel quale invece cadde essa stessa...

« Probabilmente in quel giorno gliene aveva preparato un altro... d'altro genere.

S'interruppe ancora.

— Ho sete, disse, Ordinate mi si dia da bere.

Ad un cenno del giudice, un infermiere porse una tazza piena di una decozione calda all'ammalato che, appena bagnatevi le labbra, la respinse con un gesto d'invincibile ripugnanza.

— Puh! È veleno questo? Non si potrebbe avere un po' d'acquavite?

E visto che non gli si dava ascolto, andò su tutte le furie.

Quando lo si ebbe calmato, proseguì nel sinistro racconto:

— Non resisterei a lungo al mio desiderio! Era troppo bella e ne andavo pazzo... Allungata una mano, la afferrai alla nuca... Ah, la furbona! La sentii vibrare come avesse ricevuto una scarica elettrica, mi sfuggì; si volse; mi riconobbe... Senza por tempo in mezzo s'introdusse la mano in tasca per estrarne la rivoltella. Perdette, in ciò fare, cinque o sei minuti secondi, senza di che mi sarei buscato una pallottola in fronte, poi che è un'eccellente tiratrice — ne ebbi la prova un giorno quando colpì dinanzi a me un mio compagno.

« M'avea lasciato il tempo di afferrare un pezzo di corda e di avvolgerglielo, in un attimo, intorno al collo.

« Strinsi, strinsi, più che potei, fino a che la vidi immobile.

« Dopo di che, mi posi a tremare... e me la svignai.

« Nella lotta, mentre con una mano le avvolgevo la corda intorno al collo, coll'altra le avevo strappato la rivoltella che m'ero introdotta in tasca... sbadatamente.

« Ritrovatamela indosso la sera, volli gettarla via, ed avrei bene operato; la tenni invece come un suo ricordo, ed ebbi torto!...

Detto ciò, si volse nel letto e chinse gli occhi.

Il magistrato non riuscì a cavargli più una sillaba.

Nel giorno stesso Menestreau firmava un'ordinanza di non luogo a procedere, la quale metteva in libertà il Matterello e i due fratelli Bourriane.

Rivolse al primo qualche parola d'affettuoso rammarico, ma fu severissimo verso Lorenzo e Michele:

— Non avete commesso il delitto pel quale foste messi in carcere, e state quindi per riacquistare la libertà.

I due fratelli ebbero un gesto di gioia.

— Deploro però che la giustizia non possa colpirvi pei delitti dei quali vi siete veramente macchiati, e per quello sopratutto a cui vi accingevate.

« Germana Marberoux vi aveva mandati nella foresta per aspettarvi Rosa, Rosa che odiavate e la cui morte vi avrebbe tolti da un grave imbarazzo. Rosa, la figlia del signor di Croix-Vitré, Rosa che una volta già fu per essere la vittima vostra.

« Germana Marberoux ha scontato colla morte il suo tentativo criminoso.

« Ricuperate la libertà, ma non rallegratevene troppo, non ve ne inorgoglite, perchè son sicuro che il castigo che v'aspetta non sarà meno terribile.

Non li salutò neppure, e i due Bourriane uscirono alquanto sconcertati.

XVIII.

Il ritorno al castello.

Entrarono in Royaumont a notte fatta. Il castello apparve ad essi lugubre, Non essendo aspettati, nessuno era là a riceverli. Le finestre non apparivano illuminate. Solo un chiarore incerto, giallastro passava a stento attraverso alle cortine dell'appartamento di Natalia.

Il chiarore d'una lampada notturna.

I due fratelli si sentirono a disagio nella dimora sontuosa dove avevano regnato da padroni assoluti — da padroni crudeli.

Le ultime parole del magistrato avevano gettato l'inquietudine, meglio, il terrore, in quelle due anime. I loro segreti erano noti e così i loro delitti. Chi li aveva rivelati? Cos'era accaduto infine durante la loro prigionia?

La madre, sola poteva informarneli.

— Forse non dorme.

Andarono a bussare al suo uscio. In sulle prime nessuno rispose. Udirono però lo scricchiolio del letto, un rumor di passi leggeri, avvicinantisi alla porta.

I due giovani bussarono di nuovo; ed una voce allora, malsicura, chiese:

— Chi è?

— Siamo noi, Michele e Lorenzo.

Vi fu uno stridere di catene e lucchetti — chè la vedova si barricava ogni sera nella propria camera.

E quando si trovò faccia a faccia coi figli, non manifestò la menoma sorpresa e tenerezza.

Si limitò a dire:

— Voi! Siete stati rimessi in libertà?

— Pare ne proviate dispiacere, madre mia, osservò il maggiore.

Natalia scrollò la testa rugosa, i cui capelli bianchi erano scarmigliati.

Lorenzo aveva colto nel segno.

— Che volete da me? Occorre me ne vada subito?... Non mette conto mi ... diate l'ordine, giacchè, se avrete la pazienza d'aspettare un po', mi vedrete presto lasciar Royaumont, ma non ne uscirò sola, e voi mi terrete compagnia.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:
GEOMETRIA DESCRITTIVA del Prof. LUIGI PEDROTTI.
(428.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*)
— Prezzo Cent. **15.**

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
LE CITTÀ D'ITALIA: ROMA. — (Dispense 5.° e 6.°)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ... Bizzoni. — (Dispensa 144.°)
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 15.° e 16.°)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense 185.° ...)
MIGNON di Michele Morphy. — (Dispense 69.° e 70.°)
I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di Giulio Verne. — (Dispense ... e 44.°)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA PUBBLICAZIONE del « dossier » Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 30, (P.):

Il *Figaro* ha cominciato stamane la pubblicazione della prima parte del *dossier* Montagnini, che verrà letto nel processo contro l'abate Jouin, l'undici aprile prossimo. Il giornale naturalmente lascia a mons. Montagnini tutta la responsabilità dei suoi apprezzamenti e del linguaggio da lui adoperato giudicando uomini e cose, e divide i documenti in diverse categorie. Oggi la pubblicazione si inizia con la categoria degli uomini politici.

Il nome del deputato clericale Piou si trova quasi ad ogni pagina dell'incarto Montagnini. Questi si interessa grandemente all'opera dell'*Action Liberale*, presieduta dal Piou, e che comperò i giornali nazionalisti *Presse* e *Patrie* per ottocentomila franchi ed il giornale clericale *L'Eclair* nel quale il Piou entrò con trentacinquemila franchi del suo. Il Montagnini fa elogi sperticati all'*Eclair* che è il giornale antirepubblicano ad oltranza. Montagnini faceva visite frequentissime al Piou e si tratteneva sempre con lui sulla allora imminente campagna elettorale.

C'è nell'incarto un telegramma di Merry del Val che eccita il Montagnini a fare di tutto perchè il Piou sia eletto a Rennes, e risulta poi dal *dossier* che per mezzo di monsignor Montagnini, il Piou mandò al cardinale Merry del Val un barile di *Fine Champagne* del quale il prelato si mostrò entusiasta e rispose ringraziando e suggerendo al Montagnini che un regalo simile avrebbe fatto certamente grandissimo piacere anche al papa.

Nel *dossier* Montagnini non c'è alcuna carta compromettente per l'ex presidente del Consiglio dei ministri Rouvier. Vi sono anzi degli appunti di mons. Montagnini piuttosto sfavorevoli per il Rouvier. Altri appunti dicono che il deputato clericale Denis Cochin aveva più volte ripetuto al Montagnini che Rouvier aveva intenzioni leali, ma il Montagnini manifesta sempre una diffidenza invincibile per l'ex presidente ed in un certo punto chiama il Denis Cochin ingenuo perchè non divide la sua opinione.

Seguono altri apprezzamenti sfavorevoli per Rouvier, che sono la più bella risposta a coloro che giorni sono avevano detto e pubblicato che Rouvier era compromesso nel famoso *dossier*. Il deputato clericale Denis Cochin ha sempre avuto delle simpatie per Rouvier e di queste si trovano tracce nel *dossier*. Vi è fra l'altro un accenno ad una visita notturna fatta dal Denis Cochin al Rouvier, quando questi era ministro, che fa pensare alla « parrucca bionda e collètto nero » della *Figlia di Madama Angot*.

Le carte del Montagnini rivelano che l'ex presidente della Camera e ex candidato nazionalista alla presidenza della Repubblica, Doumer, ha fatto omaggio al papa ed a Merry del Val di una copia del suo libro intitolato: *Per i miei figli*. Il Montagnini fu allora incaricato di ringraziare il Doumer del pensiero avuto, e questi se ne mostrò estremamente commosso. Mons. Montagnini riferì poi il colloquio da lui avuto con Doumer ed aggiunge voti ferventi perchè egli sia eletto alla presidenza della Repubblica. A questi auguri seguono dei calcoli sulle possibilità della elezione presidenziale.

Montagnini scrive poi una lista di persone che hanno gran bisogno di denaro e fra queste mette anche Clémenceau, del quale dice che non è difficile intendersela con lui, purchè la somma sia molto grossa! Questa nota è del 1905, quando Clémenceau non era che senatore. Il Clémenceau aveva allora preso posizione netta per la legge di separazione sul giornale l'*Action*. Nel *carnet* Montagnini non si parla dell'intervista di Karlsbad, nella quale, secondo i giornali clericali, Clèmenceau avrebbe incaricato un vescovo missionario che rifiutò di recarsi a Roma per intavolare le trattative col Vaticano.

Il Montagnini poi nota che il Governo francese ha sempre tentato indirettamente di negoziare col Vaticano per mezzo di preti conciliatoristi e denunzia l'ex canonista dell'ambasciata francese a Roma, mons. Guthlin, che riceve undicimila franchi all'anno dal Ministero degli Esteri di Francia.

A questo punto Montagnini afferma che l'ex ministro dei culti Bienvenu-Martin è un pessimo soggetto. Alla vigilia delle ultime elezioni generali il papa proibì le candidature ecclesiastiche ma nel *dossier* vi sono i telegrammi di Merry del Val che autorizzano gli abati Lamire e Gayraud a ripresentarsi ai loro elettori. Il Montagnini ha parole ostili contro il Lemire specialmente, al posto del quale afferma sarebbe stato meglio eleggere un generale nazionalista oppure il signor Delassu, che è un monarchico-clericale-intransigente.

Il Montagnini descrive poi nei suoi dettagli una scena violentissima avvenuta in casa dell'ex ministro della Guerra, Berteaux, tra questi e sua moglie e le figlie, che sono religiosissime.

Questa nota risale all'epoca del ministero Combes.

Il diario cita poi una conversazione del ministro Barthoux, e che fu a lui riferita, nella quale il ministro avrebbe biasimato acerbamente la rottura col Vaticano, aggiungendo che l'opera del prossimo ministero avrebbe dovuto essere quella di gettare un ponte sull'abisso scavato.

Insomma tutti gli uomini politici che hanno votato la legge di separazione e che figurano nell'incarto Montagnini, avrebbero secondo esso, votato contro la propria volontà e nella speranza che un incidente qualunque impedisse alla legge di arrivare in porto e di essere applicata.

IL PARERE DI NOBLEMAIRE sulle grandi linee ferroviarie progettate.

Il traforo della Faucille e del Monte Bianco - La Parigi-Milano e la Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Noblemaire che lascia la direzione della Compagnia « Paris Lyon Mediterranée », si è così espresso in una intervista sui grandi lavori ferroviari progettati:

« Se si vuole far molto si può pensare a forare la Faucille e il Monte Bianco per ottenere una linea Parigi-Milano, cioè una distanza di 606 chilometri mediante una spesa totale di 291 milioni di franchi di cui 212 milioni in Francia. Nella stessa ipotesi si potrebbe evitare il passaggio per la Svizzera, riunire direttamente la Francia all'Italia e giungere per Saint Amour a una distanza totale Parigi-Milano di 797 chilometri mediante una spesa di 370 milioni di cui in Francia 307. Se si è prudenti bisogna accontentarsi della linea Fresnes-Vallorbe che per la spesa di 21 milioni soltanto a carico dello Stato dà da Parigi a Milano 819 chilometri, colla linea Sains-Saint Flour ottenendo una distanza di 804 chilometri. Per quanto concerne la questione delle vie di accesso al Sempione noi crediamo che la via di accesso naturale sia quella di Pontarliè che si può migliorare e perfezionare praticando la Fresnes-Vallorbe. In quanto alla linea Cuneo-Nizza, non si attende più per mettersi all'opera che il compimento delle formalità amministrative. »

INGHILTERRA

UN NAUFRAGIO nel mare d'Irlanda.

Ventun scomparsi.

Ci telefonano da Londra, 30, matt. (B.):

Giunge notizia da Leith (Scozia) che il vapore danese *Konithyw* è stato spinto dalla tempesta su di un banco di scogli al largo delle coste dell'Irlanda e naufragò. L'equipaggio e i passeggieri si imbarcarono in tre scialuppe. Una di esse al comando del capitano del vapore giunse a Borgay Fiord con 14 persone a bordo, dopo una terribile traversata che durò 14 ore. Le due altre imbarcazioni contenenti due ufficiali, un tenente e 18 marinai, sono scomparse. Dei vapori sono stati inviati alla loro ricerca.

SVIZZERA

Probabile fine prossima dello sciopero.

Ci telefonano da Ginevra, 30. (D. M.):

L'altra sera gli scioperanti tennero un altro comizio nel quale venne deciso di nominare una commissione che domandi al Consiglio di Stato il rilascio di tutti gli arrestati di questi giorni. Lo sciopero a questa condizione avrebbe fine.

Terminato il comizio, un gruppo di scioperanti si imbattè nel consigliere di Stato Maunoir e nel direttore della polizia. Entrambi furono fischiati a lungo.

A Vevey, in seguito ad una conferenza che ha avuto luogo al Consiglio di Stato, è intervenuto un accordo tra gli operai e i padroni. Lo sciopero terminerà martedì colla ripresa del lavoro in tutti gli stabilimenti.

A Orbe lo sciopero potrebbe terminare anche subito se gli scioperanti accettassero una condizione imposta dai padroni e che riflette il licenziamento di uno degli organizzatori dello sciopero attuale. Non si può prevedere cosa farann ogli scioperanti.

A Montreux e a Losanna la situazione è tranquilla.

SPAGNA

Anche la regina di Spagna è ammalata

Il re consigliato a recarsi a fare una cura climatica.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Madrid: « Il dottor Glendanning medico inglese della regina Vittoria di Spagna, è stato chiamato oggi d'urgenza a palazzo reale per curare la regina sensibilmente indisposta. Questa visita improvvisa dà credito alle voci che il parto sarebbe prossimo. I medici hanno consigliato al re, visto il suo stato di salute, come si sa egli è tubercoloso, di partire al più presto possibile per Cartagena. »

TURCHIA

LO SCOPPIO DI UNA BOMBA a Costantinopoli.

Due morti e quattro feriti.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 30. (O.):

L'altra sera sulla grande strada di Pera esplose una bomba. Vi furono due morti e quattro feriti. Si operano molti arresti. L'autore è ancora sconosciuto.

BELGIO

Grossi fallimenti a Gand ed a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 30, (P.):

Si ha da Bruxelles che quattro agenti di cambio, uno di Gand e tre di Bruxelles, sono in completo stato di fallimento e non hanno potuto far fronte ai loro impegni. Essi si sono trovati nell'impossibilità di venire ad un accordo coi loro creditori.

Da due giorni le principali Banche del paese sono insistentemente sollecitate dai finanzieri, le cui perdite si calcola ascendano a circa sei milioni di franchi. Le liquidazioni della quindicina sono terminate ieri a mezzanotte. Si spera ancora che la situazione possa migliorare.

AFRICA

Terribile esplosione di dinamite.

Cinquantaquattro morti.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Capetown:

In seguito ad una imprudenza commessa dagli indigeni, due casse di dinamite esplosero ieri nella miniera di Driegruntain.

Quattro minatori bianchi, di cui tre inglesi e un americano e cinquanta indigeni rimasero uccisi sul colpo. Sedici fra europei e indigeni riportarono ferite gravissime.

RUMENIA

L'infuriare della rivolta IN RUMANIA

L'artiglieria fa strage di contadini.

Riservisti che buttano le armi e passano ai rivoltosi.

Ci telegrafano da Bucarest (via Czernowitz), 30. L.):

Sui possedimenti dell'inviato rumeno a Vienna, Lahovary, presso Banesti vi fu una battaglia spaventevole. 2500 contadini volevano protestare contro gli eccessivi affitti. Il capitano Maresch tentò di persuaderli a ritirarsi. Siccome i soldati non obbedirono al comando di fuoco ma la maggior parte dei riservisti gettarono invece i fucili unendosi ai contadini, il capitano con pochi soldati fedeli si ritirò per chiamare soccorso. Sopravvennero sei compagnie di fanteria, due squadroni di cavalleria, una batteria di cannoni. I contadini si scagliarono sui soldati, urlando ferocemente e uccisero a colpi di falci e di scuri due ufficiali. Entrò allora in azione l'artiglieria che fece strage. I contadini incendiarono tutti i granai e i fienili, distrussero le macchine, uccisero il bestiame.

Dicesi che i contadini morti e feriti siano parecchie centinaia.

Le ultime notizie dicono che la rivolta in Valacchia comincia a diminuire di intensità. Molti appaltatori rinunciano ai contratti di affitto coi contadini.

Nuovi scontri micidiali.

I contadini si battono con furore inaudito.

Ci telegrafano da Bucarest (via Czernowitz), 30. L.):

Anche presso Crevedia s'impegnò una terribile battaglia fra migliaia di contadini e un forte nerbo di truppe. I contadini uccisero un maggiore. Perciò le truppe spararono senza misericordia. L'artiglieria fece un vero macello. I contadini, persino le donne, armate di falci e picconi, combatterono da indemoniati. Infine, spaventosamente decimati dalla mitraglia, si rifugiarono nei boschi.

Altri quattromila contadini si dirigono nuovamente su Bucarest. Il ministro della Guerra inviò tre batterie, tre battaglioni e due squadroni di ussari per respingerli.

Il ministro dell'Interno comunica che finora vennero arrestati seicento rivoltosi.

AMERICA

Una catastrofe ferroviaria in California con numerose vittime italiane

Ventisei morti e cento feriti

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da San Francisco: « Una catastrofe spaventevole è avveduta sulla linea ferroviaria da Nuova Orléans a San Francisco, presso Colten, in California. Un treno, che andava con una velocità di 64 chilometri all'ora, doveva passare dinanzi alla stazione di Colten, allorchè, in seguito ad un incidente dovuto a cause finora ignote, lo scambio che doveva portare il treno su di un'altra rotaia non funzionò; la locomotiva ed i primi vagoni deviarono, ma, data l'estrema velocità a cui era spinto il treno, continuarono la loro corsa per qualche momento sulla strada morta, fuori delle rotaie; poi il convoglio con una scossa terribile si fermò.

La strada ferrata per dieci metri rimase rovinata. I vagoni entrarono l'uno nell'altro, fracassandosi. Nel treno, causa l'imminenza delle feste pasquali, si trovavano moltissimi viaggiatori, per la maggior parte italiani. Ventisei di essi rimasero uccisi. I feriti sono numerosissimi, circa cento, molti di essi mortalmente. La scena d'orrore che si produsse dopo la catastrofe è indescrivibile. I morti giacevano fra le macerie insanguinate, mentre i feriti si dibattevano emettendo grida lamentose. Alcuni viaggiatori, pazzi di terrore e di disperazione, si dettero ad una fuga pazza attraverso le campagne, sbandandosi.

I particolari della tremenda catastrofe.

Il racconto di un superstite italiano.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il *Daily News* riceve da San Francisco dei particolari sul disastro ferroviario avvenuto in California, e del quale vi ho telefonato questa notte. Il treno era in gran parte occupato da *touristes* e si dice corresse, al momento in cui il disastro avvenne, con una velocità superiore a quella regolamentare. Il treno proveniva da Esclavo (Texas) e la maggior parte dei viaggiatori erano italiani che si recavano a Los Angeles.

La città di Kolton, dove il treno sviò, è stazione ferroviaria importante perchè quivi avviene il congiungimento di due linee. La catastrofe si produsse perchè una di tali linee era stata lasciata aperta ed il macchinista, quando si accorse che il treno prendeva quella errata, non fu più in tempo a fermarlo. La locomotiva ed i carrozzoni, sviando, precipitarono giù dalla banchina della linea, in quel punto abbastanza alta. I carrozzoni si accavallarono uno sull'altro ed i due primi rimasero completamente fracassati.

Seguì un panico indescrivibile ed echeggiarono le grida strazianti dei feriti. Dalla stazione di Kolton giunsero tosto le autorità e numerosi cittadini che iniziarono l'opera di salvataggio.

I feriti furono trasportati nella vicina stazione, e coloro tra essi che dovevano essere operati, dopo una sommaria medicazione condotti all'ospedale di Kolston.

Telegrammi ulteriori dicono che regna ancora incertezza sul numero preciso dei morti e dei feriti, ma si crede che fra gli uni e gli altri siano più di un centinaio. Secondo il racconto di alcuni superstiti il disastro è stato spaventevole. La velocità del treno e la violenza dell'urto furono tali che alcuni viaggiatori furono scaraventati fuori del vagone alla lontananza di parecchi metri. Fortunatamente non si sviluppò come avviene di solito in questi casi, anche l'incendio.

Il treno era composto anche di quattro vagoni Pullmann i quali però non si rovesciarono e coloro che vi si trovavano, una compagnia di comici americani, rimasero pressochè illesi. Le maggiori vittime si contano fra i passeggieri che occupavano i primi carrozzoni del treno, che, come ho detto, si fracassarono completamente.

Uno dei viaggiatori italiani che riuscì miracolosamente a salvarsi, pur rimanendo ferito, ha fatto un raccapricciante racconto del come avvenne la catastrofe e dei primi momenti che seguirono.

« Io ed altri miei connazionali — egli ha detto — ci trovavamo nella stessa vettura, diretti a Los Angelos per passare in famiglia le feste di Pasqua. Il tempo era bellissimo e tutti si era allegri. Noi non ci accorgemmo quando il treno uscì di rotaia, solo che tutto ad un tratto provammo l'impressione che un baratro spaventoso si fosse aperto sotto i nostri piedi e che noi vi fossimo lanciati dentro con uno schianto infernale. Non so che cosa sia successo in quel momento, so soltanto che poco dopo mi trovai in un campo con la testa tutta insanguinata. La scena che seguì in quel momento fu terribile. Molti infelici erano caduti sul terreno fangoso rimanendovi letteralmente conficcati con la testa o con le membra. Parecchi corpi si scorgevano orrendamente mutilati. Il panico era indescrivibile: i superstiti correvano qua e là senza sapere che cosa facessero. A scene strazianti ha dato luogo, fra i superstiti, la vista dei parenti morti o gravemente feriti. Io fui trasportato alla stazione per essere medicato dopo un'ora di atroci sofferenze. »

Le trattative fra le Potenze circa la conferenza dell'Aja.

La questione della limitazione degli armamenti.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Il corrispondente del *Temps* a Pietroburgo ha intervistato il prof. Martens, sui risultati della sua missione presso i diversi Governi circa la seconda conferenza della pace. Martens ha dichiarato che tutte le potenze senza eccezione hanno accettato il programma russo con riserva di difendere durante la discussione i loro punti di vista speciali ed i loro interessi. Ma la questione della limitazione dei bilanci militari, posta dall'Inghilterra, è ancora allo stato di negoziati diplomatici. Il professore spera fermamente di vederla giungere a un buon risultato. Altrimenti si avrebbe l'insuccesso della conferenza, ciò che, certamente, nessuna potenza vuole. Martens aggiunge che l'alto valore dei delegati delle potenze, dimostra l'importanza che queste annettono al successo della conferenza.

Un'importante dichiarazione ufficiosa.

L'Italia appoggerà le proposte inglesi

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

La *Tribuna* pubblica: A proposito del convegno di Rapallo e delle voci cervellotiche che continuano a correre intorno ad esso, possiamo assicurare che i due Governi di Germania e d'Italia considerano con pari tranquillità gli avvenimenti del Marocco. Quanto alla questione della diminuzione degli armamenti, basta ricordare le dichiarazioni fatte alla Camera il 14 giugno 1906 dall'onorev. Tittoni, il quale disse che l'Italia non poteva vedere che con soddisfacimento l'atteggiamento in proposito di sir Edoardo Grey, ed avrebbe dato ai suoi delegati alla conferenza dell'Aja istruzioni di appoggiare e secondare l'iniziativa inglese.

La pacifica occupazione di Oujida

NEPPURE UN COLPO DI FUCILE.

Ci telefonano da Parigi, 29, notte. (P.):

Stasera le edizioni straordinarie dei giornali pubblicano i seguenti telegrammi da Lalla Marnia:

« Le truppe francesi sono partite stamane alle quattro alla volta di Oujida senza alcun incidente. Il generale Liautey è arrivato a Lalla Marnia stamane alle cinque ed è ripartito alle otto per Oujida. »

Un successivo telegramma sempre da Lalla Marnia annuncia:

« Il generale Liautey è arrivato a Oujida stamane alle 10. *L'amel*, il maggiorente della città, gli mosse incontro fuori dalle porte di Oujida, assicurandolo delle buone intenzioni della popolazione.

« La città ha potuto essere occupata senza che venisse tirato un solo colpo di fucile. Due compagnie di zuavi e un plotone di *spahis* sono entrati in città, le rimanenti truppe accampano fuori. La colonna di occupazione comprende tre battaglioni di fanteria, due squadroni di cavalleria e una batteria di artiglieria. La tranquillità è assoluta in tutta la regione. »

A Oujida si lascieranno poche truppe.

Quanto a Oujida vi si lascieranno pochissime truppe, perchè il soggiorno non vi è comodo, e perchè del resto si crede che questa presa di possesso semplicissima e che non conviene drammatizzare molto, sarà eseguita e si consoliderà senza alcuna difficoltà, dovendo essa soltanto servire a mostrare che la longanimità dei francesi è arrivata al limite estremo. Un notabile di Orano che si trova ad Algeri si è mostrato soddisfattissimo della misura presa dal Governo francese, misura che egli crede solamente tardiva. Ed aggiunse: « Gli operai marocchini che percorrono il paese oranese per i lavori agricoli, erano diventati insolenti e aggressivi, e parlavano apertamente dell'appoggio che assicurava loro la Germania. Insomma qui ad Algeri ed in tutta l'Algeria eravamo poco sicuri anche in casa nostra. »

IL MAGHZEN accorderà tutte le riparazioni domandate dalla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Si ha da Tangeri: Mohamed-el-Torres ha visitato il ministro di Francia e il comandante della *Giovanna D'Arco*. Il colloquio ebbe forma cortese. Torres ha assicurato Régnault di avere preso misure pel mantenimento dell'ordine e per la sicurezza degli europei.

Torres annunciò inoltre a Régnault che il Maghzen è disposto ad accordare tutte le riparazioni domandate dalla Francia.

LE AUTORITÀ DI OUJIDA si dichiarano agli ordini del comandante francese.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Un telegramma da Oujida reca: Ecco dei particolari dell' occupazione della città. Quando la colonna francese arrivò dinanzi alla città, gli Spahis e i Goumiers, dopo aver oltrepassato gli innumerevoli giardini di cui è circondata la città, si ammassarono a colonne di plotone dinanzi all'entrata principale della città. La fanteria e l'artiglieria presero pure le loro disposizioni mentre si impegnavano trattative con l'Amel. Le trattative durarono un certo tempo, durante il quale le truppe presero la formazione per l'ingresso in città. Gli Spahis col tricolore in testa e i Goumiers penetrarono per la porta principale. Gli zuavi, l'artiglieria e i tiragliatori penetrarono per la porta di Sidi Abdallah. Tutti gli abitanti s'erano riuniti all'ingresso della città sulla porta delle rispettive abitazioni, non dimostrando alcuna sorpresa e prendendo anzi grande interesse allo sfilamento. Tutte le truppe sfilarono attraverso la città con la musica alla testa, la sciabola sguainata e la baionetta in canna. Tutto avvenne nella calma più perfetta. Alle 10 e 30 l'entrata e lo sfilamento delle truppe erano terminati. Le truppe accampano ora sulla piazza centrale della città. Il gen. Lautey è arrivato nel momento in cui le truppe si ammassavano dinanzi alla città. L'Amel si portò subito incontro a lui accompagnato dal capitano Mangin. Arrivato alla presenza del generale, l'Amel mise piede a terra e si intrattenne con lui dichiarando che era ai suoi ordini.

INTERESSANTI PARTICOLARI dell'entrata dei francesi ad Oujida

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

L'inviato speciale della *Petite République* telegrafa da Marnia: « Eccovi qualche particolare dell'occupazione di Oujida: All'arrivo delle nostre truppe il pascià mostrò una viva sorpresa, ma si arrese immediatamente all'invito fattogli. Quando fu in presenza del colonnello Redel questi lo rassicurò delle intenzioni pacifiche dei francesi, dicendogli che non verrebbe fatto alcun male alle persone nè si porterebbero pregiudizii alle proprietà.

« — La Francia — spiegò il colonnello — ha voluto assumere una attitudine energica in seguito ai fatti deplorevoli avvenuti al Marocco. Siamo dunque venuti con forze imponenti per dimostrare, non soltanto la potenza della Francia, ma anche tutto l'uso che essa può fare di questa forza qualora dopo tanta pazienza, non s'intenda di rispettare la sua volontà.

« Il pascià rispose di essere molto sorpreso di questa dimostrazione ignorando assolutamente l'assassinio del dottore Mauchamp, di cui personalmente non può essere tenuto responsabile. Il colonnello Redel aggiunse che in ogni modo sperava che i francesi non avrebbero avuto da lamentarsi della popolazione di Oujida, e di questo garantì il pascià.

« Le truppe francesi trovarono la città in uno stato di sporcizia ributtante, tantochè dovettero accamparsi fuori delle mura, assai vicini però alla città. »

UN MONUMENTO AL DOTT. MAUCHAMP

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Si ha da Chalon-sur-Sahon: I funerali del dott. Mauchamp saranno puramente civili. Un monumento gli sarà elevato per sottoscrizione locale.

L'uomo delle rovine

Quando sta per finire un romanzo di Giulio Mary, è necessario scegliere con molta attenzione il romanzo che deve susseguirlo.

LA BELLEZZA DEL DIAVOLO *volge verso il termine, dopo avere per più di tre mesi tenuti sospesi gli animi e viva l'attenzione sulla sorte dei personaggi del romanzo.*

Ma questa volta non abbiamo dovuto rimanere in forse un solo istante. È stato pubblicato ora un romanzo d'un interesse veramente straordinario intitolato **L'uomo delle rovine.** *L'autore è Massimo Villemer, ben noto ai lettori — non tutti però sanno che l'autore è un'autrice, perchè sotto quel nome, oggi circondato dalla fama, si cela una signora ricca di tanto ingegno e fantasia da rivaleggiare coi più celebri appendicisti.*

L'uomo delle rovine *è un romanzo affascinante. Le scene si succedono con una rapidità da cinematografo: chi legge rimane colpito alle prime pagine e si trova avvolto nelle fila dell'intreccio combinato con arte finissima.*

I personaggi sono delineati con pochi tocchi da maestro: essi balzano fuori viventi fra le righe dell'appendice, hanno la loro esistenza reale.

L'uomo delle rovine *comincerà nelle appendici del* Secolo *nel numero di giovedì* **4 Aprile.**

CRONACA

PRIMAVERA

Bel nome, che è piacevole scrivere come esclamazione gioconda in questo giorno di dolce festa! Così, è caro sperarlo, continui oggi il sorriso del sole e dell'azzurro sulla serena gioia pasquale, che ama espandersi dalle coartate cinte urbane alla libera vastità delle campagne, al fresco respiro delle brezze aulenti, nell'oblio dell'inverno che fu, nel fervore del saluto alla rinascita dell'anno, alla gentile fiorita delle viole nelle prode solatie e delle speranze rinnovellantesi nelle anime.

Festa di resurrezioni mistiche, cui bene si sposa l'armonia delle rideste energie della natura, la festa dei fiori, l'auspicio dei promessi raccolti trionfali.

Oggi la tregua al lavoro, alle fatiganti cure; oggi il convegno festoso delle famiglie e delle amicizie, il baldo esodo del mondo piccino alla conquista dei prati; oggi il bagno d'idealità che ritempra, la provvista di ossigeno primaverile, nel sangue e nelle anime, per ritornare, più forti e più solerti alle consuete cure ed alle nuove opere feconde, domani.

I conti dell'Esposizione.

Il Comitato dell'Esposizione sta facendo i conti: e le indiscrezioni escono nei giornali.

Fino da pochi mesi fa abbiamo stampato che il Comitato avrebbe dovuto richiedere qualche decimo ai sottoscrittori di azioni da lire mille e che finora pagarono un solo decimo. Il piano finanziario dell'Esposizione aveva il difetto iniziale di aver fatto pagare un solo decimo ai sottoscrittori di azioni da lire mille.

Il Comitato si trovò scarso di capitale circolante: e ora dovrà richiedere altri decimi ai sottoscrittori, dopo che l'Esposizione è chiusa da un pezzo e che gli industriali non sono più animati a pagare dalla speranza di guadagni.

Il *Tempo* scrive che si chiederanno fino a 6 decimi: la cifra ci pare esagerata: ad ogni modo la diminuzione dipenderà dalla liquidazione delle cause in corso. Il Comitato deve lottare coll'avidità di imprenditori e di speculatori audaci: e auguriamoci che il Comitato possa ridurli alla ragione.

Anche il Comune che ha fatto i più lauti guadagni per l'Esposizione, speriamo che sarà largo nel regolare i conti delle forniture fatte.

Ora quindi è prematuro far cifre: è certo solo che i sottoscrittori delle azioni da lire 1000 dovranno versare qualche decimo delle somme promesse.

Per le " Malattie del lavoro. "

La Commissione internazionale in Milano

Il Congresso internazionale per lo studio e la prevenzione delle malattie del lavoro, iniziativa milanese, tenuto qui l'anno scorso, costituì una Commissione internazionale permanente, designandone a sede Milano, a presidente il senatore De Cristoforis, che della scientifica ed umanitaria iniziativa fu l'infaticabile apostolo.

La Commissione ha organizzato il piano del suo lavoro: raccogliere quanto si è studiato, pubblicato, legiferato, in materia, in tutti i paesi: proporre i nuovi quesiti di studio e di esperienza che man mano si affacciano: istituire premi, indire congressi e concorsi nazionali ed internazionali: iniziare un museo dei mezzi e strumenti di prevenzione contro gli ambienti e i prodotti malsani delle industrie: promuovere, insomma, e coordinare agni possibile studio ed opera al nobilissimo intento sociale.

La Commissione internazionale ha bisogno,

Appendice del SECOLO 31 Marzo. 50

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Credete, Alberto? Ma mi sembra che non avrò il coraggio di rivolgergli una simile preghiera. Se mi rispondesse di no?

— Interrogate in proposito la nonna, mia cara, replicò Alberto, che era fisso nella propria idea.

— La interrogherò, promise Yvonne.

Informata dal desiderio manifestato dall'amico della nipotina, la marchesa fu di avviso contrario, giudicando la missione troppo grave per essere affidata ad una fanciulla.

— Il momento non è opportuno, rispose ad Yvonne. Bisogna aspettare ancora, tenendo poi conto, piccina mia, che a monsignore ripugnerebbe di intromettersi in questa faccenda.

— Perchè, nonna, se è tanto buono, come dite? Non riesce di conforto, quando si può, il prestare soccorso agli infelici?

— Sebbene giovane ancora, Yvonne, tu non ignori che il nipote di monsignore fu ucciso per ordine di Bonaparte. Il principe non ha perdonato all'autore di quell'uccisione per lui crudele, e il suo legittimo risentimento si riflette, a torto o a ragione, sugli uomini che furono i sostenitori di Napoleone. Ora, il domandare che egli adoperi la sua influenza a beneficio d'uno di tali uomini, equivale senza dubbio a provocare un rifiuto. Tuo nonno ebbe recentemente la prova che sarebbe prematuro un tentativo per ottenere la grazia al colonnello Casal. Il re non crede ancora giunto il momento di esercitare la sua clemenza. Di ciò il principe deve ben essere a cognizione, e quindi non si presterebbe ad un atto del quale prevede l'insuccesso.

Yvonne dovette partecipare ad Alberto questa risposta, che l'aveva afflitta non poco. Ma il tentativo iniziato, e nell'esordio volto a male, le lasciò nello spirito una traccia indelebile; e, da allora, ebbe fitto in mente il pensiero che Alberto riponesse in lei la sua suprema speranza e che essa doveva, presto o tardi, sforzarsi di realizzarla.

La presentazione di Yvonne al principe di Condé ebbe luogo l'indomani.

Da dopo che egli risiedeva a Chantilly, ella lo aveva intravveduto appena, e nella sua mente s'era impressa l'immagine di una figura lunga, tutta raggrinzata sotto la parrucca bianca, improntata di melanconia, e ribelle al sorriso.

Ella fu dunque sorpresa allorchè, vedendola, quella figura si illuminò d'una espressione di bontà, così da parere trasfigurata.

La scena si svolgeva in una galleria del palazzo, dove Yvonne era stata condotta da' suoi nonni. Una porta si era aperta, e il vecchio principe era comparso, con passo malfermo, un po' curvo, appoggiandosi al bastone, e a un tratto mostrandosi pieno di affabilità, non appena i suoi sguardi caddero sulla leggiadra fanciulla.

— La vostra piccina, signora? domandò alla marchesa.

E, avuta risposta affermativa, continuò:

— Avvicinatevi, figlia mia.

Yvonne obbedì, facendo tre riverenze, insegnatele la mattina stessa dalla nonna, e baciò le mani del vecchio, che, mettendosi a sedere, l'aveva attirata a sè.

Yvonne, in piedi, aspettava che la si interrogasse. Niente di speciale nelle domande:

— Quanti anni avete? Studiate bene? Amate i vostri nonni?

E tant'altre su questo stesso tono.

Yvonne rispose del suo meglio. Si sentiva rassicurata, in possesso di tutta la sua presenza di spirito, senza ombra di timidezza, a suo agio e a tal punto da far forza a sè stessa per trattenersi dal parlare del colonnello Casal.

Ma il timore di ricevere un rifiuto, che per lungo tempo non avrebbe reso possibili nuove sollecitazioni, la vinse sulla sua impazienza. Così le preghiere che le salivano alle labbra furono sospinte nel cuore.

La conversazione cambiò presto indirizzo, il principe essendosi rivolto al marchese e alla marchesa. I ricordi del passato, richiamati dalla presenza di quella fanciulla, i genitori della quale erano morti durante l'esilio, erano più grave argomento di discorso.

Dopo essersi non poco trattenuto su ciò, il principe trasse di tasca un minuscolo scrignetto; l'aperse e, mostrando a Yvonne, su un cuscinetto di seta bianca, una minuscola croce d'oro circondata da brillanti, le disse:

— Tenete, fanciulla mia, e portatela sempre: essa vi ricorderà un vecchio che vi benedice e vi augura un'esistenza molto più felice che non sia stata la sua

Yvonne ringraziò, commossa e con tanta naturalezza che il principe, ammirato, domandò:

— Avete nulla a domandarmi, signorina? Non c'è nulla che io possa fare per voi?

La signora di Villarcy, che non staccava gli occhi dalla nipotina, fu spaventata dall'espressione di risolutezza che ad un tratto le si dipinse in volto. E credette che, malgrado la proibizione da lei fattale, Yvonne domandasse la grazia del colonnello Casal. Ma si rassicurò udendola rispondere:

— Prima del vostro arrivo, monsignore, mi si permetteva di passeggiare con un piccolo amico nel vostro bel parco. Ma ora il parco è chiuso, mentre io sarei tanto contenta se mi fosse permesso di ritornarvi.

— Oh! Yvonne, esclamò la marchesa, in tono di rimprovero.

— Che Vostra Altezza si degni di scusare l'indiscrezione di questa fanciulla, aggiunse il signor di Villarcy.

— Ma ella ha ben ragione di domandare, rispose il principe, ridendo. In bocca chiusa non entrano mosche. Il mio parco sarà sempre aperto a voi e al vostro piccolo amico, carina. Venitevi ogniqualvolta vi piaccia; sarò ben lieto di incontrarvi.

Ciò detto, il principe si alzò per dar congedo ai visitatori, che salutò, restando in piedi davanti ad una poltrona finchè essi non furono usciti dalla galleria nella quale li aveva ricevuti.

Un'ora più tardi Alberto conosceva tutti i particolari dell'udienza e ammirava, attaccata con un nastro al collo di Yvonne, la piccola croce regalatale dal principe di Condé.

Quando seppe quel che la piccola amica aveva domandato, cioè il permesso di passeggiare con lui nel parco del palazzo, manifestò un certo rammarico perchè essa non avesse formulata un'altra preghiera, a sua volta, forse, destinata ad essere esaudita.

— Fui tentata di farlo, secondo il vostro desiderio, Alberto, rispose Yvonne. Sgraziatamente, la proibizione di mia nonna era formale, e io non potevo disobbedire. Mi spiacque assai, sembrandomi che monsignore nulla mi avrebbe rifiutato. Ma, se non ho potuto far questa volta, non rinuncio a farlo in altra occasione. Permettendomi di entrare nel suo parco, il principe mi ha detto che sarà lieto di incontrarmici. Lo incontrerò, spero, e allora...

Non finì la frase, ma il suo sguardo aveva tutta l'eloquenza d'un solenne impegno...

(Continua.)

Dove si trovano letture più commoventi dei romanzi di Ponson du Terrail, più emozianti di quelli di Saverio di Montépin, più istruttive dei libri di Giulio Verne?

Dove si trovano le edizioni migliori e a miglior mercato, splendidamente illustrate di questi romanzi, nonchè di quelli dei più rinomati autori italiani e francesi?

Si trovano nella *BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA della Società Editrice Sonzogno* che spedisce gratis a tutti il catalogo delle sue pubblicazioni.

per eseguire il suo piano, di far assegnamento su circa 5000 lire annue. E però si è rivolta alle Associazioni industriali, agli enti morali, agli studiosi e ai filantropi tutti, per sottoscrizioni obbligatorie per un triennio.

Le adesioni si mandano alla sede della Commissione, presso il senatore De Cristoforis, Milano, via Monforte 14.

I cooperatori a convegno.

Il giorno 8 aprile si riuniranno a Milano i rappresentanti della Lega nazionale delle cooperative, della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, e della Confederazione nazionale del lavoro, per discutere: 1.° dell'atteggiamento delle Società cooperative, in occasione di scioperi; 2.° della proposta di una inchiesta generale sul funzionamento della Cassa nazionale di assicurazioni Infortuni e sull'ordinamento dei servizi per le assicurazioni sociali; 3.° della missione di propaganda in Calabria.

È pure convocato per l'8 aprile il Consiglio direttivo della Confederazione delle Camere del Lavoro. L'ordine del giorno contiene fra altro:

«Discussione e deliberazione sul progetto Murialdi: Discussione e deliberazione sul progetto delle risaie; Esame delle condizioni speciali in cui versano i lavoratori del mare, dinanzi alla legge, in caso di sciopero, e conseguenti provvedimenti; Accordi in merito all'applicazione della legge sulle associazioni tontinarie; Azione del gruppo parlamentare socialista e migliori mezzi per rinvigorirlo».

Nel personale della ditta Bocconi

La ditta sospende le promozioni
Minaccia di sciopero.

I dipendenti della ditta Fratelli Bocconi, circa 2200 persone, organizzati e iscritti alla Camera del lavoro, ritengono d'aver motivo di lagnanze verso la loro amministrazione sia pel fatto che alcuni dei loro colleghi furono senza conveniente ragione licenziati, sia perchè da chi si deve non si tien serio conto del regolamento il quale regola gli avanzamenti e le promozioni. Di qui il malcontento e una viva agitazione, di cui già si fece cenno.

Fu giorni sono, in proposito, compilato un memoriale, che, presentato alla gerenza, provocò ieri il seguente manifesto di risposta:

«Avendomi il personale della casa fatto presentare una serie di modificazioni al regolamento 1.° marzo 1902 fino ad ora in vigore mentre sto studiando quali modificazioni si possano introdurre nel regolamento stesso — ho dovuto disporre perchè siano tenute in sospeso tutte quelle promozioni che erano di prossima attuazione, ad evitare che per avventura possano trovarsi in contrasto colle eventuali modificazioni del regolamento. Ciò porto a conoscenza del personale di cui mi sono sempre a cuore i veri interessi.

«Bocconi.»

Tale manifesto ha accresciuto il fermento nel personale, che ieri sera tenne adunanza alla Camera del Lavoro e votò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea di tutto il personale della ditta F.lli Bocconi riunita la sera di venerdì 29 marzo 1907 per deliberare il proprio contegno di fronte all'ordine di servizio relativo alla soppressione dell'aumento a coloro che ne hanno diritto secondo il Regolamento generale del 1902;

mentre riafferma la propria fiducia nella Commissione per le trattative e la precedente decisione di completa solidarietà sino alla sistemazione della vertenza in corso;

delibera: di invitare la Commissione predetta a conferire domattina col titolare della Ditta onde ottenere il rispetto completo delle disposizioni non ancora decadute del Regolamento vigente.

Ove le pratiche della Commissione non conseguissero il risultato sperato, il personale minaccia di scioperare.

L'AGITAZIONE DEI CARCERIERI.

Parlando con un interessato.

A dispetto delle smentite del comm. Doria l'agitazione del personale carcerario continua aumentando d'intensità, e propagandosi in tutta Italia.

Ad un redattore dell'*Osservatore Cattolico* — membro della Lega del Lavoro — una guardia carceraria ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'agitazione è seria ed il malcontento generale; è bensì vero che dopo la prima agitazione qualche cosa è stato ottenuto, ma è poca cosa. Del resto la nostra agitazione più che economica è morale. Noi ci lamentiamo del cattivo trattamento che ci viene usato dai superiori, i quali nonostante tutti i regolamenti continuano a fare quello che credono, e i fatti che potrebbero dimostrare che ciò è vero sarebbero assai, assai. Il 10 gennaio, vale a dire dopo l'approvazione della legge 30 dicembre, nella quale è detto che i carcerieri che vanno in congedo per fine ferma hanno diritto alle competenze di viaggio, congedavasi dal Cellulare di Milano la guardia Pistis Vitale. La direzione non volle accordargli i mezzi per fare il viaggio, di cui era privo, di modo che il disgraziato fu costretto a farsi arrestare dalla P. S., passare due giorni in guardina a San Fedele, quindi venne rimpatriato col foglio di via obbligatorio come un delinquente. E così pure agli agenti congedati per motivi di salute il regolamento concede i mezzi di viaggio, ma l'amministrazione li fornisce solo quando sono arrivati al luogo di residenza e abbiano mandato il certificato di anagrafe. E chi è privo di soldi? È stato stampato anche che l'orario di servizio che una volta era di 18 ore è stato notevolmente ridotto. Anche questa è una fiaba. Oggigiorno non facciamo mai meno di 18 ore. Circa il minacciato ostruzionismo, poi, finora non è stato ancora applicato, ma i carcerieri ci arriveranno certamente se la loro condizione non verrà migliorata, e per attuarlo basterà osservare appuntino il regolamento, che prescrive cinque visite quotidiane ai carcerati. Se queste visite fossero fatte diligentemente intralcierebbero enormemente il servizio, così da non permettere spesso ai carcerati di prendere aria. Il comm. Doria, concluse il carceriere, invece di tentare di sminuire la importanza della nostra agitazione e farla credere opera di pochi malcontenti, dovrebbe lavorare seriamente a purificare l'ambiente carcerario e donare a noi tutta la nostra dignità di uomini.»

LE SCHIAVE BIANCHE.

Un uomo e tre femminaccie al Cellulare.

La stampa ticinese aveva fatto recentemente dei reclami per la presenza, ad intervalli molto frequenti, in Lugano, di un tale, che, da Milano, accompagnava all'estero giovanette inesperte, destinate alla perdizione.

Se ne interessarono la polizia luganese, e quella di Milano, e il delegato Argenton, della VII Sezione, dopo abili indagini riuscì a stabilire che il turpe personaggio era il quarantenne Ernesto Tonani, dimorante in corso Indipendenza 24, e che sue coadiutrici attivissime erano la sua amante Savina Carcano, che abitava in via Olocati 27, e certe Amelia Somaini ed Ermenegilda Cernuschi, entrambe fra i 35 e i 40 anni, che avevano le rispettive abitazioni in via San Marco 36, e in via Guicciardini 10.

Le tre donnaccie e il Tonani, furono tratti in arresto e rinchiusi al Cellulare. Non possiamo diffonderci in particolari su quanto è risultato a loro carico: sono cose che fanno ribrezzo e che inspirano una grande pietà per le giovani vittime.

Un prete giornalista truffato.

Al sacerdote don Pastori, direttore del [illegible]*no dei Parroci* veniva l'altr'ieri recato alla sua abitazione in S. Sofia 27, da un [illegible], un barile di vino proveniente da Terruggia Monferrato, speditogli dal parroco di quel paese. Eseguita la consegna il cavallante avvertiva don Pastori che sarebbe ritornato più tardi per il ritiro dell'importo del vino, ammontante a 150 lire. Infatti poco dopo il carrettiere fu di ritorno, e don Pastori esibì in pagamento un biglietto di grosso taglio. Non avendo il cavallante danaro per il cambio, il prete lo effettuava in un esercizio vicino alla propria abitazione. Al ritorno don Pastori trovò sulla porta della sua casa un individuo che scambiò per il carrettiere e lo invitò ad entrare nel suo studio. Gli fece stendere la ricevuta e gli consegnò le 150 lire. Lo sconosciuto appena intascato il danaro ringraziò il prete, quindi scomparve. Poco dopo ritornava il vero cavallante per il ritiro del danaro.

Dopo un breve dialogo il buon Pastori si convinse di essere stato truffato e dovette di nuovo sborsare l'importo del vino. La truffa venne denunciata alla questura.

LA BERLINA PONTIFICIA DI GALA

Mancano in realtà gli otto vasi di bronzo dorato.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Il *Corriere d'Italia* conferma che la berlina pontificia di gala è tornata dall'Esposizione di Milano con leggere avarie nei velluti e nelle stoffe, facilmente riparabili. Conferma anche però che mancano alla berlina gli otto vasi di bronzo dorato che ne adornavano la sommità.

E aggiunge: «Noi non abbiamo detto, nè possiamo dire se questi sieno stati rubati. Solo sappiamo che si fanno attive ricerche per rintracciarli e che il comm. Fumagalli, presidente della Commissione della Mostra retrospettiva, ha assicurato l'amministrazione dei sacri palazzi che in ogni modo essa sarà reintegrata della perdita.»

Ciò che ne dice il prof. Fumagalli.

Abbiamo interrogato in proposito il prof. Fumagalli, presidente della Mostra Retrospettiva; ed ecco le sue dichiarazioni:

Gli otto ciuffi ornamentali furono certamente rispediti di qui, con la berlina, anzi dentro la berlina stessa.

(Non fu un errore? Non era meglio rispedirli in collo separato, come quando vennero? (*N. d. R.*).

Lo smarrimento, o diciamo pure, furto, avvenne quindi durante il viaggio.

Quando l'ufficio vaticano comunicò la constatata mancanza accennando alla responsabilità del Comitato, il prof. Fumagalli rispose che questo non vi si sarebbe certamente sottratto.

La reintegrazione, del resto, non sarà nè difficile nè di gran costo: gli ornamenti scomparsi non avendo valore storico nè artistico di rilievo.

IL TESTAMENTO

della signora Virginia Ponti.

La signora Virginia Pigna Ponti ha lasciato eredi i suoi quattro figli, disponendo inoltre a molti legati alla famiglia.

Il senatore Ettore Ponti, in adempimento alle disposizioni testamentarie della compianta sua madre Virginia Ponti Pigna, e per onorarne inoltre la memoria, interpretando i sentimenti della defunta, ha provveduto alla ripartizione della somma di Lire 50 000 fra i seguenti istituti: Pio Istituto oftalmico L. 4 000 — Soc. nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie 2000 — Asilo Mariuccia 2000 — Asilo per le madri povere legittime 2000 — Scuola e Famiglia 2000 — Federazione dei Patronati scolastici 2000 — Asili urbani di Milano 2000 — Asili suburbani di Milano 2000 — Pensione benefica per le giovani lavoratrici 1000 — Cassa di Assistenza per la Maternità 1000 — Associazione femminile di M. S. «Margherita regina d'Italia» 1000 — Unione femminile 1000 — Provvidenza scolastica 1000 — Al parroco di Santa Francesca da Paola pei poveri 1000 — Altri istituti di Milano: Congregazione di Carità (per l'Istituto dei derelitti), Ospizio dei derelitti, Fanciullezza abbandonata, Figli della provvidenza, Cura climatica pei fanciulli gracili, Asilo-Convitto infantile pei Ciechi, Commissione pedagogica forense, Fondazione regina Elena per orfane di madre, Casa Umberto I pei veterani in Turate, Casa storpi e mutilati(annessa all'Istituto dei rachitici) Società di M. S. fra le persone di servizio, ecc. Lire 8000. — Istituti diversi di Varese, Gallarate, Busto Arsizio, Agliate Brianza ed altre località 18 000

Ragazzo investito da un'automobile.

Lo scolaretto Domenico Grugni di 10 anni, abitante in via 22 marzo 45, ieri nel pomeriggio è stato investito in via Domodossola da un'automobile privata che procedeva a corsa veloce. La persona che la guidava pur avendo tentato di evitare la disgrazia, frenando la vettura, a investimento avvenuto si sottrasse colla fuga: sul momento non è stato così possibile di identificare il proprietario dell'automobile.

Al povero ragazzetto, trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi, i medici constatarono la frattura della base cranica e contusioni multiple. Versando in gravi condizioni il Grugni fu trattenuto nell'Istituto.

GIROVAGO ACCOLTELLATO

da un lottatore moro.

Alla fiera di porta Vittoria ieri alle 15.10 si è svolta una grave rissa tra un girovago proprietario di una baracca e un moro che lotta nel circo equestre Lamberti. In questo padiglione tra gli altri esercizi acrobatici ed atletici, durante i diversi spettacoli, si produceva il moro Bonan il quale dava accademie di lotta, e portava ogni volta sfide a tutti gli spettatori presenti.

Il girovago Giorgi Giacomo di 25 anni assistendo ad una di queste gare si permise di manifestare il suo giudizio ostile al sistema di lotta del moro Bonan. Tra i due si accese una viva discussione seguita da minacce; per il momento però l'alterco non ebbe seguito. Ieri essendosi incontrati, i due ritornarono sulla questione, passando improvvisamente dalle parole ai fatti.

Il Bonan estratto il coltello colpì replicatamente l'avversario al dorso. Per quanto avesse riportato tre gravi ferite, il Giorgi non volle rimanere all'Ospedale insistendo per essere trasportato nel suo padiglione di nomade.

Il feritore è stato arrestato e condotto alla Sezione VII.

Per i rapporti fra Milano e il Verbano.

Abbiamo da Baveno, 30. (A.):

Le necessità del momento, le aumentate relazioni fra Milano, la Lombardia e le rive verbanesi, il volere concorde della regione vogliono un mezzo pronto, diretto ed efficace per migliorare le comunicaizoni con Milano in attesa della linea Intra-Pallanza-Fondotoce che sarà finita solo fra qualche anno. Si ritorna sull'iniziativa di un servizio diretto di piroscafi celeri da Baveno a Pallanza o da Stresa a Pallanza in coincidenza coi treni di Milano e dell'Ossola. Questa iniziativa è di tale importanza che una dimostrazione sarebbe superflua. E si confida nell'appoggio della stampa lombarda.

ECO DEI TEATRI

** Ci scrivono da Adria:

Al teatro Orfeo venne rappresentato per la prima volta dalla compagnia Alessio Gobbi un nuovo dramma sociale del giovane pubblicista Oreste Fiaule. Il lavoro, che s'intitola *I ribelli*, ebbe successo. L'autore ebbe cinque chiamate.

Ricorrendo oggi la **FESTA DI PASQUA,** *domani non pubblicheremo le prime tre* **edizioni**. *Il* Secolo *uscirà però nella IV edizione in Milano all'ora consueta, ed oltre che a Milano sarà in vendita in tutte le città all'orario abituale della edizione predetta.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO

OSSERVATORIO DI BRERA.

29 marzo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.6.
Temperatura centigrada, media + 10. 5 — massima + 19.3 — minima + 3.1.
Umidità relativa, media 39 %.
Venti dominanti, ovest sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera sereno caligine.

Un terribile ciclone nel Texas.

Ci telefonano da Londra, 30 sera. (B.):

Si ha da Port Vorth (Texas): Un ciclone si è scatenato in due località abitate da indigeni. Vi sono numerosi morti. Le comunicazioni sono interrotte.

Una scossa di terremoto a Neuchâtel.

Ci telefonano da Neuchâtel, 30 sera. (D.):

Questa notte alla 1.15 è stata avvertita una scossa piuttosto forte di terremoto, accompagnata da un leggero boato sotterraneo.

Abusi di magistrati.

Ci telefonano da Roma, 30 (G.):

È venuto a conoscenza del ministro di Grazia e Giustizia che alcuni magistrati, approfittando della carica di capi di collegi giudiziari, si assentano con frequenza dalle sedi rispettive senza averne ottenuto regolare congedo. Ora il ministero fa sapere che questo stato di cose, costituendo un grave abuso, verranno adottati provvedimenti disciplinari qualora questi lamentati inconvenienti non cessassero.

AGLI OPERAI ITALIANI

che vanno in Isvizzera.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Il console italiano a Monaco comunica che essendo, a causa della neve, impraticabile la linea dell'Arlberg, numerosi operai italiani, provenienti dalle provincie orientali del Veneto e diretti in Isvizzera, sono giornalmente costretti a transitare per Monaco, pagando un supplemento di tariffa assai notevole. Gli operai italiani diretti in Isvizzera devono quindi venir esortati a valersi fino a nuovo avviso della linea del Gottardo.

L'impianto del secondo filo telefonico

da Lione a Modane
sarà compiuto nel prossimo maggio

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Si annuncia che in seguito all'interessamento del nostro ministro delle poste, onorevole Schanzer, entro il prossimo mese di maggio sarà compiuto l'impianto del secondo filo da Lione a Modane.

Coda alle "barufe in famegia"

Le fonti dell'*Azione*.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

L'altra sera l'*Azione* pubblicò i documenti che provano le fonti che la tengono in vita, consistenti in una dichiarazione dei signori Degli Uberti e Scarano, secondo la quale il primo si impegna a versare lire settemila mensili e la convenzione fra Scarano e Leoni, direttore del giornale, per la pubblicazione dell'organo sindacalista, quindi annuncia la querela con ampia facoltà di prova contro Enrico Ferri e l'*Avanti!*, contro l'on Morgari, contro il *Sempre Avanti* e contro quanti altri risultassero responsabili delle pubblicazioni diffamatorie contro l'*Azione!* Per conto suo, lo Scarano sporge querela con facoltà di prova contro l'on. Morgari.

L'*Azione!* pubblica poi una dichiarazione dei cognati di Scarano i quali denunciano degli armeggii degli avversari tendenti a carpire una dichiarazione di nessuna loro partecipazione finanziaria nell'*Azione!*

UN CONCORSO

fra gli scultori italiani
per un monumento ad Anita Garibaldi in Roma.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

In seguito al parere della Commissione di storia ed arte del comune di Roma che si pronunciava sfavorevolmente al bozzetto presentato per un monumento in Roma ad Anita Garibaldi, il Comitato nazionale ha deliberato di indire un concorso fra gli scultori italiani per un bozzetto di monumento ad Anita Garibaldi che dovrà essere inaugurato il 30 aprile del 1908 a Roma nella passeggiata di Villa Corsini al Gianicolo. Il comitato assegnerà quale compenso all'artista vincitore del concorso per opera compiuta e messa a posto e collaudata, la somma di lire settantamila: inoltre saranno messi a disposizione dello scultore gratuitamente vari blocchi di marmo di Carrara ed otto tonnellate di bronzo di cannone, al prezzo di favore concesso dal governo in lire cento al quintale.

LA COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

I bozzetti del monumento ad Anita Garibaldi dovranno essere presentati al Comitato non oltre il 15 maggio 1907. L'aggiudicazione verrà fatta da una commissione artistica composta del senatore Monteverde, del professor Ettore Ferrari, del prof. Arnaldo Zocchi, del pittore Maccari e dell'architetto Manfredi. La commissione stessa si pronuncierà non oltre il 30 maggio 1907.

I TUMULTI DI GIOVE.

Ci telegrafano da Roma, 30 sera. (G.):

A proposito dei tumulti di Giove (Perugia) dei quali abbiamo già dato notizia, la *Stefani* comunica:

Per l'esecuzione di una sentenza del pretore Amelia, ieri l'ufficiale giudiziario si recò nella tenuta Salveto Venaro del comune di Giove (Perugia), per reintegrarvi l'amministrazione del canonico Mattei, ma ne fu impedito, avendo trovato i terreni occupati da circa trecento contadini. Essendo riuscite vane le esortazioni e le intimazioni per lo sgombro dei terreni, furono impiegati i soldati ed i carabinieri di servizio a Giove. Vennero arrestati quattordici individui per resistenza ed oltraggi. Nel trambusto sono rimasti lievemente contusi un soldato ed alcuni contadini.

UN IMPORTANTE ESPERIMENTO

di preparazione delle scatole di carne in conserva per l'esercito.
60 buoi macellati e 75,000 scatolette preparate in sei ore.

Ci telegrafano da Bologna, 30. (B.):

Il generale Prudente, capo dell'intendenza militare, ha assistito ad un esperimento di produzione e di fabbricazione di scatole di carne in conserva per l'esercito. In tempo ordinario pare che si producano 50.000 scatolette giornaliere. In un periodo intensivo si possono raggiungere le 300.000. La prova odierna è durata sei ore; e in questo spazio di tempo vennero uccisi sessanta buoi, e si produssero 75 mila scatolette. All'esperimento fu pure presente il generale comandante il corpo d'armata.

In attesa del Congresso della "Corda Fratres" a Catania.

Il programma dei festeggiamenti.

Ci telegrafano da Catania, 30. (M.):

Nel prossimo aprile converranno a congresso nella nostra città tutti i soci della «Corda Fratres» d'Italia ed i delegati delle Sezioni straniere. Vi interverrà anche il ministro Majorana, presidente onorario del Congresso, il quale terrà il discorso inaugurale. Grandi accoglienze si preparano ai graditi ospiti. Gli studenti del nostro Ateneo lavorano alacremente per rendere gradito ai congressisti il soggiorno in Sicilia, e si prepara un attraente programma di festeggiamenti. Esso comprenderà anche diverse gite attorno all'Etna, a Taormina, a Siracusa, ed una visita alle miniere zolfifere.

Un principe gravemente ferito

per una caduta da cavallo.

Ci telegrafano da Napoli, 30. (D.):

Il *Pungolo* reca che ieri al Campo di Marte il principe Michele Francheolla, mentre provava un focoso cavallo, che doveva montare per le prossime corse, la bestia imbizzarritasi alla vista di un branco di pecore gettava a terra il cavaliere, dandosi a corsa sfrenata per i campi. Il principe rimase al suolo svenuto.

Trasportato all'ospedale di Loreto i sanitari gli riscontrarono una grave ferita al mento e la frattura del mascellare superiore. Dopo una lunga corsa la bestia fu fermata.

L'ARRESTO DI UN TRUFFATORE

imbarcato per l'America.

Ci telegrafano da Napoli, 30 sera. (D.):

Fu arrestato a bordo del piroscafo tedesco *Prinzess Irene* mentre si disponeva a partire per New York certo Giovanni Sepe da Teramo già impiegato in uno dei banchi lotto in quella città. Il Sepe era attivamente ricercato, essendo colpito da mandato di cattura in seguito a truffe commesse per oltre 2500 lire.

Il difficile arresto di un camorrista

compromesso nell'assassinio Cuocolo.
Un carabiniere ferito.

Ci telegrafano da Napoli, 30 sera. (D.):

La notte scorsa alcuni carabinieri in borghese, fra cui tale Nicola Didomenico, si recarono in via Sant'Anna a Palazzo dove arrestarono il noto pregiudicato Gennaro Tiannelli il quale risulterebbe implicato nell'associazione a delinquere che legasi all'assassinio dei Cuocolo. Presso il Tiannelli, che esercita una *buvette*, era l'amico suo Pasquale Dellanna. Entrambi si ribellarono ai carabinieri, e quest'ultimo, dato di piglio ad una bottiglia di liquore la lanciò contro il Didomenico ferendolo alla fronte. Il carabiniere cadde a terra; i suoi compagni riuscirono però ad arrestare i due malviventi. Il rumore della rissa fece sorgere voci esagerate tanto che si era sparsa addirittura la voce della morte del carabiniere, il quale, invece, non riportò che una ferita leggiera, talchè fu medicato all'ospedale e poi rimandato in caserma.

Il ministro della Pubblica Istruzione a Pompei

Ci telegrafano da Napoli, 30 sera. (D.):

Il ministro dell'Istruzione, accompagnato dal deputato Guarracino e dall'ispettore del museo Sagliano si recò a fare una lunga visita agli scavi di Pompei dove assistette anche ad uno scavo.

Dopo aver ricevuta una Commissione di operai, i quali sollecitarono un aumento di mercede, accettò una colazione affertagli da Guarracino; quindi si recò a Torre Annunziata e a Boscotrecase per osservare le lave fredde dell'ultima eruzione.

ULTIMA ORA

LA RIVOLUZIONE RUMENA.

La costernazione e il lutto di Bucarest
La Duse rinuncia alle recite.

Ci telegrafano da Bucarest (via Vienna), 30 sera. (L.):

La situazione è sempre grave e gli animi sono costernati dalla colossale catastrofe economica, che rovina migliaia di famiglie, nonchè dalle spaventevoli ecatombi. La città è in lutto. I teatri sono chiusi. Eleonora Duse dovette rinunciare alle progettate cinque rappresentazioni. Il Governo tenta invano di tranquillare gli animi con bollettini blandi sull'opera di pacificazione. Le migliaia di fuggiaschi, inorriditi dalle truci cose vedute, smentiscono i comunicati governativi, affermando che la pacificazione per opera militare progredisce bensì ma diffondendo ovunque la sinistra calma dei cimiteri come nei distretti di Dolj, Olt Romanatzi, Mehedintzi, dove l'artiglieria fece sterminio dei contadini.

Presso Braila avvenne un episodio caratteristico. Un migliaio di contadini supplicarono l'affittuario di terreni demaniali Mendel a mitigare i contratti d'affitto. Mendel promise di riferire al Ministero il desiderio. I contadini però insistettero per avere una promessa più positiva. Allora le truppe si apprestarono a sparare. I contadini si inginocchiarono e scopersero il capo, esclamando: Sparate pure! Mendel si interpose energicamente, impedendo la carneficina ed infine riuscì a persuadere i contadini a ritirarsi promettendo la risposta entro cinque giorni.

Le riserve di cereali annientate - 500 milioni di danni - Tre villaggi distrutti - Continui atroci combattimenti.

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Telegrafano da Bucarest al *Matin*: Non è più la rivolta che devasta il paese; sono invece bande di saccheggiatori e di ladri organizzate quelle che ora portano la desolazione in intere città e villaggi, abbandonandosi a delitti ed atrocità selvaggie.

La popolazione rurale fugge in massa verso la capitale dove, grazie alle misure eccezionali prese ed alle fortificazioni che dominano la città, la sicurezza è completa.

Le bande ribelli hanno bruciate tutte le riserve di cereali; i danni ascendono già a più di 500 milioni. Tutte le truppe sono sul piede di guerra e sostengono frequentemente dei combattimenti coi ribelli. Ieri fu ucciso un tenente e molti ufficiali superiori rimasero feriti.

Il cannone tuona nei dintorni di Gungero, dove tre villaggi, nei quali si erano rifugiati i ribelli, furono distrutti dalla mitraglia.

A Klavkoy l'artiglieria ha adoperato gli *shrapnels* e più di duecento contadini furono uccisi.

IL RE CARLO IN DELIQUIO.
Miseria atroce nella Moldavia.

Ci telegrafano da Bucarest, (via Czernowitz), 30 sera. (L.):

Il re Carlo, quando fu informato degli spaventosi eccidi di Stanesti e Vieru, cadde in deliquio, non risensò che dopo un'ora. Il suo stato sarebbe allarmante. Venne rinnovato ai comandanti delle truppe l'ordine severo di massacrare senza pietà i rivoltosi.

Nella Moldavia la miseria è indescrivibile, mancando affatto i viveri.

Il colpo del *Figaro*.

L'azione del Vaticano contro la Repubblica

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

I giornali non commentano ancora le rivelazioni del *dossier* Montagnini, apparse stamane nel *Figaro*.

Il *Figaro* ha fatto un vero colpo di stato giornalistico, di quelli che un tempo erano la sua specialità, ed ha fatto sbalordire tutti gli altri grandi giornali parigini.

Dalle indiscrezioni che si erano verificate, qualche cosa si è già appreso, come sapete, sulla compromissione di parecchi uomini politici. Quanto al Piou e al Denis-Cochin, essi sono dei clericali convinti e hanno sempre detto, anche prima che Montagnini lo annotasse nel suo diario, che erano usi rivolgersi al Vaticano per chiedere consigli sulla loro condotta parlamentare; ma quello che balza fuori luminosamente provato è l'azione del Vaticano contro la Repubblica. Malgrado le continue smentite del papa, i telegrammi del suo cardinale segretario di Stato sono là a provare che dal Vaticano si mandavano istruzioni pressanti e ordini imperiosi di fare di tutto perchè riuscissero eletti i clericali monarchici, come il Piou, e dei candidati notoriamente nemici della Repubblica. Perfino contro l'abate Lémire, il quale, sebbene democratico-cristiano resta pur sempre un prete, si lavorava perchè gli elettori preferissero un generale nazionalista, peggio quindi di un monarchico dichiarato o di un legittimista intransigente. Cosa si vorrebbe di più per provare ciò che Clémenceau ha affermato dalla tribuna della Camera, che il Vaticano cioè cospirava prima, durante e dopo le ultime elezioni generali ai danni della Repubblica?

I giornali clericali e quelli reazionari di Francia e d'Italia diranno ora che il papa, il cardinale Merry del Val e Montagnini lavoravano alla maggior gloria della repubblica, mettendo sossopra mezzo mondo per far eleggere i monarchici e gli imperialisti; ma i documenti svelati dal *dossier* Montagnini dicono perfettamente il contrario.

Quanto al signor Doumer, che fu il campione dei nazionalisti e dei reazionari nell'ultima elezione presidenziale, e che dal *dossier* Montagnini risulta singolarmente compromesso, egli attualmente viaggia nell'America del Nord, e nulla forse sa ancora della pubblicazione avvenuta, ma alcuni uomini politici che sono intimi suoi, assicurano che il signor Doumer non ha mai dedicato dei libri nè al papa, nè al cardinale Merry del Val e che non ha mai ricevuto delle visite di monsignor Montagnini.

E ora aspettiamo il resto delle rivelazioni.

LA FINE DELLO SCIOPERO

nei Cantoni di Vaud e di Ginevra.
Una tragica ripresa del lavoro a Vevey - Gli ultimi arresti.

Ci telefon. da Ginevra, 30, sera. (D. M.):

Come stanotte vi facevo prevedere, lo sciopero nei cantoni di Vaud e di Ginevra è terminato. A Losanna, grazie all'intervento del Consiglio di Stato, si sono potute fissare le basi di un accordo tra i fabbricanti di cioccolata e gli operai. Il Consiglio di Stato ha pubblicato stamane un manifesto per avvertire la popolazione che lo sciopero è terminato e che martedì si riprenderà regolarmente il lavoro nelle fabbriche di Vevey, di Orbe e di Bussigny. La truppa è già stata licenziata e partirà gradualmente.

A Vevey stamane alla ripresa del lavoro si ebbe a deplorare una grave disgrazia nella tipografia della Senille d'Avis. Un macchinista stava ripulendo la sua macchina con della benzina quando questa si incendiò avvolgendolo nelle fiamme. Il disgraziato operaio cercò di salvarsi gettandosi nel lago da una finestra dello stabilimento, ma nella caduta battè fortemente la testa contro una trave. Fu raccolto in grave stato e trasportato all'ospedale.

A Ginevra durante la dimostrazione di ieri furono arrestati ventiquattro individui, fra cui l'anarchico Trouand e due italiani. Gli altri sono tutti svizzeri tedeschi. Undici furono rilasciati, gli altri saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Una commissione di operai si è recata al Consiglio di Stato per chiedere il rilascio di tutti gli arrestati, ma il Consiglio si è dichiarato incompetente.

IL CONSIGLIO FEDERALE SVIZZERO

ordina la scarcerazione del doganiere italiano Boghetto.

Ci telefonano da Locarno, 30, sera. (C.):

Il Consiglio Federale Svizzero, pure approvando le misure prese dalle autorità ticinesi nei riguardi della violazione di confine commessa dalle guardie doganali italiane, ha ordinato la scarcerazione del doganiere italiano Borghetto, raccomandando però di continuare l'inchiesta e di trasmettere gli atti relativi a Berna.

Un incontro alla Spezia

del re d'Italia col re Edoardo?

Ci telefonano da Parigi, 30 sera. (P.):

Telegrafano da Roma alla *Liberté*:

«Nei circoli di Corte, a proposito della voce d'un incontro del re d'Italia col re d'Inghilterra, si fa notare che re Edoardo comincerà la sua corciera nel Mediterraneo il 6 di aprile ed è precisamente a questa data che re Vittorio Emanuele si imbarcherà per la Grecia. Il suo ritorno da Atene è fissato per il 18 o il 19 aprile e in quel giorno Edoardo VII si troverà a Catania. Però l'idea di un incontro dei due sovrani alla Spezia non è definitivamente escluso. Potrebbe darsi infatti che il re d'Inghilterra desiderasse assistere al varo della corazzata *Roma* al quale si recheranno anche i reali d'Italia.»

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 30 Marzo 1907.

MILANO	27	22	45	72	61
BARI	59	21	42	56	11
FIRENZE	79	20	15	39	37
NAPOLI	48	77	30	25	62
PALERMO	54	20	67	2	81
ROMA	40	55	56	69	39
TORINO	48	52	6	55	15
VENEZIA	83	78	81	86	16

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Cessava stamane le sue lunghe sofferenze

AMATORE PARIS

I figli Diocle e Giuseppina, la nuora Emilia De Andreis, il genero tenente Erasmo Ricci e le famiglie De Bernardis e Santamaria, addoloratissimi annunciano ai conoscenti ed amici che il trasporto funebre avrà luogo lunedì 1 aprile, alle ore 9.15.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non mandare fiori.

Bergamo, 30 marzo 1907.

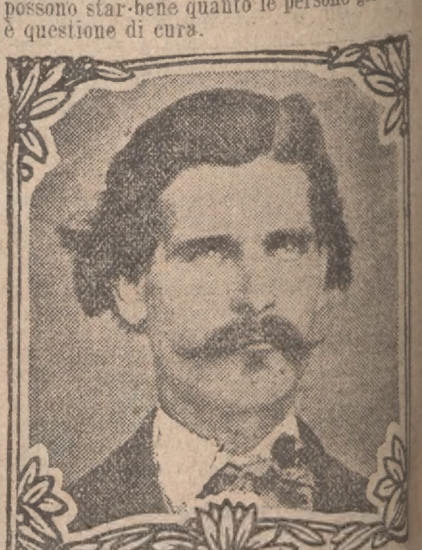
Sgravio Petrolio

Come ci consta è degno di lode che, in seguito alla riduzione del dazio doganale sul Petrolio da lire quarantotto a lire ventiquattro al quintale, a datare dal primo aprile prossimo venturo la Spettabile Società Italo-Americana pel Petrolio, con Sede in Venezia, abbia ribassati i suoi prezzi di vendita di lire sette per cassa, in modo che quello per la vendita al dettaglio deve essere proporzionalmente diminuito in ragione cioè di centesimi diciannove a venti per litro.

Alle persone attempate

Qualche riflessione.

Si può dire di ogni specie di malattia che più il malato è attempato e più il caso è grave. Le persone di una certa età debbono dunque intervenire tanto più rapidamente, in quanto chè, sopraggiunta la sofferenza, esse hanno una minor forza di resistenza. Disgraziatamente molti dicono che se soffrono «è colpa della vecchiaia» e non fanno nulla. È un gran torto, perchè il male si aggrava presto e non vi è più contro di esso rimedio possibile. Le persone attempate debbono e possono star bene quanto le persone giovani: è questione di cura.



Signor Scaparone Antonio.
(Fot. G. Scotto. Genova)

A questo proposito citeremo l'esempio del signor Scaparone Antonio, di Carrodano per Mattarana (Genova) Via Canegreca N. 32. Il signor Scaparone ha 60 anni. Qualche tempo fa ha cominciato a soffrire di debolezza, ronzii agli orecchi, punture alle gambe, dolori al dosso. Si risentiva di crampi allo stomaco e di stordimenti; la notte aveva spaventevoli incubi. Come molti altri egli attribuì ciò alla vecchiaia e continuò a soffrire. Ma poichè deperiva in modo straordinario si disse: — Bisogna che faccia qualcosa e pensò di prendere le Pillole Pink. — Egli, del resto, scelse assai bene il suo medicamento. Le Pillole Pink, hanno fatto sparire tutti i mali suoi malesseri, gli fecero ricuperare le forze e la buona cera, in modo che ora sta benissimo e si sente giovane malgrado i suoi 60 anni.

Le Pillole Pink sono buone per le persone di ogni età tanto per i giovani che per gli adulti.

Esercitano un'azione potente su tutti gli organismi di cui modificano i vizi e riparano l'usura. Nelle persone attempate combattono il rallentamento delle funzioni che generalmente si traduce con una diminuzione o colla perdita dell'appetito, le digestioni lente, la stitichezza e lo stringimento uretrale. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica.

Si vendono in tutte le farmacie e presso l'importatore a Milano, signor A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Mycodermine Blaes

Migliore contro: Furuncolosi, Antrace, Croste lattee, Eczema, Orticaria, Enterite, Fluor Albus, Diabete, ecc.
Lire 2,50 la scatola
Concess. PAOLO MATTLI - Como.

2000 volumes russes
ont été ajoutés aux 33.000 volumes italiens, français, anglais et allemands.
2 fr. 50 par mois
"ABBONAMENTO LETTURA"
(Cabinet de lecture Rocchi)
MILANO - 4, Via Cappellari, 4

CHINA BISLERI
FERRO
TONICO RICOSTITUENTE
FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA NOCERA-UMBRA
Esigere la marca SORGENTE ANGELICA

Abbandona qualunque altro purgante chi una sol volta ha provato la
MAGNESIA "Polus"
Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della Farmacia San Celso, Milano, Corso S. Celso.

CONFEZIONI per SIGNORA
ALLA CITTÀ DI BERLINO
45 - Via Torino - 45
Ricco assortimento in Novità
Paletôts - Mantelli - Pipistrelli
BLOUSES SETA e BATTISTA
Gonne Tailleur - Vestiti Tailleur

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno
"Tot" Compa[illegible] Milano, e in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 30 marzo 1907, ore 15.

[illegible] sempre limitati con variazioni di [illegible] importanza. Qualche miglioramento [illegible] per la Banca d'Italia a 1276, per le Meridionali a 742,50, Terni a 1700-1680 e 1696, [illegible] 803 e le Ferriere 329.50. — Deboli ancora le Distillerie a 193.50, le Muggiani a [illegible] Cantoni 520, Savona 418 e le Elba a [illegible] 525 e 527. — Rendita 102.70 aprile, e Cambio 100.15.

Da oggi la Società Miani e Silvestri paga [il] proprio dividendo in lire sette per azione.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	29	30 Marzo	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,35	102,45	102,47
Id. fine mese	100	2,—	—,—	102,70	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,40	101,60	101,55
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	347,25	347,50	347,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	499,50	500,—	499,50
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	510,50
[illegible] Unificato 4 0/0	100	1,—	101,95	102,—	101,95
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1274,—	1275	1277
» Comm. Italiana	500	45,—	864,—	864,—	863,—
Credito Italiano	500	32,50	582,—	580,—	582,—
[illegible] Italiana	250	18,—	313,—	313,—	314,—
[illegible]	100	7,—	117,—	117,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	740,—	742,—	743,—
» Mediterranee	500	16,—	440,—	440,—	441,—
[illegible] Veneto	200	1,—	223,—	223,—	224,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	467,—	468,—	—,—
[illegible] Bernasconi	75	6,50	106 —	105,—	106,—
[illegible]	900	75,—	1745,—	1745	—,—
[illegible]	80	5,50	101,—	100,—	101,—
[illegible] Cantoni	100	10,—	214,—	214,—	—,—
[illegible]	250	26,—	520,—	520,—	—,—
[illegible]	175	12,50	278,—	278,—	—,—
[illegible]	250	17,50	324,—	323,—	324,—
[illegible]	125	6,25	148,—	148,—	—,—
» Seriana	250	20,—	308,—	306,—	—,—
[illegible]	250	20,—	466,—	465,—	466,—
[illegible] Candiani	200	16,—	290,—	290,—	—,—
[illegible] Tosi	200	15,—	285,—	280,—	—,—
[illegible] Lamp. Gaio	250	20,—	364,—	362,—	364,—
[illegible] stamp.	200	20,—	315,—	310,—	315,—
[illegible] e C.	250	20,—	380,—	373,—	374,—
[illegible]	100	—,—	273,—	234,—	—,—
[illegible]	250	18,—	534,—	526,—	527,—
[illegible] Berg.	500	120,—	1700,—	1695	1700
[illegible] Savona	200	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible] Italiane	200	18,—	421,—	418,—	420,—
[illegible] Italia	200	16,—	320,—	329,—	330,—
[illegible] Miani-Silv.	150	18,—	380,—	375,—	380,—
[illegible]	100	7,—	143,—	137,—	138,ex
[illegible] Armstrong	250	15,—	350,—	350,	—,—
[illegible] e Wolf.	250	15,—	339,—	343,—	345,—
[illegible] Roma	250	30,—	570,—	565,—	570,—
[illegible]	100	6,—	172,	172 —	—,—
[illegible]	100	8,—	125,—	124,—	125,—
[illegible] energia elettr.	150	23,—	800,—	803,—	805,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1250,—	1250	—,—
[illegible] genovesi	250	—,—	473,—	470,—	475,—
[illegible] G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Alta Italia	25	2,50	39,—	39,—	40,—
[illegible]	100	20,—	297,—	297,—	—,—
[illegible] Cerios	125	5,—	92,—	91,—	92,—
[illegible] Zuccheri	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible] Gulinelli	200	16,—	323,—	325,—	—,—
[illegible] Lomtar.	100	5,—	124,—	123,	124,—
[illegible] italiane	200	23,—	372,—	372,—	373,—
[illegible] Birra-Milano	100	11,—	192,—	193,—	194,—
[illegible] Ital. Milano	100	—,—	147,—	145,—	147,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Torino	250	70,—	1350,—	1365	—,—
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Chimici	150	10,—	172,—	172,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,	494,—	495,—	496,—
[illegible] Pavese	100	6,—	135,—	135,—	—,—
[illegible] Richard	100	—,—	150,—	150,—	—,—
[illegible] italiana	250	19,—	414,—	413,—	414,—
[illegible] Italo-Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	325,—	326,—	327,—
[illegible] beni stab.	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	265,—	266,—	270,—

Prezzi dei cambi:

[illegible] — Francia 3 0/0 100,20 — Svizzera 5 0/5 [illegible] — Londra 5 0/0 25,34 — Germania 6 0/0 123,50 [illegible] 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—

Genova, 30, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 102.57 — [illegible] 101,85 — Banca d'Italia 1273,50 — Banca [illegible] 883,00 — Credito Ital. 581,00 — Merid. 740.00 [illegible] Mediterr. 440,00 — Navig. Gener. 470 50 — Industr. [illegible] 370,50 — Ansaldo-Armstrong 345,00.

Roma, 30, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.65 [illegible] 3 1/2 102,15 — Banca d'Italia 1275.00 — Azioni [illegible] Roma 117,50 — Meridionali 740,00 — Acqua [illegible] 1085.00 — Gas 1381,00 — Condotte d'acqua 449,00

Torino, 30, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 102,39 — [illegible] 3 1/2 101,37 — Mediter. —,— — Meridion. 740,00 — Banca d'Italia 1272.00 — Banca Commerc. 865.00 [illegible] Italiano 560,00.

BORSE ESTERE.

[Listino] di chiusura del giorno 30 Marzo 1907.

PARIGI.

[illegible] amm.	—,—
» 3 0/0	94,72
[illegible] 5 0/0	102,30
[illegible]	93,55
[illegible]	94,60
[illegible]	94,50
[illegible] 4 0/0	67,95
[illegible] 1896	82,30
[illegible] 5 0/0	88,—
[illegible] 4 0/0	93,60
[illegible] 6 0/0	83,95
[illegible] 1891	103,50
[illegible] 1906	62,50
[illegible] ingl.	88,05
[illegible] Parigi	—,—
[illegible]	1535,—
[illegible] ital.	691,—
[illegible] Fondiario	—,—
[illegible]	—,—
[illegible]	4575,—
[illegible]	148,75
[illegible]	736,—
[illegible]	2239,—
[illegible]	514,—
[illegible]	398,—

De Beers	692,—
Rand Mines	167 —
Godfields	109,—
Argento	113,—
Cambio Londra	25.29

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	96,20
Azioni Meridionali	147,50
» Mediterranee	85,10
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81,15

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,60
» » carta	98,70
» » oro	117,20
» Ungh. 4 0/0	94,80
» » 3 1/2	83,40
Lombarde	151,50
Cambio Parigi	95,75
Lire italiane	95,55

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

[Listino] della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

[Milano] 29. — Prezzi fermi con richiesta, [merce] buonissima, quantità discreta.

[illegible] vivi novelli al kg. L. 1.65 a 1,75, id. [illegible] 1,95 a 2,10, novelli -,— a -,— cadauno. [illegible] giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte [illegible] 2,30, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. [illegible] vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte -,— a [illegible]

[illegible] grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 cadauna.

[illegible] grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2.50 cadauna.

[illegible] grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani 2,75 cadauno, id. morti -,— a -,— al kg.

[illegible] grossi 2,30 a 2,60, id. mezzani 2,— [illegible] piccoli 1,50 a 1,80, id. novelli brian[illegible] 2,30 cadauno.

[illegible] grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 cadauna.

[illegible] morta mista 1,90 a 2,75 al kg. [illegible] grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 29. — Vendita mediocre.

Uova 1ª qual. L. 0,85 a 0,87, id. 2ª qual. 0,80 a 0,82, id. 3ª qual. 0,73 a 0,74 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 29 marzo.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
90	90	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 76,—	1,43 » 1,45
			3.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
250	250	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,23
			3.ª	» 36,—	0,90 » -,95
30	30	tori	1.ª	» 72,—	1,27 » 1,30
			2.ª	» 63,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
800	800	vitelli maturi	1.ª	» 1,13	1,69 » 1,71
			2.ª	» 1,06	1,59 » 1,61
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
165	165	vitelli immat.	1.ª	» -,87	-,— » -,—
			2.ª	» -,65	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allev. da L. -,— a -,— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Milano 30. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	30,50	31,50
» nuovo	23,25	23,75	Bianchi	29.—	39,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	24,—	27,—
Ven. Mant.	23,75	24.25	Occhio	27,—	29,50
Estero	25,—	27,—	Misti	19,50	20,50
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39.—	40,50	*Far. frum.*		
» 2	34,50	36,—	Numero 0	35,25	37,50
Mercantile	33,25	35,—	» 1	31,75	32,75
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30.75	31,75
Ranghino	33,—	34,50	» 3	25,50	26.50
Lencino	30,50	33,—	» 4	20,75	21,50
Giappon. 1	30,50	31,50	Macinafat.	30,50	31,—
» 2	29,—	30,—	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39,75
Birmania	30.50	31,50	Semolette	35,—	36,50
Risetto	25,50	27,—	Far. cilind.	22,50	24,50
Mezza gr.	20,—	23,—	» comune	19.—	20.—
Risina	16,—	18,50	Crusca	13,50	14,50
Risone			Cruschello	10,25	10 75
Nostrano	20.50	22.—	*Far. melg.*		
Ranghino	20,50	22,—	Sem. bram.	21,50	23,—
Lencino	20,—	21,—	» fioretto	17.75	18,75
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,—	18,—
Giap. nostr.	19,—	20,50	Modenese	15,—	16,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	13,—	14,—
Birmania	19,—	20,25	Cruschello	11,50	12,50
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.	19,50	20,25	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	19,75	20,25	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	33,—	37,—
Nostrano	13,75	14.75	» Plata	35,—	35,50
Ven. Mant.	15,25	16,25	» Bombay	37,50	38,—
Estero	15,25	16,—	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,50	36,50
Nazionale	19,—	20,—	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. violet.	120,—	130,—
Nazionale	17,—	17,50	Sp. erba m.	120,—	130,—
Estero	15,—	16,—	Loietto	28,—	35.—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 29 marzo	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 29 marzo
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 940	10 875	34 815	318 590
Bozzoli pesati »	10 940	—	10 940	534 290
Cascami pesati »	830	—	830	1 060
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	6 615
Ass. campioni N.	499	170	669	17 685

Lione 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	19	5	51	3
	29	38	100	204
Peso . kg.	3552	3053	11023	10740

Peso totale Kg. 28368.

Tendenza del mercato attiva.

MERCATO DEI COTONI.

Nuova York 29. — *Cotoni.* (Chiusura).

	28 marzo		29 marzo			
Middling	cent.	11,20	11,20	rialzo	punti	—
Marzo	»	9,51	9,49	»	»	2
Aprile	»	9,53	9,52	»	»	1
Maggio	»	9,64	9,62	»	»	2
Giugno	»	9,67	9,65	»	»	2
Luglio	»	9,69	9,70	ribasso	»	1
Agosto	»	9,73	9,73	»	»	—
Settembre	»	9,78	9,77	rialzo	»	1
Ottobre	»	9,95	9,97	ribasso	»	2
Novembre	»	9,96	10,06	»	»	10
Dicembre	»	10,03	10.24	»	»	11

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 23.000
Spedizione per l'Inghilterra . . » —,—
» pel Continente . . . » 14.000

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 marzo.

Pizzocaro Virginia 66, casalinga, corso Como 19 — Zanaro Maria 4, via Parini 13 — Bianchi Gaetano 44, contadino, Cornaredo — Frigerio Arturo 46, sarto, via Giannone 6 — Bezzero Ambrogio 21, studente, via Moscova 68 — Clerici Luigia 54, casalinga, via Savona 17 — Miglioli Paola 68, portinaia, via S. Clemente 4 — Gozzo Silvio 43, commesso, via Chiusa 8 — Speroni Alfredo 42, giornaliero, corso Garibaldi 76 — Lombardi Giuseppina 33, operaia, via C. Ravizza 6 — Fontana Maddalena 64, ortolana, viale Lodovica 42 — Razzini Luigi 59, contadino, Bubbiano — Malaguti Giovanni 24, tipografo — Rigoli Rinaldo 28, asfaltatore, Teulhier 7 — Preti Carlo 59, giornaliero, Landriano — De Giuseppe Domenico g. 12, via F. Sforza 33 — Zinali Luciana m. 1, via F. Sforza 33 — Latini Pia g. 2, via Comenda 10 — Brioschi Giuseppina 1, via Orti 10 — Cremonesi Enrichetta 19, via Nino Bixio 7 — Vable Paolo 58, vetraio, via Savona 63 — Manzoli Giuseppina 62, casalinga, via B. Cellini 1 — Rognoni Zelmira 76, casalinga, via Camminadella 4 — Bosoni Luigi 51, fornaio, via Baracca 17 — Chiari Luigi 69, badilante, via Alb. da Giussano 16 — Bossi Enrico 53, lavandaio, via Lavanderia Soc. 9 — Barberi Celso 30, amministratore, via C. Colombo 15 — Dubois Edoardo 79, pensionato, via Kramer 6 — Austoni Marino 1, Alzaia Nav. Grande 62 — Lesmi Francesco 42, calzolaio, via Paolo Sarpi 7 — Penacino Wanda 10, scolara, via Confalonieri 10 — Caremmi Luigi 79, tipografo, corso Venezia 65 — Villa Angela 14, via L. Manara 40 — Rossi Ferdinando 59, ingegnere, viale Monforte 5 — Cerri Ambrogio g. 20, viale Romana 50 — Costadoni Carlo 40, lattoniere, via Pavia 2 — Avanzi Annetta 44, casalinga, via Galilei 41 — Bianchi Rosa 46, lavandaia, Alz. Nav. Grande 20 — Vaghi Luigia 55, lavandaia, Rip. S. Cristoforo 32 — Bracchi Maurina 8, via San Vincenzo 15 — Rognoni Elvira 27, guantaia, corso S. Gottardo 15 — Betti Alessandro 1, via C. Goldoni 3 — Vernizzi Guido 52, rappresentante, via Rugabella 8 — Bettoni Amalia 77, casalinga, corso Genova 23 — Treccani Ernesto 57, verniciatore, via L. Manara 5 — Galimberti Paola 72, casalinga, bastioni Romana 36.

Totale N. 46.

Dichiarazioni delle nascite: N. 35.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ELETTRICISTA ventisettenne con diploma, elettrotecnico, praticissimo impianti interni, esterni, cerca occupazione subito, anche provvisoria. Scrivere Gaspari, fermo posta Milano. 15421

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERIERA pratica in biancheria offresi. Scrivere fermo Posta S. P. 30, Milano. 15173

CONTABILE ore libere cerca casa civile in amministrazione. Solidissime referenze. Scrivere Cassetta 87 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15465

CONTABILE provetto cerca subito impiego, lavoro anche ad ore. Libertoni, Ripamonti 36, Milano. 15475

FOTOGRAFO operatore, stampatore, ritoccatore, disponibile subito ovunque. Angelo Delbecchi, Oneglia. 15483

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, artista provetto, disponibile. Dirigersi Fotografia Moderna, Perugia. 15507

MACCHINISTA in primo cerca imbarco, impiego in stabilimento come tecnico o disegnatore di macchine. Scrivere Serani, posta, Genova. 15403

RAGIONIERE diplomato, disponendo ore serali, cerca piccole registrazioni. C. L. 26, posta, Milano. 15447

SIGNORA bella presenza, distinta, collocherebbesi come banchiera, commessa, volendo piccola cauzione. Scrivere Cassetta 80 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15568

SIGNORINA trentenne, gentile, buona indole, senza impegni, cerca occupazione, cure famigliari, affettuose, presso piccola famiglia o persona sola anziana, anche ammalata. Ortensia 55, posta Milano. 15347

SIGNORINA ventiduenne conoscendo francese, tedesco, italiano, cerca posto come cassiera, commessa. Scrivere fermo Posta C. E. B. 1907. 15548

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA con piccolo stipendio immediato aumentabile è cercato da Casa seria dove può far carriera se meritevole. Dirigere offerte con pretese e referenze, Cassetta 61, F. Haasenstein e Vogler, Milano. 15305

A SERIA signorina studio, capace eventualmente corrispondenza inglese-tedesca, offresi posto 50 mensili, merito, aumentabili seguito. Scrivere casella postale 449, Milano. 51351

BILANCIAI cercansi dalla fabbrica strumenti per pesare Giovanni Gatti, Sampierdarena. 14867

CAMERIERA, domestica, ottime referenze, buonissimo salario cercasi. Agenzia Agnello 9. 14593

CASA MACCHINE, utensili, cerca piazzista pratico articolo, clientela. Indicare posto occupato, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 63 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15309

CERCANSI maestre o istitutrici, perfetta conoscenza francese o pianoforte, 60 mensili, accessori. Scrivere Comencini, Milano. 15610

CERCANSI abili macchiniste per vestine, costumini. — Rivolgersi Bini, Bianchi, via Palermo, 5. 15632

CERCANSI kellerine anche principianti. — Birreria Ungherese, via Pattari 6, Milano. 15674

CERCANSI abili mezzane modiste Angelina Archenti, corso Ticinese 91 Milano. 15295

CERCANSI abili operai tornitori in metalli per generi idraulici. Via Cesare Correnti 4 Milano. 15071

CERCANSI piccinine, N. Fogl, corso Vitt. Emanuele 24. 15546

CERCANSI operaie stiratrici. Stireria Vincenzo Monti 15. 15672

CERCANSI operai chiodajuoli capaci su macchina riduzione e forgia. Lavoro continuo ben retribuito. Pensionato cinquantenne ammogliato, preferibilmente ex-militare, per portineria. Scrivere con referenze, dettagli, Ostani, Omegna (Lago Orta). 15485

CERCASI per persona sola domestica seria, 30-35 anni, capace cucinare, stirare senza amido e cucire. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere B. 333, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI abile tornitore a mano, rubinetteria Gas. Franciosi, Risorgimento, 5. 15367

CERCASI giovane sedicenne per fattorino; rivolgersi portinaio Pattari N. 2. 15672

CERCASI domestica a giornata, buone referenze. Foro Bonaparte 7. 13871

CERCASI mezzana o anche una giovane stiratrice. San Cristoforo, 117

CERCASI buon tornitore aggiustatore meccanico, possibilmente conoscenza elettricità, capace sorveglianza operai, discreta istruzione, per officina in provincia Milano. Buon mensile. Occasione per giovane desideroso farsi posizione. Offerte dettagliate « Metallurgica » posta Milano. 15556

CERCO per subito un operaio tipografo-compositore che abbia conoscenza perfetta delle macchine tipografiche. Offerte da indirizzarsi a Demaria, Bandolino-Dongio, (Svizzera). 15582

CERCO operai diversi e un specialista per bilancie a pendolo, più apprendista già pratico. Urgenti. Bilanceria Milanese, viale Magenta, 72. 15499

COTONIFICIO cerca buon assistente Selfactings, Rings, possibilmente pure con qualche cognizione della carderia. Mandare copia certificati, pretese stipendio e stato famiglia. Dirigere offerte Cassetta 7268, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15127

DOMESTICO giovine cercasi, miti pretese, piccola famiglia; referenze, Mauris, posta Milano. 15640

FATTORINO per studio, magazzino, cercasi per industria metallurgica, 17-20 anni. Scrivere Cassetta 88 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15692

FOTOGRAFI, Cercasi abilissimo ritoccatore positivi per lavoro in casa. Stabilimento Riccardi, Corso Buenos Ayres 48. 15668

GIOVANE, tipografo istruito educato troverebbe posto come piazzista presso buona casa in articoli per la stampa. Offerta a A. Z. 101 fermo Posta. 15480

INGRANDIMENTI, oggetti casalinghi cerco due viaggiatori seri, pratici. Indirizzare offerte con pretese. Borella Aldo, posta, Mantova. 15035

LA DITTA Malnati, Lattonieri, via Olona, 15, cerca abili operai da fabbrica e da banco, lavoro continuo. 15437

LEGATORE libraio cercasi per tipografia provincia. Schiarimenti: Recapito Fiducia, 799. Milano, Armorari 5. 15429

MODISTA maestra cercasi subito, 120 mensili. Cassetta 76 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15560

OFFICINA elettrotecnica cerca abilissimi tornitori. Scrivere con referenze Casella postale 491, Milano. 15690

OPERAIO elettricista meccanico cercasi subito referenze, capacità primarie. Rivolgersi: C. Valsecchi e C., Milano, via Kramer 17-19-21. 15596

PIAZZISTA viaggiatore (anche signora o signorina) abilissimo raccogliere piccole commissioni presso famiglie ogni condizione, cerco subito. Stipendio 150 mensili aumentabili. A garanzia della capacità si richiedono otto giorni di prova a spese e rischio dell'aspirante al posto. Scrivere: Tintoria Milanese, Ancona. 15461

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 9099

PRIMARIA casa lito-tipografica, cerca abile viaggiatore, specialista in cartelloni murali, placards fini e calendari. Si considerano soltanto coloro che abbiano occupati con successo, posti consimili. Inviare offerte dettagliate con fotografia sotto la cifra H 14467 M presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 14467

SARTA provetta cerca posto direttrice o prima giovane casa seria. Vittoria Colonna Posta, Milano. 15470

SIGNORINA praticissima lavori studio richiedesi. G. L. 50, posta, Milano. 15467

SIGNORINA ottime referenze cerca posto dama compagnia in piccolissima famiglia o persona sola. Bettiga, piazza Roma, 11, Como. 15602

TORNITORE abile torno revolver cercasi subito, corso Porta Vittoria 58. 15213

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE, Corsi rapidissimi. Stenografia cinque lezioni, libro gratis. Lanzone 31. 15341

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A ESATTORI di Circoli, Associazioni politiche, commerciali, ecc., possono guadagnare facilmente da 10 a 15 lire al giorno trattando contemporaneamente serissimo articolo non ancora sfruttato, indispensabile a tutti e di massima praticità. Indirizzare offerte con referenze, specificando attuale occupazione a Casella postale 389, Milano. 15075

AGENTI rappresentanti cercansi ogni provincia Italia per articoli esteri grande consumo. Referenze, richieste, a « Urue », Udine. 13967

A. PIAZZISTI che già visitino esercenti di qualsiasi ramo come sarti, albergatori, calzolai, falegnami, barbieri, industriali, professionisti, farmacisti, negozianti, ecc., ecc., possono guadagnare facilmente da 10 a 15 lire al giorno trattando contemporaneamente ai loro articoli altro serissimo — non ancora sfruttato — indispensabile a tutti e di massima praticità. — Indirizzare offerte con referenze e specificando attuale occupazione a Casella postale 389, Milano. 15073

NEVROSI guariscono con LA MEDICINA Járga allo STRYCHNOFORMO
NEVRASTENIA
INDEBOLIMENTI
INTELLETTUALI
PREZZI Bott. comune L. 3,75 Bott. grande L. 6,50 PER POSTA L. 0.80 in più
Trovasi in ogni Farmacia. — Deposito Generale: Inselvini, Bezana, Rosa e C., via Larga, 26-28, Milano

CERCO Mantova rappresentante, affiderei gestione in corso. Percentuale incassi, provvigione vendite. Cauzione 500 depositarsi Banca. Articolo: oggetti casa rate, contanti, cartelli réclame. Scrivere: Gino Muggia, Cremona. 15572

PIAZZISTA praticissimo Milano, attivo offresi vendita qualunque articolo solo provvigione. Scrivere Ape 854 fermo posta, Milano. 15518

RAPPRESENTANTI ogni Comune. Organizzatori provinciali, cerca Compagnia Assicurazioni Vita-Emigranti. Marano, Palermo. 12531

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito: locale adattabile lavorerio, magazzino o scuderia, cantina, bottega con retro. Milano, fuori cinta, Copernico, 6. 14073

AFFITTASI per San Michele appartamento signorile 11 locali secondo piano nobile, primario corso, quartieri nuovi, tutti comodi, potabile, riscaldamento, bagno, parquets, locali servizio. Trams Duomo e circonvallazione. Scrivere Cassetta 29 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15159

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque, sei locali affittansi settembre. Castelfidardo 8. 15394

BOTTEGA centrale affittasi subito. Gori Margherita, via Ore 50. 14949

IMPORTANTISSIMA Ditta di Milano cerca pel 29 settembre 1907 od anche per subito vasto magazzino ad uso deposito casse vuote. Preferiscesi locale nelle strade adiacenti a Viale Venezia. Offerte con pretese alla Cassetta 75 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15381

LAGO COMO, Dervio, villa signorile d'affittarsi ammobigliata o senza. Camere a 3-4 e 7, comodità moderne. Scrivere Cassetta 27 F., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15107

LOCALI pianterreno uso lavorerio, magazzeno, studio affittansi, settembre, Castelfidardo 8. 15392

LOCALI per bottega, lavorerio, abitazione, disponibili subito rione Porta Garibaldi. Schiarimenti: Fiducia 787, Milano. Armorari 5. 15427

SESTO CALENDE vendonsi, affittansi due ville, parco, darsena, rustici, splendida vista lago. Scrivere Pirola in Bellano (Como). 14212

VENDESI stabile in Milano, reddito lordo 9860. Domanda L. 135.000, escludo intermediari. Rivolgersi dott. Menclazzi, Gesù, 11. 14807

VENDESI casa in Milano, corso Garibaldi. Locali d'abitazione 56, botteghe 2, magazzini 4. Reddito nettissimo circa 5 %. Scrivere Cassetta postale 533. Milano. 15120

VENDO villa 9 locali, scuderia, rustico, grande cantina, giardino. Benzoni, via Sorgente, Precotto (tram Monza). 15458

VILLA-LUGANO. Affittasi da giugno a settembre a famiglia signorile, appartamento ammobigliato di 6 a 8 camere, cucina, annessi. Scrivere Z 1573, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 14429

VILLA solitaria, 12 locali, ripostiglio, sala da bagno, orto e giardino tutto mobigliato, d'affittare per stagione o anno. Rivolgersi Minoletti Giuseppe, Cannero per Cassino, Lago Maggiore. 15401

VILLETTA, giardino, acqua, gas, luce elettrica, vendo Desio Brianza, Fossati, Capo Stazione Tram, Desio. 14364

ZERMATT, Da affittarsi appartamento mobigliato nuovo, composto di 3 camere, cucina, cantina e d'un piccolo giardino. Luce elettrica. Incantevole panorama sul Matterhorn. Per trattative rivolgersi a Adolfo Schaller, Zermatt. 15297

12.000 metri terreno e casa vendonsi Brianza, comodità pagamento. Poletti, Montebello 19, Milano. 15369

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI materiale tipografico, macchina, caratteri, occasione. Scrivere Ditta Bussotti Piciello. Castiglione, Sicilia. 15509

BICICLETTA vendo occasione Farina via Bottonuto 6. 15418

BRILLANTE anello 29 grani vendo vera occasione. Casarotti, posta, Milano. 15425

CARRETTA quasi nuova con molle, sciarpa, elegante, robustissima, vendo occasione. Arosio, Lodi. 15426

CERCASI comprare scrivania da studio. R. W. 25, posta. Milano. 15359

CINEMATOGRAFO e Films e grammofono e dischi vendesi occasione. Cinematografo, via Roma, Lecco. 15095

FOTOGRAFI. Splendida macchina 50 × 60; grande apparecchio luce artificiale, cedonsi prezzo occasione. Photos, Perugia. 15505

MOTOCICLETTA usata Wanderer, gomme nuove, vendo. Gianoli, corso Ticinese 103. 15208

OCCASIONE vendo letto ferro in buonissimo stato. Foro Bonaparte, 7. 13873

VENDESI cucina economica metri 1.70 per 0.80. S. Raffaele 6. 15163

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per Litri 10 di ottimi liquori inviando vaglia di L. 3.— 2 litri *Cordial Ticino*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Elisir China*.
GRATIS Listino Estratti, Crema, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
Via S. Marta, 19 - Milano

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA ritiro dagli affari, vendesi presso Torino avviato stabilimento di fonderia con officina, esistente da oltre trent'anni, con estesissima clientela. Affare vantaggiosissimo. Non rispondesi ad anonimi. Scrivere Cassetta N. 7459 Spett. Ditta Haasenstein e Vogler, Torino. 15413

DIPLOMATA premiata persona professionista cerca subito lire duecentocinquanta. Interesse, restituzione cinquanta mensili. Riconoscenza infinita. Vera 700, posta Milano. 15654

FARMACIA acquisto anche subito. Scrivere Filippi Anacleto. Posta. Iseo. 15479

INDUSTRIALE tecnico associerebbesi con signore, signora affidando contabilità. Capitale 25.-30.000 da versarsi gradatamente. Scrivere Cassetta 67 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 15315

SIGNORINA ventinovenne, bella presenza, cerca posto negozio, caffè, ristorante, anche cauzione, oppure rilevare negozio piccolo, anche consociarsi. Adalgisa, 44 posta Milano. 15345

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARMELA. Invio caldi auguri buona Pasqua, desiderandoti. Ritornerò prestissimo. Mille affettuosi saluti. Addio. 15638

GIOVANE trentacinquenne, proprietario, rendita giornaliera lire dodici, sposerebbe signorina dai 25 ai 30 anni, onesta, bella, alta. Scrivere N. 50, fermo posta, Pavia. 15558

INCHIOSTRI, Compenso lire 100 ad espertissimo tecnico, od abilissimo operaio per avere ricette ed istruzione pratica fabbricazione inchiostri da scrivere. Offerte con referenze C 15430 M Haasenstein e Vogler, Milano. 15430

LEVATRICI, Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti, segretezza, incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 15081

P. M. M. Pensiero inquieto la seguì fino venticinque scor. Obbligato sue attestazioni, ringrazio ciarl... Pensandola. 15588

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5913

A GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo, dimagrire. Casella postale 881, Milano. 14532

AL MONDO miglior pietanza, Galantina Bonati — Pollo, dindo, vitello, in squisita gelatina. — Scatola antipasto 4 persone, lire una; sei scatole lire 4.95 anticipate franche nel Regno. — Ditta Bonati, S. Paolo 10, Milano. Domandarla dappertutto. 14701

BICICLETTE usate, primarie marche — splendide occasioni. — Rivolgersi via Moscova 15, Milano. 12520

CAMICIETTE, sottane, ecc., vendonsi d'occasione, Milano, Foro Bonaparte 15 (Teatro Dal Verme), dalle ore 13 alle 16. 13796

CINEMATOGRAFO - finamente nichelato, massima chiarezza L. 2. Inviare importo Novité import. Bottazzini Giuseppe, via Vitruvio 58, Milano. Rappresentanti cercansi ovunque. 15365

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 11184

MACCHINA scrivere « Oliver »: lire 370. — Kotzian, via Pagano 4, Milano. 14205

MACCHINA scrivere « Underwood »: Lire 390. — Kotzian, via Pagano 4, Milano. 14215

OCCASIONE, Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 14658

RASOI veri svedesi finissimi, morbidi. Quattro, sei lire cadauno con astuccio. Deposito Hellberg, Milano. via Mario Pagano 4. 15169

SPOSI. Centinaia lire risparmierete acquistando mobilio liquidazione, Campo Lodigiano, 1. 13702

SPOSI. Motivi famiglia, vendo bellissima stanza matrimoniale; portinaio Disciplini 7. 15423

STOCK MOBILI eleganti, solidi, produzione diretta, prezzi condizioni speciali. Occasione sposi. Mora, via Piatti 5. 14672

Appendice del SECOLO del 31 — 128

GIORGIO MALDAGUE

[A]more invincibile

[Propr.] lett. riservata per la traduzione italiana

— [A]spetto qui, disse sottovoce il cassiere [del]la ditta Harmelle, rivolgendosi al[illegible]turale. Prima che colui esca, tro[vate il] mezzo di sapere il suo indirizzo.

[illegible] Philipot, egli pure a bassa voce: [—] Non so veramente se il segreto pro[fession]ale m'autorizzi...

— Ne va di mezzo la libertà di mio fi[glio] [illegible] se non mi date tale indirizzo, esco [illegible] e vado subito dal commissario di [illegible] che verrà a chiedervelo.

— Ebbene, a dirvela schietta, signor [illegible], preferisco così...

[Il c]assiere non rispose, e se ne andò im[medi]atamente.

[Venti] minuti dopo l'operaio bronzista [usciva dal]lo studio del signor Ribelas, senza [aver] voluto depositare la somma che teneva [illegible], giustificando tal sua determinazione coll'affermare che da alcuni giorni [era in]certo fra un impiego industriale vantaggiosissimo e quella prima ipoteca, [e che in quel] momento che l'affare veniva differito, si deciderebbe forse a fare la prima operazione.

Il giovane s'avviò a Montmartre pensoso, in preda ad una perplessità ch'egli stabilì di tener nascosta per non turbare la tranquillità di cui al presente godevano il padre e la sorella.

Che cos'era il furto di cinquantamila lire di cui gli aveva parlato il cassiere del signor Harmelle, e che era stato commesso nella fabbrica, nell'epoca appunto in cui egli, Felice, vi faceva apparizioni abbastanza frequenti collo scopo di fomentare, fra operai suoi amici, un'agitazione contraria agli interessi di Michele di Challay?

Strana coincidenza... Costui, proprio nel dì in cui era stato perpetrato il furto, gli aveva sborsato la somma che egli avea da lui pretesa e che era uguale a quella del furto stesso.

Ma il cassiere — l'uomo dai capelli bianchi e che pareva avesse lo spirito agitato — aveva pur detto che i ladri erano stati acciuffati, e che da quattro mesi se ne stavano in carcere, aspettando il processo?

Entrato in casa, l'operaio, alle interrogazioni del padre e della sorella, rispose che il contratto di mutuo era stato differito per causa di malattia sopravvenuta alla moglie del mutuatario.

Il pomeriggio trascorse abbastanza allegramente nel piccolo giardino dove le due fanciulle si trastullarono in piena libertà.

Si desinò di buon'ora; poi Renata andò a vestirsi per ricondurre a Saint Cloud le due Micheline.

Il vecchio, appena partite sua figlia e le due piccine, se ne andò tranquillamente, come faceva la sera della domenica, a giuocare a manilla in un piccolo caffè vicino dove trovavasi sempre cogli stessi conoscenti.

— E il bigliardo? Non ci pensi oggi? chiese al figlio prima di uscire.

Felice che stava leggendo un giornale, rispose senza alzare il capo:

— Forse... fra poco... Non mi ci sono ancor deciso... Si sta tanto bene qui!...

Erano le otto.

Dopo un breve intervallo, un silenzio profondo l'orchestra del ristorante del « Molino della Galette » mandava fin là il rumor sordo dei suoi concenti.

Felice, che vi era abituato, non l'udiva quasi affatto.

Perciò quando, venti minuti dopo la partenza di suo padre, fu bussato all'uscio, si alzò immediatamente per andare ad aprire.

Si trovò davanti a due signori che non si curarono neppure di porsi la mano al cappello, allorchè egli si scostò per dar loro il passo.

Stava per domandare ad essi, con altrettanta cortesia che risolutezza, il motivo di simile intrusione; ma non gliene lasciarono il tempo.

L'un d'essi, il più attempato, aprì il proprio soprabito, mostrando la sciarpa tricolore.

— Siete il signor Felice Depret, lavorante in bronzi artistici?

— Sì.

— Io sono il commissario di polizia e son venuto per operare in casa vostra una perquisizione.

— Una perquisizione!...

— Appunto.

— Con qual diritto, se è lecito?

— V'ho pur detto i miei titoli e qualità, caro signore... Non la vedete la sciarpa?

— Sì... la vedo ed ho capito, il che non è guari difficile, che siete un commissario di polizia.

— Disponetevi allora a facilitarmi il compito.

— Scusate... per facilitarvi il compito, converrebbe sapessi...

— Inutile... Prestatevi vi ripeto a quanto vi domandiamo. Vi assicuro che è la cosa più spiccia e più semplice.

— E se non volessi?

— Potrebbe costarvi assai cara la vostra resistenza. D'altra parte, poi, abbiamo due guardie che son rimaste fuori.

Felice era livido.

Si sentiva batter le tempie; aveva la fronte molle di sudore.

Il ricordo improvviso di alcune frasi proferite in quella mattina dal cassiere della fabbrica Harmelle, nello studio del notaio, provocò in lui una fiera apprensione, un sospetto oscuro, che si sarebbe forse mutato in una certezza atroce.

Ma no, no, non era possibile!

Colui non aveva accennato all'arresto di due uomini, supposti colpevoli?

In quel momento gli anarchici occupavano la stampa delle loro gesta, richiamavano l'attenzione della polizia.

Ora, il bronzista, senza essere ascritto ad alcun partito, professava idee piuttosto avanzate.

Era stato forse denunziato a torto come facente parte del tale o del tal altro gruppo politico?

Questa idea, da lui subito accolta, gli restituì un po' di sicurezza.

— Affemia, signori, disse, il mio primo impulso sarebbe stato quello della resistenza, una resistenza ben giustificata; il mio secondo sarà quello della sommessione.

« Venite ad operare in casa mia una perquisizione, ignoro perchè, ma avete per voi la forza... Fate pure dunque!

— Compiacetevi d'aprire i mobili, i cassetti.

— Le chiavi sono nelle serrature... Non avete quindi bisogno del mio aiuto.

Detto ciò, l'operaio si sedette nuovamente dinanzi alla tavola e si chinò sul giornale.

Il funzionario e il suo accolito rimasero per un istante perplessi, indecisi.

Il primo riprese:

— Potreste pigliarla con minor disinvoltura, e prestarvi di buon grado...

— A che?

— Alla ispezione ordinataci dalla legge.

— No, non devo prestarmivi, ma semplicemente subirla. Vi ripeto che qui tutto è aperto e che non avete se non ad eseguire il vostro mandato, rispose Depret arrotolando una sigaretta.

Il commissario incominciò l'operazione.

In una mezz'ora cassetti, sportelli di armadi furono spalancati e il loro contenuto messo sossopra, o steso per terra.

(Continua.)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

GRATIS

Allo scopo di far conoscere la nostra Casa in Italia, noi faremo a tutte le persone che c'invieranno una fotografia qualunque, **UN RITRATTO ARTISTICO IN GRANDEZZA NATURALE, ASSOLUTAMENTE GRATIS** nello spazio di 8 giorni; a condizione di raccomandare la nostra Casa dopo ricezione del ritratto gratuito. Non obblighiamo a comprare cornice o altra cosa. La fotografia di modello sarà ritornata intatta con il grande ritratto.

SOCIETÀ CONTINENTALE di Ritratti Moderni (Dept. A), 1, rue Vauvenargues, Parigi (18e)

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

NEVRASTENIA

e esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4. - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano**.

ECCEZIONALE COMBINAZIONE

UN REGALO A TUTTI

Per sole Lire 2.25 ciascuno, cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e spedizione, *a titolo di reclame* la nostra Ditta spedisce in regalo **ed assolutamente franco in tutta Italia.** — Estero L. **2,75** lo splendido binoccolo « **Soleil** » *grandezza eguale alla nostra figura*, adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. Questo elegantissimo binoccolo, è costrutto fortemente, tutto in metallo, e con lenti di prima scelta, possiede meccanismo speciale per regolare all'istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera. — Inviare ordinazione alla Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, *via Santa Radegonda, 10*, **Milano.**

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. - Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

RAPPRESENTANTI

Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per vendere all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato che serve ad ottenere dal petrolio la massima luce - e per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. — Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.**, Via S. Radegonda, 10, Milano.

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far si che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: 38292

In MILANO. Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, Piazza Ellittica e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria, 15 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, **62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).**

Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

Per la vendita ai privati rivolgersi ai signori **Marca & Colloridi**, *Viale Umberto, N. 8.*

TINTURE PER CAPELLI di **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.o - MILANO - Via Melso, 15

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

GIROLA

MILANO — Corso Vitt. Em., 5 — MILANO

Casa speciale per le più alte Novità in Stoffe per Signora

LANERIE - SETERIE - COTONI

Avvertesi la Spett. Clientela che i grandi magazzini della Ditta sono forniti di tutte le ultime creazioni della Stagione **PRIMAVERA-ESTATE.** Primeggia fra esse il **Serges Inglese** la più alta novità di questa stagione e come tale adottata dalle Primarie Case di Parigi, quali

PAQUIN - DOUCET - RODIER - REDOUF - FRANCIS. ecc.

La Ditta GIROLA, allo scopo di favorire la sua pregiata Clientela, porrà in vendita delle

SOTTANE di Serges Inglese *bleu marine plissé* **a sole L. 22,50**

Apparecchi d'illuminazione

a gas e luce elettrica, semplici e di lusso — Più di 3000 modelli — Il più grande assortimento

CUCINE E STUFE A GAS, SCALDABAGNI ISTANTANEI A GAS E A LEGNA
LAVABOS, BAGNI, DOCCIE, CLOSETS
SALE DA BAGNO COMPLETAMENTE MONTATE
IMPIANTI DI ACQUA, GAS, ELETTRICITÀ

Chiedere dettagli e preventivi alla Ditta

CASTELLI & RAGNI

Concessionaria della Società Italiana già SIRY, LIZARS & C. di SIRY, CHAMON & C.
MILANO - Corso Vitt. Em., 37 - Galleria De Cristoforis.
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906
DUE GRAN PREMI — UN DIPLOMA D'ONORE (Massime Onorificenze)

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA - Via Milano, N. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo, delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo, di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenze, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno

Depositi in Milano: **A. MANZONI e C.**, S. Paolo, 11 — **COOPERATIVA FARMACEUTICA**, piazza Duomo — **ZINI, CORTESI e BERNI**, Corso Garibaldi, 83. *Lecco:* **Farmacia Balfo Giuseppe.** — *Como:* **Farmacia Scotti Michele.**

Proprietari di terreni, lavoratori della terra, minatori, cercatori di acque, di miniere e di tesori sepolti, questo avviso è per voi!

La bacchetta magica, ultima scoperta del grande Weberl, ha un potere che sembra miracoloso, ma invece è il frutto di lunghi studi.

Il dottor Weberl è uno dei più *grandi chimici naturalisti* viventi, e dopo 10 anni di laboriose esperienze è riuscito a perfezionare ciò che era già usato dai cercatori d'oro, di minerali e di acque sino da molti secoli or sono. Infatti numerosi documenti ci dicono come i nostri predecessori si servissero di un bastone di legno speciale per esplorare il terreno e trovare anche a molti metri di profondità i metalli occorrenti all'uomo.

Il Weberl, illuminato anche dagli scritti del Carolath, dell'abate Paramel e di molti altri scienziati, ha recentemente costruito un meraviglioso apparecchio col quale ognuno tenendolo fra le mani e camminando sul terreno, potrà analizzarlo e sapere cosa contiene la terra anche a centinaia di metri di profondità.

Questo congegno è in special modo indicato per ricercare sorgenti d'acque, oro, argento, rame, solfi, ecc., e sarà indiscutibilmente adottato da tutti i proprietari di terreni come preparerà per molti indubbiamente delle grandi sorprese.

La terra ha profondi misteri, nasconde tesori immensi, che non potevano prima d'ora essere scoperti perchè era impossibile fare scavi senza avere una quasi certezza di trovarli.

Ma ora con questo apparecchio l'impossibile è diventato possibile.

La nostra Casa, che si occupa di tutte le novità, ha assunto la vendita per l'Italia, America, Francia, Spagna e Germania di questo prezioso congegno e lo ha messo in vendita con dettagliata istruzione al prezzo di L. **5** franco di porto.

Inviare perciò ordini esclusivamente alla nostra Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10 - Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni. i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2.—, per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CASA S. M. VIT. EM. III — CASA S. M. REGINA MADRE — CASA PONTIFICIA SS. PIO X

IL SAPONE BANFI

l'unico che rende veramente la pelle fresca, bianca, morbida, che fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Fu premiato all' **ESPOSIZIONE DI MILANO** col

Grande diploma d'onore

TRIONFA! S'IMPONE!

Vendita nove mila pezzi al giorno.

Provate, non si può fare a meno d'usarlo sempre. Vendesi ovunque a

Cent. **30** e **50** al pezzo

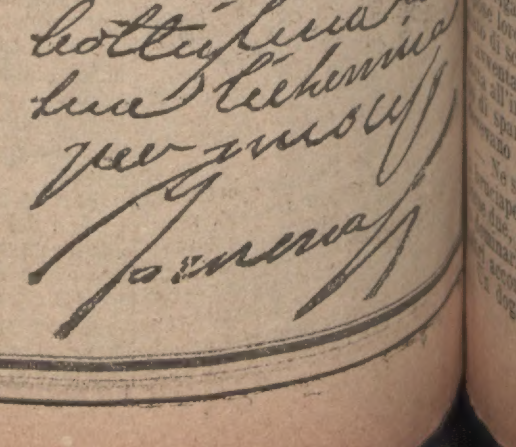
Pezzo speciale campione Cent. 20

Milano - Ditta ACHILLE BANFI - Milano
Fornitrice delle Case Reali di
S. M. VITTORIO EMANUELE III e S. M. LA REGINA MADRE

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. **2** il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI**, via Roma 345, Napoli.



Tip. della Società Editrice Sonzogno.